ANNO CIC - N. 182 - Cent. 30 — SABATO 1 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbanie 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Comunicazioni, Onoranze ecc. L. 2.80 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Convegno italo-tedesco

per gli studi di economia agraria

Inaugurato a Bologna presenti S. E. Tassinari e S.E. Backe

BOLOGNA, 30

Questa mattina, nell'aula magna della R. Università, alla presenza del Sottosegretario all'agricoltura e foreste e alla bonifica integrale, Tassinari, di S. E. Herbert Backe, Sottosegretario al Ministero del Reich per l'alimentazione, delle principali autorità e gerarchie cittadine e di una folla di rappresentanze, si è solennemente inaugurato il I. convegno italo-tedesco dedicato allo studio dell'economia agraria.

Tale convegno, come gli altri quattro che si svolgeranno alternativamente in Italia ed in Germania, si esplica sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste, d'intesa con l'Istituto di tecnica e propaganda agraria, con l'Istituto di economia agraria, con l'Osservatorio italiano di diritto agrario e con la piena collaborazione delle Confederazioni fasciste dell'agricoltura e del Sindacato nazionale tecnici agricoli in collegamento coi corrispondenti organismi statali germanici.

L'arrivo di S. E. Backe

S. E. Backe, proveniente da Verona, è giunto a bordo di un aeroplano speciale dell'Ala Littoria, accompagnato dal suo seguito. All'aeroporto «Fausto Pesci» si trovavano ad attendere il Sottosegretario germanico, S. E. Tassinari, il Prefetto, il Federale, i consiglieri nazionali Angelini, Dallari, il rappresentante del Ministero dell'agricoltura del Reich presso l'Istituto internazionale di agricoltura, funzionari del Ministero dell'agricoltura, una rappresentanza delle Camicie brune di Bologna e numerose altre personalità.

Dopo le presentazioni, insieme a S. E. Tassinari, il Sottosegretario Backe ha passato in rivista un plotone di avieri che gli ha reso gli onori.

Successivamente il Sottosegretario germanico, accompagnato da S. E. Tassinari e dalle altre gerarchie, si è recato alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio ai Caduti fascisti della Decima Legio, deponendo un omaggio floreale e sostando in devoto raccoglimento.

Successivamente nell'aula magna dell'Ateneo, gremita di personalità e di studiosi, si è solennemente aperto il convegno. L'ingresso dei Sottosegretari di stato nell'aula ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-germanica, mentre echeggiavano le note degli inni germanici e degli inni nazionali italiani. La folla ha lungamente inneggiato al Fuehrer del terzo Reich e al Fondatore dell'Impero. Dopo il saluto al Re Imperatore, al Duce e al Fuehrer, come ordinato dal sottosegretario Tassinari, ha preso la parola il rettore dell'Università, professore Ghigi, il quale da Bologna, che fu il primo centro dei secoli passati di studi per la conoscenza ed il potenziamento dell'agricoltura, ha rivolto all'insigne ospite il fervido saluto dell'*alma mater*.

Ha preso successivamente la parola il consigliere nazionale Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, che ha recato il saluto e l'adesione della Confederazione auspicando ai proficui lavori del convegno.

Una serie di convegni

Si è levato quindi a parlare il consigliere nazionale Angelini, presidente dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria, il quale ha posto in evidenza l'importanza dei convegni che rappresentano una nuova manifestazione della comunanza di ideali fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista e della sostanza degli interessi vitali dei due grandi popoli, non soltanto nell'alleanza del "patto di acciaio", ma desiderosi di ulteriori e sempre maggiori intese in ogni sfera della loro rinata civiltà.

Lo scopo preminente di questi convegni è lo studio sistematico della politica della produzione agricola dei due paesi. I primi due convegni — questo di Bologna e quello di Monaco — saranno propedeutici a tale studio poichè tracceranno il quadro riproduttivo economico, giuridico e sociale e il quadro delle organizzazioni agricole così statale come corporativa nei due paesi. Altri due convegni — quello di Firenze e quello di Wiesbaden entreranno poi nell'analisi della produzione agricola, della distribuzione e dei consumi.

Il convegno di chiusura — nella Città eterna — udrà dai Ministri dell'agricoltura dei due Paesi l'alta parola di sintesi e di conclusione. L'oratore ha concluso affermando che mentre altrove, in questi stessi giorni, altri paesi cercano tristemente di intessere accordi ed alleanze alla base delle quali sono soltanto l'egoismo e perverse spirito di conservazione egemonica, l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler marciano insieme verso la maggiore giustizia tra le nazioni.

Il discorso di Tassinari

Salutato da una calorosa acclamazione ha preso quindi la parola S. E. Tassinari, il quale, anche nella sua veste di preside della facoltà agraria dell'Ateneo bolognese, ha rivolto il caloroso benvenuto agli ospiti insigni trattando quindi il tema del convegno: «Premesse naturali e politiche dell'economia agraria». S. E. Tassinari, indicate sommariamente le premesse naturali e politiche dell'economia agraria italiana, da cui sorgono le direttive della politica economica stabilita dal Duce, ha continuato dichiarando che alla politica di potenziamento della terra e del lavoro italiani, che si riassume in gran parte nell'opera di bonifica integrale, fa riscontro una politica di difesa dei prodotti agricoli e dei prezzi delle derrate agrarie, intesa ad assicurare la remunerazione per lo sforzo compiuto ed a sostenere il rurale italiano in questo compito produttivo che deve dare il più ampio contributo possibile all'autarchia del Paese. Politica di difesa dei prodotti e dei prezzi, che si compie attraverso una disciplina totalitaria dei produttori, piccoli e grandi lavoratori e proprietari fondiari, mediante un'organizzazione consortile di tutte le branche dell'attività agricola dalla cerealicoltura, l'allevamento del bestiame, la viticoltura, l'olivicoltura, la frutticoltura, le colture industriali. Difesa del prodotto che ha portato ad una politica di controllo totalitario di talune produzioni attraverso gli ammassi come per il grano, il bozzolo, la canapa ecc. che segue altresì l'andamento dei prezzi in modo che questi assicurino la necessaria remuneratività al produttore, una relativa stabilità nel tempo, coordinamento fra le varie produzioni dell'azienda agraria.

Questi indirizzi della politica agraria del Fascismo sono la conseguenza delle accennate premesse naturali e di indirizzo economico sulle quali si costruisce per l'avvenire il solido edificio de l'economia agraria fascista. Indirizzo che, ispirandosi ad un comune ideale politico nelle due nazioni italiana e germanica, unite nell'amicizia dell'Asse, troverà certamente nello sviluppo delle due economie quei punti di integrazione che costituiscono la forte saldatura per i sempre più stretti scambi commerciali fra i due Paesi, che sono già intensissimi e che lo potranno divenire più in avvenire.

«Con questo auspicio — ha concluso applauditissimo S. E. Tassinari — hanno inizio i convegni tecnici fra i nostri due paesi.

La parola del Sottosegretario tedesco

Salutato da una calorosa manifestazione, si è quindi levato a parlare il Sottosegretario Backe, il quale, a nome della delegazione tedesca, ha formulato i più cordiali ringraziamenti per l'amichevole accoglienza avuta in Bologna e ha poi posto in evidenza che questi convegni hanno per compito lo studio delle possibilità di sviluppo dell'agricoltura della Germania e dell'Italia allo scopo di conseguire una stretta collaborazione e uno scambio di conoscenze sia in merito ai metodi che ai perfezionamenti ed adattamenti reciproci della nostra produzione agricola onde realizzare la massima indipendenza nell'approvvigionamento dei più importanti generi alimentari e delle materie prime.

«Come disse il Duce nel suo grande discorso del settembre 1937 in Berlino, la Germania e l'Italia perseguono gli stessi scopi anche nel campo dell'autarchia economica. Senza l'indipendenza economica, l'indipendenza politica di una nazione è messa in dubbio e perfino un popolo di una grande potenza militare può divenire vittima di blocco economico».

Dopo aver ricordato le misure adottate in Germania per raggiungere la meta prefissa, cioè l'autarchia massima, S. E. Backe ha affermato che, malgrado gli importanti risultati ottenuti, vi sono nell'agricoltura tedesca notevoli riserve produttive alla cui valorizzazione si volgono gli sforzi.

«Per quanto sia grande questo incremento, nell'avvenire — egli ha detto — ci rimane ancora, data la popolazione sempre in aumento, un notevole bisogno di importazione di prodotti agricoli da altri paesi, specialmente frutta e verdura, per la cui importazione il primo posto spetta all'Italia.

«A Monaco ho parlato francamente delle deficienze della nostra situazione dell'approvvigionamento, fra le quali il problema più sensibile ed il meno agevole ad eliminare è l'approvvigionamento delle materie grasse. Altra grave difficoltà è la disponibilità della mano d'opera necessaria ai lavori agricoli, dato che il richiamo dei grossi centri industriali, in rapporto con la politica statale dei grandi lavori pubblici, assorbe le migliori forze della campagna. Il regime tedesco ha già preso delle misure efficaci e farà anche in avvenire del suo meglio per sormontare questa difficoltà e per evitare il danno alla produzione agricola da essa derivata.

«Colgo l'occasione per esprimere la gratitudine dei rurali tedeschi al Regime italiano, ed in modo particolare al presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, per averci inviato i solerti lavoratori agricoli italiani che aiuteranno, in perfetto cameratismo, i nostri lavoratori tedeschi a raccogliere l'abbondante produzione che cresce in quest'anno sui campi di Germania».

Ha terminato applauditissimo, formulando l'augurio che il comune lavoro porti un completo successo e sia di efficace utilità per i due popoli che marciano ubbidienti alla volontà dei due grandi Capi, fianco a fianco, verso un grande e sicuro avvenire.

La seduta inaugurale si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Federale di Bologna. Nel pomeriggio sono continuati i lavori del convegno.

Telegrammi al Duce

La Mostra di Bolzano

ROMA, 30

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«E' stata inaugurata stamane, nel Vostro nome, la Mostra delle opere pubbliche compiute nella Venezia Tridentina nei venti anni dalla redenzione. L'imponente mole dei lavori eseguiti, che ammonta a 5 miliardi 833 milioni, è la più chiara dimostrazione della volontà realizzatrice del Regime, che imprime nei secoli le caratteristiche costruttive della vostra era. Cobolli Gigli, Mastromattei».

La gratitudine di Palermo

ROMA, 30

Al Duce è pervenuto da Palermo il seguente telegramma inviatogli dal Prefetto, dal Federale e dal presidente dell'Unione industriali:

«Gli industriali di Palermo, riuniti per l'esame della zona industriale, inneggiano al Duce costruttore supremo delle fortune d'Italia, che volle estendere a Palermo, centro dell'Impero, le concessioni fatte per Bolzano consentendone così il facile sviluppo».

Nuovo accordo per gli scambi tra l'Italia e il Venezuela

ROMA, 30

E' imminente la firma di un *modus vivendi* addizionale al trattato di commercio e navigazione italo-venezuelano del 19 giugno 1861. L'accordo contempererebbe la reciproca concessione della clausola della nazione più favorita in materia doganale, e sarebbe basato sul principio degli scambi bilanciati tra i due Paesi.

L'iniquo baratto di Alessandretta

Il Governo siriano denuncia

il tradimento francese

Una nota di protesta a Parigi e alla Lega

BEIRUT, 30

Ecco il testo della nota di protesta che il Presidente del Consiglio dei ministri di Siria, El Boukhari ha inviato al Governo francese ed alla S. D. N. dopo la cessione di Alessandretta alla Turchia:

«Il Governo siriano, interprete dell'unanime sentimento della nazione, non può astenersi dall'esprimere il vivo malcontento provocato in Siria dagli accordi franco-turchi firmati ad Ankara il 23 giugno 1939 che cedono alla Turchia il Sangiaccato di Alessandretta.

«Il paese misura il danno subito dal suo territorio, di cui la Francia si era solennemente impegnata a difenderne l'integrità, in una regione di un'indiscutibile importanza economica e strategica.

«Il diritto della Siria, i suoi interessi vitali, come quelli anche dei suoi sudditi, sono stati sacrificati a considerazioni alle quali essa non trova alcun vantaggio particolare, in relazione con ciò che essa perde.

«E' stato messo in rilievo che questa cessione è stata fatta contro il volere della maggioranza delle popolazioni del Sangiaccato di Alessandretta e contro il desiderio, molte volte espresso, del popolo. Inoltre la Francia, trovandosi in Siria in virtù di una missione della quale è stata investita dalla collettività internazionale in determinate condizioni, ogni cessione del territorio siriano viene a trovarsi in contraddizione e col patto della S. D. N., e con lo stesso atto che costituisce la base giuridica della presenza francese in Siria.

«La delimitazione definitiva delle frontiere turco-siriane, presentata come un supremo vantaggio del quale la Siria sarebbe chiamata a beneficiare, non è suscettibile di dissipare le preoccupazioni; una lunga e dolorosa esperienza la fa rimanere scettica sul valore delle rinuncie di questa natura. Infatti impegni di questo genere sono stati già assunti con gli accordi di Ankara del 20 ottobre 1921, col trattato di Losanna del 24 luglio 1923 e con la convenzione turco-siriana di amicizia e di buon vicinato del 3 maggio 1926; le frontiere turco-siriane sono state proclamate definitivamente delimitate il 3 maggio 1930; infine negli accordi di Ginevra del 1937, che mantenevano la sovranità siriana sul Sangiaccato di Alessandretta, le rivendicazioni turche su queste regioni passavano per essere totalmente soddisfatte.

«Ora, malgrado tutti questi impegni, l'opinione pubblica siriana constata con la più grande amarezza che le frontiere non fanno altro che "scivolare" dal 1920. Inoltre bisogna temere che queste clausole degli accordi del 23 giugno 1939 lascino la porta aperta a nuove ingerenze in Siria.

«E' la politica autonomista provocata nel Sangiaccato di Alessandretta dopo il 1920 che è all'origine della perdita di questa regione.

«Così l'epilogo dell'affare di Alessandretta da ragione di riflettere sulle ripercussioni che questo abbandono potrebbe avere su altre regioni che [illegible] il focolare delle passioni locali e di cui i legami col Governo centrale si indeboliscono di giorno in giorno. Il Governo siriano ha il dovere di sottolineare che tutto ciò giunge nel momento in cui la Siria risente dolorosamente la privazione della sua personalità giuridica, che l'avrebbe messa in grado di prendere parte alla discussione dei suoi interessi e alla difesa dei suoi diritti. In conclusione di questo stato di cose la Siria rischia di lanciare la Siria in preda a gravi avvenimenti».

Nuove vittime a Gerusalemme per lo scoppio di bombe

GERUSALEMME, 30

Una bomba è esplosa stamane al centro della città. Diciotto arabi sono rimasti più o meno gravemente feriti; alcuni sono all'ospedale in pericolo di vita. Intanto tutti i capi ebraici hanno ricevuto l'ordine di chiudere i battenti alle ore venti fino a nuovo ordine e il traffico nei due sensi, sulla strada di Giaffa, fino a Gerusalemme, è stato sospeso da oggi a mezzogiorno alle diciotto di domenica. Il duplice provvedimento è una conseguenza dell'esplosione verificatasi stamane in un caffè arabo, che è il ritrovo abituale degli egiziani; il caffè è andato distrutto dall'esplosione, la quale è avvenuta nell'ora del suo massimo affollamento. Le vittime sono tutti egiziani; un ferito è in condizioni disperate e difficilmente passerà la notte; altri sei hanno riportato ferite gravi, ma senza pericolo di vita, ed otto infine sono stati feriti soltanto leggermente.

Un arabo è stato ucciso stamane a rivoltellate presso Mashearim, quartiere suburbano di Gerusalemme, abitato da ebrei puri. Truppe e polizia battono l'intero distretto per catturare l'assassino. L'avvocato ebreo Max Salignan è stato riconosciuto reo di aver favorito l'immigrazione clandestina degli ebrei in Palestina ed è stato condannato a sei mesi di carcere. Come si ricorderà, egli fu il complice dell'ispettore di polizia Goddard giudicato la settimana scorsa.

Il comando della polizia britannica ha annunciato questa mattina che il numero degli arabi che sono stati uccisi dopo la pubblicazione del Libro bianco, ammonta a cento ed i feriti a duecentodieci.

Il termine del concorso "poeti del tempo di Mussolini"

BAGNI DI LUCCA, 30

Il termine utile per la presentazione delle liriche concorrenti al premio «I poeti del tempo di Mussolini» e il concorso Gioventù del Littorio è stato prorogato al 20 luglio p. v.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del premio poeti del tempo di Mussolini in Bagni di Lucca.

Il Duca di Spoleto e Irene di Grecia

si sposano oggi in S. Maria del Fiore

Cinquanta tra Sovrani e Principi reali presenti a Firenze - Il pranzo di gala a Palazzo Pitti - Una magnifica perla donata dai fascisti dell'A. O. I.

FIRENZE, 30

Il Duca di Spoleto e Irene di Grecia celebreranno domani in Santa Maria del Fiore le loro nozze. La cittadinanza, in attesa dell'evento lietissimo, ha addobbato con drappi, arazzi e fiori i balconi e le finestre, rendendo così più luminosa ed accogliente la città intera.

Nella mattinata sono continuati gli arrivi di ospiti augusti che parteciperanno al rito nuziale; sono così giunti l'ex-Re Ferdinando di Bulgaria, la Principessa Nicola di Grecia, il Principe Filippo d'Assia. Provenienti da Torino sono giunti, e vi sono ripartiti per dopo le ore sei, discendendo dal saloncino alle nove e trenta, S. A. R. il Duca di Pistoia e i Principi Conrad e Bona di Baviera.

Nel pomeriggio sono giunti in aereo, provenienti da Londra i Duchi di Kent, ricevuti all'aeroporto da S. A. R. il Duca d'Aosta, dall'ambasciatore d'Inghilterra e dall'Ambasciatrice, dal console inglese e da una rappresentanza della colonia inglese. Sono pure giunti il Principe Giorgio di Grecia e Danimarca, il Duca di Bergamo e i Duchi di Genova, il Sottosegretario alla Marina Cavagnari, il Maresciallo d'Italia De Bono, il Presidente del Senato Suardo e S. E. Acerbo.

Sono circa cinquanta i Sovrani ed i Principi reali che assisteranno alle fauste nozze, oltre alle alte cariche della Casa reale, del Governo e gli ambasciatori e ministri di Stati esteri.

Notaio della Corona alle nozze auguste sarà — a quanto si apprende — il ministro Starace, all'uopo incaricato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Il Duca di Spoleto e Irene di Grecia hanno ricevuto S. E. il Ministro di Grecia a Roma, Metaxas, che, a nome dei sudditi greci residenti in Italia, ha offerto agli augusti fidanzati due magnifici candelabri, un'anfora e un vaso: pregevoli oggetti antichi, tutti in argento massiccio. S. E. Metaxas ha accompagnato i doni con i più caldi e devoti auguri personali e di tutti i greci residenti in Italia.

I componenti il direttorio del Nastro Azzurro sono stati ricevuti da S. A. R. Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, socio della sezione di Firenze che si intitola all'augusto e venerato nome di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Il presidente della sezione ha espresso a S. A. R. gli auguri devoti e i voti deferenti dei soci fiorentini del Nastro Azzurro per le di lui fauste nozze, presentandogli l'omaggio della sezione di Firenze che S. A. R. ha molto gradito, ringraziando del pensiero e degli auguri, particolarmente cari, dei camerati di guerra.

L'ispettore del Partito e del lavoro per l'A. O. I. è giunto in volo in Italia, per recare il dono che i fascisti dell'Impero hanno voluto, plebiscitariamente offrire per le auguste nozze di S. A. R. il Duca di Spoleto. Il prezioso dono è costituito da una magnifica perla pescata nelle acque del Mar Rosso e contenuta in un prezioso astuccio; opera di artigiani italiani, residenti nella prima città dell'Impero.

Questa sera alle ore venti a Palazzo Pitti ha avuto luogo un pranzo di gala e alle ore ventuno un ricevimento. Il pranzo, che è di cinquantotto coperti, si è svolto nella sala bianca. Gli invitati al ricevimento hanno cominciato ad arrivare a palazzo alle ventuna e trenta. Essi avevano a loro disposizione le sale di rappresentanza dell'appartamento del primo piano e cioè la sala delle nicchie, la sala verde, la sala celeste e la sala del trono; ove, alle pareti, figuravano gli arazzi della Regina Ester e del trionfo degli Dei.

I Principi, dopo il pranzo, si sono recati nell'altra metà del primo piano, cioè nell'appartamento della Regina Margherita e nella sala dei pappagalli.

Dopo le ventidue si è formato il corteo dei Principi che è passato attraverso le sale ove si trovavano gli ospiti ed è entrato quindi nella sala delle statue, ove sono esposti i doni di nozze, e per la galleria palatina, è rientrato nelle sale dell'appartamento Regina Margherita.

Altri bimbi albanesi arrivati a Bari e a Brindisi

BARI, 30

Le indimenticabili manifestazioni di fede fascista avvenute in occasione dell'arrivo delle fanciulle albanesi, dirette alle colonie marine e montane, si sono rinnovate, stamane, in occasione dell'arrivo di 900 balilla schipetari, provenienti da Durazzo.

Le operazioni di sbarco e di smistamento dei balilla si sono succedute con ritmo accelerato e con esemplare precisione sotto la personale direzione del Segretario federale. Verso mezzogiorno, nei padiglioni dove sono organizzati i servizi igienico sanitari e di sosta, è giunto il Ministro dell'economia nazionale del Governo albanese.

Riconosciuto dai balilla albanesi, egli è stato salutato con una imponente ovazione all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero. Il Ministro e gli ospiti albanesi hanno espresso tutta la loro gratitudine all'Italia fascista scandendo insistentemente il nome del Duce. Il Ministro ha poi visitato il luminoso refettorio, dove diverse centinaia di balilla schipetari, già in perfetta divisa consumavano la loro abbondante refezione e si è poi recato a visitare la colonia marina di Fesca, dove sono raccolte 300 piccole albanesi.

Le dimostrazioni a Brindisi

BRINDISI, 30

Fra continue dimostrazioni di riconoscenza al Duce, si è effettuato lo sbarco dal piroscafo *Liguria* del secondo scaglione di 1275 bambini albanesi destinati alle colonie estive della GIL. Presenziavano il Prefetto, il Vice segretario del P. N. F. albanese, i federali di Brindisi e Tirana, reparti armati di balilla moschettieri, moltissimi inscritti alle organizzazioni fasciste ed una folla di cittadini.

I piccoli, inneggiando al Fondatore dell'Impero e guidati dal Federale, raggiungevano il campo di smistamento ricevendo fraterne cure igienico-sanitarie, equipaggiamento e divise. Durante il breve soggiorno al campo i piccoli ospiti sono stati visitati dal Prefetto, dal console generale Poli del comando generale della GIL., la cui presenza ha dato luogo a rinnovate dimostrazioni di riconoscenza al Duce. Stasera i piccoli ripartono per le rispettive colonie di destinazione, accompagnati dal federale di Brindisi, da sanitari e vigilatrici della colonia e da interpreti.

Bimbi di Alessandria che partono per le colonie

ALESSANDRIA, 30

Tra vive acclamazioni al Duce e salutati dalle autorità, dalle gerarchie, dai parenti e da numerosa folla, sono partiti stamane 400 bimbi che partecipano al 1.o turno della colonia istituita da questa Federazione a Prà Ligure. Altri 135 bimbi hanno già raggiunto la colonia di Loano. In complesso, vengono mandati, quest'anno, circa 15 mila bambini in confronto ai 10 mila assistiti lo scorso anno.

L'elogio del Duce ai romagnoli trasferitisi in Etiopia

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto l'ing. Arnaldo Fuzzi, presidente dell'Ente di colonizzazione Romagna d'Etiopia, che gli ha riferito sul lavoro svolto dall'ente nei suo primo anno di attività.

Il Duce ha approvato l'opera svolta ed ha impartito istruzioni per l'attività futura. Egli ha anche incaricato il presidente di portare ai romagnoli dell'ente, che in condizioni particolarmente difficili danno la loro opera per la valorizzazione dell'Impero, il suo saluto ed il suo elogio.

Le riunioni delle Corporazioni

nel mese di luglio

ROMA, 30

Nel mese di luglio sono convocate le seguenti Corporazioni:

Giorni 4 e 5: Corporazione della zootecnica e della pesca.

6 e 7: Corporazione edile.

11 e 12: Corporazione del vetro e della ceramica.

13 e 14: Corporazione della previdenza e del credito.

18 e 19: Corporazione dei combustibili liquidi.

20 e 21: Corporazione delle industrie estrattive.

26 e 27: Corporazione della carta e della stampa.

28 e 29: Corporazione dello spettacolo.

La morte dell'Eroe di Buccari

Un telegramma di condoglianze del Principe di Piemonte

ROMA, 30

Il Principe di Piemonte ha inviato al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«Nel grave lutto che vi colpisce per la perdita di vostro padre, eroico soldato e fedele servitore della Patria, la Principessa ed io desideriamo farvi giungere la cordiale espressione del nostro più vivo cordoglio. — Affmo UMBERTO DI SAVOIA».

Il generale Gambara ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

«Il comando C. T. V. ed io esprimiamo a V. E. il profondo vivissimo cordoglio per la sciagura che ha colpito V. E. e che ha privato la Patria di uno dei suoi più puri eroi. Nel mentre i rappresentanti del C. T. V. presentano armi alla salma gloriosa, inviano a V. E. il loro pensiero commosso, devoto e partecipe».

La gratitudine di Galeazzo Ciano per le manifestazioni di cordoglio

ROMA, 30

Galeazzo Ciano, profondamente commosso delle innumerevoli testimonianze di cordoglio pervenutegli nella dolorosa circostanza della morte di suo padre, e nella impossibilità di far giungere ad ognuno il suo personale ringraziamento, esprime il suo grato animo a tutti coloro che hanno voluto manifestargli la loro partecipazione al suo dolore.

Una piazza dell'Urbe intitolata a Costanzo Ciano

ROMA, 30

Per onorare la memoria dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, il Governatore di Roma ha disposto che sia intitolata al nome di Costanzo Ciano una delle principali piazze dell'Urbe.

La commemorazione nell'Impero

ADDIS ABEBA, 30

La morte di Costanzo Ciano ha causato in tutto l'Impero manifestazioni di commosso cordoglio, tutti gli uffici governativi e pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata. In conformità alle disposizioni emanate dal Segretario del P. N. F. i fascisti di Addis Abeba, riuniti nelle sedi dei gruppi rionali, hanno ascoltato con viva commozione la rievocazione dell'indimenticabile figura dell'Eroe di Cortellazzo.

Una Messa di requiem a Bucarest

BUCAREST, 30

Stamattina, nella chiesa nazionale italiana, ha avuto luogo una solenne Messa di requiem in suffragio del conte Costanzo Ciano. Alla cerimonia hanno assistito il consigliere reale Argeoianu, il nunzio apostolico mons. Cassulo, il presidente della commissione parlamentare degli esteri Lugoianu, il capo del protocollo del ministero degli esteri, gli ambasciatori di Jugoslavia, Spagna, Ungheria, Portogallo, l'addetto militare del Giappone, una rappresentanza della Falange, un gruppo albanese e l'ammiraglio Risca, che fu un compagno di Costanzo Ciano all'Accademia navale di Livorno. I fascisti di Bucarest, con a capo il generale Diamanti, e il personale della legazione col ministro Chigi, hanno prestato servizio di onore intorno al catafalco.

Una funzione funebre a Istanbul

ISTAMBUL, 30

La morte di Costanzo Ciano ha suscitato un enorme rimpianto nella collettività italiana. Tutti i giornali ne hanno dato la notizia ricordando le benemerenze militari e civili dell'eroico marinaio. Stamane, nella basilica di Sant'Antonio, si è celebrato un ufficio funebre. Sono intervenuti il R. Ambasciatore d'Italia, il sen. Durini, ospite dell'ambasciatore, il console generale, il segretario del Fascio, il personale dell'ambasciata e del consolato e numerosi connazionali e stranieri. Dopo la Messa di requiem, mons. Roncalli, delegato apostolico, ha impartito la benedizione. La cerimonia si è svolta fra la generale commozione.

L'arrivo a Trieste dei familiari dei Caduti in guerra

TRIESTE, 30

Con vari treni sono giunti nella nostra città, nel corso della giornata, i partecipanti al pellegrinaggio nazionale indetto dall'Associazione fra le famiglie dei caduti in guerra. I partecipanti al pellegrinaggio dopo una visita alla città hanno reso omaggio a quella monumento a Guglielmo Oberdan e ai lapidi per la redenzione, che ricordano i Caduti per d'Africa e di quella di Spagna, ed hanno deposto fiori alle lapidi dei caduti fascisti all'ombra di San-t'Anna.

Frecce e bolidi sulla Laguna

Oggi s'inizia il Gran Premio Motonautico Venezia

I migliori campioni in lizza dinanzi alla Riva dell'Impero

La prova per il campionato mondiale e le gare dei motoscafi e dei fuoribordo

Iniziatisi giovedì gli arrivi dei concorrenti e dei motoscafi e fuoribordo che partecipano al Gran Premio Motonautico Venezia il ritmo è aumentato nella giornata di ieri e numerosi sono stati i convogli che hanno trasportato dalla stazione marittima e dalla banchina del Ponte del Littorio all'Arsenale le imbarcazioni che oggi e domani si contenderanno sui circuiti davanti alla Riva dell'Impero la vittoria. Gli arrivi si completeranno fra questa notte e stamane. In Arsenale la commissione tecnica ha già incominciato il suo delicato lavoro di verifica, mentre gli organizzatori del Circolo Motonautico hanno già completata la complessa preparazione della grande manifestazione motoristica.

La squadra tedesca

La squadra dei motonauti tedeschi è giunta giovedì e appena arrivato a Venezia von Mayenburg ha voluto mettere subito in acqua il suo «Mathea III» con il quale ha compiuto alcuni giri in Laguna, senza tuttavia spingere a fondo il possente motore. L'argenteo scafo, dalle eleganti linee aerodinamiche, ha suscitato vivissima ammirazione durante le sue fuggevoli apparizioni lungo i canali lagunari. Un'altra prova von Mayenburg ha compiuto ieri.

Pure i tre fuoribordisti germanici sono arrivati giovedì e Robert Richter ha confermato che dispone quest'anno della famosa imbarcazione di Dupuy, dal quale appunto l'ha acquistata. Richter, pur ammettendo di possedere un mezzo potente e veloce, riconosce che non sarà una partita facile contro gli italiani e lo svizzero Schiller che dispongono pure dei mezzi fra i più veloci del mondo quali sono appunto i motori Soriano che sono montati sui scafi dei fratelli Romani e di Casalini.

Anche Rossi e Cattaneo, i due valorosi piloti della squadra della Milizia, sono arrivati a Venezia giovedì, preceduti dai loro due bolidi: l'*Asso B. R.* e l'*Alagi*. Al volante dell'*Asso*, *Cattaneo* è apparso ieri mattina sul campo di gara ed ha lanciato la velocissima imbarcazione a tutto gas per qualche tratto,

L'*Alagi* di Teo Rossi detentore del campionato mondiale 12 litri

Augusto Romani, uno dei più quotati concorrenti nei fuoribordo classe X.

durante i giri del circuito, rientrando poi nel cantiere dell'Ala Littoria a S. Nicolò di Lido, dove la squadra della Milizia è ospitata.

Quasi tutta la squadra della Motonautica Associazione Cremona che costituisce una fra le più numerose rappresentanze alla riunione veneziana, è giunta nella giornata di ieri e qualche concorrente, messa in acqua l'imbarcazione, è uscito per alcuni giri di prova.

Le gare

Le gare s'inizieranno alle ore 16.30 ed i primi a scendere in lizza saranno i fuoribordo della classe A per la prova che è valevole anche per il campionato nazionale.

Quindi, mezz'ora dopo, sarà la volta dei grossi bolidi: i 12 litri e i 1200 chilogrammi, per i primi la prova è valevole per il campionato del mondo ed il primo arrivato vincerà temporaneamente la Coppa del Re Imperatore. Saranno in lizza in questa gara l'*Asso B.R.*, l'*Alagi* rispettivamente di Cattaneo e Rossi ed il *Mathea III* di von Mayenburg.

Alle 18 correranno i fuoribordo della classe X (un litro di cilindrata) nella cui categoria partecipa il tedesco Robert Richter con scafo e motore Dupuy ed il fratello Uli con motore Evinrude. Anche questa gara è valevole per il campionato nazionale.

Concluderà la giornata la corsa dei motoscafi 400 e 800 chilogrammi alla quale parteciperanno complessivamente otto imbarcazioni: 5 della classe 400 chilogrammi e 3 della classe 800 chilogrammi. Oltre che la lotta per il primato di categoria, sarà interessante, in questa gara, osservare il duello per la superiorità fra le due categorie: Passarin, Castiglioni e Cutolo che corrono negli 800 chilogrammi dovranno lottare a fondo contro Castoldi, Venturi, Rusconi, Toselli e Villa che scendono tutti con mezzi veloci ed ottimamente preparati.

Pure i fuoribordo della classe A inizieranno, alle 16.30, le gare della domenica; seguiranno poi i fuoribordo da mezzo litri (classe C). Terza gara della domenica è quella per il Gran Premio Motonautico e seconda Coppa del Duce, e nella quale correranno assieme i motoscafi della massima categoria e quelli degli 800 chilogrammi.

Infine, a conclusione della manifestazione, si avrà la gara più spettacolare e più interessante: il duello fra fuoribordo ed entrobordo per il Gran Premio Misurata. Fuoribordo della classe X e motoscafi 400 chilogrammi scenderanno in lizza come due anni fa per una scottante questione di superiorità che non può essere tanto facilmente definibile, come lo ricorderanno coloro che hanno avuto la fortuna di assistere ad una gara che ha fatto entusiasmare come non mai lo spettatore, avvincendolo nelle spire delle sue fasi emozionanti.

L'elenco degli iscritti

Fuoribordo da corsa classe A: 1. Alquati Gino (Johnson-Riva); 2. Festa Nino (Johnson-X); 3. Osculati Emilio (Johnson-Riva); 4. Toselli Francesco (Laros-Riva); 5. Toselli Carlo (Laros-Riva); 6. Ceccato Antonio (Johnson-Carlini); 7. Gilardoni Rino (Laros-Riva); 8 Ronchi Cornelio (Lookwood-Riva); 9. Silvani Emanuele (Bohnsor-Riva); 10. Zanetti Stefano (Johnson-Riva); 12. Luchini Irma (Johnson-Riva; 14.

Fuoribordo da corsa classe C: 1. Guerini Giuseppe (Johnson - Riva); 2. Festa Nino (Evinrude-Carlini); 4. Morosi Marcello (Evinrude-Riva); 5. Osculati Emilio (Elto-Riva); 6. Caccia Cacciangiacomo (Laros-Riva); 7. Muller Gerhard (X-Jacoby); 8. Pallavidino Giuseppe (Elto-Wagner), 9. Martinengo Franco (Elto-Riva); 10. Officio Attilio (Laros-Riva); 11. Silvani Samuele (Johnson-Century); 12. Fiorio Sandro (Johnson-Riva); 14. Nebuloni Adelson (Evinrude-Riva); 15. Scalera Scaligero (Evinrude-Riva); 16. Sabatucci Arcangelo (Evinrude-Riva); 18. Mora Paolo (Elto-Riva); 19. Luchini Irma (Elto-Riva); 20. Giusto Luigi (Johnson-Baglietto).

Fuoribordo da corsa classe X: 1. Casalini Carlo (Soriano-Soriano); 2. Morosi Piero (Evinrude-Carlini); 3. Vendramin Aldo (Elto-Vendramin); 4 Richter Robert (Dupuy-Dupuy); 5. Richter Uli (Evinrude-Ernst); 6. Schiller Paul (Soriano-Portier); 7. Romani Augusto (Soriano-Riva); 8. Romani Renzo (Soriano - Riva); 9. Officio Attilio (Laros - Vidoli); 10. Scalera Scaligero (Evinrude-Riva); 11. Mora Paolo (Laros-Riva); 12. Monaco Clenere (Laros-Carlini).

Motoscafi da corsa kg. 400: 31. Venturi Franco (B.P.M.-Vidoli); 32. Castoldi Achille (Alfa Corse - Picchiotti); 34. Rusconi Clerici Giulio (B.P.M.-Vidoli); 35. Toselli Carlo (B.P.M.-Riva); 36. Villa Luigi (Villa Speciale-Riva).

Motoscafi da corsa kg. 800: 46. Passarin Antonio (Alfa Corse-Passarin); 48. Castiglioni Arnaldo (Alfa Corse-Ventnor); 49. Cutolo Piero (B.P.M.-Partenone).

Motoscafi da corsa kg. 1200 e 12 litri: 1. *Mathea III* von Mayenburg Christoph (B.M.W. - Helimuth Fagmann); 2. *Asso B.R.* Cattaneo Guido (Isotta Fraschini-Baglietto Cattaneo); 3. *Aradam* (Isotta Fraschini-Baglietto Cattaneo); 4. *Alagi* Rossi Teo (Isotta Fraschini-Baglietto Cattaneo).

Per l'acquisto dei biglietti

I biglietti per le tribune sono in vendita da questa mattina all'apposito botteghino sotto le Procuratie Vecchie in piazza S. Marco e a quello presso il Ponte della Paglia.

Appositi chioschi tanto nel pomeriggio di oggi che nel pomeriggio di domani domenica, situati sulla Riva degli Schiavoni (ai Forni), in fondamenta dell'Arsenale, in via Garibaldi, ai Giardini pubblici e a S. Elena, venderanno i biglietti di ingresso ed eventualmente quelli delle tribune che non fossero stati venduti al botteghino sotto le Procuratie.

I prezzi dei biglietti sono stati così stabiliti: ingresso indistintamente L. 3. Tribune: sabato L. 4, domenica L. 7.

Il programma odierno

Ore 16.30: *Fuoribordo da corsa classe A* (250 cmc.). Circuito di km. 2, giri 9, km. 18. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Prima prova per la coppa Francesco de Lazara. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Cassa di Risparmio al primo classificato nel campionato nazionale.

Ore 17: *Gran Premio Motonautico Venezia*. Motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri. Circuito di km. 3, giri 24, km. 72. Tempo massimo 10' dopo il primo arrivato. Prima prova per la coppa Principe di Piemonte. Per i dodici litri la gara è valevole per il campionato mondiale. Coppa del Re Imperatore (trasmissibile) al primo classificato nel campionato mondiale 12 litri.

Ore 18: *Fuoribordo da corsa classe X* (1000 cmc.). Circuito di km. 2, giri 15, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Prima prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale.

Ore 18.40: *Motoscafi da corsa 400 kg. e 800 kg.* Circuito di km. 2, giri 15, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato di ciascuna classe. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Per i 400 kg. la gara è valevole quale prima prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale prima prova per la coppa Duca di Genova. Coppa C.I.G.A. al primo nel campionato nazionale dei 400 kg. Coppa Dopolavoro commercianti al primo nel campionato nazionale 800 kg.

Le gare di domani

Ore 16.30: *Fuoribordo da corsa classe A* (250 cmc.). Circuito di 2 km., giri 5, km. 10. Tempo massimo 3' dopo il primo arrivato. Seconda prova per la coppa Francesco de Lazara.

Ore 16.55: *Fuoribordo da corsa classe C* (500 cmc). Circuito di km. 2, giri 12, km. 24. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Corrado dal Pozzo (trasmissibile) al primo classificato. Coppa A.C.N.I.L. al primo classificato. Dono del Provveditorato al Porto al primo classificato nel campionato nazionale.

Ore 17.35: *II Coppa del Duce - Gran Premio Motonautico Venezia*. Motoscafi da corsa 800 kg., 1200 kg. e 12 litri. Circuito di km. 3, giri 10, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato d'ogni classe. Per i concorrenti italiani nei 1200 kg. la gara è valevole per il campionato nazionale. Per i 1200 kg. e 12 litri la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Principe di Piemonte. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Duca di Genova. II Coppa del Duce (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa S.A.D.E. al primo classificato nel campionato nazionale 1200 kg.

Ore 18.05: *Gran Premio Misurata*. Motoscafi da corsa 400 kg. e fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.). Circuito di km. 2, giri 10, km. 20. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Per i 400 kg. la gara è valevole quale seconda prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per la classe X la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Coppa Misurata (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa R. F.I.M. al primo dei 400 kg. Coppa Lloyd Triestino al primo della classe X.

I servizi dell'Acnil
durante il concorso motonautico

La Direzione dell'A. C. N. I. L. rende noto che, per ordine dell'Autorità portuale, nei giorni di sabato 1 e domenica 2 luglio p. v., in cui si disputeranno nel Bacino di S. Marco le gare per il «Gran Premio Motonautico Venezia» verranno attuate le seguenti limitazioni e sospensioni dei servizi aziendali:

Sabato 1.o luglio: Dalle ore 15 al termine delle gare (ore 19.30 circa) sospensione dell'approdo ai Giardini. Dalle ore 16 alle 19.30 circa sospensione anche dell'approdo Arsenale. Dalle ore 16.45 alle ore 18.10 sospensione di tutti i servizi da S. Zaccaria a Lido e viceversa (linea diretta, vaporetti Canal Grande, motoscafi per S. M. Elisabetta e Casino municipale, linea S. Nicolò di Lido e linea Quattro Fontane).

Domenica 2 luglio: Dalle ore 14.30 al termine delle gare (ore 18.45 circa) sospensione dell'approdo ai Giardini. Dalle ore 16 alle 18.45 circa sospensione anche dell'approdo Arsenale. Dalle ore 17.20 alle ore 18.10 sospensione di tutti i servizi da S. Zaccaria a Lido e viceversa (linea diretta, vaporetti Canal Grande motoscafi per S. M. Elisabetta e Casino municipale, linea S. Nicolò di Lido e linea Quattro Fontane).

Da oggi in poi dalle ore 18.30 alle 20.30 sulla linea diretta del Lido il servizio sarà intensificato ad ogni quindici minuti: in partenza dalla Paglia ai minuti 0 — 15 — 30 — 45; da S. Maria Elisabetta ai minuti 7 — 22 — 37 — 52.

CICLISMO

Callegaro vince il campionato giovani fascisti

SAN DONA', 30

(Vell.) La corsa indetta dal Comando federale dei FF. GG. C. di Venezia e organizzata dal Comando di San Donà, ha avuto ieri un esito felicissimo. Callegaro, che ha fatto una corsa superba, ha tagliato per primo il traguardo d'arrivo imponendosi di forza ad un gruppo di atleti giovanissimi dopo le fatiche di un percorso lungo e snervante, che ha selezionato severamente i valori in campo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Callegaro Arduino del F. G. C. di Mestre; 2. Smanio Bruno id. id.; 3. Mingordo Olindo; 4. Tessari Alfonso; 5. Polesei Pietro ;6. Bardella Bruno.

I treni popolari del giorno nove

ROMA, 30

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 9 luglio XVII:

Milano-Venezia, II classe adulti L. 45, ragazzi L. 22.50, III classe adulti L. 22, ragazzi L. 11 (due treni); ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto. Milano p. 23.38 dell'8 e 0.25, Venezia a. 4.50 e 5.19. Venezia p. 17.23 e 18.55, Milano a. 23.22 e 0.16.

Venezia-Vittorio Veneto, III classe adulti L. 9, ragazzi L. 4.50. Venezia p. 6.18, Vittorio Veneto a. 7.45. Vittorio Veneto p. 21.55, Venezia a. 23.09.

Venezia-Belluno, III classe adulti L. 13, ragazzi L. 6.50; gita facoltativa a Calalzo adulti L. 4.50, ragazzi 2.25; a Cortina d'Ampezzo adulti L. 10.50, ragazzi L. 5.25; a Faloria adulti L. 20.50, ragazzi lire 10.25. Venezia p. 6.18, Belluno a. 8.45. Belluno p. 20.50, Venezia a. 23.09.

Venezia-Trieste, III classe adulti L. 18, ragazzi L. 9; gita facoltativa a Gorizia adulti L. 2.50, ragazzi L. 1.25; a Postumia adulti L. 8, ragazzi L. 4; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto. Venezia p. 7.14, Trieste a. 9.33. Trieste p. 20.50, Venezia a. 23.54.

Verona-Venezia, III classe adulti L. 12, ragazzi L. 6; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Verona p. 6.14, Venezia a. 8.40. Venezia p. 20.44, Verona a. 22.59.

Piacenza-Venezia, III classe adulti L. 25, ragazzi L. 12.50; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto. Piacenza p. 0.23, Venezia a. 5.47, Venezia p. 20.16, Piacenza a. 1.40.

Parma-Venezia, III classe adulti L. 22, ragazzi L. 11, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto. Parma p. 1.16, Venezia a. 5.47, Venezia p. 20.16, Parma a. 0.49.

Ancona-Venezia, II classe adulti L. 53, ragazzi L. 26.50; III classe adulti L. 32, ragazzi L. 16; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto. Ancona p. 0.07, Venezia a. 6.39. Venezia p. 20.55, Ancona a. 4.06.

Oltre 81 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 30

Il giorno 25 con 57 treni e ieri 29 con 47 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 303, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 60.158 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno dei 33 treni delle gite popolari dei giorni dal 25 al 29 corr., che su un percorso medio di andata e ritorno di km. 950, trasportarono 20.983 viaggiatori. Complessivamente si ebbe così un movimento di 122 treni con 81.141 viaggiatori.

Concorso nella Marina

ROMA, 30

Il Ministero della Marina, con provvedimento in corso, ha prorogato al 31 luglio 1939 XVII il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 25 posti di alunno d'ordine nel personale d'ordine dell'amministrazione M. M. indetto con decreto ministeriale 8-4-1939 XVII.

Il Bollettino militare

ROMA, 30

Promozioni per meriti eccezionali: Ferrero Carlo, generale di brigata f. q. è promosso generale di divisione per meriti eccezionali: «Ufficiale sempre distintosi per elevati sentimenti, vasta e profonda cultura, eccellenti qualità militari, eccezionale rendimento. Valoroso in guerra, nei delicati incarichi affidatigli in pace — talora con le funzioni del grado superiore — ha reso opera preziosa a vantaggio dell'Esercito».

Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare (ruolo ordinario categoria magistrati). I seguenti colonnelli del corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare, regi vice avvocati militari o giudici relatori, promossi regi avvocati militari (grado quinto) a decorrere dal 16 febbraio 1939 XVII sono promossi maggiori generali nel ruolo ordinario, categoria magistrati del cennato Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare, con decorrenza dalla stessa data 16 febbraio 1939 XVII: Tei Gaetano, Castellani Leopoldo, Farinacci Ettore, Venuti Gervasio, Zingales Leone Guasto Francesco, Castella Sebastiano, Caldone Nunzio.

I seguenti tenenti colonnelli del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario categoria magistrati, sono promossi colonnelli nel ruolo stesso a decorrere dal 16 febbraio 1939 XVII: Nagni Paolo, Dabrosio Francesco, Fallace Carlo, Masala Gavino.

I seguenti maggiori del corpo ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario categoria magistrati, sono promossi tenenti colonnelli nel ruolo stesso a decorrere dal 16 febbraio 1939 XVII: Macin Enrico, Romano Francesco, Franceschino Giuseppe, Del Prato Carlo, Luly Morco, Dagata Salvatore, e Piazza Filippo.

Concorsi nell'amministrazione del Ministero della guerra

ROMA, 30

Il termine stabilito dal decreto ministeriale del 26 gennaio 1939 XVII per la presentazione delle domande e relativi documenti di ammissione al concorso per esami a 20 posti di vice segretario in prova (gruppo A) nell'amministrazione centrale della guerra è prorogato al 1.o luglio 1939 XVII incluso.

Il termine stabilito dal decreto ministeriale 16 gennaio 1939 XVII per la presentazione delle domande e relativi documenti di ammissione al concorso per esami ad un posto di topografo aggiunto in prova e ad undici posti di cartografo aggiunto in prova (grupo B) dell'istituto geografico militare è prorogato al 1.o luglio 1939 XVII incluso.

La funzione del risparmio in un discorso del sen. De Capitani

VARESE, 30

Alla presenza del ministro di stato De Capitani d'Arzago, del Prefetto, del Federale, del Podestà, è stata inaugurata a Varese la nuova imponente sede della Cassa di risparmio.

Il sen. De Capitani ha esaltato la funzione insostituibile del risparmio, ricordando la priorità della provincia di Varese anche in questo importante settore dell'economia nazionale. Alla fine della cerimonia sono state erogate lire 60 mila di beneficenza insieme con numerosi libretti di risparmio di lire 500 ciascuno ai capi di famiglie numerose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.62	93.55	93.80	93.70
„ „ f. m.	93.80	93.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.80	73.80	73.92	73.65
Prest. Red. 3.50	69.75	69.70	69.70	69.50
Rend. 5 p. c. cont.	94.50	94.45	—.—	—.—
„ „ f. m.	94.60	94.55	94.60	94.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.95	89.95	89.95	89.95
Cred. Fond. 4 p. c.	426.75	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.40	98.30	98.45	98.40
„ „ 1941	99.05	99.	99.20	99.05
„ „ 1943	89.70	89.60	89.80	89.70
„ „ 1944	94.7	94.75	95.22	94.70
I. R. I. 4.50 p. c.	449.50	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	453.50	452.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	964.—	964.—		
Assicuraz. Gener.	3400	3400.—	3410.—	3400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	499.—		
„ Meridionali	909.—	905.—	910.—	905.—
Venete costr. ferr.	296.—	299.—	300.—	296.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3175.—	3175.—		
„ Furter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	200.—	199.50		
„ Val Ticino	142.—	141.—		
„ Olcese	460.—	459.5		
Camp. De Angeli	829.—	830.—		
Santoni Coats	437.—	437.—		
Linif. Can. Naz.	48[illegible].—	478.—		
Man. Ross.-Varzi	610.—	600.—		
„ Rotondi	435.—	433.—		
„ Tosi	79.50	82.—		
„ Coton. Mer.	235.50	235.50		
Unione Manifatt.	310.50	307.—		
Lan. Gavardo	565.—	564.—		
„ Rossi	2405.—	2405.—		
„ Targetti	75.50	72.—		
Cascami Seta	315.—	315.—		
Bernasconi Tess.	76.—	75.50		
Châtillon	77.50	77.—		
S. N. I. A Viscosa	375.—	373.—		
Man. It. Pacchetti	200.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.—		
"Ilva" Alti Forni	209.50	209.—	210.50	209.—
Metallurgica Ital.	330.—	331.50		
Monte Amiata	349.—	347.—		
Montecatini	162.—	161.	161.75	161.25
Stab. Dalmine	149.—	145.50		
Breda Costr. Mecc.	315.—	314.50		
Autom. Bianchi	93.75	93.25		
„ Isotta F.	14.50	14.25		
„ F.I.A.T.	459.50	456.—		
Off. M. Reggiane	75.—	72.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	169.—	169.75	168.75
Elettr. C.I.E.L.I.	324.—	324.—		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	315.—		
Edison	296.50	297.50		
„ postergate	22[illegible].—	22[illegible].—		
Elettr. Bresciana	339.—	340.—		
„ Valdarno	188.—	188.—		
„ Piacentina	283.—	28[illegible].—		
Emiliana Es. Elett.	535.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	137.—	13[illegible].50		
Cisalpina ord.	136.—	135.50		
Elett. Gen. Sic.	83.—	82.75		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	56.—		
Impr. Idr. Tirso	137.50	137.—		
Elett. Lombarda	457.—	443.—		
Merid. Elettricità	289.50	289.		
Terni	233.50	231.50	232.—	232.50
Unione Es. Elett.	10.45	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.50	96.75		
Distillerie Italiane	209.—	209.50		
Eridania	560.—	558.—		
Raffineria L. L.	665.—	662.50		
A. N. I. C.	98.—	98.25		
Italiana Gas	13.15	13.12		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.55	10.55		
Aedes	69.25	69.25		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	90.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	201.50	200.50		
Saturnia	62.—	61.50		
Pastificio Baroni	18.—	18.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	57.—	57.50	55.—
Italcementi	240.—	239.—		
Pirelli italiana	1508.—	1510.—		
Pirelli & C.	529.—	529.50		
Sarda	73.—	73.—		
Burgo	304.50	303.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.25	128.5	428.25
LONDRA	89.—	88.97	89.—	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.50	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.50; id. 3.50 p. c. 73.70; Prestito Redim. 3,50 p. c. 69.50; id. 5 p. c. 94.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.40; 1941 99.05; 1943 89.70; 1944 94.70; Premuda 60[illegible]; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1560; Assicurazioni Generali 3375; Riunione Adriat. prima serie 1540; id. seconda serie 1402.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 447.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 11[illegible]. *Cambi*: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	ser.	761.5	26		
Fiume	¼ cop.	760.0	27	31	
Pola	ser.	761.5	27	29	
Trieste	¼ cop.	760.4	28		
Gorizia	½ cop.	760.5	27	31	
Udine	¾ cop.	759.7	27	32	
Belluno	ser.	759.3	25	28	
Padova	ser.	759.7	28	31	
Rovigo	ser.	758.4	28	33	
Vicenza	ser.	759.1	29	30	
Bolzano	ser.	755.7	28	32	
Trento	¼ cop.	758.4	27	32	
Grappa	¼ cop.	621.1	13	17	
Venezia	ser.	759.4	25	28	

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna leva ore 19.3[illegible], tramonta ore 4.48 del 2. Luna piena il 1.o, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.25 e 16.15; alte ore 9.5[illegible] e 20.50. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Tagliamento, la Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Alta pressione domina sull'Atlantico e sull'Europa orientale. Al centro dell'Europa e sul Mediterraneo la pressione è quasi livellata e va diminuendo. Si accentuano le condizioni di instabilità del tempo. Probabilità di qualche temporale, specialmente lungo l'arco alpino.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 17; Milano 31 e 20; Torino 29 e 19; Genova 27 e 20; Sanremo 27 e 19; Firenze 33 e 15; Rimini 25 e 17; Ancona 24 e 19; Napoli 22 e 21; Foggia 30 e 20; Bari 25 e 18; Lecce 31 e 20; Taranto 31 e 20; Messina 28 e 20; Palermo 28 e 15; Catania 20 e 19; Cagliari 30 e 18; Sassari 30 e 17; Tripoli 23 e 16; Bengasi 26 e 2[illegible]; Rodi 27 e 23; Lido Roma 30 e 17.

Cittadina ricoperta di cenere per l'eruzione d'un vulcano

PARIGI, 30

Si ha da Vancouver che il vulcano Veniaminof, in Alaska, in eruzione dal 23 maggio scorso, continua la sua attività. La cittadina mineraria di Perryville è completamente ricoperta di cenere vulcanica. Il Governo degli Stati Uniti ha inviato sul luogo una nave affinchè raccolga a bordo i bianchi di Perryville.

Nizza e l'Italia

Nella galleria delle carte geografiche dipinte in Vaticano tra il 1580 e il 1583 su indicazione del domenicano I. Danti la Liguria è raffigurata con la massima precisione in quelli che sono i suoi naturali confini, dalla Magra al Vesubia flumen, vale a dire al Varo. L'ultimo centro, che — in tutta la incorruttibile chiarezza del suo limpido nome italico — è segnato all'estremo lembo occidentale della regione, è Nizza.

Dovrebbe anche questa carta vaticana dire qualche cosa a chiunque — per ignoranza o, peggio, per malafede — non si perita a contestare l'italianissimo spirito di una città che alla patria italiana ha dato uno dei suoi figli più grandi ed uno degli artefici maggiori della sua unità nazionale

A Nizza, la Nicaea romana, Augusto segnò il confine occidentale d'Italia. Nizza fu, tra le provincie sabaude, italiana, quasi senza interruzione, dal 1388 al 1860. Italiana non solo nello spirito e nei sentimenti del suo popolo, ma anche nella decisione eroica da questo sempre manifestata di mantenersi tale contro tutti i tentativi di asservimento straniero, quelli francesi compresi.

Del resto, anche dopo la cessione alla Francia, malgrado l'opera di snazionalizzazione compiuta durante ormai ottant'anni dal Governo di Parigi, il volto italiano di Nizza è oggi ancora ben lungi dall'essere cancellato. Questo sono costretti ad ammettere gli stessi francesi: così, ancora in tempi a noi molto vicini, in una pubblicazione che sul territorio della vicina Repubblica va per la maggiore, la guida Hachette, si potevano leggere frasi di questo genere: « La popolazione di Nizza comprende numerosi corsi e sopratutto un'enorme colonia italiana, in gran parte composta da elementi di origine piemontese. Al momento della annessione, numerose famiglie nizzarde, appartenenti alla nobiltà ed alla borghesia, fornivano ufficiali e funzionari al Re di Sardegna e provavano un vero attaccamento alla Casa di Savoia. Cosicchè molte di esse si sono divise: un determinato ramo optando per la Francia, un altro ramo optando per l'Italia. Mentre le lingue più diverse sono parlate nel centro della città, il visitatore, appena si addentrerà nei quartieri popolari, udirà quasi tutti parlare il dialetto nizzardo oppure l'italiano ».

Riconoscimento questo non sospetto di una realtà, contestare la quale Garibaldi, nel 1871, proclamava essere « come negare la luce del sole ».

Come appunto l'italianità di Nizza trovi in una storia plurisecolare la testimonianza viva ed incontrovertibile della sua salda continuità, e come, ciò malgrado, essa abbia dovuto essere sacrificata, è quanto oggi — in un patriottico intento di rivendicazione — ha voluto ricordare Ermanno Amicucci pubblicando per i tipi di Mondadori un nutrito interessante volume che, nel titolo stesso, « Nizza e l'Italia », ripete degli indistruttibili legami tra gente una di sangue e di lingua.

I momenti e gli episodi più significativi della storia nizzarda sono dall'Amicucci tutti ricostruiti attraverso un'analisi quanto mai acuta e penetrante e una documentazione di una vastità e organicità assolutamente senza precedenti. Ma, naturalmente, la parte cui è dato il massimo rilievo è quella illustrante le ragioni per cui si dovette giungere alla cessione di questa fedelissima tra le regioni italiane

La tragedia di Nizza, e con essa dell'Italia tutta, nelle lontane giornate del 1860 così cariche di destino per l'avvenire della patria ritorna a noi, attraverso le pagine dell'Amicucci, quasi rifatta presente dalla vivezza icastica della rievocazione

E' noto come a Plombières Cavour per assicurarsi l'appoggio militare della Francia nella guerra contro l'Austria dovesse promettere a Napoleone III la cessione della Savoia e anche di Nizza. L'aiuto delle truppe francesi deve portare il regno di Sardegna sino alle coste adriatiche: solo a patto del raggiungimento di tale obiettivo Cavour si è deciso a sottomettersi alla dolorosa necessità dell'avulsione delle due antiche provincie dal territorio nazionale. La guerra non viene però continuata — come è noto — sino alla completa attuazione del piano prefissato: l'armistizio di Villafranca, voluto dai francesi, arresta anzitempo il vittorioso sviluppo delle operazioni. Viene con ciò a mancare il presupposto necessario per la pattuita cessione delle due provincie alla Francia. Ma poichè l'Italia centrale insorge contro i suoi governanti chiedendo di unirsi al regno sabaudo, Napoleone III ripropone in termini perentori le pretese francesi sulla Savoia e su Nizza. L'accrescimento del regno di Piemonte sta verificandosi in una maniera non prevista dal Governo di Parigi, ed ecco che l'occasione è favorevole per far gravare su di esso tutto il peso dell'interessato aiuto prima e della malevole diffidenza poi della Francia. Cavour, impegnato a fondo nella lotta contro l'Austria, non può richiedere alle limitate forze del Paese di cimentarsi in un urto anche con l'impero francese. Tenta « il grande tessitore » di contenere le pretese dell'alleato offrendo la cessione della sola Savoia. Il Governo di Parigi, che ha centomila uomini delle sue migliori truppe nella valle padana, pone allora il minaccioso dilemma: o cedere anche Nizza o l'esercito francese, invece di rimpatriare, procederà all'occupazione di Bologna e di Firenze. A Cavour non resta che piegarsi, e — tragica necessità dell'uomo di Stato — farsi, con la morte nel cuore, giustificatore ed esecutore di questo penoso compito, cui la sua volontà di patriota ripugna ed aborre. I nizzardi elevano alta la loro dignitosa protesta di popolo che non vuole essere avulso, a nessun prezzo, dal ceppo nazionale. Garibaldi, deputato di Nizza al Parlamento subalpino, suscita, con la sua scarna incisiva parola di soldato, fremiti di commozione e impeti di patrio sdegno: a lui fanno eco — simbolo vivo della sorgente unità italiana — deputati di tutte le regioni. La forza delle armi sola può ormai impedire il sacrificio di Nizza: Garibaldi sembra deciso a tentare un colpo di mano: senonchè un altro appello della patria si leva più imperioso dalla terra di Sicilia ove il popolo dei Vespri è insorto contro il regime borbonico. Garibaldi non esita e l'impresa dei Mille restituisce alla patria italiana tutte le regioni meridionali.

Il sacrificio di Nizza è consumato. A suggellarlo con una parvenza di legittimità si fa appello alla « libera espressione della volontà popolare », e si inscena l'irridente farsa di un plebiscito. Gli stupefacenti risultati di esso (a Nizza 6810 voti favorevoli all'annessione alla Francia e solo 11 contrari) dicono a sufficienza in quale clima si sia svolta la votazione. Molto tempo prima della consultazione elettorale, infatti, tutto il territorio nizzardo è già stato evacuato dalle truppe piemontesi ed occupato con ingenti effettivi da quelle francesi. Alle forze di occupazione si affianca poi un altro esercito, quello degli elettori d'oltre Varo mandati a rafforzare le poco nutrite file dei partigiani dell'annessione alla Francia. Di più lo stesso Governo di Torino si trova quasi costretto a mettere in opera tutte le pressioni e suggestioni possibili per indurre i nizzardi a dare la loro adesione al nuovo stato di cose.

Al Parlamento subalpino l'on. Biancheri rifiuta « per decenza » di parlare sul come si sia svolta la votazione nella Val di Roja: e Garibaldi e Laurenti-Roubaudi esprimono il loro sdegno e la loro amarezza in questa fiera dichiarazione: « Noi sottoscritti crediamo nostro dovere di deporre il nostro mandato di rappresentanti di Nizza, protestando contro l'atto di frode e di violenza che si è consumato, aspettando che i tempi e le circostanze consentano a noi e ai nostri concittadini di far valere con una libertà reale i nostri diritti che non possono venir menomati da un patto illegale e fraudolento ».

« Atto di frode e di violenza » veramente il plebiscito. Lo dimostra subito dopo il rilevante numero di nizzardi che, non rassegnati al nuovo stato di cose, optano per il mantenimento della cittadinanza italiana

Il dramma di Nizza si ripercuote dolorosamente su tutta la vita italiana. Garibaldi non sa placarsi nè perdonare a Cavour di aver ceduto alle pretese francesi: in una tragica seduta alla Camera, il 18 aprile 1861, il condottiero dei Mille rifiuta di porgere la mano « a chi lo ha fatto straniero in Italia ». E « il grande tessitore » dell'unità italiana, cui sembra ora quasi rinfacciarsi di non avere a sufficienza difeso l'integrita della patria, piega sotto il colpo tremendo, sino a morirne un mese e mezzo dopo.

Poi, col tempo, la piaga aperta nel cuore della patria con la perdita dell'estremo lembo della terra ligure pare cicatrizzarsi. Scomparso Garibaldi e, successivamente, Crispi, l'irredentismo italiano si polarizza tutto attorno a Trento e Trieste, e con ciò il problema di Nizza sembra eliminato definitivamente dal campo dell'azione politica italiana. Ma che, di fatto, esso sia invece sempre vivo e presente continua a dimostrare la politica del Governo di Parigi, tutto impegnato nei tentativi di far scomparire le traccie di una storia secolare e di una perdurante tradizione, mute ammonitrici espressioni di una incancellabile realtà. Così — neppure a Versaglia, dopo la comune vittoria — non si cessa dalla Francia di continuare a reputare necessario di negare all'Italia la pur doverosa rettifica del saliente di Saorgio, e, nel luglio del 1918, mentre infuria la guerra che i due popoli latini combattono fianco a fianco contro il comune nemico, non ci si lascia sfuggire la favorevole occasione di stipulare con il Principato di Monaco un trattato segreto di amicizia protettiva, in pieno aperto misconoscimento di secolari diritti già spettanti al Piemonte ed ora, di conseguenza, passati all'Italia.

Sono questi fatti che investono tutto il problema dei rapporti italo-francesi dando l'impressione più esatta di quale sia la loro vera consistenza al di sopra e al di fuori di ogni occasionale rettorica esaltazione come di ogni parolaia inutile denigrazione. Certo, alla luce di questi fatti, la domanda che si poneva il senatore Giorgio Pallavicino-Trivulzio quando in Senato si discuteva della cessione di Nizza, nulla ha perduto della sua attualità: « La cessione di Nizza non solo è un danno presente, ma un danno futuro. L'Italia sarà. Ora chi ci assicura che l'Italia armata, l'Italia potente, l'Italia una non rivendichi un giorno il possesso di Nizza italiana? E se quel palmo di terra che oggi noi cediamo fosse più tardi il pomo di discordia tra noi e il popolo francese? »

Interrogativo angoscioso, oggi specialmente mentre i rapporti tra i due grandi paesi latini attraversano una fase di particolare delicatezza.

Leonida Balestreri

La visita a Milano di dopolavoristi ungheresi

MILANO, 30

Proveniente da Firenze, poco avanti il mezzogiorno è qui giunta la folta rappresentanza della organizzazione dopolavoristica nazionale ungherese «Onore al Lavoro».

Ad attendere gli ospiti del popolo lavoratore ed amico magiaro, erano alla stazione con i dirigenti del Dopolavoro provinciale, la musica del Dopolavoro azienda tramviaria e diversi gruppi dopolavoristici aziendali, tra cui quello dei rappresentanti di commercio di recente tornato da un viaggio in Ungheria, ove gli sono state rivolte accoglienze calorosissime. C'erano inoltre il rappresentante del Console generale d'Ungheria, i dirigenti della scuola italo-ungherese e dell'associazione amici d'Ungheria e della colonia ungherese.

L'arrivo dei 200 dopolavoristi ungheresi è stato festosissimo. Incolonnati nella loro bella divisa, avendo alla testa i labari del centro nazionale del Dopolavoro ungherese e dell'Opera nazionale dopolavoro, accolti dai suono dell'inno magiaro e di Giovinezza, gli ospiti hanno vibratamente acclamato al Duce, a Horthy e alle due nazioni amiche.

Il Direttore del Dopolavoro provinciale ha porto ai camerati amici il saluto del Fascio primogenito, che è stato ricambiato dal colonnello Ugody, a nome del presidente dell'organizzazione on. Marton, con espressioni di calda amicizia e di ammirazione per il loro viaggio in Italia.

Parole di benvenuto sono pure state espresse dalla direttrice della scuola ungherese. Applauditi con simpatia dai cittadini, all'interno e all'esterno della stazione, i 200 dopolavoristi ungheresi, di cui fanno parte il coro delle «Voci di acciaio» si sono quindi diretti all'albergo dove sono ospiti del Dopolavoro. Nel pomeriggio visitarono la città.

VENTI ANNI FA
SCAPA FLOW
La drammatica fine della flotta tedesca

BERLINO, 30

Alla punta della Scozia, non lungi dalla costa, si trova l'ampia baia di Scapa Flow, racchiusa dalle sette isole del gruppo Orkney. Da circa sette mesi in questa solitaria insenatura si ergevano, come delle rupi di acciaio, le unità della flotta tedesca, concentratevi dopo l'armistizio. Conformemente agli accordi presi, però, le possenti navi da guerra erano disarmate: i pezzi privi di otturatore, vuote le santebarbare, tolti i siluri. Dalla triste e grigia giornata della metà di novembre del 1918, in cui a Firth of Forth la bandiera tedesca fu definitivamente ammainata, queste 64 unità dell'ex-flotta imperiale, composte da 11 navi da battaglia, 5 incrociatori corazzati, 8 piccoli incrociatori e 40 cacciatorpediniere, se ne stavano solitarie, abbandonate, sporche, silenti all'ancora nella baia di Scapa Flow, prigioniere dei paragrafi dell'armistizio ed in attesa del loro destino.

Gli equipaggi ridotti al minimo, in preda all'angoscia, alla disperazione, per la guerra perduta, alla buia incertezza per la sorte delle loro navi, all'oscuro degli avvenimenti che nel mentre si svolgevano nella loro patria lontana. I marinai tedeschi, avviliti e demoralizzati, si aggiravano sulle tolde e sui ponti, guardando con occhi cupi e malinconici le desolate isole all'orizzonte, battute perennemente dai marosi, ed i « dritters » inglesi, le piccole navi che, come mastini di guardia, gironzolavano senza posa intorno alle unità germaniche prigioniere.

Un brutto giorno si sparse la voce fra gli equipaggi che il Governo della nuova repubblica tedesca stesse pattuendo con gli alleati la cessione della flotta. Contrariamente alle promesse fatte all'atto dell'armistizio ed ai celebri punti di Wilson, il Trattato di Versaglia voleva la completa distruzione delle forze tedesche di terra, di mare e di aria. Le navi, però, ch'era peccato distruggere, dovevano venire cedute, in conto riparazioni di guerra, all'Inghilterra.

Quando l'ammiraglio von Reuter, comandante in capo della flotta tedesca radunata a Scapa Flow, ebbe notizia di quest'onta che si voleva arrecare alla Marina germanica, decise, d'accordo con i suoi ufficiali, di opporvisi e d'impedire che le unità diventassero oggetto d'un obbrobrioso baratto e d'un vile tradimento. Meglio era affondarle di propria mano che abbandonarle al disonore!

Subito, nascostamente e silenziosamente, s'iniziarono i preparativi. I compartimenti stagni furono aperti, tutte le aperture subacque delle navi furono preparate in modo che, al segnale prestabilito, si spalancassero d'un subito, le scialuppe di salvataggio ed i motoscafi furono messi in ordine e muniti del necessario, fra cui anche delle bandierine bianche come segnale di resa. I tedeschi non avevano intenzione di riprendere le ostilità per conto proprio e di combattere, bensì volevano soltanto inabissare le loro navi, quei lembi di patria affidati alla loro fedeltà ed ora barattati allo straniero.

La mattina del 21 giugno 1919 si ebbe la notizia che sarebbe stata ormai imminente la firma del Trattato di Versaglia. Verso le 11 antimeridiane sul piccolo incrociatore « Emden », che fungeva da nave ammiraglia, fu issato il segnale convenuto. Di nave in nave il segnale fu ripetuto. La maggior parte degli equipaggi s'imbarcò nei motoscafi e nelle scialuppe, che si allontanarono di un centinaio di metri dalle unità abbandonate, sulle quali soltanto pochi ufficiali e marinai erano rimasti per aprire tutte le vie d'acqua e lasciar così libero adito ai flutti. Poi anche questi ultimi uomini abbandonarono le navi, che a poco a poco s'inclinarono, si sbandarono, affondarono sempre più nella plumblea distesa della baia di Scapa Flow. Con le lagrime agli occhi, con le ciglia corrugate, ma con una espressione di fierezza sul volto, i marinai tedeschi guardarono le loro 64 unità, con tutte le bandiere al vento, sparire nei flutti. E nell'attimo in cui la gloriosa ed invitta flotta tedesca s'inabissava per sempre, gl'inglesi, che di fronte a questo inaspettato avvenimento avevano perso ogni contegno, dimenticando la loro flemma abituale, presero a sparare all'impazzata sugli inermi equipaggi, uccidendo 10 uomini e ferendone 16. Ma il loro sacrificio non è stato dimenticato. Dal sangue che colorì la gran tomba della flotta tedesca, dal fiero atto dell'affondamento nella baia di Scapa Flow, la cui ricorrenza è stata festeggiata ora in Germania con particolare solennità, è risorto lo spirito patriottico e guerriero che anima la nuova Marina del Terzo Reich.

Il terrorismo a Londra
La vigilanza lungo il Tamigi della polizia inglese

LONDRA, 30

La polizia continua con sempre maggiore intensità la vigilanza contro eventuali manifestazioni terroristiche dell'esercito repubblicano irlandese. Particolarmente rigorosa è la sorveglianza esercitata giorno e notte lungo il Tamigi, a Grays e a Tilbury, dove gli argini del fiume potrebbero essere fatti saltare con conseguenze disastrose per una vasta zona ricca di stabilimenti industriali, alcuni dei quali fra i più importanti dell'Inghilterra meridionale. Basterebbe infatti provocare con una esplosione una breccia anche piccola negli argini perchè questi sotto la pressione enorme dell'acqua cedessero con conseguenze inaudite, poichè per un lungo tratto il livello normale del Tamigi supera di parecchi metri quello del territorio circostante.

Lungo gli argini sono state collocate sentinelle che fanno un servizio ininterrotto di rigorosa vigilanza.

Il regresso demografico francese

PARIGI, 30

Dai dati dei primi trimestri del 1938 e del 1939 sul movimento demografico della Francia, risulta che i matrimoni sono diminuiti, passando da 54.639 a 51.334, mentre i divorzi sono aumentati da 5281 a 5403. Vi sono stati d'altra parte 155.497 nascite nel primo trimestre del 1939 contro 157.253 nello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione di 1756 nascite.

I decessi sono diminuiti da 192.937 a 182.480; senonchè la mortalità diminuita fra le persone anziane è aumentata fra i neonati: vi sono infatti quest'anno nel periodo esaminato 11.899 decessi di bimbi minori di un anno, contro 10.457 nel 1938.

Questa constatazione è considerata molto preoccupante, come pure la costante crisi di nuzialità e la diminuzione totale delle nascite.

Distaccamento egiziano che si smarrisce nel deserto

IL CAIRO, 30

Si è senza notizie da tre giorni di un distaccamento dell'esercito composto di diciassette uomini, di cui tre ufficiali, che in sette automobili compiono un servizio di ricognizione verso l'oasi di Bahar Iya, che si trova a circa 300 chilometri dal Cairo in direzione sud ovest.

Il distaccamento lanciò mercoledì appelli di soccorso per mezzo degli apparecchi radio di cui è provvisto e da allora non ha dato più alcuna notizia. Le ricerche vennero subito iniziate da altri reparti militari, ma sino ad ieri esse si sono svolte senza esito. Stamane continuano febbrili con l'aiuto anche di aeroplani.

Il fuggiasco Zog ramingo da Istambul a Parigi

PARIGI, 30

Si ha da Istanbul che Ahmed Zog, il fuggiasco ex re di Albania partirà domani con la consorte Geraldina per Alessandria di Egitto, dove si imbarcherà per la Francia. Le quattro sorelle dell'ex re e un seguito di tredici persone sono già partiti oggi a bordo di una nave sovietica diretti a Marsiglia.

LIBRI NUOVI

Cesare Bonacossa: *Aspetti atletici dell'eroe*. Ed. della *Gazzetta dello Sport*. Milano. L. 10.

Il regolamento della VII Mostra d'Arte cinematografica di Venezia

La Direzione della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia dirama il Regolamento della VII Mostra, che si terrà al Lido, nel Palazzo del Cinema e nel giardino delle Fontane Luminose dall'8 agosto prossimo con una serie di diciotto spettacoli serali e di diciotto spettacoli diurni. Ecco il testo delle principali disposizioni del regolamento:

1. - La VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica verrà inaugurata a Venezia il giorno 8 agosto 1939-XVII.

L'Esposizione comprenderà, al massimo, diiciotto spettacoli diurni e diciotto spttacoli serali.

2. - L'Esposizione ha lo scopo di segnalare con pubblico solenne riconoscimento quelle opere cinematografiche che offrono testimonianza di un reale progresso della cinematografia come mezzo d'espressione artistica, intellettuale, scientifica o educativa.

Nella realizzazione di tale scopo l'Esposizione non sarà influenzata da considerazioni politiche od ideologiche.

3. - Ciascuna nazione partecipante all'Esposizione potrà essere rappresentata da un Delegato designato dal rispettivo Governo.

4. - Ciascuna nazione partecipante è libera nella selezione delle opere cinematografiche rappresenteranno a Venezia la sua produzione nazionale.

5. - Ciascuna nazione partecipante non può presentare all'Esposizione che un numero limitato di film a scenario di lungo metraggio.

Tale limite è così fissato: Paesi che producono annualmente da 1 a 25 film a scenario: 1 film; da 25 a 50: 2 film; da 50 a 100: 3 film; da 100 a 150: 4 film; da 150 a 200: 5 film; da 200 a 300: 6 film; da 300 a 400: 7 film; da 400 a 500: 8 film.

Per i film a corto metraggio il limite è dato dal numero dei film a scenario presentati, più uno.

Per le nazioni che partecipano solo con film di tale genere, il limite massimo è di due film.

La direzione dell'Esposizione può, in casi assolutamente eccezionali, aumentare i limiti sopradetti.

6. - *a)* Quando una nazione presenta più di un film, almeno dei film ch'essa presenta deve essere di prima visione assoluta nel mondo. Gli altri devono essere per metà almeno, di primo visione assoluta, oppure già proiettati al pubblico soltanto nel paese d'origine.

I rimanenti film potranno essere stati proiettati al pubblico tanto nel paese d'origine quanto all'estero rispetto ad esso.

b) Quando una nazione presenta un solo film, lo stesso dovrà essere o di prima visione assoluta oppure già proiettato al pubblico soltanto all'interno del paese produttore.

Nella formulazione del programma sarà data la preferenza ai film di primo visione assoluta.

7. - La presidenza non può rifiutare l'ammissione di un film se non in uno dei seguenti casi:

a) quando il film è stata pubblicamente proiettato, sia nel paese d'origine che all'estero rispetto ad esso, già prima dell'inaugurazione della precedente Esposizione.

b) quando il film è suscettibile di ledere il sentimento nazionale di un altro paese.

8. - La Giuria attribuirà i seguenti premi: *a)* per i film a scenario di lungo metraggio: « Coppa Mussolini », per il miglior film straniero; « Coppa Mussolini », per il miglior film italiano; « Coppa del P.N.F. », per il miglior film straniero inedito; « Coppa del P.N.F. », per il miglior film italiano inedito; « Coppa del Ministero della cultura popolare (D. G. C.) », per un film straniero; « Coppa del Ministero della cultura popolare (D. G. C.), per un film italiano; « Coppa del Ministero dell'educazione nazionale », per il miglior film documentario educativo; « Coppa Volpi » per il miglior attore; « Coppa Volpi », per la miglior attrice; « Coppa dell'Istituto nazionale Luce» per il miglior film a scenario a colori. *b)* Per i film non a scenario e di corto metraggio: « Targa », per un film educativo o scientifico; « Targa », per un film documentario; « Targa », per un film di attualità; « Targa » per un disegno animato; « Targa » per un cortometraggio a soggetto; « Targa », per un cortometraggio a colori. *c)* Per segnalare il merito personale di autori, registi, compositori, interpreti e tecnici, ed il complesso artistico di film a lungo od a corto metraggio, saranno messe a disposizione della Giuria alcune medaglie.

9. - I premi saranno assegnati da una Giuria internazionale, composta dal presidente e dal segretario generale della Biennale internazionale d'arte di Venezia, dai rappresentanti di ciascuna delle nazioni partecipanti, da un rappresentante della Camera internazionale del film e da tre membri designati dal presidente dell'Esposizione internazionale d'arte cinematografica. La Giuria eleggerà il suo presidente e due vice presidenti. I membri della Giuria selezioneranno i film più meritevoli di premio e che effettivamente siano di classe superiore alla media commerciale, o che abbiano particolari doti artistiche, tecniche, ecc. Dopo tale selezione ogni singolo membro farà le proprie proposte che riassunte dal presidente, verranno votate segretamente. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

10. - La notifica della partecipazione all'Esposizione dovrà pervenire alla Presidenza prima del 15 luglio.

11. - Tutti i film verranno proiettati in versione originale.

Il primo libro del Codice civile entra in vigore oggi
Un discorso di S. E. D'Amelio alla Corte di Cassazione

ROMA, 30

La Corte di Cassazione, prima della consueta udienza, si è riunita in assemblea generale. I magistrati vestivano la divisa fascista sotto la toga. Erano presenti numerosi avvocati con i rappresentanti degli ordini forensi.

Il Primo Presidente senatore D'Amelio, aperta la seduta, ha ricordato che oggi finisce di aver vigore il primo libro del vecchio codice civile fascista. Ha rilevato che il vecchio codice ha reso ottimi servizi per le generazioni alle quali era destinato. Il nuovo codice, si può ben dire, il vero primo codice italiano.

Il codice abrogato, infatti, non era che una riproduzione, migliorata certamente, del codice napoleonico. Il nuovo ha la netta linea programmatica fascista, impostato come è sui principii fondamentali dell'etica fascista. E poichè questa poggia sulla famiglia, per il potenziamento dello Stato, il nuovo codice dà appunto alla famiglia una nuova e originale disciplina. Il senatore d'Amelio ricorda che Benito Mussolini, appena instaurato il nuovo regime, pose, fra le prime sue cure, quella di dare all'Italia una nuova codificazione e ne ordinò l'esecuzione fissandone le chiare linee direttrici. Al progetto del nuovo codice lavorarono sotto la presidenza del nostro più grande maestro del diritto Vittorio Scialoja, i più insigni giuristi dell'ultimo ventennio.

Nel suo guardasigilli S. E Solmi, il Duce trovò un fedele e sagace esecutore delle sue disposizioni, il quale ha saputo condurre a buon porto un'opera di altissima importanza giuridica e sociale.

S. E. D'Amelio illustra quindi, con sintesi efficacissima, gli istituti e le disposizioni più importanti del nuovo diritto delle persone di famiglia e conclude che i magistrati italiani sono preparati non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche da quello spirituale, alla esatta applicazione del codice in collaborazione con gli avvocati, i quali sapranno, con eguale spirito, adempiere la loro alta missione. Gli uni e gli altri saranno orgogliosi di contribuire con le loro forze riunite all'attuazione del codice civile di Mussolini, che onora la scienza giuridica e che è pura espressione e continuazione del diritto di Roma.

Il Procuratore generale S. E. Di Muro, associandosi al discorso del Primo Presidente ha, a sua volta, illustrato i più interessanti istituti del nuovo codice di famiglia.

L'avv. Orlandi ha, infine, recato l'adesione degli ordini forensi, ringraziando il Primo presidente dell'invito alla collaborazione, assicurando che questa sarà data con lealtà e con fervore di fede. Il Primo Presidente, ha poi sciolto l'assemblea generale col saluto al Duce e la corte suprema ha ripreso l'ordinario lavoro.

La parola del Papa a 1500 pellegrini ungheresi

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ricevuto stamane nell'aula delle benedizioni 1500 pellegrini ungheresi guidati dal Cardinale Seredi. All'udienza era presente anche il ministro di Ungheria presso la S. Sede. Il Pontefice, che al suo giungere è stato fatto segno a vivi applausi, ha rivolto il suo saluto in ungherese ai pellegrini ed in latino al Cardinale. Poi ha proseguito parlando in tedesco.

Pio XII ha ricordato il Congresso eucaristico internazionale tenutosi a Budapest nel 1938, ed al quale egli partecipò quale legato pontificio del compianto Pio XI. Ha quindi esortato i cattolici ungheresi a pregare Iddio specie in questi momenti, unendo così le loro preghiere a quelle che egli fa quotidianamente. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione.

Si era detto che Pio XII sarebbe partito per Castel Gandolfo subito dopo la festa di San Pietro; invece ora si sa che la partenza è ritardata di qualche giorno. La ragione di questo ritardo è data dalla moltitudine di udienze private e pubbliche che il Papa concederà nei prossimi giorni. Così all'indomani delle nozze faranno visita al Papa il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia. Inoltre saranno ricevute numerose personalità italiane e straniere che sono a Roma e da tempo attendono l'udienza accordata in massima, ma che finora, per assoluta mancanza di tempo, il Papa non ha potuto concedere di fatto.

L'accumularsi delle udienze è spiegabilissimo, se si pensa che Pio XII accorda udienze soltanto nella mattinata, e non già anche la sera, come facevano i suoi predecessori. La sera egli se la riserva per lo studio personale dei problemi più gravi e per la preparazione dei documenti e discorsi che talvolta assumono importanza oltre l'ordinario, come quello che sabato scorso rivolse agli alunni dei seminari e collegi ecclesiastici romani.

Spigolature

Da qualche anno il carciofo (Cynara scolimus) interessa vivamente i farmacologi: e questo ortaggio elegante e gustoso ha assunto quasi improvvisamente un significato di alto rilievo come rimedio. Di ciò dà notizia un articolo di *Sapere*. Spetta a Brel e Leclere il merito di aver richiamato l'attenzione sulle caratteristiche terapeutiche di questo vegetale, indicando come esso contenga un principio attivo (la cinarina) isolato allo stato cristallizzato (l'isolamento è stato fatto da G. E. Rosa) che manifesta azioni particolari sul fegato e sul rene.

Oggi sulle attività terapeutiche del carciofo esiste una complessa ricca bibliografia la quale è unanime nel riconoscere le doti di rimedio molto attivo della pianta.

Il carciofo (per essere molto esatti si deve dire il principio attivo del carciofo: cinarina) possiede la dote di aumentare la secrezione biliare in maniera molto considerevole. L'aumento di secrezione è nello stesso tempo qualitativo e quantitativo ed assume un significato di alto rilievo poichè nessuna altra sostanza opera con maggiore intensità sotto questo particolare punto di vista. Inoltre la cinarina (e quindi il carciofo) agisce aumentando la diuresi e la eliminazione renale dell'urea e dei prodotti azotati tossici, talchè si può far parola di una reale diatesi solida.

Inoltre sotto l'azione della cinarina aumenta la eliminazione dell'azoto sanguigno migliorando la funzione renale ed eccitando il meccanismo delle trasformazioni metaboliche del fegato. Per ultimo la cinarina aumenta la eliminazione della colesterina e quindi la mobilizzazione dei rifiuti tissulari.

Ecco così le foglie del carciofo trasformate in un sussidio curativo specifico del fegato e del rene: ed ecco la cura del carciofo posta all'ordine del giorno in una serie non piccola di manifestazioni morbose. Le applicazioni curative si fanno sia colle tinture e cogli estratti delle foglie, sia col principio attivo (cinarina) preparato per iniezione.

Gli impieghi interessano tutte le manifestazioni morbose del fegato e del rene: le stasi epatiche, le nefrosi lipoidiche, le albuminurie croniche, le oligurie, gli edemi legati a difetto di funzionalità renale, il prurito infantile, alcune dermatosi legate a fenomeni di intossicazione metabolica, l'orticaria, le forme di anafilassi da siero o da alcuni alimenti ecc. Tutto ciò dice quale importanza assuma ad un tratto il carciofo nel campo della terapia.

*

Ancora cento anni fa, la popolazione svizzera non superava neppure di un quarto i due milioni di uomini: i suoi abitanti erano allora precisamente 2,2 milioni. In cento anni, fino al 1937, questa cifra si è quasi raddoppiata venendo a toccare i 4,2 milioni. A questo sviluppo della popolazione, si sono accompagnati importanti fenomeni, i più significativi dei quali sono rappresentati dall'emigrazione, che ha portato a cercare lavoro in tutte le parti del mondo ma più specialmente oltre oceano una massa di circa 300 mila svizzeri, e l'inurbamento che ha assunto, per influsso della industrializzazione e commercializzazione dell'economia, proporzioni che difficilmente troveranno riscontro presso altri paesi. Basterà dire che nel periodo di anni fra il 1850 ed oggi, dei 3000 comuni svizzeri, 1300 hanno subito la perdita di parte della popolazione, col risultato che mentre nel 1850 la popolazione rurale era di 1,49 milioni contro una urbana di 154 mila, nel 1930 la cifra della popolazione rurale era retrocessa a 1,03 milioni quando già a quattro milioni era cresciuto il totale generale della popolazione. Degno di considerazione è il fatto che il numero degli stranieri in Svizzera ha subito dal periodo immediatamente precedente alla guerra mondiale ad oggi una sensibile riduzione, vale a dire da 600 mila a circa 295 mila. Ma si è in parte trattata di un'apparente riduzione, poichè delle 275 mila persone scomparse dal 1910 in poi dalle liste degli stranieri oltre 200 mila hanno assunto la cittadinanza svizzera, circa 128 mila in proprio, altre 78 mila in seguito a matrimonio contratto con cittadini svizzeri. Col principio del secolo si è manifestato anche in Svizzera il fenomeno del regresso delle nascite, ed esso ha assunto carattere di tale vastità da far calcolare che già fra qualche decennio, ove non intervenga un radicale mutamento della situazione demografica, le morti supereranno le nascite, portando non più tardi del 1960, a una diminuzione di 100 mila unità dell'attuale numero di abitanti.

*

L'« Anatolia-Express », proveniente da Istambul, arriva ad Ankara dopo circa 12 ore di viaggio. Lo straniero che vi giunge rimane meravigliato dell'aspetto moderno e grandioso che offre la stazione. Fra gli altri impianti di cui questa stazione è provvista e che ne completano l'attrezzatura tecnica, merita menzione sopratutto l'impianto di diffusione sonora. Si tratta d'un sistema di trenta altoparlanti, distribuiti sui singoli marciapiedi, nell'atrio, nelle sale di aspetto e sulla fronte della stazione rivolta sulla piazza. Questi altoparlanti servono tanto alla diffusione di comandi ed avvisi al personale ed ai viaggiatori, quanto alla trasmissione di manifestazioni politiche e discorsi di pubblico interesse. Particolare difficoltà si ebbe nell'impianto degli altoparlanti nel grande atrio d'ingresso, lungo 22 metri, largo 33 ed alto 18, rivestito completamente di marmo ed in cui si manifestava una eco poco gradevole. Dagli esperimenti fatti risultò che il punto migliore per l'impianto degli altoparlanti erano le rivestiture in legno dei corpi di riscaldamento, dietro le quali inoltre gli apparecchi sono del tutto invisibili. La stazione di Ankara possiede così un impianto addirittura modello per le diffusioni sonore.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'odierna entrata in vigore
del primo libro del nuovo Codice civile
celebrata con austeri riti nelle nostre aule giudiziarie

Negli ambienti della Magistratura, alla Corte d'Appello ed al Tribunale civile, con austera semplicità magistrati ed avvocati si sono raccolti ieri per l'annunciata cerimonia in occasione dell'odierna entrata in vigore del primo libro del nuovo Codice civile.

Alla Corte d'Appello

L'aula della Prima Sezione della Corte d'Appello si presentava ieri a mezzogiorno insolitamente affollata. Erano presenti l'Avvocato generale, i Presidenti di sezione, tutti i Consiglieri e Sostituti procuratori generali della Corte, il Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori con numerosi avvocati della città e del distretto, e infine molti funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Appena aperta l'udienza ordinaria civile, il presidente di sezione anziano comm. Zanni annunciò che S. E. il Primo Presidente sen. Ronga, il quale avrebbe voluto presiedere l'udienza, era stato costretto a recarsi a Roma per partecipare ai lavori del Senato, e da questo annuncio prese occasione per esprimere il vivo compiacimento che tutta la famiglia giudiziaria del Veneto aveva provato per la recente elevazione all'onore del laticlavio del suo insigne capo, al cui indirizzo rivolse espressioni di sentito omaggio.

La parola del Procuratore Generale

Dette quindi la parola a S. E. il gr. uff. Vaccari, Procuratore generale del Re, dopo avergli rivolto, a nome di tutti i presenti, un deferente saluto.

S. E. Vaccari — dopo essersi associato con calde espressioni di felicitazione all'omaggio indirizzato a S. E. Ronga — ha pronunciato un dotto e perspicuo discorso per mettere in rilievo l'importanza del primo libro del Codice civile.

Lavoro di gran mole, ha detto, questa riforma, per la vastità e difficoltà dei problemi che si sono dovuti affrontare, prodotto di una elaborazione profonda, meditata, alla quale han portato il loro contributo eminenti giuristi ed organi tecnici e politici, ed il Ministro Guardasigilli si è fervorosamente dedicato col suo alto intelletto e con tutta la sua passione fascista. Lavoro che si impone per le innovazioni che ha portate, per le finalità a cui si è ispirato, per le concezioni adottate, per i nuovi orientamenti, manifestazione ammirevole del pensiero giuridico italiano.

Questa nuova parte del Codice civile che taluno già ha denominato «Codice della famiglia», particolarmente nell'ordinamento della famiglia reca l'impronta dell'etica fascista vale a dire in un campo nel quale sopratutto il Regime ha inteso portare un indirizzo corrispondente alla più alta concezione del nucleo familiare, siccome quello che rappresenta il «fondamento e la ragione della continuità e della potenza della Nazione» e come tale, non già soltanto per il benessere degli individui, deve avere l'organamento più adatto a mantenerlo in tutto il suo vigore, ceppo prosperoso dal quale possono germogliare le civili virtù. Al che concorrono anche le disposizioni riguardanti i rapporti patrimoniali fra coniugi che col regolamento della dote, della comunione dei beni, coll'istituto di nuova creazione del patrimonio familiare, provvedono ad assicurare il benessere e la tranquillità della famiglia e l'interesse dei figli.

Mentre nelle nuove norme la tutela dei minori trova, sia per la parte materiale che per quella morale, il più efficace rinvigorimento, attraverso disposizioni per le quali fra l'altro essendo assegnati al magistrato nuovi poteri e consentite nuove iniziative, colla opportuna indipendenza da vincoli che troppo spesso ne ostacolavano l'energica e convenientea zione colla collaborazione degli organi della pubblica amministrazione e degli enti che svolgono la loro opera nel campo della protezione, dell'assistenza e dell'educazione del giovane, sarà possibile di raggiungere più agevolmente e sicuramente quelle finalità di primissimo piano che che lo Stato fascista persegue con tanto fervore ed a cui sono preordinate molteplici istituzioni ed organismi di cui ogni giorno sperimentano la feconda attività ed i conseguenti felici risultati: Grande e delicatissimo il compito che spetta al giudice tutelare. Esso sarà assolto degnamente per quanti sforzi importi.

Tutta questa prima parte del Codice civile si può dire ricondotta alla concezione per la quale, bandito l'individualismo a cui si informava la precedente legislazione, gli interessi dei singoli sono subordinati a quelli preminenti dello Stato.

Entra pertanto il nuovo Codice nella grande inquadratura legislativa che si propone di adeguare tutte le attività, tutti i rapporti, tutti i diritti a quelle superiori esigenze. E vi entra come esempio insigne di vasta concezione politica e di sapienza giuridica, di quella sapienza geniale che fu sempre nostra, e particolarmente per ciò che riguarda il diritto di famiglia, la tutela della prole, la protezione dei minori, con una luce di umanità e di solidarietà che splende e che riscalda, destinata ad alimentare vigorosamente il potenziamento di quelle forze spirituali che varranno a far raggiungere le alte finalità alle quali tende il Regime. Sicchè ben a ragione potè essere detto che questa riforma legislativa rappresenta un'altra pietra fondamentale dell'opera legislativa che il Governo fascista va compiendo con cura incessante.

Il presidente Zanni e l'avv. Pancino

Cessati gli unanimi applausi che hanno accolto l'elevato discorso di S. E. Vaccari, si è levato a parlare il presidente comm. Zanni.

Egli ha ringraziato il Procuratore Generale per avere, con felice e dotta sintesi, segnalato il contenuto profondamente innovatore del primo Libro del nuovo Codice Civile.

Ha quindi ricordato la rapidità con cui l'opera poderosa del rinnovamento del Codice Civile è stata condotta a termine mercè l'illuminata collaborazione dei più insigni giuristi, e la geniale sapienza giuridica del Ministro Guardasigilli, secondo le alte direttive del Duce «il cui sguardo acuto e profondo penetra in tutti i problemi della vita nazionale».

Ha ricordato che il primo Libro del nuovo Codice entra in vigore, mentre le altre parti della complessa riforma sono già pronte, salvo complementi di dettaglio, cosicchè può ben dirsi che «da oggi s'inizia, con prevedibile ritmo di continuità spirituale, la intera riforma della legislazione civile».

Dopo avere accennato agli elementi che imprimono il carattere fascista al nuovo diritto delle persone e della famiglia, e all'arduo compito che da esso deriva ai giudici, ha così concluso:

«La Magistratura è fiera di essere chiamata a questo compito. Vi si applicherà con pieno fervore, tenendo fiso lo sguardo all'ideale di elevazione morale e politica della stirpe, affinchè il popolo italiano sia sempre adeguato alla missione di civiltà e di potenza che è destinato a compiere, in mezzo a formidabili difficoltà, sotto una guida titanica, nel nome augusto del Sovrano il cui regno resterà nella storia glorioso tanto per le vittorie imperiali quanto per le riforme civili».

Anche il discorso del presidente Zanni fu vivamente applaudito.

Prese infine la parola il gr. uff. Pancino, segretario del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori il quale sottolineò il significato politico della riforma legislativa dei Codici.

Con le fervide parole del gr. uff. Pancino — che suscitarono applausi generali — ebbe termine l'udienza, svoltasi in una cornice di austera solennità, degna dell'evento.

Al Tribunale Civile
Un saluto al presidente Concas

All'udienza della sezione prima del Tribunale civile si è svolta iermattina la cerimonia per l'odierna entrata in vigore del primo Libro del nuovo Codice Civile.

Il Presidente del Tribunale comm. Concas, il procuratore del Re comm. Ciaccia, i magistrati del Tribunale e della R. Procura e quasi tutti i funzionari delle cancellerie e di segreteria oltre a numerosi rappresentanti del Foro veneziano si sono raccolti per l'occasione nella piccola sala del Civile.

Il comm. Concas ha illustrato le finalità cui si è ispirato il primo Libro del nuovo Codice Civile, rilevando i principali istituti di cui si compone come le parti riguardanti la famiglia, l'adozione i giudici delle tutele ove più si rispecchia la concezione fascista con la sostituzione del diritto collettivo a quello individuale, la subordinazione dell'interesse privato a quello collettivo. Il presidente Concas ha illustrato tali concetti in una sintesi dotta e smagliante inneggiando alla fine al Duce che fu il mirabile artefice della nuova legislazione ed al guardasigilli Solmi interprete perfetto nella codificazione di tali concetti.

Vivi applausi hanno salutato le parole del comm. Concas alle quali si è associato il comm. Ciaccia rilevando i pregi del Codice.

Infine il gr. uff avv. Pancino, segretario del Sindacato avvocati e procuratori dopo aver posto in risalto le alte finalità del nuovo Codice, ha osservato come in tal guisa l'opera del legislatore potesse dirsi felicemente conchiusa mentre proprio adesso ha inizio quella d'interpretazione. Questa è affidata infatti ai magistrati ed agli avvocati. Traendo spunto da questa sua considerazione l'avv. Pancino rivolgendosi al comm. Concas che per l'inesorabile legge sui limiti di età verrà fra giorni collocato a riposo, gli porge un fervido saluto augurale.

L'avv. Pancino prosegue quindi nell'illustrare la luminosa figura di magistrato del comm. Concas da otto anni ininterrotti presidente del nostro Tribunale, ove ha saputo distinguersi per la sua dirittura, per la sua integrità, per le sue doti di intelligenza e la sua operosità. Proseguendo nel suo dire il segretario del Sindacato avvocati e procuratori rivolse al comm. Concas l'augurio che le sue giornate di riposo abbiano ad essere lunghe e felici e piene di ogni soddisfazione auspicando che i giovani magistrati abbiano a seguire la scia luminosa di quest'ottimo magistrato.

Lunghissime ovazioni hanno salutato le parole dell'avv. Pancino dopo di che il com. Concas visibilmente commosso, ringraziò tutti i presenti ricordando la cordiale collaborazione avuta da avvocati e procuratori rivolgendo ad essi ed ai magistrati il suo saluto.

La dimostrazione di affetto al comm. Concas si rinnovò quindi con maggior fervore lasciando in tutti un senso di vivo compiacimento.

L'accertamento matricolare dei marittimi

La Capitaneria di Porto rende noto che, dovendo la Cassa nazionale fascista per la Previdenza marinara preparare, per disposizione di legge, un nuovo bilancio tecnico per il servizio delle pensioni, tutti i marittimi iscritti nelle matricole della gente di mare di 1.a categoria, non imbarcati e residenti a Venezia, qualunque sia il loro Compartimento marittimo di iscrizione — anche se siano stati radiati o cancellati dalle matricole per abbandono della navigazione — dovranno presentarsi nei giorni 4, 6, 8 luglio (cognomi dalla lettera A alla G compresa); 10, 12, 14 (cognomi dalla lettera H alla R compresa; 17, 18 (idem dalla S alla lettera Z) dalle ore 16 alle ore 20 nell'Ufficio gente di mare alle Zattere, muniti del libretto di navigazione per essere sottoposti ad accertamento matricolare valevole agli effetti della pensione.

I marittimi in possesso del libretto di navigazione non imbarcati e residenti fuori città, ma in territorio compreso sotto la giurisdizione di Venezia — qualunque sia il loro Compartimento marittimo d'iscrizione — dovranno presentarsi nei giorni sopra stabiliti presso gli uffici delle RR. Delegazioni di spiaggia rispettive munite del libretto di navigazione.

L'obbligo della presentazione nei giorni sopra indicati è tassativamente prescritto dall'art. 154 del Codice per la marina mercantile, e le infrazioni saranno punite a mente dell'art. 386 dello stesso codice.

In caso di impossibilità del marittimo potranno presentarsi i familiari od altri incaricati.

La partecipazione italiana
al settimo Festival di musica contemporanea

Particolarmente importante si annuncia la partecipazione dei musicisti italiani al Settimo Festival Internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia che avrà luogo, come annunciato, dal 3 al 14 settembre prossimo, ed al quale sono stati invitati, oltre a numerosi artisti stranieri, dieci musicisti italiani che invieranno a Venezia, per la prima esecuzione assoluta, musiche nuovissime sinfoniche, corali e da camera. Fra gli autori che hanno già partecipato ai Festival veneziani nelle precedenti edizioni vanno annoverati i seguenti musicisti che presenteranno le composizioni a fianco indicate: Riccardo Pick-Mangiagalli: *Intermezzo* per 13 strumenti; Lodovico Rocca: *Schizzi francescani* per tenore e pianoforte; Luigi Dellapiccola: *Preghiera di Maria Stuarda* per coro e orchestra; Riccardo Zandonai: *Biancaneve*, fiaba musicale per orchestra; Gino Gorini: *Sonata* per violoncello e pianoforte (designato dal Sindacato Nazionale Musicisti).

Parteciperanno per la prima volta al Festival i giovani musicisti Renato Parodi (Napoli) con un *Concertino* per flauto e piccola orchestra; Mario Peragallo (Roma) con un *Concerto* per orchestra; Giulio Cesare Sonzogno (Milano) con *Due vocalizzi* per quartetto vocale e pf.; Leone Massimo (Roma) con una *Sinfonia da camera* per 10 str. e Adone Zecchi (Bologna) con un *Trio* per pianoforte, violino e cello.

Le composizioni orchestrali, ad eccezione di *Biancaneve* di Zandonai che sarà diretta dall'autore stesso nel concerto inaugurale del 4 settembre, saranno incluse nel concerto del 14 settembre diretto da Dimitri Mitropulos; le composizioni per piccola orchestra saranno dirette da Nino Sanzogno la sera del 13 settembre. Le composizioni da camera, che avranno ad interpreti solisti di rinomanza internazionale, saranno presentate nei concerti del 5 e dell'8 settembre, nella Sala Apollinea.

A completare l'elenco delle musiche italiane incluse nei programmi del Festival vanno aggiunti il *Salmo n. 10* di Benedetto Marcello a celebrazione del secondo centenario della morte del grande musicista veneziano, e che sarà diretto da Dimitri Mitropulos con la partecipazione del coro della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma e la *Prima Sinfonia* (delle stagioni) di Malipiero, programmata assieme a musiche di Struss e di Roussel nel concerto di musiche dell'ultimo quarantennio, eseguito dalla Filarmonica di Vienna nella direzione di Hans Knappertsbusch (10 settembre).

Gli spettacoli della Biennale
L'arrivo di S. E. Renato Simoni
e l'inizio delle prove del "Campiello,,

Ieri sera alle 19 è arrivato a Venezia S. E. Renato Simoni, proveniente da Firenze, dove aveva assistito alla nuova rappresentazione dell'*Aminta* del Tasso, messo in scena sotto la sua direzione per il Maggio Fiorentino, e replicato con grandioso successo in onore degli augusti fidanzati il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia, alla presenza di S. M. il Re degli Elleni e di numerosi Principi convenuti a Firenze per le nozze.

S. E. Simoni è stato ricevuto alla stazione dal comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo della Biennale, e dall'Ispettore economo comm. Baradel.

Alle ore 21 S. E. Renato Simoni ha riunito sul palcoscenico del Teatro La Fenice le due eccezionali compagnie di attori da lui prescelte per le rappresentazioni goldoniane della Biennale ed ha subito incominciato le prove del *Campiello*.

Le prove del *Campiello* e del *Ventaglio* proseguiranno con ritmo intenso nei prossimi giorni.

I Duchi di Genova a Firenze
per le nozze del Duca di Spoleto

Ieri mattina alle ore 11.30 sono partiti per Firenze le LL. AA. RR. i Duchi di Genova che si recano nella capitale toscana per assistere alle nozze dell'Augusto congiunto Duca di Spoleto.

Breve sosta di S. E. Bocchini

Ieri mattina proveniente da Belgrado sostò per circa un'ora a Venezia S. E. il sen. Arturo Bocchini direttore generale della P. S., il quale è stato ricevuto alla stazione ferroviaria da S. E. il Prefetto sen. Catalano accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich, dal Questore e da numerosi funzionari della P. S.

S.E. Bocchini è sceso nella lancia prefettizia con la quale ha fatto un breve giro per il Canal Grande fino in Bacino, facendo poscia ritorno alla stazione di Santa Lucia per ripartire per Roma alle ore 9,10.

Il Sottosegretario del Reich all'alimentazione

Proveniente da Monaco di Baviera è giunto ieri mattina S. E. Herbert Backe, Sottosegretario al Ministero del Reich per l'alimentazione che ha proseguito per Bologna con aeroplano speciale dell'Ala Littoria.

Il capo di gabinetto del Fuehrer

Da qualche giorno si trovava a Venezia il dott. Filippo Bouhler, capo di gabinetto del Fuehrer che era alloggiato assieme alla sua consorte e un segretario al Danieli.

Il graditissimo ospite ha lasciato ieri la nostra città dirigendosi in auto a Gardone.

Il Ministro di Spagna a Budapest

Ieri sera alle ore 21 in auto a piazzale Roma è giunto S. E. Michele de Muguiuiro ministro plenipotenziario di Spagna a Budapest il quale, assieme alla consorte è sceso ad alloggiare al Danieli.

La presidentessa dell'Auxilio Social

Oggi alle ore 12,30 col velivolo di Vienna giungerà la Presidentessa dell'Auxilio Social di Madrid, signora Mercedes Barhiller che sarà ricevuta all'aeroporto dalle autorità federali e dopolavoristiche. La gentile ospite ripartirà da Venezia in idrovolante alle ore 16,45 per Trieste.

Una missione commerciale bulgara

Ieri mattina alle 7,51 è giunta da Roma una missione commerciale bulgara composta di quattro membri con a capo il ministro plenipotenziario S. E. Voloff direttore di affari commerciali presso il ministero degli Esteri di Bulgaria, la quale è scesa al Grand Hotel.

Partenza del "Marco Polo,,

Ieri è partita per Istambul la motonave Rodi. Oggi il *Marco Polo* salperà per Alessandria.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Il "Teatro dei Quattromila,,
Martedì sera in campo S. Polo
avranno inizio le rappresentazioni

Martedì sera il «Teatro dei quattromila» per il popolo, inizierà la serie degli spettacoli con il debutto a Venezia della più grande compagnia italiana di riviste che rappresenterà la favola in due parti: *Disse una volta un biglietto da mille*, che a Roma è stata ripetuta per ben 165 volte consecutive. La compagnia è reduce da Milano dove il successo non è stato meno caloroso sia per affluenza di spettatori che per le festose accoglienze ai bravi interpreti.

La compagnia si presenta a Venezia con gli stessi programmi con cui si è esibita davanti alle folle di Roma e di Milano ed offrirà uno spettacolo di eccezionale interesse, con la regia di Michele Galdieri.

Le musiche create da Caslar, Cavicchia, Derevischi, Filippini, Fusco e Rubens saranno interpretate dall'orchestra composta di una trentina di professori, sotto la direzione del maestro Ugo Filippini che è considerato uno dei migliori direttori di questo genere di orchestra.

Si ricorda che i biglietti potranno essere acquistati fino a tutto il pomeriggio di martedì agli uffici del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco, all'ufficio logistico dell'O. N. D. a Santa Chiara (vicino al Piazzale Roma) e al chiosco Dolcetti al Ponte della Paglia. Nelle sere dello spettacolo, agli ingressi.

I prezzi per queste eccezionali rappresentazioni sono stati così stabiliti: Poltrone d'orchestra numerate lire 12; sedie di platea lire 7; tribune lire 4.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran Dalle 16.30: ORGOGLIO con Paola Barbara, Fosco Giachetti, Mario Ferrari.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE, con Jenny Jugo e Friedrich Benfer.

Italia Dalle 16: BACIAMI COSI', con Madeleine Carroll, Mischa Auer.

Olimpia Dalle 16: SPOSIAMOCI IN 8 con Fernandel

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del commendator Pietro Giacomelli, L. 50 al Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri, dal comm. Mariano Fortuny; L. 25 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera e L. 25 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli dai cognati Giuseppe e Giovannina Pellegrini.

* Per onorare la memoria del prof. Ernesto Belmondo di Padova, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Henriette ed Angelo Sullam; L. 50 alla Croce Rossa Italiana dai marchesi Nini e Rodolfo Verusio; L. 50 id. da Ettore e Renzo Ravà.

STATO CIVILE
28-29 Giugno 1939 XVII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati nei giorni 28 e 29 giugno:

Decessi: Dordolo Righetti Letizia d'anni 32, con. cas.; Zanadro Maria 92, nub. cas.; Jonach Fanny 88, nub. ricov.; Perini Levi Margherita 57, con. cas.; Traine Berton Elisabetta 70, con. cas.; Cresta Maria 87, nub. ricov.; Bellati Pagan Maria 27, con. cas.; Berton Guido 12; Giacomelli comm. Pietro 46, con. fotografo; Molinari Nicola 67, cel. bottaio; Marella Corrado 1.

La disgrazia di una signora nello scendere dal vaporetto

La signora Rosina Guizzetti di anni 75 abitante presso l'Ospizio di Ca' di Dio alle ore 11 di ieri mentre sbarcava al pontile della Bragora non s'avvide dello slargo fra il fianco del battello e quello del pontone, sicchè andò a finire in acqua.

Immediatamente soccorsa dal personale stesso dell'Azienda venne trasportata all'ospizio dove però si constatò che la poveretta aveva riportato anche la frattura della gamba sinistra. Difatti di là dovette poco dopo essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in 40 giorni.

Una caduta in canale

Aldo Dureghello di anni 24 abitante a Santa Croce 1350 essendosi sporto alquanto dalla riva in prossimità del ponte Widmann finì per cadere in acqua. Risollevatosi coi suoi stessi mezzi dovette ricorrere all'ospedale per una ferita al capo guaribile in pochi giorni.

Si frattura un polso

Alfrida Scarpa di anni 5 abitante a Cavallino, ieri è caduta mentre giocava nei pressi di casa e si fratturò il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

I ladri in casa

Testafferata Virginia abitante a S. Marco 4534 è stata visitata dai ladri che entrarono nella sua abitazione mediante chiave falsa che hanno asportato un cappotto, una coperta gialla e dieci tagli di tela colorata. Danni lire 2000.

PICCOLA CRONACA

Si rompe una costola

Silvio Ballarin di anni 32 abitante al Lido ieri mal reggendosi sulle gambe cadde sulla diga del Lido e si fratturò una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

La diciottenne Argia Bellin abitante a Castello 3124 mosaicista mentre lavorava nella fabbrica a S. Giobbe si ferì la mano destra. Guarirà in giorni sette.

Una caduta in barca

Giovanni De Pietri di anni 39 senza fissa dimora ieri mentre si attraccava con una barca alla riva di campo San Giacomo scivolò sul fondo della barca stessa riportando un trauma al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Colpito da malore per via

Michele Bruniera di anni 55 senza dimora ieri alle ore 11 colpito da malore cadde in campo Ss. Gio. e Paolo. Soccorso dai vigili, venne accompagnato all'ospedale e colà accolto in sala di custodia in osservazione.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria del 2 luglio, alle ore 11, saranno tenute le seguenti letture:

E. Troilo, m. e. «Per l'avveroismo padovano o veneto»; G. Ferrari dalle Spade, m. e.: «Immunità ecclesiastiche nel Diritto Romano Imperiale»; O. Viana, s. c.: «Tumore sacrale in feto maschile di 6 mesi»; G. B. Fiocco, s. c.: «Onicomicosi da sterigmatocistis nigra»; A. Drigo: «Un apparecchio integratore per la misura di correnti elettriche fino a 10-12 amp.» (presentata dal prof. T. Gnesetto, m. e.); A. Drigo e M. Ferraresi: «Un ultramicrometro elettrico per registrare spostamenti di durata qualsiasi, fino a un decimillesimo di secondo» (presentata dal prof. T. Gnesetto, m. e.); G. Sandri: «Il testamento e il codicillo di Bailardino Noyarola» presentata dal prof. R. Cessi, m. e.); A. Barbanti: «Sulla funzione di Green e il metodo delle immagini» (presentata dal prof E. Laura, em. e.); L. Pratilli: «Felice Feliciano», presentata dal prof. G. Fiocco, m. e.).

Preventorio C. R. I. di Enego

Per disposizioni superiori sono proibite le visite di parenti e conoscenti ai bambini ospiti del Preventorio durante il soggiorno estivo di cura.

Nel trigesimo della scomparsa di

Antonio Samassa
fu Angelo

lunedì 3 luglio alle ore 9.30 avrà luogo, per necessità liturgiche ritardata, una funzione funebre in Suo suffragio nella Basilica di S. M. dei Frari.

VENEZIA, 1 Luglio XVII.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1 Luglio - Sabato - Il Prezioso Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo. La solennità a San Marco si celebra domani. Alla Cappuccine ogni sabato si espone la miracolosa immagine della Madonna delle Grazie e si cantano le litanie dopo la messa delle 6.30 e alle 18 dopo il rosario. A San Marco si espone la Madonna Nicopeia. A S. Maria della Visitazione del Lido e della Pietà si cantano a sera i primi Vesperi della solennità titolare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito): festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Orgoglio — **Massimo**: La giovinezza d'una grande imperatrice — **Italia**: Baciami così — **Olimpia**: Sposiamoci in 8 — **Savoia**: Al Cavallino bianco — **S Margherita**: Amo te sola e il Pirata del Tamigi — **Nazionale**: Il piccolo e grande amore — **Garibaldi**: Amore ha preso il volo, e Ridolini e il colpo di fulmine — **Imperiale**. Allarme a Gibilterra.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 11-18 Giugno Radiofonico — 13.15 Programma I. «La nonna si sposa», scena musicale — 19.45 Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 Commento ai fatti del giorno — 20.30 Dalla Germania: Musiche brillanti — 21 Programma I. «Il pastore musicista», commedia musicale in tre atti. Musica di Nino Casiroli. — Programma II. Dalla Piazza del Comune di Cremona: «Tosca». Melodramma in tre atti di Illica e Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Iva Pacetti, Direttore: M. Franco Capuana — 21.45 Programma III. Orchestra d'archi di ritmi e danze — 22.20 Programma I. Presentazione delle canzoni premiate alla Festa di S. Giovanni.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Piano e cello — 19.20 London Nat. Radiorchestra — 19.30 London Reg. Radiorivista — 19.45 Budapest. Violoncello — 20 Sofia. Concerto di violino — 20.10 Kalundborg. Beethoven: «Sonata» per piano in re magg. op. 28. — 20.10 Colonia. Musica leggera e da ballo — 20.15 Monaco. Varietà e danze — Saarbrucken. Banda e cori militari — Lilla. Sassofono — Parigi T. E. Bordeaux: Trasmissione dall'Opera Comique — 20.30 Lione. Radiorchestra — Tolosa. Decrion: «Il cavaliere di Chabriac», commedia — 20.50 Kalundborg. Danze — 21 Varsavia. J. Larvine: «La vergine delle acque», operetta in tre atti — 21.15 Strasburgo. Opere di Mozart — 21.25 Hilversum II. Varietà. — 22 Radio Parigi. Concerto di musica da camera — 22.20 Deutschl. Flauto e cembalo

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Annoè in Lista di Spagna — Magioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi venerdì 30 passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 13 dicembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

La classifica dei Comandi Gil di Fascio per i Ludi Juveniles della Cultura e dell'arte Anno XVII

E' stata stabilita la seguente classifica dei Comandi Gil di Fascio per i Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte. La presente classifica, oltre a sommare il punteggio riportato dai singoli organizzati nelle gare provinciali, tiene conto della percentuale di partecipazione e della tempestività di presentazione degli elaborati, documenti, e del regolare svolgimento delle selzioni di Comando di Gil di Fascio secondo la data e le modalità fissate.

Al Comando Gil di Fascio primo classificato verrà assegnato per l'anno XVII una coppa che resterà di sua proprietà qualora mantenga il primo posto per gli altri due anni successivi.

Collegio Navale 1.o assoluto, fuori classifica, punti 1932.

Comandi Gil di Fascio: 1. San Donà di Piave punti 1244, 2. San Marco p. 1005, 3. Chioggia p. 942, 4. Mestre p. 790; 5. Lido p. 778, 6. Murano p. 752, 7. Ceggia p. 671, 8. Giudecca p. 662, 9. Pramaggiore p. 644, 10. Burano p. 619, 11. Annone Veneto p. 602, 12. Pianiga p. 601, 13. Portogruaro p. 598, 14. Cannaregio p. 590, 15. Dorsoduro p. 566, 16. S. Michele del Quarto p. 560, 17. Castello p. 545, 18. Stra p. 540, 19. Campagnalupia p. 527, 20. Jesolo p. 524, 21. S. Stino di Livenza p. 512, 22. S. Elena p. 510, 23. Favaro Veneto p. 505; seguono gli altri Comandi Gil di Fascio.

Adunata Corso Premarinaro cl. 1921

I premarinari della cl. 1921 (compresi i rivedibili) devono trovarsi domenica 2 luglio alle ore 8.30 al R. Arsenale per istruzione premilitare.

Premarinari per Campo Dux

I premarinari della cl. 1920 che desiderano parecipare nel mese di agosto al Campo Dux, si presentino oggi alle ore 16 in Arsenale al C. M. Maran.

Corsi di preparazione politica

Tutti gli allievi dei Corsi di Preparazione politica sono tenuti a presentarsi alla Segreteria dei Corsi oggi 1.o luglio XVIII dalle ore 14.30 alle 15.30 o dalle 21 alle 22 per urgentissime comunicazioni.

Milizia Volontaria S. N.

49.a Legione M. V. S. N. «S. Marco»

Questa sera a ore 17 presso il Dopolavoro delle Forze armate (ex Casa del marinaio) S. Biagio, si svolgerà l'annunciata proiezione dei filmi: «Arriba Espana» sonoro e «Legionari al II.o parallelo» sonoro.

Si invitano tutti gli ufficiali, sottufficiali e camicie nere ad assistere alle predette proiezioni che esaltano il valore ed il sacrificio dei legionari in terra d'Africa e di Spagna.

Sono invitati anche gli appartenenti alle altre Forze armate.

Comando I.a Legione Milmart

Oggi primo luglio il labaro della Legione parte per Livorno per partecipare alla cerimonia in onore e alla memoria di S. E. Costanzo Ciano. Gli ufficiali della Legione sono invitati a trovarsi per le ore 21 a questa sede in uniforme di marcia con berretto rigido, per accompagnare il labaro alla stazione.

49.a Legione M. V. S. N. «S. Marco»

Questa sera partirà dalla stazione di S. Lucia il labaro della 49.a Legione «San Marco» che viene recato a Livorno per il rito d'onore della Milizia alla memoria di S. E. Costanzo Ciano.

Tutti gli ufficiali della Legione nei quadri e nella riserva dovranno presentarsi in caserma «Manin» per le ore 20.

Uniforme di marcia grigio verde con berretto rigido, cinturone nero e pistola.

DOPOLAVORO

Viaggio ad Abbazia e Fiume dei dipendenti comunali

Si ricorda ai partecipanti che dovranno essere a bordo oggi non più tardi delle ore 17.40. La nave «Lazzaro Mocenigo» sarà ormeggiata di fronte al Molo anzichè sulla Riva dell'Impero.

Per la seconda gita che sarà effettuata nei giorni 15, 16, 17 luglio le iscrizioni saranno accettate a tutto sabato 8 corr. La quota è mantenuta in L. 65 per i dipendenti ed in L. 95 per persone di famiglia ed aggregati e comprende il passaggio e letto in I.a classe e vitto dalla sera del sabato al mattino del lunedì compresi.

Vita sindacale

Le Donne Artiste e Laureate alla Mostra del Veronese

Il 29 sera il primo gruppo di aderenti alla risorta associazione Donne Artiste e Laureate ha compiuto una visita alla Mostra di Paolo Veronese.

La particolare competenza della gentile guida, la dott. Maria Lorenzetti Ciartoso, si è affermata con finissime notazioni stilistiche saldamente inquadrate nelle correnti artistiche del tempo in cui il Maestro visse, talora, specie in età giovanile, essendone dominato, ma quasi sempre dominandole con la sua prepotente personalità.

Una seconda visita alla mostra potrà poi essere fatta in settembre alla ripresa dell'attività dell'associazione, visita completata da quella al tempio di S. Sebastiano e dalla gita a Maser.

CRONACA ROSA

A Morciano di Romagna si sono sposati il camerata Vittore Querèl, giornalista ben noto ed apprezzato anche a Venezia, dove fu nostro valente collaboratore, e la signorina Derna Muratori. Agli sposi giungano, fra i molti, anche i nostri cordiali rallegramenti ed auguri.

Tiro a segno nazionale

Corso di tiro per porto d'armi

Domani domenica dalle 8 alle 10 sui poligoni di S. Nicolò di Lido e di S. Giuliano di Mestre gli aspiranti al porto d'arme che hanno seguito le precedenti lezioni del corso si presenteranno per la quinta e sesta lezione a metri 200 sul poligono di Lido, per la terza e quarta lezione sul poligono di Mestre.

Per il gruppo sportivo esercitazione libera a Mestre dalle 10 alle 12 e a Venezia anche nel pomeriggio.

La vita al Lido

Le attrattive di luglio

Il mese di luglio si preannunzia per la stagione turistica veneziana, come il più intenso di manifestazioni del più alto interesse, quasi in corrispondenza dell'aumentato movimento che si verifica in questo periodo.

La spiaggia di Lido si è ormai popolata della sua folla cosmopolita mentre l'elemento nazionale e quello cittadino è in una percentuale superiore all'anno scorso, e l'isola meravigliosa sta per riprendere in pieno la sua vita, per divenire il fulcro delle più seducenti attrazioni. E' infatti il mese di luglio quello in cui la vita mondana del Lido furoreggia ed assume le sue più raffinate espressioni; i suoi massimi alberghi son la mèta quotidiana di eleganti trattenimenti, di indimenticabili serate trascorse in ambienti della più squisita signorilità.

Le gare motonautiche danno la stura ai festeggiamenti del mese, riservato alle manifestazioni teatrali della Biennale; secondo il calendario degli enti turistici la sera dell'8 si svolgerà al Lido la grande festa della luce, che culminerà in un concorso nazionale di fuochi pirotecnici sul mare e in una riunione di gruppi fisarmonici. Il giorno seguente verrà estratta in piazza S. Marco la tombola. La tradizionale veglia del Redentore si coronerà quest'anno di una serie assai numerosa di attrattive e si svolgerà con un carattere eminentemente popolaresco e veneziano ad un tempo, richiamando in canale della Giudecca gran folla di barche e di gondole, facendo convergere a Venezia, in tale occasione, turisti e popolaristi d'ogni parte d'Italia. La regata dei pupparini a Murano per il 23, il circuito motociclistico del Lido per il 30 ed il II Campionato dell'alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela, oltre manifestazioni di varietà e d'arte concluderanno i festeggiamenti di luglio.

Grande afflusso alla spiaggia

Sebbene già da quindici giorni la spiaggia del Lido vada animandosi sempre più, oggi s'inaugura ufficialmente la stagione balneare. Stamattina tutte le poche capanne che figuravano ancora chiuse saranno occupate totalmente dalla miriade di bagnanti che le hanno già accapparate.

Ieri vi è stato un anticipo di tale afflusso data la bella giornata estiva che ha consigliato di anticipare di un giorno la cura del sole e dell'aria.

I bagnanti presso il Grande stabilimento sono saliti ieri a circa 2000, presso il Consorzio Alberghi a 1500; sommati questi con quelli delle capanne e dello stabilimento municipale di San Nicolò, si ha un totale complessivo di circa 10 mila.

Nuovissimo programma al Casino municipale

Questa sera, sabato, nuovissimo programma nel Salone delle Feste al Casino municipale: al centro dello spettacolo sarà l'atteso debutto delle famose «Chester Hale Girls», lo straordinario complesso di danzatrici nordamericane che il pubblico probabilmente ricorda in uno dei migliori film di Hollywood, ammirato anche al Festival Cinematografico dell'ultimo anno. Il famoso gruppo, personalmente guidato da Jim Witteried, è arrivato a Venezia appositamente da Nuova York per una lunga stagione al Casino Municipale. Completano il programma numeri di fantasia acrobazia, danze e varietà, fra cui, anch'essa per la prima volta in Italia, la «vedetta» a quattro mani più famosa del momento: lo scimpanzè di Ketty Mara.

350 bimbi albanesi ospiti della nostra spiaggia

Oggi con treno speciale provenienti da Bari giungeranno a Venezia 350 bimbi d'Albania. I piccoli ospiti saranno ospitati nelle colonie solari di Lido e degli Alberoni. Essi saranno accolti alla stazione di Santa Lucia dalle rappresentanze federali della Gil che in uno speciale vaporino li accompagneranno alle rispettive destinazioni. Centocinquanta saranno accolti nella colonia «15 aprile» del Parco Luna al Lido e 200 alla Colonia Principe Umberto degli Alebroni.

Il Palio nautico

La regata del Litorale Nord si disputerà domani

Domani, come è stato annunciato, i dopolavoristi di Murano, Burano, Treporti e S. Erasmo disputeranno la regata di selezione per il Palio Nautico.

Le quattro isole vengono rappresentate sotto la denominazione del Litorale Nord per il quale appunto la coppia vincitrice correrà nella regata finale del Palio il giorno 20 agosto.

La rivalità fra i forti vogatori delle isole costituisce un indice sicuro che la gara riuscirà combattuta e ricca di fasi interessanti si da entusiasmare la folla che non mancherà di assistervi. La regata si svolgerà sul seguente percorso: partenza dal Casino degli Spiriti, canale delle Navi, giro primo «paletto» Mesola per canale S. Giacomo, giro secondo «paleto» all'altezza della chiesa degli Angeli, arrivo alla Casa del Fascio davanti alla quale sarà ormeggiata la macchina.

Il ruolo dei regatanti è stato così formato: N. 1 bianco: Dei Rossi Angelo e Rossi Emilio di Burano; N. 2 canarin: Pastrello Gino e Maestrello Giovanni di Treporti; 3. viola: Minio Giovanni e Vignotto Stefano di S. Erasmo; 4. celeste: Bortoletto Pietro e Dinon Virginio di Burano 5. rosso: Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe di Burano; 6. verde: Rubis Innocente e Padovan Antonio di Murano; 7. arancio: Grandin Attilio e Scarpa Dionisio di Treporti; 8. rosa: Battagliarin Aldo e Maravacchio Gino di S. Erasmo; 9. marron: Bortolotti Mario e Redolfi Albino di Murano.

Il ritrovo dei regatanti è fissato per le ore 16 alle tondamente Nuove nella bottiglieria Manfren. La partenza sarà data alle ore 17.

I promossi nelle scuole

R. Liceo Ginnasio "M. Polo„

Ammissione alla 1.a ginnasiale: Ablondi Maria, Alessi Giuliana, Alessandro Antonino, Baccalin Carlo, Baldanello Gianfranco, Baldin Giorgio, Barbini Maria Luisa, Bayer Maria, Beccaria Tito, Bellacci Franco, Bettino Lorenzo, Bo Pierluigi, Bolchini Maria, Bonutti Maristella, Bortoluzzi Lodovica, Carlini Angela, Carraro Laura, Ceolin Carla Rosita, Cerato Diana, Cercenà Anna Maria, Cesari Alfonsa, Chiaradia Maria Orietta, Cigarini Giuseppe, Crosato Savina, Cupitò Pier Mario, Dal Carlo Arnoldo, Darin Alda, Dolfini Maria, Domenichini Laura, Donà Donatella, Fanelli Antonietta, Fano Maria, Ferico Elsira, Fumiani Maria Luisa, Furlanetto Roberto, Gabbi Umberto, Gaggia Maria, Galbusera Giorgio, Galletti Renata, Galparoli Sergio, Gardenal Wilma, Gasparini Aldo, Gazzotti Lara, Geiger Elisabetta, Gentili Franco, Giacomelli Franco, Giarda Guglielmo, Ingra Giovanni, Lacedelli Giulia, Leon Leopoldo, Longega Giuseppe, Maggioni Vera, Marsich Grazia Marisa, Martinis Duilio, Mastrocinque Alessandro, Mauri Ada, Mauri Cesare, Mazzucco Giuseppe, Mazzucco Laura, Michelesi Niccolò, Mortillaro Giovanni, Nardini Anna Maria, Negrin Maria Luisa, Papette Clara, Parisatti Ugo, Pasa Maria Luisa, Pastore Mario, Pelizza Giuliano, Pilla Enzo, Poli Gabriella, Porreca Luigi, Poveromo Vincenzo, Raccanelli Giammichele, Rossi Pietro, Rova Beatrice, Savini Francesco, Scarpa Renato, Sonino Giorgio, Tablò Mario, Tortorella Vincenzo, Valtan Vittorio, Valvasori Luigi, Venier Gianni, Vespignani Anna, Zardo Paolo, Zennaro Maria Luisa, Zoppetti Gian Oscar, Zuccolo Lauro.

Promozione a 2.a ginnasio: 1.a ginnasiale A: Boretti Lucia, Borghi Luciana, Casali Clara, Cerizza Maria, Coccon Jaele, Cornolò Maria, Fabrizio Giacomina, Fabrizio Marcella, Galasso Ornella, Lorenzi Innie, Mazzanti Laura, Molà Fiorenza, Morieri Lelia, Oselladore Renata, Rende Carola, Simoneschi Assunta, Volpicella Giuseppina, Zambon Marina, Zinelli Giuliana.

1.a ginnasiale B: Basaglia Piero, Berini Gian Carlo, Casenati Antonio, De Faveri Luciano, Dorigo Wladimiro, Favero Francesco, Galeazzi Francesco, Gavagnin Lino, Juris Guido, Loredan Marco, Manfredi Mario, Paganuzzi Francesco, Alfieri Bruno.

1.a ginnasiale C: Ballerin Giuseppe, Bernardis Paolo, Bortolini Paolo, Braga Sergio, Bruni Carlo, Capolari Giorgio, Ceccoli Franco, Gasparotto Carlo, Gentili Giorgio, Giuliani Giovanni, Montreda Giuseppe, Peloso Antonio, Pulliero Augusto, Ricci Alberto, Salvaderi Giuseppe, Semenza Edoardo, Semeria Bruno, Stanzani Luciano, Tellaroli Alberto, Zanon Luciano, Simi Domenico.

1.a ginnasiale D: Anselmetti Luciana, Corvaja Maria Teresa, Faustini Rosita, Gambini Angela, Menin Maria, Passerella Laura, Pecorai Matilde, Pinotti Renza, Rossi Clara, Sailer Silvia, Stojkovic Carmen, Tornati Maria.

1.a ginnasiale E: Alessandri Adriano, Boffelli Renato, Maneschi Sergio, Marchiori Ferruccio, Piazza Gian Carlo, Solveni Ferruccio, Vianello Fulvio.

Idonei a 2.a ginnasiale: Levi Renato, Ommassini Luisa.

Promossi a 3.a ginnasiale, 2.a ginnasiale A: Albanese Bianca Maria, Berti Roberto, Bottacin Laura, Campogalliani Laura, Cerato Fanny, Cerato Mateida, Cottica Giorgina, Dalfino Antonella, Gozzo Lucia, Mantelli Amalia, Marini Petronilla, Novello Gemma, Pellizzon Paola, Piazza Maria, Poli Iolanda, Rossi Enrica, Zerbini Tullia, Bova Anna Maria.

2.a ginnasiale B: Bianconi Roberto, Del Torre Luigi, Duse Ugo, Ingra Angelo, Marangio Virgilio, Marcacci Mario, Marcello Grimani Giustinian Andrea, Marchi Fortunato, Nadin Corrado, Nardini Vittorio, Penzo Vittorio, Pivato Aldo, Rocca Carlo, Viale Danilo, Viti Franco, Zambaldi Antonio.

2.a ginnasiale C: Callegari Roberto, Ciola Gualtiero, Dall'Asta Giovanna, Dusi Maria, Frizziero Poliute, Frusi Luciano, Gallo Marina, Lupelli Brunelda, Martini Giovanna, Muzzi Luciana, Passarella Franco, Piovesan Luigi, Sassi Giuliano, Sborlino Lucia, Vegro Gian Riccardo, Zirpoli Giulio.

Ammissione alla 4.a ginnasiale: Anselmi Luciana, Arena Claudio, Bontempi Giorgio, Bruni Anna Maria, Bressan Alberto, Busana Maria, Calzavara Margherita, Cammarosano Lidia, Campi Leone, Canella Vittorio, Ciaccio Enrico, Colussi Giorgio, Cossu Carmela, Frizziero Carla, Frusi Oscar, Gasparotti Lidia, Gentile Antonio, Giacomini Ettore, Giuriati Donatella, Godenigo Alba, Massarlli Sergio, Mentasti Caterina, Montella Cordella, Novello Eliodoro, Pagnacco Luciana, Paoli Anna Maria, Pavan Clara, Pezzoli Pietro, Pietroboni Mario, Pippa Bruno, Polastri Margherita, Sartor Giancarlo, Semenza Laura, Spezialetti Anna Maria, Velluti Gian Luigi, Volpato Carlo, Zago Carlo.

Promozione alla 5.a ginnasiale, 4.a ginnasiale A: Alfieri Laura, Berengo Alvise, Carta Armida, Colombo Massimina, Gamba Andreina, Michieletto Orazio, Pignatti Eugenio, Poli Maria, Sanmartin Maria.

4.a ginnasiale B: Benetelli Luciano, Cappelli Raffaele, Crepaldi Vittorio, Perruccio Iginio, Salvadori Alfredo, Stifani Giuseppe, Tortorella Carlo, Moggian Barban Giuseppe.

4.a ginnasiale C: Antoci Beniamino, Bertoni Giuliana, Campese Lidia, Furlanetto Paolo, Gambini Ferruccio, Gasparotto Ada, Giacomelli Giuseppe, Maitan Paolo, Marsich Sergio, Panella Maria, Pasquino Alberta, Paul Andreina, Pozzana Gaetana, Sailer Maria, Soddu Iole, Tagliapietra Maria, Ugolini Alessandra, Valletta Giovanni, Piacquadio Alba, Tonelli Andrea, Tonelli Luisa, Zennaro Renato.

Idonee alla 5.a ginnasiale: Vit Elisa.

Ammissione alla 1.a liceale: Alberti Carla, Allatere Giuseppe, Allatere Sara, Barbaro Elena, Belluschi Fabeni Maria, Bettini Maria, Brozzetti Mario, Busani Giovanni, Casanova Lucia, Citran Marina, D'Este Arturo, De Stefani Gian Battista, Destro Onorina, Dolfin Gianna, Fabris Antonio, Fontanin Leopoldina, Francescato Lola, Frizziero Lidia, Gallo Maria Teresa, Gasparini Giancarlo, Lastrucci Franco, Letter Carola, Majone Domenico, Marcialis Giorgio, Massari Uberto, Menegheili Luisa, Merigliano Luciano, Merlini Vittorio, Michelon Tiziana, Milanese Lidia, Nono Luigi, Orioli Maria, Parmeggiani Bianca, Pastore Franco Maria, Perego Giovanni, Picozzi Carla, Pinto Gianno, Piovan Giuliana, Rapalino Luciana, Rossi Aldo, Rova Renzo, Santi Gian Maria, Scabbia Enrico, Scandiani Anna, Semenza Alessandro, Spinelli Lorenzo, Stojkovic Emma, Tessier Anna Maria, Toffano Teresa Maria, Toso Renzo, Valletta Nando, Vanzin Antonio, Vespignani Giovanni.

Promossi alla classe 2.a liceale: Sez. A: Chiari Gino, Cipollato Ettore, Diretto Dario, Facco Agostino, Maggioni Giuseppe, Meneghel Silvio, Morelli Vincenzo, Paganuzzi Aldo, Paoli Giorgio, Polacchini Vittorio, Quintarelli Giorgio, Ricci, Vittore, Rizzo Gino, Signore Giangiorgio, Vespignani Luigi.

Sez. B: Baroffio M. Bianca, Boretti Angela, Capecchi Sergio, Cecchini Cesarino, Comirato Elena, D'Amato Giuseppe, Dorigotti Carla, Giuriati Marina, Melis Melita, Melli Licia, Nigro Margherita, Pastorella Bruno, Piazzolla Marcello, Rinaldi Gabriella, Saletta Vincenzo, Sandei Maria Luisa, Sartorello Mario, Simionato Ferruccio.

Sez. C: Bertoni Marcello, Bortolini Mario, De Zan Fabiano, Dusi Emilio, Gionso Maria, Mazzariol Giuseppe, Soddu Ester, Perini Adele, Tonelli Aldo.

Promossi alla classe 3.a liceale: Sez. A: Ballerini Franco, Calabrò Franco, Fioravanzi Ugolino, Guetta Massimo, Mareri Mario, Mascaro Francesco, Oscuro Guido, Pardi Alfredo, Pivato Albano, Porreca Francesco, Salvadori Bruno, Zorzi Alvise.

Sez. B: Baldi Maria Luisa, Barzanti Maria, Bernardi Berry, Contro Gabriella, Gallo Ada, Gamba Regina, Giuliani Luigina, Michelesi Lidia, Morachiello Luciana, Negri Itta, Nono Regina.

Sez. C: Bugno Maria, Dazzi Nulla, Diana Magda, Falezza Giorgio, Furlan Maria, Gallo Giampaolo, Gallo Luigi, Gambini Anna Maria, Gatti Emilio, Giacomini Fortunato, Gioppi Maria Pia, Maitan Livio, Meehan Giulia, Micheli Lionello, Molin Zan Laura, Nobile Bernardina, Pozzana Giorgio, Renier Paolo, Sailer Mario, Scarpa Maria, Semenza Massimo, Silenzi Carlo, Spadea Vittoria, Talamini Riccardo, Zanon Alberto.

Chiusura dei corsi al "Manin„

Oggi alle ore 18 nell'Istituto Manin alla presenza delle autorità cittadine avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni meritevoli, e la chiusura dell'anno scolastico con saggi di canto e di ginnastica, secondo il seguente programma:

Parte 1.a: 1. Esercizi di corpo libero obbligatori per Balilla, A. XVII - 2. La Campanella d'Aprile e i fiorellini, coro a 2 voci, F. Mendelssohn - 3. Esercizi dimostrativi di scherma con accompagnamento di banda - 4. Le Voci degli Eroi, coro all'unisono, M. Pachner. - 5. Histoire d'un Pierrot, Pantomina, banda.

Parte 2.a: 6. Evoluzioni progressive col moschetto - 7. I poverelli, coro a 3 voci uguali di G. Rossini - 8. Distribuzione dei premi.

La settimana d'arte sacra si svolgerà alla fine di settembre

La Settimana d'Arte sacra si svolgerà a Venezia verso la fine di settembre con partecipazione di noti studiosi e cultori di cose d'arte fra cui numerosi accademici d'Italia. Vi parteciperanno inoltre i rappresentanti di tutte le diocesi d'Italia.

Questa manifestazione culturale che si inquadra nel programma della celebrazione per il XIII centenario del Duomo di Torcello avrà per tema principale lo studio dell'insigne basilica e dei monumenti dell'isola.

CRONACA SACRA

Nuove disposizioni per il Perdon

Con decreto della S. Penitenzieria Apostolica il Santo Padre ha disposto che, abrogate le precedenti disposizioni emanate dalla stessa Sacra Penitenzieria il 10 luglio 1924, a decorrere dal presente anno 1939 tutte le Chiese Cattedrali e Parrocchiali ed inoltre tutte le altre chiese ed oratori per le quali specialmente nelle parrocchie più vaste secondo il giudizio degli Ordinari Diocesani ciò possa essere richiesto dalla comodità dei fedeli, possano ottenere dalla Penitenzieria Apostolica a mezzo petizione convalidata dall'Ordinario, il Privilegio della Porziuncola.

Società di S. Vincenzo de' Paoli

Domani alle ore 16 sarà tenuta in Patriarcato l'assemblea generale, presieduta da S. Em. il Cardinale Patriarca, con la presenza dei confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo della città e dell'estuario.

Il Fontego dei Tedeschi liberato dall'armatura

Il Fontego dei Tedeschi, il monumentale edificio cinquecentesco famoso per i traffici che ivi si svilupparono fra le genti alemanne e la Serenissima e per rappresentare in tal guisa il luogo ove si svilupparono i primi contatti ideologici e mercantili fra gli Stati tedeschi e il popolo italiano, è stato, com'è noto, ripristinato nel suo primitivo splendore.

La superba mole, ora adibita a sede provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, è stata liberata da qualsiasi armatura ed è apparsa in tutta la sua severa bellezza.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «Claudio Monteverdi» svolgerà il seguente programma in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. Wagner «Tannhauser» Marcia.
2. Rossini «Tancredi» Sinfonia.
3. Bellini «La Sonnambula» Trascrizione.
4. Verdi «Aida» Finale II.
5. Beethoven «Minuetto».
6. Brahms «Danze ungheresi».

Tiri in mare

Durante le esercitazioni di tiro che avranno luogo il 3 luglio dalle 13 alle 18, è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 180.o dalla pagoda diga Nord Lido al rilevamento vero 180.o dal faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi, il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

IN TRIBUNALE

(Sezione III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M. Bernabei. Canc. De Manincor).

Le funi nascoste fra i materassi

Giordano Frizzarin, di anni 50, da Cona, il 21 novembre u. s. fu incaricato dalla signora Bondi Carlotta di trasportare le sue masserizie a Bologna ov'ella si recava ad abitare.

Durante il carcoi della mobilia il Frizzarin, eludendo la sorveglianza di un nipote della Bondi, riuscì ad impossessarsi di due piccole damigiane di vino e di un sacco di funi portandosele a casa propria, ove con la complicità della moglie Adele Mazzucco nascose le funi fra i materassi del letto matrimoniale. A trasporto effettuato fu rilevato lo ammanco ed in seguito a chiacchere sorte in quel di Cona sorsero i sospetti sul Frizzarin mentre nella perquisizione eseguita dall'arma nel suo domicilio furono rinvenute le funi in parola.

I due coniugi sono contumaci; il Frizzarin viene condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 600 di multa e la Mazzucco ad un mese e L. 300; ad entrambi viene applicato la condanna condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Bragadin.

Viaggiatore a sbaffo

Il trentenne Giuseppe Veronese, contumace, è accusato di truffa per aver transitato gratuitamente nei battelli dell'A.C.N.I.L. nei giorni 11, 12 e 13 agosto 1935 qualificandosi per abbonato. Egli è stato condannato ad otto mesi e dieci giorni di reclusione, L. 2200 di multa col beneficio del condono. Difesa avv. Zolli.

Tra padre e figlio

Pure Angelo Favarin, di anni 24, da Spinea, è contumace; egli è accusato di aver procurato delle lesioni guaribili in giorni otto al padre suo di nome Antonio. L'incidente tra padre e figlio si verificò il 9 ottobre 1936. Il Favarin è stato condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione col beneficio del condono. Difesa avv. Todesco.

Un chilo di burro

La storia di un chilo di burro, che per il modo col quale era stato rubato aveva dato luogo a varie interpretazioni sulla gravità del reato stesso, si è conclusa dopo un anno con l'udienza di ieri, nella quale l'imputato Gino Chieco non si è presentato. Accusato prima di rapina, quindi di furto aggravato egli è stato giudicato reo di truffa e condannato ad un mese di reclusione e 300 lire di multa già espiato col carcere sofferto e col beneficio della non iscrizione. Difesa avvocato Gianquinto.

Per offese alla moglie del nipote

Tra i fratelli Emilio e Gino Grandin da Jesolo, rispettivamente di anni 29 e 25, e lo zio Fioravante Tiepolo di anni 47, la sera del 14 novembre 1935 successe un alterco provocato dallo stesso zio che aveva offeso la moglie del nipote; nella disputa lo zio riportò delle lesioni guaribili in giorni 10. Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dei Grandin, contumaci all'udienza d'ieri, per impromovibilità dell'azione penale per mancanza di querela e così pure verso il Tiepolo per estinzione del reato in seguito ad amnistia. Difesa: avv. Baradel (i due Grandin), avv. Todesco (Tiepolo).

Partenza di bimbi polesani per la colonia di Bardonecchia

ROVIGO, 30

Stamane col treno delle 6,25 dalla nostra stazione ferroviaria, festosamente salutati dalle autorità e dei familiari, son partiti 35 bambini figli degli iscritti all'Associazione fascista del Pubblico Impiego, diretti alla colonia montana di Bardonecchia.

E' questa la seconda partenza di bimbi polesani per le colonie montane.

Un eloquente bilancio

Il primo periodo d'attività della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 30

A conclusione, per l'inizio della stagione estiva, del primo periodo di attività della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Sanato del Regno riesce interessante — scrive l'«Agenzia d'Italia e dll'Impero» — esaminare i risultati offerti dalla prima attuazione del nuovo sistema legislativo realizzato con la XXX legislatura.

La precisazione fatta sulle funzioni di collaborazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno col Governo nella formazione delle leggi, di cui è fatto chiaro cenno nelle disposizioni istitutive, ha avuto piena applicazione. A mano a mano che il Consiglio dei Ministri ha deliberato in merito ai disegni di legge predisposti dalle varie pubbliche amministrazioni, i progetti sono stati presentati ai due consessi costituzionali ed esaminati dalle commissioni legislative. Queste, a seconda della rispettiva competenza, hanno rapidamente espletato il lavoro loro assegnato e hanno rimesso al Senato, se il progetto era stato presentato prima alla Camera, o alla Camera se la discussione aveva avuto inizio a Palazzo Madama, i testi approvati. C'è da aggiungere che anche il criterio di dividere il mese in due quindicine per permettere i due Consessi legislativi di espletare comodamente, a turno attraverso le Commissioni, il lavoro di esame e di approvazione dei disegni di legge si è dimostrato, alla prova, particolarmente opportuno in quanto ha dato modo alla Camera ed al Senato di svolgere un esame ampio ed approfondito che pur essendo stato rigorosamente contenuto nei termini prescritti, non ha perduto menomamente la sua efficacia.

Il verbali delle riunioni delle Commissioni legislative che sono stati resi noti, consentono altresì di avere un'idea del metodo che le Commissioni stesse seguono nella disamina dei progetti presentati dal Governo. In ognuno di questi, a seguito dell'esposizione fatta dal relatore, il quale nel riferire tiene conto tanto dei concetti espressi dalla relazione ministeriale quanto degli altri elementi venuti a sua conoscenza, si svolge una discussione che investe sia i principi informatori come il contenuto dei singoli articoli.

A dimostrazione dell'impegno che i componenti le Commissioni mettono nella discussione di ciascun disegno di legge, si può rilevare che ogni qual volta se ne è riconosciuta l'opportunità, non si è mancato di presentare emendamenti che, accettati in molti casi dai Ministri proponenti, sono valsi a perfezionare o a sviluppare il contenuto di disposizioni legislative da emanarsi.

Il punto che più di ogni altro merita di essere posto in rilievo nel nuovo sistema legislativo realizzato dal Regime, è quello che si riferisce alla piena, schietta e feconda collaborazione attuata fra Governo, senatori e consiglieri nazionali. Si può notare al riguardo che numerosissime sono state le riunioni di Commissioni alle quali hanno partecipato, alla Camera e al Senato, i Ministri e i Sottosegretari i quali su provvedimenti di particolare importanza iscritti all'ordine del giorno sono stati sempre lieti di aggiungere ai chiarimenti già contenuti nelle relazioni governative, le più ampie delucidazioni non solo sul contenuto e la portata dei progetti in esame, ma anche su tutte le ragioni di carattere politico, economico e sociale che ne avevano consigliato la formulazione. Si può anzi affermare, senza ombra di esagerazione, che nessuna assemblea plenaria di qualsiasi natura e composizione avrebbe mai potuto, con maggiore diligenza e competenza, affrontare il compito che è stato espletato dalle Commissioni della Camera e del Senato come organi permanenti di collaborazione del Governo nella formazione delle leggi.

Tutti questi elementi conducono alla fondata conclusione che il sistema realizzato dal Regime per l'esame e l'approvazione delle leggi, è pienamente rispondente alle alte finalità che si volevano raggiungere e rappresenta, nell'ambito internazionale, un esempio destinato a fornire lo spunto a utili studi e anche a larghe incitazioni come del resto è avvenuto per le altre istituzioni create dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Intensificazione degli scambi con la Bulgaria e la Romania

ROMA, 30

Gli accordi commerciali ieri firmati fra l'Italia e la Bulgaria vanno in vigore già da domani primo luglio e valgono fino al 30 giugno 1940. Essi rappresentano un notevole miglioramento sui rapporti precedenti, sia perchè sono estesi anche all'Albania sia perchè sono stati riveduti e incrementati da alcuni contingenti d'importazione di prodotti bulgari in Italia, come grano, semi oleosi, pollame e bovini. Il movimento commerciale fra i due Paesi, che si svolge a mezzo del *clearing*, presenta questi dati: In totale l'importazione italiana dalla Bulgaria nel corso del 1938 è stata di 104 milioni di lire; nei primi cinque mesi del 1939, lire 12 milioni e 300.000. Il totale delle esportazioni italiane nel primo periodo indicato è stato di 64 milioni di lire e nel secondo periodo di 38 milioni e mezzo di lire. Come si vede, in questi ultimi tempi l'Italia ha aumentato le sue esportazioni.

Quanto alla intensificazione dei rapporti commerciali italo-romeni, decisa dal Comitato misto economico, si rileva come la bilancia commerciale italo-romena tenda progressivamente ad equilibrarsi. Infatti nei primi cinque mesi del corrente anno abbiamo importato dalla Romania merci per un valore di 131.736.000 lire (116.834.000 nello stesso periodo del 1938), mentre le nostre esportazioni ammontarono a 106.006.000 lire (43.198.000 nello stesso periodo del 1938), con un passivo quindi di 25.730.000 lire, contro 73.645.000 lire dello stesso periodo del 1938. Fra le importazioni più importanti si rilevano gli olii minerali grezzi e i residui della distillazione degli olii minerali, il granoturco, i semi oleosi, il frumento, il bestiame e gli olii minerali lubrificanti, esclusi i greggi; fra le nostre esportazioni, i manufatti e i filati di cotone, di lino e i filati di lana.

Le strade provinciali che saranno incluse nella rete statale

ROMA, 30

Il programma del terzo quinquennio di attività dell'Azienda autonoma della strada mira a svolgere lo ampliamento della rete delle strade statali, che dagli attuali 20 mila chilometri saranno portate ad oltre 22 mila chilometri, mercè l'inclusione delle più importanti strade provinciali. Milleduecento di questi chilometri sono stati sistemati nel primo decennio di attività; nel quinquennio che ora si inizia si sistemerà il resto. Si tratta di lavoro di assestamento e rafforzamento del massicciato necessario per l'aumentato traffico, di depolverizzazione e allargamento, anche per quelle già sistemate, in maniera che il traffico si svolga senza inconvenienti.

Passeranno, come abbiamo detto, alla rete statale altri 2000 chilometri di strade provinciali. Avremo così, nelle province di Bolzano e di Trento, 163 chilometri di provinciali che divengono statali, nella provincia di Trieste 26 km., in quella di Pola 95 km., in provincia di Gorizia 20 km., nella provincia di Udine 25 km., nella provincia di Verona 53 km. e nella provincia di Venezia 8 km.

Concorso per piloti

Presso la Capitaneria di Porto di Venezia è aperto un concorso per due aspiranti nel corpo dei piloti pratici dell'estuario veneto. Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno possedere, oltre la iscrizione al Partito, la patente di capitano di lungo corso, essere di età, al 1.o settembre 1939 XVII non inferiore ai 28 anni e non superiore a 40. E' concesso un limite superiore di 4 anni per coloro che sono iscritti al Partito dal 1922; un titolo di tirocinio di anni 6 su navi nazionali; oltre agli altri titoli di buona condotta, sana costituzione ecc. Gli esami avranno inizio il 18 settembre p. v. presso la nostra Capitaneria di Porto.

CRONACA DI MESTRE

Il Patriarca consacra la cappella della Fondazione Enzo e Silvio Chiari

Il Cardinale Patriarca ha proceduto giovedì alla consacrazione della cappella della Fondazione Enzo e Silvio Chiari, la bella istituzione assistenziale di riposo e di ricreazione per le maestranze della ditta Chiari e Forti e per i loro figli.

Il Cardinale venne ricevuto dal cav. del lavoro cons. nazionale Gino Chiari e dai suoi familiari, dai fratelli Forti, dalle personalità presenti tra gli invitati e dai funzionari della ditta, mentre le maestranze dello stabilimento, riunite in massa, lo accoglievano con una calorosa manifestazione di devozione.

Dopo l'alza bandiera avvenuto nel piazzale principale prospiciente l'ingresso della Fondazione, guidato dal cons. naz. Gino Chiari, il Cardinale si recava a consacrare la chiesetta e dopo la benedizione impartiva la Cresima ad una diecina di bambini figli di dipendenti della società. Il Cardinale pronunciò quindi un elevato discorso magnificando l'opera di bene compiuta con la creazione della Fondazione.

In altra sede ha risposto al Patriarca ringraziando, il consigliere nazionale Gino Chiari. Il Patriarca visitò quindi gli alloggi per gli operai nella Fondazione, l'asilo di infanzia, la sede del dopolavoro aziendale e gli altri locali destinati alla ricreazione dei bimbi e alle riunioni dei lavoratori che popolano la fondazione.

Intrattenutosi lungamente con i presenti, il Cardinale ha avuto parole di augurio e di bene esprimendo la sua ammirazione per la grande opera voluta dal generoso creatore della Fondazione. Seguì un rinfresco al quale partecipò lo stesso Patriarca. La cerimonia ebbe termine nel cortile con l'appello fascista dei camerati Enzo e Silvio Chiari ai quali lo Fondazione è intitolata.

Il Cardinale, salutato e applaudito lungamente dai presenti, fece quindi ritorno a Venezia. Dopo la partenza del Presule, i lavoratori hanno festeggiato il consigliere nazionale Gino Chiari con una calda manifestazione di gratitudine e di affetto.

Bimbi in colonia

L'altro ieri alle ore 9.30 con quattro automezzi sono partiti per la colonia alpina di Asolo 210 bambini della Gil e delle Filovie di Mestre. I bambini si schierarono sul marciapiede, circondati da familiari e manifestando il giubilo più vivo per la partenza, inneggiando ripetutamente al Duce. Erano presenti il comm. Zannini, presidente della colonia e dell'Antitubercolare, il sig. Amadi per il personale filoviario e numerosi fascisti.

Con gli stessi mezzi di trasporto fece ritorno a Mestre, alla sera, una trentina di bambini che da due mesi erano stati inviati in colonia a cura dell'Associazione antitubercolare. Dalla verifica fatta, venne riscontrato che essi ebbero un aumento di peso da 1 a 3 chilogrammi.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nei mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da L. 130 a 140 al q.le; granone da 90 a 94; fieno fresco, consegna pronta, da 25 a 30; paglia di frumento nuovo da 13 a 14; paglia di avena da 15 a 20; avena da 90 a 100.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 9.50 a 10; galline a 7.50; tacchini e tacchine da 6.50 a 7; oche a 4.50; anitre a 5.50; conigli a 2.80; piccioni da 6.50 a 7 il paio. Pollame da allevo, prezzo per paia: oche da L. 12 a 18; anitre a 4; tacchini a 4.20; pulcini a 1.80.

L'abile manovra d'un autista salva una bambina

Fra i clienti della Favorita, seduti attorno ad un tavolo vi erano dei veneziani che con le loro famiglie stavano godendosi il fresco, facendo uno spuntino; ad una tavola di costoro vi era pure la bambina Narcisa Massari di anni 5, abitante a S. Marco 3838 B, la quale ad un certo momento allontanatasi improvvisamente dalla comitiva fece per attraversare la strada; ma proprio in quel momento stava passando a tutta velocità un'auto 1100.

Tutti i presenti s'erano messi a gridare perchè era visibile che nulla si poteva fare per evitare la disgrazia. L'autista, vistasi la strada tagliata, con mirabile sangue freddo, incurante del pericolo di un rovesciamento o del cozzo contro un albero, riuscì a spostarsi evitando la sciagura. Per pura precauzione la piccola venne accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia con una accurata visita potè constatare che la piccola correndo aveva riportato leggere ferite, guaribili in pochi giorni.

Girovago investito ed ucciso

La scorsa notte, verso le 23.45, l'auto 5426 VE, condotta dall'autista Amedeo Levorato, di anni 31, abitante in via Marin 4, a Marghera, proveniente da Marghera era diretta alla stazione ferroviaria. Nello scendere dal cavalcavia la macchina stava girando per via Cappuccina quando di fronte allo stabilimento Odorico si vide interrotta la strada da un passante che voleva raggiungere la parte opposta a tutti i costi e che per la sua incertezza non potè non investire.

Si è saputo trattarsi del girovago Pietro Polesel, di anni 60, senza fissa dimora, sordo e miope. L'auto venne subito fermata e l'investito è stato trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò una grave contusione cranica con ematoma ed escoriazioni multiple agli arti; il poveretto subito dopo cessava di vivere.

Sul posto della disgrazia sono accorsi gli agenti del commissariato per le indagini, dalle quali è risultato che nessuna responsabilità si deve all'autista. L'auto pertanto venne posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tredicenne investita da una moto

Luciana Vian, di anni 13, abitante al Terraglio 370, attraversando il crocevia esistente in quella strada veniva investita da un motociclista; condotta all'ospedale, il medico le riscontrava delle ferite lacero-contuse e da taglio allo zigomo sinistro, guaribili in 15 giorni.

Da un furto all'altro

Gli attrezzi del mestiere. — Il contadino Pietro Pastrello, di anni 28, abitante in via Gobbi, si recava in un campo del cav. Parravicini in via S. Donà, per riprendere il lavoro, ma non trovava più gli attrezzi che aveva lasciati la sera innanzi in una baracca.

Una altra bicicletta venne rubata ieri da ignoti che, scassinata una finestra del magazzino di Umberto Semenzato di anni 26, abitante a Chirignago, s'introdussero nell'interno rubando la macchina e recando al proprietario un danno di 500 lire.

Pennuti rubati. — Luigi Murello e Cesare Forcolin, abitanti nella frazione di Briana, ieri mattina si sono recati dai carabinieri a denunciare che durante la notte ignoti hanno rubato dai rispettivi pollai 10 galline del valore di 160 lire e 15 galline del valore di 150 lire.

Un ladro profanatore di tombe

La famiglia Perini, abitante in viale Garibaldi, riferì l'altro ieri al brigadiere dei vigili, che dalla tomba di un proprio congiunto, sepolto nel cimitero comunale, era stato tolto un vaso di ottone; altre lagnanze del genere venivano fatte da diversi giorni.

Con l'aiuto del vigile De Mela, il brigadiere Lorenzi fece delle attive indagini e rinvenne presso un rivenditore di ferri e metalli usati, questi vasi, il cui acquisto era stato però regolarmente registrato. Il venditore risultò certo Vittorio Sacchetto di anni 25, abitante in via Oberdan, che non potè negare quanto gli si imputava, e che è stato denunciato all'autorità giudiziaria e passato alle carceri.

Ferito al labbro

Verso l'una della notte scorsa Erminio Lugato, di anni 35, abitante in via Cimitero 12, si presentò dal medico di guardia dell'ospedale per farsi curare di alcune ferite lacero contuse al labbro inferiore, guaribili in 8 giorni.

Causa una lite

Giuseppe Brigo, di anni 32, abitante a Stra, veniva a lite con un certo Gino Moretti, abitante alla Mira, per ragioni di interesse e riportava delle ferite lacero contuse al labbro inferiore guaribili in 8 giorni.

Beneficenza

La Società Mestre Benefica per onorare la memoria del compianto Arciprete don Pietro Zannini, ha elargito lire 25 all'Asilo di Carpenedo e lire 25 ad una famiglia numerosa di Favaro.

MIRANO

Festa del grano

Domenica 2 luglio, come ne è stato già dato avviso, avrà luogo la Festa del grano di carattere mandamentale che farà convergere a Mirano i gruppi dopolavoristici dei paesi viciniori.

Alle ore 16,30 saranno ammassati in piazza Principe Amedeo i Gruppi dopolavoristici da dove si muoveranno per la sfilata nell'ordine seguente: massaie rurali, gruppi ciclistici, carri allegorici.

Apposite commissioni giudicheranno i gruppi migliori e più numerosi per l'assegnazione di premi.

Alle ore 17,30 circa avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la trebbiatura del grano rallegrata da canti popolari. Quindi seguiranno la cuccagna, la corsa nei sacchi, con le carriole, il lancio di palloncini aerostatici ed altri giochi vari.

Alle 19 avrà luogo in piazza un gran ballo popolare gratuito. Alle 21,30 daranno spettacolo i Rusteghi, di Goldoni, e alle 23, ora della chiusura della festa con lo spettacolo pirotecnico.

Nell'intervallo fra le varie manifestazioni daranno concerto i corpi bandistici di Mirano e Noale.

Un ragazzo fulminato dalla corrente elettrica

ODERZO, 30

Nel pomeriggio di ieri verso le ore quattordici, il ragazzo dodicenne Uberto Tonin di Vittorio abitante al n. 3 di Via Gorgazzo, figlio di un dipendente del Consorzio Agrario Cooperativo imprudentemente prendeva un bagno in quell'ora poco propizia nel vicino Monticano.

Poco dopo, per asciugarsi bene, saliva sul tetto di uno dei capannoni di deposito del Consorzio agrario, e ci si stendeva: accidentalmente andava però a toccare un filo della corrente elettrica steso sopra il capannone e subiva le conseguenze della scarica tremenda. Alle grida di aiuto accorrevano subito i familiari ed i vicini, ed i tentativi di trarre il povero giovinetto dalla fatale posizione si prolungavano purtroppo per qualche tempo. Finalmente il giovane Tonin veniva raccolto e trasportato urgentemente all'ospedale civile P. Tomitano, dove il medico di guardia gli prodigava immediate cure, tentando anche una iniezione di adrenalina, senza però conseguire utile risultato. Il giovanetto è morto.

34 gradi all'ombra a Rovigo

ROVIGO, 30

Oggi verso le 13.30 il termometro sito sotto il portico di Piazza Vittorio Emanuele ha segnato all'ombra i 33,1 gradi di caldo. Alla periferia, i 35 gradi all'ombra, si sono superati i 34 gradi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chiodensi

(I.) IL PASSAGGIO DI MONS. STAMPA — Cerimoniale apposito curavasi nel passaggio per Chioggia di Nunzio Apostolico diretto a Venezia. L'arrivo veniva dal cancelliere vescovile annunciato al Podestà il quale a sua volta inviava il proprio cancelliere a complimentare il Nunzio pel felice arrivo in città e ad avvertirlo che si sarebbe recato a fargli visita. Il Nunzio a mezzo del cancelliere ringraziava il Podestà dell'incomodo che stava per prendersi. Il Podestà poi, seguito dal Cancelliere grande, deputati, consiglieri, maggiorenti della città, preceduto dalla sua corte e da ufficiali visitava l'ospite il quale restituiva in giornata stessa la visita. Venivano quindi spediti al Nunzio i regali inviati dal Magistrato alle Rason vecchie. Il passaggio di Nunzi era in Chioggia frequentissimo. Nel novembre 1710 vi passa mons. Mattei, nel novembre 1713 mons. Aldobrandini, nell'ottobre 1720 monsignor Stampa al quale veniva offerto dal podestà e copioso rinfresco di cioccolate ed acque di varie sorte... ricevuti da mons. Nunzio col particolar aggradimento come cosa insolita ». Gli si mandava poi in seguito il regalo del Magistrato alle Rason vecchie consistente in 28 bacili di dolci e due grandi ceste di fiaschi.

Licenziati e promossi presso la R. Scuola secondaria « G. Olivi »

Promossi alla 2.a classe: Antonello Clara, Baldo Roberto, Bonaldo Elsa, Boscolo Amleto, Boscolo Gino, Boscolo Vincenzo, Bradicich Antonia, Bullo Cornelio, Bullo Mario, Buseghin Otelia, Caracciu Enzo, Casson Lea, Cherghin Ernesta, Destro Mario, Mainardi Jole, Marangon Secondo, Padoan Jolanda, Pandin Lia, Raimondi Elio, Salvagno Aldo, Salvagno Angelina, Salvagno Loris, Sartorato Mario, Signoretto Miranda, Voltolina Maria Teresa, Zennaro Luciano, Zennaro Fulvio.

Promossi alla 3.a classe: Ballarin Sauro, Belan Maciilo, Boscolo Gastone, Boscolo Walter, Bullo Maria, Cadorin Anna Maria, Casarin Lina, Cavallarin Giovanni, Ciriello Eugenia, Doria Milena, Giunta Giovanni, Marafante Fernando, Mariotto Alberto, Penzo Ruggero, Predebon Concetta, Ravagnan Luigi, Salvagno Rita, Sambo Ilia, Spano Ancilla, Vianello Antonio, Voltolina Dina.

Licenziati: Ballarin Flora, Bellemo Angelo, Bressan Maria, Bronzo Dino, De Bei Elio, De Bei Lanfranco, Furlan Lidia, Lanza Spartaco, Penzo Antonietta, Penzo Luciana, Penzo Nelly, Perini Mario, Ravagnan Lidia, Ravagnan Maria, Signoretto Pierina, Tesserin Luisa, Venerucci Bice, Padoan Nino (privatista).

Nel Varietà

Agisce da qualche sera in Sottomarina al Cine-teatro Addis Abeba la compagnia d'arte varia diretta dall'egregio artista V. Cuomo che ha assunto la gestione artistica del teatro per tutta la stagione estiva. Col suo tatto e con la sua esperienza seppe certamente dare alla colonia balneare ottimi spettacoli. Quello attuale composto di buonissimi numeri di canto, prosa, danze, attrazioni ecc., è benissimo accolto dal numeroso pubblico che affolla serealmente il teatro e applaude. Si avrà nella ventura settimana il debutto di una ottima compagnia di riviste, nel massimo della stagione si avrà anche una compagnia di operette.

Ruoli

A partire da oggi 1 luglio restano pubblicati per la durata di giorni 8 presso l'ufficio comunale il ruolo relativo ai contributi obbligatori 1939 ed il ruolo integrativo 1938 a carico dei commercianti di Venezia e provincia.

Il divieto dell'uso del ferro per recinzione di aree

ROMA, 30

Per conseguire un'ulteriore limitazione nel consumo del ferro il Duce, con suo decreto, ha impartito precise disposizioni che vietano in modo assoluto l'uso del ferro e di altri metalli e di ferro spinato per recinzione, per divisioni, per separazioni di fondi, aree, cortili, giardini, ville e simili, ad eccezione dei soli cancelli.

Le disposizioni in vigore col primo luglio corr. anno e viene demandata ai Prefetti una attiva sorveglianza per impedire trasgressioni e per conseguire una rigorosa applicazione delle norme in esso contenute.

Con lo stesso decreto vengono comminate severe sanzioni per i trasgressori.

Ucciso da un tronco d'albero

BELLUNO, 30

In località Lagarat di Selva, l'autista Osbaldo Dalla Santa fu Bortolo di anni 50 da Selva, caricando un camion di tronchi d'albero per conto della ditta Cangiani, uno di questi tronchi, non bene assestato, cadendo gli fratturava il bacino. Portato subito all'ospedale di Selva, questi non potè far altro che constatare la morte avvenuta durante il tragitto.

Un grave incendio a Frassenè di Voltago

BELLUNO, 30

Stamane alle ore 0.30 a Frassenè di Voltago per autocombustione del foraggio, recentemente ammassato si sviluppava un incendio nel fienile di foraggio, recentemente ammassato si propagava in breve ad altri tre fienili-deposito attigui, di proprietà di Virgola Inech fu Eugenio, Inech Serafino, De Marco Martino e degli stessi Virgola Inech francese, adibiti anche ad abitazione di Inech Paolo, Virgola De Marco Mansueto, e dello stesso Virgola Inech Eugenio.

Gli abitanti, svegliati dal crepitio delle fiamme e più dall'immenso bagliore, fecero appena in tempo a mettersi in salvo. L'incendio, assunse a un certo punto, l'aspetto di un immenso spaventevole rogo.

Dei danneggiati alcuni erano assicurati ed altri no. Danno complessivo lire 150.000.

Prestarono aiuto, con encomiabile prontezza, i pompieri di Agordo e di Belluno, l'Arma benemerita, e molti volonterosi. Il pompiere Beniamino Luigi da Agordo fu colpito alla testa per la caduta d'una trave. La ferita fu giudicata guaribile in giorni otto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibrata reazione tedesca alle esibizioni bellicisti di Halifax

BERLINO, 30

Il discorso pronunciato ieri da Halifax ha inaugurato a quanto pare, la nuova campagna di propaganda bellicista predisposta testè dal Gabinetto britannico. I giornali tedeschi ribattono con fermezza le argomentazioni tutt'altro che nuove del ministro britannico e definiscono il discorso come uno zibaldone di luoghi comuni in cui qua e là fanno capolino accenti allarmistici e frasi più o meno minatorie.

« L'Inghilterra — scrive fra l'altro il *Deutscher Dienst* — è la meno indicata a parlare di libertà dei popoli. La storia delle sue guerre coloniali sta ad indicare qual conto abbia fatto della libertà la politica di Londra: gli arabi della Palestina, per esempio, ne sanno qualche cosa ».

In generale si osserva che questa nuova manifestazione oratoria d'oltre Manica è animata dallo spirito dei bellicisti che mirano ad una guerra contro gli Stati autoritari. « Per la centesima volta — rileva il *12 Uhr Blatt* — si asserisce che la Gran Bretagna è risoluta ad opporsi all'aggressione, ma nello stesso tempo si nega che l'Inghilterra abbia mai mirato o miri ad un accerchiamento della Germania. Come le parole vadano d'accordo con i fatti si può dedurre tra l'altro dalle espressioni di ansioso ottimismo con cui il capo del Foreign Office ha parlato che la progettata alleanza anglo-franco-sovietica è diretta contro..., la luna.

« Ma il colmo dell'ipocrisia è nell'assicurazione che la Gran Bretagna non vuole che le donne ed i bambini soffrano privazioni. Quanto alla affermazione che il Reich, con la sua battaglia autarchica e con la sua politica di violenza, si isola da sè e si espone a tutti i pericoli che l'isolamento comporta, basterà osservare — conclude il giornale — che l'isolamento della Germania è effettivamente lo scopo della politica di accerchiamento promossa da lord Halifax ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* definisce il discorso di lord Halifax una arringa di difesa poco convincente poichè non si può confutare il rimprovero di accerchiamento, imputando alla Germania l'intenzione di isolarsi essa stessa. « Il Reich — constata il giornale — non è affatto isolato nel mondo e la sua politica gode della fiducia dei vicini neutri ».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* osserva che a leggere le argomentazioni di lord Halifax, si ha quasi l'impressione che egli faccia dell'ironia. In un momento in cui la Germania fa sforzi sovrumani per vincere il destino, anche con uno spazio vitale così ristretto ed insufficiente, questo inglese pronuncia parole che disconoscono o negano la lampante realtà delle cose.

Londra proclama ai quattro venti che intende... far sul serio

LONDRA, 30

Il discorso di lord Halifax di ieri sera, presentato da tutti i giornali con grande sfoggio pubblicitario, viene generalmente definito come un monito della Gran Bretagna alla Germania. Ecco alcuni dei titoli sotto cui il discorso viene riprodotto: *Times*: « pronti a combattere »; Avvertimento di lord Halifax »; *Daily Telegraph*: « Lord Halifax avverte gli aggressori. Tutta la forza della Gran Bretagna dietro gli impegni presi »; *Daily Mail*: « Halifax ci avverte tutti »; « Halifax avverte alla Germania, e più avvertimento; *Daily Express*: « La Germania avvertita ».

Negli articoli di fondo si mette particolarmente in rilievo che la Gran Bretagna intende fare sul serio e che nessun dubbio dovrebbe essere lasciato sul fatto che l'Inghilterra, entrerebbe in guerra con tutta la sua forza se si verificasse qualche aggressione in Europa.

Il discorso viene generalmente messo in rapporto alla situazione di Danzica che, secondo i giornali, sarebbe molto grave. E' notevole che quelle parti del discorso di Halifax, le quali riguardano la possibilità teorica di negoziati pacifici per risolvere i maggiori problemi europei, vengono messe da tutti i giornali in secondissima piano.

Il *Daily Mail*, nel riferire la reazione italiana, scrive che in Italia si sostiene che fatti e non parole occorrono per risolvere i problemi d'Europa.

La campagna di menzogne a Tangeri sulla politica fascista in Libia

TANGERI, 30

In risposta ad una intensa campagna a base di menzogne e di insinuazioni circa la politica dell'Italia fascista in Libia, a quanto scrive in proposito la *Dépêche Marocaine*, ubbidendo evidentemente ad ordini del vicino protettorato francese, la stampa italiana *Le Vedetta di Tangeri* reagisce polemizzando vivamente. Alla stampa francese o francesizzata che fantastica di voci allarmistiche e di adunate di musulmani in zona anonime, che si pretende provengano dalla Libia — il giornale rileva il successo della politica di rispetto per le istituzioni e la religione dei musulmani da parte dell'Italia, in contrasto con l'opera di segregazione e di danni di quest'ultima che quotidianamente l'amministrazione francese, intenta soltanto a dividere ed a creare dissidi fra le masse delle popolazioni islamiche dell'Africa settentrionale al solo scopo di poterle meglio e più sicuramente dominare.

Le sinistre francesi sulle furie contro i Governi di Parigi e Londra

PARIGI, 30

La stampa di estrema sinistra, riproducendo integralmente il noto articolo della « Pravda » di Mosca, lancia un violento attacco contro i Governi di Londra e di Parigi accusandoli nettamente di sabotare di proposito i negoziati di Mosca, simulando in modo ipocrita di voler concludere un patto con l'U.R.S.S., ma facendo in realtà di trattare sulla base della parità di diritti e cercando di eludere capziosamente tutti gli obblighi che il trattato imporrebbe alle due potenze democratiche.

Intanto Parigi continua a soffrire di nervi e questo spiega come seguitino a trovar credito le più assurde e contraddittorie dicerie. Oggi, per esempio, si afferma che il Presidente Roosevelt avrebbe fatto sapere a Londra che gli Stati Uniti sarebbero disposti, ove fosse possibile concordarne le modalità, a partecipare nientemeno che ad una conferenza mondiale che dovrebbe in quattro e quattr'otto risolvere tutti i problemi politici, economici, finanziari, doganali coloniali ecc. che minacciano la pace.

Quanto al discorso pronunciato ieri sera da lord Halifax, esso è largamente commentato. Tranne i giornali di estrema sinistra, che accusano il Governo inglese di voler far fallire le trattative in corso con Mosca, tutta la stampa fa buon viso alle molte parole di lord Halifax e trova che il discorso è della massima importanza perchè ha nettamente definito l'atteggiamento inglese dichiarando che, ove un incidente qualsiasi dovesse provocare un conflitto armato fra gli Stati totalitari ed uno dei paesi alleati all'Inghilterra, o da essa garantiti, l'Inghilterra interverrebbe immediatamente con tutte le sue forze.

Questo — affermano i giornali parigini benchè il discorso di Halifax sia stato assai meno impegnativo — si ostenta di credere a Parigi. In ogni modo i giornali ufficiosi aggiungono che il Governo francese condivide assolutamente il punto di vista del Governo inglese e sarebbe pronto, a sua volta ad intervenire, immediatamente insieme all'Inghilterra nel caso di un conflitto armato in Europa.

Fuciao bombardata dai giapponesi

SCIANGAI, 30

Si apprende infine che altre 20 navi giapponesi, un piccolo nucleo di giacchette blu, britanniche, è sbarcato a Fuciao questa mattina. Lo sbarco è stato effettuato dalla cannoniera « Grasshopper » allo scopo di proteggere il Consolato britannico ed i beni e la vita dei sudditi di S. M. Britannica. La « Grasshopper » è una nave particolarmente attrezzata per la navigazione nei delta del Yangtzè, data che ha una grande autonomia e può muoversi fra il dedalo di isolette con speciale agilità.

Si apprende, frattanto, che sta risalendo la corrente del fiume un totale di 26 navi da guerra giapponesi. Il porto di Fuciao ieri sera è stato per la prima volta violentemente bombardato.

Si apprende infine, che altre 20 navi da guerra nipponiche sono state concentrate nei pressi di Uenciao ed il porto di questa città sarebbe stato cinto di sbarramenti di mino. I due porti di Fuciao e Uenciao si considerano, quindi, completamente bloccati dai giapponesi.

E' giunta notizia che marinai britannici sono sbarcati a Swatow per proteggere le proprietà britanniche di quella città.

Si teme che vengano a mancare i viveri a causa del blocco giapponese che continua. Sono scarsi soprattutto gli ortaggi e la disponibilità di ghiaccio è ridotta ai minimi termini.

Intanto la truppa giapponese continua ad avanzare verso l'interno. Gli stessi cinesi ammettono che è stata occupata Ciao-Ciao, città situata a circa 38 chilometri da Swatow.

Da Tien Tsin è segnalato che quelle autorità militari giapponesi hanno annunziato che a partire da domani primo luglio saranno rese più severe le perquisizioni e gli interrogatori di tutti i pedoni che si presenteranno ai posti di blocco della Concessione ciò indipendentemente da quei progressi che si risultati delle conversazioni anglo-nipponiche di Tokio. Il sindaco di Tien Tsin ha diffuso una circolare in tutti i quartieri indigeni della città, per invitare i mercanti cinesi a trasferire le loro aziende nella parte cinese della città, dove gli affari fioriscono e la floridezza economica è evidente ». Nel documento la Concessione britannica è definita « una sepoltura per nessuna ragione tranquillo ».

L'agenzia « Domei » ha da Tien Tsin che i permessi di transito, a quelli validi per entrare nella Concessione inglese saranno ridotti da 7 a 1.

I negoziati anglo-nipponici

Una dichiarazione di Butler

LONDRA, 30

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato, rispondendo ad una interrogazione che il Ministro degli esteri lord Halifax non ha alcuna conferma ufficiale della notizia, secondo la quale il blocco di Tien Tsin verrà reso completo da domani. I gli ha aggiunto che non ritiene opportuno fare alcuna dichiarazione sulla attuale situazione nell'attesa dell'apertura di negoziati anglo-giapponesi a Tokio.

Divisione navale italiana arrivata a Barcellona

BARCELLONA, 30

Proveniente da Valenza è giunta oggi a Barcellona la divisione navale italiana, composta di due incrociatori e di sette cacciatorpediniere.

Al porto si era adunata una moltitudine di popolo, fra cui era la collettività italiana al completo, con a capo il R. Console generale, che ha assistito alla rapida e precisa manovra di attracco delle magnifiche unità, improvvisando dimostrazioni all'indirizzo della marina italiana e del Duce. La folla ha dimostrato poi la sua simpatia verso le autorità locali hanno porto un cameratesco saluto ai rappresentanti della marina fascista.

Successivamente improntato a viva cordialità ha avuto luogo alla Casa d'Italia un ricevimento, al quale sono intervenuti il comandante della divisione coi suo stato maggiore, i membri della collettività italiana e tutte le autorità e gerarchie locali.

Un discorso di Pascolato al Congresso di Copenaghen

COPENAGHEN, 30

Il quinto giorno del congresso della Camera di Commercio internazionale è stato dedicato alle riunioni dei vari gruppi. Il capo del delegato italiano dott. Michele Pascolato sui cambi. Egli ha sottolineato che qualsiasi tentativo per ristabilire un libero e durevole sistema monetario internazionale non può prescindere da un preliminare e graduale riadattamento della struttura economica dei vari paesi. Il delegato italiano ha ricordato che l'Italia ha dimostrato praticamente la sua adesione alla politica monetaria internazionale, facendo però osservare che l'Italia ha ricevuto, durante una fase particolarmente importante della sua storia nazionale, tali ammaestramenti, che è stata indotta a porre la sua economia in stato di difesa. Egli ha confuso affermando che si debbono ridurre le più gravi distanze fra i popoli meglio dotati e i popoli meno dotati di risorse economiche.

Domani si avrà la seduta di chiusura e il voto sulle varie risoluzioni. Nel pomeriggio la delegazione italiana ha partecipato alla legazione d'Italia, ad un cordiale e cameratesco ricevimento offerto dal ministro. Precedentemente era stata ricevuta alla Casa d'Italia.

Nessuna sfida personale durante i duelli aerei in Spagna sostenuti da Bruno Mussolini

ROMA, 30

A proposito della notizia di un duello aereo con sfida, sostenuto da Bruno Mussolini nel cielo di Spagna, come aviatore legionario, le *Vie dell'Aria* pubblicano un'intervista concessa dal comandante dello stormo delle Baleari, che ebbe alle proprie dipendenze Bruno. Alla domanda su che cosa ci fosse di vero della dichiarazione del colonnello la risposta: « I fatti sono molto semplici. Nessuna sfida c'è stata e quindi nessun duello aereo, all'infuori di quelli anonimi, sostenuti da Bruno come da altri gregari, col nostro valore degli aviatori legionari. D'altra parte se effettivamente una sfida ci fosse stata non sarebbe stata raccolta, perchè, come il mondo sa, noi italiani facevamo laggiù le cose sul serio, insieme agli spagnoli di Franco, ed è perciò che la guerra in difesa della civiltà è stata vinta ».

« E riteniamo — commentano le *Vie dell'Aria* — che queste dichiarazioni cortesemente fornitaci siano quanto mai utili ed opportune e siamo perciò molto lieti di pubblicarle. Esse faranno piacere agli aviatori d'Italia che amano Bruno e faranno piacere specialmente allo stesso Bruno, che ha guadagnato le sue medaglie al valore in azioni di guerra e che già compiuto imprese tali da non aver bisogno di legare il suo nome a fatti cervellotici ».

Le commissioni giudicatrici per le cattedre universitarie

ROMA, 30

Il ministro dell'Educazione nazionale ha nominato le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie, banditi con decreto ministeriale 28 febbraio 1939 XVII, tra cui le seguenti: Scienza delle finanze e diritto finanziario, al Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia; prof. Borgatto Luigi della R. Università di Milano, prof. De Francisci Giovanni id. id. Palermo, S. E. De Stefani Alberto id. id. Roma; prof. Marsili Libelli Mario id. id. Firenze; prof. Zingali Gaetano id. id. Catania. — Lingua e letteratura spagnola al R. Istituto Superiore di Economia e commercio di Venezia: prof. Bertoldi Vittorio della R. Università di Napoli, prof. Neri Ferdinando id. id. Torino, prof. Santangelo Salvatore id. id. Catania; prof. Schiaffini Alfredo id. id. Genova; prof. Sorrento Luigi dell'Università cattolica di Milano.

Crisi ministeriale in Olanda

L'AJA, 30

Il Gabinetto presieduto da Colyn si è dimesso. La Regina ha incaricato lo stesso Colyn di comporre il nuovo Ministero. Colyn si è riservato di deliberare. I motivi della crisi vanno ricercati in questioni di bilancio, acuitesi dopo le dimissioni del Ministero delle finanze, De Wilde.

E. M. I.

Oggi la prima rappresentazione di "Cesare," in Arena

VERONA, 30

Nelle sere di domani sabato e di dopodomani, domenica il « Cesare » di Giovacchino Forzano svolgerà la sua drammatica vicenda nel gigantesco cerchio delle pietre romane dell'Arena.

Alla stupenda evocazione dell'epopea di Giulio Cesare, concorre una compagnia di prosa, che aduna un complesso di attori imponente, per numero ed eccezionale per talento da Corrado Racca che impersona la figura di Cesare alla Zareschi che di vita al personaggio di Cleopatra, di Alfonsina Pieri (Servilia) a Cele Marelli, e decine d'altri fra i quali si notano di vivace gentilezza sarà già da due attori bambini: Pino Locchi, l'indimenticabile bimbo dello « Camicia Nera » e Elio Sannangelo. Le parti di Metello e di Bruto saranno sostenute, rispettivamente, da Bruno Emanuele Palmi e da Paolo Gamma.

L'attesa per le due grandi sere è vivissima a Verona, e da quanto si desume dalle numerosissime prenotazioni già pervenute, anche da città vicine e lontane.

Tre morti annegati all'idroscalo di Milano

MILANO, 30

Nel pomeriggio di oggi tre giovanotti si recavano all'idroscalo per prendere un bagno e, noleggiata una barca, scendevano al largo. Sbagliatisi, i tre amici si tuffarono temporaneamente in acqua, ma uno di essi, il ventiquattrenne Leodardo Mantovani, colto da improvviso malore, non fu più visto riemergere dalla gara. Dato l'allarme, accorrevano altri giovanotti, ma era scomparso nessuna traccia. Stava per sera, dopo lunghe ricerche, il cadavere del povero Mantovani era stato ricuperato.

Ma scandagliando il fondo, i pompieri rinvenivano altri due cadaveri, impigliati nelle erbe, si trattava di uomo sulla sessantina e di un giovanotto, dell'apparente età di vent'anni. Sembrerebbe trattarsi di padre e figlio. Secondo la deposizione di alcuni contadini dei luoghi trattenuto ore dei pescatori, il padre sarebbe tuffato come si erano presso dell'idroscalo. I cadaveri sono stati portati all'obitorio per identificazione, essendo essi completamente privi di documenti.

2677 mondine polesane nelle risaie piemontesi

ROVIGO, 30

Nel susseguirsi di una settimana il Polesine ha inviato nelle zone risicole delle provincie di Novara, Pavia, Vercelli, per la campagna della monda del riso, un contingente ben 2676 mondine polesane, superiore di 452 quelle emigrate nella campagna monda dell'anno XVI.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene...

ANN...

La ...

Bo...

en...

Consigli...

Le relazi...

Sotto ... dente ... è riun... stiglia... complet... internazi... dei ... alla sit... a parlar... di Danzic... una perfe... lla ...

Quindi ... parlato ... Mosca, ... essi pot... mancata ...

Daladi... formazio... la ... zione ... cedendo ... le ...

... fatto ... d... decr... casi ... Esercito ... alpine, ... Parigi.

... di Polon... particola... ...le ... savia.

Il dep... blica ... gozia... esamin... teressi ... approva... Infatti ... blocco ... vietica ... namento ... il Gover...

Francia ... Russia ... siderio ... avevano ... vengano ...

Lo s... so inve... bollo ... R. S. S. ... quando ... politico ...

La ca... spinta f...

Gli ... Gran Br... l'esperto ... sostenu... tofof ... dell... kine. ... democrat... l'accordo ... soviet... ...

Governo ... la Gran ... ...ti ... chieste ... ...

... a Londr... ...lia ...

ANNO CIC - N. 183 - Cent. 30

DOMENICA 2 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La montatura guerrafondaia delle democrazie

Bonnet minaccia la mobilitazione generale se la tensione per Danzica dovesse entrare in una fase acuta - Nuove proposte anglo-francesi presentate a Mosca

Consiglio dei ministri all'Eliseo

Le relazioni di Daladier e Bonnet

PARIGI, 1

Sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, si è riunito il Consiglio dei ministri, che si è quasi esclusivamente occupato della situazione internazionale. Bonnet, esponendo la situazione, si è soffermato a parlare a lungo del problema di Danzica, affermando che vi è una perfetta identità di concezione in proposito tra Parigi e Londra e che entrambi i Governi sono legati alla Polonia da un'alleanza precisa, tale da rendere inevitabile la mobilitazione generale qualora il conflitto polacco-tedesco a proposito di Danzica dovesse entrare in una fase acuta.

Quindi il ministro Bonnet ha parlato a lungo dei negoziati di Mosca, lasciando intendere che essi potrebbero prendere prossimamente una piega migliore.

Daladier ha completato le informazioni degli affari esteri affermando che nell'attuale situazione la Francia deve potenziare al massimo i suoi armamenti procedendo a nuovi aumenti.

Il Presidente del Consiglio ha fatto quindi approvare dei decreti che autorizzano nuove spese per la difesa nazionale ed anche dei decreti che conferiscono ai prefetti un potere discrezionale in caso di guerra.

Si apprende che il generale Gamelin, comandante in capo dell'Esercito francese, ha deciso di rinunziare alla progettata ispezione in Corsica e che appena terminato il giro sulle frontiere alpine, e cioè stasera o domattina, rientrerà immediatamente a Parigi.

Il ministro Bonnet ha ricevuto oggi lungamente l'ambasciatore di Polonia, Lukasiecz, il quale ha particolarmente esaminato il problema dell'assistenza finanziaria che la Francia e l'Inghilterra dovranno fornire al Governo di Varsavia.

Il deputato Marcel Deat pubblica sull'*Oeuvre* un articolo intitolato: « Elogio di Stalin », nel quale, rifacendo la storia dei negoziati anglo-franco-sovietici ed esaminando attentamente gli interessi così diversi se non opposti dei singoli paesi, dichiara di approvare il contegno di Stalin. « Infatti — scrive il Deat — Stalin pensa soltanto alla Russia sovietica e se ne infischia di noi, e dal suo punto di vista ha pienamente ragione. Lo Stato sovietico quale è oggi, ha, malgrado le divergenze dottrinali politiche, molto più di comune con gli Stati totalitari che non con le potenze democratiche e plutocratiche. E' logico quindi che Stalin, pur accettando l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra nel caso di un attacco tedesco contro la Russia, non abbia nessun desiderio di volare in soccorso delle potenze occidentali ove queste vengano a trovarsi in conflitto con la Germania».

Lo stesso ragionamento in senso inverso, potrebbe e dovrebbe farlo, secondo Deat, anche un uomo politico francese. Questi dovrebbe cioè vedere l'inanità ed il pericolo di un'alleanza con l'U. R. S. S., ma — conclude Deat — quando vi sarà possibile scrivere invece di un elogio di Stalin, un meritato elogio di un uomo politico francese?

La campagna bellicista

spinta fino al parossismo a Londra

LONDRA 1

Gli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna a Mosca insieme all'esperto del Foreign Office, Strang, sono stati ricevuti al Cremlino dal commissario agli esteri sovietico Molotof e dal vice-commissario Potemkine.

I rappresentanti anglo - francesi hanno presentato le nuove proposte democratiche per la conclusione dell'accordo tripartito. Il sig. Strang, al termine del colloquio, che è durato due ore, ha dichiarato che il Governo sovietico considererà le nuove proposte e che vi sarà presto un nuovo incontro.

Il « Sunday Times » sostiene che la Gran Bretagna e la Francia hanno accettato i 9 decimi delle richieste sovietiche, mentre il Cremlino non ha modificato per nulla le sue proposte originali, e prevede la conclusione dell'accordo.

Si apprende che lord Halifax resterà a Londra per la fine della settimana per sorvegliare gli avvenimenti internazionali e particolarmente la situazione di Danzica. Egli ha ricevuto stamattina l'ambasciatore britannico a Varsavia che, come è noto, ha fatto ritorno ieri a Londra in aereo. Negli ambienti ufficiosi si attribuisce un certo credito alle voci, secondo le quali la popolazione di Danzica intende dichiarare la sua unione al Reich.

La situazione che si verrebbe a creare viene considerata molto pericolosa perchè, sempre stando a quanto si afferma in questi ambienti, la Gran Bretagna e la Francia sarebbero decise a far fronte agli impegni presi verso la Polonia, qualunque sia la maniera con cui Danzica potesse essere incorporata nel Reich. Si afferma altresì che il più stretto contatto viene mantenuto tra Londra e Parigi.

Tutti i giornali continuano a svolgere un'intensa campagna allarmistica imperniata sulla questione di Danzica ed alcuni di essi, come il «Daily Mail» ed il «Daily Herald», preannunciano addirittura un'azione tedesca per oggi o domani. I giornali riportano inoltre, mettendolo in grande evidenza, un dispaccio da Varsavia, secondo il quale anche un'azione che partisse dall'interno della città libera, come una dichiarazione di annessione al Reich da parte del Senato di Danzica, sarebbe considerata alla stregua di un «casus belli» o un «casus foederis». Insomma tutti i giornali si affannano a ripetere che la Gran Bretagna è pronta e risoluta ad una guerra per Danzica e mostrano di preoccuparsi vivamente che di questo non si renda conto Governo tedesco.

Il «Daily Express» sostiene che l'ambasciatore britannico a Berlino verrà incaricato di consegnare un monito del Governo britannico, personalmente nelle mani del Fuehrer. Lo stesso giornale afferma che i ministri britannici hanno ricevuto istruzioni di sottolineare nei loro prossimi discorsi le qualità aggressive delle forze armate inglesi.

La « Star » si lamenta per il fatto che il discorso di Halifax non ha impressionato gli Stati totalitari come avrebbe dovuto. Il giornale invita il Primo ministro, nel discorso che farà domani, a pronunciare un nuovo monito di maggiore precisione ed a dichiarare che il tentativo di cambiare lo statuto di Danzica sarà considerato dalla Gran Bretagna come un atto di incontestabile aggressione e con tutte le conseguenze che tale atto deve provocare.

Il «Daily Express», per suo conto, fa rilevare che l'aviazione inglese possiede 60 apparecchi da bombardamento, cioè d'offesa, per ogni venticinque apparecchi da caccia, cioè di difesa. Insomma, s'intensifica a costo di portare al parossismo, con delittuosa irresponsabilità, l'orgasmo della popolazione, lo sforzo ordinato dall'alto inteso a distogliere l'attenzione del pubblico dalle amare disillusioni sofferte a Mosca dalla diplomazia anglo-francese.

Però il laburista «Daily Herald», riferendosi alle allusioni di lord Halifax alla necessità di affrontare eventualmente il problema dell'accesso alle materie prime ed il problema coloniale, si domanda se il Governo sia sincero su questo punto e ricorda che quando sir Simon Hoare era ministro degli esteri, fece un focoso discorso a Ginevra per affermare che la Gran Bretagna era pronta ad assecondare ogni tentativo mirante ad una equa distribuzione delle materie prime. « A quel discorso non seguì tuttavia alcuna azione positiva ma oggi — continua il «Daily Herald» — bisogna che il Governo dichiari apertamente che è disposto a dare eguali possibilità di accesso a tutte le nazioni alle materie prime ed a porre le colonie sotto mandato internazionale. La pace del mondo è in gioco, e può essere salvata soltanto se le potenze soddisfatte rinunceranno ad uno egoistico sistema d'imperialismo. Questa — conclude il giornale — deve essere l'offerta della Gran Bretagna all'Italia, alla Germania ed al Giappone ».

Dal canto suo l'« Evening Standard » reagisce alla campagna di allarmismo intrapresa dalla grande maggioranza dei giornali inglesi ed afferma che le voci secondo cui si starebbe preparando un colpo di stato a Danzica per oggi o per domani devono essere respinte. Danzica è calma e a Berlino non vi è ansietà ed eccitazione negli ambienti ufficiali e neppure da parte della stampa. Non è stato fatto nessun preparativo per l'occupazione di Danzica.

Energica reazione tedesca

alle macchinazioni britanniche

BERLINO, 1

La reazione di questa stampa contro l'ondata di propaganda politica inglese continua ad essere vivacissima. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» scrivono che anche se la Germania non può impedire all'Inghilterra di assicurare, d'ora innanzi, dieci volte al giorno, che tutta la politica britannica si basa sul più puro degli altruismi nessuna assicurazione inglese potrà mai smuovere il popolo tedesco dalla sua fermissima convinzione che il movente principale della tattica inglese sta nella mira britannica di infrangere la struttura dell'Asse. Il giornale conclude che lungi dal poter minimamente attaccare la forza del blocco granitico dell'Asse, la velenosa offensiva della Gran Bretagna, la consolida invece e la rende più dura e pronta ad ogni reazione.

Il «Voelchisker Beobachter» rileva non esservi ormai alcun dubbio che Halifax si è completamente associato a quella corrente della politica inglese, rappresentata da alti funzionari del Foreign Office e del Ministero della guerra, mirante al blocco economico contro le potenze dell'Asse.

Il giornale osserva quindi che le macchinazioni di Londra tendono evidentemente a far risorgere quella campagna di bassa diffamazione, calunnie ed intrighi che l'Inghilterra aveva scatenata l'estate scorsa contro il Reich, e ricorda quale misera fine essa abbia dovuto subire.

Il varo a Brema

dell'incrociatore "Lutzow,,

BREMA, 1.

Alla presenza del comandante la flotta germanica ammiraglio Raeder, di un folto gruppo di autorità, oltre ad una folla di 50.000 persone, è stato solennemente varato a Brema un nuovo incrociatore pesante da 10.000 tonn., cui è stato imposto il nome di *Lutzow*, che ricorda l'omonima corazzata tedesca, che gravemente danneggiata nella battaglia dello Skagerrak, venne colata a picco dagli stessi tedeschi, dopo che l'equipaggio ne era stato tratto in salvo. Madrina è stata la vedova del comandante della corazzata *Lutzow* signora Harder.

Ha pronunciato il discorso inaugurale l'ammiraglio Prenzel. La nuova unità della Marina tedesca, la quinta della categoria, è lunga 99 metri, larga 21 e sviluppa una velocità di 32 miglia marine. E' armata di 8 cannoni da 20.2 cm.

L'ammiraglio Raeder ha pure inaugurato a Brema il nuovo grande ponte sul Weser, lungo 200 metri, cui è stato dato il nome di « Adolfo Hitler ».

Il Segretario del Partito

rende omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 1

Proveniente da Firenze è giunto stamane a Livorno il Segretario del Partito, il quale, insieme con il Segretario federale, si è recato a rendere omaggio alla tomba di Costanzo Ciano al cimitero della Purificazione.

Il Segretario del Partito si è quindi portato a Montenero, effettuando una prima ricognizione alle località dove dovrà sorgere il monumento ricordo dell'eroico marinaro e milite fedele della Rivoluzione. Il Segretario del Partito ha quindi proseguito per Cortellazzo.

Il nome dell'Eroe di Buccari

alle nuove caserme e colonie della Gil

ROMA, 1

Il foglio di disposizioni n. 1354 del Segretario del Partito pubblica in data odierna:

Le caserme e le colonie della Gil che saranno inaugurate nel corrente anno, dovranno essere intitolate al nome di Costanzo Ciano.

L'ardente voto dell'Urbe accolto dal Duce

Il nome di Costanzo Ciano

a Piazza Montecitorio

ROMA, 1

Il Governatore di Roma, in accoglimento del voto espresso dal Fascismo romano, dai consiglieri nazionali e dalla stampa, ha stabilito, col consenso del Duce, che al nome eroico di Costanzo Ciano sia intitolata la Piazza Montecitorio.

La proposta, espressa dal Fascismo romano, ha trovato immediato accoglimento da parte del Governatore di Roma. Il nome di Costanzo Ciano, come il popolo ha desiderato e voluto, non fregerà una strada secondaria o una remota piazza della periferia, ma spiccherà sulla targa di una delle piazze più belle, centrali e frequentate dell'Urbe.

Bisogna dire che qualunque nome, anche se glorioso per antica storia, avrebbe potuto onorevolmente cedere il posto a quello dell'Eroe di Buccari, senza dare motivo a recriminazioni o a critiche. Nel caso concreto si tratta di nobilitare una piazza il cui nome, di etimologia oscura e incerta, aveva finito col diventare sinonimo di parlamentarismo ed evocare il ricordo di bassi tempi democratici e rinunciatari.

Salutiamo quindi con viva soddisfazione questa significativa riabilitazione, che associa ad una piazza bellissima della Roma settecentesca il nome e il ricordo di un eroico soldato e di un grande politico che nel palazzo berniniano, restituito a nuova dignità, resse per primo i lavori della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, organismo schiettamente rappresentativo del popolo fascista.

Le nozze del Duca di Spoleto con Irene di Grecia

celebrate con fasto regale in S. Maria del Fiore

I Sovrani d'Italia col Re di Grecia e la Regina di Bulgaria assistono al rito circondati da Principi del sangue e da alte cariche dello Stato - L'affettuoso omaggio del popolo agli augusti Sposi - La partenza dei Duchi di Spoleto

FIRENZE, 1

La popolazione fiorentina, che da giorni ne seguiva col più vivo interessamento i preparativi, ha assistito oggi, tra grandi manifestazioni di entusiasmo, al compiersi del rito nuziale che unisce S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, e S. A. R. la Principessa Irene di Grecia e di Danimarca. Nelle ovazioni che hanno accompagnato attraverso le vie e le piazze, riccamente pavesate di bandiere, arazzi ed insegne littorie e dell'antica Firenze, Sovrani e Principi qui convenuti in gran numero per presenziare l'evento, ha vibrato tutto il deferente e sincero attaccamento che lega il popolo alla Dinastia Sabauda. Specialmente vibranti sono state le acclamazioni che hanno salutato il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, i Principi di Piemonte, il Duca d'Aosta e gli augusti Ospiti che qui stabiliranno la loro residenza.

In S. Maria del Fiore

La cerimonia nuziale era fissata per le ore dieci e dieci, ma molto prima gli itinerari che avrebbero percorso i Sovrani, provenendo da palazzo Pitti, la Sposa e la Famiglia Reale di Grecia, provenendo da Villa Sparta, lo Sposo e l'augusta Famiglia di Savoia-Aosta, proveniente dall'Albergo, ove hanno preso dimora, sono gremiti di folla, come gremiti sono tutti gli spazi di piazza del Duomo, di fronte a Santa Maria del Fiore.

Alle ore dieci precise, dal forte di Belvedere, si iniziano le salve di cinquantun colpi di artiglieria. Da palazzo Pitti alla Cattedrale sono schierate le truppe del presidio, con musiche e fanfare che rendono gli onori militari ed i gruppi rionali fascisti. Alla base della gradinata del tempio sono schierati gli ufficiali generali, superiori ed inferiori, ed i sottufficiali delle forze armate, ed intorno alla piazza marinai della seconda squadra navale con musica, venuti ad onorare il loro augusto ammiraglio; marinai nella loro candida divisa estiva sono anche schierati ai due lati della navata centrale di Santa Maria del Fiore ed ai fianchi dell'altare maggiore.

Poco dopo le nove cominciano a giungere collari e collaresse dell'Annunziata membri del Governo, dignitari di Corte, alte cariche dello Stato, ufficiali superiori delle forze armate, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra, i ministri di Grecia, di Bulgaria, di Jugoslavia, di Romania e di Danimarca presso il Quirinale, il rappresentante personale dell'Imperatore dell'Iran e le altre personalità, autorità e gerarchie venute a Firenze per la fausta circostanza. Giungono poi, mano a mano, tutti i Principi e le Principesse reali qui convenuti per presenziare al rito nuziale e che prendono posto negli scanni del coro prospicienti l'altar maggiore. Le tribune riservate alle autorità, ai personaggi di corte ed agli invitati sono affollatissime.

Il rito religioso

Alle ore dieci e dieci il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, ricevuti dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, giungono in Santa Maria del Fiore. Ai Sovrani che vanno a prendere posto in cornu evangeli, l'arciprete porge l'acqua benedetta. Alle dieci e quindici giungono il Duca di Spoleto e la Duchessa d'Aosta Madre e poco dopo Re Giorgio di Grecia e la Principessa Irene. Re Giorgio dà il braccio all'augusta sorella, che indossa un bellissimo abito bianco con velo e lungo strascico che viene sorretto dai gentiluomini della Corte greca, e reca un mazzo di gigli bianchi.

In piccolo corteo, gli augusti personaggi, ricevuti e seguiti da componenti le rispettive case e corti, raggiungono l'altar maggiore, dove si dispongono dinanzi all'inginocchiatoio.

In apposite poltrone hanno preso posto i Sovrani d'Italia, Re Giorgio di Grecia, la Regina Giovanna di Bulgaria, Alfonso XIII, l'ex Re Ferdinando di Bulgaria e la Duchessa d'Aosta Madre. Le alte cariche e gli alti dignitari di corte si dispongono sulla sinistra dei Principi e delle Principesse, ove pure si riuniscono i componenti delle case civili e militari degli augusti Sovrani e della Duchessa d'Aosta Madre. Al lato destro è il clero.

L'altare solo è addobbato con gigli bianchi e grandi ceri sono tutto intorno alla balaustra del coro. Il mastro delle cerimonie, ottenuto l'assenso del Re Impecoro. Il mastro delle cerimonie, nuziale il cui rito religioso è officiato dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria.

A fianco dell'augusta Sposa prendono parte i suoi testimoni, Principe Paolo di Grecia e Principe Giorgio di Grecia e Danimarca; a fianco dello Sposo i suoi testimoni, il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta.

Compiuto il rito religioso, monsignor Beccaria pronuncia un breve discorso di circostanza, e quindi gli augusti Sposi, preceduti dalle LL. EE. Starace, Segretario del Partito, che funge da notaio della Corona, e senatore conte Suardo, Presidente del Senato, che funge da ufficiale di stato civile e seguiti da S. M. il Re Imperatore, dai quattro testimoni, dal Conte di Torino e dal Duca di Genova, testimoni alla trascrizione, si recano in sagrestia dove avviene la firma dell'atto nuziale, seguita dalla trascrizione.

Il fastoso corteo

Compiutasi la cerimonia della firma, il Re Imperatore, gli Sposi e i testimoni rientrano in chiesa e si forma il corteo che traversa la navata centrale fino alla uscita della metropolitana.

Precedono le case e le corti di servizio, vengono poi il Duca e la Duchessa di Spoleto, il cui strascico dell'abito nuziale è ora sorretto da gentiluomini delle case d'Aosta e di Spoleto, seguono Re Giorgio di Grecia con la Duchessa d'Aosta Madre, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, Alfonso XIII con la Regina Giovanna di Bulgaria, Ferdinando di Bulgaria con la Principessa Olga di Jugoslavia, il Duca e la Duchessa di Brunswich, il Principe Paolo di Grecia e la Principessa Mafalda d'Assia, il Principe di Piemonte e la Principessa Federica Luisa di Grecia, il Gran Voivoda di Romania e la Principessa di Piemonte, il Principe e la Principessa delle Asturie, il Duca e la Duchessa di Kent, il Principe Giorgio di Grecia e la Principessa Elena di Romania, il Principe Cristoforo e la Principessa Caterina di Grecia, Don Jaime di Borbone e la Principessa Elena di Grecia, il Granduca Dimitri Paulovic e la Principessa Maria di Grecia, Conrad di Baviera e la Principessa Francesca di Grecia, il Principe Luigi di Borbone Parma e la Principessa Bona di Baviera, S. E. Ali Favan e la Principessa Mafalda di Assia, il Duca d'Aosta e la Principessa Maria di Borbone Parma, il Conte di Torino e la Principessa Alessandra di Grecia, il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca di Pistoia e la Principessa Prascovia di Russia, il Principe Ernesto di Hannover e la Principessa Aspasia di Grecia, il Duca di Bergamo e la marchesa Farace, il Principe Roman di Russia e la Duchessa di Segovia, il Principe Alvaro Borbone Orleans e la Duchessa di Magenta.

Vengono poi il Principe Giorgio di Hanover, il Duca di Magenta, l'ammiraglio Joannides e il marchese Farace.

All'entrata ed all'uscita degli Sposi dalla Cattedrale, una orchestra d'archi suona una marcia nuziale. La folla che gremisce la piazza del Duomo saluta il fastoso regale corteo con vivissime acclamazioni. Da tutti i balconi degli edifici sulla piazza sventolano bandiere e fazzoletti. All'uscita dalla Cattedrale gli augusti Sovrani ed i Duchi di Spoleto sono particolarmente festeggiati dalla popolazione. Sovrani, Principi e Principesse reali, salgono sulle loro automobili e raggiungono le loro rispettive residenze, tra il rinnovarsi continuo di dimostrazioni festosissime della cittadinanza.

Una tradizione fiorentina

I Duchi di Spoleto, senza seguito, si recano alla Basilica santuario della SS. Annunziata per rendere omaggio e deporre fiori dinanzi alla immagine venerata. La Duchessa di Spoleto, fiorentina di elezione, ha voluto seguire la tradizionale usanza che tutte le spose fiorentine compiono il giorno stesso delle nozze. L'atto gentile è stato rilevato dalla folla dei cittadini che si trovava nella piazza, e dai fedeli che si trovavano nella basilica e che si sono stretti intorno agli augusti Principi improvvisando loro una calorosa dimostrazione.

Alle ore tredici, all'albergo Excelsior, i Sovrani e tutti i Principi reali presenti in Firenze hanno partecipato ad un pranzo con il quale si sono concluse le cerimonie indette per il fausto matrimonio del Duca di Spoleto con Irene di Grecia. Prima del pranzo, nelle sale dell'albergo, si è svolto una ricevimento. Grande folla di popolo, adunata nella piazza antistante all'albergo, ha acclamato Sovrani e Principi. Al termine del pranzo, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono partiti per San Rossore. Hanno lasciato Firenze anche i Duchi di Genova e di Pistoia e molte alte personalità intervenute al matrimonio principesco.

Alle ore 19.30 il Duca e la Duchessa di Spoleto sono partiti con treno speciale per Roma, salutati alla stazione da Re Giorgio di Grecia, dal Duca d'Aosta e dalla Duchessa d'Aosta madre, dal Gran Voivoda e dalla Principessa Elena di Romania e dai Principi Paolo, Giorgio, Cristoforo, Federica e Caterina di Grecia. Gli augusti sposi sono stati fatti segno a vibranti acclamazioni da parte della folla che si trovava nella piazza esterna e da quella dei viaggiatori nell'interno della stazione.

Il dono del Conte di Torino

Si apprende che il Conte di Torino, ha donato ai Duchi di Spoleto una magnifica collana di perle e brillanti già appartenenti alla sua augusta madre e successivamente al Duca degli Abruzzi, intendendo così, nell'accomunarsi al defunto fratello, che il dono di nozze avesse il significato di dono del Principe marinaro al Principe marinaro.

I Duchi di Spoleto a Roma

ROMA, 1

In forma privata, alle 23.40, sono giunti, provenienti da Firenze, i Duchi di Spoleto.

Farinacci alla riunione

degli autori e scrittori a Cremona

CREMONA, 1

Con l'intervento del Ministro di Stato S. E. Farinacci si è riunito oggi presso l'Unione provinciale dei professionisti e artisti, sotto la presidenza dell'Accademico Marinetti, il direttorio del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, presente il rappresentante confederale.

Il segretario nazionale ha riferito ampiamente sulla gestione economica dell'esercizio 1938 e sulla più recente attività del Sindacato. Fra i più importanti problemi trattati, notevoli sono quelli del servizio della timbratura obbligatoria dei frontespizi affidato alla S.I.A.E.E. del piccolo diritto letterario, dei rapporti tra gli autori ed il teatro e della organizzazione del V. Congresso nazionale degli autori e scrittori che si terrà nel prossimo ottobre in Sicilia.

Il direttorio ha inoltre deliberato il suo intervento ufficiale alla cerimonia che avrà luogo a Pescara per il conferimento della I. Premio D'Annunzio. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Domattina S. E. Marinetti e il direttorio visiteranno la Mostra del premio Cremona. Alle ore 11 S. E. Marinetti terrà poi al Teatro Ponchielli una conferenza pubblica sul tema: « La letteratura e l'aviazione ».

La politica delle zone industriali

Chi segnasse su una carta geografica dell'Italia le zone industriali esistenti constaterebbe a colpo di occhio non solo la loro progressiva moltiplicazione in questi ultimi anni, come indice del costante sviluppo dell'industria italiana, ma anche una loro distribuzione che ormai si effettua sull'intero territorio nazionale.

Il significato di questi rilievi è chiarissimo: siamo davanti a una vera e propria politica fascista delle zone industriali, vale a dire a un disegno organico di attrezzamento produttivo che colloca i suoi centri o fulcri laddove esistano caratteristiche favorevoli e laddove vi sia richiesto da un complesso di esigenze che non sono meramente tecniche, ma anche politiche e sociali.

La densità degli impianti industriali in determinate regioni sarà sempre il logico portato di fattori naturali, come anche di fattori che possiamo chiamare storici, ma si dimostra all'evidenza, coi fatti, che ogni regione d'Italia è suscettibile di accogliere vantaggiosamente determinate industrie, e non v'è d'altra parte chi non veda come una più vasta dislocazione delle industrie stesse su tutto il nostro territorio presenti caratteristiche di utilità generale e specifica, sia nel riguardo economico, come in quello politico-sociale, senza parlare di quelle esigenze strategiche che sempre più si fanno sentire, col potenziamento militare del paese, e coi precisarsi e allargarsi dei suoi compiti imperiali.

Anche in questo senso, l'unità italiana viene concretata dal Fascismo su tutti i campi della vita pratica, come sul campo spirituale. Non si vuole, naturalmente, togliere alle singole regioni il carattere loro assegnato dai fatti geografici, o sviarle dalle funzioni peculiari che esse hanno per la logica stessa delle cose, nell'orizzonte produttivo del Paese, ma si eliminano con opportuna graduazione quegli squilibri, quelle disparità che, mentre non erano fatali, potevano riuscire dannosi all'interesse nazionale.

L'Italia è un tutto, nell'armonia delle sue parti. Gli eccessivi concentramenti, di qualsiasi natura, non possono trovare giustificazione, oggi che una medesima fede, una medesima disciplina e un medesimo fervore di volontà ovunque si manifesta. Ma è anche chiaro che la costituzione di nuove zone industriali, specialmente nell'Italia centrale e più ancora nell'Italia meridionale e insulare, non avviene a danno di quelle che potrebbero chiamarsi le zone-madri delle industrie italiane, le zone, cioè, di più antica tradizione in questo campo e quelle che hanno saputo raggiungere i massimi livelli di attrezzatura e di produttività. Le nuove zone industriali corrispondono al costante, incomprimibile progresso della vita economica italiana, la quale valorizza sempre nuove risorse, aprendo possibilità fino a ieri ignorate o trascurate. Il fatto che grandi città come Roma, Ferrara, Bolzano, Palermo, La Spezia, Pola abbiano o stiano per avere cospicue e dinamiche zone industriali; il fatto che poderosi impianti sorgano in plaghe già considerate tipicamente e esclusivamente agricole, denota che il fenomeno industriale va espandendosi e approfondendosi nel Paese intero, in strettissima relazione con la valorizzazione totalitaria del territorio nazionale.

E siccome, in pari tempo, le zone industriali di più antica data accentuano il loro potenziale, e altre ne sorgono anche nelle regioni settentrionali che già ne erano ben dotate, dobbiamo concludere che siamo in una fase attivissima di incremento dell'industria italiana, che corrisponde, nel modo più significativo, al periodo di espansione e di ascesa, di indipendenza e di potenza aperto dal Fascismo e che ha davanti a sè illimitati orizzonti.

Ecco dimostrato, ancora una volta, l'intimo, necessario legame fra il fattore industriale e l'ascesa del nostro paese in tutti i campi, sia dal punto di vista interno che dal punto di vista internazionale; ma ecco, del pari, dimostrato che tutta l'Italia è, pur conservando le sue caratteristiche di patria agricola e contadina, area propizia alla tecnica moderna, che ignora o supera le divisioni fra settori produttivi, e questi lega strettamente per il vicendevole incremento e per la sicura progressione del benessere generale.

g. m.

Nessuna proroga all'applicazione del segnalamento visivo dei velocipedi

ROMA, 1

Il Ministero dei lavori pubblici, ha di recente comunicato che nessuna proroga sarà concessa per integrare l'applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi. Pertanto entro il 10 agosto p.v., ogni velocipede in circolazione dovrà essere munito, sia di giorno sia di notte: di un fanale anteriore a luce gialla e avente un diametro speculare largo da 40 a 65 mm.; d'un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri e avente la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino; d'un catarifrangente rosso di forma circolare, identico a quello adoperato dalle automobili. Il catarifrangente dovrà portare impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo ferroviario d'ispezione competente. Chi, dopo il 10 agosto, circolerà con un velocipede sprovvisto di tutti o di uno dei suddetti dispositivi sarà punito con una pena da L. 25 a L. 200 e la stessa pena sarà applicata anche se il ciclista condurrà il velocipede a mano.

Il capo di stato maggiore magiaro ospite della Germania

BUDAPEST, 1

Il capo di stato maggiore generale Werth trascorrerà, per invito del comando dell'esercito tedesco, alcuni giorni in Germania, ove assisterà a varie manovre militari.

La collaborazione italo-tedesca nel campo dell'economia agraria

Le conclusioni del Convegno di Bologna

BOLOGNA, 1

Stamane, nell'aula dell'Accademia delle scienze, sono continuati i lavori del I.o Convegno italo-tedesco sull'organizzazione dell'agricoltura sotto la presidenza dei Sottosegretari di stato Backe per il Reich, e Tassinari per l'Italia, alla presenza di numerosissimi congressisti e studiosi.

Il convegno ha affrontato il problema fondamentale del diritto dell'agricoltura, essendo la scienza giuridica traduttrice dei bisogni economici e quindi la base fondamentale che accompagna e spesso precede lo svolgimento dei fenomeni agrari.

Primo relatore è stato il prof. Merkel di Berlino, il quale ha particolarmente illustrato il progetto di conservazione della proprietà rurale e specialmente l'insieme delle leggi che tendono a mantenere l'unità del fondo. Tali leggi, che derivano da un insieme di norme tramandate nel tempo dal diritto tedesco, hanno ricevuto anche di recente dalla legislazione nazional-socialista una più e più coordinata disciplina. Ormai il 30 per cento delle piccole aziende sono legate al mantenimento della loro integrale formazione.

Su questo concetto dell'unità del fondo si è anche intrattenuto il relatore italiano prof. Bolla dell'Università di Firenze, soprattutto in rapporto alle norme di recente formazione nello studio del diritto fascista e anche in riferimento ai nuovi progetti di legge.

Alcuni congressisti, tra i quali il prof. Montanari ed il dott. Zaffi Recordati, hanno aggiunto considerazioni e particolari, per quanto concerne la formazione, incoraggiata e disciplinata dallo Stato ed attuata da appositi enti da esso costituiti.

Sul problema dell'indennizzo ai miglioramenti compiuti nei fondi rustici si è constatata l'unanimità di vedute dei congressisti; e da parte di S. E. Backe si è anche espressa l'opinione di porre il principio che ne deriva analogamente nel senso di garantire la comunità dell'affitto da parte dei discendenti dell'affittuario stesso.

Successivamente ha avuto luogo l'esposizione della relazione fatta dal prof. Pagani dell'Università di Milano sulle finalità sociologiche dell'economia agraria, il quale si è particolarmente intrattenuto ad illustrare i principi che derivano dall'applicazione dell'economia corporativa nel settore agrario.

Nel pomeriggio si sono conclusi i lavori del convegno. Il prof. Moritz ha dichiarato che il risultato concreto del convegno era la necessità concordemente rilevata di un immediato esame, attraverso gli organi competenti di governo, della possibile attuazione concreta dell'integrazione fra le due economie dei paesi dell'Asse, secondo i principi appunto dalle risultanze del convegno. Il Sottosegretario Backe ha colto l'occasione per illustrare le direttive di politica economica seguite dal Regime nazionalsocialista per gli ammassi e la conservazione dei prodotti.

Il Sottosegretario Tassinari dal canto suo ha assicurato che da parte dell'amministrazione statale dell'agricoltura italiana sarà corrisposto prontamente al desiderio di portare sul terreno di pratica intesa la collaborazione tra i due paesi.

A conclusione del convegno è stata approvata all'unanimità la seguente dichiarazione generale:

«Il Convegno italo-tedesco di studi sull'organizzazione dell'agricoltura, nella sua prima sessione, tenuta a Bologna nei giorni 30 giugno e 1 luglio anno XVII, con l'intervento dei sottosegretari dell'agricoltura d'Italia e del Reich e sulla scorta del programma tracciato a Monaco dai Ministri dell'agricoltura delle due Potenze dell'asse;

«riconosce che sulla base della perfetta identità di ideali politici anche recentemente consacrati dal Patto d'acciaio, concorra al raggiungimento dei fini comuni, l'analogia di concezione e di direttive nella politica agraria che, mentre mira a conseguire una compiuta autarchia, vuole anche realizzare una più alta giustizia sociale;

«rileva che l'elevata densità della popolazione e lo sforzo compiuto dalle categorie produttrici e dai Governi dei due Paesi per ricavare dalla terra il massimo possibile della produzione, danno particolare risalto anche dal punto di vista economico agrario al problema delle esigenze di vita e di lavoro dei due popoli per garantire l'avvenire;

«constata che la naturale diversità della condizione di ambiente fisico ed economico determina la possibilità di intensificare ulteriormente le integrazioni in atto con riguardo altresì alla più vasta collaborazione attuata con reciproco vantaggio mediante il temporaneo invio di lavoratori italiani nelle terre del Reich;

«conclude affermando che mentre nelle successive sessioni del convegno saranno ulteriormente approfondite le reciproche conoscenze di condizioni tecniche economiche, sociali e giuridiche in cui si svolge l'agricoltura, si ravvisa fin d'ora la utilità che, seguendo i risultati concreti conseguiti in perfetta identità di vedute dal convegno, gli organi competenti dei due Governi realizzino praticamente l'intesa atta a rendere sempre più stretti, organicamente coordinati e stabili i rapporti di collaborazione economica tra l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler».

Il convegno è stato chiuso col saluto al Duce ed al Fuehrer ordinato da S. E. Tassinari.

Domani i partecipanti al convegno, con a capo S. E. Tassinari e S. E. Backe, faranno la visita a tre grandi stabilimenti di bonifica. Le visite si concluderanno a Ravenna.

Le feste di Francoforte sul Meno ai combattenti italiani

FRANCOFORTE SUL MENO, 1

I combattenti italiani guidati da Carlo Delcroix e da Amilcare Rossi, sono giunti a Francoforte, attesi alla stazione da tutte le autorità e da una compagnia d'onore di ex combattenti tedeschi e da larghe rappresentanze del Fascio, della sezione ex combattenti e da una immensa folla che ha tributato loro una lunga ovazione. Dopo un grandioso ricevimento al Roemer, ove ha parlato Amilcare Rossi rispondendo al saluto del borgomastro, è seguito un pranzo nel quale, rispondendo ai brindisi del borgomastro, ha parlato il consigliere nazionale Baccarini. Dopo un giro in città, la delegazione italiana partiva accompagnata alla stazione dal R. Console generale e dalle autorità tutte. In lunghi articoli di primo piano la stampa locale fa rilevare la importanza della visita dei camerati italiani.

Capo autonomista còrso messo ancora sotto processo

AIACCIO, 1

Pietro Rocca, direttore dell'organo autonomista corso *Amura*, è stato informato dal giudice istruttore che è stata iniziata contro di lui una nuova procedura giudiziaria per articoli e vignette apparsi ultimamente sul suo giornale e considerati offensivi per la Francia e contrari al prestigio francese.

Le navi italiane a Barcellona
Riti di omaggio ai Caduti

BARCELLONA, 1

L'ammiraglio comandante in capo della Divisione navale italiana, accompagnato dal suo stato maggiore, ha visitato la direzione provinciale della Falange deponendovi mazzi di fiori nel sacrario dei Caduti. Successivamente l'ammiraglio e lo stato maggiore si sono recati in piazza Catalogna ove hanno deposto una corona d'alloro sull'obelisco ai Caduti, il quale era addobbato con bandiere italiane e spagnole.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato il monastero di Monserrat, hanno partecipato ad un pranzo offerto dal presidente della deputazione. L'ammiraglio e il presidente della deputazione hanno scambiato applauditi discorsi esaltanti la fraternità italo-spagnola.

I sommergibili "Vinci,, e "Mocenigo,, lasciano Porto Ferrol

BURGOS, 1

Si è conclusa la visita dei sommergibili *Vinci* e *Mocenigo* a Porto Ferrol ove erano giunti diretti dalle basi italiane. Le accoglienze tributate dalle autorità civili e militari e dalla popolazione sono state entusiastiche. Gli stati maggiori e gli equipaggi sono stati invitati ad una escursione a Santiago di Compostella ed alla Corona, ovunque accolti da vibranti manifestazioni di cameratismo, alle quali è intervenuto il R. Console d'Italia a S. Sebastiano. I due sommergibili hanno salpato per Vigo.

Il Pontefice riceverà il Nunzio apostolico a Varsavia

ROMA, 1

E' giunto a Roma il Nunzio apostolico a Varsavia, Mons. Cortesi. Si trovano pure nell'Urbe alcuni delegati apostolici. Mons. Cortesi ha avuto molti colloqui col Cardinale Maglione e sarà ricevuto in udienza dal Pontefice. Si prevede che i colloqui non mancheranno di considerare le attuali vicende della situazione internazionale, anche in rapporto ai contatti che nunzio e delegati hanno avuto in loco.

L'Avvenire d'Italia tiene a ricordare a questo proposito il carattere sovranamente apostolico di questo intervento. Il Vicario di Cristo non entra nella contesa, non vi si intromette, nè come arbitro, nè come negoziatore, quale sia l'ardore della sua carità è mirabilmente rivelato da lui stesso nell'ispirato discorso agli abissini del pellegrinaggio per la beatificazione del grande missionario dell'Africa, Giustino De Jacobis: «Il Padre comune in sè concentra l'autorità dell'universale famiglia cristiana e vi effonde il suo amore. Il suo cuore, la sua generosità provvidente, la paternità sua illuminatrice, liberatrice, confortatrice e salutare su tutte le pecorelle di Cristo, anche su quelle che son sue, ma non sono di quest'ovile cattolico, eppure cui conviene che egli vi adduca».

Questa è l'azione politica, perchè non è un'azione politica, perchè il Papa non fa mai politica «e non vuole che ne facciano quanti appartengono alla Chiesa docente».

Il ministro Alfieri giunto in volo a Verona

VERONA, 1

Proveniente in aeroplano da Roma, è giunto all'aeroporto di Boscomantico S. E. Dino Alfieri ministro della cultura popolare, il quale, accompagnato dal Prefetto, si è recato al Palazzo del Governo, ove ha conferito con il Podestà di Verona sulle rappresentazioni liriche che avranno luogo dal 23 luglio al 15 agosto.

Il Ministro si è reso minutamente conto del complesso organizzativo di queste tradizionali manifestazioni veronesi, che per il loro valore artistico hanno larga eco nel campo internazionale e che per avere luogo nel più imponente e antico teatro di masse costituiscono la realizzazione delle direttive del Duce intese ad avvicinare sempre di più il popolo ai godimenti dell'arte e dello spirito.

Il raccolto granario di quest'anno e le nuove mete da raggiungere

ROMA, 1

Pur non essendo in grado di precisare le cifre, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, Franco Angelini, prevede che il raccolto granario dell'anno XVII non si discosterà gran che dalle cifre raggiunte nelle scorse annate granarie 1937 e 1938, con andamento di stagioni che, seppur diverse per distribuzione delle avversità nel corso delle colture, tuttavia si sono distinte per l'accanimento di contrarietà meteorologiche di entità in non pochi casi del tutto eccezionale.

L'aver consolidato in tre raccolti consecutivi gli ottanta milioni di quintali di grano con una media nazionale di 16 quintali a ettaro è già una vittoria. Consideriamo dunque gli 80 milioni di quintali come un traguardo raggiunto e che dobbiamo ormai superare più avanti, segnando la nuova meta da raggiungere e consolidare entro il più breve termine possibile: quella dei 90-95 milioni di quintali di grano all'anno. Ciò vorrà dire che in condizioni stagionali favorevoli dovremo superare e non di poco i 100 milioni di quintali di grano, mentre nella peggiore delle eventualità annate eccezionalmente avverse, come quella attuale, non dovremo scendere al di sotto degli 80 milioni di quintali.

Possiamo dunque ritenere che l'attuale superficie granaria, con nuove inclusioni e le necessarie revisioni, è da consolidare sui 5.150.000 ettari circa; meglio forse un po' di meno che un po' di più, e su questa superficie che occorre produrre entro il più breve termine 20 quintali di grano per ettaro come media nazionale che accompagni e superi l'incremento demografico e quindi le necessità via via crescenti del consumo.

Benefici scolastici per gli universitari reduci di Spagna

ROMA, 1

Il Ministro dell'educazione nazionale ha concesso agli studenti universitari, che hanno prestato servizio militare di volontari nella Spagna durante l'anno accademico 1938-39, alcuni benefici scolastici e precisamente l'iscrizione d'ufficio all'anno in corso successivo a quello cui erano precedentemente iscritti, anche se in difetto di esami normalmente occorrenti per tale iscrizione; la dispensa dall'obbligo della frequenza per il detto anno con la conseguente ammissione alle sessioni di esame dell'anno 1938-39 compreso l'appello straordinario del febbraio 1940 e la facoltà di sostituire la dissertazione scritta di laurea con la discussione orale di un tema assegnato dieci giorni prima dalla commissione esaminatrice.

Disposizioni per evitare lo spreco del pane

ROMA, 1

In conformità alle direttive che il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha impartito con una ferma precisazione delle categorie commerciali alla campagna autarchica, la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi ha nuovamente richiamato i titolari dei ristoranti, trattorie ed esercizi similari ad apportare un concreto definitivo contributo alla lotta contro gli sprechi nel consumo del pane.

Pertanto resta confermato quanto appresso: Negli esercizi di lusso e di prima categoria debbono essere distribuiti panini di forma non superiore ai 60 grammi e i grissini. Negli esercizi di seconda, terza e quarta categoria, ove non sia seguito questo sistema di distribuzione, il pane deve essere servito in piccole dosi di pane già tagliato o tagliate che corrispondano al peso sopra specificato.

E' ovvio che queste istruzioni non implicano una limitazione del consumo del pane da parte dei clienti, i quali, come per il passato, seguiteranno ad averne a volontà — come ribadisce la Federazione nazionale — esse hanno lo scopo di far cessare ogni spreco sia pure ritenuto trascurabile. La circolare conclude facendo assegnamento sulla consapevolezza dei pubblici esercenti, affinchè essi si attengano con ogni scrupolo alle norme impartite.

Il decimo figlio in dodici anni di matrimonio

ROVIGO, 1

E' stato festeggiato il battesimo del decimo figlio in dodici anni di matrimonio dei rurali Angelo Lomazzi e Guerrato Noemi, da S. Apollinare con Selva, coppia che ha avuto l'alto onore di rappresentare il Polesine alla gara della nuzialità dell'anno XV e di ricevere dalle mani del Duce l'ambitissimo premio.

35 gradi all'ombra a Rovigo

ROVIGO, 1

Da due giorni il caldo in questa zona incominciava ad aumentare di ora in ora il disagio. Infatti oggi alle 14.30 il termometro posto sotto i portici del Palazzo Roncali, all'ombra, ha registrato 34.5 gradi di caldo, con punte di trentotto sul sole. Alla periferia invece, sempre all'ombra, si sono registrati oltre 35 gradi.

A Tokio s'iniziano le trattative mentre i nipponici inaspriscono il blocco

Una rivolta contro Cian Kai-scek

TOKIO, 1

Sotomatsu Katoh, ministro plenipotenziario e Hikozo Tanaka, console del Giappone a Tien Tsin che rappresenteranno le autorità locali giapponesi ai negoziati di Tokio sull'affare di Tien Tsin, sono giunti questa mattina a Shimonoseki e domattina arriveranno a Tokio.

Herbert console inglese a Tien Tsin, è atteso invece per domani a mezzogiorno a Yokohama.

Le conversazioni avranno inizio con un incontro tra il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore inglese Craigie.

Katoh ha dichiarato, al suo arrivo a Shimonoseki, che il buon esito delle conversazioni dipenderà dall'atteggiamento della Gran Bretagna, ma che non bisognerebbe contare troppo sul successo delle negoziazioni, a meno che l'Inghilterra non dimostri in esse la massima sincerità.

Da parte sua, Tanaka ha fatto rilevare che nessun cambiamento si è prodotto nell'atteggiamento delle autorità britanniche della Concessione dopo l'inizio del blocco alle Concessioni britannica e francese.

Da Tien Tsin intanto si apprende che le autorità militari giapponesi hanno oggi annunciato che le perquisizioni e gli interrogatori verranno intensificati per tutte le persone che passeranno lo sbarramento istituito lungo il confine bloccato della Concessione britannica e ciò senza tener conto alcuno delle negoziazioni che si stanno per iniziare.

Si ha da Hong Kong che il comandante in capo delle forze navali britanniche in Cina, ammiraglio Sir Nercy Bohle, è qui giunto nella mattinata a bordo della corazzata *Kent* accompagnato dal maggior generale Aegraset, comandante delle truppe britanniche in Cina.

I nipponici agirebbero a Kulangsu
Arrogante contegno inglese

SCIANGAI, 1

In conseguenza del contegno arrogante assunto dalle autorità britanniche di Amoj, i giapponesi contemplano un'azione indipendente, secondo notizie ufficiose nipponiche. Queste aggiungono che gli inglesi col loro atteggiamento hanno sostanzialmente respinto l'invito giapponese a riprendere i negoziati sulla vertenza riguardante la concessione internazionale di Kulang Su, invito contenuto nella comunicazione del 29 aprile scorso.

Le autorità giapponesi inoltre accusano quelle britanniche di macchinazioni e di tenace resistenza alle giuste domande nipponiche, ignorando completamente l'atteggiamento conciliante degli altri stranieri della Concessione.

La rivolta a Chungking

LONDRA, 1

Corre voce a Londra che una rivolta sarebbe scoppiata a Chungking capitale provvisoria del governo di Cian Kai scek.

Notizie in questo senso sono giunte da Hong Kong e da Sciangai. Si afferma anche che due rappresentanti giapponesi si sarebbero recati a Chungking per negoziare la pace.

La Spagna smobilita

MADRID, 1

La smobilitazione dell'esercito spagnolo prosegue rapidamente. Un decreto odierno inizia il licenziamento delle forze complementari di fanteria, arruolate durante la guerra e precisamente della classe 1911 (marina) e 1912 (fanteria marina). Sono altresì smobilitati i volontari appartenenti alle due classi citate.

Dopo la fine della guerra sono state già smobilitate sei classi di fanteria. Si può valutare a circa 300 mila il numero degli uomini restituiti alla vita civile dal 1.o aprile 1939.

Il Consiglio dei ministri riunitosi a Burgos sotto la presidenza del Caudillo ha esaminato la situazione internazionale ed ha disposto che gli ufficiali provvisori congedati vengano iscritti nel ruolo di complemento.

Il Consiglio ha poi fissato il prezzo del grano per l'annata prossima ed ha nominato il prof. Gonzales Oliveros governatore civile di Barcellona.

Il Congresso di Copenaghen auspica il ripristino della collaborazione economica

COPENAGHEN, 1

Si è chiuso il decimo congresso della Camera di commercio internazionale con voto unanime su varie risoluzioni tendenti a ristabilire la fattiva collaborazione economica per tutte le nazioni del mondo.

Il terrorismo irlandese
Ventimila poliziotti mobilitati a Londra

LONDRA, 1

Oltre 20 mila uomini tra poliziotti e agenti speciali hanno esercitato per tutta la notte una rigorosissima sorveglianza in tutti i quartieri di Londra per il timore che la condanna a venti anni di carcere inflitta ieri a cinque membri dell'Armata repubblicana irlandese desse occasione ad atti di rappresaglia.

La sorveglianza è stata particolarmente severa nei quartieri occidentali della città dove gli agenti di Scotland Yard prestavano servizio sino dalle venti di ieri. Autobus e automobili sono stati impiegati in gran numero per trasportare folti distaccamenti di polizia nei punti della città dove si temeva il verificarsi di attentati.

Poliziotti e agenti speciali hanno infatti trascorso la notte nelle stazioni per la distribuzione dell'acqua, nelle centrali elettriche, nelle stazioni della ferrovia sotterranea e sui ponti. Tutte le persone sorprese ad oziare oppure con atteggiamento sospetto nei punti vigilati sono state fermate e interrogate.

Reparti di armieri specializzati nello smontaggio di bombe hanno sostato tutta la notte nelle varie stazioni di Scotland Yard.

Si apprende che tali precauzioni saranno mantenute ogni notte durante parecchi giorni.

L'inizio del periplo della Sicilia con una baleniera vogata da giovani fascisti

MESSINA, 1

Stamattina all'alba ha lasciato la banchina della Capitaneria di porto la baleniera «Edda» con un equipaggio di otto giovani fascisti, tre marinai, i quali compiranno a remi il periplo della Sicilia di circa 500 miglia, in 20 tappe. I giovani fascisti furono ricevuti ieri dal Federale, il quale espresse loro il vivo compiacimento per la prova che si accingono a compiere e stamattina erano a salutarli il vicecomandante federale ed altri gerarchi. L'equipaggio, prima di prendere il largo con la baleniera, lanciava un fervido «alalà» al Duce.

Tre infortuni a Rovigo durante la mietitura

ROVIGO, 1

Nelle prime ore del pomeriggio sono stati ricoverati al nostro Ospedale civile i contadini Bellettati Davide fu Attilio di anni 46 da Ficarolo, Novi Raul fu Antonio di anni 63 da Ceneselli e Finessi Oliviero di Agostino di anni 15 da Canaro per ferite agli occhi riportate a mano durante la mietitura del grano. I feriti sono stati trattenuti in osservazione.

La nomina del vice presidente della Cassa di Risparmio trevigiana

ROMA, 1

Con decreto del Capo del Governo il comm. Luigi Romagnini è nominato vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana con sede in Treviso.

Un evaso dalle carceri

ADRIA, 1

Circa un mese fa, il noto pregiudicato trentenne Giovanni Faccinti fu Antonio del vicino comune di Corbola, dopo avere con minaccie derubato il ragazzetto Attilio Manfron di un cavallo e carretto carico di legna in comune di Pettorazza, ritornato alla sua abitazione, assieme alla sua famiglia malmenava i carabinieri che si erano portati colà per il suo arresto, riuscendo però nella violenta colluttazione a darsi alla fuga attraverso i campi, mentre la sua famiglia veniva interamente arrestata e tradotta alle nostre carceri. Più tardi anche il famigerato Faccinti veniva arrestato nel ferrarese in seguito ad altri furti commessi e tradotto pure alle carceri locali.

Fu così che, ingolfato colla giustizia in diversi pasticci, il delinquente Faccinti, eludendo la vigilanza di carcerieri, ha potuto penetrare in un negozio e poscia uscire sulla pubblica via dandosi a precipitosa fuga, e, sebbene rincorso dai carcerieri stessi, dalle guardie e cittadini eclissarsi fra i campi.

L'autorità ha provveduto per una caccia al delinquente ed intanto il sostituto procuratore del Re del tribunale di Rovigo ha proceduto agli opportuni rilievi alle nostre carceri.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Panorama» è ormai una rivista pienamente identificata tra tutte le altre pubblicazioni periodiche per riportare la sua sintesi agli avvenimenti e le idee attuali. «Panorama», invece, precisa sempre più nelle sue 7 sezioni, attraverso chiari sommari, documentazioni accurate, i suoi servizi politici, le sue informazioni e le sue critiche documentate. Ciò è l'attenzione che rende la rivista sempre gradita, varia, copiosamente illustrata la rivista. Di questo fascicolo 5 segnaliamo nella sezione politica gli articoli di Due Stelle, di Aladino, di Graidio, di Caprile che danno nel loro insieme un panorama critico, informativo, polemico dei maggiori problemi politici che dall'Oriente all'Occidente, e nell'Europa, oggi tengono desta l'attenzione del mondo. Nella stessa sezione è del massimo interesse un articolo di Odon Por sul Canada, vasto paese di 9 milioni e mezzo di Kmq. con appena 11 milioni di abitanti che ostacolano ogni potenziale e lasciano isterilire vasti territori inabitati.

** «Film» nel suo numero del 1. luglio pubblica fra l'altro: D.: Dialoghi; G. V. Sampieri: La conquista di Parigi; O. Sceccia: Sette giorni a Roma; I processi di «Film»; Marlene Dietrich alla sbarra; U. Melnati: Anticipo alle mie memorie; G. Ramazzotti: Parla Flavio Calzavara; Cajani: Che cosa potrebbero dire L. Solari e E. Cegani; Frank: Per un documentario sulla razza italiana; C. Giachetti: Presentazione di E. Maltagliati; S. Castellani: Gli esami al Centro Sperimentale; C. V. Lodovici: Visita al brigante Abu Beker; A. Simeoni: Profilo di G. Porelli; M. Caudana: Seconda nascita di Mozart; A. Curcio: Meriti del film cinematografico; G. Gherardi: Paleoscenico di Roma, idee a spezzoni; G. Giannini; N. Costarelli; E.M.I.: La passione di Carla Candiani; Documentario di «Abuna Messias».

Come…

Come nacque il gioco del lotto

L'inventore sarebbe stato nel 1448 il milanese Taverna o il veneziano Strazaruol?

In questi giorni che entra in vigore tutto il nuovo ordinamento del giuoco del lotto e che le ruote di Cagliari e Genova si sono aggiunte alle otto già esistenti, appare interessante un lungo studio compiuto dal comm. Tommaso Ferrara, capo della divisione del giuoco del lotto presso il Ministero delle Finanze, che ci riporta alle origini del giuoco. Riproduciamo una prima parte della relazione per poi in altri numeri occuparci del nuovo ordinamento in relazione alla nuova regolamentazione.

I.

Alcuni fanno derivare l'etimologia del lotto dal tedesco lot che significa « sorte ». Altri opinano che la denominazione abbia avuto origine dalle borse di ventura che ebbero vita nel medio evo (inventore il milanese Francesco Taverna nell'anno 1448), per facilitare la vendita di immobili mediante la ripartizione del valore complessivo di essi in un determinato numero di cartelle di cui si effettuava il sorteggio. Poichè le borse erano normalmente otto ne sarebbe derivato il nome del giuoco dell'otto. Altri ancora ritengono che la divisione in lotti o partiti dei latifondi che si ponevano in vendita, mediante sorteggio fra i partecipanti, abbia dato origine al nome del lotto. Non si ha memoria se presso le antiche civiltà degli Assiri, degli Egizi e dei Greci sia esistito l'uso del giuoco del lotto, il quale, peraltro, non era conosciuto neppure presso i Romani, sebbene questi fossero appassionatissimi del giuoco d'azzardo (alea) e specialmente del giuoco dei dadi, tanto che — si narra — arrivavano ad arrischiare sopra un colpo di dadi non solo quanto possedevano ma anche la propria libertà personale. Tuttavia si trovano le vestigia, specialmente nell'epoca imperiale, di alcune specie di lotterie (lotriae, ludus, alea) che avevano luogo in occasione delle feste saturnali. Per rendere più eclatanti e gradite al popolo queste feste, si distribuivano gratuitamente una data quantità di biglietti numerati (tesserae) che estratti a sorte facevano conseguire ai possessori alcuni premi determinati. Si racconta che Nerone, in occasione della celebrazione dell'Eterno Impero, sfoggiasse in questi giuochi una grande magnificenza, facendo distribuire mille biglietti al giorno, alcuni dei quali recavano premi di cospicuo valore.

Sembra che questi biglietti (tesserae) oppure pezzetti cubi di legno (dadi), fossero gittati dall'alto di una loggia alla plebe raccolta nella piazza sottostante. Chi riusciva a raccogliere nella ressa, o per destrezza o per caso, questi biglietti, riceveva dall'incaricato il premio in essi indicato.

Le spese di questi giuochi erano a carico degli imperatori, dei consoli o di altri magistrati che avevano interesse di ingraziarsi il popolo. Fra coloro che sfoggiarono maggiore magnificenza in queste lotriae si ricordano specialmente Silla, Agrippa, Tito, Nerone Eliogabalo.

Come si vede, trattavasi di un giuoco di sorte fatto a scopo di liberalità e di elargizione al quale non può attribuirsi il carattere del lotto, che è un'operazione speculativa e fiscale.

Dovevano passare circa dieci secoli dalla caduta dell'Impero romano perchè avesse effettivamente origine il giuoco del lotto e si affermasse come una vera e propria istituzione finanziaria. Non sembra dubbio che il lotto sia una invenzione italiana; un economista straniero tiene a riversare sugli italiani la paternità di questa esecrabile (come egli la chiama) istituzione, che, a prescindere dalla eccessività dell'aggettivo, è pur sempre frutto di una spirito speculativo e geniale.

Non è pacifico a chi debba attribuirsi per prima la invenzione del giuoco del lotto.

Alcuni ritengono che fossero i fiorentini ad averlo per primi, avendo essi già in uso nel secolo XV il giuoco detto La Blanque che da Firenze fu poi portato in Francia dove ebbe non poco successo; ma tale opinione non ha fondamento perchè il giuoco de La Blanque era assai diverso da quello del lotto.

Molti sostengono che l'inventore del lotto fosse il banchiere milanese Stefano Taverna che aveva messo in uso fin dall'anno 1448, le borse di ventura — di cui si è già fatto cenno — costituite prima da immobili per la vendita in lotti e poi da merci, oppure da denaro.

Altri ancora opinano che l'origine del giuoco dovesse attribuirsi ai veneziani, inventore un certo Strazaruol che lo aveva messo in uso nell'anno 1521, ma questo giuoco, che a Venezia aveva trovato una grande diffusione, non era dissimile dalle borse di ventura inventate da messer Taverna molto tempo prima.

Ora si rileva che le borse di ventura avevano piuttosto il carattere di lotteria e non del lotto propriamente detto. Ben a ragione quindi i più sostengono che il vero giuoco del lotto abbia avuto la sua culla a Genova, inventore il matematico genovese Benedetto Gentile nella seconda metà del secolo XV (a. 1576). Il giuoco fu chiamato da principio del Seminario dal nome dell'urna in cui venivano imbussolati i bollettini contenenti i nomi dei candidati designati a succedere mediante estrazione a sorte ai cinque membri uscenti del Serenissimo Collegio (Senato); Serenissimo poichè il collegio escludeva l'influenza di passioni politiche e di interessi partigiani. Da principio nell'urna venivano imbussolati 120 nomi, ma poi questi si ridussero, per gli assenti e impediti ad un centinaio e forse novanta, ed ai nomi furono sostituiti i numeri e la estrazione avrà luogo ogni semestre per 5 numeri quanti erano i senatori da eleggere. Ora i cittadini di ogni classe impegnavano le scommesse, con una posta determinata, sul nome di quei candidati o numeri corrispondenti che presumevano venissero estratti dall'urna. Le scommesse si facevano anche su combinazioni di ambo e di terno, sulla estrazione cioè di due o tre numeri corrispondenti ad altrettanti candidati, così nacque la struttura fondamentale del giuoco del lotto.

Il Governo della repubblica genovese pensò accortamente di trar profitto dalla passione al giuoco della popolazione facendo tener banco per conto della pubblica finanza. Così il giuoco del lotto, diventato cespite di pubblica finanza, si diffuse ben presto negli altri stati ed ebbe largo successo.

Da Genova passò a Venezia nel 1594, a Milano nel 1665, a Torino n. 1674, a Napoli nel 1682, a Roma ne. 1670, a Firenze nel 1739 ecc. A Venezia e in altra città le estrazioni si facevano con una certa frequenza per cinque nomi di donzelle su novanta inscritte, che vincevano una dote, e su di esse si impegnavano le scommesse. Tale proporzione è stata conservata nel lotto pubblico odierno. Il lotto di Genova passò poi all'estero; in Francia nel 1700, in Austria nel 1752, in Prussia ed in Spagna nel 1763, in Belgio nel 1760, in Polonia nei 1768, in Danimarca nel 1771 ecc. Ma ecco che a fianco del lotto di Genova cominciò ad aver vita — sembra nell'anno 1695 — un altro tipo di lotto detto di Olanda, che in breve tempo si diffuse per numerose regioni.

Non si può affermare in modo certo che questo tipo di lotto abbia avuto effettivamente le sue origini in Olanda, perchè sembra che esso già esistesse altrove prima che fosse istituito in detto Stato. Pare che la istituzione del lotto in Olanda sia dovuta a certo Adolfo Huyske.

Questi due tipi di lotto ebbero vicende mutevolissime nei vari stati europei. Non di rado essi ebbero esistenza simultanea nel medesimo stato; ad esempio nella stessa Olanda, per il periodo dal 1795 al 1814, ebbero vigore contemporaneamente il lotto imperiale di Genova e quello olandese.

Data l'importanza che essi hanno avuto ed hanno tuttora nella finanza degli Stati europei, conviene dare maggiore dettagli sui due tipi di lotto.

Il lotto di Genova, detto anche lotto per numeri, si compone di una serie di numeri dall'uno fino al novanta, cinque dei quali sono estratti a sorte e determinano le vincite. Si possono fare giuocate sulle varie sorti di estratto-semplice, estratto determinato, ambo terno, quaterna e cinquina. Il giuocatore può scegliere i numeri che vuole per formare il proprio giuoco ed è in suo arbitrio di mettere la posta dei giuoco sopra una o più combinazioni. Le poste sono varie e sono determinate da una tariffa come pure i premi. Le estrazioni sono frequenti e si fanno normalmente ogni settimana su una o più ruote in giorni ed ore fissi acciocchè il pubblico possa assistervi.

Il lotto d'Olanda, detto anche per classi od a serie, si compone di una serie di biglietti, a migliaia, che hanno un numero progressivo ordinale, fra i quali ne vengono sorteggiati alcuni ed i possessori dei biglietti sorteggiati vincono premi diversi, da un premio massimo a parecchi altri gradatamente minori, e generalmente altri più piccoli premi in misura uguale detti premi di consolazione per i biglietti meno favoriti dalla sorte. Nel lotto d'Olanda si praticano due metodi: quello semplice che ammette biglietti a prezzo unico, e quello a classi che ammette i biglietti a prezzo variabile graduato per classi.

Il metodo semplice stabilisce la somma che l'operazione deve fruttare ed il numero dei biglietti da vendere così che il prezzo del biglietto viene fissato dividendo la somma che si intende ricavare dall'operazione per il numero dei biglietti in classi assegnando ad ogni classe un diverso prezzo dei biglietti in modo da offrire la possibilità di partecipare all'acquisto dei medesimi alle diverse classi sociali.

Le estrazioni vengono effettuate ad intervalli più o meno lunghi ad un'epoca determinata oppure allor. quando sia ultimata la vendita dei biglietti emessi.

Come è agevole comprendere, mentre quello di Genova è il lotto propriamente detto, quello d'Olanda non è altro che una lotteria nel senso comunemente inteso.

Si può anche dire, con una terminologia più esatta, che il lotto e le lotterie sono i due tipi di giuoco di sorte che vengono praticati nella pubblica finanza dei vari stati.

Alcuni hanno detto che il lotto di Genova ha avuto successo particolarmente presso i popoli meridionali poichè colpisce maggiormente la loro immaginazione e la loro fantasia, mentre le lotterie hanno allignato sopratutto presso i popoli nordici di natura più calma e speculativa.

Il lotto di Genova ha avuto vicende svariatissime nel corso di due o tre secoli, ma è andato poi man mano perdendo terreno.

Stretti dalle necessità di bilancio e dagli imbarazzi finanziari, i vari stati europei hanno fatto ricorso reiteratamente in varie epoche alla istituzione del lotto genovese, che assicurava un gettito stabile alla pubblica finanza, ma poi lo hanno definitivamente abolito per sostituirlo quasi tutti con le lotterie.

Due ragioni sopratutto hanno determinato questo avvenimento: la prima e la più importante la fierissima campagna ingaggiata contro il giuoco del lotto da pubblicisti, da scrittori di economia e finanza, dagli stessi uomini di Governo, accusandolo di immoralità e di spoliazione del popolo. « L'imposta sulla miseria », « l'imposta sull'ignoranza » erano i titoli comunemente attribuiti al giuoco del lotto.

Sotto la pressione di questa campagna continua, aspra, incessante, molti Governi hanno abolito il lotto genovese.

Non hanno alcun sistema di lotto la Grecia, la Turchia e l'Inghilterra, la quale però ha istituito il lotto soltanto nell'isola di Malta per impedire che la popolazione maltese prevalentemente italiana, giuocasse nella vicina Sicilia.

Il lotto propriamente detto vige in Italia, nel Portogallo ed in Austria, salvo le modificazioni che eventualmente saranno introdotte dopo la sua annessione alla Germania, la quale ha le lotterie per classi in alcuni suoi Stati.

Hans Carossa vince il Premio San Remo per autore straniero

SAN REMO, 1

Il comitato permanente «Premi S. Remo», in base alla relazione dell'apposita giuria composta degli accademici Farinelli e Bertoni, del sen. Bodrero e dal prof. Marpicati, e presieduta dal ministro Bottai, ha proclamato vincitore delle 50 mila lire costituenti il premio S. Remo 1937 ad autore straniero, lo scrittore tedesco Hans Carossa, poeta di squisita sensibilità e al tempo stesso sanitario insigne.

Avevano concorso al premio destinato ad una pubblicazione contro il comunismo: 26 autori tedeschi, 29 giapponesi, 5 francesi, 5 spagnoli, 3 russi, 11 nord americani, otto belgi, 3 bulgari, 4 cecoslovacchi, 3 estoni, un finlandese, un inglese, un jugoslavo, un lettone, 8 olandesi, 2 polacchi, 9 svizzeri, 2 siamesi, un argentino, un boliviano, due canadesi e cinque cileni, documentando con le loro opere come l'idea fascista sia andata fortemente penetrando e ispirando la mente di politici, di storici, di romanzieri e di poeti di ogni parte del mondo.

Tra queste, per la sua molteplice opera letteraria sempre coerente nella schietta ammirazione per ogni iniziativa mussoliniana, e avversa ad ogni tendenza anarchica o comunista, è stata prescelta all'unanimità, dopo ampio e maturato esame, Hans Carossa di cui « ogni libro — come è detto nella relazione della giuria — è una quintessenza di vita ».

All'illustre scrittore tedesco sarà solennemente consegnato il premio in occasione dell'inaugurazione della mostra nazional socialista e delle mostre del ritratto e del concorso di scultura dedicato allo sport, inaugurazione che avrà luogo in San Remo nell'ultima settimana di luglio.

La festa della R. Guardia di Finanza

Le Fiamme gialle

celebreranno mercoledì le loro glorie

ROMA, 1

Il giorno 5 luglio la R. Guardia di Finanza celebra le sue glorie guerriere e di servizio. Gli ufficiali in S.P.E. e in congedo, residenti a Roma, con reparti armati, renderanno anzitutto omaggio ai Caduti del corpo, innanzi al monumento eretto in loro memoria nella piazza tra Carlo Fea e Viale XXI Aprile. Successivamente, nell'interno della caserma Vittorio Emanuele III, il Ministro delle Finanze passerà in rivista le truppe delle legioni e scuole residenti in Roma. Vi saranno anche rappresentanze dei reparti sciatori e nautici e del reggimento finanzieri d'Italia.

Nell'occasione saranno consegrate ricompense al valor militare e civile concesse ai baldi finanzieri in circostanze diversissime. Un saggio ginnico, cui parteciperanno allievi ufficiali, allievi sottufficiali ed allievi guardie, darà la dimostrazione dell'elevato grado di efficienza dell'addestramento fisico delle Fiamme gialle, il cui nome è avorevolmente noto, ormai da tempo, nelle competizioni sportive di ogni sorta.

Una breve ed originale esibizione dei vari aspetti del servizio di tutela tributaria affidata al corpo, lo sfilamento di reparti in armi innanzi alle autorità, canti corali, chiuderano le manifestazioni celebrative.

Il comandante generale della R. Guardia di Finanza, gen. di corpo d'armata Ugo Pignetti, accompagnato dal comandante in seconda, gen. di divisione Antonio Papaleo, da tutti gli ufficiali generali, dai colonnelli e da una rappresentanza degli ufficiali residenti in Roma, si recherà infine a rendere omaggio al Milite ignoto, sull'Ara della Patria, al sacrario dei Caduti a Palazzo Littorio, all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio ed al sacrario dei Caduti della M. V. S. N. presso il comando generale.

Per tutta la giornata del 5 luglio sarà aperto al pubblico il Museo storico della R. Guardia di finanza, esistente nella caserma Vittorio Emanuele III in Via XXI Aprile, dove una pregevole raccolta di cimeli e documenti dà indiscussa testimonianza del valore e dello spirito di sacrificio dimostrati in tutte le fasi della vita della nazione, da questo operoso organismo.

Alle ore 13.15 il comandante generale, alla stazione radiofonica di Roma I, parlerà ai numerosi reparti sparsi in tutto il territorio, ma essenzialmente lungo i confini, nell'Impero, nei luoghi più sperduti dalle Alpi all'Oceano indiano, dalle isole del Mediterraneo a quelle dell'Egeo; farà seguito un breve concerto svolto dal complesso bandistico della R. Guardia di Finanza, diretto dal maestro Delia.

L'annuale crocera iniziata dalle navi-scuola

LIVORNO, 1

Le R. Navi scuola «Colombo», «Vespucci» e «S. Giorgio», imbarcati gli allievi dell'Accademia navale, hanno lasciato Livorno iniziando la annuale crociera di istruzione.

Malcesine allacciata alla Gardesana orientale

VERONA, 1

Com'è noto, negli ultimi tempi, sono stati iniziati i lavori per la costruzione del secondo tratto dell'allacciamento di Malcesine alla strada Gardesana orientale. L'importante opera, che si inquadra nel vasto complesso di costruzioni decise dal Regime per la valorizzazione di Verona e delle più belle e note località della provincia, con particolare riguardo allo sviluppo turistico e ambientale del Garda, sarà condotta a termine entro l'anno XVII e doterà Malcesine di una via centrale di grande respiro per l'intenso traffico turistico finora mal contenuto nelle anguste vie della medioevale cittadina. La specialissima importanza di questa nuova realizzazione della tecnica costruttiva italiana deriva dal fatto che l'opera fa parte della strada che ha per capisaldi del suo lungo itinerario, Mantova, Molveno e Merano; come pure va rilevato che, ad opera ultimata, Malcesine non avrà in nulla alterata la sua fisionomia, mentre sarà notevolmente aumentato il suo sviluppo artistico e cittadino.

"Abuna Messias,, verrà presentato alla Mostra di Venezia

ROMA, 1

E' giunto a Roma per qualche giorno, via aerea, Luigi Giacosi, direttore di produzione del grande film *Abuna Messias*, diretto da Alessandrini e prodotto dalla « R. E.F. ». Egli, tra l'altro, ha confermato la notizia che questo importante film africano sarà pronto per essere presentato a Venezia in agosto. Giacosi è stato l'artefice di una delle più importanti organizzazioni registrate in Italia per la realizzazione di un film e, senza dubbio, la più complessa e grandiosa di quelle effettuate in Africa italiana dove, come è noto *Abuna Messias* viene girato sia in esterni che in interni.

Basterà accennare che la sola spedizione partita dall'Italia si compone di 67 persone alle quali vanno aggiunte le numerose maestranze scritturate sul posto. Essa dispone di 27 autocarri oltre a numerosi automezzi sussidiari. Gli elementi tecnici ed artistici del film sono stati concentrati in 5 punti che vanno dai sobborghi di Asmara (dove è stato costruito un grande teatro della lunghezza di 80 metri nel quale in questi giorni Alessandrini gira gli interni); ad Asmara; ad Adua (dove è stato costruito il Ghebì di Liece); ad Axum (dove è stato costruito il grande Ghebì di Joannes) e finalmente a 541 km. da Asmara ed a 28 km. dalla strada di Alomatà dove è stato impiantato il grande accampamento, completo di ogni servizio, compreso un grande apparecchio radio con diffusori ed un cinema dove, nelle sere del concentramento degli 11 mila armati indigeni che hanno partecipato alla battaglia, vennero proiettati pezzi del film e documentari.

Gli episodi che Luigi Giacosi ha raccontato durante i suoi pochi giorni di permanenza romana — essendo già ripartito in aereo per Asmara — sono numerosi ed interessantissimi. Ne citiamo uno: durante una scena del passaggio di una carovana di schiavi, Giacosi, notando un evidente panico che sorgeva fra la folla di indigeni presenti, con pronta decisione si lasciò legare insieme ai... finti schiavi per dimostrare trattarsi di uno « scherzo ».

Lo sforzo logistico realizzato per questo film è stato già rivelato da cifre pubblicate in precedenza. Goffredo Alessandrini, ottimamente coadiuvato da Umberto Scarpelli e da tutti i suoi valorosi collaboratori — in essi compresi gli operai che si sono prodigati fino all'impossibile, dimostrando un appassionato attaccamento a questo « loro film » — sta realizzando una delle più belle e suggestive pellicole italiane. Ciò è dovuto indubbiamente al suo valore di regista, alla sua intelligenza ed anche al suo « fiuto » per aver voluto che la complessa e difficile organizzazione di *Abuna Messias* fosse svolta da Luigi Giacosi il quale ha dimostrato in pieno di meritare senza riserve la fiducia risposta in lui.

La scoperta di antiche tombe

Si tratta della necropoli di Atella?

ROMA, 1

A Frattaminore, nella campagna, alcuni operai, nell'eseguire degli scavi, hanno rinvenuto due tombe riconosciute di appartenenza degli antichi Osci che abitarono Atella, città preromana. Nelle dette tombe si sono trovati, coi resti mortali di persone, anche utensili domestici. Tra questi vi è un vaso di argilla a forma sferita con base circolare. Un'altra tomba si suppone si trovi nella parte destra della strada atellana, la quale oggi è occultata dalla piantagione della canapa. Tra un paio di mesi, dopo il raccolto, si pensa di procedere ad ulteriori scavi. Altri scavi, sempre a destra della strada campana, hanno rimesso in luce tombe coperte di tegoloni che conservano spoglie di antichi guerrieri armati. Da tutto ciò si presume che si sia in presenza della necropoli dell'antichissima città di Atella.

500 manifestazioni musicali

organizzate per l'anno XVII dall'Istituto di cultura fascista

ROMA, 1

La presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha quest'anno potenziato, su basi organiche, l'attività musicale delle sezioni provinciali dipendenti, in maniera che i programmi e la loro realizzazione corrispondessero sempre meglio a fini elevati di arte e di educazione, e nel contempo le risorse finanziarie, a tale voce destinate, ricevessero la maggiore e migliore utilizzazione col massimo reciproco vantaggio di una più vasta cerchia di artisti e delle sezioni stesse dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

A tal fine la presidenza centrale dell'INCF, con l'appoggio del Ministero della cultura popolare (direzione generale del teatro) e con la collaborazione del Sindacato nazionale dei musicisti, del Centro lirico italiano e dell'ufficio nazionale di collocamento, ha realizzato, nell'anno XVII, un piano di attività musicale a carattere nazionale.

Sono stati fissati tre circuiti artistici per un complesso di circa 110 concerti, eseguiti da artisti italiani e stranieri. Il primo circuito comprenderà le città di Grosseto, Pisa, Carrara, Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sampierdarena; il secondo le città di Pesaro, Rimini, Ravenna, Imola, Forlì, Cesena, Ferrara; il terzo le città di Avellino, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Taranto, Brindisi, Fasano.

L'INCF in tal modo è riuscito a portare una buona attività musicale i centri finora trascurati e a riattivare l'interesse per la musica in centri che, pur avendo una tradizione concertistica, l'avevano da tempo, per una ragione o per un'altra, interrotta.

Oltre ai tre circuiti concertistici, sono stati organizzati per il periodo estivo, presso le sezioni di Genova e di Messina, due cicli di lezioni su determinati periodi di storia musicale a cura di rinomati cultori della materia. Ciascuna lezione sarà illustrata da programmazioni artistiche. Saranno inoltre tenute alcune lezioni sul teatro drammatico.

Si tratta di un vero e proprio piano organico e nazionale di attività che, oltretutto, realizzando una normale collaborazione fra gli organi interessati del Governo, del Partito e dell'ordinamento sindacale, s'inquadra perfettamente nei principi e nei metodi dell'azione corporativa.

Oltre a tale attività, organizzata direttamente dalla presidenza centrale, le sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista hanno svolto anche nell'anno XVII per proprio conto, concerti, corsi di cultura musicale, manifestazioni popolari.

Sicchè può calcolarsi a oltre 500 il numero delle manifestazioni musicali promose finora dall'Istituto nazionale di cultura fascista nell'anno XVII, con un incremento del cento per cento rispetto alle 250 organizzate l'anno scorso nello stesso periodo. Tali cifre e le considerazioni sopra fatte mettono in rilievo la importanza che viene assumendo la attività musicale nel quadro dell'azione politico - culturale dell'INCF per l'elevazione spirituale del popolo italiano.

Le manifestazioni per il Premio Cervia

Un primo esame delle opere

RAVENNA, 1

Sotto la presidenza di Rino Alessi, si è riunita, nella casa del Fascio di Cervia, la commissione giudicatrice del VI Premio Cervia. Dopo aver preso atto del rilevante numero delle opere concorrenti, attraverso le quali gli scrittori italiani, dai più noti ai giovani, sono largamente ed autorevolmente rappresentati i commissari si scambiano le prime impressioni sulle opere stesse. Veniva deliberato poi di includere nelle manifestazioni la consegna di una pergamena a S. E. Antonio Baldini, nuovo accademico d'Italia, quale attestazione di stima e di affetto della commissione del Premio Cervia, cui egli collabora autorevolmente fino dalla prima edizione del 1934.

Rino Alessi, i commissari, il maestro F. B. Pratella, il segretario provinciale dell'O. N. D. e l'architetto Adriano Gondoni, unitamente ai gerarchi cervesi, compivano poi un sopraluogo nel folto della pineta, ove il 29 e 30 luglio si svolgeranno le manifestazioni in programma. Il vasto spiazzo (metri 50 per 140) ha riscosso l'entusiastica approvazione dei convenuti sia per la profonda suggestività dell'ambiente, sia per i criteri che sovrintenderanno all'approntamento del grande spettacolo di danze e canto che avrà luogo sotto la direzione artistica del maestro Pratella.

La cooperazione degli artisti

all'abbellimento delle sedi dei rurali

ROMA, 1

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti è stato stipulato un accordo per il quale viene ad essere stabilita un'opportuna unità di direttive nell'abbigliamento delle sedi sindacali, assistenziali e sociali dei lavoratori della terra, sì da realizzare il più attraente complesso ambientale. In pratica, le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura prenderanno volta a volta i necessari accordi con le organizzazioni periferiche del Sindacato nazionale fascista delle belle arti. L'aspirazione degli artisti del Littorio di contribuire con l'opera loro all'elevazione spirituale del lavoratori italiano, verrà così a concretarsi in forme e figure destinate sopratutto a rendere sempre più nobile il lavoro dei campi e sempre più sereno e lieto il meritato riposo dei rurali italiani.

Cobolli Gigli a Tirana

TIRANA, 1

Con un quadrimotore dell'Ala Littoria, sono giunti stamane il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli e il Luogotenente generale.

La settimana alla Radio

CONCERTI SINFONICI

Apre la settimana il Concerto sinfonico diretto dal maestro Aldo Zeetti (secondo programma, domenica 2 luglio, ore 17) con musiche di Schumann, Borodin, Humperdinck, Zeetti e Weber. L'opera « Genoveffa » di Roberto Schumann, della quale viene eseguita l'*Ouverture* fu rappresentata la prima volta a Lipsia il 25 giugno 1850. Segue la *Sinfonia n. 2 in si minore* di Alexander Borodin, la cui strumentazione fu riveduta da Glazunov. Dopo il *Preludio* della fiaba musicale « Haensel e Gretel » di Hengelbert Humperdinck, verrà eseguito un *Notturno* di Aldo Zeetti e infine il brillante *Moto perpetuo* dalla « Sonata n. 1 » per pianoforte di Weber, trascritto per orchestra dallo stesso direttore del Concerto.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Hans Hoerner ritrasmesso dalla Stazione di Saarbruecken, sarà diffuso dal secondo programma, lunedì 3 luglio alle ore 31. Il programma comprende musiche di Haendel, Brahms, Graener e Beethoven.

Il secondo programma diffonderà sabato 8 luglio alle ore 21 un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali. Il programma comprende musiche di Gabrieli, Monteverdi, Scarlatti, Masetti, Giuranna, Pizzetti, Petrassi, Alfano e Rossini.

Diamo qualche cenno sugli autori contemporanei: Il primo di essi Enzo Masetti, ha compiuto gli studi musicali a Bologna sotto la guida del maestro Franco Alfano. Numerosa e varia è ormai la sua produzione sinfonica, teatrale e da camera. Di lui si eseguisce il *Gioco del cucù*. Della compositrice palermitana, Elena Barbara Giuranna si esegue: *Canto arabo*, ove viene abilmente rievocata la caratteristica cadenza e l'atmosfera lievemente triste, propria di quell'ambiente. Seguirà la celebre lirica: *I Pastori* di Ildebrando Pizzetti. Scritta nel 1908, per i versi di Gabriele d'Annunzio, essa viene giustamente reputata come una delle più pure e caratteristiche espressioni pizzettiane.

Il nome di Goffredo Petrassi è rappresentato da *Introduzione e allegro*, pagina breve e scintillante ove sette legni, due violoncelli, un contrabasso ed un pianoforte, rivaleggiano in tratti piccanti e minuziosi con l'autorevole voce del violino solista, affidata a Vittorio Emanuele. Di Franco Alfano, vengono eseguite due liriche: *Finisco l'ultimo canto* e *Giorno per giorno*, ove la schietta musicalità del fertile musicista napoletano, unitamente alla scaltrita abile mano dello strumentatore, hanno modo di rivelarsi ancora una volta.

MUSICA DA CAMERA

Martedì 4 luglio, alle ore 22, le stazioni del primo programma, trasmettono un concerto del quartetto italiano composto da Remy Principe, Ettore Gandini, Giuseppe Matteucci, Luigi Chiarappa. Vengono eseguite musiche di Respighi e Dvorak.

TRASMISSIONI DI OPERE

In settimana i radioamatori potranno godersi le seguenti opere: *La Gioconda*, di Ponchielli, dalla Piazza del Comune di Cremona, (primo programma, domenica 2 luglio, ore 21); *Francesca da Rimini*, di Riccardo Zandonai, dal Castello Sforzesco di Milano, (secondo programma, martedì 4 luglio, ore 21); *Tosca*, di Giacomo Puccini, dal Castello Sforzesco di Milano, (terzo programma, mercoledì 5 luglio, ore 21); *Aida*, di Verdi dalla Piazza di Cremona, (primo programma, giovedì 6 luglio, ore 21).

Infine il terzo programma, diffonderà sabato 8 luglio, alle ore 21,15, i quattro celebri quartetti del *Don Pasquale*, del *Rigoletto*, del *Mefistofele* e della *Boheme*.

COMMEDIE

Ecco il diario delle trasmissioni di commedie e operette: *La signora in viola*, tre atti di Nino Carlassarre, (terzo programma, martedì 4 luglio, ore 20,30); *Addio a tutto questo*, tre atti di Corra e Achille, (secondo programma, mercoledì 5 luglio, ore 21); *Le aquile nel pollaio*, un atto di Mario Tiranti, (secondo programma, domenica 2 luglio, ore 21,50); *Il medico della signora malata*, tre atti di Luigi Bonelli, (primo programma, sabato 8 luglio, ore 21); *Il porcellino*, un atto di Renato Fausti, (terzo programma, venerdì 7 luglio, ore 20,30); *La felicità abita qui*, tre atti di Lorenzo Gigli, (terzo programma, domenica 2 luglio, ore 17).

LIBRI NUOVI

Dott. M. Luporini: *Per aumentare il consumo dei tessili autarchici*. Turati Lombardi ed. Milano.

Giovanni Marro: *Caratteri fisici e spirituali della razza italiana*. Ed. dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Roma. L. 5.

Spigolature

Si cercano oggi in Italia, sotto l'imperativo dell'autarchia e l'impulso del Regime, tutte le sorgenti di energia che possono giovare all'incremento delle nostre attività industriali ed economiche. Fra queste — osserva il neo accademico prof. Carlo Somigliana nell'articolo « Lo studio dei ghiacciai e il Comitato Glaciologico Italiano » apparso nel fascicolo di luglio de « Le Vie d'Italia », tengono un posto importantissimo i grandi ammassi ghiacciati che coronano le nostre Alpi e conferiscono ad esse meravigliosi caratteri di imponenza e di bellezza. Conoscere quale sia il contributo energetico dei nostri ghiacciai, come vari nel tempo, quali previsioni siano possibili intorno ai loro aumenti o diminuzioni, è compito impellente per i tecnici ed offre grandissimo interesse ai cultori della scienza pura. Da una pubblicazione fatta per cura del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Istituto Geografico Militare, i ghiacciai si aggirerebbero in Italia sugli 800; ma la cifra non è definitiva perchè, aumentando la glaciazione, diminuisce il numero dei ghiacciai che si saldano fra loro e, reciprocamente, diminuendo l'intensità della glaciazione, entità singole si spezzettano in entità speciali. « Ora è possibile la misura della massa totale che costituisce un intero ghiacciaio? — si chiede l'insigne articolista. « E' facile comprendere che questo problema s'identifica con l'altro di poter misurare in un punto qualsiasi la profondità del ghiacciaio. Misure dirette furono effettivamente eseguite mediante trapanazione del ghiaccio, ma si tratta di operazioni sempre costose, lunghe e complicate, che oggi si tende a sostituire con metodi indiretti, analoghi a quelli usati per scandagliare le profondità marine, mediante la trasmissione di onde speciali e la ricezione delle onde riflesse dal fondo del ghiacciaio ». Problemi complessi, conclude il Somigliana, la cui soluzione richiede l'armonica collaborazione di scienziati, tecnici e di industriali. Ne deriverà al Paese una più esatta conoscenza di uno fra i principali coefficienti del suo patrimonio idrico, considerato come fonte di energia.

*

La Corrispondenza informa che in Turchia, allo scopo di porre un freno all'idea invalsa che, per celebrare un matrimonio, i giovani sposi e le loro famiglie debbano incontrare spese rilevanti spesso al disopra dei loro mezzi, e ciò per evitare critiche da parte di conoscenti e amici, un provvedimento legislativo ha disposto: 1) E' vietato di esporre il corredo della sposa e di pubblicare il contratto nuziale; 2) I cortei nuziali non possono essere composti di più di cinque vetture; 3) E' vietato l'invio di doni di valore agli sposi; 4) Le cerimonie e le feste matrimoniali non possono durare più di un giorno; 5) E' proibito dare banchetti, tè, ricevimenti nei pubblici locali in occasione delle nozze; 6) Un solo pranzo è permesso, limitato però ai parenti, con esclusione di amici o conoscenti; 7) E' proibito fare regali in occasioni di nascite. Le autorità turche sono persuase che il provvedimento avrà benefici effetti anche dal punto di vista demografico perchè permetterà la celebrazione di matrimoni anche fra i meno abbienti. Infatti molto spesso alcuni matrimoni sono rinviati o anche non effettuati perchè le famiglie non sono in grado di sopportare le spese delle feste; e molti fanciulli non sono denunciati allo stato civile all'atto della loro nascita per la stessa ragione. Taluni di essi non hanno potuto avere un padrino perchè nessuno dei conoscenti della famiglia si è trovato disposto a spendere in regali alla puerpera e al neonato.

*

La chimica tedesca registra un nuovo importante successo ed un altro notevole passo innanzi nella terapia. Poco noto è di solito l'ormone corticale, secreto dalla capsula surrenale d'importanza vitale per lo organismo. Venendo a mancare, subentra una terribile malattia, quasi sempre con esito letale: la cosidetta « malattia di Addison ». L'infermo acquista un colore bronzeo nella pelle, deperisce man mano, diventa debole e stanco, finchè non subentra la morte. L'unico mezzo di cura contro tale malattia erano iniezioni di ormone corticale, che però è oltremodo raro e difficile a procurarsi Questo serio inconveniente è stato eliminato dalla chimica, la quale è ora in grado di fabbricare sinteticamente questo prezioso ormone. Dagli esperimenti fatti è risultato che gli infermi del morbo di Addison curati con la « cortina » artificiale sono ben presto sensibilmente migliorati e che anche altri malati con sintomi di debolezza e deperimento ne hanno risentito grande vantaggio. Il nuovo ormone viene applicato anche nei casi di malattie infettive, con pericolo di avvelenamento, quali la difterite, il tifo oppure la polmonite. Anche nei casi di avvelenamento in seguito ad ustioni gravi si usa con successo la « cortina » sintetica.

Cronaca della Città

S. A. R. il Principe di Piemonte arriva oggi a Venezia

Stamattina arriverà a Venezia, proveniente da Firenze, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte il quale assisterà alla prova finale della gara intitolata al suo nome del Concorso motonautico internazionale, e alla prova finale del Gran Premio Venezia.

Il ritorno del Re degli Elleni

Stasera reduce da Firenze, farà ritorno a Venezia S. M. Re Giorgio di Grecia il quale, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Diadoco Paolo con la consorte Principessa Federica, e dalla Principessa Caterina si imbarcherà sul panfilo ... che trovasi ancorato in Bacino di San Marco e salperà probabilmente in serata per Corfù.

L'arrivo dei bimbi albanesi tra gli applausi del popolo veneziano

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 è giunto il treno speciale che ha recato a Venezia circa 350 bimbi albanesi.

Alla stazione di Santa Lucia erano a riceverli il vice federale dott. Bonfanti, la fiduciaria dei Fasci femminili e numerose donne fasciste. All'arrivo del treno i bimbi intonarono l'inno Giovinezza, tra gli applausi fragorosi della folla che ammirava la loro compostezza e la loro scioltezza e precisione di movimenti nel prendere subito l'inquadramento sotto la pensilina.

Si è formato quindi un lungo corteo che si suddivise in due gruppi: uno con i preposti della Federazione fascista di Padova, poichè duecento di questi bimbi sono ospiti dell'Ente patavino presso la colonia «Principe di Piemonte» agli Alberoni mentre il rimanente è ospitato dalla Federazione fascista veneziana nella colonia «15 Aprile» al Parco Luna al Lido.

I bimbi dall'aspetto asciutto e abbronzato, riconosciuti all'esterno della stazione dalla folla, sono stati accolti da un applauso fragoroso, al quale essi hanno risposto con fervidi alalà al Re Imperatore e al Duce.

Poscia in un apposito vaporino messo a disposizione della Federazione, sono stati accompagnati al Lido e agli Alberoni.

L'arrivo della Presidentessa dell'Auxilio Social di Spagna

Ieri poco dopo il mezzodì ha atterrato all'aeroporto «G. Nicelli» un velivolo proveniente da Vienna il quale recava a bordo donna Mercedes Barhiller, presidente dell'Auxilio Social di Spagna, venuta in Italia per visitare le organizzazioni del Regime. La prima visita è stata dedicata a Venezia. A riceverla si trovava il camerata Pesci ispettore della VI zona del Dopolavoro in rappresentanza del Federale, il quale ha accompagnato la graditissima ospite dapprima a Cà Littoria, dove essa ha voluto deporre un omaggio floreale presso l'Ara dei Caduti della Rivoluzione e poscia visitò minutamente l'organizzazione femminile e maschile. Passata quindi alla casa della Giovane fascista, in Pescheria, ha trovato la più cordiale accoglienza da parte della Fiduciaria dei Fasci femminili che le fu prodiga di notizie e ragguagli intorno alle svariate branche della poderosa organizzazione.

La presidente dell'Auxilio Social è quindi ripartita con l'idrovolante di Trieste verso le 17. Nella città giuliana la gentile ospite visiterà le colonie dei Fasci femminili, mentre al suo ritorno a Venezia proseguirà nella visita alle altre istituzioni assistenziali del Partito.

I labari della Milizia partiti per Livorno

Iersera alle ore 23 con treno speciale hanno lasciato la nostra città diretti a Livorno onde partecipare alle cerimonie commemorative per la morte di S. E. Costanzo Ciano i labari della 49.a Legione «San Marco» e della I.a Legione Milmart.

Le due gloriose insegne prelevate con i rituali onori dagli uffici Comandi delle rispettive sedi sono stati accompagnati alla stazione da cortei armati e fatti segno durante il passaggio per le vie della città al saluto reverente della folla.

Il ritorno dell'ammiraglio Tur

Alle ore 18.50 è giunto da Firenze l'ammiraglio Tur.

Il Podestà tornato da Roma

Alle ore 7.58 di ieri mattina è giunto da Roma il Podestà.

L'arrivo di 30 dirigenti tedeschi

Ieri sono giunti a Venezia 35 dirigenti della «Kraft deuch Freude» ricevuti dai preposti del Dopolavoro.

Dieci treni popolari arrivano oggi

I treni popolari di oggi sono i seguenti: da Milano due treni in arrivo alle ore 5.19 e alle 10,8; da Bergamo e Brescia in arrivo alle ore 9.14; da Gallarate alle ore 7.34; da Verona alle 9.35, da Treviso alle 8,8; da Trieste alle 10.18; da Genova alle 4.50;; da Bologna alle 8.40; da Mantova alle 8.55.

Da Venezia ieri sera è stato formato un treno per Bolzano partito alle ore 23.50 e che farà ritorno lunedì alle ore 0.22.

Stamane si è formato un treno per Verona in partenza alle 7.14 e domani mattina, un altro per Trieste in partenza alle ore 6.18 e che farà ritorno alle ore 23.54.

La partenza della Missione bulgara

Ieri alle ore 16.07 è ripartita per Sofia la missione commerciale bulgara con a capo il ministro S. E. Woloff direttore degli affari commerciali presso il Ministero degli esteri di Bulgaria.

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 74

ISPEZIONI ALLE COLONIE E ALLE ATTIVITA' DEL «SABATO FASCISTA».

Dispongo che nei mesi di luglio, agosto e settembre XVII oltre alle normali ispezioni degli ispettori federali di zona siano, nel pomeriggio del sabato, effettuate, da parte dei componenti del direttorio federale, particolari ispezioni alle attività del «sabato fascista» e alle colonie della G.I.L.

I camerati del direttorio espliceranno tale incarico presso i Fasci di combattimento delle zone sottosegnate: Fascisti Gaggio e Bonfanti: Fascio di Venezia e Fasci di combattimento della I. zona (Lido, Malamocco, Murano e Burano);

Fascisti Speranza, Michieli e Doria: Fasci di combattimento della 2. 3, e 4. zona;

Fascisti Forti e Benincampi: Fasci di combattimento della 5. e 10.a zona;

Fascisti Olivetti e Trevisani: Fasci di combattimento della 6. e 7. zona;

—Fascisti Lodigiani e Cagetti: Fasci di combattimento della 8. e 9.a zona.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio femminile di Pellestrina: Su proposta della Fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la fascista Luigia Giovannetti.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 7 luglio XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Cavarzere e Chioggia.

FLOGIO.

Elogio i comandi dei giovani fascisti dei Fasci di Mestre, Mirano, e Portogruaro e del Gruppo di San Marco che si sono distinti per l'attività sportiva.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 7 luglio XVII, alle ore 21.30

PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE.

Ho sospeso a tempo indeterminato dalla G.I.L. e da ogni attività nelle organizzazioni del P.N.F. l'avanguardista moschettiere Grimani Vettore di Marino con la seguente motivazione: «assenteista recidivo rispondeva per iscritto ad una richiesta di notizie che lo riguardavano in modo da dimostrare ancora di più una assoluta incomprensione dei doveri di un organizzato della G.I.L.».

Il Segretario federale

5000 lire degli squadristi di Cannaregio per la Casa del Gruppo rionale

Gli squaristi del Gruppo rionale di Cannaregio hanno spontaneamente versato al fiduciario la somma di lire cinquemila quale loro contributo alla costruenda Casa del Gruppo.

Il segretario federale ha molto apprezzato il gesto significativo dei camerati della vigilia che hanno voluto ancora una volta dimostrare, in forma tangibile, il loro immutato entusiasmo e la loro esemplare sensibilità, contribuendo generosamente alla realizzazione di un'opera che è destinata a potenziare l'organizzazione politica nell'ambito del poposo sestiere di Cannaregio.

Federazione Fasci Femminili

Si invitano le fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera del Partito per l'ano XVII a farlo al più presto.

L'ufficio tesseramento è aperto nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì di ogni settimana dalle ore 9.30 alle 11.

Listino dei prezzi massimi in vigore dal 3 luglio

Ecco il listino dei prezzi massimi al dettaglio in vigore nel Comune di Venezia dal 3 luglio XVII:

Pane di uso generale confezionato con farina B in forme non superiori a 100 gr.:

Pane: di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40; di pasta normale (montasù, spaccate, ecc.) 2.35; in forme da gr. 250 2.10; in forme da gr. 400, 1.85. Pane speciale all'olio 3.40; condito 4.10; grissini 6.00.

Pane speciale confezionato con farina A: all'olio in forme non superiori a gr. 70 al kg. L. 3.40; condito in forme non superiori a gr. 60 L. 4.10; grissini L. 6.

Pasta alimentare: di semola extra al kg. 3.25; di semola I. qualità 3.10; comune 2.60; miscelata con nutralia 2.45.

Farina di frumento: tipo A sciolta al kg. 2.55; tipo B sciolta 2.—; tipo A in sacchetti sigillati cadauno 2.75.

Riso: vialone al kg. 3.00; maratelli 2.40; originario camolino 2.05.

Olio di oliva sfuso: sopraffino vergine d'oliva al litro L. 8.55; fino d'oliva 8.15; di oliva 7.90.

Olio di oliva in recipienti: sopraffino vergine in lattine al litro lire 10.30; sopraffino vergine in bottiglie (vetro a rendere) 9.10; sopraffino vergine in recipienti di carta impermeabilizzata da mezzo litro L. 5.10; idem da un litro 10.20.

Olio di semi di I. qualità al litro L. 7.20.

Burro: di affioramento (compresi i panetti) al kg. L. 15; centrifugato (compresi i panetti) L. 16.

Lardo al kg. L. 9; strutto 8.40.

Conserva di pomodoro doppio concentrato: sciolta al kg. L. 3.85; in scatola da 1000 gr. alla scatola 3.85; in scatola da gr. 500, 2.10; in scatola da gr. 200, L. 0.95.

Latte alimentare pastorizzato al litro lire 1.20.

Formaggio: grana reggiano, parmigiano 1936 scelto al kg. L. 15.80; grana, reggiano parmigiano 1937 scelto 14.35; provolone e caciocavallo grasso 11.00; id. tre quarti grasso 10.00; id. mezzo grasso 9.00; gruviera nazionale stagionata 11.00; id. marchiata (6 mesi di frigorifero) 11.50; gorgonzola di prima scelta, crosta naturale stagionata 10.00; gorgonzola di seconda scelta, crosta naturale stagionata 9.50.

Uova: refrigerate al paio L. 1.00, conservate in calce 0.95; sterilizzate e stabilizzate 1.10.

Zucchero raffinato semolato o pilè al kg. 6.65.

Caffè tostato: qualità massimo pregio al kg. 35.50; tipo corrente 30.50; Gimma e Sidamo 32.50; Harrar 34.50.

Baccalà e stoccafisso prezzi invariati.

Tonno all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca primaria al kg L. 18; ventresca nazionale L. 22.

Salumi: Salame nostrano (suinobovino) al kg. L. 16; Salsicce puro suino 11.50; Musetto puro suino 10.50; Salame stagionato di puro suino (tipo Milano, tipo ungherese, ecc.) 20.50; Mortadella I. qualità puro suino 13; Mortadella misto suino bocino 9; Ossocollo 20.50; Sopressa puro suino 19.50; Pancetta tesa 10; Pancetta arrotolata 11; Pancetta insaccata 12.

Carbone vegetale: cannello al kg. L. 0.60; spacco 0.55.

Legna da ardere secca in pezz. da stufa: essenza forte, franco domicilio consumatore, per quantitativi non inferiori ai 10 q.li, al quintale L. 17.50; dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 q.li 19.50; essenza dolce: (compr. listelli per accensione) franco domicilio consumatore per quantitativi non inferiore ai 10 q.li L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 10 q.li 18.50.

Antracite inglese arancio: per merce grigliata, da grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37; per merce grigliata, dalle rivendite al dettaglio L. 40.

Coke Marghera: da grossista franco domicilio consumatore: pezzatura 40-70 al q.le L. 32.25; id. 20-40 33.75; dalle rivendite al dettaglio: pezzatura 40-70 34.75; id. 20-40 L 36.25.

Petrolio per illuminazione al litro L. 3.35.

Saponi unicolori freschi, saponi marmorati di impasto, lisciva saponosa solida, prezzi invariati.

I prezzi delle carni all'ingrosso e al minuto sono quelli del bollettino n. 27, rimasti invariati.

Un marito manesco

Alvirò Schiesaro di anni 35, abitante a Cannaregio 2974, ieri nel pomeriggio si imbatteva in campo San Polo con sua moglie Caterina Mercantin dalla quale vive separato da qualche tempo per incompatibilità di carattere. Ad un certo punto, dopo un vivace diverbio, lo Schiesaro alzò il pugno contro la donna, colpendola al capo così da produrgli una lesione al cuoio capelluto e alla faccia guaribili in una decina di giorni. Dopo ciò lo Schiesaro tentò di eclissarsi ma fu raggiunto da vigili e da agenti che lo condussero difilato alla questura. Colà venne tenuto e denunciato per lesioni e maltrattamenti alla propria consorte.

I promossi nelle scuole

Istituto professionale femminile «Vendramin Corner»

Scuola pareggiata d'avviamento tipo industriale.

Idoneità alla classe II: Morelli Bruna, Vianello Marialuisa.

Licenziate: Classe III A: Armano Lidia, Audisio Margherita, Bacci Pierina, Battain Ettorina, Battalliar Maria, Bergamin Maria, Bertoldini Lidia, Caburlotto Elena, Cacciolato Elsa, Casagrande Fedra, Catasso Fiorenza, Del Pup M. Luisa, De March Antonia, Gastaldello Luciana.

Classe III B: Girardello Anita, Girella Margherita, Gonzati Alba, Lucchetta Carla, Lucelli Maria, Manzoni Tiziana, Padoan Romilda, Rana A. Maria, Rizzoli Vittoria, Sorgato Alba, Tramontin Liliana, Urbani Vittoria, Zennaro Gemma.

Licenziate: Ferrarin Renata, Lidia Giudica, Ronchi Ada, Scandinuzzi Evelina.

Scuola pareggiata d'avviamento professionale tipo commerciale:

Licenziate: Battistich Carla, Canalich Laura, Cendali Adalgisa, Demin Adele, Di Tommaso Liliana, Fabris Ada, Favero Flora, Gallina Velda, Manzoni Maria, Martelli Elena, Palnello Gilda, Renier Maritza, Rocchetto Argela, Ruffini Elda, Salvi Silvana, Spinazzi Marcella, Ulcigrai Nora, Vendemiati aVleria, Venerando Elsa, Zanin Vilma.

Scuola tecnica commerciale pareggiata:

Licenziate: Ballarin Amalia, Brunello Pierina, Cetti Ricetti Ildegonda, Cicala Yvone, Conciato Lidia, Italica Cozzi, Dal Pian Dolores, Loffredo Olga, Palladino Jolanda, Ravagnan Vera, Schivardi Rina, Veronese Bruna, Zanco Ada, Zanni Maria, Zenni Agnese.

R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Candidati ammessi alla I. inferiore: Agostini Ferruccio, Azzano Pietro, Bacco Giuseppe, Barbini Paola, Battagliarin Elio, Bellodi Riccardo, Bertoli Bruno, Biasi Gianfranco, Bisagno Carla, Bonutto Enzo, Boscari Anna Maria, Bosio Giorgio, Broccali Tlisa, Broccali Giuseppe, Campanato Giovanni, Canziani Giorgio, Capolin Giovanni, Carraro Alessandro, Casapulla Federico, Cavasin Fernando, Ceroso Anna Maria, Chizzali Giovanna, Ciciliti Cesare, Citton Mario, Codemo Luisa, D'Agata Maria Luisa, Dalla Vedova Antonio, Dal Maschio Pietro, Da Ponte Marta, De Grandis Renato, De Orazi Mario, Donega Romano, Fasolato Vittorio, Fiorentù Angelo, Fort Romano, Frizziero Maria, Furlan Alessandro, Gaeta Antonio, Gagliardi Tommaso, Gallimberti Cesare, Gavagnin Emilia, Gianola Bruno, Giaretta Gianfranco, Giori Gabrio, Grego Mario, Kusstatscher Gualtiero, Lotto Vittorio, Lucchese Lidia, Lucchesi Enzo, Lucchin Maria, Maluta Vilfrido, Marcacci Renato, Mazza Marcello, Meneguolo Giancarlo, Moggian-Barban Giuseppe, Nordio Sergio, Palma Noemi, Pauletti Pier Luigi, Piasentini Giancarlo, Pieruz Iris, Pinzoni Mario, Pisani Rocco, Pulese Ennio, Gino Santon Sarpellon Luciana, Giorgio Scanferlini, Silvestri Enrico, Sonzogno Mirco, Stefanini Oreste, Stifani Mario, Telaro Maria, Torchio Maria Luisa, Venezia Roberto, Vescovi Roberto, Vianello Mario, Vianello Viviana, Zanchi Armando, Zucchetta Maria.

Candidati ammessi alla I. superiore: Castaldi Duilio, Chiossi Ugo, Da Ponte Tommasina, Favaro Luciana, Geat Giorgio, Marsicano Alfonso, Pagnacco Luigi, Piasentini Giorgio, Bellotto Mario, Bergamaschi Franco, Cappellin Gastone, Gavagni Bruno, Giron Renato, Marcuzzi Aldo, Ronchin Giuseppe, Scavone Nicolò, Zanchi Sergio, Bandiera Vittorio, Cattaruzza Giorgio, Aldo Lacchin, Rollando Liliano, Zapetti Ilario, Arduino Francesco, Carnelos Giorgio, Cerosio Franco, Da Sois Giovanni, Olivotto Ettore, Pegoraro Pietro, Ravetta Umberto Vaccari Eugenio Zennaro Gianni.

Candidati che hanno conseguito l'idoneità alla III superiore: Mocchegiani Valfredo Morandi Aurelio, Sartori Primo, Tamburini Alessandra.

Musica in Piazza

La banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23, sotto la direzione del M.o Alfredo Cecchcrini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Preite: Marcia solenne.
2. Rossini: Semiramide, sinfonia.
3. Cecchcrini: Concertino per tromba (solista G. Campanella) a) Andante; b) Polacca.
4. Bizet: «Carmen», fantasia.
5. Listz: II. Rapsodia ungherese.

SPECIALIZZAZIONE

In questi giorni nella Clinica odontoiatrica della R. Università di Bologna il nostro concittadino dott. **ROMANO SAMBO** ha brillantemente conseguito il diploma di specialista in malattie della bocca e dei denti.

STATO CIVILE

30 Giugno 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 30 giugno:

Matrimoni: Milan Luigi, segret. comunale, con Apollonia Antonia, insegnante; Belli Giovanni, commesso negozio, con Acerboni Roma, cas.; Marsile Medua Lorenzo, meccanico, con Chiaranda Giovannina, meccanica; Falchetta Arduino, disegnatore, con Morachiello Nella, cas.; Zanioli Mario, carp. legno, con Foccardi Maria, cas.; Favin Giovanni, lavorante ghiaccio, con Mignogna Francesca, cas.; Voltolina Aldo, impiegato, con Mattiuzzi Ada, cas.; Bovo Giuseppe, custode, con Cambruzzi Egle, cas.; Zanon Mario, fruttivendolo, con Balbi Teresa, cas. vedova; Barozzi Francesco fornaio, con Tosoni Guerrina, casalinga.

Decessi: Zampedri Pasini Giovanna d'anni 68, con. cas.; Bassan Raddi Maria 81, ved. cas.; Lucchese Linda 26, nub. domestica; Dal Fabbro Maria Teresa 25, nub. maestra; Nardini Emilio 39, cel. bracciante.

Vita sindacale

Contratto collettivo nazionale per la concessione delle ferie ai lavoratori dell'industria.

L'Unione fascista degli Industriali comunica che è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni n. 205 del 15 giugno u. s. il contratto collettivo nazionale stipulato il 18 dicembre 1938 in Roma tra la confederazione fascista degli Industriali e la consorella dei lavoratori dell'industria sulla disciplina della concessione delle ferie ai lavoratori addetti ad aziende industriali.

Per effetto del contratto in parola le clausole contenute nei contratti collettivi di lavoro vigenti per le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori rappresentati dalle organizzazioni stipulanti, riguardanti la concessione delle ferie, vengono modificate nel senso che in caso di licenziamento comunque avvenuto e in caso di dimissioni, qualunque sia l'anzianità degli interessati, ove sia maturato il diritto alle ferie sia intere che frazionate, ai lavoratori spetterà il godimento delle ferie stesse.

Il compenso per le giornate di ferie previste dai singoli contratti collettivi sarà ragguagliato in ogni caso — e salve le migliori condizioni eventualmente previste nei singoli contratti — un orario giornaliero di ore otto.

Il contratto è entrato in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno avvenuta il 12 giugno del c. a. nel n. 136 parte II.

Il contratto interconfederale di cui sopra verrà pubblicato nel suo testo integrale nel Foglio Confederale «L'Organizzazione Industriale».

Esami di educazione fisica di maturità e abilitazione

Gli esami di Educazione Fisica di abilitazione e maturità si effettueranno nei giorni e nelle palestre sottosegnate:

Abilitazione magistrale: Sezione femminile: Lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5 luglio alle ore 15 in Palestra Vendramin Corner.

Idem Sezione maschile: Lunedì 3 mercoledì 5, Giovedì 6 luglio alle ore 15 alla palestra Reyer.

Maturità classica M. Polo - Sezione Femminile: Lunedì 3 luglio, ore 17 alla Casa Giovane Fascista; Idem. Sezione maschile: Lunedì 3 luglio ore 17, Casa del Balilla.

Maturità classica M. Foscarini: Sezione femminile: Martedì 4 luglio ore 16 Palestra Rosalba Carriera — Idem Sezione maschile, martedì 4 luglio ore 16 Palestra Reyer.

Maturità scientifica: Sezione femminile: Mercoledì 5 luglio, ore 16: Palestra Rosalba Carriera — Idem Sezione maschile: mercoledì 5 luglio ore 16 Palestra Casa Balilla.

Abilitazione tecnica P. Sarpi: Sezione femminile: lunedì 3 luglio, ore 18: Casa Giovane fascista — Id. Sezione maschile: lunedì 10 luglio, ore 15: Palestra Reyer.

Maturità artistica: Sezione femminile: lunedì 3 luglio ore 16: Casa Giovane Fascista — id. maschile: lunedì 3 luglio ore 16: Casa del Balilla.

Estrazione Lotto del 1 Luglio

VENEZIA	74	10	24	34	75
BARI	47	18	74	63	52
FIRENZE	27	24	64	38	25
MILANO	30	24	57	58	89
NAPOLI	42	48	61	23	40
PALERMO	75	73	4	6	76
ROMA	42	68	73	9	71
TORINO	17	2	47	82	11

Una partita di sbarre d'ottone

Gli agenti della Mobile hanno la scorsa sera tratto in arresto il pregiudicato ex ammonito Mario Morosini del fu Antonio, di anni 39, abitante a Cannaregio 496, quale sospetto di furto in danno di diversi. In una perquisizione eseguitagli a casa sua gli furono trovate delle barre di ottone di quelle comunemente usate per porvi sopra dei cristalli nelle mostre dei negozi. Poichè non si è riusciti a conoscerne le origini qualora qualche negoziante del genere o qualche derubato credesse procedere al riconoscimento di tali oggetti può rivolgersi alla stessa Squadra Mobile a Palazzo Ziani San Lorenzo.

Il bigliettaio svaligiato

Non è detto che i ladri non debbano occuparsi delle piccole cose e difatti, mediante la rottura del lucchetto che chiudeva lo sgabuzzino del bigliettaio Francesco Luca al pontone di Santa Maria Elisabetta al Lido si sono impossessati di un cappotto, di una giacca, di un berretto e di un ombrello cagionandogli un danno di circa 300 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 2. — Domenica V dopo Pentecoste — La visita di Maria SS. ma a S. Elisabetta, con la commemorazione della domenica e dei Santi Processo e Martiniano, soldati romani martiri, sotto Nerone — Doppio di II. classe — Festa titolare a S. Maria Elisabetta di Lido, a S. Maria della Pietà, a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesuati: Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vesperi solenni e benedizione. — Titolare anche a S. Maria della Consolazione alla Fava. Si chiude il Triduo per la ricorrenza centenaria della santificazione di S. Alfonso Maria de' Liguori: Messa pontificale alle 10 e alla sera funzione solenne — A San Marco festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo; alle 10 processione ed esposizione della Reliquia portata da Enrico Dandolo dopo la presa di Costantinopoli nel 1204 e che si può venerare tutto il giorno all'altar maggiore e poi Messa solenne, alle 11.30 lezione scritturale alle 11.30 Messa e alle 12.30 ultima Messa; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso processione di reposizione e benediz. Si espone al suo Altare la Madonna Nicopeia e alla salute quella santa Immagine.

Cinematografi

Malibran: Orgoglio — **Massimo**: Il raggio invisibile — **S. Margherita**: I due sergenti e Ave Maria — **Olimpia**: Sposiamoci in otto — **Nazionale**: Biancaneve e i sette nani **Savoia**: Al cavallino bianco — **Garibaldi**: Amore ha preso il volo — Ridolini e il colpo di fulmine — **Imperiale**: Allarme a Gibilterra.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.15 Stazioni seconde: Concerto scambio Germania Italia di musiche militari — 17 Programma Merid. I. Canzoni e ritmi — Programma Merid. II: Concerto sinfonico. Diretto dal M.o Aldo Zeetti Programma III: «La Felicità abita qui Tre atti di Lorenzo Gigli — 19 Programma III: Sestetto mandolinistico Bolognese — 20.20 Programma I: La lingua d'Italia: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni: «La lingua e la Radio» — 20.35 Programma II: Danze da concerto per 2 pianoforti — 20.50 Programma III: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica — 21 Programma I: Dalla Piazza del comune di Cremona: «La Gioconda» opera in quattro atti di A. Ponchielli — 21 Programma II: Canzoni e ritmi — 21.50 Programma II: «Le Aquile nel pollaio». Un atto di M. Tiranti. 21.40 Programma II: Concerto della pianista Magda Brad.

ESTERO: 19 London Nat.: Musica da camera (Beethoven-Schubert). 19.30 Proga: Ciajkovski: Eugenio Onegin, opera — 19.55 Hilversum Concerto sinfonico — 20-22 Bruxelles I: Orchestra e canto — Koenisgberg: Varietà e danze — ... rie estive. — Vienna: Selezione operette — 20.15 Stoccarda: Orchestra — Strasburgo: Opera — Francoforte: Concerto vario — 20.30 Parigi P.T.T.: Marcel P. «Topaze» commedia in 4 atti — 20.45 Monteceneri: Pirandello «Il berretto a sonagli» commedia ... atti — 21 Belgrado: Musica ... 21 Brno Opere tedesche e italiane — 21 London Rge.: Orchestra ... Parigi P.P.: Varietà: «Il ... al microfono — 21.15 Praga: Musica da ballo — 21.30 Bruxelles: Concerto — 21.35 Bucarest: Beethoven: «Sestetto» per due ... ti — 23 Budapest: Musica zigana — Radio Parigi: Musica da ballo — 23.15 Kadundborg: Musica da ...

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — ... la in Ruga Rialto — Turolla ... Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lanzi ai SS. Filippo e Giacomo — ... a S. Fantin — Baldisserotto ... do e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Domani lunedì passeranno ... dita gli oggetti PREZIOSI ... ti per tre mesi a tutto 16 ... 1938.

Martedì 4 andranno ... effetti NON PREZIOSI ... per sei mesi a tutto 13 ... 1938.

Come sempre è avvenuto ... oggetti potrà essere richiesta ... novazione sul banco delle ... prima delle ore 10.

PICCOLA CRONACA

Un pugno coi fiocchi

Ferruccio Perazzolo di anni ... abitante a S. Rocco ieri sera ... litigava in Ruga Rialto col conoscente Giovanni Fagarazzi ... quale aveva una ruggine per ... vi d'interesse. Il Fagarazzi ... certo punto ebbe il sopravvento ... l'avversario, sul capo del quale ... un formidabile pugno così ... stringerlo a ricorrere all'ospedale ... ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 8.

Ferito ad un piede

Lino Chiuzzo di anni 26 di ... porti si ferì con una punta di ... do, emergente da una tavola ... Celestia riportando una ferita ... pianta del piede sinistro. Guaribile in giorni 10.

Si frattura una costola

Giuseppe Gelmetti di anni ... abitante a Dorsoduro 2910 è ... to presso la riva di Rio Ma... mentre attraccava con un ... e cadendo si fratturò una ... dal lato destro del torace. G... in giorni 30.

L'infortunio di un macellaio

Luigi Fabris di anni 28 ... a Castello 5068, nel suo negozio ... carnami a San Lio si ferì con ... gancio il braccio destro. Guaribile in giorni 5.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-4...

S. A. R. il Principe di Piemonte arriva oggi a Venezia

Stamattina arriverà a Venezia, proveniente da Firenze, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte il quale assisterà alla prova finale della gara intitolata al suo nome del Concorso motonautico internazionale, e alla prova finale del Gran Premio Venezia.

Il ritorno del Re degli Elleni

Stasera reduce da Firenze, farà ritorno a Venezia S. M. Re Giorgio di Grecia il quale, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Diadoco Paolo con la consorte Principessa Federica, e dalla Principessa Caterina si imbarcherà sul panfilo ...as che trovasi ancorato in Bacino di San Marco e salperà probabilmente in serata per Corfù.

L'arrivo dei bimbi albanesi tra gli applausi del popolo veneziano

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 è giunto il treno speciale che ha recato a Venezia circa 350 bimbi albanesi.

Alla stazione di Santa Lucia erano a riceverli il vice federale dott. Bonfanti, la fiduciaria dei Fasci femminili e numerose donne fasciste. All'arrivo del treno i bimbi intonarono l'inno Giovinezza, tra gli applausi fragorosi della folla che ammirava la loro compostezza e la loro scioltezza e precisione di movimenti nel prendere subito l'inquadramento sotto la pensilina.

Si è formato quindi un lungo corteo che si suddivise in due gruppi: uno con i preposti della Federazione fascista di Padova, poichè duecento di questi bimbi sono ospiti dell'Ente patavino presso la colonia «Principe di Piemonte» agli Alberoni mentre il rimanente è ospitato dalla Federazione fascista veneziana nella colonia «15 Aprile» al Parco Luna al Lido.

I bimbi dall'aspetto asciutto e abbronzato, riconosciuti all'esterno della stazione dalla folla, sono stati accolti da un applauso fragoroso, al quale essi hanno risposto con fervidi alalà al Re Imperatore e al Duce.

Poscia in un apposito vaporino messo a disposizione della Federazione, sono stati accompagnati al Lido e agli Alberoni.

L'arrivo della Presidentessa dell'Auxilio Social di Spagna

Ieri poco dopo il mezzodì ha atterrato all'aeroporto «G. Nicelli» un velivolo proveniente da Vienna il quale recava a bordo donna Mercedes Barhiller, presidente dell'Auxilio Social di Spagna, venuta in Italia per visitare le organizzazioni del Regime. La prima visita è stata dedicata a Venezia. A riceverla si trovava il camerata Pesci ispettore della VI zona del Dopolavoro in rappresentanza del Federale, il quale ha accompagnato la graditissima ospite dapprima a Cà Littoria, dove essa ha voluto deporre un omaggio floreale presso l'Ara dei Caduti della Rivoluzione e poscia visitò minutamente l'organizzazione femminile e maschile. Passata quindi alla casa della Giovane fascista, in Pescheria, ha trovato la più cordiale accoglienza da parte della Fiduciaria dei Fasci femminili che le fu prodiga di notizie e ragguagli intorno alle svariate branche della poderosa organizzazione.

La presidente dell'Auxilio Social è quindi ripartita con l'idrovolante di Trieste verso le 17. Nella città giuliana la gentile ospite visiterà le colonie dei Fasci femminili, mentre al suo ritorno a Venezia proseguirà nella visita alle altre istituzioni assistenziali del Partito.

I labari della Milizia partiti per Livorno

Iersera alle ore 23 con treno speciale hanno lasciato la nostra città diretti a Livorno onde partecipare alle cerimonie commemorative per la morte di S. E. Costanzo Ciano i labari della 49.a Legione «San Marco» e della 1.a Legione Milmart.

Le due gloriose insegne prelevate con i rituali onori dagli uffici Comandi delle rispettive sedi sono stati accompagnati alla stazione da cortei armati e fatti segno durante il passaggio per le vie della città al saluto reverente della folla.

Il ritorno dell'ammiraglio Tur

Alle ore 18.50 è giunto da Firenze l'ammiraglio Tur.

Il Podestà tornato da Roma

Alle ore 7.58 di ieri mattina è giunto da Roma il Podestà.

L'arrivo di 30 dirigenti tedeschi

Ieri sono giunti a Venezia 35 dirigenti della «Kraft deuch Freude» ricevuti dai preposti del Dopolavoro.

Dieci treni popolari arrivano oggi

I treni popolari di oggi sono i seguenti: da Milano due treni in arrivo alle ore 5.19 e alle 10,8; da Bergamo e Brescia in arrivo alle ore 9.14; da Gallarate alle ore 7.34; da Verona alle 9.35, da Treviso alle 8,8; da Trieste alle 10.18; da Genova alle 4.50;; da Bologna alle 8.40; da Mantova alle 8.55.

Da Venezia ieri sera è stato formato un treno per Bolzano partito alle ore 23.50 e che farà ritorno lunedì alle ore 0.22.

Stamane si è formato un treno per Verona in partenza alle 7.14 e domani mattina, un altro per Trieste in partenza alle ore 6.18 e che farà ritorno alle ore 23.54.

La partenza della Missione bulgara

Ieri alle ore 16.07 è ripartita per Sofia la missione commerciale bulgara con a capo il ministro S. E. Woloff direttore degli affari commerciali presso il Ministero degli esteri di Bulgaria.

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 74

ISPEZIONI ALLE COLONIE E ALLE ATTIVITA' DEL «SABATO FASCISTI».

Dispongo che nei mesi di luglio, agosto e settembre XVII oltre alle normali ispezioni degli ispettori federali di zona siano, nel pomeriggio del sabato, effettuate, da parte dei componenti del direttorio federale, particolari ispezioni alle attività del «sabato fascista» e alle colonie della G.I.L.

I camerati del direttorio espliceeranno tale incarico presso i Fasci di combattimento delle zone sottosegnate: Fascisti Gaggio e Bonfanti: Fascio di Venezia e Fasci di combattimento della I. zona (Lido, Malamocco, Murano e Burano);

Fascisti Speranza, Michieli e Doria: Fasci di combattimento della 2. 3, e 4. zona;

Fascisti Forti e Benincampi: Fasci di combattimento della 5. e 10.a zona;

Fascisti Olivetti e Trevisani: Fasci di combattimento della 6. e 7. zona;

—Fascisti Lodigiani e Cagetti: Fasci di combattimento della 8. e 9.a zona.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio femminile di Pellestrina: Su proposta della Fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la fascista Luigia Giovannetti.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 7 luglio XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Cavarzere e Chioggia.

FLOGIO.

Elogio i comandi dei giovani fascisti dei Fasci di Mestre, Mirano, e Portogruaro e del Gruppo di San Marco che si sono distinti per l'attività sportiva.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 7 luglio XVII, alle ore 21.30

PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE.

Ho sospeso a tempo indeterminato dalla G.I.L. e da ogni attività nelle organizzazioni del P.N.F. l'avanguardista moschettiere Grimani Vettore di Marino con la seguente motivazione: «assenteista recidivo rispondeva per iscritto ad una richiesta di notizie che lo riguardavano in modo da dimostrare ancora di più una assoluta incomprensione dei doveri di un organizzato della G.I.L.».

Il Segretario federale

5000 lire degli squadristi di Cannaregio per la Casa del Gruppo rionale

Gli squaristi del Gruppo rionale di Cannaregio hanno spontaneamente versato al fiduciario la somma di lire cinquemila quale loro contributo alla costruenda Casa del Gruppo.

Il segretario federale ha molto apprezzato il gesto significativo dei camerati della vigilia che hanno voluto ancora una volta dimostrare, in forma tangibile, il loro immutato entusiasmo e la loro esemplare sensibilità, contribuendo generosamente alla realizzazione di un'opera che è destinata a potenziare l'organizzazione politica nell'ambito del poploso sestiere di Cannaregio.

Federazione Fasci Femminili

Si invitano le fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera del Partito per l'ano XVII a farlo al più presto.

L'ufficio tesseramento è aperto nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì di ogni settimana dalle ore 9.30 alle 11.

Listino dei prezzi massimi in vigore dal 3 luglio

Ecco il listino dei prezzi massimi al dettaglio in vigore nel Comune di Venezia dal 3 luglio XVII:

Pane di uso generale confezionato con farina B in forme non superiori a 100 gr.:

Pane: di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40; di pasta normale (montasù, spaccate, ecc.) 2.35; in forme da gr. 250 2.10; in forme da gr. 400, 1.85. Pane speciale all'olio 3.40; condito 4.10; grissini 6.00.

Pane speciale confezionato con farina A: all'olio in forme non superiori a gr. 70 al kg. L. 3.40; condito in forme non superiori a gr. 60 L. 4.10; grissini L. 6.

Pasta alimentare: di semola extra al kg. 3.25; di semola 1. qualità 3.10; comune 2.60; miscelata con nutralia 2.45.

Farina di frumento: tipo A sciolta al kg. 2.55; tipo B sciolta 2.—; tipo A in sacchetti sigillati cadauno 2.75.

Riso: vialone al kg. 3.00; maratelli 2.40; originario camolino 2.05.

Olio di oliva sfuso: sopraffino vergine d'oliva al litro L. 8.55; fino d'oliva 8.15; di oliva 7.90.

Olio di oliva in recipienti: sopraffino vergine in lattine al litro lire 10.30; sopraffino vergine in bottiglie (vetro a rendere) 9.10; sopraffino vergine in recipienti di carta impermeabilizzata da mezzo litro L. 5.1ò; idem da un litro 10.20.

Olio di semi di I. qualità al litro L. 7.20.

Burro: di affioramento (compresi i panetti) al kg. L. 15; centrifugato (compresi i panetti) L. 16.

Lardo al kg. L. 9; strutto 8.40.

Conserva di pomodoro doppio concentrato: sciolta al kg. L. 3.85; in scatola da 1000 gr. alla scatola 3.85; in scatola da gr. 500, 2.10; in scatola da gr. 200, L. 0.95.

Latte alimentare pastorizzato al litro lire 1.20.

Formaggio: grana reggiano, parmigiano 1936 scelto al kg. L. 15.80; grana, reggiano parmigiano 1937 scelto 14.35; provolone e caciocavallo grasso 11.00; id. tre quarti grasso 10.00; id. mezzo grasso 9.00; gruviera nazionale stagionata 11.00; id. marchiata (6 mesi di frigorifero) 11.50; gorgonzola di prima scelta, crosta naturale stagionata 10.00; gorgonzola di seconda scelta, crosta naturale stagionata 9.50.

Uova: refrigerate al paio L. 1.00; conservate in calce 0.95; sterilizzate e stabilizzate 1.10.

Zucchero raffinato semoiato o pilè al kg. 6.65.

Caffè tostato: qualità massimo pregio al kg. 35.50; tipo corrente 30.50; Gimma e Sidamo 32.50; Harrar 34.50.

Baccalà e stoccafisso prezzi invariati.

Tonno all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca primaria al kg L. 18; ventresca nazionale L. 22.

Salumi: Salame nostrano (suinobovino) al kg. L. 16; Salsicce puro suino 11.50; Musetto puro suino 10.50; Salame stagionato di puro suino (tipo Milano, tipo ungherese, ecc.) 20.50; Mortadella I. qualità puro suino 13; Mortadella misto suino bocino 9; Ossocollo 20.50; Sopressa puro suino 19.50; Pancetta tesa 10; Pancetta arrotolata 11; Pancetta insaccata 12.

Carbone vegetale: cannello al kg. L. 0.60; spacco 0.55.

Legna da ardere secca in pezz. da stufa: essenza forte, franco domicilio consumatore, per quantitativi non inferiori ai 10 q.li, al quintale L. 17.50; dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 q.li 19.50; essenza dolce: (compr. listelli per accensione) franco domicilio consumatore per quantitativi non inferiore ai 10 q.li L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 10 q.li 18.50.

Antracite inglese arancio: per merce grigliata, da grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37; per merce grigliata, dalle rivendite al dettaglio L. 40.

Coke Marghera: da grossista franco domicilio consumatore: pezzatura 40-70 al q.le L. 32.25; id. 20-40 33.75; dalle rivendite al dettaglio: pezzatura 40-70 34.75; id. 20-40 L. 36.25.

Petrolio per illuminazione al litro L. 3.35.

Saponi unicolori freschi, saponi marmorati di impasto, lisciva saponosa solida, prezzi invariati.

I prezzi delle carni all'ingrosso e al minuto sono quelli del bollettino n. 27, rimasti invariati.

Un marito manesco

Alvirò Schiesaro di anni 35, abitante a Cannaregio 2974, ieri nel pomeriggio si imbatteva in campo San Polo con sua moglie Caterina Mercantin dalla quale vive separato da qualche tempo per incompatibilità di carattere. Ad un certo punto, dopo un vivace diverbio, lo Schiesaro alzò il pugno contro la donna, colpendola al capo così da produrgli una lesione al cuoio capelluto e alla faccia guaribili in una decina di giorni. Dopo ciò lo Schiesaro tentò di eclissarsi ma fu raggiunto da vigili e da agenti che lo condussero difilato alla questura. Colà venne tenuto e denunciato per lesioni e maltrattamenti alla propria consorte.

I promossi nelle scuole

Istituto professionale femminile «Vendramin Corner»

Scuola pareggiata d'avviamento tipo industriale.

Idoneità alla classe II: Morelli Bruna, Vianello Marialuisa.

Licenziate: Classe III A: Armano Lidia, Audisio Margherita, Bacci Pierina, Battain Ettorina, Battalliar Maria, Bergamin Maria, Bertoldini Lidia, Caburlotto Elena, Cacciolato Elsa, Casagrande Fedra, Catasso Fiorenza, Del Pup M. Luisa, De March Antonia, Gastaldello Luciana.

Classe III B: Girardello Anita, Girella Margherita, Gonzati Alba, Lucchetta Carla, Lucolli Maria, Manzoni Tiziana, Padoan Romilda, Rana A. Maria, Rizzoli Vittoria, Sorgato Alba, Tramontin Liliana, Urbani Vittoria, Zennaro Gemma.

Licenziate: Ferrarin Renata, Lidia Giudica, Ronchi Ada, Scandinuzzi Evelina.

Scuola pareggiata d'avviamento professionale tipo commerciale:

Licenziate: Battistich Carla, Canalich Laura, Cendali Adalgisa, Demin Adele, Di Tommaso Liliana, Fabris Ada, Favero Flora, Gallina Velda, Manzoni Maria, Martelli Elena, Palnello Gilda, Renier Maritza, Rocchetto Argela, Ruffini Elda, Salvi Silvana, Spinazzi Marcella, Ulcigrai Nora, Vendemiati aVleria, Venerando Elsa, Zanin Vilma.

Scuola tecnica commerciale pareggiata:

Licenziate: Ballarin Amalia, Brunello Pierina, Cetti Ricetti Ildegonda, Cicala Yvone, Conciato Lidia, Italica Cozzi, Dal Pian Dolores, Loffredo Olga, Palladino Jolanda, Ravagnan Vera, Schivardi Rina, Veronese Bruna, Zanco Ada, Zanni Maria, Zenni Agnese.

R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Candidati ammessi alla I. inferiore: Agostini Ferruccio, Azzano Pietro, Bacco Giuseppe, Barbini Paola, Battagliarin Elio, Bellodi Riccardo, Bertoli Bruno, Biasi Gianfranco, Bisagno Carla, Bonutto Enzo, Boscari Anna Maria, Bosio Giorgio, Broccali Tlisa, Broccali Giuseppe, Campanato Giovanni, Canziani Giorgio, Capolin Giovanni, Carraro Alessandro, Casapulla Federico, Cavasin Fernando, Cerosio Anna Maria, Chizzali Giovanna, Ciciliti Cesare, Citton Mario, Codemo Luisa, D'Agata Maria Luisa, Dalla Vedova Antonio, Dal Maschio Pietro, Da Ponte Marta, De Grandis Renato, De Orazi Mario, Donega Romano, Fasolato Vittorio, Fiorentù Angelo, Fort Romano, Frizziero Maria, Furlan Alessandro, Gaeta Antonio, Gagliardi Tommaso, Gallimberti Cesare, Gavagnin Emilia, Gianola Bruno, Giaretta Gianfranco, Giori Gabrio, Grego Mario, Kusstatscher Gualtiero, Lotto Vittorio, Lucchese Lidia, Lucchesi Enzo, Lucchin Maria, Maluta Vilfrido, Marcacci Renato, Mazza Marcello, Meneguolo Giancarlo, Moggian-Barban Giuseppe, Nordio Sergio, Palma Noemi, Pauletti Pier Luigi, Piasentini Giancarlo, Pieruz Iris, Pinzoni Mario, Pisani Rocco, Pulese Ennio, Gino Santon Sarpellon Luciana, Giorgio Scanferlini, Silvestri Enrico, Sonzogno Mirco, Stefanini Oreste, Stifani Mario, Telaro Maria, Torchio Maria Luisa, Venezia Roberto, Vescovi Roberto, Vianello Mario, Vianello Viviana, Zanchi Armando, Zucchetta Maria.

Candidati ammessi alla I. superiore: Castaldi Duilio, Chiossi Ugo, Da Ponte Tommasina, Favaro Luciana, Geat Giorgio, Marsicano Alfonso, Pagnacco Luigi, Piasentini Giorgio, Bellotto Mario, Bergamaschi Franco, Cappellin Gastone, Gavagni Bruno, Giron Renato, Marcuzzi Aldo, Ronchin Giuseppe, Scavone Nicolò, Zanchi Sergio, Bandiera Vittorio, Cattaruzza Giorgio, Aldo Lacchin, Rollando Liliano, Zanetti Ilario, Arduino Francesco, Carnelos Giorgio, Cerosio Franco, Da Sois Giovanni, Olivotto Ettore, Pegoraro Pietro, Ravetta Umberto, Vaccari Eugenio, Zennaro Gianni.

Candidati che hanno conseguito l'idoneità alla III superiore: Mocchegiani Valfredo Morandi Aurelio, Sartori Primo, Tamburini Alessandra.

Musica in Piazza

La banda municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23, sotto la direzione del M.o Alfredo Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Preite: Marcia solenne.
2. Rossini: Semiramide, sinfonia.
3. Ceccherini: Concertino per tromba (solista G. Campanella) a) Andante; b) Polacca.
4. Bizet: «Carmen», fantasia.
5. Listz: II. Rapsodia ungherese.

SPECIALIZZAZIONE

In questi giorni nella Clinica odontoiatrica della R. Università di Bologna il nostro concittadino dott. **ROMANO SAMBO** ha brillantemente conseguito il diploma di specialista in malattie della bocca e dei denti.

STATO CIVILE

30 Giugno 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 30 giugno:

Matrimoni: Milan Luigi, segret. comunale, con Apollonia Antonia, insegnante; Belli Giovanni, commesso negozio, con Acerboni Roma, cas.; Marsile Medua Lorenzo, meccanico, con Chiaranda Giovannina, meccanica; Falchetta Arduino, disegnatore, con Morachiello Nella, cas.; Zanioli Mario, carp. legno, con Foccardi Maria, cas.; Favin Giovanni, lavorante ghiaccio, con Mignogna Francesca, cas.; Voltolina Aldo, impiegato, con Mattiuzzi Ada, cas.; Bovo Giuseppe, custode, con Cambruzzi Egle, cas.; Zanon Mario, fruttivendolo, con Balbi Teresa, cas. vedova; Barozzi Francesco fornaio, con Tosoni Guerrina, casalinga.

Decessi: Zampedri Pasini Giovanna d'anni 68, con. cas.; Bassan Raddi Maria 81, ved. cas.; Lucchese Linda 26, nub. domestica; Dal Fabbro Maria Teresa 25, nub. maestra; Nardini Emilio 39, cel. bracciante.

Vita sindacale

Contratto collettivo nazionale per la concessione delle ferie ai lavoratori dell'industria.

L'Unione fascista degli Industriali comunica che è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni n. 205 del 15 giugno u. s. il contratto collettivo nazionale stipulato il 18 dicembre 1938 in Roma tra la confederazione fascista degli Industriali e la consorella dei lavoratori dell'industria sulla disciplina della concessione delle ferie ai lavoratori addetti ad aziende industriali.

Per effetto del contratto in parola le clausole contenute nei contratti collettivi di lavoro vigenti per le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori rappresentati dalle organizzazioni stipulanti, riguardanti la concessione delle ferie, vengono modificate nel senso che in caso di licenziamento comunque avvenuto e in caso di dimissioni, qualunque sia l'anzianità degli interessati, ove sia maturato il diritto alle ferie sia intere che frazionate, ai lavoratori spetterà il godimento delle ferie stesse.

Il compenso per le giornate di ferie previste dai singoli contratti collettivi sarà ragguagliato in ogni caso — e salve le migliori condizioni eventualmente previste nei singoli contratti — un orario giornaliero di ore otto.

Il contratto è entrato in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno avvenuta il 12 giugno del c. a. nel n. 136 parte II.

Il contratto interconfederale di cui sopra verrà pubblicato nel suo testo integrale nel Foglio Confederale «L'Organizzazione Industriale».

Esami di educazione fisica di maturità e abilitazione

Gli esami di Educazione Fisica di abilitazione e maturità si effettueranno nei giorni e nelle palestre sotto segnate:

Abilitazione magistrale: Sezione femminile: Lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5 luglio alle ore 15 in Palestra Vendramin Corner.

Idem Sezione maschile: Lunedì 3 mercoledì 5, Giovedì 6 luglio alle ore 15 alla palestra Reyer.

Maturità classica M. Polo - Sezione Femminile: Lunedì 3 luglio, ore 17 alla Casa Giovane Fascista; Idem. Sezione maschile: Lunedì 3 luglio ore 17, Casa del Balilla.

Maturità classica M. Foscarini: Sezione femminile: Martedì 4 luglio ore 16 Palestra Rosalba Carriera — Idem Sezione maschile, martedì 4 luglio ore 16 Palestra Reyer.

Maturità scientifica: Sezione femminile: Mercoledì 5 luglio, ore 16: Palestra Rosalba Carriera — Idem Sezione maschile: mercoledì 5 luglio ore 16 Palestra Casa Balilla.

Abilitazione tecnica P. Sarpi: Sezione femminile: lunedì 3 luglio, ore 18: Casa Giovane fascista — Id. Sezione maschile: lunedì 10 luglio, ore 15: Palestra Reyer.

Maturità artistica: Sezione femminile: lunedì 3 luglio ore 16: Casa Giovane Fascista — id. maschile: lunedì 3 luglio ore 16: Casa del Balilla.

Estrazione Lotto del 1 Luglio

VENEZIA	74	10	24	34	75
BARI	47	18	74	63	52
FIRENZE	27	24	64	38	25
MILANO	30	24	57	58	89
NAPOLI	42	48	61	23	40
PALERMO	75	73	4	6	76
ROMA	42	68	73	9	71
TORINO	17	2	47	82	11

Una partita di sbarre d'ottone

Gli agenti della Mobile hanno la scorsa sera tratto in arresto il pregiudicato ex ammonito Mario Morosini del fu Antonio, di anni 39, abitante a Cannaregio 496, quale sospetto di furto in danno di diversi. In una perquisizione eseguitagli a casa sua gli furono trovate delle barre di ottone di quelle comunemente usate per porvi sopra dei cristalli nelle mostre dei negozi. Poichè non si è riusciti a conoscerne le origini qualora qualche negoziante del genere o qualche derubato credesse procedere al riconoscimento di tali oggetti può rivolgersi alla stessa Squadra Mobile a Palazzo Ziani San Lorenzo.

Il bigliettaio svaligiato

Non è detto che i ladri non debbano occuparsi delle piccole cose e difatti, mediante la rottura del lucchetto che chiudeva lo sgabuzzino del bigliettaio Francesco Luca al pontone di Santa Maria Elisabetta al Lido si sono impossessati di un cappotto, di una giacca, di un berretto e di un ombrello cagionandogli un danno di circa 300 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 2. — Domenica V dopo Pentecoste — La visita di Maria SS. ma a S. Elisabetta, con la commemorazione della domenica e dei Santi Processo e Martiniano, soldati romani martiri, sotto Nerone — Doppio di II. classe — Festa titolare a S. Maria Elisabetta di Lido, a S. Maria della Pietà, a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesuati: Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vesperi solenni e benedizione. — Titolare anche a S. Maria della Consolazione alla Fava. Si chiude il Triduo per la ricorrenza centenaria della santificazione di S. Alfonso Maria de' Liguori: Messa pontificale alle 10 e alla sera funzione solenne — A San Marco festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo; alle 10 processione ed esposizione della Reliquia portata da Enrico Dandolo dopo la presa di Costantinopoli nel 1204 e che si può venerare tutto il giorno all'altar maggiore e poi Messa solenne, alle 11.30 lezione scritturale alle 11.30 Messa e alle 12.30 ultima Messa; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso processione di reposizione e benediz. Si espone al suo Altare la Madonna Nicopeia e alla salute quella santa Immagine.

Cinematografi

Malibran: Orgoglio — **Massimo**: Il raggio invisibile — **S. Margherita**: I due sergenti e Ave Maria — **Olimpia**: Sposiamoci in otto — **Nazionale**: Biancaneve e i sette nani **Savoia**: Al cavallino bianco — **Garibaldi**: Amore ha preso il volo — Ridolini e il colpo di fulmine — **Imperiale**: Allarme a Gibilterra.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.15 Stazioni seconde: Concerto scambio Germania Italia di musiche militari — 17 Programma Merid. I. Canzoni e ritmi — Programma Merid. II: Concerto sinfonico. Diretto dal M.o Aldo Zeetti Programma III: «La Felicità abita qui Tre atti di Lorenzo Gigli — 19 Programma III: Sestetto mandolinistico Bolognese — 20.20 Programma I: La lingua d'Italia: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni: «La lingua e la Radio» — 20.35 Programma II: Danze da concerto per 2 pianoforti — 20.50 Programma III: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica — 21 Programma I: Dalla Piazza del comune di Cremona: «La Gioconda» opera in quattro atti di A. Ponchielli — 21 Programma II: Canzoni e ritmi — 21.50 Programma II: «Le Aquile nel pollaio». Un atto di M. Tiranti. 21.40 Programma II: Concerto della pianista Magda Brad.

ESTERO: 19 London Nat.: Musica da camera (Beethoven-Schubert). 19.30 Proga: Ciajkovski: Eugenio Onegin, opera — 19.55 Hilversum Concerto sinfonico — 20-22 Bei... les I: Orchestra e canto — Koenigsberg: Varietà e danze rie estive» — Vienna: Sele... operette — 20.15 Stoccarda ...chestra — Strasburgo: Ope... Francoforte: Concerto var... 20.30 Parigi P.T.T.: Marcel P... «Topaze» commedia in 4 ... 20.45 Monteceneri: Pirandel... berretto a sonagli» commed... atti — 21 Belgrado: Musica ... 21 Brno Opere tedesche e ita... 21 London Rge.: Orchestra ... Parigi P.P.: Varietà: «Il di... al microfono — 21.15 Pra... sica da ballo — 21.30 Bruss... Concerto — 21.35 Bucarest... thoven: «Sestetto» per due ...ti — 23 Budapest: Musica ... Radio Parigi: Musica da ba... 23.15 Kadundborg: Musica da...

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — ...la in Ruga Rialto — Turolla ... Apostoli — Vian a S. Leon... De Pluri ai Tolentini — Lan... ai SS. Filippo e Giacomo — ... a S. Fantin — Baldisserotto ...do e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Domani lunedì passeranno ...dita gli oggetti PREZIOSI ...ti per tre mesi a tutto 16 ... 1938.

Martedì 4 andranno ... effetti NON PREZIOSI ... per sei mesi a tutto 13 ... 1938.

Come sempre è avvenuto ... oggetti potrà essere richiesta ... novazione sul banco delle ... prima delle ore 10.

PICCOLA CRONACA

Un pugno coi fiocchi

Ferruccio Perazzolo di anni ... abitante a S. Rocco ieri sera ... litigava in Ruga Rialto col ... noscente Giovanni Fagarazzi ... quale aveva una ruggine per ... vi d'interesse. Il Fagarazzi ... certo punto ebbe il sopravvento ... l'avversario, sul capo del quale ... un formidabile pugno così da ... stringerlo a ricorrere all'ospedale ... ove venne medicato e giudicato ... guaribile in giorni 8.

Ferito ad un piede

Lino Chiuzzo di anni 26 di ... porti si ferì con una punta di ...do, emergente da una tavola ... Celestia riportando una ferita ... pianta del piede sinistro. G... in giorni 10.

Si frattura una costola

Giuseppe Gelmetti di anni ... abitante a Dorsoduro 2910 è ... to presso la riva di Rio Ma... mentre attraccava con un ... e cadendo si fratturò una ... dal lato destro del torace. G... in giorni 30.

L'infortunio di un macellaio

Luigi Fabris di anni 28 ... a Castello 5068, nel suo negozio ... carnami a San Lio si ferì con ... gancio il braccio destro. Guaribile in ... giorni 5.

La trasformazione di Campo S. Zaccaria per le recite del "Ventaglio,,

L'albero secolare, che sorge in campo San Zaccaria, accanto alla mirabile architettura lombardesca della chiesa fondata nel IX secolo dal Doge Giustiniano Partecipazio e ricostruita tra il 1480 e il 1500 sui disegni di Mauro Coducci, si sta già apprestando alla sua funzione eccezionale di protagonista del *Ventaglio*, la bella commedia di Goldoni, che S. E. Renato Simoni metterà in scena per la grande stagione teatrale all'aperto della Biennale.

Sotto la direzione di Aldo Calvo che cura l'allestimento scenico della commedia, sorgono intorno all'albero le leggere costruzioni, destinate a rettificare lievemente il magnifico campo veneziano, per trasformarlo nella piazza del villaggio lombardo delle Case Nuove, dove Goldoni ha collocato la sua ingegnosa e gioconda vicenda.

Da un lato la bottega del ciabattino Crespino e la cascina del contadino Moracchio; nel mezzo il caffè di Limoncino e la casa civettuola della signora Gertrude e della sua nipote Candida; dall'altro lato la bottega della merciaia Susanna, donde uscirà il famoso ventaglio, vero pomo della discordia tra tutti gli uomini del villaggio; poi la locanda dell'oste Coronato e la farmacia del vecchio Timoteo.

Nel mezzo, gigantesco e fronzuto perno, intorno al quale tutta la commedia si snoda, l'albero secolare porta, tra le pietre di Venezia, il simbolo e il profumo della campagna.

Sorgono, frattanto, davanti alle scene, le snelle architetture di acciaio destinate a sorreggere le tribune, capaci di oltre mille spettatori, tutti comodamente seduti.

La prima rappresentazione del *Ventaglio* rimane fissata per domenica 16 luglio, giornata particolarmente solenne a Venezia, poichè è quella della tradizionale festa del Redentore.

Il Teatro dei Quattromila in Campo S. Polo

s'inaugura martedì sera con la rivista "Disse una volta un biglietto da mille,,

Il teatro dei quattromila è cresciuto e sta per essere ultimato in campo S. Polo nella vasta piazza incorniciata da palazzi insigni. E' sorto per la volontà del Segretario Federale e per la fattiva intraprendenza dei camerati del Dopolavoro; è sorto per offrire al popolo un teatro che rispondesse al comandamento del Duce di andare verso il popolo, di avvicinarlo ad ogni possibilità di ricreazione e di svago, comprese quindi le manifestazioni della musica e del canto.

La folla che invaderà martedì sera l'ampia platea e le belle tribune, troverà un teatro simile a quello del Carro di Tespi nazionale. Non ripieghi ed improvvisazioni ma una realtà scaturita da una organizzazione accurata che è costata durante gli scorsi mesi studi e prove, ricerche e fatiche. Il teatro per il popolo si presenterà martedì sera nella sua vigorosa imponenza. L'allestimento del palcoscenico, vasto per accogliere i complessi servizi, i numerosi scenari ed un movimento di attori, di ballerine, di cantanti, è stato realizzato superando felicemente non poche difficoltà.

A proposito della rivista «Disse una volta un biglietto da mille» con la quale la Compagnia Sedo 1939 inaugurerà martedì sera il teatro dei quattromila, riportiamo qualche periodo dell'articolo che essa ha dedicato Marco Ramperti sull'«Illustrazione Italiana»:

«La rivista è forse più giuliva che spiritosa: e questa intendo sia una lode, anzichè una censura. Ci hanno tanto stancato, ormai, le operette di questo genere fatte soltanto con dell'ingegno, o dell'ingegnosità. Guai a sentirne il «Meccano», a indovinarne l'artificio: si buttano subito via, come il giocattolo quando il bimbo ne ha scoperto la molla. Ora il Galdieri riporta al suo genere della franchezza e della prontezza: ed anche là dov'è un po' rozzo, è piacevole, appunto per quell'improvviso di vena, per quell'alito di gioventù.

«Quanto agli attori, non si saprebbe dire che bene di quel Roveri, di quel Rubens, di quel Coop.. Allampanato e strabiliante, costui sembra uscire da un racconto d'Hoffmann per entrare in un carillon magico, con certe facce bislunghe e certi gesti a scatto che si vedono soltanto nei riverberi delle fiammate; mentre il Roveri è tutto un guizzo, un estro, un fuoco di fila, un talentaccio di bravate e di trovate. Le attrici, poi, sono tutte belle: e qualcuna, come la D'Alberti e la Worth, anche bravissime. Esile e ondulante come un'aliga, questa Vera Worth dall'efebica persona ricorda un poco la Zorina delle Hollywood-Follies: negli occhi verdi, nei passi aerei, nella prodigiosa tornitura della spalla e dilungatura dell'anca; ma, sopratutto, in quel senso di pudicizia che l'investe allora ch'è spoglia: pudore così sensibile che lo spettatore è costretto ad arrossire, guardando, come fosse lui a sorprendere l'ignuda da un buco di serratura.. Ma oggi io debbo e voglio serbare il mio battimano finale, il più lungo, il più grato, il più convinto, per Pina Renzi bolognese. E' lei il perno della rivista. E' lei che le dà, oltre lo spirito e la voce, il «pedale» e l'intonazione. Provatevi a capirlo da voi stessi, risentendo lo spettacolo. Quando ella è di scena, non soltanto tutto confluisce ma rifluisce da lei. L'osmosi e l'endosmosi della recita dipendono per intero da quel suo schietto sangue di cui diresti di sentire il polso, la tensione, la palpitazione: tanto ha urgenza di vita, calore d'umanità, forza di simpatia.

«La simpatia, sopratutto, è il genio di Pina Renzi: una simpatia fatta d'indulgenza e d'intelligenza; una simpatia che le viene dal cuore, e ai cuori ritorna; una miracolosa simpatia, in cui si riassume l'intera anima mite e robusta della sua razza bononiense, della sua italianità senza trucco, senza spolvero, senza perfidia, senza finzione, tutta aperta ed evidente, tutta confidente generosa. E ancora questo voglio dirvi: che dopo aver girato tanto mondo non no mai, dico «mai», incontrato una attrice comica che la propria comicità non desumesse da un'«irregolarità» del corpo e dello spirito, da un lezio o da una smorfia, da una deformazione o da un guasto. Questa sola fa ridere, solo per la sua contagiosa giocondità. Questa sola è comica, non avendo verruche in faccia e falsetti in gola, ma essendo invece una bella donna dotata d'una bellissima voce, esprimendo per ogni lato e in ogni momento un dono perfetto di salute. Ho fatto, più sopra, la parola miracolo. Vi pare troppo? Considerando il caso mi perdonerete l'iperbole. Non è un'esagerazione, ma la verità».

La vendita dei biglietti continuerà anche oggi dalle ore 9 alle 13 negli uffici del Dopolavoro provinciale a S. Marco. Pure al chiosco di Dolcetti al ponte della Paglia potranno essere acquistati i biglietti

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15.30: ORGOGLIO con Paola Barbara, Fosco Giachetti, Mario Ferrari.

Cinematografi

Massimo dalle 15: IL RAGGIO INVISIBILE con Boris Karloff.

Olimpia Dalle 16: SPOSIAMOCI IN 8 con Fernandel

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN

La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Interessi del pubblico

Concorso per interpreti nelle Ferrovie

Sono da reclutarsi presso le Ferrovie dello Stato 25 interpreti contrattisti che conoscano bene le tre lingue: francese, inglese e tedesca (non è sufficiente la conoscenza di una o due di dette lingue). Verrà accertata la conoscenza delle lingue medesime con appositi esami scritti e orali che saranno tenuti a Roma nel dicembre p. v. e ai quali saranno ammessi gli aspiranti (uomini e donne) riconosciuti in possesso di tutti i requisiti richiesti.

Il limite di età è di anni 45 — salvo le maggiorazioni previste dalle norme in vigore — ed è richiesto un titolo di studio anche se rilasciato da istituto estero equivalente all'ammissione alle scuole medie inferiori. Gli aspiranti dovranno far pervenire al servizio personale ed affari generali, piazza della Croce Rossa Roma, entro il 30 settembre p. v. insieme alla domanda in carta legale da lire sei l'estratto dell'atto di nascita di data non anteriore al 10 marzo 1939; il certificato di iscrizione al P.N.F., il certificato di cittadinanza italiana, il certificato penale, il certificato di buona condotta tutti e quattro di data non anteriore al 1.o luglio 1939; il documento militare (per gli uomini) il titolo di studio. Coloro che saranno assunti percepiranno la retribuzione lorda di lire 48 per ogni giornata di effettivo servizio salvo l'eventuale aggiunta di famiglia e le competenze accessorie che saranno stabilite dal contratto tipo. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato (servizio personale ed affari generali) in Roma.

Bando di concorso per calzolaio militare

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che è bandito il concorso per l'ammissione a licitazione privata per appalto del servizio di confezione e riparazione di calzature presso il 115 regg. Fanteria motorizzata «Derna» sino al 30 giugno 1941.

Per tutte le indicazioni del caso gli interessati potranno rivolgersi agli uffici in Campo S. Angelo 3584 tenuto presente, che le domande di ammissione corredate dai prscritti documenti dovranno essere presentaee entro il 31 luglio p. v.

La vita al Lido

Il nuovo programma del Casino

Le feste di stassera in onore dei motonauti

Tutto il nuovo programma presentato ieri sera al Casino Municipale ha raccolto il più lieto e meritato successo: le maggiori feste sono toccate al gruppo delle «Chester Hale Girls», considerato uno dei più famosi del genere, ed apparso certamente come uno dei più originali fra quanti si siano visti fino ad oggi sulle nostre scene, per la bravura delle singole ballerine, per le loro composizioni coreografiche, per la loro eleganza. Con le festeggiatissime «vedette» della serata, fra cui brilla una solista virtuosa di singolare abilità, vanno ricordati tutti gli altri numeri del ricco programma: particolarmente la bravissima coppia italiana Silva e Ferrara, reduce da lunghi successi londinesi; la americana Myriam Verne e la spagnola Carmen Romero, aprezzatissime nelle loro interessanti esibizioni; e l'amenissimo giocoliere Stetson, di sorprendente abilità. Ma particolare interesse suscitò fra tutti il prodigioso Scimpanzè di Ketty Mara, una attrazione che raccolse applausi senza fine, non solo per la inarrivabile abilità dell'intelligentissimo quadrumane, per la gradita presentazione fattane dalla attraentissima compagna.

Questa sera, il programma che è accompagnaot ed inframmezzato dalle orchestre di Piero Rizza e di Manuelita, verrà replicato in onore dei partecipanti al X Premio Motonautico Venezia, la cui assegnazione avverrà in un intervallo dello spettacolo. Di giorno, mattinata alle ore 17.

L'assicurazione dei domestici

La riforma della previdenza sociale, voluta dal Duce a celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, si estende, in tutta la sua ampiezza e con tutti i suoi benefici, anche alle persone addette ai servizi domestici.

Anche per esse è infatti previsto l'abbassamento del limite di età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 a 60 anni per gli uomini e da 65 a 55 anni per le donne. E' questo senza dubbio un grande beneficio, al quale si aggiunge quello grandissimo della concessione della pensione ai famigliari superstiti: alla vedova al vedovo inabile di donna assicurata, ai figli di età inferiore ai 16 anni o inabili al lavoro.

Come per le altre categorie di lavoratori, così anche per il personale addetto ai servizi domestici, sorge immediato, in caso di malattia tubercolare, il diritto al ricovero, in base alla norma che stabilisce la automaticità delle prestazioni purchè, s'intende, sia provata la prestazione d'opera soggetta all'obbligo assicurativo per il periodo di tempo prescritto.

Infine, anche gli addetti ai servizi domestici, uomini e donne, sono ammessi al beneficii della assicurazione per la nuzialità e la natalità che assicurerà loro, qualora contraggano matrimonio prima del 26.o anno di età, la concessione di un premio di L. 700 per gli uomini e di L. 500 per le donne, oltre alla concessione, purchè sussistano sempre le condizioni di contribuzione volute dalla legge, un assegno di natalità così graduati: L. 300 per il primo figlio, L. 350 per il secondo e per il terzo, L. 400 per il quarto e per ciascuno dei successivi.

Tenuto conto delle particolari caratteristiche del rapporto di lavoro e delle modalità di retribuzione, le nuove disposizioni relative all'assicurazione del personale addetto ai servizi domestici, ispirandosi ai criteri di massima che già informavano per tale categoria di lavoratori le abrogate disposizioni, riferiscono i contributi ad una tabella di salari medi mensili, e ne determinano una misura diversa in rapporto al sesso, ed in rapporto alla entità demografica del luogo ove il rapporto di lavoro si svolge.

Nell'intento, tuttavia, di evitare una eccessiva varietà di contributi e di assicurare, quindi, per la medesima categoria di prestatori d'opera, la maggiore possibile uniformità di trattamento previdenziale, il provvedimento prevede due sole misure di contribuzione: una per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti ed una per i comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti.

I contributi settimanali risultano così determinati, per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti:

UOMINI: a servizio intero L. 5,40 - a mezzo servizio L. 4.10 — DONNE: a servizio intero L. 3.00 - a mezzo servizio 1,90.

Il contributo settimanale per i comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti è il seguente:

UOMINI: a servizio intero L. 4,10 - a mezzo servizio L. 4,10.

DONNE: a servizio intero L. 1.90; a mezzo servizio L. 1.90.

E' noto che i detti contributi sono per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico dei lavoratori.

Le vecchie tessere continuano ad essere in vigore; sono solo cambiate le marche, che, a cominciare dallo scorso mese di maggio devono essere del valore di cui alle tabelle innanzi riportate.

Le nuove marche possono essere acquistate presso le sedi e gli uffici dell'Istituto della previdenza sociale e presso gli uffici postali.

E' da tener presente che trattandosi di marche settimanali ne devono essere applicate sulla tessera ogni mese tante quanti sono i sabati contenuti nel mese, affinchè le 52 settimane dell'anno possano risultare tutte coperte da assicurazione. S'intende bene che quando il rapporto di lavoro abbia inizio o cessi durante il mese devono essere applicate tante marche di contributo quante sono le settimane di lavoro.

L'opera del Dopolavoro nelle campagne

La festa del grano a Mirano - La sfilata dei carri allegorici - La trebbiatura - Giochi, danze e fuochi d'artificio in piazza

Era naturale che il Fascismo, che ha dettato come norma della sua azione quotidiana l'*andare incontro al popolo*, si rivolgesse con il Dopolavoro anche e particolarmente alle masse rurali che costituiscono in pace e in guerra le fanterie della nazione.

I rurali, messi tante volte dal Duce all'ordine del giorno del popolo italiano, occupano nelle direttive dell'O.N.D. un posto di primo ordine. Alla gente dei campi si è rivolta con amore e con interessamento quotidiano l'organizzazione dopolavoristica veneziana, mentre nella città — regina di bellezza — il Dopolavoro incita a promuovere le gare del remo, le parate delle grandi vele istoriate, le celebrazioni d'arte, nei piccoli centri rurali, attorno ai casolari sperduti e nelle fattorie operose, il Dopolavoro veneziano ha già innalzato molte sue insegne e varate delle provvide iniziative di assistenza e di educazione che faranno dei nostri rurali un blocco granitico per volontà ed entusiasmo.

Anche l'organizzazione rurale del Dopolavoro risponde al criterio della capillarità che informa ormai tutta l'azione del Partito che ha fatto sì che questa possa giungere veramente in tutti gli strati della popolazione. Oltre rispondere a questo criterio il Dopolavoro nelle campagne obbedisce alla necessità di combattere l'urbanesimo, piaga dei tempi moderni, ed ha l'orgoglio di portare un contributo non indifferente all'autarchia della Nazione.

Sono già in numero di 53 i Dopolavoro frazionali e rurali sorti in poco più di un anno nella nostra provincia e il loro numero sarà nel XVII più che raddoppiato per le precise direttive che il Dopolavoro provinciale ha impartito ai Segretari politici e per la collaborazione già in atto con l'Ispettorato agrario e le organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

Tutte queste forze sono coalizzate per creare un sempre miglior modo di vita ed una maggiore elevazione spirituale dei contadini.

Nelle ubertose campagne, accanto agli arnesi della feconda fatica, si contano ormai a centinaia le bibliotechine ricche di volumi semplici e interessanti e la gente, alla sera, invece che rannicchiarsi come un tempo nelle stalle e nei fienili si raccoglie sempre più nelle sedi e negli spacci del Dopolavoro, dove la partita alle carte non è che un intermezzo all'ascolto della radio, alla lettura di un giornale e non interrompe la frequenza alle lezioni dei vari corsi di tecnica agraria e di coltura fascista o quelli per analfabeti, corsi che affidati ad ottimi fascisti hanno dato e daranno sempre più risultati concreti.

E nei giorni di festa, sui bocciodromi assolati (ne son sorti di nuovi oltre un centinaio in provincia) i dopolavoristi rurali disputano animatissimi incontri all'italiana e accanto ai bocciofili ecco già squadre sportive affermarsi in numerosi campi bene attrezzati.

Ma se tutto questo non bastasse a dare la sensazione della vita nuova che per volontà dell'O.N.D. si è ormai dischiusa ai lavoratori dei campi, eccola balzare evidentemente dalla apparizione di una diecino di corpi bandistici e di altrettanti corali e di cinque filodrammatiche, tutti composti di autentici lavoratori, espressione luminosa del nuovo popolo fascista dove tetti, dai più eminenti ai più umili, compongono con le loro opere e con il loro contributo di fede la grande gloriosa sinfonia della Patria risorta.

Nelle sagre tradizionali alle quali pure il Dopolavoro ha dato una sana norma e un nuovo impulso, il popolo dei rurali si entusiasma dei suoi cori e delle sue danze, applaude ai novelli artisti che con una semplicità, ma anche con schietta efficacia, ignota talvolta ai professionisti, recitano le commedie del repertorio classico italiano.

E quando un rombo di motore ed un risuonare di altoparlanti rompe improvvisamente il silenzio, è tutta una moltitudine che accorre come alla più bella festa per salutare il cinema ambulante dell'O.N.D. che reca nei luoghi più lontani, tra la gente che più lavora in una pesante solitudine, con lo svago del cinematografo il sorriso della fresca vicenda d'amore e l'entusiasmante succedersi delle visioni di potenza e di lavoro dell'Italia fascista. Oltre 50.000 contadini assistettero quest'anno ai 72 spettacoli dell'autocinema e ogni volta che nello schermo è apparso il volto sereno e romano del Duce il popolo ha prorotto nel grido della devozione più finata, dell'amore più intenso.

Ci sono poi le giornate del gelso, le feste del grano e quelle dell'uva e allora le borgate, i casolari, si sfollano per accompagnare nei centri maggiori i bei carri allegorici, frutto di appassionate fatiche, recanti con i prodotti della terra il sano sorriso delle massaie e la letizia canterina dei giovani.

Anche quest'anno avrà luogo nella nostra provincia la festa del grano che sarà celebrata nei capoluoghi di mandamento a Mirano, Dolo, Portogruaro, Cavarzere e S. Donà di Piave.

La prima festa si svolgerà quest'oggi a Mirano e sarà l'esaltazione del più prezioso prodotto della terra in un'atmosfera di serena giocondità. Il programma della festa di Mirano, alla quale converranno con i loro carri i rurali dei comuni e frazioni vicini, è stato così stabilito:

Ore 16.30: Sfilata delle massaie rurali, dei gruppi ciclistici e quindi dei carri allegorici. Alle ore 17.30 avrà luogo la cerimonia dell'inizio della trebbiatura, festa eminentemente campagnola, al canto di canzoni popolari. Alle ore 18 incominceranno i vari festeggiamenti organizzati per l'occasione con la «cuccagna» ed il lancio di palloni aerostatici, seguiranno giochi vari e alle 19 si inizierà il gran ballo popolare gratuito in piazza Vittorio Emanuele II. Alle 21.30 durante le manifestazioni popolaresche si esibiranno i Ruzzantini Pavani e alle ore 23 seguirà lo spettacolo pirotecnico.

Festeggiamenti popolari del Dopolavoro a Murano

Oggi e domani avranno luogo in Murano gli annuali tradizionali festeggiamenti popolari nella parrocchia di San Pietro martire.

Nel pomeriggio di oggi oltre la sesta Regata selezionale per il Palio remiero veneziano che avrà luogo alle ore 17, ci sarà alla sera la illuminazione architettonica con palloncini di vetro del Viale Garibaldi e delle fondamente adiacenti e un concerto bandistico.

Al lunedì seguente sarà ripetuta la illuminazione del Viale Garibaldi; sarà dato dalla Banda fascista un interessante concerto e ci sarà la tradizionale fiaccolata che percorrerà le vie principali del paese: dopo la quale verranno estratti dalla terrazza della casa Barovier i premi ai soci delle feste muranesi.

Pure domenica alle ore 18 avrà luogo la solenne processione del Sangue Prezioso che attraverserà le vie della parrocchia di San Pietro.

Dalla Banda fascista di Murano «Francesco Baracca» saranno dati in Viale Garibaldi durante i festeggiamenti popolari i seguenti concerti:

Programma di oggi:

1. Marcia; 2. Suppè «Cavalleria leggera» Sinfonia; 3. Verdi «Rigoletto» Duetto; 4. Donizetti «Favorita» Fantasia; 5. Donizetti «Lucia» Fantasia; 6. Floto «Marta» Romanza; 7. Marcia.

Programma di domani:

1. Marcia; 2. Verdi «Nabucco» Sinfonia; 3. Verdi «Ernani» Finale atto III; 4. Donizetti «Lucrezia Borgia» Fantasia atto III.

600 lavoratori milanesi partiti per le ferie in Germania

MILANO, 1

Con treno speciale, le cui dieci vetture erano adornate di striscie di evviva al Duce e a Hitler e dei ritratti dei due Condottieri, sono partiti per le ferie in Germania 600 fra operai e impiegati dei sindacati dell'industria milanesi accompagnati dai dirigenti. Il convoglio si è mosso alle ore 15 fra le festose acclamazioni dei partenti diretto a Vienna.

La diminuzione del prezzo delle lane da materasso

ROMA, 1

In applicazione delle direttive del Regime in materia di perequazione e stabilizzazione dei prezzi, e al fine di agevolare il consumo delle lane da materasso, specie da parte delle famiglie meno abbienti, il Ministero per l'agricoltura e le foreste, tenuto conto delle richieste delle categorie interessate e d'accordo con la commissione nazionale ammassi lana, ha con sua recente circolare diminuito sensibilmente (con una media del 12 per cento) i prezzi di vendita delle lane da materasso degli ammassi, a far tempo dal 1.o giugno 1939. Restano inalterati i prezzi che gli ammassi devono corrispondere ai conferenti (produttori) e la differenza tra i due prezzi viene saldata con le economie realizzate dalla commissione nazionale sul le spese di ammasso.

Il benefico provvedimento del Ministero offre agli armentari una nuova prova del riconoscimento da parte del Governo fascista della loro fatica, e nel tempo stesso tiene conto delle esigenze dei consumatori appartenenti alle più modeste classi sociali.

Oltre 200 mila mondine occupate nei lavori in risaia

La vasta organizzazione assistenziale predisposta in attuazione delle direttive del Duce

ROMA, 1

Nelle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli si sono iniziati e proseguono con intenso ritmo i lavori di monda e di trapianto del riso. Dalle segnalazioni pervenute dai diversi centri alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la quale, in attuazione delle disposizioni legislative emanate su la disciplina della domanda e della offerta di lavoro, ha assunto quest'anno anche le funzioni del collocamento della mano d'opera, risulta che oltre 200 mila mondine, tra locali e forestieri, partecipano attualmente ai lavori in risaia.

Per provvedere alle esigenze e ai bisogni connessi al collocamento, al trasferimento e alla distribuzione delle zone interessate di questa imponente massa di mano d'opera, è stata predisposta una vasta e perfetta organizzazione assistenziale alla quale il Duce ha assegnato, come è noto, un contributo di 100 mila lire.

Curata dalla Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, questa organizzazione si è svolta in attuazione delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito ed in piena intesa con il Ministero delle Corporazioni. I corsi di istruzione professionale, tempestivamente effettuati, hanno permesso di dotare le squadre impiegate di ottomila primemondine e cuciniere.

Il trasferimento delle provincie di emigrazione alle località di lavoro delle mondine forestiere, che quest'anno sono state circa 70 mila con un aumento di oltre seimila unità rispetto al 1938, è stato compiuto per mezzo di numerosissimi treni speciali. Trentatre posti perfettamente attrezzati a cura delle Unioni, sono stati larghi di assistenza e di ristoro alle mondine nel corso dei viaggi di trasferimento.

Nelle zone risicole sono altresì in pieno funzionamento gli undici posti permanenti di ristoro, di proprietà del Partito, assegnati durante la campagna di monda, alla Confederazione.

Gli spostamenti come le operazioni di collocamento della mano d'opera si sono svolti sotto il controllo dell'apposito ispettorato interprovinciale confederale istituito a Milano. Mentre si è provveduto alla concessione di un premio demografico di lire 200 alle mondine che, trovandosi in stato di gravidanza, non hanno potuto partecipare ai lavori di monda, non si è mancato, per mezzo dell'istituzione di asili-nido, realizzata in collaborazione con i Fasci femminili e l'Opera maternità e infanzia, di assicurare ogni più premurosa cura a circa 10 mila bambini figli di mondine forestiere.

Nel campo previdenziale meritano di essere segnalate la convenzione per la concessione gratuita a tutte le lavoratrici di una polizza assicurativa vita per un capitale di 10 mila lire per tutti i casi di morte non indennizzabili a norma delle disposizioni sugli infortuni agricoli, la distribuzione di 70 mila cappelli di paglia, la creazione di attrezzi ambulatori con personale sanitario specializzato e la distribuzione di chinico.

Accanto all'attività ricreativa ed educatrice svolta per tramite dei dopolavoro dei centri risicoli, degli autocinema sonori e del periodico « La mondina », devono infine essere ricordati i perfezionamenti apportati alle pattuizioni contrattuali. Queste prevedono il miglioramento del vitto, l'aumento, in attuazione alle trattative del Duce, delle tariffe dell'anno scorso in misura del 9 per cento e un minimo garantito di 30 giornate di lavoro.

Un accordo tra produttori e commercianti di pomodoro

ASCOLI PICENO 1

Fra l'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Ascoli Piceno e l'Unione commercianti della stessa provincia è stato stipulato un accordo economico per la regolamentazione corporativa dei rapporti di compravendita del pomodoro da esportazione. L'accordo, al quale ha dato attiva collaborazione la sezione dell'ortofrutticoltura del Consorzio fra i produttori dell'agricoltura di Ascoli Piceno, riveste particolare importanza perchè dimostra la possibilità di stabilire proficue intese fra produttori e commercianti nel delicato e difficile campo del collocamento dei prodotti ortofrutticoli. La parte sostanziale dell'accordo è costituita dal principio del controllo dei ricavi accettato dai commercianti, il che si attua in forma sistematica mediante l'istituzione, per ogni azienda commerciale, di una commissione di controllo, formata da agricoltori che cedono il loro prodotto all'azienda stessa, e mediante una commissione provinciale paritetica presieduta da un rappresentante del Prefetto nella sua veste di presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Altre disposizioni fissano il quantitativo di lavorazione, la provvigione al commerciante e gli altri eventuali elementi da detrarsi dal ricavo lordo accertato dalle anzidette commissioni, nonchè le caratteristiche del prodotto e le modalità dei pagamenti.

Il mercato mensile di bestiame a Bassano del Grappa

BASSANO, 1

Il mercato bestiame di Bassano del Gruppa, come tutti i mercati del genere della provincia di Vicenza per i ben noti motivi, è stato chiuso per un lungo periodo. Come noto l'afta epizootica è completamente scomparsa e pertanto il superiore provvedimento è stato abrogato.

Il comitato incremento mercato bestiame ha ritenuto opportuno intensificare l'attività perchè tutti i mercati mensili che avevano iniziato molto bene, siano ripresi come per il passato con premi per i gruppi più numerosi e per i migliori capi. Il prossimo mercato mensile avrà luogo il 3 agosto p.v. e si ripeterà ogni primo giovedì del mese.

I fantastici incassi della Compagnia del Canale di Suez

ROMA, 1

In seguito alla lettera che il vice presidente dell'I.R.I., Dino Bonardi, ha inviato all'ineffabile marchese de Voguè nella quale si sostiene, tra l'altro, che le tariffe del Canale potrebbero essere ridotte, con minimo sacrificio della Compagnia, almeno del 75 per cento, è interessante rilevare che gli incassi dell'amministrazione del Canale continuano a risultare fantastici.

Nel primo trimestre del corrente anno infatti, si elevarono a 2 milioni e 334.300 sterline pur essendosi registrata una diminuzione di 227 mila 500 sterline rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. I diritti di transito del tonnellaggio oltrepassarono i 2 milioni di 267.700 sterline nel primo trimestre del corrente anno e di 488.400 durante quello dell'anno precedente.

I diritti percepiti per il transito dei passeggeri risultarono rispettivamente di 32.500 e di 38.600 sterline di entrate diverse, in gran parte estranee al traffico del Canale.

Le entrate dello scorso marzo diminuirono di 90.500 sterline pur essendosi elevate a 818.800, delle quali 804.800 per i diritti di transito del tonnellaggio. Per il transito dei passeggeri si percepirono 10.600 sterline contro 13.000 nel marzo dello scorso anno. I passeggeri transitati nel Canale durante il primo trimestre del corrente anno ascesero a 121.190, dei quali 36.204 militari. Nei passeggeri civili sono inclusi anche 9.332 pellegrini diretti o provenienti dai Luoghi Santi.

Il commercio estero egiziano e la partecipazione dell'Italia

ROMA, 1

Secondo recenti rilevazioni statistiche, la bilancia commerciale egiziana, contrariamente agli anni precedenti, ha nello scorso anno registrato un saldo passivo di oltre 6,8 milioni di lire egiziane. Nel 1938 l'Egitto ha importato dall'Italia merci per un valore di oltre 3 milioni di Leg. ed ha esportato verso il nostro mercato per oltre 1,7 milioni.

Nelle due correnti di traffico la misura della nostra partecipazione percentuale è risultata superiore all'8 per cento, grazie agli sforzi incessanti compiuti dai nostri industriali per conservare sul mercato egiziano le posizioni riconquistate nel corso degli ultimi anni.

Una collisione aerea nei pressi di Viterbo

ROMA, 1

Il giorno 30 corr. due apparecchi trimotori, pilotati rispettivamente dal tenente colonnello Fronticelli Mario e capitano Pastore Arturo e dai sottotenenti Ceccioni Armando e Marchesi Carlo, durante una normale esercitazione di volo, poco dopo il decollo venivano a collisione e precipitavano nei pressi di Viterbo.

A bordo degli apparecchi si trovavano pure il sergente maggiore Carbone Sesto, il sergente maggiore Pierdominici Nando, l'aviere scelto Conca Amedea, lo aviere scelto Mazzanti Pietro e l'aviere scelto Barbera Mario.

I componenti gli equipaggi, che data la bassa quota non hanno potuto far uso del paracadute, sono deceduti. (*Stefani*).

Un gruppo di industriali tedeschi visita la zona dell'E. 42

ROMA, 1

Un gruppo di industriali tedeschi del cemento, associati al Deutscherbeton Verein, guidati dall'architetto Erich Cornemann, direttore dell'associazione stessa, hanno visitato la zona dell'E. 42. Essi si sono particolarmente soffermati ad osservare i lavori del palazzo della civiltà italiana, ammirando l'imponenza delle arcate romane ed i sistemi della tecnica costruttiva del grandioso edificio. Gli ospiti si sono quindi recati al villaggio operaio, interessandosi vivamente dell'organizzazione della vita operaia dell'E. 42 e del funzionamento del villaggio, che è stato giudicato perfetto.

La promozione del gen. Ferrero

ROMA, 1

Il generale Carlo Ferrero è stato promosso per meriti eccezionali al grado di generale di divisione. Il camerata Ferrero, che ricopre attualmente la carica di ispettore capo leva e truppa al Ministero della Guerra, è un valoroso ufficiale. Alpino in guerra e in pace, dotto studioso di cose militari, è ben meritevole quindi della promozione per meriti eccezionali.

La vittoria delle acque sulla Quarta sponda

ROMA, 1

I giornali francesi non hanno mancato neppure quest'anno di inscenare la consueta speculazione sul raccolto del grano che invece, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, è previsto in quantità soddisfacente, e i diffamatori non risparmiano nemmeno il raccolto della Libia. Proprio nei giorni scorsi l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » dava notizie precise in merito al raccolto libico, notizie che oggi possono essere confermate: anche in Libia gli agricoltori hanno potuto ottimamente superare le condizioni stagionali grazie alle nuove sistemazioni e sopratutto alle irrigazioni rese possibili dalle provvidenze del Governo fascista. La risoluzione del problema dell'acqua rientrava nel grandioso piano apprestato dal Maresciallo Balbo in vista della migrazione dei « Ventimila ». In moltissime zone sono state create delle fitte costellazioni di pozzi e di sorgenti costruiti ex-novo o rifatti con sistemi permanenti.

Un rapido elenco costituisce la migliore documentazione di quanto è stato fatto: nel Fezzan sono stati costruiti oltre 50 pozzi e quasi altrettanti venivano ripuliti e rifatti onde assicurare il flusso delle acque. A Cufra sono stati scavati 8 pozzi nuovi e tre sono stati riattivati. In totale nel Sahara italiano venivano costruiti 205 pozzi, 29 sorgenti, 36 cisterne oltre a 5 pozzi con aero motore e un pozzo artesiano profondo 430 metri che getta 70 metri cubi d'acqua all'ora. Nella provincia di Derna, da Apollonia a Porto Bardia, dalle zone più sitibonde come la Marmarica fino ai margini del deserto, con lavoro incessante e pieno di difficoltà, si è raccolta l'acqua di sorgente e di precipitazione, disciplinandola in grandi cisterne per impedirne la dispersione: in 4 anni di lavoro si sono costruite 113 cisterne, 130 abbeveratoi, 19 pozzi e 39 sorgenti.

In provincia di Bengasi si è provveduto a fornire prima di pozzi e cisterne le zone che davano origine a continue transumanze di bestiame: sono sorte ben 200 cisterne che sono oggetto di benedizione e di conforto per tutte le popolazioni che vivono ai margini del Gebel e nelle zone già sitibonde del sud Bengasini.

In provincia di Misurata, una volta ritenuta in gran parte priva di acque sotterranee, venivano costruiti e rifatti ben 175 pozzi, 43 cisterne e circa 300 abbeveratoi: fra l'altro si ricostruivano le grandi cisterne romane di Tininai che servivano alle legioni romane di guarnigione ai margini del deserto. In provincia di Tripoli sono stati costruiti o rinnovati 104 pozzi con 10 sorgenti di grande importanza e oltre 250 abbeveratoi.

Il bilancio finale (non definitivo perchè i lavori continuano ancora) offre delle cifre superbe. In totale fra pozzi, cisterne, sorgenti ed abbeveratoi sono state costruite 2.300 opere oggi in piena attività. In questo calcolo non sono compresi i pozzi artesiani costruiti o in via di allestimento sulla fascia costiera destinati alla grande colonizzazione demografica.

L'approvvigionamento idrico di Gimma

GIMMA, 1

Il comandante del Genio militare ha tenuto una conferenza illustrativa dell'approvvigionamento idrico di Gimma. Egli ha illustrato lo studio per il nuovo acquedotto del capoluogo in costruzione su progetto del Genio militare, ponendo anzitutto in evidenza i motivi, che hanno indotto gli organi tecnici a non abbandonare la zona prescelta fin dal 1936 dallo stesso Genio militare per un primo sfruttamento idrico.

Le osservazioni condotte per oltre due anni, specie nei periodi magra hanno avvalorato la prima ipotesi sulla possibilità di captazione della falda prescelta. Le sorgenti integrate da un adeguato volume di acque previamente potabilizzate del fiume Aueto consentono di fornire 200 litri di acqua al giorno per persona all'attuale popolazione di Gimma.

Il comandante del Genio ha illustrato poi le ragioni, per cui è stata scartata l'idea di un acquedotto a gravità ed ha descritto un modernissimo impianto di potabilizzazione dell'acqua basato, su un processo di ozonizzazione con un sistema autarchico per eccellenza largamente usato in Europa e recentemente sperimentato in Addis Abeba, che offre la massima assoluta sicurezza di rendere l'acqua biologicamente pura e considerabile in tutto, simile alle migliori acque sorgive.

La semplicità dell'impianto dato il volume di acqua disponibile, consente il suo funzionamento con una modesta spesa di esercizio non superiore a 50 centesimi al metro cubo di acqua.

Il commercio estero della Libia e dell'A. O. I.

ROMA, 1

Il commercio estero complessivo della Libia e dell'A. O. I. presenta nel gennaio 1939 sul gennaio 1938 una forte contrazione nelle importazioni, passate da 323 milioni di lire a 251 milioni ed un aumento nelle esportazioni, salite da 12,4 milioni di lire a 27,7 milioni di lire. Deducendo da tali cifre l'ammontare degli scambi con l'Italia e con gli altri possedimenti italiani, si nota egualmente una diminuzione delle importazioni, da 41 milioni a 28 milioni di lire ed un incremento delle esportazioni da 3 milioni a 8,5 milioni di lire.

L'odierna manifestazione dei vigili del fuoco

ROMA, 1

La manifestazione dei vigili del fuoco, che avrà luogo domani domenica 2 luglio a piazza di Siena, è stata definitivamente fissata per le ore 18.30 precise.

Carrozze ferroviarie a prova di catastrofi

BERLINO, 1

Gli abitanti della zona fra Immendingen ed Engen, nella Selva Nera, furono nei giorni scorsi testimoni di un singolare spettacolo. Una carrozza ferroviaria venne spinta sull'orlo di un burrone e precipitata già nel baratro. Essa venne poi tirata nuovamente su a mezzo di argani per essere da capo precipitata nel burrone. Il gioco fu ripetuto per cinque volte, senza che la malcapitata carrozza ferroviaria andasse in frantumi. Si trattava di un esperimento effettuato dalle Ferrovie del Reich con un nuovo tipo di carrozza per viaggiatori, costruita con materiali del tutto nuovi, la cui resistenza, come si è visto, e a prova di catastrofi. Una carrozza ferroviaria di tipo normale, invece, fatta anch'essa precipitare nel burrone, andò completamente in frantumi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	759.7	28		
Fiume	½ cop.	758.7	26	28	21
Pola	ser.	758.7	25	26	19
Trieste	½ cop.	758.0	27		
Gorizia	¾ cop.	758.4	25	28	18
Udine	½ cop.	757.8	25	30	18
Treviso	½ cop.	757.0	27	29	18
Belluno	cop.	758.5	20	24	14
Padova	½ cop.	757.5	26	30	18
Rovigo	¼ cop.	757.5	29	30	20
Vicenza	½ cop.	756.9	25	27	19
Bolzano	½ cop.	754.9	21	24	19
Trento	cop.	756.6	23	24	17
Grappa	nebb.	617.7	10	13	10
Venezia	cop.	757.0	27	20	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Belluno 19 (temp. pomeriggio), Vicenza 16 (temp. pomeriggio), Bolzano 2, Trento gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna leva ore 20.16, tramonta ore 6.18 del 3. Luna piena il 1.o, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.25 e 21.15, basse ore 3.50 e 15.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Una vasta depressione col minimo sulla Svezia meridionale si estende dal mare di Norvegia alla valle del Po. L'anticiclone delle Azzorre va espandendosi verso l'Europa centrale. Condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 20; Milano 25 e [illegible]; Sanremo 27 e 19; Bolzano 24 e [illegible]; Firenze 28 e 17; Rimini 31 e [illegible]; Ancona 27 e 23; Napoli 31 e [illegible]; Foggia 33 e 21; Bari 28 e 20; Lecce 33 e 19; Taranto 29 e 21; Messina 28 e 21; Palermo 28 e 16; Catania 30 e 19; Cagliari 31 e 19; Sassari 31 e 19; Tripoli 25 e 18; Rodi 27 e 22, Lido Roma 30 e 18.

Misera fine d'un bimbo

S. DONÀ DI PIAVE, 1

Il bambino Libero Basso di anni due eludendo la vigilanza dei propri genitori, usciva dalla propria casa di abitazione e percorrendo l'argine lungo il canale di irrigazione in frazione di Palazzetto, andava a finire entro lo stesso ove periva miseramente.

Accortisi i congiunti dello stesso il cadaverino veniva pescato dal canale e portato a riva, dopo le constatazioni di legge, ne veniva ordinata la rimozione.

Rombo di motori e sfrecciare di scafi in Bacino di S. Marco

MOVIMENTATE E COMBATTUTE GARE NELLA PRIMA GIORNATA DEL GRAN PREMIO MOTONAUTICO VENEZIA

Rossi pilotando l'"Alagi„ vince la prima prova del campionato del mondo e si aggiudica la Coppa del Re Imperatore - Carlo Toselli, Renzo Romani, Antonio Passarin e Achille Castoldi vittoriosi nelle altre corse

Il Principe Umberto assisterà alle prove odierne

Il decennale delle gare internazionali motonautiche di Venezia non poteva avere un inizio migliore. Combattività, audacia, bellezza, velocità sono state le caratteristiche delle gare di ieri che hanno decretato il pieno successo di questa manifestazione.

Sul magnifico specchio d'acqua del Bacino San Marco antistante la riva dell'Impero e quella degli Schiavoni gremite da una superba folla, che si assiepava inoltre sulle capaci tribune e sulle imbarcazioni disposte lungo il circuito, tutte le competizioni hanno avuto un esito brillantissimo.

Non sono mancati i momenti drammatici, costituiti da tuffi fuori programma da parte di due motonauti, i quali però si sono salvati a nuoto: una delle imbarcazioni è colata a picco mentre l'altra non ha riportato alcun danno.

In tutte le gare che si sono corse sono state registrate 4 vittorie italiane e i motonauti tedeschi e svizzeri hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità indiscussa degli italiani. Solamente lo svizzero Schiller, il quale era in ottima posizione nella gara dei fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.) all'inizio del settimo giro finiva in acqua venendo così tolto dalla gara, quando la sua corsa pareva dovesse condurlo alla vittoria.

Una certa delusione ha lasciato il tedesco Robert Richter, che nonostante disponesse della famosa imbarcazione del francese Dupuy, che tanto successo aveva riportato in passato a Venezia è riuscito a piazzarsi soltanto al terzo posto.

Nella gara riservata ai motoscafi da corsa 12 litri valevole quale prima prova dei campionati mondiali, e in cui è in palio la coppa del Re Imperatore, la contesa si è polarizzata in un duello tra l'*Alagi* di Theo Rossi di Montelera e l'*Asso* di Guido Cattaneo, poichè il tedesco Mayenburg col suo *Mathea III*, all'inizio del 6.o giro trovandosi già con un notevole distacco dagli italiani, per noie al motore, abbandonava il circuito. La corsa era quindi proseguita fra i due scafi di Baglietto che hanno proceduto per tutti i 24 giri quasi sempre appaiati. Rossi pilotando l'*Alagi* concludeva vittorioso con due barche di vantaggio sull'*Asso* di Cattaneo.

Il giro più veloce è stato quello di Cattaneo, che nel 24 giro ha impiegato a compiere il circuito di chilometri 3, 1'52", alla media di 96,429.

Così il valoroso motonauta piemontese s'è aggiudicato l'ambitissimo trofeo del Sovrano e si è assicurato la vittoria della prima prova del campionato mondiale, del quale è detentore lo stesso Rossi. Le altre due prove si svolgeranno entro l'anno in America.

Una interessante corsa è stata quella riservata ai fuoribordo della classe A, nella quale il vincitore Carlo Toselli, nonostante fosse minacciato da Irma Lucchini riusciva nel finale a conquistare un così netto vantaggio da non far più dubitare della sua vittoria. La Lucchini invece è stata a sua volta tallonata da Osculati, il quale però non è riuscito a sorpassarla così da dover accontentarsi del terzo posto, dopo l'ardita e coraggiosa motonauta milanese.

L'ultima gara della giornata ha visto in lizza i motoscafi da corsa 400 e 800 chilogrammi. Passarin, partito in ritardo, è passato quasi subito al comando della gara vincendola da dominatore, realizzando una media oraria notevole cioè quella di m. 68,917 e compiendo il giro più veloce alla media di 80.178. E' stato in questa competizione che lo scafo di Rusconi Clerici dinanzi ai Giardini, rimaneva sulla scia di Passarin, e dopo aver fatto due salti sulla onda piombava sull'acqua squarciandosi nel fondo. In tale frangente il motonauta guadagnava a nuoto la Riva dell'Impero, mentre il motoscafo, proprio nell'atto di essere rimorchiato, colava a picco ad una profondità di una diecina di metri

Nella classe 400 chilogrammi la vittoria ha arriso ad Achille Castoldi.

Le gare hanno dato nel loro complesso ottimi risultati, specie per quanto riguarda i fuori bordo da corsa della classe A, in cui il Toselli abbassava con la sua media di 54.813 il primato precedente di Carlo Borghesio ottenuto nel 1932 alla media di 54.241 Il Toselli migliorava inoltre la media sul giro più veloce portandola da 55.172 a 56.693.

Il campo di gara si è rivelato ancora una volta ottimo sotto tutti i riguardi sia per visibilità dei segnali che delimitavano i circuiti, sia per la disciplina ottenuta in ogni servizio; mentre a rendere più brillante lo svolgimento delle varie corse hanno contribuito le condizioni nel complesso tranquille dell'acqua.

Mentre la prima giornata si è conclusa con l'aggiudicazione della Coppa del Re Imperatore, oggi l'interesse delle gare sarà volto alla seconda Coppa del Duce nel Gran Premio Motonautico Venezia, riservata ai motoscafi da corsa di 800 e 1200 chilogrammi e alla seconda e ultima prova per la Coppa Principe di Piemonte, alla quale assisterà l'Augusto Donatore dell'ambito trofeo, che giungerà a Venezia nella mattinata da Firenze.

Fra le autorità vi erano S. E. il Prefetto senatore Catalano, il Podestà conte Giovanni Marcello, il generale Gelich, il vice podestà comandante Leone Rocca, presidente del Circolo Motonautico di Venezia, il presidente della Federazione motonautica conte de Sangro di Buccino, il capitano di vascello Grillo comandante della Base navale, il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di combattimento cav. Olivetti, il presidente della Associazione motonautica di Milano, dirigenti e preposti dei circoli e delle associazioni motonautiche di Venezia, di Milano e Cremona, che hanno inviato alle gare motonautiche il maggior lotto di concorrenti ed ancora uno stuolo di ufficiali superiori della Marina e delle altre forze armate del Presidio.

Una diecina di minuti prima dell'inizio dal cannoncino posto su un'imbarcazione dinanzi al traguardo vengono sparati tre colpi, con i quali viene dato il via al decimo concorso motonautico internazionale intitolato Gran Premio Motonautico Venezia. Successivamente dall'altoparlante vengono diffuse le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza, ascoltate dal pubblico in piedi che alla fine applaude calorosamente. Sugli alti pennoni garriscono al sole, agitate dalla brezza marina le bandiere dell'Italia, della Germania e della Svizzera, cioè di quelle nazioni che hanno dei rappresentanti nella competizione.

S'incomincia con la gara riservata ai fuoribordo da corsa della classe A (250 cmc), chiamati le piccole motociclette dell'acqua, che danno vita ad una contesa movimentatissima. Appena trascorso l'ultimo secondo e sparato il colpo di cannone, otto piccoli scafi si lanciano sulla pista acquea sollevando delle scie spumeggianti. Carlo Toselli è in testa seguito da Samuele Silvani, da Irma Luchini, da Emilio Osculati, da Nino Festa, da Carlo Toselli, mentre Nebuloni e Ceccato partono con forte ritardo. Toselli conduce al comando, tallonato da Irma Luchini, la quale vuol prendersi la rivincita della sfortunata gara dell'anno scorso. La Lucchini insiste nella sua minaccia a Toselli, ma questi non si lascia sorprendere e conduce in modo mirabile conquistando sempre nuovo vantaggio, mentre la valorosa motonauta milanese viene a sua volta inseguita da Osculati, che segue ad otto secondi. Toselli fila ormai verso il traguardo finale e solo quello che è accaduto alla Lucchini lo scorso anno, cioè l'arresto del motore, potrebbe togliergli la vittoria. La Lucchini intanto deve stare molto attenta da Osculati, che si fa sempre più minaccioso, ma che si dovrà accontentare del terzo posto.

E' la volta ora dei bolidi. L'*Asso* di Guido Cattaneo, l'*Alagi* di Teo Rossi ed il *Mathea III* del tedesco Mayenburg prendono il via. Il *Mathea* è in testa ma all'imbocco del canale dell'Orfanello è superato dall'*Alagi* e dall'*Asso*, i quali proseguono indisturbati per tutti i 24 giri, quasi di conserva, compiendo una gara magnifica, mentre il bianco scafo di Mayenburg si ritira all'inizio del sesto giro per noie al motore.

La vittoria di Rossi viene salutata da calorosi applausi.

La gara per i fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc) risulta la più affollata, i partenti sono difatti dodici. Renzo Romani prende la testa, ma lo svizzero Paul Schiller ben presto lo sorpassa e conduce a gran velocità, seguito da Piero Morosi, mentre Renzo Romani subisce ritardo. All'inizio del settimo giro allo svizzero Paul Schiller capita l'incidente già descritto ed allora Renzo Romani, che si era nel frattempo avvantaggiato rimane al primo posto. Lo segue a breve distanza il fratello Augusto, mentre delude un poco il tedesco Richter, non s'é reso mai pericoloso. Un bel finale ha compiuto Scalera, che in ritardo di un giro ha saputo colmare il distacco classificandosi al quarto porto.

La corsa riservata ai motoscafi da corsa 400 kg. e 800 kg. allinea alla partenza Franco Venturi, Achille Castoldi, Giulio Clerici Rusconi, Antonio Passarin e Piero Cutolo. Rusconi compie il primo giro al comando, ma dinanzi al traguardo Passarin lo sorpassa. Il motonauta milanese fila veloce e aumenta sempre più il vantaggio, mentre Rusconi lo segue a distanza. Passarin riesce all'ottavo giro a doppiare dinanzi alla Riva dell'Impero Rusconi, al quale, rimanendo nella scia del più veloce motoscafo, accade l'incidente già narrato. Mentre Passarin taglia il traguardo vittorioso nella sua categoria, Castoldi vince in quella dei motoscafi 400 kg. Passarin riscuote larga messe di applausi e quindi il pubblico sfolla mentre dall'altoparlante si diffondono ancora una volta le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

La classifiche

Fuoribordo da corsa classe A (250 cmc). Circuito di km. 2, giri 9, km. 18. La prova per la coppa Francesco de Lazara. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Cassa di Risparmio al primo classificato.

Classifica: 1. Toselli Carlo su Riva-Laros (M. A. Milano) in 19'42"2 alla media di km. 54,813; 2. Luchini Irma su Riva-Johnson (M.A. Milano) in 21'1"4; 3. Osculati Emilio su Riva-Johnson (M. A. Cremona) in 21'12"; 4. Toselli Francesco su Riva-Laros (M. A. Milano) in 23' 32"1; 5. Alquati Gino su Riva-Johnson (G. M. Paglia Bergamo) in 24' 11"2.

Il giro più veloce della gara è stato compiuto dal n. 5 (Toselli Carlo, ottavo giro) in 2'7" alla media di 56,693.

Motoscafi da corsa 1200 kg. e 12 litri. Circuito di km. 3, giri 24, km. 72. Prima prova per la coppa Principe di Piemonte. Per i dodici litri la gara è valevole per il campionato mondiale. Coppa del Re Imperatore (trasmissibile) al primo classificato nel campionato mondiale 12 litri.

Classifica: 1. Rossi Teo (Alagi) su Baglietto-Isotta Fraschini (S. M. Milizia) in 51'21"1 alla media di km. 84,123; 2. Cattaneo Guido (Asso B.R.) su Baglietto-Isotta Fraschini (S. M. Milizia) in 51'21"3 alla media di 84,112.

Il giro più veloce è stato il 24.o di Cattaneo Guido in 1'52" alla media di 96,429. Il giro più veloce di Rossi Teo è stato il 23.o in 1'53" e 4 quinti alla media di 94,903.

Fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.). Circuito di km. 2, giri 15 km. 30. Prima prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Lega Navale al primo classificato nel campionato nazionale.

Classifica: 1. Romani Renzo su Riva-Soriano (M. A. Cremona) in 26'49"3 alla media di 67,097; 2. Romani Augusto su Riva-Soriano (M. A. Cremona) in 26'55"; 3. Richter Robert su Dupuy-Dupuy (Germania) in 27'27"4; 4. Scalera Scaligero su Riva-Evinrude (A. M. Partenopea) in 28'10"2; 5. Officio Attilio su Vidoli-Laros (M. A. Cremona) in 28' e 40".

Il giro più veloce è stato il settimo del n. 8 (Romani Renzo) in 1'31"3 alla media di 78,603.

Motoscafi da corsa 400 kg. e 800 kg. Circuito di km. 2 giri 15, km. 30. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Per i 400 kg. la gara è valevole quale prima prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale prima prova per la coppa Duca di Genova. Coppa C.I.G.A. al primo nel campionato nazionale dei 400 kg. Coppa Dopolavoro commercianti al primo nel campionato nazionale 800 kg.

Classifica - Classe 400 kg.: 1. Castoldi Achille su Picchiotti-Alfa Corse 1500 (M. A. Milano) in 27'46" alla media di 64,826.

Classe 800 kg.: 1. Passarin Antonio su Passarin-Alfa Corse 3300 (M. A Milano) in 24'1"3 alla media di 68,917.

Il giro più veloce della gara è stato il secondo del n. 46 (classe 800 kg.) in 1'29"4 alla media di 80,178.

Il giro più veloce della classe 400 kg. è stato il secondo del n. 34 in 1'30"1 alla media di 79,823.

Il programma odierno

Ore 16.30: *Fuoribordo da corsa classe A* (250 cmc.). Circuito di 2 km., giri 5, km. 10. Tempo massimo 3' dopo il primo arrivato. Seconda prova per la coppa Francesco de Lazara.

Ore 16.55: *Fuoribordo da corsa classe C* (500 cmc). Circuito di km. 2, giri 12, km. 24. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale. Coppa Corrado dal Pozzo (trasmissibile) al primo classificato. Coppa A.C.N.I.L. al primo classificato. Dono del Provveditorato al Porto al primo classificato nel campionato nazionale.

Ore 17.35: *II Coppa del Duce Gran Premio Motonautico Venezia.* Motoscafi da corsa 800 kg., 1200 kg. e 12 litri. Circuito di km. 3, giri 10, km. 30. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato d'ogni classe. Per i concorrenti italiani nei 1200 kg. la gara è valevole per il campionato nazionale. Per i 1200 kg. e 12 litri la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Principe di Piemonte. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Duca di Genova. II Coppa del Duce (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa S.A.D.E. al primo classificato nel campionato nazionale 1200 kg.

Ore 18.05: *Gran Premio Misurata.* Motoscafi da corsa 400 kg. e fuoribordo da corsa classe X (1000 cmc.). Circuito di km. 2, giri 10, km. 20. Tempo massimo 5' dopo il primo arrivato. Per i 400 kg. la gara è valevole quale seconda prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per la classe X la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Coppa Misurata (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa R. F.I.M. al primo dei 400 kg. Coppa Lloyd Triestino al primo della classe X.

L'elenco degli iscritti

Fuoribordo da corsa classe A: 1. Alquati Gino (Johnson-Riva); 2. Festa Nino (Johnson-X); 3. Osculati Emilio (Johnson-Riva); 4. Toselli Francesco (Laros-Riva); 5. Toselli Carlo (Laros-Riva); 6. Ceccato Antonio (Johnson-Carlini); 7. Gilardoni Rino (Laros-Riva); 8 Ronchi Cornelio (Lookwood-Riva); 9. Silvani Emanuele (Bohnson-Riva); 10. Zanetti Stefano (Johnson-Riva); 12. Luchini Irma (Johnson-Riva; 14.

Fuoribordo da corsa classe C: 1. Guerini Giuseppe (Johnson - Riva); 2. Festa Nino (Evinrude-Carlini); 4. Morosi Marcello (Evinrude-Riva); 5. Osculati Emilio (Elto-Riva); 6. Caccia Cacciangiacomo (Laros-Riva); 7. Muller Gerhard (X-Jacoby); 8. Pallavidino Giuseppe (Elto-Wagner), 9. Martinengo Franco (Elto-Riva); 10. Officio Attilio (Laros-Riva); 11. Silvani Samuele (Johnson-Century); 12. Fiorio Sandro (Johnson-Riva); 14. Nebuloni Adelson (Evinrude-Riva); 15. Scalera Scaligero (Evinrude-Riva); 16. Sabatucci Arcangelo (Evinrude-Riva); 18. Mora Paolo (Elto-Riva); 19. Luchini Irma (Elto-Riva); 20. Giusto Luigi (Johnson-Baglietto).

Fuoribordo da corsa classe X: 1. Casalini Carlo (Soriano-Soriano); 2. Morosi Piero (Evinrude-Carlini); 3. Vendramin Aldo (Elto-Vendramin); 4 Richter Robert (Dupuy-Dupuy); 5. Richter Uli (Evinrude-Ernst); 6. Schiller Paul (Soriano-Portier); 7. Romani Augusto (Soriano-Riva); 8. Romani Renzo (Soriano - Riva); 9. Officio Attilio (Laros - Vidoli); 10. Scalera Scaligero (Evinrude-Riva); 11. Mora Paolo (Laros-Riva); 12. Monaco Clenere (Laros-Carlini).

Motoscafi da corsa kg. 400: 31. Venturi Franco (B.P.M.-Vidoli); 32. Castoldi Achille (Alfa Corse - Picchiotti); 34. Rusconi Clerici Giulio (B.P.M.-Vidoli); 35. Toselli Carlo (B.P.M.-Riva); 36. Villa Luigi (Villa Speciale-Riva).

Motoscafi da corsa kg. 800: 46. Passarin Antonio (Alfa Corse-Passarin); 48. Castiglioni Arnaldo (Alfa Corse-Ventnor); 49. Cutolo Piero (B.P.M.-Partenone).

Motoscafi da corsa kg. 1200 e 12 litri: 1. *Mathea III* von Mayenburg Christoph (B.M.W. - Hellmuth Fagmann); 2. *Asso B.R.* Cattaneo Guido (Isotta Fraschini-Baglietto Cattaneo); 3. *Aradam* (Isotta Fraschini-Baglietto Cattaneo); 4. *Alagi* Rossi Teo (Isotta Fraschini-Baglietto Cattaneo).

La premiazione

La premiazione dei concorrenti avrà luogo questa sera alle ore 22 nelle sale del Casino Municipale.

Per l'acquisto dei biglietti

I biglietti per le tribune sono in vendita da questa mattina all'apposito botteghino sotto le Procuratie Vecchie in piazza S. Marco e a quello presso il Ponte della Paglia.

Appositi chioschi tanto nel pomeriggio di oggi che nel pomeriggio di domani domenica, situati sulla Riva degli Schiavoni (ai Forni), in fondamenta dell'Arsenale, in via Garibaldi, ai Giardini pubblici e a S. Elena, venderanno i biglietti di ingresso ed eventualmente quelli delle tribune che non fossero stati venduti al botteghino sotto le Procuratie.

I prezzi dei biglietti sono stati così stabiliti: ingresso indistintamente L. 3. Tribune: sabato L. 4, domenica L. 7.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che per ordine dell'autorità portuale, oggi, in cui si disputeranno nel bacino di S. Marco le gare per il « Gran Premio Motonautico Venezia », verranno attuate le seguenti limitazioni e sospensioni dei servizi aziendali:

Dalle ore 14.30 al termine delle gare (ore 18.45 circa) sospensione dell'approdo ai Giardini. Dalle ore 16 alle 18.45 circa sospensione anche dell'approdo Arsenale. Dalle ore 17.20 alle ore 18.10 sospensione di tutti i servizi da S. Zaccaria al Lido e viceversa (linea diretta, vaporetti Canal Grande, motoscafi per S. M. Elisabetta e Casino municipale, linea S. Nicolò di Lido e linea Quattro Fontane)

ATLETICA

Gli italiani in vantaggio sugli ungheresi nella I giornata

Primato battuto da Romeo

TORINO, 1

La prima giornata dell'incontro atletico Italia-Ungheria si è risolta a favore dei nostri atleti, che nelle corse hanno ottenuto un'assoluta supremazia sui magiari. Fra l'altro si deve registrare un nuovo primato italiano nel salto con l'asta stabilito da Romeo con metri 4.10, mentre Lanzi ha uguagliato il primato sui 400 metri con 47"2. Delle sette gare in programma, gli ospiti hanno ottenuto la vittoria nella corsa dei 5000 metri e nel lancio del giavellotto.

Dopo la prima giornata l'Italia conduce con 45 punti contro 32 dell'Ungheria.

PALLANUOTO

Triestina - Dop. Fer. Venezia 6-0

TRIESTE, 1

La Triestina di Nuoto ha superato con una certa facilità la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia nel primo incontro di pallanuoto valevole per il campionato di divisione nazionale serie B. Meglio affiatati della squadra ospite, i triestini hanno segnato tre punti per tempo con De Veglia (2) e Bachi nel primo tempo e con De Veglia, Bachi e Toribolo nella ripresa. Dei veneziani, che sono apparsi ancora poco preparati, hanno lasciato buona impressione il portiere Menegatto e l'attaccante Zennaro. Arbitro Niola.

Triestina Nuoto: Fuga, Toribolo, Zeller, Bonetti, De Veglia, Bachi, Vesen. — *Dopol. Ferrov. Venezia*: Menegatto, Back, De Sanzuane, Festa, Camurri, Zotta e Zennaro.

PUGILATO

I semifinalisti del campionato della Gil ad Ancona

ANCONA, 1

Da due giorni si svolgono in Ancona i campionati nazionali di pugilato della Gil, presenti 168 atleti rappresentanti 60 comandi federali. Alle eliminatorie, agli ottavi di finale ed ai quarti di finale hanno fatto seguito nel pomeriggio di oggi le semifinali che hanno dato i seguenti vincitori, i quali domani disputeranno le finali:

Pesi mosca: Macioccu (Sassari), Ringozzi (Parma), per quest'ultimo è in corso un reclamo del comando federale di Ancona. Pesi gallo: Incantalupi (Brindisi), Cacciatori (Ascoli Piceno). Pesi piuma: Loi (Cagliari), Morici (Napoli). Pesi leggeri: Galileo (Perugia), Natali (Palermo). Pesi medioleggeri: Maffezzoni (Bergamo), Martignoni (Milano). Pesi medi: Poracchio (Roma), Pozzato (Trieste). Pesi mediomassimi: Martin (Treviso), Razza (Piacenza). Pesi massimi: Ramacciotti (Modena), Ferrendo (Genova), quest'ultimo per abbandono alla seconda ripresa.

Jack Dempsey migliora

NEW YORK, 1

S'è diffusa inattesa la notizia che l'ex-campione mondiale di pugilato Jack Dempsey, è in pericolo di vita

Sofferente da tempo agli intestini egli si era sempre trascurato, e soltanto in questi ultimi tempi, quando il male lo tormentava ormai ogni giorno, si era deciso a curarsi.

Martedì sera le sue condizioni si aggravarono improvvisamente, e andarono sempre peggiorando, finchè giovedì mattina dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale per essere operato.

Le condizioni di Dempsey erano però già così gravi, che nonostante l'intervento operatorio i medici disperano di poterlo salvare.

Nella camera dell'ex campione sono la moglie e i tre bambini. Si attende l'arrivo della madre, che è partita da Hollywood in aeroplano Benchè ottantenne, la madre di Dempsey ha voluto tentare il viaggio in volo, pur di arrivare in tempo a riabbracciare il figlio.

I più grandi campioni di pugilato hanno chiesto continuamente notizie del campione, ed il presidente Roosevelt è tenuto al corrente del decorso della malattia.

Le ultime notizie giunte affermano che le condizioni di Jack Dempsey migliorano. Il bollettino medico odierno dice che l'ex campione del mondo ha trascorso una notte tranquilla e il suo stato generale è soddisfacente.

Italia batte Belgio nell'incontro di Trieste

TRIESTE, 1

Al Castello di San Giusto, alla presenza di oltre diecimila spettatori, si è svolto stasera l'incontro di pugilato tra le squadre rappresentative dell'Italia e del Belgio. L'incontro, comprendente otto combattimenti, riusciti tutti assai interessanti per l'impegno degli atleti, ha visto la vittoria della squadra azzurra, che si è aggiudicata sei delle otto gare. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Paesani (Italia) batte Engelen (Belgio) ai punti. Pesi gallo: Sergo (Italia) batte Braedt (Belgio) ai punti. Pesi piuma: Bonetti (Italia) batte Genot (Belgio) ai punti. Pesi leggeri: Peire (Italia) batte Jacobs (Belgio) per arresto del combattimento alla prima ripresa. Pesi medioleggeri: Biron (Belgio) batte Biamini (Italia) ai punti. Pesi medi Bonadio (Italia) batte Carabin (Belgio) ai punti. Pesi medio-massimi: Musina (Italia) batte Robensyn (Belgio) ai punti. Pesi massimi: Lazzari (Italia) e Bovoy (Belgio) nullo. Arbitro Ritzi, svizzero; giudici: Cardo (Italia) e De Munter (Belgio).

COPPA EUROPA

Ferencvaros-Sparta 2-0

PRAGA, 1

La partita per i quarti di finale della Coppa Europa si è conclusa con il seguente risultato: Ferencvaros batte Sparta 2-0.

Provvedimenti per la vigilanza nella produzione del latte

ROMA, 1

Il Ministero dell'Interno ha avuto occasione di rilevare che non sempre il latte posto in vendita per uso alimentare corrisponde nei riguardi dela sua composizione, alle caratteristiche di quello della zona di produzione, specie per quanto riguarda la percentuale dei grassi.

Ora risulta che con riferimento alle prescrizioni contenute negli art. 15 e 16 del vigente regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, nell'intendimento di accertare se tali differenze siano da attribuirsi ad eventuali manipolazioni fatte a scopo di lucro, che ne diminuirebbero il naturale valore nutritivo, i Podestà sono stati invitati a voler richiamare sull'argomento l'attenzione degli uffici sanitari, disponendo per una assidue vigilanza sul latte destinato al consumo diretto, specie per quello proveniente da altri Comuni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Psicosi di guerra in Francia

Il vivo allarme delle popolazioni - Bonnet conferisce con l'ambasciatore tedesco - Disappunto per lo scacco di Roosevelt

PARIGI, 1

Il Ministro degli affari esteri, Bonnet, dopo l'ambasciatore di Polonia, ha ricevuto stasera il conte Von Welczeck, ambasciatore di Germania, sir Eric Phipps, ambasciatore di Gran Bretagna, e London, ministro dei Paesi Bassi. Sul colloquio con l'ambasciatore di Germania si assicura che esso si è svolto sugli avvenimenti in corso e che, dato che Von Welczeck è di ritorno da Berlino, ove si era trattenuto alcune settimane, egli ha potuto comunicare al Ministro degli esteri francese le ultime impressioni del Governo del Reich. Da parte sua Bonnet ha esposto la situazione francese sopratutto quale si delinea dopo il discorso di Daladier.

L'imprevisto richiamo del generale Gamelin, che dopo l'ispezione alpina sul confine italiano avrebbe dovuto iniziarne un'altra in Corsica, è oggetto di tutte le conversazioni e di tutti i timori. La campagna allarmistica, iniziatasi col discorso di Daladier, è in pieno sviluppo ed i suoi effetti sono disastrosi per la opinione pubblica. Negli ambienti finanziari si prevede per lunedì un nuovo tracollo in borsa. In tutte le famiglie si attendono richiami imminenti di nuove classi, nonostante le blande assicurazioni in senso contrario date dalle autorità.

Anche nel settore commerciale si nota un sintomatico aumento degli acquisti di generi alimentari, che vengono precipitosamente accumulati nei presunti centri di evacuazione della popolazione civile.

Il nervosismo aumenta continuamente e acquista così forme ed aspetti che lasciano perplessi sull'opportunità e l'utilità degli allarmi lanciati dai circoli responsabili e che anche oggi un ministro in carica, parlando ai giornalisti, avrebbe ribadito affermando che la situazione internazionale presenta aspetti gravi e pericolosi.

Il *Journal* pubblica un allarmante articolo sull'atteggiamento degli Stati Uniti che, con l'ultimo voto della Camera dei rappresentanti hanno dimostrato l'intenzione di osservare una neutralità assoluta in una futura guerra europea. Pur rilevando che la partita non è ancora definitivamente perduta, data la tenacia del Presidente Roosevelt e di molti altri fautori che militano a favore della Francia e dell'Inghilterra, il giornale non nasconde la impressione profonda prodotta sull'opinione francese, che ne ha avuto una profonda delusione e notevole timore perchè il voto della Camera americana assume l'aspetto di una vittoria del partito politico americano partigiano dell'isolamento. Il giornale si domanda con angoscia se gli Stati Uniti stanno per abbandonare le democrazie europee.

Delusione a Londra

perchè a Mosca non si conclude

LONDRA, 1

La *Reuter* rileva che negli ambienti ufficiali londinesi si sperava che nell'incontro odierno fra i negoziatori anglo-francesi a Mosca e i rappresentanti sovietici sarebbero state concluse le trattative.

« Malgrado la nuova delusione, la situazione non va presa troppo sul tragico — continua l'agenzia — e il fatto che Molotof abbia promesso di sottoporre le proposte all'esame del suo Governo, deve essere considerato come un passo in avanti. Le ultime proposte franco-inglesi, incontrano quasi completamente le richieste sovietiche di assoluta reciprocità e quindi — conclude la *Reuter* — si spera che si tratti solamente di una difficoltà di forma.

Il Parlamento americano

contro il bellicismo di Roosevelt

WASHINGTON, 1

I giornali rilevano che la settimana si chiude per il Presidente Roosevelt con due notevoli sconfitte parlamentari. Il Senato infatti gli ha negato, malgrado il voto favorevole della Camera, la facoltà di svalutare il dollaro e la Camera ad onta di tutti gli sforzi dei partigiani di Roosevelt, ha imposto l'inserzione del progetto Bloom sulla neutralità dell'obbligo della dichiarazione di embargo per le armi e per le munizioni.

Quando si pensa, — scrivono i giornali — che la lotta era imperniata sull'embargo, che il Governo voleva escluso, appare evidente il clamoroso pronunciamento della Camera contro i tentativi per favorire in caso di guerra l'Inghilterra e Francia mettendo le fabbriche di materiale bellico americane a disposizione dei Governi di Londra e di Parigi.

Dichiarazioni di Re Carol

BUCAREST, 1

Ieri sera Re Carol ha pronunciato due discorsi politici che vengono messi in grande rilievo dalla stampa di stamane. Ricevendo le risposte dei deputati e dei senatori al discorso della Corona, Re Carol, in entrambe le occasioni ha fatto un chiaro accenno alla politica estera del suo paese, affermando che la Romania non aspira ad avere nulla di ciò che è di altri, ma che essa, essendo situata nelle sue frontiere naturali e giuste, è decisa fermamente a difendere fino all'ultima energia ciò che è suo e che costituisce il suo diritto secolare. In questi limiti, ha concluso il Sovrano romeno, la Romania è sempre disposta a collaborare al consolidamento della pace ed alla buona intesa tra i popoli ed allo sviluppo delle relazioni economiche tra i vari paesi.

Le ispezioni alla flotta sovietica

MOSCA, 1

Il commissario del popolo per la marina Kusnesoff, terminata l'ispezione alla flotta del Mar Nero, si sta recando a Leningrado per ispezionare quella del Baltico. Da Leningrado egli si recherà a Vladiwostock e nei porti artici e quindi farà un rapporto al governo.

Il commiato da Monaco

dei combattenti italiani

MONACO DI BAVIERA, 1

Stasera Monaco, che una settimana fa aveva ricevuto i 500 combattenti italiani col più vibrante entusiasmo al loro giungere in Germania, ha offerto ai camerati reduci dal loro trionfale viaggio nel Reich un degno e memorabile commiato. La serata di addio ha avuto luogo nella sala dei congressi del monumentale Museo germanico nella quale il Partito ha offerto un pranzo ad oltre mille intervenuti, seguito da scelte rappresentazioni artistiche. Hanno parlato il Duca di Coburgo, Carlo Delcroix e il ministro Wagner.

L'esultanza del popolo greco

per le auguste nozze

ATENE, 1

Tutti i giornali pubblicano una ampia cronaca del matrimonio del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia esprimendo i più fervidi auguri per gli augusti Sposi e rilevando che il popolo ellenico partecipa di gran cuore alla gioia delle due Dinastie.

Il gen. Kindelan tornato a Madrid

MADRID, 1

E' qui giunto di ritorno dalla sua missione in Italia il generale Kindelan capo dell'aviazione spagnola.

Un'esplosione a Madrid

in un deposito di bombe

MADRID, 1

Una bomba è esplosa in un convento che dal tramontato governo rosso era stato trasformato in un deposito di munizioni. Un soldato di sentinella al deposito è rimasto ucciso.

L'esplosione è avvenuta mentre squadre specializzate erano intente a rimuovere una catasta di bombe. E' stata aperta un'inchiesta per accertare se l'incidente è stato causato da negligenza degli operai o da altra causa.

Vapore francese affondato

nel mare di Tunisi

PARIGI, 1

Si ha da Tunisi che il vapore francese *Ploubazanec* è affondato al largo del golfo di Tunisi. Tutto l'equipaggio ha potuto salvarsi. Il vapore, che apparteneva al dipartimento marittimo di Marsiglia ed era partito da Tunisi il 27 scorso, si incagliò il giorno dopo sulle rocce di Ras el Hamar a due chilometri a nord della penisola del Capo Bon, in seguito a un guasto al timone. Un rimorchiatore aveva potuto disincagliare il vapore e lo conduceva verso Biserta quando al largo di Tunisi si è aperta nella chiglia di esso una larga falla provocando il rapido affondamento.

Ex-ministro austriaco

morto annegato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

L'ex-ministro austriaco dell'agricoltura, A. Thaler, è affogato nel fiume Peixo nello Stato di Santa Caterina. Il Thaler è stato travolto dalla corrente mentre attraversava un ponte semisommerso dalle acque del fiume che recentemente ha rotto gli argini in seguito alle scosse telluriche e ai forti acquazzoni.

3200 miglia sull'Atlantico

compiute da un aereo australiano

LONDRA, 1

L'idrovolante australiano *Guba*, che era partito da Dakar (Africa Occidentale), ha ammarato a San Tommaso nelle Isole Vergini, compiendo così un volo senza scalo di 3200 miglia alla media di 170 miglia orarie. Il volo, che è durato perciò circa 19 ore, era stato tenuto segreto. La settimana scorsa il *Guba* ha attraversato l'Oceano Indiano da oriente a occidente in volo di osservazione. Esso ripartirà oggi per New York.

Le peregrinazioni di Zog

ISTAMBUL, 1

L'ex re Zog d'Albania e la consorte Geraldina Apponyi, accompagnati da un seguito di dodici persone, si sono imbarcati oggi sul piroscafo romeno *Costanza* per la Romenia. Giunti a Bucarest, essi si recheranno a Varsavia e di là a Londra e a Parigi.

In memoria dell'Eroe di Buccari

Anche Milano segue

il nobile esempio di Roma

MILANO, 1

Ad onorare la memoria dell'eroico affondatore della grande guerra e della fedelissima Camicia nera, il Podestà ha deciso di intitolare l'attuale piazza Cordusio al nome della medaglia d'oro Costanzo Ciano di Cortellazzo.

Le iniziative della Lucchesa

in memoria del grande Scomparso

LUCCA, 1

In Lucchesia continua il plebiscito di amore verso la memoria del grande Scomparso. Il comando federale di Lucca ha intitolato al suo nome la caserma della Gil e due colonie, una montana e una fluviale. Il comune di Lucca ha inoltre intitolato al nome di Costanzo Ciano il nuovo costruendo quartiere delle case popolari e una via che egli aveva ideato a Ponte a Moriano. Il comune di Capannori ha intitolato al nome dell'eroe di Buccari una costruenda scuola agraria. Bagni di Lucca, che vide Costanzo Ciano nel 1922 primo assertore del nuovo verbo fascista, ha iniziato una sottoscrizione popolare per un ricordo marmoreo e intitola al suo nome il dopolavoro professionisti ed artisti. Al Federale pervengono offerte di fascisti che destinano le somme per onorare la memoria dell'Eroe di Buccari per le attività del Partito.

Una piazza di Brindisi intitolata a Costanzo Ciano

BRINDISI, 1

Interpretando i voti del Fascismo brindisino, il Podestà ha deliberato di intitolare al nome di Costanzo Ciano la piazza attraversata dal viale Duca degli Abruzzi e dalla quale si accede al monumento nazionale al marinaio italiano.

Anche una via di Tripoli

porterà il nome dell'Eroe

TRIPOLI, 1

Il Governatore generale Maresciallo Balbo ha stabilito che una delle vie principali della città sia intitolata a Costanzo Ciano. La cerimonia della imposizione del nome alla strada avverrà con un rito austero, in occasione del trigesimo della morte dell'Eroe di Buccari, il 27 luglio.

Commissione tedesca a Torino

visita gli stabilimenti al Lingotto

TORINO, 1

La commissione di studi tedesca composta da dirigenti della Kraft Turck Freut ospite di Torino, ha visitato lo stabilimento della Fiat al Lingotto.

Ricevuti dai dirigenti, i camerati tedeschi si sono soffermati a lungo in ogni reparto, ammirando la perfetta organizzazione e la modernissima attrezzatura. Gli ospiti si sono quindi recati a visitare la nuova grandiosa Fiat a Mirafiori e successivamente hanno visitato la sede del Dopolavoro Fiat e compiuto poi un giro turistico della città. Alle ore 18.15, i dirigenti della Kraft Turck Freut sono partiti per Milano.

La proficua attività dell'Ente per l'artigianato

ROMA, 1

Sotto la presidenza del cons. naz. prof. Buronzo presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani dell'E.N.A.P.I. si è riunito in Roma il comitato esecutivo dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Il presidente ha anzitutto commemorato il grande scomparso Costanzo Ciano, invitando i presenti ad osservare un minuto di silenzio. Ha poi illustrato i vari aspetti dell'attività svolta dall'ente in questi ultimi mesi, soffermandosi particolarmente sugli sviluppi e sulle iniziative attuate per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi, nonchè per il potenziamento delle attività artigiane e piccoli industriali nel campo della tessitura.

Si è soffermato inoltre sulla realizzazione della partecipazione dell'artigianato all'Esposizione di New York e sulla impostazione del programma per l'Esposizione del 1942.

Giovani italiani di Malta

alle colonie estive in Patria

NAPOLI, 1

Stamane, col piroscafo «Città di Trieste», proveniente da Malta, sono giunti i primi scaglioni di avanguardisti, giovani italiane e piccole italiane. Ricevuti alla stazione dal personale dell'ispettorato di emigrazione, dopo una refezione calda, sono ripartiti tra grandi ovazioni al Duce per le colonie loro assegnate.

Gli arrivi dalla Tunisia

PALERMO, 1

Con il piroscafo *Città di Tunisi* sono giunti dalla Tunisia 297 iscritti alle organizzazioni giovanili dei Fasci all'estero, 24 piccole italiane hanno subito raggiunto la colonia marina dei Fasci all'estero di Mombello, mentre 272 balilla hanno proseguito questa sera per Napoli per essere avviati alla colonia di Coroglio.

La morte a Pordenone

di un superstite di Sadowa

PORDENONE, 1

In un istituto di riposo cittadino, è morto a 94 anni Pietro Fellet, nativo di Fratta di Caneva, ma da oltre un cinquantennio dimorante con la famiglia nella frazione pordenonese di Torre. Il Fellet era uno degli ultimi sopravvissuti che parteciparono alla cruente battaglia di Sadowa, avvenuta nel luglio del 1866 tra le armate prussiana e austro ungarica. Il Fellet allora ventenne era stato incorporato con gli altri giovani veneti nell'esercito imperiale austriaco del quale seguì la rotta e quindi, congedato e rinviato in patria in seguito alla cessione del Veneto, raggiunse Pordenone a piedi. Il Fellet ha avuto dieci figli, dei quali uno è caduto nella grande guerra e sei sono viventi.

Nell'anniversario dell'olocausto

di Antonio Locatelli

ASMARA, 1

Nel terzo anniversario dell'olocausto di Antonio Locatelli a Lechemti, è stata celebrata nella cattedrale dell'Asmara una solenne messa in suffragio, per iniziativa del Fascio, presenti il segretario generale, il segretario federale e le maggiori autorità politiche e militari e le rappresentanze di tutti i gruppi rionali.

E. M. I.

La stagione lirica cremonese

inaugurata con "Tosca,,

CREMONA, 1

Questa sera si è inaugurata in piazza del comune la stagione lirica all'aperto. E' stata rappresentata l'opera *Tosca* in una superba esecuzione.

Gli interpreti Iva Pacetti, Gustavo Gallo, Luigi, Rossi Morelli, sono stati festeggiati più volte con grande calore ed evocati dal pubblico alla ribalta col maestro d'orchestra Franco Capuana.

Allo spettacolo assistevano S. E. Farinacci, al cui interessamento si deve la realizzazione della stagione lirica, le autorità cittadine, S. E. Marinetti ed il direttorio nazionale dei sindacati autori e scrittori. Domani sarà rappresentata la *Gioconda*.

Pregevole tela del Guasta rubata a Siena

SIENA, 1

Una pregevole tavola attribuita a Benvenuto di Giovanni, pittore senese del '400, conosciuto sotto il nome di Guasta, è stata trafugata dalla sacrestia dell'oratorio di San Sebastiano in Siena.

Il dipinto rubato è di rilevante valore e rappresenta una Madonna col Bimbo e alcuni Santi. La custode della chiesa, scoperta la mancanza della preziosa tavola, ha denunciato subito il furto.

La morte di un piccino

per una fatale imprudenza

VICENZA, 1

Una sciagura dovuta ad una imprudenza di bambini si è registrata ieri sera a tarda ora in località Colderuga nel comune di Longare.

Un carro agricolo carico di covoni di frumento, appena caricati, era stato posto nelle vicinanze dove si trovavano a giocare i bambini Giuseppe Cabrelloni ed il cuginetto Ermini, entrambi di 4 anni, vicino ai quali l'agricoltore Leonardo Cabrelloni aveva deposto anche l'altro figlioletto Leonardo di appena 9 mesi. Il carro, trovandosi in una località in leggera pendenza era stato fermato oltre che dal freno da un sasso. Fu proprio questo sasso che per gioco fu tolto dai due cuginetti, la qual cosa provocava la messa in moto del veicolo.

Poco distanti si trovavano intenti al lavoro il padre dei piccini ed il fratello Giuseppe, i quali accortisi che il carro si muoveva tentavano arrestarne la marcia. Ma non giungevano in tempo ad evitare che un asse che si trovava sporgente dalle ruote andasse a colpire alla testa il piccolo Leonardo che rimaneva ucciso per la frattura della base cranica.

Due colpi di rivoltella

contro l'amante della moglie

COSENZA, 1

Nella chiesa parrocchiale di Malito, tale Francesco Funari di anni 70 e il figlio Modesto di anni 28, per motivi d'onore sparavano due colpi di rivoltella contro il sarto Eduardo Amendola di anni 25, producendogli lesioni gravi.

Il motivo del grave ferimento va ricercato nel fatto che padre e figlio avevano motivo di ritenere che l'Amendola fosse l'amante della moglie del Modesto Funari.

Uccide l'amante della moglie

CATANZARO, 1

Un grave fatto di sangue è avvenuto in contrada Treari, a otto chilometri da Catanzaro. Il trentasettenne Nicola Tallarico, informato dell'infedeltà della moglie la quale avrebbe avuto relazione col venticinquenne Luigi Critelli, si appostava e sull'imbrunire coglieva in flagrante adulterio i due sotto un albero di ciliege. Il Tallarico, in un impeto irrefrenabile di collera e di gelosia, imbracciava un fucile, sparando contro il Critelli che rimaneva ferito in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale civile, il Critelli decedeva poco dopo.

GINNASTICA

La prima giornata

del concorso di Bologna

BOLOGNA, 1

Si è iniziato al Littoriale il concorso internazionale ginnastico, che nella giornata odierna ha visto la conclusione di quattro Gran Premi. Il Gran Premio del Re Imperatore ha registrato la vittoria della Pro Patria di Milano. La migliore impressione ha destato la Polizeisportverein di Stoccarda, che nella propria divisione ha totalizzato maggiori punti della società milanese.

Il Gran Premio Roma, disputato da tre formazioni solamente, ha visto il Dopolavoro Isotta Fraschini vincere la categoria dei dodici ginnasti e la società Alacres di Pavia imporsi nella divisione nove ginnasti. Serrata la disputa del trofeo del Duce, vinto dalla Pro Patria di Milano, seguita dalla Federale di Chiasso e dalla Cristoforo Colombo di Genova. Infine il Gran Premio del Littorio è vinto dalla Palestra ginnastica di Ferrara, mentre le categorie finali andavano rispettivamente alla Gil di Firenze e alla Pro Patria di Busto Arsizio. In serata si ebbe una grande accademia per la disputa del Trofeo X Legio.

TENNIS

I milanesi in vantaggio

nell'incontro con i romeni

MILANO, 1

Sul campo Porro Lambertenghi si è avuta oggi la prima giornata dell'incontro tennistico Milano-Roma. I milanesi hanno vinto le due prove di singolare e quella del doppio. Ecco i risultati: Taroni batte Vido 8-6 3-6 6-4; Quintavalle batte Rossi 4-6 6-2 6-1; Rado e Romanoni battono Vido e Puccelli 6-4 3-6 6-4 6-2.

MOTOCICLISMO

Vailati si classifica secondo

nel Gran Premio d'Olanda

AMSTERDAM, 1

Si è svolto il Gran Premio Motociclistico d'Olanda, sul circuito di Assen, al quale hanno partecipato i migliori motociclisti d'Europa. Le vittorie nelle singole categorie sono state appannaggio dei corridori tedeschi, mentre nella massima categoria Vailati si è classificato secondo assoluto e Serafini, che era al comando della corsa fino al 18. giro, è caduto e pur uscendo incolume dal capitombolo ha dovuto abbandonare. Ecco i risultati:

Categoria 250 cc. km. 265: 1. Kluge su DKV in ore 2.4.43 alla media di km. 127.400; 2. Petruschu su DKV in 2.8.28; 3. Tenni su Gguzzi in 2.12.34.

Categ. 350 cc. km. 298: 1. Wunsche su DKV in ore 2.17.16 alla media di km. 130.300; 2. Mellors su Velocette in 2.18.4; 3. Fleischmann su DWV in 2.18.30.

Categoria 500 cc. km. 330: 1. Meyer su BMV in 2.18.98, alla media di km. 142.900; 2. Vailati su Gilera in 2.24; 3. Bock su Northon ad un giro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. dell. S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Psicosi di guerra in Francia

Il vivo allarme delle popolazioni - Bonnet conferisce con l'ambasciatore tedesco - Disappunto per lo scacco di Roosevelt

PARIGI, 1

Il Ministro degli affari esteri, Bonnet, dopo l'ambasciatore di Polonia, ha ricevuto stasera il conte Von Welczeck, ambasciatore di Germania, sir Eric Phipps, ambasciatore di Gran Bretagna, e Loudon, ministro dei Paesi Bassi. Sul colloquio con l'ambasciatore di Germania si assicura che esso si è svolto sugli avvenimenti in corso e che, dato che Von Welczeck è di ritorno da Berlino, ove si era trattenuto alcune settimane, egli ha potuto comunicare al Ministro degli esteri francese le ultime impressioni del Governo del Reich. Da parte sua Bonnet ha esposto la situazione francese soprattutto quale si delinea dopo il discorso di Daladier.

L'imprevisto richiamo del generale Gamelin, che dopo l'ispezione alpina sul confine italiano avrebbe dovuto iniziarne un'altra in Corsica, è oggetto di tutte le conversazioni e di tutti i timori. La campagna allarmistica, iniziatasi col discorso di Daladier, è in pieno sviluppo ed i suoi effetti sono disastrosi per la opinione pubblica. Negli ambienti finanziari si prevede per lunedì un nuovo tracollo in borsa. In tutte le famiglie si attendono richiami imminenti di nuove classi, nonostante le blande assicurazioni in senso contrario date dalle autorità.

Anche nel settore commerciale si nota un sintomatico aumento degli acquisti di generi alimentari, che vengono precipitosamente accumulati nei presunti centri di evacuazione della popolazione civile.

Il nervosismo aumenta continuamente e acquista così forme ed aspetti che lasciano perplessi sull'opportunità e l'utilità degli allarmi lanciati dai circoli responsabili e che anche oggi un ministro in carica, parlando ai giornalisti, avrebbe ribadito affermando che la situazione internazionale presenta aspetti gravi e pericolosi.

Il *Journal* pubblica un allarmante articolo sull'atteggiamento degli Stati Uniti che, con l'ultimo voto della Camera dei rappresentanti hanno dimostrato l'intenzione di osservare una neutralità assoluta in una futura guerra europea. Pur rilevando che la partita non è ancora definitivamente perduta, data la tenacia del Presidente Roosevelt e di molti altri fautori che militano a favore della Francia e dell'Inghilterra, il giornale non nasconde la impressione profonda prodotta sull'opinione francese, che ne ha avuto una profonda delusione e notevole timore perchè il voto della Camera americana assume l'aspetto di una vittoria del partito politico americano partigiano dell'isolamento. Il giornale si domanda con angoscia se gli Stati Uniti stanno per abbandonare le democrazie europee.

In questi limiti, ha concluso il Sovrano romeno, la Romania è sempre disposta a collaborare al consolidamento della pace ed alla buona intesa tra i popoli ed allo sviluppo delle relazioni economiche tra i vari paesi.

Delusione a Londra

perchè a Mosca non si conclude

LONDRA, 1

La *Reuter* rileva che negli ambienti ufficiali londinesi si sperava che nell'incontro odierno fra i negoziatori anglo-francesi a Mosca e i rappresentanti sovietici sarebbero state concluse le trattative.

« Malgrado la nuova delusione, la situazione non va presa troppo sul tragico — continua l'agenzia — e il fatto che Molotof abbia promesso di sottoporre le proposte all'esame del suo Governo, deve essere considerato come un passo in avanti. Le ultime proposte franco-inglesi, incontrano quasi completamente le richieste sovietiche di assoluta reciprocità e quindi — conclude la *Reuter* — si spera che si tratti solamente di una difficoltà di forma.

Il Parlamento americano

contro il bellicismo di Roosevelt

WASHINGTON, 1

I giornali rilevano che la settimana si chiude per il Presidente Roosevelt con due notevoli sconfitte parlamentari. Il Senato infatti gli ha negato, malgrado il voto favorevole della Camera, la facoltà di svalutare il dollaro e la Camera ad onta di tutti gli sforzi dei partigiani di Roosevelt, ha imposto l'inserzione del progetto Bloom sulla neutralità dell'obbligo della dichiarazione di embargo per le armi e per le munizioni.

Quando si pensa, — scrivono i giornali — che la lotta era impernìata sull'embargo, che il Governo voleva escluso, appare evidente il clamoroso pronunciamento della Camera contro i tentativi per favorire in caso di guerra l'Inghilterra e Francia mettendo le fabbriche di materiale bellico americane a disposizione dei Governi di Londra e di Parigi.

Dichiarazioni di Re Carol

BUCAREST, 1

Ieri sera Re Carol ha pronunciato due discorsi politici che vengono messi in grande rilievo dalla stampa di stamane. Ricevendo le risposte dei deputati e dei senatori al discorso della Corona, Re Carol, in entrambe le occasioni ha fatto un chiaro accenno alla politica estera del suo paese, affermando che la Romania non aspira ad avere nulla di ciò che è di altri, ma che essa, essendo situata nelle sue frontiere naturali e giuste, è decisa fermamente a difendere fino all'ultima energia ciò che è suo e che costituisce il suo diritto secolare.

Le ispezioni alla flotta sovietica

MOSCA, 1

Il commissario del popolo per la marina Kusnesoff, terminata l'ispezione alla flotta del Mar Nero, si sta recando a Leningrado per ispezionare quella del Baltico. Da Leningrado egli si recherà a Vladiwostock e nei porti artici e quindi farà un rapporto al governo.

Il commiato da Monaco

dei combattenti italiani

MONACO DI BAVIERA, 1

Stasera Monaco, che una settimana fa aveva ricevuto i 500 combattenti italiani col più vibrante entusiasmo al loro giungere in Germania, ha offerto ai camerati reduci dal loro trionfale viaggio nel Reich un degno e memorabile commiato. La serata di addio ha avuto luogo nella sala dei congressi del monumentale Museo germanico nella quale il Partito ha offerto un pranzo ed oltre mille intervenuti, seguito da scelte rappresentazioni artistiche. Hanno parlato il Duca di Coburgo, Carlo Delcroix e il ministro Wagner.

L'esultanza del popolo greco

per le auguste nozze

ATENE, 1

Tutti i giornali pubblicano una ampia cronaca del matrimonio del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia esprimendo i più fervidi auguri per gli augusti Sposi e rilevando che il popolo ellenico partecipa di gran cuore alla gioia delle due Dinastie.

Il gen. Kindelan tornato a Madrid

MADRID, 1

E' qui giunto di ritorno dalla sua missione in Italia il generale Kindelan capo dell'aviazione spagnola.

Un'esplosione a Madrid

in un deposito di bombe

MADRID, 1

Una bomba è esplosa in un convento che dal tramontato governo rosso era stato trasformato in un deposito di munizioni. Un soldato di sentinella al deposito è rimasto ucciso.

L'esplosione è avvenuta mentre squadre specializzate erano intente a rimuovere una catasta di bombe. E' stata aperta un'inchiesta per accertare se l'incidente è stato causato da negligenza degli operai o da altra causa.

Vapore francese affondato

nel mare di Tunisi

PARIGI, 1

Si ha da Tunisi che il vapore francese *Pioubazanec* è affondato al largo del golfo di Tunisi. Tutto l'equipaggio ha potuto salvarsi. Il vapore, che apparteneva al dipartimento marittimo di Marsiglia era partito da Tunisi il 27 scorso, si incagliò il giorno dopo sulle rocce di Ras el Hamar a due chilometri a nord della penisola del Capo Bon, in seguito a un guasto al timone. Un rimorchiatore aveva potuto disincagliare il vapore e lo conduceva verso Biserta quando al largo di Tunisi si è aperta nella chiglia di esso una larga falla provocando il rapido affondamento.

Ex-ministro austriaco

morto annegato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

L'ex-ministro austriaco dell'agricoltura, A. Thaler, è affogato nel fiume Peixo nello Stato di Santa Caterina. Il Thaler è stato travolto dalla corrente mentre attraversava un ponte semisommerso dalle acque del fiume che recentemente ha rotto gli argini in seguito alle scosse telluriche e ai forti acquazzoni.

3200 miglia sull'Atlantico

compiute da un aereo australiano

LONDRA, 1

L'idrovolante australiano *Guba*, che era partito da Dakar (Africa Occidentale), ha ammarato a San Tommaso nelle Isole Vergini, compiendo così un volo senza scalo di 3200 miglia alla media di 170 miglia orarie. Il volo, che è durato perciò circa 19 ore, era stato tenuto segreto. La settimana scorsa il *Guba* ha attraversato l'Oceano Indiano da oriente a occidente in volo di osservazione. Esso ripartirà oggi per New York.

Le peregrinazioni di Zog

ISTAMBUL, 1

L'ex Re Zog d'Albania e la consorte Geraldina Apponyi, accompagnati da un seguito di dodici persone, si sono imbarcati oggi sul piroscafo romeno *Costanza* per la Romania. Giunti a Bucarest, essi si recherano a Varsavia, e di là a Londra e a Parigi.

In memoria dell'Eroe di Buccari

Anche Milano segue il nobile esempio di Roma

MILANO, 1

Ad onorare la memoria dell'eroico affondatore della grande guerra e della fedelissima Camicia nera, il Podestà ha deciso di intitolare l'attuale piazza Cordusio al nome della medaglia d'oro Costanzo Ciano di Cortellazzo.

Le iniziative della Lucchesa

in memoria del grande Scomparso

LUCCA, 1

In Lucchesia continua il plebiscito di amore verso la memoria del grande Scomparso. Il comando federale di Lucca ha intitolato al suo nome la caserma della Gil e due colonie, una montana e una fluviale. Il comune di Lucca ha inoltre intitolato al nome di Costanzo Ciano il nuovo costruendo quartiere delle case popolari e una via che egli aveva ideato a Ponte a Moriano. Il comune di Capannori ha intitolato al nome dell'eroe di Buccari una costruenda scuola agraria. Bagni di Lucca, che vide Costanzo Ciano nel 1922 primo assertore del nuovo verbo fascista, ha iniziato una sottoscrizione popolare per un ricordo marmoreo e intitola al suo nome il dopolavoro professionisti ed artisti. Al Federale pervengono offerte di fascisti che destinano le somme per onorare la memoria dell'Eroe di Buccari per le attività del Partito.

Una piazza di Brindisi intitolata a Costanzo Ciano

BRINDISI, 1

Interpretando i voti del Fascismo brindisino, il Podestà ha deliberato di intitolare al nome di Costanzo Ciano la piazza attraversata dal viale Duca degli Abruzzi e dalla quale si accede al monumento nazionale al marinaio italiano.

Anche una via di Tripoli

porterà il nome dell'Eroe

TRIPOLI, 1

Il Governatore generale Maresciallo Balbo ha stabilito che una delle vie principali della città sia intitolata a Costanzo Ciano. La cerimonia della imposizione del nome alla strada avverrà con un rito austero, in occasione del trigesimo della morte dell'Eroe di Buccari, il 27 luglio.

Commissione tedesca a Torino

visita gli stabilimenti al Lingotto

TORINO, 1

La commissione di studi tedesca composta da dirigenti della Kraft Turck Freut ospite di Torino, ha visitato lo stabilimento della Fiat al Lingotto.

Ricevuti dai dirigenti, i camerati tedeschi si sono soffermati a lungo in ogni reparto, ammirando la perfetta organizzazione e la modernissima attrezzatura. Gli ospiti si sono quindi recati a visitare la nuova grandiosa Fiat a Mirafiori e successivamente hanno visitato la sede del Dopolavoro Fiat e compiuto poi un giro turistico della città. Alle ore 18.15, i dirigenti della Kraft Turck Freut sono partiti per Milano.

La proficua attività dell'Ente per l'artigianato

ROMA, 1

Sotto la presidenza del cons. naz. prof. Buronzo presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani dell'E.N.A.P.I. si è riunito in Roma il comitato esecutivo dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Il presidente ha anzitutto commemorato il grande scomparso Costanzo Ciano, invitando i presenti ad osservare un minuto di silenzio. Ha poi illustrato i vari aspetti dell'attività svolta dall'ente in questi ultimi mesi, soffermandosi particolarmente sugli sviluppi e sulle iniziative attuate per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi, nonchè per il potenziamento delle attività artigiane e piccoli industriali nel campo della tessitura.

Si è soffermato inoltre sulla realizzazione della partecipazione dell'artigianato all'Esposizione di New York e sulla impostazione del programma per l'Esposizione del 1942.

Giovani italiani di Malta

alle colonie estive in Patria

NAPOLI, 1

Stamane, col piroscafo «Città di Trieste», proveniente da Malta, sono giunti i primi scaglioni di avanguardisti, giovani italiane e piccole italiane. Ricevuti alla stazione dal personale dell'ispettorato di emigrazione, dopo una refezione calda, sono ripartiti fra grandi ovazioni al Duce per le colonie loro assegnate.

Gli arrivi dalla Tunisia

PALERMO, 1

Col piroscafo *Città di Tunisi* sono giunti dalla Tunisia 297 iscritti alle organizzazioni giovanili dei Fasci all'estero, 24 piccole italiane hanno subito raggiunto la colonia marina dei Fasci all'estero di Mombello, mentre 272 balilla hanno proseguito quindi per Napoli per essere avviati alla colonia di Coroglio.

La morte a Pordenone

di un superstite di Sadowa

PORDENONE, 1

In un istituto di riposo cittadino, è morto a 94 anni Pietro Fellet, nativo di Fratta di Caneva, ma da oltre un cinquantennio dimorante con la famiglia nella frazione pordenonese di Torre. Il Fellet era uno degli ultimi sopravvissuti che parteciparono alla cruente battaglia di Sadowa, avvenuta nel luglio del 1866 tra le armate prussiana e austro ungariche. Il Fellet allora ventenne era stato incorporato con gli altri giovani veneti nell'esercito imperiale austriaco del quale seguì la rotta e quindi, congedato e rinviato in patria in seguito alla cessione del Veneto, raggiunse Pordenone a piedi. Il Fellet ha avuto dieci figli, dei quali uno è caduto nella grande guerra e sei sono viventi.

Nell'anniversario dell'olocausto

di Antonio Locatelli

ASMARA, 1

Nel terzo anniversario dell'olocausto di Antonio Locatelli a Lechemti, è stata celebrata nella cattedrale dell'Asmara una solenne messa in suffragio, per iniziativa del Fascio, presenti il segretario generale, il segretario federale e le maggiori autorità politiche e militari e le rappresentanze di tutti i gruppi rionali.

E. M. I.

La stagione lirica cremonese

inaugurata con "Tosca„

CREMONA, 1

Questa sera si è inaugurata in piazza del comune la stagione lirica all'aperto. E' stata rappresentata l'opera *Tosca* in una superba esecuzione.

Gli interpreti Iva Pacetti, Gustavo Gallo, Luigi, Rossi Morelli, sono stati festeggiati più volte con grande calore ed evocati dal pubblico alla ribalta col maestro d'orchestra Franco Capuana.

Allo spettacolo assistevano S. E. Farinacci, al cui interessamento si deve la realizzazione della stagione lirica, le autorità cittadine, S. E. Marinetti ed il direttorio nazionale dei sindacati autori e scrittori. Domani sarà rappresentata la *Gioconda*.

Pregevole tela del Guasta

rubata a Siena

SIENA, 1

Una pregevole tavola attribuita a Benvenuto di Giovanni, pittore senese del '400, conosciuto sotto il nome di Guasta, è stata trafugata dalla sacrestia dell'oratorio di San Sebastiano in Siena.

Il dipinto rubato è di rilevante valore e rappresenta una Madonna col Bimbo e alcuni Santi. La custode della chiesa, scoperta la mancanza della preziosa tavola, ha denunciato subito il furto.

La morte di un piccino

per una fatale imprudenza

VICENZA, 1

Una sciagura dovuta ad una imprudenza di bambini si è registrata ieri sera a tarda ora in località Colderaga nel comune di Longare.

Un carro agricolo carico di covoni di frumento, appena caricati, era stato posto nelle vicinanze dove si trovavano a giocare i bambini Giuseppe Cabrelloni ed il cuginetto Ermini, entrambi di 4 anni, vicino ai quali l'agricoltore Leonardo Cabrelloni aveva deposto anche l'altro figlioletto Leonardo di appena 9 mesi. Il carro, trovandosi in una località in leggera pendenza era stato fermato oltre che dal freno da un sasso. Fu proprio questo sasso che per gioco fu tolto dai due cuginetti, la qual cosa provocava la messa in moto del veicolo.

Poco distanti si trovavano intenti al lavoro il padre dei piccini ed il fratello Giuseppe, i quali accortisi che il carro si muoveva tentavano arrestarne la marcia. Ma non giungevano in tempo ad evitare che un asse che si trovava sporgente dalle ruote andasse a colpire alla testa il piccolo Leonardo che rimaneva ucciso per la frattura della base cranica.

Due colpi di rivoltella

contro l'amante della moglie

COSENZA, 1

Nella chiesa parrocchiale di Malito, tale Francesco Funari di anni 70 e il figlio Modesto di anni 28, per motivi d'onore sparavano due colpi di rivoltella contro il sarto Eduardo Amendola di anni 25, producendogli lesioni gravi.

Il motivo del grave ferimento va ricercato nel fatto che padre e figlio avevano motivo di ritenere che l'Amendola fosse l'amante della moglie del Modesto Funari.

Uccide l'amante della moglie

CATANZARO, 1

Un grave fatto di sangue è avvenuto in contrada Treari, a otto chilometri da Catanzaro. Il trentasettenne Nicola Tallarico, informato dell'infedeltà della moglie la quale avrebbe avuto relazione col ventiquinquenne Luigi Critelli, si appostava e sull'imbrunire coglieva in flagrante adulterio i due amanti in un albero di ciliege. Il Tallarico, in un impeto irrefrenabile di collera e di gelosia, imbracciava un fucile, sparando contro il Critelli che rimaneva ferito in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale civile, il Critelli decedeva poco dopo.

GINNASTICA

La prima giornata

del concorso di Bologna

BOLOGNA, 1

Si è iniziato al Littoriale il concorso internazionale ginnastico, che nella giornata odierna ha visto la conclusione di quattro Gran Premi. Il Gran Premio del Re Imperatore ha registrato la vittoria della Pro Patria di Milano. La migliore impressione ha destato la Polizeisportverein di Stoccarda, che nella propria divisione ha totalizzato maggiori punti della società milanese.

Il Gran Premio Roma, disputato da tre formazioni solamente, ha visto il Dopolavoro Isotta Fraschini vincere la categoria dei giovani ginnasti e la società Alacres di Pavia imporsi nella divisione nove ginnasti. Serrata la disputa del trofeo del Duce, vinto dalla Pro Patria di Milano, seguita dalla Federale di Chiasso e dalla Cristoforo Colombo di Genova. Infine il Gran Premio dei Littori è vinto dalla Palestra ginnastica di Ferrara, mentre le categorie finali andavano rispettivamente alla Gil di Firenze e alla Pro Patria di Busto Arsizio. In serata si ebbe una grande accademia per la disputa del Trofeo X Legio.

TENNIS

I milanesi in vantaggio

nell'incontro con i romeni

MILANO, 1

Sul campo Porro Lambertenghi si è avuta oggi la prima giornata dell'incontro tennistico Milano-Roma, I milanesi hanno vinto le due prove di singolare e quella del doppio. Ecco i risultati: Taroni batte Vido 8-6 3-6 6-4; Quintavalle batte Rossi 4-6 6-2 6-1; Rado e Romanoni battono Vido e Pucciul 6-4 3-6 6-4 6-2.

MOTOCICLISMO

Vailati si classifica secondo

nel Gran Premio d'Olanda

AMSTERDAM, 1

Si è svolto il Gran Premio Motociclistico d'Olanda, sul circuito di Assen, al quale hanno partecipato i migliori motociclisti d'Europa. Le vittorie nelle singole categorie sono state appannaggio dei corridori tedeschi, mentre nella massima categoria Vailati si è classificato secondo assoluto e Serafini, che era al comando della corsa fino al 18. giro, è caduto e pur uscendo incolume dal capitombolo ha dovuto abbandonare. Ecco i risultati:

Categoria 250 cc. km. 265: 1. Kluge su DKV in ore 2.4.43 alla media di km. 127.400; 2. Petruschu su DKV in 2.8.28; 3. Tenni su Guzzi in 2.12.34.

Categ. 350 cc. km. 298: 1. Wunsche su DKV in ore 2.17.16 alla media di km. 130.300; 2. Mellors su Velocette in 2.18.4; 3. Fleischmann su DKW in 2.18.30.

Categoria 500 cc. km. 330: 1. Meyer su BMV in 2.18.98, alla media di km. 142.900; 2. Vailati su Gilera in 2.24; 3. Bock su Northon ad un giro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. dell. S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 184 - Cent. 30 · Edizione del pomeriggio · LUNEDI' 3 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le menzognere ragioni delle democrazie

che hanno suscitato l'allarmismo bellicista

Mentre a Danzica regna la calma a Londra e a Parigi si parla di intimazioni minatorie alla Germania

Tranquillità a Danzica

DANZICA, 3. — La città libera è stata oggi tranquillissima, non ostante i timori in contrario che si nutrivano in talune capitali europee. Moltissimi cittadini hanno approfittato della giornata festiva per recarsi al mare e in campagna.

Per tutta la mattinata le varie organizzazioni nazional socialiste non hanno dato alcun segno di attività, se si fa eccezione per la gioventù hitleriana, di cui alcuni reparti inquadrati hanno fatto passeggiate ed escursioni fuori della città.

Nella caserma di Wieben, dove sono accantonati i reparti di assalto hitleriani, non si notava nulla di anormale. E' stata vista nelle vie qualche uniforme dell'esercito tedesco, ma si trattava soltanto di giovani di Danzica, in servizio nelle forze armate del Reich e in licenza nella loro città. Viene fatto rilevare che circa 6 mila cittadini di Danzica hanno prestato in questi ultimi tre anni servizio nell'esercito tedesco.

Parlando ad una adunata di Camicie Brune il Gauleiter Forster ha osservato che le potenze dell'accerchiamento contrariamente al principio dell'autodecisione dei popoli da esse stesse in passato proclamato, sono pronte a fare la guerra per impedire il trionfo della giustizia ed a consegnare Danzica alla Polonia.

Il popolo di Danzica e tutta la Nazione germanica, ha continuato il Gauleiter, traggono da ciò la conclusione che non rimanga loro altro che fare propria questa tesi del ricorso alla forza. Noi vogliamo tornare al Reich e vi torneremo. Una parola del Fuehrer vale per noi danzichesi mille volte di più di tutte le garanzie del mondo intero. Il popolo di Danzica non ha bisogno di perdere della sua calma. Nessuna minaccia può farci paura.

Quando il Fuehrer darà la libertà a Danzica, la popolazione danzichese si schiererà come un sol uomo con lui, pronta ad ogni sacrificio, anche a quello supremo. Scroscianti applausi hanno salutato le parole del Gauleiter Forster.

Il "pacifista„ Chamberlain

parla ai cittadini d'età militare

LONDRA, 3 — Si incomincia a capire il motivo delle formidabili grida di allarme lanciate da tre giorni in qua da tutti i giornali inglesi in perfetto unisono colla stampa francese ed il motivo anche dell'altrettanto clamoroso coro di intimazioni minatorie alla Germania. Danzica secondo le previsioni comunicate a Londra e a Parigi ufficiosamente dalla libera stampa delle democrazie doveva scatenare la guerra europea ed anzi mondiale fin da sabato sera.

Il programma era chiaramente preannunciato: il senato di Danzica doveva nella giornata di sabato proclamare l'annessione al Reich, il Governo polacco doveva immediatamente ordinare la mobilitazione generale e poichè il Governo tedesco avrebbe accusata la Polonia di aggressione ai danni della città tedesca di Danzica, sarebbe subito incominciata la serie delle mobilitazioni generali, accompagnata o seguita da una grandinata di ultimatum rivolti a Berlino: ultimatum polacco, ultimatum inglese e francese e chissà, secondo i giornali, quanti altri.

Senonchè sabato e domenica sono trascorse senza che a Danzica o a Berlino la quiete estiva fosse turbata in alcun modo ed oggi ecco i giornali inglesi, ai quali faranno certamente eco domani i ben disciplinati giornali francesi, spiegare al pubblico, il quale si aspettava di veder esplodere da un momento all'altro le prime bombe tedesche in Piccadilly, che il « colpo di stato » deciso dal senato di Danzica per volontà del Governo tedesco è stato rimandato chi dice a fine luglio, chi crede a mezzo agosto, chi suppone fino a settembre ed oltre.

Quanti alla causa del rinvio i giornali con sibilline parole più che palesarla la lasciano indovinare alla credulità del pubblico, volendo significare che del « colpo di stato » si riparlerà fra un mese o due o tre, perchè lord Halifax a Londra, Daladier a Parigi e i giornali d'entrambi i Paesi hanno fatta più che mai la voce grossa avvertendo che per Danzica, Inghilterra e Francia erano pronte a correre con tutte le loro forze in aiuto della Polonia. E' infatti evidente ormai che il frenetico isterismo bellicoso dei giorni scorsi non ha avuto altro scopo, se non quello di far credere alle sciagurate opinioni pubbliche di Inghilterra e di Francia, che la Germania ha rinunciato per ora alle sue rivendicazioni su Danzica, perchè le minaccie di Daladier, di Halifax e dei giornali anglo-francesi hanno gettato lo sgomento nell'animo dei dirigenti tedeschi.

E' presumibile che gli uomini di governo di Inghilterra si rallegrino oggi d'avere sviata l'attenzione nel pubblico dalle umiliazioni patite a Mosca e a Tien Tsin a costo però di spingere al più frenetico parossismo l'orgasmo della popolazione assillata dalla immaginaria imminenza della temuta catastrofe. Difatti si può dire che dalle cronache inglesi siano sparite quasi del tutto le notizie riferentesi alle trattative anglo-sovietiche ed al blocco della concessione britannica di Tien Tsin. Danzica occupa le prime pagine di tutti i giornali.

L'*Observer* sostiene addiritura che « a Danzica sta la chiave di tutti i più grossi problemi che coinvolgono, oltre al destino di molti polacchi, la sorte dell'impero britannico » ed il *Sunday Times* più ingenuamente esprime sempre a proposito di Danzica la speranza che Hitler si renda conto che facciamo sul serio; il *People* sbandiera sulla prima pagina l'annunzio che il colpo su Danzica è stato rinviato. Con tutto questo si spera che il buon cittadino inglese, sanate le ferite inferte all'amor proprio nazionale dalle infruttuose trattative con i sovieti e dal blocco di Tien Tsin, esprima praticamente alle prossime elezioni generali la propria riconoscenza al governo, che fra sabato e domenica ha fatto paura a Hitler.

Le notizie allarmistiche sono sconfessate e deplorate nei circoli ufficiali di Londra, i quali hanno già chiaramente indicato che la situazione è seguita attentamente e che si è in proposito in costante consultazione col governo francese e che risulta, tanto a Parigi che a Londra che nessun avvenimento nuovo è accaduto, che sia rispondente alle voci circolate all'estero.

Il « Sunday Times » scrive: « Fintanto che la Polonia considererà Danzica di interesse vitale, le garanzie britanniche e francesi saranno assolute ed automatiche. Se il Senato di Danzica dichiarasse l'annessione al Reich ciò costituirebbe una violazione dello statuto della città libera ed un atto di aggressione verso la Polonia. Qualsiasi tentativo di annessione porterebbe alla guerra immediata ».

Anche il « Sunday Express » che esprime il dubbio se Danzica sia veramente di importanza vitale per la Polonia, si chiede se la garanzia data dalla Gran Bretagna alla Polonia comprenda anche la città libera, concludo drammaticamente dicendo che il popolo britannico è pronto a combattere contro chiunque, dovunque, in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione.

Questa sera il Primo ministro ha pronunciato alla radio un appello ai cittadini d'età militare. Il signor Chamberlain ha detto che la sfilata di 20.000 uomini e donne borghesi, componenti i vari reparti destinati alla difesa contro gli attacchi aerei, svoltasi in Hyde Park, davanti al Re ed alla Regina d'Inghilterra è stata una novità per l'Inghilterra. La prima volta infatti che le forze della difesa civile vengono riconosciute, come una quarta arma sullo stesso piano delle forze ausiliarie delle tre armi combattenti.

Difatti la popolazione civile nella guerra moderna è in prima linea ed è divenuto un dovere di tutti i cittadini di cooperare alla difesa del fronte interno in Patria. Il Primo ministro ha quindi affermato, che la pronta risposta della popolazione all'appello del governo ha permesso di aggiungere alla forze della difesa un milione e 250 mila volontari, ciò che deve aumentare la fiducia nella « nostra abilità di fronteggiare il futuro con calma ».

Chamberlain ha dato quindi lettura ad un messaggio di Re Giorgio, il quale loda i volontari, i quali hanno consentito di dedicare le loro serate ai servizi della nazione. Loda anche le mogli dei volontari, perchè rinunziano a passare la serata in compagnia dei mariti, ed esprime la certezza che i volontari, comprese le donne, si sentiranno ricompensati dalla consapevolezza di aiutare e mantenere il paese forte e sicuro. Il messaggio del Re loda anche i giovani che hanno risposto prontamente alla coscrizione, i riservisti e i territoriali, che sono stati richiamati recentemente e conclude: « Voi saprete che tutti questi preparativi non sono destinati a provocare la guerra, ma a preservare la pace. Noi ancora speriamo che le nazioni possano imparare a vivere insieme in amicizia e in armonia. Nello stesso tempo però siamo risoluti a non lasciare nulla di incompiuto per salvaguardare la sicurezza del nostro Paese e a questo fine il servizio nazionale da un contributo, che merita tutta la nostra gratitudine ».

Terminata la lettura del messaggio reale, il Primo ministro ha detto per conto proprio: « Voglio solo aggiungere questo: Noi viviamo in tempi critici e pericolosi; noi siamo una nazione pacifica e non desideriamo attaccare briga con alcuno, ma nessuno deve cadere nell'errore di supporre che non siamo pronti all'aggressione rivolta contro noi stessi o contro coloro dei quali ci siamo impegnati a difendere l'indipendenza ».

Anche Lebrun

si unisce al coro bellicista

PARIGI, 3 — Si continua a decantare negli ambienti politici parigini la gravità della situazione internazionale, come è descritta in Francia e in Inghilterra. Si ammette che contrariamente alle iperboliche previsioni dei giornali francesi la situazione, all'infuori delle parole allarmanti di Daladier, non ha avuto finora alcun sviluppo allarmante, ma si tenta di sostenere che ciò si deve all'atteggiamento risoluto della Francia e della Gran Bretagna.

In proposito si assicura che il ministro Bonnet avrebbe avvertito lo ambasciatore di Germania Welczeck che la Francia è decisa a non ammettere alcun tentativo di modificare unilateralmente lo *statu quo* dell'Europa orientale compresa Danzica.

Anche il Presidente della Repubblica, il pacifico borghese Lebrun, ha voluto unire la sua voce non tanto a quella del sig. Daladier quanto alle veementi apostrofi minatorie pronunciate in questi giorni all'indirizzo specialmente della Germania dai dirigenti della politica britannica. Il sig. Lebrun, insieme ai ministri Sarraut, Queuille, Pomaret e Zay, ha visitato Beziers, Mantpellier e le regioni viciniori della Linguadoca, A Montpellier, parlando alla fine di un banchetto in suo onore, ha dichiarato tra l'altro che è in corso un duello per la salvezza o la distruzione della civiltà ed ha aggiunto che la Francia ha preso il suo partito, per propugnare ad oltranza il rispetto del diritto e degli accordi internazionali, contro ogni politica di forza o di violazione di frontiere e per l'indipendenza dei deboli.

Si crede generalmente che il signor Lebrun abbia voluto alludere a Danzica a costo di dimenticare la sorte inflitta testè proprio dalla Francia alle popolazioni del Sangiaccato di Alessandretta e quella anche delle popolazioni della Siria in generale, alle quali proprio la Francia aveva solennemente promessa l'indipendenza. In ogni modo il Presidente della Repubblica ha detto che la Francia vuole risolti pacificamente e amichevolmente i conflitti di interessi tra i popoli, ma che pur essendo consapevole che la pace è preferibile alla guerra, è pronta ad affrontare i sacrifizi necessari sia per la propria difesa, sia per adempiere agli obblighi che ha assunti verso quelle nazioni che parlano « al pari di lei », il linguaggio della ragione. Premesso questo, il sig. Lebrun ha concluso esprimendo la speranza che in caso di guerra la Francia potrebbe contare sull'appoggio « della maggior parte dei popoli per il trionfo della libertà della giustizia e del diritto ».

Al suo ritorno alla capitale, il generale Gamelin è stato ricevuto da Daladier, col quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora.

La Germania guarda

con calma all'avvenire

BERLINO, 3 — Parlando a Kaiserlautern in un'adunata di Camicie brune, il luogotenente del Fuehrer ministro Hess ha dichiarato che mai come oggi la Germania conobbe una così indissolubile unione tra popolo e Reich. Mai il popolo tedesco fu così compatto e consapevole delle proprie forze. Oggi la Germania è una nazione che ha una vasta e chiara visione dei suoi interessi vitali. E' un blocco solo.

L'oratore ha rilevato che i nemici del Reich hanno un unico desiderio: quello di incrinare questo blocco; una unica speranza: quella di staccare il popolo tedesco dal suo Fuehrer. Ciò non avverrà. Ciò che avvenne una volta, ha dichiarato Hess, durante la guerra mondiale non si ripeterà mai più.

E' inutile, perfettamente inutile che i dirigenti britannici si affannino a raccontarci la vecchia canzone e proclamare che la lotta non è diretta contro il popolo germanico, ma contro il regime. Il trucco non attacca.

Accennando poi alla politica di accerchiamento, Hess ha dichiarato che l'Asse Roma-Berlino è infinitamente più forte di tutte le alleanze e degli accerchiamenti conclusi fra nazioni aventi interessi divergenti e spesso opposti. La Germania e l'Italia invece sono un'amalgama compatta. Ed è molto significativo, ha proseguito Hess, che quella stessa coalizione giudaica frammassonica che vuole accerchiare le potenze dell'Asse abbia mobilitato i suoi sforzi per creare difficoltà su difficoltà al valoroso popolo giapponese. Le nazioni del triangolo antikomintern sono peraltro armatissime e corazzate contro ogni eventualità.

L'oratore ha accennato infine, alle fortificazioni occidentali, baluardo insuperabile, che a chiunque l'abbia visto ha strappato un grido solo: Di qui non si passa. Il ministro ha così concluso: « La Germania non vede perchè una nazione dovrebbe mandare i suoi figli a morire in un'impresa così disperata come quella di voler superare questa invincibile barriera, impresa che significherebbe per l'aggressore la catastrofe e che sarebbe il suicidio di tutto un popolo. Comunque la Germania guarda con calma impassibile l'avvenire ed attende gli eventi ».

Anche a Monaco di Baviera la campagna allarmistica, inscenata dalla regia propagandistica franco-inglese, è attentamente seguita da questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, constatando una intensificata produzione della « fabbrica delle dicerie », attribuendola agli attuali tentativi della Gran Bretagna per esercitare una pressione contro la riluttanza di Mosca e alla necessità di raddolcire in pari tempo la pillola della capitolazione di Londra di fronte alle richieste moscovite per l'Estremo Oriente.

La *Neurberger Zeitung* a sua volta mette in evidenza tutta la contraddizione che si riscontra nella ipocrita tattica propagandistica britannica che per creare alleati alle democrazie ricorre al canto della sirena, intonandolo alla difesa della pace mentre per conservarli è obbligata ad ostentare il potenziale di guerra inglese.

Il campo nazionale dei vigili al fuoco

Il Duce assiste alle manovre

ed ammira la perfetta efficienza del nuovo Corpo

ROMA, 3. — Alla presenza del Duce i vigili del fuoco hanno compiuto nel pomeriggio di ieri in piazza di Siena alcune manovre, che hanno dimostrato pienamente il loro grado di addestramento.

Alla manifestazione ha assistito una folla enorme che ha preso posto sul verde emiciclo fronteggiante la casina dell'orologio. Sull'arena erano state costruite le sagome di una raffineria di liquidi infiammabili, di un edificio pubblico e di un quartiere cittadino. Questo scenario edilizio faceva da sfondo allo schieramento dei quattro battaglioni di vigili e del battaglione del corpo premilitari partecipanti alla interessante rassegna.

Tutte le rappresentanze provinciali dei vigili del fuoco insieme con quelle dell'Albania, della Libia e dell'Egeo erano presenti alla manifestazione. Nel centro delle formazioni armate spiccavano i novantaquattro labari dei singoli corpi provinciali.

Il Duce è giunto in piazza di Siena annunziato dagli squilli regolamentari ed accolto da un'ardente acclamazione da parte della folla. Disceso dall'automobile all'altezza della chiesetta di Raffaello, il Duce è stato ricevuto dal Sottosegretario agli interni, dal Sottosegretario all'Africa italiana, dai Vicesegretari del P.N.F.,

Percorso il breve tratto che lo separava dal podio d'onore, tra il clamore entusiastico del popolo, il Duce è apparso alle rappresentanze schierate nell'arena ed alla folla. Mentre i vigili presentavano le armi una nuova grandiosa acclamazione si è levata dalla piazza immensa. Subito si è avanzato Padre Salzan vice ispettore dei cappellani della M.V.S.N., che ha benedetto i labari neri dalle fiamme purpuree e dalla dominante aquila d'oro. Il Duce ne riceve uno dal Sottosegreario agli interni e lo consegna all'alfiere; poi consegna al comandante del corpo una statuetta in bronzo di Santa Barpara. Il direttore generale dei servizi antincendi presso il Ministero dell'interno, dal quale i vari corpi provinciali dei vigili dipendono, ad un cenno del Duce legge le motivazioni delle ricompense al valore.

La consegna delle ricompense al valore

I decorati si approssimano uno ad uno al Duce che fissa sul petto dei valorosi la fulgida ricompensa mentre la folla sottolinea con calorosi applausi le eloquenti attestazioni dello spirito di sacrificio e di abnegazione dei vigili del fuoco.

Sono stati decorati di medaglia d'argento al valor civile gli ufficiali dei vigili del fuoco Ardia ing. Giuseppe e Falsani ing. Agostino; il capo-squadra Ranzullo Pentecoste e il vigile Falcone Vincenzo. — Di medaglia di bronzo con lode al valor civile: il comandante dei vigili del fuoco Ferri Serafino ed i vigili Barbato Luigi e Perna Gennaro. — Di medaglia di bronzo al valor civile: il brigadiere Novelli Francesco, il capo-squadra Filiberti Pietro, i vigili Bonaccorsi Salvatore; Cazzolini Carmino e del Felicis Noventino, il vice-brigadiere De Nicola Giuseppe ed il vigile Martino Carlo. — Di attestato di pubblica benemerenza, il capo-squadra Colombera Vincenzo.

Alla consegna delle ricompense al valore segue il canto corale dell'inno « Giovinezza », dell'inno dell'Impero e dell'inno dei Vigili del fuoco.

I reparti armati sgombrano quindi l'arena e subito dopo, annunciata da un fragoroso rombo di motori sfila un'imponente colonna di motociclisti e di numerosi moderni e perfetti automezzi. Le scale gigantesche, i tubi metallici, le sagome possenti degli autocarri creano nel campo fantastiche architetture mentre la banda dei vigili accompagna la sfilata col suono di una marcia vivacissima. Quando l'ultimo automezzo è ritornato oltre la verde cortina dei pini, irrompono nell'arena a passo di corsa i primi gruppi di vigili designati per gli esercizi ginnici.

Spettacolo superbo di acrobazie

Gli uomini sono a dorso nudo ed ogni squadra è avvinta da una scala romana. Quando le colonne si distendono, le scale disegnano sul verde tappeto del campo una visione caratteristica. Sulle scale i vigili compiono come sugli attrezzi esercizi ginnastici in perfetta sincronia di movimenti. Gli esercizi interrotti di quando in quando dallo scroscio della saltatura delle scale stesse si svolgono seguendo temi interessantissimi e si concludono con una figurazione di ponti sui quali gli atleti effettuano acrobazie.

Una entusiastica acclamazione, nella quale il Duce dà il primo cenno, corona le esercitazioni veramente mirabili. Prove di salita e discesa sulle scale, precedono un nuovo originalissimo saggio: quello compiuto dai ginnasti con gli appoggi. Ai movimenti di flessione, segue un arduo spettacolare esercizio per cui gradatamente e simultaneamente in varie formazioni e in molteplici aspetti, gli atleti si abbattono al suolo di schianto. L'applauso risuona ancora fragoroso. Quindi compiono la prova i giovani del corso premilitari giovani fascisti che il Comando generale della Gil, ha avviato verso la fortificante scuola dei vigili del fuoco. Applicata in un baleno la maschera antigas, i premilitari si prodigano in opere di soccorso che il pubblico segue con viva attenzione. Poi ancora un battaglione di vigili si esibisce sui cavalletti.

Seguono altri gruppi di scale romane e di scale italiane di salvataggio. Le mura dell'edificio centrale si costellano di vigili lanciati nella fulminea arrampicata mentre nel centro dell'arena altissime scale, con l'aiuto di corde, vengono lanciate verso il cielo. Saliti sull'apice delle scale come sugli alberi di un fantastico vascello, i vigili salutano alla voce.

Quando armonicamente viene la volta dei vigili saliti sul tetto, lo spettacolo si fa ancora più impressionante. Prorompe di tratto in tratto l'applauso entusiastico della folla, mentre il Duce osserva compiaciuto il rapido e meraviglioso svolgersi delle manovre. Ecco ora le scale controvenate. E' una nuova grandiosa alberatura che appare sul campo. Dalla sommità scroscia infine una salve di moschetteria. Le scale arpionate si agganciano quindi ai vari ordini di finestre dell'edificio centrale e su di essi i vigili compiono nuovi applauditissimi esercizi.

Un'incursione aerea

I vigili salgono sulle sagome argentee ed allora la figurazione appare ancora più nitida. Una immensa « M » viene disegnata. E questo simbolo di potenza e di vittoria, suggella la manovra.

Ad un tratto gli altoparlanti diffondono l'allarme di un attacco aereo. Si ode infatti il sibilo delle sirene ed improvvisamente dalla chioma folta dei pini, appare uno stormo di aeroplani da bombardamento. L'aria viene squarciata dai cupi rombi della difesa antiaerea; fiammate avvampano la zona industriale, gli edifici pubblici e l'abitato. Dopo pochi secondi giungono con i loro poderosi mezzi i vigili del fuoco, che procedono all'opera di spegnimento dell'incendio e di bonifica del terreno. Ad un nuovo attacco aereo che intanto si manifesta, rispondono le mitragliatrici e i cannoncini antiaerei posti sugli autocarri dei vigili. Intanto l'opera di salvataggio prosegue in un succedersi di manovre perfette finchè il furore delle fiamme è domato.

Terminata l'esercitazione, il Duce esprime il suo vivo elogio al Sottosegretario agli interni Buffarini Guidi ed al direttore generale dei servizi antincendi prefetto Giombini, per l'alto grado di efficienza e di addestramento dimostrato dai vigili del fuoco nella superba manifestazione. Poi, dopo che lo schieramento si è ricomposto nel campo, ascolta l'inno « Saluto al Duce ». Zampilli spumeggianti bianco-rossi e verdi sgorgano prodigiosamente sullo sfondo dell'immenso anfiteatro. La folla acclama il Duce che risponde al saluto entusiastico e quindi si allontana in automobile salutato al passaggio lungo i viali di Villa Umberto dal calorosissimo applauso del popolo.

Il Segretario del Partito esalta a Cortellazzo

l'ardimento guerriero di Costanzo Ciano

Le visite alla trincea-tipo di Jesolo ed alla Colonia dei bimbi albanesi tra il più schietto entusiasmo delle popolazioni

Il Segretario del Partito, giunto l'altra sera a Venezia, proveniente da Livorno, si è recato ieri mattina alle ore 8.30, accompagnato dal segretario federale, a Cortellazzo. Le gerarchie locali e il popolo, accorsi alla notizia del suo arrivo, dopo averlo salutato con una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce, si sono spontaneamente uniti a lui e alle gerarchie del seguito nella visita ch'egli ha fatta ai luoghi nei quali, insieme con i marinai e con i bersaglieri, ha combattuto nell'estate del 1928. Nella visita il Segretario del Partito era accompagnato anche dal Fascista Alberto Bonacossa, suo compagno di guerra.

Con il popolo erano gli equipaggi di numerose barche da pesca di Chioggia e di Caorle e molti ragazzi del luogo, dinanzi ai quali il Segretario del Partito ha ricordato ed esaltato l'ardimento guerriero di Costanzo Ciano.

Il Segretario del Partito ha disposto che il territorio di Cortellazzo sia elevato a settore e che la Federazione dei fasci di combattimento di Venezia prenda l'iniziativa di costruire un villaggio laddove sorge ora un gruppo di baracche, villaggio che verrà intitolato al nome del grande Scomparso.

Di ritorno da Cortellazzo a mezzodì S. E. Starace ha, in località punta Ferriani, ispezionato la prima trincea-tipo organizzata dal comando federale della G.I.L. di Venezia, nella quale stava effettuando il proprio turno di servizio un reparto di giovani fascisti della provincia; poi ha visitato il villaggio dopolavoristico di Jesolo e, ritornato a Venezia, ha raggiunto il Lido dove, verso mezzogiorno, si è recato a visitare la colonia marina « 15 aprile » che da ieri ospita un primo contingente di bimbi albanesi. Guidato dal federale, dalla fiduciaria provinciale dei fasci femminili, dal capo del servizio sanitario e assistenziale del comando federale e dalla viceispettrice della G.I.L., egli ha ispezionato l'attrezzatura e i servizi della bella colonia e si è quindi soffermato affabilmente tra i piccoli ai quali ha rivolto paterne parole di saluto a nome del Duce. I bimbi hanno risposto con gioiose acclamazioni, hanno cantato in coro « Giovinezza » e, mentre il Segretario del Partito si allontanava, gli hanno rinnovato una festosissima manifestazione invocando ripetutamente il Duce.

Al termine della visita, S. E. Starace ha espresso il suo compiacimento ed alle ore 16 in auto ha lasciato Venezia dirigendosi a Verona.

Una piazza di Trieste intitolata a Costanzo Ciano

TRIESTE, 3 — Onde onorare la memoria di Costanzo Ciano, il municipio di Trieste ha deliberato di intitolare piazza della Borsa al nome dell'Eroe.

Il gen. Russo a Livorno

rievoca l'Eroe di Buccari

LIVORNO, 3. Il Capo dello Stato Maggiore della Milizia ha tenuto ieri rapporto agli ufficiali della settima zona camicie nere (Firenze). Prima del rapporto si è svolto il solenne rito rievocativo e celebrativo di Costanzo Ciano alla presenza dei labari della Milizia ordinaria, di quelli di tutte le legioni d'Italia, delle Milizie speciali e di tutte le specialità della Milizia coi rispettivi comandanti di legione e scorte d'onore. Erano pure presenti un gruppo di ufficiali delle S. A. germaniche, i comandanti di zona, comandanti la milizia forestale e la milizia confinaria, i comandanti di gruppo battaglioni camicie nere, i battaglioni degli ufficiali partecipanti al corso addestrativo di Roma, l'88. battaglione in armi e tutti gli ufficiali in servizio effettivo e nei quadri della settima zona: in totale duemilacinquecento ufficiali. Sul campo della GIL «ginnasium» erano elevati il Tumulo e l'Altare da campo circondati da trofei d'armi e di lauro sormontati dal Fascio littorio. Alle ore 8.30, il Capo di stato maggiore della Milizia, accompagnato dalle autorità civili, militari e dalle gerarchie locali è giunto al campo che presentava un suggestivo quadri di austerità e di solenne raccoglimento. Il luogotenente generale Russo ha rievocato davanti ai legionari la eroica figura dello Scomparso, mettendo particolarmente in rilievo l'attività fervida ed operosa da lui dedicata alla Milizia di cui rivestiva il grado di luogotenente generale.

Dopo la celebrazione della messa al campo, durante la quale è stata cantata la «Preghiera del legionario prima della battaglia», e dopo la benedizione al tumulo, si è formato un corteo di autorità e labari chiuso dal battaglione ufficiali e dall'188. battaglione CC. NN. che, preceduto dal Luogotenente generale Russo, si è portato, tra due ali di folla, al cimitero della Purificazione, ove è stata deposta una grande corona di alloro sulla tomba di Costanzo Ciano, dinanzi alla quale si sono inchinati tutti i labari della Milizia ed hanno sfilato i 2500 ufficiali ed i reparti in armi. Alle ore 11 il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto al Teatro Goldoni l'annunciato rapporto agli ufficiali, iniziandolo col saluto al Duce ed ordinando poi un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dell'Eroe di Buccari. Rivolto un saluto ai camerati delle S. A. germaniche ai rappresentanti dell'Esercito e della Marina, egli ha tracciato un quadro completo dei compiti della Milizia con speciale riguardo alla preparazione militare. Il rapporto si è chiuso col saluto, fra l'entusiasmo degli ufficiali interpreti dello spirito della Milizia, pronta a scattare ad un cenno del Duce. Tutti i presenti hanno cantato a gran voce gli inni della Rivoluzione. Successivamente i labari sono partiti per le rispettive sedi.

8000 rurali altoatesini

inneggiano al Duce

durante il rapporto di Angelini

BOLZANO, 3 — Sono affluiti a Bolzano da tutte le provincie 8000 lavoratori agricoli e massaie rurali per partecipare al rapporto tenuto dal cons. naz. Angelini presidente della confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura. La massa dei rurali dopo aver assistito in piazza Domenicani ad una messa al campo ha partecipato ad una serie di manifestazioni, che comprendevano la benedizione dei labari delle sezioni, la consegna dei labari stessi da parte dei giovani fascisti e giovani fasciste, la consegna di 73 apparecchi radio a fascisti anziani o squadristi padri di numerosa prole ed a sedi della GIL, di certificati di pensione di invalidità e vecchiaia e di diplomi e premi ai primi classificati nei corsi di istruzione professionale. Successivamente i partecipanti al raduno con le loro musiche e le insegne al seguito di pittoreschi carri allegorici ispirati a motivi agresti sono sfilati davanti alle autorità e gerarchie fra cui erano il prefetto, il federale, il generale d'Armata, il Preside della provincia ed il Podestà. Il Presidente confederale ha rivolto ai rurali un fervido saluto inneggiando al Duce e suscitando calorose acclamazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero Il Prefetto d.r Mastromattei a sua volta ha esaltato il lavoro agricolo incitando i rurali a mantenersi fedeli alla terra ed ha messo in efficace rilievo le molteplici previdenze attuate dal Regime per volontà del Duce a favore degli agricoltori.

Nuove insistenti acclamazioni al Duce hanno accolto le parole del capo della Provincia. Infine sono state inaugurate la prima mostra provinciale delle massaie rurali e la nuova sede dei lavoratori dell'agricoltura. Prima di lasciare Bolzano il cons. naz. Angelini nella sede del consiglio delle corporazioni ha tenuto rapporto, presenti le autorità, ai dirigenti sindacali della unione prov. dei lavoratori dell'agricoltura.

Cobolli Gigli visita i lavori

della strada Tirana-Valona

TIRANA, 3 — S. E. il ministro dei lavori pubblici Cobolli Gigli accompagnato da alti funzionari del suo dicastero e da tecnici dell'Azienda stradale d'Albania ha visitato i lavori in corso su tutto il tratto della strada Tiran-Valona ove si è reso anche conto delle necessità portuali e del rifornimento idrico della città.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO A VERONA

L'inaugurazione di nuove opere - La rappresentazione del "Cesare,, in Arena - L'elogio alla provincia scaligera "...che si è data uno stile fascista ammirevole in senso assoluto tale da rendersi meritevole di essere citata all'ordine del giorno,,

VERONA, 3 — Il Segretario del Partito, giunto ieri alle ore 18.30 da Venezia per presenziare alle cerimonie inaugurali di importanti realizzazioni fasciste, si è recato alla sede della Federazione dei fasci, dove è stato accolto con entusiastiche dimostrazioni di devozione all'indirizzo del Duce da parte di un imponente schieramento di camicie nere e di legionari di Spagna. Ricevuto dal prefetto, dal federale e da altre autorità e gerarchie, il Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario dei caduti, quindi si è recato ad inaugurare il ritrovo sportivo del dopolavoro provinciale, grandiosa opera che su una vastissima area fuori porta S. Zeno riunisce con moderna e degna sistemazione l'intero complesso degli sport dopolavoristici.

Compiuto all'ingresso del campo il rito dell'alza bandiera, le numerose squadre maschili e femminili hanno reso omaggio al gerarca che ha iniziato la visita dei campi di pattinaggio, di palla a volo, di pallacanestro, di palla a sfratto, delle bocce, continuandola alla pista per l'atletica leggera, portandosi infine sulla terrazza donde ordinato il saluto al Duce ha assistito al simultaneo pittoresco svolgimento di esercitazioni sportive da parte delle squadre. Il segretario federale ha presentato a S. E. Achille Starace i cittadini che si sono resi benemeriti del ritrovo sportivo per cospicue erogazioni ed i maggiori esponenti delle organizzazioni dopolavoristiche veronesi. Quando il Gerarca ha lasciato il campo si sono rinnovate altissime le acclamazioni al Duce da parte delle camicie nere e del popolo, che gremivano il vasto piazzale. Prima di allontanarsi, il Segretario del Partito ha espresso al federale il proprio vivo compiacimento per la degnissima superba opera fascista. Successivamente accompagnato dalle autorità veronesi e da gerarchi delle varie provincie ha passato in rassegna in corso Vittorio Emanuele un formidabile schieramento di camicie nere, reparti tipo della Gil, fasci femminili, massaie rurali e le ferree falangi di un battaglione di reduci dalla Spagna, che lo hanno salutato con calorosissime invocazioni al Fondatore dell'Impero, mentre dalle finestre delle case, gremite di popolo in un tripudio di bandiere, si rinnovavano appassionanti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Indi il Ministro Segretario del Partito, salutato dal vibrante clamore delle musiche e delle fanfare, si è recato a Pradavalle per inaugurare i lavori della costruenda casa Littoria che innalzerà la sua maestosa mole in prossimità dell'anfiteatro romano.

Dopo la cerimonia che ha trascinato la folla a nuove altissime acclamazioni di fervore fascista il Gerarca ha inaugurato la nuova casa della Gil, massiccio potente blocco edilizio. Nell'ampio cortile S. E. Starace ha assistito a perfetti saggi di addestramento militare effettuati da plotoni di giovani fascisti che sono stati presentati dal federale ed ha ascoltato la esecuzione di inni patriottici e bersagliereschi eseguiti da gruppi di fanfare veronesi della Gil premiate nei concorsi nazionali.

Al Gerarca sono state presentate anche alcune famiglie tornate recentemente in Patria dalla Francia. E' seguito nell'ampia sala convegno del comando federale un cameratesco vibrante trattenimento offerto ai legionari veronesi reduci dalla Spagna con i quali il Segretario del Partito si è cordialmente trattenuto suscitando manifestazioni di omaggio all'indirizzo del Duce e del Caudillo.

Alle ore 21 il Segretario del Partito ha presenziato nell'anfiteatro romano alla seconda del *Cesare* di Gioacchino Forzano, che si è svolta dinanzi ad una enorme folla entusiasta, che ha seguito con vivo profondo interesse il grandioso dramma di un condottiero dell'antica Roma imperiale. L'ingresso nell'arena del Segretario del Partito è stato accolto con una imponente ovazione. Mentre il Gerarca saliva sul podio d'onore il popolo ha cantato gli inni fascisti ed al coro il Segretario del Partito ha unito la sua voce. Dopo lo spettacolo il Segretario del Partito ha espresso al federale ed al prefetto entrambi squadristi, la sua viva soddisfazione dichiarandosi entusiasta per gli evidenti risultati conseguiti dal Fascismo veronese.

S. E. Starace ha affidato al federale l'incarico di tributare un vivo elogio alle gerarchie ed ai fascisti veronesi affermando che la provincia di Verona si è data uno stile fascista ammirevole in senso assoluto, tale da rendersi meritevole di essere citata all'ordine del giorno.

Rito di suffragio a Costanzo Ciano nella rada di Tangeri

TANGERI, 3. — A bordo della R. nave «Da Mosto» ha avuto luogo un solenne rito, in suffragio di S. E. Costanzo Ciano. Alla cerimonia altamente suggestiva per la sua marinaresca austerità sono intervenuti il R. Ministro De Rossi del Lion Nero funzionario della R. Residenza e dell'amministrazione internazionale il segretario del Fascio e il comandante della nave da guerra spagnola *Vulcano*. Dopo l'appello fascista le insegne ammiraglie son state ammainate e salutate dalle salve regolarmentari. Le navi da guerra spagnole e francesi che si trovano attualmente nella rada di Tangeri hanno partecipato con gli onori di uso a questo solenne rito funebre.

Una corona dei fascisti albanesi

ROMA, 3. — Il Segretario del Partito Fascista albanese M. Boria accompagnato dal segretario generale del Ministero di giustizia Toro, si è oggi recato a Livorno per deporre a nome del governo e del partito fascista albanesi una corona sulla tomba di Costanzo Ciano.

Nuove esplosioni a Londra in alcune stazioni

LONDRA, 3. — *Non ostante la severissima vigilanza esercitata in tutta l'Inghilterra dalla polizia, i terroristi irlandesi hanno dato segni di nuova attività.*

Nelle prime ore di ieri una serie di esplosioni si è infatti verificata negli uffici per il deposito dei pacchi e nelle biglietterie delle stazioni di Leicester, Birmingham, Derby, Nottingham, Coventry, Stafford e Leanington. Gli scoppi hanno mandato in frantumi numerose finestre e causato altri notevoli danni.

Alcuni impiegati e inservienti sono stati feriti da scheggie di vetro.

Le esplosioni hanno causato vivo panico fra i viaggiatori in attesa.

Lo scontro di un direttissimo con un merci alla stazione di Lambrate

Tre morti e 60 feriti - Il ministro Benni sul luogo della disgrazia

MILANO, 3. — Ieri mattina alle 6.45 partiva dalla nostra stazione centrale un treno diretto estivo, sul tragitto Milano-Verona-Brennero, composto della locomotiva, di quattro vetture di prima, seconda e terza classe e del bagagliaio, guidato dal macchinista Dino Cecchini di Cesare di 48 anni da Pistoia, abitante a Mestre, e dal fuochista Gabriele Bartoluzzi di anni 42 da Venezia, ove abita in via Vittorio Emanuele. Contemporaneamente dal deposito di Lambrate partiva per la nostra stazione centrale un merci composto di dieci vagoni, guidato dal macchinista Antonio Patanè di anni 30 da Catania, e dal fuochista Scipione Scipioni di anni 35 da Lecco. Dopo una breve sosta alla stazione di Lambrate, il merci proseguiva per Milano, mentre venivano disposti lungo le linee i segnali di rallentamento e di fermata. Pare però che il macchinista del direttissimo non avesse scorto in tempo il segnale rosso, continuando nella sua corsa e andando a scontrarsi col treno merci. L'urto fu terribile e causò gravi danni al materiale. I vagoni del direttissimo si sono incastrati nei carri merci. Notevolissimo è stato anche il panico tra i passeggeri del treno, sessanta dei quali sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Sono stati subito organizzati i soccorsi e da Milano sono partite le principali autorità, le quali dopo aver visitato il luogo dell'urto, si sono recate ai vari ospedali ove i feriti erano stati ricoverati. Mentre personale ferroviario e autorità procedevano alla minuta ricognizione dei vari vagoni, su quelli del treno merci rinvenivano nella garitta del frenatore, tre operai completamente schiacciati. Si è accertato poi che sabato sera il diretto proveniente da Venezia ebbe l'asse di una vettura rotto e per ordine della stazione di Milano la vettura fu fermata alla stazione di Lambrate. Da Milano vennero mandati tre operai per la riparazione e precisamente tali Giordano Pastorino di anni 45, Alfredo Mossa di anni 51 e Francesco Besozzi di anni 48, tutti di Milano. Avendo terminato ieri mattina alle sei il loro lavoro, avevano approfittato del merci per ritornare in città ed avevano preso posto nella garritta del frenatore.

Le loro salme, pietosamente ricomposte, sono state trasportate all'obitorio e più tardi visitate dalle autorità. Sul posto si è recato anche S. E. Benni, che si trovava a Milano. Tra i feriti gravi risulta la signora Teresa Carrettoni di anni 48, la quale presenta sintomi di commozione cerebrale.

Un canapificio del Polesine distrutto dalle fiamme

Un milione di danni

ROVIGO, 3. — Ieri mattina alle ore 8, uno spaventoso incendio si è sviluppato nel Canapificio Delta Po, sito in località Ca' Vendramin di proprietà della S. A. Canapificio Delta Po, Co. Carminati Brambilla, avv. Vigilio Dazzo e nob. Lorenzo Lorenzoni.

Il fuoco propagatosi in un baleno ha completamente distrutto cinque grandiosi capannoni contenenti balle di canapa grezza ed attrezzi per la lavorazione.

Sul posto immediatamente accorrevano i vigili del fuoco di Adria e poco dopo quelli di Rovigo che, dopo undici ore di lavoro, potevano domare le fiamme.

I danni causati dall'incendio superano il milione.

Tien Tsin

L'attesa delle conversazioni anglo-nipponiche a Tokio

TOKIO, 3. — Il console britannico a Tien-tsin, maggiore Herbert, è giunto ieri nella capitale nipponica. Egli ha compiuto il viaggio da Tien-tsin a Yokohama a bordo dell'incrociatore inglese «Decoy» ed ha proseguito per Tokio in ferrovia.

Ieri è pure giunto a Tokio il console giapponese a Tien-tsin. Si ritiene che i negoziati, per la risoluzione degli incidenti che hanno provocato il blocco della concessione, saranno iniziati mercoledì o giovedì.

Il giornale «Miyako» scrive che gli inglesi si illudono che le conversazioni nippo-britanniche che si inizieranno la settimana prossima, possano allentare il blocco il quale, invece, viene rafforzato per legittima difesa.

L'Inghilterra guardi alla realtà — ammonisce il giornale — e smetta il suo provocante atteggiamento dettato da un falso orgoglio. Il successo delle conversazioni si basa sulla sincerità britannica perchè i giapponesi sono fermamente decisi a non cedere.

Viene intanto segnalato da Tien-Tsin un nuovo incidente anglo-giapponese. Il suddito britannico Johan Anderson è stato fermato al posto di blocco situato alla fine della strada dedicata a Woodroc Wilson e spogliato nudo dai soldati nipponici di guardia. Un ufficiale giapponese ha inoltre schiaffeggiato l'Anderson col passaporto che questi aveva presentato.

Si è costituito a Tien-tsin un comitato centrale per l'organizzazione e la direzione del movimento antibritannico.

La posizione della Gran Bretagna di fronte al blocco nipponico

SCIANGAI, 3. — Il numero di luglio dell'*Oriental Affairs*, la più nota rivista politica britannica dell'Estremo Oriente reca un articolo del suo direttore, pieno di amare considerazioni sulla situazione a Tien Tsin, sulle sue cause e sulla sua probabile conclusione.

L'articolo trova inspiegabile come i funzionari britannici si siano impuntati a difendere i membri confessi delle organizzazioni di guerriglia, che ovviamente abusavano della ospitalità della Concessione, e dice che la loro consegna tempestiva alle autorità nipponiche sarebbe stata facile e molto opportuna. Ora però che dei quattro banditi si è voluto fare degli eroi, la loro consegna alle autorità nipponiche metterebbe contro l'Inghilterra anche i cinesi fedeli a Ciang Kai scek; se inoltre l'Inghilterra dovrà consegnare anche le riserve d'argento custodite entro la Concessione questo aumenterebbe il movimento antibritannico in tutta la Cina controllata o no dai giapponesi.

La domanda di cooperare alle misure monetarie adottate dal Giappone nella Cina settentrionale significa che l'Inghilterra, dopo avere profuso tanti capitali ed aver fatto ingentissimi prestiti per sostenere la moneta di Ciang Kai scek dovrebbe ora viceversa sostenere la moneta delle banche filo-nipponiche. Ma il Giappone vuole anche che l'Inghilterra tolga il suo appoggio a Ciang Kai scek.

Ora, osserva la rivista ciò significherebbe diminuire grandemente, forse minare completamente il suo potere di resistenza. Più amara ancora è la constatazione dell'articolista, il quale dice che per la dignità dell'Inghilterra si sarebbe dovuto attendere che essa avesse posto la cessazione del blocco come condizione *sine qua non* per discutere. I delegati inglesi si rassegnano invece ad andare a Tokio sotto la pressione umiliante delle misure adottate contro la loro Concessione ben sapendo che il Giappone chiede perentoriamente un completo voltafaccia da parte dell'Inghilterra.

Dopo aver dichiarato che la sola concepibile giustificazione per l'accettazione di tali trattative è la crescente temperatura in Europa, l'articolo si chiede quale sarebbe l'immediata reazione in tutto il Regno Uniti e nell'Impero all'annuncio da parte del Primo ministro o del ministro degli esteri che l'Inghilterra ha dovuto consentire ad effettuare questo completo voltafaccia della sua politica in Estremo Oriente quale prezzo per la cessazione del blocco alla sua concessione di Tien Tsin.

Voci false di una sommossa in Bolivia

BUENOS AYRES, 3 — Il ministro degli esteri di Bolivia, Ostria, Gutierrez, attualmente in visita nella capitale argentina, ha smentito, dichiarandole infondate, le voci correnti secondo cui nella giornata di sabato sarebbe scoppiato a La Paz un movimento sedizioso, prontamente domato dal governo. Il movimento, secondo le stesse voci sarebbe stato fomentato da una potente società estrattiva, i cui dirigenti sarebbero stati arrestati. Il ministro Gutierrez ha aggiunto di aver avuto telefonicamente dallo stesso Presidente Busch l'assicurazione che nel paese regna la calma più assoluta. Le voci del movimento sovversivo sono state messe in giro secondo il Gutierrez, da ditte minerarie scontente del nuovo regime boliviano.

Le case di Varsavia per la protezione antiaerea

VARSAVIA, 3 — In base ad un decreto emanato ieri dal ministero dell'interno, tutte le case dovranno essere munite, non più tardi del primo settembre, di installazioni per la protezione antiaerea. Un'apposita commissione sarà nominata per sovrintendere all'esecuzione del decreto.

La dichiarazione anglo-turca e la netta posizione della Jugoslavia

BELGRADO, 3. — L'organo ufficioso «Politika», sotto il titolo «Dichiarazione franco-turca e intesa balcanica», pubblica una importante precisazione del punto di vista, anzitutto della Jugoslavia, e poi della Romania e della Grecia di fronte alle clausole dell'accordo anglo-turco e dell'accordo franco-turco che si riferiscono alla Penisola Balcanica. «E' noto — scrive «Politika» — che queste dichiarazioni si completano e costituiscono un tutto. Si sà inoltre pure che la dichiarazione anglo-turca, al punto sesto, contiene la clausola mediante la quale il nuovo sistema di garanzia comprende, oltre al bacino orientale del Mediterraneo, in generale la Penisola Balcanica. Questa disposizione ha provocata una certa confusione sulla portata della dichiarazione anglo-turca, ed è per ciò che è sembrato agli altri Stati balcanici precisare il loro atteggiamento ed affermare che la dichiarazione anglo-turca è una sistemazione bilaterale con la quale non hanno alcun legame i membri dell'intesa balcanica in questa loro qualità, poichè la politica dell'intesa balcanica deve essere e resta indipendente dalle influenze e dai blocchi stranieri. I paesi balcanici nei loro sforzi su questa via, non hanno lasciato passare alcuna occasione senza portare il loro punto di vista a conoscenza dei governi interessati o farlo conoscere alla opinione pubblica balcanica e internazionale in generale».

«Politika» constata che tuttavia una stipulazione simile a quella del punto sesto della dichiarazione anglo-turca appare ora pure nella dichiarazione franco-turca. Ciò, rileva il giornale, può essere spiegato soltanto col desiderio di Parigi di manifestare l'identità della sua politica con quella di Londra. Un'altra interpretazione non sarebbe possibile dato che nè la Romania nè la Grecia hanno alcun impegno bilaterale verso l'Inghilterra e la Francia e che la Jugoslavia occupando la posizione centrale più importante nei Balcani persegue una politica mirante a non immischiarsi assolutamente ai conflitti delle grandi potenze, sforzandosi così di assicurare la pace alla penisola balcanica.

Roosevelt firma la legge che aumenta l'aviazione americana a 5500 apparecchi

HYDE PARK, 3 — Poco dopo il suo arrivo alla residenza di campagna il Presidente Roosevelt ha firmato la legge che autorizza la spesa di 552 milioni di dolari, in base alla quale l'aviazione militare sarà portata a 5500 aeroplani entro il primo luglio 1941. Roosevelt ha sollecitato l'immediata costruzione di 2290 apparecchi.

La legge firmata oggi dal Presidente include la spesa di 27 milioni di dollari per il rafforzamento delle opere di difesa del canale di Panama.

Il prossimo arrivo a Berlino di Kiosseivanoff

MONACO DI BAVIERA, 3 — Il Fuehrer ha dato personalmente le direttive nei lavori conclusivi per la organizzazione della tradizionale grande «Giornata dell'arte tedesca», che quest'anno si svolgerà dal 14 luglio al 15 luglio.

Egli si tratterrà qui ancora qualche tempo e partirà poi per Berlino per ricevere il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanoff, che vi sarà accolto con manifestazioni particolarmente festose.

Locatelli commemorato a Bergamo

BERGAMO, 3 — Bergamo ha esaltato i gloriosi legionari reduti dalla Spagna che sono stati passati in rassegna da autorità e gerarchie. Dall'arengo della torre dei caduti il cons. naz. Alfredo De Marsico ha rievocato la gloriosa triplice medaglia d'oro Antonio Locatelli, presenti la mamma e la sorelle dell'eroe. Legionari e squadristi hanno fraternizzato al canto degli inni della Patria, inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	¼ cop.	762.1	25		
Fiume	¼ cop.	762.3	25	27	23
Pola	ser.	761.8	25	27	22
Trieste	½ cop.	761.6	28		
Gorizia	¼ cop.	762.1	22	27	20
Udine	¾ cop.	762.0	28	28	18
Treviso	½ cop.	761.5	22	28	17
Belluno	cop.	762.5	17	25	14
Padova	½ cop.	761.5	23	28	16
Rovigo	¼ cop.	761.9	27	27	18
Vicenza	½ cop.	761.6	22	27	17
Bolzano	ser.	761.3	18	22	14
Trento	ser.	762.7	18	21	15
Grappa	¾ cop.	619.9	9	11	8
Venezia	ser.	761.3	23	27	21

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna leva ore 20.51, tramonta ore 7.16 del 4. Luna piena l'1, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.55 e 21.50; basse ore 4.15 e 16.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in piena; il Po era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: L'anticiclone dell'Atlantico si è spostato verso oriente determinando un notevole aumento di pressione su tutta l'Europa centrale e in gran parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono generalmente buone, tuttavia potrà aversi qualche manifestazione temporalesca nel pomeriggio.

VARIETÀ FEMMINILI

Visite

Le visite classiche, diciamo pure noiose, se si eccettuano certi ambienti, non si fanno più: cioè si fanno ancora, ma la padrona di casa (sia benedetta !) ha cercato di renderle più attraenti, di istituire qualche tavolino da gioco, magari un grammofono. Così, organizzando qualche piccola riunione anche senza importanza, la signora moderna (salvo qualche eccezione) è riuscita ad abolire dal suo calendario, più attivo di quello delle signore di una volta, quel giorno o quei giorni dedicati alle visite. Se però qualcuna ancora ci tiene potrà sempre fissarlo (un paio di giorni e anche uno soltanto al mese sono più che sufficienti). Ma proprio in questi giorni di fervore per la preparazione delle partenze per le vacanze i salotti si sono chiusi. Pazienza, vuol dire che avrete tempo di assimilare le regolette elementari che potranno servirvi per il ritorno dalla campagna.

Non crediate che «ricevere» sia una cosa facile. Tutt'altro. L'arte della padrona di casa perfetta è una arte delicatissima che chiede sempre anche la vostra cooperazione. Cooperazione che riguarda il vostro spirito e la vostra educazione che non vi permetterà mai di andare ad una visita importante coi bambini nè tanto meno col cane, anche se si tratta di un magnifico esemplare.

Se vi trovate già nel salotto quando entrano delle altre visitatrici dovrete alzarvi in piedi, come pure dovrete pure alzarvi quando qualcuno (sempre si parla di donne) si accomiata. In questo caso la padrona di casa accompagnerà l'ospite in anticamera. Un'altra preoccupazione che spetta alla padrone è il servizio del tè. Oggi è molto in uso il servizio in piedi: elegante, pratico e spiccio. Ognuno si serve da sè come crede senza aspettare inviti, aiuti, insistenza. Qualche signora preferisce però ancora il servizio all'antica, attorno alla tavola presiedendo al servizio aiutata dalla cameriera o da qualche signorina.

Ma anche in stagione morta, diciamo, vi sono sempre delle visite alle quali non si può mancare. Se si tratta di visite ufficiali potrete anche cavarvela — queste riguarderanno più vostro marito che voi — con un biglietto da visita ripiegato all'angolo.

Vi sono poi delle visite di felicitazioni, visite di condoglianze. Alle prime potrete andare portando un mazzo di fiori, le secondo saranno brevissime.

Esistono poi altre visite di un carattere diverso ma sempre molto mondano in questo momento anch'esse fuori stagione. Intendiamo le visite a teatro, nei palchi. Voi intanto ne siete escluse: una signora non va mai a trovare un'altra signora in palco, saranno i signori uomini, durante gli intervalli, che verranno a rendervi omaggio.

Ed ecco un altro genere di visite affini e... finalmente, di grandissima attualità: le visite — veramente è esagerato chiamarle così — che farete sotto l'ombrellone delle vostre amiche sulla spiaggia. Regole? Oh, nessuna o quasi. Lo capite anche voi. Andateci piuttosto nelle ore di pomeriggio, più tranquille e durante le quali siete certa che la vostra amica non fa il bagno, nè si dedica allo sport. Ad ogni modo trattenetevi poco, se non siete in confidenza. Se poi passate vicino all'ombrellone di amici che siano già in gruppo limitatevi a salutare e aspettate un cenno della padrone di... casa prima di avvicinarvi.

Visite in villa ? Certo che se ne fanno se si tratta di belle ville padronali; si aboliscono invece quando le ville di affitto mancano di quel conforto necessario per ricevere sia pure semplicemente. Potrete sostituire qualche obbligo che aveste invitando le vostre amiche a fare una merenda in un luogo un po' caratteristico.

La vita all'aria aperta e i capelli

La bellezza in villeggiatura, e specialmente al mare, preoccupa e con ragione molte donne. I capelli sono in genere le prime vittime del mare e sono ben poche le signore che possono vantarsi di tornare in città con le chiome perfettamente a posto. Ciò dipende in parte perchè effettivamente il sole e l'aria salsa sono terribili nemici dei capelli, e in parte perchè molte donne non si preoccupano affatto di conservare bella la capigliatura con le cure intelligenti e preventive. Prima di tutto bisogna pensare che l'aria salmastra e il sole tendono a inaridire moltissimo i capelli; bisognerà quindi provvedere a nutrirli molto più del solito, usando una buona brillantina liquida e incolora, destinata appunto a evitare l'inaridimento eccessivo. Si può anche prendere la precauzione di frizionare con una lozione grassa il cuoio capelluto, nutrendo addirittura il bulbo. Le signore coi capelli decolorati dovranno rinunziare a stare al sole a testa scoperta, se non vogliono, dopo pochissimi giorni di residenza al mare, presentare una chioma che sembra il campionario di tinture di un parrucchiere. Oggi le donne hanno, in fatto di artifici, assai meno riservatezza di un tempo, e in sostanza non ci tengono affatto a nascondere che usano un decolorante; perciò per loro anche il fatto di avere una capigliatura in disordine non costituisce una preoccupazione; ma anche questo non è un argomento sufficiente, perchè una testa in tale stato fa un gran brutto vedere. Al ritorno in città poi le signore, che han tenuto per tutta la durata della villeggiatura il capo scoperto nonostante la decolorazione, si trovano davanti a un vero problema da risolvere, perchè non è umanamente possibile andare in giro con una testa in quelle condizioni. Vi sono solo due alternative: o far decolorare tutti i capelli come le ciocche più chiare, ciò che significa arrivare a volte addirittura fino al biondo platino e obbliga a settimanali sedute dal parrucchiere, con conseguente perdita di tempo e di denaro, oppure, e questo è il consiglio che io darei a chiunque, far fare una buona applicazione di hennè, che renda ai capelli il loro tono d'origine o appena un po' più chiaro. L'acqua di mare ha un potere decolorante che viene aggravato ancora dall'esposizione dei capelli al sole per l'asciugatura; raccomando quindi a quelle fra le mie lettrici che sono nuotatrici e amano tuffarsi, di sciacquare accuratamente la testa sotto la doccia di acqua dolce, dopo il bagno. Le signore faranno anche bene, prima di andare in villeggiatura, a riguardare la propria pettinatura, per vedere se proprio si adatta alle esigenze speciali della vita all'aria aperta. Oggi le teste in disordine non si possono più vedere; bisogna pensare che in villeggiatura non si hanno le stesse opportunità di mantenere intatta e nella sua linea perfetta una pettinatura un po' complicata. Sarà bene quindi scegliere una pettinatura semplice, armoniosa e soprattutto facile da conservare con un colpo di pettine e una buona spazzolata. Ricordate che più di tutto conta il taglio in questi casi; rivolgetevi perciò a un buon parrucchiere che, con opportuni accorciamenti e sfoltimenti o sfilature, renda poi facile eseguire la pettinatura che meglio vi si confà, anche quando sarete lontane dalle sue abili mani o dovrete affidare la vostra testa a un parrucchiere del quale non conoscete l'abilità.

Se pensate di farvi fare la permanente nuova, provvedete subito, perchè andare al mare con la permanente appena fatta significa non riuscire a essere pettinate per almeno quindici giorni. Sapete ormai tutte che la permanente ha bisogno di almeno due o tre messe in piega per essere quella che voi sperate; altrimenti il capello, già inaridito dall'ondulazione, al contatto dell'aria salmastra e del sole diventerà addirittura indomabile e vi procurerà è il caso di dirlo, molti... grattacapi.

Gloria e ritorno del merletto

La risuscitata moda del merletto è autenticamente italiana, chè anche i classici pizzi francesi e quelli belgi conobbero il loro massimo splendore dopo che Caterina d' Medici li ebbe impiegati nelle sontuose vesti portate da Firenze, aureole leggere poste al viso negli altissimi colletti che parevano corolle fragili fiorenti dai pesanti, sfarzosi abiti di velluto, di lampasso, di broccato, di damasco, di amoerro vividi di colori e fatti preziosi dai ricami d'oro, d'argento, di perle.

Fa Valentina Visconti che portò in Francia il punto Cantù che doveva diventare il punto «torchon» e gli altri pizzi a fusello che già erano da secoli famosi a Venezia. Anche i pizzi ad ago vennero introdotti in Francia da Colbert prendendoli a Venezia e se a qualche modello antico si serbò il nome della patria origine, quello di Burano, famoso ancora ai nostri giorni, venne battezzato Alencon in Francia, Bruges nel Belgio e Inghilterra oltre la Manica. Lo stesso pizzo di Honiton — fiori su tulle — e la «guipure» belga non sono che un'applicazione, il primo, del Burano antico e il secondo del vecchio punto di Milano, così come l'Irlanda non è, in fondo, che il nostro modestissimo uncinetto.

Un'italiana scomparsa da qualche anno ma il cui nome dovrebbe venir insegnato in tutte le scuole di lavori femminili, Giacinta Romanelli Marone, in un libro che può considerarsi classico, del genere: «Trine a fuselli in Italia» (Milano, Hoepli) rivendicò, nell'anteguerra, il primato assoluto del nostro Paese in questo campo del merletto. Nel suo lavoro, le origini, l'esportazione, l'evoluzione e... il plagio delle nostre creazioni sono chiaramente dimostrate e rigorosamente documentate.

Il merletto, il pizzo e anche il ricamo sono i grandi favoriti della moda estiva di quest'anno.

Applicazioni su tutta la scala: dalle bluse di imitazione «valenciennes» ai tramezzi di S. Margherita, di Cantù, di punto valsesiano o poncetto per le bluse e i vestiti di batista o di organdi: dai vestitini da spiaggia in pizzo tessuto a stoffa alle toelette da sera in pizzo di Burano, bianco o nero che una cintura di colore vivace, un nodo di nastro abitualmente collocato, un fiore basta a ravvivare.

Questi vestiti di pizzo vanno fatti semplici ma ricchi; corpetto appena blusante e leggermente scollato; maniche non superanti mai il gomito; gonna stretta alla cintura con una serie di arricciature tolte nella ricchezza del giro che verso il basso si amplificherà in tutta la sua possibilità. Si intuisce che per sostenere questo effetto di ampiezza ricorrere alla sottogonna bianca tipo lingeria leggerissima ma alquando inamidata verso l'orlo oppure a un [illegible]no con anima di metallo che corre invisibile poco al disopra dell'orlo stesso.

Queste toelette di pizzo vanno portate, se di sera, senza cappello, con appena una fantasia nei capelli: piuma, fiore, paradiso, coccarda di nastro, gioiello imitazione. Se di giorno, con una «capeline» leggerissima dello stesso pizzo o di tulle, turbante, fantasia di nastri.

Accanto al pizzo, viene, secondo favorito, il ricamo, che sta bene sopratutto alle giovani donne, alle fanciulle, ai bambini. C'è una moda che vorrei chiamare classica per i vestiti estivi dei bimbi: è l'insieme di piccato bianco con la giacchettina a sacco e il grande colletto di ricamo. Si possono lavare come un fazzoletto cosicchè sono sempre freschi e come nuovi. Grande praticità unita al massimo della eleganza che nulla è più elegante di un vestito bianco freschissimo.

Piccola Posta

G.G. — Anche tu hai 24 anni, vorresti incontrare una brava ragazza da amare e sposare e non sai dove cercarla e come accostarla. Il ballo. No, caro; in questi balli pubblici potresti difficilmente trovare una ragazza degna di diventare una brava moglie e una buona madre. Piuttosto, se il tuo lavoro fa capo a un Dopolavoro, nei ritrovi che ne dipendono ti sarebbe certamente facile di conoscere una fanciulla adatta alla tua educazione e alla tua situazione economica. L'ambiente stesso ti offrirebbe la possibilità dell'approccio e il soggetto delle prime conversazioni.

SVENTURATA. — Per quello che ti riguarda devi rassegnarti e accettare questo dolore come la conseguenza logica dell'errore che hai commesso andando a convivere con un uomo senza averlo sposato. Rassegnati, e chiedine la forza a Dio se non l'hai. Ma non fare delle sciocchezze e nemmero delle resistenze inutili perchè egli ha la legge dalla sua. Pensa al tuo bambino e rifai la tua vita. Chissà che tu pure non possa trovare fra qualche tempo un galantuomo che ti sposi? Quanto a lui, se ha un briciolo di coscienza, dovrebbe darti un capitaletto che ti permettesse di trovare la maniera di guadagnarti da vivere. Non si mette in piazza senza soldi una donna dopo averle presi dodici anni di giovinezza. Se sei capace di non insultarlo e di non piangere, parlagli con tranquillità, digli che cosa intende fare di te e se ti dicesse che non intende di darti nulla, consigliati con un avvocato. Ma ripeto niente sciocchezze.

PRIMAVERA. — Come fare per tenerti avvinto l'uomo che ami e che dice d'amarti? Una sola cosa, ma difficile: non concedergli nemmeno un bacio prima che ti abbia portata all'altare; non dargli mai la sensazione che senza di lui non potresti vivere. Insomma, non dimenticare mai che l'uomo è assillato sempre dal desiderio di conquistare e che quando ha conquistato, se non c'è il vincolo della legge e la grazia del Sacramento ad avvincerlo alla donna, prescelta fra tutte come compagna di vita, l'amore se ne va. Questo, il consiglio che tu mi chiedi.

MAESTRINA. — Hai fatto molto bene a non rispondergli più: consideralo morto, e per far questo comincia col disinteressarti di ciò che denota la sua grafia. Che bisogno hai di sentire la conferma di ciò che egli è subdolo, egoista e avido di denaro? Tu, sei una cara figliola, ma forse eccessivamente positiva e pratica; un tantino di poesia non guasterebbe...

VIOLETTA

Piroscafo ebreo fermato con 300 ebrei clandestini

GERUSALEMME, 3. — Due navi da guerra britanniche in servizio di perlustrazione lungo le coste della Palestina hanno raccolto la notte scorsa i segnali lanciati dal piroscafo greco *Panthas*.

Questo è stato trovato dalle due unità inglesi, ancorato fuori delle acque territoriali, con a bordo circa 300 immigranti clandestini ebrei. L'equipaggio del *Panthas*, composto di greci, si era ammutinato, rifiutandosi di avvicinarsi alla costa, per timore di essere catturato e imprigionato. Il *Panthas*, che batteva bandiera del Panama, è stato scortato nel porto di Caifa.

Le corse dei motoscafi e dei fuoribordo in una imponente cornice di folla

Il Principe Umberto assiste alle gare della seconda giornata

del Gran Premio Motonautico Venezia

Guido Cattaneo vince definitivamente la Coppa Principe di Piemonte e si aggiudica la seconda Coppa del Duce - Achille Castoldi campione del mondo nei motoscafi da corsa 400 kg. - Il fuoribordista Augusto Romani vince il Gran Premio Misurata - Un'altra vittoria di Carlo Toselli nei fuoribordo A mentre il campione Giuseppe Guerini arriva primo nella classe C

L'augusto Principe consegna i premi ai vincitori

Il Principe di Piemonte, ed una folla imponente che gremiva la Riva degli Schiavoni e la Riva dell'Impero hanno consacrato il magnifico successo della bella manifestazione motonautica che si intitola al Gran Premio Venezia e che quest'anno non poteva meglio celebrare il suo decennale. L'importanza assurta dalle riunioni veneziane, come quelle che rispondono ai migliori dettami della tecnica, dell'organizzazione, dell'affluenza dei concorrenti, dell'antagonismo, dell'appassionante combattività e delle velocità ha trovato ieri, per quanto non ce ne fosse bisogno, un'altra piena conferma. I circuiti posti nel magico ed insuperabile specchio d'acqua del bacino di San Marco hanno completato in maniera superba il quadro di queste due giornate che stanno ad indicare il trionfo dello sport motonautico.

L'augusto Principe Umberto si è vivamente interessato alle gare tanto che, eccetto la prima corsa, è rimasto fino all'ultimo, ed all'atto di allontanarsi ha voluto esprimere al comandante Leone Rocca, presidente del Circolo motonautico di Venezia che è l'anima di questi concorsi, tutto il suo alto compiacimento. E questo è stato il premio migliore che corona le fatiche degli istancabili organizzatori.

Le gare hanno dato dei risultati più che lusinghieri. Si sono avute delle fasi interessantissime per la lotta alle volte assai accanita, impegnata dai concorrenti. Neppure ieri sono mancati il brivido e la drammaticità, specie quando è avvenuta la collisione fra Renzo Romani e lo svizzero Schiller, i quali hanno fatto un bagno fuori programma, mentre i loro scafi venivano subito ricuperati dalle lance accorse. Peccato, chè altrimenti la ultima gara sarebbe stata più movimentata.

La manifestazione ha segnato la completa vittoria italiana e nemmeno ieri il tedesco Mayenburgh è riuscito a minacciare minimamente i due assi della motonautica italiana, Rossi e Cattaneo, mentre la disdetta ha voluto privare l'appassionato motonauta Antonio Passarin di una vittoria che era sua e per di più non gli ha voluto dare la soddisfazione di precedere sul traguardo finale col suo *Mariella* il più potente scafo germanico.

Nella seconda prova del Gran Premio Motonautico Venezia, la vittoria è arrisa a Guido Cattaneo con il suo veloce *Asso*, conquistando così la Coppa Principe di Piemonte e definitivamente la seconda Coppa del Duce. La superiorità del rosso bolide si è rivelata indiscussa, come del resto anche l'*Alagi* di Teo Rossi ha eguagliato la velocità del suo compagno di squadra.

Nella corsa dei fuori bordo classe A (250 cmc.) Carlo Toselli ha voluto conquistare la sua seconda vittoria e ha saputo rispondere con prontezza alle minacce, che gli venivano dallo scafo guidato ieri da Carlo Pagliano, e che sabato aveva come pilota Irma Luchini

La gara più vivace e più combattuta è stata quella dei fuori bordo della classe C, dove oltre al vincitore, il campione Giuseppe Guerini, reduce dalle vittorie di Svezia dove ha vinto il Gran Premio d'Europa, vi è da segnalare il comportamento più che brillante di Luigi Giusto e di Arcangelo Sabatucci.

Il Gran Premio di Misurata è stato aggiudicato ad Augusto Romani, ma come si è detto, la gara avrebbe avuto forse un altro svolgimento se Renzo Romani e lo svizzero Schiller non avessero avuto l'incidente già accennato. Achille Castoldi giunto secondo, vinceva il campionato del mondo per i motoscafi da corsa kg. 400.

Sulla torretta eretta sulla riva dell'Impero, in mezzo alle due grandi tribune, oltre a S. A. R. Il Principe di Piemonte, erano S. E. il Prefetto senatore Catalano col vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'ammiraglio Tur comandante dell'Alto Adriatico, il Federale, il Podestà, il comandante Leone Rocca presidente del Circolo Motonautico, il conte De Sangro di Buccino presidente della Reale Federazione Motonautica Italiana, il Presidente della Federazione Motonautica germanica. Con le autorità erano ancora il questore, numerosi ufficiali, tutte le gerarchie federali, il capo dell'ufficio sportivo della Federazione cav. Franco Olivetti, il tenente col. Guerrini comandante dei RR. CC. e numerosi altri.

La prima corsa della giornata vede in lizza ancora una volta i fuoribordo classe A (250 CMC). E' in palio la coppa offerta da un pioniere della motonautica, il conte Francesco de Lazzara. Quando l'ultimo secondo è scoccato ed è sparato il colpo del cannone sul circuito si lanciano a pieni motori sette piccoli scafi, le cosiddette motociclette dell'acqua.

Nebuloni guida la muta, seguito da Samuele Silvani, da Osculati, da Carlo Toselli, da Gilardoni, da Pagliano e da ultimo con forte ritardo, da Ceccato« Dopo il primo giro però, è in testa Carlo Toselli seguito da Adelson Nebuloni, da Emilio Osculati e da Carlo Pagliano, Rino Gilardoni, Samuele Silvani, Gino Alquati. Durante il secondo giro Pagliano riesce a superare Osculati e a portarsi in seconda posizione approfittando del ritiro di Nebuloni per guasto al motore. Pagliano che evidentemente vuol prendere la rivincita su Toselli, continua a forzare, tanto che al passaggio del quarto giro non ha che quattro secondi di distacco dal primo. Il motore però risente dello sforzo e nel giro successivo, il quinto e l'ultimo, sarà costretto a rimanere distanziato pur classificandosi al secondo posto. La vittoria di Carlo Toselli è salutata da molti applausi.

Una gara brillante ha fatto Gilardoni, il quale superava Osculati, in ritardo per noia al motore e si classificava terzo, mentre anche Silvani superava Osculati prima della fine. Il giro più veloce lo compiva Carlo Pagliano col tempo di 2'15'' 4 quinti alla media di m. km. 53.019.

Durante l'intervallo fra questa gara e la successiva dei fuoribordo della classe C (500 cmc) giunge il Principe di Piemonte che viene accolto dal suono della Marcia reale e di Giovinezza e da applausi calorosissimi. L'augusto Principe, ricevuto all'imbarcadero dalle autorità presenti, sale sulla torretta.

Frattanto si preparano le imbarcazioni concorrenti, che volteggiano sollevando delle scie spumose. E' questa la corsa più affollata, poichè undici sono i veloci scafi che si lanciano sulla pista acquea per compiere il percorso di km. 24 pari a 12 giri del piccolo circuito che misura due chilometri.

Giuseppe Guerrini, reduce dai suoi trionfi di Svezia, balza in testa. Lo segue da vicino Sandro Fiorio, Pietro Morosi, Marcello Morosi, Samuele Silvani, mentre con ritardo seguono ancora Attilio Giusto, Giuseppe Pallavicino, Arcangelo Sabatucci, Gian Giacomo Caccia; qualche altro inizia la corsa con qualche giro di svantaggio. Paolo Mora proprio mentre sta per superare la linea del traguardo di partenza, subisce l'arresto del motore, invano il coraggioso motonauta cercherà di iniziare la gara, ma tutti i suoi tentativi falliscono.

Giuseppe Guerrini prosegue in modo regolare la sua marcia, seguito sempre da Fiorio, da Marcello Morosi e da Giusto, il quale aveva guadagnato il tempo perduto alla partenza. Giusto continua nella sua azione di recupero e al passaggio del secondo giro, dopo aver superato Marcello Morosi e Sandro Fiorio si piazza al secondo posto, portando una serie minaccia a Guerrini. Il motonauta di Bergamo non si lascia sorprendere e continua imperterrito al primo posto fino alla conclusione. Anche Giusto non lascia più il secondo posto, mentre Marcello Morosi, superato Fiorio, si classifica al terzo posto, seguito da Sabatucci che ha avuto un bel finale. Marcello Morosi che era in quarta posizione e stava per finire così la gara, si fermava all'altezza dei Giardini e poteva riprendere con ritardo e giungere sesto.

La veloce rincorsa nella gara

per il Gran Premio Venezia

E' ora la volta della gara che vedrà impegnati i motoscafi da corsa 800 kg. 1200 kg. e 12 litri per la conquista della seconda Coppa del Duce - Gran premio motonautico Venezia. I rossi bolidi di Guido Cattaneo e di Teo Rossi, che portano i nomi di *Asso*, il primo, e *Alagi* il secondo, descrivono ampie volte nello specchio antistante la Riva dell'Impero. L'argenteo scafo *Mathea III* del tedesco Mayenburgh completa il terzetto dei 12 litri, mentre per gli 800 kg. sono in lizza il veloce *Mariella* di Passarin e l'*Argo VI* di Arnaldo Castiglioni. Il Principe Umberto dà il segnale di partenza e i bolidi si lanciano sul circuito grande di km. tre sollevando alte scie e un rumore fragoroso. Mayenburgh è in testa, ma poco dopo imboccato il canale dell'Orfanello egli è raggiunto dall'*Asso* di Cattaneo e poco dopo anche dall'*Alagi* di Rossi. Al traguardo del primo giro le posizioni sono le seguenti: *Asso, Alagi, Mathea II, Mariella, Argo VI*. Durante il secondo giro le posizioni per il primo e secondo posto rimangono immutate e tali rimangono fino alla fine, mentre invece Passarin che lancia la sua imbarcazione a tutta velocità sorpassa anch'egli il *Mathea*. Lo sforzo dovrà essere scontato da Passarin, il quale, mentre sta per concludere al terzo posto il penultimo giro, davanti a S. Servolo si ferma. Il motore ha cessato di battere e il *Mariella* deve abbandonare il campo e così l'*Argo VI*, rimasto unico competitore nella categoria, si aggiudica la Coppa del Duca di Genova. Il *Mathea III* conclude al terzo posto, dopo *Asso* e *Alagi*.

L'ultima gara della giornata vede battersi insieme i motoscafi da corsa 400 kg. e fuoribordo classe X, i quali devono compiere 1 giri del circuito piccolo. Undici sono i partenti, ma la corsa che si annunciava dall'inizio assai combattuta, viene dopo mezzo giro privata di due dei migliori concorrenti che finiscono in acqua. Renzo Romani, il brillante vincitore di sabato, era in testa seguito dallo svizzero Schiller, che evidentemente voleva rifarsi della sfortuna, quando alla virata della boa di S. Elena, si capovolgeva. Lo svizzero che seguiva a breve distanza, non poteva evitare l'investimento dello scafo di Romani. — Subito i due motonauti venivano soccorsi e tratti in salvo. Frattanto la corsa proseguiva al comando di Augusto Romani, il quale raggiungeva il traguardo vittorioso, nonostante venisse minacciato da Castoldi, che pilotava una imbarcazione 400 kg. Al terzo posto si piazzava Aldo Vendramin ed al quarto Clenere Monaco.

Finita la gara, il Principe di Piemonte lasciava la torretta e, imbarcatosi sul motoscafo reale, tra le più vive acclamazioni della folla, si dirigeva al Lido, mentre per l'aere si spandevano le note di Marcia Reale e di Giovinezza.

Tutti i servizi, da quelli tecnici a quelli per il pubblico, hanno funzionato egregiamente, grazie alla magnifica organizzazione del Circolo Motonautico di Venezia che, diretta dal presidente comandante Leone Rocca e dal vice presidente dott. Giorgio Bellinato aveva tutto predisposto con cura e con ordine.

Commissario generale era, come ogni anno, il comm. dott. ingegner Vincenzo Balsamo, vice presidente della Commissione Sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica, il quale dirigeva le corse ed i servizi ad esse strettamente relativi, in collaborazione con il vice commissario generale dott. Giorgio Bellinato, mentre vice commissario generale allo specchio d'acqua, era Augusto Basaglia, sotto la cui direzione e con la collaborazione di Vincenzo Moretti, erano stati approntati i mezzi ed i servizi inerenti i circuiti di regata

Il Circolo Motonautico, come negli anni scorsi, ha curato la pulizia delle acque con ben venti sandoli, montati ognuno da due uomini, i quali a cominciare da tre ore prima delle gare, rastrellavano la superficie dei circuiti di gara, raccogliendo ogni genere di rifiuti, dalle aleghe ai pezzi di legno, ritirandosi via via fino a rimanere nei punti di afflusso delle acque a compiere lo stesso lavoro e quindi garantire che nessun oggetto pericoloso avrebbe minacciato la sicurezza dei concorrenti in gara.

A coadiuvare i dirigenti delle corse erano in qualità di commissari il cap. Mario di Cappelletto, Piero Colombo, Ezio Cossaro, Egidio Costantini, Mario Frescura, Andrea Marigonda, c. m. Augusto Orsini e il dott. Mario Giorgio Trinchieri.

Fungeva da presidente della giuria il gr. uff. Ferruccio Asta, consigliere del Circolo Motonautico e da vice presidente il capitano di vascello Alfredo Grillo, comandante la Base Navale, da componenti il cav. Franco Olivetti, il comm. Michelangelo Pasquato, il sig. Krueger della Federazione Motonautica germanica.

La Commissione tecnica, alla quale nei giorni scorsi era affidato il delicato lavoro delle verifiche e delle punzonature e che durante le gare aveva un altro compito importantissimo di controllo era presieduta dall'ing. Artù Chiggiato, vice presidente il magg. G. N. Gottardo Bottarelli, e composta dal cap. Cappelletto e dal cap. Molesini.

Il prezioso aiuto che la R. Marina reca a questa grande manifestazione veneziana, ha avuto nel comandante Grillo il dirigente più oculato e fattivo che si è valso della collaborazione del capitano Pelio Spampani.

Il servizio di cronometraggio è stato disimpegnato da tre cronometristi: il cav. Enrico Ottolini, il cav. Umberto Piovella e il cav. Cleto Radice, tutti e tre milanesi. Questo vitalissimo servizio ha funzionato a meraviglia sotto la direzione del cav. Enrico Ottolini. Lavoro particolarmente difficile a cui erano chiamati i cronometristi in gare svolgentesi su circuiti brevissimi, con numerosi concorrenti, nelle quali dovevano fornire i dati anche ai vari servizi d'informazione per il pubblico.

Fra questi servizi sono da segnalare quello dei tabelloni per il pubblico e quello degli altoparlanti, che ha bene funzionato a cura della Radio Dolcetti. Il servizio d'ordine pubblico, svolto da carabinieri, agenti, vigili e militi e pompieri, era diretto personalmente dal questore con la collaborazione del vice questore Galasso, dei commissari capi Cristini e Mancini, del comandante la squadra mobile De Martino, del ten. col. dei Carabinieri Guerrini, e del comandante dei vigili dott. Teti.

Il servizio d'ordine ed anche di soccorso, era disimpegnato da una flottiglia di dieci motoscafi e da due autopompe civili, da tre autopompe della R. Marina e da dodici sandoli dei Vigili.

Il servizio sanitario era disimpegnato dai medici della Marina e da alcuni medici sportivi. Un posto di soccorso era disposto al traguardo mentre sul circuito erano due autoambulanze della Marina con medici ed infermieri.

Le classifiche

Fuoribordo da corsa classe A (250 cmc). - Circuito di km. 2 - Giri 5, km. 10. Seconda prova per la Coppa Francesco de Lazara.

Classifica: 1. Toselli Carlo su Riva-Laros (M. A. Milano) in 11'47'' 2 alla media di km. 50.089. 2. Carlo Pagliano su Riva-Johnson (M. A. Milano in 12'5'' 2; 3. Gilardoni Rino su Riva-Laros (M. A. Cremona) in 13'13''; 4. Silvani Samuele su Riva Johnson (M. A. Cremona) in 13'28''2; 5. Osculati Emilio su Riva Johnson (M. A. Cremona) in 14.38''3.

Il giro più veloce è stato il terzo del N. 12 (Carlo Pagliano) in 2'15''4 alla media di 53.019.

Fuoribordo da corsa classe C (500 cmc.) - Circuito di km. 2 - Giri 12, km. 24: Per i concorrenti italiani la gara è valevole per il campionato nazionale - Coppa Corrado Dal Pozzo (trasmissibile) al primo classificato. Coppa A. C. N. I. L. al primo classificato - Coppa Provveditorato al Porto al primo classificato nel campionato nazionale.

Classifica: 1. Guerrini Giuseppe su Riva-Johnson (G. M. Paglia Bergamo) in 23'24'' alla media di 61.538; 2. Giusto Luigi su Baglietto-Johnson (A. M. Ligure) in 23'37'' 2; 3. Sabatucci Arcangelo su Riva-Evinrude (A.M. Partenopea) in 23'53''2; 4. Pallavidino Giuseppe su Wagner-Elto (A. M. Torino) in 25'20''4; 5. Silvani Samuele su Contury Johnson (A. M. Cremona) in 26'40''.

Il Giro più veloce è stato il 9. del N. 16 (Sabatucci Arcangelo) in 1'52''2 alla media di 64.057.

II Coppa del Duce - Gran Premio motonautico Venezia - Motoscafi da corsa 800 kg. 1200 kg. e 12 litri - Circuito di km. 3 - Giri 10: km. 30. Per i concorrenti italiani nei 1200 kg. la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Principe di Piemonte. Per gli 800 kg. la gara è valevole quale seconda prova per la Coppa Duca di Genova - II Coppa del Duce (trasmissibile) al primo assoluto. Coppa S.A.D.E. al primo classificato nel campionato nazionale 1200 kg.

Classifica: 1. Cattaneo Guido su Baglietto Isotta Fraschini *Asso R. B.* (S .M). Milizia in 18'32'' 3 alla media di 97.070; 2. Rossi Teo su Baglietto Isotta Fraschini *Alagi* (S. M. Milizia) in 18'43'' 3 alla media di 96.120. 3. Mayenburg Christoph su Hellmuth Fugmann B. M. W. 4500 *Mathea III* (Germania) in 22'6''2, 4. (classe 800 kg.) Castiglioni Arnaldo su Ventnor Alfacorse 3800 *Argo VI* (M. A. Milano) in 29'45'' alla media di 60.504.

Il Giro più veloce della gara è stato il 10 .del N. 4. (Rossi Teo) in 1.43'' alla media di 14.854.

Gran Premio Misurata - Motoscafi da corsa 400 kg. *e fuoribordo da corsa classe* X (1000 cmc). Circuito di km. 2 - Giri 10 km. 20. Per i 400 kg. la gara è valevole quale seconda prova per il campionato mondiale e per la coppa Cini. Per la classe X la gara è valevole quale seconda prova per la coppa Compagnia Adriatica di Navigazione - Coppa Misurata (trasmissibile) al primo assoluto - Coppa R. F. I. M. al primo dei 400 kg. Coppa Lloyd Triestino al primo della classe X.

Classifica: 1. Romani Augusto su Riva Soriano (M. A. Cremona) in 16'46''1 alla media di km. 71.556. 2. Castoldi Achille su Picchiotti Alfacorse 1500 (M. A. Milano) in 16'54''2 alla media di 70.978; 3. Vendramin Aldo su Vendramin Elto (C. M. Venezia) in 19'6''3. 4. Monaco Clenere su Carlini Laros (M.A. Roma) in 19'25''2

Il Giro più veloce della gara è stato il quinto del N. 32 (Castoldi Achille) in 1.37''4 alla media di 73.620.

La premiazione

Alla sera alle ore 22 il Principe Umberto, seguito da tutte le autorità cittadine e dai dirigenti ed organizzatori delle gare motonautiche, si è recato al Casino Municipale per procedere alla consegna degli ambiti trofei conquistati dai vari concorrenti.

Il Principe è stato ossequiato al suo ingresso dalle Dame di Palazzo contessa Morosini e contessa Miari. Dopo aver assistito ad una parte dello spettacolo d'arte varia nel salone delle feste, sfarzosamente illuminato a gala, il Principe con il seguito è passato nella sala dei caffè, dove è avvenuta la premiazione.

Dopo il saluto al Re e Imperatore ed al Duce, ordinato dal cav. Franco Olivetti, il comandante Leone Rocca ha pronunciato le seguenti parole:

« Consenta V. A. R. che alla Vostra Augusta presenza, io rivolga ai camerati motonautici stranieri ed italiani qui convenuti per questo nostro X concorso motonautico, il saluto cordiale ed affettuoso del Circolo Motonautico di Venezia.

Abbiamo avuto l'orgoglio di mostrare a V. A. R. una prova meravigliosa di ardire, di forza e di slancio giovanile. Abbiamo avuto la gioia di presentarla nell'incomparabile cornice della nostra Venezia, fiera di conservare anche questa tradizione marinara.

V. A. R. vorrà degnarsi di consegnare la Coppa « Principe di Piemonte » posta in palio appunto dieci anni or sono in occasione del primo concorso svoltosi alla Vostra Augusta presenza, al centurione Guido Cattaneo della squadra motonautica della Milizia e voglia scorgere V. A. R. in questa coincidenza un simbolo dell'ardimento e della tenacia che animano gli atleti fascisti nella mirabile atmosfera creata dal Fascismo.

Coronamento migliore del nostro lavoro e dello sforzo dei motonauti non poteva esservi che con l'Augusta presenza di V. A. R., simbolo vivente dell'impeto giovanile della nostra razza, simbolo della nostra fede.

Quindi il Principe ha consegnato i premi ai vincitori, tra gli applausi dei presenti.

Terminata la cerimonia l'Augusto Ospite ritornava nel salone delle feste e quindi a mezzanotte lasciava il Casino Municipale diretto alla stazione.

Tanto all'arrivo che alla partenza, il Principe è stato fatto segno ad accoglienze trionfali, manifestatesi con acclamazioni da parte di tutto il foltissimo ed elegantissimo pubblico che gremiva la sala delle feste e l'atrio d'ingresso.

Ecco l'elenco dei premiati:

Coppa Cassa di Risparmio a Carlo Toselli della Motonautica Associazione Milano vincitore della Prova di Campionato Nazianale Fuoribordo Classe A.

Coppa del Re Imperatore (trasmissibile) a Teo Rossi della Squadra Motonautica della Milizia vincitore della gara per il Campionato Mondiale 12 litri.

Coppa Lega Navale a Renzo Romani della Motonautica Associazione Cremona vincitore della Prova di Campionato Nazionale Fuoribordo Classe X.

Coppa C.I.G.A. ad Achille Castoldi della Motonautica Associazione Milano vincitore della Prova di Campionato Nazionale Motoscafi da Corsa 400 kg.

Coppa Dopolavoro Commercianti ad Antonio Passarin della Motonautica Associazione Milano vincitore della Prova di Campionato Nazionale Motoscafi da corsa 800 kg.

Coppa Francesco de Lazara (trasmissibile) a Carlo Toselli della Motonautica Associazione Milano primo nella classifica generale del Fuoribordo Classe A.

Coppa Corrado Dal Pozzo (trasmissibile a Giuseppe Guerini del Gruppo Motonautico Paglia di Bergamo vincitore nei fuoribordo classe C.

Coppa A. C. N. I. L. a Giuseppe Guerini del Gruppo Motonautico Paglia di Bergamo vincitore dei Fuoribordo Classe C.

Coppa del Provveditorato del Porto a Giuseppe Guerini del Gruppo Motonautico Paglia di Bergamo vincitore della Prova di Campionato Nazionale Fuoribordo Classe C.

2. Coppa del Duce (trasmissibile a Guido Cattaneo della Squadra Motonautica della Milizia vincitore assoluto dei motoscafi da corsa kg. 800, 1200 kg. e 12 litri.

Coppa Principe di Piemonte assegnata definitivamente a Guido Cattaneo della Squadra Motonautica della Milizia primo nella classifica generale del Gran Premio Motonautico Venezia anno XVII che l'aveva già vinta precedentemnte negli anni XI e XIII.

Coppa Società Adriatica di Elettricità a Guido Cattaneo vincitore nella Prova di Campionato nazionale 1200 kg.

Gran Premio Misurata (trasmissibile) a Augusto Romani della Motonautica Associazione Cremona primo assoluto tra i fuoribordo classe X e Motoscafi da corsa 400 kg.

Coppa Cini (trasmissibile) a Achille Castoldi della Motonautica Associazione Milano primo nella classifica generale Motoscafi da corsa 400 kg.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione ad Augusto Romani della Motonautica Associazione Cremona primo nella classifica generale Fuoribordo Classe X.

Coppa Reale Federazione Italiana Motonautica ad Achille Castoldi della Motonautica Associazione Milano primo nei Motoscafi da Corsa 400 kg. nel Gran Premio Misurata.

Coppa Lloyd Triestino ad Augusto Romani della Motonautica Associazione Cremona primo nei Fuoribordo X nel gran premio Misurata.

Coppa Duca di Spoleto (trasmissibile) a Guido Cattaneo della Squadra Motonautica della Milizia per la maggiore media generale: km. 97.070 nella II Coppa del Duce.

Coppa Marzotto (trasmissibile) a Theo Rossi della Squadra Motonautica della Milizia per il Giro più veloce: km. 104,854 ottenuti al decimo giro nella 2. Coppa del Duce.

Coppa Federazione Provinciale fasc. a Guido Cattaneo della Squadra Motonautica della Milizia primo degli italiani nel Gran Premio Motonautico Venezia.

Coppa Gaggia a Irma Luchini della Motonautica Associazione Milano come signora meglio classificata nella gara Fuoribordo da corsa.

Coppa Reale Automobile Circolo d'Italia a Christoph von Mayenbug della Federazione Motonautica Germanica primo fra gli stranieri nella 2 Coppa del Duce.

Coppa Direttorio Nazionale del P.N.F. alla Federazione Motonautica tedesca.

Medaglia Città di Venezia ad Achille Castoldi della Motonautica Associazione Milano primo nel Campionato Mondiale 400 kg.

Medaglia Circolo Motonautico di Venezia ad Achille Castoldi della Motonautica Associazione Milano primo nel Campionato mondiale 400 kg.

Coppa Assicurazioni Generali per l'Associazione Italiana che ha vinto il maggior numero di Coppe alla Motonautica Associazione Milano con sette Coppe e due medaglie, seconda è la Squadra Motonautica della Milizia con sette coppe, terza la Motonautica Associazione Cremona con quattro coppe, e quarto il Gruppo Motonautico Paglia di Bergamo con tre.

Gli atleti italiani vittoriosi

nell'incontro con gli ungheresi

Profeti migliora il primato nel peso

TORINO, 3. — Allo Stadio Mussolini, in una grandiosa cornice di folla che si è vivamente interessata alle gare e presente il Segretario del C.O.N.I., il presidente della Federazione atletica ungherese e le autorità e gerarchie cittadine, si è concluso ieri l'incontro internazionale Italia-Ungheria. Gli atleti azzurri, lottando con alto spirito agonistico, sono riusciti a cogliere una brillante affermazione. Un altro primato italiano è stato migliorato ad opera di Profeti che nel lancio del peso ha portato a 15.37 il massimo nazionale già da lui detenuto con 14.75.

Al termine della cavalleresca contesa il pubblico ha vivamente applaudito gli atleti accomunandoli in una calorosa manifestazione esaltante l'amicizia italo-ungherese. Gli inni delle due nazioni amiche ascoltati sull'attenti sono stati sottolineati da rinnovate acclamazioni. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Cserna, Ungheria, m. 1.85; 2. Compagner, Italia, 1.85; 3. Donadoni, Italia, 1.85; 4. Gyuricza, Ungheria, 1 60.

Metri 110 ostacoli: 1. Oberweger, Italia, 15 4 decimi; 2. Szabo, Ungheria, 15 9 decimi; 3. Polgar; squalificato Caldana.

Metri 100 piani: 1. Mariani in 10 6 decimi; 2. Gonnelli 10,8; 3. Sir, 4. Nagyi.

Getto del peso: 1. Profeti, Italia, metri 15.37, nuovo primato; 2 Nemeth, 3. Daranyi, 4. Biancani.

800 metri: 1. Lanzi 1.49.9; 2. Daranyi, 3. Arani, 4. Donnini.

Metri 1500: 1. Szabo in 3.53 6 decimi; 2. Igloi, 3. Mastroienni, 4. Vitale.

Salto triplo: 1. Bini metri 14.49, 2. Turco, 3. Somyo.

Metri 400 ostacoli: 1. Polgar in 55 4 decimi; 2. Russo, 3. Gorkoi, 4. Gennero.

Corsa km. 10: 1. Casplar in 31.13 2 decimi; 2. Bevilacqua; 3. Szilagyi; Lippi è stato tolto dall'ordine di arrivo per irregolarità.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia (Mariani, Ragni, Daelli, Gonnelli) in 41 3 decimi; 2. Ungheria in 41 7 decimi.

Classifica generale: Italia punti 98; Ungheria punti 84.

Campionato giovani fascisti

Venezia-Udine 56-43

Allo stadio di S. Elena si è svolto nel pomeriggio di ieri l'incontro di atletica leggera fra le rappresentative dei Comandi federali di Venezia e di Udine valevole per il campionato nazionale giovani fascisti. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Rebuffi Sergio (Venezia in 11'' 5 decimi; 2. De Forti Orazio id in 11'' 5 decimi; 3. Cantoni Sante (Udine) in 11'' 6 decimi; 4. Pettini Tullio id in 11'' 6 decimi. Classifica: Venezia punti 7, Udine punti 3.

Disco: 1. Bettos Pier Luigi (Udine) m. 32.07, 2. Baso Leonardo (Venezia) m. 31.94; 3. Fracas Eliseo (Udine) 31.89; 4. Zanon Alberto (Venezia) 31.25. Classifica: Venezia punti 4 (11) Udine punti 6 (9).

M. 1500: 1. Pasinato Renzo (Venezia) in 4.14'' 1 decimo; 2. Piasentini Tarvinio (Udine) in 4'22 5 decimi, 3. Micheletto Leo (Venezia) in 4.36 4 decimi, 4. Buiat Rinaldo (Udine) in 4.43 1 decimo. Classifica: Venezia punti 6 (17) Udine 4 (13).

Alto: 1. Comelli Piero (Udine) m. 1.60, 2. Violata Alberto (Venezia) m. 1,60. 3. Vedovato Sante id 1.50, 4. Seneca Federico (Udine) m. 1.50. Classifica: Venezia punti 5 (22), Udine punti 5 (18).

M. 400: 1. Cainero Dino (Udine) in 53'' 4 decimi, 2. Rorato Giovanni (Venezia) in 53 4 decimi; 3. Danieletto Alfredo id. in 54 4 decimi; 4. Fincato Manlio (Udine) in 55. Classifica: Venezia punti 5 (27), Udine punti 5 (23).

Giavellotto: 1. Kranich Gino (Venezia) m. 48.25; 2. Davi Loris id. m. 46; 3. Gislon Arcibaldo (Udine) m. 41.82, 4. Surza Alfio id m. 44.43. Classifica: Venezia punti 7 (34), Udine punti 3 (26).

M. 5000: 1. Agostini Bruno (Venezia) in 16.31 8 decimi, 2. Bettiolo Marino id 17.25 6 decimi, 3. Missio Rinaldo (Udine) 18.7 7 decimi; 4. Delle Vedove Giuseppe id in 18.52 7 decimi. Classifica: Venezia punti 7 (41), Udine punti 3 (29).

Lungo: 1. Casanizza Bruno (Udine) m. 5.86; 2. Scubla Gastone id 5.61; 3. Rebuffi Mario (Venezia) in

5,52; 4. Naccari Fausto id m. 5.16. Classifica: Venezia punti 3 (44), Udine punti 7 (36).

Peso: 1. Kranich Gino (Venezia) m. 11.39, 2. Lestuzzi Giorgio (Udine) m. 9.57, 3. Benini Giuseppe (Venezia) m. 9.55. 4. Dolcetti Primo (Udine) m. 9.24. Classifica: Venezia punti 6 (50), Udine punti 4 (40).

Staffetta 4 per 100: 1. Venezia: tempo 45 4 decimi (De Forti, Dall'Angelo, Ravazzolo e Rebuffi): 2. Udine: tempo 47" 1 decimo. Classifica finale: Venezia batte Udine 56 a 43.

Assisteva alle gare il direttorio sportivo della Federazione fascista. Giudici: De Zottis, Bellè, Pajola, Penzo, Zandinella.

Treviso-Rovigo 56-43

ROVIGO, 3. — Sul campo del Littorio di Lendinara si è svolta la gara di ritorno del campionato nazionale a squadre della Gil fra le rappresentative dei C.F. di Rovigo e Treviso. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Carli Enrico, Treviso 11' 2 quinti; 2. Liberali Silvio id. 11" 3 quinti; 3. Zanaga Alberto, Rovigo.

M. 400: 1. Lanzoni Adriano, Rovigo 52" 2 quinti; 2. Frezza Luigi, Treviso 53"; 3. Negri Enzo id.; 4. Cocchi Luigi, Rovigo.

M. 1500: Romani Rino, Rovigo 4' 21" 2 quinti; 2. Bianco Bruno, Treviso 4' 26" 1 quinto; 3. Doni Gentile, Rovigo; 4. Pase Florindo, Treviso.

M. 5000: 1. Sponton Leo, Rovigo 17' 6" 4 quinti; 2. Pavan Albino, Treviso 17' 17"; 3. Bergo Virgilio, Rovigo; 4. Sernaglia Gino, Treviso.

Disco: 1. Mazzolenis Ugo, Treviso m. 37,30; 2. Camillotto Ferruccio, id. m. 31.95; 3. Andreotto Felice, Rovigo m. 29,14; 4. Giacomuzzi Lucio, id.

Giavellotto: 1. Brugnara Bruno, Treviso m. 45,98; 2. Mazzolenis Ugo, id. m. 45,20; 3 Lanzoni Alberto, Rovigo m. 40,32; 4. Spolladori Bruno id.

Peso: 1. Lanzoni Alberto, Rovigo m. 12,11; 2. Brugnara Bruno, Treviso m. 11.48; 3. Marion Antonio, id. m. 10,49; 4. Giacomozzi Lucio, Rovigo.

Alto: 1. Simonato Bruno, Treviso m. 1.65; 2. Vignati Adriano, Rovigo m. 1.65; 3. Donin Bruno, id. m. 1,60; 4. Pancat Armando, Treviso.

Lungo: 1. Serana Francesco, Treviso m. 5.90; 2. Rosina Giovanni, Rovigo m. 5.78; 3. Badesso Aldo, Treviso m. 5,67; 4. Natali Idres, Rovigo.

Staffetta 4x100: 1. Treviso 46" 1 quinto; 2. ovigo 46" 3 quinti.

Punteggio finale: Treviso 56 Rovigo 43.

Gorizia-Trieste 52-46

TRIESTE, 3. — L'incontro fra le squadre di Trieste e di Gorizia per il campionato nazionale a squadre di giovani fascisti si è concluso con la vittoria della rappresentativa isontina per 52 a 46.

La riunione femminile
all'Arena di Milano
per i campionati di società

MILANO, 3 — Ieri all'Arena si è svolta la riunione finale dei campionati femminili di società di atletica leggera con la vittoria del Dopolavoro Filotecnica di Milano che fra le tre finaliste superava il Dopolavoro Venchi Unica di Torino per tre punti. Nella prova dei metri 80 ad ostacoli la Testoni della Venchi Unica con 11" 6 decimi eguagliava un'altra volta il primato mondiale. Altro risultato notevole è stato quello dei 100 metri piani dove la Lucchini, eguagliava con 12" 4 decimi il primato mondiale.

Le altre gare avevano le seguenti vincitrici: M. 200 piani: Cattaneo della Filotecnica 26 1 decimo. Staffetta 4 per 100: Venchi Unica di Torino in 51". Disco: Gabric della Filotecnica m. 38.51. Peso: Grossi della Filotecnica m. 11.45. Giavellotto: Cattaneo della Filotecnica m. 33.41, olto in alto: 1. Puhar della Filotecnica m. 1.45. Salto in lungo: Testoni della Venchi Unica m. 5.26.

La classifica finale ha dato primo la Filotecnica di Milano, seconda Venchi Unica di Torino, terzo Dop. Marzotto di Valdagno.

La squadra tedesca
vittoriosa su quella francese

MONACO, 3 — Nell'incontro atletico tra le rappresentative di Germania e di Francia, la squadra tedesca ha battuto facilmente quella francese benchè mancante dei suoi uomini migliori per 106 punti contro 45.

TENNIS

Netta vittoria milanese
nell'incontro con i romani

MILANO, 3 — La seconda giornata dell'incontro di tennis Milano-Roma ha riconfermato la superiorità dei milanesi. Ecco i risultati:

Singolare: Scotti b. Del Bello 6-2 10-8; Romanoni b. Cuccelli 6-2 6-0.

Doppio: Taroni e Giunta battono Rossi e Della Vida 6-4 8-6 1-6 6-2.

Milano ha così battuto Roma per sei vittorie a zero.

PALLA A VOLO

La squadra vicentina
campione della IV zona

VICENZA, 3 — Quando il Segretario del Partito ha iniziato a percorrere il nuovo grande campo sportivo del Dopolavoro, in uno dei due campi di palla a volo si iniziava l'incontro finale pel campionato della IV zona che opponeva il sestetto del Dopolavoro comunale Concamarise di Verona alla squadra del Dopolavoro aziendale Tubettificio vicentino di Vicenza. Le salde atlete vicentine avevano un netto dominio sul gioco e si rivelavano subito come le migliori in campo.

Il primo tempo terminava così a favore del Tubettificio vicentino per 15 punti a 3. Il secondo tempo era ancora a favore della squadra bianco-bleu che aveva una ripresa brillantissima. La partita terminava quindi col secondo risultato favorevole alle vicentine per 15 a 6.

Tubettificio Vicentino: Redi, Costa, Carletti, Negrin, Guido, Andrighetto. — *Concamarise*: Leati, Negro, Tesini E., Tesini B., Mantovani, Bonato.

GINNASTICA

La festa di chiusura
del concorso di Bologna

BOLOGNA, 3. — Stamane i ginnasti partecipanti al concorso internazionale di ginnastica, dopo avere eseguito le ultime gare in programma al Littoriale, si sono ammassati in piazza VIII Agosto di dove, incolonnati con in testa la musica e i vessilli, hanno percorso via Indipendenza, portandosi alla Casa del Fascio, ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della X Legione, presenti il Prefetto, il Federale ed altre gerarchie cittadine.

Nel cortile della Casa del Fascio erano schierate le formazioni della Gil che hanno reso gli onori ai labari. Dopo aver deposto una corona di allora al Sacrario la colonna si è riformata ed ha ripreso lo sfilamento per le vie centrali della città, fra le dimostrazioni di simpatia della cittadinanza.

Nel pomeriggio, al Littoriale, presente una gran folla, si è svolta la festa ginnastica di chiusura, comprendente esibizioni libere da parte delle migliori squadre partecipanti alle gare. La festa si è conclusa con un saggio collettivo di esercizi a corpo libero eseguito da una massa di oltre 600 ginnasti.. E' seguita la premiazione fatta dalle autorità e dal generale Bevilacqua, presidente della Federazione ginnastica italiana. Ecco i risultati delle gare svoltesi nella mattinata.

Gara individuale Trofeo della Vittoria per ginnasti seniores: 1. Fioravanti Danilo, Pro Patria, Milano punti 84.30; 2. rmelloni, id. p. 83.25; 3. Amedeo Natale, Savona p. 83 34.

Classifica per società: 1. Pro Patria di Milano.

Trofeo XXVIII Ottobre, categoria juniores: 1. Zametti Luigi, Ardor di Padova, 65.30; 2. Ferri Carlo, Pavia 65.15; 3. Urbani della Ginnastica Roma p. 63.58.

Classifica per società: 1. Pavese di Pavia.

Gara internazionale: salto alla fune: 1. Ferri Carlo, Ginnastica Pavese 9 e 3 decimi; 2. Monti Aldo, Fortitudo di Bologna 10; 3. Barbieri, Ginnastica Pavese 10.

Gara di squadre allievi per la disputa della coppa Bologna: 1. Gruppo rionale Corridoni Bologna punti 104.86; 2. Gil Imola 101.80; 3. Gruppo rionale Paoletti Bologna 94.20.

La contrada dell'Aquila vince
il Palio di Siena

SIENA, 3 — Il palio si è svolto ieri all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, di S. M. la Regina Giovanna e dell'ex Re Ferdinando di Bulgaria, giunti in treno speciale da S. Rossore. Erano presenti anche l'ambasciatore di Germania, molte personalità italiane e straniere ed una folla di oltre 50 mila persone. Il tradizionale corteo storico si è svolto tra l'ammirato interesse degli spettatori e quindi ha avuto inizio la corsa alla quale non ha potuto partecipare la contrada della Pantera perchè il suo cavallo, in seguito ad un infortunio durante la prove, è stato abbattuto. L'allineamento è avvenuto nel seguente ordine: Aquila, Giaffa Onda, Torre, Lupa, Istrice, Civetta, Nicchio e Valdimonte. Hanno preso subito la testa l'Istrice, il Nicchio e l'Aquila. Dopo una gara emozionante ha vinto la contrada dell'Aquila che ha guadagnato così il sedicesimo « palio ».

LA XVI EDIZIONE DEL GIRO DEL VENETO

IL REATINO LEONI S'IMPONE NELLA VOLATA
dopo una gara scialba e monotona

PADOVA, 3 — Sin dalla vigilia le previsioni su questa XVI edizione del Giro del Veneto non erano troppo rosee; scarso il numero degli iscritti, sparuto il numero dei campioni e, per maggior disdetta, mancata partecipazione di Vicini, numero d'attrazione e di Di Paco che, pur avendo punzonato sabato sera, non si era allineato alla partenza. Ventisei i gareggianti: una squadra, la padovana « Ligye », pur acefala, qualche buon nome quale Leoni, Bergamaschi, Simonini, Ricci, Mealli e parecchi indipendenti, quasi tutti regionali, in cerca di affermazione e di gloria.

E' avvenuto quanto si prevedeva: nessuno per quasi decento chilometri di gara, ha avuto il coraggio di ordire trame, nessuno ha tentato di scuotere, con qualche azione di forza, l'apatia che è regnata sovrana dalla partenza sino ai piedi dell'ultima salita, vale a dire sino a Vo, paese a meno di trenta chilometri dal traguardo. Non i bianco-verdi, senza capo e preoccupati tutti per Cottur, sul quale puntavano pel successo, non Leoni, Bergamaschi, Simonini o Ricci, troppo soli per tentar l'ignoto, non i giovani di seconda categoria, soggiogati dalla fama e dal valore degli altri compagni di gara, paghi di vivere all'ombra di essi. Così per sei lunghe ore il plotone ha sonnecchiato, o quasi, pigramente, nè son valse le pur rilevanti asperità di Enego o di Asiago per frazionare decisamente i concorrenti.

Gara mancata: e se può dirsi bene soltanto per quello che i gareggianti hanno compiuto nell'ultimo tratto, quando, sotto l'azione decisa di Cottur, si è avuto l'unico episodio degno di rilievo, ciò non e bastato per sollevarla dal più sconsolante grigiore. Colpa dei corridori, delle circostanze avverse e un pò anche della gara in sè stessa, poco allettante e piuttosto faticosa per alcuni suoi tratti particolarmente infidi, lungo strade polverose, deserte ed ossessionantemente lunghe.

Invano, lungo le strade incassate tra gole, al cospetto della silente montagna, si è sperato di raccogliere qualche episodio, di vedere qualche atleta staccarsi rapido e sentir l'allarme nelle file dei gareggianti. Nulla a Primolano, là dove la strada s'inerpicava pigra, lungo una striscia levigata, nulla ad Enego, che pur s'innalzava sin quasi ai mille metri, nulla ad Asiago. Irrilevanti episodi di qualche vittima di forature o di noie alla macchina, qualche staccato, tra i modesti, ma sempre, sempre quello stesso gruppo di diciotto, venti corridori procedenti a ciondoloni, a passo se non del tutto turistico, almeno accessibile anche ai meno illustri e più sconosciuti.

Eppure taluno, tra i gareggianti, non è affatto spiaciuto: e se anche Leoni non è apparso in tutta la sua bravura se non nell'episodio conclusivo e se Cottur solo verso Castelnuovo ha detto che la sua bella fama di arrampicatore non è certamente usurpata, si deve riconoscere che in questi due atleti si abbia avuto il meglio della scialba corsa padovana. Il reatino, incollato costantemente al gruppo di testa, sempre guardingo, sempre pronto, è stato messo alla frusta dal triestino nell'ultima salita: e qui non un attimo ha « mollato » il rivale. Con loro, del resto bisogna dire molto bene, sia pur e sempre per quel poco che hanno fatto vedere, di Ricci, che a Padova, ove ebbe i natali, gode le migliori simpatie per aver in essa compiuti i primi passi in campo ciclistico, che è una autentica rivelazione, del tenacissimo e prodigo Boffo, di Simonini, Bergamaschi, Vignoli, rinvenuto fortissimo nel finale, di Generati, spesso incaricato a far il battistrada e ideatore dei riuscito tentativo finale (le fughe negli ultimi chilometri sono una specialità del crevalcorese), e dei volonterosi, promettenti regionali Pozzato, Sperandio e dello sfortunato Magagnin. Anche Masarati ha tenuto bene la gara, mentre non a punto son sembrati Balli e specialmente Mealli.

La partenza ai ventisei corridori è data, in località Borgo Magno, alle 11.07'. La comitiva si avvia ad andatura discreta, senza alcun sussulto, verso Bassano. Magagnin, Bergamaschi N. e Masarati fanno l'andatura accessibile a tutti. Dopo la ridente cittadina del Grappa, dirigendoci verso la Valsugana, si comincia lentamente a salire; ma la strada perfetta, in asfalto, permette a tutti di sostenere il passo. C'è modo quindi, per noi, osservare la bella chiostra di monti che ci circonda. Il cielo è ora un po' cupo. Attendiamo sempre le prime avvisaglie di lotta, ma invano. Tocca ora il turno di Bergamaschi V., tutto procede però nel più perfetto idillio. Fornasieri è a terra per noie alla catena: riprenderà. Ecco ora la dura salita che da Primolano ci conduce ad Enego: si sale. Cedono un poì Bergamaschi N., Lorenzini, Vignoli e Magnin. Ma questi, come il modesto De Gobbi, avranno modo di rientrare, più tardi, nel gruppo di testa. Generati batte la cadeza. Perini fora poco prima di Enego, che è toccata da sedici corridori, quasi contemporaneamente, alle 13.48. La corsa prosegue sempre sullo stesso tono, lungo i falsopiani che ci porteranno, attraverso Foza, sino ad Asiago. Sempre pace e tranquillità: i corridori procedono dondolandosi senza forzar troppo. Rientrano così Mealli, attardatosi per uno scontro con un ciclista, Landi, Magagnin, Bergamaschi, arrestatosi per noie ai freni ed altri anche di minor conto. Siamo ad Asiago (km. 125) alle 14.52. E' ritornato il più bel sole e, in discesa, c'è molta polvere.

Stralciamo solo, dalle poche note del nostro taccuino, una caduta senza conseguenze, di Ricci e Perini che rincorre il gruppo che gli sta a qualche centinaio di metri. E rieccoci in pianura: buona passeggiata! Caltrano, Thiene, ridenti paesi dell'alto vicentino, accolgono in festa i corridori. Masarati, Mealli e Ricci sono nelle prime posizilio: sono sedici in tutti. Ma verso Vicenza cinque ritardatari si aggancerannno al plotone. Siamo alla città berica alle 16.37'. Sono ora di scena Generati e Sperandio: poi tocca a Balli e, a turno, ai fratelli Bergamaschi. Qualche tratto di strada inghiaiato di fresco ci fa prevedere qualche foratura. Ma tutto procederà senza danni per i gareggianti, che procedono cauti e ad una andatura che non supera i venticinque chilometri orari. Ecco, intanto, poco lontano s'ergono gli Euganei: speriamo almeno su quei giudici severi, ch'è, ormai, il traguardo non è poi lontano. Ecco Vò, ecco la salita, ripida, sconnessa: Cottur passa al comando e sale come un camoscio. Ma dietro a lui come l'ombra, lo segue Leoni: nè Simonini e Ricci si staccano dai due malgrado l'azione violenta del triestino. Al culmine i quattro passano in un fazzoletto. Dietro a loro, a cento metri, è Balli: poi, a brevi intervalli, Masarati, Sperandio, Bergamaschi V., Sartori, Generati e Boffo. Scendiamo con i corridori a precipizio. Mealli è fermo per noie alla catena: Lorenzini è pure a terra, Magagnin insegue furiosamente. Frattanto, in pianura, i primi si sono fusi in un unico gruppo, che conta undici corridori: Mara e Vignoli sono a soli duecento metri e coroneranno, prima di Tencarola, il loro brillante inseguimento. In questa località, posta a sette chilometri da Padova, ecco l'episodio decisivo. Generati e Leoni, insofferenti d'indugi, scattano d'improvviso e colgono impreparati gli altri corridori. Insistono nell'azione, precedendo celeri: acquistano cento, ducento metri di vantaggio. Vignoli, freschissimo, parte a sua volta e ragiunge i due. La lotta prosegue serrata sino alle porte del Velodromo e si conclude con il successo dei tre, che irrompono nella pista padovana venti secondi prima degli inseguitori. Leoni non dura fatica per battere in modo perentorio Generati, che a sua volta precede Vignoli, staccatissimo. Nella bella volata accesasi tra gli altri dieci ha la meglio Cottur, mentre Boffo, rinvenendo fortissimo, supera di poco Bergamaschi. Settimo è Masarati, seguito, nell'ordine da Sartori, Ricci e dagli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni Adolfo di Rieti, che impiega ore 7.27' a compiere chilometri 230 alla media di 32.100; 2. Generati Walter di Crevalcore a 10 metri; 3. Vignoli Adriano di Sasso Bolognese a 20 metri; 4. Cottur Giordano di Trieste a 20"; 5. Boffo Giovanni di Padova a mezza macchina; 6. Bergamaschi Vasco di Mantova a ruota; 7. Masarati Attilio di Caorso; 8. Sartori Oreste di Varese; 9. Ricci Mario di Padova; 10. Simonini Settimio di Aulla;

11. Pozzato Ennio di Verona; 12. Sperandio Oreste di Venezia; 13. Balli Ruggero di Prato; 14. Mara Enrico di Busto a 1'10"; 15. Landi Aimone di Cagliano a 1'30"; 16. Magagnin Guerrino di Schio a 2' e 20'; 17. Mealli Adelino di Malva; 18. Bergamaschi Norberto di Mantova; 20. Lorenzini Giovanni di Treviso; 21. Perini Vilfredo di Treviso; 22. Ardizzoni Carlo di Cento.

G. Guerzoni

Corsinovi vince a Pistoia
la prova di campionato

PISTOIA, 3. — La prima prova del campionato ciclistico dilettanti è riuscita interessante per la combattività dei concorrenti e per il susseguirsi di fughe e di cacce, che hanno messo lo scompiglio nel numeroso gruppo dei partenti, su di un percorso inusitato per la categoria, che comprendeva anche severe salite. La lotta scatenatasi ha fatto raggiungere al gruppetto dei quattro giunti insieme al traguardo una media altissima, in considerazione anche della giornata calda e dello stato non troppo buono delle strade. Ha vinto nettamente Corsinovi, ma con lui vanno elogiati anche i messinesi Fazio e Corriere e il romano Pontisso, protagonisti delle principali fughe.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Corsinovi Olimpio della S. S. Pontecchi di Firenze che compie il percorso di km. 172 in ore 4.40 alla media di km. 35,182; 2. Fazio Mario dell'U.S. Messinese, 3. Corrieri Giordano id.; 4. Pontisso della S. S. Salaria di Roma, tutti in gruppo; 5. Fondi della S. S. Pontecchi di Firenze a 2'; 6. Spadolini, 7. Dragomanni, 8 Ferrari, 9. Carraro, 10. Archetti ed altri in gruppo.

A Redondi la coppa De Toni

SCHIO, 3. — Organizzata dall'A. C. Schio per incarico del Dopolavoro di Maio ha avuto luogo ieri la corsa ciclistica per la disputa della Coppa De Toni. La manifestazione ciclistica ha richiamato i migliori dilettanti della provincia fra i quali si è imposto Bruno Redondi di Schio, il mig liore in gara. Ottime le prove di Ca' Alta e Cazzola.

Ecco l'ordine di arrivo :1. Redondi Bruno, Schio, che compie i 100 km. in ore 3.02 alla media di km. 33; 2. Ca' Alta Antonio, id; 3. Cazzola Leo della GIL di Valdagno; 4. Chioccarello Gildo della Ass. Ciclistica Schio; 5. Nardon Giovanni, 6. Cappellotto Mario della GIL Sarcedo; 7. Bertoli Bruno del dop. Ferroviario di Vicenza a ruota; 8. Pattuzzo Luigi degli Aquilotti Veronesi 9. Campagnoli Luigi del V. C. Bassano del Grappa; 10. Roso Domenico Ass. Ciclistica di Schio; 11. Munaretto Agostino, id.

PUGILATO

I campionati della Gil

ANCONA, 3. — Si sono conclusi ieri sera in Ancona gli ottavi campionati nazionali della Gil di pugilato. La manifestazione che si è svolta all'Arena Stamina è stata presenziata dal Federale il quale rappresentava il Segretario del Partito, dal segretario della Federazione pugilistica italiana e dal capo dei servizi sportivi del comando generale della Gil. A conclusione dei combattimenti il Segretario federale, dopo aver proceduto alla premiazione, ha ordinato il saluto al Duce. Ecco i risultati:

Mosca: Ringozzi di Parma b. Maciccuti di Sassari ai punti.

Gallo: Cacciatori di Ascoli b. Incantalupi di rindisi, ai punti.

Piuma: Loi di Cagliari b. Morici di Napoli ai punti.

Leggeri: Natali di Palermo b. Galileo di Perugia ai punti.

Medio leggeri: Martignoni di Milano b. Maffezzoni di Bergamo ai punti.

Medi: Porcacchia di Roma b. Pozzati di Trieste ai punti.

Medi massimi: Razza di Piacena b. Martini di Treviso ai punti;

Massimi: Ferrandi di Genova b. Ramacciotti di Modena per abbandono alla seconda ripresa.

L'attività calcistica

I risultati

SEZIONE PROPAGANDA

Veneto

*Verona C-Padova C . . . 8-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

*Vicenza-Padova 3-1

COPPE E TORNEI

Mestre

Coppa Marghera: Frecce Nere-Chirignago 3-2; Frecce Azzurre-Intrepida 8-0; Mestre-S. Marco 0-0.

Venezia

Coppa Morolin: Italia-Ferrata 4 a 2; Stucky-Belvedere 3-2; Ferrovieri-Belvedere B 2-0; Italia B-Moretti 2-2.

Padova

Coppa Veneto Sportivo. Finali: Bassanello-Monselice 0-0.

Pordenone

Trofeo Portus Naonis. Girone A: *Torre di Pordenone-Giovinezza Sacile 2-2; Gil Pordenone-*Aeroporto Aviano 2-1; *Porcia-Aurora di Rorai 3-2.

Girone B: *Casarsa-Borgomeduna 1-0; 104 Dep. R. A. Valvasone-Gil Tiezzo 2-1.

AMICHEVOLI

Bassano: Gil Bassano-Gil Valstagna 4-0.

Tamburello

CAMPIONATO NAZIONALE

Bergamo-*Trieste 19-3

Pallanuoto

DIVISIONE NAZIONALE B

*Triestina-Bologna 3-2

La "Coppa Marghera,,

La quarta giornata di torneo ha registrato un risultato imprevisto, cio, l'inattesa divisione dei punti tra il capolista Mestre e la combattiva ma niente affatto pericolosa squadra del S. Marco di Carpenedo. Risultato a sorpresa giacchè alla vigilia nessuno avrebbe pensato che i carpenedesi fossero in grado di fermare la vittoriosa marcia dei granata che dall'inizio ad ieri avevano abbattuto ad uno ad uno tutti gli ostacoli.

Con questa battuta d'arresto il Mestre si è fatto raggiungere in classifica, pur sempre mantenendone il comando, dalle Frecce Azzurre, che, vittoriose con un altro clamoroso punteggio, si sono poste in condizioni di poter più agevolmente scavalcare i mestrini e di assicurarsi la vittoria finale di questo combattuto torneo estivo. A far da materasso questa volta alle Frecce Azzurre è stata l'animosa Intrepida, che ha fatto del suo meglio per non subire una battosta ancora più grave.

Il terzo incontro della giornata ha segnato un'altra bella affermazione delle Frecce Nere, che ad otto giorni dal primo successo, sono riuscite a piegare dopo una contrastatissima contesa la prima squadra del Chirignago, scesa stavolta in campo in luogo dei propri « ragazzi », dimostratisi inferiori, se non in tecnica, in peso e dimensioni a tutte le concorrenti.

La giornata non si è chiusa però definitivamente: le Frecce Nere pur essendo uscite vittoriose dal confronte col Chirignago, hanno avanzato reclamo per aver la squadra rosso-blu presentato in campo vari giocatori in posizione irregolare rispetto alle disposizioni del torneo; così pure il Mestre per la stessa ragione, contro il S. Marco.

I risultati sono: Frecce Nere-Chirignago 3-2; Frecce Azzurre-Intrepida 4-0; Mestre-S. Marco 0-0.

Posto però che i due risultati... inchiminati vengano ugualmente omologati, la classifica dopo la quarta giornata risulta la seguente: Mestre e Frecce Azzurre al primo posto con punti 7; seguono le Frecce Nere con 5 punti al terzo posto; 4.o S. Marco con 3; 5.o Intrepida con 2; 6.o Chirignago con zero.

CAMPIONATO RAGAZZI

Vicenza-Padova 3-1 (1-0)

VICENZA, 3 — Si è svolta ieri la partita valida per il campionato veneto ragazzi. I vicentini sono stati di gran lunga superiori e ciò, più che tutto, per il bel gioco svolto dal cento-sostegno Parolin e dal centroavanti Carraro. Anche i padovani, perl hanno ben figurato e fu anche un po' di sfortuna quella che impedì loro di segnare almeno un altro punto.

Nel primo tempo si ebbe una sola venuta al 14' per merito di Parolin. rete all'attivo dei bianco-rossi av. Altri due punti poteva segnare Galla, indeciso e impreciso. Alla ripresa ancora i vicentini partono di scatto e già al 3', su preciso passaggio di Carraro, Galla segna il secondo punto. Un minuto dopo, per errata uscita del portiere vicentino, Sorgi mette in rete l'unico punto per il Padova. Al 10' il più bel punto della partita. Passaggio alto di Galla al centro, colpo di testa di Carraro a rete.

VICENZA: Bisson; Zaccaria, Giacomello; Faccioli, Parolin, Rabaldello; Tessari, Cesaro, Carraro, Barbieri, Galla.

PADOVA: Cesaro; Manco, Benvegni; Ventura, Zanon, Fergnacchino, Sorgi, Giaccomini, Leonardi, Formentin Pinton.

Arbitro: Venturi.

Verona all.-Padova all. 8-1

VERONA, 3 — La partita di ritorno fra le squadre allievi del Verona e del Padova, valevole come semifinale del campionato veneto, si è risolta con la netta vittoria della squadra scaligera che nella partita di andata era stata battuta a Padova di stretta misura per 2-1. La squadra veronese si è dimostrata nettamente superiore ed il punteggio è chiara espressione della supremazia territoriale degli scaligeri che non hanno trovato eccessiva resistenza nell'avversario, particolarmente nel secondo tempo i padovani sono calari di tono ed all'insistente pressione del Verona non sono mai riusciti a contrapporre un'adeguata controffensiva.

I primi a segnare sono stati i veronesi con Polita al 10', i padovani sono riusciti a pareggiare al 20' con Maran, su calcio di punizione; ma al 24' i bleu-gialli ritornavano in vantaggio per un punto di Morosi. In questo primo tempo la resistenza dei padovani è stata abbastanza efficace, non così nel secondo tempo in cui il Verona ha preso decisamente le redini della partita travolgendo le resistenze avversarie. Hanno segnato Sandrini a 50 secondi dall'inizio, Morosi al 25', Sandrini al 36', Somadossi al 33', e poi ancora Sandrini al 42' e 44'.

Verona: Turri; Trentini, Fagnani; Nicolato, Mascalzoni, Fenzi; Somadossi, Bresaola, Morosi, Polita, Sandrini. - *Padova*: Pegoraro; Barbieri, Quarini; Rinoldi Billion, Bettin; Vendraminelli(Maran, Coppola, Degli Agostini, Grossetto. Arbitroi Sardei.

Mariano Rossi passa al Bari

VICENZA, 3. — Mariano Rossi, l'insidioso interno sinistro vicentino, ha portato a termine le trattative con il Bari. Egli, infatti, fra una quindicina di giorni partirà per la città pugliese onde raggiungere al più presto l'allenatore Cutik ed il portiere Monti pur loro trasferitisi nelle lontane sponde adriatiche.

La cifra d'ingaggio, pare, si aggira sulle sessantamila lire.

IPPICA

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 3 — Ieri all'ippodromo di Agnano fra le altre gare si è disputata quella valevole per il premio della Provincia di lire 30.000, sul percorso di m. 1000, che è stata vinta da *Balco*, seguito da *Apas*.

Bozzetto vince a San Siro
il premio Principe di Napoli

MILANO, 3. — Il premio Principe di Napoli di L. 100 mila è stato corso ieri all'Ippodromo di San Siro gremito di pubblico. Tra i sette partenti vi è stata una bella lotta che si è conclusa ai 2200 metri con la vittoria di « Bozzetto » di Tesio Incisa alla monta di Gubellini; 2. era per una lunghezza « Varzo » di De Montel e 3.o pure per una lunghezza « Lafcadio » della scuderia Tirrenia mentre per una testa « Fior di Sole » finiva in testa ai battuti.

SCI

La staffetta dello Stelvio

SONDRIO, 3. — Si è svolta ieri mattina allo Stelvio la 13.o gara internazionale di staffette sci, organizzata dalla Società escursionisti milanesi. La partenza è stata data dal Segretario federale di Sondrio. Ha presenziato all'arrivo il generale Tarabini vice presidente del Coni. Ecco i risultati:

Classifica generale per squadre: 1. Gruppo sportivo dopolavoro azienda elettrica municipale di Milano prima squadra (Aristide Compagnani, Mario Compagnani, Cesare Sertorelli) in 50' 49" 3 quinti; 2. Gruppo sportivo dopol. Azienda elettrica di Milano, secona squadra, in 50' 50" 2 quinti; 3. Comando generale della Milizia, prima squadra.

TIRO A SEGNO

La gara femminile di Rovigo

ROVIGO, 3. — Al poligono di tiro di Via Boara, indetta ed organizzata dalla sezione femminile della U. N. T. S. di Rovigo, si è svolta ieri nel tardo pomeriggio la prima gara femminile della stagione, con carabine Flobert. Alla gara vi hanno partecipato oltre venti concorrenti.

MOTOCICLISMO

Lama vittorioso
nel circuito di Faenza

FAENZA, 3. — Il terzo circuito motociclistico medaglia d'oro Livio Zanoni ha rinnovato il successo delle passate edizioni per la partecipazione dei più forti campioni italiani che sulle bellissime strade del breve circuito hanno raggiunto velocità impressionanti facendo provare emozioni e brividi all'immenso pubblico che si assiepava lungo tutta la strada percorsa dai bolidi. Il trionfatore della giornata è stato Lama che ha raggiunto i 138 orari di media e sfiorando i 144 sul giro.

Ecco le classifiche:

Classe 250 sport km. 75: 1. Pirazzoli (Benelli) in 44' 9" media km. 101.902; 2. Ambrosini (Benelli); 3. Murgo (Muller).

Classe 250 corsa km. 75: 1. Sandri (Guzzi) in 48' 35" media km. 103,493; 2. Soprani (Benelli); 3. Masserini (Guzzi). Giro più veloce delle 250: Soprani (Benelli) media km. 131.195

Classe 500 sport, km. 100: 1. Leoni (Benelli) in 49' 3" media km. 122.194; 2. Bandirola (Gilera); 3. Marchetti (Guzzi).

Classe 500 corsa. km. 100: 1. Lama (Gilera) in 43' 16" media km. 138,674; 2. Pagani (Guzzi); 3. Ascari (Bianchi). Giro più veloce delle 500: Lama (Gilera) media km. 143.709.

1200 centauri radunati a Gorizia

GORIZIA, 3. — Oltre 1200 centauri hanno partecipato al raduno nazionale motociclistico ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, organizzato dall'Associazione motociclistica isontina. I radunisti, fra cui erano motociclisti di Figline latori di un nobile messaggio della madre e della sorella dell'eroe Vittorio Locchi, reparti mobili dei corpi d'armata di Trieste e Udine, dell'Aeronautica, dei RR. Carabinieri, della Milizia della strada e della Milizia ordinaria, dopo lo sfilamento in colonna alla presenza delle gerarchie provinciali, si sono recati al monumentale ossario di Oslavia, assistendo ad una funzione in suffragio ai Caduti di tutte le guerre e alla glorificazione degli eroi.

Al passaggio della colonna per il Ponte Piuma è stata lanciata nell'Isonzo una corona di alloro. A conclusione del pellegrinaggio ai campi di battaglia tutti i motociclisti hanno presenziato alla cerimonia della premiazione.

Nella categoria individuali il primo premio, dono del Re Imperatore, è stato assegnato a Dante Pozzo di Piedimonte quale motociclista maggiormente decorato nella grande guerra; il secondo dono del Principe di Piemonte a Ilario Rugi da Signa (Firenze); il terzo dono del Duca d'Aosta a Giovanni Rava di Alessandria; il quarto dono del Duco a Luigi Loretti di Trieste. Premi speciali sono stati attribuiti alle rappresentanze delle Forze Armate, della Milizia ordinaria, della Milizia stradale e del dopolavoro.

AUTOMOBILISMO

Tadini vince la corsa
Sassi-Superga

TORINO, 3. — Organizzata dal RACI di Torino, ha avuto luogo ieri la disputa della gara di velocità Sassi-Superga, riservata alle vetture categoria sport nazionale. Nella classe fino a 750 cmc. è giunto primo Garavini su Fiat in 4' 15" 15 decimi alla media di m. 63.407.

In quella fino a 1100 cmc. Comirato su Fiat in 3' 51" 1 quinto alla media di km. 70.060 e in quella fino a 1500 cmc. Mazzonis su Lancia Aprilia in 3' 53" alla media di km. 69.249. Nella classe fino a 3000 cmc. ha vinto Tardini su Alfa, corsa 2500 in 3' 38" 4 quinti alla media di km. 74.778.

COLOMBOFILA

Boscolo Bibbi di Rovigo
vince la Brindisi-Rovigo

ROVIGO, 3. — A cura della solerte Società Colombofila Polesana, su lungo percorso di chilometri 700 si è svolta la gara provinciale sul percorso Brindisi-Rovigo, gara che è stata vinta dal colombo n. 55553 di proprietà del rag. Boscolo-Bibbi Riccardo di Rovigo che ha impiegato ore 15,7 a percorrere i 700 chilometri alla media di km. 46.26.

Da Brindisi alle ore 4 di ieri mattina sono stati lanciati 31 colombi delle diverse colombaie polesane, e causa il maltempo trovato negli appennini e la nebbia trovata durante la partenza sino a tarda sera gli altri colombi non avevano raggiunto le proprie colombaie.

Cronaca della Città

Il Principe di Piemonte a Venezia

Le entusiastiche accoglienze della cittadinanza

Ieri mattina — come avevamo annunciato — è giunto a Venezia, in forma privatissima, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

Il treno reale è arrivato esattamente alle ore 8,15; alla stazione ferroviaria di Santa Lucia erano ad attendere l'Augusto Principe. S. E. il Prefetto senatore Catalano col vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'ammiraglio Tur con il suo aiutante di bandiera ed il capo di stato maggiore del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Podestà, il vice federale dott. Bonfanti, il generale Gelich comandante la divisione Fanteria « Marche », il generale Silvestri della RR. GG. di Finanza; erano ancora: il comm. Di Prima capo compartimento delle ferrovie, il segretario generale del Comune avv. Beviglia, il questore comm. Coglitore, il ten. colonn. Guerrini dei RR. CC. col cap. Ciriello, il comandante dei vigili urbani dott. Teti e numerosi altri.

Il Principe, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità presenti, è uscito sul piazzale della stazione accolto da un applauso scroscianto, tributatogli dagli stessi popolaristi che giungevano a quell'ora. L'Augusto Ospite, dopo aver salutato con cenni della mano, è sceso nel motoscafo reale ed unitamente al suo aiutante di campo generale Gamerra, agli ufficiali di ordinanza capitano dei bersaglieri De Martino e ten. di vascello Cantù, si è diretto a Palazzo Reale.

Quivi alle ore 8.30 nella cappella privata mons. Romano Piccoli sacrista della Basilica patriarcale ha celebrato la messa, che venne servita da due marinai, ed alla quale assistette Umberto di Piemonte ed il suo seguito.

La visita alla Mostra del Veronese

Alle ore 9,10 il Principe si recava alla Mostra del Veronese. Alla riva di Ca' Zustinian il Principe ereditario è stato ricevuto dal podestà conte Giovanni Marcello e dal direttore della superba rassegna dott. Pallucchini.

La visita di S. A. R. alle superbe sale che raccolgono i capolavori del Maestro fu quanto mai lunga e minuziosa.

Dalla sala « Soranzo » S. A. R. è passato al grande salone, che accoglie nella sua luce più bella la famosa « Cena della Pinacoteca Sabaudia ». Di sala in sala l'Ospite Augusto si è particolarmente trattenuto di fronte alla Pala di Montagnano, ai pezzi più famosi della Estense di Modena, alla Crocefissione della Chiesa dell'Ospedale, ai pezzi celebri del Palazzo Ducale accolti a Ca' Zustinian con tanto accorgimento, alle tele del sovrano pittore che appartengono alla Galleria Contini.

Salito assieme al podestà nella maestosa terrazza di Ca' Zustinian che domina il panorama di Venezia da ogni lato, S. A. R. è stato circondato da un folto gruppo di fotografi e di operatori.

Ridisceso, Umberto di Savoia ha ammirato i quadri del Louvre, i disegni, tutte le altre opere di Paolo Veronese che sono affluite dalle chiese, dai musei d'Italia, dalle gallerie delle metropoli europee e dai collezionisti d'oltre mare.

Il conte Marcello fece omaggio a S. A. R. di una speciale copia del catalogo rilegato in pelle azzurra. Prima di congedarsi l'Augusto Ospite ha desiderato esprimere al podestà di Venezia il suo compiacimento per l'organizzazione della mirabile rassegna e per l'allestimento artistico delle sale sontuose nelle quali rivivono le più nobili espressioni del genio italiano.

Alle ore 10.20 il Principe Umberto è rientrato a Palazzo Reale, che lasciò tosto alle 10.45 per dirigersi al Lido. Alle 11 infatti il motoscafo reale attraccava alla darsena dell'Excelsior ove l'Augusto Ospite veniva ricevuto dal direttore comm. Zucchi che lo accompagnava sulla spiaggia.

Fra le attrazioni della spiaggia

Quivi al Principe, che desiderava fare un bagno veniva assegnata una cabina da lui preferita in altre circostanze e dopo brevi minuti l'augusto bagnante e gli ufficiali del seguito, raggiungevano con vigorose bracciate il «Todaro», l'elegante imbarcazione ancorata dinazi la spiaggia dell'Excelsior ed ornata con gusto squisitamente marinaro.

Dalla tolda del trabaccolo, che costituisce quest'anno una delle più forti attrattive della nostra spiaggia, Umberto di Piemonte ha contemplato la visione della nostra incantevole spiaggia ed alle 11.30 con il suo aiutante di campo e gli ufficiali d'ordinanza ha consumato uno spuntino prettamente marinaro a base di «gransevole» e di «canocie» preparate dallo stesso equipaggio del «Todaro».

Dopo la colazione alla Taverna dell'Excelsior il Principe Umberto si intratteneva nuovamente nei sontuosi saloni dell'albergo e alle 16.30, come diciamo in altra parte del giornale, lasciava il Lido a bordo del motoscafo reale per raggiungere Riva dell'Impero, dove ha assistito alle gare motonautiche al termine delle quali, salutato come al suo arrivo dagli applausi vivissimi degli spettatori, l'augusto Ospite rientrava nuovamente a Palazzo Reale.

In serata il Principe partecipava all'Excelsior ad una colazione offertagli dai Conti Buccino di Sangro, presenziando più tardi alla premiazione dei vincitori del Gran Premio Motonautico ed intrattenendosi quindi al trattenimento del «Notturno».

Il Principe Umberto ha lasciato stamattina il palazzo reale poco prima delle ore 7 ripartendo con treno speciale alle ore 7.28 diretto ad Urbino.

La partenza del Sovrano ellenico

e dei principi greci a bordo dell' "Hellas"

Ieri sera alle ore 22 con treno speciale ha fatto ritorno a Venezia S. M. Re Giorgio di Grecia. Con il Sovrano sono arrivati pure il principe ereditario Paolo, le principesse Federica e Caterina ed il duca di Braunschweig.

Nello stesso treno viaggiava pure S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia diretta a Belgrado.

Re Giorgio e gli augusti principi sono stati ricevuti alla stazione di Santa Lucia da S. E. il Prefetto senatore Catalano col viceprefetto conte Quarelli di Lesegno e col capo di gabinetto comm. Paulovich; dall'ammiraglio Tur col sui capo di stato maggiore, dal Primo Presidente della Corte di Appello e dal Procuratore generale del Re, dal Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dal generale Gelich e dal generale Silvestri, dal questore, dal comandante del Gruppo dei RR. CC. e dal console generale di Grecia a Venezia Typaldo Forestis e di numerosi altri.

Gli Ospiti ellenici che erano accompagnati dal conte Suardi e dal conte Pignati sono scesi in alcune gondole messe a loro disposizione dal Podestà ed attraverso il Canal Grande hanno raggiunto il panfilio « Hellas » alla punta della Salute.

Sulla tolda del panfilio il Sovrano di Grecia si è intrattenuto qualche istante per ammirare la bellezza del bacino San Marco, costellato di tenue luci, proiettate dai fanali delle gondole che sciamavano cariche di turisti nel magnifico specchio d'acqua inargentato dai riflessi lunari.

Re Giorgio rivolgeva quindi alle autorità italiane che erano salite con lui sull'« Hellas » i suoi ringraziamenti per le cortesie ricevute nel suo bel soggiorno in Italia.

All'una circa il panfilio del Re di Grecia è salpato per Corfù.

La principessa Olga di Jugoslavia ha fatto invece ritorno alla ferrovia ove ha preso posto nel suo saloncino nel quale è partita stamane per Belgrado.

Il "Teatro dei quattromila" a S. Polo

sarà inaugurato domani sera

Ultimato ieri con un nuovo e clamoroso successo il ciclo di rappresentazioni a Milano, la Compagnia Spettacoli Serie d'oro 1939 «Sedo» sarà oggi a Venezia e domani sera inaugurerà la stagione del *Teatro dei Quattromila* allestito in campo S. Polo.

In giornata giungerà tutto il complesso materiale scenico il quale sarà immediatamente montato sul vasto palcoscenico che gli abili macchinisti dei Carri di Tespi hanno innalzato con celerità nell'angolo più caratteristico del più vasto campo veneziano.

Pure nella giornata odierna saranno montate le grandi tribune che ieri erano sulla Riva dell'Impero e delle quali la grande folla che assisteva al concorso motonautico ha avuto modo di constatare l'ottimo assetto e la comodità.

Fra oggi e nella mattinata di domani, adunque, tutti gli impianti di platea e del palcoscenico saranno completati in ogni parte, dal palcoscenico alle tribune ed alla platea che sarà divisa in due settori: il primo di 600 posti numerati e l'altro di circa 1000 posti non numerati e liberi quindi ai primi accorrenti; anche i posti delle tribune non sono numerati.

Questa sera si svolgeranno le prove di acustica e di luce dello spettacolo. Inoltre si proveranno i movimenti delle scene e dei sipari che durante la rivista devono susseguirsi numerosi e rapidamente: insomma si avrà il collaudo degli impianti per la grande serata inaugurale in cui il Teatro del popolo, voluto dal Segretario federale e realizzato con appassionata cura dal Dopolavoro provinciale, inizierà la sua vita per la ricreazione e lo svago dei lavoratori

La vendita dei biglietti

Anche oggi negli uffici del Dopolavoro provinciale in Piazza San Marco, all'ufficio logistico dell'O. N. D. a Santa Chiara — vicino al Piazzale Roma — e al chiosco di Dolcetti al Ponte della Paglia continuerà la vendita dei biglietti al prezzo di lire 12 per le poltrone numerate d'orchestra, lire 7 per le sedie di platea e lire 4 per le tribune.

E. M. I.

La "Gioconda" a Cremona

CREMONA, 3. — Al teatro all'aperto costruito nella piazza del comune è stata rappresentata ieri sera la prima di «Gioconda», seconda opera della stagione. Allo spettacolo, che ha ottenuto il più grande successo, assistevano tutte le autorità e gerarchie con a capo S. E. Farinacci ed un pubblico imponente venuto anche da città vicine con un treno popolare da Milano e con automezzi istituiti per la circostanza.

Gli interpreti dell'opera sono stati più volte applauditi a scena aperta ed alla fine di ogni atto insieme al maestro Franco Capuana direttore d'orchestra.

"Un ballo in maschera" a Gorizia

GORIZIA, 3. — Questa sera al castello è stato dato il quarto spettacolo all'aperto della stagione lirica allestita sotto gli auspici della «Pro Loco» col concorso del Ministero della cultura popolare. E' stata rappresentata una ottima edizione dell'opera «Un ballo in Maschera» di Giuseppe Verdi. Gli esecutori e il maestro concertatore Gino Puccetti sono stati evocati numerose volte alla ribalta fra calorosi applausi alla fine di ogni atto.

La "Traviata" a Pescara

rappresentata dal Carro di Tespi

PESCARA, 3. — Ieri sera ha avuto luogo il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico, con la *Traviata*. Il teatro era esauritissimo. Grandioso successo hanno riportato la protagonista Attilia Archi e gli altri interpreti Giovanni Malipiero, Giuseppe Manacchini, Mario Sorbiello; il direttore d'orchestra Santini; il direttore del coro era Morosini, la regia di Frigerio, la coreografia di Nicola Guerra, le scene di Antonio Valente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Ultimo giorno di: ORGOGLIO con Paola Barbara, Fosco Giachetti, Mario Ferrari.

Cinematografi

Massimo dalle 16: IL RAGGIO INVISIBILE con Boris Karloff.

Olimpia Dalle 16: SPOSIAMOCI IN 8 con Fernandel

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN le ore 9 alle 18.30 e dalle ore La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dal 21 alle 23.30.

LE SELEZIONI PER IL PALIO NAUTICO

DEI ROSSI E BORTOLETTO DI BURANO

vincono la regata del Litorale nord

A qualche giorno di distanza dalla bella regata su gondole a due remi Murano-Torcello, l'industre isola del vetro ha rivissuto ieri un'altra giornata di entusiasmo per la regata di selezione per il Palio Nautico alla quale hanno partecipato i migliori campioni, oltre che di Murano, di Burano, di Treporti e di S. Erasmo, dando vita ad una competizione vivacissima e combattuta che ha entusiasmato la folla che assiepava le fondamente e riempiva numerose imbarcazioni d'ogni tipo scaglionate lungo il percorso o che hanno seguito i regatanti nella loro dura fatica impegnati a lottare con tutte le loro energie per dare alla propria isola il privilegio di partecipare alla regata finale del Palio che come è noto, si svolgerà il 20 agosto.

Per la seconda volta spetterà ai forti rematori di Burano di rappresentare oltre che la propria isola anche le altre tre raggruppate nel Litorale Nord, nella finalissima.

Nella Birreria Manfren sulle Fondamenta Nuove, alle ore 16.30, la giuria raduna i poppieri dei nove « pupparini » per fissare le ultime disposizioni ed estrarre i numeri d'acqua. Presenti il segretario politico del Fascio di Murano, il vice presidente del Dopolavoro rionale ed i componenti della giuria, il direttore tecnico per la voga Marco Pescante, rivolge le consuete raccomandazioni ai regatanti e quindi procede all'estrazione dei numeri d'acqua: al bianco di Dei Rossi e Rossi di Burano tocca il n. 2, al canarin di Pastrello e Maestrello di Treporti il n. 5; al viola di Minio e Vignotto di S. Erasmo il n. 7; al celeste di Bortoletto e Dinon di Burano il n. 6; al rosso di Dei Rossi e Bortoletto pure di Burano il n. 1; al verde di Rubis e Padovan di Murano il n. 9; all'arancio di Grandis e Scarpa di Treporti, il n. 4; al rosa di Battagliarin e Maravacchio di S. Erasmo il n. 5; al marron di Bortolotti e Redolfi di Murano l'8.

I regatanti prendono posto nelle rispettive imbarcazioni e si avviano al luogo di partenza: un leggero vento da scirocco fa increspare l'acqua quando Pescante da il « via » ai nove pupparini che nella « cavata » sembrano sospinti tutti da una eguale forza, giacchè procedono quasi sulla stessa linea. Dopo cento metri però restano staccati il maron, il verde e il canarin che non riusciranno più a raggiungere le altre imbarcazioni fra i vogatori delle quali si svolge una lotta vivacissima. Il celeste, il viola e l'arancio riescono a farsi luce nel gruppo dei sei pupparini. Ma tra il piazzale della Colonna ed il faro cedono all'incalzare dei vogatori del bianco e del rosso che con l'arancio, da questo momento, assumono decisamente il comando della regata, dimostrando di essere veramente degni delle piazze d'onore.

L'arancio che è in testa, seguito dal bianco e dal rosso, cerca naturalmente di mantenere la posizione rispondendo agli attacchi che gli vengono dai vogatori di Burano. Ma i treportini devono alfine cedere: Dei Rossi e Bortoletto accelerando la palata riescono a porsi al « lai » di Grandin e Scarpa e continuando nello sforzo riescono a superarli trascinandosi dietro anche l'altra coppia di Burano che pure finisce per superare i rappresentanti di Treporti.

Ma i treportini non rinunciano alla lotta e rimessisi dalla sorpresa tentano di riguadagnare la posizione perduta; però i buranelli vigilano e rintuzzano gli attacchi di Grandin e Scarpa. Mentre gli ultimi tre: marron, canarin e verde preferiscono abbandonare il campo; celeste, viola e rosa, seppure distanziati ormai dal terzetto di testa, continuano vivacemente a lottare fra loro.

Il gomito della « Mesola » che costituisce il punto di virata è superato prima dal rosso, poi dal bianco e quindi dall'arancio, distanziati di duecento metri circa seguono il celeste, il viola e il rosa. Girato il « paleto » nell'ordine, le sei imbarcazioni iniziano il ritorno e subito si ha un bellissimo duello fra le due coppie di Burano che lottano rasentando la palude, mentre l'arancio gioca l'ultima carta portandosi subito sulla destra. Ma neppure questa volta i treportini la spuntano chè non riescono, infatti, a migliorare la loro posizione, nonostante il non lieve dispendio d'energie.

I canali di Murano sono percorsi velocemente dai regatanti che si avviano ora, incitati dalla folla e dagli amici che li seguono a bordo di numerose imbarcazioni venute dalle isole, verso il secondo « paleto » che viene girato nello stesso ordine del primo e cioè: rosso, bianco, arancio e, più distanti: celeste, viola e rosa. Anche nell'ultimo tratto fino al traguardo le posizioni non mutano ed al loro arrivo i bravi vogatori sono accolti dai calorosi applausi della folla, e mentre la banda di Murano intona l'inno « Giovinezza » il segretario politico consegna alle prime quattro coppie le bandiere.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. « rosso » di Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe di Burano in 32'; 2. « bianco » di Dei Rossi Angelo e Rossi Emilio pure di Burano ad una barca; 3. « arancio » di Grandin Attilio e Scarpa Dionisio di Treporti ad una barca; 4. « celeste » di Bortoletto Pietro e Dinon Virginio di Burano; 5. « viola » di Minio Giovanni e Vignotto Stefano di S. Erasmo; 6. « rosa » di Battaglierin Aldo e Maravecchio Gino di S. Erasmo.

Subito dopo i regatanti sono stati radunati alla Casa del Fascio dove il segretario politico ha proceduto alla consegna dei premi accompagnandoli da brevi parole di elogio.

DIARIO SACRO

3 Lunedì — San Eliodoro Vescovo di Altino, con la commemorazione di S. Leone II, Papa, nel 633, e dell'ottava dei Santi Pietro e Paolo — S. Eliodoro, Patrono della soppressa chiesa di Torcello è oggi onorato in quella vetusta Cattedrale di S. M. Assunta dove riposa il suo Corpo. Messa solenne e panegirico dopo il Vangelo e nel pomeriggio Vesperi e inno al Santo, che fu amico del massimo dottore S. Girolamo visitato dal nostro Santo in Oriente più volte e dal quale ebbe in dono la preziosa reliquia di un braccio di S. Giacomo Apostolo. — A S. Marziale per il settenario della Madonna delle Grazie imagine antica venuta da Rimini, alle 20 predica e benedizione.

Pubblicazioni matrimoniali

Barbin Sergio, elettrotecnico, con Negrin Antonia; Scarpa Sante, capitano marittimo, con Pagan Caterina, civile; Romanello Guglielmo, fattorino, con Biarabbi Lucia, operaia; Bistacco Guerrina, barbiere, con Rosan Livia, orologiaia; Ortolan Bruno, brasatore, con Bianchi Ulderica, cas.; Piazza Bruno, facchino, con Biancato Bruna, casal.; Le Lievre Italo, insegnante, con Ciafalli Pendini Letizia, civile; Savario Romano, cameriere, con Scarparo Ada, casal.; Vianello Mario, commerciante, con Peralda Eleonora commessa; Martini di Valle Aperta Giorgio, avvocato, con Morelli Maria, civile; Vianello Emilio, bracciante, con Scarpa Elvira, cas.; Barattini Augusto, commerciante, con Ciarla Irma, cas.; Mantovani Sante, motorista, con Vianello Colomba, cas.; Zennaro Elios, commesso albergo, con Franceschi Vera, civile; Venuti Antonio, impiegato, con Ortolan Livia, cas.; Menegazzo Ennio, prof. scuole medie, con Minio Pluello nob. Elena, patrizia veneta, insegnante; Bennati Oscar, fotografo, con Soccol Clotilde, decoratrice.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Un primato per le spiagge

Ventimila bagnanti al Lido

L'intenso traffico domenicale in continua e promettente ascesa

L'afflusso dei gitanti convenuti coi treni popolari, con quelli ordinari, attraverso il Ponte del Littorio e per le altre vie di comunicazione ha raggiunto nella giornata di ieri una proporzione notevolissima, e ciò dimostra, se noi lo raffrontiamo con il traffico delle settimane scorse, come il movimento domenicale tenda per Venezia ad aumentare di volta in volta. C'è stato caldo, ma durante tutta la giornata è spirata una brezza levantina che ha mitigato la calura e ha offerto una serena tranquillità ai bagnanti che gremirono la nostra incantevole spiaggia sino all'occaso.

Anche la cifra dei bagnanti è sempre in notevolissimo rialzo: specie nella giornata d'ieri che ha dato la stura ai due mesi di maggior movimento per il Lido, inizio questo lusinghiero se noi consideriamo che proprio ieri la nostra spiaggia è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. il Segretario del Partito; concludendo e per venire alle cifre senza tema di esagerare, sui dati scrupolosamente raccolti possiamo affermare che il Lido ed in parte gli Alberoni hanno ospitato il 2 luglio '39 ben 20 mila bagnanti, raggiungendo un massimo che nessun'altra stazione turistica ha sinora il vanto di detenere.

Se vogliamo andare al dettaglio per togliere i dubbi nei più scettici, possiamo aggiungere che al Palazzo del Mare si sono avuti oltre mezzo migliaio di bagnanti; 5000 fra le capanne e i camerini della IGA, 2000 alle capanne dello stabilimento del Consorzio Alberghi, 4000 allo stabilimento municipale ed altri 4000 a quello grande.

Sono cifre queste ultime piuttosto al disotto della realtà. E questo senza tener conto che numerosi forestieri e popolaristi dovettero anticipare il loro ritorno a Venezia per non correre il rischio di rimanere bloccati al Lido durante le gare motonautiche per il servizio dei battelli dell'ACNIL così com'era stato congegnato.

Ed ora siamo in vena di statistiche e contiamo i popolaristi: da Genova 425, da Milano (2 treni) 1281, Gallarate (867, Bologna 665, Verona (441), Mantova (602), Bergamo e Brescia (750), Trieste 785. In totale 5816. Il Piazzale Roma ha però fatto affluire circa 10 mila persone a mezzo di auto e filovia.

Iersera grossi nuvoloni e un forte vento lasciavano timori sul tempo, che continua a mantenersi sereno.

Una comitiva di collegiali milanesi

Ieri mattina alle ore 5.40 provenienti da Milano sono giunte 110 bimbi appartenenti all'Istituto Figlie della Carità, le quali hanno visitato la città e le principali chiese cittadine. La comitiva è ripartita ieri sera alle ore 18.10 per Milano.

145 veneziani a Verona

Ieri mattina alle ore 7 sono partiti per Verona 145 veneziani, che hanno fatto ritorno in serata.

L'assemblea generale

delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Ieri a Palazzo Patriarcale ha avuto luogo l'assemblea generale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Alla riunione ha presenziato S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza

Il dott. Gottardi ha letto una lunga relazione sull'opera svolta dalla pia istituzione che mira a portare il suo aiuto spirituale e materiale agli indigenti. L'eminentissimo Cardinale ebbe a compiacersi dell'attività svolta e rivolse il suo elogio ai presenti, esortandoli a perseguire nel cammino intrapreso.

La chiusura dei corsi alle Mantellate di S. Elena

Si sono chiusi in questi giorni, i corsi di studio presso l'Istituto delle Suore Mantellate a S. Elena, con il più vivo successo.

Si frattura il femore

Alberti Margherita, di anni 78, da Murano, ieri sera alle ore 20 è caduta in campo San Donato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Visite a Ca' Farsetti

Il podestà di Venezia ha ricevuto la visita del podestà di Volterra, del comandante l'aeroporto, a proposito del IV Avio-Raduno che avrà luogo nella nostra città e quella del conte Saugro di Buccino presidente della Reale Federazione Motonautica Italiana accompagnato dal comm. Vincenzo Balsamo commissario generale del Gran Premio motonautico di Venezia.

Visitatori alla Mostra del Veronese

Accompagnati dal Podestà di Treviso e guidati dal prof. Luigi Colletti dell'Università di Bologna, hanno visitato la Mostra del Veronese nelle prime ore della mattinata di ieri più di cento dopolavoristi di Treviso.

Guidati dal dott. Pallucchini oltre un centinaio di soci dell'Istituto di cultura fascista di Carpi hanno pure visitato la Mostra di Paolo Veronese.

Il cadavere del soldato annegato

rinvenuto in canale della Giudecca

Ieri alle ore 17.30 nel canale della Giudecca alcuni pescatori hanno scorto galleggiare sull'acqua il cadavere di un individuo che non tardò ad essere riconosciuto per quello del soldato Ezio Surace, di anni 23, da Catanzaro, della 29.a Compagnia distrettuale di Padova; costui l'altro ieri, alle ore 15, nell'accingersi a fare un bagno nel canale antistante i Magazzini di casermaggio militare a Santa Chiara per la sua inesperienza al nuoto miseramente periva.

Il cadavere, trasportato a riva dagli stessi pescatori, dopo il nulla osta della polizia, che aveva ottenuto il necessario riconoscimento, venne licenziato e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Michele.

Lavorando in sacca San Biagio

Andrea Fraccaroli, di anni 36, abitante a Cannaregio 718, mentre attendeva all'escavo della sacca San Biagio si ferì al piede sinistro con un pezzo di vetro. Guarirà in 10 giorni.

Ingoia la medicina della mamma

Armando Giordano, di anni 2, abitante a Cannaregio 248, ieri alle ore 20.30 eludendo la sorveglianza della sorella Gaetana che lo aveva in custodia, prese una piccola bottiglia con la medicina della mamma ed ingerì il contenuto. Sorpreso poco dopo da forti dolori viscerali venne trasportati all'ospedale ove, dopo la lavanda gastrica, venne posto fuori di pericolo.

Tombola di beneficenza

La consegna dei bollettari

Si ricorda agli interessati che nel pomeriggio di oggi, dalle 17 alle 18.30 in una sala di Palazzo Loredan (Municipio) avrà inizio la consegna dei bollettari ai banchi Lotto e ai rivenditori autorizzati per la grande Tombola di beneficenza fissata per la sera di domenica prossima 9 luglio in Piazza San Marco.

Cronaca di Mestre

Il nuovo mercato delle chincaglierie

Un nuovo ed importante problema è stato risolto a Mestre con la sistemazione definitiva del mercato delle chincaglierie e varie nel vasto piazzale XXVII Ottobre; in questo sito il mercato comincerà a funzionare da mercoledì prossimo. Il provvedimento è stato richiesto dal continuo aumento di venditori ambulanti che nelle giornate di mercato avevano finito con l'occupare ogni spazio disponibile rizzando le loro tende anche su qualche tratto di Via XX Settembre e vicino al marciapiede rialzato del Ponte della Campana; il Comune s'era visto in tal caso costretto ad aumentare il servizio di vigilanza per poter evitare eventuali sciagure della circolazione stradale.

Lo spiazzo ove sorgerà il nuovo Mercato appositamente sistemato, bitumato e riparato da piante, permetterà l'afflusso di un maggior numero di venditori.

Mercoledì giorno di mezzo mercato, tutti i banchetti, nessuno escluso, riceveranno la loro assegnazione definitiva.

Riceve un calcio da un cavallo

Nel pomeriggio d'ieri il bimbo Aldo Marchiori di anni cinque abitante in via Mestrina 21 uscito di casa si avvicinò al cavallo di una carrozza; ad un certo momento il quadrupede tirò un calcio e colpì il piccolo che andò disteso a terra.

Alle sue grida accorsero i familiari che lo accompagnarono all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla regione frontale destra con ematoma, escoriazioni alla coscia sinistra guaribili in giorni 10.

Coi cocci della bottiglia

Luigi Brusò d'anni 13 abitante in via Guglielmo Pepe 168 ieri mentre si recava a prendere dell'acqua con una bottiglia in mano s'inciampò e nella conseguente caduta coi cocci del vetro andato in frantumi si produsse delle ferite da taglio al dito anulare della mano sinistra.

Guarirà in giorni dieci.

Strisciando contro un vetro

Alcuni barcaioli, tra i quali Vinicio Morbio di anni 18 abitante in via Guglielmo Pepe 78, erano scesi nel Canal Salso per aiutare dei compagni a tirar in terra una barca, strisciando nel fondo melmoso contro un coccio di vetro il Morbio si produsse delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro guaribile in 10 giorni.

Si ferisce alla testa

L'operaio della Liquigas Torquato Optali di anni 54 abitante in via Paleocapa 237 s'inciampò e nella conseguente caduta battè la testa su di un sasso producendosi ferite lacero contuse al sopracciglio destro. Guarirà in una settimana.

Fra i rulli di una macchina

Gina Baroni di anni 20 abitante in via Guglielmo Pepe 120 lavorando presso lo stabilimento Granatrice Veneta finì con la mano destra fra i rulli d'una macchina producendosi delle ferite contuse nelle dita. Accompagnata all'ospedale il medico di guardia che le praticò le cure del caso la giudicò guaribile in giorni 10.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 19 Programma III: Quintetto campestre — 19.25 Programma I e II: Conversazione di Michelangelo Pasquato: «Cristallerie e conterie» — 20.20 Programma III: Orchestra di archi — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Storia del teatro drammatico (XVI lezione) — 21 Programma II: Da Saarbrucken: Concerto Sinfonico di Musiche di autori tedeschi. Grande orchestra diretta dal M.o Hans Honner — 21 Programma III: Canzoni e ritmi — 21.45 Programma I. «La fidanzata di Milù» Operetta in tre atti di Alfredo Cuscinà. — Programma III: Mobili di casa. Impressioni di Gino Sanchini. — 22.10 Programma II: Musiche sincopate per banda.

ESTERO: 19 Monaco: Musica da ballo — Parigi T. E.: Piano e canto 19.25 London Nat. Piano — 20 Belgrado: Violino e piano — 20 Midland Reg.: Radiorchestra — 20 Brusselles II: Cabaret — 20.10 Colonia: Operette — 20.10 Budapest: Orchestra d'archi — 20.15 Amburgo: Orchestra e canto — Breslavia Varietà e danze — 20.30 Strasburgo, Rennes, Nizza (dall'Odeon): Miguel Zamacois :«I buffoni» commedia in 4 atti in versi — Radio Lione Mascagni :«Cavalleria Rusticana» op. (selezione) — Sottens: Varietà. Lione: Musica leggera e d'operette Lilla: Concerto sinfonico — 20.45 Brusselles I: Compositori tedeschi. Stoccolma: Musica svedese — 21 London Reg.: Varietà e danze — Parigi P.T.T.: Musica da camera — 22.10 Lussemburgo: Bruckner — 21.10 Belgrado: Violoncello — 22.30 Breslavia (Mozart, Chalidt) quartetti — 22.40 Amburgo: Piano e violino — 23 Parigi P.P.: Cabaret — Praga: Radiorchestra.

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita al Pontefice dei Duchi di Spoleto

CITTA' DEL VATICANO, 3. — Le LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Spoleto, giunti a Roma dopo le fauste nozze celebrate a Firenze, hanno fatto visita di omaggio a S. Santità. Erano accompagnati dall'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, conte Pignatti Morano di Custoza, e dal seguito. Il Duca vestiva la divisa estiva di ammiraglio con decorazioni e la Duchessa indossava una elegante toletta nera con merletto che le copriva il capo. Sulla fronte aveva un diadema in brillanti. In piazza S. Pietro gli Augusti Sposi sono stati fatti segno ad una vibrante manifestazione della folla, che si era addensata specialmente nei pressi dell'Arco delle Campane e sulla scalinata del tempio. I Principi sorridenti hanno risposto al saluto augurale popolo, salutando romanamente. Allorchè il corteo delle automobili è entrato nella Città del Vaticano il doppio picchetto della guardia svizzera all'Arco delle Campane ha reso gli onori militari; al Cortile di S. Damaso una compagnia della guardia palatina, allineata presso la pensilina, ha presentato le armi agli Augusti visitatori, che sono stati ricevuti da mons. Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale e da quattro camerieri di spada e cappa.

Dopo le presentazioni si è formato il corteo. Precedono quattro palafrenieri, du bussolanti, il sottodecano di sala, tutti in costume. Incedono quindi i Principi con il seguito. Il corteo è fiancheggiato e chiuso da guardie svizzere. Gli Sposi raggiungono, salendo lo scalone d'onore, la sala Clementina, mentre gli svizzeri presentano l'alabarda. Il corteo attraversa le varie sale dell'appartamento pontificio sostando all'anticamera segreta, dove i Duchi vengono ossequiati da mons. Arborio Mella di S. Elia, maestro di camera di S. Santità, e dai dignitari della Corte papale e subito dopo vengono introdotti nella biblioteca privata dove li attende S. Santità.

Pio XII li ha accolti con grande affabilità facendosi loro incontro e li ha invitati a prendere posto sulle poltrone collocate dinanzi alla sua sedia. Il colloquio si è protratto per circa mezz'ora. Al Pontefice è stato offerto un artistico calice: il Papa ha ricambiato il dono consegnando alla Duchessa una splendida miniatura di soggetto sacro ed al Duca un esemplare della medaglia prima del suo pontificato. Dopo il colloquio i Duchi hanno presentato al Pontefice i personaggi del seguito. Ricomposto il corteo le LL. AA. RR. sono discese all'appartamento Borgia per far visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione che li ha incontrati al limitare della soglia della sala della Congregazione. Dopo l'udienza sempre in corteo gli Augusti Sposi sono discesi nella basilica di S. Pietro.

All'ingresso principale sono stati ricevuti da una rappresentanza del capitolo vaticano. I Duchi di Spoleto hanno attraversato la navata centrale lungo la quale era schierata una grande folla, che al loro passaggio agitava fazzoletti e sautava romanamente. Alla gentile manifestazione gli Sposi hanno risposto alzando il braccio nel saluto romano. Dopo aver fatto una breve adorazione al Santissimo ed aver pregato innanzi alla tomba del principe degli Apostoli, gli Sposi hanno lasciato la Basilica vivamente acclamati dalla folla. Tornati al Quirinale i Duchi di Spoleto hanno ricevuto il Cardinale Maglione, che si era recato alla Reggia per la restituzione della visita. In serata gli Sposi Augusti hanno lasciato Roma per il viaggio di nozze.

La partenza da Firenze di Re e Principi

L'offerta di 20 mila lire per la erigenda Casa della Madre e del Fanciullo.

FIRENZE, 3 — Iermattina alle 10.55 i Duchi di Kent sono partiti per Londra, salutati all'aeroporto da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal Duca d'Orleans, dal console inglese e dalla Principessa Federica di Grecia. Alle ore 18 sono partiti il Re Giorgio di Grecia, la Principessa Olga di Jugoslavia, il Diadoco principe Paolo e le principesse Federica e Caterina di Grecia, salutati alla stazione dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, dalla Duchessa di Aosta madre, dal Gran Voivoda e dalla Principessa Elena di Romania. In serata sono partiti anche l'ex Re Ferdinando di Bulgaria diretto in Germania ed il principe Giorgio di Grecia diretto a Parigi.

Prima di lasciare Firenze le LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto hanno fatto rimettere al Podestà la somma di lire 20.000 da destinarsi ad un'istituzione di beneficenza. Il Podestà ha destinato tale somma alla erigenda « Casa della madre e del fanciullo » dei rioni centrali, un reparto della quale verrà intitolato agli augusti sposi.

Il nuovo capo indigeno di Addis Abeba

La città suddivisa in quartieri

ADDIS ABEBA 3. — Per stabilire un'organizzazione politico-amministrativa delle popolazioni indigene di Addis Abeba, il governatore dello Scioa S. E. il generale Nasi con su recente decreto, ha stabilito di dividere, agli effetti amministrativi e di governo, la città in quartieri a capo dei quali è preposto un capo indigeno che assume il titolo di « Teclai Scium ». Sono state poi costituite, con i residenti in Addis Abeba le comunità somala, eritrea e araba dirette dai rispettivi capi. A capo indigeno di Addis Abeba è stato nominato Saffe Tesa Uolde Mascal Tarieu ex-ministro guardasigilli del negus, che oggi con una cerimonia che ha rivestito carattere di particolare solennità, ha prestato giuramento nella mani di S. E. il generale Nasi, alla presenza di tutti i capi notabili e del clero di Addis Abeba. S. E. Nasi ha rivolto ai capi una breve allocuzione, nella quale, dopo aver chiarito i concetti che il Governo fascista intende applicare nella sua politica verso gli indigeni e dopo aver ribadito i doveri che ne derivano per i sudditi e i diritti che il governo riconosce loro, ha chiesto la collaborazione di tutti per l'opera di pace e di giustizia sociale, che il Fascismo intende svolgere nell'Impero a profitto della pace e del benessere di tutte le fedeli popolazioni suddite. Dopo aver accennato e illuminato molte questioni di particolare interesse per gli indigeni ha concluso accettando il giuramento, che gli veniva prestato e invocando l'aiuto di Dio per il compimento dell'opera intrapresa. Il nuovo capo indigeno ha risposto ribadendo il suo giuramento e concludendo con una preghiera a Dio per il Governo d'Italia e la sua opera di redenzione sociale e politica dell'Impero. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione fatta da S. E. Nasi di distintivi onorifici a indigeni particolarmente benemeriti.

Le piantagioni di caffè dell'Harar ed il loro promettente sviluppo

HARAR, 3. — Il Governatore dell'Harar si è recato in visita alle aziende della Sia negli Arussi orientali attraversando le ricche regioni di Cercer e Bucacha. Le vaste piantagioni di caffè organizzate negli ultimi venti anni da una società belga, erano cadute in quasi completo abbandono durante la fine del governo negussita. Da un anno in cui gli italiani lavorano in stretta aderenza alle direttive del Governo, le piantagioni sono state notevolmente migliorate tanto da permettere di divenire un centro di una attività caffearia di rilevante importanza sia per la qualità che per la quantità del prodotto. Il Governatore ha impartito le direttive per il maggior potenziamento dell'azienda in modo che questa possa costituire il centro delle culture di caffè. Nelle due aziende di Bacacha e di Minne sono attualmente coltivate circa 450 mila piante e se ne prevede un ulteriore sviluppo mediante nuove piantagioni per le quali già sono stati attrezzati vivai.

Nel corrente anno sono stati esportati nei mercati dell'Europa settentrionale 1200 quintali di caffè della varietà «Regina di Saba» e si calcola fra due anni di triplicare tale cifra con un maggiore sviluppo della coltivazione sia a cultura diretta che in compartecipazione.

Il governatore si è anche particolarmente interessato alla questione relativa alla mano d'opera che già si presenta in modo soddisfacente ed ha inoltre visitato l'impianto industriale che è stato ripristinato e migliorato.

Pellegrinaggio ai Campi di battaglia dell'Ass. famiglie Caduti in guerra

TREVISO, 3 — Provenienti dai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo sono giunti ieri mattina in provincia di Treviso i componenti del pellegrinaggio promosso ed organizzato dall'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra. Nella mattinata gli ospiti dopo aver visitato Nervesa della Battaglia ed altre località storiche della battaglia del Piave hanno sostato presso il grande monumento ossario del Montello, dove riposano le spoglie mortali di 12.000 eroi. A mezzogiorno la comitiva è arrivata a Treviso dove ha reso omaggio ai caduti sepolti nella cripta del tempio votivo di Maria Ausiliatrice. Nel pomeriggio dopo una visita all'ossario di Fagarè della Battaglia, gli ospiti hanno lasciato la provincia di Treviso diretti a Padova. Domattina proseguiranno il loro pellegrinaggio in provincia di Vicenza.

Rurali polesani partiti per la Germania

ROVIGO, 3 — Festosamente salutati dalle autorità e dalla popolazione, sono partiti ieri sera dalla nostra stazione ferroviaria, diretti nelle terre del Reich, col treno delle 17.58, altri quarantuno rurali polesani ingaggiati dai dirigenti del Fronte del lavoro tedesco per i lavori stagionali. I partenti, che indossavano la caratteristica casacca turchina, prima di lasciare la città hanno reso omaggio floreale al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per la grande guerra, e al monumento dei Caduti nei giordini della Casa della Gil ove dalle autorità hanno avuto il vibrante saluto delle camicie nere polesane.

Un nuovo quartiere popolare di Varese dedicato all'Eroe di Buccari

VARESE, 3 — Il podestà ha deliberato di dedicare al nome glorioso di Costanzo Ciano il nuovo importante quartiere di case popolari che sorgeranno a Varese. A sua volta la consulta podestarile di Busto ha deliberato di intestare al nome dell'Eroe di Buccari la nuova grandiosa piscina comunale di imminente inaugurazione.

La battaglia del grano

Il Polesine produrrà oltre un milione di quintali

ROVIGO, 3. — Mentre in tutta la zona del Polesine la mielitura sia volgendo al suo termine, in vari terreno si è già iniziata la trebbiatura del « mentana » e del «damiano» e di altri grani precoci, con una resa ottima sia per quantità che per qualità. Dalle prime indagini, considerando che la media per eltaro oscilla da quintali venti a quaranta, si può stabilire che il raccolto quest'anno supererà il milione di quintali.

Convegno medico a Cremona presieduto da Farinacci

CREMONA, 3. — Oltre 200 medici si sono riuniti a Cremona per partecipare al dodicesimo convegno annuale della regione lombarda della Federazione italiana per la lotta antitubercolare. Al convegno che si è svolto nell'aula magna della amministrazione provinciale alla presenza di S. E. Farinacci, nominato per acclamazione presidente dell'assemblea sono intervenuti il sen. Maragliano, il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, il federale e tutte le gerarchie cittadine.

Il Presidente del consorzio provinciale antitubercolare ha porto ai congressisti il saluto del consorzio stesso, quindi hanno parlato il senatore Maragliano, il prof. Brocchetti, segretario della Federazione, il prof. Zoia presidente della Sezione Lombarda e infine S. E. Farinacci, il quale, accolto da vivi applausi ha esaltato la battaglia ingaggiata dai medici agli ordini del Duce per la sanità della stirpe.

Terminata la cerimonia inaugurale, i congressisti hanno svolto le relazioni scientifiche trattando temi di particolare importanza medica. I partecipanti al congresso hanno poi visitato il dispensario antitubercolare, la colonia fluviale Roberto Farinacci sulle rive del Po e le mostre del premio Cremona, affollatissime di milanesi giunti con un apposito treno popolare. Alla fine del congresso è stato inviato al Duce un telegramma di devozione.

Bimbi di Siria e Palestina alle colonie del Regime

BRINDISI, 3 — Fraternamente accolti dagli incaricati della Federazione dei Fasci e del comando federale e festeggiati dalla cittadinanza, sono qui giunti a bordo del *Galilea* 1146 balilla e piccole italiane dei vari fasci della Siria e della Palestina destinati alle colonie estive. Le piccole camicie nere hanno lasciato la nave al canto degli inni fascisti ed inneggiando fervidamente al Duce.

Dal *Conte Verde* sono sbarcati 40 balilla del fascio del Cairo destinati alle colonie climatiche. I piccoli, ricevuti da incaricati del comando federale e dalla federazione dei fasci, hanno salutato l'arrivo in Patria inneggiando fervidamente al Duce.

L'arrivo a Napoli di 300 figli di italiani di Tunisi

NAPOLI, 3 — Col postale di Palermo *Città di Tunisi* sono giunti circa 300 balilla figli di italiani residenti in Tunisia diretti alle colonie marine e montane della Gil. I piccoli organizzati dopo aver consumato una refezione calda hanno raggiunto la stazione per essere avviati alle colonie loro assegnate. Col *Vulcania* sono poi giunti altri 150 ragazzi provenienti da Patrasso.

Il Convegno di Bologna

La visita alle aziende agrarie

BOLOGNA, 3 — Ieri i partecipanti al primo convegno italo tedesco di studio sull'argonizzazione dell'agricoltura con a capo S. E. Tassinari sottosegretario di Stato all'agricolura e foreste, S. E. Backe Sottosegretario all'agricoltura del Reich e le autorità cittadine hanno compiuto visite ad impianti e bonifiche, a zone bonificate, sili granari, magazzini di ammaso canapa a frutteti ed a stabilimenti per la lavorazione della frutta nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Ravenna.

Nel pomeriggio la comitiva italotedesca ha visitato i famosi frutteti di Massa Lombarda visitando anche gli stabilimenti per la lavorazione della frutta e delle conserve di frutta. La comitiva ha poi proseguito alla volta di Ravenna per visitare colà altre imponenti opere di bonifica e di attrezzamento agrario ed è rientrata nella notte a Bologna.

Marinetti parla a Cremona sulla letteratura e l'aviazione

CREMONA, 3 — Il Direttorio nazionale del Sindacato autori e scrittori ha tenuto ieri presso la locale unione provinciale professionisti ed artisti, sotto la presidenza dell'Accademico Marinetti, un'altro riunione durante la quale sono stati esaminati importanti problemi interessanti la categoria.

Quindi, dopo aver esaminato le mostre del premio Cremona, delle quali hanno rilevato il grande interesse, gli intervenuti hanno assistito alla conferenza che l'accademico Marinetti ha tenuto al teatro Ponchielli gremitissimo sui temi «La letteratura e l'aviazione».

Alla conferenza che è stata una esaltazione dell'era Mussoliniana come materia di poesia, e che l'uditorio ha vivamente applaudito, hanno assistito S. E. Farinacci e tutte le autorità cittadine.

RITO DI FEDE E DI AMORE PER I CADUTI AL SACELLO DEL PASUBIO

COLLE DI BELLAVISTA, 3 — Dal mistico rito, celebratosi questa mattina nell'interno del monumentale Ossario del Pasubio, gli eroi del Palon, dei Denti e di tutto il Gigante dolomitico, hanno tratto il balsamo per le loro inestinguibili ferite. Inestinguibili perchè non sono morti ma vivono in eterno; gli abbiamo avuti oggi accanto a noi in ispirito a ricordarci un sacrificio sublime e la gioia immensa per la grandezza assurta dalla nostra patria.

E ci hanno detto pure tutta la riconoscenza per il ricordo che le genti della Val Leogra, dell'Agno, del Trentino e d'Italia tutta, vogliono perpetuare nel giorno in cui ricorre la storica data della cruenta battaglia.

I reduci della Prima Armata provenienti dalle più lontane città d'Italia, hanno infatti voluto anche quest'anno essere presenti alla esaltazione spirituale dei loro commilitoni. Ad essi si sono uniti le folte schiere dei combattenti, dell'Esercito, della Milizia, l'aristocrazia della Rivoluzione fascista ed i giovani che crescono al clima del Littorio.

Una malaugurata indisposizione ha tenuto lontano l'invitto condottiero della I. Armata e così S. E. il Maresciallo d'Italia co. Guglielmo Pecori Giraldi è stato rappresentato dal vicepresidente della Fondazione « 3 Novembre 1918 » generale Ferrari.

Sin dalle prime ore del mattino hanno incominciato ad affluire quassù le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Alle ore 9, i reparti del 57 fanteria con la gloriosa bandiera reggimentale, della Milizia volontaria di Schio, dei carabinieri di Vicenza e dei giovani fascisti della provincia, si schierano su un ampio quadrato di fronte alla gradinata, che conduce all'ara votiva, ai lati della quale garriscono i gagliardetti e le bandiere delle organizzazioni presenti. Tra la massa raccolta spiccano le caratteristiche divise dei rocciatori della Gil valdagnese.

Uno squillo d'attenti annuncia lo arrivo delle autorità che, precedute da S. E. mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, fanno il loro ingresso nella Cappella dell'Ossario di Bellavista.

Notiamo le LL. EE. Ferrari, vicepresidente della Fondazione « Tre Novembre » in rappresentanza del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, Bastico di Verona, comandante dell'Armata Po per S. E. Pariani, Murari della Corte Brà, comandante del Corpo d'Armata di Treviso, Negri, comandante del Corpo d'Armata alpino, Nuvoloni, comandante della Divisione motorizzata di Trento il gen. Bancale, comandante della Divisione Brennero, il gen. Grandolfi, il col. Cortinovis in rappresentanza del presidente del Nastro Azzurro, gen. Rossi di Vicenza, il Segretario federale di Trento e Ispettore del Partito comm. Fumei, al cui braccio si appoggia leggermente la madre del grande martire trentino Damiano Chiesa, il Segretario federale di Vicenza comm. Mazzaggio, il comandante del 57 reggimento fanteria col. Bonelli, il comandante del distretto militare di Vicenza col. Tombolon Fara, il console generale Larcher di Trento, il Preside della provincia di Vicenza gr. uff. Franceschini, il prefetto di Vicenza gr. uff. Alliaudi e quello di Trento, il col. Monza per il presidente della Federazione vicentina sole generale Larcher di Trento, il maggiore co. Avogadro comandante dei carabinieri di Vicenza, il cap. Mascis in rappresentanza del col. Bembina, comandante delle Fiamme gialle di Venezia, il magg. Vercesi comandante il distaccamento del 57 fanteria a Schio, il cav. Leali della Federazione vicentina dei Fasci, gli ispettori di zona, i podestà ed i segretari dei Fasci della Vallata del Leogra e del Trentino. Numerosissimi gli ufficiali dell'Esercito, della Milizia e i presidenti di tutte le associazioni.

La messa viene celebrata alle ore 9.30 da mons. Girolamo Tagliaferro, Arciprete di Schio, assistito dal Vescovo di Vicenza, S. E. Ferdinando Rodolfi. All'elevazione uno squillo di attenti fa irrigidire le varie formazioni; i gagliardetti vengono elevati, mentre la musica del 57.o intona la « Leggenda del Piave ». In questo momento ogni animo presente alla cerimonia è scosso da un fremito e più di un ciglio inumidisce.

Al termine del rito religioso il Vescovo di Vicenza, seguito dal clero salmodiante, impartisce la benedizione al Sacello, entrando in seguito nel sacrario del piano terreno nei cui loculi sono raccolte le mille e mille gloriose salme.

Quindi, risalito sull'atrio della Cappella, S. E. Ferdinando Ridolfi dice che anche quest'anno si è saliti al sacro colle di Bellavista per memoriare i Caduti che ivi sono custoditi, assieme a tutti gli altri che sul Pasubio si immolarono per la grandezza della Patria e che dormono il sonno del giusto sotto le pietre dello storico monte. Continuando nella sua esposizione l'oratore rileva che le salme sono simboleggiate da fiamme che salgono verso la gloria immortale di Dio e chiedono all'Onnipotente intercessione per la grandezza e prosperità della nostra bella Italia. Conclude con un pensiero di pace per la Patria ed il mondo perchè tutti possano in seno alle loro famiglie trovare la quiete ed i benefici derivanti dall'immenso sacrificio dei Grandi.

Dopo di avere esposto tutto il rammarico di S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi il quale non ha potuto essere presente che in ispirito alla bella cerimonia per ragioni di salute, il generale Ferrari legge ai presenti una breve e addolorata lettera dello stesso, e un vibrante telegramma del sottosegretario alla guerra gen. Pariani, con il quale lo stesso incarica il gen. Bastico di rappresentarlo nella significativa manifestazione in onore e suffragio dei Caduti. Quindi rivolge un saluto a tutte le autorità presenti ed aggiunge un pensiero per dire che i giovani del Littorio, nel critico momento attuale, devono prestare un giuramento di fede e dichiarare, davanti alle Salme, che saranno degni del grande sacrificio e che se occorre combatteranno per difendere il prestigio ed i sacrosanti diritti della Patria.

Il breve discorso è accolto con manifestazioni di entusiasmo da parte dei giovani e si conclude con il saluto al Re ed al Duce ai quali fanno eco i maschi « Viva il Re » ed « A Noi! » dell'Esercito, della Milizia e dei giovani. All'ingresso dell'Ossario vengono deposte numerose corone d'alloro.

Alle 10.30 il rito è virtualmente ultimato e mentre generalità ed autorità prendono la via del ritorto, camicie nere, reduci della Prima Armata ed altri ancora, si avviano a gruppi isolati verso il Sacro Baluardo per rivedere ancora una volta quei luoghi indimenticabili e portare al commilitone che ivi giace sepolto, un fiore ed una prece.

B. C.

Il campo estivo dell'O. N. D. inaugurato in Val di Vassa

TRENTO, 3. — Col suggestivo rito dell'alza bandiera è stato inaugurato presso Canazei in Val di Fassa il secondo campo estivo nazionale dell'opera naz. dopolavoro intitolato alla memoria del legionario trentino Tullio Baroni, medaglia d'oro caduto in Spagna. Il villaggio di tende sorge in una pittoresca località alla base del Massiccio dolomitico della Marmolada ed è dotato di ogni moderno conforto. Una grande scritta saluta i campeggisti colle parole «Dopolavoristi! è il Duce che vi ospita». In otto turni settimanali i lavoratori italiani potranno godere quassù la loro vacanza fascista temperando il corpo e lo spirito in gite ed ascensioni alpinistiche nello scenario incomparabile delle Dolomiti trentine. La quota di 105 lire dà diritto al pernottamento in tende a due posti ed al vitto per 7 giorni. I turni successivi incominciano il 9, 16, 23 e 30 luglio ed il 6 e 13 agosto. Per iscrizioni ed informazioni i dopolavoristi potranno rivolgersi al dopolavoro prov. di Trento.

Lavoratori torinesi festosamente accolti a Monaco

MONACO, 3. — E' giunto ieri a Monaco il secondo treno speciale della Confederazione fascista lavoratori dell'industria con 550 lavoratori torinesi, che passeranno in questa città una settimana di vacanze. L'accoglienza alla stazione di Monaco imbandierata e ornata con festoni e fiori è stata cordialissima.

Reparti delle formazioni del fronte del lavoro prestavano servizio d'onore sotto la pensilina della stazione. I lavoratori fascisti sono stati cameratescamente salutati dal capo del fronte del lavoro di Monaco dott. Kaindl e dai rappresentanti delle milizie del lavoro delle diverse organizzazioni sindacali socialnazionali e dal municipio, nonchè da una densa folla di camerati tedeschi.

Il dr. Kandl ha pronunciato un discorso di saluto esaltando il « patto di acciaio », che si rispecchia anche nel profondo cameratismo, che unisce i lavoratori dei due grandi Paesi.

GENOVA, 3 — E' partito per Friburgo con treno speciale il primo scaglione di 600 lavoratori dell'industria con a capo il segretario generale dell'unione. Prima della partenza si è avuta una calorosa manifestazione di entusiasmo inneggiante al Duce ed al Fuehrer, all'Italia fascista ed alla Germania nazista.

Mortale investimento d'un ciclista

MILANO, 3. — Lo studente Giuseppe Grimaldi di anni 16, transitando in bicicletta da via Chiesa Rossa, è stato investito da una auto privata, il cui conducente provvedeva ad accompagnare l'investito all'ospedale. Il Grimaldi cessava poco dopo di vivere, per frattura della base cranica.

Spettacoli ad Abbazia

ABBAZIA, 3 — Venerdì 7 corr. l'« Estate di Abbazia » sarà festosamente inaugurata con l'inizio dei grandi spettacoli di arte varia internazionale, che si svolgeranno sulla terrazza del Kursaal Quarnero. Trattasi di un complesso imponente di altissima fama che si presenterà in una veste di eccezionale risalto per l'originalità, il valore artistico e per la sfarzosa coreografia che improntera le attrazioni nelle quarantaquattro giornate di spettacoli diurni e serali.

Elemento di primo ordine sarà la nota orchestra di Edvard Sommerfield, conosciuta a Londra come la orchestra delle stelle cinematografiche. Ad essa si debbono infatti i commenti musicali dei filmi più noti degli ultimi tempi.

CANOTTAGGIO

Il "due,, querinotto vittorioso nella riunione di Piediluco

RIETI, 3. — Sul montano lago di Piediluco si sono svolte le regate nazionali preolimpiche alle quali hanno partecipato una quarantina di equipaggi: gare animate e alcune risoltesi di sorpresa. La prova principale, quella dell'otto, ha riconfermato il valore dei Canottieri Livornesi, che per l'occasione allineavano anche un equipaggio juniore, che ha molto bene impressionato. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Dopol. ferr. Ancona in 7.22.2; 2. Magona d'Italia; 3. Dopol ferr. Genova.

Singolo juniori: 1. Canott. Italia di Napoli in 8.13.4; 2. Magona d'Italia.

Canoa monoposto, metri 1000: 1. Gruppo ital. canoa di Roma in 5.3.1; 2. Gruppo Canoa di Milano.

Jole di mare quattro vogatori e timoniere: 1. Dopol. Jutificio di Terni in 7.46; 2. Dopol. Soc. Terni di Terni; 3. Magona d'Italia; 4. Gil Ancona; 5. Circolo Canott. Roma.

Due di punta con timoniere seniores: 1. Canottieri Querini di Venezia in 8.20; 2. Magona d'Italia di Piombino in 8.34.

Quattro senza timoniere seniores: 1. Dopol. ferr. Genova in 7.5.4 quinti; 2. Guf Napoli.

Due di coppia senza timoniere: 1. Lecco in 7.27; 2. Guf Genova; 3. Magona di Piombino.

Otto di punta con timoniere: 1. Unione Canott. Livornesi seniori in 6.37; 2. Unione Canott. Livornesi juniori in 6.51; 3. Guf Catania; 4. Magona di Piombino.

I campionati dopolavoristici conclusi a Pisa

PISA, 3. — Dopo due giornate intense di gare i 1500 dopolavoristi convenuti a Pisa da ogni parte d'Italia hanno terminato i loro campionati dimostrando una preparazione ed uno spirito agonistico meraviglioso. La complessa organizzazione è stata superata ottimamente e si è conclusa con la sfilata e la premiazione alla quale oltre ad un foltissimo pubblico erano presente il Direttore generale del Dopolavoro cons. naz. Puccetti ed il generale Monti capo dei servizi sportivi del Dopolavoro. Ecco le classifiche:

Gara nazionale pallone al bracciale - Cat. A: 1. Pisa, 2. Livorno, 3. Pisa B, 4. Firenze; Cat. B: 1. Pesaro, 2. Livorno, 3. Ancona, 4. Faenza.

Gara nazionale bocce - 1.a cat.: individuale: 1. Monorti (Catanzaro), 2. Andreini (Ancona), 3. Luigi Carlo (Torino), 4. Campanella (Genova). Coppie: 1. Camusso-Garbino (Savona), 2. Mazzoni-Bondavalli (Reggio Emilia), 3. Fontana-Rezzoagli (Piacenza), 4. Biondi-Chiandoni (Pesaro). - Terne: 1. Perini-Cerbelloni-Vidali (Verona), 2. Barbieri-Corradini-Ficarelli (Reggio E.), 3. Battistoni-Garlo-Merini (Treviso), 4. Rovini I-Rovini II-Cecchini (Ancona).

Bocce - 2.a cat.: individuale: 1. Gianoli (Catanzaro), 2. Saldarini (Como), 3. Nulli Roma), 4. Zanusso (Venezia). - Coppie: 1. Baini d'Agostino (Milano), 2. Barzera-Ferrero (Torino), 3. Alegiani-Olivieri (Roma), 4. Levorin-Centenaro (Venezia).

Terne: 1. Sini Chiappapietra Carlo (Savona); 2. Banfi Cozzani Moneta (Milano); 3. Juri Manoli Ferrarese (Venezia); 4. Bianini Vologni Pasquetto (Bolzano).

Bocce, terza categoria. Individuale: 1. Coppola (Napoli); 2. Dellenocci (Firenze); 3. Raffo (Genova); 4. Miatto (Rieti).

Coppie: 1. Pasino-Barberis (Alessandria); 2. Poggianella - Bertocco (Rieti); 3. Misurata-Albertario (Milanò); 4. Varaldo-Bruzzone (Savona).

Terne: 1. Sinato, Angelini, Falcaro (Padova); 2. Comalla, Mazzola, Maldifassi (Nuoro Fiore); 3. Cipriani, Conforto, Meneghetti (Bolzano); 4. Bertolini, Concone, De Nicola (Palermo).

Campionato di bocciata: 1. Rocca (Genova); 2. Poggia (Torino); 3. Campanella (Genova); 4. Valpreda (Torino).

Campionato di palla a sfratto: 1. Mestre; 2. Milano; 3. Parma; 4. Alessandria. Premio al migliore lanciatore: Volpato Carlo di Mestre.

Campionato tiro alla fune. Pesi leggeri: 1. Bologna; 2. Venezia; 3. Trieste; 4. Pavia. Pesi medi: 1. Firenze; 2. Venezia; 3. Bologna; 4. Verona. Peso libero: 1. Firenze; 2. Pavia; 3. Torino; 4. Genova.

Campionato palla al volo: 1. Savona; 2. Torino; 3. Empoli; 4. Schio 5. Trieste; 6. Roma.

Campionato di tamburello. Terza categoria: 1. Roma; 2. Firenze; 3. Verona; 4. Bologna. Seconda categoria: 1. Firenze; 2. Brescia; 3. Milano; 4. Genova.

AEREONAUTICA

Primati di volo a vela migliorati a Torino

TORINO, 3. — Durante il regolare svolgimento di voli, in occasione del raduno volo-velistico, i piloti tenente Matelli su « Cat 28 » e tenente Mariotti su « Vizzola » hanno stabilito il nuovo primato italiano di quota raggiungendo i 2500 metri sul livello del mare. Il tenente Matelli ha inoltre superato il nuovo primato itaiano di durata in ore 7'26''. Voli di rilievo hanno pure eseguito Gallimberti del Guf di Milano e i piloti Casana Guerrini e Deslex di Torino.

La "sagra,, di Cortina

CORTINA, D'AMPEZZO, 3 — Nella ricorrenza della Sagra, il concittadino Bruno Maioni, festeggiato da tutta la popolazione, ha celebrato la sua prima Messa.

Per interessamento del commissario del Fascio dott. Bianco, la Sagra ha rievocato i suoi tradizionali giuochi, con feste di carattere popolaresco. Il Dopolavoro locale ha organizzato infatti i campionati comunali di bocce, di tiro al piattello, di scacchi, una pesca di beneficenza, balli in taverne e all'aperto, corse podistiche per musicanti, corse nei sacchi, corse con uova, salto della botte, e l'albero della cuccagna. Tutte le manifestazioni hanno suscitato il più entusiastico interessamento della folla e sono state rallegrate dalla banda cittadina.

In serata, dopo uno spettacolo musicale della banda di Monguelfo, i cui componenti vestivano i caratteristici costumi pusteresi, all'albergo dell'Ancora si è svolta la premiazione, fatta dal dott. Bianco. Ecco i premiati:

Coppa Cristallo: torneo del 25 giugno: vincitori Gomis e Vielmo di Pieve di Cadore. Campionato cortinese di bosse: 1. Zardini Roberto, Dimai Giuseppe; 2. Apollonio Filippo, D'Andrea Giovanni. Campionato cortinese di tiro al piattello: 1. ing. Baistrocchi Alberto, 2. Savaris Bruno, 3. Leo Menardi, 4. Varzi Giuseppe. Torneo scacchistico: 1. Dimai Angelo, 2. a pari merito Ricci e Dibona, 4. Varzi Aldo, 5. Spampani Angelo.

La festa si è chiusa con un ballo popolaresco alla Taverna del Sole.

Dopolavoristi magiari a Trieste

TRIESTE, 3. — Con treno speciale sono giunti a Trieste 180 dopolavoristi magiari, reduci dal viaggio di scambio effettuato in Italia. Alla stazione sono stati ricevuti dal Federale e dalle rappresentanze del Dopolavoro provinciale.

Nel pomeriggio i dopolavoristi magiari hanno visitato i monumenti cittadini e in serata il Castello di S. Giusto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 185 - Cent. 30 | MARTEDI' 4 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La Corporazione dei cereali riunita per cinque ore a Palazzo Venezia

Il Duce fissa la nuova mèta per la battaglia del grano

"Bisogna marciare risolutamente verso una produzione annua di 85 milioni di quintali,,

Il raccolto dell'attuale campagna eguale a quello dell'anno scorso - La produzione del granoturco e del riso aumentata Un tipo unico di farina a partire dal primo agosto - Il prezzo del granone fissato in lire 98 e quello del riso in lire 100

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Duce, si è riunita a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali, con l'intervento del Ministro Segretario del Partito e dei Ministri delle Corporazioni, dell'agricoltura e foreste, delle finanze, degli scambi e valute e dei Sottosegretari alle Corporazioni ed alla bonifica integrale.

La distribuzione del grano

Il Duce ha dato la parola innanzi tutto al Sottosegretario alle Corporazioni e quest'ultimo ha riferito sull'andamento della distribuzione del grano nell'annata che si sta chiudendo, mettendo in rilievo l'esattezza e la regolarità con cui è avvenuta la distribuzione del grano, affidata per la prima volta, al principio dell'annata cerealicola, al Ministero delle Corporazioni.

Lo svolgimento di tale distribuzione è stato soddisfacente nei risultati, sia per quanto riguarda il grano tenero che il duro, nonchè per il granoturco che ha servito per la miscela.

Ha messo infine in rilievo la collaborazione che i consiglieri provinciali delle Corporazioni, la Federazione dei Consorzi agrari e il Ministero dell'agricoltura hanno dato alla buona riuscita dell'approvvigionamento cerealicolo anche nei più piccoli centri ed in momenti di non lieve difficoltà per sopraggiunte ragioni di emergenza.

Sulla relazione del sottosegretario, hanno parlato l'ing. Luraschi per i panificatori, i consiglieri nazionali Muzzarini, Cataldo e Chiari, il ministro Lantini e il ministro Rossoni.

Il Duce ha riassunto la discussione e riconoscendo che il servizio della distribuzione del grano ha proceduto in maniera soddisfacente ha fatto presente l'utilità dell'ammasso del grano ed il perfezionamento che di anno in anno si è venuto verificando in questo delicato e complesso ingranaggio, che serve ottimamente all'approvvigionamento del Paese in un così importante settore della vita nazionale.

La produzione dell'annata

Il Ministro dell'agricoltura ha successivamente dato conto alla Corporazione della produzione granaria della campagna 1938-39, affermando che in base ai dati in possesso del Ministero, si può prevedere una produzione all'incirca uguale a quella dell'anno scorso; la produzione sarebbe indubbiamente superiore se non si fossero avuti i danneggiamenti da intemperie, che sopratutto nell'ultimo periodo primaverile, sono stati abbastanza gravi specialmente in talune provincie.

Ha rilevato che se la produzione è soddisfacente come rendimento, ciò è dovuto sopratutto alle colture ed agli accorgimenti che gli agricoltori hanno attuato per il miglioramento di questa importantissima produzione.

Dagli elementi in possesso del ministro, è da prevedersi una maggiore produzione dei cereali complementari, quali il granoturco ed il riso, per il quale ultimo prodotto le previsioni si aggirerebbero intorno agli otto milioni di quintali.

Il Duce elogia l'attività degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, nonchè quella dei tecnici agricoli che hanno contribuito di anno in anno a migliorare la produzione dei grani nazionali; avverte che bisogna marciare risolutamente verso una produzione annua di 85 milioni di quintali necessari al fabbisogno nazionale, e che bisogna quindi agire per ottenere tale maggiore produzione anche per ovviare agli inconvenienti metereologici, davvero eccezionali, della primavera scorsa.

Sulla questione relativa ai tipi di farine ed al prezzo del pane, dopo un'ampia e documentata relazione del vice-presidente Vasco, hanno preso la parola i camerati Riccio, Luraschi, Angelini, Molfino e Segui.

Farine e prezzo del pane

A conclusione della discussione, il Duce dà le direttive per la produzione delle farine e per il prezzo del pane per l'annata cerealicola che sta per iniziarsi e la Corporazione approva la seguente mozione:

« Udite le dichiarazioni dei rappresentanti dei molitori e dei panificatori, favorevoli esplicitamente ad un unico tipo di farina;

« ritenuto che il detto tipo unico deve permettere una migliore qualità del pane senza distinzione fra le varie categorie del popolo italiano;

« delibera che a datare dal 1. agosto, la molitura e la panificazione adottino un tipo unico di farina;

« demanda al Comitato tecnico della Corporazione dei cereali di determinare i dati tecnici per l'applicazione del presente deliberato e dà mandato ai Consigli provinciali delle Corporazioni di accertare in ciascuna provincia i coefficienti che concorrono alla formazione del prezzo, il quale dovrà essere valevole fino a tutto il 3 luglio 1940-XVIII ».

Sul problema dell'utilizzazione dei magazzini generali per l'ammasso del grano, hanno parlato S. E. Rossoni, S. E. Lantini e i consiglieri nazionali Molfino e Fregonara.

Il Duce ha riassunta la discussione stabilendo che i magazzini generali devono essere utilizzati quando è possibile nella maniera più razionale e conveniente.

Sui problemi relativi alla crusca hanno parlato il camerata Pozzani e il cons. naz. Fregonara. L'ulteriore esame delle questioni è stato rimandato al comitato tecnico corporativo.

Granoturco e riso

Il Duce apre quindi la discussione sui problemi relativi al granoturco e al riso. Sul problema del granoturco si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i ministri Lantini e Rossoni ed i camerati Angelini, Muzzarini, Del Giudice, Riccio, Agnino, Allegreni e Veronese.

A conclusione della discussione, il Duce sottopone all'approvazione della Corporazione la seguente mozione che viene approvata:

« La Corporazione dei cereali afferma l'utilità che si addivenga allo ammasso del granoturco in maniera da evitare aumenti di prezzo che si ripercuoterebbero sfavorevolmente su gran parte dell'economia zootecnica nazionale e sul consumo delle vaste categorie che fanno uso di tale cereale;

« delibera che l'organizzazione dell'ammasso sia realizzata d'accordo fra il Ministero dell'agricoltura e il Comitato tecnico corporativo dei cereali e che il prezzo del granone sia per il futuro raccolto e per tutto il periodo di tempo sino all'ottobre 1940-XVIII stabilito nella cifra di lire 98 ».

Sul problema del prezzo del riso, ultimo argomento all'ordine del giorno, prendono la parola il sen. Rossini, il ministro Rossoni, i camerati Gariboldi e Muzzarini.

Il Duce a conclusione della discussione decide che il prezzo medio del riso debba essere fissato per il prossimo raccolto in lire cento al quintale.

La riunione, che si è protratta per cinque ore di densa e serrata discussione, termina alle ore ventidue col saluto del Duce.

Francia e Germania

nel pensiero profetico di Mazzini

ROMA, 3

La rivista Corsica Antica e Moderna *ha recentemente pubblicato una lettera scritta da Mazzini nel 1871, lettera che ha riportato integralmente non soltanto per il tono profetico quanto per lo sdegno santissimo che l'ha dettata. Eccola.*

« Fratello, la tua tendenza per la Repubblica di Gambetta parmi illusione anche più dannosa e condannata dai fatti storici. Tu sei ingiusto con la Germania. La Repubblica esce in Francia da un sincero voto spontaneo di popolo; è conseguenza di fatto che sorge dalla codarda abdicazione di Luigi Napoleone e dall'assenza di ogni Governo. È la Germania combatte per la nazionalità. Noi non possiamo senza dimostrarci pazzi o disonesti parlare di crociata repubblicana contro il dispotismo mentre le vittorie tedesche sono il trionfo della intelligenza. La Repubblica per me è cosa santa, ma quella di Francia per me è un nome ed il nome non basta.

« Il feticismo non è religioso. Io non dimentico e tu lo sai i servigi resi dalla Francia all'Europa, ma la sua caduta è espiazione, è decreto di Dio, è applicazione della legge morale contro chi la violò lungamente.

« La Francia, affascinata dall'orgoglio di una serie di trionfi è guasta da tendenze dispotiche, è corrotta dalla vita altrui, dal plauso dei popoli che la ricondano. E' la nazione despota che rinnegò la propria missione, che surrogò la propria prepotenza alla prepotenza dei tiranni da lei rovesciati. La Francia ha messo le proprie sorti in mano all'eletto delle battaglie, conculcò i diritti delle altre nazioni per crescere a sè la potenza e sostituire alla religione delle idee il culto degli interessi, alla fede di Dio la fede della forza.

« Essa ha snaturato e rimpicciolito perfino il più vasto e sublime problema dell'opinione convertendo le sante idee di rinnovamento sociale in un problema esclusivamente economico, in una guerra scellerata di egoismi selvaggi fra classi e classi.

« La Francia è la Nazione più cinica di Europa. Incredula, protegge il Papa; predicatrice di libertà..... vota per il due dicembre; si vanta unica fra le Nazioni a combattere per una idea ed esige denaro e terre non sue senza restituire la Corsica che sarà la sua rovina per nostra fortuna in un non lontano avvenire.

« La Francia è la Nazione più ipocrita del mondo. Si dice avversa alla guerra alla Germania, e la applaudì quando fu dichiarata. Invase il Messico, dimenticò la santa Polonia, trucidò, movendo Repubblica con Repubblica, la Roma degli italiani e del popolo. La Francia oggi espii le sue colpe. Io scrivo perchè vedo ancor vivo il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti dei giovani, prestigio che è di ostacolo alla nostra grandezza ».

La partenza da Bari di autorità albanesi

BARI, 3

Questa sera sono giunti da Roma il Segretario del P. N. F. di Albania e il Ministro delle finanze che si sono imbarcati per far ritorno in Albania.

Il Siam si chiamerà Thaijland

BANGKOK, 3

Secondo una notificazione del presidente del consiglio, il Siam a partire dal primo luglio corrente ha preso il nome di Thaijland ed i siamesi si chiameranno Thaij.

Ribbentrop invitato in Lettonia e in Estonia

BERLINO, 3

Nei circoli bene informati viene riferito che i Ministri degli esteri di Lettonia e di Estonia hanno invitato von Ribbentrop a visitare i due Paesi.

L'invito sarebbe stato rivolto a Ribbentrop durante la visita che i due ministri baltici hanno fatto recentemente a Berlino.

I fogli berlinesi constatano intanto che nessuna delle profezie formulate dalla stampa franco-inglese-polacca circa drammatici eventi che avrebbero dovuto verificarsi ieri a Danzica si è avverato. Ancora una volta la campagna allarmistica registra un fiasco solenne. Questi giornali ne prendono atto sottolineando come aggravante che da Daladier a Chamberlain, gli stessi dirigenti delle due potenze occidentali hanno avuto parte in questa campagna. Così pure notano che, come già si è verificato lo scorso anno in occasione delle false notizie di una mobilitazione tedesca contro la Cecoslovacchia, anche questa volta la stampa democratica vorrebbe far credere che nulla è avvenuto soltanto perchè il Fuehrer si sarebbe lasciato intimorire dalle minacce delle democrazie. Puerile argomentazione, scrivono questi giornali, con la quale le democrazie vorrebbero infondersi coraggio.

Le imposizioni del Kremlino alle pluto-democrazie

Mosca proporrebbe l'occupazione polacca di Danzica

Molotof ha consegnato la sua risposta agli anglo-francesi - Chamberlain si fa portavoce delle consuete fandonie allarmistiche - L'incrociatore tedesco Königsberg visiterà Danzica dal 25 al 28 agosto

LONDRA, 3

Corre questa sera a Londra, in taluni ambienti politici, una voce relativa alle negoziazioni anglo-sovietiche, voce sinora non confermata, ma che si afferma provenire da ambienti a contatto con la Witehall. In base a tale voce, il Governo sovietico, tuttora dubbioso della sincerità anglo-francese, avrebbe proposto, quale condizione per la sua adesione all'alleanza tripartita, l'occupazione militare di Danzica da parte della Polonia. Il Kremlino desiderebbe fare in modo di rendere impossibile una eventuale ritirata da parte della Gran Bretagna e della Francia.

Questa informazione darebbe ragione all'improvvisa campagna di allarmismo iniziata dalla stampa democratica, altrimenti difficilmente spiegabile, dato che le informazioni sulle quali tale campagna si basa, sono sempre prive di fondamento. L'allarmismo anglo-francese sarebbe insomma una preparazione ad un colpo polacco su Danzica, ordinato dal Kremlino.

In rapporto all'incontro odierno a Mosca tra i negoziatori anglo-francesi e il Commissario agli esteri sovietico, sono pervenute a Londra notizie contrastanti. La Reuter ricorda che nulla è trapelato sul risultato dell'incontro ed afferma che esso non è finale e che sono previsti nuovi contatti. (Stefani).

Doccia fredda per gli accerchiatori

Continuano intanto le furie belliciste

LONDRA, 3

Il Primo ministro ha ricevuto l'ambasciatore britannico a Varsavia sir Howard Kennedy, il quale, alla presenza anche di lord Halifax, ha fatto un rapporto sulla situazione di Danzica. Più tardi il Primo ministro si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto da Re Giorgio.

Si apprende che l'ambasciatore britannico a Berlino, sir Neville Henderson, ritornerà domani a Londra in aeroplano. Quantunque ufficialmente si dichiari che egli torna a Londra per farsi visitare dai suoi medici, essendo stato recentemente malato, opinione generale è che egli sia stato richiamato per riferire sulla situazione.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha fatto la seguente dichiarazione sulla situazione a Danzica: « Notizie degne di fede stanno ad indicare che misure di carattere militare sono state prese nella Città libera. Un grande e crescente numero di cittadini tedeschi è giunto recentemente a Danzica, in apparenza sotto la veste di turisti, e si sta formando un corpo locale di difesa con il nome di Heimweehr.

« Il Governo polacco è stato avvertito dal Governo tedesco che l'incrociatore germanico *Koenigsberg* visiterà Danzica per tre giorni, dal 25 al 28 agosto. Il Governo polacco informerà il Senato di Danzica di non avere obiezioni alla visita.

« Il Governo britannico si mantiene in stretto contatto col Governo polacco e con quello francese, in rapporto alla situazione ».

Il laburista Tocks ha chiesto se è vero che ogni tentativo di fortificare Danzica è illegale e se il Governo si propone d'informare Hitler personalmente che a qualsiasi tentativo di cambiare l'attuale stato della Città libera con la forza l'Inghilterra si opporebbe immediatamente.

Chamberlain ha risposto: — Per quel che riguarda la questione di carattere locale, desidero essere preavvisato dell'interrogazione; per quel che riguarda la seconda parte dell'interrogazione, ritengo che la situazioe sia stata messa in chiaro da lord Halifax.

Interrogato sulle trattative con la Russia, Chamberlain ha detto che il primo luglio l'ambasciatore britannico ed il suo collega francese a Mosca si sono incontrati con Molotof per presentargli le nuove proposte anglo-francesi. Il Governo britannico — ha concluso Chamberlain — attende la risposta sovietica e non crede conveniente aggiungere nulla per ora.

Si apprende che l'ambasciatore inglese e quello francese, accompagnati dal signor Strang, si sono recati alle 16 al Kremlino dove sono stati ricevuti dal Commissario agli esteri sovietico Molotof.

I dispiaceri degli accerchiatori

Una buona doccia gelata sulle manie di accerchiamento da cui sono invasi i circoli bellicisti inglesi è data questa mattina dal *Times* che, in un telegramma da Mosca, annuncia che non è possibile prevedere una sollecita conclusione del proposto e tanto desiderato — almeno in Inghilterra e in Francia — accordo anglo-franco-sovietico. Il giornale poi, per far meglio ingoiare il rospo ai suoi lettori, ai quali ormai da un trimestre, uomini di governo e stampa facevano credere come imminente la conclusione dell'accordo, sostiene che anche se i Sovieti non facessero uso della loro forte posizione per contrattare con le potenze occidentali, sarebbe ad ogni modo difficile formulare un accordo di tale portata in breve tempo.

Oltre le odierne notizie poco incoraggianti da Mosca, da Tien Tsin e da tutta la Cina del nord si hanno notizie pessime. I cinesi si agitano contro i cittadini britannici ed organizzano comizi e dimostrazioni contro l'Inghilterra, mentre a Tokio si precisa che le conversazioni anglo-giapponesi non potranno, come vorrebbe il Governo britannico, limitarsi alla questione locale di Tien Tsin, ma dovranno piuttosto mirare ad un chiarimento esauriente dell'atteggiamento britannico in Cina.

Ma della Russia sovietica e dell'Estremo Oriente, i giornali londinesi seguitano ad occuparsi il meno possibile, come pure del voto della Camera americana per la assoluta neutralità degli Stati Uniti in caso di conflitto europeo. I giornali persistono, invece, nello sforzo concertato che dura da vari giorni e che ha lo scopo di concentrare la ansiosa attenzione del pubblico su un immaginario colpo di stato a Danzica; colpo che il discorso pronunciato giorni addietro da lord Halifax e le parole forti e dure dei giornali anglo-francesi avrebbero drammaticamente scongiurato all'ultimo momento.

La caccia alle ombre

Il *Times afferma* addirittura che il discorso di Halifax ha segnato una tappa storica, perchè grazie a quel discorso, tutte le nazioni interessate sanno che per Danzica non ci sarà guerra se non sarà provocata dalla Germania, e che gli inglesi come un sol uomo brandiranno le armi per far fronte a chi tentasse di imporre all'Europa un predominio militare.

Il redattore diplomatico dello stesso *Times* scrive poi che una qualsiasi modificazione dello stato di Danzica verrebbe considerata a Londra ed a Parigi come una minaccia all'indipendenza della Polonia e provocherebbe pertanto l'entrata in vigore delle garanzie anglo-francesi.

Di fronte a questa sistematica caccia alle ombre, evidentemente predisposta e organizzata dall'alto, molti incominciano a chiedersi se il nuovo ufficio di propaganda annunciato dal Goevrno non abbia l'incarico di svolgere la propria attività assai più all'esterno che all'interno.

Parigi continua a battere il tasto dell'allarmismo

(Ma il pubblico ne è arcistufo)

PARIGI, 3

La stampa francese persiste anche oggi nel suo allarmismo, sia mostrando di dare un particolare significato al colloquio del Presidente del Consiglio Daladier col capo di stato maggiore, generale Gamelin, che tutti i giornali annunciano in grassetto, ed al colloquio fra il ministro degli affari esteri Bonnet e l'ambasciatore di Francia a Londra signor Corbin, che, data la gravità della situazione, avrebbe traversata la Manica per conferire personalmente col suo ministro, sia esaltando il breve discorso pronunciato da Chamberlain, sia mettendo in evidenza le parole di alcuni capi militari, come quelle del generale Weygand che ha dichiarato essere l'esercito francese attualmente più forte di quanto non lo sia stato mai durante tutta la sua storia.

Non mancano però le voci di coloro che cominciano a protestare contro l'allarmismo ed il nervosismo suscitato a bella posta. L'ex ministro Frossard pubblica su *La Justice* un articolo nel quale ammonisce i fautori del panico di smetterla, sottolineando il ridicolo stato d'animo di quanti vanno dichiarando ogni giorno che il Fuehrer sta per entrare in Danzica, che la guerra è per domani, che la mobilitazione generale è segretamente decisa, e così via.

Frossard conclude scrivendo che lo spettacolo che sta dando attualmente di sè la Francia è indegno di una grande nazione e che bisogna mettere fine alla campagna allarmistica della stampa, alimentata da certi ambienti politici per scopi non molto chiari.

Il *Journal* ritiene che « siano numerosi coloro i quali credono che all'ultimo momento Mussolini interverrà per proporre ancora una volta una soluzione dei problemi europei ».

Il *Jour* riferisce — dopo avere ripreso la voce di un possibile incontro in Italia e verosimilmente a Venezia, tra Hitler e Mussolini nel mese di luglio — che, secondo fonte inglese bene informata, « Mussolini proporrebbe che i due Stati totalitari elaborino un piano di pace che sarebbe offerto agli Stati democratici in cambio di un regolamento immediato di certe rivendicazioni territoriali ed economiche delle Potenze dell'Asse ».

D'altra parte alcuni giornali si sforzano di convincere il pubblico francese che il frenetico allarmismo al quale si abbandonarono in questi ultimi giorni non era del tutto ingiustificato. Pare che il pubblico stenti ad abboccare ed anzi non vi è dubbio che si incomincia a temere di aver esagerato, e cioè che il pubblico, avendo tante volte constatato l'insussistenza dei reiterati allarmi, a forza di sentir gridare continuamente: « al lupo, al lupo. » finisce col non dar più retta agli annunciatori di guai.

Beninteso, i molti giornali che avevano preannunciato la dichiarazione di guerra per sabato o domenica credono oggi di cavarsela dichiarando di aver « vissuto pericolosamente questa prima domenica di luglio » ed ammoniscono i francesi non illudersi che il temporale sia passato sol perchè il fulmine per questa domenica non li ha colpiti.

La battaglia per Danzica si è iniziata, scrivono i bellicisti, e tutti i francesi devono considerarsi come altrettanti soldati in treincea. Peccato che ai soldati in trincea sia venuto a mancare fra l'altro, l'aiuto americano sul quale erano stati assicurati di poter fare completo assegnamento. La decisione della Camera americana favorevole all'assoluta neutralità degli Stati Uniti in caso di conflitto, ha infatti suscitato un senso di mortificazione intensa negli ambienti politici francesi, e sopratutto tra i bellicisti ad oltranza. Costoro reagiscono violentemente contro gli Stati Uniti. Uno di essi, il notorio Pertinax, scrive addirittura che la neutralità americana è un incoraggiamento ai fautori di guerra, ossia — dice il bellicoso Pertinax — agli Stati totalitari, e conclude che la decisione del Parlamento americano, essendo stata presa in un momento particolarmente grave per l'Europa, deve essere considerata come « un delitto contro l'umanità ».

Anche il *Temps* dedica uno sconsolante articolo di fondo all'isolazionismo degli Stati Uniti, scrivendo che dopo il voto emesso dal Parlamento americano, le democrazie europee continuando nella loro organizzazione di fronte unico, debbono cessare dal contare sul concorso dell'America se non dentro limiti ben precisati è molto limitati.

Frattanto nei circoli politici parigini si assicura che il Consiglio dei ministri che sarà tenuto nei prossimi giorni, disporrà e deciderà la proroga del mandato parlamentare alla Camera attuale, constatando che l'orgasmo diffuso tra la massa del pubblico dal bellicismo sintomatico degli oratori governativi e dei giornali, offre un ottimo pretesto per invocare la tensione internazionale a giustificazione del rinvio a miglior tempo delle elezioni generali che potrebbero travolgere il Governo. Si precisa anzi che in seno al Consiglio dei ministri vi è una forte corrente favorevole al prolungamento definitivo del mandato parlamentare da quattro a sei anni.

La notifica tedesca a Varsavia

della visita del "Koenigsberg,, a Danzica

VARSAVIA, 3

Il Governo tedesco ha ufficialmente informato il Governo di Varsavia che l'incrociatore Koenigsberg *intende visitare Danzica dal 25 al 28 agosto.*

La comunicazione del Governo tedesco, fatta in conformità dello statuto della Città libera, che contempla il diritto polacco di occuparsi degli affari [illegible] di Danzica, è stata portata a conoscenza, da parte polacca, del Senato della Città libera che, secondo la procedura, dovrà dare il suo consenso.

L'opinione pubblica polacca si interessa frattanto vivamente alla conversazione svoltasi ieri tra il Ministro degli esteri Beck ed il Commissario polacco a Danzica, Chodacki, prospetta allarmisticamente la situazione della Città libera. Per quanto manchi ora conferma ufficiale, si ritiene che il commissario Chodacki, che ha lasciato Varsavia per far ritorno a Danzica, sia latore di una nota di protesta polacca relativa alla formazione del corpo di volontari a Danzica.

Gli ambienti politici assicurano che il Ministro degli esteri Beck ha convocato a Varsavia lo ambasciatore polacco a Londra, Raczynski, e l'ambasciatore a Parigi, Lukasiewicz. Ha fatto ritorno a Varsavia il colonnello Koc, capo della commissione economica polacca impegnata in questi giorni in importanti trattative a Londra, per riferire personalmente sullo stato attuale delle conversazioni e ricevere istruzioni.

La risposta sovietica consegnata da Molotof

MOSCA, 3

La risposta sovietica alle proposte anglo-francesi di sabato scorso è stata consegnata oggi da Molotof agli ambasciatori francese e britannico e al sig. William Strang del Foreign Office di Londra, appositamente convocati al Kremlino.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo ed è terminato esattamente alle 17.30. Nessuna indicazione è stata data dall'una o dall'altra parte sull'accoglienza fatta dal Governo sovietico alle ultime proposte franco-inglesi. Gli ambasciatori sono rientrati all'ambasciata britannica senza fornire ai giornalisti impressioni di sorta. Ulteriori riunioni sono previste per i prossimi giorni.

Mosca vuole l'appoggio degli anglo-francesi al suo regime interno

NUOVA YORK, 3

Il *New York Times*, in una informazione da Londra, assicura che i dirigenti moscoviti esigono ora dagli inglesi certe garanzie contro un eventuale cambiamento di regime in Russia.

« Questo — aggiunge il giornale — significherebbe che Gran Bretagna e Francia dovrebbero intervenire militarmente per reprimere eventuali rivolte che scoppiassero nell'Unione sovietica ».

Si parla di una garanzia di Germania e Russia ai Paesi baltici

RIGA, 3

Suscita notevole attenzione nella stampa e negli ambienti politici estoni e lettoni, il tono favorevole col quale il direttore della Commissione degli affari esteri ha annunciato al Parlamento finlandese la eventualità di una proposta tedesca all'U.R.S.S. di garantire insieme i Paesi baltici.

Deplorazione spagnola delle montature delle democrazie

BILBAO, 3

Il giornale « Lunedì » si scaglia in un articolo di prima pagina contro la campagna allarmistica inscenata per Danzica dalla stampa delle plutodemocrazie e rileva che invece nella Città libera regna la più assoluta tranquillità.

Il capo dell'Esercito magiaro giunge oggi a Berlino

BERLINO, 3

E' atteso per domani a Berlino il capo di S. M. dell'Esercito ungherese, generale Werth. Dietro invito del comandante dell'Esercito tedesco generale Von Brauchitsch, il generale Werth si tratterrà in questa capitale alcuni giorni.

L'opera redentrice del Fascismo nelle terre dell'Alto Adige

BOLZANO, 3

In occasione della inaugurazione della Mostra delle opere pubbliche del ventennio 1918-1938, realizzate nella Venezia Tridentina, la rivista «Atesia Augusta», la rassegna mensile dell'Alto Adige, pubblica in elegante edizione un numero straordinario, che illustra con magnifiche fotografie e coloriti articoli descrittivi, l'imponente complesso delle opere condotte a termine nel dopoguerra nelle provincie di Trento e di Bolzano.

La chiara documentazione reca la seguente prefazione di S. E. Cobolli Gigli: «Questo numero unico di «Atesia Augusta», illustra le opere eseguite nella Venezia Tridentina nel ventennio dopo la redenzione. Esso esce a breve distanza di un'analoga opera compilata nel settembre XVI, in occasione della visita del Duce a Trieste, riguardante la Venezia Giulia. Tutte e due le pubblicazioni documentano i lavori eseguiti dal Regime nelle due terre italiane, redente dal dominio straniero. Mentre nella Venezia Giulia le opere ammontano a sei miliardi 314 milioni, della Venezia Tridentina sono di 5 miliardi 883 milioni.

Quale più evidente commento all'opera illustrativa, delle cifre qui indicate? Nel presente numero di «Atesia Augusta» edito sotto gli auspici del Ministero dei Lavori Pubblici, il lettore avrà la visione esatta dell'enorme sforzo compiuto dall'Italia fascista, per far conseguire alla Venezia Tridentina lo stato di potenza occorrente alla sua vita e a quella del paese. La documentazione è di un'evidenza solare. L'Italia di Benito Mussolini nella sua breve, ma potente vita ha dato, in 20 anni a questa sua terra l'impronta delle opere civili che altri regimi non avrebbero [illegible] construire in secoli di dom[illegible] dopo il riscatto politico ha dato quello della redenzione economica. Al Duce la riconoscenza di tutto il popolo della Venezia Tridentina».

Un nuovo contratto per le ferie degli operai dell'industria

ROMA, 3

La disciplina delle ferie per gli operai dell'industria ha avuto un nuovo e sensibile miglioramento attraverso un apposito contratto che è stato stipulato tra le due Confederazioni. Le clausole del nuovo accordo eliminano anzitutto ogni possibilità di incertezza nel computo del compenso giornaliero per le ferie, giacchè stabiliscono che — salvo le migliori condizioni previste nei singoli contratti di categoria, il compenso delle giornate di ferie sia ragguagliato ad un orario giornaliero di otto ore.

E' stato talvolta prospettata erroneamente la tesi che la durata delle ferie pagate dovesse corrispondere alla durata dell'orario settimanale di lavoro effettivamente compiuto: ad esempio quaranta ore settimanali di lavoro e quaranta ore di ferie. Ora la disposizione del nuovo contratto offre una norma chiara e sicura di disciplina, in quanto stabilisce che le giornate di ferie previste dai singoli accordi di categoria debbono essere considerate tutte di otto ore.

Per i lavoratori licenziati e per i dimissionari, il recente contratto interconfederale stabilisce un chiaro diritto anche a modifica di diverse clausole già contenute in altri contratti: esso precisa cioè che il godimento delle ferie intere o frazionate spetta agli operai anche in caso di licenziamento comunque avvenuto e di dimissioni qualunque sia l'anzianità degli interessati.

La clausola riguardante il diritto dei dimissionari, in rapporto all'anzianità, ha un particolare valore di novità: in passato infatti i dimissionari, per avere diritto al frazionamento delle ferie, dovevano contare almeno tre anni di anzianità: da ora innanzi invece il diritto sarà valido con qualunque periodo di anzianità. Il nuovo contratto avrà la durata dei contratti collettivi di lavoro ai quali si riferisce per integrare le disposizioni sulle ferie.

Premi ad acquirenti di autoveicoli a gassogeno

ROMA, 3

Il Ministro delle comunicazioni, S. E. Benni, su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno ha concesso 22 premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana.

S. E. Benni ha inoltre concesso a cinque ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva e provvisoria la complessiva somma di lire 3.027.930 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 187 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

Detti provvedimenti, che rientrano fra quelli previsti dalle disposizioni in vigore, mentre mostrano come vengano incoraggiati gli esercenti pubblici autoservizi ad acquistare autoveicoli nuovi a gassogeno o a benzina, mettono altresì in evidenza con le loro cifre come il numero di autoveicoli a gassogeno circolanti in Italia vada sempre gradatamente crescendo in modo da dare la completa sicurezza che in un non lontano futuro sarà certamente raggiunta la completa autarchia nel campo dei carburanti per i pubblici autoservizi.

I piloti dei porti fra i lavoratori dell'industria

ROMA, 3

Con decreto ministeriale i piloti dei porti sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

L'arrivo a Cadice dei veleggiatori dell'Atlantico

La partenza per Genova

CADICE, 3

Il semaforo del porto di Cadice ha avvistato ieri la piccola imbarcazione a vela « Iris » dell'ingegnere italiano Giovanni Martucci, che partita il 2 giugno dall'America conta di arrivare a Genova verso la metà di luglio.

L'« Iris » è una nave a vela di appena undici metri ma possiede anche un piccolo motore, del quale si serve soltanto per eseguire le manovre di entrata e di uscita nei vari porti in cui decide di prendere qualche riposo. Sull'« Iris » con lo ing. Martucci v'è la moglie, due americani, Robert Schoeller e Paul Werner, e due italiani, Giuseppe Pernice e Giuseppe Barresa, residenti tutti a Brooklyn: i cinque uomini si avvicendano giorno e notte al governo delle vele e del timone, riposando e dormendo a turno sicchè il viaggio non s'arresta mai.

Finora soltanto tre volte hanno dovuto ammainare le vele a causa della violenza del vento burrascoso che in pieno Atlantico minacciava di far naufragare il piccolo « Iris » se avesse tenuto le vele al vento. Due tempeste violentissime hanno messo a dura prova la resistenza di questi cinque uomini che hanno dimostrato un ardimento geniale.

L'Atlantico è stato vinto coraggiosamente. A Cadice è stata fatta una breve sosta ed alcuni italiani, addetti alla navigazione, hanno salutato gli ardimentosi veleggiatori. Il passaggio dello stretto di Gibilterra è avvenuto giovedì scorso, senza fermarsi, proseguendo subito per Cadice ove Don Pablo aveva segnalato l'arrivo.

Ora la piccola « Iris » ha ripreso il viaggio bordeggiando per qualche tratto le coste della Spagna, ma dopo Barcellona essa proseguirà diritto in pieno mare verso il porto di Genova, vele a pieno vento: dopo un giorno di sosta a Genova proseguirà per Napoli dove i Martucci hanno i parenti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

I giocatori convocati per l'incontro di Helsinki

ROMA, 3

Per formare la squadra nazionale di calcio, che incontrerà la nazionale finlandese a Helsinki il 20 luglio, sono stati convocati per il giorno 11 luglio, a disposizione del commissario tecnico, i seguenti calciatori: Fregosi Lino, Perazzolo Mario del Genova, Foni Alfredo, Rava Pietro, De Petrini Teobaldo della Juventus, Olivieri Aldo del Torino, Locatelli Ugo, Ferraris Pietro, De Maria Attilio, Meazza Giuseppe dell'Ambrosiana, Pattistoni Giovanni del Liguria, Colaussi Luigi della Triestina, Piola Silvio della Lazio.

Viene confermata la riunione dei presidenti delle società di divisione nazionale serie A per le ore 10 del giorno 10 luglio allo stadio del P. N. F. in Roma.

E' invece annullata la riunione dei presidenti delle società di divisione nazionale serie B, non avendo le società interessate comunicato alcun argomento come meritevole di esame e di discussione.

TENNIS

Il torneo Salice Terme

ROMA, 3

La Federazione italiana tennis ha autorizzato il rinvio del torneo internazionale di Salice Terme, che avrà luogo nella settimana dal 17 al 23 luglio, invece di quello di Trieste, che non si effettuerà per ragioni di forza maggiore.

ATLETICA LEGGERA

Riunione femminile del Comando federale di Venezia

Al Campo sportivo Pier Luigi Penzo ha avuto luogo la seconda riunione femminile di atletica leggera organizzata dal Comando Federale della GIL. Un buon numero di atlete ha preso parte alle gare ottenendo soddisfacenti risultati.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: Finale: 1. Merelli Rino (Castello) 13 9 decimi, 2. Bressanello Ines (S. Marco) 14"; 3. Ciach Lina (Dolo) 14" 2 decimi, 4. Caroso Margherita (Castello) 14" 4 decimi; 5. Agnoletti Liana (Mestre) 14" 9 decimi; 6. Dolfin Wilda (Castello) 15" 1 decimo.

Lancio del peso: 1. Tommasetti Maria (S. Marco) m. 8.66, 2. Giacomello Anita (Pianiga) m. 7.75, 3. Baldan Augusta (Strà) m. 7.53, 4. Visinoni Rina (Lido) m. 7.27.

Lancio del disco: 1. Rossut Lidia (Dorsoduro) m. 30.58, 2. Giacomello Anita (Pianiga) m. 23.50, 3. Baldan Augusta (Stra) m. 19.21.

Tiro del Giavellotto: 1. Giacomello Anita (Pianiga) m. 22.95, 2. Tommasetti Maria (S. Marco) m. 22.35, 3. Baldan Augusta (Strà) m. 21.17; 4. Visinoni Rina (Lido) m. 18.78, 5. Biscaro Adriana (Mestre) m. 17.49.

Corsa piana m. 200: 1. Cavasin Guiscarda (S. Polo) m. 30" 4 decimi, 2. Carraro Matilde (S. Croce) m. 32" 2 decimi.

Salto in lungo: 1. Bressanello Ines (S. Marco) m. 4.41, 2. Cavasin Guiscarda (S. Polo) m. 4.24, 3. Lina Ciach (Dolo) m. 4.24, 4. Visinoni Rina (Lido) m. 4.13, 5. Caruso Margherita (Castello) m. 4.03, 6. Dolfin Wilda (Castello) m. 4.03.

Salto in alto: Caruso Margherita (Castello) m. 1.35, 2. Bressanello Ines (S. Marco) m. 1.25; 3. Carrano Caterina (Pianiga) m. 1.15.

La squadra veneziana ad Utrecht per il campionato di lotta nautica

Questa mattina partiranno alla volta di Utrecht in Olanda i tre equipaggi che rappresenteranno il Dopolavoro italiano nel campionato di lotta nautica che si svolgerà nei prossimi giorni.

Come si disputa questa straordinaria competizione i veneziani già sanno, perchè moltissimi sono coloro che l'hanno vista due domeniche fa davanti al cantiere della Canottieri Querini alle Fondamente nuove, allorchè si è svolta la selezione per formare la rappresentativa da inviare in Olanda. In quell'occasione gli equipaggi veneziani si dimostrarono migliori di quelli genovesi, cosicchè per la loro abilità e la loro forza si fecero preferire ed al Dopolavoro di Venezia è stato affidato perciò l'incarico di rappresentare l'Italia nella grande competizione mondiale a cui interverranno gli equipaggi di moltissimi paesi.

I tre equipaggi, che saranno accompagnati dall'Ispettore sportivo per la VI zona Egidio De Zottis, sono così composti: 1. Giuseppe Drudi e Angelo Tagliapietra; 2. Emilio Berti e Vittorio Livan; 3. Pietro d'Este e Riccardo Vio. La squadra lascierà Venezia stamane alle ore 6.35.

CICLISMO

La XVI corsa Pedale Veneziano

La società ciclistica Pedale Veneziano indice ed organizza per domenica 9 corr. una gara denominata « XVI corsa Pedale Veneziano » valevole anche per il campionato veneziano di resistenza. La corsa, per indipendenti, dilettanti e giovani fascisti muniti di licenza della F. C. I., si svolgerà sul percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre (km. 145).

Sono ammessi per la competizione per il titolo di campione veneziano solo coloro che possono provare d'essere nati o di risiedere a Venezia o frazioni del comune.

Le iscrizioni in lire 5 per gli indipendenti, lire 3 per i dilettanti e giovani fascisti, si ricevono presso la sede sociale (S. Croce 2331) nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23. I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle licenze, ritiro del numero e firma del foglio di partenza, dalle ore 10 alle 13 alla trattoria « Belvedere » viale Carpenedo di Mestre.

Terminate nella predetta località le operazioni di partenza, i concorrenti verranno accompagnati al secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e, fatto l'appello, sarà dato il via alle 13.30. Oltre a controlli volanti e segreti lungo il percorso sono stabiliti i seguenti controlli: a gettone in Asolo, a firma con rifornimento a cura degli interessati al Combai, a firma al Collalto.

Premi individuali (lordi) da detrarsi cioè la percentuale del 5 per cento dovuta alla F.C.I.: 1. orologio da tavolo, dono di S. A. R. il Duca di Genova, e L. 200, valore lire 350; 2. portasigarette d'argento, dono di S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, e L. 120, valore lire 250; 3. necessario da viaggio, dono del Ministero dell'interno, e L. 100, valore lire 170; 4. medaglione vermeille con castone, dono del comm. ing. Fantucci e lire 80, valore lire 130; 5. medaglione vermeille, dono del Comune di Venezia, e lire 80, valore lire 100; 6. medaglione vermeille, dono della C. I. Turismo e lire 40, valore lire 70; 7. lire 50; 8. lire 35; 9. lire 25; 10. lire 25.

Al campione veneziano: medaglione argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Premi speciali: al primo dei dilettanti: orologio sveglia, dono delle Assicurazioni Generali di Venezia. Al primo dei giovani fascisti: medaglia vermeille, dono dell'Amministrazione provinciale.

Premi di rappresentanza: Trofeo biennale « Il Gazzettino » alla società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque. Coppa della Federazione prov. fascista al Fascio giovani di combattimento con il maggior numero di classificati entro i primi dieci. Targa del Dopolavoro provinciale di Venezia alla società della provincia avente il migliore classificato.

Premi di traguardo: Al Combai, polsini d'argento, dono del gr. uff. Aurelio Cavalieri, Podestà di Martellago.

Il premio Riccione per un soggetto cinematografico

RICCIONE, 3

Scaduto con il 30 giugno il termine per la presentazione dei lavori concorrenti al premio Riccione per un soggetto cinematografico, si è riunita oggi al Palazzo del turismo, sotto la presidenza del comandante Vittorio Mussolini ed alla presenza del Podestà di Riccione, la commissione giudicatrice che ha subito iniziato il lavoro di lettura e di esame.

Circa 150 sono i concorrenti. La commissione comunica che il giorno 20 luglio verrà annunciata la terna dei lavori prescelti, la cui premiazione avrà luogo la sera del 22 luglio in occasione del raduno delle stelle.

Fulminato dalla corrente

THIENE, 3

Ieri mattina verso le ore 9 l'operaio Carollo Gio. Batta di anni 34 di Lugo di Vicenza, dipendente delle Cartiere Burgo di Lugo, mentre nella Cartiera stessa procedeva alla pulizia interna di una vasca, scivolava e per non cadere si aggrappava a dei fili di corrente a bassa tensione. E' bastato il semplice contatto perchè l'infelice rimanesse investito e fulminato dalla corrente. La morte era stata istantanea. Il Carollo era coniugato con figli.

La direzione degli stabilimenti ha disposto perchè a proprie spese abbiano luogo domani i funerali.

Oro e malessere sociale negli Stati Uniti

ROMA, 3

Per una singolare coincidenza mentre gli afflussi di oro negli Stati Uniti hanno raggiunto un'intensità senza precedenti così da determinare seri imbarazzi nei riguardi dei criteri e metodi di utilizzazione del metallo giallo, si sono nello stesso tempo acutizzate divergenze e antagonismi fra i gruppi interessati nei riguardi della rinnovazione o meno dei famosi poteri monetari accordati in questi ultimi anni al Presidente Roosevelt e che sono venuti a scadere, come è noto, col 30 giugno.

Circa i movimenti dell'oro, l'entità e il ritmo nel corso degli ultimi dodici mesi, sono documentati dalle cifre delle riserve auree pubblicate dal Tesoro americano.

Secondo questi dati, mentre alla fine di aprile dello scorso anno l'entità di queste riserve ammontava a 12.869 milioni di dollari alla fine dello scorso mese di maggio era salita a 15.956 milioni, il che significa che nel giro di dodici mesi, le riserve sono aumentate della imponente cifra di oltre 3 miliardi di dollari.

A questo già rilevanti quantità sono poi da aggiungere le quantità di oro accantonate in relazione alla nota politica della sterilizzazione che raggiungono anch'esse una cifra cospicua. Ciò malgrado le condizioni economiche delle classi lavoratrici, lungi dal presentare qualche miglioramento, hanno registrato sensibili regressi documentati, del resto, dagli scioperi e da altri disordini sociali. Il fallimento in questo campo della politica rooseveltiana, è dimostrato particolarmente dal fatto che i due principali obiettivi di questa politica e cioè l'aumento dei salari orari e la diminuzione delle giornate lavorative per settimana, non hanno dato i risultati sperati. Infatti l'aumento delle retribuzioni orarie con lo scopo di aumentare i redditi dei lavoratori, non ha impedito che l'ammontare complessivo dei salari pagati sia rimasto uguale o inferiore agli anni precedenti mentre il costo della vita ha avuto una tendenza al rialzo. D'altra parte la riduzione delle ore di lavoro settimanali concepita in vista di ottenere un incremento della occupazione, è stata anch'essa fondamentalmente senza risultati poichè la disoccupazione, come recentemente rilevava lo stesso *Economist* è rimasta estremamente elevata. A tali cause di malessere che toccano direttamente le classi lavoratrici sono da aggiungere gli aggravi fiscali determinati dal gigantesco programma e dal piano di lavori pubblici e di espansione sui mercati dell'America meridionale nei quali la Amministrazione Roosevelt sembra voglia lanciarsi per cercarvi un diversivo ai fallimenti dei tentativi finora compiuti per dimostrare al popolo americano i chimerici vantaggi per l'ancor più chimerico mito del New Deal sotto la cui egida il Presidente Roosevelt lanciò come è noto, il Governo della Confederazione.

I dopolavoristi magiari partiti da Trieste

TRIESTE, 3

I dopolavoristi ungheresi in visita alla nostra città, di ritorno dal viaggio nelle varie città italiane sono stati oggi ricevuti alla sede del dopolavoro Assicurazioni Generali.

Nella sala «Duca d'Aosta» pavesata di tricolori italiani e ungheresi il Federale ha recato il saluto agli ospiti che nel pomeriggio si sono recati ai cantieri di Monfalcone, dove si è svolto un concerto corale cui ha partecipato il coro del gruppo ungherese. In serata i dopolavoristi ungheresi hanno lasciato Trieste per far ritorno in patria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.6	25		
Fiume	cop.	766.2	22	24	19
Pola	ser.	765.5	23	24	19
Trieste	ser.	765.5	26		
Gorizia	ser.	765.6	23	26	18
Udine	ser.	765.2	23	27	13
Treviso	½ cop.	765.6	24	28	14
Belluno	½ cop.	766.0	19	23	9
Padova	ser.	766.0	24	27	14
Rovigo	ser.	765.1	27	28	15
Vicenza	ser.	765.5	25	25	14
Bolzano	ser.	761.9	24	27	11
Trento	½ cop.	764.4	23	26	12
Grappa	½ cop.	623.4	8	10	5
Venezia	ser.	765.7	24	26	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna leva ore 21.20, tramonta ore 8.16 del 5. Luna piena l'1, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.20 e 22.15, basse ore 4.40 e 16.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena, il Po era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone occupa tutta l'Europa centrale ed occidentale-continentale col Mediterraneo. Bassa pressione sulla Siria e sul Mar di Levante. Condizioni di tempo generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 29 e 15; Milano 27 e 16; Torino 24 e 15; Genova 25 e 19; Sanremo 26 e 17; Firenze 29 e 13; Rimini 24 e 15; Ancona 24 e 19; Foggia 29 e 21; Bari 27 e 22; Lecce 30 e 22; Taranto 30 e 23; Messina 29 e 22; Palermo 28 e 17; Catania 29 e 20; Cagliari 30 e 15; Tripoli 26 e 20; Bengasi 27 e 19; Rodi 26 e 24.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 3	Venezia 30	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.55	91.—	93.70	90.75
" " f. m.	93.70	91.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.8	72.—	73.65	71.65
Prest. Red. 3.50	69.7	67.90	69.50	67.15
Rend. 5 p. c. cont.	94.45	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	94.55	92.—	94.50	91.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.95	89.75	89.95	89.95
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	425.75		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	4 0.—	418.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.30	98.10	98.40	98.30
" " 1941	99.—	98.80	99.05	99.—
" " 1943	8 .60	89.40	89.70	89.60
" " 1944	94.75	94.75	94.70	94.60
I. R. I. 4.50 p. c.	449.50	449.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	452.50	453.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	964.—	944.—		
Assicurar. Gener.	3400.—	3350.—	3400.—	3350.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	459.—	490.—		
" Meridionali	506.—	858.—	505.—	859.—
Venete costr. ferr.	299.—	292.—	296.—	294.—
N. G. I. Rubattino	52.50	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3175.—	3150.—		
" Furter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	199.50	199.—		
" Val Ticino	141.—	133.—		
" Olcese	459.5	445.—		
Camp. De Angeli	830.—	825.—		
Santoni Coats	437.—	429.—		
Linif. Can. Naz.	478.—	467.—		
Man. Ross.-Varzi	600.—	550.—		
" Rotondi	433.—	420.—		
" Tosi	82.—	78.50		
" Coton. Mer.	235.50	233.—		
Unione Manifatt.	307.—	295.—		
Lan. Gavardo	564.—	555.—		
" Rossi	2405.—	2309.—		
" Targetti	72.—	73.—		
Cascami Seta	315.—	305.—		
Bernasconi Tess	75.50	74.—		
Châtillon	77.—	72.50		
S. N. I. A Viscosa	373.—	364.—		
Man. It. Pacchett.	200.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	43.—		
"Ilva" Alti Forni	209.—	205.50	209.—	207.—
Metallurgica Ital.	331.50	327.50		
Monte Amiata	347.—	340.—		
Montecatini	161.—	157.25	161.25	158.57
Stab. Dalmine	148.50	148.—		
Breda Costr. Mecc.	314.50	306.—		
Autom. Bianchi	93.25	92.—		
" Isotta F.	14.25	13.50		
" F.I.A.T.	456.—	446.—		
Off. M. Reggiane	72.50	69.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	167.75	168.75	167.50
Elettr. C.I.E.L.I.	324.—	315.—		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	312.—		
Edison	297.50	292.50		
" postergate	222.—	215.—		
Elettr. Bresciana	340.—	339.—		
" Valdarno	188.—	185.—		
" Piacentina	281.—	278.—		
Emiliana Es. Elett.	533.—	53[illegible].—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	13[illegible].50	127.—		
Gisalpina ord.	136.50	127.—		
Elett. Gen. Sic.	82.75	81.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.—	55.25		
Impr. Idr. Tirso	137.—	135.—		
Elett. Lombarda	443.—	437.—		
Merid. Elettricità	289.—	284.—		
Terni	231.50	224.—	232.50	229.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.75	95.—		
Distillerie Italiane	209.50	208.50		
Eridania	558.—	550.—		
Raffineria L. L.	662.50	658.—		
A. N. I. C.	93.25	97.75		
Italiana Gas	13.12	13.—		
Mira Lanza	192.—	188.—		
Petroli d'Italia	10.55	10.40		
Aedes	69.25	69.25		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	90.50	90.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	200.50	200.75		
Saturnia	61.50	60.—		
Pastificio Baroni	18.—	18.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	53.—	55.—	53.—
Italcementi	239.—	235.—		
Pirelli italiana	1510.—	1495.—		
Pirelli & C.	529.50	525.—		
Sarda	73.—	72.—		
Burgo	303.—	299.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.25	428.50	428.25	428.50
LONDRA	88.97	88.97	88.97	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.50	762.70	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.90 ex; id. 3.50 p. c. f. m. 71.90 ex; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.65 ex; id. 5 p. c. 91.80 ex; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.30; 1941 99; 1943 89.60; 1944 94.75; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1550; Assicurazioni Generali 3355; Riunione Adriatica prima serie 1530; id. seconda serie 1455; Assicuratrice Ital. emiss '23 447.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 110.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

Per i possessori di titoli del debito pubblico austriaco

ROMA, 3

Il Ministero per gli scambi e le valute ha esonerato i possessori di titoli del debito pubblico austriaco e di quelli azionari e obbligazionari stilati in corone austro-ungariche e non convertiti in altre valute, anche se quotati nei listini a suo tempo diramati dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, dall'obbligo di cessione di che ai RR. DD. LL. 28-8-1935 XIII n. 1614 e 7-8-1936 XIV n. 1631, stabilendo che gli stessi siano restituiti ai rispettivi aventi diritto qualora essi ne abbiano fatto deposito o consegna ad una banca agente ai sensi del D. M. 9 maggio 1935 III o siano stati comunque rimessi a disposizione dell'I.N.C. per le pratiche di realizzo. Ai portatori è data inoltre facoltà di alienare direttamente per proprio conto i suddetti titoli a mezzo di una banca agente, disponendo per il tramite della stessa il trasferimento dei ricavi nei modi d'uso o cedendo ad essa, nei casi eventuali di un realizzo in divisa libera, la divisa stessa, contro conguaglio in lire, al cambio del giorno sotto deduzione dello scarto abituale. Il presente comunicato, agli effetti di quanto sopra, vale come comunicazione diretta agli interessati.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Secolo Nostro** Rassegna mensile di coltura fascista, nel fascicolo 4 di quest'anno pubblica: Secolo nostro: Commentari; I. Fossani: La gentilezza e la forza; Vann'Antò Poesia dal greco; F. Biondolillo: Introduzione ai contemporanei; G. Cocchiara: Invito all'etnografia; I. Cappa: Ringiovanire l'Europa; G. Gresti: Lavoro e cultura; V. Tocci: La fortezza degli eroi.

Quattro mesi alla scoperta dell'Africa

Il Centro studi A. O. I. e la missione Dainelli

Compiuta, sotto la guida del Duce, la conquista militare dell'Africa orientale italiana, molti si sono domandati con quali aspetti e in qual modo si sarebbe dato inizio alla valorizzazione dell'Impero coloniale italiano, indubitabilmente grande e certamente promettente dal punto di vista economico.

La risposta generica a questo interrogativo, che si è sempre posto e sempre si ripeterà a tutte le grandi Nazioni colonizzatrici, è stata e sarà sempre una sola: dove l'uomo deve svolgere la sua missione di civiltà, è, innanzi tutto, necessario che egli sappia, anche se superficialmente, in quali condizioni ed in quale ambiente egli dovrà vivere. La risposta particolare, riguardante cioè l'Italia e l'Africa orientale italiana, a dimostrare ancora più la fondatezza di questa asserzione, è venuta quando la conquista dell'Impero non era ancora un fatto compiuto e precisamente con quella lungimirante iniziativa dell'accademico Alberto De Stefani secondo la quale, nel 1936, veniva istituito un Centro di Studi di carattere scientifico sull'Africa italiana, affidato alla Commissione della reale Accademia d'Italia.

Nella conquista militare si inseriva l'iniziativa della conoscenza scientifica, indice non solo di una continuità vitale di conquista ma anche della perfetta comprensione del compito che l'Italia si apprestava a svolgere in Africa.

L'impressione che molti ricevono, quando si parla di Centri di Studio e di organizzazioni consimili, non è del tutto felice. I Centri di studio, forse per difetti atavici, suscitano l'impressione di enti messi insieme senza un ben preciso programma e tanto per giustificare una qualsiasi attività scientifica, ed anche dànno l'impressione di organismi funzionanti al «rallentatore» con ingranaggi lubrificati dalla polvere del tempo perduto.

Il Centro di Studi per l'A. O. I. volle immediatamente reagire dinanzi alla possibilità di tale pericolo e fin dal giugno 1936 il ricostituito ne precisava, con molta acutezza, i compiti. Promuovere ed eseguire direttamente con proprie missioni, ricerche scientifiche e accertamenti che interessino i territori dell'A.O.I., allo scopo di fornire precisi dati di conoscenza necessari all'opera di avvaloramento da parte dello Stato e dei privati. Coordinare e fornire le direttive a tutte le iniziative di Enti e di privati che si propongano analoghe domande e proposte che il Ministero delle Colonie sottoporrà all'esame ed al parere del Centro di Studi.

Quando, a questi compiti ben precisi e chiari si aggiunga ancora che il Centro, inserito nell'attività della reale Accademia di Italia, è in collegamento col Ministero delle Colonie per l'approvazione degli atti e delle proposte, provvedendo al proprio funzionamento con i fondi assegnati dalla Accademia e con quelli destinati dal Ministero, si comprende facilmente come esso nascesse perfettamente sano, vitale e promettente.

Come tutte le cose sane, vitali e promettenti, il Centro Studi non attese molto a dare una prova di queste sue caratteristiche. Ci sembra superfluo illustrare le ragioni informative di quella missione che, prima manifestazione del Centro, provvedeva, in soli 20 giorni, alla propria organizzazione, per un viaggio di dodici persone, della durata di cinque mesi, avendo come obbiettivo della propria impresa esplorativa il bacino idrografico del Lago Tana.

Organizzare è una bella espressione, ma bisogna saperla tradurre in una precisa realtà. Per la missione questa realtà significava, come ha precisato il Capo della missione stessa, S. E. Giotto Dainelli, preparare il materiale da accampamento, anche per zone di alta montagna; quello che doveva servire a una mezzadina, a vivere, distribuiti in consegne, disposti poi in cassette: quanto doveva essere provvisto di tutto il necessario, secondo proporzioni accuratamente studiate; approntare tutto quanto il materiale strumentale, da osservazione e da raccolta, che doveva servire a studiosi delle più varie discipline; sistemare ogni altro equipaggiamento e diramare ai partecipanti le istruzioni necessarie per i compiti affidati a ciascuno e per i doveri comuni a tutti.

Effettivamente venti giorni non possono sembrare davvero molti a svolgere un compito preparatorio di questo genere, come non sono state nemmeno molte quelle sessanta mila lire spese complessivamente per la preparazione e lo svolgimento di questa missione che ha percorso l'Africa orientale italiana per ben quattro mesi, ricavandone un corredo di cognizioni e di documentazioni scientifiche forse non superiore a quello che altre più numerose, ricche e lunghe missioni di altri paesi, in altri tempi, ma con minor passione, riportato in Patria.

Che cosa si è studiato dunque in questa zona interessantissima del Lago Tana, dal gennaio a tutto giugno del 1937? S. E. Dainelli in una relazione presentata in questa preliminare nella quale fa risalire a S. E. Alberto De Stefani, ideatore e presidente del Centro Studi, la speranza della sua amichevole riconoscenza per la fiducia dimostrata ed a lui affidata e per una quella serena visione della quale egli poteva di esperienza e di entusiasmo.

Il Tana, dunque, del quale tanto si parla e si discute ma fin ora si è studiato così poco, ha procurato collezioni zoologiche, tra le quali in la raccolta più interessante, data la stagione, è stata quella degli uccelli, con varie centinaia di esemplari, degli insetti e dei mammiferi poi. Il geologo ha riconosciuto tutto quanto il bacino idrografico del Tana, sconfinandone anche, per raccogliere documenti nella ricca raccolta di campioni e fatto nuovissimo alla Scienza — ritrovandovi due flore fossili. Il botanico, con escursioni intorno ai campi base della missione, ha messo insieme una raccolta di circa venti cinque mila esemplari, dando così un prezioso contributo alla conoscenza floristica della regione. L'antropologo, con novecento schede antropometriche e seicento osservazioni e notazioni, ha contribuito a fissare i caratteri somatici delle genti incontrate, principalmente gli Amhara e forse anche più a diversi per le minoranze etniche. Nel campo etnografico sono state fatte raccolte, che si possono giudicare complete, di tutti gli oggetti della vita materiale delle popolazioni del Tana.

Ancora l'antropogeografo ha provveduto allo studio metodico di tutte quante le manifestazioni della vita indigena, dai tipi delle abitazioni sino alle contrattazioni dei caratteristici mercati, in ognuno dei quali è stato fatto l'acquisto metodico di un campione di quanto, che fosse prodotto locale, vi era portato e offerto per la vendita e lo scambio. L'agrario, infine, il quale ha avuto larghissima libertà di movimento, ha accresciuto, per conto suo le raccolte merceologiche ed aggiunte quelle di terreni e di suoli, ed ha proceduto ad una minuziosa inchiesta, spazialmente molto estensiva, sopra i metodi agricoli, le piante coltivate, il loro rendimento, sopra i limiti altimetrici, come pure sopra l'allevamento indigeno e le sue consuetudini e la razze che se sono allevate, avendo sempre in vista, conclude S. E. Dainelli, anche le possibilità di coltivazioni nuove e di un perfezionamento di quelle tradizionali.

Oggi, elaborati in Italia da autorità scientifiche i materiali ed i dati utilissimi e non meno ricchi di questa missione del Centro Studi della regia Accademia d'Italia, hanno già prodotto un profondo interessamento il Presidente stesso dell'Accademia, S. E. Federzoni, compaiono chiarimenti esposti in tutta la loro vastità ed importanza in una relazione preliminare e nei primi volumi, completi resoconti dell'opera originale per ciascun campo di ricerche. Esaminandoli, non si può fare a meno di confermare la superiore bontà dell'iniziativa di S. E. De Stefani, e, in particolare per questo suo primo atto, che l'Africa orientale non aveva mai conosciuto una missione di studio così completa e così intensamente attiva.

Mario La Stella

WATERLOO 1939

Il campo di battaglia del separatismo vallone

LIEGI, 3

(CE) Per la dodicesima volta dal 1828 si è ripetuto anche quest'anno il cosiddetto «pellegrinaggio vallone» alla pianura di Waterloo, organizzato, a memoria della giornata del 18 giugno 1815 che vide la definitiva sconfitta di Napoleone, dai nazionalisti valloni col vero scopo di controbattere la propaganda fiamminga nel Belgio. In altri termini, Waterloo è come divenuto il campo di prova del secolare contrasto che, sotto l'unità belga, divide i due popoli fiammingo e vallone. Non è però strano che la manifestazione abbia assunto fin dagli inizi un carattere decisamente aggressivo che non ha mancato di dar luogo a frequenti penosi incidenti, e che i suoi segni esterni più appariscenti siano quelli di un napoleonismo in funzione francofila e di vallonismo in funzione antifiamminga e antitedesca al contempo.

Il pellegrinaggio ha assunto in quest'ultima edizione proporzioni spettacolose; convenute da tutte le parti della Vallonia, masse di popolo, società, delegazioni, bandiere inondarono la vasta pianura; un gigantesco corteo si formò in vicinanza del «Leone di Waterloo», percorse la strada di Charleroi e si portò al monumento dell'Aquila Ferita, che lo scultore Gérôme eresse a ricordo dei superstiti della Grande Armata. In breve il monumento scomparve sotto una montagna di fiori e corone. Poi si levò il canto dell'Inno dei valloni, e a malapena spentosi questo vennero gli oratori a sottolineare con abbondante facondia il significato e la particolare importanza della manifestazione.

Si può comprendere così, dalla bocca del capo della «Gioventù vallone» Massard, che l'ideale vallone non è diretto contro nessuno, che esso è un ideale francese e «comunque giusto, nobile, pacifico». Disgraziatamente, egli aggiunse, la situazione generale in Vallonia, non è divenuta migliore nel corso dell'ultimo anno, ben al contrario, il nazionalismo fiammingo si è rafforzato in «misura preoccupante» e si sviluppa in «un imperialismo che a poco a poco abbraccia tutta la macchina dello Stato».

La constatazione non più allegra si abbandonò nel discorso di chiusura l'ex abate Mahieu, presidente della «Concentrazione vallone» a Parigi quale oratore del fronte popolare con tendenze bolsceviche appena appena mascherate, che mosse alte accuse al governo «dominato da influenze fiamminghe» di non poter far nulla per rimediare alle tristi condizioni degli operai valloni. La Vallonia, si consolò poi egli non senza enfasi, è forse più ricca nella sua natura e nel suo spirito, la voglia di tutto il suo passato e nel suo avvenire. Su che le bande, dimenticate della Brabançonne, intonarono la Marsigliese, e così senza incidenti degni di nota, tutti se ne tornarono a casa.

Sarebbe difficile dire se a qualcuno si sia affacciata alla coscienza la stranezza del destino che vuole lo stesso campo di battaglia sul quale dalla vittoria delle armi inglesi e prussiane sull'Imperatore nacque il libero Belgio si tramuti oggi in terreno di lotta, non tanto dello sciovinismo antifiammingo, quanto del separatismo vallone contro lo stato belga. Perchè, in realtà, non meno chiari delle proclamazioni di Waterloo, sono l'azione e il fine ultimo separatista dei due più importanti gruppi del movimento vallone, quelli della «Concentrazione» e dell'«Azione vallone». Dal terzo gruppo, l'«Assemblea vallone», che è poi il primo in ordine di tempo per avere avuto origine intorno al 1912, le tendenze separatiste che non si imperniano ad esprimersi nella richiesta di un parlamento vallone e di un governo vallone, scomparvero con la grande guerra: il gruppo confluì nell'«Unione nazionale» ed oggi, perduta ogni vera forza di propulsione, non è più che una pura organizzazione di difesa.

Il secondo gruppo è quello dell'abate Mahieu, fondato nel 1930 in un congresso a Nivelle sotto il nome di «Concentrazione vallone». Con esso si passa già direttamente dalla difesa all'attacco: si chiede «l'integrità francese della Vallonia» e una «radicale soluzione del problema belga», nè v'ha molta possibilità di dubbio sul significato separatista di queste espressioni. Ultimo ma più temibile gruppo è quello dell'«Azione vallone», la cui roccaforte è in Liegi. Esso è rigidamente organizzato, ben guidato ed accoglie nel suo seno eminenti personalità di ogni partito note ed influenti nel Belgio e all'estero. Nel campo della politica interna l'«Azione» combatte come due estremi il comunismo e il rexismo; per la politica estera appoggia il progetto di una unione doganale fra il Belgio, il Lussemburgo e la Francia la famosa unione tripartita per la quale tanto avventatamente si è lottato dalla fine della guerra. Per quanto riguarda la costituzione dello stato, esso ne vuole la riforma su base federale secondo l'esempio della Svizzera; a tale fine un progetto, elaborato dal prof. Dehousse dell'università di Liegi, è stato presentato alla camera dei deputati dal deputato socialista, egualmente di Liegi, Truffaut. Ma le speranze di una «Confederazione belga» sembrano ancora alquanto lontane, essendo stato il progetto respinto dalla Camera a febbraio di questo anno.

Vale però sempre in tutto il suo significato la confessione di propositi fatti recentemente da uno dei capi dell'«Azione vallone»: «Noi vogliamo fare di Liegi un balnardo del francesismo e della civiltà latina; se le nostre richieste non verranno soddisfatte». Ammonizione si vuol dire, al popolo belga, che non permetta che Waterloo entri ancora una volta — con data infausta — nei suoi libri di storia.

La caduta d'una meteora in due Stati americani

Boschi e case in fiamme

NUOVA YORK, 3

Un avvenimento straordinario che ha prodotto una grandissima impressione nella popolazione, viene segnalato dagli Stati di Oregon e di Washington. Una gigantesca meteora è caduta la notte scorsa sopra la città di Eugene City e su altre località dell'Oregon e del Washington, dando luogo ad uno spettacolo terrificante nella sua grandiosità, mai visto prima d'ora.

Si annuncia che il pauroso fenomeno ha prodotto gravissimi danni. Parecchie case sono state infatti incendiate e cinque boschi sono andati completamente distrutti da un immenso incendio alimentato dalla caduta delle bolide incandescente.

La popolazione della regione è stata colta da un grandissimo panico e si è riversata immediatamente nelle strade fuggendo fra grida di terrore. Il cielo, prima che il bolide precipitasse, è diventato per pochi secondi color di fuoco e poi nero come la pece, mentre dalla terra si elevavano bagliori infernali.

Tutti gli abitanti, fuggiti nelle strade, si sono poi radunati spauriti nelle chiese delle città e dei villaggi per pregare il Signore, poichè tutti gridavano che la fine del mondo era giunta. Il popolino diceva che Dio aveva voluto mettere fine a questa terra che, ribelle e peccatrice, cerca nell'odio fra gli uomini il seme perenne della discordia e della disobbedienza ai comandamenti divini.

Dall'alto dei pulpiti i pastori evangelici, fra il buio pesto, essendo la luce mancata per tutta la notte, hanno tuonato contro tutti i peccatori e contro coloro che provocano l'ira divina.

Fortunatamente fino ad ora non si deplorano dei morti. Soltanto qualche diecina di feriti sono stati ricoverati all'ospedale, perchè colti da choc nervoso.

Gli astronomi e gli studiosi non si sanno ancora spiegare le ragioni esatte del fenomeno. Si apprende che un droghiere, certo Ford Hand, ha riferito più tardi agli astronomi dell'Università di Oregon di avere veduto una meteora luminosissima, avente le dimensioni di una mezzaluna, attraversare il cielo e scomparire all'orizzonte. Gli astronomi sono dell'opinione che l'esplosione possa essere stata causata tanto dal precipitare della meteora sulla terra, quanto dal frantumarsi della medesima nell'aria. La forza dell'esplosione ha mandato fra l'altro in frantumi i vetri delle finestre di Portland ed ha prodotto una incrinatura in un muro di cemento.

Pertanto perdura vivissima la impressione e il panico in tutte le regioni colpite dal pauroso fenomeno. La popolazione non è ancora tranquilla e continua a rimanere per strada nella tema che avvengano nuovi fenomeni ben più gravi. L'impressione che la fine del mondo è prossima tiene tuttora sotto il terrore e il popolino e le chiese continuano ad essere gremite oltre misura da gente che prega fervorosamente.

Le autorità si sono portate sul posto del sinistro, mentre i vigili del fuoco cercano di circoscrivere le fiamme che in un baleno hanno distrutto i boschi nelle vicinanze di Eugene.

I sommergibili "Finzi," e "Mocenigo," accolti festosamente a Vigo

VIGO, 3

Calorosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione sono giunti a Vigo i sommergibili Mocenigo e Finzi. Dopo avere assistito alla celebrazione della Messa nella Cattedrale, con l'intervento delle autorità, ufficiali ed equipaggi hanno partecipato al raduno dei fascisti della Galizia nella sede del Fascio primogenito di Spagna intitolato al generale Antonio Cantore.

Il R. Console ha ringraziato i camerati della Galizia per la loro costante prova di disciplina e di attaccamento alla Patria fascista, additandoli come esempio alle nuove leve fasciste. Il discorso ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di cameratismo italo-spagnolo.

Ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'Alcade. Dopo aver visitato la città, ufficiali ed equipaggi hanno partecipato ad un ballo offerto dalla locale sezione nazista in onore dei camerati italiani e spagnoli. Tutte le manifestazioni sono state improntate alla massima cordialità.

Le munizioni di guerra distribuite alle milizie svizzere

ZURIGO, 3

Con l'aumento a quattro mesi del periodo di addestramento nelle scuole reclute e con quello da due a tre settimane negli annuali corsi di ripetizione dei militari della «élite» (fino ai 32esimo anno di età), l'efficenza dell'esercito svizzero era venuta a segnare un nuovo progresso. A questi provvedimenti emanati nel corso di un anno, ne va ora aggiunto un altro non meno importante concernente gli «idonei al servizio militare, per ora solo a quelli appartenenti ai distaccamenti di copertura delle frontiere delle munizioni di guerra. Queste munizioni, che non possono essere adoperate che in caso di guerra rimangono in consegna ai militari anche dopo il servizio. Con ciò la milizia svizzera si arricchisce di una nuova interessante caratteristica: oltre all'uniforme ed alle armi, che fin ad ora ogni cittadino prestante servizio armato aveva obbligo di tenere in casa, esso disporrà in permanenza delle munizioni di guerra. E' stato inoltre disposto che i reparti adibiti alla copertura delle frontiere abbiano in caso di mobilitazione da portare con sè viveri per almeno tre giorni.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

		con l'ediz. di lunedì
15 giorni a L.	3.50	L. 4.—
30 " "	7.—	" 8.—
45 " "	10.—	" 11.50
60 " "	13.50	" 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Gli esami per gli allievi dell'università radiofonica italiana

ROMA, 3

Entro il corrente mese di luglio si svolgeranno gli esami finali per gli allievi dell'università radiofonica italiana, istituita nello scorso novembre allo scopo di diffondere per radio la lingua e la cultura italiana in tutti i paesi del mondo per iniziativa del Ministero della cultura popolare e con il concorso del Ministero dell'educazione nazionale e dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, i cui servizi appositamente attrezzati per svolgere attività culturali all'estero, hanno permesso di raggiungere, fin dall'inizio dei corsi, una organizzazione perfetta.

Le lezioni sono state impartite per radio attraverso le stazioni dell'EIAR, che hanno messo a disposizione dell'università radiofonica i suoi modernissimi impianti, consentendo così che l'insegnamento si svolgesse a qualunque ora del giorno e della notte, in modo da essere ascoltato nei paesi più lontani nonostante la diversità di fusi orari, precedentemente sta'ilita per la lezione e comunicata agli allievi.

I temi saranno dettati per radio e i concorrenti invieranno per posta i loro elaborati alla direzione dell'università. Agli esami, le cui operazioni si chiuderanno entro lo stesso mese di luglio, parteciperanno 23.650 allievi di tutte le nazioni divisi in 14 gruppi corrispondenti alle principali lingue parlate. Il primo classificato per ogni gruppo avrà in premio un viaggio gratuito in Italia con permanenza di quindici giorni nel Regno; dal secondo al settimo classificato pregevoli pubblicazioni donate dal Ministero e di noti scrittori di arte. Agli allievi che conseguiranno l'idoneità, verrà assegnato un diploma di merito, e nel caso che essi vogliano recarsi in Italia, una tessera, cortesemente concessa dal Ministero dell'educazione nazionale, per l'accesso a metà prezzo negli istituti d'arte del Regno.

Con gli esami chiudo il suo primo anno di vita quella che può definirsi una delle più importanti iniziative del Regime fascista nel campo della cultura. Il numero imponente degli allievi raggiunto nel breve volgere di pochi mesi, l'interesse con cui sono stato seguite le lezioni impartite nei diversi paesi del mondo, e il fatto stesso, che in ogni programma di insegnamento non meno costituisce un brillante successo per il passato, preparano un più vasto e profondo campo per la realizzazione che l'università radiofonica italiana è destinata a conseguire nell'avvenire.

La proroga del concorso per una monografia sulla razza

MILANO, 3

La presentazione delle monografie partecipanti al concorso indetto dalla Scuola di Mistica fascista sul tema: «Mistica della razza fascista» è stata prorogata al 15 agosto.

La morte di Felice Tonetti giornalista e campione sportivo

ROMA, 3

Oggi nel pomeriggio all'ospedale di San Giovanni, ove era stato ricoverato giovedì, scorso in seguito ad un incidente automobilistico ha cessato di vivere il camerata Felice Tonetti che fu per molti anni redattore del «Messaggero» e poi del «Giornale d'Italia».

Il fascismo lo trovò fedele gregario e pronto a quando usci di giornalismo destinato podestà di Formia. In seguito fu chiamato, commissario all'ospedale civile di Castellammare di Stabia e quindi a dirigere la «Primavera siciliana».

Felice Tonetti, una tra le più caratteristiche figure di Roma, ebbe amici ed estimatori del suo ingegno e della sua probità in ogni ordine di cittadini. Ai tu in tempo, che non c'erano personaggi illustri nelle lettere e nelle arti, vissuti nella capitale od ospiti di passaggio, ch'egli non avesse avvicinati. Lo faceva sicuro e pronto quella salda preparazione di studi che egli aveva conseguito in una tranquilla giovinezza, una franca competenza nella musica come nella paleografia, nella storia come in tutte le questioni che potevano interessare lo sviluppo dell'Urbe e i suoi nuovi orizzonti.

Fu uno svelto pedalatore e un maratoneta fra più volte vincitore di gare a Piazza di Siena. Sportivo di tempra, per le speciali attitudini della sua fibra robustissima fu portato all'atletica pesante e presto eccelse fra i migliori dilettanti sollevatori di pesi e nella lotta greco-romana. Fu membro dei consigli del CONI negli anni 1921-22 e segretario generale dal 1925 al 1927.

Oltre 45 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 3

Ieri due luglio, con 64 treni popolari, su di un percorso di andata e ritorno di chilometri 304, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 45.627 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica nove corrente.

Il Centro di Idrologia medica

CHIANCIANO, 3

In una riunione di circa duecento medici, venuti da ogni parte d'Italia guidati dal commissario del Sindacato nazionale ser. Raffaello Bastianelli, il rof. Pende ha illustrato i nuovi studi che sono stati compiuti nel Centro di idrologia medica creato dalla società delle RR. Terme e che permette di indirizzare scientificamente la idrologia, che finora era affidata all'empirismo, ed evitare così danni che ai malati potevano derivare da cure non indicate e non controllate.

Libreria

S. A. NULLI - I processi delle streghe - Einaudi ed. Torino — L. 15.

Come una superstizione che risale all'origine stessa dell'umanità e non venne meno in larghi strati del popolo — nemmeno, checchè si creda, ai tempi nostri — come questa superstizione abbia potuto nelle particolari condizioni del pensiero e della società del medioevo, diventare pretesto a una «legale carneficina» (Manzoni) che culminò per ampiezza e severità proprio nel secolo in cui le concezioni medioevali andavano dileguando dal costume e dalla cultura — ha voluto indagare Siro Attilio Nulli in un fine imparziale libretto — «I processi delle streghe» ed. Einaudi, 1939, lire 15.

Pregio di questo studio ci pare l'essere riuscito l'autore a evitare il consueto scoglio di chi tratta di epoche o manifestazioni superstiziose e, e cioè l'anacronismo da un illuministico; e spesso prevalso verso chi, scrittore o funzionario, prestasse il suo appoggio a istituti o concezioni che, se a noi appaiono superate e magari iniqui, nondimeno hanno quasi sempre rappresentato uno sforzo coscienzioso verso la verità e la giustizia. Se la cultura, il costume, il peso dell'autorità, in un'epoca, erano tali da condurre l'uomo medio in buona fede a così orribili persecuzioni contro poveri illusi, vorrà dire che anche a noi tocca mostrarci eccezionalmente cauti per evitare di cadere, giudicando quei giudici, nello stesso errore che imputiamo loro.

Il Nulli cita ampiamente da ogni fonte accessibile antica e moderna che verbali dei processi alle sentenze, dalle elucubrazioni dei demonologi alle confutazioni degli avvocati, dalle proteste del buon senso alle vociferazioni del fanatismo.

RENZO MARTINELLI: Laggiù, Vallecchi ed. Firenze, L. 10.

Con questo libro Renzo Martinelli, si rivela uno scrittore di classe. Egli ci trasporta nei luoghi dove la sua avventurosa vita di giornalista lo ha condotto e e li descrive come gli sono apparsi alla sua anima pronta ad entusiasmarsi di fronte a una realizzata conquista.

In «Laggiù», l'uomo, l'uomo Martinelli si rivela in pieno, e con lui non il giornalista, l'artista anelante alla scoperta di un mondo che, comunque si presenti — permeato di sensibilità, o animato da brutture, in quella che è l'apparenza oltre la quale gli osservatori superficiali non vanno — è lo stesso che, in un giorno lontano, ha tentato la sua fantasia prendendo per la prima volta contatto, nella casa sul l'Arno perduta nella sfortuna, con la miseria, col dolore, con la disperazione. Da Bellariva mentre le ondate della sventura minacciavano di sommergerlo insieme con i suoi, il ragazzo guardava a «laggiù» oltre il confine dei di infinito il pretesto per ordire l'incantamento in virtù del quale, trascorsi parecchi lustri, egli, terragno, sarebbe salpato a mari movendo incontro all'avventura.

«Laggiù» — dice una nota illustrativa divulgata dall'editore, prima che si leggano, le pagine, è la vita tutta — c'è il mondo e ci sono tutte le più belle storie del mondo. Laggiù è il favoloso paese delle speranze e dei sogni, la terra tenuta in serbo per tutte le vittorie e per tutte le rivincite. Si nasce con destinazione a Laggiù e si muore con la luce di Laggiù negli occhi. Laggiù ci sono, anche, sì, malinconie e delusioni, ma una gran parte della sua bellezza è proprio per questo. Perchè quando la nostra casa diventa, a sua volta, un lembo di Laggiù si fa così incredibilmente bella che sarebbe impossibile non soffrirne un poco». E qui è il succo del volume, presentato in un'avventurosa maniera pellegrinando lungo strade maestre e su sentieri impervi alla ricerca... Della felicità? Forse; ma più e meglio, del segreto che lo stesso che l'alimenta, per un attimo, la sogno, dimentico per un istante di ogni male, fra le mura della desolata casa fiorentina, e che oggi, alla soglia della maturità, lo scrittore ha saputo finalmente avvolgere e definirlo entro precisi contorni.

RAFFAELE CALZINI: Il taciturno, novelle, Mondadori ed. Milano, L. 12.

Se si volesse richiudere la definizione di Raffaele Calzini novelliere in una delle solite categorie, «classica» o «romantica», non si potrebbe; perchè egli si ricollega ai maestri italianissimi e castigliani, i quali con la precisione e il barbiere di Gaggiano umoristico e lepido nel senso più elevato della parola, o come «Le marmotte» racconto di puro paesaggio che ricorda il «famoso» «Segantini, romanzo della montagna». Mentre «La gardenia di Madame Butterfly» e «Il taciturno», «Muore un cinese a Nuova York», sono creazioni di fantasia costruite sulle esperienze di Raffaele Calzini viaggiatore, curioso di uomini, di paesi e di costumi. Ogni novella di questo volume, il decimo di una serie che sarà compresa sotto il titolo definitivo e generale di «Le Tre Età dell'uomo», è ricca di umanità e di interesse. Taluni personaggi: il cinese Koo, il vecchio Berger, il caporale Gaffuri o la barbiere Celeste Bergonzi rimarranno indimenticabili per la violenta espressione con la quale sono raffigurati.

Fra più delicate figure di giovani donne o di bambini, ci richiamano le virtù narrative di Calzini consegnate alla popolarità di altri volumi e novelle «La vedova scaltra», «Un cuore e due spade», ecc.

BORTOLO BELOTTI: Studi Colleoneschi, collezione storica, ed. Cesena, Milano, L. 15.

Il biografo di Bartolomeo Colleoni ha raccolto in questo nuovo volume dodici studi che ridimostrano con quanta diligenza e con quali scientifiche ricerche egli si sia indagato la vita.

Questi dodici studi poi contribuiscono possentemente alla ricostruzione della vita quattrocentesca, da ogni punto di vista, politico, morale, artistico e letterario, sicchè saranno di diletto e istruzione e non solamente dai dotti.

Spigolature

Il Congresso argentino di bromatologia, tenuto recentemente a Mendoza, ha concluso i suoi lavori constatando che in Argentina i prodotti alimentari, consumati dal popolo, subiscono una serie di adulterazioni da parte di disonesti commercianti. L'Ufficio chimico del municipio di Buenos Aires registra ogni giorno infrazioni gravi contro il regolamento d'igiene. I commercianti sono incoraggiati in questa criminosa attività dal fatto che, eccetto a Buenos Aires, non esistono nelle altre provincie i mezzi adeguati e sufficienti tecnici per predisporre un adeguato servizio di vigilanza e controllo. Il problema ha assunto le proporzioni di una vera minaccia all'integrità fisica della razza. Anche nel XVI Congresso rurale, organizzato dalla Confederazione delle società rurali Buenos Aires, il problema delle adulterazioni è stato affrontato. Occupandosi dell'industria del latte, un delegato ha fatto queste gravi rivelazioni: «Noi produciamo 800.000 litri di latte al giorno, mentre risulta messa in vendita per il consumo una quantità che sorpassa la cifra di 1.200.000, il che dimostra che 400.000 litri sono costituiti da acqua e ciò una adulterazione che corrisponde ad un terzo del prodotto!»

*

Un singolare processo sta svolgendosi dinanzi ad un tribunale di Oslo. Il capitano norvegese Birger Jacobsen, cacciatore di volpi azzurre, ha citato lo Stato norvegese per i danni arrecatigli con la detrazione del diritto di proprietà su di un'isola, ch'era stata, a sua tempo, dal regolamento occupata. L'isola in parola è quella di Jan Mayen, che si trova a nord dell'Islanda e copre una superficie di 376 chilometri quadrati. Fino al 1929 essa non apparteneva a nessuno. In quell'anno il bravo capitano norvegese, durante uno dei suoi numerosi crociera di caccia nell'Oceano Glaciale Artico, pensò bene di occuparla per proprio conto. Pochi mesi più tardi però vi sbarcò una spedizione dell'Istituto Meteorologico norvegese, che la dichiarò possedimento della Norvegia. Jacobsen fu obbligato ad abbandonarla, rinunziando all'intera organizzazione di caccia agli animali da pellicia, per la quale egli aveva stabilito come centro appunto l'isola di Jan Mayen, ricca, a quanto sembra, di tale selvaggina. La perdita così derivatagli vien da lui calcolata a 300 mila corone, somma ch'egli pretende dallo Stato a risarcimento dei danni. Si attende con interesse l'esito del processo.

*

In Danimarca è uso che in tutti i comuni esistano delle cosidette «commissioni per la lotta contro le epizoozie», i cui compiti sono spesso carichi di responsabilità e che, specialmente in tempi di epidemie, come ad esempio quella recente di afta epizootica, hanno moltissimo da fare. Di solito vengon scelti a presidenti di tali commissioni degli uomini di particolari meriti e che godono la fiducia dei loro concittadini. Anche il comune di Skanderborg, presso la città di Aarhus, possedeva la sua brava «commissione» alla cui presidenza era stato eletto nel 1925 il contadino Petersen. Questi adempiva alla sua difficile carica con piena soddisfazione di tutti gli interessati, tanto che nel 1932 egli fu rieletto all'unanimità di voti. L'organizzazione andava di bene in meglio, neanche l'ombra di una epidemia veniva a turbare la pace dei bravi contadini di Skanderborg, grazie alla previggente attività dell'ottimo presidente e di tutta la sua, nessuna ispezione di controllo e nessuna organizzativa veniva a sacciare i proprietari di bestiame. Nel mentre ebbero luogo altre tre votazioni, l'ultima delle quali pochi giorni fa, in cui sempre fu riconfermata la carica al benemerito contadino Petersen. Finalmente gli elettori entusiasti, decisero di andare a trovare il loro amato presidente, per esprimergli la loro devozione e per chiedere alla sua provata sapienza dei preziosi consigli. Figuratevi come rimasero, però, quando nella casa di Petersen non trovarono che la sua... vedova ed appresero che il presidente della commissione anti-epizootica «che essi avevano sempre nuovamente rieletto, era morto fin dal 1931.

*

Il 26 maggio 1814 nella località di Igelsheb, che allora faceva parte del ducato di Sachsen-Meiningen, nacque Enrico Geissler. Dotato di vivace ingegno e di grande tenacia, egli cominciò con l'apprendere il mestiere di vetraio per dedicarsi, quindi alla meccanica. Recatosi in Olanda vi si trattenne otto anni, per dare prova di abilità, che il Governo gli affidò alcune speciali mansioni di carattere meccanico-scientifico. Nel 1854 il Geissler si trasferì a Bonn dove fondò un'officina per la fabbricazione di apparecchi di fisica e di chimica. Ben presto questi strumenti conseguirono larga rinomanza, anche all'estero. Fu il Geissler costruì nel 1857 i tubi recanti il suo nome che costituiscono un apporto prezioso ai futuri progressi dell'elettrofisica. Essi favorirono, altresì, gli studi di altri inventori e specialmente Roentgen. A lui risalgono, inoltre, le applicazioni di gas mercuriali in tubi luminosi conosciuti col nome di neon, oggi così largamente usati fra le insegne colorate. Per tutti questi suoi meriti l'Università di Bonn conferì nel 1868 al Geissler il titolo di dottore honoris causa nella classe delle scienze. Enrico Geissler morì il 24 gennaio 1869 a Bonn tra la stima di tutto il mondo scientifico che stranieri.

LIBRI NUOVI

P. de Francisci: *Civiltà romana*, Ed. dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Roma, L. 10.

T. Papa: *Il testatore di Dodde*, romanzo, Mondadori ed. Milano.

Orio Vergani: «Basso profondo a Parigi» — Ed. Garzanti già Treves, Milano — L. 16.

4 LUGLIO 1939-XVII
S. ULDERICO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Gioventù Italiana del Littorio

Le colonie marine e montane

Sono partiti in questi giorni vari scaglioni di bimbi diretti alle più belle località alpine, ove ben attrezzate colonie hanno accolto migliaia di bambini.

Asolo, Feltre, Sedico, Mareson, Bardonecchia, Enego, Pineta di Roio, Plancios, Bressanone, ecc., sono i luoghi dove sorgono le nostre colonie.

Non è descrivibile la gioia di tanti bimbi e le espressioni dei genitori di viva e sentita gratitudine al Duce, che ha voluto tale forma di assistenza sociale e ne desidera il continuo incremento per la salute della razza.

Il 28 giugno un treno speciale ha portato circa mille bambini a Feltre, Sedico, Pederobba. Presenziava la partenza il Segretario Federale, l'Ispettrice Federale, le ispettrici rionali, il dirigente federale ufficio colonie.

Il primo luglio la Colonia marina a San Nicolò di Lido ha accolto circa mille bambini della città che, sull'arena del mare nostro, trascorreranno un mese di vita sana che li renderà alle loro famiglie abbruniti ed ingagliarditi dal sole, dall'aria e da una buona nutrizione.

Il primo luglio è inoltre giunto a Venezia un primo scaglione di piccoli bambini albanesi che sono stati distribuiti nelle colonie «XV Aprile» al Lido e «Principi di Piemonte» agli Alberoni

Preparazione della donna alla vita coloniale

Un campo femminile in Libia

Per disposizione del Partito verrà organizzato un Campo femminile in Libia, a titolo di perfezionamento pratico per le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Per Venezia il turno si effettuerà dal 15 settembre al 4 ottobre. La quota di partecipazione è di L. 650. Nella quota di partecipazione sono compresi tutti i servizi, dal momento della partenza da Venezia a quello del ritorno, e la quota di assicurazione contro gli infortuni.

Il campo sorgerà nell'oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città, sarà provvisto di tutti gli impianti di acqua corrente, docce, luce elettrica, telefono radio, ecc. Entro il campo funzionerà un ufficio postale e telegrafico.

E' necessario il seguente equipaggiamento: sahariana kaki con gonna pantaloni casco coloniale ed accessori secondo l'uniforme prescritta, maglia bianca con mezze maniche, sacco da montagna e borraccia, lampadina elettrica, ventriera di lana.

E' necessario inviare immediatamente le adesioni per poter assicurare il relativo numero di posti pel turno stabilito.

Le adesioni dovranno essere accompagnate da un anticipo di L. 200.

Le fasciste che intendono partecipare al campo potranno avere ulteriori spiegazioni rivolgendosi alla Segreteria provinciale dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, a Ca' Littoria, nelle ore d'ufficio.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 28 giugno ha trattato i seguenti oggetti:

Stra, Comune: Acquisto francobolli chiudilettera: approva — Venezia: id Custode della Torre dell'orologio. Cointeressenza sui biglietti appr. — Dolo, id: Regolamento di polizia urbana. Modifica: appr. — Venezia id: Contributo alla GIL per i corsi serali professionali, parere fav. — Id. Museo Correr: Assunzione di personale: parere fav. — Id: Assicurazione Teatro «La Fenice»: parere fav. — Grisolera, id. Transazione vertenza tra il Comune e l'ex Segretario del comune Bressan Lelio: approva — Venezia, Id: Vendita area a Marghera a Maria Luigia Sartor: approva — Id. Ospedale civ.: Assegno graziale ai minori del defunto cancellista Toso Lorenzo: appr. — Id Comune: Cessione gratuita di area a Marghera alle Ferrovie dello Stato: appr. Id. Assicurazione automobile podestarile: parere fav. — —Id Concessione in affitto all'Ist. nazionale «Luce» del Palazzetto Foscarini a S. Croce: parere fav. — Id. Banda Monteverdi. Sostituzione del m.o direttore in seguito alla morte del maestro Carlo Tagliapietra: approva — Id. Contributo di L. 20.000 a favore del Comando Federale della GIL. — Mirano, id. Regolamento organico per gli Impiegati e salariati comunali. Variazioni: appr. Venezia. Provincia: Organico del personale del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi: appr. — Id Comune: Locazione gratuita all'U. NUCI di Mestre di due locali: appr. Noale. Id: Sussidio straordinario all'Asilo Infantile della frazione Monego: rinvia — Mira. Id: Provvedimenti circa il servizio di assistenza farmaceutica ai poveri del Comune: rinvia — Portogruaro. id.: Incarico alla Sig. Maria Cominotto della sistemazione contabile del Comitato comunale ONMI. appr. — Venezia Lido. Ospedale al Mare: Rinnovazione del contratto con la CIGA per il servizio tramviario nell'interesse del personale ospedaliero approva — Venezia, ECA: Pendenza con il cav. dott. Francesco Mosca: appr. — Dolo: Ospedale civile Acquisto villa ex Favaretti e sua destinazione a sede dei servizi comunali per la Maternità ed Infanzia Definizione degli impegni dell'Ospedale verso la Federazione prov. O. N. Maternità ed Infanzia e verso la Provincia di Venezia: appr. — Venezia. id: Revisione della trattenuta per quote pensione personale inferiore stabile assunto anteriormente al 1916: appr. — Id. Consorzio Prov. Antitub. Regolamento per i servizi tecnici del Consorzio: appr. Id. Comune: Mostra del Veronese. Sezione Villa Barbaro Volpi a Maser: appr. — Mira. Id: Variazioni al bilancio 1939 per pagamento aumento assegni al personale del Comune in dipendenza della legge 20 aprile 1939 n. 591: appr. — S. Stino Liv. Legato Rossetti: Bilancio 1939-1941: appr. — Venezia. Comune: locazione al Principe di Romania dell'ex Chiesa di S. Gregorio: appr. — Camponogara: id: Mutuo di L. 350.000 per dimissioni di passività: appr. — Fissazione dei criteri per l'equiparazione del personale dipendente dagli Enti locali al personale statale, ai fini dell'applicazione del R.D.L. 25 febbraio 1939 n. 33, circa la valutazione dello Stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni — Iesolo. Comune: Tariffa imposta di consumo. Testo unico: appr.

La chiusura dell'anno accademico al R. Istituto Veneto di Lettere, Scienze, Arti

Domenica scorsa ebbe luogo al Reale Istituto Veneto l'ultima adunanza ordinaria dell'anno accademico 1938-39. Presiedeva l'assemblea il Presidente prof. sen. Luigi Messedaglia.

Letto ed approvato l'atto della precedente adunanza, il Presidente comunica, con espressioni di vivissimo compiacimento che l'on. Ministero ha approvato le seguenti nomine: a membri effettivi per la Classe di scienze matematiche e naturali il prof. Giovanni Silva, per la Classe di scienze morali e lettere i proff. Luigi Ferrari, Aldo Ferrabino e Giuseppe Fiocco; sono stati nominati soci corrispondenti: per la Classe di scienze matematiche e naturali i proff. Gino Frontali, Domenico Meneghini, Umberto d'Ancona, Antonio Berti; per la Classe di scienze morali e lettere i proff Adriano Belli, Gaetano Pietra, Gabriele Salvioli, Ferdinando Pasini, Amedeo Massari, Carlo Tagliavini.

Il Presidente ha poi presentato, illustrandolo brevemente, il volume secondo di Luigi Ferrio «Terapia medica generale» pervenuto in dono alla Biblioteca dell'Istituto.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

E. Troilo, m. e.: Per l'averroismo padovano o veneto.

G. Ferrari dalle Spade, m. e.: Immunità ecclesiastiche nel Diritto Romano imperiale.

O Viana, s. c.: Tumore sacrale in feto maschile di 6 mesi.

G. B. Fiocco, s. c.: Onicomicosi da sterigmatocistis nigra.

A. Drigo: Un apparecchio integratore per la misura di correnti fino a 10-12 amp. (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e.).

A. Drigo e M. Ferraresi: Un ultramicrometro elettrico per registrare spostamenti di durata qualsiasi, fino a un decimillesimo di secondo (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e.).

G. Sandri: Il testamento e il codicillo di Bailardino Nogarola (presentato dal prof. R. Cessi, m. e.).

A. Barbanti: Sulla funzione di Green e il metodo delle immagini (present. dal prof. E. Laura, m. e.).

C. Cattaneo: Urto con attrito tra solidi elastici (presentata dal prof. E. Laura, m. e.).

L. Pratilli: Felice Feliciano (presentata dal prof. G. Fiocco, m. e.).

A. Puppo e D. Bidasio: Ricerche sulla ripartizione spettrale dell'energia solare e sulla dosatura ottica del vapor d'acqua atmosferico, con i risultati di osservazioni eseguite a Col d'Olen nel 1936 (presentata dal prof. G. Dalmasso, s. c.).

L'adunanza ha termine.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Alando Belchini, L. 100 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; L. 50 id. da Adolfo e Giuliana Errera.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

nel mese di Giugno

Ente Comunale di Assistenza	L. 670,—
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	» 200,—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 200,—
Soc. Veneziana contro la tubercolosi	» 170,—
Croce Rossa Italiana	» 125,—
Conferenze femminili	» 50,—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 25,—
Conferenze maschili.	» 25,—
Colonie solari del P.N.F.	» 20,—
Totale	L. 1.485,—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo nostro assegno di conto corrente postale.

I promossi nelle scuole

Scuola professionale «Gino Allegri»

Licenziati: Alunni interni: Anguillari Gina, Baldin Clara, Bellè Giorgio, Bruscagnin Vittorio, Busetto Luigia, Canesso Silvia, Checchinato Sergio, Crovato Luciana, Destro Italia, Donatini Aldo, Franco Sergio, Franco Giammarco, Fratter Giuseppe, Luscardi Aldo, Malusa Amalia, Novello Sergio, Pejeroni Clara, Vianello Oscar, Zanon Luigi, Cecchelin Giovanni, Dei Rossi Giuseppe, Duse Silvio, Lucchiari Sergio, Maggio Guido, Martire Sergio, Miotto Sergio, Pavan Roberto, Valente Mario, Zara Gino.

Privatisti: Radicchio Sergio, Reato Olga.

Visite del Podestà

Il Podestà di Venezia ieri mattina, accompagnato dal consultore delegato per la direzione dei servizi tecnici ing. Mario Nono, dal capo dell'ufficio tecnico ing. Miozzi e dall'ing. Maraffi si è recato al Lido per un sopraluogo ad alcuni lavori in corso o di prossima attuazione.

Accompagnato dal dr. Olivetti della Federazione il generale Vaccaro, presidente del C.O.N.I. ha avuto un convegno col Podestà di Venezia per l'esame di varie possibilità e soluzioni attinenti ai problemi sportivi che interessano maggiormente in questo campo la nostra città.

Il Podestà ha ricevuto la visita del generale Gelich comandante la Divisione militare.

La vendita delle cartelle della Tombola in Piazza

Il pittoresco e caratteristico gruppo dei venditori di cartelle, che a partire da stamane offrirà a fortuna ai passanti sin nei più lontani punti della città, si è riunito iersera in Municipio per la consegna dei bollettari della grande Tombola di beneficenza che verrà estratta in Piazza S. Marco domenica prossima nove corrente ed i cui premi sono così fissati: quaterna L. 1000; cinquina L. 1500; tombola L. 5000; seconda tombola L. 1500. Si ricorda ai ritardatari che non avessero provveduto ancora al ritiro dei bollettari che questo proseguirà anche oggi in una sala di Palazzo Loredan dalle 17 alle 18.30. Continuano frattanto le adesioni di enti e di privati al fervido appello loro rivolto dal Podestà, presidente dell'E. C. A. di acquistare un certo numero di cartelle.

Nuovi procuratori legali

Ecco l'elenco dei vincitori degli esami di concorso per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale per l'anno 1939 presso la Corte d'Appello di Venezia: 1. Marinoni dr. Marina; 2. Tomaselli dr. Ugo; 3. Lion dr. Giacomo; 4. Tomasini dr. Mariano; 5. Prosdocimi dr. Giuseppe; 6. Bazzi dr. Franco; 7. Penazzato dr. Dino; 8. Molinari dr. Tito; 9. Piovesana dr. Giovanni; 10. Egger dr. Francesco; 11. Sancassani dr. Carlo Alberto; 12. Marchesini dr. Giorgio; 13. Visentini dr. Bruno; 14. Zamboni dr. Renato; 15. Boccaliero dr. Cirillo; 16. Galletti dr. Giulia; 17. Perezzan dr. Gio. Batta; 18. Vanzi dr. Giuseppe; 19. Fonte Basso dr. Alfonso Carlo; 20. Galletti dr. Alfredo; 21. Avesani dr. Enrico. 22. Fiorio dr. Antonio.

Hanno diritto all'iscrizione negli albi senza limitazione di numero, per le ragioni a fianco di ciascuno di essi segnate i seguenti candidati: 1. Mazzarino dr. Salvatore, volontario in operazioni militari non isolate all'estero (Spagna); 2. Bianco dr. Giovanni Giuseppe, iscritto al P.N.F. prima della Marcia su Roma.

La Sosav al Civetta

La sottosezione «Sosav» del C.A.I. di Venezia ha iniziato la sua stagione estiva con una riuscitissima traversata nel Gruppo del Civetta. La comitiva partì sabato a tarda sera da Alleghe per il rifugio Coldai dove pernottò; al mattino favorita dal tempo, superò la forcella scendendo nella conca dove s'incastona la gemma del laghetto, le cui acque azzurre erano ancora in parte congelate; quindi, tagliando a mezza costa i nevai che ricoprono ancora abbondantemente i ghiaioni, percorse lungo la immane parete, teatro di superbe lotte e di alpinistiche vittorie, tutto l'anfiteatro di rupi e di torri fino a girare la Torre Venezia e giungere in vista della torre Trieste, nel cuore della conca dove sorge il rifugio Vazzoler. Da qui al mattino i rocciatori della scuola della Sezione di Venezia del CAI erano saliti per l'esercitazione finale sulla Torre Venezia ed i Sosavini attesero il loro ritorno per discendere poi insieme la val di Corpassa e riunirsi a Listolade. Un ultimo saluto alle Torri, uno scorcio sulla parete della Marmolada comparsa di incanto fra le nubi della tempestosa serata e poi via, l'inizio del ritorno per la verde vallata agordina.

La «Sosav» organizzerà questo mese un'altra gita sulle Dolomiti, con programma che verrà comunicato fra breve; intanto, si accettano prenotazioni per la traversata della Marmolada che verrà compiuta il 6 agosto, in occasione dell'inaugurazione del nuovo rifugio Falier al Passo Ombretta della Sezione di Venezia del C.A.I.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 sotto la direzione del M.o Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Cherubini: Marcia (composta per il Barone di Braun nel 1805).
2. Casella: La Giara, danza finale.
3. Puccini: «Turandot» Atto II.
4. Seppilli: La nave rossa, fantasia
5. Listz: II. Rapsodia ungherese (a richiesta).

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni casa il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

Istituzione del servizio di gondole di lusso

Il Podestà ha disposto l'istituzione per il territorio del Comune di Venezia uno speciale servizio di gondole di lusso. Al servizio stesso vengono assegnati i sottonotati gondolieri, proprietari di gondole di lusso:

1. Trevisan Angelo n. 20; 2. Garizzo Angelo n. 43; 3. Vasan Girolamo n. 74; 4. Fiorin Angelo n. 95; 5. Visentin Antonio n. 62; 6. Garizzo Giovanni n. 135; 7. Cucchiero Marco n. 165; 8. Donzello Giuseppe n. 158; 9. De Rossi Luigi n. 151; 10. Grossi Antonio n. 205; 11. Morasco Luigi n. 201; 12. Boschiero Rodolfo n. 206; 13. Martinuzzi Felice n. 181; 14. Donzello Marcello n. 204; 15. Goretti Emilio n. 198; 16. Morucchio Ferruccio n. 268; 17. Penzo Pietro n. 287; 18. Morasco Giordano n. 258; 19. Minotto Vittorio n. 351; 20. De Gregori Romeo n. 354; 21. Scarpa Luigi n. 327; 22. Picutti Alberto n. 417; 23. Calza Giovanni n. 354; 24. Maddalena Angelo n. 411; 25. Forcellini Giuseppe n. 352; 21. Busetto Angelo n. 358.

I preposti al servizio in oggetto non sono tenuti ad osservare limiti di zona.

Per le gondole adibite al servizio di cui trattasi, in ogni caso, si dovranno osservare le seguenti prescrizioni: essere complete di tutti i fornimenti neri o dorati compreso il tappeto e lo strascico; essere sempre in perfette condizioni di verniciatura; allorchè il servizio venga effettuato da una gondola a due remi, i remi stessi potranno essere raschiati o ambedue colorati e in questo caso con gli stessi colori; i cuscini di colore, se non richiesti dal cliente, dovranno essere evitati; l'uso delle fodere bianche, per la stagione estiva, è facoltativo.

I gondolieri in servizio dovranno usare copricapo di paglia nella stagione estiva, berretto tipo marina nella stagione invernale. E' consentito, nella stagione invernale, l'uso del cappello di feltro semprechè si tratti del cappello a larghe tese caratteristico dei gondolieri; allorchè non venga usata la speciale divisa da gondoliere con bottoni metallici e camicia inamidata bianca, è vietato l'uso di camicie e dovrà pertanto essere indossata la maglia tipo marina: bianca o a righe per l'estate, di colore azzurro scuro per l'inverno. E' prescritto l'uso della sciarpa e fazzoletto, facoltativo quello del bracciale.

Dovranno essere usate scarpe nere tanto d'estate che d'inverno. Per la sola stagione estiva è facoltativo l'uso delle scarpe bianche; per servizio a due remi ambedue i gondolieri dovranno indossare una identica divisa e portare scarpe, fazzoletto ed eventualmente bracciale dello stesso colore.

Il secondo gondoliere, di preferenza, deve essere scelto dallo stazio cui appartiene il proprietario della gondola.

Per il servizio di cui in oggetto dovranno essere applicate le seguenti tariffe:

Per il servizio di una giornata (dalle ore 8 alle ore 21) gondola a due remi: L. 150 (L. 100 al proprietario della gondola, L. 50 al secondo gondoliere); gondola a un remo: L. 100. Per il servizio notturno se la gondola è a due remi è dovuto il supplemento del 50 per cento, se a un remo il 25 per cento.

Movimento del porto

Ieri alle ore 14 è giunto dall'Africa Orientale Italiana il piroscafo *Italia* con 200 passeggeri il quale è ripartito alle ore 24 per Trieste.

Alle ore 16 è arrivato il *Conte Verde* dall'India ed Estremo Oriente con 300 passeggeri sbarcati al pontile delle Zattere, ed è ripartito poscia alle ore 19.30 per Trieste.

Oggi giungerà da Istambul il piroscafo *Adria* con un altro centinaio di passeggeri.

Echi della 21.ma FIERA DI PADOVA

S. A. F. F. A.

La Saffa, Via Moscova, 18 Milano, ha presentato quest'anno alla Fiera di Padova i solai brevettati Saffa, qualificati per massimo rendimento termico ed acustico, rapida posa in opera, minimo peso proprio, massima economia di ferro, nei vari tipi: A) a nervature parallele, casseforme di Populit e soletta di calcestruzzo; B) come sopra, ma a soletta di laterizio; BC) a nervature incrociate, casseforme di Populit e soletta di laterizio. La SAFFA offre pure fra gli altri prodotti dei propri Stabilimenti il Populit Gamma e Onda, pannelli correttori acustici per cinematografi e teatri; i pavimenti AFO-populit, di piastrelle isolanti termofoniche brevettate; il Pacolit, costituito da un pannello di Populit con rivestimento di compensato, per pareti divisorie, porte, soffitti, ecc. Prodotti chimici, prodotti del legno e materiali per edilizia completano la mostra della S.A.F.F.A., che ha quindici stabilimenti di produzione ed Uffici Commerciali nelle principali città (Venezia in San Giobbe, 465).

La complessa produzione industriale di questa Casa, orientata in ogni campo, in senso decisamente autarchico, abbraccia i più svariati prodotti, dalla lavorazione del legno ai materiali per edilizia, dai prodotti chimici ai saponi, dalle costruzioni in serie, fisse e smontabili, alla produzione di legnami di pioppo in propri vivai e pioppeti.

STATO CIVILE

1 2 Luglio 1939 XVII

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati nei giorni 1 e 2 luglio:

Decessi: Olivo Emilia d'anni 84, nub. r. pens.; Molin Costantini Elisabetta 75, ved. cas.; Vaeni Francesca 87, nub. benestante; De Vecchi Giro Luigia 44, con. cas.; Sarfatti Giuseppe 70, con. viaggiatore; Dall'Asta Pietro 66, cel. cestaio; Bevilacqua Luigi 75, con. r. pens.; Dall'Agata Nicola 65, ved. cappellaio; Bagnoli Bernardo 56, cel. lattoniere; Conte Nazzareno 65, con. cameriere.

La morte della dattilografa colpita da un forsennato

La vittima della follia omicida di un forsennato, la dattilografa Gemma Garzolin di anni 24, impiegata all'Arsenale, la quale il giorno 12 giugno scorso è stata proditoriamente aggredita dal falegname Antonio Maso di anni 35 che l'aveva sospettata essere la causa del suo licenziamento dall'Arsenale stesso, è purtroppo deceduta ieri sera all'ospedale dov'era sofferente da una ventina di giorni. La scienza medica che si era prodigata a tutta possa per tentare di strapparla alla morte nulla ha potuto contro la violenza del male provocato da ben quattro colpi di rivoltella che tutti raggiunsero il segno.

La salma è stata subito trasportata in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali si effettueranno oggi nella chiesa della R. Marina di San Biagio e con pensiero gentile e generoso a cura della Direzione del R. Arsenale che vuole così tributare l'estreme onoranze a questa infelice giovane, stroncata da un così crudele destino.

Alla mamma vedova di guerra e ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Una pericolosa caduta sul ponte del Littorio

L'altro ieri alle ore 21 il muratore Giacomo Marchesan di anni 50 abitante a Cannaregio 2994 mentre si accingeva a passare il ponte del Littorio dal lato dei pedoni, inciampò sul marciapiede stesso e finì disteso sull'autostrada. Fu un vero miracolo che l'autista Vittorio De Facci guidatore d'una vettura filoviaria che stava pochi istanti prima per passare se ne accorgesse e frenasse in tempo onde evitare l'investimento, che sarebbe stato naturalmente fatale per il povero Marchesan. Il quale se la cavò con lievi contusioni giudicate all'ospedale guaribili in pochi giorni.

Privo di mezzi vuol rimpatriare

Ieri mattina alle ore 9 i vigili urbani di servizio ai Giardinetti Reali chiese loro aiuto per rimpatriare, furono avvicinati da un giovane che perchè era rimasto privo di mezzi. I vigili si occuparono di lui accompagnandolo al commissariato di polizia dove il giovane venne inviato a Santa Maria Maggiore in attesa che giungano dalla sua città notizie a suo riguardo. Si tratta del friulano Vittorio Camozzi fu Silvestro di anni 19 da Udine.

Cinquanta lire e un paio di calze

La sig.ra Teresa Voltolina, ieri mattina recatasi ad aprire il suo negozio di maglierie a Cannaregio 5623, constatò che mancava dalla mostra un paio di calze di seta da donna. Insospettita guardò anche il cassetto del banco che trovò scassinato e dove era racchiusa una cinquantina di lire. Si venne a stabilire che erano passati i ladri dando la scalata ad un finestrino che era stato aperto.

I ladri in magazzino

Il sig. Riccardo Tositti abitante a Cannaregio 4343 ha denunciato che ignoti mediante chiave falsa sono penetrati nel magazzino sottostante nella sua casa asportando una valigia, due remi e due forcole recandogli un danno di mezzo migliaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Un braccio fratturato

Piva Caterina di anni 75 abitante a Santa Croce 2031 ieri sera attraversando il campo Santa Maria Mater Domini è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Un gomito contuso

Carlotta Panizzon di anni 65 abitante a Cannaregio 3011 è scivolata in rio Terrà san Leonardo contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Colpita da malore

Caterina Marcon di anni 80 abitante alla Giudecca 683 ieri alle ore 20, colpita da malore mentre si trovava nei pressi di san Vidal, cadde riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni 10.

Gli si è rotto lo sterzo

Giuseppe Perini di anni 47 abitante a Castello 6333 ieri mentre stava attraversando in bicicletta Piazzale Roma per rottura improvvisa dello sterzo della macchina cadde riportando varie abrasioni alle mani e una contusione costale guaribile in 10 giorni.

Effetti di una spinta

Il piccolo Alfeo Micheletto di anni 7 abitante a S. Polo 1773 ieri mentre si trovava a passare in campo S. Polo, in seguito ad una spinta ricevuta da un compagno di gioco riportò una abrasione e trauma auricolare all'orecchio sinistro guaribile in giorni 12.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Martedì — Ufficio dell'Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, Messa della Domenica V dopo Pasqua. A San Lio, S. Trovaso alle 18 preci benedizione e canto del «Si quaeris» in onore di S. Antonio, che si onora anche ai Frari e a S. Francesco.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20: festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Massimo: Il raggio invisibile — **Olimpia**: Sposiamoci in otto — **Savoia**: Senza famiglia — **S. Margherita**: La cieca di Sorento e Galleria della morte — **Nazionale**: Biancaneve e i sette nani — **Garibaldi**: Sentinella di bronzo — **Imperiale**: Marta e Corsaro Nero.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.25 Programma I e II Conversazione del Consigliere naz. Eugenio Coselschi — 20.20 Commento dei fatti del giorno — Programma III: «La signora in viola» Tre atti di Nino Carlassarre (prima trasmissione) — 21 Programma II: Dal Castello Sforzesco di Milano: «Francesca da Rimini» di R. Zandonai opera in 4 atti — 22 Programma I: Conversazione di Cornelio Di Marzio — 22.10 Programma I: Concerto del Quartetto Italiano.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e canto — 19.15 Deutschl.: Musica da ballo — 19.30: London Reg.: Musica da ballo — 20 Brusselles I: Un'ora di musica di Strauss — 21 Lussemburgo: Delibes: «Lakmè» opera in tre atti — 20.10 Midland Reg.: Dittersdorf-Bizet — Praga: Dvorak — 20.15 Deutschl.: Concerto sinfonico — 20.30 Strasburgo: Banda militare — Radio Parigi: Musica da camera — 20.30-24 Colonia: Danze — 21 Kalundborg. Concerto di piano — Varsavia: Musica da camera — 21.30 Bucarest: Due pianoforti — 21.30 Praga: Beethoven: «Fidelio» atto secondo — 22.5 Lipsia: Musica da camera — 22.15 Bratislava: Violoncello — 22.30 Saarbrucken: Berceuses di varie nazioni (soprano e piano) — 22.35 Kalundborg: Haydn-Mozart — 22.40 Parigi P. P., Stoccarda. Musica da ballo — 22.45 London Nat.: Musica da ballo — 22.0 Hilversum I: Musica da ballo — 23.05: Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 10 novembre 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Alle ore 22.50 del giorno 2 corrente spirava l'anima pura di

Gemma Garzolini

a soli 24 anni

La madre, la sorella e i parenti tutti, straziati, ne danno il ferale annuncio.

I funerali seguiranno il giorno di martedì 4 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Biagio.

VENEZIA, 3 Luglio 1939-XVII

Stamane è improvvisamente mancato il

Dott. ALANDO BOLCHINI

Capitano di Complemento d'Artiglieria - Due volte decorato al Valor Militare.

Straziati ne danno il triste annunzio: la moglie Elsa, i figlioletti Maria, Vera, Piero, le sorelle Isola e Amelia, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione in Fondamenta dell'Osmarin 4971, per la Chiesa di S. Zaccaria.

VENEZIA, 3 luglio 1939 - XVII

Il CREDITO ITALIANO ha il profondo dolore di annunciare la morte ieri avvenuta del

Dott. ALANDO BOLCHINI

Capitano di Complemento d'Artiglieria, due volte decorato al valore, Direttore della Sede di Venezia della Banca.

VENEZIA, 4 luglio 1939 - XVII

Gli amici e collaboratori: Basile, Chiarmetta, Del Piero, Pizzoni, Valenti, profondamente addolorati partecipano l'improvvisa scomparsa del loro caro

Dott. ALANDO BOLCHINI

Capitano di Complemento di Artiglieria - Due volte decorato al Valore Militare.

VENEZIA, 3 luglio 1939 - XVII

La vita al Lido

Mare e sole

Quindici consigli d'igiene per chi viene al Lido

1. - *Mare e Sole* sono due stimoli efficacissimi, due preziosi complessi di virtù igieniche e curative ai quali specialmente la fanciullezza può chiedere benefici inestimabili. Ma bisogna sapersene valere!

2. - Nessuna cura deve essere fatta a caso e così nemmeno quella del mare nè quella del Sole. Questa ammonimento vale per i piccoli e per i grandi.

3. - Se il vostro piccolo è deperito, pallido, macilento, tossisce e non ha appetito, prima di fargli fare i bagni chiedete il consiglio del medico.

4. - I piccoli non devono fare i bagni prima dei sei anni di età. Del resto la permanenza sulla spiaggia è già molto: la ricchezza salina, notevole su tutte le spiaggie marine e specialmente su quelle in cui abbondano scogliere, giova di per sè. L'onda marina frantumandosi su gli scogli, provoca una minuta polverizzazione dell'acqua salina e iodica che viene quindi abbondantemente inalata e che si cosparge su la pelle nonchè su le mucose dalle quali viene in parte assorbita.

5. - Non si deve entrare in bagno prima che siano decorse tre ore dal pasto nè prendere il bagno quando si è stanchi per fatiche durate.

6. - Le ore di permanenza dei bambini su la spiaggia debbono essere alternate con ore di riposo nelle quali è bene che i fanciulli dormano.

7. - L'ora ideale per il bagno è quella tra le undici e mezzogiorno. Si deve entrare nell'acqua senza esitazioni e senza assaggi preliminari. Dall'acqua si deve uscire prima che la pelle si faccia livida e increspata e innanzi al comparire di quei brividi che valgono un «basta!».

8. - Durante il bagno il fanciullo deve muoversi. Poichè, in generale, non sa nuotare, si dia da fare con quei galleggianti (palloni ecc.) che sono un trastullo e un utile mezzo di esercizio muscolare. Gli adulti non trascurino il *nuoto*, il quale attiva le funzioni respiratoria e circolatoria.

9. - Il *Sole* va preso gradatamente. Tre esposizioni di prova al giorno, cominciando dai piedi, e della durata di cinque minuti ciascuna; poi, di giorno in giorno, aumentare l'esposizione di cinque minuti scoprendo volta a volta un segmento di più del corpo fino a esporlo tutto. Quando la triplice, graduata esposizione non dia disturbo, si può stare al sole per un tempo sempre crescente.

10. - Non esponete i fanciulli al sole senza che la loro testa sia riparata con un ampio cappello di paglia o di tela bianca a larghe tese. Anche i grandi badino di non prendere il sole a testa scoperta.

11. - L'*elioterapia* (cura del sole) può farsi anche al riparo dell'ombrellone da spiaggia perchè la luce diffusa è molto ricca di radiazioni ultraviolette.

12. - Chi sofferse di *nefrite* (infiammazioni dei reni), di *scarlattina* o di *tonsillite non deve* fare dell'elioterapia. Gli anzianotti la cui pressione arteriosa supera i 150, non cerchino l'imbrunimento della pelle.

13. - La *talassoelioterapia* (mare e sole) è indicatissima per i piccoli predisposti alla tubercolosi. Nelle *tubercolosi ossea e articolari* l'elioterapia dà risultati meravigliosi. Il bagno di sole fatto a dovere, abbrevia certe convalescenze, giova nella cura di talune piaghe, è utile al consolidamento delle fratture e concorre alla guarigione di distorsioni e contusioni.

14. - L'alimentazione dei piccoli al mare deve formar oggetto di scrupolosa attenzione. Non si esageri in carne e uova. Indicatissime sono le verdure e le frutta nonchè le paste alimentari glutinate. La sete si doma con le limonate e non con i gelati.

15. - Si ricordi sempre che le cure del mare e del sole non debbono essere suggerite dalla moda, dalla vanità dalla tendenza all'esibizionismo. La donna non dimentichi che il pudore è il contorno che fa splendere le virtù. Tommaseo scrisse: «Io vorrei che insieme col sentimento religioso, il sentimento del pudore si venisse istillando». Mantegazza definì il pudore «un rispetto fisico di noi stessi».

Giotto Bizzarrini

Il ballo di beneficenza della C.R.I. all'Excelsior

L'annuncio della benefica festa che si svolgerà il giorno 8 luglio sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, ha suscitato il più vivo interesse e numerose sono già le adesioni da tutti i centri principali della regione.

Il successo più promettente è quindi assicurato a questa lodevole iniziativa, il cui ricavato sarà devoluto quasi esclusivamente alle Colonie alpine ed a quel mirabile complesso di opere che fanno capo al Comitato veneziano della Croce Rossa. L'adesione al grande ballo costituirà un atto di solidarietà verso tanti bambini che la Croce Rossa raccoglie tra i figli del popolo e invia in località montane, per rinforzare le loro membra e per allontanare dai loro corpi qualsiasi minaccia del terribile morbo.

Oltre alle opere di assistenza ai piccini vi sono quelle di carattere generale, le quali si attuano con l'istituzione dei Posti di pronto soccorso, nonchè col servizio del trasporto malati, con i Corsi per le infermiere ed associazioni fasciste.

I biglietti si possono acquistare presso il Comitato Croce Rossa Italiana, Venezia, Ponte della Canonica, al prezzo di L. 30 e presso i principali alberghi di Venezia e Lido. Il biglietto d'ingresso dà diritto ad una consumazione.

La fantasia della luce

Sabato sera si svolgerà al Lido la «Fantasia della Luce», la prima ed una fra le più interessanti feste della stagione estiva, durante la quale i viali dell'isola, le sue ville ed i suoi alberghi si orneranno di fantastiche luminarie, mentre sulla spiaggia seguirà una gara pirotecnica nella quale sono chiamate a concorso le ditte Paolo Martinelli e figlio, Giulio Dal Zotto e Guglielmo Lavezzo.

A concorso sono inoltre chiamati gli edifici e gli esercizi per la migliore illuminazione.

La portalettere infedele

Che la curiosità sia una prerogativa femminile è cosa ormai risaputissima ma che la manomissione delle lettere e delle altre corrispondenze fatte dalla portalettere Antonia Casarin di anni 41 da Mestre fossero in conseguenza di questa morbosità nessuno proprio ci può credere. Specie se dalle lettere sparivano generalmente i soldi che vi fossero acclusi senza risparmiarsi dal falsificare la firma dei destinatari. La Casarin che fu scoperta in questa sua delittuosa attività il 29 agosto u. s. non ha ora elementi giustificativi. Ella viene condannata a due anni, mesi cinque e giorni dieci di reclusione e L. 500 di multa ed all'interdizione dei pubblici uffici per un periodo pari alla pena.

Difesa: avv. Contursi Lisi.

Le maschere antigas ed il prezzo acquisto

ROMA, 3

Le maschere per la popolazione civile (P. C.), attualmente in vendita a lire 32 ciascuna e cioè al puro prezzo di acquisto da parte del Ministero della guerra senza neppure l'aumento delle spese vive di trasporto e distribuzione come da precedente comunicazione verrà maggiorato del 10 per cento a partire dal 10 corrente ed il suo prezzo pertanto da detto giorno sarà portato a lire 35,20.

La popolazione più volte avvertita avrà tutto il tempo per munirsene prima dell'aumento richiedendole al C. I. M. e ai tanti negozianti incaricati dell vendita. Per le eventuali informazioni rivolgersi alla delegazione provinciale del U.N.P.A.

La tassa di scambio per il bestiame da macello

Dal primo luglio 1939 e fino a nuove determinazioni, per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame da macello deve adottarsi la seguente tariffa, che determina la quota fissa di tassa da riscuotersi per ogni capo di bestiame, giusta le specificazioni e discriminazioni indicate nella tariffa medesima:

1. Buoi: a) di peso vivo superiore a kg. 400, tassa fissa per capo L. 81; b) di peso vivo non superiore a kg. 400 L. 54.
2. Vacche: a) di peso vivo superiore a kg. 400 L. 58; b) di peso vivo non superiore a kg. 400 L. 34.
3. Tori: a) di peso vivo superiore a kg. 500 L. 77; b) di peso vivo non superiore a kg. 500 L. 50.
4. Vitelli e vitelloni: a) di peso vivo superiore a kg. 250 L. 54; b) di peso vivo superiore a kg. 100 e non superiore a kg. 250 L. 43.
5. Vitelli di peso vivo non superiore a kg. 100 L. 21.
6. Suini: di peso vivo superiore a kg. 170 L. 40; b) di peso vivo superiore a kg. 130 e non superiore a kg. 170 L. 27; c) di peso vivo superiore a kg. 100 e non superiore a kg. 130 L. 20; d) di peso vivo superiore a kg. 20 e non superiore a kg. 100 e suini adulti di qualunque peso macellati dagli allevatori e dai privati per uso esclusivo della propria famiglia L. 19; e) suini lattanti di peso vivo non superiore a kg. 20 L. 6.
7. Pecore, capre, montoni, castrati, agnelloni ossia agnelli di peso non inferiore a kg. 20 L. 7.
8. Agnelli e capretti L. 2.

Questa sera il Teatro dei Quattromila s'inaugura in Campo S. Polo

In campo S. Polo si stanno dando gli ultimi tocchi a tutta la complessa organizzazione del «Teatro dei quattromila» che inizierà la sua vita questa sera con il debutto della compagnia Spettacoli serie d'oro 1939 che rappresenterà la favola in due tempi «Disse una volta un biglietto da mille».

Tutto quanto riguarda il palcoscenico ed il settore riservato agli artisti è già completamente sistemato. Durante la sera e nel corso della notte, di mano in mano che giungeva il materiale da Milano, scene e sipari venivano montati sul palcoscenico, mentre le diecine e diecine di bauli contenenti centinaia e centinaia di vestiti, costumi ecc. venivano distribuiti nei rispettivi camerini delle attrici, degli attori e dei componenti il corpo di ballo.

Il complesso dei camerini per i componenti la compagnia sembra un villaggio di tende, come il campeggio di un'allegra brigata. I camerini parte con l'ossatura in legno e parte in ferro, rivestiti di tela Olona impermeabile sono dotati di tutti i conforti e sfarzosamente illuminati.

Ieri nel pomeriggio era già stato ultimato l'allestimento delle grandi tribune. Infatti durante la scorsa notte erano state tolte dalla Riva dell'Impero ove sono servite per ospitare la folla che ha assitito al concorso motonautico e per mezzo di «peate» trasportate a S. Polo ove venivano subito ricomposte, così nello spazio di venti ore ed anche meno si scomponevano e si ricomponevano da un estremo punto all'altro della città le belle tribune, costruite con molto senso pratico. Questa mattina inoltre verranno sistemate anche le poltroncine e le sedie della vasta platea.

Ieri sera una parte dell'orchestra ha eseguito alcuni brani di musica per provare l'acustica. Per quanto riguarda la sensibilità essa è senz'altro eccellente da qualsiasi punto nell'ampio quadrato incorniciato dalle tribune. Insomma questo «Teatro dei quattromila» che per volontà del Segretario Federale, il Dopolavoro provinciale ha realizzato per il popolo costituisce quanto di meglio si potesse desiderare sotto tutti i punti di vista e particolarmente tecnico, per gli spettacoli all'aperto. Alla serata inaugurale interverranno le maggiori autorità cittadine.

Già tutti i posti numerati sono stati esauriti e pochi ne rimangono di quelli non numerati di platea, che, assieme a quelli per le tribune, potranno essere acquistati nella giornata negli uffici del Dopolovo e dalle sette alle entrate del teatro in campo S. Polo; gli ingressi saranno aperti alle ore 8.

E. M. I.

Il Carro di Tespi lirico

BELLUNO, 3

Il Caro di Tespi lirico rappresenterà nel Campo Sportivo di Belluno, nei giorni 13 e 14 agosto le opere *Aida* e *Traviato* di Verdi.

Le due opere saranno rappresentate con fastosa messa in scena che richiederà un notevole sforzo organizzativo. Tale magnifica organizzazione del Dopolavoro, voluta dal Segretario del Partito, segnerà un avvenimento di eccezionale importanza sia dal punto di vista artistico che per l'educazione e la ricreazione delle masse, e certo attirerà a Belluno un imponente numero di spettatori anche per i prezzi che saranno relativamente miti data la grandiosità dello spettacolo.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha deliberato, rilevata l'importanza dell'avvenimento, un contributo di lire 2000.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Chiusura estiva.

Cinematografi

Massimo dalle 16: IL RAGGIO INVISIBILE con Boris Karloff.

Olimpia Dalle 16: SPOSIAMOCI IN 8 con Fernandel

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE
ACA' GIUSTINIAN
le ore 9 alle 18.30 e dalle ore La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dal-21 alle 23.30.

Due annegamenti nel Friuli

UDINE, 3

Domenica nel pomeriggio certa Antonia Di Santolo fu Pietro di anni 50 da Trasaghis usciva di casa verso le 16.30 per recarsi in una frazione vicina a far visita alla figlia Orsola rimpatriata da poco dalla Francia. La sera la donna non faceva ritorno ma i familiari non si preoccuparono ritenendo che si fosse fermata anche a dormire; stamane però alcuni agricoltori transitando sull'argine del Canale Melò rinvenivano il cadavere della Di Santolo impigliato in una paratoia. E' risultato che la poveretta, la quale da qualche tempo ha una vista cortissima ha errato strada ed è finita nel canale annegando.

Un altro annegamento è avvenuto nel Torre nei pressi di Campolongo. L'undicenne Mario Peressin, del luogo, si recava nel pomeriggio di ieri a nuotare ma veniva colto da improvviso malore ed annegava senza che nessuno degli altri fanciulli presenti se ne avvedessero. Solo più tardi veniva rinvenuta nel fondo di una buca dal padre che disperatamente, temendo una disgrazia si era dato alla sua ricerca.

Trebbiando si perfora l'esofago

UDINE, 3

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane verso le cinque a Colloredo di Prato dove alcuni operai, alle dipendenze della ditta Palma, stavano lavorando ad una trebbia. Certo Ugo Giacomini di anni 25 sentendo che la macchina produceva uno strano rumore, si avvicinava alla parte posteriore della trebbia, dove esce la paglia che viene afferrata da un tridente che la porta alla pressa.

Disgraziatamente il Giacomini si sporgeva troppo innanzi e veniva afferrato alla gola dal tridente, che lo sollevava di peso portandolo verso la pressa. Interveniva un altro operaio che riusciva ad evitare che il poveretto, già gravemente ferito, venisse pressato. Trasportato all'ospedale civile di Udine il sanitario gli riscontrava la perforazione dell'esofago ed altre ferite gravi per cui si riservava la prognosi.

IN TRIBUNALE

Il pseudo ragioniere e le pezze di formaggio

(Sezione III

Giovanni Ziliotto di anni 29, spacciandosi per ragioniere e commercialista, e raccontandole ben grosse, riuscì a conquistare la stima e la fiducia del commerciante Bellino Veffoni, e a divenirne il consulente ed il curatore di gran parte dei suoi affari, una specie di alter ego. Per mezzo suo il Veffoni affittò un magazzino a San Canciano e vi depositò fra l'altro due pezze di formaggio del valore di 650 lire, alieno che il suo pseudo amministratore munito di una chiave simile alla sua dovesse approfittare di tale occasione per impossessarsi della merce che egli depositava.

Da qui l'accusa allo Ziliotto di furto aggravato e di usurpazione di titolo. Il formaggio fu acquistato da Umberto Baretton ritenendolo di provenienza fallimentare come gli aveva assicurato il ventitreenne Italo Barbon che si era occupato della vendita. Il Barbon è imputato di ricettazione ed il Baretton di incauto acquisto.

Lo Ziliotto è stato condannato ad anni due ed otto mesi di reclusione, a L. 2200 di multa e per l'usurpazione del titolo a 1300 lire di multa. Il Barbon assolto per insufficienza di prove ed il Baretton assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Andreotti Loria (Ziliotto), avv. Bassi (Barbon), avv. Gianquinto (Baretton).

Il guardiano ed i suoi compagni dalle mani lunghe

I fratelli Emilio e Vittorio Brocchetto, da Noventa di Piave, verso la prima metà dell'ottobre u. s. accusarono nei campi, tenuti da loro a mezzadria, soventi furti di pannocchie. La sera del 10 dello stesso mese eseguirono una certa perlustrazione nel corso della quale furono investiti con frasi ingiuriose dal guardiano Mario Cancian, di anni 50. Non vi fecero caso, il Brocchetto Vittorio rincasò ed il fratello suo quando, salutatolo, si era allontanato di qualche centinaio di metri fu colpito all'orecchio sinistro da uno sconosciuto che lo ferì con una roncola al padiglione auricolare. Il Cancian non si mosse ed oltre lo feritore identificato per Secondo Stefani, di anni 50, concorsero nella rissa che ne seguì il fratello del Cancian a nome Francesco di anni 42, e certo Narciso Masiero, di anni 41. Tutti e quattro, vale a dire i due Cancian, il Masiero e lo Stefani sono accusati di furto aggravato e pure di concorso nel reato di lesioni tranne il Mario Cancian. Costui è stato condannato a mesi dieci e giorni venti di reclusione ed a L. 800 di multa, il fratello suo Francesco ad un anno e L. 1000, il Masiero pure ad un anno e L. 1000 e lo Stefani ad un anno otto mesi e giorni venti e L. 800 oltre a 15 giorni di arresto. Difesa: avv. Bondi (Mario Cancian e Narciso Masiero), avv. Gianquinto (F. Cancian e Secondo Stefani).

La farina del burchiaio

Sezione II.

Pres. Falchi; Giudici Pisani e Capitolo; P. M. Grisolia; Canc. Luccioli.

Il burchiaio Antonio Passarella di anni 41 da Adria in più riprese sino al 23 maggio u. s. si impossessò di 140 chilogrammi di farina per il valore di circa duecento lire in danno della ditta Baradel per conto della quale eseguiva il trasporto fluviale dei cereali.

E' stato condannato a venti giorni di reclusione ed a L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Contursi Lisi.

Luce sospetta in soffitta

Verso le ore tre del 23 aprile u. s. Livio Tasin stava rincasando dal lavoro quando si avvide di una debolissima luce che proveniva dalla soffitta. Si fermò per qualche istante sulle scale e di lì ad un secondo afferrò un tizio che stava per darsela a gambe levate. La sua stretta non fu sufficiente a trattenere però il malintenzionato; cercò di fermare un secondo figuro che pur lui con fare sospetto cercava di svignarsela ma non vi riuscì. Bussò allora alla porta del maresciallo De Luca ed entrambi salirono in soffitta dove il De Luca scoperse certo Umberto Millina di anni 41 che stava appollaiato sotto una trave del tetto. Chiestogli cosa facesse in quella posizione il Millina rispose di essersi recato colà per dormire come aveva fatto le sere innanzi. Dato uno sguardo tutt'intorno il De Luca constatò che i tubi della conduttura del gas erano stati allontanati dal muro per venire certamente strappati e riposti in un sacco che i ladri avevano abbandonato nella fuga. Il Millina fu arrestato e nella udienza d'ieri condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione ed alla libertà vigilata.

Interessante questione di diritto doganale

COMO, 3

Una delle più dibattute questioni di diritto doganale è stata risolta dalla Corte d'Appello nel corso di un processo per contrabbando.

Il primo maggio 1935 in località Piazza di Lanzo Intelvi, una pattuglia di guardie di finanza scorgeva tre persone che trasportavano pesanti «bricolle». Inseguiti dalla pattuglia, dopo vane intimazioni, i tre abbandonavano sul posto mezzo quintale di zucchero. Le indagini subito svolte accertarono trattarsi dei fratelli Giuseppe e Dante Barelli e di un loro cugino Nazzaro Barelli, i quali venivano rinviati a giudizio per contrabbando. Il collegio condannava i due fratelli a due anni di reclusione ciascuno, dichiarando il Barelli Nazzaro non punibile per perdono giudiziale.

Il difensore del Dante Barelli, interponeva appello invocando l'attenuante del valore tenue, attenuante che, mai finora, la giurisprudenza aveva ammesso, non ritenendo il contrabbando un reato contro il patrimonio. La Corte invece ha accolto l'appello risolvendo così la tanto dibattuta questione di diritto e riducendo la pena a sedici mesi di reclusione.

Una miniera di "magnetite,, nelle Alpi apuane

VIAREGGIO, 3

Da qualche tempo in Versilia si parlava con sempre maggiore insistenza delle miniere di Monte Arsiccio nella Val Carducci, e in questi giorni si è avuta la conferma della loro esistenza. E' stato finalmente trovato il centro degli affioramenti dei giacimenti di ferro.

Trattasi di una antica miniera che però solo ora ha rivelato la nuova ricchezza. Essa sorge nel massiccio cosiddetto del «Galbuti» che domina i primi contrafforti delle Apuane.

Fino dal 1928 l'ing. Zabelli fu chiamato a fare dei rilievi geofisici di piriti sul monte Arsiccio. E le piriti furono infatti trovate, ma gli strumenti le indicarono anche ad una certa profondità, segnalando anzi masse più imponenti. Fu tracciata dallo Zabelli una linea direttiva per la galleria, senonchè i dirigenti di allora dopo una diecina di metri, per ignorati concetti loro, deviarono sulla destra, in modo da allontanarsi sempre più dal giacimento. Penetrarono per ottanta metri circa ma trovarono solo calcare. Oggi il nuovo direttore tecnico, camerata Severi, ha seguito le indicazioni dello Zabelli, utilizzando trenta metri della vecchia galleria per deviare poi a sinistra. Dopo dodici metri il calcare è cessato di colpo; è stato trovato un intervallo di trenta centimetri di materiale alterato e quindi il banco di minerale che però invece di essere pirite è magnetite. Più in basso ai minatori che aprivano il varco è apparso un crepaccio trasversale; ed è stato proprio esso che senza bisogno di trivellazioni ha dato la visione della importanza del giacimento.

Danni per due milioni nell'incendio del canapificio

ROVIGO, 3

Si è data notizia dello spaventoso incendio sviluppatosi nella località Cà Vendramin di Taglio di Po, incendio che in un baleno ha distrutto completamente cinque grandi capannoni contenenti canape in balle e vari macchinari, dello stabilimento ad uso Canapificio di proprietà della S. A. Canapificio Delta Po con sede Vendramin di Rovigo.

Si hanno oggi più precise notizie del grave sinistro, che è stato domato in dodici ore di intenso lavoro da parte dei vigili del fuoco di Rovigo ed Adria accorsi subito sul luogo. Il vento che nella mattinata spirava verso le foci del fiume Po, ha evitato un danno maggiore ai fabbricati vicini, allo stabilimento ed ai vari cumoli di frumento che si trovavano sul luogo pronti per la trebbiatura. Non si sono lamentati danni alle persone.

Dai calcoli fatti, dopo lo spegnimento dell'incendio, i danni presumibili si aggirano sui due milioni di lire.

Un agricoltore che uccide la moglie con una coltellata

PORDENONE, 3

Tra i coniugi Giuseppe Daneluz fu Giovanni, di anni 68, e Angelina Del Col, d'anni 64, agricoltori, dimoranti nella vicina Fontanafredda, in frazione di Villadolt, non correvano da qualche tempo buoni rapporti perchè la serena vita della casa era incrinata da questioni familiari che dividevano le opinioni dei due. Una nuova lite scoppiò ieri sera, verso le 19.30, quando il marito rincasando trovò in cucina la moglie che terminava di scodellare la polenta. Dopo un violento scambio di parole, il Daneluz afferrato un acuminato coltello, che trovò a portata di mano, vibrò un colpo alla poveretta raggiungendola alla schiena.

La lama, penetrando attraverso lo scapolare sinistro, raggiunse la cavità cardiaca toccando il cuore. Da qui la morte fulminea dell'infelice, che si abbattè a terra mentre l'uxoricida scappava terrorizzato. Più tardi i carabinieri lo raggiunsero in casa di una figlia e lo trassero in arresto. Il luttuoso fatto ha suscitato viva impressione in quella borgata.

Precipita da una trebbiatrice

ROVIGO, 3

Salito sopra una trebbiatrice posta in un cortile di Canaro, il ragazzo Romanin Mirto di Giordano di anni 18 del luogo, mentre alzava un cumulo di spighe pronte per la trebbiatura, accidentalmente perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo riportando la frattura della spalla destra. Venne ricoverato al nostro Ospedale civile ove guarirà in giorni venticinque.

Le vittime della strada

284 morti e 4433 feriti nei primi due mesi del 1939

ROMA, 3

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica che secondo le rilevazioni del R.A.C.I., nei primi due mesi del corrente 1939 in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 284 morti e 4433 feriti, contro 263 morti e 3923 feriti nei primi due mesi del 1938.

I morti e feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nelle zone urbane di alcune fra le grandi città italiane nei primi due mesi del 1939 (tra parentesi le cifre corrispondenti al solo gennaio 1939) sono stati:

Roma: morti 9 (2), feriti 789 (399); Napoli: morti 3 (0), feriti 265 (149); Torino: morti 7 (6), feriti 134 (51); Genova: morti 8 (3), feriti 201 (111); Milano: morti 6 (4), feriti 512 (225); Firenze: morti 5 (3), feriti 115 (70), Palermo: morti 2 (1), feriti 114 (53).

La consacrazione della nuova chiesa in un villaggio della Cirenaica

BENGASI, 3

Al villaggio agricolo «Maddalena» ha avuto luogo la consacrazione della nuova chiesa cattolica. Al rito, che è stato compiuto dal vicario apostolico della Cirenaica, mons. Candido Moro, sono intervenuti il Maresciallo Balbo, gerarchie e tutti i rurali del villaggio convenuti dalle case coloniche del comprensorio.

Partenza di bimbi polesani per le colonie marine dell'Adriatico

ROVIGO, 3

Stamane col treno delle 6.45 sono partiti per la colonia marina di Boccavecchia, 125 organizzati della Gil diretti alla colonia sita sull'Adriatico per il primo turno di luglio. A salutare i piccoli partenti sono convenuti alla stazione il Federale commend. Pizzirani, un rappresentante del Prefetto e la Fiduciaria dei fasci femminili.

Domani mattina altri 300 bimbi partiranno alla volta delle colonie fluviali di Corbola e Ro Ferrarese poste lungo il fiume Po.

300 dopolavoristi dell'Eritrea in crocera in Italia

ROMA, 3

A bordo del piroscafo «Ogaden» sono partiti per l'Italia, 300 dopolavoristi residenti nell'A. O. I. La crociera, che è stata organizzata dall'O.N.D. Eritreo, ha lo scopo di permettere agli iscritti all'O. N. D. delle Terre dell'Impero di trascorrere in patria le vacanze del Ferragosto. In onore dei partecipanti a questa quinta crociera organizzata dall'O.N.D. Eritreo avranno luogo durante la traversata feste e trattenimenti. L'arrivo avverrà l'11 corrente.

Inoltre da Napoli partirà la terza crociera riservata a 200 parenti di dopolavoristi residenti in Eritrea, iniziativa questa, che ha incontrato come le precedenti, il massimo favore anche perchè ha reso possibile la ricostituzione di numerosi nuclei familiari da tempo separati. Con questa terza crociera saranno 5000 i dopolavoristi che avranno avuto modo di visitare le terre dell'impero e particolarmente la colonia primogenita.

Avviso di Convocazione

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale, viene convocata per il giorno 14 luglio 1939 - XVII, alle ore 16, nella sede sociale in via del Coroneo 21, 1.o piano, la

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Cassa Marittima Adriatica per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le Malattia in Trieste

col seguente

Ordine del Giorno:

1) Approvazione del verbale dell'ultima tornata.
2) Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1938 - XVII e della relazione del Consiglio di Amministrazione;
3) Elezione del Consiglio di Amministrazione;
4) Elezione dei Revisori;
5) Deliberazione a norma dell'articolo 21, capoverso 2.o, dello Statuto.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'art. 25 dello Statuto sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima, **cioè alle ore 17.**

Trieste, 1 luglio 1939 - XVII.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Tripcovich

5. REGG. ARTIGLIERIA ALPINA "PUSTERIA,, BELLUNO

Concorso per capo sarto

Presso il 5.o Reggimento Artiglieria Alpina in Belluno è vacante il posto di capo sarto.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di rito entro il 26 luglio 1939. Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del Reggimento.

Cronaca di Mestre

L'apertura delle colonie della Gil

Con il primo luglio i cittadini che transitano verso le 8 per piazza Umberto I avranno osservato un'insolita animazione davanti alla fermata della filovia per Carpenedo. Sono frotte di ragazzi dagli 8 ai 12 anni che attendono impazienti le vetture per essere trasportati alla colonia solare. Sono oltre 300 giovanissimi organizzati, destinati in questo primo turno alla ridente colonia di Carpenedo, dove la giornata trascorre giocando, nel fare ginnastica, cantando, consumando a mezzogiorno un'abbondante colazione.

Lo stesso spettacolo di gaiezza si può osservare a Marghera, a Trevignano ed a Malcontenta.

Quanti sono questi giovanissimi che beneficiano annualmente di questa splendida e benefica organizzazione, quali le colonie solari della Gil? Qui per Mestre sono circa 800, per il solo primo turno che ha avuto l'inaugurazione ufficiale il primo luglio alla presenza delle autorità locali. Oltre trenta dirigenti femminili prestano la loro intelligente e fattiva opera per il buon andamento di queste colonie dotate di sanitari e ambulatori, dove ogni cosa è meticolosamente osservata.

Du ebiciclette rubate

Ieri si presentavano al Commissariato di P. S. Martin Oreste di anni 27 abitante in via Cavallotti il quale denunciava che verso le 11 si era recato alla Cassa di Risparmio e aveva lasciato nell'atrio la sua bicicletta del valore di L. 280; mentre egli si era trattenuto in uno degli sportelli la macchina era sparita per opera del solito ignoto che non è stato rintracciato.

— Anche Guido Vistosi di anni 20 abitante in via Monte Santo ha denunciato che verso le 18 recatosi nell'ufficio postale di via Piave, lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di 200 lire e di ciò approfittò un ignoto ladro per impossessarsene.

Due investimenti

Una grave disgrazia è avvenuta ieri lungo la strada Orlanda.

Albanese Miradio di anni 13 abitante in via Orlando a Tessera, si trovava con dei coetanei a giocare correndo da un lato all'altro della strada; al passaggio di un'auto, non riuscì a schivarlo nonostante l'autista Vito Foffano d'anni 20 abitante in via Zabarella a Padova avesse fatto ogni manovra per evitare l'investimento.

Preso in pieno, venne gettato a terra subito soccorso da alcuni passanti e dallo stesso Foffano il ragazzo venne trasportato all'ospedale con l'auto del signor Antonini Alberto di Portogruaro che in quel mentre transitava di là diretto a Mestre.

Un arresto per ricettazione

Il vicebrigadiere dei vigili Cappellazzo unitamente al vigile Favaron vennero a conoscenza che in casa di Giovanni Pajetta di anni 35 abitante in via Andrea Costa 51 giaceva una certa quantità di piombi di dubbia provenienza. immediatamente fecero un sopraluogo in casa alla presenza della moglie Emilia Torcellan di anni 36 e trovarono un sacco con 100 chilogrammi di tubo di piombo sui quali la donna non seppe fornire alcuna spiegazione. Si procedette allora al fermo della Torcellan e successivamente il vicebrigadiere Cappellazzo unitamente al brigadiere dei CC. RR. Rizzi arrestarono il Paietta che interrogato disse di aver comperato il piombo del 240 lire da due sconosciuti; egli venne quindi dichiarato in arresto e denunziato per ricettazione.

Infortuni sul lavoro

Il medico di guardia riscontrò all'Albanese la commozione cerebrale e la probabile frattura della base cranica riservandosi la prognosi.

— Giovanni De Marchi di anni 6 abitante alla Gazzera in via Asseggiano 14 giocando per la strada andò contro un ciclista che transitava regolarmente alla sua destra.

Accompagnato all'ospedale dovette essere ricoverato per la frattura del terzo medio della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Salendo sulla trebbiatrice: Luigi Bellio di anni 35 abitante in via Vallon a Carpenedo salendo nella scaletta di una trebbiatrice cadde e si produsse delle contusioni al fianco destro. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Colpito da una piastra: Lavorando all'Ina l'operaio Guido Bertoncin d'anni 22 abitante in via Squero 592 è stato colpito da una piastra di metallo che gli produsse delle lussazioni alla spalla destra. Guarirà in una diecina di giorni.

Un martello sulla testa: Lavorando con un altro compagno in un'officina di Marghera l'operaio Sante Marchiori di anni 45 abitante a S. Bruson di Dolo è stato colpito dal martello di costui riportando delle ferite lacero contuse guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Trasportando una rete. L'operaio dell'INA Luigi Spolaor di anni 48 abitante a Spinea trasportando una rete di protezione venne ferito da un ferro e recatosi all'Infail gli vennero riscontrate delle ferite al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da un ferro: Giovanni Zannover di anni 46 abitante a Mira scaricando dei ferri uno di questi lo colpì al piede sinistro producendogli delle ferite guaribili in dodici giorn.

PIEVE DI CADORE

Storico anniversario

Ricorrendo oggi l'ottantaquattresimo anniversario del martirio di Pietro Calvi impiccato dall'Austria sugli spalti di Belfiore, sui monumenti di monte Ricco e piazza Tiziano vennero deposti mazzi di fiori freschi, mentre il vessillo nazionale sventolava abbrunato.

Escursioni estive

Stamane il battaglione alpino «Pieve di Cadore» del 7. reggimento ha iniziato l'escursioni estive che dureranno tutto il corrente mese. Ai baldi alpini ed ufficialità porgiamo l'augurio di liete manovre.

MIRANO

Colonie solari

Con semplice cerimonia, alla presenza del Segretario politico e dei Membri del Direttorio, hanno avuto luogo sabato scorso le aperture delle Colonie solari del Capoluogo e delle cinque frazioni del Comune le quali ospiteranno durante tutto il corrente mese oltre cinquecento fra balilla e piccole italiane. Il Segretario politico e i Membri del direttorio si sono vivamente interessati per il perfetto funzionamento delle Colonie alle quali non mancherà anche quest'anno il contributo della generosità cittadina.

La festa del grano

Domenica nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata manifestazione a celebrazione del raccolto granario del corr. anno. Vi hanno partecipato i gruppi dopolavoristici mandamenali e vi ha assistito moltissima folla venuta anche dai paesi vicini.

La Festa ha avuto inizio con la sfilata di carri allegorici che recavano scritte inneggianti al Duce. Sui carri erano graziose fanciulle in costume agreste, inghirlandate di belle spighe giallo-oro, molto ammirato quello di S. M. di Sala col suo forno da pane.

Seguivano i carri i cori dopolavoristici e le massaie rurali, che recavano gli strumenti di lavoro.

Sulla piazza Vittorio Emanuele una trebbiatrice trainata da un trattore pavesato con nastri tricolori ha sostato per oltre mezz'ora e fra canti ed evviva ha avuto luogo la trebbiatura del grano.

La manifestazione ha poi continuato con lancio di palloni, giochi e canti villereccì, fra la più schietta allegria; i complessi bandistici di Mirano e di Noale svolsero scelti programmi musicali e sull'imbrunire s'intrecciarono animatissime le danze all'aperto. A tarda ora la ditta Dal Corso diede uno spettacolo piretecnico, molto applaudito.

Per l'occasione tutti i negozi erano stati preparati con buon gusto e con intonazione alla festa del grano; molto ammirati i negozi Tonolo, Bottacin e Sbrogiò.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) MUSICISTI CLODIENSI. La musica fu sempre sommamente coltivata in Chioggia che diede in ogni secolo eccellenti musicisti. Primo tra tutti devesi ricordare Giuseppe Zarlino chiamato il restauratore della musica, celebrato maestro della Cappella di San Marco. Qualche anno dopo dello Zarlino troviamo chiamato a tale posto Giovanni dalla Croce detto il Chiozzotto i cui «Improperi» si suonano ancora nella settimana Santa. Quali cantori sono ricordati un Giuseppe Boniventi ed un suo nipote Giovanni Varischino. Il Boniventi passò poi alla corte di Mantova maestro di quella Cappella e poi a quella di Baden. Due celebrati maestri diede la famiglia Renier: l'abate Giuseppe Maria suonatore d'organo, direttore di orchestra suonatore d'arpa, di flauto, di violino, improvvisatore famoso e Lorenzo pure sacerdote, pure organista e compositore valente. Scrivono che «quando posava le mani sull'organo, pareva che l'Angelo delle armonie gli disserrasse il paradiso». Quale ottimo musicista in cui a detta del Garlato «pareva rivivere in qualche modo lo Zarlino» fu Giuseppe Carisi.

Saggio all'Asilo Infantile Padoan

Alla presenza del vicepodestà presidente della Pia Istitutzione, del Segretario Politico, delle autorità cittadine, e di numerosi invitati, si svolse sabato 1 luglio, all'Asilo Infantile Padoan il consueto saggio per la chiusura dell'anno scolastico.

La presentazione dei bambini avvenne nel cortile dell'Istituto dove furono eseguiti i canti della Patria diretti dalla distinta direttrice sig. Maria Carisi. Il saggio si svolse nella nuova sala gioiosa dove i piccoli attori si riprodussero con canti giochi, poesie ed esercizi ginnastici in modo da tenere desta l'attenzione di tutti i presenti entusiasti nell'ammirare la serenità e la disinvoltura dei bambini che permisero così da apprezzare l'opera attiva, paziente, intelligente della brava direttrice che trasfonde nella cura dei bambini il sentimento affettuoso del suo animo gentile. Gli astanti visitarono i lavoretti eseguiti dai piccini durante l'anno scolastico ed ebbero espressioni di genilezza al personale insegnante.

Alla fine del saggio, il vice podestà, si compiacque molto del modo con cui si svolse il saggio e rivolse alla distiuta direttrice parole di encomio.

Beneficenza

In occasione del saggio finale datosi a chiusura dell'anno scolastico dell'Asilo infantile Padoan, venivano elargite a beneficio dell'Asilo stesso L. 50 dal dott. Mario Padoan primario medico del civico Ospedale L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Il Cardinale Seredi celebra la Messa nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 3

Il Cardinale Seredi, principe Primate d'Ungheria, ha pontificato questa mattina una messa nell'interno delle grotte di postumia alla presenza di mille cattolici ungheresi reduci da un pellegrinaggio a Roma compiuto in questi ultimi giorni. Hanno assistito alla celebrazione le autorità politiche e religiose e una moltitudine di fedeli di Postumia e numerosi forestieri. Dopo la messa, il gruppo dei pellegrini ungheresi ha visitato le grotte di Postumia.

Un incendio a Mel

BELLUNO, 2

Per cause non bene conosciute ma probabilmente per autocombustione di foraggio, s'incendiava la stalla e fienile con annessa casa di abitazione a Rolette di Mel per un danno complessivo non coperto da assicurazione di lire 10.000.

Figli di Italiani in Grecia partiti per le colonie del Partito

ATENE, 3

A bordo del piroscafo *Galitec*, diretto a Brindisi, è partito il primo scaglione di settanta figli di italiani residenti in Grecia partecipanti alle colonie estive del Partito. I partenti sono stati salutati al Pireo dal Regio Ministro, dalle autorità e gerarchie italiane e da numerosi connazionali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un rapporto di Badoglio al Duce sulle sue ispezioni in Albania

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli ha presentato un dettagliato rapporto sulle sue recenti ispezioni in Albania. (Stefani).

Le ispezioni di Cobolli Gigli alle strade dell'Albania

TIRANA, 3

Il Ministro dei LL. PP. ha continuato le ispezioni alle strade e alle opere pubbliche attualmente in corso in Albania. Partito in mattinata in aereo da Valona, accompagnato dall'ing. Pieni e da funzionari delle opere pubbliche e dell'Azienda strade dell'Albania, è giunto a Koliza ove ha visitato tutti i tronchi stradali che fanno capo a quel centro, proseguendo poi per Librazdi ed Alvasan.

Rientrato a Tirana, ha ispezionato le opere in corso, intrattenendosi con il Luogotenente generale su diversi problemi tecnici. Quindi, con un quadrimotore dell'Ala Littoria il ministro è partito alla volta di Roma accompagnato da alcuni funzionari del suo dicastero. All'aeroporto il ministro è stato salutato dal Luogotenente generale, dal Presidente del Consiglio, dal comandante dell'aeronautica, dall'ispettore del P. N. F., dal Federale e da altre autorità civili e militari. Con lo stesso apparecchioè partito anche l'ambasciatore Dino.

E' giunta a Tirana la missione sanitaria diretta dal cons. naz. prof. De Giacomo, inviata in Albania per ordine del Duce. La missione, che dispone di un autotreno con annessi modernissimi gabinetti odontoiatrico, oculistico, radiologico e che dispone di una perfetta attrezzatura tecnica e di automezzi, nonchè di numeroso personale sanitario, ha iniziato la sua benefica attività recandosi a Kruja, antica cittadina legata alla storia dell'eroe albanese Skanderbeg. L'arrivo della nuova missione sanitaria, che conferma la vigile premurosa cura con cui l'Italia fascista si interessa dei problemi sanitari albanesi, ha suscitato in tutta l'Albania le più entusiastiche impressioni. L'autotreno sanitario si recherà in tutte le zone del paese. A Kruja l'inizio dell'attività della missione sanitaria è stata sottolineata con manifestazioni di profonda riconoscenza.

S. E. Backe lascia in volo Bologna

BOLOGNA, 3

Stamane, dall'aeroporto «Fausto Pesci», è partito con un apparecchio trimotore S. E. Backe, Sottosegretario all'agricoltura del Reich, che ha partecipato al primo convegno italo-tedesco di studio sull'organizzazione dell'agricoltura italiana e tedesca. Alla partenza dell'illustre ospite erano presenti S. E. Tassinari, Sottosegretario all'agricoltura e foreste e alla bonifica integrale e le autorità e gerarchie cittadine.

S. E. Backe, prima di salire sul trimotore, ha passato in rivista un reparto di avieri che prestava servizio d'onore. Quindi, scambiato un cordialissimo saluto con S. E. Tassinari e le autorità e gerarchie, è salito sull'aereo che è partito alla volta di Monaco. Anche S. E. Tassinari è partito dopo poco alla volta di Roma.

La chiusura del Campo dei vigili del fuoco

ROMA, 3

Alle 16, al campo nazionale dei vigili del fuoco, si è proceduto alla chiusura del campo stesso. Il direttore generale del servizio antincendi, prefetto Giombini, dopo aver fatto schierare nel piazzale antistante la tenda del comando tutti gli ufficiali e i vigili partecipanti al primo campo nazionale, ha rivolto loro parole di elogio dando lettura di un ordine del giorno del sottosebretario di stato per l'interno, di compiacimento per il comportamento nel campo e durante la manifestazione di ieri e di incitamento ad una sempre maggiore prefezione dell'organizzazione nazionale. Ha ordinato quindi il saluto al Duce e tutte le rappresentanze dei corpi provinciali hanno rivolto un'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Domattina una compagnia d'onore del campo nazionale dei vigili del fuoco si porterà al comando generale della Milizia per deporre una corona d'alloro al sacrario dei Caduti della M. V. S. N.

Le norme per l'assunzione delle donne negli impieghi

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 898 che detta norme circa l'assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati.

I Duchi di Spoleto a Brioni

TRIESTE, 3

Stamane sono stati di passaggio per la nostra città i Duchi di Spoleto. Gli augusti Principi che viaggiavano in forma strettamente privata, scesi dalla vettura salone sono usciti dalla stazione e saliti su di una automobile, sono partiti subito alla volta di Fasana donde hanno proseguito in motoscafo per Brioni, sbarcando nell'Isola di Smeraldo, dove trascorreranno la luna di miele. Subito dopo lo sbarco, il Duca di Spoleto e l'augusta Consorte si sono diretti al villino che il Principe Aimone ha fatto costruire qualche anno fa a Punta Naso, posizione posta a sud dell'isola di Brioni Maggiore.

Il Principe Umberto a Urbino

URBINO, 3

Il Principe di Piemonte, proveniente da Fano, è qui arrivato improvvisamente nel pomeriggio per ispezionare le truppe al campo, accolto da imponenti dimostrazioni della folla.

Gli Stati baltici irremovibili nell'opposizione alle invadenze demo-sovietiche

TALLIN, 3

Il *Post Times*, a proposito della aumentata minaccia di garanzie forzate ai Paesi baltici, scrive:

«Malgrado la triste apparenza ci induca a pensare che l'intransigenza bolscevica stia per trionfare sulle ultime ipocrite ed incoscienti reticenze delle Potenze democratiche, unicamente animate dalle più egoistiche brame, proclamano al mondo intero, prima che sia troppo tardi, che i Paesi baltici, anche dinanzi al fatto compiuto, non muteranno l'arcinoto atteggiamento assunto. Nessuno ancora dei Paesi baltici vuole credere che tale criminosa prepotenza contro il diritto dei popoli liberi possa compiersi. Si chiami essa «garanzia» o, secondo l'ultima formula, «assistenza», noi la riterremo equivalente ad un atto di aggressione e smaschereremo l'aggressione».

Al confine mancese si combatte fra giapponesi e mongoli-sovietici

SCIANGAI, 3

La situazione si sta rifacendo acutissima al confine mongolo-mancese, dove, dopo gli scontri aerei e le scaramucce fra pattuglie di frontiera, si è giunti ieri ad un autentico urto di fanterie mongolo-sovietiche e nippo-mancesi, queste ultime appartenenti all'armata del Kuangtung

L'Agenzia Domei informa, infatti, da Hsin King che un comunicato militare dalla frontiera mongolo-mancese riporta che ieri sono avvenuti dei violenti combattimenti al confine tra la Mongolia e la Manciuria nei pressi del Lago Buinor.

Scopo dell'offensiva giapponese era quello, infatti raggiunto, di ricacciare le truppe sovietiche nella Mongolia esterna, dopo che queste erano penetrate attraverso il fiume Khalha, nel Manciucuò.

Ulteriori notizie da Hsing King precisano che i giapponesi hanno ricacciato le forze ostili al di là della riva del Khalha catturando venti carri armati sovietici.

Questa mattina inoltre, le artiglierie e l'aviazione hanno bombardato le posizioni russe della Mongolia esterna lungo la riva ovest del fiume Khalha.

Le forze sovietiche erano valutate a tre mila uomini appoggiati da 300 carri armati. Per parte giapponese sono state impegnate truppe celeri motorizzate ed a cavallo, artiglieria e aeroplani. Il combattimento è avvenuto nei pressi di di Ganjajinobo, a venti chilometri ad ovest di Ciang Cing.

Sui precedenti dello scontro la Agenzia Domei traccia l'elenco delle provocazioni sovietiche dell'ultimo periodo.

Le forze nippo mancesi hanno contrattaccato il 22 giugno scorso le unità motorizzate sovieto-mongole che erano penetrate in territorio mancese presso Ciaung Ku Hong al sud est del lago Bor-Nelai zona nord est di detto lago i mancesi hanno inflitto delle gravi perdite al nemico.

In questa regione, il 20 giugno un migliaio di Mongoli appoggiati da 30 carri armati, hanno attraversato la frontiera ed è soltanto dopo un violento combattimento, terminato il mattino del 21, che hanno potuto essere respinti

Il 22 giugno 30 carri armati e 1500 soldati mongoli hanno attraversato la frontiera presso Cienc Ciung Miao, ma sono stati respinti.

Parecchi scontri analoghi hanno poi avuto luogo in seguito e pare che le truppe mongolo-sovietiche abbiano sparato circa duemila granate. I russi hanno infine, dovuto abbandonare il campo di battaglia, lasciando in mano all'avversario sei carri armati e numerosi morti.

Il 28 giugno un migliaio di mongoli sono penetrati nel Manciukuò nelle regioni di Nolo e di Balcagal, ma sono stati immediatamente respinti dai mancesi con delle gravi perdite.

Informazioni del fronte dicono che i concentramenti sovieto-mongoli raggiungono i 3 mila uomini il che crea una grave tensione alla frontiera

Si apprende inoltre che quattromila mongolo-sovietici sono stati circondati dalle forze giapponesi nel settore del fiume Khalha. Dispacci da Harbin aggiungono che le colonne nipponiche stanno serrando il cerchio e che la cattura materiale dell'avversario avverrà a brevissima scadenza.

L'aviazione giapponese è stata attivissima per tutta la giornata. Essa ha affrontato proprio sul fiume una pattuglia di dieci apparecchi mongolo-sovietici, abbattendone due; un terzo sarebbe caduto dentro le linee avversarie dopo un duello aereo con un cacciatore giapponese.

I negoziati di Tokio e le manifestazioni antinglesi

TOKIO, 3

L'agenzia *Domei* informa che secondo un portavoce del Ministero degli esteri la data di apertura delle conversazioni anglo-nipponiche a Tokio sulla questione di Tient Tsin non è ancora stata fissata. I rappresentanti diplomatici giapponesi e britannici sono già a Tokio, ma i rappresentanti delle autorità militari giapponesi a Tien Tsin non sono ancora arrivati. I delegati delle parti dovranno decidere se le discussioni dovranno essere pubbliche o private.

Mentre l'attenzione del mondo si concentra sui negoziati di Tokio, l'agitazione antibritannica tanto in Cina quanto in Giappone si va intensificando ed organizzazioni pubbliche e private sorgono ovunque per ingrossare il movimento di opinione pubblica diretto contro l'Inghilterra. I dirigenti del partito Seyukai, adunati per la seconda volta a Sanyentei, hanno discusso sui mezzi di lotta da adottarsi contro la politica britannica che ostacola l'azione del Giappone in Cina. Varie altre organizzazioni poltiche hanno tenuto riunioni nelle ultime 24 ore a Tokio e altri centri per esaminare la situazione e approvare ordini del giorno con i quali si invita il Governo a non transigere nei negoziati di Tokio.

In 14 centri giapponesi avranno luogo il 5 corr. grandi adunate di popolo per protestare contro la politica britannica in Cina. A questo proposito è significativo che il Ministero degli interni non abbia preso alcuna misura per impedire e frenare questo movimento antibritannico che coinvolge fra l'altro spostamenti di masse occorrenti alle adunate.

Il Governo provvisorio cinese e il Comando dell'esercito nipponico di Pechino hanno diramato simultaneamente una dichiarazione nella quale definiscono la loro politica nei riguardi della situazione a Tien Tsin.

Il Governo provvisorio ha presentato agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia le seguenti richieste:

1. Cooperazione delle Concessioni britannica e francese alla politica monetaria del Governo.

2. Permesso per i funzionari del Governo di ispezionare banche e negozi situati nelle Concessioni.

3. Rigoroso controllo delle pubblicazioni e delle organizzazioni contrarie alla politica del Governo.

4. Controllo in comune delle Concessioni.

Tali domande hanno il pieno appoggio dei giapponesi i quali, nella loro dichiarazione, affermano che il blocco è stato iniziato per la necessità di mantenere la pace dalla quale dipende l'esistenza stessa dell'esercito nipponico.

La dichiarazione giapponese aggiunge che le richieste del Governo provvisorio riflettono il desiderio dell'intero popolo della Cina del nord.

Commentando queste domande, un portavoce giapponese ha dichiarato l'impossibilità di qualsiasi compromesso. «Tutte le richieste del Governo di Pechino — egli ha detto — devono essere accettate. In caso contrario, si potrebbe ricorrere all'uso della forza per raggiungere gli obiettivi».

Da Tien Tsin si apprende, frattanto, che nuovi incidenti sono avvenuti ieri nella Concessione, mentre un portavoce militare giapponese ha dichiarato questa mattina che, secondo la sua opinione personale, «le trattative che si stanno attualmente svolgendo circa la questione di Tien Tsin dovranno incontrare dei gravissimi ostacoli».

La gendarmeria nipponica ha, intanto, arrestato un ufficiale mercantile britannico per «insulti contro la gendarmeria nipponica». L'arrestato è certo Edward ed è secondo ufficiale del piroscafo inglese «Yochom».

Tali fatti, naturalmente, servono a tendere ancor più i rapporti tra le due parti, specie nel momento in cui sta per iniziarsi a Tokio la conferenza per il regolamento della questione della concessione internazionale.

Si ha nel contempoda Sciangai che il console generale del Giappone ha comunicato al corpo consolare della città le condizioni per la entrata delle navi estere nel porto di Swatow.

Nella nota viene comunicato che potrà entrare un solo piroscafo per nazione alla settimana, dopo che ne verrà fatta la notificazione al comandante giapponese, e, comunque, i piroscafi non potranno sbarcare altro che posta e pacchi postali.

Le autorità nipponiche si riservano, infine, il diritto di confiscare tutte le armi e munizioni che si trovassero nascoste a bordo dei piroscafi.

Da Hong Kong si apprende che la situazione a Uenciao, Fuciao e Swatow non è colà considerata ancora cambiata.

Il comandante in capo delle forze britanniche in Cina, sir Percy Noble, è partito questa mattina a bordo dell'incrociatore «Kent» in direzione di Uei Di Wei.

L'aviazione nipponica va emancipandosi sempre più dall'industria aeronautica estera. La compagnia aerea «Jajaj» annuncia che nel corso dei prossimi tre anni avrà sostituito tutti gli apparecchi di costruzione straniera in servizio con aerei giapponesi; altrettanto annunciano altre società, che esercitano importanti linee aeree, sia in Giappone che in collegamento con la Cina e altri paesi.

Dichiarazioni di Butler sul blocco giapponese in Cina

LONDRA, 3

Il Sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato alla Camera dei Comuni, che il Governo non ha alcuna conferma ufficiale sull'incidente riportato dai giornali, secondo cui un inglese di Tien Tsin sarebbe stato spogliato e schiaffeggiato dai giapponesi.

Sottoposto ad un fuoco di fila di interrogazioni il Sottosegretario agli esteri è stato alla fine costretto ad ammettere che i porti cinesi di Wencow e di Foocow sono stati bloccati dai giapponesi e che tutte le navi britanniche si sono ritirate.

Preoccupazioni in Germania per rifornimento di legnami

BERLINO, 3

L'incaricato per la realizzazione del Piano quadriennale per l'autarchie tedesca, faldmaresciallo Goering, ha espresso, in occasione del Congresso dell'industria forestale a Berlino, le serie preoccupazioni causate dall'insufficienza nel rifornimento di legnami. Non sono soltanto dunque minerali di ferro, i petroli, le materie prime per la tessitura a mancare, bensì anche una delle ricchezze maggiori della Germania, quella forestale, non è sufficiente a coprire il crescente fabbisogno del Reich. Tale fabbisogno viene calcolato per i prossimi anni a circa 80 milioni di metri cubi, mentre la produzione non oltrepassa i 60 milioni di metri cubi. Nel corso degli ultimi anni lo sfruttamento dei boschi tedeschi è aumentato di oltre il 50 per cento, consumando non solo le riserve accantonate nel passato, ma intaccando anche il contingente vegetale. Malgrado il notevole aumento della ricchezza boschiva grazie all'annessione della Marca Orientale e dei Sudeti, il contingente non è sufficiente, sopratutto in considerazione degli sviluppi avuti dalla fabbricazione di fibre tessili sintetiche e di zucchero estratto dal legno. Si rende necessario quindi un razionale incremento della produzione, al quale proposito il ministro Goering ha additato con ammirazione l'esempio dell'Italia, ove il Governo fascista sta realizzando una politica forestale unica al mondo e veramente degna della più alta lode.

Piroscafo di ebrei clandestini giunto a Caifa

GERUSALEMME, 3

Anzichè tentare di sbarcare clandestinamente i passeggeri su qualche tratto deserto della costa palestinese, un piroscafo con a bordo 690 ebrei privi di autorizzazione ad immigrare in Palestina, ha imboccato direttamente il porto di Caifa. Lance governative hanno subito fermato la nave, la quale batteva bandiera sionista, e l'hanno costretta ad ancorarsi fuori del porto.

Gli ebrei che essa ha a bordo provengono quasi tutti da Danzica. Essi hanno acquistato il piroscafo e formato un equipaggio completo, capitano compreso, tra di essi.

Il numero degli ebrei che sono immigrati clandestinamente in Palestina nelle ultime settimane è stato di oltre duemila.

Dal primo gennaio al primo luglio corr. il tribunale militade ha pronunciato 59 sentenze di morte in 211 processi. In questi tempi sono stati giustiziati 14 arabi.

Nei primi quattro mesi di quest'anno sono immigrate in palestina 11,014 persone, delle quali 9795 ebrei e 89 arabi.

Tre arabi uccisi e 31 feriti in un'esplosione a Caifa

CAIFA, 3

Una tremenda esplosione si è verificata nel pomeriggio in uno dei caffè maggiormente affollati della città. Tre arabi sono rimasti uccisi ed altri trentun hanno riportato ferite di tale gravità da dover essere ricoverati all'ospedale. Fra questi ultimi vi sono anche numerosi individui che al momento dell'esplosione passavano dinanzi al caffè. Questo, che è situato di fronte alla direzione di polizia, è solitamente frequentato da arabi cristiani. Immediatamente le autorità britanniche hanno ripristinato il coprifuoco per un tempo indeterminato.

Ex rettore d'università americana che ruba 100 mila dollari

NUOVA YORK, 3

Si apprende da Brockville, nell'Ontario, che la polizia della Louisiana si è recata in aeroplano in questa città per prendere in consegna il dott. James Monroe Smith e sua moglie, di ritorno da Baton Rouge.

Il dott. Monroe Smith, ex rettore dell'Università dello stato della Louisiana, è accusato di essersi appropriato di 100 mila dollari che costituivano il fondo della scuola.

Italiano espulso dalla Francia per la sua azione patriottica

PARIGI, 3

Anche in provincia le autorità infieriscono con ogni specie di soprusi contro i cittadini italiani, rendendo il loro soggiorno in Francia assolutamente intollerabile. Si apprende oggi che le autorità di Lilla hanno deciso la espulsione dell'italiano Vittorio Segala, di anni 48, residente a Maubeuge e già da moltissimi anni in Francia. L'accusa che è stata formulata contro il Segala è quella di svolgere un'intensa propaganda presso gli italiani residenti in Francia consigliandoli a ritornare in Patria.

Scossa di terremoto nel San Salvador

SAN SALVADOR, 3

Si apprende che questa notte, verso le ore 2.30, è stata avvertita nella capitale di San Salvador una forte scossa di terremoto. Due case in corso di costruzione sono crollate. Non si deplorano vittime umane.

Aereo militare svedese precipitato in mare

STOCCOLMA, 3

Causa la rottura di un tubo dell'olio, un aeroplano militare svedese è precipitato in mare da due mila metri di altezza. Il pilota servendosi del paracadute, è caduto nei pressi del porto di Karlskrona. Dopo essere rimasto per molte ore in acqua, egli è stato salvato da una imbarcazione che era stata inviato alla sua ricerca.

E. M. I.

L'"Aida,, a Teramo

TERAMO, 3

Per la prima volta il Carro di Tespi lirico ha visitato Teramo, presentando stasera in ottima edizione l'«Aida». Il teatro era esaurito e gli interpreti dell'opera verdiana Emilia Piave, Maru Falliani, Aldo Lamperi, Benvenuto Franci, Giulio Tomei, Alfredo Colella sono stati festeggiatissimi insieme al direttore d'orchestra Santini.

La regia era di Frigerio e Dade, la coreografia di Guerra, ballerina Bonagiunta, scene di Parravicini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 186 - Cent. 30 · MERCOLEDI' 5 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il viaggio di Ciano in Spagna

Il ministro giungerà lunedì prossimo a Barcellona
Il programma delle visite - Un incontro con Franco

ROMA, 4

Si apprende che nella prossima settimana il Ministro degli esteri italiano conte Galeazzo Ciano si recherà in Ispagna. Il popolo spagnolo prepara al giovane Ministro degli esteri del Governo fascista accoglienze entusiastiche. Egli riceverà così il primo fervido saluto a Barcellona, dove arriverà nella giornata di lunedì.

Dopo una visita a Tarragona, che compirà il giorno dopo, il conte Ciano si recherà a Saragozza, dove giungerà il giorno tredici. Il quattordici egli sarà a San Sebastiano e il quindici a Vittoria, per trovarsi quindi a Burgos, dove si tratterrà un paio di giorni.

L'ultima tappa del suo viaggio sarà rappresentata da un breve soggiorno di due giorni nella capitale. Quindi da Madrid egli partirà alla volta di Cadove, dove s'imbarcherà il giorno venti per far ritorno in Italia. Durante il suo soggiorno in Ispagna, il conte Ciano incontrerà il Generalissimo Franco ed ugualmente è lecito credere ch'egli s'intratterrà con i ministri del Governo nazionale spagnolo.

Barcellona e tutte le città della Spagna che il Ministro Ciano visiterà stanno preparando, come si è detto, entusiastiche accoglienze, con le quali manifestare ancora una volta la riconoscenza al Governo fascista e quella che unisce per sempre con vincoli sacri le due nazioni latine e mediterranee.

Nessun colloquio di Ciano
con l'ambasciatore francese

ROMA, 4

Alcuni giornali stranieri hanno dato notizia di un colloquio che sarebbe avvenuto fra il nostro Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Francia, Francois Poncet. La notizia, per quanto ci consta, non ha fondamento. Nessun colloquio è avvenuto fra il nostro Ministro degli esteri e l'ambasciatore francese.

5000 lavoratori italiani
licenziati in Tunisia
dalle aziende francesi ed ebraiche

TUNISI, 4

Alla fine dello scorso mese di giugno, nuovi licenziamenti di italiani dalle aziende francesi e giudaiche della Tunisia sono venuti ad aumentare ancora di più il numero dei nostri connazionali privati del loro lavoro, perchè tali e perchè non hanno voluto rinunciare alla propria nazionalità.

Si calcola che, dall'inizio dell'infame campagna anti-italiana ad oggi, oltre 5000 lavoratori italiani sono stati licenziati nella sola Tunisia e, se ad essi si aggiungono le varie altre centinaia che in tutti i piccoli e grandi centri della Reggenza, nelle miniere e nei cantieri, nelle fabbriche e nelle amministrazioni, sono stati messi alla porta, si ha la precisa dimostrazione della gravità dell'azione svolta contro gli italiani di Tunisia.

I licenziamenti vengono inflitti senza nessun riguardo per l'anzianità di lavoro e condizioni di famiglia. Si sono, così, avuti operai e impiegati italiani privati del lavoro dopo trenta e più anni di onesta e proficua attività. Si sono visti capi di famiglie numerose gettati nella disoccupazione e nella miseria, senza nessuna pietà per i loro figli.

L'organizzazione bellica
delle terre italiane d'oltremare

ROMA, 4

La Commissione legislativa delle forze armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunita sotto la presidenza del consigliere Maresi, ha approvato il disegno di legge concernente la organizzazione d'oltremare. Sul disegno di legge ha riferito il relatore Guglielmotti.

Ecco le principali disposizioni del provvedimento approvato: La preparazione bellica delle terre italiane d'oltremare spetta al capo di stato maggiore generale, presi gli ordini dal Duce e sentito il Ministero dell'Africa italiana. Le direttive conseguenti sono impartite ai capi di stato maggiore dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica, ai quali spetta, per mandato del capo di stato maggiore generale, il compito esecutivo della preparazione alla guerra, nelle rispettive sfere d'azione.

I comandi superiori delle forze armate ricevono direttive: per operazioni di polizia ed esigenze d'ordine interno, dai rispettivi Governi generali; per la preparazione alla guerra, dai capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in collegamento con il Ministero dell'Africa italiana - per lo svolgimento di operazioni di guerra, direttamente dal capo di stato maggiore generale, che ne terrà informato il Ministero dell'Africa italiana.

I mezzi finanziari, di carattere straordinario, stabiliti per la preparazione alla guerra e per lo svolgimento delle operazioni nei territori dell'Africa italiana sono assegnati direttamente al bilancio del Ministero dell'Africa italiana e successivamente ripartiti in appositi stanziamenti del bilancio del Ministero medesimo e di quelli dei Governi dell'Africa italiana, distintamente per ogni forza armata. I mezzi finanziari di carattere ordinario, riflettenti l'efficienza delle forze militari terrestri dei territori dell'Africa italiana, sono stanziati nei bilanci dei rispettivi Governi.

Fanno eccezione i mezzi finanziari di carattere ordinario e straordinario interessanti le unità dell'Esercito metropolitano dislocate in Libia e quelle per l'organizzazione difensiva e logistica del territorio della Libia stessa, che sono assegnate al bilancio del Ministero della guerra.

I mezzi finanziari di carattere ordinario, riflettenti l'efficienza delle forze marittime ed aeree dei territori dell'Africa italiana, sono stanziati, rispettivamente, nei bilanci dei Ministeri della Marina e dell'Aeronautica ai quali il Ministero dell'Africa italiana corrisponde i contributi stabiliti con particolari norme ed accordi.

Il Duce presiederà il 22 luglio
il Comitato interministeriale per l'autarchia

ROMA, 4

Il Comitato interministeriale per l'autarchia è convocato a Palazzo Venezia per le ore 17 di sabato 22 luglio. (Stefani).

Risultati nella polica autarchica
nel settore dei combustibili

ROMA, 4

Tra gli aspetti più caratteristici della politica autarchica del fascismo è certamente da porre la rapidità con la quale, nel breve volgere di qualche anno, sono stati smantellati e distrutti taluni caposaldi economici, che, alla stregua delle cosiddette leggi naturali dell'economia, di manchesteriana origine e memoria, sembravano destinati per decenni supinamente accettati da quella che fu un tempo la nostra classe dirigente, figuravano accanto alla fatale insufficienza delle risorse agricole italiane per nutrire la crescente popolazione della Penisola, la insanabile deficienza di materie prime industriali e la conseguente impossibilità dell'industria nazionale di attrezzarsi e prosperare se non in funzione di una sempre più stretta dipendenza dall'estero.

In questo campo specifico delle materie prime, rileva il *Supplemento Agit di Informazioni sull'Autarchia*, il settore dei combustibili fossili e liquidi sembrava sopratutto precluso ad ogni tentativo di sovvertimento, se così può darsi dell'accennato ordine naturale dell'economia. I risultati non incoraggianti degli sporadici tentativi compiuti nel passato per frugare le viscere del nostro suolo, parvero per un momento ribadire il carattere ineluttabile della nostra subordinazione in materia, ai capitalisti stranieri. Ma parallelamente alla battaglia del grano, sintesi ed espresisone della vittoriosa lotta dell'economia fascista per l'indipendenza alimentare della Nazione, è stato deciso e attuato il fermo proposito del Fascismo di trovare al problema dei combustibili e carburanti l'adeguata soluzione sul piano nazionale. Le linee di questa soluzione, tracciate dal Duce con realistica considerazione dei dati tecnici ed economici del problema, sono a tutti note e sarebbe superfluo un esame delle loro caratteristiche. Ma non è senza interesse rilevare come tali direttive, per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse nazionali, abbiano avuto immediato riscontro sul campo della estrazione dei combustibili fossili, così da determinare in breve volgere di anni, la creazione di centri minerari capaci di tenere il confronto, per ampiezza ed attrezzatura produttiva con molti bacini carboniferi stranieri. L'attività di questi centri, taluni dei quali nel nome rispecchiano la non delusa fede del Fascismo nelle possibilità autarchiche del paese, è ben nota e documentata dalle nostre statistiche ufficiali. Da circa 70.150 tonnellate nel 1935, la nostra produzione di antracite è passata lo scorso anno a 94.324 tonnellate; quella del carbone liburnico da 286 mila 046 tonnellate nel 1934 è salita, nel 1938, a ben 865.750 tonnellate e nei primi cinque mesi dell'anno in corso è stata di 319.935 tonnellate in aumento di oltre 50.000 tonn. rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno.

Ancor più rilevante la produzione delle ligniti, che in alcuni centri minerari come si sa, presentano caratteristiche caloriche e di purezza di veri e propri carboni fossili a rendimento più che discreto. Da 409.365 tonn. la loro produzione era salita nel 1936, a 769.452 tonn. per passare l'anno seguente a 1 milione 59.681 tonn. ed a ben 1 milione 321.814 tonn. nel 1938, mentre nei primi cinque mesi dell'anno in corso la produzione prosegue con lo stesso ritmo, essendo risultata di 524.732 tonn. contro 426.483 nel corrispondente periodo del 1938. E' appena il caso di accennare al significato di queste cifre dal punto di vista valutario. Pur con differenti caratteri non meno rilevanti e significativi sono i risultati della nostra **politica autarchica nel settore dei combustibili liquidi. Come si sa, per questa vitale branca della nostra** economia, le direttive di tale politica si riassumono, per il momento, nel più razionale e diretto sfruttamento del minerale greggio proveniente dai bacini petroliferi dell'Albania, dalle nostre concessioni petrolifere all'estero e dal petrolio greggio acquistato sui mercati di produzione in condizioni atte a salvaguardare le esigenze della bilancia commerciale. L'attività dei nostri grandiosi stabilimenti di lavorazione e di raffinazione dei combustibili in questione è documentata dallo sviluppo della produzione dei più importanti ed essenziali derivati petroliferi e da quella di altri prodotti idrocarburati che sempre più numerosi si sono venuti aggiungendo alle produzioni fondamentali.

La produzione della benzina, salita da poco più di 100.000 tonn. nel '34 e a 402.978 tonn. nel '38; quella del petrolio raffinato, balzata negli stessi anni da 37.848 a 145.342 tonn.; dell'olio da gas, da poco più di 30.000 a ben 247.123 tonn.; degli oli residui combustibili, passata da 75.975 tonn. nel '34 a 439.899 nel '38, per tacere delle produzioni degli altri derivati dimostrano gli imponenti sviluppi di questa nuovissima branca della produzione nazionale. Queste cifre non richiedono alcun particolare diffuso commento: nel loro chiaro linguaggio esse documentano la inarrestabile marcia dell'Italia fascista e la sua romana virtù di superare tutti gli ostacoli per raggiungere tutte le mete.

I problemi della produzione
e del mercato delle fibre tessili

ROMA, 4

A palazzo Margherita si è riunita la commissione amministrativa del settore delle fibre tessili della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Oltre ai membri della commissione, erano presenti anche il rappresentante del Partito, il rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste e quello del sindacato nazionale fascista tecnici agricoli.

Il presidente della Federazione tessili, cons. naz. Roversi, dopo il saluto al Duce, ha commemorato l'eroica figura di Costanzo Ciano. Dopo un esame dei problemi tecnici, economici ed organizzativi che interessano la produzione e il mercato delle fibre tessili della Nazione e dell'Impero, i camerati presenti hanno interloquito su quanto è stato realizzato, sulla situazione attuale delle diverse fibre e su quanto la Federtessili si propone di raggiungere nell'interesse della produzione agricola considerata nel quadro dell'economia nazionale e secondo le precise direttive del Regime.

Il presidente ha tenuto a dichiarare che l'azione svolta dalla organizzazione ha sempre avuto il cordiale e autorevole appoggio del P. N. F sia al centro che alla periferia, e che anche in questo campo il partito si è dimostrato potenziatore ed animatore di energie volte al bene della nazione e ad esso ha inviato un particolare ringraziamento. Il rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste ha ritenuto di mettere in particolare rilievo la sempre apprezzata azione svolta dalla Federcanapa prima ed attualmente dalla Federtessili.

La Guardia di finanza
monta la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 4

Questa sera in occasione della festa del Corpo della R. Guardia di Finanza, che verrà solennemente celebrata domani le Fiamme Gialle hanno avuto l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia, dando il cambio alla Milizia.

Hanno presenziato alla cerimonia il capo di S. M. della Milizia, il comandante generale della R. Guardia di Finanza ed un folto stuolo di ufficiali del presidio.

Nella Palestina senza pace
Due arabi morti
in nuovi attentati terroristici

GERUSALEMME, 4

Stamane all'alba sono stati compiuti altri due attentati terroristici nei quali si sono avuti 2 morti e 3 feriti. Sono poi segnalati nuovi incidenti. Nel quartiere nord di Gerusalemme un arabo è stato gravemente ferito a rivoltellate. Una bomba è stata gettata su un autocarro che trasportava alcuni lavoratori arabi, ferendone tre di cui due gravemente.

L'opinione pubblica è inquieta per l'entrata in massa di immigranti illegali.

Negli ambienti ufficiali è stato deciso di intensificare la sorveglianza delle coste e si sa pensando ad una diminuzione dei contingenti di immigrazione autorizzata nella misura di due persone per ogni immigrante illegale.

Le autorità governative hanno applicato una multa collettiva di mille sterline al quartiere ebraico settentrionale di Gerusalemme. La punizione è stata rafforzata da due giorni di coprifuoco assoluto.

La polizia ha compiuto meticolose perquisizioni nel quartiere, che è abitato da ebrei facoltosi e di rango elevato. In serata poi è stata sospesa fino alla mezzanotte di domani qualsiasi forma di traffico fra Gerusalemme e Ramleh. Una punizione collettiva è stata inflitta anche alla comunità giudaica di Caifa, in seguito all'esplosione di ieri sera. Il comandante militare della zona ha ordinato la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, cinematografi e luoghi di pubblico divertimento di proprietà ebraica a Caifa, per tempo indeterminato, ed ha proibito agli autisti pubblici di entrare o uscire da Caifa fino a nuovo ordine.

Nessuna riconoscenza turca
verso la Francia

ISTAMBUL, 4

E' da segnalare l'atteggiamento completamente nuovo e molto significativo assunto dalla stampa turca, compresa quella più seria e responsabile, circa la cessione alla Turchia della regione dell'Hatay da parte della Francia. La stampa turca rileva che la Turchia non ha alcun debito di riconoscenza verso la Francia in seguito alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta e sostiene la tesi che la Francia non ha fatto che riconoscere, benchè con lungo ritardo, il diritto turco che il Governo di Ankara aveva avanzato da venti anni. Per conseguenza, concludono i giornali, il tardivo riconoscimento francese del diritto della Turchia sull'Hatay non conferisce alla Francia la facoltà di pretendere alcuno speciale corrispettivo.

Nella giornata di ieri sono intanto continuate le discussioni militari tra i rappresentanti turchi ed inglesi a Londra e, secondo le notizie qui pervenute questa mattina sarebbero state prese in considerazione le questioni inerenti l'assunzione del comando supremo in caso di conflitto, delle forze di difesa dello Stretto dei Dardanelli.

Secondo informazioni giunte da Londra e da Mosca, pare che il comando, in caso di conflitto, debba essere affidato all'Inghilterra. Tale assegnazione però trova numerosi ostacoli ed ha destato del malumore nei circoli politici della capitale turca.

Un giornalista brasiliano racconta
il suo volo col Duce

RIO DE JANEIRO, 4

Nel *Journal do Brasil*, Lourival de Almeida, rappresentante del Brasile al Congresso mondiale della stampa aeronautica, descrive con espressione di viva ammirazione la visita fatta dai congressisti a Guidonia ed il suo volo nell'aeroplano pilotato dal Duce. Dopo aver detto che si riserva di parlare di Mussolini in una serie di articoli, poichè non è possibile occuparsi di questo grande uomo che ha rinnovato l'Italia, nello spazio ristretto di una nota di cronaca, il Lourival esalta i progressi dell'aeronautica italiana e termina descrivendo l'emozione provata trovandosi accanto al Duce in aeroplano, dicendosi orgoglioso di essere stato oggetto, come rappresentante del Brasile, di questa speciale attenzione.

Bottai visita l'Ente
per l'insegnamento medio

ROMA 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha visitato l'Ente per l'insegnamento medio. Egli è stato salutato dal commissario dell'ENIM, con elevate parole di circostanza, alle quali il ministro Bottai ha risposto precisando i compiti della scuola non regia, in relazione alla importante funzione cui essa è stata chiamata dal regime ed ai nuovi compiti segnati dalla Carta della Scuola. Quindi il commissario ha presentati al Ministro i componenti del comitato tecnico e del consiglio di amministrazione ed infine il comitato di redazione della rivista « Insegnare ».

Il Ministro dopo essersi cameratescamente intrattenuto con gli intervenuti ha espresso il suo vivo compiacimento per lo spirito e la fede, che animano la famiglia dell'ENIM così al centro come alla periferia.

Nuove complicazioni
nelle inconcludenti trattative demo-sovietiche

Londra e Parigi propongono di "garantire„ anche l'Olanda e la Svizzera, ma nè questi Paesi, nè la Russia vogliono saperne

LONDRA, 4

Il comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri si è riunito stamattina, nella residenza del Primo ministro in Downing Street, per discutere le ultime informazioni ricevute da Mosca relative alle trattative con i Sovieti. Ha partecipato alla riunione anche l'ambasciatore britannico a Varsavia, sir Howard Kennard, il quale è stato pure ricevuto da Re Giorgio. Il Comitato per gli affari esteri ha tenuto una nuova riunione nel pomeriggio.

Il testo della risposta sovietica alle ultime proposte anglo-francesi è pervenuta al Foreign Office. Negli ambienti ufficiali si mantiene finora il più assoluto riserbo, ma si prevede che vi dovranno essere dei nuovi incontri prima che l'accordo possa considerarsi avviato alla conclusione. Negli ambienti sovietici di Londra si manifesta un certo ottimismo.

"Risposta litigiosa„

La «Reuter» invece apprende nei circoli bene informati londinesi che è prematuro dichiarare che è stato raggiunto l'accordo sulle trattative con i Sovieti. « Si sperava — continua l'agenzia — che l'accordo avrebbe potuto essere concluso in questi giorni, ma dall'esame delle risposte sovietiche, risulta che sono state sollevate diverse questioni che richiedono ulteriore studio.

L'agenzia «Exchange» informa da parte sua che a Mosca è stato autorevolmente smentito l'ottimismo degli ambienti sovietici di Londra. Secondo l'*Evening Standard* la risposta sovietica è « litigiosa ».

Sta di fatto che nuove complicazioni hanno fatto cadere in grave crisi i negoziati anglo-francesi con l'Unione sovietica e minacciano di mandare all'aria la progettata alleanza demo-sovietica. Secondo una fonte della massima attendibilità, la crisi è sorta dopo la presentazione fatta sabato scorso dagli ambasciatori britannico e francese a Molotof di un memoriale nel quale Olanda e Svizzera erano state aggiunte agli altri otto paesi la cui indipendenza era indicata di vitale interesse per le tre potenze contraenti. Molotof ha risposte che l'Unione sovietica non è disposta a garantire l'indipendenza dell'Olanda e della Svizzera a meno che la Polonia e la Turchia concludano una alleanza formale e completa con l'Unione sovietica come hanno fatto recentemente con l'Inghilterra e con la Francia.

Frattanto è giunto a Londra in aeroplano l'ambasciatore britannico a Berlino, sir Neville Henderson.

L'ambasciatore polacco a Londra, Rachynski, è partito oggi in volo per Varsavia. Egli è stato richiamato dal suo Governo per riferire sull'atteggiamento del Governo britannico in rapporto alla questione di Danzica e sulle trattative per un prestito britannico alla Polonia.

La delegazione finanziaria polacca, che è stata a Londra per negoziare il prestito, ne è ripartita senza che nulla fosse stato concluso. L'ambasciatore polacco ha avuto in questi ultimi giorni frequenti colloqui con lord Halifax.

Un nuovo partito inglese

E' interessante intanto segnalare, per i suoi riflessi politici, la fondazione da parte del noto arabista prof. John Philby, d'un nuovo partito chiamato: «Partito del popolo britannico» che presenterà i propri candidati nelle prossime elezioni. In un manifesto agli elettori, il Philby dichiara che la Gran Bretagna e la Francia, con la politica societaria, si alienarono gli Stati Uniti e si inimicarono gli ex-alleati Italia e Giappone. «Quanto alla Germania — egli aggiunge — disperando di poter ottenere giustizia, essa ha dovuto farsi giustizia da sè.

« Intanto — continua il manifesto — Mussolini ed Hitler hanno portato i loro paesi in primo piano sulla scena europea.

« Noi propugniamo le trattative con l'Italia, con la Germania e col Giappone perchè senza la cooperazione di queste tre potenze, la pace non potrà mai essere stabilita su solide basi, e perchè, come di recente disse il Duce, nessun problema esiste oggi in Europa che non possa essere sistemato senza guerra ».

Dopo aver deplorato la follia di una guerra nella quale la Gran Bretagna si troverebbe in condizioni molto peggiori che nel 1914, il Philby propone la convocazione di una conferenza a cui dovrebbero partecipare sette grandi potenze: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Russia, Giappone e Stati Uniti.

Confusa attività diplomatica
e persistente nervosismo a Parigi

PARIGI, 4

Nei circoli ufficiosi vicini al Quai d'Orsay si manifesta un moderato ottimismo sull'andamento dei negoziati anglo-franco-sovietici. Si crede di poter affermare che la risposta di Molotof, pervenuta durante la notte alle Cancellerie di Londra e di Parigi, pur facendo ancora delle riserve su due punti di dettaglio, sarebbe positiva sull'insieme delle questioni tanto da lasciar prevedere un accordo a breve scadenza.

L'ufficioso *Temps* afferma che le trattative « fanno progressi », ma poi lancia un attacco in regola contro il Governo di Mosca avvertendo che i bolscevichi sbagliano se credono che il loro concorso sia assolutamente indispensabile alle democrazie. La verità, secondo il *Temps*, è che il paese che più ha bisogno dell'alleanza è proprio l'U. R. S. S.

L'organo del Quai d'Orsay conclude affermando che non si vede ancora bene come potrà essere data una garanzia a paesi che non vogliono essere garantiti ed osserva che i metodi impiegati dai bolscevichi incomincia a riuscire assolutamente incomprensibili anche per coloro che sono animati dalla migliore volontà di rendersene conto.

Negli ambienti politici si dichiara che la risposta sovietica riafferma, in linea di massima, la buona volontà di Mosca di concludere l'accordo, ma solleva nel tempo stesso nuove obbiezioni alle formule proposte da Londra e Parigi Si crede che la Francia e l'Inghilterra, pur avendo aderito alla garanzia degli stati baltici, abbiano chiesto, come contropartita, che anche l'Olanda e la Svizzera vengano specificatamente nominate come Stati la cui indipendenza sarà garantita. A questa novità i Sovieti rispondono ora che nè l'Olanda nè la Svizzera hanno mai riconosciuto il regime bolscevico e che pertanto essi non possono garantirle.

E' da notare a questo proposito che gli ambasciatori d'Olanda a Londra ed a Parigi hanno, come è noto, avvertito che il Governo olandese non intende accettare sotto alcuna forma una garanzia sovietica. Dall'altro canto, la Svizzera ha già più volte osservato che non intende avere rapporti di alcuna specie con il Governo di Mosca.

Per quanto la stampa francese abbia già un po' mitigato il tono allarmistico dei giorni scorsi ed ora tenti sopratutto di giustificarlo affermando che la situazione è stata eccezionalmente grave ed ora rimane ancora molto seria, gli ambienti politici continuano a manifestare un certo nervosismo. Si afferma così di considerare la situazione di Danzica come molto pericolosa ed i colloqui fra i diversi uomini di stato e gli ambasciatori accreditati a Parigi continuano dando l'impressione di una febbrile quanto confusa attività diplomatica.

Il viaggio di Kiosseivanof a Berlino
Un lungo colloquio in treno
del Capo del Governo bulgaro con Markovic

BELGRADO, 4

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanof, accompagnato dalla signora e dalle personalità del seguito, è partito da Sofia per Berlino, ove si reca in visita ufficiale. Kiosseivanof è stato salutato alla stazione da un rappresentante del Sovrano, dai membri del Governo dalla presidenza della Camera e dai rappresentanti diplomatici della Germania e della Jugoslavia e da numerose altre personalità.

Quando Kiosseivanof è transitato per Belgrado era alla stazione ad attenderlo il Ministro agli esteri jugoslavo Zinzar Markovic, il quale è quindi salito nel suo vagone speciale e lo ha accompagnato fino alla stazione di Srmska Mitrovizza. I due uomini di Stato hanno avuto modo di scambiare i loro punti di vista sui problemi che interessano i Paesi balcanici e sui rapporti attuali tra la Jugoslavia e la Bulgaria.

Zinzar Markovic è quindi ritornato a Belgrado Probabilmente, al ritorno da Berlino, Kiosseivanof si fermerà a Bled ove avrà modo di incontrarsi con il Presidente del Consiglio jugoslavo, Zvztkovic. Non è escluso che il Reggente Principe Paolo riceva nella sua residenza estiva di Brno, in Slovenia, il Presidente Kiosseivanof.

Come si è detto, la conversazione odierna ha avuto come argomento la situazione attuale dei Balcani.

Il giornale *Politika* in una nota ufficiosa, fa rilevare che i paesi balcanici non hanno niente in comune con l'accordo anglo-turco nè come paesi balcanici, nè come membri dell'Intesa malcanica.

Negli ambienti governativi jugoslavi si osserva che l'accordo franco-turco è contro le intenzioni ed i desideri dei paesi balcanici. Poichè in tale accordo si afferma che nel sistema delle garanzie è compresa la penisola balcanica la Jugoslavia è la prima a dichiarare di non voler essere garantita nè da Londra nè da Parigi. Qualunque politica di favoreggiamento degli interessi estranei alle potenze balcaniche, è inoltre considerata come contraria al progresso dei paesi balcanici dalla Jugoslavia che intende condurre una politica di neutralità in armonia con gli amichevoli rapporti che esistono con i due grandi vicini, Italia e Germania.

Il temporeggiamento sovietico
è diretto contro Chamberlain

RIGA, 4

Negli ambienti bene informati di Tallin si dichiara di poter affermare che la cavillosità sovietica nelle attuali conversazioni moscovite deriva anzitutto dal preciso proposito del Comintern di entrare in pieno negli affari interni della Gran Bretagna. Attraverso l'odierno atteggiamento temporeggiatore nelle trattative con Strang si aggiunge, il Kremlino intende quindi minare il prestigio del partito conservatore di Chamberlain, a beneficio della intensificata attività comunista in Inghilterra.

Il passo olandese
a Londra e a Parigi

LONDRA, 4

Si viene a sapere che sabato scorso il ministro olandese a Londra si recò al Foreign Office e comunicò al Governo britannico che l'Olanda rifiuta di consentire all'eventuale imposizione di una garanzia anglo-francese. Il Governo olandese considera l'accettazione di tale garanzia come incompatibile con la propria politica di stretta neutralità.

Analogo passo, a quanto si afferma, è stato fatto dal Governo olandese a Parigi.

Mosca nega che sia imminente
la firma del Patto

MOSCA, 4

Le notizie pubblicate a Londra secondo la quale la firma del patto anglo-franco-sovietico è da ritenersi imminente, è smentita in questi circoli ufficiali, i quali si limitano ad ammettere che considerevoli progressi sono stati compiuti nei riguardi del superamento delle difficoltà superate dalle due parti, per cui vi è da sperare che il patto sarà formalmente negoziato in un prossimo avvenire.

Gafencu è andato in vacanza
perchè Calinescu è scontento di lui?

BUCAREST, 4

La notizia relativa alla licenza che s'è preso il Ministro degli esteri ha prodotto in taluni ambienti una certa sorpresa. Il signor Gafencu, in una situazione che anche per la Romania permane alquanto delicata, si è recato per alcuni giorni a rendere i bagni a Maia, sul Mar Nero.

Se questo fatto permette di credere che la salute del ministro, come s'era detto qualche settimana fa, non sia ottima, si pensa anche che certe voci circa profondi malintesi tra Gafencu ed il Presidente del Consiglio, Calinescu, non mancano di un certo fondamento.

L'atteggiamento del Ministro degli esteri non sarebbe pienamente condiviso da altri membri del Gabinetto e lo stesso Presidente del Consiglio ha dovuto di recente fare un po' di macchina indietro, specialmente per quel che riguarda i rapporti con la Germania, che in Romania, nonostante tutte le garanzie franco-britanniche, evidentemente si vogliono curare e mantenere amichevoli.

Un rito sul Monte Berico

conclude il pellegrinaggio delle famiglie dei Caduti

VICENZA, 4

Dopo l'accoglienza cordiale che ieri Asiago aveva tributato ai componenti del pellegrinaggio nazionale ai Cimiteri ed agli Ossari di guerra organizzato dall'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in guerra, stamane i trecento ospiti hanno trovato schierate sulla gradinata del grandioso Ossario del Laiten, oltre alle organizzazioni giovanili e fasciste dell'altipiano e ad un reparto in armi di bersaglieri tutte le autorità del luogo con a capo il Podestà.

Nella visita all'Ossario si sono verificate delle toccanti scene di commozione. Numerosissime madri o vedove hanno rinvenuto i loculi racchiudenti i resti dei loro cari e si sono inginocchiate a baciarne il candido marmo. E' poi seguita la Messa in memoria di tutti i 3500 Caduti che ivi trovano riposo. Dopo la deposizione di corone da parte dei membri del pellegrinaggio e della sezione vicentina dell'Associazione ch'era intervenuta compatta a porgere il saluto ai camerati di tutta Italia, una nuova corona è stata deposta sulla tomba della medaglia d'oro Menzinger, l'eroico sposo della presidente dell'Associazione nazionale, la quale dopo brevi e nobili parole del cav. uff. dott. Ghirardini, Podestà di Arzignano e del comm. Vittorio Marcovigi, ha pronunciato il giuramento delle madri e spose dei Caduti di essere degne del sacrificio di tutti i Caduti.

A Schio, dove successivamente scendevano i congiunti dei Caduti, le autorità, fra le quali si notavano il Podestà, l'ispettore di zona del P. N. F., la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ecc., hanno accompagnato i visitatori nel Tempio Ossario della Trinità, dove si è rinnovato il rito d'amore e di fede e la deposizione di corone e fiori sulle tombe degli eroi e su quelle delle vittime civili dei bombardamenti aerei.

A mezzogiorno e tre quarti i torpedoni giungevano a Vicenza e quegli ospiti prendevano posto nei vari alberghi, precedentemente assegnati. Alle 15 le trecento persone facenti parte del pellegrinaggio si adunavano in Piazza dei Signori da dove, in corteo, si avviavano al Cimitero comunale. A far ala al loro passaggio, al Cimitero si trovavano schierate le donne fasciste, le organizzazioni giovanili. A ricevere gli ospiti si trovavano la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Giacometti, la presidente della sezione vicentina dell'Associazione Famiglie Caduti signora Miotto, la delegata delle donne benemerite del reggimento Fanti d'Italia signora Majolo Marchetti. Sulle tombe dei Caduti e sui loculi, ovunque sono stati sparsi molti fiori e lagrime.

Successivamente i componenti del Comitato centrale sono stati ricevuti alla Casa del Fascio dal segretario federale dott. comm. Mazzaggio e dal federale amministrativo avv. Scaroni. Un omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione ha concluso la breve cerimonia. Quindi tutti i partecipanti al pellegrinaggio sono saliti a Monte Berico, visitando dapprima il monumentale Piazzale della Vittoria.

A ricevere i graditi ospiti a Villa Guiccioli, sede del Museo del Risorgimento si trovavano adunati il vice prefetto comm. Zingale, in rappresentanza di S. E. Alliaudi, il Segretario Federale, il Podestà, ed altre autorità. Larghe rappresentanze di mutilati e combattenti erano schierate in servizio d'onore. Fervide e nobili parole ha pronunciato il gr. uff. Cebba, porgendo agli ospiti, pellegrini d'amore e di devozione, il saluto di Vicenza Medaglia d'oro.

Ha risposto con commosso accento la baronessa Teresita Menzinger per esprimere il grato animo di tutti i componenti il pellegrinaggio, ed esaltando il sacrificio sublime dei Caduti. Il saluto del Fascismo vicentino ha porto poscia il Segretario Federale.

E' seguita la visita al Museo del Risorgimento e fiori e alloro sono stati deposti nella cripta.

Il ricevimento si è concluso con un rinfresco servito nel magnifico parco della Villa e quindi il pellegrinaggio si è sciolto.

Le iniziative in memoria dell'Eroe di Buccari

ROMA, 4

Il R. Commissario dell'O. N. maternità e infanzia ha deliberato di intitolare al nome di Costanzo Ciano la costruenda Casa della madre e del bambino nella zona di assistenza del Quadraro in Roma.

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale trasporti, sorto nel 1929 VII per iniziativa di Costanzo Ciano, allora Ministro delle comunicazioni, dopo alcune parole commemorative pronunciate dal suo presidente Angelo Chiarini, ha deciso di istituire un fondo di beneficenza di lire 100 mila intestato alla memoria dell'illustre scomparso e da erogare in opere benefiche. Inoltre ha deliberato di contribuire con la somma di lire 5.000 alla sottoscrizione popolare promossa dal Segretario del Partito per il monumento a Costanzo Ciano da erigersi a Montenero.

Da Taranto si ha notizia che per disposizione del Podestà, il lungotevere della città nuova, superba opera del Regime sorta a Taranto marinara e fascista, è intitolato al glorioso nome di Costanzo Ciano.

Una Messa celebrata ad Atene in suffragio dello Scomparso

ATENE, 4

Nella cappella delle scuole italiane di Atene è stata celebrata una messa in suffragio di Costanzo Ciano. Vicino al cumulo ricoperto di un grande tricolore, e sul quale era stata deposto una corona d'alloro, prestavano servizio d'onore i marinaretti della GIL e gli squadristi in divisa fascista. Alla solenne cerimonia hanno presenziato il R. Ministro Grazzi con tutti i funzionari della legazione del consolato in divisa fascista, gli addetti militari e navali, le gerarchie fasciste e numerosi connazionali in camicia nera, accorsi per rendere omaggio alla memoria del grande estinto.

Al termine del rito, il R. Ministro ha compiuto l'appello fascista della medaglia d'oro Costanzo Ciano di Cortellazzo, al quale ha fatto eco il commosso *presente!* degli intervenuti.

Una funzione sulla "Neptunia"

BUENOS AYRE, 4

Per iniziativa del R. Ambasciatore Preziosi, a bordo della motonave *Neptunia*, ormeggiata in questo porto, è stata celebrata una solenne Messa in memoria di Costanzo Ciano. Al rito hanno presenziato tutti i membri della collettività italiana.

Il commiato di Formichi da Tokio

TOKIO, 4

Il Kokusai Bunka Shinkokai e l'Istituto italo-nipponico hanno offerto un ricevimento d'addio all'accademico italiano Formichi. Erano presenti il vice ministro degli esteri, l'ambasciatore d'Italia, il presidente dell'Accademia Imperiale e numerose alte personalità.

Il giovane Re Feisal soggiornerà al Libano

BAGDAD, 4

Il consiglio della Reggenza ha scelto il Libano come residenza estiva per il giovane Re Feisal e per la Regina Madre.

I matrimoni celebrati in Italia in forte aumento

ROMA, 4

Dopo aver messo in evidenza che, durante tutti i cinque mesi che vanno dal gennaio al maggio si è notato, durante il 1939, un lusinghiero incremento nel numero dei matrimoni celebrati in Italia (n. 119.064 contro 116.997) nei confronti dello stesso periodo dell'anno passato e che lo stesso incremento si è potuto notare per il decorso mese di maggio (n. 20.699 per il 1939 contro 28.280 per il 1938) l'*Eco di Roma* esegue una interessante comparazione tra i dati relativi ai matrimoni celebrati in Italia specificati per Compartimento. A tal uopo si rileva che *sono in confortante aumento*: la Liguria (da 631 a 776), la Venezia Giulia e Zara (da 553 a 813), l'Emilia (da 1.177 a 1.385), la Toscana (da 1.313 a 1.370), le Marche (da 342 a 376), l'Umbria (da 287 a 325), il Lazio (da 972 a 1.050), gli Abruzzi ed il Molise (da 630 a 638), la Campania (da 1.480 a 1.824) le Puglie (da 1.039 a 1.110), la Sicilia (da 1.315 a 1.564) e la Sardegna (da 397 a 496); *mentre erano in diminuzione*: il Piemonte (da 2.387 a 2.240), la Lombardia (da 4.239 a 3.587), la Venezia Tridentina (da e le Calabrie (da 801 a 743). Concludendo la sua informazione l'*Eco di Roma* nota che i matrimoni celebrati tra i nostri connazionali in Libia passavano nel primo quadrimestre dell'anno da 205 per il 1938 a 199 per il 1939.

1200 giovani giunte a Roma per i corsi di capocenturia

ROMA, 4

Nella mattinata di oggi sono giunte a Roma le 1200 giovani che partecipano ai corsi di capocenturia e capo coorte ed ai corsi di aggiornamento organizzati dal Comando generale della Gil.

Le allieve capo centuria saranno alloggiate al Collegio Littorio in via della Camilluccia, e nelle scuole 2 Ottobre ed Adelaide Cairoli.

Nell'assolvimento dei propri compiti le direttrici degli alloggiamenti saranno coadiuvate da accademiste della Gil di Orvieto, le quali cureranno anche l'addestramento e la disciplina dei vari reparti. Le partecipanti al corso di capo coorte ed a quello di aggiornamento saranno ospitate nei locali della scuola Guido Alessi in via Flaminia.

I corsi, che hanno una fondamentale importanza agli effetti della formazione dei quadri dirigenti femminili della Gil, dureranno fino al 2 agosto XVII.

La VII Divisione navale a Gaeta

GAETA, 4

E' qui giunta la settima divisione navale comandata dall'ammiraglio Somigli e composta degli incrociatori «Duca d'Aosta,» «Montecuccoli», «Attendolo», «Eugenio di Savoia» e di una squadriglia di cacciatorpediniere.

Un monumento a Pio XI sorgerà nella Basilica vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Pontefice ha disposto che nella Basilica vaticana sia eretto un monumento al suo augusto predecessore Pio XI. A tale scopo Sua Santità ha costituito una commissione cardinalizia affidandone la presidenza al Card. Nasalli Rocca e nominandone membri i Cardinali Marchetti Selvaggiani, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Tisserant e Caccia Dominioni.

Il corso per giovani diplomati degli Istituti nautici

ROMA, 4

La società Nazario Sauro, costituita per l'esercizio delle navi scuola, effettuerà anche quest'anno il suo corso teorico-pratico d'istruzione inteso a facilitare ai giovani diplomati (sezione capitani) dai Regi Istituti tecnici nautici, il conseguimento del grado di capitano di lungo corso. Il concorso odierno è stato aperto per l'ammissione di quaranta diplomati che al primo novembre 1939 abbiano compiuto gli anni 18 e non oltrepassato i 26. Il tempo utile per la presentazione delle domande (documentate) scade il 31 luglio 1939.

Il corso, che si svolgerà sotto il controllo dei Ministeri delle comunicazioni e dell'educazione nazionale, s'inizierà nel novembre con imbarco a Genova o a Trieste, a bordo di navi da carico adibite alle grandi linee commerciali dell'Estremo Oriente e del Pacifico. L'intera partecipazione al corso normale di dodici mesi, seguita dal giudizio di idoneità della commissione nominata dal Ministero delle comunicazioni, è computata agli effetti del conseguimento della patente di capitano di lungo corso, per un periodo di effettiva navigazione di trenta mesi. Gli allievi che avranno superato favorevolmente gli esami di fine campagna godranno di un titolo di preferenza per l'imbarco come allievi ufficiali sulle navi delle compagnie di navigazione esercenti servizi di preminente interesse nazionale, e cioè Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica ai fini del completamento della navigazione prescritta per accedere agli esami di patente di grado. La partecipazione al corso costituirà pure, dopo il conseguimento della patente di grado, un titolo di preferenza per l'assunzione nei posti vacanti di terzo ufficiale di coperta nei ruoli organici delle predette società. Il certificato della prova lodevolmente compiuta è riconosciuto dal Ministero della Marina quale titolo di preferenza per l'ammissione ai corso allievi ufficiali di complemento.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: «In applicazione alle norme contenute del D. M. in data 2 luglio 1924 che stabilisce premi per lavori utili alla R. Marina è stata conferita la medaglia d'argento di prima classe al capitano del Genio navale Giulio Fenu per aver ideato un valvolone per scarico di gas combusti dei motori termici.»

I seguenti ufficiali sono stati autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio: colon. delle Armi navali Alberto Gerundo, magg. commissario Fernando Menozzi, maggiori di Porto: Francesco Benanzi, Achille Brughiera, Vittorio Pirelli; primi capitani di Porto: Pietro Galfo, Marco Perpignano, Salvatore Riotta, Mario Petrucci, Carlo Martorelli, Luigi Bianchi; tenente del C.R.E.M. (ruolo servizi contabili) Mauro Mezzina; sottoten. del C.R.E.M. (ruolo serv. cont.) Leone Parsi; primo tenente di vascello di compl. Bartolomeo Poggi; sottoten. del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) della Riserva navale Vincenzo Basile.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio sormontata dalla Corona reale: colon. commiss. Antonio Longardi; colon. di Porto Amedeo Lauro; capitani del C.R.E.M. (ruolo serv. naut.) Salvatore Izza, (ruolo serv. R.T.) Eugenio Gaudioso, (ruolo servizi contab.) Guido Lombardo, Domenico Maietta, Mario Kriskan; tenenti del C.R.E.M. (ruolo serv. naut.) Giuseppe Peretta, (ruolo serv. tecn.) Umberto Perfuni, (ruolo serv. contab.) Attilio Borromei; sottoten. del C.R.E.M. (ruolo serv. naut.) Goffredo Graziani.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giorno 1 corr. un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Grigoloni Antonio, durante un volo di allenamento, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Mirafiori. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

La protezione delle invenzioni alla Fiera del Levante

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* n. 145 ha pubblicato il R. D. riguardante la protezione temporanea delle invenzioni industriali, dei modelli e dei disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla decima Fiera del Levante la quale si terrà dal 6 al 21 settembre del corrente anno XVII.

Otto medici e 7 farmacisti accusati di spaccio di cocaina

ROMA, 4

Si è iniziato dinanzi alla decima sezione del Tribunale un interessante processo contro vari medici e farmacisti di Roma, imputati di commercio fraudolento di sostanze stupefacenti per avere in Roma, fino dall'aprile 1936, i medici rilasciato a due giovani dediti all'uso di stupefacenti ricette con cocaina e i farmacisti per aver dato cocaina, spedendo tali ricette, ed anche senza. Gli imputati, che si protestano tutti innocenti, respingendo vivamente la accusa, sono i dottori Nicolò Sciaggamica, Luigi Jaccavalli, Nicola Licata, Ennio Braisiello, Antonio Iaccarino, Salvatore Princi Amedeo Magrone, Francesco Perrotti e i farmacisti Lorenzo Segneri, Costabile Gloria, Ugo Mostacci, Cortese Casini, Romilde Testa, Venanzio Taroni e Luigi Lama.

Bimbo di quattro chili dato alla luce da una madre alta 1.24

NUOVA YORK, 4

Si apprende da Dayton, nell'Ohio, che la signora Dick Flagle, alta m. 1,24, e che ha un marito alto appena 32 centimetri più di lei, ha dato alla luce un bambino del peso di circa 4 chilogrammi. La madre ha dovuto subire il taglio cesareo.

Quattro feriti presso Milano in due incidenti stradali

GALLARATE, 4

Due disgrazie stradali si sono registrate sull'arteria nazionale del Sempione. Alla periferia di Gallarate un autocarro con rimorchio, pilotato da Filippo Arbini, di Brescia, giunto al passaggio a livello della linea di Domodossola, non avendo i freni funzionato sfondava le sbarre abbassate e investiva presso i binari la trentunenne Velia D'Andreamatteo, residente a Casorate, che era discesa dalla bicicletta: essa, avendo riportato gravi ferite al capo, in diverse parti del corpo e la frattura dell'omero sinistro, veniva ricoverata a questo ospedale.

L'altro incidente è avvenuto all'incrocio della strada del Sempione con il viale della stazione di Somma Lombardo: una motocarrozzetta guidata dal cinquantenne Cesare Paolillo, proveniente da Abbiategrasso era diretta a Stresa; oltre al guidatore, erano a bordo la moglie del Paolillo, Bianca Reduzzi, di 48 anni, e la diciassettenne Maria Coccia. Giunta all'incrocio, urtava, in velocità, contro un autocarro: i tre venivano proiettati a terra e rimanevano gravemente feriti: la Reduzzi ha riportato la frattura della scatola cranica con sopravvenuta commozione cerebrale, per cui versa in pericolo di vita; il Paolillo ha riportato una vasta ferita frontale e contusioni in varie parti del corpo, e la Coccia la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite agli arti e gravi lacerazioni al viso.

Il ritrovamento dei cadaveri dei compagni del pittore De Rosa

ROMA, 4

E' stato rinvenuto ieri sera, nelle acque di Fiumicino, il cadavere del sottotenente dell'Aeronautica Francesco Tacconi che come si ricorderà scomparve domenica nel mare di Fregene. Questa mattina nei pressi di Ladispoli è stato ripescato un cadavere che si suppone sia quello del prof. Claudio Baldoni di Bologna, anch'egli vittima del mare nello stesso pomeriggio di domenica.

I due cadaveri sono stati trasportati all'istituto di medicina legale presso la nostra Università degli studi in attesa dell'esame necroscopico.

Frattanto nel pomeriggio di oggi partendo dalla cappella dell'Istituto di medicina legale dell'Università, avranno luogo i funerali del compianto collega Ennio De Rosa, anch'egli tragicamente perito domenica nel mare di Fregene.

Accoltella la moglie trasportato dalla gelsoia

SCAFA, 4

Ieri mattina, alle ore otto, causato dalla gelosia, un grave fatto di sangue è avvenuto a Scafa. Tale Antonio Principe di anni 27 richiamato alle armi, l'altra sera era tornato in licenza, ma al suo arrivo in casa non aveva trovato la moglie, a nome Bettina. Questo fatto, dato lo stato d'animo del Principe, che nutriva forti sospetti sulla fedeltà della donna, anche prima del suo richiamo alle armi, dava motivo ad una scenata di gelosia che ieri mattina si è ripetuta.

Il Principe, nella convinzione che il frutto che la moglie portava in grembo, non fosse suo, accecato dall'ira afferrava un coltello e colpiva per tre volte la donna. Alle grida della disgraziata accorrevano delle persone che trovavano la donna stesa per terra ed il Principe che brandiva il coltello per colpirla ancora.

Prontamente intervenuto un medico, questi ha prestato la sua opera ordinando poi l'immediato trasporto della ferita all'ospedale civile di Pescara.

Per vendetta incendia la cascina dei padroni

NOVARA, 4

Alla cascina condotta dagli agricoltori Milanini e Mascarello, sita nel comune di Vicolungo, si trovava in servizio, quale garzone di campagna, il ragazzo Amedeo Malandra, di 19 anni, il quale si era fissato in mente l'idea che i suoi padroni lo trattassero male. Egli nutriva perciò un vivo astio verso di essi e decideva di vendicarsi.

Fu a questo scopo che si recava nottetempo ad appiccare il fuoco alla cascina allontanandosi poscia tranquillamente in attesa di vedere gli effetti del criminoso atto, che furono realmente disastrosi. In breve tempo le fiamme hanno distrutto il fabbricato, gli attrezzi e le masserizie, provocando un danno di 170 mila lire.

I sospetti caddero tosto sul Malandra il quale ai carabinieri che lo hanno tratto in arresto confessava pienamente il suo delitto dicendo di avere così agito a scopo di vendetta.

Elegante imbroglione che paga con assegni a vuoto

MILANO, 3

La Pubblica Sicurezza riceveva da tempo denuncia a carico di un individuo elegante, proprietario di una automobile di lusso, il quale truffava ditte di ogni genere con assegni a vuoto. Presentandosi come fratello di un noto uomo d'affari di Milano, egli la prima volta comprava poca roba e pagava in contanti. Ma, presentandosi poi una seconda volta, dopo essersi fatto conoscere con il primo acquisto, rilasciava un assegno che alla riscossione risultava emesso a vuoto

Ora il procuratore di una ditta truffata, ha voluto veder chiaro nella faccenda e si è offerto di coadiuvare le indagini di un funzionario del Commissariato di P. S. Castello. E' riuscito così a sorprendere l'elegante imbroglione mentre, in una ditta ove aveva già comperato della merce, stava proprio firmando uno dei suoi famigerati assegni.

Al Commissariato ha presentato una tessera intestata a Giovanni De Ponti di Natale, di 39 anni da Novara, ma si ha ragione di dubitare che si tratti di un documento falso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	91.—	90.75	90.75
" " f. m.	91.15	91.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.—	71.65	71.65
Prest. Red. 3.50	67.90	67.90	67.15	67.15
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	92.—	92.—	91.25	91.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	89.75	90.—	89.95	89.75
Cred. Fond. 4 p. c.	425.75	425.75		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	416.—	416.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.10	98.15	98.30	98.10
" 1941	98.80	98.60	99.—	98.80
" 1943	89.40	89.20	89.60	89.40
" 1944	94.75	94.60	94.80	94.75
I. R. I. 4.50 p. c.	449.—	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	453.75	454.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	944.—	967.—		
Assicuraz. Gener.	3350	3340.—	3350.—	3390.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	490.—	494.—		
" Meridionali	855.—	875.—	859.—	877.—
Venete costr. ferr.	292.—	288.—	294.—	292.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
" Furter	328.—	325.—		
" Val d'Olona	199.—	199.—		
" Val Ticino	133.—	133.—		
" Olcese	445.—	459.—		
Camp. De Angeli	825.—	830.—		
Santoni Coats	429.—	430.—		
Linif. Can. Naz.	467.—	472.—		
Man. Ross.-Varzi	550.—	573.—		
" Rotondi	42[illegible].—	420.—		
" Tosi	78.50	80.75		
" Coton. Mer.	233.—	234.50		
Unione Manifatt.	295.—	297.—		
Lan. Gavardo	555.—	550.—		
" Rossi	2309.—	2290.—		
" Targetti	73.—	75.—		
Cascami Seta	315.—	313.—		
Bernasconi Tess.	74.—	74.50		
Châtillon	72.50	74.50		
S. N. I. A. Viscosa	364.—	377.—		
Man. It. Pacchetti	200.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.	42.50		
"Ilva" Alti Forni	205.50	208.50	207.—	208.50
Metallurgica Ital.	327.50	335.—		
Monte Amiata	340.—	340.—		
Montecatini	157.25	16[illegible].25	158.57	1[illegible]0.75
Stab. Dalmine	145.—	147.50		
Breda Costr. Mecc.	306.—	310.50		
Autom. Bianchi	9[illegible].—	95.25		
" Isotta F.	13.50	14.1[illegible]		
" F.I.A.T.	446.—	[illegible]		
Off. M. Reggiane	69.—	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	157.75	16[illegible].—	167.50	159.25
Elettr. C.I.E.L.I.	315.—	319.—		
Dinamo It. Imp. El.	312.—	312.—		
Edison	292.50	300.		
" postergate	215.—	217.—		
Elettr. Bresciana	339.—	338.50		
" Valdarno	185.—	189.25		
" Piacentina	278.—	28[illegible].—		
Emiliana Es. Elett.	532.—	531.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	127.—	128.50		
Cisalpina ord.	127.	123.50		
Elett. Gen. Sic.	81.—	81.75		
Idr. Piem. S.I.P.	55.25	55.—		
Impr. Idr. Tirso	135.	137.—		
Elett. Lombarda	437.—	441		
Merid. Elettricità	284.—	283.50		
Terni	224.—	230.	229.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.40	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ternomasi	95.—	96.50		
Distillerie Italiane	203.50	211.—		
Eridania	550.—	556.—		
Raffineria L. L.	655.—	652.—		
A. N. I. C.	97.75	95.25		
Italiana Gas	13.—	13.17		
Mira Lanza	188.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.40		
Aedes	69.25	69.25		
Fond. Reg. 7 p.c.		—.—		
Istit. Fondi Rustici	90.50	91.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	200.75	200.—		
Saturnia	60.—	61.50		
Pastificio Baroni	18.—	18.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	56.—	53.—	55.—
Italcementi	235.—	238.—		
Pirelli italiana	1495.—	1505.—		
Pirelli & C.	525.—	529.—		
Sarda	72.—	73.50		
Burgo	299.—	303.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5	428.50
LONDRA	88.97	88.97	88.97	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3,50 p. c. f. m. 72; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. f. m. 82; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.10; id. 1941 98.80; id. 4 p. m. 1943 89.50; id. 5 p. c. 1944 94.75; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Infortuni Milano 1550; Assicurazioni Generali 3325; Riunione Adriat. prima serie 1250; id. seconda serie 1455; Assicuratrice Ital. emiss. '23 448.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

CAMBI: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

Il primo sacerdote indigeno delle Isole Figi

CAACI (Isole Figi), 4

Don Tito Daureà, il primo sacerdote indigeno delle Isole Figi, ha ricevuto la sua ordinazione sacerdotale il 16 aprile scorso.

Già nel 1906 si era fatto un primo tentativo di fondare un seminario, ma senza risultato.

Il progetto veniva ripreso da mons. Nicolas, vicario apostolico, nel 1922, ed il seminario minore di Caaci, sotto la direzione del padre La Haye, iniziava la sua vita regolare in un povero locale con una ventina di alunni, tra i quali era il novello sacerdote di oggi, allora giovinetto sedicenne, e nipote di un autentico divoratore di carne umana.

Compiuta l'ordinazione il venerando vescovo, che ha settantanove anni, volle essere il primo a ricevere la benedizione del novello sacerdote; poi fu la volta della mamma e di tutti figli. Padre Daureà farà scuola nel seminario di Caaci che conta oggi 33 seminaristi minori e quattro studenti di filosofia.

353 morti in America nel giorno dell'indipendenza

NUOVA YORK, 4

Il numero dei morti, in seguito a incidenti stradali, avvenuti durante i festeggiamenti per il «giorno della indipendenza» che il paese ha cominciato a celebrare sabato, è salito a 353. Tale cifra si riferisce alla intera Confederazione.

Un progetto per l'espulsione dei giudei da Cuba

L'AVANA, 4

Il deputato Fumero ha sottoposto alla Camera cubana dei deputati un progetto di legge che prevede l'espulsione nello spazio di sei mesi di tutti i giudei immigrati in Cuba dal gennaio del 1937.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.2	23		
Fiume	ser.	765,6	25	28	19
Pola	ser.	765.3	25	26	17
Trieste	ser.	765.0	28		
Gorizia	ser.	765.4	26	28	16
Udine	ser.	765.0	26	28	14
Treviso	ser.	764.6	27	29	15
Belluno	ser.	764.6	23	25	10
Padova	ser.	765.4	26	28	14
Rovigo	ser.	764.1	28	30	16
Vicenza	ser.	764.9	25	26	16
Bolzano	ser.	761.7	26	29	12
Trento	ser.	764.1	24	29	13
Grappa	ser.	623.7	13	13	7
Venezia	ser.	764.9	24	27	17

Mare: Zara agitato; Fiume q. calmo; Pola q. calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 21.48, tramonta ore 9.15 del 6. Luna piena il 1. Ultimo quarto il 9. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 12.0 e 22.50; basse ore 5.10 e 17.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Sulle Isole Britanniche si è centrata una depressione che si spinge fin sulla penisola Iberica. L'anticiclone si è spostato verso la Europa Orientale mantenendo un pendio verso l'Italia ed il Mediterraneo, dove si trova pressione livellata. Condizioni generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 17; Milano 28 ... Torino 26 e 16; Genova 27 ... S. Remo 27 e 19; Bologna 28 ... Firenze 28 e 14; Rimini 24 ... Ancona 23 e 19; Napoli 29 ... Foggia 26 e 20; Bari 24 e 20; ... 28 e 21; Taranto 27 e 20; ... 28 e 20; Palermo 27 e 16; ... 29 e 20; Cagliari 30 e 17; ... 30 e 14; Tripoli 26 e 20; ... 26 e 21; Rodi 28 e 21

Due uomini muoiono per salvare una donna che sta per annegare

VARSAVIA, ...

Un'impressionante tragedia si è verificata a Narwa. Dopo una gita in bicicletta lungo il fiume Narwa, alcuni dei gitanti, uomini e donne, vollero prendere il bagno. Poco dopo una giovane signora spariva nei gorghi del fiume e dopo grandi sforzi un ... tante, accorso in suo aiuto, ... sciva a portarla a riva.

Appena egli ebbe deposto la signora, cadde riverso in acqua, scomparendo. Un altro giovane della comitiva si gettò in acqua ... dello scomparso, ma non riuscì ... giunse che un cadavere, che a sua volta portò a riva. Il giovane giunse talmente esausto che più non si reggeva e fu poi colpito da paralisi cardiaca, morendo anche lui. La giovane signora salvata rinvenne dopo parecchie cure e dopo esserle stata praticata la respirazione artificiale.

Cardenas verrebbe assassinato

SAN FRANCISCO, ...

Si apprende da El Paso, nel Nuovo Messico, che tutte le persone che attraversano la frontiera tra il Messico e gli Stati Uniti affermano che corre voce che il presidente Lazaro Cardenas verrà assassinato in occasione della sua visita alla zona di confine.

TRE DONNE

La narrazione della vita di donne che della propria bellezza seppero fare un superbo mezzo di conquista e raggiunsero, per favore di fortuna e per insaziabile brama di dominio, mète che apparivano superiori ai loro più arditi sogni, ha sempre il potere di destare grande interesse.

Quelle della Pompadour, della Du Barry e di Maria Antonietta sono figure che vivono nella memoria dei posteri molto più tenacemente degli uomini che cedettero al loro fascino. Rievocate da un forte scrittore e da un sensibile interprete della loro anima — Oreste Cimoroni — nel volume *Tre donne della storia* (edito dal Ceschina) esse ci rivelano i loro gravi difetti non disgiunti dalle virtù che pur possedettero, contrariamente a quanto possano affermare i detrattori per partito preso.

Il Cimoroni descrivendo le tre donne famose, non ha trascurato di narrare i minimi particolari della loro vita al fine di lumeggiarne gli aspetti meno noti e il racconto, condotto magistralmente, scorre limpido e vivo, intramezzato da frequenti e dotte citazioni di brani di cronisti e storici dell'epoca e da pagine ispirate che fedelmente ricostruiscono ambienti e situazioni.

*

Colei che dovea divenire marchesa di Pompadour, Giovanna Antonietta Poisson, era figliola di un impiegato. Sposò, adolescente ancora, il signor Le Normand d'Etiolles nobile e per di più fornito di beni di fortuna: possedeva una casa a Parigi, un castello d'Etiolles e una rendita di quarantamila lire all'anno. I salotti parigini che non si erano aperti alla signorina Poisson si aprirono alla signora d'Etiolles. Ma il grande avvenimento che decise per sempre del suo avvenire fu l'incontro con il Re di Francia Luigi XV in un ballo mascherato indetto la sera dell'ultima domenica di carnevale del 1745 all'« Hotel de Ville » per festeggiare il matrimonio del Delfino con l'Infante di Spagna. Il Re fu colpito da una figurina bionda slanciata mascherata da amazzone, con faretra e arco di oro.

— Bella cacciatrice — disse il monarca — beati coloro che vengono feriti dai vostri strali!

Ma ella ebbe un momentaneo smarrimento; si voltò di scatto e corse a nascondersi nella folla delle maschere.

Il Re rivide più tardi l'amazzone la quale a bella posta o involontariamente fece cadere un fazzoletto che aveva in mano. Luigi XV si chinò a raccoglierlo e con grazia lo porse alla maschera.

Dopo qualche mese, la signora d'Etiolles oltre al riconoscimento di amante ufficiale del Re, avea saputo conquistare un feudo ed un titolo: « Marchesa di Pompadour ». Le si preparava così una esistenza piena di agi. Ma ben presto il popolo incominciò ad odiarla e la aristocrazia ad essere invidiosa di lei che non avea nascita illustre. Viene il tempo in cui il volubile Luigi XV si stanca della sua favorita. Inutilmente ella cerca di riconquistarlo; il suo più grande fascino, quello della bellezza, l'abbandona. Il tradimento del Re con altre donne, contribuisce a rovinare del tutto la già indebolita salute. Febbri continue l'assalgono. Si spegne a quarantuno anni, in seguito ad una violentissima crisi cardiaca. Il suo cadavere è trasportato fuori della Reggia perchè non vi è posto per il lutto nel regno del sorriso e della gioia.

Il Re si consola ben presto della perdita, con un'altra donna — Giovanna — figlia di una cuoca e amante di un aristocratico di Tolosa, il conte Du Barry. Divenuta, dopo molti contrasti, amante ufficiale del Re, si provvide a dare alla Du Barry un legittimo consorte e fu trovato dallo stesso conte Du Barry nella persona del fratello Guglielmo, ufficiale di marina. Così la Du Barry fa il suo ingresso nella Corte.

Ma ella non riuscì mai a conquistarla. Come osserva il Cimoroni, la Corte che comprendeva i nomi della più antica nobiltà di Francia non poteva ammettere che Luigi XV potesse considerare con tutti gli onori e le prerogative di favorita una donna sia pure bella come Venere, sia pure come Venere uscita dalla schiuma, ma che non era precisamente quella del mare. E un fatto che quella donna gode talmente della fiducia del Re che i ministri si intrattengono a parlare degli affari di Stato in sua presenza, e riceve Ambasciatori e Plenipotenziari.

La sua fortuna tramonta quando meno lo prevede. Il Re, tornando da una partita di caccia, si ammala gravemente e muore. Così la Du Barry è costretta a lasciare la Reggia. Sul principio esiliata, le viene concesso, dopo, il godimento intero dei suoi beni, e si ritira a vivere nello splendido castello di Luciennes, che riapre ai balli e alle feste.

La rivoluzione che dilaga per le vie e per le piazze non la dimentica. In occasione del furto dei suoi gioielli, i giornali indicano al disprezzo del popolo questa amante di Re, che ostentava tante ricchezze. Ella sembra non comprendere quale terribile tempesta le si vada addensando sul capo e compie numerosi viaggi in Inghilterra nella speranza di ricuperare i gioielli perchè ha notizie che ladri erano stati colà arrestati con la refurtiva. Ma i rivoluzionari la incolpano, fra l'altro, di essere entrata in relazione con i fuorusciti monarchici. « Se la ragione e la buona fede dominassero, ella non avrebbe nulla da temere » ma chiedere il dono della logica ai rivoluzionari è pretendere l'impossibile. La Du Barry è processata e condannata a morte.

Maria Antonietta, va sposa al Delfino in età di quindici anni. Il suo è un matrimonio politico: serve a cementare l'alleanza tra gli Asburgo e i Borboni che erano stati sempre nemici.

Bella, affascinante e piena di vita, la Regina di Francia incomincia ben presto a frequentare corse, teatri, cene e feste lasciando che la maldicenza della Corte si eserciti contro di lei e, quel che è peggio, che il popolo raccolga le dicerie messe in giro ad arte e vi presti fede. A ciò si aggiunge che la regina è ben lontana dal comprendere quale sia il suo compito e le sue funzioni a fianco del Re. Il popolo, che per la nascita dell'erede al trono sente vivissimo l'entusiasmo per Maria Antonietta, si deve purtroppo accorgere che la regina si mantiene estranea ai suoi bisogni. La propaganda rivoluzionaria fa il resto. Quando la corte viene trasportata alle Tuileries, alla Monarchia — scrive il Cimoroni — non rimangono che due vie: o cambattere la rivoluzione o arrendersi ad essa. Come sempre la irresolutezza del Re Luigi XVI sceglie una via di mezzo che sarà fatale: la fuga.

La coppia regale viene riconosciuta dalla folla e costretta ad arrestare la marcia della propria vettura go quando non giungono i messi dell'Assemblea Nazionale chiamati da Parigi. Questi, come furono dinanzi ai Reali, consegnarono un decreto con cui si comunicava che i diritti e i privilegi del Re erano stati sospesi dall'Assemblea e si ordinava di trattenere la famiglia reale. Il Re alla ingiunzione esclamò: « Non vi è più re in Francia » e depose il documento sul lettino ove dormivano i figlioli, mentre Maria Antonietta, gettando con ira il decreto, gridò: « Non voglio che vada a macchiare i miei figli ». Il resto è noto. Il popolo impose al Re di rimettersi in viaggio non già verso i confini della Francia, ma verso Parigi. Dopo che la Camera propose di destituire il Sovrano, si decise di rinchiudere la famiglia reale nella prigione del Tempio. Luigi XVI viene condotto al patibolo e la stessa fine subisce Maria Antonietta alla quale viene tolto l'adorato figliolo, il Delfino.

*

Eppure queste tre donne, che sono state descritte come mostri di iniquità, non ebbero tutte le colpe che loro si attribuiscono. Sulla Pompadour gli stessi biografi esprimono giudizi contrastanti. Molti la ritengono donna di scarsa bontà e poco spirito; altri la esaltano con frasi come queste: « Di lei sono rimasti dei capolavori che hanno arricchito i musei e che sarebbero stati più numerosi se la follia rivoluzionaria avesse avuto rispetto dell'arte ».

La Pompadour commise fatali errori in politica estera come in politica interna. Mercè l'alleanza con l'Austria, trascinò la Francia in una guerra disastrosa che costò due miliardi di lire ed un milione di morti; in politica interna mise il Re contro il Parlamento ed il Clero rei di rimproverare la sua vita. Inoltre sperperò milioni per viaggi, vestiti e feste. Da un curioso manoscritto riprodotto dal Cimoroni sullo « Stato delle spese fatte dalla Pompadour dal 9 settembre 1745 al 15 aprile 1764 » si apprende che la Pompadour in diciotto anni spese per l'acquisto di « soli immobili » sette milioni e più.

Ma al suo attivo sta il fatto che ella aiutò il padre, protesse il fratello che fece nominare Vice Governatore dei Palazzi Reali, si interessò della figlia Alessandrina, unica natale dal signor d'Etiolles, fu protettrice delle lettere e delle arti per le quali ebbe spiccate attitudini.

Alla Du Barry si rimprovera di aver speso senza misura il pubblico denaro. Ma ella, secondo il Cimoroni, procurò tante rovine più per leggerezza di carattere e pervertimento dei sensi che per malvagità d'animo. Non volle mai punire gli autori delle poesie e dei libelli scritti contro di lei e una volta, mentre poteva far condannare l'autore di un libro destinato a nuocerle, preferì compensarlo con trentaduemila lire ed una pensione di quattromila lire l'anno tanto che il Re le disse: « Voi siete buona, contessa, ed un giorno ve ne pentirete! ».

Quanto ai rapporti coi familiari, fu più che affettuosa. Rispettò ed onorò la madre che fece nominare Marchesa di Montralbe; e alla morte di questa, costituì una rendita di duemila lire al vedovo. Ne prese con sè l'ultima figliola e l'allevò come se fosse stata sua figlia. Fu larga di protezione e di aiuto con il figlio del cognato Visconte Adolfo, nominandolo prima Paggio del Re poi Ufficiale di fanteria e infine Ufficiale della Guardia e procurò che sposasse una donna bella e largamente fornita di beni di fortuna. Cercò di accattivarsi l'animo di Maria Antonietta, offrendole perfino un magnifico paio di orecchini con quattro diamanti, ma la regina li rifiutò con il pretesto che « non voleva accrescere il numero dei suoi gioielli ». Infine, mentre il pericolo della rivoluzione incombeva più d'appresso, ella si schierò decisamente dalla parte del Re e della Regina dimenticando le offese ricevute da lei.

Di Maria Antonietta si disse che l'unica sua preoccupazione era quella « di essere la più bella donna di Francia ».

Ma la sua morte ci fa comprendere meglio di che tempra ella fosse. Mentre la Pompadour si avviò verso la fine come verso un inglorioso tramonto, e la Du Barry, dinanzi alla morte, fu pusillanime a tal punto da scendere a compromessi con i propri carnefici nella vana speranza di ritardare il momento fatale, Maria Antonietta giganteggia proprio negli istanti supremi.

Ella dimostra di possedere, in sommo grado tutte le virtù della regalità: ardore, forza di volontà, dono virile del carattere. Ella è sorretta, spinta alla lotta contro le concezioni rivoluzionarie, dall'intendimento di difendere i diritti del Trono e il nome del Re. Durante il tempo che fu alle Tuileries, l'amore per i figli è l'unico pensiero che la fa ancora sorridere, e spesso esclama: « Se potessi esser felice, lo sarei per queste creature ».

Dopo la condanna a morte del Re e la morte della Principessa di Lamballe, sua intima amica, ella affronta calma i vili insulti dei suoi accusatori. Condotta in prigione, scrive alla sorella Elisabetta una lettera di addio, piena di alti insegnamenti morali.

La sua morte è la più grande condanna della rivoluzione.

Il successo delle iniziative del padiglione italiano a New York

ROMA, 4

Il grandioso padiglione italiano alla Esposizione di New-York continua ad essere segnalato dalla stampa americana, oltre che per la compiuta documentazione della vita produttiva nazionale per le simpatiche iniziative che vengono di volta in volta assunte dai dirigenti. Così il « Journal of Commerce » segnala la perfetta organizzazione del Padiglione dei vini e dei generi alimentari, specie per quanto concerne i prodotti in scatola così favorevolmente conosciuti sui mercati degli Stati Uniti. Il giornale ha accolto a questo proposito delle dichiarazioni del vice-presidente del Padiglione italiano, Gr. uff. Buratti, il quale ha tenuto a mettere in risalto il particolare sviluppo impresso alle industrie alimentari, grazie alle speciali misure adottate dal Governo.

A proposito della grande e ricchissima scelta di vini italiani piena simpatia ha incontrato nel pubblico una iniziativa adottata in occasione della giornata dedicata alla moda femminile: la presentazione dei modelli italiani fu accompagnata alla offerta dei nostri migliori vini.

Le dimostrazioni di simpatia di Tangeri agli equipaggi italiani

e le grottesche gelosie anglo-francesi

TANGERI, 4

L'ammiraglio Riccardi, comandante della squadra italiana, accompagnato dal R. Ministro d'Italia, compiva le visite di prammatica ed offriva quindi una colazione a bordo della *Cavour*, cui sono intervenute le autorità consolari e le notabilità italiane.

Il ministro ha offerto alla residenza d'Italia un ricevimento all'ammiraglio ed agli ufficiali delle belle navi, ricevimento al quale sono intervenuti l'alto Commissario di Spagna al Marocco, un rappresentante del Sultano, il corpo diplomatico e le più alte personalità della città internazionale. Un'altra splendida festa è stata offerta a bordo della corazzata *Cavour*. Vi sono intervenute tutte le autorità e le più alte personalità di Tangeri. Il Ministro di Spagna ha offerto nella sua residenza un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra italiana, durante il quale l'alto Commissario di Spagna ha rimesso all'ammiraglio e ai comandanti delle navi italiane le alte onorificenze loro conferite da S. A. I. il Califfo del Marocco spagnolo.

I marinai italiani sono stati fatti segno a continue dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

Gli allarmismi anglo-francesi

Il quotidiano *Espana*, diffusissimo in tutto il nord Africa e nella Spagna, pubblica nel suo numero odierno il titolo « Una divisione della squadra italiana si è ancorata nelle acque di Tangeri », un articolo nel quale è detto che l'intera popolazione le ha tributato un'accoglienza cordiale. Curiosità ed ammirazione insieme hanno spinto tutti, continua il giornale, a contemplare nella baia le magnifiche unità che formano l'orgoglio della Marina italiana. Al saluto della cittadinanza si aggiunge quello particolare della massa spagnola, che rappresenta la nazione sorella, che all'Italia si sente legata da tanti vincoli cementati di nuovo sangue sui campi di battaglia.

Venendo quindi a rincalzo di una tesi sostenuta dal periodico *Vedetta di Tangeri* in occasione della visita della squadra italiana, il giornale prosegue: « Sorprende invero che ciascuna tappa di questa crociera attraverso il Mediterraneo dia luogo a certa stampa a rilievi pieni di timore, dispiacere e acredine che veramente non si concepisce. Mostrare la forza non significa dovere ad essa obbligatoriamente ricorrere per servirsene. Il disappunto accennato non trova quindi giustificazione, dato che le navi italiane che solcano le acque del Mediterraneo non si allontanano affatto dal loro perimetro storico e che la bandiera che i loro marinai spiegano ai venti si è sempre specchiata nelle stesse acque. Essa non è perciò una bandiera estranea o intrusa. Meno ancora si possono spiegare quindi certi timori, dato che in quel mare le unità della Marina italiana sono sempre rimaste anche quando, in tempi abbastanza recenti, una egemonia arbitraria avrebbe preteso di limitare l'accesso ad un mare che è parte sostanziale della nostra civiltà latina.

« Quanto al dispiacere per la visita della squadra italiana nei porti della Spagna e di Tangeri esso si manifesta anche nel modo di comunicarne la notizia, sia coi titoli che con i commenti e con certi nervosismi incompatibili con le alte funzioni di un ministro o di un ammiraglio. Il fatto che ogni volta che una nave italiana o tedesca tocca un porto del Mediterraneo, immediatamente dopo appaia sulla sua scia l'ombra vigilante di altre navi, prosegue il giornale, è cosa ridicola che può non sorprendere magari un ammiragliato inglese, ma non in un ministero della Marina francese diretto da un penalista patrono del foro parigino improvvisandosi competente di cose marinare. L'ombra farebbe bene a cedere certe esclusività alla strategia navale di Don Cesare Campinchi.

Una stupida vanteria antitaliana

« La visita della squadra italiana è molto interessante perchè permette a chiunque di apprezzare il considerevole progresso della potenza marinara oggi raggiunta dall'Italia. Ma è precisamente questo progresso che certuni avrebbero desiderato che tutti ignorassero e il disappunto odierno si potrebbe precisamente spiegare col fatto che certe velleità di dominazione siano in tal modo frustrate ».

Questa allusione del quotidiano spagnolo si riferisce indubbiamente a certe voci corse a Tangeri nel pomeriggio di sabato scorso, secondo le quali una squadra anglo-francese di una ventina di unità avrebbe dovuto giungere alla chetichella a Tangeri, qualche ora prima dell'arrivo della squadra italiana, fissato per il pomeriggio di domenica in modo da costringere le navi italiane ad ancorarsi molto al largo, fuori della porta, secondo l'espressione usata da certi ambienti troppo prematuramente soddisfatti. La squadra italiana giungeva invece tra l'evidente soddisfazione della popolazione, consapevole delle grottesche vanterie della vigilia.

L'*Espana* conclude il suo articolo con queste parole: « E' facendo uso del suo diritto di navigare per tutti i mari che la flotta italiana ha ora toccato anche Tangeri, ugualmente per questo suo diritto la città internazionale saluta oggi con simpatia la bandiera italiana ».

Sotto il titolo « Tangeri non è Alessandretta », il quotidiano *Espana* di Tangeri commenta diffusamente l'atteggiamento della Spagna durante la guerra europea opponendolo a quello della Francia durante il conflitto spagnuolo, la quale, scrive il giornale, ha compiuto atti che devono essere qualificati contrari allo spirito e alla lettera dei trattati e che dovranno essere tenuti nel dovuto conto nella revisione imposta dal nuovo stato di cose creatosi nel Marocco, non per colpa della Spagna, la quale compie scrupolosamente i suoi doveri pur essendo costretta entra la zona internazionale ad essere oppressa, perseguitata ed assediata come in terra nemica. Il giornale così conclude: « Non diciamo poi di coloro, che nella fretta della speculazione internazionale pretendono di fare di Tangeri un'altra Alessandretta ».

Un caso di telepatia

Come una sordomuta ha riacquistato udito e favella

SAVONA, 4

Un fatto che ha vivamento impressionato le popolazioni della valle Bormida è avvenuto nella vicina frazione di Sella.

L'operaio Mario Briano di anni 32, alle dipendenze della società C.I.E.L.I. e addetto alla linea ad altissima tensione, era salito su un palo assicurandosi con la cintura di sicurezza, ma, per cause non ancora precisate, veniva investito da una violentissima scarica di corrente che oltre a procurargli gravissime ustioni, al corpo gli incediava la tuta da lavoro.

Il disgraziato semi svenuto per la scarica ricevuta, rimaneva penzoloni al palo a cui restava appeso, quale una impressionante torcia umana legato a mezzo della cintura di sicurezza solidissima.

Solo dopo qualche minuto, un compagno di lavoro, scorgeva il terrificante spettacolo e dopo di essere accorso alla cabina per togliere la corrente poteva soccorrere il disgraziato operario che adagiato su una autoambulanza veniva rapidamente trasportato all'ospedale di S. Paolo di Savona.

Mentre, presso la cabina della Sella, avveniva il tragico incidente, nella vicina frazione di Cadibona la moglie del Briano, Anna Persico, giovane donna di 27 anni da lungo tempo era divenuta sorda e muta, dava segni di vivissima agitazione e, dopo qualche istante, fra lo stupore dei presenti, pronunciava qualche parola e infine poteva parlare prima con qualche difficoltà quindi in modo perfettamente normale. Come colpita da un oscuro presentimento la giovane donna correva alla cabina elettrica della frazione di Cadibona chiedendo al custode di farla parlare col marito occupato in quella della frazione Sella.

Proprio pochi istanti prima però il custode aveva ricevuto dal collega di Sella la segnalazione del tragico fatto e l'annunzio che il Briano era in pericolo di morte; perciò non avendo il coraggio di dare la triste notizia alla disgraziata donna preferiva trarsi d'impaccio affermando che il telefono era guasto.

Più tardi con le dovute cautele, la donna apprendeva che il marito era stato ricoverato all'ospedale di Savona e subito si recava a raggiungerlo.

Il Briano, terribilmente ustionato in tutto il corpo, era però già in condizioni disperate e quando la moglie giungeva al suo capezzale invocandolo, il disgraziato operaio, aveva solo la forza di pronunciare qualche parola per cercare di esprimere la propria gioia per la sorprendente guarigione della moglie, poi decedeva.

Il fatto conosciuto in tutta la zona ove i coniugi Briano sono stimati e ben voluti ha suscitato, come ben si comprende, enorme vivissima impressione.

Il vibrante saluto di Napoli ai legionari malati e convalescenti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 4

Stamane, con la nave ospedale *Aquileia*, proveniente dalla Spagna, hanno fatto ritorno in Patria malati e convalescenti dei quali dodici barellati. Al molo Pisacane rendeva gli onori militari una compagnia di formazione. A salutare gli eroici legionari sono saliti a bordo autorità e gerarchie, il console di Spagna e una rappresentanza dei Fasci femminili che ha offerto ai reduci fiori e sigarette. Il comandante la seconda zona Camicie nere ha porto ai legionari il saluto del capo di stato maggiore della Milizia. I convalescenti schierati in coperta, hanno lungamente inneggiato al Duce fondatore dell'Impero e la folla si è associata alla manifestazione.

L'omaggio dei vigili del fuoco al Sacrario della Milizia

ROMA, 4

Questa mattina il comandante ed una rappresentanza dei vigili del fuoco, che hanno partecipato al primo campo nazionale, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del Comando generale.

Ricevuti dal capo di S. M. della Milizia e dagli ufficiali del comando con i prescritti onori, la rappresentanza dei vigili, con a capo il prefetto Giompini, ha deposto una corona di alloro sull'ara votiva del sacrario ed ha visitato la sala «prede belliche» legionarie nella guerra di Spagna.

I nuovi sommergibili oceanici intitolati a grandi marinai

ROMA, 4

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. col quale i 12 sommergibili oceanici costruiti, nove presso la Società Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Cantieri di Monfalcone) e tre presso la società Tosi (Cantiere di Taranto) sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi di *Marcello, Nani, Mocenigo, Veniero, Provana, Barbarigo, Emo, Morosini, Dandolo, Brin, Galvani, Guglielmotti*.

Le festose accoglienze tedesche ai dopolavoristi italiani

BERLINO, 4

La stampa berlinese mette in grande rilievo le cordialissime accoglienze che sono state tributate ai seicento dopolavoristi italiani giunti ieri a Friburgo. In onore dei camerati fascisti ha avuto luogo in Municipio un ricevimento, nel corso del quale hanno parlato il consigliere nazionale Cianetti e il dott. Ley. « Voi — ha detto fra l'altro il capo del fronte del lavoro — siete messaggeri del Duce e del popolo italiano. La visita costituisce una nuova importante manifestazione dell'amicizia italo-germanica. Analoga missione svolgeranno i dopolavoristi tedeschi che nel corso di quest'anno visiteranno la vostra bella Italia ».

Sistemi coloniali inglesi

Un tragico quadro della miseria degli indigeni del Gambia

LONDRA, 4

L'inviato speciale del «Daily Express» nel Gambia traccia un quadro assai triste della situazione di questa Colonia inglese dell'Africa Occidentale, che conta soltanto 250 bianchi e 200 mila indigeni.

Notato che le entrate fiscali diminuiscono ogni anno nonostante l'aumento continuo delle imposte, mentre le spese crescono sempre, il giornalista precisa che il «deficit» dell'esercizio corrente si eleva già a 50 mila sterline. I disoccupati, il cui numero è incalcolabile, non ricevono sussidi di sorta. Da ciò un aumento spaventoso della mortalità specialmente per fame o deperimento organico per insufficiente alimentazione. Un'infermiera inglese ha detto al corrispondente che, specie nella stagione delle piogge, la mortalità infantile è eccezionalmente elevata. Gli impianti sanitari non sono più sufficienti per combattere le malattie contagiose.

Gli operai dell'amministrazione coloniale ricevono un salario settimanale di 12 scellini, cinque dei quali vengono trattenuti per l'affitto dell'alloggio.

Nel bilancio dell'anno passato le spese dell'Amministrazione si sono elevate a 240 mila sterline, metà delle quali sono state dispensate in spese personali e per le pensioni dei funzionari. Nella Colonia vivono sessantasette funzionari che ricevono complessivamente 45 mila sterline per stipendi, gratificazioni e spese di viaggio. Per l'amministrazione agricola il bilancio registra appena 6 mila sterline, somma che per metà viene impiegata negli stipendi e nelle spese di viaggio dei funzionari bianchi.

Questo stato di cose, secondo il giornalista, dipende da un depauperamento progressivo della Colonia, per il cui sviluppo viene fatto.

Gli schiavi liberati vivono ancora nella peggiore schiavitù. Le imposte di cui sono gravati non hanno il minimo rapporto con la vita pietosa che conducono forzatamente. I generi alimentari più necessari — il riso e lo zucchero — sono colpiti da tariffe doganali eccessive. «Dalla culla alla tomba questa gente è costretta a mantenere i funzionari bianchi ed una macchina amministrativa che assorbe ogni reddito e dimentica le necessità altrui ».

Il « Daily Erpress » commenta così la corrispondenza: «Nell'America Latina l'Inghilterra ha investiti per oltre 650 milioni di sterline che non fruttano nulla e che nel migliore dei casi servono ad aiutare lo sviluppo di industrie in concorrenza con quelle inglesi. Non sarebbe meglio investire il capitale inglese nelle Colonie inglesi, invece di cercare nuovi cattivi debitori all'estero? ».

Drammatica avventura di tre francesi in escursione per due notti su di un strapiombo

PARIGI, 4

Si apprende da Marsiglia la drammatica avventura capitata a tre escursionisti, fra cui una donna, che avevano effettuato la difficile ascesa delle scarpate di Cassis, le più alte e ripide di Europa. Ieri mattina alcuni pescatori di Cassis, passando con la propria barca in vicinanza delle scarpate, udirono grida disperate provenire dall'alto e scorsero aggrappati alle pareti a picco, a un'altezza di circa 150 metri, gli escursionisti. Costoro gridavano che si trovavano in quella posizione da trentasei ore senza poter scendere e invocavano soccorso immediato perchè le forze cominciavano ad abbandonarli.

I pescatori tornarono a Cassis e avvertirono la polizia. Si organizzò una spedizione di soccorso, a cui parteciparono i pompieri di Marsiglia, squadre di poliziotti e di gendarmi. Per raggiungere la scarpata la spedizione dovette effettuare un lungo giro attraverso rocce e burroni. Dopo lunghi sforzi gli escursionisti poterono esser tolti dalla pericolosa situazione. Essi avevano passato 2 notti consecutive aggrappati a una parete non riuscendo nè a scendere nè a salire sulla piattaforma dominante il mare. Il violento maestrale che ha soffiato per due giorni minacciava a ogni momento di farli precipitare. Gli escursionisti, che erano in uno stato di grande esaurimento fisico, sono stati trasportati all'ospedale.

Forte esodo di turchi dai paesi balcanici

ROMA, 4

L'eredità di Ataturk nel settore della politica internazionale era una lieta eredità: i suoi successori non avrebbero certo trovato ostacoli internazionali se avessero proseguito lungo le direttive tracciate dal Padre della Patria.

Hanno preferito scostarsene e vendere il proprio aiuto alle potenze demoplutocratiche ad un prezzo che, per quanto alto, non pagherà mai il rischio dell'avventura che hanno già intrapreso a correre.

Il mondo arabo si rivela sempre maggiormente ostile contro i turchi, mentre i paesi balcanici pure cominciano a diffidare della labirintica politica di Ankara. Pertanto molti turchi si vedono costretti — informa l'Agenzia « Le Colonie » — ad abbandonare le varie nazioni della penisola balcanica. La cifra di essi raggiungerà quest'anno varie decine di migliaia, provenienti principalmente dalla Bulgaria, Romania ed Jugoslavia.

Il governo di Ankara è stato costretto ad affrontare questo problema e nelle varie regioni della Turchia e specialmente in Tracia si stanno effettuando vari preparativi per accogliere le « valanghe » di rimpatriandi.

Thyrone Power e Annabella in viaggio di nozze sul "Rex"

NEW YORK, 4

Il « Rex » è partito sabato da Nuova York. Fra le molte personalità erano a bordo gli artisti cinematografici Thyrone Power e Annabella in viaggio di nozze.

LIBRI NUOVI

A. Aniante: « Ricordi di un giovane troppo presto invecchiatosi » - Romanzo - Bompiani ed., Milano — L. 10.

G. Bertoni-F. A. Ugolini: « Prontuario di pronunzia e di ortografia » - ed. « Eiar », Torino — L. 15.

Manlio Dazzi: *Chiara*, romanzo - Mondadori ed. Milano, L. 12.

Spigolature

Lo « Stemma imperiale dell'A. O. I. » è formato da uno scudo sannitico accostato da due Fasci littori, sostenuti da due leoni rampanti. Questi sono poggiati sul nastro sabaudo azzurro con la scritta « Fert » in oro. Lo stemma è inquadrato dalla grande collana dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e dalla decorazione dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia ed è sormontato dalla Corona Imperiale. Lo scudo è diviso in sette parti e comprende, oltre gli emblemi, già da tempo concessi, della Somalia e dell'Eritrea, quelli dell'Amara, dello Scioa, dell'Harar e dei Galla e Sidama, riuniti in felice ed artistica composizione. Quello dell'Amara, nella metà superiore, di oro, ha un braccio steso vestito di manica di camicia nera impugnante con la mano destra un gladio romano simbolo della marcia delle Camicie Nere su Gondar; e nella parte inferiore, di rosso, una croce copta di oro. Quello dello Scioa porta su fondo azzurro l'emblema legionario romano d'oro piantato su di un monte di 5 colli, a ricordo dell'epica marcia delle legioni di Mussolini su Addis Abeba e a simbolo, nel contempo, della montuosità della regione. Quello dell'Harar è di argento con mezzaluna verde a simbolo della religione prevalente nel Governo; quello dei Galla e Sidama è d'oro e reca una fascia ondata azzurra sormontata da un aratro al naturale, per significare sia la ricchezza d'acqua della regione sia la fecondità naturale del suo territorio. Infine, legante i vari emblemi vi è, nel centro, lo scudo sabaudo di rosso alla croce d'argento. Lo stemma, così raffigurato, ha una veste artistica di indiscusso pregio, e si presenta, nel suo insieme, assai ricco di fregi ed ornamenti, pienamente intonato alla dignità imperiale del simbolo che rappresenta. Verrà usato, a fianco di quello dello Stato, negli atti ufficiali del Governo Generale dell'A.O.I., mentre potrà essere riprodotto isolatamente come figurazione artistica.

*

La regione montana del Bukk è uno dei paesaggi più seducenti che si possa vedere in Ungheria. Le Alpi sono indubbiamente più alte di queste montagne ungheresi, le cui cime più elevate raggiungono soltanto i 957 metri, ma la bellezza di questa regione può essere giustamente paragonata a quella dei più celebri paesaggi. Foreste secolari, cascate d'acqua, prati fioriti, allettano e sorprendono il passeggero il quale si illude di essere improvvisamente giunto in un paese magico e quasi aspetta l'apparizione di ninfe e folletti sprigionantisi in leggiadri moti di danza, al canto degli uccelli. Ruderi di fortezze che s'incontrano sovente, ricordi di guerre e gesta medioevali, rendono l'effetto ancora più completo. Nelle famose grotte di Szeleta sono state ritrovate tracce dell'umanità primitiva. Presso Lillafured si trova la città millenaria di Miskolcz, ricca di ricordi storici. Nel centro stesso della città sorge la collina Avas, i cui versanti sono ricchi di vigneti. Il vinetto leggero che producono è venduto, nelle cantine della città, assai a buon mercato. Le vecchie case, le chiese, ma soprattutto la collezione preistorica del Museo, ricevono ogni anno la visita di numerosi turisti.

*

Oltre che dalla buona pastorizzazione della panna, la conservabilità del burro dipende in misura cospicua dalla qualità dell'acqua adoperata per risciacquarlo. Ora due scienziati tedeschi, il prof. Kruse e il dr. Fischer, hanno pensato di raccomandare all'uopo acqua resa batteriologicamente pura dall'azione dell'argento immesso mediante una corrente anodica, principio adottato già da vario tempo dalle terme civiche di Lipsia. La quantità di argento necessario è così piccola che il costo per trattare 1000 litri d'acqua è di appena un pfennig. Ove, poi, si voglia trasformare la medesima quantità di acqua in una potentissima soluzione battericida, basterà una spesa non superiore ai 5 pfennig. E' singolare il fatto che tanto nel primo quanto nel secondo caso l'acqua così jonizzata non esercita sull'uomo alcuno stimolo irritante e tanto meno una qualsiasi azione venefica. Battuto con quest'acqua purissima il burro non solo si conserva molto più a lungo, quanto anche riesce più gustoso.

*

Una profonda trasformazione è destinato a subire il bosco di Grunewald, che si addentra con le sue imponenti distese fin nel cuore della capitale del Reich, di cui costituisce uno dei più belli ed amati ornamenti. Le trasformazioni in parola, di cui già si sono iniziati i lavori, hanno come scopo quello di fare di Grunewald un luogo di ricreazione e riposo assolutamente ideale. Viali e sentieri in naturale armonia con la varia natura del paesaggio saranno tracciati, in modo da rendere più facilmente e più largamente accessibile il bosco, che finora in qualche parte era impraticabile. Alberi a largo fogliame verranno poi intrammezzati ai pini di cui ora è esclusivamente costituito il bosco. Gli alberi verranno forniti di un grande vivaio creato l'inverno scorso nel Tiergarten, nel quale si coltiva circa un milione di giovani faggi e querce. Contemporaneamente alla trasformazione di Grunewald sarà ingrandita la spiaggia di Wannsee, il cui sviluppo, dai 450 metri attuali, sarà portato a quattro chilometri.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Rivista Marittima** nel fascicolo di giugno pubblica: G. Raineri Biscia: Rilievi sulla situazione marittima internazionale — Persistis: Il Nauticus 1939 — Ten. col. A.N. G. Rizzani: Curve di evoluzione dei siluri — Cap. G.N.G. Fenu: Galleggiare — Ten. col. Commiss. A. De Lalla: Il comando navale come opera d'arte. — Notiziario di politica estera, Rivista di Riviste, Bibliografia, Notiziario, Rassegna tecnica, Rassegna della Marina mercantile e da pesca, Sommario di Riviste.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Una piazza del Lido ed una strada in Marittima intitolate al nome di Costanzo Ciano

Altre onoranze deliberate dal Provveditorato al Porto

Il Podestà ha deliberato di intitolare al nome dell'Eroe di Buccari il piazzale Bucintoro di Lido. La nuova denominazione verrà a simbolizzare l'anello di congiunzione fra le due principali vie dell'isola dedicate rispettivamente a Guglielmo Marconi ed a Gabriele d'Annunzio: il genio e l'eroismo.

Dal canto suo il Provveditorato al Porto comunica:

Per onorare la memoria di Costanzo Ciano il fedelissimo del Duce, medaglia d'oro, ammiraglio, squadrista, ministro, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

Sentita la Federazione dei Fasci di combattimento;

Il Provveditore al Porto proporrà al Consiglio di amministrazione che:

— Siano erogate lire diecimila per il monumento da erigersi a Livorno al grande Estinto;

— siano intitolati a Costanzo Ciano i nuovi magazzini in corso di costruzione al Molo di Ponente e la strada che ad essi adduce;

— siano intitolate a Costanzo Ciano due borse di studi, ciascuna di lire cinque mila, a favore di figli di dipendenti del Provveditorato al Porto. Una di tali borse per i corsi di Scienze Economiche e Commerciali o di analoghe discipline presso Cà Foscari, e l'altra per i corsi del R. Istituto Nautico.

Federazione Fascista

Commemorazione di L. Passoni

Domani sera, alla presenza del Vice Segretario Federale e delle altre Gerarchie, in Campo S.ta Margherita verrà commemorato il caduto per la Rivoluzione Luigi Passoni della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Gruppo Rionale Fascista «L. Passoni» e rappresentanze di tutti i gruppi rionali fascisti della Città.

Lo schieramento sarà ultimato per le ore 21.45.

Alle ore 21.55, provenienti da Ca' Littoria giungeranno, preceduti da un reparto della M. V. S. N., l'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione con Labaro ed il Gagliardetto della «Passoni» scortati da squadristi.

Alle ore 22 giungeranno le gerarchie. Posti sulla lapide fasci di fiori del Segretario del Partito e del Fascio di Venezia, il Vice Segretario federale procederà al rito dell'appello fascista.

Associazione famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione

Tutti gli appartenenti all'Associazione sono convocati a Ca' Littoria per le ore 21 di domani 6 luglio per partecipare alla commemorazione di «Luigi Passoni» nell'anniversario del suo sacrificio. Divisa nera.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del Guf è visibile, a richiesta, il bando di concorso indetto dalle Sezioni liguri del l'Associazione nazionale fascista artiste e laureate, per un concorso nazionale di propaganda demografica per il quale sono stabiliti premi per complessive lire 10.000.

— Presso la Segreteria del Guf è visibile il bando di concorso indetto dal ministero della cultura popolare (direzione generale per la cinematografia), per un lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nel dialogo.

Il concorso è dotato di un premio unico e indivisibile di L. 100.000.

Gioventù Italiana del Littorio

Scuola di Volo Veleggiato

Con la stagione estiva le scuole di volo a vela della Runa accolgono i giovani aspiranti al conseguimento del brevetto «B» di pilota d'aliante. Tutti i giovani organizzati della GIL delle classi 1921-22-23 possono essere ammessi possedendo i requisiti richiesti:

1) certificato di appartenenza alla GIL; 2.) atto di consenso dei genitori o di chi ne fa le veci; 3.) titolo di studio di scuola media di grado inferiore o pareggiata, 4.) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica; 5) certificato di nascita.

Le operazioni d'avviamento alla scuola vengono compiute in seno a questo Comando Federale - Sezione Leva Aria, al quale i giovani aspiranti possono rivolgersi per informazioni e schiarimenti, tutti i giorni feriali, escluso il mercoledì, nelle ore d'ufficio.

Possedere il brevetto «B» di pilota d'aliante significa avere titolo preferenziale nell'arruolamento volontario per allievi piloti Sottufficiali e ufficiali.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del Gruppo «Luigi Passoni» sono tenuti a presentarsi in divisa nera nei rispettivi campi di adunata, la sera di giovedì 6 corrente alle ore 20.30 precise per partecipare alla commemorazione del martire fascista Luigi Passoni.

Gruppo femminile di Sant'Elena

Per un fiocco bianco N. N. ha versato L. 10 per le attività assistenziali del Gruppo. La segreteria ringrazia.

DOPOLAVORO

Il campeggio dopolavoristico a Valgrande Comelico

Col giorno 15 luglio s'inizierà a Valgrande di Comelico Superiore il campeggio del Dopolavoro veneziano, la bella iniziativa che tanto successo ha ottenuto negli anni scorsi per l'ottima organizzazione di tutti gli impianti e perchè la zona è fra le più adatte per gite ed escursioni.

Anche quest'anno si avranno turni della durata di una settimana che si inizieranno ogni sabato per concludersi al sabato successivo.

La quota individuale per un turno, compreso il viaggio di andata e ritorno in torpedone Treviso-Valgrande, è fissata in L. 135. Per raggiungere Treviso dopolavoristi godranno delle speciali riduzioni ferroviarie.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco e devono pervenire almeno otto giorni prima dell'inizio del turno cui si desidera partecipare.

Trofeo delle Aziende - Gara di bocce

Domenica 9 luglio sui bocciodromi del Dopolavoro Ilva a Marghera avrà luogo il torneo di bocce a terne valevole per il Trofeo delle Aziende. Ciascun dopolavoro che abbia partecipato almeno ad una gara valevole per la classifica del Trofeo potrà partecipare alla competizione bocciofila con una sola squadra.

Tutte le squadre partecipanti dovranno incontrarsi fra loro e la classifica verrà stabilita per somma di punti conteggiando un punto per ogni vittoria.

Le partite avranno inizio alle ore 8. Il sorteggio per l'ordine di gioco verrà effettuato al Dopolavoro provinciale sabato alle ore 17.

Vita sindacale

Mostra di Leonardo da Vinci e delle invenzioni italiane

La Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni Italiane d'intesa col Sindacato Nazionale fascista di Belle Arti, indice per domenica 9 luglio 1939 XVII un convegno a Milano degli artisti di tutta Italia in omaggio a Leonardo, ed una visita alla Celebrazione Vinciana.

Il programma è il seguente: 9 luglio: mattino libero (visita facoltativa alla Leonardesca); ore 15.30: ricevimento offerto dal Comune di Milano; ore 21: Rappresentazione dell'Estate Musicale Milanese al Castello Sforzesco.

I biglietti d'invito alla Mostra di Leonardo da Vinci e delle invenzioni Italiane, al ricevimento e per la Estate Musicale Milanese si ritirano dietro presentazione della tessera sindacale aggiornata, presso lo Ufficio all'uopo istituito, all'ingresso principale della Mostra.

Borsa di Studio «Giacomo Puccini»

Il Sindacato Nazionale Musicisti, istituisce, un concorso biennale per l'assegnazione di una borsa di studio «Giacomo Puccini» di L. 7.000 annue elargite a tale scopo alla Cassa di assistenza del Sindacato dal comm. Antonio Puccini per onorare la memoria del suo grande genitore.

Al concorso, che è per esame, potranno partecipare i musicisti italiani diplomati in composizione da non oltre tre anni in un Regio Conservatorio e in un Istituto musicale pareggiato.

Presso la sede del Sindacato (Ca' Dolfin Dorsoduro 3833) gli interessati possono consultare le norme del Bando.

Tiri in mare

La Capitaneria di Porto rende noto 1. che dal giorno 3 al 7 corrente dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 sarà interdetta per tiri la zona compresa fra i rilevamenti 326. faro di Ancona e il rilevamento 73 tiro a segno Rupi di Gallina sino a miglia 6 dalla costa.

2. che dal giorno 3 al 15 corrente dalle ore 7 alle 11, saranno interdette per tiri la zona parte ovest del golfo di Cagliari fra i rilevamenti 70. e 15. di porto Foxi, fino a m. 8000 dalla costa, e la zona parte Nord del golfo di Cagliari, compresa fra i rilevamenti 225. di torre Foxi e 140. di torre S. Andrea, fino a m. 8000 dalla costa.

3. che dal giorno 3 all'8 corr. dalle ore 7.30 al tramonto, saranno eseguiti tiri da opere costiere. aL zona pericolosa è compresa fra i rilevamenti presi dal largo 55. di capo Brancorso, e 100 da Capo Compare, per una profondità di miglia 6

4. che la zona di mare al largo di Pellestrina, compresa fra i paralleli 45.16' nord e 45.18' nord, ed i meridiani 12.24' e 12.26' E G., è nuovamente libera alla navigazione ed alla pesca.

Movimento del porto

Ieri alle ore 14 è giunto il piroscafo *Adria* recante un centinaio di passeggeri provenienti da Istanbul che è ripartito alle ore 24 per Trieste. Oggi arriverà la *Calitea* da Alessandria che ripartirà pure alla mezzanotte per Trieste.

Una colonia marina agli Alberoni per i lavoratori tedeschi

Per facilitare lo scambio dei lavoratori italiani e tedeschi e per favorire i camerati del Reich nelle loro visite alla nazione amica, la Società An. Arturo Junghans ha inaugurato in questi giorni agli Alberoni una colonia marina capace di ospitare con la più cordiale accoglienza 35 lavoratori che vi trascorreranno turni di una diecina di giorni. Alla cerimonia inaugurale improntata al più schietto cameratismo italo-tedesco hanno presenziato le maggiori autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto senatore Catalano, il console di Germania a Venezia dott. Huebner.

Dopo la benedizione impartita ai nuovi locali dal parroco di Malamocco don Vidal, il direttore della sede veneziana della Junghans signor Ottone Hauff ha illustrato le finalità della colonia ed alle sue parole si è associato il Prefetto che ha avuto espressioni di elogio per i realizzatori di questa nuova colonia, rispondente in tutte le sue particolarità costruttive ai dettami del Duce ed ispirate alla concretizzazione di quella amicizia indissolubile tra i due Paesi.

Seguì quindi la distribuzione di premi e diplomi al personale anziano della ditta.

Il nuovo edificio è stato eseguito su progetto dell'ing. Alberto Magrini. Col 15 corrente inoltre verranno ospitati per un mese nella bella colonia 50 bambini italiani.

Il coro amburghese dedicato a Giovanni Hasse visita a Venezia la tomba del compositore

In questi giorni il noto coro misto della Hasse-Gesellschaft di Hamburg-Bergedorf che ha dato recentemente una serie di interessantissimi concerti a Graz nella Stiria, ha visitato la nostra città allo scopo di ammirarvi i principali monumenti e di rendere omaggio al celebre compositore Joh. Ad. Hasse morto a Venezia nel 1783 e sepolto nella Chiesa di S. Marcuola.

Joh. Ad. Hasse nacque nel 1699 a Bergedorf, sobborgo di Amburgo e trascorse la maggior parte della sua vita a Venezia. La nota società d'arte musicale di Amburgo che porta il suo nome ha portato in luce molte opere del maestro rappresentandole in Germania ed altrove.

Col gentile permesso del parroco della Chiesa di S. Marcuola, il dirigente della Hasse-Gesellschaft maestro Otto Stoeterau, ha eseguito alcune opere sull'organo dello stesso tempio, così i componenti del coro hanno potuto in tal guisa dedicare il loro reverente omaggio alla memoria del loro famoso titolare vicini alla sua tomba.

A quanto ci comunica il valoroso maestro Otto Stoterau, la Hasse-Gesellschaft spera di poter ritornare quanto prima a Venezia per rappresentarvi l'oratorio di passione: «I pellegrini» dello stesso Hasse.

La Tombola in Piazza

Domenica sera 9 corr. avrà luogo in Piazza S. Marco, come abbiamo annunciato, l'estrazione della grande tombola di beneficenza dotata di un complesso di lire 9000 di premi ed il cui ricavato andrà a beneficio dell'E. C. A. e delle attività assistenziali del Partito. Pubblichiamo il secondo elenco degli offerenti che, prontamente aderendo all'appello rivolto dal Podestà di Venezia, presidente dell'E. C. A., hanno acquistato cartelle: Compagnia delle Acque 50; Banco S. Marco 50; S. E. Giuseppe Volpi di Misurata 50; co. Carlo Brandolini d'Adda 50; ing. Loredan 30; Soc. Litoranea Elettricità 10; Ditta Borghi e Orioli 10; ing. Peloso 10; comm. ing. Rossi 10; co. Pia di Valmarana 7; Albergo Metropoli 10; Diego Valeri 5; sig.ra Milner 6; Egisto Guizzon 5; comm. Manunta Martinez 5; sen. Pietro Orsi 5; Pasticceria Dal Mas 3; ing. de Filippi 3; comm. ing. Ghetti 2.

Un relitto di guerra nel mare di Jesolo

Il Colonnello Comandante del Porto di Venezia rende noto che lungo la spiaggia di Jesolo, a ponente della località Ca' Bianca, trovasi semisommerso un barcone di ferro, lungo una ventina di metri, abbandonato dal tempo di guerra, senza caratteristiche visibili, di valore non valutabile nelle attuali condizioni.

Costituendo detto relitto un pericolo per i bagnanti, ed urgendo liberare la spiaggia invita chiunque possa avervi interesse a far valere entro il 15 luglio corrente, gli eventuali diritti, curando il ricupero del barcone, con diffida che altrimenti sarà provveduto d'ufficio, a norma di legge, ed il materiale ricuperato sarà devoluto a coprire le spese necessarie per rimuovere il relitto e liberare la spiaggia.

Esami di educazione fisica

Le prove di Educazione Fisica per i candidati all'abilitazione e maturità del R. Istituto Nautico, del Civico Liceo Musicale e del R. Istituto Artistico industriale si svolgeranno come segue:

R. Istituto Nautico: martedì 11 luglio ore 1: Palestra Gaspare Gozzi. — R. Istituto Artistico Industriale: mercoledì 12 luglio, ore 17 Palestra Casa del Balilla — Civico Liceo Musicale: Sezione maschile: Venerdì 14 luglio ore 17 Casa del Balilla - Sezione femminile: venerdì 14 luglio ore 17 Palestra della scuola Elementare S. Samuele.

L'arrivo del primo carico di cotone dall'Impero

Ieri mattina col piroscafo *Sumatra* del Lloyd Triestino è giunto a Venezia un carico di cotone proveniente dalle nuove terre dell'Impero.

Si tratta di una prima partita di 266 balle di cotone corrispondenti a circa 550 quintali di cotone importato in Italia da coltivatori cotonieri che hanno iniziato con questo primo invio lo sfruttamento di quella zona ubertosa situata presso il Lago Margherita.

Questo cotone è stato accantonato presso i magazzini del Provveditorato del Porto in attesa di essere consegnato ai compratori.

STATO CIVILE

3 Luglio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	2

Matrimoni: Ottolenghi Carlo dottore legge con Levi Marenos Dunn Marin civile.

Decessi: Poeta Cesana Vincenza di anni 75 ved. cas.; Freuna Vernieri Lucia di anni 85 ved. civile; Pellazzin Salvadori Giovanni di anni 76 ved. cas.; Gri Teresa di anni 27 nubile impiegata; Bonzio Bruno di mesi 8; Brandolisio Luigi di anni 76 coniug. bracc.; Nikolassy Giulio di anni 83 r. pens.

CRONACHE FUNEBRI

Gli imponenti funerali di Gemma Garzolini

Il compianto generale che ha accompagnato alla tomba la povera giovane Gemma Garzolini, si è manifestato in forma veramente commovente ieri mattina quando tutto il popolo di Castello è accorso a porgere il suo tributo di pietà o il fiore del suo ricordo a questa vittima della follia omicida di un forsennato.

La Direzione dell'Arsenale, come abbiamo annunciato, ha provveduto acchè questa sua onesta e laboriosa dipendente avesse degne onoranze, anche per il senso di pietà che ha ispirato la sua tragica e tanto immeritata fine.

La chiesa della Marina di San Biagio ove la salma era stata precedentemente trasportata, era gremita di una vera folla di autorità e di popolo, tanto che moltissima gente era costretta a sostare all'esterno.

La salma era deposta sopra un carrello contornato di ceri e ai lati di essa erano una rappresentanza di marinai, R.R. Carabinieri del R. Arsenale e vigili urbani. Magnifiche corone, tutte adorne di nastri bianchi, erano state inviate dal Comandante della Base Navale, dal direttore e ufficiali di Marinarmi, dai colleghi d'ufficio, dagli ufficiali della zona Fari, dagli impiegati di Marinarmi, dalle maestranze di Marinarmi, dagli ufficiali e funzionari della Maricost, dalle maestranze della Maricost, dal personale della Segreteria di Marinarmi, degli operai della Certosa, dagli zii, dalla famiglia Asperti, dalla zia Elisa Pagan, dalla famiglia Poli, dalla famiglia Ciriotto e Donaggio. Una corona non recava alcuna dedica. V'erano poi cuscini inviati dai cugini Gina e Carlo Gianola, dall'amica Gino e dal marito, dalle amiche della Certosa, dalla famiglia Aricci, dalla famiglia Gini Salva, dalle Famiglie dei Caduti in Guerra dalla famiglia Mario Baldan, dalla figlioccia Mariuccia, dalla famiglia Zamboni e poi almeno una trentina di fasci di fiori inviati da mani ignote. Sulla bara era una grande croce di gigli della mamma e della sorella.

In una pancata ricoperta di velluto nero avevano preso posto i congiunti della povera Garzolini e in altra tutte le autorità della R. Marina fra le quali il capitano di vascello Grillo comandante della Base navale in rappresentanza dell'Ammiraglio Tur, il comandante Montauti direttore dell'Artiglieria dell'Arsenale col vicecomandante Toso, il col. ing. Canepa direttore delle Costruzioni il comandante Ferrucci del Deposito Crem, il magg. Martinelli della Direzione Costruzioni, il capitano Bonuzzi e poi tutti gli ufficiali, funzionari e impiegati della Marinarmi e Maricost, gli ufficiali della Zona Fari, una rappresentanza del Fascio di Sant'Elena, delle Famiglie dei Caduti, del Dopolavoro dell'Arsenale con i rispettivi gagliardetti, una rappresentanza di dieci operai di ogni officina dell'Arsenale stesso uno stuolo di bimbe del Buon Pastore biancovestite aventi ciascuna in mano un fascio di fiori. Attorno alla chiesa erano poi adunati sottufficiali e marinai della R. Marina e gran folla di popolo.

Il cappellano della Marina mons. comm. Puggiotto ha celebrato la messa all'altare maggiore mentre altre messe di suffragio venivano pure celebrate presso gli altri altari. Dopo l'assoluzione alla salma si è formato un corteo a doppia fila preceduto dalle corone e seguito dalla colonna di bimbe del Buon Pastore. Veniva poscia la bara recata a spalle dai colleghi d'ufficio della Garzolini, poi seguivano i congiunti e le autorità militari presenti in chiesa al rito e quindi la folla di popolo commosso. Il corteo imponente, fece una lieve conversione attorno al monumento all'Esercito e sostò al ponte della Veneta Marina alla cui riva era ormeggiata la barca d'oro della Marina, sulla quale prima che la salma venisse calata, il capitano di vascello Grillo ha proceduto all'appello dell'estinta col rito fascista.

Quindi il convoglio funebre si mosse verso l'estrema dimora preceduto da un rimorchiatore della R. Marina recante la montagna di fiori sotto i quali poseranno le spoglie della compianta giovane.

Rinnoviamo alla famiglia Garzolini le nostre più sentite condoglianze.

Il dott. Alando Bolchini

La morte improvvisa del dott. cav. Alando Bolchini, direttore della sede di Venezia del Credito Italiano, avvenuta improvvisamente lunedì mattina, ha destato la più dolorosa impressione a Venezia, dove il compianto dott. Bolchini era largamente noto, e generalmente benvoluto e circondato dalla generale estimazione.

Di vecchia famiglia varesina che ha dato uomini ed averi alle guerre dell'Indipendenza, il dott. Bolchini aveva mente elettissima e cuore generoso e leale. Laureatosi giovanissimo in Giurisprudenza, si era arruolato all'inizio della guerra volontario nell'arma di artiglieria, attivamente partecipando alla difesa di Venezia a Jesolo, in collaborazione con l'eroico « Battaglione San Marco ». Ivi si distinse per lo sprezzo del pericolo, il valore e lo spirito di abnegazione, e fu due volte decorato con medaglia al valor militare.

Alla fine delle ostilità, entrò a far parte del personale del Credito Italiano, rivelando subito le sue brillantissime doti, tanto da meritare nel 1926 la promozione a dirigente della Filiale di Padova e nel 1929 quella a direttore dell'importante sede di Venezia dell'Istituto medesimo.

A Venezia portò il prezioso contributo della sua intelligenza superiore e di una non comune esperienza tecnica professionale, cattivandosi per la sua bontà, per la gentilezza d'animo e la signorilità del tratto, numerosissime simpatie anche fuori dell'ambiente strettamente professionale.

Sempre animato da profondi sentimenti patriottici aveva anche pochissimi giorni addietro organizzato tra i dopolavoristi delle filiali del Veneto del Credito Italiano un pellegrinaggio ai campi della gloria sugli Altipiani, rievocando con alata parola le gesta dei prodi caduti e celebrando le feconde conquiste del lavoro.

Alla famiglia del Camerata scomparso e ai congiunti tutti porgiamo vivissime condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dott. Alando Bolchini, ci sono pervenute le seguenti offerte: Vittorio e Emma Friedenberg L. 50 all'Asilo di Chirignago; Mario e Egle Friedenberg, L. 50 id; Alberto e Xenia Friedenberg L. 50 all'Aiuto Materno; Aldo e Olga Finzi, L. 50 all'Associazione famiglie dei Caduti in Guerra; Giacomo e Marcella Vivante L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; famiglia Vivante L. 40 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Gino e Adriana Ravà, L. 50 all'Aiuto Materno; Ing. Beppe Ravà L. 50 id.

* Per onorare la memoria della mamma del Rettore Allibrante Mario l'Amministrazione della Provincia ci ha versato L. 300 pro E. C A. di Cavarzere.

La premiazione degli allievi all'Istituto Manin

S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich ha presenziato alla premiazione degli allievi dell'Istituto Manin a S. Geremia accolto da affettuose e devote manifestazioni.

Dopo lo svolgimento di un saggio giunico e di alcuni esercizi corali si è proceduto alla premiazione degli scolari che si sono particolarmente distinti durante il decorso anno scolastico.

Sospensione della navigazione lungo il Naviglio

In dipendenza dei lavori di ripresa scarpate del Naviglio Brenta il giorno 5 verrà effettuata la manovra per l'abbassamento di un metro del pelo di navigazione nel tratto Mira Taglio - Mira Porte. Per effetto di tale abbassamento la navigazione da Mira Taglio a Moranzani rimarrà sospesa dal giorno 3 a tutto 6 corrente.

Interessi del pubblico

Denuncia del personale valido ed invalido

Si ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 luglio p.v. scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della Legge 21 agosto 1921 n. 1312.

In caso di ritardata o mancata denuncia la legge commina una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Richiesta mano d'opera specializzata

All'Ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori industria (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti degli operai molatori di specchi.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

I treni popolari di domenica prossima

Ecco il programma delle gite che si effettueranno domenica 9 luglio p. v. in partenza dalle stazioni del Compartimento di Venezia:

Venezia-Trieste - cl. 3.a con gitanti da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave L. 18 adulti e L. 9 ragazzi da Padova L. 21 adulti e L. 10 ragazzi. Andata: partenza da Venezia S. L. ore 7.14, arr. a Trieste ore 9.33; partenza da Trieste ore 20.50 arrivo a Venezia S. L. ore 23.54. Gita facoltativa a Gorizia L. 2.50 adulti e L. 1.25 ragazzi, a Postumia L. 8 adulti e L. 4 ragazzi.

Verona-Venezia - cl. 3.a con gitanti da Verona, S. Bonifacio L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Andata: partenza da Verona P. N. ore 6,14, arrivo a Venezia S. L. ore 8.40; ritorno: par. da Venezia S. L. ore 20.44, arrivo a Verona P. N. ore 22.59. Ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4 acquistabile sul posto.

Venezia-Conegliano-Vittorio Veneto - cl. 3.a, con gitanti da Venezia e Venezia-Mestre L. 9 adulti e L. 4.50 ragazzi da Padova L. 13 adulti e L. 6.50 ragazzi. Andata: partenza da Venezia S. L. ore 6.55, arrivo a Conegliano ore 8.23, a Vittorio Veneto ore 8.51; partenza da Vittorio Veneto ore 22.41, da Conegliano ore 23, arrivo a Venezia S. L. ore 0.05.

Venezia-Stazione per l'Alpago-Belluno - cl. 3.a con gitanti da Venezia Mestre e Treviso L. 13 adulti e L. 6.50 ragazzi, da Padova L. 16 adulti e L. 8 ragazzi. Andata: partenza da Venezia S. L. ore 6.55, arr. a S. Croce del Lago ore 9.29, stazione per l'Alpago ore 9.39, Belluno arr. 10.5; partenza da Belluno ore 21.36, da Stazione per l'Alpago 22.4; da S. Croce del Lago ore 22.14, da Vittorio Veneto ore 22.41; arr. a Venezia S. L. ore 0.5. Gite facoltative: Calalzo L. 4.50 adulti e L. 2.25 ragazzi; Calalzo-Cortina d'Ampezzo L. 6 adulti e L. 3 ragazzi; Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Paloria L. 16 adulti e L. 8 ragazzi.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «Claudio Monteverdi» svolgerà in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Vidale «Romanità», Marcia.
2. Cimarosa «Gli Orazi e i Curiazi» Sinfonia.
3. Verdi «La Traviata» Trascrizione.
4. Verdi «Un ballo in maschera» Fantasia.
5. Beethoven «Minuetto».
6. Metra «Serenata spagnola» Valzer

PICCOLA CRONACA

Sul ponte delle Balle

Il settantenne Amedeo Gallo abitante a Cannaregio 3375 ieri alle ore 20 scivolò sul ponte delle Balle a S. Fantino, riportando la distorsione bimalleolare guaribile in venti giorni.

Effetto di una spinta

Il dodicenne Mario Agostinis abitante alla Giudecca 969 in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo cadde nei pressi di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul lavoro

Emma Naidi di anni 27 abitante a Cannaregio 3141, lavorando al cotonificio veneziano, impigliò il braccio destro nella cinghia di trasmissione riportando una abrasione guaribile in giorni dieci.

Una scheggia in un dito

Giuseppe Vianello di anni 24 abitante a Cannaregio 4118 a bordo del motoscafo della ditta Tres si infisse una scheggia nel dito medio destro Ricorse all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La frattura di un omero

Giuseppe Chiozzotto di anni 56 abitante a Cannaregio 3904 è scivolato da alcuni gradini delle scale di casa, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Un piede ferito

Angelo Paoletti di anni 35 abitante a Cannaregio 1003 si punse con una punta di chiodo la pianta del piede destro. Ricorse all'ospedale e guarirà in giorni 10.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorato con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Mercoledì. — S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Barnabiti e Suore Angeliche nel 1530; con la commemorazione dell'Ottava. — Ogni mercoledì ai Carmini alle 19 si espone il SS. Sacramento e dopo la Messa si dà la benedizione. — Ai Ss. Apostoli si canta alle 19 i primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito)

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4): festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) ore 21: « Disse una volta un biglietto da mille ».

Cinematografi

Massimo: Due nella folla — **Olimpia**: Agguati — **Savoia**: Senza famiglia — **Santa Margherita**: La cieca di Sorrento e Galleria della morte — **Nazionale**: Prigione senza sbarre — **Garibaldi**: Il cavaliere della prateria e Viaggio di nozze — **Imperiale**: Marta e Corsaro nero.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: Conflitto.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 13.15 Programma I: Celebrazione dell'annuale della R. Guardia di Finanza di S. E. il generale U. Pignotti — 13.25 Programma meridiano I Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19 Programma III: Orchestrina Ramponi — 19.45 Programma I: Rubrica filatelica — 20.20 Commento dei fatti del giorno 21 Programma I: «Il dono del mattino», tre atti di Giovacchino Forzano — 21 Programma II: Canzoni e ritmi — 21 Programma III: Dalla Piazza del Barraccano di Bologna «Aida». Opera in 4 atti di G. Verdi — 22.10 Programma II: Conversazione di Angelo Ginocchietti — 22.20 Programma I: Concerto brillante — 22.20 Programma II: Concerto del violinista Giulio Bignami.

ESTERO: 18.05 Oslo: Violino — 19 Parigi T. E.: Violino e canto — 19.30 Sofia: Bizet: «Carmen» opera 20 Brusselles I: Jean Sarment: «I più belli occhi del mondo» commedia in tre atti — Brusselles II Concerto sinfonico — 20.15 e 22.30 Breslavia: Musica da ballo — 20.30 Berlino: Concerto sinfonico — Radio Parigi: Schumann — 20.50 Monteceneri: Donizetti: «Lucia di Lammermoor» opera selez. — 21 Lipsia Cerepnin: «Il padiglione di Armida» balletto — 21.10 Praga: Janacek Oslo: Mozart: «Concerto per piano e orchestra in do maggiore» — 21 London Reg.: Programma variato 21.30 Radio Lione: Antoine Bertou «L'ultima illusione» commedia in un atto — 21 Sottens: Jazz-Hot — 22 London Nat.: Delius -Malipiero 22.30 Koenigsberg: Musica da ballo — Lipsia: Musica da ballo — Francoforte: Zollner: «Quartetto di archi in re minore, op. n. 150». — Vienna: Musica viennese — 23 Parigi P.P. Cabaret — Parigi P.T.T. Musica leggera — Budapest: Musica zigana — 23.20 Kalundborg: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Visu a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Teatri e concerti

E. M. I.

Il Teatro dei quattromila inaugurato a San Polo

Iersera, favorito da un tempo splendido, s'è inaugurato il «Teatro dei quattromila» ideato e voluto come una delle attrazioni popolari della estate veneziana, dal nostro Federale, ed organizzato sapientemente sotto gli auspici dell'O. N. D. Già molto prima delle nove, la vasta platea e le ampie gradinate disposte in fondo al campo, dinanzi al palcoscenico perfettamente attrezzato, erano affollatissime; gli spettatori andarono poi sempre più crescendo, sicchè all'inizio dello spettacolo il teatro era al completo; gremito di un pubblico nel quale tutte le gradazioni della cittadinanza erano larghissimamente rappresentate, dalle più facoltose alle più umili. Al centro dei posti di orchestra presero posto le rappresentanze di tutte le gerarchie del P. N. F. e delle autorità cittadine.

Come è noto, il programma d'apertura era costituito dalla rivista di Michele Galdieri *Disse una volta un biglietto da mille*, nella realizzazione della Compagnia «Sedo 1939». Si tratta di un brillante, molteplice e attraentissimo spettacolo di arte varia, nel quale le vicissitudini di un biglietto da mille si prestano a una sfilata di quadri ora satirici ora umoristici, ora doviziosamente coreografici; allestiti con grandissimo sfarzo e raro buon gusto; e animati da piacevoli musiche leggere e da balletti ai quali una scelta compagnia di fanciulle arreca la seduzione delle più prelibate leggiadrie femminili. Del contenuto della rivista, della ripartizione dei quadri, degli interpreti stessi abbiamo già detto a lungo, i giorni scorsi, negli articoli di presentazione, sicchè, a volerne scrivere a lungo, non potremmo che ripetere le persuasive lodi contenute nell'articolo, qui riprodotto dall'*Illustrazione Italiana* di Marco Ramperti. La rivista è certamente tra le meglio congegnate di quante ne abbiamo viste in questi ultimi tempi; i quasi quaranta quadri che la compongono hanno tutti un loro interesse pungente e molte delle presentazioni sceniche sono oltre che fastose, nuove e piccanti, mentre le chiare allusioni del dialogo, a cose, argomenti e fatti del tempo, quasi sempre felici, riescono davvero spassose. Il pubblico si è divertito senza tregua, tratto frequentemente ad un sano riso; e gli applausi e le richieste di bis hanno sottolineato di minuto in minuto tutto lo svolgimento della serata.

Ammiratissime alcune delle azioni principali; quella delle «Baccanti di Roma III»; il quadro delle «Frecce e fari anche ai pedoni»; l'altro intitolato «Donne», trionfo di bellezze muliebri, in una fantasmagoria di luci, ecc. ecc.; e pel loro significato particolare, applauditissimi i quadri dell'«ex-peccato mortale», della «Fanciulla picchiatella» e del «Monumento alla madre della fanciulla picchiatella», della Radiocensura ecc.

Al successo della rivista contribuiscono grandemente l'interpretazione dei singoli e l'affiatamento esemplare. Ricorderemo la signora Renzi, dicitrice smaliziata e di irresistibile garbo la D'Albert, la Senner e la Worth, cantatrici e danzatrici che alla maliosa prodigalità dei vezzi personali aggiungono il fascino di un'arte esperta e ricca di sfumature; il Roveri, il Coop, il Rubens, macchiettisti davvero insuperabili; e il balletto delle fanciulle tutte aggraziate, tutte plasticamente belle, tutte disciplinate dalla fantasiosa coreografia di Gisa Geert. Eccellente la regia dell'autore stesso della rivista; ottima l'orchestra diretta da Ugo Filippini, gustose le scene di A. Boschetti. L'audizione è favorita dalla istallazione di perfetti diffusori. Come abbiamo detto, il successo è stato pronto e si mantenne clamoroso per tutta la serata; dopo ogni quadro gli artisti tutti vennero evocati più volte alla ribalta, mentre i finali delle due parti della rivista dovettero essere bissati e trissati. Lo spettacolo finì poco dopo la mezzanotte tra una interminabile ovazione dell'immenso pubblico.

Il direttore generale dell'O.N.D., in occasione dell'inaugurazione aveva inviato agli organizzatori il seguente telegramma: «Auguro il miglior successo allo spettacolo inaugurale del *Teatro dei quattromila* che è vanto organizzazione dopolavoristica. - *Puccetti*».

La stagione lirica a Bologna

Un teatro all'aperto per 7000 posti

BOLOGNA, 4

A Baraccano sono terminati i lavori per la erezione del teatro di masse con oltre settemila posti, creato dalla Federazione della X Legio per la stagione lirica all'aperto, manifestazione compresa nel secondo luglio musicale bolognese. Gli spettacoli per il popolo saranno inaugurati la sera del 5 luglio con l'*Aida* di Verdi.

Le rappresentazioni si svolgeranno dal 5 al 24 luglio e durante questo periodo saranno rappresentate oltre l'*Aida*, la *Bohème*, il *Rigoletto* e il *Lohengrin* con complessi artistici di primissimo ordine, così da costituire una delle più belle celebrazioni di arte per il popolo.

La coreografia del "Campiello,, di Goldoni

Il *Campiello* di Goldoni è un frammento superstite del carnevale veneziano del Settecento, e pertanto nel rimetterlo in scena in un autentico campiello veneziano, come si appresta a fare S. E. Simoni, non è possibile prescindere da uno spunto di coreografia. Con un movimento coreografico lo stesso Goldoni ha chiuso infatti il quarto atto della commedia: il campiello settecentesco è invaso dalla gioconda compagnia, che ha festeggiato con un *garanghelo* uno sposalizio seguita dagli orbi di piazza che suonano e che cantano, e da tutta una turba di vicini: e le donne suonano il cembalo alla veneziana, cantano le villotte, ballano le *furlane*, e l'atto si chiude con una pazza baldoria.

A dare a questa baldoria un ritmo coreografico vivace e brillante S. E. Renato Simoni ha chiamato la notissima coreografa Teresa Legnani, che già ha collaborato egregiamente negli anni scorsi all'allestimento degli spettacoli goldoniani della Biennale.

L'intensa preparazione per gli spettacoli all'Arena

VERONA, 4

L'allestimento della XXIII stagione lirica all'Arena di Verona entra in questi giorni nella fase più intensa e conclusiva. La quindicina che precede l'inizio degli spettacoli accelera il ritmo del lavoro negli uffici dell'Ente Autonomo e sul palcoscenico dell'anfiteatro, impegna le maestranze a una disciplina più vigile e rigorosa — se fosse possibile — nel settore importantissimo che prepara agli spettacoli la grandiosa cornice scenica. E si può dire che la felicissima edizione del *Cesare* di Forzano, degnamente allestito in questi giorni, abbia anticipato — con notevoli vantaggi — l'allestimento dei macchinari e dei tecnici specializzati nell'ardua partita della scenografia all'aperto, in un teatro di eccezione come l'Arena di Verona.

Si prova, frattanto, con appassionato fervore (cioè in quell'atmosfera di adesione artistica che caratterizza a Verona le masse) la parte corale del *Rigoletto*, l'opera che darà inizio, col grandioso italianissimo sigillo di Giuseppe Verdi, alla grande stagione veronese. Fra breve incominceranno le prove dei figuranti e dei complessi coreografici, sotto la regia di Mario Frigerio; e nella settimana che precede l'inaugurazione, proveranno la massa orchestrale e i cantanti, concertatore e direttore il maestro Franco Capuana.

Rigoletto andrà in scena, com'è noto, la sera di domenica 23 luglio.

La prima recita a Messina del Carro di Tespi di prosa

MESSINA, 4

Alla presenza di un foltissimo pubblico di lavoratori che stipava letteralmente la ampia platea, il Carro di Tespi di prosa n. 2 dell'O. N. D. ha iniziato a Messina il suo giro artistico, con la rappresentazione di *Sgrinfia e la sua gran giornata*, di A. Donini.

La commedia, nella interpretazione di Giulio Donadio e nella affiatatissima e misurata recitazione del complesso artistico del Carro, ha ottenuto il più vivo successo e ad ogni calar di velario gli interpreti tutti sono stati evocati più volte alla ribalta.

La seconda sera si è avuto un nuovo esaurito con la commedia *Fra Diavolo* di G. Romulani e L. Bonelli. Il pubblico ha dimostrato di apprezzare vivamente sia il lavoro di due brillanti commediografi italiani, sia la perfetta recitazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
"Disse una volta un biglietto da mille,,
Compagnia spettacoli serie d'oro 1939
Grandioso successo
Poltrone d'orchestra L. 12; Sedie platea L. 7, Tribune L. 4.

Cinematografi

Massimo dalle 16 DUE NELLA FOLLA con Joan Bennett e Joel Mc Crea.

Olimpia AGGUATI con Norman Foster e Judith Allan.

LIDO

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30: CONFLITTO con Corinne Luchaire, Annie Ducaux, Roger Duchesna.

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

La vita al Lido

La fantasia della luce

La fantasia della luce, la grande festa luminosa della prima decade di luglio al Lido compresa nel calendario dei festeggiamenti di Venezia è divenuta cara alla città e al popolo e con questo alle folle dei turisti italiani e stranieri che hanno modo di godere uno spettacolo a sè, quasi tradizionalista, indubbiamente pittoresco e che dà l'impressione di un immenso falò nell'isola incantata che già dai primi giorni di questa bella e fresca estate rigurgita di ospiti e di bagnanti. Illuminazione, concerti bandistici, concerti di fisarmoniche, concorsi di fuochi artificiali sono i punti d'appoggio della gran luminaria che vista dalle acque del Bacino di San Marco ripete la immagine multicolore di uno strano incendio e goduta più da vicino nei viali del Lido, nel lungo Laguna e nel lungomare, acquista quei molteplici caratteri che i frequentatori stabili e gli occasionali della bellissima isola conoscono ormai da anni. Tutto il Lido sarà la sera di sabato otto corrente, una stupenda fontana iridescente, perchè le cordate dei palloncini alla veneziana si stenderanno dal piazzale di S. Maria Elisabetta ai quadrivi che accolgono le moltitudini dal lungomare Malamocco fino al Casino Municipale al lungomare di S. Nicolò fino alla Zona A, dal gran viale arborato, passeggiata sognante e turistica per eccellenza, al piazzale Costanzo Ciano.

La Banda Municipale darà qui un concerto con un programma che verrà pubblicato a suo tempo mentre la Monteverdi ne svolgerà un altro attraentissimo in Piazza Pola. Due grandi concerti in un concerto complesso di fisarmoniche al Lungomare Malamocco.

Lo spettacolo dei fuochi artificiali sarà più che mai interessante, senza un programma fisso ma con tre programmi assunti da diverse ditte su un triplice ancoraggio di pontoni, a duecento metri di distanza uno dall'altro, di fronte alla zona degli Impiegati Civili, a sinistra ed a destra del Grande Stabilimento Bagni della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Iniziato lo spettacolo alle 21, questo si suddividerà in sette tempi.

Dalle 21 alle 22 bande e bengala daranno inizio alla festa; dalle 22,15-18 esibizione del primo pontone; dalle 22,18 alle 22,23 primo intervallo; dalle 22,23 alle 22,38-41 esibizione del secondo pontone; dalle 22,41 alle 22,46 secondo intervallo; dalle 22,46 alle 23,4 esibizione del terzo pontone.

Dalle 23 alle 24 un grande concerto concluderà lo spettacolo. Ma il programma non è tutto questo. L'Ufficio Comunale per il Turismo ha voluto anche quest'anno aprire un concorso fra i proprietari delle ville, dei palazzetti, degli alberghi del Gran Viale e dei due lungomare che illumineranno gli edifici e le architetture.

Sarà una gara d'arte e di buon gusto, ma sopratutto un'ideale collaborazione alla bella e cara iniziativa del Comune.

Per ordine del Podestà durante la Fantasia della Luce sono vietate sui poggioli e negli interni sia di abitazioni che di esercizi pubblici, visibili dal Gran Viale S. Maria Elisabetta, dal lungomare S. Nicolò e dal lungomare Malamocco, le illuminazioni a luce viva.

L'inaugurazione del "Notturno,, all'Excelsior,,

Giovedì sera alle ore 22 si apre all'Excelsior del Lido con un gala il nuovo locale intitolato *Il Notturno*. Sito nella Taverna dell'Excelsior a pochi passi dal mare questo locale sarà certamente assai gradito dal pubblico elegante. Mirador presenterà la sua nuova orchestra Versatile Swing reduce dai più lieti successi all'Excelsior di Roma e nei salotti eleganti della capitale. Coll'apertura del *Notturno* si inizia la serie brillante dei trattenimenti serali del massimo albergo del nostro Lido.

La riapertura del Lido Follie

Sabato sera 1. luglio si è riaperto al Lido il «Follie», il bel giardino sul Gran Viale, in una festa di luci e colori.

L'orchestra Chico Rossi ha avuto un grande successo, ed il folto pubblico intervenuto l'ha dimostrato ballando in continuazione.

Le regate del Diporto Velico per la Coppa della Laguna

Organizzate dal Diporto Velico del Dopolavoro provinciale domenica prossima avranno luogo le regate valevoli quali prima prova per la coppa della Laguna. Sono ammessi alle regate i topi delle categorie A. e B. le derive da m. 5.50 e 4.50. che dovranno seguire il seguente percorso: canale di S. Marco, canale di S. Nicolò giro della boa verde davanti al tiro a segno ritorno per il canale di S. Nicolò, canale dell'Orfano fino a S. Clemente, dove verrà girata la seconda boa e quindi per il canale delle Grazie e canale a sud di S. Giorgio (lasciando quindi a sinistra l'isola) imboccheranno il canale dell'Orfanello, che percorreranno tutto e quindi gireranno in canale di S. Marco per raggiungere il traguardo che sarà posto all'altezza dei Giardinetti Reali. Ad ogni modo lungo il percorso verranno issate delle bandiere rosse e gialle. le prime dovranno essere lasciate a destra, le altre a sinistra. Le partenze incominceranno alle ore 14.30 precise e si susseguiranno con dieci minuti di intervallo per ogni categoria.

Le iscrizioni dovranno essere invitate al Diporto Velico corredate del nome dell'imbarcazione, del timoniere e dei componenti l'equipaggio entro la sera di venerdì prossimo. I concorrenti che non fossero ancora in regola con il guidone sociale e con la misurazione delle vele, potranno passare dalle ore 19 di sabato prossimo al cantiere nautico del Dopolavoro alle Zattere.

Le partenze per l'A. O. da Venezia nel mese di luglio

ROMA, 4

L'Agenzia del Mare informa che durante il mese di luglio corrente partiranno da Venezia per l'A. O. I., i seguenti piroscafi: 8 luglio, *Italia* del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 6 luglio *Sumatra* del Lloyd Triestino diretto a Massaua, Gibuti e Berbera; 15 luglio, *Ramb II* della Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio, Merca e Chisimaio; 21 luglio *Hymalaia* del Lloyd Triestino, diretto a Massaua; 21 luglio *Duca d'Aosta* del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Assab, Dante, Mogadiscio e Chisimaio; 22 luglio, *Urania* del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti; 27 luglio *Cherca* del Lloyd Triestino, diretto a Porto Sudan, Massaua, Gibuti, Berbera e Mogadiscio; 28 luglio *Ramb III* della Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio, Merca, Chisimaio.

IN TRIBUNALE

La pasta deteriorata

(Sezione III - Pres. Bruno - Giudici: Illich e Zen - P. M. Bertucelli, Canc. Manincor).

Nel negozio di Bellino Manegalle di anni 74 da Pianiga gli incaricati dell'Ufficio d'igiene rinvennero il 13 dicembre u. s. una certa quantità di pasta alimentare deteriorata. La sequestrarono e dall'analisi rilevarono che la merce era deteriorata al cento per cento. Il Menegalle è stato perciò denunciato e così il suo fornitore, l'industriale Angelo Borella di anni 27 da Ponte di Brenta.

Nell'udienza d'ieri il Menegalle ha insistito verso i giudici di trattarsi probabilmente dei rimasugli del cassetto, venduti dalla ragazza del negozio stesso, mentre il Borella ha allontanato da sè qualsiasi addebito in quanto l'ultima partita di pasta l'aveva fornita al Benegalle quindici giorni innanzi, senza la minima protesta da parte del suo cliente; egli stesso poi asserisce trattarsi di rimasugli. Il Menegalle è stato condannato a 300 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione ed il Borella assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bragadin (Borella); avv. Simonati (Menegalle).

Il letto in cortile e lite fra i coniugi

Il cavarzerano Giovanni Rossi di anni 24 è imputato di lesioni verso la propria moglie Concetta Morbiolo. L'incidente si verificò la sera del 31 gennaio u. s.. Eravamo sposi — riferisce la Morbiolo — da tre mesi e regnava tra noi il il più grande accordo, quando quella sera per avermi rifiutato a riporre in casa il letto che avevo posto momentaneamente in cortile, egli mi prese per un braccio e mi percosse. Il Rossi è stato condannato a tre mesi, condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Simonati.

Le manifestazioni dell'estate cortinese

CORTINA, 4

La stagione estiva a Cortina di Ampezzo sarà quest'anno particolarmente ricca di attrattive e di manifestazioni. Ad iniziativa del locale Dopolavoro, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è stato concertato un vasto organico programma di festeggiamenti in cui trovano posto tutti gli avvenimenti sportivi, popolareschi, artistici, mondani, destinati a movimentare la stagione turistica.

Sono infatti in programma una Mostra provinciale di pittura e scultura, che presenterà per la prima volta al pubblico di Cortina i migliori artisti della provincia del Piave nelle loro opere più significative, una partita a scacchi viventi in costume medioevale, un grande torneo internazionale di ponte dotato di oltre 8000 lire di premi, una fiera con parco divertimenti e festa campestre, una mostra nazionale delle fotografie artistiche a carattere alpino, concorsi di eleganza, gare, manifestazioni di moda ecc.

Ecco, del resto, il calendario dettagliato dell'estate cortinese:

Luglio 1-15: Torneo di ponte e di bocce; 8: Gara di golf, 18 buche contro normale; 15: Gara di golf alla bandiera, 18 buche con vantaggio; 16-31: Gara di golf 18 buche a colpi; 16-31: Torneo di tennis; 22-29: Gare di golf.

Agosto 1-15: Gara di nuoto e tuffi in piscina, Torneo libero di tennis, Torneo di bocce; 1-20: Mostra provinciale di pittura e scultura; 1-15: Gare di golf per la «Coppa Tofane» e per la «Coppa Antelao», campionato internazionale Dolomiti per la «Coppa Miramonti», gare di golf al campo Tre Croci, «Coppa conte Airoli», «Coppa de Pace», «Coppa Romagnoli», «Coppa Alberghi di Cortina»; 6: Partita a scacchi viventi; 6: Tiro a volo, gara di tiro al piattello; 8-9: Torneo di tennis da tavolo; 12-16: Festa campestre, fiera, parco divertimenti; 13: Concorso internazionale eleganza automobile; 13-15: Mostra vetrine e balconi fioriti; 15: Tè della moda con sfilata di modelle; 16: Ballo della moda con sfilata di modelli; 16-31: Torneo internazionale di ponte, torneo di golf miniatura, gare di nuoto e tuffi in piscina; 20: Caccia al tesoro (gara automobilistica); 19-22: Grande torneo internazionale di ponte dotato di 18.000 lire di premi; 20-27: Mostra delle tavole imbandite; 27: Concorso ippico per la «Coppa Starace».

Settembre 2: Gare di golf; 1-15: Torneo di bocce; 3: Manifestazioni di tiro a volo; incontri sportivi; tiro al piattello; gare di bocce ecc.

15 Luglio-15 Settembre: manifestazioni varie.

Onoranze ad un benemerito educatore veronese

Ci scrivono da Verona:

Sta per avvicinarsi in città una data che sarà sottolineata da un affettuoso, plebiscitario riconoscimento di meriti eccezionali verso un uomo che alla scuola ha dedicato tutta una esistenza, tutto un tesoro prezioso di energia, una mente ed un cuore di apostolo: Giuseppe Cavazzana sarà collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Il prof. comm. Giuseppe Cavazzana, che fu per quattro anni membro del Consiglio superiore dell'educazione nazionale, che fondò e diresse per dieci anni il Liceo scientifico, che ebbe l'Ordine mauriziano come benemerito della scuola, che fu ed è l'appassionato ed autorevole presidente dell'Accademia Cignaroli, per lui mantenuta all'altezza della tradizione più bella, non ha bisogno di essere presentato.

Il Comune di Verona ha aderito alla iniziativa presa dai professori del R. Ginnasio-Liceo, di onorare il loro benemerito preside con la istituzione di una borsa di studio. La motivazione della delibera è veramente un inno ai meriti dell'educatore ed in conseguenza mette in rilievo la opportunità che il Comune dia la sua adesione alla iniziativa per testimoniare l'ammirazione e la riconoscenza della città per uno dei suoi più eletti figli.

La somma messa a disposizione del Comune viene così ad aggiungersi, come testimonianza tra le più alte, alle altre che, messe a disposizione da insegnanti, da allievi, da famiglie, da autorità ed enti cittadini, costituiranno il fondo per la borsa.

L'addio del Cavazzana alla scuola non è stato esente da affettuose pressioni da parte di alte autorità scolastiche, per un prolungamento della sua attività, ma ormai la data è decisa. Nell'occasione sarà offerto a lui anche un busto, pregevole opera dello scultore Albino Loro.

I giornalisti in Friuli

La fine del convegno

UDINE, 4

I giornalisti italiani partecipanti al Convegno nazionale indetto ed organizzato dall'Ente provinciale turismo hanno lasciato la nostra città.

Quattro giorni di peregrinazioni in Friuli hanno dato lor modo di rendersi conto delle bellezze naturali del paese che, oltre a costituire una delle più vaste provincie d'Italia, è anche una di quelle che possono vantare una straordinaria varietà di paesaggi; le valli della Carnia del Canal del Ferro e del Cellina, che aprivano continuamente scenari stupendi per la grandiosità drammatica della montagna, or ferrigna e aspra e quasi torva, or tutta ridente di prati, boschi, paesini, torrenti e laghi; le vaste pianure e le verdi dolci colline; le città ricche di storia e di operosità; la gente prodiga di una ospitalità addirittura commovente hanno costituito l'ambiente affascinante nel quale per quattro giorni i giornalisti sono vissuti. Naturalmente i colleghi hanno preso anche visione di grandiose realizzazioni del Regime, in parte già conseguite, in parte in via di rapida attuazione, che hanno dato una nuova possente intelaiatura economica alla provincia.

Il convegno si è svolto in un clima di perfetta cordialità: il prefetto della provincia, il segretario federale, tutte le autorità locali hanno accolto nel modo più cameratesco la comitiva, seguendola spesso nelle peregrinazioni.

I giornalisti hanno avuto anche modo di disputare, sul Lago di Fusine in Val Romana, una regata indetta lì per lì dall'Ente turismo: vincitore è riuscito Francesco Mastracchio del *Mattino* di Napoli al quale è stato assegnato un dono accompagnato da un diploma improvvisato dal pittore Fred Pittino.

Sulla spiaggia di Lignano, Vincenzo Costantini del *Popolo d'Italia* si è fatto interprete dei sentimenti di tutti i colleghi esprimendo il più vivo compiacimento per quanto il Friuli ha rivelato ai radunisti ed il ringraziamento più cordiale per l'ospitalità squisitissima. Il comm. Broili, presidente dell'Ente, ha ringraziato gli ospiti per la loro partecipazione; al ringraziamento del presidente ha voluto aggiungere il proprio anche il Questore mentre Giorgio Provini ha porto il saluto dei colleghi udinesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Padre che salva il figlio caduto nel pozzo

Ieri alle ore 11.45 il bambino Bruno Berton di anni 3 abitante a Favaro in via S. Donà giocava nel corpozzo con una vera non troppo alta.

Il piccolo, come uno scoiattolo si arrampicò sul pozzo e vi cadde entro, scomparendo sott'acqua che era alta circa 3 metri.

Fortunatamente il padre stava alla finestra della cucina e senza perdere tempo saltò fuori gettandosi egli pure nel pozzo, e riuscendo così a salvare il figlio.

Gli accorsi, a mezzo di corde, poterono tirar su i due congiunti.

Ustionata dal fuoco

La casalinga Giuseppina Tenderini di anni 42 abitante in via Fornaci 18, accudendo al fuoco, le faville di un tizzone ardente la ustionarono all'avambraccio sinistro; dovette ricorrere all'ospedale dove è stata medicata e giudicata guaribile in 12 giorni.

Pulendo un bagno elettrolitico

Giovanni Girardon di anni 20 della Sava rompendo la crosta di un bagno elettrolittico, è stato colpito da uno spruzzo al piede sinistro che gli produsse delle ustioni di secondo grado. Recatosi all'Infail il medico di guardia lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Pulendo un vetro

La domestica Elisa Pezzato di anni 26 abitante a Trevignano pulendo il vetro di una finestra in casa dell'ing. Rizzi abitante in via Squero si ferì alla mano sinistra. Recatasi all'ospedale il medico di guardia le riscontrò delle ferite lacero contuse guaribili in una diecina di giorni.

L'infortunio d'un montatore

Il montatore Hober Heinz d'anni 30 abitante a Marghera in via Durando 10 nel mettere a posto delle macchine nello stabilimento Vetri Coke reparto Azotati, si produceva delle ferite da taglio alla mano destra; dovette ricorrere. per le medicazioni del caso, all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Una duplice denuncia

Il maresciallo dei carabinieri di Marghera Zangrando, ieri ha proceduto al fermo di un ciclista, Remigio D'Avanzo di anni 43 abitante in via Cattapan 90 falegname il quale manifestava uno stato di ubriachezza ripugnante.

Nel mentre stava per accompagnarlo in caserma, il D'Avanzo cominciò a bestemmiare cosicchè oltre che venire denunciato per ubriachezza lo è stato pure per il turpiloquio.

Gita dopolavoristica a Calalzo

L'altro ieri con autopulman si è svolta una gita dopolavoristica a Calalzo; fra i partecipanti vi erano molti appassionati alla montagna che giunti a destinazione, raggiunsero i vicini rifugi.

Tutti sono ritornati entusiasti anche per l'ottima organizzazione della gita. Un'altra ne verrà organizzata, probabilmente, per i primi del prossimo mese di agosto.

MIRA

Colonia solare

Anche quest'anno dal 1.o luglio, come per il passato funziona la Colonia elioterapica. Nel nome del Duce ed alla presenza di tutte le autorità locali è stata inaugurata ed accoglie oltre 230 bambini bisognosi.

La popolazione di Mira che sempre si è distinta in opere di bene non vorrà essere sorda all'appello di questi fanciulli che sotto le insegne del Littorio trovano assistenza e cura.

I capi settore di Fascio, pertanto, si rivolgeranno alla popolazione per raccogliere contributi che possono essere devoluti in denaro, come in natura: fagiuoli, patate, verduta, frutta ecc. rilasciando regolare ricevuta.

Le offerte possono essere fatte anche presso il Comando G.I.L. Il Comandante la G.I.L. di Mira conta sullo spirito di comprensione fascista della cittadinanza in questo delicato settore dell'assistenza del Partito.

Gara di nuoto

Organizzate dal comando degli AA. BB. avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10.30 due gare di nuoto sopra un percorso di 50 e 200 metri riservate agli avanguardisti dai 15 ai 17 anni.

Le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Comando ogni sera dalle ore 20 alle 21.

Avanguardisti classe 1922

Graduati e avanguardisti della classe 1922 dovranno presentarsi sabato 8 corr. alle ore 16.30 presso il comando AA. BB. (Palazzo dei leoni) per comunicazioni riguardanti la prossima Lev.. In tale occasione saranno distribuite le tessere per l'anno XVII.

Per i genitori degli avanguardisti

Il comando degli AA. BB. ricorda ai genitori degli organizzati, che non hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVII che se entro il 15 corr. questi non ottemperanno a quanto sopra saranno ritenuti dimissionari.

SCORZE'

Apertura Colonie solari Gil

Lunedì mattina con semplice cerimonia furono aperte le Colonie solari GIL una a Peseggia, presso l'Asilo Spangaro e l'altra a Cappella di Scorzè, le quali ospitano oltre 150 bimbi d'ambo i sessi bisognosi di cure.

Erano presenti alle cerimonie il Segretario politico comandante Gil, il Podestà la Segretaria del F. F., i membri del Direttorio, capi settore e capi nucleo ed altre autorità. Le colonie dureranno per giorni 25.

I motociclisti a Gorizia

Domenica scorsa una rappresentanza di dodici soci hanno preso parte al grande Raduno naz. motociclistico ai campi di battaglia a Gorizia.

Alla locale associazione venne assegnato il primo premio consistente in una artistica coppa d'argento dono del Prefetto di Gorizia per la categ. Km. pel numero degli intervenuti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) PASSAGGI DI PRINCIPI. Nello sfogliare vecchie carte del XV secolo abbiamo visot che in quel tempo ricco di ricordi, sul passaggio per Chioggia di princip. e preiati. Ci limiteremo a ricordare il passaggio di alcuni. Nel 1409 passa il marchese di Ferrara, il 15 marzo 1411 un ducale di Michele stesso si ordina di ospitare in palazzo un nipote del Papa e di spendere in ricevimenti lire 50 dei piccoli; nell'aprile 1412 si ordina di approntare 20 barche pel passaggio di Carlo Malatesta, di riceverlo con bandiere e di spendere per l'occasione fino a 200 lire. Nel marzo del 1402 stesso è a Chioggia la moglie di Opizzone da Polenta signore di Ravenna, nel 1413 il marchese d'Este, nel 1424 il Duca di Mantova, nel 1428 Don Pietro figlio del Re di Portogallo. Vi passa in quest'anno anche Soria figlia di Teodoro II marchese di Monferrato che va sposa a Giovanni Paleologo. Nel 1438 è ospite di Chioggia il Marchese di Ferrara, nel 1442 vi passa il conte Francesco Sforza con la moglie madonna Bianca. Nel 1444 in Aprile vi si fermano Lionello d'Este e donna Maria figlia di Alfonso d'Aragona destinatagli in isposa. Nel 1455 la città onroa Gian Galeazzo Maria conte di Pavia figlio del Duca di Milano.

Contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti municipali venne elevata contravvenzione a carico di Bellemo Emilia di Angelo, Colombo Sergio di Egidio, Nordio Giorgio di Giovanni, Doria Gina di Luigi, Padoan Cherubina fu Felice, Boscolo Regina fu Luigi, Boscolo Marietta Cegion, Boscolo Regina fu Luigi, Veronese Vincenza di Felice, Ardizzon Teresa fu Luigi, Tiozzo Salute di Domenico, Bonivento Esmeralda di Nicola, Rizzo Arpalice fu Giovanni, Nordio Giuseppina di Ignazio, Boscolo Teresa di Angelo Meneguolo, Toffolo Elena di Giovanni, Ravagnan Angelina di Ferruccio, Nordio Guglielmo di Virgilio, Boscolo Palmira fu Giuseppe.

Beneficenza

Dagli equipaggi dei Trabaccoli «Adria», «Giancarlo», «Amelia» per onorare la memoria di Ballarin Aristide Achille sono state offerte L. 60 all'Istituto S. Giuseppe. I preposti vivamente ringraziano.

Pittore premiato

All'Esposizione della «Settimana del pesce» di Milano, veniva premiato con diploma di medaglia d'oro il pittore concittadino Angelo Brombo. Al valente pittore che aveva partecipato alla Mostra con otto vedute di Chioggia, giungano graditi i nostri rallegramenti e gli auguri di sempre più rapida ascesa.

Il vice podestà di Rovigo

ROVIGO, 4

Con R. Decreto in data 21 giugno XVII il fascista Giuseppe Costato proprietario dei Molini Costato, è stato nominato vice Podestà per la città di Rovigo.

360 bimbi polesani partiti per le colonie fluviali

ROVIGO, 4

Salutati festosamente dalle autorità e dai familiari, inneggiando al Duce, sono partiti stamane dalla nostra stazione ferroviaria altri 360 figli del popolo diretti alle colonie fluviali del Po ed alle colonie elioterapiche. La prima partenza è avvenuta col treno delle 6,45 che ha trasportato 150 organizzati dalla Gil alla colonia fluviale di Corbola..

Un altro gruppo di cento bimbi è partito col treno delle 7,40 per la colonia fluviale di Ro Ferrarese, mentre altri 110 bimbi a mezzo di autocorriere sono partiti per la colonia elioterapica di Fiesso Umbertiano.

Ragazza di Chioggia colpita da infezione tetanica

ROVIGO, 4

E' stata ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale civile la ragazza Boscolo Antonietta fu Angelo di anni 10 da Sottomarina di Chioggia, per una grave infezione tetanica al piede destro, prodottasi camminando scalza per le vie di Rovigo vendendo delle cipolle. La prognosi è riservata.

Un ciclista investito da una autocorriera

ROVIGO, 4

Nel pomeriggio verso le 13 il ciclista Boschetti Gaetano fu Sante di anni 53 da S. Apollinare con Selva, mentre si recava a casa dal lavoro, per cause accidentali venne investito dal parafango di una autocorriera.

Grondante di sangue venne trasportato al nostro Ospedale Civile, ove fu trattenuto per frattura della mandibola e ferite varie in tutto il corpo. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Grave incidente agricolo

VICENZA, 4

Stasera a Quinto Vicentino durante le operazioni di trebbiatura è accaduto un gravissimo incidente. Uno degli imboccatori che stava sulla trebbia, il trentenne Antonio Piva è caduto entro l'imbuto. Fermata la macchina il poveretto veniva estratto in gravi condizioni per la amputazione traumatica dell'intero arto inferiore sinistro. Le condizioni del ferito sono molto gravi ed i medici hanno emesso giudizio riservatissimo.

La sorpresa della maestra che vede sparire il suo stipendio

BELLUNO, 4

La maestra Agostinelli Giovanna fu Alessandro da Zero Branco, insegnante a Puos d'Alpago, riscosso il suo mensile in un biglietto da L. 500 e tre da 10 (e L. 6 di spiccioli), si recava al caffè San Marco, indi alla riunione dei 30 maestri dell'Alpago, riunione presieduta dalla direttrice di Ponte nelle Alpi.

Subito dopo la riunione constatava la sparizione totale dello stipendio (eccettuati gli spiccioli), dalla borsetta che aveva appesa all'aula stessa della riunione. Denunzia e indagini.

La battaglia continua fra nipponici e mongolo-sovietici

Una nota di Tokio all'U. R. S. S. per le violazioni delle concessioni nel nord di Sakhalin

TOKIO, 4

Sulla sorte dei 400 soldati mongolo-sovietici circondati dalle truppe nipponiche nel settore del fiume Khalba al confine del Manciukuò si apprende che ogni possibilità di ritirata è stata loro preclusa Essi si trovano pertanto nella situazione di doversi arrendere, oppure di essere annientati entro questa sera. Inoltre si ha notizia che la intera forza carrista sovietica è stata distrutta.

Un comunicato è stato diramato questa notte dall'Ambasciata del Giappone a Londra sul conflitto con la Mongolia esterna. Esso dice:

« La frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia Esterna, lungo il Lago Buinor, era stata fissata alla Conferenza di Manciuli e precisamente era stato preso il fiume Khalba come linea di confine.

« Fin dal gennaio di quest'anno, numerose truppe della Mongolia Esterna in parecchie occasioni hanno irregolarmente attraversato la frontiera nei pressi dei villaggi di Nomonhan e di Khailasutzai, dove sono avvenuti numerosi scontri.

« Tale fatto, naturalmente, ha causato una giusta apprensione a Tokio, e ciò specialmente in virtù del trattato difensivo che esiste tra il Manciukuò ed il Giappone.

« Allo scopo di regolare amichevolmente l'affare, il Governo nipponico ha cercato di intavolare delle negoziazioni che avrebbero dovuto portare ad una distensione della situazione.

« Le truppe mongole hanno, invece, incessantemente continuanto le loro provocazioni attraverso la frontiera del Manciukuò.

« Alla fine di maggio, un distaccamento di circa mille uomini regolari dell'esercito della Mongolia Esterna, appoggiati da numerosi aeroplani, hanno avanzato al sud di Nomonhan. Gli aeroplani giapponesi si sono, perciò, visti costretti a contrattaccare ed hanno obbligato gli invasori a ritirarsi verso ovest del fiume Khalba.

Il comunicato continua, poi, a dare dei particolari sulla forza delle truppe mongole che hanno attraversato il confine, asserendo che sono appoggiate da 10 cannoni da campagna, 10 cannoni antiaerei, un grande numero di carri armati e da oltre 1000 cavalleggeri.

Il 27 giugno le forze mancesi sono state obbligate a contrattaccare gli invasori ed hanno distrutto in tale occasione la base aerea di Tamsksumu, ove 30 aeroplani, che si trovavano ricoverati nei capannoni, sono stati incendiati.

Il comunicato, a questo punto, continua:

« L'armata del Kuang Tung, perciò il 1.o luglio scorso, è stata obbligata a sferrare una decisa controffensiva contro le truppe mongolo-sovietiche che avevano attraversato la frontiera del Manciukuò e che sono state ricacciate al nord del fiume Khalba.

« In questi ultimi giorni l'armata del Kuang Tung ha cooperato con le forze mancesi nel contrattacco del nemico.

« Queste azioni militari hanno scopo puramente difensivo e sono volte particolarmente contro il ripetersi delle azioni e la permanente provocazione delle truppe russo-sovietiche.

« Lo scopo nipponico, perciò, è quello di poter stabilire un regime di sicurezza e di ordine lungo i distretti del confine tra la Mongolia Esterna ed il Manciukuò.

Si apprende poi che l'ambasciatore del Giappone a Mosca ha energicamente protestato contro le continue violazioni delle concessioni giapponesi garantite dagli accordi, riguardanti il petrolio, il carbone e la pesca nella parte nord dell'isola di Sakhalin. L'ambasciatore ha instituto nel far rilevare che il conflitto potrebbe aggravarsi nel caso che Mosca non riconosca i diritti del Giappone.

L'ambasciatore inglese a Tokio, sir Robert Kraigie, ha avuto un colloquio con il Ministro degli esteri giapponese Arita allo scopo di stabilire l'agenda delle prossime trattative nippo-inglesi relative alla questione di Tien Tsin.

Intanto la stampa giapponese, occupandosi delle prossime conversazioni anglo-giapponesi, scrive che è molto problematico che esse possano giungere a una felice conclusione. Tutti i giornali chiedono unanimemente una soluzione radicale dei problemi sul tappeto fra Giappone e Inghilterra.

E' poi evidente che l'esercito giapponese vuole che le conversazioni di Tokio portino ad una « soluzione di principio » dei problemi che saranno discussi.

Le domande presentate dal governo autonomo pechinese con l'approvazione dell'esercito nipponico dovranno essere accettate o respinte. Com'è noto, esse vanno assai al di là della situazione di Tien Tsin e investono l'intero atteggiamento britannico in Cina.

Un gravissimo scacco previsto per l'Inghilterra

SCIANGAI, 4

Viva impressione ha destato il fatto, che, mentre i delegati inglesi si preparano a discutere a Tokio le condizioni per far cessare il blocco della Concessione di Tien Tsin, le misure delle autorità militari nipponiche contro la stessa Concessione si fanno più rigorose. Il passaggio dei generi alimentari, del latte e del carbone è, anzi, diventato difficilissimo.

Nella maggior parte della stampa ed in quasi tutti gli ambienti si ritiene quasi certo che l'Inghilterra non possa riuscire a risolvere la situazione di Tien Tsin, senza una gravissima diminuzione del suo prestigio.

La conclusione di molti discorsi e di molti articoli è che l'Inghilterra avendo subito recentemente molti gravi scacchi, aveva cercato di ripuntellare il suo prestigio in Estremo Oriente con un'impossibile resistenza su una questione malissimo scelta e che ora si trova, invece, a dover ingoiare un'altra amarissima pillola.

Un cacciatorpediniere francese visiterà Gdynia

VARSAVIA, 4

Tra il 17 e il 22 luglio è atteso nel porto polacco di Gdynia il cacciatorpediniere francese *Alliete* che sarà ospite della marina polacca.

Frattanto la stampa polacca, che nei giorni scorsi aveva assecondato brillantemente la campagna giornalistica scatenata dai fogli parigini e londinesi per Danzica, continua a mantenersi su un tono allarmistico. Una indicazione sul motivo della violenta e ingiustificata campagna della stampa democratica per Danzica sembra fornirlo il giornale *Wieczor Warsawski*, il quale asserisce che la settimana scorsa è incominciata «l'offensiva propagandistica dei paesi democratici contro i tentativi intimidatori della Germania».

Il «Goniec Atars» informa che il commissario polacco di Danzica, Chadeki, ha ripreso le sue funzioni dopo una permanenza di due giorni a Varsavia e smentisce che il Governo polacco abbia fatto o intenda fare alcun passo diplomatico a Danzica od a Berlino. Ciò non significa che se si attentasse allo statuto di Danzica, osserva il giornale, la Polonia esiterebeb a salvaguardare i diritti e gli interessi della città libera.

E' da notare infine che la visita che dal 25 al 28 agosto farà l'incrociatore *Koenigsberg* a Danzica, viene da qualche giornale rilevata positivamente come un sintomo di prossima distensione. Il *Kurjer Polski* trova importante che il Governo tedesco si sia rivolto al Governo polacco per comunicare tale visita. Il giornale scrive che in questo momento di sovraeccitazione, il gesto compiuto dalla diplomazia tedesca verrà accolto in tutto il mondo come un elemento attivo di distenzione fra la Polonia e Danzica.

Varsavia tornerà alla carica per avere quattrini da Londra

VARSAVIA, 4

I giornali di Varsavia informano che il colonnello Koc, che è a capo della delegazione economica polacca, ritornato da Londra, senza aver concluso nulla, ha ricevuto nuove istruzioni dal Governo polacco e si appresta a ripartire per Londra dove insisterà perchè le trattative vengano concluse a tamburo battente sulla base di un prestito molto rilevante e superiore ai molti prestiti finora concessi dal Governo britannico ad altri paesi. Anche la Francia verrà perentoriamente invitata a studiare la possibilità di venire in aiuto della Polonia con nuovi prestiti.

L'arrivo in volo a Varsavia dell'ambasciatore polacco a Londra

VARSAVIA, 4

L'ambasciatore polacco a Londra, conte Raczynsky, è giunto questa sera in volo a Varsavia ed è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, che aveva giusto allora terminato di presiedere una riunione alla quale hanno partecipato il Maresciallo Rydz Smigly, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri. L'ambasciatore sarà ricevuto domani dal Ministro degli esteri colonnello Beck.

Smentita delle notizie date da Chamberlain su Danzica

BERLINO, 4

Il *Danziger Vorposten* smentisce energicamente le affermazioni fatte ieri da Chamberlain ai Comuni circa pretesi preparativi militari a Danzica.

Anche se la popolazione della città libera non prende troppo sul serio le minaccie polacche, è logico che le locali autorità adottino delle misure di polizia.

« Quanto a provvedimenti militari — dichiara il giornale — Danzica non ha bisogno di prenderne, poichè, in caso di bisogno, le guarnigioni germaniche sono a portata di mano ».

Febbrili preparativi polacchi per costituire scorte di guerra

KAUNAS, 4

Secondo informazioni pervenute al giornale lituano *Amsius*, la Polonia provvede febbrilmente a costituire imponenti riserve di viveri. Ai contadini polacchi stabiliti presso la frontiera germanica, è stato ingiunto di affrettare i raccolti per poter procedere con la massima rapidità alla costituzione degli ammassi in previsione di imminente guerra.

Il giornale rileva, inoltre, come l'arrivo di navi inglesi e francesi cariche di armi, sia incessante nel porto di Gdynia e sottolinea che la Polonia sta per ricevere dalla Gran Bretagna un prestito di un miliardo e trecento milioni di zloty che saranno quasi interamente impiegati per la flotta da guerra.

Gli italiani nel Siam nelle parole di un nostro missionario

ROMA, 4

E' stato di recente di passaggio per Genova, dove si è imbarcato sul « Conte di Savoia », il missionario padre Terpini dei Salesiani, il quale dopo dieci anni di soggiorno nel Siam e dopo un breve periodo di riposo in Italia, si è recato nel Nord America per visitarvi i collegi salesiani colà esistenti. Secondo quanto ha dichiarato padre Terpini, dopo la rinunzia dei missionari francesi, l'Ordine Salesiano ha fondato a Bangkok e Banpong numerose scuole, dando vita ad una intensa opera di propaganda della fede cattolica attraverso l'educazione e la scienza. Nelle due scuole che sorgono a breve distanza dai centri buddistici, sono raccolti oggi oltre 500 allievi, già in buona parte convertiti al cristianesimo. Padre Terpini ha anche affermato che popolo e governanti siamesi nutrono molta simpatia per il nostro Paese: la flotta da guerra siamese è stata per buona parte costruita nei cantieri navali italiani e la Casa Reale ha voluto che architetti italiani costruissero i suoi palazzi, mentre il marmo di Carrara ha trovato larghissimo impiego nella costruzione delle più belle pagode buddiste. Importanti Società Italiane, nel campo delle rispettive attività industriali, hanno col Siam proficui e continuativi rapporti; infine per quanto non molto numerosa, la nostra colonia nel Siam, costituita esclusivamente di professionisti, vi è considerata con molta deferenza.

Il salone aeronautico e quello dell'automobile a Milano

MILANO, 4

Il palazzo dello sport ospiterà nel prossimo ottobre due importanti rassegne delle conquiste produttive tecnico scientifiche nei primari settori dell'aeronautica e dell'automobilismo, che costituiranno inoltre un'affermazione di sensibile progresso nelle direttive autarchiche della nazione.

Dal 2 al 17 ottobre sotto gli auspici del Partito avrà luogo il terzo salone aeronautico che comporterà gli apparecchi bellici e giganteschi velivoli da trasporto, gli aeromobili da turismo, gli alienti, i motori e le eliche, gli strumenti di volo, i materiali da costruzione, i carburanti e lubrificanti. La mostra a carattere internazionale offrirà ai produttori e ai tecnici i risultati costruttivi nazionali in diretto confronto con le conquiste estere, nonchè l'attrezzatura civile e militare che comporta l'esercizio del volo, nello studio scientifico e nella funzione organizzativa.

Dal 28 ottobre all'11 novembre verrà ripreso il salone dell'automobile che comprenderà pure la motonautica. Esso darà una visione del progresso realizzato nel campo costruttivo e commerciale, cui l'annessa mostra della sicurezza della strada porterà maggior risalto.

I Ministeri interessati, le federazioni, gli enti ed i comuni inquadreranno le presentazioni espositive alle quali è già assicurato l'intervento della Germania, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e già hanno dato la loro adesione la Svizzera e l'Olanda.

Il Conte di Torino a Redipuglia alla cerimonia in memoria del Comandante della III Armata

GORIZIA, 4

A bordo di un trimotore, proveniente da Milano è giunto all'aeroporto Egidio Grego » di Gorizia, il Conte di Torino. L'Augusto Principe portatosi alla sede del circolo ufficiali ha rivolto vibranti parole agli aviatori di Gorizia, particolarmente trattenendosi con la medaglia d'oro cap. Botto e con i componenti la squadriglia « Gamba di ferro », reduce dalle brillanti ardite prove di acrobazia svolte in Germania.

Partito per Redipuglia il Conte di Torino ha ivi presenziato la cerimonia religiosa indetta nell'anniversario della morte dell'Invitto Condottiero della Terza Armata. Faceva quindi ritorno all'aeroporto di Gorizia ripartendone in volo.

In memoria di Costanzo Ciano

A LIVORNO il comune e la provincia per onorare la memoria di Costanzo Ciano, si sono fatti promotori della costruzione di un edificio per la locale R. Scuola di avviamento industriale da intitolare al nome glorioso dell'eroe.

A tale scopo il comune e la provinlia hanno destinato ciascuno la somma di 100 mila lire, facendo assegnamento sulla contribuzione degli altri enti e delle industrie locali per raggiungere la somma necessaria.

Il Ministro per l'educazione nazionale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa e al fine di assicurare la più rapida attuazione ha deciso di concorrere alla spesa con un contributo ministeriale di 200 mila lire.

A BRESCIA in memoria dell'Eroe di Buccari, la podesteria ha deliberato di intitolare una via cittadina al nome di Costanzo Ciano.

A NAPOLI nella riunione della consulta, tenutasi quest'oggi il Podestà, dopo aver ordinato il saluto al Duce ha solennemente commemorato S. E. Costanzo Ciano.

Dopo un minuto di raccoglimento il Podestà ha proposto e la consulta ha approvato che per onorare la memoria dell'Eroe di Buccari la piazza della Carità sia intitolata al suo nome.

Giuseppe Valadier ricordato all'Accademia di S. Luca

ROMA, 4

Ha avuto luogo alla R. Accademia di S. Luca la celebrazione di Giuseppe Valadier. Presentato dal consigliere naz Alberto Calza Bini presidente dell'Accademia, il prof. architetto Bruno Maria Appolionj ha ricordato la vita e le opere dell'insigne maestro.

Terminata la cerimonia, alla quale hanno partecipato autorità, accademici e rappresentanti di istituti culturali italiani e stranieri, è stata inaugurata dal Ministro dell'Educazione nazionale la mostra dei disegni dell'artista, predisposta dall'Accademia.

Tra le personalità intervenute erano presenti il principe Chigi Albani, i rappresentanti della Camera e del Senato, del P. N. F., del governatore di Roma ecc. La mostra resterà aperta al pubblico fino a tutto il giorno 8 luglio dalle ore 10 alle 13.

Lo sviluppo dell'agricoltura nel territorio dell'Harar

HARAR, 4

Il Governatore, presenti le gerarchie del Partito, ha tenuto rapporto agli agricoltori del Governo dell'Harar. Nella riunione, che è durata circa due ore, sono stati esaminati e discussi i principali problemi, riflettenti il potenziamento dell'agricoltura, specie in rapporto al problema relativo al regime delle piccole coltivazioni ed a quello riguardante le ripartizioni delle culture, principalmente allo scopo di dare massimo incremento alla produzione del caffè e dei semi oleosi.

E' stata poi esaminata la convenienza di creare consorzi regionali degli agricoltori in modo che le forze agricole del territorio abbiano il necessario coordinamento ed impulso per un maggiore sviluppo Infine è stata presa in esame la situazione della industria molitoria specie per raggiungere un completo coordinamento con la produzione cerealicola.

Movimento di direttori di giornali

ROMA, 4

Il foglio di disposizioni n. 1352 del Segretario del P. N. F. reca: Il fascista Vanni Teodorani è nominato direttore del *Corriere Eritreo* di Asmara in sostituzione del fascista Rocco Morabito. Il fascista Rocco Morabito è nominato direttore del *Corriere dell'Impero* di Addis Abeba in sostituzione del fascista Carlo Milanese.

Il fascista Federico Valentinis è nominato direttore del *Popolo del Friuli* di Udine, in sostituzione del fascista Antonio Galata, che ha assunto l'incarico di vice direttore del *Veneto* di Padova.

Le vessazioni francesi ad una famiglia italiana

ROMA, 4

Per sfuggire alle continue vessazioni della sbirraglia francese, ha fatto ritorno nei giorni scorsi in Italia la famiglia del manovale Nesci Francesco da Cittanova in provincia di Reggio Calabria, che da vari anni si era stabilita in Corsica a scopo di lavoro.

La moglie del Nesci, Falcone Caterina d'anni 32, prossima ad essere madre, ha dato ieri alla luce, alla casa di maternità, due bambini, ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio e Benito. La puerpera è stata fatta oggetto di cure e di assistenza dalle organizzazioni provinciali del Partito.

Motocicletta contro un treno Un morto ed un ferito grave

VICENZA, 4

Alle 8.10 di stamane mentre il convoglio tranviario n. 123, proveniente da Montagnana, condotto dal macchinista Francesco Menti fu Angelo di 38 anni abitante nella nostra città in via Edmondo De Amicis transitava pel crocevia di Viale Legione Gallieno con Via 4 Novembre, una motocicletta a bordo della quale si trovavano due persone, e proveniente da Ponte degli Angeli andava a cozzare, lateralmente, a metà della locomotiva. Il treno che procedeva a pochissima velocità, poteva fermarsi dopo appena quattro metri, ma purtroppo dei due motociclisti uno era già cadavere per la frattura del cranio con fuoruscita cerebrale; l'altro era a terra ferito gravemente.

Fu possibile intanto assodare che la motocicletta, targata 2215 BG era condotta da Guido Vettorello fu Angelo di 38 anni, nativo da S. Polo di Pieve e residente a Nuovo (Bergamo) e sul seggiolino era seduto il cognato del morto, Giuseppe Casagrande di 31 anni. La macchina, proiettata a grande velocità non riuscì forse ad essere frenata in tempo dal guidatore che non deve essersi accorto a tempo del sopraggiungere del treno.

Il Casagrande è stato trasportato all'Ospedale in condizioni gravi per commozione cerebrale e sospetta frattura del bacino. Ciò nonostante i medici non disperano di poterlo salvare.

La misera fine del fratello del gen. Miaja

ACAPULCO (Messico), 4

Il fratello del generale rosso spagnolo Miaja, Marcellino Miaja, commerciante che risiedeva da molti anni in questa città è stato trovato morto nella sua abitazione con una rivoltella in mano. Egli si sarebbe ucciso domenica sera dopo essersi congedato da un gruppo di amici con i quali era stato in conversazione.

Le gare di volo veleggiato a Torino

115 km. in linea d'aria percorsi da un apparecchio

TORINO, 4

Durante le gare odierne di volo veleggiato il tenente Mantelli ha compiuto una notevole prova: Partito dall'aeroporto di Mirafiori è atterrato sul campo di Volpedo, percorrendo con un apparecchio senza motore 115 km in linea d'aria. Domani si concluderanno le manifestazioni della settimana di volo veleggiato.

Un vagone in fiamme provoca l'interruzione della linea

PAOLA, 4

Verso le ore 15, alla stazione di Bisciotta, per cause non ancora accertate, ma sembra per autocombustione, si sviluppava un pauroso incendio in un vagone facente parte d'un treno merci. Il vagone, che conteneva merci varie, di cui alcune facilmente infiammabili, e un'automobile, veniva isolato; ma, malgrado la attiva opera di spegnimento del personale ferroviario, rimaneva completamente distrutto.

Il grande calore sviluppato dalle fiamme faceva inoltre fondere la linea di contatto, che cadeva per una lunghezza di circa 40 metri, il che provocava rilevanti ritardi alla circolazione dei treni, che poteva essere ristabilita quando la linea veniva riparata.

I danni causati dall'incendio, che ha provocato anche un certo panico nei caseggiati prossimi al luogo ove il vagone era stato sospinto, superano le 300 mila lire, oltre quelli subiti dal materiale rotabile.

Le imprese a Roma e Palermo d'una banda di malviventi

CATANIA, 4

Lo scorso mese di maggio vennero trafugati da un magazzino della ditta Mario Reniero 50 sacchi di mandorle sgusciate, del valore di 50 mila lire. La squadra mobile ha scoperto ed arrestato gli autori del furto, rintracciando anche a Roma ed a Palermo la refurtiva.

I ladri hanno finito col confessarsi autori di altri ingenti furti. La banda, che aveva ramificazioni a Roma ed a Palermo e sui componenti si trovano in carcere ad eccezione di tre ancora latitanti, era composta di sei catanesi e di sei palermitani.

Grave incendio a Birmingham in una fabbrica d'armi

Importanti documenti distrutti

BIRMINGHAM, 4

Imponenti documenti riguardanti le ordinazioni governative di armi e di munizioni sono andati distrutti quest'oggi in un incendio, che ha devastato la maggior parte degli uffici della grande fabbrica locale di armi portatili.

I danni sono calcolati in 40 mila sterline. Quattrocento impiegati hanno coadiuvato i pompieri per impedire che il fuoco si propagasse ad un deposito di esplosivi. Le cause dell'incendio non sono conosciute, ma si esclude che esso sia stato opera dei terroristi irlandesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 187 - Cent. 30 | GIOVEDI' 6 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il viaggio del nostro Ministro degli Esteri nella Spagna risorta

Ciano e Franco

s'incontreranno a Zarauz il 12 luglio

BURGOS, 5

I giornali pubblicano il seguente programma della prossima visita del conte Galeazzo Ciano:

Nel pomeriggio del dieci corr. il Ministro degli esteri d'Italia giungerà a Barcellona, ove verrà ricevuto dal Vice presidente del Consiglio, dal ministro degli esteri Jordana, e dal ministro degli interni Serrano Suner.

La mattina del giorno undici, S. E. Ciano visiterà la città e alle ore dieci e mezza partirà per Tarragona ove assisterà allo scoprimento della statua dell'Imperatore Augusto, ritornando poi a Barcellona ove presenzierà varie manifestazioni in suo onore. Lo stesso giorno avrà luogo un pranzo offerto da Serrano Suner.

La mattina del dodici, il conte Ciano partirà in aereo, diretto a Vitoria, continuando poi in automobile per Zaranz ove sosterà nel pomeriggio. Seguirà la visita al Generalissimo. In serata avrà luogo a San Sebastiano un pranzo offerto dal conte Jordana.

Il giorno tredici il Ministro degli esteri d'Italia visiterà il monumento, eretto in memoria dei legionari caduti al passo Escudo e in serata parteciperà a un pranzo offerto dal Caudillo, a cui, interverranno anche i membri del Governo.

Il giorno quattordici, il conte Ciano visiterà la esposizione di guerra, e la sera parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata.

Il quindici visiterà il cinturone di ferro di Bilbao, e gli alti forni; nel pomeriggio partirà in aereo per Madrid, dove visiterà i fronti della capitale, proseguendo poi per Toledo ove pernotterà.

La mattina del giorno sedici il conte Ciano sarà ricevuto, nell'Alcazar, dal generale Moscardo e rientrerà poi a Madrid dove parteciperà ad una colazione in suo onore. Indi proseguirà in aereo diretto a Siviglia.

Il giorno diciassette il Ministro degli esteri ripartirà per l'Italia.

Nell'itinerario del nostro Ministro degli esteri sono contenute le maggiori città della Nazione amica e i luoghi che furono consacrati dalla vittoria nella guerra recente. Sarà una visita estremamente significativa, dedicata alla celebrazione dei fasti della guerra combattuta dai due popoli per uno stesso ideale di civiltà e di giustizia. Spagnoli e italiani si troveranno di nuovo a stretto contatto attraverso i loro uomini più rappresentativi e nel considerare il buon cammino compiuto e le ardue prove insieme superate, essi vedranno sempre più nettamente le nuove mete da toccare nella solidale marcia di domani.

Il Correo Espanol dedica un editoriale che inquadra una grande fotografia del conte Ciano all'allocuzione pronunciata dal sindaco di Bilbao annunciando la visita del Ministro degli esteri italiano. L'articolo così conclude: Bilbao non dimentica che fra le forze liberatrici della città figurava la divisione Frecce nere, nella quale lottavano affratellati italiani e spagnoli. Nei cimiteri della Biscaglia riposano molti italiani che caddero lottando per l'unità e la libertà della Spagna, per i valori supremi della civiltà simbolizzata da Roma. Col cuore pieno di ricordi e di speranze, Bilbao accoglierà il conte Ciano e il Ministro italiano vedrà le bandiere d'Italia e di Spagna unite per la gloria e la difesa della civiltà comune.

Lungo colloquio di Franco con l'ambasciatore d'Italia

BURGOS, 5

Il Generalissimo Franco ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia, conte Viola, trattenendolo in cordiale colloquio per un'ora e mezza.

Alla fine dell'udienza il R. Ambasciatore ha presentato ufficialmente al Generalissimo i nuovi addetti navale e aeronautico. Successivamente il conte Viola ha presentato i nuovi addetti presso l'ambasciata italiana anche al ministro degli esteri conte Jordana.

I nuovi comandanti dell'esercito spagnolo

BURGOS, 5

Il bollettino ufficiale pubblica il decreto di scioglimento degli eserciti del centro e del sud e della loro riorganizzazione provvisoria nominando gen[illegible]e in capo della prima regione militare il tenente generale Saliquet, della seconda regione il tenente generale Queipo de Llano, della terza il generale Aranda, della quarta il tenente generale Orgaz, della quinta il generale Alvarez Arenas, della settima il generale Serrador e dell'ottava il generale Solchaga. A comandante delle forze del Marocco è stato nominato il generale Vareja, a comandante generale delle Baleari il generale Ponte ed a comandante generale delle Canarie il generale Canovas.

Il significato del viaggio

BUENOS AYRES, 5

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza la notizia del prossimo viaggio del conte Ciano in Spagna sottolineandone lo altissimo significato.

Altre 50 famiglie italiane rimpatriano dalla Corsica

BASTIA, 5

Continua il rimpatrio delle famiglie italiane residenti in Corsica. Il piroscafo *Città di Bastia* è partito oggi con cinquanta famiglie a bordo.

Negoziati a Roma per le nostre esportazioni negli Stati Uniti

ROMA, 5

Una commissione di esperti della tesoreria americana, diretta da M.r Wait, capo dell'ufficio di Parigi del Teasuly D. P. T., è giunta negli scorsi giorni a Roma per esaminare coi competenti organi italiani alcune questioni doganali interessanti le nostre esportazioni agli Stati Uniti.

La missione è stata ricevuta dal ministro per gli scambi e le valute, successivamente dal direttore generale per l'industria al Ministero delle Corporazioni e dal direttore della Confederazione fascista degli industriali. I colloqui conclusisi il trenta giugno scorso, si sono svolti in una atmosfera di reciproca comprensione e cordialità. (Stefani).

Cobolli Gigli in Sicilia per l'attuazione delle opere disposte dal Duce

PALERMO, 5

Stamane è giunto il Ministro dei LL. PP., per visitare i lavori in corso di esecuzione e per disporre l'immediata attuazione delle nuove opere recentemente disposte dal Duce. S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e gerarchie, nonchè dal Provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia e dai funzionari del Ministero, ha visitato il costruendo Palazzo di Giustizia, ove già lavorano 500 operai. La zona di sistemazione idraulica valliva dei torrenti compresa nella zona di Passo di Rigano, i lavori di sistemazione del ponte sul fiume Oreto e quelli del rione Kalsa, Spasimo, che saranno iniziati prossimamente, quivi accolto con manifestazioni popolari di riconoscenza al Fondatore dello Impero. Il Ministro si è intrattenuto con gli abitanti del popoloso quartiere, interessandosi ai bisogni loro ed illustrando il valore sociale dei nuovi provvedimenti voluti dal Duce, per cui, demolite le vecchie case terrene, ogni famiglia avrà la possibilità di vivere in ambienti igienicamente sani. Poi il Ministro alla sede dell'Istituto delle case popolari ha esaminato i progetti di attuazione del piano finanziario dell'anno XVII, comprendente 137 alloggi dei quali circa 500, che saranno assegnati entro il corrente mese, altri 500 alloggi saranno dati in appalto il prossimo agosto.

Dopo un sopraluogo ai lavori della circonvallazione si è recato alla colonia della GIL «Arnaldo Mussolini», dove già 1400 ospiti sono amorevolmente assistiti, e beneficiano delle cure marine. Ovunque il Ministro accolto dalle maestranze con vibranti acclamazioni al Duce, ha esaminato i progetti in corso di attuazione ed ha dato le direttive necessarie per una rapida esecuzione delle opere.

Nel pomeriggio il Ministro si è reso conto dei lavori in corso nel porto e si è recato nella località prescelta per la zona industriale. Ha quindi presieduto una riunione al Palazzo del Governo, durante la quale sono state concretate le modalità per la pronta attuazione di tutti i problemi attinenti ai lavori del capoluogo e della provincia. Il Ministro dopo una visita alla casa del Fascio, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla sede del Provveditorato delle opere pubbliche ed alla nuova Casa dei mutilati è ripartito in serata per Roma.

La partenza per l'Italia di studenti jugoslavi

BELGRADO, 5

Un treno di studenti jugoslavi, che hanno partecipato quest'anno ai corsi di lingua italiana corsi onorati dalla visita del ministro Ciano nella sua ultima permanenza a Belgrado, è partito oggi alla volta dell'Italia.

L'incaricato d'affari, i segretari della Legazione e il presidente della collettività italiana erano alla stazione a salutare i partenti. Gli studenti jugoslavi compiranno un giro attraverso le maggiori città italiane.

Il Capo del Governo bulgaro a Berlino

Un colloquio di un'ora con Hitler - Anche il capo dell'Esercito magiaro ricevuto dal Fuehrer

BERLINO, 5

E' giunto a Berlino il Primo ministro e ministro degli esteri di Bulgaria, Kiosseivanof, accompagnato dalla consorte e dalla figlia e da un gruppo di alti funzionari del suo Dicastero. Alla stazione festosamente imbandierata con i colori delle due nazioni, erano a salutare gli ospiti il ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop e moltissime altre personalità del Governo e delle forze armate. Sul piazzale della stazione si è radunata una folla numerosa che ha improvvisato agli ospiti bulgari una manifestazione di simpatia.

Nel pomeriggio Kiosseivanof è stato ricevuto al palazzo della Cancelleria dal Fuehrer. Al colloquio, durato un'ora, ha assistito anche il Ministro degli esteri von Ribbentrop.

Nei prossimi giorni Kiosseivanof avrà colloqui con le più alte personalità politiche, militari ed economiche del Reich e principalmente con il Maresciallo Goering.

Tutta la stampa berlinese saluta la visita del Capo del Governo di Bulgaria con le più cordiali espressioni.

Come è noto, si trova pure a Berlino il capo di S. M. dell'esercito ungherese, generale Werth il quale è stato oggi ricevuto dal Fuehrer

Frattanto questi osservatori politici e giornalistici si occupano della situazione dei neutri. La *Berliner Zeitung* riferisce questa frase di un quotidiano italiano: «Le potenze dell'Asse devono ad ogni costo combattere nei piccoli Stati le prevenzioni inculcate dalla propaganda di menzogne delle grandi democrazie. E' una battaglia diplomatica utile, necessaria, moralizzatrice».

L'organo nazionalsocialista, a dimostrazione di come tale necessità sia sentita, cita, con il viaggio del ministro Funk in Olanda ove si incontrerà col Ministro dell'economia dei Paesi Bassi, l'altro di Von Ribbentrop in Lettonia ed Estonia e la firma di un patto germano-lituano a proposito del porto-franco di Memel.

Senza dubbio si assiste in questo momento a un ampio movimento di difesa dei Paesi neutri; tale moto è visto con molta simpatia a Berlino in quanto si sta creando fra i Paesi minori una «neutralità attiva», per così dire, che permetta loro di garantirsi contro qualsiasi «garanzia indesiderata».

Le Potenze dell'Asse — affermano questi circoli — sono rispettosissime degli interessi dei neutri di cui riconoscono l'importante funzione europea e non aspirano minimamente a immischiarli nelle divergenze delle grandi Potenze.

Dichiarazioni di Kiosseivanof sull'amicizia bulgaro-jugoslava

BELGRADO, 5

Politika pubblica una breve dichiarazione del Presidente del Consiglio bulgaro, signor Kiosseivanof, fatta ai giornalisti di Zagabria i quali lo hanno interrogato circa i rapporti di amicizia bulgaro-jugoslavi. «Io sono uno dei più attivi propugnatori di tale amicizia — ha detto Kiosseivanof — e credo che in questi giorni essa manifesterà il suo vero valore. I tempi difficili riveleranno sempre di più la saldezza della nostra amicizia».

L'Irak e l'Arabia Saudita per una politica comune circa la Palestina

CAIRO, 5

Si annuncia che in seguito al recente messaggio di Ibn Saud al Governo di Bagdad, si inizieranno trattative fra l'Irak e l'Arabia Saudita allo scopo di definire un atteggiamento comune di fronte alla questione palestinese ed alla situazione del mondo arabo.

Il rappresentante irakiano sarà il ministro degli esteri Alì Saudat Bey, mentre il rappresentante saudita sarà l'Emiro Feisal, figlio di Ibn Saud.

Bolscevichi e anglo-francesi si accapigliano

gettando gli uni sugli altri la colpa del grottesco spettacolo offerto al mondo

Violente scenate ai Comuni - Dieci Stati tirati in ballo nei negoziati di Mosca

Si preannuncia una protesta polacca a Danzica con l'appoggio delle democrazie

LONDRA, 5

Si è riunito stamane, per la rituale seduta settimanale, il Consiglio dei ministri. La riunione viene descritta negli ambienti politici come particolarmente importante perchè i ministri avrebbero discusso la situazione internazionale con riferimento speciale a Danzica e all'andamento negativo dei negoziati anglo-sovietici.

Si mira anche al Lussemburgo

La *Presse Association*, in una nota di ispirazione ufficiosa, afferma che le trattative anglo-franco-sovietiche riguardano la posizione di dieci nazioni europee. La Russia avrebbe accettato con delle riserve le ultime proposte anglo-francesi riguardanti gli Stati baltici: Finlandia, Estonia e Lettonia; un accordo sarebbe anche stato raggiunto, secondo la *Presse Association*, circa le garanzie alla Polonia, Turchia, Romania e Grecia. Le nuove difficoltà sollevate dalla Russia riguardano l'Olanda, la Svizzera e il Lussemburgo, che la Gran Bretagna desidera garantiti.

Il ministro dell'Estonia a Londra si è recato nel pomeriggio al Foreign Office, a quanto si ritiene, per mettere nuovamente in chiaro l'opposizione del suo Governo ad ogni forma di garanzia anglo-franco-sovietica.

Negli ambienti ufficiosi questa sera si prevede che la Polonia invierà una nota di protesta al Senato di Danzica per la pretesa rimilitarizzazione della città e il Governo inglese e quello francese, sempre secondo tali ambienti, starebbero considerando se sia il caso di associarsi a questa protesta.

Nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni il Primo ministro interrogato sulle trattative con la Russia, si è limitato a dichiarare che lord Halifax ha ricevuto ieri la risposta del Governo sovietico la quale è ora allo studio ed è anche oggetto di consultazioni col Governo francese.

Chiassate ai Comuni

Il laburista Dalton ha chiesto: — E' vero quello che affermano oggi i giornali, e che cioè una delle principali difficoltà è data da nuove proposte presentate dal Governo britannico per aumentare il numero di Stati garantiti?

— Non credo, ha risposto Chamberlain, che sia desiderabile entrare in particolari circa i punti di divergenza ancora da risolvere. Sarebbe d'altronde un errore supporre che le difficoltà vadano ascritte ad una sola delle due parti. (Applausi dei governativi).

Dopo questa dichiarazione del Primo ministro, la Camera si è abbandonata ad una violenta scenata in cui conservatori e laburisti hanno cercato di superarsi con grida e rumori. Dalton ha gridato: — Si rende conto il Primo ministro che queste trattative si stanno trascinando da tre mesi e che egli è stato finora trattato con grande tolleranza dalla Camera e dal Paese? (Applausi dei laburisti e risate ironiche dei governativi). «Presto — ha gridato minacciosamente Dalton — glielo faremo vedere».

Il conservatore Pilkington è intervenuto dicendo che in Inghilterra si comincia a dubitare sempre più che i Sovieti vogliano veramente giungere ad un accordo e la dichiarazione ha provocato un'altra violenta gazzarra da parte dei laburisti. Il comunista Gallegher si è svociato chiedendo le dimissioni del Primo ministro. Il conservatore Adams ha proposto di mandare un ministro a Mosca ed ha ricordato a sproposito la missione di Eden. Ma, ad onta dei clamori dell'opposizione, il Primo ministro Chamberlain ha mantenuto il silenzio.

Il Sottosegretario agli esteri, Butler, invitato a dichiarare se un cambiamento dello stato di Danzica porterebbe la Gran Bretagna a scendere in campo a fianco della Polonia in un'eventuale guerra che ne derivasse, si è limitato a rispondere che la garanzia britannica si applica ad «una minaccia molto chiara all'indipendenza della Polonia».

Una soluzione di ripiego?

La morale è che l'accordo tripartito è ancora in alto mare dopo sei settimane di laboriose trattative; questo è il succo dei commenti dei giornali. Il «Times» scrive che mentre il Governo britannico esita a garantire gli Stati baltici l'U. R. S. S., per suo conto, si rifiuta di garantire l'Olanda e la Svizzera ed ammette che l'esplicita opposizione di tutti questi Stati ad essere attratti in un sistema contrario al principio della neutralità su cui fondano la loro politica, accresce a dismisura le difficoltà di arrivare ad un accordo con Mosca.

Il «Daily Telegraph» è fra quei giornali che consigliano di rinunziare alle garanzie degli Stati minori e di proporre invece a Mosca la conclusione di una provvisoria alleanza tripartita anglo-franco-russa in base alla quale i tre paesi si impegnerebbero ad aiutarsi fra di loro, se il territorio di uno dei tre venisse aggredito.

Quanto alla questione delle garanzie agli altri Stati europei, essa potrebbe secondo il giornale, essere discussa in seguito. Ma lo stesso «Daily Telegraph» riconosce che questo ripiego non sarebbe soddisfacente dal punto di vista dei bellicisti perchè la Russia potrebbe rimanere neutrale nel caso di un conflitto polacco-tedesco.

Il «News Chronicle» prevede che il Primo ministro Chamberlain dichiarerà alla Camera dei Comuni che le proposte sovietiche non sono accettabili.

La tensione col Giappone

Del resto anche le imminenti trattative anglo-giapponesi si preannunziano in una luce poco favorevole alla Gran Bretagna ed al suo prestigio. Il blocco di Tien Tsin dura ormai da tre settimane e c'è ben poca probabilità, a quanto pare, che venga tolto. Il «Times» nota con evidente disappunto ed ansietà che mentre il Governo britannico va ripetendo che intende discutere solo la questione locale di Tien Tsin il Governo giapponese sembra risoluto ad ottenere non solo l'appoggio britannico per la nuova valuta del Governo di Pechino ma anche l'effettiva acquiescenza alla politica giapponese in Cina.

«Il Governo britannico — continua «Times» — è disposto ad assicurare la piena neutralità della concessione di Tien Tsin e a consegnare i quattro cinesi la cui detenzione diede origine alla disputa, ma non vuole assumere impegni di più vasta portata».

A guisa di contrasto infine con le difficoltà che fronteggiano la Gran Bretagna a Mosca ed a Tokio, il «Times» sottolinea la positiva e fattiva attività diplomatica che fa capo ai due poli dell'Asse.

Intanto, ad accrescere le preoccupazioni del Governo, contribuiscono non poco quei giornali che continuano a propugnare un rimpasto ministeriale per far posto nel Consiglio dei ministri al sig. Wiston Churchill. Anche il «Daily Express» e il «Daily Mail» oggi ne chiedono l'avvento al governo associandosi alle richieste in questo senso fatte nei giorni scorsi dai giornali più spiccatamente bellicisti, uno dei quali, la «Yorkshire Post», vorrebbe che insieme a Churchill tornasse al governo il sig. Eden. Si tratta di un larvato attacco alla politica del sig. Chamberlain, accusato tuttora dai bellicisti di voler piuttosto la pacificazione che la guerra.

L'altalena francese dell'ottimismo e del pessimismo

PARIGI, 5

L'ottimismo di parata ostentato negli ambienti vicini al Quai d'Orsay circa l'andamento delle trattative anglo-franco-sovietiche è stato ancora una volta frustrato. Oggi non si nasconde che la risposta di Molotof è molto meno favorevole di quanto si sperava. Si parla non solo delle difficoltà riguardo alla garanzia da accordarsi all'Olanda ed alla Svizzera e al problema degli Stati baltici ma addirittura di una nuova richiesta di Mosca che vorrebbe vedere l'U. R. S. S. stessa garantita dalla Turchia e dalla Romania.

I giornali sostengono che i negoziati sono stati male iniziati e peggio condotti dalla diplomazia anglo-francese e non nascondono un certo pessimismo quanto all'ulteriore durata delle trattative e anche alla vera portata dell'accordo se e quando finalmente potrà essere concluso.

Viva è l'indignazione per il contegno dell'U. R. S. S. «Il Governo di Mosca — scrive il «Paris Midi» — somiglia ad una seppia che ogni volta che qualcuno si avvicina per toccarla, lancia un fiotto di liquido nero come l'inchiostro e nasconde in tal modo la propria ritirata. Proprio così, ciascuna concessione franco-inglese provoca un nuovo fiotto di inchiostro diplomatico e, in sostanza un nuovo allontanamento di Mosca. Dopo tre mesi nulla è ancora concluso. I negoziati sono praticamente fermi, mentre l'effetto morale sul quale tanto si contava è completamente mancato».

L'«Intransigeant» considera assodata la malafede di Mosca e si domanda perchè mai Londra e Parigi continuino ad umiliarsi inutilmente. La stampa francese intanto attribuisce un'importanza evidentemente sproporzionata al discorso pronunziato ieri dal ministro inglese Hore Belisca e sottolinea specialmente i passaggi nei quali il ministro inglese ha parlato della collaborazione militare fra i due Paesi.

Imminenti decisioni polacche per la questione di Danzica?

VARSAVIA, 5

Negli ambienti politici di Varsavia si attribuisce molta importanza alla riunione svoltasi ieri presso il Presidente della Repubblica ed alla quale hanno partecipato il maresciallo Ridtz Smigly, il Presidente e il vice presidente del Consiglio e il ministro Beck. Secondo questi ambienti il Governo polacco prenderebbe alcune importanti decisioni per la questione di Danzica.

Nulla è dato finora conoscere circa le questioni discusse e la natura delle decisioni prese. E' convinzione generale che non si tratti tuttavia di decisioni di carattere drastico.

Tale convinzione è basata, oltre che sul senso di distensione che prevale oggi a Varsavia, anche sull'atteggiamento della stampa. Essa continua, è vero, a sottolineare con soddisfazione il linguaggio, che definisce risoluto, della stampa democratica nei riguardi di Danzica. Il corrispondente parigino dell'ufficiosa «Gazeta Poska» scrive che se i tedeschi sperano che la vigilanza delle democrazie rallenti, rimarranno delusi. Il filo-governativo «Kurjer Poranny», forse con l'intenzione di frenare il dominante orgasmo, invita il pubblico a non abbandonarsi a dannosi allarmi dato che il popolo può star certo che il Governo difenderà gli interessi polacchi.

Il «Kurjer Polski» rileva una certa distensione tra Danzica e la Polonia e l'«Illustroway Kurjer Codzienny» è del parere che la comunicazione regolamentare fatta dalla Germania a Varsavia della prossima visita dell'incrociatore *Koenisberg* a Danzica è un serio elemento di distensione in quanto la Germania ha riconosciuto i diritti della Polonia nella città libera.

Come si vede, i giornali in generale hanno assunto un tono più calmo per quanto tutta la stampa dia larga ospitalità a notizie evidentemente tendenziose di pretesi concentramenti militari e di trasporti di munizioni a Danzica.

Il Cremlino accusa Londra di essere in malafede

RIGA, 5

Da fonte moscovita bene informata si apprende che gli ambienti giornalistici vicini al Cremlino non condividono l'ottimismo anglo-francese di queste ultime ore circa il successo delle trattative Strang-Molotof.

In tali ambienti si afferma che occorre veder chiaro negli ambigui atteggiamenti britannici denunciatisi con l'inaccettabile proposta di garanzie sovietiche alla Svizzera e all'Olanda che sono definite "contropartita equivoca e grottesca". Si parla, anzi, ormai apertamente di malafede britannica.

Energica reazione lettone contro le ingerenze demo-bolsceviche

RIGA, 5

Con un articolo d'evidente ispirazione ufficiosa, il governativo *Briva Zeme* si scaglia nuovamente contro l'atteggiamento, che definisce cinico, della stampa anglo-francese circa l'indipendenza dei paesi baltici, indipendenza che può essere, come vorrebbero Duff Cooper e De Kirillis impunemente sacrificata agli egoistici interessi delle grandi potenze democratiche.

Dopo avere affermato che la Lettonia non intende prestarsi ad esperimenti in «corpore vili», il giornale soggiunge che i dirigenti della politica anglo-franco-russa possono, se credono, tentare direttamente sulla loro pelle tutti gli esperimenti che vogliono.

Il *Briva Zeme* prosegue con accentuata energia dicendo: «La restituzione delle colonie alla Germania gioverebbe assai più alla causa della pace che non il sacrificio di piccoli Stati liberi e fieramente coscienti della loro indipendenza».

Le "Fiamme gialle,, celebrano le loro glorie guerriere e di servizio

Il ministro Thaon di Revel presenzia alla manifestazione a Roma

ROMA, 5

Oggi la Guardia di finanza — la vigile e operante arma che ha avuto la ventura di combattere fin dalle sue origini, che rimontano ormai a due secoli or sono, una doppia guerra, quella militare e quella finanziaria, che ha richiesto costantemente il possesso delle più alte virtù militari, patriottiche e di quelle morali e spirituali — ha celebrato con brevi austere cerimonie le sue glorie guerriere e di servizio.

Le ricompense al valore

Alle 7.30, nell'ampio luminoso piazzale della Caserma Vittorio Emanuele III, sul viale 21 Aprile si è schierato il reggimento di formazione composto di ufficiali, allievi ufficiali, allievi sottufficiali ed allievi guardie, finanzieri in congedo e banda, agli ordini del colonnello comandante la legione allievi.

Garriscono nel sole le lacere bandiere del corpo, quelle della R. Accademia e della scuola sottufficiali; atmosfera di marziale festività tutto intorno

Poco dopo, mentre una numerosa folla di invitati prende posto nelle tribune appositamente erette nel piazzale, alcuni reparti si schierano dinanzi al monumento ai Caduti, ai piedi del quale il comandante generale, accompagnato dal suo stato maggiore, depone una grande corona di alloro

Intanto cominciano a giungere le prime autorità, tra le quali il sottosegretario alla guerra, il capo di S. M. della Milizia, il comandante generale dei RR. CC., il comandante del Corpo d'Armata, il Federale, e un numeroso gruppo di generali.

Alle ore 8.30 giunge il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, il quale, ricevuti gli onori prescritti, passa in rivista il reggimento e sale poi nelle tribune d'onore. Il ministro procede alla consegna delle ricompense al valor militare ed al valor civile per azioni compiute nell'esercizio di tutela tributaria affidato al corpo.

A voce alta vengono lette le magnifiche motivazioni che gli altoparlanti diffondono nel vastissimo cortile ove fa corona una moltitudine di popolo acclamante.

Le brillanti esercitazioni

Successivamente ha luogo l'inseguimento ed il fermo di una auto contrabbandiera eseguito da due macchine del servizio di polizia tributaria collegato con mezzi di segnalazione. L'interessante e riuscito esperimento viene accolto con calorosi applausi.

Segue subito uno spettacolo singolare: pattuglie di militari della R. Guardia di finanza riproducono fasi ed aspetti del multiforme e arduo servizio di istituto del corpo. Sono pattuglie di perlustrazione a piedi, in bicicletta, in motocicletta; pattuglie militari in servizio in zone coloniali malariche (con maschera), lungo le spiagge marine, sulle Alpi (sciatori e rocciatori) che dimostrano, pure nella brevità e semplicità della loro esibizione, la dura vita di lavoro e di sacrificio delle fiamme gialle.

Questo originale e moderno carosello viene salutato con nuovi calorosi applausi che si ripetono allorchè alcuni reparti della R. Guardia di finanza svolgono interessanti esercizi ginnici. Eseguito infine un saggio collettivo con precisione e snellezza di movimenti dagli allievi guardie, le truppe già ammassate, dopo aver cantato gli inni nazionali e del corpo sfilano davanti alle autorità rendendo poi gli onori finali.

Finita la cerimonia, le autorità si recano nel Museo storico delle «Fiamme gialle» a rendere omaggio al sacrario del corpo.

Successivamente il comandante generale della R. Guardia di finanza, sempre accompagnato dal suo stato maggiore si è recato a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, all'altare della Patria e presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. E' stato pure reso omaggio ai sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, presente il Segretario del Partito.

Un identico rito ha avuto luogo al sacrario dei Caduti della milizia dove è stata deposta una corona di alloro.

La celebrazione in tutta Italia

La festa delle «Fiamme gialle» è stata celebrata in tutta Italia con la maggior solennità e con la partecipazione delle autorità e delle gerarchie, di rappresentanze delle forze armate e delle associazioni d'arma. In tutte le caserme della Guardia di finanza sono stati rievocati dinanzi alle guardie in armi i fasti di magnifico eroismo e di devozione al dovere ed alla Patria in guerra e in pace, che sono vanto del corpo. Si è poi proceduto alla distribuzione delle ricompense al valore militare e civile. Rappresentanze della guardia di finanza hanno reso omaggio ai Caduti in guerra ed ai sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. La celebrazione si è chiusa ovunque con manifestazioni di devozione alla Patria e al Duce.

Realtà storiche

Di razzismo, antiebraismo, aspirazioni naturali, di infrangibilità dell'Asse Roma-Berlino se ne è parlato e se ne parla in tutti i quotidiani e riviste, in nuovissime e recentissime pubblicazioni librarie; vecchie stampe sono ritornate alla luce ed alla celebrità per ribadire con la prova inconfutabile della storia la nuova concezione razzista che il governo fascista sta creando, e crea nella mente del suo popolo.

Ma questa è, forse, la prima volta che uno dei massimi esponenti della Rivoluzione si presenta all'arengo della storia con un fardello di documenti e di prove che possono riuscire definitivi: Roberto Farinacci ha raccolto in un volume, infatti, i suoi discorsi, le note e gli studi circa le questioni suaccennate. (1) Cose nuove di un ieri non lontano, cose presenti esposte con una chiarezza ed una concisione che ci richiamano alle dispute ciceroniane.

Non è vero che non si possa fare la storia del proprio tempo: storia vera, storia obbiettiva. Già sono i fatti che parlano, ed il massimo giudice, il tempo, dice, e si richiama alla realtà dura degli eventi che da vent'anni la Rivoluzione delle camicie nere va scrivendo la sua storia giorno per giorno.

Sull'amicizia italo-tedesca, sull'Asse Roma-Berlino, l'autore ci parla in tre discorsi eloquenti per la storicità degli argomenti. Discorsi questi tenuti a Berlino, Norimberga, Monaco dinanzi alla massa imponente delle camicie brune. Non dialettica resa convincente dall'abilità del giurista oratore, ma storia, non di un giorno, ma di decenni, storia che dimostra come l'Asse non sia un accordo suggerito da interessi effimeri, ma la logica conseguenza di tutto un passato di reciproca comprensione di solidarietà, di lealtà, di ideali comuni ».

Farinacci di fronte ai camerati tedeschi parla della originalità italiana del problema ebraico, a coloro dunque che il mondo vuole suggerito a noi della necessità vitale della soluzione di un tale problema. Fino dal 1919 il Duce impostò nei suoi veri termini il problema della razza. Fin dal 1914 il Preziosi della « Vita Italiana » combatte il giudaismo a bandiere spiegate. Lo stesso autore indica dal 1921 il nemico di tutti: l'ebreo! Dal volume si evince il rincrescimento che la Chiesa non voglia comprendere la politica antisemita del Partito; rincrescimento sincero del popolo italiano « che è profondamente cattolico e tale vuole restare » dinanzi alla incomprensione per il Regime che ha difeso la famiglia, che ha ricondotto la morale nella scuola e nel popolo, che ha integralmente accettato il comandamento di Dio: crescete e moltiplicatevi. Innumeri sono le prove arrecate da Roberto Farinacci circa i diabolici disegni della razza giudaica: dominio del mondo distruzione del Cristianesimo, trionfo degli interessi egoistici di razza.

Serrata è nel volume, a proposito dei rapporti dell'Asse Roma-Berlino, la critica alle insinuazioni dei giornali anti-tedeschi ed anti-italiani che gli italiani non possano aver dimenticato il nemico della grande guerra. In queste insinuazioni affiora ancora una volta la malafede. Si confonde spesso e volentieri l'Austria degli Absburgo con la Germania, verso la quale l'Italia invece non ebbe che rapporti di costante amicizia, con la quale fu alleata nel 1866 contro lo stesso nemico, l'impero danubiano.

E si fa, nel volume, anche un po' d'analisi della nostra storia, per sfatare certe leggende intrise di falsità. L'impresa del 1859 per la liberazione della Lombardia, in cui vediamo Napoleone III a fianco dell'Italia non fu che un tentativo dell'imperatore francese di creare nella nostra penisola, come aveva fatto il suo grande predecessore, un gruppo di piccoli stati vassalli, di indebolire l'Austria troppo grande e pericolosa, e di ingrandire il proprio territorio a danno del suo alleato. L'Italia pagò le spese di guerra e fu costretta a sacrificare le italianissime Nizza e Savoia con immenso dolore dell'eroe nizzardo e di tutti gli italiani. Durante tutta l'evoluzione storica dell'Italia, la Francia ci mise i più grossi bastoni fra le ruote, con una costanza ed una caparbietà degne degli antichi Galli, e pure in quelli c'era almeno la riconoscenza verso Roma, faro di civiltà che insegnò loro che cosa fosse l'unità politica, la dignità di nazione.

Bismark vide chiaramente che Germania e Italia costituite in grandi unità nazionali potevano affrontare i due nemici, l'Austria degli Absburgo da una parte e la Francia dall'altra. Ciò risulta da un carteggio di Bismark con Mazzini, che aveva esattamente le stesse idee. Non bastò una guerra combattuta insieme per quattro anni perchè la Francia mutasse il suo animo verso gli Italiani. Non bastò che i nostri volontari, che come sempre dimenticavano troppo presto, corressero a versare il loro sangue. Non bastò che gli alleati vincessero la guerra esclusivamente per il contributo dell'Italia: la Francia rimase sempre la vecchia Gallia pre-romana; e ci tradì alla Conferenza di Parigi, dopo averci salvato dai non salvata per ben tre volte con la neutralità, colla vittoria della Bainsizza, che permise alla Francia di superare la grave crisi morale e militare del 1917.

E' superfluo ricordare la condotta del governo francese nell'impresa etiopica, durante la quale fu alla testa degli stati sanzionisti in modo irriducibile. « Mentre dalle frontiere inglesi del Sudan e del Kenia qualche cosa passava, e mentre persino la Russia era disposta a fornirci di petrolio a volontà, la Francia applicò rigidamente le sanzioni. Se agli inizi essa favorì la nostra impresa, fu unicamente per metterci, credeva lei, in un'impresa nella quale sarebbero tramontati l'Italia e il Fascismo. Vana e insana illusione, che il popolo italiano contro la volontà di 52 stati sanzionisti seguaci dell'utopia ginevrina seppe resistere e vincere la più grande guerra coloniale che la storia ricordi con una rapidità sbalorditiva che mise il mondo attonito di fronte al fatto compiuto.

L'atteggiamento francese è tale anche dopo lo scorno spagnolo. La cugina, la sorellastra d'oltre Alpe rappresenta la nostra secolare nemica. A Versaglia non furono riconosciuti i sacrosanti diritti italiani, ma anzi si creò tutto un sistema per minare dalle fondamenta la indipendenza e l'unità italiana. Ca. de la piccola Intesa, non rimane in piedi che la Cecoslovacchia. Da Ginevra si corre a Monaco. Tale è il panico che pervade gli stati democratici, che non c'è più dignità. Si ricorre al nemico di ieri per implorare la pace. Monaco trionfa sulla Lega; Italia e Germania trionfano sul loro secolare nemico.

Si dicce che l'Italia aveva paura della guerra. « Posso dire, obbietta Roberto Farinacci, che ancora oggi perdura in noi l'amarezza che ci sia fuggita la propizia occasione per dimostrare a certa gente qual'è lo spirito di sacrificio di tutti gli Italiani e il valore e l'eroismo dei nostri intrepidi soldati ».

Incontro di due Capi, incontro di due Rivoluzioni, incontro di due popoli che con la loro unione costituiscono una massa formidabile contro gli stati conservatori di vecchi sistemi che più non s'adeguano alle necessità dei tempi, ecco l'Asse Roma-Berlino.

Roberto Farinacci dà alla sua prosa una potenza incisiva. Egli guarda nel fondo delle cose con serena obbiettività. Fa parlare la storia, ma la fa parlare da uomo d'azione, da squadrista, da pioniere della Rivoluzione con l'acutezza e la cruda sincerità che gli sono proprie.

Flinio Doriguzzi Bozzo

(1) R. Farinacci: *Realtà storiche* - Ed. di *Cremona nuova*, Cremona.

Le accoglienze di Scutari

al Luogotenente generale d'Albania

SCUTARI 5

Il Luogotenente generale, accompagnato dal Comandante delle Forze armate e da altri gerarchi è giunto in volo a Scutari. All'aeroporto erano a riceverlo i ministri degli Interni, della Pubblica istruzione, l'arcivescovo, il senatore Marka Gjoni, l'ispettore del P.N.F., ecc. Dopo il saluto rivoltogli dal sindaco, il Luogotenente ha passato in rivista la compagnia d'onore, quindi si è diretto, in automobile, verso la città sostando all'ingresso per visitare la caserma delle CC. NN. Ha poscia attraversato le vie, tutte pavesate di bandiere italiane e albanesi e gremite di popolo inneggiante al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano, recandosi in Municipio.

Affacciatosi al balcone del palazzo di città, rispondendo al vibrante indirizzo rivoltogli dal ministro della Pubblica istruzione il luogotenente generale assicurava la popolazione scutarina che si sarebbe reso interprete presso il Re Imperatore e presso il Duce dei sentimenti di devozione espressi con entusiastico slancio. E ricordava le gloriose tradizioni della città affermando che Scutari come tutta l'Albania, sotto le insegne del Littorio, vedrà realizzate tutte le sue aspirazioni al progresso, alla prosperità e ad una più alta giustizia sociale.

Il Luogotenente si è recato a visitare i ruderi del Castello veneziano ove ha assistito ad una festosa manifestazione popolaristica. In serata dopo un pranzo al quale hanno partecipato le autorità politiche e militari è seguito un ricevimento nella sede dell'ufficio provinciale della Luogotenenza. Tutti gli edifici pubblici erano illuminati e nelle vie regnava vivissima animazione. A tutte le manifestazioni hanno partecipato folti gruppi di montanari, giunti da diverse località montane e indossanti ricchi costumi che hanno eseguito danze e cori folcloristici.

Il glottologo Trombetti

ricordato a Bologna

BOLOGNA, 5

Nel decimo anniversario della morte dell'insigne glottologo prof. Alfredo Trombetti, scienziato di fama mondiale e Accademico d'Italia che illustrò con la sua scienza l'Italia e l'Ateneo bolognese, Bologna ha voluto solennemente onorarlo con la traslazione della sua salma in una monumentale tomba eretta accanto a quella di Carducci e di Respighi.

Stamane ha avuto luogo la cerimonia della traslazione presenti tutte le autorità cittadine, rappresentanze dell'Accademia d'Italia, di enti culturali italiani e stranieri, nonchè di una numerosa folla.

Dopo un solenne rito funebre svoltosi nella chiesa di S. Girolamo nella Certosa, le spoglie mortali dello scienziato, sono state deposte nella nuova tomba e sul sarcofago sono state collocate numerose corone di fiori e di alloro fra cui quelle dell'Accademia d'Italia, del comune e dell'Università.

Il Comune ha anche deliberato di intitolare al nome dello scienziato una nuova strada del quartiere universitario.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il terzo numero della Rassegna mensile **Problemi e informazioni Sociali**, reca un articolo del Ministro di Stato sen. Filippo Cremonesi su « La Croce Rossa Italiana per l'assistenza sociale » seguito da altri articoli sui più rilevanti problemi in materia di legislazione e politica del lavoro nei diversi paesi.

Pitture ben conservate

scoperte negli scavi ostiensi

ROMA, 5

Gli edifici che si stanno attualmente scavando in Ostia rivelano tra l'altro una novità inattesa: La presenza di belle e ben conservate pitture, di cui fino ad oggi si notava la mancanza o la rarità. Tra le molte che si vengono scoprendo sono da segnalare in una monumentale fabbrica che si eleva fino al terzo piano, due quadretti con aurighi che vestono il loro tipico costume e che per il colore dei loro giubbetti appartengono a due delle quattro fazioni del circo, la «Veneta» e la «Prasina». Tengono in mano la palma e la corona guidando ciascuno due cavalli lanciati al galoppo.

Non mancano di vivacità e accrescono le testimonianze figurate che degli antichi aurighi abbiano nei mosaici. Più notevole per la sua rarità di conservazione e per la vivezza dei suoi colori è una volta a crociera di una stanza interamente affrescata, costituita da un rosone centrale scompartito in otto settori di otto raggi a fascie bianche e nel centro da un ottagono, in cui è dipinto Bellefronte e Pegaso. Nelle lunette alla base degli otto settori sono dipinte scene alternate con cicogne, pavoni, amorini cavalcanti mostri marini e naviganti su barchette.

Le zone vuote sono riempite da una decorazione più minuta di uccelli, ghirlande, fiorellini, panneggi. Il tono prevalente del fondo è il rosso cupo. In un'altra stanza dello stesso edificio la volta conserva una pittura più sommaria a riquadri rossi su fondo bianco, costituita da una semplice sciabbatura di calce. E' assai interessante l'attuale scoperta ostiense per la rarità di questo procedimento economico e spiccio (in sostituzione di uno stucco, già deteriorato) che si era riscontrato finora soltanto per gli antichi affissi commerciali che si dipingevano sulle pareti, per essere continuamente rinnovati. Mentre si conoscono soffitti piani, dipinti e soffitti a volta nelle tombe quelle ostiensi forse gli unici esempi che si conoscono di soffitti a volta, dipinti in camere di una abitazione privata della metà del secondo secolo dell'Impero.

Il Duce approva l'iniziativa

dei fratelli Crespi per le famiglie operaie numerose

Dieci milioni per la costruzione di alloggi da concedere in godimento temporaneo gratuito

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto i fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi, i quali gli hanno sottoposto il seguente progetto di fondazione, che il Duce ha pienamente approvato, manifestando la sua simpatia ai promotori. I fratelli Mario, Aldo e Vittorio Crespi, ritenuta la necessità che l'iniziativa privata nel campo dell'assistenza sociale debba ispirarsi alle direttive segnate dal Duce, integrando le provvidenze attuate dal Regime, volendo attestare la loro solidarietà con i lavoratori italiani, hanno deliberato di costituire una fondazione, da erigersi in ente morale, denominata fondazione Crespi - Morbio, con sede in Milano, che avrà per scopo la costruzione di appartamenti salubri da tre o quattro locali, muniti di tutti i servizi igienico-sanitari e di riscaldamento a termosifone, da concedersi in godimento temporaneo gratuito — durata massima anni dieci — alle famiglie operaie numerose con maggiore numero di figli a carico.

I concessionari rimborseranno parzialmente le spese dei servizi personali — acqua potabile, acqua calda, riscaldamento — e verseranno un contributo di lire cinquanta annue per locale, che sarà loro accreditato in un libretto di risparmio da consegnarsi al capo della famiglia alla scadenza della concessione.

I fondatori destineranno a tale scopo la somma di lire dieci milioni, che sarà erogata nella costruzione di circa sessanta locali ripartiti in circa centosettanta appartamenti da tre o quattro locali, e nella costituzione di un fondo intangibile, i cui redditi faranno fronte alle spese generali ed a quelle di manutenzione ed amministrazione.

La preferenza nell'assegnazione degli appartamenti sarà data a parità di condizioni, alle famiglie i cui capi siano stati combattenti nella grande guerra, nella conquista dell'Impero o nella guerra di Spagna.

La costruzione delle nuove abitazioni sarà effettuata dai fondatori in località periferica, servita da tram, e adibendo due terzi dell'area a giardini, per la ricreazione dei ragazzi, ai quali sarà pure destinato, allo stesso scopo, in ogni fabbricato, un ampio locale.

L'inclusione delle donne nei direttori dei lavoratori del Commercio

ROMA, 5

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha nuovamente dato alle Federazioni nazionali aderenti e alle dipendenti Unioni provinciali opportune disposizioni per l'inclusione delle donne nei direttori sindacali e la nomina di esse a corrispondenti di azienda e ciò a tutela degli interessi dell'elemento femminile sia ove esso non sia prevalente che ove coopera ovvero è prevalente. In proposito Federazioni ed Unioni sono state invitate a far conoscere con sollecitudine quale per singole categorie e provincie, la situazione che si registra.

Per la creazione in Italia

di un centro di studi del suolo

FIRENZE, 5

Presso la Reale Accademia dei Georgofili ha avuto luogo una importante riunione alla quale hanno partecipato le più alte autorità nel campo delle discipline (idrologia, idrotecnia, pedologia, geologia, geochimica, agronomia, selvicoltura ecc.) col terreno hanno diretta attinenza. Avevano aderito il sottosegretario all'agricoltura e foreste ed alla bonifica integrale S. E. Tassinari, che era rappresentato alla riunione dal direttore generale della bonifica integrale e numerose personalità.

Il presidente sen. Serpieri riferendosi alle conclusioni del convegno per le sistemazioni idraulico-agrarie tenutosi nell'ottobre u. s. presso l'Accademia, ha esposto che scopo della riunione è quello di discutere la opportunità di creare in Italia un centro di studi del suolo, onde poter rapidamente passare alla fase di realizzazione.

Il relatore conte Passerini ha poi rilevato che il suolo va soggetto a continua degradazione nel senso fisico chimico e biologico, per cui esso viene menomato nella sua potenza statica e produttiva, con le note conseguenze di ordine economico, autarchico, demografico e che la stabilità sicurezza salubrità fertilità sono molto spesso regolate o almeno influenzate dagli stessi fenomeni. Occorre una istituzione la quale provveda ad applicare o meglio diffondere subito quel che di buono è stato fino adesso fatto per la difesa attiva del suolo e ad impostare un serio sistematico programma di studi e ricerche per portare un colpo decisivo nell'opera di adeguamento e perfezionamento se non di vero e proprio rinnovellamento, dei mezzi con cui provvedere a tale difesa.

Ha concluso esprimendo la convinzione che mercè la collaborazione di tutti, l'iniziativa dell'Accademia sarà certamente coronata da successo.

La Carta della scuola

e l'istruzione agraria

FIRENZE, 5

Ad iniziativa dell'Accademia dei Georgofili d'intesa con il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli è stato tenuto un convegno su « La Carta della scuola » e l'istruzione agraria, con l'intervento di alte personalità degli studi, della politica e delle organizzazioni sindacali agricole. Il convegno è stato aperto dal sen. Serpieri, il quale ha posto in rilievo l'importanza degli studi agrari nella vita economica e politica della nazione e le alte finalità, che « La Carta della scuola » ha per gli studi agrari.

E' seguito lo svolgimento delle relazioni. Il cons. naz. Livio Gaetani, segretario del Sindacato nazionale fascista, ha trattato « Le funzioni professionali dell'agronomo». Quindi il sen. Serpieri ha trattato il tema: « L'istruzione agraria e la Carta della scuola nell'ordine universitario».

Il prof. Alfredo Martinelli ha riferito su «L'istruzione agraria e la Carta della scuola nell'ordine superiore»; quindi il cons. naz. Gioacchino Dallari ha riferito su «L'istruzione agraria e la Carta della scuola nell'ordine medio».

Dopo esauriente discussione cui hanno partecipato componenti dell'Accademia dei Georgofili, senatori, consiglieri nazionali, docenti, direttori di aziende professionisti, il convegno ha formulato una serie di voti, che riassumono i vari aspetti della istruzione agraria nei diversi ordini nell'ambito della Carta della scuola.

I lavori sono stati conclusi con una mozione nella quale si afferma che lo spirito della Carta della scuola, inequivocabile espressione del pensiero mussoliniano, troverà nel settore agricolo la sua integrale realizzazione, allorchè ogni azienda, elemento primo dell'organismo corporativo della produzione agricola sarà diretta da chi nelle Scuola agraria fascista avrà acquistata la necessaria preparazione tecnica e spirituale.

Un elogio di Alfieri

per l'istituzione dell'autolibro

ROMA, 5

Il presidente e il direttore dell'Istituto di cultura fascista, hanno presentato al Ministro della cultura popolare l'autolibro realizzato secondo le direttive del Segretario del Partito per la più vasta diffusione del libro sano e fascista in mezzo al popolo. L'autolibro che contiene circa duemila volumi di politica, di storia, di letteratura narrativa, appositamente ed accuratamente scelti, è destinato a recare i volumi nei più piccoli centri dove non esiste biblioteca e dà i libri in prestito, esclusivamente per circa un mese di lettura.

Il Ministro Alfieri, che si è vivamente interessato all'iniziativa, ha rivolto un elogio agli iniziatori dell'autolibro ed ha impartito disposizioni per un rapido incremento di questa tipica realizzazione fascista.

Un incidente aviatorio

ROMA, 5

Il giorno 30 giugno u. s., un apparecchio da caccia pilotato dal sottotenente Giancarlo Bonifaci, durante un volo di addestramento in pattuglia nel cielo di Caselle, veniva in collisione con altro apparecchio, riportando alcune avarie. Il pilota, non essendo riuscito nel generoso tentativo di riportare in campo il prezioso materiale di volo, si gettava dalla bassissima quota ed è deceduto. (Stefani)

La colonizzazione demografica

in una zona dei Galla e Sidamo

GIMMA, 5

Il Governatore ha compiuto un giro di ispezione nel territorio del Commissariato del Limmo e Nania, visitando le residenze di Costa e Sacca, spingendosi poi fino al confine di quest'ultima con quella di Coma. Il Limmo e Nania, nel suo aspetto oro-idrografico, è costituito da due ampie vallate parallele tra loro con andamento sud nord nel tratto che interessa la regione della Didessa a occidente e dei Gibiè e Nania ad oriente.

Dai bacini imbriferi a spina di pesce le due vallate offrono un insieme topografico movimentato ma dolce: ampi dossi tondeggianti boscosi sull'alto, pratici sulle pendici, degradanti con larghe falde sui fondi valle. Ad oriente ed occidente le catene dei Botor e dei monti Bunno chiudono rispettivamente l'ampio ambiente topografico delle due vallate.

La regione ha larghe possibilità per l'allevamento dei bovini, per le colture dei cereali e dei semi oleosi. Il ricino vi nasce spontaneo ed il caffè vi cresce ottimamente. Sulle pendici delle valli viene coltivato il cotone.

La colonizzazione demografica ha nella regione alta un vastissimo e promettentissimo campo di sviluppo che il governo dei Galla e Sidamo ha già determinato nelle sue linee fondamentali e non tarderà a mettere in atto. Il Governatore è stato ovunque accolto dalle popolazioni con manifestazioni di fedeltà e di riconoscenza. In tre giorni di escursioni nella zona libertosa e fertile, che sta nascendo a nuova vita, egli ha esaminato luoghi e cose, rendendosi conto dei problemi economici e sociali della regione, salutato con calorose dimostrazioni.

Intenso ritmo produttivo

nella Somalia italiana

Un milione di quintali di banane

ROMA, 5

Contrariamente all'opinione generalmente diffusa, anche la Somalia italiana, come altri territori dell'A. O. I., offre immense ricchezze agricole. L'azione valorizzatrice di esse, viene svolta gradualmente, sotto l'egida del Governi, che ha già affrontato i due problemi fondamentali: quello dell'irrigazione con la utilizzazione delle grandi masse di acqua dei fiumi Giuba e Scebeli e quello dell'opera di educazione dei nativi, intesa ad inculcare loro il concetto della nobiltà del lavoro dei campi.

Le masse di italiani che vivono e lavorano in questo estremo lembo equatoriale della Patria, danno particolare incremento alle culture commerciali come banane, cotone, canna da zucchero ecc., che hanno raggiunto negli ultimi anni produzioni elevate.

La produzione dell'annata 1938-39 risulta rilevante, come documentano i seguenti dati: 850.000 quintali di banane, 4.000 quintali di arachidi, 17.000 di cotone, 1700 di ricino, 500.000 di canna da zucchero, 450 mila di dura, 190.000 di mais, 29 mila di sesamo, 44.000 di fagioli.

In virtù delle costanti cure delle autorità governative che hanno sviluppato nei vari centri animali l'assistenza veterinaria, il patrimonio zootecnico della Somalia italiana, in corso di continuo miglioramento qualitativo, ha pure subito un notevole incremento.

Secondo un calcolo effettuato dai competenti uffici del Governo, il patrimonio zootecnico della Somalia conta: bovini 1.850.000, dromedari un milione trecento mila, ovini e caprini quattro milioni 250.000, equini 15.000.

Forte incremento in Libia

della popolazione nazionale

ROMA, 5

La Libia ormai può essere considerata come una vera e propria regione d'Italia: bene a ragione, l'*Eco di Roma*, nel mettere in valore l'incremento netto naturale della popolazione metropolitana, durante il primo quadrimestre dell'anno in corso, nei confronti dello stesso periodo di tempo dell'anno passato, fa notare come tale aumento sia abbastanza soddisfacente e sotto taluni aspetti promettentissimo. Infatti, mentre il numero dei nati vivi salito nel periodo in esame, un confortevole incremento passando da 837 per il 1938 a 1.053 per il 1939, la natimortalità subiva una certa flessione passando da 26 per il 1938 ad appena 22 per il 1939; così pure per la mortalità che da 255 per il 1938 diminuiva a 233 per lo stesso periodo di tempo del corrente anno. Sempre durante il primo quadrimestre dell'anno si sono avuti per 11 mila 620 immigrati per il 1939 contro i 5.421 del 1938 mentre il numero degli emigrati rimaneva pressochè stazionario passando da 2.609 per il 1938 a 2.679 per il 1939.

"Il Duce in Piemonte,,

ROMA, 5

Esce in questi giorni, a cura del Ministro della cultura popolare, un volume intitolato « Il Duce in Piemonte », primo di una serie di documentari.

Il volume, in bellissima veste tipografica, raccoglie i migliori articoli degli inviati speciali di tutti i giornali italiani apparsi nell'occasione e le più significative fotografie dell'avvenimento.

Il comitato della Dante

ricostituito a S. Francisco

SANFRANCISCO (California) 5

Sotto gli auspici del R. Console generale d'Italia e con l'intervento del consigliere nazionale Amedeo Fani, che ha tenuto una applaudita conferenza su «L'Italia d'oggi», è stato ricostituito a San Francisco il comitato della Dante Alighieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	91.—	90 75	91.15
" " f. m.	91.15	91.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.05	71.65	72 —
Prest. Red. 3.50	67.90	67.90	67.15	67 90
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	92.—	92.—	91.25	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.—	90.15	89.75	90 —
Cred. Fond. 4 p. c.	425 75	425.50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	416.—	415.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.		
Buoni Tesoro 1940	98.15	98.22	98.15	98 15
" " 1941	98.80	99 30	98 80	98 80
" " 1943	8[illegible].20	89.40	89 40	89 20
" " 1944	94 60	95.10	94 75	94 60
I. R. I. 4.50 p. c.	449.50	450.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	454 50	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	967.—	970 —		
Assicuraz. Gener.	3340 —	3330	3330 —	3340 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	494.—	495.—		
" Meridionali	875.—	881.	877.—	884 —
Venete costr. ferr.	288.	289.—	292 —	289 —
N. G. I. Rubattino	52 50	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
" Furter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	199.—	197.50		
" Val Ticino	1[illegible]3.—	134.50		
" Olcese	459.—	460.—		
Camp. De Angeli	830.—	831.—		
Santoni Coats	430.—	430.—		
Linif. Can. Naz.	472.—	476.—		
Man. Ross.-Varzi	573.—	577.—		
" Rotondi	420.—	428.—		
" Tosi	[illegible]0 75	84.—		
" Coton. Mer.	234.50	233.5		
Unione Manifatt.	297.—	301.—		
Lan. Gavardo	550.—	550.—		
" Rossi	2390.—	2390 —		
" Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	313 —	316 —		
Bemasconi Tess	74 50	75.50		
Châtillon	74 50	75 75		
S. N. I. A Viscosa	377.—	376 50		
Man. It. Pacchetti	200.—	200 —		
Conterie Vener.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	43.		
"Ilva" Alti Forni	208.50	210.—	208.50	210.—
Metallurgica Ital.	335.—	344.—		
Monte Amiata	340.—	341.—		
Montecatini	16[illegible].25	152.—	150 75	161.75
Stab. Dalmine	147.50	147.—		
Breda Costr. Mecc.	310.50	315.50		
Autom. Bianchi	93.25	95.—		
" Isotta F.	14.15	14.—		
" F.I.A.T.	[illegible]6.—	462.—		
Off. M. Reggiane	74.—	72.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	168.75	159.25	168 75
Elettr. C.I.E.L.I.	319.—	321.50		
Dinamo It. Imp. El.	312.—	315.—		
Edison	300.	301.—		
" postergate	217.—	217.—		
Elettr. Bresciana	338.50	337.—		
" Valdarno	189.25	189.—		
" Piacentina	28[illegible].—	280.—		
Emiliana Es. Elett.	531.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	128.50	130.		
Cisalpina ord.	128.50	129.50		
Elett. Gen. Sic.	81.75	82.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.—	56.50		
Impr. Idr. Tirso	137.—	138.		
Elett. Lombarda	441 —	441.—		
Merid. Elettricità	283.50	290.		
Terni	230.	233.25	230.—	231.—
Unione Es. Elett.	10 40	10.45		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	99.—		
Distillerie Italiane	211.—	214.50		
Eridania	556.—	559.—		
Raffineria L. L.	652.—	655.—		
A. N. I. C.	93.25	99.—		
Italiana Gas	13 17	13.[illegible]0		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.40	10 40		
Aedes	69.25	69.25		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.—	91 25		
Ist. Rom. Beni Stab.	200.—	202.50		
Saturnia	61.50	64 —		
Pastificio Baroni	18.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	56.—	56.50	55.—	55.—
Italcementi	238.—	239 —		
Pirelli italiana	1508.—	1514.—		
Pirelli & C.	529.—	530.—		
Sarda	73.50	[illegible]3.50		
Burgo	303 —	303.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428 50	428 50
LONDRA	88.97	88.97	88.97	88 97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.35	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19. —	19.	19.—	19. —

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. f. m. 72; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92; O. gaz. Venezie 3.50 p. c. 89.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.15; 1941 98.85; 1943 89.20; 1944 94.60; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1545; Assicurazioni Generali 3340; Riunione Adriat. prima serie 1445; Assicuratrice Ital. emiss. 23 451; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

Due morti e due feriti

in un incidente a un autocarro

UDINE, 5

Ieri poco dopo mezzogiorno, presso il ponte sul Cos..., la strada Spilimbergo-... un autocarro del ... con a bordo alcuni ... un improvviso guasto ... deviò, rotolando per ... scarpata per fermarsi in ... po. I soldati che erano ... incolumi e che erano ... dalla macchina capovolta ... dero a soccorrere gli altri ... commilitone Giuseppe Pip... ra morto al primo istante ... cinque soldati vennero trasportati all'ospedale di Spilimbergo ... soldato Stefano Camozzi ... ricoverato, moriva per ... ra del cranio; Giorgio Perin ... ha riportato la frattura della ... no e lesioni multiple al ... Leone Barbessa di Valentino ... no state riscontrate le fratture di alcune costole e lesioni ... nari. Gli altri due invece ... stati giudicati subito fuori ... ricolo. Si tratta di Pietro F... do, che ha riportato la frattura della spalla destra e di ... Tregambe che presenta contusioni al torace.

Le persone morte in Bulgaria

per il maltempo sono cento

SOFIA, 5

Una impressionante statistica, quella che si apprende circa le persone rimaste uccise da fulmini nel mese scorso.

Durante i temporali che hanno imperversato in Bulgaria in ... periodo si rileva infatti che ... persone decedute perchè colpite dalla folgore sono state cento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	ser.	765.1	24	
Fiume	ser.	763.9	25	28
Pola	ser.	764.6	24	26
Gorizia	ser.	764.3	26	30
Udine	ser.	763.3	26	30
Treviso	ser.	764.0	27	30
Belluno	cop.	764.2	22	26
Padova	ser.	764.2	26	29
Vicenza	¼ cop.	763.7	26	28
Bolzano	¼ cop.	760.3	26	29
Trento	½ cop.	762.4	26	30
Grappa	ser.	623.2	11	13
Venezia	ser.	763.7	26	27

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 22.13 e tramonta ore 10.14 del 7. Luna nuova l'1, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7 e 19.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua delle ... erano nelle seguenti condizioni: ... ga era in morbida pronunciata; il Po ... Piave ed il Brenta erano in ... morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La bassa pressione rimasta centrata sulle isole ... parte orientale mentre sul Mediterraneo vi è pressione livellata. Condizioni generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 30.4 e 17.4; Milano 2... 19.1; Torino 27 e 20.1; Genova 2... e 21.5; Sanremo 27.8 e 20 ... Rimini 28.9 e 22.4; Firenze 32 ... Napoli 24.6 e 15; Ancona ... 15, Napoli 31 e 19.8, Bari 2... 15; Lecce 30.4 e 18.1; Taranto 29.6 e 21.2; Messina 28.2 e ... Palermo 27.4 e 14.8; Catania ... 18; Cagliari 31 e 20; Sassari ... 18; Tripoli 27 e 21; Bengasi ... 21; Rodi 27 e 21; Lido di Roma ... e 16.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

LEONARDO ALL'AMBROSIANA

Nessuna istituzione culturale è tanto ricca di cimeli leonardeschi come la Biblioteca Ambrosiana di Milano. La famosa raccolta milanese divenne custode di importantissimi documenti dell'attività del genio di Vinci, quasi subito dopo la sua fondazione, voluta dal cardinale Federico Borromeo, di manzoniana memoria. La intelligente e benfica munificenza del grande porporato degno in tutto del suo avo immortale, San Carlo, e di seguirne l'orma ed i compiti, trovò subito riscontro nei nobili della città ed in tutti coloro, che a doti di mente superiori univano un nome storico ed onorato, nonchè mezzi economici di larga entità. Avvenne, così, fra questi una specie di gara nell'elargire cospicui lasciti in denaro a pro' del nuovo ente, nonchè doni di opere bibliografiche, manoscritti e capolavori, del massimo interesse e di immenso valore. L'Ambrosiana, in tal modo, potè subito disporre di una notevole somma di denaro, utilissima per acquistare libri e suppelletili, di cui mancava, e nel tempo stesso potè senz'altro aprire agli studiosi una varia collezione, unica nella capitale lombarda.

Nel 1637, cioè dopo pochi anni dalla sua apertura, la istituzione Borromea, chè già contava una ricchissima biblioteca ed una bella galleria di pitture, a cui non mancavano opere di inobliabili maestri, diveniva proprietaria d'uno dei più inestimabili tesori, che conti la cultura universale.

Il marchese Galeazzo Arconati donava, assieme ad altri undici volumi di manoscritti minori, il famosissimo « Codice Atlantico » di Leonardo. Fu un atto veramente munifico, tanto più che l'illustre signore aveva avuto proprio in quei giorni un'altissima offerta in oro da re Giacomo d'Inghilterra. Egli rifiutò la somma e con gesto quanto mai signorile cedè all'Ambrosiana le preziose reliquie vinciane. Il codice, cioè il nucleo centrale della raccolta, è tutt'ora nella mani dell'istituto milanese, ma gli altri undici volumi, purtroppo, emigrati a Parigi durante la invasione francese, non certo per mancanza di buon volere da parte dei dirigenti dell'ente milanese, ma per un infinito numero di fortunose circostanze non son più ritornati nella loro sede naturale, mentre qui starebbero tanto bene, quale corona, alle splendente e gloriosa perla maggiore. Qui in Milano, dove Leonardo, come in nessun altro luogo, espresse la potenza del suo genio, i libri delle sue memorie, che l'Arconati donò col preciso scopo rimanessero all'ombra del Duomo cittadino, dovrebbero essere senz'altro restituiti. Verrebbe, così, lavata l'onta d'una furfantesca pirateria e ricostruito nella sua integrità un capitale della cultura latina.

Ad ogni modo il più prezioso cimelio leonardesco è ancor oggi visibile all'Ambrosiana. Anzi ora lo è meglio che in passato, poichè il Codice atlantico, assieme alle altre interessanti cose del genio e dei suoi migliori discepoli, hanno trovato degna sede in un'ospitale sala, signorile e luminosa, ricca di marmi, ed in un capace corridoio, la cui terrazza esterna s'affaccia sul chiostro centrale dell'immenso edifizio. Era sempre stato un sogno dell'attuale prefetto della istituzione borromea quello di creare per la raccolta leonardesca un adatto ambiente. Ma l'ottima idea di mons. Galbiati, che con tanto am[illegible]sione prosegue la bella tradizione dei suoi illustri predecessori, unendo ad un larghissimo sapere una eccezionale praticità organizzativa in prò dell'istituzione milanese, non poteva avere subito consistenza a causa di varie difficoltà di esplicito carattere materiale. Mancano sul momento il locale ed i mezzi finanziari per adattare vecchie stanze ed arredarle decorosamente. La perseveranza dell'illustre prelato ha avuto ragione di queste non lievi difficoltà. Si sono trovati i mecenati, che hanno messo a disposizione la cifra occorrente per i lavori di adattamento, e si sono incaricati degli intelligenti artisti per compiere l'opera, che è venuta del tutto degna dell'immortali cose ospitate. Tutto è stato eseguito con gran decoro e compostezza di linee, unendo ad un gusto originale e signorile una ben studiata armonia di luci, entro dei ben definiti limiti architettonici. La inaugurazione è stata solenne, non tanto per la cerimonia quanto mai semplice e tutt'altro che chiassosa, ma per l'intervento di autorevolissimi personaggi, rappresentanti Casa Savoia, il Governo Fascista ed il mondo culturale. Per l'occasione sono state anche dette alcune bellissime conferenze, che oggi trovano posto in una magnifica pubblicazione, la quale oltre alle dotte dissertazioni di mons. Giovanni Galbiati, di S. E. Francesco Orestano, Enrico Carusi, Pietro Gorla, porta la cronaca delle manifestazioni, la eco sollevata nel campo intellettuale del mondo intero, e dodici tavole fuori testo, che riproduco l'ambiente leonardesco ed alcune inedite immagini del genio inestinguibile, conservate nell'Ambrosiana (*Leonardo tra gli splendori della sua raccolta all'Ambrosiana* - pagg. 168 - 14 tav. f.t. - Ulrico Hoepli - editore - Milano — prezzo L. 30).

La sala leonardesca contiene oltre al « Codice atlantico », racchiuso oggi entro un prezioso cofano, posato su un maestoso tavolo marmoreo, i due celebri dipinti di Leonardo « Ritratto di giovane dama » e « Francesco Gaffusio il musicista », una bella serie di disegni ed un numeroso ciclo di quadri, dovuti ai suoi migliori seguaci, fra cui si deve il Salaino, Andrea Solario, il Boltraffio ed infine il Luini il più attivo ed il meglio documentato. Ad ogni modo la grande attrattiva è formata dal « Codice Atlantico », che ha appunto questo nome per la immensa vastità dei temi trattati. E', si può dire, questo grosso volume di 804 pagine, contenenti 1750 scritti e disegni, la sintesi dello scibile umano, secondo la civiltà rinascimentale all'epoca di Leonardo. Ben opportuno è quindi ricordare le parole del defunto papa, quando era prefetto dell'Ambrosiana, scritte al proposito, « il genio di Leonardo si afferma nei campi più disparati e si manifesta come per saggi in tutta la sua varietà; nell'arte militare con disegni di artiglierie precorrenti le più moderne applicazioni, studi di fortificazioni, di navi da guerra, non senza un accenno ai battelli a vapore; nell'astronomia con osservazione sul moto della terra; nella fisica e chimica con osservazioni svariatissime e con cenni sulla gravità, l'equilibrio, la luce, il suono, le proprietà e combinazioni dei corpi; nella idraulica con varie macchine per sollevare l'acqua, e con disegni e studi di canali navigabili; nella geometria con schizzi per le figure geometriche destinate al trattato « De divina proportione » di Luca Paciolo(bellissimo manoscritto che la Biblioteca Ambrosiana ancora possiede e che il fondatore cardinale Federico Borromeo, al dire del Bosca, baciava per ammirazione); nella geodesia con studi per la misurazione della superficie terrestre; nella cartografia con schizzi e rilievi di luoghi e regioni; nella meccanica con disegni di ordigni e macchine per volare e d'ogni genere — compresavi la macchina automobile, la delineazione dei sottomarini, la costruzione dei palombari, la trasmissione a cinghia, aggiungiamo —; nei lavori industriali coll'indicazione di metodi razionali per pavimenti, serrature, impugnature, opere tessili e metallurgiche; nell'architettura con numerose piante di chiese ed abbozzi di altri edifici, cupole, monumenti; nella pittura con studi di prospettiva e osservazioni sui modi e metodi del dipingere; nell'arte propriamente detta con schizzi di paesaggi, con abbozzi pei dipinti dell'Adorazione de Magi e del San Giovanni, schizzi per la statua equestre di Francesco Sforza, studi per la Leda e per il celebre ritratto di Beatrice d'Este ». Detto questo è perfettamente inutile il soffermarsi ancora sull'importanza specifica del preziosissimo cimelio.

Piuttosto val la pena di fare in sintesi la storia del come si è conservata ed è giunta fino a noi questa eloquente reliquia dell'enciclopedica attività leonardesca. Quando il genio immortale morì il 2 maggio 1519 nella solitaria dimora di Cloux in Francia, Francesco Melzi, il discepolo prediletto che lo aveva seguito nel suo peregrinaggio, riportò in Italia tutto il vasto materiale scientifico ed artistico del maestro, depositandolo nella sua villa di Vaprio, nei pressi di Milano. Purtroppo l'importantissima raccolta, sia per difetto di conservazione come per la gran brama degli amatori di avere qualche cimelio di Leonardo, la cui fama già si affermava nel mondo, andò fatalmente dispersa. Molte di esse anche emigrarono in paesi stranieri e mai più fecero ritorno in patria. Grazie, però, alle cure ed alle ricerche di Pompeo Leoni, figlio di artista ed artista egli stesso, un cospicuo numero di disegni fu salvo. Il Leoni dapprima cercò ansiosamente dovunque poteva fogli leonardeschi, poi visto che non era possibile aumentare il numero messo insieme, con grande pazienza e notevole dispendio, gli fece fare una sontuosa rilegatura, oggi ricostruita con una più consona e formò così un grosso volumone Il libro emigrò assieme al suo protettore in Ispagna, ma sul principio del seicento ritornava a Milano, passando per ragione di eredità nelle mani di Cleodoro Calchi, che di lì a poco lo vendeva al marchese Galeazzo Arconati, il quale con mirabile gesto lo donava alla Biblioteca Ambrosiana, interpretando, così, un grande desiderio del cardinal Federico Borromeo, che per questo Codice aveva una speciale predilezione, tanto da farlo trascrivere completamente, mentre era ancora nella raccolta del munifico donatore.

Cesare G. Marchesini

CINEMA

★ Il regista tedesco Veit Harlan, noto per la creazione delle sue pellicole « Gioventù » e « Tracce disperse » ha finito di girare in questi giorni le riprese della sua pellicola « Viaggio a Tilsit » tratta com'è noto dalla celebre opera di Sudermann.

★ La pellicola sulla vita di Roberto Koch, attualmente in corso di lavorazione negli stabilimenti della Tobis a Berlino, sarà proiettata in visione speciale in occasione della prossima conferenza internazionale sulla tubercolosi che avrà luogo prossimamente nella stessa capitale del Reich.

★ Le scene della « Norma » che appariranno nel film « Fascino » sono state girate con la partecipazione delle masse e dei cori del Real Teatro dell'Opera di Roma, in questi giorni nel grande teatro della Farnesina. Iva Pacetti, protagonista di « Fascino », dopo di avere inciso nella colonna musicale di questo importante film numerosi pezzi dell'opera, ne ha ora interpretato alcune scene per la prima volta su di un palcoscenico ricostruito per lo schermo.

★ Il programma di produzione dell'impresa cinematografica tedesca Ufa comprende per la stagione iniziata una pellicola intitolata « Il ritorno di Casanova ». Pur essendo questa l'ennesima produzione cinematografica ispirata alla vita dell'avventuriero essa ci farà vedere un nuovo Casanova dedito alla vita politica senza cioè le solite storie e avventure d'amore più o meno originali e di buon gusto.

★ In questi giorni il reparto biologico della Ufa, nel quale sono state create importanti pellicole documentarie sulla vita e sulle abitudini degli animali, ha festeggiato il 20.mo anniversario della sua fondazione.

★ Dopo le conversazioni svoltesi di recente nella capitale del Reich fra i rappresentanti dell'Unione Cinematografica italo-tedesca e i delegati delle principali imprese di produzione italiani, è stato stabilito che nel programma della prossima stagione il consorzio tedesco comprenderà dieci pellicole di provenienza italiana.

★ « Ricchezza senza domani » prodotto dall'Alfa nella organizzazione del dr. Eugenio Fontana è in avanzata lavorazione. La trama è tratta da un soggetto di Fabrizio Sarazani, sceneggiato da Contini e Poggioli.

★ Al montaggio sono passati in questi giorni i seguenti film: « Il segno di Butterfly » prodotto in versione italiana e tedesca dalle Società Grandi film storici e Bavaria Filmkunst; « Trappola d'amore » prodotto dalla Oceano con la regia di Raffaello Matarazzo.

★ « Un passo nella notte », primo film della nuova produzione Itala organizzata dal dr. Alberto Giacalone, è stato iniziato in questi giorni. Ne è protagonista Beniamino Gigli che la scorsa settimana, al Cinefonico, ha inciso la colonna musicale accompagnato dal complesso di orchestra e cori del Teatro Reale dell'Opera. Detta colonna contiene anche musiche scritte espressamente per questo film dal maestro Riccardo Zandonai.

★ Amedeo Nazzari si è assicurato i diritti di un soggetto cinematografico dal titolo « Albania » che svolge una trama appassionante sullo sfondo dello sbarco delle truppe italiane in quella terra. Il soggetto, che si impernia su una delle più sentite e caratteristiche tradizioni albanesi, quella che attraverso un patto di sangue crea il « probatin » (fratello di sangue), tende a dare una visione ampia e documentata dell'Albania nei suoi usi, nei suoi costumi, nella sua gente.

★ La Colosseum Film annunzia un Primo Gruppo di produzione 1939-40 particolarmente interessante. Di esso fanno parte due grandi film che verranno girati in Italia, il primo dei quali, dal titolo « 800 forzati marciano su Caraibo », verrà diretto da Nicola Fa[illegible]kas e interpretato da un gruppo di acclamati attori europei. L'altro film del Gruppo sarà una produzione comica interpretata da un famoso attore italiano. Accanto a questi due film, la Colosseum allinea cinque pellicole scelte fra la più recente produzione francese.

Gabriele triste

La sua vita stessa apparve avvolta da quell'aria di sortilegio che, ha detto qualcuno, egli sa dare alle immagini. Uomo, aveva già della fiaba: ed i suoi giorni sembravano quelli sognati dai poeti dell'Ellade, miticamente felici.

Come la bellezza, la gioia era infatti un elemento della sua arte e della sua vita. Come la bellezza, la gioia era l'essenza stessa del suo mondo: la ragione di poesia e la sua finalità di uomo

— Creare con gioia — aveva detto: e ciò voleva pur significare *vivere con gioia*.

Anzi, non migliore saggezza per lui, anzi non altra saggezza se non nella gioia: e nel discorso di Venezia, nell'autunno dell'allegoria, egli dirà, e lo ripeterà nel rutilante inizio del « Fuoco », che « il piacere è il più certo mezzo di riconoscimento offertoci dalla Natura e che colui il quale molto ha sofferto è men sapiente di colui il quale molto ha gioito ».

★

E tuttavia non mancano nell'opera di D'Annunzio improvvisi o lunghi accoramenti, ed intense malinconie ombrano spesso le sue pagine.

— O dolore, divino musagete — dirà nell'« Alcione », a significare che un'essenza e una necessità dolorose sono pur nella sua arte.

Ed in realtà, se a volte qualche grido dolente vi ha solo sapor di retorica, più spesso la tristezza vi affiora sincera: sia che sorga da un'oppressione dell'istinto, da un peso di linfe, sia che nasca più propriamente dall'anima, da ricordi, da memorie, da affetti.

O malinconia, malinconia,
da quanto lontano riporti
quel che già tanto pesò.

Testimonianza di ciò, tra l'altro, possono essere il « Poema paradisiaco » e il primo libro delle « Laudi ». Ma, limitandosi alla sua opera narrativa, bisogna dire che questo uomo felice, questo creatore della gioia, non ha una sola creatura felice, non un romanzo sereno. Un sapore amaro d'insoddisfazione è nel « Piacere », un'aria di sgomento grava sul « Trionfo della Morte », un tormento al di là della stessa disperazione è nel « Giovanni Episcopo », gonfio d'inquietudini è il « Fuoco », pervaso di angoscie è il « Forse che sì forse che no ».

Ogni suo personaggio già sembra trasportato dalla bufera infernale del secondo cerchio dantesco: ed in tutti i suoi romanzi è un clima arso o rarefatto ove gli uomini soffocano, sospesi a volte tra paesaggi diruti, di perdizione e di incubo.

★

Artificio? Manierismo? Falsità ammantata da un verbalismo stupendo? O forse, in fondo all'animo di D'Annunzio, era veramente quel che di acre e di amaro che è nelle sue opere? Forse, nel segreto della sua anima, era diverso da quel felice e impassibile Gabriele quale lo dissero la leggenda e la critica, e quale del resto egli stesso si compiacque apparire?

Confessioni quasi sfuggite, espressioni quasi inavvertite, in lettere, in intimi scritti, danno prova di una non retorica sofferenza, più o meno a lungo sentita. Fra l'altro è venuto ora il « Solus ad Solam », che, prescindendo dal suo valore artistico, ha un non dubbio valore di documento. Documento, s'intende, non da servire ad una romanzata biografia del poeta, ma ad una più ricca conoscenza della sua personalità.

Infatti il D'Annunzio che qui appare non è più il noto uomo del vivere inimitabile, ma l'uomo della vita trepida e oppressa: e quello che ora ci mostra è un volto scarnito ed ansioso.

Il « Solus » quindi, più ancora che ricordare le ultime pagine del « Forse » — dove le vicende di Giusini risorgono sotto il nome della bella donna volterrana, la cui follia scoppia nello stesso ambiente fiorentino — avvalora e dà certezza di sincerità, nell'opera dannunziana, a quella corrente di mestizia o d'insoddisfazione o d'inquietudine o di angoscia che la pervade, e che troverà la sua ultima espressione nelle « Contemplazioni della Morte ».

Infatti pagine della « Contemplazione della Morte » — che sembrano preludere ad un nuovo D'Annunzio, che sembrarono l'inizio del suo « mutar d'ali » — non nascono nella landa deserta e ventosa dov'è il pianto delle pinete e il lamento dell'oceano. Hanno un'origine più lontana. Esse nascono da tante contemplazioni della caducità e dell'avversione, da segrete e tristi esperienze. Concorrono infatti in quell'opera tutte le venature accorate o disperate che già erano affiorate, più o meno sottili ma continue, sulla favola bella che bramava il poeta.

★

In fondo l'opera di D'Annunzio, dove si esalta il piacere, sul piacere fondata, dal piacere iniziata, conclude in un senso negativo. Vi è implicito il riconoscimento che i sensi non soddisfano e che la carne, già da lui proclamata santa, pesa ed opprime.

Perciò egli sentì la necessità di cercare la gioia più alto e più oltre. Così gli inquieti personaggi del « Fuoco » superano la loro torbida passione in una visione purificata di bellegga e di arte, mentre nel « Forse », Paolo Tarsis si solleva dai giorni angusti e opprimenti alla conquista di luminosi orizzonti.

Tra Andrea Sperelli e Paolo Tarsis, tra il protagonista del primo e quello dell'ultimo romanzo, la differenza è sostanziale, e segna l'evoluzione stessa del suo concetto di « superuomo ». Il primo non è che il giovane elegante e fatuo, fatuo nei suoi sentimenti, nelle sue attitudini, nella sua cultura; l'altro è l'uomo più cosciente e virile in cerca di un'azione d'eroe.

Rinunziare alla sua concezione edonistica Gabriele non volle. Farsi banditore e affermatore di querimonie, di lamentele, di romantici pessimismi, ripugnava al suo temperamento di uomo, al suo sentimento di poeta, al suo concetto di « virtus ». Perciò, mantenendosi fedele all'edonismo, lo rinnova e mobilita in una concezione dinamica.

Vivere ardendo e non sentire il male

ripeterà anch'esso. Ed è qui, in questa volontà di azione, che è volontà di dominare il proprio dolore, di ribellarsi alla propria tristezza, d'ignorare e nascondere l'umana debolezza, in questa tenace volontà di suscitare una propria forza, di crearsi una propria passione o di credere in una propria gioia, il suo insegnamento più vero e migliore.

Folco Tempesti

SCENA DI PROSA

★ I propositi di Ruggeri per il prossimo anno teatrale confermerebbero le voci, già da noi riferite tempo addietro, e che cioè egli aderirebbe alle proposte di Angelo Silvestri il quale organizzerebbe per l'anno XVIII una nuova formazione con a capo l'illustre attore. Prima attrice della Compagnia dovrebbe essere Ernes Zacconi, la bella e brava figliuola del Maestro, al cui fianco già da qualche anno ella s'è già così notevolmente affermata.

★ Gino Cervi sarà Falstaff, nel prossimo novembre, protagonista cioè delle « Allegre comari di Windsor », di Shakespeare, e la cui ultima interpretazione sulle nostre scene, se non andiamo errati, fu di Armando Falconi. La ripresa della famosa commedia, che ispirò il genio di Verdi col suo « Falstaff » immortale, sarà data dalla Compagnia del Teatro Eliseo che, come è detto, tornerà in campo, con la Pagnani, Cervi e Carlo Ninchi quali principali esponenti, alla riapertura autunnale della stagione.

★ Due curiose commedie sono state varate nei giorni scorsi a Londra: una è di J. B. Priestley e si intitola « Johnson over Jordan » (Johnson al di là del Giordano), annunciata come una nuova concezione di dramma sacro. E' una specie di « moralità », dove vien raccontata la favola (vecchiotta anzichenò) dell'uomo che sta per morire e vede in quell'istante, in una panoramica ultraterrena, tutta la sua vita quale è segnata nel gran libro dell'Ultimo giudizio. L'altra è di Keith Winter, intitolata « We at the crossroads » (Noi che siamo al bivio): vi si fa la conoscenza di quattro personaggi di dubbia moralità, che ad un certo punto si rivelano nel loro rosia spirituale, ossia nella loro parte migliore, ma per tornare, all'ultimo, nella loro vera personalità.

★ Otto formazioni sarebbero già definitivamente decise, a tutt'oggi, per la prossima annata: questo primo gruppo è già abbastanza cospicuo, se si pensa che mancano ancora tre quattro mesi alla definizione completa dei nuovi quadri. Riepilogando dunque quanto s'è di volta in volta riferito, ecco un primo elenco di Compagnia di prosa per l'anno 18.o: la Compagnia del Teatro Eliseo (Pagnani-Cervi e compagni), la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi, la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, la Compagnia Gandusio (con Cesarina Gherardi prima attrice), la Compagnia di Daniela Palmer, la Compagnia Giannini-Sabbatini (la ditta è da decidere) e la compagnia di Emma Gramatica (probabilmente con Ruffini primo attore).

★ Preciseranno in questi giorni le loro decisione per l'anno venturo: Ruggero Ruggeri, Dina Galli e Vittorio De Sica, ai quali sono da aggiungere, come s'è detto Armando Falconi e Sergoi Tofano, dei quali si auspica il ritorno alle scene per il prossimo ottobre.

★ A Melnati che abbandona De Sica e la Rissone, sono state fatte recentemente serie proposte per una Compagnia di commedie e riviste, della quale egli sarebbe il principale esponente. Melnati si è riservato di decidere se accettare o meno la cospicua offerta.

★ Ha fatto ritorno in Italia Paola Borboni, con la Compagnia reduce dal lungo giro in Africa Orientale.

★ A Tokio è stato recentemente costruito un grande edificio destinato al Teatro di prosa e che si intitola « Yurakuza ». Questo nuovo teatro è costruito secondo la tecnica edilizia consigliata nei paesi soggetti a terremoto ed il suo stile trae dalla tradizione architettonica giapponese, pur svolgendo alcuni motivi a carattere moderno.

LETTERE

★ Nella vasta opera poetica di Corrado Govoni, la critica è stata unanime nel lamentare una inspiegabile lacuna: la caranza di motivi d'amore. Questa lacuna è stata ora colmata dal Govoni con un suo originale volume di prossima pubblicazione dell'Editore Mondadori che s'intitolerà « Il pellegrino d'amore ».

★ Esce in questi giorni presso la Casa Editrice Aldo Garzanti, già F.lli Treves un nuovo volume di Bonaventura Tecchi, intitolato « Idilli Moravi ».

★ E' imminente presso la Casa Editrice Garzanti, già Treves, la pubblicazione del libro « Cimarosa e il suo tempo », di Maria Tibaldi Chiesa, nota ed ammirata autrice di profili critico-biografici di grandi musicisti stranieri (Schubert, Liszt, Mussorgsky). La figura singolare del grande musicista aversano, che conobbe nella sua esistenza tutti i trionfi e raccolse tutti gli allori, per chiuderla poi miseramente, vittima di un tragico destino, vi rivive sapientemente ricreata con fedeltà interpretativa e felicemente inquadrata nella cornice del tempo: dalla umile nascita nell'antichissima Aversa, agli studi severi nel vetusto Conservatorio di S. Maria di Loreto, dalle prime affermazioni nei teatri italiani ai successivi trionfi nelle corti di Varsavia, di Pietroburgo, di Vienna, dagli ultimi lampeggiamenti di gloria all'oscurità del carcere napoletano e dell'esilio in Venezia, alla fine tragica. Condotto con quella serietà di intendimenti artistici, che nasce dalla felice fusione di una piena maturità spirituale e di una cultura musicale vasta e profonda, questo libro apporta un contributo notevolissimo alla esatta conoscenza della vita ed alla obbiettiva valutazione e comprensione dell'opera di Domenico Cimarosa, creatore sovrano di melodie immortali.

★ Ci piace segnalare il successo dell'ultimo libro di Riccardo Bacchelli: « La miseria viene in barca » (parte II del romanzo storico « Il mulino del Po), pubblicato dalla Casa Editrice Garzanti, già Treves, del quale in una sola settimana si è esaurita la prima edizione e di cui si annuncia imminente la seconda.

★ Di Orio Vergani, la Casa Editrice Garzanti già Treves, annuncia la imminente pubblicazione di un gustosissimo libro intitolato: « Basso profondo ». E' una piacevole fantasia nella quale, in una luce di arguta ironia e da un punto di vista paradossale, sono disegnate alcune figure tipiche di cantanti-attori, colti nell'espressione più caratteristica dell'arte che professano e nel contrasto tra ciò che sono nella realtà della loro vita e del loro travaglio di uomini e quello che invece rappresentano nella veste e nella finzione scenica di attori. Il libro si adorna di numerose e veramente deliziose illustrazioni di Giuseppe Novello.

★ Mentre la Casa Editrice Sperling e Kupper di Milano lancia il romanzo di Krimer: « C'è un uomo sul molo », del romanzo stesso dello scrittore toscano — affermatosi l'anno scorso nel Concorso letterario Viareggio col libro « Sodalizio con Viani » — sono in preparazione le traduzioni in spagnuolo e in romeno.

★ Belzebù e gli spiriti elementari — salamandre, silfi, ondini, gnomi — la « cabala » e la demonologia intervengono nel « Il diavolo in amore » romanzo di Jacques Cazotte (1719-1792 che Bompiani ristampa nella sua serie dei « Grandi ritorni » e ne fanno anche per una epoca come il XVIII secolo, nella quale il « fantastico » era all'ordine del giorno, un'opera singolare, che lascia il lettore perplesso sul vero significato che conviene attribuirle.

PITTURA E SCULTURA

★ In queste ultime settimane alla Terza Quadriennale d'Arte nazionale si sono effettuate importanti vendite a privati che vanno ad aggiungersi alle numerosissime di cui già si diede notizia, e sono precisamente le seguenti: Mario Delitala « La predicazione » acquistata dalla sig.ra Gina Cassinelli; Filippo Sgarlata « Pastore » acquistata dalla sig.ra Gina Cassinelli; Francesco Menzio « Parco Michelotti » acquistata da N.N.; Pio Semeghini « Ines », Bruno Saetti « Brunella », Ernesto Marchiò Quarti « Studio di testa », Oscar Saccorotti « Silvana » Ettore Di Giorgio « Figura in rosa », Donato Frisia « Nudino » acquistate dal dott. Paolo Stramezzi; Giuseppe Capogrossi « Natura morta », Bruno Saetti « Madre » Lino Perissinotti « San Salvatore », Carlo Striccoli « Donna alla macchina » acquistate dalla sig.ra Cesarina Gualino, Giovanni Nicolini junior « Caddù minori » acquistata dall'ing. Domenico Balletti; Ugo Bernasconi « Bambina che disegna » e « Neve a Cantù » acquistate da N. N.; May Giannuzzi Savelli « Testa » acquistata dal conte Louis De Marcilly; Ettore di Giorgio « Testa », « Riposo », « Testa di donna », « Dolcezza » acquistate dal dott. Alberto Cappelli; Lorenzo D'Ardia Caracciolo « La quiete » acquistata dal sig. Vach Curt; Morando Pietro « I pastori » acquistata dall'ing. dott. Luigi Sartorio; Gino Severini « Natura morta con cocomero » acquistata dal dott. Gerolamo Baglione; Eleuterio Riccardi « Adolescente » acquistata dal dott. Giuseppe Cesarini; Alberto Vitali « Autoritratto », Sandro Angelini « Solaio » e « Cimitero » acquistate dal dott. Ettore Briolini; Ferruccio Ferrazzi « La Zimpi che soffia » Arturo Tosi « Messe verde » acquistate dalla sig.ra Ninetta Giuriati; Edoardo Gordigiani « Ritratto di giovinetta » acqu[illegible] dalla sig.na Amalia Quinzio; [illegible] Memo Vaggaggini « Marina di Castiglione della Pescaia » acquistata dal dott. ing. Gerolamo Baglione; Memo Vagaggini « Val di Aosta - Torrente Dora» acquistata dal comm. Lorenzo Delleani; Attilio Giuliani « Tempesta » acquistata dal prof. Quirino Di Marzio; Michele Cascella « Foro Traiano » e « Castel Sant'Angelo » acquistate dal comm. Felice Bassetti; Antonio Corsi « Gazzelle » acquistata dal dott. Giuseppe Cesarini; Mario Delitala « Autunno marchigiano » acquistata dal sig. Riccardo Paino; Gian Rodolfo D'Accardi « Cavalli e tronchi » acquistata dall'ing. Giovanni Volpe.

★ Per le manifestazioni del settembre bergamasco Anno XVII verrà organizzato il Concorso nazionale del paesaggio italiano dotato di circa 50.000 lire di premi. Tra i migliori artisti che hanno fin d'ora aderito notiamo i seguenti: Bernasconi, Brancaccio, Ciardo, Dani, De Grada, Del Bon, De Pisis, Lilloni, Menzio, Peluzzi, Pirandello, Prada, Salietti, Seibezzi, Semeghini. La Mostra delle opere accettate avrà luogo in Bergamo dal 2 settembre al 15 ottobre p.v. La consegna delle schede di notifica è prorogata dal 15 luglio al 1 agosto p.v., la consegna delle opere è prorogata dal 15 al 20 agosto p.v. Per ogni informazione rivolgersi all'Unione professionisti ed artisti di Bergamo.

★ Giuseppe Fiocco sta scrivendo in Domus una serie di articoli che prospettano tutto il movimento artistico italiano da Giotto a Guardi, articoli intitolati complessivamente « Dodici stazioni dell'arte ». Il numero che sta per uscire ha l'articolo dedicato a Leonardo e coincide con la mostra Leonardesca di Milano.

★ Il n. 138 di Domus, è in grande parte dedicato alle ville al mare. Circa 250 illustrazioni, di cui molte a colori, e tutte inedite, lo illustrano.

MUSICA

★ Antonio Charpentier, oggi quasi dimenticato, fu uno dei più significativi musicisti del secolo XVII, allievo prediletto del Carissimi. Nato nel 1634, studiò dapprima pittura e quindi musica affascinato non si sa se più dall'una o più dall'altra. A quindici anni si recò a Roma per perfezionarsi in pittura, ma ascoltato un « Mottetto » del Carissimi, decise di dedicarsi alla musica.

★ Busseto si prepara a celebrare, con una stagione lirica imminente, il centenario della nascita della prima opera di Giuseppe Verdi: « Oberto, conte di San Bonifacio ». In questa circostanza, gli editori romani fratelli Palombi pubblicheranno un nuovo libro di Arturo Lancellotti, che inizia una collana di Vite Anceldotiche e ci discorre di Giuseppe Verdi con molta profusione di episodi interessantissimi.

Libreria

MICHELE AMARI: Storia dei mussulmani di Sicilia, (volume terzo, parte terza), Ed. Romeo Prampolini, Catania, 366 pagine in ottavo grande.

Termina con questo volume la pubblicazione della classica opera di Michele Amari, nella sua completa unità coll'aggiunta cioè di quel copioso materiale che l'Autore aveva raccolto nella speranza di potere egli stesso curarne una seconda edizione.

Per tragica ironia del caso, anche Carlo Alfonso Nallino che dell'opera insigne è stato curatore premuroso, attento e sapiente è scomparso prima di vedere completo il proprio lavoro a cui la figlia ha dato amorosamente gli ultimi tocchi. In questa seconda edizione, che deve essere considerata come un vero e proprio rifacimento, l'A. e il Nallino hanno tenuto conto dei più recenti studi comparsi negli ultimi anni sulla dominazione araba in Sicilia delle più certe fonti, secondo tutta la documentazione di cui oggi si dispone. Base eccezionale, necessaria, di chiunque si interessi al grande periodo saraceno, l'opera dell'Amari torna ad essere oggi il più completo e il più geniale lavoro che esista sull'appassionantec argomento.

Non è soltanto storia: è qualche cosa di più e di meglio poichè la vicenda storica è vivificata dalla descrizione dell'ambiente; usi, costumi, leggi, tutto quanto occorre, in una parola, a dare « contemporaneità » alle vicende narrate, pur senza mai dispartirsi da quella rigorosa severità storica che di studi di tal genere è il pregio maggiore.

ORESTE LO VALVO: Il Vespro Siciliano, « Guerra di redenzione contro l'aborrita dominazione francese narrata al popolo italiano », Ed. I.R.E.S., Palermo.

Pochi eventi della storia possono dirsi così celebri come il Vespro Siciliano, il cui fierissimo fremito liberatore ha assunto un significato tipico e proverbiale. Dai moltissimi versi dell'Alighieri al giudizio di Garibaldi — secondo cui il Vespro fu « un fatto unico nella storia dei popoli » — la grande insurrezione siciliana ha avuto nella storia, nell'arte, nella letteratura infiniti riferimenti.

Eppure, si tratta in genere di un evento assai poco noto, sia nelle origini, come nel suo immediato svolgimento come nella fitta serie di eventi guerreschi a cui diede luogo. Ebbe il Vespro uno storico veramente eccelso nel grande palermitano Michele Amari ma la sua opera troppo vasta e troppo dotta, non ha potuto nè avrebbe potuto assumere una risonanza popolare.

Al popolo si rivolge, invece, direttamente e appassionatamente il bel volume « Il Vespro Siciliano - Guerra di redenzione contro l'aborrita dominazione francese narrata al popolo italiano »: volume di Oreste Lo Valvo, edito in bella veste dalla I.R.E.S. di Palermo, col corredo di numerose illustrazioni. Ben noto lo autore, per varie precedenti pubblicazioni d'indole storica o folcloristica fra cui va ricordato « L'ultimo ottocento palermitano », apparso 2 anni or sono e premiato dalla R. Accademia d'Italia. Con questa opera il Lo Valvo descrive in pagine vivacissime la famosa rivolta siciliana che scoppiata a Palermo al grido di « mora! mora » si estende ben presto a tutta l'isola, assurgendo a pagine di epopea nella eroica difesa opposta dai Messinesi contro le forze di Carlo d'Angiò. Ma sopratutto l'evento viene strettamente inquadrato nelle situazioni e nelle vicende storiche che lo precedettero o a cui diede luogo. Così — di fronte alle partigiane interpretazioni francesi secondo cui il Vespro avrebbe costituito una ingiusta quanto inutile strage, il Lo Valvo pone in luce il carattere sacrosantamente vindice di innumerevoli sopraffazioni, e narra con avvincente limpidezza le vicende ulteriori: vicende intrigatissime, spesso intensamente drammatiche, in cui il succedersi delle guerre si anima di interessante episodi individuali e dinastici.

Non occorre avvertire d'altra parte come specie nell'attuale momento della vita internazionale la rievocazione del Vespro assuma un valore di singolare importanza. A tale fine, grandemente istruttive riescono le pagine dedicate dal Lo Valvo alla celebrazione del VI Centenario del Vespro, avvenuta in Palermo, con incomparabile solennità, nel 1882, con l'appassionata partecipazione delle rappresentanze accorse dall'isola tutta: suprema affermazione di storiche memorie, che si svolge — superando gli ostacoli frapposti da mene e da preoccupazioni — poco tempo dopo che la Francia aveva ancora una volta manifestato il suo malanimo verso l'Italia, con l'occupazione di Tunisi.

SPARTACO ASCIAMPRENER: I sopravvissuti, romanzo, con sovracoperta a colori di Zara Nin, Ceschina ed. Milano, L. 10.

Spartaco Asciamprener, appartiene alla schiera dei giovanissimi, pur avendo già dato due romanzi che vennero salutati come ottime promesse; le quali trovano la loro sicura realizzazione in questo nuovo romanzo « I sopravvissuti ». In questo romanzo l'arte del narratore si è fatta più sicura, più incisiva, più efficace. Lo scrittore ha saputo intrecciarvi una vasta azione, profondamente umana, e l'ha arricchita di episodi di grande emotività, assai vicini alla realtà.

« I sopravvissuti » è un romanzo moderno di largo respiro, nel quale il contrasto fra la generazione che scompare e quella che si apre alla vita è assai bene delineato. Vi si agitano passioni profonde, tenaci che lottano per avere il sopravvento, che torturano, che dilaniano i cuori, e spesso sovvertono i sensi. Romanzo umano e ricco di vita, di colore, di poesia, sinceramente intesa.

★ Durante la celebrazione dei Grandi Siciliani che, seguirà nel prossimo autunno, oltre i grandi autori di prosa, saranno ricordati, con degne manifestazioni anche i sommi musicisti. Il programma, che sarà fra breve concordato, comprenderà i nomi di Vincenzo Bellini, Alessandro Scarlatti, Giovanni Pacini ed Enrico Petrella.

Cronaca della Città

LA FESTA DELLE FIAMME GIALLE

La Guardia di Finanza celebra le gloriose tradizioni dell'arma

Ieri, 5 luglio, la R. Guardia di Finanza ha celebrato l'annuale della propria festa d'arma. La data che sta al centro della storia del Corpo riepiloga in sè una lunga tradizione di valore che vide i finanzieri, combattere, volontari tra i volontari, per la unità nazionale durante il Risorgimento e li vide poi, a fianco dei camerati del R. Esercito e della R. Marina, durante la grande guerra in numerosi fatti d'arme tra cui il più saliente è quello della regione dei Due Piavi, dove i finanzieri validamente contribuirono alla difesa di Venezia.

Appunto dalle gesta da questi militi compiute, in un momento supremo per la Patria, trae motivo la celebrazione odierna, che però, nel suo significato ideale, non ha costituito un punto di arrivo, ma ha costituito, invece, un punto di partenza per nuove gesta: così le fiamme gialle figurano ancora degnamente nella guerra per la conquista dell'Impero, in quella di Spagna, dove numerosi accorsero in camicia nera e in Albania.

A Venezia la Legione che si intitola appunto alla battaglia dei «Due Piavi», ha celebrato ieri lo annuale della festa del corpo in maniera solenne ed austera.

Tutti gli ufficiali ed i militari di truppa e i riservisti della Legione Finanzieri d'Italia, hanno prima ascoltato una Messa in suffragio dei caduti in pace ed in guerra, officiata dal cappellano militare della R. Marina mons. prof. Puggiotto, dopo di che il comandante della Legione, colonnello Bembina ha rievocato con brevi parole i fasti militari del Corpo ed ha esortato i propri finanzieri e perseverare sulla via del dovere fino al sacrificio, nel nome augusto del Re Imperatore e sotto la guida del Duce.

Tutti gli ufficiali di stanza a Venezia, quindi, guidati dallo stesso comandante della Legione, hanno deposto una corona di lauro nel Tempio Votivo del Lido, in omaggio ai finanzieri e ai camerati delle altre armi caduti nella grande guerra e una corona di lauro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Cà Littoria.

Anche i finanzieri in congedo hanno dal canto loro onorato i compagni scomparsi, recandosi a Cà Littoria e al Tempio Votivo, deponendovi corone di alloro.

Nella serata poi le fiamme gialle hanno fraternizzato in un cameratesco rancio svoltosi alla Vida in campo San Giacomo dall'Orio al quale ha partecipato una larga rappresentanza di ufficiali in S. P. E. e di militi.

Federazione Fascista

L'odierna commemorazione di Luigi Passoni

Oggi giovedì 6 luglio, alla presenza del Vice Segretario Federale e delle altre gerarchie in campo S. Margherita verrà commemorato il Caduto per la Rivoluzione Luigi Passoni della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Gruppo Rionale «L. Passoni» e rappresentanze di tutti i gruppi rionali della città.

Lo schieramento sarà ultimato alle ore 21.45.

Alle ore 21.55, provenienti da Ca' Littoria giungeranno, preceduti da un reparto della M. V. S. N., l'Associazione famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione con Labaro ed il gagliardetto della «Passoni» scortato da squadristi.

Alle ore 22 giungeranno le gerarchie.

Posti sulla lapide fasci di fiori del Segretario del Partito e del Fascio di Venezia, il Vice Segretario federale procederà al rito dell'appello fascista.

Convocazione Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del Gruppo «Luigi Passoni» sono tenuti a presentarsi in divisa nera nei rispettivi campi di adunata, questa sera, giovedì 6 corr. alle ore 20.30 precise, per partecipare alla commemorazione del martire fascista Luigi Passoni.

Gruppo di Castello

I fascisti del primo e secondo Settore (S. Giovanni e Paolo e S. Maria Formosa) delle classi 1906 al 1916 dovranno presentarsi senz'altro avviso, presso la sede del Gruppo alle ore 16 precise del giorno 8 luglio XVII. E' d'obbligo la divisa.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica — Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderino, all'atto della chiamata alle armi essere arruolati nella R. Aeronautica, si rechino al Comando federale, Cà Littoria, per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautiche, osservando il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12, dalle 16 alle 19.30, esclusi i mercoledì.

Coorte tipo avanguardisti moschettieri «Ardita». — Tutti gli avanguardisti moschettieri appartenenti al manipolo tamburini sono mobilitati per le ore 20.15 di oggi presso la sede del Comando federale AA. BB. (palazzo Foscarini).

Comando AA. BB. di Cannaregio

Il comando AA. BB. di Cannaregio ha organizzato la leva atletica per gli organizzati dipendenti dai reparti rionali che ha avuto inizio domenica scorsa 2 corr. alla Casa del balilla per le prove di salto e di lancio del disco, del giavellotto e della palla di ferro.

Domenica 9 corr. avranno luogo allo stadio «P. L. Penzo» di S. Elena le gare di corsa, secondo le distanze stabilite per il gran premio dei giovani.

Perciò tutti gli avanguardisti dipendenti dalla 2. Coorte AA. moschettieri e della 1. Coorte AA. marinari dovranno trovarsi alle 8.45 precise in divisa sportiva allo stadio P. L. Penzo.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni. — La Fiduciaria provinciale ha riunito alla Casa della G. F. le visitatrici fasciste di Venezia, Lido, Murano e Mestre in numero di 350. Alle presenti fu offerta la «Guida dell'assistenza» stampata a cura dell'E.C.A.

Rapporti e visite. — La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto nella sala del Liceo «B. Marcello» a oltre 350 dipendenti del Comune di Venezia, iscritte e non iscritte al Partito, parlando loro dell'orgoglio che ogni donna italiana deve provare nell'appartenere ai FF. FF.

La Fiduciaria provinciale, accompagnata dalla vice fiduciaria, ha visitato l'Ospedale Umberto I.

Ospitalità. — Accolte dalla capo gruppo e dalle camerate addette all'ospitalità, sono arrivate a Venezia da Riccò di Monfertino (Modena) 70 M. R. che hanno visitato la città ed il Lido.

Sezione Massaie rurali

Gite. — Un gruppo di 80 M. R. appartenenti ai Fasci di Salzano, Martellago e Spinea, si è recato in gita a Redipuglia.

Un gruppo di 40 M. R. di Pellestrina ha effettuato una gita a Venezia.

Sez. operaie e lavoranti a domicilio

Visite ai gruppi e alle fabbriche. — La Fiduciaria provinciale, accompagnata dalla Segretaria provinciale S.O.L.D., ha visitato il 30 giugno la sezione operaie del gruppo rionale di Dorsoduro; il giorno 2 luglio si è recata alla Manifattura tabacchi. In tali visite essa ha intrattenuto le operaie sull'importanza del lavoro in Regime fascista.

Gite — Un gruppo di 70 operaie e lavoranti a domicilio di Venezia, accompagnate dalla Segretaria provinciale S.O.L.D., si è recato in gita a Possagno ed Asolo.

Un gruppo di 50 operaie del FF. di Pellestrina ha effettuato una gita a Venezia.

Attività Ispettorato femminile G.I.L.

Visite alle colonie — L'ispettrice federale ha visitato le colonie montane di Asiago, Sedico e Norcen e quelle solari di Cappella, Peseggia, Vetrego, Scaltenigo, Zianigo, Salzano, Noale, Martellago e Mirano.

Corsi estivi per dirigenti — Salutate dall'ispettrice e vice ispettrice federale sono partite per Roma 28 organizzate che partecipano ai vari corsi estivi per dirigenti.

DOPOLAVORO

Al teatro della «San Marco»

La compagnia filodramamtica «Dop. Aziend. Soc. Ind. San Marco» diretta da Mario Bertoli, rappresenterà questa sera alle ore 20.45 nel teatro all'aperto dello Stabilimento S. Marco «L'ombra» commedia in tre atti di Dario Niccodemi, regia di Attilio Carlon

Il Dopolavoro dipendenti del Comune ad Abbazia e Fiume e alle miniere dell'Arsa.

Per i giorni 15, 16 e 17 luglio il Dopolavoro dipendenti comunali organizza una gita ad Abbazia e Fiume, con visita alle miniere di carbone dell'Arsa.

Partenza da Venezia (Riva dell'Impero) il 15 luglio alle ore 18; ritorno 17 luglio ore 8.30.

Iscrizioni presso l'Ufficio Turismo del Comune entro il 10 luglio.

Concerto corale al Dopol. di Castello

Nella bella e caratteristica sede del Dopolavoro di Castello avrà luogo sabato sera un concerto corale in cui si esibirà l'ottimo complesso del Dopolavoro Monopoli di Stato.

La lodevole iniziativa del Dopolavoro di Castello incontrerà senza dubbio i più larghi consensi specialmente da parte degli amanti del bel canto che avranno modo di apprezzare le eccellenti doti del coro dei Monopoli che conta molti e notevoli successi.

R. Scuola Tecnica Industriale di Murano

Nella sessione estiva d'esame hanno conseguito la licenza nella R. Scuola tecnica di Murano «Angelo Baroviero» gli alunni Fuga Giuseppe e Zasio Renzo. Allo scrutinio finale l'alunno Marabese Angelo fu promosso alla 2.a classe. Nell'annessa R. Scuola d'avviamento professionale, allo scrutinio finale risultarono promossi: dalla 1.a alla 2.a classe: Barbini Cesare, Bertola Emilio, De Toni Luciano, Gatto Renato, Zuffi Ugo. Dalla 2.a alla 3.a classe: Alberti Ulderico, Cadamuro Gino, Camozzo Luciano, Lunetta Ero, Nason Vincenzo, Tagliapietra Silvano, Zaniol Gino, Zuffi Giorgio.

Il Podestà visita S. Michele e S. Francesco del Deserto

Ieri mattina il Podestà, accompagnato dal Vice Podestà Comandante Rocca e dall'ing. Maraffi dell'Ufficio Tecnico del Comune, si è recato all'isola di S. Michele — dove fu ricevuto dal Padre guardiano e dall'ispettore — per prendere visione sul posto di alcuni lavori necessari al convento e ad altre opere che riguardano particotlarmente i giardini del Cimitero, gli uffici e i servizi dell'isola.

Nella Sacca di Mazzorbo il Conte Marcello ha preso visione dei lavori attualmente in corso e già a buon punto per le case nuove dell'Ente Autonomo destinate agli operai.

A S. Francesco del Deserto il Podestà è stato ricevuto dal Padre superiore che gli ha fatto conoscere la necessità di alcuni lavori di sistemazione e di viabilità, sopratutto per quello che riguarda l'accesso al chiostro.

L'arrivo del Principe Nicola di Romania

Ieri nel pomeriggio hanno fatto ritorno a Venezia dalla Svizzera il Principe Nicola di Romania e la sua consorte. I due coniugi, che hanno superato il periodo di convalescenza trascorso a Saint Moritz, dopo essere stati ambedue operati di appendicite in una clinica di Zurigo, sono rientrati nella loro dimora veneziana di S. Gregorio.

L'Istituto veneto per il lavoro a Zara

Il giorno 30 giugno u. s. si è felicemente concluso a Zara il corso di contabilità e di legislazione del lavoro per artigiani e piccoli industriali attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con le competenti associazioni sindacali e, in particolare, con la Segreteria provinciale dell'Artigianato di Zara.

Cinquantamila lire della Banca del Lavoro per il villaggio "Costanzo Ciano,,

ROMA, 5

Per onorare la memoria di Costanzo Ciano, la Banca nazionale del lavoro ha versato la somma di lire 50 mila al fondo accantonato dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia per la costruzione disposta dal segretario del Partito, del villaggio per i pescatori di Cortellazzo: parte di detta somma verrà impiegata per il miglioramento della sede della locale cooperativa per la pesca a cui l'eroe aveva voluto recentemente donare il gagliardetto sociale.

La gratitudine dei pescatori di Cortellazzo

Ci scrivono in proposito da Jesolo che la notizia dell'elargizione deliberata dalla Banca Nazionale del lavoro è stata accolta con il più vivo senso di gratitudine dai pescatori di Cortellazzo, i quali vedono avviarsi così rapidamente alla realizzazione la iniziativa di S. E. il Segretario del Partito. I pescatori sono poi particolarmente lieti che in memoria dell'Eroe si provveda anche a migliorare la sede della loro Cooperativa.

Chiusura dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Nei giorni scorsi ebbero termine al Circolo Filologico gli esami di promozione e di licenza di Lingue Straniere e di Stenografia delle due sezioni femminile diurna e mista serale.

Diamo l'elenco dei promossi

Sezione femminile. Lingua Francese: I e II Corso. Insegnante prof. sig.na Ada Brotto: I. Corso: Binelli Maria, Castelletti Itala, Paoli Ornella — II. Corso: Bogner Elisabetta, Ghirardini Rina, Monselesan Vittorina, Piateo Grazia, Zaborra Cesara.

III e IV Corso: Insegnante prof. sig.na Ines Codara III Corso: Baldin Lidia, Di Costanzo Marcella, Giuliano Raffaella, Pellachin Giulia Prima Carmen. — IV corso: Bergamin Maria, Longo Anna Maria, Magagnoli Elena.

Lingua tedesca: I, II e III corso. Insegnante prof. Sig.ra Dora Pauzzut Brauekim. I. Corso: Albanese Concetta, Cecchini Magda, Lazzarotto Lidia, Lucangeli Silvana, Momo Gilda, Pareschi Olga, Serafini Maria — II corso: Baldin Lidia, Colombo Savina, Di Costanzo Marcella Solesin Rita, Talamini Ita, Zaborra Cesara.

Lingua inglese: I, II, III, IV corso. Ins. prof. Sig.ra Annie Stephenson. I. Corso: Anita Bergamo, Castelletti Itala, Ghirardini Rina, Giuliano Raffaella, Lucangeli Silvana, Monselesan Vittorina, Paoli Ornella, Pelachin Giuliana, Pellegrini Jole, Rossetto Bianca, Tempesta Liliana, Tosato Zaira. — II Corso: Ardizzone Antonietta, Baldin Lidia Benettazzo Ada, Bergamin Maria, Colombo Savina, Prina Carmen. Maria Salvan, Talamini Ita, Toniolo Anna Maria, Toniolo Lidia, Zanetto Carla, Zubbini Rosalia, Zuccolo Wanda. — III corso: Cecchini Magda, Magagnoli Elena, Saggiotti Enrica, Temperini Livia. — IV Corso: Castellino Margherita, Marcosanti Gina.

Sezione mista. - Lingua francese: I. e II corso: insegnante prof. signorina Laura Furlanetto: I corso: Ardit Mario, Caniato Lanfranco, Franceschini Vittorio, Giacomazzi Fanny, Lozzi Pietro, Manfren Marisa, Paoli Giorgio, Turchetto Sergio, Vianello Elvira. — II corso: Cappellin Antonio, Comina Maria, Lozzi Aurelia, Pellegrini Bruno, Mafalda Strifele — III e IV corso: Insegnante prof. Henry Gambier. III corso: Ballarin Irma, Borin Gemma, Polato Maria, — IV corso: Angelini Giulio, Geremia Lerio, Codera Bruno, Lucchetta Armando.

Lingua tedesca: I e II corso Insegnante prof. Vittorio Furlan: I.o corso: Comina Maria, Strifele Mafalda — II corso: Del Puppo Sante Franchi Federico, Gradara Alberto Lozzi Aurelia, Prosdocimi Vanda, Trinchieri Paride — III e IV corso: Ins. prof. Alberto Bortolini III corso: Betto Silvia, Giurovich Mario — IV corso: Barbin Milena, Geremia Lerio, Giacomazzi Fanny.

Lingua Inglese: I. II, III, IV corso: Ins. prof. sig.ra Annie Stephenson: I corso: Ballarin Irma, Buoso Millo, Buonaconsa Italia, Costantini Renato, Cardazzo Delia, Carbonere Luigia, Cecchetti Renzo, D'Este Arturo, Dal Borgo Elvira, Donà Aldo Pasini Niela, Polato Maria, Stefani Leda, Strifele Mafalda, Toso Rina, Vanni Edda, Vianello Pietro — II. Corso: Del Puppo Sante, Gavagnin Giovanni, Gavagnin Maria Pia — III corso: Franchi Federico, Foroni Luigi, Giurovich Mario, Gradara Alberto — IV corso: Moretto Luigi Salvadori Italo.

Stenografia: Corsi teorico, pratico e professionale: Ins. prof. commend. Giovanni Serafin. - Sezione femminile. I corso teorico: Aracri Rosa, Bravin Lidia, Castelletti Itala, More Angelina, Pellachin Giulia Peroni Angela, Pinotti Giuseppina, Plateo Grazia, Parenti Marcella, Rossi Iole, Tagliapietra Renata — II corso pratico: Barbini Rosetta, Battaggia Milena, Facchinetto Bruna, Lagnafietta Silvana, Mengotto Romilda, Potente Erminia, Pizzolotto Valeria, Tempesta Liana, Toffoli Amelia, Sonelli Rosina.

Sezione mista: I corso: Barbazza Maria, Ferro Lidia, Manfren Marisa, Muzzatti Rosetta, Nesci Rosina Redolfi Sara, Rossetti Clito, Trentin Margherita, Trinchieri Paride.

II corso: Agostinelli Gino, Alberti Maria, Ballarin Giuseppina, Boccali Anna Maria, Bollini Enzo, Callegarini Vincenzo, Carbone Mario, Catarra Vittorio, De Bernardin Fortunato, De Biasio Wanda, Dotto Luigina, Franzoi Cesira, Franzoi Romilde, Fortunato Giovanna, Dolores Giordano, Meo Elena, Reveane Santina, Saporosi Paola, Seibezzi Lidia, Soldà Anacleto, Puppa Elena, Tonazzo Bruno, Stecher Maria, Vianello Iolanda, Vianello Wilma, Visciglio Giuseppe, Zambon Antonio

III corso: Albanese Guerrino, Ardù Rita, Baldin Lidia, Barbato Teresa, Bassan Renata, Bastasin Pietro, Bonaconsa Italia, Busato Adele Busetto Wanda, Calzavara Luciana, Campagna Orsola, Cardin Rita, Castellino Margherita, Cipolat Rina, Dabalà Laura, De Biasi Wanda, Epis Lidia, Girardi Lavinia, Girotto Zita, Gorini Aldina, Mialich Rina, Michielon Leda, Panizzut Lucia, Pellegrini Mario, Piovan Mario, Pregel Bruno, Sartori Bruno, Sopradazzi Luigi, Tagliapietra Renata Toso Rina, Trame Vittorina, Vorano Giuliana, Zambardi Elena, Zanin Alessandro.

Candidati privatisti: I corso: Bellot Omero, Cesca Valeria, Cristan Pietro, Gava Ada, Panighel Lidia, Pascoli Maria, Toffolo Sara.

II e III corso: Alenzi Ottone, Omero Bellot, Cesca Valeria, Conte Rita, Franceschini Luciana, Nardi Tina, Panighel Libia, Pascoli Maria Toffolo Sara, Vianello Nerina.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo professionale degli ingegneri. — Col primo luglio è entrata in vigore la legge 25 aprile 1938 XVI n. 897 mediante la quale vengono sancite le norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali.

Pertanto si avvertono gli ingegneri che dal Sindacato provinciale verrà compilato l'albo in tre sezioni, una per i liberi professionisti, una per gli impiegati privati e una per gli impiegati pubblici e che nella sua compilazione verrà tenuto conto delle precedenti disposizioni sulla razza e di quelle riguardanti gli ingegneri stranieri.

Si prega chiunque abbia interesse, di rivolgersi per informazioni alla sede del Sindacato (Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833) perchè chi contravvenisse a tali precise disposizioni incorrerà nelle sanzioni di legge.

× Norme per l'ammissione ai corsi di preparazione alle carriere industriali Presso la sede del Sindacato (Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833) sono visibile le norme per l'ammissione ai corsi delle carriere industriali indette dall'I.R.I. per il presente anno.

Orario degli uffici della Unione lavoratori del credito

Gli uffici dell'Unione dei lavoratori delle categorie del credito, della assicurazione e dei servizi di esazione che dal giorno 2 del corrente resteranno aperti alla domenica dalle ore 10 alle 12 per dare la possibilità ai lavoratori interessati, che ne fossero impediti durante la settimana, di conferire con i propri dirigenti sindacali.

In tali ore delle giornate festive oltre al segretario della Unione saranno presenti, coi turni sottosegnati, i seguenti camerati: Domenica 2 luglio, Minella Giulio; domenica 9 luglio, Tasca Luigi; domenica 16 luglio, De Zorzi Ruggero; domenica 23, Ruffini Mario; domenica 30, Vianello Giuseppe.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Banda dell'O. N. D. «C. Monteverdi» suonerà questa sera giovedì dalle ore 21 alle 23 sulla Riva degli Schiavoni a cura del Comune.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del dott. Alando Bolchini

Ieri mattina nella Chiesa di San Zaccaria si sono svolte le solenni onoranze alla salma del compianto camerata dott. Alando Bolchini, direttore della sede di Venezia del Credito Italiano, mancato improvvisamente lunedì scorso all'affetto dei suoi cari e alla estimazione dei concittadini.

Dall'abitazione dell'estinto in fondamenta dell'Osmarin si è formato un lunghissimo corteo. Le numerose corone recavano l'omaggio del Credito Italiano, dei colleghi delle Banche di Venezia, del personale «con affetto», della sorella Amelia, di Mario, Renzo e Vittorio, della cognata Ada e nipoti, della Soc. An. Luigi De Prandi, di Arrigo Bortoli «al caro amico», di Piero ed Elena Veroi, dell'amico Giuseppe Mazzucchelli, della famiglia Perego, della famiglia Lombardi, di Livia e Glauco Lanza, di Clelia e Maria Stella, della famiglia Pretini, di mamma Angelina.

Un tappeto di olezzanti garofani e di rose ricoprivano la bara, omaggio della desolata vedova signora Elsa Bolchini che seguiva immediatamente le lagrimate spoglie del consorte assieme agli altri congiunti.

Seguivano poi il feretro un plotone armato di marinai del Corpo Reale Equipaggi, giacchè il valoroso camerata aveva partecipato in qualità di capitano di artiglieria alle azioni eroiche del battaglione San Marco durante la grande guerra, ed una rappresentanza dei marinai in congedo e dello stesso Dopolavoro aziendale del Credito Italiano con gagliardetto.

Attorno alla bara era un servizio d'onore dei commessi del Credito Italiano, mentre la bara veniva recata a spalle da otto impiegati della stessa sede di Venezia.

Seguiva poi una foltissima colonna di rappresentanze di tutti gli Istituti di credito cittadini, con tutti i rispettivi direttori, una rappresentanza di ufficiali di Marina per il Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Tra gli innumerevoli intervenuti erano il Preside della Provincia comm. Vilfrido Casellati, il gr. uff. Amerigo Beviglia, Segretario generale del Comune, il gr. uff. Marco Barnabò anche in rappresentanza di tutta la zona industriale di Marghera, il comm. Bettini per la Cassa di Risparmio di Venezia, il cav. Giorgi per il Canapificio nazionale, il dr. Marini per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il cav. Kossovel per l'agenzia marittima Tripcovich, una rappresentanza della Compagnia Venezia-Murano, il comm. Dell'Oro per l'Istituto per il lavoro, tutti gli impiegati del Credito Italiano di Venezia con i direttori di altre sedi di Genova, di Roma, di Torino e della Sede centrale di Milano.

Giunto il corteo in chiesa il parroco mons. Marchetti, dopo l'ufficiatura ha celebrato la Messa e ha dato quindi l'assoluzione alla salma che venne colla stessa disposizione precedente accompagnata alla riva degli Schiavoni. Prima che fosse calata sulla barca d'oro del Municipio il comandante Scalettaris procedette al rito dell'appello fascista, mentre il plotone di marinai presentava le armi. Numerose gondole e motoscafi hanno portato poi i congiunti, amici intimi e tutto il personale del Credito Italiano ad accompagnare l'Estinto all'estrema dimora.

Alla famiglia Bolchini rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dott. Alando Bolchini, ci sono pervenute le seguenti offerte: Nina Ottolenghi Levi L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; avv. Giorgio Magrini L. 25 id; gr. uff. Giuseppe Guetta L. 30 id; avv. Cesare Magrini L. 25 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa; Amedeo Padoa L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Mario e Luciana Tedeschi L. 30 id; Valeria e Giorgio Coen L. 15 id; prof. Giorgio Pardo L. 20 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto; gr. uff. Marco Barnabò L. 100 alle Conferenze maschili della parrocchia di S. Stefano; Società Alluminio Veneto L. 300 id.

Interessi del pubblico

Concorsi delle casse mutue lavoratori agricoli

La Federazione nazionale fascista casse mutue di malattia lavoratori agricoli ha indetto un concorso fra laureati in scienze statistiche e attuariali, in giurisprudenza, in economia e commercio o in scienze politiche, per titoli ed eventualmente per esami, al posto di Capo ufficio statistica presso la Federazione stessa di Roma. Stipendio L. 2014 lorde oltre la 13.a mensilità.

Le domande corredate dai documenti prescritti nel bando di concorso dovranno essere presentate entro il 15 agosto 1939-XVII.

Corsi di preparazione alle carriere industriali

L'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) a sua cura e spese, ha istituito per il periodo 1.o dicembre 1939-XVII-30 novembre 1940 XIX, un corso di preparazione alle carriere industriali nei seguenti rami: a) siderurgico, b) meccanico; c) chimico; d) minerario. I posti da assegnare per ciascun ramo sono quindici.

Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Istituto suddetto, a mezzo posta raccomandata, entro il 15 luglio corrente.

Per informazioni sui documenti, sulle condizioni modalità, ecc., gli interessati potranno rivolgersi alla Unione fascista degli indutriali (S. Angelo, Palazzo Duodo), oppure direttamente all'I.R.I. (Via Versilia 2. Roma).

STATO CIVILE

4 Luglio 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 4 luglio:

Matrimoni: Pegorin Umberto, ferroviere, con Piasentini Letizia, operaia tabacchi; Spaventi Giorgio, impiegato, con Del Maschio Olga, civile; Zucchetta Dino, panettiere, con De Robertis Erminia, casal.; Muner Mario, profess. lettere, con Bettini Eleonora, civile; Zaggia Antonio, impiegato con De Grandis Antonietta, casal.

Decessi: Coltro Vezzola Cesira di anni 22, con. cas.; Garzolini Gemma 24, nub. impiegata; Cataneo Cimetta Maria 92, ved. ricov.; Bolchini dr. Alando 54, con. direttore di banca; Favretto Giorgio 87, ved. meccanico; Zanoni Angelo 77, ved. ricoverato.

Muore sulla via

L'altr'ieri alle ore 16 alcuni passanti per calle Gustavo Modena nei pressi del Malibran, videro un uomo cadere pesantemente a terra e non più rialzarsi.

I garzoni del negozio della ditta Regazzi, che avevano udito tonfo e grida di donne, accorsero e tentarono porgere aiuto all'infelice. Ma purtroppo egli era ormai stato ucciso da un accesso di male cardiaco.

Si avvertì la polizia, la quale fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta del muratore Giocondo Trentin di anni 55 nativo di San Stino di Livenza abitante a Castello 2862. Il poveretto lascia la moglie ed una figlia.

Derubato mentre dorme

La scorsa notte un individuo rimasto sconosciuto, scalata una finestra dell'Albergo «Savoia», sulla Riva degli Schiavoni, penetrò nella stanza del suddito americano John Charles, che dormiva della grossa, riuscendo ad impossessarsi del portafogli che egli teneva nei pantaloni appesi all'attaccapanni e asportando le 350 lire che vi erano contenute. Del fatto si accorse il derubato la mattina dopo, ma naturalmente del ladro nessuna traccia.

I ladri nell'esercizio

Ignoti la scorsa notte sono riusciti a penetrare mediante rottura del lucchetto che lo chiudeva, nell'esercizio di Ferruccio Tommasi abitante a San Marco 1905 asportando dal cassetto del banco la somma di lire 700.

Una visita in bottiglieria

Mediante rottura del lucchetto della rotolante i ladri nella nottata di ieri sono entrati nella bottiglieria di Stefan Stangherlin a San Marco 2716 asportando varie bottiglie di liquori, due penne stilografiche e venti lire in monete cagionando un danno di circa 1500 lire.

Una partita di roba rubata

Il comandante della Squadra Mobile ha ieri proceduto al fermo di certa Olga Giolo abitante a San Marziale, presso la quale venne trovata della merce che si ritiene di provenienza furtiva. Fra l'altro vi sono qualche centinaio di bottoni automatici giganti che servono per agganciare i copertoni d'auto e di motoscafi, nonchè una chiave apparentemente pure ad un auto. Chi supponesse di aver interesse a conoscere questa merce può rivolgersi alla stessa Squadra Mobile.

Sedici lenzuola sparite

La contessa Lina Massa Saluzzo abitante al Lido in via Malamocco ha accusato la visita dei ladri i quali hanno fatto piazza pulita di tutte le lenzuola che erano racchiuse in un armadio. Si tratta di sedici lenzuola di lino del valore di circa 2000 lire.

PICCOLA CRONACA

Investito da un ciclista

Il sedicenne Sergio Albanese abitante Cannaregio 2717 trovandosi al Lido nella zona C venne investito da un ciclista imprudente che gli produsse una ferita lacera all'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Caduta dal letto

La piccola Teresina Dal Corso di anni 6 abitante a San Polo 840 è scivolata dal letto ferendosi il mento. Guarirà in giorni 10

Un gomito fratturato

De Lonti Augusto di anni 51 abitante alla Giudecca baracche, sfrattati, urtato violentemente da un inquilino vicino alla sua capanna cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Il movimento del porto

Ieri sera alle ore 19 è giunta la motonave «Calitea» con una centinaio di passeggeri provenienti da Alessandria d'Egitto.

La motonave è ripartita per Trieste alla mezzanotte.

Nella mattinata di ieri è partita per Brioni e costa adriatica la motonave «Morosini».

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

6 Giovedì — Ottava dei Pietro e Paolo Apostoli maggiore. — Oggi è il titolare piccola chiesa delle Suore di Ausilitrice già Patronato di a San Francesco di Paola Apostoli Dedicazione della consacrata nel 1755 Messa solenne alle 19 Ai Carmini alle 21 si fa dorazione e si da la benedizione La stessa pia pratica si fa San Lio.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta le ore 9 alle 18.30 tutti compresi i festivi e dalle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-1 L. 10 più L. 2 per le prigioni 10-13, ingr. L. 1

Loggia Chiesa S. Marco: fest. 9-12 e 14-16.30 ingr.

Campanile S. Marco: 9-11 16.30 (L. 3 con ascensore, L. per le ran pe).

Torre Orologio: tutti i fer. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. e 14-17 (ingr. L. 2), fest. ingresso gratuito).

Bibliotec. Naz. S. Marco: fer. e 14-18; sabato 9-12 ingresso tuito).

Mostra Libro Miniato e Fig. Libreria Vecchia) Biblioteca ciana: lunedì, mercoledì, giovedì sabato dalle 10-12 ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: 9-16 ingresso L. 5); festivi 9-12 tuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del cento: feriali 9.30-12.30 e 14 gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 12 gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia feriali 15-23; festivi 15-19 gresso gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingr. L. 2); festivi 9-12 gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 14-16 bato 9-12. Domenica 10-12 gresso L. 1).

Galleria Intern. Arte Moderna feriali 9.30-12.30 e 14-17; 9-12. Giorni feriali ingresso festivi ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: feriali 12.30 e 14-17 ingresso L. 2); 9-12 gratuito).

Museo Storia Naturale: e venerdì 10-12 e 14-16; gli altri giorni 9-12 e 14-16 so gratuito); festivi 10-12 gratuito).

Museo Seminario Patriarcale riali e festivi 8-15 ingresso

Scuola S. Rocco: feriali 10 gresso L. 4); festivi 10-13 L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Schiavoni) feriali 10-12 e 14-16 L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 17 ingresso L. 2.20.

Scuola d. S. Maria dei Carmini feriali 9-12 e 13-17 (ingresso festivi 9-13 ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto lettura, feriali 10-12 e 15-20; 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 tramento ingresso L. 3), festivi al tramento ingresso gratuito.

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo San Polo) ore 21: «Disse una volta biglietto da mille».

Cinematografi

Massimo: Due nella folla — **Olimpia:** Agguati — **Savoia:** S. famiglia — **S. Margherita:** La verità di Carlo II e Bombole negro — **Nazionale:** Prigione sbarre — **Garibaldi:** Il della prateria e Viaggio di nozze — **Imperiale:** Fermi o sparo.

Lido

Casino Municipale: Sala spettacolo d'arte varia. **Lido Follie.** Danze. Orch. Cinco Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: filtto.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Concerto Italo-Brasiliano — 19.20 Orchestrina Opera C... 20.20 Commento dei fatti — 22.39 Programma stra d'archi di ritmi e Programma I: Dalia una di Cremona: «Aida» di Giuseppe Verdi — II: «Camerata, un po' Radiocommedia in due Cerio — 21.45 Programma concerto sinfonico diretto berto Caggiano.

ESTERO: 19 Amburgo: «La parata degli strumenti» Brusselles I: Radiorchestra 19 Concerto sinfonico 19 Deutschl: Mozart vanni opera in due atti T.E.: Piano e canto — Piano e violino (Brahms) Midland Reg.: Flauto e London Reg.: Radiorchestra London Nat.: Denier Warren vita comincia a sessant'anni media con musica di Ch. 20.10 Colonia: Musica ballo J 20.15 Koenigsberg burgo) Concerto dedicato «Decalage» commedia — 20.30 Lione: Denys T.T.: Pierre Descaves radiorecita in tre tens: Cabaret — 21 London Varietà e danze: «Lucky London Nat.: Franck: «Sonata violino e piano — 21.40 teceneri. Concerto per piano violini — 21.40 Kalundborg e piano — 21.50 Sottens. — 22.15 Bratislava 23 London Nat.: 23.30 Budapest: Musica zigana

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanetti in Ruga Rialto — Tarolla Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lamon ai SS. Filippo e Giacomo — a S. Fantin — Baldassarre a Castello a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi giovedì passeranno gli effetti NON PREZIOSI novembre 1938. Venerdì 7 andranno vendita oggetti PREZIOSI impegnati tre mesi a tutto 22 dicembre. Come sempre è avvenuto oggetti potrà essere richiesta prima delle ore 10.

Il soggiorno veneziano
d'una missione religiosa etiopica
La visita a Porto Marghera

Trovasi a Venezia da due giorni la missione etiopica composta di sette sacerdoti, tre laici e due capi distretto indigeni, alloggiati tutti presso l'Ospizio delle Suore tedesche di S. Stefano.

Capo della missione è padre Valentino Ferrando di Savona dei Figli di S. Vincenzo de' Paoli. La missione è giunta in Italia proveniente da Massaua col piroscafo *Arno* ed è sbarcata a Napoli, donde dopo una breve sosta è ripartita per Roma, ove ha partecipato alle solenni cerimonie della beatificazione di Giustino De Jacobis fondatore delle moderne missioni in A. O. I..

I missionari fanno parte del Centro religioso del Tigrai dove esercitano il loro apostolato altri nove sacerdoti italiani e tredici indigeni, che svolgono la loro pia attività nei territori dei commissariati di Adua, Macallè, Allamotà. Questi propagatori della fede e della civiltà cristiana e latina ospiti della nostra città non hanno voluto visitarne solo la parte artistica ed architettonica, ma anche quella moderna dove pulsa la dinamica vita della produzione e del lavoro. Si sono perciò recati in quell'alveare di stabilimenti e di fabbriche che è il Porto Industriale di Marghera.

Quivi visitarono i grandiosi macchinari della Termoelettrica e nella vicina Società San Marco assistettero con viva curiosità ad una colata di carburo di calcio interessandosi sulle fasi della lavorazione industriale. I missionari lascieranno la nostra città questa mattina alle ore 9.10, diretti a Firenze.

Ivi gli ospiti si tratterranno qualche giorno per la visita ai monumenti di quella città recandosi quindi in devoto pellegrinaggio ad Assisi, a pregare sulla tomba dell'Assisiate, primo patrono d'Italia, ai piedi del quale scioglieranno il voto di fedeltà alla Patria fascista ed imperiale.

A Roma visiteranno una nuova volta l'Istituto di Propoganda Fide e nella Città del Vaticano riceveranno una nuova benedizione dal Sommo Pontefice, quale viatico e conforto alla loro santa fatica di tutti i giorni per la redenzione e la conversione degli infedeli.

A Napoli essi saranno raggiunti dal Prefetto apostolico monsignor Salvatore Pane, testè nominato da Pio XII e con lui si imbarcheranno il giorno 20 per Adigrat.

La vita dei piccoli albanesi
nella colonia del Lido

Ogni mattina sugli alti pennoni del Parco Luna di Lido si inalberano i vessilli italiano e albanese, il tricolore accanto al rosso fiammeggiante dalla nera aquila bicipite. Il rito solenne ed austero nella sua semplicità si svolge alla presenza dei giovanissimi albanesi ospiti dell'Italia fascista, i quali, nelle loro marziali divise di balilla e di figli della lupa, si schierano in quadrato intorno ai pennoni e col braccio teso nel saluto romano rendono omaggio ai vessilli; e l'alza bandiera segna così l'inizio delle attività giornaliere nella bella colonia sistemata nei locali spaziosi del Parco Luna.

Poi le voci argentine dei fanciulli, che beneficiano delle amorevoli cure assistenziali del Regime, si spiegano nel canto gioioso di inni nazionali, di brevi canzoni albanesi e la colonia riprende così la sua vita mentre intorno ai bimbi premurose e sollecite si affaccendano le numerose assistenti e gli interpreti che aiutano quelli tra i fanciulli che ignorano la lingua italiana.

I piccoli albanesi mostrano tutti ingegno pronto e sveglio; pieni di buona volontà, disciplinatissimi, essi rispondono con scattante prontezza ai vari appelli e si comportano in un modo veramente esemplare.

Tra i più grandicelli ve n'è alcuni che parlano un po' d'italiano, e che riescono a comibnare una frase per esprimere la loro soddisfazione per il soggiorno che vien dato loro di trascorrere grazie alla generosità del Partito, e si appassionano quando si parla loro dell'Albania e dei gloriosi legami esistenti un tempo fra la Serenissima e la forte terra di Scanderbeg.

Il programma della colonia è identico a quello che si svolge in altre collettività del genere, ed ogni cosa si svolge con lo stesso ordine, con la stessa compostezza; fra giorni verrà istituito un corso d'italiano per facilitare fra i bimbi la conoscenza della nostra lingua.

Al mattino ed al pomeriggio i giovani albanesi passano il loro tempo in spiaggia nell'arenile della IX maggio, fraternizzando coi nostri balilla e preparando così quell'unione spirituale fra le nuove generazioni che cementerà sempre più nell'avvenire i legami tra i due popoli. A sera la giornata si conclude con l'ammaina bandiera mentre il rullo dei tamburi corona in una cornice di marzialità l'attività dei giovani e graditissimi ospiti dell'Ialia fascista.

I promossi nelle scuole

R. Scuola di Avv. « S. Caboto »

Licenziati: 3. A: Albrizzi Renato, Ardizzon Armando, Bassi Nerio, Bisio Carlo, Garlato Guido, Mastrocinque Carlo, Pasini Tito, Pusinich Giovanni, Rinaldi Vittorio, Sambo Francesco, Taddia Gino, Tommasi Marco, Verni Alfonso, Vio Sergio.

3. B: Barbini Gildo, Bognolo Ermenegildo, Ceselin Gastone, Ciuccia Giuseppe, De Michieli Bruno, D'Este Duilio, Nichetti Giovanni, Ongaro Marco, Reggio Sergio, Stefani Giuseppe, Zenere Elio, Biral Lino, Riccoboni Antonio, Ruggeri Alessandro, Turcato Giorgio.

Privatisti: Galli Mario, Gamba Enrico, Montagner Tullio.

R. Scuola di Avviam. «R. Carriera»

Licenziate: Corso A: Angelin Leta, Barbieri Rosa Barbini Luigia, Bergamasco Emma, Bertolotto Amelia, Bianchini Giulia, Bogo Evelina, Bogo Luciana, Bonato Gina, Carbone Caterina, Cardin Rita, Carrera Annamaria, Cason Diana, Cesca Wilma, Lacchin Giovanna, Manfren Marisa, Meo Noris, Morè Liliana, Piasentin Liliana, Poli Vittoria, Salatta Franca, Simionato Rina Torresan Ileana, Tifti Clara, Valentini Bianca, Vianello Jvonne, Bice Zocco, Pranzini Tina.

Corso B: Biscaro Carmela, Bonsuan Ada, Calcanti Anna, D'Aumiller Luciana, De Lorenzi Renata, De Pellegrini Amorina, Del Puppo Luciana, Furlan Maria Rosa, Graziani Vally, Rosi Giuliana, Vedoa Liliana, Vedovato Wanda, Zampedri Italia, Zandinella Silvana, Zemello Carla, Ciuzzali Elisa.

Corso C: Gasparini Alice, Gasparini Linda, Marchetto Franca, Mazzullo Annamaria, Nordio Clara, Nordio Liliana, Penzo Maria Luisa, Piazza Nadia, Pivi Anterina, Poli Giulia, Porcile Wilma, Priviero Bruna, Rogante Aida, Rossi Rosa, Luigia Scarpa, Scarpa Regina, Simonato Flora, Sinigaglia Fernanda, Tagliapietra Elsa, Targon Clara, Valenza Luigia, Viarello Bianca, Vianello Giovanna.

Privatiste: Casanova Lucia, Cattaruzza Pierina, Cazzador Amalia, Cosulich Giovanna, De Franceschi Leandra, Fabris Roma, Novello Amilcara, Spiro Elsa, Striuli Antonietta, Truant Elda.

R. Istituto Tecnico Nautico «S. Venier»

Promossi agli esami di ammissione al Corso Inferiore: Adami Fulvio Ballarin Giovanni, Balestra Gianantonio, Bertaggia G. B., Besa Agostino, Bogo Giovanni, Brugnone Giorgio, Bosco Giovanni, Busetto Rodolfo, Busetto Giovanni, Caraffa Lucio Carollo Demetrio, Cattaneo Giovanni, Ciarla Mirko, Cucchini Pietro, Colanieri Alfredo, Crivellari Eros, Damele Giulio, Della Valentina G. B., D'Aumiller Dialma, Fedele Flavio, Fumiani Maurizio, Furlan Vittorio Fausto, Francescut Italo, Gallina Guido, Giacomini Riccardo, Garbo Renzo, Gasparini Giuseppe, Girotti Lucio, Goretti Giorgio, Guerra Roberto, Ghezzo Egiziano, La Marra Carlo, La Nubile Michele, Longega Gino, Lugaresi Francesco, Manzo Silvano, Marra Luigi, Mameli Ermanno, Menegoni Giorgio, Martini Mario, Magrini Gianmario, Mencioni Marcello, Oliva Nicola, Orrù Giovanni, Patuzzo Giorgio, Padoan Vittorio, Pastore Angelo, Piancastelli Egisto, Pizzati Bruno, Ponga Giorgio, Prevedèllo Gianaldo, Ragazzi Italo, Recluta Mario, Riello Gianni, Rivaben Gaetano, Rizzo Giuseppe, Rocchetto Aristide, Rocchetto Luigi, Roveroni Aldo, Salvemini Ignazio, Sara Renato, Scattola Umberto, Scocco Gastone, Sfriso Sergio, Sorteni Pietro, Stringari Adriano, Stringari Mario, Talvacchia Ettore, Truant Aldo, Vianello Renato, Vianello Vittorio, Vigilante Ernesto, Vozza Vincenzo, Zanon Giovanni, Zen Ferruccio.

Promossi agli esami di ammissione al corso superiore: Biancolette Pietro, Cappeller Gianni, Cecchinato Rino, Ceolin Carlo, Ceolin Gino, Dal Corso Artemio, Inchingalo Giuseppe, Urbani Valter, Del Bianco Nelson, De Marchi Vito, Domenichini Giuseppe, Graziotti Bruno, Linassi Paride, Minuz Mario, Massimo Mario, Vianello Giordano, Pasqualini Giulio, Pinto Cosimo, Vianello Aldo, Vinci Giorgio, Ballarin Giovanni, Carrain Vittorio, Rosato Bruno, Tasso Bruno, Granzo Danilo.

Cinquant'anni d'apostolato medico

Ieri compiendosi il cinquantesimo anniversario della laurea del dott. Umberto Spanio, si sono riuniti intorno al venerando medico, che tutta la sua vita ha dedicato, con esemplare abnegazione, alla professione, della quale ha fatto un vero apostolato a beneficio degli umili e dei derelitti, i familiari, alcuni intimi, ed un gruppo di sanitari veneziani, per festeggiarlo, ed esprimergli i più cordiali auguri ch'egli possa godere a lungo del ben meritato riposo.

A questo augurio ci associamo con deferente cordialità.

Il Palio nautico
Il "disnar dei regatanti,,
per la regata di Cannaregio

Questa sera alle ore 20, tutti gli equipaggi designati per la regata di Cannaregio, compreso quello di riserva, si raduneranno in un ambiente di sportività e di sano cameratismo, pel tradizionale « disnar » dei regatanti che correranno domenica 9 luglio la settima selezione per il palio remiero.

Riportiamo il ruolo dei regatanti: N. 1. bianco: Rocco Giovanni e Lacchin Giovanni; 2. canarino: Zennaro Raimondo e Secchi Luigi; 3. viola: Basana Nico e Vianello Attilio; 4. celeste: Tagliapietra Angelo e Tagliapietra Giovanni; 5. rosso: Quarti Dante e Catullo Giovanni; 6. verde: Valesin Mario e Valesin Gino; 7. arancio: Lacchin Vittorio e Ballarin Francesco. 8. rosa: Tomasutti Alfredo e Vianello Otello; 9. marron: Dal Gesso Giovanni e Zanon Gino. Riserva: Piovesan Giulio e Robelle Bruno.

La regata di Murano
per pupparini a un remo

Organizzata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con le Assicurazioni Generali avrà luogo domenica 23 luglio la Regata di Murano per pupparini ad un remo alla dopolavoristi della città e delle isole dell'Estuario che non siano arrivati in bandiera nella Regata Reale o in quella ad un remo di Murano. La regata per la quale sono in palio ricchissimi premi, si svolgerà sul seguente percorso: partenza da punta Schioppo, canale delle Navi (giro del «paletto» a punta della Mesola) ritorno pel canale delle Navi imbocco e percorso del canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio in fondamenta Colleoni ove sarà collocato il pontone d'arrivo.

Sono già aperte le iscrizioni che dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale entro il giorno 18 prossimo.

La vita al Lido
Il ballo della Croce Rossa
e l'attività del Comitato per il Preventorio di Enego

Sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, i quali hanno assicurato il loro intervento alla festa benefica, avrà luogo anche quest'anno com'è già noto il tradizionale ballo di beneficenza della Croce Rossa di Venezia.

La festa, che si presenta tra le più belle ed eleganti della stagione estiva veneziana, si svolgerà la sera dell'8 luglio nelle sale e nella terrazza dell'Albergo Excelsior di Lido. Ad essa parteciperanno le più eminenti autorità cittadine, la società veneziana ed un folto pubblico al quale si uniranno molti ammiratori della benefica iniziativa, provenienti dai vari centri della regione.

Al Comitato organizzatore fervono intanto gli ultimi preparativi per la miglior riuscita di questa festa danzante, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio del Preventorio di Enego, che oggi ospita già circa 600 bambini.

La nobile finalità di tale istituzione è scopo precipuo del Comitato della Croce Rossa di Venezia, nell'opera continua di assistenza ai figli del popolo bisognosi di cure montane.

Schiere di bimbi gracili, deboli, linfatici e bisognosi di cure climatiche sono inviati continuamente a spese del Comitato veneziano al Preventorio di Enego, luogo meraviglioso di soggiorno montano situato in una posizione incantevole delle Prealpi venete — ad 800 metri di altitudine — sull'Altipiano di Asiago, dinanzi al Monte Grappa.

Nel magnifico Istituto potenziato secondo le più moderne norme igienico-sanitarie, i piccoli ospiti sono oggetto di cure pazienti ed amorevoli da parte dei sanitari e del personale preposto. In un periodo pur breve di cura essi hanno la possibilità di rinvigorire le loro membra e rinforzare il fisico gracile, eliminando così il grave pericolo del terribile morbo.

A confermare il continuo sviluppo e l'attività di tale Istituto basteranno poche cifre rilevate da una statistica generale delle presenze dei bambini in questi ultimi anni.

Nel 1935 i bambini ricoverati furono 514 con 34.887 giornate di presenza; nel 1936 ricoverati 807 con 47.446 giornate di presenza; nel 1937 ricoverati 1502 con 72.706 giornate di presenza; nel 1938 ricoverati 1791 con 94.635 giornate di presenza.

In relazione ai nuovi lavori di ampliamento recentemente eseguiti il Preventorio si rende ora capace di ospitare giornalmente circa 600 bambini, e secondo i risultati del primo semestre 1939 e le previsioni fatte, quest'anno il numero dei ricoverati salirà a 2000 con circa 100.000 presenze.

Da questi brevi dati è ben facile comprendere la grande efficenza di quest'Istituto, che ha meritato in ogni occasione ammirazione e plauso di autorità e di privati che hanno modo di constatare i benefici risultati di questa lodevole e nobile istituzione.

L'acquisto dei biglietti per il grande ballo benefico costituisce pertanto un valido contributo al Comitato veneziano della Croce Rossa, per far fronte alle cospicue necessità dell'istituzione stessa.

Ricordiamo ancora che i biglietti si possono acquistare presso il Comitato Croce Rossa di Venezia (Ponte della Canonica, S. Marco) e presso i principali alberghi della città e Lido, al prezzo di L. 30 cadauno. Ogni biglietto darà diritto ad una consumazione.

Il concerto di fisarmoniche
per la Fantasia della Luce

In occasione della Fantasia della Luce, la sera dell'8 corrente, al Lido nel Lungomare Malamocco, il complesso fisarmoniche del Dopolavoro fiorentino terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

Blanc: Giovinezza; Blanc: Inno Impero; Pellegrino: Ritorna il legionario; Mori-Taddei: In gondola, notturnino; Galanti: Valzer; Dellomodarme: Festa del grillo, canzone marcia; Mariottini: Per te Amelia, tango; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Cesarini: Vieni a Firenze, canzone; Vangi: Valzer; Curci: Tu, piccina, passo lento.

Saranno inoltre eseguiti quattro « a soli » ed altri pezzi per quartetto e quartetto raddoppiato.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà, questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma

1. Mozart: «Nozze di Figaro», ouverture.
2. Guido Zuffellato: a) Inno a Virgilio, b) Preludio dell'opera «Una astuzia di Colombina» (La esecuzione trascr. di A. Ceccherini).
3. Massenet: «Werther». Atto III.
4. Verdi: Messa di Requiem a) Dies irae; b) Sanctus.

N.B. - Le due composizioni del M.o Guido Zuffellato vengono eseguite dalla Banda per la prima volta

L'Ungheria, l'Olanda e il Sud Africa
alla VII Mostra del cinema

Facendo seguito al comunicato del giorno 27 giugno scorso, con cui si annunciava la partecipazione del Giappone, della Spagna alla VII Esposizione Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, la direzione della Mostra comunica che hanno dato la loro adesione:

l'Olanda, che ha delegato a rappresentarla il sig. D. van Staveren, presidente della Commissione centrale per la censura del Film;

l'Unione del Sud Africa, che ha delegato a rappresentarla il sig. F. E. Guldenhuys, Consigliere comunale presso la Legazione Sud Africana a Roma;

l'Ungheria, che sarà rappresentata a Venezia dal barone Luigi Villani, Consigliere di Legazione presso il Ministero degli Affari Esteri.

Sono così sei, finora, le Nazioni di cui è assicurato l'invio della propria produzione a questa importantissima rassegna d'arte cinematografica internazionale.

Al teatro dei quattromila
in campo San Polo

Il caloroso successo della serata inaugurale del « Teatro dei quattromila » si è rinnovato ieri sera con la prima replica della rivista in due tempi: « Disse una volta un biglietto da mille ».

Anche ieri sera la vasta platea e la gradinata erano affollate di pubblico, che ha tributato molti applausi allo spettacolo presentato da Michele Galdieri. Numerose sono state le richieste di bis dei quadri più belli, e molto festeggiati sono stati gli artisti.

Anche per questa sera, terzo spettacolo del breve ciclo che la compagnia darà a S. Polo, si avrà lo stesso programma del debutto, mentre sono in preparazione nuovi quadri per lo spettacolo di domani sera venerdì, fra i quali ve ne saranno alcuni di sapore politico-caricaturale.

Lo spettacolo di questa sera, come pure i seguenti, avrà inizio alle ore 21.15 precise ed a tale ora non sarà più consentito al pubblico di accedere ai posti.

La vendita dei biglietti continua di giorno negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, all'ufficio logistico dell'O.N.D. a S. Chiara vicino al piazzale Roma e al chiosco di Dolcetti al ponte della Paglia; i botteghini agli ingressi del teatro in campo S. Polo inizieranno la vendita alle ore 19.30.

I prezzi sono: L. 12 per le poltrone numerate d'orchestra; L. 7 per le sedie di platea e L. 4 per le tribune.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21.15
"Disse una volta un biglietto da mille,,
Comp. spettac. serie d'oro 1939
Grandioso successo
Poltrone d'orchestra L. 12; Sedie platea L. 7, Tribune L. 4.

Cinematografi

Olimpia AGGUATI con Norman Foster e Judith Allan.

Massimo dalle 16: DUE NELLA FOLLA con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.

LIDO

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30: CONFLITTO con Corinne Luchaire, Annie Ducaux e Roger Duchesne.

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN
La Mostra è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle 18.30 e dalle ore 21 alle 23.30.

Il Carro di Tespi lirico
in un'entusiastica descrizione tedesca

COLONIA, 5

Il «Westdeutscher Beobachter» pubblica un articolo di Hertha Hollnatz sul «Carro di Tespi lirico» del quale descrive la struttura e lo scopo educativo. L'articolista dice di avere avuto l'occasione di assistere in un villaggio ad una rappresentazione data da questo teatro ambulante e di esserne rimasta entusiasta.

« Spesso si era sentito parlare — essa prosegue — di questo Carro di Tespi che sta molto a cuore al popolo italiano, il quale ha sempre avuto una spiccata passione per il teatro, che ha esercitato in ogni tempo nella sua vita una grande forza morale.

« Lo Stato fascista non ha mancato di riconoscere in tale realtà uno dei mezzi più forti per influire durevolmente sull'educazione delle masse, così è stato possibile trovare il modo di far godere anche al popolo gli spettacoli teatrali, che spesso non sono accessibili a tutti per i loro alti prezzi, e questo problema è stato risolto genialmente dall'O. N. D. Fra le sue prime realizzazioni è stata infatti quella dei teatri ambulanti.

Dieci anni or sono, il 4 luglio 1929, Mussolini assistette all'inaugurazione del primo di questi teatri a Roma. Dopo quella prima rappresentazione, il Carro di Tespi iniziò il suo viaggio attraverso il paese. Il successo è stato tale che la direzione dell'O. N. D. si è vista costretta a metterne in funzione altri tre sin dal 1930 ».

A questo punto l'articolista descrive brevemente la struttura di questi teatri ambulanti ed ammira in particolare il Carro di Tespi lirico, che per le sue alte esigenze di ogni rappresentazione (messa in scena ed insieme), è da considerarsi come un capolavoro di tecnica e di organizzazione. «In nove periodi estivi, il Carro di Tespi ha dato circa seicento rappresentazioni — scrive Hollnatz — alle quali hanno assistito 1,700,000 spettatori. Il Carro di Tespi lirico offre ad una quantità di persone che altrimenti non avrebbero la possibilità di farlo, il modo di assistere a rappresentazioni di alto valore artistico.

«I Carri di Tespi di prosa non hanno avuto minore successo. E' da rilevare — termina l'articolista — che spesso anche i giovani autori ed i giovani attori, attraverso questi tempi, hanno l'occasione di presentarsi al pubblico e di far conoscere le loro capacità.

Il Premio S. Remo 1937 per la musica
devoluto a beneficio degli artisti

S. REMO, 5

Il comitato permanente Premi S. Remo in base alla relazione della commissione giudicatrice, ha dichiarato vacante il premio di musica per il 1937, che era destinato a un poema sinfonico sul nuovo Impero. Avevano concorso 19 lavori ma nessuno di essi, a giudizio della giuria, è apparso meritevole dell'ingente premio. Il comitato permanente Premi S. Remo ha deciso di mettere l'importo del premio stesso di L. 50.000 a disposizione della Confederazione fascista professionisti ed artisti perchè lo destini a musicisti meritevoli di aiuto o ad iniziative musicali.

Il raduno nazionale
goliardico di Vicenza

VICENZA, 5

La Segreteria dei G.U.F. ha autorizzato il Gruppo dei fascisti universitari di Vicenza ad organizzare nei giorni 12 e 13 agosto XVII il « Raduno nazionale goliardico » a Vicenza e sul Monte Pasubio e la Marcia veloce a pattuglie: questa manifestazione è alla 3.a edizione.

Raduno e Marcia avranno due classifiche separate; per il Raduno i valori per la classifica sono il numero dei partecipanti e la distanza chilometrica dalla sede di partenza al Pasubio; per la Marcia il cronometro darà la classifica.

La Marcia veloce a pattuglie, per la disputa del « Trofeo Eroi del Pasubio » farà parte anche quest'anno della classifica per l'assegnazione del « Rostro d'oro » anno XVII.

Questa competizione va raccogliendo sempre maggiori adesioni: nella prima edizione quarantadue furono le pattuglie partecipanti, nella seconda novantasette: quest'anno se ne prevede un numero superiore.

Due gemelli nati in due città diverse

PARIGI, 5

Un caso poco ordinario di nascita di gemelli si è verificato nell'Indre, a Chondal. Una giovane madre metteva alla luce un bimbo perfettamente costituito. Dopo poche ore però, essendo stata ripresa dalle doglie, è stata trasportata nella clinica di una città vicina, a Issoudun, dove dopo 28 ore, dava alla luce un secondo bimbo.

La caratteristica eccezionale di questa doppia nascita è che i due gemelli sono nati in due paesi diversi.

Il progetto definitivo
del nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 5

In relazione all'entrata in vigore del Libro Primo del nuovo Codice Civile riesce interessante rilevare, che procedono con notevole speditezza anche i lavori destinati, con l'emanazione dei restanti libri del detto Codice e del nuovo Codice di Procedura Civile, a completare la riforma iniziata dal Regime nel campo del diritto privato.

Nell'ambito di questa attività meritano di essere segnalati i lavori che sono in corso di svolgimento presso la Commissione composta di senatori e consiglieri nazionali ed incaricata di esprimere, a nome dei due Congressi legislativi, il nuovo parere sulla riforma dei Codici.

L'anzidetta Commissione si è accinta alacremente all'esame del progetto definitivo del nuovo Codice di procedura civile rimessole dal Ministro Guardasigilli. Nell'intento di dare un rapido ritmo di svolgimento ai suoi lavori, essa, com'è noto, decise di premettere alla disamina dei vari articoli una trattazione di carattere generale dei principi riformatori dello schema presentato.

Questa discussione d'ordine preliminare, intesa a mettere al corrente i vari commissari sulle finalità perseguite dal progetto ministeriale e sui mezzi con cui esse sono state realizzate, è stata compiuta. Nel corso di numerosissime adunanze, svoltesi ininterrottamente durante i mesi di maggio e di giugno, la Commissione ha fatto oggetto del più attento esame i nuovi istituti e le riforme che, rispetto al codice vigente, sono state apportate al progetto ministeriale allo scopo di realizzare quella speditezza e quella moralizzazione dei giudizi civili che il testo predisposto si sforza di conseguire in omaggio alle chiare e precise direttive enunciate dal Fascismo.

La Commissione pertanto non ha mancato di esprimere il suo concorde avviso sui criteri che hanno ispirato il Ministro di grazia e giustizia nell'insistere sulla necessità che a mèta ultima di ogni giudizio civile sia posto il rapido e completo accertamento della verità richiesta dalle parti. Riconoscendo però che solo il particolareggiato esame delle singole disposizioni avrebbe permesso ai Commissari di venire in possesso di tutti gli elementi connessi all'ideazione e al funzionamento dei diversi istituti e delle innovazioni apportate, la Commissione ha iniziato senz'altro la discussione degli articoli che procede del pari con la massima speditezza. Nella corrente quindicina di luglio la commissione sospenderà per le vacanze estive i suoi lavori.

Quattromila fedeli
ricevuti dal Papa

ROMA, 5

Oltre quattromila persone gremivano oggi l'aula delle Benedizioni per l'udienza generale del mercoledì che si prevede sia l'ultima che il Papa concede in questo mese a Roma, partendo forse lunedì prossimo per Castel Gandolfo. Oltre a trecento coppie di sposi novelli, erano presenti vari pellegrinaggi provenienti dalla Jugoslavia, dalla Grecia, da Cremona, da Bergamo e da Napoli. Questo ultimo era il più numeroso, essendo composto di oltre cinquecento persone guidate dallo stesso cardinale arcivescovo Ascalesi.

Del pellegrinaggio facevano parte alcune dame dell'Incoronata, fra cui la duchessa di Bovino, dama di Corte della Regina Imperatrice, la duchessa di Miranda e la duchessa d'Airola che avevano portato al Papa un'immagine della Madonna del Buon Consiglio racchiusa in magnifica cornice, mentre le rappresentanze dell'Azione cattolica avevano portato cinquanta arredi sacri, tre calici, sette pissidi, un aspersorio e un ostensorio, alcune teche in argento e due messali.

Il Pontefice, dopo aver attraversato la sala in sedia gestatoria fra l'applauso dei presenti, è disceso davanti al trono ed ha subito ammirato i numerosi doni che gli venivano presentati dal Cardinale Ascalesi. Quindi, salito in trono, ha rivolto paterne parole di augurio e di benedizione a tutti i presenti.

Seicento sono i morti per le feste americane

NEW YORK, 5

La celebrazione della festa dell'indipendenza nazionale ha causato ieri la morte di oltre 600 persone, cioè di un numero doppio di quello verificatosi il 4 luglio dello scorso anno. Rilevantissimo è stato il numero di quelli che ieri sono morti per annegamento, incidenti automobilistici, disastri aviatori (sempre più elevato è il numero di coloro che in queste occasioni affittano un aeroplano privato, ecc. Negli anni scorsi vi fu anche un'elevata percentuale di morti durante manifestazioni pirotecniche; quest'anno invece in tale categoria vi è stato un morto soltanto.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

Lo punizioni per il tentativo di corruzione nella partita Triestina-Juventus — La formazione dei gironi di Serie C.

ROMA, 5

Il Direttorio divisioni superiori con il suo comunicato n. 68 scrive che con riferimento al capo 1.o del comunicato 61 del 31 maggio il Direttorio, esaminati gli atti relativi alle indagini e accertamenti svolti in merito al presunto tentativo di corruzione che si sarebbe attuato precedentemente alla partita Triestina-Juventus del 28 maggio, ha adottato i seguenti provvedimenti: al giocatore Niccolaj è inibito a vita di ricoprire cariche sociali e federali; viene proposto al Direttorio federale per il ritiro della tessera.

Per inosservanza alle disposizioni di cui all'art. 6 dello statuto federale alla Triestina è inflitta la multa di lire 1000. Il Direttorio divisioni superiori infine nel deplorare che la Lucchese in contrasto con le disposizioni federali abbia dato alla stampa un comunicato infligge alla stessa una multa di lire 1000.

Il comunicato ufficiale n. 3 della stagione 1939-40 del Direttorio divisioni superiori comunica che nella serie C, delle 113 squadre aventi diritto, hanno rinunziato alla disputa del campionato il Dopolavoro Arsa, il Dopolavoro Adrano, Catanzaro, Doria e Bondenese.

Non hanno regolarizzato l'iscrizione la San Giorgio di Cagliari, Manfredonia, Perugia, Palmese, La Dominante di Reggio Calabria, Sulmona, Assisi. Il D.D.S., proceduto all'esame delle domande inoltrate da società non aventi diritto alla serie C, ha ammesso alla disputa del campionato stesso le seguenti società: Savoia Marchetti di Sesto Calende, Libertas di Rimini, Cantieri Riuniti di Monfalcone, Ampelea di Isola d'Istria, Baracca di Lugo, Asti, Pro Gorizia, Carpi, San Giovanni Valdarno, Crema, Carrara, Entella di Chiavari, Schio, Lecce, Cantù, Teramo, Orbetello, Molfetta, Jesi, Mirandolese, Codogno e Pordenone.

Le 101 squadre qualificate di ufficio per la serie C e le 22 ammesse sono suddivise in otto gironi. Il girone A comprende: Ampelea d'Isola d'Istria, Fiumana, Grion, Legnago, Marzotto, Mestre, Cantieri Monfalcone, Ponziana, Pordenone, Pro Gorizia, Rovigo, Giovinezza Sacile, San Donà di Piave, Schio, Treviso, Vicenza.

Del girone B fanno parte: Audace San Michele di Verona, Alfa Romeo di Milano, Casalini di Brescia, Cremonese, Codogno, Falck di Sesto, Lecco, Mantova, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Pirelli di Milano, Redaelli di Rogoredo, Reggiana, Trento.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 39 del 4 luglio 1939

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova A-Treviso B 3 a 2 e Vicenza Padova A 3 a 1.

CAMPIONATO SEZ. PROPAGAN.

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova All.-Verona All. 2 a 1, Sirma-Motta 2 a 2, Verona All.-Padova All. 8 a 1 e Motta-Sirma 1 a 1.

Calendario Gare: Attesi i risultati delle gare Sirma-Motta (2 a 2) e Motta-Sirma (1 a 1) e la conseguente parità del quoziente reti, si manda a ripetersi la gara GIL Motta L.-Dop. Sirma nel campo neutro dell'A.C. Treviso in Treviso, domenica 9 corr. alle ore 17.

La vincente di detta gara di qualificazione deve intendersi classificata per il terzo turno con la squadra Allievi dell'A.C. Verona.

Le gare del terzo turno si svolgeranno col calendario seguente: domenica 16 luglio a Verona, alle ore 17: Verona All.-Vincente Motta-Sirma; domenica 23 luglio ad X alle ore 17: Vincente Motta-Sirma. Verona All.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia II-Verona II 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Barbi Angelo (Verona) e Stivanello Luigi (Venezia) espulsi dal campo per giuoco scorretto.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del torneo: Squadra prima classificata: AC Verona II; Seconda: AFC Venezia II; Terze a pari merito: SS. Adriese ed US Cadidavid. Quinte a pari merito: Dop. Sirma di Marghera, Dop. Castagnaro, Gil Motta di L. e Dop. Rossi di Rocchette; Squadra di seconda divisione meglio classificata: A S Monti di Cavarzere; Squadra della Sez. Prop. meglio classificata, per quoziente reti: Dop. Sirma di Marghera (Dop. Sirma quoziente 3.50. Dop. Castagnaro quoziente 1.85; GIL Motta quoziente 1.57); Squadra della GIL meglio classificata: FGC di Rovigo. Si aggiudicano a dette squadre i premi di cui al Regolamento della Coppa Veneto.

Sezione Propaganda - Venezia

Torneo coppa «Moro Lin»

Omologazione gare: G.S. Grande Italia A.-G.S. Ferrata 4-2; Dop. Ferroviario-G.S. Belvedere B. 2-0; Dop. Stucky-G.S. Belvedere A. 3-2; Dop. Moretti-G.S. Grande Italia B. 2 2.

Gare del 9-7-1939 XVII: G.S. Belvedere A.-G.S. Grande Italia B. ore 8,30, Dop. Moretti-Dop. Stucky ore 9,15; G. S. Belvedere B.-G.S. Ferrata ore 10; G.S. Grande Italia A.-Dop. Ferroviario ore 10,45. Tutte le gare si svolgeranno sul campo delle Chiovere a S. Girolamo.

Torneo Coppa «Marghera»

Omologazione gare: A.F.C. Mestre-A.C. Intrepida 5-0; G.S. Freccie Azzurre-O.N.D. Chirignago 9-0; G.S. Freccie Azzurre-A.C. Intrepida 8-0.

Gara A.C. S Marco-A.C. Freccie Nere: Considerato come alla gara emarginata abbiano partecipato per l'A.C. S.Marco i giocatori Semenzato Paride e Semenzato Giuseppe in posizione irregolare si omologa la gara con il risultato conseguito (perchè più favorevole) e cioè A.C. Freccie Nere-A.C. S.Marco 4-0.

Gara A.F.C. Mestre-A.C. S. Marco (reclamo A.F.C. Mestre): Considerato che alla gara emarginata hanno preso parte per l'A.C. S.Marco i giocatori Semenzato Giuseppe e Zanutti Pietro in posizione irregolare, il reclamo in oggetto viene accolto dando partita vinta per 2-0 all'A.F.C. Mestre.

Gara A.C. Freccie Nere-O.N.D. Chirignago (reclamo Freccie Nere): Tenuto conto della partecipazione alla gara intestata dei giocatori Bobbo Iddone, De Pazzi Primo, Semenzato Paride, Trevisanato Modesto e Simion Mario in posizione irregolare si dà partita vinta per 2-0 all'A.C. Freccie Nere.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si ammoniscono i giocatori Busetto Ermenegildo e Pancera Mario (A.C. Intrepida), Cadendi Avino e Armellin Alipdrando (Freccie Nere). Si squalifica a tutto il 31 agosto p.v. il giocatore Bobbo Oddone (O.N.D. Chirignago). Per aver giocato nella stessa manifestazione per due differenti squadre si squalifica a tutto il 31.12.1939 il giocatore Semenzato Paride (O.N.D. Chirignago). Si squalifica altresì a tutto il 31.12.1939 il giocatore Chinellato Eugenio (O.N.D. Chirignago) per recidivo atto di indisciplina verso questo Direttorio.

Esclusioni dal Torneo dell'A.C. S. Marco, Carpenedo e dell'O.N.D. Chirignago: Attesa la recidività specifica in gravi atti di indisciplina verso questo Direttorio delle squadre emarginate, se ne delibera la loro esclusione dal Torneo intestato. L'incontro che avrebbero dovuto disputare tra loro agli effetti della classifica non viene tenuto in alcun conto. S'intende che i risultati conseguiti dalle altre squadre nei confronti delle due Società escluse rimangono inalterati agli effetti della graduatoria.

Gare del 9-7-1939.XVII: In conseguenza dell'esclusione delle squadre dell'O.N.D. Chirignago e dell'A.C. S Marco Carpenedo, le rimanenti due gare in programma per domenica 9 corr. verranno giocate con il seguente orario sul campo di Marghera: ore 15.30 A.C. Intrepida-A.C. Freccie Nere; ore 17.15 A.F.C. Mestre-G.S. Freccie Azzurre.

La scuola d'alpinismo del C. A. I.

La salita sulla Torre Venezia

La scuola d'alpinismo istituita quest'anno dalla sezione del C.A.I. di Venezia dopo aver svolto in questo primo corso la tecnica di arrampicamento su roccia, è finita.

E' finita, e bisogna dirlo, con pieno successo degli organizzatori, che hanno saputo mettere in piedi il corso stesso, i quali vedono con compiacimento di aver formato anche a Venezia un primo nucleo di rocciatori, che sapranno senza rimpianto abbandonare le comodità mondane, per le maggiori soddisfazioni alpine.

E facciamo un po' di cronistoria. La direzione tecnica fu affidata alla guida alpina Giorgio Stauderi che con vera passione e ottimamente coadiuvato dagli istruttori Luigi Marchini ed Enzo de Perini segretario della Sezione, ha portato la scuola ad un deciso successo.

Mentre le lezioni teoriche si tennero in sede tutti i giovedì dalla metà di maggio, quelle pratiche si svolsero tutte le domeniche nella palestra di Quero-Vas fra le sue brevi pareti e le piccole guglie.

Gli iscritti non furono molti: 16 soltanto, ma dmostrarono un grande amore che permise subito di insegnare loro il modo di legarsi, di superare pareti, camini, di procedere in traversate e scendere a corda doppia.

E fu interessante constatare dopo le prime incertezze e le prime paure come tutti abbiano acquistato la fiducia delle proprie possibilità, vedere quelle mani tremanti prendere con sempre maggior sicurezza l'appiglio e procedere con sempre maggior tranquillità.

Si apprendeva insomma la tecnica e la conoscenza di dover vincere tutte le difficoltà, qhesta particolarmente necessaria per diventare dei veri alpinisti.

A complemento del corso e come applicazione pratica il 2 luglio a. c. ci fu la prova finale con salita sulla Torre Venezia (m. 2337) l'ardito pilone occidentale dell'imbocco di V. dei Cantoni di Pelsa nel magnifico gruppo del Civetta, per la parete (via Cozzi-Zanutti).

E sabato verso le 19, il gruppo, appena lasciato Listolade per superare i primi 1200 metri di dislivello e raggiungere il rifugio Vazoler, neanche a farlo apposta, il cielo che appariva imbronciatissimo, ha riversato tanta acqua ed in un modo così violento come volesse mettere gli allievi a dura prova.

L'indomani però il tempo permise ugualmente la gita e alle 7.30 tutti si trovavano già all'attacco. Qui la molta neve obbligò ad un centinaio di gradini e ad un primo passo delicato per raggiungere la roccia. Più su, si fecero le cordate che procedettero calme e sicure, mentre il maestro di arrampicata libera saliva e scendeva per vedere tutti.

Alle 10 la prima cordata toccava la vetta ed un pò alla volta tutte potoerono riunirsi lassù in un grido di gioia.

Tutti avevano gli occhi che brillavano, ed erano emozionati nello scrivere sul libro della vetta i loro nomi che segnavano la loro prima ascenzione di roccia e la prima ascenzione della Torre fatta quest'anno.

Alle 11 cominciò la lenta discesa di così lunga schiera, lenta e prudente per evitare la caduta di sassi, e non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Ed ora tutti gli allievi avranno il loro certificato che permetterà di passare alle truppe alpine e potranno cominciare a fare del vero alpinismo.

E gli organizzatori escono da questa prima prova con l'animo lieto, fieri di aver dato ad altri la possibilità di godere di quella gioia che solo la montagna sa dare.

CICLISMO

La preparazione a Rovigo del campionato interfederale Gil

ROVIGO, 5

Presso l'ufficio sportivo del Comando federale della Gil di Rovigo si lavora in pieno per l'organizzazione del campionato interfederale ciclistico su strada dell'8.o Gruppo, valevole per il campionato nazionale della Gil, che si svolgerà domenica 9 sulle ubertose strade del Polesine e sulle colline degli Euganei. Al campionato parteciperanno tre concorrenti per ognuno dei seguenti comandi federali: Rovigo, Ferrara Belluno, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Pola, Zara, Trieste, Fiume, Mantova, Verona. Il campionato si svolgerà sul percorso di km 150. Ritrovo concorrenti ore 13.30 alla Casa della Gil in viale Marconi; partenza ore 14.30. Punzonatura macchine dalle 16 alle 20 di sabato 8 presso la Casa della Gil.

Il fervido e importante contributo della Marina ai concorsi motonautici

Con l'ultimo convoglio partito l'altra mattina dall'Arsenale tutte le imbarcazioni dei concorrenti al Gran Premio Motonautico Venezia hanno lasciato Venezia e la vecchia darsena è ritornata ora, dopo alcuni giorni di vita intensa, alla sua normale tranquilla operosità. Ciò offre il destro a mettere ancora una volta in evidenza quanto importante sia il contributo che ogni anno la Marina dà all'organizzazione dei concorsi motonautici di Venezia.

Ufficiali e tecnici fra i più provetti sono mobilitati per i giorni delle gare e nei giorni che precedono e seguono le gare stesse e danno con entusiasmo e passione il contributo della loro esperienza e della loro capacità a tutto un complesso veramente notevole di servizi.

A dare un esempio dell'efficenza dei mezzi, della rapidità con cui sono impiegati e della perizia del personale addetto può servire qualche esempio. Così sabato, qualche minuto dopo la fine delle gare, nei pressi della boa posta davanti a S. Elena dove era affondata l'imbarcazione di Rusconi Clerici si trovava già il grande pontone gru e la barca del palombaro, il quale s'immergeva subito ed individuato rapidamente lo scafo adagiato sul fondo, lo imbragava così che poteva essere sollevato e trasportato in Arsenale: tutto ciò in meno di mezz'ora. Con eguale rapidità e prontezza veniva poi rimesso a galla il fuoribordo del tedesco Robert Richter che era affondato nei pressi di S. Elena, quando, a gare finite, Richter si dirigeva in Arsenale.

Questo è stato possibile anche perchè tutto è predisposto con larghezza di vedute in modo da far fronte ad ogni evenienza. Infatti durante tutto il periodo delle corse attorno i circuiti sono scaglionate le imbarcazioni di soccorso e fra queste appunto la barca del palombaro, le motopompe dei pompieri, le autoambulanze con medici ed infermieri oltre, come si è visto, al pontone gru; senza contare poi i numerosi motoscafi scaglionati in vari punti dei circuiti.

Ma agli occhi del pubblico è celato tutto l'intenso lavoro che si svolge nella darsena dell'Arsenale, quartiere generale dei concorrenti che vi trovano per i loro scafi e motori che hanno bisogno di cure assidue e costanti, larga e cordiale ospitalità e dovizia di mezzi.

Dalla mattina alla sera, ininterrottamente, il grandioso pontone gru era in movimento per sollevare o mettere in acqua le imbarcazioni, innumerevoli altri mezzi erano inoltre a disposizione dei concorrenti. La Marina ha pure provveduto alle sistemazioni, con pontoni e passetti, per il posto di controllo dei concorrenti a S. Elena.

Un altro contributo del quale a nessuno può sfuggire l'importanza, è quello della sistemazione dei circuiti; è questo un compito particolare del cap. Spampani che vi dedica tutta la sua consumata esperienza fin dal primo anno del concorso motonautico: un lavoro delicato e tutt'altro che facile ma che viene eseguito con scrupolosa esattezza, tanto che tutti i concorrenti sono i primi ad avere parole di ammirazione.

Ma ciò non è tutto; in moltissime altre forme si esplica il contributo della Marina che è senz'altro decisivo agli effetti dello svolgimento dei concorsi motonautici veneziani che per la loro perfetta organizzazione, sotto tutti gli aspetti e nei più minimi particolari sono citati ad esempio in ogni altra manifestazione motonautica in Italia e all'estero.

Un concorso pronostici indetto dalla Runa

in occasione del IV raduno del Littorio

In occasione del 4. Raduno del Littorio (1-23 luglio) la R.U.N.A. organizza un «Concorso pronostici» a premi. Il concorso consiste in questo: attraverso i dati forniti dai risultati delle varie prove preliminari che si svolgeranno sull'aeroporto di Rimini dal 16 al 22 luglio potrà pronosticare il nome del concorrente che vincerà, il giorno 23 luglio sul circuito del Lido di Venezia, la prova finale, e con essa il 4. Raduno del Littorio, inoltre indicare con la maggiore approssimazione possibile, il tempo in ore, minuti, secondi e quinti, che sarà impiegato la maggiore approssimazione posfinale suddetta.

Ciascun partecipante dovrà scrivere il proprio pronostico su un modulo di partecipazione al «Concorso pronostici» che viene pubblicato dalla stampa quotidiana e periodica. Tale modulo riempito dal partecipante, dovrà essere ritagliato e spedito alla R.U.N.A., Piazza del Popolo 18, Roma, incollato sul verso di una cartolina postale debitamente affrancata. Dal timbro postale dovrà risultare che la spedizione sia avvenuta entro le ore 24 del giorno 22 luglio.

Saranno assegnati i seguenti premi: al concorrente che avrà esattamente indicato il nome del vincitore del 4. Raduno aereo del Littorio con maggiore approssimazione sul tempo effettivamente impiegato (ovvero qualora nessuno abbia indicato il nome del vincitore, al concorrente che abbia indicato il nome del migliore classificato, con la maggiore approssimazione sul tempo da questi impiegato): un buono per viaggio aereo gratuito di andata e ritorno a Tripoli, con permanenza gratuita di otto giorni in una dei migliori alberghi locali.

Al secondo classificato, cioè al concorrente che avrà esattamente indicato il nome del vincitore del 4. Raduno aereo del Littorio con la maggiore approssimazione dopo il precedente, ovvero, qualora questa circostanza, come nel caso precedente non ricorra, al concorrente che avrà indicato il nome del pilota meglio classificato dopo il precedente con maggior approssimazione sul tempo effettivamente segnato: un buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno a Berlino.

Al concorrente che si classificherà terzo nell'ordine secondo le modalità suindicate, un buono per un viaggio aereo gratuito a Vienna e ritorno.

Al concorrente quarto classificato come sopra un buono per un viaggio aereo gratuito a Budapest e ritorno

A ciascuno dei concorrenti classificati quinto, sesto e settimo, come sopra un buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno da una città italiana ad un'altra a scelta.

Ai successivi tre classificati: un volo gratuito di propaganda ed inoltre l'associazione gratuita per un anno alla R.U.N.A.

Ai concorrenti classificati dall'11. al 20. posto, abbonamento per un anno alla Rivista mensile «L'Ala d'Italia ed inoltre l'associazione gratuita per un anno alla R.U.N.A.

Al Giovane fascista ed inoltre al fascista universitario meglio classificati: ammissione gratuita ad un corso di volo veleggiato della R.U.N.A (Sezze o Asiago).

Ai concorrenti classificati dal 21 al 30. posto abbonamento gratuito per un anno al settimanale «Le Vie dell'Aria».

Ogni altra informazione potrà essere richiesta alla R.U.N.A., Piazza del Popolo 18, Roma, Sezione Concorso Pronostici. Pubblicheremo in tempo utile il tagliando per concorrere.

TENNIS

I giocatori italiani che parteciperanno alle gare di Zurigo

ROMA, 5

La Federazione italiana tennis ha disposto che i giuocatori Canepele, De Stefani, Cucelli, Romanoni e le giocatrici Sandonnino e Manfredi prendano parte ai campionati internazionali della Svizzera, che si svolgeranno a Zurigo nei giorni 10-16

IN TRIBUNALE

Nel deposito degli stracci

La notte dal 27 al 28 maggio u. s. la guardia notturna Incorvaia nel suo giro di perlustrazione a Cannaregio quando giunse in calle del Calderer dinanzi il deposito stracci di Giselda Baroni, avvertì un rumore insolito provenire dall'interno.

Con l'aiuto di due agenti e del marito della Baroni, penetrò nel magazzino e vicino una balla di lana scorse un giovane nelle cui tasche furono rinvenute 95 lire e cinquanta centesimi, che egli aveva asportate da un tiretto del tavolo. Si procedette al suo arresto ed alla Centrale fu identificato per Giovanni Lacchin di anni 24, che salito sul tetto del magazzino aveva sollevato una grata di protezione al lucernario, ne aveva infranto il vetro e si era così calato nell'interno.

Il Lacchin è reo confesso; ritenuto colpevole di tentato furto aggravato è stato condannato ad un anno di reclusione ed a L. 750 di multa. Difesa: avv. Gianquinto.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L.	3.50	con l'ediz. di lunedì L.	4.—
30 „ „	7.—	„ „ „	8.—
45 „ „	10.—	„ „ „	11.50
60 „ „	13.50	„ „ „	15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Cronaca di Mestre

Cronaca piccola

Uno strappo muscolare — L'operaio Vincenzo Manente, di anni 40, da Grisolera, nel sollevare un peso riportò uno strappo muscolare. All'ospedale il Manente è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Con un vetro — Agli stabilimenti Maffioli mentre trasportava un vetro, Pietro Spagnolo di anni 17, da Spinea, lo mandò in frantumi e si ferì al braccio sinistro. Ricorso all'ospedale è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Investito da un ciclista — Ieri in via Olivi il bambino di 6 anni Carlo Basso, abitante in via Mestrina 6, è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Il piccolo cadeva a terra riportando una ferita escoriata e contusa alla fronte, guaribile in 5 giorni.

Si ferisce alla gamba — Norina Squazzino di anni 10, abitante in via Torre Belfredo 59, giocando con un pezzo di legno si colpì alla gamba destra riportando una ferita, giudicata guaribile, all'ospedale, in 8 giorni.

Infortuni sul lavoro

— Per una ferita da schiacciamento al pollice destro dovette recarsi agli Infortuni l'operaio della S. Marco, Romano Foffano da Maerne. Era rimasto preso fra gli ingranaggi d'una macchina spigolatrice. Guarirà in 15 giorni.

— L'operaio della Vetrocoke Giuseppe Cerello, di anni 33, da Zelarino, con una corda d'acciaio si pungeva al polso sinistro; medicato agli Infortuni venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Pure agli Infortuni vennero medicati: Giorgio Bozzao di anni 16, da Marghera, operaio della Sirma, che con un'asse si produsse lo schiacciamento della mano sinistra e guarirà in giorni 8, ed Emilio Pezzato di anni 18, da Mira, dell'impresa Benetti, che rimaneva col pollice della mano destra fra i denti della sega elettrica; egli è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Due biciclette

Altre due biciclette hanno preso ieri il volo senza ritorno. La prima era di proprietà di Umberto Semenzato, di anni 26, da Chirignago, che l'aveva riposta in un magazzino a Marghera. La seconda di Margherita Bortolotto, di anni 32, abitante alla Giustizia. Ella aveva mandato un figliolo suo in farmacia con la bicicletta ed il ragazzo gliela aveva lasciata fuori della porta.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) PIO VI A CHIOGGIA. Morta nel 1780 Maria Teresa si trovò Giuseppe II che aveva preso le redini dello Stato assai presto in conflitto con la Santa Sede. Per eliminare ogni questione stabilisce Sua Santità Pio VI di recarsi personalmente a Vienna. Il 27 febbraio 1782 infatti partiva da Roma e per Loreto, Rimini, Bologna, Ferrara, giungeva il 10 maggio a Chioggia incontrato dal Vescovo Civran a Cavanella di Po, dal Podestà Gradenigo a Cavanella d'Adige, da mons. Ramucci Nunzio a Venezia a metà del Canal di Valle. Sostava a Chioggia al Palazzo Grassi, messo dai proprietari a disposizione del Podestà per alloggiare il Santo Padre e il suo seguito. Giungeva in città a sera. A Palazzo Grassi veniva subito ossequiato dagli inviati di Venezia, Lodovico Manin e Pier Luigi Contarini Procuratori di S. Marco e diversi Vescovi per l'occasione convenuti. La mattina successiva dopo aver celebrata la Messa nella chiesetta del palazzo e benedetto dal balcone il popolo che lo acclamava festante, partiva Sua Santità, sempre in barca alla volta di Mestre. La folla si inginocchiava al di lui passaggio per averne la benedizione. A Ca' Bianca il Vescovo e il Podestà prendevano congedo dal Papa che aveva lasciato un dono di cinquanta zecchini per la servitù alta e bassa del Podestà.

Ruoli

Presso la R. Capitaneria di Porto sono pubblicati per giorni 15 i seguenti ruoli: 1. Ruolo contributi sindacali 1938 dovuti dalle ditte che hanno le navi nel compartimento marittimo di Chioggia; 2. ruolo contributi sindacali 1938 dovuti dalle ditte armatrici iscritte presso il Compartimento marittimo di Chioggia.

Nella Diocesi

Da S. E. il Vescovo venivano in questi giorni fatte le seguenti nomine: Don Angelo Busetto cappellano dell'Ospedale di Pellestrina; don Luigi Ballarin vicario parrocchiale al Foresto, il padre Ferdinando Vittorio Dal Bene cappellano di Taglio di Po.

Le iniziative in memoria dell'Eroe di Buccari

ROMA, 5

La consulta municipale di Asmara, su proposta di quel Podestà, ha deliberato all'unanimità di intitolare la continuazione del Viale De Bono in corso di costruzione, alla memoria dell'Eroe di Buccari e Cortellazzo.

Il comune di Zara ha deciso di intitolare al nome di Costanzo Ciano l'intero quartiere delle nuove case popolarissime realizzato dal Regime.

Anche Bolzano darà ad una fra le più importanti piazze della città, e precisamente alla piazza della stazione, il nome dello Scomparso, mentre Trento dedicherà a lui la nuova piazza in costruzione tra Casa littoria e il palazzo dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

A Terni prenderà il nome di Costanzo Ciano il quartiere operaio che sorgerà nella zona dell'antica ferriera e lo stesso sarà fatto per la caserma della GIL di Narni, che verrà prossimamente inaugurata.

Violento uragano presso Smirne causa gravi danni

ISTAMBUL, 5

Un violento uragano si è abbattuto nella regione di Smirne facendo danni calcolati ad un milione di lire turche.

I cadaveri pescati a Fiumicino non erano quelli dei compagni di De Rosa

ROMA, 5

Era stata data ieri notizia del rinvenimento di due cadaveri nelle acque di Fiumicino e di Ladislapoli. Si credette in un primo tempo che si trattasse delle salme del tenente Tacconi e del prof. Baldoni, periti tragicamente nel mare di Fregene domenica scorsa.

Telefonano ora da Fiumicino che secondo altre notizie, solamente un cadavere sarebbe stato restituito dal mare nei pressi di Fiumicino. Si ritiene, dato l'avanzato stato di putrefazione della salma, che si tratti di un bagnante morto prima di domenica e cioè cinque o sei giorni fa e probabilmente rigettato dal Tevere nel Mar Tirreno.

Le ricerche da parte di tutte le Capitanerie di porto da Civitavecchia a Fiumicino continuano instancabili anche nella giornata d'oggi.

Cocchiere e cavallo uccisi da un fulmine

RIGA, 5

Durante un violento temporale, un fulmine ha colpito, uccidendoli sul colpo, il cocchiere di una vettura pubblica ed il suo cavallo.

La parola del Duce ai nuovi accademici d'Italia

L'udienza a Palazzo Venezia dopo il giuramento alla Farnesina - Nobile discorso del poeta albanese Padre Fishta

ROMA, 5

Nel salone delle prospettive, alla Farnesina, ha avuto luogo il giuramento dei ventidue nuovi accademici d'Italia. Il presidente Luigi Federzoni, salutando i camerati provenienti dall'Accademia dei Lincei, ha fatto risaltare che con la fusione delle due accademie si è ottenuto il potenziamento unitario delle forze letterarie, scientifiche ed artistiche della Nazione nella massima istituzione culturale del Regime, della quale ha illustrato i sempre più vasti ed importanti compiti secondo le direttive del Duce. Ha concluso le sue parole, rivolgendo uno speciale saluto a Padre Fishta, il cui nome è gloria dell'Albania e dell'Ordine francescano, e ponendo in rilievo l'alto significato che assume oggi la presenza del poeta nazionale albanese nel seno della Reale Accademia d'Italia.

Ha preso poi la parola Padre Fishta per pronunciare un nobile discorso con cui, esaltando le virtù del suo popolo, ha espresso la certezza che esso, sotto lo scettro di Savoia e agli ordini del Duce, con l'assistenza della grande Nazione italiana saprà raggiungere quell'alto grado di civiltà e di dignità cui aspira.

Padre Fishta ha manifestato il suo [illegible] compiacimento per la [illegible] presso la Reale Accademia d'Itali[a] del centro di studi per l'Albania, il quale appunto servirà per documentare e per illustrare gli intimi rapporti tra i due popoli oggi politicamente uniti. L'insigne poeta ha terminato il suo dire, rinnovando una solenne promessa di fedeltà a S. M. il Re Imperatore, al Regime fascista e all'Italia.

A coronamento della solenne cerimonia, i nuovi accademici, accompagnati dal presidente e dal consiglio accademico, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, il quale ha chiamato alla sua presenza i componenti delle singole classi, rivolgendo a ciascuno parole di calda benevolenza e di alto incoraggiamento, e riaffermando la certezza che la Reale Accademia d'Italia saprà assolvere pienamente, con il lavoro fervido e disciplinato di tutti, la missione ad essa affidata per il progresso scientifico e culturale dell'Italia fascista.

I nuovi accademici si sono recati pure a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, ove sono stati ricevuti da una rappresentanza delle forze armate, e hanno deposto una corona di alloro. Un'altra corona è stata deposta al sacrario per i Caduti della Rivoluzione a Palazzo Littorio, ove gli accademici sono stati accolti dal Segretario del P. N. F. che, rispondendo al saluto del presidente, ha manifestato all'Accademia d'Italia la schietta e fiduciosa cordialità del Partito.

Il compiacimento di Mussolini per l'attività del Centro manzoniano

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il senatore Gentile che gli ha fatto una ampia relazione intorno alle attività dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente. Il sen. Gentile ha quindi presentato al Duce il primo volume degli *Annali manzoniani* pubblicato dal Centro nazionale di studi manzoniani di Milano, contenente la storia e gli atti dell'Istituto, una copiosa bibliografia critica e gli studi fondamentali per l'edizione nazionale degli scritti e delle lettere di Manzoni a cui il Centro lavora.

Il Duce si è vivamente compiaciuto di quanto è stato fatto e del vasto ed importante programma, promettendo il suo alto patrocinio.

Il Duce ha pure gradito l'omaggio di altre due belle pubblicazione: la nuova elegantissima edizione delle poesie del Campanella a cura dello stesso Gentile presso la Casa Sansoni di Firenze, e i Ricordi autobiografici del Mazzini, recentemente raccolti dalla commissione per l'edizione nazionale degli scritti mazziniani, la quale sarà compiuta nel 1942.

Le direttive del Duce all'Istituto "Luce„

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore Paolucci di Calboli, presidente dell'Istituto nazionale L. U. C. E. il quale gli ha presentato il bilancio consuntivo dell'Istituto LUCE per l'esercizio 1938, i cui risultati rivelano la saldezza ormai raggiunta dall'istituto nella sua struttura ed il continuato sviluppo della sua attività, che si esercita in una sfera di anno in anno sempre più ampia.

Il marchese Paolucci di Calboli ha inoltre riferito al Duce sullo stato di avanzamento dei lavori attualmente in corso per la costruzione degli stabilimenti dell'Istituto LUCE al Quadraro, che saranno inaugurati dal Duce il 21 aprile dell'anno XVIII.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dall'ambasciatore Paolucci ed ha impartito le sue direttive per il futuro.

L'apporto dell'industria serica alle esportazioni

ROMA, 5

Il bollettino economico *Stefani* odierno mette in rilievo l'importante apporto dell'industria serica delle nostre esportazioni. I 5 sesti della produzione serica nazionale sono assorbiti infatti dai diversi mercati mondiali. Dell'ammasso 1938 ammontante a 18.500.000 kg. di bozzoli sono stati esportati al 31 maggio scorso 1.479.000 kg. di sete, che corrispondono all'86 per cento della produzione.

In base a calcoli preventivi fatti dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della seta si può prevedere che al 31 gennaio 1940 circa l'88-89 per cento del raccolto andrà all'esportazione; si tratta pertanto di una percentuale sensibilmente superiore a quella che è stato possibile raggiungere nell'anno precedente.

Borse di studio per perfezionamento in materia corporativa e bancaria

ROMA, 5

Il Governatore della Banca d'Italia nella sua qualità di presidente della fondazione « Bonaldo Stringher », ha pubblicato con la data del 30 giugno decorso l'avviso di due concorsi per titoli per un corso di perfezionamento all'estero delle discipline economiche, corporative e bancarie. Il primo a tre borse di studio di lire 12 mila ciascuna, al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni, il secondo ad una borsa di studio di L. 20 mila al quale possono prendere parte coloro che già fruirono di una borsa di studio di lire 12 mila.

Le domande, corredate dai documenti e titoli, devono essere presentate alla sede della fondazione in Roma presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il 30 del corrente mese di luglio. Le norme dei due concorsi trovansi pubblicate presso gli istituti superiori di studi del Regno e presso le filiali della Banca d'Italia.

Alle commissioni legislative del Senato

Le norme sulla difesa della razza

I casi di non appartenenza alla razza ebraica in difformità delle risultanze dello stato civile -- Cognomi ebrei e disposizioni testamentarie

ROMA, 5

Si è riunita al Senato la commissione degli affari interni e della giustizia, sotto la presidenza del sen. Guadagnini. Sul disegno di legge contenente norme integrative sulla difesa della razza italiana riferisce il sen. Barcellona, il quale rileva che col provvedimento si è lasciata, in via di equità, aperta ai cittadini di razza ebraica la possibilità di provare la non appartenenza alla razza stessa col mezzo dell'accertamento genealogico di fatto. Una disposizione di carattere generale contenuta nell'ultimo articolo del disegno di legge, riserva al Ministro dell'interno qualsiasi decisione in materia razziale.

Il sen. Conci non trova giustificata la disposizione dell'art. 1, perchè gli sembra che venga a menomare la garanzia di veridicità che offrono gli atti di stato civile. Il sen. Facchinetti nota una certa discordanza fra le risultanze degli accertamenti genealogici di fatto e gli atti dello stato civile che restano immutati. Il sen. Maraviglia spiega che superiori ragioni di equità hanno ispirato il provvedimento, per cui, in deroga al principio del nostro diritto, il figlio di genitori ebrei, che finora era dichiarato ebreo, non è più ritenuto tale pur conservando la sua paternità e maternità, quando si abbiano circostanze e condizioni di fatto difformi dalle risultanze degli atti dello stato civile.

Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, fa presente che la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, in difformità delle risultanze degli atti di stato civile, importa una semplice annotazione in margine all'atto stesso, che rimane inalterato; osserva del resto che si tratta di casi eccezionalissimi e che la nuova legge sull'ordinamento dello stato civile contiene disposizioni in armonia con le norme del provvedimento in esame. Il disegno di legge è approvato.

Sul disegno di legge contenente disposizioni in materia testamentaria, nonchè sul disciplinamento dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica, riferisce il sen. Petrone, il quale desidera conoscere il pensiero del Ministro sull'interpretazione da dare all'espressione « sentenza definitiva »; osserva poi che col provvedimento in esame si sottraggono i nati da matrimonio misto (i quali siano considerati di razza non ebraica, alla costrizione morale contenuta nel testamento, ma nota che per identità di ragioni la nullità dovrebbe estendersi anche alla condizione precetta apposta alla donazione condizione che potrebbe rendere nulla la donazione stessa.

Il sen. Marracino riferendosi all'ultimo periodo del primo comma dell'art. 1, per il quale la nullità delle condizioni che servono al conseguimento dell'eredità o di un legato di appartenenti alla razza ebraica, non si applica ai nati da genitori entrambi ebrei, ponendo questa disposizione in relazione con l'articolo 1 del disegno di legge sulla difesa della razza, col quale si dà facoltà al Ministro dell'interno di dichiarare in alcuni casi speciali la non appartenenza alla razza ebraica, in difformità delle risultanze degli atti di stato civile, rileva che ne consegue, a suo parere, che il Ministro dell'interno potrebbe attribuire o meno un'eredità o un legato.

Padiglione, a proposito del secondo comma dell'articolo 5, domanda quante devono essere le pubblicazioni dei provvedimenti adottati dagli art. 2, 3, 4; riterrebbe opportuna una maggiore chiarezza di formulazione.

Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, dopo aver premesso che la legge chiaramente dispone che la nullità abbia effetto anche nei riguardi della successione aperta, ma non ancora chiusa prima dell'entrata in vigore del provvedimento, risponde al sen. Petrone che per « sentenza definitiva » il legislatore intende passata in giudicato, divenuta cioè irrevocabile; osserva poi al sen. Marracino che i casi di una dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica in difformità delle risultanze degli atti di stato civile saranno rarissimi; certamente in tali casi non potrà applicarsi la disposizione contenuta nell'ultima parte del primo comma dell'art. 1, ma ciò non pregiudicherà l'euritmia della legge. Ricorda infine al sen. Padiglione che la legge sull'ordinamento dello stato civile richiede una sola pubblicazione, la quale però, a norma dell'art. 5 del disegno di legge in esame, va fatta su due fogli distinti: la « Gazzetta ufficiale del Regno » e il Foglio annunzi della Provincia. Il disegno di legge è approvato.

L'opera e la solidità dell'Infail rilevata dal ministro Lantini

ROMA 5

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni e con l'intervento del presidente del Senato S. E. Suardo, ex presidente dell'Istituto, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il nuovo presidente, cons. naz. Vecchioni, rivolto al Ministro il vivo ringraziamento suo e del consiglio per la sua presenza all'adunanza che vuol non solo significare l'autorevole consenso del Governo fascista all'opera dell'Istituto, ma anche segnare il ritmo di ulteriore lavoro per l'istituto stesso, ritmo che non subirà mai rallentamento, ha porto il suo cameratesco saluto a S. E. Suardo ponendo in evidenza le di lui benemerenze nelle imponenti realizzazioni conseguite dall'INFAIL sotto la sua presidenza. S. E. Suardo ha ringraziato, dichiarandosi certo che il suo successore saprà agli ordini del Duce e sotto la guida del ministro, operare costantemente per il perfezionamento della funzione della attività dell'Istituto; ha quindi espresso il suo grato animo al ministro Lantini per l'appoggio avutone nella propria funzione di presidente dell'Istituto, assicurando che anche dal suo nuovo ufficio seguirà sempre con viva simpatia ed interesse tutte le tappe dell'Istituto medesimo nell'assolvimento della sua alta missione sociale.

S. E. Lantini ha quindi porto il suo fervido augurio al nuovo presidente, ed ha rivolto parole di elogio per l'azione benemerita data dal camerata Suardo all'istituto per il suo maggiore potenziamento e il suo più alto prestigio, ricordando che sotto la gestione Suardo si è attuata la riforma fascista della legislazione infortunistica e sicuro che il cons. naz. Vecchioni saprà guidare sull'esempio del predecessore con spirito e ritmo fascista la grande istituzione commessagli e portarla a nuove mete di prosperità o di perfezione.

L'Istituto opera, ha detto il Ministro, nel vivo della vita sociale del nostro tempo, prezioso strumento di assistenza sociale per il lavoro italiano che è sempre presente con particolare predilezione alla mente e al cuore del Duce. Questa consapevolezza deve animare gli amministratori e il personale dell'Istituto nell'adempimento del loro dovere. Il consiglio di amministrazione ha poi proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno, il cui oggetto principale era la approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1938 XVI-XVII.

Dopo la relazione del direttore generale del collegio sindacale il Consiglio ha approvato all'unanimità il bilancio e l'argomento ha dato occasione al Ministro delle Corporazioni di rilevare l'opera imponente svolta dall'INFAIL nel 1933 e la perfetta solidità dell'Istituto.

Il dodicesimo figlio d'una rurale e l'ottavo d'una pescivendola

ROVIGO, 5

La massaia rurale Bruna Stocco di anni 38 da Castelguglielmo, ha dato felicemente alla luce, il suo dodicesimo figlio, di cui sono stati imposti i nomi di Vittorio Benito. Accanto al neonato altri dieci figli crescono ottimamente. A visitare la puerpera, che gode ottima salute, si sono recate le autorità dei Fasci femminili.

Anche a Gavello la pescivendola Bassi Rosa di anni 42 ha dato felicemente alla luce il suo ottavo figlio di cui è stato imposto il nome di Bruno.

Bimba che cade dalla finestra ed è raccolta in fin di vita

VITTORIO VENETO, 5

Questa sera la bambina Della Giustina Annamaria di anni sette, abitante in via Caprera, eludendo la vigilanza dei genitori saliva sul davanzale di una finestra alta circa otto metri dal suolo, e si metteva a lanciare delle bolle di sapone.

Ad un tratto la piccina si sporgeva troppo e perdeva l'equilibrio, precipitando sul selciato, ove rimaneva inanimata. Raccolta e trasportata all'ospedale, le venne riscontrata una forte contusione al fianco sinistro, per cui è stata trattenuta con prognosi riservata.

Rapito bambino nel 1874 si fa riconoscere a 69 anni per concorrere ad un'eredità

NEW YORK, 5

Un bambino di Filadelfia rapito quattrenne nel luglio 1874 è stato ritrovato a sessantacinque anni di distanza. Charley Ross — è il suo nome — era nel 1874 figlio di un ricco borghese di Filadelfia; una certa domenica, tre uomini rapirono il fanciullo che caricarono su una veloce vettura a cavalli insieme a un fratellino di sei anni. I banditi avevano lasciato una nota reclamante una taglia di 20.000 dollari. La sera stessa del rapimento il maggiore dei due bambini veniva ritrovato abbandonato su una strada. In quanto al piccolo Charley non se ne sentì più parlare.

Circa dieci anni fa l'America parve popolarsi di vecchi in capelli bianchi che dicevano di essere Charley Ross. Vi furono numerosi processi per stabilire l'identità della persona. La ragione di questi molteplici « riconoscimenti » era semplicissima: era stata diffusa la storia di Charley, e sopratutto il fatto che il padre del bambino rapito aveva lasciato una sostanza di mezzo milione di dollari da spartire fra i suoi quattro figli. Ricuperare la parte di Charley era l'obiettivo che si proposero subito tutti gli intraprendenti della regione di Filadelfia.

Ma non ebbero fortuna. La famiglia resistette ferocemente e resiste ancora malgrado che i tribunali americani abbiano ora ufficialmente riconosciuto per il bimbo di quattro anni rapito un vecchio di sessantanove. Il fratello maggiore e due sorelle hanno visto il ritorno senza gioia dell'intruso che per essi non è che uno straniero. Charley non appena avuta giudizialmente la sua identità riconosciuta, ha dichiarato che reclama i 125.000 dollari che gli spettano e si ha così un altro movimentato processo alle viste.

Gli scherzi d'un fulmine e l'avventura del sagrestano

GOTEMBURGO 5

Un fulmine che, durante un violentissimo temporale, quasi tempesta aerea scatenatasi sulla regione di Alingsas presso Gotemburgo, il più gran porto e la seconda città della Svezia, è caduto ieri nel parco che circonda un'antichissima chiesa scandinava, ha causato una serie di fenomenali e singolarissimi danni.

Ha cominciato col colpire un grande e maestoso faggio, spogliandolo di tutta la sua fronzuta chioma quindi, prendendo la forma di un anello di fuoco elettrico del diametro di circa un metro e mezzo (quello dell'albero), lo ha scortecciato dall'alto in basso per tutta la lunghezza, meglio di quello che avrebbe saputo fare il più abile ebanista. Giunto a terra, si trasformò in una enorme sfera di fiamma azzurra e, seguendo una canalizzazione in ferro per riscaldare il sottosuolo durante i mesi invernali, giunse fino alla cancellata metallica a protezione del parco, vi si inerpicò sopra, e rotolando su le punte acuminate, che assieme alle sbarre di sostegno si contorsero e si fusero come se fossero state di stagno, si fermò un momento al cancello d'entrata giusto a tempo per tramortire e per bruciare la barba di mosaica rispettabilità del sagrestano, che transitava in quel momento, scappando a tutte gambe.

Dal cancello tornò indietro, se così si può dire, seguendo i fili del telefono, a 50 centimetri dal suolo ed andò così a fare una visita alla casa del sacrestano a mezza strada fra la chiesa e la cancellata, entrando nella sala da pranzo e facendovi fondere tutti gli arnesi metallici (posateria, ecc.).

Continuando il suo cammino o meglio « rotolamento », usciva dalla finestra e, guidato questa volta da una conduttura metallica, giungeva al massiccio portale in bronzo della chiesa di cui fondeva gli ammirabili rilievi rappresentanti episodi della vita di Lutero.

Qui, però, le malefatte del fulmine si arrestavano, perchè si scaricava nella terra con un terrificante fragore che faceva rinvenire il sacrestano stramazzato presso il cancello. Tutto considerato, a parte la barba bruciata, il degno uomo non è uscito male dalla sua avventura col fuoco celeste.

Una tassa posta dall'America sui manufatti di seta italiani

WASHINGTON, 5

La Tesoreria federale ha deciso l'applicazione di una sopratassa doganale di neutralizzazione sulle importazioni di manufatti di seta dall'Italia. Essa è giunta a tale decisione perchè convinta che l'Italia conceda sussidi alle sue esportazioni seriche negli Stati Uniti e conceda premi indiretti agli esportatori, per permettere loro di superare l'ostacolo costituito dalle alte tariffe doganali normali.

La sopratassa doganale summenzionata perciò sarà obbligatoria, in base a quanto dispone la legge doganale del 1930, e sarà uguale al sussidio o al premio goduto dagli esportatori. Due mesi or sono, come si ricorderà, la Tesoreria federale applicò una sopratassa del 25 per cento su tutte le esportazioni tedesche agli Stati Uniti.

Le importazioni di manufatti di seta italiani sono aumentate in questi ultimi tempi. La Tesoreria ha fatto contemporaneamente sapere che in attesa dell'accertamento esatto dei sussidi o dei premi diretti o indiretti goduti dagli esportatori italiani, questi saranno obbligati a depositare un ammontare pari all'ammontare presunto della sopratassa doganale, salvo conguaglio. Le sete gregge entrate nella Confederazione in esenzione da dazio sono escluse dal provvedimento odierno. Del pari esenti da esso sono i manufatti di seta inviati per regalo o gli articoli acquistati al dettaglio per uso personale.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 5

Proveniente da Roma ha fatto ritorno a Napoli il Principe di Piemo[nte]

Le feste di Tangeri alla nostra squadra navale

Onorificenze spagnole agli ufficiali italiani

TANGERI, 5

Nei locali della Legazione di Spagna, alla presenza del ministro di Spagna, del ministro d'Italia, del vescovo e di altre personalità dei membri delle colonie spagnola e italiana, l'alto commissario al Marocco spagnolo, appositamente venuto da Tetuan, ha consegnato 42 onorificenze all'Ordine di Medenia ad alti ufficiali della prima squadra italiana e ad altre notabilità italiane di Tangeri. L'ammiraglio comandante la squadra Riccardi e l'ammiraglio di divisione Sportiello sono stati insigniti dal grande ufficialato del medesimo ordine.

L'alto commissario Beigbeider ha ricordato con nobilissime parole il sacrificio di sangue compiuto dai due popoli latini per l'onore della civiltà dei nostri tempi e la salvezza del mondo cattolico. Gli ha risposto l'ammiraglio di squadra Riccardi, ringraziando per le onorificenze concesse agli ufficiali della Marina italiana e per le cortesi cameratesche espressioni all'indirizzo delle forze armate italiane che, dopo il comune sacrificio di sangue e la comune vittoria contro la barbarie, si sentono ormai indissolubilmente legate al grande popolo della Spagna libera, una e forte a cui, dopo averle restituito la sua dignità ed il suo posto nel mondo, il glorioso Caudillo saprà a suo tempo ridare anche il suo massimo splendore ed i suoi diritti aviti.

La cerimonia si è chiusa con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, di Franco, dell'Italia e della Spagna. Più tardi, nei saloni della Legazione di Spagna, ha avuto luogo un ballo in onore degli ufficiali della prima squadra.

Gli equipaggi italiani intanto continuano ad essere oggetto di premure e di manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, nonostante che le avverse condizioni del mare abbiano impedito i progettati ricevimenti a bordo delle navi ed una grande affluenza di marinai a terra.

Un giornale locale scrive in proposito tra l'altro: «Tangeri ha tributato agli ottimi marinai italiani accoglienze cordialissime. Gli equipaggi sono stati accolti ovunque con visibili segni di simpatia e di premura, ricambiati dai marinai con quella correttezza che in essi è ormai una tradizione. Nessun incidente, non il minimo fatto spiacevole è stato registrato in questi giorni durante la permanenza delle navi a Tangeri. La popolazione ha dimostrato verso i marinai d'Italia una deferenza premurosa e cordiale. I marinai sono stati molto sensibili a questi sentimenti ed a questo contegno che, dal canto loro, essi hanno dimostrato di meritare largamente».

Ad un grande ricevimento offerto dal ministro d'Italia in onore degli ufficiali della squadra, sono intervenuti tutti gli esponenti dell'alta società locale, tra cui S. E. il Mendub, in rappresentanza di S. M. il Sultano del Marocco, i ministri di Spagna, di Inghilterra, del Belgio e di Francia coi rispettivi corpi consolari, l'alto commissario del Marocco spagnolo, il vescovo di Tangeri, l'amministratore della zona internazionale con gli amministratori aggiunti, i membri dell'assemblea legislativa, la magistratura e tutta una folla di notabilità e di signore.

La squadra italiana lascia Tangeri

TANGERI, 5

Ha salpato da Tangeri la squadra navale italiana al comando dell'ammiraglio Riccardi.

Le visite a Firenze della presidente dell' "Auxilio Social„

FIRENZE, 5

La presidente dell'«Auxilio Sociale» la grande organizzazione assistenziale della Spagna, attualmente ospite di Firenze, ha visitato oggi accompagnata da un rappresentante della direzione generale dell'O. N. D. e ricevuta dalle autorità e gerarchie locali e dalle dirigenti i fasci femminili, le colonie marine del P. N. F. al Calambrone, a Tirrenia ed a Marina di Pisa.

La presidente dell'Auxilio social ha manifestato il suo vivo compiacimento per le meravigliose realizzazioni fasciste nel campo della assistenza ai bambini.

Mietitore gravemente ferito da una spiga

ROVIGO, 5

In località Salara, stamane verso le 9, mentre il contadino Ferrari Fioravante di Carlo, di anni 41 del luogo era intento alla mietitura del grano, accidentalmente si feriva all'occhio destro con una spiga.

Venne subito trasportato al nostro ospedale ove fu trattenuto in osservazione.

Incendio di un bosco

BELLUNO, 5

Ieri, al passaggio del Ponte di Carsiè in territorio di Valle di Cadore, per faville uscite da una locomotiva, si incendiava il bosco soprastante tutto a balze rocciosi. Per l'intervento di operai delle FF. SS., di Militi forestali e di volonterosi, dopo nove ore di intenso lavoro, ieri alle 22 l'incendio veniva spento, con danno relativamente lieve.

L'arresto del pregiudicato evaso dalle carceri di Adria

ROVIGO, 5

Stamane verso le ore 10, dopo un lungo appostamento nei pressi della propria abitazione in località Taglio di Po, i carabinieri del luogo hanno potuto arrestare il noto delinquente Faccinti Giovanni di anni 30, da Corbola che come è noto, eludendo la vigilanza dei carcerieri, sabato scorso è riuscito ad evadere dalle carceri di Adria mediante l'arrampicamento per le inferriate, l'entrata in un negozio e la fuga attraverso i campi di spighe.

Il Faccinti è stato nuovamente tradotto nelle carceri giudiziarie.

Marinaio belga salvato dal servizio radiomedico italiano

ROMA, 5

Recentemente il centro radiomedico di Roma ha ricevuto una urgentissima richiesta di soccorso da parte del piroscafo belga *Egypte*, in navigazione nel golfo di Guascogna, a bordo del quale un marinaio, in seguito ad infortunio, era in gravissimo pericolo di vita, per un'imponente emorragia dell'arteria del braccio. Lo scambio dei marconigrammi, reso difficile dalla scarsa potenzialità della trasmittente del piroscafo, è stato attivissimo, pur essendosi iniziato alle 3 di notte, ed ha raggiunto perfettamente lo scopo, poichè alla fine le condizioni del paziente erano migliorate, l'emorragia era definitivamente arrestata, e il comandante inviava, con i suoi ringraziamenti, l'assicurazione circa il buon esito dei suggerimenti trasmessi.

Il fatto che piroscafi stranieri preferiscano appoggiare le loro richieste al centro di Roma, invece che rivolgersi alle stazioni costiere della propria patria, è il più ampio riconoscimento della perfetta organizzazione dei soccorsi radiomedici in mare, voluta dal Governo fascista.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto alla frontiera mancese

e le prossime trattative anglo-nipponiche

Altri 50 aerei abbattuti dai giapponesi

TOKIO, 5

Le due questioni all'ordine del giorno, sulle quali si è ormai polarizzata l'attenzione della stampa e del pubblico giapponese, sono le trattative anglo-nipponiche ed il conflitto alla frontiera mongolo-mancese.

Per quanto riguarda le trattative anglo-nipponiche non c'è da registrare di nuovo che il colloquio Craigie-Arita e le dichiarazioni fatte in proposito all'Ambasciatore britannico ai corrispondenti della stampa estera. Craigie ha auspicato sincerità e comprensione per le trattative che dovranno iniziarsi, affermando che egli spera di aver fatto comprendere che le conversazioni dovranno riguardare l'atteggiamento politico nei confronti della situazione di Tien Tsin e di Kulangsu e che quella di Sciangai non dovrebbe essere oggetto delle conversazioni. Egli ha concluso auspicando il successo della conferenza.

Da fonte britannica si apprende che l'Ambasciatore avrebbe affermato che è possibile una soluzione della controversia anglo-nipponica mediante conversazioni, ma non attraverso provvedimenti coercitivi. Tuttavia egli ha ammesso che la data iniziale delle trattative ufficiali non è stata ancora fissata. Le dichiarazioni dell'ambasciatore danno quindi sia pure velatamente l'impressione che questi ambienti giornalistici pongono in rilievo, che la Gran Bretagna mantiene il suo atteggiamento e insiste per la localizzazione dell'incidente mentre da parte nipponica si continuerebbe ad insistere nel noto punto di vista e si continua a non avere fretta non solo di concludere, ma nemmeno di iniziare le trattative. Il tempo lavora a favore dei giapponesi, e seppure indirettamente, è questo il monito, che il «Miyako» dà alla Gran Bretagna, quando scrive che il movimento antibritannico in Cina non deriva dalla propaganda nipponica, ma da una profonda convinzione dei cinesi ormai disgustati dell'Inghilterra, la quale deve ricordare che lo sviluppo di questo movimento può far piazza pulita dei suoi interessi in Cina. Tutta la stampa sottolinea la visita di Craigie ad Arita, rilevando la richiesta inglese di iniziare subito le conversazioni, dato appunto il sempre maggiore diffondersi dei sentimenti antibritannici.

I giornali aggiungono che la richiesta inglese di una preventiva cessazione del blocco di Tien Tsin non sarà accettata da Tokio, perchè il blocco e le conversazioni sono ritenute interdipendenti dal governo giapponese. I giornali sottolineano intanto che nel primo comizio antibritannico, tenutosi ieri a Tokio si è inneggiato a un rafforzamento dell'asse anticomintern per abbattere gli anglo-sovietici.

A Tien Tsin il generale Sugiyama, comandante degli eserciti imperiali della Cina del nord, riceveva i giornalisti e diceva loro che il regime restrittivo in vigore a Tien Tsin rimarrà immutato, non ostante le conversazioni di Tokio. La laconica dichiarazione del generale è interpretata nel senso che se le conversazioni di Tokio saranno limitate ai cosidetti «problemi locali» di Tien Tsin, il blocco delle concessioni sarà mantenuto fino a quando le potenze concessionarie non avranno accettato quelle maggiori richieste che il governo autonomo di Pechino ha loro presentate.

In una grande adunata antibritannica promossa dal giornale «Hochi», il capo del partito Monseito, ex ministro Aro Nagai ha detto tra l'altro che l'Inghilterra deve rendersi conto della ondata di indipendenza e di autodecisione, che stà investendo l'intero continente asiatico e che potrebbe essere paragonata soltanto al grande movimento per l'indipendenza americana.

L'oratore ha ricordato il suo incontro di qualche anno fa col famoso cinese dr. Wang Ching-wei, il quale espresse fin da allora l'idea di un'intima collaborazione fra Cina e Giappone, per liberare il paese dal gioco britannico. Più tardi anche il dr. Sunyatsen deplorò la nefasta influenza britannica in Cina che Ciang Kai-scei vorrebbe invece perpetuare contro le aspirazioni dei più grandi statisti della Cina e del padre della nuova Cina. L'uditorio che agitava cartelloni antibritannici ha lanciato a più riprese alte grida contro l'Inghilterra.

Sul conflitto alla frontiera mongolo-mancese, un comunicato ufficiale dice che le forze mongole sovietiche, che avevano varcato il confine mancese sono state respinte, ma che una battaglia di più vasta mole è tuttora impegnata con la partecipazione di unità motorizzate, artiglierie pesanti, aeroplani ed altri mezzi meccanici modernissimi.

Si apprende poi che le forze giapponesi hanno allontanato quelle mongolo-sovietiche dal colle di Balshagal Nolo, dominante un vasto settore del confine mongolo-manciuriano, a quanto è rilevato da dispacci pervenuti direttamente dalla regione suindicata.

Informano da Hsin King che nei combattimenti di ieri l'armata del Kuang Tung ha inflitto perdite fortissime alle truppe della Mongolia esterna.

L'Agenzia *Domei* annuncia poi che un combattimento si è svolto alle sei di ieri sera a quaranta km. ad est del lago Buir fra aeroplani militari nipponici e novanta aeroplani mongoli. I nipponici hanno abbattuto oltre cinquanta apparecchi avversari.

Altre informazioni ufficiose e dispacci di stampa riferiscono che le forze della Mongolia esterna sono state messe in fuga, dopo avere subito forti perdite.

Il giornale *Asahi*, descrivendo il combattimento contro i carri armati sovietici, scrive che i soldati sovietici, costretti a uscire dalle loro macchine in fiamme, usavano le pistole nei furiosi corpo a corpo con le truppe nipponiche le quali, però, hanno avuto sempre la meglio.

L'«Hochi» scrive in proposito che l'incidente alla frontiera mancese è stato creato per attirare il Giappone in Manciuria e per allentare la sua pressione sulla Cina. Il giornale rileva che i fatti dimostrano le vittorie del Giappone il quale non abbandonerà la Cina. Il «Miyako» osserva che i sovieti debbono cessare di scherzare col fuoco sfidando il Giappone.

L'agenzia *Domei* annunzia che l'Incaricato di affari della Russia sovietica Costantino Semtanin, è partito oggi per Mosca, dove si crede che sia stato richiamato per motivi politici.

Vigilia di torbidi in Siria

La Francia conduce il gioco per smembrare il paese

CAIRO, 5

Il giornale Al Ahram *afferma che le dimissioni del Presidente della Siria sono imminenti. In questa occasione egli invierà a Lebrun, a Daladier e alla Società delle Nazioni una nota di protesta contro la violazione della costituzione in seguito alla prevista spartizione del paese.*

Lo stesso giornale presume che dopo le dimissioni definitive del governo l'alto Commissario formerà un governo provvisorio che dovrà ratificare le misure decretate dalle autorità francesi. E' più che certo — aggiunge il giornale — che il paese è alla vigilia di gravi torbidi. Per le strade di Damasco circolano già numerosi distaccamenti di truppe francesi.

Dopo il primo luglio, ossia dopo l'annuncio delle nuove misure francesi nei riguardi della Siria, le provincie del Debel Druso e il territorio degli alauiti, hanno rotto le relazioni con il ministero degli interni, manifestando così la loro volontà di acquistare la loro autonomia. Come è noto, questa è stata loro promessa dalla Francia che tenta così di giocare una provincia contro l'altra. Non va dimenticato però che i drusi, per esempio, hanno combattuto più tenacemente di ogni altra popolazione siriana per liberarsi anche dal dominio francese.

Gli scacchi di Roosevelt

si succedono a ripetizione

WASHINGTON, 5

Gli sforzi di Roosevelt per ottenere la revisione della legge sulle neutralità hanno subito un altro serio intoppo per opera della commissione degli affari esteri del Senato, la quale oggi, radunatasi appositamente per esaminare il recente voto della Camera dei rappresentanti, ha deciso di rimandare a sabato prossimo la discussione.

Il senatore Hamilton Fish ha pronunciato a Teeekskill un discorso per celebrare l'anniversario della indipendenza americana. Parlando della nuova politica di neutralità quale è intesa dal presidente Roosevelt, l'oratore ha dichiarato che il Congresso non si lascierà intimidire dal desiderio del Presidente di vedere abolito l'embargo sulle armi.

« Roosevelt — ha aggiunto Hamilton Fish — non sarà più in grado in avvenire di designare a suo capriccio un eventuale aggressore. Roosevelt è un internazionalista, un interventista, un aneutro aggressivo che non comprende che se gli Stati Uniti prestassero il loro aiuto per rovesciare il nazionalsocialismo in Germania darebbero in balia del comunismo non solo la Germania ma l'intera Europa ».

Nella stessa occasione ha preso la parola a Nuova York anche il presidente dell'American Legion, Stephen Chadvic, il quale ha raccomandato agli Stati Uniti di occuparsi dei propri affari e di non intervenire nelle questioni europee che non li riguardano. E l'oratore ha concluso:

« Noi ex combattenti abbiamo veduto morire a migliaia i nostri camerati nell'inseguimento di una chimera. Ma gli americani non sono disposti oggi a ripetere lo stesso errore. Gli Stati Uniti non possono fare altro di meglio che non occuparsi troppo del vecchio mondo ».

Parigi e Londra preparano

l'ennesima risposta a Mosca

PARIGI, 5

Nei circoli vicini al Governo si sottolinea che nella giornata odierna si sono avuti contatti telefonici tra il Quai d'Orsay e il Foreign Office per preparare la risposta comune da dare al Governo di Mosca. Si aggiunge che questa risposta sarà riassunta in nuove istruzioni che saranno trasmesse ai rappresentanti diplomatici dei due paesi accreditati presso il Governo bolscevico, così da poter seguire i negoziati nei prossimi giorni.

Riunione di ministri a Varsavia

con l'intervento di Rydz Smigly

VARSAVIA, 5

Nel tardo pomeriggio, al palazzo presidenziale, ha avuto luogo una nuova conferenza, durata diverse ore, alla quale questi circoli politici attribuiscono una grandissima importanza. Essa è stata presieduta dal Presidente della Repubblica. Vi hanno partecipato il Maresciallo Rydz Smigly, comandante in capo dell'Esercito polacco, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri Beck, ed altri pochi membri del Gabinetto.

Nessun comunicato è stato diramato al termine della conferenza, ma è opinione generale che siano state discusse la situazione a Danzica e le iniziative che la Polonia dovrebbe prendere in presenza di quelli che sono definiti i provvedimenti militari in corso nell'interno della Città libera. Tali iniziative avrebbero carattere diplomatico.

Sul tavolo della riunione era anche un rapporto completo dell'ambasciatore polacco a Londra, attualmente a Varsavia, dove in mattinata ha avuto un lungo colloquio col Maresciallo Rydz Smigly e col Ministro degli esteri.

In serata negli ambienti politici della capitale polacca si è diffusa l'impressione che in conseguenza della riunione surriferita, si sia verificata un'ulteriore, seppur lieve, distensione e che la Polonia si asterrà dal prendere iniziative atte a turbare l'orientamento della situazione ora detto.

L'Olanda rigetta

ogni genere di garanzie

AMSTERDAM, 5

E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

« A proposito delle notizie assicuranti che i Paesi Bassi sarebbero stati nominati nelle trattative in corso in questi giorni tra i rappresentanti dei Governi inglese e francese da una parte e il Governo della Repubblica sovietica dall'altra, l'ufficio stampa del Governo comunica la seguente dichiarazione ufficiale:

« Il Governo olandese non è stato affatto consultato in merito a questi negoziati e ne ha appreso la notizia attraversa le pubblicazioni della stampa. Ciò ha indotto il Governo a confermare il punto di vista tradizionale dei Paesi Bassi, che è esattamente quello di stare lontano da tutte le controversie esistenti attualmente in Europa ».

La Svizzera infastidita

dalle ingerenze britanniche

BERNA, 5

Ogni nuovo accenno all'intenzione britannica di garantire anche la Svizzera, è accolto in questi ambienti tutt'altro che con compiacimento ed anzi con evidente fastidio. L'agenzia *Stampa media*, in una nota probabilmente inspirata, osserva che non è certo il caso di insistere sul fatto che la Svizzera non desidera menomamente di essere mescolata alle discussioni anglo-russe.

« La nostra neutralità è conosciuta dalle potenze. Noi non abbiamo mai domandato che essa sia garantita. Garante è la congederazione stessa ed in caso di necessità, il suo esercito. Bisogna augurarsi che gli ambienti diplomatici inglesi sappiano come attenersi a questo proposito ».

L'agitazione antibritannica

della popolazione di Cipro

LONDRA, 5

Si è svolto alla Camera dei Comuni un dibattito sull'agitazione antibritannica della popolazione di Cipro e sula censura imposta dalle autorità inglesi alla stampa cipriota. Il Ministro delle colonie, MacDonald, ha ammesso che il Governo dell'isola ha impedito che venissero raccolte firme per una petizione che i ciprioti intendevano indirizzare al Governo britannico per chiedere maggiori libertà civili e una costituzione più liberale. Mac-Donald ha spiegato che il procedimento con cui le firme venivano raccolte non sarebbe stato « corretto ».

Per quel che riguarda la censura sulla stampa (che come è noto è così rigorosa che si vieta perfino la riproduzione delle discussioni alla Camera dei Comuni) il Ministro delle colonie ha dichiarato che la censura è stata imposta perchè il giornale cipriota « Embros » pubblicò una serie di articoli in cui si protestava per l'esorbitante prezzo della corrente elettrica; ed il 17 giugno il governatore britannico obbligò il giornale « Embros » a pubblicare una smentita.

Diminuzione notevole

della mortalità in Italia

ROMA, 5

Durante i primi cinque mesi dell'anno in corso si sono avuti in Italia 276.901 morti con una fortissima diminuzione nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente (274.959).

Abbastanza interessante risulta notare come tale diminuzione si sia ripartita tra i vari compartimenti d'Italia. Infatti, le morti furono in diminuzione, per il periodo esaminato, tra il 1938 ed il 1939: in Liguria (da 9040 a 8850), nella Venezia Tridentina (da 4559 a 4506), nel Veneto (da 24.062 a 23.355), nella Venezia Giulia e Zara (da 6716 a 6405), nella Toscana (da 18.162 a 17.659), nelle Marche (da 7419 a 7270), nell'Umbria (da 4586 a 4155), nel Lazio (da 16.244 a 14.937), negli Abruzzi e Molise (da 11.207 a 9904), nella Campania (da 28.057 a 25.394), nelle Puglie (da 18.637 a 18.186), nella Lucania (da 3938 a 3828), nelle Calabrie (da 11.613 a 11.128), ed in Sicilia (da 26.779 a 26.542). Mentre furono in aumento soltanto: in Piemonte (da 22.892 a 23.984), in Lombardia (da 35.623 a 35.984), nell'Emilia (da 18.845 a 19.090) ed in Sardegna (da 6522 a 6724).

La convenzione doganale

fra l'Italia e l'Albania

ROMA, 5

All'esame della Commissione legislativa degli scambi commerciali della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, verrà sottoposto il disegno di legge che approva la convenzione tecnico doganale stipulata a Tirana il 28 maggio fra l'Italia e l'Albania.

In virtù di tale convenzione, il territorio doganale dell'unione doganale italo-albanese è costituito dal territorio del Regno d'Italia compreso nella linea doganale stabilita dalla legge doganale italiana, e dal territorio del Regno d'Albania, compreso nella linea doganale formata dal lido del mare, dalle sponde albanesi dei laghi di Ocrida, di Presba e di Scutari e dai confini politici dell'Albania con gli altri Stati.

Le merci d'origine e di provenienza dell'Unione, saranno ammesse all'importazione nella Libia, nell'Africa Orientale Italiana e nei possedimenti italiani con il trattato doganale previsto per le merci metropolitane. Alle merci d'origine e di provenienza dall'Africa Orientale Italiana e dai possedimenti italiani sarà applicato, all'importazione nel territorio dell'unione, il trattamento doganale previsto per l'importazione delle stesse merci nel territorio metropolitano.

Sono mantenute, per l'importazione in Albania, le seguenti esenzioni doganali previste dalle disposizioni preliminari della tariffa italiana: 1) le sigarette che porta con sè il viaggiatore quando non siano più di cento, oppure venti sigari grossi di foglia; 2) il materiale introdotto a scopo edilizio per costruzioni di moschee e chiese; 3) tutti gli oggetti, i mobili e gli attrezzi che si importano per moschee e chiese, e da impiegare esclusivamente per il servizio religioso; 4) il materiale importato per costruzioni scolastiche e di ponti acquistato con fondi ricavati con sottoscrizioni popolari; 5) per una volta tanto, il bestiame ed i cereali che portano seco per l'alimentazione le famiglie che immigrano nell'Albania.

Il vero nome del truffatore

che pagava con assegni a vuoto

MILANO, 5

Si è data notizia ieri dell'arresto di un elegante imbroglione spacciatore di assegni a vuoto il quale al momento del fermo presentò una tessera intestata a Giovanni De Ponti di Natale, di 39 ani, da Novara. Ora a carico di costui, il quale si diceva fratello di un noto industriale, sono venute in luce nuove malefatte. Benchè, come è detto, egli abbia fornito il nome dell'industriale con una carta di identità, i funzionari non gli hanno creduto, ritenendo invece che il documento, per quanto apparentemente perfetto, fosse falso e che l'individuo avesse altro nome.

Interrogato nuovamente questa mattina egli ha finalmente finito per confessare di chiamarsi in realtà Francesco Cabrini di Giuseppe, di 37 anni, abitante in via Crema 13. Intanto alla P. S. si sono già presentati diversi truffati ed altri, probabilmente, ci presenteranno.

Si tratta di ditte truffate con il noto sistema dei pagamenti con assegni a vuoto. Si apprende anche che il Cabrini scorazzava per la città con una bella automobile fermandosi davanti ai negozi già presi di mira in precedenza e dove presentava per il pagamento i famosi assegni. L'automobile induceva i negozianti a prestar fede alle sue parole e ad accettare gli assegni che poi sono risultati tutti emessi a vuoto.

Annega nel Tesina

VICENZA, 5

Verso le 15 di oggi, lungo il fiume Tesina, nelle vicinanze di Marola, è accaduta una mortale disgrazia. Il giovane Marcello Panciera di anni 25, abitante nella nostra città in Corso Padova, recatosi lungo il fiume a prendere un bagno, veniva colpito da malore e scompariva sott'acqua. Presente al fatto si trovava un amico, Gino Pernigotto, il quale tentava, ma senza riuscirvi, di portare soccorso al disgraziato.

E. M. I.

Starace ed Alfieri inaugurano

il luglio bolognese

BOLOGNA, 5

Questa sera in un trionfo di folla e di luci, si è iniziata la stagione lirica del luglio musicale bolognese, con un'eccezionale edizione dell'*Aida*. Il Segretario del Partito e il Ministro della cultura popolare hanno assistito alla rappresentazione tra le autorità provinciali, interessandosi a questa compiutissima organizzazione bolognese dell'E.M.I. voluta dal Duce per la diffusione della coscienza musicale nel popolo.

Interpreti applauditissimi: Maria Pedrini, Nini Cianni, Alessandro Granda, Raffaele De Falchi, Corrado Zambelli, Emilio Venturini; perfetta la fusione tra palcoscenico ed orchestra, dovuta alla bacchetta del maestro Giuseppe Antonicelli. Oltre settemila persone erano presenti ed hanno seguito con entusiasmo la bella edizione dello spartito verdiano, non stancandosi di applaudire, chiamando infinite volte alla ribalta il maestro e gli interpreti. Domani sera, prima della *Bohème* con Mafalda Favero.

La "Gioconda,, ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 5

Questa sera ha avuto luogo il secondo spettacolo del carro di Tespi lirico. Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti è stata rappresentata con vivissimo successo la *Gioconda*, interpretata da Hilde Monti, Tina Ulisse, Edmea Liebrti, Enzo Demuro Lomanto, Giuseppe Maracchini, Giulio Tomei, direttore d'orchestra Riccardo Santarelli, Maestro del coro Morosini, regia di Frigerio e Azzolini, coreografo Guerra, scene di Mario Pompei.

L'aumento del numero

delle Società per azioni

ROMA, 5

L'*Agenzia Economica Finanziaria* rileva che, dalla fine di maggio 1938 alla fine del maggio 1939, secondo i dati dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, il numero delle società ordinarie per azioni è passato da 20.259, con un capitale di 51.586 milioni, a 21.407 con un capitale di 54.091 milioni.

Bisogna tener presente che alla fine del 1935 le dette società erano 19.228 con un capitale di 44.095 milioni. Questo notevole e significativo aumento è dovuto a molteplici fattori, quali la riorganizzazione su nuove basi delle società esistenti; ma il fattore più rilevante è la costituzione di importanti imprese azionarie e l'aumento di capitale di quelle esistenti, in rapporto alle esigenze autarchiche della Nazione.

Gli scioglimenti di società e le diminuzioni di capitale, nei primi cinque mesi del 1939, interessavano oltre 1.006 milioni di lire di capitale (primi 5 mesi del 1938 oltre 699 milioni). Le nuove costituzioni di società e gli aumenti di capitale hanno assorbito 1969 milioni di lire (primi 5 mesi del 1938 4.590 milioni di lire).

L'incremento netto del capitale è risultato quindi per i primi 5 mesi del 1939 di 963 milioni di lire.

Queste poche, ma chiare cifre offrono un interessante quadro della consistenza e del potenziamento dell'attività economica italiana tutta tesa nel raggiungimento della vittoria autarchica.

VOLO VELEGGIATO

Un primato nazionale

battuto dal pilota Guerrini

TORINO, 5

Alla presenza dei comandanti la zona aerea territoriale e la divisione aerea e delle autorità e gerarchie cittadine, si è chiusa oggi la settimana torinese di volo veleggiato, organizzata dalla RUNA locale.

Il pilota Guerrini ha battuto oggi il primato nazionale di altezza elevandosi di metri 2400 dalla quota di sgancio.

ATLETICA

Ottanta comandi Gil

ai campionati avanguardisti

TORINO, 5

Oltre 80 comandi federali della GIL hanno inviato la loro adesione al comando organizzatore dei campionati nazionali di atletica per avanguardisti. Alla grande manifestazione parteciperanno così oltre 1200 atleti accuratamente selezionati tra 250.000 avanguardisti di tutta Italia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 188 - Cent. 30

VENERDI' 7 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Viva attesa internazionale

per il viaggio del conte Ciano in Spagna

Londra si serve dell'accerchiamento per i suoi fini affaristici e per aggiogare al suo carro i piccoli Stati - Tempestivo monito tedesco

MADRID, 6

L'annuncio della visita del Ministro degli esteri italiano in Spagna ha avuto larghissima eco in tutto il Paese. L'importanza dell'avvenimento viene sottolineata da due circostanze di fatto: la durata della visita e la molteplicità e varietà delle manifestazioni alle quali darà luogo.

Fratellanza di destini

Il giornale Informaciones, *nel suo editoriale, dopo aver rivolto un caldo saluto al conte Ciano, scrive tra l'altro: «Siamo sicuri che il popolo spagnolo saprà onorare nella persona del conte Ciano la Nazione per tante ragioni amica. Il Ministro degli esteri italiano potrà constatare che la comprensione dell'Italia per la nostra causa, che è la causa dell'umanità, ha servito per stringere tra i due popoli i migliori vincoli.*

«Durante la sua permanenza in Spagna egli avrà occasione di fermarsi nei luoghi ove il sangue spagnolo si è mischiato con quello dei nuovi legionari di Roma. Accogliendo con viva cordialità il conte Ciano, gli spagnoli ricambieranno anche le fervide accoglienze tributate in Italia al ministro Serrano Suner durante il suo recente viaggio. La presenza in Spagna dell'illustre ospite sarà una prova di più dei cordiali rapporti e della fratellanza dei destini che uniscono la Spagna vittoriosa con l'Impero fascista fondato dal Duce, regnando la nobile figura di Vittorio Emanuele III.

Tetuan attende Franco

Frattanto a Tetuan, nel Marocco, si preparano grandiosi festeggiamenti per il diciotto luglio, in occasione del terzo anniversario della rivoluzione nazionale. Per tale occasione, anzi, è atteso a Tetuan il Generalissimo Franco.

Viene annunciato che il Sultano del Marocco ha assunto personalmente il compito di organizzare i festeggiamenti per il ricevimento del Generalissimo. Le manifestazioni di Tetuan assumono particolare significato, se si pensa che è proprio da questa città che è partita la scintilla del movimento nazionale. Tutte le insegne della Spagna nazionale ed i simboli islamitici saranno presenti a Tetuan in tale giorno e tutti i lavoratori saranno tenuti ad osservare strettamente il riposo, tanto più che la giornata verrà integralmente retribuita.

Il Gran Califfo e l'Alto Commissario spagnolo nel Marocco hanno deciso, poi, di dare un soprassoldo a tutti i lavoratori per celebrare in tal modo la visita di Franco, che probabilmente arriverà in Marocco il diciassete luglio.

La riorganizzazione dell'Esercito

Nella Spagna risorta prosegue la riorganizzazione provvisoria dell'Esercito. Essa contempla la suddivisione del territorio in otto regioni militari che comprendono le seguenti provincie: Regione prima: *Madrid, Toledo, Quenca, Ciudad Real, Badajoz, Caceres, Avila.* Seconda: *Siviglia, Cordoba, Huelva, Cadice, Malaga, Granada, Jaen et Almeira.* Terza: *Valenza, Alicante, Castello, Murcia e Albacete.* Quarta: *Barcellona, Tarragona, Lerida, Gerona.* Quinta. *Saragozza, Huesca, Teruel, Guadalajara e Soria.* Sesta: *Burgos, Logrono, Navarra, Alava, Guipzcoa, Viscaia, Santander, Valencia.* Settima: *Valladolid, Salamanca, Zamora, Leon e le Asturie.* Ottava: *Coruna, Luog, Orense, Pontevedra. Le Baleari e le Canarie costituiscono altri due comandi.*

Ciano partirà per la Spagna

domenica mattina

ROMA, 6

La partenza del Ministro degli esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano per la Spagna, avrà luogo domenica mattina 9 corrente. (Stefani).

Fervidi legami italo-spagnoli

Smentita all'assurda voce d'un prestito polacco a Danzica

BERLINO, 6

Stamane i giornali berlinesi si occupano dell'imminente viaggio del conte Ciano in Spagna per rilevarne la grandissima importanza politica. «E' certo — scrive il *Voelchischer Beobachter* — che i colloqui che il Ministro degli esteri dell'Italia fascista avrà col generalissimo Franco e con i suoi più stretti collaboratori, contribuiranno a rendere ancora più stretti e fecondi i legami d'amicizia tra la grande Potenza mediterranea e la Spagna.

Passando a trattare della questione di Danzica, si nota qui che il giornale inglese, il Daily Express, pubblicava ieri una notizia «sensazionale»: la Polonia concederebbe a Danzica un prestito di venti milioni di fiorini. Da fonte competente danzichese si dichiara che la notizia è inventata di sana pianta. La Città libera, si legge in una nota ufficiosa, non accetterebbe denaro polacco nemmeno a titolo di donazione. Del resto la Polonia si trova in una situazione economica e finanziaria che le permette unicamente di chiedere, non di concedere prestiti. Difatti Danzica vanta un credito di 40 milioni di fiorini che la Polonia non si decide mai a pagare: si tratta dei comuni proventi doganali.

I giornali commentano poi i giganteschi crediti militari che la Inghilterra si propone di concedere ai paesi alleati vassalli, garantiti o da garantire, sottolinendo lo spirito affaristico e negriero che ancora una volta si riconferma alla base della politica britannica. Londra, scrivono questi giornali, vuole sfruttare l'accerchiamento per fare un colossale affare. Mentre l'industria bellica inglese intascherà enormi profitti, i paesi debitori si troveranno legati mani e piedi al carro britannico e perderanno ogni residuo d'indipendenza politica. Il commento del *Daily Mail* di Londra: «L'oro è il tradizionale contributo inglese e talora l'unico» viene riportato da tutti i giornale come cinica confessione dell'egoismo che ispira tutta quanta l'azione politica di Londra.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea che i crediti militari deliberati dal Governo di Londra sono destinati anche ai paesi come Grecia e Romania che finora figuravano nell'accerchiamento con una parte puramente passiva. «Questi Stati — scrive l'ufficiosa agenzia berlinese — non potranno fare a meno di rendersi conto che nel momento attuale la accettazione di tali crediti ha per essi un carattere compromettente in quanto li costringerebbe ad assumere nel fronte dell'accerchiamento una funzione spiccatamente attiva».

Grande interesse a Londra

Il fondo per gli armamenti degli Stati "garantiti,,

LONDRA, 6

Grande interesse vien fin d'ora rivolto da tutti i giornali alla prossima visita del conte Ciano in Spagna, alla quale si attribuisce grande importanza.

Frattanto tutti i giornali continuano a sottolineare le difficoltà molteplici che intralciano le trattative anglo-franco-sovietiche e prevedono che i tentativi ulteriori per vedere di arrivare a qualche risultato, almeno formalmente conclusivo, saranno ancora laboriosi e prolungati. Il *Times* e il *Daily Herald* scrivono che la definizione data dalla Russia ad «un atto di aggressione diretto o indiretto», è in termini così elastici da permettere in pratica l'ingerenza sovietica nella politica interna degli Stati da garantire».

I giornali si occupano anche della decisione del Governo britannico di contribuire al finanziamento degli armamenti della Polonia, Romania, Turchia e Grecia ed asseriscono che il fondo da costituirsi a questo scopo ascenderebbe a 100 o 150 milioni di sterline. **Le somme concesse in** prestito potranno essere utilizzate esclusivamente **per** l'acquisto di armi in Inghilterra.

A questo proposito il ministro Stanley ha presentato oggi alla **Camera dei Comuni un disegno** di legge che autorizza il Ministero del commercio a concedere prestiti **a Governi stranieri** fino all'ammontare di 60 milioni di sterline. Negli ambienti parlamentari si calcola che questa somma verrà **completamente assorbita** dai crediti che la Gran Bretagna sta già contrattando con la Polonia, la Romania ed altri Paesi, crediti che, come si è detto, saliranno a cifre ben più alte.

Sempre ai Comuni il deputato conservatore De La Bere ha chiesto al Primo ministro se intende fare delle concrete proposte che possano servire di base ad una conferenza internazionale. Ha risposto evasivamente il Sottosegretario agli esteri, Butler, affermando che la politica del Governo britannico è stata indicata nel recente discorso di lord Halifax.

Si comunica intanto ufficialmente che mercoledì sera è stato deciso che le manovre navali ed aeree inglesi, che avrebbero dovuto aver luogo nei giorno 26 e 27 del corrente mese, sono state sospese. Nei circoli del Governo di Londra si aggiunge che questa sospensione è dovuta alla presente situazione internazionale. **Si spiega anche che l'Ammiragliato britannico ha dichiarato che nel** presente momento non vi è ragione di impiegare le navi da guerra per le progettate manovre. **La flotta britannica avrebbe dovuto** tentare uno sbarco di truppe sulla costa orientale britannica, mentre la quarta divisione doveva impedire lo sbarco.

Parigi si mostra indignata

pel contegno di Mosca

PARIGI, 6

La stampa francese ritorna oggi una volta ancora sulla questione dei negoziati anglo-franco-sovietici. A parte i giornali di estrema sinistra e degli altri organi bellicisti, i quali gettano tutta la colpa sull'andamento delle trattative su Chamberlain e Bonnet e li accusano di non desiderare in fondo l'accordo con Mosca, tutti gli altri giornali si mostrano indignati nel contegno di Mosca. Gli organi ufficiosi, dopo aver detto che il Quai d'Orsay ha lavorato ieri attivamente alla preparazione di nuove istruzioni per i delegati franco-inglesi a Mosca, tenendosi in continuo contatto col Foreign Office, esprimono la timida speranza che, ad onta di tutte le difficoltà, si possa arrivare ad una conclusione.

I giornali di destra e del centro protestano invece con violenza accusando Mosca di subdole manovre e di oblique intenzioni; affermano che l'U.R.S.S. ha più bisogno della Francia e dell'Inghilterra di quello che questi paesi abbiano bisogno dell'U.R.S.S. e concludono rilevando che bisogna porre l'U.R.S.S. davanti al dilemma: o addivenire subito alla firma dell'accordo rimandando a più tardi l'esame dei particolari di esecuzione, o mettere senz'altro fine a trattative che ormai sono inutili ed anche umilianti per la Francia e per la Gran Bretagna.

Le molte voci che gli ambienti politici e giornalistici mettono in giro, vanno segnalate «notizie riservate» secondo le quali, se lord Halifax decidesse di andare personalmente a Mosca per mettere fine alle infruttuose trattative, il Ministro degli affari esteri Bonnet sarebbe disposto ad accompagnarlo.

Quanto alla questione di Danzica negli ambienti parigini si assicura che il Governo polacco avrebbe richiesta una speciale dichiarazione di solidarietà da parte del Governo francese e del Governo britannico, in vista di un passo energico che avrebbe deciso di fare presso il Senato della Città libera. Il Foreign Office e il Quai d'Orsay avrebbero risposto invitando il Governo polacco a soprassedere ad un tale gesto. Di positivo si sa soltanto che anche oggi il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto la quotidiana visita dell'ambasciatore di Polonia.

Una visita che è qui oggetto di ampie e sospettose cronache, è quella del Presidente del Consiglio bulgaro, sig. Kiosseivanof, a Berlino. Questi giornali sottolineano il carattere di grande cordialità ed il significato politico di questi contatti con le potenze dell'Asse. Di simili preoccupazioni si fa interprete il *Temps*, il quale ammonisce la Bulgaria a tenersi almeno equidistante dai due blocchi esistenti in Europa.

L'improvviso richiamo da Mosca

dell'ambasciatore turco

MOSCA, 6

L'ambasciatore di Turchia a Mosca, Zekal Apayn, che si trova qui fin dal 1936, è stato improvvisamente richiamato dal Governo turco.

I bellicisti polacchi sconcertati

per il silenzio delle sfere ufficiali

VARSAVIA, 6

Il col. Koc, che presiede la commissione polacca che sta attualmente **negoziando un prestito a Londra, partirà prossimamente** per la capitale inglese. Anche l'ambasciatore Raczinski, dopo le istruzioni ricevute dal ministro Beck, si appresta a raggiungere in volo la sua sede londinese.

Nessun fatto nuovo viene rilevato nè commentato dalla stampa polacca, tuttora intenta ad insistere sulla fermezza del Governo polacco per la questione di Danzica. Però vengono largamente riprodotte le solite notizie tendenziose provenienti da Parigi e da Londra secondo le quali si starebbe concertando una azione diplomatica comune per ottenere dal Senato della Città libero lo scioglimento del corpo dei volontari e l'abolizione di pretese misure militari che sarebbero state prese a Danzica.

La mancanza di precisazioni ufficiali dopo le due consecutive riunioni tenutesi dal Presidente della Repubblica, sconcerta i bellicisti i quali oggi sono costretti a scrivere che non è possibile l'invio di una protesta polacca a Danzica e che tutte le voci secondo le quali alcune unità della flotta inglese e francese farebbero una visita dimostrativa nel porto di Gdynia **sono per lo meno premature.**

Italia e Germania rispettano

la neutralità svizzera

mentre le democrazie cercano di isolarla

BERNA, 6

Il «Bund» pubblica una corrispondenza da Roma dal titolo: «Italia e Svizzera». Lo scritto presenta fra l'altro queste osservazioni: «Ufficialmente le relazioni tra i due Paesi sono delle migliori, dettate dal rispetto reciproco e da amicizia. Così è risultato in tutti discorsi ufficiali degli ultimi tempi come nel discorso della Corona ed in dichiarazioni di Mussolini e del ministro Ciano. Inoltre è chiara la posizione dell'Italia fascista, che considera la Svizzera una necessità storica e strategica e come tale la rispetta nella sua assoluta indipendenza. Sarebbe quindi opportuno rinunciare a critiche superflue e ad un servizio d'informazioni non controllate. Altrimenti si potrebbe andare verso spiacevoli sviluppi della situazione».

La «Neue Zuercher Zeitung» dal canto suo, in una corrispondenza dal Palazzo federale, avverte che questo non si è occupato finora del fatto che anche la Svizzera sia nominata nelle discussioni di Mosca e nessuna informazione è giunta in proposito a Berna. Ma è certo che la Svizzera non può prendere parte ad alcun accordo del genere ed in nessun modo.

A chi si domanda se il Consiglio federale non farà una dichiarazione analoga a quella del Governo olandese il giornale risponde che anche all'estero è risultato come la Svizzera si lasci guidare esclusivamente dal principio della neutralità che è stato riconosciuto dai paesi della S. d. N. il 14 marzo 1933 e dall'Italia e dalla Germania il 21 giugno 1938, e questo principio è stato riaffermato una volta di più nel rapporto del Dipartimento politico nell'anno 1938 in cui è detto che la neutralità elvetica è chiarita in ogni sua parte e salvaguardata come mai prima.

La neutralità della Bulgaria

ISTANBUL, 6

Il corrispondente da Sofia del giornale «Vakit» ha avuto un'intervista col sig. Markoff, secondo presidente della Camera bulgara. Interrogato a proposito degli allarmi di guerra lanciati a getto continua dalle grandi democrazie e sull'atteggiamento che la Bulgaria assumerebbe in date circostanze, il sig. Markoff ha risposto tassativamente che qualunque cosa accada, la Bulgaria è risoluta a non deviare dalla sua neutralità.

Reduce da Ankara, è frattanto giunta qui la delegazione militare britannica.

Il grandioso piano di lavori

per la valorizzazione economica dell'Albania

ROMA, 6

La commissione generale del bilancio, riunitasi sotto la presidenza del consigliere nazionale Acerbo, ha discusso il disegno di legge: «Mezzi finanziati da apprestare all'opera di valorizzazione economica dell'Albania» e il disegno di legge: «Mezzi finanziari per lavori stradali in Albania».

Il relatore Palermo ha rilevato anzitutto che i due disegni di legge mirano a rinnovare sotto il segno del Littorio, dopo due millenni, su quella terra che ha indissolubilmente legato i suoi destini a quelli dell'Italia imperiale e fascista, lo splendore della civiltà impressa da Roma, i cui segni gloriosi sono stati posti in luce della sollecitudine del Governo fascista e dalla competenza e dalla passione di studiosi e scienziati italiani.

I due provvedimenti, ha soggiunto, si integrano a vicenda perchè hanno uno scopo unico: il progresso economico dell'Albania. Senza un'efficente rete stradale, non può concepirsi infatti l'avvaloramento agricolo di una regione e la successiva attrezzatura industriale, con particolare riferimento all'assestamento del patrimonio forestale, di quello zootecnico, specie ovino e delle colture industriali quali le barbabietole da zucchero, la canapa e il sorgo zuccherino.

La spesa autorizzata è di lire un miliardo e 200 milioni ripartita in otto esercizi fino al 1946-1947. La valorizzazione economica dell'Albania non può essere realizzata se non cominciando con lo sviluppare l'agricoltura attraverso la redenzione delle terre dalla palude e dalla malaria. Una grande povertà di mezzi tecnici e finanziari, una deficente capacità lavorativa, una assai imperfetta e superficiale esecuzione delle culture, un dannoso rapporto contrattuale tra proprietà e lavoro, un ordinamento di tipo primordiale agricolo, forestale hanno infiacchito finora l'agricoltura albanese.

Ma anche il disordine idraulico del paese e lo stato delle campagne soggette ad impaludamenti, impediscono lo sviluppo dell'economia agraria dell'Albania. La maggior parte del territorio, per una superficie di quasi 200 mila ettari, è attualmente in stato di disordine idraulico: perciò l'opera di bonifica deve partire dallo stato di natura. Il territorio, per la sua altitudine, si presenta favorevole alla bonifica. L'avvaloramento economico delle terre sottoposte a bonifiche è certo e a lavori ultimati si svilupperà una fiorente agricoltura intensiva, si potranno esportare prodotti in larga misura e si darà una vita sana all'aumentata popolazione di quelle zone. Sarà insomma un'altra formidabile affermazione nei secoli della grandezza di Roma, nel suo perenne compito di civiltà bonificatrice affidatole dal destino.

Parlando quindi dei lavori stradali in Albania, il relatore dice che occorre eseguire il riordinamento del piano stradale per consentire l'intenso traffico automobilistico leggero e pesante. La sistemazione comprende tutto il complesso di opere e lavori importanti per rendere la rete stradale idonea ad un regolare svolgimento delle comunicazioni indispensabili alla vita ed alla valorizzazione del paese. Si prevede per questo una spesa di 800 milioni ripartita in otto esercizi. I due disegni di legge sono stati approvati.

Le regioni alpine dell'Albania visitate dal Luogotenente generale

TIRANA, 6

Accompagnato dalle autorità militari e politiche, il Luogotenente generale, dopo avere visitato il villaggio di Shiroka, si è recato nella regione delle Alpi albanesi attraversando numerosi abitati, ove è stato accolto dalle popolazioni con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano.

Il Luogotenente generale, che ddurante il viaggio si è reso conto delle necessità delle popolazioni, ha sostato a Theti, nella regione dei Dukagini, ove è stato ricevuto da quella popolazione montanara con calorosissime manifestazioni di devoto attaccamento all'Italia fascista ed è poi rientrato a Tirana a bordo di un trimotore dell'Ala Littoria.

Si ha frattanto da Scutari che in memoria dell'eroe di Buccari, una delle principali vie della città è stata intitolata al nome di Costanzo Ciano.

Il Segretario del Partito

riceve gli ufficiali delle S. A.

ROMA, 6

Presentato dal capo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Russo, il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio cinque ufficiali delle S. A., che sono in Italia per un periodo di servizio, presso il comando generale della Milizia, in cambio di altrettanti ufficiali della M. V. S. N., che si trovano attualmente in Germania presso il comando delle S. A.

Durante questo periodo gli ufficiali si renderanno conto dell'organizzazione e dell'attività della Milizia, rafforzando con il lavoro comune i vincoli di cameratismo, che legano le guardie armate delle due rivoluzioni. Il Segretario del Partito ha espresso la sua viva simpatia agli ufficiali delle S. A., i quali dopo la visita hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione.

Il piano regolatore di Udine

Tutte le opposizioni respinte

UDINE, 6

Dopo circa due mesi di accurati studi e sopraluoghi, il Ministero dei Lavori pubblici ha definitivamente respinto le opposizioni sollevate contro il piano regolatore podestarile **della città di Udine;** oppostzioni che, come si ricorderà, avevano portato nell'ottobre scorso alla sospensione dei lavori già iniziati. **In seguito a tale decisione, che pone fine ad una vecchia polemica, la quale aveva interessato non soltanto la stampa della Venezia Giulia e del** Veneto, ma i giornali di tutta Italia saranno ripresi senza indugio nei prossimi giorni i lavori già approvati prima del ricorso, a cominciare dalla sede della nuova Cassa di risparmio.

Case per il popolo

La Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde stanzia cento milioni per mutui di favore - La comunicazione al Duce

ROMA, 6

Al Duce è pervenuto da Milano, dal presidente della Cassa di risparmio per le Provincie lombarde, il seguente telegramma:

«*L'amministrazione fascista della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, onorandosi con tutte le sue forze di interpretare l'alto pensiero sociale e cristiano del Fondatore dell'Impero, supremo rivendicatore dei diritti vitali del popolo italiano, e memore seguendo le provvidenziali tradizioni del secolare istituto, ha oggi deliberato lo stanziamento di lire cento milioni da mutuarsi a condizioni di particolare favore nel quadriennio 1939-1942 per promuovere la costruzione di piccole abitazioni di uno o due locali, il cui bisogno è specialmente sentito dalle categorie operaie, come Vostra Eccellenza ben sa.*

«Della somma verrà assegnata agli Istituti fascisti per le case popolari delle dieci provincie nella zona di azione della Cassa lombarda. - Giuseppe de Capitani d'Arzago, *presidente della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde*».

Il Duce elogia l'attività

di Michele Pascolato

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il camerata Michele Pascolato, presidente della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione, che gli ha riferito sul primo periodo della sua attività, che è stata elogiata. (*Stefani*).

In attesa delle conversazioni per Tien Tsin

Il Giappone vuol rafforzare

il patto anticomintern

La manovra comunista contro i nippo-mancesi

TOKIO, 6

Le trattative anglo-nipponiche pare debbano finalmente cominciare, stando per essere completo il numero di coloro che le debbono condurre. Mancavano finora i rappresentanti delle autorità militari giapponesi a Tien Tsin, ten. col. Mihidetata e maggiore Seichi Hota, i quali, però, sono giunti oggi a Tokio. Si prevede, di conseguenza, che le trattative potranno cominciare al principio della settimana prossima.

Le dichiarazioni di Hiranuma

L'agenzia «Domei» informa che il Primo Ministro Hiranuma ha fatto esaurienti dichiarazioni ai giornalisti sulla situazione internazionale. Il Capo del Governo ha esordito dicendo che non esiste alcun cambiamento nella politica ben definita del governo che mira, come in passato, a un rafforzamento del patto anticomintern. Il Giappone intende contribuire alla pace nel mondo sulla base della giustizia. E' possibile che il Giappone invii rappresentanti al prossimo congresso nazional-socialista in Germania.

Venendo a parlare dei negoziati anglo-nipponici, Hiranuma ha detto che essi dovranno regolare, oltre la controversia locale di Tien Tsin, anche altre questioni per la cui soluzione la buona volontà britannica potrà essere un fattore importante. E' impossibile per il Giappone cooperare con Paesi, che si oppongono alla instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia Orientale; i prossimi negoziati non avrebbero alcun significato, se questo punto pregiudiziale non fosse chiaramente inteso dalla Gran Bretagna. Il vero obbiettivo dei negoziati per Tien Tsin non sarebbe raggiunto se l'Inghilterra persistesse nel suo atteggiamento di opposizione alla instaurazione del nuovo ordine in Cina. In questo caso non vi sarebbe altra alternativa che di interrompere i negoziati.

Insistendo sulla condotta nel Giappone negli affari internazionali fondata sulla giustizia, il sig. Hiranuma ha citato il caso della partecipazione del suo paese alla guerra mondiale a fianco degli alleati. Il Giappone non esitò a farlo in virtù dell'alleanza, che lo legava all'Inghilterra, benchè tale alleanza non obbligasse specificatamente il Giappone a entrare in una guerra mondiale a fianco dell'Inghilterra. L'atteggiamento dell'Inghilterra dal dopo guerra in poi non è stato di soddisfazione del Giappone in parecchie circostanze. La cooperazione anglo-giapponese si è fatta difficile.

Il Giappone rispetta i diritti e gli interessi delle terze potenze nelle concessioni straniere in Cina, ma ritiene impossibile cooperare con quelle potenze che si rifiutano di conoscere la posizione e i legittimi obbiettivi del Giappone. Se una terza potenza dovesse ostacolare le direttive del Giappone nell'Asia orientale, esso insorgerebbe risolutamente per neutralizzare simili tentativi.

Il Giappone non ha nulla da obiettare ad una stretta neutralità delle concessioni internazionali, ma l'ostruzionismo contro le operazioni militari nipponiche e contro i nostri sforzi per mantenere la pace e l'ordine è incompatibile con la stretta neutralità delle predette concessioni.

Le relazioni con gli Stati Uniti

Passando a parlare delle relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti il Primo ministro ha detto di non poter fare nessuna esplicita dichiarazione circa le voci secondo cui l'opinione pubblica americana sarebbe stata di recente più favorevolmente disposta verso il Giappone. Riferendosi in particolare alla Cina, il sig. Hiranuma ha detto che il nuovo regime si è così saldamente stabilito in molte parti di quel paese, che il sorgere di un nuovo regime centrale in Cina non può tardare. Esso sarà fondato su una autonomia locale per cui il nuovo governo assumerà la forma di un sistema feedrale analogo a quello degli Stati Uniti o a quello della Germania prebellica.

Quanto alle truppe giapponesi in Cina esse formeranno presidi nella Mongolia inferiore ed in qualche punto della Cina settentrionale. E' tuttavia inconcepibile che le truppe nipponiche siano ritirate dalla Cina Centrale e meridionale immediatamente dopo l'organizzazione amministrativa del nuovo regime centrale, in quanto la loro presenza potrebbe essere necessaria per il mantenimento della pace e dell'ordine.

Sugli ultimi incidenti alla frontiera mongolo-francese il Primo Ministro ha detto che gli sforzi delle truppe nippo-mancesi sono diretti a ricacciare gli invasori al di là delle frontiere e nulla più. Quanto ai sovieti il Governo di Tokio ha concluso il Primo Ministro, persegue una vigorosa politica intesa a regolare amichevolmente tutte le questioni in sospeso, relative alle concessioni pescherecce giappoesi nelle acque sovietiche e alle concessioni di petrolio e carbone a Sakalin. Il governo di Mosca ha assunto un atteggiamento inqualificabile al riguardo, ma il Governo di Tokio intende salvaguardare i propri interessi ad ogni costo e con ogni mezzo.

La battaglia al confine mancese

La situazione al confine mongolo-mancese rimane, nel frattempo, sempre pericolosa. Le forze giapponesi hanno allontanato quelle mongolo-sovietiche del Colle di Balshagal Nolo dominante un vasto settore del confine mongolo-manciù, a quanto è rilevato da dispacci qui pervenuti direttamente dalla regione suindicata.

Un duello aereo si è poi svolto stamane al confine fra la Mongolia Esterna e il Manciukuò tra aerei giapponesi e 60 aeroplani sovietici. Dispacci provenienti da Hsin King informano che 12 apparecchi sovietici sono stati abbattuti.

La campagna di rastrellamento dei guerriglieri cinesi nelle provincie di Sciantung e Kiangsi procede, poi, attivamente e con successo. Il Comando militare nipponico comunica, anzi, che oltre un migliaio di cinesi sono stati messi in fuga presso Chinhaunscian a 30 km. da Iciao nello Sciatnung meridionale. Circa 3000 soldati appartenenti alla 117.a divisione cinese sono, inoltre, stati sbaragliati in seguito ad un attacco che essi avevano sferrato contro la guarnigione nipponica di Havvaian nel Kiangsi occidentale. A Liemshui, nel Kiangsi settentrionale, oltre 400 cinesi infine sono stati ricacciati, battuti e messi in fuga. In tutti questi scontri i cinesi hanno avuto gravissime perdite.

Inglesi e americani lasciano Fuciao

Circa la situazione dei blocchi si apprende, intanto, che un gran numero di cittadini britannici ed americani hanno evacuato ieri la città di Fuciao e sono stati presi a bordo della cannoniera americana *Ashville* e della nave da guerra inglese *Duchess*, che li hanno, però, trasbordati in alto mare sul piroscafo inglese *Haiciang*. La posizione di Fuciao, secondo le dichiarazioni dei profughi continua ad essere calma; soltanto gli aeroplani nipponici hanno intensificato le loro incursioni. Stamane alle 6, però, i nipponici hanno chiuso del tutto gli sbarramenti del porto, rendendo così il blocco di Fuciao impenetrabile.

Il blocco di Tien Tsin, frattanto, continua inalterato. La gendarmeria giapponese della città ha rilasciato il marinaio inglese Griffith, che era stato arrestato domenica scorsa per aver insultato una sentinella nipponica durante una perquisizione al posto di sbarramento giapponese. Il marinaio è stato rilasciato dopo aver fatto le scuse per il suo contegno. Una notizia di fonte inglese annuncia però, che il suddito britannico C. Wenterboton, capo degli ufficiali mercantili britannici, è stato arrestato dai giapponesi ed «insultato villanamente».

Il ministro Funk in Olanda

La visita al Capo del Governo

L'AJA, 6

Ricevuto dalle autorità e dal ministro germanico all'Aja, è qui giunto ieri, proveniente da Berlino, il ministro dell'economia del Reich e presidente della Reichsbank dott. Funk, il quale si tratterrà in Olanda sino a venerdì.

Nella giornata il ministro tedesco, dopo avere partecipato ad un pranzo offerto alla Legazione germanica, ha reso visita al Presidente del Consiglio dei ministri Colijn e al ministro degli Affari economici.

La revisione degli estimi dei terreni

Le direttive del Ministro delle finanze alla commissione censuaria centrale

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Ministro delle finanze, si è riunita la commissione censuaria centrale per discutere gli indirizzi da dare alla propria attività nei riguardi della revisione centrale degli estimi dei terreni. Il vice presidente della commissione, sen. Serpieri, ha anzitutto dottamente illustrato i capisaldi della recente legge che dispone la revisione degli estimi, mettendo in evidenza le radicali innovazioni che essa contiene, i suoi caratteri esclusivamente perequativi e l'apporto che, alla buona riuscita del lavoro, potranno fornire le organizzazioni sindacali.

Ha quindi parlato il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali ing. Tucci, che ha precisato l'indirizzo con cui, da parte dell'amministrazione, si provvede all'esecuzione dei lavori, accennando anche ad importanti problemi connessi colla revisione degli estimi, quale la revisione generale del classamento, ed ai mezzi che l'amministrazione intende sollecitamente mettere in atto per fronteggiarli.

Infine il consigliere nazionale Brizi, anche a nome dei colleghi Medici e Bandini, ha esposto un programma di indagini e di studi che essi, quali delegati della commissione censuaria centrale, seguiranno, al fine di raccogliere ed elaborare quei dati di raffronto, che metteranno la commissione in grado, a suo tempo, di pronunciare le sue decisioni nei riguardi dei ricorsi sulle tariffe di reddito dominicale ed agrario.

Si è aperta quindi la discussione alla quale hanno partecipato vari oratori, dopo di che il ministro, riassumendo la discussione, ha dato le direttive circa la larga collaborazione che sarà richiesta alle organizzazioni sindacali per la predisposizione del materiale di studio destinato a rendere meglio adeguate e perequate le tariffe, ed ha sintetizzato in un quadro generale il programma di lavoro degli organi dell'amministrazione e della commissione censuaria centrale, i quali, col loro svolgersi parallelo e tendente allo stesso scopo, sono garanzia della migliore riuscita della revisione generale degli estimi dei terreni, secondo fini di giustizia tributaria e con la considerazione dei suoi riflessi per gli sviluppi dell'agricoltura.

Il decreto del Duce per il concorso del grano

ROMA, 6

Sarà emanato prossimamente — non più tardi della fine del corrente mese — il decreto col quale il Duce, per la nuova campagna 1939-1940, indirà fra i conduttori di fondi, coltivatori di frumento, del Regno, delle province dell'Africa settentrionale italiana e delle isole italiane dell'Egeo, il Concorso nazionale per la vittoria del grano. I fini del nuovo concorso sono quelli indicati dal Duce agli agricoltori durante la recente riunione della Corporazione dei cereali: marciare risolutamente verso una produzione granaria di 85 milioni di quintali.

La farina a tipo unico

ROMA, 6

La recente deliberazione presa dalla Corporazione dei Cereali su proposta del Duce di fissare un tipo unico di farine per la panificazione in luogo dei due tipi precedentemente stabiliti, merita di essere particolarmente rilevata, per la sua importanza dal duplice punto di vista del fabbisogno alimentare nazionale e da quello più specificamente di carattere biologico.

E' noto infatti che nel passato, e cioè quando ancora il problema della farina per la panificazione era lasciato alle iniziative dei singoli produttori molitori, la molteplicità dei tipi aventi caratteristiche tecnologiche più o meno differenziate, rappresentava in ultima analisi, un non trascurabile fattore di spreco del prezioso cereale attraverso l'eccessiva eliminazione di parti altamente ricche di sostanze proteiche effettuata in omaggio alle troppo borghesi esigenze del pane bianco.

Contro questo andazzo già era stato in parte provveduto attraverso una più razionale disciplina dei tipi e la loro graduale riduzione, ed un grande progresso in questo senso era stato compiuto anche lo scorso anno mediante la determinazione dei tipi A e B non solo, ma con la determinazione della quota di grano che poteva essere al massimo impiegata per la produzione del tipo A destinato alla confezione di alcune qualità di pane.

Lungo questa via si presenta perciò come un logico sviluppo il recente provvedimento che stabilisce un unico tipo di farina da panificazione le cui caratteristiche tecniche verranno fissate dal Comitato tecnico della Corporazione dei cereali.

E' da ritenere che in questo compito il Comitato di cui fanno parte eminenti studiosi dei problemi dell'alimentazione, sarà guidato dal concetto di utilizzare al massimo gli elementi nutritivi del grano, che — come risulta da una recente indagine statistica compiuta dal prof. Barberi — contribuisce nella misura di oltre il 50 per cento al fabbisogno proteico e per circa il 60 per cento a quello dei carboidrati, e che come valore calorico rappresenta oltre il 48 per cento delle esigenze energetiche nazionali.

Correlativamente ne risulterà avvantaggiata anche la nostra bilancia commerciale sulla quale peserà il peso degli acquisti all'estero di frumento, a differenza di quanto si verificava in un periodo ormai lontano, rappresenta valori pressochè trascurabili.

I prezzi massimi del caffè crudo etiopico

ROMA, 6

Con provvedimento del primo corrente mese sono state revocate le disposizioni impartite il 31 luglio dello scorso anno, circa i prezzi e la disciplina della distribuzione del caffè etiopico.

Con lo stesso provvedimento sono stati fissati come appresso i nuovi prezzi massimi del caffè crudo etiopico: Prezzi in deposito franco caffè Harar lire 1020 al quintale; caffè altre provenienze lire 895 al quintale. I prezzi del caffè crudo nazionalizzato nei principali porti di sbarco, per quintale netto, per vendite dal grossista al dettagliante, per merce resa franca negozio dettagliante o franco vagone partenza: caffè Harar lire 2780 al quintale; caffè altre provenienze lire 2635 al quintale. Nelle vendite al minuto saranno applicate anche per i caffè etiopici le norme emanate per gli altri tipi di caffè, senza alcun aumento.

Le tariffe ferroviarie italiane sono le meno elevate di Europa

ROMA, 6

Secondo quanto rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», le tariffe ferroviarie italiane, pur dopo il recente aumento del 20 per cento, restano tra le meno elevate d'Europa. Se poi si considerano le numerosissime facilitazioni di vario genere offerte dalle nostre ferrovie a varie categorie di viaggiatori — facilitazioni che si risolvono in una riduzione del prezzo di tariffa valutabile nel 40 per cento in media — si può affermare che le Ferrovie italiane sono certamente all'avanguardia d'Europa per quanto riguarda il costo e la comodità del servizio.

Tra l'altro l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», osserva che le tariffe italiane sono più basse di quelle tedesche, svizzere ed inglesi, come risulta dal seguente prospetto:

I Classe: Italia p. km. L. 0.617; Germania: R. M. 0.087 = L. 0.679; Inghilterra (per miglio) pence 2.675 = L. 1.006; Svizzera fr. 0.15 = L. 0.657.

II Classe: Italia L. 0.414; Germania R. M. 0.058 = L. 0.452; Inghilterra pence 2,100 = L. 0.805; Svizzera fr. 0.105 = L. 0.460.

III Classe: Italia L. 0.242; Germania R. M. 0.040 = L. 0.312; Inghilterra pence 1.575 = L. 0.604; Svizzera fr. 0.075 = L. 0.328.

I problemi dei commercianti di automotocicli ed accessori

ROMA, 6

Convocati dal commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli ed accessori, si sono riuniti nella sede confederale in Roma i presidenti dei sindacati provinciali di categoria. Il commissario cens. naz. Cingolani, illustrata la deliberazione adottata dal consiglio della Confederazione per fusione delle categorie dei commercianti di automotocicli ed olii minerali in una unica organizzazione di categoria, ha esposto la linea dell'azione che la Federazione, nella sua nuova struttura, intende svolgere anche allo scopo di assicurare il massimo possibile coordinamento delle iniziative dirette al potenziamento ed alla disciplina del mercato.

I presidenti di sindacato hanno quindi riferito sulla situazione locale e sui problemi di carattere generale interessanti le categorie.

Sono state così particolarmente esaminate le norme concernenti l'inquadramento sindacale, anche e specialmente in relazione all'applicazione delle disposizioni legislative e dei contratti per la disciplina delle vendite e dei prezzi, specie nel settore dei pneumatici e degli accessori, le condizioni dei rapporti tra le fabbriche e i concessionari di vendita, le disposizioni concernenti l'applicazione della tassa di scambio sui cicli e sugli accessori ed infine le questioni riguardanti la tutela del credito nelle vendite rateali dei cicli. Le conclusioni cui il convegno è pervenuto su ciascuna questione sono state fissate in appositi ordini del giorno.

Il corso di addestramento per ufficiali sanitari

ROMA, 6

Oggi al termine del primo trimestre del corso nazionale di addestramento per gli ufficiali sanitari, indetto dal Ministero dell'Interno, il direttore della Sanità pubblica ha tenuto, presenti centocinquanta sanitari, una conferenza sulle condizioni climatiche del suolo e dell'abitato locali come basilare orientamento all'esercizio delle funzioni dell'ufficiale sanitario.

Bimba che si ustiona coll'acqua bollente

S. DONA' DI PIAVE, 6

Stamane alle ore 12 veniva ricoverata all'Ospedale civile la bambina Rosa Pottan di anni 2, alla quale venne riscontrate scottature all'addome e agli arti inferiori. I famigliari che accompagnavano la piccola Rosa riferivano che la bambina era casualmente andata ad urtare contro una pentola d'acqua bollente, che trovavasi in prossimità della cucina. La bambina venne dichiarata guaribile in giorni dodici.

Boliviani condannati a morte per sabotaggio alle leggi economiche

LA PAZ, 6

Il milionario argentino Maurizio Hochschild propretiario di numerose miniere in Bolivia, è stato condannato alla pena di morte dal Gabinetto boliviano. Egli era accusato di sabotaggio delle nuove leggi economiche e particolarmente di resistenza passiva al decreto minerario emanato nello scorso mese di giugno. La condanna non verrà eseguita perchè il Presidente Busch ha graziato l'Hochschild.

Sono stati pure condannati a morte tali Gruenbaum Blum, Goldberg e Dittmann, i quali occupavano posti elevati nell'industria mineraria.

Queste sentenze sono state pronunciate dal Consiglio dei ministri che, in seguito allo stato d'eccezione applicato da qualche tempo, assomma anche il potere giuridico.

La grazia concessa da Busch e che condizionale per cui in caso di recidiva, le sentenze di morte saranno eseguite.

Si cosparge di liquido velenoso per liberarsi dalle cimici

ISTANBUL, 6

I giornali pubblicano che nella vicina cittadina di Yechilkeny è accaduto un fatto che non depone certo in favore del grado di pulizia e di igiene raggiunto dal Paese. E' accaduto, dunque a Yechilkeny, che un infermo, non potendo più resistere alle punture delle cimici, che infestano del resto tutte le abitazioni della città, ha divisato di liberarsi con un sistema invero alquanto pericoloso dai nauseabondi insetti. Sceso dal letto, egli ha afferrato una bottiglia contenente liquido velenoso e dopo essersene cosparso il corpo è tornato a coricarsi. Le cimici non hanno osato tornare all'assalto ma poco dopo il disgraziato è stato assalito da atroci dolori. I familiari lo hanno trovato mentre si torceva sul letto, stralunando gli occhi e lamentandosi pietosamente e lo hanno subito trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato in gravissime condizioni.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Le deliberazioni della Federazione

Alcuni corridori multati

ROMA, 6

La presidenza della Federazione ciclistica italiana, sicura interprete del direttorio, rivolge il suo commosso pensiero alla memoria del fascista Felice Tonetti, di cui ricorda l'alacre, appassionata e diuturna opera sportiva, anche nel campo ciclistico; delibera in via di massima d'intitolare al suo nome un trofeo federale che sarà posto in palio nel campionato dilettanti dell'anno XVIII.

Omologa i risultati del campionato allievi svoltosi il 18 giugno a Padova, del campionato aspiranti svoltosi il 18 giugno ad Arezzo e della prima prova del campionato indipendenti svoltasi il 25 giugno a Treviso. Infligge la squalifica a tutto il 31 luglio ai corridori Azzano, Pedretti, Torelli, Gilli, Bertacchi, Serafini per traino d'auto e di motocicletta, ai corridori Marini, Archesso per taglio di strada e per rifiuto di obbedienza nei confronti degli ufficiali di gara al seguito.

Omologando il Giro della Campania, prima prova del campionato professionisti, svoltasi il 25 giugno a Napoli, infligge le seguenti punizioni: lire 25 di ammenda ai corridori Bartali, Favalli, Magni, De Benedetti per ritardo nella presentazione alla punzonatura; lire 100 di ammenda ai corridori Servadei, Valetti, Cinelli, Simonini, Del Cancia, Rogora, Benente, Masarati, Vicini, Ricci, Balli, Favalli, Rimoldi, Introzzi, Bizzi per avere usufruito di spinte a più riprese, non sollecitate; lire 200 di ammenda ai corridori Guerra, Magni, Chiappini per avere usufruito di spinte continuate, non sollecitate; lire 300 di ammenda ai corridori Oriani e Mara, per avere utilizzato per un breve tratto del traino delle automobili al seguito; gli stessi corridori sono retrocessi in classifica dal 5.o e 6.o posto al 16.o e 17.o.

La presidenza federale assegna una medaglia d'oro di conio federale al corridore italiano Astolfi per la sua vittoriosa affermazione nel Gran premio ciclistico di Copenaghen. Sposta al primo agosto, anzichè al 30 luglio, la data di effettuazione della classica Roma-S. Benedetto.

Il direttorio federale è convocato a Perugia per le ore 18 del 22 corrente, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Relazioni del presidente e del vicepresidente sull'organizzazione dei campionati del mondo; relazioni dei commissari tecnici e del direttore della scuola in pista e provvedimenti relativi; giro della Svizzera; corridori e case; eventuali e varie.

La XVI corsa Pedale Veneziano

La sedicesima edizione della classica regionale riservata alle categorie degli indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti che la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà domenica 9 luglio riuscirà certo degna delle sue belle tradizioni.

Il Trofeo che è susseguito ad altri premi di rappresentanza disputati nelle edizioni precedenti, è in competizione dal 1936 anno in cui venne aggiudicato per la prima volta all'Unione Ciclisti Trevigiani, mentre negli anni 1936 1937 e 1938 pure per la prima volta rispettivamente del Combai, (controllo a firma, con Lugugnano, Dopolavoro Ferrov. di Venezia e Mantova Sportiva.

Il percorso di 145 km. è quanto mai adatto per selezionare le forze in campo e far emergere i migliori che fino ai piedi della salita del Forestuzzo che conduce in Asolo (controllo a gettone) la strada è tutta piana. Lo strappo del Forestuzzo farà assistere ad un interessante episodio, così come i falsipiani di Castelcucco, Pederobba e le salite da Fener in Valdobbiadene e da qui a S. Pietro di Barbozza.

Più decisiva a graduare le forze in campo sarà la salita, resa ancora più faticosa dal fondo stradale giornata, che è la salita del Colrifornimento a cura degli interessati) e se ciò nonostante non sarà avvenuto un notevole frazionamento forse per le riprese da Mianefiolina a Barbisano, Osteria Buffotto, da qui si avrà certo una decisione per l'ultima difficoltà della giornata, che è la salita del oCllalto (controllo a firma). Il rimanente da Susegana tutto in pianura fino all'arrivo in Mestre località ex l. Favorita.

Il campionato interfederale dell'VIII Gruppo a Rovigo

ROVIGO, 6

Sulle ubertose strade del Polesine e su quelle degli Euganei si svolgerà domenica, organizzato dal Comando Federale della Gil di Rovigo e della FCI il Campionato Interfederale dell'VIII Gruppo, per il Campionato nazionale ciclistico su strada per Giovani fascisti. Alla importante manifestazione ciclistica vi parteciperanno trentatre concorrenti rappresentanti i comandi Federale della Gil di Belluno, Ferrara, Mantova, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Udine, Trieste, Fiume, Vicenza, Verona.

La gara si svolgerà sul percorso di km. 150,600 con due controlli: uno a firma a Ficarolo km. 49.900, un secondo a timbro sulla cima degli Euganei a Castelnovo di Teolo. La partenza dei concorrenti è fissata per le ore 14.30 precise, ritrovo concorrenti ore 13 Casa della Gil viale Marconi. La rappresentativa del C.F. di Rovigo è stata così formata: Zonta Lino, Buson Primo e Zamboni Vittorio. Intanto stamane è giunta a Rovigo la squadra del C. F. di Pola che nel pomeriggio ha provato il percorso. Domani mattina sarà a Rovigo la squadra del C. F. di Trieste e Udine. Nella mattinata di sabato giungeranno le squadre di Venezia, Vicenza, Treviso, Verona, Mantova e Ferrara.

TENNIS

La squadra italiana ai campionati in Germania

ROMA, 6

Il tennis italiano sarà rappresentato da una efficiente e numerosa squadra ai campionati internazionali di Germania che avranno luogo ad Amburgo dal 14 al 23 corrente. Faranno parte di tale rappresentativa i giuocatori Canepele, De Stefani, Scotti, Del Bello, Martinelli e le giuocatrici Tonolli, Sandonnino e Manfredi.

VELA

Le regate di domenica del Diporto velico

Come è stato annunciato domenica prossima si svolgerà la prima serie di regate organizzate dal Diporto Velico del Dopolavoro provinciale e valevoli per la prima prova della Coppa della Laguna.

Sono ammessi alle regate i topi delle categorie A e B e le derive da m. 5.50 e 4.50 che dovranno compiere il seguente percorso: canale di S. Marco, canale di S. Nicolò, canale dell'Orfano fin a S. Clemente dove verrà girata la seconda boa quindi per il canale delle Grazie e canale a sud di S. Giorgio (lasciando quindi a sinistra l'isola) imboccheranno il canale dell'Orfanello che percorreranno tutto e quindi gireranno il canale di S. Marco per raggiungere il traguardo che sarà posto all'altezza dei Giardinetti Reali. Ad ogni modo lungo il percorso verranno issate delle bandiere rosse e gialle; le prime dovranno essere lasciate a destra, le altre a sinistra.

Questa sera, alle ore 21 nella sede del Dopolavoro provinciale avrà luogo una riunione per la consegna del grafico di gara e raccolta delle iscrizioni.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia-Germania ed alcune gare femminili

ROMA, 6

Risulta all'Informatore sportivo che la Federazione italiana di atletica leggera, in occasione dell'incontro Italia-Germania, che com'è noto si svolgerà all'Arena di Milano il 15-16 luglio corrente, farà svolgere alcune gare femminili che raduneranno i migliori atleti nazionale e che serviranno di preparazione per la futura attività nazionale e internazionale.

PALLANUOTO

L'allenamento collegiale per la Coppa Horthy

ROMA, 6

Lunedì 10 corrente la Federazione italiana nuoto inizierà l'allenamento collegiale della squadra di pallanuoto, che dovrà prossimamente rappresentare l'Italia al torneo per la disputa della coppa Horthy, che quest'anno si svolge in Olanda.

Virtus Bologna-Dop. Ferr. Venezia 5-0

BOLOGNA, 6

Nel pomeriggio d'oggi si sono incontrate, nella piscina scoperta del Littoriale, le squadre della Virtus Bologna Sportiva e del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, per l'incontro di pallanuoto. L'incontro si è risolto con la netta vittoria dei bolognesi, che hanno piegato i veneziani per 5 a 0.

PUGILATO

Provvedimenti disciplinari

ROMA, 6

In seguito al contegno scorretto tenuto, nei confronti degli arbitri giudici in servizio, dal procuratore sportivo Cerusico Fernando di Ancona e dal «secondo» dilettante Lancieri Livio di Ancona, in occasione delle finali del campionato nazionale giovani fascisti, svoltesi in quella città dal 29 giugno al 2 luglio scorso e dell'incontro Locatelli-Pittori svoltosi pure in Ancona il primo luglio, la Federazione pugilistica italiana ha sospeso i due sunnominati affiliati da ogni attività, in attesa dei provvedimenti disciplinari che saranno presi a loro carico dalla presidenza.

La trovata d'un marito geloso per vegliare al proprio onore

MILANO, 6

Dopo una violenta scenata avvenuta circa due mesi fa, la moglie sospettata di tale Carlo Antonio Sacchi pregò i carabinieri di ricondurre il marito alla ragione. Egli, infatti, esercitava la sorveglianza coniugale in forma ossessionante e spietata, abbandonando talvolta il lavoro, per sorprendere in flagrante la presunta infedele e chiudendola spesso in casa per molte ore durante le sue assenze, perchè i pretendenti non arrivassero fino a lei. Neppure la notte egli placava il suo interno affanno, tanto che si legava intorno al petto una fune collegata alla maniglia dell'uscio, per montare la guardia all'onore minacciato persino nel sonno.

I Carabinieri, invocati, intervennero: ma il Sacchi subito protestò che contro il cuore la ragion non vale e reagì alle loro premure con modi così bruschi da farsi trarre in arresto. Intanto si seppe che il giorno prima egli aveva duramente percossa la moglie e colpito con una seggiolata il padre. Venne perciò denunciato per maltrattamenti lesioni e resistenza alla forza pubblica.

Comparso davanti alla 15.a sezione del Tribunale, il Sacchi ha protestato che la colpa di tutto quanto è avvenuto si deve alla gelosia ed ha riconosciuto i meriti dell'intemerata moglie. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di maltrattamenti, per insufficienza di prove e lo ha invece condannato a sette mesi di reclusione per lesioni continuate e resistenza avendogli concesso il vizio parziale di mente.

Il marito sessantenne che si vuol separare dalla moglie diciassettenne

SAVONA, 6

Un vecchietto, certo D. P. si presentava giorni or sono in uno studio legale del vicino paese di Cairo Montenotte e con la pacatezza dei suoi sessant'anni raccontava che voleva separarsi legalmente dalla moglie.

Il legale intervenne:

— Ma come? Alla vostra età una separazione? Avete pensato tanto per decidere?

— Tanto? Mi sono sposato da soli tre anni.

— Va bene, ma dovreste comprendere, le donne quando sono anziane...

— Alludete a mia moglie? Vi sbagliate. Mia moglie ha 17 anni; l'ho sposata che doveva compiere i 15.

Ed ecco perchè il vecchio vuol separarsi: ad ascoltare lui, la sposina ha subito sentito pesare la differenza di età e si è ribellata tenendosi lontana dallo sposo e giungendo persino a chiuderlo in camera a chiave di notte. Poi è scappata di casa e si è messa a lavorare in una friggitoria.

Ora siccome la moglie ha diciassette anni, il procedimento per la separazione si svolgerà a Genova al Tribunale dei minorenni. E davanti al Tribunale dei minorenni dovrà comparire anche il marito sessantenne.

Il municipio di Newcastle minacciato da un grave incendio

DUBLINO, 6

In un grande magazzino di Newcastle (Contea di Luimneach) si è sviluppato iersera un incendio che ha assunto rapidamente proporzioni impressionanti, avendo attaccato varie case adiacenti e minacciando anche il palazzo municipale, situato poco distante. Mentre veniva dato l'allarme era riunito il Consiglio comunale, che dovette sospendere la riunione.

Dopo lunghe ore di lavoro i pompieri sono riusciti a isolare il fuoco.

La fuga dal convento di quattro ballerine ungheresi

BUENOS AIRES, 6

Nell'aprile scorso la polizia argentina arrestava quattro giovani ballerine ungheresi, appartenenti a un corpo di ballo venuto dall'Europa per una serie di spettacoli in un teatro di Buenos Aires. Le ragazze avevano meno di 21 anni e il provvedimento era motivato dal fatto che le leggi argentine vietano l'esibizione di minorenni sulle pubbliche scene. In attesa di essere rimpatriate in Europa, le fanciulle furono rinchiuse in un convento della città.

Si apprende ora che le ragazze, stanche della rigorosa reclusione, sono riuscite a fuggire. Dopo la messa hanno rinchiuso le suore nella sagrestia e hanno preso il volo. La polizia supponeva che si fossero rifugiate alla Legazione d'Ungheria, ma non ve le ha trovate e ora le ricerca ovunque.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	90.95	91.15	91.15
„ „ f. m.	91.15	91.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.05	72.05	72.—	72.05
Prest. Red. 3.50	67.90	67.85	67.90	67.90
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.80	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.—	91.95	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.15	90.25	90.—	90.15
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	426.50		
Cons. ter. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.	445.—		
Buoni Tesoro 1940	98.22	98.22	98.15	98.22
„ 1941	99.30	99.35	98.80	99.30
„ „ 1943	89.40	89.42	89.20	89.40
„ „ 1944	95.10	95.15	94.60	95.10
I. R. I. 4.50 p. c.	450.50	451.—		
El Ferr. 4.50 p. c.	457.—	456.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
„La Centrale„	970.—	968.—		
Assicuraz. Gener.	3330	3350.	3340.—	3360.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	49[illegible].—		
„ Meridionali	881.—	878.—	884.—	882.—
Venete costr. ferr.	289.—	292.—	289.—	287.—
N. G. I. Rubattino	52.25	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
„ Furter	328.—	324.—		
„ Val d'Olona	197.50	197.—		
„ Val Ticino	134.50	141.—		
„ Olcese	460.—	461.—		
Camp. De Angeli	831.—	833.—		
Santoni Coats	430.—	430.50		
Linif. Can. Naz.	476.—	4[illegible]0.—		
Man. Ross.-Varzi	577.—	577.—		
„ Rotondi	428.—	429.—		
„ Tosi	84.—	83.50		
„ Coton. Mer.	233.5	234.50		
Unione Manifatt.	301.—	300.—		
Lan. Gavardo	550.—	550.—		
„ Rossi	2390.—	2390.—		
„ Targetti	75.—	73.—		
Cascami Seta	316.—	317.—		
Bernasconi Tess.	75.50	76.—		
Châtillon	75.75	78.25		
S. N. I. A Viscosa	376.50	375.25		
Man. It. Pacchetti	200.—	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.25		
„Ilva„ Alti Forni	210.—	210.25	210.—	210.—
Metallurgica Ital.	344.—	345.—		
Monte Amiata	341.—	344.—		
Montecatini	152.—	161.25	161.75	161.00
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda Costr. Mecc.	315.50	316.75		
Autom. Bianchi	95.—	93.—		
„ Isotta F.	14.—	14.18		
„ F.I.A.T.	462.—	461.50		
Off. M. Reggiane	72.—	72.20		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	168.75	168.75	168.75	159.—
Elettr. C.I.E.L.I.	321.50	321.50		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	315.—		
Edison	301.—	300.50		
„ postergate	217.—	217.—		
Elettr. Bresciana	337.—	338.		
„ Valdarno	189.—	189.—		
„ Piacentina	280.—	28[illegible].—		
Emiliana Fs. Elett.	538.—	539.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.—	130.25		
Gisalpina ord.	129.50	130.—		
Elett. Gen. Sic.	82.25	82.50		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	55.75		
Impr. Idr. Tirso	138.—	140.		
Elett. Lombarda	441.—	441.50		
Merid. Elettricità	290.—	290.50		
Terni	233.25	231.	231.—	235.50
Unione Fs. Elett.	10.45	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.—	101.5		
Distillerie Italiane	214.50	216.50		
Eridania	559.—	556.—		
Raffineria L. L.	655.—	670.—		
A. N. I. C.	99.—	93.25		
Italiana Gas	13.10	13.20		
Mira Lanza	192.—	192.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.40		
Aedes	69.25	68.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.25	91.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	204.50	204.—		
Saturnia	64.—	65.—		
Pastificio Baroni	20.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	56.50	55.75	55.—	55.75
Italcementi	239.—	238.50		
Pirelli italiana	1514.—	1513.—		
Pirelli & C.	530.—	533.—		
Sarda	73.50	73.50		
Burgo	303.50	303.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5	428.50
LONDRA	88.97	88.97	88.97	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.35	762.35	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.25; 1941 99.10; 1943 89.40; 1944 95.10; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1535; Assicurazioni Generali 3355; Riunione Adriat. prima serie 1500; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emiss. '23 460; Cantieri Riun. dell'Adriatico 109.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.97; — Zurigo 428.50 — New York 19.

Uragani e terre[moti] in Inghilterra

4 morti e un aereo sm[arrito]

LONDRA

Su alcune regioni dell'[Inghil]terra si sono scatenati ieri [violen]tissimi uragani che hanno [fatto] parecchie vittime.

Nello Staffordshire due [ragaz]ze, che si erano recate [a fare] una passeggiata in biciclet[ta, so]no state sorprese dalla te[mpesta] e uccise dalla folgore. A [Birmin]gham un edificio è stato [colpito] da ben sette fulmini. Un [...] abbattuto dalla tempesta, [ha tra]vollito cinque operai, [...] quali sono stati estratti [...] dalle macerie.

—A Perth si è senza no[tizie di] un aeroplano pilotato da [un al]lievo militare, smarritos[i nella] tempesta.

Nel Galles meridionale [è stata] registrata una scossa di te[rremo]to abbastanza sensibile.

Anche il terremo[to] colpisce il territorio di S[mirne]

ANKARA

Nelle ultime ventiquattr[o ore so]no state avvertite nella reg[ione di] Smirne intermittenti scosse [di ter]remoto. Durante l'uragano [...] s'è data ieri notizia [...] caduta per un'ora in chicc[hi gros]sissimi, provocando gravi da[nni ai] vigneti e alla frutta specie [nel cir]scretto di Kemal Pascia. Mo[lti agri]coltori hanno subito perdite [gravis]sime avendo il temporale [distrut]to i due terzi del raccolto [...]. I danni si fanno ascendere [comples]sivamente a circa 23 milioni [...] su una superficie di terreno [...] ettari. I contadini delle [...] Armudli e di Kizilgia, par[ticolar]mente colpiti, dichiarano c[he, da]lo stato disastroso in cui s[ono ri]dotti i loro terreni saranno [costretti] a emigrare. Il governatore h[a dispo]sto soccorsi per i danneggia[ti].

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 19 di ieri

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	ser.	764.4	24
Fiume	¼ cop.	763.5	25
Pola	ser.	763.7	25
Trieste	¼ cop.	763.7	28
Gorizia	½ cop.	763.4	28
Udine	¼ cop.	763.0	27
Treviso	½ cop.	762.9	28
Belluno	cop.	764.1	21
Padova	ser.	763.4	27
Rovigo	ser.	762.7	29
Vicenza	¾ cop.	762.4	27
Bolzano	cop.	764.1	18
Trento	¾ cop.	763.6	22
Grappa	cop.	622.9	12
Venezia	ser.	762.8	25

Mare: Fiume quasi calmo, [...] quasi calmo, Trieste quasi c[almo], Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato [dei fiu]mi: Sole leva ore 4.30, tram[onta o]re 16.58. Luna leva ore 22.[...] monta ore 11.13 dell'8. Luna [...] l'1 ultimo quarto il 9. — Ma[ree nel] bacino di S. Marco: alte 0.5 e [...] basse ore 7.30 e 20.15. — Al[le] ore 8 i corsi d'acqua della re[gione] erano nelle seguenti condizio[ni: il] Po e l'Adige erano in morbida [pro]nunciata; il Livenza, il Piave [e] il Brenta erano in debole mor[bida]; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [...] per oggi 7: La bassa press[ione] sempre sulle Isole britanniche [...] occidente di esse sull'Atlantico [...] le Azzorre alla Russia alta p[ressio]ne con livellamento sul Medi[terra]neo e l'Italia. Condizioni [...] generalmente buone ma con [possi]bilità di manifestazioni tem[porale]sche specialmente lungo i ri[lievi].

Le altre temperature d[i ieri]

Roma 31 e 17; Milano 3[...]; Torino 29 e 18; Sanremo [...]; Bologna 30 e 23; Firenze 3[...]; Rimini 25 e 18; Ancona [...]; Napoli 30 e 19; Foggia [...]; Bari 26 e 18; Lecce 30 e [...]; [Ta]ranto 30 e 20; Messina [...]; Palermo 28 e 15; Catania 3[...]; Sassari 30 e 18; Tripoli [...]; Bengasi 26 e 19; Rodi 26 e [...]; do Roma 29 e 17.

Il marinaio d'Ischia

Si chiamava Domenico Di Scalo, lo conobbi ad Ischia nella mia prima giovinezza e divenne ben presto amico e compagno nel mio errare sul mare tra Capo Miseno, Capri, la costa Amalfitana e Ponza superba roccia che s'erge aspra e severa sulle onde del Tirreno quasi di fronte al promontorio Circeo.

Allora abitavo una villetta solitaria, circondata da un giardino perennemente fiorito, tra agavi e fichi d'India; a lato una folta selva di pini dai grandi rami scendeva, come un torrente verde, dai gioghi dell'Epomeo fino al mare che s'addentrava tra gli scogli bruni di lava. Là dove la costa diveniva più bassa ed ampia, limitata a settentrione dalla collina che serra porto d'Ischia, recingendolo dolcemente, era la casa del « marinaio » Domenico Di Scala, il cui nome era noto in tutta l'isola perchè *diciotto* volte aveva affrontato la morte per salvare i suoi simili. Quattro medaglie e quattordici encomi solenni attestavano l'indomito e civile suo valore, lo sprezzo del pericolo, il sacro sentimento dell'umana solidarietà germogliato spontaneo in quel cuore nobile e semplice. Era un uomo modesto, bonario, il suo linguaggio era pieno di immagini che si richiamavano al mare che dovevano essere a lui pervenute, a traverso alle succedutesi generazioni degli antichi navigatori di questo nostro Mediterraneo la cui storia nessun Oceano potrà mai uguagliare. Come lui dovevano essere i navigatori Feaci, come lui quei Greci che dalle coste dell'Ionia salpavano dietro il corso del sole dirigendo a ponente, verso l'Oceano ignoto, rincorrendo, chini sulle prore, la fama che diceva di un mondo perduto, l'Atlantide favolosa racchiusa tra i gorghi di un mare insidioso, popolato di mostri e di sogni.

Gli occhi sereni e grandi, colla dolcezza della loro espressione, temperavano la severità del suo volto sul quale i venti, la salsedine marina e la fatica avevano inciso delle rughe profonde. Il corpo agile di questo oscuro eroe non sembrava racchiudere tanta forza di muscoli, tanta indomita volontà, tanto maschio ardimento. Ignorava i suoi diritti, i suoi meriti; i salvataggi compiuti parevangli azioni semplici e doverose. Se un uomo è in pericolo non debbo tentare di salvarlo? Codesta sua frase racchiudeva la dottrina umana ed eroica di quel figlio del mare.

Ed era un « saggio » perchè aveva tutto il sapere di questa nostra stirpe mediterranea, formatosi coll'esperienza delle generazioni che si sono succedute nei secoli, affinato a traverso l'oscuro lento travaglio del tempo e della storia. Ed a quel patrimonio di saggezza e d'insegnamenti, a lui trasfuso col sangue, aveva aggiunto l'esperienza personale e la conoscenza degli uomini e delle cose che aveva visto ed osservato nei suoi lunghi viaggi a traverso tutti gli Oceani. Non era passato colle vele spiegate al soffio degli Alisei senza nulla capire degli uomini e delle idee nuove che aveva incontrato sulla rotta percorsa dalla sua nave, ma nelle lunghe guardie delle lente traversate aveva, quasi senza accorgersi, meditato su quello che aveva veduto.

Nè era stato insensibile al segreto che gli Oceani ed i cieli racchiudono e che più facilmente si rivela alle anime semplici. Il « marinaio d'Ischia » aveva appreso nelle tempeste che vi è qualche cosa che sovrasta tutto; nell'ora in cui l'arte umana nulla più valeva e la morte sembrava stendere la mano rapace sulla nave vinta, aveva compreso l'essere eterno e misterioso che tutto sovrasta, al quale l'uomo ricorre nelle ore supreme della vita, quando le labbra mormorano l'estrema preghiera e la mente, nel suo volo più rapido di ogni cosa umana, rivive in un istante tutto il passato e rivede le immagini delle persone che le furono care.

E le calme dei Tropici, le ore sonnolenti in cui il veliero si attardava immobile e le acque sembravano uno specchio di piombo infocato dal quale si levavano caldi vapori, gli avevano insegnato che vi è un sonno ed un impallidire delle cose e degli uomini, che le calme si alternano colle tempeste, che come il sole tramonta e risorge così è della speranza così della fortuna, così delle generazioni umane. Ed aveva anche appreso che una modesta vita adeguata a modesti desideri, guidata dal sereno adempimento della propria opera e dalla rassegnata accettazione della sofferenza è saggezza. E la vita del « marinaio d'Ischia » era stata ben dura se la si considerava e pesava con le fatiche e con la pena del lavoro compiuto, delle rinunzie e dei sacrifici, dei pericoli corsi per sè e per gli altri.

Ma la vita di chi compie il proprio dovere è forse facile e dolce sia egli capo di popoli o semplice marinaio?

Domenico Di Scalo aveva sempre lavorato, mozzo da fanciullo sui velieri che vanno alla pesca del corallo tra stenti ed insidie, marinaio sui grandi velieri che seguono le rotte dei venti, poi aveva seguito a lavorare anche quando, già avanzato negli anni, era ritornato nella sua isola verde e pescatore e proprietario di barche aveva raccorciato le sue corse sul mare ed a terra, nelle giornate grigie dell'inverno, coi vecchi marinai rassettava le reti seguendo colla mente tra i fili la trama della sua vita.

Quell'uomo, pure nell'umiltà della sua modesta esistenza, impersonava e continuava la tradizione dei nostri uomini di mare « ardimento, cosciente sacrificio, semplicità di costume, armonia di spirito e agilità di membra, menti sognatrici e poetiche, di fiero amore della terra natia, della sposa e dei figli ». In ogni periodo della nostra storia anche in quelli più oscuri, queste virtù dei marinai d'Italia rifulsero. Le troviamo sulle tolde delle galee, crearono la forza delle amate che, sotto la purpurea bandiera di S. Marco, dominarono l'Oriente, per esse le città marinare raccolsero e custodirono la reliquie della grandezza di Roma quando su gran parte dell'Europa infuriavano feroci costumanze, ferree tirranie e sembravano scomparsi per sempre i soffi vitali che aveva creato l'arte dell'Ellade e le severe linee del « diritto » in Roma.

Nel giorno della morte del « marinaio d'Ischia » molti giornali hanno voluto ricordare quest'oscuro eroe ed è stata opera giusta ed opportuna perchè la vita di Domenico Di Scalo è luce per quanti comprendono il sacrificio, per quanti pensano che è bello e santo l'eroismo che ha per meta il bene e la salvezza dei nostri simili.

Ed ora caro compagno della mia giovinezza, umile modesto marinaio dalla povera maglia turchina (quanto a me superiore !) riposi tra le mura del camposanto d'Ischia, addossato ai fianchi dell'Epomeo e davanti ti sta ancora il fedele tuo amico « il mare » e l'onde cantano le glorie dei nocchieri defunti e la corrente canora va verso lo scoglio verde e solitario che intese i canti di Vittoria Colonna e conobbe poi le ansie dei martiri della Patria. Sulla tua tomba stormiscono i pini che conoscono i segreti dei venti e ti sta vicino l'Epomeo, il vulcano che ora dorme il secolare suo sonno dopo un brusco risveglio che già sconvolse tutta l'isola e la orlò dei bruni scogli di lava. La tua tomba è giusta e ben scelta perchè a te, vecchio « marinaio d'Ischia », salvatore nobile di genti, deve essere bello dormine sotto la guardia del monte che un giorno, ardente vulcano, guidò colla luce delle sue fiamme il corso delle navi d'Enea verso il Lazio fatale.

Augusto Bellini

La stagione goldoniana della Biennale

Il bozzetto di Duilio Torres per la scena del "Campiello„ di Goldoni, che verrà rappresentato a Venezia, con la regia di Renato Simoni, il 18 luglio, in Campiello del Piovan alla Bragora

I concorsi di scultura a San Remo

SAN REMO, 6

Il 15 corrente, si chiuderanno i concorsi e prima di tale data saranno giunte alla Villa Municipale tutte le opere partecipanti al « Premio San Remo » di scultura 1938.

Questo Premio, di complessive Lire 50.000, è stato destinato ad opere ispirate al dinamismo ed all'etica dello sport e ciò perchè il C. O. N. I. possa designare quelle da presentare ai concorsi di scultura della XII Olimpiade di Helsinki. Perciò, è stato fatto obbligo ai concorrenti di trattare momenti di azione più salienti della disciplina sportiva rappresentata.

I concorsi per il « Premio San Remo » comprendono una scultura a tutto tondo con un premio di Lire 20.000; un bassorilievo con un premio di L. 20.000; un bassorilievo con un premio di L. 20.000; una medaglia con un premio di L. 5.000; una targa con un premio di L. 5000.

Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa: basti dire che vi hanno partecipato 186 scultori con 334 lavori e cioè: 155 sculture a tutto tondo, 72 bassorilievi, 81 medaglie e 26 targhe.

Ecco i nomi dei concorrenti veneti:

Ermenegildo De Lorenzi di *Bolzano;* Leo Crepaz da Maidl di *Ortisei;* Ugo Terzoli di *Fiume;* « Volare » di *Rovigo;* Ugo Arvedi di *Casier* di Treviso; Luigi Zorzut, Ugo Carà, « Alba » di *Trieste;* Max Piccini, Luigi Pischiutti di *Udine;* Pier Luigi Sopelsa, Romano Vio, Guido Manarin, Franco Angelo, Ennio Pettenello, Giuseppe Romanelli, Luigi Pananati, Otello Bertazzolo, Marta Sammartini di *Venezia;* Aldo Fuga di *Murano;* Luigi Gottardo, Giacomo Urbani Di Gheltoff di *Mestre;* Renato Di Bosso di *Verona;* Nino Gottardi di *Borgo Trento;* Giuseppe Giordani di *Vicenza.*

Spigolature

In una « Guida dei viaggiatori in Europa » stampata a Weimar nel 1806, autore Reichardt, Consigliere della Camera di commercio di Gottinga, sono contenuti preziosi consigli a chi deve mettersi in giro pel mondo. Rivolgendosi a chi viaggia per diletto — il solo lettore che egli consideri degno della sua prosa, chè « chi viaggia per necessità si arrangia sempre come può » — il Reichardt ammonisce essere inutile accingersi a viaggiare, cioè a conoscere e apprezzare il mondo, senza sapere la geografia, la storia, la cosmografia, la botanica, la zoologia, l'astronomia, la meccanica e moltissime discipline minori. Indispensabile poi conoscere la lingua del paese dove ci si reca nonchè di quelli che si attraversano, o in mancanza di quelle, il latino « idioma che permette sempre a due gentiluomini di intendersi ». Il viaggiatore che non possiede una vettura propria e perciò deve servirsi della diligenza avrà cura di prenotare il posto migliore per sè nel fondo e a destra della vettura, lontano dalle correnti d'aria e in favorevole posizione per vedere dinanzi a sè lungo la strada. Siccome sarà sempre accompagnato da un domestico, avrà cura di sceglierlo un po' infarinato di arte medico-chirurgica in modo d'averlo sottomano per le occorrenze più comuni: l'applicazione di un cataplasmo o di un cerotto, una frizione di spirito di ginepro, un salasso, un serviziale. Il domestico sarà inoltre armato, anzi, prudenza vuole che anche il suo padrone porti seco una pistola e una scatola di catiche. Sarà bene prepararsi al viaggio con una settimana di purghe. Tra gli oggetti componenti il bagaglio indispensabile notiamo: due pelli di cervo da stendere nei letti per salvarsi dalle cimici; una bussola; un pacco di candele; molte caramelle e biscotti per ingraziarsi le belle dame eventuali compagne di viaggio; del tabacco da annusare per evitare contagi; un'amaca da sospendere in una qualsiasi stanza della locanda ove la si trovasse, all'arrivo tutta occupata. Tra le raccomandazioni, questa: « Non accettare di giuocare con persone che non conosci; le locande e le diligenze, in questi tempi, sono piene di greci ». Leggi: di bari. Non giureremmo che il consiglio non sia sempre d'attualità.

✱

La Svizzera è povera di materie prime. Per contro, essa ha saputo sfruttare le forze degli innumerevoli corsi d'acqua che scendono dalle sue montagne e ne solcano il territorio in ogni senso, dando vita in pochi decenni ad una fiorente industria elettrica. Oltre il 99 per cento della popolazione è fornita di elettricità. Dal 1900 in poi la Svizzera si trova in prima fila nella produzione elettrotecnica mondiale. Industrie di fama internazionale hanno reso il mercato interno indipendente e oltre a ciò esportano l'80 per cento dei loro prodotti. L'elettricità occupa uno dei primi posti nella Esposizione svizzera di Zurigo non soltanto come articolo d'esposizione ma anche come fornitrice di forza. Il visitatore potrà ammirare un modello d'impianto idro-elettrico in proporzioni 1:50 e di m. 45,4 per 22,5 di dimensioni. L'impianto idraulico funziona grazie ad un ingegnoso meccanismo che mette in azione ruscelli, fiumi, laghi, sbarramenti e chiuse. Nello spazio di mezz'ora il visitatore potrà assistere al corso delle stagioni come si manifesta nelle fluttuazioni del livello delle acque. La centrale idroelettrica fornisce luce ed energia per tutta l'Esposizione, mentre la stazione radio-emittente e gli altoparlanti vengono adibiti all'ufficio di stazione radio dell'Esposizione. Nel laboratorio di elettricità vengono eseguiti esperimenti interessanti con fulmini artificiali e parafulmini.

✱

Le « Izviestia » raccontano la curiosa storia di un certo Scestoff, sedicente professore e inventore che, per parecchi anni, ha ricevuto delle grasse sovvenzioni dai diversi commissariati e istituzioni ufficiali per mettere in valore le sue invenzioni. Queste ultime erano sopratutto di genere zootecnico e nota, fra le altre, quella dello « stra-cavallo », che rimpiazzava i due animali insieme, il « cavallo-antilope », la « pecora-elettrica », ecc. E' ovvio e pacifico che queste invenzioni fantastiche non furono mai realizzate, ma nondimeno l'inventore ha ricevuto dei ricchi sussidi per molti anni. Il mistero dell'influenza di questo avventuriero illetterato, di cui tutta la istruzione si limita ad un corso agricolo di due settimane, è dovuto, dice le « Izviestia », nel fatto che egli minacciava di denunciare come contro-rivoluzionario chiunque avesse osato dubitare delle sue invenzioni e sopratutto chiunque avesse osato di rifiutargli dei sussidi. Questa reale « invenzione » dell'inventore analfabeta gli ha permesso di vivere a Mosca per parecchi anni con un largo tenore di vita.

✱

Un'intera serie di « specchi magici » è stata installata a bordo del nuovo transatlantico *Mauritania,* il più grandioso piroscafo inglese per passeggeri, di 34.000 tonnellate, che farà a giorni il suo viaggio inaugurale da Liverpool a Nuova York. Gli specchi servono a uno scopo di nuovo genere: quello di combattere il mal di mare; chiunque vi ammiri la propria effige vede riflesso un *alter ego* dall'aspetto floridissimo. Perfino una faccia pallida e stanca viene tramutata in un viso fiorente e abbronzato dal sole marino e ciò per mezzo di una speciale sostanza applicata al cristallo che arieggia il colore della pesca. L'inventore, forte dell'esperienza che il mal di mare è quasi sempre dovuto a un fenomeno di autosuggestione, ritiene di poterlo bandire per mezzo di questo specchio magico, che altera l'aspetto delle persone. Il passeggero che al mattino si accinge a far colazione, colpito dall'atroce dubbio di soffrire il mal di mare, mirando nello specchio la propria immagine rigogliosa di salute, diventa ottimista e si persuade di essere immune dal noioso malessere.

Un opuscolo del Segretario del Partito sulla Gil

La vita e gli scritti del Duce

dovranno essere di guida per l'educazione spirituale e morale dei giovani

ROMA, 6

Sarà diffuso in questi giorni un volumetto del Segretario del Partito intitolato: « Gioventù Italiana del Littorio ». Un interessante capitolo del volume — edito da Mondadori — è dedicato al « Giovane fascista, espressione della nuova Italia ».

Il ministro Starace, che definisce la formazione del giovane fascista, il coronamento di tutta l'opera educativa, addestrativa e militare della G. I. L., nei confronti della gioventù maschile, trae dalla propria esperienza le norme fondamentali per la formazione di questa nuova giovinezza del risorto Impero di Roma. Egli scrive:

« Riviviamo e facciamo rivivere nell'animo dei giovani i vari momenti dell'insurrezione delle Camicie nere, che si conchiuse con la Marcia su Roma, e segnò, Capo del Governo il Duce, l'inizio della rivoluzione totalitaria.

« Resta fermo però che nulla può contribuire all'educazione spirituale e morale dei giovani, alla formazione fascista della loro coscienza, quanto la vita e gli scritti del Duce. Egli ha detto: « Il Fascismo non fu tenuto a balia da una dottrina elaborata in precedenza al tavolino; nacque da un bisogno d'azione e fu azione... Gli anni che precedettero la Marcia su Roma furono anni durante i quali le necessità dell'azione non tollerarono indagini o complete elaborazioni dottrinali. Si battagliava nelle città e nei villaggi, si discuteva, ma — quel che è più sacro — si moriva, si sapeva morire. Egli ha fissato la posizione dottrinale del Fascismo e se i suoi discorsi segnano il cammino ininterrotto della sua attività, nel suo scritto: « Dottrina politica e sociale del Fascismo », egli ha condensato l'unità di pensiero che lo ha guidato e lo guida nel plasmare il destino del popolo italiano ».

Dopo aver parlato della preparazione militare dei giovani, Achille Starace così termina:

« Siano destati e rafforzati la fierezza di appartenere alla razza italiana, il sentimento dell'onore, della dignità personale, della leale emulazione, della lode ben meritata, sia conferito il dovuto premio al valore, sia fatta sentire la bellezza della virtù, questa contrapponendo alla bruttura del vizio; sia contrapposto il coraggio alla viltà; nessuno ignori il motto: « Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora ». Si prepareranno così i combattenti atti a tutte le guerre cruente e incruente che il Fascismo, se sarà chiamato, combatterà con la certezza di conquistare la vittoria.

« La Gioventù italiana del Littorio affina a tale scopo la sua organizzazione e la sua attrezzatura. I giovani sono orgogliosi di vivere nel secolo del Fascismo e nell'Italia di Mussolini. Egli, al gran rapporto del primo decennale della Rivoluzione, così ha segnato le direttive di marcia: « Noi vogliamo che i giovani raccolgano la nostra fiaccola, s'infiammino della nostra fede, siano pronti e decisi a continuare la nostra fatica ».

La medaglia d'onore per le madri prolifiche

ROMA, 6

La medaglia d'onore per le madri di famiglie numerose, istituita con la legge 22 maggio scorso, pubblicata oggi dalla « Gazzetta Ufficiale », è coniata in acmonital. Essa reca nel retro la figura di una madre con sette figli con la dicitura: « Unione fascista famiglie numerose » e, nel verso, una quercia sovrapposta ad un « M » fiancheggiata da due fasci littori. Sul nastro di colore verde, listato di due bande di colore turchino, è applicato per ciascun figlio, un fregio di metallo bianco a forma di fiocco. Qualora il numero dei figli sia superiore a 10 il nastro sarà portato a forma di « V ». La medaglia d'onore si porta in occasione di tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni. La medaglia e il relativo attestato sono concessi a spese dello Stato.

Nuove costruzioni alberghiere per l'Esposizione universale di Roma

ROMA, 6

Presieduto dal Ministro della cultura popolare, si è riunito il comitato per i contributi alberghieri ed ha proceduto all'esame di tutti i progetti presentati per Roma. A conclusione di un approfondito studio delle esigenze ricettive di Roma in occasione dell'Esposizione universale del '42, il comitato ha deciso le nuove costruzioni alberghiere, l'ampliamento e il riattamento degli stabili già attualmente adibiti ad albergo in modo da soddisfare tutte le esigenze previste per quel periodo. Si è così concluso il lavoro che era stato assegnato al comitato per quanto riguarda il problema ricettivo di Roma in occasione dell'« E. 42 ».

Le iniziative per onorare la memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 6

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista di assistenza per i lavoratori delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, che ha commemorato Costanza Ciano, eroe di Buccari e presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed ha deliberato di erogare la somma di lire centomila annue ad un fondo intitolato al nome dello scomparso per speciali provvidenze in ordine alla natalità fra i lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari.

Il Podestà di Littoria ha deciso di intitolare a Costanzo Ciano la piazza antistante all'ingresso dello stadio municipale.

La morte d'un patriota trentino

TRENTO, 6

seguiranno, al fine di raccobliere tà di 70 anni, Augusto Avancini. Era nato a Strigno, e, venuto giovanissimo nella nostra città, aveva partecipato con l'ardore dei suoi vent'anni, esattamente mezzo secolo fa, al movimento politico battistiano, diventando ben presto un fedelissimo dell'apostolo.

Stazione radio svizzera distrutta da un incendio

BERNA, 6

Questa notte è scoppiato un gravissimo incendio a Schwarzenburg, nell'altipiano bernese, nell'edificio della grande stazione ad onde corte costruita dalla Svizzera per le trasmissioni destinate all'oltremare.

Alle 4 di stanotte gli addetti alla stazione radiofonica lasciavano il loro posto senza notare nulla di anormale. Alle ore 5 di stamane alcuni contadini, vedendo grandi fiamme fuori della costruzione, davano l'allarme e immediatamente venivano chiamati i vigili del fuoco locali, di altri centri vicini e quelli di Berna, i quali accorrevano immediatamente. Ma la difficoltà ad approvvigionarsi di acqua — dato che la stazione sorge in un punto isolato — rendeva ardua l'opera di spegnimento.

Alle ore 8, dell'edificio restavano le sole fondamenta. Immediatamente le autorità aprivano un'inchiesta che è tuttora in corso. Si ritiene che il fuoco sia sorto nell'atrio di trasmissione, completamente in legno per evitare correnti elettriche.

Il trasmettitore ad onde corte di Schwarzenburg, di recentissima costruzione, aveva una potenza di 25 chilowatt e poteva funzionare su otto diverse lunghezze d'onda. Era questa la più potente stazione radiofonica svizzera ed avrebbe dovuto iniziare i suoi programmi diretti alle due Americhe, all'Asia ed all'Africa durante questo mese. I danni sono valutati ad oltre 6 milioni di lire.

Manifestini antigiudaici in una città di Francia

PARIGI, 6

Si apprende che nel nord della Francia e precisamente nella città di Arras, sono stati distribuiti in grandissimo numero dei manifestini contro il Governo francese, contro il presidente Lebrun e contro l'Inghilterra.

Il noto caricaturista Roger Cazy, che è stato arrestato la scorsa settimana a causa dei suoi atteggiamenti antigiudaici, o, come dice la polizia francese, per la sua propaganda hitleriana», è apertamente difeso in tali manifestini che accusano i dirigenti della politica francese ed i cardinali di Parigi e di Arras di derubare il popolo francese nei suoi interessi vitali a favore dell'internazionale ebraica.

La caduta d'un aereo francese in una pineta

PARIGI, 6

Stamane un capitano di un reggimento di fanteria di guarnigione a Bordeaux attraversando una pineta ha scorto la carcassa di un aeroplano affondato nel terreno per circa mezzo metro, segno della violenza con la quale aveva percosso il suolo. In vicinanza giaceva il cadavere di un uomo e due soldati feriti gravemente. I disgraziati venivano ricoverati nell'ospedale, ma le loro condizioni sono così gravi da disperare di poterli salvare. L'apparecchio era un velivolo civile dell'aeroporto di Merignac.

La Triennale d'oltremare

Il Principe Umberto visita i lavori del rione Fuorigrotta

Un'ispezione di Lantini alle opere in corso di esecuzione

NAPOLI, 6

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante generale di campo, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal commissario governativo della Mostra delle terre d'oltremare, dal capo dell'ufficio superiore del genio civile di Napoli, da altre autorità e gerarchie, ha visitato i grandiosi lavori che si stanno compiendo nella nuova galleria che collega la città con la zona di Fuorigrotta, percorrendola per tutta la sua lunghezza a piedi.

L'augusto Principe ha anche visitato i cantieri, il nuovo ascensore centrale ed i ricoveri antiaerei e si è soffermato lungamente nella zona delle demolizioni del rione di Fuorigrotta, i cui lavori sono in pieno sviluppo, mentre il Podestà ed il vice podestà gli illustravano l'andamento delle importantissime opere.

Umberto di Savoia ha visitato anche l'ufficio tecnico municipale installato a Fuorigrotta prendendo visione dei grafici, dei plastici e dei documenti fotografici della zona ed in piazza Giacomo Leopardi si è particolarmente interessato alle spiegazioni fornitegli circa la sistemazione del grande piazzale da dove si irradieranno le strade del traffico veloce e del traffico pesante. Al termine della visita, il Principe di Piemonte ha espresso il suo alto compiacimento per l'andamento dell'imponentissima mole di lavori.

Anche S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, accompagnato dal Prefetto Marziali, dal Federale, dal Podestà, dall'ing. Bernardi, dall'Ispettore corporativo e da altre autorità e gerarchie, si è recato nel rione Fuorigrotta per visitare la zona in cui sorgerà la Triennale d'oltremare.

Il commissario generale governativo della Mostra, cons. naz. Tecchio, ha illustrato al Ministro il piano generale della Mostra stessa e lo svolgersi dei lavori in corso.

La visita ha avuto inizio dalla torre del Partito, il cui imponente edificio, alto 49 metri, è già quasi pronto per raccogliere la documentazione dell'opera svolta durante la preparazione spirituale per la campagna etiopica, nonchè durante la conquista e la valorizzazione dell'Impero.

Successivamente il ministro ha visitato il palazzo dell'arte, il teatro coperto permanente e l'esedra, la cui inquadratura, ravvivata da giuochi d'acqua per un volume di 12.000 metri cubi al giorno, già si delinea in tutta la sua maestosa bellezza.

La visita è continuata nella zona ove sorgerà l'arena capace di 12 mila spettatori e al tempietto votivo posto ai margini della strada romana e che si va ricostruendo sotto la direzione di S. E. Majuri con i frammenti delle antiche costruzioni rinvenute durante gli scavi.

S. E. Lantini si è recato quindi nella zona dove sorgeranno la serra botanica, i gruppi dei villaggi artigiani, il parco dei divertimenti e il parco faunistico, che sarà dotato di oltre mille esemplari.

Il commissario generale ha poi mostrato al ministro il completamento del settore storico che comprenderà padiglioni per Rodi, per la Libia, per la civiltà cattolica, per il libro e per il giornale.

Ampie delucidazioni il commissario ha dato sugli importanti settori che comprendono il ciclo industriale e il ciclo produttivo della terra ed illustreranno tutte le attività che la madre patria esplica per la valorizzazione dell'Impero.

S. E. Lantini ha espresso il suo vivo compiacimento per l'intenso ritmo impresso ai lavori e per la importanza della Mostra, diretta a contribuire efficacemente agli sviluppi e all'avvenire di Napoli.

Il ministro ha anche visitato nella mattinata la mostra dei figurini per la moda italiana ordinata dalle donne artiste e laureate e la mostra dei profumi e delle essenze, magnifica realizzazione autarchica dei Fasci femminili di Napoli. Nel pomeriggio il ministro è ripartito per la capitale.

Cimeli della spedizione Bottego rinvenuti nella residenza di Ghidani

ADDIS ABEBA, 6

Si sono trovati, nella residenza di Ghidani, materiali attribuiti alla spedizione del capitano Bottego, che nel 1897 cadde massacrato al confine meridionale dell'Uollega. La loro autenticità, a parte la natura dei cimeli, che rivelano l'appartenenza ad una missione scientifica, risulterebbe comprovata da altri elementi di autorevole attendibilità e da una versione locale dell'eccidio, con varie testimonianze dei notabili. I cimeli sono: due lettini-branda completi di tela e bastoni, quattro sedie, una cassetta contenente un sestante, una giacca a redingote, una macchinetta tritacarne, un lume a petrolio di latta, un candeliere anch'esso di latta, due cassette d'ordinanza. Il rinvenimento di questi oggetti ha dato luogo ad indagini eseguite con cura dal residente di Ghidani, il quale in questi giorni, attraverso il Governo dei Galla e Sidama, ha fatto al Ministero dell'Africa italiana un'interessante relazione.

Borse di studio per orfani di operai morti sul lavoro

ROMA, 6

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto per il prossimo anno scolastico 1939-40 il 9.o concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiaso» da lire 1000 ognuna istituite dall'INFAIL a favore di orfani di lavoratori deceduti per infortunio sul lavoro e di figli di grandi invalidi del lavoro che risultino regolarmente iscritti presso regie scuole secondarie di avviamento professionale. Il concorso è aperto a tutti i giovanetti che non abbiano oltrepassato gli anni 15 figli di operaio morto per infortunio sul lavoro e di grande invalido del lavoro che abbia cioè subito una invalidità permanente di almeno 4 quinti. Le domande con tutti i documenti e requisiti indicati dal bando di concorso dovranno pervenire entro il 30 settembre c. a. alle direzioni delle varie sedi dell'Istituto nazionale fascista infortuni in tutto il Regno presso le quali si potranno anche ritirare copie del bando di concorso e ricevere chiarimenti e istruzioni.

Economie nell'Amministrazione dei beni della Santa Sede

ROMA, 6

«La Corrispondenza» informa che la Commissione cardinalizia preposta dal Pontefice all'Amministrazione dei beni della Sede Apostolica ha affrontato in pieno e con decisione il problema di un assestamento definitivo del bilancio vaticano e ne ha riveduto con cura attenta e scrupolosa, mercè sopratutto l'opera del Cardinale Canali, presidente della Commissione stessa ogni voce apportandovi i necessari ritocchi. Non è a credere che l'azione della Commissione tenda ad introdurre una politica della lesina, cioè del risparmio ad ogni costo e tanto meno miri a modificare quanto precedentemente esisteva al solo scopo di fare diversamente. La Commissione considera sopratutto mutati i tempi e quindi anche i bisogni, cresciute le necessità, mentre in parte sono diminuiti gli introiti a causa della generale situazione, e si prefigge la più rigida economia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I veneziani ritornati alla terra

Gli ex sfrattati raccolti a Cà Emiliani

trebbiano il grano coltivato sui margini della laguna

Una simbolica e significativa cerimonia si è svolta iermattina a Cà Emiliani, il villaggio ultra popolare che sorge alle spalle di Porto Marghera, di quest'alveare di stabilimenti e di opifici, di questo centro pulsante di vita. Una cerimonia semplice di squisito sapore agreste e di profondo valore sociale consistente nella trebbiatura del grano raccolto dalle famiglie che popolano l'ex villaggio della Rana oggi, con una denominazione più appropriata e più veneziana Cà Emiliani, dal nome del santo patrizio veneziano elevato alla dignità degli altari.

Ai margini della zona industriale di Marghera al di là del quartiere urbano in una vasta zona, sorgeva in questi ultimi anni, come è già stato ampiamente illustrato dal nostro giornale, un gruppo di sessanta casette, ognuna di due appartamenti, ove venivano sistemate le famiglie degli sfrattati; a rendere meno grave la situazione di quest'ultimi e per conservare in essi l'amore e l'affezione per il lavoro, con un'elevata concezione politica e sociale ispirata ai più alti principî dell'etica fascista il Comune di Venezia provvedeva a dotare ogni casa di un piccolo appezzamento di terreno da coltivarsi a grano granturco e ad ortaglie e distribuiva gratuitamente agli inquilini le sementi, assistendoli nel successivo lavoro di seminagione e del raccolto prodigando loro consigli tecnici ed aiutandoli, quando se ne presentò il bisogno, anche finanziariamente.

Gente pratica del lavoro dei campi e gente della città, che non aveva la minima cognizione di cose agricole, si diede a dissodare il terreno, a creare i solchi, a gettarvi le sementi, a curarne i germogli e quindi, tra la più viva soddisfazione a raccogliere il frutto delle loro fatiche.

Veneziani che mai si erano dedicati al lavoro dei campi ora si sono avvicinati alla terra e cominciano ad amarla profondamente; l'iniziativa del Comune è stata la più felice che si potesse sperare, l'unica forse per la quale rinacque negli sfrattati la poesia e la gioia del lavoro, protetti da una casa facilitati nella ricerca di un'occupazione dall'immediata vicinanza di Porto Marghera, delle sue industrie, dei suoi opifici, dei suoi grandiosi stabilimenti.

Il villaggio di Cà Emiliani veniva dotato dei principali servizi d'igiene, solcato da sentieri, provvisto di illuminazione; ed accanto alle case sorgeva l'asilo scuola dedicato alla memoria della Medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani e quindi in una delle abitazioni trovava sistemazione un cappellano per l'assistenza religiosa. A breve distanza a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, sorse più tardi un perfetto ed attrezzatissimo laboratorio industriale ove vengono raccolti i ragazzi ed i giovani di Cà Emiliani e dove si impartisce loro una proficua istruzione. Essi quindi vengono avviati al lavoro nei vicini opifici, ove sono accolti in condizioni di preferenza grazie al fervido interessamento di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Così, mentre da un lato le famiglie sono oggetto della più amorosa assistenza da parte del Fascio, uomini e giovani vengono avviati al lavoro alla fine del quale ognuno ritorna alla propria famiglia, alla propria casa e si dedica allora al lavoro dei campi fra la gioia e la soddisfazione più intime.

Ogni famiglia dispone di un appezzamento che varia dai 500 ai 6 e 700 metri quadrati, che vengono coltivati a grano, a granoturco e ad ortaglie.

Quest'anno ventotto famiglie hanno coltivato il proprio podere a frumento ed il loro raccolto, che oscilla per ognuna dai due ai tre quintali, non è stato così florido come le volte passate, in conseguenza delle mutevoli condizioni atmosferiche verificatesi in quest'ultimi mesi, e al fatto che taluni nuclei familiari sono stati trasferiti tra novembre e dicembre nei nuovi villaggi di Brentelle e di Sabbioni, per immettervi altre a famiglie a Cà Emiliani. Questa rotazione necessaria ha determinato una certa contrazione nel raccolto, che tuttavia per ventotto famiglie è stato superiore al sessanta quintali.

La trebbiatura di questo grano ha dato luogo iermattina ad una cerimonia di profondo significato; i vari capi famiglia, la maggior parte in divisa, ha caricato i propri covoni di spighe in carri, oppure se li è posti sulle spalle e si è fatto aiutare dai propri figlioli recandosi alla trebbiatrice ch'era stata collocata vicino all'asilo-scuola tra festoni di bandiere, e cartelli inneggianti al Duce. E sullo sfondo magnifico di Marghera, del nostro porto industriale, in una cornice squisitamente agreste si è svolto il rito della trebbiatura presenti le gerarchie politiche della zona ed i funzionari dell'Ufficio Patrimonio del Comune, mentre tutt'intorno erano larghe rappresentanze di massaie nei caratteristici costumi, balde schiere di giovani organizzati, di avanguardisti e di balilla, di giovani e piccole italiane ed i bimbi dell'asilo, tutti partecipanti a questa intima gioia, che traspariva dal volto di ognuno.

Il saluto al Duce si è coronato di un possente «a noi» e la trebbiatrice lanciando alto il suo sibilo festante ha messo in moto i suoi congegni e dalle spighe è uscito il grano. Il lavoro è continuato così per alcune ore mentre un folto gruppo di balilla e di figli della lupa ha offerto alle gerarchie presenti un simbolico fascio di spighe legato dal tricolore. Gioia intensa non senza una viva commozione.

Un vecchio sulla settantina ha recato il suo carico di spighe e ha chiesto di trebbiare il suo grano perchè era tale la sua soddisfazione, così ebbe ad esprimersi, di questo raccolto, che voleva esserne anche l'artefice della sua trasformazione.

Uomini anziani, frotte di bimbi giulivi, mamme e vecchietti, tutto Cà Emiliani è accorso sul luogo della trebbiatura e la breve cerimonia si è conclusa con il canto degli inni ed il sibilo della trebbiatrice. Poi a tutti i presenti è stata offerta una tazza di vino e la festa si è così conclusa.

Nel pomeriggio il direttore dell'Ufficio patrimonio ha recato al Podestà un fascio di spighe e glielo ha consegnato quale omaggio della popolazione di Cà Emiliani.

Come abbiamo detto, solo ventotto famiglie hanno coltivato il loro appoderamento a grano, le altre a granturco ed il raccolto in questo caso è quanto mai promettente e superiore all'anno scorso, nel quale tuttavia servì al fabbisogno di quelle famiglie per lo spazio di circa tre mesi; anche i tratti seminati ad ortaglie sono quanto mai rigogliosi.

La commemorazione del martire fascista Luigi Passoni

L'anniversario dell'olocausto del martire Luigi Passoni è stato commemorato dalle Camicie nere veneziane colla più austera e marziale solennità e con la passione dei giorni della Vigilia.

Il Fascio di combattimento aveva dato opportune disposizioni ai gruppi sestierali per far sì che il rito assumesse un tono di cameratesca solidarietà nella rievocazione di chi diede alla Causa della Rivoluzione la sua giovane esistenza.

Alle ore 21.30 circa i vari comandanti di reparti hanno assunto il comando delle rispettive formazioni e cioè di tutte le forze del gruppo rionale «Luigi Passoni» e di larghe rappresentanze delle camicie nere dei gruppi rionali *A. Mussolini, U. Pepe, G. Cattelan, P. Marsich, L. Razza, B. Mussolini, E. Toti.*

Pochi minuti dopo le schiere fasciste hanno fatto il loro ingresso in campo Santa Margherita. Altri plotoni armati della Milizia e della GIL, si sono schierati dinanzi alla Scuola di preparazione politica. Frattanto alle ore 21 a Ca' Littoria si sono concentrate le rappresentanze della Associazione famiglie dei caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione coi rispettivi labari a guardia dei quali si sono posti reparti armati della Milizia, gli squadristi e vecchie Camicie nere che erano di scorta d'onore al gagliardetto della squadra d'azione «Luigi Passoni».

Il corteo si è messo tosto in marcia per via Vittorio Emanuele, Ferrovia, S. Pantalon, ha raggiunto Santa Margherita. Al sopraggiungere della gloriosa colonna tutti i presenti disposti in quadrato hanno assunto la posizione d'attenti, mentre con una duplice evoluzione la colonna andava a disporsi nel centro dello schieramento stesso.

Gli squilli d'attenti precedettero il presentat'arm dei reparti armati. In questo frattempo le rappresentanze delle famiglie dei Caduti, Mutilati, feriti e squadristi col gagliardetto della *Passoni* si sono disposti rispettivamente a destra ed a sinistra della lapide che ricorda il sacrificio di Luigi Passoni.

Alle ore 22, seguiti dalla guardia e dagli ufficiali della G.I.L. salutato dallo squillo d'attenti è entrato in campo il vice federale seniore Gaggio che si è affrettato a passare in rassegna le formazioni fasciste presentategli dal componente del direttorio centurione Pauletto. Nel folto stuolo delle gerarchie abbiamo notato il consigliere nazionale avv. Brass per il podestà.

Il vice federale pone presso la lapide del martire due fasci di fiori, omaggio del Segretario del Partito e della Federazione dei Fasci di Venezia, quindi dopo il rullo dei tamburi il grido dei fascisti risponde all'appello di *Luigi Passoni* pronunciato dal vice federale Gaggio.

Segue un minuto di silenzio e quindi la cerimonia volge al suo termine. Le varie formazioni riprendono le posizioni che avevano prima di entrare in campo Santa Margherita e vi si dipartono, ricevendo l'omaggio da parte di una centuria della Gil che s'è andata a schierare di fronte alla lapide del Martire davanti alla quale sfilano tutte le formazioni in divisa su tre colonne.

L'attività dell'E. C. A.

durante il mese di giugno

Dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza e relativi alle erogazioni assistenziali; risultavano ricoverati al 30 giugno:

Casa di Ricovero maschi 160, femmine 163; Ricovero di mendicità 175, 325; Istituti Manin maschile e femminile 70, 72; Orfanotrofio maschile e femminile 77, 40; Conservatorio delle Zitelle 20; Pia Casa delle Penitenti 36; Istituto V. E. III per l'infanzia abbandonata 45, 42; Istituto Cà di Dio 52; Ospizi vari di Venezia 23, 146; Ospizi vari di Murano f. 150.

Dormitorio Saccomani presenze 1647; Dormitorio pubblico Morion presenze 956.

Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. n. 87; vecchi idem 17.

Durante il mese di giugno si ebbero le seguenti erogazioni assistenziali: pane kg. 29.600; latte litri 28.900; farina kg. 750; varie lire 9500. Refezioni posto ristoro 7200; Pane quotidiano razioni 11.200. Indumenti n. 26, lenzuola 18, coperte 3. Sussidi in denaro L. 16.000. Grazie e sussidi speciali L. 639.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione Leva Mare

I premarinari della classe 1921, (compresi i rivedibili) devono trovarsi alle ore 8.30 di domenica 9 luglio al R. Arsenale per l'ultima lezione del Corso preparatorio.

Gruppo Universitari Fascisti

Bandi di concorso

Presso la Segreteria del Guf è visibile il bando di concorso nazionale di fotografia artistica a carattere alpino organizzato dal Gruppo fascisti universitari di Belluno. Sono stabiliti premi in denaro per complessive lire 1000. Le opere dovranno pervenire alla Segreteria del Guf di Venezia entro il 15 luglio p. v.

DOPOLAVORO

Il concerto corale al Dopolavoro di Castello

Domani sabato, con inizio alle ore 21 precise, avrà luogo come è stato annunciato, nel giardino del Dopolavoro sestierale di Castello a S. Antonin il concerto della corale del Dopolavoro Monopoli di Stato che eseguirà il seguente programma:

Parte 1: Blanc «Giovinezza» riduzione per coro a quattro voci; Candana «Il Dopolavoro» coro a 3 voci, De Rillè: «La sera» pastorale a 4 voci; Verdi: «La congiura»; Blanc: «Inno dell'Impero».

Parte II: N.N. «Notte veneziana» coro popolare; Pratella «Ninna nanna» coro a quattro voci; Tessarin: «I pescatori» coro a quattro voci; Gounod: «Faust» coro dei soldati; Puccini: «Inno a Roma».

L'ingresso nella bella sede, ambiente caratteristico veneziano prettamente familiare, sarà libero a tutti i dopolavoristi in regola con il tesseramento.

Diploma

La più giovane allieva del «B. Marcello», la signorina Concetta Albanese, allieva del maestro prof. Gino Tagliapietra, ha conseguito in questi giorni brillantemente il diploma di pianoforte.

Laurea

Si è laureato ieri a Padova in medicina e chirurgia, col massimo dei voti il concittadino Luigi Perale di Federico discutendo la tesi col chiarissimo prof. Delitala.

L'assistenza presso il Centro sanitario dell'Istituto delle assicurazioni

La nuova opera di medicina preventiva che l'Istituto nazionale delle Assicurazioni svolge gratuitamente a favore degli assicurati, delle loro famiglie e di alcune istituzioni — quali la Gil, mutilati, combattenti e decorati al valore, ecc. — si è concretata nella seguente assistenza:

Mese di maggio 1939: visite di collaudo della salute n. 99; esame completo delle urine 94; misurazione della pressione arteriosa 38; radioscopie 98; radiografie 37; misure somatiche 92; esami del sangue 23 di cui azotemie 17, glicemie 18, kahn 16, wassermann 7.

Mese di giugno 1939: visite di collaudo della salute n. 128; esame completo delle urine 116; misurazione della pressione arteriosa 72; radioscopie 129; radiografie 48; misure somatiche 120; esami del sangue 21 di cui azotemie 19, glicemie 16, kahn 12, wassermann 2.

I "Gabinetti di igiene e profilassi,, in Campo della Lana

Un sopraluogo del Podestà e del Preside della Provincia

Nel pomeriggio di ieri il Podestà e il Preside della Provincia hanno fatto alcuni sopraluoghi in differenti zone della città a proposito di nuovi lavori e sistemazioni.

Particolarmente interessante e proficuo è risultato il sopraluogo inerenti alla costruzione degli edifici necessari alla concentrazione dei «Gabinetti di igiene e profilassi». Com'è noto, per legge, tali gabinetti assegnati ora in gestione alla Provincia, comprendono anche tutte le attività che fin qui erano devolute ai Gabinetti degli uffici di igiene comunale. La scelta di edifici e di aree per le installazioni dei nuovi Gabinetti si è presentata piuttosto laboriosa; dopo aver rinunciato alla idea di una sistemazione nei pressi di piazzale Roma, furono progettate altre combinazioni che per una ragione o per l'altra furono pure abbandonate. Ora il nuovo progetto contempla la costruzione di appositi padiglioni in una località di Venezia sostanzialmente vicina da una parte alla stazione ferroviaria dall'altra al piazzale Roma, e che per la disponibilità di aree malamente occupate, permette una sistemazione efficace non solo, ma corrispondente alla necessità di un opportuno risanamento edilizio: tale località è in Campo della Lana, tra Rio Marin e Rio dei Tolentini, dove vecchie case, terreni vacui cintati da alti muri, presso conventi sostanzialmente deserti, si prestano perfettamente alla costruzione non solo dei Gabinetti, ma anche alla sistemazione ampia, e corrispondente ai bisogni di una grande città, dei Dispensari antitubercolari.

E' dunque da sperare che il problema si avvii ormai alla sua definitiva soluzione, e che superata la fase burocratica, si possa por mano ai lavori con beneficio della mano d'opera veneziana.

Visite al Podestà

Ieri mattina il Podestà ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro il Soprintendente ai Monumenti e il Consultore delegato alla Direzione dei lavori, ing. Mario Nono.

Nella stessa mattinata di ieri il Podestà ha ricevuto il Vice presidente dell'E.C.A. dr. comm. avvocato Tessier, il dr. Bearzi rappresentante del Partito Fascista in seno all'E. C. A.

Contributi comunali per lavori

I restauri all'Ateneo e alla chiesa di Mazzorbo

Il Podestà ha stabilito di concedere un contributo di L. 4000 all'Ateneo di Venezia per i lavori di rifacimento del soffitto della sala di lettura dell'Istituto; di L. 1000 a don Giovanni Zanin, parroco di Mazzorbo per contribuire ad alcune spese di riparazione della Cattedrale; di L. 1800 a favore dell'Opera Pia dormitori pubblici.

Il legato Sartori assegnato al pittore Cagnaccio di S. Pietro

Il legato della compianta signora Emma Sartori intitolato «Gino Sartori», dietro parere del Sindacato interprovinciale Belle Arti, è stato assegnato dal Podestà al pittore Cagnaccio di San Pietro (Scarpa Natale).

Tiri in mare fra il Lido e il Faro di Piave vecchia

Nei giorni 9 e 10 luglio dalle ore 13 alle 18.30 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Durante le esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 180.o dalla pagoda diga Nord Lido, al rilevamento vero 180.o dal Faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi, il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Disposizioni per la caccia in laguna

Il Magistrato alle Acque ha emanato speciali disposizioni che regolano la costruzione degli appostamenti fissi per caccia nella Laguna di Venezia entro la sua legale conterminazione e per il periodo della stagione venatoria 1939-1940. Il Magistrato fa conoscere che l'esercizio della caccia può essere liberamente effettuato nei riguardi idraulico-lagunari in tutta la Laguna, tranne che nelle riserve. Tali appostamenti devono essere però eseguiti nelle dimensioni e forme consuetudinarie e cioè capaci di tenere appostati il «sandolo» da caccia e i cacciatori nel numero massimo di due persone. Per l'ubicazione degli appostamenti dovranno osservarsi le norme prescritte dalla legge.

L'arrivo dell'"Egitto,,

Oggi giungerà da Trieste il piroscafo «Egitto» che, completamente rinnovato nella struttura e nel macchinario, viene adibito alla linea espresso Pireo-Istambul assieme alla motonave «Rodi». Il bellissimo e bianco battello prenderà il mare in serata diretto appunto ad Istambul,

La relazione del sen. Catalano sulla Scuola convitto infermiere

Abbiamo già dato notizia relativamente alle assegnazioni statali per la Scuola Convitto professionale per infermiere presso il nostro Ospedale Civile, pubblicando anche un riassunto della relazione del cons. naz. Fantucci alla Camera. Ecco ora la relazione del senatore Catalano alla Commissione legislativa del Senato sul disegno di legge:

«Per chiarire lo spirito e la portata del disegno di legge in esame, dice il relatore, sarà bene ricordare come la moderna concezione dell'assistenza abbia messo fra l'altro, in luce, l'importanza della funzione sociale o tecnica della infermiera.

«Non vi è dubbio che tale funzione debba considerarsi sussidiaria ed integrativa di quella del medico e del chirurgo delle cui prescrizioni l'infermiera è, in gran parte, la intelligente ed attiva esecutrice, animata da inesauribile spirito di sacrificio e da vivo desiderio di portare sollievo e conforto all'ammalato al cui capezzale vigila costantemente.

«E' facile, pertanto, intuire che il medico od il chirurgo tanto più agevolmente potranno ottenere resultati benefici quanto più e meglio l'infermiera sia compresa della elevata missione affidatale e sia tecnicamente ben preparata ad eseguirla.

«Per creare infermiere materialmente o spiritualmente idonee fu fondata nel 1910 in Roma da Sua Maestà la Regina la prima scuola convitto per infermiere presso il Policlinico Umberto I.

«In seguito il Regime Fascista che, per volere del Duce, ha rivolto le più vigili cure all'assistenza sanitaria, sostanzialmente riformandola, ha distribuito nelle varie regioni d'Italia ben 35 scuole convitto professionali per infermiere le quali vanno approntando anno per anno un gran numero di infermiere diplomate che però non sono ancora in quantità sufficiente al fabbisogno.

«D'altra parte è indispensabile che tutte queste scuole convitto siano dotate di locali nei quali le allieve infermiere possono trovare l'ambiente più confortevole ed adatto ad adeguare lo spirito all'alta missione alla quale sono destinate ed a fare loro idoneamente apprendere tutte le cognizioni occorrenti a metterle in grado di integrare consapevolmente ed intelligentemente l'azione del medico.

«L'amministrazione ospedaliera di Venezia, che fin dal 1925 aveva creato una propria scuola convitto per infermiere dopo avere testè provveduto all'attuazione di un importante progetto di riforma ricostruzione dei vari padiglioni nell'Ospedale Civile, non poteva non preoccuparsi della necessità di dotare detta scuola di nuovi e più idonei locali, adeguati alle moderne imprescindibili esigenze igieniche e didattiche, e tali da soddisfare, per capacità ed importanza, ad ogni giustificata richiesta nell'interesse dell'assistenza ospedaliera locale e nazionale.

«A tale scopo il Pio Ente ha predisposto un progetto dell'importo complessivo di lire sei milioni e che, rispondente in pieno a tali indispensabili requisiti, è stato già approvato dai Consigli Superiori di Sanità e dei lavori pubblici.

«Per fare fronte a tale spesa limitata per altro a cinque milioni (essendosi fatta rientrare più giustamente, in quella per la ricostruzione dell'Ospedale la residuale somma di un milione riguardante la lavanderia del nosocomio) detto Ente ha deliberato la contrattazione di un mutuo con la Cassa DD. e PP., estinguibile in 35 annualità, alle condizioni vigenti.

«Non trovandosi però quell'Opera Pia nella possibilità di provvedere con i propri mezzi all'ammortamento della quota capitale e degli interessi di tale mutuo, e tenuta presente la importanza ed urgenza dell'opera, è stata riconosciuta la necessità dell'intervento dello Stato nel relativo finanziamento con la corresponsione di un contributo nella misura del 2 % sugli interessi per l'intero mutuo di cinque milioni.

«Per mettere in grado il Ministero dei Lavori Pubblici di assumere il carico di tale contributo, è stato necessario aumentare di L. 71.314 il limite di impegno per il pagamento di annualità del bilancio di quel Dicastero.

«Il disegno di legge in esame, che provvede alla concessione del cennato speciale beneficio ed al conseguente aumento del limite di impegno, agevolerà la realizzazione di un'opera prettamente fascista che sarà motivo di alta soddisfazione per la amministrazione ospedaliera di Venezia e di legittimo orgoglio per quella città».

Ed ecco gli articoli della legge:

Art. 1. — Nella spesa occorrente per i lavori di costruzione della Scuola Convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale Civile di Venezia lo Stato concorrerà col contributo del 2 per cento sul mutuo che sarà all'uopo per essere contratto dagli Enti interessati e fino alla somma capitale di lire 5.000.000.

Art 2. — Per la corresponsione del contributo di cui all'art. precedente verrà aumentato di lire 71.314 il limite di impegno per annualità stabilito dalla legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1939-40.

Altissima onorificenza a S. E. il Prefetto Catalano

Su proposta del Duce, S. E. il Prefetto di Venezia, Senatore Catalano, è stato creato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

L'ambitissima onorificenza è nuova prova dell'altissima estimazione che le doti preclari del Senatore Catalano trovano presso le supreme gerarchie dello Stato.

All'illustre capo della Provincia esprimiamo i più vivi rallegramenti.

Cinquecento studenti jugoslavi inneggiano al Duce e all'Italia

Oltre 500 studenti jugoslavi in visita alle principali città d'Italia per ammirare le grandiose realizzazioni del regime sono giunti ieri mattina alle ore dieci e trenta con treno speciale da Belgrado. Alla stazione ferroviaria gli ospiti graditissimi in questa prima sosta in suolo italiano sono stati salutati da rappresentanze di universitari fascisti e delle organizzazioni giovanili e l'arrivo degli studenti jugoslavi ha dato luogo a calorose dimostrazioni di simpatia e di amicizia all'indirizzo delle due nazioni amiche. Vivissime grida inneggianti al Duce sono state lanciate dagli ospiti che a gruppi si sono recati a visitare i monumenti della città, mentre una rappresentanza si è recata a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel sacrario di Ca' Littoria.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dott. Alando Bolchini, ci sono pervenute le seguenti offerte: Margherita Sullam L. 25 alla Società veneziana contro la tubercolosi; Ugo ed Olga Levi L. 50 id; Rosella e Giorgio Padoa L. 30 id; avv. Max Ravà L. 75 alla Società Dante Alighieri; Henriette ed Angelo Sullam L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza; Emma e Laura Padoa L. 30 all'Aiuto Materno; Stucky S. A. L. 100 alla Croce Rossa Italiana.

Echi della 21.ma FIERA DI PADOVA

J. Kusstatscher

Nel padiglione dello Sport fra quanto di nuovo viene presentato al visitatore si osserva con vero interesse lo stand di Kusstatscher di Bolzano il primo laboratorio di impermeabili dell'Alto Adige, che nel suo laboratorio di Via dei Carretai, n. 1, confeziona tende da campo, tendoni per auto e furgoni, tende per negozi case e giardini e i più bei sacchi da montagna del mondo. Questa ditta tanto rinomata tra gli sportivi è la più attrezzata che si conosca del genere senza contare che i suoi manufatti sono i più perfetti, resistenti e a miglior mercato.

Un direttore generale al Provveditorato al Porto

ROMA, 6

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 25 maggio 1939 XVII n. 918 contenente provvedimenti per la creazione di un posto di direttore generale presso il Provveditorato al Porto di Venezia. Con l'istituzione della carica di direttore generale, è contemporaneamente soppressa quella di segretario generale.

Una comitiva di ungheresi

Ieri mattina alle ore 10.35 con treno speciale sono giunti da Firenze 335 ungheresi.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.20 Programma III: Quartetto cantastorie — 19.25 Programma I e II: Conversazione di Giuseppe Stellingueri: «La protezione antiaerea» — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Il Porcellino». Un atto di Renato Fausti (novità). — 21 Programma I: Orchestra d'archi di ritmi e danze — Programma II: «La regina del fonografo», operetta in tre atti di Carlo Lombardo — 21.30 Programma I: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Oliviero de Fabritiis — Programma III: Musiche brillanti — Programma III: Musiche brillanti — 21.45 Programma II: Convers. di Ceccarelli.

ESTERO: 18.45 London Nat.: London Reg.: (da Glyndebourne): Verdi: «Macbeth» opera — 19 Parigi T. E: Piano e canto — 19.30 Sofia: Verdi «Aida» opera — Midland Reg.: Radiorivista — 19.50 London Nat.: Varietà e danze — 20 Brusselles II: Kunneke «Il cugino di Vattelapesca» operetta in 3 atti — Berlino: Nicolai: «Le allegre comari di Windsor» oper. — 20 Belgrado: Violino — 20.15 Monteceneri: Piano e flauto — Monaco (dalla Tonhalle): Concerto sinfonico 20.30 Parigi P.T.T.: Marsiglia, Grenoble Lione: Concerto sinfonico — Strasburgo, Rennes, Nizza: Trasmissione dall'Opera — Sottens: Massenet: «Il ritratto di Manon» opera in un atto — Radio Parigi: Irènée Maiget: «Eugène Grandet» dramma in 5 atti di Balzac — 20.40 Praga: Violino e piano — 21 Parigi T. E.: Musica da camera — Amburgo: Radiorchestra — 21.10 Budapest: Concerto sinfonico — 21.15 Brusselles I: Concerto sinfonico — 22.25 Varsavia: Violino — 22.30 Lussemburgo: Organo — 22.40 Kalundborg: Oboe e piano — 23 Praga: Compositori cechi — 23-1 Budapest: Musica zigana — 23.05 Kalundborg: Musica da ballo.

STATO CIVILE

5 Luglio 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 5 luglio:

Matrimoni: Gentili Guido, spedizioniere, con Bertocco Annita, tessitrice seta; Ferro Vincenzo, metallurgico, con Albanese Salute, cas.; De Francesco Gino, tubista, con Pastorello Flora, cas.; Cisco Angelo, manovale, con Sopradazzi Fortunata, vetraia.

Decessi: Parola Maria d'anni 83, nub. suora; Alberti Gobbetto Mafalda 27, con. sarta; Pedrocco Nicolò 82, con. pens.; Puntar Giuseppe 73, con. legatore libri; Trenti Giocondo 54, ved. calzolaio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Venerdì — I Santi Cirillo e Metodio, Vescovi, fratelli, chiamati gli apostoli della Moravia nel IX secolo. — Agli Scalzi incomincia la novena della Madonna dei Carmini e alle 20 si fa predica e si dà la benedizione. — Novena verso sera anche alle Carmelitane a S. Alvise. — Per il primo venerdì del mese consacrato al Sacro Cuore di Gesù ai Carmini rimane esposto il SS. Sacramento nelle ore della mattina e alle 10 si celebra la S. Messa e si dà la benedizione. — Alla Madonna dell'Orto alle 12 si espone il SS. Sacramento e alla sera si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro del quattromila (Campo S. Polo) ore 21: «Disse una volta un biglietto da mille».

Cinematografi

Massimo: Notte di carnevale — **Olimpia**: Agguati — **Savoia**: Il trionfo dell'innocenza — **S. Margherita**: La favorita di Carlo II e Bonboule primo Re negro — **Nazionale**: Prigione senza sbarre — **Garibaldi**: Signor e signora Serloch Holme — **Imperiale**: Sermich il corsaro.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: Belle o brutte si sposan tutte...

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi venerdì passerà in vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 20 dicembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Precisazioni in tema di traffici

Italo-Svizzeri - Via Venezia

Sotto il titolo « Lacune del traffico portuale veneziano » illustrando qui, nell'aprile scorso, la povertà funzionale dei nostri scali marittimi nei riguardi dei mercati esteri, accennammo alla parte che Venezia potrebbe avere — e non ha — nel traffico di transito della Svizzera e a traverso la Svizzera.

L'argomento, specialmente per noi, è serio se non grave. E merita d'essere esaminato partitamente: ciò che ci ripromettiamo di fare oggi.

Quale è tale traffico? E per quale parte ci può interessare?

Anzitutto: le linee e gli andamenti della economia elvetica nel 1937, chè le statistiche del 1938 non ci risultano ancora pubblicate.

La Svizzera in quest'anno ha importato per 1.807.2 milioni di franchi; ha esportato per 1.286.1 milioni.

Tali cifre si scompongono così: *Importazioni* di provenienza europea: 1.364.9 milioni di fr.; di provenienza transmarina, milioni 442.3. *Esportazioni* in Europa milioni 923.6; oltre mare 362.5 milioni di franchi. Fino al 1934 questi ultimi mercati non avevano finito in valore che il 19 % delle merci importate e assorbito il 20 per cento della esportazione svizzera. Pel 1937 il rapporto si inverte: 25 per cento a questa; il 28 per cento a quella.

La economia svizzera, grossa importatrice di materie prime e larga esportatrice di prodotti manufatturati d'alto pregio, ha, tra i maggiori suoi fornitori, la Germania, la Francia e gli Stati Uniti; tra i clienti europei primi, oltre la Germania, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia; oltre mare, gli Stati Uniti. Nell'insieme una economia complessa sulla base di Clearings o di accordi — più vantaggiosi coi paesi a libero traffico delle divise. Principali materie prime importate: carbone, ferro, sostanze chimiche, olii minerali, olii di lino e di colza, cotone, lana, rame, zinco. E, dall'Italia: seta cruda, lino, canapa, pelli, cuolo, cascami di seta e pettinata (nel 1937 per 21.9 milioni di franchi). Le importazioni del genere dalla Germania erano state, nell'ugual periodo, di milioni 131.8; dalla Francia di 35.8; dall'Inghilterra di 31.8. Finalmente dagli Stati Uniti di 64.2 milioni di franchi.

Alla esportazione le cifre sono più alte. Germania: 162.3 milioni di franchi; Gran Bretagna 134.1; Francia 102.8; Stati Uniti 101.200; Italia 67.1. Da notarsi, specialmente per quel che si dirà in seguito: le importazioni in Svizzera sono in aumento dall'Asia (India britannica, Cina, Giappone) dall'Affrica e dall'America Meridionale (Argentina, Brasile, Venezuela). Tra i fornitori della vicina Repubblica l'ordine di importanza è il seguente: Germania, Francia, Stati Uniti, Italia e Inghilterra. Tra i compratori, l'Inghilterra è al secondo posto e la Francia al terzo, rimanendo la Germania il miglior cliente.

Per finire: la posizione della Svizzera nel quadro degli scambi internazionali si precisa così: le importazioni elvetiche rappresentano l'1.7 per cento e le esportazioni l'1.3 per cento del corrispondente commercio mondiale. Come vedesi, bilancio commerciale non trascurabile davvero. E quasi al pareggio.

Vediamo ora quale sia e come si distribuisca il traffico ferroviario di questo paese che fu definito il *tapis roulant* d'Europa.

1) Traffico interno	tonnellate	7 009.273
2) Traffico diretto		
a) Traffico svizzero: dalla rete ferroviaria federale	»	1.184.508
Per la rete stessa	»	552.476
b) Traffico estero: dalla rete federale	»	401.560
Per la rete stessa	»	2.286.121
3) Traffico di transito		
a) traffico di transito svizzero	»	81.421
b) Traffico di transito svizzero Ferrovie private - estero	»	28.733
c) Traffico di transito estero Svizzera - Ferrovie private	»	322.943
d) Traffico internazionale di transito	»	3.304.963
4) Movimento vario	»	244.566
Totale	tonnellate	15.505.564

Analizziamo brevemente tali cifre con riferimento alle nostre possibilità di traffico.

Sulle tonn. 401.560 che le Ferrovie federali hanno spedito all'estero nel 1937, la esportazione svizzera in Italia è stata di 167.199 mentre il movimento ferroviario in transito pel nostro paese è salito a ben tonn. 3.212.148. E poichè il transito a traverso la vicina Repubblica si è, nel suo insieme, avvicinato ai 4.000.000 di tonn. vuol dire che a traverso l'Italia passano merci svizzere o avviate in Svizzera per l'80 per cento del movimento ferroviario complessivo.

Quali e quante provenienti da paesi, o avviatevi, che abbiano convenienze a passar da Venezia?

S'è già accennato. Ma è bene precisare. La Svizzera ha importato nel 1937 dall'Affrica per il 3.07 per cento della sua importazione totale; ha mandato in Affrica il 2.75 per cento della totale esportazione; in Asia rispettivamente il 4.65 ed il 7.45; in America (esclusi gli Stati Uniti) il 9.09 ed il 7.96 per cento. E il movimento — come si è già rilevato — è in sviluppo.

Vediamo ora quel che passa da Venezia. E per brevità limitiamoci all'ultimo triennio.

Anni		tonn.		tonn.		tonn.
1936	per la Svizzera	8.589	dalla Svizzera	569	Totale	9.567
1937	»	26.777	»	378	»	27.155
1938	»	33.383	»	582	»	33.965

Le principali merci in transito attraverso Venezia, in destinazione Svizzera, sono le seguenti: metalli, cotoni, petrolii e riso.

Per Trieste non abbiamo che cifre globali rappresentanti il traffico in transito da quel porto. Ma significative. Nel 1936 tonn. 32.500. Nel 1937 tonn. 51.500 e nel 1938 tonn. 74.143.

La Svizzera preleva principalmente da Trieste olii minerali per 45.000 tonn.; per 10.000 mila di copra. Il resto in semi di arachide, agrumi, vino, nocciole e, da qualche tempo, anche frutta. Come vedesi buona importazione di materie prime e scarsa esportazione di manufatti. Notevole lo incremento della importazione di frutta dalla Argentina. Ed ora vediamo — per poi concludere — il traffico italo-svizzero a Genova.

Anni	Per la Svizzera	Dalla Svizzera	Totale
1936	tonn. 111.871	tonn. 27.500	tonn. 139.371
1937	137.979	35.873	173.852
1938	143.893	43.963	187.856

Principali merci in transito attraverso Genova in destinazione Svizzera.

		1936	1937	1938
Grano e cereali diversi	tonn.	84.607	94.882	99.289
Fosfati		6.127	8.654	8.815
Carboni fossili		2.720	6.815	7.232
Semi oleosi		3.302	3.135	4.784

Ma quale conclusione?

Una prima che non ci pare precipitata. Quella che si possa fare qualche cosa di più qui e a Trieste nei riguardi degli scali del Levante, dell'Asia in genere e della America, visto che quelle regioni sono legate, a traverso l'Adriatico, al nostro paese. Aggiungasi che nel quadro delle possibilità veneziane potrebbero rientrare le esportazioni e le importazioni riflettenti la penisola Balcanica ed anche la Turchia. Oggi le esportazioni svizzere avviate nella Balcanica e quella che la vicina repubblica vi ritrae: ad es. in uve, vini, frutta secca, pelli ecc. debbono percorrere il colossale arco ferroviario che si tende tra Basilea e Salonicco. Eppur l'Adriatico dovrebbe pur essere per noi per Chiasso, Badisi. Non si tratta di portar via niente a nessuno. E nemmeno di favorire le linee di navigazione a danno di quelle ferroviarie: tra le quali esiste una solidarietà intima di interessi che non ci par sempre adeguatamente avvertita. Genova, già favorita dalla maggior vicinanza, va dentro il problema guardando a Marsiglia che proprio nei riguardi della economia svizzera le fa una concorrenza cui i particolari benefizi tariffari accordatile dalle nostre ferrovie non riescono a recar temperamenti apprezzabili. Ci siamo poi noi e Trieste, ai quali parrebbe equo estendere quei benefizi, visto che essi si riducono già di efficenza a causa della maggior distanza. Al traffico svizzero bisogna essere larghi di comodità e generosi di allettamenti se vogliamo ottenere qualche cosa di più del poco che esso ci dà in confronto dei porti del nord. Nessun dubbio, per esempio, che il porre quel mercato in condizioni di giovarsi tanto delle linee in partenza da Genova che di quelle muoventi da Venezia e da Trieste non corrisponda appieno agli interessi della amministrazione ferroviaria. La quale è governata da norme di affari per concepire l'interesse di quella amministrazione come scisso, — se non contradditorio, — da quello della marina mercantile.

E poichè la cosa ci par tanto chiara ed anche suggestiva, vorremmo sperare che il fin qui detto invitasse « *a ficcar lo viso al fondo* » di un problema d'un alto immediato interesse nazionale.

Giuseppe Fusinato

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

L'intervento dei Duchi di Genova

Domani sera nelle sale dell'Excelsior avrà luogo in uno splendore di luci ed in uno sfarzo suggestivo il tradizionale grande ballo di beneficenza che la Croce Rossa Italiana di Venezia organizza ogni anno.

Ospiti augusti della benefica festa saranno le LL. AA. RR. i Duchi di Genova che si sono degnati di assicurare il loro intervento dopo avere gentilmente concesso l'alto patronato alla filantropica iniziativa, che assicura la continuazione dei benefici del soggiorno montano a circa 600 bambini ospiti del Preventorio di Enego della Croce Rossa.

I partecipanti alla festa potranno godere oltre alle melodie di due scelte orchestre che si alterneranno nella loro fatica perchè le danze non debbano avere interruzioni, le attrattive che il Comitato organizzatore ha disposto affinchè la serata più lieta ed elegante abbia a svolgersi in una atmosfera di gaiezza e soddisfazione per tutti i presenti.

In mare, a 300 metri dalla spiaggia il *Fodaro* completamente attrezzato ed artisticamente illuminato richiamerà l'attenzione e la visita di quanti valendosi di uno speciale servizio di traghetto si recheranno a bordo dell'originale trabaccolo-bar.

I ritardatari che non avessero ancora provveduto ad acquistare il biglietto, possono rivolgersi alla Croce Rossa Italiana, Ponte Canonica, S. Marco, oppure presso i principali alberghi della città e Lido.

I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 30 cadauno, ed ogni biglietto dà diritto ad una consumazione.

Fervidi preparativi

per la "Fantasia della luce,,

Vi è una viva curiosità e una grande attesa a Venezia e al Lido per la «Fantasia della luce» di domani sera: tutto un fervore di preparativi nelle case, nelle ville, negli alberghi e nelle pensioni del Gran Viale e dei due Lungomari, una gara di addattamenti elettrici e di sovrapposizioni luminose che dovranno un po' trasformare il ridente e pittoresco panorama del Lido in una visione di colori che ripeteranno in una gamma poliedrica le più accese e le più scialbe irridescenze dell'arcobaleno.

Per conto suo, l'ufficio comunale del Turismo, che è l'animatore e l'organizzatore della festa, provvede a quello che potrebbe definirsi uno spettacolo a sè, cioè della strada, tenendo conto che ogni luce deve avere una sua singolare attrattiva d'arte. Mentre lunghissime cordate di palloncini veneziani saranno stese illimitatamente al Piazzale di S. Maria Elisabetta e i due Lungomari, la passeggiata del Gran Viale sarà illuminata da luci riflesse, con schermi verdi. Contemporaneamente nella Piazza Costanzo Ciano verranno collocate fra il verde discreto delle vegetazioni, delle lampade colorate e da una parte e dall'altra, quasi al limite della cornice di un quadro magnifico, l'acqua giuocherà nelle fontane con tutte le possibilità dei suoi riflessi.

Vi è una novità che va ricordata. La pittoresca illuminazione verrà mantenuta in modo da poterla rinnovare e ripetere altre volte durante la stagione. Le luminarie saranno integrate dalla gara pirotecnica con fuochi in cielo e in acqua, concorso che lusingherà i partecipanti perchè chi ne uscirà vittorioso dovrà poi preparare ed eseguire il programma dell'annuale e imminente spettacolo del Redentore.

Coppe e oggetti artistici — per gli esercizi e per i privati sono in palio per la festa della Luce che verrà rallegrata oltre che dai due concerti della Banda del Comune e della Montevergini, dalla 35 fisarmoniche del Dopolavoro di Firenze.

Musiche di Guido Zuffellato

eseguite in Piazza dalla Banda municipale

Nel concerto tenuto iersera dalla Banda municipale il direttore cav. Ceccherini ha presentato per la prima volta una riuscitissima trascrizione di musiche nuove del maestro Guido Zuffellato, del quale ci ha offerto *L'inno a Virgilio* e il preludio dell'opera *Un'astuzia di Colombina*.

I due brani assai ispirati del Zuffellato sono stati accolti da vive acclamazioni da parte dei numerosissimi ascoltatori, alcuni dei quali hanno voluto complimentare il cav. Ceccherini e lo stesso autore della musica che era presente all'esecuzione.

Dopo un brano del romantico *Werther* di Massenet, pure assai apprezzato, il concerto s'è chiuso col *Dies irae* e col *Sanctus* tolti dalla Messa di requiem di Verdi salutati da calorosissimi applausi.

L'insegnamento del flauto

al "Benedetto Marcello,,

E' stato affidato l'incarico per l'insegnamento del flauto al Liceo « Benedetto Marcello » al prof. Virgilio Donaggio.

Il concorso per la nomina dell'insegnante di canto corale e armonia complementare nel Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, indetto nell'ottobre 1938, è stato dichiarato deserto.

Le cucine economiche in giugno

Le razioni distribuite nella scorso giugno nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista dalle Cucine economiche sono state: N. 4600 da L. 1 e 310 da cent. 50.

TEATRI E CONCERTI

Al teatro dei "4000,,

Stasera nuovi quadri

Anche ieri sera al « Teatro del quattromila » la terza rappresentazione della gaia rivista di Galdieri ha ottenuto un caloroso successo. I gustosi motivi, le scenette garbate, liete e piccanti, le musichette leggere e festose e l'arguzia dei dialoghi, sono ancora una volta molto piaciuti al pubblico che non ha lesinato i suoi applausi ad ogni quadro, a tutti gli interpreti, dalla Renzi alla D'Albert, alla Jenner, al Worth e agli altri.

Per lo spettacolo di questa sera saranno in programma alcuni quadri nuovi fra i quali: « L'uomo dall'ombrello », « Il quarto d'ora del dilettante », « Falsi nobili », « Addio, mie belle addio! », « Se l'avesse fatto un regista italiano », in cui rivivranno sulla scena uomini e fatti del giorno.

Il Ministro della Cultura popolare ha inviato al Segretario federale il seguente telegramma: « Mi congratulo per brillante successo iniziativa teatro per il popolo a Venezia, *Alfieri* ».

Nonostante le precise disposizioni del Segretario federale che sono state anche pubblicate su questo giornale, continuano a pervenire al Dopolavoro provinciale insistenti richieste di biglietti omaggio. Ora il Segretario federale ha disposto che gli vengano segnalati tutti coloro che avanzano richieste di biglietti omaggio.

La vendita dei biglietti continua di giorno negli uffici del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco, all'ufficio logistico dell'O.N.D. a S. Chiara vicino al piazzale Roma e al chiosco di Doletti al Ponte della Paglia; i botteghini agli ingressi del teatro in campo S. Polo inizieranno la vendita alle ore 19.30. I prezzi sono: L. 12 per le poltrone numerate d'orchestra; L. 7 per le sedie di platea e L. 4 per le tribune.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Un piccolo incendio

domato dai vicini

Ieri mattina alle ore 9 la baracca n. 15 delle scuole della Giudecca, abitata dalla famiglia di Attilio Marcon ammogliato con figli, per poco non subiva la stessa sorte di quella che qualche settimana fa fu distrutta da un incendio. L'aderenza del tubo di una cucina economica, la cui uscita nel tetto è quasi all'orlo del tavolame che ricopre la baracca, appiccò il fuoco al soffitto dal quale già uscivano le faville con grave pericolo ch'esse potessero comunicarsi alle altre baracche vicine. Preoccupati del fatto accorsero i vicini Giovanni Michelis, Bonifacio Fondatto, Schiavini Serafino e Sergio Daissè, i quali, formando una catena con secchi d'acqua, riuscirono a spegnere le fiamme, senza che si rendesse necessario l'intervento dei pompieri.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di uno scaricatore

Guglielmo Penso di anni 51 scaricatore marittimo abitante a Cannaregio 5392, ieri alle ore 11.30 mentre attendeva al carico di balle di cotone, per rottura della fune d'acciaio che tratteneva mediante l'argano un carro ferroviario, veniva colpito da un pezzo della fune stessa alla faccia riportando contusioni, ecchimosi e ferite lacero contuse, guaribili in giorni 15.

Con la sega circolare

Il ventenne Osca Viau abitante a Santa Croce 1131 mentre attendeva a segare delle tavole colla sega circolare si feri la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Due scivoloni, due fratture

Angelina Perin di anni 43 abitante a San Polo 2305 e scivolata sul ponte Bernardo fratturandosi la gamba sinistra Guarirà in giorni 40.

E Antonio Di Paolo di anni 47 abitante a San Marco 1066 è scivolato all'imbarcadero della Riva Schiavoni per il Lido riportando nella caduta la frattura del gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

IN TRIBUNALE

Le scarpe accusatrici

(Sezione III.

Ignoti la mattina del 22 marzo u. s. si introdussero nella stanza della domestica Luigia Blascovich appartenente presso la famiglia Giandomenici ed asportarono un paio di scarpe del valore di una cinquantina di lire, due tagli di vestito ed una trentina di lire in moneta spicciola. Di li a qualche giorno la Blascovich vide che le sue scarpe erano calzate dalla sedicenne Teresa Silvestri e riferì la cosa alla Polizia. Nel sopraluogo eseguito in casa della Silvestri si rinvennero i due tagli di vestito, che la madre della ragazza, Rizzetti Rosa, di anni 43, disse di aver acquistati dalla nipote Erminia Silvestri di anni 26, e costei a sua volta da un giovane rimastogli sconosciuto, che ella aveva incontrato in calle della Misericordia.

La Rizzetto e la nipote Silvestri sono quindi imputate di ricettazione, e le due congiunte nell'udienza d'ieri sono state condannate rispettivamente a due mesi di reclusione ed a L. 400 di multa col beneficio della condizionale e non menzione. Difesa: avv. Andreotti-Loria.

L'innocenza del fratello

In quel di Jesolo nella villetta di Giuseppe Serafini nel dicembre u. s. si verificò un furto di tubi di piombo del quale si reso responsabile il diciassettenne Luigi Zin che rivendette la refurtiva allo straccivendolo Ermenegildo Pollonio di anni 43, imputato perciò di ricettazione. La accusa di furto grava pure su un fratello di Luigi Zin, Ferruccio di anni 26, che assistette alla vendita di alcune quantità di piombo fatte dal congiunto al Pollonio.

Nell'udienza d'ieri quest'ultimo ha protestato la sua buona fede negli acquisti fatti, ed il Ferruccio ha dimostrato di essere stato estraneo nel modo più assoluto a qualsiasi attività delittuosa del fratello. Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro Luigi Zin per concessione del perdono giudiziale, ha assolto il Ferruccio per non aver commesso il fatto ed il Pollonio per insufficienza di prove. Difesa: avv. Baradel (i due Zin), avv. Camin (Pollonio).

Moglie, marito e suocero

I coniugi, che vivono separatamente, ed il padre della donna siedono sul banco degli imputati; l'accusa più forte grava sullo sposo Attilio Grosselle, di anni 29, reo di lesioni verso la moglie Italia Fedele e di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza a lei ed ai suoi figlioletti. Costei è imputata di offese al consorte e così il padre suo Francesco Fedele, di anni 65, mentre la sua situazione è aggravata dall'aver eluso agli obblighi derivantile dal provvedimenti presidenziali di separazione personale per aver impedito al marito di visitare i propri figli affidati alle sue cure.

Il Grosselle è stato condannato a due mesi e tre giorni di reclusione, l'Italia Fedele a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione e Francesco Fedele a L. 150 di multa. Difesa: avv. Andreotti-Loria (Grosselle), avv. E. Bottari (i due Fedele).

I promossi nelle scuole

Istituto Manin

Elenco dei promossi dello scuole professionali interne parificate dell'Istituto Manin: Promossi alla II. classe: Beggiato Umberto, Codognato Piervittorio, Culloca Emanuele, Dalla Venezia Sergio, Di Giulio Sergio, De Poli Sergio, Galimberti Mario, Sinibaldi Aldo, Someda Mario, Vianello Francesco, Zinato Gioachino.

Promossi alla III: Lacchin Gastone, Lazzarin Umberto, Rincorosi Francesco, Rossetto Raffaello, Antonio Trois.

Licenziati: Comunotto Arturo, Modolo Giorgio, Renesto Luigi, Iginio Rizzetto, Vianello Spartaco, Vianello Gastone.

MIRA

Gara di nuoto

Domenica 9 corr. alle ore 10.30 organizzata dal Comando dei GG. BB. avranno luogo due gare di nuoto sulla distanza di 50 e 100 metri riservate agli avanguardisti dai 15 ai 17 anni. Le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Comando tutte le sere dalle 20 alle 21.

Adunata Avanguardisti

Graduati e avanguardisti della classe 1920 dovranno presentarsi in uniforme domenica alle 18.30 presso la sede dei GG. BB. per comunicazioni riguardanti la prossima leva.

Graduati avanguardisti

I sottonotati avanguardisti promossi capisquadra con anzianità 5 aprile 1939 sono autorizzati a fregiarsi del relativo grado sulla divisa: De Luigi E., Forza R., Magualo E., Vanuzzo G., Pizzati A., Ottoboni B., Capuzzo V., Padovan L., Pizzolato L., Beninato A., Cantoni A., Paoletti B.

Elargizioni

Dalla sig.ra Monti Giuseppina ved. Levi, per onorare la memoria della signora Gilda Puglisi ved. Lovi Morenos Lire 250, al Podestà per i poveri del Comune; L. 150 Pro Colonia Solare; L. 100 Pro G.I.L.

ORIAGO

Ordinazione sacerdotale

Il Reverendo Don Pietro Salvalaio, nostro concittadino, ha ricevuto domenica scorsa nella Basilica della Salute di Venezia, la Sacra ordinazione sacerdotale, presente anche un folto numero di Parrocchiani che in tale circostanza vollero testimoniare l'amore verso il novello sacerdote.

Domenica 9 luglio la Parrocchia di Oriago, con a capo un comitato composto dei maggiorenti del paese, celebrerà degnamente la festa del novello sacerdote, con il seguente programma: Ore 9,30: Incontro al bivio del Termine e corteo; ore 10: Messa solenne. Musica del chiarissimo prof. Antonio Garbellotto, composta per l'occasione ed eseguita con organo d'orchestra; ore 12,30: pranzo sociale; ore 16: Funzione di ringraziamento; ore 17: Accademia augurale; ore 19,30: Gran concerto della Banda Dopolavoro della S.A.V.A., diretta dal maestro Melvi.

Cronaca di Mestre

Distintivo del Partito

S. E. il Segretario del Partito con circolare inviata a suo tempo, vieta in modo assoluto che sia portato il distintivo del Partito privo del fascetto in metallo giallo. Desidero che tale disposizione sia osservata scrupolosamente.

Provvederò a stabilire un apposito servizio di controllo onde accertarmi che detta disposizione abbia ad essere rispettata. Avverto inoltre, che l'apposito fregio di squadrista deve essere portato sempre assieme a quello del Partito. Non è, in nessun caso, tollerato il solo distintivo di squadrista che va appuntato, a destra di chi guarda, del distintivo del Partito, al quale spetta la precedenza su tutti gli altri. Il Segretario politico.

Reggimento Fanti d'Italia

S'invitano i Fanti d'Italia della Compagnia di Mestre di partecipare alla gita che si terrà domenica 9 corr. alle ore 15 a Spinea.

Adunanza lavoratrici

Lunedì prossimo 10 corr. tutte le signorine lavoratrici sono invitate in Sala S. Lorenzo (di fronte alla Casa Canonica) alle ore 20 precise per ascoltare la conferenza che terrà per loro il M. R. Don Irazio Perin ed una distinta signorina dell'Azione cattolica.

Un martello sulla testa

Giuseppe Bardella di anni 51 abitante a Murano in calle Venier 2 dipendente della ditta Barbato Giuseppe, vetri di Murano trovandosi in un lavoro in via Andrea Costa, è stato colpito da un martello che era sfuggito di mano ad un compagno di lavoro.

Soccorso ed accompagnato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò la sospetta frattura delle ossa e lo ricoverò giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Cade da una scala a pioli

Luigi Carsin di anni 71 abitante a Mestre in via Ca D'Oro 72 scendendo da una scala a pioli, per la rottura di un asse cadde a terra. Soccorso subito da familiari, venne accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato per la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 50 giorni.

Morsa da un cane

La quindicenne Savina Pezzato abitante in via Garibaldi 124 si era recata ieri nella casa di Bozzi, sita nella stessa località al n. 35 ed entrata nel cortile fu affrontata dal cane che la morse.

Accompagnata all'ospedale il medico di guardia le riscontrò le ferite alla coscia destra guaribili in pochi giorni.

Colpito da un triangolare di ferro

Il disegnatore Nazzareno Dal Pan di anni 17 dell'ILVA abitante a S. Marco 2563 disegnando fu colpito da un triangolare di ferro al piede destro: si produsse l'amputazione del la terza falange. All'Infail dove si recò per le medicazioni del caso, venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Una breve sparatoria fra ladro e derubato

La scorsa notte l'agricoltore Angelo Favaretto di anni 43 abitante in via Scorzè udì dei rumori e precipitatosi alla finestra scorse tre individui che praticavano un foro nella cantina; afferrato il fucile si affacciò alla finestra, ma uno dei ladri per tutta risposta provocò da parte di uno dei ladri lo sparo di un colpo di rivoltella a quale il Favaretto rispose con una fucilata. Nessuno dei due venne però colpito ed i ladri si allontanarono, immediatamente asportando tuttavia 50 kg. di granoturco, 2 kg. di formaggio, 4 salami, il tutto per un valore di 200 lire. Nella fuga i mariuoli abbandonarono una leva di ferro ed altri arnesi.

Ustionato dalla fiamma ossidrica

L'operaio della Vetrocoke Rino Pianco di anni 18 lavorando con la fiamma ossidrica, si produsse delle ustioni alla mano destra; dovette recarsi all'Infail dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 12 giorni.

I ladri nell'autorimessa

Uno o più sconosciuti dopo aver scavalcata la rete di cinta della casa di Lazzaro Vivante di anni 72 abitante in via Manese 10, mediante chiave falsa apersero la porta dell'autorimessa e rubarono 2 biciclette del valore di 800 lire. Indagini sono in corso.

Un fermo

Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stata fermata per misure di P. S. certa Regina Lunardi di anni 18 da Mogliano trovata a girovagare per le vie di Mestre in cerca di adescamento. Venne passata alle carceri in attesa che giungano informazioni sul suo conto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) ANTONIO PRIULI DOGE. Eletto doge il 17 maggio 1618 Antonio Priuli mentre trovavasi ambasciatore a Segna, Chioggia approntava a ricevere degnamente al suo passaggio per la città il nuovo eletto. Nel suo ritorno a Venezia infatti si fermò il Priuli in Chioggia due giorni. Gli si fanno onori e feste. Arriva in città il 24 maggio ad ore 21 e sbarca a Vigo dove sta un grandioso palco ornato di statue, entusiasticamente ricevuto dal Podestà Cappello, dal Vescovo Minotto, da magistrati, clero, popolazione. Volge quindi verso il palazzo del Pretorio sofferemandosi prima brevemente in Sant'Andrea per essere benedetto dal Vescovo. Arriva quindi in Chioggia l'Ambasceria inviata da Venezia ad incontrarlo, presieduta da Francesco da Pesaro. In Chioggia dove gli viene imposto il berretto a tozzo, si ferma il principe quattro giorni. Per preparare le feste il Consiglio aveva eletta una commissione composta di Diodato Tiozzo, Giovanni Vianelli, Felice Vianelli, Gianni Falconetto, Andrea Tiozzo, Giulio Picoli. Il giorno dopo l'arrivo Simon Bullo leggeva l'orazione gratulatoria scritta dal pubblico lettore Lodovico Fiorini. Il 28 accompagnato da numeroso seguito partiva il Priuli per Venezia. Il Consiglio di Chioggia stabiliva di far scrivere a ricordo il partito di tale passaggio. Una pietra veniva murata a ricordo nel pubblico palazzo.

Fascio di Combattimento

La segreteria amministrativa comunica di avere ricevuto a tutto 3 luglio L. 93.864.30 e L. 3.283.65 rispettivamente per le erigende Case del Fascio di Sottomarina e di S. Anna.

Fascio femminile

La signora Maria Berti Pellegrini in occasione della nascita del suo bambino ha offerto L. 20 per l'armadio del neonato. La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

Arruolamento volontario nella R. Marina: Per l'anno 1939 sono indetti gli arruolamenti a premio nella R. Marina per 4000 posti divisi nelle varie specialità. Tutti i giovani che desiderano venire arruolati dovranno passare presso la Sede della GIL, Sezione premarinara per le pratiche del caso.

Scuola di nuoto e voga: Questo comando AA. BB. ha aperto presso la Centuria Marinaretti una scuola di nuoto e voga e alla fine del mese avranno luogo alcune gare natatorie e di canottaggio.

Esercitazione tattico-militare: Nel prossimo mese di agosto questo Comando in collaborazione col Comando di AA. BB. di Rovigo farà svolgere agli Avanguardisti una esercitazione tattico-militare.

Corso Nazionale C.C. e Cadetti: Questo Comando parteciperà al Corso nazionale C.C. e Cadetti n. 20 Avanguardisti.

Artigianato

Presso la Sede della Delegazione mandamentale presieduta dal locale Fiduciario e da un rappresentante dell'Organizzazione provinciale si sono riuniti gli esperti di mestiere di tutte le categorie d'Artigianato. L'importantissima riunione ha avuto lo scopo di esaminare minutamente tutti i problemi inerenti l'Artigianato locale.

Divieto di caccia

ROMA, 6

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma in una zona del comune di Codroipo, dell'estensione di ettari 732 circa e in una zona del comune di Valdobbiadene, dell'estensione di ettari 230 circa.

Immobili di proprietà

dell'Ente rinascita agraria

ROMA, 6

Con R. D. sono trasferiti in proprietà dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie alcuni immobili situati a cavallo del passo di Coccau in Comune di Tarvisio.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si giova della produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia tedesco-bulgara

esaltata da Ribbentrop e Kiosseivanof

BERLINO, 6

Stamane il Primo ministro bulgaro Kiosseivanof, dopo aver reso omaggio ai Caduti tedeschi della grande guerra, si è recato in Municipio dove è stato ricevuto dal primo borgomastro. Successivamente si è incontrato con von Ribbentrop. Il colloquio è durato quasi un'ora. Vi hanno assistito il ministro di Bulgaria ed il ministro del Reich a Sofia e alcuni alti funzionari.

Al banchetto ufficiale offerto stasera da Von Ribbentrop in onore di Kiosseivanof sono stati scambiati dei brindisi. Von Ribbentrop ha messo in rilievo i vincoli di fiduciosa amicizia che uniscono i due paesi anche nel momento presente in cui i loro sforzi sono diretti a promuovere un pacifico sviluppo delle cose ed ha concluso affermando che la visita è una visibile prova che il consolidamento e l'ulteriore potenziamento dell'amicizia tedesco-bulgara sono il naturale obbiettivo della politica bulgara.

Kiosseivanof, rispondendo, ha sottolineato l'amicizia e la simpatia tedesco-bulgara aggiungendo che nella sua aspirazione ad eliminare, secondo l'esempio del Reich, le ingiustizie ed a creare le premesse di una pacifica evoluzione, la Bulgaria segue con gioia l'ascesa della Germania sotto la guida lungimirante del Fuehrer e rafforza la propria fede nell'avvenire.

Kiosseivanof ha espresso quindi la gratitudine del popolo bulgaro per l'amichevole comprensione dimostrata dalla Germania per i problemi dell'economia bulgara ed ha formulato infine la speranza che i rapporti fra la Germania e la Bulgaria si sviluppino ulteriormente in uno spirito di cordiale amicizia e fiducia.

Si vuol spedire Halifax a Mosca

per "domare,, Stalin

LONDRA, 6

Lord Halifax, quando era lord Irvin ed era Viceré dell'India, divenne celebre per aver «domato» Gandhi. Non è egli l'uomo capace, si chiedono gli inglesi, di domare anche Stalin? Se quest opinione prevarrà e se negoziati anglo-russi continueranno a rimanere fermi, il Ministro degli esteri britannico sarà, perciò, mandato a Mosca a conversare a quattr'occhi con lo zar bolscevico. Invece che parlare di politica, Halifax, quando si trovò di faccia a Gandhi, intavolò una discussione sui problemi religiosi e, in tal modo, conquistò l'animo del Mahatma. Non si sa di che cosa egli potrebbe discutere con Stalin, ma le risorse della filosofia sono immense e lord Halifax, si sottolinea, è un vero ministro filosofo.

Secondo la stampa odierna, le difficoltà che inceppano le trattative moscovite fra Strang Seeds e Molotof sono principalmente di due ordini. Anzitutto vi è la questione dei Paesi che si vorrebbero garantire e non vogliono essere garantiti. L'Inghilterra aderì alla richiesta d'impegnarsi alla difesa degli Stati baltici o comandò in cambio che i russi garantissero le piccole Nazioni occidentali.

Ma i russi non desiderano impegnarsi nei riguardi dell'Olanda e della Svizzera che non hanno mai riconosciuto i Sovieti o, almeno non vogliono farlo, se non concludono, al contempo, un altro affare; e Mosca domanda che, in tal caso, la Polonia e la Turchia garantiscano la Russia. Si presenta quindi, la prospettiva di una interruzione dei negoziati anglo-russi, fino a quando non siano pattuiti dei nuovi accordi fra Mosca, da un lato, e Varsavia e Ankara, dall'altro.

La seconda difficoltà è più grave, perchè i russi intendono ottenere una promessa britannica ad intervenire in qualsiasi caso la Russia ritenesse che mutamenti interni negli Stati garantiti equivalgano ad una aggressione indiretta. In parole povere, ciò significa che, se uno Stato baltico, ad esempio, diventasse fascista e concludesse accordi con la Germania, i Sovieti non solo sarebbero autorizzati a ricorrere alle armi, ma potrebbero contare sull'appoggio inglese, qualora tale ricorso alle armi provocasse una guerra generale. Qui, però, l'Inghilterra si oppone e così si spiega la sibillina affermazione fatta ieri da Chamberlain che gli ostacoli non provengono tutti da una parte sola; e così si spiega il rilievo di ieri del «Times» il quale disse che Londra non può consentire ad intervenire nelle faccende interne di altre Nazioni.

Il Governo polacco "indaga,, sulle misure prese a Danzica

VARSAVIA, 6

Si è autorevolmente informati che il Governo polacco sta tuttora indagando per accertare con esattezza l'organizzazione difensiva creata a Danzica e che la valutazione delle notizie raccolte influirà sulla sua futura linea di condotta. In ambienti stranieri della capitale polacca, informatissimi delle cose di Danzica, si dichiara che la voce di eventuali richieste del Governo di Varsavia al Senato di Danzica è pura fantasia. Gli stessi ambienti poi velatamente ammoniscono i giornali polacchi ad astenersi dal pubblicare notizie che non siano meticolosamente controllate dall'origine.

La partenza da Sofia del Ministro degli esteri egiziano

SOFIA, 6

Il Ministro degli esteri d'Egitto ha lasciato Sofia diretto a Belgrado. Prima della partenza egli ha dichiarato ai giornalisti che i colloqui avuti a Sofia lo hanno confermato nella convinzione che le relazioni e gli scambi economici fra i due paesi potranno sempre più svilupparsi.

Manifestazioni antinglesi in tutto l'Impero nipponico

L'Inghilterra è il nemico principale

TOKIO, 6

Mentre si chiude il secondo anno della campagna nipponica in Cina, si intensificano le manifestazioni di ostilità contro quelle potenze che tale impresa hanno metodicamente ostacolato in questo biennio. La data anniversaria è stata scelta per costituire una lega antibritannica, la quale ha nelle sue carte statutarie, oggi pubblicate, il principio che l'Inghilterra è il nemico nazionale principale del Giappone. Hanno già aderito al nuovo organismo molti funzionari dello stato e delle amministrazioni locali. Le autorità militari hanno poi distribuito non meno di mezzo milione di manifestini, nei quali è detto che le attuali ostilità saranno con tutta probabilità di lunga durata: il popolo nipponico dovrà continuare quelle economie che sono un vero e proprio dovere patriottico. Tutte le altre associazioni patriottiche hanno mobilitato i loro iscritti per una dimostrazione di lealtà verso il trono e di solidarietà nazionale per la prosecuzione dell'impresa cinese, fino al raggiungimento delle mete finali.

Tutti i centri abitati dell'impero, dalla capitale alle ultime borgate rurali, sono imbandierati ed ogni cittadino, fanciulli compresi, ha versato almeno un yen alla sottoscrizione nazionale per l'acquisto di aeroplani per l'esercito e la flotta. Nelle famiglie non si è bevuto il sogo e le donne non si sono imbellettate nè profumate: le economie così realizzate sono andate ad aumentare i proventi della sottoscrizione nazionale. A mezzogiorno tutte le sirene delle navi nei porti e delle industrie nell'interno hanno ordinato un minuto di silenzio. Nelle campagne tutte le famiglie si sono allineate sulle porte delle fattorie e rivolte ad occidente, quasi vedessero in lontananza i campi di battaglia cinesi, hanno avuto un pensiero di fratellanza e di ammirazione per le gesta dei soldati dell'imperatore, per i loro sacrifici e per il loro entusiasmo. In nessun paese del Giappone oggi si sono celebrate nozze ed i pasti sono stati più frugali del solito.

Il vice governatore della banca del Giappone, parlando dello sforzo finanziario del paese, ha dichiarato che grazie al regime di economia accettato dal popolo, si potrà continuare indefinitamente in questa situazione. In questi due anni il Giappone ha occupato territori cinesi la cui estensione è pressochè tripla del suo: nove provincie cinesi fra le più ricche sono completamente, ed altre sei parzialmente controllate dalle armi imperiali.

Il ministro della guerra in un messaggio al paese ha passato in rassegna gli eventi di questi due anni ed ha ammonito la nazione che la campagna è ancora lungi dall'essere conclusa. Anche nell'ipotesi che il regime di Ciang Kai-scek crollasse domani, il Giappone non avrà vinto i suoi nemici, perchè essi non sono limitati al governo di Ciung King. Sarà necessario schiacciare la politica antinipponica delle terze potenze, ciò che sarà necessario fare a qualunque costo, per liberare la Cina dalla condizione semicoloniale in cui oggi si trova. La nazione deve essere pronta ad affrontare anche una crisi mondiale, essendo fermamente decisa a conquistare l'Asia orientale per i popoli asiatico-orientali.

Sciopero e serrata alla "General Motors,,

DETROIT, 6

Quattromila operai della fabbrica di telai per automobili «Fister» hanno iniziato stamane lo scioero aralizzando gran parte delle officine della «General Motors».

Gli operai specialisti delle altre officine minacciano di unirsi al movimento.

Circa centomila operai saranno colpiti dalla serrata e la produzione dei nuovi modelli 1940 è interrotta.

Violentissimo terremoto in pieno Pacifico

NEW YORK, 6

Si apprende da Pasedena, nella California, che l'osservatorio sismografico di quella città questa notte, ha registrato un terremoto che sarebbe avvenuto ad una distanza di circa 800 miglia e perciò in pieno oceano, di una violenza tale che se fosse avvenuto in un centro abitato avrebbe prodotto dei gravissimi danni.

Violento uragano nel Kentucky

38 persone annegate

PARIGI, 6

Un messaggio da New York annunzia che trentotto persone sono morte annegate in seguito ad una inondazione causata da un violento uragano a Morehead nel Kentucky. Un centinaio di case di quella località che conta 2500 abitanti, sono state asportate dalle acque.

Piroscafo panamense in fiamme

814 ebrei a bordo salvati da navi italiane

RODI, 6

Il tre luglio presso l'isola Simi il piroscafo Rim di 800 tonnellate, battente bandiera del Panama, incendiatosi per cause sconosciute, è stato soccorso da un cacciatorpediniere e da una nave della Regia Marina italiana, nonchè dalla motonave Fiume. 814 passeggeri ebrei e 13 uomini d'equipaggio sono stati tratti in salvo.

Bomba trovata dinanzi alla grande sinagoga del Cairo

CAIRO, 6

Oggi è stata scoperta una bomba che era stata posata da ignoti ai piedi delle porte laterali della grande sinagoga del Cairo.

La notizia ha provocato intenso panico negli ambienti giudaici del Cairo, nei quali si teme che la corrente di antisemitismo, rivelatisi ultimamente nella popolazione arabo egiziana, cominci a manifestarsi in forma violenta.

Il raduno delle donne fasciste ricordato da una personalità svedese

STOCCOLMA, 6

La dottoressa Petri, comandante delle armate della salvezza svedese, reduce dall'Italia, intervistata dai giornalisti, ha ricordato il raduno di 70 mila donne fasciste attorno al Duce in una atmosfera di dedizione e di entusiasmo.

La Principessa di Piemonte visita a Pisa una colonia

PISA, 6

La Principessa Maria di Piemonte ha compiuto una visita alla colonia femminile dei fasci italiani all'estero del Calambrone.

L'augusta visitatrice è stata ricevuta dal Segretario Federale di Pisa, dalle direttrici e dalle insegnanti. Le bambine ricoverate nella colonia, che provengono da ogni parte del mondo, hanno accolto l'arrivo della Principessa con manifestazioni di fervido e commovente entusiasmo. La Principessa si è benevolmente intrattenuta nella colonia per circa un'ora, ininterrottamente fatta segno alle acclamazioni delle piccole ospiti.

Dopo una visita dettagliata ai magnifici edifici della colonia, la Principessa ossequiata dal Segretario Federale, dalle direttrici e dalle insegnanti, ha lasciato il Calambrone, mentre si rinnovavano le acclamazioni delle famiglie dei connazionali, residenti all'estero particolarmente riconoscenti e commossi per la visita augusta.

Bimbi di italiani all'estero alle colonie estive del Partito

NAPOLI, 6

Stamane con la motonave «Saturnia» proveniente da New York e recanti a bordo oltr mille passeggeri sono giunti i 32 figli di italiani, che si sono imbarcati ad Orano ed Algeri, per essere avviati quest'oggi alle colonie estive del Partito.

Sulla stessa motonave sono giunte sette famiglie di italiani, per un complesso di 36 persone, che rimpatriano da Orano e Algeri per non aver voluto sottostar all'imposizione di assumere la nazionalità francese.

Balilla figli di maestri alla colonia di Zara

ZARA, 6

Sono qui giunti 150 balilla figli di maestri inviati alle cure marine dalla Associazione fascista della scuola, sessione insegnanti elementari. I piccoli ospiti hanno reso omaggio ai Caduti e sono poi stati ricevuti dal federale alla Casa Littoria.

Il forte incremento dell'industria laniera in Italia

ROMA 6

Sull'attrezzatura dell'industria laniera, la cui produzione ammonta a circa un miliardo e mezzo di lire all'anno, si hanno i seguenti recenti dati.

Non considerando la lavorazione artigiana, esistono, oggi, in Italia, più di 800 aziende che lavorano la lana, le quali, occupano complessivamente oltre 90 mila operai.

La quasi totalità degli stabilimenti si trova distribuita in Piemonte nel Veneto in Liguria e in Toscana.

In altre regioni, non sono numerosi gli impianti di notevoli dimensioni, ma non vi è zona della penisola che non abbia qualche impianto laniero o spesso con buone specializzazioni, nel campo della piccola industria e dell'artigianato.

L'attuale attrezzatura meccanica dell'industria laniera italiana, risulta costituita, complessivamente da: 940 pettinatrici e 580 mila fusi da cardato e 653 mila fusi da pettinato e da circa 21 mila telai meccanici, oltre a qualche centinaio di telai a mano, ancora in uso nella piccola industria e nell'artigianato.

Il confronto con i dati corrispondenti con il periodo prebellico, dimostra sopratutto il grande incremento che ha avuto in Italia, nel dopo guerra, la lavorazione dell'articolo pettinato.

La casa del fascio milanese intitolata a Costanzo Ciano

MILANO, 6

Il Segretario federale ha deciso, con l'autorizzazione del Segretario del Partito, che la nuova casa del Fascio primogenito sia intitolata al nome glorioso della medaglia d'oro Costanzo Ciano di Cortellazzo.

Albo della gloria

Il 46° bollettino dei Caduti in A. O.

ROMA, 6

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 46.

Caduti in operazioni di polizia: Dal 1.o al 30 giugno 1939 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali e due sottufficiali: capitano di cavalleria Berardi Giovanni di Carlo (Torino); sottotenente di fanteria Albano Giuseppe fu Raimondo (Napoli); sergente di fanteria Carrieri Vincenzo di Giuseppe (Grottaglie); caposquadra CC. NN. Uracchi Renzo di Mario (Piacenza).

Morti per cause di servizio e malattie: Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie cinque ufficiali, due sottufficiali, otto militari di truppa e sei CC. NN.: capitani di fanteria Basile Michele fu Saverio (Asmara), Pippuni Giovanni fu Samuele (Figline Valdarno); sottotenenti di fanteria Nicoli Gino Antonio di Aldo (Roma) e Vercellino Matteo fu Ainardo (Treviso); sottotenente pilota Crespini Ugo di Crespino (Carmiano Noci); sergente magg. autiere Valentino Nello fu Guglielmo (Guastalla), sergente pilota Mela Umberto di Ernesto (Bologna); caporal magg. artiglieria Filippi Ippazio di Donato (Alessandria); primo aviere mot. Scarpiello Giuseppe di Andrè (Foggia); primo aviere rad. Pilato Sebastiano fu Giuseppe (Andria); carabiniere Petrossi Lorenzo fu Lorenzo (S. Pietro del Carso); allievo ufficiale Pomati Gianluigi di Venanzio (Casalpusterlengo); fante D'Ulisse Giovanni fu Nicola (Torricella Peligna); alpino Basso Gino di Eugenio (Asolo); soldato di sussistenza Porcogallina Carmine fu Pasquale (Belmonte Calabro); camicie nere scelte: Serra Luigi fu Pietro (S. Nicola La Strada), Deliberto Francesco fu Nicola (Palermo) e Rizzo Pasquale fu Gaetano (Piaggine Soprane); camicie nere: Carlucci Umberto fu Pasquale (Ruvo di Puglia), Tommaso Rocco di Domenico (Gioia Tauro), Speranza Felice di Antonio (Caselle in Pittari).

Dal 1.o al 30 giugno 1939 XVII i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono quattro e ventuno i morti per cause di servizio e malattie. Totale n. 25.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 giugno 1939 XVII i caduti in combattimento sono 1636, i morti in seguito a ferite 207, i dispersi 30. Totale 1873.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 giugno 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 3013.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 giugno 1939 XVII 4886.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della guerra e dell'aeronautica e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Bottai e Benni ai lavori delle commissioni senatoriali

ROMA, 6

Sotto la presidenza del senatore Belluzzo si è riunita questa mattina la commissione legislativa della Educazione nazionale e della cultura popolare del Senato. Il Ministro dell'educazione nazionale è intervenuto alla riunione. Sul disegno di legge per la istituzione dell'insegnamento della puericoltura nelle scuole medie femminili, illustrato nella riunione precedente dal senatore Versarila hanno parlato il presidente e i senatori Gentile, Fedele, Orano Vicario e Versari.

Il ministro Bottai ha fornito ampie spiegazioni e delucidazioni sul provvedimento, rilevando che l'insegnamento della puericultura nelle scuole medie femminili è introdotto come equivalente a quello della cultura militare impartito nelle scuole medie maschili, e anche per rispondere ad un voto espresso da numerosi insegnanti e da numerosi medici, preoccupati di vedere migliorare le condizioni igieniche dell'infanzia nelle classi popolari. Tale insegnamento sarà svolto con tutti i necessari riguardi per la tenera età delle alunne. Nè è da temersi che esso aggravi troppo i programmi, poichè sarà contenuto entro giusti limiti; quelli stessi limiti che la comprensione delle possibilità di studio degli alunni imporrà del resto a tutte le materie di insegnamento, attraverso la riduzione degli orari scolastici a ventiquattro ore settimanali al massimo, sancita dalla Carta della scuola. Indi il disegno di legge è stato approvato.

Con l'intervento del Ministro delle comunicazioni, S. E. Benni, si è riunita nel pomeriggio la commissione legislativa dei LL. PP. e delle comunicazioni, presieduta dal senatore Lissia. E' stato approvato il disegno di legge concernente la disciplina degli autoservizi di linea (autolinee) per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli in regime di concessione all'industria privata, al quale la commissione, su proposta del sen. De Vito aveva suggerito alcuni emendamenti che sono stati in parte accettati dal ministro. Illustrato dal presidente Lissia è stato poi approvato il disegno di legge relativo ai provvedimenti del personale cottimista dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Tito Schipa a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 6

Il cantante italiano Tito Schipa è giunto oggi, accompagnato dal pianista spagnolo Federico Longas, per un giro di concerti in Argentina.

I problemi della zootecnia e della pesca nelle discussioni alla Corporazione

ROMA, 6

Sotto la presidenza del vice-presidente cons. naz. Vittorio Vezzani e con l'intervento del Sotto, segretario di stato per le Corporazioni, si è riunita nei giorni 4 e 5 luglio la Corporazione della zootecnica e della pesca.

Prima di iniziare la discussione degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente ha fatto un'ampia esposizione sull'esito delle deliberazioni adottate in precedenti sessioni, rilevando che sebbene alcune di esse non abbiano potuto essere tradotte in pratiche attuazioni, notevoli sono stati indubbiamente i risultati ottenuti al riguardo.

La Corporazione ha quindi preso in esame il primo argomento all'ordine del giorno, relativo all'andamento del mercato del bestiame e delle carni, nei riflessi delle importazioni nella stabilità dei prezzi interni e dell'autarchia. Rilevata in proposito l'importante azione equilibratrice, svolta dalla Soc. An. Importazione bestiame, la Corporazione ha indicato con apposita mozione i mezzi da adottare per raggiungere la massima possibile stabilità dei prezzi ad un livello equamente remunerativo, per i produttori, quali il perfezionamento dell'attrezzatura frigorifera, per l'accantonamento delle carni nei periodi di esuberanza e la stipulazione di opportuni accordi fra le organizzazioni dei produttori e quelle dei commercianti.

S. E. Ricci ha riassunto la discussione dell'importante argomento.

In connessione col predetto argomento la Corporazione ha preso in esame il problema del trattamento delle cosiddette carni foranee, approvando una mozione con la quale viene messa in rilievo tra l'altro, la necessità di conferire al commercio delle carni stesse un'adeguata disciplina. Anche il problema concernente la situazione del mercato del latte, dei formaggi e dei grassi animali e le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali interessate in materie di disciplina dei prezzi hanno formato oggetto di ampio esame da parte della Corporazione.

E' stata approvata una mozione, con la quale si chiede che vengano accertate le normali disponibilità di mangimi concentrati e che vengano adottati provvedimenti diretti a facilitarne la fabbricazione in paese e la distribuzione a prezzi convenienti.

La Corporazione ha poi espresso parere favorevole sull'accordo economico collettivo per la disciplina della produzione e della distribuzione del baccalà pescato dalle imprese armatoriali italiane e di quello importato con licenze premio concesse alle imprese stesse, stipulato tra le organizzazioni sindacali interessate.

Sullo stato di attuazione dei piani autarchici nel settore dei prodotti e sottoprodotti della pesca, ha riferito ampiamente il consigliere nazionale Coceani. Al riguardo la Corporaizone ha preso atto con compiacimento delle realizzazioni raggiunte, le quali hanno superato le previsioni formulate nel piano autarchico stesso. E' stata approvata, a conclusione della discussione, un'apposita mozione.

La Corporazione ha poi discusso le proposte formulate dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori della pesca per facilitare lo sviluppo della piccola pesca e concernenti, in particolare, il rinnovo dell'armamento e la concessione di agevolazioni fiscali nella fornitura di carburante per la pesca con fonti luminose. Lo argomento ha formato oggetto di appassionata discussione. Le proposte formulate dai rappresentanti dei lavoratori della pesca hanno incontrato unanime ed incondizionata approvazione dei componenti la Corporazione e sono state concretate in un'apposita mozione.

Infine, trattando i due problemi riguardanti la vendita promiscua in spacci al dettaglio del pesce congelato e del pesce fresco e l'istituzione di un centro di segnalazioni del movimento dei mercati all'ingrosso del pesce, la Corporazione ha ravvisato l'opportunità che i problemi stessi vengano prossimamente sottoposti ad un esame particolareggiato del comitato tecnico corporativo per la pesca.

La divisione aerea "Aquila,, concentrata a Gorizia pel passaggio del comando

GORIZIA, 6

Questa mattina, in occasione del passaggio delle consegne del Comando della I Divisione aerea «Aquila» — che già ebbe l'onore di essere agli ordini di S. A. R. il Duca d'Aosta — si è concentrata sul campo dell'aeroporto l'intera Divisione con una forza di oltre cento apparecchi da caccia e altre unità. Spettacolo imponente di per sè stesso, questo dello schieramento degli stormi che allargavano le ali, sulle quali i colori mimetici giocavano come ombre sul mare, nell'immensità del campo su un fronte di circa un chilometro. Il concentramento è avvenuto alle prime luci del giorno. Gli stormi di Udine e di Rimini sono calati come falchi verso la pianura dell'Isonzo, dove erano ad attenderli i camerati del IV Stormo che ha sede a Gorizia. Lo stormo di Udine si fregia del n. 1, quello di Rimini porta il n. 6.

Tutti i capannoni sono aperti, le loro bocche spalancate mostrano le strutture metalliche dei nidi di questi aquiloni posati sull'erba verdissima del campo. Di quando in quando arriva un apparecchio. Sono quasi tutti poderosi trimotori metallici dai quali scendono generali e comandanti. Un altro trimotore compie ampie evoluzioni nel cielo. E' quello partito da Roma con a bordo il sottocapo di S. M. dell'Aeronautica generale Pinna. Sono ad attenderlo sul campo il generale Pricolo, comandante la II Squadra aerea, il nuovo comandante della Divisione «Aquila» gen. Velardi, il comandante cedente gen. Santoro, il comandante la Divisione «Centauro» gen. Lodi, il comandante della II Zona aerea gen. Faccenda, il capo di S. M. della II Squadra gen. Poppi il comandante la Brigata bombardieri gen. Cassinelli, il comandante dello Stormo di Gorizia col. Grandinetti, il comandante dello Stormo di Udine col. Piccini, il comandante interinale dello Stormo di Rimini magg. Mei e molti altri ufficiali superiori.

I generali Pinna e Pricolo passano in rivista lo schieramento degli ufficiali e dei sottufficiali piloti.

Appena il gruppo degli alti ufficiali è passato, lo schieramento dei piloti si scioglie e di corsa ognuno di loro si avvia verso gli apparecchi. Mentre le personalità arrivano sullo spiazzo, da dove assisteranno alle manovre, i piloti sono già al loro posto. Qui i generali dell'Aeronautica incontrano S. E. il Generale di Corpo d'armata Murari Dalla Corte Bra, il Podestà di Gorizia ing. Casosola, il consigliere nazionale Caccese, il rappresentante del Prefetto, il generale Romero, comandante della Divisione, il Questore comm. Coco, il magg. Zanello, in rappresentanza del Federale, il console Nitti comandante la Legione «Isonzo» e altre personalità.

Gli apparecchi si alzano quindi nel cielo azzurro e compiono brillanti esercitazioni ed acrobazie suscitando la più viva ammirazione.

Finite le evoluzioni ufficiali e piloti sono chiamati a rapporto. I generali parlano di servizio e si compiacciono con i piloti.

Il Segretario del Partito presenzierà alle finali dei campionati atletici avanguardisti

ROMA, 6

Il Segretario del Partito assisterà la sera di sabato otto luglio alla rappresentazione del Carro di Tespi lirico a Predappio e nel pomeriggio di domenica nove luglio presenzierà a Torino alle finali dei campionati atletici per avanguardisti.

Il Duce approva il programma del Teatro delle arti

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, il presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti Alessandro Pavolini, ed il regista Anton Giulio Bragaglia. Quest'ultimo gli ha riferito sull'attività svolta dal Teatro delle arti negli ultimi tre anni, e gli ha presentato una raccolta di fotografie illustranti tale attività.

Il Duce ha elogiato le manifestazioni di questo teatro di eccezione che svolge un'azione particolarmente preziosa per la cultura e l'evoluzione del teatro, ed ha approvato il programma formulato per la prossima stagione.

Concorso pel distintivo di "Azienda modello,,

ROMA, 16

Il Sindacato nazionale fascista belle arti bandisce tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato stesso un concorso per il distintivo nazionale di «azienda modello». I disegni dovranno pervenire al Sindacato nazionale in Roma entro il termine improrogabile del 30 agosto 1939 XVII.

Mutamenti nella famiglia pontificia

Mons. Confalonieri vescovo

ROMA, 6

Negli ambienti vaticani corre insistente la voce che il Pontefice abbia deciso di nominare vescovo, pare di una diocesi dell'Italia Centrale, mons. Carlo Confalonieri fino ad oggi Cameriere segreto partecipante. «La Corrispondenza» raccoglie le impressioni molto diffuse negli ambienti stessi secondo le quali il posto lasciato vacante da mons. Confalonieri nella famiglia pontificia verrebbe ricoperto da mons. Rossignani, che nel tempo stesso verrebbe nominato canonico di San Pietro.

Stalla, fienile e buoi in fiamme in Polesine

ROVIGO, 6

In località Boscone di Calto, si è sviluppato stanotte, per cause ancora imprecisate, un violento incendio che in breve tempo ha completamente distrutto un fabbricato ad uso stalla e fienile, vari cumuli di frumento in spighe, pronto per la trebbiatura, posti sotto il fabbricato. Nel sinistro quattro buoi che si trovavano nella stalla rimasero carbonizzati. I danni subiti dal proprietario Bimbatti Romualdo, superano le settantamila lire.

E. M. I.

Il successo di "Turandot,, alle Terme di Caracalla

ROMA, 6

La rappresentazione di Turandot, seconda delle opere di programma al teatro del popolo alle Terme di Caracalla, ha richiamato stasera una folla immensa che ha gremito la grandiosa platea in ogni ordine di posti. Interpretata ottimamente da Iva Pacetti (Turandot), Galliano Masini (Calaf) e Magda Olivero (Liù), l'opera pucciniana ha avuto vivissimo successo e gli applausi sono scrosciati più volte calorosissimi.

Fra il secondo ed il terzo atto la orchestra e il coro, diretto da Giuseppe Conca, hanno fatto echeggiare tra le volte millenarie le note dell'Inno a Roma e nella cinta ciclopica illuminata fantasticamente dai riflettori, si è levata, dominante, dalla moltitudine, l'invocazione al Duce.

Un pupazzo in mezzo alla strada provoca un incidente ad un'auto

UDINE, 6

Questa notte verso l'una un'automobile proveniente da Tarcento e diretta a Udine ad una curva della strada, nei pressi di Molini, si trovava improvvisamente di fronte ad un uomo disteso in mezzo la strada. Il guidatore dell'automobile, sig. Carlo Beltrame che aveva con sè il dott. Targon di Milano e il sig. Calligaro di Udine credendo trattarsi di un ubriaco che fosse caduto, sterzava violentemente e data la velocità che aveva l'automobile andava a sbattere contro il muro di una casa, dove la macchina riportava gravi danni.

I viaggiatori rimessisi dalla sorpresa e dalle contusioni riportate, dopo un breve momento uscivano incolumi dall'automobile e si portavano presso quello che ritenevano un uomo. Si trattava invece di un pupazzo pieno di paglia che era stato a bella posta messo in mezzo la strada da qualcuno per ingannare gli automobilisti di passaggio.

Gli autori dello stupido scherzo hanno avuto la cura di porre il pupazzo dopo una curva che presenta da sola notevole difficoltà; ciò naturalmente allo scopo di imbarazzare ancor di più gli automobilisti che appena sterzata la macchina avrebbero scorto con fari il falso uomo disteso a terra. Il fatto è stato denunciato e fervono le indagini per scoprire gli autori della pericolosa trovata.

CALCIO

Il Ferencvaros a Bologna

BOLOGNA, 6

Sono giunti questa sera, provenienti da Venezia i giocatori del Ferencvaros, con i dirigenti e gli accompagnatori — in tutto 19 persone — per la disputa al Littoriale della semifinale della Coppa Europa contro il Bologna, incontro che avverrà domenica.

Il Bologna dal canto suo si è allenato nel pomeriggio con la Gil di Castelbolognese. Nel corso della partita, i giuocatori Ricci e Maini, recentemente infortunati, hanno ripreso il loro posto, sicchè domenica il Bologna si allineerà al completo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 189 - Cent. 30

SABATO 8 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le grandi manovre nella valle del Po

Importanza e finalità delle esercitazioni - La larga partecipazione della Milizia e dell'aviazione ::

ROMA, 7

Le Forze Armate pubblicano:

Le grandi esercitazioni dell'anno XVII avranno luogo nel prossimo agosto nella valle del Po e ad esse prenderanno parte unità dotate di speciali caratteristiche di celerità e di autonomia.

La notizia, appena trapelata, ha colpito certa stampa straniera che ha voluto attribuire a questa nostra attività fini occulti o minacciosi. Trattasi invece di un ciclo sperimentale assolutamente normale, avente essenzialmente lo scopo di ricavare dati concreti sul movimento delle grandi unità speciali (celeri, corazzate, motorizzate) e sulle norme per la rigorosa disciplina del movimento stesso, nel quadro della recente regolamentazione del nostro stato maggiore.

Il teatro delle operazioni è, invero, di indiscusso valore strategico, caro per le gloriose imprese belliche dei monarchi di Casa Savoia, noto per le battaglie che vi sono state combattute dai tempi più remoti a quelli del periodo napoleonico.

L'armata del Po, giovane organismo dell'Esercito, è chiamata a provare la sua veloce e potente attrezzatura nello studio dell'effettivo spostamento delle grandi unità dipendenti, nell'esecuzione della radunata e dello schieramento, nello sviluppo della prima fase del combattimento.

Buona parte delle unità avranno organici completi corrispondenti a quelli di guerra; le rimanenti saranno rappresentate dai comandi e dagli elementi indispensabili per assicurare nelle marcie la reale lunghezza delle colonne, dando così la concreta sensazione della loro profondità.

Il partito contrapposto avrà consistenza più limitata e commisurata alla opportunità di vivificare le operazioni dando consistenza alle unità più avanzate del presunto nemico.

Notevole sarà il concorso delle altre forze armate. L'aviazione interverrà con squadriglie da osservazione e con unità dell'armata aerea, queste ultime per azioni di offesa contro truppe dei due partiti anche durante il movimento di trasferimento dell'armata. Speciale sviluppo sarà conferito, date le caratteristiche dell'azione, alle grandi unità impegnate nella ricognizione aerea ed al relativo occultamento.

La M. V. S. N. interverrà con un gruppo di battaglioni autotrasportato, assegnato all'Armata del Po, e con un gruppo di battaglioni normali assegnato al partito rosso.

La situazione che dovrà affrontare l'armata del Po è tale da richiedere genialità e rapidità di concezione, celerità di manovra, fermezza di esecuzione. L'azione prevista a grandi linee può sintetizzarsi nei seguenti tre tempi: trasferimento delle unità largamente dislocate e lontane dal centro delle operazioni e dalle zone di concentramento (Lombardia-Veneto) alla zona di radunata (Monferrato); movimento verso occidente per raggiungere la zona di schieramento; impiego tattico dell'Armata.

Il movimento a largo raggio di così ingente massa di manovra, nel primo tempo verrà necessariamente ad innestarsi al normale traffico civile e si avvarrà, almeno in parte, dell'organizzazione territoriale preesistente. Nel secondo tempo dovrà tener conto del compito operativo della massa a tal fine articolata e sarà organizzato in modo completo dalla autorità militare lungo le direzioni più convenienti perchè si attui nel modo più rapido e travolgente.

La ricca rete di comunicazioni della regione, a fasci orientati in ogni senso, consente larghe possibilità di manovra che possono essere sfruttate in pieno dall'Armata del Po, dotata di mezzi agili e ad un tempo potenti.

Durante le grandi esercitazioni verranno esperimentati nuovi mezzi motorizzati. Le interruzioni sui fiumi che attraversano la zona di manovra metteranno la Armata del Po di fronte all'improvvisa assenza dei normali passaggi e chiameranno i pontieri del genio ad affrontare altri problemi di attualità, connessi con il tipo delle grandi unità operanti.

Capi e stati maggiori saranno così posti di fronte alla soluzione di molti problemi logistici e tattici resi più complessi dalla presenza di numerose specialità: fanteria autotrasportata, cavalleria, carri armati, motociclisti ecc. L'organizzazione delle grandi esercitazioni dell'anno XVII procede intensa ed i risultati avranno sicuro valore pratico. L'Italia imperiale seguirà con passione il suo Esercito in questa grande manifestazione di potenza guerriera, che darà l'esatta idea del cammino percorso in questo campo, sicura garanzia della tutela del suo prestigio nel mondo.

I corsi per maestri organizzati dalla Gil

ROMA, 7

Il comando generale della Gil ha organizzato a Roma, a Bolzano e a Trento i corsi nazionali di educazione fisica per gli insegnanti delle scuole elementari. Il corso di Roma avrà inizio nella giornata di domani 8 luglio con la partecipazione di oltre tremila insegnanti ed avrà termine il 6 agosto.

I corsi di Bolzano e di Trento si sono iniziati il 4 luglio con la partecipazione di circa 600 insegnanti ed avranno termine il 3 agosto. I 3600 insegnanti sono ospitati in 14 alloggiamenti organizzati a cura del Comando generale della Gil, il quale ha allestito 50 centri di insegnamento, forniti di campi sportivi, palestre

Centoventi insegnanti di educazione fisica, preposti all'inquadramento dei partecipanti, sono incaricati dello svolgimento delle lezioni previste nel programma dei corsi, improntato ad un carattere eminentemente didattico, mentre 130 ufficiali della Gil sono assegnati con incarichi direttivi ai vari alloggiamenti.

Nel compimento delle esercitazioni saranno impegnate 46 squadre di tirocinio composte da circa 1000 avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, figli della lupa e inquadrate da 90 ufficiali e dirigenti femminili della Gil. Gli insegnanti iscritti al corso di Roma saranno alloggiati nelle scuole «Cristoforo Colombo», «E. Corradini», «F. Di Donato», «Francesco Crispi», «Giuseppe Garibaldi», «4 Novembre», «M. Guglielmotti», «Alberto Cadolo», «Aurelio Saffi», «Dante Alighieri», «Vittorino da Feltre»

I titoli di prestiti austriaci

ROMA, 7

Si avvertono i portatori di titoli dei prestiti austriaci 7 per cento (1930) e 4.50 p. c. (1934-59), che il 31 luglio corrente le filiali della Banca d'Italia nel regno porranno termine improrogabilmente alle operazioni di acquisto dei titoli stessi.

Vibrante messaggio di Serrano Suner

per la visita di Galeazzo Ciano alla Spagna risorta

Il valore dell'incontro

ROMA, 7

Grande è la risonanza europea suscitata dalla notizia del prossimo viaggio in Spagna del conte Galeazzo Ciano. Tutti hanno subito compreso il significato ideale e politico di questa missione, la quale varrà anzitutto a creare un contatto personale e favorire un diretto scambio di vedute tra il Caudillo, con i suoi grandi collaboratori, e l'alto rappresentante del Duce, il capo del Ministero degli esteri d'Italia, che ha avuto tanta parte attiva nell'assistenza fascista alla causa nazionale spagnola.

Il primo valore dell'incontro è creato dal suo stesso momento. L'incontro avviene fra due momenti storici della Spagna rinascente: fra la guerra nazionale, ormai vittoriosamente conclusa, e la ricostruzione non soltanto delle rovine che essa ha lasciato, ma di tutto il sistema della politica interna ed esterna della nazione che ha ritrovato la sua coscienza e la sua coraggiosa volontà di rinnovamento.

Nei contatti fra il Caudillo e il conte Ciano saranno allora certamente riconsacrate e amplificate per i nuovi compiti della pace e dell'ordine europeo, oltre che per la tutela degli affini interessi delle due nazioni, la solidarietà spirituale e la comunità di molte idee politiche che, rivelatesi in forme attive nella fraternità della guerra, avvicinano più che mai l'Italia e la Spagna di fronte ai molti e grandi problemi europei e mediterranei.

Una parte della stampa francese e britannica vuole già preannunciare la firma di particolari accordi politici e militari, anzi di un vero trattato di alleanza collegato al patto d'acciaio. A Roma come a Berlino, non si anticipa il corso della politica spagnola nei grandi compiti che le incombono. La Spagna è appena uscita da una lunga guerra estenuante. Oggi, dopo la vittoria delle armi, la Spagna ha da provvedere alla riparazione dei beni materiali distrutti, alla restaurazione della sua unità spirituale e politica, all'assetto di un nuovo ordine interno, alla definizione degli indirizzi e dei piani per la sua rinascente grandezza. E in questo complesso compito, essa deve essere lasciata libera e tranquilla alle sue iniziative e alle sue capacità senza complicazioni accelerate di problemi. La Spagna troverà in successive tappe i suoi indirizzi tracciati dai suoi stessi interessi, quali si sono già rivelati in gran luce dall'esperienza della guerra e dal quadro non meno rivelatore delle opposte correnti europee.

L'Italia segue ora con eguale comprensione e simpatia questa sua nuova fase della politica ricostruttiva che tende alla piena indipendenza territoriale e politica, come nella vittoria nazionale compì la sua liberazione dalla gravosa tutela che tendeva trasformarsi in occulto dominio politico delle due democrazie imperiali: la Francia e la Gran Bretagna. In questo movimento liberatore, l'Italia è stata, con sacrificio di sangue e di beni, a fianco dei nazionali. E' naturale che l'Italia accompagni con rispetto e senza interferenza il libero corso della politica spagnola contro il quale da altre parti durano ancora i tentativi dell'intimidazione politica e del ricatto finanziario, confusi con la lusinga di nuove amicizie dell'undecima ora.

La natura e la storia, ma più ancora le visioni e i compiti dell'avvenire e la comune volontà di un ordine nuovo, avvicinano l'Italia e la Spagna in un'umanità viva che — come osserva il *Giornale d'Italia* — conta più delle carte bollate.

Nel Mediterraneo è tutta la sede della vita nazionale dell'Italia e si svolge gran parte della vita nazionale della Spagna. Ed eguali sono per i due paesi i problemi delle libertà e della sicurezza nazionale in questo mare. Nell'Africa settentrionale si estendono i possedimenti frontali delle due nazioni che prolungano di là del Mediterraneo le influenze, le attività e la stessa consistenza demografica delle due penisole.

La fervida attesa spagnola

BURGOS, 7

Tutti i giornali si occupano estesamente dei preparativi per la visita del conte Ciano in Spagna. La *Voz de Espana* pubblica in prima pagina il ritratto ed una estesa biografia del Ministro degli esteri italiano.

Il ministro Serrano Suner ha dettato per un numero straordinario de *Il Littorio*, che sarà pubblicato in occasione della venuta del conte Ciano, il seguente messaggio di saluto:

«Conte Ciano, Ministro dell'Italia fascista, accogliete, per mio tramite, la voce cordiale con cui al vostro giungere in questa terra vi saluta la nostra Spagna rinata. Questa Spagna, patria di eroi e di guerrieri, di conquistatori e di navigatori, di pensatori e di poeti, che nuovamente ricupera, grazie allo sforzo della sua gioventù eroica, la sua unità minacciata e rimette la prua verso il cammino dell'universalità, saluta in Voi il rappresentante di un Paese che fu generosamente accanto a noi nelle ore dure e difficili della nostra riconquista.

«Giungete sul nostro suolo in piena stagione di adunata vittoriosa. Fra le messi del trionfo spiccano ancora, come papaveri rossi, le vite generose di coloro che con la loro morte diedero la vita alla Spagna rimettendola nuovamente sul suo cammino tradizionale di gloria.

«Nel riceverVi oggi, nella visita che ci fate in rappresentanza dell'Italia imperiale, non possiamo dimenticare che molte di quelle vite vennero offerte disinteressatamente da vostri compatrioti caduti, senza speranza di ricompensa materiale, per la causa della civiltà.

«In nome del Caudillo, in quello della nostra gioventù combattente, affratellata sui campi di battaglia coi legionari italiani, in nome di questa patria recuperata, siate il benvenuto sul nostro suolo in cui Vi auguriamo un grato soggiorno.

«E quando tornerete al Vostro Paese, attraverso il mare latino, ampio e facile cammino per la nostra amicizia, portate al Re Imperatore, al Vostro Duce ed a tutto il popolo italiano, il caldo accento del fraterno affetto con cui, mentre toccate la terra di Spagna, la Spagna vi saluta. Arriba Italia! F.to: Ramon Serrano Suner - Burgos, 9 luglio 1939 - anno della Vittoria».

Gli Eroi di Passo Escudo

L'«A. B. C.», riporta l'accenno contenuto nel discorso pronunciato da Serrano Suner a Palazzo Venezia, ai quattromila legionari rimasti in Ispagna e scrive: «La generosità romana ha compiuto, sul nostro suolo, la missione di fondare e vigilare ciò che costituisce il fulcro perenne dei colli fatali.

«La visita del conte Ciano in Ispagna avrà luogo in un momento eccezionalmente pieno di emozione e di significato: l'inaugurazione del monumento eretto in terra cantabrica ai legionari caduti nella gloriosa giornata del Passo Escudo. Non è per avere in cambio i prodotti di alcune miniere, nè per poter piazzare cannoni in un'isola del Mediterraneo, che l'Italia ha versato il sangue dei suoi legionari.

«Il magnifico volontarismo fascista non serviva interessi economici, nè una bassa politica, ma combateva la lotta del secolo. La Spagna costituiva la milizia di avanguardia contro Mosca. Nelle nostre file vi erano i soldati di Roma, perchè le baionette di Franco ne difendevano il seme secolare».

Il giornale termina con l'invocazione di Serrano Suner: «Io chiedo a Dio che l'avvenire permetta ai nostri soldati di servire un destino comune, e conclude: «Per Roma e per il Duce, Galeazzo Ciano raccoglierà gli evviva ed i saluti della Spagna».

«Nel suo editoriale intitolato: «L'Italia e noi», il giornale afferma che il ricordo degli amici delle ore difficili si irrobustirà col tempo e scrive: «La densa bruma di ipocrisie con cui le democrazie pretesero soffocare la Spagna, venne dissipata dalla luminosa lealtà italiana. La voce decisiva del Duce dominò il sussurro che si propagava nei paesi demo-liberali come un preludio del salmo che pensavano dedicare alla nostra patria esanime.

La Spagna non dimentica

«L'Italia vide che la civiltà cristiana veniva aggredita, e all'orda dei bruti che al richiamo del cencio rosso aggrediva la Spagna da oltre i Pirenei, oppose la sua presenza franca, aperta, volontaria, senza dissimulazioni nelle file di Franco. Trascurò sdegnosa i clamori artificiosi, proclamò al mondo la sua irrevocabile decisione di accompagnarci fino la vittoria e nessuna delle sue promesse rimase incompiuta.

«Non potremo dimenticarlo. I nostri vincoli nascono dalle tombe che coprono gli eroi spagnoli ed italiani. I nomi del Duce e di Ciano risuonano sempre nel nostro animo con rintocchi di gloria: giacchè l'amore è fatto di opere e l'Italia seppe operare con opportunità, con lealtà, con generosità».

L'*Unidad* di S. Sebastiano dedica il suo editoriale al viaggio del conte Ciano additando la politica conseguente e serena dei paesi totalitari come esempio alle democrazie.

Nel suo editoriale, *Vanguardia* di Barcellona esalta l'aiuto dato dall'Italia alla Spagna nazionale, ricordando che quando le brigate internazionali, assoldate dal comunismo nelle sentine d'Europa, si lanciarono come selvaggia valanga alla distruzione della Spagna, l'Italia accorse coi suoi eroici legionari in difesa della civiltà romana e cristiana, minacciata dalle orde comuniste.

Il giornale prosegue dicendo che tutto ciò la Spagna non potrà mai dimenticare e che questi suoi sentimenti essa dimostrerà in occasione della visita del conte Ciano, il quale, insieme al Duce, è stato uno dei più efficaci sostenitori della causa della Spagna nazionale

L'appoggio italiano

Madrid, in un articolo intitolato «Il grande ambasciatore di una grande nazione», parla della visita del conte Ciano e dopo aver ricordato l'appoggio entusiastico dato dall'Italia alla Spagna nazionale, scrive: «Senza curarsi dei rischi, o meglio affrontandoli con la serenità e l'ardimento che sono le caratteristiche della politica internazionale del Governo fascista, l'Italia è accorsa al nostro fianco. Essa ci ha inviati molti suoi figli, orgogliosi di combattere per una causa che comprendevano e che sentivano così come la sentimmo noi. L'Italia ci ha inviato anche dei valenti collaboratori che con la loro presenza hanno irrobustito la nostra forza morale, sostenuta magnificamente dal Duce, il quale ha più volte affermato pubblicamente che stava a fianco della Spagna autentica, desiderava la vittoria di Franco e sarebbe rimasto al suo fianco fino al pieno conseguimento di essa.

«Nessuno in Spagna dimenticherà mai questo suo atteggiamento e neanche coloro i quali lo incarnavano, due uomini di grande fermezza, di grande volontà e chiara intelligenza, che ammireremo sempre: il Duce ed il conte Ciano, suo Ministro degli esteri. Si capirà che gli spagnoli si dispongono ad esprimere al conte Ciano i loro migliori sentimenti di ammirazione e di gratitudine».

Solidarietà italo-spagnola

BERLINO, 7

Tutti i giornali continuano a dare ampio rilievo alla prossima visita del conte Ciano in Spagna e mettono in evidenza i legami di assoluta solidarietà che uniscono l'Italia fascista e la Spagna nazionale. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che la visita del conte Ciano acquista una grande importanza politica poichè essa rivela come i rapporti fra i due Paesi siano sempre più stretti, non solo in seguito alla fratellanza d'armi, ma anche per la comunanza più assoluta di vedute e di interessi che esiste fra loro.

L'importanza della visita sottolineata a Budapest

BUDAPEST, 7

Il governativo «Fuggetlenseg», in una lunga corrispondenza da Roma scrive che l'imminente visita del conte Ciano in Spagna avrà la massima importanza sia per lo sviluppo della già stretta cooperazione italo-spagnola, sia per l'avvenire del Mediterraneo.

La neutralità della Svizzera riaffermata dal Consiglio federale

BERNA, 7

L'«Agenzia telegrafica svizzera» comunica che il Consiglio federale, ascoltata la esposizione del capo del Dipartimento politico on. Motta, sulla situazione ed in particolare sui negoziati internazionali relativi alla neutralità della Svizzera ha dichiarato di condividere completamente le opinioni e l'atteggiamento del Dipartimento politico. La neutralità della Svizzera è al di sopra di ogni discussione. Essa è assoluta e non conosce attenuazioni. Non vi è, in conseguenza, alcuna ragione di fare dei passi verso chiunque.

Violento attacco di Borah

contro le sobillazioni anglo-francesi in America

WASHINGTON, 7

Il sen. Borah ha diretto, in un suo discorso, violentissimi attacchi contro l'Inghilterra e la Francia, che ha accusato di tentare di imporre la loro politica estera agli americani, per aizzare gli Stati Uniti a porsi dalla parte della Francia e dell'Inghilterra nella prossima guerra. Gli attacchi del senatore si sono diretti specialmente contro Bonnet, che proprio nel momento in cui si discuteva in America sulla legge di neutralità, dichiarò e insistette nell'affermare essere dovere dell'America di abbandonare la sua tradizionale neutralità. Sui risultati della votazione stessa influenti personalità e la stampa francese specialmente, si sono espressi in una maniera come raramente si usa nelle relazioni fra le nazioni.

Borah ha esclamato, ad un certo punto del suo discorso: «Signor Presidente, anche se cercaste attentamente nel corso della storia non trovereste mai una simile inaudita mancanza di riguardo e di educazione da parte di una nazione verso un'altra. Solamente una nazione che ha perduto la propria dignità o il senso del più elementare dovere, o che sia impotente può fare simili dichiarazioni».

Queste dichiarazioni specialmente violente di Borah vanno messe in relazione al dibattito che si inizierà sabato al Senato, sulla revisione degli obblighi di neutralità dell'America.

Frattanto un gruppo battagliero di ben trentaquattro senatori, con alla testa Hiram Johnson, ha annunziato che farà il più serrato ostruzionismo a qualsiasi proposta di abrogare l'attuale divieto di esportazione delle armi e munizioni agli Stati belligeranti, in caso di conflitto. «Parleremo fino a morire — ha detto uno di essi — pur d'impedire che l'abolizione dell'embargo nella legge di neutralità giunga in porto come vorrebbe il Presidente». Poichè il gruppo costituisce oltre un terzo della Camera alta, vi è ragione di credere che la sua ostilità alla progettata abrogazione finirà col trionfare se il gruppo rimarrà unito.

Intensificazione dei rapporti tedesco-bulgari

La funzione della Bulgaria rafforzata dall'amicizia con l'Italia e la Germania

BERLINO, 7

Il Primo ministro bulgaro ha compiuto una visita alla scuola nazionale del servizio del lavoro femminile di Finowfurt, presso Berlino. Kiosseivanof è stato quindi ospite a colazione del Maresciallo Goering nella sua villa di Karinhal.

Nel pomeriggio il Primo ministro di Bulgaria, salutato alla stazione da Von Ribbentrop e da un gruppo di alte personalità, ha lasciato la capitale del Reich. Invece di far ritorno a Sofia, come era previsto nel programma ufficiale, Kiosseivanof farà una sosta a Monaco dove trascorrerà la giornata di domani. Sono in programma visite alla Casa bruna ed un'escursione al lago di Kiem. Da Monaco il Primo ministro di Bulgaria proseguirà alla sera in treno speciale per Sofia, via Salisburgo.

A conclusione della visita di Kiosseivanof in Germania viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I colloqui che hanno avuto luogo a Berlino in occasione della visita del Primo ministro bulgaro hanno dato modo di esaminare la situazione generale, come pure tutte le questioni riguardanti i rapporti tedesco-bulgari.

«Le conversazioni si sono svolte nella cordiale atmosfera che caratterizza la vecchia amicizia tra i due popoli ed hanno nuovamente dimostrato in quale vasta misura la naturale e tradizionale amicizia tra i due Paesi, e tra questi e l'Italia, contribuisca a rafforzare la funzione della Bulgaria quale fattore d'ordine nell'Europa sud-orientale. In questo senso la Germania e la Bulgaria intensificheranno ulteriormente i loro rapporti nel campo politico, economico e culturale».

Cadono le pie speranze dei bellicisti democratici

SOFIA, 7

La stampa e l'opinione pubblica bulgara danno seguito con vivissimo interesse le conversazioni avute a Berlino dal Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Kiosseivanof col Fuehrer e con il Ministro degli esteri von Ribbentrop.

Nei circoli politici di Sofia si pone in rilievo che l'incontro tedesco-bulgaro di Berlino è stato la consacrazione dell'eccellenza delle realizzazioni politiche, economiche e culturali fra i due Paesi. Si fa inoltre notare che essendo avvenuto in un momento particolarmente delicato della situazione internazionale, costituisce una riprova significativa dell'interesse che la Bulgaria porta ad intrattenere i migliori rapporti con la Germania come con l'Italia. Cadono così certe pie speranze di una parte della stampa democratica, che aveva preteso che la politica di neutralità svolta dal Governo di Sofia comportasse necessariamente un isolamento che avrebbe troppo secondato i calcoli delle potenze belliciste. Si fa anzi rilevare in alcuni ambienti politici che il viaggio di Kiosseivanof a Berlino è una chiara indicazione della volontà della Bulgaria di svolgere una politica internazionale realistica.

Tutti i giornali sottolineano le cordiali accoglienze trovate a Berlino dalla delegazione bulgara e dichiarano che esse non lasciano insensibile il popolo bulgaro, il quale ha conosciuto al pari del popolo tedesco, il peso degli iniqui trattati di pace parigini.

Il Führer a Berchtesgaden

BERLINO, 7

Hitler è partito stamane per Berchtesgaden Prima di partire, il Fuehrer ha compiuto il primo volo di prova a bordo del suo teroplano personale, un quadrimotore tipo *Condor*, al quale è stato imposto il nome di «Grenzmark», cioè il nome del territorio che si trova fra il Barndeburgo e la Polonia.

La benefica azione in Albania della missione sanitaria italiana

TIRANA, 7

Proveniente da Kruja, prima tappa del suo viaggio è giunta a Tirana la missione sanitaria italiana diretta dal cons. naz. De Giacomo che per ordine del Duce sta compiendo un lungo giro attraverso l'Albania allo scopo di studiare le condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni, apprestando nelle varie località visitate le cure mediche più urgenti.

Il Luogotenente generale accompagnato dalle autorità italiane e albanesi, si è recato a visitare la missione sanitaria che ha iniziato la sua attività a Tirana, compiacendosi per la perfetta attrezzatura tecnica dei vari servizi.

L'attività della missione sanitaria italiana ha dato luogo a Kruja ad innumerevoli manifestazioni di profonda riconoscenza, di cui si sono resi interpreti le notabilità locali, che hanno indirizzato un telegramma al Luogotenente generale, pregandolo di far pervenire al Duce la espressione della vivissima gratitudine delle popolazioni albanesi beneficate dalla missione sanitaria italiana che dopo Tirana proseguirà il suo viaggio verso l'interno del paese.

La situazione in Estremo Oriente

Il Giappone non inizierebbe i negoziati se l'Inghilterra non cessa di favorire Cian Kai-scek

Vittoriosa offensiva nipponica al confine mancese

TOKIO, 7

Su un dispaccio da Hsingking all'*Agenzia Domei* informa che le operazioni alla frontiera mongolo-mancese procedono favorevolmente per i nipponici.

Il portavoce dell'esercito del Kuangtung ha comunicato che le forze nippo-mancesi hanno occupato posizioni nemiche presso Nomohan, subito dopo l'inizio della nuova offensiva.

Il portavoce ha aggiunto che le forze nippo-mancesi cooperando con elementi carristi hanno scacciato il nemico da varie posizioni a Balshagal e al nord delle alture del Khala ed ora lo stanno incalzando alla confluenza dei fiumi Khala e Holsten.

I giapponesi hanno finora catturato 2 mortai, 7 carri armati, due carri veloci, due cannoni a tiro rapido. Circa 200 fra autoblinde e carri armati dei mongoli e sovietici sono stati distrutti.

Il portavoce ha dichiarato infine che dei 50 apparecchi mongoli-sovietici che hanno partecipato al combattimento aereo svoltosi ieri sulla valle del Khala, ad est del lago di Buirnor, 24 sono stati abbattuti. Degli apparecchi giapponesi due non hanno fatto ritorno alla base.

Il Principe Konoje, Presidente del Consiglio privato e Ministro senza portafoglio, parlando in un'adunata promossa dalla Lega nazionale per la mobilitazione civile e morale della nazione, ha dichiarato che il conflitto nippo-cinese potrebbe essere definito «guerra civile» dell'Estremo Oriente. Il Principe ha esortato la nazione a fare alto spirito civile, procedendo così di pari passo con gli splendidi risultati militari delle truppe in Cina ed affrettare l'istituzione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. L'atteggiamento giapponese verso la Cina trascende la psicologia del belligerante e si manifesta con l'offerta di una sincera collaborazione fra i due popoli.

L'oratore ha concluso dichiarando che il Giappone fa solenne richiesta alle terze potenze che manovrano dietro le scene del Comintern ed ai danni del Giappone, di rivedere il loro atteggiamento.

Il portavoce ufficiale dell'alto comando dell'esercito, commentando le odierne manifestazioni antibritanniche, ha rilevato che il Governo non ha oggi alcuna ragione per sopprimere la dilagante anglofobia e per impedire le relative dimostrazioni popolari, tanto più che il Giappone interromperà le prossime conversazioni anglo-nipponiche relativamente a Tien Tsin, qualora gli inglesi non desistano dal loro atteggiamento e dalla loro attività a favore di Ciang Kai Scek.

Lo stesso portavoce ha quindi fatto osservare che nell'eventualità che l'Inghilterra concluda l'alleanza con l'Unione sovietica, il Giappone aumenterà la propria organizzazione difensiva e produrrà materiale bellico sufficiente per affrontare contemporaneamente la Cina e l'Unione sovietica.

Incidente ad Hankao fra giapponesi e francesi

SCIANGAI, 7

Un incidente si è prodotto stamani sul confine della Concessione francese di Hankao. Sentinelle francesi hanno rifiutato l'entrata nella Concessione francese ad un corteo di propaganda organizzato da giornalisti giapponesi e cinesi in occasione del secondo anniversario dell'inizio del conflitto cino-giapponese.

In seguito ai tafferugli che ne sono seguiti, le truppe francesi e giapponesi si sono trovate per oltre mezz'ora opposte le une alle altre in posizioni di fuoco. I soldati francesi avevano sbarrato le porte della Concessione ed installato le mitragliatrici.

L'incidente è poi stato regolato fra le autorità francesi e nipponiche.

La Milizia nell'Impero ha un organico di 30 battaglioni

ROMA, 7

Il comandante superiore della Milizia nell'A. O. I. ha così telegrafato da Addis Abeba al Segretario del Partito:

Sono lieto di comunicarvi che la Milizia nell'Impero ha raggiunto un organico di trenta battaglioni di CC. NN.

S. A. R. il Viceré, riconosciuta l'efficienza della Guardia armata della Rivoluzione, ha con suo decreto sciolto le legioni lavoratori e costituito la Legione Milizia ordinaria.

I risultati raggiunti costituiscono le basi di futuri sviluppi della Milizia nell'Impero e sono stati realizzati col cameratesco ausilio del Partito in A. O. I. - Il Luogotenente generale: *Passerone.*

Il Segretario del Partito ha così risposto:

Ho molto gradito il tuo telegramma riguardante la Milizia nell'Impero alla quale porgo il mio cameratesco saluto. - Starace.

Il grande mercato indigeno di Dessiè quasi ultimato

DESSIE', 7

Il grande mercato indigeno di Dessiè è pressochè ultimato. Le ardite arcate del pianoterra e quelle del piano sopraelevato dominano la vasta piana del Mugher e già abbastanza chiaramente si delinea la sistemazione dello spiazzo, contornante il fabbricato che copra una area di 1200 mq.

La costruzione si compone di due piani e ciò in considerazione dell'andamento altimetrico del terreno. Attiguo ai magazzini sottostanti, il mercato coperto delle granaie occupa una superficie di 320 mq. L'accesso da un piano all'altro è consentito da un'ampia scalea, costruita dalla parte posteriore del fabbricato, oltre che da due strade laterali, che permettono il passaggio anche ad automezzi. La parte superiore della costruzione è al livello della strada del Ghebbi strada importantissima che corre perimetralmente tutta la zona commerciale indigena. Gli scavi di sbancamento hanno comportato settemila metri cubi, mentre quelli di fondazione superano i 1500 metri cubi: la platea generale del fabbricato, che per due terzi è stata fatta su terreno friabile e per un terzo su terreno roccioso ha reso necessario l'impiego di 400 metri cub. di calcestruzzo. Per il solaio sono occorsi 300 q.li di ferro e oltre mille q.li di cemento. La soprastruttura del piano superiore, ove sono 43 negozi, è a mattoni.

La pavimentazione è in cemento per i magazzini sottostanti e per gli altri in mattonelle per le botteghe ed in asfalto per i sottoportici e per il cortile interno superiore di un'area che supera 350 metri quadrati. E' da rilevare che gli indigeni, che hanno compreso la grande importanza che per loro aveva il mercato coperto moderno, hanno fornito i fondi per la sua costruzione.

Il credito agrario nell'A. O. per gli sviluppi della colonizzazione

ROMA, 7

Presso il Ministero dell'Africa italiana e sotto la presidenza del cons. naz. Raffaello Riccardi si è riunita la consulta corporativa per il credito e l'assicurazione.

La consulta, che aveva posto da tempo allo studio di un'apposita commissione di competenza, i problemi del credito immobiliare ed agrario di esercizio in A. O. I., ha continuato i suoi lavori, discutendo ed approvando, nel corso delle sedute medesime, lo schema di un provvedimento, elaborato col concorso dell'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, che mira a dare al credito agrario d'esercizio nell'A. O. I. struttura e disciplina adeguate ai graduali sviluppi della colonizzazione fascista dell'Impero.

Per quanto concerne il costituendo istituto, cui sarà affidato l'esercizio del credito immobiliare, mediante concessione di mutui fondiari per la costruzione di fabbricati e l'esecuzione di impianti e miglioramenti agrari, la consulta ha ulteriormente discusse e vagliate le proposte formulate sia dalla commissione di competenza, che dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, approvando pienamente lo schema di legge e rinviando ad una prossima riunione l'esame dello schema dello statuto dell'ente. La consulta ha infine esaminate numerose domande intese ad ottenere la prescritta autorizzazione ad operare in A. O. I., nel ramo delle attività assicurative.

La produzione e l'esportazione italiane di alluminio

ROMA, 7

La produzione di alluminio in Italia, nei primi cinque mesi del corrente anno, ha raggiunto risultati più che soddisfacenti. Infatti nel periodo gennaio - maggio 1939, la produzione di alluminio è ammontata a 9.726 tonnellate contro 7.954 tonnellate nel periodo gennaio - maggio 1938. Pertanto l'aumento verificatosi tra i due periodi in esame è risultato del 22,3 per cento.

Questo aumento di produzione ha permesso ai nostri industriali una larga esportazione all'estero, contrariamente allo stesso periodo del 1938, durante il quale nessuna esportazione veniva registrata, infatti, nel periodo in esame del corrente anno le nostre esportazioni di alluminio in lingotti sono ammontate a 10.867 q.li per un valore di 10,9 milioni di lire, mentre le importazioni sono passate da 3.125 q.li per 3,3 milioni nei primi cinque mesi del 1938, a 100 q.li per 68 mila lire, nello stesso periodo del corrente anno.

Il principale acquirente del nostro alluminio è la Svizzera con un quantitativo di 6.914 q.li per un valore di 6,9 milioni di lire.

Un milione di lire di premi ai vincitori del concorso di frutticoltura

ROMA, 7

Con la premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria indetto per la corrente annata agraria 1938-39 saranno assegnati i premi messi in palio dal Concorso nazionale di frutticoltura. Quest'ultimo concorso, che ha avuto la durata di un quinquennio, è stato indetto fra i conduttori di fondi nel Regno che entro la primavera del 1935 hanno impiantato nuovi frutteti industriali. Hanno formato oggetto di concorso soltanto le specie seguenti: pero, melo, pesco, albicocco, susino e ciliegio. Al pari di quello del grano e dell'azienda agraria il Concorso nazionale di frutticoltura risulta impostato su una gara nazionale e su una gara provinciale.

Circa 1500 frutticoltori si sono iscritti nelle varie provincie e dato che in relazione alle norme previste da bando non erano ammesse al concorso aziende nelle quali il frutteto di nuovo impianto aveva un'estensione inferiore ad un ettaro si può calcolare, tenendo conto delle superfici effettivamente investite a tali produzioni, che la frutticoltura nazionale, in attuazione di questa iniziativa, ha beneficiato di un aumento di circa 3.000 ettari.

Il lavoro di classifica dei concorrenti sarà espletato nell'ambito di ciascuna provincia nel termine massimo del prossimo 15 settembre. I primi classificati nelle gare provinciali parteciperanno alla gara nazionale. Un importo particolarmente cospicuo di premi ammontanti nel complesso a un milione di lire sarà distribuito fra i vincitori. Di questo milione, 815.000 lire risultano assegnate alle gare provinciali e le restanti 185 mila lire alla gara nazionale. Questa per i grandi frutteti industriali mette in palio 4 primi del rispettivo importo di Lire 35.000; L. 20.000; L. 15.000 e Lire 12.000; per i medi frutteti industriali altri quattro premi da L. 25.000; L. 15.000; L. 12.000 e L. 9.000 e per i piccoli frutteti industriali del pari altri quattro premi di L. 15.000; L. 12.000; L. 9.000 e L. 6.000.

Forte aumento della produzione dell'energia elettrica

ROMA, 7

Secondo gli accertamenti dell'ufficio mobilitazione energia elettrica del Ministero dei LL. PP. nel mese di giugno 1939 XVII, la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto un miliardo 606 milioni di Kwh, rispetto a un miliardo 441 milioni di Kwh del giugno 1938 XVI.

Nel primo semestre dell'anno in corso la produzione complessiva è stata di 8 miliardi 453 milioni di Kwh in confronto a sette miliardi 414 milioni dello stesso semestre dell'anno 1938. L'aumento di produzione quindi nel primo semestre del 1939 è stato di oltre un miliardo di Kwh e cioè del 14 per cento.

Prestiti matrimoniali e accertamenti sulla razza

ROMA, 7

Il Ministero dell'Interno, in relazione ad analogo quesito proposto dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha precisato che, ai fini dell'accertamento della razza alla quale appartengono i coniugi ammessi a fruire della concessione dei prestiti matrimoniali, sarà sufficiente tener presente il certificato di nascita degli sposi, purchè di data posteriore al 4 marzo 1939-XVII, giacchè nel certificato suddetto, dovrà risultare se, negli atti di stato civile, è stata fatta o no annotazione marginale di appartenenza alla razza ebraica, a norma dell'art. 9 del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728.

Un idrovolante precipitato nelle acque di Cagliari

ROMA, 7

Il giorno 3 corrente un idrovolante da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Vajano Aurelio e dal sergente Battistuzzi Zeno, con a bordo il sergente motorista Valletta Raffaele, l'aviere scalto R. T. Nacci Antonio e l'aviere aiuto elettricista Allipronti Angelo, durante un'esercitazione di volo notturno, per cause imprecisate precipitava sulle acque di Cagliari. I componenti dell'equipaggio, che non hanno potuto fare uso del paracadute, sono deceduti. (Stefani).

Grano distrutto dal fuoco

S. DONA' 7

Stamane verso le ore 8 un violento incendio si sviluppava nell'ammasso di grano della ditta Davanzo Luigi in località Caposile. Avvertiti i vigili del fuoco, questi si portavano subito sul luogo del sinistro, dove dopo sei ore di intenso lavoro riuscivano a spegnere l'immenso braciere di grano che minacciava di estendersi alle vicine case coloniche. Il grano distrutto ammonta a circa 180 q.li per un valore di Lire 25 mila.

I treni popolari di domenica 16 luglio

ROMA, 7

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 16 luglio per Venezia:

Torino - Venezia: Torino p. 23,12 del 15; Venezia a. 7,12; Venezia p. 20,16; Torino a. 4,56.

Milano - Venezia (tre treni): Milano p. 14,25 del 15, 0,25, 01,15; Venezia a. 19,30, 5,19 6,39; Venezia p. 16,28, 17,23, 19,44; Milano a. 22,25, 22,58, 1,19.

Bergamo - Venezia: Bergamo p. 4,05; Venezia a. 8,55; Venezia p. 18,55; Bergamo a. 0,15.

Brescia - Venezia: Brescia p. 5,31; Venezia a. 8,55; Venezia p. 18,55; Brescia a. 22,34.

Verona - Venezia: Verona p. 14,45 del 15; Venezia a. 17,28; Venezia p. 16,40; Verona a. 19,09.

Schio - Venezia: Schio p. 15,14 del 15; Venezia a. 17,28; Venezia p. 16,40; Schio a. 19,15.

Vicenza - Venezia: Vicenza p. 16,13 del 15, Venezia a. 17,28; Venezia p. 16,40; Vicenza a. 18.01.

Trento - Venezia: Trento p. 11,44; del 15; Venezia a. 17,28; Venezia p. 16,40; Trento a. 22,25.

Bassano del Grappa - Venezia: Bassano p. 16,10 del 15; Venezia a. 18,04; Venezia p. 15,57; Bassano a. 18,40.

Belluno - Venezia: Treviso p. 15,30 del 15; Venezia a. 18,04; Venezia 15,57; Belluno a. 20.

Treviso - Venezia; Treviso p. 17,30 del 15; Venezia a. 18,04; Venezia p. 15,57; Treviso a. 16,57.

Vittorio Veneto - Venezia: Vittorio p. 15,55 del 15; Venezia a. 18,18, Venezia p. 16,54; Vittorio a. 19,25.

Trieste - Venezia: Trieste p. 17,10 del 15; Venezia a. 20,03; Venezia p. 21,30; Trieste a. 0,45.

Gorizia - Venezia: Gorizia p. 14,16 del 15; Venezia a. 18,18; Venezia p. 16,54; Gorizia a. 20,41.

Udine - Venezia: Udine p. 15,20 del 15; Venezia a. 18,18; Venezia u. 16,54; Udine a. 19,30.

Genova - Venezia: Genova p. 0,10 del 15; Venezia a. 8,40; Venezia 19,15; Genova a. 4,15.

Bologna - Venezia: Bologna p. 15,40 del 15; Venezia a. 18,32; Venezia p. 20,44; Bologna a. 23,52.

Rovigo - Chioggia: Rovigo p. 6,20; Chioggia a. 8,14; Chioggia p. 20,10; Rovigo a. 21,37.

Forlì - Venezia: Forlì p. 4,43; Venezia a. 10,08; Venezia p. 20,55; Forlì a. 02,25.

Ravenna - Venezia: Ravenna p. 6,16; Venezia a. 10,08; Venezia p. 20,55; Ravrenna a. 0,46.

Firenze - Venezia: Firenze p. 14,39 del 15; Venezia a. 18,52; Venezia p. 21,43; Firenze a. 12,30.

Roma - Venezia: Roma S.L. p. 23,30 del 14; Venezia a. 8,48; Venezia p. 22,01; Roma S.L. a. 7,22.

Cospicua offerta consegnata al Segretario del Partito

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto Manlio Morgagni, direttore della Rivista illustrata del «Popolo d'Italia», che gli ha consegnato, perchè sia destinata al gruppo dei sansepolcristi la somma di L. 100 mila, somma che la direzione della Unione pubblicità italiana aveva messo a disposizione di Manlio Morgagni in occasione della pubblicazione straordinaria «Viva il Duce!» edita dalla «Rivista illustrata del Popolo d'Italia», nel ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Riserbo delle autorità ecclesiastiche sulla "Croce,, di Ercolano

ROMA, 7

«La Corrispondenza» rileva che la Autorità ecclesiastica mantiene il più stretto riserbo sul recente rinvenimento, avvenuto ad Ercolano, di una Croce, che indicherebbe come il culto cristiano si svolgesse colà prima dell'anno 79 anno della catastrofe vesuviana. La questione, che oggi tale rinvenimento ha riportato sul tappeto è da lungo tempo e in vario senso dibattuta, e la Chiesa non ha fino al presente ritenuto di avere elementi sicuri per un giudizio definitivo. Essa lascia ai competenti lo studio degli elementi che mano mano vengono in luce e, senza nulla togliere pregiudizialmente alla importanza e al valore delle scoperte, nella sua grande prudenza, si astiene dal pronunciarsi.

L'esplorazione a Siena della Grotta sacra

SIENA, 7

A completamento delle ricerche eseguite alcuni anni or sono a Belverde (Cetona), sono stati praticati i primi saggi per l'esplorazione della Grotta sacra, denominata Fonte Lattaia, con l'intendimento di scoprirne le stipi del culto e determinare la natura del medesimo, le sue origini e la sua durata. Nella prima fase dell'esplorazione (strati superficiali) è stata ritrovata la stipe sacra del periodo romano (ultimo secolo della Repubblica e primo secolo dell'Impero).

Ufficiali della polizia tedesca ricevuti dalla Milizia

ROMA, 7

Questa mattina la missione degli ufficiali della polizia d'ordine germanica reduce dalla Libia, ha visitato la sede del Comando generale della Milizia. Ricevuti dal luogotenente Russo e dagli ufficiali del comando i camerati della polizia d'ordine germanica, che erano accompagnati da un ufficiale superiore delle S.S., si sono cordialmente intrattenuti nella sede del comando generale accolti con simpatia e cameratismo dagli ufficiali della Milizia.

Un autolibro presentato al ministro Bottai

ROMA, 7

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha presentato al Ministro dell'educazione nazionale uno degli autolibri realizzati dalla sede centrale dell'Istituto secondo le direttive del Segretario del Partito per una sempre maggiore diffusione del libro nelle zone più lontane dei centri provvisti di biblioteche.

Il Ministro si è vivamente interessato all'originale iniziativa, chiedendo ragguagli circa il funzionamento, la scelta dei volumi e gli itinerari predisposti, e dopo aver dato direttive per assicurarne il collocamento con le scuole, in ispecie dei piccoli centri delle campagne, ha promesso il suo appoggio presso le autorità scolastiche periferiche, perchè assecondino l'azione dell'Istituto nazionale di cultura fascista anche in questo campo.

La presentazione a S. E. Teruzzi

ROMA, 7

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, S. E. De Francisci, e il direttore prof. Marpicati, hanno presentato al Sottosegretario per l'Africa Italiana uno degli autolibri realizzati dalla sede centrale dell'Istituto secondo le direttive del Segretario del Partito per una sempre maggiore diffusione del libro nelle zone più lontane dai centri e sprovviste di biblioteche. S. E. Teruzzi si è minutamente interessato circa il funzionamento dell'autolibro, compiacendosi vivamente e constatando la possibilità di estendere l'originale iniziativa alle terre dell'Africa italiana.

Centomila lire del Duce a favore di agricoltori trevisani

TREVISO, 7

Il Duce ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto di Treviso la somma di lire centomila da erogare in sussidi a favore degli agricoltori dei comuni di Gorgo al Monticano, Mansuè, Oderzo, Ponte di Piave e Salgareda, danneggiati dalla grandinata del maggio scorso.

Aumento del prezzo dei tabacchi nella Città del Vaticano

ROMA, 7

Fra i provvedimenti presi nell'attuazione dello progettate riforme interne dell'Amministrazione dello Stato della Città del Vaticano, vi è quella di un notevole aumento nel prezzo di vendita dei tabacchi. La misura è ottima: si tratta infatti di un genere di consumo voluttuario, che non vi era ragione dovesse essere ceduto a un prezzo troppo mite, specialmente per quanto si riferisce ai tabacchi esteri. Il provvedimento, che rende ancora più difficile qualsiasi tentativo di contrabbando, contro il quale le Autorità vaticane avevano adottato da tempo energiche misure precauzionali e repressive, permetterà un minore afflusso di danaro all'estero per acquisti che non sono indispensabili, mentre consentirà, col maggiore introito, la destinazione della somma ad opere di bene. «La Corrispondenza» ricorda che fino dai primi giorni di vita dello Stato della Città del Vaticano, era stata prospettata la possibilità di versare il ricavo netto della vendita dei tabacchi mantenendoli ad un prezzo di monopolio a vantaggio delle opere missionarie.

Il bollettino militare

ROMA, 7

Il bollettino ufficiale reca: Ufficiali in congedo, ufficiali in ausiliaria. Arma di cavalleria: colonnello Paolucci delle Roncole è promosso generale di brigata. Ufficiali di riserva: arma di cavalleria: colonnello Liberati è promosso generale di brigata.

Un feroce assassino giustiziato a Bolzano

BOLZANO, 7

Nella notte dal 6 al 7 settembre 1938 XVI, nel territorio di Luson, Blaasbichler Ruperto uccise, mediante reiterati colpi di corpo contundente al capo il pastore Uptze Giovanni, allo scopo di impossessarsi del denaro che il medesimo possedeva. La vittima che viveva da sola in una baita non potè opporre seria resistenza, essendo mutilato del braccio destro.

Con sentenza del primo aprile u. s. la Corte d'Assise di Bolzano condannò il Blaasbichler alla pena capitale, che, stamane all'alba è stata eseguita in località Salita Castel Flavon.

Cinque morti in Tunisia in una sciagura stradale

PARIGI, 7

Si apprende da Tunisi che sulla strada di Sousse a Sfax una automobile che si dirigev. verso questa ultima località si è scontrata con un autocarro proveniente da opposta direzione. Cinque persone non ancora identificate che si trovavano sull'automobile sono rimaste uccise. Il conducente dell'autocarro, principale responsabile della sciagura si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

Tram che si rovescia a Stoccolma Tre morti e 26 feriti

STOCCOLMA, 7

Si deplorano tre morti e ventisei feriti causa di un accidente tranviario avvenuto ier sera. Una vettura, mentre percorreva una discesa in uno dei quartieri più affollati della città acquistava fortissima velocità; a causa del difettoso funzionamento dei freni, la vettura usciva dai binari e si capovolgeva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.95	91.—	91.15	91.10
" " f. m.	91.10	91.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.05	72.22	72.05	72.05
Prest. Red. 3.50	67.85	67.85	67.90	67.85
Rend. 5 p. c. cont.	91.80	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	91.95	92.-	92.—	92.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.55	90.15	90.25
Cred. Fond. 4 p. c.	426.5.	426.50		
Com. ter. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.—	415.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.-		
Buoni Tesoro 1940	98.22	98.37	98.22	98.25
" " 1941	99.35	99.47	99.30	99.35
" " 1943	89.42	89.40	89.40	89.30
" " 1944	95.15	95.60	95.10	95.15
I. R. I. 4.50 p. c.	451.-	452.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	456.50	456.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	968.—	971.—		
Assicuraz. Gener.	3350.—	3360.—	3360.—	3370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	49.—	496.—		
" Meridionali	878.—	891.—	882.—	891.—
Venete cost. ferr.	292.—	294.—	287.—	293.—
N. G. I. Rubattino	52.25	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
" Furter	325.—	328.—		
" Val d'Olona	197.—	197.—		
" Val Ticino	141.—	145.—		
" Olcese	461.—	462.—		
Camp. De Angeli	833.—	838.—		
Santoni Costa	430.50	432.50		
Linif. Can. Naz.	430.—	479.—		
Man. Ross.-Varzi	577.—	580.—		
" Rotondi	429.—	429.—		
" Tosi	83.50	80.50		
" Coton. Mer.	234.50	236.—		
Unione Manifatt.	300.—	300.—		
Lan. Gavardo	550.—	553.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	73.—	75.—		
Cascami Seta	317.—	318.—		
Bernasconi Tess	76.—	75.—		
Châtillon	78.25	78.50		
S. N. I. A Viscosa	375.25	377.50		
Man. It. Pacchetti	200.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.25	43.50		
"Ilva" Alti Forni	210.25	212.25	210.—	211.—
Metallurgica Ital.	345.—	347.—		
Monte Amiata	344.—	347.50		
Montecatini	161.25	162.25	161.00	162.25
Stab. Dalmine	147.—	147.75		
Breda Costr. Mecc.	316.75	321.—		
Autom. Bianchi	98.—	96.12		
" Isotta F.	14.18	14.18		
" F.I.A.T.	461.50	464.—		
Off. M. Reggiane	72.20	71.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	168.75	169.25	159.—	169.50
Elettr. C.I.E.L.I.	324.50	329.—		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	314.—		
Edison	300.50	300.—		
" postergate	217.—	217.—		
Elettr. Bresciana	338.	338.50		
" Valdarno	189.—	190.—		
" Piacentina	281.—	280.—		
Emiliana Es. Elett.	539.—	538.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	130.25	131.—		
Cisalpina ord.	130.—	130.25		
Elett. Gen. Sic.	82.50	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	55.75	57.25		
Impr. Idr. Tirso	140.—	140.—		
Elett. Lombarda	441.50	442.50		
Merid. Elettricità	290.50	291.50		
Terni	231.	236.	235.50	238.
Unione Es. Elett.	10.50	10.55	—.—	
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.5.	102.25		
Distillerie Italiane	216.50	218.—		
Eridania	566.—	571.—		
Raffineria L. L.	670.—	676.—		
A. N. I. C.	95.25	98.—		
Italiana Gas	13.20	13.35		
Mira Lanza	192.—	193.50		
Petroli d'Italia	10.40	10.45		
Aedes	68.—	69.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.75	92.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	204.—	205.50		
Saturnia	66.—	65.25		
Pastificio Baroni	22.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	55.75	56.—	55.75	55.50
Italcementi	238.50	239.—		
Pirelli italiana	1513.—	1518.—		
Pirelli & C.	533.—	532.—		
Sarda	73.50	75.50		
Burgo	303.50	305.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	88.97	88.97	88.97	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2	—.—	—.—
BERLINO	762.35	762.50	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.-	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.25; 1941 99.35; 1943 89.45; 1944 95.15; Premuda 660; Gerolimich vecchio 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1525; Assicurazioni Generali 3365; Riunione Adriat. prima serie 1500; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

L'Italia al terzo posto nell'esportazione di macchine da scrivere

ROMA, 7

Il bollettino economico «Stefani» pubblica una nota sull'industria italiana delle macchine da scrivere mettendo in rilievo come la posizione guadagnata dalla produzione italiana acquisti un valore particolarmente significativo se si tiene conto che fino a non molti anni fa il nostro paese era largo tributario della produzione straniera. Solo in questi ultimissimi anni infatti l'importazione ha dovuto cedere il passo alla produzione nazionale. La produzione delle quattro più importanti fabbriche di macchine da scrivere raggiunge annualmente un totale di 60,000 macchine, mentre la capacità produttiva annua è di 70,000 macchine.

Per quanto riguarda l'esportazione è interessante rilevare che l'Italia occupa il terzo posto nel mondo. Questa affermazione all'estero è stata possibile, oltre che per la qualità e per le caratteristiche della nostra produzione, anche grazie agli equi prezzi praticati in lustri di attività esportatrice. Principali acquirenti delle macchine dattilografiche italiane sono paesi europei e dell'America latina. Un'attrezzata e vasta organizzazione di vendita permette la diffusione del prodotto nei vari mercati di assorbimento. Importanti società sono state costituite per la vendita delle macchine da scrivere italiane e della licenza di fabbricazione in Argentina, Belgio, Spagna e Brasile. Attraverso tale organizzazione si è realizzata una diffusione del prodotto anche su vari altri mercati, da quelli del bacino mediterraneo ai più lontani mercati asiatici, in Australia come in Africa dove un ulteriore campo di sviluppo è già nelle previsioni delle nostre ditte esportatrici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.2	24		
Fiume	¼ cop.	763.7	28	30	21
Pola	¼ cop.	764.2	25	28	20
Trieste	½ cop.	763.8	30		
Gorizia	½ cop.	763.9	28	30	18
Udine	½ cop.	763.4	27	28	17
Treviso	¼ cop.	763.6	28	32	19
Belluno	½ cop.	764.2	23	27	17
Padova	ser.	763.9	28	31	19
Rovigo	ser.	763.1	30	33	19
Vicenza	¾ cop.	763.3	28	28	19
Bolzano	½ cop.	760.5	26	30	15
Trento	¾ cop.	762.3	26	30	16
Grappa	½ cop.	623.5	13	14	9
Venezia	ser.	763.5	25	29	20

Marè: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 7 (mattino temp.), Udine 14 (notte temp.), Treviso gocce, Vicenza 4 (mattino temp.), Bolzano 9 (mattino pioggia), Monte Grappa 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 23.5, tramonta ore 12.13 del 9. Luna piena l'1, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0. e 13.35, basse ore 6.30 e 20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per oggi 8: Ancora bassa pressione sulle isole britanniche ed alta pressione dalle Azzorre alla Russia; pressione livellata sul Mediterraneo e l'Italia. Condizioni generalmente buone ma sempre favorevoli a qualche squilibrio temporalesco particolarmente di natura orografica.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 17; Milano 30 e 2?; Torino 29 e 19; Genova 27 e 21; Sanremo 27 e 18; Bologna 29 e 16; Firenze 31 e 16; Rimini 26 e 18; Ancona 25 e 20; Napoli 29 e 19; Foggia 30 e 22; Bari 26 e 20; Lecce 31 e 19; Taranto 29 e 21; Messina 28 e 20; Catania 30 e 20; Cagliari 32 e 20; Sassari 28 e 16; Tripoli 29 e 20; Bengasi 26 e 21; Rodi 25 e 22; Lido Roma 29 e 16.

La morte d'un Ministro americano

WASHINGTON, 7

E' morto oggi il ministro della marina Claude Swanson da diverso tempo in precarie condizioni di salute.

D'Annunzio, Scarpetta e il "Figlio di Jorio,,

La *Nuova Antologia* ora uscita pubblica un interessante articolo di G. Stendardo con inediti d'Annunziani, dal quale stralciamo la parte che segue, col gentile consenso della direzione della grande rivista:

Una lettera autografa diretta a Edoardo Scarfoglio, trovata anche essa nella Biblioteca Estense, illumina brevemente l'inizio della vita coniugale. Il Poeta si è esiliato, con la giovanissima sposa Maria Hardouin di Gallese, nell'avita Villa del Fuoco in riva alla Pescara per trascorrervi la luna di miele. Ma in quella beata solitudine, tra gli agi e i diletti, non è dimentico del « suo mondo »; anzi qualche lieve vena di nostalgia affiora nel volontario isolamento e, benchè inespresso, si sente il rammarico per la discrezione degli amici Tosti, Michetti, Barbella e De Cecco nel voler rispettare la sua idilliaca tranquillità. Dall'insistente richiamo al Carducci, al Sommaruga, alle polemiche letterarie e politiche dell'ora, dalla preghiera supplichevole di non essere privato delle pubblicazioni del famoso editore e delle notizie dell'amico, appare chiaro che la consueta attività urge al suo spirito anche fra le gioie del recente matrimonio.

Villa del Fuoco
18 ottobre [1883]

Caro Edoardo,

Grazie della tua buona e bella lettera inaspettata. M'è giunta qui, alla Villa del Fuoco, dove sto da circa un mese, in solitudine, con donna Maria e con Max, molto beatamente, non accorgendomi mai un istante d'esser marito e d'essere per esser padre.

E tu? A quando? E' vero che aspetti il maggio nuovo per le nozze? O no?

Io ho parlato di te, qui in Abruzzo, con parecchi. Sono qui Tosti Barbella, Michetti e De Cecco; io per ora non ho visto nessuno de' quattro.

Pare che la mia luna di miele sia sacra e inviolabile; nessuno mi viene a vedere. Passo così le giornate tra il miele e le passeggiate e le letture e le lunghe ore di thè.

Ho qui delle stanze eleganti, della buona caccia, del buon vino.

Il vino lo beverai col Carducci e col Sommaruga domani sera probabilmente, perchè stamane l'ho spedito.

Ti tratterrai l'inverno a Roma? Vedi la Bergamini? Lessi, non so quanti giorni fa, un articolo stupidissimo di lei in difesa della famosa scuola romana contro di te e un pochino anche contro di me che c'entrai di straforo.

Volevo mandarti un mio biglietto di visita con congratulazioni per le cose che scrivesti del Cavallotti. Benissimo! Vidi anche qualche articolo tuo di Cronaca bizantina *su la* Letteraria*; e mi lessi romantico accanto al Prati! - a proposito, mi raccomando a te perchè tu mi faccia mandare puntualmente i giornali editi dal Sommaruga. Qui non mi arriva nulla, e son disperato.*

Addio, caro Edoardo. Scrivimi qualche altra volta, se non ti annoia, e dammi notizie. Quando si è lontani dalla città, le lettere delli amici fanno un piacere immenso. Io aspetto la posta sempre con impazienza, la posta che viene dal mondo.

Addio, mio caro. Saluta li amici se ce ne son restati; saluta il Carducci affettuosamente.

Ti stringo la mano. Tuo.

G. D'ANNUNZIO.

Un'altra lettera inedita ci richiama alla memoria la clamorosa vicenda giudiziario-letteraria del processo per la parodia della *Figlia di Jorio*. La circostanza di aver dato con quell'opera « una visione sintetica dell'anima stessa della razza, colta nelle sue linee essenziali, eterne ed immutabili, fuori di ogni chiusa sfera di spazio e di tempo » fece ritenere profanatrice al Poeta la parodia che ne compose Edoarda Scarpetta. Per la verità, questi non aveva alcuna intenzione men che riguardosa verso il celebre Autore; al contrario, suo fervido ammiratore, appena terminato il *Figlio di Jorio* volle recarsi da lui per ottenere il permesso di rappresentarlo. Ci appare quindi eccessivo il giudizio che ha espresso Benigno Palmerio affermando che *Il Figlio di Jorio* fu messo insieme « con intenzioni bassamente speculative ». (B. P., *Con d'Annunzio alla Capponcina*. Ed. Vallecchi, Firenze, 1938-XVI).

Il Poeta ricevette affabilmente Scarpetta in presenza di Tenneroni e del giornalista Gaetano Miranda, rise di cuore alla lettura di alcune scene della parodia e dichiarandogli che non v'era bisogno di permesso lo accomiatò assicurandolo che « male non gliene avrebbe fatto ». Lo Scarpetta, quantunque non compiutamente soddisfatto, si accinse con febbrile ardore all'allestimento dello spettacolo che doveva essere dato nel Teatro Mercadante di Napoli. Ma quando tutto era quasi pronto e la stampa si era occupata a più riprese del lavoro scarpettiano suscitando la viva attesa del pubblico, improvvisamente, si diffuse la nuova dell'opposizione del Poeta all'andata in scena della parodia.

Il popolare attore napoletano sorpreso e preoccupato per le forti somme già sborsate decise di persistere nell'impresa. Si levò allora un coro di proteste da parte dei dannunziani più accaniti; Marco Praga impegnò tutta la sua energia per impedire la rappresentazione e persino il Presidente del Consiglio esercitò forti pressioni sul Prefetto di Napoli allo stesso scopo. Ma la Prefettura di Napoli non ravvisò nell'opera incriminata una contraffazione del capolavoro dannunziano e la recita fu permessa.

La sera del 3 dicembre 1904 l'elegante teatro napoletano presentava un aspetto quanto mai animato: vi era convenuto un pubblico eccezionale e battagliero che faceva temere quello che accadde. Il primo atto fu salutato da applausi, ma appena s'iniziò il secondo, nel quale avrebbe dovuto comparire lo stesso Scarpetta in veste nientedimeno che di Ornella, scoppiò un uragano di urla e di fischi che non si placò se non quando il sipario fu abbassato.

Sospese le rappresentazioni, il 10 dicembre Marco Praga, quale direttore generale della Società italiana degli autori e anche per mandato di Gabriele d'Annunzio, sporse querela contro lo Scarpetta imputandolo di contraffazione e di produzione abusiva sulle scene della *Figlia di Jorio*. Ebbe origine così il famoso processo che per quattro anni appassionò intensamente giuristi e letterati.

Troppo lungo sarebbe accennare alle varie fasi della causa; mi limiterò a ricordare coloro che ebbero parte rilevante nel processo: Giuseppe Lustig, allora sostituto procuratore del Re, pronunziò una brillante requisitoria in favore dell'imputato; il Pubblico Ministero Alfredo de Tilla che chiese l'assoluzione dello Scarpetta per inesistenza di reato; e infine Adolfo Giaquinto, l'estensore della sentenza di assoluzione.

Il foro napoletano brillò del suo tradizionale splendore nelle arringhe smaglianti e poderose dei rappresentanti delle due parti. Per il Poeta discussero l'avvocato Ferdinando Ferri che definì l'opera dello Scarpetta una contraffazione palliata, e l'onorevole Luigi Simeoni, profondo conoscitore in materia di diritti d'autore, che diede alle stampe in quella circostanza una magistrale monografia giuridica sull'essenza e la storia della parodia.

Ma i campioni della difesa, Carlo Fiorante e Ugo Spirito, con calda eloquenza e forti dell'inoppugnabile logica delle loro argomentazioni, trionfarono della sottigliezza e della rara erudizione dell'onorevole Simeoni. Caratteristica di questo processo fu il gran numero di perizie, che diede modo ai letterati di esprimere direttamente il loro avviso sulla questione. La prima perizia sostenne trattarsi di contraffazione, se non intenzionale, di fatto.

La parte civile scontenta di questa conclusione sostituì i primi periti con G. M. Scalinger, Roberto Bracco, Salvatore di Giacomo. Ma i tre uomini di lettere perdettero di vista il quesito giuridico per dare un giudizio di critica letteraria, affermando che l'imputato non aveva saputo comporre una parodia nelle forme tradizionali. I rappresentanti del Poeta ancora più insoddisfatti invocarono un settimo perito nella persona di Enrico Cocchia. Ma il noto latinista non seppe dimenticare l'abito del filologo e risalendo al significato etimologico della parola dichiarò che ogni parodia è contraffazione!

Contro questi verdetti di condanna insorse la difesa nominando propri periti Benedetto Croce e Giorgio Arcoleo, che furono d'accordo nel definire l'opera scarpettiana una parodia sbagliata. Questo giudizio salomonico contentò un po' tutti, perchè salvava lo Scarpetta dalla imputazione addebitatagli e concedeva al Poeta una soddisfazione morale. Oltre i personaggi citati manifestarono il loro pensiero sulla questione, sia quali testimoni nel dibattimento, sia per mezzo della stampa, sia in altra guisa, le figure più in vista del mondo artistico e letterario partenopeo, come Ernesto Murolo, Mario Giobbe, Edoardo Scarfoglio e Libero Bovio.

Il processo terminò con una sentenza pienamente assolutoria. Ottenuta la vittoria, lo sfortunato attore sperò rifarsi dei danni subiti citando l'avversario al pagamento di lire 60.000. Il silenzio che i giornali del tempo serbano sul nuovo procedimento lascia supporre che non abbia avuto seguito. D'allora il *Figlio di Jorio* fu sepolto nel silenzio e nessuno si è più preoccupato di svegliarlo. Ecco la lettera del poeta al Simeoni.

Settignano,
24 novembre 1908

Mio carissimo amico e patrono,

Quando ebbi la nuova citazione di Don Felice, non mi stupii ma non potei non abbandonarmi alla più schietta ilarità. Ora dalla sua lettera m'accorgo che Ella è impensierito, e anch'io rifletto che tutto è possibile in Italia, perfino ch'io paghi sessantamila lire di danni a Sciosciammocca per aver soltanto osato di difendere l'opera mia.

Ma non credo sia opportuno nè utile prendere in considerazione scempiaggini simili a quelle notate nel foglio ch'Ella mi manda.

L'ingiuria, alla Vergine (!!!) è nelle strofe rivolte a Giosuè Carducci nella Laus Vitae. *Quelle strofe furono pubblicate, prima che nel volume, nel* Corriere della Sera, *giornale timorato. Cerchi il crimine alla pagina 307. E noti che quel saluto è rivolto al poeta delle* Fonti del Clitunno. *E anche noti che io sono l'autore delle due sole tragedie cattoliche esistenti nella letteratura; le quali s'intitolano* La figlia di Jorio *e* La Nave. *E noti che io sto preparando un* San Francesco *e* Il martirio di San Sebastiano, *due misteri sacri.*

Perchè Ella sorrida, Le dirò che alcun tempo fa, il Vescovo di Salerno mi chiese appunto un Inno a Maria. Ed è nota la mia popolarità tra i Francescani, dei quali spesso io sono ospite.

Ella non immaginava certo di trovare in me uno stinco di Santo. Ma così è.

Auguro che la Sua potenza e la Sua sottigliezza riescano a trasportare la causa dinanzi al Magistrato di Milano. Sarebbe ottima cosa.

Converrà per ciò non trascurare alcun mezzo efficace.

Io verrò certo a Napoli in decembre, e La rivedrò con grande piacere. Non so dirLe la mia gratitudine per tutto quanto ch'Ella ha già fatto e fa con così alto disinteresse. Spero d'avere la buona occasione per testimoniarLe il mio animo.

Le stringo molto affettuosamente la mano. Il Suo

GABRIELE D'ANNUNZIO

L'importanza del documento è nelle affermazioni che chiariscono l'atteggiamento del Poeta nei riguardi del problema religioso. Egli non fu mai ostile alla fede dei padri. E l'energia con la quale respinge l'accusa di avere ingiuriato la Vergine (nel finale « Saluto al Maestro » (Enotrio Romano) di *Laus Vitae*: « E quella sua Vergine Madre, / vestita di cupa doglianza / solcata di lacrime il volto. / trafitta il cuore di spade / immote con l'else deserte, / si dissolverà come nube / innanzi alla Dea ritornante / dal florido mare onde nacque / pura come il fiore salino »), dimostra che a base della sua ispirazione non v'era concezione volutamente pagana della vita, ma un estetico sentimento che lo portava a esaltare il fascino del mito greco

Guido Stendardo

L'andamento del turismo svizzero nella recente stagione invernale

ZURIGO, 7

Il turismo in Isvizzera nella stagione invernale 1938-39, calcolato il numero complessivo dei pernottamenti, è risultato alquanto superiore rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso. Dal 1.o dicembre 1938 al 31 marzo 1939 sono stati registrati negli esercizi con alloggio della Svizzera 726 mila arrivi e 4.312.000 pernottamenti; ciò importa 18 mila arrivi, ossia il 2,5 per cento, in meno, e 62 mila pernottamenti, vale a dire l'1,4 per cento, in più dell'anno scorso. La occupazione media dei letti è salita per tutta la Svizera del 27 per cento.

Mentre il regresso degli arrivi per i turisti provenienti dall'estero è, col 5,7 per cento, considerevolmente più grande che per gli ospiti provenienti dalla Svizzera (0,5 per cento) l'aumento dei pernottamenti per ambedue questi gruppi di ospiti, con 1,1 e 1,9 per cento, si svolge essenzialmente in modo più uniforme. Benchè la misura del turismo dall'estero di fronte all'inverno 1937-38 non abbia quasi subito nessuna modificazione, fra la corrente estera di ospiti si sono accertati tuttavia dei notevoli spostamenti. Il fenomeno che maggiormente colpisce è il regresso di circa un terzo dei francesi; meno forte è stata inoltre la frequenza da parte del Belgio e degli Stati Uniti d'America.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Direttive di Alfieri agli scrittori

per la creazione dei soggetti e per la loro realizzazione

ROMA, 7

Questa mattina, convocati dalla Confederazione professionisti ed artisti, si è riunito nella sala delle adunanze del Ministero della cultura popolare un folto gruppo di autori e scrittori, presenti il direttore generale per la cinematografia e il presidente della Confederazione.

Il Ministro della cultura popolare ha intrattenuto i convenuti, tra i quali erano i migliori nomi della nostra letteratura, sugli orientamenti attuali della cinematografia italiana, specie per quanto concerne la creazione del soggetto e la sua elaborazione.

Dopo aver detto della più intima collaborazione che dev'essere realizzata tra autori e scrittori da una parte e la produzione cinematografica dall'altra, S. E. Alfieri ha precisato le seguenti direttive:

Gli scrittori non possono limitarsi a cedere un soggetto originale o la riduzione della propria opera, ma debbono partecipare alla successiva elaborazione di essa fino a completarla nella sceneggiatura e nei dialoghi in fattiva collaborazione con i realizzatori del film.

E' necessario abbandonare ogni falso esotismo e orientarsi essenzialmente su personaggi tipici della gente italiana, ricca di caratteri e di sentimenti evidenti nella loro schiettezza di popolo. Il personaggio, in quanto tale, e cioè in un quadro appartenente ad una determinata categoria sociale, origina l'azione; i caratteri devono essere decisi; i sentimenti profondi e vasti, anche se perciò dovessero risultare più elementari.

Hanno perciò molta importanza le notazioni di dettaglio e le figure minori.

Bisogna tener presente che il cinematografo è spettacolo che si indirizza a vasti strati di popolazione, diversi per gradi di cultura, per abitudini, per sensibilità. Il patrimonio letterario e le secolari vicende del popolo italiano possono offrire vasta materia per il cinematografo, sia attraverso accorte riduzioni, sia rielaborando le situazioni ed i personaggi con moderna sensibilità.

Il ministro infine ha manifestato il suo fermo volere di veder realizzata in pieno, sulle basi esposte, quella feconda solidarietà fra scrittori e produzione, indispensabile per assicurare alla cinematografia italiana quel carattere nazionale che solo può darle il sicuro successo.

Al termine dell'esposizione, sottolineata nei singoli passi con manifesti segni di consenso, il presidente della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti ha espresso al ministro Alfieri il ringraziamento degli scrittori italiani, assicurandolo che le direttive da lui tracciate saranno attuate con entusiastico impegno. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Una tomba romana scoperta presso Orvieto

ORVIETO, 7

Durante i lavori di rafforzamento ad un muraglione di sostegno della strada provinciale detta dell'Arcone in contrada Cannicella, è venuta in luce una tomba romana del periodo imperiale (secondo secolo), il cui corredo era costituito da qualche frammento fittile, da alcuni frammenti di bronzo, da un piccolo anellino d'oro, dal gambo di un orecchino pure d'oro e da due medi bronzi di Antonino Pio e di Faustina juniore.

Tre tombe antiche scoperte nel grossetano

GROSSETO, 7

A Pitigliano nell'antico e noto sepolcreto, situato nella località Gradone sul Meleta, sono venuti fortuitamente in luce tre tombe a camera, scavate nella roccia, di pianta quadrilatera, in parte espilate o manomesse in antico: nella prima e seconda camera, intercomunicanti, ma separate da un lastrone di chiusura, non è stata rinvenuta traccia di corredo funebre, nella terza camera sono stati raccolti, insieme a resti scheletrici confusi, numerosi vasi fittili d'impasto, di argilla figulina e di bucchero, fusaiole tronco-coniche di impasto e frammenti di oggetti di bronzo. Detto materiale è stato depositato nel museo civico di Pitigliano.

Stupido gioco di allarmi sulla salute del Pontefice

ROMA, 7

Sono stati diffusi all'estero inconsulti allarmi sullo stato di salute del Pontefice. Si tratta della ripresa di quello stupido e volgarissimo giuoco a cui, periodicamente e per anni si è abbandonata la stampa d'Oltralpe e d'Oltre Oceano durante il Pontificato di Pio XI. Che se la tarda età e il cagionevole stato di salute del defunto Pontefice, potevano anche spiegare — se non giustificare — l'accoglimento di qualche informazione tendenziosa senza il preventivo controllo, oggi nulla spiega il lancio di notizie allarmistiche, prive di qualsiasi fondamento.

La Corrispondenza crede che l'origine prima di tali voci sia dovuta alla inesatta interpretazione data all'estero all'annuncio che quest'anno il Santo Padre avrebbe ridotto al minimo e forse anche del tutto soppresse le udienze generali durante il periodo della sua permanenza a Castel Gandolfo.

L'informazione è, a quanto pare, esatta, ma non è dettata da indisposizioni di Sua Santità, bensì dalla considerazione che le udienze generali a Castello costituivano un forte disagio sia per la Corte Pontificia, sia per i pellegrini e una forte spesa per i mezzi di trasporto collettivi, che gravava del tutto sul Vaticano. Perciò il Papa aveva in un primo tempo, come era già stato annunciato la eventualità di un suo settimanale ritorno, per poche ore, alla Città del Vaticano, allo scopo di ricevervi i pellegrini; ma a questo caso il disagio evitato ai visitatori si sarebbe riversato sull'Augusta Persona del Papa.

Pare qundi che per i cinquanta giorni circa che Pio XII resterà a Castel Gandolfo, le udienze generali saranno sospese del tutto e che il Papa soggiornerà nella residenza estiva in forma strettamente privata, riducendo al minimo anche il numero e la qualità dei dignitari che dovranno o accompagnarlo o recarvisi quotidianamente Ma tutto questo, conclude *La Corrispondenza*, non ha nulla a vedere con la pretesa indisposizione del Papa, che fortunatamente gode ottima salute.

LIBRI NUOVI

Pietro Ferraro: *La dittatura economica*. Cappelli ed. Bologna. L. 10.

L. Ambruzzi: *Fiori d'Italia*. Con annotazioni e commento in spagnolo. Soc. Ed. Internazionale, Torino. Lire 12.

Manlio Dazzi: *Chiara*, romanzo. Mondadori ed. Milano. L. 12.

Le Soprintendenze alle antichità e all'arte

I criteri del nuovo ordinamento

ROMA, 7

E' entrata in vigore la legge 22 maggio 1939 n. 823 che stabilisce un nuovo ordinamento delle RR. Soprintendenze alle antichità e all'arte. La nuova legge, ispirandosi a criteri fondati sui risultati dell'esperienza del precedente ordinamento e sui suggerimenti di autorevoli competenti, ha voluto dare a tali uffici un assetto più rispondente agli scopi della tutela del nostro prezioso patrimonio artistico.

Il principio fondamentale del nuovo ordinamento è stato quello di dare ad ogni soprintendente unica competenza per materia; e perciò le Soprintendenze all'arte medioevale e moderna sono state sdoppiate in soprintendenze ai monumenti (per la tutela dei monumenti) e Soprintendenze alle gallerie (tutela delle opere d'arte): le soprintendenze (miste) alle opere di antichità e d'arte sono state sdoppiate in Soprintendenze alle antichità (tutela archeologica) e Soprintendenze ai monumenti e gallerie (tutela monumentale e delle opere d'arte).

A questo criterio poi si è ritenuto conveniente accompagnare anche una revisione delle circoscrizioni territoriali esistenti, la cui vastità non sempre rendeva possibile il vicino e pronto interessamento dei capi delle Soprintendenze.

Da tutto ciò è derivato che il numero delle Soprintendenze è stato più che raddoppiato poichè da 28 sono diventate 58, così suddivise: Soprintendenze alle antichità 22; Soprintendenze ai monumenti 13; Soprintendenze alle gallerie 14, Soprintendenze ai monumenti e gallerie nove.

Queste ultime poche soprintendenze miste, per le quali non è stato applicato il principio di una sola competenza per materia, possono ritenersi necessarie eccezioni, come vanno considerate eccezioni quelle Soprintendenze prive di vera competenza territoriale quali l'egittologica (Torino 2 - antichità), l'etnografica (Roma 5 - antichità) e quella per l'arte contemporanea (Roma 2 - gallerie) le quali mirano ad assicurare continuità di studi in campi di particolare interesse per la cultura italiana e rispondono ad una speciale necessità organizzativa.

Le città nelle quali le Soprintendenze hanno sede sono le seguenti: Soprintendenze alle antichità: Agrigento, Ancona, Bologna, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Milano, Napoli, *Padova*, Palermo, Reggio Calabria, Roma 1, Roma 2, Roma 3, Roma 4, Roma 5, Salerno, Siracusa, Taranto, Torino 1, Torino 2. Ai monumenti: Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Ravenna, Roma, Torino *Venezia*, *Verona*. Alle gallerie: Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma 1, Roma 2, Torino Urbino, *Venezia*. Ai monumenti e gallerie: Aquila, Bari, Cagliari, Cosenza, Perugia, Pisa, Siena, Trento, *Trieste*.

Acquisti alla Quadriennale

ROMA, 7

Durante questi ultimi giorni alla Terza Quadriennale d'Arte Nazionale si sono effettuate importanti vendite, che vanno ad aggiungersi alle numerosissime di cui già si diede notizia, e sono precisamente le seguenti:

Il Comune di Milano ha acquistato: Giovanni Brancaccio « Bozzetto 4.o »; Ferruccio Ferrazzi « Fabiola piccola »; Italo Griselli « Signora fiorentina »; Eva Quaiotto « Vienna - S. Stefano »; Ettore Di Giorgio « Granchi e frutta di mare »; Alberto Caligiani « Maternità »; Giuseppe Casciaro « Studio »; Attilio Torresini « Testa »; Domenico Rambelli « Ritratto della signorina M.C. ».

Il Comune di Genova ha acquistato: Mario Ciucci « Paesaggio in Liguria »; Candido Grosso « Vallata del Chianti; Evasio Montanella « Natura morta »; Giacomo Piccollo « Case a Caderiva »; Oscar Saccorotti « Paesaggio »;; Libero Verzetti « Paesaggio Ligure »; Adriana Spallarossa « Ritratto »; Giovanni Prini « Ritratto di mia moglie ».

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha acquistato: Raffaelle Limauro « Il paesello »; Enrico Gessi « Ingresso al « Vaticano ».

La Confederazione fascista degli industriali ha acquistato: Ferruccio Scattola « La voliera alla Zoo » e « La barca sommersa »; Melchiorre Melis « La sposa beduina »; Orazio Amato « Valle dell'Aniene »; Casimiro Iodi « Quiete nel vecchio rione ».

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha acquistato: Alfio Castelli « Carletto ».

Allarmante abbassamento delle acque del Mar Caspio

VARSAVIA, 7

I giornali annunziano l'istituzione di una « Commissione per lo studio del Mar Caspio ». Sotto questo nome si cela in effetti l'esame di un problema oltremodo allarmante e di un fenomeno che può avere delle gravi ripercussioni sull'economia dell'U.R.S.S. Si tratta della continua diminuzione del livello del Mar Caspio. Nei soli ultimi due anni questo livello è sceso di 1,5 metri e non accenna per ora a fermarsi. Già ora la rada di Astracan si trova a 220 chilometri di distanza dal porto, poichè soltanto lì i piroscafi trovano ancora la profondità minima necessaria di 3,6 metri. Nel 1895 la rada era di 30 chilometri più vicina alla costa. Ciò rende oltremodo difficile il carico e scarico delle merci, le quali debbono venire trasbordate su speciali zattere fluviali. Inoltre la continua discesa del livello dell'acqua del Mar Caspio mette in serio pericolo il trasporto di nafta da Baku al bacino del Volga. L'isola petrolifera di Artem, non lungi da Baku, non è più raggiungibile dalle navi cisterna. La locale importante impresa di estrazione della nafta, che occupa oltre 6 mila persone, ha dovuto sospendere, a quanto sembra, la sua attività. Le cause dell'abbassamento delle acque del Mar Caspio debbono essere probabilmente ricercate — come informa l'agenzia *Centraleuropa* — nell'irrazionale disboscamento delle rive e nel noto sistema di canali del « Grande Volga », che, deviando una gran parte delle acque del Volga verso Mosca, le detrae al Mar Caspio.

Un singolare benefattore ladro

BRUSSELLE, 7

Un cassiere, tal Gianbattista Mecher, il quale da anni godeva la fiducia dei suoi superiori, è stato arrestato per appropriazione indebita. Dalle indagini è risultato che il bravo cassiere già da tempo alleggeriva sistematicamente la cassa a lui affidata. Lo strano si è però che le somme trafugate egli non le spendeva per sè, bensì esclusivamente in opere di beneficenza.

L'università della moda tedesca a Vienna

VIENNA, 7

E' stata decisa la istituzione a Vienna di una scuola dell'artigianato della moda, prima del genere in Germania. In una intervista concessa ai giornalisti tedeschi una delle personalità germaniche dell'abbigliamento ha dichiarato che questa Scuola è stata decisa per recare un valido contributo all'azione che la Germania svolge, a somiglianza dell'Italia, per l'affrancamento della sua moda; essa è stata attribuita alla città di Vienna come a quella che, nel campo della moda, può vantare una tradizione acquisita. Il progetto per la nuova istituzione è ormai completato e sono ormai pronti i mezzi finanziari per addivenire alla sua attuazione che sarà compiuta gradualmente; prima di procedere alla progettata costruzione di un apposito palazzo, infatti, la Scuola sarà ospitata in un vecchio palazzo di Vienna. L'attività della Scuola comprenderà tutte le branche che partecipano alla creazione della moda e avrà, per ogni branca, sezioni sperimentali fra le quali una sezione dedicata alla tecnica e un'altra alla estetica del costume.

Preziosi gioielli scoperti in una tomba della Rezia

COIRA, 7

Durante i lavori di allargamento di una strada presso Schams, in Valdireno, sono state scoperte diverse tombe antiche, che possono risalire circa al settimo secolo. In una di esse sono stati rinvenuti i resti mortali di una giovinetta adornata con preziosi gioielli del tempo dei Merovingi. Si tratta di una collana lunga 35 centimetri e composta da 70 pietre preziose di diversa grandezza, di colore e forma diversi, e inoltre di un paio di bellissimi orecchini di argento larghi due centimetri e mezzo, finemente lavorati con pietra rossa rilegata. Gli studiosi grigionesi si interessano assai alla scoperta che arricchirà il museo archeologico della Rezia.

Tre bracciali d'oro dei Vichinghi rinvenuti in Isvezia

STOCCOLMA, 7

Secondo quanto informa l'Agenzia *Centraleuropa*, il Museo storico svedese ha deciso l'acquisto dei tre antichi bracciali d'oro rinvenuti ultimamente nella regione del Vaermland. I bracciali sono di origine vichinga e pesano insieme quasi otto chili e mezzo. Essi rappresentano il più ingente quantitativo di oro giammai trovato in Isvezia.

SOMMARI DI RIVISTE

Film, settimanale cinematografo, teatro e radio, diretto da Mino Doletti, pubblica tra l'altro nel numero 27: M. Gallian: Pezzi di fim; P. Fabbri: «Guerra bianca» cinematografica; U. Melnati: Anticipo alle mie memorie; C. Veneziani: Proposta numero 2; Viviane Romance mentre «gira»; V. Rovi: Greta Garbo a aRvello; S. Castellani: Quando si vide il «personaggio»; U. Betti: Idee e speranze di autori italiani; Il paginone di Viviane Romance.

Spigolature

Nell'Istituto chimico « Kaiser Wilhelm » di Berlino proseguono alacremente gli esperimenti sulla disintegrazione degli atomi, specialmente sul cosidetto « bombardamento » dell'uranio. Tale bombardamento è atto a produrre gigantesche quantità di calore e quindi di energia. Com'è noto la disintegrazione degli atomi avviene « bombardandoli » questi mediante dei cosidetti neutroni elettrici. Sotto l'azione violenta di essi l'atomo di uranio si decompone, scoppia, si frantuma, produce nuovi elementi, ed in questo processo libera altri due neutroni che a loro volta fanno scoppiare altri due atomi di uranio e così via. Una reazione chimica a catena, insomma. Oggi giorno quello di « bombardatore di atomi » è un mestiere come tutti gli altri. E forse in avvenire lo diventerà ancora di più, se si considerano le enormi possibilità offerte dallo sfruttamento pratico di questo gigantesco sviluppo chimico di energia. Basta pensare che, teoricamente, un metro cubo di protossido di uranio, bombardato ben bene, sarebbe capace di produrre tanta energia, da sollevare in un sentesimo di secondo 1 bilione di chilogrammi ad un'altezza di 27 chilometri. Figurarsi! Per ottenere tale risultato con l'energia elettrica ci vorrebbe un super-motore di 36 mila bilioni di HP. Cifre astronomiche addirittura! Si cerca ora di ridurre la soverchia rapidità del processo: mescolando il 7 per cento di acqua la disintegrazione atomica del cubo di uranio viene ritardato da 1 centesimo ad 1 decimo di secondo. Ciò malgrado la rapidità è sempre ancora troppo forte. Ultimamente si è tentato di mischiare all'uranio un po' di cadmio. Secondo i calcoli 56 grammi di cadmio sarebbero sufficienti a far bruciare regolarmente ad una temperatura costante di 350 gradi centigradi un cubo di 4,2 tonnellate di uranio unitamente a 280 chilogrammi di acqua. Ciò porrebbe le basi ad un futuro sfruttamento del calore e dell'energia così prodotti. Si calcola che il cubo di uranio suddetto potrebbe produrre un'energia pari a 70 miliardi di chilowatt-ore.

*

Chi si reca in questi giorni a Madrid trova la città in pieno fervore di attività per cancellare le tristi orme della tirannia rossa. La popolazione di Madrid benedice Franco per averla salvata dalla fame. Se infatti le truppe nazionali avessero ritardata la loro offensiva di qualche mese, la città sarebbe andata incontro letteralmente alla fame. Si ricorda che alla vigilia della vittoria, Madrid era in preda alla carestia: lunghe code, per ore ed ore, la popolazione faceva per 200 grammi di pane e 1-200 di altri alimenti, generalmente lenticchie, le « pillole del dott. Negrin » come la popolazione le chiamava quelle razioni. E poi non vi erano: legna, carbone, gas; la notte si passava al buio. La fame era lo spettro dei madrileni, tanto è vero che oggi tutto è stato quasi dimenticato: gli assassinii, i furti, i morti, il carcere, la ceca, le distruzioni, i vandalismi, ma non è stata dimenticata la fame patita per lungo tempo. Molte persone hanno perduto decine di chili di peso per difetto di nutrizione. Il massimo è stato toccato da persone che hanno perduto 47 chili! Non parliamo poi, delle bestie del Giardino Zoologico, dove un ippopotamo ha diminuito di peso fino a mille chili ed è stato trovato vivo quasi per miracolo. Le altre bestie come i leoni trovarono la morte per fame, mentre gli orsi, le zebre e i cavalli formarono il pasto per il popolo. Il famigerato dott. Negrin è anche perciò vivamente odiato dai madrileni.

*

Fra le città menzionate come centri più antichi di studi universitari, vi sono sopratutto Parigi, Padova, Praga, Bologna, Salerno, Salamanca ed Oxford, nonchè Aidelberga, Vienna ed Erfurt. Già l'antico poeta tedesco Hartmann si recò alla celebre scuola medica di Salerno, fondata nel 1150. Il teologo Abelardo, noto più per la sua infelice storia di amore che non per la sua sapienza, studiò all'Università di Parigi (fondata anch'essa nel 1150). Anche la Università di Padova, fondata nel 1220, acquistò ben presto nomea come centro di studi del diritto, ed attirò molti stranieri. Nell'antica chiesa degli eremitani si leggono non pochi nomi di tedeschi che ivi studiarono ed ivi morirono. La più celebre di tutte, però, è senza dubbio l'Università di Bologna, la quale, fondata nel 1119, vien considerata come il più antico centro di studi d'Europa. Anche quella di Ravenna fu fondata nel XII, secolo, mentre Oxford, la classica università inglese, risale al XIII secolo. Lo stesso dicasi di Salamanca. Il XIV secolo apportò anche alla Germania un numero rilevante di università, quali quelle di Vienna (1365), di Aidelberga, Colonia ed Erfurt, tutte e tre fondate tra il 1386 ed il 1392, nonchè quella di Praga (1347). Nel XV secolo furono fondate poi quella di Lipsia ed altre importanti università in diversi centri della Germania.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

UN'IMPORTANTE RIUNIONE PER I PROBLEMI URBANISTICI DI MESTRE

IL MACELLO AL FORTE MARGHERA

Per un lungo e complesso esame di nuovi lavori stradali ed edilizii, di opere pubbliche e di opere scolastiche è seguita ieri mattina a Mestre — punto di ritrovo la Piazza 27 Ottobre — una importante riunione di autorità comunali.

Convocati dal Podestà e presente il vice Podestà Brass parteciparono alla riunione e ai relatici sopraluoghi il dott. Sartori, rappresentante del Segretario del Fascio di Mestre impegnato altrove, i consultori cav. Pieropan e Tonon, il segretario generale del Comune, il ragioniere generale del Comune, l'ingegnere capo, direttore dei servizi tecnici, il direttore della sede municipale di Mestre, ingegneri, tecnici e funzionari dell'Amministrazione comunale.

Il Podestà e i presenti da piazza 27 Ottobre presero visione della sistemazione del nuovo mercato, esaminarono sul posto i visibili risultati dell'attuazione del Macello secondo un progetto unico Mestre-Venezia in prossimità del forte di Marghera, studiarono da vicino il miglior modo per sfollare il traffico del centro fuori dalle strettoie di Via Caneve, via Colombo, via Giardino.

Il Podestà e i convenuti si portarono quindi in Via Aleardo Aleardi dove si dovrà affrontare la netta sistemazione delle strade ancora private fra Via Capuccini e Via Principe di Piemonte ed esaminarono il tracciato per la congiunzione di Via Torquato Tasso col quadrivio Via Miranese e Via Piave.

Tutti gli altri problemi o in corso di lavoro o prossimi ad essere affrontati che comunque rientrino nelle necessità di uno dei più vasti quartieri cittadini furono oggetto di esame, di analisi e di discussione e sopratutto l'edificio del nuovo Liceo, la casa di Ricovero, l'acquedotto, il nuovo mercato ortofrutticolo vicino ai Magazzini generali sulle rive del Canal Salso.

La riunione iniziatasi ieri mattina alle nove proseguì ininterrottamente fino dopo il tocco ed ogni questione fu trattata e discussa sotto i suoi molteplici aspetti di pubblica utilità e di pubblico servizio, dopo di che seguì uno scambio di idee nei riguardi della vastità del problema in rapporto alla sua impostazione finanziaria.

La Divisione Navi-scuola sarà a Venezia in agosto

Veniamo informati che nella terza decade del prossimo mese saranno a Venezia le RR. Navi Scuole *Amerigo Vespucci*, *Cristoforo Colombo* e *San Giorgio* delle quali le prime due sono a vela. Su queste navi partite da Livorno il 1.o corr. si trovano imbarcati 350 allievi dell'Accademia Navale di Livorno e gli allievi dei collegi navali di Venezia e di Brindisi, che si sono resi meritevoli della crociera in seguito al maggior profitto ricavato durante l'anno scolastico.

La crociera d'istruzione, alla quale partecipano anche molti ufficiali del Genio Navale della R. Marina, toccherà alcuni porti del Mediterraneo orientale con sosta a Barcellona dove la Marina spagnola prepara grandi feste a questa balda gioventù del Littorio. Di là le navi scuole raggiungeranno l'Adriatico; dopo uno scalo al porto di Durazzo, ed altro a Ragusa arriveranno a Venezia dove le navi si ancoreranno in Bacino di San Marco.

Il soggiorno veneziano degli ospiti graditissimi si prolungherà per una decina di giorni. La divisione delle navi scuola è al comando dell'ammiraglio Angelo Jachino comandante della R. Accademia Navale.

L'arrivo di questi baldi giovani che hanno intrapreso la vita del mare nella gloriosa nostra marina da guerra, sarà indubbiamente accolto dalla cittadinanza col più vivo compiacimento e si prevede che particolari festeggiamenti saranno indetti oltrechè dal Comune di Venezia anche dalla Lega Navale.

Il movimento del porto

L'arrivo della "Saturnia,,

Il piroscafo «Egitto» ha lasciato ieri sera Venezia diretto ad Istambul con oltre 200 passeggeri.

Oggi arriveranno alle ore 7 il piroscafo «Italia» che ripartirà alle ore 19 per l'Africa Orientale e alle ore 15 la «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Rodi e Alessandria.

Domani mattina arriverà da New York la grande motonave «Saturnia» con oltre 400 passeggeri molti dei quali scenderanno a Venezia. La «Saturnia» lascierà le nostre acque per Trieste alle ore 13.

Una gita a Ginevra

per i capolavori del Prado

L'Unione provinciale del sindacato fascisti professionisti e artisti ha indetto per la fine di luglio una gita collettiva a Ginevra allo scopo di visitare i capolavori del Museo del Paolo de' Medici, trasportati a Ginevra in seguito alla guerra civile di Spagna. La visita avverrà con il pieno consenso del Governo spagnolo.

Per informazioni rivolgersi all'Unione professionisti artisti, Cà Dolfin, crosera San Pantalon.

Apertura delle scuole estive di riparazione

Giovedì 27 luglio 1939 XVII si inizieranno le iscrizioni nelle scuole estive di riparazione, aperte a cura del Comune per gli alunni delle scuole elementari che debbono sostenere esami di riparazione nella prossima sessione autunnale.

Saranno accolti di preferenza gli alunni del corso inferiore. Tali scuole saranno istituite nelle seguenti sedi: G. Gozzi, A. Diaz, Scarsellini A., G. Gallina, Diedo, S. Girolamo, B. Canal, Priuli, G. Zambelli, Giudecca, G. Renier Michiel, S. Giovanni Bosco (Lido), Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Murano, Burano, Treporti, Pordello, Cavallino, Sette Casoni, G. Battisti (Mestre), E. De Amicis (Mestre), Zelarino, E. Toti (Carpenedo), Favaro, Marghera, Malcontenta, Ca' Brentelle e Ca' Sabbioni.

Si raccomanda vivamente alle famiglie di iscrivere senza ritardo gli alunni non approvati nella sessione di giugno.

La partenza del Patriarca per Lisieux

Ieri alle ore 12.7 S. Em. il Cardinale **Patriarca**, accompagnato dal suo segretario particolare Padre Giulio è partito da Venezia per Lisieux onde partecipare alle celebrazioni di Santa Teresa.

Il passaggio dei Duchi di Spoleto

Questa notte alle ore 1.5 sono da qui transitati, provenienti da Trieste, le LL. AA. RR. i Duchi Aimone e Irene di Spoleto, che alle ore 1.32 si diressero alla volta di Firenze.

Un'aula scolastica intitolata a Mina Vitali

Questa mattina alle 10, nel Padiglione-asilo per i figli sani dei tubercolosi, sito in Sacca della Croce alla Giudecca, a cura della Società veneziana contro la tubercolosi, avrà luogo la inaugurazione della nuova aula scolastica dedicata alla memoria dell'eletta benefattrice Mina Vitali, compianta ed indimenticabile compagna dell'illustre prof. Fabio Vitali, alla scienza e alla carità del quale tanto deve l'assistenza antitubercolare a Venezia.

I promossi nelle scuole

Scuola parificata d'Avviamento Profess. «C. Colotti»

Licenziati nella sessione estiva: Betelle Mario, Bettin Claudio, Bortoluzzi Giuseppe, Cavasin Gustavo, Chini Luigi, Costan Davara Sergio, Dal Pont Pietro, Del Bosco Gino, Del Bosco Guido, Dell'Andrea Tranquillo, De Toffol Elio, Gerometta Davide, Gianni Guido, Meloni Renzo, Modesto Elide, Trevisan Luigi, Valeri Gastone, Veronese Alfredo, Vendramin Aristide, Zanella Adriano, Zanetti Arturo.

Interessi del pubblico

Denuncia del personale valido ed invalido

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed Assistenza degli Invalidi di guerra sita in calle di Frezzeria n. 1672 ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 luglio 1939 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312.

Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denuncia la legge commina una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Chiusura dello Stabilimento bagni dell'Ospedale

L'Amministrazione degli Ospedali Civili avverte il pubblico che dal 10 luglio corr. a tutto agosto p. v. causa il generale riordino del reparto, lo Stabilimento balneare, con gli annessi gabinetti per bagni di luce e per inalazioni, rimarrà chiuso.

Milizia Volontaria S. N.

I. Leg. Milizia Artigl. Marittima

Con inizio dal 1. Agosto avrà luogo alla Scuola di Anzio un corso per stereotelemetristi.

I legionari che intendessero parteciparvi dovranno presentarsi a questo Comando entro il 20 corr.

Gli aspiranti dovranno essere di età non superiore ai 35 anni e possedere ottima vista. Coloro, che a corso ultimato risulteranno idonei, saranno assunti in s. p. e. E.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Castello

I fascisti del 1.o e 2.o settore (SS. Giovanni e Paolo e S. Maria Formosa) dalle classi 1906 al 1916 dovranno presentarsi senz'altro avviso, presso la sede del Gruppo, alle ore 16 precise di oggi 8 luglio XVII. E' d'obbligo la divisa.

Gruppo di Cannaregio

Reduci O. M. S. — Tutti i legionari reduci di Spagna sono invitati a presentarsi a questo Gruppo lunedì 10 corrente alle ore 21.30 per comunicazioni.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando centro premilitare federale

Sezione Leva mare. — I premarinari della classe 1921 (compresi i rivedibili) devono trovarsi alle ore 8.30 di domenica 9 luglio al R. Arsenale per l'ultima lezione del Corso preparatorio.

DOPOLAVORO

La prima gita in mare del Dopolavoro veneziano

Le belle gite in mare organizzate dal Dopolavoro veneziano e che tanto successo hanno ottenuto negli scorsi anni saranno riprese la settimana ventura e si svolgeranno settimanalmente per tutto il periodo estivo, con diverse mete. Il programma della prima gita comprende nell'itinerario Abbazia, la perla del Quarnaro, Arsia, il grandioso centro minerario e Fiume. I gitanti partiranno alle ore 17.30 di ogni sabato prendendo imbarco dalla Riva dell'Impero su uno degli eleganti candidi piroscafi della Società Fiumana, consumeranno la cena a bordo, pernotteranno in cabine di prima classe e pure a bordo consumeranno la prima colazione della domenica. L'arrivo ad Abbazia è previsto per le ore 6.30 e quindi in auto i dopolavoristi saranno condotti in visita alle miniere dell'Arsa. Per mezzogiorno rientreranno ad Abbazia, dove, in uno dei migliori alberghi verrà servita la seconda colazione; il pomeriggio sarà dedicato alla visita di Fiume dove i gitanti s'imbarcheranno alle ore 18.45 per il ritorno. Poichè il piroscafo attraccherà anche ad Abbazia coloro che lo desiderassero potranno imbarcarsi da qui alle ore 19.30. A bordo sarà consumata la cena, si pernotterà sempre in cabine di prima classe e prima dello sbarco si farà colazione. L'arrivo in Bacino S. Marco è previsto per le ore 8. La quota della gita è fissata in L. 120. Come già detto le gite inizieranno con sabato 15 e le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale in Piazza S. Marco entro la giornata di lunedì.

Il Concerto di questa sera al Dopolavoro di Castello

Nel giardino del Dopolavoro sestierale di Castello avrà luogo questa sera l'annunciato concerto corale in cui si esibirà l'ottimo complesso del Dopolavoro Monopoli di Stato. L'attraentissimo programma e la valentia degli esecutori sono elementi di sicuro successo della bella iniziativa del Dopolavoro di Castello e senza dubbio la sede di S. Antonin sarà questa sera affollata di dopolavoristi che avranno modo di trascorrere, in uno dei più caratteristici ambienti veneziani, qualche ora di svago.

Ripetiamo il programma del concerto: Parte prima: Blanc «Giovinezza» riduzione per coro a quattro voci; Caldana: «Il Dopolavoro» coro a tre voci; De Rillè «La sera» pastorale a quattro voci; Montanari «La Gianna» coro campestre a 4 voci; Verdi: «La congiura»; Blanc «Inno dell'Impero».

Parte seconda: N.N. «Notte veneziana» coro popolare; Partelia: «Ninna nanna» coro a 4 voci; Tessarin «I pescatori» coro 4 voci; Gounod: «Faust» coro dei soldati; Puccini: «Inno a Roma».

Dopolavoro dell'I.N.F.P.S.

Nella giornata di sabato 1 e domenica 2 luglio i dopolavoristi dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale hanno compiuto la prima gita della stagione estiva con un'interessante escursione a duplice programma, uno a carattere alpinistico, l'altro prevalentemente automobilistico.

Un gruppo di gitanti partì infatti nelle prime ore del pomeriggio del sabato con un torpedone che li condusse fino a Listolade di Agordo, di qui essi si portarono prima di sera al Rifugio Vazzoler, sotto il gruppo del Civetta, per il pernottamento.

Alla domenica, con partenza di buon'ora si effettuò la parte più interessante della gita con la traversata dal Rifugio Vazzoler al Rifugio Sonnino al Coldai sotto; la parete del monte illustre che da nome alla zona e lungo i poderosi nevai che ne avviluppano ancora la base, in un paesaggio di incomparabile bellezza ed attrattiva.

Durante il percorso particolarmente cordiale fu l'incontro fra la neve con i camerati della SOSAV che stavano effettuando la stessa gita in senso opposto.

Dal Rifugio al Coldai il Gruppo con una rapida discesa, si portò poi ad Alleghe e di qui, col torpedone a Digonera, ove avvenne il congiungimento con l'altro Gruppo, che, partito da Venezia alla mattina, era reduce da Pieve di Livinallongo e delle pendici del Col di Lana.

Dopo il pranzo, consumato alla storica Osteria allo Scarpone, i due Gruppi tornarono ad Alleghe, poichè il tempo non permetteva le progettate escursioni sul lago, proseguivano per Pedavena che raggiungevano al tramonto.

La duplice comitiva, pienamente soddisfatta dell'esito della gita e dell'organizzazione predisposta, ritornava a Venezia a sera inoltrata.

La IV Mostra annuale a Ca' Rezzonico

La maiolica veneta del Settecento

Come già è stato pubblicamente annunciato, ottenuta l'autorizzazione del Podestà, quest'anno il suntuoso ambiente settecentesco di Cà Rezzonico ospiterà degnamente i ricchi oggetti di una mostra che sarà rivolta ad illustrare vieppiù gli splendori del secolo settecentesco nell'arte e nella vita veneziana. Tale mostra, che verrà prossimamente aperta al pubblico, dedicata alla «Maiolica veneta del Settecento», sarà allestita, come le precedenti, nei locali graziosi e raccolti del mezzanino del Palazzo.

Le sale che saranno aperte in tale occasione sono otto, e già vi si allineano le vetrine e vi si dispongono i fragili oggetti. Le maioliche delle fabbriche locali veneziane, produzione tanto ricca quanto, fino ad ora, scarsamente nota, vi costituirà forse la nota più attraente, mentre il numero maggiore dei pezzi sarà dato dalle manifatture di Nove e di Bassano, con una gamma ricchissima di policromie e di forme; i servizi da tavola compariranno accanto ai gruppetti e alle salsiere e zuppiere in forma di animali, i vasi da fiori accanto agli «alberelli» delle vecchie farmacie, le piastrelle da camino e da salotto accanto ai bacili e alle profumiere. Due sale saranno dedicate alle fabbriche di Este e di Treviso, raccogliendo un campionario vasto e delizioso delle loro speciale produzione di terraglia bianca.

L'attrattiva grandissima di questa Mostra che riunirà il fiore di una produzione così nota e diffusa ai suoi giorni, non soltanto veneziana, ma anche e sopratutto veneta, sarà caratterizzata da questa varietà di aspetti spesso gustosissimi, e da questo concorso tanto vasto di produzioni diverse.

All'allestimento della Mostra, curato, come per le precedenti, dalla Direzione dei Civici Musei, diedero il loro prezioso contributo, rispondendo generosamente all'appello, numerose raccolte italiane pubbliche e private. Tra le prime inviarono preziosi oggetti, oltre a quelli del Civico Museo Correr, i Musei civici di Treviso, Milano, Torino e Padova, ed il R. Museo Atestino di Este, molti collezionisti privati ed amatori, fra cui non mancarono nobili famiglie patrizie, non solo di Venezia, ma anche di altre città, concorsero largamente al felice esito della Mostra con numerosi prestiti.

Gli oggetti che compariranno alla Mostra saranno complessivamente più di un migliaio.

La festa di questa sera al Lido

La "fantasia della luce,, nel fulgore della stagione balneare

I piroscafi della linea diretta e i vaporini del Canal Grande — con un servizio notevolmente intensificato e razionalmente distribuito — porteranno questa sera al Lido veneziani e stranieri, quanti ormai seguono con passione e amano le feste di colore organizzate dall'Ufficio Comunale del Turismo nella stagione più adatta e nella cornice più singolare che si possa immaginare. Oggi il Lido è già nel pieno della sua stagione. Sono gli stessi italiani — oltre a grandi folle di turisti stranieri che hanno finalmente capito come certe mode non debbano essere seguite o siano di cattivo gusto. Ad alcune stazioni climatiche e marine straniere si preferisce ancora e sempre questo nostro Lido delizioso dove si avvicendano avvenimenti d'arte e di mondanità, sportivi e folcloristici che hanno ormai dato la più solida rinomanza alla nostra superba stazione climatica.

Le illuminazioni artistiche

La «Fantasia della Luce» si inserisce ormai automaticamente nel calendario dei festeggiamenti: non è più una cosa a sè anche a considerarla sotto il suo aspetto più intrinseco. E' una festa innestata nelle feste, fra il mare e la laguna, fra gli stabilimenti e le capanne, sui bordi di S. Nicolò e delle Quattro Fontane ma in modo particolare fra i due Piazzali stupendi che limitano la passeggiata deliziosa del Gran Viale. Fuochi d'artificio e illuminazioni artistiche avranno questa sera una gloria non del tutto effimera perchè gli stessi organizzatori pensano di venire incontro ad uno dei più vivi desideri dei veneziani rinnovando per quanto è possibile almeno due o tre volte lo stesso spettacolo. E' stato già detto in che consista: illuminazione fantastica delle principali arterie del Lido, dei viali, delle piazze, dei lungomare e dei lungo laguna, girandole fosforescenti in mare e in cielo, palazzi, ville, caffè pensioni, alberghi, visti quasi attraverso una tunica tremante di luci tenui, appena accennate, con lievi riflessi e con sfumature garbate, concorso di fuochi artificiali per i quali sono in gara tre notissime case, concerti di bande e di fisarmoniche, partecipazione dei corpi musicali veneziani e di più che trenta fisarmoniche del Dopolavoro fiorentino. In complesso uno spettacolo che, iniziato un'ora dopo il tramonto, terminerà soltanto dopo mezzanotte. A quest'ora i piroscafi delle linee dirette e del Canal Grande riporteranno veneziani e stranieri a Venezia, con un servizio appositamente organizzato.

Lo spettacolo pirotecnico

Un vero e proprio programma dello spettacolo pirotecnico, trattandosi di un concorso che avrà il suo epilogo nel Canale della Giudecca durante la veglia del Redentore e che dovrà dar luogo ad una scelta rigorosa, non esiste. Ai lanci di bombe cromatiche ed elettriche talune di grosso calibro e a vari effetti che determineranno i finali detonanti e giardini incantati, seguiranno volate simultanee di farfalle variopinte, di girandole multicolori, mentre una tumultuosa orchestra di batterie giapponesi darà luogo a creazioni strane e suggestive di falde lunari e di grandi mosaici di tappeti. Sono invece stati già formulati i tre programmi degli spettacoli musicali.

I concerti

In piazza Costanzo Ciano la Banda Municipale suonerà: Ceccherini: Marcia Militare - Verdi: Sinfonia del Nabucco - Boito: Prologo del Mefistofele - Bizet: Fantasia della Carmen - Herold: Fantasia Zampa - Gounaut: Baccanale Filemone e Bauci.

In piazza Pola il programma della Claudio Monteverdi è questo: Moscarola: Omaggio, marcia - Verdi: Nabucco, sinfonia - Bellini: Sonnambula, fantasia - Leoncavallo: I Pagliacci, trascrizione - Ponchielli: La Gioconda, Danze delle Ore - Metra: Serenata spagnola.

Ed ecco finalmente il programma delle fisarmoniche fiorentine: Giovinezza e Inno dell'Impero a intera orchestra. Ancora: Pellegrino: Ritorna il legionario - Mori Taddei: In gondola, notturnino - Galanti: Valzer - Dellomodarme: Festa del grillo, canzone - Mariottini: «Per te Amalia», tango - Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo - Cesarini: «Vieni a Firenze», canzone - Vangi: Valzer - Curci: «Tu piccina», passo lento.

Il ballo della Croce Rossa questa sera all'Excelsior

Fra uno splendore di luci ed uno sfarzo grandioso di eleganza avrà luogo questa sera nelle ricche sale dell'Excelsior al Lido, il grande ballo di beneficenza che il Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana ha organizzato anche quest'anno, sotto l'alto patronato delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

I risultati di questa benefica iniziativa saranno devoluti all'invio di bambini poveri e bisognosi di cure montane al Preventorio della Croce Rossa di Enego.

Ospiti gentili e graditi della festa saranno le LL. AA. RR. i Duchi di Genova i quali hanno assicurato il loro intervento.

Numerose autorità cittadine, la società veneziana ed uno stuolo di ammiratori della benefica iniziativa si daranno convegno questa sera nelle magnifiche sale e sulla terrazza dell'Excelsior per assistere ad uno dei trattenimenti più signorili e più rinomati della nostra stagione balneare.

Il programma della serata scrupolosamente elaborato dal Comitato organizzatore, riuscirà indubbiamente nella forma migliore e lascierà il più bel ricordo nei partecipanti tutti.

Due scelte orchestre si alterneranno perchè le danze non abbiano a subire delle interruzioni, mentre altre geniali attrattive sapranno richiamare la curiosità ed approvazione degli intervenuti.

Per coloro che negli intervalli desidereranno godere la brezza della spiaggia, potranno effettuare una gita allestita con apposito traghetto e recarsi sul mare a 300 metri dalla riva per la visita di un autentico bragozzo chioggiotto artisticamente illuminato ed attrezzato.

Siamo pertanto certi che la festa riuscirà senza dubbio di completo gradimento degli intervenuti, per cui se vi fosse ancora qualche ritardatario che non avesse ancora acquistato il biglietto, lo può fare nella giornata stessa, acquistandolo presso la sede del Comitato Croce Rossa di Venezia, Ponte della Canonica, S. Marco, oppure all'entrata dell'Excelsior questa sera.

Come già comunicato, la festa avrà inizio alle ore 22.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso è di lire 30 cadauno; ogni biglietto dà diritto ad una consumazione.

LA BENEFICENZA

Roberto e Luisa Minerbi offrono L. 50 alla Società veneziana contro la tubercolosi per onorare la memoria del Dott. Alando Bolchini.

STATO CIVILE

6 Luglio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	1

Decessi: Giacomuzzi Rossi Anna d'anni 77, ved. r. pens.; Doni Venerando Speranza 75, ved. cas.; Zennaro Attilio 59 con. pulitore FF. SS.; Tappetto Giuseppe 70, con. falegname; Gianni Sperandio 63, con. pensionato.

La maschera antigas alla popolazione civile

Il Ministero della Guerra, allo scopo di incrementare al massimo la diffusione delle maschere PC. per la popolazione civile, è venuto nella determinazione di affidare l'organizzazione della vendita all'U.N.P.A. e, per essa, al suo concessionario, il C.I.M.

A tale scopo il C.I.M. ha disposto che la vendita, oltre che nei suoi spacci, sia eseguita anche dai più importanti negozi di codesta città. Anche la Direzione centrale della Provvida ha consentito di ricevere in deposito le maschere PC. per curarne la diffusione fra gli acquirenti nei vari spacci.

E' intendimento delle autorità superiori che sia posto in atto ogni mezzo di propaganda idoneo al conseguimento dello scopo operando colla massima attività e senza tregua fino al suo completo raggiungimento ricorrendo all'opera di propaganda dei capi-fabbricato, della stampa dei gruppi rionali, del clero, del cinema, apponendo cartelli di propaganda interessandone i datori di lavoro e ricorrendo infine alla collaborazione dei migliori commercianti fra i quali riesce gradito di segnalare quelli che già hanno accettato di interessarsi della vendita delle maschere PC. nei propri negozi: Magazzini Baietta, via 2 Aprile; ditta Romano Bovo, Mercerie S. Giuliano; ditta Antimo Palma, SS. Giovanni Grisostomo; Soc. An. succ. Filippo Haas, campo S. Moisè 1461.

Deve essere tenuto presente che il prezzo attuale di L. 32 per la maschera PC. sarà in vigore solamente fino al 10 luglio corrente, e verrà maggiorato in seguito del 10 per cento salvo altre maggiorazioni.

Si ricorda inoltre che l'eventuale possesso della maschera PC. non dispensa dall'acquisto della maschera T. 35 per coloro che, in ottemperanza al R. D. n. 490 del 4 aprile 1938 XVI e del R. D. n. 1429 del 27 luglio 1938 XVI, ne debbano essere forniti.

La biancheria rubata alla stiratrice ritrovata al Monte di Pietà

Nella notte dal 12 al 13 maggio scorso la stiratrice Concetta Cappiello con laboratorio a San Marco 627 ebbe a patire un furto di numerosi capi di biancheria, di giacche di tela bianca ed altri indumenti di proprietà di diversi clienti accusando un danno di oltre 1100 lire.

Del fatto si occupò il comandante della squadra mobile cav. De Martino, il quale, colla collaborazione dei suoi validi agenti, riuscì a porre le mani sulla ricettatrice Piva Maria Ida abitante a Cannaregio 445 sequestrando presso il Monte di Pietà parte della refurtiva dalla stessa impegnata che ella aveva acquistato dal pregiudicato Giovanni Brida di Francesco di anni 26 senza fissa dimora, il quale è stato pure arrestato.

Il Brida però, mentre rigetta l'accusa di furto ne accusa un altro compagno suo, che però si mantiene latitante.

La Piva è stata denunciata per ricettazione e per contravvenzione alle diffida, giacchè la donna è originaria di Monselice, mentre il Brida dovrà rispondere di complicità indiretta.

I ladri al bar del Campo sportivo

Durante la notte del 22 giugno scorso, ignoti, penetrati mediante scasso nel bar bottiglieria del campo sportivo di Sant'Elena, di proprietà di Bruno Bucchi, hanno rubato 124 bottigliette di aranciata, cioccolatto, venti chili di caramelle danneggiandolo per oltre mille lire.

Del furto si occupò il cav. De Martino che ne arrestò gli autori nelle persone dei pregiudicati Napoleone Massaria di Enrico di anni 44 abitante a Cannaregio 192 e di Filippi Emilio fu Carlo di anni 29 senza fissa dimora. Presso il Massaria sono state sequestrate una sessantina di bottigliette di aranciata e una certa quantità di caramelle.

Il Massaria però rigettò la colpa sul compagno, per conto del quale egli teneva la merce rubata in deposito, mentre il Filippi dal canto suo ha dovuto sinceramente ammettere che il Massaria diceva il vero e che il ladro era stato solamente lui. Il Massaria c'entrerebbe come complice.

Saturo di vino sbraita contro le ombre

Il vigile Schena ieri notte verso l'una si imbattè nel bracciante Giovanni Fuppi di anni 50 abitante a Cannaregio 2903 il quale sbraitava come un forsennato contro le ombre dei viandanti che egli intravvedeva in distanza spalancando gli occhi che parevano iniettati di sangue, tali erano gli effetti dell'enorme quantità di baccaro ingerita.

Il Fuppi ha dovuto perciò trovar un ricovero sicuro sul pancaccio di palazzo Ziani ove lo Schena lo avviò.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissero in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Sabato — S. Elisabetta Regina di Portogallo vedova, terziaria clarissa nel 1336. — A S. Giuliano Dedicazione della chiesa, consacrata da Giulio Superchio Vescovo di Caorle nel 1580. — Per il solenne settenario della Madonna del Carmine, ogni giorno ai Carmini si celebra Messa e si cantano le litanie; alle 20 si fa predica e si dà la benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) ore 21: «Disse una volta un biglietto da mille».

Cinematografi

Massimo: Notte di carnevale — **Olimpia**: Otto cani in cerca di padrone. — **Savoia**: Il trionfo dell'innocenza. — **S. Margherita**: Biancaneve e i sette nani e Ridolini si sposa — **Nazionale**: Il suo destino e varietà — **Garibaldi**: Il signore e la signora Sherloch Holmes e Oltre il Bengala. — **Imperiale**: Allora la sposo io e Ridolini e la colanna di sua suocera.

Lido

Fantasia della luce, festa popolare con musiche e fuochi pirotecnici.

Grande Ballo della Croce Rossa all'Excelsior.

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: Belle o brutte si sposan tutte...

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma meridiano I: Al mare, al mare. Scena musicale di Marcello Marchesi — 19.45 Programma I e II: Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Ritmi e canzoni — 21 Programma I: «Il medico della signora malata». Tre atti di Luigi Bonelli (prima trasmissione). 21 Programma II: Concerto diretto 22 Programma II: Conversazione di M.o F. Previtali — 21.45 Programma III: Orchestra d'archi — G. Peverelli — 22.10 Programma II: Dopolavoro polifonico di Firenze — 22.30 Programma I: Concerto del violinista Remy Principe.

ESTERO: 18.15 London Nat.: Brahms: «Quartetto con piano in sol maggiore op. 25». — 19 Parigi T.E.: Piano e canto — 19.25 Budapest: Harmonium e violino — 20 Monteceneri: Coro — 20.05 Oslo: Selezione d'opere e di operette — 20.15 Breslavia: Vienna: Musica da ballo — 20.20 London Reg.: Glazunov: «Sinfonia n. 4 in mi bemolle». 20.30 Nizza: Radiorchestra — Bruxelles I: Concerto sinfonico — Lione: Radiorchestra — Sottens: Concerto dal Conservatorio di Ginevra Lilla, Tolosa: Marius Riollet: France, radiorievocazione J 20.45 Strasburgo Concerto orcestrale — 21 Belgrado: Orchestra — Lussemburgo: Concerto sinfonico — Radio Lione: Rivista — 21.30 Stoccolma: Lieder — 22 Budapest: Musica leggera — 22.10 Praga: Opere italiane 22.20 Deutschl.: Concerto d'organo 22.45 Parigi P.P.: Cabaret — 23 Praga: Radio Parigi, Strasburgo: Musica da ballo — 23.20 Budapest: Musica zigana.

Teatri e concerti

Il Teatro dei quattromila

Un pubblico ancor più numeroso del consueto ha affollato ieri sera la platea e le tribune del « Teatro dei quattromila » in campo S. Polo ciò che conferma il successo di questa iniziativa del Dopolavoro veneziano.

Da ieri sera la rivista « Disse una volta un biglietto da mille » è stata ravvivata di nuovi quadri, alcuni dei quali con il loro sapore politico-caricaturale hanno suscitato la più spontanea ilarità. Così è molto piaciuto il quadro « Addio, mie belle addio!... » in cui si fa riferimento alle case cinematografiche americane; « Se l'avesse fatto un regista italiano », in cui sono citati noti registi del cinema italiano, « Falsi nobili... », pure di sapore gustosamente caricaturale e « Il quarto d'ora del dilettante » che ha suscitato vivissima ilarità.

Stasera si avrà la penultima replica della brillante compagnia diretta da Michele Galdieri, che prenderà commiato dal pubblico veneziano con lo spettacolo di domani sera.

Si ricorda che la vendita dei biglietti continuerà per tutta la giornata odierna negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza San Marco e all'Ufficio logistico dell'O.N.D. a S. Chiara, vicino al piazzale Roma. Anche domani domenica gli uffici del Dopolavoro rimarranno aperti appunto per favorire coloro che intendono assicurarsi anticipatamente i posti migliori. Dalle ore 19.30, invece, come al solito, la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti avrà luogo dagli appositi botteghini all'ingresso del teatro in campo S. Polo.

La compagnia Cavalieri-Baldanello

Domani si concluderà il ciclo delle rappresentazioni della «Compagnia spettacoli serie d'oro 1939» che lascierà il posto alla compagnia comica veneziana Gino Cavalieri-Emilio Baldanello la quale debutterà la sera di mercoledì con la commedia di Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Così dopo una breve sosta, indispensabile per lo smontaggio di tutti i complessi apparati scenici della compagnia delle riviste e per l'assestamento degli scenari della compagnia veneziana, il «Teatro dei quattromila» riprenderà le sue rappresentazioni.

I prezzi per le rappresentazioni della compagnia Cavalieri-Baldanello saranno i seguenti: poltrone numerate d'orchestra L. 4; sedie di platea L. 2; tribune L. 1.

La direzione dell'A. C. N. I. L. rende noto che domenica 9 corr. in cui avrà luogo l'ultima rappresentazione al «Teatro dei quattromila» in campo S. Polo, la partenza da Venezia dell'ultima corsa delle ore 24 per Chioggia verrà protratta di un'ora e cioè alle ore 1 ant. del successivo giorno 10.

Le recite goldoniane della Biennale

La prenotazione dei posti

Da oggi, sabato 8 luglio, sono aperte le prenotazioni per gli spettacoli goldoniani della Biennale: *Il Ventaglio*, che si rappresenterà nelle serate dei giorni 16, 19, 22, e 25 luglio in Campo S. Zaccaria e *Il Campiello*, che si rappresenterà nelle serate dei giorni 18, 20, 23, 27, 30 e 31 luglio in Campiello del Piovan alla Bragora. I prezzi sono stabiliti nelle seguenti misure: primi posti L. 40, secondi posti L. 25, terzi posti L. 12, compresi i diritti erariali. Tutti i posti sono numerati.

Le prenotazioni si ricevono alla biglietteria del teatro La Fenice tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, telefono 23-954.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21.15
"Disse una volta un biglietto da mille,,
Nuovi quadri
GRANDIOSO SUCCESSO
Poltrone d'orchestra L. 12; Sedie platea L. 7. Tribune L. 4.

Cinematografi

Olimpia OTTO CANI IN CERCA DI PADRONE con Danielle Darrieux e Pierre Mingand. (ENIC).

Massimo dalle 16: NOTTE DI CARNEVALE con Lily Pons, Henry Fonda.

LIDO

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30: Belle o brutte si sposan tutte» con Umberto Melnati, Maria Denis e Giuseppe Porelli.

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

L'omaggio al Duce d'una pubblicazione del R. Istituto Veneto di S. L. e A.

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il sen. prof. E. Soler che gli ha fatto gradito omaggio di una pubblicazione del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti dal titolo: « La via Claudia Augusta Altinate ».

La lotteria di Tripoli

Un terzo pretendente al conteso secondo premio

ROMA, 7

I lettori ricorderanno che il secondo premio della Lotteria di Tripoli non è stato pagato alla signorina Pierina Faccetta di Malnate che ebbe a presentare regolarmente il biglietto G 55790, perchè la signora Maria Guala, residente nella nostra città, ha sporto denuncia asserendo che il biglietto era stato rubato da una lettera spedita da Roma al marito Francesco Stuttgard.

Ora il pensionato Filippo Ramorino, nato e residente a Roma, ha denunciato all'autorità giudiziaria che il giorno 22 aprile, trovandosi in Roma, ebbe ad acquistare dalla rivenditrice Gionfi Giuseppina in via delle Terme di Diocleziano il biglietto G 55790, insieme ad altre due cartelle, ponendo il tutto nel suo portafogli. Il giorno successivo, mentre era in tram, il portafogli che conteneva anche 500 lire ed altri documenti, gli fu rubato. Egli denunciò il furto, ma non fece menzione delle tre cartelle, in quanto in quel momento esse presentavano per lui uno scarso valore. Successivamente la venditrice del biglietto lo avvertì della vincita effettuata col biglietto da lei vendutogli.

L'unico elemento che potrebbe avvalorare la tesi del possesso del biglietto è l'avere egli scritto a matita dietro il biglietto stesso il nome del figlio Romolo col cognome. Il Ramorino dice che se anche i due nomi sono stati cancellati, il dorso del biglietto dovrebbe pur sempre presentare tracce di cancellature.

Anche il Ramorino afferma di aver acquistato il biglietto in data posteriore a quella della Faccetta, la quale precisa che l'acquisto fu fatto il giorno 7 aprile, alla Mostra del Minerale, dove, secondo quanto risulta anche all'Intendenza di Finanza, il biglietto è stato venduto.

Le nuove ruote del Lotto iniziano con oggi

Interessamento a Genova

GENOVA, 7

L'annuncio che domani, sabato, si sarebbe fatta la prima estrazione del Lotto con la nuova Ruota istituita per Genova, ha suscitato un interessamento vivissimo in tutta la popolazione e non soltanto in coloro che giocano al lotto. In questi giorni perciò i botteghini del Lotto sono stati molto affollati da moltissima gente che sino ad ora non aveva mai giocato. La novità e la curiosità di vedere come si sarebbe comportata la nuova Ruota e quali saranno i primi numeri ad uscire, ha spinto i genovesi a tentare la fortuna.

Sono state aperte nuove prenditorie per facilitare il giuoco, specialmente nelle zone più lontane della città, e l'affluenza è stata assai rimarcata.

Come è noto, la prima estrazione del Lotto, nella forma in cui ora funziona, ebbe luogo in Genova il 27 agosto del 1743: in quell'occasione erano stati estratti i numeri 84, 9, 81, 1 e 14, ed ora nella ripresa del giuoco diretto, moltissimi genovesi hanno puntato su questi stessi numeri, tutti insieme come cinquina, o divisi in terni ed ambi diversi, sperando nella legge dei... ricorsi storici: i numeri insomma di due secoli or sono, i quali essendo così vecchi dovrebbero, come il vino, essere i migliori. Naturalmente il maggior affollamento ai botteghini del Lotto si è verificato oggi e continuerà domani fino alle ore 13, essendo stato prolungato alquanto il tempo utile, poichè le matrici dei bollettari saranno consegnate all'Intendenza di Finanza di Genova e non più spediti a Torino come avveniva prima.

Intanto al palazzo dell'Intendenza in Piazza Verdi si è preparata la sala delle estrazioni, con la grande bussola o ruota a forma ovale contenente le novanta palle in cui si accartocciano i numeri e fu data comunicazione all'Istituto che deve mandare il ragazzo che eseguirà l'estrazione dei cinque numeri sui quali tutti sperano.

Gli esperimenti a Genova di protezione antiaerea

GENOVA, 7

Dall'alba del giorno cinque all'alba di stamane hanno avuto luogo in Genova e provincia esperimenti di protezione antiaerea con l'oscuramento parziale della città e totale dei comuni, della provincia e l'oscuramento totale di tutta la provincia durante lo stato d'allarme.

Tutte le prove hanno dato risultati soddisfacenti, sia per la efficienza dei mezzi, sia per l'ammirevole disciplina della popolazione, che ha scrupolosamente osservato le prescrizioni emanate dalle autorità provinciali.

Dieci figli in 8 anni di matrimonio

ROVIGO, 7

A Castelguglielmo, la massaia rurale Zanarotti Guglielma in Marchiori, di anni 45, ha dato felicemente alla luce due vispe gemelle, alle quali furono imposti i nomi di Italia Maria ed Elena Luigia.

La brava massaia polesana può vantare veramente un bel primato, poichè in soli otto anni di matrimonio ha dato felicemente alla luce ben dieci figli.

Il Palio remiero

La regata di Cannaregio

Giovedì sera si sono riuniti nella trattoria da «Bruno» in Calle Racchetta i regatanti che correranno domenica 9 la VII selezione per il II. palio remiero veneziano.

Il tradizionale «disnar» al quale hanno partecipato il Fiduciario con i consultori del Gruppo Rionale ed i componenti la commissione tecnica, si è svolto nel più sincero e cordiale cameratismo. Nella contenuta allegria della vigilia, nella quale i segreti propositi volevano essere gelosamente custoditi, si sentiva già l'odore dell'accesa battaglia che, come tutti gli anni, si rinnoverà domenica prossima sul percorso della gara. Per ragioni tecniche la commissione ha comunicato che il traguardo verrà posto all'inizio del canale di Cannaregio, che sarà però percorso da tutte le imbarcazioni, nello stesso ordine d'arrivo, sino alla macchina, situata al Ponte delle Guglie.

Il ritrovo dei regatanti è stato fissato alle ore 16.30 alla Punta del Macello, mentre la partenza verrà data alle ore 17 precise.

Regata in Canale della Giudecca

Domani domenica, alle ore 10, nel canale della Giudecca si svolgerà una regata di « mascarette » fra avanguardisti dell'isola, sul seguente percorso: Casa del Fascio, Sacca Fisola, palo di punta (giro del paletto) e ritorno, circa km. 3.

Al punto di partenza e di arrivo, cioè di fronte alla Casa del Fascio, sarà sistemato un grande pontone, sul quale prenderanno posto autorità, giuria ed invitati.

La regata promette di riuscire assai interessante sia per lo spirito che anima i concorrente (tutti al di sotto dei 17 anni), e sia per la parte che vi prende la popolazione dell'isola, anche perchè tra i concorrenti vi sono i figli di gondolieri ben noti per le loro vittorie riportate nelle regate reali. Da una settimana vengono osservati questi ragazzi che si allenano e si tenta di fare dei pronostici; ma è assai difficile quasiasi previsione.

Ecco l'elenco dei regatanti: 1. Vianello Amedeo pop. e Fasan Giorgio prov.; 2. Zucchetta Valter e Sfriso Nerio; 3. Scarpa Aldo e Cipolato Marcello; 4. Turchetto Pietro e Bognolo Antonio; 5. Tagliapietra Pietro e Montagnaro Antonio; 6. Vianello Albano e Daissè Sergio; 7. Penso Mario e Noè Giuseppe; 8. Fassan Elio e Roncali Loris; 9. Foggi Fulvio e Trevisan Sergio; riserva Vianello Giovanni e Vianello Lidis.

LAUREA

Si è ieri brillantemente laureato in giurisprudenza all'Università di Padova Giulio Donatelli. La tesi in storia del diritto italiano con l'illustre prof. Giannino Ferrari dalle Spade reca un interessante contributo allo studio del diritto privato della Repubblica di Venezia attraverso gli atti dei Notai della Serenissima nei dominii del Levante.

IN TRIBUNALE

L'attività delittuosa di sette giovani ladri

Sezione III - Pres. Bruno; giudici Illich e Zen; P. M.: Zuppello e cancelliere: Manincor.

Fra il giugno del 1936 ed il gennaio u. s. a Mestre e nelle zone vicine si lamentarono numerosi furti di polli, conigli, biciclette mentre le condutture in rame delle linee elettriche di quelle frazioni venivano asportate di sovente. Sette giovani si resero responsabili di queste frequenti ruberie ed a carico di essi gravano ben ventotto capi d'imputazione. Sono tutti e sette detenuti mentre a piede libero sul banco degli imputati sono inoltre cinque adulti fra cui una donna accusati di ricettazione. Dodici imputati ventotto capi d'imputazione, una buona lista di testimoni e cinque difensori un processo adunque che iniziatosi alle 9 del mattino si è concluso alle 7 della sera.

I responsabili dei furti sono Pietro Bettin di anni 24 da Oriago ed il fratello Bruno, Carlo Proni da Mira, Giuseppe Mazzucco e Giuseppe Silvestri e Guglielmo Zennaro da Mestre, Gino Truccolo da Ca' Emiliani, tutti dai 16 ai 18 anni la filza dei ricettatori si apre con Enrico Ballarin d'anni 44 da Caltanissetta abitante a Mestre dei fratelli Alfredo ed Enrico Bruno da Caltanissetta ed abitante a Mestre, dei fratelli Alfredo ed Enrico pure da Caltanissetta ed abitanti a Mestre ove conducono un negozio di robe usate, Giovanna Zennaro di anni 47 da Piove di Sacco ed infine Andrea Beretta di anni 49 da Favaro V.

I giovani detenuti sono quasi tutti più o meno confessi; fra i ricettatori l'unico che si possa dire estraneo a quest'attività delittuosa è Alfredo Bruno mentre per il Beretta l'accusa di ricettazione è stata modificata in rubrica con quella di incauto acquisto. Pietro Bettin è stato condannato ad anni quattro di reclusione e L. 4000 di multa, Bettin Bruno ad anni 5 mesi 4 e L. 5400 il Proni ad anni 3 e L. 2000, il Mazzucco ad anni 4 e L. 4000, il Silvestri ad anni 2 mesi 8 e L. 2700 il Truccolo ad anni 3, mesi 6 e giorni 10, L. 3,800 di multa e L. 500 di ammenda, lo Zennaro ad anni 2, mesi 8 e L. 2700, il Ballarin a mesi 8 e L. 800. Alfredo Bruno assolto per non aver commesso il fatto, Enrico Bruno a mesi sei, L. 600 di multa e L. 100 di ammenda, la Zennaro a mesi 3 e L. 500 ed il Beretta a L. 200 di ammenda.

Difesa: avv. Babbini (Beretta), avv. Camuto (Enrico Bruno), avv. Gianquinto (Ballarin e Zennaro), avvocato Perricone (Alfredo Bruno), avv. Sarti (i sette imputati di furto)

Il cinema a bordo delle navi da carico

ROMA, 7

Le navi da carico italiane, che sono già tutte dotate di radiotelegrafia ricevono i « giornali radiotelegrafici » che consentono agli equipaggi di vivere quotidianamente nel clima della Madrepatria, anche nei più lontani mari del mondo, saranno tra breve dotate anche di una macchina di proiezioni cinematografiche.

Si sta infatti procedendo all'allestimento di uno speciale tipo di macchina da proiezione sonora a passo ridotto e si sta studiando la possibilità di dotare le navi da carico di una cineteca di filmi narrativi di attualità e di propaganda.

VITA SPORTIVA

La prima tappa dalla gara ciclistica Milano-Monaco

Covolo primo a Trento seguito a 45" dal veneziano Bevilacqua

La squadra italiana in testa alla classifica

TRENTO, 7

Grande folla di sportivi si è adunata nel pomeriggio sui viali di Corso Antonio Rosmini per attendere i partecipanti alla gara ciclistica internazionale Milano-Monaco di Baviera che nella nostra città concludevano la prima tappa della loro dura fatica.

Sotto un sole ardente, le due squadre, ognuna di dodici ciclisti dilettanti, che rappresentavano le due nazioni amiche, l'Italia e la Germania, sono partite stamane da Milano a forte andatura, attraversando Treviglio, Brescia e Peschiera e la strada della Gardesana orientale in gruppo.

La prima contesa si è avuta sulla salita di Torbole al passo di S. Giovanni, nella quale quattro corridori italiani, con alla testa Antonio Covolo, scattavano avanzando di qualche metro sul gruppo. Ma poco dopo la squadra germanica riprendeva i rivali. Allora Covolo si dava alla fuga, seguito a poca distanza dagli italiani Bevilacqua, Ronconi e Brotto.

Tra Rovereto e Trento il gruppo si è diviso in quattro o cinque gruppetti e Covolo arrivava solo al traguardo precedendo di 45 secondi gli inseguitori. Ecco la classifica:

1. Covolo Antonio (Italia) che compie i 224 km. del percorso in ore 6.30' alla media di km. 34,323; 2. Bevilacqua Antonio (Italia) a 45", 3. Boesch Giuseppe (Germania) nello stesso tempo; 4. Ronconi Aldo (Italia); 5. Brotto Giovanni (Italia); 6. Meurer Guglielmo (Germania); 7. Irrgang Guglielmo (Germania); 8. Kessler Corrado (Germania); 9. Pedevilla Domenico (Italia); 10. Heller Giovanni (Germania). Seguono altri 14 concorrenti.

In base alla somma dei tempi impiegati dai primi sei concorrenti in rappresentanza di ciascuna nazione si è avuta la seguente classifica: 1. Italia ore 39.11'7"; 2. Germania ore 39.12'56".

Domani mattina alle 10.15 le due squadre partiranno per la seconda tappa Trento-Innsbruck. Per il concorrente meglio classificato è in palio un premio del Duce. Per la squadra vincitrice un premio del Fuehrer.

CANOTTAGGIO

Scherli e Broschi vittoriosi alle gare di Henley

LONDRA, 7

Il maltempo ha ostacolato la prima giornata di gare ad Henley. Scherli e Broschi, gli azzurri campioni d'Italia del duo di coppia, hanno superato brillantemente la prima prova contro i vogatori del R. C. Montevideo segnando nella loro batteria vittoriosa il miglior tempo. Domani gli italiani affronteranno il Malov in semifinale dove troveranno sicuramente i campioni olimpionici del Thames R. C., l'armo inglese che ha lasciato ieri ottima impressione per lo stile sfoggiato e il facile successo riportato

AUTOMOBILISMO

La febbrile attesa per il Circuito del Carnaro

ABBAZIA, 7

Questa sera, sulla terrazza a mare del « Quarnero » ha avuto luogo l'inaugurazione dell'« Estate di Abbazia » con l'inizio degli spettacoli di arte varia internazionale.

Delle interessanti manifestazioni sportive che sono incluse nelle iniziative dell'Estate di Abbazia, richiama il massimo interessamento del mondo turistico-sportivo il primo Circuito del Carnaro per la Coppa Mussolini che avrà luogo domenica 9 luglio alle ore 17.

Stamane di buonora si sono svolte le prove del circuito. Primo a partire è stato cortese che compie alcuni giri a dandatura ridotta. Lo segue Pietsch e poi man mano scendono a provare Gigi Villoresi, Rocco e gli altri concorrenti. Il miglior tempo sul giro di km. 6 è stato segnato da Villoresi in 2'48"3 ad una media di km. 128,113. La giuria ha stabilito il seguente ordine di partenza: 1. Villoresi, 2. Rocco, 3. Pietsch, 4. Cortese, 5. Pleti, 6. Romano, 7. Taruffi, 8. Pagliano, 9. Bonomi, 10. Barbieri 11. Lami.

In occasione del Circuito saranno indetti domenica treni popolari da Trieste Udine, Gorizia e gite collettive in autocorriera dai vari centri delle Venezie. Interverrà pure un grande numero di sportivi jugoslavi.

Le principali caratteristiche della XIX "Coppa Ciano,,

LIVORNO, 7

Il 30 luglio c. m., sul Circuito: Rotonda Ardenza, Via del Mare, Ardenza Terra, Via del Litorale, Via Aurelia, Piazza Bartolomei (Antignano), Piazza del Castello, Viale Vittorio Emanuele, Rotonda Ardenza, della lunghezza di km. 5,800, verrà disputata la XIX edizione della « Coppa Ciano », manifestazione indetta ed organizzata dalla sede provinciale di Livorno del Reale Automobile Circolo d'Italia.

La XIX Coppa Ciano sarà disputata in due corse separate, ad ognuna delle quali potrà partecipare un gruppo di vetture come appresso specificato:

a) Corsa per le vetture del primo gruppo (a questo gruppo saranno ammessi i conduttori espressamente invitati dal Comitato organizzatore);

b) Corsa per le vetture del secondo gruppo (a questo gruppo saranno ammessi indistintamente tutti i conduttori che ne faranno domanda ad eccezione di coloro che saranno stati invitati a partecipare al primo gruppo).

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria della Federazione Automobilistica Sportiva Italiana (Roma, via Po 14), e saranno accolte fino alle ore 12 del giorno 22 luglio 1939 XVII. Le fabbriche e le squadre automobilistiche non potranno iscrivere più di tre vetture ciascuna.

TENNIS

Un premio della Gil al vincitore della Coppa Lambertenghi

ROMA, 7

Risulta all'*Informatore Sportivo* che al vincitore della Coppa Porro Lambertenghi, prima leva giovanile del tennis fascista, che si concluderà domenica prossima a Milano, verrà assegnato un premio dato dal Comandante generale della Gil, consistente in un orologio d'acciaio da polso, offerto dal Direttorio del P. N. F.

PALLANUOTO

I prossimi incontri all'estero della squadra italiana

ROMA, 7

La Federazione italiana nuoto ha preparato un intenso programma di incontri all'estero per la nostra squadra di pallanuoto. Sono stati fissati i seguenti incontri: il 21 luglio la squadra si recherà in Ungheria per incontrarvi a Pecs una selezione locale; il 23 sarà a Budapest per incontrarvi la nazionale magiara e il 26 a Gior. Dall'Ungheria la squadra azzurra di pallanuoto si recherà direttamente a Doitinchem presso Amsterdam, per disputarvi dal 29 luglio al 4 agosto la Coppa Horthy. Infine, di ritorno dai Paesi Bassi, si fermerà in Germania e precisamente a Stoccarda, il 7 ed 8 agosto, per incontrarvi una forte rappresentativa.

Contrariamente a quanto stabilito ieri dalla Federazione nuoto, per ragioni di carattere organizzativo gli allenamenti collegiali dei pallacanestristi per i suddetti incontri internazionali avranno luogo a Roma dal 10 luglio, alla piscina dello Stadio.

La squadra nazionale italiana femminile di nuoto si recherà nei giorni 29-30 luglio prossimo a Klagenfurt, per incontrarvi la rappresentativa femminile della Marca occidentale tedesca.

I campionati atletici per avanguardisti

Quattro primati battuti nella prima giornata di gare

TORINO, 7

Allo stadio Mussolini si sono iniziate stamane le gare per la disputa del secondo campionato nazionale di atletica per avanguardisti. Ben quattro primati sono crollati per merito di Toblini di Brescia e di Girardini di Bolzano, che hanno migliorato quello dei m. 110 ostacoli con il tempo di 16" 2 decimi (primato precedente di Bernardini di Belluno in 16" 3 decimi). Ufficiosamente il primato appartiene al torinese Merlini, che nella eliminatoria provinciale ha segnato 16" e 1 decimo. Di Croci di Siena, che ha coperto i 200 metri piani in 23" (primato precedente Mondini di Gorizia con 23" 2 decimi). Di Masten di Bolzano che nel salto con l'asta ha portato il primato a m. 3.70, migliorando di 30 cm. il limite da lui stesso stabilito lo scorso anno, ed infine per opera di Brugnera di Treviso che nel getto del peso ha fatto registrare m. 13.92. Da notare che in quest'ultima gara altri quattro concorrenti hanno superato il primato detenuto da Caprani di Como con metri 13.26.

Ecco i risultati delle gare di stamane:

Salto con l'asta. Finale: 1. Masten Giovanni di Bolzano m. 3.70; 2. Cord di Torino m. 3.40; 3. Conchi di Vicenza m. 3.40; 4. Colombo di Milano m. 3.30; 5. Maglione di Varese m. 3.30.

Lancio del peso. Finale: 1. Brugnera Bruno di Treviso, m. 13.92; 2. Bonazzi Dino di Mantova, 13.88; 3 Vignolo Cristofaro di Savona, 13.77; 4. Chiaretti Alfredo di Roma, 13.63; 5. Stechen Guido di Zara, 13.49; 6. Cena Pasquale di La Spezia, 12.89.

Oltre a queste gare, nella mattinata si sono svolte le batterie della corsa ad ostacoli m. 110, della corsa piana m. 80 e della 5000 metri di marcia.

Nel pomeriggio oltre alle numerose eliminatorie sono state disputate le finali del salto in alto e del lancio del giavellotto con i seguenti risultati:

Salto in alto: 1. Alboiez di Bolzano m. 1.75 (campione avanguardisti anno XVII); 2. Fonda Bonardi di Trieste, m. 1.75; 3. Ghersi di Pola m. 1.70; 4. Decreva di Fiume; 5. Nassano di Genova.

Lancio del giavellotto: 1. Dellantonio di Pola, m. 43.88 (campione nazionale avanguardisti anno XVII) 2. Rinaldi di Varese, m. 43.31; 3. Banti di Pisa, m. 43.07; 4. Omiccioli di Pesaro; 5. Bertotti di Trieste.

Tiro a segno nazionale

Seconda giornata di selezione

Nella prima adunata del giugno scorso riuscirono premiati nella categoria esattezza Gruppo 3: Valier Franco punti 71, Pizzato Aldo, Sauri Giovanni, Seguso Archimede. Nel Gruppo B: Mondiani Giovanni punti 74, Gallea Ernesto, Scarlassare Agostino e Montecchi Lorenzo tutti con punti 73.

Nella Categoria tiro accademico premiato: Gruppo A: Sauri Giovanni punti 133, Mondiani Giovanni, Sirena Michele, Montecchi Lorenzo Nel Gruppo B: Bonafè Ferdinando punti 140, Gallea Ernesto, Annoe Antonio, Gasparotti Alberto.

La seconda adunata di selezione avrà luogo domani domenica nei poligoni di Lido e S. Giuliano di Mestre, anche questa dotata di premi, i quali non potranno essere conseguiti per due volte consecutive dallo stesso tiratore. Perde qualsiasi diritto a far parte delle squadre rappresentative dell'anno XVII il socio che non abbia partecipato a tutte le adunate di selezione ed alla Gara Comunale.

Lezioni per porto d'armi: poligono di Mestre dalle ore 8 alle 10 avrà luogo la quinta e sesta lezione. nel poligono di San Nicolò di Lido dalle ore 8 alle 10 settima ed ottava lezione a m 200.

Gara Provinciale: E. fissata per le domeniche 23 e 30 luglio corrente. Secondo le prescrizioni della Unione Italiana di Tiro a Segno il programma in corso di stampa comprenderà categorie di gara per tiratori di età non superiore agli anni 32, per tiratori anziani e per giovanetti o signorine. Alle Forze Armate dello Stato Gruppo A) elementi di Leva R. Esercito, Gruppo B) elementi volontari o raffermati Carabinieri Reali, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza, Truppe Coloniali, Milizia V.S.N., e Corpi armati al servizio dello Stato della Provincia e del Comune, sono riservati il tiro collettivo di guerra e tiro di esattezza abbinati agli effetti della classifica ed eseguiti dai medesimi elementi.

CALCIO

Il nuovo reggente del Gruppo arbitri di Venezia

ROMA, 7

La F. I. G. C. comunica: Il fascista ispettore federale Zanon Antonio è incaricato di reggere la presidenza del Gruppo Arbitri di Venezia, in sostituzione del fascista dott. Pasetto Giorgio che cessa dalla carica.

Il nuovo Federale di Belluno

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni n. 1358 del Segretario del P. N. F. reca: « Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Odino Rizzardi Segretario Federale dei FF. di CC. di Belluno, in sostituzione del fascista Gastone Colussi. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 luglio XVII alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le pluto-democrazie tornano a bussare alla porta del Cremlino

MOSCA, 7

L'ambasciatore britannico sir William Seeds e il rappresentante del Foreign Office, William Strang, si sono recati oggi alla ambasciata francese ed hanno avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore Nagiar. Si ha ragione di credere che i rappresentanti britannici hanno già ricevuto nuove istruzioni dal Governo di Londra. Essi non hanno avuto nessun incontro col Molotof in giornata, e secondo alcuni questo potrà avvenire domani.

Chamberlain preciserà l'atteggiamento inglese per Danzica

LONDRA, 7

I giornali affermano che il Primo ministro Chamberlain ha preparato una dichiarazione da fare alla Camera dei Comuni in cui definirà, con più precisione di quanto abbia fatto lord Halifax, l'atteggiamento del Governo inglese rispetto alla questione di Danzica. Il contenuto della dichiarazione sarebbe stato oggetto di consultazioni tra Londra, Parigi e Varsavia e le difficoltà di mettersi d'accordo sul testo proposto da Chamberlain, avrebbero ritardato la dichiarazione che sarà fatta alla Camera dei Comuni lunedì. Frattanto la *Reuter* apprende da fonte ufficiosa che nuove istruzioni sono state inviate ieri notte all'ambasciatore britannico a Mosca, il quale chiederà un colloquio a Molotof.

Ai Comuni il laburista Greenwood, che in assenza di Attlee funge da capo dell'opposizione, ha presentato un disegno di legge per differenziare le importazioni delle «potenze dell'Asse» da quelle di altri paesi. In base a questo progetto laburista, le merci provenienti dall'Italia, dalla Germania, dal Giappone dovrebbero avere un marchio indicante il paese di origine, mentre le importazioni provenienti da altri paesi dovrebbero portare semplicemente l'indicazione: «Prodotto estero».

Il deputato conservatore Arnold Wilson, di ritorno da Danzica, ha inviato una lettera al *Times* nella quale è detto fra l'altro: «La tranquillità regna nella Città libera. Nei circoli esteri bene informati e nei circoli tedeschi non si può rilevare niente di quello che scrivono certi giornali domenicali ed altri giornali londinesi. A Berlino chiunque può acquistare questi giornali, il cui strano tenore prova l'opinione molto diffusa nel mondo che le inquietudini dei londinesi sono ingiustificate e dovute alle influenze delle sinistre».

Wilson aggiunge che è stato tre volte a Danzica in questi ultimi quattro anni e che ha potuto osservarvi l'evoluzione lenta ma naturale, che è ora terminata: Danzica è oggi quella che era prima della guerra, cioè una parte della Prussia alla quale appartiene dal doppio punto di vista geografico ed etnico. La sua volontà di ritornare col Reich è forte come lo era quella della Sarre prima del plebiscito. La base morale dello Statuto del 1919 è scomparsa.

L'industria principale di Danzica non è il commercio di transito, ma la costruzione di navi, e molti cantieri lavorano giorno e notte per soddisfare le ordinazioni che vengono tutte dal Reich. A Danzica si teme più un colpo di forza polacco che di Berlino.

«Il problema di Danzica — conclude Wilson — non può essere risolto che fra il Reich e la Polonia mediante negoziati diretti, i quali sono stati tuttavia resi molto più difficili dai patti recenti».

Parigi si accontenterebbe d'un patto di proporzioni ridotte

PARIGI, 7

Alla presidenza del Consiglio si è avuta oggi una lunga conferenza alla quale, oltre al Presidente Daladier, hanno preso parte il generalissimo Gamelin ed il Ministro degli affari esteri Bonnet accompagnato dal segretario generale, signor Leger e dal direttore dei servizi d'Africa e del Levante, signor Legarde. Si ritiene che dopo il vivo allarme della settimana scorsa, il generalissimo abbia tenuto a fare un giro d'orizzonte sulla situazione estera quale appare da informazioni e documenti ufficiali.

Continuano nei giornali e nei cosiddetti circoli politici gli sforzi intesi a dimostrare al pubblico che le fole allarmanti inventate la settimana scorsa a proposito di Danzica avevano una qualche base di verità. Oggi, per esempio, si scrive e si dice che «secondo notizie attendibili» il Governo polacco, in rapporto alla questione di Danzica, non ha preso alcuna iniziativa non perchè ha dovuto cedere a pressioni esterne, ma semplicemente perchè le misure militari adottate dalle autorità tedesche non danneggiavano ancora la situazione della Polonia nella Città libera. Ad ogni modo, vaneggiano ancora questi giornali, il Governo polacco stima che prima di prendere disposizioni di ordine militare potrà sempre decretare sanzioni di ordine economico che farebbero sentire il loro peso alla popolazione tedesca di Danzica.

Febbrili conversazioni diplomatiche si sono svolte fra Londra, Parigi e Varsavia negli ultimi giorni in seguito alle quali l'Inghilterra e la Francia sarebbero disposte a fare una dichiarazione energica, precisa a proposito della situazione a Danzica, a sostegno delle tesi polacca. Basta ricordare che voci analoghe erano corse anche la settimana scorsa, voci che ad onta dell'artificioso allarme suscitato da Daladier, da Halifax e dai giornali anglo-francesi risultarono infondate.

Negli ambienti politici francesi si nutre ormai poca speranza di poter arrivare alla conclusione del vagheggiato accordo con l'U. R. S. S. Si comincia infatti a capire e a dire che, se dopo tre mesi di laboriose trattative, i negoziati sono oggi ad un punto morto e nulla è stato concluso, ciò indica in modo sicuro la mancanza di buona volontà e di buona fede da parte dei Sovieti.

Si continua tuttavia ad aggrapparsi alla speranza che, anche se dopo un'ultima a quarto si ritiene decisiva conversazione che i delegati anglo-francesi dovrebbero avere in settimana coi governanti dell'U. R. S. S., se questi vi acconsentiranno, si dovrà riconoscere l'impossibilità di realizzare l'accordo, si potrà però firmare lo stesso un patto tripartito le cui clausole principali sarebbero: 1.o) mutua assistenza nel caso di un'azione diretta contro uno dei tre paesi; 2.o) conversazioni fra gli stati maggiori per i provvedimenti da prendersi nel caso contemplato; 3.o) consultazioni delle tre potenze nel caso di una minaccia grave contro la pace europea.

Si ammette però che dopo il fallimento delle trattative degli ultimi tre mesi, l'effetto pratico di un patto a condizioni ridotte sarebbe pressochè nulla e l'effetto psicologico del tutto inesistente.

La Polonia persiste negli atteggiamenti bellicosi

VARSAVIA, 7

Per quanto i commenti giornalistici odierni siano improntati a maggior calma, non si trascura di rilevare che nonostante la subentrata distensione di questi giorni, la Polonia seguirà da vicino lo sviluppo degli avvenimenti. L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in un editoriale sulla questione di Danzica, scrive che il Governo di Varsavia si manterrà fino a tanto che sarà possibile su una base giuridica e pacifica concertando la sua azione coi Governi che sono interessati ad impedire qualsiasi azione a Danzica diretta a creare un formale «anschluss».

D'altra parte negli ambienti politici responsabili di Varsavia si fa rilevare stasera che il futuro atteggiamento polacco nei riguardi di Danzica dipenderà dall'effettiva situazione creatasi nella Città libera e che non si dà eccessivo credito alle informazioni giornalistiche di questi ultimi giorni. Fra l'altro i giornali avevano preannunciato una nota relativa a Danzica, precisando che essa doveva contenere sei clausole. Tale notizia viene considerata fantastica nei circoli politici di Varsavia, dove si dichiara che la Polonia rimane ferma sui principii fondamentali che da vent'anni sono la base dei suoi rapporti con Danzica.

Notizie preoccupanti arrivano, però, circa i preparativi militari nei dintorni di Danzica. Secondo le più recenti informazioni, i cannoni sono già stati piazzati in posizione di combattimento lungo la costa tra Sietgen e Scheavenhorst. Una batteria è poi stata piazzata sulla collina di Quellenberg e domina in tal modo la foce della Vistola.

Altre batterie sono state piazzate a Bohnsack, dove, durante la notte, è stato scaricato abbondante materiale bellico ed una seconda batteria è stata piazzata a Heubude.

Si apprende, poi, che nel campo dei lavori della difesa passiva, gli ingegneri della città di Varsavia hanno cominciato a forare il terreno per dotare la regione di una serie di pozzi che dovranno alimentare, in caso di guerra, la capitale di acqua in sostituzione di quella dei filtri e delle condotte.

A queste misure si aggiungono i trattamenti di rigore verso i tedeschi abitanti in Polonia. L'ingegnere Wiesner, capo del partito tedesco in Polonia, ha anzi indirizzato una petizione al Primo ministro polacco, generale Skladkowski, esigendo la protezione immediata da parte del Governo polacco dei tedeschi della Volinia contro le «misure di terrore delle autorità polacche».

Vivace reazione tedesca alle torbide manovre anglo-francesi

BERLINO, 7

Alla campagna allarmistica delle democrazie, questi giornali rispondono qualificandola quale una delle più basse e meschine manovre rivelanti tutta l'impotenza di Londra di fronte al calmo e risoluto contegno dei paesi dell'Asse. Si ricorda l'analoga agitazione cui gli antitotalitari nella loro rabbia furiosa, erano ricorsi nel maggio del 1938, aggravando ed accelerando la crisi cecoslovacca.

Il *Muenchner Tageblatt* sottolinea essere necessario richiamare l'attenzione dei responsabili sui gravi pericoli che presenta una simile velenosa sistematica campagna agitatoria e constata che le faccende inglesi devono trovarsi ad un pessimo punto se Londra impiega ormai tutta la sua energia in una tale indegna ed azzardata agitazione.

Anche il *Voelchischer Beobachter* prende risolutamente posizione al riguardo e scrive: «L'attuale agitazione delle democrazie somiglia in tutti i suoi aspetti a quei noti falsi allarmi lanciati nel mondo nella primavera del 1938 quando, servendosi delle più fantastiche dicerie, si tentava di far credere imminente l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia. Anche allora si ricorse al basso giuoco di far valere il mancato avverarsi dei falsi pronostici quali un successo delle democrazie».

Il giornale, dopo aver rilevato come questa disonesta campagna di panzane sia scatenata dal Foreign Office quale ultima sua risorsa conclude: «Le mire cui si tende sono così volgari e trasparenti e rivelano tanta debolezza e nervosità che la Germania può assistervi con tutta calma. Ma se si credesse che questa calma è indifferenza o debolezza tedesca, l'errore potrebbe diventare molto fatale agli schiamazzanti accerchiatori».

La *Fraenkische Tageszeitung* a sua volta scrive che i metodi cui ricorrono i polacchi e gli inglesi raggiungono già gli estremi dell'azione criminosa.

Esercitazioni dell'artiglieria antiaerea tedesca

BERLINO, 7

Il sottosegretario all'aviazione e ispettore generale dell'arma aerea generale Milch ha assistito in questi giorni, per incarico del generale Goering insieme con un gruppo di generali dell'armata aerea, ad una serie di esercitazioni combinate effettuate dalla scuola di artiglieria antiaerea di Rerik, nel Mecklenburgo e della divisione aerea di addestramento.

I tiri della artiglieria antiaerea di tutti i calibri hanno eloquentemente dimostrato, dichiara un comunicato ufficiale quale altissimo grado di efficienza sia stato raggiunto dalla nostra artiglieria antiaerea. Anche le esercitazioni diurne e notturne effettuate dalla divisione aerea di addestramento con reparti da bombardamento e da caccia hanno confermato piena e assoluta efficacia e precisione.

Nessun patto militare tra la Turchia e l'Egitto

BERLINO, 7

In un comunicato alla stampa, la locale Legazione d'Egitto smentisce nella maniera più categorica la notizia secondo cui sarebbe stato concluso o dovrebbe venire concluso un patto militare tra la Turchia e l'Egitto. Il comunicato aggiunge che il viaggio del Ministro degli esteri egiziano nei Paesi balcanici non ha avuto lo scopo di appoggiare o rafforzare la politica d'accerchiamento contro il Reich.

300 ucraini prigionieri massacrati dai polacchi

BERLINO, 7

Il «Westdeutscher Beobachter» dà notizia di un'impressionante carneficina che, secondo riferisce un comitato di profughi ucraini, che ha la sua sede a Praga, sarebbe avvenuto il 20 marzo scorso, nei pressi di Jasina.

Dopo l'occupazione della Russia subcarpatica da parte delle truppe ungheresi, si trovavano rinchiusi nelle prigioni militari magiare numerosi ucraini della Galizia, che avevano combattuto nelle bande dei volontari ruteni. Dietro richiesta di Varsavia questi prigionieri, in numero di 300, vennero consegnati alle autorità polacche. I disgraziati furono condotti in un luogo solitario e fucilati. I cadaveri vennero poi gettati in una fossa comune, che era stata in precedenza scavata nel fondo di un burrone.

Professore italiano al congresso della società stomatologica tedesca

BERLINO, 7

A Wiesbaden si è oggi aperto con solenne cerimonia il congresso della società stomatologica tedesca.

Il prof. Edmondo Muzi dell'Università di Roma, festeggiatissimo, ha ricevuto in tale occasione il diploma di membro onorario della società stessa.

Il Cile limita l'immigrazione ebraica

SANTIAGO DEL CILE, 7

Il ministro degli esteri Ortega ha dichiarato in un'intervista che il Governo adotterà la prossima settimana un provvedimento per limitare l'immigrazione degli ebrei e per obbligare quest'ultimi a dedicarsi ad imprese produttive. «Ciò — ha detto il ministro — ha lo scopo d'impedire una rovinosa concorrenza ai nostri uomini d'affari». Ortega ha aggiunto che i profughi spagnoli che entrano nel Cile sono catalani e baschi.

Dempsey lascerà l'ospedale fra dieci giorni

NEW YORK, 7

L'ospedale dove si trova ricoverato Jack Dempsey comunica che lo stato di salute del paziente, che, come si ricorda, era stato colpito da peritonite in seguito ad un'operazione di appendicite voltasi in peritonite, continua sensibilmente a migliorare.

I medici affermano che, continuando il miglioramento attuale, il pugile potrà lasciare l'ospedale tra una settimana o dieci giorni.

Il Duce esamina i problemi industriali di Trieste

ROMA, 7

Il Duce, presente il Ministro dei LL. PP., ha ricevuto il Prefetto, il Federale di Trieste e l'ing. Pacchiarini, presidente del porto industriale, con i quali ha discusso taluni importanti problemi riguardanti gli interessi industriali della città. *Il Duce si è inoltre particolarmente interessato della situazione dei traffici portuali di Trieste.*

La partenza per la Germania di 2256 lavoratori dell'industria

ROMA, 7

Oggi sabato 8 luglio con quattro treni speciali partono dalle provincie di Aosta, Milano, Modena e Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Ferrara, Pesaro e Ravenna 2256 lavoratori dell'industria diretti a Friburgo, Berlino, Norimberga, Stoccarda.

E' questo il quarto scaglione dei 30.000 lavoratori italiani dell'industria che si recano in Germania a trascorrere le ferie annuali.

I treni comandati dai segretari delle Unioni delle suddette provincie incroceranno con quelli che riportano in patria i lavoratori di Milano, Genova, Perugia, Lucca, Pistoia, Apuania, Torino, Asti, Cuneo, reduci da Friburgo, Monaco, Norimberga e Vienna, che giungeranno nelle suddette città domenica mattina.

Le iniziative per onorare la memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 7

A Catania la podesteria ha deliberato di intitolare al nome di Costanzo Ciano l'attuale grande piazza della stazione ferroviaria centrale.

A Reggio Calabria è stato deciso di intitolare al nome di Costanzo Ciano il lungomare, superba opera del Regime.

A Salerno sarà intitolata all'Eroe la piazza della prefettura.

L'ufficio pel coordinamento della propaganda agricola

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Ministro dell'agricoltura e foreste è stata tenuta una riunione per l'inizio dei lavori dell'ufficio di coordinamento della propaganda agricola all'interno ed all'estero, istituito d'accordo con il Ministero della cultura popolare. S. E. Rossoni, rilevata la necessità di fare sempre più conoscere all'interno ed all'estero le realizzazioni della politica rurale voluta dal Duce, ha tracciato le direttive per il funzionamento dell'ufficio.

Hanno partecipato alla riunione il Sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste e per la bonifica integrale, il direttore dell'ente radiorurale, in rappresentanza del P. N. F., il direttore generale della propaganda in rappresentanza del Ministro della cultura popolare, i presidenti delle Confederazioni agricole, i dirigenti della Federazione nazionale consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura e dei relativi settori, il commissario e vice commissario della Federazione italiana consorzi agrari, nonchè i direttori generali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

La porta Decumana delle Gallie sarà riaperta ad Aosta

AOSTA, 7

In una riunione, tenutasi oggi nella Prefettura di Aosta, è stata prescelta un'area per la costruzione del nuovo palazzo del Governo, che secondo le direttive del Duce, dovrà sorgere nel nuovo centro politico e militare di Aosta presso la Casa Littoria e lungo le Mura romane.

S. E. Eufemia, prefetto di Aosta, ha inoltre annunziato che per accordi con la Podesteria verrà riaperta dinanzi al palazzo del governo la porta Decumana delle Gallie, abbattuta ai tempi napoleonici e che nell'era fascista riprenderà l'antico aspetto romano ed imperiale, costituendo per chi entra dalla Francia nella città di Augusto un ingresso di particolare interesse storico.

Gli addetti militari romeni rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 7

Stamane gli addetti navale, aeronautico e militare romeni hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Gli ufficiali romeni, scortati da ufficiali italiani, in rappresentanza di tutti i corpi hanno deposto una corona con nastro dai colori romeni al sacello dell'altare della Patria.

Gli Enti parastatali non possono avere rapporti con ditte ebree

ROMA, 7

Com'è noto, a termini dell'articolo 13 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, gli Enti parastatali non possono avere alle loro dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica.

Per l'esatta interpretazione di tale norma, il Ministero dell'interno ha opportunamente precisato che il divieto stabilito dall'articolo 13 deve estendersi a tutti quegli altri rapporti di lavoro comunque retribuiti con i quali gli Enti parastatali si avvalgono delle prestazioni di persone ebree.

Il divieto comprende anche le ditte ebree fornitrici di materiale, per il cui acquisto bisogna rivolgersi soltanto a ditte ariane.

Il risparmio italiano aumentato di 6 miliardi e mezzo in 12 mesi

ROMA, 7

L'Agenzia economica-finanziaria riferisce le più recenti cifre complete sull'andamento del risparmio nazionale.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito, aventi ciascuno una massa di depositi superiori di cinque milioni, risulta alla fine del marzo 1939 di 56 miliardi e 315 milioni di lire. Alla medesima data, l'ammontare dei depositi presso la Cassa depositi risulta di 29 miliardi e 395 milioni di lire; complessivamente quindi al 31 marzo 1939 il risparmio italiano depositato si elevava alla notevolissima cifra di 86 miliardi e 210 milioni di lire.

Al 31 marzo 1938, l'ammontare dei depositi in conto corrente di corrispondenza nelle suddette aziende di credito, risultava di 53 miliardi e 266 milioni di lire e l'ammontare dei depositi presso le Casse postali di 26.394 milioni di lire. In totale quindi 79.660 milioni di lire.

Da queste cifre risulta che, nel breve giro di 12 mesi, il risparmio italiano è aumentato di sei miliardi e 550 milioni di lire.

Il Segretario del Partito riceve il presidente della Dante

ROMA, 7

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio il presidente della Dante Alighieri cons. naz. Felice Felicioni, che gli ha fatto omaggio della prima serie della collana di studi «Civiltà italiana nel mondo».

Il Segretario del P.N.F. si è vivamente compiaciuto per l'interessante pubblicazione, la quale a cura della stessa Dante Alighieri, che ne è editrice, sarà offerta a tutti i comandi federali della G.I.L.

Riunione del consiglio della Società di medicina del lavoro

Il prossimo congresso a Padova

MILANO, 7

Si è qui riunito sotto la presidenza del prof. Nicolò Castellino il consiglio direttivo della Società fascista di medicina del lavoro.

Il consiglio, dati gli sviluppi della Società ha deliberato di costituire a fianco delle cliniche di Napoli, Milano e Torino dei Comitati regionali ai fini di diffondere maggiormente la conoscenza della patologia del lavoro e della prevenzione delle malattie a salvaguardia della salute dell'operaio per la difesa della razza, in collegamento con l'opera svolta dalle organizzazioni sindacali.

Sono stati anche stabiliti i temi di relazione per il prossimo congresso nazionale, che si terrà a Padova nel settembre del 1940.

Un tempio a Vediove scoperto nel Tabularium

ROMA, 7

Una scoperta del più grande interesse per la vita e la topografia dell'antico Campidoglio, oltre che per la storia delle religioni primitive di Roma e del Lazio, è stata fatta in queste ultime settimane, durante i lavori di ripristino del Tabularium. Si tratta di un tempio di Vediove o Veiove, una divinità laziale, il cui culto era in grande decadenza già nell'età repubblicana.

Tre lupetti partoriti dalla lupa del Campidoglio

ROMA, 7

In questi giorni la lupa del Campidoglio ha dato felicemente alla luce tre lupacchiotti. L'avvenimento è passato inosservato, mentre ha le sue buone ragioni d'essere registrato a vanto della lupa capitolina. E' rarissimo infatti il caso, a detta degli esperti che una lupa in istato di captività dia alla luce tre lupacchiotti in una volta.

Intera famiglia intossicata da polenta con polvere insetticida

MILANO, 7

Un grave caso di intossicazione si è verificato questa mattina in una casa di via Ratti, 3, a Trenno.

Ieri sera la quarantatreenne Adele Colombo vedova Dubini fu Angelo, stava preparando per la cena un'abbondante polenta quando si accorgeva che la farina di granoturco non era sufficiente. Allora ne raccoglieva da alcuni cartocci rimasti nella madia. Quando giunsero il figlio della Colombo, Aldo, fu Giovanni, di 19 anni, e il nonno Carlo Dubini fu Giovanni, di 84 anni tutti si assisero al desco per la cena e mangiarono con appetito.

A tavola fu notato che la polenta aveva un insolito sapore, ma confuso con quello del sugo di pomodoro venne ingerita ugualmente. Cinque o sei ore dopo cominciarono a manifestarsi bruciori di stomaco, seguiti da violenti conati di vomito. Aggravatesi le condizioni dei doloranti, fu chiamato un medico il quale, riscontrando i sintomi dell'intossicazione gastrica e intestinale dispose che i tre sofferenti venissero ricoverati all'ospedale.

I residui della polenta e più ancora quello delle carte in cui erano avvolti i supplementi di farina aggiunti alla miscela, rivelarono che uno di quei cartocci aveva contenuto polvere insetticida.

La Colombo, ingannata dal colore quasi identico a quello della farina, aveva vuotato anche il contenuto di quel cartoccio con le conseguenze già dette.

I tre si trovano tutt'ora all'ospedale.

E. M. I.

Alfieri inaugura a Genova la stagione lirica fra vive acclamazioni al Duce

GENOVA, 7

Ieri sera con l'intervento del Ministro della cultura popolare è stata inaugurata la stagione lirica genovese dell'estate musicale italiana nel teatro all'aperto, appositamente allestito nella vasta piazza del popolo alla foce, dall'Ente autonomo del «Carlo Felice». Realizzazione tipicamente fascista, questa degli spettacoli lirici del popolo, già in pieno sviluppo nelle maggiori città italiane, con un successo che dimostra come con una iniziativa altamente sociale, il Duce sia andato effettivamente incontro ad un sentito bisogno spirituale del popolo.

Anche la Dominante, seguendo questa direttiva ha eretto, in una delle sue più belle piazze, quasi sul mare un immenso teatro capace di 12 mila posti a sedere, perfetto in ogni particolare. Il cartellone della stagione comprende quattro grandi opere liriche ed alla preparazione ed esecuzione degli spettacoli coopera una imponente massa di artisti e di operai.

Molto tempo prima dell'inizio dello spettacolo una immensa moltitudine gremiva ogni ordine di posti. Sono in maggioranza operai, giunti dai centri industriali della città, dopolavoristi, intere famiglie che festosamente ammirano il poderoso complesso di luci e di colori, di scenario e di pubblico.

Quando S. E. Alfieri, accompagnato dalle maggiori autorità e gerarchie, giunge in teatro, si leva un'alta e calorosa ovazione all'indirizzo del Duce. La folla, tutta in piedi, acclama con devota gratitudine al Fondatore dell'Impero e la manifestazione aumenta di intensità quando l'orchestra esegue gli inni nazionali.

Ha poi inizio l'esecuzione dell'opera inaugurale «Un ballo in maschera», magistralmente concertata e diretta dal maestro Del Campo, ottimamente interpretata dagli artisti ed allestita con sfarzo ed imponenza scenica. Il successo è stato vivissimo ed esecutori ed interpreti sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto ed al termine della rappresentazione.

Prima di lasciare il teatro, il Ministro della cultura popolare ha tenuto a manifestare agli organizzatori ed agli esecutori il suo vivo compiacimento per il modo con quale è stato realizzato questo spettacolo di masse.

La "Traviata" a Pesaro

PESARO, 7

Il Carro di Tespi lirico ha rappresentato stasera la «Traviata». Pubblico enorme, successo vivissimo. Gli interpreti, Attilia Archi, Giovanni Malipiero, Airo Poli, Ida Farè sono stati applauditissimi insieme al direttore Maestro Santini, Maestro dei cori Morosini; regia di Frigerio, coreografia di Guerra, scene di Valente.

Noto sportivo americano condannato a New York

NEW YORK, 7

Il noto sportivo William P. Buckner jr. è stato ieri condannato dal tribunale di New York a 2 anni di carcere ed a 2500 dollari di multa, perchè è stato trovato colpevole di cospirazione e di manomissione della corrispondenza.

Scossa di terremoto a Budapest

BUDAPEST, 7

I sismografi dell'Osservatorio di Budapest hanno registrato alla mezzanotte scorsa una sensibile scossa di terremoto della durata di 25 secondi.

Il padiglione del Giappone all'"E. 42" sarà permanente

TOKIO, 7

Il padiglione del Giappone all'«E. 42» avrà carattere permanente; sorgerà presso il Tevere e occuperà una superficie di 4 milioni 800.000 mq.

Il padiglione, per il quale è stata preventivata la spesa di lire 50 milioni, conterrà oggetti d'arte antica e moderna e riproduzioni di opere insigni dell'architettura nipponica.

Il ministro di Slovacchia presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane col consueto cerimoniale il dott. Karol Sidor ministro della Repubblica di Slovacchia, presso la Santa Sede è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice, per la presentazione delle lettere credenziali.

Un alpinista e un aviatore morti in Svizzera

BERNA, 7

La cronaca ha registrato ieri due sciagure. A Dubendorf si è ucciso precipitando col suo apparecchio il tenente aviatore Giorgio Andrea Balaz. Presso Ragaz l'alpinista sangallese Erwin Burkil, ventenne, si è sfracellato nella Ringelspitze (m. 3251) facendo un salto di trecento metri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 190 - Cent. 30

DOMENICA 9 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il conte Ciano parte oggi per la Spagna

L'ardente attesa del popolo spagnolo - Entusiastiche accoglienze saranno tributate all'inviato del Duce - Stolte manovre francesi miseramente fallite

ROMA, 8

Il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, partirà domani mattina domenica con treno speciale dalla stazione di Termini diretto a Gaeta. Il ministro si imbarcherà poi sull'incrociatore *Eugenio di Savoia* che leverà le ancore diretto a Barcellona ecortato dalle unità della settima Divisione navale.

La missione italiana

Il ministro sarà accompagnato dall'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale S. E. Garcia Condè. La missione italiana che accompagna il ministro Ciano è composta dall'ambasciatore Buti direttore generale degli affari Europa e Mediterraneo del Ministero degli affari steri, dall'ammiraglio di divisione Somigli, comandante la settima divisione navale, dal console generale Muti, dal ministro plenipotenziario Geisser Celesia di Vegliasco, capo del cerimoniale, dal conte Pietro Marchi, ministro plenipotenziario, dal vice direttore generale della stampa estera consigliere nazionale Nonis, dal primo segretario di Legazione vice capo del cerimoniale del Drago, dal colonnello Nulli Augusto, dal console Lanza d'Ajeta, dal capitano di fregata Bigliardi capo di S. M. della settima divisione navale, dal comandant Diana, dal colonnello pilota Palmentola, dal primo seniore Collu, dal console Bellia, e da funzionari della segreteria e del gabinetto del Dicastero degli esteri.

A Barcellona saranno al seguito del ministro degli esteri gli ispettori dei Fasci all'estero Basile e Ignazio Tahon di Revel. Accompagna il ministro anche un numeroso gruppo di giornalisti rappresentanti i principali giornali italiani.

Significativo rito in mare

Durante la navigazione, il mattino di lunedì 10, all'altezza delle Isole Baleari, dall'incrociatore *Eugenio di Savoia* verrà lanciata in mare una corona quale omaggio dei legionari caduti nelle Baleari durante la guerra.

L'arrivo a Barcellona è previsto per il pomeriggio del 10 luglio, dove tutta la popolazione porgerà il saluto della Spagna amica all'inviato del Duce. Il giorno seguente, 11 luglio, il ministro, dopo una visita alla città si recherà a Taragona e rientrerà nel pomeriggio a Barcellona, ove avrà luogo la presentazione delle organizzazioni fasciste.

Il successivo mercoledì partenza per Vitoria ed arrivo nelle prime ore del pomeriggio a Zaravua, dove il conte Galeazzo Ciano si incontrerà col generalissimo Franco. Dopo il colloquio, il ministro raggiungerà San Sebastiano, dove il Caudillo offrirà un ricevimento in suo onore La sera avrà luogo un ricevimento al Circolo nautico e quindi partenza per Santander a bordo dell'*Almirante Cervera*. Giovedì 13 visita di Santander e del cimitero di guerra italiano al Passo del Escudo. Successivamente saranno presentate al ministro Ciano le organizzazioni fascite del nordo della Spagna e nel pomeriggio, con lo stesso *Almirante Cervera*, l'ospite rientrerà a San Sebastiano ove la sera avrà luogo un pranzo offerto dal Generalissimo.

Il ritorno in aereo

Venerdì 14 luglio, nel pomeriggio il ministro assisterà ad una corrida e sabato 15 nelle prime ore del mattino partirà da Zarauz per Vitoria e quindi in aereo per Madrid. Nella capitale, visiterà il fronte della città universitaria e del Jerama e la zona dell'Alto Leon. Dopo la visita il conte Ciano raggiungerà Toledo ove pernotterà nel Cicorral de Buena Vista. Domenica 16 il conte Ciano visiterà l'Alcazar di Toledo, ove sarà ricevuto dall'eroico difensore generale Moscardo Quindi partirà per Siviglia, ove nel pomeriggio si svolgerà una festa campestre e successivamente pranzo all'Alcazar, ove S. E. Ciano alloggerà.

Il giorno 17 luglio icomponenti la missione italiana ed i giornalisti raggiungeranno Malaga, donde rientreranno in Italia.

Il ministro Ciano tornerà in patria per via aerea.

Comunità di ideali tra Italia e Spagna

BURGOS, 8

In tutta la Spagna si intensificano le manifestazioni di vivissima soddisfazione per l'imminente visita del Ministro degli esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano.

Negli ambienti ufficiali e nella massa del popolo, l'arrivo dello inviato del Duce è atteso con la più ansiosa gioia e si mette in evidenza come questo viaggio varrà a cementare ancora i vincoli fra Italia e Spagna, già unite indissolubilmente dal sangue insieme versato nella guerra antibolscevica.

I giornali dedicano all'avvenimento il più ampio spazio e si rivolgono al conte Ciano con espressioni di caloroso entusiasmo.

La *Libertad di Valladolid*, dopo avere esaltato la fraternità italo-spagnola e l'appoggio dell'Italia alla causa nazionalista, conclude: « Gli Italiani e gli spagnoli sono uniti non per una coincidenza contingente di interessi particolari, bensì per qualche cosa di più serio e più profondo. La nostra amicizia nasce dalla comunità di ideali e dalla fermezza della volontà che mettiamo al suo servizia. Ma nasce anche dai lunghi mesi di fraternità di fronte alle mitragliatrici nemiche e dal deposito sacro che le nostre terre conservano dei soldati che caddero col grido d'Italia sulle labbra ed all'ombra della nostra bandiera ».

Sotto il titolo: « Il conte Ciano in Spagna, Jaun Pujot, direttore del settimanale «Domingo», pubblica un editoriale dedicato a esaltare l'amico leale. « Dappertutto — egli scrive — l'ospite sarà ricevuto ed accompagnato dalla calorosa simpatia degli spagnoli e da quella gratitudine profonda che non consiste tanto in parole, quanto nella commozione degli animi provati da tre anni di guerra crudele. Forse i ricevimenti ufficiali e gli applausi delle moltitudini non daranno un'idea sufficientemente esatta del senso di commosso affetto che la persona del conte Ciano, e Colui che egli rappresenta, suscitano in noi, giacchè noi spagnoli, contrariamente alla diffusa leggenda che ci presenta come esuberanti, siamo molto sobri nella espressione dei nostri sentimenti. Però la sobrietà dei gesti e delle parole non turba la sincerità dell'amore e la riconoscenza che tutti gli spagnoli sentono per la grande Italia che collaborò alla vittoria.

«L'illustre visitatore può essere certo che la Spagna lo accoglie con tanta gioia e che non solamente gli edifici saranno imbandierati e addobbati, ma anche gli animi saranno festosi». L'articolista ricorda poi le vicende della cordiale assistenza italiana di fronte all'ostilità ed all'incomprensione degli altri paesi, l'accoglienza italiana alle missioni spagnole e conclude facendo l'elogio delle alte doti del Ministro degli esteri italiano, uomo geniale e colto, formatosi alla scuola mussoliniana, e ne esalta la lealtà, la dignità, la fermezza, la sorridente energia, espressione dello spirito italiano di oggi.

Il giornale *Arriba* di Madrid, nella sua rubrica editoriale intitolata «Spagna e Italia», dedica vibranti espressioni alla memoria dei legionari caduti, il cui sacrificio costituisce un innesto storico tra i due Paesi e conclude rilevando che i morti dei due popoli costituiscono la guardia permanente invulnerabile della solidarietà indimenticabile.

Grottesche spacconate francesi dopo il fiasco delle meschine manovre

PARIGI, 8

Anche a proposito dell'imminente viaggio del conte Ciano nella Spagna, i giornali francesi avevano, come è noto, preparata la solita manovra affermando che Ciano va a Burgos per negoziare un patto di alleanza italo-spagnola, per poter poi proclamare, a viaggio compiuto, il fallimento di questo preteso programma del Ministro degli esteri fascista.

L'immediata messa a punto da parte dei giornali italiani, i quali hanno precisato che, dato i rapporti esistenti fra i due paesi, un patto di alleanza italo-spagnolo è giudicato superfluo, ha sventato fin da principio la meschina manovra.

Ma ecco ora l'ufficioso *Temps* spingersi dall'uno all'altro estremo ed affermare in un grottesco articolo che il conte Ciano va a Burgos a bussare ad una porta che non si aprirà per lui, e questo — dice il *Temps*, — perchè la Spagna non può concedersi il lusso di manifestare speciale solidarietà con le Potenze dell'Asse, dato che per rinascere, svilupparsi e prosperare ha bisogno dell'appoggio morale e dell'aiuto materiale delle due demoplutocrazie ecc.

"La fiducia del popolo nel Duce è immensa e sconfinata„

BERLINO, 8

Sotto il titolo: «Cosa dicono gli Italiani», la *Frankfurter Zeitung* pubblica un articolo del suo corrispondente romano, Kircher, nel quale è detto tra l'altro: «Non ho letto soltanto i giornali, ho parlato anche con molta gente. La mia impressione riassuntiva è [illegible]: In tutti i punti essenziali i Italiani la pensano come pensiamo noi; anch'essi naturalmente non possono sottrarsi al pensiero assillante di guerra o di pace; però sarebbe [illegible] credere che essi ne siano [illegible]. Gli Italiani sono in [illegible] agricoltori. Essi hanno per natura ottimi nervi [illegible] di nervi, ma in detutto si riduce ad una [illegible] di fiducia, e la fiducia [illegible] italiano nel suo Capo [illegible] e sconfinata. Ecco perchè [illegible] popolo italiano — conclude il giornalista — è immune dal contagio della propaganda di oltre frontiera ».

Al Nord [illegible] ricono[illegible] [illegible] fascisti, [illegible] molti dei [illegible]

Tutti gli ufficiali della riserva richiamati in Finlandia

HELSINKI, 8

Il comando dell'Esercito finlandese, in conseguenza della situazione internazionale, ha invitato tutti gli ufficiali e i sottufficiali della riserva a presentarsi volontariamente ai centri di mobilitazione, per partecipare alle prossime manovre. Il capo dello stato maggiore, generale Mannerheim, ha lanciato un appello personale a tutti gli ufficiali e sottufficiali in congedo, di riprendere immediatamente i loro posti e gradi, per completare la loro preparazione militare.

Il Reggente di Jugoslavia riceverà il Capo del Governo bulgaro

BELGRADO, 8

Il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanof, al ritorno da Berlino, passerà per la Jugoslavia e sarà ricevuto domani in udienza dal Principe Reggente Paolo nella sua residenza estiva di Brdo in Slovenia.

I colloqui già iniziati in treno col Ministro degli esteri jugoslavo Zinzar Markovic durante il viaggio di andata, verranno continuati a Bled.

Kiosseivanof si tratterrà in Jugoslavia due giorni.

In questi ambienti politici si manifesta il più vivo interesse per le conversazioni bulgaro-jugoslave e si afferma confermeranno la saldezza dei buoni rapporti tra i due Stati nell'attuale situazione balcanica ed il desiderio reciproco di una più stretta collaborazione politica ed economica.

Il Principe Paolo riceve il Ministro degli esteri egiziano

BELGRADO, 8

Il Ministro degli esteri egiziano Yehia Pascià è arrivato alla residenza estiva di Bled col suo seguito ed è stato ricevuto dal Principe reggente Paolo, al castello di Brdo oggi a mezzogiorno, in speciale udienza. Il ritorno a Belgrado è avvenuto questa sera. La conversazione col Presidente del Consiglio Svetkovic e col ministro del commercio Tomich avrà luogo domani.

La comprensione tedesca per le rivendicazioni bulgare

BERLINO, 8

Occupandosi delle conversazioni avute a Berlino dal Primo ministro bulgaro, la *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea che se il Reich dimostra, come è naturale, una speciale comprensione per le giuste rivendicazioni revisionistiche della Bulgaria, questa comprensione per altro è perfettamente conciliabile coi benintesi interessi dei paesi ai quali tali rivendicazioni si rivolgono. « Del resto — prosegue — quegl stessi paesi, che per quanto riguarda il loro territorio, hanno inalberata la bandiera dell'antirevisionismo, si sono recentemente sforzati in tutti i modi di indurre la Romania a soddisfare i postulati revisionistici bulgari, sia pure nell'egoistica speranza di riuscire ad inquadrare la Bulgaria nel fronte dell'accerchiamento.

I risultati positivi dell'incontro di Berlino

SOFIA, 8

Tutti i giornali, pubblicando il comunicato ufficiale diramato alla fine delle conversazioni bulgaro-tedesche di Berlino, ne hanno messo in rilievo con evidente compiacimento, il contenuto esplicito ed esauriente. Si attribuisce generalmente all'incontro una portata interamente positiva. Il punto del comunicato che viene messo più in rilievo, è quello dove è detto che le conversazioni di Berlino hanno permesso di constatare quanto la tradizionale e naturale amicizia della Bulgaria verso la Germania e l'Italia abbia contribuito al consolidamento della Bulgaria quale elemento di ordine nell'Europa sud-orientale.

I commenti dei circoli politici sui risultati dell'incontro di Berlino sono generalmente favorevoli. Si fa notare fra l'altro che un sempre maggiore sviluppo delle relazioni fra la Bulgaria, la Germania e l'Italia appare cosa naturale, essendo dettato da una piena identità di punti di vista sopra molte questioni di grande importanza, come per esempio l'Intesa balcanica, la politica delle garanzie svolta dall'Inghilterra e dalla Francia e gli accordi anglo-franco-turchi.

Si rileva inoltre che l'incontro tedesco-bulgaro sottolinea l'interesse che la Bulgaria ha nella politica revisionista svolta attivamente dall'Italia e dalla Germania. Anche da questo punto di vista i giornali si augurano che la naturale amicizia con le Potenze dell'Asse trovi nel futuro espressione sempre più positiva.

Artificiosi allarmi romeni

BUCAREST, 8

Gli ambienti romeni sin dal primo annuncio della partenza di Kiosseivanof per Berlino si erano mostrati preoccupati circa le possibilità di un eventuale rafforzamento della politica revisionista della Bulgaria. Queste più o meno artificiose apprensioni trovano ora più rigorosa espressione. I giornali romeni assumono infatti un tono perentorio, respingendo fermamente ogni discussione al riguardo, benchè nessuno finora abbia proposto discussioni di sorta.

Il « Timpul », che è l'organo del Ministro degli esteri Gafencu, teme che il revisionismo bulgaro abbia trovato appoggio presso le Potenze dell'Asse e riafferma che la Romania si trova nelle sue frontiere naturali, e che alla Bulgaria non può essere assicurata la soddisfazione dei suoi interessi vitali che nel quadro dell'Intesa balcanica e con un'intesa sincera con i suoi vicini.

Il Presidente della Siria s'è dimesso pel tradimento francese

PARIGI, 8

Viene reso stasera di pubblica ragione il testo della lettera di dimissioni del Presidente della Repubblica siriana, Hahen Atassi. Il primo cittadino dello Stato, a cui la Francia aveva promessa la indipendenza, dopo avere affermato che soltanto l'applicazione del trattato franco-siriano, che implicava il riconoscimento della Siria quale stato sovrano e indipendente, poteva permettergli di assolvere al suo compito e garantire i buoni rapporti e la collaborazione tra la Repubblica francese e quella siriana, dice che, dato che la Francia non ha tenuto fede al trattato, egli ha deciso di abbandonare la sua carica perchè continuando ad esercitarla, non avrebbe potuto fare altro che aumentare le difficoltà e gli attriti che già minano l'esistenza del suo paese.

L'Arcivescovo di Genova partito per Capraia col cacc'a "Tarigo„

GENOVA, 8

Stamane con il cacciatorpediniere *Luca Tarigo*, è partito in forma ufficiale S. E. il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova, per l'isola di Capraia per una visita pastorale, ossequiato dalle maggiori autorità cittadine e portuali.

Le iniziative per onorare la memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 8

Il Ministro dell'educazione nazionale, accogliendo un antico voto delle popolazioni maremmane, ha stabilito di istituire, dal prossimo anno scolastico in Grosseto, un istituto tecnico. Il ministro ha deciso di intitolare il nuovo istituto al nome glorioso di Costanzo Ciano.

Immobili trasferiti in proprietà dell'Ente di rinascita agraria

ROMA, 8

Con R. D. pubblicato sull'odierna *Gazzetta Ufficiale*, sono trasferiti in proprietà dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie gli immobili costituenti la Malga Passo Brennero e Sorgenti Isarco, situati in Comune di Brennero, e gli immobili situati pure in Comune di Brennero, di proprietà della Società Terme del Brennero.

Difesa del segreto militare

ROMA, 8

Serrata si fa la competizione fra i popoli in Europa e nel mondo. La politica dell'accerchiamento denuncia la marcia ostinata di una corrente che è volta alla guerra e per prepararla cerca dappertutto solidali impegni armati contro l'Italia e la Germania, e crea intrighi e insidie, e tenta di minare le stesse resistenze interne delle due Potenze dell'Asse con infiltrazioni di false notizie diffuse da occulti agenti, e con un incessante spionaggio su tutto quanto può costituire un segreto militare, una forza vitale della resistenza nazionale.

I cittadini italiani siano vigili — ammonisce in proposito il Giornale d'Italia. *— Il loro primo dovere di combattenti è in tempo di pace la difesa dei segreti nazionali. All'insidia bellica straniera, che vorrebbe silenziosamente disarmare l'Italia carpendole il segreto delle sue forze e dei suoi mezzi, i cittadini italiani oppongano il controllo attivo di ogni voce e di ogni gesto, e prima di tutto la loro più severa autovigilanza.*

La guerra è combattuta tacitamente già nella preparazione del tempo di pace e deve opporre al nemico le massime risorse per la vittoria, occultate col più rigoroso segreto per la loro sorpresa, ossia per la loro massima efficienza. E il segreto deve estendersi al di là degli immediati mezzi militari, quantità e qualità delle munizioni, fortificazioni e piani di mobilitazione e di movimento, ma su tutto quanto concorre a definire il potenziale bellico della nazione. E poichè tutto della vita nazionale, risorse, attività, piani, spiriti, ormai serve alla guerra, su tutto deve essere mantenuto il segreto e a tutti i cittadini si impone il dovere del silenzio e della vigilanza.

Un controllo quotidiano sarà esercitato sulla stampa, sulla radio, sui libri, sui documentari, sulle conferenze, sulle visite stesse fatte sotto la veste d'un innocente turismo curioso ai centri del lavoro e dell'industria. Ma bisogna che il controllo cominci nella volontà stessa di ogni cittadino, il quale deve abituarsi a sorvegliare le sue parole e i suoi gesti; a tacere su tutto quanto può fornire elementi di indagine al nemico e a tentare invece di trarre informazioni utili alla Patria, pronta a combattere nella sua grandiosa collettività contro ogni minaccia straniera.

L'Italia deve anche costituirsi, già in tempo di pace, come una vasta organizzazione difensiva unitaria, capace di garantire la sua sicurezza e preservare intatte per la prova suprema tutte le sue grandi possibilità belliche.

Spionaggio britannico

Il console inglese a Vienna è stato finalmente richiamato

BERLINO, 8

Com'è noto, il Governo inglese era stato sollecitato da quello germanico a ritirare da Vienna il suo console generale, tale Gainer, implicato in una faccenda di spionaggio ai danni del Reich. Oggi si informa che il Gainer è stato richiamato ed ha già lasciato Vienna.

Il *Deutscher Dienst*, commentando quest'informazione, constata che negli ultimi tempi l'Inghilterra tenta di stendere una rete di spionaggio in tutta la Germania ed all'uopo si serve delle sue rappresentanze consolari e in particolar modo degli uffici passaporti, dove sono impiegati agenti specializzati dell'Intelligence Service. Questo stato di cose, avverte il commento ufficioso, non potrà, per ovvie ragioni, essere tollerato a lungo.

La tranquilla sicurezza dell'Asse

BUDAPEST, 8

Il *Nemzeti Jujsag*, in una corrispondenza da Roma, mette in rilievo la tranquilla sicurezza con cui la pubblica opinione italiana segue gli avvenimenti e dopo aver sottolineato che l'Asse non intende far scoppiare un incendio europeo con una guerra prematura, osserva che però l'attuale calma internazionale non può essere considerata come definitiva poichè importanti problemi rimangono ancora insoluti.

Il sistema delle false notizie

ATENE, 8

L'*Estia*, in un articolo intitolato «Inquietudine», stigmatizza la diffusione di informazioni inquietanti che non hanno riscontro nei fatti.

Una nuova linea marittima tra l'Italia e il Giappone

GENOVA, 8

Presenti il direttore generale del turismo, in rappresentanza del ministro Alfieri, il consigliere d'ambasciata Sakamoto, in rappresentanza dell'ambasciatore giapponese a Roma, il consigliere Akio Mishiro in rppresentanza del Ministro del Manciukuò a Roma, il sig. K. Okamura, direttore del turismo giapponese a Parigi, il prefetto, le maggiori autorità cittadine, il console generale del Giappone a Genova e personalità della navigazione e del commercio, è stata inaugurata la nuova linea marittima che congiunge l'Italia al Giappone, esercitata dalla compagnia «Nippoa Yusen Kaisy» con scali a Genova, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Dairen, Yokohama, e successivamente la sede dell'ufficio turistico giapponese.

Al termine della cerimonia inaugurale, sono stati pronunciati discorsi di circostanza esaltanti i saldi vincoli di amicizia che uniscono i due popoli italiano e giapponese ed inneggianti infine alla prosperità dei due grandi paesi. Prima della cerimonia inaugurale, gli ospiti hanno visitato il museo giapponese « Davide Chiossone» e compiuto un giro turistico della città e dintorni.

Gli scambi italo-francesi

Le decisioni della commissione mista

PARIGI, 8

La commissione commerciale mista franco-italiana, creata con gli accordi commerciali dell'11 luglio 1938, ha concluso oggi la sua terza sessione. Essa ha esaminato i risultati di detti accordi dopo 14 mesi di applicazione ed ha deciso di destinare il saldo che risulta per la Francia dagli scambi fra i due paesi all'alleggerimento dell'ammortamento degli arretrati commerciali e al rilascio di conntingenti supplementari in favore di talune merci francesi esportate in Italia.

La commissione ha inoltre proceduto alla rinnovazione fino al 31 dicembre 1939 dell'accordo del 26 luglio 1938 relativo agli scambi fra le colonie francesi e l'Italia e del protocollo addizionale dell'accordo commerciale del 14 aprile 1938. Per quanto concerne quest'ultimo, essa ha apportato qualche modifica ai contingenti di importazione dei due paesi.

Il verbale di chiusura è stato firmato oggi dal sen. Giannini, presidente della delegazione italiana, e dal sig. Hervè Alphand, presidente della delegazione francese.

Il Duce premia la fedeltà del sultano dell'Aussa esaudendo il suo desiderio di essere ricevuto in udienza

ROMA, 8

Nel pomeriggio il Duce, presenti il Sottosegretario di Stato generale Teruzzi ed il capo di gabinetto al ministero dell'Africa Italiana, ha ricevuto a palazzo Venezia il sultano dell'Aussa, Mohamed Iaio, il quale, in premio della provata fedeltà sua e della gente dancala, aveva chiesto solamente di poter vedere di persona il Fondatore dell'Impero.

E così, nel tardo pomeriggio, un breve e fastoso corteo ha asceso la storica scalea di palazzo Venezia, ha attraversato la sala regia ed ha sostato nella sala dedicata alla vittoria, ove, immobili ed impeccabilmente schierati, prestavano servizio i moschettieri del Duce. In testa era Mohamed Iaio, eretto, nella figura, coi nerissimi occhi espressivi sfavillanti di entusiasmo. Egli indossava il «Timul» decorato di ricami in oro e pietre preziose e un grande turbante. Seguivano il segretario del sultano, il cadì dell'Aussa e due notabili, tutti nei caratteristici abiti di gala e 14 uomini di Mohamed Iaio in candidi sciamma, che recavano un grande tappeto che fu fatto per i sovrani abissini e che il sultano ha voluto sia oggi del Fondatore dell'Impero.

Il premio più ambito

Alle 18,30, mentre i moschettieri scattano nel saluto coi pugnali snudati e tutti i convenuti protendono il braccio romanamente, entra nella sala della vittoria il Duce, in uniforme estiva, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana. Il Duce risponde al saluto del sultano e del seguito. Subito dopo Mohamed Iaio pronuncia in dancalo il seguente indirizzo:

« Duce, dal tempo più lontano, la mia famiglia è stata nemica degli abissini, nemici della potente Italia. Mio nonno e mio padre sono sempre stati amici dell'Italia ed io, con il cuore e con la spada, sono un soldato dell'Impero italiano.

« Per la mia fedeltà ho chiesto il premio di vedervi; oggi vi vedo ed ho la gioia di ripetere a voi il giuramento di fedeltà mio e della gente della mia razza.

« Riporterò al mio paese la vostra immagine e la vostra parola. Dio benedica la vostra opera e ci mantenga sulla giusta via nella vostra volontà. Io vi offro questo tappeto che fu già del negus Micael e che poi Ligg Jasù donò a mio padre. Sono lieto che questo tappeto, fatto per i sovrani abissini, sia oggi proprietà del Fondatore dell'Impero ».

Il Duce risponde con brevi parole di simpatia dicendosi sicuro della fedeltà del sultano e della sua gente, ringrazia del dono ed afferma che le armi di Roma proteggeranno sempre i fedeli sudditi dell'Etiopia.

Il sultano presenta quindi al Fondatore dell'Impero le personalità del seguito, ed anche il Duce sosta ad osservare il magnifico tappeto sul quale, in caratteri amarici, è scritto «Micael, negus del Uollo e Tigrai». Si intrattiene quindi affabilmente col sultano e dà infine disposizioni perchè egli assista al cambio della guardia ed allo sfilamento del reparto di CC. NN. in piazza Venezia.

Il distacco della guardia

Il sultano, fierissimo per l'onore ricevuto e profondamente sensibile alle parole del Duce, ringrazia ripetutamente. Il Fondatore dell'Impero lascia ora la sala della vittoria e fa ritorno in quella del mappamondo.

Il sultano col seguito si reca in piazza Venezia ove, presente il Sottosegretario di stato per l'Africa italiana, ha luogo il cambio della guardia, mentre numerosissima folla prorompe in calorosi applausi. L'udienza concessa a Mohamed Iaio premia l'attaccamento sempre dimostrato dai sultani dell'Aussa verso l'Italia e lo atteggiamento delle popolazioni dancale, che facilitò la memorabile marcia della colonna Ruggero, conclusasi a Sardò l'11 marzo 1936 e che costituì una grave minaccia sul fianco delle forze abissine.

Il sultano dell'Aussa, ancora prima della guerra italo-abissina, aveva sempre mantenuto un contegno di costante fierezza nei confronti del negus, che mal tollerava la sua ostentata simpatia per l'Italia. Simpatia che si accrebbe scoppiata la guerra e si dimostrò non solo con lo sdegnoso rifiuto di dare armati al negus, ma col provocare da parte delle popolazioni dancale vive ostilità agli abissini, i quali non poterono perciò neppur tentare la loro progettata marcia su Assab.

Il sultano dell'Aussa è particolarmente inviso alla Francia, le cui popolazioni della costa francese dei somali tentano di esercitare, quando possono, prepotenze e violenze alle genti del limitrofo Aussa.

Menzogne straniere

ROMA, 8

La radio britannica, fra le tante falsità che ammannisce ogni giorno, ha diramato l'annunzio che sono stati aperti a Roma gli arruolamenti per costituire una legione destinata a combattere in Cina con i giapponesi. Il soldo sarebbe di quarantacinque yen al giorno. Nessuno a Roma ne sa nulla. E' una bugia di sana pianta creata sulla fulgida tradizione del volontarismo italiano. La notizia si smentisce da sè, sia perchè i giapponesi non hanno alcun bisogno di aiuto, sia perchè gli italiani non contrattano il loro valore: combattono e vincono, nient'altro.

Fra le notizie inventate negli ultimi giorni vanno segnalate quelle di un preteso incontro avvenuto sul Brennero, fra Hitler e Mussolini (Times 28 giugno), *di un colloquio segreto fra il Duce e il Papa, la cessione per dieci anni del porto di Trieste alla Germania, principalmente come base navale in caso di guerra* (Daily Sketch).

Dopo i colloqui e gli accordi — tutti segreti — ci sono i suggerimenti. Il Sunday Graphic *scrive il 3 luglio: « Il Duce ha suggerito a Hitler un colpo di mano in Ungheria ». Madame Tabouis, la feconda, inesauribile madre di menzogne politiche, scriveva il 4 luglio: « Hitler e Mussolini si sarebbero accordati per un colpo di mano contro la Jugoslavia ». La lingua batte dove il dente duole: il proverbio si attaglia a capello alle menzogne e alle diffamazioni della signora Tabouis.*

La fiera Jugoslavia, nella sua saggezza, sa troppo bene da che parte siano i suoi interessi e ad essi conforma la sua attitudine, e non saranno certo le bugie calunniatrici dell'„Oeuvre" che influiranno sulla sua condotta Le democrazie, in mancanza di comunicati da Mosca, si divertono ad inventare, ma il giuoco può essere pericoloso.

Il testo delle disposizioni penali

contro le infrazioni alle leggi valutarie

ROMA, 8

E' stato distribuito alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge: « Disposizioni penali in materia di scambi e di valute e di commercio dell'oro » di cui ecco il testo:

« Art. 1. — *Chiunque con mezzi fraudolenti commercia, sottrae od occulta, in danno dell'economia nazionale, mezzi di pagamento all'estero, ovvero agisce in modo da deprimere il corso della valuta nazionale, è punito colla reclusione fino a dodici anni e con la multa fino al quintuplo del valore della cosa che ha formato oggetto del reato.*

La pena di morte

« *La pena è della reclusione fino a 34 anni oltre la multa: 1) quando il colpevole vive abitualmente, anche solo in parte, dei proventi del debito anzidetto; 2) quando il delitto è commesso da tre o più persone associate allo scopo di compiere più delitti indicati nel precedente comma; 3) quando, o per le qualità sociali e personali del colpevole, o per l'ufficio rivestito, o per il grave nocumento che ne sarebbe potuto derivare all'economia nazionale, il fatto assume carattere di notevole rilevanza.*

« *Qualora concorrano due o più delle circostanze prevedute nel comma precedente, la reclusione non può essere inferiore a quindici anni.*

« Se risulta che il colpevole ha comunque agito in seguito a intelligenze con lo straniero, alfine di recare un grave pregiudizio all'economia nazionale, si applica la pena di morte.

« *La condanna nel caso preveduto dal comma precedente, importa sempre la confisca dei beni.*

« Art. 2. — *I delitti preveduti nell'articolo precedente sono considerati, e per tutti gli effetti di legge, delitti contro la personalità dello Stato e sono devoluti alla competenza del Tribunale Speciale della difesa dello Stato.*

« Art. 3. — *Quando il valore della cosa che ha formato oggetti di delitti preveduti dall'art. 1) non supera le lire dieci mila, e non ricorre alcuna delle circostanze aggravanti contemplate nello stesso articolo, non si applicano le disposizioni dell'articolo medesimo ed i fatti sono puniti con le sanzioni da applicarsi dal Ministro per gli scambi e le valute, ai sensi delle vigenti disposizioni. Resta ferma la competenza del predetto ministro per l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni in tutti i casi non preveduti nell'art. 1).*

« *Se durante il procedimento dinanzi al Tribunale speciale, risulta che non ricorra alcuno dei casi preveduti dall'art. 1) il presidente del Tribunale stesso, con sua ordinanza, rimette gli atti al Ministro per gli scambi e le valute per gli eventuali provvedimenti di sua competenza.*

« Art. 4. — *Quando il fatto costituisce delitto ai sensi degli articoli precedenti, non si applicano per l'accertamento e per la repressione le disposizioni del R. D. L. 12 maggio 1938 n. 794 convertito nella legge 9 gennaio 1939 n. 380, nè quella del R. D. L. 5 dicembre 1938 n. 1928, convertito nella legge 2 giugno 1939 n. 739, nè qualsiasi altra disposizione che commini per il fatto medesimo sanzioni di carattere amministrativo.*

« Art. 5. — *La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale del Regno ».

Un efficace freno alle violazioni

Il disegno di legge è preveduto dalla seguente relazione:

« La frequenza con la quale, negli ultimi anni si sono verificate gravi infrazioni alle disposizioni per la difesa della valuta e le dannose ripercussioni che tali infrazioni possono avere sull'efficienza economica della nazione, e sulle realizzazioni della politica autarchica, perseguita dal Governo fascista, reazione necessaria, per porvi un freno più efficace, di colpire con severe sanzioni i fatti più gravi commessi con mezzi fraudolenti in danno dell'economia nazionale.

« Il R. D. L. 5 dicembre 1938 n. 1928, configura come delitti alcuni dei casi di infrazione alle disposizioni in materia valutaria, ma la limitatezza di tali ipotesi, l'esiguità della pena comminata e la speciale procedura alla quale è subordinato l'esercizio dell'azione penale, hanno influito a rendere di scarsa efficacia le disposizioni dell'art. 1) dell'anzidetto decreto.

« Occorre pertanto sostituire a queste limitate previsioni delittuose norme più ampie, le quali contemplino tutte le azioni fraudolente che hanno riflessi notevoli ed immediati sull'andamento della vita economica dello Stato. Ciò induce a riportare tali azioni fra i delitti contro la personalità dello Stato, e questo specialmente in un momento nel quale si crede di poter piegare con l'arma economica la resistenza delle nazioni. Sulla base di tali concetti è stato predisposto l'unito disegno di legge.

« L'articolo primo precisa le ipotesi delittuose con formule tali da comprendere tutte quelle infrazioni le quali, per i mezzi con cui sono compiute, si rivelano maggiormente pericolose. Sono state anche prevedute talune speciali circostanze che rendono il delitto di maggiore rilevanza; una particolare previsione concerne poi l'ipotesi in cui il colpevole abbia agito e seguito di intelligenza con lo stranieri e con il fine di recare un grave pregiudizio all'economia nazionale. Per siffatta ipotesi, di cui è manifesta l'eccezionale gravità, perchè si vuole di proposito attentare alla compagine stessa dello Stato, colpendolo nei suoi più vitali interessi, è stata comminata la pena di morte con la confisca dei beni. In conseguenza del carattere di delitto contro la personalità dello Stato attribuito alle accennate violazioni, la cognizione di essere è naturalmente devoluta al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

I casi di lieve entità

Quando per altro si tratta di fatti di lieve entità e non vi sono le circostanze prevedute nell'art. 1), il presupposto essenziale della repressione penale viene a mancare e quindi il fatto è punito soltanto con le sanzioni di carattere pecuniario, che sono contemplate dalle norme ora vigenti per le infrazioni ai precetti in materia valutaria.

« Rimane quindi immutata la competenza del Ministero per gli scambi e le valute per l'applicazione delle sanzioni comminate dalle disposizioni in vigore, non solo nei casi suindicati di lieve entità, ma altresì in tutte le altre ipotesi nelle quali la trasgressione alle norme valutarie non riveste carattere di delitto, ai sensi delle nuove norme (art. 3).

« L'art. 4 provvede al coordinamento delle norme del disegno di legge con quelle già emanate per la repressione delle violazioni in materia valutaria; l'art. 5 infine stabilisce che le nuove disposizioni entrarenna in vigore nel goirno della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il gen. Russo tiene rapporto

a 2000 ufficiali della Milizia

BOLOGNA, 8

Questa mattina il capo di S. M. della Milizia, giunto da Roma, ha tenuto rapporto al teatro Manzoni a circa 2000 ufficiali in servizio permanente effettivo, in servizio temporaneo e nei quadri dei battaglioni CC. NN. e dei reparti ordinari delle 13 legioni della 4. zona, alla presenza del federale e della missione degli ufficiali germanici delle S. A., ospiti della Milizia.

Iniziato il rapporto col saluto al Duce, il luogotenente generale Russo ha rivolto il cordiale cameratesco saluto agli ufficiali germanici ed al Federale di Bologna e quindi ha riassunto i compiti della Milizia, specie nell'ora presente e dal punto di vista militare, illustrandone le direttive del Duce. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce al quale hanno fatto seguito l'entusiastica invocazione dei presenti e i canti della Rivoluzione, espressione dello spirito guerriero della Milizia, pronta sempre a marciare agli ordini del Duce.

Prima del rapporto, il capo di S. M. ha passato in rivista ai giardini Margherita il 67. battaglione CC. NN. di guerra, completato nei suoi organici e nelle sue armi, che ha poi sfilato in parata. Ufficiali e CC. NN., percorrendo le vie della città con in testa il capo di S. M., si sono recati a rendere omaggio, deponendo corone di alloro, al lapidarium dei Caduti in guerra, ricevuti dal Podestà, e al Sacrario dei Caduti della 10.a legione, alla Casa del Fascio, ricevuti dal Federale.

Pio XII benedice la bandiera

della Guardia palatina

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Papa ha benedetto stamane, nella sala del trono, la nuova bandiera del corpo della sua guardia palatina d'onore presentatagli dal comandante conte Cantuti che era accompagnato dal cappellano mons. Tondini. Il Pontefice si è quindi intrattenuto col colonnello e col cappellano manifestando la sua compiacenza per lo spirito di devozione e di sacrificio col quale tutti gli appartenenti al corpo, fedeli alle antiche tradizioni, attendono al loro compito. Pio XII, ricevuto in omaggio un esemplare della medaglia annuale della guardia palatina, ha dato al comandante la facoltà di rimettere in suo nome la bandiera al corpo della guardia palatina nella festa annuale che si svolgerà domani.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di giugno u. s. sono stati venduti 216 biglietti ferroviari di prima classe, 2,339 di seconda classe, 1,004 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi quattro sono stati venduti dalle agenzie all'estero e dalle località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 222,335 copie di sposi, delle quali 2,990 provenienti dall'estero e da località di confine.

Annabella e Tyrone Power

in viaggio di nozze in Italia

NAPOLI, 8

Col transatlantico *Rex* provenienti da New York sono giunti in viaggio di nozze in Italia Annabella e Tyrone Power, i noti artisti cinematografici, i quali sono stati ricevuti dai dirigenti per l'Europa della loro casa cinematografica, e da un gruppo di ammiratori. Annabella ha dichiarato di essere entusiasta del viaggio compiuto a bordo della bella nave italiana e di essere felice di sbarcare in Italia, paese che conosce e predilige.

Richiama in vita un paziente

con un ardito massaggio al cuore

ROMA, 8

Si ha notizia di un'arditissima operazione eseguita con successo dal direttore dell'ospedale di Viterbo.

Il 24 giugno scorso, il contadino Salvatore Zampiglia, di anni 52, da Capodimonte (Viterbo), ebbe la malaventura di imbattersi in un toro infuriato che lo atterrava con una tremenda cornata. Il malcapitato venne subito soccorso dal sanitario locale e per le sue condizioni gravi fu trasportato all'ospedale di Viterbo.

Lo Zampiglia presentava un largo squarcio che dall'epigastro si spingeva fino alla clavicola, con frattura di costole e rottura del diaframma per tutta l'estensione del pericardio e del polmone.

Le condizioni del ferito imposero al chirurgo prof. Armando Sala, direttore dell'ospedale di Viterbo, di tentare l'atto operatorio, ma sul tavolo operatorio avvenne l'arresto del cuore e l'apparente morte del disgraziato. Riuscito vano ogni altro tentativo per rianimare lo Zampiglia, il chirurgo eseguiva allora, a piene mani, per otto minuti, il massaggio del cuore che il colpo di corna aveva denudato del pericardio.

L'arditissima operazione fu coronata da pieno successo, ed ha permesso di condurre a termine il difficile atto operatorio occorrente.

Lo Zampiglia, il quale ha dichiarato oggi di sentirsi bene, è in via di guarigione e sarà dimesso fra poco dal nosocomio.

Per risparmiare 50 centesimi

paga cento lire di multa

TORINO, 8

L'affrancatura di una lettera per Milano è costata a tale Antonia Rolfo, residente nella nostra città, cento lire nette. La lettera in questione era stata spedita al fratello della Rolfo, residente a Milano e l'ufficio postale di questa città, su invito dell'ufficio di Torino, accertava che sulla lettera era stato applicato un francobollo che appariva già usato. Busta e francobollo venivano inviati al competente istituto sperimentale della sezione Poste e Telegrafi di Roma il quale, con verbale di perizia, assodava che nel francobollo in questione risultavano tracce di precedenti obliterazioni.

La Rolfo, interpellata, sosteneva che tali tracce erano state prodotte dal contatto del francobollo con monete di metallo contenute nel borsellino, nel quale era rimasto per qualche tempo prima di essere usato. Ma questa tesi non è stata accolta ed essa è stata condannata a 100 lire di multa coi benefici di legge.

Maggiore di Finanza morto

in un incidente d'auto

LITTORIA, 8

Sulla Via Appia in prossimità di Casal delle Palme un'auto proveniente da Roma diretta a Napoli, condotta dal maggiore della Finanza Sany Cafiero, addetto al Comando generale, e con a bordo la moglie e due figli, causa improvviso malore dell'ufficiale sbandava rovesciendosi. Il maggiore Cafiero nell'urto batteva violentemente il capo, producendosi grave commozione cerebrale per cui è deceduto all'ospedale di Littoria. I familiari rimanevano incolumi.

Autoservizi di gran turismo

nel Veneto

Tra gli autoservizi di Gran Turismo del Veneto ve ne sono molti della Società Servizi Automobilistici Veneti (S. A. V.) del Gruppo S. I. T. A., che oltre al carattere di interessante gita assumono quello di mistico pellegrinaggio nei luoghi che furono scenario della grande guerra.

Per questo quindi, a parte ogni attrattiva ormai ben nota di tali zone consacrate dalle bellezze della montagna e dalla freschezza luminosa dei paesaggi, gli autoservizi di G. T. tra Recoaro — dalle famose fonti termali — Monte Grappa, Vicenza, Monte Berico, Montecchio, dai celebri castelli di Giulietta e Romeo, ed ancora quelli attraverso le Valli del Pasubio, Pian delle Fugazze, Ossario Pasubio, Campogrosso, Schio e Asiago costituiscono davvero quanto di meglio possa chiedere un visitatore lieto di fondere con una bella gita, il fiero e commosso omaggio alla memoria di Coloro che si immolarono nel Credo della Patria.

Per gli italiani poi, questi luoghi additati dal Duce, suscitatore di tutte le glorie, hanno particolare suggestività perchè ogni visita acquista il valore del rito: diviene celerazione e monito.

Si toccano in brevi itinerari interessanti, i quali, la Venezia-Padova-Vicenza-Lavarone su 138 km. di percorso, che è pregevole ricreazione artistico-panoramica e che porta a soli 34 km. da Trento.

A Lavarone la sosta permette visioni d'incanto: il lago a 1171 metri è come un'offerta graziosa della natura in una zona tipicamente alpina.

Ed ancora i 115 km. della Vicenza-Circuito del Pasubio sembrano incastonati nella roccia come gioielli in un diadema.

E' una linea che da luglio al settembre costituisce sempre grande attrattiva turistica perchè dalla strada « degli Eroi » si scorgono anche le solenni «Piccole Dolomiti».

La diretta Vicenza-Tonezza di 51 km. porta il villeggiante a 1000 metri nella ridente stazione climatica cara alle memorie del Fogazzaro, in una verde cornice di boschi.

Tonezza poi oltre a conservare i caratteristici motivi delle Prealpi Vicentine, meglio s'appresta quale punto di partenza per gite ed escursioni che ricordano al turista nomi sacri come Passo della Vena, Fiorentini, Forte Cherle, Monte Maggio dal cui meraviglioso balcone la vista spazia dall' Adamello alla Laguna.

Gli autoservizi di Gran Turismo gestiti dalla SAV si snodano per oltre 1000 chilometri ed offrono la più rapida visione di zone superbamente incantevoli, storicamente interessanti, turisticamente sviluppate: ciò che consente al visitatore un indimenticabile soggiorno.

VITA SPORTIVA

Il IV raduno aereo del Littorio

La partecipazione straniera

Sin dallo scorso 1. luglio è scaduto il termine per le iscrizioni a tassa semplice al IV Raduno del Littorio, ma fino alla mezzanotte del 10 luglio non sarà possibile conoscere esattamente lo schieramento degli italiani e degli stranieri tuttavia sin da ora si può agevolmente prevedere che se forte e agguerrita sarà l'offensiva straniera, non meno potente e preparata sarà la difesa italiana. E si può calcolare altresì, attraverso le notizie che giungono dall'estero, che almeno una cinquantina di apparecchi parteciperanno alla gara, di cui circa un terzo stranieri.

Prima ad iscriversi è stata la squadra ufficiale germanica, forte di sei aeroplani moderni e veloci, pilotati da uomini di provato valore. Poichè quest'anno il Regolamento del Raduno non consentiva — perchè eccedenti la potenza massima stabilita — la partecipazione dei bimotori « Siebel » (del tipo che vinse l'anno scorso), i tedeschi parteciperanno con sei apparecchi monomotori, di cui 4 « Messerschimitt » del tipo « Me. 108 Taifun », ben noti anche ai nostri pubblici perchè l'anno scorso nel « III Raduno del Littorio » compirono una brillantissima prova classificandosi secondo, terzo, quarto, settimo, e nono.

Non tutti, però, montano gli stessi motori. Christian Dietrich, il brillantissimo vincitore dello scorso anno ha il più potente motore « Hirth H.M. 508 d. » che sviluppa 250 cavalli; Harry Mayer (4.o classificato l'anno scorso), Hans Alefeld (7.o classicato) e Herbert Kolloch montano invece l'« Argus AS. 10 C. » che sviluppa 240 cavalli. Gli altri due piloti germanici, « Werner Riechers (che si classificò secondo nel III Raduno) e Heinrich Beauvais piloteranno due piccoli « Arado Ar 79) con motore « Hirth H.M. 504-A 2 » che rende 100 cavalli.

Naturalmente i valorosi piloti germanici, per la loro classe e per la bontà degli apparecchi — le cui differenti caratteristiche si attagliano ciascuna per la sua parte ai requisiti voluti dal regolamento della competizione — sono i più temibili avversari degli italiani; ma questo anno v'è anche un francese che... non scherza, Roger de Tourtier, che piloterà un « Majllet 201 » equipaggiato con un motore « Regnier ». Si tratta di un vero e proprio apparecchio da corsa, che col motore spinto vinse la classica « Coppia Deutsche ».

Sono pure iscritti tre rumeni, George Gherasin, George Jonesco, e la signora Irina Burnaia; però costoro non hanno ancora notificato con quali apparecchi parteciperanno. Al contrario invece per l'Ungheria, si sa che essa metterà in linea due « Messerschmitt » quadriposto, ma non si sa a quali piloti i due apparecchi saranno affidati.

La squadra tedesca naturalmente verrà accompagnata dalla solita perfetta organizzazione di meccanici, officina volante, etc.; anche gli ungheresi saranno scortati da un « Focke Wulffe » recante i meccanici e i pezzi di ricambio.

GAZZETTA DI VENEZIA

CONCORSO PRONOSTICI per il IV Raduno del Littorio

Modulo di partecipazione

In base ai risultati delle prove preliminari svoltesi a Rimini, ed alle caratteristiche degli aeroplani concorrenti, ritengo che la prova finale di velocità sul circuito del Lido di Venezia — e per conseguenza il IV Raduno del Littorio —

sarà vinta dal concorrente ________

con aeroplano ________ che impiegherà, per compiere i dieci giri del circuito, pari a km. 504,250, ore ____ minuti primi ____ minuti secondi ____ quinti ____.

firma ________

indirizzo ________

appartiene ai F.G.C.? ____

o al G.U.F.? ____

Abbiamo già pubblicato nei ai scorsi il Regolamento del Concorso Pronostici pel quarto Raduno del Littorio. Diamo oggi il tagliando per chi voglia concorrere da riempire con scrittura leggibile, ritagliare, incollare su cartolina postale affrancata, e spedire alla R.U.N.A., sez. concorsi, Roma piazza del Popolo 18, entro le ore 24 del 22 luglio 1939-XVII. Tale data dovrà risultare dal timbro postale, in caso contrario la scheda sarà annullata.

I PREMI IN PALIO: *Al primo classificato: un buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno dall'aeroscalo più vicino alla residenza abituale del concorrente a Tripoli, con permanenza gratuita (vitto e alloggio) di otto giorni in uno dei migliori alberghi locali. — Al secondo: un buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno dall'aeroscalo più vicino alla residenza abituale del concorrente a Berlino. — Al terzo classificato: un buono per un viaggio aereo gratuito dall'aeroscalo più vicino alla residenza abituale del concorrente a Vienna e ritorno. — Al concorrente quarto classificato: un buono per un viaggio aereo gratuito dall'aeroscalo più vicino alla residenza abituale del corrente, a Budapest e ritorno.* — A ciascuno dei concorrenti classificati: quinto, sesto e settimo: *un buono per un viaggio aereo gratuito di andata e ritorno da una città italiana ad un'altra, a scelta dei concorrente.*

Ai successivi tre classificati: *un volo gratuito di propaganda ed inoltre l'associazione gratuita per un anno alla R.U.N.A.*

Ai concorrenti classificati dall'11.o al 20.o posto: *abbonamento per un anno alla rivista mensile* L'Ala d'Italia *ed inoltre l'associazione gratuita alla R.U.N.A.*

Al Giovane fascista ed inoltre al Fascista universitario meglio classificati: *ammissione gratuita ad un corso di volo veleggiato della R.U.N.A. (Sezze o Asiago).*

Ai concorrenti classificati dal 21.o al 30.o posto: *abbonamento gratuito per un anno al settimanale* Le Vie dell'Aria.

Ogni concorrente non può aspirare ad uno solo dei premi sopra enunciati e può optare per il più gradito.

CALCIO

La riunione del Comitato

per la Coppa Europa

BOLOGNA, 8

Contrariamente a quanto è stato annunziato, la seduta del comitato direttivo della Coppa Europa a... luogo soltanto domattina all... 10. Fra gli argomenti all'ordi... giorno figurano la sostituzio... predetto comitato del delegat... gherese Minder, la discussi... alcune modalità circa la disp... le finali e la designazione ... bitro, in caso di necessità della disputa di un terzo incontro, qualora le due squadre in lizza finissero a punti pari. Per tale riunione sono presenti a Bologna l'avv. Mauro, il comm. Coppola, il prof. Pelikan. Sui risultati della riunione sarà pubblicato domani stesso un comunicato.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato avanguardisti

Due nuovi primati

TORINO, 8

Stamane allo stadio Mussolini sono continuate le gare per il campionato nazionale di atletica per avanguardisti. Due nuovi primati sono stati stabiliti nel corso delle gare, quello del salto in lungo e quello del lancio del disco. Ecco i risultati delle finali:

Lancio del disco: 1. Beretta di Bergamo con m. 42.41, campione avanguardista anno XVII (nuovo primato, primato precedente detenuto da Zorzi con m. 40.47); 2. Delli Compagni di Trieste, m. 41.10; 3. Cecchetti di Verona, m. 38.67; 4. Lorato di Padova m. 37.43; 5. Minafra di Bari m. 37.33.

Salto in lungo: 1. Merli di Alessandria, m. 6.43, campione avanguardista anno XVII (nuovo primato, primato precedente detenuto da Stabilini con m. 6.33); 2. Onofrio di Vercelli, m. 6.38; 3. Chini di Bologna, m. 6.29; 4. Moruzzi di Piacenza, m. 6.16; 5. Galla di Vicenza, m. 6.10.

Dopo le gare finali del getto del peso e del salto in alto e con l'asta la classifica per comando federale è risultata la seguente: 1. Bolzano p. 48; 2. Trieste p. 42; 3. Varese p. 41.5; 4. Pola p. 39.5; 5. Mantova p. 34.5; 6. Fiume p. 31; 7. Roma p. 30.5; 8. Torino p. 30; 9. Vicenza p. 29.5; 10. Padova p. 28.5.

Nella mattinata si sono pure disputati i quarti di finale degli 80 e 100 metri piani e della staffetta 4 per cento e le batterie dei 3000 metri piani.

PUGILATO

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 4 del 7 luglio 1939.

Eliminatoria 3.a Zona del 10.o torneo nazionale novizi - Ho affidato al Comando Federale G. I. L. di Belluno l'organizzazione della eliminatoria 3.a Zona del 10.o Torneo nazionale novizi che sarà curata per la parte tecnica da questo Commissariato e che avrà luogo a Belluno (presso la Casa della Gil) nei giorni 29 e 30 corr.

A detta manifestazione, i cui vincitori delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno a Ravenna nel prossimo mese di settembre, dovranno partecipare i Comandi federali Gil di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza concorrendovi con un massimo di 8 pugili (uno per categoria di peso) facenti parte delle classi 1916-17-18-19-20-21-22.

Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire a questo Commissariato, e per conoscenza al Comando federale Gil di Belluno, attraverso i Fiduciari provinciali e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 25 corr.

Il peso e la visita medica si faranno il 29 corr. dalle ore 17 alle 18 nella Casa della Gil.

Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 21 alle 24 dello stesso giorno ed all'indomani dalle 9 alle 12. Le finali avranno inizio alle ore 17 del 30 corr.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia sbracciata e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1.o, 4 al 2.o, 3 al 3.o e 2 al 4.o. Tutte le spese, sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei Comandi federali Gil partecipanti. - Il Commissario: Angelo Cedolini.

Il 62. battaglione CC. NN.

partito da Gorizia per Udine

GORIZIA, 8

Poco dopo mezzogiorno è partito alla volta di Udine il 62.o battaglione CC. NN. che domani mattina parteciperà all'imponente rassegna delle tre Legioni CC. NN. del XV Gruppo, alla quale assisteranno S. E. Luigi Russo, capo di stato maggiore della Milizia, e un gruppo di alti ufficiali del Reich. La mobilitazione dei legionari isontini ha avuto inizio questa mattina e si è svolta con perfetta regolarità fra l'entusiasmo dei nostri baldi militi. Il 62.o battaglione è agli ordini del seniore ing. Benedetti. A porgere un caldo saluto augurale ai partenti si è portato alla stazione centrale il comandante la 62.a Legione Isonzo, Console Paolo Nitti.

Un dono del Duce

a un italiano in Svizzera

BERNA, 8

Il giovane dopolavorista Giuliano Scaracella residente a Montreux, convalescente da grave malattia, aveva espresso in una lettera al Duce il desiderio di possedere un violino per esercitare le sue doti artistiche. Dopo qualche tempo, per tramite della Legazione d'Italia a Berna, veniva comunicato al giovane Scaracella che il Duce aveva esaudito il suo desiderio e il console a Losanna si recava alla casa del giovane Scaracella a Montreux e gli rimetteva fra la lieta commozione dei parenti, il dono del Duce.

Il servizio aereo transatlantico

per passeggeri inaugurato

NEW YORK, 8

Le Panamerican Airmays hanno oggi inaugurato il servizio aereo transatlantico regolare per passeggeri. Il gigantesco apparecchio *Yankee Clipper* ha decollato stamane alle 9.22 per Shediak nella New Brunswick, di dove proseguirà per Southampton in Inghilterra. Si prevede che il volo durerà 24 ore e mezzo, ma a titolo precauzionale sono stati caricati a bordo 600 galloni di essenza e 2400 litri di olio scorta. L'apparecchio ha a bordieci passeggeri, quasi tutti editi di giornali.

...eci feriti a Nuova York

per uno scontro nella metropolitana

NEW YORK, 8

Si apprende che 10 passeggeri di un treno della ferrovia sotterranea sono rimasti gravemente feriti in uno scontro avvenuto presso la stazione della 19.a Strada, tra due convogli.

Lo scontro è avvenuto alle ore 19.30, ossia quando il traffico raggiunge la sua punta massima quotidiana. Due vagoni sono andati completamente distrutti.

Estrazione Lotto dell' 8 Luglio

VENEZIA	45	14	10	7	61
BARI	23	46	2	59	1
CAGLIARI	52	62	77	49	87
FIRENZE	17	49	67	27	6
GENOVA	15	14	76	42	53
MILANO	21	54	47	84	78
NAPOLI	37	38	30	80	46
PALERMO	10	33	87	13	42
ROMA	52	38	22	79	36
TORINO	83	39	22	44	84

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologi...

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Fiume	ser.	763.9	28
Pola	ser.	764.3	27
Trieste	ser.	764.2	30
Gorizia	ser.	764.0	29
Udine	½ cop.	763.1	28
Treviso	½ cop.	763.4	29
Belluno	½ cop.	763.6	26
Padova	ser.	763.7	29
Rovigo	ser.	763.3	31
Vicenza	ser.	763.1	30
Bolzano	½ cop.	760.4	27
Trento	½ cop.	762.4	28
Grappa	½ cop.	624.0	14
Venezia	ser.	763.3	27

Mare: Fiume quasi calmo, ... calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marée e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 23.32, tramonta ore 13.15 del 10. Ultimo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore ... e 14.30, basse ore 7.10 e 21.5 ... Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena, il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in ... morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: La bassa pressione centrata sulla Scozia abbraccia le ... le britanniche e la Scandinavia ... ta pressione dalle Azzorre alla ... sia attraverso il Mediterraneo e l'Italia che si trovano in regime ... vellato. Condizioni generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 20; Milano 32 e ...; Torino 29 e 20; Sanremo 28 e ...; Bologna 32 e 22; Firenze 33 e ...; Rimini 27 e 19; Ancona 25 e ...; Foggia 30 e 21; Bari 25 e 20; Lecce 31 e 21; Taranto 30 e 21; Messina 28 e 22; Palermo 29 e 16; Catania 30 e 20; Cagliari 32 e ...; Sassari 31 e 17; Tripoli 27 e ...; Bengasi 26 e 18 Rodi 28 e 23; Lido di Roma 30 e 17.

LIBRI NUOVI

A. Rubino: *Per il decennale della morte di Antonio Smareglia*, ... Valacchi, Pola. L. 3.60.

Ezio Camuncoli: *Caffè ...* Baldini Castoldi ed. Milano. L. ...

Variazioni estive

Con la stagione estiva spiagge e piscine tornano ad affollarsi di appassionati e neofiti del nuoto che temprano le loro forze in uno dei più sani sport, la cui diffusione viene assai più curata e favorita di un tempo da tutte le organizzazioni sportive e dopolavoristiche. Come tutti sanno, il nuoto è quel complesso di movimenti che permettono il corpo immerso nell'acqua di mantenervisi a galla e di progredire.

Il corpo umano, che a parità di volume sarebbe più pesante dell'acqua, riesce a mantenersi alla superficie anche senza movimenti ausiliari, grazie ai gas contenuti nei polmoni, e nello stomaco.

Per rendere il corpo più leggero dell'acqua i mezzi sono due: o riempire i polmoni d'aria con ampie inspirazioni, e mantenervela con espirazioni incomplete o rapide; oppure esercitare sull'acqua pressioni dall'alto in basso tali da equilibrare il peso soverchio del corpo rispetto ad essa. Se tali movimenti, oltre che al galleggiamento, servono anche alla propulsione, si ha propriamente il nuoto.

Non è privo di interesse ricordare che per i mammiferi terrestri il nuoto rappresenta un sistema di locomozione poco naturale, tanto che quasi tutti ne fanno uso solo in caso di necessità. Talvolta, fra mammiferi simili, certi sono capaci, certi incapaci di nuotare; tra i felini, ad esempio, la tigre è buona e veloce nuotatrice, mentre il leone non nuota; e neppure nuotano il gatto e il leopardo, sebbene qualche esemplare sia stato visto mantenersi facilmente a galla.

Buonissimi nuotatori sono animali che in terra sono lenti e sgraziati, come l'ippopotamo; mediocremente nuotano i bovini; assai bene il cavallo e il cane. Questi due ultimi animali nuotano istintivamente anche quando siano gettati in acqua per la prima volta, e raggiungono la perfezione in pochi secondi o al massimo minuti. L'uomo, al contrario, anche se riesce (ed è il caso meno frequente) a mantenersi subito a galla, deve poi studiare abbastanza lungamente prima di rendere la sua nuotata sicura, razionale e redditizia.

Tale differenza — come spiega l'Enciclopedia italiana Treccani — dipende dal fatto che, mentre il cavallo e il cane riproducono nuotando i movimenti della deambulazione in terra, e mantengono in posizione naturale la testa più in alto della linea del dorso, l'uomo deve invece esercitare uno sforzo attivo per mantenere, mentre procede, la testa o parte di essa fuori dell'acqua e deve impiegare per avanzare movimenti nuovi e quasi completamente diversi da quelli del camminare e del correre.

Oggi si possono distinguere, fra i nuotatori istintivi, quelli di mare, avvezzi a mantenere la testa alta a causa delle onde, e quelli di fiume che preferiscono le nuotate sul fianco a causa delle correnti da vincere, o quelle piatte per evitare pietre o erbe subacque. Tutte le nuotate moderne e sportive sono state migliorate prendendo lo spunto da nuotate istintive di selvaggi, soprattutto indiani, australiani e polinesiani.

Uno dei metodi più antichi, e del quale si trova qualche cenno in libri medievali, oltre che in pitture, è quella della nuotata detta « a rana », forse studiata da qualche osservatore di questo batrace, di cui essa riproduce abbastanza esattamente i movimenti. In altri luoghi si è invece sviluppata la nuotata a colpi di braccia alternati con ritorno in avanti fuori dell'acqua.

I giapponesi praticavano già nel remoto passato particolari tipi di nuotate; lente, ma che davano la possibilità di una grande resistenza. Ve n'era una, sul fianco, abbastanza rapida ed economicissima quanto al dispendio di forze; più antica, e di origine imprecisabile, quella a rana; una delle più caratteristiche richiedeva il corpo in posizione verticale; le gambe, piegate al ginocchio e divaricate, permettevano il sostentamento e la propulsione, mentre le braccia e la testa restavano emerse, in modo che il nuotatore poteva tenere fuori d'acqua le armi e anche tirare con l'arco. Questo sistema, oggi praticamente disusato, è ancora insegnato, al Giappone, dai maestri degli sport tradizionali.

La pratica del nuoto, oggi nuovamente sviluppatissima, costituisce la forma di sport più igienica è utile. Essa è utile non solo per salvare la propria vita, ma anche per il salvataggio altrui.

Per l'igiene personale, poi, il nuoto rappresenta la ginnastica più completa e sana. Esso esercita in maniera dolce e senza strappi tutta la muscolatura; sottopone a un lavoro intenso il cuore e i polmoni; esercita il sistema nervoso; fortifica i poteri di termoregolazione, agguerrisce contro il freddo e gli sbalzi di temperatura; unisce alla ginnastica impareggiabili i benefici effetti del bagno d'aria, di sole, e la detersione della pelle, unita al massaggio superficiale esercitato dal moto dell'acqua. Nè meno importante è l'esercizio della volontà, del coraggio, il contributo alla formazione del carattere inerenti alla pratica del nuoto. Dell'uomo incolto e pusillanime si disse in antico: *Nec litteras didicit, nec natare.*

Ondata di caldo in America

NUOVA YORK, 8

Una ondata di caldo si è abbattuta ieri nei territori settentrionali degli Stati Uniti e nelle provincie canadesi orientali, provocando la morte per insolazione, di venti persone. Il disagio provocato dalla temperatura veramente eccezionale è aggravato dalla pesantezza dell'atmosfera eccezionalmente umida.

Gli osservatori meteorologici prevedono la continuazione della ondata di caldo.

Il sesto premio Cervia

48 opere ammesse alla seconda lettura

RAVENNA, 8

La Commissione del VI Premio Cervia si è nuovamente riunita alla Casa Littoria. Ecco l'elenco delle 48 opere ammesse alla seconda lettura:

M. Piaggio: « Tzaputò »; G. Orzi: « Cavalli di frisia »; G. Bitelli: « La Santa degli italiani »; M. Merlo: « Razza »; A. Maglioli: « Fredo e Lucietta »; G. Orsini: « Vogavanti »; G.P. Callegari: « Il cuore a destra »; A. Beretta: « Abbiamo sempre vent'anni »; D. Roncarà: « Ricordanze della Vigilia »; G. Fanciulli: « Cuore dei 900 »; G. Bevilacqua: « Allucinazioni »; P. Piovesan: « L'ape »; A. Ravazzini: « Ali nella tempesta »; A. Queirolo: « Ambrogio di Milano »; R. Berretta: « Legionario »; Ettore Cozzani: « Cerìù »; G. Andalò « Io e la creta »; S. Baganzani: « Trincea »; D. Lajolo: « Bocche di donne e di fucili »; O. Imbornone: « Maternità della notte »; G. Tumiati: « Solstizio nell'orto »; G. Benvenuti: « Il primo balzo verso l'Impero »; E. Moleti: « Mare Nostum »; L. Zenere: « Semafori »; F. Ferrarotti: « Ieri e oggi »; R. Kufferle: « Giuliano l'apostata »; A. Viscardi: « Sotto il raggio delle stelle »; G. Rispoli: « La torre che non crolla »; F. Ferrari: « Eva Stummer »; G. Longo: « Il manto del Sole »; C. Martini: « Sirio »; C. Tanzi: « A te »; P. Flamini: « La canzone del focolare »; G. Mattioli: « Un volo con Umberto Maddalena »; G. Mattioli: « Mussolini aviatore »; R. Della Torre: « Vittorio Veneto »; W. Vendrin: « Confessioni »; Giorgio Ravegnani: « Quaderno »; G. Arcangeli: « Del vivere »; L. Sorrentino: « Questa Spagna »; M. Campana: « Motivi del tempo fascista »; Krimer: « C'è un uomo sul molo »; Siro Angeli: « Gente di Carnia »; T. da Sepino: « Anche se non vuoi »; Provasi: « Fantasia teatrale »; E. Amicucci: « Nizza e l'Italia »; G. Lattanzi: « Purificazione »; G. Lapenta: « Interludio londinese ».

Il Segretario del Partito

tra i bimbi albanesi ospitati nelle colonie della Gil

Ardenti manifestazioni di riconoscenza al Duce

RICCIONE, 8

Stamane il Segretario del Partito è giunto a Rimini per una ispezione senza preavviso alle colonie climatiche della GIL, che sul litorale tra Rimini e Riccione ospitano milleseicento bambini albanesi.

Il gerarca, che era accompagnato dal vice-segretario del Partito Mezzasoma, dal Segretario federale di Forlì, dal comandante federale Poli e dal capo servizio Ferrauto del comando generale della GIL, si è subito recato alla colonia Igea Marina del comando federale di Pavia, che accoglie oltre mille bambini tra cui centocinquanta albanesi. L'improvviso arrivo del Segretario del Partito è stato salutato con gioia dai bimbi che hanno inneggiato ardentemente al Duce.

Il Segretario del Partito si è reso conto minutamente dell'organizzazione dei vari servizi, compiacendosi con le dirigenti per il loro ottimo funzionamento. Quando ha lasciato la colonia, i bimbi si sono stretti festosamente intorno a lui cantando in coro "Giovinezza" ed invocando il Duce.

Il gerarca ha poi ispezionato le colonie dei comandi federali di Novara, Reggio Emilia, Milano e Bologna, presso le quali sono pure ospitati bimbi albanesi ed ha quindi visitato le colonie dei comandi federali di Terni e Modena, la colonia dell'Associazione fascista dei ferrovieri milanesi e la colonia degli stabilimenti di Dalmine. Ovunque si sono ripetute le entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il gerarca si è interessato in modo particolare della salute dei bimbi albanesi e del trattamento che viene loro usato, constatando con viva soddisfazione come i piccoli ospiti siano circondati dalla più premurosa assistenza e quale spirito di schietto cameratismo si sia immediatamente stabilito tra loro ed i bimbi italiani.

I refettori, le cucine, i dormitori, i servizi igienici e sanitari, i loro ambienti di soggiorno sono stati oggetto di attenta visita da parte del Segretario del P. N. F. che ha dato direttive per la sempre maggiore efficenza dei servizi stessi. Nel comportamento, negli occhi, nelle fresche voci dei bimbi albanesi, il gerarca ha potuto cogliere l'intima espressione della gratitudine per il Duce e l'Italia fascista; nel cuore di tutti era un solo desiderio manifestato a gran voce: "Vogliamo il Duce".

Significativa è la frase contenuta in una lettera di un balilla albanese ai propri genitori: « Ci hanno tutti vestiti da balilla, così non si distingue il povero dal ricco"; semplice e felice formulazione di quell'alta giustizia che è alla base dell'azione sociale del Fascismo.

Colonie estive dei Fasci

italiani all'estero

L'inizio del primo turno

ROMA, 8

Ieri sono avvenuti gli ultimi arrivi in Italia dei ragazzi, figli di Italiani all'estero, che partecipano al primo turno delle colonie estive dell'anno XVII, organizzate, come in passato, dalla Direzione generale degli Italiani all'estero.

Il turno va dal 4 luglio al 2 agosto — tranne per la colonia di Mondello che ha avuto principio sin dal 24 giugno e si protrarrà fino al 10 agosto — e la massa dei giovani ospiti, che provengono da ogni Stato ove risiedono nostre collettività è stata avviata e distribuita nelle varie sedi destinate al soggiorno dei ragazzi inscritti alla Gile. Si tratta, com'è noto, di bellissime colonie marine e montane, perfettamente attrezzate, provviste di quanto possa meglio rispondere al loro scopo educativo e ricreativo e disseminate nei punti più suggestivi, salutari e panoramici della Penisola, quali le Alpi del Vicerè, Castiglion Dora, Cattolica, Bordighera, Tirrenia, Teramo, Pescara, Chieti, Anzio, Mondello (Palermo) Monte S. Giuliano.

Il numero dei giovani, che dall'estero, vengono a ritemprare il loro spirito e a irrobustire il loro fisico sul suolo della Madre Patria, è andato, d'anno in anno, aumentando, e, attualmente ne sono già in Italia diverse migliaia, a cui si aggiungeranno le altre migliaia, che parteciperanno al secondo turno, il quale, avrà inizio il 3 agosto. Sono balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane, molti dei quali non conoscevano ancora la terra dei loro padri e che sono venuti fra noi con la gioia di vedere un Paese, a cui li legano indissolubilmente i vincoli di sangue e che hanno imparato ad amare profondamente, anche se costretti a viverne lontani.

Gli ospiti hanno avuto le più liete, affettuose accoglienze da parte non solo dei dirigenti le colonie, ma anche della popolazione dei luoghi, ove trascorreranno il loro soggiorno estivo; accoglienze che essi hanno contraccambiato, manifestando il loro vivo compiacimento di trovarsi in Patria, e improvvisando calorose dimostrazioni al Duce.

La vita delle colonie ha già così cominciato il suo ritmo fervido e intenso, i campi e i padiglioni brulicano di ragazzi, che nella serenità dei nostri colli e nello splendore del nostro mare luminoso, attingono non solo le più pure energie rigeneratrici ma un più alto affetto, a una più ardente devozione per l'Italia madre.

Prove di protezione antiaerea

effettuate a Gorizia

GORIZIA, 8

Atmosfera di guerra oggi a Gorizia per l'atteso grande esperimento di protezione antiaerea: sibili di sirene, rombi di motore nel cielo, scoppi nei vari punti della città obiettivi degli aerei. Tutta la città attendeva disciplinata e con interesse vivissimo l'inizio degli esperimenti.

Alle 10 precise, infatti, le sirene fanno udire il loro grido lacerante. In pochi istanti le finestre si chiudono, i passanti riparano nei portoni, gli autoveicoli si fermano e i passeggeri pure si pongono al riparo. Passano così dieci minuti in attesa della segnalata incursione aerea. Alle 10.10 spuntano lontano i caccia nemici poi i grossi apparecchi da bombardamento, poi altre squadriglie ancora. In un attimo il cielo è tutto un rombo di motori che dà ai cittadini l'impressionante realtà di quello che potrebbe essere un attacco dal cielo. Gli aerei nemici lasciano cadere i loro esplosivi sugli obiettivi: alcune vie del centro, gli stabilimenti industriali, il gazometro, la centrale elettrica, il deposito di carbone.

L'incursione aerea a tal punto è frustrata dall'intervento degli agili caccia della difesa che si sventagliano nel cielo nella limpida mattinata estiva ad inseguire gli avversari. Infatti questi ultimi abbandonano il cielo di Gorizia e scompaiono nell'orizzonte. La cittadinanza ha seguito con vivo interessamento le varie fasi emozionanti.

Quando alle 10.20 le sirene hanno dato il segnale di cessato pericolo si sono svolti interessanti esperimenti di intervento delle squadre di soccorso nei punti colpiti. Una brillante manovra è stata eseguita dai vigili del fuoco al gasometro e alla centrale elettrica.

Alle 11.30 sul corso Verdi, davanti ai Giardini pubblici, le squadre di primo intervento, le squadre degli altri servizi antiaerei, i carri dei vigili de lfuoco e le autoambulanze della Croce Verde sono sfilati davanti alle autorità .In serata e alla notte la città è stata oscurata.

La morte del barbiere del Papa

ROMA, 8

Improvvisamente, per un grave attacco di appendicite che ha richiesto un urgentissimo intervento chirurgico, si è spento all'ospedale di Santo Spirito Luigi Evangelisti, barbiere dell'attuale Pontefice Pio XII. Aveva 58 anni.

Le prove delle commedie di Goldoni

nei campi veneziani

Sui campi veneziani prescelti per farvi rivivere, in occasione della stagione goldoniana della Biennale, le caratteristiche figure create dal genio di Goldoni, sono cominciate le prove di recitazione. In campo San Zaccaria, ove già la scena del *Ventaglio* è quasi interamente compiuta intorno al grande albero fronzuto, Renato Simoni, dopo alcuni giorni di prova in teatro chiuso, ha convocato l'altra sera per la prima volta l'eccezionale formazione ch'egli ha creato per questa nuova realizzazione dello squisito «intrigo» goldoniano.

Questa sera poi cominciano le prove in Campiello del Piovan alla Bragora, al quale i sapienti ritocchi di Duilio Torres hanno conferito tutte le caratteristiche richieste dalla impostazione scenica voluta da Goldoni per il suo *Campiello*. Da una parte, sulla sinistra dello spettatore, la modestissima casa di Orsola *fritolera*, la venditrice di fritole, madre del giovane Zorzetto, tenitore della piccola lotteria ambulante, che con il suo gaio richiamo inizia la vicenda. Subito dopo è la casa della fruttivendola, la sorda donna Pasqua Polegana, e della figlia sua, Gnese, innamorata di Zorzetto. Nel centro della scena è la locanda, ove alloggia il cavaliere, che alla fine della commedia sposerà la giovane e «caricata» Gasparina; a destra è la casa della vecchia e sdentata donna Cate Panchiana, vedova dell'illustre ciabattino, e madre della graziosa Lucietta, che amoreggia con il garzone merciaio Anzoleto. Infine all'estrema destra della scena è la casa del vecchio Fabrizio e della sua nipote Gasparina.

Intorno a Renato Simoni, che con giovanile entusiasmo, crea la recitazione parola per parola, sostituendosi di volta in volta agli attori e alle attrici, per dar loro quella coloritura della frase, del gesto, dell'intonazione, che egli solo vede, interpretando con raffinata sapienza tutte le sfumature del linguaggio goldoniano, attori ed attrici — che son tutti elementi di primissimo ordine, e maestri essi stessi delle novissime generazioni d'artisti — formano una magnifica devota accolta di collaboratori ansiosi di imparare e di rendere ciò che loro si insegna.

Ed è notevole il fatto che, facendo rivivere le più nobili tradizioni del teatro nazionale, attrici ed attori illustri di tutte le regioni d'Italia acquistino, in poche prove, il possesso perfetto di quel linguaggio veneziano, la conoscenza del quale, in altri tempi, era richiesta come uno dei principali requisiti del perfetto attore italiano.

La prenotazione dei posti

Sono aperte le prenotazioni per gli spettacoli goldoniani della Biennale: *Il Ventaglio*, che si rappresenterà nelle serate dei giorni 16, 19, 22, 25 e 29 luglio in Campo S. Zaccaria e *Il Campiello*, che si rappresenterà nelle serate dei giorni 18 20, 23, 27, 30 e 31 luglio in Campiello del Piovan alla Bragora. I prezzi sono stabiliti nelle seguenti misure: primi posti L. 40, secondi posti L. 25, terzi posti L. 12, compresi i diritti erariali. Tutti i posti sono numerati.

Le prenotazioni si ricevono alla biglietteria del teatro La Fenice tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, telefono 23-954.

Un attentato degli irlandesi

contro il carcere di Dartmoor

LONDRA, 8

Un piano sensazionale, elaborato dai membri dell'armata repubblicana irlandese, che aveva lo scopo di far saltare i serbatoi dell'acqua ed il gasogeno del carcere di Dartmoor è stato scoperto dalla polizia; secondo quanto stamane rileva il *Daily Express*.

Il piano è stato scoperto da Scotland Yard mentre un prigioniero veniva liberato dal carcere di Dortmoor ed era latore di un messaggio segreto nel quale, in codice, due membri irlandesi ospiti del carcere di Dartmoor comunicavano con degli amici di Killarney.

Nel messaggio veniva detto che i serbatoi dell'acqua ed il gasogeno dovevano essere fatti saltare con delle bombe ad alto esplosivo.

Gli scriventi pensavano che in tal modo il carcere sarebbe stato reso inabitabile e perciò sarebbero stati trasferiti a Porkhurst, dove avrebbero preparato un altro attentato.

L'ex-prigioniero, latore del messaggio, ha confessato che gli erano state promesse 250 sterline in caso di recapito, ma pare che ignorasse completamente di essere messaggero di membri dell'Ira. Costoro si sarebbero serviti di lui per il solo fatto che egli andava a Dublino.

Lieve incidente in Algeria

a un piroscafo italiano

PARIGI, 8

Si ha da Algeri che a causa della nebbia il piroscafo italiano «Pamia» è andato in secca sul fondale roccioso presso la penisola di Sidi Ferluch. Il «Pamia», di Genova, veniva da Newcastle con un carico di carbone, e doveva fare scalo ad Algeri, prima di ritornare a Genova. Appena la notizia è giunta ad Algeri due rimorchiatori hanno preso il mare per aiutare il piroscafo a disincagliarsi. L'incidente non ha provocato nessun danno all'equipaggio.

Il peso della proboscide di zanzara

BOSTON, 8

La proboscide che una zanzara impiega per turbare i nostri sonni in queste calde notti estive pesa esattamente 18 centomillesimi di grammo. Chi non ci crede è pregato di procurarsi la bilancia super-sensibile del dott. Harry F. Miller, microscopista di uno stabilimento industriale di Pittsfield, nel Massachusetts. Così potrà, se vuole, pesare anche i segni di interpunzione che usa nello scrivere una lettera e vedrà che una virgola pesa il doppio e un punto esclamativo il triplo di un comune punto. E potrà anche constatare che un granello di zucchero finissimo pesa quasi il doppio della proboscide di una zanzara di media statura. Facendo poi una semplice moltiplicazione sarà in grado di accertare che in un chilo di zucchero vi sono non meno di 4.755.00 granelli.

Tutti gli ebrei di Germania

raccolti in un solo ente

BERLINO, 8

Il bollettino delle leggi del Reich pubblica una legge diretta a favorire l'emigrazione ebraica dalla Germania. Tutti gli ebrei tedeschi e apolidi residenti in Germania devono far parte di un'unica associazione della quale potranno essere soci, se lo desiderano, anche gli ebrei stranieri residenti nel Reich. Tale associazione, che ha come scopo principale di favorire l'emigrazione ebraica, curerà l'organizzazione delle scuole ebraiche e quella della beneficenza per gli ebrei. L'associazione è posta sotto la sorveglianza del ministro dell'interno al quale è riconosciuta la facoltà di sciogliere le associazioni ebraiche attualmente esistenti in Germania e ordinarne l'inquadramento nella nuova associazione.

Il patrimonio delle società sciolte verrà liquidato secondo le norme del diritto civile che potranno essere modificate dal ministro dell'interno quando lo ritenga opportuno e dopo la liquidazione passerà al Governo.

La nuova associazione organizzerà le scuole ebraiche di ogni grado Tutte le scuole ebraiche esistenti attualmente, private e pubbliche, vengono chiuse. I maestri ebrei son messi a riposo e obbligati ad accettare i posti di insegnamento che verranno loro offerti dall'associazione ebraica.

La denatalità in Francia

La campagna di stampa

PARIGI, 8

Nel Consiglio di gabinetto tenutosi ieri, i ministri, dopo aver ascoltato un'esposizione del ministro Bonnet sulla situazione estera, si sono occupati della grave questione della denatalità che impoverisce sempre più di cittadini la Francia.

Molti giornali hanno cominciato, sotto l'evidente pressione governativa, una campagna sull'angoscioso problema, e citano cifre e commenti ormai noti e arcinoti. Non sembra però che l'opinione pubblica se ne commuova oltre misura.

Dai calcoli fatti si rileva che, se la denatalità continuasse con l'attuale ritmo, in Francia tra venticinque anni non vi sarebbero più di 300.000 nascite all'anno. Se la popolazione francese è ora di 41 milioni lo deve unicamente all'immigrazione e alle naturalizzazioni, perchè la Francia ospita come si sa, ben 3 milioni e mezzo di stranieri.

Gravi danni per un incendio

nel Marocco francese

PARIGI, 8

Si ha da Casablanca che un vasto incendio si è sviluppato ieri nella regione di Beni-Mellal. Una donna indigena aveva acceso un fuoco in prossimità della sua casa nel villaggio di Ouled Youb; il fuoco si è comunicato all'abitazione e si è propagato poi su una estensione di cinquanta chilometri quadrati. Un indigeno è morto. Diciotto case indigene e duecento cumuli di grano di 50 quintali ciascuno sono rimasti distrutti; 600 montoni sono rimasti carbonizzati.

Battello affondato nella Senna

Due coniugi annegati

PARIGI, 8

Un battello a motore carico di sabbia, che era ormeggiato sulla Senna presso la cateratta di Possy, è affondato la notte scorsa. Il battello, troppo carico, si è inclinato lentamente finchè la poppa è scesa sotto il livello dell'acqua che ha invaso l'imbarcazione .I coniugi Hollanp, proprietari del battello, che dormivano a bordo e non si sono accorti di niente, sono passati dal sonno alla morte. Alcuni palombari ne hanno oggi ripescato i cadaveri.

La settimana alla Radio

TRASMISSIONE D'OPERE

La settimana lirica comprende: *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, dal « Castello Sforzesco » di Milano (terzo programma, domenica 9 luglio, ore 21); interpreti principali: Iris Adami Corradetti, Luisa Bedeschi, Giovanni Buttironi, Carmelo Maugeri, Maria Negralli, Ettore Parmeggiani, Alfredo Poggianti, Pierina Soracco, Emma Tegani. Maestro concertatore, direttore d'orchestra: Mario Cordone.

Figli di Re, musica di Engelbert Humperdinck (secondo programma, lunedì 10 luglio, ore 21, primo programma, martedì 11 luglio, ore 21). *Figli di Re* è una fiaba, ma con a lieto fine, come quella di « Haensel e Gretel ». Benchè materiata di streghe e di incantesimi, la seconda opera fiabesca di Humperdinck si svolge melanconicamente e si conclude con un quadro di triste, elegiaca poesia. I due protagonisti del lavoro sono: una povera fanciulla guardiana d'oche che una strega tiene prigioniera al suo servizio, ed un giovane figlio di Re che viaggia per il mondo. L'opera è diretta dal maestro Umberto Berettoni.

Turandot, di Giacomo Puccini, dalle « Terme di Caracalla ». (Primo programma, giovedì 13 luglio, ore 21); *Amica*, di Pietro Mascagni, dal « Castello sforzesco » di Milano. (Secondo programma, sabato 15 luglio, ore 21). *Amica* fu scritta da Mascagni nell'intervallo fra le « Maschere » e « Isabeu ».

CONCERTI SINFONICI

Si comincia oggi domenica alle 17 col Concerto diretto dal maestro Previtali (secondo programma). Il programma reca musiche di Ubaldo Soddu, e Giuseppe Martucci. Nella cantata: *La madre ed il figlio* di S. E. il generale Ubaldo Soddu, la parte solista è affidata al soprano Cloe Emo. Di Giuseppe Martucci sarà eseguita la *Sinfonia in re minore*, scritta a Bologna nel 1895 e precedente una diecina di anni la « Seconda in fa maggiore » composta invece a Napoli.

Dalla Basilica di Massenzio sarà trasmesso (lunedì 10 luglio, ore 22,30, primo programma) la seconda parte del Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero, che comprende: *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi e *Il Valzer* di Ravel. *Il Valzer* di Ravel, fu composto nel 1930. Eseguito per la prima volta al Concerto Lamoureux di Parigi nello stesso anno in cui veniva pubblicato, il valzer meritò il seguente autorevole commento dovuto alla penna di Florent Schmitt: « E' una specie di poema sinfonico da cui le idee sgorgano e si combinano con facilità, con una logica rimarchevole, certo ma senza traccia di sforzi cerebrali, senza apparenza di laboriosi sviluppi. Esso procede tutto di un fiato dal principio alla fine con uno slancio irresistibile e con intenzioni ben definite. L'orchestra, cupa e misteriosa in principio, si anima a poco a poco progressivamente, con una cavalcata inquieta ed ardente per concludersi in un breve parossismo.

Un secondo Concerto diretto dal maestro Ferrero, sarà trasmesso dalla Basilica di Massenzio, dalle stazioni del primo programma, venerdì 14 luglio alle ore 21,30. Il Concerto inizia con la *Settima sinfonia in la maggiore op.* 92 di Beethoven. Seguono *Ottobrata* da « Feste romane » di Ottorino Respighi, *Il volo del calabrone* di Rimski-Korsakov, una *Danza* tratta dal dramma lirico « La vita breve » di Manuel De Falla. Il Concerto ha termine con la *Cavalcata delle Valkirie* di Wagner.

MUSICA DA CAMERA

Martedì 11 luglio alle ore 22.20 le stazioni del secondo programma irradiano un Concerto del pianista Mario Ceccarelli. Il programma comprende musiche di Schumann, Chopin, Cantarini, Davico, Debussy, e Liszt. Di Aldo Cantarini, nato a Desenzano sul Garda nel gennaio 1886 e allievo del Conservatorio di S. Cecilia in Roma, compositore di musiche teatrali e da camera, viene eseguito *A cavallo di un turbine*, composizione di vivo effetto. Di Vincenzo Davico, che svolse la maggior parte della sua attività di compositore a Parigi, viene eseguita una impressione: *A tarda sera nel canneto*.

COMMEDIE E OPERETTE

Cecè, un atto di Luigi Pirandello (primo programma, mercoledì 12 luglio, ore 22); *La famiglia dell'antiquario*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni (terzo programma, giovedì 13 luglio, ore 20,30); *Lieto fine*, tre atti di Dino Falconi, (secondo programma, venerdì 14 luglio, ore 21); *Zuda*, tre atti di Giuseppe Lanza (primo programma, sabato 15 luglio, ore 21); *L'orso*, un atto di Antonio Cecov, (terzo programma, lunedì 10 luglio, ore 20,30); *Il rimpianto e il rimorso*, un atto di Cosimo Giorgiori Contri, (secondo programma, martedì 11 luglio, ore 21,45); *Giovan Battista Fagioli a Poggio a Caiano*, rievocazione di Luigi Bonelli, musiche di Marino Cremesini (terzo programma, martedì 11 luglio, ore 20,30).

Libreria

CARLO ZAGHI: Vita di Romolo Gessi, Ed. dell'I.S.P.I., Milano, L. 20.

La figura di Romolo Gessi è tra le più alte e nobili della storia coloniale di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Agli ordini del generale Gordon, affiancato da altri Italiani, quali Messedaglia ed Emiliani, egli condusse a compimento un'opera di civiltà per la quale dovrebbe essere additato al rispetto e all'ammirazione di tutti: la lotta contro la tratta in una zona, il Sudan egiziano, nella quale questo infame commercio era più fiorente che altrove. Ma prima di questa campagna che si svolse nel Bahr el-Ghazal e alla quale rimarrà per sempre legato il suo nome, egli aveva dato altre prove di sè alla guerra di Crimea prima e, nel 1859, in Trentino, coi « Cacciatori delle Alpi » di Garibaldi. Nel 1875, per conto del Gordon Gessi aveva inoltre compiuto la circumnavigazione del Lago Alberto Nyanza, risolvendo l'ultimo problema relativo alle sorgenti del Nilo nel 1878, con Pellegrino Matteucci, s'era spinto lungo il Sobat fino a Fadasi coll'intenzione di penetrare nel Caffa, ma poi aveva dovuto rinunciare a raggiungere la mèta dinanzi all'atteggiamento ostile degli Aman Niger. La sua impresa più epica rimane però la campagna contro i negrieri, che finì con la cattura e la fucilazione del capo di essi Suleiman Ziber. Di questa vita avventurosa ed esemplare insieme, Carlo Zaghi ha scritto la storia desumendola da un'ingente quantità di documenti inediti; ne è risultato un libro ricco e preciso, in cui tuttavia la lunga preparazione e le molte letture dell'autore non si fanno sentire, e dalle pagine del quale la figura del grande pioniere italiano balza viva ed affascinante.

PIETRO SILVA: Figure e momenti di storia italiana, Ed. I.S.P.I., Milano, L. 20.

Emanuele Filiberto, Napoleone, Carlo Alberto sono le tre grandi figure che sobriamente ma nitidamente delineate in altrettanti saldi e nutriti studi, aprono il nuovo libro di Pietro Silva, libro omogeneo pur nella sua varietà. Quando si faccia eccezione per la biografia del grande Principe piemontese, che segue lo scritto intitolato « L'Italia dai primordi di Roma a Vittorio Veneto », rapida e illuminante sintesi di tutta la storia d'Italia, prefazione ideale per un volume come questo, che di storia italiana tratta dalla prima pagina all'ultima, gli scritti di cui il volume stesso si compone vertono tutti, si può dire, intorno al nostro Risorgimento. La biografia di Napoleone rientra anch'essa, e non vi sarebbe necessità di dirlo, in questa categoria, giacchè fu appunto combattendo con l'esercito del grande Còrso che gli Italiani si rieducarono all'esercizio delle armi, e impararono a combattere e a morire, premesse indispensabili per ogni popolo che aspiri a riconquistare la propria indipendenza.

Allo studio su Carlo Alberto — che si vale delle opere più recenti dedicate al grande Sovrano — si ricollegano gli scritti di Massimo d'Azeglio, sul carteggio del Barone de Barante in quanto riguarda gli avvenimenti italiani del 1831, sul principio del non-intervento in relazione ai moti verificativi in quell'anno nella Penisola e, infine, sull'azione dei rifugiati italiani in Francia nello spesso periodo.

Lo studio su « L'alleanza del Regno di Sardegna con le Potenze occidentali nella guerra di Crimea » inizia quella che potrebbe essere detta la seconda parte del volume; la quale, oltre questo, contiene scritti su la Convenzione del settembre 1860 e su Mentana, studiata quest'ultima nei suoi precedenti e nei suoi strascichi in base ai documenti ufficiali francesi, e si completa con un ampio saggio sul quinquennio politico italiano che va dal 1876 al 1882 che serve anche di conclusione al libro. Da questa breve elencazione il lettore potrà giudicare quali siano l'interesse e l'importanza degli argomenti trattati in questo volume dal Silva con quella perizia e con quella sicurezza di giudizio che fanno di lui un maestro ammirato nel campo degli studi storici.

HANS GRIMM: Il Tribunale nel Karru, romanzo, Ed. Mondadori, Milano, L. 12.

Queste novelle, tranne l'ultima, narrano fatti che si svolgono nelle colonie dell'Africa meridionale. Uomini (europei, indigeni, meticci) e paesi (steppe, paludi, lande sabbiose e terre in fiore) ci vengono presentati con magistrale evidenza. Si respira l'aria di laggiù. Ma sopra la creazione più particolarmente artistica si libra il pensiero politico dell'autore. Il quale con tutta l'opera sua tende a rivendicare alla Germania il diritto delle Colonie, mostrando con esempi eloquenti le difficoltà che i tedeschi seppero vincere con tenacia eroica in terra straniera.

Sono racconti pervasi da quello stesso spirito coloniale che anima e rese celebre il capolavoro di questo scrittore « Popolo senza spazio » (1926) un ampio romanzo che narrando le sofferenze e le vittorie di un emigrante tedesco, assurge ad una specie di epopea simbolica dei destini di tutto un popolo. La vita stessa diede a Hans Grimm, che si rivelò scrittore assai tardi, le premesse per la sua peculiare attività letteraria. Nato nel 1875 a Wiesbaden, egli andò a fare il tirocinio commerciale in Inghilterra, fu per cinque anni impiegato a Port Elizabeth e per otto anni commerciante e colonizzatore a East Lond. Ritornato in Patria nel 1910, pubblicò nel '13 il primo volume di novelle. Fece la guerra come artigliere e vive dal '18 nel suo podere a Lippoldesberg sul fiume Weser.

Radio-Venezia trasmetterà in ottobre

La sede a palazzo Vendramin-Calergi - Cinque kilowatt di potenza - Il problema della lunghezza d'onda e le modifiche agli apparecchi riceventi

A quanto ci è dato sapere, definiti in questi giorni gli ultimi dettagli tecnici e amministrativi, il lavoro preparatorio per l'attuazione della nuova trasmittente veneziana dell'EIAR, è entrato nella sua fase conclusiva: Radio-Venezia entrerà in servizio entro il prossimo mese di ottobre ed avrà a magnifica sede il Palazzo Vendramin Calergi, che già ospita una istituzione di alto valore scientifico quale il centro Volpi di Elettrologia. Le caratteristiche essenziali di Radio-Venezia saranno le seguenti: lunghezza di onda 165,2 metri, potenza 5 Kilowatt-antenna; la stazione funzionerà in collegamento permanente con uno dei tre programmi dell'EIAR, che potrà essere il primo (Roma) o il terzo (Firenze) e nelle trasmissioni diurne entrerà presumibilmente in collegamento con il II.o programma meridiano (Milano II), oggi assolutamente non ricevibile a Venezia, dopo il passaggio di Ancona al primo programma meridiano.

La maggior parte dei programmi diffusi da Radio-Venezia verrà quindi prelevata attraverso il cavo nazionale dagli studi di altre stazioni italiane, dai grandi teatri e dalle sale di concerto della penisola: il che non esclude che spesso sia Venezia stessa a fornire alle altre stazioni il programma per la ritrasmissione. A Palazzo Vendramin Calergi sarà sistemato un piccolo auditorium che potrà ospitare complessi corali e strumentali; d'altra parte il definitivo allacciamento telefonico con La Fenice consentirà più frequenti e più perfette ritrasmissioni dal massimo teatro veneziano durante le stagioni liriche, i concerti sinfonici e i festival di musica contemporanea.

Ogni avvenimento di importanza nazionale o internazionale che si svolga a Venezia potrà avere attraverso la radio fedele e immediata divulgazione; dalle partite di calcio che — promosso il *Venezia* in Serie A — assumeranno nella prossima stagione ben più vasto interesse, alle grandi gare motonautiche, e ai tornei internazionali di tennis, dalle cerimonie patriottiche alle celebrazioni artistiche, oltre alle già ricordate manifestazioni musicali che potranno estendersi alla musica leggera con il concorso delle celebrate orchestre jazz che si avvicendano al Lido. La partecipazione veneziana ad ogni settore della vita nazionale non potrà che avvantaggiarsene ed assumere più intenso ritmo.

*

All'importanza morale e civica che la nuova stazione verrà ad assumere si aggiunga per i radioutenti veneziani la possibilità di poter sempre ascoltare anche nelle peggiori condizioni meteorologiche, un programma radiofonico con cristallina purezza, immune da affievolimenti o da distorsioni, e di poter usufruire per l'ascolto degli economicissimi apparecchi a galena del costo di una cinquantina di lire, mentre per gli apparecchi popolari a poche valvole v'è la sicurezza di aggiungere la ricezione di un ulteriore programma ai pochi attualmente captabili con soddisfazione.

Qualche considerazione meritano le caratteristiche tecniche della nuova stazione: lunghezza di onda e potenza. E' noto che in seguito alla conferenza radiofonica di Montreux — vedi *Gazzetta* del 26 aprile scorso — a partire dal 4 marzo 1940 tutte le stazioni europee cambieranno lunghezza d'onda con la conseguente necessità di mutare le attuali scale parlanti degli apparecchi: una ulteriore modifica agli apparecchi riceventi si poteva presumere imposta dal fatto — come scrivevamo nel citato articolo — che le decisioni della conferenza avevano assegnato alla radiofonia una nuova zona d'onda al disotto dei 200 metri e al disotto quindi del limite inferiore di ricettività degli attuali apparecchi del commercio. Ora, l'esiguità della nuova gamma inferiore ai 200 metri e il numero non grande di stazioni — tutte di carattere prevalentemente locale — che vi troveranno posto, rende superflua per la grande maggioranza degli ascoltatori italiani la manomissione, sia pure non pericolosa nè eccessivamente costosa, del circuito dell'apparecchio ricevente.

La lunghezza assegnata alla stazione di Venezia (metri 195,2) impone invece agli utenti veneziani tale modifica, poichè la nuova trasmittente veneziana verrà a trovarsi leggermente al di fuori del campo ricevibile con i comuni apparecchi; sarà tutt'al più possibile, data la notevole potenza e la centralissima ubicazione del trasmettitore, una ricezione «fuori sintonia», il cui risultato sarà valutabile solo all'inizio delle prove di trasmissione.

Il fatto che la conferenza di Montreux abbia anche assegnato all'Italia la lunghezza di metri 209 circa, usufruita ora dalla piccola stazione di Milano III, ci induce a credere che i competenti organi tecnici dell'E.I.A.R. vorranno prendere in considerazione la possibilità di far funzionare su tale lunghezza d'onda anche la trasmittente veneziana e quelle che ad essa saranno collegate, di Verona e Bologna II. Sarebbe così risparmiato ad un numero considerevole di abbonati la spesa di una modifica all'apparecchio, o quella dell'acquisto di un nuovo apparecchio, la cui gamma si estenda già al disotto del tradizionale limite dei duecento metri. L'onda di 209 metri, conserverebbe d'altra parte il vantaggio innegabile offerto dall'onda di 195; quello di essere sufficientemente lontana dalle stazioni nazionali e straniere di più comune ascolto e di non disturbarne quindi la ricezione, nè con l'onda fondamentale, nè essendo situata a frequenza superiore, con le *armoniche* che si producono, in stretta analogia a quanto avviene negli strumenti musicali. Per i detentori di apparecchi scarsamente selettivi o situati nei popolosi quartieri nelle vicinanze della stazione radio, sarà tuttavia necessaria l'applicazione di un circuito-filtro per l'esclusione della trasmittente locale: ed è bene avvertire che la spesa relativa sarà modicissima.

*

Una considerazione estetica, che pure ha il suo peso, è offerta dall'installazione a palazzo Vendramin-Calergi di una modernissima antenna auto-irradiante, costituita da un leggero stelo metallico, non dissimile da quelli già da tempo in uso per la ricezione. L'antenna sarà montata sulla facciata interna del palazzo e sarà pressochè invisibile dal Canal Grande; viene così a cadere ogni legittima preoccupazione artistica nei riguardi dell'armonioso palazzo che raccolse l'ultimo respiro di Riccardo Wagner.

Guido Piamonte

L'inaugurazione del padiglione "Mina Vitali,,

della Società contro la tubercolosi alla Giudecca

Ieri mattina alle ore 10, in un angolo di Venezia, all'estremità dell'isola della Giudecca, si è svolta colla più austera semplicità, una cerimonia profondamente umana e altamente significativa qual'è quella di recare un nuovo e prezioso apporto nella santa crociata che il Regime fascista ha intrapreso per il benessere della razza: l'inaugurazione di una nuova aula del padiglione asilo per i figli dei tubercolotici, dedicata alla memoria di Mina Vitali.

Fabio Vitali si è dedicato alla lotta contro la tubercolosi come ad una missione; e accanto a lui è stata per molti anni la sua devota e fedele consorte. Ora, scomparsa la signora Mina, egli ha voluto onorarne la memoria mediante l'elargizione di una cospicua offerta le cui rendite hanno permesso oggi la costruzione di un padiglione intestato al nome di lei, ove i figli del popolo minacciati dal terribile male, possano trovare asilo, conforto e adeguati mezzi di difesa.

Il padiglione sorge a fianco degli altri, nella località Campalto della Giudecca, con la fronte rivolta verso lo spiazzo lagunare dinanzi alle isole della Grazia, di Saccasessola e di San Clemente. La posizione è ideale. Il piccolo fabbricato accoglie un'ampia aula scolastica, dove i bimbi, che sono circa un'ottantina, trovano oltre che il cibo del corpo quello dello spirito, e cioè la istruzione elementare, l'educazione cristiana e fascista, e cure igieniche appropriate.

Il lindo padiglione dipinto in colore azzurrognolo fra le fronde degli alberi fronzuti, è apparso agli occhi dei visitatori in tutta la sua semplicità pienamente rispondente agli scopi per i quali è stato costruito. Nel gruppo delle autorità e notabilità erano il Podestà conte Giovanni Marcello, accompagnato dall'ispettore scolastico prof. Dusso e dal capo ufficio stampa del Comune comm. G. O. Gallo, il comm. Pancino, Segretario generale della Provincia, il prof. Salvadori, direttore didattico delle scuole della Giudecca, il dr. Mario Mazzuccato, tico delle scuole della Giudecca, l'avv. Milner ed un eletto stuolo di signore benemerite e propagandiste della campagna contro la tubercolosi.

I visitatori sono stati ricevuti dal prof. Fabio Vitali e dal suo infaticabile segretario dott. Boldrin nonchè dalle buone e saggie educatrici sig.re Zona, Piccolo, Agosti e Dal Lago. I bimbi erano inquadrati sotto gli alberi e dinanzi alla bellezza della Laguna, nello splendore della giornata radiosa, il prof. Fabio Vitali rivolgendosi agli astanti così si esprime:

Il discorso del prof. Vitali

« L'invito che abbiamo avuto il piacere di rivolgervi è realmente un po' diverso da quello che l'ottimo dr. Boldrin, l'animatore costante della nostra società per uno squisito senso affettivo, ha segnato sul cartoncino inviatovi. Il mio attuale è pur esso modesto ma più significativo e comprensivo. Si riferisce cioè alla consacrazione, per così dire, dell'ampliamento di tutto il padiglione dei figli dei tubercolosi. Questo luogo che, appartato in riva della laguna, ospita quotidianamente per otto mesi dell'anno i bambini figli di tubercolosi e che non impone certamente per mole nè è vistoso per particolari attrezzature, parla eloquentemente del trionfo di idee che certamente trent'anni or sono, quando esso sorse, parevano lontane dalla realizzazione, da quelle cioè che oggi sono così ampliamente attuate dal Regime. Esso è la prima manifestazione plastica della lotta contro la tubercolosi fatta a Venezia dalla società contro la tubercolosi creata allora dal collega Picchini che fu il vero pioniere della lotta stessa nella nostra città. Questa modesta creazione aveva ancora un significato in un tempo nel quale pareva che tutta la lotta si dovesse ridurre a fugare il bacillo di Koch, quello di affermare sopratutto l'importanza del terreno e quindi di doversi fecondare le resistenze, specialmente in coloro che ereditarie predisposizioni potevano più facilmente assoggettare al contagio.

Sorto per opera del compianto ing. Cadel ha continuato a svolgersi ed ha ora completato il suo sviluppo per l'assidua generale cura dell'ing. Oreffice. Esso ha ospitato ormai varie migliaia di bimbi. I risultati annuali del soggiorno qui sono consegnati nelle relazioni dell'impareggiabile direttrice signorina Zona; ma in sintesi sono rappresentati dal minimo numero di malati di tubercolosi che si è verificato fra i vari ricoverati nella lunga serie di anni in confronto a quello che si è verificato nei bambini comuni.

Ecco il primo e più saliente effetto di questa modesta opera, alla quale in questo trentennio hanno dedicato cure molte persone valenti tra i quali alcuni, come il dr. Rambaud, sono scomparsi.

Il nostro padiglione è scuola all'aperto e le nostre attive solerti maestre impartiscono insegnamenti rivolti al completamento della redenzione dei loro scolaretti nel campo intellettuale e morale, integrando così un'opera veramente feconda di bene. Ed è perciò che ho accolto con grande soddisfazione il proposito della presidenza di intitolare l'aula scolastica alla mia indimenticabile Compagna che del bene degli umili si era fatta una vera religione. I membri della Presidenza sentitamente ringrazio ed a voi che siete venuti a portare il vostro consenso esprimo la più profonda e viva riconoscenza ».

Le parole del prof. Vitali provocano nell'animo degli ascoltatori un senso di viva commozione specialmente quando l'illustre sanitario accenna alla sua indimenticabile Consorte la cui memoria non poteva in miglior modo essere onorata se non con la realizzazione di un'opera alla quale essa aveva dedicato tutte le sue cure più assidue e più amorose.

La parola del Podestà

Il Podestà conte Marcello ha voluto rispondere all'animatore della società veneziana che ha ingaggiato una lotta così strenua per la difesa della razza dal flagello della malattia con alte e nobili parole e per esprimere il suo più caloroso compiacimento verso il proficuo lavoro della benemerita società e per il significato e lo spirito che riconsacra nel nome della compagna di Fabio Vitali una delle più belle iniziative filantropiche della vita veneziana, volta in modo particolare alla protezione degli umili e a salvaguardia della salute di quanti maggiormente sono esposti alle insidie del male.

Autorità e invitati passano quindi alla visita del padiglione, prima della quale però il parroco di Santa Eufemia della Giudecca don Poloni ha proceduto alla rituale benedizione dell'edificio.

Sulla parte di sfondo dell'aula scolastica appaiono in caratteri d'oro le parole « In memoria di Mina Vitali-Vitali ».

Dopo la benedizione del prevosto il dott. Boldrin comunica l'adesione del vice presidente avv. Franceschinis, il quale telegrafa da Roma, dolente non poter intervenire alla cerimonia.

La figura di Mina Vitali

Il dott. Boldrin prosegue ricordando che, quando la presidenza decise l'erezione di questa nuova aula, e venne proposto dedicarla al nome caro di Mina Vitali, la proposta accolse l'unanime consenso, come doveroso tributo all'eletta signora, che fu una delle più appassionate collaboratrici dell'opera di lotta antitubercolare, mai volendo, nella sua modestia, accettare incarichi.

Fabio Vitali dal giorno del primo anniversario della sua martoriata fine, volle onorare la memoria della sua Mina con una cospicua offerta a pro di questo nostro Padiglione-Asilo. L'anno scorso perchè la data dolorosa fosse perentemente ricordata, istituiva, presso il Consorzio Provinciale antitubercolare, una fondazione al nome della sua cara le di cui rendite fossero annualmente passate alla nostra Società per il Padiglione e qualora questa dovesse terminare la sua azione dette rendite fossero devolute a pro della infanzia dei tubercolosi.

Naturale quindi la proposta che proprio in questo Asilo fosse ricordato perennemente il nome di Mina Vitali.

Mina Vitali — prosegue il dott. Boldrin — era una appassionata della nostra opera. Di buon mattino era lei che aveva l'incarico di telefonarmi per impartirmi le disposizioni del marito, informarmi del carteggio giuntogli, ragguagliarmi sulle offerte comparse nel giornale, perchè io potessi farne i ringraziamenti. E spesso molte lettere autografe del prof. Vitali erano di mano della signora Mina, perchè fra loro la comunanza di spirito e di corpo era arrivata perfino a fonderne la calligrafia.

Quando la nostra Società — terza in Italia — istituì la « Festa del fiore », la buona Signora non disdegnò di andare con una vecchia amica per le bettole della città a questuare. Ed i rudi operai, vergognosi forse di farsi trovare in quei luoghi, prendevano lietamente dalle sue mani gentili il simbolico fiore versandole l'offerta.

Ed essa, con quel suo fare modesto, timido e buono che accompagnava una istruzione profonda, una pronta intelligenza, spiegava loro lo scopo della lotta antitubercolare, la santità della fine, la necessità dei mezzi. E quanto valevano di più le sue semplici parole di tante orazioni ufficiali per il popolo che dei bei paroloni non sa che farne!

Il testamento spirituale di Mina Vitali raccomandava, e la sua raccomandazione fu comando, al suo Compagno di continuare nella sua opera di bene a pro di chi soffre, dei deboli e sopratutto dei bimbi. Lei che non aveva avuto la gioia di un figlio amava i teneri fanciulli come ogni anima gentile sa fare.

Non è certo in me l'ardire di dirvi delle doti della Cara Estinta, ma solo ebbi in mira di spiegarvi le ragioni morali per le quali la Società aveva dovere di sdebitarsi con la Sua memoria.

Voi signorina Zona ricevendo in consegna quest'aula, vogliate sempre ricordare ai vostri bimbi la buona Signora Mina e fate che quelle anime pure innalzino a Dio il loro pensiero per il suo gaudio eterno.

Camerata Mina Vitali!

L'appello dell'insigne benefattrice trova un'eco di profonda mestizia specialmente nell'animo di chi con tanto dolore ne piange ancora l'immatura perdita. Tutte le autorità si stringono intorno al prof. Vitali, il quale si sofferma a ringraziare tutti i convenuti. I quali passano poi a visitare sotto la sua guida i padiglioni ritraendone una sempre maggiore comprensione del silenzioso lavoro e dell'intima gioia che provano delle anime buone che si dedicano a quest'opera di filantropia e di carità umana.

I bimbi chiudono il rito con la canzone dell'Impero e col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dallo stesso presidente.

Il Podestà conte Marcello, nell'allontanarsi dal padiglione, con gesto squisitamente gentile ha voluto lasciare una generosa offerta alla provvida istituzione.

I rallegramenti di Venezia a S. E. il sen. Catalano

Il conte Marcello, Podestà di Venezia, ha inviato a S. E. il senatore Catalano, Prefetto di Venezia, il seguente telegramma:

« *Venezia si rallegra vivamente con te perchè l'opera tua in suo favore ha avuto un così alto riconoscimento.* — Podestà Marcello.

S. E. il Prefetto ha così risposto:

« *Ringrazio sentitamente te e la cara Venezia per le amabili espressioni nel proposito di poter concorrere sempre più e meglio al potenziamento delle meravigliose risorse di questa eccezionale bella città.* — Giuseppe Carlo Catalano ».

La Tombola in Piazza

Una fra le più tipiche feste popolari veneziane e, assieme a quella imminente del Redentore, una fra le pochissime superstiti, l'estrazione della Tombola in Piazza, vedrà rinnovarsi questa sera il concorso di popolo che ad ogni anno, da tempo immemorabile, accompagna la benefica manifestazione. Nei giorni scorsi i rivenditori, sparsi con i loro traballanti banchetti sin nei più remoti angoli della città, hanno visto accorrere numerosi gli acquirenti segnando sui bollettari i numeri ritenuti più infallibili in base agli arcani calcoli della cabala; e contemporaneamente enti e privati hanno largamente sottoscritto cartelle per la migliore riuscita della manifestazione il cui ricavato è destinato, come è noto, all'Ente Comunale di assistenza, e alle Attività assistenziali del Partito.

In Piazza San Marco è già stato eretto nel centro il grande cubo che reca impressi a caratteri i numeri della Tombola, mentre nel pomeriggio di oggi avrà luogo in Municipio la tradizionale e pittoresca gara degli strilloni che dovranno ripetere stasera con voce stentorea i numeri fortunati; anche quest'anno l'estrazione della Tombola sarà accompagnata dai consueti complementi, offerti dalle fuocate di bengala e dagli allegri concerti della Banda Municipale che saluteranno i fortunati vincitori. E' stata pure disposta dal Municipio l'illuminazione straordinaria della Piazza.

Come abbiamo nei giorni scorsi annunciato, i premi della Tombola, per l'ammontare complessivo di lire 9000 sono così distribuiti: quaterna lire 1000, cinquina L. 1500, tombola L.; 5000, seconda tombola L. 1500; la vendita delle cartelle prosegue durante la giornata odierna. A tale riguardo il comitato avverte i rivenditori che la resa dei bollettari dovrà compiersi entro le ore 17 di oggi al Municipio.

Numerosa si annuncia pure la partecipazione della provincia alla tipica festa veneziana: l'A.C.N.I.L. e le Tramvie di Mestre hanno disposto per opportuni raddoppi ai servizi dei vaporetti e delle linee filoviarie per Mestre e Marghera. Si ricorda che l'estrazione avrà inizio alle ore 21.

Passaggio d'un ministro jugoslavo

Ieri dalle ore 14.48 alle 14.57 proveniente da Belgrado è giunto S. E. Duric, Ministro delle finanze jugoslavo, diretto a Milano.

Fiocco bianco

La casa del centurione Francesco Giubilei, comandante della Milizia portuaria, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Gabriella.

Al camerata carissimo e alla gentile consorte i nostri rallegramenti.

Neo dottore in giurisprudenza

Nell'Università di Ferrara si è laureato in giurisprudenza col massimo dei voti Sergio Ongania, figlio del noto pittore veneziano prof. Umberto, discutendo brillantemente la tesi: « Il pensiero corporativo di Mussolini dal dopoguerra alla vigilia dell'Impero ».

Statistiche demografiche

Mese di Maggio 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	548	1009	[illegible]
MORTI	230	241	[illegible]
AUMENTO POP.	318	768	[illegible]

Mese di Giugno 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	453	851	[illegible]
MORTI	239	260	[illegible]
AUMENTO POP.	214	591	[illegible]

7 Luglio 1939 XVII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 9 - Domenica VI dopo Pentecoste. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 11 Messa e poi « lezione scritturale»; alle 12.30 ultima messa; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. A San Marziale Vespero e predica alle 20, benedizione e canto delle litanie per la chiusa del settenario della Madonna delle Grazie. Si celebra la messa ogni domenica: alle 8 a San Giorgio in Isola; alle 8.30 alla Commenda di Malta; alle 9 a S. Giacometto di Rialto e a S. Croce degli Armeni in calle Fiubera; alle 9.30 a S. Giorgio degli Schiavoni; alle 10 ai Miracoli, S. Benedetto, alle Zitelle, S. Biagio; alle 10.30 alla Pietà; alle 11 a S. Agnese, S. Rocco e in molte Succursali; alle 11.15 a San Michele in Isola e S. Moisè; alle 11.30 a S. Francesco di Paola e S. Giuliano; alle 12 a San Marco e nelle parrocchiali; alle 12.30 a San Marco.

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) ore 21: «Disse una volta un biglietto da mille».

Cinematografi

Massimo: Notte di Carnevale — **Olimpia**: Otto cani in cerca di padrone — **S. Margherita**: Biancaneve e i 7 nani e Ridolini sposa la vergine — **Nazionale**: Il suo destino e varietà — **Garibaldi**: Fiamme in Oriente e Ridolini gran duca — **Imperiale**: Allora la sposo io, Ridolini e la collana della suocera.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: Pazza per la musica.

La radio d'oggi

ITALIA: 14.15 Programma merid. I. Trasmissione spec. « Igea » — 17 Programma I. Canzoni e ritmi — Programma II. Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del soprano Cloe Elmo — Programma III. Dall'Ago al milione, operetta in tre atti. Musica di Luigi dall'Argine. — 21 Programma I. Concerto della Banda dei CC. RR. — 21 Programma II. « Le educande di Saint-Cyr », commedia musicale in tre atti di Carlo Veneziani — Programma III. Dal Castello Sforzesco di Milano: « Francesca da Rimini ». Tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio. — 22 Programma I. La villa dei Cavalieri di Malta (Conversazione). — 22.10 Programma I. Trio Casella, Bonucci, Poltronieri.

ESTERO: 17 London Reg. (Da Glyndebourne) Mozart: « Così fan tutte », atto I.o (int. Gino Del Signore) — 19 Parigi T. E. Piano e violino — London Nation. Orchestra di archi — 20.15 Vienna. John Strauss: « Der Waldmeister », operetta in tre atti — 20.30 Lilla, Radiorchestra — 21.05 Parigi P. P. Varietà: « I dilettanti al microfono »; 21.20 Bratislava. Due pianoforti — 20.15 Monaco. Puccini: « La Boheme », opera in 4 atti. — Breslavia. Radiorchestra — 20.17 Radio Medit. Cello e violino — Radio Parigi. Massenet. « Erodiade », opera — 21 Bordeaux: Charasson: « Autour du berceau », radiorecita — Praga. Mus. di Berlioz — Monteceneri. Adriana de Gislimberti: « Pif », commedia in tre atti — 21.15 Tottens. Radiorcestra — Bruxelles I. Operetta — 22 Budapest. Bratislava. Musica zigana — 22.20 Praga, Musica brillante — 22.30 Francoforte. Musica brillante — 22.40 Colonia. Musica brillante — 23 Budapest. Banda militare — Parigi P.T.T. Musica da ballo — 23.05 Kalundborg Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 24 dicembre 1938.

Martedì 11, andranno venduti gli effetti non preziosi impegnati per sei mesi a tutto 23 novembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Folla di veneziani e di forestieri

alla suggestiva "fantasia della luce,, al Lido

La prima festa al Lido fra quelle programmate per l'estate veneziana si è svolta iersera nell'isola balneare, ove dalle 21 in poi fino quasi alla mezzanotte i viali, gli esercizi, le ville, i piazzali si sono illuminati fantasticamente, a luci riflesse e dirette, in mille guise, dando luogo ad uno spettacolo fantastico di luminosa bellezza, dominato da giuochi mirabili di contrasti.

La fantasia della luce ha lasciato nell'eccezionale folla riversatasi iersera al Lido la più grata impressione; molto migliorata nei confronti degli anni scorsi sia nella parte artistica come in quella popolaresca, questa prima manifestazione è valsa a dotare il Lido di una illuminazione straordinaria per la stagione turistica, rivelando nel contempo le risorse di una sapiente distribuzione di luci in quest'isola, specie se queste vengono collocate, con elevato senso d'arte, come ci è stato dato di ammirare iersera, in quei punti dove i riflessi luminosi possono creare un mirabile risalto alla vegetazione ed alle architetture in bellissime armonie, che creavano squisite visioni di sogno.

Visioni di sogno

Il prof. Italico Brass, al cui animo sensibilissimo di artista si è rivolto l'Ufficio comunale per il turismo per averne le direttive artistiche per l'organizzazione di questa straordinaria illuminazione, ha profuso tutte le risorse del suo talento, preoccupandosi non solo degli elementi generali ma scendendo al dettaglio, stabilendo il colore di una fonte luminosa, la sua tonalità, affinchè nulla dovesse turbare l'armonia d'insieme con colori stridenti, con trovate piuttosto banali come è avvenuto qualche anno fa. E il buon gusto del prof. Brass è stato secondato dall'ottima organizzazione dell'Ufficio comunale per il turismo, in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo, e dall'abilità delle ditte e delle imprese che hanno collaborato praticamente alla realizzazione della festa.

In luogo delle solite cordate di palloncini alla veneziana, che conferivano al gran viale ed ai piazzali un aspetto caratteristico di sagra, molto opportunamente l'illuminazione si è ottenuta con una serie di proiettori fra le chiome degli alberi proiettanti tenui riverberi di color verde sulle fronde, mentre gli edifici erano avvolti da una luce giallognola. Solo sui lungomari i palloncini hanno fatto una timida apparizione, ma in numero assai discreto, onde non alterare quel tono di signorilità di cui si è rivestita questa festa.

Questa nota di signorilità veniva offerta iersera alle frotte di cittadini che sbarcavano sul Piazzale di S. Maria Elisabetta, ove venivano riversate dai vaporini, dai battelli e dai motoscafi dell'Acnil in continua spola fra Riva degli Schiavoni ed il Lido.

Piazzale di S. Maria Elisabetta si presentava avvolto in una luce gialla riposante mentre festoni di lampadine minuscole, tesi tra i piloni delle tramvie e sormontati ognuno da un giglio luminoso davano una maggior vivacità alla colorazione e la visione si completava con quattro bellissime fontane dominate da fasci e con le luci degli esercizi, con il brulicar del pubblico, che gremiva l'intero piazzale e a frotte si avviava per il gran viale verso il piazzale Costanzo Ciano e i lungomari adiacenti per ammirare lo spettacolo pirotecnico.

Ville, edifici ed esercizi pubblici, nonostante si sia notata qualche zona di oscurità che ha interrotto il quadro luminoso della festa, hanno gareggiato nell'ornarsi di giochi fantasiosi di luce.

L'illuminazione degli edifici

Cominciando il giro con la giuria all'inizio del Gran Viale abbiamo visto il Bar Milano presentare una illuminazione veramente ammirevole; i colori della sua pagoda si fondevano con quelli proiettati da un riflettore che illuminava le fronde degli alberi accanto al centralino della Telve; quindi a destra villa Elvezia e villa Eden, quest'utima fasciata di una luce rosa, mentre sullo sfondo del giardinetto attiguo, rischiarato dagli zampilli di una fontana luminosa, spiccava una intensa colorazione rossa proveniente dalla villa Calzavara. A sinistra l'albergo Cappelli, il bar di Pietro Cervutto con una cordata di palloncini alla veneziana e quasi di fronte la luce lunare in cui era immersa Villa Regina offrivano una dolce nota armoniosa nella luce verdastra del viale; mentre il giardino della gelateria Tosin era tutto costellato di lampadine e così sin verso piazzale Costanzo Ciano che ripete la decorazione del piazzale S. M. Elisabetta con altre quattro fontane. Quivi era sistemato il palco della Banda Cittadina mentre la Monteverdi era in piazza Pola. Questa gioconda sonorità di musiche era ravvivata dal suono melodioso delle fisarmoniche del Dopolavoro fiorentino, ed ogni complesso ha eseguito scelti programmi musicali, e molta gente ha sostato intorno alle pedane mentre altra si accalcava nelle gelaterie e negli esercizi pubblici. I tram hanno circolato sempre stracarichi.

Lo spettacolo pirotecnico

Per le ore 10 l'attesa è vivissima; fra qualche minuto avrà inizio lo spettacolo pirotecnico, che verrà offerto separatamente dalle ditte Giulio Del Zotto di Udine, Guglielmo Lavezzo di Rovigo e Paolo Martinelli di Bergamo, installate su tre pontoni distanti cinquecento metri dalla spiaggia ed ormeggiati ad ugual distanza.

Alle dieci e cinque la terrazza del grande stabilimento ed i lungomare s'immergono nel buio, ed un razzo sale alto nel cielo: è il segnale col quale la ditta che ha collocato le proprie batterie sul pontone verso il molo e che solo a fine dello spettacolo e dopo il verdetto della giuria si saprà essere quella di Del Zotto inizia i suoi lanci, illuminando il mare di strani riflessi, suscitando più volte l'ammirazione del pubblico.

I fuochi d'artifizio della nota ditta udinese durano esattamente 16 minuti e quindici secondi e quindi tre tuoni annunziano la fine della gara.

Viene ridata l'illuminazione ma per pochi istanti poichè altri tre colpi e nuovi fuochi riaccendono a sprazzi lo specchio d'acqua antistante; e lo spettacolo questa volta si rende anche più interessante per le trovate originali cui ha dato luogo l'artifiziere Guglielmo Lavezzo per l'altezza che raggiungono le stelle filanti gettate fra miriadi di stelline ed il finale che illumina la volta superbamente. Vivissimi applausi salutano la fine dei fuochi ed infine dal terzo pontone (destinato alla ditta Martinelli) dopo il regolare intervallo si alzano nel cielo sibilanti lingue di fuoco, stelle spioventi e nel corso della gara si ammirano originali creazioni coronate dai battimano della folla che ha assistito allo spettacolo.

Ora i lungomare si riilluminano e le bande proseguono nel suono di brani musicali; la festa ha il suo finale nei soliti « garangheli », mentre ognuno si preoccupa dopo la sosta di dare l'assalto ai vaporini per far ritorno in città.

Magnifica adunque la riuscita di questa fantasia della luce per la quale sono state apprestate da E. Bortoli ben 6000 lampadine di tipo speciale, 1000 palloni alla veneziana, 150 grossi proiettori per illuminare le fronde degli alberi ed otto fontane ognuna di 400 lampadine.

La premiazione

Al termine della festa la giuria presieduta dal pittore Italico Brass e composta dei direttori dell'Ufficio comunale per il turismo e dell'ente provinciale pel turismo, dai comandanti della capitaneria del Porto e dei vigili al fuoco col. Timossi ed ing. Gaiani e dall'ing. Scatturin che diresse l'esecuzione di tutto l'impianto d'illuminazione si è riunita per l'aggiudicazione dei premi.

Il primo premio fra le tre ditte concorrenti nello spettacolo dei fuochi d'artificio è stato assegnato alla ditta Lavezzo, mentre le ditte Martinelli e Del Zotto sono state giudicate ex aequo al secondo posto; la sorte ha favorito Paolo Martinelli, che condividerà gli onori della ditta Lavezzo nello spettacolo pirotecnico del Redentore.

Per gli esercizi, il primo premio, consistente in una coppa, è stato assegnato al Bar Milano che merita un vivo elogio, mentre per le ville, delle quali nessuna è stata ritenuta degna di un primo premio, il secondo è stato assegnato alla villa Regina ed il terzo a villa Asta, ai cui titolari verranno consegnati degli oggetti artistici.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

In una meravigliosa cornice di luci e di colori, il grande ballo della Croce Rossa, iniziatosi ieri sera all'Excelsior, ha segnato, com'è ormai gentile tradizione, l'inizio ufficiale del più brillante periodo della stagione mondana del Lido.

Lo scopo altamente benefico della festa, e il suo carattere tradizionale e ufficiale avevano determinato la riunione nei fastosi saloni, nelle ridenti terrazze, nei freschi e profumati giardini dell'Excelsior d'una folla eccezionalmente folta ed eletta. Tutta la miglior parte della cittadinanza veneziana s'era data convegno al ballo, che il simbolo della Croce Rossa, ottenuto con felice giuoco di luci, dominava e caratterizzava. Nella bellissima folla, oltre alle più eleganti signore della città e della colonia balneare, erano tutte le maggiori autorità, con a capo S. E. il Prefetto con la contessa Catalano, il Podestà conte Marcello, il rappresentante del Segretario federale, S. E. il generale di Squadra aerea Pricolo, l'ammiraglio Tur, Comandante Militare Marittimo, il generale Gelich, comandante la Divisione Marche, il Questore, il vice-podestà Rocca. Facevano gli onori di casa il Presidente del Comitato della Croce Rossa prof. Brunetti, con le gentili patronesse, i componenti la Presidenza le ispettrici della Croce Rossa. Due eccellenti orchestre, piazzate nei punti strategici della terrazza a mare, illuminata di luce lunare di magnifico effetto, si alternavano nell'invitare le coppie alle danze, sempre animatissime. E i graziosi ventagli, che venivano offerti alle signore come regali di ballo, palpitavano ovunque nelle bronzee plastiche scollature delle signore.

Alle 11.20, ricevuti da S. E. il Prefetto e dalla contessa Catalano, dal Podestà, dal generale Pricolo, dall'ammiraglio Tur, dal generale Gelich, dal rappresentante del Federale, dal Presidente della Croce Rossa e dalle altre autorità, e accolte dalle prime battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, facevano il loro ingresso le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova. Gli Augusti personaggi si trattennero per oltre un'ora alla festa, che lasciarono poi, salutati dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, ossequiati dalle principali autorità. Nel congedarsi, S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di rimettere al Presidente della Croce Rossa prof. Brunetti una generosa offerta per gli scopi benefici della festa. La quale si è protratta poi animatissima fino a notte inoltrata.

Il servizio Venezia-Lido sarà intensificato

La Direzione dell'ACNIL rende rende noto che a partire da lunedì 10 corrente, il servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido verrà intensificato — dalle ore 18 alle 20 — con partenze dai rispettivi capilinea ad ogni 15 anzichè ad ogni 20 minuti.

Durante tale periodo le partenze si susseguiranno col seguente ritmo: da Riva Schiavoni ai minuti 0, 15, 30, 45; da S. M. Elisabetta di Lido ai minuti 7, 22, 37, 52.

L'esito del concorso

per una canzone ispirata alla festa del Redentore

Il Dopolavoro veneziano, come è noto, un mese fa ha bandito un concorso per una canzone ispirata alla festa veneziana del Redentore. Sono state presentate 12 canzoni contraddistinte dai seguenti motti: *Gira el paleto* « Cara laguna »; *Ars et labor* « Parcossa no sperar?.. »; *So quà 'nca mi* « Un sogno »; *Ansoleto spasimi* « Fortunello » (notte del Redentor); *Ansoleto spasimi* «Mi vedo ti »; *Motus fine velocior* « In gondola »; *La notte famosissima* « Amore mio, t'affretta »; *Venezianina* « Redentore »; *Serenissima* « Vieni.., al Redentore »; *Venezia non muore mai* « Venezia e la sua notte di Redentore »; *Che zavessi che zo* « Destin »; *Cala... che fa vento!* « Canzonetta veneziana ».

Dopo aver esaminato le dodici canzoni la commissione ha fermato la sua attenzione su quelle recanti i motti: *Ars et labor*, *So quà 'nca mi*, *Ansoleto Spasimi* (titolo Fortunello, Notte del Redentor » e *Serenissima* che più delle altre sono apparse meritevoli di rilievo.

Dopo un nuovo esame delle canzoni accennate e dopo ampia discussione la commissione, infine, ha deciso di assegnare i tre premi nel modo seguente: primo premio alla canzone dal motto *So quà 'nca mi*; secondo premio alla canzone dal motto *Ars et labor*; terzo premio alla canzone dal motto *Ansoleto Spasimi* dal titolo « Fortunello ».

Aperte le buste è apparso che gli autori dei lavori premiati sono rispettivamente i camerati: 1. Emilio Grassi per i versi e motivi e il maestro Guglielmo Russo per l'adattamento musicale entrambi appartenenti al Dopolavoro di Venezia; 2 maestro Aureliano Ponzilacqua, versi di Emilio Grassi del Dopolavoro di Venezia; 3. maestro Giovanni Sacchetto, versi del dott. Fausto Tessaro del Dopolavoro di Padova.

Le regate in bacino del Diporto Velico

Oggi nel pomeriggio avranno luogo le regate organizzate dal Diporto Velico del Dopolavoro provinciale alle quali parteciperanno i topi delle categorie A e B e le derive m. 5.50 e m. 4.50. Per ciascuna di queste categorie è in palio la Coppa della Laguna che verrà assegnata al primo classificato nel totale delle tre prove. Le regate odierne sono appunto la prima prova per la Coppa della Laguna e si svolgeranno sul seguente percorso: canale di S. Marco (partenza al briccolone del canale dell'Orfanello), canale di S. Nicolò, giro della boa verde davanti al Tiro a segno, ritorno per il canale di S. Nicolò, canale dell'Orfano fino a S. Clemente dove verrà girata la seconda boa e quindi per il canale delle Grazie e il canale a sud di S. Giorgio (lasciando a sinistra l'isola) imboccheranno il canale dell'Orfanello che percorreranno tutto e quindi gireranno il canale di S. Marco per raggiungere il traguardo che sarà posto alla altezza dei giardinetti reali. Lungo il percorso saranno issate delle bandiere rosse e gialle: le prime dovranno essere lasciate a destra le altre a sinistra. Le partenze incominceranno alle ore 14.30 e si susseguiranno alla distanza di dieci minuti fra una categoria e l'altra.

Lavori stradali in provincia

Lo stato di avanzata costruzione, rettifica e asfaltatura di quattro importanti tronchi

Abbiamo avuto occasione altre volte di parlare di un problema vitale per Venezia, quello della sistemazione e dell'accrescimento logistico delle sue strade di accesso dal retroterra, problema al quale l'Amministrazione provinciale porta il più vivo interessamento e che è l'oggetto dei suoi studi e delle sue cure costanti.

La rete stradale intorno a Venezia, anche per gli accordi col Comune, per ciò che riguarda la più vicina terraferma, è stata negli ultimi anni grandemente migliorata, a cura della Provincia sono in corso, adesso, lavori per u ulteriore incremento, e ciò nonostante i criteri di rigida economia che l'Amministrazione si è dovuta imporre con l'ultimo bilancio, per poter far fronte a tutti i suoi nuovi oneri, senza gravare sui contribuenti.

Tra le strade nuove di allacciamento e di rettifica di antichi tortuosi percorsi è da segnalare il tronco Grisolera-Caposile sul quale i lavori in terra sono già ultimati. Si stanno ora portando rapidamente innanzi i lavori per le opere d'arte, dopo di che si procederà all'asfaltatura. La strada sarà certamente inaugurata e aperta al trnsito il 28 ottobre di quest'anno.

Sono inoltre a buon punto i lavori di rettifica e di asfaltatura di tre altri importanti tronchi provinciali: quello Caposile-Jesolo; la strada Mirano-Marano-Mira, e la Mirano-Salzano-Mira. La asfaltatura di queste vie realizza i desideri e le necessità di un grande traffico e di numerose popolazioni; mentre corrisponde alla necessità di agevolare, accelerandolo, il transito per Venezia.

E', pel momento, ferma la questione della litoranea detta Romea, la quale dovrebbe costituire la più rapida via tra Venezia, le bocche di Po, Ravenna e il Lazio. Tuttavia il tratto che passa nella provincia di Venezia può dirsi già realizzato, se non si voglia insistere a ritener possibile, da Chioggia al Lido e a Punta Sabbioni lo scavalcamento dei porti di Chioggia, Alberoni Lido, ciò che secondo noi costituisce soltanto della metafisica!.

E poichè siamo in argomento di strade vogliamo chiudere esprimendo l'augurio che non siano abbandonati gli studi e le premure dagli enti pubblici veneziani, per ottenere la costruzione dell'auspicatissimo tronco che da Bassano per Cittadella crei la direttissima camionabile Valsugana Venezia, di interesse altrettanto internazionale quanto nostro.

I "popolari,, di oggi

I treni popolari in arrivo per oggi sono i seguenti: da Milano (due treni) alle ore 4.50 e 5.19; da Verona alle ore 8.40; da Piacenza e da Parma alle ore 5.47; da Ancona alle ore 6.30.

Quelli in partenza: per Vittorio Veneto e per Belluno alle ore 6.18, per Trieste alle 7.14.

Il Teatro dei quattromila

L'ultima replica della rivista

"Disse una volta un biglietto da mille,,

Questa sera la Compagnia degli spettacoli serie d'oro 1939 prenderà commiato dal pubblico veneziano con l'ultima rappresentazione della fortunata rivista « Disse una volta un biglietto da mille » che tanto successo ha ottenuto nelle sere passate dal pubblico che ha affollato platea e tribune del « Teatro dei quattromila » allestito dal Dopolavoro provinciale in campo S. Polo.

Anche allo spettacolo di questa sera non mancherà la folta cornice di spettatori per ammirare l'ottimo complesso di Michele Galdieri, la bravissima Renzi, la D'Albert, la Senner e la Worth con il Coop ed il Roveri.

Un pubblico foltissimo si è avuto per la rappresentazione di ieri sera e particolarmente gremite erano le tribune. Applausi calorosi e prolungati ad ogni quadro ed insistenti alla fine del primo tempo ed alla conclusione dello spettacolo.

Si ricorda che oggi gli uffici del Dopolavoro rimarranno aperti per la vendita dei biglietti che continuerà poi ai chioschi di campo San Polo.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21.15
"Disse una volta un biglietto da mille,,
Nuovi quadri
GRANDIOSO SUCCESSO
Poltrone d'orchestra L. 12; Sedie platea L. 7, Tribune L. 4.

Cinematografi

Olimpia OTTO CANI IN CERCA DI PADRONE con Danielle Darrieux e Pierre Mingand. (ENIC).

Massimo Dalle 16 NOTTE DI CARNEVALE con Lily Pons, e Henry Fonda.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30 PAZZA PER LA MUSICA con Deanna Durbin, nel suo capolavoro.

(Vedere altra cronaca in VI pag.)

Tra le belle villeggiature

La Valle del Biois

E' una fra le più belle valli dell'Agordino; l'aspro della roccia si unisce alla dolcezza del verde; la forza del macigno si placa nelle distese di pascoli; la nudità del sasso ha colore dai fiori dei prati; dovunque l'occhio cerca le ascese, spazia nella libertà dei cieli, si sofferma nelle soste ad ascoltare il canto delle acque, la voce degli abeti che arpeggiano nel vento; non so che canto di giovinezza che si perpetua e si eterna negli occhi dei nostri bambini.

Credo che così la bellezza sia completa; i contrasti si armonizzano, le note discordi, si fondono nella sinfonia, non solo della musica, ma del colore, della luce. C'è per tutti un posto. C'è per tutti qualche cosa di bello da ammirare, da trovare, da fissare nell'anima.

Le rocce nostre, così chiare all'alba, così splendenti sotto il tremito delle stelle, tutte accese di fuoco a tramonti, invitano a salire; la fatica si innalza verso la speranza; il cuore trova la sua gioia. Più ascendete più sentite leggeri, in voi non c'è che l'ebbrezza di conquistare la montagna; il vostro cuore accanto al cuore del macigno. Uno scenario che non ha l'eguale; nitido, ferrigno, mutevole, stupendo. Il Civetta, grande signore della Dolomia, che armoniosamente si accende e par così facile a salire; le cime d'Auta, nel mattino, con il loro fascino di sogno, il Rossetta che, sotto la luna, sembra un grande altare, cui fanno da lumi le stelle, altre ed altre cime che hanno tutte una gloria, l'ombra di un eroe, la falange dei morti in cammino verso la loro casa all'ombra della bandiera.

Al di sotto della roccia; il pascolo; distese di muschio che la rugiada ammorbidisce; rovi di bacche che colorano di sangue il verde; cespi di fiori; i bei fiori della montagna; ranuncoli, radodendri, rose di macchia; e, al di là dei cigli, gli alberi; abeti, larici, ontani armonizzano con il vento, fanno tremante e piena di musica l'aria; il cielo è segnato da uno storno di ali. Si respira l'onda di resina, di timo, di mentastro; si ha la sensazione di vivere ad una sponda del mondo ove si può dimenticare tutto ciò che fa dolorosa la vita, per accettarla per rendersene degni, per amare la bellezza delle cose e scolpirla, in noi, non con parole che vanno, ma con solchi che restano, come fa la piccozza nella roccia, come fa l'acqua nel macigno.

In rapido giro per la Valle del Biois, vorrei abbracciare tutto, non scordare un'ombra, non dimenticare un gioco di sole sull'erba, un fiorire di gerani sui davanzali, una scaletta di pietra, un ballatoio di legno, una voce di mamma che canta, una voce di bimbo che chiama. Vorrei tutto dipingere. Vorrei tutto segnare con le parole della poesia.

Dopo Cencenighe, al bivio delle due vallate, la strada che sfiora la montagna, gira, ascende, svolta: a destra, salendo, i prati, a sinistra il Biois; al di là, i boschi, macchia oscura, tutta tramata di bianco nel plenilunio, il villaggio di Mas, uno dei sette borghi di Vallada, raccolto all'ombra del Celentone, con la Chiesa monumentale di San Simone cui fanno dolcezza e gioia d'arte le figure immortali di Paris, è il primo che si incontra; al disotto della strada provinciale la distesa dei prati lo scoscendimento del letto del torrente. Un poco discosto Celat, Forno di Canale con le sue stradette che menano fra gli alberi e le acque e i ricordi dei suoi artisti; poeti e pittori; non so che silenzio senza mutamento e, quando la natura parla, il canto di tutte le campane della valle. Io non conosco suono più bello, nè di acque, nè di campane.

E. dappertutto, lindi alberghi, con tutte le comodità, il sorriso della nostra gente, che parla poco e pensa molto; Caviola, nella conca, tutta fiorita, tutta luminosa, coi suoi vecchi muretti dal cuscinetto di muschio, con le sue villette nuove, dalle verande fiorite; giù, in quell'ombra che il sole ad un tratto fuga, giocando con l'acque, La Mora: Caviola, paesetto antico con il suo colore di cose nostre; paesetto nuovo con le sue grandi vetrate e tanti prati, tanti bimbi, tanta poesia di natura. Ove più ci si allontani, musicate da tutti gli abeti che si mettono a far festa al vento, le case del Morel, e una sinfonia di roccia e di cielo e un po' d'azzurro tra due rami verdi.

E. dinanzi allo sguardo stupito, la vallata si apre; le cime di Focobon risplendono; c'è una nube in cima al Mulaz, ma il paese è tutto nella luce; casette antiche, costruzioni nuove; alberghi signorili, trattamento cordiale, possibilità di riposo, di gioia; sembra che tutto sia immortale perchè tutto è vero, tutto è puro.

Le strade, sopra Falcade, ci portano al valico di S. Pellegrino; paesi di verde, di bellezza, di grandezza primitiva;; qualche cosa del cielo che è vicino ha lasciato nell'erba delle sfumature d'azzurro. Sentieri che conducono al passo Valles, nella cerchia delle montagne più selvaggie e non meno belle; lassù c'è ancora l'ultima nota delle canzoni alpine, il respiro di coloro che sono morti, eternandosi.

Cordiale, se non tanto espansiva è la nostra gente. Rude come la sua montagna, dolce nel fondo del cuore come i suoi prati, in aprile, come il suo cielo nelle notti d'estate. Gente che ha sofferto per il suo paese, senza lamentarsene, che ha patito la fame ed ha conquistato il suo pane, lavorando; che ha cresciuto, in sè, con orgoglio, con tenerezza, con dolore, i figli della sua terra li ha offerti alla Patria nell'ora del sacrificio; che, partendo, con il cuore gonfio di nostalgia, porta nell'anima il lume del suo focolare, il volto della sua donna, la carezza del suo bambino; gente che ha veduto, di generazione in generazione, crescere il suo Poeta contadino, il suo pittore dalle mirabili tele, i suoi sapienti giureconsulti, il suo scultore, le cui opere onorano il mondo; stirpe Agordina di sani principi, dal ceppo saldo, dall'anima limpida.

Il volto di questa gente vi saluterà dalle soglie, vi sorriderà dai ballatoi, vi guarderà di scorcio, intimidita, ma, se è necessario, vi offrirà tutta la sua grandezza spirituale, senza che voi quasi ve ne accorgiate. E, nelle sere, che l'azzurro tinge come per prodigio, fra le stelle che s'accendono, le montagne che, di ombra in ombra, diventano sempre più belle, sentirete la voce delle acque, delle campane e degli alpini; la gloria della montagna, la santità della roccia.

La chiusura del corso montatori di linee elettriche in alluminio

Si è concluso l'altro ieri il corso montatori elettricisti di linee elettriche di alluminio, svoltosi presso la centrale di S. Giobbe a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro con il concorso tecnico e finanziario del Consorzio alluminio S. A. e delle società distributrici di energia elettrica in collaborazione con l'Istituto sperimentale dei metalli leggeri.

Il corso che ha avuto lo scopo di illustrare ad una quarantina di tecnici la possibilità di sostituire lo alluminio al rame nelle condutture elettriche di qualsiasi tensione esse siano, è il primo del genere che si sia effettuato sinora in Italia e con una breve serie di lezioni impartite da chiare competenze in materia, è valso a rivelare la profonda importanza di usare un metallo italiano al posto del rame totalmente importato in un campo industriale così vasto e di così ampio sviluppo come quello dell'elettricità specie nella penisola nostra. Nello svolgimento delle lezioni è stato trattato ampiamente sull'intensa, minuziosa costante opera di studio e di esperienze che hanno condotto con sicurezza i progettisti ad adottare lo alluminio nelle condutture aeree.

Nella sala della centrale di San Giobbe dove il corso si è effettuato nello spazio di dieci lezioni si riunirono per l'occasione l'ing. Mainardis della S.A.D.E. anche per il cavaliere del lavoro Marco Barnabò presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro, il direttore comm. Giuseppe Dell'Oro infaticabile organizzatore di questi corsi volti a creare nelle masse e nei tecnici una coscienza eminentemente autarchica, i rappresentanti dell'Unione Industriali e dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato, il direttore delle L.L.L. cav. Salvadori, l'ing. Anzaloni insegnante del corso anche per i colleghi ingg. Pramaggiore e Lassotovich.

L'ing. Mainardis, accolto da vivi applausi ha porto anzitutto il suo fervido ringraziamento agli enti ed alle società che avevano contribuito alla realizzazione del corso, dovuto all'iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ed ha quindi riferito sull'importanza e sulle finalità del corso stesso, che verrà ripetuto in altri centri industriali dell'Alta Italia. L'ing. Mainardis, come aveva premesso nella sua brillante prolusione, ha voluto dimostrare ai tecnici ed alle maestranze presenti come l'alluminio in base agli studi stessi di cui è stato oggetto questo metallo che si abbondantemente si ricava dal suolo italiano, possa essere sostituibile in qualsiasi caso al rame sia nelle condutture come nelle altre parti accessorie. Per l'importanza della quale il corso si è adunque rivestita la partecipazione degli allievi è stata molto limitata e affinchè i risultati dovessero essere più redditizi.

Il comm. Dell'Oro ha quindi ringraziato la S.A.D.E. per la cortese ospitalità avuta e per il suo notevolissimo concorso a quest'iniziativa, l'ing. Mainardis e gli enti ed i tecnici che ad essa diedero il loro fattivo ed intelligente contributo.

Furono infine distribuiti quaranta diplomi di frequenza e la breve cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

Pellegrinaggio triveneto a Roma

Nell'ultima Conferenza episcopale triveneta i Vescovi della regione hanno deliberato di indire un grande pellegrinaggio a Roma nel venticinquesimo dalla morte del Servo di Dio Pio X, di venerata memoria, morte avvenuta il 20 agosto 1914.

Per agevolare ogni categoria di persone desiderose di rendere devoto omaggio alla memoria di Pio X, il comitato ordinatore ha provveduto a varie forme di partecipazione, in alberghi, in istituti religiosi, anche per il solo alloggio; l'organizzazione tecnica del pellegrinaggio è affidata all'agenzia di viaggi Cook.

Le adesioni, per il Patriarcato di Venezia, saranno raccolte dal Parroco di S. Salvador, don Giuseppe Scarpa, dal quale si potranno avere tutti i chiarimenti desiderabili.

Le iscrizioni saranno chiuse inderogabilmente alla fine del mese di luglio.

La fermata a Mogliano del treno AT 692

A cominciare da lunedì 10 corrente il treno con automotrice AT 692 della linea Venezia - Conegliano - Ponte nelle Alpi, in partenza da Venezia S. L. alle ore 19.55 fermerà nella stazione di Mogliano Veneto (ore 20.12) per servizio viaggiatori.

Mutua albergo e mensa "B. Ruol,,

La Società di Mutuo Soccorso « Bartolomeo Ruol », fra personale dell'albergo e mensa, ha potuto provvedere all'iscrizione di altri soci. Il Consiglio di amministrazione nella sua ultima adunanza ha provveduto a destinare ad alcune vedove di soci dichiarate e riconosciute in bisogno dei sussidi.

La Mutua sta provvedendo alla organizzazione della gita istruttiva sociale, che avrà per meta la zona di Bolzano e Merano, per rendere a giorno i soci delle provvidenze turistiche di quella zona.

CRONACA SACRA

Nomine patriarcali

La Rev.ma Curia comunica:

Con decreto patriarcale in data 28 giugno u. s. furono nominati rispettivamente:

— il rev.mo mons. prof. Ettore Bressan, già Pro Rettore, Rettore del Seminario Patriarcale, succedendo a S. E. Mons. Umberto Ravetta, Vescovo di Sinigallia.

— il M. R. don Gino Spavento, già Cappellano a Carpenedo, vice Rettore del Seminario stesso.

Con decreto patriarcale in data 1. luglio u. s.:

— il M. R. don Gino Schiavon cerimoniere capitolare, viene nominato cerimoniere patriarcale, succedendo al rev.mo mons. Marchetti eletto parroco a San Zaccaria Profeta.

Il nuovo regime nel gioco del Lotto

Per la prima volta ieri nel gioco del Lotto sono state immesse le due nuove ruote di Cagliari e di Genova. E' ancora troppo presto per poter registrare gli effetti della riforma sull'andamento dei vari botteghini di Venezia. Si deve attendere che nella prossima settimana si sappia quali sono state le vincite con questa o con quell'altra combinazione.

Nella settimana prossima verranno anche messi in circolazione dei nuovi bollettari per i giocatori di tutte le dieci estrazioni le cui giocate partono da un minimo di tre lire per tutte le dieci, con facoltà degli stessi giocatori di cancellare soltanto due delle ruote indicate a stampa sulla stessa bolletta (o firma). In tali giocate possono essere puntate anche le cinquine, recentemente introdotte, per cui uno che giochi per esempio una lira secca per la ruota di Venezia viene a percepire un milione di vincita. Altre innovazioni sono ancora in via di applicazione e tutte tendono a snellire e a rendere più redditizio il giuoco e più facile la vincita.

DOPOLAVORO

Il concerto corale al Dopolavoro di Castello

Ieri sera, nella sede del Dopolavoro sestierale del Gruppo fascista di Castello, si è svolto l'annunciato concerto corale, al quale ha assistito un folto gruppo di dopolavoristi con le famiglie.

Il programma eseguito dall'ottimo complesso di voci del Dopolavoro della Manifattura Tabacchi, ha ottenuto la piena approvazione dei presenti, che non hanno lesinato gli applausi ai bravi coristi ed al maestro Levis, che ha saputo portare dei modesti lavoratori ad un rendimento artistico di primo ordine.

Per esaudire il desiderio di molti dopolavoristi e visto il grande successo riportato da questo primo concerto corale, i dirigenti del Dopolavoro di Castello, hanno deciso di ripetere quanto prima il cameratesco trattenimento.

Regata sandolini a spatole

Oggi alle ore 16.30 verrà data la partenza ai nove sandolini a spatole partecipanti alla regata indetta dal Dopolavoro aziendale U. Moretti e C. di Murano per i propri dipendenti. Il percorso è: Canale delle Navi, in fronte al Faro, traversata del canale delle Navi, giro del paletto all'altezza della chiesa degli Angeli e della ex-ricevitoria con arrivo di fronte allo stabilimento Moretti in fond. Cavour.

Vi sono in palio premi offerti da ditte di Murano e di Venezia.

Per il Palio remiero veneziano

Oggi alle ore 17 si correrà, sul percorso Macello, Tre Cime di San Giuliano (giro del paletto), ponte delle Guglie, la VII regata selezionale per il II Palio remiero veneziano.

Vivissima è l'attesa, nel popoloso sestiere, per questa nuova competizione, che metterà di fronte i migliori atleti, impegnati in una gara dura e combattuta, il cui successo è considerato come una meta ambita ed agognata.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti, che per il forzato ritiro dei fratelli Tagliapietra risulta così composto: bianco: Rocco Giovanni popp. e Lacchin Giovanni prov.; canarino: Zennaro Raimondo e Secchi Luigi; viola: Basana Nico e Vianello Attilio; celeste: Piovesan Giulio e Robelle Bruno; rosso: Quarti Dante e Catullo Giovanni; verde: Valesin Mario e Valesin Gino; arancio: Lacchin Vittorio e Ballarin Francesco; rosa: Vianello Otello e Tomasutti Alfredo; marron: Dal Gesso Giovanni e Zanon Gino; riserva: Guerra Bruno e Gambirasi Luigi.

Collegamento Roma-Madrid per la visita di Ciano in Spagna

Veniamo informati che in occasione della visita di S. E. Ciano in Ispagna l'Ital Cable e l'Ital Radio attiverà da lunedì prossimo il collegamento diretto Roma-Madrid.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 7 luglio:

Matrimoni: Garizzo Napoleone, fattorino con Scarpa Italia, pastaia; Baldo Marco, impiegato, con Pavon Leonilde, impiegata; Ballarin Giuseppe, carp. ferro, con Vezza Iolanda cas.; Menin Renato, carp. legno, vedovo, con Conte Leda, vetraia, nubile; Dal Ponte Silvestro, fabbro FF. SS., vedovo, con Michelotto Ida cas. nubile.

Decessi: Di Lernia Rosa di anni 41, nub. commesso di negozio; Veronese Vianello Bernardina 39, con. cas.; Baroni Attilio 82, ved. r. p.; Veronese Armando 29, cel. pescatore; Gros Angelo 35, con. gondoliere; Boscolo Lisetto Francesco 1.

Interessi del pubblico

Concorso per una monografia sulla protezione antiaerea

Il Comitato centrale interministeriale P. A. A. e l'U. N. P. A. allo scopo di promuovere sempre maggiormente e più efficacemente lo studio di tutti i problemi concernenti la P. A. A., sono venuti nella determinazione di indire un concorso a premi per una monografia originale su argomenti della P. A. A. sulla base delle norme stabilite da apposito bando.

Il concorso si chiuderà alle ore 19 del 30 ottobre 1939 XVII. e perciò, per tale giorno ed ora tutti i lavori concorrenti dovranno essere giunti al Comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea, Ministero della guerra, Roma.

Per ulteriori informazioni e visione del bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi all'Unione Fascista degli industriali, (S. Angelo, palazzo Duodo, 3584).

Concorso per medico

E' aperto un concorso per titoli al posto di Consulente medico generale (grado 1.o) dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il morso della cognata

Ieri alle ore 12 certa Teresa Beretton di anni 37 abitante alla Giudecca 422 accompagnava la propria madre a casa dal fratello suo Umberto, dal quale ella doveva ottenere certe spiegazioni intorno a chiacchere di famiglia. Invece di Umberto la donna si incontrò colla cognata Anna Marinoni, colla quale, dopo un vivace colloquio, venne ad azzuffarsi, e da essa si ebbe un terribile morso al braccio sinistro sicchè dovette ricorrere all'ospedale per essere medicata. Guarirà in sette giorni.

Percossa dal marito

La signora Alice Azzano Conaturri di anni 31 abitante a Santa Croce 1678 iersera alle ore 18 ricorse all'ospedale per una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8. La donna ha raccontato di essere stata percossa dal marito Guglielmo Zuliati di anni 33 col quale aveva litigato per futili motivi.

Derubato del borsellino mentre prende il bagno

Il sig. Hans Possich, suddito germanico, ha avuto ieri l'infelice idea di lasciare dentro la tasca dei suoi pantaloni appesi nel camerino dello Stabilimento Bagni il borsellino con 48 lire e due anelli d'oro del valore di circa 800 lire. Quando ritornò in camerino per rivestirsi fece l'amara constatazione della loro sparizione.

Contravvenzioni

E' stata posta in contravvenzione quale affittacamere senza licenza Adele Zamberlan maritata Dittura abitante a Castello 6446 e per schiamazzi notturni Giovanni Picelli di Pietro abitante a Cannaregio 186V.

Commesso infedele

Mario Petrini di anni 40 da tempo indeterminato aveva preso di mira le calzature del sig. Alessandro Gando, in calle dei Fabbri 4273, presso il quale trovavasi occupato, per appropriarsene. Il Petrini, che è stato perciò arrestato, si era servito anche della complicità di un minorenne che è stato denunciato al competente tribunale a piede libero.

Il portafoglio nello spogliatoio

Nello spogliatoio del tennis al Lido il sig. Luigi Jagher abitante a Castello 5385 aveva lasciato il suo portafoglio con lire 250 custodito nell'interno della giacca. Al suo ritorno dopo la partita il portafoglio non c'era più.

PICCOLA CRONACA

Una bottiglia in testa

Giocondo Zacchini di anni 35 abitante a San Polo 2781 ieri alle ore 13.40 in un'osteria al Ponte della Madonnetta venne a litigio per ragioni di interesse con un tale Nicola Di Marzio, che lo colpì al capo con una bottiglia. Dovette essere medicato all'ospedale per una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni dieci.

Uno spruzzo di cemento

Adone Collavini di anni 19 abitante a Dorsoduro 2408 ieri alle ore 18 mentre lavorava, fu colpito da uno spruzzo di cemento nell'occhio sinistro così da riportare la causticazione della cornea guaribile in giorni 8.

Ferito alla destra

Zennaro Amedeo di anni venti abitante a Cannaregio 2915, lavorando nello stabilimento Sartorelli a San Giobbe, si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Un piede fratturato

Rosina Schena di anni 12 abitante a Cannaregio 2904 iersera alle 20 è scivolata sul ponte del Ghetto Vecchio fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Lite in famiglia

Enrico De Grandis di anni 44 abitante in calle Montello a S. Elena in seguito ad una diatriba con le figlie e la moglie si ebbe una spinta che facendolo urtare contro lo spigolo di un armadio, gli procurò una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni sette.

Un dito nell'ingranaggio

Giacomo Manera di anni 45 abitante a Dorsoduro 2123 lavorando in una officina si asportò nell'ingranaggio la falange del dito indice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Spalla lussata

Teresa Barbicore di anni 19 abitante a San Polo 2237 per un falso movimento, si procurò la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in giorni venti.

Nuovo palazzo a Pola consegnato alla Marina

POLA, 8

Questa mattina alle 10 si è svolta la cerimonia della consegna alla R. Marina del grandioso moderno palazzo fatto costruire dai Cantieri Navali Scoglio Ulivi per gli ufficiali, sottufficiali e marinai dei sommergibili in riparazione nel Cantiere. Erano presenti S. E. il Prefetto, il rappresentante del P. N. F., l'Ammiraglio comandante della Piazza militare marittima e tutte le altre massime autorità militari e civili. Parlarono il presidente del Consiglio di amministrazione dei Cantieri, cons. naz. Luigi Bilucaglia, e il comandante della stazione dei sommergibili.

Dopo una visita al magnifico palazzo la Direzione del Cantiere offrì un vermut d'onore agli ospiti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La « Nuova Antologia » del 1.o luglio contiene: Alessandro Luzio: Verdi e l'ospedale di Villanova, con documenti inediti; Angelo Gatti: Gabriele d'Annunzio; Antonio Monti: Il contributo italiano alla costruzione del canale di Suez; Bonaventura Tecchi: L'albero che cambia colore (II); Guido Manacorda: Anima e volto delle odierne democrazie; Tarquinio Armani: Pellegrino Rossi, ministro costituzionale e federalista; Note e rassegne.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 9 LUGLIO XVII

N. 20

LE SCUOLE GIURIDICHE ISLAMICHE

Maometto ha lasciato nel Corano un sistema legislativo rudimentale, incompleto, inadeguato ai complessi bisogni della Comunità musulmana, a mano a mano che la conquista armata si estendeva sempre più lontana dalla culla dell'islamismo. Tale sistema legislativo è stato integrato, alla morte del Profeta, con le tradizioni della sua condotta o Sunna.

La legislazione dell'Islam, in seguito alla conquista, ha dovuto portarsi all'altezza dei nuovi bisogni. « Ciò non poteva farsi che assorbendo in gran parte le norme giuridiche trovate presso i vinti, senonchè per i musulmani la legge non poteva scendere che da Dio, sia per la rivelazione del Corano, sia per l'ispirazione della Sunna o condotta del Profeta, possibilità ormai finita per essere Maometto l'ultimo (il sigillo) dei profeti. Per due secoli i giuristi musulmani attesero alla soluzione di questo problema sostanzialmente insolubile, e il loro lavoro, che era ad un tempo di assimilazione nella sostanza e di adattamento nella giustificazione, diede per risultato la scienza del fiqh, o diritto musulmano, il quale formalmente derivò le nuove norme pur sempre dalle due fonti fondamentali e idealmente uniche: il Corano e la Sunna, mediante l'applicazione dell'opinione personale o veduta (*ra'y*) del giurista ». (Bruno Ducati - *Il diritto musulmano*. Roma, 1935, pag. 5-6).

L'opinione personale del giurista, dato l'eccesso cui poteva condurre, fu sottoposta ad una prima limitazione, che impose il requisito dell'analogia ai casi che erano già stati regolati dalle norme divine. Le norme derivate dall'analogia furono però, a loro volta, soggette ad una seconda limitazione, che stabilì la loro efficacia soltanto dopo che fossero state confermate dal consenso unanime di tutti i giuristi viventi in una stessa epoca.

L'impiego dell'analogia e del consenso unanime dei giuristi informò due direttive divergenti nello studio e nello svolgimento del diritto: una razionalista (dei seguaci ogente dell'analogia »), l'altra tradizionalistica (o dei « seguaci della tradizione »).

Le due correnti giuridiche diedero origine alle due grandi scuole: dello Iraq o di Bagdad (la razionalistica) e del Higiaz o di Medina (la tradizionalistica). Fra di esse il conflitto si risolse poi in una specie di compromesso. Sorsero così i sistemi o riti o scuole di diritto, che giunsero col tempo a tale importanza da rendere necessaria nei vari stati musulmani l'obbligatorietà di uno di essi, liberi però i cittadini di seguire, nella vita privata, un sistema diverso da quello ufficiale.

Le varie scuole, dette anche sette, sorsero e si moltiplicarono fino al X secolo, finchè fu proclamata la proibizione di nuove sette.

I riti si distinguono in maggiori e minori, ortodossi ed eterodossi.

Il più importante dei riti eterodossi è quello degli Sciiti, i quali non riconoscono i primi tre Califfi, ma soltanto il quarto Alì, cugino e genero del Profeta. Essi vogliono inoltre un'interpretazione più estensiva dei dogmi, giungendo a contestare perfino il principio fatalistico. Del diritto sciita interessa le nostre colonie quello degli Ibaditi, abitanti specialmente nel Gebel Nefusa in Tripolitania e allo Mzab in Algeria, dei quali parleremo in una prossima nota.

Le scuole eterodosse, pure essendo qualificate eretiche dagli ortodossi, sono da questi tollerate.

I riti ortodossi sono quattro:

1) La *scuola hanafita* che fu istituita dal persiano Abu Hanifah (m. 767). Egli adoperò il metodo deduttivo, induttivo e analogico per i casi in cui veniva meno il Corano o la Sunna o la tradizione. E' la più razionalistica di tutte. La scuola hanafita acquistò grande importanza con i turchi ottomani, i quali imposero, in tutti i paesi conquistati, l'obbligo dell'osservanza delle sue norme nella amministrazione e nella giurisdizione. Vigeva, oltre che nell'Impero ottomano, anche in tutti i paesi nei quali si faceva sentire l'influenza turca.

2) La *scuola malikita* che fu istituita dal medinese Malik ibn Anas (m. 795). Egli fu il continuatore della scuola giuridica di Medina, strettamente affidata alla primitiva Sunna, tutta pratica, per nulla teorica. Malik ibn Anas le diede contenuto teoretico. Questa scuola non rappresenta altro che il puro e genuino diritto musulmano, scevro da qualunque elemento venuto di fuori. Domina nel Marocco, in Algeria e in Tunisia, cioè nel cosidetto Maghrab (Occidente). Un tempo era seguita anche dai musulmani della penisola spagnuola. E' ora diffusa in quasi tutta l'Africa musulmana. Anche in Egitto vi sono musulmani malikiti.

In Libia, dove gli indigeni sono malikiti, ad eccezione degli eretici Ibaditi, i *qadi* dovevano giudicare, durante la dominazione ottomana secondo la scuola hanafita. Poco dopo l'occupazione italiana fu concesso verbalmente agli indigeni di ripristinare la scuola malikita anche nei tribunali. Il 30 luglio 1912 la questione fu risolta col decreto « relativo all'amministrazione della giustizia » del Gen. Caneva, comandante del Corpo di spedizione in Libia. Nell'art. 19 di questo decreto si precisa però che può essere adoperato il doppio rito malikita e hanafita. Nella Colonia Eritrea vigono le scuole hanafita e shafiita, con prevalenza di quest'ultima. Nella Somalia italiana vige la scuola shafiita. Nelle città costiere somale si hanno anche alcuni seguaci della scuola eretica ibadita.

3) La *scuola shafiita* fu istituita da Mouhammad ibn Idris al Shafii (m. 820). Il suo sistema è considerato come intermedio tra il malikita e il hanafita, pure accostandosi di più al rigore storico del primo e rifuggendo dalla speculazione essenzialmente teorica del secondo. Questa cuola ebbe il suo primato sotto gli Abassidi e lo mantenne fino all'avvento dei turchi ottomani. Attualmente domina specialmente nelle Indie olandesi.

4) La *scuola hanbalita* fu istituita da Abu Abdallah ibn Hanbal (m. 855). Questa scuola non si estese molto. Degenerò, anzi, quando il fondatore volle rigidamente applicata alla lettera la parola del Corano e della Sunna e rigettato ogni altro criterio che venisse da altra fonte. Ha pochi aderenti nella penisola arabica. I Wahhabiti, che intendono passare per hanbaliti, sono ancora più esagerati.

La diversità fra le quattro scuole si manifestava solo, il più delle volte, nell'applicazione di regole, generalmente riconosciute giuste, a casi particolari. Il modo di argomentazione e di concepire la materia da trattare era però in tutti il medesimo.

Nino Perissinotto

Col presente numero la "Pagina Coloniale„ verrà sospesa per un periodo di ferie estive.

L'imponente attrezzatura industriale dell'Impero

Dal 1. settembre 1936 al 10 marzo 1939 XVII, il Ministero dell'Africa Italiana ha autorizzato n. 1132 aziende industriali all'esercizio di determinate attività nell'A.O.I. Di esse 238 hanno avuta revocata, nello stesso periodo l'autorizzazione per aver lasciato trascorrere il tempo stabilito senza aver iniziata la propria attività, sicchè le ditte che, alla data del 10 marzo, sono in possesso dell'autorizzazione ministeriale raggiungono il numero di 894.

Alcune di esse non hanno ancora iniziata la produzione ed attendono di aver svolto le necessarie indagini e vanno predisponendo gli impianti. Ma ben 496 sono in funzione. La classificazione per rami di attività delle ditte semplicemente autorizzate o già in funzione, appare dalla seguente tabella:

Rami di attività	Unità aziendali Autorizzate	Unità aziendali In attività
Costruzioni edili	369	193
Meccanica e metall.	113	61
Materiali da costruz.	62	29
Chimica	62	34
Autotrasporti	49	38
Legno	37	24
Spettacolo	32	26
Vini liquori e affini	29	16
Prod. aliment. agr.	23	12
Molitura e pastif.	17	10
Concia	17	11
Vario	16	10
Acque gassate, freddo e malto	16	9
Tessuti vari e capp.	12	5
Calature, cuoi, affini	8	2
Zucchero, dolci, affini	7	1
Industrie grafiche	4	2
Carta	4	1
Ind. idrotermali	4	4
Cotone	3	2
Vetro	2	1
Seta	1	—
Elettricità	1	1
Editoria	1	1
Abbigliamento	1	1
Ind. estrattive	1	1
Lana	1	1

Delle 496 ditte che hanno già iniziata la loro attività, ben 404 hanno impiantato stabilimenti, mentre 92 si sono specializzate nella vendita attraverso l'apertura di depositi o la istituzione di magazzini. Esse sono distribuite tra i territori dei vari Governi nel seguente modo: Scioa 188; Eritrea 176; Amara 56; Somalia 26; Harar 25; Galla e Sidama 20. — Delle 496 ditte già in attività 384 provengono dall'Italia e dalla Libia, mentre 112 si sono costituite nell'Impero. Ciò significa che l'Impero è già in grado di generare da sè, almeno in parte, le forze necessarie per il proprio ulteriore sviluppo produttivo.

MOBILI DI FORTUNA

Cassette vuote d'imballaggio, latte di benzina vuote, sacchi usati ecc. ecc., ecco ciò che comunemente, sino a poco tempo fa, si consideravano cose, oggetti inutili, " di rifiuto ".

Questo materiale (abbondante nella nostra terra dell'Impero pel traffico ormai divenuto intenso) è prezioso e da esso si può ricavare, là, dove non è possibile avere, quelle comodità, quegli oggetti di uso quotidiano, tanto necessari. Con un po' di fantasia e di buon gusto, innati in noi italiani, cassette, latte, sacchi ecc., si possono, con poca fatica, trasformare in tavole, mensole, armadietti ecc., e ammobiliare una casa di " fortuna ".

Abbiamo visto in una recentissima Mostra, qui a Venezia, nella Casa della Giovane fascista, come la donna sappia " combinare " un arredamento, alle volte non privo di una certa eleganza, servendosi esclusivamente di materiale di rifiuto. E abbiamo visto come nulla venga sprecato di tutto ciò che una volta si considerava materiale da brucio o destinato ad essere abbandonato come cosa inutilizzabile.

Certamente le nostre Giovani fasciste, educate in tutti i settori delle possibilità economiche, specialmente là dove l'economia deve essere tenuta sempre pres nte per la mancanza di quelle comodità, di quel superfluo che rende la vita priva di qualsiasi difficoltà, sapranno affrontare con coscienza tranquilla qualunque disagevole situazione.

Con poche cassette d'imballaggio possiamo dunque arredare tre ambienti della casa.

E. G. Trois

Vita gioconda e sana del campo femminile in Libia

Com'è noto anche quest'anno, per disposizione del Partito, l'Istituto fascista dell'Africa Italiana, ha organizzato un campo femminile in Libia, a titolo di perfezionamento pratico per le allieve che hanno frequentato i corsi di preparazione alla vita coloniale negli anni XV e XVI.

Il secondo campo Libia ha carattere nazionale e accoglierà complessivamente mille partecipanti in cinque turni.

La simpatica vita al « Campo femminile Libia „ è cominciata. Le giovani partecipanti, dopo la sistemazione negli attendamenti effettuata nel pomeriggio di domenica 25 giugno, hanno iniziato senz'altro lo svolgimento del programma che deve essere portato a termine entro i 15 giorni di permanenza previsti.

Le campeggiate si sono subito ambientate e si sono trovate completamente a loro agio desiderose soltanto di trarre dal soggiorno libico gli insegnamenti pratici più proficui per la preparazione alla vita coloniale.

CONCORSI

Concorso per l'ammissione nel ruolo di ufficiale della Polizia dell'Africa Italiana.

Il 28 luglio p. v. scade il termine di presentazione delle domande per la partecipazione ai concorsi per titoli per l'ammissione nel ruolo ufficiali della Polizia dell'Africa Italiana.

I concorsi stessi sono: per tre posti di vice questore (grado 7.); per 21 posti di primo ispettore (grado 9.).

Ad essi possono partecipare le seguenti categorie di aspiranti di grado pari o di grado immediatamente inferiore a quello dei posti messi a concorso:

a) ufficiali del ruolo di pubblica sicurezza dipendenti dal Ministero dell'Interno; b) ufficiali dell'arma RR. CC.; c) ufficiali del corpo della regia Guardia di finana; d) ufficiali delle altre forze armate dello Stato che abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa italiana.

LA PRODUZIONE DELL'ETIOPIA

Fra le molte pubblicazioni, uscite prima e dopo la conquista dell'Impero, sull'economia dell'Etiopia, merita un posto di particolare distinzione il volume che Italo Papini ha scritto in Addis Abeba italiana, nei primi tempi della sua rinascita (1).

Una vasta preparazione specifica e una diretta conoscenza di paesi, problemi e cose appaiono subito quali elementi fondamentali nella costruzione di questo solido lavoro. Nessuna parola di esaltazione, niente retorica, bando alle illusioni; ma un virile senso dell'imponenza del compito che attende l'Italia colonizzatrice. Lo scopo che l'A. si propone di conseguire, e in pieno consegue, è di definire le possibilità della produzione dell'Etiopia e di passare immediatamente ad esaminare a fondo quali sono le difficoltà da superare. L'esperienza delle nuove realizzazioni è l'indice di quali e quanti frutti può dare il suolo etiopico, fecondato dal sangue dei pionieri, dei combattenti e dei primi lavoratori.

Dalla forza e dalla volontà dei coloni dipendono, ora, lo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse agricole e forestali, zootecniche e cinegetiche, minerarie e idriche, l'incremento di ogni attività industriale e artigiana. Una volta esposte, nella parte prima, la produzione e le risorse dell'Etiopia al momento della nostra occupazione, appare evidente come l'Impero presenti per il nostro popolo, intraprendente, laborioso, esuberante, delle immense possibilità sia nel campo agrario, che in quello commerciale e, in un certo senso, anche industriale.

Ecco così che il lettore viene attratto dalla esposizione della parte seconda, ove si esaminano tali possibilità in relazione alle difficoltà inerenti alle medesime, con gli innumerevoli problemi che la nostra colonizzazione dovrà affrontare e saprà risolvere. Mentre lo sviluppo dell'agricoltura indigena resta per noi norma di politica coloniale inderogabile, anche il numero dei coloni che si dedicano alle produzioni agrarie è destinato ad accrescersi di anno in anno, sì da determinare non solo una esportazione che oggi, a causa del perdurare della crisi mondiale dei prezzi, è difficilmente collocabile sul mercato internazionale, ma anche una esportazione di prodotti più pregiati, quali saranno quelli selezionati, standardizzati e ben confezionati delle grandi imprese agrarie e forestali.

L'agricoltura è, quindi, in Etiopia più che altrove, « la base di tutto ». Essa è il fondamento sicuro per lo sviluppo della produzione e della colonizzazione ma, soprattutto, è l'attività che garantisce la prima autarchia al nostro Impero e in tempo di pace, permette a questo di contribuire all'autarchia della Metropoli. Il IV capitolo di questa seconda parte è dedicato all'esame delle possibilità e dei problemi relativi alle industrie e all'artigianato. Con nitida aderenza alla realtà, il Papini enumera le difficoltà che si incontreranno per la creazione e lo sviluppo della grande e media industria. Per quanto concerne l'appassionante campo dell'industria trasportistica, l'A. richiama l'attenzione sulle possibilità che, a parte l'eventualità di risorse petrolifere, presenta l'Etiopia di risolvere il problema coi suoi prodotti agricoli, trasformati da apposite industrie. Si tratta di sostituire in gran parte i carburanti per i quali l'Etiopia è sempre stata tributaria dell'estero, con alcoole, eventualmente miscelato con etere, ottenibile in grande quantità dalla canna da zucchero (melassa), dalla manioca (1 ettaro = 35 tonn. di radici = 3.000 litri di alcole) e dal mais, oppure con gas povero di carbone, adatto sopratutto per gli autotreni.

La terza parte dell'opera è dedicata all'esposizione e all'esame dei provvedimenti a favore della produzione, sistematicamente suddivisi per grandi rami di attività e, in seno a questi, per Governi. Da quanto gli organi del Governo, gli enti pubblici e i privati hanno fatto per incrementare l'economia etiopica e da quanto, in così breve tempo, si è già ottenuto in molti campi, appare esatta e ben documentata la triplice affermazione che già il Duce enunciò a riprese: l'Etiopia è un paese che nella sua immensità racchiude enormi ricchezze e possibilità incalcolabili per l'espansione e per l'autarchia non soltanto economica del nostro popolo; le difficoltà da superare per realizzare queste possibilità sono immense, ma superabili con la nostra energia, con il nostro intelletto e con le nostre braccia; quanto si è fatto nei primi anni dalla conquista è garanzia di maggiori successi.

Il tono obbiettivo dell'esposizione, la frequenza di dati statistici e di citazioni, la presenza di prospetti sistematici riassuntivi delle risorse e dei principali prodotti delle varie regioni dell'Etiopia, l'ottima preparazione dell'A. come funzionario di Governo coloniale, rendono olida, esauriente e profonda la fatica del Papini, il cui volume sarebbe, se ve fossero degni, la migliore risposta a quanti hanno dubitato e stentano a convincersi che le virtù colonizzatrici del popolo italiano sono degne soltanto di ammirazione.

Pier Lodovico Bertani

(1) Italo Papini: « *La produzione dell'Etiopia* » con prefaz. di S.E. Luigi Lojacono, l'Economia Italiana editrice, Roma 1938-XVII.

NOTIZIARIO

La nuova Chiesa della Consolata in Addis Abeba.

Alla presenza del Delegato Apostolico per l'A.O.I. si è svolta la austera cerimonia della posa della prima pietra di una nuova chiesa, la cui idea di costruzione data da qualche tempo, quasi anticipando lo sviluppo e i compiti della Missione della Consolata che nei tempi negussisti costituiva un centro d'italianità e che oggi continua la sua opera missionaria presso gli indigeni.

Quasi subito dopo l'occupazione, furono raccolte dalle Forze Armate tra i soldati cento mila lire di offerte. La nuova Chiesa è come un voto dei legionari della campagna che vede la sua attuazione.

Essa sarà a croce latina, stile romanico-gotico iniziale. La facciata conterrà due cappelline laterali, in una delle quali troverà posto il Battistero. Tre altari, tutti e tre sullo sfondo. L'abside e il retro-abside pentagonali. La capacità del tempio sarà di 1300 persone. La lunghezza di 57 metri; la larghezza sulla facciata di 28, arrivando sulle braccia della Croce a 35; l'altezza 27 metri. Si prevede che per la Pasqua dell'anno venturo la Chiesa sarà finita.

Aspetti definitivi della nuova Tripoli.

I lavori che si stanno compiendo nella capitale della Libia dimostrano come la città vada ogni giorno di più assumendo il suo aspetto definitivo.

A Tripoli S. E. Balbo ha creato uno stile nuovo, nel quale si fondono armoniosamente i resti di tutte le civiltà che si sono succedute in questa terra nei secoli trascorsi, con le nuove superbe costruzioni che, create dal Fascismo, sono improntate a stile fascista.

Con la nuova facciata del Reale Teatro Miramare, che sarà tra breve compiuta, sarà completata la facciata della città verso il mare. Un aspetto nuovo ha assunto la via principale della città, il Corso Vittorio Emanuele III., che allinea ormai una serie ininterrotta di palazzi monumentali, sotto i cui portici fanno bella mostra le vetrine eleganti dei negozi modernissimi, mentre può dirsi che non vi sia quartiere della città che non si sia rinnovato ed arricchito di belle costruzioni moderne, improntate al nuovo stile mediterraneo che ha fatto a Tripoli il suo debutto, e che è destinato senza dubbio a segnare una svolta decisiva nella storia dell'architettura coloniale. Una delle vie che maggiormente hanno risentito della grandiosa opera di rinnovamento compiutasi nella città è il Corso Sicilia, la grande arteria commerciale, che conduce alla Fiera Campionaria, al quartiere industriale della città e che fa parte della Littoranea Libica.

Lungo circa tre chilometri, largo oltre 25 metri, Corso Sicilia ha ora il suo aspetto definitivo: grandiosi palazzi si sono allineati sulla bella via nella quale invano si cercherebbe il più lontano ricordo dell'antica « Sciara El Garbi ».

Il Corso termina in una vasta zona, retrostante agli stabilimenti balneari, destinata ad accogliere, secondo un programma voluto dal Maresciallo Balbo, ville circondate da vaste zone giardinate, in modo da costituire un quartiere di villeggiatura sulle rive del mare.

Un Istituto per la lotta contro il tracoma a Tripoli

Un grande istituto per la profilassi, la cura e lo studio del tracoma sorgerà a Tripoli dotato di tutti i mezzi di indagine; tre ambulatori specializzati completeranno in città l'opera di quelli già esistenti; 27 posti di medicazione saranno impiantati nella Libia Occidentale.

Mentre l'Istituto per il tracoma curerà lo studio della malattia nei suoi laboratori scientifici, impartirà istruzioni e sorveglierà l'applicazione dei metodi pratici nei numerosi dispensari affinchè i risultati più brillanti seguano all'intensità delle cure. Alla direzione dell'Istituto sarà preposto uno scienziato di sicura fama e competenza, che avrà alle dipendenze valenti specialisti e uno scelto personale sanitario dislocato nei vari centri.

Il compito non è facile ma la mèta si potrà raggiungere quando il lavoro sia frazionato con unità di intenti e sicura coscienza. Le popolazioni mussulmane avranno così una altra prova dell'interessamento del Governo Generale della Libia per i problemi essenziali della loro vita e la rinascita di queste terre sarà ancora dimostrata da innumerevoli occhi che una volta irrimediabilmente votati alla cecità, potranno seguitare a vedere le magnifiche realizzazioni del fascismo.

Per il 28 ottobre pross. verrà così realizzata in pieno e con mezzi adeguati una delle più importanti opere che siano state compiute con la rigenerazione e il miglioramento della razza mussulmana in Libia.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Tesseramento A. XVII

Come già precedentemente annunciato, il Segretario Federale ha disposto che tutti i fascisti, i quali entro il mese di giugno u. s., non hanno rinnovata la tessera per l'A. XVII siano singolarmente invitati a farlo giustificando le ragioni per le quali non hanno provveduto per tempo all'adempimento del loro dovere.

Sono stati pertanto diramati gli inviti ai camerati interessati i quali dovranno presentarsi a questa segreteria amministrativa mercoledì 12 alle ore 21 per riferire in merito alla mancanza nella quale sono incorsi.

Ricordo che saranno senz'altro perduti di forza dalle file del Partito quei fascisti la cui giustificazione non sarà ritenuta plausibile.

A favore delle opere di assistenza del Partito

Il fascista Zannini comm. Uccio L. 500 in memoria del compianto fratello don Rinaldo per le famiglie bisognose del 3.o Sestiere di Carpenedo.

Fascista Furlan cav. Giovanni lire 500,15 quale utile derivante dallo spettacolo del documentario *No pasaran* dato in onore degli squadristi del Fascio mestrino.

A favore dell'U.N.P.A.

Camerata Pieropan Francesco L. 200.

Festeggiamenti Gazzera

Il Comitato festeggiamenti della Gazzera nel presentare la relazione dei festeggiamenti stessi ha versato a questo Fascio la somma di lire 676.90 quale utile derivante dalle tradizionali attrattive offerte alla popolazione di quel rione.

Gioventù Italiana del Littorio

Soci della G. I. L. - Sono iscritti alla G. I. L. del Fascio di Mestre quali soci temporanei i fascisti: Castelli dr. Mario, De Sordi Florindo, Favaro ing. Antonio, Trevisan Tullio, Zanin Valentino, Costa Pietro, Combi Carlo fu Pietro, Rossi Guido, Vianello Armando, Franchin Attilio, Franchin Tito, fratelli Janna, Marcon Giulio, Teodoro Enrico, Tramontini Giovanni, Scaroni prof. Ferruccio; i signori Pavan Angelo Umberto e Ferrigolo Ruggero.

Alla data odierna il Comando Gil di Fascio conta n. 116 soci fra perpetui e temporanei.

Moschetti balilla - Hanno offerto i moschetti balilla gli squadristi Stabon Luciano e Malaguti Bindo.

Colonie solari - Il Sindacato fascista medici della Provincia di Venezia, e per esso i fascisti Niola dr. Salvatore e Enrico Teodoro, a composizione di una loro vertenza hanno deciso di devolvere la somma contestata di L. 295 a favore del Comando G. I. L. di Fascio di Mestre per le colonie solari.

Il Segretario Politico

Il transito di S. E. Russo

Alle ore 15.45 è giunto alla nostra stazione ferroviaria S. E. il generale Russo capo di S. M. della Milizia che accompagnava la commissione germanica.

Si trovavano alla stazione tutti i comandanti della Milizia Volontaria, di quella Ferroviaria e Portuaria di Venezia e di Mestre nonchè moltissimi ufficiali di varie armi.

Dopo aver sostato qualche minuto nel piazzale, S. E. Russo e la commissione partirono in auto alla volta di Udine.

Ferrovieri infortunati

Nell'ambulatorio della stazione vennero medicati i seguenti ferrovieri infortunati sul lavoro: Tosin Lino di anni 28 abitante in via Cattapan 13, mentre montava i traversini d'una locomotiva impigliò la mano destra tra una traversina ed una molla riportando delle ferite. Guarirà in una diecina di giorni.

— De Grandis Luciano abitante a S. Marta a Venezia intento alla riparazione di una locomotiva si feriva il mignolo sinistro, ferita guaribile in una settimana.

— Maguolo Giuseppe di anni 38 abitante in via Gatta a Marocco scaricando una binda da un carrello, questo gli scivolava di mano, ferendosi l'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Renier Giovanni di anni 28 abitante alla Giudecca nello smontare un gancio d'una locomotiva venne colpito dal dado di collegamento riportando delle ferite lacero contuse alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Hofol Felice di anni 27 abitante in via Cattapan accendendo il fuoco di una locomotiva cadde urtando contro uno sportello producendosi delle ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Un furto di olio

Il sig. Ciriani Angelo impresario di Mestre ha denunciato al Commissariato di P. S. di Marghera che nella sala teatrale del Dopolavoro Aziendale della Montecatini era sparito un barattolo di vernice bianco avorio per un valore di 450 lire.

Sul posto si recava il brigadiere Daino che rintracciò il ladro. Si tratta di De Pol Ferruccio di anni 53 abitante in via Guglielmo Pepe 74 che finì col confessare la sua colpa poichè gli si riscontrarono segni evidenti della refurtiva della quale si era imbrattato le vesti in seguito ad una caduta durante la fuga.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana.

Due feriti nella trebbiatura

Ieri mattina in una tenuta in Oriago mentre si stava trebbiando, Elisa Gasparini di anni 50 avvicinandosi troppo alla trebbiatrice è scivolata col piede nell'ingraggio del volante. Subito liberata dagli accorsi la Gasparini venne accompagnata all'ambulatorio dell'Infail di Marghera dove le vennero riscontrate delle ferite guaribili in 10 giorni.

Anche Italia Agnoletto di anni 45 abitante a Vigonovo venne medicata nello stesso ambulatorio dal medico per ferite al piede destro prodottesi con un tridente, raccogliendo la paglia che usciva dalla trebbiatrice. Guarirà in 10 giorni.

Morso da un cane

Il dodicenne Toppo Mario abitante in via Fornaci 501 ieri mattina inoltratosi nel recinto dei magazzini Generali è stato aggredito dal cane di guardia che lo mordeva alla coscia sinistra. Guarirà in una settimana.

MIRA

Per le famiglie numerose

A comodità degli interessati, l'ufficio dell'Unione famiglie numerose presso il Municipio è aperto nei giorni di mercoledì dalle ore 18 alle 19 e sabato dalle ore 17 alle 19.

I capi di famiglia numerosa che non sono ancora in possesso della tessera e del distintivo (che sono rescritti), sono invitati a presentarsi all'ufficio, muniti di due fotografie.

E' da tenere presente che la tessera e il distintivo, oltre rappresentare una distinzione di altissimo valore morale, costituiscono il documento necessario per ottenere gli eventuali e futuri benefici riservati ai soci dell'Unione.

Entro il corrente anno verranno poi distribuite le medaglie di benemerenza.

Colonia solare

Anche quest'anno dal 1.o luglio, come per il passato funziona la Colonia elioterapica. Nel nome del Duce ed alla presenza di tutte le autorità locali è stata inaugurata ed accoglie oltre 200 bambini bisognosi.

La popolazione di Mira che sempre s'è distinta in opere di bene non vorrà essere sorda all'appello di questi fanciulli che sotto le insegne del Littorio trovano assistenza e cura.

I capi settore di Fascio, pertanto si rivolgeranno alla popolazione per raccogliere contributi che possono essere devoluti in denaro, come in natura: fagioli, patate, verdura, frutta ecc. rilasciando regolare ricevuta.

Le offerte possono essere fatte anche presso il Comando G.I.L. Il Comandante la Gil di Mira conta sullo spirito di comprensione fascista della cittadinanza in questo delicato settore dell'assistenza del Partito.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) FEDERICO III. — Due volte fu in Chioggia Federico III imperatore. la prima nel 1452, la seconda nel 1469. Nel 1452 vi passava al suo ritorno da Roma dove erasi recato per avere dalle mani di Papa Nicolò V la corona imperiale. Vi giungeva dalla parte di Ferrara a mezzo di barche per recarsi a Venezia. Vi passava poco dopo anche l'imperatrice che da Roma ritornava in Germania. Nel 1469 ad un suo nuovo passaggio grandi feste gli apprestava la città. Narra il Morari: « nel quale (anno) si rese molto allegra la città per la venuta di Federico terzo imperatore ,il quale fu ricevuto con festa e onore grandissimo per quanto si potè et archi trionfali ed altri apparati degni, disegnati da Angelo Sambo famoso architetto di quei tempi.... Del qual passaggio fu per onorata memoria posta una pietra nel palazzo Pretorio nella sala del Consiglio sopra una porta, che dice: MCCCCLXIX Federicus Tertius Imperator Romae soluto voto in Germania rediens per Fossam Clodiam iter habuit Nic. Mocenigo Leonardi Procuratori Filio iusdicente ».

Istituto Sabbadino

Lunedì principieranno i lavori di ricostruzione dell'Istituto Sabbadino incendiatosi nel 1917. La pratica che aveva subito dei ritardi fu in questi giorni portata a compimento. I lavori vennero appaltati alla ditta fratelli Sarotore e la ricostruzione sarà portata in brevissimo tempo a termine in modo possa essere l'istituto pronto per l'inizio dell'anno scolastico a fine di ospitarvi altre scuole oltre a quella di avviamento professionale Giuseppe Olivi che trova oggi posto nell'ala non danneggiata dall'incendio.

Lavori edilizi

Il Podestà emanava in questi giorni una ordinanza per invitare tutti i proprietari di fabbricati a provvedere alla pulizia ed all'igiene degli alloggi e dei cortili, all'intonaco ed alla dipintura di quelle facciate che fossero deturpate; anche i proprietari di esercizi pubblici, di negozi ecc. dovranno provvedere alla dipintura dei serramenti e ad altro.

Coloro che non osserveranno quanto prescritto nel termine fissato dall'ordinanza, saranno denunciati alla competente autorità.

Farmacie

Presta oggi servizio per tutta la giornata la farmacia del dott. Canella destinata al turno settimanale serale e notturno. Resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Zennaro.

Festeggiamenti estivi

Il Dopolavoro provinciale di Venezia e l'Ente provinciale turismo a mezzo delle rispettive organizzazioni dipendenti Dopolavoro comunale di Chioggia e Associazione pro Chioggia, svolgeranno, in collaborazione, il seguente programma di pubblici divertimenti:

Sabato 22 luglio ore 22: Straordinario spettacolo pirotecnico in laguna con premi alle imbarcazioni meglio addobbate.

Sabato e domenica 29 e 30 luglio: Campionato a vela alto Adriatico e Festa del Costume dell'800. La partenza sarà data a Chioggia; l'arrivo a Venezia avverrà nelle ore pomeridiane.

Sabato 5 agosto: Convegno dei poeti dialettali veneti allo stabilimento balneare Clodia.

Sabato 19, domenica 20, lunedì 21 agosto grandiosa Sagra del pesce.

PIEVE DI CADORE

La repentina morte del col. Bonnet

Giovedì scorso a Torino, città natia dell'estinto, dopo brevi sofferenzo è morto il ten. col. dei RR. CC. Bonnet cav. uff. Carlo di anni 70, discendente da famiglia di patrioti che avevano partecipato a tutte le guerre dell'Indipendenza italiana. Dal 1905 al 1908 comandò, con tatto e bontà, la locale tenenza dei RR. CC. Inaugurandosi a Monte Piana (alto Cadore) nel settembre 1907 per iniziativa del C. A. I. cadorino, la Piramide alla memoria di Giosuè Carducci, il defunto facendo parte del comitato di tale cerimonia, partecipò all'inaugurazione e intervenne energicamente assieme all'on. Loero, avv. Vecellio, cav. A. Barnabò ed altri cadorini, a far allontanare dalla linea di confine politico (forcella Castrati) un brigadiere della gendarmeria asburgica che voleva far tagliare i vessilli nazionali decoranti la Piramide e dintorni, ottenendo subito le più ampie scuse da parte d'un ufficiale austriaco che trovavasi per diporto... nel limitrofo territorio straniero.

Il col. Bonnet partecipò alla guerra europea combattendo sul Carso, Altipiani d'Asiago, Monte Baldo, Garda, ecc.

Alla ved. Sig. Carlotta Ciotti, al figlio dott. Guido e congiunti porgiamo le più vive condoglianze.

Uccide la cognata e ferisce il fratello

VICENZA, 8

Un gravissimo fatto si è stamane registrato in una località delle nostre prealpi e sembra, nonostante i particolari non siano ancora troppo chiari, motivato da interessi famiiari. Alle 9 a Passo Zovo, nei pressi di Monte Magrè, l'agricoltore Riccardo Sandri, di anni 44, uscito di casa armato di fucile, abbatteva con due colpi la propria cognata Mercedes Cecchelin, di 44 anni, che stava transitando per la strada. La donna rimaneva uccisa all'istante. Il delitto però non impressionava il sanguinario contadino che anzichè fuggire si preoccupava invece a ricercare il di lui fratello Luigi. Finalmente incontratolo, senza tanti preamboli, imbracciava nuovamente il fucile e sparava altri due colpi che andavano a ferire in modo grave il poveretto. Solo allora, mentre alcune persone accorrevano a soccorrere il ferito, richiamate anche dagli spari, l'assassino si allontanava dandosi alla latitanza. Il Luigi Solari veniva trasportato all'ospedale di Schio dove versa in gravi condizioni.

L'annuale della morte di Armando Fugagnollo

VICENZA, 8

Stamane nella Cappella dove trova sepoltura la salma di Armando Fugagnollo, il caduto giovanetto, è stata celebrata una Messa alla presenza di tutte le gerarchie vicentine, degli squadristi, delle rappresentanze dei gruppi rionali, ecc. Erano pure presenti i gagliardetti della Sezione provinciale dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, del Fascio vicentino, dei gruppi rionali, del Fascio femminile oltre alle fiamme dei Fasci giovanili. Una corona di alloro è stata deposta sulla tomba del Caduto mentre il Segretario federale faceva l'appello di Armando Fugagnollo. Anche sulla lapide, in via Gazzolle, è stata posta una corona d'alloro.

Pietosa fine di un piccino

VICENXA, 8

Nei pressi di Cesuna stamane, mentre la mamma si era momentaneamente assentata, tre fratellini, di sei, quattro e tre anni, figli del signor Silvio Andrein di Vicenza, abitante in via Mentana, si portavano nei pressi di una pozzanghera che serve per abbeverare il bestiame. Il più piccolo, Luciano, giuocando, finiva col cadere nello stagno, senza che i fratellini potessero portargli aiuto. Quando la madre tornò suoi suoi passi, il piccino era già morto per asfissia.

Annega nel Meduna

PORDENONE, 8

Alle ore 15 di oggi, sabato, un gruppo di giovani si recò a cercare refrigerio alla calura nelle acque del Meduna. Il diciannovenne Bruno Bertoldi fu Benedetto, da Rorai, spintosi forse ove l'acqua è più profonda e probabilmente per un improvviso malore annegava miseramente.

Lieve incidente ferroviario

LA SPEZIA, 8

Stamane, alla stazione ferroviaria alcuni vagoni si staccavano da un convoglio in manovra ed andavano a investire il diretto 490 diretto a Parma in partenza alle 9.45.

I danni sono insignificanti e si ha solo a deplorare una ferita lieve: la bimba Anna Gianettini, di anni 6, che in quel momento stava salendo col padre in uno scompartimento, ed ha riportato una ferita alla fronte.

Molotof riceve i negoziatori franco-inglesi

MOSCA, 8

Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, accompagnati da ***William Strang del Foreign Office****, sono entrati nel gabinetto di lavoro di Molotof alle ore diciotto precise, avendo ricevuto ieri nuove istruzioni da Londra. Fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta,* ***ma si ha ragione di credere che le nuove istruzioni londinesi contengano la proposta di un*** *semplice patto difensivo a tre.*

Londra prospetta la possibilità di negoziati tedesco-polacchi

LONDRA, 8

Si ricomincia a parlare a Londra della possibilità di trattative tedesco-polacche per la questione di Danzica. Il «Daily Telegraph» scrive che se la situazione non si aggrava, la Polonia potrà ritenere possibile l'apertura di nuove trattative. «E' chiaro — continua il giornale — che il Governo polacco non desidera trasformare in un conflitto mondiale una questione che può essere risolta localmente ».

Negli ambienti autorevoli si apprende d'altra parte che l'ambasciatore polacco a Londra, il quale aevrbbe dovuto ritornare questa sera da Varsavia, ha rinviato il suo ritorno a domani Sempre stando a questi ambienti, lo ambasciatore polacco è stato trattenuto a Varsavia dal colonnello Beck, il quale avrebbe voluto affidargli una importante comunicazione da trasmettere al Governo britannico.

Frattanto le difficoltà delle trattative con la Russia continuano a preoccupare vivamente la stampa inglese. Il *Daily Telegraph* scrive che la Gran Bretagna ha poca speranza che possa essere concluso con la Russia un accordo che vada al di là di una promessa di mutua assistenza nel caso che il territorio di una delle parti contraenti venga direttamente attaccato.

Il *Daily Express*, in un articolo di fondo intitolato: « Niente da fare », scrive che è chiaro che la Russia non desidera un'alleanza con la Gran Bretagna. «Non vale la pena — continua il giornale — di concludere un'alleanza non desiderata. Noi dovremmo richiamare Strang da Mosca e mettere una pietra su queste trattative. Naturalmente senza lo aiuto della Russia noi non possiamo difendere la Polonia, e la nostra politica in Europa orientale deve essere completamente rielaborata ».

« Il Ministro degli esteri di Lettonia, sig. Munters, in un'intervista al *Times*, ha riconfermato che i Paesi baltici non vogliono in alcun modo che venga loro imposta una garanzia anglo-franco-sovietica. Il Ministro degli esteri di Lettonia fa notare che la proposta garanzia si basa sulla previsione di un'imminente guerra, opinione a cui la Lettonia si rifiuta di aderire. « Inoltre — egli ha aggiunto — l'atteggiamento degli Stati baltici, come d'altronde quello di tutti gli Stati neutrali, non costituisce un ostacolo alla conclusione di un accordo anglo-franco-russo, a meno che con questo accordo non si desideri coinvolgere tali Stati, contro la loro volontà, in complicazioni che essi desiderano evitare ».

La visita di Cobolli Gigli a Pola

POLA, 8

S. E. Cobolli Gigli che sarà domani a Pola, giungerà qui nel tardo pomeriggio e assisterà in serata alla prima di « Aida », opera con la quale s'inaugura la stagione lirica all'Arena. Lunedì poi il ministro si occuperà del problema della ferrovia Arsia-Pola che per volere del Duce dovrà avere prossima attuazione.

La prima di « Aida », per la presenza di S. E. Cobolli Gigli, avrà maggiori attrattive e, data anche la magnifica preparazione dell'opera, sarà una manifestazione artistica di eccezione.

Un ciclista ucciso e due feriti da una vettura filoviaria

VERONA, 8

Una mortale disgraia è accaduta nel pomeriggio sull'ampio stradale di San Fermo. Verso le 16.30 una vettura filoviaria proveniente da S. Zeno e diretta a Porta Vescovo, guidata dal conducente Bruno Piccoli di Albino di anni 28, nell'intento di evitare una donna che si accingeva ad attraversare improvvisamente lo stradone, andava ad investire un gruppo di ciclisti che procedevano regolarmente alla loro destra in senso opposto. Erano essi Angelo Perandini fu Sante di anni 27, meccanico; Antonio Perobelli di anni 25, pure meccanico, e Severino Centomo di Antonio d'anni 32, tutti da Cà degli Obbi, venuti in città per acquistare una bicicletta. La vettura investiva in pieno il Perobelli, lanciandolo con estrema violenza contro il muro e uccidendolo all'istante per frattura del cranio. Il Centomo riportava una lesione al palmo della mano sinistra, contusioni alla spalla e al braccio sinistro, guaribili in quindici giorni; il Perandini rimaneva perfettamente incolume.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

ANNO CIC - N. 191 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDI' 10 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Galeazzo Ciano partito per la Spagna

Il volo da Roma a Gaeta e l'imbarco sull'"Eugenio di Savoia,, fra entusiastiche dimostrazioni di popolo

L'amicizia italo-spagnola in un'intervista col messaggero del Duce

ROMA, 10. — *Alle ore 13.20 il conte Galeazzo Ciano è partito dall'idroscalo del Lido a bordo di un trimotore dell'ala littoria alla volta di Gaeta.*

Erano convenuti a porgere il loro saluto al conte Ciano, l'ambasciatore di Germania ed il ministro di Ungheria presso il Quirinale, i funzionari dell'ambasciata spagnola e numerosi componenti della collettività spagnola in divisa falangista. Erano inoltre presenti all'idroscalo il Sottosegretario per l'interno Buffarini-Guidi, i vice segretari del Partito Serena, Gardini e Suppiej, il vice governatore di Roma, il capo di gabinetto al Ministero della cultura popolare, il vice capo di S. M. della Milizia, il presidente dell'Ala Littoria, il comandante della terza zona aerea, il direttore generale dell'aviazione civile, alti funzionari dei Ministeri degli esteri e della cultura popolare e un folto stuolo di ufficiali dell'aeronautica.

Il conte Ciano è giunto all'idroscalo, accompagnato dal Sottosegretario agli esteri, dal capo di gabinetto del Ministero degli esteri e personalità, mentre la banda intonava gli inni italiani e « Cara al sol », il ministro Ciano ha passato in rivista la compagnia di avieri con bandiera in servizio d'onore. Subito dopo saliva a bordo dell'idroplano che staccatosi dalla darsena decollava.

La cittadinanza di Gaeta si è oggi interamente riversata nelle piazze e nelle vie lungo il mare per assistere all'arrivo in idroplano del ministro Ciano e porgergli il suo fervido saluto al momento in cui egli inizia il viaggio per la Spagna. Il Sottosegretario di Stato alla Marina, giunto in mattinata, si è subito diretto al porto militare, ove ha passato in rivista una centuria con musica della legione Coriolano espressamente venuta da Littoria. Poco prima di mezzogiorno la squadriglia del cacciatorpediniere Fuciliere, Carabiniere, Granatiere e Corazziere ha lasciato il porto e si è diretta nelle acque della rada; in attesa di scortare gli incrociatori della settima divisione navale, che accompagnerà in Spagna il Ministro degli affari esteri.

Ad attendere S. E. Ciano erano convenuti con il Sottosegretario di Stato alla marina ammiraglio Cavagnari, il Prefetto di Napoli S. E. Marziali, il Prefetto ed il Federale di Littoria, il Commissario prefettizio, il segretario politico, il comandante del presidio ed altre autorità e gerarchie di Gaeta.

Alle ore 15.30 l'idrovolante « I-Elba », che reca il Ministro degli esteri appare nel cielo e dopo cinque minuti ammara con rapida e perfetta manovra nelle placide acque della rada. Dal pontile militare si stacca subito un motoscafo, a bordo del quale il Sottosegretario di stato alla marina si reca a rilevare l'ospite. Rapido il motoscafo va e torna. Al pontile il Ministro discende per ricevere l'omaggio delle autorità locali convenute, indi passa in rivista il picchetto della Regia Marina e una centuria di formazione della GIL, che rendono gli onori. La banda intona Giovinezza, mentre prorompe altissimo e clamoroso il saluto della popolazione, che si addensa in fitte siepi sulle vie prospicienti al porto e gremisce finestre e balconi. Breve è la sosta.

Il conte Ciano con il Sottosegretario di Stato alla marina e le autorità del suo seguito, sale nuovamente nel motoscafo che dirige rapidissimo fra rinnovate manifestazioni verso la nave ammiraglia della settima divisione « Eugenio di Savoia », sulla quale hanno già preso imbarco S. E. l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, don Pedro Garcia Condé, S. E. l'ambasciatore Gino Buti, il R. ministro Andrea Geisser Celesia di Vegliasco, i cons. naz. Gaetano Polverelli, Alessandro Pavolini e Guido Baroni e il cav. di gran croce Manlio Morgagni. Il motoscafo attracca ora al barcarizzo e il conte Ciano ascende a passo rapido, mentre echeggiano i fischi di banda del del nostromo, gli squilli d'attenti e poi le note di Marcia Reale e Giovinezza. Scatta nel saluto l'equipaggio schierato in parata e il picchetto in torre presenta le armi.

Il Ministro è ricevuto dall'ammiraglio Somigli, e dalle autorità e personalità che si recheranno in Spagna al seguito. Dopo la presentazione dello S. M. il Sottosegretario di stato alla marina prende commiato dal conte Ciano e lascia l'« Eugenio di Savoia ».

Subito gli incrociatori Eugenio di Savoia, Attendolo, Duca d'Aosta *e* Montecuccoli *si preparano a salpare.*

Verso le 14.30 scattano velocissimi i caccia della divisione, seguiti dagli incrociatori. Mentre dalle case, dalle vie, dalle banchine del porto la folla prorompe in altissima dimostrazione inneggiando al Duce ed al ministro Ciano la divisione navale prende la formazione di navigazione e doppia la punta dello Stendardo dirigendosi rapida verso l'alto mare.

In navigazione

Il rito dell'ammaina bandiera

DA BORDO DEL R. I. *EUGENIO DI SAVOIA* IN NAVIGAZIONE, 10. — Dall'ampia rada di Gaeta, la navigazione dell'*Eugenio di Savoia* che fila ad una velocità di 22 miglia orarie, scortato da caccia, che navigano in formazione diritta, si è svolta con mare calmo nel pomeriggio arroventato dal sole che il vento della velocità lievemente tempera. Si avvicina la sera. E' l'ora dell'ammaina bandiera. Quando il marinaio torna con la mente alla Patria, alla potenza della Patria.

Il conte Ciano, circondato dal seguito, avendo alla sua destra l'ambasciatore don Pedro Garcia Condè, ed alla sinistra l'ammiraglio Somigli, comandante la divisione, è a poppa, ove è già inquadrato l'equipaggio.

Si odono tre squilli. L'equipaggio scatta sull'attenti, ed in posizione di attenti sono pure il Ministro, l'ambasciatore di Spagna ed il seguito. Subito si levano nella quiete ampia del cielo e del mare, le strofe mistiche della «Preghiera del marinaio». Indi risuonano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e il tricolore discende lentamente dall'antenna e viene ammainato.

Ogni giorno, al tramonto, il rito si ripete sul mare, ma stasera si naviga verso la Spagna eroica e libera alla quale tanto contributo di sangue e valore hanno dato i legionari d'Italia, e il rito assume una significazione più profonda ed alta. Alla stessa ora la cerimonia si compie su ciascuna nave del convoglio.

L'Italia sarà sempre vicina alla Spagna

nel suo nuovo cammino di grandezza

BURGOS, 10. — La stampa spagnola pubblica un'intervista concessa dal conte Ciano al signor Jinenez Arnau, corrispondente dell'agenzia spagnola « EFE ». Il testo della intervista è preceduto da un profilo tracciato dal sig. Jmenez Arnau della figura di S. E. Ciano.

Il signor Arnau ha cominciato col domandare:

— Che cosa potete dirmi, Eccellenza, della vostra prossima visita in Ispagna?

— Voi potete immaginare quali siano i miei sentimenti. Per tre anni noi italiani abbiamo, giorno per giorno, diviso con il popolo spagnolo, la comunanza di animo e di armi la sua eroica lotta, diviso con esso le ansie della guerra e la gioia delle vittorie, abbiamo versato in comune il sangue della nostra gioventù. Le bandiere gloriose del Caudillo sono state le nostre bandiere. Tutta l'Italia ha partecipato alla vostra guerra, con la convinzione e l'entusiasmo di una causa che noi sentivamo essere la nostra, e che abbiamo servito e difeso con la tenacia e con il vigore, con i quali l'Italia fascista sa difendere i suoi ideali. All'inizio della rivoluzione nazionale gli italiani promisero alla Spagna che essi l'avrebbero abbandonata nella sua lotta, se non il giorno che la vittoria fosse compiuta. I nostri 4000 legionari, che dormono il sonno eterno della gloria in terra di Spagna sono la testimonianza sacra della nostra fedeltà.

— Eccellenza — ha poi domandato il sig. Arnau — i contatti personali che stabilirete con il Generalissimo, in attesa di quelli che si stabiliranno tra il Duce e Franco al momento della visita di quest'ultimo a Roma, non potranno che influire nella maniera più favorevole ed efficace sui rapporti fra le due nazioni. Cosa potete dirmi a questo riguardo?

— Il Duce, e con lui noi tutti — ha risposto S. E. Ciano — abbiamo avuto, per il corso di questi tre anni, la più assoluta fiducia nel genio e nell'opera del Caudillo. Abbiamo creduto in lui, come abbiamo creduto nelle forze della Spagna nazionale e nella saldezza della sua volontà, nel risultato vittorioso della sua lotta. Vi sono nel Generalissimo Franco le virtù che fanno i grandi capi; la fede in sè e nel proprio popolo; l'ardimento delle concezioni, la risolutezza dell'opera. Il giorno che, con un pugno di uomini, con scarsi mezzi e senza la padronanza del mare, egli ha passato audacemente lo stretto, quando già la rivoluzione nazionale stava per essere soffocata, quel giorno il Caudillo ha rivelato che la Spagna aveva finalmente trovato il suo capo. La fede che egli ha saputo suscitare nel vostro popolo e la solidarietà che egli ha saputo creare intorno a sè in mezzo ai dolori e ai sacrifici della guerra civile, hanno la misura del suo genio di uomo di stato. Come il Duce e l'Italia hanno creduto nel Caudillo, il Caudillo ha creduto nell'Italia. Dai nemici della Spagna e nostri tutto è stato tentato per scuotere questa fiducia; una vergognosa campagna di menzogne e di sospetti sul motivo e sui fini dell'intervento italiano nella guerra è stata scatenata.

— Nel suo gran cuore di soldato — continua S. E. Ciano — il Caudillo ha visto solo la gioventù fascista *Credere, Obbedire, Combattere*, morire sotto le sue bandiere; nella sua saggezza di uomo di stato egli ha inteso che l'azione dell'Italia non ad altro mirava che a sostenere la causa del popolo spagnolo a ricostruire quella unità e quella potenza della Spagna, per la quale i camerati spagnoli ed i camerati italiani insieme combattevano.

Alla domanda:

— Che cosa potete dire, Eccellenza, sulla nuova Spagna uscita dalla guerra?

Il ministro Ciano ha risposto:

— Tutti coloro che nel corso della vostra rivoluzione hanno tentato di schiacciarci, oggi, mordendo la polvere, coltivano l'illusione che la Spagna è uscita esausta dalla guerra civile e che i suoi bisogni materiali prevarranno sui suoi ideali. Ciò significa non conoscere il vostro popolo, nè la vostra storia. La Spagna non avrebbe attraversato, vittoriosamente un così lungo periodo di guerra civile, se non avesse avuto in sè quelle virtù che hanno sempre fatto la grandezza dei popoli, e, anzitutto, la virtù di saper tutto sacrificare alla patria. Solamente coloro nei quali queste virtù si sono indebolite non possono intendere le forze vitali della nuova Spagna. Gli italiani no. Noi pensiamo agli eroici soldati dell'Alcazar, di Oviedo, della Virgin de la Caveza, come ai fondatori ed ai costruttori della vostra unità e della vostra potenza. Noi li associamo nella mente ai combattenti italiani della grande guerra, che reduci vittoriosi dalle trincee vollero con aspra passione che il loro sacrificio facesse la forza della nuova Italia. Da essi nacque il Fascismo. Per essi, quando il mondo si attendeva una Italia abbattuta e stremata dalla guerra, sorse quella Italia che ha riportato sui colli gloriosi di Roma il nome e la realtà dell'Impero.

— La verità è — continua il ministro Ciano — che la vostra rivoluzione e la vostra guerra hanno dato una nuova tempra al popolo spagnolo, hanno aperto una nuova strada nella vostra storia ed hanno creato una nuova potenza militare e civile in Europa, dando disciplina e valore a quelle che erano le più antiche, salde, incorrotte virtù del vostro popolo.

— Un'ultima domanda, Eccellenza: Potete dirmi come vedete i rapporti fra l'Italia e la Spagna?

Il ministro Ciano ha così risposto:

— Nulla potrà mai separare la Spagna e l'Italia. Noi consideriamo interesse essenziale nostro e dell'Europa civile una Spagna forte, unita, potente, quale voi la volete; sul vostro nuovo cammino di grandezza l'Italia sarà sempre al vostro fianco. La guerra combattuta in comune ha cementato la fraternità fra le due nazioni perchè nulla più avvicina i popoli e giova alla loro intima comprensione che il comune sacrificio sul campo per uno stesso ideale di giustizia. E' la testimonianza del sangue, che avvalora la fiducia tra le due nazioni amiche. I nostri legionari venendo fra voi si sono trovati come in mezzo a gente del loro stesso sentire, perchè affine è la lingua, come comune è la fede e la tradizione, identica la gentilezza del costume e l'abitudine della vita sana ed operosa. Ritornati in patria, essi hanno riportato con legittima fierezza sui loro petti i segni del valore guadagnati sul campo: essi hanno diffuso gli inni della vostra rivoluzione e gli emblemi della nuova Spagna; sopratutto essi hanno narrato le gesta della vostra guerra, espresso la loro cameratesca ammirazione per le vostre invitte fanterie, hanno parlato del vostro fervore di ricostruzione e detto la certezza del vostro domani. Sono questi altrettanti vincoli non meno tenaci, non meno operanti nella coscienza dei due popoli, del retaggio di sacrifici e di ricordi a noi legato dai gloriosi caduti. Questo patrimonio ideale noi intendiamo gelosamente custodire quale garanzia e presagio delle future fortune delle nostre due nazioni. La Spagna sa di poter contare sull'amicizia del Duce e dell'Italia fascista.

La *Gaceta Norte* di Bilbao con titolo sull'intera prima pagina, pubblica un articolo direttoriale di benvenuto ed accenna all'inaugurazione del monumento ai legionari caduti nella fulminea offensiva che liberò la regione di Santander. Rileva poi che la ragione suprema delle potenza, dell'affetto e dei vincoli di fraternità italo-spagnola traggono appunto dal sacrificio della vita, suggellato col sangue e osserva che l'Italia avrebbe potuto per convenienze di politica o interesse nazionale, prestare aiuto materiale di armi e di propaganda, ma che invece l'impulso della sua azione fu un ideale e che perciò i legionari italiani vennero a lottare ed a morire in Spagna. Non si tratta di dare e ricevere, ma di collaborare ad un destino comune senza guardare a difficoltà ed a pericoli. Ecco le ragioni del giubilo con cui la Spagna attende il conte Ciano e il significato dell'entusiasmo e dell'affetto che suscita la sua venuta.

Mentre tante cancellerie estere parlano o sussurrano in questi giorni per ambizione e per interesse, nella Spagna, salutando il conte Ciano, è il cuore che parla. Il giornale pubblica pure numerose fotografie del ministro Ciano, con ampie biografie.

Il *Correo Espanol* di Bilbao riporta una lunga corrispondenza da Roma e l'intervista del conte Ciano col corrispondente dell'Agenzia «EFE».

L'*Arriba* di Madrid in un editoriale scrive che la solidarietà italo-spagnola è uscita incandescente di entusiasmo dalla grande fucina della guerra. Col sangue sparso in comune, si aggiunge, si è effettuata una saldatura che non potrà dissaldarsi con la pace, poichè è dovuta ad uno stesso alto ideale. Osserva poi che l'Italia collaborò alla rivoluzione spagnola obbedendo agli stessi imperativi che imposero la sua rivoluzione. Il giornale conclude esaltando l'opera del Duce e del conte Ciano.

E. M. I.

Il Duce seduto fra il popolo

assiste allo spettacolo alle Terme di Caracalla

Le entusiastiche acclamazioni della folla

ROMA, 10. — *Il Duce ha assistito ierisera, in mezzo al popolo, alla rappresentazione della "Forza del destino" alle Terme di Caracalla, in quel teatro per il popolo che egli ha voluto fosse realizzato per dare alle masse la possibilità di accostarsi alle grandi creazioni dell'arte lirica.*

L'immensa platea predisposta nella ciclopica cornice delle mura millenarie era letteralmente gremita. Il Duce è giunto quando, iniziata l'opera da qualche minuto, l'anfiteatro era immerso nell'oscurità. Disceso dalla macchina nel settore estremo delle Terme, ove gli oleandri circondano il freschissimo solco della nuova via imperiale, il Duce ha acquistato il biglietto, che ha poi presentato al personale di servizio all'entrata; quindi è salito sulla scalea, è entrato nella cinta del teatro e trovato un posto libero nella penultima fila dei popolarissimi dove, pure la perfetta acustica del teatro permetteva di percepire ogni anche più lieve sfumatura del canto e della musica, si è seduto completamente inosservato per assistere allo spettacolo. Nei posti vicini erano operai, donne del popolo con i loro bambini ed alcuni militari di truppa. Il Duce era solo.

Alla fine del primo quadro, quando la luce si è nuovamente diffusa, i più vicini con enorme stupore subito tramutatosi in ardente entusiasmo hanno riconosciuto l'eccezionale spettatore. Un grido di esultanza si è allora rapidamente prorogato di settore in settore, echeggiando altissimo nella cerchia vasta delle Terme. Questo grido di entusiasmo e di invocazione è giunto subito sino all'orchestra ed al palcoscenico. Le masse corali si sono affollate tra i colossali ruderi del calidarium e l'orchestra diretta dal maestro Serafin ha intonato la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Sino a quando il velario non è riaperto sulla colorita scena del secondo atto, l'acclamazione ha tuonato nell'immensità del più suggestivo teatro all'aperto che vi sia al mondo. E la manifestazione si è ripetuta di volta in volta se possibile più ardente ad ogni intervallo.

Prima dell'inizio del quarto atto, l'orchestra e la massa corale hanno intonato l'Inno a Roma. Le strofe esaltatrici del carme secolare hanno acceso ancor più l'entusiasmo del popolo e nuovamente l'invocazione al Duce si è levata sotto l'arco stellato con un fremito profondo di fede e di gratitudine.

Al termine della rappresentazione, così come alla fine di ogni atto, il Duce ha dato il segnale degli applausi per i valorosi interpreti dell'opera; principali tra essi Maria Caniglia (Eleonora), Ebe Stignani (Preziosilla), Beniamino Gigli (don Alvaro), Armando Borgioli (don Carlo di Vargas), Emilio Ghirardini (fra Melitone), Tancredi Pasero (Padre Guardiano), che hanno fatto rifulgere in tutto il loro splendore le sublimi bellezze dell'opera verdiana. Veramente stupenda è apparsa la scenografia, come sempre impeccabile l'orchestra.

Poi la folla si è rivolta nuovamente verso il Duce in una nuova vibrante e appassionata acclamazione. Quando il Duce ha accennato a lasciare il teatro, il popolo gli si è stretto attorno in una fremente testimonianza di affetto. Egli, sorridente, ha risposto al saluto entusiastico; quindi discesa rapidamente la scalea, è salito nella sua automobile che subito dopo si è allontanata, mentre nel teatro echeggiavano le note dell'inno Giovinezza e si è levata possente la dominante invocazione: Duce!

L'eccezionale importanza

rilevata in Ungheria

BUDAPEST, 10. — Il governativo *Fueggetlenseg* in una corrispondenza da Roma sottolinea la eccezionale importanza del viaggio in Spagna del conte Ciano per la chiarificazione della situazione mediterranea, che è stata alterata dagli accordi anglo-franco-turchi.

Inoltre il giornale nella stessa corrispondenza esprime l'opinione che il triangolo Budapest-Belgrado-Sofia è destinato ad essere il rappresentante e l'interprete della politica dell'Asse nel settore danubiano e balcanico.

La posizione predominante

dell'Italia nel Mediterraneo

MONACO DI BAVIERA, 10. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, esaminando la situazione militare e strategica del bacino orientale del Mediterraneo rilevano come siano illusori i vantaggi che gli antitotalitari si ripromettono di avere riportati in seguito all'accordo con la Turchia sui Dardanelli.

Il giornale con ricchezza di particolari mette in evidenza la posizione militarmente predominante che l'Italia tiene oggi nel Mediterraneo e nei Balcani.

Un'offerta della prima squadra

alla chiesa parrocchiale di Tangeri

TANGERI, 10. — Da parte dell'ammiraglio Riccardi e degli stati maggiori della prima Squadra è pervenuta alla R. Legazione di Tangeri una somma destinata all'arredamento della costruenda chiesa parrocchiale italiana.

Molto significativo è il gesto di alcuni notabili mussulmani e di uno straniero, che vollero spontaneamente partecipare con cospicue somme al medesimo scopo in segno di simpatia e di ammirazione per il Duce e per l'Italia fascista.

Nuova udienza di Molotof

ai diplomatici anglo-francesi

MOSCA, 10. — L'Agenzia *Tass* pubblica « Ieri sera, alle ore 18.30 il Commissario agli esteri Molotof ha nuovamente ricevuto al Cremlino gli ambasciatori inglese e francese e il sig. Strang. Nessun risultato definitivo è stato ottenuto nel corso della riunione, che è durata oltre due ore ».

Il ritorno in volo a Londra

dell'ambasciatore polacco

LONDRA, 10. — L'Ambasciatore polacco a Londra conte Racbjnski ha fatto ritorno oggi in aeroplano, proveniente da Varsavia, dove ha avuto diversi colloqui col col. Beck. Si ritiene che egli si incontrerà domani con lord Halifax per informarlo sull'atteggiamento della Polonia in rapporto alla questione di Danzica.

Secondo i giornali, il Primo Ministro Chamberlain attende questo rapporto del rappresentante polacco, per redigere la dichiarazione che a quanto generalmente si prevede egli dovrebbe fare domani alla Camera dei Comuni, per chiarire la posizione dalla Gran Bretagna di fronte al problema Danzichese. L'ufficiosa *Press Association* informa che dipende dal contenuto della comunicazione dell'ambasciatore polacco se il Primo Ministro farà o meno la detta dichiarazione. Si preannunzia l'imminente ritorno a Londra anche del capo della delegazione finanziaria polacca col. Koc, che ha iniziato con la Gran Bretagna trattative per un prestito per gli armamenti polacchi.

I RAPPORTI BULGARO-JUGOSLAVI

Il Principe Paolo e Markovic

a colloquio con Kiosseivanof

BELGRADO, 10. — Il Primo ministro bulgaro Kiosseivanof, il quale, come è noto, sta facendo ritorno in Bulgaria dopo la visita in Germania, ha sostato ieri a Bled, nella Jugoslavia occidentale dove ha conferito col Principe reggente Paolo e col ministro degli esteri Markovich.

Si ritiene che Kiosseivanof abbia messo al corrente il Principe Paolo e il ministro jugoslavo dei risultati dei colloqui di Berlino.

Notevole miglioramento di cambi

coi paesi balcanici

ROMA, 10 — La relazione commerciali coi 4 Paesi dell'Europa Danubiano Balcanica e cioè Ungheria Romania, Bulgaria e Jugoslavia sulle cui prospettive si sono esercitate da parte di taluni ambienti stranieri previsioni più o meno sfavorevoli nei riguardi del nostro Paese, hanno nettamente smentito, come rileva il « Supplemento economico-finanziario dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* », tali non disinteressati pronostici. Infatti nei primi cinque mesi dell'anno in corso i nostri scambi commerciali col complesso dei quattro paesi suddetti, hanno presentato un netto miglioramento in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno. Le nostre esportazioni verso questi mercati che nei primi cinque mesi del 1938 erano ammontate a circa 211 milioni di lire, sono infatti salite nello stesso periodo dell'anno corrente ad oltre 334,7 milioni e nello stesso periodo le nostre importazioni sono passate da 305,8 a 374 milioni di lire. Correlativamente dunque all'incremento dei traffici si è verificato un sensibile miglioramento della nostra bilancia commerciale che da un passivo di circa 94,8 milioni nei primi cinque mesi del 1938 è discesa mercè il più vibrato incremento delle nostre esportazioni verso i Paesi in questione, a pocomeno di 38,3 milioni di lire. In tutti i quatro paesi le vendite dei nostri prodotti hanno avuto un sensibile incremento; infatti nei riguardi dell'Ungheria le esportazioni sono salite da 52,7 ad oltre 77,6 milioni; quelle verso la Romania sono passate da 43,2 a ben 106 milioni di lire e da 85,7 a 112,6 milioni le nostre esportazioni in Jugoslavia. Anche con la Bulgaria l'incremento delle nostre vendite ha superato i 10 milioni di lire essendo le esportazioni passate da 28,4 a 38,5 milioni.

E' interessante rilevare che il contingente di gran lunga più importante delle nostre vendite verso questi Paesi, è rappresentato dalle materie prime industriali e dai prodotti fabbricati dalle nostre industrie; ciò che dimostra il valido e accetto contributo recato dal nostro Paese allo sviluppo dell'attrezzatura economica di questi mercati che a noi per converso forniscono importanti contingenti di derrate alimentari e di materie prime industriali.

I combattimenti in Mongolia

continuano accaniti

TOKIO, 10. — L'Agenzia Domei *riceve dal confine manciukuoano che all'alba di ieri le forze giapponesi hanno iniziato un'azione decisiva contro le forze della Mongolia esterna infiltratesi in territorio mancese, alla confluenza dei fiumi Halha e Holstein. I mongoli hanno subito perdite ingentissime e si troverebbero in condizioni di non potersi ritirare ulteriormente. Una formazione di aeroplani da bombardamento sovietico, del tipo* Massimo Gorki, *scortata da venti caccia, ha effettuato un volo dimostrativo sul settore, allo scopo di rinforzare le forze di terra. Gli aerei sovietici sono stati messi in fuga dalla caccia nipponica subito levatasi in volo.*

Ulteriori informazioni riferiscono che le truppe giapponesi continuano incessantemente la loro avanzata. Le truppe mongolo-sovietiche avrebbero lasciato finora sul terreno seicento morti e moltissimi feriti. I tentativi nemici per ricostruire i ponti sul fiume Halha, che furono distrutti dall'aviazione nipponica, sono stati frustrati dagli aeroplani da bombardamento delle truppe imperiali, che hanno bombardato costantemente i più importanti di questi lavori. L'agenzia "Domei" riferisce inoltre che fino alle ore diciannove di ieri, ora locale, altri ventinove apparecchi sovietici sono stati abbattuti dall'aviazione giapponese.

Tra vive acclamazioni al Duce

il Segretario del Partito

visita le mondariso di Novara e Vercelli

Alle gare atletiche per avanguardisti a Torino

TORINO, 10. — Il Segretario del Partito, giunto improvvisamente in provincia di Novara, ha visitato alcune delle cascine che accolgono le mondariso. Ovunque l'inatteso arrivo del gerarca ha suscitato vivissimo entusiasmo, particolarmente alla cascina «Pellizzari» e «Bellomo» che ospitano le mondine della provincia di Brescia ed alla cascina Ponzano, presso la quale sono le mondine modenesi, dove si è reso minutamente conto del trattamento che viene usato alle mondariso specie per quanto riguarda l'alloggio, il vitto e la assistenza in genere.

Grande entusiasmo ha destato il passaggio del Segretario del Partito che si è intrattenuto affabilmente con le lavoratrici, alle quali ha portato l'espressione della viva simpatia del Duce.

Ritornato a Novara per assistere ad una manifestazione di popolo in onore dei legionari d'Africa e di Spagna, il gerarca ha poi proseguito per la provincia di Vercelli sostando brevemente alla stazione sperimentale di risicoltura e visitando quindi la cascina Stra, dove 250 mondine di Reggio Emilia lo hanno accolto festosamente inneggiando al Duce. Anche qui il Segretario del Partito ha ispezionato la organizzazione e il funzionamento dei servizi rilevando dalla viva voce delle lavoratrici la piena soddisfazione per le vigili cure che vengono loro rivolte. Questa soddisfazione gli era stata già ripetutamente espressa con calda spontaneità, non solo alle cascine da lui visitate, ma anche lungo la strada fra Novara e Vercelli, ove gruppi di mondine, riconosciuto il gerarca avevano voluto fermarlo, per dirgli tutta la loro riconoscenza verso il Duce, per le provvidenze adottate in loro favore.

Giunto a Torino, il Segretario del Partito si è recato alle 17.30 allo Stadio Mussolini, dove si stavano svolgendo le finali del campionato nazionale di atletica leggera degli avanguardisti.

A riceverlo, erano convenuti allo stadio il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutte le gerarchie e autorità cittadine. Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal vice segretario Mezzasoma, dal comandante federale Poli e dal capo servizio educazione fisica Ferrauto del comando federale della Gil, ha passato in rassegna un reparto di avanguardisti in servizio d'onore ed ha quindi preso posto nella tribuna centrale, accolto dalla folla convenuta allo Stadio, con una vibrante prolungata manifestazione al Duce. Il Federale di Torino gli ha presentato la forza degli atleti presenti che assommano a 1070 avanguardisti rappresentanti 86 comandi federali.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal comandante federale della Gil e la lettura del giuramento fatta da un avanguardista, i partecipanti al campionato hanno sfilato fra gli applausi della folla e quindi hanno avuto inizio le dispute per le gare di atletica leggera.

Il gerarca si è vivamente interessato allo svolgimento della competizione, esprimendo il suo plauso per lo schieramento agonistico dei concorrenti e per la elastica razionale organizzazione creata dal comando federale di Torino.

Salutato da rinnovate entusiastiche acclamazioni al Duce il Segretario del Partito ha poi lasciato lo stadio Mussolini per recarsi a visitare il laboratorio della scuola allievi specialisti della Gil, attrezzati dalla Fiat con sale prove motori, sale scuola guida e sale per lezioni teoriche.

Alle officine di corso Dante, dove è giunto accompagnato dalle autorità, è stato ricevuto dal prof. Valetta direttore generale della Fiat, dai tecnici e dagli insegnanti dei corsi, che lo hanno guidato nella minuziosa visita da lui compiuta ai diversi reparti, ove vengono preparati i soldati specialisti per le armi della terra, del cielo e del mare. Al termine della visita il gerarca ha espresso al prof. Valletta ed ai tecnici il suo compiacimento per la perfetta organizzazione e la larghezza dei mezzi di cui la scuola è dotata.

Il Segretario del Partito si è diretto poco dopo alla zona, nella quale sorgerà la biennale della autarchia ed ha ivi compiuto un lungo sopraluogo, durante il quale autorità e tecnici gli hanno illustrato i progetti di massima ed i piani generali, che informeranno l'organizzazione e l'attuazione della grande manifestazione concessa a Torino dalla benevolenza del Duce. Successivamente il gerarca ha presieduto alla Casa Littoria una riunione, nel corso della quale in ottemperanza agli ordini impartiti dal Duce, è stato completato il programma di massima per l'organizzazione della biennale dell'autarchia. Alla riunione hanno partecipato oltre il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà, varie altre autorità della città e della provincia.

Dopo la sosta alla Casa Littoria, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione, il Segretario del Partito si è recato a visitare la piscina dello Stadio Mussolini, dove è stato fatto segno a nuove manifestazioni da parte del numeroso pubblico. Il Segretario del Partito ha infine presenziato alla cerimonia di chiusura della rassegna Torino e l'autarchia.

La vecchia guardia del fascismo torinese, poco prima della partenza del gerarca si è stretta intorno a Lui per gridargli il suo ardente entusiasmo e la sua inestinguibile fede nel nome del Duce fondatore dell'Impero. Alle 21.45 il Segretario del Partito, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie lasciava Torino diretto a Roma, mentre la folla accalcata sotto l'atrio della stazione si univa al vibrante «A Noi» degli squadristi e al canto di Giovinezza, che ha salutato la partenza del treno.

Il Senato in memoria dell'Eroe di Buccari

ROMA, 10. — Nella riunione del Consiglio di presidenza del Senato del Regno, il presidente conte Giacomo Suardo ha rivolto un commosso saluto alla memoria di Costanzo Ciano, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, eroe in guerra ed in pace.

Il Consiglio ha poi deliberato lo stanziamento di un primo fondo di lire 100.000 per la istituzione di una colonia marina a favore dei figli del personale subalterno del Senato del regno intitolata al nome di Costanzo Ciano.

L'omaggio a Costanzo Ciano

del consiglio di presidenza della Camera

LIVORNO, 10. — I componenti il consiglio di presidenza della Camera dei fasci e delle corporazioni, seguiti da una numerosissima rappresentanza inquadrata del personale degli uffici e dei servizi della Camera, si sono recati al cimitero della Purificazione a rendere omaggio alla memoria del glorioso presidente dell'assemblea Costanzo Ciano.

Dinanzi al tumulo dell'Eroe, è stata deposta una grande corona di alloro. Compiuto il rito il consiglio di presidenza ha tenuto una riunione straordinaria nella sede della Federazione dei fasci di combattimento, dove il vice presidente Buttafochi ha rievocato con commosse parole il grande scomparso. Il Consiglio nella stessa riunione ha deliberato di onorare la memoria di Costanzo Ciano, erogando un contributo di 300.000 lire per la erezione del monumento all'eroe, sul Monte Nero ed un contributo di 200.000 agli istituti navali della GIL.

Il gen. Russo passa in rivista i battaglioni CC. NN. di Udine

UDINE, 10. — Il Capo di S. M. della Milizia, giunto ieri da Bologna, ha passato in rivista i battaglioni di CC. NN., del 15. Gruppo, completi nei loro organici e nell'armamento. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Comandante il Corpo d'Armata, tutte le altre autorità e gerarchie della provincia ed i membri della missione degli ufficiali delle S. A. germaniche ospiti della Milizia.

Dopo la rivista i reparti in armi hanno intonato i canti della rivoluzione ed hanno inneggiato lungamente al Duce. Il Capo di S. M. della Milizia successivamente si è recato con il Prefetto, il Federale e le altre autorità ad inaugurare la sagra delle ciliege ed a visitare la colonia fluviale di Tarcento, fra l'entusiasmo della popolazione e delle organizzazioni giovanili, acclamanti al fondatore dell'Impero.

Ritornato ad Udine ha reso omaggio nella Casa del Littorio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione ed ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci.

Nel pomeriggio il Capo di S. M. è giunto a Cividale, ove ha tenuto rapporto a 1300 ufficiali della Sesta Zona di Trieste, adunati nei locali dell'Istituto degli orfani delle CC. NN. Erano presenti gli ufficiali delle S. A. germaniche, le organizzazioni del Partito, una larga rappresentanza di ufficiali della Gil e una numerosa folla. Il generale Russo ha ordinato il saluto al Duce e quindi ha illustrato le direttive del Duce ed ha precisato i compiti della M.V.S.N. dal punto di vista militare.

Ha concluso ordinando nuovamente il saluto al Duce, suscitando nuovissime manifestazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero. E' seguito l'annuale saggio ginnico-militare degli allievi dell'Istituto, che si sono presentati in modo perfetto suscitando viva ammirazione.

Il traffico marittimo di Genova

ROMA, 10 — Secondo una relazione del presidente del Consorzio del Porto di Genova, ammir. Negrotto Cambiaso, nei primi cinque mesi del 1939 si è notato un sensibile miglioramento nel traffico di quel porto, rispetto al corrispondente periodo del 1938. Risulta infatti un aumento di 235 unità per 816.574 tonnellate di stazza netta fra le navi entrate ed uscite; un aumento di 513.839 tonnellate nelle merci sbarcate; una diminuzione di 8.896 tonnellate in quelle imbarcate e quindi un aumento netto di 504.943 tonnellate di merci nel movimento complessivo; un conseguente aumento di 374.245 tonnellate di merci trasportate con ferrovia e di 35.606 tonnellate di quelle trasportate con autocarri; un aumento di 22.368, nel movimento dei passeggeri.

Esaminando le varie destinazioni alle quali vengono avviate le merci imbarcate, si osserva che è in diminuzione il traffico di cabotaggio e in lieve aumento quello per le Colonie italiane mediterranee, mentre presenta un regresso l'imbarco di merci per l'Africa orientale italiana, spiegabile all'evidenza colla cessazione dell'intenso traffico militare per quella desinazione e coll'inizio di una più regolare attività civile in quei nostri territori. La esportazione verso il Nord Europa è in ripresa, come pure continua il favorevole istradamento dei nostri prodotti nel Levante e nell'Estremo Oriente.

Anche i traffici di esportazione verso il Nord America; il Centro America ed il Pacifico si mantengono con un andamento promettente; grave, invece, la stasi nell'esportazione verso i nostri tradizionali mercati Sud americani, causata dalle note difficoltà di valuta che hanno ostacolato, sino ad ora, i nostri rapporti commerciali col Brasile e coll'Argentina, nonchè dalla politica di asservimento economico del Sud America perseguita in questi ultimi tempi dagli Stati Uniti. Per quanto riguarda però la Argentina, i recenti accordi di Roma fanno sperare che nel secondo semestre del corrente anno si possa riprendere in parte, il terreno perduto.

Anche il movimento dei passeggeri ha avuto un notevole incremento. Dai 76.910 individui arrivati e partiti dal 1. gennaio al 31 maggio 1938, si è saliti ai 99.278 dello stesso periodo del 1939, con un aumento di 22.368 passeggeri pari al 20.08 per cento. A questo aumento hanno contribuito i crocieristi del Fronte del lavoro germanico, che ha dato magnifico sviluppo a questa simpatica forma di elevazione sociale, ponendo come mèta alle sue crociere i nostri porti e contribuendo così a rafforzare i vincoli di intima amicizia fra le due Nazioni.

L'ammiraglio Baistrocchi confermato presidente del Registro navale

ROMA, 10. — La Radio Nazionale Italiana informa che l'ammiraglio Alfredo Baistrocchi è stato — con recente Regio decreto — confermato, per il quadriennio 1. luglio 1939-30 giugno 1943, presidente del Registro navale italiano.

La prima squadra navale rientrata a Taranto

TARANTO, 10. — Le unità della prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Riccardi, reduce dalla crociera in Spagna, nel Portogallo e Tangeri sono giunte nel pomeriggio a Taranto ancorandosi nel Mar Grande.

Una folla innumerevole tra cui numerosi gitanti arrivati dalle varie provincie è acorsa nelle strade litoranee ad ammirare il magnifico spettacolo delle possenti navi dell'Italia imperiale.

La motonave "Giulio Giordani" varata a Genova Sestri

GENOVA, 10. — Ieri mattina presso il cantiere Ansaldo di Genova Sestri, alla presenza delle autorità cittadine è stata varata la motonave cisterna «Giulio Giordani» di 14 mila 500 tonn. di portata e 14 miglia di velocità. Questa nuova unità della Marina italiana è un prodotto totalmente autarchico della nostra industria navale.

E' stata costruita per l'azienda generale italiana petroli e porta il nome di uno dei più fulgidi eroi caduti per la causa della rivoluzione fascista. La nave è scesa regolarmente in mare tra l'entusiasmo delle maestranze e di numerosa folla.

Una rivista militare a Buenos Ayres

per il 123 annuale dell'Argentina

BUENOS AYRES, 10. — Nella giornata celebrativa del 123.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza argentina, si è svolta ieri a Buenos Ayres una grande rivista. Diecimila soldati e tremilacinquecento marinai delle forze armate della repubblica hanno sfilato lungo l'Avenida Alvear, davanti al Presidente della Repubblica Ortiz. Una grande folla allineata ai lati della grande arteria ha assistito alla parata ed ha applaudito entusiasticamente il passaggio delle truppe, che erano concentrate fin dalle prime ore del mattino in piazza d'armi sul Campo de Mayo.

Benchè meno imponente di altre svoltesi in precedenti occasioni, la rivista può classificarsi senz'altro fra le più importanti. Hanno sfilato infatti per la prima volta numerosi reparti motorizzati recentemente costituiti, dotati dei più moderni mezzi di guerra. Diecine di aeroplani solcavano in ogni senso il cielo della capitale, effettuando picchiate in formazione sull'Avenida Alvear.

La data solennizzata ieri segnò 123 anni or sono l'inizio legale della Repubblica argentina a Tucuman, dove il primo congresso proclamò la creazione della nazione argentina e la sua indipendenza dalla Spagna. L'esistenza del paese nella sua attuale forma non si iniziò che qualche anno più tardi, quando, sedate le numerose rivoluzioni fomentate da opportunisti, specialmente nelle provincie orientali, venne instaurato un sistema di governo federale.

E. M. I.

La preparazione degli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 10. — L'alto prestigio degli spettacoli lirici nell'Arena di Verona — che sono prossimi a celebrare il loro ventitreesimo ciclo estivo — è stato autorevolmente riconfermato in questi giorni dal Ministro della Cultura popolare. S. E. Dino Alfieri — giunto a Verona in volo con un apparecchio e un pilota eccezionali: un aeroplano dei «Sorci Verdi» manovrato da Bruno Mussolini — in una riunione al palazzo del Governo, con il Prefetto e il Podestà e il direttore per il teatro, De Pirro, si è reso minutamente conto del complesso organizzativo delle manifestazioni veronesi, che per il loro valore artistico hanno larga eco nel campo internazionale, e per aver luogo nel più imponente e antico teatro di masse, costituiscono in pieno la realizzazione delle direttive del Duce intese ad avvicinare sempre più il popolo ai godimenti dell'arte e dello spirito. Così il comunicato ufficiale.

Orgoglioso dell'alto apprezzamento e consapevole delle proprie responsabilità, l'Ente autonomo dell'Arena persegue, con rinnovato impegno il suo programma artistico e organizzativo al fine di mantenere ed accrescere il prestigio dell'Estate musicale veronese e di rendere l'Arena sempre più degna della sua prerogativa di più antico e più illustre teatro estivo, realizzando in sè la geniale concezione mussoliniana del teatro di massa.

Una riprova eloquente dell'alto grado di efficenza tecnica e organizzatrice conseguita dall'Ente lirico veronese è stata offerta recentemente con il grandioso allestimento del *Cesare* di Forzano realizzato in due settimane esemplarmente, in ogni particolare, come decine di migliaia di spettatori hanno potuto, con viva soddisfazione, constatare. E si noti che questo «lavoro straordinario», che ha impegnato a fondo gli uffici e le maestranze dell'Ente, è stato assunto improvvisamente, a poco più di quaranta giorni dall'inizio degli spettacoli lirici, in un momento cioè delicato — diremmo climaterico — dell'allestimento, ormai giunto nel periodo di più laboriosa e complessa gestazione. Tuttavia l'intenso intermezzo drammatico non ha turbato per nulla la nascita del quadrigesimo melodramma areniano dell'anno XVII. L'allestimento scenico, già spinto prudentemente in vantaggio sulla tabella di marcia, ha potuto tranquillamente procedere a passo ridotto, di conserva con quello del *Cesare*, senza intralci di sorta; e da lunedì scorso ha ripreso in pieno il suo ritmo normale.

Nell'elioterapico cantiere dell'Arena, le multiformi strutture che renderanno gli innumerevoli ambienti dei quattro drammi melodici son già pronte e vanno ricoprendosi delle pittoresche vesti di tela dipinta che il geniale e inesauribile Furiga ha preparato nell'ombroso e ridente cantiere del Filarmonico.

Si può dire che, a quindici giorni dall'inaugurazione, la città canora è pronta e le mancano solo i ritocchi dell'ultima ora; quei ritocchi che costituiscono un elemento indispensabile della vigilia.

La massa corale, cui l'Ente dedica sempre cure particolari, canta già a tutto spiano le quattro opere e Ferruccio Cusinati, incontentabile è anche lui impegnato nei ritocchi più sottili. E già son prossime le prove dei cinquecento figuranti, che assieme al coro, al corpo di ballo, ai comprimari, e ai protagonisti, aduneranno, nelle grandi scene quei mille effettivi cittadini che solo la città canora dell'Arena può ospitare nelle liriche notti veronesi.

Il premio San Remo di pittura

I lavori di selezione

SAN REMO, 10. — Il Comitato permanente dei «Premi San Remo», ha nominato la Giuria per il concorso San Remo di pittura 1939 (ritratto, persona o gruppo). Essa è composta dai pittori Ferruccio Ferrazzi, accademico d'Italia, Giannino Marchig e Bruno Cassinari, littore, nonchè da Roberto Papini, Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Roma e da Raffaele Calzini.

Stamattina, insediata nella Villa comunale di San Remo, dal segretario generale del Comitato, la giuria ha nominato a presidente l'accademico Ferrazzi ed a segretario il littore Cassinari, iniziando subito i propri lavori. Essa sta procedendo alla selezione delle opere da ammettere all'esposizione che verrà inaugurata nell'ultima settimana di luglio.

Raduno di artisti a Milano

MILANO, 10. — Si è avuto ieri un raduno di artisti convenuti da ogni regione d'Italia per rendere omaggio al genio di Leonardo da Vinci visitandone la mostra. Le sale della raccolta dei cimeli e delle realizzazioni del grande italiano sono state tutta la giornata affollate da centinaia di artisti che con i componenti il Direttoria nazionale del sindacato fascista belle arti e i dirigenti del Comitato ordinatore della mostra hanno molto ammirato l'interessante rassegna.

Il segretario nazionale del Sindacato delle arti cons. naz. Marsini, ha pure visitato la mostra del sindacato interprovinciale, ordinata sotto gli auspici della Triennale delle arti decorative e che nel complesso delle opere esposte presenta un'interessante esperimento di riavvicinamento degli artisti all'arte applicata. Gli artisti sono intervenuti ad un ricevimento offerto dalla podesteria nel palazzo comunale ed a sera sono stati ospiti del federale allo spettacolo E.M.I.

Figli di italiani all'estero sbarcati a Genova

GENOVA, 10. — Provenienti da Gibilterra sono giunti in Italia col «Rex» arrivato a Genova dal nord America oltre 150 figli di italiani residenti in diversi centri del Marocco. Parte sono sbarcati a Napoli e parte a Genova destinati a varie colonie marine e montane.

VARIETÀ FEMMINILI

Ombrellini e ventagli

Insieme al merletto, ricompaiono due articoli che la nuova generazione femminile non ha conosciuto ma che ebbero invece largo posto nelle eleganze di un tempo, voglio dire il parasole o ombrellino e il ventaglio.

Il ritorno dell'ombrellino coincide con la moda del cappello ridotto o addirittura soppresso. Si porta molto il turbante, ma aperto, vale a dire formato solamente della corona che talvolta è semplicemente un fiore prolungato, in due steli annodati sulla nuca, tal'altra, un nastro annodato più o meno artisticamente sulla fronte. Tutto questo adorna, ma non copre. E il sole batte inesorabile sul capo scoperto, chiarisce e brucia i capelli, abbronza, invece la pelle e fa male, spesso molto male.

Corriamo dunque ai ripari: l'ombrellino.

Anche la moda della pelle chiara lo consiglia. Con la sua zona piuttosto ampia d'ombra, l'ombrellino protegge gli occhi e sì, anche l'organismo che si adagia con serena pacatezza nell'oasi protetta, al riparo del sole.

Adottate l'ombrellino. Se ne fanno dei graziosissimi in seta, in ricamo, in pizzo, con manico breve e, spesso, riducibile così da permettere di nascondere l'ombrellino in una di quelle capaci borse da spiaggia che luglio ha rimesso in onore.

Torna anche il ventaglio e, dietro ad esso, tutta una letteratura civetta e galeotta. La leggenda colloca l'origine del ventaglio in Cina e in tempi antichissimi. La bella Kan-Sì, figlia di un potente mandarino assisteva alla festa delle Lanterne in una caldissima sera d'agosto. L'etichetta aveva coperto il suo viso d'una maschera ma la fanciulla non potè resistere al desiderio di togliersi un istante la maschera e di agitarla dinanzi al viso. Tutte le donne e damigelle del seguito la imitarono cosicchè centinaia furono le mani che a un tratto agitarono le lievi maschere.

Il ventaglio era nato.

Il secolo per eccellenza del ventaglio è il Settecento. Un italiano, Caracciolo, gli conferisce addirittura un linguaggio che ogni giovane donna imparerà. Dal modo di adoperarlo, le belle veneziane, le milanesi galanti, le affascinanti romane, le napoletane splendide converseranno con i loro adoratori. Il colpo secco delle stecche che si chiudono, vorrà dire dispetto, collera, sdegno. Un ventaglio che si apre e si chiude a più riprese significherà il turbamento di un cuore o di uno spirito. Un breve colpo dato col ventaglio sul braccio di un cavaliere servente vorrà ammonirlo di non mostrarsi troppo premuroso presso qualche beltà rivale.

E non è forse prezioso come un gioiello il ventaglio che pittori illustri come Nattier, Lancret, Watteau, Fragonard, il Grenze, Salvator Rosa, Rosalba Carriera fregiano, e che stecche d'avorio, lavorate come merletti, di madreperla, di tartaruga, di oro fino, sostengono?

Si era servita di un ventaglio Maria Mancini per offrire al giovinetto Re Luigi XIV il pretesto di farle una dichiarazione raccattandolo da terra e porgendoglielo.

Dietro lo schermo di un ventaglio tenuto aperto all'altezza del petto aveva nascosto la Du Barry il suo turbamento nella sua presentazione a Corte. E Maria Antonietta, prima di lasciare Versailles per la sfortunata avventura di Varennes distribuirà dei ventagli alle sue dame.

Non è il caso di ricordare la importanza che il ventaglio ebbe sempre in Spagna dove esso forma anche oggi l'attributo della galanteria e quello della danza. Benvenuto il ritorno del ventaglio!

Capelli in libertà

In vacanza, la vostra pettinatura sarà sempre morbida e soffice, raccolta e perfetta ma senza la rigidità della permanente. Dovete stare molto attente ai capelli per difenderli dai pericoli del mare, del troppo sole, del vento.

Il sole è sopratutto un nemico per i capelli biondi perchè li scolora e non uniformemente cosicchè accade troppo spesso di vedere, sulle spiagge, delle teste bionde con ciocche di dieci tonalità. Per rimediare, dopo aver sciacquato i capelli con acqua pura, lavateli con camomilla ed evitate di esporvi un'altra volta al sole della spiaggia senza un copricapo.

Anche i capelli castani prendono spesso, per l'azione del sole, dei riflessi fulvi. Per rimediare, spazzolateli la sera, con una spazzola inumidita d'aceto di vino nel quale avrete fatto sciogliere un pizzico di corteccia di china in polvere.

Il vento e la polvere sciupano assai i capelli, li dissecano, il rendono friabili. Per rimediare, frizionate leggerissimamente con brillantina ricinata. In commercio se ne trovano delle ottime, ma potete anche farvela preparare dal vostro farmacista di fiducia adoperando i seguenti ingredienti: gr. 100 di vaselina speciale per brillantina; mezzo grammo di olio di ricino; venti gocce d'essenza di lavanda.

Mantenete puliti i capelli piuttosto con la spazzola che non lavandoli troppo. Tutto il segreto della bellezza, sanità e conservazione dei capelli consiste nello spazzolarli mattina e sera. Invece, i troppi lavacri, privando il bulbo del grasso necessario, impoveriscono il capello, lo fanno incanutire precocemente e dispongono alla calvizie.

Dovrebbe bastare un lavacro al mese e fatto in casa, per essere sicuri di non adoperare intrugli. Ecco una eccellente formula per lavanda per capelli: gr. 75 di legno di Panama, ridotto in pezzi minuti e coperti d'un litro d'acqua pura. Lasciar bollire dieci minuti, colare con una tela. Null'altro. Adoperata tepida, questa decozione lava, sgrassa e deterge perfettamente senza bisogno di adoperare il sapone. Sciacquare con acqua fresca.

Piccoli segreti di bellezza

Le maschere di bellezza sono oggi alla base delle cure per l'epidermide e voi tutte certamente avete provato le più comuni (rosso d'uovo, chiaro d'uovo, farina e latte) ma certo non vi spiacerà avere qualche altra ricetta per fare esperimenti e per provare quale fra queste maschere si adatta maggiormente alla qualità della vostra pelle. Eccovi gli ingredienti che vi serviranno per un'ottima poltiglia: farina d'orzo gr. 90, miele purissimo gr. 35, il tutto mescolato a un chiaro d'uovo. Ed eccovi una seconda ricetta: olio d'oliva gr. 10, acqua di lauro ceraso gr. 10, latte di mandorle gr. 10, allume in polvere gr. 2 e 10 gocce di balsamo del Perù. Tenete presente che queste maschere vanno applicate al volto per mezzo di compresse di garza imbevute nel miscuglio e con le quali avvolgerete il vostro viso fino ad assomigliare una... mummia.

Spalancate la bocca come se foste in visita dal dentista: ecco un sistema semplicissimo anche se un po' originale per impedire che la pelle si smuova durante le cure di bellezza: pulizia con crema detergente, nutriente, a base di creme grasse, trucco ecc. Questa regoletta elementare dovrà essere eseguita in particolare dalle donne che hanno il viso molto magro e che vogliono giustamente cercare di riempirlo un poco.

L'acqua di rose è la regina e la più antica delle acque di bellezza, ma anche altri fiori possono contribuire allo splendore e alla trasparenza della vostra carnagione. Le violette, per esempio, valgono le rose e sono anzi più indicate per le pelli estremamente delicate e fragili. Generalmente è molto più semplice e più sicuro procurarsi queste acque di bellezza da un buon profumiere, tuttavia per quelle lettrici che avessero la fortuna di avere un rosaio in fiore ecco una semplice ricetta. I petali delle rose vanno messi a macerare nell'olio di mandorle. L'infuso ottenuto potrà servire immediatamente per delle abluzioni, l'olio profumato e dolcissimo sarà sempre buono per ungere la pelle e ammorbidirla. Per le violette (ora non è certo la stagione) si potrà seguire lo stesso procedimento. Ottime e benefiche per l'epidermide sono pure l'acqua di fiordaliso, di papavero da campo, di biancospino, di fiori di sambuco. Mentre siete in vacanza potete sempre provare.

I capelli e l'acqua di mare

I capelli bagnati dall'acqua marina anche quando siano asciutti trattengono il sale che li rende sudici e duri. E' dunque necessario di sciacquarli con acqua dolce mentre ancora sono bagnati, cioè, appena usciti dal mare.

Se non entrate subito in albergo oppure se sulla spiaggia dove siete non esiste la doccia d'acqua dolce, portatevi in cabina una bottiglia piena di acqua pura e servitevi di quella per sciacquarvi. Subito dopo asciugate i capelli con l'asciugamano a spugna e quando siano asciutti frizionateli con alcool a 90 gr. oppure con una lozione così composta: olio di ricino gr. 2; resorcina gr. 1; alcool di limone, acetone anidro 20 gocce; alcool a 90 gr. grammi 300.

Piccola Posta

MIANIA. — Visto che cerchi la perfezione, e che con ogni probabilità non la troverai, rinuncia al tuo proposito. Ma potresti discendere dalle nuvole, e indulgere a qualche imperfezione, visto che in te non è perfetta nemmeno l'ortografia, ed hai dei dubbi atroci perfino sul modo di scrivere. Scègliere, qualcuna, ecc.

GENOVA. — Tu hai senza dubbio ragione dal tuo punto di vista: sei padre, possiedi un tesoro di figliola che potrebbe aspirare a un magnifico partito ed è logico che l'idea di darla a un semplice impiegato ti mortifichi. Però, se tu figlia lo ama e se il giovane è sano, onesto e di famiglia onorata, non credi tu che una modesta, intima felicità possa valere un partito magari più brillante ma senza amore? Pensaci bene e decidi secondo il tuo cuore di padre.

TRISTE. — Sì, pesi esattamente tre chili di troppo, ma puoi facilmente rimediare sopprimendo i dolci e i farinacei, camminando e facendo un po' di ginnastica. Dormi otto ore; non meno, alla tua età, se non vuoi esaurire il tuo sistema nervoso.

ILLUSA. — Faresti malissimo a invitare l'amico e il fratello delle ragazze tue amiche mentre sarai sola in casa per un lungo periodo. Non mi piace questo assentarsi dei tuoi genitori lasciandoti sola con due bimbi. Ti consiglio di tenere ben chiusa la porta e di non aprirla a nessun estraneo.

SFIDUCIATA. — Hai cinquanta anni e non ti rassegni ad aver perduto l'amante. Questo sarebbe già grottesco. Ma c'è di peggio: hai avuto il coraggio di andarlo a cercare quell'amante, ora che ha moglie e di strappargli un appuntamento. Sei una donnaccia. E capisco perfettamente che tuo figlio sia cambiato con te e che la sua nuora non si mostri espansiva. Se tu fossi stata e fossi anche ora, una brava mamma e suocera, ansiosa soltanto di veder felici i tuoi ragazzi e benedetta la loro unione da un bimbo troveresti intorno a te l'affetto che lamenti di non avere. La vita è sempre logica e rende ciò che le si dà. Tu non hai pensato che al piacere e adesso che l'età di piacere è tramontata trovi intorno a te il deserto. Colpa tua. Ma almeno, se vuoi che il tuo passato ti sia perdonato, lascia in pace, adesso, l'uomo che è riuscito a sottrarsi alla tua catena e che si è fondato una famiglia.

1909. — La tua situazione è certo triste ma hai un marito e un bimbo. Ti conviene aggravare l'urto? Poichè non c'è il pericolo che tu tema, non ti accadrà di dover andare a vivere con loro. Cerca di tenerti attaccato tuo marito; evita, per quanto sta in te, di parlare dei suoi; tienti avvinto il tuo bambino: è attraverso lui che potrai vincere, e per lui, perchè non perda un giorno l'eredità dei nonni dev. pazientare.

QUINDICENNE. — Ringrazia il Signore che il giovanotto in questione se ne è andato per conto suo, forse ti sei salvata. Ma la tua leggerezza mi spaventa. L'amore non è quello, cara. E, la tua non è l'età delle tempeste, ma quella dello studio, della vita famigliare serena, dell'ubbidienza semplice alla cara tua mamma. Rientra in te; rifletti; cerca di frenare la tua immaginazione esaltata e la tua disordinatissima sensitività.

INSENSATA. — Hai trovato tu stessa l'aggettivo. E' davvero insensato che alla tua età tu faccia delle scene da bambina gelosa a tuo povero compagno sessantenne. Fossero rare ed egli fosse un uomo di spirito potrebbe sentirsene lusingato. Ma così temo che tu riesca soltanto a indisporlo nei tuoi confronti e a farlo sempre più voglioso di... giustificare le scenate stesse. Su! un po' di buonsenso. Vivi e lascialo vivere.

DUBITOSA. — Capisco la tua esitazione e la condivido. Nessun dubbio che il ragazzo è sincero ma è molto giovane e cinque anni di attesa sono lunghi. Non impegnatevi; poichè avete la possibilità di vedervi, continuate a essere buoni amici, ma non legarlo a te con una promessa. Non lo fare nemmeno se lui volesse. Tu hai tre anni più di lui: tocca dunque a te di essere ragionevole per due. Sii anche molto buona nei confronti di sua madre: una povera donna vedova che ha avuto per sua parte soltanto suo figlio e si è votata a lui, ha ragione di soffrire vedendoselo portar via da una donna mentre ancora è studente! Vedrai quando sarai mamma anche tu...

DOLORE. — E dopo quello che ti ha confessato hai ancora bisogno di qualcuno che ti apra gli occhi? Ringrazia il Signore che ti ha almeno risparmiato il malanno e afferra con entusiasmo la proposta di lasciarvi. Se egli ti avesse amata non ti avrebbe tradita posto che cercandoti sapeva di trovarti. Devi anche tener conto della diversità di condizione sociale che lo rende meno sensibile spiritualmente.

LINA. — Poichè gli uomini hanno inventato che la donna invecchia assai prima dell'uomo è stabilito che la sposa deve essere minore dell'uomo. Questa norma però comporta molte eccezioni. Ho conosciuto parecchie coppie nelle quali la donna aveva sei, sette e persino dieci anni più dell'uomo e che rappresentavano altrettanti matrimoni riuscitissimi. Certo, si trattava di donne superiori per intelligenza, tatto capacità di sacrificio e anche per autocontrollo in tutto, compreso la propria estetica. Come vedi, le eccezioni alla norma (che resta positiva sopratutto per difendere la donna dal vagabondaggio capriccioso dei sensi del marito) vanno giudicate caso per caso.

Il servizio aereo passeggeri attraverso l'Atlantico

SOUTHAMPTON, 10. — Lo Yankee Clipper ha ammarrato regolarmente in questo porto alle 15.43 di ieri.

LUNEDI' 10 LUGLIO XVII

GAZZETTA SPORTIVA

LA COPPA EUROPA

Il Bologna supera il primo incontro di semifinale

battendo nettamente nella ripresa il Ferencvaros

BOLOGNA, 10. — La prima semifinale della Coppa d'Europa disputata dal Bologna contro il Ferencvaros, è stata vinta dagli italiani dopo una serie di sorprese che hanno reso l'incontro emotivo ed incerto. Dopo un primo tempo in cui gli italiani sono apparsi svogliati, slegati e mancanti di intesa, si è visto una ripresa impetuosa, tutta scatti ed un gioco perfetto di intesa che hanno impressionato i magiari i quali sono stati costretti ad una prudente ripresa.

Infatti il primo tempo era terminato con una rete a favore del Ferencvaros e nel secondo tempo, specie ad opera di Puricelli e di Biavati, il gioco si è spostato nell'area degli ospiti rimanendovi a lungo. Dopo aver pareggiato i rossobleu sono passati ancora all'offensiva e altri due punti hanno coronato la loro superiorità mancando per poco con altri tiri insidiosi.

All'inizio dell'incontro i magiari sono partiti subito all'attacco, poi Puricelli impegna il portiere avversario, due angoli a favore del Bologna, parate brillanti di Ferrari, tiri di Maini ed al 29' il punto per i magiari ottenuto da Kiszely.

Nella ripresa il Bologna è proteso all'attacco, due angoli a suo favore, il pareggio ottenuto da Puricelli su passaggio di Maini al 19', un altro punto di Biavati annullato per fuori gioco, ma poco dopo al 24' Puricelli, su passaggio di Maini, segna ancora ed al 25' lo stesso giocatore, il migliore in campo, con una bella rovesciata segna anche il terzo punto per il Bologna. Per poco, sul finire, i rosso-blu non segnano nuovamente e la partita termina con un angolo contro gli ospiti.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

FERENCVAROS: Hada; Tatrai, Szoika; Magda, Sarosi III, Lazar; Tancos, Sarosi I, Polgar, Kiszely, Gyetvay.

Arbitro: Greenwood (Inghilterra)

Gaddoni nel Venezia

Dopo la cessione al Venezia, da parte della Juventus dei giocatori Luigi Busidoni nato a Pola nel 1911 e ricoprente il ruolo di ala sinistra e di Renato Marchiaro nato a Brà nel 1919 e ricoprente il ruolo di interno destro, ieri sono state concluse le trattative per l'entrata nelle fila della squadra neroverde di un altro attaccante. E' questi Giovanni Gaddoni nato a Russi (Emilia) nel 1914 e ricoprente nel Torino il posto di centro attacco. Gaddoni ha firmato già il cartellino e per il trasferimento il Torino chiedeva la somma di 120 mila lire. Alla fine è stato concluso il passaggio con il versamento da parte del Venezia di 80 mila lire. Con Gaddoni sono così tre i centro-avanti di valore di cui può avvalersi la squadra veneziana, dato che gli altri due sono Pernigo e l'italo-uruguaiano Tortora II, per il quale si è in attesa del nulla osta della Federazione uruguaiana.

I dirigenti del Venezia non hanno ancora finito e sembra che fra giorni saranno concluse le trattative per l'ingaggio di altri giocatori, fra i quali altri due attaccanti.

Movimenti nel Rovigo

ROVIGO, 10 — Sono state definitivamente concluse le trattative per la cessione dei centro-avanti Ermenegildo Volpi e Romano Penzo del Rovigo.

Mentre le trattative con l'Ambrosiana sono andate in fumo, Volpi è stato ceduto al Bari, Penzo è passato alla Fiorentina e il giocatore chioggiotto vestirà fra giorni la casacca viola.

PROPAGANDA

Safrec-Venier 1-0 (0-0)

UDINE, 10. — Al polisportivo Moretti è stata disputata alla presenza di una folla di sostenitori delle due squadre, la partita decisiva per l'assegnazione del titolo di zona della Venezia Giulia della Sezione Propaganda.

La combattutissima partita si è decisa a dieci minuti dalla fine con la vittoria della compagine udinese del Dopolavoro aziendale Safrec. Dopo che la brava ala destra Servello aveva già impegnato il portiere triestino la palla perveniva a Paride il quale scoccava il tiro decisivo.

Con questa vittoria la Safrec si è conquistata il titolo poichè nell'incontro di andata, disputatosi a Trieste, le due squadre avevano chiuso alla pari per quattro a quattro.

Motta-Sirma 1-0

TREVISO, 10 — L'incontro di semifinale fra il Motta e la Sirma, disputato per la terza volta dato il risultato di parità dei precedenti incontri, si è risolto a favore della squadra trevigiana ma, a stare all'andamento del gioco, specie nel secondo tempo, un nuovo pareggio non sarebbe stato immeritato da parte dell'undici veneziano. Se infatti nel primo tempo si è vista una leggera superiorità da parte del Motta, nella ripresa è stata la Sirma che ha dato l'impronta alle azioni, non riuscendo però a segnare unicamente per la troppa precipitazione dei suoi attaccanti: in linea tecnica, però, nel complesso, l'undici di Prosdocimo è apparso leggermente superiore.

L'unico punto della giornata è stato realizzato dai grigi al 15' su un bel tiro da venti metri di Franchi. Il primo tempo vede successivamente fasi alterne sui due campi.

Nella ripresa è invece la Sirma che cerca invano la via del pareggio che non riesce a raggiungere anche per una buona dose di sfortuna: infatti, al 12', un tiro di Menin è stato respinto dal palo e così poco dopo un secondo tiro di Sissi è finito sull'asta trasversale: il Motta da parte sua sciupava un calcio di rigore. Prima della fine dell'incontro sono stati espulsi due giocatori, una di ciascuna squadra.

Motta di Livenza: Bello; Moretto Prandini; Visentin, Bosello, Migotto, Biasibetti, Cerlin, Drusian, Franchi, Sasso.

Sirma: Costantini; Bassi, Bigoli; Bertolin, Boschian, Segato; Dall'Oro Bottara, Sissi, Menin, Ambroso.

Arbitro: Agnolin.

CAMPIONATO RAGAZZI

Padova-Vicenza 1-1

PADOVA, 10 — I ragazzi del Padova, atleticamente inferiori ed ieri anche confusi nell'ideazione del gioco d'attacco, per la nera giornata di alcuni uomini, hanno dovuto subire il giuoco ostruzionistico dei vicentini, i quali miravano ad ottenere un risultato che permettesse loro di vivere sul vantaggio conquistato nella partita di andata, che è stata vinta appunto dai berici, con due punti di scarto. I vicentini sono riusciti in questo loro intento ed anzi avevano segnato un punto che però i padovani hanno prontamente pareggiato nella ripresa. Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate e che ha visto un giuoco confuso, benchè si sia notata una prevalenza di attacchi dei padovani, nella ripresa è stato segnato il punto dei vicentini dall'ala destra Tescari, la quale ha ricevuto libera, un passaggio del centrattacco Carraro. Il Padova dopo cinque minuti ha pareggiato per merito di Leonardi, in una confusa azione sotto la porta di Bisson. Il Vicenza, che con questa partita ha vinto il campionato veneto ragazzi, si è dimostrato squadra solida e in possesso di un sistema di giuoco veramente notevole. Il terzino Marzotto, il mediano Faccioli e i tre uomini di punta dell'attacco sono stati i giuocatori più in vista; però anche il centro sostegno Parolin ha efficacemente collaborato, con un giuoco continuo e sodo, al successo della propria squadra. Come s'è detto il Padova è incappato in una nera giornata e soltanto Zanon e i terzini hanno giuocato col loro rendimento normale. Arbitro Girardello di Rovigo.

PADOVA: Cesaro; Maneo, Benvegnù; Ventura, Zanon, Fergnacchino; Rolle, Giacomini, Leonardi, Formentin, Pinton.

VICENZA: Bisson; Zaccaria, Marzotto; Giacomelli, Parolin, Giolli; Tescari, Cesaro, Carraro, Barbiero, Galla.

Le Frecce Azzurre vincono la Coppa Marghera

Si è concluso ieri, con la partita decisiva fra Mestre e Frecce Azzurre, che aveva tutto il sapore d'una finale, il combattuto torneo Coppa Marghera e la vittoria è meritatamente toccata alla squadra delle Frecce Azzurre artefice d'una marcia ascensionale ammirevole e d'un finale brillante.

Questo torneo, che data la stagione pareva non destare eccessivo interesse, ha invece tenuto avvinte per quattro settimane fitte schiere di sostenitori ed ha mobilitato le migliori forze calcistiche di tutti i rioni di Mestre e Marghera. Le vicende stesse della lotta hanno sempre più avvinto e il finale ha avuto addirittura del... giallo.

Alla penultima giornata infatti, dopo una marcia senza battute vuote, il capolista Mestre si faceva inopinatamente fermare dal battagliero S. Marco e veniva scavalcato in classifica dalle Frecce Azzurre, che con un altro clamoroso successo avevano colmato il distacco dovuto al pareggio subito nella prima giornata. Senonchè, avendo due squadre immesso nei ranghi giocatori non in regola coi documenti e colle norme del torneo, a tavolino è stata assegnata la vittoria al Mestre e S. Marco e Chirignago venivano escluse senz'altro dalla lotta.

Svantaggiate da ciò le Frecce Azzurre hanno dovuto impiegate tutte le loro forze per scavalcare il Mestre, tornato di nuovo al comando e nell'ultima partita, a confronto diretto coi rivali, riuscivano con una partita probatoria ad avere la meglio ed assicurarsi la preziosa vittoria, con un solo punto di scarto, ma sufficiente a conquistare il primato.

Il Mestre si è battuto con coraggio, con migliore tecnica e spirito agonistico, ma ha dovuto non solo rinunciare ad un pareggio che sarebbe bastato per giungere primo al traguardo finale, ma anche cedere la intera posta. Ecco i risultati: Frecce Azzurre-Mestre 1-0; Frecce Nere-Intrepida 2-0 (rinuncia).

La classifica finale vede così in testa le Frecce Azzurre con punti 6; 2. Mestre con punti 4; 3. Frecce Nere con punti 3; Intrepida punti 0. Escluse S. Marco e Chirignago.

La Coppa Moro-Lin

Belvedere A - Italia B 4-2 (2-0)

Portatosi in netto vantaggio nel primo tempo il Belvedere ha controbattuto efficacemente l'offensiva della squadra dell'Italia nella ripresa, assicurandosi la vittoria. I punti per il Belvedere sono stati segnati due per ciascuno da Olivieri e da Formenton; per l'Italia da Schiavon e da Benvenuti.

Belvedere A: Storelli, Giuge, Bullo, Vecchina, Olivieri, Formenton.

Italia B: Valsecchi, Cancellada, Cicogna, Schiavon, Rossi, Benvenuti II.

Arbitro: Panella.

Stucky-Moretti 4-3 (1-2)

Un infelice arbitraggio ha falsato l'andamento della partita ed anche il risultato perchè lo Stucky usufruendo di un rigore e di un calcio di punizione concessi con eccessiva leggerezza dall'arbitro, ha realizzato due punti che gli hanno consentito di vincere. Hanno segnato per lo Stucky: Greco (2), Dallate e Gravin; per il Moretti: Rossini tutte e tre le reti.

Stucky: Panighetti, Barsaghi, Gravin, Greco, Dallante, Trivellato.

Moretti: Squarcina; Rossetto, Camozzo, Cimarosti, Rossini, Cortesi.

Arbitro: Cavallet.

Ferrata-Belvedere B 2-1 (1-1)

Chiuso alla pari il primo tempo il sestetto della Ferrata è riuscito ad avvantaggiarsi nella ripresa e colto il successo si è difeso dai contrattacchi del Belvedere portando in porto la vittoria. Ritt e Rizzetto hanno segnato i due punti per la Ferrata mentre Cerin è stato l'autore della porta per il Belvedere.

Ferrata: Iseppi, Ritt, Spavento, Rizzetto, Danuol, Silvestri.

Belvedere B: Miani, Cerin, Pellegrini, Recluta, Cecchin, Trebaldi.

Arbitro: Zangirolami.

Italia A - Ferrovieri 5-1 (1-0)

La prima squadra dell'Italia non ha faticato molto per piegare la squadra dei Ferrovieri che se hanno validamente resistito nella prima fase della partita hanno ceduto nettamente nella seconda riuscendo solo a salvare l'onore su calcio di rigore realizzato da Capitanio. Per l'Italia hanno segnato: Ghezzo II (3) e Rossi (2).

Italia A: Nordio, Ghezzo I, Fabris, Benvenuti, Ghezzo II, Rossi.

Ferrovieri: Pavan, Capitanio, Rossetto, Bortoluzzi, Dalla Puppa, Bergamini I.

Arbitro: De Grandis.

CICLISMO

Valetti vittorioso al Criterium di Losanna

LUCERNA, 10 — Il criterium ciclistico internazionale svoltosi sulla distanza di km. 105, è stato vinto da Valetti col tempo di ore 2.42'45" alla media di km. 38,730, battendo un folto gruppo di corridori svizzeri, francesi e italiani.

I risultati

COPPA EUROPA

Semifinali

*Bologna-Ferencvaros . . . 3-1
*Beogradsky-Ujpest 4-2

SEZIONE PROPAGANDA

Veneto

Finale

Qualificazione

Treviso: Motta di Livenza-Sirma 1 a 0.

Venezia Giulia

Finale

Udine: Safrec-Venier 1-0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Vicenza-*Padova 1-1

Venezia Giulia

*Pro Gorizia-Solvay 4-1

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Morolin: Belvedere A-Italia B 4-2; Stucky-Moretti 4-3; Ferrata-Belvedere B 2-1; Italia A-Ferrovieri 5-1.

Coppa Marghera: Frecce azzurre-Mestre 1-0; Frecce nere-Intrepida 2-0 (rinuncia).

Pordenone

Torneo Portus Naonis: Torre-*Aeroporto Aviano 2-1; Gil Pordenone-*Porcia 3-1; *Giovinezza Sacile-Aurora Rorai 1-1; *Borgomeduna-Valvasone 2-2; Casarsa-*Tiezzo 2-0.

Pallanuoto

DIVISIONE NAZIONALE A

*Napoli-Guf Imperia . . . 3-2
*Lazio-Cavagnaro 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Ferrovieri-Triestina . . . 0-0
Fiumana-*Ferrovieri . . . 3-2

Tamburello

CAMPIONATO NAZIONALE

*Torino-Trieste 19-5
*Savona-Roma 19-6
*Milano-Mantova 19-4
Firenze-*Bergamo . . . 19-10

Le classifiche

LA COPPA MOROLIN

Girone A

Italia A	2	2	0	0	9	3	4
Ferrata	2	1	0	1	4	5	2
Ferrovieri	2	1	0	1	3	5	2
Belvedere B	2	0	0	2	1	4	0

Girone B

Stucky	2	2	0	0	7	5	4
Belvedere A	2	1	0	0	6	5	2
Moretti	2	0	1	1	5	6	1
Italia B	2	0	1	1	4	6	1

AERONAUTICA

I premi del Sovrano e del Duce per il raduno del Littorio

ROMA, 10 — L'organizzazione che sta apprestando la R.U.N.A. per il IV Raduno del Littorio — che si svolgerà, com'è noto, a Rimini e a Venezia dal 16 al 23 corrente — è ormai pressochè ultimata. Tutti i dettagli della importantissima «settimana internazionale per aeroplani da turismo» sono stati curati, tutti i numerosi problemi che si presentavano per assicurare alla competizione la migliore riuscita sono stati brillantemente risolti. A Rimini, ove i concorrenti sosteranno sei o sette giorni, l'attesa è vivissima; i dirigenti locali della R.U.N.A., prese le opportune disposizioni dalla sede centrale, hanno predisposto, oltre a tutti gli impianti tecnici occorrenti, le più calorose accoglienze per i baldi piloti stranieri e italiani e per coloro, personalità, tecnici, giornalistici, che li accompagneranno; a Venezia, del pari, si concluderà con la appassionantissima gara finale di velocità in circuito, la grande manifestazione aerea organizzata dalla R.U.N.A., a Venezia, dicevamo, l'attesa non è certo minore, e le accoglienze che si stanno preparando saranno ancora più alte e vibranti di quelle che furono tributate l'anno passato ai protagonisti della terza edizione di questa classica manifestazione.

Intanto gli organizzatori hanno avuto la grandissima soddisfazione di vedere premiata sin da ora la loro fatica con la concessione degli ambiti premi del Re Imperatore e del Duce per i vincitori della contesa. Il Re Imperatore ha inviato infatti alla R.U.N.A. una magnifica coppa che sarà aggiudicata al pilota italiano primo classificato; il Duce ha inviato un'altra superba Coppa che sarà attribuita al pilota straniero primo classificato. Altri importantissimi premi sono stati concessi: per il pilota italiano secondo classificato, una Coppa del Duca d'Aosta da aggiudicare alla sede provinciale della R.U.N.A. che avrà la pattuglia prima classificata; una scatola da giuoco del Ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, per il pilota straniero secondo classificato; una Coppa del Ministro Segretario del Partito per il primo classificato appartenente alla G. I. L. o ai G. U. F.; ecc.

La notizia che il capo collaudatore della casa germanica «Hirth» ha conquistato un primato internazionale della classe C per aeroplani da turismo, raggiungendo la quota di oltre 9000 metri ha contribuito ad accrescere l'interesse dei tecnici e dei competenti per questa grande gara aerea internazionale.

RONCONI VINCE LA MILANO-MONACO

Il tedesco Hormann vittorioso nell'ultima tappa

MONACO, 10 — La terza e ultima tappa della Milano-Monaco non ha avuto storia. I corridori, partiti rassegnati da Innsbruck, hanno affrontato la salita di Seigel senza impegnarsi, giungendo poi compatti al traguardo. L'episodio saliente della corsa è stato la volata finale, vinta da Hormann, con a ridosso quasi tutti i partiti. A conclusione della bella gara, apparsa troppo severa per la categoria dei dilettanti, si deve notare la superiorità degli italiani, che nella classifica generale individuale sono al primo posto con alla testa Ronconi, protagonista brillante della seconda tappa; gli altri connazionali sono stati sfortunati, specie Dragomanni, Pedevilla e Corrieri, quest'ultimo forse un po' stanco dopo la laboriosa stagione di corse. Nella classifica per squadre è prima la Germania per undici punti e alla Federazione tedesca vengono assegnati i premi del Fuehrer e del Duce, al cui indirizzo, come alla partenza, i corridori hanno lanciato un potente «a noi!» ed «heil». Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Hormann che ha compiuto i km. 133 della tappa Innsbruck-Monaco in ore 5.20'39" alla media di km. 24,179; 2. Scatragli; 3. Richter; 4. Siegel; 5. Bevilacqua; 6. Heller; 7. Covolo; 8. Schenck; 9. Sala; 10. Ronconi; 11. Fensl; 12. Fondi, tutti col tempo del primo. Segue un altro gruppo, tra cui sono Brotto, Corrieri, Pedevilla, Dragomanni, Toccaceli.

Classifica generale: 1. Ronconi in ore 18.46'34"; 2. Brotto 18.57'4"; 3 Meurer 19.0'19"; 4. Hormann 19.0'32"; 5. Schenck 19.0'33"; 6. Irrgang 19.3'55"; 7. Kittsteiner in 19.3'58"; 8. Covolo 19.6'14"; 9. Bevilacqua 19.13'4". Gli altri italiani si sono classificati: 16. Scatragli in ore 19.19'15"; 17. Sala 19.24'51"; 20. Dragomanni 19.28'29"; 21. Corrieri 19.49'4"; 22. Toccaceli 19.55' e 46"; 23. Fondi 19.59'5".

Classifica per nazioni: 1. Germania ore 114.22'16"; 2. Italia ore 114.33'21"; differenza 11'5".

Il polesano Zonta vince il campionato interfederale della Gil

ROVIGO, 10 — Organizzato dal Comando federale della Gil del Polesine si è svolto, sul percorso di km 152,600, il campionato ciclistico interfederale dell'ottavo gruppo. Alla gara hanno partecipato dieci squadre con trenta corridori, rappresentanti i comandi federali di Udine, Rovigo, Ferrara, Mantova, Belluno, Venezia, Padova, Trieste, Pola e Treviso, mentre sono mancate le rappresentanze di Fiume e Gorizia.

La gara ha visto il trionfo del polesano Lino Zonta, che a 90 chilometri dal traguardo d'arrivo ha piantato in asso, con Menani di Mantova, il gruppo che sulla cima dei colli euganei transitava dopo sette minuti, tempo che i fuggitivi hanno mantenuto sino al traguardo.

Al «via», dato dal Federale, i 30 concorrenti hanno iniziato la corsa ad andatura lenta. Sino a Garofolo (km. 17) la media è di 32 all'ora. Nei pressi di S. Maria Maddalena, Ippoliti e Menani tentano una fuga, ma il passaggio a livello della ferrovia è chiuso, e vengono tosto raggiunti dal gruppo. Alle 14.51 si attraversa Ficarolo, ove il controllo a firma viene soppresso, dato che i concorrenti si trovano ancora in gruppo. A Badia Polesine (km. 64) il gruppo è comandato dal padovano Piasentin. Fuori dal paese, Zonta esce dal gruppo e con Menani inizia la fuga, guadagnando terreno. Ad Este, s'inizia la salita dei colli Euganei. I due fuggitivi guadagnano intanto terreno e sulla sommità di Teolo hanno 7'45" di vantaggio sul gruppo che è condotto da Longanesi di Trieste. Giuoco di abilità lungo le tortuose discese che conducono a Galvignano, ove si transita alle 18.06. Al traguardo Zonta batte Menani, mentre il gruppo, comandato da Mescalchin, arriva con 7'32" di ritardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zonta Lino, Rovigo, in ore 4.45'35"; 2. Menani Mario, Mantova, a ruota; 3 Mescalchin Italo, Padova, a 7' e 32"; 4. Ganzaroli Ugo, Ferrara; 5 Cossio Luigi, Udine; 6. Sacchetto Luigi, Mantova; 7. Ferruglio Egidio, Udine; 8. Buson Primo, Rovigo; 9. Nadal Vittorio, Udine; 10. Smanio Bruno, Venezia; 11. Mattiello Nestore, Treviso.

Dino Valerio vince in volata nella coppa Remo Mondadori

VERONA, 10 — Su un percorso di 112 chilometri si è disputata ieri a cura della S. Ciclistica Aquilotti Veronesi la coppa Remo Mondadori, gara riservata agli allievi. Oltre una quarantina di atleti hanno preso il via in questa gara severissima che aveva i suoi punti difficili nelle salite di S. Zeno, di Montanara e di Sona. La gara, condotta per ben tre quarti da Dino Valerio e da Ugo Rossignoli, entrambi fuggiti alla partenza, si è conclusa in volata nella quale partecipavano cinque corridori. Ha tagliato per primo lo striscione d'arrivo il mantovano Bonatti Sergio, tolto però dall'ordine d'arrivo dalla giuria per cambio di ruota non consentito dal regolamento e che batteva in volata Valerio, il quale passava pertanto al primo posto della classifica. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Valerio Dino, della Soc. Ciclistica Aquilotti Veronesi, che compie i 112 km. del percorso in ore 3.17' alla media di km. 34,006; 2. Patuzzo Luigi id, a ruota; 3. Nardon Giovanni, A. C. Schio, ad una macchina; 4. Bianchini Angelo, Aquilotti Veronesi, a due macchine; 5. Ca Alta Antonio, Schio, a 1'30"; 6 Ranocchi Leonillo, Aquilotti Veronesi, a ruota; 7. Ranocchi Luigi id; 8. Roso Domenico, Schio; 9. Fadini Achille, Aquilotti Veronesi; 10. Redondi Bruno, Schio; 11. Portioli Armando, Aquilotti Veronesi.

La coppa Remo Mondadori viene assegnata alla S. C. Aquilotti Veronesi per merito di Valerio, Patuzzo e Bianchini. La presente classifica non è ufficiale pendendo un reclamo del primo arrivato Bonatti, squalificato dalla giuria.

A Bisio la coppa Buni

MILANO, 10. — La coppa Buni, organizzata dal Gruppo fascista Crespi per onorare la memoria della vecchia gloria del ciclismo italiano, è stata disputata ieri da 117 ciclisti indipendenti e dilettanti sul percorso di 135 km. Si sono classificati: 1. Bisio della Pro Vercelli, alla media di km. 39.500; 2. Scappini della Soc. Azzini di Milano ad una macchina e mezza; 3. Caruso del Gruppo Indomita Bernini di Milano.

Il trofeo generale Vaccari

Magni precede in volata Cottur

dopo una gara scialba e monotona

MONTEBELLO VICENTINO, 10. — Duecentoquaranta chilometri di strada sotto un sole cocente non è certo la passeggiata ideale da iniziarsi alle 11 del mattino. Di questo parere sono stati tutti i cinquanta corridori che hanno lasciato ieri mattina alle 10,48 il bel paese che diede i natali non soltanto alla gloriosa Medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari, al cui nome il trofeo della corsa è intitolato, ma a molte altre personalità illustri nella musica e nell'arte.

E' pur vero che gli organizzatori si sono preoccupati a far sì che la gara avesse il suo degno epilogo tra una cornice foltissima di popolo festante, qual'era quella che ieri sera salutò i corridori alla fine della loro durissima ed estenuante fatica, ma noi allora avremmo preferito che il percorso risultasse su di una distanza più confacente: per esempio sui 180 Km.

La planimetria presentava, nella gara di ieri dei dislivelli non indifferenti. Cominciando dalle prime battute le asperità non erano indifferenti. Si trattava dopo soli 45 chilometri dal via di affrontare il Costo, di salire a Gallio e Foza fino a Marcesine, quindi a circa 1200 metri, ma tutti questi duri ostacoli hanno dapprima frazionato, poi hanno perduto il loro valore perchè nel tratto meno asperrimo, dato il caldo asfissiante, i ritardatari si raggruppavano coi primi che non avevano la forza di reagire. Così avvenne sul Costo, poscia a Marcesine infine dopo lo Xon, ultima fatica, e perchè no, speranza selettiva della giornata. A Montebello ieri sera alle 18,40, piombavano sul traguardo ben 19 corridori, quasi tutti i superstiti della gara. Queste sono le note salienti che formano un po' la cronistoria di una corsa, che più propriamente andrebbe definita passeggiata.

Possiamo a questo proposito aggiungere un particolare. Al traguardo a premio di Bassano del Grappa era aggiunto il rifornimento. Gli uomini in gruppo erano parecchi ed i commissari hanno allora deciso di neutralizzare il tempo necessario per il rifornimento col tempo di tre minuti. Vignoli, con un bel cerotto alla gamba sinistra, frutto di una caduta, giungeva con 4 minuti e mezzo di ritardo sul grosso. Si riforniva, attendeva le neutralizzazione e quindi ripartiva con un panino in bocca, una banana in una mano e con una bottiglia di acqua nell'altra mano. Evidentemente quindi il muratore modenese non dimostrava velleità di reazione. Ebbene poco prima di Marostica, dunque su di un tratto di otto chilometri o meno, Vignoli era a conversare a fianco di Mollo, Simonini e compagni.

Il saluto al Duce e l'appello all'Eroe scomparso sono stati i riti celebrativi di questo avvenimento ciclistico che i dirigenti del Gruppo ciclistico «Cesare Fraccari», con a capo lo stesso sportivissimo comm. Fraccari avevano preparato con tanta passione.

Alla partenza mancavano i cannoni; vi erano in compenso i reparti d'assalto: da Mollo a Benente, da Simonini a Patti, da Vignoli a Bergamaschi, da Masarati a Ricci ecc. Ricci è stato il nume tutelare di questa passeggiata ciclistica, il cui aggettivo poteva cambiarsi in quello di corsa quando il patavino, trasferito a Roma, ne curava le iniziative. E di queste non ne ha fatto risparmio. Simonini per 200 Km. di marcia lo abbiamo trovato sempre nelle prime posizioni. Sull'ultima salita, quella che accompagna a Staro, il gruppo completo quasi di tutte le sue unità era giunto a metà fatica ancora a pieni ranghi. Allora Ricci, sebbene fosse *cotto* scrolla come un leoncino la criniera, si rizza in piedi sulla macchina e via come un pazzo. In breve il plotone si sgrana. A Passo Xon è Magni che si becca via le duecento comode lirette di premio. Egli è seguito da Simonini. Ricci passa molto più tardi. Oa finito sostanzialmente la gara. Poco più avanti scomparirà. Ma sullo Xon ha sparato le sue ultime cartuccie, piene di volontà e di passione. Ecco un atleta degno del nome.

Un uomo invece che ha un po' giocato sulle fatiche altrui è stato Simonini, non sempre corretto nella sua azione. Per contro Magni pur non eccellendo si è sempre sornionamente tenuto nelle posizioni di comando ed ha procurato di sorbirsi i premi di traguardo. Così ha fatto a Passo Xon e Valdagno, mentre Ricci si impossessava di quello di Asiago e Cottur quello di Bassano.

La prima vittima delle forature è stato il veneziano Sperandio. Egli è appiedato sin poco dopo Vicenza.

Patti, il vincitore del recente giro di Sicilia, è continuamente alle prese col cambio che gli procura un mare di guai. La salita del Costo dà alla corsa i primi sussulti. Alla «barricata», cioè alla fine del «Costo», i passaggi dei primi sono i seguenti: alle 12.42 Magni, Mollo, Ricci, Patti, Simonini, Cafferata, Cottur. Seguono a 30": Benente, Bavutti, Vignoli, Generati. A 40" Bergamaschi Vasco e Amadori.

Poi filiamo su Asiago dove transitano assieme, con alla testa Ricci, undici corridori seguiti molto da vicino dagli altri. Per Gallio e Foza la strada s'inerpica. Ad un tratto, verso Marcesine restano soli Ricci e Magni, ma alla sommità il plotone è di nuovo composto di 14 elementi. La discesa su Enego e fino a Primolano pur non essendo soverchiamente pericolosa è abbordata con molta cautela così, complici anche alcuni passaggi a livello a Bassano giungono assieme 16 uomini. Una folla enorme fa ressa lungo il Viale delle Fosse, mentre poco prima i corridori avevano ricevuto il saluto festoso degli sportivi attraverso innumerevoli bianche scritte disposte sul nero asfalto della strada. La stessa cosa però si ripeterà anche in molti altri centri. L'andatura ora diminuisce ancora. Vignoli ha tempo di raggiungere Bavuti e di inviare assieme una cartolina agli amici di Modena.

Ed ora all'attacco dell'ultimo spauracchio. La cronaca però l'abbiamo descritta. Aggiungiamo che un altro bravo ragazzo è stato sfortunato. Nella discesa su Recoaro il bolognese Albani, uno dei più attivi e maggiormente quotati, rispetto alla condotta di gara, rompeva il freno posteriore ed era posto così fuori combattimento. Dapprima Magni e Simonini poscia gli altri venivano raggiunti dopo Recoaro e così a Valdagno, altro traguardo, si è avuta un'effimera lotta per il biglietto da cento, ma man mano che la meta si avvicinava il plotone di testa ingrossava e così alle 18.40 diciannove uomini dominati dal velocissimo Magni irrompevano sul traguardo.

Il «Trofeo Generale Vaccari» dell'anno XVII era consegnato alla storia. I protagonisti traevano un grande sospiro, le fontane venivano prese d'assalto. La giornata torrida stava per finire.

Manlio Riva

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magni Secondo dell'A.S. Alfredo Binda di Varese, che copre i 240 km. del percorso in ore 7.52 alla media di km. 30,480; 2. Cottur Giordano del Dopol. Ferroviario di Trieste a 1 quarto di ruota; 3. Silvestri Renzo, Carpi, 1. degli indipendenti; 4. Bergamaschi Vasco, Mantova; 5. Masarati Attilio, Milano; 6. Mollo Enrico, Torino; 7. Di Benedetti Mario, 2. degli indipendenti; 8. Perini Vilfredo, U. C. Trevigiani, 3. degli indipendenti; 9. Pozzato Ennio; 10. Simonini Settimio; 11. Amadori Guerrino; 12 Patti Francesco; 13 Gentile Giacinto; 14. Bavuti Elio; 15. Vignoli Adriano; 16. Benente Michele; 17. Zuccotti Primo; 18. Cafferata Luigi; 19. Bergamaschi Norberto, tutti nel tempo di Magni. 20. Fantuz Silvio, Pordenone a 2'. Seguono altri a distanza.

Il Dopolavoro di Aquileia si aggiudica il raduno di Tarcento

TARCENTO, 10 — In occasione della sagra delle ciliege a Tarcento, è stato indetto anche un raduno ciclistico al quale sono intervenute un bel numero di rappresentanze. Nella classifica generale il Dopolavoro di Aquileia si è classificato al primo posto seguito dal Dop. di Barazzetto, di Manzano, di Reana del Roiale e di altri. Il premio per la squadra più numerosa è stato assegnato al Dopolavoro di Reana del Roiale; quello per la formazione femminile più numerosa al Dopolavoro di Aquileia. Quest'ultimo si è aggiudicato anche il premio speciale per la squadra meglio equipaggiata.

La XVI edizione della corsa Pedale Veneziano

IL TREVIGIANO GHIZZO PRECEDE NELLA VOLATA

Fuin, Ferruglio, Carraro e Lorenzini

giunti al traguardo con 8' di vantaggio

Un percorso di 145 km. per una gara di indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti parrebbe non presentare eccessiva durezza; non certo quello su cui si è disputata la XVI. edizione della Corsa «Pedale Veneziano» che cogli ostacoli che la natura ha distribuito lungo il nastro montano, cogli interminabili tratti di strade polverose e inghiaiate e, s'aggiunga con una giornata di pieno sole di luglio ha messo in grande difficoltà i cinquanta partecipanti li ha selezionati in modo nettissimo, costringendone al ritiro più della metà e frazionando i superstiti all'arrivo.

In definitiva le salite, di Asolo, di Cobai e del Collalto, la prima dopo 50 km. la seconda a 81 e la terza a 97 gli strappi di S. Pietro di Barbozza e Valdobbiadene, il sole la polvere e la sete sono stati per i partecipanti alla corsa i nemici imbattibili. Anche la media, 32.200 all'ora, ne ha risentito eppure la gara è stata condotta alla diavola e senza soste dal primo chilometro allo striscione d'arrivo. I corridori non hanno nulla da rimproverarsi e quelli che l'hanno condotta a termine possono ben sentirsi soddisfatti.

Da ciò si deduce che la XVI edizione della bella competizione che che la «Pedale» organizza ogni anno con rinnovato entusiasmo, con stata una delle più accanitamente diligenza e con dovizia di premi, e combattute e dello più dure basti confermare tale asserto l'esigua schiera di concorrenti che ha toccato il traguardo e le vittime illustri lasciate sul percorso.

Prime avvisaglie di lotta

Leprime scaramucce si sono accese sui tortuosi chilometri in piano che portano alla città del Giorgione attraverso un tratto di strada che se ha deliziato i corridori con l'ombra dei suoi alberi li ha asfissiati col turbinare della sua polvere, ma frazionamenti decisivi non ve ne sono verificati La lotta si è placata un po' sull'assolata e pure tortuosa dirittura Castelfranco, Vallà Riese, S. Vito e si è riaccesa più veemente sulla prima delle salite: ma neanche il Forestuzzo ha operato una selezione marcata. Tutt'al più è servito a distanziare irrimediabilmente le figure di secondo piano. Sui successivi saliscendi che da Asolo sboccano sull'asfalto della Feltrina, la gara corsa all'inseguimento ha proiettato in primissimo piano della gara un gruppo forte di metà dei partenti (25 uomini) fra cui tutti i migliori.

Gli strappi di Valdobbiadene e di S. Piero di Barbozza, ancora prima dell'asprezza costituita dal Combai, hanno operato invece una più netta selezione, e anche qualche figura più quotata ha dovuto segnare il passo.

Battaglia decisiva

Il Combai ha fatto il resto. Solo dieci corridori lo hanno superato insieme e tanti si prospettava ormai giungessero soli al traguardo. Erano, e meritano veramente la citazione, i gagliardi rappresentanti della Marca Ghizzo e Moretto, il forte indipendente Lorenzini, il redivivo e più che mai combattivo De Gobbi (quanti chilometri ha tirato» l'anziano nero-verde!), il tenace Fuin Luigi, alla seconda gara della stagione, l'altro rappresentante del dopolavoro Ferroviario il bravo Carraro, il sandanielese Ferruglio, il bassanese Basso e i generosi giovani fascisti Pavan e Canel.

Alla fine il Collalto, una salita per allievi, capitata in un momento che la fatica si faceva sentire molto sui garretti dei corridori, ha dato alla corsa il colpo di grazia: solo quattro atleti sono riusciti a superarla senza tentennamenti o cioè Lorenzini, Carraro, Ghizzo e Ferruglio. Fuin si sbandava e perdeva terreno, il resto veniva irrimediabilmente tagliato fuori dalla lotta per le prime piazze.

Soltanto il tenace Fuin, l'uomo dai recuperi impreveduti, riusciva con un inseguimento accanito a raccordarsi al quartetto di testa a disputare assieme a questo la volata.

Gara decisa ormai, esaminando le probabilità dei cinque superstiti in volata a favore del trevigiano Ghizzo, dotato duno spunto abbastanza bruciante e quatomeno superiore a quello dei suoi compagni di fuga. E Ghizzo ha vinto, non però con quella sicurezza e spalvaderia di cui lo si riteneva capace, apparendo egli anche in condizioni di freschezza. Il Fuin meraviglioso anche in volata, d'un Ferruglio pericolosissimo — che gli sono giunti quasi a fianco — e d'un Carraro assai rapido. Nulla ebbe invece da temere dall'indipendente Lorenzini, attardato all'ultimo chilometro dal salto della catena.

I valori in gara

L'ordine d'arrivo, almeno per quanto riguarda i primi cinque, è indice esatto dei valori in lizza e si può dire che questo gruppo, che ha ben otto minuti di distacco ai più immediati inseguitori in una cora di 145 km. ha portato alla vittoria i più meritevoli, i migliori atleti in gara. Di essi Lorenzini per la sua battagliera condotta e per la superiorità palesata in vari episodi, avrebbe meritato sorte migliore.

Fra gli staccati merita un cenno particolare la gagliarda prova fornita dal bassanese Basso, che vittima d'una caduta sulla salita del Combai, ha condotto a termine, contuso e sanguinante, una gara piena di difficoltà terminandola in ottima posizione. Ed un elogio schietto, oltre l'ammirazione dei giovani, se lo è meritato l'anziano ma ancor valido e pugnace De Gobbi, che è stato sempre nelle posizioni di testa, che è stato coi primi sulle salite più dure e che una foratura ha messo a terra nel momento cruciale della contesa, ai piedi del Collalto.

Assai lodevolmente hanno gareggiato il giovane fascista Canel, primo della sua categoria, giunto 8. al traguardo, il giovane Tessari, che va migliorando assai, Ortolan, Pavan, Vianello e Zugno che completano la classifica.

Molti, anzi moltissimi hanno dovuto cedere lungo il percorso, chi vittima di cadute, chi di ripetute forature, chi provato dall'asprezza della lotta e dalle difficoltà del percorso .Fra queste vittime segnaleremo il trevigiano Bizzarro cui il caldo e lo stomaco malandato nuocciono al suo rendimento, il ferrarese Ferlin, che ha contorto una ruota discendendo da Asolo, l'Udinese Boemo, che è stato ritardato da varie bucature, Sartore, Pillon ed altri attesissimi alla prova.

Il premio di rappresentanza è stato vinto definitivamente dalla U. C. Trevigiani che avendo piazzato Ghizzo al primo posto e Moretto al 6. ha totalizzato lo stesso punteggio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia con Fuin e Carrara (punti 6)': la miglior classifica ha deciso in favore dei bianco-celtsi.

Gli altri premi sono stati così ripartiti: la Coppa della Federazione fascista è stata assegnata al Comando della Gil di Frra di Soligo, per merito di Canel. primo dei giovani fascisti, allo stesso Canel, per tale primato, è spettata la medaglia donata dall'Amministrazione Provinciale. Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha vinto la targa del Dopolavoro provinciale per la miglior classifica collettiva.

I traguardi sono stati vinti ad Asolo da Moretto a Castelfranco da Bizzarro, al Combai da Ghizzo, al Collalto da Carraro.

Panorama della corsa

Partenza alle 14, in pieno sole. Mazzon per noie alla macchina, perde contatto subito; così pure Pivati, per guai al cambio, che però riprende subito. In testa si batte un passo assai spedito e di conseguenza il plotone si allunga: in coda qualcuno pena a «tenere» le ruote. A Martellago fora Beinat e non lo rivedremo che dopo Castelfranco, quando il gruppo ha un rallentamento. Scorzè è passata alle 14.20 e fuori dell'abitato Nicoloso è a terra per foratura. A 200 metri dal passaggio a livello di Resana per una collisione fra due corridori non individuati, si verifica una caduta che coinvolge una diecina di uomini. Qualcuno s'alza e balza in sella alla caccia del grosso che [illegible] involato, qualche altro deve sistemare la cavalcatura, altri ancora, pesti e sanguinanti, si palpano le membra e faticheranno a rimontare in macchina. Fortunatamente nulla di grave per nessuno!

Troveremo sulla strada Peroni, Fornarini, Fornasier, Friso, Favaro, Mazzon e Andrigo ad inseguire e più avanti Zugno, Flaibani e Zannini vicinissimi al plotone di testa. Un volatone assai contrastato pel premio di traguardo di Castelfranco (ore 14.57): vince Bizzatro che soffia il primato al compagno Ghizzo proprio sul filo; 3. è Sartore altro bianco-celeste.

Dopo la città un gruppo composto da Viccino, Pavan, Pivati, Loschi, Berto, De Gobbi e Ortolani riesce a sganciarsi dal grosso e guadagnare un po' di vantaggio. I migliori però sono alle spalle e intensificando l'azione riusciranno in breve a render nullo il tentativo.

Un polverone intenso continua a disturbare i corridori i quali, in vista della salita d'Asolo, si concedono un po' di riposo e provvedono a cambiare il rapporto. Là in fondo s'inizia il Forestuzzo e lassù c'è la Rocca d'Asolo da raggiungere e nessuno si perita di disturbare la pacifica marcia. La breve salita impegna però a fondo i corridori e al culmine di essa (ore 15.27) il plotone è disseminato in lunga fila senza intervalli salienti, Passano nell'ordine Moretto, Carraro, Ghizzo, Frare Bizzarro ,Berto, Fuin, Lorenzini, Rizzo, Vicino, Ferruglio N., Boemo Basso, Pilon, Pavan, Garbuio, Tessari, Mazzuccato, De Gobbi, Beinat e via, via gli altri.

Moretto primo ad Asolo

Al principio della discesa Vicino cade e compe la forcella anteriore; più innanzi Vianello e Nalesso, provati, abbandonano la lotta. Si sono andate formando varie pattuglie che si rincorrono lungo i falsopiani che menano a Cavaso. Si registra un urto fra Ferruglio A. e Perini e questi, che ha la macchina inservibile abbandona. La polvere e la sete provocano continui assalti alle fonti che s'incontrano lungo la via. A Cavaso ore 15.47 scappano a pieni pedali Lorenzini, Moretto e De Gobbi; ma Carraro è vigile e prontamente si butta sulla loro scia, trascinandosi Ferruglio, Frare, Ghizzo, Pilon, Basso, Pavan, Garbuio, Tessari e il resto. Pilon è vittima intanto d'una foratura, cambia il tubolare e riporte sulla scia d'altri inseguitori. Il Gruppo si ricompone più avanti, al completo con De Gobbi in testa a condurlo.

Al bivio di Pederobba finalmente la strada asfaltata e un panorama incantevole: il Piave masetoso e lento scorre sulla nostra destra, e Valdobbiadene sull'altra riva ci attende. Vale la pena che il gruppo si conceda un po' di tregua, ben poca però che, passato il ponte a Fener, c'è chi pensa a guastare la quiete: è De Gobbi, inseauribile e combattivo ad accendere di nuovo le polveri. Il plotone si sgretola e i distacchi si accentuano più oltre sotto la cadenza sostenuta di Moretto e di Lonzini.

Valdobbiadene è passata alle 16' 18'' 30; uno strappo appena fuori del paese fa ballare i corridori sui pedali: Moretto, De Gobbi e Lorenzini conducono la... danza. Ferruglio e Ghizzo talvolta li sostituiscono. Più oltre Beoemo e poi Carraro sferrano attacchi. Nicoloso invece è messo a terra da una bucatura e Andrigo e Zannini perdono terreno, così pure Bizzarro che accusa forti dolori allo stomaco e dovrà più tardi ritirarsi.

Ecco che si attacca il Combai ed ecco i più deboli a cedere al passo dei battistrada: sono Flaibani, Ferruglio A., Marangoni; indi il ferrarese Ferlin, Pivato, Loschi, Garbuio e Pilon; più oltre cedono Berto e Zugno, poi De Gobbi, che ha sprecato energie in precedenza e anche Fuin, che ha disturbi allo stomanco. Verso la cima Boemo è appiedato da una foratura mentre poco dopo Rizzo e Basso su urtano; la peggio tocca a lbassanese, che pur ferito prosegue velocemente.

Il gruppo si assottiglia

In vtta, ov'è osto il controllo è il rifornimento, transitano alle ore 16.40 Ghizzo, Lorenzini, Carraro Moretto, Fuin, Canel, Rizzo, Pavan Tessari e via via gli altri con distacchi sensibili.

Ai piedi della discesa i primi si riuniscono in un gruppo e lo compongono Ghizzo, Carraro, Moretto, Lorenzini, De Gobbi, Fuin, Ferruglio N., Basso Pavan, Cadel; dietro ad essi staccati, inseguono Tessari e Zugno, che precedono Pillon, Ferlin e Garbuio, Loschi e Pivati, Ferruglio A., Rizzo, Berto e Marangoni questi tre ultimi accidentati.

I primi dieci marciano a passo spedito verso l'ultima fatica, il Collalto e si presume che nessuno riesca più a raggiungerli. Solighetto e Pieve di Soligo sono passate velocemente e la salita si approssima. Ai piedi questa De Gobbi, sfortunatissimo, è inesorabilmente arrestato da una foratura e per lui non ci sarà più nulla da fare.

Al principio Pavan cede e più avanti Canel, Ferruglio e Moretto accusano lo sforzo e si staccano dai primi. Alle 17.9 Carraro procede Lorenzini, Ghizzo e Ferruglio in vetta al colleffi Fuin segue a pochi secondi precedendo Basso e Moretto Canel, Pavan; Ferlin è il primo degli inseguitori, seguito da Pilon, dall'accidentato De Gobbi e da Tessari.

Sul breve tratto montano i distacchi tra i primi non mutano e sulla strada asfaltata, verso Susegana, Fuin con tenacissima azione, annulla gradatamente lo svantaggio che ha sui primi quattro. In prossimità di Spresiano infatti egli riuscirà a portarsi col gruppetto di testa.

Ormai la gara è decisa giacchè dietro ai primi nessuno riesce a farsi minaccioso, anzi il distacco dei ritardatari andrà aumentando. Dopo Spresiano ore 17.33 Carraro urta la ruota d'un compagno, ruzzola a terra e per vero miracolo (questione di centimetri) raggomitolandosi su se stesso riesce ad evitare d'essere investito da una moto che seguiva da presso i corridori.

L'arrivo

A Visnadello passano oltre 4 minuti perchè i più prossimi inseguitori facciano la loro apparizione e oltre 6 per veder transitare gli altri.

Ormai la vittoria si deciderà in volata fra i primi giacchè neanche un tentativo di Lorenzini sul cavalcavia di Treviso ed un attacco dello stesso d'intesa con Ferruglio sortono esito concreto.

Infatti, eliminato Lorenzini sull'ultimo chilometro per salto della catena, Ghizzo riesce ad avere la meglio, per un nonnulla, su Fuin, Ferruglio e Carraro, classificatisi nell'ordine.

Ecco la classifica: 1. Ghizzo Angelo, U. C. Trevigiani che impiega ore 4.30 a coprire i 145 km. alla media di 32.220; 2. Fuin Luigi, Dopolavoro Ferroviario Venezia; 3. Ferruglio Nello, U. C. Sandanielese 4. Cararo Natale, Dop. Ferr. Venezia, 5. Lorenzini Giovanni, S. Ciclisti Veneziani, col tempo di Ghizzo (1. ind.); 6. Moretto Luigi, U. C. Trevigiani a 8'; 7. Basso Antonio, U. C. Bassano; 8. Canel Giacondoo GIL Farra di Soligo (1. G. Fascisti) col tempo di Moretto; 9. De Gobbi Gino, S. Pedale Veneziano a 9'; 10. Tessari Alfonso, Dopelav. Ferr. Venezia.

Ennio Rizzato

Le regate del Diporto velico

I topi "Doxe II" e "Helmut" e le derive "Barbara" e "Sandra" vincono la prima prova per la Coppa della Laguna

Favorite da un bellissimo vento da scirocco si sono svolte ieri le regate a vela, organizzate dal Diporto Velico del Dopolavoro provinciale e valevoli per la prima prova della «Coppa della Laguna». Alle 14,30 esatte hanno preso il «via» le derive m. 4,50 passando il traguardo nel seguente ordine: 1. Sandra di Fassino, 2. Saetta di Bon, un po' in ritardo Aldebaran tim. Vinci; durante tutto il percorso le posizioni rimangono invariate e Sandra vince con notevole distacco.

Cinque minuti dopo partono le derive m. 5.50: partenza in gruppo: prima passa Alba di Cassandrini seguita nell'ordine da Galiotta tim. Tabacchi, Sbrissa di Persiano, Alata di Ratti, Vardafanò tim. Rossito, Aprilia di Pagan, Barbara di Chiggiaro, Fortuna III di Fonda, Scirè II di Tagliapietra e Folaga di Persico; subito si vanno delineando le posizioni e al passaggio della prima boa davanti al Tiro a segno le posizioni seno le seguenti: 1. Barbara seguita da Aprilia, Galiotta, Alba, Alata, Sbrissa, Folaga, Scierè II, Vardafanò e Fortuna III. Al viraggio della boa a S. Clemente le posizioni rimangono invariate eccettuato di Fortuna III che riesce a passar Vardafanò. Virata la boa altri spostamenti avvengono mentre la gara prosegue con vento gagliardo e ritmo appassionante.

Intanto è la volta dei topi della categoria B a prendere il «via». Anche questa partenza è esattissima, dimostrando ancora una volta l'abilità dei timonieri. Primo a partire è l'Helmut tim. Forcolin, seguito da Barbano di Bettini, Lidia tim. Veronese, Fortuna I di Nardi, Falco di Amadi Mario di Damiani, Cervino di Zortea e Caffa di Sambuco. Al viraggio della prima boa il Mario dopo aver tenuta una brillantissima ed intelligente condotta di gara investe la boa e viene squalificato, secondo passa Helmut, poi Lidia, Fortuna I, Barbano, Cervino, Falco e Caffa. Alla boa di S. Clemente qualche spostamento si è verificato; il Fortuna ha sorpassato il Lidia; il Falco avanza minaccioso dopo aver passato il Barbano e Cervino. Però il Barbano non si arrende e dopo una lotta serrata riesce ad avere ragione sul Falco e sorpassarlo non molto prima del traguardo.

Alle ore tre anche la categoria dei topi A prende il «via»: primo passa Eolo tim Spiro, seguito da Mario di Falciani, Doxe II di Giorgi, Wania di Ongaro, Quarnaro tim. Voltolina, Cirene di Zini e Gin di Giorgio. Alla boa del Tiro a segno in testa si trova il Doxe II con un vantaggio netto che poi manterrà durante tutta la gara seguito da Eolo, Mario, Quarnaro, Wania, Cirene e Gin. Le prime quattro posizioni rimangono invariate mentre invece Gin riesce a passare il Wania e il Cirene; a sua volta Cirene la spunta su Wania.

Ecco la classifica non ufficiale essendo in corso alcun reclami:

Derive m. 4.50: 1. Sandra di Fassino; 2. Saetta di Bon; 3. Aldebaran tim. Vinci.

Derive m. 5.50: 1. Barbara di Chiggiato, 2. Galiotta tim. Tabacchi; 3. Aprilia di pagan; 4. Alata di Ratti; 5. Folaga di Persico; 6. Sbrissa di Persiano; 7. Alba di Cassandrini; 8. Fortuna III di Fonda; 9. Sciiè II di Tagliapietra; 10. Vardafanò tim. Rossitto.

Topi cat. B.: 1. Helmut tim. Forcolin; 2. Fortuna I di Nardi; 3. Lidia tim. Veronese; 4. Barbano di Bettini; 5. Falco di Amadi; 6. Cervino di Zortea. Squalificati: Mario di Damiani per avere investito la boa del Tiro a segno; Caffa di Sambuco per avere investito la boa di S. Clemente.

Topi cat. A.: 1. Doxe II di Giorgi; 2. Eolo tim. Spiro; 3. Mario di Falciani6 4. Quarnaro tim. Voltolina; 5. Gin di Giorgio; 6. Cirene di Zini; 7. Wania di Ongaro.

TENNIS

Il torneo di San Pellegrino

S. PELLEGRINO, 10. — Il torneo tennistico internazionale è terminato ieri con le ultime finali tra le quali la più interessante è stata quella del singolare uomini che è stata vinta da Cucelli su Quintavalle. Ecco i risultati:

Singolare uomini finale: Cucelli batte Quintavalle 6-4, 6-4, 6-2.

Doppio maschile, finale: Quintavalle-Taroni battono Cucelli-Vido 2-6 3-6, 6-1, 6-4, 6-4.

Singolare femminile, finale: Quintavalle batte Pusterla 6-2, 6-1.

La finale della Lambertenghi

MILANO, 10 — La finale della Coppa Lambertenghi, la leva dei tennisti italiani che ha tenuto occupati per tre giornate i giovani della racchetta, ha visto la vittoria del quattordicenne Sabadini di Roma che ha disputato la finale con Camperini di Milano riuscendo, in virtù del suo gioco calmo e molto allungato, ad avere ragione dell'avversario più impetuoso e forse per questo più falloso. Interessanti pure le partite per le piazze d'onore. Ecco i risultati:

Finale per il primo posto: Sabadini di Roma batte Camperini di Milano 6-1 1-6 7-5 6-3.

Finale per il terzo posto: Parri di Milano batte Bazzardi di Napoli 6-3 4-6 6-3.

Finale per il quinto posto: Canonica di Torino batte Albertoni di Genova 6-3 9-7.

Finale per il settimo posto: Pirovano di Como batte Nardi di Livorno 3-2 (ritirato).

Classifica: 1. Sabadini di Roma; 2 Camperini di Milano; 3. Parri di Milano; 4. Bazzardi di Napoli; 5. Canonica di Torino; 6. Albertoni di Genova; 7. Pirovano di Como; 8. Nardi di Livorno.

La finale della coppa federale

MILANO, 10 — Anche nella coppa posta in palio dalla Federazione per le squadre di seconda categoria il Tennis di Milano è riuscito nella finale, disputatasi ieri contro la Parioli di Roma, ad assicurarsi la vittoria sbarazzandosi nettamente dei rivali che non hanno potuto accaparrarsi neppure una partita. Infatti, dopo la vittoria dei milanesi nelle quattro gare di singolare, i romani hanno rinunciato alle due gare in doppio dando così la vittoria completa agli avversari. Ecco i risultati:

Singolare: Rado di Milano batte Sabadini di Roma 6-1 6-1 2-1 (ritirato); Sada di Milano batte Cavrtani di Roma 4-6 6-2 6-2 6-2; Viganotti di Milano batte Bianchi di Roma 5-7 6-0 6-4 6-3; Agazzi di Milano batte del Frate di Roma 11-9 6-0 6-1 6-1 6-4. Gare in doppio non disputate.

Classifica: 1. Milano 6 vittorie; 2. Parioli zero vittorie.

SCHERMA

Marzi vince alla sciabola al torneo di Montecatini

MONTECATINI, 10. — Il torneo di scherma si è concluso ieri con la gara di sciabola alla quale hanno partecipato quindici concorrenti e la vittoria è spettata al campione del mondo Gustavo Marzi che ha ottenuto sei vittorie, secondo si è classificato Racca con cinque vittorie e terzo Salafia con quattro vittorie.

La settima manifestazione delle Piccole Dolomiti nel quadro del IV campionato di marcia e tiro in montagna

VICENZA, 10. — Il IV campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie maschili e femminili trova nel lavoro organizzativo, che il Dopolavoro provinciale di Vicenza va intensamente svolgendo una base sulla quale la completa riuscita della manifestazione può ormai sicuramente contare.

Le iscrizioni da parte di Dopolavoro provinciali, statali, aziendali ecc. giungono in numero confortante e sin d'ora è logico prevedere che prove brillanti saranno raggiunte non soltanto sulla compattezza e sulla quantità dei partecipanti, ma anche nei risultati tecnici.

La Provincia di Vicenza che come ospitante vorrà dare ai camerati di tutta Italia la dimostrazione della sua maturità organizzativa, presenterà sicuramente al campionato un numero importante di pattuglie sia nel settore maschile che in quello femminile. Essa farà con l'occasione disputare anche il campionato provinciale che avrà pertanto una graduatoria particolare oltre a quella generale.

Premi sono pertanto in palio anche per il campionato provinciale e saranno premi costituiti sopratutto da oggetti utili.

Il campionato nazionale sarà concomitante alla settima manifestazione delle Piccole Dolomiti che è un pò l'annuale celebrazione del dopolavorismo in montagna. Questa manifestazione comprenderà perciò: a) il campionato provinciale di marcia in montagna per pattuglie maschili con prova di tiro con fucile mod. 91; b) campionato provinciale di marcia in montagna per pattuglie femminili, con prova di tiro con l'arco; c) raduno provinciale ciclo-moto-escursionistico.

Vi possono partecipare tutti i dopolavoro comunali, rionali, aziendali. Tutti i partecipanti saranno assicurati contro gli infortuni a cura del Dopolavoro provinciale di Vicenza.

Particolare rilievo va poi dato al raduno provinciale ciclo-moto-escursionistico le cui direttive sono le seguenti: al raduno potranno partecipare gruppi ciclistici, motociclistici, escursionistici, sportivi, popolareschi, complessi bandistici ed orchestrali e scuole corali dei dopolavoro comunali, rionali, rurali ed Aziendali. I dopolavoro partecipanti al Raduno dovranno trovarsi alle ore 15 del giorno 16 luglio 1939 XVII in via Lelia di Recoaro Terme per essere passati in rivista dal direttore generale dell'O.N.D.

I Dopolavoro per partecipare al Raduno dovranno inviare, entro le ore 12 del giorno 15 luglio XVII al Dopolavoro organizzatore in Vicenza, corso Principe Umberto 41, la apposita scheda di adesione. L'iscrizione al Raduno è gratuita e l'acquisto dello speciale distintivo-ricordo che sarà posto in vendita a lire due è facoltativo. Sarà assegnata una targa artistica ad ogni dopolavoro: a) Aziendale che avrà acquistato un minimo di 50 distintivi: Comunale, rionale, rurale che avrà acquistato un minimo di 25 distintivi. Il Raduno avrà luogo con qualunque tempo.

PALLANUOTO
DIVISIONE NAZIONALE B

Ferrovieri-Triestina 0-0

Mentre nel primo tempo i triestini hanno portato un maggior numero di attacchi in confronto dei veneziani, quest'ultimi hanno prevalso nella ripresa. Il merito del risultato bianco va al portiere della squadra dei ferrovieri che ha parato palloni difficili. Si sono distinti inoltre De Veglia della Triestina e Zennaro del Dopolavoro ferroviario.

FERROVIERI: Menegatto, Canavese, Zennaro, Mezzalira, Camurri, De Sanzuane, Festa.

TRIESTINA di nuoto: Fuga, Marchio, De Veglia, Bachi, Vessel, Brunetti, Toribolo.

Arbitro: Marchetti di Genova.

Fiumana-Ferrovieri 3-2 (1-1)

La squadra del Dopolavoro Ferroviario avrebbe meritato il pareggio perchè i veneziani non furono mai inferiori ai fiumani anche se questi sono apparsi più decisi. La Fiumana s'è portata in vantaggio subito con Comandini mentre il Dopolavoro Ferroviario pareggiava con Zennaro allo scadere del primo tempo. Nella ripresa Vertesy riportava in vantaggio la squadra del Carnaro ed era ancora Vertasy che per poco, su angolo, realizzava il terzo punto fiumano. Gli ultimi minuti erano di netta marca veneziana, ma i ferrovieri riuscivano solo a diminuire il distacco con una porta realizzata da Canavese.

Fiumana: Gottardi, Ciani, Vittori, Rock, Comandini, Badini, Vertesy. - Ferrovieri: Menegatto, Canavese, Zennaro, Zotta, Camurri, De Sanzuane, Festa.

Arbitro: Marchetti di Genova.

IPPICA

L'ultima del galoppo a S. Siro

MILANO, 10. — All'ippodromo di S. Siro l'ultima domenica delle corse al galoppo ha avuto il suo maggiore interesse nel premio Domodossola di lire 30.000 sulla distanza di 2000 metri con 10 partenti. E' giunto primo Stavio di razza del Soldo; 2. Zingarella ad una lunghezza e mezza; 3. Tobruk a tre lunghezze.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 10 — Ieri all'ippodromo di Agnano, ultima giornata della riunione estiva delle corse al galoppo, si è disputato fra le altre il premio Banco di Napoli di L. 50 mila, sul percorso di m. 2200. Ecco i risultati: 1. Monterossi; 2. Pongo; 3. Aristotele.

Villoresi su Maserati vince il circuito del Carnaro

FIUME, 10. — Il 1. Circuito automobilistico del Carnaro corsosi alla presenza di una folla immensa sulle bella strada Trieste-Fiume raccordata alla litoranea Fiume-Abbazia su sei chilometri di percorso ha visto una vivace lotta tra le Maserati che partecipavano con i migliori piloti. Pochi in tutto ma ottimi e che si sono dati battaglia per la conquista del primato.

Villoresi il fratello dello sfortunato campione tragicamente uccisosi sulla pista di Monza il mese scorso ha vinto dopo una magnifica lotta con Cortese, lotta che è durata tutti i 25 giri. Villoresi aveva preso la testa sin dalla partenza e malgrado l'incalzare costante del suo più diretto avversario ha potuto mantenere la prima posizione fino al traguardo. Gli altri, eccetto Rocco, tutti hanno abbandonato. Alla manifestazione ha presenziato S. E. Venturi, che dopo aver passato in rassegna i concorrenti aveva dato loro il «via».

Ecco la classifica: 1. Villoresi (Maserati) che compie i 25 giri pari a Km. 125 in ore 1 10' 41'' 1 quinto media Km. 127,542; 2. Cortese (Maserati) 1 11' 13'' 1 quinto; 3. Rocco (Maserati) 1 17' 18'' 3 quinti fermato al 24.mo giro.

AUTOMOBILISMO

Muller vince a Reims
Il Gran Premio di Francia

REIMS, 10 — Il Gran premio automobilistico di Francia, corsosi sul circuito di Reims, ha segnato il successo dell'Auto Union, che sul velocissimo nastro stradale si sono prese la rivincita sulle Mercedes, che sono state costrette ad abbandonare. Il duello fra le due grandi case tedesche è stato interessante nella prima parte della corsa, specie per merito di Lang e Nuvolari; poi entrambi, per noie alle macchine, sono stati costretti a ritirarsi, e in seguito anche Caracciola, lasciando così il campo libero a Muller e Meyer, che portavano le Auto Union alla vittoria. Ecco la classifica:

1. Muller, Auto Union, che compie i km. 400 in ore 2.21,18'' alla media oraria di km. 169.381; 2. Meyer, Auto Union, ad un giro; 3. Le Begue su Talbot; 4. Etancelin su Talbot; 6. Sommer su Alfa Romeo; 6. Duc su Auto Union.

Palmieri primo assoluto nella Trento-Bondone

TRENTO, 10 — La classica gara in salita da Trento a Bondone lunga 13 km. e con un dislivello di 1100 metri è stata ieri percorsa da motociclisti e automobilisti in lotta con il cronometro ed all'assalto del primato che è stato ottenuto da Palmieri su Fiat 1100 che ha compiuto il percorso nel minor tempo e classificandosi primo assoluto. Ecco le classifiche:

Motociclette. Categoria sport. Classe 250 cmc.: 1. Ceriatti (Sertum) in 14'5''2/5. - Classe 500 cmc.: 1. Pontaldi (Sertum) 14'00''3/5.

Categoria corsa. Classe 250 cmc.: 1. Grieco (Sertum) in 14'18''2/5 . Classe 500 cmc.: 1. Bruni (Gilera) in 14'4''1/5.

Motocarrozzini: 1. Pellicor (Gilera) in 14'8''3/5.

Automobili. Categoria turismo: Classe 750 cmc.: 1. Volpi (Fiat) in 20'8''4/5; 2. Zanin (Fiat) 20'19''. Classe 1100 cmc.: 1. Margoni (Fiat) in 15'5''3/5; 2. Velo (Fiat) 15'11''4. Classe 1500 cmc.: 1. Palchetti (Lancia Aprilia) in 14'32''; 2. Rodenghi (Lancia Aprilia) 14'34''3/5.

Categoria sport. Classe fino a 750 cmc.: 1. Bernardi (Fiat) in 15'32'' e 1/5; 2. Bortolon (Fiat) 15'38''2.

Classe 1100 cmc.: 1. Palmieri (Fiat) in 13'25''3/5 (1.o assoluto e nuovo primato); 2. Monticello (Fiat) 15'51''.

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Minio (Fiat) 13'25''4/5 (2.o assoluto); 2. Cornaggia (Alfa Romeo) 13'32''1/5.

Le gare motonautiche del Trasimeno

Il veneziano Segurini vittorioso

PERUGIA, 10 — La manifestazione motonautica di Passignano sul lago di Trasimeno è riuscita imponente per la larga partecipazione di concorrenti, per la magnifica giornata e per il concorso di pubblico, entusiasta per le prove a cui ha assistito e che rappresentavano una novità nella zona. Alle gare ha assistito il ministro Bottai. Ottimi risultati sono stati raggiunti e le gare, tutte regolari, hanno dato ancora la prova della preparazione e del virtuosismo dei nostri motonauti. Ecco i risultati:

Motoscafi da turismo veloce 200 e 400 kg.: 1. Cutolo (Fiat-Fiorentino) R. C. Napoli, in ore 1.1'27'', media km. 55,702.

Motoscafi da crociera 2000 e 4000 cmc.: 1. Donati (Fiat-San Bracciano) A. M. Roma, in ore 1.1'15'', media km. 51,480; 2. Cutolo (Fiat-Fiorentino) R. C. Napoli, in 1.3'4''.

Fuoribordo da turismo 500 cmc.: 1. Scalera (Evinrude-Carlini) R. C. Napoli, in 1.8'4'' media km. 48,508; 2. Morosi (Evinrude-X) A. M. Napoli in 1.10'4''.

Fuoribordo da turismo 1000 cmc: 1. Segurini (Elto-Taroni) C. M. Venezia, in 1.5'42'', media km. 50,210.

Fuoribordo corsa classe A: 1. Osculati (Johnson-Riva) A. M. Milano in 24'13'' 3 quinti, media km. 44,578; 2. Alquati (Johnson-Riva) A. M. Paglia Bergamo, 24'17''; 3. Lucchini Irma (Johnson - Riva) A. M. Milano, 24'44'' 4 quinti; 4. Caccia (Laros-Riva) A. M. Milano; 5. Pagliano (Johnson-Riva) A. M. Cremona.

Fuoribordo classe C: 1. Guerini Giuseppe (Johnson-Riva) A. M. Paglia Bergamo, in 25'37'' 3 quinti, media km. 43,790; 2. Mora (Elto-Riva) A. M. Como, 25'41'' 1 quinto; 3. Giusto (Johnson-Baglietto) A. M. Ligure Genova; 4. Morosi (Evinrude-Riva) A. M. Napoli; 5. Fiorio (Johnson-Riva) A. M. Torino.

Motoscafi da corsa 400 e 800 kg.: 1. Castoldi (Alfa Corse - Picchiotti) M. A. Milano, in 36' 4 quinti, media km. 49,931; 2. Cutolo (B.P.M.-Riva) R. C. Napoli, fermato al 20.o giro. Passarin ritiratori al 2.o giro.

Fuoribordo da corsa classe X: 1. Romani R. (Soriano-Riva) M. A. Cremona, in 33'13'' 1 quinto media km. 54,084; 2. Mora (Laros-Riva) A. M. Como; 3. Casalini (Soriano-Soriano); 4. Vendramin, C. M. Venezia, fermati.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Melzo

MELZO, 10. — Brillante successo ha ottenuto il Circuito Motociclistico per la Coppa Invernizzi svoltosi su un breve anello intorno alla nostra città. Numerosi i partenti e entusiasmo di folla sparsa lungo tutto il nastro stradale. Medie altissime sono state raggiunte ad onta della giornata caldissima e Balzarotti ha portato la Gilera ad oltre km. 97 orari ottenendo così il primato assoluto. Tcco le classifiche:

Categoria Sport, Classe 250, km. 54: 1. Raccani (Guzzi) in 36'1''1/5 alla media di km. 89,949; 2. Galante (Benelli) 36'46''3/5; 3. Cavallotti (Guzzi) 38'15''; 4. Locatelli (Benelli) fermato al 14.o giro; 5. Beltrame (Fusi) fermato al 14.o giro; 6. Spagnolo (M.M.) fermato al 14.o giro. Giro più veloce: Raccani (Guzzi) media km. 92.439.

Classe 500, km. 72: 1. Lanzani (Guzzi) in 34'31''4/5 media km. 94,380; 2. Leoni (Guzzi) 34'42'' 4; 3. Cornari (Gilera) 34'49''4/5; 4. Brizi (Gilera) fermato al 14.o giro; 5. Ottolina (Bianchi) fermato al 14.o giro; 6. Ragno (Gilera) fermato al 14.o giro. Giro più veloce: Leoni (Guzzi) media km. 99.999.

Categoria Corsa. Classe 250 cmc., km. 72: 1. Tizzoni (Guzzi) in 44.53'' media km. 96.249; 2. Puppo (Guzzi) 45'3/5; 3. Manzoni (Guzzi) 45' 16'' e 3/5 fermato al 19.o giro; 4. Colombo (Rudge) fermato al 18.o giro. Giro più veloce: Tizzoni (Guzzi) media km. 98.480.

Classe 500 cmc., km. 72: 1. Balzarotti (Gilera) 44'6''3/5, media km. 97,936; 2. Clementich (Gilera) 44'7'' e 2/5; 3. Rovaris (Guzzi) 44'8''; 4. Lorenzetti (Guzzi) 45'6''1/5; 5. Frigerio (Gilera) 47'36''; 6. Fioravante (Guzzi) 47'40''3/5 fermato al 19.o giro; 7. Gerlin (Guzzi) fermato al 18.o giro. Giro più veloce: Masserini (Guzzi), media km. 104,115.

Il trofeo Crespi

MILANO, 10 — La interessante e nuova gara notturna di regolarità per la coppa Crespi ha ottenuto un lusinghiero successo per la nuova formula che, pur costringendo i concorrenti ad una media stabilita su tre settori, li disimpegnava da questo obbligo nell'ultimo tratto, sull'autostrada da Seriate a Milano, per un percorso totale di 340 chilometri. Le classifiche sono state fatte in base alle penalizzazioni ed hanno dato questi risultati:

Gruppo A: 1. a pari merito Brunetto (Sertum) punti 15 e Bellezza (Bianchi) p. 15; 3. Bellavita (Sertum) p. 55; 4. Schiavo (Benelli) p. 70; 5. Fornasari (Sertum) p. 75.

Gruppo B: 1. Romeo (Benelli) punti 0; 2. a pari merito: Grieco (Sertum) e Mignani (Sertum) p. 70; 4. Francone (Sertum) p. 75; 5. Benzoni (Sertum) p. 100.

Classifica per squadre: 1. Sertum 500 (Brunetto, Bellavita, Fornasari); 2. Sertum 250; 3. D. L. Bianchi; 4. 24.a Legione Carroccio; 5. Dop. Sportivo Farini.

Nocchi e Ranieri vincono lo scudo d'Abruzzo

TERAMO, 10. — Campioni di grido hanno partecipato al V Scudo di Abruzzo, gara motociclistica svoltasi su un brevissimo circuito di metri 1750 sulle strade cittadine, ove una folla immensa si è riversata per assistere al passaggio e all'arrivo dei concorrenti lanciati a folle velocità. Le due prove sono state appassionanti e snervanti tanto che pochi corridori hanno terminato la corsa. Ranieri e Nocchi sono stati i trionfatori della giornata vincendo le rispettive categorie. Ecco le classifiche:

Classe 250 cmc. Km. 70: 1. Ranieri (Benelli) in 49' 41'' 2 quinti, media Km. 71,654! 2. Milani (Benelli) 49' 41'' 3 quinti; 3. Zagni (Guzzi) 50' 18'' 4 quinti; 4. Moretti (Guzzi); 5. Francisci (Benelli). Giro più veloce: Zagni (Guzzi) media Km. 76,641.

Classe 500 cmc. Km. 105: 1. Nocchi (Norton) in ore 1 9' 37'', media Km. 75,412; 2. Villa (Gilera) fermato al 46.o giro. Tutti gli altri ritirati. Giro più veloce: Nocchi (Norton) media Km. 18,576.

Gli avanguardisti di Roma vittoriosi
nei campionati di atletica leggera

TORINO, 10 — Ecco i risultati delle finali dei campionati nazionali di atletica leggera per avanguardisti disputatasi ieri allo stadio Mussolini:

M. 110 ostacoli: 1. Merlini Giuseppe di Torino 15"6/10, campione avanguardisti a. XVII, nuovo primato; 2. Toblini di Brescia 15"7; 3. Girardi di Bolbano 15"8.

M. 80: 1. Personeni di Bergamo in 9"2, campione a. XVII; 2. Ceriani di Varese; 3. Battessti di Roma.

M. 200: 1. Crosi Roberto di Siena in 22"9, campione a. XVII, nuovo primato; 2. Merilli di Roma; 3. Guerrini di Pisa.

M. 3000: 1. Nozza Luigi di Bergamo in 9'21"2, campione a. XVII nuovo primato; 2. Cartello di Torino; 3. Galli di Cremona.

M. 800: 1. Perno Francesco di Torino in 2'0"3/10, campione a. XVII, nuovo primato; 2. Cappellari di Bologna; 3. Boregatti di Brescia.

Staffetta 4 per 100: 1. Napoli in 45"1/10, nuovo primato; 2. Roma in 45"2; 3. Brescia in 45"4.

Classifica generale per comandi federali al termine dei secondi campionati nazionali di atletica leggera per avanguardisti: 1. Roma punti 152.2; 2. Torino 136; 3. Bolzano 128; 4. Varese 111.5; 5. Bologna 103; 6. Brescia 99; 7. Catania 87; 8. Bergamo 83,5; 9. Verona 82; 10. Trieste 79.

ATLETICA LEGGERA

Le gare di preparazione
per l'incontro Italia-Germania

TORINO, 10 — Dopo le gare dei campionati nazionali di atletica leggera per avanguardisti, si sono svolte allo stadio Mussolini, alla presenza del Segretario del Partito, le gare di marcia nazionale di 5 km. e le gare di preparazione per l'incontro Italia-Germania. Ecco i risultati:

Gara nazionale di marcia km. 5: 1. Kressevich, della Giovinezza di Trieste, in 23'22"; 2. Peri, Milizia Ferr. Bologna, 23'54"; 3. Vincenzi idem.

Gara preparazione incontro Italia-Germania:

M. 100: 1. Daelli, Oberdan Milano, 10" 7 decimi.

M. 300: 1. Ferrario, Oberdan Milano, 35" 3 decimi.

M. 800: 1. Mastroieni, Dop. Fiat Torino, in 8'43".

M. 7000: 1. Torazza, Giordana Genova, in 22'19".

Martello: 1. Venanzetti, Guf Milano, m. 49.90.

M. 400 ostacoli: 1. Russo, Guf Roma, in 55" 5 decimi.

M. 1200: 1. Zipoli, Giglio Rosso Firenze, in 3'5" 9 decimi.

M. 110 ostacoli: 1. Oberweger, Giovinezza Trieste, in 15" 1 decimo.

GOLF

La prima gara della stagione
al campo degli Alberoni

Ieri al campo di golf degli Alberoni si è iniziata la stagione di gare con la disputa della Coppa Apertura, offerta dal Comune di Venezia, e dalla Coppa Baker, in una gara alla bandiera con vantaggio su 18 buche.

Un notevole numero di giocatori e di appassionati si è dato convegno nella bella casa del golf fin dal mattino. Alla gara hanno partecipato diversi giocatori che sui campi in perfette condizioni hanno dato luogo ad una competizione vivace conclusasi con la vittoria del co. Andrea Marcello.

Ecco i risultati: 1. Andrea Marcello sulla 19 pista; 2. Sergio Carnelutti alla 18 piazzola; 3. Cigala Fulgosi alla 18 pista; 4. Renzo Clerici sulla 17 buca. Seguono altri giocatori.

Sabato prossimo s'inizieranno le eliminatorie per la Coppa Vice Presidente, gara pareggiata ai punti su 18 buche e domenica avrà luogo la finale.

Il Palio Nautico

ZENNARO E SECCHI VINCONO
la regata di Cannaregio

Grande festa ieri nel popoloso sestiere di Cannaregio per la regata dei sandoli «pupparini» valevole quale selezione per il Palio nautico del Dopolavoro provinciale. Notevole il concorso di barche che si sono scaglionate lungo il canale di S. Giuliano e folla strabocchevole sulle fondamente Cannaregio e S. Giobbe e specialmente nei *pressi* del ponte delle Guglie *dove era* ormeggiato il pontone *imbandierato* che fungeva da «macchina».

Folla imponente, entusiasta che si appassiona sempre alle belle competizioni del remo, alle classiche regate sesteriali che il Palio nautico ha fatto rivivere.

I caratteristici preliminari si svolgono nel cortile del Macello dove, oltre a tutti i regatanti, sono presenti il Fiduciario ed alcuni gerarchi del Gruppo. Marco Pescante, dopo aver dato le istruzioni, coadiuvato da Turchetto, fa estrarre ai poppieri i numeri d'acqua che dànno il seguente ordine: il n. 1 al rosa di Vianello e Tomasutti; il 2 al viola di Basana e Vianello; il 3 al marron di Dal Gesso e Zanon; il 4 all'arancio di Lacchin e Ballarin; il 5 al rosso di Quarti e Catullo; il 6 al bianco di Rocco e Lacchin; il 7 al verde dei fratelli Valesin; l'8 al canarin di Zennaro e Secchi e il 9 al celeste di Provesan e Rubelli.

Quindi i pupparini vanno ad allinearsi davanti all'imboccatura del canale di S. Giuliano (il n. 1 d'acqua è verso S. Girolamo) ed alle 17.18 Marco Pescante, ottenuto l'allineamento, dà il «via». La «cavata» è caotica perchè, tranne il viola che dirige subito sulla sinistra, tutti i concorrenti si serrano vicino alle briccole cosicchè avvengono frequenti abbordaggi. Finalmente il marron riesce a sgusciare ed assume il comando seguito dall'arancio e dal rosa. A mano a mano che i regatanti si inoltrano nel canale di S. Giuliano le posizioni vanno delineandosi; all'altezza di S. Secondo il marron è sempre in testa, secondo è l'arancio, terzo il rosa, quarto il canarin, quindi, sulla stessa linea, celeste e rosso e sesti verde e bianco; dall'altra parte del canale, press'a poco all'altezza del marron, è il viola il quale a metà percorso si riunisce al gruppo affiancandosi al rosa.

Ogni qual tratto Lacchin e Ballarin cercano di superare Dal Gesso e Zanon i quali rispondono agli attacchi dei vogatori dell'arancio. Basana e Vianello che vogano il viola, dopo aver tentato inutilmente di accodarsi all'arancio, perdono sempre più... terreno, tanto che a poche centinaia di metri dal «paleto» finiscono in coda al gruppo, in settima posizione essendo ormai notevolmente distanziati il bianco ed il verde.

Al «paleto» posto vicino a San Giuliano, bellissima è la virata di Dal Gesso e Zanon e lesta quella di Lacchin e Ballarin i quali tentano subito di portarsi in testa; terzo gira il rosa, seguito dal canarin, quinto il rosso, sesto il celeste, mentre Basana e Vianello del pupparino viola si fanno squalificare per irregolarità; successivamente virano il bianco ed il verde.

Nel ritorno bellissima è la lotta che s'ingaggia tra il canarin, il rosa, l'arancio ed il marron. Zennaro e Secchi, che sono in quarta posizione, dànno il segnale, sferrando subito l'attacco al rosa superandolo davanti alla sacca; l'arancio lotta con il marron per superarlo, ma è a sua volta attaccato dal canarin. Zennaro e Secchi, forti e combattivi, raggiungono l'arancio e ben presto lo superano e, continuando nella loro brillante «cavata» vanno a minacciare anche il marron. Dal Gesso e Zanon in un primo tempo resistono e controbattono l'attacco dei vogatori del canarin, ma poi devono rassegnarsi a cedere il comando a Zennaro e Secchi, precisamente davanti al capitello. Fino al traguardo la lotta continuerà accanita fra l'arancio ed il marron per il secondo posto.

Il traguardo è fissato alla imboccatura del canale di Cannaregio e l'arrivo avviene nell'ordine seguente: 1. canarin di Zennaro Raimondo e Sacchi Luigi in 41'; 2. marron di Dal Gesso Giovanni e Zanon Gino a una barca; 3. arancio di Lacchin Vittorio e Ballarin Francesco a una barca; 4. Rosa di Vianello Otello e Tomasutti Alfredo; 5. rosso di Quarti Dante e Catullo Giovanni. Seguono gli altri.

Nello stesso ordine d'arrivo i regatanti sfilano tra i calorosi applausi della folla, lungo il rio Cannaregio e giungono alla macchina dove il Fiduciario del Fascio consegna loro le bandiere tra le feste del popolo che si accalca sulle fondamente e sul ponte delle Guglie.

L'animazione nel popoloso sestiere e specialmente in Rio terrà S. Leonardo è continuata vivissima fino a tarda sera.

Albino Redolfi vince
la regata dei sandoli a spatole

Si è svolta ieri lungo i canali di Murano la gara dei sandolini a spatole organizzata dal Dopolavoro Moretti. Alla bella competizione ha assistito una grande bolla che si assiepava lungo le fondamente dell'isola e che si è entusiasmata alle varie fasi della regata. I vogatori delle nove minuscole imbarcazioni incitati dal pubblico hanno gareggiato con impegno e destrezza e sono stati calorosamente applauditi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. viola di Redolfi Albino; 2. rosso di Vio Luigi; 3. verde di Frare Cesare; 4. rosa di Redolfi Luigi; 5. marron di Serena Germano; 6. arancio di Lenzi Emilio; 7. celeste di Zanella Romano; 8. bianco di Regini Giovanni; 9. canarin di Bertoni Angelo.

Alla sera il Segretario del Fascio di Murano, che aveva assistito alla regata, ha consegnato i premi ai vincitori.

Le manifestazioni di Treviso
ai legionari di Spagna

TREVISO, 10. — Ieri mattina Treviso ha tributato festose accoglienze di riconoscenza e di affetto ai suoi legionari reduci dalla Spagna, in occasione del rapporto tenuto dal Federale.

La manifestazione, che era organizzata dalla Federazione Trevigiana dei Fasci di Combattimento e dalla 50.a Legione della Milizia, ha avuto inizio con la rassegna passata nel cortile della Casa della Gil, ai valorosi reduci, dalle autorità, fra cui era S. E. il Prefetto, S. E. il generale del XIV Corpo d'Armata, il Federale, il Vescovo, il Podestà.

Successivamente hanno parlato il Federale ed il Prefetto, suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce. I legionari, con in testa le autorità, si sono poi recati a rendere omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, partecipando infine ad un cameratesco rancio nel salone del Palazzo dei Trecento.

Belluno in onore
dei legionari di Spagna

BELLUNO, 10 — Insolito movimento fin dalle prime ore del mattino. Edifici pubblici e privati sono imbandierati. Militi fascisti, avanguardisti e balilla tutti mobilitati. Grande partecipazione di cittadini. Affluiscono i reduci legionari da tutti i paesi della provincia, incolonnati, cantando canzoni di guerra e si avviano al posto di adunata. Sono presenti tutte le maggiori autorità.

La prima cerimonia si svolge in Viale delle Alpi, dove si procede allo scoprimento della lapide in memoria della medaglia d'oro Ermenegildo Dal Pan. E' del seguente tenore: «Da questa casa — partì per gli eroici voli — Ermenegildo Dal Pan — medaglia d'oro. — Sulle ali legionarie — glorificò l'Italia della Rivoluzione. — Il suo sangue tutto profuse — per un puro ideale — nei cieli contrastati della Spagna, 1935-1937. — La Gioventù italiana del Littorio».

Ha luogo quindi lo scoprimento d'una lapide alla caserma della 43.a Legione M.V.S.N. Ben a ragione la 43.a Legione è orgogliosa di annoverare tra le sue fila un numero considerevole di volontari: 503 per la guerra d'Africa e 117 per la guerra di Spagna. In tutto sono 21 i Caduti, alcuni dei quali decorati.

Ecco l'elenco dei Caduti nella vittoriosa guerra di Spagna: C. N. Scagnet Adolfo, Levego; serg. magg. pilota Dal Pan Ermenegildo, Belluno; vice cps. Azzalini Antonio, Farra d'Alpago; CC. NN. Francescon Francesco, Mel; Casagrande Bruno, S. Giustina; Da Rold Luigi, Bolzano Bellunese; De Salvador Giovanni, Taibon; Moret Aurelio, Feltre; soldato Costa Giovanni, Taibon; soldato Cagnati Giulio, Forno di Canale; soldato Canoga Giuseppe Mugnai di Feltre; cap. magg. Da Corte Zandalino Ettore, Auronzo, soldato Bonet Romano, Feltre.

Quindi tutti si adunarono nel viale prospiciente la caserma «Fantuzzi» per l'inaugurazione dello stesso, dedicato dal Comune di Belluno all'eroe concittadino medaglia d'oro Gildo Dal Pan.

Una Messa da campo è stata celebrata dal cappellano militare don Terraneo nel vasto cortile della casa della G.I.L., gremito di folla. In alto era stato eretto un palco sul quale presero posto tutte le autorità e numerosi ufficiali di varie armi, ed ancora i decorati e le famiglie dei caduti decorati. Nel cortile, accanto all'altare, al posto d'onore erano disposti i congiunti di altri caduti.

Finita la Messa, venne eseguito l'appello dei Caduti in Spagna, e la distribuzione delle ricompense al valor militare, con lettura delle motivazioni.

Venne poi pronunciata dal cons. naz. ispettore del P.N.F., legionario decorato di Spagna, avv. Bonsembiante, l'orazione celebrativa suscitando moltissimi applausi e calorose ovazioni alla fine.

Così Belluno fascista, ha onorati i combattenti per un grande ideale con la venerazione dei Caduti per la conquista dell'Impero, e per la vittoria di Spagna.

La celebrazione della festa
della guardia palatina del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 10. — Nel piazzale antistante il palazzo del Governatorato, la guardia palatina d'onore di Sua Santità ha celebrato ieri nel pomeriggio la festa del corpo. I due battaglioni in armi con la musica erano schierati in alta uniforme.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato, i comandanti dei corpi armati pontifici, alcuni prelati della nobile anticamera e una folla di invitati. Dopo l'alza bandiera avvenuto al suono dell'Inno pontificio, il cappellano del corpo mons. Tondini ha pronunciato un elevato discorso mettendo in rilievo anzitutto che la celebrazione si compiva innanzi alla nuova bandiera ieri benedetta dallo stesso Pontefice. Ha poi esaltato la fedeltà della guardia, che si è quest'anno aumentata di reclute. Il comandante del corpo colonn. Cantuti ha letto la formula del giuramento e le nuove guardie hanno giurato.

E' stata quindi data lettura delle promozioni e dei vari gradi, cui è seguita la consegna delle onorificenze concesse dal Pontefice. Il comandante è stato insignito della commenda di S. Gregorio Magno. La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento dei battaglioni davanti alle autorità.

Nella Regia Marina

ROMA, 10 — Il foglio d'ordini della R. Marina reca: I tenenti colonnelli commissari Pasquale Argenziano e Raffaele Porzio ed i maggiori commissari Catello Morisco e Ermanno Manzini hanno cessato dal servizio permanente effettivo, perchè nominati consiglieri di governo di prima classe nel ruolo del personale del governo dell'amministrazione coloniale. I predetti ufficiali sono stati contemporaneamente iscritti col proprio grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.

I maggiori commissari Giuseppe Laudani e Antonio Borgoni hanno cessato dal servizio permanente effettivo, perchè nominati consiglieri di governo di seconda classe nel ruolo del personale di governo dell'amministrazione coloniale. I predetti ufficiali sono stati contemporaneamente iscritti col proprio grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento.

Investimento motociclistico

VICENZA, 10 — Il bambino di due anni, Mario Rossetto di Guido, abitante a Polegge veniva investito e travolto da una motocicletta pilotata da Francesco Gonzato di Montecchio Precalcino. All'Ospedale il bambino è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Le case popolari di Adria
stanno sorgendo per volere del Duce

ADRIA, 10 — Con la breve, ma solenne cerimonia di iermattina la città di Adria vede accrescere di tl-citt àdi Adria vede accrescere di algià vasta zona adibita per ricevere il popolo; ma, quello che più conta in tale momento, è rilevare come le nuove costruzioni sorgano nel crisma del Fascismo per la volontà del Duce che vuole andare incontro a quella massa fedele di popolo proletario che merita ogni ricompensa.

Il nuovo gruppo di costruzioni, che in circa sessanta giorni sorgerà nella «Borgata 23 Marzo» ha veduto infatti il suo atto di nascita con la generosa elargizione di mezzo milione fatta dal Duce per Adria, che in cuor suo lo ha ringraziato con quanto di più caro si possa offrire al Duce: col rinvigorimento della sua fede di per se stessa adamantina. Ed un ringraziamento similmente vibrante è andato pure al cons. naz. Giovanni Marinelli che con la sua amorosa adesione ed interessamento per tutto quanto riguarda lo sviluppo della sua città natale, si è prestato per fare sì che Adria appunto fosse onorata dall'elargizione del Duce. Ed al Duce, al c. n. Marinelli al fascismo inneggiarono appunto gli squadristi ed i fascisti adriesi ieri durante la cerimonia dell'inizio dei lavori, onorata dalla presenza del Prefetto e del Federale.

La «Borgata 23 Marzo» era stata pavesata a festa ed imponenti pennoni innalzavano altrettanti maestosi drappi dai colori dell'Urbe Immortale e con quelli della città di Adria.

Alle ore 9.30 precise tutte le organizzazioni fasciste e cambattentistiche avevano ammassato i loro organizzati formando un quadrato attorno alla zona dove sarebbero appunto stati iniziati i lavori. Gli squadristi, le camicie nere, con alla testa il glorioso labaro, il Fascio femminile, gli organizzati della Gil, gli studenti universitari, i mutilati, i combattenti, i legionari reduci d'Africa e di Spagna, i commercianti e moltissime altre organizzazioni avevano inviato le rispettive rappresentanze con i gagliardetti.

Nell'immediata vicinanza, dove verrà deposta la prima pietra si trova il gonfalone della Città di Adria ed il gagliardetto del Fascio di combattimento. Frattanto tutte leautorità cittadine giungono nella zona; sono il Podestà, il vice segretario del Fascio, il Segretario Amm. del Fascio, il comandante del Presidio M.V.S.N., il sottoten. dei RR. CC., i presidenti delle assoc. mutilati e combattenti, il segretario comunale il poeta concittadino Marino Marin, la'vv. comm. Aldo Guarnieri ed un foltissimo stuolo di ufficiali in congedo e della Milizia.

Poco dopo, annunciati da uno squillo di tromba e salutati dalle autorità, dai gerarchi, giungono il Prefetto ed il Segretario federale, i quali si interessano immediatamente presso il progettista arch. comm. Gio. Batt'a Scarpari e presso gli imprenditori dei lavori, dei probabili sviluppi da portarsi sempre nella zona per il raggiungimento del maggiore benessere per i prossimi inquilini delle Case popolarissime del Duce. Appena giunti nello spiazzo il Federale ordina il saluto al Duce, all'on. Marinelli ed al Prefetto.

Quindi l'arcidiacono mons. Basilio Lodo benedice la prima pietra che si poserà a basamento del primo edificio e sulla quale stanno incisi la data dell'inizio dei lavori e i segni dell'elargizione del Duce, che volle queste case popolarissime. Terminata la funzione religiosa il Prefetto cosparge l'impasto di cemento e nel nome del Duce ordina l'inizio dei lavori di questi importantissimi caseggiati.

Il Federale ordina quindi nuovamente il saluto al Duce ed inneggia al c. n. Giovanni Marinelli, al fascismo adriese ed al Prefetto.

La cerimonia brevissima, ma suggestiva, ha quindi termine e le due massime autorità della provincia, dopo avere impartiti gli ultimi ordini inerenti il lavoro che s'inizia, salutate da tutte le autorità ed i gerarchi locali lasciano la zona, mentre squadristi e fascisti si fanno loro d'attorno salutando col braccio levato nel segno di Roma.

Ed ora il lavoro proseguirà alacremente e fra sessanta giorni, nel nome auspicale del Duce, il popolo lavoratore adriese insedierà un numeroso contingente della sua forza vitale in queste case volute dal genio onniveggente del Duce e mercè l'alto appoggio del c. n. Marinelli, sempre al suo popolo vicino.

Cade da un balzo
e si frattura la base cranica

BELLUNO, 10 — Il giovane Vittorio Sesta fu Michele da Trapani di anni 19, recatosi per diporto a Soverzene scivolando, cadeva da un balzo di pochi metri battendo il capo su un sasso e fratturandosi la base cranica. Gli si manifestava la commozione cerebrale. Fu accolto all'ospedale con prognosi riservata.

In Gran Bretagna si critica
la tenuta da campo dell'esercito

LONDRA. 10 — La tenuta da campo dell'esercito inglese non è adatta allo scopo cui è destinata, così hanno dichiarato i membri dell'Unione nazionale dei sarti al loro congresso annuale. Numerosi oratori hanno espresso il parere che il Ministero della Guerra dovrebbe trovare una divisa più razionale. Poichè la tenuta da campo deve servire a scopi pratici e non decorativi i sarti fanno rilevare che essa è troppo costosa data la complessità del disegno. I soli pantaloni hanno la bellezza di 27 bottoni e la giacca undici. Il governo ha ordinato nei mesi scorsi mezzo milione di queste nuove uniformi, ma le case che ne hanno assunto l'impegno trovano ora che la fabbricazione è molto più costosa del previsto. Di qui le lamentele e le aspre critiche al nuovo modello di tenuta.

La politica estera della Turchia
in un discorso di Saracoglu

ANKARA, 10. — La grande assemblea nazionale ha preso le vacanze fino al 1 novembre. Prima che l'assemblea si sciogliesse, il Ministro degli esteri Saracoglu ha pronunciato un discorso sulle realizzazioni internazionali e sulla politica estera della Turchia.

Saracoglu ha così precisato, da prima sui principi della politica estera del governo della Repubblica per la pace del paese e del mondo. Ieri eravamo partigiani della pace, oggi lo siamo e domani lo saremo ancora. Quindi il Ministro ha enumerato le benemerenze della pace, che, egli ha detto, costituisce l'aspirazione non solamente del Governo, ma del popolo turco tutto intero. Però un giorno egli ha soggiunto, se si volesse vendere la pace più cara che la guerra, dimostreremo che sappiamo fare anche la guerra.

Saracoglu ha poi affermato che la Turchia per lunghi anni ha cercato di perseguire la via della neutralità ma, in seguito, quando le iniziative fallirono per il disarmo, alcuni paesi scomparvero totalmente altri parzialmente, si formarono assi. L'Europa centrale e orientale traversarono una grave crisi, crisi non ancora superata, l'Albania fu occupata, la Turchia decise di abbandonare, pur continuando a perseguire la sua politica di pace, la via della neutralità e di aderire al fronte delle democrazie. Fu allora che venne annunziata la nota dichiarazione anglo-turca. Ma ha tenuto subito a precisare il ministro, la nostra politica di pace del paese, di pace nel mondo resta immutata.

Il ministro ha quindi affermato che dopo la regolazione della questione del Sangiaccato, nessun problema rimaneva in sospeso con la Francia e perciò la Turchia ha formato anche col governo francese una dichiarazione simile a quella conclusa con l'Inghilterra e vennero iniziate trattative per la conclusione di un accordo definitivo di assistenza.

Dopo aver detto che la visita di Potemkine ha consolidato l'amicizia della Turchia e della U. R. S. S., il Ministro è passato a parlare della intesa britannica, affermando che i servigi resi alla pace dalla intesa saranno continuati con ardore. Il Ministro ha quindi proseguito affermando che, malgrado l'adesione al fronte delle democrazie, la Turchia è decisa a continuare le sue relazioni normali con tutti gli stati, comprese la Germania e l'Italia. Desideriamo che tutti i nostri scambi, comprese le relazioni culturali e generalmente i rapporti di amicizia continuino come per il passato. Con l'Italia i nostri scambi commerciali continuano come per il passato senza difficoltà. Con la Germania nei primi giorni si è mostrata una certa esitazione, che poi è scomparsa.

Il Ministro ha quindi fatto giustizia delle voci intorno a pretesi maltrattamenti subiti dagli studenti turchi che vivono in Germania, affermando che nessun studente turco è stato molestato.

Saracoglu ha così concluso: La nostra politica è quella della pace per noi, pace per tutti. Lo ripeto ancora una volta: Siamo attaccati alla pace con tutte le nostre fibbre, ma una pace che garantisca il nostro onore, la nostra sicurezza al mantenimento degli impegni, ai quali sono legati questo onore e questa sicurezza.

La pubblicazione dello statuto
del Partito fascista albanese

TIRANA, 10. — Lo statuto del Partito Fascista albanese che sarà pubblicato dal giornale *Fashizmi*, organo del Partito medesimo, si compone di 47 articoli.

Lo statuto stabilisce tra l'altro: il Partito fascista albanese è una milizia civile volontaria agli ordini di Benito Mussolini, creatore e Duce del Fascismo. Il Partito fascista albanese persegue la formazione politica degli albanesi, per il raggiungimento di una sempre più alta giustizia sociale, secondo i principi della Rivoluzione fascista. Il Fascio littorio è l'emblema del Partito Fascista albanese.

Il fascista intende la vita come dovere, elevazione, conquista ed ha sempre presente il comandamento del Duce: Credere, obbedire, combattere.

Il fascista all'atto dell'ammissione nel Partito fascista albanese presta giuramento e ne sottoscrive la formula che è la seguente: «Giuro di eseguire gli ordini del Duce - Fondatore dell'Impero e creatore della nuova Albania - e di servire con tutte le mie forze e se è necessario col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista.

L'iscrizione al P. N. F. è equiparata a quella del P. F. A. Nel P. F. A. non possono essere ammessi gli appartenenti a razza ebraica. Il Segretario del P. F. A. è nominato e revocato dal Luogotenente generale di S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Segretario del P. N. F. Al Segretario del P. F. A. spettano il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. Egli fa parte della camera dei Fasci e delle Corporazioni e riceve le direttive e gli ordini del Duce dal Segretario del P. N. F., il quale è rappresentato presso il P. F. A. da un ispettore del P. N. F., coadiuvato da un segretario federale e da ispettori federali del P. N. F.. E' adottato l'anno fascista. Esso ha inizio il 29 ottobre.

CRONACA DI MESTRE

Casa del Fascio

48. Elenco delle offerte pervenute alla nostra Segreteria Amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio:

Stocco Virginia L. 5, a saldo; Barinetti Leone 25; Pasetto Silvio 10; Pettenò Angelo e Figli 40; Benvegnù Armando 25; Saccoman Gervasio 20; Zara Giovanni 10; Franceschini Massimo 10; Pagin Sebastiano 25; Pettenò Ernesto 27.50; Favaron Mario 30; Favaro Fabris Fulvio 300; Banca Cooperativa di Novara 200; 2. contributo; Stevanato Vittorio 20; Gomiraro Giovanni 25; Zorzetto Pietro 10; Manente Luigi 10; Molin Amilcare 200; Zecchini ing. Cornelio 500; Bellinato Emilio 50; Peranzini Norina 5; Beltrami Pietro 15; Squadrista Bazzi Anleto 75; Bressanello Attilio 35; Meggiorin Eugenio 10; Testolina Guido 25 Vesco Giuseppe 10; Casteletto Giuseppe 50; Merlin Antonio 10; Polesel Pietro 10; Pasqualin Antonietta 25; Stocco Cesare 125; Piana Giulio e Rodolfo 10; Novello Gio Batta 25; Nobili Vito 25; Tempesta Costantino 50; Spinati Salvatore 10; Moretti Primo 20; Pettirossi Ida 25; Gambato Giovanni 10; Speger Attilio 10; Trevisanato Pietro e Giacomo 250; Pasqualetto Eugenio 15; Piccinini Maria 25; Trebbi Alcide 35; Volpato Valentino 100; Trevisanato Ermenegildo 10; Visantin Nazzareno 10; Barbiero Angelo 15; Benetta Primo 100; Bartolommei Leo 30; Pezzato Rosa 25; Saccarola Mario 60; Preato Ferruccio 10; Merlin Ernesto 10; Mazzaro Armando 50; Testolina Ezio 20; Dori Luigi 10; Groppello Luigi 10; Millo Vittorio 25; Piovan Emilio 25; Scandolin Giovanni 10; Baldan Vittorio 15; Peruzzi Guido 100; Baldo Giovanni 20; Prando Luigi 50; Ditta Bellotto Vittorio 200; Dr. Guazzo Gaspare L. 100; Michielutti Gino 20; Mazzonetto Secondo 25; Rampini Luigi 25; Benozzo Angelo 15; Agnelli Gina ved. Loaldi 100 a saldo; Mazzer Gino 25; Spinato Salvatore 10; Stefani Giovani 10; Pieri Ida 15; Pizzato Angelo 20; Graziadei Luigi 300; Patron Anselmo 10; Naletto Palmiro 20; Polacco Ida 25; Poggi Angelo 20; Fantinato Mario 50; Bertotti Romeo 5; Cassa Peota Castelvecchio 35.

La prima messa
di un padre concittadino

Padre Rocco Noè, al secolo Giovanni Noè di Mestre, dei O.F.M., con una solenne cerimonia cantò ieri nella chiesa di S. Lorenzo la sua prima messa, alla presenza di una folla di parenti, conoscenti, amici e cittadini.

Giunto nel cortile della casa canonica alle ore 9,30, con delle automobili sulle quali avevano preso posto anche i familiari e le rappresentanze delle associazioni cattoliche, venne ricevuto da mons. Manzoni e dal clero. Quindi venne formato un corteo, aperto dalla croce astile con candelieri, seguita dalle associazioni cattoliche (fanciulli, giovani, uomini); dai seminaristi dal clero. Veniva poi il neo levita, che aveva alla destra mons. Manzoni e alla sinistra il suddiacono Capovilla don Loris.

Il corteo entrò per la porta principale della chiesa e giunto all'altare maggiore il nuovo sacerdote sostò in adorazione del Santissimo Sacramento, passando poi nella sacrestia, dove indossò i paramenti sacri.

Cantò poi la sua prima messa accompagnata da organo e dalla scuola cantorum di Mestre, diretta dal prof. Ticcò, che cantò la messa del Perosi «Cereviani» a tre voci part.

Al vangelo mons. Manzoni, salito sul pergamo tenne un elevatissimo discorso esaltando le glorie del sacerdozio e delineando nelle linee generali la vita del sacerdote novello che a vent'anni si ritirò in un convento, dove dedicò tutta la sua passione per la via della religione, riuscendo di raggiungere a trent'anni il suo scopo. Il nuovo ministro di Dio nutre viva la speranza che nel prossimo anno possa essere inviato come missionario alla redenzione delle anime.

Su apposite pancate assistettero alla cerimonia tutti i familiari ed un rappresentante del Convento dei Francescani di Vittorio Veneto, dove il neo sacerdote intraprese gli studi. Nella sala S. Lorenzo seguì poi un rinfresco e successivamente un pranzo. Nel pomeriggio seguirono le funzioni, durante le quali padre Rocco Noè pronunciò un discorso ringraziando tutti per quello che era stato fatto a suo favore. Venne cantato poi un Te Deum di ringraziamento; quindi il nuovo sacerdote impartì al popolo la sua prima benedizione.

A Padre Rocco vennero offerti molti doni dai familiari, conoscenti, associazioni cattoliche ed altri.

Un bimbo morto di tetano

Alcuni giorni or sono il dodicenne Angelo Pomiato, di Antonio, abitante a Maerne di Martellago al n. 70, giocando con un chiodo d'un ferro di cavallo si pungeva ad una mano e non vi faceva caso, data la insignificante ferita riportata. Il giorno successivo sentì qualche dolore e ne dava comunicazione alla mamma che provvedeva ad accompagnarlo dal medico condotto dottor Zille, il quale gli praicava le cure del caso nella speranza di fermare il male che invece continuava il suo micidiale corso velocemente. Condotto l'altra sera all'ospedale il Pomiato venne ricoverato con prognosi riservata, ed ieri alle ore 12 il poveretto cessava di vivere per tetano.

Una morte misteriosa

L'altra sera il manovale Guglielmo Capo di anni 51, abitante in via Morosini 319, veniva colpito da acuti dolori, che egli credette dovuti all'acqua bevuta. Non ci fece caso, ma successivamente i dolori si facevano più seri tanto che venne accompagnato all'ospedale dai familiari con un calesse. Il medico di guardia immediatamente lo sottoponeva ad un accurato esame e si riservava di pronunciarsi sulla prognosi facendolo immediatamente ricoverare e tenendolo continuamente in osservazione.

Dopo circa 9 ore il poveretto cessava di vivere senza che le cause potessero essere specificate cosicchè il cadavere, portato nella cella mortuaria, si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due operai ustionati

Ieri mattina nello stabilimento S. Marco, l'operaio Faina Armando di Ignazio di anni 25, abitante ad Oriago in via Tre Scievoli 33, cadeva a terra all'indietro e andava a finire sopra una pozzanghera di acido, producendosi delle ustioni di primo grado al braccio destro ed al torace e Trombin Angelo di Ferdinando di anni 29, abitante pure ad Oriago in via Bosco Grande 307, in seguito alla caduta di un pezzo di legno alcuni spruzzi di acido lo colpivano all'occhio destro. Il primo venne giudicato guaribile in 10 giorni ed il secondo in 12 giorni salvo complicazioni.

Morso da un cane

Calzavara Roberto di Giovanni di anni 12, abitante in via Fornace 55, mentre si trovava in via Fedeli, venne affrontato dal cane del signor Bruno Angelo, abitante in via Guglielmo Pepe, e venne morso al naso. Condotto all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò ferite lacere al naso, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Un annegato a Vicenza

VICENZA, 10 — Ieri mattina mentre si recava a pescare nell'Asticello, poco dopo Saviabona, un uomo rinveniva sul greto del torrente il cadavere di un annegato. Poco distante c'era una bicicletta. Dalle prime indagini sembra trattarsi di un certo Gallio, per ora non meglio identificato. Il poveretto sembra avesse lasciata di buon mattino l'abitazione per recarsi alla messa a Monte Berico. Evidentemente colpito da malore il Gallio deve essere rotolato nel torrente trovandovi la morte. Il cadavere è stato trasportato nel cimitero del Comune di Monticello Co. Otto.

Concorso nel Ministero della Finanze

ROMA, 10. — E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 il bando di concorso per tre posti di consigliere statistico (Gruppo A) grado ottavo, presso il Ministero delle Finanze. Possono partecipare al concorso i laureati in giurisprudenza, economia e commercio, scienze statistiche e attuariali, scienze fisiche e matematiche o discipline equipollenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 13 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	1/2 cop.	762.7	28		
Gorizia	3/4 cop.	761.9	27	32	20
Udine	cop.	761.3	24	32	20
Belluno	ser.	761.2	22	30	17
Padova	ser.	760.5	29	33	19
Rovigo	ser.	760.7	32	35	22
Vicenza	1/4 cop.	760.0	30	32	21
Bolzano	3/4 cop.	760.7	22	31	18
Trento	3/4 cop.	759.6	27	34	19
Grappa	nebb.	622.0	14	18	12
Venezia	1/4 cop.	760.4	26	29	21

Mare: Zara quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Belluno gocce, Bolzano 9 (mattino temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 0.2 dell'11, tramonta ore 14.20 del 12. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 13.35, basse ore 8 e 23.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10 — La bassa pressione si è portata verso oriente centrandosi sulla Scandinavia; essa ha inviato sull'Italia settentrionale una saccatura. Sul resto dell'Italia e sul Mediterraneo alta pressione quasi livellata. Condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche con qualche precipitazione.

Cronaca della Città

40 mila bagnanti al Lido

La vita estiva del Lido è stata ieri completa e magnifica. Migliaia e migliaia sono state le persone che si sono riversate nell'isola verde e che si sono recate sulla spiaggia ad assaporare la gioia di un bagno refrigerante. Tutti i reparti della Spiaggia, che ha vissuta la sua intensa vita di sole, di sabbia, di giochi, di spruzzi, di barbagli e di riflessi, sono stati affollatissimi.

Si calcola che non meno di quarantamila persone si siano tuffate ieri nelle limpidissime acque del nostro azzurrissimo mare o comunque abbiano sostato sulla rena in costume. Ecco ad ogni modo un po' di statistica:

All'Excelsior con capanne 200, camerini 100, bagnanti 1200.

Palazzo del Mare con capanne 300, camerini 250, bagnanti 3600.

Stab. Bagni grande con camerini 1000, bagnanti 5000.

Bagni Piazza Venezia con capanne 125, bagnanti 750.

Bagni zona 4 Fontane con capanne 400, bagnanti 2400.

Consorzio Alberghi (sinistra) con capanne 73 camerini 83 (destra) capanne 164 camerini 92 bagnanti 3000.

Bagni comunali San Nicolò camerini 250 bagnanti 8000.

Capanne zona A 300 con camerini 172, bagnanti 5000.

Capanne zona B e C (dopo l'Excelsior) 350 con camerini 150 bagnanti 7000.

Zona turistica capanne 200 bagnanti 1800.

Impiegati Civili capanne 90 camerini 90 bagnanti 1500.

Casino Municipale capanne 80 bagnanti 240.

Totale capanne 2291, camerini 2187, bagnanti 39.490.

E' una bella cifra dunque, per quanto approssimativa ma piuttosto inferiore alla realtà.

I treni popolari hanno riversato complessivamente 3700 gitanti dei quali 1027 da Milano, 566 da Vicenza, 390 da Ancona, 835 da Verona e 891 da Brescia: S'è voluto probabilmente economizzare per la prossima domenica giacchè per la festa del Redentore avremo oltre una quindicina di treni straordinari.

Anche per il piazzale Roma sono passati ieri ben 4000 passeggeri, poichè si è registrato l'arrivo di oltre un migliaio di macchine senza contare le circa 10 mila persone giunte colla filovia e quasi tutte dirette sulla spiaggia.

Da Venezia sono partiti per la campagna vittoriese e bellunese complessivamente 630 concittadini, suddivisi rispettivamente in 183 e 447, mentre per la città di San Giusto ne partirono 234.

I servizi dell'Azienda procedettero benchè minimo senza dar luogo al ebnchè minimo incidente, ciò che sarebbe stato del resto anche compatibile data la ressa verificatasi specialmente sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Criteri di massima per l'applicazione della nuova legge sulla previdenza sociale

Assicurazione richiamati alle armi. — Per gli impiegati richiamati alle armi dovrà essere continuato il versamento dei contributi nelle assicurazioni obbligatorie per tutto il periodo di cui da parte del datore di lavoro viene corrisposta sia pure in misura ridotta, la retribuzione.

Per il periodo in cui ha luogo la applicazione delle norme di cui al R. D. L. 15 giugno 1936, n. 1374, non deve farsi luogo al versamento di alcun contributo assicurativo.

Assicurazione personale di servizio alle dipendenze di enti, comunità, ecc. — Il personale di servizio il quale presti la propria opera non già alle dipendenze di una o più famiglie, ma presso enti, associazioni, comunità laiche o religiose, stazioni dei RR. CC., deve essere assicurato in base alle norme vigenti per i prestatori d'opera comuni, e non con quelle riguardanti i domestici e le persone addette con qualsiasi denominazione ai servizi familiari.

Assicurazione lavoranti a domicilio. — Sino a che non interverranno nuove disposizioni si dovrà continuare l'applicazione delle norme in vigore precedentemente alla data del 1.o maggio 1939 XVII.

I datori di lavoro interessati dovranno pertanto versare, come per il passato, in contanti nella misura del 2.50 per cento delle somme corrisposte ai lavoranti i contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e tubercolosi; detto versamento dovrà essere effettuato trimestralmente e accompagnato da un elenco indicante le generalità dei lavoranti e le singole retribuzioni.

Retribuzioni a quindicina o a mese. — Il R.D.L. 14-4-1939 n. 646, stabilisce che per i prestatori d'opera di cui alla tabella B deve essere applicata una marca per ogni settimana o frazione di settimana di effettivo lavoro.

L'art. 6, comma 4.o, precisa che nei casi in cui i dipendenti contemplati dalla predetta tabella B siano retribuiti quindicinalmente o mensilmente per determinare il valore della marca da applicare si moltiplica la retribuzione corrisposta rispettivamente per 24 ore o per 12 e si divide il prodotto per 52 senza distinguere se la retribuzione sia fissa o variabile in rapporto alle ore o giornate di lavoro effettuate nel periodo di paga.

Pertanto anche in tali casi per determinare il valore della marca settimanale da applicarsi deve essere seguito il procedimento stabilito dalla legge.

Per le retribuzioni quindi corrisposte con il sistema di cui sopra dovranno essere applicate 2 o 3 marche la quindicina e 4 o 5 marche al mese a seconda del numero dei sabati compresi nel periodo di paga.

Nel caso che un operaio nel corso della quindicina o del mese abbia lavorato saltuariamente debbono applicarsi in suo favore tante marche per quante sono le settimane (o frazione di settimana solare) compresi nei periodi di paga considerati, in relazione alla retribuzione effettivamente corrisposta nelle singole settimane di lavoro.

Retribuzione a quattordicina. — Per le retribuzioni corrisposte a quattordicina debbono essere applicate due marche settimanali in quanto essendo 26 le quattordicine dell'anno alla fine dello stesso risultano applicate esattamente 52 marche secondo quanto è stabilito dalla legge.

Qualora non sia possibile determinare il guadagno preciso attribuibile ad ogni settimana lavorativa dovranno essere applicate due marche settimanali di uguale valore determinato dividendo per due la retribuzione corrisposta.

Qualora invece sia possibile stabilire il guadagno preciso attribuibile ad ogni settimana deve applicarsi per questa una marca settimanale di valore corrispondente alla classe di retribuzione percepita.

13.a mensilità. — La 13.a mensilità e, in genere, le mensilità in più della 12.a che vengono corrisposte dalle aziende ai propri dipendenti impiegati debbono essere escluse dal computo della retribuzione sia agli effetti dell'obbligo assicurativo di cui all'art. 5 del R.D.L. 14-4-1939 n. 636; sia agli effetti della determinazione della classe di contributo.

Aggiunta di famiglia. — L'aggiunta di famiglia deve essere esclusa dal computo della retribuzione sia agli effetti dell'obbligo assicurativo sia agli effetti della determinazione del contributo.

Indennità di cassa. — L'indennità di cassa, corrisposta ai cassieri in aggiunta allo stipendio, deve essere esclusa dal computo della retribuzione sia agli effetti dell'obbligo assicurativo sia agli effetti della determinazione del contributo.

Computo del compenso per lavoro straordinario. — I datori di lavoro dovranno attenersi ai seguenti criteri:

Se il compenso è corrisposto per un lavoro realmente straordinario e, cioè per un lavoro occasionale, temporaneo, saltuario, retribuito con compenso variabile da tempo a tempo non è da computare agli effetti delle assicurazioni sociali come retribuzione.

Se viene corrisposto per un lavoro che, benchè qualificato straordinario, non presenta le caratteristiche sopraindicate, ma viene fatto eseguire invece normalmente e sistematicamente con regolarità e periodicità tali da far considerare il compenso come retribuzione ordinaria è da computare agli effetti sopra detti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Diamo l'elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta sei luglio 1939-XVII.

S. Donà di Piave - Comune: Parziale abbuono all'Istituto Case Popolari dell'imposta su materiali da costruzione, approva. — Pramaggiore id: Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1939 - Liquidazione di spese su fondi a calcolo, app. — Scorzè id. Spesa facoltativa - Pagamento, app. — Musile di Piave id: Storno di somme fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1939, approva. — Teglio Veneto id: Rimborso spesa medico condotto per funzionamento ambulatorio, app. — Venezia id: Assunzione spese e concessione di contributo per la Scuola «Nazario Sauro» di Venezia», parere favorevole. — Venezia E. C. A.: Azione di rivendica contro la sig. Vicentini Eleonora per usurpazione di terreno in Brugine, app. — Mirano, Asilo Mariutto: Iscrizione socio perpetuo della GIL, app. — Venezia, Fondazione Querini Stampalia :Onoranze ai Parroci della parrocchia di S. Zaccaria, approva. — S. Donà - Comune: Contributo di L. 500 a favore della IX Campagna Nazionale Antitubercolare, app. — Martellago id: Fornitura corona di fiori per la morte ex sindaco Giordano Trevisan, app. — Marcon id: Regolamento organico, app. — S. Maria di Sala . id: Regolamento organico - modifiche, rinvia. — Noventa di Piave, comune: Modifiche al Regolamento di polizia urbana, app. — Caorle id: Ricorso alla G. P. A. avverso diniego trasloco licenza commerciale per vendita generi alimentari Meneghello Marcellina, app. — Venezia E. C. A.: Norme per la disciplina della erogazione delle rendite della Pia Istituzione Felicita Bevilacqua La Masa, app. — Martellago id.: Aumento assegni al personale in dipendenza legge 20 aprile 1939 n. 591 app. — Venezia id: Quote spese di generale amministrazione a carico dell'E. C. A., app. — Venezia id: Sistemazione dei servizi sanitari negli Istituti educativi — Venezia id.: Contributo di L. 1100 a favore dei Comuni deficitari per erogazione premi di nuzialità e natalità, app. — Venezia Fondazione Querini Stampalia: Ex agente rurale, app. — S. Michele Tagl. Casa Ricovero Ida Zuzzi: Ricovero di Miorin Giacomo e Paron Santo, app. — Meolo, Comune: Variazioni al bilancio 1939 - Contributo opere marittime porto di Venezia per l'esercizio 1932-33, app. — Fossò id: Variazioni al bilancio 1939, parere favorevole. — Venezia E. C. A.: Variazioni al bilancio 1938 dell'O. P. Astori, app. — S. Michele al Tagl. id.: Variazioni al bilancio 1939, app. — Chioggia, comune: Vendita alla Società Euganea di elettricità di un appezzamento di terreno per la costruzione Sottostazione di trasformazione dell'energia elettrica, app. — S. Stino di Livenza id.: Acquisto terreno ad uso uffici comunali, parere fav. — Mestre Ospedale Civ.: Istituzione posto di aiuto radiologo, approva. — Portogruaro - Ist. S. Filippo Neri. — Bilancio preventivo 1939, app.

L'arrivo della "Saturnia,,

Iermattina proveniente da New York è giunta la motonave *Saturnia*, che si è attraccata alle Zattere, ove sono scesi circa quattrocento turisti americani, che si tratterranno alcuni giorni nella nostra città.

Il transatlantico è partito per Trieste verso le 13.

Costanzo Ciano commemorato dai dirigenti lavoratori industria

Ieri mattina, secondo le istruzioni del presidente Confederale, presso la Sede dell'Unione fascista lavoratori industria, presenti il Sansepolcrista Ferradini, il direttore del Patronato, tutti i capi gruppo e dirigenti sindacali e corrispondenti d'Azienda di Venezia, il Segretario dell'Unione ha ricordato la figura di Costanzo Ciano. Dopo aver lumeggiato la importanza e il valore della manifestazione voluta con tanta sensibilità dal presidente confederale, con appropriate parole ha messo in rilievo la personalità militare di Costanzo Ciano e le imprese ardite compiute durante la guerra. Ha poi tracciato un profilo di Ciano uomo politico, Ministro e Presidente della Camera dei Deputati e poi della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, soffermandosi sul suo vivo interessamento per i problemi sociali. La partecipazione totalitaria del popolo italiano, al lutto che ha colpito la nazione, è la migliore testimonianza dell'affetto e dell'amore per l'Eroe di Buccari.

Tra le realizzazioni sociali compiute da Costanzo Ciano, Uomo di Governo, il Segretario dell'Unione si è particolarmente intrattenuto sulla legge del 1929, che riordina i servizi del lavoro portuale, legge eminentemente corporativa e che ha affermato la nobiltà e la responsabilità del lavoro. Di ciò tutti i lavoratori italiani sono grati a Costanzo Ciano ed imperitura ne serberanno la memoria.

Prima dell'appello dello Scomparso, il Segretario dell'Unione ha ordinato un minuto di raccoglimento. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Due fanciulle vincono la tombola
giocata in Piazza da un'immensa folla
La quaterna ad un operaio - Si fa del mistero intorno al vincitore della cinquina - La consolazione di 1500 lire ad un maresciallo di Marina

Quando si parla di Tombola in Piazza, bisogna per forza parlare di folla enorme: gente dovunque, per esprimersi con una frase stereotipata, ma sempre buona per dare un'idea anche a quelli che non hanno assistito a questo spettacolo spassoso e pieno di sorprese che si rinnova di anno in anno; presente una moltitudine gaia e spensierata, munita della fatidica «cartella della fortuna». Questa è infatti la giaculatoria che si ripete per tutta la giornata dai venditori delle cartelle, per invogliare la gente all'acquisto. E la frase allettante è divenuta più insistente negli ultimi momenti, quando cioè era ormai prossima la estrazione.

Folla spettacolosa

Ed eccoci a fare un calcolo approssimativo della folla spettacolosa che gremiva la Piazza. Quante persone? Trenta, quaranta, o cinquanta mila? Forse quest'ultima cifra è quella che più si avvicina al vero. Sta di fatto che non il più piccolo angolo della grandiosa platea era libero e ovunque la gente si addensava fitta fitta, tenendo in mano il pezzetto di carta su cui convergevano le più rosee speranze.

Al centro della Piazza sfavillava, sotto lo splendore crudo delle lampade, il quadruplice tabellone coi 90 numeri: da esso si dipartiva una corsia libera, affiancata parte a parte da file di sedie, e che conduceva alla scalinata del palco addossato alle Procuratie Nuovissime, adorno di tricolori, di fasci littori e di sempreverdi. La Basilica e la torretta dell'Orologio erano avvolte in una calda luce riflessa.

Nella giornata la vendita delle cartelle era stata assai attiva attraverso una grande quantità di banchetti volanti e presso i botteghini del Lotto; a sera poi essa aveva raggiunto il massimo dell'intensità; la gente che da ogni parte affluiva in Piazza si affrettava a... liberare i venditori degli ultimi blocchetti di cartelle, non volendo nessuno privarsi del piacere di segnare sulla bianca paginetta i numeri usciti.

Alle ore 21 la Banda municipale, situata nel centro della Piazza, per ingannare l'attesa attacca marcie e ballabili; alle ore 21.30 compare sul palco la commissione della Tombola. Essa è in ritardo, ma trova la sua giustificazione sul fatto inevitabile che molti sono gli storni; si tratta in parole povere di cartelle già scritte e rimaste invendute, che dovrebbero essere annullate, ma che si preferisce venderle al miglior offerente; come all'asta, e questa avviene negli uffici della Consulta in Municipio; c'è chi vorrebbe acquistare le cartelle a prezzo vile, cioè a lire una per guadagnare in un batter d'occhio una lira per ciascuna; e mano a mano che il tempo passa, vieppiù è deprezzato il valore della bolletta: la Presidenza però tiene duro e si finisce col trovare una via di mezzo cedendo le ultime cartelle ai venditori al prezzo di lire 1.20. Raggiunto l'accordo, i venditori si lanciano come forsennati alla caccia degli acquirenti ritardatari, ai quali però non viene accordato alcuno sconto, anche a costo di rimanere con le cartelle a proprio carico.

Si incomincia...

Intanto si presentano al tavolo della Presidenza numerosi giocatori, i quali fanno rettificare alcuni numeri doppiati sulle cartelle; la correzione deve essere fatta e controfirmata anche sulle matrici, per cui un altro pò di tempo se ne va in tale operazione. C'è poi un altro guaio: delle cartelle 21 e 22 del bollettario N. 762 sono andate vendute anche le... matrici, non ci sa se per sbaglio o per imbroglio del venditore. La stessa cosa è accaduta per la cartella N. 25 del bollettario 498. Ma qui pare si tratti di un involontario errore.

Con tutto questo lavorio preparatorio si giunge alle ore 21.40 circa e la gente comincia ad impazientirsi. Il maestro Ceccherini però non si perde d'animo e suona dei ballabili interminabili. Ad un certo punto attacca perfino il coro del *Nabucco*; ma neanche questo basta a calmare l'ansiosa attesa della folla, che prorompe con continui *ah! ah!* quando vede profilarsi sul banco della presidenza la figura dell'avv. Milner che va ad assidersi al seggio contornato dal cav. uff. Siffi, che rappresenta la Prefettura, dal cav. Fiori, direttore del R. Lotto, e dai membri della presidenza cav. Dal Maschio e dott. Bearzi, per la Federazione fascista, conte dott. Filippo Nani Mocenigo, dottor Trinchieri, dott. Guido Piamonte.

Lo strillone che deve tuonare i numeri estratti e che si è aggiudicato questo arduo compito in gara con altri sette concorrenti, esaminati a Palazzo Loredan, è, come lo scorso anno, Primo Bolla: egli è padre di cinque figli e ci assicura che vuol essere annoverato fra qualche anno tra le famiglie numerose... Auguri! La sua voce è forte e chiara, con un bel timbro sonoro.

Il trombettiere è il giovane fascista Alfredo Tacco: è succeduto al padre, che si è messo a riposo obbediente al motto: «far strada ai giovani». Egli questo anno, invece della cornetta, regge una cartella, e spera nella dea bendata.

La piccola italiana Fulvia Sturla, accompagnata da una donna fascista che l'ha in custodia, è al suo posto presso la ruota contenente le fatate... olive, con i novanta numeri.

Gli strilloni — sono sei, muniti di fez rosso in testa — sono scaglionati agli angoli della Piazza, coi relativi bengala e con l'incarico di ripetere il numero estratto volta per volta.

La quaterna

Finalmente Tacco dà l'annuncio colla cornetta che è stato estratto il primo numero. Sono le ore 21.45. Esce il numero 28, seguito dai numeri 86, 45, 27, 19, 79, 16; sono bastati questi sette numeri per la quaterna, che è stata vinta da Luigi Tramontin, di anni 34, montatore di termosifoni, abitante con la moglie e un figlio a Cannaregio, 4135. Egli che ha vinto coi numeri 79, 45, 16, 28 ha la sua immancabile salva di fischi da parte della folla inquieta e delusa; ma non se ne impressiona, ed anzi risponde col suo miglior sorriso. E' evidente che il biglietto da mille piovutogli dal cielo, gli ispira sentimenti di tolleranza e lo induce alla sopportazione del dileggio...

Tacco suona; Bolla grida: *quaterna pagabile!* e il maestro Ceccherini attacca un valzer.

Ora la presidenza del gioco viene assunta dal cav. Dal Maschio, giacchè quest'anno si è pensato alla rotazione di tale carica ad ogni vincita. Si estraggono ora l'84 e il 66. Momenti di sospensione; la folla in fondo alla Piazza gesticola e si pensa alla vincita della cinquina; infatti arriva trafelato un signore al palco della presidenza, affermando di aver vinto; ma il cav. Dal Maschio gli fa osservare che i numeri per la cinquina devono essere segnati tutti in una fila, mentre lui ne teneva quattro in una riga e uno nella seconda. Per la storia diremo che l'inesperto giocatore è il sig. Aldo Gasperini di anni 54, all'indirizzo del quale si può immaginare quale tono assuma la sonorissima fischiata.

La cinquina

Avanti dunque, per l'effettiva cinquina; escono i numeri 2 e 75, poi nuova sosta. Sono undici i numeri estratti, e questa volta la cinquina è pagabile al professore di clarinetto Giulio Vaccari di 28 anni, abitante a Cannaregio; ma egli, che stava sul palco della Banda municipale, è così emozionato, che le gambe non lo reggono, ed è costretto a mandare un amico, altro professore della Banda, il suonatore di cornetta Adriano Boaga, che presenta la cartella vincitrice con i numeri 45, 19, 56, 75, 27. *Pagabile!* — si grida, e sono altre 1500 lire che volano a destinazione.

Si attacca una mazurca, alla cui esecuzione prende parte lo stesso vincitore, col suo clarinetto. (A questo proposito riferiamo a titolo di cronaca che è venuto da noi in redazione il prof. Vaccari a dirci che il vincitore non sarebbe lui, ma tale Ruggero Trevisan. Se lo dice lui...).

La tombola è fatta

Sono le 22.5 quando si riprendono le estrazioni per la tombola; si avvicenda nel seggio presidenziale il conte Filippo Nani Mocenigo. Sono estratti numeri che non hanno storia, e precisamente: 41, 60, 33, 38, 17, 31, 42, 11, 80, 61, 83, 24, 30, 58, 4, 62, 63, 78, 34, 14.

Ne sono occorsi cioè altri venti dopo gli undici per la cinquina, per giungere alla vincita della tombola che va a beneficio di due vispe ragazzette quindicenni, le quali presentano al tavolo presidenziale la cartella, saltellando: il pubblico grida a più non posso, e fischia perchè sospetta, o spera, che le fanciulle si siano sbagliate. Vana speranza! La folla rimane delusa, quando Tacco suona e Bolla grida: *Tombola pagabile!* E con essa sono pagabili 5 autentici biglietti da mille. La vincitrice è tale Luisa Laconte da Castelfranco Veneto: suo padre è un collaudatore di elettricità della Regia Marina. La ragazza si trova qui per la stagione balneare ed è ospite dell'amica Maria Pia Caberlotto, abitante a S. Canciano 5598, figlia di un operaio della Manifattura Tabacchi, colla quale dividerà la sua piccola fortuna.

Il m. Ceccherini questa volta suona la «Furlana» che sembra non termini più, tantochè l'avv. Milner gli manda a dire che dimezzi il pezzo; ma ormai il maestro è incamminato su quella via e non può retrocedere, costi quel che costi. Si sbuffa perchè il caldo è implacabile.

Il tombolino consolatore

Finalmente, alle ore 22.40, si riprende il giuoco per il tombolino: un solo numero — unico nella storia di queste estrazioni — è sufficiente, ed è il 49, col quale viene aggiudicata anche la tombola di consolazione, di lire 1500, al maresciallo del Deposito della R. Marina, Antonio Di Gandolfo. Il pubblico non ha altro da fare che propinare al vincitore un'ultima fischiata, subito coperta dalle note di un'ultima marcia. Si accendono le fuocate di bengala e la folla si affretta a diradare ed andarsene. Il gioco è finito alle ore 22.43.

Oggi i vincitori dovranno presentarsi alle ore 16 in Municipio per esibire le cartelle vincenti e ritirare il denaro *illico et immediate!*

Apertura dell'ufficio postale del Grande stabilimento bagni

Si porta a conoscenza del pubblico che dall'8 corr. è stato aperto al Lido, come l'anno scorso, sul piazzale del Grande Stabilimento Bagni, un ufficio postale abilitato alla vendita delle carte valori, all'accettazione delle corrispondenze raccomandate ed assicurate ed all'accettazione dei telegrammi.

Un furto di 3000 lire

Ignoti mediante scasso penetrarono nell'abitazione del sig. Giovanni Widner abitante al Lido, Riviera San Nicolò 1-A, dove fecero repulisti di tutta la biancheria, che capitò loro sotto mano e varii oggetti d'oro: anelli, catene ecc., il tutto per un valore di circa 3000 lire.

Del furto è stata sporta denuncia al commissariato dell'isola.

Lavorando sulla motonave

Il fuochista Augusto Simeoni di anni 26 abitante a Dorsoduro 3426 nel cantiere dell'Azienda lavorando a bordo della motonave *Concordia* si contuse il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Un annegato in laguna

Ieri verso le 16, Giulio Sandalli, operaio dell'Arsenale ed Aldo Viglianetti mentre uscivano col loro sandolo dal rio di S. Elena s'incontrarono col corpo galleggiante di un uomo completamente vestito. I due giovani si presero cura di avvertire immediatamente i vigili al fuoco della vicina sezione i quali trassero a terra il cadavere dello sventurato. Venne informata immediatamente la P. S. e sul posto si recò il funzionario di diurna dott. Tria che fece eseguire le indagini del caso per l'identificazione. Addosso al disgraziato furono trovati solo documenti costituiti da carte d'identità e tessere sindacali, coi quali si stabilì trattarsi del cameriere vedovo Luigi Bortoletti fu Francesco di anni 64 abitante alla Misericordia 3338.

Dal carteggio si desunse anche che aveva lavorato presso la trattoria nuova in Lista di Spagna ed alla Bella Venezia. Il sanitario dott. Zennaro, che ne ha constatato la morte, crede che la stessa risalga a non più di ventiquattro ore.

La salma del Bortoletti è stata trasportata a mezzo della Croce Rossa nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per lo scoppio del sifone

Giuseppe Barbaro di anni 18 abitante a Dorsoduro 1716, transitando per la fondamenta Venier ai Ss. Giovanni e Paolo è stato colpito alla mano destra da alcuni frammenti di un sifone scoppiato ad un bracciante della ditta Zanon che stava eseguendone il trasporto.

Il Barbaro ricorse all'ospedale per una ferita da taglio all'anulare destro guaribile in giorni 25.

L'infortunio d'un artifiziere

L'artifiziere Lorenzo Pesenti di anni 31 da Bergamo sabato sera verso le 23 sul pontone della ditta Martinelli stava eseguendo lo sparo di alcuni fuochi per lo scoppio del mortaio, quando alcuni frammenti lo investivano in pieno venendo lanciato a distanza di qualche metro e disteso sul pontone stesso.

Il poveretto sollevato dai compagni, con l'imbarcazione di pronto soccorso è stato trasportato all'ospedale al mare, ove ebbe le prime cure e quindi all'ospedale civile, avendo riportato la frattura del ginocchio destro e della regione scapolare sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Nello stipite della porta

La dodicenne Nora Folin abitante alla Giudecca 278 rincorrendo un ragazzo, che era rientrato nella sua abitazione, poneva inavvertitamente la mano sinistra nello stipite della porta, riportando lo schiacciamento dell'indice. Guarirà in dodici giorni.

Pubblicazioni matrimonali

Damico Alfio brigadiere di finanza con Lotrouto Olga casalinga; Rosan Armando carpentiere con Pagan Diomira casalinga; Ghezzo Narciso bracciante con Zennaro Olga casalinga; Paiola Bruno carpentiere con Pitteri Gina cotoniera; Querini Vittorio dipintore con Tagliapietra Santini casalinga; Zennaro Vittorio magazziniere con Manganello Livia casal.; Morri Mariano, insegnante, con Carrer Dorina casalinga; Marinoni Attilio meccanico con Zanetto Ida casalinga; Pellegrini Eugenio impiegato con Albrizzi Anna civile; Longega Giuseppe pasticciere con Romanello Maria casalinga; Garlato Giuseppe carpentiere con Gatto Guerrina casalinga; Bianchi Costante negoziante con Venturini Elda casal.; Rossati Anacleto, ragioniere con Coiazet Emilia impiegata; Biral Bruno carpentiere con Della Penna Giuseppina professoressa; Tossuti Ermenegildo impiegato con Fornasier Lucia casalinga; Constandache Vasile cameriere con Boghin Eufemia cameriera; Basile Marco impiegato con Polesso Wanda civile; Puppat Mario tornitore meccanico con Penso Amelia casalinga; Ragusa Ernesto impiegato con Lufrano Laura impiegata; Tavio Enrico ferroviere con Baldissera Emilia casalinga; Paier Angelo impiegato con Marinetti Elisabetta impiegata.

DIARIO SACRO

10. Lunedì. — I Santi Sette Fratelli, figli di S. Felicita, Martiri, romani, nel 165. — e le Sante Rafina e Seconda Vergini e Martiri, romane, nel 257. — A San Marco alle 10 esequie solenni e assoluzione a suffragio del Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, nel IV anniversario della morte.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

TEATRI E CONCERTI

Il Teatro dei quattromila
La prima della compagnia Cavalieri-Baldanello

Ieri sera al «Teatro dei quattromila» la compagnia spettacoli serie d'oro 1939 ha concluso il breve ciclo di spettacoli con la fortunata rivista di Galdieri «Disse una volta un biglietto da mille», che ha ottenuto un nuovo e caloroso successo.

Allo spettacolo ha assistito S. E. il Prefetto senatore Catalano e nonostante la concomitanza della tombola in piazza S. Marco, la platea e le tribune erano affollate di pubblico che ha rinnovato le feste più liete ai bravi interpreti.

Oggi e domani il «Teatro dei quattromila» rimarrà chiuso per riaprirsi la sera di mercoledì con il debutto della compagnia comica di Gino Cavalieri-Emilio Baldanello che presenterà i tre atti brillantissimi di Testoni: «I balconi sul Canalazzo».

Per gli spettacoli della compagnia veneziana i prezzi sono stati fissati nella seguente misura: L. 4 per le poltrone numerate d'orchestra; L. 2 per le sedie di platea e L. 1 per le tribune. I biglietti potranno essere acquistati negli uffici del Dopolavoro in piazza San Marco o all'Ufficio logistico dell'O. N.D. a S. Chiara (vicino al piazzale Roma).

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

Olimpia OTTO CANI IN CERCA DI PADRONE con Danielle Darrieux e Pierre Mingand. (ENIC).

Massimo dalle 16: TUNDRA SELVAGGIA con Del Cambre e Mc. Cormick.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacoli d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30: PAZZA PER LA MUSICA con Deanna Durbin nel suo capolavoro.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 20.30: Programma III: «L'orso». Un atto di Antonio Cecov. — 21: Programma I. Storia del teatro drammatico (XVII lezione). — Programma II: Stagione lirica dell'EIAR «Figli di Re» opera in tre atti di E. Humperdinck. — Programma III: Canzoni e ritmi. — 21.45: Programma I: Orchestra di archi — 22.30: Programma I: Dalla Basilica di Massenzio. Seconda parte del Concerto sinfonico della Orchestra stabile della Regia Accademia di S. Cecilia, diretto dal M. Willy Ferrero.

ESTERO: 19. Parigi T.E. Piano e canto — 19.20: London NAT.: Dvorak: Sinfonia n. 3 in fa — 20: London NAT. Varietà e danze: follow the band. — 20: London Reg.: Bach: «Ein feste Burg», cantata per soli, coro e orchestraa — 20.15: Bucarest, Piano e canto, musica russa — Deuttschl: Violino e piano. — 20.15: Saarrbruecken. Verdi, «Aida», atto terzo e quarto (reg.). — 20.30: Lione, varietà. — Lubiana: Quartetto di archi. Mus. di Haydn. — Lilla: Tolosa, Concerto sinfonico. — 20.40: Budapest: Orchestra dell'Opera. — 21: Strasburgo: Serata teatrale. — Parigi P. T. T.: Musica da camera — Bruxelles II. Concerto sinfonico — 21.15: Lussemburgo: Concerto dedicato alle «ouvertures» e «suites» celebri. — 21.30: Monaco: R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. per violino e piano, op. 18 ». — 22.10: Bruxelles I.: Jazz sinfonico. — 22.30: Monaco: Musica da ballo. — Stoccolma: Concerto sinfonico. — 22.45: Amburgo: Flauto e piano — 23: Parigi P. T. T. Cabaret. — Budapest: Orchestra tzigana. — 23. Tolosa: Musica da ballo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 192 - Cent. 30

MARTEDI' 11 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Incontro di due popoli indissolubilmente legati dal sangue versato in comune

Barcellona accoglie Galeazzo Ciano

con ardenti acclamazioni al Duce

I ministri Jordana e Serrano Suner salgono a bordo dell'"Eugenio di Savoia„ per recare all'inviato dell'Italia fascista il saluto della Spagna risorta - Dopo il rito marinaro in onore dei Caduti delle Baleari, il conte Ciano rende omaggio ai Martiri falangisti

Il viaggio seguito con grande attenzione in tutto il mondo

DALL'EUGENIO DI SAVOIA, 10

Dopo una notte di navigazione tranquilla, l'Eugenio di Savoia è in vista delle Baleari. Majorca e Minorca si delineano lievemente nella foschia che si adagia sul Mediterraneo e che il sole lentamente dirada. Si naviga alla velocità di ventidue miglia, benchè il mare sia grosso.

Il rito presso le Baleari

Alle ore undici l'Eugenio di Savoia è nelle acque delle Baleari. Pagine di puro eroismo per la storia di Spagna e d'Italia e per la nuova storia della civiltà europea hanno scritto in queste isole le milizie nazionali della Spagna ed i legionari italiani.

Al largo delle isole viene reso il saluto in onore dei Caduti. Come per tutti i grandi riti marinari, il convoglio rallenta la marcia. Le navi di scorta si avvicinano all'ammiraglia in linea di fronte.

Sull'Eugenio di Savoia il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, con il seguito e gli ufficiali del comando della nave, è a poppa. L'equipaggio schierato lungo le fiancate per il saluto alla voce. Un marinaio ed un aviere recano una corona d'alloro che porta un nastro con la scritta: «Galeazzo Ciano ai Caduti delle Baleari». Un triplice squillo di tromba e la corona viene lanciata nel mare verde-azzurro; il cerchio di alloro esita alcuni momenti sull'onda e poi si inabissa.

Dalla nave ammiraglia e da tutte le altre unità del convoglio si sgranano simultaneamente le salve d'onore. Ciascuno è in rigida posizione di attenti nei minuti di raccoglimento. Poi le macchine riprendono il loro ritmo accelerato e le navi ritrovano i loro posti nel convoglio che punta su Barcellona.

La navigazione riprende sul mare tornato tranquillo, oltre l'ostile golfo del Lione. Il convoglio procede in formazione di scorta ravvicinata. Le coste della Spagna si profilano a mezzogiorno ancora lontane e come sommerse entro le brume che il pieno sole inargenta.

Le navi entrano in porto

La costa della terra latina liberata, ridonata al Mediterraneo libero da ogni insidia, rapidamente si avvicina e par quasi che muova incontro a noi che muoviamo verso di essa come per affrettare l'ora del fraterno festoso convegno.

Si distingue ora il massiccio di Montjuch, cui d'intorno si distende, in un chiaro biancore, Barcellona, la città antichissima, nella storia d'Europa, che i focesi fondarono ed Amilcare Barca, dominandola, chiamò Barcino. La città declina dolcemente da sopra il Taber verso il mare.

Quando già la costa, pur lontana ancora, pare vicinissima, il convoglio assume la formazione di fila con l'Eugenio di Savoia in testa. Sono gli ultimi momenti del viaggio in mare e l'incrociatore sta per giungere in porto Alle sedici, la meta è raggiunta Dagli incrociatori vengono sparati diciotto colpi, mentre dai caccia gli equipaggi, schierati in coperta, alzano tre volte il grido di "Viva il Re!". Le navi di Spagna alzano il gran pavese.

Quando l'Eugenio di Savoia entra in porto, saluta con ventun colpi di cannone la piazzaforte di Barcellna; risponde al saluto il forte di Montjuch. Di fronte è, sulla colonna che per sessanta metri si eleva dal mezzo della piazza dominante il porto, l'alta statua bronzea di Cristoforo Colombo

Con perfettissima manovra, il convoglio si dispone per entrare nel porto e alle sedici e quindici l'Eugenio di Savoia attracca al lato estremo del molo di Barcellona presso il Circolo marittimo.

L'incontro tra i ministri

Ancora prima che la formazione entri in porto, il ministro Ciano sale sulla plancia di comando. Egli veste la divisa di generale della Milizia con il collare di Isabella la Cattolica, e dall'alto assiste alla manovra delle navi che si effettua con la consueta ammirevole perizia, superando le insidie presentate dalle carcasse delle navi rosse affondate dall'aviazione legionaria Velivoli italiani e tedeschi — è il saluto della Patria e della grande Nazione amica — sorvolano la formazione.

Non appena l'Eugenio di Savoia è alla banchina, dal molo si stacca una lancia e rapida raggiunge la nave ammiraglia recando il Ministro degli esteri Jordana e il Ministro degli interni Serrano Suner. Accolti con gli onori loro dovuti, i due ministri salgono a bordo della nave italiana, ricevuti in cima al barcarizzo dal ministro Ciano, con il quale si trattengono a colloquio per un buon tratto di tempo. Poi, e sono le ore diciassette, il conte Ciano con i ministri Jordana e Suner e il seguito lasciano la nave ammiraglia e si dirigono alla banchina.

Identità di fini ideali e politici

BUDAPEST, 10

Gli ambienti politici di questa capitale seguono con la più schietta simpatia e con la più viva attenzione il viaggio del conte Ciano in Spagna, al quale attribuiscono specialissima importanza per lo sviluppo della situazione europea in genere e della situazione mediterranea in specie.

Gli ambienti ungheresi, conoscendo il decisivo contributo arrecato dall'Italia alla liberazione della Spagna dai barbari, sottolineano il grande significato di questa visita che da una parte offre al popolo spagnolo l'occasione di esprimere la sua riconoscenza all'inviato del Duce, e dall'altro canto costituisce una riaffermazione dell'identità e delle comunanze di direttive e di fini sia politici che ideali tra due paesi.

Viene messo in particolare rilievo che la nazione magiara è strettamente legata ad ambedue le nazioni mediterranee: all'Italia per i noti rapporti d'amicizia e di cooperazione che si sono manifestati con sicura efficacia in tante occasioni; alla Spagna per le relazioni di solidarietà contro lo stesso nemico, il bolscevismo, che hanno avuto una espressione concreta nella comune adesione al patto anticomintern.

I giornali riportano per esteso le dichiarazioni fatte dal conte Ciano all'Agenzia telegrafica spagnola, e danno speciale risalto all'affermazione che la nuova Italia e la Spagna liberata non potranno mai essere divise l'una dall'altra.

Centomila falangisti sfilano

davanti a Ciano cantando "Giovinezza„

BARCELLONA, 10

Il ministro Serrano Suner è giunto con un aereo speciale da Burgos col seguito composto dal capo di gabinetto conte Mayalie, dal segretario capo Ximenez Arnau con tre segretari, dal capo del cerimoniale Cadana e dal consigliere nazionale, membro della giunta politica e governatore della Coruna, Munoz Agrilar.

Serrano Suner ha ispezionato personalmente i preparativi che si vanno ultimando sul molo di sbarco, al palazzo nazionale e al villaggio spagnolo dell'Esposizione, per l'arrivo del conte Ciano, e si è poi recato al palazzo della deputazione ove risiederà durante la sua permanenza a Barcellona.

Bandiere ed archi di trionfo

Le strade sono tutte ornate di festoni arazzi e bandiere; archi di trionfo si innalzano nei punti principali del tragitto che sarà percorso dall'ospite fino al palazzo di Pedralbes dove S. E. Ciano alloggerà.

Le navi posamine Vulcano, Jupiter e Marche, che portano le insegne del vice ammiraglio Agacino, sono giunte nel porto di Barcellona per rendere gli onori al Ministro degli esteri d'Italia

Per tutto intorno al porto sono pavesi alle navi e bandiere ai palazzi e gli edifici che abbracciano i moli e ancora rivelano i segni della guerra. I colori italiani e spagnoli, fusi e alterni, in fasci ed in trofei, stendono una ampia rete gioconda. Fasci littori si drizzano a segnare i termini tracciati dal quadrato d'onore ricoperto di tappeti vastissimi.

Sommergibili italiani ed unità spagnole fanno spalliera ai moli. Alzano il gran pavese. Gli equipaggi orlano di striscie bianche le nere possenti sagome. La gradinata del molo è ricoperta di un tappeto cremisi e, di fronte alla spalliera d'onore, sono gli schieramenti degli armati e delle personalità spagnole, tra le quali il comandante del Corpo d'armata, Alvarez Arenas Y Orgas, il R. Ambasciatore d'Italia, conte Viola, il generale Gambara, rappresentanze del Fascio e del Partito nazionalsocialista.

Sopra l'architrave di un arco di trionfo, alzato a ridosso della colonna di Colombo, si leggono le parole pronunciate dal ministro Serrano Suner a Cadice, quando partirono le colonne eroiche dei legionari: «Davanti al nostro mare, proclamiamo ben alto la nostra indissolubile amicizia: Arriba Italia! Arriba Spagna! Duce! Duce! Duce! - Franco! Franco! Franco!».

La sfilata delle truppe

Barcellona attende, subito rivelando, per le interminabili ramblas stupende, la sua riconoscente lietezza. La lancia muove ora rapidissima dall'„Eugenio di Savoia" verso il molo. Si riodono le salve di saluto e le alte personalità restringono il cerchio presso la scalea. Le unità spagnole sparano secchi colpi. Il conte Ciano, seguito dai due ministri di Spagna, sale la scaletta (anche l'attracco della lancia si è compiuto con spedita manovra), saluta sorridente la massa dei convenuti e passa in rivista le formazioni d'onore e il gruppo foltissimo delle Camicie nere che acclamano al Duce.

Poi, dal palco eretto di fronte all'arco di trionfo, assiste alla sfilata delle magnifiche truppe e delle stesse formazioni fasciste. Una voce salda e schietta, si eleva da ogni parte. E' il primo saluto; ma già il popolo attende e fa gradinata compattissima di volti su per il basamento che regge l'intero busto di Colombo, alto e severo nell'atteggiamento di indicare le terre che di là dal mare aspettano l'ardimento latino.

Il conte Ciano sale su una vettura insieme con i ministri Jordana e Suner e si avvia per le magnifiche ramblas che congiungono il porto con la maestosa piazza Catalogna. Le formazioni falangiste della provincia rasentano, a destra e a sinistra, la superba sfilata degli alberi. I balconi e le finestre sono immensamente gremiti e tutti salutano romanamente. Le formazioni alternano il nome del Duce e quello di Franco ed acclamano al conte Ciano, che risponde con viva cordialità al saluto, mentre fanfare e musiche intonano "Giovinezza".

Le vie si riempiono di un'appassionata voce mediterranea. Dai più piccini, che hanno il portamento dei balilla d'Italia, ai più anziani, in divisa e boina, tutti presentano le armi, mentre operai e contadini alzano gli arnesi del lavoro.

Tra il popolo esultante

Poi sono le lunghissime schiere dell'„Auxilio Social" ed ancora le giovani falangiste e le organizzazioni studentesche femminili, che includono le piccole delle scuole elementari e le studentesse universitarie. Non vi è volto che non si veda sereno ed ognuna gareggia con la voce nel gridare lietamente Italia e Duce.

La vastissima piazza Catalogna è tracciata da una doppia fila di giovinetti e di giovinette ed il loro clamore si unisce alla continua invocazione che scende dai balconi, che più sono gremiti quanto più sono vasti. Così, passando fra il popolo esultante della Catalogna, Galeazzo Ciano raggiunge la sede regionale della Falange. Qui le ben quadrate formazioni della Milizia falangista intonano l'inno Giovinezza *e l'inno* Spagna. *Le acclamazioni sono ora altissime e conducono il Ministro degli esteri italiano nell'interno del palazzo, ove egli rende omaggio devoto al sacrario dei Caduti falangisti.*

Deposta una corona e visitati i locali della Falange, il conte Ciano appare al balcone da dove assiste alla sfilata di cento mila falangisti, che erano prima schierati lungo le vie percorse dal ministro. Due ore dura la sfilata; e da essa appaiono superba disciplina ed entusiasmo caldissimo. Si succedono reparti a reparti; e si diffonde il canto di Giovinezza con tanto ardore ed impeto che per credere sia, a cantare, la nuova risorta gioventù di Spagna, bisogna guardare bene in faccia i giovani.

Il grido Duce! *sale frequentissimo. Ciano protende di continuo il braccio rispondendo al saluto che a tratti, a lui giunge dal popolo che si infittisce alle finestre e fa bordo al viale.*

Alla Casa degli Italiani

Compiuta la sfilata, il conte Ciano raggiunge, da altra folla salutato, la sua residenza al palazzo reale di Pedralbes, percorrendo il viale del Generalissimo, lungo quattro chilometri circa

Prima di raggiungere la sua residenza, Galeazzo Ciano accompagnato dai ministri Jordana e Serrano Suner, si è recato alla Casa degli italiani ove ha sede il Fascio. Erano a riceverlo il segretario del Fascio; facevano ala e lo salutano alla voce i fascisti. Reso omaggio al sacrario dei Caduti, ove ha deposto una corona e visitate tutte le sale della casa e la scuola, Galeazzo Ciano è entrato nel salone ove la massa fascista lo ha accolto con una formidabile affettuosa dimostrazione al grido di Duce!

La manifestazione s'è rinnovata quando il ministro italiano si è affacciato al balcone per salutare l'altra folla dei connazionali che non avevano trovato posto nell'interno. All'entusiasmo degli Italiani si è unito il clamore delle invocazioni al Duce ed a Franco da parte dei falangisti e del popolo, sempre affollatissimo sulle vie, ai balconi e alle finestre.

Il programma prevedeva un cena intima nella stessa residenza dell'ospite, ma il ministro Serrano Suner ha voluto ricambiare le cortesie ricevute in Italia, offrendo una cena sulla spianata di Miramare sul Montiuch, di dove si domina il mare e la città sino alle colline di Tibidabo e di Monserrat.

Le persone del seguito ed i giornalisti sono stati alloggiati in vari alberghi, ovunque accolti con simpatia cordiale della popolazione

Barcellona si avvia alla sera in fervore di vita. Pochi mesi sono passati dalla fine della guerra e l'entusiasmo popolare è tale da rivelare quale tormento abbia vissuto questa gente e come inimitabile sia la gioia per la libertà e la potenza ritrovate; e questa gioia il popolo Barcellona sa dire senza esitazione al Ministro dell'Italia amica, generosamente combattente per la storia della nuova Spagna.

"Intesa cementata col sangue„

LISBONA, 10

Gli ambienti politici e giornalistici seguono con particolare attenzione il viaggio in Ispagna del conte Ciano. La stampa reca un vasto notiziario sui grandi preparativi effettuatisi nelle varie città spagnole per festeggiare il Ministro degli esteri italiano e riporta i vibranti articoli di saluto della stampa spagnola, rilevando il carattere spontaneo e naturale dell'intesa italo-spagnola cementata col sangue. I giornali pongono anche in evidenza il fatto che il conte Ciano si rechi in Ispagna scortato da una squadra navale.

Guerra in famiglia

tra gli accerchiatori

ROMA, 10

Il caso di Alessandretta va rivelando nuovi aspetti della guerra in famiglia fra gli accerchiatori. Doveva essere un'onerosa pietra portata, con inusitato sacrificio della Francia, sull'impalcatura dell'edificio della sicurezza e della pace. E' invece anzitutto una vivente smentita della solidarietà, per i grandi interessi, fra gli stessi patroni dell'accerchiamento e una causa immediata di nuovi turbamenti europei e mediterranei.

La cessione di Alessandretta alla Turchia, operata dalla Francia con una arbitraria mutilazione del territorio della Siria e con un atto di aperta violazione dell'istituto dei mandati, che non potrà essere trascurato, ha infatti già provocato: 1) una nuova insurrezione di spiriti delle popolazioni siriane; 2) un diffuso malcontento tra tutte le genti arabe del Mediterraneo, che si aggiunge a quello già sorto con forme esasperate in Palestina e di là propagato nei vari paesi arabi; 3) una viva reazione delle correnti nazionaliste francesi; 4) un incoraggiamento alla Turchia per la amplificazione delle sue rivendicazioni, che aggiungono ora, all'avvenuta cessione di Alessandretta, la domanda della cessione di Aleppo.

La pietra della pace — come osserva il *Giornale d'Italia* — si rivela adunque un ordigno alquanto esplosivo. Ma al fondo del caso si disegna anche evidente il quadro di un più vasto scontro di interessi: quello che mette di fronte, in una ormai lunga competizione, Francia e Gran Bretagna per una dominante influenza nel bacino orientale del Mediterraneo.

Non vi è ormai dubbio che le rivendicazioni turche dal Sangiaccato sono state favorite dalla Gran Bretagna. E' evidente che Alessandretta, trasferita alla Turchia, diverrà, in conseguenza degli accordi militari anglo-turchi, una base navale a disposizione della Gran Bretagna che ridurrà anche dal nord l'influenza francese dalla Siria.

Ma il movimento non è finito. Si va rivelando ora il piano di una federazione degli stati arabi, nella quale dovrebbe essere immessa anche gran parte della Siria, e sulla quale dovrebbe esercitarsi sovrano il controllo della Gran Bretagna. In questo piano l'ultima influenza francese nel Levante sarebbe irreparabilmente sommersa.

La Gran Bretagna non ha cessato da oltre tre quinquenni di svolgere un'offensiva contro le influenze francesi nel vicino oriente. E questa offensiva oggi si ravviva profittando della politica di accerchiamento e seguendo i nuovi indirizzi fissati dalla politica britannica per il suo dominio del Mediterraneo.

Quali sono in questa lotta di imperi, la parte e gli interessi più larghi della Turchia? La Gran Bretagna sostiene le aspirazioni della Turchia per l'ingrandimento del suo territorio e le offre la illusione di una più larga indipendenza e di una abbondante e forte amicizia, con quale la Turchia potrebbe raffigurarsi liberata dal dovere del rispetto agli interessi dell'Italia, della Germania e forse anche della Russia. Non si avvede però che con questo indirizzo cade sotto la esclusiva influenza britannica e viene attratta in quel sistema di forze e di interessi che non riflettono più la sua vera indipendenza nazionale.

I Paesi baltici rinnovano

I rifiuto delle garanzie demo-bolsceviche

RIGA, 10

I ministri plenipotenziari di Finlandia, Estonia e Lettonia a Mosca hanno ancora una volta fermamente precisato a quei rappresentanti diplomatici britannico e francese l'immutabile opposizione dei loro Governi a qualunque formula di garanzia o di protezione anglo-francese-sovietica ai tre paesi baltici.

Ansiosa attesa francese

PARIGI, 10

Le notizie del viaggio del conte Ciano in Spagna vengono riportate con grande evidenza da tutti i giornali e taluni non riescono a dissimulare il disappunto e l'orgasmo che la nuova solenne riaffermazione della stretta cordialità dei rapporti italo-spagnoli suscita un po' in tutte le zone di opinione francese.

L'*Oeuvre* accenna a pretese convenzioni militari che sarebbero state negoziate in questi ultimi tempi fra i due Governi e che ora verrebbero definitivamente concluse insieme ad importanti accordi economici doganali e finanziari. Altri giornali di sinistra come la Justice e la *Republique*, esprimono invece la pia speranza che la Spagna rifiuti per paura della Francia di legarsi in qualsiasi modo all'Italia, e quindi all'Asse.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 10

Tutti i giornali dedicano grandissimo spazio all'interessamento ed ai preparativi che la Spagna nazionale sta compiendo per accogliere il Ministro degli esteri italiano. Il *Times*, occupandosi della visita del conte Ciano, scrive che gli sforzi per rendere più intima la collaborazione economica tra l'Italia, la Spagna e la Germania avranno certamente successo.

Una realtà scottante per le pluto-democrazie

Una stretta profonda amicizia

lega la Spagna alle Potenze dell'Asse

BERLINO, 10

Il viaggio del conte Ciano in Spagna trova la massima risonanza in tutti i giornali che pubblicano intere colonne di prima pagina sulla partenza da Gaeta e sul programma della visita e dei ricevimenti. Ampi sono pure i commenti circa la portata dell'avvenimento e le relazioni italo-spagnole.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: «Il viaggio del conte Ciano, come del resto non sarebbe stato diversamente possibile, viene seguito dagli amici e dagli avversari dell'Italia fascista con la più profonda attenzione e col più vivo interesse, e ciò è dovuto da un lato ai marcati risultati di ampia portata internazionale riportati negli ultimi anni da tutti i viaggi politici del conte Ciano, e dall'altro dalla particolare importanza che la rinnovata Spagna ha acquistato nel concerto delle Potenze europee».

Le rivendicazioni spagnole

Dopo avere rilevato come la Spagna, per la sua posizione geografica e strategica, abbia sempre attratto in modo particolare l'attenzione delle grandi Potenze e come d'altra parte questo sviluppo abbia segnato sempre una tendenza di collaborazione italo-spagnola fin dall'accordo del 1887, il giornale conclude: «Ma quello che l'Italia fascista ha fatto negli ultimi anni per la Spagna nazionale dove ha inviato a combattere per la salvezza del paese contro il pericolo bolscevico, i suoi eroici legionari appena rientrati dalla radiosa campagna africana, resterà scritto eternamente a lettere auree nella storia. Ai bassi tentativi delle democrazie di mercanteggiare le simpatie spagnole, Franco ha risposto rivendicando Gibilterra, Tangeri e l'oro sequestrato dai francesi.

«Non dubitammo che il nuovo popolo spagnolo avrebbe saputo corrispondere ai comandamenti dell'onore, ma la Spagna è per di più nella felice situazione di vedere che questi comandamenti collimano anche con gli stessi interessi nazionali. E se il trattato italo-inglese dell'anno scorso contempla lo *statu quo* nella Spagna, esso, per altro, non può per nulla impedire che l'amicizia italo-spagnola, consacrata dal sangue, ancor più si approfondisca nel cuore dei due popoli».

Il *Voelchischer Beobachter* a sua volta, dopo aver messo in grande rilievo la fervida attesa di tutta la Spagna, sottolinea come questo viaggio del conte Ciano costituisca uno dei più rilevanti successi degli Stati totalitari nella loro lotta contro gli accerchiatori.

«Con l'arrivo del conte Ciano in Spagna — scrive l'*Angrif* — si inizia una settimana della massima importanza politica nel campo internazionale. Le potenze dell'Asse stanno compiendo un nuovo importante passo in avanti nella nuova, chiara politica costruttiva. I recenti incontri italo-tedeschi, che hanno fissato fin nei minimi particolari, i compiti spettanti ai due Paesi nel quadro della loro intima collaborazione, e le visite del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma e a Berlino, ed i colloqui berlinesi del Primo ministro bulgaro e del capo di S. M. dell'esercito ungherese, hanno avviato un riassetto delle forze politiche in quel settore europeo. L'Asse si appresta ora a chiarire anche la situazione nel Mediterraneo.

Stolte insinuazioni democratiche

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che la visita è l'espressione della stretta profonda amicizia che lega con l'Italia e la Germania il paese uscito vittoriosamente da un pericolo immane: un'amicizia tanto più schietta e sincera in quanto è disinteressata e non chiede affatto compensi come vorrebbero insinuare le democrazie.

«L'assistenza prestata dalle potenze dell'Asse alla Spagna si proponeva di impedire l'asservimento a interessi stranieri ed a permetterle di riacquistare l'indipendenza politica che determinate potenze vedevano di mal occhio. Questa realtà sussiste ancor oggi.

«Contrariamente alle previsioni delle potenze occidentali, l'Italia e la Germania hanno abbandonato le loro «posizioni strategiche» in terra spagnola perchè non avevano mai mirato ad altro che a restituire la piena sovranità alla Spagna e a darle la possibilità di riprendere la sua antica storica missione di grande potenza atlantica e mediterranea.

«Nessuna meraviglia che questo disinteresse non trovi alcuna comprensione presso le potenze democratiche, le quali, come conferma la politica di accerchiamento, sono abituate a pensare unicamente in base ai loro egoistici interessi.

«Il conte Ciano — conclude la nota — tocca oggi il suolo spagnolo con la fiera coscienza che il suo popolo ha contribuito decisivamente alla vittoriosa battaglia per la libertà nella penisola iberica. Oggi la Spagna, che ha riacquistato il suo posto di grande potenza europea, sa di poter contare sulla sicura amicizia delle Potenze dell'Asse. Questa amicizia è fondata su una base solidissima: il riconoscimento dei comuni pericoli, ma anche il riconoscimento delle reciproche necessità vitali».

"Solenne riaffermazione d'amicizia„

BUCAREST, 10

La stampa romena si occupa oggi del viaggio del conte Galeazzo Ciano in Ispagna pubblicando il notiziario che si riferisce a tale viaggio e fotografie del nostro Ministro degli esteri. L'*Universul* ritiene che non verranno assunti impegni specifici tra i due Governi in questa occasione, perchè il viaggio del conte Ciano è sopratutto una riaffermazione solenne di amicizia per la Spagna da parte dell'Italia che ha contribuito in modo così importante all'esito vittorioso della guerra civile.

Una relazione al Duce

sull'attività assistenziale per i lavoratori del commercio

Un'iniziativa per onorare la memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, Filippo Pennavaria; il presidente della Confederazione fascista dei commercianti Giorgio Molfino, e il consigliere nazionale Gerardo Locurcio in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio Riccardo Del Giudice, assente da Roma per servizio.

Il cons. naz. Pennavaria ha consegnato al Duce a nome anche dei camerati Molfino e Del Giudice la somma di lire centocinquanta mila di cui cento mila lire versate dalla Cassa e lire cinquanta mila dalle due Confederazioni del commercio perchè siano destinate ad opere che onorino la memoria di Costanzo Ciano.

Ha inoltre riferito sul risultato dell'esercizio 1938 della Cassa nazionale malattie, caratterizzato oltre che dalla normale espansione dell'attività dell'ente di un complesso di iniziative e di perfezionamenti che hanno portato al raggiungimento dell'unità assistenziale di tutti i lavoratori del commercio alla adozione del principio dell'automatismo della prestazione assistenziale ed al concentramento di funzioni per la unificazione dei servizi di riscossione dei vari tributi sociali, mettendo in particolare evidenza la perfetta collaborazione tra la Cassa nazionale malattie e l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, per i servizi relativi alla gestione degli assegni familiari.

Si è intrattenuto infine sul vasto programma delle nuove prestazioni assistenziali di prossima attuazione che si imperniano sulla prevenzione della malattia e sulla difesa della razza nel nucleo familiare del lavoratore.

Il Duce compiacendosi dei risultati raggiunti e del programma di sviluppo dell'attività assistenziale della Cassa si è particolarmente soffermato sulla organizzazione odontoiatrica, disponendo che essa sia ampiamente attuata. In vista poi delle nuove difficoltà incontrate dalla cassa sulla ubicazione della sua sede il Duce ha disposto che questa sorga sulla grande Via Imperiale.

Il cons. naz. Molfino ha confermato al Duce anche a nome del camerata Del Giudice, la viva soddisfazione delle categorie interessate per l'opera che svolge la Cassa ed ha manifestato il proposito della Confederazione dei commercianti di estendere l'assistenza di malattia agli esercenti di piccole aziende commerciali a conduzione familiare, in forma volontaria. Ha consegnato inoltre al Duce la prima copia dell'«Annuario del commercio fascista» e una pubblicazione di indagini e rilievi sui costi della distribuzione.

L'inaugurazione a Poggiardo

dell'acquedotto pugliese

LECCE, 10

Fra entusiastiche manifestazioni popolari di riconoscenza all'indirizzo del Duce, ha avuto luogo a Poggiardo l'inaugurazione del nuovo acquedotto pugliese, che realizza una delle più antiche e giustificate aspirazioni della locale popolazione. Il Federale, in un'atmosfera di denso entusiasmo, ha parlato mettendo in rilievo il significato della celebrazione odierna.

55 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 10

Ieri nove luglio, con settanta treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 310, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 54.911 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica sedici corrente.

La questione di Danzica

in una conferenza ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

Al Cinema-teatro Italia, addobbato con i colori italiani e tedeschi, per iniziativa della Federazione fascista e con l'intervento delle maggiori gerarchie militari e civili il dott. Beck capo dell'ufficio stampa dei funzionari del Reich, dinanzi ad un foltissimo pubblico, ha rievocato con una dotta conferenza in italiano la passione e il martirio della città di Danzica.

La cerimonia si è iniziata con il suono degli inni delle due nazioni e col saluto al Re Imperatore, al Duce e al Fuehrer.

Il console generale di Germania ha pronunciato brevi parole di saluto e a lui ha risposto il segretario federale che ha esaltato l'amicizia italo-tedesca.

Le forze armate jugoslave

BELGRADO, 10

Intorno alla composizione e gli effettivi delle forze armate jugoslave aggiornate, indicazioni ha raccolte l'«Agenzia Centraleuropa». Si trovano attualmente in servizio nell'esercito 125 mila uomini, cui sono da aggiungere gli altri 20 mila assegnati alla protezione dei confini che come è noto, hanno uno sviluppo di circa 4 mila chilometri. L'esercito comprende le seguenti unità: 16 divisioni di fanteria di cui una di guardie, 2 divisioni di cavalleria, 1 divisione di montagna, 7 reggimenti d'aviazione con oltre 600 apparecchi. La marina da guerra dispone di 1 nave porta-aerei da 1860 t., 1 incrociatore da 2400 t., 2 cacciatorpediniere da 1200 e 1900 t., 6 torpediniere da 240 t., 4 sottomarini da 650 e 1000 t., 10 mas da 40 t., 6 posamine, 6 cercamine, 4 monitori fluviali nonchè alcune navi ausiliarie. Sono in costruzione un incrociatore da 2800 t., 2 cacciatorpediniere, 2 sottomarini, 6 unità veloci, 1 nave cisterna e 1 nave guardacosta. L'aviazione da marina organizzata in tre comandi, dispone di 120 idrovolanti. All'obbligo del servizio militare sono soggetti tutti gli uomini validi fra i 21 e 50 anni. Il servizio attivo nell'esercito ha di regola una durata di 18 mesi, mentre è di due anni nella marina e di tre nella guardia confinaria.

Quattro morti nello scontro

fra Samolaco e Novate Mezzola

ROMA, 10

La scorsa notte il treno viaggiatori ordinario AT 385, costituito di una automotrice partito in orario alle ore 21.51 da Chiavenna per Golico non rispettava la fermata in stazione di Samolaco, prescritta in orario e nella quale avrebbe dovuto effettuarsi l'incrocio col treno viaggiatori ordinario 1582. Contro questo treno andava quindi a scontrarsi in piena linea fra Samolaco e Novate Mezzola. In conseguenza dell'urto trovarono la morte il conducente e il conduttore capo dell'automotrice, responsabili di non aver fermato il treno a Samolaco, nonchè due viaggiatori dell'automotrice stessa; rimanevano feriti altri viaggiatori dell'automotrice e molto leggermente cinque viaggiatori del treno investito.

Sul luogo del disastro sono subito accorsi da Milano i funzionari ferroviari con mezzi di soccorso: la circolazione sulla linea è stata ristabilita alle ore 6 di questa mattina. E' in corso una inchiesta.

Un processo per un delitto

consumato in America

COSENZA, 10

Nell'ormai lontano 1920 tale Pastraro Eugenio, contadino di Acri, stabilitosi a Salamanca negli Stati Uniti, iniziava una vita di avventure, passando da un mestiere all'altro, tra ostacoli e insidie innumerevoli che lo portarono un giorno financo nella prigione di Sing Sing, finchè preso dal fascino d'una donna indiana, certa Amelia Farmer, andò ad abitare con costei in un remoto villaggio di negri. Fu qui che in una notte del febbraio 1924, avvenne la tragedia. Il Pastraro, tornato a casa dopo una settimana di assenza, trovò insieme alla Farmer uno zio di lei e tracce evidenti di molte bottiglie di liquori tracannate insieme. Paziente, il Pastraro uscì di nuovo per andare a comperare qualche cosa per la cena. Che cosa sia avvenuto, non si seppe bene. Certo che lo zio della Farmer, tale Blaksnake, fu trovato con la testa quasi fracassata, disteso davanti alla porta di casa, donde fu raccolto da un poliziotto e condotto ad un posto di soccorso, dove il disgraziato moriva poco dopo. Secondo il racconto del Pastraro, ad uccidere il Blaksnake sarebbe stata la Farmer, stanca del vecchio; secondo la versione dell'indiana invece il Pastraro, tornato a casa, dopo una violenta colluttazione avrebbe fracassato la testa al Blaksnake e poi lo avrebbe buttato dalla scala.

Tornato in patria, il Pastraro, dopo tanto tempo e su richiesta del Ministro Guardasigilli, è stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Cosenza, la quale, concedendogli il vizio parziale di mente, l'ha condannato a sei anni di reclusione, completamente condonati.

Un morto e una donna ferita

per un incidente stradale

FOLLONICA, 10

Dopo aver trascorso la giornata domenicale a Follonica presso il fratello, stanotte il possidente Aristodemo Vignali ritornava con la moglie a Scarlino, con l'automobile pilotata dall'autista Renato Mazzoni. Giunto presso l'Impostino, alla prima curva che conduce al paese di Scarlino, l'autista nel cambiare la marcia toccava la chiavetta dell'illuminazione elettrica, provocando lo spegnimento dei fanali. Subito dopo l'autista li riaccendeva, ma purtroppo la macchina stava già precipitando per la scarpata laterale alla strada e si capovolgeva. Nell'incidente il Vignali rimaneva morto sul colpo, mentre la moglie riportava fratture e contusioni.

Vicentino annegato nel Sesia

VERCELLI, 10

Una misera fine ha fatto, nel fiume Sesia, il soldato Giacinto Barbieri di Francesco, di 22 anni, da Dueville (Vicenza) del primo reggimento fanteria carristi, di stanza nella nostra città.

Mentre prendeva il bagno, inesperto del nuoto, è rimasto prigioniero del fondo melmoso del fiume che lo ha «succhiato» lentamente, cosicchè non ha potuto essere estratto che cadavere.

Un pallone caduto in fiamme

Cinque passeggeri salvati

ZURIGO, 10

Un pallone innalzatosi da Zurigo per un volo con cinque passeggeri, sorpreso da una tempesta ha cercato di atterrare, ma ha urtato contro un cavo elettrico e si è incendiato.

Mentre il pallone è andata completamente distrutto, i passeggeri sono rimasti miracolosamente incolumi.

Fandonie straniere

su una presunta epidemia di poliomielite

La verità ristabilita dalle cifre

ROMA, 10

Nelle ultime settimane sono state diffuse voci allarmistiche sulla esistenza di epidemie di poliomielite anteriore acuta in varie località, specialmente nelle zone balneari, montane e turistiche del nostro paese.

Le notizie sono infondate. La poliomielite è una malattia che ricorre ogni anno specialmente in coincidenza della stagione estiva con manifestazioni a carattere più o meno accentuato.

Nel triennio decorso i casi furono: 2360 nel 1936, 2740 nel 1937 e 1889 nel 1938. In totale in quest'anno fino a tutto il mese di giugno si sono avuti 1094 casi.

Le zone più colpite sono state la provincia di Arezzo con 128 casi; quella di Bologna 110 casi, quella di Mantova con 37 casi, e quella di Modena con 86 casi. I casi rimanenti sono sparsi per altre provincie del Regno.

Non vi è quindi motivo di allarme. E' bene sapere che la maggior parte dei colpiti ha conseguito una guarigione completa e che solo una percentuale minima presenta reliquati permanenti. (Stefani)

Questo comunicato, circostanziato e documentato, secondo il costume fascista, giunge tempestivamente a stroncare un'altra delle tante manovre in atto per colpire o danneggiare l'Italia. Diffondere un pò dappertutto la voce che fra noi vi è addirittura una epidemia di polomielite, significa gettare l'allarme fra gente disposta a concedersi un viaggio di svago in Italia e ad impedire, senza averne l'aria, che le correnti turistiche si svolgano verso il nostro paese, è un vecchio e ribaldo mezzuccio che rientra nel quadro delle permanenti diffamazioni dell'Italia fascista; un mezzuccio che si vale di ciò che rappresenta la normalità dei casi per fare addirittura di un fuscello una trave.

Malattie a ricorso stagionale vi sono sempre state in Italia, come in tutti gli altri Paesi. Soltanto i nostri nemici si occupano e ingrandiscono quelle che ci riguardano, forse non soltanto per danneggiarci ma per nascondere i guai che hanno in casa propria. Ma le bugie hanno le gambe corte e da un pò di tempo in qua cortissime, giacchè è avvenuto per altre subdole baggianate o gonfiature del genere riguardanti il settore della politica, che dentro il giro di una giornata stessa, i fatti si sono presi l'incarico di smentirle.

Così avviene per questa di carattere apparentemente sanitario, ma con una sua buona sostanza politica. Le condizioni generali della nostra salute pubblica sono soddisfacenti. Se in questo momento c'è qualcosa di anormale, non è da noi che va ricercato, ma proprio in quei soliti paesi che le perfide voci hanno messo in giro e dove, è evidente, devono imperversare i colpi di sale sui bacati cervelli di coloro che le hanno diffuse.

Ucciso con una coltellata

L'assassino arrestato

ROMA, 10

L'altro ieri al pronto soccorso dell'Ospedale di Vejano della località Cavicchioni di Barbarano, su un carretto veniva trasportato il rurale Andrea Cianotti di anni 25, gravemente ferito da arma da punta e taglio alla regione costale sinistra. Il sanitario di servizio constatò la morte del Cianotti, spirato lungo il tragitto. Il comandante la stazione dei carabinieri di Vejano interrogò i tre contadini, Basilio Lattanzi, Carlo de Cesare e Antonio Tanavini, che avevano accompagnato il disgraziato all'ospedale, ed essi dichiararono che il Cianotti si era ferito cadendo causalmente col coltello che un suo compagno di lavoro, Vincenzo Sterpa teneva in mano mentre desinava. Questa dichiarazione non convinse le autorità e i tre furono fermati. Infatti dalle indagini è emersa la colpa dello Sterpa che aveva inferto una coltellata al Cianotti per futili motivi mentre questi tentava di afferrarlo alla gola. L'assassino è stato arrestato.

Quattro mortali sciagure

BOLOGNA, 10

Nel pomeriggio di sabato il giovane Davide Matteo, di anni 20, sceso in un profondo macero presso la sua abitazione, poco esperto nel nuoto, vi annegava miseramente.

Un'altra disgrazia dovuta ad annegamento è accaduta ieri sul fiume Reno. Il diciottenne Enzo Lodi, sceso a prendere un bagno, è stato trascinato e travolto dalla corrente; stremato di forze e inesperto nel nuoto, scompariva annegando.

Sulla Porrettana da un'automobile è stato investito certo Luigi Pasquali. Trasportato all'ospedale, poco dopo è morto per frattura della base cranica e della colonna vertebrale.

Per una fatale caduta di bicicletta nei pressi di Pianoro, l'impiegato Luigi Sorci di Gaetano ha trovato la morte per sopravvenuta emorragia interna.

Un lupo fa strage di pecore

TRIESTE, 10

Da circa un mese un lupo solitario compie le sue malefatte sul monte Auremiano, situato nei pressi di Senosecchio sul Carso. Il lupo, in questo lasso di tempo, ha sbranato circa 25 pecore e ha causato danni non indifferenti, perchè le pecore che si trovano al pascolo sulle malghe e che prima davano 300 litri di latte al giorno, ora, terrorizzate, ne danno soltanto 30.

Sono state organizzate battute da parte dei contadini e dei cacciatori, ma finora la bestia è riuscita sempre a trovare rifugio nella fitta boscaglia dell'alto monte.

Sette persone carbonizzate

nell'incendio d'un autobus

MARSIGLIA, 10

Questa mattina, partiva da Marsiglia un autobus che fa servizio regolare da questa città ad importanti centri climatici e termali della Provenza.

A bordo dell'automezzo, che percorre l'itinerario Marsiglia-Aix-Roquevaire, avevano preso posto numerosi gitanti che si recavano nelle varie località.

Quasi al termine della gita, nei pressi di Roquevaire, l'autobus si è incendiato. Si ignorano per ora le cause dell'incidente. L'autobus è andata completamente distrutto.

La violenza delle fiamme si è sviluppata all'improvviso. Sette persone sono decedute, sette sono rimaste ferite.

Si crede che le cause del disastro debbano ricercarsi in un improvviso ritorno di fiamma nel motore.

Gravi torbidi nel Messico

Due morti e dieci feriti

CITTA' DI MESSICO, 10

In occasione della nomina del governatore dello Stato di Queretaro, Vilentes, dei torbidi sono scoppiati a più riprese. La polizia a cavallo ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti. Si deplorano due morti e 10 feriti gravi.

La polizia è preoccupata per il contrabbando di armi e per i trasporti, non autorizzati, di armi da guerra da un punto all'altro del Messico.

La scorsa settimana la polizia ha sequestrato a Città di Messico un autocarro che trasportava un abbondante carico di munizioni da guerra. Oggi è stata scoperta un'altra importazione clandestina nello Stato di Tamaulipas, Stato che confina con l'U.S.A. In questo affare pare sia pure implicato un deputato federale.

Si ignora per ora quali scopi abbiano questi misteriosi trasporti. La polizia ha aperto una severa inchiesta.

Disordini in Cile

Arresti a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 10

Sono state arrestate ieri parecchie persone accusate di aver provocato dei disordini. Tra gli arrestati si trovano i maggiori dei carabinieri Subergasoaux e Calvo, il capitano Ruiz, parecchi civili tra cui Alberto Warnken, Raul Palacios e Soler. Quest'ultimo è di nazionalità spagnola e capo della gioventù ibanista (Associazione partigiana dell'ex-dittatore generale Ibañez). Si crede che la polizia procederà presto a dei nuovi arresti.

Nei circoli governativi non si attribuisce alcuna importanza a questi fatti e si mette in risalto che le autorità sono decise a intervenire energicamente contro i fautori dei torbidi.

Colpo di banditi nel Colorado

Un brigante ucciso

NEW YORK, 10

Si apprende che due banditi, a Fort Morgan, nel Colorado, hanno assalito e saccheggiato la Banca Agricola di Stato. Fortunatamente nella cassa della banca non vi erano che 10 mila dollari e ciò perchè, proprio la sera prima, la banca aveva fatto un importante versamento. Uno dei banditi, inseguito dalla polizia è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un agente. Si tratta di un certo Jerry Lang, di 20 anni di Wichita. Il complice, invece, è riuscito a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

Una bomba contro il sindaco

d'un villaggio romeno

BUCAREST, 10

Una bomba è stata lanciata contro la casa del sindaco del villaggio di Halmei, lungo la frontiera ungaro-romena, ferendo gravemente il sindaco stesso.

Panico in alcune città inglesi

per esercitazioni antiaeree

LONDRA, 10

Nelle prime ore di ieri si sono svolte le grandi esercitazioni di protezione antiaerea ordinate dal Ministero dell'Aria a Londra e nelle provincie del meridione, alle quali hanno preso parte quattrocento apparecchi militari.

I risultati ottenuti non sono stati troppo soddisfacenti. In alcune cittadine, a malgrado dei ripetuti segnali di allarme, molte finestre sono rimaste illuminate e i militari hanno dovuto passare da una casa all'altra, per costringere gli inquilini ad obbedire. In altre invece il carattere troppo realistico che si è voluto dare alle esercitazioni, ha prodotto vivo panico tra gli abitanti, svegliati di soprassalto dal fragore delle esplosioni. Numerosi sono stati i danni causati dagli scoppi: in alcuni punti sono andati infranti i vetri di interi caseggiati. A Londra una persona è stata ferita gravemente da un razzo.

Evaso ritenta di fuggire

ed è abbattuto dai poliziotti

NEW YORK, 10

Si apprende da Garden City nel Kansas che un prigioniero delle carceri statali è riuscito a fuggire. La polizia si è subito gettata sulle tracce del fuggitivo e, per parecchie ore, tutte le abitazioni private di Garden sono state requisite. Alla fine l'evaso è stato riacciuffato.

Mentre, però, la polizia stava riconducendolo in prigione, questi, con uno strappo fulmineo, riusciva a liberarsi dai poliziotti ed a riprendere la fuga. La polizia allora sparava sul fuggitivo, colpendolo alla schiena ed uccidendolo sul colpo.

Il vulcano andino Illiniga

scalato per la prima volta

GUITO, 10

Gli ardimentosi alpinisti tedeschi Wilfred Kuehn, Dimitri Kakbade e Cofired Hirtz hanno per la prima volta data la scalata al vulcano andino Illiniga di 5505 metri ritenuto fino a ieri inaccessibile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 10	Venezia 7	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	91.—	91.10	91.10
" " i. m.	91.15	91.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 i. m.	72.22	72.22	72.05	72.20
Prest. Red. 3.50	67.85	67.35	67.85	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.85	—.—	—.—
" " i. m.	92.-	92.—	92.95	91.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.55	90.45	90.25	90.45
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	426.50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.50	415.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.	443.50		
Buoni Tesoro 1940	98.3	98.50	98.25	98.37
" " 1941	99.47	99.57	99.35	99.47
" " 1943	89.50	89.60	89.30	89.60
" " 1944	95.60	95.55	95.15	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	452.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	456.50	456.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	971 —	974.—		
Assicuraz. Gener.	3360	3350	3370.—	3370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	495.—		
" Meridionali	891.—	778.—	891.—	778.—
Venete costr. ferr.	294 —	294.-	293.—	294 —
N. G. I. Rubattino	52.75	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3155.—		
" Furter	328.—	323.—		
" Val d'Olona	197.—	196.—		
" Val Ticino	145.—	143.—		
" Olcese	462.—	462.—		
Camp. De Angeli	838.—	837.—		
Santoni Coats	432.50	428.50		
Linif. Can. Naz.	479.—	479.—		
Man. Ross.-Varzi	580.—	590.—		
" Rotondi	429.—	429.—		
" Tosi	80.50	81.—		
" Coton. Mer.	236.—	236.25		
Unione Manifatt.	300.-	300.—		
Lan. Gavardo	553.—	543.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	75.—	73.—		
Cascami Seta	318.—	318.—		
Bernasconi Tess.	75.—	75.—		
Châtillon	78.50	78.—		
S. N. I. A. Viscosa	377.50	380.—		
Man. It. Pacchetti	200 —	199.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.50	43.50		
"Ilva" Alti Forni	212.25	210.50	211.—	211.—
Metallurgica Ital.	347.—	345.—		
Monte Amiata	347.50	347.—		
Montecatini	162.25	162.25	162.25	162.00
Stab. Dalmine	147.75	147.—		
Breda Costr. Mecc.	321.—	325.50		
Autom. Bianchi	96.12	95.50		
" Isotta F.	14.18	14.18		
" F.I.A.T.	464.—	463.—		
Off. M. Reggiane	71.50	71.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	169.—	169.50	160.—
Elettr. C.I.E.L.I.	329.—	329.50		
Dinamo It. Imp. El.	314.—	315.—		
Edison	300.—	300.50		
" postergate	217.—	220.—		
Elettr. Bresciana	338.50	340.		
" Valdarno	190.—	190.—		
" Piacentina	280.—	285.—		
Emiliana Es. Elett.	535.—	539.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	131.—	131.50		
Cisalpina ord.	130.25	129.50		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	56.50		
Impr. Idr. Tirso	140.—	139.50		
Elett. Lombarda	442.5	445.		
Merid. Elettricità	291.50	291.50		
Terni	235.—	239.	238.—	236 —
Unione Es. Elett.	10.53	10.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.25	101.50		
Distillerie Italiane	218.—	217.—		
Eridania	571.—	571.—		
Raffineria L. L.	676.—	678.50		
A. N. I. C.	98.—	99 —		
Italiana Gas	13.35	13.35		
Mira Lanza	193.50	193.—		
Petroli d'Italia	10.45	10.62		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	92.—	91.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	205.50	205.50		
Saturnia	65.25	65.25		
Pastificio Paroni	23.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	56.—	56.50	55.50	56.50
Italcementi	239.—	238.50		
Pirelli italiana	1515.—	1520.—		
Pirelli & C.	532.—	533.—		
Sarda	75.50	74.75		
Burgo	305.—	307.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5	428.50
LONDRA	88.97	89.—	88.97	89.—
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.50	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. 72.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.35; 1941 99.47,50; 1943 89.60; 1944 95.60; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcocich 241; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3355; Riunione Adriat. prima serie 1490; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emissione '23 462; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

Trent'anni a Besteiro

MADRID, 10

E' annunziato ufficialmente che il capo socialista Besteiro è stato condannato dal tribunale militare a trent'anni di reclusione per le responsabilità ch'egli ha assunte durante la guerra civile.

L'architetto jugoslavo Laurencic, autore dei piani delle prigioni segrete chiamate «Tchecas», è stato giustiziato all'alba dell'8 luglio.

Byrd occuperà l'Antartico

in nome degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 10

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto l'ammiraglio Byrd e lo ha autorizzato a partire nel prossimo ottobre per la regione antartica e ad occuparvi in nome degli Stati Uniti il territorio già da lui esplorato, estendendovi l'influenza della dottrina di Monroe.

Byrd ha deciso di stabilire nella zona tre basi con 22 uomini ciascuna.

Fa rapire la vecchia madre

per avere 200 mila dollari

STOCKTON, (California), 10

Una vecchia signora di nome Emery è stata rapita dalla sua proprietà, situata nei pressi della città e condotta in un albergo di S. Francisco. La polizia, aiutata dalle notizie fornite da una governante, è riuscita in due giorni ad arrestare sette persone fra cui anche il figlio della vittima, il quale è accusato di avere messo in scena questo rapimento per obbligare la madre a consegnarle la sua fortuna ammontante a 200.000 dollari.

8359 ebrei emigrati in Palestina

nel primo semestre del 1939

GERUSALEMME, 10

L'«Agenzia ebraica» comunica che nel primo semestre del 1939 sono emigrati in Palestina 8359 ebrei.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	759.7	26	28	22
Pola	cop.	759.1	25	27	20
Gorizia	piov.	760.0	22	26	20
Udine	piov.	760.4	17	26	17
Treviso	¾ cop.	759.7	21	29	20
Belluno	½ cop.	760.7	18	23	16
Padova	¼ cop.	759.7	20	28	19
Rovigo	cop.	759.1	20	31	20
Vicenza	½ cop.	759.7	21	27	21
Bolzano	½ cop.	758.1	22	27	17
Trento	¼ cop.	759.9	21	28	18
Grappa	½ cop.	619.4	12	13	12
Venezia	cop.	759.1	22	28	22

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Gorizia 17, Udine 22, Treviso 1, Belluno 55, Padova 24, Rovigo 7, Vicenza 7, Bolzano 13, Trento 22, Monte Grappa 8, Venezia 1.

Fenomeni vari: Udine mattina temporale, Belluno mattina temporale, Padova pom. temporale, Rovigo pom. temporale, Vicenza pom. temporale, Bolzano mattino temporale, Trento mattina e pom. temporale, Venezia pom. temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 0.2, tramonta ore 14.20. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 16. — Maree al bacino di S. Marco, alte ore 5.40 e 16.55; bassa ore 9.55. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena, il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Nel suo spostamento verso oriente la bassa pressione ha inviato una saccatura sull'Italia settentrionale che vi ha apportato delle perturbazioni a carattere temporalesco. Alta pressione dalle Azzorre sin sull'Europa centrale. Condizioni generalmente buone con qualche temporale sulla regione nord-orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 19; Sanremo 27 e 19; Bologna 32 e 24; Firenze 31 e 17; Rimini 33 e 21; Ancona 29 e 23; Napoli 31 e 21; Foggia 38 e 23; Bari 30 e 27; Lecce 34 e 21; Taranto 29 e 22; Messina 30 e 22; Palermo 30 e 17; Catania 31 e 20; Sassari 32 e 20; Tripoli 29 e 19; Bengasi 26 e 19; Rodi 28 e 23; Lido Roma 30 e 18.

IL CENTENARIO DI UN GRANDE SCRITTORE

Luigi Capuana

1839 - 1939

Un mio articolo pubblicato sul *Caffaro* di Genova e in cui io dissertavo sulla impersonalità dell'arte e sul romanzo verista, mi procurò nel 1910 a Catania il primo incontro con Luigi Capuana, il quale aveva espresso ad un comune amico il desiderio di conoscermi.

Ero atteso — me ne ricordo benissimo — dal grande scrittore nella sala dei professori di quell'Università.

Mi figuravo, lo confesso, il Capuana un uomo per lo meno alto, massiccio e duro, asprigno nello sguardo e chiuso alle più naturali forme di cupo, asciutto e scettico. Quale non fu la mia meraviglia (o delusione) nel vedermi un uomo completamente diverso da come me l'ero immaginato nel fisico e nel carattere, nello sguardo, nella voce e nei gesti. Luigi Capuana era piccolo di statura, grassottello, la cui pinguedine si era accentuata col peso degli anni. Un cranio calvo e lucente sopra un viso tondo su di un collo taurino, guance ben pasciute e accuratamente rasate, occhi grigi, mobilissimi e penetranti, ma dolci e — posso dire — belli. Al viso si intonavano benissimo un paio di grossi baffi bianchi che gli davano l'aspetto di un vecchio pacifico e felice borghese del secondo ottocento. Poteva dirsi bello e se quella testa si fosse eretta sopra un corpo meno tozzo, lo si sarebbe potuto affermare senza riserve.

Ecco, esclamai subito, la più eloquente conferma che uno scrittore può essere impersonale nelle sue opere, impersonale financo nello stile e nel linguaggio. Attore della società umana.

Quando io conobbi il Capuana, erano più che mai vive le polemiche fra il romanticismo e il verismo in arte, fra l'impersonalità e il *personalismo* dell'artista. Catania ospitava allora i tre maggiori scrittori italiani: Giovanni Verga, Luigi Capuana e Federico de Roberto. La triade gloriosa e immortale le cui opere la gioventù studiosa italiana avrebbe il dovere di meglio conoscere e approfondire e che il Fascismo ha rimesso al primo piano del patrimonio spirituale della Nazione.

I nomi dei tre romanzieri, che furono inseparabili amici, figurano infatti tra i grandi siciliani che verranno prossimamente celebrati nella loro terra natia. Ma per il Capuana la celebrazione ha uno speciale significato in quanto essa coincide con l'anniversario della sua nascita, (egli nacque cent'anni or sono a Mineo, in provincia di Catania). Questo centenario risveglia, così, lontani ricordi e riaccende sopite e appassionate discussioni di arte. Esso ci invoglia soprattutto a riprendere un vecchio tema, quello, cioè dei rapporti esistenti — se rapporti ci furono — fra l'arte del Verga e quella del Capuana, per vedere in qual punto preciso o in quale momentaneo e misterioso incontro dei due, la fisonomia dell'uno si assomiglia a quella dell'altro. Dove, per spiegarci meglio, finisce il Verga e comincia il Capuana, dove, infine, la personalità del primo giganteggia a tal segno da oscurare — o per lo meno, — da rimpicciolire la personalità e la fama del secondo.

La sintesi dell'opera del Verga e del Capuana ci dà subito in maniera assoluta, la superiorità del Verga; ma dopo, proseguendo nella disanima più attenta e circostanziata, affiora un qualche intimo legale di sangue fra i due scrittori. Vediamo come.

Il Verga della seconda maniera è grande: massiccio e potente; egli prende i suoi personaggi dalla terra e dal mare, contadini e pescatori, figure addirittura ciclopiche che sembrano uscire da un poema omerico, esseri scolpiti nella roccia viva, come Ulisse.

Il Capuana è, invece, vario ed eclettico, egli passa dal verismo di *Giacinta* al romanticismo di una borghesuccia provinciale (*Profumo*), dalla truce ed egoistica nobiltà feudale (*Marchese di Roccaverdina*) alla comicità sfrenata (*Il Paraninfo*), dal dramma *Malìa*, alle fiabe (*C'era una volta*, *Scarpiddu*). Capuana complesso e versatile nella sua instancabile attività, costituisce un tipo di eccezione, costretto com'era dalle necessità quotidiane a portare il peso di un lavoro immane, anche nella tarda età. Egli si misurò in tutto: romanziere, novelliere, scrittore per ragazzi, autore drammatico, critico letterario e teatrale (nel 1867 critico della *Nazione* di Firenze, scrisse un magistrale e famoso articolo sulla prima de *I mariti* di Torelli, rappresanti in quella città al Teatro Niccolini), letterato, storico, folklorista, giornalista, professore di belle lettere all'Università di Catania, ed ogni fatica portò il segno della sua vivida intelligenza.

Lavoratore fecondo, prodigioso e inesauribile, non si concesse mai neppure il minimun del respiro ristoratore. Rimase sulla breccia fino agli ultimi giorni della sua vita: cuore e cervello di vent'anni in un corpo di settanta.

Questa magnifica e singolare tempra di scrittore multiforme, si collega indirettamente al Verga dei *Malavoglia*, nel ritorno alle comuni origini ambientali, alla natura siciliana, alle tradizioni locali, ai caratteri ereditari dei singoli personaggi; quando, cioè, il Capuana per i suoi romanzi, le sue novelle, le sue fiabe, sceglie e prende i tipi più diversi, gli argomenti, i fatti, che scaturiscono dalle favole, dalle leggende e dai racconti popolari siciliani. Storia, arte, sangue, caratteri, tradizioni, folklore.

Desanctisiano (la erudizione del Capuana era vasta e completa) egli segue il maestro della critica estetica, il quale nei suoi *Saggi critici* ammonisce che tutti ormai dobbiamo tornare alle origini per trovare le forme di una arte nuova: forme che sono quali sono le cose: « le lingue dotte, le lingue comuni, trattate dall'arte e quasi esaurite, sentono anch'esse il bisogno di ritemprarsi nelle lingue del popolo, più vicino alla natura, che ha passioni più vive, che ha impressioni immediate, e che deriva il suo linguaggio non dalle regole, ma dalle sue impressioni. L'artista cercherà e farà suo tutto quel tesoro di immagini, di movenze, di proverbi, di sentenze, tutta quella maniera accorciata, viva, spigliata, rapida, ch'è nei dialetti ».

Questi concetti svilupperà poi un grande prosatore italiano, Edoardo Scarfoglio, il quale fu il primo a scoprire nel Capuana una sicurezza d'arte il cui ritorno alle origini parve miracoloso, considerato che il novelliere siciliano creava e costruiva le sue figure (fiaba, dramma e umorismo) nel pieno dilagare dei modelli letterari parigini che viziavano l'aria e facilitavano la decadenza del romanzo italiano dell'800.

La razza italica, con i suoi impeti, le sue passioni, i suoi inappagati sogni di espansione, con la sua sete di onore e di gloria, era allora, letterariamente parlando, esclusivamente nel Carducci e nel Verga. Il politicume con il Cavallotti aveva contaminato anche la poesia italiana, così che ogni voce che si levasse a parlare nella nostra lingua e rivestisse pensieri di grandezza e di orgoglio italiani, era considerata la voce di un temeriario o di un pazzo.

Lo Scarfoglio, che aveva educato la mente allo studio severo dei classici e intuiva nella romanità imperiale del Carducci la reazione del toro maremmano a tutto quel ciarpame pacchiano e decadente, doveva logicamente plaudire al Capuana e con il suo fine e profondo acume critico scoprire nello scrittore siciliano virtù essenziali e preziose. E scriveva: « Le sue fiabe mi paiono una cosa perfetta. Il Capuana ha saputo cogliere mirabilmente quel sano e giocondo ottimismo, quella tranquilla aspirazione al benessere, quel placido e sicuro senso della vita, che sono i caratteri più chiari delle produzioni letterarie del popolo. Di più egli mostra di essersi assimilato, con la semplicità rustica ed ingenua della narrazione, con la fusione naturale del dialogo e del racconto, lo stile popolaresco.

Non fosse altro, per avere tanto felicemente pensato e con tanto studio condotto a perfezione questo libro, merita al Capuana il primo posto tra i novellatori italiani». E più in là lo Scarfoglio diceva ancora: « Di più egli ebbe una fortunata intuizione; una di quelle intuizioni che non possono lampeggiare se non in un intelletto veramente materiato d'arte. Intese tutto il beneficio che potrebbe venire all'arte narrativa dallo studio del materiale popolaresco, e nel suo ultimo volume di novelle, « Homo! », l'utilità degli studi di letteratura popolaresca appare ad evidenza. Per esempio, una delle novelle, *Comparatico* che io senza esitare giudico meravigliosa e tale da stare gloriosamente anche nel *Decamerone* o tra le più perfette cose di Balzac, è un rifacimento in prosa italiana di una storia in poesia siciliana ».

Chi ha rispetto di sè stesso e vuole italianamente far cosa degna della memoria di Luigi Capuana e onorarlo nel centenario della sua nascita, si procuri e legga le opere dello scrittore di Mineo (l'editore che ha avuto il buon senso artistico di mantenere vivo il culto per Capuana è Aldo Garzanti, già Treves, al quale indirizziamo i lettori per l'acquisto dei suoi capolavori), e dopo dovrà onestamente convenire che il Capuana è oggi più vivo, più forte, più maschio e soprattutto più nostro di prima e non troverà esagerato se, dopo molti anni dalla sua morte, ognuno di noi si volge indietro e guarda ancora a lui.

Francesco Geraci

Una manifestazione di propaganda aviatoria a Barce

BENGASI, 10

Nella ridente cittadina di Barce, si è svolta la giornata di propaganda aviatoria a cura della sezione bengasina della RUNA. Alla manifestzione ha partecipato con vivo entusiasmo la popolazione di Barce, una parte della quale ha compiuto numerosi voli a bordo degli apparecchi da turismo pilotati dai dirigenti della RUNA. Altre manifestazioni del genere avranno luogo quanto prima in altri centri della Libia orientale.

La morte del pittore Bresciani

MILANO, 10

E' morto il noto pittore Archimede Bresciani da Gazzoldo, nato a Rodondesco in provincia di Mantova, residente da molti anni nella nostra città.

Il Bresciani, che aveva studiato a Brera, aveva vinto numerosi premi e concorsi e molte sue opere figurano ora esposte in Gallerie di diverse città italiane. Aveva esposto numerose opere alle ultime Biennali veneziane.

LIBRI NUOVI

Lucio d'Ambra: *La guardia del cielo*, romanzo. Mondadori ed. Milano.

Un dramma della vita sovietica

L'odissea di una famiglia finita con un matrimonio in Tribunale

BUCAREST, 10

Il tribunale di Cernauti, capitale della Bukovina rumena, ha giudicato un curioso processo le cui origini bisogna cercarle nelle tristi condizioni della vita sovietica. Qualche anno fa la famiglia Troianoff era stata deportata dalla Ucraina in Siberia a causa della sua origine borghese; appena arrivato nel luogo dell'esilio, il marito fu fucilato perchè appartenente alla borghesia. La vedova, con la sua bambina di 10 anni e un nuovo nato, pervenne a sfuggire alla vigilanza delle autorità ed intraprese un viaggio di ritorno che durò interi anni. Arrivata infine in Ucraina e sul punto di essere riconosciuta, la coraggiosa donna passò con i suoi figli nella notte del 5 gennaio 1938, il Dniester gelato sotto i proiettili delle guardie rosse e si rifugiò in Rumenia. Arrestata e condannata per passaggio clandestino della frontiera, essa fu respinta alla frontiera bulgara e costretta di passarla clandestinamente sempre insieme ai suoi due figlioletti. Respinta da tutti i paesi, essa fu respinta alla frontiera bulgara e costretta di passarla clandestinamente sempre insieme ai suoi due figlioletti. Respinta da tutti i paesi, essa fu costretta di passare sempre clandestinamente in Jugoslavia, Polonia poi di nuovo in Bulgaria e, infine, nuovamente in Rumenia per lo stesso delitto, la disgraziata famiglia era sul punto di essere diretta verso la frontiera sovietica, la sola che restava ancora, e che equivaleva alla sentenza di morte per tutti e tre, quando il destino si mostrò soddisfatto di tante sciagure. All'ultimo momento, quando il tribunale si preparava ad emettere il verdetto fatale, un giovane cancelliere del tribunale stesso, innamoratosi della giovanissima figlia della sventurata, la sposò sull'istante. Così è finito felicemente il dramma siberiano, e la famiglia coraggiosa si prepara a gustare un po' di benessere in una ridente villetta di Cernauti dopo tante notti passate sulle nevi della Siberia e nelle foreste di frontiera degli Stati dell'Europa Orientale.

Esperimenti di televisione presso il Circo Massimo

ROMA, 10

Tra pochi giorni avremo alla capitale delle prove pratiche di televisione, alle quali sarà interessata tutta la popolazione. Non si tratta di esperimenti tecnici ad uso degli impianti da compiere, ma bensì di vere prove od esibizioni di quello che sarà la televisione quando, nell'ottobre prossimo, come si assicura, essa sarà offerta alla popolazione perchè se ne serva come ora si serve della radio per la musica e le notizie. Queste prove televisive, cioè questi spettacoli di televisione si stanno organizzando attualmente al Villaggio balneare di Roma e cioè nei pressi del Circo Massimo. Dalla stazione trasmittente, che, come è noto, è già quasi completamente in ordine e pronta per le telediffusioni, verranno lanciati dei programmi di visione sulla base di 441 linee di esplorazione e degli apparecchi riceventi di privati le raccoglieranno, in modo che si potrà anche stabilire quali sono già oggi gli apparecchi costruiti da italiani, più capaci e adatti per ricevere nelle proprie abitazioni i programmi pubblici che la stazione di Monte Mario diffonderà appena sia incominciato il servizio pubblico.

La stazione di Monte Mario avrà una potenzialità di diffusione della televisione di circa ottanta chilometri di raggio e potrà perciò servire molti centri del Lazio. A queste prove di televisione sono invitati tutti coloro che costruiscono apparecchi radioriceventi affinchè il pubblico possa constatare i progressi fatti in materia e sappia regolarsi quando la televisione entrerà effettivamente in funzione.

E' questione di pochi giorni, poichè le prove al Villaggio balneare incominceranno in questa o nella settimana prossima, e certamente entro il mese di luglio.

Il Principe Umberto visita le colonie marine napoletane

NAPOLI, 10

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal Prefetto e dal comandante il Corpo d'armata, dal Federale e dai dirigenti della Gil, si è recato a visitare le colonie marine di Belfiore, Arcofelice e Lucrino. L'augusto Principe, accolto con entusiastiche acclamazioni dai bimbi che inneggiavano a Casa Savoia ed al Duce, si è reso conto della perfetta installazione delle colonie, che accolgono un numero notevole di organizzati.

Dopo aver assistito al bagno dei piccoli, Umberto di Savoia ha lasciato la colonia esprimendo al comandante federale della Gil ed ai suoi collaboratori un vivo elogio.

Missione etiopica ad Assisi

ASSISI, 10

La nostra città, pure adusata ad accogliere tra le sue vecchie mura visitatori di ogni paese, ha salutato oggi un gruppo di assoluta eccezione, con la missione cattolica d'Etiopia, composta di sette sacerdoti e tre laici: fra questi ultimi è Ato Raphael, nato nel Galla Sidamo, battezzato dal Cardinale Massaia, e che conta al suo attivo lunghi e lunghi anni di fedele amicizia e di pericolosa collaborazione col grande apostolo della civiltà e della fede, allorchè ciò significava — erano i tempi del barbaro e sospettoso re Menelik — persecuzioni crudeli e spesso anche il martirio.

I vincitori del Premio San Remo per uno studio su Machiavelli

SAN REMO, 10

Il comitato permanente premi San Remo, presieduto dall'accademico d'Italia Formichi, in base alle conclusioni alle quali, dopo diligente esame dei numerosi lavori pervenuti, è giunta la commissione esaminatrice del premio San Remo di letteratura 1937, che aveva per tema uno studio sul Machiavelli, ha proclamato vincitori *ex aequo* i proff. Felice Alderisio, Edoardo Bizzarri, Arturo Pompeati e l'avv. Alfredo Acito, dividendo in parti uguali fra di essi le lire 50 mila del premio.

A giudizio unanime della commissione esaminatrice, che era composta dalle LL. EE. Arrigo Solmi e Giovanni Papini e dal dott. Cornelio di Marzio, il concorso sul Machiavelli può considerarsi pienamente riuscito, sia per il ragguardevole numero dei concorrenti, sia per la solidità degli studi presentati.

La palpitante attualità del tema, che per gli Italiani di Mussolini ha un fascino tutto speciale, ha suscitato una notevole quantità di indagini e di ricerche che saranno certamente apprezzate nel campo degli studi politici e storici. Tra i lavori più importanti, la commissione è stata unanime nel prescegliere le opere degli studiosi anzidetti, segnalando l'opportunità della pubblicazione e della divulgazione delle opere stesse per una conoscenza sempre più profonda, in un periodo di così alte realizzazioni politiche, delle magnanime idee di Niccolò Machiavelli.

Un premio per il miglior articolo sulla "Sicilia romana,,

ROMA, 10

In occasione delle celebrazioni siciliane indette dalla Confederazione nazionale professionisti e artisti, l'Istituto di studi romani, a somiglianza di quanto ha fatto negli anni decorsi per le analoghe celebrazioni romagnole, marchigiane, piemontesi, campane, sarde e liguri, ha stabilito un premio di lire mille per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla « Sicilia romana ». Coloro che intendessero concorrere, debbono inviare all'Istituto di studi romani, non oltre il 20 ottobre 1939 XVII, sotto fascia raccomandata e in triplice copia, il giornale quotidiano contenente il loro articolo.

La guerra dei sommergibili nel 1917 in un libro dell'amm. Salza

ROMA, 10

A breve distanza dal quinto volume della storia de « La Marina italiana nella grande guerra » è stato pubblicato il sesto volume che completa la narrazione delle vicende della lotta contro il sommergibile per l'anno 1917. Le ricerche e la redazione sono state dall'ufficio storico della R. Marina affidate all'ammiraglio di squadra Silvio Salza, che vi ha messo in particolare luce l'intensificazione degli sforzi nemici contro l'Italia in un momento di crisi del fronte terrestre e delineato l'azione della Marina sotto la guida del grande ammiraglio Revel a sostegno del fianco destro dell'Esercito e della salvezza di Venezia.

La Mostra dei Fasci alla Fiera di Ancona

ANCONA, 10

La Mostra del ventennale dei Fasci sarà ospitata dalla settima Fiera di Ancona, la quale inizierà il 15 luglio la sua intensa vita di un mese. Anche quest'anno la tipica esposizione della pesca nazionale documenterà i notevoli progressi conseguiti in questo particolare settore della battaglia autarchica.

EVOCAZIONI GOLDONIANE

Fortuna e sfortuna del commediografo nell'arte e nella vita

Chi guardi, nei molti ritratti, la faccia gioviale del Goldoni, che inspira bontà e serenità, chi ricordi le più belle scene del suo teatro, chi abbia letto le sue *Memorie* dove molte circostanze dolorose sono smussate e perfino è taciuto il nome dei nemici più accaniti, può credere che la lunga esistenza del commediografo veneziano sia stata facile e gaia nel gran carnovale del settecento, o almeno spensierata fino ai primi rombi della Rivoluzione, fino al brutto giorno che al creatore dei *Rusteghi* e del *Burbero benefico* cessò improvvisamente la scarsa pensione della Corte di Francia, che dava il pane al vecchio ottantacinquenne e alla fedele Nicoletta.

Niente di tutto questo. Noi siamo abituati a pensare il Goldoni sempre ilare, sempre sorridente e sereno; eppure la sua vita in generale fu aspra, combattuta e conquistata d'anno in anno, con coraggio mirabile e con tutte le forze. Sempre e dappertutto il Goldoni trovò contro di sè ostacoli spesso impensati ed ingiusti; e pochi lo aiutarono. Per poter seguire liberamente il proprio genio e donare all'Italia la gloria della commedia, due volte dovette spogliare la toga dell'avvocato e rinunciare a guadagni più facili, a un'esistenza più comoda, per gettarsi alla ventura dietro il miraggio dell'Arte. Ogni trionfo gli fu amareggiato. I suoi inizi furono lenti. Nel teatro di San Samuele, dal 1734 al '43, in nove anni, non riuscì a mai a tradurre in atto la sua riforma: troppe tradizioni, troppe superstizioni da vincere, troppa ingnoranza, troppa incomprensione: nè gli attori, nè il pubblico, volevano saperne della buona commedia. E anche più tardi, quando tornò a Venezia nel '48, sfidando la fortuna, quale lotta per quattordici anni di seguito, prima nel teatro di Sant'Angelo, poi in questo glorioso teatro di San Luca, dove per la prima volta si udì il cicalecciо delle *massère* e delle *donne de casa soa*, e l'allegrezza dei *morbinosi* e delle *morbinose*, e la voce aspra che pareva riempire il palcoscenico, di *sior Lunardo Crozzola* e degli altri tre *salvadeghi*, e quella anche più rauca di *sior Todero;* qui, in questo teatro, dove si applaudirono il *Campiello*, gli *Innamorati*, la *Casa nova*, la trilogia delle *Villeggiature*, le *Baruffe chiozzotte;* qui dove il pubblico commosso dalle parole di *Anzoletto* salutò per l'ultima volta il padre della commedia, o come lo chiamava familiarmente il popolo, *sior Carlo*, che a cinquantacinque anni, dopo il dono di tanti capolavori fatti a Venezia e all'Italia, *col cuor strazzà*, era costretto ad abbandonare per sempre la patria.

Furono quattordici anni di continue rivalità, di crudeli satire, di ingiuste maldicenze e di fatica terribile: quattordici anni di vita veramente eroica, durante i quali compose circa 110 commedie e quasi 50 *drammi giocosi* per musica, e dovette strappare quasi sempre la vittoria agli stessi artisti ed al pubblico con lo sforzo del genio. Ma quante volte si sentì consumare dalla stanchezza! Il patto col Medebach, di dieci commedie all'anno, era tremendo; ma anche quello di otto che aveva col teatro di San Luca, basterebbe oggi a spaventare qualunque drammaturgo. Aggiungete poi tre o quattro libretti che scriveva per la stagione d'opera, e che gli colavano dalla penna in quattro o cinque giorni, al più in una settimana per ciascuno; aggiungete i poemetti per monache, per nozze, per altre seccantissime occasioni.

Fu la sua una dura esistenza di schiavo. Eppure non si lagnava quasi mai. Solo nel '57 scriveva: « Sono quindici giorni ch'io mi riduco a pranzar col lume per lavorar da bestia. Ho due teatri sopra le spalle, e le monache mi tormentano, e i matrimoni mi seccano ». Il pubblico, femminilmente capriccioso, voleva continue novità, si lasciava sedurre dalle più stolte stravaganze, si annoiava poi di tutto, in pochi minuti gettava a terra l'opera ch'era costata all'autore tante ansie e tante fatiche, nè più ricordava o riconosceva i meriti precedenti e i trionfi già decretati. Anche papà Goldoni aveva allora i suoi momenti d'amarezza: « Io che tanto amo quest'arte e che tanto di sudore ho per essa sparso, che mai a meritarmi son giunto? Insulti, ingratitudini dispiaceri ». Rimpiangeva allora per un momento i bei tempi di Pisa e il suo studio d'avvocato; si addolorava sugli ultimi sei anni che aveva « mal menati per il teatro » e aggiungeva: « Quel demonio, peggiore assassino del Meridiano, mi ha strascinato a cotal penoso esercizio? ». Le satire principalmente gli ferivano il cuore. Così si sfoga in una commedia: « Oh la xe una gran cossa dover sfadigar, suar, destruzerse a un taolin per far una composizion e po vederla andar in terra, e sentirla criticar e tanaggiar, e in premio dei suori e della fadiga aver dei rimproveri e dei despiaseri ». Dopo le famose sedici commedie in un sol anno, si guadagnò una grave malattia, che gli lasciò per sempre in ricordo certi disturbi nervosi. Ma tutto sommato, il Goldoni non si pentì in cuor suo d'aver abbandonato l'avvocatura; anzi dopo il '60 così consolavasi da sè stesso: « Ho perduto, può essere, 12, 15 o 20 mila ducati all'anno; ma siccome non era io inclinato al risparmio, avrei fatto probabilmente come fanno tant'altri che profondono con magnificenza i loro profitti, e in capo all'anno si trovano, come io mi trovo presentemente, e forse peggio di me, poichè io non ho danari, ma non ho debiti, o almeno pochi ». Beato Settecento!

Tuttavia non mancarono fin da principio grandi soddisfazioni al Molière italiano, come lo chiamavano i contemporanei. Fin dal primo anno della *riforma* la *Vedova scaltra* e la *Putta onorata* furono applaudite a Venezia per ventidue sere di seguito. Quando nel '50 cominciò la stampa delle *Commedie*, il primo tomo di 1500 copie andò a ruba e si dovette ristampare quasi subito. Quando nel '53 si iniziò a Firenze un'altra edizione, più corretta se non più costosa, in dieci volumi, di 1700 esemplari, il Goldoni la vide in poco tempo esaurita. Ed erano già sorte ristampe a Bologna, e altrove sorsero rapidamente a Pesaro, a Napoli, a Torino. Ed era quella, convien ricordare, l'Italia che appena toccava quattordici o quindici milioni di abitanti: ricca di conventi e di analfabeti. Già il nome del Goldoni era noto in tutta la valle del Po, a Genova, a Livorno, a Firenze, a Roma. Dappertutto si recitavano le sue commedie, perfino nei conventi di monache. Ma questo è più importante, che fin dal '51 appena, si può dire, iniziata la *riforma*, la Germania, priva di un teatro nazionale, accoglieva le giocone creazioni del commediografo veneziano; e qualcuna di esse osò affacciarsi con le sue brave maschere, che parlavano per metà il tedesco e per metà il dialetto della nostra laguna, sul palcoscenico a Vienna. Nè furono più lenti a passare le Alpi i drammi giocosi. Fin da questo momento i paesi tedeschi diventarono il centro della fortuna del Goldoni fuori d'Italia; e per traduzioni, per imitazioni, e soprattutto per recite portano di gran lunga il vanto su tutti i paesi del mondo.

Questo ci ricorda Giuseppe Ortolani, il dottissimo cultore di studi goldoniani, mentre sta per aprirsi a Venezia la grande stagione teatrale della Biennale, che metterà in scena, nei più caratteristici « campi » veneziani, con la regia di Renato Simoni, due dei più squisiti gioielli di Goldoni: *Il Ventaglio* e *Il Campiello*.

La lotteria di Tripoli

Anche un avvocato siciliano pretende il secondo premio

ROMA, 10

Si profila un quarto pretendente al secondo premio dell'ultima Lotteria di Tripoli, ammontante ad un milione.

Finora, come è noto, i pretendenti erano tre e cioè: le sorelle Faccetti di Malnate (Varese), la signora Maria Guala coniugata Stuttgard e il terzo, che s'è fatto vivo ieri l'altro, nella persona del pensionato Filippo Ramoino, nato a Roma, ma residente a La Spezia, che, da quanto hanno pubblicato i giornali, avrebbe denunciato il furto patito il 23 aprile scorso a Roma di un portafogli contenente, tra gli altri documenti, la cartella della Lotteria di Tripoli serie G, n. 55790.

Quasi non bastasse, si apprende ora che una quarta persona, un avvocato siciliano, dichiara di credere di essere stato l'acquirente del biglietto G. 55790 e si ripromette di darne elementi al giudice istruttore per accertare la verità. Anche questo avvocato siciliano, dopo aver acquistato il biglietto, lo avrebbe smarrito insieme con un borsellino a chiusura lampo nel quale era custodito.

Intanto, il capo dell'Ufficio di istruzione presso la nostra Procura del Re, prosegue alacremente le indagini e, a quanto si ritiene avrebbe già sentito per rogatoria, a Varese, le due sorelle Faccetti e, a La Spezia, alcuni colleghi d'ufficio del cav. Stuttgard il quale, come si ricorderà, con telegramma inviato prima dell'estrazione dei premi, avrebbe avvertito la moglie che era giunta la lettera manomessa e priva del biglietto che vinse poi il milione. Il biglietto famoso, intanto, è stato sequestrato per ordine del giudice istruttore ed attualmente si trova allegato all'incartamento del processo penale. Sembra che in esso non si sia riscontrato alcun nome o alcun segno, contrariamente a quanto avrebbe affermato il pensionato Ramoino.

Oggi è stata, frattanto, nuovamente chiamata dinanzi al nostro Tribunale civile la causa iniziata da Giuseppina Ciotta, a mezzo dell'avvocato Meo, contro il Ministero delle Finanze. Come si sa, la Ciotta afferma di aver venduto il biglietto nei pressi della Casa del Passeggero. La causa, su accordo delle parti, è stata rinviata al 27 ottobre prossimo.

Per la stessa udienza è stata fissata una nuova causa che si è innestata nella vicenda più che complessa di questo premio della Lotteria di Tripoli. La nipote delle sorelle Faccetti avrebbe acquistato il biglietto alla Mostra del Minerale dal venditore Sante Cammarata, il cui nome, infatti, risulta iscritto nella matrice del biglietto stesso. Senonchè la Cooperativa « Il Legionario » presieduta da Alfredo Parisi, rivendica per sè il diritto al premio spettante al venditore, in quanto sostiene di aver avuta essa la concessione della vendita dei biglietti nell'interno della Mostra del Minerale e che, abusivamente, il Cammarata segnò il suo nome sulla matrice. La Cooperativa « Il Legionario » chiede, perciò, il sequestro del premio spettante al venditore.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il sommario del n.ro del 30 giugno della rivista quindicinnale **Politica nuova**: Editoriale: Civiltà del lavoro; Nicola Marchitto: U.S.A. ed Estremo Oriente; Bruno Spampanato: 30 paragrafi sull'Europa; Enrico Ruta: Della conoscenza umana; P. Innocenzo Taurisano O.P.: Patroni d'Italia; Enzo Lignola: Istituto dell'affiliazione; Roberto Minervini: Se guardiamo la strada...; B. S.: Tien Tsin, ovvero l'ultima avventura della bandiera inglese; Trestelle: Il Continente e il labirinto; Giuseppe Serra: Il plotone d'esecuzione per i delinquenti della valuta. Pellegrino Rizzuti: Andiamo verso l'ammodernamento della tecnica?

Spigolature

L'« Antireligiosnik » di Mosca pubblica nel n. 4 di questo anno una inchiesta consacrata alla situazione della donna nella Unione sovietica, che teoricamente dovrebbe essere definitivamente emancipata. In realtà si dimostra che una tale « liberazione » resta tuttora nel campo teorico e che la situazione della donna nelle repubbliche musulmane della Unione è peggiore a quella del periodo zarista. Se prima dell'avvento del bolscevismo si vendevano le donne da marito in Asia centrale, questo uso significava che piuttosto il pretendente doveva riscattare la sua fidanzata e non comprarla come è l'uso attuale. Ecco qualche esempio riportato dal giornale ateo: « L'istitutore Avesoff si invaghì di una delle sue allieve avente appena 13 anni. Dopo lunghi mercanteggiamenti, egli la comprò ai suoi parenti per 1000 rubli, 4 « puds » di riso e 50 metri di stoffa. Siccome la legge non permette il matrimonio di bambine della detta età, egli ne fece la sua cunbina. Un altro membro del personale pedagogico, Asciuroff, professore alla Università di Taskent, aveva comprato una delle sue allieve, la studentessa in medicina Madanieff, di 16 anni, ponendo come condizione che essa non si sarebbe mai occupata di politica. Ma la ragazza volle entrare nella gioventù comunista e allora il « suo padrone » l'accoppò a colpi di ascia ». Questo traffico, che è tollerato dalle autorità, ha dato luogo a delle speculazioni curiosissime. « Il comunista Jalamurkin, per esempio, vendette la sua graziosa sorella a tre mariti, intimandole successivamente di fuggire dal suo focolare precedente su due piedi. Il prezzo che egli realizzava variava dai 1000 ai 2000 rubli a seconda dell'opulenza del compratore. La «Pravda» del 5 giugno, ha confermato le rivelazioni dell'« Antireligiosnik » e aggiunge che questo traffico è non soltanto tollerato, ma anche incoraggiato dalle autorità che garantiscono l'esecuzione di simili contratti.

✱

Il quotidiano ucraino « Czasul » pubblica un curioso articolo relativo al 600.o anniversario dell'introduzione nelle città della Ucraina del sistema amministrativo, accordante alle municipalità una larga autonomia e noto sotto il nome di « Diritto di Magdeburgo ». Le condizioni particolari dell'Ucraina medioevale, circondata da nemici ed esposta ad attacchi dei mongoli, spinsero i principi ucraini e lituani, nonchè i re polacchi, a dotare le città di una larga autonomia per impedire il loro spopolamento. Il tentativo fatto nel 1339 con la città di Siansk, in Galizia Orientale, diede degli eccellenti risultati, e a poco a poco tutte le città dell'Ucraina ricevettero dei privilegi. Kiev godette dello « statuto di Magdeburgo » dopo quasi tutte le altre città del paese, verso la metà del XV secolo. Ma le città ucraine non avevano adottato che la forma del famoso statuto tedesco, che fu modificato secondo gli usi secolari del popolo. Così i tribunali, benchè possedessero il famoso « Saxenspiegel », non impegnavano affatto il rigoroso codice tedesco, ma giudicavano secondo gli antichi articoli della « Verità Rus's », codice elaborato sotto Yaroslavo il Saggio al principio del secolo XI e che sopprimeva sia la tortura che la pena di morte. Ed in seguito a ciò, quando il caso si presentava talmente grave da richiedere la pena capitale, si faceva venire un carnefice da uno Stato vicino (Polonia o Ungheria), ciò che importava delle perdite di tempo enormi e delle spese ingentissime. Il « Diritto di Magdeburgo », che molto contribuì allo sviluppo ed al benessere delle città ucraine, venne rispettato durante i secoli sia dagli Etmani (Re) Ucraini, che dai Re di Polonia, e non fu abolito che da Caterina la Grande per essere ristabilito da suo figlio Paolo I. Dopo, credendo di perdere la loro libertà, le città ucraine lo protessero e lo rivendicarono accanitamente e gelosamente. Nel 1799, per esempio, la popolazione di Sevira organizzò una vera « notte di S. Bartolomeo » contro i funzionari russi che erano venuti per abolire l'autonomia della città. Attualmente di questo statuto, che distingueva le città ucraine dai popoli vicini, non resta che qualche documento negli archivi e qualche bandiera di corporazione nei musei.

✱

Le Concessioni che, come è noto, rappresentano il mezzo più efficace di difesa dello straniero, sono attualmente in Cina 23, delle quali 17 di una sola Potenza (Giappone 9; Gran Bretagna 5; Francia 2 ed Italia 1) e 6 internazionali. Fra le più note l'« Eco di Roma » ricorda quella Internazionale di Shanghai, che in realtà non è una vera e propria Concessione, ma un « settlement » e la Concessione di Tien Tsin, che, attualmente, soffre del non indifferente blocco nipponico. Soltanto pochi anni fa il numero delle Concessioni era superiore; ma, alcune di esse sono state riprese dalla Cina, altre le sono state restituite. Fra le prime vanno ricordate: quelle appartenenti alla Germania, all'Austria e Ungheria (docum. del 14 e 29 marzo e del 14 agosto 1917) e quelle della Russia (trattato cino-sovietico di Hancou (19 febbraio 1927), di Kiu-kiang (20 febbraio 1927), di Cin kiang (15 novembre 1929) e di Amoy (17 settembre 1930) restituite però non semplicemente e puramente, ma in cambio di una forma particolare di condominio, e quella belga di Tien tsin, restituita, senza riserve il 15 gennaio 1931. Sicchè oggi le Concessioni straniere di Tien tsin sono quattro ed appartengono, come è stato messo sopra in evidenza, alla Gran Bretagna, al la Francia, all'Italia ed al Giappone. La Concessione italiana, sorta in seguito all'accordo del 7 giugno 1902, dopo la rivolta dei Boxer, abbraccia una superficie di 450.000 metri quadrati, ed una popolazione di circa 60 italiani, di oltre 300 appartenenti ad altre nazionalità e di poco più di 7000 cinesi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La Regina Giovanna di Bulgaria fa una breve sosta a Venezia

Ieri alle ore 13.12 è giunta da San Rossore a Venezia S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria. Data la forma assolutamente privata del suo arrivo, nessuna autorità era presente alla stazione di Santa Lucia. La Sovrana perciò è stata ricevuta soltanto dai suoi augusti Cugini, i Duchi di Genova, e dai rispettivi gentiluomo e gentildonna di corte, conti De Lazara, coi quali è scesa in un motoscafo dell'Ammiragliato, avviandosi a Cà Genova. Qui la Regina Giovanna si trattenne per la colazione coi Duchi di Genova, ripartendo in motoscafo per far ritorno alla Ferrovia, donde, salutata dai Duchi di Genova, è ripartita coll'O. E. delle 16.15 diretta a Sofia.

Il ministro Vitetti

Ieri mattina alle ore 8,4 proveniente da Roma è giunto a Venezia il conte Leonardo Vitetti, R. Ministro plenipotenziario, che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Il contributo del Comune per gli spettacoli della Biennale

Il Podestà ha stabilito, giusta le norme contrattuali per lo sviluppo turistico della città, di erogare come negli anni scorsi a favore della Biennale, la somma di lire 500 mila a titolo di contributo del Comune nelle spese di organizzazione degli spettacoli di arte drammatica e musicale nella stagione estiva dell'anno corrente.

Il Comune per la lotta contro la tubercolosi

Il Comune ha deciso di elevare a 20 mila lire il contributo complessivo a favore del Consorzio Antitubercolare Provinciale di Venezia per la campagna antitubercolare dell'anno corrente.

Il Comune, come è risaputo, corrisponde un contributo di lire 35 mila all'anno all'Associazione antitubercolare di Mestre per la profilassi e l'assistenza ai tubercolosi poveri delle frazioni di terraferma. Il Podestà ha stabilito di destinare annualmente una somma per la corresponsione di sussidi ai tubercolosi che ne hanno bisogno e per l'acquisto di viveri ai presidenti dei comitati di Favaro Veneto, di Chirignago e di Zelarino. Tutto ciò nella cifra globale di lire 35 mila che viene mantenuta anche quest'anno.

Nozze Donatelli-Guenzi

Ieri mattina nella Chiesa di San Benedetto mons. Cornaggia Medici, della Basilica romana di S. Maria Maggiore, cugino della sposa, assistito dal rev. parroco di S. Luca don A. Torcellan, ha benedetto le nozze di Maria Giuseppina Donatelli, figlia dell'avv. Plinio e della N. D. Ippolita Passi, col cav. Franco Guenzi.

Testimoni per la sposa: co. gr. uff. dr. Enrico Matteo Passi, comm. Ottorino Cometti, generale Giacomo Papi, dr. Edoardo Reviglio dei co. Della Veneria; per lo sposo: conte Franco Ratti di Desio, sig. Ottone Hauff, ing. Arturo Stefanutti, sig. Giuseppe Guenzi.

Mons. Cornaggia Medici ha rivolto agli sposi elevate parole ed ha dato comunicazione di speciale Benedizione del Sommo Pontefice.

Successivamente nella casa della sposa, trasformata in una serra di fiori offerti in omaggio, accorse una folla di elette personalità della società veneziana tra cui S. E. il Prefetto e la contessa Catalano, S. E. il senatore ammiraglio Gambardella e signora, a ripetere i voti di felicità agli Sposi subito partiti per il viaggio di nozze.

Agli sposi felici i nostri più fervidi voti augurali e alle famiglie i nostri vivissimi rallegramenti.

DOPOLAVORO

Dopolavoristi in gita a Venezia

Ogni domenica la nostra città è meta di gruppi di dopolavoristi che per le loro gite scelgono la Città della Laguna ed il suo incantevole Lido. Domenica scorsa sono giunti, ospiti graditi, mille dipendenti delle Acciaierie Gnutti di Lumezzane di Brescia; sono arrivati con un treno speciale alle ore 8.55 con il loro gruppo di fisarmonici; con alcuni vaporini sono stati trasportati al Molo da dove si sono recati in chiesa S. Zaccaria per assistere alla Messa. All'ora di pranzo i dopolavoristi, a gruppi, si sono divisi in vari ristoranti cittadini per la colazione, dopo di che la maggior parte si è recata al Lido per trascorrere il pomeriggio.

La bella comitiva che era accompagnata dal titolare della ditta e presidente del Dopolavoro aziendale, Luigi Gnutti, si è poi riunita verso le 19 alla stazione ferroviaria ed ha fatto ritorno in sede.

COMUNICATO

La Ditta Giuseppe De Micheli e C. Soc. An. con Sede in Firenze, Via Brunelleschi N. 4 comunica, ad ogni effetto, che il sig. ENRICO DE MICHELI fu Stefano ha cessato di appartenere al personale della propria Succursale in Venezia, Calle della Testa 6268, Telefono 22-530.

Sette novelli sacerdoti hanno celebrato la "prima Messa,,

Ieri nella chiesa di Sant'Agnese i novelli sacerdoti dei Cavanis padri Vittorio Cristelli e Angelo Guarienti, rispettivamente di Trento e di Venezia, hanno celebrato la loro prima messa solenne. Nel tempio affollatissimo erano presenti oltre ai congiunti dei celebranti il padre generale dei Cavanis don Andretta e mons. Ferracina parroco dei Gesuati alla cui parrocchia apparteneva il Guarienti.

La messa a due voci del Perosi è stata cantata dalla Schola Cantorum dello stesso Istituto Cavanis, dopo di che venne cantato *Cielo* il solenne inno di grazie ambrosiano accompagnato anche dalle voci del popolo che stipava la chiesa. Al termine del rito religioso i novelli sacerdoti hanno ricevuto in sacrestia i congiunti, le autorità e gli invitati, tra i quali erano i loro compagni di studio che hanno porto a loro con vari ricordi i segni della loro esultanza.

Altre prime messe sono state celebrate a SS. Salvatore da parte del parrocchiano don Valentino Vecchi alla cui celebrazione erano presenti anche l'ammiraglio Tur e la sua gentile consorte. Il neo sacerdote è stato presentato alla folla dei fedeli dal parroco prof. mons. Scarpa.

Nella chiesa di Santa Maria del Giglio ha celebrato la prima messa don Iginio Benedetti coll'intervento dei coristi della Schola Cantorum di Murano e coll'assistenza di mons. Giuseppe Spanio e di mons. Pilati, arciprete della chiesa stessa.

Nella chiesa di San Martino celebrò il neo sacerdote don Vittorio Vianello coll'assistenza di mons. Puggiotto capellano della R. Marina e colla partecipazione della Schola cantorum della parrocchia e di numerosi familiari del celebrante.

Al Lido ha celebrato la prima messa don Amedeo Viaggi e a San Geremia don Luigi Favretto ;nel primo caso la messa è stata accompagnata dalla Schola Cantorum di S. Cassiano, nel secondo da quella dei Canossiani di San Giobbe.

I promossi nelle scuole

R. Scuola d'avviamento «L. Sanudo»

Licenziati dalla R. Scuola di avviamento: Besazza Napoleone, Brunello Cesare, Dea Piero, Favaretto Mario, Fiorin Sergio, Maoro Marino Scanselli Bruno, Scanselli Mario, Zamattio Ruggero, Casadoro Giuseppe, Bottecchia Renzo, Canziani Leone, Corradini Alberto, De Angelis Araldo, Facchini Adriano, Fassetta Giusto, Frasson Beppino, Furlan Giuseppe, Lindaver Emilio, Narduzzi Danilo, Padoan Aldo, Pettenò Mario, Potente Giuseppe, Rigoni Lino, Rinaldi Mariano, Treiber Riccardo, Vianello Giuseppe, Bertazzoio Otello, Lazzaro Sergio, Quarenghi Bruno, Rainato Francesco, Soldà Loris, Soldà Vincenzo, Vedovato Giovanni, Tosolini Vilco.

Dichiarati idonei alla classe II: Belletti Umberto, Berlanda Natale, Contino Giuseppe, Pastorelli Aldo.

R. Scuola Tecnica Industriale

Alunni licenziati: Ancilotto Bruno, Arrigoni Vincenzo, Bazzanella Fabio, Bee Luciano, Bertotto Bruno Biasiatto Giuseppe, Busetto Euro, Canal Giovanni, Corrao Egidio, Durigutto Eraldo, Faoro Arcangelo, Ferro Francesco, Frezza Gino, Galvar Sergio, Lindaver Mario, Lorenzi Sergio, Mainardi Gastone, Milan Mirco, Pagnoscin Carlo, Pasti Dino, Pellegrini Valentino, Perna Antonio Rauti Silvano, Rubellato Antonio, Rizzetto Aurelio, Rossi Giovanni, Rubinato Mario., Sandri Cornelio, Tedesco Giovanni, Valbusa Dario, Ventura Pasquale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gita della «Sosav» alle pale di S. Martino

Per domenica prossima 16 luglio la Sezione di Trento del C.A.I. commemorerà Fusinato al rif. Rosetta; in tale occasione la Sottosezione «Sosav» indice una gita nel gruppo delle Pale per incontrarsi con gli amici di Trento. Il programma di massima prevede la partenza in torpedone da Piazzale Roma sabato 15 alle 15 per recarsi a S. Martino e di qui raggiungere il rif. Rosetta o il Canara per il pernottamento. Al mattino escursioni libere; un gruppo salirà al Cimon della Pala; ritorno in serata a Venezia. Quota di viaggio intorno alle L. 35. Dovendosi pernottare in tempo i pernottamenti e l'automezzo, è necessario che coloro che desiderano partecipare all'interessantissima gita alpinistica si iscrivano la sera di mercoledì alle 21 in Sede della Sosav in Fond. dei Dai.

Si ricorda pure che sono aperte le prenotazioni per la gita del 5-6 agosto alla Marmolada per l'inaugurazione del rifugio Ombretta della Sezione di Venezia del C.A.I.

Mutua Teatri Cinema

La Società di Mutuo Soccorso fra dipendenti dei teatri e cinematografi di Venezia, associata all'Ente fascista cooperazione, ha compiuto la sua gita istruttiva sociale con meta Conegliano e dintorni.

Dopo la visita al duomo, al Teatro dell'Accademia, e dopo aver reso omaggio al Monumento dei Caduti per la Grande guerra, i gitanti visitarono il Castello e si portarono a Vittorio e in altre zone vicine.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dottor Alando Bolchini, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, dall'ing. Paolo ed Emma Bozza; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Guido Sullam.

* Nel trigesimo della morte del Cav. Leone Olper, per onorarne la memoria, Estella Walmarin Franco offre L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza; Lucia e Gino Moltalti lire 25 id; Elsa e Renzo Franco lire 25 id.

CRONACA SACRA

La Cresima sospesa nel giorno del Redentore

Domenica p. v. 16 luglio, festa del Redentore, non si amministrerà la Cresima.

TEATRI E CONCERTI

Il calendario del Settimo Festival di musica contemporanea della Biennale

Ecco il calendario definitivo del settimo festival internazionale di Musica Contemporanea della Biennale che avrà luogo a Venezia, organizzato dall'Ente autonomo del Teatro La Fenice, dal 4 al 14 settembre prossimo:

Lunedì 4 settembre - Teatro La Fenice: Concerto sinfonico inaugurale. Dirigono gli autori: Igor Stravinski, Riccardo Zandonai, E. Halffter.

Martedì settembre - Sala Apollinea - Primo concerto da camera.

Giovedì 7 settembre: Teatro La Fenice - Prima rappresentazione della Compagnia dei Balletti Polacchi.

Venerdì 8 settembre - Sala Apollinea - Secondo concerto da camera.

Sabato 9 settembre - Teatro La Fenice - Concerto sinfonico della Grande orchestra Filarmonica di Vienna. Dirige Hans Knappertsbusch.

Martedì 12 settembre - Palazzo Vendramin Calergi - Concerto sinfonico di musiche wagneriane poco note. Dirige Antonio Guarnieri.

Mercoledì 13 settembre - Sala Apollinea Concerto di musiche per piccoli complessi strumentali. Dirige Nino Sanzogno.

Giovedì 14 settembre - Teatro La Fenice - Concerto sinfonico-corale. Coro della R. Accademia di Santa Cecilia. Dirige Dimitri Mitropulos.

Gli spettacoli goldoniani della Biennale

Le prenotazioni dei posti per "Il ventaglio,, e per "Il campiello,,

Continuano con ritmo sempre più intenso le prenotazioni dei posti per gli spettacoli goldoniani, organizzati dalla Biennale, sotto la direzione di S. E. Renato Simoni.

Come è noto, la prima rappresentazione del *Ventaglio* è fissata per la sera di domenica 16 luglio in Campo San Zaccaria, e la prima del *Campiello* per la sera di martedì 18 luglio. Seguiranno nei giorni 19, 22, 25 e 29 luglio le repliche del *Ventaglio*, e nei giorni 20, 23, 27, 30 e 31 le repliche del *Campiello*.

Per entrambi gli spettacoli i prezzi sono stabiliti come segue: primi posti lire 40, secondi posti lire 25, terzi posti lire 12, compresi i diritti erariali.

La visione della scena è perfetta da qualunque ordine di posti, i quali sono tutti numerati.

Le prenotazioni si ricevono alla biglietteria del Teatro La Fenice (telefono 23.954) tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

pianto Gianfranco Giachetti aveva fatto il suo cavallo di battaglia.

Per dare la possibilità a tutti di assistere alle rappresentazioni delle commedie veneziane, sono stati stabiliti dei prezzi veramente popolari e cioè L. 4 per le poltrone numerate d'orchestra, L. 2 per le sedie di platea e L. 1 per le tribune.

La vendita dei biglietti si effettua durante la giornata al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco e dalle ore 19.30 ai botteghini del teatro in campo S. Polo.

La compagnia veneziana al Teatro dei quattromila

Viva è l'attesa per il debutto della compagnia veneziana diretta da Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello che, come è stato annunciato, si presenterà sul palcoscenico del *Teatro dei quattromila* in campo San Polo domani sera con la brillantissima commedia di Testoni: «I balconi sul Canalazzo» formata da attori noti e cari al popolo veneziano, che ha avuto modo di applaudirli anche l'anno scorso in occasione degli spettacoli dati in campo S. Maria Formosa.

Durante il breve ciclo delle sue rappresentazioni la compagnia Cavalieri-Baldanello presenterà al *Teatro dei quattromila* i più apprezzati e popolari lavori del teatro vernacolo veneziano moderno. Così per la seconda rappresentazione che avrà luogo giovedì sera è in programma la graziosissima commedia di Rossato e Gian Capo «Nina, no far la stupida» della quale il com-

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia OTTO CANI IN CERCA DI PADRONE con Danielle Darrieux e Pierre Mingand. (ENIC).

Massimo Dalle 16: TUNDRA SELVAGGIA con Del Cambre e Mc Cormick.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30. Il capolavoro Italiano coppa Mussolini 1938 LUCIANO SERRA PILOTA.

Istituto di cultura fascista

Per in consueto annuale riordino e per la compilazione del nuovo schedario, la Biblioteca circolante dell'Istituto rimarrà chiusa da mercoledì 12 corrente per un mese.

I soci che tengono libri in consegna sono invitati a ritornarli entro tale giorno dalle 17 alle 19.

Gita a Maser e Possagno

Aderendo al desiderio espresso da molti soci che lo scorso mese hanno avuto occasione di visitare la Mostra di Paolo Veronese a Cà Giustinian e a complemento della visita stessa alle opere del grande Maestro, la Presidenza dell'Istituto sta organizzando una gita automobilistica d'istruzione e di svago col precipuo scopo di far conoscere i famosi dipinti del Veronese raccolti nella Villa Barbaro Volpi e coll'occasione visitare anche la Gypsoteca Canoviana a Possagno. Il programma sarà reso noto quanto prima.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 sotto la direzione del maestro Alfredo Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Cimarosa: Matrimonio segreto. - sinfonia.
2. Liviabella: Il Vincitore. - Poema celebrativo (I.a esecuzione) Trascrizione di A. Ceccherini.
3. Bizet: «I pescatori di perle» pezzo concertato.
4. G. Zuffellato: a) Inno a Virgilio (trascriz. di A. Ceccherini); b) Preludio dell'opera «Un'astuzia di Colombina (Trascriz. A. Ceccherini).
5. Verdi: «I Lombardi alla I.a crociata». Terzetto.
6. Dukas: «L'apprendista stregone» scherzo.

Ammasso grano

A partire da oggi hanno inizio le operazioni di ricevimento del grano all'Ammasso in tutti i consueti centri di raccolta della Provincia.

Gli agricoltori che hanno grano già pronto e secco, debbono darne avviso alle Filiali ed Agenzie del Consorzio Agrario Provinciale le quali fisseranno ciascuna il giorno e l'ora del ricevimento.

Movimento del porto

Oggi giungeranno il *Marco Polo* con duecento passeggeri da Alessandria e la *Rodi* da Istanbul con un centinaio. Tutti e due i predetti piroscafi ripartiranno in giornata per Trieste.

Disturbatori tolti dalla circolazione

Il pattuglione della Squadra mobile nella giornata di ieri ha fermato e condotto a S. Maria Maggiore della gente importuna che disturbava il prossimo. Si tratta di Luigi Damiani fu Pasquale di anni 62, senza fissa dimora, che per di più deve scontare cinque giorni di carcere per precedente condanna di Fabris Candida di anni 66, abitante a Castello 3526, di Cominotto Domenico di anni 59, abitante a Cannaregio 4016, di Moro Attilio di anni 62, alloggiato ai Senza tetto, di Ballini Giovanni di anni 64 ospite dei Senza tetto, di Marella Bianca di anni 37, senza fissa dimora.

Il vigile Gavagnin ha poi fermato Antonio Patron di anni 43, senza fissa dimora, perchè ubriaco dava noia ai passanti in campo SS. Filippo e Giacomo.

I vincitori della Tombola

Le due fanciulle dovranno aspettare un decreto dell'Autorità Giudiziaria

Nella sala della Consulta in Palazzo Loredan è seguita ieri nel pomeriggio la consegna dei premi ai fortunati vincitori della Tombola di Beneficenza, svoltasi in Piazza S. Marco domenica sera. Il vice-presidente del Comitato manifestazioni benefiche, avv. Enzo Milner, ha consegnato dapprima la somma di lire mille, ammontare del premio per la quaterna, all'operaio Luigi Tramontin che ha voluto versare un'offerta di lire 50 al Gruppo fascista di Cannaregio, al quale è iscritto; sono seguiti quindi il bandista prof. Giulio Vaccari, vincitore della cinquina di lire 1500, che ha versato lire 50 al Comitato manifestazioni benefiche ed il maresciallo della R. Marina Arturo di Gandolfo, vincitore di L. 1500 per la seconda tombola, il quale ha offerto al Comitato lire 20. Si sono presentate quindi, accompagnate dai genitori, le fanciulle Luisa La Conte di Castelfranco Veneto e Maria Pia Caberlotto di Venezia vincitrici della tombola per la somma di lire 5000. Ma un'inattesa comunicazione vedeva sfumare la certezza delle fanciulle di poter entrare in immediato possesso della somma loro spettante: per le vigenti disposizioni di legge il pagamento alle vincitrici, che sono ancora in minore età, o ai genitori, può essere effettuato solo su decreto dell'autorità giudiziaria. Il risultato delle pratiche che le due famiglie hanno immediatamente iniziato, dirà se il pagamento può essere effettuato ai rispettivi genitori, oppure se la somma deve essere costituita in deposito vincolato presso un Istituto bancario sino al raggiungimento della maggiore età.

La presidenza del Comitato manifestazioni benefiche rivolge un vivo ringraziamento alle autorità, alla stampa cittadina, agli enti e ai privati che hanno concorso al miglior esito finanziario della popolare manifestazione veneziana, il cui introito viene devoluto a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza e alle Attività assistenziali del Partito.

I treni popolari del 15-16 luglio per Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione della festa del Redentore a Venezia, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Verona-Venezia, classe 3, con gitanti da Verona P. N., Verona P. V., Sambonifacio e Lonigo a L. 12 adulti e L. 6 ragazzi. Andata: partenza da Verona P. N. il 15-7 ore 14.45, arrivo a Venezia ore 17.28. Ritorno: partenza da Venezia S. L. il 16-7 ore 16.40, arrivo a Verona ore 18.56.

Schio-Venezia, classe 3, con gitanti da Schio, Thiene, a L. 12 adulti, L. 6 ragazzi. Andata: partenza da Schio il 15-7 ore 15.14, arrivo a Venezia ore 17.28. Ritorno: partenza da Venezia S. L. il 16-7 ore 16.40, arrivo a Schio ore 19.15.

Vicenza-Venezia, classe 3, con gitanti da Vicenza a L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Andata: partenza da Vicenza il 15-7 ore 16.13, arrivo a Venezia ore 17.28. Ritorno: partenza da Venezia S. L. il 16-7 ore 16.40, arrivo a Vicenza ore 18.01.

Trento-Venezia, classe 3, con gitanti da Trento, Rovereto, Mori, Ala, a L. 18 adulti e L. 9 ragazzi. Andata: partenza da Trento il 15-7 ore 11.44, arrivo a Venezia S. L. ore 17.28. Ritorno: partenza da Venezia S. L. il 16-7 ore 16.40, arrivo a Trento ore 22.25.

Bassano-Venezia, classe 3, con gitanti da Bassano, Castelfranco Veneto a L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Andata: partenza da Bassano il 15-7 ore 16.10, arrivo a Venezia S. L. ore 18.04. Ritorno: partenza da Venezia S. L. ore 15.57, arrivo a Bassano ore 18.40 del 16-7.

Belluno-Venezia, classe 3, congitanti da Belluno, Sedico Br., Feltre, a L. 14 adulti e L. 7 ragazzi da Calalzo P. C., a L. 20 adulti e L. 10 ragazzi da Longarone, a lire 17 adulti e L. 8.50 ragazzi. Andata: partenza da Belluno il 15-7 ore 15.05, arrivo a Venezia S. L. ore 18.04. Ritorno: partenza il 16-7 ore 15.57, arrivo a Belluno 19.32.

Treviso-Venezia, classe 3, con gitanti da Treviso a L. 5 adulti e L. 2.50 ragazzi, da Montebelluna L. 8 adulti e L. 4 ragazzi. Andata: partenza da Treviso il 15.7 ore 17.28, arrivo a Venezia ore 18.04. Ritorno: partenza da Venezia S. L. il 16-7 ore 15.57, arrivo a Treviso ore 16.57.

Vittorio Veneto-Venezia, classe 3, con gitanti da Vittorio V., Conegliano a L. 9 adulti e L. 4.50 ragazzi, da Staz. Alpago a L. 13 adulti e L. 6.50 ragazzi, da Casarsa a L. 14 adulti e L. 7 ragazzi, da Pordenone e Sacile L. 11 adulti e L. 5.50 ragazzi. Andata: partenza da Vittorio V. il 15-7 ore 15.55, arrivo a Venezia ore 18.18. Ritorno: partenza da Venezia il 16-7 ore 16.54, arrivo a Vittorio V. ore 19.25.

I gitanti potranno acquistare a Venezia il biglietto d'ingresso alla Mostra del Veronese al prezzo ridotto di lire 4.

Il movimento dei bambini alla colonia di Enego

Statistica del movimento bambini nel mese di giugno:

Bambini presenti al 1.o giugno 1939: maschi 129, femmine 103, totale 315; bambini usciti durante il il mese: maschi 173, femm. 142, totale 314; bambini usciti durante il mese: maschi 72, femm. 54, totale 126; bambini presenti a fine mese: maschi 230, femm. 191, totale 421. Totale complessivo giornate di presenza n. 6.994.

STATO CIVILE

8-9 Luglio 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati nei giorni 8 e 9 luglio:

Matrimoni: Stefanoni Luigi, carpentiere ferro, con Padoan Elsa, orologiaia; Vanzan Alessandro, muratore, vedovo, con Valleri Brigida, casal. nubile; Tagliapietra Costante, manovale, con Rossi Amelia cas.

Decessi: Colombelli Brocco Pierina d'anni 56, ved. civile; Mognato Niero Vittoria 29, con. cas.; Ferrari Carlo 41, cel. imprenditore; Bittante Valentino 77, cel. ricov.; Ballarin Giuseppe 74, con. mezzadro; Puppini Filiberto 44, cel. dipintore.

Il Consolato di Germania si trasferisce in campo Manin

Siamo pregati di informare che gli uffici del Consolato germanico nei giorni 12 e 13 corr. rimarranno chiusi per il loro trasferimento da Via 22 Marzo in Campo Manin al N. 4023.

PICCOLA CRONACA

Si frattura una tibia

Maria Privato di anni 67 abitante a Cannaregio 5236 ieri, mentre si trovava in casa della cugina a stendere della biancheria, cadde da una sedia fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio a bordo

Umberto Bastasi di anni 36 abitante a Castello 779, ieri, a bordo del piroscafo «Stampalia», ormeggiato alla Giudecca per le riparazioni, mentre era intento a riparare la coperta di u nponte, e sia accingeva a sollevare delle tavole che si trovavano nel sottostante piano, perdette l'equilibrio e cadde da cinque metri d'altezza riportando varie contusioni alla faccia guaribili in 15 giorni.

La mano nella chiusura di una sedia

Novello Chiara di anni 28 abitante alla Giudecca 963 nel chiudere una sedia a sdraio rimase impigliata colla mano sinistra nella chiusura della sedia, riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Ferita alla fronte

Pia Lazzarin di anni 40 abitante a S. Polo 1919 è scivolata sul ponte di S. Stino ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Si ferisce facendo un tuffo

Il piccolo Alessandro Dei Rossi abitante alle baracche del Genio mentre si tuffava per un bagno dalla fondamenta di Sant'Eufemia urtò contro lo spigolo di una barca ferendosi il mento. Guarirà in giorni dodici.

La radio d'oggi

ITALIA: 18.05 Programma I: Concerto scambio Italo-Portoghese — 19.25 Programma I e II: Notiziario dell'Impero — 20.20 Commenti dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Giovan Battista Fagioli a Poggio a Caiano. Rievocazione di Luigi Bonelli, musiche di Marino Cremesini. — 21 Programma I: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Figli di Re» opera in tre atti di E. Humperdinck Programma II: «Il rimpianto e il rimorso» un atto di G. Giorgeri. — 22. Programma III: Musiche brillanti — 22.20 Programma II: Concerto del pianista Mario Ceccarelli.

ESTERO: 19.55 Bucarest: Massenet: «Manon» opera (dischi) — 20 Brusselles I: Concerto sinfonico — Beromuenster: Cello piano — London R.: Schubert: «La bella mugnaia» ciclo di Lieder parte prima 20.15 Budapest: Violino — Colonia: Musiche di Lehar (reg.) — Saarbrucken: Musica leggera e da ballo — 20.15 Lipsia: Selez. di valzer — 20.15 Breslavia, Berlino: Musica da ballo — 20.15 Amburgo: Festival Respighi — 20.30 Bordeaux: Radiorchestra — Rennes, Nizza: Trasmissione all'Opera Comique — Radio Parigi: Pierre Geay: «L'Ile blanche» — 20.35 Sottens: Birabeau: Dolley: «La fleur d'oranger», commedia in tre atti — 21 Breslavia: Varietà brillante: «Il circo» — Varsavia: Musica da camera — Belgrado: Concerto di piano — Lilla: Concerto dal Conservatorio — 21.10 Lussemburgo: Tristan Bernard: «La volontè de l'homme» dramma in tre atti — Budapest: Musica zigana — Francoforte: Salvatore Allegra: «Medico per forza» opera comica in un atto — 21.15 Vienna: Concerto sinfonico diretto da Hans Weisbach 21.20 Stoccarda: Sinfonia n. 7 op. 92 in la magg. — 21.30 Monaco: Berlioz-Siegel — 22.15 Oslo: Radiorchestra — 22.20 Monaco: Schumann.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 artedì — S. Pio I, Papa, Martire, sotto Marco Aurelio. — Ai Carmini continua il settenario della Madonna dei Carmini: alle 10 Messa e canto delle litanie; alle 20 predica, benedizione e canto delle litanie. — A S. Marcuola alle 18.30 primi Vesperi della festa titolare con l'intervento oggi e domani di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

S. Margherita: Biancaneve e i 7 nani, e Ridolini sposa la Vergine **Nazionale:** Sposiamoci in 8 e Varietà — **Garibaldi:** Arciere bianco e all'Est di Giava — **Imperiale:** Misca il fachiro e Amore in gabbia — **Savoia:** I due re — **Massimo:** Tundra selvaggia — **Olimpia:** Otto cani in cerca di padrona.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: LUCIANO SERRA PILOTA.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 17 novembre 1938. Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

VITA SPORTIVA

Il calendario del campionato di calcio della Divisione Nazionale A

ROMA, 10

Sotto la presidenza del generale Vaccaro, si è svolta oggi allo stadio del P. N. F. l'annunciata riunione dei presidenti delle società partecipanti al campionato nazionale serie A. Ha formato oggetto di discussione la repressione del giuoco scorretto e in proposito il generale Vaccaro ha assicurato che la Federazione darà precisi ordini agli arbitri, onde nel prossimo campionato siano severamente puniti gli atleti colpevoli di giuoco scorretto. E' stato poi deciso che nessun aumento debba essere apportato ai « mancati guadagni » dei giuocatori, ed è stato fissato la cifra massima spettante ad essi nei casi di trasferimenti.

E' stato infine sorteggiato il calendario delle partite del campionato 1939-40, ch'è risultato così fissato:

Prima giornata: Fiorentina-Genova, Torino-Milano, Modena-Lazio, Triestina-Novara, Roma-Bologna, Ambrosiana-Juventus, *Liguria-Venezia*, Bari-Napoli.

Seconda giornata: Genova-Bari, Milano - Fiorentina, Lazio - Torino, Novara-Modena, Bologna-Triestina, Juventus-Roma, *Venezia-Ambrosiana*, Napoli-Liguria.

Terza giornata: Genova-Milano, Fiorentina - Lazio, Torino - Novara, Modena-Bologna, Triestina-Juventus, *Roma-Venezia*, Ambrosiana-Napoli, Bari-Liguria.

Quarta giornata: Milano-Bari, Lazio-Genova, Novara-Fiorentina, Bologna-Torino, Juventus-Modena, *Venezia-Triestina* Napoli-Roma, Liguria-Ambrosiana.

Quinta giornata: Milano-Lazio, Genova-Novara, Fiorentina-Bologna, Torino-Juventus, *Modena-Venezia*, Triestina-Napoli, Roma-Liguria, Bari-Ambrosiana.

Sesta giornata: Lazio-Bari, Novara-Milano, Bologna-Genova, Juventus-Fiorentina, *Venezia-Torino*, Napoli-Modena, Liguria-Triestina, Ambrosiana-Roma.

Settima giornata: Lazio-Novara, Milano-Bologna, Genova-Juventus, *Fiorentina-Venezia*, Torino-Napoli, Modena-Liguria, Triestina-Ambrosiana, Bari-Roma.

Ottava giornata: Novara-Bari, Bologna-Lazio, Juventus-Milano, *Venezia-Genova*, Napoli-Fiorentina, Liguria-Torino, Ambrosiana-Modena, Roma-Triestina.

Nona giornata: Novara-Bologna, Lazio-Juventus, *Milano - Venezia*, Genova-Napoli, Fiorentina-Liguria, Torino-Ambrosiana, Modena-Roma, Bari-Triestina.

Decima giornata: Bologna-Bari, Juventus-Novara, *Venezia - Lazio*, Napoli-Milano, Liguria-Genova, Ambrosiana-Fiorentina, Roma-Torino, Triestina-Modena.

Undecima giornata: Bologna-Juventus, *Novara-Venezia*, Lazio-Napoli, Milano-Roma, Genova-Ambrosiana, Fiorentina-Roma, Torino-Triestina, Bari-Modena.

Dodicesima giornata: Juventus-Bari, *Venezia-Bologna*, Napoli-Novara, Liguria-Lazio, Ambrosiana-Milano, Roma-Genova, Triestina-Fiorentina, Modena-Torino.

Tredicesima giornata: *Juventus-Venezia*, Bologna-Napoli, Novara-Liguria, Lazio-Ambrosiana, Milano-Roma, Genova-Triestina, Fiorentina-Modena, Bari-Torino.

Quattordicesima giornata: *Bari-Venezia*, Napoli-Juventus, Liguria-Bologna, Ambrosiana-Novara, Roma-Lazio, Triestina-Milano, Modena-Genova, Torino-Fiorentina.

Quindicesima giornata: *Venezia-Napoli*, Juventus-Liguria, Bologna-Ambrosiana, Novara-Roma, Lazio-Triestina, Milano-Modena, Genova-Torino, Fiorentina-Bari.

TENNIS

La proposta inglese bocciata per la Coppa Davis

ROMA, 10

Si è adunato a Londra nei giorni scorsi il comitato internazionale di Coppa Davis. L'Italia era rappresentata dal presidente della Federazione italiana tennis. La proposta inglese tendente a limitare il numero dei partecipanti alla zona europea è stata clamorosamente bocciata. Così il meccanismo della grande competizione tennistica italiana rimane invariato, secondo il punto di vista italiano.

Per il 16 corrente è convocato a Viareggio il direttorio federale della Federazione italiana tennis. L'ordine del giorno verte su importanti argomenti, che investono tutta l'attività federale del prossimo anno sportivo.

HOCKEY SU STRADA

Un incontro quadrangolare a Riccione

ROMA, 10

Risulta all'Informatore sportivo che la Federazione italiana hockey e pattinaggio ha concluso un incontro quadrangolare internazionale di corsa su strada, da disputarsi il 28, 29 e 30 luglio a Riccione. Le nazioni che vi parteciperanno sono le seguenti: Germania, Belgio, Svizzera, e Italia.

IN TRIBUNALE

(Sez. II - Pres. Galanti - Giudici: Falchi e Pisani - P. M. Bernabei e Canc. Mancini).

Contrabbandieri di tabacco

Pietro Moretto di anni 52 è imputato del contrabbando di kg. 13.800 di tabacco e di conseguenza di frode alla tassa scambio. Il reato è stato consumato nel febbraio del '38 ed il Moretto nell'udienza d'ieri è stato condannato a L. 1650 di multa ed a L. 50 di ammenda.

Difesa: avv. G. Zolli.

*

Pure Placido Paggiaro di anni 30, Aldo Cagnolini di anni 35 da Latisana di Padova e Silvio Beccaro di anni 37 da Vigonza di Padova sono accusati di contrabbando di tabacco e di frode alla tassa scambio, i primi due per un quantitativo di kg. 13.370 ed il terzo di kg. 13. Il Paggiaro ed il Cagnolini sono stati condannati ciascuno a L. 1650 di multa ed a L. 50 di ammenda. Il Beccaro a L. 1550 ed a L. 50.

Difesa: avv. G. Zolli.

Il piumino di un flobert in un occhio

Ben cara costò ad Ermenegildo Seguso di anni 51 la visita ch'egli fece il 4 febbraio u. s. alla signora Ines Ferro abitante a Murano. Fu in quell'occasione che la Ferro maneggiando un flobert a piumino del proprio figlioletto inavvertitamente lasciò scattare il grilletto; ne partì il piumino che colpì il Seguso all'occhio destro provocandogli la successiva enucleazione del globo. Al sanitario il Seguso riferì di essersi ferito accidentalmente celando così la verità; per questo motivo egli è stato denunciato per favoreggiamento e la Ferro per lesioni colpose gravissime.

La Ferro è stata condannata a L. 5000 di multa ed il Seguso a 15 giorni di reclusione; ad entrambi il beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Buttaro (Seguso) ed avv. Sorgato (Ferro).

Sette chili di strutto

Alfredo Gregolin di anni 19 da Treporti deve rispondere di tentato furto aggravato in danno di Cesira Cadamuro nella cui abitazione era entrato abusivamente attraverso una finestra. A distanza di otto giorni il Gregolin vistosi sfumato il colpo tornò alla carica ed in casa di Giovanni Facco riuscì a rubare sette chilogrammi di strutto vendendoli successivamente ad Emilio Lazzari di anni 32 pure da Treporti ed accusato di ricettazione.

Il Tribunale ha condannato il Gregolin a nove mesi di reclusione ed a L. 900 di multa col condono; il Lazzari a 100 lire di ammenda, entrambi al risarcimento dei danni a favore del Facco colcolati in L. 56 ed alle spese di costituzione di parte civile fissate in L. 300.

Difesa: avv. Sorgato (Lazzari), avv. G. Zolli (Gregolin) ed avv. Andreotti Loria p. c. per il Facco.

Il fiuto della guardia notturna

Ferruccio Cecchin di anni 40 servendosi di un bastone acuminato dopo aver forzato le griglie di una finestra, asportò dal magazzino di Ferruccio De Santi mille metri di tubi di piombo « Bermang » che con l'intervento di Giovanni Stella riuscì a vendere a Giovanni Scussat di anni 48, Angelo Ceola e Mario Frollo rispettivamente di anni 33 e 38. Nel compiere le sue gesta, la notte innanzi il Cecchin munito del suddetto bastone era stato scorto in atteggiamento piuttosto sospetto dalla guardia notturna Furlan, che il giorno dopo, accertato il furto, lo raggiunse ed intuì dalle stesse dichiarazioni del Cecchin che costui n'era l'autore. Sempre con l'intervento dello Stella la refurtiva venne ricuperata dai tre acquirenti sunnominati e consegnata al suo legittimo proprietario. Il Cecchin è stato condannato a nove mesi di reclusione ed a L. 900 di multa, lo Stella a mesi quattro e L. 400 con l'applicazione per entrambi della condizionale è non inscrizione mentre lo Scussat, il Ceola ed il Frollo accusati di incauto acquisto sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: G. Zolli (Cecchin), avv. R. Zolli (gli altri quattro imputati).

Un furto nella villa di S. E. Tito

La notte dal 16 al 17 aprile u. s. Giovanni Borile di anni 37 in quel di S. Bruson di Dolo si introdusse nella villa dell'accademico Ettore Tito e riuscì a rubare delle lenzuola e dei vestiti per un valore complessivo di 1800 lire.

Il Borile è stato condannato a quattro anni e mesi sei di reclusione e L. 4500 di multa, è stato dichiarato delinquente abituale ed a pena espiata assegnato ad una casa di lavoro.

Difesa: avv. Andreotti Loria.

La destrezza del buranello nel rubare biciclette

(Sez. III - Pres.: Bruno - Giudici: Illich e Zen - P. M. Grisolia; Canc.: Manincor).

L'attività delittuosa di un giovane buranello, Enzo Berlino di anni 23 si può dire senza tema di esagerare, registri un primato in fatto di furti di biciclette. In un primo periodo piuttosto breve, sul finire della scorsa stagione turistica egli riuscì a rubare al Lido ben 27 macchine, talune delle quali per l'intromissione di Giovanni Mestriner da S. Michele del Quarto accusato di ricettazione riuscì a venderle a nove persone tutte imputate a lor volta di ricettazione.

L'Enzo è stato condannato ad anni tre e L. 3200 di multa, il Mestriner a mesi cinque e L. 700 di multa con la condizionale e la non inscrizione, gli acquirenti: Aristide Munerotto, Mario Gregolin, Gino Grandis, i fratelli Egidio e Ferruccio Enzo, Narciso Boia e Maria Fuin a 150 lire di ammenda ciascuno con la non inscrizione e Fortunato Gregolin ed Antonio Gregolin assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Contursi-Lisi (Mestriner), avv. Gigli (i tre Gregolin), avv. Lazzaroni (Grandis, Egidio e Ferruccio Enzo, Zoia) avv. Minesso (Munerotto e Fuin) avv. Vitta (Enzo Berlino).

Cronaca di Mestre

Balilla moschettieri ai campi di battaglia

Domenica mattina un numeroso gruppo di Balilla Moschettieri, appartenenti alla X Legione «Fra Ginepro» di Mestre ha effettuato una interessantissima gita a Gorizia con la visita ai campi di battaglia.

Alle 5.30 guidati dal Comandante AA. BB. di Mestre i balilla, tutti in perfetta divisa ed armati, prendevano posto su un comodissimo torpedone. Durante il tragitto è regnato il massimo entusiasmo fra i giovani ansiosi di giungere alla meta.

Alle 8.15 il torpedone è giunto a Redipuglia e quivi i balilla inquadrati, si sono portati davanti al Piazzale delle Medaglie d'oro ed al cospetto del Sarcofago di marmo nero dell'invitto Comandante la 3.a Armata si è svolto un rito altamente suggestivo e nel contempo prettamente militare: squillo di tromba e prentat'arm.

Alle ore 9 il gruppo è ripartito per Gorizia dove è stato ricevuto da un manipolo di balilla moschettieri locali e da un ufficiale del Comando AA. BB. Nuovamente inquadrato il reparto ha raggiunto il Parco Rimembranze e sul Monumento dei Caduti goriziani nella grande guerra ha deposto una corona dall'oro Sui nastri dai colori giallo-rossi vi era la scritta «La Gil di Mestre».

Dopo la breve cerimonia in memoria degli Eroi caduti i balilla si sono recati alla bella chiesa in piazza della Vittoria. Quindi guidati da un ufficiale conoscitore della zona hanno intrapreso la visita ai campi di battaglia dell'Isonzo. Partiti per Oslavia sono passati davanti all'Ossario monumentale, hanno attraversato la zona sacra compresa fra l'Ossario, il «Lenzuolo bianco» e il Sabotino. Quivi raggiunte le prime propaggini del monte è stato consumato uno spuntino.

Verso le ore 13 il gruppo ha fatto ritorno a Gorizia e presso la Colonia Elioterapica «E. Fedele» è stato servito il pranzo. Dopo alcune ore di riposo nel delizioso parco che circonda la Colonia sono state fatte alcune visite al museo della guerra, alla caserma GIL, ed allo storico Castello. Alle 18 i balilla hanno ripreso la via del ritorno, giungendo in Piazza Umberto I a Mestre alle ore 21.

Una casa incendiata a Budoia
Il campanile di Porcia danneggiato

PORDENONE, 10

I due violentissimi nubifragi abbattutisi sul pordenonese verso le 22 di domenica e all'alba del successivo lunedì, sono stati accompagnati oltre che da un fortissimo vento da numerose scariche elettriche.

Difatti, la folgore si è abbattuta verso le 24 della scorsa notte sul tetto di una casa di S. Lucia di Budoia, di proprietà del possidente Giovanni Besa fu Pietro, e nella quale si trovavano a letto la nuora del Besa, tale Caterina Fort, con i suoi quattro bimbi, e una parente, una vecchietta di novantanove anni e mezzo. Quando la Fort si accorse del fuoco, gridò invano al soccorso, perchè il diluvio d'acqua soffocò ogni grido, e la poveretta dovette allora con le sole sue forze porre in salvo i figlioletti e la vecchia. Quando gli abitanti del vicinato giunsero sul luogo, le fiamme avevano ormai invaso tutta la casa e quasi nulla si poteva salvare delle supellettili. All'alba il fuoco era spento per... mancanza di combustibile. I danni raggiungono le centomila lire e sono solo parzialmente assicurati.

Un fulmine, verso le quattro del mattino, durante la ripresa del temporale, ha raggiunto il campanile di Pieve di Porcia: una vecchia torre, che risale al 1300, e che è stata dichiarata monumento nazionale. Anticamente doveva servire di luogo di vedetta per le scolte di quella terra; poi, cessate le invasioni, fu leggermente trasformata conservandone però la sua struttura gotica, e ridotta a campanile con tre campane, a servizio della vicina ed egualmente vetusta chiesa. La scarica elettrica penetrata nella cella campanaria, ha prodotto quattro profonde fenditure, una per lato della torre dall'alto al basso e quindi, dopo aver corso attraverso la mura del vicino cimitero, ha raggiunto e carbonizzato tre filari di viti di un vigneto per concludere la sua paurosa corsa in una boscaglia.

La vecchia torre è rimasta gravemente danneggiata e non si sa ancora se sarà possibile scongiurarne la rovina o se si renderà necessario il suo abbattimento per evitare pericoli ai passanti.

Fulmine che incendia un fienile

UDINE, 10

Ieri notte si abbatteva sul Friuli un furioso temporale di brevissima durata ma di grande violenza, accompagnato da scariche elettriche. Una di queste si abbatteva a Zompicchia di Codroipo, sul fienile di proprietà dell'agricoltore Luigi Moroso, di anni 64, provocando un incendio. Le fiamme hanno subito avviluppato tutto lo stabile che è andato in parte distrutto. Sono pure stati distrutti attrezzi agricoli e molti quintali di fieno per un importo di lire 15 mila.

Annegato mentre sta lavandosi le mani

VICENZA, 10

Ieri verso le ore 8, in località Basse di Monticello Co. Otto sul fiume Astichello è stato scoperto dal pescatore Francesco Favero di 40 anni abitante in Viale Astichello, il cadavere di un uomo con la faccia riversa nel greto del fiume. Da indagini è stato possibile assodare trattarsi di Ernesto Cencin fu G. B. di 58 anni, pensionato, da Cavazzale. Sembra che il poveretto fosse sceso nel fiume per lavarsi le mani, e colto da capogiro si è riversato nell'acqua.

Uccisa da una vipera

MACERATA, 10

La pastorella Giulia Dominici di Sepro, mentre guardava il gregge al pascolo è stata morsa da una vipera. Alle grida sono accorsi alcuni ragazzi, ma non hanno potuto dare nessun aiuto alla disgraziata. Solo dopo alcune ore la Dominici ha potuto avere soccorsi, ma era troppo tardi e la poveretta è spirata per avvelenamento.

Le iniziative per onorare la memoria di Costanzo Ciano

LECCE, 10

Allo scopo di eternare la memoria di Costanzo Ciano, il Comune di Lecce, su proposta della Federazione dei Fasci, ha deciso di tintoiare al nome dell'Eroe il piazzale della stazione. Analoga decisione è stata presa dal comune di Gallipoli dove si intitolerà al nome di Costanzo Ciano la piazza Canneto, mentre lo stesso nome avrà il locale gruppo canottieri, testè costituito.

Un'iniziativa degna di particolare segnalazione è quella dovuta alla Gil per la costruzione già in atto di una colonia marina al Lido di Lecce di fronte a quell'Adriatico che seppe gli ardimenti leggendari di Ciano. Anche a Squinzano l'inauguranda casa della Gil porterà il nome del grande Scomparso, mentre altre iniziative del genere fioriscono nella provincia tutta. Ieri, infatti, il federale ha inaugurato la colonia elioterapica di Poggiardo intitolata al nome dell'Eroe di Buccari e stamane, su proposta del Prefetto, il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha deliberato per acclamazione di intitolare al nome di Costanzo Ciano il salone principale della costruenda nuova sede del Consiglio stesso i cui lavori avranno imminente inizio.

La missione dei religiosi albanesi a Marina di Ravenna

RAVENNA, 10

La missione dei religiosi albanesi mussulmani e ortodossi ha visitato oggi la colonia fascista della Marina di Ravenna, ove sono ospiti 125 bimbi albanesi che hanno accolto con gioia i loro compatrioti. I componenti la missione, dopo essersi lungamente intrattenuti con i bimbi, accompagnati dal Federale, hanno visitato la colonia, interessandosi vivamente alla perfetta attrezzatura e all'ottimo funzionamento di essa, di cui si sono dichiarati entusiasti. Al termine della visita i componenti della missione hanno pregato il Federale di rendersi interprete presso il Duce della loro riconoscenza. Rientrati in città hanno visitato la Casa Littoria e successivamente hanno proseguito per Venezia.

Il quantitativo di alcool etilico non destinato a carburante

ROMA, 10

In aggiunta al quantitativo di ettanidri 33.000 di alcool etilico di prima categoria, di cui al decreto interministeriale 6 maggio 1939, possono essere liberati dal vincolo della destinazione a carburante altri ettanidri 10.000. Il nuovo quantitativo sarà ripartito per ciascuna distilleria nella misura che sarà determinata dall'Amministrazione delle finanze, la quale potrà permettere altresì che le quote del contingente già liberate dal vincolo e non potute estrarre alla fine del mese di giugno, possano essere estratte anche in quello successivo.

Scosse di terremoto a Sacile, Belluno e Vicenza

VICENZA, 10

Verso le 17 di oggi sulla città si scatenava un violento temporale accompagnato da forte vento. Alle 17.30 durante un acquazzone frammisto a grandine, è stata avvertita una lieve scossa di terremoto di carattere ondulatorio che il locale Osservatorio metereologico ha dichiarato di direzione est e ovest.

SACILE, 10

Oggi, verso le ore 17.20, è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio. Non si registrano danni.

BELLUNO, 10

Oggi alle ore 17.27 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di circa 5 secondi. Nessun danno.

I provvedimenti approvati dalle commissioni del Senato

ROMA, 10

Sono stati approvati fra gli altri dal Senato i seguenti disegni di legge: Disposizioni eccezionali per i professori medi e universitari di cittadinanza straniera; provvedimenti per l'Ente nazionale per l'educazione marinara; concorsi speciali a cattedre di scuole medie.

Misteriosa morte d'una donna
L'arresto del figlio

ANDRATE, 10

I carabinieri di Settimo Vittone hanno arrestato certo Arpino Eugenio di anni 32, da Adrate, responsabile di violenze e maltrattamenti verso la propria madre Palmira Modino d'anni 57. La povera donna non potendo soddisfare oltre le richieste di danaro del figlio, era da questi ripetutamente colpita con pugni e calci. Un'ultima scenata più violenta del solito determinò l'arresto del figlio inumano.

Dopo otto giorni dal fatto la povera Arpino è deceduta. Il Procuratore del Re di Ivrea ha ordinato l'autopsia per stabilire se la morte dell'infelice sia avvenuta in seguito alle violenze del figlio.

Ciclista ucciso presso Valdagno

VICENZA, 10

Mentre tornava in bicicletta da Quargnenta dove era stato al lavoro, il muratore Giuseppe Pozzan fu Maurilio di Cornedo, giunto in località Tomba non avvertiva un avallamento del terreno e veniva così proiettato lontano per circa dieci metri andando a battere il capo con estrema violenza contro dei sassi. Soccorso e trasportato all'ospedale di Valdagno, il Pozzan, che aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduto.

Cinica esaltazione francese del tradimento verso la Siria

PARIGI, 10

Il «Temps» dedica un significativo articolo di fondo alla decisione presa dal Governo di assicurare in amministrazione diretta il territorio siriano. Ciò conferma solennemente, secondo il giornale, che la Francia non ha nessuna intenzione di rinunciare sotto nessun pretesto nè in alcuna forma alla missione che si è assunta la Siria.

L'organo del Quai d'Orsay precisa che con lo scioglimento della Camera Siriana, con la riuncia a convocare nuove elezioni e con il trasferimento esclusivo e funzionari francesi di tutta l'amministrazione del territorio che già fu soto mandato, viene ad essere finalmente risolta una situazione che era diventata insostenibile. Il «Temps» sostiene infine, che la soluzione escogitata era l'unico che potesse creare le condizioni necessarie alla «maturazione politica» dei siriani.

La situaziona siriana aggravata dall'opera dell'alto commissario

PARIGI, 10

La decisione dell'alto commissario francese in Siria, Gabriele Puaux, di prendere sotto il suo controllo il potere esecutivo e di sciogliere la Camera in seguito alle dimissioni successive del Consiglio dei ministri e del Presidente della Repubblica siriana, è aspramente commentata negli ambienti di sinistra francesi.

L'*Humanité* denunzia come un imperdonabile errore l'annullamento del trattato del 1936, e rimprovera a Puaux di avere ancora aggravato la situazione nelle ultime settimane, consacrando in una serie di decreti lo smembramento della Siria.

Il Congresso nazista a Norimberga

BERLINO, 10

Ufficialmente si comunica che il Congresso del Partito nazional socialista avrà luogo quest'anno a Norimberga dal giorno 2 al giorno 11 settembre incluso.

Lo sforzo fiscale in Isvizzera

ZURIGO, 10

In un momento in cui si richiedono non pochi sacrifici alla popolazione svizzera allo scopo di coprire le spese per la difesa nazionale e per ristabilire l'equilibrio finanziario compromesso da una politica di larghezza inconsiderata, può essere interessante gettare uno sguardo sugli sviluppi fiscali nella Confederazione elvetica. L'ammontare totale delle imposte vien stimato a circa un miliardo di franchi all'anno. Una buona parte di questa somma affluisce nella cassa federale. Dal 1910 al 1938 gli introiti fiscali della Confederazione sono aumentati da 84 a 454 milioni di franchi, di cui 268,5 milioni dalle dogane, 58,4 milioni da timbri e marche da bollo, 40,3 milioni dall'imposta sui tabacchi, 30,4 milioni dall'imposta di crisi, 13 milioni dalla tassa sulle bevande alcooliche e 4,2 milioni dall'imposta militare. Le imposte cantonali e comunali ammontano a circa 550 milioni, dimodocchè si può calcolare lo aggravio fiscale in Isvizzera a 250 franchi a testa. Il Consiglio di Stato di Basilea ha d'altra parte constatato che il capitale imponibile delle persone fisiche è diminuito dal 1930 di 100 milioni di franchi e per le società anonime di ben 250 milioni. Le rendite imponibili sono scese di 50 milioni. Il numero dei milionari in Isvizzera è scemato da 207 a 150 e si prevede che fra non molto le grandi ricchezze spariranno del tutto dal cantone di Basilea.

Lo sciopero dei professionisti del calcio sudamericano

MONTEVIDEO, 10

La F.I.F.A. ha inibito alle associazioni di calcio uruguayane e argentine di assumere nelle loro file i giuocatori Michel Angel Lanci, argentino, e Ettore Casenave, uruguayano, che hanno « senza plausibile motivo e improvvisamente abbandonato il Club Souchaux di Parigi dove militavano da alcuni anni ».

I circoli sportivi platensi sono meravigliati della rapida ed energica azione della F.I.F.A. nel caso in parola. Non senza ironia l'organo della Federazione Argentina di calcio nota che un reclamo da essa presentato alla F.I.F.A. per l'identico caso dei giocatori argentini Gandulla ed Erneal che, accettata l'offerta di ingaggio dal Club Brasiliano Vasco di Gama, abbandonarono improvvisamente le rispettive associazioni, non ebbe da parte della F.I.F.A. lo stesso energico intervento. Perchè mai due pesi e due misure? si chiedono gli sportivi.

E' stata accettata la mediazione del presidente della Federazione Uruguayana di Calcio per la composizione dello sciopero dei « professionisti ». I primi abboccamenti tra il presidente della Federazione e la commissione dei giuocatori professionisti non hanno approdato ad alcun risultato. Gli scioperanti mantengono ferme le loro richieste di miglioramenti economici che la Federazione giudica eccessive. Per ora non si vede una via di uscita. A complicare la questione si è aggiunta una multa di 5000 pesos (circa 50.000 lire italiane) inflitta dal Municipio di Montevideo alla Federazione per il mancato incontro di domenica.

Due feriti in un incidente d'auto

VICENZA, 10

Questa notte verso le 23,30, una automobile sulla quale si trovavano il ventiseienne Alberto Alesani da Verona e la signorina Maria Binzi di 24 anni da Milano, proveniente da Vicenza, sulla nazionale che conduce a Verona e precisamente a Montebello Vicentino, andava a cozzare contro un carro carico di damigiane e di proprietà dei fratelli Zonin di Gambellara. Il cozzo è stato alquanto violento tanto da causare alla Binzi la commozione cerebrale mentre il guidatore se la cavava con delle ferite guaribili in 15 giorni. Entrambi i feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Vicenza e ivi ricoverati.

Interessi del pubblico

Le domande d'impiego per l'A.O.I.

Il Ministero delle corporazioni ha inviato, al prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni una circolare in cui, tra l'altro, è detto:

« Poichè con la riforma del servizio del collocamento sono stati soppressi gli uffici unici provinciali, questo Ministero dispone che le domande d'impiego per l'A.O.I. vengano dirette dagli interessati agli uffici provinciali delle corporazioni, i quali, a secondo che gli interessati desiderino impiegarsi presso un'azienda agricola o industriale o commerciale, provvederanno a smistarle per la istruzione alle competenti unioni provinciali dei lavoratori.

« Qualora i richiedenti appartengano a categorie inquadrate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, gli uffici provinciali delle corporazioni dovranno rimettere le domande a tale Confederazione (o alla competente Unione provinciale).

« La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti (o le Unioni interprovinciali) e le Unioni provinciali dei lavoratori, previo accertamento — da effettuarsi mediante visita medica a spese degli interessati — della idoneità fisica alla residenza in A.O.I. degli interessati stessi, compileranno, e terranno sempre aggiornato, un elenco dei richiedenti, nel quale i datori di lavoro — ove lo ritengano opportuno — potranno scegliere il personale impiegatizio eventualmente loro occorrente. Gli ex dirigenti dei cessati uffici provinciali di collocamento consegneranno agli uffici provinciali delle Corporazioni le domande già istruite e presso di essi giacenti ».

La crociera dell'Istituto dell'Africa italiana

La grande crociera in Tripolitania e Spagna che doveva aver luogo dal 24 settembre al 1. ottobre con il « Roma » si svolgerà invece con lo « Augustus » dal 1. all'8 ottobre XVII. L'itinerario sarà identico a quello precedente. Le iscrizioni sono già aperte presso tutte le sedi dell'I.F.A.I.

Le donne del corso coloniale hanno lasciato Tripoli

TRIPOLI, 10

Le donne fasciste, che, al termine dei corsi di preparazione politica e alla vita coloniale dell'Istituto fascista del'A. O. I., vennero a Tripoli per compiervi un esperimento pratico su un apposito campo, hanno concluso oggi il loro soggiorno libico.

Alle ore 14.30 con la motonave « Città di Tunisi » hanno lasciato Tripoli, dirette a Palermo donde proseguiranno per Roma, Durante la permanenza sulla quarta sponda, le giovani organizzate hanno alternato istruzioni pratiche e turistiche, con visite ai villaggi della colonizzazione demografica, ai centri archeologici di Sabrata e di Leptis Magna e alle più interessanti località della Libia occidentale. Il campo è stato visitato dal Maresciallo Balbo che si è compiaciuto per la perfetta organizzazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Chamberlain su Danzica

Le strombazzate "precisazioni,, formulate in maniera più che mai involute
Il Primo ministro inglese prospetta, bontà sua, la possibilità di "migliorare,, lo statuto danzichese - Scoramento britannico per il nuovo "no,, sovietico

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha pronunciato l'attesa dichiarazione sul problema di Danzica, definendo l'atteggiamento del Governo britannico così come si è venuto a determinare in seguito ad una comunicazione trasmessa stamane dal Governo polacco al Foreign Office per il tramite dell'ambasciatore Racoynski, il quale era presente alla seduta.

« Io ho precedentemente dichiarato — ha detto il Primo ministro — che il Governo britannico mantiene uno stretto contatto col Governo polacco e con quello francese sulla questione di Danzica. Non ho nulla per il momento da aggiungere alle informazioni che ho già date alla Camera in rapporto alla situazione locale, ma ritengo utile passare in rivista gli elementi di questo problema, così come essi appaiono al Governo britannico.

Un' assurda tesi

« Dal punto di vista razziale, Danzica è quasi interamente una città tedesca, ma la prosperità dei suoi abitanti dipende in massima parte dal commercio polacco. La Vistola è l'unica via fluviale tra la Polonia e il Mar Baltico. Il porto, che è situato alla foce della Vistola, è perciò di vitale importanza strategica ed economica per la Polonia. Un'altra potenza che si volesse stabilire a Danzica, potrebbe se lo desiderasse, bloccare l'accesso della Polonia al mare e strangolarla sia dal punto di vista economico, sia militarmente.

« Coloro che hanno redatto il presente statuto della Città libera, erano pienamente consci di questo fattore ed hanno fatto del loro meglio per tenerne conto. Inoltre non vi è alcuna questione di oppressione della popolazione tedesca in Danzica. Al contrario, l'amministrazione della Città libera è nelle mani tedesche e le uniche restrizioni imposte non sono di tal natura da compromettere la libertà dei cittadini.

« L'attuale statuto, quantunque sia suscettibile di miglioramenti, non può essere da solo considerato come fondamentalmente ingiusto o illogico. Il mantenimento dello *statu quo* fu garantito dallo stesso Cancelliere tedesco fino al 1944 con un accordo decennale concluso col Maresciallo Pilsudsky. Fino al marzo scorso sembrava che la Germania pensasse che, mentre la posizione di Danzica avrebbe dovuto prima o poi essere riveduta, tuttavia la questione non dovesse essere considerata nè urgente, nè tale da portare ad una grave vertenza.

Il gioco dei "se,,

« Ma nel marzo scorso, quando il Governo tedesco ha avanzato una proposta sotto forma di desiderata, accompagnata da una campagna di stampa, il Governo polacco si rese conto che avrebbe potuto trovarsi di fronte ad una situazione unilaterale a cui esso avrebbe dovuto resistere con tutte le sue forze. Il governo polacco aveva fresca memoria di quanto era avvenuto in Austria, nella Cecoslovacchia e a Memel. Di conseguenza la Polonia rifiutò di accettare il punto di vista tedesco e presentò proposte per una possibile soluzione dei problemi che interessavano la Germania. Queste proposte furono inviate a Berlino il 26 marzo e tre giorni prima, il 23 marzo, la Polonia aveva prese alcune misure difensive.

« Conviene notare — ha avvertito il Primo ministro — queste date, visto che in Germania si è asserito che la garanzia del Governo britannico ha incoraggiato il Governo polacco ad assumere l'atteggiamento che ho ora descritto.

Il fatto è che la nostra garanzia non fu data prima del 31 marzo e che fino al 26 marzo non ne avevamo neanche fatta menzione al Governo polacco. I recenti avvenimenti di Danzica hanno inevitabilmente fatto sorgere il timore che si pensi di sistemare il futuro statuto della Città libera mediante un'azione unilaterale organizzata con metodi tortuosi in modo da mettere la Polonia e le altre Potenze di fronte al fatto compiuto.

« In queste circostanze qualsiasi azione che la Polonia prendesse per ristabilire la situazione, verrebbe da parte tedesca definita come un atto di aggressione, e se tale azione venisse secondata da altre potenze, anche esse verrebbero accusate di aiutare e sostenere la Polonia nell'impiego della forza.

« Se le cose dovessero svolgersi in questo modo, il problema non potrebbe essere considerato come il problema puramente locale concernente soltanto i diritti e la libertà dei danzichesi, ma solleverebbe più gravi questioni inerenti all'esistenza nazionale e all'indipendenza della Polonia.

« Noi abbiamo promesso di dare il nostro aiuto alla Polonia in caso che vi sia una chiara minaccia alla sua indipendenza, minaccia che essa consideri d'importanza vitale e a cui intenda pertanto resistere con le sue forze nazionali. Siamo fermamente risoluti a mantenere questo impegno.

« Ho già detto che mentre il presente statuto non è nè fondamentalmente ingiusto, nè illogico, può essere tuttavia migliorato. Può darsi che in un'atmosfera propizia sia possibile procedere alla discussione di miglioramenti. Lo stesso colonnello Beck disse nel discorso del 5 maggio che se il Governo del Reich si fosse attenuto a due condizioni, e cioè intenzioni pacifiche e metodi pacifici, qualunque conversazione sarebbe stata possibile.

L'atmosfera è poco propizia

« Nel suo discorso del 28 aprile al Reichstag il Cancelliere tedesco disse che se il Governo polacco desiderava discutere nuovi accordi per regolare le sue relazioni con la Germania, egli avrebbe fatta buona accoglienza a tale idea ed aggiunse anzi che qualunque intesa futura si sarebbe fondata su condizioni assolutamente chiare, su basi di parità fra le due parti. Il Governo britannico si rende conto che i recenti sviluppi della situazione nella Città libera hanno scossa la fiducia e reso difficile per ora di creare un'atmosfera nella quale i consigli ragionevoli possano prevalere.

« Di fronte a tale situazione, il Governo polacco rimane calmo ed il Governo britannico spera che la Città libera, con le sue antiche tradizioni possa ancora dimostrare, come ha fatto nel passato, che differenti nazionalità vi possono lavorare insieme, quando i loro reali interessi coincidono. Nello stesso tempo, ho fiducia che tutti gli interessati dichiarino e mostrino la loro buona volontà di non permettere che l'incidente di Danzica assuma un carattere tale da costituire una minaccia alla pace dell'Europa (*Applausi*).

I negoziati di Mosca

Il Primo Ministro ha poi risposto ad un'interrogazione sul procedere dei negoziati con la Russia, ed ha dichiarato: « Il Governo britannico ed il Governo francese hanno inviato ulteriori istruzioni di carattere generale ai loro rappresentanti a Mosca e questi hanno avuto altre due conversazioni con Molotof. Alcuni nuovi suggerimenti sono stati fatti dal Governo sovietico, che sono ora allo studio e su altri punti non abbiamo ancora ricevuto risposta ».

Ad altra interrogazione del laburista Henderson, il Primo ministro ha risposto che il Governo britannico intende tener conto, nelle trattative con la Russia, del desiderio degli Stati baltici di preservare la propria indipendenza e neutralità.

Il secco comunicato dell'*Agenzia Tass*, che rivela che il lungo colloquio di Mosca fra il Commissario sovietico e i negoziatori anglo-francesi non ha prodotto alcun risultato definitivo, ha provocato notevole delusione a Londra. Il *Daily Express* scrive che ormai il popolo britannico non desidera più questo accordo con la Russia.

D'altra parte si apprende da fonte bene informata che il Governo di Londra sta preparando un nuovo piano per il caso in cui le negoziazioni di Mosca rimangano senza risultato.

Il patto di alleanza, secondo tale progetto verrebbe sostituito da uno scambio di note e prevederebbe un impegno di mutua assistenza in caso di aggressione diretta.

Il *Daily Express* prevede che quale risultato delle trattative che si sono svolte nei giorni scorsi e che verranno riprese tra la tesoreria inglese ed una missione finanziaria polacca, la Gran Bretagna concederà alla Polonia dei crediti per l'acquisto di materie prime e armamenti ed un prestito di circa 20 milioni di sterline destinato ad aiutare il Governo polacco a tenere sul piede di guerra un milione di uomini.

Sembra intanto imminente la conclusione di un nuovo accordo di collaborazione fra le forze aeree britanniche e quelle francesi. Si tratterebbe soprattutto di far eseguire agli apparecchi britannici voli verso il sud ed il sud-est della Francia perchè gli aviatori inglesi acquistino l'esperienza del terreno.

Gli accerchiatori non vogliono un accordo per Danzica

BERLINO, 10

Analizzando la situazione per quanto si riferisce alla questione di Danzica, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la riassume come segue: « Si ha quasi l'impressione che le Potenze dell'accerchiamento rimarrebbero assai deluse se, attraverso un ragionevole componimento, tuttora possibilissimo, il cosidetto problema della Città libera dovesse scomparire dalla scena politica internazionale. In tal caso infatti le Potenze accerchianti perderebbero quello che è per esse lo strumento e il comodo pretesto di cui intendono valersi per fare scatenare la guerra contro gli Stati totalitari ».

Malumore francese verso Mosca
Ripresa della campagna allarmistica

PARIGI, 10

Annunciando che la lunga conversazione di ieri non ha dato nessun risultato, i giornali francesi manifestano vivo malumore. Quelli di destra scrivono che è ora di finirla e che i Governi di Londra e Parigi devono convincersi della malafede dei Sovieti, i quali, se potessero, scatenerebbero la rivoluzione a Parigi, e specie a Londra, in odio ai banchieri della città.

I giornali bellicisti sostengono invece che se la progettata alleanza anglo-franco-sovietica sfumasse, si può essere sicuri di andare incontro ad una nuova Monaco, cioè ad un nuovo scacco diplomatico delle potenze occidentali, destinato a confermare in modo inequivocabile che la decadenza delle democrazie è sicura, rapida ed inevitabile. Ecco perchè — concludono questi giornali — bisogna ad ogni costo giungere al patto anglo-franco-sovietico.

La stampa francese, riconoscendo che questa fine di settimana è passata senza la febbre e la tensione nervosa che caratterizzava la prima domenica di luglio, ossia senza lo stesso sparo di petardi allarmistici da parte della stampa delle democrazie alleate, ammonisce il pubblico a non lasciarsi illudere che la Germania abbia rinunciato alle sue mire su Danzica, sulla Slovacchia e su altri importanti punti dell'est europeo, ciò che fa supporre che sia alle viste un'altra sparatoria di tendenziose invenzioni.

I giornali bellicisti scrivono anzi che la calma di questi giorni nasconde il grave pericolo che vengano aperte trattative per Danzica ed ammoniscono gli uomini politici francesi a rimanere rigidamente intransigenti verso la Germania ed a fare pressioni sulla Polonia perchè essa pure non ceda di un pollice, ad onta delle pressioni in senso contrario attribuite dagli stessi bellicisti al Governo britannico. Però sull'*Oeuvre* il deputato Deat scrive che invece di aprire il fuoco a causa di Danzica, sarebbe molto più intelligente aprire dei negoziati e concludere un accordo ragionevole. Egli dice di sapere che anche il Governo inglese la pensa così e si rallegra di poter considerare come sorpassato il momento più acuto della crisi per Danzica.

L'intransigenza sovietica ribadita a Mosca

BERLINO, 10

Il *D. N. B. ha* da Mosca:

« I giornali di oggi si limitano a pubblicare sull'argomento dei negoziati anglo-franco-sovietici il comunicato ufficiale dell'Agenzia Tass sul colloquio di ieri.

« I circoli politici sono generalmente del parere che, di fronte alle nuove difficoltà appena sorte, il Governo sovietico osserva un atteggiamento intransigente e non accetterà senza discutere le ultime proposte anglo-francesi.

« Si pensa che i negoziati si prolungheranno ancora ».

L'Ungheria è con l'Asse
Energica reazione magiara
alle grottesche manovre anglo-francesi

BUDAPEST, 10

Da qualche settimana le plutocrazie occidentali vanno tentando di creare in Ungheria una atmosfera sfavorevole all'Asse, sia diffondendo voci allarmistiche su pretesi piani annessionistici della Germania, sia facendo distribuire opuscoli nei quali esplicitamente viene denigrato il valore dell'Esercito tedesco ed implicitamente viene messa in discussione l'efficienza dell'asse Roma-Berlino in caso di guerra.

La stampa governativa, ed in genere tutta la stampa, che è ispirata unicamente da interessi nazionali, e la grande maggioranza della pubblica opinione ungherese, che è libera dalle influenze ebraiche, reagisce prontamente ed energicamente a questa forma di propaganda anglo-francese riaffermando in termini perentori che i tentativi intesi a turbare le amichevoli e strette relazioni tra la Ungheria e l'Asse sono inesorabilmente destinate a fallire, poichè la nazione magiara sa molto bene che i suoi propri fini le sue direttive e la sua politica coincidono perfettamente coi fini, con le direttive e con la politica dell'Italia e della Germania.

L'assunzione di italiani
vietata agli agricoltori della Savoia

PARIGI, 10

Dai resoconti dei dibattiti svoltisi in seno alla commissione amministrativa dell'ufficio di collocamento, risulta che è stata fatta interdizione ufficiale ai rurali della Savoia di fare appello, come di consueto, alla mano d'opera italiana. Il «Peuple», organo della confederazione generale del lavoro, che se ne compiace come d'«ottima cosa», si chiede che i «repubblicani spagnoli », i quali sono stati sostituiti ai lavoratori italiani, anzichè essere rinviati a lavoro finito nei loro campi di concentramento, siano definitivamente autorizzati a rimanere nella Savoja.

Panzane francesi
Un incontro mai avvenuto in una località inesistente

ROMA, 10

Sempre fertili nell'inventare fatti che possano creare l'allarme, materiale utile per la fucina della guerra, i giornali francesi si sono prodigati in questi giorni a lanciare la notizia di un nuovo incontro che sarebbe avvenuto fra Mussolini e Hitler. L'incontro, clandestino e misterioso, si sarebbe compiuto il 28 giugno scorso, in prossimità del Brennero e più precisamente in località denominata Montilazo. Meglio informato e più avveduto degli altri giornali, il semiufficioso Excelsior *ha anzi pubblicato il 7 luglio, per istruzione dei suoi lettori, una cartina grafica redatta... secondo una fervida immaginazione. Ma gli italiani ignorano dove sia mai questo Montilazo; un tal nome non appare e non è mai apparso su una carta geografica di loro conoscenza, tanto meno si rintraccia sul reale territorio occupato dall'Italia e dalla Germania. Il nome di Montilazo è dunque solo una spudorata invenzione della stampa francese; altrettanto spudorata invenzione è allora la notizia dell'incontro che sarebbe avvenuto fra il Duce e il Fuehrer con tutto il bagaglio di misteriose decisioni che vi sarebbero state prese.*

Horthy inaugura il Congresso delle industrie agricole

BUDAPEST, 10

Oggi il Reggente Horthy, presenti vari membri del Governo, numerosi diplomatici, fra cui il R. Ministro d'Italia e molte personalità, ha solennemente inaugurato il Congresso internazionale tecnico e chimico delle industrie agricole, al quale partecipano circa 500 delegati di 26 nazioni. Subito dopo il Reggente ha inaugurato anche la esposizione del Congresso, che costituisce una interessante ed istruttiva rassegna dei metodi tecnici e chimici applicati nel campo agricolo.

Successivamente il Reggente ha ricevuto il comitato di presidenza del Congresso ed i capi delle varie delegazioni estere, tra cui gli italiani prof. Scurti e prof. Hansa.

Forniture italiane alla Romania per 150 milioni

BUCAREST, 10

Il Governo romeno ha passato in questi giorni in Italia un'ordinazione di materiali per l'importo di circa 150 milioni di lire in concorrenza con importanti ditte straniere. La nuova fornitura rappresenta un ulteriore importante successo dell'industria italiana.

Il blocco di Tien Tsin continuerà anche per anni
Le sanguinose battaglie sul Khalba

TOKIO, 10

La stampa nipponica continua a scagliarsi violentemente contro la Inghilterra, eccitando nel popolo nipponico la fobia contro la Gran Bretagna.

Un'ulteriore ondata di sdegno è stata destata dalla pubblicazione delle nuove jugulatorie disposizioni adottate dall'Inghilterra a Singapore per l'entrata in porto delle navi giapponesi.

Il Kokumin, *ponendo in rilievo che il sentimento antibritannico va aumentando in Giappone di giorno in giorno, scrive che i nipponici hanno avuto molta pazienza. Ora però, la loro decisione è unanime ed essi sono decisi a risolvere tutti i problemi una volta per tutte.*

Aggiunge che se le astuzie britanniche hanno potuto ingannare la diplomazia, il popolo giapponese non si lascia ingannare.

Lo Yomiri *scrive che pur di definire la questione cinese il Giappone è deciso a giungere fino a Chung King e nello Pumau. Rileva poi che all'azione militare dovrà seguire un'intensa attività politica poichè indubbiamente la istituzione di un nuovo Governo centrale cinese si urterà contro l'opposizione anglo-sovietica.*

Nuovi centri commerciali fuori della concessione

Il Kokumin *e l'*Asahi *informano poi che gli ambienti militari britannici hanno deciso il loro atteggiamento circa le prossime conversazioni anglo-nipponiche che devono condurre ad una completa neutralità inglese in Cina.*

Il Console generale del Giappone a Tien Tsin, Tashiro, ha accordato un'intervista al rappresentante del D. N. B. *Tashiro ha dichiarato che il Giappone è convinto del successo del blocco e che è deciso, se è necessario, a prolungare questa misura per uno o due anni intensificandola nello stesso tempo. Un blocco prolungato è favorevole allo sviluppo di nuovi centri commerciali fuori la concessione. Questo sviluppo è già stato iniziato con la costruzione di una nuova strada e con il progetto di nuovi piani di costruzione sotto l'egida del Giappone.*

Secondo dispacci giunti da quella regione, le proprietà delle missioni britanniche in vari paesi dello Sciansi, compreso Huntung, sono state incendiate e distrutte in seguito alla campagna antibritannica sferrata dai giapponesi nel nord della Cina.

Da Sciangai, intanto, si apprende che i circoli che sono a stretto contatto con Uang Cing Uei, ex luogotenente di Ciang Kai scek ed ex capo del Kuomintang, hanno dichiarato ieri che la creazione di un nuovo governo cinese centrale filonipponico, capeggiato da Uang Cing Uei stesso, è stata definitivamente decisa.

Per il benessere della Cina

Secondo tali dichiarazioni, i rappresentanti dei Governi di Nanchino e di Pechino sarebbero partiti in aeroplano per Tsingtao, dove si svolgerà una conferenza in cui verranno discusse e risolte le questioni tecniche concernenti la creazione del nuovo governo centrale, governo che durante tale conferenza verrà proclamato.

Avvalora la veridicità di tali dichiarazioni il sintomatico fatto che Uang Cing Uei ha abbandonato quella riservatezza che è sempre stata sua caratteristica. Ieri pomeriggio egli ha, infatti, pubblicato una dichiarazione sulle relazioni cino-nipponiche ed in serata ha parlato alla radio.

Il suo giornale, il Ciung Sua Je Pao, *ha pubblicato la sua prima dichiarazione pubblica. In essa Uang Cing Uei afferma che il successo della rivoluzione cinese ed il benessere della Cina sono strettamente connessi alla cordiale amicizia ed alla collaborazione con il Giappone, amicizia e collaborazione che non hanno, però, scopo alcuno di danneggiare gli interessi delle terze potenze in Cina.*

Sempre secondo la dichiarazione, la Cina deve restare indipendente e strettamente cooperare con il Giappone nella sua politica militare ed in tutte le altre questioni economiche e finanziarie senza, con tutto ciò, menomamente ledere gli interessi delle altre Potenze.

La guerriglia mongolo-mancese

Le notizie dalla frontiera mongolo-mancese, attestano inequivocabilmente la gravità dell'ennesimo incidente di frontiera, maggiore di tutti i precedenti che da ormai oltre una settimana tiene impegnate notevoli forze russo-mongole e nippo-mancesi. Le forze giapponesi e sopratutto l'aviazione sono intervenute prontamente a rintuzzare gli attacchi aerei dalla Mongolia esterna abbattendo in pochi scontri, secondo i comunicati nipponici, oltre trecento apparecchi. Successivamente i nippo-mancesi sferrarono l'offensiva ricacciando quasi ovunque le colonne avversarie oltre la frontiera.

Ma a sua volta la Russia ha inviato ai mongoli dalla regione di Baikal, rinforzi che si fanno ascendere ad oltre cinquantamila uomini, mentre altri rinforzi continuano ad inviare i mongoli. Da un paio di giorni la lotta infuria sanguinosa attorno alla regione collinosa di Momoulian, a circa duecento chilometri a sud-est di Vailar. Vi partecipano attivamente l'aviazione ed il fuoco dell'artiglieria anche pesante gettando nella mischia migliaia di carri armati e i giapponesi dichiarano di averne inutilizzati oltre trecento in poche ore di combattimento, grazie all'efficacia dei loro cannoni anticarro montati sopra autocarri. La battaglia in questo settore appare destinata a protrarsi poichè i mongoli sono riusciti a trincerarsi.

Rastrellamento di mongolo - sovietici

Il bottino ed i prigionieri fatti dai giapponesi sono considerevoli. Si apprende che le forze aeree nipponiche, che il ventisette giugno e il quattro luglio hanno abbattuto rispettivamente novantasette e cinquantatre apparecchi sovietici, sono comandate dal tenente colonnello Katoi, capo dell'equipaggio che lo scorso aprile effettuò il raid Tokio-Berlino.

Un comunicato giapponese annuncia che ieri sono stati catturati ventuno aeroplani russi che, unitamente ad un'altra trentina, avevano tentato di colpire il lago di Buir.

L'Agenzia Domei *riceve un dispaccio dalla zona delle operazioni alla frontiera mongolo-mancese in cui si segnala che le forze nipponiche-mancesi che si erano installate sulle alture al nord di Bulshagal di fronte al fiume Holsten hanno proceduto al rastrellamento degli ultimi reparti mongolo-sovietici che si avventurano nelle paludi sulle rive del fiume. Anche i giapponesi risentono delle difficoltà del terreno interrotto da dune di sabbia e da fossati colmi d'acqua. Si segnala che durante un'azione di artiglieria sovietica tre proiettili sono scoppiati in un ospedale da campo giapponese. Successivamente i giapponesi hanno bombardato le posizioni mongole ad ovest del fiume Khala mentre loro apparecchi da caccia abbattevano una dozzina di aerei sovietici da bombardamento. Il duello delle artiglierie è durato fino alle nove di ieri sera.*

Suggestivo rito a Milano per i volontari di Spagna

MILANO, 10

Questa sera alla sede dei volontari di guerra si sono riuniti tutti i volontari legionari milanesi reduci dalla guerra di Spagna. Erano con loro i gloriosi mutilati, le rappresentanze combattentistiche con i loro medaglieri, le rappresentanze dei falangisti con bandiera della Falange e gialla oro della Spagna nazionale.

Gli squadristi del gruppo fascista « D'Annunzio » sono intervenuti compatti offrendo ai volontari di guerra i gagliardetti del gruppo dei volontari legionari di Spagna intitolato al caduto medaglia d'oro Mario Mina. Il suggestivo rito, benedetto da un cappellano della Milizia, è stato una esaltazione del volontarismo e del valore italiano agli ordini del Duce per la sempre maggiore grandezza d'Italia.

Il "Foglio di disposizioni,,
Le ispezioni alle colonie

ROMA, 10

Il *Foglio di disposizioni* n. 1359 del Segretario del P.N.F. reca:

A decorrere dal 15 luglio XVII i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P.N.F., l'ispettrice della Gil, ispezioneranno senza preavviso le colonie marine montane ed elioterapiche esistenti nelle provincie che vengono loro assegnate come appresso: Padova, Vicenza; Primo Fumei; Rovigo, Ferrara: Stefano Bonfiglio; Venezia, Trieste: Giovanni Belelli; Trento, Bolzano: Francesco Bellini; Fiume, Pola, Zara: Giuseppe Zampi; Gorizia, Belluno: Ernesto Carugati; Verona, Sondrio: Michele Pascolato; Treviso, Udine: Laura Marani Argnani.

Mi riservo di far compiere visite di controllo dai vice segretari del P.N.F. Il comando generale della Gil invierà ai gerarchi incaricati delle ispezioni l'elenco delle colonie esistenti nelle provincie assegnate.

Con lo stesso *Foglio* il Segretario del Partito comunica che ha avuto inizio il 25 giugno nell'Oasi di Tripoli il 2.o campo nazionale Libia organizzato dall'I.N.F.A.I. in collaborazione coi Fasci femminili. Hanno fornito i contingenti per il primo turno le Federazioni dei Fasci di Bologna, Como, Fiume, Le Spezia, Messina, Palermo, Torino, Trieste, Verona. Le partecipanti seguiranno un programma appositamente predisposto che le metteranno in grado di acquistare utili nozioni di vita coloniale.

Un grandioso osservatorio astronomico

ROMA, 10

Fra breve, com'è noto, sorgerà vicino a Frascati e precisamente in località Cappellette, tra Frascati e Monte Porzio, un grandioso osservatorio astronomico, che rappresenterà una delle più grandi realizzazioni del Regime. A sette milioni è stata calcolata la cifra dell'importo complessivo dei lavori, cosa che potrà facilmente mettere in rilievo la vastità della costruzione.

Già da qualche giorno si sono iniziati i lavori e centinaia di operai stanno provvedendo allo sterro e alle sistemazioni stradali, di modo che in breve potranno essere iniziati anche i lavori di muratura.

Anche quest'opera potrà essere annoverata fra le altre grandiose che costituiranno le maggiori attrattive pel 1942, e richiamerà certamente nella zona di Frascati un numero infinito di scienziati e di turisti.

Il modernissimo osservatorio sarà attrezzato con gli apparecchi donati dal Fuehrer al Duce in occasione della sua visita in Italia. Il dono consiste in tre grandissimi telescopi, in un cannocchiale di altissima precisione e in accessori che rappresentano quanto di più perfetto sia stato fino ad oggi costruito in questo campo della scienza.

La Sovrana a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 10

E' qui giunta S. M. la Regina Imperatrice.

Il ministro Alfieri visita due stabilimenti cinematografici

ROMA, 10

Oggi il Ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal Direttore generale della Cinematografia, ha fatto un'improvvisa visita agli stabilimenti della Safa e della Scalera film.

Il Ministro si è interessato ai piani di lavorazione ed ha assistito alla ripresa di alcune scene intrattenendosi con i dirigenti, gli interpreti e i tecnici. Successivamente ha visionato, nelle sale di proiezione, le parti già realizzate per ciascun film. Le maestranze degli stabilimenti hanno salutato la visita del Ministro con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Dichiarazioni di Butler ai Comuni

LONDRA, 10

Il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna intraprenderà le trattative con il Governo giapponese sul presupposto che durante le discussioni verranno fatti cessare gli insulti ai cittadini britannici di Tien Tsin. Egli ha aggiunto che l'inizio delle trattative è previsto per la metà di questa settimana.

La strada che salirà alla Verruca sarà costruita dagli alpini

TRENTO, 10

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha ordinato al Comando superiore delle truppe alpine che ha sede nella nostra città di disporre affinchè la nuova strada che salirà sul colle della Verruca, ove per volere del Duce sarà eretto il Museo nazionale degli alpini, venga costruita da rappresentanze di tutti i battaglioni alpini. Ciascun tratto porterà una lapide col nome ed il motto del battaglione.

Il Podestà ha ringraziato a nome della città di Battisti per l'alto significato della nuova opera che sarà un atto di omaggio degli alpini in armi alla gloria degli eroi della montagna che verrà esaltata nel museo nazionale. I lavori della nuova strada cominceranno nel prossimo settembre.

Operaio ucciso da una frana

UDINE, 10

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, una mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta in Piazza Umberto I. Mentre si procedeva ai lavori per il nuovo acquedotto, tre operai stavano facendo della malta su un tavolato di travi appoggiato da un lato sopra un muretto di recente costruzione. Ad un tratto per cause non ancora accertate, il muretto cedeva improvvisamente facendo precipitare il tavolato. Dei tre operai che stavano lavorando, due riuscivano a saltare lateralmente sfuggendo alla frana di grossi sassi che erano stati ammucchiati nei pressi del muretto; il terzo, tale Gino Valvasoni, di anni 25, da Pagnacco, invece precipitava dall'altezza di circa due metri e rimaneva investito in pieno dalla frana, tanto da essere completamente sepolto. I due operai, che erano rimasti feriti leggermente, con l'aiuto di altri compagni accorsi si davano d'attorno per cercare di estrarre il Valvasoni che era rimasto fuori con un braccio. Il lavoro presentava serie difficoltà dato che le grosse pietre si erano mescolate al fango e al terriccio in modo che non si potevano estrarre facilmente. Purtroppo però a nulla è valso il lavoro svolto dagli operai giacchè il Valvasoni era già deceduto per le gravi ferite riportate in seguito alla caduta delle pietre che gli avevano spezzato la colonna vertebrale e fratturato il cranio. Il cadavere, dopo l'accertamento medico, veniva trasportato alla cella mortuaria del cimitero. Il Procuratore del Re ha ordinato una inchiesta per accertare le cause del crollo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 193 - Cent. 30 MERCOLEDI' 12 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 - CASELLA Postale 9-103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 - C.C. POST.

La Spagna redenta riconsacra i gloriosi simboli della romanità abbattuti dalla barbarie rossa

La statua di Augusto donata dal Duce

inaugurata dal conte Ciano nella romana Tarragona

Galeazzo Ciano: "Il Mediterraneo unisce ed unirà sempre più nel futuro le due grandi Nazioni fasciste nella difesa di quei principî che costituiscono il loro patrimonio comune,,

Serrano Suner: "A noi interessa un' Italia forte e poderosa; a voi interessa una Spagna forte e poderosa. Questa è la formula base della nostra amicizia,,

BARCELLONA, 11

Per tutta la sera di ieri e fino a tarda notte la città è stata fantasmagoricamente illuminata. I principali edifici pubblici e privati recavano scritte luminose inneggianti all'Italia e al Duce. Sul palazzo della Deputazione provinciale spiccava un grande scudo d'Italia formato da innumerevoli lampadine. Sulla facciata del municipio lo scudo spagnolo era affiancato da quello italiano.

Tra gli operai e i rurali

Il palazzo reale di Pedralpes, residenza di Ciano, è poco fuori di Barcellona, al termine della grande Avenidas del Generalissimo; e di qui muovendo, il ministro Ciano è partito stamane per Tarragona, accompagnato dal ministro Serrano Suner. Percorsa la Calle de las Portes, superata la Piazza di Spagna, per la strada della Bordeta, il conte Ciano traversa i sobborghi folti di giardini e ricchi di industrie tessili. Qui, come nei paesi che si raggiungono e sorgono al margine della pianura fertilissima, è raccolta la popolazione rurale ed i giovani e le giovanette in divisa della falange. Tutti gridano: *Duce*, e *Franco* - e scandono il nome del ministro italiano, e si può dire subito che già le prime impressioni di oggi confermano la meravigliosa emozione provata ieri nelle vie di Barcellona ove pareva risuonare la voce d'Italia.

Dove sono industrie, accorrono operai e sibilano sirene. In ogni paese l'automobile si arresta e si indugia entro il cerchio pulsante dell'acclamazione dei falangisti, dei contadini e degli operai, che ravvivano nel loro esuberante gagliardo carattere le terre dell'estuario del fiume Sobreda. Si sorpassano i ponti recentemente ricostruiti e si vede come sistematica sia stata la nefanda distruzione compiuta dai rossi.

L'automobile sale il costone di Garraf che domina stupendamente il mare e per la magnifica strada dirupante sul golfo di Garraf, rasenta la Valcarea, la più grande fabbrica di cemento della Spagna, che schiera tutti i suoi operai. Il corteo del ministro, superato il costone, scende rapidamente a Sicges, luogo aperto alla stagione balneare e ricco di vigneti. Bandiere e fanfare, rullo di tamburi, grida di *Duce!* e *Franco!* salutano il ministro, che risponde col suo schietto sorriso all'appassionata dimostrazione delle formazioni falangiste e del popolo, che getta fiori campestri a fasci.

Le nefande imprese dei rossi

A Villanueva gli stabilimenti Pirelli ancora documentano il vandalismo barbaro e freddo compiuto dai rossi, che hanno schiantato e divelto ogni settore vitale. Grandi striscie: « *Villanueva saluda a Franco! Arriba Duce! Arriba Franco!* », e poi: « *Fame, miseria, distruzione della Pirelli, opera demo-marxista* ». E più avanti: « *Pane, lavoro, ricostruzione della Pirelli, opera della Rivoluzione nazionalista* ».

Il ministro Ciano discende ed osserva attentamente questo macabro documentario del più buio vandalismo che la storia della ferocia rossa ricordi e rivolge parole di incitamento ai dirigenti della Pirelli, che già hanno iniziato la ricostruzione. Di fronte, sublime e indimenticabile contrasto, è lo schieramento della gioventù falangista e delle donne e dei bambini che intonano insieme l'inno *Cara al sol* e *Giovinezza* con la precisione e la chiarezza medesima che ieri udimmo a Barcellona.

Lasciato questo che è luogo di passione umana, il ministro Ciano traversa Vendrell sotto archi di trionfo e serti verdi ai lati della strada e tra masse compatte di popolazione e di falangisti che danno alla voce tutto il loro impeto.

L'arco di trionfo romano

Vicina ormai, Tarragona eleva al valico della strada il Portal de Bara: arco di trionfo romano alto 14 metri e con 5 metri di apertura, costruito sull'antica via Augusta che congiunge i Pirenei con Cartagena, da Lucio Sergio Sura, generale di Traiano, nei primi anni del secolo secondo. E questo si legge sulla massiccia travata che posa su quattro pilastri cannellati. Al di là dell'arco di trionfo è un'ara a consacrazione dell'eroismo legionario; ed intorno all'ara stanno a guardia le formazioni falangiste.

Sul dado di marmo si legge: *Commilitonibus legionarius in Hispania decessis, presentes*. Innanzi all'ara il Ministro Ciano ed il ministro Suner depongono i fiori dell'Italia e della Spagna. A Torre del Bara il terreno è letteralmente coperto di fiori e le scritte di esaltazione dell'Italia e della Spagna, del Duce, di Franco e di Ciano sono innumerevoli come inesauribile è l'acclamazione che prorompe dal popolo e dalle organizzazioni. E i neri occhi dei catalani splendono più vivi sui volti affocati.

Quasi alle porte di Tarragona, è una torre romana che si ritiene un sepolcro degli Scipioni. Giovani contadine offrono fasci di spighe di grano che vanno ad arricchire i mazzi di fiori che colmano l'automobile che reca l'ospite.

All'ingresso di Tarragona la guardia municipale a cavallo si pone alla testa del corteo e lo conduce tra ville e giardini sino alla città preistorica che mette le radici su mura ciclopiche. Un altissimo arco trionfale si eleva, e fanno spalla i giovani falangisti. Poi è una fuga di pilastri a foggia di fascio sormontati da un'aquila; ed ancora un arco conclude l'ingresso trionfale. Sull'arco e sui pilastri si leggono epigrafi romane e frasi dell'ultimo discorso di Serrano Suner.

Ma la manifestazione diventa in tutto simile ad una manifestazione italica nelle vie centrali della città ove le colonne laterali di popolo e le organizzazioni prorompono in invocazioni al Duce e a Franco. Fiammeggiano le rosse boine dall'uno all'altro capo delle vie imbottite di bandiere e da tutte le finestre si sporge altra gente che invoca il Duce e Franco.

L'inaugurazione del monumento

E' questa una città romana che fu centro di potenza, residenza di consoli e pretori, degli Scipioni, di Cesare Ottaviano, di Galba e di Adriano. Di Roma ha goduto tutti i privilegi e di Roma conserva indistruttibili i segni. E qui è il foro, con le sue eterne strutture, dominato dal palazzo di Augusto dove Ciano e Suner si dirigono passando tra le sempre più appassionate manifestazioni delle falangi e del popolo.

Ai margini del recinto delle mura alte del palazzo augusteo, il corteo si arresta e i ministri Ciano e Suner, con il seguito, a piedi salgono l'erta che conduce alla sommità dell'Oppidum dove verrà consacrata la statua di Cesare Augusto, offerta dal Duce alla Spagna.

Lungo la ripida ascesa sono schierate altre formazioni giovanili e il popolo, dagli spalti del castello, si affaccia in una balda esuberante cornice di passione. Sul ripiano dell'Oppidum si svolge il solenne rito che nel perenne simbolo bronzeo di Augusto riannoda la grande figlia alla grande madre.

Discende ora la cortina che celava la statua di Augusto e tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti, mentre le musiche intonano Giovinezza, seguita dall'Inno a Roma. Il popolo canta e al coro si uniscono i due ministri.

Il vibrante discorso di Suner

Poi Serrano Suner si avvicina al microfono e parla.

Il ministro Suner si rivolge al camerata conte Ciano, ministro dell'Italia fascista, che Mussolini ha condotto all'Impero. Dice che da secoli il Tevere versa le sue acque nel Tirreno, da cui arrivano alle sponde della Spagna.

" Questa vecchia città romana, che Augusto fondò e volle abitare, eresse templi e palazzi, archi e colonne e dimostra l'affetto e l'amore con cui conserva le gloriose vestigia.

" Benito Mussolini, augusto fondatore di un Impero, come augusto conquistatore dell'Etiopia, ove giunsero le armi vittoriose dell'Impero, ha offerto a Tarragona la statua di Augusto, che durante il dominio rosso mani sacrileghe abbatterono.

Il nostro Cesare, vittorioso nella lotta grazie alle armi spagnole unite alle legioni di Roma, oggi ristabilisce, sotto il simbolo del Littorio, la statua dell'imperatore della grande Nazione amica e sorella.

" Nelle fattezze dell'antico imperatore, come in quelle del nuovo fondatore, la stessa espressione di forza saluta le legioni ispano-romane, che difendono il patrimonio indistruttibile della civiltà, nato dall'una o dall'altra sponda del mare che le ricongiunge.

" Altre volte le navi imperiali spagnole, con le vele latine sormontate dalla croce, portarono ben alto il nome della Spagna. Oggi che il ministro dell'Italia fascista raccoglie la nostra amicizia, esprimiamo la nostra gratitudine per quanto faceste durante la dura prova della guerra. La gratitudine è maggiore perchè solamente potevano essere amici della Spagna coloro che desiderano, tanto come la propria, la grandezza della Spagna.

" A noi interessa un'Italia forte e poderosa, a voi interessa una Spagna forte e poderosa. Questa è la formula base della nostra amicizia ».

Il ministro ha concluso alzando il grido: *Roma aeterna! Hispania excelsior!*

Grida di esaltazione alla Spagna, all'Italia, al Duce e a Franco coronano le parole del ministro, cui subito succede il conte Ciano.

La parola di Ciano

Egli dice:

« *La celebrazione di Augusto in questa città di Tarragona ch'egli fece capitale e chiamò coi nomi augurali di Victrix e Triumphalis, assume oggi, nell'apoteosi della vittoria, un più alto e fausto significato.*

« *Nell'onorare la memoria di Augusto, la Spagna, al pari dell'Italia, esalta quei valori della romanità che, in un mondo corrotto dal materialismo e dalla demagogia, appaiono come la salvaguardia sicura dei popoli e la forza degli Stati: sono le virtù di disciplina, di combattività, di sacrificio che sorgono da un senso vigoroso del dovere e da un'austera concezione della vita.*

« *Qui tutto parla di romanità; le sue vestigia sono presenti non solamente nei monumenti di una civiltà che ha edificato per i secoli, quasi a testimoniare la perennità della sua forza creatrice, ma sono sopratutto evidenti nella vostra lingua, nei vostri costumi, nei vostri ideali, nella vita stessa della vostra coscienza.*

« *Questo mare Mediterraneo, che vide fiorire sulle sue sponde le più grandi civiltà, che fu al tempo stesso, per un fatale destino, il teatro dei più formidabili urti di popoli, di civiltà e di imperi, unisce ed unirà sempre più nel futuro le due grandi Nazioni fasciste nella difesa di quei principi che costituiscono il loro patrimonio comune.*

Comune destino

« *L'Italiano che giunge tra voi non si sente straniero: la natura e la storia hanno creato tra i nostri due popoli un'affinità di aspetti e di sentimenti che sembra già di per sè significare un comune destino. E' per questo che la lotta che ha affratellato sul campo dell'onore i combattenti spagnoli ed italiani, non è un episodio occasionale della vita dei due popoli, ma attesta e vi afferma una solidarietà che il sangue ha cementato e che è divenuta intangibile.*

« *I legionari italiani, nell'accorrere sotto le bandiere di Franco, a stroncare l'ultimo tentativo barbarico di sovvertire l'ordine europeo, hanno obbedito ad un imperativo della loro storia. La guerra, generatrice, come sempre, dei più alti valori, ha chiuso un'epoca della vostra storia e ne ha iniziato una nuova; nè è senza emozione che io ammiro oggi questa Spagna, tutta pervasa da una nobile passione di rinnovamento, ricercare nei tempi della sua maggiore potenza i fermenti di una sicura grandezza imperiale.*

« *Nulla poteva darmi un più sicuro convincimento di questo vostro avvenire dello spettacolo della vostra gioventù serrata nei ranghi, devota agli ordini del suo grande Capo che, nella concordia da lui restaurata, guida la nazione verso i suoi immancabili destini. L'Italia è fiera di essere stata al vostro fianco nel momento della crisi; essa vi accompagnerà con animo fraterno nel nuovo corso della vostra storia* ».

E agli intensi ed entusiastici applausi che coronano il discorso del ministro italiano, si unisce il canto di *Giovinezza* e di *Cara al Sol*. E' così uguale e nitido il canto degli spagnoli che intonano *Giovinezza* e degli italiani che intonano *Cara al Sol* che le une voci dalle altre non si distinguono.

La cerimonia è finita. Tarragona ha rivissuta una sua grande ora romana; ed il cuore di questa gente è veramente romano come mediterraneo è il sangue ed uguale il destino.

Il ministro Ciano ripassa ora in macchina scoperta tra il sempre più folto entusiasmo del popolo che circonda la vettura, costringendola al passo d'uomo e raggiunge un luogo aperto ove, al cospetto del mare, sono predisposte le tavole per una colazione offerta dal ministro Serrano Suner, cui partecipano tutte le autorità del seguito e le altre personalità politiche amministrative e falangiste di Tarragona.

Mentre la colazione si svolge, il mare si popola di decine e decine di imbarcazioni pescherecce, gremite di gente in costume regionale e l'aria del mare porta, insieme con la frescura mitigante la forte caldura, la dolcezza del canto e i gridi femminei che attorno a noi vibrano come echi dei più alti clamori uditi per le « ramblas » e il « paseo » di Tarragona romana. E da Tarragona muovendo e ancora ripassando tra il tripudio dei paesi che al mattino lo salutarono, il conte Ciano ritorna a Barcellona.

Il ministro d'Italia in Egitto

conferisce col Capo del Governo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11

Il ministro d'Italia conte Mazzolini ha avuto stamane un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Mohamed Mahsmud Pascià.

Fervore di preparativi

nelle città che Ciano visiterà

S. SEBASTIANO, 11

Intensissimi fervono i preparativi nelle varie città spagnole di cui sarà ospite il Ministro degli esteri dell'Italia fascista per accogliere degnamente il rappresentante del Duce.

Un messaggio di Ciano

all'eroico popolo spagnolo

BARCELLONA, 11

Il Ministro degli esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano, ha dettato per il giornale *Solidarietà nazionale* il seguente messaggio:

« *Nel mettere piede nel vostro paese, il mio pensiero è per l'eroico popolo spagnolo e per il suo Caudillo, restauratore dei destini della Patria.*

« *Vengo, in nome del Duce, per mettermi in contatto con la nuova Spagna trionfante in una lotta sublime, che conclude irrevocabilmente una tappa nell'agitata vita dell'Europa.*

« *Dei sentimenti dell'Italia verso la vostra nazione, è testimonio irrefutabile il sacrificio dei legionari immolatisi per la vostra causa, che era, al tempo stesso, la causa della civiltà. Dietro ai legionari vi era il popolo italiano, compattamente inquadrato al vostro fianco dal principio della guerra fino alla vittoria finale: perchè questa è l'abitudine dell'Italia fascista quando dà la sua amicizia.*

« *Nel corso della mia visita mi sarà dato compiere un voto da molto tempo caro al mio cuore: quello di percorrere i luoghi dove si svolsero le gesta decisive della guerra per rendere omaggio al valore del vostro Esercito e per onorare la memoria dei gloriosi caduti.*

« *La Spagna pacificata dal suo grande Caudillo, ritorna ad essere un fattore di ordine e di equilibrio in Europa. L'Italia segue con animo fraterno la vostra ascesa verso la prosperità sociale e politica, che si basa sulla concordia degli animi, sulla solidità delle istituzioni e sulla forza delle armi. La saggezza di chi regge le vostri sorti e la fermezza dei vostri propositi, sono una garanzia assoluta che tutti i fini proposti verranno raggiunti. Questo è l'augurio che vi reco nel nome del Duce, del Governo e del popolo italiano.*

Tutti i giornali pubblicano al posto d'onore, illustrato da numerose fotografie e ritratti del Duce e del conte Ciano, un esteso notiziario sul viaggio del ministro fascista e sulle grandiose accoglienze fattegli a Barcellona.

La Gaceta de Norte di Bilbao dedica al viaggio del conte Ciano il suo articolo di fondo in cui esalta la generosità dell'Italia dicendo: « Nell'ora difficile in cui lottava fra la morte e la vittoria, l'Italia comprese subito il significato della nostra storica impresa. Venne ad aiutarci con generosità e disinteresse totali, offrendoci la vita dei suoi volontari. La Spagna non lo dimentica e non lo dimenticherà giammai ».

Lo stesso giornale riporta il notiziario da Barcellona sotto il titolo sull'intera prima pagina: « Il conte Ciano arriva trionfalmente a Barcellona ». Anche i giornali Madrid *e* Informaciones *dedicano i loro editoriali al viaggio del conte Ciano esaltando la magnifica opera svolta dal giovane ministro italiano.*

Grande rilievo in Portogallo

alle notizie del viaggio di Ciano

LISBONA, 11

Le grandiose manifestazioni di entusiasmo di Barcellona per lo arrivo del conte Ciano vengono sottolineate con molto rilievo dalla stampa portoghese in ampi notiziari con titoli a caratteri cubitali. Tutti i giornali recano il testo dell'intervista concessa da S. E. Ciano alla stampa spagnola e rilevano la frase, riportandola anche nei titoli, che « nulla potrà separare l'Italia dalla Spagna ».

Grottesche insinuazioni francesi

PARIGI, 11

Tutti i giornali mettono in rilievo l'arrivo del conte Ciano a Barcellona, e le accoglienze entusiastiche fatte al Ministro degli esteri dell'Italia fascista. Il *Jour* ne trae argomento per sostenere in uno sconclusionato articolo, che non esistono veri rapporti di amicizia e di reciproca comprensione tra la Spagna e l'Italia e che anzi la Francia dovrebbe approfittare dei pretesi dissensi fra due nazioni amiche per infiltrarsi fra di loro e soppiantare l'Italia nella Spagna. L'immaginoso scrittore deve tuttavia riconoscere che anzitutto la Francia dovrebbe eseguire gli obblighi contratti in virtù del trattato Berard-Jordana, restituendo, per cominciare, l'oro spagnolo. Quando la Francia avrà assolto onestamente il più elementare dei suoi doveri verso la Spagna, sarà il caso di parlare dei futuri rapporti franco - spagnoli.

I rapporti economici dell'Italia

dell'Italia con la nuova Spagna

ROMA, 11

La visita del Conte Ciano alla Spagna Nazionale riporta ancora una volta l'attenzione dell'Italia e del mondo verso la Penisola Iberica ed il Mediterraneo Occidentale teatro delle gloriose gesta dei nostri legionari e marinai. E' più che legittimo che insieme a questi non dimenticabili ricordi si mescoli, il pensiero delle costruttive possibilità di più intimi e intensi rapporti economici quasi corollario degli ormai indissolubili vincoli che legano la Spagna Nazionale all'Italia Fascista. I diritti e la posizione del commercio italiano con la Spagna ed il vicino Portogallo nonchè con i paesi del Nord Africa che si affacciano al Mediterraneo Occidentale, non hanno bisogno di essere difesi nelle loro basi economiche e storiche che si protendono indietro nei secoli sino alle prime affermazioni della potenza marinara di Roma.

Nel corso però di questi ultimi anni non poche ed insidiose furono le manovre delle così dette democrazie, per menomare questi diritti nei confronti di mercati chiamati per natura a collaborare proficuamente con l'Italia. E' così che negli anni che precedettero la riscossa nazionale della Spagna le correnti di scambio italo-spagnole erano andate perdendo in vigore più di quanto potesse essere spiegato dal generale declino dei traffici internazionali. Così dicasi anche degli scambi commerciali dell'Italia con l'Algeria, il Marocco e la Tunisia che ebbero un tempo ampiezza e carattere di vasta portata. Ad ogni modo e per quanto riguarda la penisola iberica, non è senza interesse rilevare che già nei primi cinque mesi dell'anno in corso, le nostre correnti di esportazione segnano un sensibile progresso come è dimostrato dal fatto che le nostre vendite alla Spagna nazionale sono ammontate nel suddetto periodo a 57,8 milioni di lire contro 51,1 dei corrispondenti mesi del 1938 e quelle dirette al Portogallo sono salite a 23,2 milioni contro meno della metà e cioè 10,5 milioni registrate lo scorso anno. Purtroppo analogo incremento non si è potuto registrare nei confronti dei tre territori Nord Africani suddetti la cui economia presenta sensibili analogie con quella della penisola iberica. Infatti le nostre esportazioni dirette al Marocco sono aumentate sino a tutto maggio a 18,4 milioni, solo di poco superiori a quelle dello scorso anno che furono 17,3 milioni di lire. Con la Tunisia le esportazioni italiane sono state nello stesso periodo, appena dell'ordine di 4,5 milioni contro poco più di 5,7 dello scorso anno mentre quelle dirette verso l'Algeria sono discese a 2,9 milioni contro 4,6 nei primi cinque mesi del 1938.

In complesso nei cinque paesi del Mediterraneo Occidentale le nostre vendite nei primi cinque mesi dell'anno sono ammontate comunque a 106,8 milioni circa contro 89,2 nello scorso anno.

In questa cifra figurano per oltre il 50 per cento i prodotti finiti con 63,9 milioni circa, cui seguono le materie semilavorate per 36,1 milioni. Quanto ai nostri acquisti dai paesi suddetti essi sono ammontati in complesso a 114,5 milioni di cui oltre 74,5 per importazioni di materie prime industriali e 39,3 milioni per acquisto di generi alimentari.

La nostra bilancia commerciale col gruppo dei paesi in questione si salda pertanto nei primi cinque mesi dell'anno con un passivo di circa 7,7 milioni sensibilmente migliorato, unicamente mercè le aumentate esportazioni verso la penisola iberica, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente che risultò di 98 milioni di lire.

E' da ritenere che alla ripresa dei traffici con la Spagna nazionale e il Portogallo, che non potrà mancare di verificarsi in notevoli proporzioni, potrà seguire il ritorno di condizioni normali nei nostri traffici coi mercati Nord Africani bagnati dal Mediterraneo Occidentale, i quali ben può dirsi che appartengono dal punto di vista economico, all'area dello spazio vitale riservato allo sbocco dei prodotti della nostra industria. Nessun tentativo di arbitraria deformazione e deviazione delle nostre correnti di traffico potrà affermarsi con duraturo successo in questi mercati per tradizioni stretti al nostro Paese da interessi determinati da fattori naturali e demografici.

Il Ministro degli esteri egiziano

in visita ad Atene

ATENE, 11

A mezzogiorno è qui giunto, proveniente da Belgrado, il Ministro degli esteri d'Egitto, il quale conclude ad Atene il suo giro alle capitali balcaniche. Egli si fermerà cinque giorni durante i quali parteciperà a vari ricevimenti e banchetti ed avrà anche interessanti conversazioni circa gli scambi commerciali, culturali e turistici fra i due Paesi.

Gli accerchiatori responsabili

dell'attuale tensione europea

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali pubblicano ampie descrizioni delle entusiastiche e trionfali accoglienze ricevute dal conte Ciano al suo arrivo nella Spagna. Il governativo «Fueggentlenseg» sottolinea che l'Italia fascista e la Spagna nazionale, unite da un patto di sangue, non potranno mai essere divise l'una dall'altra, ma renderanno invece sempre più stretti ed intimi i loro legami di cooperazione e di solidarietà.

L' «Uj Magyarsag» del canto suo, commentando l'in[illegible] dichiarazione fatta al «S[illegible] Times» dal Ministro degli [illegible] francese Bonnet, che l'attuale [illegible] è intollerabile, osserva [illegible] la maggiore responsabilità di una tale situazione ricade proprio su coloro che non vogliono risolvere pacificamente i problemi mondiali e che inoltre, in contrasto con il calmo atteggiamento delle Potenze dell'Asse, vanno dappertutto creando una psicosi di guerra artificiosa provocatoria e veramente insostenibile.

Anche il «Pesti Hirlap», allo stesso proposito ,fa rilevare che l'attuale situazione è conseguenza, anzitutto, dell'incomprensione e dello spirito vendicativo che ispirarono i compilatori dei trattati di pace vent'anni or sono ,e in secondo luogo del frenetico spirito di conservazione dello «statu quo» di cui tipica manifestazione il piano anglo-francese di accerchiamento.

Capi militari inglesi a Parigi

per la rivista del 14 luglio

PARIGI, 11

Per la consueta rivista militare del 14 luglio, il Presidente del Consiglio e Ministro della guerra Daladier ha invitato a venire a Parigi il signor Hore Belisha, Ministro britannico della guerra, l'ammiraglio Dudley Pound, primo lord del mare, sir Cyrie Newall, maresciallo dell'aria e maresciallo Cort, capo di stato maggiore dell'Esercito. La presidenza del consiglio ha ricevuto oggi notizia che gli inviti sono stati accettati.

Falsità britanniche

sul Dodecanneso

ROMA, 11

I laburisti britannici e i loro informatori non mancano mai di fantasia, quando si tratta di scoprire temi di allarme e di minaccia, naturalmente contro l'Italia e la Germania. Un sedicente inviato speciale del Daily Herald *si occupa oggi dei preparativi che a ritmo accelerato si svolgerebbero nelle isole del Dodecanneso, ed afferma che navi tedesche scaricano continuamente forniture militari nell'isola di Rodi. Aggiunge poi che per ordine del Maresciallo Graziani, il governo generale dell'Arcipelago e la popolazione civile delle isole di Leros e di Patmos hanno dovuto abbandonare le loro residenze, e gli abitanti sono stati condotti nell'isola di Calymyos. Molti di essi però sono riusciti a fuggire ed a raggiungere, a bordo di canotti, la costa turca dell'Asia minore.*

Non sazio di tanto strabilianti notizie, il sedicente corrispondente laburista aggiunge che il Maresciallo Graziani ha recentemente pubblicato un decreto che vieta ai funzionari italiani di avere qualsiasi rapporto con la popolazione civile.

Se la fantasia britannica non ha limiti in questa stagione canicolare dell'allarmismo, non ha evidentemente frontiere neppure l'ignoranza del giornale laburista Daily Herald *e del suo informatore. Essi non sanno neppure evidentemente che esiste un Governatore generale e inventano disposizioni e ordini attribuendoli a chi non ha nulla a che fare col governo dell'Egeo. Segnaliamo il fatto per i nuovi documenti di falso in atto pubblico con i quali la politica dell'accerchiamento manda avanti le sue pietose fabbricazioni e la sua rischiosa propaganda, che dovrebbe conquistare anzitutto le coscienze degli accerchiatori.*

Realizzazioni e prospettive autarchiche nel settore della pesca

ROMA, 11

Le attuali condizioni del nostro Paese nei riguardi della produzione zootecnica, rendono particolarmente notevoli tutte quelle iniziative volte al potenziamento dell'industria peschereccia nazionale come il più ovvio e opportuno mezzo di integrazione del nostro fabbisogno alimentare. La situazione di questa industria nel quadro dell'economia nazionale ha formato oggetto di una importante indagine dell'Istituto Centrale di Statistica che in questi giorni ha pubblicato i primi risultati ai quali è pervenuto.

Con questo censimento di carattere totalitario e che non aveva precedenti in Italia, per la prima volta è dato infatti conoscere con sufficiente precisione, la reale entità delle principali caratteristiche del nostro naviglio da pesca ponendo fine in tal modo ad ipotesi e congetture sulle quali nel passato vennero basate le stesse valutazioni della produzione peschereccia. Alla data del censimento, eseguito come è noto il 10 maggio 1937, risultavano nel Paese 34.548 navigli dei quali 105 piroscafi, 126 motonavi, 108 motovelieri 992 velieri con motore ausiliario, 1338 velieri e 31.875 barche sia a remi che a vela, con o senza motore ausiliario. Come ben s'intende non tutto questo naviglio risultava in attività di servizio all'epoca del censimento e per taluni la inattività datava dall'anno precedente. Escludendo quest'ultima quota di naviglio, le unità attive alla data del censimento o che allora temporaneamente inattive, avevano partecipato tuttavia alla campagna peschereccia dell'anno precedente, sono risultate in complesso 30.621 per un totale di 93.262,7 tonnellate di stazza.

Di particolare interesse risulta la distribuzione di questo naviglio secondo il tipo di pesca al quale veniva normalmente adibito. Infatti 27.041 navigli per complessive tonnellate di stazza 68.894,8 risultava adibito alla pesca costiera cioè entro il distretto marittimo, nei limiti delle acque territoriali, ai quali si aggiungono 560 navigli per 12.234,1 tonnellate di stazza addetti alla pesca mediterranea d'alto mare. A questa cospicua consistenza della nostra flotta peschereccia operante nel Mediterraneo si affiancavano poi 19 navigli per un totale di 4593,4 tonnellate che hanno esercitato la pesca atlantica e in questo tonnellaggio figurano 9 piroscafi per 3.210,8 tonnellate, 3 motonavi per 1.207,6 tonnellate e 7 motovelieri che comprendono insieme il tonnellaggio rimanente.

Dalle denunce rilevate e che riguardano i navigli che parteciparono alla campagna peschereccia dell'anno precedente, la durata della pesca atlantica è risultata in media di 227 giorni per naviglio con un minimo di 163 per i piroscafi ad un massimo di 261 giorni per le motonavi. La pesca mediterranea d'alto mare ha avuto in media una durata di 208 giorni con un minimo di 165 per le barche e un massimo di 244 pei velieri con motore ausiliario mentre quella limitata ha avuto in media una durata di 135 giorni con un minimo di 130 per le barche ed un massimo di 219 per i motovelieri. I risultati di questa attività non sono ancora stati pubblicati ma un indice della loro importanza è costituita dalle passate valutazioni del Ministero dell'Agricoltura, dalle quali apparisce il cospicuo contributo, in progressivo aumento, recato dalla produzione peschereccia nazionale al fabbisogno nazionale di questo prezioso alimento.

Come è noto da una recente valutazione il consumo per testa dei prodotti della pesca ivi compreso il pesce conservato, si aggira attualmente in Italia ad un livello di poco superiore ai 6 kg. mentre era stato nei primi anni del Fascismo e sino a non molto tempo addietro, dell'ordine di poco più di 5 kg.

Dal punto di vista nutritivo il valore proteico del consumo ittico italiano ha rappresentato in questi ultimi anni circa il 3,5 per cento del nostro fabbisogno complessivo di proteine e neppure trascurabile in se stesso ed in rapporto agli alimenti di origine animale, è la quota di energia calorica fornitaci dall'alimento in questione.

Per quanto riguarda il pesce fresco la produzione nazionale risulta ormai pressochè adeguata al nostro fabbisogno e l'autonomia potrà divenire completa a misura che verrà dato ulteriore sviluppo alla pesca atlantica d'alto mare, nonchè alla pesca mediterranea.

Il problema che si pone dal punto di vista autarchico riguarda sostanzialmente il pesce conservato che, nelle sue varie specie e lavorazioni ancora incide in misura troppo notevole sulla nostra bilancia commerciale.

Ma anche in questo campo i promettenti inizi della nostra industria conserviera in stretta collaborazione con le imprese particolarmente dedicate allo sviluppo della pesca atlantica ed artica, consentono di formulare non infondate favorevoli previsioni sulle ulteriori affermazioni delle nostre possibilità autarchiche.

Le spese di acquisto delle maschere antigas

ROMA, 11

Come è noto, è da qualche tempo in vigore una disposizione di legge che, fra l'altro rende obbligatoria la dotazione di una appropriata maschera antigas (da usarsi in caso di allarme aereo) per ogni operaio occupato presso aziende industriali. In qualche caso tale norma è stata erroneamente interpretata nel senso che ogni operaio, a proprie spese, fosse tenuto a provvedersi di tale mezzo individuale di protezione; perciò, a scanso di equivoci, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha diramato alle dipendenti Unioni una apposita circolare nella quale si ricorda che, in virtù di precise superiori disposizioni la fornitura delle maschere è di competenza dei datori di lavoro. A tale proposito non sarà inutile far presente che questa norma è da intendersi in senso integrale: spetta cioè al datore di lavoro sia la spesa di acquisto delle maschere, sia l'organizzazione della loro distribuzione e custodia, essendo ogni operaio, invece, responsabile della buona conservazione e del corretto uso della maschera datagli in dotazione. Spetta quindi al datore di lavoro anche il necessario controllo (iniziale e successivamente periodico) sullo stato di efficienza delle maschere e dei filtri relativi. Altrettanto può dirsi per le maschere, i filtri antipolvere, gli autoprotettori, ecc. che ordinariamente debbono usarsi nelle industrie chimiche per le normali esigenze igieniche del lavoro; in questo caso però il datore di lavoro, in mancanza di specifiche prescrizioni dell'Ispettorato corporativo, è tenuto anche ad assicurarsi che il tipo di maschera o di filtro adottato sia nei singoli casi quello idoneo a difendere l'operaio dagli effetti dello specifico inquinamento del suo ambiente di lavoro.

Gli studi per l'attuazione dell'ammasso del granoturco

ROMA, 11

La decisione adottata dalla Corporazione dei Cereali, nel corso dell'ultima adunanza svoltasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, in merito all'ammasso del granoturco è stata accolta con unanime soddisfazione da parte delle categorie interessate. Si nota in proposito che mentre il prezzo del granone fissato per il futuro raccolto e per tutto il periodo di tempo sino all'ottobre 1940-XVIII nella cifra base di L. 98 al quintale, si rivela equamente rimuneratore degli sforzi compiuti dai coltivatori, il sistema dell'ammasso per questo prodotto niente affatto indifferente dell'economia rurale si dimostra uno strumento particolarmente apprezzabile per il conseguimento di quella finalità che sono state ripetutamente ed anche unanimemente invocate. Sottraendo infatti alle perturbazioni del mercato il prezzo del granone e concentrando nell'ammasso, come del resto si è fatto per molti altri prodotti agricoli, ogni operazione relativa all'acquisto o alla vendita si ottiene una stabilizzazione di prezzo e si evitano aumenti che non mancherebbero di ripercuotersi sfavorevolmente su gran parte dell'economia zootecnica nazionale e sul consumo delle vaste categorie che fanno uso di tale cereale.

Gioverà al riguardo ricordare che sono state appunto le oscillazioni verificatesi nel prezzo del granoturco quelle che in molte circostanze hanno impedito la regolamentazione, con caratteri di stabilità, del mercato dei suini.

Dopo tali premesse riesce inoltre opportuno far presente che le discussioni svoltesi in seno alla Corporazione dei Cereali e la mozione approvata costituiscono per il competente comitato tecnico corporativo e il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste le linee direttive alle quali devono uniformarsi per l'organizzazione dell'ammasso del granoturco.

Nell'intento di attuare al più presto l'importante decisione, i competenti uffici si sono già accinti allo studio dei vari aspetti del problema allo scopo sopratutto di far sì che l'organizzando ammasso corrisponda pienamente non solo alle indicate finalità, ma anche alle particolari esigenze dei coltivatori. Non si può infatti trascurare che la coltura maidica non risulta generalizzata in tutte le provincie d'Italia. Le superfici investite a granoturco variano per estensione da compartimento a compartimento e mentre in alcune provincie hanno un'importanza rilevante, in altre hanno un'entità assolutamente scarsa. C'è da aggiungere che anche il consumo da parte delle categorie rurali risente di queste diversità. Inoltre non si può mancare di tener presente che mentre molti agricoltori mettono a profitto le loro coltivazioni per l'alimentazione dei propri allevamenti, altri orientano le produzioni prevalentemente se non esclusivamente alla vendita. Una tale elencazione di differenti situazioni sta appunto a dimostrare la particolare complessità dei problemi che si presentano in questo settore e la necessità di tenerne conto.

Gli studi intrapresi mirano infatti opportunamente a valutare ogni circostanza al preciso scopo di far sì che l'organizzazione dell'ammasso, contemperando le diverse esigenze, si dimostri sempre più, come è nella realtà, efficace sistema nei riguardi di tutte le categorie interessate.

Convegni sanitari per la tutela del lavoro in risaia

ROMA, 11

La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, proseguendo lo svolgimento del piano d'azione tracciato in occasione del convegno per la tutela del lavoro in risaia, ha organizzato due convegni sanitari a Mortara e Vercelli ai fini di aggiornare le conoscenze dei medici che esercitano in zone risicole sulle forme morbose più frequenti che si riscontrano durante i lavori di monda, trapianto e taglio del riso. Nei convegni riusciti molto numerosi e tenuti alla presenza delle gerarchie locali, sono stati svolti a cura di primari ospedalieri e dirigenti di laboratori micrografici locali dei temi di patologia e igiene rurale ai fini della prevenzione delle forme morbose in risaia sempre in diminuzione.

Corso per medici di fabbrica

ROMA, 11

Organizzato dalla sezione sanitaria dell'Ente nazionale di propaganda per la previdenza degli infortuni, è stato tenuto in questi giorni presso il suo istituto di medicina industriale di Torino, il primo corso rapido di cultura per medici di fabbrica. Si sono iscritti oltre 80 medici che hanno frequentato con assiduità le venti lezioni tenute dai migliori esponenti delle diverse discipline della medicina del lavoro.

Nella seconda quindicina di luglio verrà tenuto, pure in Torino, presso il Centro di cultura, istituito dall'E.N.F.I. un corso rapido di organizzazione sanitaria per la protezione antiaerea degli stabilimenti industriali seguiranno altri corsi nei diversi centri industriali d'Italia.

Il compiacimento del Duce pel successo della Fiera di Tripoli

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, Alessandro Melchiori che lo ha informato dei risultati della 13.a Fiera di Tripoli e sulla organizzazione della 14.a manifestazione. Dalla relazione è risultato il sempre effettivo maggiore incremento assunto dalla Fiera di Tripoli e l'importanza che essa ormai riveste ai fini economici e turistici per la Libia, tanto che si è ravvisata la necessità di un ingrandimento del quartiere fieristico, ingrandimento che è già in atto. La Fiera di Tripoli ha inoltre organizzato la Mostra coloniale italiana di Brema in Germania, che ha avuto un grandioso successo, e sta allestendo una mostra libica al mercato della pesca di Ancona.

Il Duce ha espresso al cons. naz. Melchiori il suo compiacimento per la fervida attività che egli svolge anche nel campo coloniale, oltre che in quello giornalistico e post-militare.

Le basi del progetto per la pensione agli avvocati

ROMA, 11

Gli studi preparatori per portare sul terreno della realtà il voto delle categorie forensi per risolvere il problema della pensione, sono ormai giunti alla fase conclusiva e il progetto studiato dalla speciale commissione sta per essere consegnato al Guardasigilli.

Le basi principali del progetto sarebbero le seguenti: 1) inizio di regolare pensione entro un certo periodo di anni alla condizione che il professionista abbia raggiunto una certa età e si cancelli dagli albi; 2) pensione proporzionata ai versamenti da ciascun fatti ed a lui accreditati con gli interessi relativi in un conto personale, oppure diritto di ritirare in una sola volta l'importo del proprio conto per impiegarlo direttamente come meglio si creda; 3) applicazione dei principii della mutualità e della solidarietà, nel senso che il gettito delle marche «Cicerone» vada per una parte all'assistenza e per una parte ad integrazione dei conti individuali in proporzione inversa della loro entità, e cioè in maggiore misura per i conti piccoli e in nessuna misura o in piccola misura per i conti più importanti. Non solo, ma sui versamenti del 2.50 per cento sul reddito individuale, quando essi riflettano un reddito abbastanza importante, si applicherà un prelievo progressivo e graduale dal 10 al 30 per cento a favore del conto generale di integrazione. Così i professionisti più fortunati potranno con un sacrificio ben piccolo per loro intervenire a favore dei colleghi meno fortunati; 4) dare fin d'ora, anche al fine di sfollare gli albi, un modesto assegno continuativo agli anziani che sono bisognosi con la cancellazione dagli albi.

Questo provvedimento transitorio costituisce una manifestazione significativa perchè quei professionisti che saranno così favoriti, non avranno versato nella migliore delle ipotesi che pochissiche centinaia di lire.

Figli di Italiani in Albania alle colonie estive della Patria

BARI, 11

A bordo della motonave *Grimani* della Società Adriatica di navigazione stamane sono giunti da Durazzo, 200 bimbi, figli di italiani residenti in Albania i quali, in serata, hanno proseguito per la colonia marina di Cervia del Comando federale di Mantova. Essi sono stati salutati all'arrivo dalle gerarchie, poscia avviati alla città della Fiera del Levante dove alcuni capannoni sono tutt'ora trasformati ed attrezzati per i servizi, igienico-sanitari di sosta, di ristoro e di smistamento.

In memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 11

Il commissario prefettizio di Frosinone ha deciso di intitolare al nome di Costanzo Ciano il viale dove ha sede il comando della 119.a legione della Milizia.

I colloqui dei nunzi col Papa nel raccoglimento di Castel Gandolfo

CASTELGANDOLFO, 11

L'attività diplomatica della Sede Apostolica, ispirata alle direttive che Pio XII ha chiaramente delineate nel suo discorso al Sacro Collegio, continua con estrema prudenza, grande riserbo, ma con metodo.

I rappresentanti pontifici, siano essi investiti di carattere diplomatico, come i nunzi, siano accreditati soltanto presso le autorità religiose e in contatti personali con i Governi, come i delegati apostolici, siano infine le più alte personalità della gerarchia cattolica, giungono in questi giorni a Roma, i primi nella circostanza del loro congedo estivo, gli altri per le periodiche visite semplicemente formali o di pura convenienza, ma che spesso si prolungano oltre il consueto. Questi colloqui forniscono al Papa elementi importanti e sicuri di giudizio. Dopo le udienze Pio XII elabora accuratamente i dati fornitigli e le impressioni comunicategli e nelle quotidiane conferenze che ha col suo Cardinale segretario di Stato, li coordina e li sottopone al vaglio di un'acuta critica. Dopo ciò imparte ai nunzi le sue istruzioni. I rappresentanti diplomatici della Santa Sede sono stati invitati a tenersi pronti a raggiungere, in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo, le rispettive residenze con i mezzi più rapidi e a segnalare, per ogni evenienza, i loro eventuali movimenti alla Segreteria di Stato.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il Pontefice crede che la diplomazia vaticana, più che occuparsi delle singole questioni, la cui soluzione spetta ai governi, debbano lavorare a creare quello spirito di serena valutazione delle cose, che in taluni ambienti responsabili pare molto difficile a raggiungersi. Il compito affidato, infatti, dal Papa alla sua diplomazia è quello di provocare effettivamente il «buon volere» di tutti. I rappresentanti della Santa Sede debbono cercare di convincere i Governi che l'intervento del Vaticano è dettato da sincero desiderio di pace e di giustizia e che esso non mira a favorire questa o quella tesi particolare. Secondo il pensiero predominante nelle sfere vaticane, la Santa Sede è specialmente indicata a tale ufficio perchè fino dall'epoca della stipulazione dei trattati di pace non ha mancato di porre in rilievo le ingiustizie e le incongruenze di essi, additando tutti i pericoli che ne derivavano. Non è quindi attribuibile alla Santa Sede nè il proposito di cooperare al mantenimento di situazioni che essa stessa riconobbe sostanzialmente ingiuste e minacciose fino dal loro sorgere, nè tanto meno quello di sposare oggi la causa di una piuttosto che dell'altra parte in conflitto, venendo meno a quello spirito di superiore imparzialità che ne guida sempre l'azione. Il Vaticano si adopera a che l'asserita buona volontà dei governi e il loro proposito spesso ripetuto di risolvere le questioni pacificamente, si traducano in realtà pratica, passando dalle manifestazioni oratorie ad applicazioni ai vari problemi sul tappeto.

Si ha ragione di credere che il Pontefice si sia preso cura di far conoscere ai Governi che nella sua presente azione, nessun movente di carattere contingente lo ispira e che è lungi da lui ogni proposito di ottenere, con la sua azione pacificatrice, qualora fosse per avere risultati, vantaggi nei riguardi di situazioni difficile fatte alla Chiesa.

Il Papa si propone di continuare la sua azione nella quiete di Castel-Gandolfo, dove, ridotta o anche del tutto eliminata l'affluenza di visitatori comuni, egli continuerà a ricevere personalità importanti. Si è parlato di interventi del Papa in forma di arbitrato. La notizia non ha fondamento, mancando tutte le condizioni necessarie a una siffatta azione. Il Papa lascia le decisioni, e la responsabilità di esse ai governi, solo lavora a che esse, salvando l'onore delle Nazioni, siano tali da risparmiare al mondo nuovi dolori e nuove delusioni.

La medaglia al valor civile a due vittime della scienza

ROMA, 10

Con decreto reale 22 giugno 1939 è stata conferita alla memoria di Sani Luigi, professore di medicina veterinaria, la medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione: «Studioso di bella fama, rischiava consapevolmente la vita per compiere ricerche di alto valore scientifico e profilattico sulla rabbia, sul carbonchio, sulla morba e su altre malattie degli animali, che costituiscono altrettanti pericoli per la vita dell'uomo. Durante tali ricerche contraeva un grave morbo e pagava con la vita la sua passione di scienziato».

Con lo stesso decreto reale è stata conferita alla memoria di Orlandi dr. Orlando, assistente dell'istituto di chirurgia veterinaria della R. Università di Pisa, la medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione: «Mentre attendeva con zelo e passione a mansioni cliniche e ad importanti ricerche interessanti il patrimonio zootecnico nazionale, contraeva una grave infezione e perdeva la vita, vittima della sua completa dedizione ai doveri ed al progresso della scienza».

Una fabbrica di fisarmoniche in preda alle fiamme

ANCONA, 11

Un gravissimo incendio si è sviluppato nella fabbrica di fisarmoniche in Camerano. Le fiamme hanno preso grandissime proporzioni, tanto che sono state avvertite da tutti i paesi circonvicini. Lo stabilimento dà lavoro a 600 operai.

L'incendio, sviluppatosi nella cabina elettrica, ha fatto spegnere tutte le illuminazioni del paese. Sono giunti sul posto i vigili del fuoco dei paesi vicinori che lavorano alacremente per domare il fuoco.

Quattro bagnanti inghiottiti dalle sabbie mobili

BELGRADO, 11

Quattro giovanotti che stavano prendendo il bagno nei pressi del villaggio di Krivogachtan nella Serbia meridionale sono stati inghiottiti dalle sabbie mobili in una palude.

La riabilitazione d'un operaio vittima d'un grave errore dell'autorità giudiziaria francese

PERUGIA, 11

Di un colossale errore dell'autorità giudiziaria francese ha fatto giustizia la nostra, con sentenza di stamane, la quale ha riabilitato un onesto lavoratore di Nocera Umbra. Ecco come si sono svolti i fatti. Con rapporto della gendarmeria di Solliès Pont (Francia) in data 18 novembre 1930 si portava a conoscenza della competente autorità giudiziaria francese che nella stessa Solliès Pont il 16 novembre 1930, tale Antonio Borgna, suddito italiano cieco e mutilato in seguito a grave infortunio sul lavoro, era stato assalito e percosso brutalmente dal proprio figlio Pietro nello stesso momento in cui gli altri familiari erano accorsi a spegnere un incendio dolosamente appiccato dallo stesso Pietro ad alcune fascine ammonticchiate nei pressi della casa del ferito.

Un grave delitto

L'autore di così grave delitto riuscì a sottrarsi ad ogni ricerca della polizia francese mantenendosi latitante anche durante il dibattimento svoltosi presso la Corte d'Assise del Var, a Draguignan. Il Pietro Borgna fu così condannato in contumacia a 20 anni di lavori forzati e 20 anni di interdizione di soggiorno per delitto di lesioni gravi e premeditate in danno del proprio genitore e per delitto di incendio. Tale sentenza di condanna, portata a conoscenza della competente autorità italiana veniva annotata nel casellario giudiziario di Perugia al nome di Borgna Pietro, generalità perfettamente corrispondenti a quelle indicate dalla stessa sentenza di condanna.

Risultando, però, che il nominato Pietro Borgna trovavasi in Italia, a Nocera Umbra, il Ministro di Grazia e Giustizia, valendosi della facoltà di legge, richiedeva che si procedesse in Italia contro lo stesso Borgna. Il giudice istruttore di Perugia aprì quindi l'istruttoria formale e inoltrò immediatamente alla Corte d'Assise del Var specifica rogatoria per avere copia degli atti del procedimento svoltosi a Darguignan, mentre si procedeva a sentire l'imputato con mandato di cattura.

Senonchè il Borgna, interrogato il 26 dicembre 1938, dichiarò di essere figlio di Davide Borgna e non di Antonio, di essere stato in Francia soltanto fino al 6 luglio 1930, che suo padre non fu mai in Francia e che non era in vita nel 1930, epoca del delitto in oggetto, essendo morto il 22 agosto 1912. Tali notizie venivano confermate da pronte indagini esperite dai carabinieri.

La cosa più strana

Pertanto, con ordinanza 31 dicembre 1938, cioè appena cinque giorni dopo l'arresto, il mandato di cattura veniva revocato. Pervenuti poi gli atti richiesti in Francia, l'errore di persona apparve così chiaramente indicato negli atti stessi da non lasciare affatto capire come mai la Corte d'Assise francese non avesse esitato a condannare una persona che non corrispondeva alle generalità del vero colpevole.

Da notare che i testimoni fondamentali dell'accusa (e questo è la cosa più strana) furono gli stessi genitori del colpevole, qualificatisi sempre, uno per Antonio Borgna e l'altra per Agostina Bruno. Viceversa la condanna fu inspiegabilmente pronunciata al nome di Borgna Pietro di Davide e di Giovanna Foncelli. Non solo, ma nello stesso rapporto dei gendarmi di Solliès Pont Pietro Borgna risulta nato a Massimino, presso Savona, da Antonio e da Agostina Maddalena Bruno, mentre la sentenza, oltre la paternità e la maternità, cambiò anche il luogo di nascita, spostato da Massimino a Nocera Umbra.

Essendo così risultato assolutamente certo che il Pietro Borgna, contro il quale si era proceduto, non era il vero colpevole del fatto esecrando, il giudice istruttore presso il Tribunale ha pronunciato sentenza di completa assoluzione nei confronti dell'innocente.

Il quattordicesimo figlio

ROMA, 11

La nascita di un nuovo figlio — il quattordicesimo — è venuta ad allietare la casa del camerata Giovanni Brocchi, ferito e decorato di guerra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	91.—	91.10	91.15
" " l. m.	91.15	91.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	72.22	72.10	72.20	72.20
Prest. Red. 3.50	67.35	67.85	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.85		—.—
" " l. m.	92.—	92.—	91.95	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.45	90.45	90.45	90.45
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.50	415.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
Buoni Tesoro 1940	98.50	98.55	98.37	98.50
" " 1941	99.57	99.60	9[illegible].47	99.57
" " 1943	8[illegible].60	89.60	89.60	89.60
" " 1944	95.55	95.62	95.60	95.55
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	452.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	456.25	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	974.—	981.—		
Assicuraz. Gener.	3350.—	3340	33[illegible]0.—	3375.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	49[illegible].—	494.—		
" Meridionali	778.—	780.	778.—	780.—
Venete costr. ferr.	294.—	296.—	2[illegible]4.—	294.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3155.—	3145.—		
" Furter	32[illegible].—	328.—		
" Val d'Olona	196.—	19[illegible].—		
" Val Ticino	143.—	142.75		
" Olcese	462.—	468.—		
Camp. De Angeli	837.—	849.—		
Santoni Coats	428.50	429.—		
Linif. Can. Naz.	479.—	482.—		
Man. Ross.-Varzi	590.—	592.—		
" Rotondi	429.—	430.—		
" Tosi	81.—	82.50		
" Coton. Mer.	236.25	237.—		
Unione Manifatt.	300.—	301.—		
Lan. Gavardo	543.—	535.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	73.—	74.—		
Cascami Seta	318.—	318.—		
Bernasconi Tess.	75.—	75.—		
Châtillon	78.—	78.—		
S. N. I. A. Viscosa	380.—	384.—		
Man. It. Pacchetti	199.50	1[illegible]9.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.50	43.75		
"Ilva" Alti Forni	210.50	212.—	211.—	211.—
Metallurgica Ital.	345.—	344.50		
Monte Amiata	347.—	345.—		
Montecatini	162.25	152.25	152.00	162.50
Stab. Dalmine	1[illegible]7.—	149.—		
Breda Costr. Mecc.	325.50	329.50		
Autom. Bianchi	95.50	97.50		
" Isotta F.	14.18	14.14		
" F.I.A.T.	463.—	465.—		
Off. M. Reggiane	71.50	71.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	169.—	150.—	169.—
Elettr. C.I.E.L.I.	329.50	330.—		
Dinamo It. Imp. El.	315.—	319.—		
Edison	300.50	301.25		
" postergate	220.—	222.—		
Elettr. Bresciana	340.	340.—		
" Valdarno	190.—	191.—		
" Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Es. Elett.	539.—	540.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	131.50	13[illegible].—		
Gisalpina ord.	129.50	130.—		
Elett. Gen. Sic.	83.—	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	57.50		
Impr. Idr. Tirso	139.50	1[illegible]9.5		
Elett. Lombarda	445.—	451.75		
Merid. Elettricità	291.50	292.25		
Terni	239.	23[illegible].5	236.—	239.—
Unione Es. Elett.	10.52	10.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.50	102.—		
Distillerie Italiane	217.—	217.—		
Eridania	571.—	572.—		
Raffineria L. L.	678.50	681.—		
A. N. I. C.	99.—	99.25		
Italiana Gas	13.35	13.35		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.62	10.75		
Aedes	69.50	69.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.75	91.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	205.50	205.—		
Saturnia	65.25	65.25		
Pastificio Baroni	21.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	56.50	56.25	56.50	57.—
Italcementi	238.50	239.25		
Pirelli italiana	1520.—	1556.—		
Pirelli & C.	533.—	563.—		
Sarda	7[illegible].75	74.		
Burgo	307.—	306.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.50	428.50
LONDRA	89.—	88.97	89.—	88.97
AMSTERDAM	1008.75	1009.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.2[illegible]	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.70	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. 72.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.35; 1941 99.60; 1943 89.60; 1944 95.60; Premuda 660; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3335; Riunione Adriatica prima serie 1490; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emiss. '23 459.50; Cantieri dell'Adriatico 109.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

LIBRI NUOVI

Raffaello Riccardi: *Economia Fascista.* Sanzioni, commercio estero, autarchia. Prefazione di S. E. Galeazzo Ciano. Unione editoriale d'Italia, Roma. L. 15.

Gli indennizzi agli eredi di lavoratori deceduti in A. O.

ROMA, 11

Si è riunito presso la Federazione delle casse mutue malattie lavoratori dell'industria il comitato esecutivo del fondo assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato 137 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di lire 884.328.50. Al 30 giugno le pratiche definite per 1060 deceduti in A. O. I. e 581 deceduti in Italia ammontano a 1558 delle quali 1108 risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di L. 9.360.167.50 e 450 di competenza di altri enti; n. 83 sono in corso di istruzione.

Tabaccaio preso a martellate

ROMA, 11

Al n. 15 di piazza dell'Emporio uno spaccio di rivendita di generi di privativa è gestito dal signor Nicola Di Gese, di 63 anni, da Bari, padre di otto figli, che alternandosi al lavoro con due figliole e con la moglie tira avanti con la modestissima bottega. Verso le 23 stava preparandosi a chiudere il negozio ed era ancora seduto sulla porta, concedendosi qualche minuto di riposo, quando appariva un individuo vestito civilmente che chiedeva un pacchetto di sigarette. Mentre il De Gese entrava nel suo negozio seguito dallo sconosciuto e si dirigeva verso il banco di vendita, l'individuo gli sferrava al capo un colpo di martello. Stordito e caduto a terra il Di Gese veniva fatto segno ad altri colpi menati all'impazzata, tanto che il martello, sfuggito all'aggressore colpiva il cristallo di una vetrina interna, mandandolo in frantumi. Le grida del malcapitato giungevano all'abitazione sovrastante il negozio ed erano udite dalla moglie Anna Giammarotti, che in preda a vivo allarme scendeva nel negozio mentre lo sconosciuto aggressore, intimorito, si dava alla fuga. Il Di Gese è stato accompagnato all'ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible] mass.	[illegible] min.
Zara	ser.	761.5	28		
Fiume	ser.	762.0	25	27	18
Pola	ser.	761.3	25	27	19
Gorizia	¼ cop.	762.0	24	28	15
Udine	ser.	761.0	26	28	16
Treviso	ser.	761.4	26	29	16
Belluno	ser.	761.2	21	24	11
Padova	ser.	761.8	26	28	17
Rovigo	ser.	761.8	27	30	18
Vicenza	¼ cop.	761.4	25	26	17
Bolzano	½ cop.	758.6	24	28	16
Trento	½ cop.	760.6	23	28	15
Grappa	ser.	620.5	10	12	9
Venezia	ser.	761.0	24	28	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 9 (temp. mattino), Pola 75, Gorizia 3, Udine 10, Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.16. Luna leva ore 0.38, tramonta ore 15.24. Ultimo quarto il 9 luna piena il 16. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 0.40 e 11.40, alte ore 7.5 e 18. — Ieri l'Adige era in leggera piena; Livenza, Piave e Po erano in morbida; Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Frassine-Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'alta pressione dall'Atlantico si avanza fin sull'Europa centrale e l'Italia. Bassa pressione sul mar di Levante. Condizioni generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 19; Milano 29 e 20; Torino 27 e 19; Genova 29 e 22; Sanremo 25 e 20; Bologna 28 e 21; Firenze 29 e 19; Rimini 25 e 19; Ancona 25 e 19; Foggia 30 e 23; Bari 27 e 24; Lecce 24 e 22; Taranto 30 e 21; Messina 31 e 23; Palermo 31 e 18; Catania 33 e 22; Cagliari 34 e 19; Sassari 31 e 21; Tripoli 32 e 20; Bengasi 27 e 19; Rodi 26 e 22; Lido Roma 28 e 20.

La Saga di Beowulf

Il più lungo ed insieme il più importante testo che vanti la letteratura anglosassone, è il poema che esalta le epiche gesta di Beowulf, l'eroe da cui il poema stesso trae il nome.

Se ne fa menzione per la prima volta in un catalogo compilato da Humphrey Wanley, nel 1705, e passò subito dopo nella famosa collezione d'antichità dell'appassionato raccoglitore sir Robert Cotton, che lo conservò con molti altri manoscritti anglosassoni in una sua proprietà di Westminster, dove per poco l'intera collezione non divenne preda d'un incendio.

Il manoscritto del *Beowulf* fu raggiunto dal fuoco ma fortunatamente soltanto l'orlo esterno fu abbruciacchiato, senza tuttavia pregiudicarne seriamente la leggibilità e danneggiando integralmente una dozzina di versi appena. Esso consta di 3182 versi ripartiti in 43 capitoli, e si conserva nel Britsh Museum. La metrica è allitterativa come tutta la poesia anglosassone e solo qua e là si trova la rima, evidentemente casuale.

La prima edizione inglese del *Beowulf* apparve nel 1833 (1) per merito di T. M. Kemble, emerito studioso di antichi testi anglosassoni, a cui seguirono due nuove e migliori edizioni nel 1835 e nel 1837.

L'epoca della sua composizione in altra lingua prima della sassone — forse in anglian — non è conosciuta, ma è evidente dai numerosi elementi cristiani che debba risalire ad epoca posteriore al l'introduzione del Cristianesimo in Inghilterra, e ciò sebbene vi si accenni ad alcuni fatti storici avvenuti assai prima.

La critica è oggi concorde nel ritenere il contenuto del poema d'origine aedica o rapsodica, che veniva, cioè, cantato dagli *scopas* o *gleomen* alle corti dei re o dei nobili, e portato poi in Inghilterra, per via orale, dalla primitiva sede scandinava, finchè un poeta sassone rimasto sconosciuto lo tessè nell'attuale poema verso il 1000.

*

Il contenuto del poema può esser diviso in due parti distinte. Nella prima si ha l'impari lotta di Beowulf contro Guendel, poi contro la madre di costui. Nel secondo, invece, il combattimento contro il drago.

Il principio del poema — come del resto molti dei fatti principali — è della più pura leggenda. Si comincia col glorificare le gesta della dinastia degli Scyldinghi, fondata da Scyld. Questi, ancor fanciullo, era stato raccolto abbandonato in una barca (2). Alcuni pietosi lo allevarono ed egli crebbe così forte e valoroso e si coperse di tanta gloria che i suoi contemporanei lo elessero re. Da allora, i principi danesi suoi discendenti avevano sempre perpetuate quelle fulgide tradizioni d'eroismo. Alla sua morte — narra sempre il poeta — la salma fu abbigliata con abiti coperti d'oro e di gioielli e deposta in una nave adorna d'oggetti preziosi, perchè lo conducesse all'ignoto paese d'ond'era venuto.

Da Scyld, la discendenza dei re giunge a Hrothgar. Nel palazzo di costui, chiamato Heorot (Signoria), avvengono gioiosi festini tra il re ed i suoi guerrieri. Una notte, però, un essere mostroso, Guendel, viene a devastare il palazzo e vi uccide trenta guerrieri, continuando poi le stragi per dodici anni, spargendo il terrore e la desolazione nel paese, mentre i guerrieri, per quanto valorosi, non riescono ad ucciderlo. Capita in Danimarca, a questo punto, lo eroe del poema: Beowulf, della tribù dei Geati, accompagnato da alcuni suoi seguaci. Essi hanno appena messo piede a Heorot, come ospiti di Hrothgar che Grendel si mette all'opera e, in quella stessa notte, uccide e divora uno dei guerrieri di Beowulf. Egli, però, impegna col mostro una lotta feroce finchè, dopo sforzi sovrumani, egli strappa un braccio. Il mostro mutilato fugge a ricoverarsi nella sua tana in fondo al mare e vi muore dissanguato.

Ma la madre di Grendel, essere mostruoso come il figlio, vuol vendicarne la morte. Quella notte essa compie un'incursione a Heorot e rapisce un consigliere del re. Beowulf, le è subito alle calcagna e riesce così a scoprirne il nascondiglio. Là, dopo un'altra lotta senza quartiere e facendo uso d'una spada magica trovata nell'antro, la uccide. Beowulf quindi la decapita per mostrarne al popolo la testa e dargli così la prova della sua morte.

La seconda parte narra della lotta di Beowulf con un drago, il quale essendo custode d'un favoloso tesoro, mette a fuoco interi villaggi per vendicarsi del furto d'una coppa compiuto nel suo tesoro da un Geato. Anche qui Beowulf, in compagnia di 12 guerrieri dà la caccia al mostro alato che vomita fuoco, lo affronta da solo poichè i suoi fuggono dalla paura e, finalmente, lo uccide coll'aiuto di Wiglaf, ma rimane egli stesso ferito a morte nel combattimento, dilaniato nel collo donde il sangue sgorgava a fiotti. Beowulf volle posare il suo sguardo sul tesoro scintillante, poi spirò, dopo « cinquanta inverni » di regno.

Questa seconda parte della lotta col drago sembra rappresentare un'allegoria dove la morte di Beowulf per salvare il suo popolo dalle stragi del drago, raffigura la crocefissione di Cristo per la redenzione dell'umanità ed i dodici seguaci s'identificano coi dodici apostoli, mentre il drago è il Genio del Male contro cui il Salvatore lottò fino alla morte. Non mancano però anche numerosi elementi pagani sui quali, anzi, l'elemento cristiano sembra come innestato volutamente dal poeta che si preoccupava di non dare troppo risalto al culto delle deità pagane. Altra nota caratteristica della poesia anglosassone del primo periodo semi-pagano è l'amore del mare. I *Kennings* per indicare il mare e la nave sono infiniti, come furono numerosi i *Kennings* del periodo cristiano-mistico (Cynewulf) per indicare Dio.

I *Kennings* del Beowulf valgono a dimostrare il grande amore che gli scandinavi nutrivano pel mare, loro elemento favorito e sul quale — o in vicinanza del quale — passavano buona parte della loro vita. Questi popoli sbarcarono e conquistarono la Northumbria ed è indubbiamente in questa regione nordica che per primo si diffusero le tradizioni delle gesta di Beowulf, quantunque è molto improbabile che sia mai esistita una trascrizione in dialetto northumbrico presso quei popoli dediti quasi esclusivamente ad operazioni guerresche.

Alfredo Michelagnoli

(1) La prima stampa del *Beowulf*, apparve in Danimarca nel 1815, ad opera di Thorkelin, col titolo: *De Danorum Rebus gestis* Sec. III et IV.

(2) Si noti la singolare coincidenza colla leggenda sulla venuta di Romolo e Remo.

Tragica fine d'un autista vittima della sua imprudenza

VERONA, 11

D'una mortale disgrazia è rimasto vittima l'autista Cavalca Francesco di Luigi d'anni 23 da Parma. Il Cavalca, che era giunto a Villafranca con un autocarro, per caricare del ghiaino nelle cave locali, si era poi disteso sotto la macchina per riparare il motorino elettrico d'avviamento, senza prima controllare che fosse disinnestata la marcia e chiusi i freni. Ultimata la riparazione, senza uscire di sotto il veicolo, per osservarne il funzionamento egli fece accendere il motore da un compagno che stava nella cabina. L'autocarro aveva però la marcia innestata, per cui si muoveva subito e passava sotto il corpo del Cavalca che, trasportato prontamente dai compagni all'ospedale di Villafranca, non ostante le pronte cure decedeva.

36 contravvenzioni per abusi sulla nafta agevolata

BOLOGNA, 11

E' terminato davanti al nostro Tribunale un processo contro 36 persone per contravvenzioni relative all'uso della nafta agevolata, la quale è stata usata, anzichè in forni e caldaie com'è stato prescritto per poter usufruire delle agevolazioni doganali, quale carburante per motori agricoli o mulini. Il principale accusato è tale Giuseppe Faccioli di Bologna, venditore della nafta in parola, mentre tutti gli altri sono gli acquirenti. Il Tribunale ha condannato il Faccioli alla multa di lire 269.789.60. Tutti gli altri sono stati condannati a multe varianti da lire 18.000 a lire 2000, per un ammontare di circa mezzo milione.

Il Duce presenzierà
alla cerimonia di chiusura della Quadriennale

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro dell'educazione nazionale, il cons. naz. C. E. Oppo, segretario generale delle Quadriennali, il quale gli ha illustrato i risultati conseguiti che hanno oltrepassato le previsioni più favorevoli sia per il concorso del pubblico e l'interessamento della critica, sia per il successo artistico e finanziario.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento e nell'approvare l'operato delle varie commissioni dell'Ente ha stabilito di presenziare alla cerimonia di chiusura che avrà luogo il 22 luglio.

Il Sovrano visita il Santuario della Madonna della Guardia

GENOVA, 11

Questa mattina S. M. il Re Imperatore è giunto in automobile, accompagnato da due personalità del suo seguito, sul monte Figogna per visitare il Santuario della Madonna della Guardia. Il Sovrano, dopo una breve visita al Santuario, si è soffermato sul vasto piazzale ad ammirare il panorama di Genova.

S. M. il Re Imperatore, riconosciuto dalla folla numerosa, è stato fatto segno ad una fervida manifestazione con grida di *Viva il Re Imperatore! Viva Casa Savoia!* L'augusto visitatore rispondeva sorridendo e con cordiali cenni della mano alle acclamazioni della folla che si stringeva attorno. Dopo avere sostato ancora pochi minuti, è risalito in macchina e si è allontanato.

Un atto di dignità nazionale

Perchè gli Italiani chiudono le loro scuole in Argentina

BUENOS AYRES, 11

Alcuni giornali argentini non hanno perduto il tempo per assumere, sulla decisione di chiudere le scuole italiane, le solite spiegazioni antifasciste. Le accuse che si fanno alla risoluzione decisa dalla nostra collettività con piena coscienza dei propri diritti, sono di varia natura e balzano agli occhi dalla semplice intestazione dei commenti e degli articoli. *Critica* ha infatti annunziato: « Le scuole italiane si ribellano alle nostre leggi; verranno chiuse, piuttosto che impartire una educazione argentina ». *Noticias Graphicas* si chiede: « Ribellione ad un decreto o inadattabilità al nostro ambiente? ». Gli stessi concetti trapelano fra le righe prudenti della cronaca che la *Prensa* ha dedicato all'avvenimento.

La stampa che ha usato queste parole travisa i termini della questione. Con la loro risoluzione i nostri connazionali compiono invece un atto di dignità, al quale sono stati costretti dalle restrizioni imposte alla missione educativa che hanno finora svolta. Le scuole italiane si chiudono non perchè rifiutino d'impartire l'insegnamento argentino o di onorare i simboli della repubblica; si chiudono perchè viene vietato d'impartire l'insegnamento italiano per il quale furono create, e di onorare i simboli italiani. La questione si condensa in una semplicità elementare. Gli italiani non si ribellano a ciò che viene loro imposto per quanto riguarda l'insegnamento argentino; ma si rifiutano di accettare il divieto di esporre la bandiera tricolore e i simboli nazionali.

Nelle scuole italiane di Buenos Ayres si è sempre svolto intero il programma d'insegnamento argentino ed è ovvio che così fosse, perchè in caso contrario non potrebbero essere pareggiate a quelle nazionali. L'insegnamento italiano ha sempre fatto parte delle materie supplementari, tanto che si svolge in altre ore da quelle in cui viene sviluppato il programma argentino. Se si chiudono, è perchè mentre la parte argentina continua inalterata, si sono poste limitazioni a quella italiana, e perchè si è impedito che all'ambiente scolastico rimanesse il carattere italiano, con tutto il tradizionale provato e generoso rispetto di quello argentino. Com'è possibile sostenere onestamente che la bandiera italiana dai tre colori offenda la bandiera argentina biancoazzurra, che fu creata dal figlio della Liguria, Belgrano? E perchè mai la presenza nelle aule di ritratti di patrioti italiani può turbare gli argentini d'oggi, se la repubblica è popolata di città e di villaggi che portano nomi come Cipolletti, ing. Luiggi, Nuova Pompei, Nuova Roma, ecc.?

Le scuole italiane sono esenti dal sospetto che in esse si possa impartire un insegnamento ed un'educazione che leda i diritti dell'argentinità. Nessuna collettività ha dimostrato maggiore facilità all'assimilazione quanto quella italiana, che ha dato alla repubblica ospitale fino a ieri il meglio di sè: il sudore e il sangue. Oggi rifiuta di tradire le caratteristiche della propria cultura e delle proprie tradizioni.

E. M. I.

All'Arena di Verona si prepara "Rigoletto,, di Verdi

VERONA, 11

« Rigoletto » il glorioso capolavoro che del genio di Verdi ha l'estro appassionato e l'italianissimo stile, darà inizio, la sera di domenica 23 luglio, alla stagione lirica nell'anfiteatro romani di Verona. Il massimo impegno dei maestri, degli scenografi, degli artieri, è rivolto in questi giorni al grandioso allestimento dell'opera che sarà concertata e diretta da Franco Capuana.

Mentre viene alacremente allestito il « Rigoletto » si procede alla preparazione scenica e musicale di «Tosca», «Faust», «Giulietta e Romeo», che seguiranno all'opera verdiana, secondo il calendario degli spettacoli, fino al 16 agosto.

Frattanto Verona turistica si appresta a fiancheggiare con la sua attrezzatura alberghiera — e con le varie provvidenze utili all'organizzazione dell'ospitalità — la più grande festa del teatro lirico all'aperto, creata per la educazione artistica delle folle di tutto il mondo.

La lotta contro la penuria della mano d'opera in Germania

BERLINO, 11

Nel corso del mese di maggio il numero delle persone occupate è cresciuta in Germania di altre 370 mila unità, venendosi così a raggiungere il totale di 21.640.000 persone che è la più alta cifra di occupazione finora registrata nel Reich.

Come è noto, per quanto imponente, tale cifra non esaurisce tutte le capacità di assorbimento del mercato del lavoro, che in dipendenza dei compiti assegnati all'economia tedesca dal piano quadriennale già da tempo è caratterizzato da una eccedenza vieppiù crescente della richiesta sull'offerta di mano d'opera. Basterà dire che nel corso del mese di maggio gli uffici di collocamento in tutto il Reich, Austria e Sudeti compresi, ebbero a registrare appena 987 mila richieste di posti contro 1.744.000 che se ne dichiararono scoperti. Mobilitate tutte le riserve di lavoro superstiti, il problema dell'economia tedesca è però quello di soddisfare a tale richiesta di braccia, che tra l'altro ha reso necessario anche l'impiego di numerose schiere di lavoratori stranieri.

Un certo alleviamento alla penuria di mano d'opera si è avuto negli ultimi mesi attraverso il riassorbimento dei disoccupati trovati dal Reich nei suoi territori dell'Austria e dei Sudeti. Ma anche questa riserva è ora quasi per intero esaurita, per la netta ripresa economica già determinatasi in esse regioni. Un debole aiuto ha dato anche il ritorno in patria di tedeschi che lavoravano all'estero, ma si tratta di appena qualche migliaio di uomini, mentre il fabbisogno attuale è di centinaia di migliaia di lavoratori.

Il ministro del lavoro prepara intanto una legge in base alla quale l'obbligo di prestazione dell'anno di servizio del lavoro verrà esteso a tutte le giovani di età inferiore ai 25 anni. Ed è appunto in questa categoria che la Germania troverà probabilmente la sua maggiore riserva di mano d'opera. Il servizio obbligatorio presso un'azienda agricola o presso una famiglia decretato l'anno scorso non ha fino ad ora mobilitato che una parte di questa giovane riserva del lavoro.

Le competenti autorità si sforzano d'altra parte di combattere la penuria di braccia anche mediante un più largo impiego delle macchine. Una speciale sezione della mostra ambulante dell'agricoltura apertasi a Lipsia nei giorni scorsi ha per l'appunto presentato un gran numero di queste macchine costruite allo scopo di rendere possibile un'economia del lavoro manuale e che in parte risultano sensibilmente più perfette in confronto ai tipi precedentemente noti. Tuttavia è opinione accettata che anche mettendo in opera questi e tutte le altre risorse su cui si potrà contare in futuro, la Germania avrà a soffrire della penuria di braccia ancora per degli anni, e che sarà quindi sempre necessario di attendersi a criteri della massima economia e razionalità nell'impiego della mano d'opera disponibile.

Ispezione del dott. Gardini alle colonie estive di Foggia

FOGGIA, 11

Stamane è giunto in aereo il vice Segretario del Partito dott. Gardini per ispezionare, senza preavviso, la Federazione dei Fasci di combattimento. Il gerarca ha presenziato il rapporto tenuto dal Segretario federale ai componenti del direttorio federale, agli ispettori di zona e ai segretari politici.

Dopo il rapporto che si è iniziato e concluso col saluto al Duce, il dott. Gardini ha comunicato le direttive del Segretario del Partito per un maggiore potenziamento delle organizzazioni del Partito, soffermandosi particolarmente sulle colonie estive e della Gil, rilevando l'ardore, la fede e l'operosità di questa provincia, che dopo essere stata alla testa del mezzogiorno nelle ore della vigilia, marcia ora decisamente in tutti i settori, specie nel raggiungimento delle mète autarchiche segnate dal Duce.

Il vice Segretario del Partito ha visitato quindi la colonia elioterapica di Foggia, ove si è reso minutamente conto di questa magnifica realizzazione del Regime per l'assistenza dei figli del popolo; poi, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, si è recato a Siponto, ove ha ispezionato la colonia marina che ivi ha sede e che fra gli altri ospita 75 bimbi albanesi.

Successivamente il dott. Gardini si è recato alla miniera di bauxite di S. Giovanni Rotondo ove ha dettagliatamente esaminato gli impianti che costituiscono una decisiva tappa per la provincia di Foggia, nelle conquiste economiche segnate dal Regime. In serata il gerarca è ripartito in aereo diretto a Roma.

Un arabo ucciso a Caifa

GERUSALEMME, 11

Un arabo è stato assassinato nel quartiere orientale di Caifa. Il tribunale di Tel Aviv ha condannato tredici ebrei a tre mesi di prigione ciascuno per avere partecipato all'assassinio di un arabo.

E' stato annunziato ufficialmente che agenti di polizia e truppe britanniche hanno scoperto oggi dieci arabi, tutti in buone condizioni di salute, nel fondo di un pozzo che dagli insorti era stato trasformato in carcere. Gli arabi oggi liberati erano stati tutti rapiti dagli insorti nell'ultimo bimestre nel distretto di Nazaret. E' stato anche annunciato che una brigata di fanteria britannica è in procinto di trasferirsi dalla Palestina all'Egitto. Il trasferimento è stato reso possibile dalle migliori condizioni dell'ordine pubblico nel paese.

Moti antinglesi in Cina
Il consolato di Tsingtao assalito dalla folla
Proprietà britanniche accerchiate a Sciangai
L'asprezza delle battaglie al confine mancese

TOKIO, 11

Una folla di dimostranti cinesi si è riunita di fronte al consolato britannico di Tsingtao lanciando sassi alle finestre e petardi nei giardino. I dimostranti si sono recati successivamente nel quartiere degli affari e hanno mandato in frantumi le finestre e le vetrine di sette ditte inglesi. I polizia non ha fatto alcun tentativo per disperdere la folla.

Le autorità navali britanniche annunciano che la nave scorta Lowestoft sta dirigendosi alla volta di Tsingtao in seguito ad un appello di quel console britannico. Si apprende che l'ambasciata inglese sta redigendo nel frattempo una vigorosa protesta al Giappone per l'incidente.

Nei circoli nipponici si rilevano le informazioni di fonte britannica secondo cui a Sciangai i nipponici inaugurano per quella concessione gli stessi metodi rigoristici applicati a Tien Tsin. Ci si limita a rilevare che effettivamente tre officine britanniche sono state isolate dalla Concessione a mezzo dei reticolati; e si aggiunge un'altra volta che il Giappone è disposto e pronto a giungere al termine delle arroganze inglesi.

Da Tien Tsin si ha che i giapponesi hanno aperto il fuoco contro una nave inglese che rimorchiava una barca cinese. Tre cinesi sarebbero rimasti feriti.

I combattimenti in Mongolia

Intanto mandano da Tokio che un ufficiale giapponese, il capitano Hiroki Nohara, reduce dal Manciukuò, ha fatto ai giornali una interessante descrizione degli ultimi combattimenti svoltisi alla frontiera mongolo-mancese.

« I sovietici — ha detto il Nohara — effettuavano tremendi sbarramenti di artiglieria e in aggiunta disponevano di una considerevole riserva di carri armati. Gli assalti delle loro fanterie erano formidabili e di solito accompagnati da cinquanta o sessanta carri, che avanzavano ad ondate. Non appena i nostri cannoni anticarro mettevano fuori combattimento la prima ondata, una seconda ne appariva. I cannoni anticarro giapponesi erano efficacissimi. Un colpo su ogni tre raggiungeva immancabilmente il bersaglio distruggendolo. Nessuno degli occupanti dei carri armati colpiti e incendiati poteva salvarsi. Le nostre fanterie sono riuscite dal canto loro a distruggere molti carri armati lanciando bottiglie di benzina che si infiammava al contatto con le infocate lamiere delle macchine sovietiche. Tra gli attaccanti i mongoli erano pochissimi.

Gli apparecchi da bombardamento sovietici sono assolutamente inefficienti, ma i loro armieri sono specializzati nel mitragliamento delle truppe. Ritengo che in futuro essi impiegheranno aeroplani migliori. I combattimenti sono stati resi più difficili dalla scarsezza di acqua potabile e dalla temperatura torrida di giorno e freddissima di notte ».

I mongoli ricacciati

Dispacci dal fronte mongolo-mancese annunciano, frattanto, che tutte le unità mongolo-sovietiche impegnate alla frontiera della Mongolia Esterna sono state ricacciate sulla riva ovest del Khala. Alcuni soldati dell'armata regolare sovieto-mongola, che sono rimasti indietro, vagano ancora fra i meandri situati alla confluenza dei fiumi Khala e Holstein.

Le artiglierie sovietiche questa mattina hanno sparato alle ore sei alcuni colpi dall'alto delle colline che dominano la riva sinistra del Khala. Le artiglierie nipponiche hanno risposto immediatamente obbligando i sovietici al silenzio.

Secondo una versione nipponica, poi, trenta aeroplani hanno ieri ingaggiato un feroce combattimento contro circa duecento nemici dei quali novantacinque sono stati abbattuti dagli aviatori giapponesi ed altri quattro si sono scontrati nel cielo, precipitando incendiati al suolo. Le perdite nipponiche si limitano ad un solo apparecchio che è stato obbligato ad atterrare in territorio nemico.

Secondo l'Asahi Shimbun dall'inizio dei combattimenti il numero complessivo degli aeroplani sovietici abbattuti è di 517.

Il portavoce ha dichiarato che il nemico ha cercato di avvelenare le acque del fiume Holstein, buttandovi dentro venticinque bombe contenenti i bacilli della dissenteria. E' appunto dell'acqua di questo fiume che nipponici e mancesi si servono per bere. Le bombe sono state trovate dai soldati nipponici prima che esplodessero.

La situazione di Singapore

La possibilità di una guerra anglo-nipponica è stata oggi presa in considerazione dal giornale Yomiuri-Scimbun, *che dice come essa trasformerebbe l'Estremo Oriente in un grande teatro di gigantesche battaglie.*

Il giornale afferma che lo Stato maggiore nipponico ha preparato accuratamente un attacco contro Singapore, dato che le navi da guerra inglesi, non potendo sostenere l'attacco contro Hong-Kong sarebbero obbligate a ritirarsi in Singapore, abbandonando Hong Kong nelle mani dei giapponesi. Tale piano prevede che le forze aeree nipponiche ed i sottomarini non incontrerebbero grandi difficoltà nella conquista della penisola di Malacca.

La caduta di Singapore in una simile guerra significherebbe la disfatta dell'Impero della Gran Bretagna nell'Estremo Oriente. In appoggio di tale opinione, il giornale riporta le forze marittime britanniche in Oriente che sono composte di quattordici corazzate, quattordici incrociatori del tipo A e quarantanove incrociatori del tipo B compresi gli incrociatori Belfast *ed* Edinburgh *e sette navi porta-aerei, due delle quali di tipo vecchio. L'attuale tensione europea, inoltre, non permette alla Inghilterra di inviare in Oriente un maggior numero di forze.*

Anche l'eventualità di appoggio degli Stati Uniti e della Francia alla Gran Bretagna è stata presa in seria considerazione dal comando dello Stato Maggiore nipponico che ha già deciso le misure da adottare in tal caso.

Il giornale fa appello al popolo giapponese, affinchè nutra cieca fiducia nel comando dell'Esercito nipponico che assicurerà, nel caso di una guerra navale contro una terza potenza, la vittoria finale per il Giappone.

La politica di Tokio

Il giornale Asahi Shimbun *fa stamane importanti rivelazioni sulla posizione assunta dal Giappone nei confronti della Gran Bretagna. Il giornale dichiara che il Ministero degli esteri e l'Armata hanno già stabilito la politica che il Giappone dovrà seguire durante la prossima conferenza di Tokio.*

Il Giappone chiederà all'Inghilterra di rimanere neutra nel conflitto in Cina. Inoltre il risultato dei negoziati di Tokio dipenderà dall'atteggiamento della Gran Bretagna che avrà una decisa influenza sulla conferenza.

La Marina giapponese segue con vivo e vigilante interesse la condotta dell'Inghilterra e la sua tattica di intimidire gli avversari come ha già fatto in occasione della conferenza di Singapore. Ma si fa osservare negli ambienti navali che le dimostrazioni navali con le quali l'Inghilterra credeva di minacciare, hanno mancato lo scopo.

Gli inglesi non si rendono conto, conclude il giornale, della forza della flotta giapponese e del fatto che Singapore, unica base della flotta britannica in Estremo Oriente, è sempre accessibile alle forze superiori dell'armata aerea giapponese.

Con la partecipazione di un grande numero di nazionalisti indiani residenti a Tokio è stata fondata la Lega per l'indipendenza della Grande Asia.

La prima risoluzione adottata è stata la richiesta della completa eliminazione di qualsiasi influenza britannica in Asia nell'interesse dell'indipendenza delle nazioni asiatiche.

Il Re fanciullo dell'Irak sul trono della Siria?

BEIRUT, 11

Un nuovo grande trucco anglo-francese si sta tramando nel vicino Oriente. Il giornale arabo di Damasco *Ulejba*, sotto il titolo « Il problema siriano non è ancora risolto definitivamente » si occupa della manovra costituzionale francese. Il giornale ritiene che la sospensione della costituzione sarà seguita dalla monarchia, ossia dalla restaurazione, con regolamento mandatario, di Re Feisal nella persona del suo successore. La Francia ristabilirebbe così un regime rovesciato da essa stessa e dall'Inghilterra 20 anni fa.

Sintomatica a tale riguardo è la notizia da Bagdad, secondo la quale il giovane Re Feisal partirà oggi per il Libano, a quanto si dice, per trascorrervi un periodo di riposo. La motivazione è alquanto ingenua, trattandosi di un fanciullo, che certamente non è affaticato dalle cure dello Stato.

L'Inghilterra aveva in un primo tempo suggerito di collocare sul trono della Siria l'Emiro della Transgiordania, ma pare che alla stessa Francia egli sia sembrato troppo infeudato agli interessi britannici. Si cercherebbe così un mezzo termine conciliativo assegnando anche la corona della Siria al Re fanciullo dell'Irak, alla cui corte naturalmente verrebbero inviati anche consiglieri francesi.

Non sembra però che questa nuova trama potrà essere condotta a termine senza inconvenienti e fors'anche gravi ostacoli. Infatti già oggi si segnala dal Cairo che a quanto pubblica il giornale *Al Misri* il Re Ibn Saud dell'Arabia saudita avrebbe protestato presso il Governo britannico contro l'intenzione di innalzare al trono della Siria un membro della famiglia reale dell'Irak. L'equilibrio dei paesi arabi — osserverebbe Ibn Saud — sarebbe così rotto, e l'Heggiaz sarebbe circondato da tre paesi dominati dai membri della dinastia degli Hachemiti.

La mossa dell'Arabia saudita tende però evidentemente ad evitare di essere chiusa a settentrione da paesi troppo ligi alla influenza britannica, oggi tanto più ostica in seguito agli accordi di Londra con la Turchia.

Il capo della polizia dell'Irak si uccide nella sua vettura

DAMASCO, 11

Hachem Alaqui, direttore generale della polizia dell'Irak, che aveva lasciato questa mattina Bagdad al lo scopo di preparare il prossimo soggiorno di Re Feysal nel Libano, si è suicidato nella sua vettura, presso la frontiera siriana. Egli era accompagnato dal direttore generale della polizia di Bagdad.

Spigolature

Il governo sovietico ha reso noti in questi giorni alcuni dei dati accertati nel censimento generale della popolazione dello scorso gennaio. Come si ricorderà, questo ebbe a dare — almeno ufficialmente — una cifra complessiva di 170.467.186 abitanti, contro i 147.027.915 del censimento del dicembre 1926. Il censimento ultimo ha messo in evidenza un forte incremento del fenomeno dell'urbanesimo. Nel 1926 solo il 17,9 per cento della popolazione sovietica risultava abitare nelle città; nel 1939 questa percentuale è divenuta quasi doppia essendo cresciuta al 32,8 per cento. Fra i due censimenti la popolazione di Mosca è aumentata da 2 a 4,1 milioni di abitanti, quella di Leningrado da 1,7 a 3,2 milioni e popolazione superiore agli 800 mila abitanti sono venute ad avere le città di Kiew, Charkow e Baku. L'incremento medio della popolazione in tutto il territorio dell'Unione è stato per gli ultimi 12 anni del 15,9 per cento. Notevolmente al di sotto di tale media sono rimaste l'Ucraina, la Russia Bianca e la repubblica del Kasakstan. Nel Kasakstan non si è appunto avuto che un incremento dell'1 per cento. A chiarimento di tale strano fenomeno le autorità sovietiche si sono date premura di spiegare che forti correnti di emigrazione nelle zone industriali della Grande Russia sono state alimentate precisamente da queste regioni. Sarebbe stato però più convincente dire che si tratta delle regioni che maggiormente ebbero a soffrire dei provvedimenti di collettivizzazione agraria dei primi anni dopo il 1930. L'incremento della popolazione nei territori orientali (Ural, Siberia, Estremo Oriente) sarebbe stato di 5,9 milioni di abitanti (33 per cento), di cui oltre 3 milioni immigrativi più o meno volontariamente da altre regioni eseguendosi il cosidetto piano sovietico di colonizzazione interna. Anche per la parte più settentrionale della Russia europea i risultati del censimento non sembrano abbastanza chiari.

*

Nello stabilire i vari aspetti del complesso problema religioso nell'A. O. I. e per determinare i contatti che la chiesa cattolica avrà, nel tempo con le altre religioni, che contano un notevole numero di seguaci indigeni e che il Governo italiano intende — nell'ambito delle leggi — riconoscere e rispettare, non si può non tener conto della chiesa copta, che, affrancatasi oramai dai vincoli di soggettanza che la univano a quella egiziana, può più propriamente definirsi « etiopica ». Travolta, suo malgrado, nell'eresia monofisita e quindi staccatasi da Roma, di cui un molto accurato studio apparso nel numero odierno di « Italia d'Oltremare » esamina le vicende e le misere condizioni odierne, manca dello spirito religioso originario, della personale osservanza della vita cristiana interiore, ed è preda di un formalismo tanto più rigido quanto più esteriore. « Manca — scrive la rivista — sopratutto nei dirigenti quella disciplina che è fonte della gerarchia, che trasmette dal capo al gregario l'integrità assoluta della dottrina e dell'insegnamento. Il clero etiopico è abbandonato a sè stesso, compie i riti a suo piacimento, ha una cultura rudimentale, trascura i contatti con la popolazione su cui dovrebbe esercitare il suo apostolato, manca di quelle doti comunicative che fanno « vivere » il sacerdote della vita del suo gregge; è pronto con troppa facilità ad indulgere ad atteggiamenti di vita tutt'altro che cristiana o a forme superstiziose di culto seguite dalle popolazioni. Le sue cerimonie hanno aspetti e forme chiassosi, ma non penetrano l'anima del popolo, che pure è istintivamente religioso e che conserva da secoli una nostalgica aspirazione al culto specialmente della Vergine. Sprovvista del supremo magistero apostolico, è andata alla deriva. I valori spirituali, nella maggior parte dei casi, si sono ridotti; il rito primitivo ha subito l'influenza di tutti gli altri, la stessa religione ha assorbito pratiche di altre in mezzo alle quali ha vissuto e di fronte alle quali non ha saputo difendersi, quali il giudaismo, l'islamismo, l'animismo ».

*

Il facile luogo comune di una Italia totalmente deficitaria dal punto di vista delle materie prime fornite dal sottosuolo — luogo comune prodotto e mantenuto in vita da pigrizia intellettuale e spesso da equivoci interessi — va sempre più dileguando di fronte ai concreti risultati delle ricerche in atto in tutte le zone del nostro paese. Quotidianamente e proprio nei luoghi intorno ai quali da secoli aleggiavano leggende popolari di ricchezze nascoste nel sottosuolo, si annunziano rinvenimenti di zone minerarie e petrolifere: è appena di ieri la scoperta del giacimento di Pietramala che sembra in grado di corrispondere alle più lusinghiere prospettive. Ma anche nello stesso Laio, ed in particolare nell'Alta Valle Latina le ricerche fin qui condotte convalidano le convinzioni che il sottosuolo contenga petroli completi accompagnati da piccole quantità di gas, e raccolti in sacche e giacimenti capaci di dare una produzione di lunga durata. Una interessante comunicazione al recente Convegno nazionale dei combustibili ha confermato che nella zona più settentrionale della Valle Latina si presentano dal punto di vista geologico tutte le condizioni per il ritrovamento di giacimenti petroliferi di entità industrialmente utilizzabile, senza escludere che anche nella parte meridionale della Valle stessa più estese ricerche possano individuare altre zone ricche di olii minerali di redditizia estrazione. Proseguono con ritmo intensificato gli accertamenti e le trivellazioni in una regione che pur trovandosi quasi alla porte della Capitale non era stata sinora oggetto di un piano veramente organico di lavori atti a condurre all'accertamento ed allo sfruttamento di quel vasto campo petrolifero che gli studi sino a oggi eseguiti lasciano ritenere esistente nel centro stesso della nostra Italia.

12 LUGLIO 1939-XVII — S. FELICE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Turismo e navigazione

Sensibile aumento del traffico sulle linee adriatiche - L'itinerario dell'"Odissea,, di duecento americani in partenza da Venezia

Col favore della stagione, che si fa viepiù promettente, il movimento turistico della nostra città, ed in special modo della sua isola balneare, ha segnato una ripresa piuttosto considerevole non solo per l'afflusso dell'elemento nazionale ma anche per quello forestiero, giunto in buona parte anche via mare.

Infatti il traffico turistico delle nostre linee marittime, che nel '37 conquistò una posizione di preminenza assoluta, nei primi mesi dell'anno corrente aveva subito qualche lieve contrazione, sulla quale certa stampa estera credette fondare le più strane e subdole congetture, e i più arbitrari ed illogici commenti, senza tener conto che il fenomeno era generale e che la diminuzione dei traffici per la marina italiana era piuttosto in una percentuale inferiore alle altre marine.

In questi mesi il movimento segnò una ripresa che si continua tuttora a manifestare, come lo può dimostrare il fatto che talune linee dell'Adriatica sono state intensificate per soddisfare le esigenze dei nuovi traffici. A questo proposito meritano una particolare considerazione le comunicazioni con l'Albania dopo la sua unione all'Italia, e quelle con Rodi e con le altre isole italiane dell'Egeo.

I traffici con l'Albania hanno avuto una sensibile ripresa com'è facile arguire dall'aumentato volume di importazioni e di esportazioni che si verifica fra i porti adriatici e quelli albanesi, per lo invio di materiali di macchine agricole, di altre mercanzie, mentre per Rodi, l'isola incantevole dell'Egeo sono state le stesse correnti turistiche a determinare la intensificazione di traffici.

Fra le linee modificate in partenza da Venezia ricordiamo la Venezia-Dalmazia, Albania-Bari con partenza settimanale; mentre la 43-A e la 43-B sono state unificate nella 43, nel cui itinerario per la prima volta il porto di Santi Quaranta appare con il suo nuovo nome di Porto Edda, così chiamato dagli albanesi in omaggio alla consorte del ministro degli esteri italiano.

A riconferma del maggior movimento mercantile recato all'Albania dalla sua unione all'Italia imperiale, sta il fatto che la stessa linea Bari-Durazzo prima considerata come un semplice traghetto è stata ora intensificata e ridotta giornaliera e viene servita con due navi che partono l'una da Bari e l'altra da Durazzo.

La linea 51, la Venezia, Brindisi, Rodi ed Alessandria ometterà nel suo nuovo itinerario la toccata del Pireo includendovi quelle di Lero, Calino e Coo, le pittoresche isolette che fanno corolla a Rodi, ove faranno scalo regolare le navi della celere Adriatico, Cipro-Palestina. Infine per la 58 la periodicità verrà portata a tre viaggi mensili ai quali saranno adibiti rispettivamente le motonavi Caldea, Cilicia e Snia-Amba.

Meta di quest'intensificato movimento è Venezia, che acquisisce giorno per giorno una maggior veste cosmopolita allargando il suo respiro attraverso le sue stesse manifestazioni d'arte e di varietà del più alto interesse e riconfermando in ogni caso la sua preminente funzione mercantile.

Fra qualche giorno saranno ospiti graditi della nostra città circa 200 studiosi americani che convergono a Venezia dai centri più famosi della Repubblica stellata e dal nostro porto, a bordo del *Marco Polo*, inizieranno la crociera dell'Odissea, che li porterà a visitare le località descritte nell'immortale poema. Questa numerosa ed eletta schiera di studiosi seguirà il seguente itinerario: Pola, Trau, Spalato, Curzola, Ragusa, Cattaro, Corfù, Laucas, Itaco, Catacolo, Nauplia, Atene, Aegina, Thera, Naxos Mikohos, Delo Canale dell'Eubea, Skyros, Monte Athos, Samotracia, Istanbul, Prinkipo, Mudania, Chanak, Coo, Rodi, Creta, Navarrino ed infine Venezia.

Nella nostra città il *Marco Polo* farà ritorno il 10 agosto ed i crocieristi si indugieranno qualche giorno nella visita alla Mostra del Veronese ed alle altre rassegne d'arte, proseguendo quindi per altre località dell'Alta Italia.

Ed ora quasi a completare questo breve e rapido sguardo turistico possiamo affermare che all'intensificazione del movimento marittimo ed aereo corrisponde un maggior afflusso di comitive da ogni regione d'Europa e particolarmente dalla Germania, mentre compare con una buona frequenza nelle liste dei nostri maggiori alberghi l'elemento americano e quello inglese.

La rivista "Porto di Venezia,,

E' uscito nei giorni scorsi il fascicolo di maggio-giugno della Rivista «Porto di Venezia» edita dal Provveditorato al Porto.

Dopo aver ricordato la «Giornata della Marina», celebratasi a Roma nel giugno scorso e che ha fornito, com'è noto, una prova superba della forza di cui dispone la nostra armata navale, la Rivista pubblica un articolo sull'attuale consistenza della Marina mondiale, in cui vengono esaminate le attività delle varie bandiere nei vari settori dei traffici marittimi internazionali e le provvidenze statali di cui sono oggetto le navi mercantili delle varie nazioni, con lo scopo di sostenerle nel presente momento di depressione tariffaria e di aumentarne la consistenza sopratutto ai fini di garantire l'approvvigionamento delle materie prime necessarie nel caso di un conflitto mondiale, mentre un successivo articolo analizza e descrive le caratteristiche e le funzioni del Registro italiano navale, nella nuova razionale organizzazione datagli dal Regime fascista.

Un'altra puntata della «Legislazione marittima della Repubblica Veneta» continua nello studio delle funzioni e dell'attività del «Magistrato all'Armar», supremo organo coordinatore di tutte le attività militari della Serenissima, mentre lo articolo successivo descrive l'antica fiera annuale «della Senza» che si teneva a Venezia in piazza San Marco e che, precorrendo negli intenti e nella fisionomia le attuali fiere campionarie, riusciva una chiara dimostrazione della progressiva evoluzione della civiltà europea, a vantaggio delle industrie e dei commerci di ogni nazione partecipante.

Dopo la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo, troviamo la parte ufficiale con la nota al traffico marittimo, le ordinanze e disposizioni del Provveditore al Porto, le statistiche del movimento portuale veneziano durante i primi quattro mesi dell'anno in corso e la tabella delle linee regolari di navigazione in cui è incluso il porto di Venezia.

I promossi nelle scuole

Istituto Artigianelli San Gerolamo Emiliani

Il giorno 10 luglio sono terminati gli esami e licenza all'Istituto Artigianelli per alunni della scuola interna di avviamento professionale e tipo industriale, scuola recentemente associata all'ENIM e quindi pareggiata. Diamo l'elenco dei licenziati:

Battisti Sergio, Borchi E. Castellet Giuseppe, Da Pozzo Clemente, De Bernardin Battista, De Paoli Mario, Pollin Gino, Gandolfo Mario, Janes Armando, Oscuro Alfredo, Peruzzo Giuseppe, Piazza Francesco, Valese Vinicio, Visnadi Camillo, Zuliani Giovanni.

Il contributo del Comune

alle manifestazioni del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale è promotore e organizzatore di varie manifestazioni popolari fra le quali ricordiamo il II Palio Nautico, il raduno dei bragozzi, e 53 spettacoli all'aperto che verranno eseguiti dal Teatro dei Quattromila, nei vari sestieri di Venezia. Il Comune, riconoscendone l'opportunità, vi concorrerà con un contributo alle spese e cioè con 40 mila lire.

Sanitario comunale reduce

dall'A.O.I. e dalla Spagna

Il Podestà ha ricevuto ieri mattina nel suo gabinetto di lavoro a Cà Farsetti il capitano medico dr. Carlo Agostinelli, sanitario comunale, reduce dalle campagne d'Africa e di Spagna, già direttore di un nucleo chirurgico delle Frecce Nere. Come è risaputo il dr. Agostinelli, largamente noto a Venezia, è uno dei più giovani chirurghi che già appartenne al nostro massimo ospedale. Al principio della guerra etiopica partì per l'Abissinia e in seguito, non appena tornato in città si arruolò volontario con i gloriosi legionari.

Sistemazione del personale avventizio

negli uffici comunali

Con determinazione podestarile del 19 maggio, approvata in giugno dalla G.P.A., il Comune si è ripromesso di sistemare in pianta stabile in sopra numero il personale avventizio che sia in possesso dei requisiti generali per i posti di ruolo, che abbia prestato almeno un anno di servizio e che appartenga a queste categorie: ex combattente, grande guerra, reduce A.O.I. od O.M.S., iscritto al P.N.F. prima della Marcia su Roma (esclusi gli squadristi per i quali si provvede in base alla legge), mutilato o ferito per la causa nazionale. Una speciale commissione, nominata dal Podestà, prenderà in esame le domande per la sistemazione del personale, formando le graduatorie di merito. Secondo queste verranno fatte le nomine con assunzione nella pianta stabile, in sopranumero. Tutti i dipendenti che si trovino nelle condizioni previste da una recente circolare municipale dovranno presentare domanda entro le ore 12 del 10 agosto, diretta alla Podesteria, Segreteria generale, Ufficio personale, presentando legalizzati il certificato di cittadinanza italiana, quello penale generale, lo stato di servizio militare o la copia del foglio matricolare, il certificato di iscrizione al P.N.F. di data non anteriore ad un mese, titolo di studio, ecc. Nella domanda dovrà essere indicata la condizione — con i documenti autentici — di ex combattente, orfano di guerra, iscritto al P.N.F., antemarcia, ferito o mutilato per la causa fascista. La Commissione stabilirà se del caso il programma degli esami per coloro che fossero sprovvisti del prescritto titolo di studio.

Costanzo Ciano commemorato

al Provveditorato al Porto

Il giorno 10 luglio, alle ore 17, si è riunito presso la sede del Provveditorato al Porto il Comitato esecutivo.

Nell'aprire la seduta, il Provveditore ha pronunziate le seguenti parole:

Camerati!

Non mi è possibile iniziare questa nostra seduta senza ricordare il grave lutto dal quale venne colpita la nazione con la morte di Costanzo Ciano.

Il Segretario del Partito espresse immediatamente il cordoglio di tutta la nazione colla sua comunicazione del 27 giugno decorso alle Camicie Nere.

Il Provveditorato al Porto, nel suo apposito Bollettino del 28 giugno ripetette le parole del Segretario del Partito.

Il vostro Provveditore partì immediatamente per portare al Grande Defunto il saluto dell'Amministrazione portuale e quello suo personale.

Si può affermare, senza alcuna esagerazione, che tutto il popolo di Livorno passò in lunga, compatta fila, silenziosamente salutando, con chiara commozione, alcuni lagrimando, altri in ginocchio, davanti alla salma che serenamente composta nella bara, fu visibile nella grande uniforme di Ammiraglio di Armata, con le insegne del Collare della SS. Annunziata, colla Sciarpa Littoria e colle decorazione di guerra e le altre moltissime.

Ho sentito io le parole di profondo cordoglio che salivano alle labbra dei più umili, che benedicevano al benefattore, all'uomo di cuore, all'anima grande, all'eroico combattente, alla medaglia d'oro, allo squadrista, al fedelissimo di Mussolini, al ministro, al legislatore, all'organizzatore dei grandi servizi nazionali e delle Ferrovie e delle Poste e Telegrafi, al fondatore dei grandi servizi internazionali della Marina mercantile. Egli volle i supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia»; egli volle che conquistassero il Nastro Azzurro; egli volle che la nostra Marina si allineasse alle maggiori del mondo, ed il cammino da lui iniziato continua sulla via da lui segnata con la gloria, col passo da lui voluto.

Tutta il palazzo della Federazione fascista di Livorno divenne una funebre serra. Tutte le pareti furono coperte di fiori. Innumerevoli corone inghirlandarono la sua uscita dalla vita mortale e lo avviarono a quella immortale. Le stesse scale ne furono invase. Ai piedi del grande affusto da cannone sul quale giaceva la salma sorgevano quelle di Sua Maestà il Re e del Duce.

Sua Maestà fu tra i primi ad arrivare alla Villa di Ponte a Moriano. Il suo abito civile, quello che sul momento indossava nei campi di San Rossore, le sue commosse parole fecero sentire ad Arturo Ciano quanto fosse l'affetto che Sua Maestà aveva per Costanzo. Il Duce giunse in volo dalla Romagna, egli stesso pilotando un trimotore, affrontando un tempo pauroso, che viene tuttora ricordato da coloro che lo accompagnarono. Il suo atteggiamento, le sue parole di commozione sono segnate indelebili nella mente di coloro che lo videro, [illegible] lo ascoltarono.

Galeazzo Ciano, i fratelli di Costanzo, tutti che in guerra mostrarono le loro doti di combettenti, accorsera a Ponte a Moriano ad abbracciare la cara salma, a tentare di confortare la desolata vedova che vide quel Grande, in pochi istanti, cadergli fra le braccia, che vide la grande anima abbandonarlo.

Sulla sua tomba, fra quelle dei suoi genitori, è il solo nome: Costanzo Ciano, scolpito su una grande piastra di marmo, affiancato dai nastri della corona di Sua Maestà, delle corone del Duce, dei familiari e da poche altre. Molti fiori freschi, sempre rinnovati ai piedi del marmo, ricordano ai visitatori del modesto Tempio nel cimitero della Purificazione, che Costanzo Ciano vive tuttora nel cuore della nazione, la quale lo ricambia di affetto pari a quello che egli ebbe per la grande Patria italiana fascista, per l'Italia voluta e costruita da Mussolini.

Il figlio Galeazzo continua sulla via segnatagli dal padre, ed io, oggi, rinnovandogli le parole di cordoglio che gli espressi col grido «Presente» dell'Amministrazione, penso: «Buon sangue non mente».

Camerati! Salutiamo Costanzo Ciano!

Presente!

Dopo la trattazione di alcune questioni di ordinaria amministrazione, il Provveditorato ha data notizia al Comitato del telegramma trasmesso a S. A. R. il Duca di Spoleto, in occasione delle sue fauste nozze, nonchè della risposta da questi pervenuta, come pure delle espressione di compiacimento inviate a S. E. il Prefetto in occasione della sua nomina a Cavaliere di Gran Croce.

Esperimenti di sirene d'allarme

La cittadinanza è avvertita che nella giornata di oggi, mercoledì 12, saranno effettuati vari esperimenti dei nuovi impianti delle sirene d'allarme.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Bando di concorso

Presso il Servizio preparazione spirituale e professionale del Comando federale G.I.L., Cà Littoria, è visibile un bando di concorso per l'anno scolastico 1939-40 a dieci borse di studio da L. 1000 ciascuna fra gli alunni che intendano frequentare le Regie scuole di avviamento professionale, figli di lavoratori morti per infortuni sul lavoro o di grandi invalidi del lavoro.

Per essere ammessi al concorso oltre i requisiti, di cui sopra, bisogna che il concorrente non abbia oltrepassato il 15.o anno di età al 31 dicembre 1939 XVIII. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando federale Gil.

Comando Federale GG. FF.

Rapporto

Giovedì 13 corrente alle ore 21.30, presso il Comando G.I.L. di Fascio di Lido il vice comandante federale terrà rapporto ai comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

A tale rapporto presenzieranno il Capo di S. M. federale, il Direttore sportivo federale, il capo sezione sportiva GG. FF., il capo sezione premilitare leva terra ordinaria e specializzata, il capo sezione premilitare leva mare e il capo sezione premilitare leva aria.

Premilitari

Sezione leva aeronautica

Scuole di volo veleggiato. — Con la stagione estiva le scuole di volo a vela della RUNA accolgono i giovani aspiranti al conseguimento del brevetto «B» di pilota d'aliante. Tutti i giovani organizzati della Gil delle classi 1921, 22, 23 possono essere ammessi.

Le operazioni d'avviamento alla scuola vengono compiute in seno a questo Comando federale — Sezione Leva aria — al quale i giovani aspiranti possono rivolgersi per informazioni e schiarimenti, tutti i giorni feriali, escluso il mercoledì, nelle ore d'ufficio.

Possedere il brevetto «B» di pilota d'aliante significa avere titolo preferenziale nell'arruolamento volontario per allievi piloti sottufficiali e ufficiali.

Comandi dipendenti

Esami corsi professionali a Portogruaro

Il giorno 27 giugno XVII, presso il Comando Gil di Fascio di Portogruaro, si sono svolti gli esami degli organizzati della Gil che hanno frequentato il «Corso di formazione professionale». Gli allievi hanno dimostrato di aver appreso gli insegnamenti impartiti dai fascisti istruttori e di aver fatto tesoro delle loro istruzioni.

Alcuni degli iscritti si sono accordati con i professori e con l'Ufficio preparazione spirituale e professionale perchè durante il periodo delle vacanze estive lo studio possa continuare in forma di corrispondenza.

Hanno svolto i corsi i fascisti: Antonio Bortolussi per l'insegnamento della pratica commerciale, Giovanni Poli per la lingua tedesca e Pasquale Farina per la lingua francese.

Hanno superato gli esami: Luigi Balzarin, Edmondo Cozzi, Nino Furlanetto, Emilio Micich, Ferruccio Mior, Antonio Ruit, Giuseppe Soster, Valentino Zanotto.

Gruppo di Sant'Elena

Alcuni amici per onorare la memoria di Scara Vittoria, madre del camerata Nicola Rovigatti, hanno versato L. 62 a favore di una famiglia bisognosa. Il Fiduciario ringrazia.

DOPOLAVORO

Il campo estivo del Dopolavoro A Valgrande Comelico

L'annuncio che anche quest'anno il Dopolavoro organizza il campo estivo a Valgrande di Comelico superiore ha suscitato il più vivo interessamento fra gli appassionati della montagna. Numerose sono le iscrizioni pervenute per il primo turno che avrà inizio sabato prossimo. I partecipanti dovranno raggiungere con i propri mezzi Treviso dove troveranno il torpedone che li trasporterà al campo. Per opportuna norma degli interessati diamo l'elenco dei turni in programma: 1.o turno dal 15 al 22 luglio; 2. turno dal 22 al 29 luglio; 3. turno dal 29 luglio al 5 agosto; 4. turno dal 5 al 12 agosto; 5. turno dal 12 al 19 agosto; 6. turno dal 19 al 26 agosto; 7. turno dal 26 agosto al 2 settembre; 8. turno dal 2 al 9 settembre.

La quota singola per ogni turno comprendente il viaggio in torpedone di andata e ritorno è di L. 135; senza il viaggio L. 95. I partecipanti saranno alloggiati in comode tende munite di pavimento in legno con brande metalliche, materasso, cuscino, coperte, biancheria.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

Laurea

Ieri presso la R. Università di Padova si è laureato in Giurisprudenza il camerata Carluigi Lupo, discutendo brillantemente con il prof. Giuseppe Ferri la tesi: La natura giuridica dei Cartelli. Rallegramenti.

L'arrivo del Voivoda Michele

di Romania

Ieri sera alle ore 20.30 in auto, proveniente da Firenze, è giunto a piazzale Roma il Voivoda Michele di Romania. L'augusto personaggio, che era accompagnato dall'aiutante di campo di Re Carol e dal console di Romania a Venezia comm. Bombardella, sceso in un motoscafo si è recato alla Giudecca nella villa della zia, S. A. R. la principessa Aspasia, che, unitamente alla figlia, l'aveva atteso sino alle 20 a piazzale Roma e quindi dubitando ch'egli avesse procrastinato il suo arrivo a Venezia era rientrata.

S. A. R. Michele di Romania nel suo breve soggiorno veneziano si tratterrà presso l'augusta congiunta e probabilmente lascierà la nostra città giovedì mattina diretto a Bucarest.

Religiosi albanesi per le colonie

dei bimbi albanesi

Una missione di albanesi preti ortodossi e di sacerdoti mussulmani è giunta in questi giorni a Venezia, ove, dopo aver reso omaggio ai Caduti fascisti, si è suddivisa in due gruppi che si sono recati presso le colonie «Principi di Piemonte» agli Alberoni e «XV Aprile» al Parco Luna, dove sono sistemate le colonie dei bimbi albanesi, presso i quali i sacerdoti si tratterranno per le pratiche religiose.

Il pellegrinaggio triveneto

alla tomba di Pio X

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, in seguito al voto dei Vescovi della Regione Triveneta, uniti in Conferenza Episcopale, sia sta organizzando un grande pellegrinaggio alla tomba di Pio X nel 25. della Sua morte, avvenuta il 20 agosto 1914.

Il pellegrinaggio si effettuerà dal 16 al 21 agosto e sarà presieduto da S. E. il Card. Patriarca di Venezia.

Per i quattro giorni interi di soggiorno a Roma sono stato predisposte cerimonie collettive, le quali culmineranno nella S. Messa celebrata domenica 20 agosto dal Card. Patriarca nella Basilica Vaticana: i pellegrini saranno ricevuti in udienza speciale dal S. Padre a Castel Gandolfo.

Saranno pure organizzate delle escursioni in torpedone per la visita ai principali monumenti della città.

Le quote di partecipazione al pellegrinaggio sono state fissate tenendo conto delle varie esigenze, per i diversi casi in cui i pellegrini vogliano usufruire, in tutto od in parte dell'alloggio, del vitto e delle escursioni.

Incaricato della organizzazione per il Patriarcato di Venezia è il Parroco di S. Salvatore mons. Giuseppe Scarpa, al quale ci si potrà rivolgere per qualsiasi chiarimento e per le iscrizioni.

La chiusura dei corsi

di cultura assicurativa

Venerdì 30 giugno u. s. il consigliere nazionale prof. Giampietro Pellegrini, Segretario nazionale della Federazione fascista dei lavoratori delle aziende di assicurazione, ha tenuto la lezione finale del «Corso di cultura assicurativa» organizzato presso l'Unione interprovinciale di Venezia lavoratori del credito e dell'assicurazione.

La lezione è stata tenuta nell'aula magna dell'Ateneo Veneto. Erano presenti i rappresentanti del Prefetto e del Federale, le gerarchie sindacali e i camerati che avevano tenuto le precedenti lezioni del corso.

L'oratore svolse brillantemente il tema: «Il valore economico e sociale della disciplina dei rapporti di lavoro» ed i presenti, che seguirono attentamente la dotta esposizione, sia per l'interesse all'argomento trattato che per la forma della esposizione, gli tributarono vivi applausi.

Si è chiuso così questo primo corso di istruzione professionale al quale hanno partecipato assiduamente oltre 150 lavoratori della assicurazione di Venezia.

Salva un bambino

caduto in acqua

La sera del 9 corrente il marinaio Eugenio Scarpa di servizio all'approdo di S. Giacomo alla Giudecca dell'A.C.N.I.L. si è buttato in acqua per salvare un bambino caduto dalla fondamenta. Rallegramenti al bravo marinaio.

PICCOLA CRONACA

Cade da un'armatura

Il muratore Giovanni Tarutti, di anni 62, abitante a Santa Croce n. 1040, lavorando presso la tintoria Gussoni, è scivolato da un'armatura ferendosi il capo. Guarirà in giorni quattro.

Un labbro ferito

Pietro Scarpa di anni 26 abitante a Castello 27 è scivolato nei pressi di casa ferendosi al labbro superiore Guarirà in giorni sei.

Un polso fratturato

Angelina Comolin di anni 3 abitante a San Canciano è scivolata sulla riva di casa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Con la sega circolare

Il quattordicenne Bruno Sinigallia da Burano in una bottega in fondamenta Labia, a Murano, lavorando colla sega circolare si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Due cadute dal letto

Vittoria Ghezzo di anni 2 abitanti a San Pietro in Volta è scivolata dal letto lussandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30

— Elisa Negri di anni 42 abitante a Santa Croce 2333 è scivolata in camera urtando lo spigolo del letto e lussandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

STATO CIVILE

10 Luglio 1939 XVII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	8
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 10 luglio:

Decessi: Boeche Gobita Drusilla di anni 54, con. cas.; Scarpa Rovigatti Vittoria 71, ved. cas.; Vianello Romeo 20, cel. manovale; Bianchi Davide ch.to Arnoldo 71, con. facchino; Caser Luigi ch.to Giuseppe 63, ved. bracciante.

Una curiosa storia

di un bimbo rapito e ritrovato

L'altra mattina per poco il sestiere di Castello non venne messo in subbuglio, giacchè si parlava di una barca misteriosa con un uomo a bordo che era stato visto da due ragazzetti, i quali raccontavano poi che l'uomo aveva rapito un bambino e poi aveva vogato di tutta lena riuscendo a sparire.

Infatti, avuto sentore di tale racconto, certa Giovanna Panfiglio maritata Lazzarin, di anni 38, abitante in Quintavalle 11, accorse colle mani nei capelli presso la sezione dei vigili urbani più prossima, raccontando che il bimbo rapito doveva essere il proprio figlioletto Ugo di anni 7, che era scomparso precisamente nell'ora in cui avveniva la segnalazione dei due ragazzi sopra detti.

Immediatamente il vigile Beghin avvertiva i vigili d'acqua perchè corressero alla ricerca del fuggiasco misterioso: nella ricerca venne fatto uso del motoscafo «Balilla» con due vigili urbani e un agente di P. S. i quali, dopo minuziose ricerche, riuscirono a trovare il piccolo Ugo Lazzarin abbandonato sulla sacca antistante alla punta di San Pietro di Castello. Il bimbo venne preso a bordo del «Balilla» e consegnato alla madre che trepidava per la sua sorte. Il bimbo fece capire che lo sconosciuto l'aveva preso seco perchè gli custodisse il sandolo mentre egli si sarebbe posto a pescare. Ma sarà vera tale versione? Il fatto si è che nessuno ha potuto fornire i connotati di questo enigmatico personaggio.

Spogliato da un ladro

mentre prende il bagno

Il sig. Ivo Cobbiato, abitante alla Giudecca 279, l'altro ieri si recava a prendere un bagno allo Stabilimento municipale del Lido. Mise nel suo camerino il vestito lasciando il suo orologio appeso alla giacca e la sua Kodak. Quando poi egli uscì dall'acqua per rivestirsi, cercò il suo camerino, lo trovò, ma non trovò più nè la sua giacca, nè i suoi pantaloni, nè la sua camicia nè le sue scarpe, nè tutto il resto. Si stabilì che un mariuolo aveva indossato il suo vestito e poi si era rapidamente allontanato. Il danno si aggira intorno alle 500 lire.

Per far ritorno a casa il Colbiato ha dovuto farsi prestare un vestito da un amico.

Derubato mentre aspetta il vaporetto

Il sig. Giovanni La Bua, abitante a San Polo 670, ha denunciato ieri che trovandosi pigiato fra la ressa della gente che si imbarcava su un vaporetto non s'avvide di un borsaiuolo, che riuscì con mossa lestissima a sottrargli dal panciotto, che egli teneva sbottonato, un orologio d'oro che portava nelle tasche dello stesso con tre monete d'oro. Il danno patito da costui si aggira intorno alle duemila lire.

Un furto di stagione

La scorsa notte ignoti, insofferenti del caldo, pensarono che al cinema Garibaldi c'erano dei buoni ventilatori che potevano tornare utilissimi; e allora fecero una irruzione mediante scasso della porta e asportarono tre ventilatori del valore di circa 800 lire. E avendo avuto bisogno di nasconderli in qualche drappo distrassero una tenda colla quale avvolsero la refurtiva.

L'orologio scomparso

Il suddito tedesco sig. Arturo Fechal, alloggiato all'albergo Nazionale, rientrando al suo camerino da bagno allo Stabilimento grande, lamentò la sparizione del proprio orologio d'oro del valore di 1000 lire. Evidentemente egli commise una imprudenza non avendo depositato l'orologio all'apposita custodia valori.

Una barca scomparsa

Calzari Umberto, abitante a San Marco 3419, ha denunciato alla polizia che ignoti la scorsa notte gli hanno fatto sparire la sua barca, che era ormeggiata in rio Sant'Angelo. Il danno si aggira intorno alle 700 lire.

Fuoco alla Corte d'Appello

Ieri mattina poco prima di mezzodì il camino della casa del custode della Corte d'Appello per agglomeramento di fuliggine prese fuoco. Ne furono avvertiti i pompieri i quali in un batter d'occhio furono sul posto e colla monocilindrica riuscirono a spegnere il piccolo incendio. Danni L. 200.

Movimento del porto

Ieri sono giunti il «Marco Polo» e la motonave «Rodi» da Alessandria e da Istambul che hanno sbarcato a Venezia oltre 300 passeggieri ripartendo poscia per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Mercoledì — I Santi Ermagora Vescovo di Aquileia, discepolo di San Marco e Fortunato Diacono, Martiri, sotto Nerone, Patroni di Venezia con la commemorazione di S. Giovanni Gualberto, fondatore dei monaci vallombrosiani, nel 1073, e dei santi Nabore e Felice Martiri di Milano nel 303. — A San Marcuola solennità titolare: alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo alle 10 canto di Terza processione. Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo: «I balconi sul Canalazzo».

Cinematografi

Massimo: Una magnifica avventura — **Olimpia**: Otto cani in cerca di padrona — **Savoia**: I due Re — **S. Margherita**: Lorenzino de Medici e Demone della montagna — **Nazionale**: Sposiamoci in otto e Varietà **Garibaldi**: Arciere bianco e all'Est di Giava — **Imperiale**: Miseka il fachiro e Amore in gabbia.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: *LUCIANO SERRA PILOTA*.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 13.15 Programma I: «Le spiagge di Italia» dialoghi di Scaccia con Macario — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 22.20 Commenti dei fatti del giorno 20.20 Programma III: Musiche giocose — 20.50 Programma III: «Appuntamenti». Fantasia di Giovanni Ciminaghi. — 21 Programma I: Concerto sinfonico corale diretto da M. Alceo Toni — Programma II: «Mugika» operetta in tre atti di Valente e Tagliaferri — 21 Programma III: Ritmi e canzoni — 21.10 Programma II: Conversazione di Francesco Sapori «Rodi Castellana e cavalleresca» — 22 Programma I: «Cecè» Un atto di Luigi Pirandello 22.30 Programma I: Gruppo corale Euridice di Bologna.

ESTERO: 18.50 London Nat. e Reg.: (da Glyndebourne) Donizetti «Don Pasquale» — 19 Parigi T. E.: Piano e violino — Brusselles I: Audran: «La bambola» opera in quattro atti — 20.05 Hilversum I: Smetana: «La sposa venduta» atto I.o e II. — 20.15 Berlino: Musica da ballo — 20.20 Praga: Dvirak: Rusalka. Opera in tre atti — 20.30 Rennes: Musica classica romantica e contemporanea — Colonia: Lortzing: «Zar e carpentiere» opera comica in tre atti — Lubiana: Concerto di piano — 20.45 Strasburgo: Concerto sinfonico — 20.55 Monteceneri: Puccini: «La Boheme» opera (dischi) — 21 Saarbrucken: Concerto orchestrale — Varsavia: Piano (Chopin) — 21.20 Bratislava: Piano 21.45 Lilla: Radiorchestra — 22 Radio Parigi: Concerto variato — 22.10 Lussemburgo: Musica brillante.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Venerdì 14, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 31 dicembre 1938.

TEATRI E CONCERTI

S. E. il co. Volpi alle prove

del "Ventaglio,, e del "Campiello,,

Continuano, con intenso fervore, le prove delle commedie goldoniane nei campi veneziani. Dopo una giornata di prove nei due teatri *Fenice* e *Goldoni*, iersera si provava a S. Zaccaria il *Ventaglio* sotto la direzione personale di S. E. Renato Simoni, coadiuvato da Stefano Pirandello; in Campiello del Piovan alla Bragora si facevano prove parziali di scena, sotto la direzione di Corrado Pavolini. A entrambe le prove ha voluto assistere S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, arrivato a Venezia in serata. Il conte Volpi, che era accompagnato dalla consorte, si è recato dapprima a S. Zaccaria, dove è stato ricevuto da S. E. Renato Simoni e dal Consigliere nazionale Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, e dove si è trattenuto alquanto, seguendo con vivo compiacimento la vicenda arguta e vivacissima della commedia, ed ha salutato cordialmente gli artisti.

Passato poi in Campiello del Piovan, il conte Volpi, sempre accompagnato dalla consorte, dallo scultore Maraini, e da altre personalità, ha potuto assistere alle scene principali del primo atto del *Campiello*, riportandone la migliore impressione. Anche qui il conte Volpi ha voluto intrattenersi cordialmente con gli interpreti della deliziosa commedia goldoniana.

Gli impianti di luce

per le rappresentazioni goldoniane della Biennale

Una messa in scena raffinata e accuratissima, come quella che stanno apprestando rispettivamente Aldo Calvo in Campo San Zaccaria e Duilio Torres in Campiello del Piovan alla Bragora per il *Ventaglio* e per il *Campiello* di Goldoni, esige uno studio attento per la distribuzione delle luci, onde ottenerne effetti delicati di coloritura e di sfumatura, che sono richiesti dalla geniale regia di S. E. Renato Simoni.

Per il *Ventaglio* l'impianto è stato affidato alla stessa ditta veneziana che l'aveva apprestato nel 1936, e ch'è stato collaudato dal successo ottenuto: la ditta Oliva.

Per il *Campiello* l'impianto è stato affidato alla ditta Eugenio Fabris di Venezia, la quale ha costruita una cabina e montato il manipolatore già funzionante nel Teatro La Fenice prima del restauro.

Il manipolatore, consta di un quadro porta valvole, di interruttori e lampade spia e del movimento meccanico, che serve a far funzionare le resistenze che alimentano i 44 circuiti regolabili, suddivisi in 30 proiettori, ribalta, sala, cassette, palcoscenico e gruppi di lampade laterali.

L'impianto elettrico consta di 50 circuiti per le varie accensioni più i camerini e i servizi.

I proiettori funzionano tutti in resistenza indipendentemente, e così pure la sala, come un vero impianto stabile di un teatro moderno.

Tutti gli apparecchi elettrici appartengono all'Ente Autonomo del Teatro La Fenice.

Questa sera al Teatro dei quattromila

esordisce la Compagnia Veneziana

Dal numero cospicuo di biglietti già venduti, specialmente nella giornata di ieri, è facile prevedere un teatro affollatissimo questa sera per il debutto della compagnia veneziana di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello che si presenterà al pubblico del «Teatro dei quattromila» con la brillantissima commedia di A. Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Come è noto per questi spettacoli che sono tanto apprezzati dal popolo, il Dopolavoro provinciale ha fissato dei prezzi veramente popolarissimi, alla portata cioè di tutti e specialmente dei lavoratori che spendendo poche lire hanno modo di portare le proprie famiglie ad assistere a rappresentazioni decorose sotto tutti i punti di vista.

Un nuovo impianto di amplificazione, tecnicamente migliore e più potente e l'accurata sistemazione dei microfoni in vari punti del palcoscenico consentiranno a tutti gli spettatori, sia a quelli che si trovano nelle primissime file della platea come a quelli dei posti estremi delle tribune di udire perfettamente e distintamente il dialogo.

La vendita dei biglietti continuerà per tutta la giornata odierna agli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco; dalle 19,30, invece, i biglietti potranno essere acquistati ai botteghini agli ingressi del teatro in campo S. Polo. I prezzi dei biglietti sono: L. 4 per le poltrone numerate d'orchestra; L. 2 per le sedie di platea e L. 1 per le tribune.

Il Belgio, la Romania e l'India

alla VII Mostra d'arte cinematografica

Continuano a pervenire le adesioni alla VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

Il Governo belga, accettando l'invito, ha delegato quali rappresentanti i signori Carl Vincent e Joris de Maegt.

Anche l'India, dando la propria adesione alla manifestazione veneziana, ha affidato alla Motion Picture Society of India l'incarico di selezionare i film da presentarsi a Venezia.

Infine, per la prima volta, sarà quest'anno presente al Lido la produzione cinematografica rumena.

Il Direttore generale della Cinematografia e Presidente della Commissione di Censura Cinematografica, prof. D. I. Suchianu, rappresenterà a Venezia il Governo romeno.

Il calendario del Festival musicale

Causa una svista tipografica, il calendario del prossimo festival di musica contemporanea, apparso nel giornale di ieri, va così modificato per i giorni 9 e 10 settembre: sabato 9 settembre, Teatro La Fenice seconda serata dei balletti polacchi; domenica 10 settembre, Teatro La Fenice, Concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch.

"Il vincitore,, di Liviabella

alla Banda Municipale

Nel programma svolto iersera in Piazza S. Marco dalla Banda municipale era inclusa la trascrizione bandistica del poema sinfonica «Il vincitore» del maestro Lino Liviabella, docente nel nostro Liceo musicale «Benedetto Marcello». La composizione, premiata al concorso indetto dalle Olimpiadi di Berlino nel 1936, ed eseguita sinora in numerosi centri musicali italiani e stranieri, veniva presentata per la prima volta a Venezia; attraverso la trascrizione bandistica, effettuata con chiarezza di timbri e con esatta trasposizione delle sonorità orchestrali dal maestro Alfredo Ceccherini, il pubblico ha avuto agio di ammirare la salda e vigorosa costruzione del poema sinfonico, alata celebrazione della lotta e della vittoria sportiva, salutando la conclusione della commossa perorazione finale con calorosi e ripetuti applausi all'indirizzo dell'autore e dell'interprete. Nello stesso concerto sono state nuovamente presentate, fra vivi applausi, le due composizioni di Guido Zuffellato «Inno a Virgilio» e l'ouverture da «Una astuzia di Colombina», che si vivo successo avevano ottenuto nella prima esecuzione bandistica seguita alcune sere or sono.

Musica in Piazzetta

La Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» (O. N. D.) eseguirà stasera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. C. Tagliapietra «Vincenzo Grotti» Marcia militare.
2. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.
3. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale II.
4. Leoncavallo «I Pagliacci» Fantasia
5. A) Schubert «Serenata» (trascrizione di C. Tagliapietra); B) Mascagni «Cavalleria Rusticana» Intermezzo.
6. Ponchielli «Gioconda» Danza delle Ore.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
Compagnia Cavalieri-Baldanello
I BALCONI SUL CANALAZZO
Poltrone d'orchestra numerate L. 4 - Sedie di platea L. 2 - Tribune L. 1.

Cinematografi

Olimpia OTTO CANI IN CERCA DI PADRONE con Danielle Darrieux e Pierre Mingand. (ENIC).

Massimo Dalle 16: UNA MAGNIFICA AVVENTURA con Fred Astaire e Grace Allen.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI
dalle 20.30: Il capolavoro Italiano coppa Mussolini 1938 LUCIANO SERRA PILOTA.

Vita sindacale

Convocazione dei Telefonici

Giovedì p. v. alle ore 20 è convocata l'assemblea dei Telefonici di Venezia, presso l'Unione lavoratori industria, Castello 4419.

I lavoratori del Credito per le Opere assistenziali

La Segreteria della Unione interprovinciale fascista di Venezia dei lavoratori del Credito e della Assicurazioni ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto, quale terzo versamento la somma di L. 6,729,05, che unita ai versamenti già effettuati formano L. 31.329. 35 erogate dai lavoratori rappresentanti a favore dell'E.C.A. di Venezia.

La festa del Redentore

La celebrazione del Redentore nella cornice pittoresca e nel magico panorama di Venezia che già è affollata di ospiti rinnoverà anche quest'anno una delle feste più belle, più caratteristiche singolari e care al cuore dei veneziani. Carovane di turisti giungeranno fra il sabato e la domenica — cioè fra la veglia e il Redentore da ogni parte d'Italia e treni popolari verranno effettuati per l'occasione, due da Milano e due da Roma ed ancora altri da Genova, da Trento, da Verona, da Vicenza, da Schio, da Bassano, da Belluno, da Treviso, da Gorizia, da Udine, da Vittorio, da Bologna, da Firenze; e treni straordinari della società veneta e carovane innumerevoli dai paesi vicini della Provincia.

Concerti bandistici svolgeranno speciali programmi dalle 21 alle 22 e dalle 23 alle 24. La Banda municipale suonerà sulla galleggiante, la banda Monteverdi sul pontile dell'Adriatica, la banda del Patronato Pio X in campo S. Eufemia alla Giudecca. Alle 22.15 nello storico baccanale della Giudecca la folla assisterà alle fuocate e alla gara disputata da due ditte diverse per un eccezionale spettacolo pirotecnico la cui attrattiva è aumentata dalla recente prova al Lido per la Fantasia della Luce.

Per la festa del Redentore vi sarà un largo concorso delle barche di Murano illuminate da palloncini variopinti, e da parte del Dopolavoro provinciale un allestimento di barche con complessi corali ed orchestrali.

In occasione della Festa che già da ora si annuncia quanto mai animata verranno organizzate da moltissimi capiluogo della Provincia speciali spedizioni di turisti che si serviranno largamente dei torpedoni

Le disposizioni del Podestà

Il Podestà dispone che per la Festa del Redentore verranno aperti i due ponti su barche fra le Zattere e la Giudecca e fra S. M. del Giglio e S. Gregorio.

I due ponti resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato al tramonto di domenica.

Dalle ore 16 alle 22 di sabato per accedere dal ponte di Santa Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del Traghetto di S. Gregorio, Valle del Bastion, Ponte S. Gregorio, Fondamenta Cabalà o Fondamenta della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal Ponte del Redentore a quello di S. M. del Giglio, si dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni e il Rio Terrà dei Catecument.

Per tutta la durata di apertura al pubblico del ponte votivo sul Canal Grande è vietato che si sottopassi il traino a rimorchio di qualsiasi natante.

Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22.30 alle 23.30 di sabato, nel Canale della Giudecca rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare mezz'ora prima dello spettacolo. Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di focate di bengala sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà effettuato solamente sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Una festa della "Smobilitati benefica,,

nella notte del Redentore

Il Comitato della società «Smobilitati benefica» sta organizzando una festa familiare danzante che si svolgerà sabato 15 corr., notte del Redentore, sulla terrazza del «Paradiso» ai Giardini pubblici.

A cura di un'apposita commissione i locali saranno allestiti in modo da dare alla festa una fantasmagoria di luci e di colori prettamente veneziana, un carattere colla tradizionale notte del Redentore. Le danze avranno inizio alle ore 22.

Interessi del pubblico

I bagni di luce all'Ospedale

A completamento di quanto pubblicato giorni fa, l'Amministrazione degli Ospedali civili, avverte il pubblico che, pur essendo chiuso lo stabilimento balneare i bagni di lue saranno parzialmente continuati.

Concorso per 35 tenenti del Commissariato aeronautico

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli ed esami a 35 posti di Tenente in SPE nel ruolo Commissariato del Corpo di Commissariato aeronautico. Le domande in carta da bollo da L. 6 devono pervenire al Ministero della Aeronautica, Direzione generale del personale militare, 2. reparto, IV Divisione, II sezione, non oltre il 15 agosto 1939.

Reggimento Cavalieri d'Italia

I comandi di Gruppo e di Squadrone informano che durante i mesi di luglio e agosto l'attività dei reparti rimarrà come il consueto, sospesa e limitata alle pratiche di ordinaria amministrazione.

Sarà reso tempestivamente noto il programma della attività autunnale.

Istituto del Nastro Azzurro

L'Istituto del Nastro Azzurro avverte i decorati al valor militare della provincia di Venezia, che intendono iscriversi ad esso ed ottenere l'emblema araldico, ad ognuno di essi spettante, che la sede, Palazzo Reale, 52, è per lo scopo aperta dalle ore 21 alle 22,30 di ogni giovedì, anzichè la domenica.

La Società di ostetricia

delle Venezie riunita a Portorose

Domenica scorsa la Società veneta di ostetricia e ginecologia ha tenuto la sua XXV riunione a Portorose, ospite della S. A. delle Terme.

Numerosi i soci convenuti da Padova, Verona, Venezia, Treviso, Udine, Legnago, fra i quali il prof. Bertino direttore della Clinica ostetrica e ginecologica della R. Università di Padova, presidente della Società, i prof. Viana, Opocher, Boschetti, Martinolli, Pomini, Mozzetti, Strina.

Gli ospiti hanno tenuto una prima seduta dedicata alla illustrazione della stazione idroclimatica di Portorose. Il prof. Massazza ha svolto un'importante relazione nella quale ha messo in evidenza le caratteristiche di quelle acque madri dimostrando che per la loro composizione e per il modo della loro preparazione possono considerarsi come un tipo di acqua di alto valore terapeutico, in varie malattie ginecologiche. Il dott. Nordio ha portato la conferma della sua esperienza clinica sull'azione delle acque di Portorose e sul loro impiego nella terapia ginecologica.

E' seguita la visita agli impianti dello stabilimento termale. Nel pomeriggio si è tenuta l'ordinaria seduta scientifica della Società.

Corte d'Appello

Riforma di sentenza

Con sentenza 10 gennaio 1939 del Tribunale di Venezia, Quintavalle Angela fu Pietro, Montagnin Emilia di Giovanni, Lazzarin Maria di Narciso, Lovadina Luigia di Giovanni ed Ida Bonivento fu Francesco, tutte di Venezia, venivano assolte dall'imputazione di procurato aborto per insufficienza di prove, e la Lovadina veniva condannata ad anni uno, mesi sei di reclusione e lire 3000 di multa per tentata estorsione.

Appellava la Lovadina contro la condanna per tentata estorsione, ed appellava pure il Procuratore generale del Re contro tutte le assolte dall'imputazione di procurato aborto.

La Corte d'Appello, in riforma dell'impugnata sentenza, dichiarava la Quintavalle, la Lazzarin, la Lovadina e la Bonivento colpevoli di procurato aborto, la Quintavalle coll'attenuante della causa d'onore, e condannava la Quintavalle a mesi otto di reclusione, la Lazzarin e la Lovadina ad anni due di reclusione e la Bonivento ad anni due e mesi sei di reclusione coll'interdizione perpetua dalla professione sanitaria; assolveva la Lovadina dalla tentata estorsione perchè il fatto non costituisce reato; manteneva ferma l'assoluzione della Montagnin dalla imputazione di procurato aborto.

Difesa: per la Quintavalle e la Lazzarin, avv. Lazzaroni; per la Montagnin, avv. Luigi Marinoni; per la Lovadina avv. Gigli; per la Bonivento avv. Bastianetto.

IN TRIBUNALE

Tentativo di furto in Chiesa e ricettazione di biciclette

(Udienza dell'11. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M.: Zuppello. Canc.: De Manincor).

Nella notte del 6 dicembre dell'anno scorso alcuni sconosciuti avevano cercato di penetrare nella chiesa di Campocroce di Mirano, nell'intento di rubarvi oggetti preziosi, ma i sacrileghi avevano appena intaccata la serratura, quando, sorpresi, veniva costretti alla fuga. Frattanto nei territori di Portogruaro, Mestre, S. Donà di Piave si verificavano innumerevoli furti di biciclette. In seguito ad indagini esperite si sono rintracciati alcuni ricettatori, fra i quali tre sospettati del tentato furto alla chiesa di Campocroce di Mirano.

Perciò ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale Emilio Carlassare fu Giuseppe di anni 28, Mario Colussi di Cesare di anni 21 e Marino Baldo di Carlo di anni 22, imputati del tentato furto alla chiesa e di ricettazione di biciclette rubate a Luigi Zanon, Armando Iberati e ad altre persone rimaste sconosciute. Accusati di ricettazione, sempre di biciclette, sono stati anche Angelo Fedrigo di Vincenzo di anni 22, Giovanni Mascherin di Luigi di anni 25 e Giovanni Pasquali di Antonio di anni 38.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Carlassare a 11 mesi di reclusione e 1500 lire di multa, il Colussi, il Baldo, il Fedrigo ed il Mascherin ad 8 mesi di reclusione ed 800 lire di multa ed il Pasquali a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa ed ha assolto il Carlassare, il Colussi e il Baldo dal tentato furto per insufficenza di prove. Difesa: avv. Gianquinto per Carlassare, Colussi e Baldo, e avv. Giuseppe Zolli per gli altri.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo spreco di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La XIX "Coppa Ciano,,

La ricca dotazione dei premi

LIVORNO, 11

Per la «Coppa Ciano», gara internazionale di velocità, una delle «classiche» dell'automobilismo italiano, che si svolgerà domenica 30 corr., saranno in palio i seguenti premi in denaro:

I. Gruppo - Classifica generale: al 1.o classificato L. 8000; al 2.o L. 650; al 3.o L. 5000; al 4.o 3000; al 5.o 2000; al 6.o 1200.

Premi di tempo massimo: L. 1000 ad ogni concorrente che avrà compiuto i 18 giri all'arrivo del 1.o assoluto; L. 600 ad ogni classificato in t. m. su 14 giri (t. m. 3' in più sul minore tempo impiegato sui giri stessi); L. 300 ad ogni classificato in t. m. su 8 giri (t. m. 2' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi.

Il complesso dei premi sopra menzionati non dovrà sorpassare la cifra di L. 3000 altrimenti ciascuno dei premi stessi sarà diminuito proporzionalmente.

Sarà ripartita fra i classificati in t. m. sul percorso totale la somma eventualmente residua fino alla concorrenza di L. 3000. Al concorrente che avrà stabilito il giro più veloce L. 400.

II. Gruppo - Classifica generale: al 1.o classificato L. 30.000; al 2.o L. 20.000; al 3.o L. 10.000; al 4.o L. 7000; al 5.o L. 5000; al 6.o 5000.

Premi di tempo massimo: Somma da dividersi fra coloro che non abbiano diritto ai premi precedenti, nel modo appresso indicato: L. 1500 ad ogni concorrente che avrà compiuto 54 giri all'arrivo del 1.o assoluto; L. 1000 ad ogni classificato in t. m. su 45 giri (t. m. 12' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi); L. 800 ad ogni classificato in t. m. su 30 giri (t. m. 8' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi); L. 500 ad ogni classificato in t. m. su 15 giri (t. m. 4' in più sul minor tempo impiegato sui giri stessi).

Il complesso dei premi sopra menzionati non dovrà sorpassare la cifra complessiva di L. 9000 altrimenti ciascuno dei premi stessi sarà diminuito proporzionalmente. Al concorrente che avrà stabilito il giro più veloce L. 1300.

Per questa corsa che, dopo il Gran Premio di Tripoli, vedrà nuovamente in lotta i rappresentanti dell'industria italiana e germanica, saranno inoltre in palio numerosi trofei donati da Enti e personalità dello sport italiano, trofei di cui prossimamente daremo un elenco completo.

La Coppa e la Targa Acerbo

nella fase organizzativa

PESCARA, 11

L'organizzazione delle grandi tradizionali manifestazioni automobilistiche di mezzo agosto è in piena esecuzione e già si delinea il successo delle due classiche competizioni internazionali che hanno associato il nome di Pescara alle vicende dello sport automobilistico italiano ed europeo.

La 14.a Coppa Acerbo, corsa internazionale di velocità di I. categoria, si svolgerà domenica 13 agosto e sarà riservata, secondo le disposizioni della F.A.S.I., alle vetture di cilindrata 1500 giusta la formula adottata dal Gran Premio di Tripoli e che sarà anche adottata dalla Coppa Ciano. Martedì 15 agosto avrà luogo l'altra grande competizione automobilistica 7.a Targa Abruzzo, per la coppa della F.A.S.I. anch'essa di carattere internazionale riservata alle vetture della categoria «sport» della durata di 8 ore. Questa competizione, che negli anni scorsi ha ottenuto clamoroso successo, quest'anno rappresenta nel calendario italiano la massima competizione riservata a tale modello di vetture data anche l'abolizione della 1000 miglia.

GINNASTICA

Gil Venezia-Gil Trieste

Domenica 16 alle 9.30 nella palestra Reyer avrà luogo un'incontro di ginnastica artistica tra la rappresentative dei comandi federali della Gil di Venezia e di Trieste.

Il programma dell'interessante manifestazione comprende le seguenti prove: un esercizio libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi e l'esercizio obbligatorio a corpo libero della «Morgagni»

Il pubblico di appassionati, che non mancherà di darvi convegno, avrà occasione di applaudire i migliori giovani attrezzisti triveneti designati a disputare, nel prossimo ottobre, la finalissima della coppa federale «Tullo Morgagni».

PATTINAGGIO A ROTELLE

Un criterium nazionale a Roma

ROMA, 11

Organizzato dal comitato dell'Urbe, il 22-23 luglio avrà luogo, sulla pista della Casa dello Studente, un criterium nazionale di pattinaggio sulle distanze dei 500, 1000, 5000 e 10.000 metri. La gara è riservata per i pattinatori e pattinatrici delle categorie nazionali prima e seconda e varrà anche quale prima selezione in vista dell'incontro internazionale Italia-Belgio che avrà luogo nella prima decade di agosto ad Anversa.

VELA

La classifica delle regate

del Diporto velico

Ieri al Dopolavoro provinciale si è riunita la giuria delle regate a vela svoltesi domenica scorsa che ha così stabilito le classifiche di ogni singola categoria:

Categoria A: 1. *Doxe II* tim. Giorgi p. 6; 2. *Eolo* dell'O.N.D. di Castello tim. Spiro p. 5; 3. *Mario* tim. Falciani p. 5; 4. *Quarnaro* tim. Giorgio p. 3; 5. *Gin* tim. Giorgio p. 3; 6 *Cirene* tim. Zini p. 2; 7. *Wania* tim. Ongaro p. 1.

Il *Doxe II* ha subito due punti di penalità per avere investito il *Quarnaro* con «mure» a sinistro.

Categoria B: 1. *Helmut* Dopolavoro aziendale Junghans tim. Forcolin, p. 6; 2. *Mario* tim. Damiani, p. 6; 3. *Fortuna* tim. Nardi, p. 6; 4. *Barbaro* tim. Bettini p. 4; 5. *Lidia* Dop. Junghans tim. Veronese, p. 2; 6. *Cervino* tim. Zortea p. 2; 7. *Falco* tim. Amadi p. 0; 8. *Caffa* tim. Samluco p. 0.

Helmut, *Lidia* e *Falco* hanno subito tre punti di penalità per non aver lasciato gli ormeggi nei cinque minuti precedenti alla partenza. Il *Mario* ha subito un punto di penalità per aver investito la boa di S. Nicolò.

Derive m. 5.50: 1. *Barbara* tim. Chiggiato, punti 12; 2. *Gagliotta* tim. Tabacchi p. 10; 3. *Aprilia* tim. Pagan p. 9; 4. *Alata* tim. Ratti p. 8; 5. *Folaga* tim. Persico p. 7; 6. *Sbrissa* tim. Persiano p. 6; 7. *Alba* tim. Cassandrini p. 5; 8. *Fortuna 3* tim. Fonda p. 4; 9. *Scirè II* tim. Tagliapietra p. 3; 10. *Vordafanò* tim. Rossito p. 2; 11. *Brulotto* tim. Bilon p. 0.

Derive m. 4.50: 1. *Sandra* tim. Fossino punti 4; 2. *Saetta* tim. Bon p. 2; 3. *Aldebaran* del Dopolavoro Junghan tim. Vinci, p. 1.

La premiazione avrà luogo nella sede del Dopolavoro provinciale il giorno di venerdì 14 alle ore 21. Si invitano ad intervenire tutti gli iscritti al Diporto velico per comunicazioni.

NUOTO

Cinque iscritti alla Coppa Mussolini

I campionati seniores

ROMA, 11

La Federazione italiana nuoto comunica: Alla Coppa Mussolini si sono iscritte le seguenti società: Dopolavoro Ferroviario Venezia, Rari Nantes Florentia, Società Fiumana Nuoto, Società Triestina Nuoto, Polisportiva Giordana.

I campionati italiani nuoto categoria seniores e campioni si svolgeranno a Trieste il 2-3 settembre 1939 avendo la Rari Nantes Napoli rinunciato all'organizzazione.

Al campionato italiano pallanuoto prima divisione risultano iscritte le seguenti società: Guf Torino, Torino Nuoto, Dopolavoro Pirelli, Como Nuoto, Rari Nantes Trento, Merano Sportiva, Triestina Nuoto, Rari Nantes Camogli, Polisportiva Giordana, Dopolavoro Fiat, Polisportiva Cavagnaro, S. Nicola Mameli, Dopolavoro Caprafico, Rari Nantes Napoli, C. N. Giovinezza, Gil Catania, Guf Catania.

PUGILATO

Montanari vittorioso in America

NEWARK, 11

Il peso medio-legero italiano Francesco Montanari ha battuto ieri sera ai punti, in un incontro fissato in otto tempi, l'americano Ray Humpert. Pesi: Montanari kg. 66.200; Humpert kg. 65.700.

BOCCE

Il Trofeo delle Aziende

Le Leghe Leggere vincono

il torneo bocciofilo

Sui bocciodromi del Dopolavoro aziendale Ilva si è svolto domenica scorsa il torneo a terne valevole per il Trofeo delle Aziende al quale hanno partecipato le rappresentative dei Dopolavoro: Leghe Leggere, Sava, Vetrocoke, Montecatini S. Marco, Ilva e Termoelettrica. Gli incontri sono stati molto combattuti ed hanno appassionato il folto numero di spetaori che assiseva alla gara.

La vittoria è toccata alla terna del Dopolavoro leghe Leggere il quale passa così in testa alla classifica generale del Trofeo mentre la Vetrocoke classificatasi al sesto posto nella competizione bocciofila retrocede dalla prima alla terza posizione, preceduta dal Dopolavoro Sava.

Ecco il risultato della gara di bocce: 1. Leghe Leggere; 2. S. Marco; 3. Sava; 4. Ilva; 5. Montecatini; 6. Vetrocoke; 7. Termoelettrica.

Classifica generale del Trofeo delle Aziende dopo la corsa campestre, la gara di tiro alla fune, il torneo di palla a volo, le gare atletiche, la regata su mascarette, la gara di tiro a segno, la corsa ciclistica, i tornei di tamburello e di palla a stratto e la gara di bocce a terne: 1. Leghe Leggere punti 76; 2. Sava p. 73; 3. Vetrocoke p. 71; 4. Montecatini p. 55; 5. Breda p. 47; 6. S. Marco p. 40; 7. Ilva p. 18; 8. Termoelettrica p. 15.

MOTONAUTICA

Un primato di Fernando Venturi

su idroscivolante 800 kg.

ROMA, 11

Oggi sul lago di Bracciano il centurione Fernando Venturi, della squadra motonautica della Milizia, ha battuto il primato mondiale di velocità per idroscivolanti fino a 800 kg. alla media di km. 79,871. La prova è stata molto ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche e il pilota conta di ritentarla fra una quindicina di giorni, per superare la media di 100 km. orari. L'idroscivolante è lo stesso col quale il Venturi ha virto recentemente la Pavia-Venezia. Domani sullo stesso lago di Bracciano il barone Edgardo Lazzaroni, se il tempo lo permetterà, tenterà di stabilire un nuovo primato su 24 miglia per idroscivolanti fino a 800 chilogrammi.

CALCIO

L'improvvisa morte di Pratto

ex-terzino del Genova

BUENOS AYRES, 11

Il giocatore di calcio Giovanni Pratto, che per molti anni fece parte del Genova, è morto domenica sera di paralisi cardiaca poche ore dopo aver preso parte ad una partita di calcio fra giocatori veterani.

Primato di volo a vela

battuto da una donna

NEW YORK, 11

Si apprende da Floyd Bennet Filed nello Stato di New York, che la signorina Jacqueline Cochran, ha battuto un primato di volo a vela. La Cochran ha percorso con un aliante 100 chilometri in 23 minuti e 3 quinti di secondo.

La regata di Murano

su pupparini ad un remo

Domani sera scade il termine per presentare le domande di partecipazione alla regata su «pupparini» ad un remo che il Dopolavoro provinciale organizza con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e che si svolgerà a Murano domenica 23. Numerosissime sono le iscrizioni già pervenute e molte altre certamente perverranno oggi e domani.

Pure domani sera giovedì negli uffici del Dopolavoro provinciale si riunirà la commissione per la compilazione del ruolo dei regatanti.

La consegna delle imbarcazioni ai vogatori prescelti avrà luogo lunedì al cantiere del Dopolavoro nautico alle Zattere. Il percorso per la regata è il seguente: partenza da punta Schioppo, canale delle Navi (giro del «paletto» a punta della Mesola) ritorno pel canale delle Navi, imbocco e percorso del canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio in Fondamenta Colleoni ove sarà collocato il pontone d'arrivo.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Cronaca di Mestre

Maltratta la moglie ed i figli

Spessissimo il vicinato era testimone delle scenate che Angelo Giacomini di anni 46 abitante in via Rossini 25, faceva alla moglie sua Clementina Antiga ed ai suoi otto figlioletti che di frequente privava del necessario sostentamento.

Stanca la donna si recò alfine al Commissariato di P. S. ove raccontò la sua triste storia. La polizia provvedeva immediatamente a rintracciare il brutale marito, a dichiararlo in arresto denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Un ladro di biciclette

La signora Virginia Cecchinato in Pettenò di anni 30 abitante in via Pasqualigo 38 ieri alle ore 16.30 si recò alla farmacia Neri in via S. Donà e lasciò la sua bicicletta fuori della porta: non era ancor giunta al banco che un tizio saltò in sella e cercava di fuggire.

La corsa fu brevissima perchè appena fatto un centinaio di metri il mariuolo si sentì afferrare per la spalla da un altro ciclista che lo aveva immediatamente inseguito e precisamente da Gino Favaro di anni 25 abitante in via Vallon 24, che lo consegnò al vigile Berti.

Tutti e quattro passarono al Commissariato di P. S. dove il ladro è stato subito identificato per Gino Sorbola di anni 25 senza fissa dimora che è stato denunciato all'autorità giudiziaria e passato alle carceri.

Salami e vino rubati

Il contadino Antonio Pesce di anni 33 abitante in via Scorzè, ieri mattina alzatosi da letto apprese da qualche familiare che la porta della cantina era aperta mentre la sera prima era stata chiusa.

Recatosi sul posto constatò che ignoti durante la notte divelta una inferiata ed entrati nell'interno, avevano rubato 50 kg. di salami e un ettolitro di vino, il tutto per un valore di 700 lire.

Tre feriti sul lavoro

All'ambulatorio dell'Infail sono stati medicati nella giornata di ieri i seguenti operai infortunati sul lavoro:

Angelo Doro di anni 25 abitante a Noale dipendente dell'Emporio Sali, chiudendo la porta di un carremerci si schiacciò l'anulare sinistro e riportò delle contusioni e ferite lacere guaribili in 15 giorni.

L'operaio del Breda, Mario Ragazzo di anni 19 abitante a Spinea, adoperando la molla smeriglio si asportò il polpastrello del dito indice destro. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Franco Cagnin di anni 42 abitante in via Noalese, avviando il motore di una trebbiatrice, si colpì al piede destro producendosi l'asportazione dell'unghia. Guarirà in giorni 15.

Posteggi vendita cocomeri

La delegazione fascista dei commercianti invita gli esercenti e venditori ambulanti di frutta e verdura, a prenotare presso la segreteria, il posteggio per la vendita dei cocomeri, non oltre il giorno 15 p. v.

MIRA

Gara di nuoto

Ha avuto luogo domenica una gara di nuoto fra avanguardisti di questo comando sulla distanza di 50 metri. Ecco l'ordine d'arrivo nella finale dopo la disputa di 2 eliminatorie di 5 componenti cadauna: 1. Marchiori, 2. Zampieri, 3. Resch, 4. Tessari.

Il comando degli AA. BB. avverte tutti i partecipanti e gli altri avanguardisti che lo desiderassero di presentarsi oggi mercoledì alle ore 17 al locale comando per la lezione di nuoto che verrà impartita da un apposito istruttore inviato dal Comando federale.

Investimento

Verso le 18.30 di oggi il fabbro ferraio Ghirotti Lugi d'anni 70 di questo comune proveniente da Mira Porte e diretto alla sua casa di 4. Mira verso Taglio, veniva investito e gravemente ferito da un'auto proveniente dal senso opposto.

CASTELFRANCO

Risultati della campagna

I risultati della trebbiatura in corso possono dirsi veramente soddisfacenti e buoni ove l'agricoltore ebbe cure speciali provvedendo alle dovute concimazioni.

Ancora una volta i frumenti precoci ebbero a dimostrarsi superiori ai tardivi per capacità produttiva. In certe zone le qualità tardive ebbero a lamentare l'allettamento, la ruggine e il male «del piede». Nel complesso però il raccolto può considerarsi buono uguale a quello dell'anno scorso, tenuto calcolo all'aumento di superficie.

Nuovo tentativo dello "Zelo,, per ricuperare il "Thetis,,

LIVERPOOL, 11

Un altro tentativo sarà compiuto domani per riportare alla superficie il sommergibile *Thetis*. Questa sera è partita da Birkenhead la nave ricuperi *Zelo* direttamente per la verticale del punto dove il sottomarino giace. Nel nuovo tentativo di ricupero essa sarà assistita da due navi appositamente attrezzate per simile genere di operazioni.

Gli ebrei esclusi dai ranghi dell'esercito slovacco

BRATISLAVA, 11

Gli ufficiali e i soldati di razza ebraica dell'esercito slovacco sono stati informati oggi che da ora innanzi essi saranno esclusi dai ranghi dell'esercito regolare e trasferiti a prestar servizio nei reparti lavoratori. Le nuove disposizioni valgono tanto per coloro in servizio permanente, quanto per gli altri in congedo.

Emissione di un prestito in Belgio

BRUSSELLE, 11

Il consiglio dei ministri ha deciso di emettere un prestito da computarsi sul bilancio del 1940, allo scopo di consentire al ministro delle finanze di porre fine ad una politica finanziaria di corto respiro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) GLI AMBASCIATORI GIAPPONESI. Nel 1585 durante il reggimento vescovile di Gabriele Fiamma e la podesteria di Filippo Cappello si ha in Chioggia il passaggio degli ambasciatori giapponesi di ritorno da Roma ove eransi recati per portare l'omaggio e il saluto dei loro re a papa Gregorio XIII. Entrano in Chioggia incontrati dal vescovo e dal podestà che li invita a prender posto nella sua peota lussuosamente apparata. Sparano i moschetti, tuonano le artiglierie, rullano i tamburi: le salve di giubilo si rinnovano la sera e il giorno dopo. Entrati in città prendono posto nella sala maggiore del palazzo Pretorio per ascoltare una erudita orazione latina recitata da mons. Vescovo. Durante i due giorni di loro permanenza in Chioggia sono continue feste. Il terzo giorno, dopo il pranzo, partono per Venezia assieme al podestà e al vescovo. Arrivano in Venezia il giorno della festa dei SS. Pietro e Paolo; quivi pure nella chiesa di S. Basilio, tiene loro il Fiamma un forbito discorso.

Sulla spiaggia

L'indimenticabile Fugassetta, il sempre caro I. G. Lanza, scrisse un giorno in una sua lirica che nell'estate

.... stagion dei bòvoli
de l'afa, del suor,
dei bagni, de le vèntole
. . . .
se cerca un refrigerio
nel giazzo, ne la bira,
. . . .
e se se vol star comodi
de zorno e respirar,
rimedio solo e unico
xe la laguna o el mar.

Dove trovare infatti sollievo nei caldi giorni se non al mare! Ne è prova la ridente spiaggia di Sottomarina che va giorno per giorno, come ogni anno, sempre più affollandosi, Adria, Rovigo, Ferrara, Bologna, Milano e altre città vi mandano famiglie su famiglie.

Quanta vita! Quante frotte di fanciulli che sulla impalpabile sabbia si rincorrono e si arrotolano! Quanto pittoresca la infinita teoria di capanne dai vivaci colori smaglianti al sole, dalle quali la mamma vigila il figlioletto che gioca! Quanta bellezza in quella gioventù che, incurante della canicola intreccia sulla infocata sabbia un infocato amore che dura quanto la stagione. Quanta quiete sotto i capaci multicolori ombrelloni dove qualcuno cerca momentaneo riparo dal sole!

Sono nell'acqua miriadi di bagnanti: centinaia di attraenti sirenette che si gettano tra l'onda per spezzarla e per uscirne, novelle Veneri, dalla bianca spuma: centinaia di bambini che si trastullano sicuri per la dolcezza della spiaggia insensibilmente declinante.

Quiete nelle ore di siesta, ma quiete preannunciatrice di più movimentato pomeriggio. Nuovi bagni, nuovi tuffi, nuovi conversari, nuove passeggiate; sempre e dovunque fanciullezza, sempre e dovunque gioventù gaia e spensierata.

La sera, il bambino riposa quietamente stanco dai continui giuochi del giorno, si affollano i balli dove si sfida il caldo in languidi o indiavolate danze, si affollano i teatri e i cinematografi che ospitano chi vuol ridere a una rivista chi piange davanti a un'appassionata pellicola.

Le feste, le domeniche la vita aumenta col giungere di centinaia di automobili che vanno allineandosi nei capaci viali dopo aver riversato sulle capanne i babbi desiderosi di passare un giorno in famiglia, coloro che fuggono il caldo della città per trovare nel mare l'ora di respiro e di refrigerio.

Nei teatri

All'Addis Abeba la compagnia di riviste EIA attira gran folla di spettatori per la bontà e l'eleganza degli spettacoli. Tutti i numeri sono vivamente applauditi, più di tutti però l'elegante Pina Petroni, il comico Valenti inesauribile nelle sue trovate, il dicitore Pergola, il virtuoso di violino Valdero. Completa lo spettacolo l'ottimo balletto EIA 8. Buonissime sempre le proiezioni cinematografiche.

Elargizione

Per onorare la memoria dello zio Aristide Achille Ballarin i nipoti Giuseppe cap. Ballarin e Giovanna Corazza versarono lire 50 a beneficio dell'Opera Pia Ospedale civile. L'E.C.A. vivamente ringrazia.

Gravissima sciagura automobilistica

Un morto e due feriti

MONTAGNANA, 11

Verso le ore 5 di stamane, tre giovani di Casale di Scodosia ritornavano in auto da Noventa Vicentina ove si erano recati a passare alcune ore allegre alla tradizionale sagra di quel paese.

L'auto, una Fiat 509 scoperta, era guidata dal proprietario Vermiglio Ilario Davide fu Giuseppe di anni 32, che aveva al suo fianco Zaglia Marcello Arturo di Vittorio Primo di anni 28 e sul sedile posteriore Andreela Graziano fu Gio. Batta di anni 38.

Al confine fra i comuni di Montagnana e quello di Casale di Scodosia e precisamente in località Chiericato, nell'abbordare una curva, scoppiava una gomma e l'auto sbandava paurosamente a destra; il guidatore sterzava allora con violenza a sinistra, indi cercava di rimetterla al centro della strada e forse vi sarebbe riuscito se non fosse stato ostacolato da un palo telefonico. La macchina, perduto l'equilibrio, rotolava per la scarpata ed andava a rovesciarsi nel profondo fosso sottostante.

Alcuni lavoratori, che avevano assistito dai campi alla fulminea scena, accorsero e con non lieve fatica liberarono i tre gitanti dall'incomoda posizione nella quale erano venuti a trovarsi.

Sembrò sulle prime che nulla di grave fosse accaduto tanto è vero che rimessa la macchina a posto i tre amici decisero di proseguire per il loro paese ma qui giunti l'Andreella Graziano incominciò a lamentare forti dolori viscerali e chiese di essere accompagnato al vicino ospedale di Montagnana.

Purtroppo la caduta aveva avuto conseguenze molto più serie di quello che da principio si riteneva; l'Andreella, infatti, poco tempo dopo il suo arrivo all'ospedale decedeva in seguito a ferite multiple ed a commozione viscerale.

Gli altri due amici non hanno dovuto lamentare niente di grave; lo Zaglia si è leggermente ferito al viso ed alla gola con i vetri rotti del parabrezza ed il Vermiglio ha avuto un taglio profondo ad un orecchio e contusioni multiple; guariranno, salvo complicazioni, in pochi giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dalla questione di Danzica agli interminabili negoziati di Mosca

Stringente replica tedesca alle inconsistenti argomentazioni di Chamberlain

BERLINO, 11

Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain sulla questione di Danzica, non hanno suscitato in questi circoli alcuna sorpresa. Si osserva che in sostanza il Primo ministro britannico ha ripetuto quant'era stato detto ai Comuni e altrove; le medesime frasi ambigue, i medesimi luoghi comuni, le stesse più o meno velate minacce.

Si può ammettere anche un'attenuante di ordine psicologico; la seguente: il capo del Governo inglese doveva pur sollevare in qualche modo gli spiriti depressi di oltre Vistola, in vista della piega sempre meno favorevole dei negoziati di Mosca. Non essendo possibile proteggere le spalle della Polonia con un patto di alleanza anglo-franco-sovietico e relativi annessi collettivi, si insiste su quello che un foglio neutrale definiva, or non è molto, «impegno di difesa a distanza».

Un'altra attenuante è senza dubbio la pressione esercitata dai caporioni del bellicismo militante, e cioè Churchill, Eden e soci. Tuttavia non si può passare sotto silenzio questa ennesima manifestazione di oltre Manica, che in definitiva ha un unico risultato, secondo gli ambienti berlinesi: quello cioè di incoraggiare l'aggressivo sciovinismo di Varsavia.

Chamberlain ammette esplicitamente che Danzica è città tedeschissima, ma afferma e sostiene che appartiene allo spazio vitale polacco ed inoltre ha vitale importanza strategica. Quanto alla tesi di «spazio vitale» secondo la *Boersen Zeitung* basterebbe che il Primo ministro britannico si prendesse la briga di leggere i dati statistici relativi ai traffici polacchi attraverso la Città libera per constatare che la Polonia non solo può, ma vuole fare a meno di quel porto, che le serve per ben altri scopi.

Quanto alla importanza strategica, vien fatto di pensare che essa sia stata scoperta dagli strateghi dell'accerchiamento, e precisamente allo scopo di avere una base per il cosiddetto «fronte di difesa».

Ma dal momento che Chamberlain ha creduto opportuno toccare questo tasto, non sarà inutile chiedere come mai l'Inghilterra non abbia creduto necessario di tener conto di simili argomenti per capire, se non proprio giustificare, la creazione del protettorato boemo-moravo. Del resto qualcuno, e con ben maggiore diritto, potrebbe rilevare ad esempio, la importanza strategica che avrebbe Gibilterra per i suoi legittimi proprietari.

Chamberlain ha dimostrato poi non essere molto bene informato circa la precedente situazione. Fra l'altro egli ha dichiarato che il patto decennale tedesco-polacco prevedeva il mantenimento dello *statu quo* per Danzica fino al 1944; in primo luogo nell'accordo del 1934 la città di Danzica non viene nemmeno nominata. Secondariamente l'accordo è stato distrutto dall'atteggiamento aggressivo della Polonia, atteggiamento che è stato voluto e provocato, come tutti sanno, dall'Inghilterra.

«Del resto — conclude il giornale — i riaffermati impegni di Londra nei riguardi della Polonia, e così pure il modo con cui questa crederà di potersene valere, non modificano nè modificheranno l'atteggiamento del Reich. Anzi le dichiarazioni di Chamberlain sono per i tedeschi una conferma del diritto del Reich su Danzica e del diritto di quest'ultima ad essere ricongiunta alla grande patria germanica».

La *Muenchner Neueste Nachrichten*, dopo avere notato che le dichiarazioni del Primo ministro inglese sono molto meno risolute dell'ultimo discorso di Halifax, le qualifica un prodotto dell'imbarazzo in cui la stessa intricata politica inglese ha portato la Gran Bretagna. Il giornale osserva quindi che l'origine di tutto il male va ricercato nel fatto che l'Inghilterra si immischia continuamente in problemi che si trovano del tutto al di fuori dello spazio vitale inglese.

Il *Voelchisker Beobachter* nota a sua volta che le dichiarazioni di Chamberlain non si reggono già per la circostanza che egli non fa menzione del diritto dell'auto decisione della popolazione di Danzica, diritto che fino a poco tempo fa l'Inghilterra stessa riconosceva. Il giornale conclude che il discorso di Chamberlain è eccessivamente partigiano per contribuire a quella da lui auspicata chiarificazione dell'atmosfera.

Varsavia è soddisfatta delle dichiarazioni di Chamberlain

(Ma vuole quattrini)

VARSAVIA, 11

L'opinione pubblica polacca ha accolto con viva soddisfazione le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, considerandole destinate specialmente nell'ultima parte, a ristabilire la calma ed a far rinascere la speranza che se le due parti interessate curassero di non provocare nella Città libera incidenti tali da costituire una seria minaccia alla pace europea, il problema danzichese potrebbe ancora trovare una soluzione pacifica avendo la Germania e la Polonia lasciata aperta la possibilità di discutere intorno alle questioni che interessano i due Paesi.

Viene pubblicato oggi che i negoziati polacco-britannici tendenti alla stipulazione di una formale alleanza fra Polonia e Gran Bretagna, nonchè relativi al prestito inglese, saranno ripresi nel corso di questa settimana. Il *Kurier Polski*, organo dell'industria pesante, esprime l'opinione che la stasi intervenuta nelle trtattative anglo-franco-russe e il relativo scetticismo che guadagna sempre più terreno a Londra, dove ci si reide conto sempre più di quanto sia illusorio l'aiuto di Mosca, preparano il terreno più favorevole al successo dei negoziati relativi al credito alla Polonia che, a quanto afferma il giornale, dovrebbe superare l'ammontare di 40 milioni di sterline. La Polonia ha tanto più bisogno di aiuti finanziari quanto più è problematica l'adesione della Russia al blocco democratico.

Un colloquio di Daladier con l'ambasciatore tedesco

PARIGI, 11

Il Presidente del Consiglio sig. Daladier ha avuto questo pomeriggio un colloquio con il conte Von Welczeck, ambasciatore di Germania.

Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto sir Erich Phipps, ambasciatore d'Inghilterra e il ministro di Jugoslavia Puric.

Nuova sconfitta di Roosevelt

Il "no,, del Senato americano alla richiesta di discutere subito la riforma della legge di neutralità

WASHINGTON, 11

La commissione degli esteri del Senato, con dodici voti contro undici, ha respinto la proposta del Governo di discutere qualsiasi riforma della legge sulla neutralità durante l'attuale sessione di lavori, decidendo contemporaneamente di differire l'esame dell'intera materia a quella prossima. Rimane così in vigore il divieto d'esportazione di armi e di munizioni ai belligeranti in tempo di guerra, non ostante gli sforzi della Casa Bianca e del Governo per ottenerne l'abrogazione.

La decisione della commissione anzidetta è un gravissimo scacco per il Presidente Roosevelt, che giorni addietro lasciò la sua residenza agreste di Hyde Park per ritornare a Washington, allo scopo di dirigere la battaglia mirante a piegare il Congresso ai suoi desideri.

Negli ambienti ufficiali si ammette che il voto odierno blocca qualsiasi tentativo del Governo di riformare la legge sulla neutralità durante la sessione in corso e deve rendere possibile un sollecito aggiornamento dei lavori del Congresso.

Subito dopo d'essere stato informato del voto, il Segretario di Stato Cordell Hull si è recato a conferire con Roosevelt, dichiarando: «E' certo che il voto di oggi è assai più importante di quel che si possa credere a prima vista». Uscito dalla Casa Bianca, Hull ha detto ai giornalisti che «l'interesse della pace e della sicurezza degli Stati Uniti impone che il Governo continui a sollecitare l'adozione dei sei punti del suo programma di riforma della legge sulla neutralità».

I negoziati demo-bolscevichi

Un mare di chiacchiere e nulla di conclusivo

LONDRA, 11

Si è riunito stamattina, sotto la presidenza di Chamberlain, il comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri per discutere le trattative per il progettato accordo con la Russia. Il comitato ha esaminato due lunghi rapporti inviati ieri al Foreign Office dall'ambasciatore britannico a Mosca e dall'esperto del Foreign Office, sig. Strang, relativi a due lunghi colloqui che i negoziatori anglo-francesi hanno avuto sabato e domenica col ministro degli affari esteri sovietico, Molotof.

Il *Muanchester Guardian* ricorda che le trattative con Mosca sono cominciate il 18 marzo e che da allora si sono avuti 50 incontri, taluni a Mosca e altri a Londra. La Gran Bretagna ha presentato due serie di proposte con infinite successive variazioni. Inoltre alla Camera dei Comuni è stato risposto, più o meno, ad oltre 200 interrogazioni sull'argomento, ma con tutto questo — conclude il giornale — l'accordo non è stato concluso.

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri dal Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni sulla questione di Danzica. Il *Times* scrive che la possibilità di trattative sussiste, ma che a qualunque tentativo di modificare lo statuto della Città libera unilateralmente, verrà opposta la forza.

Il *Daily Express* riporta da Danzica che l'alto commissario della S. d. N. ed il console degli Stati Uniti mantengono frequenti contatti col Governo polacco ed il Senato di Danzica allo scopo di promuovere trattative.

Le dichiarazioni del Primo ministro sono approvate da tutti i giornali di opposizione. Il *News Chronicle* sostiene tuttavia che le trattative con la Russia sono molto più interessanti che la questione di Danzica e che un fallimento di queste trattative sarebbe disastroso per la Gran Bretagna. «E' dubbio — continua il giornale — se la Russia sia ora disposta a firmare quell'alleanza tripartita a cui aveva aderito in linea di massima in principio, e questo in seguito all'atteggiamento di debolezza dimostrato dalla Inghilterra in Estremo Oriente.

Vengono frattanto seguiti con grande attenzione a Londra i colloqui bulgaro-jugoslavi. Il *Times* esprime viva ansietà per la decisione dei due Governi di non deviare dalla politica di neutralità e di amicizia con gli stati vicini, dato che tale decisione costituisce un gesto contrario al cosiddetto fronte unico contro l'aggressione, organizzato dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Il *Times* aggiunge che secondo l'opinione di osservatori neutrali, il riavvicinamento bulgaro-jugoslavo potrà influire molto sull'atteggiamento della Romania e rilevando che il Primo Ministro bulgaro è rimasto molto soddisfatto delle conversazioni avute testè a Berlino, afferma che la politica dell'Asse esercita nei Balcani un'influenza sempre maggiore.

Sintomi di reazione in Francia all'isterico allarmismo ufficiale

PARIGI, 11

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il ministro degli affari esteri Bonnet, ha illustrato largamente la situazione politica internazionale soffermandosi in special modo sull'attuale fase dei negoziati di Mosca. Il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro guardasigilli, Marchandeau, hanno fatto firmare al Presidente della Repubblica un decreto d'amnistia. Il Consiglio dei ministri ha deciso inoltre che tutti i viaggi e spostamenti dei ministri verranno soppressi sino a nuovo ordine.

Ad eccezione dei fogli di estrema sinistra, tutti gli altri sostengono che l'ambigua discorso pronunciato ieri ai Comuni dal sig. Chamberlain è stato «l'ultimo avvertimento solenne» delle Potenze occidentali alla Germania a proposito delle conseguenze di un eventuale colpo di mano su Danzica.

E' bene chiarire però che il bellicismo ad oltranza e l'allarmismo sistematico del Governo e dei giornali francesi incominciano a stancare una parte notevole dell'opinione pubblica. Rispecchia indubbiamente questo stato d'animo l'articolo molto commentato dell'ex-Presidente del Consiglio Tardieu, pubblicato dal «Journal». Egli infatti condanna energicamente l'isterico allarmismo e i metodi di propaganda bellica, che definisce delittuosi e che, tirate le somme, nuocciono seriamente al prestigio della Francia compromettendone la posizione morale tanto all'interno che all'estero.

Il «Matin» dal canto suo scrive: «Cominciamo ad accorgerci che a Mosca, invece di trovare la Russia che cercavamo, abbiamo trovato i Sovieti. Noi francesi siamo incorreggibili: vogliamo che gli uomini siano come vorremmo che fossero e ci rifiutiamo di vederli quali effettivamente essi sono. Da tre anni stiamo lavorando a raccogliere i cocci delle porcellane rotte dai Sovieti in Francia e in Ispagna, ed ora vogliamo che Stalin sia indispensabile alla nostra salvezza. E' vergognoso considerare che se le trattative di Mosca non si fossero trascinate tanto, si sarebbe fatte stupidamente di Stalin l'unica indispensabile salvezza della pace e dei francesi».

Della perplessità di vaste zone dell'opinione pubblica è, d'altronde, una riprova l'insistente polemica che ferve nei giornali fra i comunisti e i bellicisti da un lato e i fautori di un accordo e di una soluzione pacifica dei priblemi di politica internazionale dall'altro. I giornali di estrema sinistra, ed anche l'«Epoque», organo e palestra del frenetico bellicista De Kirillis, accusando i deputati Deat e Frossard, ed in generale tutti i fautori di una soluzione pacifica, di favorire i disegni di Hitler, di tradire la Francia e gli interessi francesi e di coltivare rapporti illeciti con agitatori segreti operanti in Francia per conto della Germania. Deat e compagni rispondono vigorosamente sui loro fogli mettendo alla gogna il vergognoso opportunismo e l'asservimento a Mosca, troppo noto a tutti, del partito comunista. L'unione morale dei francesi, decantata da Daladier e compagni, è, come si vede, lungi dall'essere realizzata positivamente.

Ciano assiste a Barcellona ad un saggio ginnico della gioventù falangista

BARCELLONA, 11

Il ministro Ciano e il ministro Suner, ritornati a Barcellona dopo la cerimonia a Tarragona, si sono recati al palazzo della deputazione provinciale ove è stato offerto un rinfresco. Nelle magnifiche sale del palazzo, che alterna nel suo stile composto le linee ardite gotiche con morbidità doriche e corinzie, il ministro Ciano si trattiene ammirando anche il magnifico chiostro, pregio dell'arte corinzia.

Dal palazzo della deputazione allo stadio, gigantesca costruzione che ospita 60 mila persone, il percorso del ministro Ciano si compie per buon tratto tra le acclamazioni del popolo addensato nelle vie; e l'acclamazione raggiunge la sua piena intensità quando il ministro, che è accompagnato dai ministri Jordana e Suner, appare alla distesa del popolo che affolla le innumerevoli gradinate. E' un festoso sventolio di fazzoletti e di voci che si confondono inneggianti al Duce con le note della Marcia Reale e di *Giovinezza*; e l'entusiasmo pervaso di mistica passione prorompe quando la moltitudine intona *Cara al sol* ed il ministro Ciano unisce la sua voce a quella della folla.

La manifestazione si protrae per alcuni minuti. Quindi, sulla vasta arena che la rete alterna dei colori d'Italia e di Spagna e della falange corona, e su cui fa da sfondo il massiccio del Montjuch, appaiono le forze giovanili della falange e sfilano compatte lanciando tre volte il grido *Italia*. Precedono applauditissimi i piccoli armati di moschetto e la disciplina e lo spirito sono ammirevoli nel passo e nella compostezza del ritmo e del volto. Escono poi nell'arena le giovani falangiste in gonna nera e camicetta bianca e nel medesimo tempo sale sul palco d'onore la dirigente nazionale delle giovani falangiste, Pilar Primo de Rivera; ed un unico applauso saluta gerarca e gregarie.

Le esercitazioni rivelano un'assidua preparazione che, pur compiuta in brevissimo tempo ha dato risultati rilevantissimi. Esse riscuotono l'ammirazione del ministro Ciano e i frequenti applausi degli spettatori.

Compiute le esercitazioni, la gioventù si aduna in formazione compatta al centro dell'arena e intona l'inno della falange femminile *Volto al domani*. Ecco poi i giovani falangisti dai 15 al 17 anni. Essi sfilano armati innalzando il grido di *Viva Franco! Arriba Espana! Viva il Duce! Arriba Italia!* e compiono abili manovre disegnando il nome del Duce e di Franco. Questo suscita una viva insistente dimostrazione ai ministri d'Italia e di Spagna e con un nuovo ampio impeto di applausi e di clamori si conclude la manifestazione ginnica.

E' ormai sera e le vie e le piazze di Barcellona si illuminano di diffusa luce. Il ministro Ciano torna alla sua residenza salutato da altri applausi di popolo e sempre ascoltando il nitido e caldo canto di *Giovinezza* che sale dalle formazioni giovanili e falangiste che ritornano alle loro sedi, mentre le vie vanno fervidamente popolandosi di gente che manifesta letezza per le fiere ed amicali giornate e certezza nel destino.

L'identità della politica spagnola con la politica dell'Asse

BUDAPEST, 11

L'ufficioso *Pester Lloyd* dedica un editoriale al viaggio del conte Ciano, nel quale, dopo avere rilevato che questa visita è un atto di machevole significante ininterrotta continuazione delle grandi direttive politiche del Duce, così continua: «Mussolini, che già nel suo Paese aveva combattuto e vinto contro l'incendio bolscevico, porse la sua mano ed il suo aiuto alla nazione vicina, che era minacciata da un grande pericolo. Appunto questo gesto di pronto aiuto dimostra il carattere costruttvio della politica mussoliniana.

«Dopo avere conquistato la vittoria, i legionari sono tornati in Patria, proprio perchè il Duce rispetta l'indipendenza e la sovranità della Spagna allo stesso modo con cui assicura con ogni mezzo l'indipendenza e la sovranità al suo Paese».

Il giornale rileva poi che le direttive della politica spagnola sono chiare da quando il generale Franco ha ricostituito l'unità interna del paese. Nota la identità della politica spagnola con la politica dell'Italia e della Germania ed afferma che ogni tentativo di seminare la discordia tra questi Stati è inesorabilmente condannato al fallimento. Neppure le manovre e promesse del genere di quelle che si possono osservare nella questione del trasferimento dell'oro spagnolo, possono trarre in inganno. Aggiunge che il conte Ciano si è recato nel Paese che ha riacquistato la sua indipendenza e la sua sovranità come uno degli assertori e fautori dell'idea che anche nella Spagna rinnovata viene esaltata e nota che il ministro degli esteri italiano ha lavorato con grande energia e con istancabile tenacia per la realizzazione di questa idea. Ed il suo viaggio dopo la vittoriosa fine della cruenta guerra è una nuova dimostrazione dei forti legami che uniscono l'Italia fascista con la Spagna nazionale. Il giornale conclude sottolineando che la Spagna, ritornata al rango di grande potenza europea e mediterranea, esprime nelle entusiastiche accoglienze tributate al conte Ciano il suo profondo ringraziamento per l'amico, per il propugnatore della libertà spagnola, per il rappresentante di Mussolini.

150 apparecchi inglesi volano sulla Francia

LONDRA, 11

Il primo volo di addestramento dell'aviazione britannica sul territorio francese è stato effettuato stamane da circa 150 apparecchi da bombardamento, partiti da 12 aeroporti. Alcune squadriglie hanno sorvolato Bordeaux facendo quindi ritorno; altre invece si sono spinte fino a Cherbourg.

La partenza degli apparecchi è stata tenuta segreta. Ne era a conoscenza solo il ministro dell'aviazione francese e solamente ieri è stato annunciato che la Francia aveva permesso l'effettuazione di questo volo di addestramento. Prossimamente avranno luogo anche voli notturni.

Si assicura che analoghe esercitazioni verrebbero compiute da squadriglie francesi sul territorio della Gran Bretagna.

Un incidente aviatorio

ROMA, 11

Il giorno sette corrente mese un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Roberti Andrea, con a bordo il tenente osservatore Principe Enrico, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Lucca. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Mortale infortunio d'un operaio

BELLUNO, 11

Ieri alle 19.30 scaricando pali l'operaio Zampoli Antonio di Pietro di anni 38 da Longarone, colpito al capo per la caduta d'uno di essi stramazzava a terra fratturandosi la base cranica. Trasportato subito all'Ospedale decedeva nelle prime ore di stamane.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 194 - Cent. 30 GIOVEDI' 13 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'incontro di Ciano con Franco

Il magnifico volo da Barcellona a Vitoria - Il viaggio in auto fino a S. Sebastiano fra ardenti dimostrazioni di popolo - Due ore di cordialissimo colloquio col Caudillo

SAN SEBASTIANO, 12

Il conte Galeazzo Ciano, che è accompagnato dall'ambasciatore Viti, ha lasciato Barcellona alle ore 11 sull'apparecchio «I. Mare» dell'Ala Littoria. Altri apparecchi recavano il seguito, mentre il ministro Serrano Suner saliva su un apparecchio dell'aviazione spagnola.

La navigazione a 3500 metri è ottima sebbene il cielo sia, tratto tratto, percorso da banchi di nebbia. La rotta segue la catena dei Pirenei che si distinguono distanti con i crinali ricoperti di neve.

Il limite della Catalogna con Aragona, si vede segnato da linee di trincee e da un nodo di opere di fortificazioni. Si sorvola la tormentata Huesca che, vista da 4 mila metri, pare un aspro fortilizio; e successivamente un terreno vario ondulante e pianeggiante, tagliato da riquadri verdi e coltivato a grano, ma deserto di case, e solamente scorgendosi di tratto in tratto paesi e grossi borghi, si giunge a Vitoria alle tredici e venti.

L'entusiasmo dei navarresi

L'aeroporto è decorato dei vessilli delle due nazioni ed ai lati del padiglione centrale alte scritte esaltano Franco e il Duce. Gli aerei scendono impeccabili tra gli applausi della folla che corona il campo. Il ministro Ciano, che è ricevuto dal comandante dell'aeroporto, dal ministro della giustizia conte di Rodezno, dalle autorità della provincia del Guipzcoa e dalle gerarchie della falange, passa in rivista i reparti degli aviatori che rendono gli onori. Quindi sulla soglia del padiglione centrale, attende Serrano Suner che atterra poco dopo.

Vitoria è in festa per la venuta dell'inviato del Duce. Il sindaco ha pubblicato un manifesto di saluto all'ospite, ed invitando la cittadinanza a manifestare al rappresentante del Duce la profonda riconoscenza del popolo spagnolo per l'efficacissimo contributo dato dai legionari alla crociata contro la barbarie bolscevica, e la gratitudine per le cordiali accoglienze tributate al ministro Serrano Suner, durante il suo recente viaggio in Italia. Per l'ora dell'arrivo tutti i negozi e gli stabilimenti industriali sono stati chiusi in segno di festa e tutto il popolo è accorso presso l'aeroporto.

Continua così la caratteristica atmosfera di profonda e calda amicizia che si rivela nel continuo ripetersi degli applausi. Dall'aeroporto, uscendo sotto un arco di trionfo che reca la scritta: *Arriba Italia! Arriva Espana!* e poi procedendo fra le colonne delle organizzazioni falangiste e giovanili Ciano traversa la bella città navarrese, fedelissima alla Corona di Castiglia, fendendo la folla di 40 mila cittadini che la abitano e che sono discesi tutti, come abbiamo detto, ad esaltare in Ciano la grande nazione amica.

Le manifestazioni si ripetono attraverso le cittadine ed i paesi che si incontrano lungo i cento chilometri separanti Vitoria da San Sebastiano e che sono percorsi da Ciano in automobile. Tutti i paesi sono imbandierati e fregiati di scritte inneggianti al Duce.

Il ministro Ciano si indugia nello storico castello di Zaraus ove è stata fissata la residenza E anche qui la popolazione manifesta con entusiastiche acclamazioni e con una copiosa offerta di fiori l'ammirazione e la riconoscenza per il Duce e la grande nazione amica.

Le accoglienze di S. Sebastiano

Alle ore 19 Ciano è a San Sebastiano. L'antica Izurum, la basca Donostia, la città che ostinatamente lottò contro i francesi nel 1812, l'elegantissima stazione marina, soggiorno estivo della Corte di Spagna, con alle spalle ed ai lati i monti, sommersa tra le acacie e i tamerici, riceve Ciano con una ardentissima manifestazione che si protrae da strada a strada fra le truppe schierate e le organizzazioni falangiste.

Agli imbocchi dei lunghi «paseo» di Salamanca e di Los Fueros sono alzati archi trionfali dominati da ampie scritte che ripetono i nomi del Duce e di Franco. Le lunghe file di boine rosse dei falangisti arginano le vie, e la folla che è ai balconi ed alle finestre unisce le sue acclamazioni a quelle della densissima gente che affolla i marciapiedi e le terrazze degli alberghi.

Dal mare l'incrociatore *Cervera* spara salve di saluto e le musiche delle organizzazioni falangiste e delle formazioni militari del servizio d'onore alternano ininterrottamente gli inni italiani e di Spagna.

L'entusiasmo ha momenti di altissima intensità, e Ciano a tutti risponde con la chiarezza del sorriso e l'energia del saluto.

L'incontro con Franco

Fra tanti clamori ed applausi il Ministro raggiunge il palazzo di Ayeta, che fu residenza reale e dove lo attende il Generalissimo Franco. Rende gli onori delle armi una compagnia di artiglieria con la musica. I reparti marocchini della guardia personale di Franco, in baraccano e turbante bianco, presentano le armi ed inchinano il gagliardetto verde.

Il ministro Serrano Suner aveva preceduto l'ospite al palazzo reale che si apre di fronte al mare, avendo intorno ed alle spalle la stupenda rete alberata del fastoso parco.

Sull'automobile che giunge alle ore 19,15, Ciano, in piedi, risponde col braccio teso al saluto delle formazioni falangiste e marocchine. La vettura si arresta innanzi all'ingresso principale e Ciano, che è accompagnato dal Ministro degli esteri generale Jordana, e veste la divisa estiva di generale della Milizia con il collare di Isabella l. Cattolica, sale speditamente sulla breve gradinata ed entra nella villa. Ciano attraversa l'anticamera dove s'incontra con i generali addetti al Generalissimo e va nel salotto antistante la sala di lavoro del Caudillo. Poco dopo la porta si schiude e Ciano entra assieme col ministro Jordana, il quale, passati alcuni minuti, lascia soli il Generalissimo ed il rappresentante del Duce.

Quando il colloquio a due ha inizio, sono le 19,25. Dopo il colloquio, che si è protratto per circa due ore, Ciano prende un congedo cordialissimo dal Generalissimo, lascia la villa di Ayeta e raggiunge la sua residenza a Zarar.

In serata il Ministro degli esteri Jordana ha offerto un pranzo all'albergo Maria Cristina al conte Ciano ed ai componenti della missione italiana. Al pranzo sono intervenute le più alte autorità militari, del Partito e civili.

Un articolo in lingua italiana

L'*A. B. C.* pubblica nell'intera prima pagina un ritratto del conte Ciano ed un editoriale in lingua italiana rivolgendo un caloroso saluto al rappresentante del Duce, ricordando l'efficace parte da lui avuta nella questione spagnola. «Il conte Ciano — aggiunge il giornale — può passare fiero dei suoi e dei nostri, che versarono assieme l'eroico sangue, sotto l'arcobaleno di questa pace ferma e vigile, accompagnato dalla nostra calda riconoscenza, guardando nel cielo, una volta pieno di fumo e di faville ed ora splendente di stelle, da cui lo salutano gli eroi, così nobilmente caduti. Ora, mentre l'allegrezza brilla in tutti gli occhi, e squilla in tutte le voci, il primo nostro pensiero, che è quello della Spagna imperiale e di Roma eterna, è di unirci al coro di fervorose laudi con queste sincere parole italiane scritte appositamente nella lingua che fu cara maestra dei classici nostri, affinchè anche per questo, il conte Galeazzo Ciano possa sentirsi in casa propria ».

Il giornale conclude: « Quando nel ritorno l'ospite varcherà nuovamente il nostro mare latino che mai non sia incupidito da strane cupidigie, si ricordi che in questa patria nostra lo salutammo, per salutare tutto il popolo suo coi versi immortali del Carducci: « Italia madre, madre di biade e viti e leggi eterne, ed inclite arti, a raddolcir la vita, salve! ».

La Spagna è pronta
a scendere in campo a fianco dell'Asse

RIO DE JANEIRO, 12

Il *Correjo Manha*, a proposito del viaggio del conte Ciano nella Spagna, mette in rilievo che il viaggio contrassegna il ritorno della Spagna redenta dai nazionali e dal deciso aiuto dell'Italia fascista, nella grande corrente della politica internazionale europea. Nella grande guerra la neutralità spagnola fu voluta da una piccola oligarchia politica, che potè approfittare della scarsa sensibilità e della indifferenza della massa del popolo.

Oggi invece le masse spagnole, avendo preso contatto durante la guerra civile con le grandi potenze totalitarie e con l'ideologia fascista, sono spiritualmente pronte a scendere in campo, se sarà necessario, per difendere accanto all'Italia e alla Germania, i frutti della vittoria riportata sul bolscevismo. Da questo punto di vista, la Spagna emersa dalla guerra civile, è essenzialmente una nazione antineutrale

Dino Grandi nominato
Ministro Guardasigilli
Una lettera autografa del Duce a S. E. Solmi

ROMA, 12

Per ragioni di carattere personale il ministro guardasigilli Arrigo Solmi ha chiesto di essere esonerato dalla sua carica.

Il Duce ha accolto tale richiesta, ed ha proposto a S. M. il Re Imperatore di sostituirlo con S. E. Dino Grandi, attualmente ambasciatore a Londra.

Il Duce ha indirizzato una lettera autografa al camerata Solmi nella quale lo ringrazia per l'opera prestata nell'amministrazione della giustizia con particolare riferimento alla elaborazione del nuovo Codice civile.

Il camerata Solmi è stato proposto a S. M. il Re per la nomina a senatore del Regno.

Con la nomina a Ministro della giustizia, S. E. Dino Grandi rientra nei quadri del Ministero, che aveva lasciati il 20 luglio 1932 con la nomina ad ambasciatore a Londra, dopo essere stato Sottosegretario agli interni, Sottosegretario agli esteri; poi, dal 1929 al 1932, Ministro degli esteri. Il suo periodo di permanenza a rappresentante dell'Italia fascista presso la Corte di S. M. Britannica coincide con gli anni della maggiore tensione diplomatica fra Roma e Londra, prima per l'Etiopia, poi per la Spagna.

Il ministro Solmi, che lascia oggi il posto di Guardasigilli, venuto dalla cattedra al potere, ha legato il suo nome alla poderosa opera di riforma dei codici civili. Mentre infatti il primo libro del codice di diritto privato — che tanto successo riscosse negli ambienti giuridici italiani e stranieri — è già in vigore da alcuni giorni, sono in avanzato corso di studio i lavori per l'elaborazione del nuovo codice di rito e degli altri libri del codice civile.

Le impressioni francesi

PARIGI, 12

Tutta la stampa serale annuncia con grande rilievo la nomina dell'ambasciatore Grandi alla carica di Ministro della Giustizia in seno al Governo centrale. Taluni vi attribuiscono le più cervellotiche motivazioni, ma tutti sottolineano l'importanza e il significato di questa prova dell'alta fiducia che il Sovrano e il Duce ripongono in Dino Grandi.

Riconoscimenti inglesi dei meriti di Grandi

LONDRA, 12

Tutti i giornali riproducono con grande evidenza il dispaccio «Stefani» da Roma che ha annunciato la nomina di S. E. il conte Dino Grandi a Ministro della Giustizia. Il redattore diplomatico della « Reuter » scrive fra l'altro che negli ambienti bene informati di Londra si considerava brillantemente terminata la missione del conte Grandi con la conclusione dell'accordo italo-britannico e con la chiusura del Comitato di non intervento. « La sua nomina a ministro — continua la «Reuter» — viene considerata come un riconoscimento degli eccezionali servizi da lui resi. La sua partenza provocherà vivo rincrescimento a Londra dove il conte Grandi era in eccellenti rapporti con le personalità del Governo britannico e con le classi dirigenti in generale ».

L' «Evening Standard» scrive che la notizia causa piacere ed anche dispiacere a Londra. « Egli va a ricoprire una carica più importante di quella che aveva a Londra — scrive il giornale. — La sua nomina rafforza il Consiglio dei ministri italiano. Quale ambasciatore a Londra, egli ha sempre dimostrato qualità attraenti e generose. Egli ha sempre mantenuto il punto di vista italiano con fermezza e dignità rappresentando degnamente il suo Paese ».

Il Papa a Castelgandolfo

ROMA, 12

Si conferma che il Papa lascierà la Città del Vaticano per Castel Gandolfo, nella giornata di sabato prossimo, in forma privata.

Reciproca assistenza

ROMA, 12

I discorsi pronunciati a Targona dai ministri Serrano Suner e Galeazzo Ciano hanno confermato la vasta comunità degli interessi che unisce, di fronte alla storia dell'avvenire, il destino e la volontà dell'Italia e della Spagna. Sono queste parole che traducono un patto ideale e tracciano una via sulla quale si muoveranno sicure e ben definite negli scopi e nei mezzi, la politica dei Governi e la marcia dei loro popoli, fieri entrambi, guidati da un nuovo senso di giusta potenza e di costruttivo impero.

Le due nazioni — come osserva il *Giornale d'Italia* — comprendono la reciproca necessità della loro potenza e si promettono per essa una reciproca assistenza. Il loro destino è legato in questa alta premessa. E questa premessa individua ancora una volta la nuova politica estera della Spagna nazionale, separandola, pur senza ricercare nuovi conflitti, da tutti quelli indirizzi stranieri che si sono rivelati e si confermano ostili alla rinascente grandezza spagnola.

Questo vale per chiarire limpidamente, tra tanto confuso e insidioso vociare europeo, le posizioni della Spagna, che si costruiranno in varie tappe su una linea che appare però già oggi ben tracciata e ferma. E però già i primi atti concreti della nuova politica della Spagna unitaria, al di là degli indirizzi ideali, si sono rivelati in compiuta armonia con le premesse.

L'uscita dalla S. d. N. e l'adesione al patto anticomintern sono due eloquenti dimostrazioni del corso di questa politica che si associa in problemi fondamentali per l'Europa e per il mondo, agli indirizzi dell'Italia e della Germania e si differenzia apertamente dagli opposti scontri di ideologie e di interessi poichè le forze affini si incontrano e si associano sopratutto quando esse si sono rivelate nel travaglio di una sanguinante esperienza di guerra.

248 milioni inviati in Italia in un trimestre dagli operai in A. O.

ROMA, 12

Durante il secondo trimestre dell'anno in corso gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel regno le somme seguenti: Dall'Amara L. 64.068.166; dall'Eritrea L. 86.178.356; dai Galla e Sidamo L. 13.059.286; dall'Harrar L. 7.774.244; dallo Scioa L. 67 milione 500.298; dalla Somalia L. 9.709.840, per un totale di lire 248 milioni 290.190. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di marzo u. s. definitivamente accertate in lire 5.487.698.806 si ha un totale di L. 5.735.988.996, inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII, a tutto il mese di giugno 1939 XVII dagli operai che lavorano in A. O. I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Alfieri assisterà a Monaco alle manifestazioni d'arte

BERLINO, 12

Si comunica ufficialmente che il ministro italiano della cultura popolare, S. E. Dino Alfieri, ha accettato l'invito del Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels, di partecipare alla "Giornata dell'arte tedesca" che si svolgerà a Monaco di Baviera.

S. E. Alfieri giungerà nella capitale del movimento nazista venerdì quattordici luglio. In tale occasione saranno riprese tra i due ministri le conversazioni che, come è noto, furono iniziate alcune settimane fa a Vienna

La Francia e l'oro spagnolo
Sempre nuovi cavilli

PARIGI, 12

L'affare dell'oro di Spagna detenuto illegalmente dalla Banca di Francia, continua a trascinarsi dinanzi ai tribunali e tutti i cavilli sono messi in opera per protrarre il più a lungo possibile la restituzione prevista dagli accordi Berard-Joardana. All'ultimo momento, è sorto un pseudo creditore della Banca di Spagna che fa opposizione alla restituzione per un preteso credito di 6 milioni di pesetas. La prima camera del tribunale civile che doveva esaminare oggi la domanda di restituzione della Banca di Spagna, in seguito a quest'ultima eccezione, ha rinviato di altri otto giorni il processo.

L'esodo degli stranieri dall'Alto Adige disposto dal Ministero dell'Interno

ROMA, 12

Per ragioni di carattere politico militare, in base a rapporti dell'O. V.R.A., concernenti l'attività di taluni elementi appartenenti a nazioni occidentali e residenti nella provincia di Bolzano, il Ministro dell'Interno ha disposto le seguenti misure:

Esodo immediato oltre frontiera, o nelle altre 93 provincie del Regno, di tutti gli stranieri soggiornanti temporaneamente nella provincia di Bolzano.

Esodo a più lunga scadenza di tutti gli stranieri con stabile residenza in Alto Adige in modo da dar loro il tempo di sistemare i propri affari.

Taluni rappresentanti di paesi stranieri, quali la Francia, la Svizzera e l'Inghilterra, si sono recati a Palazzo Chigi non per elevare proteste, che sarebbero state respinte, ma per avere notizie sulla situazione.

Il Sottosegretario agli Esteri ha fornito le opportune delucidazioni ed i suddetti rappresentanti ne hanno preso atto. (Stefani).

Questa sommaria lucida comunicazione varrà a mettere a posto i fatti e portare ordine nei cervelli e nella polemica d'oltre alpe. E' da qualche giorno che la stampa franco-britannica fa gran chiasso per taluni allontanamenti di stranieri da Bolzano e dintorni, ordinata dall'autorità italiana. E non più tardi di ieri mattina il Daily Telegraph, dopo avere affermato che "quattro Potenze chiedono a Roma di spiegare il bando dell'Alto Adige", dedica all'episodio un lungo articolo con il quale vorrebbe attribuire alla politica italiana i più misteriosi e allarmanti fini.

Non è il caso di drammatizzare. I cittadini inglesi e francesi invitati a partire dall'Alto Adige sommano in tutto ad appena qualche dozzina. Nella sua storia documentata e non dimenticata, che potremo in ogni momento evocare con la precisione delle date e degli eventi, la Gran Bretagna ha fatto ben altro. E ben altro fa in questi mesi la Francia con la sistematica espulsione, da tutti i suoi territori, nazionali e d'oltremare, di crescenti masse di cittadini italiani colpevoli soltanto della fedeltà al loro paese.

I provvedimenti italiani hanno del resto due precisi aspetti, che non si rintracciano nei provvedimenti analoghi presi contro gli Italiani in altri paesi. Essi infatti sono provocati dall'accertamento fatto sul carattere della presenza e dell'attività degli stranieri colpiti, che non si conciliano con le necessità politiche e militari del territorio di confine. Essi inoltre non significano un allontanamento totalitario dall'Italia dei cittadini stranieri, costretti a spezzare improvvisamente tutte le loro ragioni di vita e di attività, ma prevedono soltanto, nella maggior parte dei casi, il trasferimento di questi cittadini in altri territori italiani meno prossimi ai confini.

Il Ministro dei Lavori pubblici a Pantelleria e a Trapani

TRAPANI, 12

Il ministro dei LL. PP. è giunto stamane in volo a Pantelleria dove è stato ricevuto dal comandante la base aerea, dal provveditore alle opere pubbliche della Sicilia e da altre autorità. Egli ha compiuto una accurata ispezione ai lavori già eseguiti, e a quelli in corso di esecuzione nell'isola, fra continue acclamazioni al Duce da parte delle maestranze e della popolazione.

Il ministro ha proseguito in volo per Castelvetrano, ove erano ad attenderlo il Prefetto, il federale, il Podestà ed altre autorità e gerarchie della provincia. Nella città di Trapani il Ministro ha visitato i cantieri in costruzione del serbatoio dell'acquedotto e delle carceri giudiziarie. Dopo una riunione al palazzo del governo, il ministro, ossequiato dalle autorità è ripartito in aereo per Roma.

14 unità della seconda Squadra giunte nel porto di Tripoli

TRIPOLI, 12

Oggi sono giunte 14 unità della seconda squadra navale al comando dell'ammiraglio di squadra Pini. La squadra è composta della terza divisione incrociatori comandata dal Principe Aimone di Savoia Aosta, della quarta divisione incrociatori e dell'undicesima e dodicesima squadriglia cacciatorpediniere.

Le unità, entrate in porto con una perfetta manovra, si sono ormeggiate rapidamente. Subito dopo l'ammiraglio Pini ed il Principe Aimone si sono recati al castello per compiere la visita al Governatore generale.

Successivamente il Maresciallo Balbo, accompagnato dal capo di stato maggiore, si è recato a bordo dell'incrociatore *Trieste* dove erano adunati i comandanti delle varie unità. Le rappresentanze degli stati maggiori e degli equipaggi si sono recati poi inquadrate a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti, fatti segno durante il percorso a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione.

Durante la permanenza a Tripoli i marinai effettueranno delle gite ai vicini centri di colonizzazione demografica, a Sazratha e a Leptis Magna.

Un "villaggio balneare„ nella zona del Circo Massimo
La visita del Segretario del Partito

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha visitato oggi, nella zona del Circo Massimo, i lavori per il villaggio balneare, che organizzato dall'O. N. D. costituirà tra breve un centro sportivo e di sanissimo svago per la popolazione romana. Alcuni padiglioni adibiti a foresteria saranno in grado di ospitare tremila persone. Ciò consentirà ai gruppi dopolavoristici in visita alla Capitale di poter soggiornare nell'interno del villaggio stesso in cui funzioneranno un giardino d'estate con speciale attrezzatura di ristorante ed un grande cinema teatro che proietterà filmi in prima visione assoluta. Numerose iniziative artistiche, culturali e sportive accresceranno le attrattive del villaggio.

Commemorazione del martirio di Battisti e di Filzi

TRENTO, 12

Nel 23. anniversario del martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi nella fossa della Cervara presso il Castello del Buon Consiglio, autorità gerarchie e popolo si sono adunati per un solenne rito commemorativo.

Sulle are dei Martiri della Patria sono state deposte corone di alloro mentre la musica della Gil suonava le commoventi note della preghiera del Legionario e la civica campana dell'arengo spandeva nelle vallate solenni rintocchi.

Le forze delle organizzazioni fasciste tesserate al 30 giugno XVII

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce i seguenti dati relativi allo svolgimento del tesseramento nelle organizzazioni del P. N. F. alla data del 30 giugno XVII:

Organizzazione	Tesserati
Fasci di Combattimento	2.210.252
Gruppi Fascisti Universitari	98.834
Gioventù Italiana del Littorio	6.701.639
Figli della Lupa	1.355.575
Balilla	1.576.925
Piccole Italiane	1.501.834
Avanguardisti	756.236
Giovani Italiane	387.321
Giovani Fascisti	745.608
Giovani Fasciste	[illegible]73.140
Fasci Femminili	6[illegible]7.109
Massaie Rurali	1.314.838
Operaie lavoratrici a domicilio	412.641
Associazione fascista della scuola	164.863
Sezione scuola media	39.712
Sezione scuola elementare	117.916
Sezione professori universitari	2.900
Sezione assistenti universitari	2.207
Sezione belle arti biblioteche	2.128
Associazione fascista del pubblico impiego	266.562
Associazione fascista dei ferrovieri	136.[illegible]79
Associazione fascista dei Postelegrafonici	81.520
Ass. fascista addetti aziende ind. dello Stato	115.804
O. N. D.	3.752.403
Unuci	247.552
C.O.N.I.	809.223
I. N. I.	189.302
Reparti d'arma	1.309.477

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre comunicato al Duce che la refezione scolastica effettuata dalla GIL per l'anno XVII nel periodo 1 dicembre - 31 marzo ha assistito giornalmente 518.116 ragazzi per una spesa complessiva di circa ventidue milioni.

Un anniversario eloquente

Ricorrerà domani l'anniversario di un avvenimento che doveva esser, in certo modo, il segnale della presa di posizione del Regime fascista nella questione della razza. Sotto l'egida del Ministro della Cultura popolare veniva infatti reso pubblico il documento compilato da un gruppo di studiosi docenti fascisti delle Università italiane, in cui il problema era impostato scientificamente in dieci sintesi cristalline, tre delle quali tracciavano, sostanzialmente, la via da percorrere per giungere alla soluzione.

E' tempo, diceva il punto settimo della dichiarazione, che gli Italiani si proclamino francamente razzisti. Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo, il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuol dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono, o affermare che gli Italiani e gli scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e sopratutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra-europee ,questo vuol dire elevare l'Italiano ad un ideale di superiore coscienza di sè stesso e di maggiore responsabilità.

E al punto nono si affrontava in pieno l'aspetto particolare della questione riguardante gli ebrei.

« Gli ebrei non appartengono alla razza italiana. Dei semiti, che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra patria, nulla in generale è rimasto. Anche la occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia, perchè essa è costituita da elementi razziali non europei diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli italiani ».

Infine, la conclusione:

« I caratteri fisici e psicologici puramente europei degli Italiani non devono essere alterati in nessun modo. L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee. Nel qual caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani ».

Da questa « carta » fondamentale procedette si può dire, tutto il movimento che doveva sboccare nella legislazione razzista italiana. Diciamo di proposito italiana, perchè il nostro « razzismo » sorse e si sviluppò con caratteri del tutto nazionali, su precedenti del tutto nazionali. Primo a ricordarlo fu il Segretario del Partito quando ricevendo il 25 luglio, presente il ministro Alfieri, i compilatori del documento dianzi riportato potè ricordare come la questione della salvaguardia della razza fosse stata oggetto da gran tempo, di ripetuti richiami negli scritti e nei discorsi del Duce, e di una trattazione giuridica, a proposito della vita civile dell'Impero; solennemente lo proclamò Benito Mussolini il 30 luglio, parlando a Forlì al campo dei graduati avanguardisti: « Sappiate e ognuno sappia che anche nella questione della razza noi tireremo diritto. Dire che il Fascismo ha imitato qualcuno o qualcosa, è semplicemente assurdo ».

Ed anche sulla questione della razza, il Fascismo, dietro al Duce, ha marciato dritto. Con tempestività impeccabile furono preparate e promulgate le leggi che disciplinarono in Italia, senza scosse, senza catastrofi, senza giustificare gli allarmi e le grida scandalizzate del plutoebraismo straniero, con esemplare spirito di giustizia e rara perfezione di equilibrio il problema della convivenza delle razze nella nazione. Oggi questa convivenza è regolata in pieno; nemmeno un anno è bastato al grande passo e sembra molto più tempo sia passato; perchè il Fascismo va spedito. Ma anche senza sostare e volgersi indietro, il ricordo della tappa compiuta può essere oggi fissato utilmente quasi come un monito.

Nessuna proroga all'applicazione
del segnalamento dei velocipedi

Il Ministero dei Lavori Pubblici, ha di recente comunicato che nessuna proroga sarà concessa per integrare l'applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi.

Pertanto entro il 10 agosto p. v. ogni velocipede in circolazione dovrà essere munito, sia di giorno sia di notte:

1) di un fanale anteriore a luce gialla e avente un diametro specolare largo da 40 a 65 mm.;

2) d'un parafango posteriore largo almeno 50 millimetri e avente la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino;

3) d'un catarifrangente rosso di forma circolare, identico a quello adoperato dalle automobili. Il catarifrangente dovrà portare impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo ferroviario d'ispezione di Milano.

Chi, dopo il 10 agosto prossimo venturo, circolerà con un velocipede sprovvisto di tutti o d'uno dei suddetti dispositivi sarà punito con pena da lire 25 a lire 200.

La stessa pena sarà applicata anche se il ciclista condurrà il velocipede a mano.

I voli intimidatori inglesi
lasciano perfettamente tranquille Italia e Germania
Il sorvolo degli Stati baltici costituirebbe una violazione della loro neutralità

BERLINO, 12

Alcune squadriglie da bombardamento inglesi hanno effettuato un volo senza scalo destinato ufficialmente a collaudare la efficenza pratica dell'arma aerea britannica. Le cifre relative a questa impresa, si osserva in questi circoli, non sono sbalorditive ma senza dubbio sufficienti per dare alla dimostrazione voluta un valore abbastanza appariscente.

Un altro implicito scopo della manifestazione era quello di sottolineare la solidarietà effettiva ed operante dell'alleanza franco-britannica, di far capire che in caso di bisogno gli inglesi sarebbero pronti a sacrificare non soltanto milioni di sterline ma anche qualche migliaio di uomini.

Il guaio è che la stampa parigina, incapace di nascondere la propria intima soddisfazione, s'è lasciata andare ad interpretazioni estensive affermando chiaro e tondo che il volo dei 100 o 200 apparecchi britannici deve essere considerato anche come una inequivocabile dimostrazione di forza, una dimostrazione destinata ad indurre a più saggi consigli la Germania hitleriana. C'è stato un giornale anzi, il *Paris Midi*, che ha creduto opportuno osservare che le squadriglie britanniche avrebbero con altrettanta facilità raggiunto tre importanti obiettivi tedeschi e cioè Norimberga, Lipsia ed Amburgo. Il foglio francese trascura qualche inezia nella sua implicita valutazione politico strategico militare e cioè, scrive la *Boersen Zeitung*, che la armata aerea tedesca ha al suo attivo ben altre dimostrazioni, che allinea una serie di imponenti primati mondiali e che infine è oggi insieme a quella italiana la più forte e la più potente del mondo. Quanto all'eventuale raggio di azione è evidente che lo scrittore del *Paris Midi* non ha la più pallida idea di quello che in caso di bisogno potrebbe essere il raggio d'azione dell'arma aerea germanica.

Sempre a proposito dell'allusione minacciosa non sarà inutile ricordare che il Reich dispone anche di mezzi difensivi, pure collaudati in Spagna, che ridurrebbero di molto qualsiasi raggio di azione della flotta aerea dei franco-britannici. Ad ogni modo — scrivono questi giornali — i tedeschi non possono che sorridere di compassione dinanzi a simili tentativi di intimidazione.

Dando notizia delle informazioni del *Daily Mail*, secondo cui i voli dimostrativi dell'arma aerea britannica si spingerebbero ora verso altri cieli, ed in primo luogo verso quello di Varsavia, la *Boersen Zeitung* osserva che forse non sarebbe inutile uno sguardo anche superficiale alla carta geografica per stabilire quali paesi le squadriglie da bombardamento del Regno Unito dovrebbero sorvolare per offrire agli alleati di oltre Vistola un saggio immediato della loro efficenza.

« Abbiamo motivo di credere — continua l'organo delle forze armate — che i paesi destinati al «transito» vi ravviserebbero, a buon diritto, una gravissima provocazione, nè sarà superfluo rilevare che alcuni di essi intrattengono rapporti di stretta amicizia con il Reich e che altri hanno dimostrato anche recentemente di voler mantenere e difendere la loro neutralità.

« E' vero che il foglio londinese di poter facilmente superare simili difficoltà imponendo ai Governi interessati la concessione del nulla osta; però è altrettanto vero che proprio negli ultimi tempi gli Stati baltici hanno dimostrato di voler saper opporsi con la dovuta energia al giuoco pericoloso della politica di accerchiamento ».

Il giornale, occupandosi infine di taluni strombazzati dettagli tecnici dell'impresa di ieri, osserva che essi non sono certo tali da impressionare i tedeschi i quali dispongono tra l'altro di semplici apparecchi civili che raggiungono una velocità media di 330 km. all'ora. I caccia dell'arma aerea germanica, insieme all'artiglieria antiaerea, sono in grado di ridurre ai minimi termini il raggio di azione anche dei famosi «Wellington».

Frattanto con decreto del comandante in capo dell'Esercito del Reich, che andrà in vigore il 19 settembre, viene istituita una nuova arma che risulta dalla fusione di determinati reparti motorizzati con la cavalleria. Delle truppe celeri — così si chiama la nuova arma — fanno parte i reggimenti motorizzati, i battaglioni mitraglieri motociclisti, i reggimenti di cavalleria e le sezioni motorizzate da ricognizione.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che la Germania non si lascia intimorire da puerili tentativi propagandistici che potranno, se mai, rianimare il molto depresso entusiasmo bellico francese, e la *Muenchner Zeitung* rileva che sarebbe nell'interesse della pace europea se le plutocrazie cessassero di alimentare vane e ridicole illusioni, poichè, in seguito all'alleanza d'acciaio, la forza dell'Asse è talmente potenziata che le considerazioni strategiche degli accerchiatori lasciano Italia e Germania completamente tranquille.

Si preparerebbe una transvolata
di 18 squadriglie inglesi

LONDRA, 12

Il giornale antifascista « Star » afferma che sono allo studio una transvolata di 18 squadriglie di aviazione britannica sopra la Francia ed il Mediterraneo.

Secondo il giornale, la transvolata avrà principio fra pochi giorni. La distanza complessiva del volo, andata e ritorno, senza scalo, è calcolata a 3200 km. circa e vi prenderebbero parte mille fra piloti, operatori radio ad altro personale.

L'Inghilterra non supererà
il limite di tonnellaggio per gli incrociatori

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario dell'ammiragliato ha comunicato che il Governo non ha intenzione per il momento di superare il limite massimo di tonnellaggio per gli incrociatori fissato con il trattato di Londra e che di conseguenza non intende consultare le altre parti contraenti sull'opportunità o meno di modificare le stipulazioni del trattato al riguardo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	91.—	91.10	91.10
„ „ f. m.	91.15	91.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.—	72 20	72 20
Prest. Red. 3.50	67.85	67.80	67 80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.85	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.-	92.—	91.90	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.45	90.50	90 45	90.45
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	426 50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	415.50	416.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
Buoni Tesoro 1940	98.55	98.60	98 50	98.55
„ „ 1941	99 60	99.75	99.5[illegible]	99.60
„ „ 1943	89.60	8[illegible].60	89 60	89 60
„ „ 1944	95.62	95.70	95 55	95 62
I. R. I. 4.50 p. c.	452.50	453.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	981 —	978.—		
Assicuraz. Gener.	3340	3370.—	3375.—	3350.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	494.—	495.50		
„ Meridionali	780.—	783.—	780.—	783.—
Venete costr. ferr.	296.—	297.—	294.—	2[illegible]5.—
N. G. I. Rubattino	52,50	52 50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3145.—	3145.—		
„ Furter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	195.—	195.—		
„ Val Ticino	142.75	142.50		
„ Olcese	468.—	475.50		
Camp. De Angeli	849.—	874.—		
Santoni Coats	429.—	429.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	487.50		
Man. Ross.-Varzi	592.—	609.50		
„ Rotondi	430.—	450.—		
„ Tosi	82.50	82 75		
„ Coton. Mer.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	301.-	309.50		
Lan. Gavardo	535.—	542.—		
„ Rossi	2350.—	[illegible]90.—		
„ Targetti	74.—	75.50		
Cascami Seta	318.—	319.—		
Pernasconi Tess.	75.—	76.—		
Châtillon	78.—	73 50		
S. N. I. A Viscosa	384.—	[illegible]81 50		
Man. It. Pacchetti	1[illegible]9.—	[illegible]		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.75	43.7[illegible]		
"Ilva" Alti Forni	212.—	211.75	211.—	212.—
Metallurgica Ital.	344.50	341.—		
Monte Amiata	345.—	347.—		
Montecatini	152.25	163.25	162.50	163.—
Stab. Dalmine	148.—	148.50		
Breda Costr. Mecc.	329.50	327.50		
Autom. Bianchi	97.50	97.50		
„ Isotta F.	14.14	14.50		
„ F.I.A.T.	465.—	468.50		
Off. M. Reggiane	71 50	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	169.75	159 —	159.—
Elettr. C.I.E.L.I.	330.—	329.75		
Dinamo It. Imp. El.	319.—	325.50		
Edison	301.25	304.50		
„ postergate	222.—	222.—		
Elettr. Bresciana	340.—	341.50		
„ Valdarno	191 —	190.25		
„ Piacentina	280.—	281.—		
Emiliana Es. Elett.	540.—	538.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	13[illegible].—	131.75		
Cisalpina ord.	130.—	130.25		
Elett. Gen. Sic.	84.—	82.75		
Idr. Piem. S.I.P.	57.50	57.75		
Impr. Idr. Tirso	139.50	138.—		
Elett. Lombarda	451.75	449.50		
Merid. Elettricità	292.25	292.50		
Terni	237.50	239.	239.-	239.—
Unione Es. Elett.	10.55	10.57	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	102.—	101.—		
Distillerie Italiane	217.—	215.50		
Eridania	572.—	570.—		
Raffineria L. L.	681.—	682.—		
A. N. I. C.	99.25	98.50		
Italiana Gas	13.35	13 35		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10 75	10.75		
Aedes	69.—	69.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	91.50	92.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	205.—	205.—		
Saturnia	66.25	65.50		
Pastificio Baroni	21.—	20.50		
Gr. Alb. Venezia	56.25	56.25	57.—	57.—
Italcementi	239 25	240.—		
Pirelli italiana	1556.—	1560.—		
Pirelli & C.	563.—	554.—		
Sarda	74.	73.—		
Burgo	306.50	308.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428 5	428 50
LONDRA	88.97	88.97	88 97	88.97
AMSTERDAM	1009.—	100[illegible].—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2[illegible]	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.50	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3 50 p. c. f. m. 72.25; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. f. m. 92; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 90.45; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.50; id 1941 99.60; id. 4 p. c. 1943 89.60; id. 5 p. c. 1944 95.60; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Infortuni Milano 1530; Assicurazioni Generali 3350; Riunione Adriat. prima serie 1498; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

CAMBI: Parigi 50.35 — Londra 88.97 — Zurigo 428.50 — New York 19.

L'azione antinglese s'inasprisce
in Giappone e in Cina

TOKIO, 12

Si annuncia da fonte semi ufficiosa che la direzione della polizia dipendente dal Ministero degli interni ha dato istruzioni a tutte le polizie dipartimentali, affinchè vengano permesse riunioni antibritanniche, considerate come espressione spontanea del sentimento popolare.

Allo scopo di rafforzare il fronte antibritannico in Cina, oltre duemila lavoratori addetti alla linea Pechino-Shanhaiwan, si sono adunati a comizio procedendo alla formazione di una lega antibritannica dei ferrovieri in Cina. Questa particolare ostilità dei ferrovieri contro l'elemento britannico è dovuta al fatto che circa 5 mila ferrovieri addetti alla linea suindicata erano tenuti presso a poco in stato di schiavitù dagli inglesi, ciò che ha provocato una naturale reazione il giorno che i cinesi sono venuti a conoscenza che gli inglesi erano stati assediati nella concessione di Tien Tsin e che quindi il loro prestigio era crollato.

Secondo dispacci dell'«Agenzia Domei» da Kaifeng, è opinione diffusa tra gli stranieri residenti in quella città che in conseguenza della crescente ostilità cinese verso l'Inghilterra, l'evacuazione dei cittadini britannici dalla provincia di Honan è ormai questione di tempo. Tutte le scuole, ospedali ed altre istituzioni pubbliche dirette da britannici sono già state in gran parte disertate dal personale di servizio cinese, dagli studenti e pazienti.

Il portavoce dell'armata giapponese ha dichiarato che un eventuale blocco della Concessione francese di Hankau non avrebbe alcuna ripercussione sull'atteggiamento del Giappone nei riguardi della concessione francese di Tien Tsin. Il portavoce ha precisato che non c'è alcun rapporto fra la situazione di Hankau e quella di Tien Tsin.

Il Ministero degli esteri ed i rappresentanti dell'armata giapponese si sono accordati sulla posizione che dovrà assumere il Giappone nella prossima conferenza anglo-nipponica. La delegazione giapponese domanderà alla Gran Bretagna una promessa di neutralità nel conflitto cino giapponese come condizione indispensabile per la continuazione della conferenza.

L'Imperatore ha assistito stamane alla riunione del Consiglio privato.

Cinque feriti in Romania
in uno scontro ferroviario

BUCAREST, 12

Uno scontro si è verificato stanotte alla stazione di Dey fra un treno viaggiatori ed un treno carico di richiamati alle armi in viaggio per raggiungere le destinazioni militari della Transilvania.

Un comunicato ufficiale menziona soltanto cinque feriti.

Il circuito completo del Pasubio
è ormai possibile

VICENZA, 12

Il Genio Militare dopo di aver provveduto il 2 luglio scorso a rendere transitabile la strada Ponte Verde, Colle Xomo, Scarubbi, Porte di Pasubio, ha ultimato i lavori per rendere percorribile anche la strada Pian delle Fugazze, Val di fieno, Galleria gen. d'Havet, Strada degli Eroi, Porte di Pasubio.

Da stamane pertanto è possibile fare il circuito completo del Pasubio zona sacra d'Italia, il più suggestivo campo di battaglia della fronte alpina.

E' allo studio presso le competenti autorità l'istituzione del senso unico obbligatorio per salire e scendere dal Pasubio. In attesa delle relative decisioni si consiglia gli automobilisti e i motociclisti di salire per la Val di fieno e la Strada degli Eroi e di scendere per gli Scarubbi e lo Xomo di Posina al Ponte Verde per riprendere la strada nazionale Schio-Rovereto o per Posina per la Val d'Astico, in maniera da evitare il più possibile gli incroci e rendere più sicuro e divertente il viaggio. Sulle strade predette possono circolare i torpedoni con 14 posti al massimo.

In seguito alla sistemazione domenica prossima 16 luglio verrà effettuata la prima corsa della linea automobilistica di gran turismo Vicenza-Schio-Valli del Pasubio-Pian delle Fugazze-Strada degli Eroi-Porte di Pasubio-Scarubbi-Schio-Vicenza.

Tre medaglie d'oro
per operazioni in A. O. I.

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

E' stata concessa la medaglia d'oro a Barracu Francesco Maria nato a Santu Lussurgiu (Cagliari) il primo novembre 1895, capitano S. P. E. del III battaglione arabo-somalo; Mercati Giovanni, nato a Pevenzano (Piacenza) il 14 marzo 1912, sottotenente di complemento del 19.o battaglione coloniale (alla memoria); Raimondo Domenico Orazio nato a Finalborgo (Savona) il 12 febbraio 1899 capitano della R. Residenza del Gaint (Arbi Chebi) alla memoria).

Tragica fine d'un operaio

VICENZA, 12

Il manovale Giuseppe Cailotto di Isaia di anni 40, addetto alla manutenzione interna della Filatura a pettine Marzotto di Maglio di Sopra, in comune di Valdagno, è salito su di una scala appoggiata ad un palo di sostegno della linea elettrica delle tramvie, che per il servizio merci entra nello stabilimento. Il Cailotto mise il piede sul braccio orizzontale del traliccio e venne investito da una potente scarica elettrica che lo fece cadere a terra dall'altezza di sei metri. Il poveretto andava a fracassarsi il cranio sulle rotaie delle tramvie. La salma è stata trasportata al cimitero, in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

La motonave "Pietro Orseolo"
sarà varata sabato

TRIESTE, 12

Sabato 15 luglio alle 9, con l'intervento di S. E. Host Venturi, sarà varata al Cantiere di Monfalcone la motonave «Pietro Orseolo». La nuova motonave, che scenderà nelle acque di Panzano, è la prima unità costruita in base al nuovo programma di ricostruzione della flotta da carico nazionale.

Madrina della bella nave sarà la gentile signorine Stefania Benni.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza metri 131,11, larghezza m. 18,44; pescaggio m. 7,92; stazza lorda tonn. 16.000; portata tonn. 10.000; potenza dell'apparato motore cav. eff. 4800; velocità alle prove nodi 16.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	760.5	26	27	20
Pola	ser.	761.1	24	27	19
Gorizia	½ cop.	760.9	25	28	19
Udine	½ cop.	760.4	24	27	18
Treviso	½ cop.	760.5	25	29	18
Belluno	½ cop.	761.9	18	23	15
Padova	¼ cop.	760.7	25	27	16
Vicenza	¾ cop.	760.2	25	26	18
Trento	temp.	760.2	18	27	17
Grappa	½ cop.	619.7	10	11	[illegible]
Venezia	ser.	760.4	23	28	18

Mare: Fiume calmo; Pola legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 1.19 tramonta ore 16.28. Ultimo quarto il 9. Luna nuova il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 8.00 e 19.00; basse ore 1.20 e 12.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa tutta si è avuta una generale diminuzione di pressione, talchè la parte continentale ed il Mediterraneo si trovano in regime livellato. Sull'Italia una saccatura da sud-est dalla depressione del Mar di Levante. Condizioni ancora buone ma con probabilità di qualche temporale specialmente di carattere orografico.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 19; Milano 26 e 19; Torino 25 e 17; Genova 27 e 21; S. Remo 27 e 19; Bologna 27 e 23; Firenze 30 e 16; Rimini 24 e 16; Ancona 24 e 19; Napoli 31 e 20; Foggia 28 e 20; Bari 25 e 21; Lecce 31 e 26; Taranto 28 e 23; Palermo 29 e 17; Catania 29 e 22; Cagliari 32 e 17; Sassari 30 e 16; Tripoli 28 e 20; Bengasi 27 e 19; Rodi 26 e 22.

Vasti incendi di foreste
negli Stati Uniti

NEW YORK, 12

Si apprende da Dateline, nel Colorado, che un violento incendio, causato dalla torrida temperatura, è scoppiato ieri, nelle grandi foreste di Stato, delle montagne Rocciose.

Le fiamme, in brevissimo tempo, hanno invaso migliaia di acri di terreno. Sul posto, sono accorsi tutti i pompieri delle regioni vicine, che hanno cercato di circoscrivere lo incendio impedendo che raggiungesse i centri abitati.

I lavori sono durati per oltre dieci ore, al termine dei quali l'immenso rogo era stato isolato, ma 600 acri di terreno coperti di prezioso legname erano da considerarsi distrutti. Il numero dei pompieri e volontari che tuttora lavorano per domare le fiamme ammontano a 1500.

Si apprende che, pure nel sud Dakota, un altro vasto incendio è scoppiato nelle foreste nazionali su di un'area di 5000 acri.

Due fulmini su una casa
Un ragazzo ucciso

COPENAGHEN, 12

Durante un forte temporale una casa del nord della Jutlandia è stata letteralmente attraversata da un fulmine che, passando in una stanza occupata da due ragazzi, ne uccideva uno, lasciando illeso l'altro.

Mentre i familiari sgomenti si raccoglievano intorno al piccolo morto, un secondo fulmine si abbatteva nuovamente sulla casa distruggendola completamente.

Il mostro di Cleveland confessa

CLEVELAND, 12

Frank Dolezal si è confessato colpevole di uno dei dodici efferati delitti verificatisi a Cleveland in questi ultimi tempi. Sottoposto a perizia psichiatrica, l'assassino è stato dichiarato pienamente responsabile. Lo sceriffo locale dice che frattanto egli si è convinto che Dolezal ha rivelato il vero nascondiglio della testa di un'altra vittima e che sarà invitato a firmare una nuova confessione.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Smareglia e Verdi

Per il decennale della morte di Antonio Smareglia, il Dopolavoro comunale di Dignano d'Istria pubblica uno studio storico artistico di Rubino, sul grande maestro, preceduto da uno scritto di Silvio Benco che dello Smareglia fu spesso l'affettuoso collaboratore, dandogli l'ispirazione coi propri poemi scenici. Il volume del Rubino inquadra con ampiezza la figura di A. Smareglia nella evoluzione della musica italiana del secolo XIX, *ne esamina l'opera, ne precisa il valore, e termina col testamento artistico dell'autore delle* Nozze istriane, *e dell'*Oceania. *Studio prezioso per chi voglia rendersi conto dell'arte del compositore istriano. Dalla prefazione di Silvio Benco stralciamo i seguenti interessantissimi brani:*

Se ci mettiamo da un punto di vista rigorosamente nazionale può sorprendere che nel 1860 il movimento giovanile lombardo assumesse un carattere di reazione antiverdiana. Da neppur dieci anni Verdi aveva dato all'Italia « Rigoletto », « Traviata » e « Trovatore »; le tre opere più popolari di tutto un secolo, quelle che facevano risuonare il canto italiano fino all'ultimo termine del mondo, in anni storici nei quali l'Italia, impegnata nelle peripezie del suo Risorgimento, aveva gran bisogno del consenso spirituale dell'umanità intera. Verdi era divenuto sacro, e io direi giustamente sacro, com'è oggi, mentre con tanta maggiore serenità critica si riconoscono gli elementi di grandezza, che c'erano nel suo sgorgo lirico e nella sua concezione drammatica. Ma gli scapigliati lombardi del 1860 erano giovani, sentivano l'aria ventilata da idealità nuove, cercavano impossessarsi febbrilmente di una coltura rinnovellata, e anelavano, come è dovere di tutte le giovinezze, a conquistarsi un loro orizzonte. E al pari di tutte le giovinezze, si distaccavano dai maestri di ieri anche se quell'ieri fosse così vicino come i gloriosi tre anni verdiani dal 1851 al 1853.

Smareglia stesso mi ritraeva più volte l'ambiente di quel periodo, nel quale egli, ancor giovinetto, si trovò avvolto dopo il 1870, quando esso aveva toccato il suo punto di culminazione. I giovani artisti stimavano Verdi un pontefice di vecchia religione da non ascoltarsi più, quando, dopo il « Requiem », egli parve non voler scrivere più musica, lo tennero in parola come esaurito, sopraffatto e cedente le armi. All'uscire dall'audizione del « Requiem » Boito pronunciava una frase irriverente che andava di bocca in bocca e che io qui non ripeto; c'era sempre l'uno o l'altro scapigliato che ghignava beffardo, senza levarsi il cappello, quando incontrava per via l'ottuagenario Manzoni, che, accompagnato dal servo, trotterellava col suo passo incespicante verso la chiesa di San Fedele; e pochi anni più tardi, tutta Milano ripeteva l'anneddoto del maestro Tessarin, che imbattutosi a notte tarda in un amico sopra un ponte di Venezia, tirando raffiche di vento invernale, lo fermò per domandargli a bruciapelo: « A te piace più l'« Aida » o il « Mefistofele »? — e poichè quegli rispose: l'« Aida » — lo lasciò lì, con un'ingiuria: « Macaco! ». Questo bisogno di opporre qualche cosa di più giovane a Verdi sessagenario e settuagenario dovette durare parecchi anni, anzi fino alla comparsa d'« Otello » (quando il più giovane dei giovani fu proprio lui), giacchè ricordo che io stesso, da ragazzo, mentre si attendeva appunto l'« Otello », leggevo in non so più qual giornale fiorentino o napoletano, un articolo in cui si diceva suppergiù che il « Mefistofele » era stato per l'arte del Verdi un colpo mortale e che da lui non c'era da attendere più nulla di nuovo. Talchè io m'ero fatto di questo « Mefistofele », ancora a me sconosciuto, un'idea grandiosa, subissante; e non dico che poi non lo abbia ammirato in limiti sempre giusti, e che ancora oggi la scena del carcere non mi sembri una delle cose più intense del moderno teatro italiano.

Più volte ebbi a scrutare ciò che Smareglia pensava di Verdi, e sempre compresi che la direttiva del suo pensiero era determinata dal miraggio della sua giovinezza e di tutta la sua vita: l'opera sinfonica. Egli vedeva in Verdi un maestro che non aveva fatto l'opera sinfonica, mentre avrebbe potuto farla meglio d'ogni altro. « Verdi ha il senso dell'orchestra » — diceva —. « Questo senso lo si ha o non lo si ha. Egli lo ha più che qualunque italiano vivente. Non c'è caso che, quando fa parlare l'orchestra, Verdi metta una battuta in cui non si senta l'immaginazione viva e chiara, la mano sicura. Io non so perdonargli che, avendo tal dono, egli ne abbia fatto uso tanto meno generoso di quanto poteva farne ».

La nuda e robusta estetica dell'arte verdiana, che tanto impressionò i critici più moderni, sfuggiva al maestro istriano. Non gliene sfuggivano i più discutibili aspetti, che del resto cominciavano ad essere notati da tutti: le cabalette, le strette finali, l'accettazione di certi manierismi divenuti mestiere. Ricordo che una sera ascoltammo con Smareglia il terzo atto dell'« Aida ». Fin dal preludio, egli mormorava parole d'ammirazione quasi estatica. Durò così per tutto l'atto. Ci viveva ci sognava; lo sentivo tratto tratto esclamare: « Tutto bello! Tutto perfetto! Che grande capolavoro ». Poi alla stretta galoppante del duetto, fu come se gli si rompesse la tela del sogno; e uscì in una frase stizzita, che aveva la burbera melanconia d'un rimprovero.

Perchè egli non amava in generale la musica francese (tolte eccezioni di grande amore: per esempio la « Carmen »), notava talvolta i francesismi di Verdi nel suo periodo di mezzo e in qualche passo a colore del primo atto d'« Otello ». Ascoltò invece con interesse e simpatia « Falstaff » dal principio alla fine. Ci trovò un piacere squisito di musicista, d'artista. E quando, in un certo periodo in cui il « Falstaff », non ben compreso ancora dal pubblico, era scomparso realmente dal repertorio dei teatri, io gli manifestai il timore che divenisse quello un capolavoro abbandonato, Smareglia se ne accorò e disse: « Sarebbe un gran male, un'ingiustizia barbara ». Egli aveva dunque un suo modo di vedere in Verdi, conforme alla propria visuale particolare, ma ci scorgeva sempre l'unico musicista grande dell'Italia dei suoi tempi: anzi gli piaceva raffigurare la grandezza di lui quale sarebbe stata in una sfera d'idealismo musicale più puro.

Che cosa seppe Verdi di Smareglia? A me consta soltanto che il maestro Gialdino Gialdini si recò un giorno a visitare il vegliardo a Sant'Agata, pochi anni prima della sua morte, e nel corso della conversazione, gli disse che era in procinto di andare a Venezia per dirigere un'opera di Antonio Smareglia; e Verdi allora: « Quello l'è un bravo giovinotto! » Il giovinotto aveva ormai più di quarant'anni; ma non fu questo appellativo a farlo sorridere con un compiacimento commosso che non gli vidi mai, quando il maestro Gialdini venne a Venezia e gli ripetè, me presente con altri amici, la parola cordiale di Verdi.

Ma lasciamo questo capitolo, su cui, per i ricordi che ne serbo, ho creduto di poter dire anch'io la mia parola. E' tempo invece che da me si dica con quanto piacere abbia veduto in questo studio artistico del dr. Rubino non solo storicamente inquadrata l'opera di Antonio Smareglia entro un periodo ben determinato dell'arte italiana, ma riconosciuta l'italianità della sua figura e delle sue aspirazioni d'artista. Si è molto parlato del wagnerismo del maestro, ed egli in verità aveva anche la religione di Wagner, come ebbe quella di Bach e di Beethoven, e vorrei aggiungere anche quella di Chopin, che metteva volentieri, per l'alata purità del pensiero e del disegno, accanto a Beethoven. Tutti questi autori commossero potentemente il suo spirito; di Wagner lo affascinava non solo la bellezza delle immagini musicali, ma la struttura architettonica possente, quella salda ininterrotta unità della costruzione alla quale, e non solo nelle ultime opere, aspirava egli stesso. Il « blocco », come egli diceva. Ma se queste furono le ammirazioni grandi, confessate da lui come un credo fino sul letto di morte, e se bisogna averle ben presenti nel considerare tutta la sua opera d'artista, conviene d'altra parte riconoscere che egli le proiettò sempre nella sua musica in conformità con le aspirazioni a un'arte italiana diversa, proprie alle generazioni di musicisti in cui crebbe a Milano la sua giovinezza, e soprattutto con quel senso italiano d'un'armonia nitida che era nella sua natura. Qualche procedimento wagneriano, qualche accostamento allo stile wagneriano (ma anche al verdiano) nei momenti drammatici, meno spontanei alla sua natura di lirico, non devono deviare il giudizio su quello che fu il gran dono di questo ammirabile artista: la limpidezza dei suoi tessuti di suoni, l'occulto invincibile senso della forma che sempre lo guidava, la facoltà tutta italiana di ottenere, per acuto istinto di misura immaginativa, con semplici e mai artificiosi mezzi effetti grandi e profondi.

Questo mi son affermato io sempre, per tanti anni suo amico e tanto spesso indegno confidente del suo lavoro, e questo mi piace di veder chiarito, anche nella linea delle contingenze storiche, in questo valoroso e diligente studio stampato in occasione delle onoranze che, nella terra delle « Nozze istriane », si rendono al nostro caro e sempre ricordato con orgoglio Antonio Smareglia.

Silvio Benco

La Mostra del ritratto a Londra

LONDRA, luglio

Alla Galleria nazionale, in una chiara sala, è stata disposta una scelta preziosa di ritratti dei maggiori artisti appartenenti a varie epoche e scuole. Questa Mostra consente un raffronto diretto delle varie personalità artistiche e si ha il modo di analizzare le rispettive profondità degli autori, perchè di fronte al ritratto, l'artista non può sfuggire a sè stesso coll'abbandonarsi alla fantasia e a quegli elementi decorativi che molte volte prendono il posto della verità artistica. Ciò sentiamo, come una rivelazione davanti il ritratto di Vincenzo Morosini opera di Tintoretto: in questo magnifico dipinto, che è uno dei capolavori di Tintoretto, la veemente fantasia del pittore, costretta dalle precise esigenze del ritratto, è volta tutta nella intensità del colore e nella intensità della espressione; l'emozione pittorica è assoggettata da una emozione umana e il colore si è trasfigurato in pensiero. Il rosso cupo del manto non grida più tutto il suo colore ma è come una ombra profonda e viva di quello che era un colore rosso; ombra è l'oro lavorato della fascia che posa pesantemente sopra il manto rosso, ombra è la gran testa tormentata; sola chiarità è il paesaggio verde azzurro dove nulla è fermato dal disegno e che partecipa della misteriosa eternità dell'opera.

Di fianco a questo colosso l'autoritratto di Rembrandt ci guarda con tutta la sua potente vitalità e noi sentiamo bene allora come due mondi, quello metafisico e quello fisico, siano contrapposti. E' tutto un universo nell'opera di Tintoretto che si rivela attraverso una « materia sofferta »; la nobile figura pensosa di Vincenzo Morosini si esprime come un indefinibile dolore, oscuro e antico come il mondo: è il mistero della creazione accompagnato dal dolore che si concreta in forma e colore. Rembrandt ci affascina colla sua atmosfera dorata, il colore e la forma sono mirabilmente sentiti e realizzano tutta la meraviglia del mondo fisico, ma la materia di Rembrandt non attinge alle profondità dell'essere; è la pittura intensamente goduta in sè stessa e per sè stessa e non mezzo di trasfigurazione. Se in Rembrandt c'è tutta la sensualità della pittura in Tintoretto, c'è tutta la profondità della pittura.

E' ancora davanti alla testa virile di giovane uomo, opera di Botticelli, che ritroviamo l'arte che supera sè stessa; se Tintoretto perviene ad essere umano attraverso un mondo di dolore, Botticelli esprime una umanità rarefatta non più soggetta allo strazio del dolore e allo scintillio della gioia; e la perfezione della linea incisiva risponde ad una intensa aristocratica spiritualità attinta in un mondo olimpicamente sereno dove non è che la contemplazione della bellezza.

L'autoritratto di Antonello da Messina ci guarda diritti co nocchio duro e deciso; ha tutta la forza e la rudezza di un mondo semplice, indiscutibile ed inequivocabile.

All'interno c'è una corona di nobili ritratti che termina con Degas il cui ritratto d'uomo è di una sobria armonia tonale e di una squisita sensibilità artistica; ma la sua emozione è solamente emozione pittorica e non mai emozione umana. L'opera non raggiunge la sua completezza e un proprio stile.

Prima di lasciare la sala è nuovamente Tintoretto che ci affascina mediante l'attrazione del sentimento della profondità imperscrutabile dell'abisso.

ADEMAR

LETTERE

✱ I « Libri verdi » di Mondadori si arricchiscono di un nuovo interessante volume: « La tragica avventura dei Concini » di Cipriano Giachetti. La storia di Concino Concini, Maresciallo d'Ancre e di sua moglie, consigliera della Regina e finita sul rogo dopo uno scandaloso processo, è una delle più interessanti e istruttive anche per stabilire una volta ancora le necessità di un equilibrio fra le forze morali e intellettive per garantire una troppo rapida ascensione dalla più vertiginosa decadenza. L'autore ha rievocato queste pagine di storia, ricche di passioni, di ambizioni sfrenate e di intrighi favolosi, attingendo alle più sicure fonti e valendosi di un'oculata documentazione.

✱ Fabio Tombari continua ad avere fortuna all'estero: Mondadori annuncia che di « Tutta Frusaglia » è apparsa una traduzione polacca presso la Casa editrice Ksianznica-Atlas di Varsavia.

✱ « Il vostro cane può scrivere » è il titolo di un nuovo libro di Ulderico Tegani che Mondadori pubblica con un ricco corredo di illustrazioni.

✱ Ricorrendo il primo anniversario della dipartita di Dario Lischi, « Costruire », la rivista da lui fondata e rimasta a continuarne lo spirito, gli dedicherà uno speciale fascicolo nel quale una scelta dei più vivaci suoi scritti politici e dottrinali si accompagnerà alla rievocazione che delle opere sue e della sua figura verrà fatta da personalità del Regime e da camerati. Lo speciale fascicolo, conterrà un modulo di conto corrente postale sul quale potranno eseguirsi versamenti per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Dario Lischi e a favore di un orfano giornalista.

✱ La Scuola di Mistica Fascista « Sandro Italico Mussolini » informa che il termine per la presentazione delle monografie partecipanti al concorso già bandito sul tema: « Mistica del razzismo fascista » è stato prorogato alla data del 15 agosto. Il premio unico è di L. 5000. I lavori devranno essere inviati entro le ore 21 del giorno 15 agosto alla segreteria della Scuola di Mistica Fascista in via Silvio Pellico, 8 - Milano.

✱ E' uscito, in questi giorni, il volume di Adolfo Baiocchi « La grande luce », edito dalla Casa editrice « Nuova Europa ». L'autore, squadrista della vigilia e volontario d'Africa, ha vissuto le epiche giornate di gloria che accompagnarono la marcia delle legioni in A.O. e le sue impressioni, affidate a uno stile genuino e vivace, hanno il pregio della più schietta originalità.

✱ L'editore Vallecchi pubblicherà per la fine del mese un volume di racconti di Vincenzo Fraschetti dal titolo « Le donne e l'amore ».

✱ Il fascicolo di giugno della rivista del centro per gli studi del Rinascimento: « La Rinascita », diretta da S.E. Giovanni Papini, contiene: Francesco Pellati: Vitruvio e il Brunelleschi; Pietro Rebora: Aspetti dell'Umanesimo in Inghilterra: Antero Meozzi: La poesia umanistica italiana nella lirica volgare in Europa (Sec. XVI-XVII); Giuseppe Bernetti: Ricerche e problemi nei Commentari di Enea Silvio Piccolomini; Vincenzo Chiaroni: Le ossa di Poliziano; Ettore Allodoli, (Garcilaso de la Vega Inca, Pàginas escogidas); Barna Occhini: (Mario Salmi, Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Domenico Veneziano); Ettore Allodoli: (Studi americani sul Rinascimento); Giuseppe Fatini: (Al. Cioranescu, L'Arioste en France. Des origines à la fin du XVIII.e siècle); Giuseppe Fatini: (Angiola Borghesi, La restaurazione Medicea in Firenze dal 1512 al 1527); Note e discussioni; Varietà e notizie.

✱ E' uscito in questi giorni a Magonza a cura del locale Museo dell'Arte della Stampa il « Gutemberg Jahrbuch 1939 », che è la più autorevole ed interessante pubblicazione dedicata alle arti grafiche edita in Europa. Il volume raduna pagine di trentotto studiosi di tredici diverse nazioni, fra le quali è pure rappresentata l'Italia da tre conoscitori della materia. Domenico Fava, direttore della Biblioteca Universitaria di Bologna, tratta ampiamente degli illustratori del libro attivi all'ombra delle cento torri petroniane durante il Quattrocento; Cesare G. Marchesini parla di Lodovico Mattioli, incisore del Settecento; Piero Trevisani, traccia un brillante profilo critico su Raffaello Bertieri, mago del libro.

SCENA DI PROSA

✱ Gino Rocca è stato chiamato a dirigere la nuova formazione della Compagnia Teatro di Venezia, che tornerà alle ribalte col prossimo inizio dell'anno teatrale, (e sarà la terza riconferma di questo interessantissimo gruppo artistico), coi suoi quadri pressochè immutati nel principali esponenti.

✱ I ruoli femminili nella nuova Compagnia che farà capo a Daniela Palmer col prossimo autunno costituiscono un complesso quanto mai interessante. Le attrici principali saranno: Daniela Palmer, Fanny Marchiò, Olga Vittoria Gentili, Ada Dondini, Ilde Petri.

✱ Il teatro all'aperto ha avuto un grandioso impulso in Italia dal Regime fascista; che cosa in pochi anni sia stato fatto, e quale sia il grado di potenza e di efficienza raggiunto per volontà del Duce e per l'impulso del ministro Alfieri ci dice in un volume di oltre trecento pagine Mario Corsi «Il teatro all'aperto in Italia », edizione Rizzoli, Milano, con prefazione di Renato Simoni, L. 40. Dopo aver in un primo capitolo evocato la storia e la gloria del teatro all'aperto nel passato, dalle origini ai nostri giorni, il Corsi passa ad illustrare in altrettanti successivi capitoli, la nuova vita del teatro greco di Siracusa, del teatro romano di Tripoli, del teatro romano di Ostia, del teatro greco-romano di Taormina, dell'Arena di Verona, dell'anfiteatro romano di Pola, del teatro romano di Sabratha, e ancora gli spettacoli di Pesto, il Maggio musicale fiorentino, gli spettacoli di Venezia, quelli di Erba e di Asolo, i carri di Tespi, e infine, l'Estate musicale in Italia. Tutta l'attività teatrale all'aperto di questi ultimi anni è raccontata, descritta, commentata, posta in valore, illustrata da copiosissimo fotografie; sicchè il volume stampato in carta di lusso, costituisce un documentario vasto e prezioso, unico del genere, destinato a rimanere come una prova fondamentale dei modi onde il Regime realizza, anche sul teatro, il monito del Duce: «Andare verso il popolo ». Mario Corsi è uno scrittore ottimo, piacevole, sicuramente informato; il suo volume è insieme storico e palpitante di attualità giornalistica. Bellissima e concettosa è la prefazione di Renato Simoni il quale esamina con acutezza il problema del teatro all'aperto, i suoi indirizzi e la sue possibilità nell'avvenire.

CINEMA

✱ « Piccole Re » è un film della nuova Società Venus, organizzato dal direttore di produzione Giuseppe Sylos, tratto dal lavoro omonimo di Giuseppe Romualdi e diretto da Redo Romagnoli. Tra gli interpreti principali vi sono: Evi Maltagliati, Egisto Olivieri, Luigi Cimara, Jone Frigerio.

✱ Il Ministro della propaganda Goebbels, corrispondendo ad espresso desiderio del prof. dott. Lehnich che da quattro anni ha assunto la carica di presidente della Camera sindacale per la cinematografia tedesca, ha nominato al suo posto il regista, prof. Carl Froelich.

✱ Le industrie cinematografiche jugoslave hanno importato nell'esercizio 1937 una cifra di 780 pellicole contro 736 dell'anno precedente. La maggior parte di questi film provenivano dagli Stati Uniti d'America con un ammontare di 436, seguono poi la Germania con 174, la Francia con 81, l'Austria con 33, l'Inghilterra con 21, la Cecoslovacchia con 8, l'Ungheria con 9, l'Italia con 4, la Svizzera con 5 e la Russia, Svezia, Spagna, Messico e Olanda con una pellicola ciascuna. In base alle ultime statistiche risulta che il numero delle sale di proiezione ammonta complessivamente a 330 (oltre a 53 sprovviste di apparecchi sonori) con una cifra di 113.971 posti. E' da notare tuttavia che soltanto 108 di queste sale di proiezione lavorano giornalmente.

✱ E' stato definitivamente fissato per il 1.o agosto il primo giro di manovella del nuovo film di produzione Eia il cui titolo (non definitivo) è « Uccidiamo il chiaro di Luna ». Sarà diretto da Mario Bonnard. Betty Stockfeld sarà una delle principali interpreti di questo gaio film la cui trama reca le firme di Dino Falconi ed Oreste Biancoli.

✱ Nella sede del Centro sperimentale di Cinematografia sono state organizzate dal Cine - Guf di Roma quattro serate cinematografiche con proiezioni di film della Cineteca del Centro. Davanti a un folto gruppo di inscritti al Cine-Guf dell'Urbe sono stati proiettati i film: « Il balletto meccanico » di Fernand Léger, « Pioggia » documenatrio di Joris Ivens, « Tabù » di F. W. Murnau, « Don Chisciotte » di G. W. Pabst, « Sperduti nel buio » di Nino Martoglio, « Atlantide » di G. W. Pabst, «L'ultima notte » di G. Molander.

✱ Nel teatro di posa della attuale Sede provvisoria del Centro Sperimentale di Cinematografia, è stato realizzato, prima della fine dei corsi 1938-39 un corto metraggio a soggetto: « Si gira! » Lo scenario che si svolge appunto al Centro stesso, tra gli allievi e le allieve e, durante una esercitazione, in teatro di posa, è stato elaborato dagli allievi del corso di produzione e realizzazione artistica del film nelle lezioni di sceneggiatura. Il breve film è stato diretto da Rate Furlan, del Corso di realizzazione artistica, operatori Antonio Schiavinotto, Vittorio Carpignano, Massimo Dallamano; scenografia di Anna Maria Fea, interpreti Luisella Beghi, Jone Marta, Carlo Bressan, Michele Riccardini, Giovanni Botarelli, Enzo Frigerio, Bianca Beltrani, Silva Melandri.

PITTURA E SCULTURA

✱ In una edizione numerata di soli 600 esemplari, la casa editrice Ceschina di Milano, stampa un volume di « Disegni » di Bino Sanminiatelli. Sono trenta tavole espressive, che danno un'idea chiara e persuasiva della potenza rappresentativa di questo artista specialmente noto al grande pubblico per le sue opere di amena letteratura, e per gli articoli ch'egli cien pubblicando nei grandi giornali. I disegni sono presentati con una lucida presa da Antonio Maraini il quale osserva che una caratteristica di essi, è che « essi non sono schizzi o preparazioni destinati a servir di studio per quadri o statue », ma « sono nati senza altra ragione e che d'esser se stessi ». Sanminiatelli, il disegno lo coltiva « per le possibilità infinite in esso di rappresentazione ed espressione, come un solista sa trarre suoni di vita propria che di solito concorrono ad un insieme ». Il volume è riccamente impresso e costituisce un ricco albo da amatore.

✱ Nelle belle edizioni del « Cavallino » pubblicate con raro senso di mecenatismo da Carlo Cardazzo sincero amatore dell'arte moderna, è uscito un volumetto di 17 disegni di Ottone Rosai, con la prefazione di Alfonso Gatto. L'arte del Rosai è ben nota ai frequentatori delle maggiori mostre nazionali, e della Biennale; il Gatto così ne scrive: « Quadro per quadro la pittura di Rosai compone di fronte al naturalismo vecchio e nuovo un mondo di immagini inedite: per la prima volta inventate, e solo con forza di linguaggio. Ne fanno prova le centinaia di disegni che tutti conosciuti e riuniti, specie quelli di figura, sarebbero un'immagine rappresentativa di questo pittore... disegni fermissimi, carichi di giudizio civile, di umore e di nostalgia, con l'asprezza polemica e categorica di un Picasso ». I disegni pubblicati dal Cardazzo vogliono essere un saggio dimostrativo di tutto ciò.

✱ L'appello del Sindacato Belle Arti della Lombardia, retto dal pittore Francesco Dal Pozzo, d'accordo con la VII Triennale, che avrà luogo l'anno prossimo dall'aprile al giugno, per una esposizione di disegni di artisti per le arti applicate ha avuto ottimo successo. Gli artisti, tante volte ingiustamente accusati di non volgere il loro ingegno a queste forme, hanno aderito all'invito presentando disegni di stoffe tessute e stampate, damaschi, tappeti, ricami, ceramiche, vetri, vetrate, incisioni su vetro, metalli, lampade, sbalzi, intarsi, intagli, mosaici, pavimenti, rivestimenit, ecc. ecc. Oltre 700 sono i lavori presentati. Essi verranno esposti prossimamente al pubblico e agli industriali di arte in una grande sala della Scuola Superiore Femminile « Alessandro Manzoni » in via Manin.

MUSICA

✱ Musiche espressive del ridere e della risata in musica trasmetterà la stazione di Amburgo, ossia un programma di « capricci musicali » di grandi maestri, da Bach a Riccardo Strauss. Accompagneranno le esecuzioni illustrazioni di H. W. Kulenkampff. Di Bach verrà diffuso un lavoro poco noto: « La lite fra Febo e Pan ». Verranno eseguiti anche allegri brani di Gluck, di Haydn. A conclusione del programma verrà eseguita « La morte del traditore » di Peter Cornelius, che vuole essere una parodia dell'opera italiana, ai bei tempi di Rossini.

✱ Due nuovi grandi teatri stabili all'aperto sono in costruzione, destinati a quella superba istituzione che è la E.M.I. e che resterà nella Storia del teatro italiano la più significativa realizzazione del Regime. Si è già qui accennato al monumentale Anfiteatro che va sorgendo ai Campi Flegrei di Napoli, per la Mostra di Oltremare del 1940. Si può aggiungere che il progetto prevede una facciata di 138 metri di lunghezza ed una superficie di 15 mila metri quadrati: boccascena di 30 metri, profondità scenica altrettanto. Capacità: 12 mila posti. L'apertura avverrà con un'eccezionale stagione lirica organizzata da Corrado Marchi, sopraintendente dell'Ente Autonomo del San Carlo. Seguiranno spettacoli di grande prosa, balli, concerti. L'altro grande Teatro stabile all'aperto sorgerà a Padova, nelle vicinanze del Gruppo Bonservizi, in una cornice naturale, inquadrato fra archi romani. Sarà capace di diecimila persone e consentirà di potere accogliere non solamente le grandiose manifestazioni artistiche del Regime, ma di creare anche a Padova, durante i mesi estivi, un'attraente sede, comoda, economica e continua di ricreazione. Anche questo Stabile estivo padovano si inaugurerà con una stagione lirica ospitando per ora il Carro di Tespi.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Pironti: *Un piccolo nido di memorie.* Licari ed. Palermo. Lire 5.

Bino Sanminiatelli: *Disegni con presentazione di Antonio Maraini.* Ceschina ed. Milano. L. 40.

Ottone Rosai: *Disegni* con prefaz. di Alfonso Gatto. Ed. del Cavallino, Venezia.

Lucio d'Ambra: *La guardia del cielo* romanzo. Mondadori ed. Milano.

A. Bertola: *Il regime dei culti nell'Africa italiana.* A cura dell'ufficio studi del Ministero dell'Africa italiana. L. Cappelli ed. Bologna. Lire 11.

J. E. Hoover: *Nel covo dei gangster.* Il capo dei G.Men racconta. G. Beltrami ed. Firenze. L. 15.

In memoria di Costanzo Ciano

Iniziative della gente del mare

Un nuovo posto di ritrovo a Venezia intitolato all'Eroe

ROMA, 12

La Federazione Nazionale fascista della gente del mare per disposizione della quale a bordo di tutte le navi mercantili e presso le case dei marinai fu a suo tempo solennemente rievocata la figura di Costanzo Ciano, la cui azione di combattente e di politico ebbe preponderanti legami con la vita del mare, presi gli ordini dalla superiore Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha ora deliberato di dare corso ad una serie di iniziative tendenti ad eternare il ricordo del Grande Scomparso fra la categoria dei marittimi.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'Eroe di Buccari si riuniranno a Livorno per rendere omaggio alla tomba la giunta esecutiva ed i delegati compartimentali della Federazione. Lo stesso verrà compiuto il 26 settembre da un pellegrinaggio nazionale dei marittimi i quali inoltre parteciperanno all'iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento di Livorno per la erezione di un ricordo marmoreo mediante una sottoscrizione simbolica che è già stata aperta con il versamento della somma di L. 20 mila dalla Federazione nazionale fascista della gente del mare.

Presso la colonia « 9 Maggio » alla pineta di Rojo verrà solennemente inaugurato il busto di Costanzo Ciano offerto dall'amministrazione provinciale dell'Aquila. Il busto sarà posto in una delle camerate della colonia dei figli dei marittimi intitolata al suo nome.

A sua volta l'Ente nazionale fascista per l'assistenza della gente del mare ha deliberato la costruzione di un nuovo padiglione con annesso sacrario presso la colonia « 9 Maggio » *e la istituzione sulle Zattere a Venezia di un posto di ritrovo ed assistenza per i marittimi di transito ed in attesa di imbarco.* Queste due opere porteranno il nome di Costanzo Ciano a ricordo di quanto egli fece per la rinascita della Marina mercantile italiana ed a solenne riaffermazione dei sentimenti di riconoscenza dei marittimi verso il loro grande camerata.

Concorsi a premio per artigiani

ROMA, 12

La Federazione nazionale fascista degli artigiani per onorare durevolmente la memoria del grande ed eroico marinaio e fascista Costanzo Ciano ha deliberato di istituire un premio annuale di L. 10.000 destinato a concorsi ed iniziative diverse per l'incremento e la valorizzazione delle attività attinenti all'Artigianato marittimo. Il bando del concorso sarà reso pubblico prossimamente.

Le nozze Diaz - Macchi di Cellere

Il Principe di Piemonte testimonio

ROMA, 12

Stamane nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria sono state celebrate le nozze del duca Marcello Diaz della Vittoria con donna Flaminia dei conti Macchi di Cellere. Testimoni per la sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e S.E. il conte Galeazzo Ciano rappresentato dal marchese Bagno, per lo sposo S. E. Alfieri e S. E. il Maresciallo Graziani. I Principi di Piemonte sono stati salutati al loro arrivo dai calorosi applausi della folla adunatasi nelle adiacenze. Quando terminata la cerimonia i Principi di Piemonte hanno lasciata la Chiesa sono stati salutati da una rinnovata dimostrazione della folla. Gli sposi si sono recati nella chiesa di S. Maria degli Angeli a rendere omaggio alla tomba del Duca della Vittoria e quindi a S. Pietro.

Un nuovo abisso di 200 metri esplorato sulla Bainsizza

TRIESTE, 12

Domenica scorsa tre ardimentosi speleologi della Sezione triestina del C. A. I., Carlo Finocchiaro, Gualtiero Maucci e Luciano Medeotti, hanno esplorato sull'altipiano della Bainsizza un nuovo abisso, il quale si sprofonda nelle viscere della terra per ben 200 metri. Per portare a compimento l'ardua impresa i tre audaci hanno dovuto superare difficoltà di ogni genere Raggiunta la profondità del baratro, che è costituita da due pozzi a parete liscia, i tre hanno dovuto interrompere la loro esplorazione causa un sifone impossibile a superarsi.

La scoperta precedente della Sezione triestina del C. A. I. riguardava l'abisso del Leupa, che si sprofonda a 285 metri sullo stesso altipiano e che nel campo sportivo della discesa libera in pozzi a pareti liscie assicura alla predetta Sezione il secondo posto assoluto nel mondo. L'esplorazione di domenica è durata oltre sette ore.

La "Gazzetta,, a Berlino

Un'associazione degli ebrei

I rapporti economici tedesco-bulgari Le costruzioni edilizie nel Reich

BERLINO, 12

La Gazzetta ufficiale del Reich reca una ordinanza con la quale viene istituita una « Associazione degli ebrei in Germania » di cui dovranno far parte tutti gli ebrei aventi la cittadinanza tedesca od apolidi abitanti del Reich. Questa nuova organizzazione ha in prima linea lo scopo di favorire l'emigrazione degli ebrei dalla Germania. Essa ha competenza territoriale su tutto il Reich e come sue sezioni funzioneranno localmente le comunità di culto israelitico. All'associazione sono domandate la tenuta delle scuole per gli ebrei e l'organizzazione delle opere di beneficenza e assistenza a loro beneficio. Essa dovrà perciò rilevare le scuole ebree già esistenti e fondare e mantenere tutte le altre che si renderanno necessarie. Allo stesso modo essa dovrà istituire dei corsi speciali di preparazione per i giovani emigranti. Gli ebrei non potranno frequentare che queste scuole, con che viene ad essere definitiva e completa l'esclusione degli ebrei dalle scuole tedesche. Con fondi esclusivamente di ebrei dovranno ormai amministrarsi le istituzioni assistenziali ebraiche. Come si è detto, funzione essenziale della nuova associazione sarà quella di risolvere il problema dell'emigrazione ebraica dalla Germania, che potrà così compiersi col minor attrito possibile ed avvalendosi della diretta collaborazione degli ebrei stessi.

✱

La visita a Berlino del Presidente dei Ministri bulgaro Kjosseiwanoff offre occasione alla stampa tedesca di esaminare i rapporti commerciali esistenti fra i due Paesi. Questi rapporti rientrano nel quadro del crescente sviluppo economico che si registra da qualche anno in qua nelle nazioni balcaniche e, per logica conseguenza, nell'incremento generale dato agli scambi col principale fornitore ed acquirente di esse: la Germania. I rapporti economici tedesco-bulgari costituiscono anzi un esempio classico. Al forte fabbisogno di prodotti industriali da parte bulgara si oppone l'inesauribile fabbisogno tedesco di prodotti agricoli. La Germania importa dalla Bulgaria principalmente tabacco, uova, pollami, suini, olii vegetali, pomidori, fragole, uva e frutta secca, nonchè pelli, minerali ecc. Le esportazioni tedesche in Bulgaria comprendono sopratutto macchine di ogni specie, autoveicoli, materiale ferroviario, attrezzi, tubi e travi di ferro, tessuti, prodotti elettrotecnici, apparecchi radioriceventi e materiale fotografico, olii minerali e così via. Le importazioni dalla Germania coprono circa il 52 per cento dell'intero movimento di importazione della Bulgaria, le esportazioni verso la Germania raggiungono persino il 60 per cento dell'intera esportazione bulgara. Per il corrente anno si registra un forte saldo attivo a favore del Reich.

✱

Sulla base di dati ufficiali recentemente raccolti, nel corso dei cinque anni dal 1933 al 1937 sono state costruite in totale nel territorio dell'antico Reich 1.458.124 abitazioni. Per 1.127.765 di esse si tratta di costruzioni interamente nuove, mentre le restanti 330.359 (pari al 22.7 per cento) sono state ricostruite. La media annuale delle abitazioni costruite è così stata di 291.625, più alta per 47.839 unità di quella degli anni 1927-1932. La maggior parte delle anzidette costruzioni (33,5 per cento) si ebbe nelle città con più di 100 mila abitanti; ma è interessante notare che il più forte gruppo immediatamente seguente (22 per cento) è rappresentato dalle abitazioni costruire in comuni con meno di 2000 abitanti. Quanto alla distribuzione per grandezza, si ha che il 51,1 per cento è formato di medie abitazioni (da 4 a 6 vani), il 44,8 per cento di piccole (da 1 a 3 vani con cucina) e il resto di grandi.

Una bomba in un paese romeno

Tutti i maggiorenti arrestati

BUCAREST, 12

In seguito all'esplosione di una bomba, le autorità romene hanno arrestato il parroco, il sindaco e le maggiori personalità del paese di Halmej, di popolazione ungherese, in Transilvania. Successivamente hanno arrestato anche il maestro elementare, egli pure ungherese.

Un'altra bomba è esplosa nei giorni scorsi a Trajan Russu, ferendo gravemente un individuo, che è deceduto stamane all'ospedale. Si dice qui nella capitale che un notevole fermento esiste tra la popolazione della Transilvania settentrionale. Non è stato ancora stabilito se l'atto terroristico di Halmej aveva causale politica o privata.

25 morti in Messico per l'inizio della campagna elettorale

CITTA' DI MESSICO, 12

La campagna elettorale messicana è stata inaugurata tragicamente a Celeya, ove un gruppo di propagandisti del Partito nazionalista sono stati accolti a fucilate dagli agrari locali; si deplorano 25 morti.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il numero 7 di luglio dell'**Ingegnere** dedica alla sistemazione dei servizi ferroviari dell'Urbe un lungo articolo, corredato da numerose piante e fotografie, in cui l'ing. Ponticelli illustra gli imponenti lavori che metteranno in breve volger di tempo gli impianti ferroviari di Roma nella piena efficienza per poter far fronte al grandioso incremento di traffico che si accompagnerà all'apertura dell'E. 42. Il d.r Calvi conclude la sua analisi su Leonardo da Vinci architetto militare e l'ing. Stipa riferisce sui risultati delle esperienze del silenziatore depressore applicato agli aeroplani. Un articolo del prof. Stabilini parla degli accertamenti nel caso di disastri edilizi, con numerosi riferimenti ad incidenti avvenuti e con utili consigli. Seguono altre notevoli trattazioni.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore
Telefono N. 20-42

Il piano per la costruzione
del villaggio Costanzo Ciano a Cortellazzo

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Ministro dei lavori pubblici con cui ha completato le modalità per l'immediata costruzione del villaggio a Cortellazzo dedicato alla memoria di Costanzo Ciano.

Il piano è stato predisposto a seguito di sopraluoghi fatti dai funzionari del Ministero dei LL. PP. d'intesa con la Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

Il Segretario del Partito ha stabilito che nel villaggio sieno sistemate cento famiglie, ognuna delle quali disporrà di un comodo alloggio a cui sarà annesso un lotto di terreno coltivabile di circa mezzo ettaro.

Il villaggio sarà dotatodi alcuni edifici a carattere collettivo ed assistenziale; la costruzione e la gestione saranno affidate all'Istituto fascista autonomo per le case popolari di Venezia.

L'assemblea degli Armatori
dell'Adriatico Occidentale commemora Costanzo Ciano

Si è riunita presso la sede del Sindacato interprovinciale fascista degli armatori dell'Adriatico occidentale, l'assemblea annuale degli armatori associati.

Erano presenti o rappresentate le più importanti aziende armatrici dell'Adriatico occidentale.

Il presidente del Sindacato ing. Mario Battistella, prima di esporre la relazione sulla situazione dell'armamento e sull'attività svolta nel 1938 dal Sindacato, ha commemorata con elevate parole la Medaglia d'oro Costanzo Ciano, ricordando come la sua perdita sia stata particolarmente e profondamente sentita dall'armamento nazionale che aveva trovato in lui il fedele realizzatore della rinascita della Marina mercantile italiana, voluta dal Duce.

Il presidente ha quindi letto il telegramma di cordoglio inviato ai conti Ciano a nome degli armatori. L'assemblea tutta si è associata unanime alle parole del presidente osservando un minuto di raccoglimento in memoria del grande scomparso.

L'ing. Battistella ha esposto quindi la sua relazione trattando i seguenti argomenti: Situazione dell'armamento; Marina velica; nuove costruzioni; movimento del porto di Venezia; attività del Sindacato nel campo sindacale, economico, tecnico ed assistenziale, ricordando infine la recente istituzione del Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile di Venezia.

Cafoscarini Caduti in Spagna

Il nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio ha dato un glorioso contributo anche nella guerra di Spagna, così come già ebbe a darlo nella guerra etiopica.

Crediamo opportuno ricordare le due figure più fulgide del martirologio cafoscarino, entrambi aviatori nel cielo di Spagna.

Il tenente Pozzi Aurelio, di Luigi, nato ad Albiolo (Como) il 9 novembre 1913, partecipava alla guerra di Spagna quale tenente dell'Arma Azzurra. Il 15 luglio 1938-XVI, durante la esecuzione di un bombardamento, con conseguente esplosione del carico di bombe, precipitava trovandovi morte gloriosa. Nella ricorrenza dell'annuale XVI dell'Aeronautica, il 28 marzo 1939 XVI fu appesa al petto del padre la medaglia d'oro al valor militare, con la seguente motivazione:

« Ufficiale pilota, volontario in missione di guerra, per l'affermazione degli ideali fascisti, già ripetutamente distintosi per valore e coraggio in precedenti combattimenti è stato esempio di eccezionale attività bellica sempre pronto ad ogni più rischiosa missione, spesso quale capo equipaggio da bombardamento veloce

« In diciassette mesi di campagna eseguiva 218 azioni di guerra, colpendo efficacemente il nemico nei più lontani obbiettivi dopo aver superato intenso e preciso sbarramento di fuoco contraereo che più volte colpiva il suo apparecchio anche in parti vitali.

« Attaccato ripetutamente dalla caccia avversaria costituita talvolta da grosse formazioni, accettava il combattimento con indomita tenacia riuscendo sempre a respingere gli attacchi.

« Dopo aver costantemente confermato le sue alte virtù di combattente, la sua elevata preparazione spirituale e la sua indefettibile fede nella buona causa, cadeva da valoroso sul campo durante un'azione offensiva di particolare difficoltà ». Cielo di Spagna, 15 luglio 1938-XVI

Precedentemente alla medaglia d'oro, ebbe pure la medaglia d'argento nella battaglia di Brunete cui partecipò come primo pilota di apparecchio da bombardamento veloce e riuscì ad assolvere la sua difficile missione, superando la violentissima reazione contraerea, nel cielo di Spagna del maggio-agosto 1938 XV. Con uguale sprezzo del pericolo e dei numerosi apparecchi nemici quale capo equipaggio da bombardamento, partecipò a numerose azioni belliche nel febbraio-maggio del 1937-XV, conquistandosi anche la medaglia di bronzo al valor militare.

L'altro nostro cafoscarino caduto con gloria è il sottotenente rag. Cenzi Mario, di Cesare, nato a S. Vito di Seguzzano il 16 novembre 1912 (prov. di Vicenza).

E' proposto alla medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: « Il giorno 14 luglio 1938-XVI durante una crociera di vigilanza nella zona di Sarrion (Spagna) il gruppo del quale faceva parte, impegnava combattimento contro apparecchi da caccia nemici, di scorta ad una formazione da bombardamento.

« Nel combattimento sostenuto contro forze avversarie, numericamente superiori e durante il quale venivano abbattuti cinque caccia nemici, il sottotenente pilota Cenzi precipitava col suo apparecchio presso la Puebla de Valverde ».

Ebbe già medaglia d'argento al valor militare nel gennaio-aprile 1938-XVI per la sua missione di volontario per l'affermazione degli ideali fascisti, partecipando, quale pilota da caccia a numerose scorte e crociere, dimostrando in ogni circostanza delle doti di elevate virtù militari.

Inoltre il Generalissimo Franco concesse alla memoria la medaglia militare spagnola, insigne fra le onorificenze dell'Esercito spagnolo, in riconoscimento dell'eroico sacrificio.

La guerra di Spagna
negli studi di un chirurgo

Come è stato annunciato — a proposito della visita che egli ha fatto a Ca' Forsetti al Podestà di Venezia — dopo la lunga campagna etiopica e spagnola, è ritornato il maggiore medico Dr. Carlo Agostinelli che si è grandemente distinto durante la campagna stessa quale chirurgo direttore del nucleo A delle legionarie Freccie Nere.

Il Dr. Agostinelli che già era noto per studi e ricerche scientifiche sulle fratture del cranio dei bambini, sulle fratture della pelvi, sulla sieroterapia del tetano, su alcune norme direttive per la diagnosi e trattamento precoce del cancro e altre moltissime ha pubblicato in questi giorni delle monografie di viva attualità scientifica. Sono in certo qual modo i risultati delle esperienze della guerra spagnola eseguite da una specola particolarmente qualificata qual'è una divisione chirurgica attrezzata in prossimità della prima linea. Queste monografie, uscite adesso, riguardano in modo particolare gli studi sulla «trasfusione del sangue » nella guerra spagnola, le nuove concezioni sullo schock traumatico nei feriti di guerra, sull'impiego di un nucleo chirurgico in guerra nel trattamento delle ferite del cranio, del torace, dell'addome, su quello delle ferite craniche d'arma da fuoco.

Il viaggio a Ginevra
per la visita al Museo del Prado

La iniziativa della Unione Professionisti Artisti che, come è noto ha indetto una gita a Ginevra per visitare la collezione del Prado, ha ottenuto i più caldi consensi non solo nell'ambito dei professionisti e artisti ma fra gli amatori in genere non appartenenti alle categorie professionali iscritte alla Unione.

Ben a diritto questa iniziativa parte da Venezia: è noto infatti quali furono i contatti che in varie epoche le Corti di Spagna ebbero con gli artisti veneziani, onde il visitatore avrà modo non solo di avvicinarsi a questa somma collezione d'arte che per la cortesia del Governo spagnolo è stata allestita nel Musée d'art et d'Histoire di Ginevra, ma anche di constatare quale influenza spirituale ebbe la Scuola veneziana nell'orientamento artistico dei grandi maestri spagnoli.

I dipinti provengono dal Prado, dal Palazzo Reale, dall'Accademia di San Ferdinando, dall'Escuriale. Dieci sale sono dedicate ai « fari del Mediterraneo » come si esprime il Direttore del Prado che ha curato di persona la esposizione di Ginevra; quelli d'Italia: Mantegna, Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Veronese; e quelli di Spagna: Greco, Velasquez, Goya, Murillo, Zurbaran Ribera.

Per molti questa occasione rappresenterà quasi la realizzazione di un sogno.

Corsi di cultura professionale
per i lavoratori del Credito e dell'Assicurazione

Si è riunito ieri il Comitato interprovinciale di coordinamento per la istruzione professionale dei lavoratori del Credito e della Assicurazione, costituito a cura delle corrispondenti Unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Il direttore dei corsi ha riferito circa l'andamento del Corso di cultura assicurativa testè chiuso con la conversazione del consigliere naz. prof. Giambpietro Pellegrini Segretario della Federazione nazionale dei lavoratori delle Assicurazioni.

Ha posto in rilievo che i risultati conseguiti sono stati oltremodo soddisfacenti, sia dal punto di vista della frequenza e dell'interessamento degli uditori, come da quello della competenza specifica dei camerati che hanno tenuto le varie lezioni.

Il presidente del Comitato, preso atto del lusinghiero successo ottenuto dal corso, ha espresso il compiacimento delle organizzazioni interessate ed ha vivamente ringraziato i camerati che hanno tenute le lezioni. Il Comitato ha quindi preso in esame il lavoro da svolgersi nell'anno XVIII.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Premio Gioventù ital. del Littorio

A coronamento del «Premio Poeti del tempo di Mussolini» viene bandito il «Premio Gioventù Italiana del Littorio» riservato agli iscritti alla GIL ed al quale sono assegnati un primo premio di L. 2000 ed un secondo di L. 1000. Le liriche dovranno pervenire entro il 20 luglio alla Segreteria a Bagni di Lucca.

Comando Federale GG. FF.

Rapporto

Questa sera alle 21.30 presso il Comando GIL di fascio di Lido il vice comandante federale terrà rapporto a comandanti giovani fascisti della Città, Giudecca, Lido e Murano.

Premilitari

Commemorazione di Costanzo Ciano

Domenica ha avuto termine dopo 7 lezioni, il primo ciclo delle esercitazioni dei premarinari della cl. 1921 La cerimonia di chiusura ha avuto luogo in un salone del R. Arsenale Erano presenti il Capo di S. M. federale e gli ufficiali istruttori.

Il camerata Dionigi Vitale con parole elevate commemorò S. E. Costanzo Ciano, illustrando ai giovani la grande Figura dell'Eroe di Buccari.

La manifestazione ha avuto inizio e termine con il saluto al Re e al Duce.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria. — La Fiduciaria provinciale ha riunito le collaboratrici provinciali per direttive inerenti all'organizzazione.

La vice Fiduciaria provinciale ha riunito le segretarie rionali per direttive in merito al tesseramento.

Ospitalità. — Ricevute dalla capo Gruppo e dalle camerate addette all'Ospitalità, sono arrivate 7 M. R. del F. F. di Tomadio (Trieste).

Sezione massaie rurali

Rapporti. — La Segretaria provinciale M. R. ha visitato i Fasci di Musile di Piave, Grisolera, Jesolo, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Marcon, tenendo rapporto alle segretarie dei FF. FF., alle segretarie comunali MM. RR., alle caopsettore e caponucleo MM. RR.

Campo pre-coloniale

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito anche quest'anno la Federazione Fasci Femminili organizza un campo pre-coloniale dal 20 luglio al 5 agosto a S. Stino di Livenza, in località boschiva e salubre.

Il programma di detto campo comprende esercitazioni pratiche di buon governo della casa, artigianato, sport e ginnastica, lezioni varie di igiene, pronto soccorso, agraria, ecc.

Quota d'iscrizione e partecipazione L. 75.

Le adesioni si ricevono alla Casa della G. F. tutti i giorni nelle ore di ufficio.

La crocera di fine settimana
della Lega Navale Italiana

La sezione di Venezia della Lega Navale Italiana a richiesta di molti iscritti sta organizzando una seconda crociera di fine settimana.

La gita che si effettuerà con una modernissima motonave della Società Fiumana di Navigazione dal pomeriggio di sabato al lunedì mattina ha per meta Fiume ed Abbazia ed il prezzo è fissato in lire 140 compreso vitto e alloggio e passaggio in I.a classe.

Il programma prevede l'imbarco sulla Riva dell'Impero alle ore 17 di sabato 22 corr. con ritorno a Venezia lunedì mattina 24 corr. alle ore 8.30. Per l'intero giornata di domenica 23 luglio i partecipanti alla crociera avranno libero passaggio sui piroscafi della Società Fiumana nel tragitto Fiume-Abbazia.

Le iscrizioni si ricevono entro martedì 18 luglio.

La sede della Sezione è aperta nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 19 (Campo S. Gallo 1093; tel. 20.877).

Autoservizio di gran turismo
Venezia-Treviso-Valdobbiadene

E' stato istituito e già funziona un servizio di automobili di gran turismo tra Venezia-Treviso e Valdobbiadene con il seguente orario:

Partenza da Venezia 6.20, partenza da Treviso 7.10, arrivo a Valdobbiadene 8.

Nei giorni feriali: partenza da Valdobbiadene ore 17.50, arrivo a Treviso 18.40, arrivo a Venezia 20.30. Nei giorni festivi: partenza da Valdobbiadene 18.50, arrivo a Treviso 19.40, arrivo a Venezia 21.30

Nuovo treno per il Cadore

Dal 16 luglio p. v. e fino a tutto il 24 settembre p. v. nei soli giorni di domenica e festivi legali sarà effettuato il nuovo treno accelerato con automotrice Montebelluna-Venezia, in coincidenza a Montebelluna col treno 589 proveniente da Belluno e in partenza da Montebelluna per Venezia alle ore 23.05 ed in arrivo a Venezia alle ore 0.03. Da questo treno però saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale sul tratto Treviso-Venezia.

La partenza del Voivoda Michele

Il Voivoda Michele di Romania, che era ospite della zia Principessa Aspasia di Grecia, nella sua villa alla Giudecca, ha lasciato ieri alle ore 15 la villa, recandosi in motoscafo al Piazzale Roma, accompagnato dal proprio aiutante di campo, dalla stessa Principessa Aspasia e dalla figlia di quest'ultima, nonchè dal console di Romania a Venezia comm. Bombardella. Il Principe Michele è partito in macchina alle ore 15.30 diretto a Bucarest per il transito di Postumia.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 13 il Podestà conte Giovanni Marcello è partito per Roma.

La raccolta zoologica de Reali
donata al Museo di Storia Naturale sarà inaugurata il 20 luglio

E' ancora viva nella memoria di molti veneziani la figura del compianto conte de Reali, il rinomatissimo cacciatore di fauna esotica che ha speso gran parte della sua vita in varie spedizioni nelle zone le più lontane e le più difficili per i cacciatori più provetti e più esperti. Si ricorderà come il conte de Reali avesse formato nella sua fastosa villa di Dosson una raccolta ricca di animali rari e bellissimi, che erano oggetto di visite e di studio degli amatori delle specie zoologiche più ricercate. Ebbene il conte de Reali che aveva voluto tante volte aver seco durante la sua ricerca nei luoghi più lontani come nel Congo Belga e in quello Francese, nel Kenia, nell'Africa del sud e occidentale, in Asia nel Marocco ecc. la sua gentile consorte contessa de Reali espresse più volte il desiderio che dopo la sua morte la sua preziosa raccolta fosse donata al comune di Venezia perchè la custodisse e la mettesse a disposizione degli studiosi nel museo di Storia naturale nel Fontego dei Turchi. Ora la contessa de Reali ha voluto tener fede a questa promessa ottenendo anche il consenso degli altri congiunti del compianto compagno acciò il voto potesse realizzarsi, e così è stato fatto: il notevole museo esotico si sta in questi giorni sistemando in due sale terrene del Fontego dei Turchi ed il giorno 20 corr., alle ore 11, sarà inaugurato. Su una parete sarà collocato il ritratto del conte de Reali opera del pittore Milesi.

Memorandum fiscale
per il mese di luglio

Con il 31 luglio pr. v. scade il periodo in cui i contribuenti privati, le ditte individuali e le società in genere esercenti industria o commercio, arti o professioni ed i possessori di reddito agrario hanno l'obbligo di denunciare, agli effetti dell'imposta di Ricchezza mobile delle categorie B e C-1, le variazioni in aumento, se esse cadono nell'ultimo anno del biennio del precedente accertamento. Negli stessi termini stabiliti per le dichiarazioni in aumento possono essere fatte le dichiarazioni di rettifica in diminuzione, sempre che queste cadano nell'ultimo biennio per il quale avvenne l'accertamento. Agli effetti delle variazioni in aumento ed in diminuzione dell'imposta complementare progressiva sul reddito, le dichiarazioni debbono essere presentate nello stesso termine di cui sopra, separatamente da quelle per i redditi principali anche se cadano nel primo anno di tassazione. I celibi iscritti direttamente nel ruolo di imposta sono tenuti a presentare nello stesso termine (agli effetti della quota integrativa) apposita dichiarazione degli eventuali aumenti del reddito personale complessivo rispetto a quello già tassato o per aver diritto ad una minore quota per essere entrati nel periodo della minore quota fissa. Per l'imposta sui celibi soddisfatta a sensi delle vigenti disposizioni per mezzo del datore di lavoro, salvo rivalsa, il datore di lavoro dovrà presentare entro il 31 luglio corrente la dichiarazione relativa al secondo semestre del corrente anno per tutti i celibi dipendenti al 1.o luglio.

Infine le dichiarazioni dei redditi di categoria C-2 relative al primo semestre 1939, per gli emolumenti corrisposti al personale di prima e seconda categoria dipendente da aziende alberghiera, e di prima categoria dipendente da pubblici esercizi, dovranno essere presentate agli Uffici dell'imposte competenti dal 1.o al 31 luglio.

Interessi del pubblico

Concorso 20 piazze Ospedale al Mare

Presso l'Ospedale al Mare è aperto un concorso per 20 piazze gratuite della durata di sessanta giorni a favore di fanciulli poveri nati e domiciliati nel comune di Venezia, di età non inferiore a 12 anni, affetti da forme chirurgiche che traggano particolare vantaggio dalla cura marina. Le istanze dovranno pervenire alla segreteria dell'istituto stesso entro il 1. agosto p .v. coi relativi certificati. Gli aspiranti il 21 agosto successivo alle ore 14 saranno sottoposti alla visita medica presso l'Ospedale al mare.

Concorso a borse di studio istituite dall'I.N.F.A.I.L.

E' indetto il 9.o concorso, per l'anno scolastico 1939-40, a dieci borse di studio da L. 1000 ognuna fra alunni che intendano frequentare R. Scuole secondarie di avviamento professionale, figli di lavoratori morti per infortunio sul lavoro o di grandi invalidi del lavoro.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Unione fascista degli industriali, o direttamente alla sede locale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Corte dell'Albero).

La veglia del Redentore

L'Ufficio Comunale per il turismo sta preparando anche quest'anno ogni particolare affinchè la Festa del Redentore riesca degna delle sue tradizioni.

Le fondamente lungo il Canale della Giudecca saranno illuminate alla veneziana.

Tre bande musicali daranno concerto durante la serata, e precisamente la Banda municipale sulla galleggiante, la Monteverdi al pontile dell'Adriatica, la Banda del Patronato Pio X di Murano in campo Santa Eufemia.

Di interesse particolare sarà lo spettacolo pirotecnico, giacchè in conformità al verdetto emesso dalla giuria in occasione della gara svoltasi al Lido la sera dell'8 corr., si batteranno nuovamente in gara la ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo, prima classificata, e la ditta Paolo Martinelli di Bergamo, seconda classificata.

La festa avrà inizio alle ore 21 coi concerti bandistici. Alle 22.15 una fuocata di bengala lungo le fondamente delle Zattere e della Giudecca darà il segnale dell'inizio dello spettacolo pirotecnico, il quale si svolgerà dalle ore 22.30 alle 23.30.

Dalle 23.30 alle 24 saranno ripresi i concerti bandistici.

Per assistere allo spettacolo saranno messi a disposizione del pubblico dei posti a sedere sul pontile dell'Adriatica. I biglietti per accedervi sono in vendita da venerdì mattina al prezzo di lire tre, presso il botteghino del Malibran sotto le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco. La sera della festa essi verranno venduti fino alle ore 21 all'ingresso del pontile stesso.

Concorso barche del Dopolavoro
per la festa del Redentore

In occasione della veglia del Redentore alcuni Dopolavoro sestierali ed aziendali allestiranno delle imbarcazioni addobbate con palloncini e a bordo delle quali prenderanno posto complessi corali e orchestrali.

Saranno complessivamente una ventina di imbarcazioni e che la casa produttrice di film Romulus Lupa Film vuole fissare sulla pellicola per un film a soggetto che sta girando. Le imbarcazioni così si raduneranno in un dato punto del canale e sfileranno davanti alla macchina da presa mentre una fuocata di bengala la illuminerà fantasticamente. L'ordine di sfilata avverrà secondo il numero progressivo che gli interessati verranno a ritirare entro domani sera al Dopolavoro provinciale.

Sono in palio: per la migliore imbarcazione la coppa Romulus Lupa Film e per tutte le altre classificate, seconda, terza, quarta e quinta, coppe del Dopolavoro provinciale e a tutte diploma.

PICCOLA CRONACA

I cocci della bottiglia

Certa Elisabetta Regini di anni 42, abitante a Cannaregio 2658, nel lavare delle bottiglie si ferì alla mano destra con una di esse che le s'infranse. Guarirà in giorni 10.

Una clavicola fratturata

Il piccolo Cesare Lamberti di anni 3 abitante alla Giudecca nelle baracche scuole è caduto mentre giocava con altri ragazzi, fratturandosi la clavicola destra. Ne avrà per quaranta giorni.

Cade dall'albero delle ciliegie

Il vetraio Desiderio Miotti di anni 44, ieri alle ore 18, mentre coglieva delle ciliegie sopra un albero poco discosto dall'orto della sorella, è caduto da 4 metri fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 80

Precipita da un'armatura

Il manovale Emilio Zanetti di 31 anni abitante a Castello 923, mentre lavorava attorno al nuovo padiglione ospitaliero, precipitò da un'armatura della quale si era rotto un palo di sostegno, riportando la frattura costale sinistra guaribile in giorni quaranta.

La ruota sul piede

Vittorio Fona di anni 17 abitante a S. Croce 759 è stato medicato di una infezione al piede destro in seguito ad una abrasione prodottagli dalla ruota di una carriuola. Guarirà in giorni 10.

Ferito dalla damigiana

Il quattordicenne Giovanni Fungher da Pellestrina pesatore, mentre trasportava una damigiana d'acqua nei pressi del teatro Rossini, cadde ferendosi coi cocci la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Spaccando la bettonata

Giuseppe Potz di anni 42 abitante a Cannaregio 2979 mentre spaccava una bettonata presso l'ospedale civile si contuse il piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Il vitello scomparso

Il macellaio Leonardo Meneghetti, abitante a Cannaregio 790, ieri, recatosi ad aprire il negozio poco discosto dalla sua abitazione, trovò la cancellata scassata e constatò che un vitello che egli aveva portato la sera innanzi dal Macello non c'era più. I ladri, durante la notte, muniti di barca ormeggiata alla riva, favoriti dalle tenebre hanno messo in esecuzione il loro piano portandolo inavvertiti a compimento. Danno 1200 lire.

La Brioni partita per Rodi

Ieri sera a mezzanotte è partita per Rodi la motonave « Brioni ».

STATO CIVILE

11 Luglio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 11 luglio:

Decessi: De Pieri Lucia di anni 87 nubile ric.; Moretti Zuffi Alba di anni 29 coniug. vetraia; Casanova Rosa di anni 80 nubile cas.; De Biasi Giulio di anni 67 conug. infermiere; Comirato Carlo di anni 60 coniug. pens.; Tissi Giovanni di anni 73 celibe ricoverato; Bortoletti Luigi di anni 63 coniug. cameriere.

La colonna del XXII marzo
è stata tolta da Campo San Salvador

Anche la mascheratura che occultava alla vista del pubblico le operazioni per svellere la colonna che ricordava ai posteri la data fatidica della cacciata degli austriaci da Venezia nel 1848 è stata ieri tolta e al posto del basamento del monumentale ricordo sono stati infissi i mattoni sui quali ormai il pubblico già nel pomeriggio passava. Frattanto nel giardino Papadopoli si sta ricostruendo la base per innalzarvi la colonna proprio sul sito che ha conosciuto i ruggiti di *Roma* e *Marco*, al loro giungere dall'Africa italiana.

Ci si augura ora che in campo San Salvatore al posto della colonna non si installino in permanenza i banchetti non solo per non intralciar il traffico cittadino ma anche per non infirmare le giustificazioni addotte per levare quel ricordo patriottico.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Giovedì — S. Anacleto Papa, Martire, fine del I secolo. — A S. Apollinare alle 18.30 per il triduo della Madonna del Carmine, discorso e benedizione. Nelle chiese parrocchiali a S. Giovanni in Oleo, S. Benedetto, S. Francesco di Paola, a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) NINA NO FAR LA STUPIDA

Cinematografi

Massimo: Una magnifica avventura — **Olimpia**: Oro del West — **Savoia**: La cieca di Sorrento — **Santa Margherita**: La Pompadur e Canto per te — **Nazionale**: Guarnigione innamorata e Varietà — **Garibaldi**: La fossa degli Angeli e Zarevic — **Imperiale**: Giustizia e Viaggio di nozze.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Lido Stabilimento Bagni: Napoli che non muore.

La vita al Lido

Il primo pranzo di gala all'Excelsior

Domani sera venerdì alle 21 avrà luogo all'Excelsior il primo pranzo danzante di gala nel nuovo e suggestivo locale Il Notturno. L'orchestra versatile Mirador si prodigherà nel brillante repertorio mentre saranno sorteggiati alcuni regali. Questo pranzo segnerà l'inizio dei famosi venerdì di gala dell'Excelsior che richiamano sempre la folla elegante di Venezia e del Lido.

Sabato sera, in occasione della Festa del Redentore, il *Todaro* nuovo motoveliero dell'Excelsior riccamente decorato ed illuminato, salperà dal Lido per il bacino di San Marco. A bordo sarà servito il pranzo ed i partecipanti potranno ballare sull'ampia spianata centrale del bragozzo. I posti, limitati a cinquanta, si possono prenotare presso la direzione dell'Excelsior.

Vita sindacale

Sindacato Dottori Commercialisti

Sono avvenute in questi giorni le consegne fra il d.r Oreste Vitale segretario interprovinciale uscente e il fascista d.r Mario Carmagnani commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato interprovinciale veneto dei dottori commercialisti

Dopo il trapasso della carica effettuatosi con cameratesca cordialità davanti al presidente dell'Unione il d.r Vitale ed il dr. Carmagnani si sono recati insieme in visita dal Prefetto, dal Federale, dal Primo Presidente della Corte d'Appello e dal Presidente del Tribunale.

Al d.r Vitale, che smonta dal posto di lavoro tenuto per 13 anni, sono stati rivolti da parte del presidente dell'Unione, anche a nome della Confederazione, e da parte del commissario Carmagnani, interprete dei colleghi tutti, i più vivi ringraziamenti per la sua opera intelligente, fattiva ed appassionata prodigata a favore della categoria.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma ... rid. II: Dalla Germania: Concerto di musica leggera — 20.20 Comunicato dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «La famiglia dell'antiquario». (Prima trasmissione) ... atti di Carlo Goldoni. — 20.45 Programma I: Dal Teatro delle Terme di Caracalla: «Turandot» opera in 3 atti e 5 quadri di G. Puccini. Programma II: Canzoni e ritmi. 22.10 Programma II: Concerto del violoncell. Nerio Brunelli e del pianista R. Simoncelli.

ESTERO: 20 London Nat.: Varietà: «Lucky Dip» — Hilversum I: Concerto di musica italiana (artisti italiani) — 20.10 Budapest: Ciajkovski — 20.15 Lipsia: Serata di varietà e danz. — 20.30 L... Georges Berr. «Compains» commedia Parigi T. E.: J. N. Bouilly: ...nora ovvero l'amore coniugale» ... atti in prosa con canzoni e musica di Gaveaux — Marsiglia: Serata teatrale — Nizza: Donizetti: «La figlia del reggimento» opera in ... atti — 20.35 Bordeaux: Marce celebri — 21 Bruxelles II: Festival Schubert — Monteceneri: Banda — Brusselles I: Concerto sinfonico — 21 Colonia: Musica leggera e da ballo — 21.15 Brno: Radiorchestra — Bucarest: Lieder — 21.30 Belgrado: Voilino — Amburgo: Lieder di Schumann, Brahms e Strauss — Vienna: Dvorak: «Danze slave n. ... e 14». — 23 Parigi P. P. Cabaret — Budapest: Orchestra zigana — Parigi P.T.T. Musica da ballo — Berlino: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sc... Via Garibaldi — Zanerato all'Anconetta — Spongia in campo S. ... — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati ... sei mesi a tutto 24 novembre ...

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Nelle prime ore di stamane munita dei conforti religiosi, serenamente si addormentava la Signore

DAISY BONIFACIO

di anni 12

Con animo addolorato ne danno l'annuncio i genitori, fratelli, nonni, zii e cugini.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 9 nella Chiesa Arcipretale di Mirano.

La salma proseguirà poi per Venezia dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale

MIRANO, 12 luglio 1939-XVII

Impresa G. Fanello - tel. 22-801

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli goldoniani della Biennale

Le scene e i costumi per il "Ventaglio,, e per il "Campiello,,

La messa in scena delle due commedie goldoniane che Renato Simoni sta alacremente allestendo per la grande stagione teatrale della Biennale, che si inaugurerà il 16 luglio — il *Ventaglio* in Campo San Zaccaria e il *Campiello* in Campiello del Piovan alla Bragora — deve obbedire a criteri diversi in aderenza al diverso spirito che anima le due commedie.

Il *Ventaglio* è infatti una squisita, vivace, brillante fantasia settecentesca, tutta spuma di dialoghi, scintillio di giuochi scenici. L'unico elemento reale della scena, intorno ai quale si snoda la vicenda immaginata da Goldoni, è il grande albero di San Zaccaria, che appunto perchè elemento inconsueto nel paesaggio veneziano, invita alla fantasia, e la aiuta a trasportarsi nel villaggio lombardo delle Case Nuove, dove Goldoni ha collocato la sua vicenda. Perciò, intorno all'albero, tutti gli elementi architettonici della scena, costituenti il villaggio settecentesco, sono stati concepiti da Guido Salvini e Aldo Calvo come elementi di garbata fantasia; e nei figurini dei costumi Aldo Calvo ha creato una squisita sintesi del costume settecentesco.

Tutt'altro ambiente è quello del *Campiello*.

Qui Goldoni non ha concepito una vicenda fantastica, ma ha ritratto dal vero uno squarcio di vita popolare veneziana. E' un complesso realistico, benchè nobilitato dalla poesia, e perciò le scene ed i costumi sono sostanzialmente realistici, e si limitano ad adattare alle esigenze sceniche l'aspetto di un vero campiello veneziano, qual'è quello del Piovan alla Bragora. A questo criterio si sono attenuti tanto l'architetto Duilio Torres nel concepire le scene, quanto il pittore Guido Cadorin nel disegnare i bozzetti per i costumi. Il pittore, ricorrendo ai documenti del costume veneziano del popolo settecentesco — che, tutto sommato, non differisce molto da quello del popolo odierno — ha saputo adattare con gusto e semplicità le vesti e le acconciature più intonate alle giovani e alle vecchie che cicalano, litigano e amoreggiano nel campiello. Unico elemento di stile settecentesco tradizionale è il Cavaliere che alla fine della commedia sposa Gasparina.

Ricordiamo che la prima rappresentazione del *Ventaglio* avrà luogo la sera di domenica 16 luglio e quella del *Campiello* la sera di martedì 18 luglio.

La compagnia Cavalieri-Baldanello al Teatro dei quattromila

La notevole capacità del «Teatro dei quattromila» è stata necessaria per poter accogliere la quantità di popolo che ieri sera vi è accorsa per il debutto della compagnia veneziana di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello; esauriti già appena iniziata la vendita a S. Polo i posti d'orchestra, gremite le sedie di platea e pressochè complete oltre a quella centrale le tribune laterali. Insomma il «Teatro dei quattromila» così gremito di pubblico vario presentava ieri sera un magnifico aspetto.

Un pubblico come si è detto vario, in cui erano rappresentate tutte le gradazioni della popolazione; un pubblico entusiasta che ha apprezzato moltissimo lo spettacolo sia per la bontà dell'esecuzione sia per il suo decoroso allestimento e che si è divertito alle esilaranti vicende della brillantissima commedia di Testoni.

Applausi a scena aperta hanno riscosso Emilio Baldanello che ha interpretato con la sua riconosciuta bravura e mettendone in risalto tutte le sfumature, la bella macchietta del sig. Cornetti. Gino Cavalieri che è stato un don Alessio insuperabile; egli infatti ha reso la bonaria figura del prete di campagna con un tono caricaturale sobrio e misurato facendone risaltare ancor più i pregi dell'indovinatissimo tipo. E con essi sono stati applauditi tutti gli altri che hanno assolto il loro compito con molta bravura; così la Pasquali, la Zago, la Carpanese, la Vianello, il Rossi il Tesato, il Baldanello ecc.

Numerosissime sono state le chiamate ad ogni fine d'atto ed alla conclusione dello spettacolo il pubblico ha voluto più e più volte al proscenio gli interpreti tutti.

Questa sera sarà data la fortunatissima «Nina, no far la stupida» che pur essendo stata rappresentata migliaia di volte si rivede sempre volentieri, tanto il lavoro di Rossato e Gian Capo è fresco e pieno di vita.

Per evitare gli affollamenti come ieri sera ai botteghini di campo S. Polo sarà bene che gli interessati acquistino i biglietti di giorno negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 sotto la direzione del M.o A. Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Tirindelli: Marcia solenne.
2. Ceccherini: Intermezzo sinfonico.
3. Beethoven: 1a Sinfonia in do maggiore a) Adagio molto, allegro con brio; b) Andante cantabile con moto; c) Minuetto; d) Finale.
4. Liviabella: «Il vincitore» Poema celebrativo (Trascr. A. Ceccherini).
5. Massenet: «Manon». Atto III.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
Compagnia Cavalieri-Baldanello
NINA, NO FAR LA STUPIDA
Poltrone d'orchestra numerate L. 4 - Sedie di platea L. 2 - Tribune L. 1.

Cinematografi

Olimpia ORO DEL WEST (E.N.I.C) con Smith Ballem.

Massimo dalle 16: UNA MAGNIFICA AVVENTURA con Fred Astaire e Grace Allen.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI
dalle 20.30: NAPOLI CHE NON MUORE con Fosco Giachetti, Paola Barbara e Mario Ferrari.

La regata dei bragozzi da Chioggia a Venezia si svolgerà il 30 luglio

Si rinnoverà anche quest'anno il suggestivo spettacolo di cento e cento bragozzi e bragozzetti, con tutte le loro vele arancione al vento, sfilare lungo la spiaggia di Lido in gara da Chioggia a Venezia. Infatti il Dopolavoro veneziano riprendendo l'iniziativa dell'anno scorso, organizza il 2.o campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela che si svolgerà domenica 30 luglio.

Già dai porti più lontani dell'Adriatico i bragozzi sono in viaggio per rientrare a Chioggia e fra pochi giorni i canali Vena e S. Domenico e tutta la rada di S. Felice saranno affollati delle imbarcazioni in attesa della straordinaria gara, unica al mondo. Il successo ottenuto dalla manifestazione dell'anno scorso la cui eco è giunta anche ai pescatori dei bragozzi che si trovavano nei mari lontani, ha fatto sì che la partecipazione sia quest'anno ancor più numerosa, addirittura imponente, quando si pensi che complessivamente saranno in gara più di trecento imbarcazioni.

L'esperienza dell'anno scorso ha suggerito agli organizzatori una più vasta suddivisione di categorie, allo scopo di mettere tutti i partecipanti in grado di correre a parità di condizione. Cosicchè si avranno i bragozzi d'alto mare, i bragozzetti, i battelli a pizzo, i battellucci di Chioggia e i «sardellanti» di San Pietro in Volta. Una categoria è riservata anche per le imbarcazioni da diporto a vela. I premi ammontano complessivamente ad oltre cinquantamila lire ed è in palio inoltre il Trofeo del Segretario del P.N.F.

Il Dopolavoro provinciale bandisce anche un concorso fra i giornalisti italiani per un articolo illustrativo della manifestazione ed il migliore sarà premiato con L. 1000.

La regata della Giudecca vinta dagli avanguardisti Tagliapietra e Montagnaro

Domenica mattina si è svolta nel Canale della Giudecca la regata degli Avanguardisti. Nel canale innumerevoli sono le barche di tutti i tipi che si addensano specialmente, nei pressi del traguardo, che è posto presso il Ponte Lungo davanti alla sede del dopolavoro interaziendale. E' costituito da un pontone addobbato con gran pavese e molte bandiere tricolori. Su di esso prendono posto le gerarchie, fra cui il comandante Gil di Fascio e la Vice Fiduciaria del Fascio Femminile.

Alle 10 dopo l'estrazione dei numeri d'acqua gli avanguardisti con le loro «mascarete» si allineano nel seguente ordine: 1. maron con Fulvio Poggi e Sergio Trevisani; 2. giallo con Walter Zucchetta e Nerio Striso; 3. viola con Aldo Scarpa e Marcello Cipolato; 4. Bianco con Amedeo Vianello e Giorgio Fasan; 5. verde con Albano Vianello e Sergio Daissè; 6. rosso con Pietro Tagliapietra e Antonio Montagnaro; 7. rosa con Loris Roncalis ed Elio Fassan; 8. arancio con Mario Penso e Giuseppe Noè; 9. celeste con Pietro Turchetto e Antonio Bognolo.

Appena dato il via prendono la testa il bianco, il giallo e il rosso che si inseguono nell'ordine. Vengono quindi gli altri a qualche distanza, formando un secondo ed un terzo gruppo.

Percorso il canale della Giudecca le «mascarete» si portano verso il «paleto». Anche il bianco di Amedeo Vianello e Fassan che ha superato il giallo gira in seconda posizione. Seguono il giallo, il celeste, l'arancio, e il verde, quest'ultimi tre uno a ridosso dell'altro. La baleniera dei moschettieri fa da battistrada ed ecco che si ritorna nel canale della Giudecca e le veloci imbarcazioni spinte dalla forti braccia dei giovani avanguardisti, filano verso il traguardo.

Il rosso acquista sempre nuovo vantaggio sugli inseguitori e giunge primo al traguardo compiendo il percorso di m. 3500 in 24 e 12 secondi. Il bianco e il giallo impegnano invece una vivace lotta per la conquista del 2. posto lotta che è vinta dal giallo, che sulla linea del traguardo riesce a superare di appena mezzo metro l'avversario.

Applausi fragorosi salutano i regatanti da parte della folla entusiasta che si assiepa sulla riva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rosso con Pietro Tagliapietra e Antonio Montagnaro; 2. Giallo con Walter Zucchetta e Nerio Sfriso; 3. Bianco con Amedeo Vianello e Giorgio Fassan; 4. Celeste con Pietro Turchetto e Antonio Bognolo; 5. Arancio con Mario Penso e Giuseppe Noè; 6. Viola con Aldo Scarpa e Marcello Cipollato; 7. Rosa con Loris Roncatis ed Elio Fassan 8. Verde con Albano Vianello e Sergio Daissè; 9. Maron con Fulvio Poggi e Sergio Trevisani.

Subito dopo nella vicina sede del dopolavoro ha avuto luogo la premiazione.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Un comunicato della F. C. I. — La prossima attività

ROMA, 12

La presidenza federale della Federazione ciclistica italiana tributa i suoi vivi elogi ai corridori Ronconi, Brotto, Covolo, Bevilacqua, Scatragli e Biagini, per il loro esemplare comportamento nella testè conchiusa Milano-Monaco. Una lode particolare è dovuta ai corridori Ronconi e Brotto, rispettivamente primo e secondo nella classifica generale, ai quali la Federazione ciclistica italiana si riserva di assegnare una speciale distinzione.

Su proposta del commissario tecnico per i dilettanti, vengono adottati i seguenti provvedimenti: Il corridore Andrea Giacometti è nominato dilettante scelto; i corridori Oreste Conte ed Elio Bertocchi sono tolti dai ruoli dei dilettanti scelti, perchè colpevoli di disubbidienza agli ordini federali, nei riflessi della attività. Rientrano parimenti nei ranghi i corridori Corrieri, Dragomanni, Fondi, Pedevilla, Sala e Toccaceli, a seguito del loro comportamento nella Milano-Monaco. E' inflitta la squalifica a tutto ottobre al corridore Dragomanni Vladimiro scolpevole di essere trasceso a vie di fatto durante la Milano-Monaco stessa, verso un altro corridore, contravvenendo ai più elementari doveri di un atleta fascista.

Le gare Targa Fiorini e Targa Nino Ilari assumono le caratteristiche di prove di indicazione per la scelta di quei corridori che, completando il nucleo degli atleti dilettanti scelti, dovranno partecipare alla seconda gara valevole per il campionato italiano di categoria (Forlì 29), gara quest'ultima che, unitamente alla targa Bottecchia, fornirà la definitiva designazione degli otto corridori pei campionati del mondo. La terza prova di campionato (Varese) sarà valida per la designazione dei quattro atleti che dovranno partecipare ai campionati del mondo, e per la designazione delle riserve. Le gare Targa G. Pastine e Coppa Principe di Piemonte varranno invece quale indicazione per la gara internazionale Libero Ferrario, che si disputerà dal 30 settembre all'8 ottobre. I risultati della seconda prova del campionato assoluto coppa Parisi per professionisti forniranno al commissario tecnico gli opportuni elementi per la designazione degli otto corridori che dovranno essere iscritti al campionato del mondo professionisti, previo esame delle risultanze delle successive gare Giro dell'Umbria e Roma-San Benedetto del Tronto. La designazione dei quattro corridori partecipanti e delle riserve avverrà ad opera del commissario tecnico dopo la terza prova del campionato.

Il ciclo finale delle gare di preparazione su pista per i campionati del mondo è stato così predisposto: 23 luglio a Mantova, 4 agosto a Milano, 13 agosto a Bologna, 20 agosto a Como, e ad esso, sotto la direzione tecnica del direttore della scuola di pista, parteciperanno i corridori professionisti Loatti, Pola, Pellizzari, Rigoni e i corridori dilettanti Bergomi, Astolfi, Guglielmetti e Nervi.

La prova unica per il campionato italiano dei 5000 metri a inseguimento verrà disputata a Milano il 4 agosto, a iscrizione libera. Sono iscritti d'ufficio i corridori Battesini Bizzi, Cinelli, Saponetti. I due primi classificati verranno iscritti, un titolare e una riserva, al campionato del mondo della specialità. Ferma restando l'iscrizione d'ufficio del campione italiano E. Severgnini, per la scelta del secondo partecipante e della riserva per il campionato del mondo di mezzofondo, verrà disputata il 4 agosto a Milano una prova di selezione, alla quale sono invitati i corridori Bovet Canazza, Schilardi, Manera e Olmo.

Aderendo all'invito della Federazione spagnola, che intende celebrare a Barcellona il 18 corrente la vittoria delle armi alleate con una manifestazione ginnastica di particolare rilievo, riservata ai corridori spagnoli, italiani, portoghesi e tedeschi, la presidenza federale ha designato a parteciparvi i corridori Learco Guerra, Fabio Battesini ed altro da designarsi.

La seconda prova del campionato indipendenti si svolgerà a Genova Pontedecimo il 16 corrente, a cura della Polisportiva Valpolcevera, e in detto giorno i corridori della categoria non potranno prender parte ad altre gare. La detta inibizione è limitata alla prima, seconda, terza quarta, sesta, settima, ottava e undecima zona.

CALCIO

Un secondo allenatore al Venezia

In questi giorni si sono concluse le trattative fra la presidenza dell'A. C. F. Venezia e l'allenatore Miconi dell'Udinese. Miconi coadiuverà Girani nell'allenamento della prima squadra, ma il suo compito principale sarà quello di curare le giovani forze del calcio veneziano, cioè le squadre minori della società neroverde.

Sezione propaganda Venezia

TORNEO COPPA «MORO LIN»

Omologazioni gare: G. S. Ferrata-G. S. Belvedere B 2-1; G. S. Italia A-Dop. Ferroviario 5-1; G. S. Belvedere A-G. S. Italia B 4-2; Dop. Stucky-Dop. Moretti 4-3.

Gare del 16 - 7 - 1939: G. S. Belvedere B-G.S. Italia A ore 8.30; Dop. Ferroviario-G.S. Ferrata ore 9.15; G.S.Belvedere A-Dop. Moretti ore 10; G. S. Italia B-Dop. Stucky ore 10.45.

Invito rappresentanti Società: I rappresentanti di tutte le Società partecipanti al Torneo intestato sono invitati presso questo Direttorio venerdì 14 alle ore 21 per importanti ed urgenti comunicazioni.

TORNEO COPPA «MARGHERA»

Omologazioni gare: G S. Frecce Azzurre-A.C.Mestre 1-0; A.C. Frecce Nere-A.C. Intrepida 2-0 (rinuncia).

Classifica. Si dà atto della classifica al termine della disputa del Torneo intestato: G. S. Frecce Azzurre p. 9; A. F. C. Mestre p. 8; A. C. Frecce Nere p. 7; A. C. Intrepida p. 1.

TENNIS

La formazione degli italiani per l'incontro con l'Ungheria

ROMA, 12

Risulta all'Informatore sportivo che il commissario tecnico della Federazione italiana tennis, in accordo con la presidenza federale, ha scelto i seguenti tennisti a formare la squadra rappresentativa italiana che incontrerà a Trieste, nei giorni 28, 29, 30 corrente, la squadra nazionale ungherese: Canepele, Cucelli, Della Vida, Quintavalle, Romanoni, Scotti, Taroni, Fido. L'incontro si effettuerà con la formula Coppa Europa, in quattro singolari e due doppi.

ATLETICA LEGGERA

L'elogio del Segretario del P. N. F. a dirigenti e ad atleti

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F. e presidente del CONI ha elogiato il presidente della Fidal e i suoi collaboratori e gli atleti, per le vittorie che nel campo maschile e femminile dell'atletica leggera hanno conquistato in questi giorni nei confronti con l'Ungheria e la Polonia, ma più ancora per i tempi e le distanze raggiunti, che dimostrano i grandi progressi che i nostri atleti hanno compiuto sotto la guida dei loro dirigenti.

MOTONAUTICA

Un primato di fondo di Edgardo Lazzaroni

BRACCIANO, 12

Il seniore Edgardo Lazzaroni, della Squadra motonautica della Milizia, ha battuto stamane il primato del mondo di fondo per idroscivolanti della classe fino a kg. 800, coprendo le 24 miglia pari a km. 44,448 in 40'2" due quinti alla media di km. 66.611. Il seniore Edgardo Lazzaroni è marciato velocissimo nel primo giro, segnando in questo la media di km. 71.307.

Come i dopolavoristi veneziani hanno vinto a Utrecht il campionato mondiale di lotta nautica

Sono tornati l'altro giorno dall'Olanda i sei dopolavoristi veneziani inviati dall'O. N. D. a rappresentare l'Italia ai campionati mondiali di lotta nautica svoltisi ad Utrecht sul Reno. Prima di partire l'Ispettore per la VI Zona dell'O. N. D. aveva dato questa consegna: essere cavallereschi e vincere.

I sei dopolavoristi veneziani componenti tre equipaggi, hanno assolto in modo completo la consegna: tutti gli avversari che di volta in volta sono stati opposti agli italiani sono regolarmente finiti in acqua o nel fondo dell'imbarcazione. Vittoria quindi totalitaria dei tre equipaggi nostri che si sono dimostrati più forti e più abili degli olandesi fra i quali questo sport è popolare.

Ma se l'imponente folla di migliaia di persone ha ammirato la bravura degli italiani ne ha pure rilevato la perfetta cavalleria. Finita la competizione la folla ha chiesto ed ottenuto che si incontrassero due equipaggi italiani, è stato questo il più bell'incontro della manifestazione che ha entusiasmato gli spettatori.

Ecco quanto racconta Egidio De Zottis che ha accompagnato la squadra, ch'era composta dai dopolavoristi: Riccardo Vio, Angelo Tagliapietra, Emilio Berti, Vittorio Livan, Giuseppe Drudi, Pietro D'Este:

Al nostro arrivo siamo stati ricevuti dai rappresentanti delle autorità cittadine, da giornalisti e fotografi che ci hanno accompagnato all'albergo. Mentre abbiamo preso alloggio in un locale olandese, per il vitto siamo stati appoggiati in un locale italiano, condotto da un bellunese, che ci ha accolti e trattati veramente molto bene, preparando sempre i pasti con la cucina veneta.

Dopo la colazione ed un breve riposo, abbiamo avuto un'intervista con i rappresentanti della stampa che con sorpresa appresero che per noi tale genere di sport era nuovo e messo in pratica solo pochi giorni prima della partenza dall'Italia.

Gli incontri di selezione

Dopo il pranzo la squadra ha fatto la comparsa in città, in completa uniforme sportiva che è stata sempre indossata durante la permanenza ad Utrecht; e alle ore 20 gli organizzatori della manifestazione hanno offerto alla squadra italiana un vermut durante il quale il dott. Milius, presidente onorario del V. V. V. ci ha portato il saluto della città; ho risposto a nome della Direzione generale dell'O. N. D. lanciando alla fine un «eja» per l'Olanda, in risposta al quale i presenti hanno lanciato un «hurrà» per il Duce.

Sempre accompagnati dagli organizzatori ci siamo recati ad uno spettacolo cinematografico ove si proiettava un film Luce con rassegne del Duce. Il giovedì 6 luglio sempre in gruppo, abbiamo continuato la visita alla città e nel pomeriggio ci siamo recati a fare un buon allenamento. Fu necessario continuare la preparazione degli equipaggi fino a venerdì mattina anche perchè le imbarcazioni olandesi differiscono alquanto da quelle in cui ci eravamo preparati a Venezia.

Alle ore 18 di venerdì ci siamo recati al Parco Lido dove sono incominciate le selezioni degli equipaggi. Dopo una diecina di incontri, svoltisi con grande interesse del folto pubblico, gli organizzatori mi chiesero di far incontrare due nostri equipaggi Prima dell'incontro la squadra italiana si è presentata sul campo di gara in formazione perfetta indossando calzoncini e fazzoletto a scialle dai colori italiani. Immediatamente una musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza e quindi l'Inno nazionale olandese, inni che sono stati ascoltati dalla squadra italiana con il braccio proteso nel saluto romano. Il pubblico ha applaudito fragorosamente alla fine degli inni.

Le tre vittorie finali

L'esibizione dei nostri due equipaggi ha suscitato un grande interesse e la folla ha ammirato la bellissima scherma degli italiani. A nuove cortesie siamo stati fatti segno la sera del venerdì ed al mattino del sabato, mentre alle ore 14 siamo ritornati sul campo di gara dove sono continuati gli incontri di selezione. Nelle due giornate gli olandesi disputarono ben ventotto incontri per selezionare i tre migliori equipaggi da opporre a quelli italiani.

Alle ore diciotto si sono iniziati gli incontri di finale fra i tre equipaggi olandesi ed i tre italiani ed in tutti e tre i nostri rappresentanti hanno superato brillantemente la prova riuscendo tutti vittoriosi ed in brevissimo tempo. Difatti l'equipaggio composto da D'Este-Vio vinceva in diciotto secondi, quello formato da Drudi-Tagliapietra in 1'20", quello composto da Berti-Livan in 2'50". Le tre vittorie sono state salutate da scroscianti battimani della folla presente.

Terminata la manifestazione e dopo essere stati vivamente complimentati dalle autorità presenti dal rappresentanze della Delegazione italiana all'Aia, abbiamo partecipato alla manifestazione che si è chiusa con gli inni nazionali.

Le accoglienze sono state in ogni circostanza sempre cordiali ed improntate al più simpatico spirito di cameratismo specialmente da parte dei dirigenti della manifestazione.

IN TRIBUNALE

Il mediatore di biciclette

(Udienza del 12 - Sezione II

Celso Pauletto fu Carlo di anni 30 a tempo perso si dedicava in quel di Portogruaro al mestiere di mediatore e la sue specialità era negli ultimi tempi quella di comperare e vendere biciclette. Questa sua attività attirò dei sospetti che le sue operazioni non fossero del tutto lecite e difatti si venne a conoscenza che le ultime sei biciclette, passate per le mani del Pauletto, erano di provenienza furtiva. Tre macchine ascesero infatti il Monte di Pietà e le altre tre invece a mezzo di Olivo Bertuzzo fu Eugenio di anni 47 erano state vendute a Luigi Drigo, Luigi Claut e Luigi Stefanon.

Il Pauletto ed il Bertuzzo hanno dovuto perciò ieri rispondere dinanzi ai giudici del reato di ricettazione. Dopo il dibattimento in cui il Pauletto ha protestato la sua buona fede, affermando che le trattative di mediazione delle biciclette avvenivano in un caffè, il Tribunale lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e 1000 lire di multa; ha ritenuto invece il Bertuzzo imputabile di incauto acquisto e lo ha condannato a quattro mesi di arresto, già scontati.

Difensori: avv. Gianquinto per Pauletto e avv. Vitta per Bertuzzo.

Un calcio alla moglie

Quella sera Beniamino Tomaello di Pietro di anni 60 ritornato a casa a Scaltenigo di Mirano non trovò pronta la cena. Mosse perciò dei rimproveri alla propria moglie Giuseppina Celegato, la quale rispose alquanto arrogantemente. Ciò avrebbe provocato una vivace reazione da parte del Tomaello che con una pedata colpiva la moglie nella regione orbitale sinistra procurandole una lesione guaribile in sei giorni.

Il Tomaello è stato denunciato e all'udienza di ieri egli ha dichiarato di aver colpito col piede la moglie senza volerlo per sollecitarla a preparare la cena, dato che la sua metà era distesa a terra ubriaca. La Celegato ha invece deposto che si trovava accovacciata intenta a dar da mangiare ai pulcini.

Il Tribunale ha ritenuto il Tomaello imputabile di lesioni colpose e ha dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela. Difensore avv. Vitta d'ufficio.

Mangia a sbafo e protesta

Mario Scarpa si era recato la sera del 31 maggio alla trattoria Piave ed aveva mangiato un succulento pranzetto, ma quando si trattò di pagare fece finta di non sentir bene le richieste dell'oste. Questi infatti fu costretto a chiamare in aiuto due guardie di finanza e precisamente Vincenzo Bonomi e Giorgio Rampini, i quali intervennero invitando lo Scarpa a pagare il conto. Senonchè lo Scarpa si adirò e cominciò ad insultare le due guardie di finanza con le parole e le frasi più volgari ed opponendo poi una viva resistenza quando venne condotto in Questura. In stato di arresto lo Scarpa è comparso all'udienza e le sue scuse sono state vane di fronte all'evidenza delle colpe da lui commesse, cosicchè il Tribunale lo ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta d'ufficio.

L'abbigliamento nazionale

Verso la completa autarchia

Disposizioni legislative in corso

TORINO, 12

Sotto la presidenza del conte Gigioni Panissera si è riunito in Torino il comitato di amministrazione dell'Ente nazionale della moda convocato per l'approvazione del bilancio e l'esame dell'attività svolta dall'Ente nel decorso anno nonchè di quella in corso di realizzazione. Erano presenti i rappresentanti dei ministeri delle Corporazioni, delle Finanze, della Cultura Popolare e di tutte le organizzazioni ed enti che per statuto sono rappresentati nel Comitato stesso.

Il presidente ha aperto la riunione sottoponendo al Comitato il complesso delle nuove disposizioni legislative in corso di approvazione in relazione alla disciplina della produzione dei modelli di abbigliamento e specialmente le provvidenze che saranno prossimamente emanate per la discriminazione e la valorizzazione della produzione di alta moda. Le misure relative, che in parte modificheranno sensibilmente le norme attualmente vigenti e in parte rappresentano interessanti ed ardite innovazioni destinate ad accelerare ed assicurare il raggiungimento di una completa autarchia nell'abbigliamento nazionale, potranno presumibilmente entrare in vigore sin dalla ventura settimana rappresentando un complesso di provvidenze particolarmente efficaci in rapporto al conseguimento di delicati fini affidati dal Governo all'Ente nazionale della moda.

Successivamente il Comitato ha preso in esame alcune delle manifestazioni che potranno essere organizzate entro l'anno sia a Torino sia eventualmente, in altre città d'Italia ed ha esposto per l'approvazione, le intese intercorse tra l'Ente e la Federazione nazionale fascista degli artigiani in ordine ad un concorso nazionale per fotografi nonchè alla formazione di un albo di fotografi specializzati nella fotografia di mode.

Esaminate poi varie questioni relative alla « Rassegna dell'Ente nazionale della moda » il Comitato ha preso importanti decisioni circa la conclusione del corso di avviamento teorico pratico per disegnatori di moda disponendo per i successivi sviluppi di questa attività che ha avuto un successo degno della più alta considerazione.

Il presidente ha quindi esposto in una lunga e dettagliata relazione un completo programma organico del potenziamento delle esportazioni di prodotti dell'abbigliamento da effettuarsi per la valorizzazione di quelle industrie che hanno un'attrezzatura propria adatta allo scopo ed ha illustrato le fasi presenti e successive della sua pratica realizzazione riscuotendo il plauso e la approvazione incondizionata di tutti i membri del Comitato. Infine è stata approvata una serie di provvidenze per la messa in valorizzazione delle attività nazionali della moda per l'ordinamento dell'istruzione professionale in questo settore e per la propaganda in favore delle produzioni autarchiche meritevoli di particolare segnalazione.

Volumi di storia militare presentati al Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il sen. Balbino Giuliano, il generale Artuto Vacca Maggiolini, il generale Aldo Gabbiati ed il dr. Ezio Della Monica, direttore della Casa editrice Zanichelli, che gli hanno fatto omaggio dei primi due volumi della « Collana di storia dell'arte militare moderna » diretta dal generale Gabbiati.

La collana, che si propone di divulgare la storia della guerra moderna compilata con criteri nazionali, sarà costituita da 15 volumi dei nostri più autorevoli scrittori di storia militare che illustreranno le guerre da Federico II ai nostri giorni.

Il generale Vacca Maggiolini ha presentato al Duce le bozze di stampa dei suoi volumi « Da Malmy a Waterloo » nei quali è esposta l'epopea delle guerre napoleoniche. Infine il sen. Giuliano ha reso conto delle altre attività editoriali della Casa Zanichelli della quale il Duce ha voluto ricordare le alte tradizioni del passato e le benemerenze presenti.

Domenica verrà inaugurata la scuola d'alpinismo

BOLZANO, 12

Domenica 16 corrente avrà luogo al rifugio Vajolet nelle Dolomiti, gruppo del Catinaccio, la inaugurazione della scuola nazionale di alpinismo la cui organizzazione è stata affidata per la quinta volta dalla segreteria centrale dei Guf al Guf di Bolzano. La scuola nazionale di alpinismo alla quale potranno essere iscritti solamente gli appartenenti ai gruppi universitari e che è posta sotto il diretto controllo del C.A.I., sarà divisa in due turni: Il 1. dal 16 al 29 luglio e il 2. dal 30 luglio al 12 agosto.

Pellegrini e sposi in udienza dal Sommo Pontefice

ROMA, 12

Trecento coppie di sposi novelli, un pellegrinaggio di Terni che si reca alla Basilica di Pompei accompagnato dal Vescovo mons. Buccoleri, numerosi sacerdoti dell'Archidiocesi di Milano, che celebrano il loro giubileo sacerdotale, 30 pellegrini cileni guidati dal Vescovo, sono stati ricevuti in udienza dal Papa.

Oggetto di speciale curiosità erano i due artisti cinematografici Tyrone Power e Annabella che erano frammisti ai visitatori i quali gremivano l'aula delle beatificazioni. I due artisti hanno stamane visitato con manifesto interesse la Città del Vaticano e la Basilica di S. Pietro.

Il Papa ha rivolto la parola anzitutto agli sposi, augurando loro di creare famiglie cristiane numerose e sane fisicamente e moralmente. Ai pellegrini che si recano a Pompei ha dato l'incarico di portare alla Vergine di tutte le grazie un suo messaggio che tocca gli interessi più vivi dell'umanità intera: esso è rivolto alla Vergine e ne invoca lo speciale ausilio in quest'ora di grande travaglio dei popoli. Ai pellegrini cileni il Papa ha rivolto la parola in spagnuolo, compiacendosi dello sviluppo delle opere religiose nel loro Paese. Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione.

I Federali a rapporto per il 17 luglio

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni in data odierna comunica che lunedì 17 luglio terrà rapporto alle ore 10, nel palazzo del Littorio, ai componenti il Direttorio nazionale, agli ispettori del P.N.F. ed ai Segretari federali.

Cambio della guardia alla direzione del "Messaggero,, di Rodi

RODI, 12

In ottemperanza alle disposizioni a suo tempo impartite da S. E. il Segretario del Partito, il Segretario federale di Rodi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore del locale quotidiano.

S. E. il Governatore quadrunviro De Vecchi di Val Cismon ha disposto che la direzione del giornale venga assunta direttamente dall'ufficio stampa e propaganda del Governo del possedimento nella persona del capo ufficio dott. Raffaello Romano che diviene automaticamente anche responsabile del *Messaggero* di Rodi.

La legge sulle violazioni valutarie alle commissioni legislative

ROMA, 12

Il disegno di legge che reca disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio sarà esaminato domani nel pomeriggio dalle commissioni riunite degli affari interni, della giustizio, degli scambi commerciali e della legislazione doganale. Riferirà quale relatore il consigliere Ungaro.

La strada del Moncenisio ostruita da una frana

SUSA, 12

Stamani alle quattro, sulla strada statale del Moncenisio, e precisamente a cinque chilometri dalla città di Susa, poco prima del paesetto di Giaglione, si è verificato un franamento di montagna per una lunghezza di 500 metri; franamento che si è rovesciato su due tratti della strada nazionale, impedendo il transito, e finendo poi a fondo valle, verso il paese di Venalzio, sradicando le piante che trovava sul suo passaggio.

Subito sono stati iniziati i lavori di sgombro che dureranno qualche giorno. Le cause del cedimento sono da ricercarsi probabilmente in una infiltrazione di acqua.

Il transito per il Moncenisio avviene ora per la strada comunale di Giaglione.

Il fuoco in un ospedale 100 mila lire di danni

MILANO, 12

La scorsa notte, alle 2, gli abitanti di Melzo e dintorni sono stati svegliati dal suono delle campane a stormo: un incendio era scoppiato nell'ospedale di Circolo. Il fuoco, appiccatosi per cause non ancora precisate, in un locale dell'abitazione del direttore dott. Rastelli, assente da Melzo con la famiglia, si è poi propagato a tutto il piano superiore del fabbricato, che costituisce un tronco dell'edificio centrale.

Al primo allarme, dato da un infermiere di servizio, si è provveduto, con tutta urgenza, a sgomberare, dai padiglioni immediatamente vicini gli ammalati.

Squadre di vigili al fuoco locali, e volonterosi accorsi, saliti sui tetti, hanno tentato di isolare le fiamme. Intanto, chiamati telefonicamente, giungevano sul posto i vigili del fuoco di Milano, i quali, a mezzo di autopompe, sono riusciti dopo circa un'ora di intenso lavoro, a domare le fiamme ed a scongiurare così pericoli più gravi. La ricca biblioteca scientifica si è potuta fortunatamente salvare. I danni sono valutati a circa centomila lire.

Il patriarca Moghabghab esalta l'Italia fascista

CAIRO, 12

Intervistato dal «Mokattan», il patriarca Mogabgbab, parlando dell'Italia, ha dichiarato di avere trovato ottima accoglienza. La sua attenzione è stata particolarmente attratta dal fervore delle opere e dall'interessamento del Governo per l'agricoltura e lo sviluppo economico del paese. « Il popolo italiano — ha concluso il patriarca — diretto dal suo Governo, marcia sulla via dello sviluppo e del progresso, lieto, fiero ed entusiasta ».

I Principi jugoslavi a Londra ospiti della Famiglia reale

BELGRAO, 12

Si è autorevolmente informati che il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, e la consorte Principessa Olga, partiranno in serata o domani per Londra dove rimarranno diversi giorni, ospiti della famiglia reale britannica. Lo scopo della visita è di salutare i Duchi di Kent prima della loro partenza per l'Australia. La duchessa di Kent, com'è noto, è imparentata con il Principe.

Il fuoco su una nave francese

MARSIGLIA, 12

Continua la piaga degli incendi dei piroscafi che entrano per riparazioni nei cantieri francesi. Anche stamane a bordo del piroscafo «Hoggar» nel magazzino delle vernici si è sviluppato il fuoco. I pompieri rapidamente intervenuti, hanno a stento domato l'incendio. Due di essi sono rimasti non gravemente intossicati dal fuoco.

Grave conflitto nel Kentucky tra fazioni e scioperanti

HARLAN (Kentucky), 12

Un grave conflitto si è verificato tra guardia nazionale e gruppi di scioperanti, dopo una giornata di disordini estesi all'intera zona industriale. Si hanno a deplorare un morto e cinque feriti gravi. Da tempo nella regione è in corso una lotta sorda e serrata tra operai organizzati e indipendenti e stamane uno di questi ultimi, nel vicino villaggio di Stanville, ha tentato di entrare in una miniera carbonifera, spingendo un carrello per il trasporto del carbone. E' stato subito affrontato da una squadra di scioperanti e malmenato. La guardia nazionale è subito intervenuta per ristabilire la libertà di lavoro, ma è stata affrontata a sassate prima, e quindi a colpi di arma da fuoco dagli scioperanti.

La truppa ha allora sparato sugli scioperanti, con il risultato sopra indicato. Il comandante della guardia nazionale è stato ferito di striscio alla testa e pochi attimi dopo un'altra pallottola gli traforava il polpaccio della gamba destra. Un'ora dopo gli scioperanti erano stati dispersi. Sul posto sono giunti rinforzi, perchè il fermento degli animi è molto acuto.

Cittadina francese devastata da un violento incendio

PARIGI, 12

Un violento incendio è scoppiato ieri sera a Brive La Gaillarde, devastando un quartiere. L'incendio era scoppiato in una segheria a macchina e nello spazio di pochi minuti l'intero edificio è stato preso dalle fiamme, che si sono appiccate a quattro grandi immobili di tre piani, che sono stati pure distrutti. L'opera dei vigili del fuoco, coadiuvati da distaccamenti di fanteria, è stata resa difficile dalla mancanza d'acqua e dalla violenza del vento. Tutti gli abitanti delle case incendiate hanno potuto salvarsi. I danni ascendono a parecchi milioni di franchi.

Ebrei assaliti a Gerusalemme da soldati britannici

LONDRA, 12

I giornali hanno pubblicato la notizia che giorni or sono a Gerusalemme alcuni ebrei sono stati assaliti da cittadini britannici. Secondo alcuni, gli assalitori sarebbero stati soldati inglesi. Il ministro delle colonie, Mac Donald, ha confermato oggi le notizie alla Camera dei Comuni. Egli ha ammesso che gli assalitori potessero essere dei soldati inglesi, in quanto è permesso alla truppa di vestirsi in borghese fuori servizio.

La punizione dei responsabili del moto dell'Ecuador

QUITO, 12

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato ufficialmente alla stampa che il Paese è tranquillissimo e che tutte le forze armate della Repubblica gli hanno espresso nuovamente la loro fedeltà. Autorità civili e militari gli hanno inviato messaggi di felicitazione per il rapido stroncamento del conato rivoluzionario di ieri.

Il ministro della Guerra subito dopo ha annunziato che i responsabili dell'insurrezione sono stati sommariamente puniti.

Tragica fine d'un albergatore

PARIGI, 12

Si apprende da Le Roche sur Yon, la drammatica morte di un noto albergatore di Nantes, Fernando Gasnier di anni 60, che si era recato a fare una gita in barca col proprio figlio. Alcuni pescatori hanno ritrovato al largo la imbarcazione capovolta con sopra il cadavere irrigidito del Gasnier.

Come si è saputo poi, la barca, assalita da forti ondate, si era capovolta. Il figlio del Gasnier dopo avere aiutato il padre a issarsi sullo scafo e averlo incoraggiato a mantenervisi in attesa dei soccorsi, si diresse a nuoto verso la riva che raggiunse soltanto dopo sette ore di inauditi sforzi. Ma il padre era morto di sfinimento.

CRONACA DI MESTRE

Salva per la prontezza d'un autista

Avuta via libera nel quadrivio Miranese, l'autista Francesco Voltan di anni 32 abitante in via Oberdan iniziava la sua corsa da via Circonvallazione verso la stazione mentre dalla parte opposta erano fermi e pronti per rimettersi in moto un'automobile e dietro a questa un autotreno.

L'auto non voleva andare avanti cosicchè l'autista dell'autotreno fece per sorpassarla ostruendo la strada e mettendo anche in serio pericolo il ciclista Tullio Stea di anni 28 abitante in via Cavallotti 14, il quale era rimasto fra gli automezzi con serissimo pericolo di venire travolto da uno di essi. Il Voltan con prontezza di spirito inchiodava la macchina cosicchè il ciclista veniva leggermente urtato e caddè a terra venendo così protetto dall'auto mentre l'autotreno prendeva la sua strada. Dopo un po' di confusione l'ordine venne subito ristabilito per l'intervento dei vigili ed il ciclista potè cavarsela con qualche leggera ferita.

Quattro feriti in un incidente stradale

Con alcune automobili transitando per il Terraglio ieri mattina verso le 9 sono state raccolte nei pressi di Mogliano quattro persone che erano rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto in quella località.

All'ospedale il dott. Fincato prestò a costoro le cure del caso e ordinò il ricovero di Livia Puppin che aveva riportato delle escoriazioni multiple al volto e la frattura dell'orbita destra giudicandola guaribile in 20 giorni. Gli altri feriti sono Giuseppina Piccoli di anni 38 che presentava delle contusioni al gomito destro guaribili in 7 giorni, Mucelli Giovanni d'anni 42 guaribile in 8 giorni per delle escoriazioni multiple agli arti inferiori e Mucelli Anna Maria d'anni 19 per contusioni lombari ed escoriaioni alla gamba destra guaribili in 6 giorni.

Sembra che l'auto condotto dal Mucelli Giovanni e diretta a Treviso, giunta a circa 300 metri da Mogliano per evitare un ciclista e per non scontrarsi con un'altra macchina che stava sorpassandola, sia stata spiata troppo a destra sì da cozzare contro un pilone della luce elettrica. Anche l'auto rimase danneggiata.

Ciclista investita da un'auto

Verso le 15 di ieri è stata accompagnata all'ospedale la ciclista Bruna Mellato di anni 23 abitante alla Gzzera Alta 19 la quale passando per il quadrivio Miranese veniva gettata a terra da un'auto.

Il dott. Fincato le prestò le cure necessarie e le riscontrò delle contusioni gravi al basso ventre ed al braccio sinistro, guaribili in dieci giorni.

La caduta dalla bicicletta

Il tredicenne Guido Pavadelli abitante in via Lazzaretto a Zelarino verso le 20 di ieri volle fare la sua giratina in bicicletta e nel passare per la piazza cadde a terra e si produsse la frattura dell'avambraccio destro; dovette essere accompagnato all'ospedale dove il dott. Fincato gli prestò le cure del caso, lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

L'infortunio a tre muratori

Una grave disgrazia che poteva avere funeste conseguenze è avvenuta nel pomeriggio d'ieri a Marghera nell'interno dello stabilimento Smalterie sito in via dell'Industria ove la ditta Gasise sta eseguendo dei lavori di costruzione.

Tre operai, Guido Visentin di anni 20 abitante a Monastier, Giuseppe Baschiera di anni 33 da Salzano e Mario Vescovo di anni 24 abitante in via Francesconi a Marghera si trovavano su di un bilancino 25 metri da terra per eseguire dei lavori di intonaco quando rottasi improvvisamente una corda di sostegno tutti e tre caddero nell'interno andando uno sopra l'altro.

Immediatamente soccorsi i tre infortunati vennero accompagnati nell'ambulatorio dello stabilimento e quindi all'ospedale.

Al primo il dott. Fincato riscontrò la frattura completa della gamba destra, una grave contusione lombare e contusioni all'emitorace destro guaribili in 10 giorni: il Baschiera riportò un'ampia ferita lacero contusa al naso con frattura delle ossa nasali e delle ferite al labbro inferiore, la frattura del femore sinistro e della rotura, fratture costali e veniva giudicato guaribile in 60 giorni, mentre il terzo riportò delle escoriazioni multiple al braccio sinistro ed agli arti inferiori e venne giudicato guaribile in 6 giorni. I primi due vennero ricoverati.

Sul posto della disgrazia accorsero immediatamente i superiori che pure essi si prodigarono per soccorrere gli infortunati.

Medicati all'Infail

Dal medico di guardia dell'Infail sono stati medicati nella giornata di ieri Giovanni Zamengo di anni 28 abitante a Mirano il quale trasportando un sacco di grano, questo gli cadde dalle braccia e lo colpì al piede sinistro producendogli delle contusioni al dito pollice giudicate guaribili in 15 giorni.

— Giorgio Milocco di anni 53 abitante in via Principe di Piemonte nel recarsi al lavoro in bicicletta veniva urtato da un motociclista e gettato a terra. Riportava delle contusioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in pochi giorni.

— Andoroletti Giovanni di anni 35 operaio della Vetri e Cristalli in seguito alla caduta di una lastra sul piede sinistro riportava delle ferite lacere giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Baldan di anni 37 abitante in via Cavallotti dipendente dell'impresa Castellaro salendo la scaletta di bordo del piroscafo *Aurora* ormeggiato nella banchina San Basilio cadeva a terra riportando delle contusioni lombari giudicate guaribili in 12 giorni.

La festa del Redentore al Dopolavoro di Zelarino

Sabato sera in Zelarino presso quel Dopolavoro rurale, all'aperto si svolgerà la tradizionale festa del Redentore alla quale vi parteciperanno i soci e le loro famiglie. La festa sarà rallegrata dal suono di una scelta orchestra che svolgerà uno speciale programma musicale mentre i partecipanti potranno chiudere la riunione con l'immancabile danza che si potrarrà fino a tarda ora. Sarà servito un pranzo con un completi menù voluto per tradizione dalla festa del Redentore.

Un incendio in Via Piave

Nella casa del comm. Giuseppe Costantini sita in via Piave ed abitata dal cav. Perdon Giuseppe si è sviluppato l'altr'ieri un incendio. Verso le 12.45 fu visto uscire del fumo che proveniva da un grande armadio contenente pellicce, scarpe ed indumenti vari; immediatamente venivano avvertiti i vigili al fuoco che al comando del maresciallo, si portavano con un'autopompa sulluogo e posti in azione i getti riuscivano a spegnere le fiamme.

Esperite le indagini sulle cause del fuoco si seppe che alla mattina alcuni operai avevano eseguito la saldatura di un tubo della vasca da bagno e si desume quindi che qualche favilla penetrata nell'armadio abbia bruciato le cose ivi conservate attaccando la parete. I vigili al fuoco dovettero così abbattere gran parte della parete per evitare il dilagarsi delle fiamme e dopo un'ora poterono far ritorno in sezione. Il danno si aggira sulle 6000 lire. Sia il proprietario dello stabile che l'inquilino sono assicurati.

Una bicicletta rubata

Giovanni Volta di anni 30 abitante in via Trepalade verso le 11, si recò alla piccola velocità in via Giustizia ed entrando negli uffici lasciò la bicicletta nel cortile esterno. Quando ritornò a riprenderla il solito ignoto se n'era già impossessati recandogli un danno di 200 lire.

MARTELLAGO

Offerte alla Colonia solare

Alla colonia solare della Gil pervennero le seguenti offerte: Combi prof. Carlo lire 30, Meneghelli dott. Paolo lire 25, famiglia Rizzi Ortis lire 25, Di Bernardo Nello lire 20, Belli comm. Bruto lire 200, Broccali Luigi lire 20, N. N. lire 20, Comitato direttivo dopolavoro lire 50, Cavalieri gr. uff. Aurelio e cav. Andrea alcune ceste di frutta e legumi.

La colonia che fu aperta nei locali comunali il 1.o corr. ospita un centinaio di bimbi e bimbe poveri e denutriti. Come di solito la dirige la insegnante signorina Meneghelli, coadiuvata da varie giovani fasciste. Se ne interessano particolarmente il segretario del Fascio e la segretaria del Fascio femminile, che sono affiancati nella loro opera di bene dal Podestà e dal segretario comunale.

MIRANO

Un grave lutto del Podestà

La cittadinanza ha appreso con vivo rammarico la notizia della morte, avvenuta ieri mattina della piccola Daisy Bonifacio, dodicenne, figlia del Podestà di questo Comune, cav. Giovanni Bonifacio.

Alla famiglia così duramente colpita, le più sentite condoglianze.

Consegna dei premi Concorsi festa del grano

Ieri sera nella Casa del fascio sono stati distribuiti dal Segretario politico presidente del Dopolavoro comunale, i premi dei concorsi indetti in occasione della Festa del grano del 2 luglio u. s.

L'importo dei premi è stato devoluto dai vincitori, con simpatico gesto, alla GIL e al locale Dopolavoro comunale come segue: Bottacin Giulio OND L. 50; Vianello Giuseppina OND 10; Farinati Valeriano OND 20; GIL 30; Bareato Alba OND 20; GIL 30; Tonolo Michele OND 25; Lago Girolamo 15; Sbrogiò Attilio O.N.D. 25; Farinati Gedeone OND 10; GIL 15; Pellizzon Antonio OND 15; Dal Maschio Giovanni OND 10, GIL 15, Rigotto Cesare OND 20; GIL 15; Pavan Umberto OND 25; GIL 25, Favero Tullio OND. 25.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'arresto di una mendicante

I vigili urbani hanno arrestato la questuante Boscolo Francesca ved. Marangoni di anni 69 abitante in Sottomarina 1302, perchè vessava i passanti chiedendo l'elemosina.

Beneficenza

La signora Gina Tesserin ved. Pinelli, in occasione della morte del proprio marito ha versato in oblazione la somma di L. 100 a beneficio dell'E.C.A. ai bambini dell'Asilo Padoan.

I fratelli Tesserin fu Domenico per onorare la memoria del cognato Carlo Pinelli hanno versato per lo stesso scopo L. 200.

Alcuni frequentatori del Caffè Medun in memoria del sig. Pinelli hanno versato L. 50 per assistenza ai bambini dell'Asilo Padoan.

PIEVE DI CADORE

Timbratura biglietti ferroviari

Ai villeggianti e passeggeri che usufruiscono dei biglietti ferroviarii d'andata e ritorno per recarsi nelle stazioni climatiche, è fatto obbligo entro i tre giorni dall'arrivo alla stazione ferroviaria di fermata della timbratura del biglietto ferroviario. Il locale ufficio dell'Azienda cura e soggiorno posto in piazza Tiziano, s'incarica d'eseguire presso la stazione competente l'applicazione del visto d'arrivo, restituendo, entro ventiquattro ore dalla consegna, il biglietto stesso al legittimo proprietario.

Movimento turistico

Favorito dal bel tempo ed ottima temperatura, l'afflusso dei villeggianti in Cadore comincia ad intensificarsi. Dalla statistica movimento forestieri, risultano residenti in questo Comune oltre mille villeggianti.

Misera fine di un agricoltore a San Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 12

L'agricoltore Carlo Cester di 19 anni, mentre nell'azienda Paoletti lanciava manate di frumento dal granaio alla trebbia, cadeva dall'altezza di sei metri, battendo violentemente il capo a terra.

Trasportato dai compagni di lavoro all'ospedale, il sanitario lo dichiarava in imminente pericolo di vita in seguito alla frattura del cranio. Infatti l'infelice agricoltore poche ore dopo spirava.

Fulminato dalla corrente

ROMA, 12

L'operaio Felice Dante di 44 anni, nato a Vicovaro nell'uscire dal Gianicolo dove lavora, giunto al cancello, toccava inavvertitamente un filo della corrente elettrica abbattuto e spezzato da un autocarro che era passato poco prima. Il Dante è giunto cadavere al pronto soccorso dell'Ospedale di Santo Spirito dove era stato trasportato.

ARSIERO

Gradimento del Duce

S. E. Bastianini, con telegramma in data 7 corrente, si è reso interprete del gradimento del Duce per la pubblicazione «Tuniseide» di Augusto Luca offerta in omaggio al Capo del Governo.

Transiti riattivati sulla strada delle Dolomiti

ROMA, 12

L'azienda autonoma statale della strada in data 11 luglio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 48 delle Dolomiti km. 43 in comune di Moena: frana, transito riattivato; km. 132 in comune di Cortina: alluvione, transito riattivato.

Una frana dal monte Cristallo sulla strada delle Dolomiti

BELLUNO, 12

La notte passata, in seguito a pioggia torrenziale, dal Monte Cristallo si staccava una frana di notevole grandezza che con un certo fragore percorreva la vallata del torrente Srudavoi, fino al ponte omonimo. Ivi superata l'altezza del ponte, si allagava sulla strada delle Dolomiti ostruendola per un gran tratto, con oltre 200 metri cubi di materiale. Squadre di operai prontamente accorsi liberarono del tutto la strada stessa.

La grandine

Studiarla e combatterla

La grandine è un flagello dell'agricoltura è una disgrazia dell'umanità, come le inondazioni e le cavallette.

La grandine distrugge interi raccolti, e « per alcune colture come quelle dei vigneti e degli alberi da frutta in genere, il danno non è solo quello immediato del raccolto in corso, ma viene risentito per qualche anno ancora, se non addirittura per sempre allorchè la grandinata fa morire la pianta ».

E' stato affermato che a più di cento milioni di lire ammonta il valore dei danni che essa annualmente arreca alla sola agricoltura italiana.

Occorre un anno di lavoro, di fatiche, di cure appassionate, di attesa paziente, che rappresentano per l'agricoltore la principale attività della vita, perchè il raccolto, che ha assorbito gran parte del capitale proprio e che spesso ha chiesto anche del capitale altrui, venga a maturazione, e dal campo ove si è svolta l'opera onesta, fiduciosa e metodica, semplice e intelligente dell'agricoltore venga trasportato nel granaio o nella cantina.

Ma quando dalla lunga attesa si sta per arrivare al frutto desiderato; quando il lavoro, il sacrificio di opere e di denaro stanno per dare la meritata ricompensa, spesso una grandinata rende inutile in pochi minuti la spesa, il lavoro e l'attesa di un anno.

E' questa, con l'inondazione, una delle pene più forti che possa affliggere l'agricoltore.

Quale colpo più tremendo per l'uomo dei campi, dopo la perdita di creature care, della devastazione del raccolto, che arriva lentamente a maturazione, che è seguito giorno per giorno con passione, con cure paterne nel suo lento misterioso svolgersi, che forma oggetto di continui calcoli e di speranze perchè su esso è basato il rimborso di spese il mantenimento della famiglia, l'andamento dell'azienda, il pagamento di debiti, il raggiungimento di sani fini, che sono quasi sempre l'acquisto o l'aumento del podere, il miglioramento dell'azienda.

E per quanto si dica che la grandine non produce fame, essa è sempre causa di danni considerevoli per la collettività e per i singoli.

E' naturale il chiedersi perchè contro tale fenomeno atmosferico non difficile nè complesso non venga provveduto con volontà, con ordine, con metodo, con tenacia.

Anni fa si era creduto di essere riusciti a qualche cosa con i cannoni grandinifughi, ma fu azione di breve durata; si procedette senza ordine; si spese con disordine; si soffersero malanni e infine tutto tacque.

Perchè mentre vengono destinate somme considerevoli per tanti altri studi non si pone attenzione al fenomeno della grandine e non si procede contro di esso con la passione, l'attenzione e la fede con cui si procede contro certi mali che affliggono l'umanità ?

Perchè di fronte a tale flagello annuo che rovina il frutto di tenace e lungo lavoro, che accascia l'agricoltore e lo disanima, che è causa di rilevanti danni economici, non si trova modo di disporre di somme acciocchè studiosi abbiano da dedicarsi alla soluzione del problema ? Il quale non è di quelli che presentino difficoltà insormontabili.

Si risolvono problemi ben più difficili; si dovrebbe quindi fare attenzione anche al problema della grandine, le cui conseguenze col perfezionarsi dell'agricoltura, con le spese che essa richiede, con l'aumentare degli onori, con i bisogni sempre maggiori per la nazione, vanno facendosi sempre più gravi.

E' anche questo uno degli importanti problemi autarchici che impone di essere risolto.

*

La scienza non ha risolto ancora il problema, non è riuscita ancora ad indicare come il flagello possa essere efficacemente combattuto. I tentativi furono parecchi ma i risultati furono scarsi o nulli.

All'agricoltore non resta per ora che la previdenza attraverso l'Assicurazione.

Ciò è poco e nei riguardi autarchici è passivo.

Noi siamo fissi nell'idea che la soluzione si troverà e perciò da anni ci occupiamo del problema. Siamo convinti che la scienza riuscirà alla fine a vincere questo flagello per il fatto che nel campo della meccanica, della fisica, della metereologia si progredisce continuamente. Bisogna però che lo studio del problema proceda con metodo, bisogna disporre per esso le somme necessarie, bisogna aiutare e ricompesare gli studiosi.

Vi ha chi ritiene che la grandine possa essere combattuta mediante alti parafulmini i quali immunizzerebbero una superficie circolare il cui raggio è il doppio dell'altezza dalla punta dal suolo.

Vi ha chi ha accennato ad un progetto di esperienze comunicato dal sig. Gaetano Paolucci al Consiglio nazionale delle ricerche, dimostrante come col progresso dell'aviazione si possa oggi, mediante aeroplani normali e speciale come l'elicottero, innalzarsi al di sopra delle nubi grandinifere e produrre in seno ad esse, mediante proiettili gassogeni, l'agitazione necessaria a rompere in breve e con sicuro esito lo stato atmosferico grandinifero.

Vi è stato chi prendendo sommariamente in esame le varie proposte ed i vari tentativi fatti per combattere il flagello della grandine, ha concluso con l'avvertire che « riprendere oggi, se pure sotto nuove forme, esperimenti, prove, tentativi dopo che tanti ne furono fatti con metodo scientifico senza un vero costrutto, può apparire un perditempo e una spesa, che probabilmente ad altro non servirebbero se non a far risorgere ed alimentare per breve ora illusioni già crollate ».

Questa conclusione non ci persuade anche se proveniente da uno studioso di valore.

E' provando e riprovando; è col non lasciarsi vincere dalle delusioni; è insistendo con tenacia, con metodo, con fede, usando tutti i mezzi e gli insegnamenti della scienza e della pratica; è sacrificando vita mezzi, lavoro, tempo, che molte invenzioni e molte scoperte che sembravano impossibili sono riuscite.

Se ai Traci, ai Galli, ai Germani, che tiravano freccie contro le nubi temporalesche; se agli agricoltori che ai tempi di Carlomagno piantavano lungo i poderi pertiche portanti sulla cime tavolette con sopra scritti segni cabalistici, si fosse parlato del parafulmine, dell'elettricità, degli aeroplani, dei sommergibili, della radio, sarebbero rimasti increduli.

Eppure si è arrivati a domare la folgore; a produrre una energia misteriosa destinata a molteplici usi di somma utilità il cui campo di applicazione non ha limiti; a volare; a navigare sott'acqua; a parlare ed a trasmettere immagini attraverso lo spazio.

La scienza non ha limiti, essa avanza continuamente a servizio dell'umanità, generalmente per il bene, ma anche per il male quando l'uomo vuole il male.

Perchè non si deve vincere la grandine partente da una nube ?

Potrebbero occorrere degli anni per la soluzione del problema e potrebbe anche darsi che essa non sia lontana.

Ci sono degli increduli; non conta, come non contano i cattivi, i disonesti, i tormentatori: se non ci fossero la vita sarebbe troppo bella.

Verrà giorno a non lungo andare, in cui l'uomo eviterà la grandine e produrrà la pioggia.

Grandine e pioggia sono fenomeni fisici dei quali l'uomo avrà indubbiamente ragione perchè ha avuto ragione di fenomeni ben più importanti e perchè ogni invenzione allarga il campo delle cognizioni e delle possibilità.

Agli studi dell'italiano Pantucci e dell'olandese Veraart per la produzione della pioggia si sono aggiunti gli esperimenti degli scienziati americani Warren e Branroft con risultati, sembra, soddisfacenti.

Però il prof. Filippo Eredia scrive a tale riguardo:

« Progressi scientifici possiamo sempre attenderli, ma, badiamo bene collegandoli con le cognizioni acquisite e che risultano da lunghe e sicure esperienze.

« La metereologia può indicare le particolarità climatiche di un dato luogo, può prevedere i fenomeni conoscendone alcune manifestazioni, ma non può fabbricare i fenomeni che si elaborano nell'atmosfera. Tutto ciò che avviene nell'atmosfera è meravigliosamente grande: anche i fatti apparentemente di poca entità quale potrebbe essere la caduta di una piccola pioggia, racchiudono un insieme così complesso di fatti che nemmeno lontanamente noi possiamo avviarli per la risoluzione in un senso più che in un altro.

« La formazione di una nube è tutto un complesso di fenomeni che involge una notevole estensione della località ove essa si forma; la caduta della pioggia richiede una incessante elaborazione di azioni dinamiche su una notevole successione di strati da rendere inefficace le modeste azioni che noi possiamo artificialmente produrre.

« Possiamo però provocare la condensazione del vapore acqueo diffuso nell'atmosfera su oggetti posti sul luogo e giungere anche a trarre un adeguato quantitativo di acqua da costituire in date circostanze una notevole risorsa, ma non potremo mai giungere con azioni dirette negli alti strati dell'atmosfera a modificare le vicende metereologiche ».

Bisogna non disanimarsi, bisogna provare e riprovare con fede, che è la fiamma animatrice di ogni attività.

Ha detto il Duce: « La geniale invenzione nasce sempre nel cervello dell'uomo isolato, ma solo l'opera tenace di pazienti ricercatori con mezzi larghi e adatti può fecondamente svilupparla e utilizzarla ».

Ugo Mozzi

Il prezzo della lana per la campagna ammassi 1939

ROMA, 12

Il Ministero dell'agricoltura ha disposto che il prezzo della lana per la campagna ammassi 1939 venga mantenuto nella stessa misura del 1938, cioè L. 29 al kg. per la Puglia I saltata, resa 57 e mezzo per cento. I prezzi delle altre lane da corrispondersi ai conferenti, presentano queste modifiche in confronto a quelli del 1938: a Vicentina tipo comune. La resa indicativa in sudicio è stata elevata da 54,58 a 56.60; b) tipo Carsolina. E' stata esclusa la presenza del colorato nella bianca, per cui il rapporto di prezzo viene elevato da 36 a 38.

La Commissione nazionale ammassi lana rimane inalterata nei suoi compiti e nella sua attività; la sua composizione è integrata con l'intervento del presidente del settore fibre tessili della Federazione nazionale tra i consorzi provinciali dei produttori agricoli.

I Centri provinciali ammassi lana sono stati soppressi, e le loro funzioni saranno d'ora innanzi esercitate dalle sezioni fibre tessili dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

I Consorzi agrari provinciali che fino ad ora hanno esercitato le funzioni di enti ammassatori, potranno ricevere tale incarico dalle Sezioni fibre tessili.

L'amm. Molà a riposo

ROMA, 12

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

L'ammiraglio di squadra in ausiliaria, Vittorio Molà, è stato collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Denunciato per coltivazione di tabacco di contrabbando

AVERSA, 12

La squadra volante della Regia Guardia di Finanza, brigata di Aversa, al comando del maresciallo Falconieri, avuto sentore che in un orticello a ridosso della casa abitata dal commerciante Alfonso Lettera si coltivava del tabacco di contrabbando, piombava di sorpresa sul posto. Infatti, camuffate in mezzo ad una piantagione di pomodori, venivano sequestrate circa duecento piante di tabacco. Nella perquisizione domiciliare sono stati sequestrati semi di tabacco e foglie. Insieme col Lettera, è stata denunciata anche la moglie, Ippolita Diana. Il Lettera adduceva che, non volendo la moglie dargli i soldi per il tabacco, aveva escogitato il mezzo di farsene a ufo.

La morte del giovane Toto elefante dello Zoo di Roma

ROMA, 12

Toto, il giovane elefante africano del Giardino zoologico di Roma, è morto improvvisamente stamane. Dopo aver consumato, come d'abitudine, il primo pasto, il bestione si è abbattuto, forse colpito da paralisi cardiaca. Toto aveva 34 anni e dal 1911 si trovava allo Zoo di Roma. Era nato nel Kenja. Giunto giovanissimo a Roma, vi era cresciuto meravigliosamente, sì da raggiungere metri 3.30 al garrese. Era infatti l'elefante africano di maggior mole esistente in cattività in Europa. D'umore piuttosto bizzarro, specie da adulto è stato purtroppo causa di due tragiche morti: quella del dott. Canezza e del suo guardiano Ivo Calavalle.

Il passaggio d'una meteora terrorizza una città americana

NEW YORK, 12

Si apprende da London, nell'Ontario, che ieri verso le ore venti, quando il traffico era più intenso nelle vie della città, una gigantesca meteora ha arrossato per circa un quarto d'ora il cielo, diretta verso il sud ovest dell'Ontario.

Alcuni presenti affermano che pareva fosse giunta la fine del mondo. Un pauroso boato ha preceduto il verificarsi del fenomeno, paralizzando di terrore tutti. Il traffico si è arrestato come per incanto. Le luci elettriche si sono spente come se una invisibile mano avesse staccato tutti gli interruttori contemporaneamente, i motori a scoppio si sono fermati dato che i magneti non producevano più scintille.

La popolazione, dopo il primo attimo di stupore, quando vide il cielo diventare color di fuoco, fu presa dal terrore e si diede a fuga precipitosa in tutte le direzioni. Si sono visti uomini correre all'impazzata, donne gridare, fanciulli piangere ed implorare, mentre gli animali, in tutto quel trambusto, accrescevano la confusione perchè pure essi, presi dal terrore, si davano alla fuga senza la guida del padrone.

I pastori protestanti cercavano di ottenere la calma dalla popolazione, ma inutilmente, chè nessuno, nè le donne, nè i vecchi prestavano loro orecchio, preoccupati soltanto di fuggire disperatamente.

Finalmente il fenomeno cessò lasciando nel cielo una immensa cortina di fumo bianco che durò per oltre due ore. I raccolti dove è passata la meteora sono stati completamente distrutti e le piante sono state spogliate di ogni loro foglia.

La popolazione questa notte non ha avuto il coraggio di rientrare nelle proprie case e, passato il terrore, che è durato parecchie ore, si è radunata nelle piazze a piangere i propri peccati ed a chiedere il perdono a Dio.

Il bilancio di questo tragico quarto d'ora dà quindici morti ed un centinaio di feriti più o meno gravi. Un testimonio oculare ha affermato che pareva che la terra dovesse prendere fuoco da un momento all'altro.

Si apprende intanto da Detroit che gli uffici di polizia sono stati letteralmente assediati da telefonate di persone che chiedevano spiegazioni su una striscia luminosa che aveva attraversato il cielo. Si trattava di una meteora viaggiante nello spazio a tremenda velocità e consumatasi tredici miglia a nord di Monte Clemens. Migliaia di persone avevano creduto che il frammento fosse caduto sulla terra nei pressi di Detroit e che si trattasse di una azione guerresca.

Un tifone su Sciangai
Vittime e gravi danni

SCIANGAI, 12

Un tifone di straordinaria violenza si è abbattuto sulla città arrecando la morte a sei cinesi.

Parecchie case sono state scoperchiate, alcuni chioschi strappati dal suolo e sollevati in aria come fuscelli, numerose piante sono state sradicate, mentre le strade venivano allagate ed il traffico completamente interrotto.

Un piccolo piroscafo giapponese, il "Taian Maru" è stato rovesciato nei pressi del sobborgo di Saddlsisland.

Gli accantonamenti dei profughi sono stati rasi al suolo e mille ottocento cinesi che li occupavano sono senza tetto. Una violenta mareggiata ha parzialmente inondato il quartiere degli affari, mentre il vento furioso ha coperto le strade di detriti di ogni genere. Ad un certo momento le poche persone che si azzardavano ad attraversare le strade, in alcuni punti della metropoli, sono state sollevate di peso dal vento e lanciate ad alcuni metri di distanza. Naturalmente elevatissimo è il numero dei contusi e dei feriti.

Una rete di strade militari per l'Egitto e i paesi arabi

ROMA, 12

Nella rete di strade militari che l'Egitto costruirà per volere dell'Inghilterra sono stati resi noti vari particolari. La stampa egiziana, che vede però in queste iniziative imposte al Governo del Cairo un'altra manifestazione della volontà britannica di associare altre nazioni nella difesa dei propri interessi imperiali, esprime giudizi severi.

Circa la rete di strade militari progettate in Egitto, la rivista « Al Scioala » di Cairo pubblica che il Governo egiziano spenderà 160 mila lire egiziane per una strada che riallaccerà l'Egitto alla Palestina e 200 mila per un'altra che ricongiungerà Assuan a Wadi Halfa. Queste due strade costituiscono una parte della rete stradale progettata dall'alto Comando militare britannico per il collegamento del Vicino Oriente con la Turchia e perchè le truppe britanniche, in caso di bisogno, possano trasferirsi rapidamente da un punto all'alto delle zone controllate.

Tale rete stradale comprende una strada Turchia - Siria - Palestina - Egitto - Sudan e una strada Siria - Bagdad. La strada Turchia - Siria - Irak - Palestina esiste già, ma essa non è utilizzabile per scopi militari. Ognuno di questi Stati interessati, quindi, come afferma la rivista « Al Scioala », restaurerà un tronco di tale strada e cioè quello ch'è vicino alla sue frontiere.

« L'Egitto — conclude il periodico cairino — ricostruirà a sua volta le due strade menzionate e ciò non costerà un millesimo alla nostra « cara alleata ».

Audace prima ascensione nel gruppo del Brenta

TRENTO, 12

Un'audace prima ascensione è stata compiuta sulla Cima Molveno, nel Gruppo dolomitico di Brenta, attraverso una finora inviolata cresta nord-est. L'ascensione è stata fatta in due cordate: una prima composta dalle guide trentine del Centro Alpinistico Italiano, Bruno Detassis ed Enrico Giordani, l'altra da Guido Pagani e Willy Sgorbati del Guf di Piacenza. Le cordate hanno dovuto superare le due strapiombanti pareti ed eseguire difficili e pericolose acrobazie per giungere alla vetta, impiegando complessivamente tre ore nella scalata che ha presentato difficoltà di quarto grado.

Due operai annegati

VERBANIA, 12

Il manovale Giovanni Fraccoli da Laveno, che era solito trascorrere le notti su di un barcone ancorato in porto, è stato rinvenuto annegato dai suoi compagni di lavoro. Il poveretto, nel risalire nottetempo alla sua improvvisata abitazione, era caduto in acqua, trovandovi misera fine.

L'operaio Giovanni Battista Simone di anni 49, da Vagna Castanedo, chinatosi per bere in un piccolo ruscello, colpito da malore è caduto nell'acqua profonda appena 20 centimetri, ma sufficiente, perchè trovasse pietosa morte.

Freddato a rivoltellate

BARI, 12

A San Severo, tale Mancini Donato di anni 24, che la voce pubblica indicava come corteggiatore corrisposto di una simpatica ragazza, tale Brunetti, veniva invitato dal congiunto di questa, Di Tata Nicola di anni 33, agricoltore, a volerla smettere di infastidire la ragazza, se non avesse seri proponimenti. Ne nasceva un alterco che finiva improvvisamente in modo impensato. Dalle parole il Mancini passava a vie di fatto ed estratta una pistola, ne sparava diversi colpi contro il Di Tata, freddandolo. L'omicida venne arrestato.

Un matrimonio annullato per errore di persona

BOLOGNA, 12

L'errore sulle condizioni sociali e sulle origini di uno dei coniugi può dar luogo alla nullità di matrimonio? Il quesito è stato recentemente risolto in senso affermativo, ed ecco il caso: L'italiano S. U., uno dei sarti più ricercati, era riuscito a crearsi a Parigi cospicua fortuna e vasta notorietà. Egli aveva contratto matrimonio con certa M. H., che a lui era stata presentata come turca e figlia di un bey decaduto. A matrimonio consumato e quando era già nato un figlio, U. S. venne a scoprire che sua moglie era di origine armena e che il preteso bey non era che un modesto falegname di Scutari. Scoperto l'errore, S. U., assistito dagli avvocati Teocrito De Giorgio del Foro bolognese e Giuseppe Trabucchi del Foro veronese, intentò contro M. H. causa di nullità di matrimonio innanzi al Tribunale di Verona, nella quale città egli aveva conservato il suo domicilio di cittadino italiano. E' da notare che il matrimonio era stato celebrato solo innanzi all'ufficiale di Stato civile francese e non anche dinanzi al ministro del culto. Basandosi sui fatti provati da S. U., il Tribunale di Verona ne ha accettata la tesi, annullando il matrimonio per il motivo che l'errore di persona non va ristrettivamente limitato alla persona fisica di uno dei coniugi.

Le modifiche al disegno di legge sul nuovo catasto edilizio

ROMA, 12

Sotto la presidenza del sen. Bevione si è riunita la Commissione di finanza ed ha approvato due disegni di legge. Il provvedimento concernente l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio, che era già stato esaminato in due precedenti riunioni, ha avuto una poderosa e pregevolissima illustrazione del sen. Scialoja.

D'accordo con il Ministro delle finanze, la Commissione ha apportato al disegno di legge quattro emendamenti. All'art. 7 è stato disposto che nel regolamento siano stabilite le esenziani dall'obbligo di presentare la prescritta planimetria per le unità immobiliari di minor reddito. L'art. 8 che designava il vano utile come elemento per la valutazione della rendita è stato modificato nel senso di rinviare al regolamento la determinazione degli elementi da prendere in esame nell'unità immobiliare. All'art. 9. è stata aggiunta una disposizione per la quale le eventuali spese e perdite del proprietario verranno detratte con una percentuale per ogni classe di ciascuna categoria. L'ultimo emendamento precisa che per la prima formazione del catasto, le unità immobiliari saranno rilevate con riferimento al 1.o gennaio 1939 XVII, solo per quanto riguarda la loro consistenza e non agli effetti dell'applicazione delle tariffe catastali.

E' stato quindi approvato dopo ampia discussione l'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato, illustrato dal sen. Raineri.

La benedizione papale valida anche per radio

CITTA' DEL VATICANO, 12

E' di imminente pubblicazione un decreto della Sacra Penitenzieria in cui il Pontefice, desideroso che anche i progressi scientifici del nostro tempo possano servire alla salute delle anime, stabilisce che la indulgenza plenaria annessa alla benedizione apostolica « urbi et orbi », sia lucrata da quanti ricevono la benedizione medesima, qualunque sia la distanza, per mezzo radiofonico, allo stesso modo ed alle stesse condizioni in cui viene acquistata dai fisicamente presenti alla solenne cerimonia.

Antiche monete rinvenute negli scavi di Paestum e Pompei

ROMA, 12

Negli scavi di recente ripresi, del tempio di Cerere a Paestum si è ricuperato un tesoretto di 22 monete di Posidonia, della seconda metà del sesto secolo a. C., di grande interesse numismatico. Il tesoretto è stato depositato al Museo nazionale di Napoli per la catalogazione e lo studio.

Nello scavo di una bottega lungo la via dell'Abbondanza a Pompei è stato scoperto nel fondo di un dolio, un ingente ripostiglio di monete di bronzo degli imperatori della casa Giulia, Claudia e Flavia, in massima parte dell'Imperatore Vespasiano. Le monete sommano a più di 1600 e in buona parte sono di eccellente conservazione. Tra i vari ripostigli di monete finora scoperti nelle botteghe di Pompei, è questo uno dei più importanti anche perchè può darci qualche informazione sull'attività commerciale di quel quartiere della città.

Anche la Francia regolamenta l'importazione dei film stranieri

ROMA, 12

Allo scopo di difendere la sua produzione nazionale, la Francia ha adottato limitazioni per l'ingresso di filmi stranieri, che, in alcune parti, ricalcano i provvedimenti già da tempo assunti dal Governo italiano. E' stato fissato un numero di 188 filmi stranieri da introdurre annualmente nel paese; in linea eccezionale il Ministero può accordare l'importazione supplementare di 12 filmi all'anno. Il contingente di importazione sarà messo in esecuzione per semestre e verrà ripartito fra i diversi paesi.

400 mila lire di danni nell'incendio della fabbrica di fisarmoniche

ANCONA, 12

Nell'incendio sviluppatosi nella fabbrica di fisarmoniche della ditta Scandalli, di Camerano, sono andati distrutti il deposito di legname e seghe circolari, la caldaia di essicamento ed altri macchinari. I danni superano le 400 mila lire. La fabbrica occupa 550 operai.

Terremoto negli Abruzzi

CHIETI, 12

Stamane alle 4.13 la popolazione di Palena è stata svegliata da una scossa di terremoto accompagnata da un potente boato: presa dal panico la gente fuggiva dalle case cercando scampo all'aperto e poco dopo un'altra scossa si faceva sentire alle 5, mentre quasi tutti erano ancora all'aperto a commentare l'accaduto.

Non si hanno a lamentare vittime nè danni alle persone o alle abitazioni. Anche a Bugnara in provincia di Aquila, la scossa è stata avvertita.

Traversa il Canadà a piedi rotolando una botte

HALIFAX, 12

Il giovane Bruenest Heard, di Ontario, ha concluso la traversata a piedi del Canadà (circa 9000 chilometri) rotolando su tutto il percorso una botte. Era partito da Vancouvert il 1.o giugno dello scorso anno.

Sei persone al confino per contrabbando di valuta risolto in una grossa truffa

MILANO, 12

La Commissione provinciale ha assegnato al confino di polizia per la durata di cinque anni: Luigi Simonetta fu Carlo, Vittorio Gallia di Carlo, Luigi Gallia di Carlo, Vincenzo Leoni fu Michele, Maurizio Andreani fu Maurizio Rinaldo Ripamonti di Giovanni per illecito traffico valutario di tre milioni non concretatosi per lo intervento della Questura di Milano e dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero.

Per lo stesso fatto i coniugi Fausto Bazzi fu Carlo, Irngard Michael di ignoto, sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria dovendo rispondere di truffa per 560 mila lire in danno di Vincenzo Leoni e di Maurizio Andreani.

La parte principale della losca faccenda è stata sostenuta da una donna, una elegante signora che da tempo dimorava in Svizzera, certa Michael Irungard, di anni 25, nata a Danzica e da poco tempo sposatasi con Fausto Bazzi fu Carlo di anni 30.

Il nome di questa signora non sarebbe nuovo alle polizie di parecchie città d'Europa. Dopo il matrimonio la signora venne col marito a Milano. Qui la matassa cominciò ad ingarbugliarsi.

La donna si rivolse ad un suo conoscente perchè la aiutasse a collocare nella nostra città il suo patrimonio di un milione di valuta svizzera con un compenso maggiore sul cambio al posto di quello che dà normalmente la Banca d'Italia.

Fausto Bazzi un giorno dello scorso mese si presentò ai fratelli Gallia dichiarando che la moglie, da lui sposata pochi giorni prima, possedeva appunto un milione di franchi svizzeri e che era suo desiderio volendo stabilirsi in Italia, di portare il capitale qui senza però passare per le normali vie della Banca d'Italia e ciò per avere un aggio maggiore di cambio.

I fratelli Gallia, ai quali fu promesso un compenso di 60 mila lire presentarono al Bazzi tale Vincenzo Leoni e cioè l'uomo che dicevano era adatto alla bisogna.

In un secondo abboccamento i coniugi, che intanto erano venuti a stabilirsi a Milano in via Pacini, chiesero un anticipo di garanzia e cioè metà della cifra che doveva essere contrabbandata. Alla coppia venne così versata la somma di 560 mila lire. A loro volta i coniugi Bazzi rilasciavano l'assegno di un milione di franchi svizzeri corrispondenti al capitale depositato in una banca di Zurigo, capitale che risultò poi inesistente.

Informazioni però giunte alla polizia troncarono l'attività sia dei truffatori che di coloro che tentavano di speculare sul contrabbando della valuta.

Arrestati i coniugi, mentre la donna continuava anche in presenza dei funzionari la commedia di essere una ricca donna, il Bazzi messo alle strette scivolava sulla via della confessione. Una perquisizione operata nella abitazione dei Bazzi portò al sequestro delle 560 mila lire.

Venuta a conoscenza della confessione del marito, in un drammatico confronto anche la donna ammise che aveva ideato di raggirare uno dei fratelli Gallia. Arrestati costoro in unione agli altri indicati nel comunicato ufficiale risultò che essi avevano abboccato all'amo teso per speculare sul contrabbando se effettivamente il capitale fosse esistito. In seguito a tali risultanze i coniugi Bazzi vennero deferiti alla autorità giudiziaria per truffa; gli altri invece sono stati assegnati al confino di polizia.

Colti in flagrante dalla domestica la feriscono gravemente

TORINO, 12

Due delinquenti stamane, dopo aver scassinata la cassetta delle elemosine nella chiesa di Santa Croce in Rivoli, pensarono di compiere anche un furto in danno del rettore don Vietti. Penetrato uno di essi dalla finestra, mentre l'altro stava fuori da « palo », veniva sorpreso dalla domestica, tale Pina Oria, che coraggiosamente lo affrontava. Il malvivente cacciato di tasca un grosso chiodo la colpiva ripetutamente, ma la coraggiosa donna riusciva ancora a disarmare il ladro. Questi però, con l'aiuto del compare subito soccorso, a forbiciate feriva al viso ed al collo la Oria, che lasciavano poi tramortita al suolo. Rinvenuta qualche tempo dopo, la poveretta riusciva a farsi udire in strada e dava l'allarme. Sui connotati forniti i carabinieri arrestavano certi Enrico Fabrini e Italo Bugnone, che sono stati formalmente riconosciuti. L'Oria è stata ricoverata all'ospedale senza che i sanitari si pronunciassero sulla prognosi.

Tragica fine d'un contadino

BERGAMO 12

A Treviglio l'automobile, guidata da certo Antonio Piazza, proveniente da Melzo, con a bordo quattro persone, investiva tale Emilio Lietti, abitante alla cascina Monte Grappa, che rincasava portando in braccio un bambino.

Il Lietti venne investito e trascinato per un bel tratto di strada dalla macchina, finchè andò a battere colla testa contro un paracarro, decedendo quasi all'istante. Il bambino riportava solo leggere ferite.

Assassino scoperto ed arrestato dopo venti anni

CATANZARO, 12

Il 9 novembre 1919 a Simeri Crichi di Catanzaro, tale Giuseppe Morrone moriva in maniera misteriosa. Sulla morte del Morrone si fecero le più strane congetture e per quante indagini fossero state esperite scrupolosamente, niente di positivo venne a galla, tanto che alla fine si assodò come accidentale la morte del disgraziato. Ieri però i carabinieri della stazione mettevano le mani sul contadino sessantaseienne Cesare Spagnolo da Catanzaro, riuscendo ad appurare che autore dell'assassinio del Morrone era stato proprio lui.

SPIGOLATURE AGRICOLE

La Sicilia è fra le regioni italiane più ricche di piante spontanee che possono essere utilizzate per ricavarne prodotti medicinali e specialmente essenze e materie prime industriali.

In particolare le piante spontanee da essenze di *Timo*, *Lavandula*, *Inula*, *Ruta* ecc. presentano un contenuto in principi attivi molto più elevato di quello che si raccolgono e si sfruttano nel continente.

Una caratteristica di molte piante dell'Isola è poi la ricchezza in Tannino che potrebbe essere maggiormente sfruttato. Ugualmente dicasi di diverse piante tintoriali come la *Rubia Bocconi* e l'*Alkarma tintoria* che dànno un ottimo colore rosso, e la *Crozophora tinctoria* che dà un buon colore azzurro.

Vi sono poi alcune ottime piante per la produzione del caucciù come l'*Atractylis gummifera*, lo *Scolymus grandiflora*, il cui caucciù fu giudicato di valore uguale al *Para brasiliensis* ed ancora alcune *Scorzonese* e diverse specie del genere *Euphorbia*.

Non mancano, poi, in Sicilia piante spontanee che possono fornire ottimo amido ed alcool e piante utilizzabili per le fibre tessili e per cellulosa.

Nel complesso — come ha messo in rilievo il prof. Mattei nella « Rivista Italiana per le Essenze e Profumi » — la Sicilia presenta una vera ricchezza in piante spontanee utilizzabili ai diversi fini industriali, ricchezza che attende di essere opportunamente sfruttata per il conseguimento dei fini autarchici nazionali e per il potenziamento dell'Italia, voluto dal Duce.

*

Sul problema della bonifica collinare di Predappio ha parlato alla R. Accademia dei Georgofili il prof. Zoli, il direttore tecnico del Consorzio di Bonifica omonimo, il quale, dopo aver rapidamente illustrato la consistenza fisica di quel comprensorio, rientrando nella categoria delle zone argillose mio-plioceniche, è passato a indicare le direttive adottate nella bonifica stessa. Tra i vari provvedimenti di attuare, il consolidamento e la sistemazione idraulico-agraria dei terreni è stato e deve essere tenuto al primo posto, poichè nessun miglioramento agrario è possibile se il terreno non ha stabilità e se le acque circolano disordinate. Purtroppo nella collina forlivese si può dire che nulla è stato fatto finora in questo campo ed i disastrosi franamenti delle scorse settimane ne sono la conseguenza. I cardini della sistemazione che si sta eseguendo sono l'imbrigliamento dei rii troppo incisi, l'affossatura e la immediata messa a coltura dei terreni che per la loro degradazione e instabilità sono stati abbandonati; provvedimenti da attuarsi intensivamente per raggiungere col loro contemporaneo concorso uno stato di equilibrio sia pur provvisorio, ma che si consoliderà col tempo. In tal modo l'Ente di Bonifica di Predappio che è l'Ente esecutore dei lavori, ha istituito in pochi anni, su un territorio di estensione relativamente piccola, circa 120 « mezzaioli », cioè braccianti agricoli ai quali è stata affidata in compartecipazione la coltivazione di un proporzionato appezzamento di terreno.

*

Il problema dell'indipendenza economica del Paese nel campo zootecnico che in questo periodo forma oggetto di esame da parte della Corporazione interessata, risulta determinato nei suoi termini quantitativi come rileva il « Supplemento Agit di Informazioni sull'Autarchia », dall'incidenza delle importazioni dall'estero sul fabbisogno nazionale di carne. Praticamente poi esso risulta limitato al settore della carne bovina, rispetto al quale, unicamente, la produzione nazionale si presenta deficitaria in confronto alle necessità alimentari del Paese. Infatti è utile ricordare che per quanto riguarda la carne suina la nostra bilancia si chiude con una esportazione netta che in questi ultimi anni è stata superiore ai 40 mila q.li; mentre per quanto riguarda la carne ovina ed il pollame l'eccedenza delle importazioni a copertura del fabbisogno nazionale risulta assai modesta e tale perciò da non dar luogo ad un problema di difficile soluzione sopratutto tenuto conto della crescente importanza acquistata dalla produzione degli animali da cortile in genere, in particolare dei conigli. Ora per quanto riguarda le carni bovine, che sole praticamente interessano ai fini degli ulteriori sviluppi dell'autarchia alimentare nazionale nel settore carne, è da rilevare che secondo recenti ed accurate valutazioni statistiche il fabbisogno nazionale è risultato in questi ultimi anni di poco inferiore ai 4 milioni di quintali ragguagliati a resa netta di macellazione. A fronte di tale fabbisogno si è avuta una importazione netta di carni bovine fresche e congelate e di animali da macello ragguagliati anch'essi a carne che, secondo le accennate valutazioni è stata compresa da un minimo di circa 500 mila quintali ad un massimo di circa 790 mila non tenendo conto della riduzione eccezionale delle importazioni verificatesi per le note ragioni nel 1936.

Il punto centrale del problema va dunque ricercato nei mezzi adeguati da porre in atto allo scopo se non di eliminare del tutto — ciò che è praticamente impossibile almeno per il momento e forse neppure desiderabile, data la struttura delle nostre correnti commerciali — di portare la componente estera del nostro fabbisogno di carne bovina ad un livello notevolmente più basso di quello attuale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Riprende la tiritera dei negoziati di Mosca

Il campo delle trattative ristretto alle sole questioni militari?

PARIGI, 12

Negli ambienti politici parigini si conferma che il Governo sovietico, lasciando per ora da parte le trattative per l'accordo politico con la Gran Bretagna e con la Francia, insiste perchè vengano anzitutto discusse e concluse fra i tre Paesi delle convenzioni militari.

Dovendo esaminare attentamente questo nuovo aspetto della spinosa questione dell'alleanza anglo-franco-sovietica, si ritiene probabile che un alto ufficiale dell'esercito francese parta prossimamente per Mosca per accertare meglio le intenzioni dello stato maggiore dell'esercito sovietico.

Si apprende inoltre che i Governi francese e inglese ancora una volta hanno inviato istruzioni complementari ai loro rappresentanti a Mosca in modo che questi possano continuare i negoziati.

A Londra si spera

nell'apertura di negoziati per Danzica

LONDRA, 12

Si è riunito questa mattina sotto la presidenza del Primo ministro Chamberlain il Consiglio dei ministri.

Le interrogazioni ai Comuni

Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a quanto ha detto due giorni or sono sulle trattative coi Sovieti. Il laburista Baker ha chiesto che vengano rese pubbliche tutte le proposte che sono state scambiate durante i tre mesi e mezzo dei negoziati. Chamberlain ha risposto: «Probabilmente prima della fine delle trattative verranno pubblicate le proposte che noi abbiamo fatto, ma non credo che ciò sia desiderabile per il momento. Potrebbe dar luogo a ulteriori recriminazioni».

Il laburista Mac Lean ha insistito chiedendo che vengano pubblicate le rispettive proposte in ordine cronologico così da poter constatare «quale delle due parti sia da biasimare per il ritardo». Chamberlain si è rifiutato di aderire alla richiesta.

Mac Lean ha chiesto poi se sono in corso conversazioni tra l'Italia e la Germania da una parte e la Francia e la Gran Bretagna dall'altra sul problema della distribuzione delle materie prime. Il Sottosegretario agli esteri Butler ha risposto: «No». Il laburista Sorensen ha chiesto con quali mezzi il Governo intende applicare quella politica che permetta un più libero accesso alla ricchezza delle colonie britanniche a tutte le nazioni, politica cui accennò lord Halifax nel suo recente discorso. Chamberlain ha risposto evasivamente che le proposte avanzate da Halifax sono condizionate al raggiungimento di un'intesa internazionale circa gli scopi e i metodi dello sviluppo coloniale ed ha aggiunto che una dichiarazione al riguardo sarebbe prematura.

Tono minore per Danzica

Molte speranze fonda intanto il *Times* sul fatto che la dichiarazione fatta lunedì dal signor Chamberlain alla Camera dei Comuni, avrebbe, secondo il giornale, lasciato aperto l'adito alla possibilità di una sistemazione negoziata nella questione di Danzica. « Per questo occorre però — afferma il *Times* — che si stabilisca una atmosfera di maggiore fiducia tra le grandi potenze europee ».

Più significativo è il fatto che l'ufficioso *Times* ammette esplicitamente che le argomentazioni della stampa tedesca secondo cui il signor Chamberlain non ha tenuto conto dei desideri della popolazione danzichese e che non è vero che il passaggio di Danzica al Reich strangolerebbe economicamente la Polonia, data la esistenza del porto di Gdynia, sono in parte giustificate. La questione di Danzica, secondo il *Times*, dovrebbe essere però considerata più che sotto l'aspetto internazionale, da quello nazionale, ed il principio di autodecisione, quantunque molto importante, non dovrebbe avere il sopravvento su altre considerazioni.

Mandato militare turco sull'Egitto?

Si è parlato a più riprese nei scorsi giorni di aiuti finanziari della Gran Bretagna agli Stati «garantiti». Ora si legge in un quotidiano di Londra che all'Egitto non saranno fatti prestiti in contanti. Ad ogni modo, tutto quello che il Governo egiziano richiederà per il suo esercito e per la sua aviazione sarà volentieri fornito a credito dall'industria inglese.

Ma infinitamente più interessante nei confronti dell'Egitto è la voce insistente che corre in questi ambienti politici, secondo la quale, nelle recenti conversazioni turco-egiziane, si sarebbe concordato un piano d'azione per il caso di guerra che includerebbe l'invio in territorio egiziano di una buona parte dell'esercito turco.

Questo, in realtà, sarebbe l'aspetto fondamentale dell'alleanza anglo-turca, conclusasi alcune settimane or sono. I territori mandatari di Siria e Palestina, che sono amministrati dalla Francia e dall'Inghilterra in nome della Lega, verrebbero così trasformati in un corridoio per il passaggio di truppe incaricate di eseguire la politica militare di un determinato gruppo di alleati.

L'Inghilterra non è in grado, come si sa, di fornire all'Egitto un esercito capace di pareggiare in numero quello che l'Italia mantiene in Libia, ma ecco rimediato il malanno con l'imposizione agli egiziani di accettare i servizi difensivi di quegli stessi turchi che per lunghi anni furono i loro oppressori. Alessandretta, territorio mandatario, è stato già ceduto alla Turchia in oltraggio a tutti i principi e impegni finora proclamati; ora, in altre regioni dell'ex-impero ottomano, la Turchia starebbe per ottenere un vero e proprio mandato militare.

Roosevelt non si dà pace

per la sconfitta inflittagli dal Senato

WHASINGTON, 12

Il voto sfavorevole della Commissione degli esteri del Senato, ha colpito molto duramente i partigiani di Roosevelt, i quali si erano illusi fino all'ultimo momento che non soltanto il disegno di legge sulla neutralità sarebbe stato portato in discussione all'assemblea del Senato, ma anche quest'ultimo vi avrebbe anche apportato le modifiche desiderate dalla Casa Bianca, compresa la esclusione dell'obbligo dell'embargo onde poter aiutare in caso di guerra Londra e Parigi. Invece l'accoglimento con 12 voti contro 11 della proposta del senatore isolazionista Clark per il rinvio della discussione del progetto alla nuova sessione del 1940, ho costituito una amarissima sorpresa pel Presidente, i cui portavoce hanno avvertito che sarebbe stata sollecitata una petizione di senatori, i quali chiederanno che la riforma della neutralità sia portata subito alla discussione del Senato, malgrado il voto contrario della Commissione degli esteri.

L'annuncio ha sollevato immediate e vive reazioni e il sen. Pittman, presidente della Commissione degli esteri si è affrettato a scongiurare l'iniziativa, temendo un nuovo e maggiore scacco per il Presidente. « Soltanto, egli ha detto, in caso scoppiasse una guerra europea, il Presidente potrebbe convocare una sessione speciale del Cogresso, rimettendo in discussione il problema della neutralità ».

A tutt'oggi, secondo gli esperti, il voto della commissione degli esteri riflette esattamente la divisione dei pareri esistenti nell'alto consesso con una lieve maggioranza nella fazione antiinterventista.

Il sen. Barckley, uno dei capi rooseveltiani ha osservato tristemente che per cinque volte si è riunita la commissione degli esteri per decidere sulla riforma della neutralità e per cinque volte le discussioni si sono chiuse con rinvii indefiniti. La sconfitta odierna più che mai esaspera la Casa Bianca poichè resta in vigore la legge vigente che proibisce automaticamente ogni vendita di armi e munizioni e accessori di guerra appena dichiarato lo stato di guerra.

Pittmann si è consolato con la presentazione di un disegno di legge che autorizza uno speciale embargo sul materiale bellico diretto contro il Giappone, che la Commissione degli esteri discuterà venerdì. Tuttavia questa proposta solleva notevoli opposizioni poichè si teme che possa riaprire la discussione generale sul tema della neutralità, mentre le due camere del Congresso intendono prendere le vacanze il 29 luglio.

Il « New York Times » scrive che quanto è avvenuto alla Commissione degli affari esteri del Senato, rappresenta un grave colpo per la politica estera di Roosevelt.

L'incontro tedesco-bulgaro

La Germania ha riaffermato

la sua simpatia per la Bulgaria

SOFIA, 12

Il direttore del giornale *Utro*, che accompagnò il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanof nel recente viaggio a Berlino e a Bled, pubblica questa sera un articolo in cui è precisato che la Germania non ha compiuto nessun tentativo per indurre la Bulgaria ad entrare nell'Asse. La Germania ha semplicemente manifestato la sua simpatia per la Bulgaria, che dopo i trattati di pace non è stata equamente trattata da nessuno, e l'ha assicurata dell'amicizia tedesca, quale che sia il corso degli avvenimenti futuri. A Bled, è ulteriormente precisato nell'articolo, il Presidente del Consiglio bulgaro e il Ministro degli esteri jugoslavo hanno convenuto di seguire una politica di stretta neutralità, la quale tenga i due paesi distanti da qualsiasi complicazione. L'articolo conclude affermando che, sebbene nessun patto formale sia stato concluso a Berlino, pur tuttavia il viaggio di Kiosseivanof ha portato ad un vasto riavvicinamento tra la Bulgaria e il terzo Reich.

L'incontro greco-egiziano

I discorsi di Metaxas e Yehia Pascià

ATENE, 12

Al pranzo ufficiale offerto in onore del Ministro degli esteri di Egitto, il Capo del Governo, Metaxas, porgendo all'ospite il benvenuto ha rilevato che la presenza di Yehia Pascià riconferma l'esistenza di antichissimi vincoli di amicizia tra i due Paesi ed ha sottolineato che i due popoli hanno coscienza della loro eredità del passato e della loro opera di collaborazione pacifica con tutti i popoli che è presupposto della vita internazionale. Dopo aver affermato che i due Paesi, bagnati dal Mediterraneo che invece di dividerli li unisce; svilupperanno i loro vincoli economici e culturali, Metaxas ha così concluso: « Noi ci rifiutiamo di credere che i gravi problemi odierni non possano risolversi senza che il mondo sia trascinato in una catastrofe da tutti i popoli considerata con orrore. Questo sentimento ci fa credere alla pace e siamo convinti che il desiderio di intesa, di concordia e di collaborazione pacifica avrà il sopravvento sull'odio e sullo spirito di guerra ».

Il Ministro egiziano ha risposto ringraziando, riconfermando l'esistenza di antichissimi vincoli che il suo paese desidera mantenere e sviluppare perchè sono base di una politica mediterranea che l'Egitto intende sempre come politica di pace. Tutti noi mediterranei, ha concluso Yehia Pascià, abbiamo il santo dovere di dedicarci al mantenimento della pace, di quella pace, che sola può assicurare la sicurezza e il benessere.

La Jugoslavia abbandona

l'Intesa balcanica?

LONDRA, 12

In molti circoli diplomatici si raccoglie la voce che in seguito al recente incontro di Belgrado fra i rappresentanti della Jugoslavia e della Bulgaria, il Governo jugoslavo avrebbe deciso di notificare alle altre Potenze dell'Intesa balcanica il suo distacco definitivo da quell'organismo.

Il capo dei nazisti danzichesi

partito per Monaco

VARSAVIA, 12

Il capo dei nazionalsocialisti danzichesi, Forster, è partito questa sera per Monaco dove, a quanto è precisato ufficialmente, parteciperà alla cerimonia della giornata della cultura tedesca.

Oggi nella Città libera vi è stata una conferenza fra i dirigenti del Senato e quelli di altre importanti istituzioni locali. Negli ambienti nazionalsocialisti non si esclude che Forster possa sollecitare da Hitler il consenso all'espulsione di tutti gli stranieri dalla Città libera, da decretarsi dal Senato danzichese, insieme alla remilitarizzazione del territorio della Città libera.

Una missione militare nipponica

visiterà l'Italia e la Germania

TOKIO, 12

Una delegazione militare nipponica, composta dell'ex-Primo ministro ed ex-comandante in capo dell'armata nipponica del nord della Cina, generale conte Hisaichi Terauchi, dell'ex-Ministro della Marina ammiraglio barone Mineo Osumi, del colonnello Yasato, del maggiore Haneda, del magiore Kato, del capitano Koijma e del capitano Onoda, partirà il prossimo diciotto luglio per effettuare una visita in Germania ed in Italia.

E' ufficialmente annunciato che la delegazione rappresenterà il Giappone al congresso del Partito nazionalsocialista di Norimberga, che avrà luogo tra il due e l'undici settembre. Hitler aveva, infatti, invitato il Giappone ad inviare una delegazione in tale occasione.

Dopo la chiusura del congresso la delegazione visiterà l'Italia. I delegati nipponici partiranno il diciotto corrente da Tokio per Kobe. S'imbarcheranno il 20 a bordo del piroscafo Kashima Maru *a destinazione di Napoli, dove arriveranno il ventisei agosto.*

Prima di lasciare Kobe i componenti la delegazione effettueranno una visita ai templi sacri.

L'esultanza spagnola

per la visita di Ciano

SAN SEBASTIANO, 12

Tutti i giornali spagnoli dedicano intede pagine alla cronaca ed all'esaltazione del viaggio del conte Ciano in Spagna. La stampa barcellonese dà un amplissimo resoconto della visita del ministro italiano a Tarragona, sottolineando le manifestazioni calorosissime di entusiasmo da parte della popolazione e ponendo in rilievo nei suoi editoriali il significato inequivocabile dei discorsi pronunciati in tale occasione dal ministro Serrano Suner e dal conte Ciano.

Il giornale falangista *Unitad* di S. Sebastiano dedica il suo numero odierno completamente all'Italia. Nel suo editoriale il giornale sottolinea la gioia del popolo di San Sebastiano per aver visto la propria città prescelta per l'incontro tra il generalissimo Franco ed il ministro Ciano, ambasciatore straordinario in Spagna dell'Italia fascista. Il giornale dichiara in termini vibranti la gratitudine eterna del popolo spagnolo verso l'Italia la quale, in mezzo all'incomprensione ed all'ostilità generale, corse in aiuto della Spagna contribuendo per tanta parte al trionfo delle forze nazionali.

Nello stesso numero del giornale vengono ampiamente illustrate le grandi conquiste conseguite dall'Italia in tutti i settori della vita nazionale e viene riprodotto un recente articolo scritto dal conte Ciano per la rivista «Gerarchia» in omaggio ai legionari italiani che a Malaga e Santander e su tutti i fronti della Spagna versarono il loro sangue per la libertà, l'indipendenza e la rinascita della nazione spagnola.

« El Norte de Castilla » di Valladolid, ricordate le circostanze in cui l'Italia intervenne al fianco della Spagna, afferma che la Spagna mai dimenticherà l'aiuto efficacissimo generosamente concessole dall'Italia in un momento tanto critico della sua vita nazionale.

La solidarietà italo-spagnola

rilevata a Bucarest

BUCAREST, 12

Il viaggio del conte Ciano in Spagna è seguito con viva attenzione dalla stampa romena che pubblica con grande rilievo le notizie sulle calorose acclamazioni tributate al Ministro degli esteri d'Italia dal popolo spagnolo. Anche i commenti della stampa fascista, i quali sottolineano che l'amicizia italo-spagnola è così intima ed intensa da non aver bisogno di documenti diplomatici per essere provata, trovano larghissimo posto nelle colonne dei giornali romeni.

Nuovi orizzonti imperiali

si schiudono alla Spagna

ASUNCION, 13

I giornali pubblicano un ampio notiziario sulla visita del conte Ciano alla Spagna nazionale rilevando come essa costituisca una prova evidente della fraternità italo-spagnola, testimoniata dalle accoglienze entusiastiche tributate dagli spagnoli al rappresentante del Duce. I giornali aggiungono che l'incontro fra il conte Ciano ed il Caudillo e il viaggio del Ministro degli esteri italiano nelle città della Spagna che videro l'eroismo dei legionari italiani, assume un significato altissimo e mentre apre alla Spagna orizzonti imperiali, rafforza la latinità nel Mediterraneo e nel mondo.

Le colonie inglesi dell'Africa

saranno poste in stato d'allarme

PARIGI, 12

Negli ambienti politici francesi si assicura che l'Inghilterra si apresterebbe a mettere in stato di allarme tutte le sue colonie africane invitando i Dominions ad istituire la coscrizione obbligatoria per tutta la popolazione bianca, sull'esempio di quello che è stato fatto nelle isole britanniche.

Un volume degli scritti del Duce

presentato a Roosevelt

WASHINGTON, 12

L'ammiraglio Cantù, commissario generale per l'Italia alla Mostra di Nem York, accompagnato dal R. Ambasciatore Colonna, ha presentato al Presidente Roosevelt un esemplare degli scritti del Duce.

L'Enciclopedia italiana offerta

al Circolo universitario di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 12

Ricevuto dai dirigenti dell'istruzione e da gran numero di studenti, il R. Ambasciatore d'Italia ha consegnato al circolo universitario di Buenos Ayres una collezione completa dell'enciclopedia Treccani donata dal Governo fascista. La cerimonia della consegna ha dato luogo ad una simpatica manifestazione di simpatia verso l'Italia.

Duecento rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 12

Col piroscafo *Città di Bastia* sono arrivati stasera a Livorno circa duecento connazionali rimpatriati dalla Corsica.

Bimba contesa da due madri

che se ne sceglie una terza

ISTANBUL, 12

Da lungo tempo si trascinava dinanzi alla magistratura un processo fra due donne, reclamanti il riconoscimento della maternità di una stessa bambina. Avutasi la decisione del Tribunale e della Cassazione ieri doveva avvenire la consegna della bambina alla sua vera madre, senonchè, mentre si compivano le formalità, la bambina, fuggitasene dal Tribunale, corse a casa della donna che l'aveva allevata e curata sempre. L'episodio ha suscitato pietosi commenti, ma la bambina sarà resa ugualmente alla sua vera madre.

E. M. I.

Diecimila persone a Pola

alla prima della "Boheme,,

POLA, 12

E' stata rappresentata la seconda opera della stagione lirica all'aperto organizzata dall'Ente estate musicale italiana. Nel superbo anfiteatro Flavio gremito di circa diecimila persone, è stata data la «Boheme» interpreti Licia Albanese e Giuseppe Lugo, maestro concertatore e direttore Piero Fabbroni. Erano presenti alla rappresentazione il Prefetto, il Federale e tutte le autorità.

Il Carro di Tespi a Modena

MODENA, 12

Stasera il Carro di Tespi lirico ha rappresentata la «Traviata» con teatro esaurito e vivissimo successo. Interpreti Attilia Archi, Carlo Merino, Afro Poli, Claudia Saghin, Mario Borriello, Gino Martini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Santini, regia di Frigerio, coreografia di Guerra, ballerina Molina, scene di Valente.

Il Principe di Piemonte

a Terranova Pausania

CIVITAVECCHIA, 12

Stamane è giunto da Roma S. A. R. il Principe Umberto che, preso imbarco sulla motonave *Olbia*, è partito per Terranova Pausania.

Il Voivoda Michele a Brioni

POLA, 12

E' giunta a Brioni S. A. R. Elena di Romania accompagnata dal Principe Michele di Romania.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 195 - Cent. 30

1ª EDIZIONE

VENERDI' 14 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una nota del Governo fascista alla Francia

L'Italia formula le più ampie riserve

sull'illegale cessione di Alessandretta

ROMA, 13

Il Governo italiano ha diretto, in data 10 luglio u. s., al Governo francese la seguente nota:

« **Il Governo ha appreso dalla stampa l'accordo intervenuto il 23 giugno u. s. tra il Governo francese e quello turco relativo alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.**

« **L'Italia, nella sua qualità di potenza mandante (cfr decisione del 25 aprile 1920 del Consiglio Supremo delle principali Potenze alleate e associate, riunitesi a S. Remo) ha l'onore di far ogni e più ampia riserva sul contenuto di detto accordo, negoziato e concluso senza la sua conoscenza ed il suo consenso e che appare in evidente contrasto con gli scopi del mandato e con la volontà delle popolazioni interessate.**

« **Dacchè la stampa ha riportato anche alcune dichiarazioni, scritti e verbali, fatte in tale occasione dal Governo francese e dal Ministro degli affari esteri di Francia, il Governo italiano formula eguale riserva nei riguardi di tali dichiarazioni** ».

Le violazioni compiute dalla Francia

ROMA, 13

La nota che il Governo italiano ha comunicato al Governo francese per la cessione alla Turchia del Sangiaccato di Alessandretta, è una protesta ed insieme una chiara denuncia delle nuove violazioni degli impegni internazionali *compiuti* dalla Francia.

Le violazioni sono anzitutto morali. La Francia è passata sul diritto nazionale della popolazione abitante il territorio ceduto. Infatti il censimento del 1935 dava per il Sangiaccato di Alessandretta una popolazione di 208 mila abitanti, con una maggioranza di razza araba e solo una minoranza (circa 80 mila) di razza turca.

Dopo il 1935 la popolazione turca del Sangiaccato è artificiosamente aumentata per l'immigrazione di gente affluita dalla Turchia, che è andata ad occupare i vuoti lasciati dall'esodo dei cristiani e degli arabi. Ma l'improvvisa presenza dei nuovi venuti turchi, non può alterare di fronte al diritto delle genti il vero quadro nazionale del Sangiaccato.

Non meno flagrante è la violazione degli impegni internazionali assunti dalla Francia nella sua amministrazione della Siria. La Siria fu affidata in « mandato » alla Francia con una decisione del 25 aprile 1920, presa a S. Remo dal Consiglio supremo delle *principali* potenze alleate e associate, e quindi anche con l'intervento dell'Italia quale Potenza mandante. Quindi la Siria, essendo affidata solo in mandato alla Francia non può da questa essere considerata come un territorio sottoposto alla sua sovranità e non può quindi essere sovvertita e tanto meno mutilata nel suo territorio.

Il gesto della Francia, che per un suo mercato e un suo profitto ha trasferito parte del territorio siriano affidatole alla sovranità turca, è dunque una trasformazione unilaterale dell'istituto del mandato, una violazione dei suoi elementi costitutivi e dei suoi fini, oltrechè della sua figura internazionale e dei suoi impegni assunti verso le altre potenze. Esso crea dunque il diritto della protesta e della riserva alle Potenze che avendo partecipato all'attribuzione del mandato, non possono oggi essere escluse dalle sue successive vicende.

Nel caso particolare della Siria — come osserva il *Giornale d'Italia* — l'atto della Francia significa non solo una violazione della lettera e dello spirito dell'istituto generale del mandato ma anche della carta relativa al mandato siriano. L'articolo 4 di questa carta dice infatti: « Il mandatario garantisce la Siria e il Libano contro ogni perdita e cessione in tutto di tutti o parte dei territori e contro lo stabilimento di ogni controllo di una potenza estera ».

La Francia, con la sua arbitraria iniziativa, non solo non ha provveduto alla difesa dell'integrità territoriale e politica della Siria, ma per suo esclusivo profitto ha mutilato il territorio siriano ed ha attentato alla sua indipendenza politica.

La risposta che dovrà dare la Francia all'Italia non sarà agevole. La Francia ha pagato con moneta altrui la Turchia per la sua adesione al patto franco-turco di mutua garanzia del Mediterraneo, ma si è anche riservata di profittare della insurrezione degli spiriti siriani, seguita al suo gesto violento, per avviarsi a trasformare in dominio diretto i territori della Siria e del Libano.

Siamo dunque in presenza di una politica diretta all'annessione pura e semplice, all'imposizione della sovranità francese alla Siria e al Libano. Le decisioni che il Governo francese va prendendo per la Siria possono estendersi domani ad altri mandati; per esempio a quelli africani affidati alla Gran Bretagna e alla Francia. E' quindi necessario che il Governo italiano fissi ben chiaro ai Governi d'Europa le sue riserve e l'equivoca e pericolosa posizione della Francia. Il pericolo della guerra creato dalla politica dell'accerchiamento va cercando nuovi alimenti nella politica dei mandati iniziata dagli accerchiatori.

Le mire francesi su Tangeri suscitano lo sdegno della popolazione

TANGERI, 13

Un recente articolo dell'*Action Francaise*, circa le aspirazioni francesi su Tangeri, riassunto e divulgato oggi dal quotidiano *Espana*, ha suscitato vivo sdegno fra la popolazione locale Sebbene le mire francesi sulla zona internazionale non siano più una novità per nessuno, specie dopo la intensificazione della propaganda francese in questi ultimi tempi, le aperte dichiarazioni della *Action Francaise*, che definiscono Tangeri come parte integrante dell'impero sceriffale, protetto dalla Francia e dipendente da Rabat, costituiscono la conferma degli scopi dell'attività politica che da tempo, da Parigi e da Rabat, le autorità francesi locali vanno svolgendo nell'intento di fare di Tangeri, come l'*Action Francaise* afferma, ciò che Danzica è per la Germania.

« A parte l'esilarante e insostenibile similitudine, non giustificata da alcun irredentismo latente o manifesto della popolazione indigena, che, se mai, è animata da istintiva e incoercibile antipatia verso chi penserebbe di poterla un giorno privare della sua indipendenza, sta il fatto — scrive il giornale *Espana* — che il regime della regione di Tangeri è regolato da inequivocabili strumenti diplomatici. Poichè l'atteggiamento assunto dagli organi politici e diplomatici della metropoli e delle colonie francesi tende a sostituire all'internazionalità di Tangeri la sovranità effettiva del Sultano del Marocco, che sarebbe quanto dire la sovranità della Francia, attraverso il protettorato marocchino, qui si ritiene opportuno cogliere l'occasione per chiarire definitivamente la figura, sopratutto giuridica, della sovranità del sultano del Marocco su Tangeri, sovranità che la Francia ostenta di considerare effettiva anzichè nominale, allo scopo di avvalersene al momento opportuno per giustificare un suo eventuale colpo di mano sulla zona internazionale in caso di conflitto europeo.

La decisione di Tokio per le prossime trattative

A quali condizioni l'Inghilterra potrà tirare avanti in Estremo Oriente

TOKIO, 13

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha approvato la linea di condotta nipponica nelle prossime conversazioni con l'Inghilterra, convenuta fra i ministri degli esteri e della guerra. Negli ambienti ufficiosi si precisa che il Giappone chiederà formalmente all'Inghilterra di abbandonare la sua politica di appoggio a Ciang Kai Scek, di abbandonare qualsiasi conato nippofobo, di riconoscere la nuova situazione in Cina e di collaborare sinceramente col Giappone, tanto nel campo economico quanto in quello politico, provvedendo in pari tempo a mantenere effettivamente l'ordine pubblico nella propria concessione di Tien Tsin.

Dopo la seduta del gabinetto e dopo essersi intrattenuto con i consiglieri del gabinetto stesso, il ministro Arita si è recato a fare rapporto all'Imperatore circa le decisioni che sono state prese. In questi ambienti politici si dichiara che l'Imperatore ha approvato la politica nipponica nei confronti della Gran Bretagna e della Francia, in occasione delle prossime conversazioni anglo-nipponiche.

Invito a ragionare

Nel frattempo, l'agitazione e le dimostrazioni anti-britanniche assumono un aspetto sempre più vasto, tanto che gli osservatori stranieri ritengono che esse potrebbero creare un'atmosfera tale da pregiudicare in partenza l'esito dei colloqui anglo-giapponesi.

Manifestini anti-britannici sono stati affissi nella capitale su tutti i pali telefonici, mentre dalla provincia vengono segnalate nuove dimostrazioni anglofobe, durante le quali gli oratori hanno stigmatizzato aspramente gli aiuti forniti dall'Inghilterra a Ciang Kai Scek e l'atteggiamento britannico nei riguardi dell'intero "incidente" cinese.

Il "Miyako" seguita a occuparsi dell'intensificata campagna antibritannica in tutto il Giappone e del risveglio delle masse cinesi, ponendo in rilievo le gravi conseguenze che potrebbero avere per la Gran Bretagna il fallimento delle trattative di Tokio, invitandola a ragionare bene finchè è in tempo. Anche il giornale Hochi fa sua questa tesi ed invita il governo a rendersi conto della tendenza antibritannica sempre più accentuata da parte di tutto il popolo giapponese. Il "Hokumin" pone invece in rilievo il voto della commissione degli esteri del senato americano, sottolineando la forza che hanno i partigiani dell'isolamento negli Stati Uniti.

Si ha da Pechino che quest'ufficio della Pubblica Istruzione ha dato ordine alle scuole secondarie di incaricare un certo numero di allievi e di professori di svolgere una campagna antibritannica.

L'Agenzia Domei annuncia che la Società giapponese per le esplorazioni antartiche ha chiesto al Governo di proclamare la sovranità del Giappone sulle seguenti terre, scoperte nel 1912 nell'antartide da una spedizione giapponese: banchisa Yamato, baia Kainan, baia Okuma, mont Chilawachi e ghiacciaio Yonin.

Ingenue trovate a Hong Kong

Le autorità britanniche di Hong Kong stanno preparando la coscrizione obbligatoria di tutti i sudditi inglesi della colonia, la quale entrerà in vigore con tutta probabilità entro la settimana prossima. Sarà allora creato un contingente armato molto simile a quello dell'esercito territoriale in Inghilterra. Nei circoli bene informati si rileva che la decisione costituisce un capovolgimento dell'antica opinione che Hong Kong non può essere difesa localmente, e si crede che la coscrizione sia innanzi tutto un esperimento dello stato maggiore imperiale, preliminare all'introduzione della coscrizione in tutte le colonie della corona britannica; poi un gesto di forza nei riguardi del Giappone, in tutto simile al volo sul continente europeo da parte di squadriglie dell'aviazione britannica, e infine uno dei risultati della recente conferenza militare anglo-francese di Singapore, per organizzare la difesa dei mari del Sud.

Vivo fermento ha causato tra i cinesi che vivono nel territorio della piazzaforte la decisione del Governo degli Stretti di introdurre nella colonia un sistema di monogamia anche per i cinesi non cristiani. Il provvedimento delle autorità britanniche è stato, al contrario, accolto favorevolmente dalle donne di razza cinese, le quali sono sostanzialmente avverse alla poligamia.

L'Agenzia Domei riceve da Balchagal nel Manciucuò occidentale, che circa duecento carri armati mongolo-sovietici hanno invano tentato di traversare il fiume Khalcha, protetti dalle artiglierie, ma sono stati respinti al di là della frontiera dai nippo-mancesi.

Che cos'ha insegnato il conflitto mongolo

Si rileva negli ambienti di Sciangai come nonostante la loro disperata resistenza i russo-mongoli hanno dovuto cedere e ripiegare sotto l'intensità del bombardamento e più ancora sotto l'impeto degli assalti nipponici ripassando il fiume Khalcha che segna una più netta demarcazione fra Mongolia esterna e Manciucuò. Dopo aver subito perdite ingentissime di uomini e di materiale, i superstiti di un reparto che non hanno fatto in tempo a riparare al di là del fiume prima che il fuoco giapponese ne demolisse l'ultimo ponte, si trovano ora nell'alternativa di farsi uccidere fino all'ultimo o di arrendersi.

La regione dunosa del Nomanhan, che ha sempre attirato i nomadi mongoli desiderosi di assicurarne ai loro greggi le eccellenti pasture, continua ad essere centro di furiosi e micidiali combattimenti. Le truppe mongole sono costituite sopratutto di elementi di cavalleria; i rinforzi russi, invece, consistono principalmente in brigate di carri armati e di carri d'assalto. I giapponesi intensificano la difesa controaerea e creano postazioni per le artiglierie destinate a controbattere quelle sovietiche che sembra vogliano riprendere il fuoco da oltre frontiera.

Dagli interrogatori dei prigionieri fatti dai giapponesi risulta che il morale dei soldati sovietici è molto basso e che essi sono stati avviati a combattere senza alcun preavviso, anzi con il pretesto di effettuare delle manovre. I giapponesi stanno facendo una minuziosa inchiesta ed i loro laboratori eseguiscono febbrili ricerche batteriologiche, poichè essi hanno il sospetto che i russi abbiano lanciato dagli aerei bombe contenenti culture di bacilli di alta virulenza nella speranza di inquinare le acque della regione.

I giapponesi hanno approfittato degli ultimi incidenti avvenuti alla frontiera mongolo-mancese per effettuare laboriose manovre di portata militare e politica al tempo stesso. Mentre i combattimenti vanno ormai spegnendosi, appare evidente la superiorità militare giapponese tanto per terra quanto nell'aria, almeno nel punto che i russi hanno scelto per attaccare la frontiera mancese. Il successo giapponese nel respingere gli assalitori più volte nel giro di sei settimane, dovrebbe essere sufficiente per scoraggiare i russi dall'iniziata ostilità su larga scala contro il Giappone. Da altra parte la cura che hanno messo i giapponesi nell'evitare di compiere incursioni di rappresaglia in territorio mongolo sembra voler indicare l'intenzione di non entrare, al momento attuale, in guerra, in piena regola, contro la Russia.

Gli effettivi

dei ranghi della Milizia

I dati comunicati al Duce

ROMA, 13

Il Capo di stato maggiore della M.V.S.N. generale Russo ha consegnato al Duce lo specchio degli effettivi nei ranghi della Milizia e delle sue specialità alla data del 30 giugno XVII:

Moschettieri del Duce		201
Milizia ordinaria		548.017
Specialità della Milizia		
Milizia Universitaria	23.512	
Milizia contraerei e Milmart	89.104	
Milizia confinaria	2.402	
Reparto autonomo di Ponza	350	
Reparti mutilati	21.604	
		136.972
Milizie Speciali		
Milizia portuaria	918	
Milizia forestale	4.216	
Milizia ferroviaria	29.529	
Milizia Postelegrafica	1.019	
Milizia stradale	1.031	
		36.713
TOTALE GENERALE		721.903

Le cifre sulla granitica potenza del Partito, ieri pubblicate, sono ora seguite dallo specchio degli effettivi dei ranghi della Milizia consegnato al Duce dal generale Russo. La nuova segnalazione conforta i dati di ieri e riafferma con la indiscutibile evidenza delle cifre la poderosa efficienza civile e militare della Nazione.

Il quadro delle forze del Partito, della Milizia e quelli dell'Esercito, dell'Aviazione della Marina, mentre sono origine di giustificato orgoglio per il popolo italiano, saldamente e totalitariamente inquadrato nel Regime, ammoniscono il mondo che l'Italia fascista è pronta in ogni istante alle più alte conquiste della pace ed alle più grandi imprese della guerra.

Ciano in pellegrinaggio

ai luoghi dell'eroismo legionario

Da S. Sebastiano a Santander sull'incrociatore "Almirante Cervera,, - La visita a Passo Escudo - Il pranzo offerto da Franco

SAN SEBASTIANO, 13

Galeazzo Ciano, che è alla quarta giornata della sua visita alla Spagna restituita a dignità di grande nazione mediterranea, ha visitato intorno a Bilbao le zone più tormentate ed eroiche della fede e dell'impeto legionari.

Ieri sera, quando già era notte ed appena si erano spente sul mare le meravigliose luci sognanti dei fuochi d'artificio che ingemmavano e ricamavano il cielo di stelle e treccie e baleni con i colori dell'Italia e della Spagna, il conte Ciano è salito, per pernottarvi sull'incrociatore *Almirante Cervera*, che stamane, alle 9, ha salpato le ancore, drizzando la prora verso Santander.

L'entusiasmo di Santander

L'incrociatore fila alla velocità di 30 miglia all'ora e alle 11 è di fronte alla città vinta e liberata dai legionari. Il cielo, torbido all'alba, ha infoltito le nubi e piove, ora, a rovesci. Santander si adagia sopra le colline e raggiunge pienamente la baia ampia e sicura; e subito approdando, si vede fitta la cornice della folla, e più giù il blocco delle bandiere e delle striscie tricolori che sono messe a ricoprire i balconi dai quali pendono sciali, tappeti e mantiglie.

Il conte Ciano, accompagnato dal generale Davila, Ministro della difesa, dall'ammiraglio Somigli e dal generale Gambara, è ricevuto dalle più alte autorità falangiste, politiche ed amministrative della provincia. La rappresentanza dei fascisti è molto numerosa e sta rigida nella posizione di attenti, così come, con fierezza del tutto militaresca, rendono gli onori le formazioni falangiste, che si alternano nell'ordinamento con i reparti dell'Esercito nazionale.

Il ministro Ciano passa in rivista lo schieramento, e non appena egli è passato, dalle Camicie nere prorompe il grido: « *Duce! Franco! Ciano!* »; ed alle grida che esaltano insieme l'Italia e la Spagna, si unisce la voce compatta della gente di Santander. Spontaneo è l'applauso, e lo si vede dall'immediatezza; appassionato è il clamore, e lo si indovina dall'impeto del sangue che accende i volti.

Le Camicie nere vedono qui il messaggero del Duce; e le raggiunge così la grande Patria fascista, cui hanno voluto più bene nelle durissime ore della lotta; i falangisti e le donne e gli anziani di Santander riconoscono in Ciano la Nazione che ha dato le sue armi validissime alla lotta ed ha offerto il pegno della sua amicizia sicura.

Si forma la collana trionfale: Barcellona, Tarragona, Vitoria, San Sebastiano e Santander. E il corteo traversa la città tremitissima sotto la pioggia che continua a cadere; e la folla è qui ad attendere da qualche tempo e stringe sempre più le fila inducendo la macchina a procedere lentissima. Poi, rotto anche lo schieramento, circonda la macchina che va passo a passo mentre il ministro risponde con la cordialità piena del suo saluto al saluto delle formazioni falangiste e del popolo che gridano sempre il nome del Duce, di Franco e di Ciano e nettamente lo scandiscono alla maniera italiana.

L'ossario sull'Escudo

Le bandiere italiane sono senza numero; soverchiano quelle spagnole sulle quali è oggi appeso il crespo nero, poichè ricorre l'annuale dell'uccisione di Calvo Sotelo, protomartire della nuova Spagna. Così lentamente procedendo, il ministro Ciano supera Santander, che radica le sue case sull'antico romano «Portus Blendium» e si avvia verso quella che fu la zona delle operazioni legionarie. Il confine della provincia con la vecchia Castiglia è vicino; disegnato è ancora il grande arco delle trincee rosse che i legionari della "Littorio" e le "Frecce" arditamente spezzarono mentre i navarrini premevano ai fianchi. Qualcuno, che qui ha combattuto, rievoca le giornate stupende ed indica i costoni e le valli incisi e tormentati ancora dai segni della resistenza e dell'assalto.

La prima sosta devota è al cimitero di Cutrambasmestas: sono poche qui le salme; ma pochi erano anche quelli che si battevano all'assalto contro l'ostinazione dei più. Il recinto è piccolo e piccolissima è la cappella; quanto basta per contenere un altare e sopportare una croce.

Poi Galeazzo Ciano raggiunge l'Escudo. Non piove, qui; ed un po' di sole comincia ad apparire. E' l'Escudo un sistema ben munito della resistenza rossa: monticcioli e costoni asperrimi che si legavano l'uno all'altro attraverso una sapiente rete di trincee, rafforzate da ridotte e caverne per la difesa e da campi minati. Ancora si vedono serpeggiare le trincee con il colore della terra smossa e gli altri blocchi massicci che parrebbero insuperabili, se già non li avessero superati i legionari delle fiamme nere.

E qui, proprio qui, dove una appassionata muraglia umana si buttò contro la muraglia dei monti, sta per essere ultimato il monumento ossario. La forma è di piramide bassa a tre pareti; su una sormontata da una nera croce nuda si legge: *Ai legionari caduti.* Dentro la cripta son già disposti i loculi che custodiranno le ossa dei caduti eroi. Sul piazzale intorno sono le Camicie nere della zona ed il popolo della montagna con le donne della vecchia Castiglia, nei costumi loro che fiammeggiano d'un rosso vivo, cui da più forte tono il nero dei corsali ed il bianco delle cuffie.

Il rito in onore dei Caduti

L'accoglienza è insieme devota ed ardente. Il conte Ciano si indugia a visitare il monumento per ogni parte e discende nella cripta ove il portale disegna una M; sebbene non vi siano ancora le salme, rimane per un attimo in atteggiamento di meditazione poichè la piramide bianca esprime la religiosità del luogo. Questa era la chiave della resistenza di Santander; da questo Escudo percosso e fratturato, i rossi ripiegarono; da quassù i legionari procedettero non indugiando a contare i morti. E i morti sono ora nel vicino cimitero di Corconte ove il conte Ciano, lasciato l'Escudo, subito si reca.

Di qui si compie, nella viva e più intima espressione, il rito devoto innanzi all'ingresso del camposanto, che distende le sue tombe per settori. Sui lati di un triangolo sono schierate le organizzazioni fasciste del nord della Spagna. E' un folto nerbo compatto di camicie nere, di donne fasciste e di formazioni giovanili, e alla vigorosa forza della Rivoluzione fascista si saldano senza interuzione ideale, i reparti dell'Esercito nazionale e le Falangi. Intorno si è adunata una folla densissima di contadini e montanari. E sono per lo più donne e fanciulli. Taluni vestono costumi vivaci ed altri sono nell'abito di lavoro, così come hanno lasciata la casa nel sopraggiungere dell'ora preannunciata. Il saluto della massa è ardentissimo.

La severità del luogo trattiene le camicie nere ferme nello schieramento. Il conte Ciano passa in rivista i reparti dell'Esercito e della Falange che rendono gli onori. Risponde col virile saluto romano al saluto dei camerati; poi entra nel cimitero. Il suo passo è lento, severo, militaresco. Suonano ritmici, sull'inghiaiato, i passi del seguito. Galeazzo Ciano va per le tombe basse, e ciascuna è indicata da una croce, e raggiunge la croce altissima che domina e tutela nella pace di Cristo il sonno degli eroi. Innanzi alla croce, ove è posata la sua corona, egli sta in atteggiamento di devozione. Non si ode voce intorno: la pianura, che si stacca dal baluardo dell'Escudo, non ha echi.

Il cappellano impartisce la benedizione; poi alta e chiara è la voce di Galeazzo Ciano, ministro e aviatore, uomo di stato e combattente: « *Caduti legionari di Spagna!* ».

« *Presente!* » rispondono le persone del seguito e risponde più vasta, la voce della folla non distante. Quindi il silenzio ritorna. La benedizione del sacerdote militare e l'appello fascista hanno consacrato il camposanto. Si riode il passo ritmico sopra la ghiaia, si riode l'invocazione delle Camicie nere, il clamore dei castigliani.

Il ritorno a San Sebastiano

Il ministro risale in automobile e si reca a Espinosa, il piccolo cimitero ove riposano gli aviatori spagnoli caduti in questa zona. Rito semplice, chiuso nel commosso omaggio che il conte Ciano, Davila e il seguito rendono ai camerati dell'ala spagnola.

La cerimonia si ripete sulla strada di Burgos, ove è pietosamente composto il cimitero che racchiude le salme dei caduti delle 62 divisioni di Spagna. Le tombe sono vicine vicine, come nelle trincee e come nell'assalto. E dalla distesa delle croci si eleva il monumento commemorativo cui innanzi sono poste le corone dell'omaggio devoto.

E anche qui, benedette dal cappellano, le salme, il conte Ciano lascia il cimitero e ritorna rapidamente a Corconte, ove due chilometri al di là del cimitero sosta allo stabilimento termale. Quindi egli esce; ed intorno a lui è il popolo e dall'arco foltissimo delle boine rosse viene un caldo saluto, nitido nella pronuncia e nel vigore il canto di *Giovinezza*. Uomini, donne, fanciulli lo circondano, scandendo senza interruzione: *Duce, Duce! Franco, Franco!*

A fatica Galeazzo Ciano può risalire nella vettura che lentamente si muove per riprendere la via di Santander. Allora il popolo, che era dianzi l'ultimo di questo appassionato addensamento, passa del tutto nella prima fila e la sua gioia è grande e la esprime rincorrendo per un buon tratto la macchina. Il conte Ciano va rapidamente a Santander ove trova, come stamane, fervido e plaudente il popolo, e qui partecipa ad un ricevimento offerto in suo onore al Circolo nautico, cui intervengono le più cospicue autorità e personalità del Fascio e della Falange.

La quarta giornata sta per concludersi ed il conte Ciano, ricevuti gli onori a lui dovuti, risale con il seguito sull'incrociatore *Almirante Cervera* che, disperse appena le nuvole bianche delle salve di saluto, salpa le ancore e naviga verso San Sebastiano ove giunge alle ore 20.

Il pranzo offerto da Franco

In serata ha avuto luogo nel museo di Sant'Elmo un pranzo offerto dal Capo dello Stato e Generalissimo dell'Esercito nazionale in onore del Ministro degli esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano. Al pranzo, nel quale sono stati pronunciati brindisi, sono intervenuti tutti i membri del Governo, le più alte personalità dello Stato ed i componenti la missione italiana.

Urbe feconda

Un altro bollettino all'ordine del giorno

ROMA, 13

Il bollettino demografico di Roma 12 luglio 1939-XVII registra:

Nati	**127**
Morti	**38**

Kiosseivanof riferisce a Re Boris

sull'esito del suo viaggio

SOFIA, 13

Re Boris ha ricevuto il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Kiosseivanof, che gli ha fatto una lunga relazione sul suo viaggio in Germania e in Jugoslavia.

Stupidità estere

sull'allontanamento degli stranieri dall'Alto Adige

ROMA, 13

Com'era da prevedere, il comunicato ufficiale, così chiaro ed esplicito, sull'immediato esodo di tutti gli stranieri soggiornanti temporaneamente nella provincia di Bolzano, che sarà seguito dall'esodo a più lunga scadenza degli stranieri con stabile residenza in Alto Adige, ha dato la stura ad ogni sorta di malignità, d'insinuazioni e di balordaggini da parte della solita stampa d'oltre Alpe e d'oltre Manica, che ha colto anche questa occasione per ripetere per l'ennesima volta la favola della supremazia tedesca in Italia.

Gli stranieri dovrebbero andarsene per evitare la loro testimonianza sui movimenti di truppe germaniche nelle nostre terre di confine, e che sarebbero in tutto simili ad altri del genere, effettuatisi di recente e che nessuno è mai riuscito a vedere. Senonchè questa « egemonia » germanica sull'Italia, questa « manomissione » del Reich sulle cose italiane, si concilia male col fatto che dalle misure deliberate non sono eccettuati residenti di nazionalità tedesca.

Ed allora si cerca di scoprire la ragione per cui la Germania si sarebbe acconciata a tali misure e la si trova nella concessione al Reich di una base nell'Adriatico. Qualcuno arriva perfino a parlare di Trieste.

Ora queste fantasia vanno rilevate non perchè meritino una qualsiasi smentita, perchè la smentita è implicita nella loro stessa enunciazione, ma unicamente per mettere ancora in luce, seppure fosse necessario, la miseria morale di una pubblicistica che non sa rassegnarsi alla nuova realtà e che cerca con ogni mezzo di gettare un discredito sulle relazioni italo-germaniche.

Si sa perfettamente che la misura in questione è determinata da evidenti ragioni di carattere militare e fa parte di quella preparazione che è una risposta all'insana politica dell'accerchiamento.

Le competenti autorità avevano prove indubbie e documentate della attività di taluni elementi appartenenti a nazioni occidentali e residenti nella provincia di Bolzano, che non poteva essere in alcun modo tollerata e di cui era facile prevedere gli sviluppi, se il Governo non fosse intervenuto prontamente e con provvedimenti radicali. E' pertanto, perfettamente inutile e ridicolo che i giornali di quelle tali nazioni occidentali che organizzavano dovunque lo spionaggio su vasta scala, fingano di stupirsene e di commuoversi sulle sorti degli stranieri che dovranno andarsene.

Non è in questione l'opitalità che in Italia è più larga che altrove, ma la stessa sicurezza del nostro Paese, che va difeso ed energicamente presidiato contro tutte le possibili insidie.

Effetti chiarificatori a Londra

Proposte laburiste di rappresaglie respinte dal Governo

LONDRA, 13

Il comunicato ufficiale pubblicato a Roma circa l'allontanamento di alcuni stranieri dall'Alto Adige, ha contribuito, in gran parte, a disperdere la sfrenata tendenziosa speculazione al riguardo a cui questa stampa si era abbandonata. Il *Daily Telegraph* tuttavia insiste nel farne l'avvenimento del giorno, pubblicando la notizia in prima pagina e sotto un titolo a due colonne.

Alla Camera dei Comuni diversi deputati laburisti hanno chiesto informazioni in proposito ed hanno proposto che per rappresaglia il Governo britannico espella altrettanti italiani dall'Inghilterra. Il Sottosegretario agli esteri Butler ha risposto: « Il prefetto della provincia di Bolzano ha emanato un ordine applicabile solo a quella provincia, col quale viene ritirato agli stranieri il permesso di soggiorno. L'ordine si applica indistintamente agli stranieri di qualsiasi nazionalità e non è un ordine di espulsione vero e proprio. La disposizione è stata motivata da ragioni politiche e militari ».

Il Sottosegretario ha quindi informato la Camera delle delucidazioni fornite dal Ministro degli esteri italiano all'ambasciatore britannico sulla portata del provvedimento che, secondo i calcoli del Governo di Londra, verrebbe a colpire circa 15 cittadini britannici, i cui interessi saranno comunque tutelati.

Quanto alle proposte rappresaglie Butler ha dichiarato che, dato che la misura si applica a tutti gli stranieri e non è di carattere discriminatorio contro gli inglesi, lord Halifax non ritiene che sia il caso di procedere ad alcuna misura di rappresaglia.

Frattanto in questa stampa il fatto viene messo in rapporto con precisi accordi italo-tedeschi. Qualunque sia la vera spiegazione della misura, ed essa è stata data con assoluta precisione dalla stampa italiana, gli inglesi interpretano quest'ultima come un indice dell'ulteriore consolidamento dell'Asse, un consolidamento superiore a tutte le loro previsioni, si rileva, in quanto che, se la questione della nazionalità è stata risolta così radicalmente e così tranquillamente dai due Paesi, vuol dire che essi sono vincolati l'uno all'altro per la vita e per la morte e, d'altro canto, se misure militari debbono essere adottate in Alto Adige, non può trattarsi che di misure comuni.

Degno di nota è il fatto che l'*Evening Standard*, in una corrispondenza da Verona, smaschera, pur senza bisogno, le panzane balorde pubblicate da varie parti della Francia secondo cui — scrive ironicamente — l'intera penisola italiana dovrebbe essere disseminata di truppe tedesche.

« Si parla addirittura — dice il corrispondente — di 200 mila soldati tedeschi di guarnigione in Italia. Ma io ho visitato tutte le località in cui, secondo la leggenda francese, vi sarebbero i soldati tedeschi e ho incontrato solamente un turista tedesco con la moglie, che faceva delle compere a Venezia! ».

Dov'è il "Miss Tampa,,

col navigatore solitario?

CADICE, 13

Al passaggio del *Rex* dallo stretto Gibilterra si credeva di ricevere notizie del viaggiatore solitario Guido Clifford Avery che dal 25 maggio è in viaggio attraverso l'Atlantico e dovrebbe giungere a Genova tra non molto, a bordo della sua piccola navicella *Miss Tampa*, lunga poco meno di sei metri e che si affida soltanto alla sua vela.

Ma nessuno del *Rex* ha segnalata la minuscola imbarcazione, che pure deve avere incrociata pochi giorni fa al di qua delle Azzorre; e nessuno degli altri piroscafi in viaggio dall'America del nord al Mediterraneo segnala di averla incrociata dopo che l'aveva vista il *Conte di Savoia* non molto lontana dalle isole.

Guido Avery, che ha trenta anni è vigoroso, e capace perciò di far fronte a molte difficoltà: nei periodi in cui per il mal tempo dovesse ricorrere ai remi invece che alla vela, per tenersi sulla rotta ed avanzare, sia pure lentamente, le sue forze sono tali che glielo consentirebbero, ma ogni sforzo ha evidentemente un limite. La tempesta di pochi giorni or sono che si è scatenata in pieno Atlantico, avrà senza dubbio ostacolato il suo viaggio, obbligandolo ad ammainare la vela ed a cercare di restare a galla con la resistenza ai remi: ma preoccupa alquanto il fatto che nessuna radio delle navi che corrono su quella rotta ne abbia date notizie. L'Avery non è dotato di radio e perciò non può dare direttamente di sè notizie.

Il nostro semaforo è invece privo del tutto di notizie; la vedetta non segnala nulla che lo possa riguardare. Le tempeste non furono però in questo periodo, da quando Avery lasciò la zona delle Azzorre, così terribili che un valido navigante com'egli è non le possa vincere. Tuttavia fu segnalato alle navi che dal Mediterraneo vanno nell'Atlantico, di radiocomunicare notizie appena se ne possano avere.

Importanti problemi edilizi

discussi in sede corporativa

Per un ritmo più celere delle costruzioni di case per il popolo - La necessità d'una legge urbanistica integrale

ROMA, 13

Nei giorni 6 e 7 luglio si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vice-presidente cons. naz. Moro, la Corporazione delle costruzioni edili. Ai lavori hanno partecipato il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli e il Sottosegretario alle Corporazioni Ricci.

All'inizio della prima seduta il cons. naz. Moro ha ricordato l'attività svolta dai comitati corporativi e dalle commissioni dopo l'ultima seduta della Corporazione ed ha posto in rilievo da una parte la necessità di continuare dell'azione intrapresa per attuare l'autarchia nel campo edile, agendo sui quattro materiali fondamentali, il ferro, il cemento, il legname, i laterizi e dall'altra il dovere di predisporre i mezzi occorrenti per assicurare una più alta giustizia sociale.

L'edilizia popolare

Sotto questo aspetto andava pertanto visto il problema della casa popolare, che, per i suoi riflessi di carattere politico e sociale, il Direttorio nazionale del P. N. F. aveva segnalato alla Corporazione, perchè questa lo esaminasse e dal punto di vista economico finanziario e da quello di carattere tecnico.

Su questo importante argomento si è svolta un'ampia e profonda discussione. Il ministro dei LL. PP. ha quindi accennato all'opera fin qui svolta dal consiglio degli Istituti delle case popolari ed ha fatto presenti le esigenze del fabbisogno nazionale per l'edilizia popolare.

La Corporazione, a conclusione dell'importante discussione, ha adottato una mozione nella quale, dopo aver esaminato i due settori verso i quali dev'essere indirizzata l'edilizia privata, ha prospettato agli organi di Governo i provvedimenti che essa ritiene necessari per imprimere un ritmo più ampio e più celere alla costruzione delle case per il popolo cioè assegnazioni di capitali superiori a quelli attuali e a condizioni particolari da parte di enti di previdenza, assicurativi, bancari, in modo da accelerare il ritmo costruttivo dell'edilizia popolare; raccolta di contributi speciali a carico delle categorie produttrici per incrementare il finanziamento della costruzione di case operaie; concessione di facilitazioni tributarie per riattivare l'iniziativa privata nel settore della costruzione di case economiche; estensione alle case operaie costruite dai datori di lavoro dei benefici accordati agli istituti per le case popolari; opportuna preferenza nelle autorizzazioni di nuovi impianti alle imprese che costruiranno alloggi per i lavoratori dipendenti.

Si è quindi passati a discutere il problema relativo all'estensione della disciplina dei nuovi impianti industriali alle fabbriche di calce e gesso. La Corporazione, valutati i riflessi di carattere politico e sociale della questione, ha fatto voti che la disciplina fissata dalla legge 12 gennaio 1933 sia estesa il più rapidamente possibile alle industrie della calce e del gesso, limitandola per quanto riguarda l'industria della calce ai soli stabilimenti con forni attrezzati meccanicamente, e per quanto riguarda l'industria del gesso ai soli stabilimenti attrezzati di macchine azionate da agenti inanimati o da motori.

Direttive urbanistiche

La Corporazione ha poi discusso il problema relativo alle nuove direttive urbanistiche e alla riforma del regolamento edilizio. Essa, dopo alcune dichiarazioni dei camerati Moro, Paloscia e Biamonti e dopo alcuni chiarimenti forniti dal ministro Cobolli Gigli, ha riconosciuto la necessità di una legge urbanistica integrale, la quale raccolga in un unico testo tutta la materia relativa alla trasformazione, all'estensione e all'attrezzatura dei centri abitati, ed opportunamente distingua le disposizioni concernenti le espropriazioni per pubblica utilità da quelle concernenti i piani regolatori ed i regolamenti edilizi, ed ha chiesto che sia costituita una commissione corporativa, composta di tecnici, di rappresentanti delle amministrazioni interessate, con il compito di studiare a fondo la complessa materia e di formulare proposte concrete di norme generali e particolari che possano trovar posto in una legge o in un complesso di leggi urbanistiche.

Si è poi passati ad esaminare la questione, prospettata dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti di una disciplina della progettazione delle opere pubbliche. La Corporazione ha affermato, a chiusura della discussione, che il sistema dei concorsi, attualmente attuato da alcune amministrazioni per la progettazione di opere pubbliche, ha dato ottimi risultati mettendo anche in rilievo la capacità e le doti di elementi giovani, veramente preziosi, ed ha fatto voti che le amministrazioni statali e parastatali affidino ai liberi professionisti particolarmente competenti, la compilazione dei progetti di opere pubbliche in forma sempre più larga, sia per mezzo di concorsi che per incarichi diretti.

I termini di esecuzione dei lavori

La Corporazione ha quindi affrontato l'esame del problema relativo ai termini di consegna delle opere pubbliche e private. Essa, considerata l'opportunità di evitare squilibri nell'impiego della mano d'opera e di ottenere una più razionale distribuzione dei materiali da costruzione delle opere ed in armonia alle esigenze di carattere autarchico e alla lotta contro gli sprechi, ha rilevato la necessità che siano assicurati, e nelle opere pubbliche e in quelle private, salvo casi di comprovata necessità, adeguati termini di esecuzioni e che i termini di ultimazione degli appalti « scorporati » siano uniformati a quelli stabiliti per gli appalti principali.

La Corporazione ha quindi preso conoscenza ed approvate le conclusioni cui è pervenuta una speciale commissione incaricata dello studio delle nuove norme per l'accettazione dei leganti idraulici preparate dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Infine si è avuta una profonda discussione in materia di controllo sui consorzi volontari esistenti nel campo dell'edilizia. La Corporazione, esaminate le conclusioni cui è pervenuto il comitato tecnico corporativo dell'edilizia in materia di controllo dell'attività dei consorzi dei leganti idraulici, della calce, del gesso e dei laterizi, ha approvato le mozioni predisposte dal detto comitato tecnico corporativo ed ha deciso di sottoporle all'accettazione del Ministro delle Corporazioni, perchè voglia impartire in conseguenza ai consorzi esistenti nel campo dell'edilizia le direttive necessarie. La Corporazione delle costruzioni edili a conclusione dei suoi lavori ha esaminato 19 domande di autorizzazione di nuovi impianti sui quali ha espresso il suo parere ai sensi di legge.

123 mila operai occupati

nei lavori pubblici

ROMA, 13

Durante lo scorso mese di giugno 1939, per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e della Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2 milioni 714 mila 447.

Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 22 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media nel complesso di 123.388 operai. Nel mese corrispondente del 1938, l'occupazione giornaliera media fu, nel complesso, di 105 mila 863 operai. Nel trimestre aprile-giugno del corrente anno le giornate di paga furono complessivamente 7 milioni 412 mila 221, in confronto a 6 milioni 570 mila 472 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso.

Le condizioni sanitarie d'Italia

sono le migliori di tutta Europa

ROMA, 13

In presenza alla improntitudine di certa stampa d'oltralpe, che vorrebbe dipingere lo stato di salute d'Italia come preoccupante, la *Corrispondenza* informa che secondo le più accurate statistiche di questi ultimi dieci anni l'Italia occupa nella scala dei Paesi dove più floride sono le condizioni di salute, un posto di primo piano. Illustri scienziati che hanno studiato il nostro Paese dal punto di vista sanitario hanno dichiarato che le sue condizioni sono forse le migliori di tutta Europa.

Da parecchi anni il nostro Paese risulta immune da morbi epidemici.

Per quanto si riferisce particolarmente alla poliomielite — malattia di cui, purtroppo nessun paese può dirsi ormai immune — l'Italia occupa il 6.o posto nel numero dei casi ed è preceduto a notevole distanza non solo dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Polonia, ma anche da piccoli Paesi, dove recentemente si sono avute manifestazioni, inquietanti, come ad es. nelle regioni nordiche.

Non bisogna poi dimenticare che all'estero esistono spesso focolai di infezioni a carattere endemico permanente, considerate quasi come cosa normale, di cui si tiene scarso conto nelle statistiche e che in Italia, mercè l'opera di prevenzione e di pronta repressione della Sanità pubblica, sono da tempo del tutto scomparsi.

Un curioso episodio

Il pontefice perde l'anello

durante il baciamano dei pellegrini

ROMA, 13

E' da credere che a nessuno prima di ieri sia occorso, durante l'udienza pontificia, poter avere fra le mani, sia pur per brevi istanti, il prezioso anello papale. Questo episodio si è verificato nell'udienza collettiva di ieri per un pellegrino straniero, il quale, fra i ricordi del ricevimento, conserverà quello di avere riconsegnato a Pio XII il ricco anello costituito da un grosso smeraldo contornato da brillanti.

Come è noto, Pio XII, terminata l'udienza, è solito rifare a piedi l'aula delle Benedizioni per dare agio ai fedeli che sono nella prima fila dello steccato che limita lo spazio riservato al suo passaggio, di potergli baciare la mano. E' uno spettacolo interessantissimo vedere tante braccia protendersi verso il Pontefice, che sorridendo paternamente, concede il baciamano. Avviene così che colui che si è impossessato de la mano, la porga ai vicini. Il Papa è così costretto a delle soste per cui per percorrere l'aula impiega alle volte oltre mezz'ora. Anche ieri il fatto si è rinnovato. A un certo momento un pellegrino si è accorto che gli era rimasto in mano il sacro anello. Pio XII intanto si era allontanato. Il pellegrino allora si è dato a gridare: «L'anello! L'anello!», ma nessuno poteva immaginare che si trattasse di quello del Pontefice. Una guardia nobile ne ebbe il sospetto e avvicinatosi al Papa gli chiese se l'aveva ancora. l'anulare era privo del ricco e prezioso oggetto. Allora il Papa tornò presso lo straniero che gli rimise al dito il prezioso monile.

Nulla ancora è stato deciso sulla partenza di Sua Santità per Castel Gandolfo; sembra però che essa non avverrà che nell'ultima decade del corrente mese.

Il giorno 19 il Pontefice riceverà in udienza solenne l'Imperatrice dell'Annam, il cui arrivo a Roma è prossimo.

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata il marchese De Capitani d'Arzago, che era accompagnato dal nobile commendator Gabardi.

In Vaticano si afferma che fra qualche giorno avrà luogo la nomina da parte del Pontefice del nuovo comandante la Guardia nobile, carica rimasta vacante in seguito alla morte del Principe Aldobrandini. Si fanno vari nomi sui probabili candidati. Come è noto, a comandante viene scelto quasi sempre un Principe romano che non fa parte del Corpo della Guardia nobile e, per disposizione dello statuto, deve avere avuto nella propria famiglia un Pontefice. Si ritiene che il nuovo comandante possa essere un principe appartenente alle seguenti casate: De Drago, Rospigliosi, Orsini, Aldobrandini. Intanto si è proceduto alla nomina di cinque nuove guardie nobili.

L'indice dei prezzi

ROMA, 13

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti notizie riassutive.

Prezzi all'ingrosso: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928=100), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, è passato dal mese di maggio a quello di giugno 1939 da 96,7 a 98,1.

Nello stesso intervalle di tempo l'indice delle materie grezze è passato da 92,6 a 94,7, quello delle materie semilavoro da 114,6 a 114,8, mentre l'indice dei prodotti finiti è invariato in 95,6.

Sempre nel suindicato intervallo di tempo, l'indice dei prezzi dei beni di consumo è passato da 92,8 a 94,2, quello dei beni strumentali è rimasto stazionario in 135,3, l'indice delle merci di esportazione è passato da 84,3 e 90,3, quello delle merci prevalentemente nazionali da 95,5 a 96,3 e l'indice delle merci prevalentemente importate da 108,9 a 109,9.

Prezzi al minuto: Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità calcolato con 1928=100, è passato dall'ultimo sabato del maggio 1939 al corrispondente giorno del successivo giugno, da 96,3 a 96,0.

Numero indice del costo della vita: L'indice nazionale complessivo del costo della vita è passato dal mese di maggio a quello di giugno 1939 da 102,76 a 103,79 e quello del capitolo alimentazione, nello stesso intervallo di tempo da 95,88 a 97,18.

Prezzi del pane: Alla data del 1. luglio 1939-XVII, i prezzi del pane confezionato con farina tipo B, per i sottoindicati tre gruppi di forme, che sono le maggiormente consumate, sono rimasti compresi, rispetto al 1. luglio antecedente, entro gli stessi limiti estremi e precisamente: per le forme da gr. 100 e 200, da un minimo di L. 1,90 per la città di Cuneo ad un massimo di L. 2,40 per città di Lecce e Taranto. Per le forme da gr. 200 a 500, da un minimo di L. 1,70 per la città di Verona ad un massimo di 2,30 per la città di Taranto. Per le forme da gr. 500 a 1000, da un minimo di L. 1,70 per le città di Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata ad un massimo di L. 1,95 per la città di Pavia.

La produzione industriale

in notevole aumento

ROMA, 13

Il bollettino economico *Stefani* rileva come l'indice della produzione industriale (1928—100) calcolato dall'ufficio studio e ricerche del Ministero delle Corporazioni per il mese di maggio, sia passato a 121,7 con un aumento del 3 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 13 per cento rispetto al maggio 1938. L'aumento verificatosi nei periodi considerati è determinato dall'accresciuta attività di tutti i settori della nostra industria.

Un ufficiale e tre allievi

della Scuola d'Aosta precipitano dal Gran Paradiso

AOSTA, 13

La montagna ha reclamato un nuovo tributo di giovinezze fra la schiera di coloro che la fanno oggetto del loro amore. Sono quattro giovani che hanno piegato duramente di fronte alla sua suprema volontà, dopo di aver assaporate le soddisfazioni delle vertiginose altezze. La notizia, giunta improvvisamente ad Aosta, ha gettato la più viva costernazione nella Scuola Militare di Alpinismo, alla quale le vittime appartenevano, suscitando una ondata di profonda commozione in tutta la vallata.

Mentre le salme, composte dalla pietà dei compagni, muovevano verso l'accantonamento di Valmiana, nell'alta Valle di Cogne, la 103.a Compagnia di Allievi sottufficiali del battaglione « Duca degli Abruzzi » faceva con rito austero l'appello dei mancanti: il tenente Giovanni Dall'Ago, di 32 anni, da Verona, l'aspirante Federico Busancano, di 21 anni da Biella, e gli allievi sottufficiali Antonio Furlano da Susa e Mario Briasco da Genova, entrambi diciottenni. Essi avevano trovato la morte sul Gran Paradiso, precipitando alla base della vetta che avevano scalata.

L'ascensione a Cima Patri

I due ufficiali e i due allievi sottufficiali erano partiti martedì prima dell'alba, per compiere una delle normali esercitazioni di addestramento, che forma la base del programma della Scuola. Erano da pochi giorni terminate le manovre tattiche alpinistiche, durante le quali il Gran Paradiso era stato serrato una notte da oltre mille alpini. Le manovre si erano svolte su tutta la displuviale della catena, senza che si fosse dovuto lamentare il minimo incidente. Difficoltà gravi erano state superate, ostacoli vinti dal Battaglione Duca degli Abruzzi suddiviso in oltre duecento cordate, in una manovra d'assieme che aveva suscitato la più viva ammirazione.

I quattro giovani stavano compiendo una ascensione sulla Cima Patri, a metri 3400, situata lungo la displuviale della Valleile e della Valnontey. Essi avevano raggiunto la cima, com'è dimostrato dalle scatolette vuote di carne e da altri segni che hanno servito ad indicare questa circostanza. La giornata era stupenda, ma troppo calda. Questo fa ritenere probabile che la disgrazia sia accaduta a causa dello scioglimento della neve di un costone che stavano attraversando. Il pericolo dev'essere stato intravisto in tempo dai quattro giovani, come risulta dalla misura prudenziale presa da essi per attraversare la cresta innevata.

Essi, infatti, avevano provveduto a legarsi tutti e quattro in una unica cordata. Purtroppo, neppure questa precauzione dev'essere servita a sottrarre i giovani alla sorte già segnata. La neve che cedeva, a causa del calore delle ore meridiane, sotto il loro incedere, deve avere improvvisamente spalancato la voragine sotto i loro piedi per cui piombavano nel vuoto, facendo un volo di oltre duecento metri. Non è da escludersi che qualcuno della cordata sia stato colpito da sassi precipitati dalla vetta e, perdendo l'equilibrio, abbia trascinato con sè nel burrone gli altri compagni di cordata.

Il primo allarme

Il primo allarme si è avuto martedì sera, per il mancato ritorno agli accantonamenti dei quattro. Il comandante del Battaglione maggiore Volla, disponeva subito perchè le pattuglie della 103.a Compagnia si muovessero alla ricerca dei compagni. Un reparto, comandato dal capitano Toggia, si poneva in marcia sulle pendici della Valnontey, mentre altre pattuglie, al comando del capitano medico Manfredi, si spingevano sulla cresta della cima Patri dalla Valleile.

Rinvenuti i resti della colazione consumata in cresta, non è stato difficile seguire le traccie lasciate dagli scomparsi. Infatti, esplorando la base della parete della cima Patri con cannocchiali, i soccorritori scorgevano le quattro salme avvinte nel sonno della morte. Alle ricerche è stato di aiuto prezioso la guida del Gran Paradiso Jeantet.

Subito informato della sciagura, si recava a Cogne il colonnello Lombardi, comandante della Scuola, che disponeva per il trasporto delle salme ad Aosta, dove giungevano questa notte. Esse sono state collocate in una sala della caserma, dove sono amorevolmente vegliate dagli ufficiali e sottufficiali alpini. Stamane si sono recati a rendere omaggio e ad esprimere il loro profondo cordoglio S. E. il Prefetto D'Eufemia, il Federale Glarey, il Podestà Ramallini e altre personalità.

Accanto ai resti delle povere vittime si trovano attualmente la moglie del povero Dall'Ago, che si era sposato da appena tre mesi, e la madre e la sorella dell'aspirante Busancano. Sono attesi i parenti delle altre vittime. La città sta preparando solenni onoranze alle quattro vittime della montagna.

Un singolare salvataggio

dei pompieri di Trieste

TRIESTE, 12

Un autocarro dei vigili del fuoco è dovuto accorrere verso le 12.30 in Piazza dell'Impero presso il recinto di una casa in costruzione, per compiere un salvataggio piuttosto singolare.

Mentre tutti gli operai addetti al lavoro se ne stavano pacificamente all'ombra, godendo l'ora di libertà, la loro attenzione veniva richiamata da un sordo tonfo proveniente da un fossato delle basamenta. Accorsi sul posto, scorgevano nel fondo del fosso la sagoma di un cavallo che, forse impaurito da qualche rumore proveniente dalla strada, vi era caduto dentro.

Per il ricupero della povera bestia ci sono voluti una ventina di minuti e, mediante funi ed una carrucola, si è potuto ridare la libertà al cavallo che, fortunatamente, non ha riportato alcuna ferita e dopo poco ha potuto essere attaccato al carro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	91 —	91.10	91.10
" " l. m.	91.10	91.10		—.—
Rend. 3.50 l. m.	72.—	72.	72 20	72 —
Prest. Red. 3.50	67.80	67.75	67 80	67 75
Rend. 5 p. c. cont	91.85	91.85		—.—
" " l. m.	92.—	92.	91.90	91.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.50	90 45	90 50
Cred. Fond. 4 p.c.	426 5.	425.25		
Cons. terr. 4 p. c.	413.	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	416.50	417.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	420 —		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
Buoni Tesoro 1940	98.60	98.55	98.55	98 60
" 1941	99.75	99 85	99 60	99 75
" 1943	89.60	89.54	89 60	89 60
" 1944	95.70	95.60	95 62	95 70
I. R. I. 4.50 p. c.	453.	453.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	456.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	978.—	977 —		
Assicuraz. Gener.	3370.	3375	3350.—	3340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.50	495.50		
" Meridionali	783.—	780	783	785.—
Venete costr. ferr.	297.	295.—	295	296 —
N. G. I. Rubattino	52.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3145.	3145.—		
" Fürter	328.—	325.—		
" Val d'Olona	195.—	190.—		
" Val Ticino	142.75	141.—		
" Olcese	468 —	476.		
Camp. De Angeli	849.—	874.		
Santoni Coats	429.—	429.—		
Linif. Can. Naz.	482 —	482.—		
Man. Ross.-Varzi	592.—	605.—		
" Rotondi	430.—	440.—		
" Tosi	82 50	82.—		
" Coton. Mer.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	301.—	310.—		
Lan. Gavardo	535.—	535.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	74.—	75.75		
Cascami Seta	318.—	315.—		
Fernasconi Tess	75.—	76.		
Châtillon	78.—	77.—		
S. N. I. A Viscosa	384.—	371		
Man. It. Pacchetti	19.—	20.		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.75	43.—		
"Ilva" Alti Forni	212.—	211.—	212.—	211.—
Metallurgica Ital.	344.50	342.50		
Monte Amiata	345.—	340.50		
Montecatini	152.25	162.50	153.—	162.75
Stab. Dalmine	148.—	149.50		
Breda Costr. Mecc.	329.50	325.50		
Autom. Bianchi	97.50	97.		
" Isotta F.	14.14	14.50		
" F.I.A.T.	465.—	463.—		
Off. M. Reggiane	71.50	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	169.	169 —	169. —
Elettr. C.I.E.L.I.	330.—	333.25		
Dinamo It. Imp. El.	319.—	325.—		
Edison	301.25	303.50		
" postergate	222.—	222.		
Elettr. Bresciana	340.—	342.		
" Valdarno	191 —	189.—		
" Piacentina	280.—	281.—		
Emiliana Fs. Elett.	540.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—			
Elett. Cisalpina	132.—	131.50		
Gisalpina ord.	130.—	130 25		
Elett. Gen. Sic.	83.	83.50		
Idr. Piem. S.I.P.	57.50	57.25		
Impr. Idr. Tirso	139.5	138.—		
Elett. Lombarda	451.75	450.50		
Merid. Elettricità	292.25	291.50		
Terni	237.50	236.50	239.	238.50
Unione Fs. Elett.	10.55	10.50		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Fenomasi	101.—	99.50		
Distillerie Italiane	215.50	215.50		
Eridania	570.—	565.—		
Raffineria L. L.	682.—	682.—		
A. N. I. C.	98 50	99.25		
Italiana Gas	13 35	13.35		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.75	10 75		
Aedes	69.—	69.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	92.—	92.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	205.—	203.—		
Saturnia	65.50	65 —		
Pastificio Baroni	20.50	20.75		
Gr. Alb. Venezia	56.25	55.50	57.—	56.—
Italcementi	240.—	239 50		
Pirelli italiana	1560.—	1555.—		
Pirelli & C.	554.—	550.—		
Sarda	73.—	73.		
Burgo	308.—	307.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428 50	428.50
LONDRA	88.97	89.—	88.97	89.—
AMSTERDAM	1009.—	1009 —	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.50	762.95	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.60; 1941 99.70; 1943 89.60; 1944 95.65; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 241; Anonima Inf. Milano 1540; Assicurazioni generali 3350; Riunione Adriat. prima serie 1495; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 — Zurigo 428.50 — New York 19.

LIBRI NUOVI

Dott. G. Roussy: *Il cancro, tutto quello che si sa, tutto quello che si fa* G. Beltrami ed. Firenze. L. 15.

Carmelo Sancetta: *L'ordinamento corporativo fascista*. Ed. Angelo Signorelli, Roma. L. 12.

La fermezza della lira

sui mercati dei cambi

ROMA, 13

La vigorosa disciplina dei rapporti commerciali dell'Italia con l'estero ed il progressivo equilibrio che si va raggiungendo nei nostri rapporti economici e che è reso manifesto dal continuo miglioramento della bilancia commerciale, costituiscono dei solidi fattori di fermezza per le quotazioni della nostra moneta sul mercato dei cambi.

A questi elementi di ordine puramente commerciale, sono poi da aggiungere importanti fattori costituiti dal sano svolgimento dell'attività economica nazionale e dall'andamento delle stesse condizioni finanziarie dell'Italia che si mantengono sostanzialmente soddisfacenti malgrado lo sforzo imposto al nostro Paese dalle esigenze di carattere militare in relazione della politica di riarmo ad oltranza inaugurata con ostentazione dalle democrazie occidentali. E' significativo che malgrado le molte cause di perturbazione dei rapporti internazionali, il cambio della lira a Londra si sia mantenuto ad una quota che non solo può considerarsi fermissima ma anche in lieve vantaggio in confronto alla parità legale. Tale situazione che si mantiene dall'ottobre 1936 e cioè dall'epoca dell'ultimo allineamento monetario, dimostra come il Governo fascista non che ricercare in artificiose manovre monetarie le basi e le condizioni dello sviluppo dei rapporti economici internazionali, prosegua nel sano criterio di assicurare un elemento di stabilità di fondamentale importanza quale è quello monetario come un positivo contributo recato al risanamento della economia mondiale così frequentemente funestata negli anni passati dalle oscure manovre e dalle reticenti politiche monetarie di alcuni paesi bene individuati che a parole si affermano paladini della restaurazione delle normali correnti dei traffici commerciali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mas.	mi
Zara	ser.	763.1	26		
Fiume	¼ cop.	762.3	26	28	19
Pola	ser.	762.3	27	28	18
Trieste	¼ cop.	762.3	28		
Gorizia	¼ cop.	762.4	25	29	[illegible]
Udine	¼ cop.	761.8	25	29	16
Treviso	¼ cop.	761.2	26	29	15
Belluno	cop.	761.5	22	25	12
Padova	ser.	761.6	26	30	16
Rovigo	¼ cop.	761.5	27	31	18
Vicenza	¼ cop.	761.0	27	29	15
Bolzano	½ cop.	758.5	24	27	16
Trento	¾ cop.	760.1	24	27	16
Grappa	nebb.	621.2	11	12	8
Venezia	ser.	761.3	24	27	18

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 2.09, tramonta ore 17.30. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.30 e 19.30, basse ore 2 e 13.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sull'Italia ed il Mediterraneo centrale e l'Europa orientale una striscia di alta pressione; l'Europa occidentale è influenzata da una depressione centrata sulle Isole britanniche. Condizioni ancora buone con probabilità di qualche temporale orografico.

Le altre temperature di ieri

Roma 31 e 19; Milano 29 e 19; Genova 27 e 23; Sanremo 26 e 19; Bologna 29 e 24; Firenze 30 e 18; Rimini 25 e 17; Napoli 30 e 20; Foggia 30 e 21; Bari 25 e 21; Lecce 30 e 21; Taranto 28 e 20; Messina 29 e 23; Palermo 29 e 17; Catania 30 e 21; Cagliari 31 e 17; Sassari 29 e 17; Tripoli 27 e 16.

SERATA DI PROVA A SAN ZACCARIA

A notte avanzata, quando non aspetto più nessuno, i miei amici bussano alla porta. Scendo in fretta dal finestrino dove m'ero arrampicata per meglio vedere la distesa dei tetti sottostanti, afferro una candela.. Sono loro.

— Preparati in fretta. Si va in Campo San Zaccaria, a vedere le prove del « Ventaglio ».

Non me lo faccio ripetere. Dopo pochi minuti siamo in strada. E' una sera quanto mai dolce e calma. Le altitudini del cielo sono piene di nuvole, ma non c'è un fiato di vento. Venezia, di qua di Piazza S Marco, è deserta.

Andiamo a prendere il maestro Malipiero, il quale è tutto vestito di bianco ed ha una voce ancor più bianca e dolce del solito. Eccoci in Piazza San Marco. C'è una lotteria, una gran luce. Intorno, la folla è un mare buio. L'antico caffè Florian sembra una zattera di naufraghi.

Ma sulla Riva degli Schiavoni si respira più dolcemente, liberamente. Poca luce. Vento di mare. Eccoci davanti a Campo S. Zaccaria.

Due metropolitani custodiscono lo ingresso. Ma dopo un breve scambio di parole, ci lasciano passare. Entriamo. Dei riflettori disposti alle nostre spalle, riempiono la scena di una luce lunare. Invece, gl'interni delle piccole abitazioni, sono di un rosso vivo, mefistofelico, infernale, rosso da « casa della strega nel bosco », oppure « rosso da focolare con la vecchia che fila ». E' bellissimo. Per ora, come le prove non sono ancora incominciate, la scena del « Ventaglio » è invasa da una quantità di attori, fra i quali la Pagnani, l'Adani, la San Marco, la Morelli, Stival, Baseggio, i due Ninchi, i fatalissimi Cervi e Bernardi nelle parti di Evaristo e Crespino, il comicissimo Tieri nella parte di Limoncino.

Renato Simoni, accaldato, ansioso, passeggia sotto la luce sanguigna e gialla dei riflettori. Le tribune, appena in ombra, sono già abbastanza affollate di... privilegiati. I registi Pavolini e Stefano Landi, l'uno incline al silenzio, l'altro alle parole, corrono su e giù per le tribune, salgono, scendono, gridando ordini brevi ai meccanici. Ma quello che grida di più, in certo senso, è Pavolini. Landi saluta gli amici... volentieri s'attarda a scambiare alcune parole sulla responsabilità della regia...

Noi ci sediamo in prima fila. Accanto a me, c'è un giovane che sembra romano, forse un aspirante regista. Sa i nomi di tutti. Subito alla sua destra, il suggeritore, colla commedia in mano, che aspetta il momento per cominciare.

Innanzi alle piccole case di Candida, Susanna e Giannina, non si finisce mai di passeggiare. Gli attori si scambiano delle opinioni, scherzano, ridono, un po' preoccupati, un po' felici. Sono di questi giorni i commenti intorno alla differenza delle due commedie: il « Campiello », popolarissimo, vivace, natura incantevole sulla quale non rimane quasi traccia del travaglio artistico; e il « Ventaglio », assai più leggero e delicato, cui lo stesso italiano un po' antico e manieroso presta sapore di letteratura. Ma anche questa eccellente commedia, che raggiunge spesso il capolavoro, portata avanti dai bravissimi attori che abbiamo nominati, riesce ancora una volta a conquistare e incantare lo spettatore. Intanto, la fatica di Renato Simoni per mettere su queste due cose, meriterebbe un poema. Non c'è regista oggi, in Italia, che si sostituisca come lui all'attore, che ricrei una commedia pezzo per pezzo, parola per parola, dandole sangue, ossa, carne, colore. Non è più una pagina, ma una creatura viva; da stinta e pallida che era balza su, parla, ride, piange, canta, s'innamora e fa innamorare. Seguire Simoni quando mette su un lavoro, è un'emozione rara, che si vorrebbe quasi consigliare ai giovani come una lezione indimenticabile di che cosa sia il travaglio della creazione in un autentico artista. E gli attori lo sanno. Per loro, ricevere il plauso di Simoni, è una festa. Quando una scena non va, che tristezza! Si fermano, non sanno più muoversi, parlano a bassa voce. E poi, subito, il desiderio di ottenere quella lode ambitissima li sferza, ed essi riprendono una battuta, una scena cinque, dieci, venti volte, finchè non viene bene, e allora lo scoppio di gioia di Simoni li ripaga di tutto.

« Pavolini, fammi una luce lunare, voglio una bella luce lunare » grida Simoni al vice-regista. E Pavolini, via come un grillo, fende la folla e corre a preparare una luce lunare. La quale, dopo un momento di generale attenzione, comincia a nascere delicata tra le foglie dell'albero immenso che sta in mezzo alla scena, l'invade, entra nel balcone del palazzetto di Candida, corre a illuminare la casa di Giannina.

Ora che la luna è pronta... si prova. Noi siamo arrivati al secondo atto. La Tricerri, ch'è appunto la merciaia goldoniana, mette qualche tempo per sgorgare la sua stizza a proposito di questi « villani senza convenienza e senza rispetto, che non fanno differenza da una mercante merciaia e quelle che vendono il latte, l'insalata, e l'ova ». Nel frattempo, dal palazzetto centrale, esce Candida, la piccola Morelli, vestita, ahimè, d'un cappottino bianco, novecentissimo. Però, come la sua ansia cerca la fedeltà di Evaristo e poi la sua disperazione, apprendendo da Susanna del ventaglio da lui regalato alla giovane contadina, sono rese così sinceramente, il cappottino è presto dimenticato. Arriva Geltrude. Intanto che Timoteo (Baseggio) continua a non far niente seduto nella sua botteguccia a destra della scena, entrano in questa il conte di Rocca Marina e il barone del Cedro. Il conte (Annibale Ninchi) è in giacca estiva bleu, ma gli è sufficiente il bastone sul quale si appoggia e che spesso agita in alto, allegramente, con la grazia dell'antico nobile decaduto, e poi la sua risata, il modo di camminare un po' lento e curvo, per creare un personaggio divertentissimo. In quanto al barone del Cedro, Stival, egli si conquista subito l'attenzione del pubblico delle prove. Entra nella sua parte con una bravura sorprendente. Quando, allontanandosi, risponde alla risata del conte, cordiale, un po' sciocca, con la sua, secca, profonda, piena di sottintesi, sarcastica, non si può non applaudirlo.

Andreina Pagnani presta al personaggio di Giannina una snellezza, una vivacità un tono dispettoso che lo dipingono benissimo. L'attenzione di tutti si concentra a poco a poco intorno a lei e al maledetto ventaglio, che destinato da Evaristo a Candida, ha perduto la strada e dato origine a tante divertenti situazioni. Alla dodicesima scena entra Evaristo, accompagnato da Moracchio e dal cane. Dalla tredicesima la commedia diventa deliziosa. Crespino (Gino Cervi) è imbronciatissimo con Giannina, perchè crede che questa risponda alle premure di Evaristo. Lei lo chiama matto. Lui s'arrabbia e grida che non vuol essere chiamato matto. Breve: s'inteneriscono e rifanno la pace. Ma proprio in questo felice momento, Coronato esce di casa parlando del malaugurato ventaglio donato da Evaristo a Giannina. Crespino s'allarma, s'insospettisce, domanda, incalza, s'infuria, esige la immediata consetgna del ventaglio. Sopraggiunge Moracchio, e anche il cattivo fratello impone a Giannina di consegnare il ventaglio. Giannina non ne vuol sapere, fugge strillando intorno all'albero, vi sale, ma accerchiata, finisce col gettare l'oggetto in mano a Crespino. Il quale fugge anche lui. Ma poco dopo le cose si complicano. Il Conte (oh santa semplicità dei nobili goldoniani!) s'affaccia sulla terrazza e chiama Timoteo perchè accorra a portare soccorso alla signora Candida, ch'è svenuta. Timoteo esce dalla sua bottega recando in mano un vassoio. In quel punto, giungono di corsa, a velocità prodigiosa, Crespino, Coronato e Moracchio. Quel che succede si può prevedere. Tutti a terra: Coronato, Crespino, Moracchio, Timoteo e le sue boccette: si rotolano, si pestano, gemono, si sopraffanno l'un l'altro, per strapparsi il maledetto ventaglio. Alla fine lo afferra Coronato, e fugge gridando vittoria.

Il pubblico delle prove ride entusiasta. Simoni ordina riposo. Gli attori si rialzano alla meglio, Gino Cervi cerca inutilmente di pulirsi i pantaloni pieni di terra, non ci riesce, ma è felice lo stesso anche perchè sa di piacere ugualmente alle signore. Bernardi, la Pagnani, gli altri circondano Simoni, s'accostano agli amici a ricevere felicitazioni, sorrisi, cordiali strette di mano. La soddisfazione, la felicità della commedia che vien su con tanto brio, si legge sui volti di tutti, appena un po' stanchi...

Intanto s'è levato un vento freddo, che fa mormorare le fronde dell'albero gigantesco in mezzo alla scena e ne porta via alcune foglie fatte bianche dalla luce dei riflettori. Forse s'accosta un temporale. « Ragazzi, per ora basta, a domani » dice Simoni dopo aver scambiato qualche parola con Stefano Landi.

Si va via tutti. Ma come non è possibile, in una simile sera, dopo tante emozioni, ritornare subito nella realtà della casa o dell'albergo, arrivati a S. Marco, registi, attori e pubblico rompono le file intorno ai tavolini del « Florian ». Naturalmente oggetto d'ogni discorso è la commedia, tutti ne sono entusiasti, l'allegria è grande: le attrici fumano, gli attori prendono un gelato. Ormai, la Piazza dei colombi è deserta, e i pochi camerieri passeggiando con finta negligenza davanti ai tavolini non tralasciano di rivolgere qualche occhiata tra sgomenta e sospetta a questo imprevedibile gruppo di attori che sembrano studenti in libertà.

Anna Maria Ortese.

Delicati lavori di ripristino nell'Urbe

La sistemazione dei palazzi capitolini e il restauro del Tabularium

ROMA, 13

Il Governatorato ha affrontato di recente l'antico problema di una sistemazione generale dei palazzi capitolini al fine di renderli meglio rispondenti alle condizioni di decoro necessarie per i palazzi stessi, che accolgono i locali di rappresentanza dell'Urbe.

Contemporaneamente all'attuazione delle gallerie di congiungimento dei palazzi capitolini, si è reso necessario il restauro del Tabularium con il ripristino delle arcate prospicienti il foro romano. Tale ripristino viene condotto per gradi, in considerazione delle difficoltà che si devono superare per le condizioni statiche del monumento. E' stato constatato infatti che i piloni di peperino sono costituiti da massi quasi tutti lesionati e che una volta isolati, non darebbero affidamento di sopportare il carico dei tre piani superiori.

Si è perciò proceduto al delicato lavoro lasciando intatto il paramento esterno verso il foro romano. Gli archi dei fornici, formati da conci in peperino, non verranno sostituiti. E si è proceduto alla costruzione di grandi archi di scarico superiore in muratura di mattoni poggianti su pulvini in pietra posti sui pilastri restaurati e in definitiva l'apertura dei fornici porterà ad un risanamento di tutto il monumento e potrà essere continuato in modo da portare alla luce uno dei più caratteristici ed importanti monumenti romani.

Così pure verranno restaurati o ripristinati i pilastri e gli archi interni della galleria del Tabularium. Attualmente i tre palazzi capitolini non hanno alcuna comunicazione. In vista dell'Esposizione universale del 1942, il Governatore ha ritenuto necessario disporre lo studio di un progetto di congiungimento definitivo con una galleria sotterranea. Sono stati già iniziati i lavori di scavo nella piazza del Campidoglio, mentre nell'interno del palazzo senatorio si procede all'apertura dei nuovi vani e all'esplorazione archeologica.

La statua del Dio Veiove, di cui si è parlato in questi giorni, è stata appunto rinvenuta sotto la fondazione di un pilastro dell'ambulacro di Sisto IV. Infine si è pensato alla pavimentazione della piazza e si è pensato di attuare il disegno michelangiolesco che non era stato mai eseguito, ma che resta chiaramente indicato da una incisione. La pavimentazione sarà fatta con striscie di travertino che convergono restringenti prospetticamente verso il centro dove è la statua di Marco Aurelio, mentre gli spazi intermedi verranno pavimentati con blocchetti di selci.

Gli ottant'anni di uno scrittore di fiabe e novelle per ragazzi

TORINO, 13

Onorato Fava, lo scrittore di fiabe e di novelle che hanno deliziato almeno tre generazioni di fanciulli e giovanetti, ed i cui romanzi pubblicati dai migliori editori italiani e tradotti in altre lingue in accurate edizioni hanno incontrato il favore del pubblico, compie 80 anni. Ma la sua attività, la sua fervida fantasia di scrittore non si arresta. Piemontese puro sangue, nato a Collobiano, poi trasferitosi a Napoli, in questa città, di cui ha saputo sentire l'intima essenza e dove si è guadagnato insieme a molti riconoscimenti di benemerenza da parte del Ministero dell'Educazione nazionale, la stima e l'ammirazione di personalità del mondo letterario ed editoriale, ha licenziato alla stampa un nuovo libro *Cirillino* che la Casa Clet pubblica, e che certamente aggiungerà alla sua notorietà, nuovo motivo di gioia per i ragazzi.

Gli 80 anni della "Nazione,, Un telegramma di S. E. Alfieri

FIRENZE, 13

Con un interessante supplemento al numero odierno, *La Nazione* celebra l'80.o annuale della sua vita. Essa vide la luce infatti il 14 luglio 1859, all'indomani di quei preliminari di pace di Villafranca che tanta amarezza ma anche tanta decisione misero negli spiriti di tutti gli Italiani e dei Toscani in particolare, minacciati dal ritorno dello straniero. Nel ricapitolare le tappe della propria carriera, l'antico foglio fiorentino ha anche riassunto in un limpido appassionante quadro le drammatiche e gloriose vicende di questi ottanta anni della storia d'Italia, dal Risorgimento all'Impero.

Il ministro della cultura popolare ha inviato a Maffio Maffii direttore della Nazione, il seguente telegramma:

« *Compiendosi gli ottanta anni della* Nazione, *desidero giungano alla famiglia del giornale le espressioni del mio vivo compiacimento per la lunga meritoria opera proficuamente svolta e l'augurio di poter sempre meglio servire nel grande cantiere dell'Italia di Mussolini* ».

Anche il direttore generale della stampa italiana, dott. Casini, ha telegrafato cameratesche espressioni. Aldo Borelli e Umberto Guglielmotti, predecessori dell'attuale direttore Maffio Maffii, hanno inviato calorosi rievocativi messaggi che *La Nazione* pubblica insieme ad un nobile articolo dello stesso Maffii.

Libera circolazione sui tram ai sansepolcristi milanesi

MILANO, 13

A nome del Podestà, il presidente dell'azienda tramviaria ha fatto avere al fiduciario del gruppo sansepolcristi 67 tessere permanenti per la libera circolazione su tutte le linee tramviarie, filoviarie ed automobilistiche urbane, comprese le linee speciali, destinate in omaggio ai sansepolcristi residenti nella città.

Ogni tessera, a caratteri d'oro, insieme col nome del titolare, reca la dedica: « Ai sansepolcristi dimoranti in Milano, l'azienda tramviaria municipale, nel ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento». Il fiduciario del gruppo Sandro Giuliani si è reso interprete verso il Podestà della riconoscenza dei sansepolcristi per il significativo apprezzatissimo gesto.

Per lo sviluppo del turismo tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 13

Il popolo spagnolo è un popolo che viaggia molto ed ama visitare gli altri paesi: forti correnti turistiche prima della guerra di liberazione vittoriosamente condotta a termine dal Caudillo si indirizzavano soprattutto verso la Francia dove Parigi costituiva un grande centro di attrazione per il turista spagnolo. Oggi i viaggi a Parigi sono ostacolati dal risentimento spagnolo contro la Francia e da difficoltà valutarie, mentre il turismo verso l'Italia è naturalmente incoraggiato dai rapporti di fraterna collaborazione nati nella battaglie contro il bolscevismo, nemico comune. D'altra parte Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Sorrento, Pompei, sono abbaglianti nomi che parlano suggestivamente all'anima spagnola. Roma deve sostituire Parigi, e può farlo con facilità.

Gli italiani stessi se vogliono andare un po' in giro fuori della Patria, possono trovare in Castiglia, in Andalusia, nell'Aragona, magnifici spettacoli d'arte e pittoreschi quadri di vita interessanti a vedere. Tutta la Spagna è ricca dei più suggestivi scenari turistici del mondo.

Non è senza significato che tutte le principali linee transatlantiche dell'Italia facciano scalo nei porti di Spagna: subito dopo l'occupazione di Barcellona da parte delle truppe nazionaliste i primi transatlantici che entrarono nei porti del Mediterraneo della penisola Iberica, furono quelli della società Italia, dovunque accolti con vivissime manifestazioni di cordialità. Crociere in Spagna sono organizzate con molta frequenza per i prossimi mesi. Fra l'Italia e la Spagna si svilupperà presto indubbiamente un movimento turistico del più alto interesse con reciproco vantaggio dei due popoli.

Il Duce approva il progetto del monumento per la conquista dell'Impero *che sorgerà ad Addis Abeba*

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia scultore Romano Romanelli ed ha esaminato i plastici del progetto per il monumento alla conquista dell'Impero che sorgerà in Addis Abeba.

Il monumento ha carattere di architetture militare e consta di un imponente massiccio rettangolare posante su un largo basamento sul quale si accede da quattro scale. Intorno al massiccio si ergono le sculture simboliche dei soldati conquistatori: il fante, la camicia nera; l'aviatore, il conducente, l'ascaro.

Da uno dei lati corti sporge la prora di una nave da guerra; sotto ad essa campeggia la statua del marinaio. Dal lato opposto è l'ingresso al Sacrario dei Caduti, ove sarà sepolta la salma di un soldato caduto.

Lungo la parte superiore del massiccio corre il fregio rappresentante i vari tipi di truppe nel loro particolare impiego guerresco: salmerie, artiglieria da campagna, avanzata strisciante di camicie nere, mitraglieri, cavalleria libica, meharisti, carica di cavalleria indigena, ascari all'attacco.

Il massiccio è sormontato da un motore di aviazione scolpito in pietra. In basso sono scolpiti in bassorilievo il fregio di un carro armato e dal lato opposto di un cannone su affusto. Ai lati dell'ingresso al Sacrario, due fasci littori. Sul coronamento, a carattere lapidario, il nome delle battaglie e dei fatti militari principali che caratterizzarono la campagna.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha ordinato che i lavori di esecuzione vengano immediatamente iniziati, fissando la data di inaugurazione per il 9 maggio 1941, quinquennio della conquista.

Il razzismo nell'Impero

ROMA, 13

Ad un anno di distanza dall'emanazione dei provvedimenti per la difesa della razza è significativo rilevare che, in questo campo, si è agito con immediatezza ed energia anche nell'Africa italiana.

La legge che stabilisce sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza, ampiamente discussa in seno alle Commissioni legislative della Camera e del Senato, ha ormai raggiunto la sua forma definitiva e, dopo l'approvazione delle assemblee, entrerà in vigore.

Inoltre è allo studio da parte dei competenti organi un provvedimento inerente la disciplina del meticciato.

Fu nella riunione dello scorso ottobre che il Gran Consiglio del Fascismo segnalò l'urgente necessità di stabilire norme concrete per la disciplina, dal punto di vista razziale, della nostra opera colonizzatrice in terra d'Africa, opera che, nell'inevitabile contatto tra la nostra gente e quella nativa, presenta lati di particolare delicatezza.

I nativi che sono specialmente tratti a seguire attentamente il comportamento del bianco, non tardano a rendersi conto, se questo si mostra ligio ai doveri che gli derivano dalla propria razza, della sua superiorità e sono quindi portati a riporre nel conquistatore sempre maggior fiducia.

Tuttavia se l'europeo dovesse mostrarsi ingiusto, corrotto, avido, sprezzante delle istituzioni consuetudinarie e dei vincoli familiari delle popolazioni autoctone, sarebbe inevitabile lo sviluppo in seno ad esse di quel germe che porterebbe fatalmente ad un ritardo e fors'anche ad un arresto del progresso colonizzatore.

Le disposizioni della legge per la difesa della razza nell'A.O.I., che sarà applicata quanto prima, tendono ad evitare non l'offesa al nativo, già tutelato dalle comuni norme vigenti, ma l'offesa che il cittadino, commettendo un atto lesivo del proprio prestigio, arrecherebbe con l'atto stesso alla reputazione dei concittadini e cioè, in definitiva, al prestigio della propria razza.

La legge è rivolta particolarmente ai cittadini italiani; tuttavia, dato che il nativo è portato a confondere le varie nazionalità europee, si è ritenuto opportuno estendere la portata dei provvedimenti anche agli stranieri parificati agli italiani.

Vengono così a trovarsi l'uno di fronte all'altro due diverse masse: da una parte i cittadini italiani ed i parificati, dall'altra i nativi dell'Africa italiana e gli assimilati.

Occorre porre in evidenza che i fondamenti del razzismo italiano nell'Impero hanno caratteri essenzialmente spirituali.

Tutta la nostra azione è, ed ancora più sarà, impostata avendo fisso il criterio della nostra superiorità. I rapporti col mondo indigeno hanno la prima singolare felice realizzazione nella situazione dei nostri battaglioni di colore.

In nessun ambiente, come nei battaglioni indigeni, l'indigeno rispetta, ama, idolatra il bianco. In nessun ambiente come nei battaglioni di colore, il bianco considera ed apprezza il gregario indigeno. La giustizia domina la vita dei nostri reparti di colore ed il costume di vita tra nazionali e indigeni nei battaglioni e nelle bande, è tale da avere determinato il più alto clima del sacrificio e dell'eroismo.

La popolazione indigena costituisce la più sicura ricchezza dell'Impero. Essa dovrà fornire gli uomini per valorizzare la terra, secondo i dettami di una progredita agricoltura; essa dovrà fornire i soldati per la difesa, per l'espansione, per la conquista. Le genti etiopiche delle varie regioni hanno sempre istintivamente amato la terra e le armi. L'Italia fascista può fare prosperare l'agricoltura indigena e istruire i giovani, onde, veramente, nel solco della tradizione millenaria, nel segno del Littorio di Roma le genti d'Etiopia realizzino un migliore destino.

Grammatiche e vocabolari delle lingue parlate nell'Impero

ROMA, 13

L'ufficio studi del Ministero dell'Africa italiana ha iniziato la pubblicazione di una serie completa di grammatiche e di vocabolari delle lingue dell'Impero, destinata a far conoscere al pubblico degli studiosi di tutti i paesi, la struttura grammatica ed il lessico delle lingue parlate dai popoli dell'A.O.I., di molte delle quali si è avuta fino ad oggi una conoscenza assai imprecisa e incompleta.

La collezione, che è diretta dal più grande etiopista vivente, S. E. il prof. Carlo Conti Rossini, accademico d'Italia, è stata iniziata con due volumi del dott. M. M. Moreno, direttore generale degli affari politici del Ministero dell'Africa italiana: la grammatica della lingua ometo e la grammatica della lingua galla. Seguiranno quanto prima la grammatica della lingua sidama, a cura dello stesso autore, il manuale pratico dell'arabo parlato a Tripoli, di A. Cesaro ecc.

L'importante collana ha richiamato l'attenzione degli studiosi italiani e stranieri per l'impostazione rigorosamente scientifica ed a un tempo per la sua grande efficacia pratica: doti che assicurano il migliore successo alla nobile iniziativa.

Gli acquisti del Sovrano alla Mostra d'Arte di Padova

I premi del Duce e del Partito

PADOVA, 13

Il segretario del Sindacato nazionale Belle Arti, cons. naz. Maraini, presidente del Comitato della mostra sindacale degli artisti veneti, d'accordo col direttore tecnico della mostra stessa, scultore Paolo Boldrin, ha disposto che i premi del Duce e del Partito agli artisti espositori siano assegnati come segue:

Premi del Duce: pittura: Dino Lazzaro, Padova; scultura: Franco Girelli, Verona. *Premi del Partito*: pittura: Guido Trentini, Verona; smalti: Paolo De Poli, Padova.

S. M. il Re Imperatore si è degnato disporre perchè alla Mostra venissero acquistate alcune opere per la propria Casa. Ecco l'elenco dei lavori scelti, per incarico, da S. E. il prefetto di Padova: Bruno Saetti « Madre Veneziana »; Oscar Sogaro « Rio S. Aponal »; Antonio Ferro, Disegno; Giovanni Barbisan Acquaforte; Servilio Rizzato « Maschera » terracotta; Paolo De Poli, Smalti. Sono stati inoltre acquistati della Confederazione professionisti e artisti: Teodoro Wolf Ferrari « Alano di Piave »; Osca Cavallet « Mia Nipotina »; Carlo Dalla Zorza, Disegno; Giovanni Barbisan, Acquaforte; Gino Pancheri « Bambino »; Ignazio Stolz « Paesaggio » Guido Polo « Villaggio »; Remo Wolf « Gli italiani »; Raimondo Mureda « Ragazzo » terracotta; Mario Disertori « Uliveto ». Dal Ministero delle Corporazioni: Dino Lazzaro « La terra »; Carlo Sbisà « Malinconia », Fioravante Seibezzi « Zattere-Giudecca ».

Il concorso di pittura bandito da Cremona sul tema dettato dal Duce

CREMONA, 13

Il comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi, presi gli ordini dal Duce, bandisce per l'anno 1940 XVIII un concorso aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana iscritti al Sindacato di categoria, per opere di pittura sul seguente tema dettato dal Duce: « La battaglia del grano ».

Per l'interpretazione di tale soggetto è lasciato all'artista ampia libertà, sempreché le opere rispondano a queste condizioni: trattarsi di pittura ad olio, tempere, affreschi, originali mai esposti in alcuna mostra e concepite ed eseguite con probità, serietà, dignità artistica, con esclusione del dilettantismo.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 30 novembre 1939 XVIII, mediante schede compilate in conformità a modulo speciale da richiedersi alla segreteria del comitato cremonese. Uno stesso artista può presentare più opere. Le opere e l'imballaggio non dovranno portare alcuna indicazione atte ad identificare l'autore. Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1. premio L. 50.000; 2. premio L. 30.000; 3. L. 20.000; 4. L. 10 mila; 5. L. 5 mila.

Tutte le informazioni sulle modalità del concorso verranno fornite su richiesta dal comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi.

Il Premio San Remo per la scultura

La nomina della giuria

ROMA, 13

Il comitato permanente Premi San Remo, che in assenza dell'accademico Fermichi, è presieduto dal presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti, ha chiamato a far parte della Giuria per il Premio San Remo di scultura 1938, per opere ispirate allo sport, gli scultori Piero Canonica, accademico d'Italia, Alberto Gerardi ed il capo ufficio propaganda e stampa del C.O.N.I., Raniero Nicolai. La giuria si riunirà domenica sedici luglio in San Remo per procedere ad una prima selezione delle opere concorrenti, scegliendo quelle degne di figurare nella mostra di scultura che si inaugurerà la domenica successiva, insieme alla mostra del ritratto (Premio San Remo; pittura 1939) ed alla mostra nazionalsocialista durante l'inaugurazione della quale sarà consegnato allo scultore tedesco Hans Carossa il «Premio San Remo ad autore straniero 1937».

Concorso per quattro commedie

FIRENZE, 13

Il 31 agosto p. v. scade improrogabilmente il termine per il concorso nazionale bandito dal teatro sperimentale del Guf per la scelta di quattro commedie, di cui la prima classificata sarà dal complesso artistico del teatro suddetto rappresentata a Roma in novità assoluta, e la seconda, la terza e la quarta faranno parte del programma del teatro sperimentale del Guf per l'anno XVIII.

Per tutte le informazioni circa le modalità del concorso stesso rivolgersi alla segreteria del Teatro in Firenze.

I sottomarini e la radiotelegrafia

PARIGI, 12

La serie dei tragici sinistri di cui sono stati vittime i sommergibili americano, inglese e francese, ha fatto sorgere in tutti i radiotecnici francesi l'angosciosa interrogazione: « Ma questi sommergibili non avevano la radiotelegrafia a bordo? ». Sta di fatto — informa la Radio Nazionale Italiana — che nessun giornale americano, inglese o francese ha fatto cenno di segnali o di chiamate che sarebbero state lanciate dagli equipaggi. Nè si è parlato della famosa boa galleggiante munita di un emettitore radiotelegrafico che vari anni fa aveva dato, durante le esperienze, risultati decisivi.

Spigolature

Secondo recenti calcoli, un considerevole progresso si è registrato nella nostra popolazione scolastica universitaria. Dall'esame dell'andamento del numero degli iscritti nelle Università dal 1913-1914 al 1937-1938, risulta infatti questo sviluppo: anno accademico 1913-14 iscritti 28.026, cioè nella misura di 78,7 per ogni 10.000 abitanti; 1923-24 iscritti 42.999 in ragione di 111,1; 1928-29 iscritti 40.310 nella misura di 199,8; 1934-35 iscritti 58.984 nella misura di 138,9; 1935-36 iscritti 63.344 nella misura di 148.0; 1936-37 iscritti 72.944 nella misura di 169,0; 1937-38 iscritti 14.909 nella misura di 177,2. Questi progressi vanno opportunamente rapportati con le statistiche degli anni anteriori, ed infatti, secondo uno studio apparso nel Pester Lloyd e completato per l'Italia dall'Istituto centrale di statistica, nel 1929-30, su 10.000 abitanti si avevano nelle scuole le seguenti percentuali di iscritti: Germani 24, Francia 17, Polonia 14, Austria 38, Ungheria 18, Svizzera 28, Romania 18, Cecoslovacchia 20 e Italia 11. In rapporta alla popolazione totale di ciascun paese, secondo studi elaborati da W. Hotsching, la popolazione scolastica sarebbe aumentata nelle seguenti percentuali, espresse in ordine decrescente: Giappone 269,7 per cento, Lettonia 307,7, Austria 290,7, Romania 288,8, India 258,9, Stati Uniti 232, Ungheria 211,6, Norvegia 205,7, Francia 201,9, Olanda 192,8, Grecia 189,2; Inghilterra 166,5, Svezia 163,2, Estonia 161,5, Danimarca 159,1, Italia 152,2, Spagna 156, Germania 144,4, Polonia 127,6, Svizzera 123, Belgio 121,9, Cecoslovacchia 111,3.

*

Diogene con la sua lanterna cercava l'uomo; il prof. Enrico Pièron, del Collegio di Francia, con una lanterna di sua invenzione si è messo alla ricerca delle vitamine. Le cerca negli organismi umani occupandosi solo di quelle designate con la lettera « A », tra le più importanti e che sono, si dice, assolutamente indispensabili al nostro organismo. La lanterna del Pièron è meno semplice di quella del suo predecessore greco. Essa si compone di una scatola di legno che su uno dei lati porta nove fori: uno piccolo nel centro e altri otto più grandi disposti in circolo intorno al primo. Questi buchi sono coperti da altrettanti vetri con opacità crescente. Nell'interno della scatola è una lampada elettrica. Volendo accertarsi dell'esistenza e della quantità di vitamine « A » in un organismo umano si porta il soggetto in un ambiente assolutamente oscuro e lo si mette di fronte alla scatola. Accesa la lampada, l'esaminando dovrà guardare da una distanza conveniente il foro più piccolo della scatola: se è un individuo normale vitiminizzato vedrà, dopo cinque minuti, un secondo foro illuminato; dopo dieci un terzo; dopo quindici un quarto e così via sino a quello coperto dal vetro più opaco. Non è necessario arrivare a vedere tutti e nove i fori, poichè un soggetto che ne beda solo sette può dirsi vitaminizzato sufficientemente, e tanto meglio se va oltre tale limite. Ma se non arriva che al quinto o, peggio ancora, al quarto, allora corra subito dal medico.

*

In alcune vaste regioni scarsamente popolate dell'Australia si conta in media, un medico per ogni 60 chilometri quadrati. Poco! ma, abbastanza perchè i malati muoiano per non avere avuto in tempo le cure necessarie. Ma la radio e l'aviazione stanno migliorando considerevolmente questo tragico stato di cose. A Brocken Hill si è inaugurato in questi giorni il quinto centro medico radioareo delle regioni diseredate dell'Australia Occidentale. Già la « Radio Nazionale Italiana » durante gli anni scorsi ha segnalato a mano mano che entravano in funzione, la costituzione di questi centri medici radioaerei. L'ultimo anello di questa catena di difesa medica sarà prossimamente stretto ad Alice Spring. Questi sette centri sono organizzati per emissioni e ricezioni su onde corte. Essi ricevono chiamate di numerosi piccoli emettitori i quali, in mancanza di corrente elettrica, sono alimentati dalla elettricità prodotta mediante il « pedale ». Appena il centro medico più vicino riceve la chiamata di radio soccorso, il medico del centro parte in aereo e, spesso giunge al capezzale dell'ammalato, più presto di certi medici di campagna di alcune civilissime nazioni europee.

*

L'aumento della popolazione nazionale di Addis Abeba continua rapido e deciso anche in dipendenza dell'intensa ripresa di attività nel settore edilizio. Le nascite seguono di pari passo l'aumento dei nuclei familiari che si formano. Esse sono in diretta proporzione con il progresso numerico della popolazione e con l'arrivo aumentante delle donne. I nati in Addis Abeba, secondo le cifre dedotte dai registri anagrafici della prima città dell'Impero sono: anno 1936: 4; anno 1937: 51; anno 1938: 253; anno 1939: (dal 1.o gennaio al 30 giugno) 230. Totale: 528 bambini nati nel centro urbano di Addis Abeba. Per ciò che riguarda la presente annata, in questo primo semestre si è quasi raggiunto il numero della nascite ottenute in tutto il 1738. Un altro elemento che le cifre non dicono, per quanto lo testimoniano, è che i bambini nella capitale dell'Impero nascono benissimo e crescono egregiamente. La maternità si verifica come in Italia. Ma v'è di più: Addis Abeba si pone decisamente a fianco delle provincie italiane più prolifiche, che sono quelle con attività preminentemente della terra. Anche nel mese di giugno l'eccedenza dei nati sui morti è rilevante: nati 33, morti 16. Un altro dato che s'impone all'attenzione è quello dei matrimoni che in questo mese hanno raggiunto la cifra di 17. Come gli altri mesi dell'annata in corso, anche in giugno si è verificato un incremento demografico di circa mille nuovi abitanti della città. Al 1. luglio c.m. la popolazione di Addis Abeba assommava alla rilevantissima cifra di 34.438 unità. Si calcola che entro il corrente anno la popolazione civile toccherà le 45 mila unità.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Prefetto visita l'ospedale al mare
e le colonie dei figli del popolo d'Italia e d'Albania

S. E. il Prefetto senatore Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. dr. Paulovich, ha visitato nel tardo pomeriggio di ieri l'Ospedale al Mare, la colonia IX Maggio e quella XV Aprile, intrattenendosi in questa ultima coi bimbi albanesi.

Nella visita compiuta all'Ospedale al Mare, il Prefetto è stato ricevuto dal direttore e da tutti i presenti e dopo una rapida visita ai vari padiglioni si è vivamente interessato sulla situazione dell'attrezzatissimo istituto, compiacendosi per i risultati raggiunti e per tutto quanto egli aveva avuto occasione di osservare.

Successivamente alla colonia 9 Maggio ove quotidianamente 900 figli del popolo, grazie alle cure del Regime possono ritemprare i loro corpi, S. E. Catalano è stato fatto oggetto a vive dimostrazioni di entusiasmo e di devozione al Duce.

Alla XV Aprile il Prefetto è stato accolto dai bimbi albanesi che in quell'ora si erano raccolti nel piazzale per l'ammaina bandiera dei vessilli italiano e albanese. Qui S. E. Catalano è stato ossequiato dai preposti e dai preti ortodossi albanesi giunti in questi giorni, ed ha assistito ad alcune gare di canto ed esercitazioni ginnastiche salutato alla fine da una vibrante manifestazione al Duce.

I giovani fascisti di Casale a Venezia in jole
Un messaggio per il Podestà

L'altra sera verso le ore 20 è giunta in bacino di San Marco una jole piemontese a quattro, con a bordo i giovani fascisti: Giovanni Beltrame, Giuseppe Giorcelli, Renato Fardello, Edoardo Caligaris, Cleto Roggero e il centurione Gildo Bacco. La piccola imbarcazione proveniva da Casale Monferrato ed aveva attraversato il fiume Po ed altri canali giungendo alla meta prefissa. Il giovane equipaggio, che ha effettuato la lunga crociera in sette tappe anzichè otto come altre volte hanno fatto più anziani canottieri piemontesi, ha dimostrato una forte resistenza ed una bravura ammirevole ed ha affrontato e superato con slancio ed entusiasmo tutti i vari incidenti incontrati durante il percorso.

Le condizioni del tempo sono state ideali e tutte le tappe si sono svolte in perfetto orario secondo il programma stabilito in partenza.

I giovanissimi canottieri sono stati accolti dai camerati veneziani e ieri mattina sono stati ricevuti dal vice comandante federale Giovani fascisti il quale ha porto loro un vivo elogio per la brillante crociera compiuta, nonchè il saluto dei camerati di Venezia.

Stamane alle ore 11 saranno ricevuti dal Podestà di Venezia al quale presenteranno un messaggio del Podestà di Casale Monferrato.

I giovani si tratterranno a Venezia per qualche giorno quale giusto premio per la loro impresa e accompagnati da giovani fascisti veneziani visiteranno la città, le sedi e le opere della GIL.

Un posto di ristoro per i marittimi
intitolato a Costanzo Ciano

Su queste stesse colonne all'indomani della dipartita di Costanzo Ciano, illustrando questa fulgida figura si è posto in giusto rilievo quant'egli ha fatto per lo sviluppo della marina mercantile ed in special modo per l'elevazione sociale e morale del lavoratore marittimo, quale fedelissimo interprete dei principî etici del Fascismo.

Costanzo Ciano fu il primo tra i più fervidi ed intelligenti riordinatori della nostra marina da carico e passeggeri, a propugnare e difendere i diritti della gente del mare mentre alle finalità del grande scomparso corrisposero perfettamente per la loro realizzazione l'organismo sindacale ed assistenziale che sorgeva a lato, gli istituti che il regime andava creando per altre categorie di lavoratori. Sorgeva così l'Ente nazionale fascista per l'assistenza della gente del mare, si creavano colonie per i figli dei marittimi, meravigliosa la «IX Maggio» a Pineta di Roio capace attualmente di 600 piccoli ospiti, mentre nei porti ove l'intervallo fra sbarco ed imbarco portava a notevoli periodi di sosta dei marittimi sorgevano per quest'ultimi le Case del Marinaio.

Successivamente prima a Genova, quindi a Trieste, Napoli, Fiume, sorsero i dopolavoro aziendali marina mercantile, fra i quali quello di Venezia sulle Zattere può dirsi un vero modello del genere per l'attrezzatura e per l'arredamento squisitamente marinaro mentre ogni cosa è fatta ed è sistemata per creare un'oasi di benessere ai nostri lavoratori marittimi.

A completare questa funzione assistenziale molto opportunamente l'Ente Nazionale Fascista per l'assistenza alla gente del mare ha provveduto, com'è stato annunciato, a costruire sulle Zattere un posto di ritrovo e di assistenza per i marittimi di transito ed in attesa di imbarco.

Questo posto sorgerà in alcuni locali terreni dell'attuale sede del DIMM e verrà aperto tra breve non appena saranno ultimati i lavori di restauro e di abbellimento che vi si stanno eseguendo. Un ampio e vasto locale sobriamente arredato accoglierà i marittimi che ogni mattina si recano alla Capitaneria per conoscere il turno di imbarco, risparmiando ad essi lunghe soste od inutili attese sulla fondamenta. Il provvedimento si permea nel suo risultato e nelle sue stesse finalità di quella concezione squisitamente fascista che è alla base di qualsiasi iniziativa a favore delle classi lavoratrici.

Il nuovo posto di ritrovo verrà intitolato a Costanzo Ciano, a colui che fu il più ardente propugnatore di quest'elevazione sociale del lavoratore del mare.

Ed a questo proposito ci sorge spontanea una domanda. Quando sorgerà anche a Venezia la Casa del Marinaio, questa nobilissima istituzione nella quale il marittimo gode la più completa e la più vantaggiosa assistenza? Forse tra non molto e probabilmente a Marghera benchè, nulla vi sia di decisivo per quanto riguarda la zona in cui dovrà sorgere. A Marghera come si ricorderà mesi or sono il Patriarca di Venezia inaugurava la locale sezione dell'apostolato del mare per l'assistenza religiosa dei marittimi che sbarcano dai piroscafi che vanno ad attraccarsi alle banchine commerciali od industriali del nuovo porto. Alla Casa del Marinaio l'augurio adunque che quanto prima essa sia una luminosa realizzazione del Fascismo.

Esultanza dei pescatori di Cortellazzo
per la costruzione del villaggio "Costanzo Ciano,,

La notizia che il piano per la costruzione del Villaggio dei Pescatori a Cortellazzo, che si intitolerà al grande Eroe Costanzo Ciano, è stato predisposto dal Segretario del Partito, ha destato in tutti i pescatori locali, facente parte della Cooperativa locale, un vivo entusiasmo. Il presidente squadrista Busanel ha invitato i pescatori presenti a Cortellazzo e Jesolo a considerare come il Governo fascista attui subito ogni iniziativa che si propone, e ha fatto poi pervenire la notizia a tutti i pescatori che si trovano fermi con le barche sulle acque del mare, della laguna, delle bocche dei fiumi e particolarmente di quello sacro: il Piave.

Le comunicazioni tra Mestre e il Lido
facilitate dall'Acnil

La Direzione dell'A.C.N.I.L., nell'intento di offrire alla cittadinanza e specialmente agli abitanti di Mestre, un mezzo diretto di trasporto per portarsi al Lido durante l'attuale stagione balneare, ha disposto il prolungamento diretto da Rialto a Lido e viceversa, di una coppia di corse da effettuarsi con i motoscafi dell'attuale servizio Mestre-S. Giuliano-Rialto.

Tali corse, che verranno effettuate tutti i giorni a partire da domenica 16 corrente, seguiranno l'orario sottoindicato:

I. corsa: partenza da Mestre (autocorriera S.F.M.) alle ore 7.45 e arrivo a Lido (S. M. Elisabetta) alle ore 9, toccando gli approdi di San Giuliano, S. Giobbe, Rialto. Partenza da Lido alle ore 10 e arrivo a Mestre alle ore 11.15 toccando gli approdi di Rialto, S. Giobbe, S. Giuliano.

II. corsa: partenza da Mestre alle ore 15.20 e arrivo a Lido alle ore 16.35 toccando tutti gli approdi di cui sopra. Partenza da Lido alle ore 18 e arrivo a Mestre alle ore 19.15 colle medesime toccate intermedie.

I prezzi di passaggio sono così fissati: da Mestre a Lido, sola andata L. 2.80; da Mestre a Lido andata e ritorno L. 5.

L'A.C.N.I.L. confida che il disposto collegamento del centro urbano di Mestre col Lido incontrerà il pieno favore del pubblico interessato il quale non mancherà pertanto di manifestare in modo concreto il proprio gradimento approfittando nella più larga misura delle corse speciali di cui trattarsi anche per il trasporto dei bagagli.

Tiri in mare

Nei giorni 15 e 16 corrente saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere:

Il 15 dalle 13 alle 18 la zona pericolosa sarà dal rilevamento 180. dalla pagoda diga nord di Lido al rilev. 180. dal faro di Piave Vecchia per un raggio di mg. 7.

Durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando Federale GG. FF.

Il rapporto del V. comandante fed. al Lido

Ieri sera alle ore 21.30 presso il comando Gil di fascio di Lido il vice comandante federale ha tenuto rapporto ai comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

Al rapporto erano presenti anche il capo di Stato maggiore federale, il direttore sportivo federale, ed altri dirigenti. Il vice comandante federale ha parlato ai convenuti toccando i vari problemi interessanti l'organizzazione ed in particolare ha invitato tutti a intensificare le operazioni di tesseramento così da raggiungere entro la fine del mese l'iscrizione totalitaria e l'addestramento per il prossimo Campo Dux.

Ispettorato femminile

Il 7 luglio l'Ispettrice Federale ha ispezionato le Colonie solari di Favaro Veneto, Musile, S. Michele del Quarto, Meolo, Fossalta di Piave, S. Donà di Piave e Noventa di Piave. Nello stesso giorno ha pure ispezionato le tre colonie di Alberoni.

Il 10 luglio la Vice ispettrice ha tenuto un rapporto alle 15 organizzate giovani fasciste e giovani italiane che parteciparono a Roma al corso nazionale di ritmica.

Il 12 luglio la vice fiduciaria provinciale dei FF. FF. camerata Santeni, ha ispezionato le colonie solari di Malcontenta, Mira, Campagna Lupia, Fossò Dolo, Fiesso, Strà, Mirano, Ballò, Mirano Campocroce.

Campo ad Asiago

Viene indetto da questo ispettorato femminile un campo ad Asiago per giovani fasciste e giovani italiane della durata di 20 giorni e precisamente dal 25 luglio al 13 agosto. Quota di partecipazione L. 150 divisa sportiva: pantaloni neri tipo Orvieto, maglietta bianca (si acquista presso l'ispettorato a L. 6) cintura bianca, scarpe bianche da ginnastica, calzini bianchi. Le adesioni si ricevono presso l'ispettorato GIL, Ca' Littoria nelle ore d'ufficio.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Dipendenti comunali

Borse di studio: Sono istituite 10 borse di studio a titolo di premio per i figli dei dipendenti comunali che, inscritti nelle scuole medie, abbiano superato nella sessione estiva del corrente anno scolastico gli esami di promozione alla classe superiore.

Le borse di studio sono 5 da L. 250 per alunni delle scuole medie inferiori e 5 da L. 350 per alunni delle scuole medie superiori.

L'assegnazione sarà fatta sulla base della media aritmetica delle votazioni finali riportate, e tenendo conto del grado e del numero dei figli del dipendente.

Le domande dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 31 agosto a. c.

Crociere estive e autunnali: A completamento del programma di escursioni per l'anno XVII, e visto il successo della prima crociera svolta nello scorso aprile con meta Tripoli e la Sicilia vengono indetti per il periodo delle ferie estive ed autunnali i due seguenti viaggi marittimi:

1. dal 9 al 15 agosto. Itinerario: Venezia, Pola, Abbazia, Fiume, Lussimpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Traù, Lagosta, Gravosa e ritorno (5 giorni completi di navigazione in 1. classe e 2 giorni in ottimo albergo ad Abbazia) L. 230; non dipendenti L. 320 iscrizioni entro il 29 luglio.

2. dal 1 al 9 ottobre con la motonave «Augustus» (classe turistica). Itinerario: Venezia, Genova, Napoli Tripoli, Isole Baleari, Barcellona, Genova, Venezia. Quote (da Venezia a Venezia) per dipendenti e 1 persona di famiglia da L. 370 in più: per non dipendenti da L. 500 in più Deduzione di L. 90 per chi provveda a proprie spese al viaggio ferroviario Venezia-Genova e ritorno.

Le iscrizioni si ricevono entro il 31 luglio.

Dopolavoro dei lavoratori del commercio Venezia

Il Dopolavoro di categoria lavoranti panettieri ed affini organizza per il 31 luglio p. v. (lunedì) una gita alla quale possono partecipare tutti gli appartenenti al Dopolavoro di categoria lavoranti panettieri, pasticcieri, pastai. La gita con meta Cortina d'Ampezzo e l'itinerario sarà il seguente: Venezia, Treviso, Belluno, Pieve di Cadore, Cortina.

Verrà effettuata con torpedone.

La quota di partecipazione è di L. 40 per gli iscritti e di L. 50.

I biglietti possono essere acquistati presso l'Unione fascista lavoratori del Commercio - Ponte dei Greci.

Le cassette postali alla stazione

Pei lavori di demolizione della stazione, sono state tolte le cassette postali ch'erano fuori della porta d'uscita e non furono più rimesse.

Non si potrebbe applicarle nella facciata della chiesa degli Scalzi, che va alla porta del convento?

Sarebbe una grande comodità pel pubblico costretto fare tutto il tratto fino al nuovo ingresso.

Specializzazione in urologia
di un reduce dalla Spagna

Il dott. Giordano Bruno Zoppi, chirurgo aiuto al nostro Ospedale maggiore, ha dissertato ieri nell'Ateneo patavino una tesi di specializzazione in «urologia». La commissione lo ha stimato degno del massimo voto.

Al valoroso chirurgo-capo della Divisione Littorio su tutti i campi di Spagna auguri e felicitazioni.

Fervore di preparativi
e afflusso di gitanti per la veglia del Redentore

La Veglia del Redentore, la più caratteristica delle tradizionali feste veneziane, promette anche quest'anno di svolgersi col più brillante successo e già ferve la sua organizzazione alla quale dedica ogni cura l'ufficio comunale per il turismo.

Lungo le Zattere e le fondamente della Giudecca, squadre di elettricisti hanno teso lunghe cordate di palloncini, provvedendo all'installazione di proiettori nei punti che verranno illuminati a luce riflessa, mentre gli esercizi, le osterie camuffano gli spazi all'aperto, secondo l'usanza del Redentore, di frasche e di tralci di viti. Tutto lascia sperare nel felicissimo svolgimento del baccanale.

Lo spettacolo pirotecnico, nel quale sono in gara le ditte Lavezzo di Rovigo e Martinelli di Bergamo, qualificatesi al primo ed al secondo posto nella Fantasia della luce al Lido, costituirà uno degli elementi di maggiore attrazione della festa, che si svolgerà in un tripudio di musiche e di canti. Vari dopolavoro sestierali ed aziendali allestiranno, per partecipare alla Veglia del Redentore numerose barche, addobbate di sempreverdi ed illuminati da palloncini. Già i vari dopolavoro si sono messi in gara per allestire la barca più bella, giacchè tutte parteciperanno al concorso che per l'occasione il Dopolavoro provinciale ha bandito.

Inoltre le barche saranno impresse nella pellicola. La Casa cinematografica Romulus Lupa Film darà appunto in tale occasione il primo giro di manovella per il film *Il Carnevale di Venezia* che sarà diretto da Giuseppe Adami che è anche autore del soggetto ed interpretato dalla Toti Dal Monte e da Cesco Baseggio. Infatti alle ore 22 tutte le barche partecipanti al concorso sfileranno davanti alla piscina del Gruppo Nuoto Passoni, alle Zattere, nella terrazzetta della quale sarà sistemata la macchina da presa; e durante la loro sfilata sarà illuminate da una fuocata di bangala.

Il Dopolavoro provinciale ha già impartito le necessarie disposizioni ai dopolavoro dipendenti, ad ogni modo si ricorda che tutte le imbarcazioni dovranno sfilare all'ora stabilita, ad una distanza di venti metri dalla piscina e secondo l'ordine che verrà stabilito a mezzo del numero che gli interessati dovranno ritirare oggi alle ore 19 nella sede del Dopolavoro in Piazza S. Marco.

Alla sfilata potranno partecipare anche le imbarcazioni di privati, purchè provvedano a ritirare il numero di sfilata che equivale all'iscrizione al concorso.

Notevole sarà l'afflusso dei popolaristi; fra i giorni di sabato e domenica giungeranno nella nostra città ben ventiquattro treni provenienti da tutti i centri dell'Alta Italia e precisamente da Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Schio, Vicenza, Treviso, Trento, Bassano, Belluno, Vittorio Veneto, Trieste, Gorizia, Udine, Genova, Bologna, Rovigo, ed inoltre da Forlì, Ravenna, Firenze e da Roma.

I primi arrivi si registreranno nel pomeriggio di domani e la staffetta di questo eccezionale movimento sarà costituita dai convogli provenienti dalla linea di Trento, Verona, Schio e Vicenza in arrivo alle 17.20. A breve intervallo, e cioè alle 18.4 riverseranno i loro carichi di turisti i treni della Valsugana, del Bellunese e quelli della Marca Trevigiana, nonchè dal vittoriese e da ogni altra località del Veneto. Alle 18.18 giungerà un popolare da Gorizia che raccoglierà nel suo itinerario i gitanti di Udine, mentre i bolognesi e i fiorentini saranno qui rispettivamente alle 18.32 e alle 18.52.

A concludere infine il movimento di sabato sarà il treno triestino in arrivo alle ore 20.30.

Nella mattinata di domani, alle ore 8.48, giungerà un popolare di tre giorni dalla Capitale, che consentirà ai partecipanti di assistere alla tradizionale veglia e di fare una rapida visita alla città, che lascieranno domenica sera

Per l'occasione verranno intensificate le comunicazioni lagunari, mentre Piazzale Roma, come avviene tutti gli anni in tale giornata, rigurgiterà di macchine provenienti da ogni centro.

Norme per la circolazione acquea

Il colonnello comandante del Porto, in considerazione del fatto che nella ricorrenza della festa del SS. Redentore sarà costruito, come per il passato, il ponte votivo su barche attraverso il canale della Giudecca avverte, che per il transito delle navi e dei galleggianti durante il lavoro di montaggio verrà lasciata un'apertura di 80 metri e ciascuna estremità sarà segnalata di notte con due fanali rossi sovrapposti a m. 1.50 uno dall'altro visibili tutto intorno alla distanza di mg. 1,5.

Detta apertura verrà chiusa dalle ore 8 del giorno 15 luglio e verrà riaperta alle ore 21 del successivo giorno 16, pertanto durante tale periodo, il transito delle navi nel canale della Giudecca rimane interrotto.

Cary Grant con la moglie
in visita a Venezia

Iersera, verso le ore 20, sono giunti in automobile, provenienti dalla regione dei Laghi, nella quale avevano trascorso alcuni giorni, l'attore cinematografico Cary Grant e la consorte Phillis Brooks, che sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel.

Cary Grant è fra i più noti e simpatici attori americani. La sua alta e snella figura, la persuasiva sobrietà della recitazione, un raffinato senso del comico, ch'egli sa esprimere efficacemente senza il minimo sforzo e con tranquilla imperturbabilità, ne hanno fatto uno degli artisti più cari alle folle. Lo vedemmo spesso apparire sullo schermo al fianco di Caterina Hepburn; tra gli altri, nei film: *Susanna, Incantesimo, Il diavolo è femmina.*

Cary Grant vuole ora godere, insieme alla consorte, le bellezze di Venezia e riposarsi, nella pace languida e deliziosa della nostra città, delle sue fatiche d'attore.

Il ruolo per la regata
dei pupparini ad un remo

Ieri sera nella sede del Dopolavoro provinciale si è riunita la commissione per stabilire il ruolo dei regatanti che saranno ammessi alla disputa della regata su pupparini ad un remo che il Dopolavoro veneziano organizza in collaborazione con le Assicurazioni Generali per domenica 23 luglio.

Dopo un attento esame delle settantadue domande di partecipazione inviate al Dopolavoro, la commissione ha così stabilito il ruolo dei regatanti: N. 1 bianco: Ballarin Francesco di Cannaregio; n. 2 canarin: Vianello Italo detto Crea della Giudecca; n. 3 viola: Trevisan Mario detto Ganassette di S. Marco; n. 4 celeste: Scarpa Sergio detto Panetti del traghetto della Ferrovia; n. 5 rosso: Tagliapietra Giovanni detto Marietto di Cannaregio; n. 6 verde: Vianello Olimpio di Anafesto della Giudecca; n. 7 arancio: Dei Rossi Luigi di Burano; n. 8 rosa: Bortoletto Pietro di Torcello; n. 9 marron: Tomasutti Alfredo di Cannaregio. Riserva: Scarpa Giovanni di Malamocco.

Tutti i prescelti sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 19 nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco per importanti comunicazioni. E' indispensabile che tutti i dieci regatanti, compresa quindi la riserva, intervengano alla riunione.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Presso la sede del Sindacato, Crosera S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso per la Cassa di Risparmio di Belluno.

Bando di concorso per una monografia sulla protezione antiaerea. — Inoltre sono visibili le modalità per concorrere al bando indetto dal Ministero della Guerra, Comando della Protezione antiaerea e dell'U.N.P.A.

Sindacato Architetti

Presso la sede del Sindacato (Ca' Dolfin Crosera S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso per la Cassa di Risparmio di Belluno.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 sotto la direzione del M.o A. Ceccherini al Lido il seguente programma:

1. Donizetti: «Il Paria», marcia dell'opera.
2. Cimarosa: «Matrimonio segreto» Sinfonia.
3. Liviabella: «Il Vincitore». Poema celebrativo (trascr. di A. Ceccherini).
4. Verdi: «Aida», Finale II.
5. Puccini: «Gianni Schicchi» sunto dell'opera.
6. Mascagni: Danza esotica.

Non avvicinarsi all'isola
di S. Giorgio in Alega

D'ordine della Capitaneria di Porto è vietato ai galleggianti di qualsiasi specie di avvicinarsi o sostare a meno di 100 metri di notte e 50 di giorno dal perimetro dell'isola di San Giorgio in Alega.

I galleggianti che percorrono i canali lagunari di navigazione, che passano in vicinanza dell'Isola di S. Giorgio in Alega possono attraversare tale zona interdetta, ma devono farlo senza sostare e mantenendosi al centro del canale.

L'arrivo della "Rodi,,

Oggi alle ore 15 da Trieste giungerà la «Rodi», che in serata ripartirà per Istanbul.

STATO CIVILE

12 Luglio 1939 XVII

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 12 luglio:

Matrimoni: Gamba Davide, carp. ferro, con Squarcina Jole, casal.; Torretti Ermenegildo, elettricista; con Tonin Malvina, inserviente.

Decessi: Viterbo Fano Augusta di anni 69, con. civile; Pacchiani Segantin Caterina 78, ved. cas.; Cabiato Busetto Bellina 54, con. cas.; Gianolla Vittorio 70, con. r. pens.

La partenza della crociera dell'Odissea

Questa mattina come abbiamo annunciato salperà dalle Zattere il «Marco Polo» dell'Adriatica, noleggiato da circa 200 studiosi americani che iniziano dalla nostra città la famosa crociera dell'Odissea, durante la quale visiteranno i luoghi collegati alla tradizione omerica.

Gli ospiti saranno di ritorno il 10 agosto e nel loro successivo soggiorno visiteranno la Mostra del Veronese e le altre rassegne d'arte.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La SOSAV sulle Pale

L'incanto delle Dolomiti di San Martino e di Passo Rolle ha richiamato numerosi soci a raccolta per la gita di sabato prossimo al rifugio Rosetta, di modo che pochi sono ancora i posti disponibili.

Coloro quindi che non vogliono perdere questa magnifica occasione si affrettino a dare la loro adesione questa sera in sede dalle 21 alle 22.

Il programma di massima resta così stabilito: partenza sabato ore 15 per S. Martino di Castrozza, salita a rifugio Rosetta, pernottamento. Domenica escursione al Cimon della Pala, alla Rosetta, al Fradusta.

Colto da malore muore in barca

Baldan Marco di anni 40 abitante a San Marco 2879 ieri, poco prima delle 13, vogava una barca carica di masserizie unitamente al bracciante Biagio Amante di anni 37 abitante a S. Polo 371.

Giunta l'imbarcazione all'altezza dei magazzini di S. Chiara l'Amante vide il Baldan scivolare in acqua. Lì per lì pensò che il compagno suo fosse scivolato, invece il poveretto che minacciava di affogare, era stato colto da malore. Tratto in salvo, dato il suo grave stato, è stato avviato a mezzo della Croce Rossa all'ospedale civile, ma durante il tragitto il poveretto spirava. Il sanitario di guardia constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

La salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bimbo salvato dalle acque

L'altra mattina verso le ore 11, i gondolieri che tenevano ormeggiate le loro gondole in rio degli Ognissanti dinanzi la riva della Società Adriatica di Navigazione, si avvidero di un bimbo che mentre poco prima stava a giuocare nella fondamenta stessa era andato a finire in acqua. Alle invocazioni d'aiuto di alcune donne presenti alla scena, mentre i gondolieri avevano slegato le gondole per tentare di raggiungere il pericolante, un animoso giovane, Gastone Primor di Pietro, di anni 23, abitante a Castello 4792, visto il pericolo imminente, levatasi la giacca raggiunse a nuoto il bimbo e lo trasse in salvo. Si tratta di Mario Seno di Angelo, di anni 9, abitante a Dorsoduro 1347.

I topi balneari

L'altro ieri nel pomeriggio la signora Fanny Cutolo, alloggiata in un albergo del Lido, aveva lasciato nella sua capanna del Consorzio alberghi la borsetta con 1600 lire. La signora rimase assente circa una mezz'ora ed al suo ritorno constatò che una mano furtiva era penetrata nella penombra della capanna impossessandosi del peculio.

Coperte, scialli e cuscini

Ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino sottostante l'abitazione della signora Maria Basilio a Cannaregio 3283, si sono impossessati di quattro coperte imbottite, di tre di lana, di tre scialli, di un cuscino, il tutto per un valore di un migliaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Un sopracciglio ferito

Andreon Angelina di anni 40 abitante a Castello 6334 è scivolata nei pressi di casa ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in giorni otto.

Eeffetti di un capogiro

Federico Ivancich di anni 55 abitante a Cannaregio 2460 colto da capogiro è caduto in campo SS. Apostoli fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si ferisce un piede

Emilio Trevisan di anni 51 abitante a Dorsoduro 861 è scivolato nei pressi di casa ferendosi il piede destro. Guarirà in giorni 15.

Un omero fratturato

L'ottantenne Stella Bassano abitante a Cannaregio 3517 è caduta mentre si recava a fare la spesa, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Scivola dalle scale

E' scivolata dalle scale Tullia Salbato di anni 51 abitante a Castello 6687 contundendosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Un'infezione

Benito Sgaggiante di anni 4 abitante a Cannaregio 3407 è caduto in fondamenta della Misericordia producendosi un'infezione al piede sinistro guaribile in giorni otto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Venerdì. — S. Bonaventura, Vescovo, Dottore della Chiesa, francescano, nel 1274 — Festa contitolare alle Carmelitane Scalze dei Santi Giuseppe e Bonaventura, monastero eretto nel luogo dove stava quello distrutto dei Minori Riformati.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) Zente refada.

Cinematografi

Massimo: Una magnifica avventura — **Olimpia**: Oro del West — **Savoia**: La cieca di Sorrento — **Santa Margherita**: La Pompadur e Canto per te — **Nazionale**: Guarnigione innamorata e Varietà — **Garibaldi**: La fossa degli Angeli e Zarevic — **Imperiale**: Giustizia e Viaggio di nozze.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Lido Stabilimento Bagni: Napoli che non muore.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale. — 19.25 Programma I e II: Conversazione — 19.30 Programma III: Quartetto cantastorie — 20.20 Commento dei fatti del giorno — Programma III: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21 Programma I: Coro dell'EIAR diretto dal M.o Achille Consoli — Programma II: «Lieto fine» tre atti di Dino Falconi (prima trasmissione) — Programma III Da Vienna: il variopinto mondo dell'operetta — 21.30 Programma I: Dalla Basilica di Massenzio. Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretto dal M.o Willy Ferrero — 22.30 Programma I: Conversazione di S. E. Roberto Cantalupo «Il rimpatrio degli italiani all'Estero» — 22.30 Programma II: Musiche brillanti.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e cello — 19.22 Monaco: Musica tedesca — 19.30 London Nat.: Musiche di Victor Hely-Hutschinson — 19.35 Sofia: Puccini «La Bohème» opera — 20 Belgrado: Bizet: Selezione della «Carmen» — 20 Stoccolma: Concerto sinfonico — 20.15 Lipsia: Concerto sinfonico — Vienna: Melodie di operette antiche e moderne — Koenigsberg: Serata danzante — 20.30 Lubiana: Musica russa — 21 Colonia: Concerto orchestrale — 21.15 Radio Medit.: Concerto sinfonico dal Casino di Montecarlo — 21.30 London Nat.: Swing Music dall'America — 22 Strasburgo: Musica da ballo — Budapest: Orchestra dell'Opera diretta da Dohnanyi. — 22.15 Oslo: Banda della Guardia Repubblicana di Parigi — Bratislava: Musica da camera — 20.20 Vienna: Soprano e piano canzoni e musiche spagnole — London Nat.: Violino e piano — 22.30 Stoccarda: Musica da camera — Radio Parigi: «Perrault vit il encore?» radioscena — 22.40 Hilversum I: Oboe e piano — 23-1 Lussemburgo: Musica inglese da ballo — 23 Parigi P.T.T.: Musica da ballo — 24-2 Stoccarda: Musica leggera e da ballo

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Asta del Monte

Oggi posseranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 30 Dicembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione prima delle ore 10.

Teatri e concerti

Teatro dei quattromila

Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti anche ieri sera per la « Nina no far la stupida » che la compagnia comica di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello ha presentato con cura e molto buon gusto.

Il maestro Buganza, macchietta attorno alla quale girano, una più indovinata dell'altra, altre macchiette, ha avuto in Emilio Baldanello un interprete eccellente; Gino Cavalieri è stato un Momolo scapigliato e intraprendente sempre però contenuto in un tono di sobrietà. Una graziosa Nina è stata Teresina Macchi ed eccellenti tutti gli altri dalla Cesira Vianello a Tonino Baldanello, da Maria Furlani a Gino Rossi, alla Diodà, al Tosato, al Tasca, al Rissone ecc.

Accurata la messa in scena ed ottima l'esecuzione delle musiche. Il foltissimo pubblico ha ripagato i bravi attori con applausi a scena aperta e li ha evocati più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Questa sera si avrà quel gioiello del teatro galliniano che è « Zente refada ».

Come al solito la vendita dei biglietti avrà luogo di giorno negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco e di sera ai botteghini agli ingressi del teatro in campo S. Polo.

Il giro in provincia dell'autocinema del Dopolavoro

Da domenica prossima l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale inizierà il suo giro estivo in tutti i centri grandi e piccoli della provincia sprovvisti di sala cinematografica per dar modo sopratutto alle popolazioni rurali, senza spostarsi dal loro paese, di assistere alle proiezioni che saranno completamente gratuite.

Per gli spettacoli che saranno dati all'aperto è stato scelto il film « Luciano Serra pilota », che dopo il caloroso successo ottenuto alla Mostra del cinema dell'anno scorso al Lido davanti ad una folla internazionale ha entusiasmato i pubblici di tutte le sale d'Italia.

Il programma sarà completato dal documentario: « España, una, grande, libera ».

Ecco l'itinerario dell'autocinema durante il mese di luglio:

Domenica 16: a S. Michele del IV; lunedì 17: Gaggio; martedì 18: Fossalta di Piave; mercoledì 19: Chiesanuova; giovedì 20: Passarella; venerdì 21: Sainiga; sabato 22: Lison; domenica 23: Cavanella; lunedì 24: Lugugnana; martedì 25: Cesarolo; mercoledì 26: Fossalta di Portogruaro; venerdì 28: Teglio Veneto; sabato 29: Bagnara di Gruaro; domenica 30: Settimo di Cinto Caomaggiore; lunedì 31: Blessaglia di Pramaggiore.

Lo spettacolo di Jia Ruskaja al teatro all'aperto di Abbazia

ABBAZIA, 13

L'« Estate di Abbazia » entra nella sua fase più interessante e più attraente: il ciclo delle manifestazioni varie iniziatosi il 7 luglio e che avrà una durata fino al 20 agosto, raggiungerà tra giorni il vertice artistico più elevato col Concerto di danze di Jia Ruskaja al quale faranno seguito i preannunciati Concerti lirici.

Per desiderio della gentile artista, il Teatro all'aperto di Abbazia, capace di oltre 4000 persone, ha subito varie modificazioni che risultano molto importanti alle finalità della manifestazione e alle esigenze artistiche dello spettacolo. Il Teatro è stato così ristretto entro l'area dell'ampio piazzale del Lido, dimodochè avvicinando al palcoscenico i settori delle poltrone e restringendo dietro a questi il semicerchio dell tribune, esso appare più raccolto, e più ristretto attorno al palcoscenico, pur senza sacrificare il numero dei posti.

La quinta stagione lirica al Littorio di Adria

ROMA, 13

Nel prossimo settembre si svolgerà ad Adria la quinta stagione lirica al Teatro del Littorio. L'iniziativa, promossa dal consigliere nazionale Marinelli, con l'appoggio del Ministro della Cultura popolare, suscita già il più grande interesse non soltanto nel Polesine, ma anche nelle provincie limitrofe di Ferrara, Mantova, Verona, Venezia, Padova.

Il teatro di Adria, capace di circa 4000 posti a sedere, accoglierà il grandioso complesso artistico, che reca in cartellone la « Bohème » di Puccini, la « Cavalleria Rusticana » di Mascagni, l'« Amelia al ballo » del giovane compositore Menotti, « La bottega fantastica » di Rossini negli adattamenti di Respighi e il « Trovatore » di Verdi.

La direzione dell'orchestra sarà affidata anche quest'anno al Maestro Oliviero de Fabritiis. Oltre alla sagace scelta del programma che si inquadra per la complessità e la chiara bellezza delle opere indicate, nei fini che il Duce ha assegnati al teatro di massa, va particolarmente notato il fatto che per la prima volta nella loro carriera artistica Beniamino Gigli e Gianna Pederzini si presteranno rispettivamente nel « Trovatore » e nella « Cavalleria ». Tali debutti suscitano l'aspettativa più viva della critica e del mondo musicale italiano.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
Compagnia Cavalieri-Baldanello
ZENTE REFADA
Poltrone d'orchestra numerate L. 4 - Sedie di platea L. 2 - Tribune L. 1.

Cinematografi

Olimpia ORO DEL WEST (E. N.I.C) con Smith Ballem.

Massimo dalle 16: UNA MAGNIFICA AVVENTURA con Fred Astaire e Grace Allen.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI
dalle 20.30: NAPOLI CHE NON MUORE con Fosco Giachetti, Paola Barbara e Mario Ferrari.

IN TRIBUNALE

Un ammanco di 66 mila lire

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Il cav. Luciano Bonlini fu Emilio di anni 57 era impiegato presso la Cassa Malattie lavoratori portuali, quando nel gennaio scorso furono riscontrate delle irregolarità sui registri e sui rendiconti dove erano annotati tutti i movimenti di denaro. Si rese necessaria una inchiesta che condusse alla scoperta di un ammanco di ben 66.000 lire. Il colpevole era il cav. Bonlini il quale vistosi ormai scoperto cercò di allontanarsi da Venezia e nel contempo scrisse ai suoi superiori confessando pienamente il suo fallo. Rintracciato a Padova dopo alcuni giorni il cav. Bonlini venne tratto in arresto e denunciato per peculato e falso in scrittura privata per aver formato dei rendiconti mensili falsi. Comparso all'udienza il cav. Bonlini ha cercato di giustificarsi dichiarando di aver speso il denaro per pagare dei debiti e per giocare al lotto, sperando così di potersi rifare e rimettere quanto aveva preso.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Bonlini, imputabile di truffa anzichè di peculato a 3 anni di reclusione e a 500 lire di multa. Difensore: avv. Celeste Bastianetto.

La farina del Comune

Nella notte dal 24 al 25 gennaio di quest'anno ignoti scassinando la porta del magazzino del Comune di Caorle rubarono sette kg. di farina che serviva per la distribuzione dei poveri. Le indagini portarono alla scoperta che in quella notte era stato visto aggirarsi attorno al magazzino un individuo poco rassicurante e precisamente Ernesto Gusso fu Natale di anni 53, il quale venne denunciato quale autore del furto. Processato all'udienza di ieri il Gusso è stato riconosciuto colpevole e condannato ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa. Difensore: avv. Celeste Bastianetto.

Il barcaiolo e i vestiti

In casa di Ugo Zennaro nelle prime ore del pomeriggio del 26 aprile di quest'anno si presentava un barcaiolo a ritirare alcuni mobili, che dovevano essere trasportati a S. Lio Senonchè poco tempo dopo che il barcaiolo si era allontanato con i mobili il sig. Zennaro s'accorse che erano scomparsi vari capi di vestiario e di biancheria per un valore di 800 lire, fra cui un soprabito e un impermeabile.

Denunciato il furto fu ben presto rintracciato il barcaiolo, che era Augusto Calligari fu Giuseppe di anni 42, noto pregiudicato e già dichiarato da una sentenza delinquente abituale. Il Calligari non negò di aver preso i vestiti e la biancheria e ieri processato è stato condannato a tre anni e un mese di reclusione e a 2500 lire di multa ed assegnato ad una casa di lavoro dopo espiata la pena.

Una visita nella villa

La mattina del 15 marzo veniva trovata sforzata la inferriata della porta d'ingresso della villa del d.r Ezio Cariotto di Caorle, che nel periodo invernale rimane disabitata. Era avvenuto che nella notte qualcuno era entrato nella villa e si era portato via undici piatti, quattro bicchieri ed una credenza. Fu però presto rintracciato il colpevole che altri non era che Ermenegildo Vidotto fu Giovanni di anni 31, che abitava vicino alla villa. Denunciato il Vidotto è stato ieri processato e condannato ad otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta di ufficio.

I prodotti italiani di pollicultura alla Mostra di Cleveland

GENOVA, 13

Con il *Rex*, che ha lasciato Genova diretto al nord America, è partito per New York un rilevante quantitativo di prodotti della pollicoltura italiana che saranno presentati alla Mostra internazionale di Cleveland.

A questa Mostra internazionale che viene allestita ogni tre anni per dar modo ai pollicoltori di tutto il mondo di perfezionare i loro prodotti, crearne dei nuovi, l'Italia ha sempre ottenuti dei primati.

Quest'anno, sotto la guida del cons. naz. prof. Alessandro Chigi, docente di zoologia all'Università di Bologna, i pollicoltori italiani si presentano con varie specie di animali da cortile: galline, anitre, oche e piccioni, provenienti dagli allevamenti provinciali e da privati di Rovigo, Modena e Reggio Emilia.

Il materiale chiuso in 42 gabbie modello è partito accompagnato da personale specializzato e tanto durante il viaggio, quanto durante la permanenza alla Mostra che resterà aperto dal 28 luglio al 7 agosto, verrà alimentato con mangime portato dall'Italia.

Assistenza ai ferrovieri e ai loro figli

ROMA, 13

Desumendolo da dati ufficiali l'*Eco di Roma* mette in evidenza come la « Sanitaria Arnaldo Mussolini » facente capo all'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazione abbia migliorato, nello scorso anno, i già soddisfacenti risultati raggiunti nel perecedente esercizio e come le varie assistenze mediche, generiche, specialistiche, farmaceutiche, ostetriche, ospedaliere abbiano segnato un aumento rispetto a quelle prestate nel precedente anno pure essendo rimasto immutato il numero dei soci. Vennero, infatti, assistiti, durante il 1938 gratuitamente a domicilio, 91 mila 562 soci con un numero complessivo di 152.571 visite mediche in confronto di n. 91.144 visite nel 1937 e n. 72.543 del 1936. Le presentazioni negli ambulatori, compresi gli atti operatori furono 401 mila 793 in contro di 570.227 del 1937 e di 320 000 nel 1935; furono assistiti, inoltre, negli ospedali convenzionati, n. 990 soci con 17.497 giornate di degenza ospitaliera e con la assistenza ostetrica per 1 483 gestanti.

Il premio 1939 per la medicina coloniale

ROMA, 13

Su proposta della Commissione presieduta dal sen. prof. Aldo Castellani, il Rettore dell'Università di Roma prof. De Francisci ha conferito il premio M. Piccinini del 1939 per la medicina coloniale al prof. Vittorio Cilli di Luigi, direttore dell'Istituo zooprofilattico dell'Eritrea. Diciannove concorrenti avevano preso parte al concorso con pubblicazioni degne di considerazione. Fino a tutto il 30 dicembre del corrente anno sono aperte le iscrizioni per lo stesso premio per il 1940, di cui la R. Università di Roma fra giorni pubblicherà il bando.

Uno spettro a Oristano

ORISTANO, 13

Sulla spiaggia di Torre Grande è apparso uno.... spettro. Dopo la mezzanotte, una figura bianca è apparsa sulla riva, poi pian piano è retrocessa, allontanandosi sul mare, fino a scomparire, lasciando — unica traccia di sè — una lunga scia luminosa. Naturalmente, appena scomparsa l'ombra labile, tutti sono corsi sul luogo in cui si era formata per riconoscerne le orme. Nessuna traccia però è rimasta della fugace apparizione. Mistero e buio perfetto, per diradare i quali si sta indagando

VITA SPORTIVA

Le squadre degli schermitori per i campionati mondiali

ROMA, 13

Nella sala delle adunanze del Municipio di Montecatini si è riunito il 10 luglio, sotto la presidenza del presidente della F. I. S., il direttorio nazionale della Federazione italiana scherma. Premesso che il CONI detterà per tutte le federazioni uno statuto tipo, è stato lungamente esaminato, discusso ed approvato il nuovo regolamento della F.I.S., che da oggi entra in vigore.

Il presidente ha quindi riferito sugli assalti accademici, già limitati da una precedente disposizione e il direttorio è stato concorde nel determinare d'ora in poi l'abolizione in massima di queste manifestazioni, che non sono più consone con i tempi in cui viviamo. Proposto dal presidente lo svolgimento del primo torneo di spada a squadre che avrà luogo nell'anno XVIII, il direttorio ha all'unanimità accettato l'idea, dando mandato alla segreteria di fissare le precise regole che dovranno essere seguite, determinando la denominazione della gara, che assumerà il titolo di Coppa Impero.

Continuando nello svolgimento dell'ordine del giorno, il direttorio si è occupato dei provvedimenti disciplinari a carico di schermitori e di schermitrici, fissando il genere e la durata della punizione. Allo scopo di evitare una prolungata e volontaria permanenza nelle categorie inferiori, si da costringere gli schermitori meritevoli a prender parte soltanto a gare adeguate alla loro forza, sono stati assegnati di autorità alla seconda categoria alcuni elementi che nella terza riportavano troppo spesso la vittoria.

Dopo che il presidente ha riferito sulla complessa organizzazione dei campionati del mondo, mettendo in rilievo lo straordinario successo d'iscrizioni, il direttorio ha preso in esame la nomina dei nostri rappresentanti nella massima gara internazionale, di cui per quest'anno la federazione italiana è organizzatrice, ed ha stabilito che, sempre nel caso in cui gli atleti prescelti siano disposti ad assoggettarsi agli allenamenti collegiali, le squadre siano formate nel modo seguente:

Fioretto femminile a squadre e individuale: Cesari Velleda, Libera Elena, Lorenzoni Alberta, Macchiorlatti Enrica, Strukel Silvia. Le schermitrici saranno agli ordini della signorina Giuseppina Parodi, capo della sezione sportiva di Genova.

Fioretto maschile a squadre: Bocchino Giorgio, Di Rosa Manlio, Gaudini Giulio, Guaragna Gioacchino, Marzi Gustavo, Nostini Giulio.

Fioretto maschile individuale: Bocchino Giorgio, Di Rosa Manlio, Guaragna Gioacchino, Nostini Giulio, Nostini Renzo, Verrati Ciro.

Spada a squadre e individuale: Agostoni Carlo, Battaglia Roberto, Cerchiari Aldo, Mangiarotti Dario, Mangiarotti Edoardo, Ragno Saverio.

Sciabola a squadre e individuale: De Martino Umberto Gaudini Giulio, Marzi Gustavo, Masciotta Aldo, Pinton Vincenzo, Salafia Emilio.

E' confermata, per gli allenamenti collegiali, la sede di Merano.

PUGILATO

Pugili italiani a Berlino

ROMA, 13

Questa sera sono partiti alla volta di Berlino, per partecipare ad un torneo che si svolgerà nella capitale tedesca il 17 corrente, i nostri pugili Paesani (mosca), Cortonesi (piuma), Proietti (leggeri) e Lazzari (massimi). Il pugile Lazzari, subito dopo il torneo di Berlino, si recherà a Klagenfurt per incontrare il 24 corrente il peso massimo tedesco Blatte.

ATLETICA LEGGERA

Il rappresentante del Partito all'incontro italo-tedesco

ROMA, 13

All'incontro internazionale di atletica leggera fra le squadre nazionali d'Italia e di Germania, che avrà luogo all'Arena di Milano nei giorni 15 e 16 corrente, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice segretario dott. Gardini.

Giovani fascisti veneziani alla selezione di Ferrara

Domenica prossima a Ferrara si svolgerà una riunione di atletica leggera in preparazione e selezione per i campionati nazionali giovani fascisti di atletica leggera. Il comando federale della GIL di Venezia non vuol mancare a questa manifestazione ed ha provveduto perchè una squadra di giovani fascisti veneziani sia presente domenica sul campo di Ferrara.

La squadra è così formata: M. 100: Rebuffi, Ravazzolo, Cadamuro, Dall'Angelo; m. 800: Pasinato; m. 1005: Lazzarin, Duse; m. 5000: Agostini, Bettiolo. Salto in alto: Scaduto, Alberto Violata. Disco: Armando Ossena. Giavellotto: Ossena, Kraniec. Peso: Kraniec; Lungo: Vittorio e Alberto Violata.

IPPICA

Le corse al galoppo della stagione meranese

MERANO, 13

Dal 20 agosto all'8 ottobre avrà luogo all'Ippodromo di Maia la riunione estivo-autunnale di corse al galoppo con ostacoli che comprenderà 10 giornate, nelle quali saranno anche disputate delle prove in piano ed altre destinate a cavalli di pura razza avelignese.

Il programma è il seguente:

Primo giorno, 20 agosto: Premio Prato allo Stelvio, (allievi fantini), metri 900, lire 1000.

Secondo giorno, 27 agosto: Premio Sarentino, (allievi fantini), metri 900, lire 1000.

Terzo giorno, 3 settembre, Premio E.N.C.I.P., (vendere), metri 1050, lire 800; Premio Collalbo, (allievi fantini), metri 900, lire 1000.

Quarto giorno, 10 settembre: Premio Val Venosta, (vendere), metri 1050, lire 7000; Premio Monguelfo, (vendere, allievi fantini), metri 1000 lire 2000.

Quinto giorno, 17 settembre: Primo Premio Ministero dell'agricoltura e foreste, (vendere), metri 1200, lire 10.000; Secondo Premio Ministero dell'agricoltura e foreste (allievi fantini), metri 1000, lire 5000;

Sesto giorno, 24 settembre: Premio Nearco, (vendere), metri 1200, lire 10.000; Premio E.N.C.I., (vendere, allievi fantini), metri 1000, lire 3000.

Settimo giorno, 1 ottobre: Premio Principe di Napoli, metri 1250, lire 15.000.

Ottavo giorno, 8 ottobre: Premio Invitto Principe, metri 1250, lire 14.000.

L'adesione dell'Italia ai Giochi olimpici invernali

ROMA, 13

Risulta all'*Informatore Sportiva* che l'Italia ha già inviato la sua adesione ai V. Giuochi olimpici invernali, che si svolgeranno, come è noto, a Garmisch Partenkirchen dal 2 all'11 febbraio dell'anno XVIII.

GINNASTICA

Gil Venezia - Gil Trieste

Domenica 16 c. m. alle ore 9.30 nella Palestra Reyer, gentilmente concessa, avrà luogo una manifestazione di ginnastica artistica, fra le squadre giovani fascisti di Venezia e Trieste. Tale incontro assume una importanza notevole poichè viene a mettere di fronte i ginnasti di Trieste e di Venezia in sostituzione dei campionati nazionali che sono stati sospesi per l'anno XVII.

CICLISMO

La gara Coppa Vetrocoke per dopolavoristi

Organizzata dal Dopolavoro Vetrocoke, avrà luogo domenica la gara ciclistica riservata ai dopolavoristi che abbiano superato il 21.o anno di età. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Favaro Veneto, Carpenedo, Mestre (Barche), S. Giuliano, Campalto, Tessera, Favaro Veneto di km. 15 che dovrà essere ripetuto sette volte. Verranno istituiti due controlli volanti a S. Giuliano ed a Campalto ed un controllo a gettone a Tessera. Le iscrizioni dovranno essere inviate entro le ore 12 di domani sabato al Dopolavoro Vetrocoke.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari è fissato per le ore 13 al Dopolavoro comunale di Favaro Veneto e la partenza verrà data alle ore 15 precise.

PALLOVALE

Il Direttorio convocato

ROMA, 13

Il Direttorio della Federazione italiana rugby si riunirà a Roma il 23 luglio alle ore 10 allo Stadio del Partito. Durante la riunione sarà discusso fra l'altro il programma di attività internazionale e nazionale che sarà svolto durante l'anno XVIII.

CALCIO

Il Bologna parte oggi da Venezia in aeroplano

BOLOGNA, 13

La comitiva del Bologna, composta dagli undici titolari, dalla riserva Fiorini, dall'allenatore e dal massaggiatore, è giunta ieri a Mestre, dove rimarrà fino ad oggi. Alle 13.35 i bolognesi prenderanno lo aereo che, in circa tre ore, li porterà a Budapest, dove domenica sosterranno, sul campo del Ferencvaros, la partita di ritorno per la semifinale di Coppa Europa.

L'allenatore prima di partire ha fatto sostenere ai suoi uomini un piccolo allenamento con una squadra mista delle riserve nel corso della quale sono state segnate tre reti per parte. Della prima squadra mancavano però Puricelli e Biavati, che risentivano di contusioni riportate domenica. La partecipazione di entrambi alla partita di Budapest però è assicurata.

La convocazione del Direttorio

ROMA, 13

Il direttorio della F.I.G.C. è convocato in riunione a Roma il giorno 31 corrente, alle ore 10 antimeridiane, per discutere e deliberare su un vario e importante ordine del giorno.

NUOTO

Eliminatorie comunali per la Coppa Scarioni

I comandi GG. FF. di Venezia, Estuario, Mestre, Scorzè, Dolo, Stra, organizzeranno per le domeniche 23 e 30 c. m. le eliminatorie comunali della 22.a Coppa Scarioni leva di nuoto.

Possono partecipare alle gare tutti i giovani fino alla classe 1923 compresa (non oltre il 16.o anno di età) e che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare indette ed approvate dalla FIN o una eliminatoria di Coppa Scarioni.

MIRA

Gara mandamentale di bocce

Il Dopolavoro aziendale Mira-Lanza indice per sabato 15 alle ore 13 una gara bocciofila denominata coppa «Mira-Lanza» libera a tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XVII; quota d'iscrizione L. 2 per copia, e L. 5 premio rappresentanza.

Coppa di rappresentanza «Mira-Lanza» alla società meglio classificata anche a parità di punti.

Messa novella

Domenica scorsa la popolazione di Oriago ha festeggiato il concittadino don Pietro Salvalaio, che nella chiesa arcipretale ha celebrato la prima Messa solenne.

Proveniente da Venezia ed accompagnato dall'arciprete don Gedeone Zorzi e dai componenti il comitato fra un corteo di automobili gentilmente offerte giunse al bivio Termine, da dove un devoto e ordinato corteo di popolo e di autorità accompagnò il novello levita alla chiesa fra lo scampanio e il festoso addobbo del paese, accolto dal «Tu es sacerdos». La musica veniva perfettamente eseguita dalla Schola Cantorum di Oriago accompagnata da scelta orchestra. Al Vangelo il parroco con fervide parole si congratulava col neo sacerdote auspicandogli fervido apostolato. Compiuto il rito ebbe luogo il rancio sociale nel cortile del patronato. Nel pomeriggio e dopo le funzioni di ringraziamento il festeggiato disse parole di ringraziamento. Seguì poi una breve accademia musicale letteraria con presentazione dei doni offerti al neo sacerdote. La lieta giornata venne chiusa con fuochi d'artificio e con concerto della banda dopolavoristica della S.A.V.A.

Fascio Combattim. - Tesseramento

Il segretario politico fa obbligo ai fascisti di ritirare entro e non oltre la fine del corrente mese la tessera dell'anno XVII.

I fascisti potranno presentarsi per il ritiro alla sede del Fascio tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 muniti di una fotografia da applicare alla tessera medesima.

Cronaca di Mestre

Mestre benefica

La Società Mestre benefica per onorare la memoria della compianta signora Maria Scotton ved. Vendramin ha elargito lire 25 all'asilo di Carpenedo. Pure per onorare la memoria della compianta signora Lucia De Pità ved. Caretto ha elargito lire 25 all'asilo Vittoria.

Le nuove norme per i ciclisti

E' imminente la scadenza del termine massimo accordato dalla legge concernente le nuove disposizioni per le biciclette e pertanto è necessario che coloro che ancora non lo avessero fatto, non abbiano ad attendere l'ultimo giorno. Le disposizioni della nuova legge stabiliscono: il fanale anteriore a luce gialla; il parafango posteriore largo almeno 5 cent. con superficie esterna bianca per tutta la parte retrostante al sellino; il catarifrangente rosso applicato sul parafango posteriore. I velocipedi dovranno trovarsi in tali condizioni anche di giorno e pure se condotti a mano.

La vera causa della morte di un manovale

Lunedì scorso abbiamo dato notizia della morte del manovale Giovanni Capo di anni 51 abitante a Favaro in via Morosini 319, deceduto all'ospedale alcune ore dopo il suo ricovero nel pio luogo.

Non avendo potuto accertare immediatamente le cause della morte, la salma era rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria e solo dopo fattane l'autopsia e dedotto che il poveretto era venuto a mancare per un improvviso malore al cuore, veniva dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

I funerali del povero Capò si sono svolti ieri in forma imponente con larga partecipazione di compagni di lavoro e di familiari, di associazioni con rappresentanze che avevano inviato numerose corone.

Infortuni sul lavoro

L'ing. Luigi Costantini di anni 25 abitante a Venezia Castello 5363 dell'Ilva provando un forno per la fusione del metallo, venne investito da una fiammata che gli produsse delle ustioni di 2. grado alle mani ed ai polsi. Accompagnato all'ospedale con un'auto della ditta il medico di guardia che gli praticò le cure del caso lo giudicò guaribile in 25 giorni.

— Bruno Freson di anni 18 da Mestre operaio delle Fonderie di Marghera eseguendo dei lavori con la piallatrice si produsse delle ferite lacere con asportazione dell'unghia del pollice destro. All'Infail dove è stato medicato venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— L'operaio Giuseppe Colussi da Venezia dell'Ilva lavorando ad una pressa, una verga rovente fuggiva dalla morsa e lo colpì al ventre ed al gomito sinistro producendogli delle ustioni giudicate guaribili dal medico dell'Infail in giorni 15.

— Dionisio Bovo di anni 18 abitante in via Noalese lavorando presso una trebbiatrice venne investito dalla ruota di un trattore al piede sinistro riportando delle ferite giudicate guaribili in 12 giorni.

— L'agricoltore Mario Bulegato di anni 33 abitante a Dese raccogliendo la paglia che usciva dalla trebbiatrice con un tridente si produsse delle ferite da punta al piede destro guaribili in 12 giorni.

Furto di polli

Il contadino Vittorio Pizzato di anni 35 abitante a Peseggia ha denunciato ai carabinieri che durante la scorsa notte dei ladri aperta la porta della stalla chiusa col semplice catenaccio rubarono 28 pollastre del valore di 200 lire.

Feriti nel gioco

Il bimbo Onorio Sottana di anni 6 abitante a Rio S. Martino giocando con alcuni coetanei cade a terra e si produsse la frattura dell'avambraccio destro; venne accompagnato dal d.r Massarelli il quale dopo avergli prestato le cure del caso lo giudicò guaribile in 30 giorni.

— Giocando a rincorrersi Ernesto Curetti d'anni 8 abitante in via Pasubio 83 ricevette uno spintone da un coetaneo e cadendo a terra si produsse delle ferite alla regione frontale guaribili in 10 giorni.

Bicicletta rinvenuta

Il custode del teatro Toniolo ha rinvenuto l'altra sera nel piazzale del teatro una bicicletta che ha consegnato al comando dei vigili urbani dove l'interessato potrà ritirarla.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) Mons. BRANCIFORTE. Il primo di agosto 1754 passava per Chioggia mons. Branciforte destinato da Sua Santità Nunzio alla Signoria di Venezia. Di tale passaggio ne dava il podestà Andrea Giulio Corner immediato avviso al Doge. Venuto in città ne aveva il podestà, a seconda del cerimoniale d'uso, dato immediata notizia dell'arrivo al vescovo Bragadin. Avvenuto lo scambio di saluti a mezzo dei rispettivi cancellieri, quello del podestà e quello del nunzio, recavasi il Corner con «numeroso corteggio del Cancellier grande, delli Deputati di Comunità, consiglieri et altri uffici nobili nonchè di tutti gli altri più degni cittadini che figurano per fortuna, carattere e buona cultura » in città a render visita al Nunzio e a portargli il saluto della Signoria e della città. Mons. Branciforte restituiva subito la visita « seguito da corteggio di clero in appresso al treno di suo minostero e servizio ». Ritornato al palazzo vescovile riceveva il Nunzio dal Podestà i presenti destinatigli dal Magistrato delle Rason Vecchie, doni che dimostrava di avere «singolarmente gradito ». Dopo il pranzo partiva alla volta di Venezia con la peota del Podestà lussuosamente addobbata.

Raduno di costumi

Pel 30 corrente organizzato dal Dopolavoro provinciale, in occasione della gara Campionato a vela alto Adriatico, è indetto anche un raduno popolaresco dei costumi chioggiotti dell'800. Il Dopolavoro locale perciò invita tutti coloro che vogliono prendervi parte ad iscriversi entro il 16 corrente presso la Casa del Fascio. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 18 alle 20. Ogni partecipante avrà viaggio pagato sino a Venezia e lire 10 in contanti a titolo di rimborso di eventuali spese incontrate. I migliori costumi saranno premiati. Il costume per donna consisterà nell'abito settecentesco con pièta, tonda o indiana; per uomo nel cappotto di Salonicco, o papalina e berretto rosso o bleu.

Ruoli

A norma degli interessati si avverte che presso il comune restano pubblicati a tutto 20 luglio corr. i seguenti ruoli del Concorso di Bonifica Foci Brenta Adige con sede in Chioggia: Ruolo d'imposta per l'anno 1938 bacino sinistro Brenta; Ruolo d'imposta per l'anno 1939 bacino destro Brenta.

Contadino ucciso dal fulmine

BENEVENTO, 13

Durante l'imperversare di un temporale, per la caduta d'un fulmine rimaneva ucciso il contadino Antonio Jacovelli di anni 15 e rimanevano feriti Antonio Montaruolo e Savoli Santilo.

14 Luglio — GAZZETTA DI VENEZIA — 1939-XVII

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo l'incontro di Ciano con Franco

Sconclusionate ipotesi francesi

Gli anglo-francesi chiedono frettolosamente udienza al Cremlino perchè Molotof sta per andarsene in vacanza

PARIGI, 13

La stampa francese, occupandosi dell'incontro fra il conte Ciano e il generale Franco, ne sottolinea l'importanza e si perde in ipotesi riguardo agli argomenti trattati nei loro colloqui tra i due uomini di Stato e alle conclusioni cui essi sono giunti.

I giornali dicono che ogni commento è per ora prematuro, ma che però si crede che il conte Ciano cercherà di ottenere importanti concessioni di ordine economico e militare, senza che queste prendano per altro la forma esteriore vistosa di una alleanza che comprometterebbe forse troppo la posizione della Spagna nei riguardi delle Potenze occidentali.

Altre sconclusionate ipotesi e congetture che dilagano nei giornali rispecchiano limpidamente il malumore, l'orgasmo, la gelosia che la solenne riaffermazione dell'amicizia italo-spagnola suscita in Francia, dove ribadisce la sensazione viva dell'umiliante sconfitta politica, diplomatica, militare subita dal Governo francese che per due anni e mezzo aveva disperatamente propugnata e aiutata la causa del bolscevismo.

Quanto alle trattative di Mosca, la stampa scrive che dovendo Molotof partire a giorni per il Caucaso, dove andrà a riposare per alcune settimane, è necessario *concludere al più presto i negoziati* con Mosca se non si vuole rimandare tutto all'autunno, quando si dovranno cominciare daccapo tutte le trattative.

Tentativi inglesi di adescare la Jugoslavia e la Bulgaria

LONDRA, 13

I giornali sostengono che le trattative anglo-franco-sovietiche a Mosca stanno entrando in una fase decisiva. Il *Times* scrive che gli Stati baltici potranno essere garantiti anche contro la loro volontà ed aggiunge cinicamente, che le trattative riguardano solo la Gran Bretagna, la Francia e l'U.R.S.S.

Si è frattanto autorevolmente informati che il Governo britannico intende concedere crediti di limitata entità alla Jugoslavia e alla Bulgaria, per dimostrare a questi paesi che l'Inghilterra è pronta a dare loro una più ampia assistenza finanziaria qualora essi si impegnassero di osservare la più rigorosa neutralità in determinate contingenze internazionali. Alla fonte dove la notizia è stata attinta si menziona la somma di mezzo milione di sterline per ciascuno dei due paesi: i due crediti sarebbero concessi sul fondo di 60 milioni di sterline stanziato in questi giorni per finanziare il commercio d'oltremare, giusta la dizione ufficiale della legge.

Nel contempo notizie pervenute ad alcuni addetti navali stranieri in questa capitale rivelano che la Turchia ha deciso d'impiegare l'anticipazione di credito fattale dall'Inghilterra in questi ultimi tempi, per acquistare alcune centinaia di aeroplani, quattro incrociatori, otto cacciatorpediniere e quattro sottomarini. Parte di questi acquisti saranno fatti con il credito di 16 milioni di sterline che la Turchia ottenne nell'aprile del 1938 dall'Inghilterra, e la rimanenza con i crediti ricevuti in queste ultime settimane, sempre dall'Inghilterra.

Oggi ricomincerebbero le discussioni al Cremlino

MOSCA, 13

Negli ambienti interessati compresi quelli sovietici, si ritiene che le conversazioni anglo-franco-sovietiche saranno riprese nel pomeriggio di domani, quando gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e l'inviato del Foreign Office, William Strang, si recheranno nuovamente al Kremlino per conferire con il signor Molotof. L'ambasciatore britannico e il signor Strang hanno ricevuto oggi nuove istruzioni dal Governo di Londra.

Calorosi elogi inglesi all'opera di Grandi

LONDRA, 13

Tutti i giornali commentano la nomina del conte Grandi a ministro della giustizia, esprimendo ammirazione e simpatia per l'opera svolta dal rappresentante italiano durante i sette anni di permanenza a Londra. Il *Times*, dopo aver ricordato i momenti più difficili e burrascosi della carriera di Grandi a Londra, scrive che egli si è sempre dimostrato orgoglioso della sua origine rurale, orgoglioso di essere stato durante la grande guerra un capitano degli alpini, ma più orgoglioso di tutto della parte avuta nelle prime squadre fasciste nell'ora della vigilia.

In un articolo di fondo, lo stesso *Times* scrive che Grandi si è dimostrato ambasciatore perfetto e conclude augurandogli successo nella sua nuova carica ed esprimendo la speranza che egli, divenuto ministro, dimostri per l'Inghilterra gli stessi sentimenti che gli inglesi ebbero per lui durante la sua missione londinese e aggiunge che la sua entrata nel Consiglio dei ministri italiano forse, non sarà una perdita, in quanto l'ex ambasciatore conosce bene la Gran Bretagna.

Il comitato parlamentare anglo-italiano ha inviato al nuovo Ministro della giustizia un caloroso telegramma di congratulazioni.

Quello però che ha destato sorpresa a Londra è il fatto che il Governo britannico non sia stat to anticipatamente avvertito che Grandi avrebbe lasciato il posto di ambasciatore. Si rileva comunque che vi è stato già un precedente della procedura attuale, quando von Ribbentrop venne nominato Ministro degli esteri del Reich, poichè nemmeno allora Londra era stata avvertita dell'imminente mutamento.

L'attività di Grandi rievocata dalla stampa portoghese

LISBONA, 13

La notizia della nomina di Dino Grandi a Ministro della giustizia viene riportata con grande rilievo dal «Diario de Lisboa», che sottolinea le alte doti del nuovo Guardasigilli italiano. Il giornale ricorda la carriera politica di Grandi, osservando che egli, come Sottosegretario agli esteri, impresse a quel dicastero la impronta del dinamismo del *Duce*, e come ambasciatore a Londra ebbe un posto di primo piano. Rileva quindi che i periodi della guerra di Etiopia e di Spagna furono superati dall'ambasciatore italiano con alto senso delle sue responsabilità e delle necessità e degli interessi della sua Patria. Afferma che l'Italia non poteva trovare, per rappresentarla presso gli ambienti ufficiali e l'opinione pubblica britannica, un interprete più autorevole e persuasivo e conclude scrivendo che, nella nuova importante carica affidatagli Dino Grandi continuerà certamente a rendere all'Italia i più rilevanti servizi.

Assurde congetture francesi

PARIGI, 13

La stampa francese mette anche oggi in grande rilievo la notizia che il conte Grandi lascia il suo posto di R. Ambasciatore a Londra per assumere la carica di Ministro della giustizia e la fa seguire da lunghi commenti. Da un canto si rende omaggio all'opera svolta dal conte Grandi, considerato come uno dei migliori diplomatici d'Europa, ma dall'altro canto vari giornali si perdono nelle solite assurde e tendenziose congetture riguardo ai motivi che avrebbero causato la promozione a ministro del rappresentante ufficiale dell'Italia a Londra.

Opposizione danese al passaggio di aerei britannici

COPENAGHEN, 13

La notizia del progettato volo di squadriglie da bombardamento britanniche dalla Inghilterra in Polonia attraverso il cielo di Danimarca, è accolta ostilmente dalla stampa danese, la quale, rilevato il malumore che tale bellica manifestazione non mancherebbe di provocare a Berlino, afferma che il passaggio degli aeroplani britannici sul territorio della Danimarca equivarrebbe ad una violazione della dichiarata neutralità del Governo danese.

Malgrado questi circoli mantengano un certo riserbo, è opinione che se il Governo di Londra chiedesse libertà di passaggio per le squadriglie dei suoi aeroplani militari, incontrerebbe serie difficoltà se non proprio un cortese ma chiaro e reciso rifiuto da parte del Governo danese.

Lo scambio delle ratifiche della convenzione franco-turca

PARIGI, 13

Oggi tra il Ministro degli esteri Bonnet e l'ambasciatore di Turchia, signor Suend Dabaz, è avvenuto lo scambio degli strumenti di ratifica della convenzione turco-francese concernente la cessione del Sangiaccato di Alessandretta. Il Ministro degli esteri ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Romania a Parigi, signor Tatarescu.

La condutture di petrolio fatta saltare nell'Irak

GERUSALEMME, 13

La conduttura di petrolio dell'Irak è stata fatta saltare la notte scorsa presso Kakabhawa. Il liquido si è sparso in grande quantità sul terreno e si è quindi infiammato.

Si apprende d'altro lato che la Iewish Agency ha pubblicato una vibrata protesta contro la dichiarazioni del Ministro inglese delle colonie Malcolm MacDonald, secondo le quali per i mesi da ottobre a marzo non sarà fissato un contingente di immigrazione ebraica in Palestina.

Nella protesta è detto specialmente che gli ebrei sono esclusi dalla loro patria e che il Governo britannico si è piegato ai voleri degli arabi, violando in tal modo gli impegni assunti nei riguardi dei giudei.

Alfieri sarà oggi a Monaco

Hitler parlerà domenica

MONACO, 13

Domattina giungerà il Ministro della cultura popolare italiana S. E. Alfieri. Fervono intanto i preparativi per la giornata dell'arte tedesca. Gli addobbi sono terminati e già cominciano ad affluire da ogni parte del Reich e dall'estero i più insigni rappresentanti della letteratura, del teatro, del cinematografo, della musica, della pittura e delle arti plastiche.

Per questa manifestazione, che è la più alta espressione della nuova cultura nazionalsocialista, sorta vittoriosamente in antitesi alle sbaragliate correnti ebraico-marxiste, domani sera il Fuehrer riceverà gli ospiti alla Fuehrerhaus e domenica inaugurerà con un discorso la grande Mostra dell'arte tedesca. Fra le personalità attese a Monaco sono i ministri von Ribbentrop, Rust e Honesorge, il Protettore della Boemia e della Moravia barone von Neurath, Gherardo Hauptmann, Riccardo Strauss e Hans Carossa.

Rappresentanti industriali al seguito della missione nipponica

TOKIO, 13

L'Agenzia «Domei» pubblica che il generale conte Terauchi e l'ammiraglio barone Osumi partiranno da Tokio il 17 corr. alla volta della Germania per prendere parte al congresso nazionalsocialista di Norimberga, nella prima quindicina di settembre, su invito del Fuehrer. I rappresentanti del Giappone proseguiranno poi alla volta dell'Italia. Essi saranno accompagnati da due grandi industriali, il signor Fujiwara, presidente della Federazione delle *associazioni* industriali del Giappone, e il signor Izaka, presidente della Compagnia del gas di Tokio, che sono stati scelti quali rappresentanti dei circoli industriali e commerciali al seguito della missione che visiterà la Germania e l'Italia.

La stampa mette in rilievo la importanza del viaggio della missione e lo *Yomiuri* e il *Nichi Nichi* esaltano l'iniziativa che varrà a stringere ancora più l'amicizia del Giappone con le potenze dell'Asse Roma-Berlino.

Vasto complotto sovversivo scoperto in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13

Le autorità di polizia cilene hanno scoperto un vasto complotto che si ordiva contro il Governo. Domenica scorsa sono state arrestate sei persone, tra le quali il fuoruscito anarchico spagnolo Soleri, il maggiore Perez Caldera ed altri elementi sovversivi. Nel loro domicilio sono stati trovati documenti compromettenti che mettono in luce la attività svolta in questi ulimi mesi dai partecipanti al complotto. I cospiratori avevano a loro disposizione dei fondi ammontanti a 15 milioni di piastre.

La polizia ha scoperto inoltre un deposito di armi e munizioni in una chiesa situata nei dintorni di Santiago. Si tratta di una cinquantina di fucili, settanta pistole e munizioni. Il d.r Soto Parada, alto ufficiale del servizio sanitario, e duna dozzina di affiliati al complotto, sono stati tratti in arresto la scorsa notte.

Tracollo senza precedenti del prezzo del grano a Liverpool

LONDRA, 13

Il prezzo del grano sul mercato di Liverpool è stato oggi il più basso che mai si sia avuto in Inghilterra dai tempi della Regina Elisabetta, esattamente dal 1592 ad oggi. Le cause del crollo dei prezzi vanno ricercate nelle eccezionali disponibilità per l'esportazione previste nel Canadà, negli Stati Uniti e nell'Argentina. Una riunione è attualmente in corso a Londra fra le delegazioni del Canadà, dell'Australia, degli Stati Uniti e dell'Argentina, per predisporre la convocazione di una conferenza internazionale per il controllo della produzione del grano.

Il ricupero dello "Squalus„ L'inizio dei lavori

NUOVA YORK, 13

Questa mattina, dopo 50 giorni di preparativi, hanno inizio le operazioni per il recupero dello scafo del sottomarino americano *Squalus*.

Sette pontoni sono stati portati alla boa del sommergibile incastrato nel fango. Le operazioni di ricupero avverranno in tre riprese, durante le quali si spera di poter alzare il sottomarino di 26 metri. Quando potranno essere compiute queste operazioni si trainerà lo *Squalus* nelle acque di Shallover, dove si pomperà la acqua che si trova nelle camere allagate e che contengono i corpi di 24 membri dell'equipaggio.

Alle operazioni di salvataggio partecipano la nave *Falcon*, tre sottomarini e due rimorchiatori, sotto la direzione del contrammiraglio Cole, che già aveva diretto le operazioni che avevano portato al salvataggio di 33 membri dell'equipaggio.

Il sollevamento del "Thetis„ disturbato dal vento

LONDRA, 13

Forti venti spiranti da sud-ovest ostacolano gravemente i lavori pel sollevamento dello scafo del «Thetis» che sono stati sospesi oggi per permettere alle imbarcazioni e ai pontoni di ripararsi in porto. I lavori saranno ripresi nella baia di Liverpool appena lo permetteranno le condizioni del tempo.

Uno scoppio seguito da incendio su una portaerei americana

NORFOLK (Virginia), 13

Una esplosione si è verificata a bordo della nave porta aerei *Ranger*, provocando un incendio che è stato domato dopo tre ore di lavoro. Parecchi marinai sono rimasti feriti. Si ignorano le cause della esplosione. E' stata aperta un'inchiesta. I danni subiti dal macchinario sembrano da un primo esame ingenti. Si ritiene che la nave dovrà essere messa in bacino per le riparazioni.

Un misterioso incendio all'aerodromo di Liverpool

LONDRA, 13

Un incendio è scoppiato stanotte in un'aviorimessa all'aerodromo di Speke, presso Liverpool, poco lontano da un'importante officina ausiliaria di costruzioni aeronautiche. Un apparecchio adibito a voli di istruzione è rimasto quasi completamente distrutto dalle fiamme e un altro è stato molto danneggiato.

La polizia di Liverpool, subito chiamata sul posto, ha aperto una inchiesta, mentre i pompieri lavorano attivamente, cercando di domare l'incendio e di impedire al fuoco di raggiungere altri locali dell'aerodromo e la vicina officina.

Un aereo giapponese tenterà la traversata del Pacifico

VANCOUVER, 13

Il console del Giappone ha annunciato che un aeroplano giapponese attraverserà il Pacifico dal Giappone a Vancouver nel prossimo agosto. Si tratta di un monoplano «Mitsubischi - Chtori» di 900 cavalli che può raggiungere la velocità di crociera di circa 480 km. all'ora. Questo volo *costituirà la prima tappa di un crociera* intorno al mondo.

Aereo passeggeri precipitato su un laboratorio chimico

Piloti e passeggeri periti tra le fiamme del laboratorio che arde tutt'ora.

MADRID, 13

Un apparecchio civile della linea Siviglia-Madrid è precipitato nei pressi dell'aerodromo di Siviglia, cadendo sul tetto di un laboratorio chimico.

Una tremenda esplosione è avvenuta, seguita da un violentissimo incendio.

Equipaggio e passeggeri, il cui numero preciso non è conosciuto, sono periti tra le fiamme.

Il fuoco, questa notte, non era ancora stato domato ed il laboratorio continuava a bruciare.

L'opera dei pompieri è resa più ardua dalla quasi completa mancanza d'acqua nelle vicinanze.

Aereo inglese a Hong Kong precipitato in fiamme

HONG-KONG, 13

Un apparecchio militare britannico è precipitato in mare questa mattina, mentre stava compiendo un volo sulle acque territoriali di Hong-Kong. Pilota ed osservatore sono rimasti uccisi.

A bordo dell'aeroplano, per cause che non possono essere precisate è avvenuto uno scoppio che ha provocato l'incendio dell'apparecchio, i cui pezzi in fiamme sono precipitati in acqua.

Funzionari fatti destituire da una crudele "cekista„

RIGA, 13

Si ha da Mosca che la «cekista» Rozalia Zemliazka, nota per la sua crudeltà all'epoca della guerra civile in Russia, sta svolgendo una fervida attività nella sua nuova carica di presidentessa della commissione di controllo sovietica.

In questi ultimi giorni la Zemliazka ha emanato numerose disposizioni riguardanti la destituzione di un grande numero di alti funzionari del Commissariato dell'industria elettrica. La stessa posizione del commissario Pervukin e del vicecommissario Bogatiev si considera in pericolo. In non migliore posizione si trova il commissario alle macchine Zernov. Sono stati arrestati infatti i direttori delle più grandi officine automobilistiche dell'U.R.S.S.

Altri provvedimenti sono stati adottati dalla Zemliazka contro numerosi funzionari dei commissariati dell'agricoltura e dei «sovkoz». Fra gli arrestati figura anche Kolomizev, direttore del consorzio dei «sovkoz» della Siberia.

Ucciso da due orsi polari in un giardino zoologico

QUEBEC, 13

Una morte orrenda ha fatto il dr. Joseph Germain, il quale, mentre somministrava noccioline a due orsi polari nel giardino zoologico Charlesbourg di Quebec, venne azzannato dalle due belve. Il Germain, non curandosi delle norme in vigore per l'incolumità dei visitatori, si era arrampicato sull'inferriata di protezione antistante la gabbia degli orsi, e, introducendo le braccia attraverso le sbarre, allungava le arachidi alle fiere.

Ad un tratto gli orsi addentarono le braccia del malcapitato, e in preda a furore belluino gliele staccarono letteralmente dal busto, ferendolo pure gravemente al viso e alla nuca. Il Germain morì poco dopo in seguito alla forte emorragia subita. Fra coloro che accorsero in aiuto del disgraziato c'era anche il figlio quattordicenne: essi riuscirono a cacciare indietro gli animali infuriati buttando loro sabbia negli occhi, ma oramai era troppo tardi.

Violenti attacchi di Maniu al Re e al Governo romeno

BUCAREST, 13

E' terminato oggi il processo a carico del prof. Romolo Boila, nipote dell'ex Presidente del consiglio Maniu, il quale è stato condannato ad un anno di reclusione e 100 mila lei di multa. Il Boila era imputato di aver tratto profitto personale da un contratto di fornitura di materiale bellico, concluso dal governo romeno con le officine cecoslovacche Skoda, quando il Maniu era presidente del consiglio. Il Maniu è intervenuto stamane all'udienza e prima della sentenza ha pronunciato un discorso, durato ben quattro ore, in difesa del nipote imputato, durante il quale ha violentemente accusato il Re e il gabinetto di malgoverno. Il processo ha così di colpo assunto un aspetto politico e il discorso di Maniu ha creato molta impressione in tutti gli ambienti della capitale, dove si attende con impazienza di conoscere le reazioni del Re e del gabinetto. Il condannato ha interposto appello.

Divieto di entrare in Francia ad un giornalista italiano

ROMA, 13

D'ordine del Ministero degli Interni francese, al collega Pietro Caporilli è stato fatto perentorio divieto di entrare in Francia. Tale provvedimento trae origine dalle schiaccianti documentazioni pubblicate dal Caporilli sulle rivolte e fucilazioni dell'esercito francese durante la guerra mondiale.

Su comunicazione del Consolato francese di Roma, il divieto è esteso anche al semplice transito su scali aerei, anche se con apparecchio italiano.

Roosevelt nega di essere in disaccordo con Hull

WASHINGTON, 13

Le voci di disaccordo fra il presidente Roosevelt e il segretario di stato Cordel Hull, sul tenore del messaggio che il Presidente avrebbe contemplato d'inviare al Congresso, in merito alla riforma della legge sulla neutralità, sono state seccamente smentite oggi da Roosevelt personalmente, nei seguenti termini: «Il Presidente e il Segretario di stato non hanno ancora deciso di inviare alcun messaggio al Congresso, nè alcun'altra iniziativa».

Manate di minio sul monumento della Repubblica a Parigi

PARIGI, 13

La polizia ha fatto stamane due singolari scoperte: il monumento al trionfo della Repubblica, che sorge in piazza della Nazione, e la statua di Floquat, situata sul boulevard Richard Lenoir, sono state trovate largamente imbrattate di minio. Il gesto, opera di sconosciuti, è un nuovo sintomatico episodio dello stato d'animo esistente nella capitale francese.

Pauroso salto d'un bambino

Resta illeso ma perde la favella per quindici giorni

TREVISO, 13

A guarigione avvenuta si è venuti a conoscenza di un fatto eccezionale accaduto vicino a Susegana. Il piccolo Gianfranco Ciotta, di anni quattro, eludendo la sorveglianza materna si recava sul prato dove alcuni fratelli sorvegliavano il pascolo del bestiame, sulla zona collinosa della sinistra del Piave. Fatalmente il bambino si dirigeva verso il famoso «Bus delle Sghirle», un precipizio roccioso a forma di imbuto dove cadeva compiendo un pauroso salto di 17 metri. Udendo dei lamenti, molte ore più tardi un passante scendeva nel burrone, trovando il piccino senza vita. Per quindici giorni consecutivi il bimbo, che non appariva ferito, è rimasto in stato di incoscienza, oltre alla perdita totale della favella. Ora è tornato vispo e allegro ed ha ripreso a parlare.

L'assassino della cognata e del fratello rinvenuto cadavere

VICENZA, 13

Sabato scorso a Passo dello Zovo, sulla strada che da Schio conduce a Valdagno, l'agricoltore Riccardo Sandri di 46 anni, attendeva la moglie del fratello Luigi di 49 anni, Mercedes Cecchelin di 43 anni e con due fucilate la freddava. Datosi poi alla ricerca del fratello Luigi riusciva mezz'ora dopo a trovarlo e contro di lui sparava altri due colpi ferendolo gravemente. Poi compiuto il misfatto il Sandri fuggiva. La tragedia era stata originata da contrasti familiari motivati da ragioni di interesse.

I carabinieri hanno subito iniziate attive indagini per scoprire l'assassino, ma fino ad ieri non erano riusciti ancora a scovarlo. Un telegramma, ora pervenuto da Schio, avverte che il Riccardo Sandrin è stato trovato stamane cadavere.

Ciclista in fin di vita

BELLUNO, 13

Lorenzi Angelo fu Andrea d'anni 43 da Forno Canale discendendo a tutta velocità verso il ponte di Forno di Canale, alla svolta, per evitare uno scontro con un'auto che veniva in senso contrario, per difetto di funzionamento di freni, andava a sbattere contro la testata destra del fronte, fratturandosi la base cranica. Raccolto esanime con commozione cerebrale, non fu portato all'ospedale a causa del suo stato gravissimo, ma invece alla propria abitazione ove versa in imminente pericolo di vita.

La riforma dei codici

Il compiacimento del Duce per la vasta e proficua opera svolta da S. E. Solmi

ROMA, 13

Stamane il Duce ha ricevuto S. E. Arrigo Solmi e lo ha intrattenuto in lungo colloquio specialmente sull'attività svolta nei riguardi dell'opera di riforma dei Codici, che sarà proseguita e condotta a termine dal successore Grandi.

Per quanto concerne il Codice civile, la riforma è molto avanzata. Il libro primo, concernente i diritti delle persone e l'ordinamento della famiglia, è già in attuazione dal primo luglio. Il libro relativo al diritto successorio, sul quale la commissione delle Camere legislative ha espresso il suo parere, è già ormai approntato nel suo testo legislativo. Il libro riguardante i diritti patrimoniali trovasi allo studio per la redazione del progetto ministeriale, sulla base delle osservazioni e proposte fatte dagli organi tecnici che sono stati interpellati.

Per quanto riflette infine la parte delle obbligazioni e dei contratti, sono stati predisposti gli elementi di studio allo scopo di una possibile revisione del progetto preliminare nel suo contenuto sistematico, in rapporto anche alla materia che forma attualmente oggetto del Codice di commercio.

In relazione alle riforme apportate al libro primo del Codice, è stato anche predisposto il testo dell'ordinamento dello stato civile, rispondente alle linee direttive del nuovo diritto sulle persone e sulla razza.

Anche la riforma della procedura civile è stata decisamente avviata e si trova in una fase di realizzazione. Predisposto prima il progetto preliminare ed inviato per il loro parere ai corpi tecnici, è stato successivamente redatto il progetto definitivo, il quale è stato comunicato alla commissione delle Assemblee legislative per il prescritto esame.

La riforma, ispirata alle concezioni politiche del Fascismo, risponde a quelle esigenze di semplicità e speditezza che devono essere le caratteristiche del processo moderno.

Sono stati anche avviati gli studi per il nuovo ordinamento giudiziario in stretta connessione con l'attuazione della riforma del processo civile.

Il Duce ha apprezzato vivamente la vasta e proficua opera svolta da S. E. Solmi durante il periodo in cui ha diretto l'amministrazione della giustizia e gli ha espresso il suo compiacimento.

Sorgono nuovi villaggi libici che accoglieranno altri 20 mila coloni

ROMA, 13

Fervono i lavori per la piena colonizzazione demografica intensiva della Libia, lavori che sono ormai molto avanzati, nei tre grossi centri che costituiranno i nuovi nuclei urbani: Garibaldi e Marconi nella Libia occidentale e Mameli nella Libia orientale.

Numerose case coloniche, tra quelle attualmente in costruzione, andranno ad ingrandire alcuni dei comprensori esistenti, tanto in Tripolitania che in Cirenaica. In complesso sono circa 1800 le nuove case coloniche, ma centinaia di case coloniche sono pronte fin d'ora ed altre sono in rapida costruzione in tutti i settori della grandiosa bonifica in corso.

La natura dei lavori varia, naturalmente, secondo le caratteristiche particolari delle singole regioni. In Cirenaica, per quanto riguarda i lavori, non si hanno caratteristiche gran che differenti da quelle dell'anno scorso. Quanto ai poderi, si avrà semplicemente in aumento di estensione, poichè i terreni ancora da valorizzare contengono generalmente maggiori tratti rocciosi, essendo stati i migliori, com'era logico, utilizzati per primi.

Altri ventimila coloni troveranno in qualunque zona della Libia ottime condizioni di vita e le migliori possibilità per l'avvenire dei loro figli.

Di pari passo con i lavori per la colonizzazione metropolitana, procedono quelli della colonizzazione musulmana. Mentre il primo villaggio Fiorita è già in pieno fervore di attività agricola, e il secondo, Alba, è ultimato e pronto per accogliere altri coloni nei suoi poderi, altri quattro di carattere agricolo sorgeranno sulla costa, due nella Tripolitania e due nella Cirenaica, e due a carattere pastorale saranno creati nel Gebel cirenaico.

Ruba approfittando del panico

BELLUNO, 13

Lunedì scorso alle ore 17.27, avvertendosi la scossa di terremoto, di cui demmo notizia, in piazza Campitello, la signora De Vei proprietaria del negozio di modisteria sotto la Cassa di Risparmio di Verona, emettendo un grido, usciva con altri all'aperto salciando sul banco una borsetta con dentro L. 1630. Entrata più non vide la borsetta. I sospetti caddero su una ragazzina mendicante di otto anni che era stata vista guizzare tra persona e persona. Attive ricerche accertarono la verità del fatto. Fu rintracciata la ragazzina, ed anche la borsetta che era stata buttata via, non però i denari.

Parto trigemino e gemellare nello stesso giorno

PADOVA, 13

Nello stesso giorno a Cartura, comune del Conselvano, si sono verificati un parto trigemino e uno gemellare. Natalina Bello in Gardin ha infatti dato alla luce un bimbo e una bambina, mentre la casa dei coniugi Ugo e Antonia Lugato è stata allietata dalla nascita di due bimbe e un maschietto.

Rubano due campane nella chiesa d'un cimitero

UDINE, 13

Certo Ferigo Sabbadini, di anni 33 da Villalta di Fagagna, l'altra sera verso le 10 facendo ritorno in bicicletta al proprio paese ad un tratto rimaneva appiedato per la foratura di una gomma. Avendo alzato il gomito un po' più del consueto decideva di sedersi sull'orlo del fossato dove si addormentava placidamente. Verso le tre veniva svegliato dal parlottare di due individui che, diretti verso Colugna, trasportavano un pesante oggetto. All'apparire del Sabbadini i due si davano a precipitosa fuga lasciando in mezzo alla strada una campana del peso di oltre mezzo quintale. Supponendo si trattasse di furto il Sabbadini avvertiva del fatto i carabinieri che non tardarono a stabilire la provenienza della campana stessa. Nella notte i due individui erano penetrati nella chiesa del cimitero di Plaino dando la scalata ad una finestra alta una diecina di metri dal suolo, dalla quale si erano poi calati nel luogo sacro. Dalla cella campanaria avevano staccate due campane lasciando la terza perchè troppo pesante. La seconda campana, malgrado le indagini non è stata rintracciata e si ritiene che i ladri avessero già fatto un viaggio al momento in cui il Sabbadini li ha involontariamente messi in fuga.

MESTRE

Ritorno di bimbi dalla colonia

Ieri sera sono giunti a Mestre per ferrovia un centinaio di bimbi che erano stati avviati alle colonie di Cervia e Forte dei Marmi dai dopolavoro aziendali della Montecatini e dell'Ilva.

All'arrivo si trovavano oltre ai dirigenti, i genitori e l'incontro coi propri figlioli, che presentavano una ottima salute, ha dato luogo a dimostrazioni di affetto al Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 196 - Cent. 30

SABATO 15 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UNA REALTA' POSITIVA NELLA POLITICA D'EUROPA

La completa solidarietà di propositi tra Italia e Spagna

constatata nelle conversazioni di Ciano con Franco

La collaborazione tra i due Paesi sarà sviluppata affinchè possa pienamente rispondere agli scopi voluti dal Duce e dal Caudillo

Il comunicato ufficiale

S. SEBASTIANO, 14

E' stato questa sera diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Nelle conversazioni che il Ministro degli esteri fascista, conte Ciano, ha avuto col Caudillo e col Governo spagnuolo, sono stati esaminati tutti i problemi che interessano direttamente o indirettamente i due Paesi.

« Questo esame è stato condotto con la franchezza e la fiducia che caratterizzano i rapporti tra i due popoli, indissolubilmente legati dalle prove affrontate e vinte insieme con la Germania, rapporti che hanno trovato le loro ultime manifestazioni nelle grandiosi accoglienze fatte al rappresentante del Duce e dell'Italia fascista e nei discorsi scambiati tra il Caudillo e il conte Ciano.

« E' stata constatata una completa solidarietà di punti di vista e di propositi ed è stato deciso di sviluppare la collaborazione esistente affinchè l'amicizia tra l'Italia e la Spagna, che è una realtà positiva nella politica d'Europa, possa pienamente rispondere agli scopi voluti dal Duce e dal Caudillo, nell'interesse dei rispettivi Paesi ed in quello generale dell'ordine e della civiltà ».

L'indissolubile amicizia

italo-spagnola

esaltata da Ciano e da Franco

SAN SEBASTIANO, 14

I brindisi scambiati stanotte nel pranzo offerto dal Caudillo in onore del conte Ciano nello storico Museo di Sant'Elmo, hanno avuto un'eco vivissima e tutta la stampa spagnola sottolinea la riaffermazione in modo tanto caloroso dell'amicizia tra le due Nazioni.

Il brindisi del Caudillo

Ecco il testo del brindisi pronunciato dal generalissimo Franco:

« Eccellenza ! Comprederete quanto sia grande e cordiale la mia gioia nel ricevere un così degno rappresentante dall'Italia imperiale e nel darvi, in nome del popolo spagnolo il benvenuto, esprimendovi i nostri migliori voti.

« I sentimenti di amicizia tra i nostri Paesi sono nati da una storia comune, durante la quale qualche volta è toccato alle Legioni romane di fecondare col proprio sangue le nostre terre e qualche volta è toccato agli spagnoli l'onore di lasciare le proprie ceneri nelle terre sorelle d'Italia. Collaborazione ed amicizia si sono centuplicate attraverso la fratellanza dei nostri due eserciti e si sono ora cementate col sangue versato in una comune impresa gloriosa.

« Al genio politico del vostro Duce, che illuminò il mondo con la magnifica creazione dell'Era fascista, non potevano sfuggire la portata ed il significato della nostra guerra per le sorti di Europa e della civiltà. Così, quando le orde comuniste, attraversando l'Europa, inquadrate da agenti internazionali, irruppero in Spagna dinanzi agli sguardi consenzienti e colla complicità di tanti popoli, il popolo italiano e quello tedesco ci diedero lo aiuto generoso della loro gioventù che valorosamente fece la suprema offerta del suo sangue.

« Non mancarono speculatori che approfittando dell'asprezza e detto impegno con cui fu combattuta la lotta che tanto favorirono, puntarono sulla vittoria dei nostri nemici, sperando che la fine della guerra avvenisse in seguito alla stanchezza ed all'esaurimento delle due parti, per riservarsi poi il facile compito di apparire uomini onesti esercitanti una tutela sulla Spagna dissanguata.

La promessa del Duce mantenuta

« Alla nostra fermezza corrispose la vostra fede sicura, e la Spagna non potrà mai dimenticare la nobile promessa del Duce « di stare con lei fino alla vittoria ».

« Abbiamo una formula per distinguere i nostri amici dai nostri nemici; quelli che sentono e desiderano la potenza e la grandezza della Spagna, sono nostri amici, non lo sono invece quelli a cui spiace la nostra rinascita. Ed in queste distinzioni ha il posto d'onore chi, come voi, ha dimostrato nobilmente e generosamente col suo sangue italiano, i suoi sentimenti fraterni. Perciò oggi, nel mio animo spagnolo e nel mio cuore di soldato, sono particolarmente presenti i legionari italiani che combatterono con noi e che trovarono in queste vaste ed eterne terre di Spagna il riposo e la gloria degli eroi.

« Io ho la certezza che il regime basato sulla verità e la giustizia, che unisce i nostri popoli in un comune sforzo per la redenzione degli oppressi, sarà salutare per la pace dell'Europa; e di ciò sono indici: da un lato la serietà che di fronte all'irrequieto atteggiamento di una parte del nostro continente, conservano i popoli che durante la guerra spagnuola furono uniti a noi, e, dall'altro la forza delle nostre dottrine che in sostanza, in modo più o meno apparente, finiscono col dover essere applicate negli stessi paesi democratici.

« In questo giorno nel quale, io vi esprimo, insieme alla mia la gratitudine del mio popolo, levo il calice alla salute del vostro Re e Imperatore, a quella del vostro Duce fondatore del nuovo Impero, alla vostra personale fortuna e perchè si mantenga inalterata attraverso gli anni e lo sviluppo della nostra comune prosperità e grandezza, la fedele amicizia fra l'Italia e la Spagna ».

La risposta di Ciano

Il conte Ciano ha così risposto:

« Caudillo ! E' con sincera commozione che io mi rivolgo a voi, capo e condottiero della Nazione spagnola, cinto dal duplice lauro della vittoria militare e della vittoria civile, simbolo ed interprete di quelle virtù con le quali il vostro popolo ha riaffermato davanti al mondo la tradizione gloriosa ed eroica della Spagna.

« Le parole che ora avete pronunciate si sono impresse nel mio cuore E' con fierezza di fascista e di soldato che io le ho ascoltate; una fierezza condivisa da tutto il popolo italiano che per tre anni ha partecipato alle vostre speranze e alle vostre fortune e che vi saluta oggi reggitore e pacificatore della vostra Nazione, con lo stesso entusiasmo con il quale vi ha salutato vittorioso nelle dieci battaglie, con le quali voi avete ricostruita l'unità e la potenza della Spagna.

« Questa unità e questa potenza, insidiate e minate da forze estranee alla nostra civiltà, noi abbiamo visto risorgere il giorno stesso che, con un pugno di uomini, voi audacemente balzaste dal Marocco alle sponde di Spagna. L'impresa che oggi si innalza nella leggenda epica, si scontrò allora, con ostilità aperte ed implacabili di un mondo insidioso, ipocrita ed interessato a spegnere il movimento che dal suo sorgere appariva ricollegarsi alle più nobili tradizioni della Spagna. Ma fu proprio allora che il Duce testimoniò in modo non equivoco alla Spagna la sua amicizia sicura ed operante; fu proprio allora che l'Italia fascista fu vicina a voi con il suo animo e con i suoi figli accorsi a militare sotto le insegne di Franco.

« I nostri Caduti, sepolti in terra spagnola testimoniano e testimonieranno eternamente quanto sia profonda la solidarietà fra i nostri due popoli, quanto la potenza e la gloria della Spagna siano volute dal popolo italiano. A questo punto il mio pensiero si rivolge all'alleata Germania, che con uguali propositi ed uguale fede è stata al vostro fianco nell'ora del combattimento e si allieta oggi della vostra grandezza. Gli ideali che hanno unito le nostre tre Nazioni nella lotta le uniscono ora nella vittoria e sono promessa e garanzia di ordine e di pace con giustizia.

« Caudillo ! Sulla strada che con mano ferma voi avete aperta nella storia del vostro Paese, e nella quale la Spagna marcerà fiera e sicura, vi accompagnano i voti dell'Italia fascista; sono voti di un popolo che ha dovuto conquistare, anch'esso col sacrificio e coll'eroismo dei suoi figli, la sua unità e la sua forza, un popolo raccolto intorno al suo Duce animato da una sola inflessibile volontà.

« E' con questi voti che io alzo il bicchiere alla vostra salute, alla vostra opera di soldato e di Capo, alla grandezza della Spagna, all'indissolubile amicizia delle nostre due Nazioni ».

La visita al Museo di guerra

Stamane S. E. Ciano si è recato, alle ore 11, a visitare il Museo di guerra. Accolto con gli onori militari e ricevuto dal Ministro della guerra generale Davila, dai Sottosegretari all'aviazione, generale Kindelan, ed alla Marina, Estrada, dal generale Gambara, dall'ammiraglio Somigli e dal generale Muti, nonchè dal direttore del Museo, presenti numerosissime personalità e gerarchie, egli ha percorso le varie sale che riordinano, con esemplare significazione, il moltissimo materiale che le fasi della guerra prima e la grande vittoria poi, hanno offerto alla Spagna nazionale.

S. E. Ciano si indugia soprattutto nei reparti che documentano attraverso il materiale fotografico, gli ordegni torturanti della ceka e il bottino raccolto dopo le battaglie vinte sui luoghi liberati, la selvaggia barbara brutalità dei rossi che nessuno ha risparmiato, travolgendo nella sua furia sanguinaria anche le donne e i bambini.

In altre sale S. E. Ciano vede ordinate le armi. E' questa un'altra documentazione storica: sono tutte di provenienza russa, francese e inglese: cannoni, mitragliatrici, fucili, proiettili asfissianti.

Con la drammatica documentazione rossa, fa splendente contrasto il materiale che illustra l'ordine, l'efficenza, l'umanità dell'Esercito nazionale. Lasciando il Museo, il ministro Ciano ha espresso al direttore ed agli organizzatori la sua ammirazione.

La corrida nella Plaza de Toros

Nel pomeriggio, accolto da una grande dimostrazione della folla, che innumerevole gremisce le gradinate ed i palchi, il ministro Ciano ha assistito, nella Plaza de Toros, ad una corrida in suo onore. E' la caratteristica moltitudine di Spagna: donne in abbigliamenti vivaci di scialli ricchissimi, di alti pettini sulle capigliature foltissime. E gradinate e palchi sono coronati e tappezzati dei colori d'Italia e di Spagna, di arazzi e tendoni che alternano il giallo e il rosso frangiati da ricami. L'arena è tagliata in due semicerchi, con la bandiera d'Italia l'uno e con la bandiera di Spagna l'altro.

Cessate le acclamazioni dominate dal grido di «Arriba» al Duce e a Franco, alla Spagna e all'Italia, la corrida ha inizio tra i clamori e gli incitamenti del popolo che ne segue con estrema passione le fasi e le sorti. Quando Ciano esce, la manifestazione si rinnova calda e affettuosa. Il ministro Ciano ha offerto a Belmonte, il famoso torero di Spagna, un elegante portasigarette in oro.

In serata ha avuto luogo a Monte Igueldo un pranzo offerto dal ministro Ciano.

Domattina, da Vitoria, il conte Ciano partirà in aereo per Madrid.

I giornali pubblicano diffusamente le cronache del soggiorno di Ciano illustrandole con grandi fotografie del Caudillo e del Ministro degli esteri italiano. Sotto il titolo: «Il valore dell'amicizia nella nuova politica internazionale» «Il Mediterraneo unisce Italia e Spagna»; la *Voz de Espana* di San Sebastiano pubblica un lungo articolo nel quale, dopo avere esaltato la fraternità italo-spagnola e la figura del conte Ciano, conclude dicendo: « I dirigenti della Spagna ed il conte Ciano dall'*Eugenio di Savoia*, hanno lasciato cadere una corona di fiori nel luogo ove affondò l'incrociatore *Baleares* in omaggio ai marinai che morirono difendendo il mare Mediterraneo contro l'invasione di navi straniere, giacchè tali sono in questo mare le navi britanniche e sovietiche che in Spagna avrebbero avuto magnifiche basi se i nostri nemici avessero vinto. L'omaggio mette in rilievo il comune interesse ispano-italico alla libera disposizione di questo mare, che con tanta ragione italiani e spagnoli possono chiamare *Mare Nostrum*.

La Spagna per l'autarchia

sull'esempio dell'Italia fascista

ROMA, 14

Il «Bollettino economico Stefani» pubblica un largo riassunto di un articolo dell'addetto commerciale spagnolo presso il Quirinale, dott. Mosquers, che appare oggi sulla rivista *Autarchia*.

L'autore mette innanzi tutto in rilievo la volontà della Spagna di ricostruire la propria vita nazionale rendendosi indipendente nel campo economico mediante la piena valorizzazione di tutte le proprie risorse e le proprie energie. Su questa via di lotta creatrice — scrive il dott. Masquera — è eloquente, allettatore l'esempio fornito dall'Italia fascista a partire dal 1935.

« Il progresso continuo che l'applicazione di una intelligente politica autarchica ha assicurata all'iniziativa italiana in tutti i settori, dimostra, con la forza indiscutibile dei fatti, che per fare fronte alla «guerra bianca» è stata forgiata dalla chiara visione del Duce, un'arma sicura ».

Dopo aver affermato che, come per il popolo italiano, così per il popolo di Spagna, è possibile il conseguimento dell'autarchia, sopratutto per il sobrio stile della vita nazionale, l'autore rileva come poche siano le materie prime che il suolo spagnolo non possa dare ed aggiunge che finora è stato sfruttato solo un 50 per cento scarso della produzione mineraria e delle materie prime.

Il dott. Mosquera conclude il suo scritto mettendo in rilievo la vasta e sicura possibilità di collaborazione del nostro Paese con la Spagna, particolarmente nel campo della seta artificiale, della cellulosa, del nitrogeno sintetico, delle fibre dure e delle industrie meccaniche specialmente automobilistiche.

S.E. Alfieri a Monaco

Un lungo colloquio col Fuehrer

MONACO DI BAVIERA, 14

Alle ore 13 di oggi è giunto a Monaco il Ministro Alfieri, che è stato invitato, per incarico del Fuehrer, dal ministro Goebels a partecipare alle giornate dell'arte tedesca, che si svolgono a Monaco e che costituiscono la più importante manifestazione artistica della nuova Germania in quanto convengono in questa occasione nella città del movimento tutti i rappresentanti delle varie attività artistiche. Infatti sono da oggi a Monaco i più rappresentativi fra gli scrittori, pittori, musicisti, scultori, artisti lirici, drammatici e cinematografici. In queste giornate avranno luogo grandi manifestazioni teatrali, musicali, mostre d'arte e rievocazioni di tradizioni germaniche.

La presenza del ministro Alfieri assume una particolare importanza non solo perchè egli viene a rappresentare l'Italia e il Governo fascista in questa tipica manifestazione dello sport e della cultura germanici, ma anche perchè, dopo il recente incontro di Vienna con il ministro Goebbels, questa visita è destinata a segnare un ulteriore sviluppo nei rapporti di collaborazione nei settori dei due Ministeri. Alla stazione, addobbata con i colori dei due Paesi, con gli emblemi del Fascio e con decorazioni artistiche sono intervenuti, insieme al Ministro per la propaganda del Reich, dott. Goebbels, e al Sottosegretario dello stesso Ministero dott. Hanke, tutte le più alte autorità di Monaco.

Nel salone dei ricevimenti, dove si ergevano i busti del Duce e del Fuehrer, erano inoltre presenti il luogotenente del Reich per la Baviera, generale von Epp, il Presidente dei Ministri bavaresi dott. Sieber, il primo borgomastro di Monaco dottor Fiehler e i rappresentanti delle milizie hitleriane, nonchè delle diverse istituzioni politiche e culturali e numerose altre autorità.

Da parte italiana sono intervenuti l'ambasciatore Attolico, arrivato a Monaco in mattinata, accompagnato dall'addetto culturale a Berlino dott. Ridoni, il R. console generale d'Italia a Monaco, ministro Pittalis, con tutti i funzionari della R. rappresentanza, il segretario del Fascio locale con i membri del Direttorio e con i gerarchi delle organizzazioni giovanili.

Non appena S. E. Alfieri, accompagnato dai direttori generali della stampa dott. Casini, del teatro De Pirro e della cinematografia Orazi, nonchè da altri funzionari del suo Ministero, è sceso dal treno, il dott. Goebbels gli si è fatto cordialissimamente incontro pronunciando cameratesche parole di benvenuto, cui il Ministro Alfieri ha risposto con analoghe espressioni.

Quindi S. E. Alfieri è uscito nell'ampio piazzale della stazione, pure riccamente imbandierato con i colori italiani e dove erano disposte le compagnie d'onore delle squadre d'assalto «Teste di morto» e di altre formazioni con le loro bandiere. All'apparire del ministro italiano, dalla folla si sono levate entusiastiche vivissime acclamazioni di "Heil Italien" e *Duce! Duce!* che si sono prolungate durante tutto il percorso della colonna di macchine attraverso la città, già tutta festosamente immersa in un mare di colori, di festoni, di fiori freschi e ghirlande per accogliere degnamente gli ospiti del Fuehrer alle grandi manifestazioni artistiche che si iniziano questa sera.

S. E. Alfieri, dopo una breve sosta all'albergo, si è recato, accompagnato dal ministro Goebbels, nella villa del luogotenente generale del Fuehrer, ministro Hess, a Pullack, presso Monaco, dove gli è stata offerta una colazione intima alla quale hanno inoltre partecipato S. E. Attolico e il ministro Pittalis.

Il ministro Alfieri è intervenuto nel pomeriggio al ricevimento offerto dal Fuehrer nel Fuehrerbau. Durante la serata il Fuehrer si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con S. E. Alfieri.

Dichiarazioni di Serrano Suner

Le plebiscitarie dimostrazioni di affetto

del popolo spagnolo per l'Italia

L'Ordine imperiale delle Frecce conferito a Ciano

SAN SEBASTIANO, 14

Oggi, alle ore 17, a Villa Ayete residenza del Generalissimo, il Ministro degli interni Serrano Suner, ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana al seguito di S. E. Ciano. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Quando io venni in Italia e vi ricevetti dal Duce e dal popolo italiano tante dimostrazioni di affetto e di amicizia per la Spagna, quella gente nel mondo cui irrita profondamente la solidità dell'amicizia ispano-italiana, appunto perchè racchiude tante possibilità future, disse che tutto ciò era artificiale, provocato dall'Italia d'accordo col Caudillo e con me, ma che tali relazioni non erano sentite dal popolo italiano. Questo dissero i " bene informati " che fuori della nostra Patria dirigono la politica antispagnola, ed alcuni sciocchi di qui come non mancano in nessun paese.

" A Barcellona, a Lerida, a Saragozza, a Logrono, in tutti i villaggi del percorso, gli uomini delle città ed i contadini diedero col loro entusiasmo la risposta adeguata al mio ritorno dall'Italia.

" Ora, in occasione della visita del ministro Ciano, stanno dando nuovamente, in termini che ci commuovono, la stessa risposta Barcellona, Tarragona, Vitoria S. Sebastiano, Madrid, tutta la Spagna.

" Questo, signori, è un vero plebiscito, ed io voglio inoltre richiamare la vostra attenzione sul fatto che la visita del ministro Ciano si svolge in massima parte nella zona della Spagna recentemente liberata ed in cui l'influenza della propaganda e dell'azione governativa è quasi nulla.

"Quindi io chiedo in questi giorni di gloria: quali sono i sentimenti e i propositi del popolo spagnolo? Ciò del resto e chiaro e logico; il popolo spagnolo è con coloro che lo aiutarono a sollevarsi nell'ora difficile. Il popolo spagnolo sarà sempre, come disse ieri il Caudillo, coi paesi che, come l'Italia e la Germania, desiderano sinceramente la grandezza della Spagna.

" La gioventù spagnola, che seppe vincere, saprà trarre inesorabilmente le conseguenza della vittoria. Insieme al Caudillo essa è l'unica che sa comprendere quest'ora decisiva e tremenda della storia della Spagna ».

Il decreto del Caudillo

per l'alta onorificenza a Ciano

SAN SEBASTIANO, 14

Con il seguente decreto a firma autografa del Generalissimo, è stato conferito a S. E. Galeazzo Ciano il titolo di Gran Cavaliere ed il Collare dell'Ordine imperiale delle Freccie Rosse:

«In considerazione dei rilevantissimi meriti di S. E. il ministro degli affari esteri del Re d'Italia, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, per i servizi straordinari resi alla Spagna durante la guerra di liberazione e nella crociata contro il comunismo internazionale, gli conferisco il titolo di Gran Cavaliere ed il Collare dell'Ordine imperiale delle Freccie Rosse, concessione di carattere straordinario conforme ai meriti singolari suaccennati. Così dispongo con il presente decreto dato a Burgos il 9 luglio 1939, anno della Vittoria, Francesco Franco ».

L'importanza dei colloqui di Ciano sottolineata a Londra

LONDRA, 14

Quantunque nulla di preciso si sappia a Londra, pur non essendo difficile indovinare la vasta portata dei colloqui tra il conte Ciano ed il generalissimo Franco, tutti i giornali dedicano all'avvenimento il più vivo interesse. In mancanza d'informazioni sostanziali, si cerca dedurre la importanza dell'avvenimento dagli elementi noti e viene particolarmente sottolineata la lunga durata degli incontri e che il conte Ciano si è dimostrato soddisfatto al termine delle conversazioni.

Tutti i giornali descrivono poi diffusamente le calorose accoglienze tributate dal popolo spagnolo al rappresentante dell'Italia fascista, accoglienza che il *Times* definisce addirittura trionfali. In generale si dà per certa una visita di Franco al Duce per il prossimo settembre. Il *Daily Express* segnala come molto significativo un articolo del *Diario Vasco* in cui si afferma che la Spagna è pronta a combattere per la libertà del Mediterraneo.

Goebbels denuncia

le sobillazioni epistolari inglesi contro la Germania

BERLINO, 14

Non bastando i discorsi, gli articoli di giornali, le radio-trasmissioni, le dimostrazioni aeree e via discorrendo, la propaganda britannica si serve, come è noto, da qualche tempo, anche di un metodo alquanto primitivo: quello epistolare. Infatti fioccano ora dall'Inghilterra lettere indirizzate a privati cittadini germanici che vengono illuminati sulla «vera situazione».

Di questa propaganda epistolare si occupa diffusamente il dr. Goebbels in un lungo articolo pubblicato sul *Voelchischer Beobachter*, nel quale rileva che da informazioni sicure risulta che lo autore degli scritti è al servizio del Foreign Office e che il redattore responsabile delle lettere è lo stesso lord Halifax. Le lettere sono dunque semiufficiose.

Il ministro Goebbels coglie l'occasione per denunciare ancora una volta i metodi brutali dell'imperialismo britannico e per illustrare, sulla scorta di elementi forniti dalla storia coloniale inglese, gli aspetti più caratteristici dell'umanità della fiera Albione. « I tedeschi — scrive tra l'altro il ministro — dovrebbero rimanere nullatenenti, e siccome essi vogliono avere il loro posto al sole, cui hanno sacrosanto diritto, si protesta, si minaccia, si medita l'aggressione. La guerra non è voluta dal Fuehrer, come si vorrebbe dare ad intendere oltre Manica, bensì dall'Inghilterra. Abbiamo l'impressione che la situazione presente non sarebbe eccessivamente favorevole per la realizzazione degli obiettivi bellici della Gran Bretagna. In tal caso è certo che il popolo tedesco è fermissimamente deciso a difendere fino all'ultimo sangue il suo onore e la sua esistenza ».

Le esercitazioni estive

dell'armata aerea

ROMA, 14

Le Vie dell'Aria *pubblicano*:

« Durante il periodo estivo la Regia Aeronautica oltre all'intensificazione dell'addestramento collettivo dei reparti da bombardamento e da caccia ed oltre alle esercitazioni che verranno compiute dall'aviazione per il Regio Esercito e da quella della Regia Marina, prendendo occasione dello svolgersi delle manovre dell'Esercito e della Marina, effettuerà con i reparti dell'Armata aerea alcune esercitazioni aeree indipendenti, ma aderenti ai supposti delle manovre, e secondo gli aspetti che le manovre stesse verranno assumendo durante il loro sviluppo.

I reparti da bombardamento, da caccia e d'assalto, anche quest'anno dunque avranno modo di svolgere una attività estiva di singolare importanza. Non è improbabile che venga infine effettuata anche una manovra a partiti contrapposti ».

Zog ha rubato a Tirana

novanta milioni

LONDRA, 14

Il «News Chronicle», annunziando che Zog concluderà in Inghilterra il suo pellegrinaggio attraverso l'Europa, informa che egli non è fuggito da Tirana con le mani vuote, ma ha preso monete d'oro e oggetti preziosi per un valore di un milione di sterline, pari a circa novanta milioni di lire. Parte dell'oro già speso dal fuggiasco, dice il giornale, era di origine italiana.

Il ministro d'Italia a Sofia

a colloquio con Kiosseivanof

SOFIA, 14

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Kiosseivanof, di ritorno dal suo viaggio a Berlino ed a Bled, ha ricevuto il ministro d'Italia marchese Talamo, intrattenendolo in lungo colloquio.

Frattanto il viaggio del conte Ciano in Ispagna è l'avvenimento che più interessa questa stampa. I giornali, che considerano la missione del conte Ciano della massima importanza, riportano un esteso notiziario sui colloqui del Ministro degli esteri d'Italia con il generalissimo Franco e col ministro Serrano Suner, mettendo in rilievo la calorosissima accoglienza tributata dal popolo spagnolo al rappresentante dell'Italia di Mussolini. Essi inoltre rilevano il continuo rafforzamento dell'asse Roma-Berlino che anche in Ispagna conta su amici sicuri.

Le iniziative degli armatori

per onorare la memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 14

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, sotto la presidenza del consigliere nazionale conte Giovanni Cao di S. Marco con l'intervento dei presidenti dei Sindacati armatori di Genova, Trieste, Napoli, Venezia e Catania, del presidente della Finmare e del presidente del Sindacato fascista degli ausiliari dell'armamento.

Il consigliere Cao di San Marco ha commemorato la grande figura di Costanzo Ciano che per 12 anni, Commissario dei trasporti e Ministro delle comunicazioni, fu il capo fascista indimenticabile della marina mercantile italiana. La celebrazione del grande scomparso si è svolta in un'atmosfera di intensa commozione poichè quasi tutti i convenuti avevano avuto per lunghi anni consuetudine di rapporti con Costanzo Ciano, al quale erano personalmente legati da comune sentimento di ammirazione e devozione.

Dopo la solenne commemorazione, la giunta esecutiva della Federazione degli armatori ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, esprime l'unanime sentimento dei suoi associati esaltando, nella grande figura dell'ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo, l'assertore convinto e appassionato delle fortune della Patria sul mare.

« La memoria di Costanzo Ciano durerà perenne tra le classi marinare, alle quali egli stesso apparteneva e delle quali riassumeva, quasi simbolo vivente, tutte le migliori doti: saldezza della volontà, sereno coraggio, sagacia e tenacia, generosità dell'animo ».

Per onorare la memoria di Costanzo Ciano la Federazione nazionale fascista degli armatori dispone: 1. l'adunata in massa degli armatori italiani in Livorno nell'annuale della morte dell'Eroe di Buccari. I Sindacati armatori di Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Catania predisporranno l'adunata nei territori di rispettiva competenza.

2. L'erogazione di un contributo di L. 300 mila per il monumento a Costanzo Ciano che sorgerà sul Monte Nero sopra Antignano.

3. L'istituzione di un premio permanente di L. 20.000 da assegnarsi annualmente ad un'opera inedita che sia riconosciuta di apprezzabile utilità per la marina mercantile. Tale opera potrà essere di carattere scientifico o tecnico, od anche divulgativo, purchè abbia concreto valore per la formazione di una migliore coscienza navale italiana. Per la stesura del regolamento di tale premio è dato incarico ad una commissione la quale prenderà le direttive da S. E. il Ministro delle comunicazioni.

4. L'erogazione della somma di L. 100.000 per opere di assistenza a beneficio di orfani della gente del mare.

5. L'erogazione della somma di lire 50.000 a favore della colonia « 9 Maggio » per i figli dei marinai.

6. L'erogazione della somma di lire 50.000 per borse di studio a favore di studenti in collegi nautici per capitani e macchinisti. La Federazione armatori ha inoltre espresso il voto che il glorioso nome di Costanzo Ciano sia dato ad una delle nuove unità della nostra flotta mercantile. Il consigliere nazionale ing. Loiacono ha comunicato a tale proposito che solleciterà dagli organi superiori competenti l'autorizzazione di imporre il nome di Costanzo Ciano ad una delle grandi navi di linea ordinate dal gruppo Finmare.

J servizi ferroviari per l'E. 42

Lavori per otto miliardi e mezzo

L'elettrificazione della Cervignano - Venezia - Bologna

ROMA, 14

Tanto le pubbliche amministrazioni quanto le altre organizzazioni ed istituzioni vanno rapidamente attrezzandosi, attraverso lo inizio dei lavori e l'impostazione di programmi, a fare largamente fronte, nei settori di rispettiva competenza, alle esigenze connesse all'Esposizione Universale di Roma del 1942. Nel quadro di tale attività destinata a ricevere un sempre più potente impulso, merita di essere segnalato il piano che il Ministero delle Comunicazioni ha in corso per lo sviluppo ed il perfezionamento tecnico delle Ferrovie dello Stato. Tale piano, che sarà effettuato prima ancora dell'Esposizione, rivela la sua eccezionale importanza in due cifre altamente significative. Tra lavori ed approvvigionamento di materiale mobile esso prevede una spesa di 8.480 milioni e, negli stabilimenti di produzione e nei cantieri, un impiego di mano d'opera di oltre 245 milioni di giornate di lavoro.

Fra le opere che verranno realizzate con si imponenti stanziamenti finanziari sono compresi: l'impianto di un doppio binario, ai fini di un aumento della loro potenzialità, sulla linea Arona-Domodossola, Bordighera-San Remo e Orte-Terni; l'installazione dei più moderni impianti e il completamento delle due nuove grandi stazioni di smistamento merci in corso di costruzione a Bologna ed a Roma-Littorio; il radicale riordinamento dei servizi viaggiatori e merci a Genova; l'ampliamento e la sistemazione dei servizi in moltissime stazioni quali Torino, Milano, Venezia e Venezia-Mestre, Trieste, Napoli Palermo, Messina, Padova, Verona, Brescia, Novara, Bologna, Spezia, Civitavecchia, Taranto e Brindisi; la costruzione di nuovi fabbricati viaggiatori a Milano per le Varesine, a Venezia, a Trieste, ad Alessandria, ad Asti ad Imperia, a Ventimiglia, a Bardonecchia, a Como, a San Candido ecc.; l'ampliamento e l'abbellimento di molti altri fabbricati delle stazioni di confine e l'integrale ricostruzione in muratura di tutti gli esistenti edifici in legno della riviera ligure.

Per ragioni facili a comprendersi, un ruolo preponderante è riservato alla sistemazione radicale dei servizi ferroviari dell'Urbe per la quale è prevista una spesa di circa un miliardo e 200 milioni. Non minore sviluppo riceverà il programma di ulteriori elettrificazioni della rete. La trazione elettrica sarà estesa sui seguenti tronchi di linea: Domodossola-Milano; Luino-Gallarate; Trento-Verona-Bologna; Cervignano-Venezia-Bologna; Ancona-Pescara-Foggia-Bari-Brindisi-Lecce; Battipaglia-Potenza-Taranto-Brindisi che costituisce la linea più breve congiungente Napoli con Taranto e Brindisi e cioè il Tirreno con lo Jonio e con l'Adriatico; Messina-Palermo e Messina-Catania-Siracusa che rappresentano le due principali arterie della Sicilia.

Anche le piccole linee si avvantaggeranno di questa estensione della elettrificazione. In attuazione di questo programma che s'impone all'attenzione di tutti per la sua vastità e grandiosità, la trazione elettrica verrà estesa ad altri 2.560 chilometri dei quali 745 a doppio binario. Fra tre anni si saranno pertanto elettrificati ben 7800 chilometri di linea il che permetterà di ritenere in gran parte completato il programma formulato nel 1932 che prevedeva l'elettrificazione di circa 9.000 chilometri. L'importanza di questi dati non ha bisogno di essere rilevata. Essa costituisce l'indice più espressivo del modo con cui l'Italia fascista si appresta a regolare l'afflusso dei milioni e milioni di visitatori che converranno nel nostro Paese per l'Esposizione Universale del '42.

Il Bollettino militare

L'Ordine Militare di Savoia a un ufficiale di S. M. - Promozione per meriti eccezionali.

ROMA, 14

Mazzi Alberto, tenente colonnello di S. M., nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia:

« *Valorosissimo combattente della grande guerra, mutilato due volte, ferito sei volte, decorato al valore militare, dette prezioso contributo al successo della campagna italo-etiopica prima quale addetto al Comando Forze Armate Somalia, poi quale capo gabinetto di S. E. il Viceré d'Etiopia, Governatore generale e comandante delle Forze Armate dell'A.O.I.*

« *In numerose ricognizioni terrestri ed aeree compiute nelle condizioni più difficili e arrischiate, confermò ancora una volta eccezionali doti di valore personale e ardimento. Con la sua opera intelligente e versatile, sia alla sede del Governo, sia sul campo delle grandi operazioni di polizia, ha acquistato benemerenze di importanza eccezionale, meritando di essere annoverato fra i principali artefici della prima organizzazione civile e militare della conquista totalitaria dell'Impero* ». A. O. I., ottobre 1935 XIII - dicembre 1937 XVI.

Maratelli Leonida, generale di Brigata della riserva, promosso generale di Divisione per meriti eccezionali: « *Ufficiale di spiccate qualità militari, combattente valoroso nella grande guerra. Quale ispettore provinciale di protezione antiaerea si prodigava con passione e diligenza dimostrando elette doti organizzative e direttive* ».

Corpo sanitario. I seguenti candidati vincitori di concorso sono nominati medici in servizio permanente effettivo: Tomaselli, Farina, Gemmellaro, Jannello, Chiaretti, Guarnera, Capobianco, Savina, Segatore, Ceriati, Villari, Pirisinu, Traina, Mona, Metta, Leporace, Sodaro, Stara, Colletti, Capucci, Arghitta, Paladino, De Bona, Salami, Tartaglione, Quargnolo, Tamesello, Vacca, Fioretti, Ruocco, Ravasio, Zappi, Federico, Svelto, Pellerito, Morfino, Ripa, Ciocci, Sanguigno, Di Muccio, Coronato, Ruggeri, Manuppelli, Ninfo, Lettieri, Atanasio, Ziparo, La Rocca.

Pizzorno, primo capitano di fanteria invalido e riassunto in servizio, promosso maggiore.

Pio XII riceve il nunzio a Washington

ROMA, 14

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza mons. Cicognani, Nunzio apostolico a Washington.

L'esodo degli stranieri dall'Alto Adige

Pacata risposta tedesca

alle sciocche invenzioni francesi

BERLINO, 14

Rilevando la malafede e il livore che inspirano la stampa francese per tutto quanto concerne i rapporti italo-tedeschi, una nota ufficiosa mette in rilievo che bisogna aggiungere alla malvagità una dose enorme di ingenuità per credere, come si fà in Francia, che le sciocche invenzioni pubblicate a Parigi possano turbare anche momentaneamente la atmosfera di cordialità franca, fiduciosa ed affettuosa che caratterizza l'amicizia italo-tedesca

«Quanto all'Alto Adige — continua la nota ufficiosa — tutti sanno che in seguito ad un accordo intervenuto tra il Fuehrer e il Duce, l'Italia si propone di favorire l'esodo dei tedeschi dall'Alto Adige. Questo esodo, che per il passato si è svolto abusivamente con grave danno degli interessati, viene ora organizzato sistematicamente e in pieno accordo con Berlino. Del resto si tratta di un numero di tedeschi assolutamente irrisorio rispetto a quello dei cittadini germanici che subito dopo la guerra vennero cacciati in massa dall'Alsazia e Lorena e dalla Polonia. Un milione e 700 mila furono quelli che dovettero abbandonare in fretta e furia le ex provincie del Reich ed altri 700 mila i tedeschi che, in analoghe condizioni, furono costretti a lasciare l'Alta Slesia.

VITA SPORTIVA

Atleti e calciatori in volo

Ieri mattina alle 9.45 è arrivata dalla Germania con un aereo civile la squadra degli atleti tedeschi che domenica incontrerà la squadra italiana. Gli atleti sono ripartiti a mezzogiorno per Milano.

Ieri alle 13.55 sono partiti in aereo per Budapest i calciatori del Bologna che com'è noto si trovano a Venezia dall'altro ieri e che a Budapest sosterranno la semifinale di ritorno della Coppa Europa con la squadra del Ferencvaros.

Gli azzurri partono oggi per la Finlandia

MERANO, 14

Stamattina ha piovuto a dirotto e di conseguenza il programma di attività della squadra azzurra ha dovuto essere sospeso. Nel pomeriggio, tuttavia, ha avuto luogo sul campo di Merano il preannunciato allenamento regolare in forma di squadra e in tempi quasi normali contro un undici formato da elementi di Bolzano, di Merano ed anche di Trento. Dopo la partita ha avuto luogo un ricevimento in Municipio, offerto dal Podestà.

Le condizioni di Colaussi vanno decisamente migliorando; la sua guarigione è questione ormai di giorni.

La squadra azzurra partirà domani da Merano alle 15.44, in vagone letto, e da Bolzano alle 17.21, per arrivare a Berlino alle 9.49 di domenica mattina. A Berlino la squadra si fermerà tutta la giornata ripartendo alla sera per la Finlandia.

Il generale Vaccaro a Helsinski

ROMA, 14

Il segretario del C.O.N.I. è partito ieri sera per Helsinski per accompagnare gli azzurri di calcio che s'incontreranno, come è noto, con la nazionale finlandese giovedì 20 luglio e per prendere visione diretta dell'entità dei lavori apprestati dal comitato organizzatore della XII Olimpiade, predisponendo di conseguenza fin da ora sul luogo, quanto concerne la partecipazione italiana.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 40 del 13 luglio 1939 XVII.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Padova A-Vicenza 1 a 1.

Squadra campione: Attesi i risultati delle gare del girone finale si proclama la squadra ragazzi dell'A. F. C. Vicenza «Campione della terza zona per la stagione 1938-39.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Motta L.-Sirma 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Boschian Pietro (S. I. R. M. A.) e Migotto Sante (Motta L.) espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di gioco.

Calendario gare: Attesi i risultati delle gare del secondo turno, con la squadra Allievi dell'A.C. Verona si qualifica per il terzo turno, con la squadra del Comando GIL di Motta di Livenza.

Si conferma per le gare del terzo turno il calendario seguente: domenica 16, a Verona alle ore 17: Verona All.-Motta L.; domenica 23 luglio, a Motta L. alle ore 17: Motta L.-Verona All.

VARIE

Ammissione società alla FIGS: Si dà atto dell'ammissione alla FIGC del Dop. aziendale Pellizzari di Arzignano e del Comando GIL di Fascio di Polesella.

Affiliazione società alla S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Prov. dei Comandi GIL di Alano di Piave e Feltre.

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta motivata dell'A.F.C. Padova si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 15 agosto p. v. il suo giocatore Quarini Ottorino, per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società.

Ricorso giocatore Semenzato Paride: Esaminato il ricorso indicato a margine, avverso la delibera del Direttorio prov. S. P. di Venezia sulla gara per la «Coppa Marghera» Frecce Nere-Chirignago del 2 corr., si limita al 30 settembre p. v. la squalifica inflitta dal prefato direttorio al giocatore Semenzato Paride (Dop. Chirignago) per la mancanza da questi commessa. Si restituisce la tessera di reclamo.

Torneo estivo a sei: Si approva il Regolamento del Torneo a sei indetto dal Direttorio prov. S. P. di Padova per la disputa della «Coppa Canicola». Il Presidente: A. Scalabrin.

MOTONAUTICA

L'Italia alle gare di Starnberg

BERLINO, 14

Anche l'Italia sarà rappresentata quest'anno alle gare motonautiche indette per il 28 luglio sul lago di Starnberg. Esse comprenderanno delle prove per canotti sportivi, da corsa e per fuori bordo. Oltre alla rappresentanza italiana e tedesca, risultano iscritti finora il Belgio, la Francia, la Jugoslavia, l'Inghilterra, la Svezia, la Svizzera e l'Ungheria. Si prevede sin da ora che il numero delle imbarcazioni partecipanti alle diverse gare supererà di gran lunga le cifre registrate per le precedenti edizioni della grande manifestazione tedesca.

Tiro a segno nazionale

Lezioni per porto d'armi. — Le ultime lezioni (settima e ottava) del corso regolamentare avranno luogo domani domenica dalle ore 8 alle 10 sul poligono di S. Giuliano.

Esercitazioni libere dei soci. — Al poligono di Mestre dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; sul poligono di S. Nicolò di Lido dalle 8 alle 12 e dalle 15 ae 18. Quivi saranno attivate anche le linee per carabina, pistola e sagome fisse.

Gara provinciale — Il programma della gara che si svolgerà nelle domeniche 23 e 30 luglio corrente comprende otto categorie: I e II « tiro collettivo di guerra » e « tiro di esattezza » abbinate, riservate agli appartenenti alle Forze armate e alle sezioni di tiro a segno nazionale.

La rappresentanza delle sezioni deve essere composta di cinque tiratori dei quali quattro di età non superiore agli anni 32, ed uno classificato fuciliere.

3.a categoria: « Tiro accademico con fucile mod. 91 », campionato provinciale. Le sezioni concorrono secondo la divisione alla quale appartengono con squadre di cinque, quattro o tre tiratori nominativamente designati all'atto della iscrizione alla gara. IV categoria « Tiro accademico con pistola libera ». V categoria: « Tiro accademico con carabina cal. 22 ». VI categoria: « Fortuna fucile ». VII categoria « Gara d'onore ». Queste categorie di gara sono libere ai tiratori in possesso della tessera U.I.T.S. anno XVII. Alla VIII ed ultima categoria « Moschetto flobert » a metri 12, sono ammessi i giovani e le giovanette che non hanno compiuto il 16.o anno di età, senza obbligo di tassa d'iscrizione. Tutte le categorie saranno dotate di premi in oggetti.

GINNASTICA

Gil Venezia - Gil Trieste

Come è stato annunciato domani mattina alle ore 9.30 si svolgerà nella palestra Reyer l'incontro amichevole di ginnastica artistica fra la squadra GG. FF. di Venezia e quella di Trieste. Il confronto si annuncia molto interessante e non mancherà di far accorrere gli appassionati della ginnastica alla palestra Reyer.

AUTOMOBILISMO

La VII corsa dello Stelvio

L'ordine di partenza

MILANO, 14

Alla sede provinciale di Milano del R.A.C.I. si è effettuata l'estrazione dei numeri per affidare alla sorte l'ordine di partenza dei concorrenti alla VII Corsa internazionale dello Stelvio, che si disputerà domenica e nella quale, oltre a premi in denaro per l'importo di L. 60.000 sono in palio significativi premi d'onore.

Ecco l'ordine di partenza:

Classe I (fino a 750 cmc.): Baravelli Giulio (Fiat 500); Gurgo Salice Ermanno (id.); Grassi Mario (id.); XX (XX); Bianchetti Giampiero (id) XX (XX); Sertorio Mario (Fiat 500); Franceri Bartolomeo (id); Garavini Gugliemo (id.); Cortesi Oreste (id.) Venturelli Mario (id.); Rossi Enrico (id.); Bortolon Enzo (id.), Riccio Camillo (id.); Pfau Gianni (id); XX (X) Il primo partirà alle 9; gli altri di due in due minuti primi.

Classe II (fino a 1100 cmc.); Comirato Alberto (Fiat 1100); Bertani Franco (id.); Quintavalla Giovanni (Fiat 508); Catanese Alfonso (Fiat 1100); Palumbo Domenico (Fiat 508) Collavo Vittorino (Fiat 1100); XX (XX); Castiglioni Gianfranco (id.); Campigli Virgilio (Fiat 508 S); Monticelli Aldo (Fiat 1100); Palmieri Giacomo (id.); XX (XX); Reichenwallner Adolf (Fiat 1100); Moroni Bruno (id.); De Zan Pietro (Fiat 08 C MM); Avanzo Maria Antonietta (Fiat 1100); XX (XX);; Il primo partirà alle 9.34; gli altri, di due in due minuti primi.

Classe III (fino a 1500 cmc.): Marelli Angelo (Aprilia); Gramolelli Guglielmo (Fiat 1500); Mazzonis Vittorio (Aprilia); Bellucci Luigi (id.) Quadri Leonardo (Fiat 1500); Castelbarco Luigi (Aprilia); XX (XX); Da Altilia Andrea (id.); Dufour Bertè Giancarlo (Fiat 1500); Jacazio Remy (Aprilia); Cutroni Vittorio (id.); Massa Umberto (id.): Il primo partirà alle 10.12; gli altri di tre in tre minuti primi.

Classe IV (fino a 300 cmc): Laredo De Mendoza Luigi (Alfa Romeo 2300); Balestrero Renato (Alfa Romeo 2300 B); Calamai Giousuè (Alfa Romeo 2500 S. S.); Musso Tita (Alfa Romeo 2300 P.); XX (XX); Filippone Luigi (Fiat 2800): Rangone Lotario (Alfa Romeo 2300 S.S.); Haller Rodolfo (Alfa Romeo 2300 P) Cornaggia Medici Gianmaria (Alfa Romeo 2500 S.S.); XX (XX); Lurani Giovanni (BMW 2000); Cortese Franco (Alfa Romeo 2500 SS); XX (XX); Dusio Piero (Alfa Romeo 2500 S S.): Tadini Mario (id.); Il primo partirà alle 11.06; gli altri di quattro in quattro minuti primi.

PALLOVALE

Italia - Romania a Bucarest nel prossimo aprile

ROMA, 14

L'annuale incontro rugbistico fra le rapresentative d'Italia e di Romania si svolgerà a Bucarest nel mese di aprile dell'anno prossimo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Luccioli).

20.000 lire di tessuti e un movimentato arresto

Nella notte dal 17 al 18 ottobre 1939 un audace furto veniva compiuto ad opera di sconosciuti nel negozio di Maria Brunello di Cona. Mercerie e tessuti vari venivano portati via per un valore complessivo di 20.000 lire. Per qualche giorno non si ebbe alcuna notizia nè dei ladri, nè della refurtiva, ma una notte alcuni contadini, abitanti a poca distanza da Cona, scoprirono i tessuti nascosti dietro una siepe, ma quando si avvicinarono ad essi per prenderli vennero affrontati da due individui, dai quali furono invitati ad allontanarsi. Avvertiti i carabinieri, questi si recarono nel posto indicato, ma la refurtiva non c'era più; essa era stata trasportata in un'altra località sempre nei pressi di Cona. Le indagini dei carabinieri portarono alla scoperta anche di questo nascondiglio e perciò il maresciallo Chincoli stabilì degli appostamenti per sorprendere i ladri. Infatti una sera i carabinieri videro avvicinarsi alla località, dove era la merce un'auto a fari spenti, guidata da Sante Peretto fu Beltino di anni 40 da Ramo di Palo. Venne intimato l'alt, ma l'automobile accelerò ed allora il maresciallo sparò con il moschetto un colpo. La macchina si fermò e ne scese il Peretto, il quale sferrò un pugno al maresciallo procurandogli delle lesioni guaribili in una diecina di giorni. Il Peretto fu tratto in arresto e denunciato per furto, resistenza e lesioni.

Al dibattimento, svoltosi ieri, il Peretto ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale in seguito alle testimonianze lo ha condannato per ricettazione, anzichè per furto, a tre anni di reclusione e a duemila lire di multa. Difensori avv. Gianquinto e Simonati.

Sciopero nel convento

Nella dispensa viveri del convento dei Filippini a Chioggia veniva sorpreso il 30 maggio scorso Marino Zennaro fu Angelo di anni 20, le cui intenzioni non erano molto chiare. Denunciato per tentativo di furto lo Zennaro ha dichiarato che egli si era recato al convento per chiedere un po' di cibo e vista la porta aperta era entrato nella stanza dove erano i viveri. Nello stesso istante s'imbattè in un frate, al quale avrebbe chiesto di che mangiare.

Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni ha assolto lo Zennaro per insufficenza di prove.

La domestica confessa

La signora Ilide Fasolo denunciava che dalla sua casa erano scomparsi vari capi di biancheria per un valore di circa 800 lire e che l'autrice del furto era stata la propria domestica Elisa Scabbio detta Clara di Luigi di anni 15, che si era allontanata ritornando al suo paese. di Jesolo. La Scabbio confessò il suo fallo in una lettera scritta alla signora Fasolo ed ieri il Tribunale assente l'imputata e anche la parte lesa ha condannato la Scabbio a 17 giorni di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Tra marito e moglie

Luigi Simionato fu Gio. Batta di anni 47 non andava molto d'accordo con la propria moglie Teresa Sbroggiò e perciò frequenti erano le scenate fra i due coniugi. Le cose raggiunsero un punto tale di tensione che un giorno il marito non trovando in casa il desinare pronto battè la moglie sì da procurarle delle lesioni. Così il Simionato è stato denunciato per maltrattamenti e per lesioni. Dopo l'udienza il Tribunale ha ritenuto il Simionato imputabile di lesioni colpose e ha dichiarato improcedibile l'azione penale per mancanza di querela, mentre lo ha assolto dai maltrattamenti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore m ass.	min
Fiume	½ cop.	760.8	25	27	20
Pola	½ cop.	761.4	24	27	18
Gorizia	¼ cop.	761.4	26	29	17
Udine	½ cop.	760.4	26	29	17
Treviso	¾ cop.	760.2	27	31	18
Belluno	½ cop.	760.7	23	26	16
Padova	½ cop.	760.2	27	29	20
Rovigo	¾ cop.	760.1	28	32	19
Vicenza	¾ cop.	760.2	27	28	18
Bolzano	piov.	757.9	23	27	17
Trento	cop.	759.4	24	27	17
Grappa	nebb.	620.5	12	13	9
Venezia	½ cop.	759.9	25	29	20

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Bolzano 5, Trento 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.38, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 3.07, tramonta ore 18.26. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.05 e 20.15, basse ore 2.30 e 14.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata ;il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'Europa occidentale e centrale col Mediterraneo occidentale e l'Africa settentrionale è occupato da una bassa pressione centrata sulle isole britanniche. Condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

Roma 32 e 19; Milano 26 e 19; Torino 23 e 18; Genova 33 e 23; Sanremo 28 e 20; Bologna 30 e 24; Firenze 33 e 16; Rimini 29 e 19; Ancona 29 e 21; Foggia 33 e 22; Bari 27 e 18; Lecce 32 e 20; Taranto 28 e 20; Messina 30 e 21; Palermo 30 e 17; Catania 30 e 21; Cagliari 32 e 17; Sassari 36 e 18; Tripoli 33 e 21; Bengasi 27 e 21; Rodi 26 e 23; Lido Roma 28 e 18.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.—	90.95	91.10	91.10
" " f. m.	91.10	91.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.—	72	72 —
Prest. Red. 3.50	67.75	67.70	67.75	67.70
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.80	—.—	—.—
" " f. m.	92.-	91.90	91.95	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.45	90.50	90.50
Cred. Fond. 4 p. c.	426.2	426.25		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	417.50	413.50		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.5	443.—		
Buoni Tesoro 1940	98.55	98.40	98.60	98.55
" 1941	99.85	99.70	99.75	99.85
" 1943	89.54	89.40	89.60	89.55
" " 1944	95.60	95.42	95.70	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	453.—		
El Ferr. 4.50 p. c.	456.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	977 —	971.—		
Assicuraz. Gener.	3375	3350.	3340.—	3350.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.50	495.—		
" Meridionali	780.—	780.—	785.—	780.—
Venete costr. ferr.	296.—	295.—	296 —	296 —
N. G. I. Rubattino	52.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3145.—	3105.—		
" Fürter	329.—	328.—		
" Val d'Olona	190.—	190.—		
" Val Ticino	141.—	141.—		
" Olcese	476.—	474.—		
Camp. De Angeli	874.—	864.—		
Santoni Coats	429.—	428.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	485.—		
Man. Ross.-Varzi	605.—	606.—		
" Rotondi	440.—	438.—		
" Tosi	82.—	81.—		
" Coton. Mer.	237.—	235.—		
Unione Manifatt.	310.—	310.—		
Lan. Gavardo	532.—	531.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	75.75	75.75		
Cascami Seta	315.—	313.—		
Bernasconi Tess	76.—	75.75		
Châtillon	77.—	76.5		
S. N. I. A Viscosa	378 —	376.—		
Man. It. Pacchetti	203.—	200.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.68		
"Ilva" Alti Forni	211.—	210.50	211.—	211.50
Metallurgica Ital.	342.50	343.—		
Monte Amiata	340.50	345.—		
Montecatini	162.50	151.75	162.75	152 —
Stab. Dalmine	149.50	151.—		
Breda Costr. Mecc.	325.50	324.		
Autom. Bianchi	97.—	96.50		
" Isotta F.	14.50	14.50		
" F.I.A.T.	463.—	464.—		
Off. M. Reggiane	74.—	78.30		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	159.50	159.—	168.75
Elettr. C.I.E.L.I.	330.25	330.25		
Dinamo It. Imp. El.	325.—	325.—		
Edison	303.50	304.—		
" postergate	222.—	222.—		
Elettr. Bresciana	342.—	343.—		
" Valdarno	189.—	189.—		
" Piacentina	281.—	280.—		
Emiliana Es. Elett.	533.—	534.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	131.50	133.75		
Cisalpina ord.	130.25	130.—		
Elett. Gen. Sic.	83.50	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.—		
Impr. Idr. Tirso	138.—	137.50		
Elett. Lombarda	450.50	451.—		
Merid. Elettricità	291.50	290.—		
Terni	236.50	23[illegible].—	238.50	238.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.50	99.75		
Distillerie Italiane	215.50	214.—		
Eridania	567.—	583.—		
Raffineria L. L.	682.—	681.—		
A. N. I. C.	99.25	99.25		
Italiana Gas	13.35	13.32		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	69.—	69.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	92.—	95.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	203.—	203.—		
Saturnia	66.—	67.50		
Pastificio Baroni	20.75	20.—		
Gr. Alb. Venezia	55.50	55.—	56.—	55.50
Italcementi	239.50	239.50		
Pirelli italiana	1555.—	1554.—		
Pirelli & C.	550.—	549.—		
Sarda	73.—	73.—		
Burgo	307.—	306.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5.	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.—	1010.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.95	762.70	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.15; id. 3.50 p. c. 72; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.50; 1941 99.60; 1943 89.50; 1944 95.60; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 240; Anonima Inf. Milano 1550; Assicurazioni Generali 3340; Riunione Adriat. prima serie 1495; id. seconda serie 1440; Assicuratrice Ital. emiss. '23 453; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 109.50.

I treni popolari

del 23 luglio

ROMA, 14

Ecco il programma delle gite popolari per e da Venezia del giorno 23 luglio:

Milano - Venezia (due treni): Milano p. 23,38 dell'11, 1,15; Venezia a. 4,50, 6,39; Venezia p. 16,13, 17,23; Milano a. 21,43, 22,58.

Cremona - Venezia: Cremona p. 5,05; Venezia a. 10.18; Venezia p. 19,44; Cremona a. 0,40.

Venezia - Verona: Venezia p. 15,16; Verona a. 17,36; Verona p. 2,08 del 24; Venezia a. 4,16.

Venezia - Belluno: Venezia p. 5,07; Belluno a. 7,57; Belluno p. 20,23; Venezia 23,10.

Venezia - Calalzo - Pieve di Cadore: Venezia p. 5,07; Calalzo p.c. a. 9,28; Calalzo p.c. p. 19,00; Venezia a. 23,10.

Roma - Venezia: Roma S.L. p. 13,54 del 22; Venezia a. 23,53; Venezia p. 0,27 del 24; Roma S. L. a. 10,15.

Un braccio d'una contadina carbonizzato dal fulmine

TRENTO, 14

A causa di un violento temporale una grossa frana è precipitata nei pressi di Ora.

La frana ha ostruito con la sua mole l'ingresso della centrale elettrica e ha asportato un ponte e le tubature dell'acquedotto.

A Falesina in Valsugana, un fulmine ha colpito una contadina che si trovava sotto un albero, carbonizzandole il braccio destro. La disgraziata è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Borgo dove versa in gravi condizioni.

I funerali dell'arcivescovo Gjura

DURAZZO, 14

Con l'intervento delle autorità militari, politiche e religiose, sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'arcivescovo di Durazzo, mons Pietro Gjura, spentosi nei giorni scorsi in una casa di salute in Italia.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

'600 letterario

Fulvio Testi

Quando si parla dei poeti lirici del Seicento, torna subito alla mente il nome di Gabriello Chiabrera. Le sue movenze così agili e snelle, i suoi versi così limpidamente armoniosi e la sua spontanea varietà di forme affascinano il lettore che ben difficilmente potrà poi dimenticarsi di lui. Così egli viene a compeggiare e a dominare sul rumoroso coro dei gonfi poeti secentisti ed arriva ad essere proclamato da taluni critici il tipico rappresentante del secolo. Da qui ben si comprende come sia ormai inveterata abitudine dire e troppo spesso ripetere che quasi nessuno dei poeti secentisti può reggere al confronto del Chiabrera.

Se invece si rileggono senza preconcetti le opere del tempo e ci si ferma in modo particolare sulla produzione di Fulvio Testi, ci s'accorge subito che questo giudizio è per lo meno, frettoloso. Infatti, non valgono soltanto i pregi formali, ma conta la robustezza del contenuto e l'efficacia dell'ispirazione. Se si tien conto di questi elementi, il Testi può reggere il confronto col Chiabrera senza impallidire troppo. Se la maggior parte dei letterati la pensa diversamente, è perchè il Testi è quasi del tutto sconosciuto. Nessuno mai s'è di proposito interessato di lui e nessuno mai s'è messo con impegno ad esaminare serenamente la sue « Rime ». Si sono sempre andate ripetendo, a suo riguardo, quelle poche notizie che si leggono da anni sui testi di letteratura e che non dicono nulla di impegnativo. Ci si è sempre limitati ad affermare che come uomo era « irrequieto » e che come poeta doveva pur valere qualche cosa, se lo stesso Leopardi lasciò di lui un giudizio che potrebbe anche essere lusinghiero. Ma, ben si capisce, non sono queste generiche e troppo inconcludenti frasi che possono cogliere appieno il valore di un poeta.

Ci voleva uno studio che ci lumeggiasse in modo compiuto questa complessa e, per alcuni aspetti interessante figurate del Testi. Merita, quindi plauso e rilievo, nonostante la modestia della mole, il volumetto della collezione paraviana di « Scrittori italiani » diretta da Umberto Renda, che Armando Zamboni ha dedicato al poeta ferrarese (Armando Zamboni: « *Fulvio Testi* », Casa editrice « Paravia », Torino, 1939-XVII L. 5), nel quale Fulvio Testi trova un giudice acuto e un critico obiettivo e sagace. Lo Zamboni, critico dotato di senso estetico e di calda umanità, ha dovuto sormontare non poche difficoltà per condurre felicemente a termine il suo studio. Bisognava anzitutto sfatare alcune leggende nate intorno alla vita del poeta ferrarese, perchè liberando il campo da strane e dannose ipotesi, si sarebbe più agevolmente colto nella sua essenzialità il profondo dissidio dello spirito del Testi, ora desideroso di splendidi onori, ora sognante la più calma ed idillica pace campestre. Infatti, una volta che la personalità del poeta s'è colta nella sua giusta luce, più sicuro e più sereno riesce giudicare l'artista. E lo Zamboni è proprio riuscito a questo. Ha esattamente giudicato il Testi come artista, perchè prima lo ha esattamente giudicato come uomo. Del resto egli avverte fin dalle prime pagine del libro « che nel caso di Fulvio Testi la nozione biografica non solo serve ad illuminare, ma è del tutto necessaria a definire la sua poesia che, in genere, è spesso sorda, refrattaria a trasformare e trascendere la materia di contingenza; ma allorchè vi riesce, possiamo godere di brani che ci ripagano delle stanchezze e delle delusioni precedenti ».

Vediamo, quindi, seguendo la esposizione dello Zamboni, i turbinosi casi della vita del Testi. Nato a Ferrara, il 23 agosto 1593, passò ben presto alla Corte estense e da allora cominciano a delinearsi le qualità del suo animo: « Spirito vivacissimo, irrequieto, incostante, estimatore di sè e spregiatore del prossimo quando da quello non ha da temere guai, e ossequiente fino alla servilità ai signori ». Non era dunque gran che di buono e forse diceva bene Agostino Mascardi, quando esclamava: « Gran veleno in animal così piccolo! ». Ai tanti difetti il Testi contrappose poche virtù, tra le quali merita particolare rilievo l'aver agitato in tempi di generale decadimento il sentimento italiano. Tuttavia non intendiamo affermare che questo suo sentimento fosse puro in tutto e per tutto e che quindi egli possa ritenersi uno di quegli spiriti preveggenti, che già da tempi lontani pensarono all'unità della Patria asservita. Ci sembra che fosse piuttosto una fulgorazione del suo intelletto o una momentanea accensione della sua anima sensibilissima. Infatti, dice lo Zamboni, « la sua opera durò breve tempo, cessandola egli davanti allo spauracchio, anzi passando proprio a servire nella parte che aveva biasimato ». Comunque, le « Rime » pubblicate nel 1617 gli valsero per nove mesi l'esilio dal ducato di Modena. In seguito, però, Carlo Emanuelo lo ricompensò con onori e Cesare d'Este, per non essere da meno, lo nominò « virtuoso di camera ». Comincia da qui la caccia agli onori che tanto travagliò il Testi e che lo sbalzò da Modena a Roma, a Torino, a Vienna, e quindi nel maggio del 1636 a Madrid. Tuttavia, questa vita turbinosa ed irrequieta non lo soddisfa del tutto. Eccolo, infatti, nell'ottobre del 1640, governatore della silvestre Garfagnana e da qui eccolo di nuovo ancora immerso nel « mare magno della corte ».

Dopo alcuni anni felici, il Testi ottenne la nomina a segretario di Francia a Roma, del che sdegnatosi il Duca, finì per arrestarlo, sicchè il Testi cessò di vivere in carcere il 28 agosto 1646. Questa la vera fine del travagliato poeta; tutta la vita del quale « è stata una ricerca continua del successo, dell'onore, la sua ambizione con ebbe limiti e per essa egli sconfinò spesso in azioni pratiche il cui ricordo, nella storia, non resta in suo favore ».

Colto, così, in tutta la sua interezza l'uomo, già implicitamente si può giudicare l'artista. Il Testi che, non soddisfatto o deluso nella sua ricerca degli onori e piegato dalla dura realtà, cerca rifugio in Garfagnana, salvo poi a ritornare dopo breve volgere di tempo, in mezzo alle corti con la solita e forse ancor più marcata smania degli onori, non poteva essere artista sincero. A ciò s'aggiunga che le « Rime » del 1617 risentono troppo dell'imitazione di Orazio e di Pindaro e qua e là del Marino e del Chiabrera. Nuoce troppo al Testi il suo continuo moraleggiare, diciamo così a freddo, tant'è vero che a ragion veduta lo Zamboni lo chiama « moralista d'occasione » e considera la sua gnomica « piuttosto uno sfogo dell'animo esacerbato che un prodotto genuino dell'indole severa e riflessiva dell'uomo. « Poco, dunque, si salva delle « Rime » del Testi, che riesce invece molto meglio in alcune canzoni, nelle quartine al monarca sabaudo e nel poemetto « Pianto d'Italia ». E' vero che il Testi non ebbe tempra di poeta epico, ma questo « Pianto » può dirsi riuscito perchè » i sentimenti del poeta sono sinceri, rispecchiando uno stato d'animo non soltanto suo, ma di tanti altri Italiani che odiavano la Spagna e nutrivano speranze di liberazione ». Ancor più interessante e degno di rilievo è il Testi nelle « Lettere » e nelle « Relazioni ». E' quindi lodevolissimo l'invito rivolto dallo Zamboni a qualche studioso di buona volontà e a qualche editore di coraggio, affinchè ne venga intrapresa la pubblicazione.

Seguendo, la dotta e limpida trattazione di Armando Zamboni abbiamo ora un concetto chiaro di Fulvio Testi, uomo e artista. Anzi, il ritratto psicologico dell'incostante poeta e l'analisi delle sue opere ne sono un rilievo interessante sia questa singolare figura del Seicento, e degna di essere ricordata e meglio conosciuta.

Q. Veneri

Profonda impressione a Parigi
per gli arresti per spionaggio

PARIGI, 14

I giornali si fanno eco stamane della profonda impressione suscitata negli ambienti politici e nel pubblico dai fatti scandalosi che hanno portato all'arresto e al deferimento ai tribunali militari di due note personalità del giornalismo parigino sotto l'accusa di essere al soldo di organizzazioni straniere e, quanto si afferma, di avere anche procurato alle suddette organizzazioni importanti documenti interessanti la difesa nazionale francese.

Corre sempre la voce che altri arresti sensazionali sarebbero imminenti e si citano nomi di uomini politici appartenenti a questo o quel partito che sarebbero compromessi nello scandalo. Il Governo, preoccupato anche della deplorevole impressione che tali fatti produrranno all'estero, avrebbe voluto mantenerli segreti e vari giornali constatano con amarezza che essi sono stati divulgati proprio nel momento in cui la Francia, solennizzando la festa nazionale, si proponeva di dare al mondo uno spettacolo di forza e di unione.

I maggiori organi della stampa parigina invocano d'altronde il segreto istruttorio per evitare che si parli troppo dello scandalo e per diminuirne la portata.

Da una settimana la polizia ricercava attivamente una misteriosa spia, di cui si era segnalata l'attività nella regione di Vannes (Morbihan). Un giovane elegantemente vestito, scendendo da un'automobile, si era fermato dinanzi alla caserma del 35. Fanteria a Vannes e aveva rivolto al sottufficiale di guardia alcune domande che parvero sospette: se gli effettivi del Reggimento erano completi, se il capitano tale ne faceva ancora parte, se il tenente tal altro era in caserma. Rifiutandosi di soddisfare la curiosità dello sconosciuto, il sottufficiale notò il numero dell'automobile e lo comunicò ai propri superiori, i quali a loro volta lo trasmisero insieme ai connotati del giovane a tutte le gendarmerie della Francia.

Ma finalmente alcuni gendarmi fermavano la famosa automobile e arrestavano la «spia». Una giovane certamente una complice! — che si trovava sull'automobile fu ugualmente condotta in caserma. L'interrogatorio della coppia permise di stabilire che si trattava di una clamorosa topica: la supposta spia era in realtà un ufficiale della guarnigione di Parigi, il tenente Naud, che aveva profittato di una licenza per fare insieme con la moglie una gita automobilistica. Passando per Vannes si era ricordato di avere amici fra gli ufficiali del 35.o e ciò spiega le innocenti domande che avevano tanto insospettito il troppo zelante sottufficiale di guardia. Ai gendarmi non è rimasto altro che scusarsi e la giovane coppia è stata lasciata in libertà.

Il terrorismo stricklandiano a Malta
per la campagna elettorale

ROMA, 14

Notizie che giungono quotidianamente da Malta segnalano che i metodi terroristici instaurati dagli stricklandiani per impedire l'elezione dei candidati nazionalisti continua e si intensifica.

A prescindere dal fatto che gli avversari della coltura, della lingua, dell'italianità di Malta sono largamente favoriti dalla Costituzione e dalle relative leggi elettorali, grazie all'esclusione del Clero dall'eleggibilità al Consiglio, alla soppressione del voto plurimo, all'imposizione del sistema elettorale cosidetto proporzionale, alla divisione di Malta e Gozo in due soli distretti, alla forma in cui è stato architettato e formato il Registro elettorale, e via dicendo, rimane il fatto che gli impiegati e i dipendenti dalle autorità civili e militari (che sono decine di migliaia in una popolazione che conta appena un quarto di milione di anime) sono pubblicamente minacciati di perdere il pane e di essere gettati sul lastrico se sostengono il Partito nazionale.

Coloro che, ciò malgrado, hanno il coraggio di partecipare alle adunanze nazionaliste sono subito individuati e denunciati. Si cerca poi di creare dappertutto, specialmente fra le masse, uno stato di panico, che, naturalmente è aggravato dalla psicosi bellica creata o fomentata più o meno artificialmente con notizie sensazionali e prospettando pericoli di ogni sorta, pubblici e individuali, se saranno eletti i sostenitori della civiltà e della cultura italiana, specialmente Enrico Mizzi.

Non ostante le formali promesse fatte dal Ministro delle Colonie, nessuna autorità si è mossa per dare agli impiegati e dipendenti, civili e militari, le necessarie assicurazioni contro le minacce o per frenare la campagna di diffamazione e di vituperio che reca anche grave pregiudizio agli interessi imperiali dell'Isola. Ciò malgrado il Partito nazionale non domanderà, come fece ed ottennero nel 1930 i partiti stricklandiano e laburista, la sospensione delle elezioni. Essi raggiunsero il loro intento portando a pretesto la nota Pastorale del Vescovo, che certamente non terrorizzava alcuno, nè oltrepassava i limiti di quanto è lecito e doveroso per i Vescovi. Il Partito nazionale affronta coraggiosamente la lotta elettorale, ma vuole che si sappia fino da oggi in quali condizioni deve combatterla contro nemici senza scrupoli, che sono notoriamente bene aiutati.

Il treno delle "vacanze fasciste,,
inaugurato dal Segretario del Partito

ROMA, 14

Stamane il Segretario del Partito ha inaugurato, alla stazione Termini, uno dei treni per i viaggi dopolavoristici istituiti per ordin del Partito dall'O.N.D. con la collaborazione della Confederazione fascista lavoratori della industria.

Il Segretario del P. N. F., con il quale erano il Ministro delle comunicazioni, il direttore generale dell'O.N.D., il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, il direttore generale del turismo, il Segretario federale dell'Urbe ed altre autorità, ha visitato il treno soffermandosi particolarmente nei vagoni speciali appositamente allestiti dalle Ferrovie dello Stato per i servizi di ristorante e di bar, esprimendo agli organizzatori il suo compiacimento.

Questo treno per i viaggi dopolavoristici, che sarà seguito da moltissimi altri, è partito poco dopo la visita inaugurale alla volta di Bologna dove 450 lavoratori usufruiranno del treno per prendere parte al viaggio Vienna-Budapest.

Il treno delle «vacanze fasciste», come viene chiamato, si compone di nove vetture di seconda classe, esternamente verniciate colore giallo-scuro, dove ciascun partecipante al viaggio trova il suo posto assegnato, distinto con un cartellino. Vi è poi una decima vettura e questa costituisce la novità dell'iniziativa. Si tratta di un vagone appositamente costruito (e per ora qui in Roma già ve ne sono due) che riproduce con arredamento di gusto moderno, l'ordinaria vettura ristorante internazionale, con in più un elegante bar diviso dalla sala del ristorante da un'ampia vetrata. Il mobilio dei tavoli a quattro posti e delle pareti, è in legno chiaro, ciò che conferisce all'ambiente una nota di giocondità e serenità. Ovunque fiori e sempreverdi portano una nota di gentilezza e bandierine tricolori a tutti i finestrini lungo il convoglio, gli dànno un carattere festoso.

Un perfetto impianto di altoparlanti in tutti i vagoni consente durante il viaggio la trasmissione di disposizioni da parte dello scompartimento della Direzione e la trasmissione di notizie e musiche varie. Sulle vetture, a grandi lettere, spicca la scritta: «Partito Nazionale Fascista: Vacanze fasciste». Il treno al completo può portare comodamente seduti oltre cinquecento dopolavoristi. Questo primo viaggio inaugurale costa a ciascun partecipante, la quota fissa di lire 695, in cui è compreso il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno e il soggiorno nelle due capitali.

Un secondo treno della vacanza fascista partirà il 21 prossimo venturo alla volta di Berlino e con ogni probabilità i dopolavoristi avranno a loro guida il Ministro Segretario del Partito.

Il successo delle ruote del lotto
di Genova e di Cagliari

ROMA, 14

Dai rapporti giunti dalle Intendenze di finanza di Genova e Cagliari alle autorità centrali, si apprende che le due nuove ruote del giuoco del lotto, hanno ottenuto, specie per la Liguria, il più ampio successo.

Per la ruota di Genova le giuocate hanno assommato a circa un milione per un importo di L. 972.589. Le vincite sono state anch'esse notevoli per un importo di 275 mila lire. Per la ruota di Cagliari l'incasso preciso non è ancora noto mancando alcuni dati, ma si può dire senz'altro che la cifra è molto bassa. Ciò è dipeso dal fatto che nell'isola appena dal 15 giugno hanno cominciato a funzionare alcuni botteghini e le collettorie non sono state in grado di funzionare.

Apocrifi documenti nobiliari
inseriti negli archivi vaticani

ROMA, 14

Un ben congegnato piano di truffa, con preparazione di documenti nobiliari apocrifi si vuole sia stato recentemente scoperto. Alcuni individui, a quanto informa «La Corrispondenza» si recavano negli Archivi Vaticani e chiedevano, in qualità di studiosi, di consultare alcuni incartamenti. Sfogliandone diversi, trovavano modo di includere in uno di essi un documento, abilmente da essi contraffatto in precedenza, dal quale risultava che uno dei membri della famiglia X o Y — in anticipo accuratamente prescelta qualeoggetto della truffa — era stato insignito da un Pontefice di un titolo nobiliare. L'incartamento veniva riconsegnato all'Archivio o alla Biblioteca, senza che nulla vi fosse stato tolto nè alterato. Solo il piccolo foglio vi restava chiuso e ignorato per un certo tempo. Trascorso il quale un altro individuo si recava all'Archivio e chiedeva lo stesso incartamento, fingendo la massima sorpresa nel rinvenire il documento che fino a quel momento era sfuggito all'attenzione degli studiosi e dei ricercatori. Scriveva allora alla famiglia, annunciando la lieta novella e manifestando il suo compiacimento di essere stato il primo a far conoscere la cosa, e fornendo la documentazione di essa. Naturalmente queste « gradite sorprese » venivano dagli interessati, in perfetta buona fede, largamente compensate. Il trucco non fu scoperto se non in seguito ad alcune ricerche effettuate da uno studioso su un incartamento che conteneva appunto uno dei documenti apocrifi, ivi rinchiuso in attesa che giungesse l'ora della « scoperta ».

L'attività dell' Ente
per l'artigianato e le piccole industrie

ROMA, 14

Si è riunito in Roma, sotto la presidenza del consigliere nazionale prof. Buronzo, presidente della Federazione fascista degli artigiani e dell'ENAPI, il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie per l'approvazione del bilancio consuntivo 1938 16.o-17.o.

Il presidente ha illustrato tale bilancio, sul quale ha poi riferito il collegio dei revisori. Il consiglio, dopo avere ascoltata la relazione della segreteria generale in merito all'attività svolta dall'ente nei vari settori, ha approvato il bilancio.

Successivamente il presidente ha riferito sulle attività svolte e sugli accordi intervenuti con organi competenti per la partecipazione dell'artigianato dell'E. 42. Il consiglio ha preso atto con compiacimento delle iniziative in corso in questo campo ed ha esaminato, infine, vari altri argomenti riguardanti lo sviluppo dell'assistenza creditizia e tecnica, con particolare riferimento all'istruzione professionale.

Il volo inaugurale
della linea Roma-Sofia

Manifestazioni di amicizia italo-bulgara all'arrivo dell'apparecchio a Sofia

ROMA, 14

Stamane, alle 7.10, ha decollato dall'aeroporto del Littorio l'apparecchio dell'Ala Littoria che compie il volo inaugurale della linea Roma-Sofia, e che aveva a bordo il direttore generale dell'aviazione civile generale Pellegrini, l'ispettore dell'Ala Littoria, marchese Gavotti, il capo della segreteria del Sottosegretario per gli affari albanesi conte Suardo, e vari giornalisti.

La breve sosta a Tirana

TIRANA, 14

L'apparecchio trimotore dell'Ala Littoria, nel volo inaugurale della linea Roma-Tirana-Sofia, è giunto stamane a Tirana, e dopo una breve sosta, ha proseguito per la capitale bulgara, salutato all'aeroporto dal Federale del P. N. F., da funzionari della Luogotenenza, da un rappresentante del Governo bulgaro e da altre personalità.

L'arrivo a Sofia

SOFIA, 14

Il collegamento aereo tra Roma e Sofia, via Brindisi, Tirana, Salonicco, è ormai un fatto compiuto. L'apparecchio dell'Ala Littoria Savoia S. 75, partito stamane alle 7.10 da Roma, è qui giunto nel pomeriggio alle ore 15.30 inaugurando così la nuova linea destinata ad avvicinare sempre maggiormente, anche nel campo delle comunicazioni, i due Paesi amici.

L'inaugurazione della linea Roma-Sofia ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-bulgara.

All'aerodromo di Boyuriste, pavesato con le bandiere dei due paesi, erano convenute numerosissime personalità fra le quali i rappresentanti di S. M. Re Boris, il ministro d'Italia marchese Talamo e tutti i funzionari della Legazione, il capo del protocollo al Ministero degli esteri gen. Medef, il colonnello Boidoff, capo della aviazione, il sindaco di Sofia, Ivanof, il presidente della commissione degli esteri della Camera, Govedarof, l'ex ministro degli esteri generale Kalfof e numerosissimi giornalisti della capitale. Erano anche presenti il ministro di Grecia a Sofia, Diamantopulos e gli addetti militari d'Italia e di Jugoslavia. La colonia italiana era largamente rappresentata.

Poco prima dell'arrivo dell'apparecchio, ha avuto luogo il rito dell'alza bandiera. Il simbolo della nostra Patria è stato issato sul più alto pennone dell'aerodromo, mentre una compagnia dell'aviazione rendeva gli onori ed una musica militare suonava gli inni nazionali italiani e bulgari.

Alle ore 15.25 l'apparecchio italiano, snello e possente, è apparso nel cielo limpidissimo di Sofia, di poco preceduto da tre apparecchi militari bulgari. Compiuto un ampio giro sul campo, il velivolo ha atterrato con brillantissima manovra. Le personalità bulgare ed il ministro d'Italia si sono fatti incontro agli ospiti che hanno compiuto il volo inaugurale ed hanno porto loro il benvenuto, improntato alla più viva cordialità.

Il generale Pellegrini ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata al limite del campo, mentre per la seconda volta salivano alte nel cielo le note degli inni nazionali italiani e bulgari. Dopo un rinfresco servito sul campo, le personalità convenute e gli ospiti hanno lasciato l'aeroporto. Il generale Pellegrini e il conte Suardo, dopo essersi recati a palazzo reale a firmare il registro di corte, sono stati ricevuti dal ministro della guerra generale Daschalov e dal capo dell'aviazione colonnello Boidef. Le autorità bulgare hanno quindi restituito la visita alla Legazione d'Italia.

Più tardi il ministro d'Italia, marchese Talamo, ha offerto un ricevimento nei circoli della Legazione e in serata il ministro della guerra ha offerto un pranzo alle personalità italiane.

L'apparecchio dell'Ala Littoria ripartirà domani per Roma con a bordo otto giornalisti bulgari che resteranno nell'Urbe quattro giorni. L'arrivo del velivolo all'aeroporto del Littorio è previsto per le ore quindici.

L'interesse del pubblico per la nuova linea è vivissimo. I giornali, dando particolari sugli apparecchi adibiti al servizio, rilevano che essi sono perfetti sotto ogni punto di vista, ciò che permetterà di compiere il tragitto Roma-Sofia in sole sette ore malgrado le soste a Salonicco ed a Tirana.

Cinque gemelli messi alla luce
da una donna messicana

CITTA' DI MESSICO, 14

A Puerto Obregon, nelle vicinanze di Vila Hermosa, la signora Polito di Carbonell, moglie di un giornalista messicano, ha dato alla luce cinque gemelli.

La notizia viene riferita dal giornale Universal il quale rileva come un caso del genere non si sia verificato nel Messico da oltre un secolo.

I cinque gemelli, tre maschi e due femmine, godono ottima salute.

Quattro figli in 15 mesi

NAPOLI, 14

L'operaio Raffaele Fiocco e sua moglie Assunta Cuomo hanno battuto un non frequente primato. In quindici mesi hanno messo al mondo quattro bambini. Ieri infatti sono venuti alla luce, con parto trigemino, tre robuste creaturine, alle quali sono stati dati i nomi di Vittorio, Benito e Pasquale. I neonati e la madre, che godono perfette condizioni di salute, sono amorevolmente assistiti dal Fascio femminile che ha provveduto anche ai corredini necessari.

La natalità in Germania
giudicata non soddisfacente

BERLINO, 14

Un importante discorso intorno all'attuale situazione demografica in Germania ed alle sue necessità ha tenuto il capo dei medici tedeschi e direttore della sanità del Reich dr. Conti. Per quanto dal 1933 ad oggi si sia pronunziato un sensibile miglioramento in tutto il campo demografico, ancora insufficiente ad assicurare in futuro il mantenimento del presente livello della popolazione tedesca viene considerato l'indice della natalità. L'aumento che esso dovrebbe subire, è di almeno il 25%. Anche necessaria appare una ulteriore riduzione al 4% della mortalità infantile, che già negli ultimi anni è potuta abbassarsi al 6%.

La Duchessa Anna d'Aosta
partita per Nuova York

NAPOLI, 14

Sul transatlantico « Rex », che ha lasciato il nostro porto diretto a New York, si sono imbarcate la Duchessa Anna d'Aosta e Maria Cristina di Savoia Aosta.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di luglio di Bibliografia Fascista reca come di consueto, una cospicua serie di importanti articoli; di numerose recensioni su libri italiani e stranieri di recente e recentissima edizione, di abbondanti rassegne della stampa quotidiana e periodica d'Italia e dell'Estero. Hanno collaborato, tra gli altri a questo numero Cornelio di Marzio (Incontri e scontri), Emilio Bodrero (Tromba di Gerico), Enrico Falqui (nell'Anno XVII), M. Sassoli (Studi sul Fascismo), L. Villari (Libri italiani scritti in inglese), T. de Luca (Cleopatra contro Roma), ecc. ecc.

Il X Congresso Internazionale
della stampa periodica a Berlino

BERLINO, 14

Nei giorni dal 24 al 29 del prossimo mese di settembre avrà luogo a Berlino il X Congresso della federazione internazionale della stampa periodica. Il patronato del Congresso, al quale parteciperanno quasi tutti i paesi europei, è stato assunto dal ministro per la propaganda del Reich dott. Goebbels. Sono in programma numerose manifestazioni in onore dei partecipanti al congresso, al cui termine verranno anche organizzati dei viaggi di studio nelle regioni industrialmente più interessanti della Germania.

Il potenziale di guerra polacco

VARSAVIA, 14

Un recente articolo della « Polska Zbrojna », organo delle forze armate polacche, si è occupato del problema della disponibilità delle materie prime necessarie in caso di guerra all'industria polacca, giungendo alla conclusione che questa dispone di una base interna di rifornimento tale da assicurare al paese un « potenziale di guerra » largamente sufficiente ad ogni eventuale bisogno. La produzione del ferro grezzo, dovrebbe assommare quest'anno a circa 1,2 milioni di tonnellate, ed i 2 milioni di tonnellate realizzati nel corso degli ultimi anni in queste due produzioni risulterebbero dalle cifre del 1932 in cui non si ottennero più di 200 mila tonnellate di ferro grezzo e 550 mila di acciaio. L'aumento della produzione è in prevalenza dovuto allo sfruttamento di nuovi giacimenti nella regione di Olsa con le sue moderne ferriere di Trzyniec, ma notevoli progressi sono stati registrati anche nelle altre zone industriali. Tuttavia, aggiunge il giornale, non si è ancora raggiunto il massimo di produzione.

300 casi di paralisi infantile
a Los Angeles e dintorni

LOS ANGELES, 14

Una recrudescenza di paralisi infantile nella città e nei territori circostanti preoccupa seriamente le autorità. Non si è lontani dal vero dicendo di essere all'inizio di una epidemia vera e propria, perchè sono già stati accertati trecento casi di tale terribile malattia. Le autorità municipali hanno stanziato mezzo milione di dollari per misure profilattiche urgenti, temendo una ripetizione dell'epidemia del 1934-35 durante la quale furono registrati 1420 casi.

Mortale sciagura in montagna

SONDRIO, 14

Giunge notizia da San Martino Val Masino che sull'Alpe del Chiedo in Val di Mello, è perito il giovane portatore Dante Gasparini, di anni 16. Il poveretto nell'attraversare un piccolo canale è scivolato, non riuscendo più a trovare un appiglio per aggrapparsi, cosicchè, finito sull'orlo di un burrone vi precipitava. L'infelice è stato ritrovato cadavere da altri portatori subito accorsi.

Spigolature

L'inventore del gas asfissiante è stato un francese, un tal Eugenio Turpin, uomo dalla vita alquanto avventurosa. Egli era ingegnere e si occupava inoltre di misteriosi esperimenti chimici. In una stretta e chiusa valle della Oise, egli provò il primo gas asfissiante da lui creato, sparando contro un branco di pecore. Molte delle povere bestie cadevano al suolo fulminate. Turpin si rivolse allora al Ministero della Guerra francese, offrendo la sua straordinaria invenzione. Nessuno si ricordava che l'emerito inventore era stato coinvolto 23 anni prima in un processo non troppo decoroso. Non dimostrando il Ministero soverchio interesse per il suo gas, Turpin minacciò di pubblicare all'estero la sua segreta formola chimica. Dopo ulteriori trattative il Ministro accondiscese ad acquistare il suo brevetto, versando però soltanto un acconto di 250 mila franchi sui 6 milioni richiesti dall'inventore. Dopo qualche tempo Turpin, per tramite d'un certo Emilio Triponè mediatore internazionale di armi e membro della Legione d'onore, entrò in trattative per la cessione del suo brevetto all'industria bellica inglese ed americana. Il Ministero della Guerra francese lo fece arrestare sotto l'accusa di alto tradimento, insieme all'onorevole Triponè. Lo scandalo dilagava ed un processo sensazionale sembrava alle porte. Ma le autorità competenti preferirono far cadere nel silenzio l'affare ed offrirono persino a Turpin un posto al Ministero della Guerra. Egli allora si dedicò interamente al perfezionamento della sua preziosa invenzione che venne applicata durante la grande guerra. Destino volle però che Turpin non dovesse godere a lungo dei suoi allori. Mentre il suo gas mieteva vite umane sui campi di battaglia, egli, forse corroso dai rimorsi, se ne andò all'altro mondo.

✱

In questo mese il pianeta Marte si trova in opposizione col sole, cioè a dire in una linea con la Terra e col sole, e brilla a sera nel cielo, ver. Il suo colore rosso lo rende facilmensuo colore rosso lo rende facilmente distinguibile. Grazie alla sua attuale posizione particolarmente favorevole, gli astronomi concentrano ora su di esso i loro telescopi e tentano, con i moderni ausilii della tecnica e della scienza, di svelare i misteri di questo nostro fratello minore nella famiglia del sistema planetario solare. In effetti Marte è una Terra in piccolo; il suo diametro è la metà di quello del nostro pianeta, il suo peso appena la nona parte. Da ciò risulta che la sua forza di attrazione è di due terzi inferiore alla nostra e che perciò ogni cosa sulla sua superficie pesa un terzo di quelle sulla Terra. Un uomo dal peso normale di 75 chilomegrammi non peserebbe su Marte che 25 chilo soltanto! Questa debole forza di attrazione ha rarefatto però anche la sua atmosfera, non essende in grado di trattenere l'aria troppo leggera. Lo stesso dicasi dell'acqua che si è evaporata. Marte è perciò un mondo desertico, esposto ai grandi calori ed ai grandi freddi. I suoi giorni e le sue notti si alternano nell'ardore del sole e nel gelo del cosmo. Oltre a ciò, Marte si trova per circa 80 milioni di chilometri più distante dal sole. Osservando la superficie del pianeta con un telescopio moderno, si vedono numerose macchie chiare e scure sul carattere delle quali il parere degli astronomi non è concorde. Il colore preponderante rosso-giallo sembra dimostrare l'esistenza di grandi distese di sabbia desertica. Monti non ve ne sono; forse il tempo e le intemperie li hanno a poco a poco disgregati e fatti crollare. Per contro si distinguono nettamente i mari, ma mari senz'acqua più, soltanto i loro bacini aridi e sabbiosi. Quelle che si distinguono con maggiore chiarezza sono le calotte polari, le quali offrono l'interessante visione dello sciogliersi dei ghiacci che le ricoprono. Compiendo Marte il suo giro intorno al sole nel periodo di 687 giorni, la durata delle sue stagioni è doppia di quella delle nostre. Nella lunga estate marziana i ghiacci si sciolgono completamente ed il polo esposto all'ininterrotta irradiazione del sole è in quel periodo di tempo la zona più calda di tutto il pianeta. Naturalmente lo sciogliersi dei ghiacci fa dedurre anche l'esistenza di acqua. Secondo il parere degli astronomi è appunto al polo che durante l'estate sarebbe possibile la vita agli ipotetici abitanti di Marte.

✱

Fra le venerande mura della casa in cui visse i suoi ultimi anni il poeta Alfredo de Vigny, nel quartiere parigino del Marais, si trova la più grande fabbrica d'Europa di automi in grandezza naturale. Si tratta di autentici capolavori della tecnica moderna intonati al più impressionante verismo; recentemente uno scassinatore, penetrato nei locali della fabbrica in cerca di bottino, al cospetto dei misteriosi personaggi, che sotto i raggi della sua lampadina incominciarono a muoversi a guisa di spettri, cadde in deliquio. Il malandrino, dopo l'arresto, dovette essere tradotto in un manicomio, perchè la singolare tregenda degli uomini meccanici lo aveva fatto impazzire. Il proprietario di questa azienda, già allievo della Scuola di Belle Arti di Parigi, è un vero mago degli automi. Tre suoi capolavori: una tigre, un elefante e un cane che camminano, urlano e si cibano come i loro simili in carne e ossa, sono stati acquistati dal Museo parigino delle Arti e dell'Industria. L'automa moderno non è più come nel passato una bambola con meccanismo a orologeria, ma eseguisce gli ordini senza l'ausilio di fili. E' dotato internamente di una stazione ricevente che capta i comandi impartiti e li trasforma in oscillazioni di varie intensità. Queste vengono trasmesse a circuiti elettrici che disingranano i movimenti delle membra come il sollevamento delle gambe, il roteare degli occhi, ecc.

LIBRI NUOVI

O. F. Tencaioli: *Principesse Sabaude in Roma* (con ill.). Modernissima, Libreria Internazionale ed. Roma. L. 25.

Il riordinamento degli uffici della Questura

I lavori di restauro di Palazzo Ziani e del palazzo attiguo acquistato dalla provincia

Fra i lavori che l'Amministrazione provinciale eseguirà fra breve, di particolare importanza sono quelli di restauro, già deliberati, come a suo tempo annunziammo, agli edifici nei quali ha la sua sede la Questura centrale a S. Lorenzo, vale a dire il ben noto palazzo Ziani, che non v'è giorno non abbia a venire citato nelle cronache del nostro giornale, e lo stabile attiguo che forma un tutt'uno con il precedente e raggruppa i locali ad uso della Compagnia degli agenti di P. S.

Tali lavori, il cui progetto è stato elaborato non appena l'amministrazione provinciale potè assicurarsi la proprietà, mediante acquisto, dei due fabbricati da parte del Demanio con l'impegno di adibirli a sede esclusiva di uffici pubblici, consentiranno un riassetto generale di tutti i locali della nostra Questura e permetteranno di ottenere finalmente una definitiva sistemazione dei suoi uffici, migliorandone l'aspetto interno.

Quella della sistemazione degli uffici della Questura centrale, con un decoro pari alla loro importanza, richiesto dal grande numero di persone, anche di stranieri, che li frequentano per le più varie ragioni, era una questione che si trascinava da decenni. Come è noto, la Questura si sistemò a palazzo Ziani succendendovi alla direzione di Polizia austriaca, di triste, anzi tragica memoria, e fu quello un singolare errore; non si può dire che dai lontani tempi si sia mai fatto gran che; le invocazioni al riguardo dettero luogo a ripetuti, piccoli, parziali lavori di manutenzione; ora grazie al Regime, costante nel voler rilevare il tocco di tutta la magistratura dipendente dallo Stato, si è alla vigilia di una radicale trasformazione.

Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico della Provincia, mentre lascia immutata la facciata di palazzo Ziani e dello stabile contiguo, prevede di ricavare internamente un cortile ampliando l'attuale ed angusto pozzo di luce esistente tra i due fabbricati e di ottenere invece un pozzo di luce con una opportuna trasformazione di un vasto magazzino a destra dell'atrio di palazzo Ziani. In tal guisa, non solo il vano scale che in parte verrà rifatto, verrà illuminato, ma tutti i locali che in esso si affacceranno e così dicasi per l'altro pozzo di luce, onde tutti gli uffici godranno di una maggiore aereazione e di una illuminazione più intensa.

La costruzione di questi pozzi di luce costituisce la parte essenziale del restauro edilizio. che comprende un vasto piano di riordinamento interno dei locali. Tra l'altro, gli impianti di riscaldamento, quelli igienici, saranno notevolmente migliorati, verranno rinnovate le malte e resa più fresca la tinteggiatura, avendo cura di porre in risalto tutti quegli altri elementi di cui si presentasse l'opportunità. In conclusione la Questura di Venezia verrà ad avere così una sede decorosa e adeguata alla importanza dei suoi compiti.

Confidiamo che si otterranno anche i fondi necessari pel rinnovamento degli arredamenti; infatti gran parte delle suppellettili, tendaggi ecc., è ormai di una vecchiaia e di una consunzione non suscettibili di rattoppi, e la sostituzione si impone, senza di che il risultato che si persegue con i lavori edili non si raggiungerebbe che a scala molto ridotta.

La distribuzione degli uffici a palazzo Ziani non subirà notevoli varianti: al primo piano troveranno sede gli uffici del Questore, tutti i servizi facenti capo direttamente al gabinetto e la Squadra politica; al secondo gli uffici del vice questore, delle divisioni seconda e terza ed altri reparti mentre l'appartamento del Questore verrà ricavato nell'ammezzato unitamente all'archivio. Il palazzo adiacente verrà sgomberato dalla compagnia degli agenti, sulla cui definitiva destinazione non è stato ancora nulla deciso, e tutto lo stabile consentirà l'ampliamento indispensabile agli uffici della Questura.

Fra qualche settimana avranno inizio i lavori durante i quali alcuni degli uffici dello stabile attiguo a palazzo Ziani verranno trasferiti altrove per tutta la durata del restauro, in guisa da permettere, a mano a mano che i lavori lo richiederanno, la necessaria rotazione degli uffici nei locali restaurati.

Italiani d'America a Venezia

colla motonave "Vulcania"

NUOVA YORK, 14

Nel prossimo mese di agosto la motonave *Vulcania* partirà da Nuova York e farà scalo direttamente a Bari dove giungerà la mattina del 6 settembre, giorno della inaugurazione della IX Fiera del Levante. La motonave *Vulcania* recherà gli italiani d'America desiderosi di visitare la Fiera del Levante e le colossali opere costruite dal Regime a Bari e nella Puglia. I croceristi visiteranno le principali città italiane e faranno pure scalo a Venezia, donde si recheranno ai Campi sacri della Patria ove giacciono i gloriosi resti di numerosi parenti dei croceristi.

Il Podestà ritornato da Torino

Ha fatto ritorno da Torino, dove si era recato assieme al segretario generale del Comune e al direttore generale dei servizi di ragioneria, il Podestà di Venezia. Il conte Marcello ha trattato a Torino con la presidenza della «Italgas» circa l'eventualità di un diverso impiego dei terreni usufruiti attualmente dalla stessa società. Fra breve seguiranno delle ulteriori riunioni.

L'Unione fascista industriali per l'economia di Chioggia

Una serie di proposte

Il comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista degli industriali di Venezia, in una sua recente riunione, ha attentamente esaminato i vari problemi relativi all'assetto economico di Chioggia, per il cui studio il Prefetto di Venezia ha istituito una apposita commissione composta dai rappresentanti delle varie categorie interessate.

Fra le misure che sono state proposte per determinare e stabilizzare tale assetto, va ricordato il potenziamento dell'attrezzatura di un porto fluviale a Chioggia, in relazione sopratutto agli sviluppi che avranno le comunicazioni fluviali per effetto delle opere iniziate per il congiungimento per via acquea del lago di Garda con l'Adriatico.

Un'altra misura riguarda la creazione di una zona industriale, in cui dovrebbero essere sistemati oltre che il mercato orticolo e quello del pesce, uno stabilimento per la conservazione e la essicazione dei prodotti orticoli, uno stabilimento di manifattura tabacchi, uno stabilimento per la lavorazione in serie di indumenti militari, nonchè quegli altri impianti che varranno a potenziare quelli esistenti, come la produzione delle reti, del cemento, della marinatura delle anguille, ecc.

Fra gli altri mezzi di sistemazione economica di Chioggia va inoltre ricordata la destinazione di una zona a costruzioni edilizie in favore delle quali proprio in questi giorni il Duce ha erogato la somma di un milione di lire.

Gli industriali hanno assicurata tutta la loro concreta collaborazione per la rapida realizzazione delle misure che sono state e saranno adottate, mentre l'Unione ha presi vari provvedimenti per rendere sempre più diretti e sistematici i rapporti dell'organizzazione con le categorie industriali che operano in quel centro produttivo.

La grande veglia del Redentore questa sera nel Canale della Giudecca

Già ieri sera, antivigilia del Redentore, numerosi torpedoni e i treni della Provincia recavano le prime carovane di pellegrini che si riunivano curiosamente sulla riva dello Spirito Santo di dove si allunga la gigantesca mole del ponte galleggiante che oggi, alle 17 verrà aperto al pubblico Abbiamo già dato notizia di tutti i treni speciali e popolari che in 24 tempi rovescieranno a Venezia folle di visitatori, di pellegrini, di turisti, oltre che dalle principali città del Veneto, dal Cadore e dall'Alto Adige, da Firenze, da Roma, da Bologna, da Torino, da Milano, da Brescia, da Vicenza, da Schio, da Bergamo, da Verona, da Treviso, Trento, Bassano, Belluno, Trieste, Gorizia, Udine, Genova ecc. La rinnovata secolare tradizione vivrà i suoi momenti e il suo epilogo pittoresco fra la striscia luminosa delle Zattere e l'arco della Giudecca che per cura della Stazione di Soggiorno e Turismo del Comune verranno ornate di lunghe e variopinte cordate che simuleranno nel contrasto delle acque iridescenti del Canale due stupende passeggiate luminose.

Il programma considerato nelle sue parti e a sè è stato già da noi pubblicato e i lettori ne hanno piena conoscenza e per quello che riguarda i due quadri degli spettacoli pirotecnici in gara e per la distribuzione dei tre concerti. Oltre a questo vi saranno barche del Dopolavoro, concorso di barche illuminate, un delizioso fresco che si inizierà soltanto dopo la mezzanotte e che accompagnerà i ritardatari ed i tradizionalisti fino ai bordi della laguna; epilogo della grande festa notturna e del grandioso baccanale della Veglia sulla vellutata arena del Lido.

I programmi dei concerti

Non resta dunque che pubblicare i programmi dei tre concerti e prima d'ogni altro quello che verrà svolto dalla Banda Municipale dalle 21 alle 24 sulla galleggiante:

Bellini: *La Straniera,* marcia su motivi dell'opera.
Mercadante: *La Schiava Saracena,* sinfonia.
Gounod: *Faust,* preludio, coro, strofe e valzer.
Boito: *Mefistofele,* epilogo,
Verdi: *Nabucco,* sinfonia.
Brahms: Due danze ungheresi.

La Banda Monteverdi suonerà sul pontile dell'Adriatica alle Zattere dalle 21 alle 24, svolgendo questo programma:

Tagliapietra: *Marcia militare.*
Balfè: *La Zingara,* sinfonia.
Puccini: *La Bohème,* atto III
Brahms: *Danze ungheresi.*
Verdi: *Nabucco,* sinfonia.
Metra: *Serenata spagnola,* valzer.

La Banda del Patronato Pio X di Murano a sua volta dalle ore 21 alle 24 suonerà in Campo S.ta Eufemia alla Giudecca, svolgendo questo terzo programma:

Navazio: *Ali vittoriose,* marcia
N. N.: *Onore al merito,* sinfonia.
Bartolucci: *Pierrot in festa,* fantasia.
Pedrotti: *Tutti in maschera,* fantasia
Bennati: *Sinfonia bizzarra.*
Di Lazzaro: *Reginella campagnola,* fox caratteristico.
Hugh: *Voglio fischiettare,* canzona fox.
Di Lazzaro: *Sbarazzina,* valzer popolare.
Casiroli: *E' arrivato l'ambasciatore,* valzer.

Secondo gli intendimenti dell'Ufficio Comunale per il Turismo che organizza, promuove e dirige tutti i preparativi per la festa del Redentore, si può credere che con lo studio dei più minuti particolari si voglia ritornare ai panorami dell'antico splendore. Appunto per questo si è venuti nella determinazione di non permettere assolutamente l'accesso al Canale della Giudecca durante la celebrazione del baccanale, che a barche luminose, cioè munite di illuminazioni a carattere schiettamente veneziano.

Il concorso delle barche meglio addobbate

I Dopolavoro sestierali, aziendali e delle isole hanno risposto con entusiasmo all'invito del Dopolavoro provinciale di allestire delle barche addobbate per questa sera a partecipare alla grande festa notturna in Canale della Giudecca. Interverranno infatti oltre al Dopolavoro provinciale con tre barche, il Dopolavoro di Murano con quattro, il Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Marghera con tre e con una barca ciascuno i Dopolavoro di Santa Croce, di Sant'Elena, di Burano, dell'Arsenale e DUX di Padova.

Come è stato detto, le imbarcazioni parteciperanno al concorso per il migliore addobbo per il quale sono in palio quattro coppe del Dopolavoro provinciale e la coppa «Toti Dal Monte» offerta dalla *Romulus Lupa Film,* la Casa cinematografica che questa sera incomincierà a girare gli esterni di un nuovo film *Il carnevale di Venezia.*

La ricchissima coppa in argento «Toti Dal Monte» sarà assegnata alla barca migliore e la premiazione avrà luogo in un giorno della prossima settimana che verrà tempestivamente reso noto e sarà la signora Dal Monte che consegnerà i premi.

Sfilando davanti alla commissione giudicatrice che si troverà sulla terrazzetta della piscina di nuoto del Gruppo Passoni, le imbarcazioni saranno contemporaneamente riprese nel film, giacchè appunto l'operatore girerà alcune scene che verranno poi inserite nella pellicola.

Si raccomanda vivamente a tutti i capi barca di sfilare secondo l'ordine stabilito anche per facilitare il compito della giuria. L'inizio dello sfilamento sarà dato dall'accensione di un bengala rosso. Contemporaneamente tutte le imbarcazioni accenderanno i bengala bianchi che avranno avuto in consegna.

Dopo la sfilata le barche si confonderanno con tutte le altre che stasera affluiranno in Canale della Giudecca e svolgeranno i loro programmi di canti e di musiche.

I premi sono esposti nelle vetrine del Dopolavoro provinciale in Piazza San Marco.

I treni popolari

I treni popolari che giungeranno per la veglia del Redentore sono i seguenti:

da Torino alle ore 7,12; da Milano alle ore 19.30; da Schio alle ore 19,28; da Vicenza alle 17,28; da Trento alle 17,28; da Bassano alle 18,4; da Belluno alle 18,4; da Treviso alle 18,4; da Vittorio Veneto alle 16,18; da Trieste alle 20,3; da Gorizia alle 18.18; da Udine alle 18.18; da Bologna alle 18.32; da Firenze alle 18.52; da Roma alle 8.48.

I treni di domattina sono invece i seguenti: da Milano due treni in arrivo alle 5.19 e 6.39, da Bergamo alle 8.55; da Brescia alle 8.55; da Genova alle 8.40; da Forlì alle 10.8; da Ravenna alle 10,8.

La Mostra del Veronese e la veglia del Redentore

La Mostra di Paolo Veronese che è molto frequentata anche di sera per la indovinata illuminazione artificiale che consente la visione perfetta e omogenea dei capolavori del Maestro anche nelle ore notturne, questa sera sabato rimarrà chiusa onde permettere al pubblico dei cittadini e dei forestieri, che in questi giorni affluiscono a Venezia, di assistere alla tradizionale veglia del Redentore.

Servizi dell'A.C.N.I.L.

In occasione della festa del SS. Redentore i servizi dell'A.C.N.I.L. verranno opportunamente intensificati e prolungati.

Il servizio della linea Canal Grande-Lido continuerà tutta la notte dal 15 al 16 corrente con lo stesso ritmo diurno, così pure il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido e quello dei motoscafi del Rio Nuovo.

Il servizio Riva Schiavoni-Quattro Fontane cesserà alle ore 1.

Dopo la chiusura del Ponte votivo nel canale della Giudecca (dalle ore 8 del 15 alle ore 21 del 16), il servizio della linea di Marittima continuerà con partenze da S. Giacomo anzichè dal pontile monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora ai minuti 20 e 50.

Dalla chiusura del suddetto ponte e fino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguata al bisogno.

Per domenica 16 corr., dalle ore 6 alle 20 nel primo tratto (monumento V. E.-Zitelle) il servizio verrà effettuato come da orario ufficiale, mentre nel secondo tratto (S. Giacomo-Marittima) il servizio avrà luogo ad ogni ora con partenze da S Giacomo ai minuti 20.

Nella notte dal 15 al 16 corrente su tutte le linee aziendali verrà applicata la tariffa diurna anzichè quella notturna.

Nei giorni 15 e 16 corrente si effettuerà la solita gita all'Estuario (Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto) in partenza dal Molo alle ore 14.30 e dal Lido alle ore 14.45.

Nella giornata di domenica 16 corr. verrà inoltre effettuata (tempo permettendo) una gita in mare diurna, con la motonave «Concordia) uscendo dal Porto di Lido e rientrando dal Porto di Chioggia.

La partenza avverrà dal pontone del Molo alle ore 15 e dal pontile di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30.

Per speciali esigenze di servizio, dato il gran numero di battelli che verranno messi in regolare servizio di linea nel Canal Grande, dalle ore 14 del giorno 15 alle ore 24 del giorno 16 corrente, i due pontoni dei Giardini funzioneranno uno per i battelli diretti in un senso, l'altro per quelli diretti in senso inverso. Il pontone di ponente verrà riservato ai vaporini diretti al Lido e quello di levante (Esposizione) ai vaporini diretti verso il Canal Grande-Ferrovia-P. Roma.

Dalle ore 14 del 14 alle 22 del 16 corr. verrà sospesa la toccata dei vaporini al pontone di S. M. del Giglio. Verrà pure sospesa la fermata dei vaporetti alla Salute non appena iniziato il servizio speciale dei treni popolari.

Linee di Chioggia e di Burano

Sulla linea di Chioggia e su quella di Burano verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia alle ore 1 del 16 corrente. La corsa speciale per Chioggia toccherà tutti gli approdi intermedi. Per ambedue le corse speciali di cui sopra varrà la tariffa normale.

Servizio speciale per lo spettacolo pirotecnico

L'A.C.N.I.L. ha inoltre disposta l'effettuazione di un servizio speciale di trasporto per il pubblico che desidera assistere allo spettacolo pirotecnico di questa sera sabato nel canale della Giudecca.

A tale servizio verranno destinati i seguenti battelli: mn. « S. Elena » e « S. Giorgio », p.fo « Clodia » che partiranno dal pontile di S. M. Elisabetta di Lido dalle ore 21.05 alle 21.15; p.fo « Giudecca » che partirà dal pontile del Molo dalle 21 alle 21.30; p.fo « Torino » che partirà dal pontile della linea di Chioggia alle ore 21.25 precise toccando eventualmente l'approdo del Molo per completare il carico.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: L. 5 per gli adulti e L. 3 per i ragazzi al disotto di un metro. Nessuna tessera dà diritto all'imbarco su detti piroscafi e motonavi.

Coloro che imbarcheranno al Lido potranno acquistare i biglietti durante la giornata del 15 corrente al pontile della diretta a S. M. Elisabetta di Lido.

Il servizio delle filovie

Oggi, in occasione della tradizionale veglia del Redentore, il servizio filoviario verrà intensificato su tutte le linee a seconda del movimento. Inoltre il servizio delle linee N. 2 e 3 verrà protratto tutta la notte, quello della linea N. 3 fino alle ore 2.50 da Carpenedo. Linea N. 7 partenze ad ogni ora fino alle ore 1.55 da P. Roma. Linea N. 8 oltre all'orario normale, partenza dal P. Roma ad ogni 30 minuti dalle 23.05 alle 2.05.

I biglietti di andata e ritorno venduti da tutte le stazioni per Venezia nella giornata di sabato 15 hanno validità fino alla corsa in partenza da Venezia per Mestre alle ore 5, per Treviso alle ore 5.05, per Mirano alle 5.55.

L'orario dei pubblici esercizi

Il Sindacato provinciale fascista pubblici esercizi, per opportuna conoscenza degli interessati, comunica che S. E. il Prefetto, con decreto in data 4 corr., autorizza gli esercizi pubblici di Venezia e delle frazioni del Lido, Marghera e Mestre a protrarre la chiusura dei loro locali fino alle ore 8 dei giorni 15 e 16 in occasione della tradizionale festa del Redentore.

Una nidiata di galantuomini

Il cav. De Martino comandante della Squadra Mobile è stato anche questa volta fortunato nel mettere le mani sopra un combriccola di ladroni e di ricettatori in cui è incluso disgraziatamente anche un rappresentante del sesso gentile. Si tratta dei pregiudicati Vittorio Faliboni di anni 46 abitante alla Baia del Re 2080 di Giuseppe Modena di Licurgo di anni 41 abitante a Cannaregio 4116 e di Bertoluzzi Attilio di Giov. tipografo di anni 34 abitante a Dorsoduro 2739.

Costoro sono autori del furto in danno di Pietro Zaniol perpetrato nella notte del 18 giugno scorso. Dopo aver perforato il muro divisorio del carbonaio Capitani ai Tolentini 154, i ladri si trovarono nella tabaccheria, dalla quale asportarono circa 11 mila lire di valori bollati, tabacchi, sigari e sigarette.

Della merce non fu possibile ricuperare niente perchè i ladri emeriti come questi pur essendo confessi non hanno lasciato trapelare nulla dove e a chi l'abbiano venduta. Ad ogni modo è caduta nella pania la Olga Giol della quale abbiamo accennato gli scorsi giorni e che appare come ricettatrice di parte della refurtiva.

Il Modena poi è risultato essere anche responsabile di altro furto in danno della stiratrice Concetto Cappello con bottega a San Marco alla quale giorni or sono tenne perpetrato un furti di vari capi di biancheria appartenente a diversi clienti cagionandole un danno di oltre un migliaio di lire. La Giolo deve anche rispondere di contravvenzione perchè trovata in possesso di oggetti di dubbia provenienza e pietrine di accendisigaro contrabbandate.

PICCOLA CRONACA

La gamba fratturata

Gino Enzo di anni 8 abitante a Burano ieri alle ore 15 mentre giocava in quel di Mazzorbo cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Un braccio nella puleggia

Rosa Urban di anni 18 abitante a Dorsoduro 1890 mentre attendeva al suo lavoro presso il Cotonificio Veneziano impigliò il braccio destro nella puleggia fratturandoselo. Guarirà in giorni 40.

Sui gradini dell'altana

Fuoco Gianfranco di anni 3 abitante a Dorsoduro 2429 è scivolato da alcuni gradini dell'altana fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Interessi del pubblico

Esami di grado nella marina merc.

Il 10 agosto p. v. presso la R. Direzione Marittima di Napoli avrà inizio una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il 31 corr.

L'imponente sistema portuale che sarà dedicato alla memoria di Costanzo Ciano

Come abbiamo già annunciato, il Provveditorato al Porto, per onorare la memoria di Costanzo Ciano darà il nome del grande scomparso al Molo ora detto di Ponente, ai magazzini che sono in corso di costruzione sul Molo stesso ed alla strada che ad essi adduce.

Sarà tutto un grandioso blocco di edifici e di costruzione che ricorderanno l'eroe di Cortellazzo e di Buccari e lo ricorderanno proprio fra quelle attività marinare alle quali egli diede per oltre 12 anni ogni istante della sua coraggiosa, alta opera di realizzatore e di organizzatore, fra quelle maestranze portuali chè per opera sua passarono da un inveterato tradizionale disordine ad un regime di disciplina, di ordine che richiama l'ammirazione delle altre nazioni; fra quelle maestranze portuali e fra quei marittimi a cui egli guardò sempre con intelletto di amore per quella Marina mercantile che ricevette da lui il suo potenziamento.

Sarà inoltre erogata la somma di lire 20 mila, delle quali dieci mila per concorrere alla costruzione del monumento che sarà eretto a Costanzo Ciano a Livorno, e dieci mila per due borse di studio permanenti, di 5 mila lire ciascuna, a favore dei figli dei dipendenti del Provveditorato al Porto o di lavoratori del Porto che seguano i corsi di scienze economiche e commerciali presso Cà Foscari o i corsi del R. Istituto Nautico di Venezia.

Il Cardinale tornato da Lisieux

Ieri alle ore 17.40 ha fatto ritorno da Lisieux S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Thomas K. Milliken, deceduta a Venezia il giorno 15 luglio 1932, il cav. William Mathewson Milliken, direttore del Museo d'Arte a Cleveland, a mezzo della signora Lina Brass L. 100 al Fascio femminile di Dorsoduro.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà ha stabilito che il Comune dia un suo contributo sotto forma di sussidio al reverendo parroco di Ca' Emiliani in considerazione delle sue modeste risorse finanziarie insufficienti a fronteggiare i bisogni della Parrocchia composta dalle povere famiglie portate colà ad abitare nel villaggio di recente formazione. Il sussidio è stato stabilito in L. 2480.

Il Podesta con sua determina ha deciso di rettificare la circoscrizione delle due condotte mediche di Marghera in modo che la nuova linea di separazione tra esse resti così fissata: canale industriale ovest, via Galvani, strada Venezia-Padova, via Rossarol fino alla piazza omonima, via Pepe, piazza Paulucci, via Rizzardi, via 27 ottobre, via Canal e via Paleocapa.

La cattedra di corno al liceo Benedetto Marcello

A seguito del concorso per la cattedra di corno presso il Liceo Marcello e in conformità alle proposte della Commissione giudicatrice e stato nominato titolare della cattedra il prof. Manlio Mercati. La nomina è per un triennio.

La Mostra delle maioliche venete sarà inaugurata domenica

La Mostra settecentesca della majolica a Palazzo Rezzonico verrà inaugurata domenica 16 alle ore 11.45 invece che alle 11.30 come era stato precedentemente annunciato.

Associaz. Donne artiste e laureate

Il circolo di Genova dell'Associazione nazionale donne artiste e laureate ha preso l'iniziativa di un concorso nazionale sul tema: « La coscienza della razza nella donna fascista ».

Per ogni adesione e chiarimento rivolgersi alla Segreteria del Circolo, aperta ogni giovedì dalle ore 18 alle 19, a Cà Dolfin.

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani domenica alle 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei confratelli e consorelle defunti durante il mese.

Il nuovo cerimoniere capitolare

A sostituire D. Giovanni Schiavon promosso cerimoniere patriarcale, è stato eletto cerimoniere capitolare don Albino Tenderini cooperatore e secondo sacrista della Basilica di S. Marco.

Domani non si cresima

Domenica del Redentore in tutto il Patriarcato non si amministra la Cresima.

STATO CIVILE

13 Luglio 1939 XVII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	4
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 13 luglio:

Matrimoni: Guenzi Franco, dirigente industriale, con Donatelli Maria, civile; Zago Pietro, operaio tabacchi, con Carminati Giulia, cas.; Bottalla Ugo, insegnante, con Macola Rosanna, civile; Busetto Tommaso, barcaro, con Giacomello Esterina, cas.; Tomat Fabio, neg. mercerie, con Veronese Carolina, sarta.

Decessi: Bernardi Iside d'anni 66, nub. cas.; Pittini Cicogna Domenica 79, ved. ricov.; Proietti Ulderico 27, cel. manovale; Vianello Vittorio 77, ved. ricov.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Sabato. — Il SS. Redentore; con la commemorazione di S. Enrico Imperatore nel 1204. — A San Simeone Messa solenne e Vesperi alla sera per la Dedicaione della chiesa. A S. Francesco festa del SS. Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo: alle 9.15 Messa solenne all'altare della Resurrezione: alle 9 Ora di Adorazione con discorso e benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alla Cappuccine la Madonna delle Grazie di Mazzorbo.

Teatri

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) «Quando al paese mezzogiorno sona!....

Cinematografi

Massimo: Recluse — **Olimpia**: Il Bar del Sud — **Italia**: Raggio invisibile — **Accademia**: Arrestatela — **Savoia**: Maria di Scozia — **S. Margherita**: I 4 moschettieri, Ridolini e colpo di fulmine — **Nazionale**: Ali nella bufera e Varietà. — **Garibaldi** L'ultimo degli Zorro, e Ave Maria **Imperiale**: Orizzonte perduto.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.
Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.
Cinema Stabilimento Bagni: Vorrei volare.

La radio d'oggi

ITALIA: 15.30 Programma I: Conversazione di Luigi Spazzi «La pesca italiana e la VII Fiera di Ancona» — 19.45 Programma I e II: Guida radiofonica del turista italiano — 19.50 Programma I e II: Impressioni registrate sull'incontro di atletica leggera Germania-Italia. 20.20 Commento dei fatti del giorno. — Programma III: Banda e coro del Dopolavoro Aziendale Fiat — 21 Programma I: «Zuda» tre atti di Giuseppe Lanza — Programma II Dal Castello Sforzesco di Milano «Amica» di Mascagni — 21.10 Programma III: Canzoni e ritmi — 21.45 Programma III: Musiche brillanti — 22.30 Programma I: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

ESTERO: 18.45 London Nat.: Brahms: «Quintetto con piano in fa minore». — 18.50 Budapest: Piano — 19 Parigi T. E.: Arpa e canto — 20.15 London Reg.: Brahms «Danze ungheresi n. 2-7-11-21 » — 20.15 Stoccarda: Musica da ballo — 20.30 Nizza: Musica spagnola — Brusselles I: Concerto sinfonico — Rennes I: Concerto sinfonico — Lilla: Ercole Luigi Morselli: «Glauco» commedia in tre atti — 20.40 Bucarest: Silofono — 21 Lussemburgo: Concerto sinfonico — 21 Varsavia: Musica di film e da ballo — 22.30 Vienna: Musica brillante — 22.45 Parigi P. P.: Cabaret — Brusselles I: Musica da ballo — 23 Strasburgo: Musica da ballo — 23.10 Monaco: Musica da ballo — 24 Berlino: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratner a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisserotto al Lido.

Chiusura della Querini Stampalia

La Biblioteca Querini Stampalia rimarrà chiusa per l'annuale coordinamento dal 16 al 31 corr. mese.

La famiglia della compianta

DAISY BONIFACIO

commossa per la grande attestazione di affetto tributata alla sua Cara, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime la sua viva gratitudine alle Autorità tutte, alle Istituzioni, Rappresentanze e quanti altri vollero onorarne la memoria con la presenza, con scritti e con opere di bene.

Un particolare ringraziamento al Segretario Politico, tanto vicino nell'ora del dolore e al dott. Stiffoni, che così amorevolmente ha assistito durante la malattia la Cara Scomparsa.

Imp. G. Fanello, tel. 22801, Venezia

Gli spettacoli goldoniani della Biennale

La prova generale del "Ventaglio,,

Si delinea un grandioso successo per la regìa di Renato Simoni

La consuetudine — almeno quella che s'è stabilita nei cinque anni, dacchè la Biennale organizza le sue celebrate stagioni teatrali all'aperto — la consuetudine, dicevamo, vuole che la prova generale d'uno spettacolo di grande stile si dia la sera precedente a quella fissata per la prima rappresentazione. A rompere questa norma (che tuttavia, si noti, non ha nè può avere carattere alcuno di obbligatorietà, in quanto la prova generale è un fatto interno, inerente all'organizzazione degli spettacoli, il quale diventa un fatto pubblico solo per la cortesia degli organizzatori, che invitano ad assistervi un pubblico particolare) è intervenuta la coincidenza dell'inaugurazione della stagione goldoniana con la domenica del Redentore. Era evidentemente impossibile che, nella notte di baldoria, che precede tradizionalmente la festa del Redentore un campo centralissimo, qual'è quello di S. Zaccaria, potesse rimanere isolato nel silenzio e nel raccoglimento indispensabile allo svolgimento d'uno spettacolo d'arte. Perciò la prova generale del «Ventaglio» anzichè questa sera, come si sarebbe potuto presumere che venisse data, poichè la prima rappresentazione del «Ventaglio» è fissata per domani sera, ha avuto luogo ieri sera.

Questo spostamento non ha affatto impedito che si riunisse una folla innumerevole sull'imponente gradinata delle tribune, che fronteggia la scena. V'erano, in prima fila, S. E. il conte Volpi di Misurata, il consigliere nazionale Antonio Maraini e alcune delle principali autorità, oltre a numerose personalità delle lettere, delle arti, del giornalismo, delle professioni, del bel mondo, ed oltre ai rappresentanti di quella multiforme e innumerevole categoria di persone che coltivano lo «snobismo» delle prove generali e delle riunioni, che per una ragione o per l'altra dovrebbero essere riservate a pochi eletti. E poi v'era anche popolo, ammesso nell'olimpo artistico per un titolo o per l'altro; e non era certo, questa parte del pubblico, quella che capiva meno il valore dell'opera che si rappresentava, nè i pregi della recitazione.

La quale è apparsa veramente magnifica. Per unanime riconoscimento, questa nuova edizione dell'agile, scoppiettante, preciso, brillante «intrigo» goldoniano è risultata superiore anche a quella, pure magnifica, che lo stesso Renato Simoni ha realizzato tre anni or sono, nello stesso luogo.

Il pubblico, che, all'illuminarsi della scena, all'inizio della recita, aveva applaudito cordialmente la bellissima messa in scena, ha poi tributato acclamazioni calorose e reiterate agli attori veramente eccellenti, e particolarmente ad Andreina Pagnani, a Gino Cervi, a Carlo Ninchi, ad Annibale Ninchi, a Lina Tricerri, a Cesco Baseggio, a Rossano Brazzi e ha tanto insistito negli applausi, che S. E. Renato Simoni, pure riluttante, ha dovuto alzarsi a ringraziare dalla sua poltroncina di prima fila.

Purtroppo il bellissimo spettacolo è stato interrotto bruscamente prima che la vicenda goldoniana fosse interamente compiuta. A due terzi circa dal terzo atto, quando stava per iniziarsi la deliziosa scena della tabacchiera, tra il signor Evaristo e il conte di Rocca Marina, è cominciato a cadere, bruscamente e senza alcun preavviso, una pioggia pesante e fitta, che ha fatto sfollare in un batter d'occhio scena e tribune. «Che peccato!» era l'esclamazione generale della gente strappata improvvisamente alla garbata fantasia goldoniana, e immersa nell'umida realtà d'un acquazzone. Il quale, però, è durato pochi minuti, permettendo poi alla gente di sfollare rapidamente, con il rammarico di non aver veduto compiersi la divertente vicenda occorsa, duecento anni or sono, per la fantasia dell'avvocato Goldoni, nel borgo lombardo delle Case Nuove. Poco male, però: domani, alla prima rappresentazione, e poi ancora per altre quattro sere, «Il ventaglio» tornerà a deliziare il pubblico, sotto la protezione del gigantesco albero di S. Zaccaria.

Terzi posti sono ancora in vendita alla Biglietteria della Fenice al prezzo di L. 12, prezzo che si riduce a L. 8 per gli iscritti al Dopolavoro e al Guf, i quali potranno acquistare i biglietti presso le sedi delle rispettive organizzazioni.

I posti per la prima del "Ventaglio,,

Fin dal primo annuncio dell'apertura delle prenotazioni per la prima rappresentazione del *Ventaglio* in campo San Zaccaria e del *Campiello* in Campiello del Piovan alla Bragora sono stati presi d'assalto i primi posti, che in breve sono stati esauriti, ed i secondi posti, esauriti anch'essi rapidamente. Viceversa molto meno intensa è stata la richiesta per i terzi posti, che pure sono dati a prezzo modicissimo per spettacoli di grande stile, quali sono quelli messi in scena da Renato Simoni per la Biennale.

E' bene che il pubblico sappia che non v'è alcuna differenza tra i primi, i secondi e i terzi posti per quel che riguarda la comodità dello spettatore, e che le condizioni di visibilità della scena e di audibilità degli attori sono perfette in qualunque ordine di posti.

Teatro dei quattromila

Le rappresentazioni della compagnia veneziana al «Teatro dei quattromila» continuano con crescente successo, suscitando sempre maggior interesse ed attirando ogni sera una folla imponente. Anche ieri sera per la commedia di Giacinto Gallina «Zente refada» il teatro era gremito: esauriti i posti di platea, affollatissima la tribuna di centro e così pure quelle laterali.

L'ottimo complesso guidato da Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello ha presentato in forma decorosissima la bella commedia galliniana facendone risaltare i pregi ed i bravi attori hanno avuto le feste più cordiali da parte del pubblico che spesso ha applaudito a sipario alzato mentre ha chiamato varie volte alla ribalta il Cavalieri, il Baldanello ed i loro collaboratori ad ogni fine d'atto.

Questa sera sarà rappresentata la farsa in tre atti «Quando al paese mezzogiorno sona!...» di Eugenio Ferdinando Palmieri.

Come al solito la vendita dei biglietti avrà luogo di giorno negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco e di sera ai botteghini agli ingressi del teatro in campo S. Polo.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
Compagnia Cavalieri-Baldanello
Quando al paese mezzogiorno sona!...
Poltrone d'orchestra numerate L. 4 - Sedie di platea L. 2 - Tribune L. 1.

Cinematografi

Olimpia IL BAR DEL SUD (ENIC) con Charles Vanel e Tania Fedor.

Massimo dalle 16: RECLUSE con Wynn Cahnn e Scott Colton.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30: VORREI VOLARE. Il film più comico della stagione con George Fromby e Polly Word.

Importanti esperienze antigas a Marghera e Mestre

La locale Delegazione provinciale dell'Unione nazionale di protezione antiaerea in unione al Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana col consenso e l'appoggio della Federazione Fascista, e coll'interessamento del Fascio di combattimento di Mestre — presi accordi ed ottenuto il concorso nelle spese necessarie dell'Unione fascista degli industriali della Provicia di Venezia — ha organizzato una serie di esercitazioni colla maschera antigas che avranno inizio nel Porto industriale di Marghera per quella popolazione operaia, e si ripeteranno successivamente a Mestre, a Venezia centro ed in Provincia, coll'ordine qui sotto indicato e che sarà successivamente stabilito.

La baracca appositamente costruita per il compiacente intervento del Magistrato alle Acque, per servire da camera gassata, verrà installata, per il Porto di Marghera, dapprima in prossimità del Cotonificio veneziano per le esercitazioni dei giorni martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20 corrente; e nei pressi dello stabilimento Vetrocoke nei giorni di venerdì 21 e sabato 22 c. m.

A Mestre seguiranno le esercitazioni domenica 23 corr. in località che sarà precisata in seguito agli opportuni accordi che verranno presi colle autorità cittadine.

Nei giorni suddetti, le esercitazioni si svolgeranno dalle ore 17 alle ore 19 coll'assistenza particolare di due sorelle infermiere della C. R. I., di quattro militi comandati da un sottufficiale, tutti sotto la direzione di un ufficiale medico della Croce Rossa.

In aiuto al suddetto personale tecnico funzioneranno giovani fasciste delle squadre dell'U. N. P. A. della Delegazione comunale di Mestre mentre per l'ordine saranno comandati dal Fascio di Mestre giovani fascisti opportunamente inquadrati.

Il messaggio del Podestà di Casale al Podestà di Venezia consegnato dai giovani fascisti

Ieri mattina alle 11 sono stati ricevuti dal Podestà Marcello — presente il vice podestà comandante Rocca — i giovani canottieri della GIL che, con una piccola imbarcazione, partiti da Casale Monferrato, dopo avere attraversato il Po, hanno raggiunta la laguna di Venezia. I giovani fascisti sono: Giovanni Beltrame, Giuseppe Giorcelli, Renato Fardello, Edoardo Caligaris, Cleto Roggero e il centurione Gildo Bacco. Cameratescamente ricevuti a Cà Farsetti nel gabinetto di lavoro del Podestà, il conte Marcello si è dichiarato riconoscente del saluto recato a Venezia dal Podestà di Casal Monferrato. Pubblichiamo il testo del messaggio di Casal Monferrato a Venezia e la risposta del nostro Podestà:

«*Signor Podestà di Venezia,*

«Un manipolo di giovani canottieri della GIL parte domani per un crociera che ha per mèta la vostra magnifica e gloriosa città. Li accompagna lo spirito immortale di Natale Palli, giovane ed eroico comandante della Serenissima nel leggendario volo su Vienna, evocatore di una fratellanza d'armi che durerà imperitura. Accoglieteli quali messaggeri augurali di nuove, smaglianti fortune, nell'era del risorto Impero di Roma. — *Il Podestà*».

Il Podestà di Venezia ha consegnato ai giovani e valorosi canottieri questa risposta:

Al Podestà di Casale Monferrato.

«Il messaggio che avete affidato ad un manipolo di giovani ardenti che, seguendo le rive del gran fiume della Patria, hanno recato in brevi tappe veloci il saluto di Casale Monferrato a Venezia, è da Venezia e da me gradito e ricambiato cordialmente. Un così difficile cimento, animosamente superato, raduna ed esprime in un gesto audace la più alta e pura espressione della Patria fascista che, educando gli spiriti agli ideali della Nazione vigile e pronta, li abitua alle nobili gare per le quali si chiedono fresche energie e pronti ardimenti. — *Il Podestà*»

I valorosi canottieri di Casale Monferrato si sono trattenuti nella nostra città tutto ieri ed a mezzogiorno, ospiti del Comune, hanno fatto colazione al Lido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di San Polo

Tutti i fascisti dipendenti dal 1. settore (dall'anagrafico 1 al 760) si aduneranno in Sede alle ore 17 e quelli dipendenti dal 2 settore (anagrafico 761 al 1173) alle ore 17.30 di oggi, sabato in borghese.

L'intervento è obbligatorio per tutti gli appartenenti ai settori 1.o e 2.o

Gruppo Universitari Fascisti

Mostra d'arte «Premio dei Littori»

Presso la segreteria del Guf è visibile il bando regolamento di una mostra d'arte denominata «Premio dei Littori».

Scuola estiva di sci

L'ufficio sportivo del Guf ha ottenuto dal C.A.I. di Bergamo una riduzione sulla quota di partecipazione alla scuola nazionale di sci del Livrio. La quota che ammonta a lire 300 anzichè a lire 440 da diritto all'iscrizione al 9. e al 10 turno. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio sportivo del Guf.

Riduzione agli spettacoli all'aperto

La direzione della biennale di Venezia ha concesso agli iscritti al gruppo fascisti universitari un numero limitato di biglietti d'ingresso per gli spettacoli all'aperto al prezzo ridotto di lire otto anzichè lire dodici. I biglietti per la prima rappresentazione della commedia «Il ventaglio» sono in vendita presso la segreteria del Guf (Ca' Dolfin) fino alle ore 12.30 di oggi. Non si ricevono prenotazioni telefoniche.

Federazione Fasci Femminili

S'invitano le fasciste che non hanno ancara rinnovata la tessera per l'anno XVII a farlo al più presto. Col 31 agosto il tesseramento sarà chiuso. L'orario dell'ufficio è il seguente: lunedì, martedì, giovedì venerdì dalle 9.30 alle 11.

Campo pre-coloniale

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito anche quest'anno la Federazione FF. FF. organizza un campo pre-coloniale dal 20 luglio al 5 agosto a S. Stino di Livenza in località boschiva e salubre. Il programma di detto campo comprende esercitazioni pratiche di buon governo della casa, artigianato sport e ginnastica, lezioni varie di igiene e pronto soccorso, agraria ecc. Quota di partecipazione L. 75. Le adesioni si ricevono alla Casa della G. F. tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Le operaie che non hanno ancora restituita la divisa, devono portarla immediatamente alla casa della Giovane italiana fondmenta Cereri.

DOPOLAVORO

La squadra veneziana al campionato nazion. di marcia e tiro in montagna

E' partita per Recoaro la squadra del Dopolavoro aziendale Leghe leggere che rappresenterà il Dopolavoro veneziano al campionato nazionale di marcia e tiro in montagna. La squadra è composta dei dopolavoristi Albano ed Angelo Corò e Ferruccio Zaelo.

Apertura domenicale del mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Il Podestà dispone che nel periodo che va dalla 2. domenica di luglio alla terza domenica di settembre, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rialto dovrà rimanere aperto anche la domenica mattina dalle ore 16 alle ore 9, con riapertura nel pomeriggio del successivo lunedì dalle ore 16 alle 17.30.

La Direzione del mercato è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le riserve dell'Italia sulla cessione di Alessandretta

L'inconsistenza
delle impacciate giustificazioni francesi

ROMA 14

La replica della stampa di Parigi ed anche di Londra alla nota di riserva e di protesta del Governo italiano contro l'illegittima cessione francese del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia è impacciata e sommaria e va in cerca di diversivi più che di buone ragioni. Si vuole anzitutto opporre alla protesta italiana, la Società delle nazioni che sarebbe l'arbitra dei mandati e dalla quale l'Italia, uscendone, non avrebbe più nulla da pretendere. Il «Times» vorrebbe trovare un'incompatibilità fra la politica dell'Italia, che «ripudia i principi della Società delle nazioni» e «la sua pretesa di essere consultata come uno dei curatori dei mandati conferiti dalla Società delle nazioni».

La Lega non c'entra

L'infelice tema è ripreso a Parigi dall'ufficioso «Petit Parisien», dal «Journal» e da altri giornali. Ma questo è solo un tentativo di creare dinanzi agli ignari la confusione. La Società delle nazioni non c'entra. Non è la Società delle nazioni che ha conferito i mandati. Il mandato sulla Siria è stato conferito alla Francia dal Consiglio supremo delle principali Potenze alleate ed associate nella sua riunione di S. Remo del 25 aprile 1920. Questo Consiglio non era organo della Società delle nazioni. Era organo soltanto della Conferenza della pace. Tanto è vero che il suo titolo ufficiale, rintracciabile su tutti i suoi documenti, era: «Conferenza della pace, riunione di S. Remo».

In una parte del lungo ordine del giorno della riunione del 25 aprile si trova precisamente scritto: «Le alte parti contraenti sono d'accordo che la Siria e la Mesopotamia siano provvisoriamente riconosciute come Stati indipendenti alla condizione che consiglieri amministrativi e aiuti siano ad esse forniti da un mandatario fino a quando non saranno in grado di governarsi da sè stesse. Le frontiere degli Stati suddetti saranno stabilite e la scelta dei mandatari sarà fatta dalle principali Potenze alleate».

E più sotto si trova ancora scritto: «I mandatari scelti dalle principali Potenze alleate sono: la Francia per la Siria; la Gran Bretagna per la Mesopotamia e la Palestina». Per la storia il documento reca la firma dei rappresentanti dei Governi della Francia Millerand e Berthelot, della Gran Bretagna Lloyd Goerge e Curson, dell'Italia Nitti e Scialoia, del Giappone Matsui, degli Stati Uniti Johnson.

Non dunque la Società delle nazioni, ma le principali Potenze alleate, fra le quali era anche l'Italia, hanno conferito il mandato sulla Siria alla Francia, con particolari condizioni fissate. E le principali Potenze alleate e non la Società delle nazioni hanno il diritto di domandare conto alla Potenza mandataria dell'uso fatto del suo mandato e del rispetto osservato verso i suoi impegni internazionali.

Un compito rimasto sulla carta

Il compito della Società delle nazioni è stato solo di esercitare, attraverso la commissione dei mandati, un controllo sul modo con il quale le Potenze mandatarie esercitano il mandato. Compito rimasto, come tutti quelli della Società delle nazioni, sulla carta.

I fatti della Siria parlano con limpidità di linguaggio. Questo punto essenziale della politica dei mandati, del loro conferimento e loro governo, è stato del resto esplicitamente riconosciuto dallo stesso Consiglio della S. D. N. La Francia ha dunque compiuto una provata nuova violazione flagrante dei suoi impegni internazionali. L'Italia ha il più legittimo diritto di domandargliene conto.

Il diritto italiano della protesta contro l'abuso francese del mandato, espresso nella mutilazione del territorio siriano, trova del resto la sua preventiva legittimazione nelle stesse posizioni fissate in altri tempi da parte francese. Il «Giornale d'Italia» ricorda in proposito che il delegato francese, in un discorso del 15 dicembre 1936 al Consiglio della S.d.N., ha detto: «I territori confidati alla Francia non costituiscono una terra di sovranità francese, dato che la Francia ha la sola missione di prendere tutte le disposizioni utili per costituire le comunità abitanti questi territori in stati atti all'esercizio della sua sovranità e della completa indipendenza».

Questo impegno internazionale della Francia di non attentare all'integrità territoriale e politica della Siria, era stato già riconosciuto dalla carta statutaria, da essa firmata, per la Siria e per il Libano, e dalla costituzione siriana del 1930 nella quale è detto che la Siria è uno Stato indipendente e sovrano. Nessuna parte del territorio può essere alienata o ceduta.

Un confronto che non regge

L'impegno della Francia è stato riconfermato pure dalle dichiarazioni fatte alla S.d.N., nella sessione del dicembre 1936, dal delegato francese, il quale ha riconosciuto che la Francia non aveva alcuna competenza per cedere una parte qualsiasi del territorio siriano, ricordando una deliberazione già presa dalla commissione dei mandati il 17 maggio 1934, la quale aveva riconosciuto essere contraria alla carta fondamentale del mandato francese sulla Siria perfino la concessione dell'indipendenza del Sangiaccato di Alessandretta, in quanto essa viola il principio del rispetto dell'integrità territoriale della Siria.

Questi sono i principi di diritto, gli impegni del contratto internazionale. La Francia non può ignorarli oggi senza denunciarsi responsabile di una nuova e grave violazione dei trattati internazionali. A questo punto vale la pena di rilevare il tentativo polemico che vorrebbe opporre al caso francese della Siria, il caso italiano dell'Albania. Nessun impegno internazionale limitava la politica italiana di fronte all'Albania. Dopo la guerra fu riconosciuto dalle Potenze all'Italia il diritto di protettorato sull'Albania. La successiva rinuncia italiana a questo protettorato fu espressa in un atto italo-albanese non comunicato alle altre Potenze, che riguardava pertanto soltanto i rapporti di fatto del tempo fra l'Italia e l'Albania.

L'unico atto internazionale riguardante l'Albania, dopo quello che riconosceva il protettorato, fu la deliberazione della Conferenza degli ambasciatori del 1921 che riconobbe ancora all'Italia un diritto di intervento nell'Albania in caso di necessità.

Ma è del resto ormai provato dalla storia e confermato dai fatti, che l'intervento dell'Italia in Albania è stato provocato dal richiamo spontaneo delle popolazioni albanesi ormai stanche dell'oppressivo regime feudale di Re Zog. La Francia ha ed avrà ancora per molto tempo da dimostrare un eguale sentimento delle popolazioni siriane favorevoli alla sua politica e alla mutilazione del territorio siriano.

Assurde giustificazioni francesi

PARIGI, 14

I giornali riportano la nota diplomatica indirizzata dall'Italia alla Francia il 10 luglio a proposito della cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia e si limitano per ora a sostenere che siccome l'Italia non fa parte della S. d. N., le sue riserve sono state accolte con sorpresa in Francia.

Il *Jour* esprime il timore che il gesto dell'Italia incoraggi l'agitazione che si va sempre più accentuando nella Siria stessa e che a parte questo, l'affare di Alessandretta segni un precedente destinato a condurre alla revisione di tutti i mandati.

Fiasco completo a Parigi
della parata del 14 luglio

PARIGI, 14

Ha avuto luogo oggi la grande parata da piazza della Bastiglia alla piazza della Repubblica per commemorare, oltre la festa nazionale, anche l'anniversario del giuramento prestato nel 1935 dalle organizzazioni popolari. Ma quest'anno non vi hanno partecipato le associazioni culturali, quelle degli ex-combattenti e diversi altri comitati, che invece avevano aderito negli anni precedenti. Erano pure assenti il partito socialista e l'unione socialista repubblicana del partito radicale. Così la dimostrazione è riuscita un fiasco completo per i comunisti che, quasi soli, vi hanno partecipato con alcuni carri simbolici inneggianti al comunismo e sono stati accolti freddamente da una folla che non solo non ha applaudito, ma ha in qualche punto dimostrato la sua contrarietà. Non canti, non grida, ma silenzio ostile.

Ciò non di meno i giornalisti questa sera esaltano con termini iperbolici la rivista militare, insistendo sul fatto che, oltre al Presidente della Repubblica, con tutti i membri del governo, erano presenti anche l'ex-ministro Winston Churchill, il bellicoso, e i capi militari inglesi e numerose notabilità senegalesi, marocchine, algerine e indocinesi.

Mettendo particolarmente in rilievo la partecipazione delle truppe britanniche, taluni giornali affermano che la solita celebrazione del 14 luglio ha assunto pertanto il carattere di una manifestazione di forza e della preparazione bellica realizzata dalla Francia.

Il Comitato commerciale
italo-nipponico inizia i lavori

TOKIO, 14

Presente il R. Ambasciatore d'Italia, il Ministro del commercio e dell'industria, Hatta, ed il vice-ministro Murase, il presidente della Federazione economica giapponese Takashi Isaka, altri industriali e commercianti ed i rappresentanti del Ministero degli esteri, si è insediato oggi il Comitato commerciale italo-nipponico.

Il R. Ambasciatore, il ministro Hatta ed il presidente della Federazione economica, hanno tenuto discorsi inneggianti alla cooperazione economica ed all'amicizia dei due paesi.

Franco a Roma in settembre
Stolide supposizioni francesi

PARIGI, 14

Tutti i giornali annunciano in grassetto che il generale Franco avrebbe accettato un invito del Governo italiano, ed avrebbe intenzione di recarsi in settembre in visita a Roma.

Facendo la cronaca del soggiorno del conte Ciano a S. Sebastiano, i giornali francesi scrivono che egli ha avuto un primo colloquio col generale Franco, ma sostengono furbescamente che rimane da vedere se questo colloquio abbia avuto alcun risultato positivo. Fondandosi poi su una intervista che il generale Franco avrebbe concesso ad un giornalista portoghese, gli stessi giornali arguiscono dal fatto che la Spagna vuole salvaguardare la propria indipendenza politico e militare, che per fare questo il Governo di Franco dovrà chiedere soccorsi economici e finanziari a Parigi ed a Londra. Con queste fantastiche supposizioni si cerca a Parigi, ma invano, di sviare la attenzione del pubblico intelligente dal significato vero della solenne riaffermazione dell'amicizia e dello spirito di intima cooperazione che uniscono la Spagna all'Italia ed all'Asse.

Balordaggini straniere
sull'Italia fascista

ROMA, 14

Le Forze Armate pubblicano: «*Compaiono ogni tanto sulla stampa estera articoli di carattere pseudo militare, che si sono standardizzati nei seguenti punti. Sottomissione dell'Italia militare alla Germania; antipatia degli italiani all'Asse; pessima situazione geografica ed economica delle potenze dell'Asse; situazione difficile delle forze italiane per il loro sparpagliamento (Albania, Egeo, Libia); tutto ciò senza tenere conto delle insinuazioni e delle insolenze — stupide quanto immemori — sul valore delle truppe italiane. Monotona ripetizione di osservazioni stereotipate che non varrebbe la pena di leggere. Ad ogni modo esse non meritano risposta. Le sconfitte tanto augurate e profetizzate da un'imponente invidia, sono sempre state tradotte — dai nostri eroici soldati — in brillanti vittorie*».

Manifestazioni antinglesi in Giappone e in Cina

Sassi e petardi a Tokio
contro l'ambasciata britannica
Due bombe contro il consolato di Sciangai

TOKIO, 14

Una rumorosa manifestazione antibritannica è stata inscenata oggi, alla vigilia dell'apertura dei negoziati nippo-britannici per la vertenza di Tien Tsin. Si può dire che sia stata questa la manifestazione più grandiosa del genere svoltasi nel paese da quando esso è venuto a contatto col mondo occidentale. Cinquantamila persone si sono riunite nel parco di Hibiya, dove sono state arringate da diversi oratori, i quali hanno avuto parole roventi contro la Gran Bretagna. Subito dopo una massa di ventimila dimostranti si è incolonnata e si è diretta innanzi alla sede dell'ambasciata. Sassi e petardi sono stati lanciati di là dei cancelli che recingono il parco e alcuni animosi hanno subito manifestato il proposito di fare irruzione nel parco. Un triplice sbarramento di poliziotti era però già stato steso e allora un temerario motociclista ha lanciato la macchina alla massima velocità, ha superato i cordoni ed ha tentato di sfondare il cancello, tenuto chiuso da una semplice catenella, ma questa ha resistito, la macchina è andata in frantumi e il motociclista ha riportato ferite relativamente lievi, pur perdendo sangue in abbondanza.

"L'Inghilterra si ritiri,,

Non ostante che la giornata sia stata fino ad ora la più calda dell'anno, i dimostranti sono rimasti per diverse ore innanzi all'ambasciata emettendo continuamente grida anglofobe. Finalmente una delegazione di cinque persone ha potuto entrare ed ha consegnato al secondo segretario Brain la mozione votata al parco di Hibiya, la quale è del seguente tenore: «Sette milioni di cittadini di Tokio sono decisi a schiacciare l'Inghilterra, nemica dell'umanità, e chiedono che l'Inghilterra restituisca tutte le concessioni in Cina e si ritiri dall'Estremo Oriente».

La dimostrazione si è quindi sciolta lentamente. Poco dopo il rappresentante autorizzato del ministero degli esteri ha comunicato alla stampa straniera che il governo non ha avuto alcun rapporto con la dimostrazione; perciò è stata genuinamente spontanea. Il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico s'incontreranno domattina al ministero degli esteri per i contatti preliminari e i negoziati veri e propri in rapporto alla situazione di Tien Tsin, come la fissazione dell'ordine dei lavori dei negoziati.

E' oggi un mese che i giapponesi hanno iniziato il blocco delle concessioni britannica e francese di Tien Tsin e lungi dall'attenuarlo, si fanno più numerose le indicazioni secondo le quali è da credere che essi lo rafforzeranno ulteriormente, se ciò sarà necessario.

La riconquista delle concessioni

L'esercito combattente non partecipa ai negoziati di Tokio e quindi non sarà vincolato dalle decisioni che fossero eventualmente prese nella capitale; potrà cioè respingerle se lo riterrà opportuno, avendo la suprema responsabilità della situazione nella Cina settentrionale.

Dispacci da Nanchino e dalla Cina centrale rivelano che una federazione antibritannica colà costituitasi ha elaborato un complesso programma d'azione e fissato numerosi fini da raggiungere, tra cui la riconquista di tutte le concessioni.

Due bombe sono state lanciate nelle prime ore del mattino da ignoti contro il consolato britannico di Sciangai. Non si hanno a lamentare vittime e i danni sono trascurabili.

Il Console generale britannico ha chiesto al Console generale giapponese di voler assumere la protezione dei sudditi di S. M. Britannica in occasione delle dimostrazioni antibritanniche che avranno luogo domani sabato.

Il Console nipponico ha risposto che era pronto a dare la protezione richiesta, a patto, però, che l'Inghilterra non reclami i danni delle recenti dimostrazioni antibritanniche.

L'Ambasciata inglese ha trasmesso la richiesta all'Ufficio degli affari orientali del Foreign Office, facendo presente che bisogna accettare le condizioni o assumere la responsabilità derivante dai rischi di un rifiuto.

La sede della polizia di Bucarest
distrutta dal fuoco

BUCAREST, 14

Il nuovissimo edificio di otto piani della prefettura di polizia è stato questa sera preda delle fiamme e vi sono scarsissime speranze di salvarlo. L'incendio ha avuto inizio per un corto circuito e subito sono accorsi da tutte le parti i pompieri. Sono stati stesi i cordoni per tenere lontani i curiosi. Per aumentare le disponibilità di acqua per lo spegnimento, l'autorità ha sospeso la fornitura idrica a diversi quartieri di Bucarest.

Gli Italiani di Rosario al Duce
Un album con migliaia di firme

ROMA, 14

Il Sottosegretario agli affari esteri ha presentato al Duce un album a lui dedicato e contenente diverse migliaia di firme degli italiani di Rosario di Santafè e provincia (Argentina), raccolte per iniziativa dell'«Ora radiofonica italiana» di quella città diretta dal connazionale Argentina Giovannini. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha incaricato il Sottosegretario agli esteri di ringraziare i fedeli ed operosi connazionali di Rosario.

Due morti nel Vicentino
ad un passaggio a livello

VICENZA, 14

Il passaggio a livello, sulla Vicenza-Milano, distinto dal km. 199.230 che si trova in via Ferretto Ferretti, con la nuova sciagura avvenuta nelle primissime ore di stamane acquista una fama poco confortante.

Un'autobotte con rimorchio targata 16933 MI. della ditta Giuseppe Tagliabue fu Angelo di Monza, carica di nafta proveniente da Marghera stava sorpassando alle 3.27 il passaggio a livello menzionato. Le sbarre erano aperte e quando il pesante autoveicolo si trovò al centro della linea ferroviaria il diretto 181 in arrivo da Milano alle 3.28 sopravveniva investendo l'autobotte in pieno. Il macchinista del convoglio, Umberto Borelli di Augusto, cinquantaduenne, da Milano, non faceva tempo neppure ad avvertire la presenza dell'ostacolo. La presenza di spirito del macchinista era però sufficiente ad evitare una maggiore sciagura. Infatti dato mano con prontezza ai freni, appena avvenuto il cozzo il treno si fermava quasi all'istante.

L'autobotte veniva addirittura sventrata ed asportato il carello anteriore del rimorchio. I due autisti, maciullati, venivano lanciati uno a circa 120 metri di distanza e l'altro ad un'ottantina. Le due vittime sono state identificate per Negri Felice di Luigi, di anni 33, da Olgiate Calco (Como) e Todescato Domenico di Antonio, trentasettenne, da Mestrino (Padova) ed abitante a Vicenza.

Sul posto si sono portate, nella notte stessa, le autorità giudiziarie e vari funzionari del Compartimento.

Il bellicismo della Casa Bianca

Roosevelt torna alla carica
con un messaggio al Congresso
per la riforma della legge di neutralità

WASHINGTON, 14

Il Presidente Roosevelt ha inviato al Congresso un messaggio nel quale afferma l'urgente necessità di riformare l'attuale legge sulla neutralità, allegando una dichiarazione di Cordell Hull, il quale sollecita il popolo degli Stati Uniti a contribuire «legittimamente e giustamente» alla preservazione della pace. Il testo del messaggio presidenziale è il seguente:

«Sono stato informato che la commissione degli affari esteri del Senato, con 12 voti contro 11, ha differito alla prossima sessione del Congresso qualsiasi decisione sulla legge per la neutralità e per la pace. Allego una dichiarazione del Segretario di stato, la quale ha la mia piena approvazione e che confido riceverà la vostra massima attenzione.

«Da qualche tempo è a me abbondantemente chiaro che nell'interesse della causa della pace, della sicurezza e della neutralità americana, è altamente consigliabile che il Congresso, durante l'attuale sessione, prenda certe decisioni molto necessarie alla luce delle attuali condizioni mondiali. Non vedo quindi alcuna ragione per modificare questa mia opinione.

«La dichiarazione di Cordell Hull afferma che «è caposaldo della politica estera degli Stati Uniti la preservazione della pace e della sicurezza del nostro paese, mediante il rafforzamento del diritto internazionale e la riabilitazione della buona fede. La politica estera di questo Governo può essere male interpretata e male intesa, ma non può essere distrutta. La pace è così preziosa e la guerra tanto devastatrice, che il popolo degli Stati Uniti e il suo Governo non devono mancare di dare un giusto e legittimo contributo alla preservazione della pace».

Cordell Hull quindi accusa l'attuale divieto di esportazione delle armi e munizioni a paesi belligeranti, d'incoraggiare uno stato generale di guerra tanto in Europa quanto in Asia, ed aggiunge che nelle gravi condizioni attuali di anarchia internazionale e di pericoli per la pace, il dovere principale degli Stati Uniti è quello d'impedire lo scoppio di un conflitto.

Cordell Hull così continua: «Nella presente situazione di pericolo una nazione pacifica come la nostra non può compiacentemente chiudere gli occhi e gli orecchi e formulare una politica di neutralità e di pace come se non esistessero condizioni anormali e critiche. L'intera questione della pace e della neutralità in questa grave congiuntura, quando è possibile che attacchi siano compiuti alla sicurezza e agli interessi degli Stati Uniti durante i prossimi mesi, è della massima importanza».

Hull fa quindi ripetutamente rilevare il pericolo di un conflitto all'estero nel prossimo avvenire e insinua che diffusi malintesi esistono tanto all'interno quanto all'estero, relativamente ai capisaldi della situazione di neutralità degli Stati Uniti. Il Segretario di stato passa quindi a dichiarare che le due parti in conflitto nella discussione delle riforme all'attuale legge della neutralità avevano già convenuto: 1 la prima preoccupazione degli Stati Uniti deve essere la propria pace e sicurezza; 2. la politica del Governo deve mirare ad evitare che il paese sia trascinato in una guerra fra terze potenze; 3. il Governo deve in qualsiasi tempo evitare impegni o alleanze di qualsiasi genere; 4. si conviene che nell'eventualità di guerra fra terze potenze, il nostro paese deve mantenere una stretta neutralità e che su di questa noi dobbiamo formulare la nostra politica, in modo da impedire che il nostro paese sia trascinato in una guerra.

Cordell Hull ha così concluso la sua dichiarazione: «Di fronte all'attuale pericolo universale, tutti i paesi, compreso il nostro, sentono la necessità di aumentare i propri armamenti e i piccoli paesi devono dipendere da altri che, come gli Stati Uniti, posseggono la capacità di produrre armamenti. Il rifiuto degli Stati Uniti a vendere armi alle piccole nazioni impedirebbe a queste ultime di rafforzare le proprie difese. Coloro che insistono su di un embargo rigido e permanente, ritengono che in tal modo si tiene il paese lontano dalla guerra. In tal modo fuorviano il popolo americano, che crede in una falsa e illogica illusione».

Un lungo colloquio di Hitler
col gauleiter di Danzica

BERLINO, 14

Il danzichese *Verposten* informa che il Fuehrer ha ieri ricevuto all'Obersalzberg il gauleiter di Danzica, Forster, col quale ha avuto un lungo colloquio. Hitler ha infine incaricato il gauleiter Forster di recare alla cittadinanza di Danzica il suo cordiale saluto.

Le prove sportive
dei gerarchi del Partito
si inizieranno il 18 luglio

ROMA, 14

Particolare significato, nel vasto quadro della intensa attività che il Partito svolge nel settore sportivo, rappresenta la partecipazione dei gerarchi. Bisognava che pure nello sport i gerarchi si tenessero all'avanguardia, dimostrando di essere degli sportivi praticanti, degli uomini dai muscoli saldi, in possesso di quelle doti di generosità e di fervore, che i comandanti devono con l'esempio animatore poter trasmettere ai gregari.

Anche quest'anno le prove, alle quali parteciperanno tutti i gerarchi del Partito, a cominciare dal Segretario del P. N. F. e dai componenti del Direttorio nazionale, fino agli Ispettori e ai Segretari federali, non avranno un carattere agonistico, poichè lo scopo che si propongono è quello di dare la misura della preparazione sportiva e dell'efficenza fisica di ognuno.

Il comando generale della Gil, in base alle direttive del Segretario del Partito, ha predisposto tutta l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle prove, che si succederanno nell'ordine seguente: 18 luglio alle ore 7, tiro col moschetto e con la pistola; 18 luglio, ore 19, nuoto; 19 luglio alle ore 7, ciclismo; 20 luglio alle ore 7, equitazione; 21 luglio alle ore 7, salto radente; 21 luglio alle ore 9, guida della motocicletta e dell'autocarro.

Nella piscina del Foro Mussolini si svolgeranno tre prove: nuoto, stile libero metri 50; nuoto sott'acqua metri 25, esercizi di salvataggio e di rilevamento pesi dal fondo.

La prova di ciclismo comprende anche un tratto di salita con bicicletta d'ordinanza in ispalla. Le prove di equitazione si effettueranno in tre tempi: marcia a piedi in salita con cavallo a mano; discesa in sella, salto ostacoli di campagna.

Rapido volo di prova
di due aerei atlantici
da Roma a Villa Cisneros

ROMA, 14

Le *Vie dell'Aria* pubblicano: *Negli scorsi giorni due apparecchi delle linee atlantiche hanno compiuto un rapido volo di prova da Roma a Villa Cisneros e ritorno. Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacchè il volo di ritorno di 3.500 km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 km. orari.*

Partito infatti da Villa Cisneros alle ore 9.45, l'apparecchio in parola atterrava a Guidonia alle ore 19.30, compiendo l'intero percorso di 3.500 km. senza atterraggio intermedio.

La partecipazione dei piloti
al IV Raduno aereo del Littorio

ROMA, 14

Ecco l'elenco dei concorrenti iscritti al IV Raduno aereo del Littorio, concorrenti che per il loro numero e per la loro qualità assicurano alla prova il più completo successo:

1. Alefeld Hans e Kunne Herbert (Messerschmitt Taifun 108) Germania; 2. Kolloch Herbert e Westernamp Fritz (id. id.) Germania; 3. Mayer Harry e von Molitor Otto (id. id.) Germania; 4. Dietrich Christian e Seeber Paul (id. id.) Germania; 5. Riechers Werner e Strautwein Heinzè (Arado 79) Germania; 6. Beauvais Heinrich e Balke Hermann (id. id.) Germania; 7. Trenkle e Heid (Messerschmitt Taifun 108) Germania; 11. Györffy Gyula, Pogany Lajos e Av. Nemeth Geza (id. id.) Ungheria; 12. Torontaly Imre, Ossko Zeno e Av. Vas Jozsef (id. id.) Ungheria); 13. De Tourtier Roger e Lepen Henri (Maillet 201) Francia; 14. Jonescu George e Jonescu Valeria (Klemm 35) Romania; 15. Burnaia Irina e Pompilin Lioe (Blücker Jungmann) Romania; 16. Gherasin Gheorghe e Gherasin Viorica (Messerschmitt Taifun 108) Romania.

33. marchesa Carina Negroni e signorina Adine Beltramo (F.N. 305) Italia; 34. Serafini Filippo e Montanari Angelo (Saiman 202) Italia; 35. Brancolini Pietro e Marchesini F. Duilio (id.) Italia); 36. Lanfranchi Furio e Tomba Bruno (id.) Italia; 37. Sarti Luigi e Cocchi Amedeo (Sai 3) Italia; 38. Luzi Gianalberto e Rossi Mario (id.) Italia; 39. Guccini Bruno e Marcheselli Mario (id.) Italia); 40. Peretti Ugo e Abbate Gualtiero (Breda 33 S.) Italia; 41. Parodi Giorgio e Frassinelli Ferruccio (Sai 7) Italia; 42. Bonzi Leonardo e Guagnellini Igino (id) Italia; 43. Sansoni Cesare (Sai 3) Italia; 44. Guecello Di Porcia (Saiman 202) Italia; 45. Serra Marcello e Gerardi Fulvio (id.) Italia; 46. Cadel Giuseppe, Cidonio Erminio e Maria Ungaro (Saiman 204 R.) Italia; 48. Zapetta Giovanni (F.N. 315) Italia; 49. Cisaro Paolo e Wild Alessandro (F.N. 305) Italia; 50. Sironi Luciano e Norsa Emilio (Breda 39) Italia.

51. Piscione Luigi e Moggi Aldo (Saiman 202 RL) Italia; 52. Sacchi Nicola, Pinelli Oscar e Sabbioni Luigi (Ghibli) Italia; 53. Argentoni Alberto, Abbanello Armando e Solinas (id.) Italia; 54. Morera Eraldo e Baldassare Nunzio (F. N. 305) Italia; 55. Buri Arduino e Di Maio Carmine (Sai 2 S) Italia; 56. Meille Enrico, Ravelli Ottavio (id.) Italia; 57. Tronconi Eleuterio e Saudi Angelo (F. N. 305) Italia; 58. Chiarampi Ugo e Gentilezza Alberto (id.) Italia; 59. Morassuti Mario e Durli Giovanni (F. N. 310) Italia; 60. Filippi Luigi e Ravera Giovanni (F. N. 315) Italia; 61. Mordiglia Enrico (G. 8) Italia; 62. Benedicti Paolo e Pignatti Morano di Custoza (Saiman 202) Italia.

Atto cameratesco di sportivi
per il pugile Bianchini

ROMA, 14

In seguito alla disgrazia che ha colpito il pugile Mario Bianchini, disgrazia che ha posto fine alla sua carriera di pugilatore, è pervenuta alla Federazione pugilistica italiana una somma, frutto di una sottoscrizione di sportivi torinesi, con alla testa l'insegnante ed ex-pugile Edoardo Garzena. L'atto altamente cameratesco è stato molto apprezzato dalla Federazione pugilistica e dal pugile Bianchini, al quale la somma è stata consegnata.

Billy Conn campione mondiale
dei pesi medio-massimi

NEW YORK, 14

Billy Conn ha battuto Melio Bettina ai punti in un incontro che ha avuto luogo ieri sera al Madison Square Garden, e che era valevole per il titolo mondiale dei pesi medio-massimi. Billy Conn è così il nuovo campione del mondo dei medio-massimi.

Le prove di immersione
del sommergibile "Cappellini,,

LA SPEZIA, 14

Il sommergibile di media crociera *Alfredo Cappellini* ha eseguito nelle acque del golfo alcune prove di immersione, raggiungendo 101 metri di profondità. La nuova unità entrerà immediatamente a far parte della R. Marina.

Una legge in preparazione
per i meticci dell'Africa italiana

ROMA, 14

Mentre sta per entrare in vigore, dopo l'approvazione delle due assemblee legislative, la legge recante sanzioni per le lesioni al prestigio della razza, è in preparazione un'altra importante legge che tende a dare una organica disciplina alla posizione sociale e giuridica dei meticci dell'Africa italiana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 197 - Cent. 30 DOMENICA 16 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il mondo di fronte alla solidarietà italo-spagnola

Le ripercussioni del comunicato sui colloqui di S. Sebastiano - Ansia e amarezza a Parigi e Londra

Il conte Ciano accolto entusiasticamente a Madrid

In volo a Madrid

La consegna del gagliardetto al Fascio ribattezzato col nome di Costanzo Ciano

MADRID, 15

Il conte Galeazzo Ciano ha lasciato stamane, alle ore nove, San Sebastiano per Vitoria, ove è salito in aereo, diretto a Madrid. I 115 km. che intercorrono tra le due località, sono stati percorsi in automobile tra manifestazioni di grande entusiasmo delle popolazioni delle città e dei paesi, le quali si affollavano al margine della via sormontata di tratto in tratto da striscioni recanti frasi di esaltazione per il Duce e parole inneggianti alla profonda amicizia della Spagna per l'Italia fascista.

Magnifico volo di 600 km.

Al confine della provincia di Navarra, il governatore del Guipoczoa, che aveva accompagnato il ministro italiano, si è da lui congedato con molta cordialità. Il conte Ciano è giunto a Vitoria alle ore 11. Sul campo di aviazione egli è stato ricevuto dalle alte autorità della provincia, e dalle organizzazioni giovanili, maschili e femminili della Falange che lo hanno accolto ritmando il nome del Duce e di Franco, mentre passava in rivista lo schieramento militare composto di una compagnia della IV divisione di Navarra.

Il ministro degli esteri italiano si è quindi recato al capannone centrale dove ha assistito allo sfilamento dei valorosi soldati navarrini che hanno partecipato alle più dure battaglie della guerra civile spagnola.

Successivamente il conte Ciano è salito sull'apparecchio *I Lame*, che è subito decollato prendendo rapidamente quota e puntando su Madrid, seguito dagli altri apparecchi recanti i personaggi del seguito ed i giornalisti. Lasciata la provincia di Navarra e felicemente superata l'Alava, la formazione aerea ha iniziato il suo volo nel cielo della vecchia Castiglia. Gli apparecchi sorvolano il pittoresco corso dell'Ebro e il picco di S. Lorenzo, raggiungendo un'altezza di 4 mila metri sulla Sierra Guadarrama, da dove raggiungono la piana di Madrid che si distende come una immensa platea per oltre 50 mila km quadrati, limitata dai contrafforti giganti della Sierra Guadarrama e dagli aspri bordi della Siera Morena. Così i 600 km. che separano San Sebastiano da Madrid sono superati e l'apparecchio che reca il conte Ciano atterra alle ore 13,15 all'aeroporto madrileno.

Il Fascio "Costanzo Ciano"

Qui il messaggero del Duce è ricevuto dal segretario della Falange, Questa, che è attorniato dalle alte gerarchie. L'incontro è cordialissimo, mentre le acclamazioni dei fascisti inquadrati si levano altissime e le formazioni dell'Esercito e della Falange rendono gli onori. Quindi il conte Ciano procede al rito della consegna del gagliardetto al Fascio di Madrid, che è stato ribattezzato al nome glorioso di Costanzo Ciano. Dopo la benedizione, il ministro degli esteri italiano consegna l'insegna all'alfiere pronunciando con voce ferma e pur commossa queste parole: «*Consegno ai camerati di Madrid questo gagliardetto per me due volte sacro, sicuro che lo sapranno difendere.*»

Il rito è compiuto e coronato da una imponente manifestazione di cordiale simpatia da parte delle formazioni fasciste all'indirizzo del messaggero del Duce. Quindi il ministro sale sopra la terrazza della palazzina del comando, da dove assiste allo sfilamento di reparti dell'Esercito, delle Falangi e delle forze fasciste che salutano alla voce. E quando lo sfilamento è ultimato, si levano nuovamente alte acclamazioni al Duce ed a Franco, all'Italia e alla Spagna.

Si forma quindi un lungo corteo di macchine che scortano il ministro italiano verso Madrid. Lungo il percorso sono schierati e rendono gli onori i falangisti, distanziati l'uno dall'altro di dieci metri, tutti col braccio rigidamente proteso nel saluto romano.

I sobborghi della città si annunciano con ampi striscioni recanti frasi spagnole di saluto al conte Ciano, mentre la popolazione si affolla, incredibilmente fitta, sulle vie e fa grappolo ai balconi e alle finestre, che sono tutti decorati con scialli e tappeti dai colori sgargianti e vistosi.

La folla applaude calorosamente e questa esultanza viva di popolo, fremente ed entusiasta, fa contrasto coi segni della lotta che sono ancora impressi sulle case e che testimoniano il lungo patimento sofferto dalla popolazione durante la barbara e crudele dominazione dei rossi.

Il corteo delle automobili entra in Madrid per Calle dell'Alcalà, che è una vastissima strada tutta punteggiata per l'occasione da scialli preziosi e policromi che pendono dalle finestre, balconi e terrazze. Anche qui questa festosa e fastosa decorazione copre i segni dell'iniqua pressione bolscevica.

Al termine della lunghissima strada, il corteo delle automobili piega per la passeggiata della Castigliana, dove è poderosamente schierata una forte massa giovanile che si stende sino a Piazza Colon. Le note di *Cara al Sol* e il ritmico martellare dei nomi del Duce e di Franco, si levano dalla moltitudine ardente di entusiasmo. Il conte Ciano passa fra questa indimenticabile dimostrazione di amore e di riconoscenza, salutando romanamente e rispondendo con molta cordialità alla imponente manifestazione popolare, che accompagna il ministro italiano fino al palazzo della residenza.

Dono falangista alla Gil

Intanto giungono a corsa, addensandosi sulla spianata antistante, fascisti e falangisti assieme ad una enorme folla che invoca il Duce, e inneggia a Ciano. Ancora si eleva il canto di *Cara al sol*, cui subito fanno seguito gli inni italiani, che sollevano ondate di profonda commozione e che testimoniano la grande e indistruttibile amicizia fra i due popoli. Amicizia che trova quindi espressione nella offerta al conte Ciano da parte delle organizzazioni giovanili della Falange, di un gagliardetto falangista per la Gil. Il conte Ciano ringrazia del dono e afferma che la gioventù fascista del Littorio sarà sempre fiera di custodire questo alto segno di solidale amicizia fra le due nazioni.

Da molte città e paesi della Spagna sono pervenuti al conte Ciano da municipi, enti ed associazioni fervidi telegrammi di saluto cui il Ministro degli esteri d'Italia ha risposto cordialmente ringraziando.

Tutti i giornali pubblicano frattanto al posto d'onore il comunicato ufficiale delle conversazioni avvenute fra il conte Ciano ed il Generalissimo Franco e riportano un esteso notiziario illustrato da belle fotografie sulle cerimonie ed i festeggiamenti in onore del Ministro degli esteri italiano.

Imbarazzo e stizza a Parigi

Le sinistre se la pigliano con Franco

PARIGI, 15

La stampa francese, alquanto imbarazzata, evita di commentare il significativo chiarissimo discorso pronunciato dal Caudillo al pranzo di giovedì sera a San Sebastiano. Anzi il testo del discorso viene relegato nelle pagine secondarie. Soltanto i giornali di sinistra sottolineano le parole incisive del Caudillo e accusandolo di essere indissolubilmente legato all'Asse, dichiarano che egli deve essere considerato un nemico della Francia.

Quanto al comunicato ufficiale diramato alla fine dei colloqui tra il generale Franco ed il ministro Ciano, i giornali ne sottolineano il tono caloroso e l'importanza politica. Sopratutto la frase che riafferma i comuni scopi perseguiti dalle due politiche, richiama l'attenzione e preoccupa i circoli politici francesi, i quali si erano sforzati in questi ultimi tempi di dimostrare che tra Roma e Madrid non potevano esistere altro che un legame puramente sentimentale, mentre politicamente, economicamente ed idologicamente i due paesi sarebbero stati fatalmente condannati a seguire vie e metodi divergenti. La solenne riaffermazione della solidarietà organica che ormai lega sul terreno internazionale i due popoli, come già accomunò i combattenti dinanzi al complesso del sovversivismo internazionale, suscita pertanto la più profonda amarezza.

Per rialzare il morale depresso, tutta la stampa dedica pagine intere alla cronaca della grande rivista militare ed alla manifestazione patriottica che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri. Nei loro ampi commenti i giornali di tutte le tendenze esaltano enfaticamente la forza militare della Francia e l'amicizia che lega la Francia e l'Inghilterra, affermando che le forze unite delle due potenze occidentali sono ormai così formidabili da poter far fronte a qualsiasi attacco ed accettare qualsiasi sfida. Il 14 luglio è stato insomma un pretesto per intensificare la propaganda bellica, che si va svolgendo in Francia già da qualche mese con frenetica irresponsabilità.

L'impressione a Londra

LONDRA, 15

Il viaggio del nostro Ministro degli esteri continua ad aumentare le ansie di questi circoli politici i quali non possono far a meno di sottolineare il significato profondo così del comunicato ufficiale diramato ieri da S. Sebastiano come dei brindisi scambiatisi l'altra sera fra il Generalissimo Franco e l'inviato del Duce. E tali constatazioni li portano a riconoscere — se pure non lo confessano apertamente — che mentre fra gli amici della nuova Spagna, a cui ha alluso il Caudillo, sono in prima linea l'Italia e la Germania, altrettanto non può dirsi della Gran Bretagna, una nazione cioè che si prepara, come già assicurano gli organi laburisti e gli striscioni murali, con una «campagna nazionale» che avrà inizio lunedì prossimo ad onorare gli «eroi» britannici che hanno combattuto nelle file della brigata internazionale.

Frattanto nei titoli e nei commenti viene particolarmente messa in rilievo quella parte del comunicato sui colloqui Ciano-Franco in cui si afferma la volontà delle due nazioni di sviluppare la reciproca collaborazione per il raggiungimento degli obbiettivi voluti dal Duce e dal Caudillo.

Profonda eco mondiale

ROMA, 15

Il comunicato ufficiale delle conversazioni tra Franco e Ciano è riportato dalla stampa di tutto il mondo ed i commenti sono intonati alle reali possibilità di una unione che si è riconfermata saldissima perchè basata su una reciprocità di interessi e su un piano storico-sentimentale quale solo può venire da una fratellanza d'armi nel nome di una superiore civiltà.

Naturalmente, non tutti i commenti sono lucidi e sprizzano gioia: ma anche dove il malvolere è più diffuso — e non importa ricorrere a specificazioni — non si può fare a meno di sentire che queste giornate spagnole del conte Ciano sono piene di ugualissimo destino per le due Potenze mediterranee ardentemente congiunte per ora e per il futuro nel nome della vittoria e in quello dei due Condottieri: il Duce e Franco.

Fervidi plausi magiari

alle comuni direttive italo-spagnole

BUDAPEST, 15

I brindisi scambiati tra il generale Franco e il conte Ciano vengono pubblicati con grande risalto da tutti i giornali e trovano una calorosa eco di simpatia e di consenso in tutta la stampa ungherese. L'ufficioso «Pester Lloyd», nell'articolo di fondo intitolato «Giustizia e pace», scrive che il viaggio del Ministro degli esteri italiano nella Spagna liberata dal bolscevismo si sta compiendo attraverso una serie di entusiastiche manifestazioni, le quali dimostrano al mondo che quella comunanza di destini e di ideali per cui le legioni italiane hanno combattuto per la Spagna contro il nemico mondiale, permane più salda che mai dopo la vittoria e costituisce un importante fattore costruttivo del nuovo ordine europeo.

Dopo aver ricordato che durante la guerra civile di Spagna la nazione ungherese fu sempre dalla parte delle forze nazionali, così conclude: «Le parole di simpatia scambiate a San Sebastiano nel ricordo della lotta sostenuta in comune, con lo sguardo rivolto al pacifico avvenire dell'Europa suscitano per ciò la più larga approvazione dell'Ungheria, tanto più che l'opinione pubblica ungherese apprezza pienamente il loro significato.

«Le espressioni del conte Ciano, che hanno rilevato l'organica relazione esistente fra giustizia e ordine e giusta pace, hanno contrassegnato quelle che sono le condizioni pregiudiziali di uno sviluppo veramente pacifico del continente europeo. Siamo convinti che la tranquillità dell'Europa non potrà consolidarsi se i dirigenti responsabili non riconosceranno che c'è soltanto un modo per assicurare la pace, e cioè la sincera volontà di eliminare le ingiustizie dalla vita dei popoli».

Tutti i giornali riproducono inoltre per esteso le dichiarazioni fatte alla stampa italiana dal ministro Serrano Suner, sottolineando l'affermazione che le accoglienze rivolte dal popolo spagnolo al conte Ciano sono un vero e proprio plebiscito col quale la Spagna conferma in modo inequivocabile di essere per sempre unita a coloro che l'hanno aiutata e salvata nell'ora della prova.

Gli accordi italo-magiari

estesi ai commerci con l'Albania

ROMA, 15

Ieri il senatore Amedeo Giannini e il Ministro Alfredo Nickl, capo del Dipartimento economico al Ministero degli affari esteri di Ungheria, hanno firmato un accordo per estendere al regno d'Albania i trattati e le convenzioni che regolano i rapporti economici tra l'Italia e l'Ungheria.

S. E. Alfieri assiste

alle manifestazioni d'arte a Monaco svoltesi alla presenza del Fuehrer

MONACO DI BAVIERA, 15

Questa mattina S. E. Alfieri ha deposto in ciascuno dei due templi d'onore per i Caduti della Rivoluzione socialnazionale una corona d'alloro. All'atto solenne hanno assistito il capo dell'ufficio stampa della Casa bruna dottor Dresler, il comandante della piazza di Monaco ed i rappresentanti dei comandi delle squadre d'assalto hitleriane. Da parte italiana sono intervenuti il R. Console generale d'Italia, il segretario del Fascio locale con una rappresentanza della Gil. Due compagnie dei militi S. S. prestavano servizio d'onore.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione offerta nell'albergo delle Quattro stagioni al ministro Alfieri ed ai direttori generali e funzionari del seguito dal ministro Goebbels. Vi hanno partecipato il R. Ambasciatore Attolico, il R. Console generale a Monaco, il ministro Pittalis, i supremi gerarchi nazionalsocialisti per le attività politiche e culturali, il presidente dei Ministri bavaresi, i sottosegretari al Ministero della propaganda del Reich e tutti i più eminenti artisti tedeschi delle arti figurative.

Nel pomeriggio S. E. Alfieri ha assistito all'assemblea plenaria della Camera del Reich delle arti figurative, che si è svolta nella sala dei congressi, alla presenza del Fuehrer e delle supreme autorità politiche e militari del Reich. Vive acclamazioni della folla, che si assiepava dietro i cordoni, hanno accolto, davanti al monumentale ingresso della sala, il ministro fascista che è giunto accompagnato dal dott. Goebbels, dal Sottosegretario alla propaganda Hanke ed i direttori generali e funzionari del seguito.

Poco dopo, vivamente acclamato, è giunto il Fuehrer. Egli ha salutato cordialmente il ministro fascista e gli ha assegnato il posto alla sua destra, mentre quello di sinistra è stato occupato dal dott. Goebbels.

La cerimonia, iniziatasi con la quarta sinfonia di Bruckner, a cui sono seguiti i discorsi del primo borgomastro di Monaco e del presidente della Camera delle arti figurative, ha avuto il suo punto culminante in un discorso programmatico del ministro Goebbels sull'attività del regime nazionalsocialista in materia artistica. L'oratore ha illustrato come il nazionalsocialismo sia pienamente riuscito a far risorgere nella massa popolare quel sentimento altruistico, secondo il suo principio, che l'arte non deve essere destinata alle sole classi superiori, ma deve diventare un bene comune a tutta la nazione, ed ha rilevato come, riconferendo all'arte il suo proprio carattere nazionale ed universale, il Fuehrer le ha riconquistato il posto che le spetta, quale manifestazione culturale di un popolo.

Il dott. Goebbels ha quindi sottolineato come, pur non violando la libertà individuale del vero artista, il nazionalsocialismo ha saputo estirpare completamente il veleno giudaico che minacciava di far degenerare l'arte ed improntarla ad un'espressione patologica tipica della razza ebraica, che indubbiamente avrebbe estinto ogni senso artistico del popolo.

Successivamente il ministro Alfieri si è recato alla Casa d'Italia, dove era atteso dal R. Console generale, dal segretario del Fascio, dai membri del Direttorio, dai comandanti della Gil, dai rappresentanti delle altre istituzioni italiane e da numerosi connazionali che lo hanno accolto con fervide manifestazioni di giubilo.

Stasera il ministro Alfieri, per invito del Fuehrer, si è recato alla rappresentazione di gala dell'opera «Tannhauser» di Wagner che ha avuto luogo al teatro nazionale. Durante gli intervalli lo sceltissimo pubblico, composto di alte personalità di tutti i settori della politica e dell'arte, che gremiva il teatro, ha improvvisato una fervida manifestazione. Il Fuehrer e il ministro Alfieri, che sedeva al suo lato, si sono dovuti presentare due volte al pubblico che alternativamente acclamava il Fuehrer ed il rappresentante dell'Italia fascista. Come all'entrata così anche all'uscita dal teatro, il ministro fascista è stato fatto oggetto ad altre vivissime manifestazioni da parte della densissima folla di popolo che si accalcava sul piazzale.

Tutti i giornali mettono in particolare rilievo la visita a Monaco di S. E. Alfieri, riportando una ricca cronaca illustrata con fotografie sul suo arrivo e sulla sua prima giornata a Monaco.

Lo spaccio di menzogne funziona in pieno a Parigi

ROMA, 15

Il Temps e qualche altro giornale francese creano sul provvedimento dell'allontanamento degli stranieri dall'Alto Adige il più fantastico romanzo giallo. Fra l'altro viene detto che Trieste sarebbe messa a disposizione della Germania per un tempo indeterminato, ciò che avrebbe per effetto di trasformare di un sol colpo il Reich attuale in potenza mediterranea.

Nessun soldato germanico è sul suolo italiano; nessun convoglio di truppe germaniche si prepara a salpare per la Libia; nessuna cessione di Trieste in questa o in quella forma è stato domandata da Berlino o offerta da Roma. Le due potenze dell'Asse vivono robustamente a fianco, pronte ad ogni azione, per ogni eventualità, senza tentare di sovrapporsi reciprocamente, gli uomini e gli interessi. E questa è la più temibile efficenza della loro solidarietà, che si traduce in una somma effettiva di forze affini e non in un disarmonico complesso di forze attive e passive. Non appartiene alla politica dell'Asse l'uso verdeggiante fra gli accerchiatori, delle tutele imposte e delle sostituzioni di persone e d'interessi.

Un trattamento agli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 15

Il Ministro delle Corporazioni ha diretto a tutte le Confederazioni, e per conoscenza ai Ministeri della guerra e della giustizia e a tutti i circoli dell'Ispettorato corporativo, una circolare con la quale viene chiarito che nel caso di richiamo alle armi per compiere l'esperimento pratico di tre mesi dei militari in congedo aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento, spetta agli impiegati privati il trattamento previsto dall'art. 6 del R. D. 13 novembre 1924 n. 1825 sul contratto d'impiego privato. Tale articolo, nel secondo comma, dispone che «nel caso di richiamo sotto le armi, il principale conserverà all'impiegato il posto e gli corrisponderà per il periodo di tre mesi un'indennità mensile pari alla retribuzione ordinariamente corrisposta».

Il Duce per il potenziamento

della nostra produzione carbonifera e pel miglioramento delle condizioni di vita dei minatori

ROMA, 15

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i consiglieri nazionali Vaselli e Cattania, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Azienda carboni italiani, i quali gli hanno riferito sull'andamento dell'azienda stessa e sui complessi problemi tecnici ed amministrativi che la riguardano.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei notevoli risultati raggiunti nella produzione del carbone, sia in qualità che in quantità, in conformità dei piani prestabiliti e circa il miglioramento nelle condizioni di lavoro delle maestranze con l'assegnazione dei nuovi alloggi, ed i recenti aumenti salariali.

Si è particolarmente interessato dello sviluppo edilizio di Carbonia e della zona del Sulcis, disponendo che il ritmo delle costruzioni venga continuato in maniera che la popolazione stabile di Carbonia, che ha già superato i 10 mila abitanti, possa entro breve tempo raddoppiarsi, e quella totale del Sulcis accrescersi rapidamente in relazione ai crescenti sviluppi produttivi del bacino carbonifero.

In conseguenza il Duce ha disposto che si provveda immediatamente agli studi per la costruzione dell'acquedotto occorrente, onde sia tempestivamente assicurato l'approvvigionamento idrico.

Ha infine impartito ai dirigenti dell'A.C.A.I. precise direttive per migliorare sempre più, in tutti i bacini minerari, le condizioni di vita delle maestranze, i sistemi meccanici di coltivazione delle miniere atti a garantire lo sviluppo della produzione carbonifera ed affinchè siano continuate ed estese le ricerche per l'accertamento del nostro patrimonio di combustibili solidi, che nella zona sarda, rivela ogni giorno la sua promettente ricchezza.

Due ore in elettrotreno per andar da Firenze a Milano

ROMA, 15

Si è tentato oltr'Alpe di sfruttare un preteso primato di velocità della trazione elettrica, registrato nei 112 km, commerciali e nei 130 massimi, quando già sulla nostra rete gli elettrotreni raggiungono i 200 massimi e la media di 165 circa.

Proprio in questi giorni sono stati condotti a termine ed hanno dato ottimi risultati gli esperimenti di aumento della velocità dei normali elettrotreni impiegati sulla Napoli-Milano, e particolarmente sul tratto Firenze-Milano. I 316 chilometri che dividono la stazione di Santa Maria Novella dalla Centrale di Milano, con un normale convoglio aerodinamico Breda 1200 cavalli, vengono coperti in 120 minuti precisi. Giovedì prossimo alcuni tecnici italiani e stranieri saranno invitati a constatare personalmente a quale grado di perfezione e di rapidità siano giunte le ferrovie italiane. Dal compartimento di Firenze un elettrotreno normale sarà fatto partire alle ore 12 precise e l'orario ne fissa l'arrivo a Milano alle ore 14, con transito da Bologna senza effettuare alcuna fermata, alle ore 12.40.

Le maggiori velocità raggiunte nelle diverse prove sono state sopratutto fra Bologna e Reggio Emilia e fra Parma e Rogoredo. Nei detti tratti si raggiungono i 195 chilometri all'ora, mentre la velocità commerciale risulta di circa 160 orari. Il tratto tra Firenze e Bologna viene compiuto in appena 40 minuti e la velocità maggiore viene raggiunta tra Rifredi e Vernio.

Come si voleva dimostrare, le comunicazioni tra Napoli e Milano possono ancora, quando si voglia, ottenere una notevole riduzione di orario e compiere, se fosse necessario, il percorso in sei ore e 50', invece di otto.

Con l'elettrificazione della Bologna-Venezia-Cervignano il servizio dell'elettrotreno veloce sarà esteso a Venezia, Trieste e Fiume.

Una mostra agricola in Asmara

ASMARA, 15

Organizzata dal Gruppo fascista «Neghelli» intorno all'imponente Casa dell'operaio, si è svolta un'imponente Mostra agricola che ha fornito una dimostrazione di solida e razionale attrezzatura ai fini autarchici dell'economia eritrea e imperiale.

Si ha da Adua che l'acquedotto e la centrale elettrica della città stanno per essere realizzati.

La visita del Governatore Daodiace alla località di Mai Turcuz ha rivelato la possibilità di rifornire d'acqua questo importante capoluogo al cui mercato fa capo il crescente movimento commerciale indigeno fin dai più lontani paesi del Tigrai. Di eguale attenzione è stata oggetto la località dove sorgerà la centrale elettrica, per l'illuminazione e l'energia da distribuire in una zona di così rapido sviluppo economico.

Il varo della "Pietro Orseolo" ai Cantieri di Monfalcone

MONFALCONE, 15

Questa mattina dagli scali del cantiere di Monfalcone è stata felicemente varata la motonave *Orseolo*, la prima unità costruita in seguito al programma di ricostruzione e potenziamento della marina mercantile voluto dal Duce, e la prima di una serie di sei motonavi commesse ai cantieri di Monfalcone. Madrina della nave è stata la signorina Stefania Benni, figlia del Ministro delle comunicazioni.

La nave è stata benedetta dall'arcivescovo di Gorizia. Sono stati presenti al varo S. E. Host Venturi, Sottosegretario alla Marina mercantile, il prefetto, il federale, i consiglieri nazionali Cao di San Marco e Lembo, S. E. Giunta, il capitano Augusto Cosulich, gli ammiragli Rizzo e Tur e le maggiori autorità e gerarchie della provincia.

La Santa Sede revoca

la condanna dell'"Action Française"

CITTA' DEL VATICANO, 15

L'*Osservatore romano* pubblica il decreto della Sacra Congregazione del Sant'Ofizio, in data 10 luglio corrente, col quale viene revocata la condanna del giornale *Action Française*, che con decreto del 29 dicembre 1926 venne messo all'indice dei libri proibiti. Allegata al decreto viene pubblicata una lettera firmata dai membri del comitato direttivo dell'*Action Française* indirizzata a Pio XII il 10 giugno scorso, nella quale i sottoscrittori, riaffermando i sentimenti della più profonda venerazione per il Pontefice, fanno atto di piena sottommissione, esprimendo il loro vivo rammarico per le polemiche sostenute prima e dopo la condanna del giornale e dichiarano ed assicurano che il giornale stesso non pubblicherà nulla che sia in opposizione agli insegnamenti ed alle direttive religiose e morali della chiesa cattolica e di essere osseèuienti alle direttive delle autorità ecclesiastiche.

L'Istituto per orfani dei marittimi intitolato a Costanzo Ciano

ROMA, 15

Si sono riuniti il comitato esecutivo, i comitati speciali per le assicurazioni tubercolosi, disoccupazione e maternità, il comitato per la previdenza marinara e il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per l'esame e l'approvazione dei rendiconti relativi all'esercizio 1938.

Il Consiglio di amministrazione nel prendere atto della deliberazione del comitato esecutivo di intitolare al nome di Costanzo Ciano l'Istituto per gli orfani dei marittimi in Palermo, ha rivolto un pensiero reverente e commosso alla memoria dell'eroe di Buccari, ed ha stabilito di devolvere la somma di lire 500.000 allo sviluppo e al potenziamento del detto istituto, destinato a perpetuare nel cuore e nella mente dei giovani avviati alla vita marinara, il nome glorioso e l'esempio altissimo dell'eroe.

Il Consiglio nell'approvare poi le risultanze del Bilancio generale dell'Istituto, ha espresso il suo compiacimento per gli sviluppi assunti e per l'opera assistenziale dell'ente e la certezza che la recente riforma della previdenza sociale voluta dal Duce a celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, potenzierà ancor più tale attività nell'interesse delle categorie lavoratrici.

La rassegna peschereccia

inaugurata ad Ancona

La partecipazione di Venezia e Chioggia

ANCONA, 15

Il Ministro delle Corporazioni Lantini in rappresentanza del Governo, presenti il vice Segretario del Partito Suppiej in rappresentanza del P. N. F., ha inaugurato la settima Fiera mercato nazionale della pesca di Ancona. Il Ministro aveva precedentemente presieduto una seduta del Consiglio provinciale delle Corporazioni nella quale il Prefetto ha esposto la situazione economica industriale e commerciale della provincia e subito dopo con tutte le autorità si era recato a Falconara a visitare il nuovo stabilimento dell'Azienda italiana petroli.

All'ingresso della Fiera il Ministro ed il vice Segretario del Partito sono stati ricevuti dal presidente dell'Ente fiera e dal segretario generale dell'ente stesso. Passate in rivista le forze fasciste il Ministro ha fatto l'appello dell'eroe del mare Costanzo Ciano cui hanno fatto eco il formidabile « Presente » del fascismo e del popolo anconetano e le raffiche di mitragliatrici, indi ha dichiarata aperta, in nome del Re e Imperatore e del Duce, la settima Fiera di Ancona.

Il Ministro ha inaugurato infine la settima mostra interprovinciale d'arte e la prima mostra del libro di autori marchigiani. Grandi manifestazioni all'indirizzo del Duce si sono svolte durante tutta la serata. Sono stati inviati telegrammi a S. A. R. il Principe di Piemonte, Alto Patrono della Fiera di Ancona, al Duce ed al Segretario del Partito.

La VII Mostra Nazionale Mercato della Pesca, schiera al completo tutti gli elementi che ne consacreranno il nuovo successo così dal punto di vista tecnico-organizzativo come sotto l'aspetto squisitamente autarchico. Questa dell'autarchia, che è sempre stata la caratteristica fondamentale della rassegna peschereccia anconetana, è quest'anno vieppiù sensibilizzata concorrendo alla manifestazione tutte le forze del settore nonchè quelle che con la pesca hanno particolare affinità.

Anche quest'anno, come nelle ultime edizioni, per quanto riguarda gli espositori le adesioni sono pervenute spontanee e sono notevoli per numero e importanti per qualità; esse confermano il pieno riconoscimento del valore che l'industria, il commercio, l'artigianato della pesca hanno già dato all'emporio anconetano. Eguale rilievo è necessario fare per la partecipazione delle industrie meccaniche, chimiche, elettriche, tessili, tutte con prodotti che hanno rapporti con la pesca.

Tre Ministeri aprono la lista degli espositori: quelli dell'Africa Italiana, dell'Interno e dell'Agricoltura e Foreste. Quest'ultimo ha a propria disposizione un grande padiglione di nuova costruzione nel quale sono illustrati non solo tutti i servizi pescherecci dipendenti dal Dicastero ma anche il lavoro e la efficienza delle varie Federazion. nazionali; in questo edificio si ha un quadro completo della pesca italiana così per le acque marine come per quelle interne e sarà facile riscontrarvi le complesse manifestazioni del lavoro artigianale e della grande industria che svolge la propria attività nel Mediterraneo e negli Oceani.

Tra i maggiori complessi espositivi, dopo quello del Ministero dell'Agricoltura il quale documenterà anche il lavoro scientifico degli enti specializzati, eccezionale rilievo assume anche nella VII Fiera la meccanica nel padiglione ad essa riservato; qui sono numerose le Case che presentano la produzione motoristica più recente, con tipi di piccola potenza, di media e di grande potenza: da 10 HP a 200 HP. Alcuni dei motori esposti dalle Case nazionali più famose saranno quotidianamente in funzione. Dai motori agli accessori, la meccanica navale prevarrà su tutte le altre numerose e varie documentazioni le quali, nel campo puramente peschereccio, si soffermeranno ad illustrare tanto la modesta parte tenuta dalla attività sportiva quanto e più quella della grande industria.

La chimica con gli oli, le farine, i grassi, i colori, la tessile con le reti e le funi, la elettrica con gli impianti di illuminazione e la radiofonia sono altrettante industrie che contribuiscono a rendere completo, interessante per varietà e vastità, il diorama della pesca nazionale il cui sviluppo, tappa per tappa, viene seguito e sottolineato dalla Fiera di Ancona. A questo proposito, hanno il dovuto risalto le industrie conserviere e le seccherie del pesce che negli ultimi tempi hanno assunto un singolare sviluppo dopo l'affermazione meravigliosa dei nostri equipaggi nell'Atlantico, dalla Mauritania a Terranova ai freddi mari nordici.

Quadri coloristici esclusivamente marinari sono forniti dai maggiori centri della produzione ittica — Venezia, Chioggia, Genova, San Benedetto ecc. — dai principali mercati litoranei e interni. Interessanti padiglioni sono stati riservati ai maggiori porti e uno veramente caratteristico ne possiederà Ancona. Il materiale peschereccio viene integrato dall'acquario che in venticinque vasche offre quadri palpitanti di vita della fauna marina e delle acque interne.

Il quartiere fieristico, che ha l'onore e l'orgoglio di ospitare anche la Mostra del Ventennale dei Fasci, è stato in parte rinnovato con la costruzione di nuovi padiglioni. E' sorto il nuovo monumentale ingresso, ed è quanto mai interessante il « villaggio balneare » che ha un certo numero di cabine e un trampolino per i tuffi.

Durante il periodo fieristico si terranno in Ancona le consuete riunioni di carattere sindacale degli industriali e dei lavoratori dell'industria nonchè dei commercianti della pesca.

La sensibilità acustica dei ciechi

al servizio della Patria

Riusciti esperimenti - L'istituzione d'un ruolo speciale nella Milizia

ROMA, 15

Gli enti tecnici della R. Marina hanno avuto occasione di compiere esperimenti pratici di ascolto di mezzi aerei impiegando aerofoni serviti da ciechi. Tali esperimenti e successive prove comparative effettuate tra operatori ciechi ed operatori tratti dal personale militare specializzato della R. Marina, hanno messo in rilievo le particolari attitudini dei ciechi ad effettuare la punteria acustica con una sensibilità, una facilità ed un rendimento superiori a quelli che si possono normalmente ottenere da altri elementi.

L'Unione italiana ciechi, al corrente del buon esito degli esperimenti, ha manifestato al Ministero della Marina la fierezza e la volontà dei ciechi di poter concorrere alla difesa attiva della Patria nel campo specifico loro consentito della ricerca acustica dei bersagli aerei.

Con provvedimento legislativo presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si è convenuto di creare per le Milizie contraerei e artiglieria marittima, che hanno il compito di provvedere col proprio personale all'armamento delle batterie e degli altri mezzi tecnici occorrenti per la difesa contraerea, un ruolo speciale nel quale è consentito di iscrivere i ciechi che volontariamente chiedono l'ammissione alle predette Milizie, assumendo in caso di mobilitazione gli obblighi di servizio militare comuni agli altri appartenenti alle Milizie stesse, ma per la sola particolare e specifica mansione di operatori agli aerofoni (ascoltatori).

Pericoloso incidente aviatorio al Duca di Kent

LONDRA, 15

Il Duca di Kent mentre stava per spiccare oggi il volo da Aberdeen in Scozia alla volta di Londra ha avuto una pericolosa avventura. L'apparecchio correva sul campo inzuppato dalla pioggia, quando una delle ruote si è immersa nel fango. Il velivolo si è fermato di colpo girando da un lato e la coda si è impennata. Gli astanti credevano già che dovesse capovolgersi. Per fortuna il pilota riuscì a tenerlo in linea. Date le condizioni dell'aeroporto, il Duca ha deciso di fare il viaggio in treno.

La caduta di tre aerei inglesi

LONDRA, 15

Tre apparecchi dell'aviazione britannica sono precipitati al suolo fracassandosi durante la giornata di ieri. In tutti e tre gli incidenti gli equipaggi se la sono cavata con lievi ferite.

Il trasporto aereo del pesce da Assab ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 15

E' stato istituito tra Assab ed Addis Abeba un servizio aereo che consentirà il rifornimento del pesce alla capitale dell'Impero dopo poche ore dalla pesca. Il servizio, già apprezzatissimo dai nostri connazionali viene esercitato dalla Società Avio Trasporti, ed è il primo del genere istituito in Africa.

I pretesi sussidi in Vaticano

Il sogno di una donnetta

ROMA, 15

Ha formato oggetto di animate conversazioni, specialmente negli ambienti popolari la notizia rapidamente diffusasi di un sussidio che il Vaticano avrebbe elargito ai poveri nati nell'anno 1928.

Naturalmente le richieste pervenute alla Città del Vaticano sono state moltissime ed hanno destato nelle autorità dello Stato, che non ne sapevano nulla, la più viva sorpresa e anche un senso di imbarazzo di fronte a qualche caso veramente pietoso.

Come sempre accade in siffatte occasioni le indagini esperite per conoscere l'origine della diceria hanno approdato a ben poco. Molti sapevano, nessuno però possedeva elementi controllabili. Tutti «avevano sentito dire», nessuno poteva giustificare la richiesta. E' convinzione diffusa si tratti dello scherzo, di gusto molto discutibile, di qualche buontempone; altri parla del sogno di una donnetta, che pretenderebbe di aver saputo dormendo nientemeno che da Pio XI che egli aveva lasciato scritto in un codicillo, tenuto finora segreto del suo testamento che si dovesse avvenire a siffatta pubblica elargizione. La verità è che nulla esiste di vero in tutto ciò; che il Vaticano non suole usare di questo genere di elargizioni collettive e che, comunque, ne avrebbe dato notizia ufficiale a suo tempo ed avrebbe provveduto subito. Nei giorni scorsi non fu facile impresa rinviare a mani vuote i postulanti, i quali si sono consolati della delusione cavando dal fatto alcuni numeri e giuocandoli al Lotto.

Esiste in argomento un precedente. Qualche tempo dopo il 1870 si diffuse per i borghi la notizia che Pio IX aveva deciso di elargire un sussidio alle famiglie più bisognose del rione. Fu un accorrere di gente al Palazzo Vaticano, dove si seppe che la notizia non aveva alcun fondamento. Qualcuno prese la cosa in santa pace e si allontanò, qualche altro, invece, avanzò proteste ritenendosi defraudato. Le autorità vaticane per togliersi dall'imbarazzo, ricorsero al primo Commissario di Borgo, Giuseppe Manfroni, che agì energicamente un po' con le buone e un po' colle cattive e tutto finì lì.

Il finanziamento delle piccole industrie

discusso dalla Corporazione della previdenza e del credito

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Frignani e con l'intervento di S. E. Thaon di Revel, Ministro delle finanze, e di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, ha iniziato le sue sedute la Corporazione della previdenza e del credito.

Iniziatosi l'esame dell'importante ordine del giorno, il vicepresidente ricorda che la Corporazione della previdenza e del credito, nella sessione del mese di febbraio 1937, aveva dato incarico al comitato consultivo delle assicurazioni sociali e private di predisporre uno schema di provvedimento inteso a disciplinare la produzione degli affari nel settore dell'assicurazione vita mediante la statuizione del divieto di concessione di abbuoni e dell'obbligo del pagamento frazionato delle provviggioni agli agenti ed ai produttori.

La Corporazione approva una mozione con la quale prospetta alle competenti autorità di governo l'opportunità di modificare alcune disposizioni del D. L. 29 - 4 - 1923 nella parte riguardante la disciplina dei rapporti economici fra compagnie private ed I. N. A. La Corporazione dà parere favorevole anche sullo schema di provvedimento predisposto dal comitato consultivo intenso a sancire il divieto degli abbuoni ed il frazionamento dei pagamento delle provvigioni di acquisto.

La Corporazione ha portato poi il suo esame sulla questione concernente le operazioni di capitalizzazione le quali, costituendo un'interessante forma di raccolta di risparmio a lungo termine, danno luogo ad un'attività di istituti di assicurazione che interferisce notevolmente con l'attività caratteristica delle aziende di credito.

Il vice-presidente sottopone all'esame della Corporazione una mozione presentata dal presidente della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione. Con detta mozione, viene riconosciuta anzitutto l'utile funzione che le operazioni di capitalizzazione esplicano per l'incremento del risparmio nazionale, e vengono fatti voti affinchè sia mantenuta integra attraverso un'opportuna disciplina la caratteristica propria di queste operazioni in modo che esse possano direttamente differenziarsi dalle altre ordinarie forme di raccolta del risparmio. La Corporazione ha espresso parere favorevole al riconoscimento della professione di attuario.

La Corporazione passa quindi ad esaminare il problema del finanziamento alla piccola industria, che nell'attuale momento riveste una particolare importanza, data la necessità di accelerare il rinnovamento degli impianti delle medie e piccole aziende industriali in relazione alle esigenze ed agli orientamenti della politica economica autarchica.

Il vice-presidente riassume le relazioni presentate sull'argomento dalla confederazione degli industriali e dalle due Confederazioni del credito, chiarendo che il problema, che si concretizza nella richiesta di una più larga concessione del credito a medio termine alle piccole e medie aziende industriali, deve essere considrato nei due aspetti delle garanzie che possono essere offerte agli istituti mutuanti e degli organi che nell'attuale ordinamento creditizio possano concorrere, con l'Istituto mobiliare italiano al finanziamento degli enti produttivi minori.

L'ampia discussione si conclude con l'approvazione di una mozione, nella quale, riconosciuta la necessità di favorire lo sviluppo dell'attività delle piccole aziende produttive, si fa voti che venga data facoltà alle aziende bancarie di compiere operazioni di credito alla piccola industria con le cautele derivanti dall'istituzione di uno speciale privilegio e dalle limitazioni di durata, di somma, di proporzioni che saranno stabilite dall'Ispettorato del credito, sentito il comitato consultivo della Corporazione. Così fissate le direttive per una più efficace politica di finanziamento della piccola industria, la Corporazione ha mandato ad un comitato tecnico di predisporre un apposito schema di provvedimento.

I lavori della Corporazione della previdenza e del credito continuano per l'esame di altri interessanti problemi concernenti il settore creditizio.

Il prezzo dello zucchero

e delle barbabietole per la campagna 1938

GENOVA, 15

Sotto la presidenza del dott. Ciucci si sono chiusi oggi in Genova i lavori della commissione per l'accertamento del prezzo dello zucchero da valere agli effetti della determinazione del prezzo delle barbabietole della campagna 1938.

Il medio ricavo per quintale zucchero cristallino, dedotte le imposte, tasse, spese di raffinazione, trasporto ecc., è risultato di lire 222.1392. Dato che la valorizzazione media della campagna 1938 è stata accertata in gradi 15.73, il prezzo per grado valore metrico, a norma di quanto stabilisce il contratto, risulta di L. 0,925397. Poichè del suddetto prezzo è stato riscosso dagli agricoltori un acconto di L. 0.85, spetta ancora agli agricoltori stessi il saldo di L. 0.075396 per quintale grado consegnato.

Il consumo italiano di carni fresche

Le macellazioni nel Veneto

ROMA, 15

Nel decorso mese di maggio, i bovini macellati, nei comuni del Regno con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, hanno raggiunto i 140.580 capi per complessivi 212.883 quintali. Sono stati inoltre macellati 236.989 ovini per complessivi quintali 20.286; 31.587 suini per 33.904 q.li ed infine 4.431 equini per q.li 7.094. I pesi suddetti sono calcolati a peso morto.

Nella Lombardia e nell'Emilia, che presentano i quantitativi maggiori, il numero dei capi ed il peso morto dei bovini macellati durante lo scorso maggio, è ammontato rispettivamente a 22 mila 726 capi per 38.411 q.li nell'Emilia e a 25.645 capi per 33.807 q.li nella Lombardia. La stessa tendenza verso la mattazione di capi giovani, (vitelli e vitelloni) e di minor peso, si verifica in Piemonte (19.145 capi per 23.059 q.li), in contrasto con quanto si registra in Toscana dove si raggiungono i 23.047 q.li con soli 14.252 capi. Seguono il Lazio con 15.691 q.li e 7.286 capi; il Veneto con 14.350 q.li e 11.643 capi.

Un cavallo guida i soccorritori del padrone ferito

BARI, 15

In agro di Larello da una masseria era partito a cavallo di buona ora il bovaro Donato Mesce. Più tardi il cavallo è tornato solo alla masseria e dopo avere dato segni di irrequietezza ha ripreso la strada dei campi. Intuendo una disgrazia alcuni contadini lo hanno seguito finchè il quadrupede si è fermato presso un muricciolo dove giaceva esanime, con una ferita alla testa, il bovaro, vittima di una caduta. Inutili sono stati i soccorsi perchè il Mesce è spirato.

La scoperta del "tesoro,, della banda Bedin

L'arresto di un carceriere che faceva da paraninfo

MILANO, 15

I componenti la famigerata banda di quel Giuseppe Bedin annientata dagli agenti e carabinieri dell'Ispettorato generale per l'Alta Italia fanno ancora parlare di sè, e sono ora precisamente i favoreggiatori, e gli affiliati, che man mano vengono rastrellati dalla polizia.

E qualcuno forse nella speranza di diminuire le proprie responsabilità, si lascia andare a confidenze, a confessioni molto utili per i funzionari inquirenti, decisi a nulla trascurare per porre a disposizione della giustizia punitiva tutti indistintamente i responsabili, tutta quella zavorra, che viveva allegramente alle spalle del Bedin, capo della banda e de' suoi luogotenenti senza nulla arrischiare.

Si sapeva che il Bedin, malgrado la fitta rete tesagli a Milano e nel Padovano — i due suoi principali quartieri generali — faceva frequenti e misteriose gite in automobile a Monselice. E per incontrarsi con le proprie amanti e per rimpinguarsi di denaro.

Ora le recenti indagini hanno portato alla scoperta che un cognato del Bedin, tal Tranquillo Ruffini, arrestato in queste ultime settimane, aveva sotterrato nel suo podere — quando ancora il Bedin non era caduto nel famoso conflitto coi carabinieri e la polizia — una grossa marmitta di argilla, contenente un vaso di vetro.

Questo vaso rappresentava la cassaforte per i minuti piaceri del capo banda e due mesi prima della tragica morte del Bedin, erano stati collocati in esso biglietti di banca di grosso taglio per un ammontare di duecentomila lire, somma questa che rappresentava parte del provento di un'impresa criminosa condotta a termine a Milano precisamente a Porta Romana, ai danni del cassiere di un grande stabilimento metallurgico.

Un sopraluogo nella casa e nei campi del Ruffini diede il risultato che funzionari ed agenti erano certi avrebbe avuto. Infatti dopo alcuni scavi in un campo prossimo alla casa si rinvenne la marmitta nella quale era il vaso di vetro contenente i biglietti di banca.

Altro danaro è stato ricuperato nella cantina di uno stabile a Torino, dove alloggiavano alcuni congiunti del capobanda.

Proprio in questi ultimi giorni, nel Padovano è stato operato un sensazionale arresto in persona del custode delle carceri di Monselice, tale Luciano Angiori di 44 anni.

Secondo l'accusa costui favoriva gli incontri amorosi fra il bandito, che ormai nel Padovano tutti chiamavano « Fra diavolo », e una delle sue amanti, Jolanda Cecchinato detta la « Bella Landa », moglie di un luogotenente del bandito, il famoso Lampioni, rimasto ferito gravemente in uno degli ultimi conflitti con la polizia.

La « Bella Landa » si trovava in carcere in quel tempo lì, dovendo rispondere di favoreggiamento, e il Bedin, complice il carceriere si recava spesso da lei intrattenendosi in lunghi colloqui.

Il compiacente carceriere — sempre secondo l'accusa — avrebbe acconsentito a questi colloqui, mediante un compenso di sessantamila lire. Questa somma — secondo le notizie che pervengono da Padova — sarebbe stata sequestrata.

Anche un vecchio e notissimo negoziante di stoffe da Bastia Rovolon, il sessantaquattrenne Guglielmo Martin è stato ieri l'altro arrestato dovendo rispondere di ricettazione.

Il Martin, persona molto facoltosa era già stato arrestato in precedenza per un altro traffico di ricettazione di stoffe rubate, ma il 19 giugno scorso, durante il periodo istruttorio, aveva ottenuta la libertà provvisoria, mediante un forte deposito cauzionale.

Ora è rientrato nuovamente nelle carceri di Padova, sotto l'accusa di aver acquistato dalla banda Bedin una ingente quantità di pezze di finissimi tessuti di lana e di seta, compendio di una lunga serie di furti consumati lo scorso anno a Milano in danno di spedizionieri che fanno servizio con autocarri.

Violento incendio a Torino

in una manifattura di cartonaggi

TORINO, 15

Alle 3.05 di stamane un violentissimo incendio è scoppiato per cause ancora imprecisate nella Manifattura italiana cartonaggi in via Giacinto Collegno 12, di proprietà Agostino Tonelli.

Due squadre di vigili del fuoco, con auto e motopompe, si sono recate immediatamente sul posto al comando di un ufficiale. Le fiamme invasi i sotterranei, hanno distrutto gran parte dei macchinari guadagnando in breve il piano superiore.

I danni ancora non si conoscono, ma devono ritenersi ingenti.

Bucarest contro il revisionismo bulgaro

Terrorismo romeno in Dobrugia

I gendarmi sparano sulla popolazione bulgara durante un funerale - Si annuncia una protesta di Sofia

BUDAPEST, 15

Secondo dispacci da Sofia una situazione gravissima è venuta creandosi lungo la frontiera bulgaro-romena, nel settore che va dal Danubio al Mar Nero.

In un comunicato ufficiale diramato stamane nella capitale bulgara è detto che, temendo una revisione della sempre viva questione della Dobrugia, i romeni si abbandonano in questo distretto a dei sistemi brutali per terrorizzare la popolazione bulgara e vi hanno anzi instaurato un autentico regime di stato d'assedio.

La popolazione delle città e dei villaggi ha ricevuto proibizione assoluta di uscire di sera ed alla notte dalle case ed i contadini sono costretti a lavorare i campi sotto la sorveglianza di poliziotti armati di fucili colle baionette inastate. Qualsiasi assemblea o riunione è stata proibita ed in parecchi villaggi le chiese sono circondate dai gendarmi. Ogni attività particolare è paralizzata e soltanto i servizi pubblici possono funzionare regolarmente.

Particolarmente grave è un incidente registrato nel distretto di Turtucaia presso il Danubio, dove i gendarmi hanno interrotto un funerale: mentre la popolazione di un villaggio seguiva la bara di un concittadino, un gruppo di gendarmi ha attaccato il mesto accompagnamento, sparando numerosi colpi di arma da fuoco che ferivano gravemente una decina di persone, mentre un'altra dozzina riportava delle ferite di lieve entità.

Un gran numero di bulgari di Dobrugia ha attraversato clandestinamente la frontiera riparando in Bulgaria. Costoro hanno fatto particolareggiato racconto dei soprusi di cui sono stati vittime da parte delle autorità romene ed hanno chiesto protezione alle autorità bulgare che hanno registrato minutamente tutti gli incidenti e gli eccessi.

Nel frattempo il ministro di Bulgaria a Bucarest ha ricevuto istruzioni per presentare una forte ed energica protesta al Governo romeno.

Queste notizie sono accolte a Budapest con viva emozione, poichè segnalano l'acuto stadio a cui è giunto il problema della Dobrugia, latente fin dall'ingiusto dettato del dopo guerra che strappava alla Bulgaria una regione etnicamente, geograficamente e storicamente sua per darla in potere ai romeni. Sofia non ha mai rinunciato alle sue rivendicazioni sulla Dobrugia e la questione è quanto mai sentita nelle terre di frontiera e specialmente a Varna, il cui porto è stato ridotto alla quasi inattività per il troncato commercio con le plaghe di Dobrugia.

Il recente viaggio del presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Bulgaria, Kiosseiranof, a Berlino ed a Belgrado, con i felici risultati dei suoi colloqui nelle due capitali, avevano subito provocato in Romania delle preoccupazioni per la temuta ripresa dei propositi revisionisti bulgari. Non si credeva, però, che Bucarest si lasciasse trascinare agli eccessi ora denunciati da Sofia e che inaspriscono repentinamente una situazione quanto mai delicata e pericolosa.

Propositi di intransigenza proclamati in Romania

BUCAREST, 15

La stampa romena, esaminando le relazioni con la Bulgaria, dà prova di grande intransigenza e l'organo governativo Romania *nega che la Bulgaria abbia un diritto qualunque sulla Dobrugia.*

Il giornale conclude che sull'integrità del territorio nazionale i diplomatici non discutono.

Il Ministro degli esteri d'Egitto lascia Atene

ATENE, 15

Iersera si è conclusa la visita del Ministro degli esteri di Egitto che stamane è partito per Alessandria. Il comunicato ufficiale pubblicato stanotte afferma che le conversazioni con il Governo ellenico hanno riconfermato la vecchia amicizia greco-egiziana ed il comune desiderio di sviluppare i rapporti economici e culturali tra i due paesi.

Violenti incidenti in America tra scioperanti e polizia

NUOVA YORK, 15

Violenti incidenti sono avvenuti ieri in seguito allo sciopero degli operai dei cantieri dell'Ufficio federale contro la disoccupazione avendo gli scioperanti assalito le automobili e i tranvai che trasportavano i non scioperanti.

La polizia intervenuta è stata accolta da una pioggia di sassi per cui ha dovuto ricorrere all'uso delle bombe lacrimogene per disperdere gli assalitori. Quattro persone sono rimaste ferite.

Altre dimostrazioni sono avvenute a Belleville (Illinois) e a Rochester (Nuova York), dove 5000 operai sono stati sospesi per cinque giorni.

L'esecuzione di sessanta progetti di lavori di utilità pubblica è stata sospesa per timore di disordini.

Che cosa prepara Marte per le 22 del 27 luglio?

ROMA, 15

Un grande spettacolo a ventidue ore... quasi come dice Canio nell'opera popolarissima di Leoncavallo, ci prepara il rosso pianeta Marte che in quell'ora sfiorarà la Terra e già tutti gli astronomi del mondo sono in moto e in fermento per assistere a quanto il nostro pianeta ci prepara. Infatti, calcolando sul meridiano di Roma la sera di sabato 27 luglio alle ore 22 Marte passerà vicino alla Terra esattamente alla distanza di 58.008000 chilometri, e cioè alla sua distanza minima da noi, come fa ogni quindici anni.

Questa volta l'ampia interessamento suscitato dal passaggio di Marte in tutti gli studiosi d'astronomia ha una ragione speciale e cioè il tentativo definito di conoscere che cosa sono i famosi « Canali di Marte » come li aveva definiti il nostro grande astronomo Giovanni Schiapparelli: e per noi italiani ha il particolare interesse e valore di vedere confermata la scoperta di lui che è stato uno dei più grandi scienziati d'Italia. Perciò in tutti gli osservatori astronomici del mondo, gli scienziati stanno preparando le loro batterie per esser pronti a scrutare nelle migliori possibili condizioni la superficie del bizzarro mondo marziano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible] mass.	[illegible] min.
Zara	ser.	760.4	27		
Fiume	¼ cop.	758.3	26	28	21
Pola	ser.	758.2	26	28	21
Trieste	ser.	758.1	28		
Udine	ser.	757.5	26	30	20
Treviso	¼ cop.	757.2	28	32	20
Belluno	¾ cop.	757.6	23	27	16
Padova	½ cop.	757.4	27	31	13
Rovigo	ser.	757.2	29	35	21
Vicenza	¾ cop.	756.8	28	30	20
Bolzano	cop.	754.3	25	30	18
Trento	¾ cop.	756.1	25	30	17
Grappa	¼ cop.	618.6	13	15	10
Venezia	ser.	757.1	26	30	21

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Belluno 3, Vicenza gocce, Bolzano 9 (mattina temporale), Trento 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 4.14, tramonta ore 17.17. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.40 e 21, basse ore 3.10 e 15.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: La depressione centrata sulle Isole britanniche ha invaso tutta l'Europa continentale e si ricongiunge mediante una striscia di bassa pressione attraverso il Mediterraneo occidentale alla depressione dell'Africa settentrionale. Condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

Roma 34 e 22; Torino 25 e 19; Genova 26 e 23; Sanremo 27 e 20; Bologna 33 e 25; Firenze 34 e 19; Rimini 30 e 22; Ancona 27 e 22; Napoli 31 e 21; Foggia 37 e 24; Bari 35 e 22; Lecce 34 e 20; Taranto 30 e 20; Messina 31 e 21; Palermo 37 e 19; Catania 30 e 20; Cagliari 33 e 17; Sassari 32 e 20; Tripoli 34 e 23; Bengasi 27 e 21; Rodi 28 e 23; Lido di Roma 32 e 29.

...smo bulgaro

...obrugia

...lgara du-
...a di Sofia

... i non sciope-
...venuta è stata
...oggia di sassi
...o ricorrere al-
...e lacrimogene
...gli assalitori.
...ono rimaste fe-

...oni sono avve-
...llinois) e a Ro-
...rk), dove 5000
...oepesi per cin-

... sessanta pro-
...tilità pubblica
...r timore di di-

...para Marte
...27 luglio?

ROMA, 15

...colo a ventidue
...ce Canio nell'o-
... di Leoncavallo,
... pianeta Marte
...rarà la Terra o
...omi del mondo
...ermento per as-
... nostro pianeta
... calcolando sul
... la sera di sa-
...e 22 Marte pas-
...rra esattamente
...008000 chilome-
...distanza minima
...i quindici anni.
...mpia interessa-
... passaggio di
...tudiosi d'astro-
...one speciale e
...ito di conosce-
...famosi « Canali
...veva definiti il
...nomo Giovanni
... noi italiani ha
...se e valore di
...la scoperta di
...dei più grandi
...Perciò in tutti
...omici del mon-
...anno preparan-
...er esser pronti
...gliori possibili
...ie del bizzarro

...LE ACQUE

...eorologico
... di ieri: 15

...el tempo

...ature di ieri

IL "VENTAGLIO,,

Non sapremmo meglio presentare Il Ventaglio, *la cui nuova realizzazione va in scena questa sera in campo S. Zaccaria per l'opera fervida, appassionata e geniale di Renato Simoni, se non con questo scritto che alla bella commedia goldoniana ha dedicato Renato Simoni, alla cortesia del quale dobbiamo il permesso di ripubblicarlo oggi per i nostri lettori.*

Il 1763, l'anno del *Ventaglio*, non fu lieto per il Goldoni. Egli era arrivato a Parigi l'anno precedente. In una delle ultime tappe del viaggio a Lione aveva appreso che l'Opera comica era stata unita alla Commedia italiana, con molto discapito degli attori italiani, che, nelle sere in cui recitavano, vedevano il teatro quasi vuoto, mentre gli spettacoli dei francesi, misti di prosa e di canto, godevano il favore del pubblico. Chiamato con ripetute insistenze a rilevare la fortuna della Commedia italiana in Francia, ne vedeva dimezzar la importanza, proprio quando egli, dopo lunghe trattative, lasciata la indimenticabile patria, stava per accingersi al lavoro.

Si illuse che il danno non fosse grave. Pensò che i suoi compatrioti, messi al puntiglio, avrebbero faticato per vincere i loro rivali. Perciò proseguì il viaggio con gioiosa fiducia e col suo « solito coraggio ». Nei primi giorni, feste, pranzi, brillanti e facete cordialità. Gli si stringeva intorno, a dargli il benvenuto, una schiera di comici eccellenti: l'Arlecchino Bertinazzi, una delle figlie di Carlo Antonio Veronese, Giacomina Antonietta, in arte Camilla, deliziosa servetta, il Pantalone Collalto, exdragone dell'esercito veneziano, comico valentissimo, che già ai due *Gemelli* goldoniani aveva aggiunto un terzo gemello, interpretando le tre parti con brio svelto e ingegnoso, lo scapino Chiavarelli (o Chiarelli?), Federico Rubini « dottore », il « primo amoroso » (ossia il « primo attore ») Zanuzzi, che aveva fatto tanto perchè egli andasse in Francia, il « secondo amoroso » Antonio Stefano Balletti, figlio della Silvia, l'amica del Casanova, ed Elena Sovi ed Anna Piccinelli, men dotate di fresche e fiorenti attitudine sceniche, ma giovani e piacenti. Con questi compagni, che in parte aveva conosciuti in Italia, il Goldoni sperava di farsi onore. Attribuiva l'indifferenza del pubblico al loro cattivo repertorio, tutto di commedie a braccia, di canovacci complicati sui quali s'esercitava la loro improvvisazione. Era certo che, traendoli verso l'ordine chiaro e armonioso e la vivida umanità della sua riforma, li avrebbe resi più interessanti, nel paese di Molière. Buone commedie scritte volevano essere, non buffonerie! Ma, comunque, la sua riforma avrebbe dovuto fare un passo indietro. Sopportare Arlecchino, Pantalone, Scapino, e il dottore. E poi egli dimenticava che, sebbene il Voltaire l'avesse chiamato pittore della natura, sebbene qualche critiche critico avesse accusato in Diderot d'aver plagiato due delle sue commedia, la sua notorietà di commediografo era legata, a Parigi, sopratutto al *Figlio d'Arlecchino perduto e trovato*. S'avvide presto che i comici italiani, che « avevano perduto l'abitudine di imparare a memoria le parti, l'avrebbero pur senza malizia e cattiva volontà, mal servito »; e si vide costretto a limitare le sue ambizioni, a contentarsi di soggetti mediochi, e a non tentare opere che avrebebro richiesto maggiore diligenza ed esattezza degli interpreti. Non perdette la fede. Si disse che li avrebbe corretti a poco a poco. Compose per essi, in due anni, ventiquattro commedie. Ma per lo più erano quasi canovacci, solo in parte scritti, e, dove non erano scritti, rilevati da « situazioni » che almeno ponessero un limite alla stravagante fantasia dei comici improvvisatori. In terra straniera, legato da un contratto che non voleva rompere prima del tempo, non avendo altre fonti continue e sicure di guadagno, s'adattò, con quanta maggiore dignità artistica gli fosse possibile, a quella realtà sì diversa dai suoi ideali. Nelle sue *Memorie*, scritte tanti anni dopo nella tarda vecchiaia, troviamo, affievolite ma commoventi, l'eco e l'ombra di quella sua mortificazione. Anche quando quelle sue composizioni dilettavano gli spettatori, non si recava a vederle e ad udirle. « Amavo — dice — la buona commedia, e andavo al Teatro francese per divertirmi e istruirmi ». Le cose giunsero, più tardi a tal punto che, quando fu chiamato a insegnare la lingua italiana a Madama Adelaide, primogenita di Luigi XV, egli scrisse all'amico Gabriele Cornet: « Dio mi ha liberato dai commedianti! ».

Il '63 era, dunque, cominciato male per il Goldoni. Nel febbraio il suo *Amor paterno*, se non era caduto, s'era retto in piedi malamente. « Alla quarta recita, — dice l'Ortolani, — una farsa (*Arequin cru mort*) dovette puntellare la commedia ». In marzo, dopo una allegra ripresa del *Servitor di due padroni*, andava in scena *Arlequin hèritier ridicule*, canovaccio tratto dal *Ricco insidiato*. L'Ortolani, caro e autorevole maestro, afferma che fu un capitombolo, e, infatti, nelle *Histoire du Thèatre italien*, si legge: « E' una delle più deboli commedie del sig. Goldoni, e non ebbe successo ». Il Goldoni, invece, scrisse al marchese Albergati: « E' andata felicemente per me, ma i comici non l'hanno recitata a dovere, forse perchè le scene erano troppo filate. La commedia è stata riconosciuta e applaudita, ma i comici sono stati rimproverati ». Forse non voleva che si diffondesse in Italia la notizia di un fiasco. Eppure, in altre occasioni, confessò con tanto candore le proprie disavventure teatrali! Fu in questo momento critico che gli nacque l'idea del *Ventaglio*, per vedere — scriveva — se da quelli attori poteva cavare qualche cosa di buono. « Essi non imparano le scene studiate, non eseguiscono le scene lunghe, ben disegnate; ed io ho fatto una commedia di molte scene brevi, guizzanti, animate da una perpetua azione, da un movimento continuo, onde i comici non abbiano da fare altro che eseguire, più con l'azione che con la parola. Vi vorrà una quantità di prove... Vi vorrà pazienza e fatica... Il titolo della commedia è *L'èventail*. Un ventaglio da donna principia la commedia, la termina e ne forma tutto l'intrigo ».

Ora il problema è questo: commedia o canovaccio? Nelle *Memorie dell'Evèntail* non si parla; ma nel *Catalogue des pièces de théatre de M. Goldoni*, pubblicato alla fine delle *Memorie*, *L'èventail* è definito « Comèdie en trois actes è canevas ». E, a mio parere, in gran parte un canovaccio doveva essere perchè nel *Ventaglio*, interamente dialogato, che egli mandò in Italia al Nobiluomo Vendramin per i suoi comici del Teatro S. Luca, i segni della derivazione da un canovaccio sono evidenti. E il primo è che in questa commedia preziosamente equilibrata, tutta movimento, dove non mancano gli equivoci e gli inseguimenti e le corse della commedia dell'arte, i personaggi, pieni di gustoso rilievo, sono piuttosto leggiadre e gaie figure generiche che caratteri. Chè caratteri veri e propri non si trovino nel *Ventaglio* fu da tempo e da molti osservato. C'è la finzione dei caratteri; ci sono, come dire?, i tratti distintivi dei « ruoli », si che la figura più vivace e lucente è una contadinella, con pochissima rusticità vera, una contadinella da teatro, graziosamente aspretta, deliziosamente impertinente, che immaginiamo più fatta per portare il gonnellino corto e il grembialino di pizzo di Corallina, che i ruvidi panni di una paesana. E tutti, anche la piccola gente di villaggio, la chiamano la « Signora Giannina »; ed ella ha, nelle parole che dice, la finezza caustica del motteggio bene aggiustato e quel variar di colori che, per sfavillar meglio, devono offrirsi, esperti, ai lumi della ribalta. Il primo amoroso è pronto a dare nella tonda retorica patetica dei vecchi Florindi e dei Lelii, personaggio da non parere, in certi momenti, neppure parente del Fulgenzio degli *Innamorati*. Questi riflessi della commedia dell'arte s'attenuano e anche dileguano negli altri personaggi, nessuno dei quali ha però la stupenda umanità, la spontaneità o la sostanza pastosa delle grandi figure goldoniane, neppure l'amenissimo conte di Roccamonte (in alcune edizioni si chiama di Roccamarina) dove travediamo, più succinto e di men largo respiro, il comicissimo marchese di Forlimpopoli della *Locandiera*.

Eppure *L'èventail* (che a Parigi non fece quell'incontro che il Goldoni sperava, essendo risultato « troppo inviluppato per l'abilità » di quei comici), riscritto interamente e trasformato nel *Ventaglio* è una commedia adorabile, mirabilmente architettata e proporzionata, tutta sorprese e rinnovamenti nella continuità dell'azione, dialogata con gioia franca e fluente, sì che l'arguto artificio si riveste della più festevole naturalezza e ha i soprassalti della spontaneità e si complica con fantasia leggera e si compone dei rapidi quadri, li sposta, li tramuta, li scioglie, con giocondissime invenzioni, e, nel tempo stesso, con una limpida e netta precisione che ci rapisce.

Piccoli fatti. La commedia s'accende da una parva favilla. Alla graziosa Candida, che villeggia con la zia, la signora Gertrude, in un piccolo borgo lombardo delle Case Nuove, cade, dalla terrazza, ove sta a godere il fresco, il ventaglio. Lo raccoglie, spezzato, il signor Evaristo, timido innamorato di Candida, cui la fanciulla vuol bene col cuore segreto. Subito Evaristo pensa di donare alla sua diletta un ventaglio nuovo, e corre a comperarlo da una merciaia che ha la bottega vicino al palazzetto di Gertrude. Non avendo il coraggio di presentarlo a Candida, cerca di farlo giungere nelle sue mani all'insaputa della zia: e incarica di questo gentile ufficio Giannina, una villanella che il calzolaio Crespino e l'oste Coronato si contendono, il primo corrisposto, l'altro respinto. Candida segue con gli occhi, dall'alto, Evaristo che prima, s'apparta con la merciaia, e poi con Giannina, e s'insospettisce. Più di lei s'insospettisce la curiosissima merciaia, quando si rende conto che il giovane ha dato il ventaglio a Giannina. Anche Coronato, sempre all'erta, vede che un piccolo involto passa dalle mani di Evaristo in quelle delle contadina. Indaga indispettito. Scopre che si tratta di un ventaglio. Rimprovera Giannina di avere avuto un dono da Evaristo. Crespino s'infuria alla sua volta: la merciaia acuisce i suoi commenti maliziosi, le gelosie e le ire. Candida, cui giungono gli echi di questi sussurri, si crede ingannata da Evaristo. Non vuol più vederlo. Maltratta Giannina, e non le permette di avvicinarlesi; e Giannina protesta, grida e si rivolta contro la merciaia e contro Coronato che la diffamano, e contro Crespino che, inferocito l'accusa. In mezzo a questo circolo di chiacchere, di battibecchi, di dispetti, di minacce, mentre Candida piange ed Evaristo geme, si lamenta e perde i sensi, s'aggira un nobile spiantato, il conte di Roccamonte; ignorante superbioso, che si caccia negli affari degli altri, promette a tutti il gran vento della sua magnanimità protezione e scrocca e accetta, con pettoruta degnazione, pranzi, botticelle di vino e altri doni. Per sapere la verità, per strappare a Giannina il ventaglio, s'accaniscono contro di lei suo fratello Moracchio, un ruvido tangheraccio, e Crespino e Coronato. Giannina, fuggendo, consegna, piuttosto che darlo agli altri due, il ventaglio a Crespino. Crespino, dagli altri due inseguito, se la batte. Per il villaggio si scatena la corsa dei tre forsennati, che attraversano due o tre volte la piazza dove le case e le botteghe di questa gente litigiosa e pettegola sono raccolte. Nella fuga il ciabattino cade. Coronato gli salta addosso, e, dopo una zuffa rabbiosa ed urlante, gli strappa il ventaglio. Intanto crescono le smanie di Evaristo e l'indignazione di Candida che, per punire quel ch'ella crede infido ed ingrato, promette la mano a un altro corteggiatore, il barone Del Cedro. Crespino, penetrato nell'osteria di Coronato, vi trova il ventaglio e, di furto, lo riprende, e lo nasconde. Poi, vedendo come le cose s'arruffino, lo rigira, ossequioso, a quel pigliatutto del Conte di Roccamonte, che, alla sua volta, fastosamente lo dona al barnoe Del Cedro. Nuove complicazioni, nuove indagini, nuovi equivoci, tra schiammazzi ed invettive. C'è la guerra civile alle Case Nuove, nella dolce temperatura autunnale! Evaristo va disperatamente in traccia del ventaglio che Candida vuole avere ad ogni costo; ma quando crede che l'abbia Crespino, Crespino l'ha perduto, e quando crede che l'abbia Coronato, esso è di nuovo in possesso di Crespino; e nessuno lo sa. Finalmente, donando una tabacchiera d'oro al conte di Roccamonte, lo smanioso giovane induce costui a farselo ridare dal barone. Così, dopo essere passato fra tante mani, il ventaglio finisce in quelle rosee di Candida, alle quali era fin da principio destinato. E la pace torna, tornano il sorriso e la contentezza. Evaristo sposa la sua diletta, Giannina sposa quel caro matto di Crespino, e la commedia, dopo aver strepitato tanto, dopo aver riso, piagiucchiato, delirato d'amore e spasimato di gelosia, sobbalzando, dilagando, raccogliendosi, rispandendosi, con l'inesausta clamorosa effervescenza, si placa idilliaca, e si chiude con la grazia vetusta e composita del solito inchinevole commiato goldoniano.

Renato Simoni

VITA SOVIETICA

Il declino della lingua russa

La forza della religione - La riforma del codice e le nuove tragiche repressioni previste dalla legge

RIGA, luglio

La costituzione della Unione sovietica in repubbliche indipendenti (almeno dal punto di vista culturale), ha causato la decadenza dell'influenza della lingua russa che, d'altro canto, non era stata mai in auge presso la maggior parte dei popoli che costituivano il vecchio Impero e che oggi sono coartati nella morsa sovietica. Benchè il russo sia stato una lingua d'insegnamento obbligatorio nelle scuole, non vi erano che le classi superiori che lo parlavano alla meno peggio, mentre le masse delle popolazioni non russe lo comprendeva appena o affatto. Erette nel 1918 in repubbliche nazionali queste repubbliche abolirono, subito qualsiasi vestigia della lingua russa, la misura fu mantenuto dai bolscevichi desiderosi di piacere alle popolazioni conquistate. Così da oltre un ventennio la lingua russa non è insegnata e parlata che nella Russia propriamente detta, mentre le popolazioni dell'Ucraina, del Caucaso, dell'Asia centrale, ecc. ne hanno totalmente perduto l'uso e anche il ricordo. Siccome questa lingua costituirebbe il principale se non l'unico, legame tra le parti eteroclite della U.R.S.S., il governo sovietico si è accorto del gravame danno ed ha cominciato, da qualche anno, una campagna per l'uso della lingua russa come lingua ufficiale dell'Unione. Esso da principio l'ha introdotta come una lingua straniera in tutte le scuole nazionali dell'Unione, ed infine recentemente, ha abolito l'esame delle lingue regionali per tutti i russi che studiano nelle scuole delle varie repubbliche non russe. Per il momento tutte queste misure non hanno dato risultati evidenti, anzi si può dire senz'altro che non hanno dato risultato alcuno. Un'inchiesta fatta dal Commissariato dell'istruzione pubblica ha rilevato che non soltanto gli studenti delle repubbliche nazionali, ma anche i personali insegnanti non hanno che una nozione molto vaga della lingua ufficiale. Le prove fatte nei licei di Kiev, hanno stabilito che appena il 5 per cento degli allievi possono scrivere passabilmente in russo, malgrado che in queste scuole la percentuale dei russi sia più elevata! Per quanto concerne il Caucaso e sopratutto l'Asia Centrale, si possono percorrere centinaia e centinaia di chilometri senza incontrare una persona che comprenda il russo. Quello che lo zarismo non è riuscito a realizzare durante diversi secoli, non sarà possibile che lo attui il governo sovietico, sopratutto dopo 20 anni di completa libertà linguistica.

*

Il giornale « Biezbojnik », organo della lega degli atei, continua le sue inchieste che provano, a suo dispetto, che la popolazione dell'U.R.S.S. ritorna alla religione. Un redattore del giornale ateista, incaricato di visitare le scuole di Mosca scrive: Gli scolari si interessano della religione, ne osservano le feste e vanno in Chiesa. Questa primavera si poteva vederli ogni festa nelle chiese ed hanno iniziato le loro vacanze con una preghiera in comune. Costretti a recarsi a scuola nei giorni di festa, vi arrivano con abbigliamenti migliori e portano con loro gli oggetti sacri. Un allievo è giunto al punto di ornare il suo banco con un'immagine di S. Nicola e con un'iscrizione con cui prega il Santo di aiutarlo nel suo lavoro. Gli adulti seguono i ragazzi su questa via e le «icone» hanno fatto la loro riapparizione in quasi tutte le case. Interrogati, gli abitanti danno delle risposte evasive, ma certi rispondono ingenuamente che le tengano «per ogni caso», ossia per il caso che le teorie dei «senza Dio» si verificassero false. Come regola generale, conclude l'articolista, sono i ragazzi a spingere i loro parenti verso la religione, ma quanto a sapere da chi sono mossi questi fanciulli, ciò è assolutamente incomprensibile.

Intanto, nella capitale della Mongolia sovietita, la «ghepeù» ha soppresso la Chiesa Lamaista riformata, organizzata nel 1936 da un certo Nikolaieff. La Chiesa era sotto la protezione immediata della «ghepeù» e si è mostrata indegna di questa protezione, poichè il suo clero era infestato di spie straniere. Come è facile indovinare, commenta la stampa manciuriana, questa «chiesa» era stata creata espressamente dalla «ghepeù» e soppressa non appena i suoi sforzi si sono rivelati inadatti a sopprimere il sentimento religioso delle popolazioni.

*

La Commissione per la riforma del codice sovietico ha pubblicato nella «Giustizia sovietica» i risultati dei suoi lavori. I codici particolari delle Repubbliche, membri dell'Unione, saranno sostituiti da un unico codice generale obbligatorio per tutti. L'articolo che aboliva la pena di morte per i minorenni e le donne incinte sarà modificato ammettendo in casi eccezionali la pena capitale anche per costoro. Sarà inoltre introdotto un articolo che fino ad oggi non esisteva e che stabilisce la formula «fuori legge». Questo articolo precisa che le persone dichiarate «fuori legge» dovranno essere abbattute entro 24 ore dal loro arresto e che tutti i loro beni debbono essere immediatamente confiscati. L'articolo che tratta della deportazione è anch'esso modificato, e con tale riforma la polizia avrà il diritto di deportare le persone assolte dai tribunali, se essa le trova indesiderabili. Il minimo della pena di reclusione sarebbe un anno e il massimo 25 anni, con il diritto di condannare in casi eccezionali alla reclusione a vita. E' cambiato anche l'articolo concernente i campi di concentramento che fino ad oggi era considerato come una misura provvisoria. Il nuovo codice li trasforma in istituzioni permanenti attribuendo loro il nome di «campi di raddrizzamento» e stabilisce che ogni persona che abbia purgato una qualsiasi pena in questi «campi» sarà deportata automaticamente a vita in una regione lontana dall'U.R.S.S. Così il nuovo codice legalizza praticamente gli usi introdotti dalla «ceka» e dalla «ghepeù» e che si consideravano come misure provvisorie. Il più grande cambiamento è senza alcun dubbio, l'abolizione delle leggi regionali delle Repubbliche del Caucaso e dell'Asia Centrale, leggi che furono rispettate perfino dal governo zarista.

*

Viene segnalata da Kiev l'inaugurazione sulla tomba del grande poeta ucraino Scevcenko, di un monumento comprendente una base in pietra sormontata da una gigantesca effigie del poeta in luogo della croce, eretta conformemente al suo testamento. La stampa ucraina in Rumania si rammarica vivamente della mancanza della croce «che s'unisce così bene con il paesaggio ucraino e che è diventata nel corso degli anni il suo elemento indispensabile, e che sia stata rimpiazzata da una statua mostruosa che opprime il paesaggio, al solo scopo di sopprimervi il segno della pace». Si sa che prima della trasformazione della tomba, le autorità sovietiche hanno fatto aprire la bara del poeta, cosa che il governo degli Zar non aveva mai osato fare malgrado le voci che essa contenesse degli importanti documenti politici. Le autorità sovietiche non vi hanno trovato niente di importante, e questa profanazione ha provocato in tutta l'Ucraina una sorda irritazione.

Un dipinto primitivo

sulla scogliera del canale d'Otranto

LECCE, 15

Una importantissima scoperta di arte paleolitica è stata effettuata dal prof. Blanc, nella famosa stazione preistorica di Grotta Romanelli, sulla scogliera di Castro Marina lungo il Canale di Otranto. Si tratta del rinvenimento di un dipinto primitivo con figurazioni umane e zoomorfie, in ottimo stato di conservazione, che è l'unico del genere finora rinvenuto in Italia.

Marinetti alle manifestazioni

per il Premio Cervia

RAVENNA, 15

Il presidente della R. Accademia d'Italia, Federzoni, ha informato il presidente del Premio Cervia, Rino Alessi, che F. T. Marinetti è stato incaricato di rappresentare ufficialmente l'Accademia, alle manifestazioni del premio e alle onoranze ad Antonio Baldini. Marinetti inizierà nel pomeriggio del 29 corr. dette manifestazioni, parlando sul tema: « Originalità della poesia e delle arti di Romagna ».

La mostra nazionalsocialista a S. Remo

SAN REMO, 15

Alla Villa municipale i lavori per l'allestimento della mostra nazionalsocialista, organizzata dall'Istituto tedesco di cultura, a cura del Ministero della cultura popolare.

La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo la mattina del 23 corr. coll'intervento dei rappresentanti del Governo fascista e del Reich e rivestirà particolare importanza anche perchè, in quell'occasione, verrà consegnato il Premio San Remo di L. 50.000 allo scrittore tedesco Hans Carossa, vincitore del concorso per un'opera d'autore straniero.

L'omaggio di Grandi

al Sacrario di palazzo Littorio

ROMA, 15

Il Ministro della giustizia, S. E. Dino Grandi, si è recato stamane a palazzo Littorio, ove, ricevuto dal Segretario del Partito, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La tutela dei vetri di Murano

L'istituzione del marchio di garanzia proposta dalla Corporazione del vetro e della ceramica

ROMA, 15

Sotto la presidenza del cons. naz. Cristini, si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica. Il presidente, dopo aver rievocato la luminosa figura di combattente, di fascista e di uomo politico di Costanzo Ciano, ha aperto la seduta iniziando la discussione sul primo argomento dell'ordine del giorno concernente il problema dell'unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri da fiale per iniezioni ed apparecchi scientifici. L'esame del problema ha dato modo tra l'altro di rilevare che la qualità dei vetri scientifici italiani non è inferiore a quella dei prodotti similari stranieri ed anzi per certi riguardi, risulta superiore. Si è concluso colla fissazione di un questionario da sottoporre ad ulteriore studio da parte del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Ente nazionale unificazione industria.

Per la salute degli operai

Sulla questione concernente la regolamentazione igienica delle fiale da iniezione, precedentemente studiata da una commissione di tecnici e di sanitari, si è svolto un ampio dibattito.

La Corporazione ha approvato le proposte formulate dalla commissione intese a disciplinare dal punto di vista igienico, la produzione delle fiale ed a tutelare le condizioni igieniche degli operai addetti a tale produzione. Le proposte suddette dovranno poi formare oggetto di provvedimento legislativo da parte di enti statali competenti.

La Corporazione ha poi affrontato il problema dell'abolizione dell'arsenico nella produzione delle ceramiche, perchè nocivo alla salute degli operai.

Il presidente, dopo avere messo in rilievo la delicatezza e l'importanza del problema nei confronti dei lavoratori, ha riassunto la discussione, che si è conclusa col voto di rendere obbligatoria la sostituzione dell'arsenico con altre sostanze non tossiche, egualmente idonee alle necessità industriali della ceramica e di includere intanto l'arsenicismo nella tabella delle malattie professionali.

Quarto argomento esaminato è stato quello dell'unificazione dei tipi di recipienti per vini e bevande, proposto dalla Corporazione vitivinicola, onde eliminare taluni inconvenienti cui dà luogo la diversa capacità dei numerosi tipi di recipienti usati nel commercio al minuto di vini e bevande. La Corporazione ha riconosciuto che lo scopo prefissosi dalla Corporazione vitivinicola non possa essere raggiunto attraverso una disciplina riferita ai produttori di recipienti destinati ai più svariati usi, ma attraverso una disciplina riferita ai venditori di vini e bevande. In conseguenza ha rinviato l'ulteriore studio della questione ai comitati tecnici corporativi del vetro e vitivinicolo.

I vetri artistici di Murano

Un altro problema che ha attirato la particolare attenzione della Corporazione suscitando una appassionata discussione, è stato quello riguardante la produzione del vetro artistico di Murano; produzione che, come è noto, ha un'antica, gloriosa e incontrastata rinomanza mondiale.

Alla discussione svoltasi su tale argomento, hanno partecipato i camerati Bergonzi, Valery, Toso, Nunzi, Gomez, Fezzi, Fantucci e Montedoro.

La Corporazione ha votato una mozione con cui si afferma la necessità che venga istituito il marchio a garanzia della produzione interessata ed ha formulato altresì il voto che il Ministero affretti l'emanazione del relativo provvedimento.

La Corporazione ha quindi preso in esame i testi degli accordi economici collettivi disciplinari, i rapporti tra commercianti e industriali per le lastre di vetro, per le lastre di cristallo e per le lampade elettriche, approvando gli accordi stessi con lievi modifiche.

La Corporazione ha infine esaminato lo stato di attuazione del piano autarchico passando in attenta rassegna i vari settori onde accertarne le realizzazioni effettuate e fissare i compiti ulteriori da svolgere per raggiungere al più presto il programma stabilito.

Per quanto riguarda il consumo dei combustibili, la Corporazione, dopo aver preso atto degli sforzi compiuti allo scopo di ricorrere il più largamente possibile ai combustibili, ha affermato la necessità che siano adottate opportune disposizioni. Circa i caolini, le argille e le terre refrattarie, la Corporazione ha rilevato la necessità che opportuni provvedimenti determinino l'aliquota progressiva obbligatoria di materie prime nazionali da impiegarsi affidando all'organizzazione di categoria l'attuazione di tali direttive.

Relativamente ai prodotti finiti, la Corporazione ha constatato il grado di efficienza qualitativa e quantitativa raggiunta dall'industria nazionale ed ha additato alle categorie la necessità da considerare come un vero e proprio imperativo quello di far convergere ogni sforzo al potenziamento della esportazione, sia di quella tradizionale nel campo vetrario e ceramico, sia di quella a carattere industriale.

La Corporazione ha infine esaminato un numeroso gruppo di domande per autorizzazione di nuovi impianti industriali, dopo aver risoluto preliminarmente importanti questioni di massima riguardanti le domande presentate.

Una serie di liti per una compagnia

di riviste che non si costituirà

ROMA, 15

L'artista comico Antonio De Curtis, in arte Totò, fu scritturato nel decorso mese di dicembre dal signor De Marchis, il quale scritturò anche parecchi altri attori per formare una compagnia di riviste, ma ben presto scoppiarono litigi fra Totò il De Marchis e la « soubrette » Clara Sandi, per cui la Compagnia si dovette sciogliere nonostante da vari giorni si fossero iniziate prove nei locali di un cinema. I vari attori scritturati si rivolsero allora prima al De Marchis poi ai Sindacati dello spettacolo perchè fosse rispettato il contratto o per lo meno per essere indennizzati del loro avere. Il De Marchis non volle saperne di pagare e allora essi si rivolsero al Tribunale del lavoro per cui sono in corso parecchie cause per risarcimento di danni. Fra questi attori vi era il signor Raffaele Forte, in arte Lucio Ferri, il quale aveva anche lui domandato ai Sindacati di essere pagato dal De Marchis, ma questi aveva risposto di nulla dovere al Ferri, perchè era stato protestato dal direttore artistico Totò.

Il Ferri allora sporgeva querela per diffamazione contro il De Marchis e la causa dopo vari rinvii è stata discussa dinanzi alla XIII Sezione del nostro Tribunale civile presieduta dal comm. Casertano. Le ragioni della P. C. sono state sostenute dall'avv. Petrucci, il quale ha messo in rilievo il grave danno morale e patrimoniale che si produce a un attore dichiarandolo protestato, mentre tale circostanza era completamente destituita di fondamento come comprovava una dichiarazione scritta del Totò. Alla P. C. si associava il P. M. chiedendo la condanna del De Marchis a mille lire di multa. Il Tribunale però ha pronunciato un'ordinanza con la quale ritiene necessario ai fini della giustizia interrogare quale teste il Totò ed ha quindi rinviato la causa a nuovo esame. Avremo così Totò in Tribunale in questa causa e per altre che si dovranno discutere, fra le quali una su querela della Clara Sandi contro di lui. Riuscirà la brillante eloquenza comica di Totò a persuadere il Tribunale di aver scherzato?

LIBRI NUOVI

Rina Maria Pierazzi: *La voce udita*. Romanzo. Ed. Sonzogno, Milano, L. 8.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

Avremo questa settimana due concerti sinfonici. Il programma del primo concerto diretto dal maestro Ugo Tansini, (secondo programma, domenica 16 luglio, ore 17), comprende musiche di Cherubini, Beethoven, Zandonai, Wagner. L'opera *Anacreonte* è stata composta da Cherubini nel 1803; la sinfonia viene considerata come un vero modello del genere. La *VI Sinfonia in fa maggiore op.* 68 di Beethoven, può considerarsi il prodotto dell'immenso amore per la natura del Maestro tedesco; composta fra il 1806 ed il 1808, il manoscritto originale porta il titolo: « Sinfonia pastorale, o ricordo della vita di campagna — più espressione di sensazioni che pittura ». Questa ultima frase elimina i lunghi dibattiti che già si svolsero tra musicista e critici sulle intenzioni di Beethoven nel comporre la *Sinfonia*: con essa Egli non ha inteso descrivere musicalmente fenomeni o elementi naturali che possono sfuggire al dominio dell'arte musicale, ma ha voluto rendere le sensazioni provate dall'osservazione di alcuni aspetti della natura e della vita campestre. L'Ouverture *Colombina* di Zandonai ha per base il tema della vecchia canzone popolare del « Carnevale di Venezia ». Il concerto ha termine con la solenne pagina sinfonica «Entrata degli Dei nel Walhalla» dall'« Oro del reno » di Riccardo Wagner.

Il secondo concerto sarà diretto dal maestro La Rosa Parodi, col concorso del violoncellista Benedetto Mazzacurati, (secondo programma, lunedì 17 luglio, ore 21). Il programma comprende musiche di Pizzetti, Rossellini e Pizzini. Del primo si darà il *Concerto dell'Estate*; del secondo *La fontana malata;* del terzo il *Poema delle Dolomiti* che è il lavoro più completo di Carlo Alberto Pizzini, compositore romano allievo del Respighi dal quale ha appreso il gusto e l'abilità di uno strumentale ricco, policromo, smagliante. Il « Poema » è diviso in quattro momenti: « Risveglio del sole », « Praterie fiorite », « Lago di carezza e « Tofàne eroiche », che, pur essendo di diverso carattere, si susseguono senza interruzioni avendo l'autore, con vera perizia, saputo trovare, tecnicamente ed espressivamente collegamenti che servono a fare della composizione un tutto lirico ed armonico.

SPETTACOLI D'OPERA

Gli amatori del teatro lirico, potranno godersi questa settimana: *La forza del destino*, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, trasmissione dalle Terme di Caracalla, (terzo programma, domenica 16 luglio, ore 21); *La fiera di Sorocinzi*, opera in tre atti di Mussorgski, (primo programma, lunedì 17 luglio, ore 21, secondo programma, martedì 18 luglio, ore 21).

Quando la Fiera di Sorocinzi, nel suo completamento in tre atti e strumentata dal maestro Cerepnin, apparve per la prima volta al Teatro di Montecarlo nel marzo del 1923, la travagliata esistenza del suo autore si era già chiusa da ben 22 anni. Due atti di essa, nella elaborazione del Cui, erano già stati rappresentati a Mosca nel '13. L'idea di comporre un'opera comica sul soggetto della novella del Gogol, dal titolo che è rimasto nel lavoro musicale, era sorta nell'autore del « Boris » sin dal 1875, subito dopo cioè la prima e vera realizzazione scenica del capolavoro.

Nella ridanciana ed insieme amara novella del Gogol, il Mussorgski, servendosi, come egli soleva, di temi e spunti del folclore musicale russo, ci offre un quadro colorito, espressivo e realistico della Russia del tempo, caratterizzato da un gruppo di personaggi: il beone Cerevic, la moglie Chivria, bisbetica, impetuosa, prepotente e... civetta, lo zingaro, il compare ed anche due dolci innamorati che finiscono di raggiungere il loro sogno d'amore, ritratti con garbato spirito caricaturale, quali furono disegnati dall'Autore della spassosa e maliziosa novella.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali, ha ad interpreti: Vincenzo Bettoni, Mario Binci, Gabriella Gatti, Mario Januario, Nino Mazziotti, Aldo Panzavolta, Piero Pauli, Giuseppina Sani. *Lohengrin*, di Riccardo Wagner, (primo programma, giovedì 20 luglio, ore 21); *Pagliacci*, di Ruggero Leoncavallo, dal « Castello Sforzesco » di Milano (secondo programma, sabato 22 luglio, ore 21).

MUSICA DA CAMERA

Mercoledì 19 luglio, alle ore 22 e 19 le stazioni del secondo programma irradiano un concerto del trio composto da Mario Salerno (pianoforte), Lorenzo Lugli (violino), e Omar Caprioglio (violoncello). Il programma del concerto è interamente dedicato a Beethoven del quale vengono eseguiti: il « *Trio* » *in mi bemolle maggiore op.* 1, *n.* 1 ed il *Trio in si bemolle maggiore op.* 11.

Sabato 22 luglio, alle ore 22,30 le stazioni del primo programma trasmettono un concerto della violinista Lidia d'Albore il cui programma comprende musiche di Corelli, Mozart, Debussy, Rolla-Pasqualini, e Sarasato.

Il 17 luglio, ore 22,30 viene trasmesso un Concerto eseguito con un nuovo strumento musicale di cui è inventore il maestro don Evasio Lovazzano. Questo strumento, con ancie metalliche e tastiera di pianoforte, al pari di una fisarmonica della quale dovrebbe essere il completamento espressivo, è stato battezzato « Lovazzanofono », ha una estensione da 30 a 56 note, secondo i vari modelli e può essere suonato da chiunque conosca la musica e sappia tenere la mano destra su una tastiera. S. E. Perosi volle includere subito nella propria orchestra al Teatro Municipale di Sanremo il « Lovazzanofono » durante la primavera del 1937 per l'esecuzione del suo Oratorio « Il sogno interpretato ».

COMMEDIE E OPERETTE

Ecco il completo diario settimanale: *La bisbetica domata*, di Shakespeare, (terzo programma, domenica 16 luglio, ore 16); *Home Rebus*, tre atti di Gian Capo, (terzo programma, martedì 18 luglio, ore 20,30); *Lettere d'amore*, tre atti di Gherardo Gherardi, (secondo programma, giovedì 20 luglio, ore 21); *Come lui mentì al marito di lei*, un atto di G. B. Shaw, (terzo programma, venerdì 21 luglio, ore 21); *Ridi Pagliaccio!* tre atti di Fausto Maria Martini, (primo programma, sabato 22 luglio, ore 21); *Chi cerca trova*, commedia musicale in tre atti di Mario Nascimbene, (secondo programma, domenica 16 luglio, ore 21).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La viabilità del retroterra di Venezia e l'opera del nostro Compartimento della AA. SS.

La cospicua mole dei lavori in corso nelle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso

Abbiamo dato nei giorni scorsi alcune notizie relative ai lavori stradali in attuazione per conto della Amministrazione provinciale di Venezia. Ma poichè, come è noto, Venezia è sede di Compartimento della viabilità della AA. SS., vogliamo aggiungere i dati relativi ai lavori in corso, nella circoscrizione del Compartimento stesso al quale presiede con indefessa attività l'ing. comm. Francesco Bevilacqua. I perfezionamenti stradali dei quali stiamo per parlare, per quanto, in parte lontani dal capoluogo della Regione, sono di una evidente utilità per noi, sia agli effetti del traffico turistico, sia agli effetti del traffico portuale. Più si miglioreranno le condizioni della viabilità del retroterra di Venezia e più vantaggio infatti ne ritrarrà, facilitando e abbreviando le comunicazioni, il nostro emporio.

In provincia di Venezia è in corso la riparazione e sistemazione definitiva di un tratto della statale fra gli abitati di Blessaglia, Pradipozzo, Summaga. In tale tratto di circa tre chilometri e mezzo, costituito da rilevati di natura argillosa e torbosa con assenza completa di sovrastruttura per sottofondi e massicciata insufficiente, si verificavano continui e vasti cedimenti con conseguente deformazione della sagoma stradale e guasti diffusi al manto bitumato. I lavori consistono pertanto nel completo rifacimento della pavimentazione. L'importo dei lavori ascende a 300.000 lire; essi saranno completati nella prima decade del mese di agosto con impiego totale di circa 6000 giornate lavorative di operaio.

Ed ecco ora un cenno sui lavori in corso nel territorio del Compartimento.

Sulla statale n. 16 si effettuano lavori di pavimentazione permanente nei due tratti presso gli zuccherifici di Stanghella e Rovigo. Tale tratto di statale, soggetto ad intenso traffico di carri agricoli specie nella stagione bietolifera, nonostante gli intensi interventi manutentori, presentava sempre notevoli degradazioni.

I lavori accennati consistono nel completo rifacimento della pavimentazione esistente con la scarificazione e la risagomatura della vecchia massicciata e l'esecuzione della nuova pavimentazione in blocchetti di porfido, ad archi contrastanti, su letto di sabbia per il tratto costituente la rampa verso Rovigo, di accesso al nuovo ponte in ferro sul fiume Adige (m. 232 circa). Per il rimanente tratto di circa un chilometro è in corso la costruzione di una pavimentazione permanente in calcestruzzo cementizio. L'importo dei lavori ascende a complessive lire 345.000, e saranno completati entro il corrente mese di luglio dopo un impiego totale di circa 5000 giornate lavorative di operaio.

Sempre sulla strada statale n. 16, in prov. di Rovigo, è in costruzione un cavalcavia in muratura per la eliminazione del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Rovigo-Adria-Chioggia. Questo passaggio a livello subito dopo l'abitato di Rovigo, munito di sbarre manovrate in sito da apposito cantoniere, costituiva un grave intralcio al libero transito specialmente dopo l'inizio del servizio con littorine sulla linea. Il cavalcavia, progettato dal Compartimento della viabilità di Venezia e approvato dalla Direzione generale dell'AA. SS., è stato recentemente appaltato ed a giorni sarà dato inizio ai lavori. Esso sarà formato di una arcata circolare in muratura di calcestruzzo di cemento ribassata di un quinto, impostata su due spalle in muratura trachitica e da fronte a fronte avrà la larghezza di m. 12. Le rampe di accesso insisteranno sull'attuale sede stradale con pendenza del 2.75 per cento circa. L'importo dei lavori, comprese anche le opere minori, ascende a un milione e 250 mila lire e implicherà un impiego di circa 350.000 giornate lavorative di operaio.

Un lavoro importantissimo in costruzione è la strada di circonvallazione di Vittorio Veneto, attuata per deviare il transito pesante dalle antiche ed anguste strade dell'abitato; ha origine presso a poco dal km. 8 della statale di Alemagna e si svolge per oltre 4100 metri lungo Vittorio Veneto, fruendo in parte di esistenti strade comunali che con i lavori in corso vengono opportunamente ampliate, rettificate e sistemate. Dei cinque tratti in cui la nuova traversa venne suddivisa, per ragioni tecniche contabili il primo e il secondo sono già ultimati per un'estesa di 2000 metri, svolgentesi dall'inizio a viale del Littorio; il terzo ed il quinto sono in corso di costruzione ed il quarto interessante Piazza Flaminio venne temporaneamente sospeso per opportunità di servizi e con enti interessati, intese ad evitare l'attraversamento della Piazza, la cui integrità panoramica ne avrebbe sofferto.

Tali lavori contemplano la costruzione di due manufatti sul fiume Meschio e la deviazione dell'alveo del fiume stesso nel quinto tratto compreso fra via dei Molini e Piazza Cadore. Il progetto importa una spesa di oltre due milioni e mezzo e un impiego complessivo di circa 60.000 giornate lavorative.

Per concludere diremo che sono stati di recente ultimati i lavori di rafforzamento delle strutture metalliche del ponte in ferro sul Brenta a Ponte di Brenta, in provincia di Padova, resisi necessari in conseguenza del fortissimo aumento di peso, verificatosi negli ultimi anni, dei carichi mobili transitanti sulle strade ordinarie, sì che le strutture originarie del ponte erano venute ad essere cimentate oltre i normali carichi di lavoro. L'importo dei lavori è stato di L. 254.000. In sito, tra il febbraio e giugno di quest'anno, sono state impiegate 2500 giornate lavorative, oltre il lavoro di officina per il taglio e la preparazione dei ferri.

I lavori per il Villaggio Costanzo Ciano avranno inizio ai primi di agosto

Per vivo interessamento di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici i lavori di costruzione del nuovo villaggio «Costanzo Ciano» a Cortellazzo, avranno inizio nei prossimi giorni del mese di agosto e si svolgeranno con ritmo accelerato affinchè la felicissima iniziativa intesa ad onorare l'eroe di Buccari sia ben presto realizzata.

In questi giorni infatti S. E. Cobolli Gigli ha ricevuto nel suo gabinetto una commissione composta del vice federale, del podestà di Jesolo con l'ing. Pancera e del presidente dell'Istituto fascista autonomo Case popolari comm. Plinio Donatelli, accompagnati dall'ing. Bertanza. Il Ministro, dopo avere riconfermato al benemerito istituto veneziano il compito di costruire il nuovo villaggio, ha sollecitato l'esecuzione dei lavori.

La seconda medaglia d'argento a un legionario di Spagna

Il camerata sottotenente Sergio Stroppiana della classe 1912, reduce di Spagna, è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Ufficiale di spiccate virtù militari, in tutti i combattimenti cui ha preso parte ha dimostrato elevatissime doti di coraggio personale e di alto senso del dovere. Addetto ad un comando di reggimento, nel corso di un aspro combattimento, incaricato di compilare un ordine urgente e di rendersi conto della situazione di reparto esploratori ancora in posizione avanzata e battutissima dal fuoco delle mitragliatrici avversarie, malgrado fosse stato gravemente ferito al torace assolveva completamente il difficile compito e disdegnava ogni cura a vantaggio di altri camerati abbisognevoli di cure. - Battaglia del Levante, 15 luglio 1938 XVI».

E' questa la seconda medaglia d'argento al valore, oltre le due croci di guerra al merito e un encomio solenne guadagnati da questo valoroso ufficiale veneziano. Rallegramenti vivissimi.

Due ufficiali di Marina decorati al valore

Due ufficiali di marina del patriziato veneziano sono stati decorati al valore per la loro condotta nelle operazioni in Albania. Al tenente di vascello Leonardo Arrivabene Valenti Gonzaga figlio della contessa Vera Arrivabene Papadopoli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Aiutante Maggiore del battaglione da sbarco, dava ripetute prove di magnifico slancio e di freddo coraggio, esponendosi volontariamente ad attraversare le zone più battute dal tiro delle mitragliatrici avversarie per portare ordini e rettificare l'esecuzione, e prendendo parte a vari episodi d'arma. - Durazzo 7 - 4 - 1939 XVII».

Una medaglia di bronzo al valor militare è stata inoltre consegnata al ten. di vascello conte Giulio Rocca con la seguente motivazione: «Comandante della torpediniera «Lira», ha manovrato la propria unità con sereno sprezzo del pericolo, sotto il nutrito fuoco avversario, portando efficace contributo all'azione di sbarco. - Durazzo 7 aprile 1939 XVII».

Un concorso all'ospedale per personale femminile ausiliario

E' aperto il concorso ai posti di Personale ausiliario femminile avventizio in atto scoperti e a quelli che si rendessero vacanti nel periodo di sei mesi dalla data degli esami negli Ospedali civili riuniti di Venezia. Per ogni informazione rivolgersi all'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo.

L'affluenza del pubblico alla Mostra del Veronese

La stagione turistica, che porta a Venezia e nel pieno del suo sviluppo, reca quotidianamente alla Mostra del Veronese un folto pubblico di visitatori nazionali ed esteri, tanto nelle ore diurne che in quelle serali. In questi giorni si è raggiunta una media di visitatori pari a quella della Mostra del Tintoretto. Dal catalogo guida prezioso della Mostra, sono uscite le edizioni tedesca, inglese e francese.

Il pubblico troverà oggi una gradita sorpresa alla Mostra, colla messa in funzione dell'impianto di condizionamento della temperatura. Com'è noto Cà Giustinian è dotata di uno dei più perfetti e moderni impianti del genere, che permette di avere automaticamente una temperatura di parecchi gradi più bassa della temperatura esterna. Il condizionamento funzionerà ininterrottamente, di giorno e di sera. Nelle ore calde sarà un diletto e un piacere per il pubblico trovare refrigerio all'afa esterna nelle sale dell'incomparabile rassegna.

La Mostra della maiolica veneta del Settecento

Stamattina, come abbiamo annunciato, a Ca' Rezzonico alle ore 11.45 seguirà l'inaugurazione della Mostra della maiolica veneta del '700.

Federazione Fascista

CAMBI DI GUARDIA.

N. U. F. di Mestre

Su proposta del segretario del G.U.F. ho nominato fiduciario del nucleo dei fascisti universitari di Mestre il fascista universitario Vittorio Duina.

Comando G. I. L. del Fascio di Noventa di Piave.

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il fascista Giovanni Camozzi.

Comando G. I. L. del Fascio di Spinea

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Giovane fascista Alessandro Merlin.

TESSERAMENTO.

In considerazione del notevole affollamento verificatosi in questi giorni presso l'ufficio tesseramento di Ca' Littoria ho consentito, in via del tutto eccezionale, che il termine per le operazioni di rinnovo delle tessere sia prorogato al giorno 31 luglio XVII.

TRINCEA-TIPO DELLA G.I.L.

Oltre ai gerarchi federali e ai reparti dei giovani fascisti e degli avanguardisti designati dal comando federale, hanno prestato un turno di servizio nella trincea-tipo della G.I.L. il segretario e il direttorio del G.U.F., gli allievi dei corsi di preparazione politica, l'ispettore e i gerarchi dei Fasci di combattimento della 8.a zona.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 21 luglio XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Cinto Caomaggiore e Jesolo.

ESEMPI.

Il Fascista Domenico Gava di Mirano ha devoluto a favore della G.I.L. l'intero importo del premio a lui spettante nella sua qualità di squadrista.

Il Segretario federale

Cospicuo aumento del traffico portuale nel primo semestre del '39

Nel primo semestre del 1939, il movimento marittimo del porto di Venezia è stato il seguente:

Merci sbarcate	tonn.	1.826.799
Merci imbarcate	tonn.	461.509
Complessivo	tonn.	1.288.308

con un aumento di 228.375 (11 per cento) rispetto al movimento del corrispondente periodo del '38, che ammontò a tonn. 2.059.933.

Il movimento nella zona industriale di Marghera ha concorso al traffico suddetto con tonn. 1.121.063.

A determinare l'incremento del traffico complessivo hanno contribuito le merci sbarcate con tonnellate 121.178 (7 per cento) e le merci imbarcate con tonnellate 107.197 (più 30 per cento).

Il congedo del Presidente Concas dalla Magistratura Veneta

Raggiunto dai limiti di età, dopo oltre quarant'anni di lavoro prestato con intelletto ed amore, al servizio della giustizia, è stato collocato a riposo, come già annunziammo, il Presidente del nostro Tribunale dott. comm. Giuseppe Concas. La cerimonia del congedo, svoltasi ieri in mattinata, per quanto semplice ed austera, è riuscita di una solennità commovente, per l'imponenza folla di colleghi, cancellieri e funzionari dell'ordine giudiziario intervenuta. Fra i presenti erano i presidenti dei tribunali di Padova e Belluno e il procuratore del Re di Padova.

Vollero intervenire di persona al rito le LL. EE. sen. Giulio Ronga ed Umberto Vaccari, rispettivamente primo presidente e procuratore generale della nostra Corte, i quali, rendendosi interpreti dell'unanime rammarico, nel porgere il loro saluto all'illustre magistrato, ne ricordarono le grandi virtù tessendone l'elogio. E mai parole di lode andarono meglio a segno, perchè il comm. Concas in tutta la sua lunga carriera ha amministrato giustizia sempre con serenità, equilibrio, profonda sapienza ed acume giuridico, quali s'erano venuti affinando con l'esperienza e con lo studio tenace e continuo. Entrato giovanissimo nella magistratura, ne percorse tutti i gradi, conquistandoli per merito distinto e per acrutinio a Cagliari e fu poi a lungo, pretore a Sassari. Figlio della fiera e forte Sardegna, che tanti insigni giuristi ha dato al nostro paese, svolse la sua attività in prevalenza nell'isola. Vasti consensi, encomi e lodi gli furono rivolti durante i molti anni ne quali, quale presidente del Tribunale di Cagliari per la intelligenza, la capacità e l'impegno spesi nel districare processi gravi ed importanti. Lo stesso Ministero della Giustizia ebbe a rivolgergli parole di vivo plauso nel 1909 per avere saputo far trionfare la giustizia in un difficile procedimento per associazione a delinquere e per furti in cui numerosissimi erano gli imputati.

Uscì dall'isola per venire consigliere alla nostra Corte di Appello nel 1917, prima, e presidente del Tribunale di Treviso poi, nel 1927. Promosso consigliere di Cassazione, assunse la presidenza del nostro Tribunale nel 1931.

Ebbe inoltre molti incarichi speciali che assolse sempre con capacità ed intelligenza, e in tutti gli uffici per i quali egli passò lasciò una larga scia di ammirazione e di affetti. Molta attività dedicò al nostro Tribunale, che portò ad alto grado di efficienza, e per la scelta dei giudici, fra i quali riuscì a stabilire, più che una colleganza, un'affettuosa fraternità, e per la organizzazione dei servizi, e per i rapporti di intima comprensione e di perfetta collaborazione che seppe stringere col foro veneziano. E' stato ed è un fervente fascista.

Al cordiale ed affettuoso saluto rivoltogli in nome dei convenuti dai capi della Corte, dal procuratore del Re comm. Giuseppe Ciaccia, e dai presidenti di sezione, cav. uff. Gustavo Bruno e Nicola Rapolla, ha risposto commosso il comm. Concas, manifestando il suo rincrescimento di non potere più oltre dare la sua opera alla giustizia, e la sua gratitudine per una manifestazione di così spontanea ed affettuosa simpatia.

Nel salutare anche noi il nostro deferente saluto all'esimio magistrato gli porgiamo l'augurio che a lungo possa godere il meritato riposo fra noi, in questa città, che egli molto ama dopo la sua terra.

Una crocera del dopolavoro Assicurazioni Generali

Otto impiegati della Direzione veneta delle Assicurazioni generali, montati sul caratteristico gondolone del Dopolavoro aziendale della Compagnia, hanno compiuto in questi giorni una crociera, da Venezia ad Ancona, avversata dal mare grosso verso la fine fra Bellaria e Cattolica.

Il passaggio della tipica imbarcazione veneziana lungo il litorale adriatico suscitò l'ammirazione di tutte le colonie balneari.

I forti rematori, che nelle varie tappe furono accolti dai dopolavoristi locali con manifestazioni di cordiale cameratismo e acclamazioni al Duce, arrivarono ad Ancona nel pomeriggio di venerdì 14 u. s., coronando felicemente la dura fatica in così lungo ed avventuroso viaggio, organizzato in occasione della Fiera della pesca, alla quale le Assicurazioni generali partecipano quest'anno con un padiglione.

Interessi del pubblico

Concorso presso le Aziende dell'Opera Combattenti

L'Opera nazionale per i combattenti ha indetto un concorso per 20 posti di sottagente agrario per dipendenti Aziende. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 luglio. Per informazioni rivolgersi all'Opera Via Ulpiano, 11, Roma.

Concorso per cure marine di bambini poveri

L'Ospedale al mare Lido di Venezia ha bandito un concorso per 20 piazze gratuite della durata di 60 giorni a favore dei fanciulli poveri nati e domiciliati nel comune di Venezia, di età non superiore ai 12 anni affetti da forme chirurgiche che traggono particolare vantaggio dalla cura marina. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ospedale nelle ore d'ufficio.

Borse di studi per i figli dei venditori ambulanti

La Federazione nazionale fascista della classe di aiuto e assistenza per i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste ha bandito un concorso per n. 45 borse di studio «Caduti in A.O.I.» di L. 600 ciascuna per l'anno scolastico 1939-40.

Presentare al Sindacato venditori ambulanti, S. Luca, Calle Bembo n. 4779, domanda e documenti non oltre il 1 settembre.

Lega Navale Italiana crociera di fine settimana

La sezione di Venezia della Lega navale italiana a richiesta di molti iscritti ha organizzato una seconda crociera di fine settimana, che si effettuerà con una modernissima motonave della Società Fiumana di Navigazione dal pomeriggio di sabato 22 luglio al lunedì mattina con Fiume e Abbazia con brevi soste a Pola e Brioni. Il prezzo è fissato in lire 140 compreso vitto e alloggio e passaggio in prima classe.

L'imbarco sulla Riva dell'Impero avverrà alle ore 17 di sabato 22 corrente con ritorno a Venezia lunedì 24 corr. alle ore 8.30. Le iscrizioni sono aperte fino al 19 luglio.

Comunicato

La Società Adriatica di Elettricità - AZIENDA DI DISTRIBUZIONE «CELLINA» - informa i propri utenti che da Lunedì 17 corr. mese gli Uffici della ZONA DI MESTRE funzioneranno nella nuova sede di

PIAZZA REGINA MARGHERITA
(ex Villa Bianchini)

Commemorazione di Annibale Foscari

Il Fascio di Combattimento di Lido organizza per lunedì 17 corrente la commemorazione del Caduto per la rivoluzione Annibale Foscari, nel anniversario del suo sacrificio.

Per le ore 22 saranno schierati in campo S. Stefano, 200 fascisti del Lido, rappresentanze di tutti i Gruppi rionali del Fascio di Venezia con i rispettivi gagliardetti ed una formazione della Gil.

Saranno inoltre presenti l'Associazione delle famiglie dei caduti mutilati feriti per la Rivoluzione con labaro ed i componenti della disciolta squadra d'azione che si intitolava al nome del Caduto.

Durante il rito, che si concluderà con l'appello fascista, saranno deposti fiori del Fascio di Venezia e di quello del Lido.

Ex-squadristi della A. Foscari.

I fascisti già componenti la squadra d'azione «Annibale Foscari» ai quali è stata riconosciuta la qualifica di squadrista, sono invitati a presentarsi alle ore 21 di lunedì 17 corr. a Cà Littoria per partecipare al rito commemorativo del Caduto per la rivoluzione a cui è stata intitolata la squadra stessa.

Divisa fascista nera.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando Federale AA. BB.

Il rapporto del V. Comandante federale

Giovedì u. s. il vice comandante federale degli AA. BB. ha tenuto rapporto ai comandanti AA. BB. della Città-Giudecca, ai comandanti di legione avanguardisti a marinara e ai comandanti di centuria, di coorte della I. legione avanguardisti moschettieri.

Ha illustrato le finalità dei prossimi corsi nazionali graduati, capicenturia e cadetti e la loro importanza per la formazione dei quadri. Ha inoltre dato direttive per l'attività serale e del sabato fascista e per la formazione dei turni per il servizio dei reparti di Venezia nella trincea-tipo del Comando federale.

Comandi dipendenti

Divise Giovani fascisti Marghera

Tutti i giovani fascisti dipendenti dal comando di Marghera, sprovvisti di divisa devono presentarsi in sede per il ritiro della stessa.

Il campo femminile in Libia

Come è già stato annunciato per disposizione del Partito, è stato organizzato un Campo femminile in Libia, a scopo di perfezionamento pratico per le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Per Venezia il turno si effettuerà dal 15 settembre al 4 ottobre. La quota di partecipazione è di L. 650 ed è comprensiva di tutti i servizi, dal momento della partenza a quello del ritorno, nonchè della quota di assicurazione contro gli infortuni.

Il campo sorgerà nell'oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città.

Inviare immediatamente le adesioni che dovranno essere accompagnate da un anticipo di L. 200.

Ulteriori informazioni presso la Segreteria provinciale dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, a Ca' Littoria nelle ore di ufficio.

Estrazione Lotto del 15 Luglio

VENEZIA	66	75	90	32	50
BARI	27	60	85	34	54
CAGLIARI	26	62	89	27	2
FIRENZE	57	31	6	4	10
GENOVA	85	86	28	39	7
MILANO	20	30	42	65	84
NAPOLI	22	51	20	81	73
PALERMO	14	41	34	85	35
ROMA	73	57	85	28	4
TORINO	2	82	89	79	83

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 16. — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione della Madonna del Carmine. — Ai Carmini solennità titolare: alle ore 8 Messa prelatizia delle Comunioni alle 11 Messa solenne; alle 19.30 canto dei Vesperi, panegirico e canto delle litanie al Simulacro della Vergine. La Scuola grande rimane aperta tutto il giorno. — A Sant'Elena, agli Scalzi, a S. Francesco alle 10.30 Messa solenne e alla sera Vesperi, discorso, benedizione e canto delle litanie. — Alla Fava festa del Redentore.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Museo del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12.30 e 14-17 (L. 3), festivi 10 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 3); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.30-12.30 (gratuito).

Scuola di S. Rocco: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 2; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 3); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: fer. 9-12 e 13.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso L. 2).

Teatri

Recita goldoniane della Biennale: (Campo S. Zaccaria) Il ventaglio.

Teatro del quattromila (Campo S. Polo) I pellegrini de Marostega.

Cinematografi

Massimo: Recluse — **Olimpia**: Il Bar del Sud — **Italia**: Raggio invisibile — **Accademia**: Arrestatela — **Savoia**: Maria di Scozia — **S. Margherita**: I 4 moschettieri. Ridolini e colpo di fulmine — **Nazionale**: Ai nella bufera e Varietà. — **Garibaldi**: L'ultimo degli Zorro e Ave Maria. **Imperiale**: Orizzonte perduto.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: Vorrei volare.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratner a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisseretto al Lido.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 3 gennaio 1939.

Martedì 18 andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 30 novembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

STATO CIVILE

14 Luglio 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 14 luglio:

Decessi: Morelli Antonio d'anni 68, con. sarto; Voltolina Pietro 36, cel. ricov.; Surace Ezio 22, cel. militare.

PICCOLA CRONACA

Nell'accendere un fornello a petrolio

Il quattordicenne Enrico Belli di anni 14 abitante a S. Croce 2009, ieri, nell'accendere un fornello a petrolio, fu investito da una fiammata che lo ustionò al torace e al braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Antonio Accorsi di anni 35 da Marghera lavorando nel cantiere dell'Azienda si ferì al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Bagnanti derubati

La signora Gigliola Parmeggiani ha denunciato che ignoti mentre ella aveva lasciata incustodita la propria capanna, vi penetrarono, asportando il suo orologio da polso che teneva nella borsetta, cagionandole un danno di un migliaio di lire.

Anche un altro bagnante, Raimondo Varga, che aveva lasciato nella sua capanna il borsellino con lire 700 quando vi ritornò dopo il bagno non lo trovò più.

Il ricupero di un gavitello

Il giorno 17 maggio u. s. è stato rinvenuto alla deriva e ricuperato in mare, all'altezza di Malamocco, un gavitello di ferro in buono stato di conservazione del peso di circa kg. cento. Il detto gavitello trovasi depositato presso la R. Delegazione di spiaggia di Pellestrina. Perciò la Capitaneria di Porto diffida chiunque possa avervi interesse, a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso tale termine di tempo senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il predetto gavitello sarà abbandonato al ricuperatore, ai sensi dell'art. 136 del codice per la marina mercantile.

La radio d'oggi

ITALIA: 14.25 Programma Mer. Trasmissioni speciali igea — 17 Programma I: Canzoni e ritmi — Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini — Programma III: «Rigi, pagliaccio tra atti di F. M. Martini — 19.25 Impressioni sull'incontro di atletica leggera Italia-Germania a Milano — 21 Programma I. Quartetto della Camera Musicale Romana — Programma II: Selezione di canzoni — Programma III: «Da Piazza del Popolo di Genova»; «La Bohème» di G. Puccini — 22 Programma II: Concerto della pianista Sigrid Schevecovede — 22 Programma I: Conversazione di Eugenio Giovannetti: «L'italianità nel medio e estremo Oriente» — 22.10 Programma I: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica — 22.15 Programma II Conversazione di Carlo Linati.

ESTERO: 19 London Nat.: Elgar Moeran Dvorak — 20 Praga: Opere a film — 20.15 Stoccarda: Varietà musicale — Monaco: Orchestra e soli — Deutsch.: Dostal: «Clivia operetta in tre atti — 20.45 Parigi P.T.T.: Etienne Rey: «Un petit mon de d'autrefois» commedia in tre atti — Radio Parigi: Concerto sinfonico — 20.35 Koenigsberg: W. Sieber: «La stanza del principe» operetta — 20.50 Monteceneri: Audizione Della Sesto: «Il signore di Tetto commedia in tre atti» — 21 R. Strauss: «Sinfonia in fa minore op. 57 per violino e piano — 21.15 Varsavia: Musica da ballo — 21.20 Hilversum I: Weber e Chopin — 21.25 Praga: Beethoven: «Concerto n. 3 per piano in do min. op. 37» — 21.30 Parigi T. E.: Serata drammatica: «Giovanna d'Arco» di Bernard Shaw. — London Reg.: H. Walpole: «La cattedrale» commedia — 22 Strasburgo: Piano e violino — 22.25 Bratislava: Musica zigana.

La sera del 15 luglio, munita dei Conforti religiosi, cessava di vivere

Ida Brunelli Rosa

Da lunedì 17 la salma riposerà nella tomba di famiglia a Crespano del Grappa.

CRESPANO DEL GRAPPA, 16 Luglio 1939 - XVII.

La viabilità del retroterra di Venezia

e l'opera del nostro Compartimento della AA. SS.

La cospicua mole dei lavori in corso nelle provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso

Abbiamo dato nei giorni scorsi alcune notizie relative ai lavori stradali in attuazione per conto della Amministrazione provinciale di Venezia. Ma poichè, come è noto, Venezia è sede di Compartimento della viabilità della AA. SS. vogliamo aggiungere i dati relativi ai lavori in corso, nella circoscrizione del Compartimento stesso al quale presiede con indefessa attività l'ing. comm. Francesco Bevilacqua. I perfezionamenti stradali dei quali stiamo per parlare, per quanto, in parte lontani dal capoluogo della Regione, sono di una evidente utilità per noi, sia agli effetti del traffico turistico, sia agli effetti del traffico portuale. Più si miglioreranno le condizioni della viabilità del retroterra di Venezia e più vantaggio infatti ne ritrarrà, facilitando e abbreviando le comunicazioni, il nostro emporio.

In provincia di Venezia è in corso la riparazione e sistemazione definitiva di un tratto della statale fra gli abitati di Blessaglia, Pradipozzo, Summaga. In tale tratto di circa tre chilometri e mezzo, costituito da rilevati di natura argillosa e torbosa con assenza completa di ossatura per sottofondi e massicciata insufficiente, si verificavano continui e vasti cedimenti con conseguente deformazione della sagoma stradale e guasti diffusi al manto bitumato. I lavori consistono pertanto nel completo rifacimento della pavimentazione. L'importo dei lavori ascende a 300.000 lire; essi saranno completati nella prima decade del mese di agosto con impiego totale di circa 6000 giornate lavorative di operaio.

Ed ecco ora un cenno sui lavori in corso nel territorio del Compartimento.

timento. Sulla statale n. 16 si effettuano lavori di pavimentazione permanente nei due tratti presso gli zuccherifici di Stanghella e Rovigo. Tale tratto di statale, soggetto ad intenso traffico di carri agricoli specie nella stagione bietolifera, nonostante gli intensi interventi manutentori, presentava sempre notevoli degradazioni.

I lavori accennati consistono nel completo rifacimento della pavimentazione esistente con la scarificazione e la risagomatura della vecchia massicciata e l'esecuzione della nuova pavimentazione in blocchetti di porfido, ad archi contrastanti, su letto di sabbia per il tratto costituente la rampa verso Rovigo, di accesso al nuovo ponte in ferro sul fiume Adige (m. 232 circa). Per il rimanente tratto di circa un chilometro è in corso la costruzione di una pavimentazione permanente in calcestruzzo cementizio. L'importo dei lavori ascende a complessive lire 345.000, e saranno completati entro il corrente mese di luglio dopo un impiego totale di circa 5000 giornate lavorative di operaio.

Sempre sulla strada statale n. 16. in prov. di Rovigo, è in costruzione un cavalcavia in muratura per la eliminazione del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Rovigo-Adria-Chioggia. Questo passaggio a livello subito dopo l'abitato di Rovigo, munito di sbarre manovrate in sito da apposito cantoniere, costituiva un grave intralcio al libero transito specialmente dopo l'inizio del servizio con littorine sulla linea. Il cavalcavia, progettato dal Compartimento della viabilità di Venezia e approvato dalla Direzione generale dell'AA. SS., è stato recentemente appaltato ed a giorni sarà dato inizio ai lavori. Esso sarà formato di una arcata circolare in muratura di calcestruzzo di cemento ribassata di un quinto, impostata su due spalle in muratura trachitica e da fronte a fronte avrà la larghezza di m. 12. Le rampe di accesso insisteranno sull'attuale sede stradale con pendenza del 2.75 per cento circa. L'importo dei lavori, comprese anche le opere minori, ascende a un milione e 250 mila lire e implicherà un impiego di circa 350.000 giornate lavorative di operaio.

Un lavoro importantissimo in costruzione è la strada di circonvallazione di Vittorio Veneto, attuata per deviare il transito pesante dalle antiche ed anguste strade dell'abitato; ha origine presso a poco dal km. 8 della statale di Alemagna e si svolge per oltre 4100 metri lungo Vittorio Veneto, fruendo in parte di esistenti strade comunali che con i lavori in corso vengono opportunamente ampliate, rettificate e sistemate. Dei cinque tratti in cui la nuova traversa venne suddivisa, per ragioni tecniche contabili il primo e il secondo sono già ultimati per un'estesa di 2000 metri, svolgentesi dall'inizio a viale del Littorio; il terzo ed il quinto sono in corso di costruzione ed il quarto interessante Piazza Flaminio venne temporaneamente sospeso per opposizioni elevate da enti interessati, intese ad evitare l'attraversamento della Piazza, la cui integrità panoramica ne avrebbe sofferto.

Tali lavori contemplano la costruzione di due manufatti sul fiume Meschio e la deviazione dell'alveo del fiume stesso nel quinto tratto compreso fra via dei Molini e Piazza Cadore. Il progetto importa una spesa di oltre due milioni e mezzo e un impiego complessivo di circa 60.000 giornate lavorative.

Per concludere diremo che sono stati di recente ultimati i lavori di rafforzamento delle strutture metalliche del ponte in ferro sul Brenta a Ponte di Brenta, in provincia di Padova, resisi necessari in conseguenza del fortissimo aumento di peso, verificatosi negli ultimi anni, dei carichi mobili transitanti sulle strade ordinarie, sì che le strutture originarie del ponte erano venute ad essere cimentate oltre i normali carichi di lavoro. L'importo dei lavori è stato di L. 254.000. In sito, tra il febbraio e giugno di quest'anno, sono state impiegate 2500 giornate lavorative, oltre il lavoro di officina per il taglio e la preparazione dei ferri.

I lavori per il Villaggio Costanzo Ciano

avranno inizio ai primi di agosto

Per vivo interessamento di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici i lavori di costruzione del nuovo villaggio «Costanzo Ciano» a Cortellazzo, avranno inizio nei prossimi giorni del mese di agosto e si svolgeranno con ritmo accelerato affinchè la felicissima iniziativa intesa ad onorare l'eroe di Buccari sia ben presto realizzata.

In questi giorni infatti S. E. Cobolli Gigli ha ricevuto nel suo gabinetto una commissione composta del vice federale, del podestà di Jesolo con l'ing. Pancera e del presidente dell'Istituto fascista autonomo Case popolari comm. Plinio Donatelli, accompagnato dall'ing. Bertanza. Il Ministro, dopo avere riconfermato al benemerito istituto veneziano il compito di costruire il nuovo villaggio, ha sollecitato l'esecuzione dei lavori.

La seconda medaglia d'argento a un legionario di Spagna

Il camerata sottotenente Sergio Stroppiana della classe 1912, reduce di Spagna, è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Ufficiale di spiccate virtù militari, in tutti i combattimenti cui ha preso parte ha dimostrato elevatissime doti di coraggio personale e di alto senso del dovere. Addetto ad un comando di reggimento, nel corso di un aspro combattimento, incaricato di compilare un ordine urgente e di rendersi conto della situazione di un reparto esploratori arditi in posizione avanzata e battutissima dal fuoco delle mitragliatrici avversarie, malgrado fosse stato gravemente ferito al torace assolveva completamente il difficile compito e disdegnava ogni cura a vantaggio di altri camerati abbisognevoli di cure più urgenti. - Battaglia del Levante, 15 luglio 1938 XVI».

E' questa la seconda medaglia d'argento al valore, oltre le due croci di guerra al merito e un encomio solenne guadagnati da questo valoroso ufficiale veneziano. Rallegramenti vivissimi.

Due ufficiali di Marina decorati al valore

Due ufficiali di marina del patriziato veneziano sono stati decorati al valore, per la loro condotta nelle operazioni in Albania. Al tenente di vascello Leonardo Arrivabene Valenti Gonzaga figlio della contessa Vera Arrivabene Papadopoli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Aiutante Maggiore del battaglione da sbarco, dava ripetute prove di magnifico slancio e di freddo coraggio, esponendosi volontariamente ad attraversare le zone più battute dal tiro delle mitragliatrici avversarie per portare ordini e verificare l'esecuzione e prendendo parte a vari episodi d'arma. - Durazzo 7 - 4 - 1939 XVII».

Una medaglia di bronzo al valor militare è stata inoltre consegnata al ten. di vascello conte Giulio Rocca con la seguente motivazione: «Comandante della torpediniera «Lira», ha manovrato la propria unità con sereno sprezzo del pericolo, sotto il nutrito fuoco avversario, portando efficace contributo all'azione. - Durazzo 7 aprile 1939 XVII».

Un concorso all'ospedale pel personale femminile ausiliario

E' aperto il concorso ai posti di Personale ausiliario femminile avventizio in atto scoperti e a quelli che si rendessero vacanti nel periodo di sei mesi dalla data degli esami negli Ospedali civili riuniti di Venezia. Per ogni informazione rivolgersi all'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo.

L'affluenza del pubblico alla Mostra del Veronese

La stagione turistica, che per Venezia è nel pieno del suo sviluppo, reca quotidianamente alla Mostra del Veronese un folto pubblico di visitatori nazionali ed esteri, tanto nelle ore diurne che in quelle serali. In questi giorno si è raggiunta una media di visitatori pari a quella della Mostra del Tintoretto Dal catalogo guida preziosa della Mostra, sono uscite le edizioni tedesca, inglese e francese.

Il pubblico troverà oggi una gradita sorpresa alla Mostra, colla messa in funzione dell'impianto di condizionamento della temperatura. Com'è noto Cà Giustinian è dotata di uno dei più perfetti e moderni impianti del genere, che permette di avere automaticamente una temperatura di parecchi gradi più bassa della temperatura esterna. Il condizionamento funzionerà ininterrottamente, di giorno e di sera. Nelle ore calde sarà un diletto e un piacere per il pubblico trovare refrigerio all'afa esterna nelle sale dell'incomparabile rassegna.

La Mostra della maiolica veneta del Settecento

Stamattina, come abbiamo annunciato, a Ca' Rezzonico alle ore 11.45 seguirà l'inaugurazione della Mostra della maiolica veneta del '700.

Federazione Fascista

CAMBI DI GUARDIA.

N. U. F. di Mestre

Su proposta del segretario del G.U.F. ho nominato fiduciario del nucleo dei fascisti universitari di Mestre il Fascista universitario Vittorio Duina.

Comando G. I. L. del Fascio di Noventa di Piave.

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Giovanni Camozzi.

Comando G. I. L. del Fascio di Spinea

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Giovane fascista Alessandro Merlin.

TESSERAMENTO.

In considerazione del notevole affollamento verificatosi in questi giorni presso l'ufficio tesseramento di Ca' Littoria ho consentito, in via del tutto eccezionale, che il termine per le operazioni di rinnovo delle tessere sia prorogato al giorno 31 luglio XVII.

TRINCEA-TIPO DELLA G.I.L.

Oltre ai gerarchi federali e ai reparti dei giovani fascisti e degli avanguardisti designati dal comando federale, hanno prestato un turno di servizio nella trincea-tipo della G.I.L. il segretario e il direttorio del G.U.F., gli allievi dei corsi di preparazione politica, l'ispettore e i gerarchi dei Fasci di combattimento della 8.a zona.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 21 luglio XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Cinto Caomaggiore e Jesolo.

ESEMPI.

Il Fascista Domenico Gava di Mirano ha devoluto a favore della G.I.L. l'intero importo del premio a lui spettante nella sua qualità di squadrista.

Il Segretario federale

Cospicuo aumento del traffico portuale nel primo semestre del '39

Nel primo semestre del 1939, il movimento marittimo del porto di Venezia è stato il seguente:

Merci sbarcate	tonn.	1.826.799
Merci imbarcate	tonn.	461.509
Complessivo	tonn.	1.288.308

con un aumento di 228.375 (11 per cento) rispetto al movimento del corrispondente periodo del '38, che ammontò a tonn. 2.059.933.

Il movimento nella zona industriale di Marghera ha concorso al traffico suddetto con tonn. 1.121.063.

A determinare l'incremento del traffico complessivo hanno contribuito le merci sbarcate con tonnellate 121.178 (7 per cento) e le merci imbarcate con tonnellate 107.197 (più 30 per cento).

Il congedo del Presidente Concas dalla Magistratura Veneta

Raggiunto dai limiti di età, dopo oltre quarant'anni di lavoro prestato con intelletto ed amore, al servizio della giustizia, è stato collocato a riposo, come già annunziammo, il Presidente del nostro Tribunale dott. comm. Giuseppe Concas. La cerimonia del congedo, svoltasi ieri in mattinata, per quanto semplice ed austera, è riuscita di una solennità commovente, per l'immensa folla di colleghi, cancellieri e funzionari dell'ordine giudiziario intervenuta. Tra i presenti erano i presidenti dei tribunali di Padova e Belluno e il procuratore del Re di Padova.

Vollero intervenire di persona al rito le LL. EE. sen. Giulio Ronga ed Umberto Vaccari, rispettivamente primo presidente e procuratore generale della nostra Corte, i quali, rendendosi interpreti dell'unanime rammarico, nel porgere il loro saluto all'illustre magistrato, ne ricordarono le grandi virtù tessendone l'elogio. E mai parole di lode andarono meglio a segno, perchè il comm. Concas in tutta la sua lunga carriera ha amministrato giustizia sempre con serenità, equilibrio, profonda sapienza ed acume giuridico, quali s'erano venuti affinando con l'esperienza e con lo studio tenace e continuo. Entrato giovanissimo nella magistratura, ne percorse tutti i gradi, conquistandoli per merito distinto o per scrutinio a scelta. Figlio della fiera e forte Sardegna, che tanti insigni giuristi dette al nostro paese, svolse la sua attività in prevalenza nell'isola. Vasti consensi, encomi e lodi gli furono rivolti durante i molti anni nei quali fu addetto all'ufficio istruzione di Cagliari per la intelligenza, la capacità e l'impegno spesi nel districare processi gravi ed importanti. Lo stesso Ministero della Giustizia ebbe a rivolgergli parole di vivo plauso nel 1909 per avere saputo far trionfare la giustizia in un difficile procedimento per associazione a delinquere e per furti in cui numerosissimi erano gli imputati.

Uscì dall'isola per venire consigliere alla nostra Corte di Appello nel 1917, prima, e presidente del Tribunale di Treviso poi, nel 1927. Promosso consigliere di Cassazione, assunse la presidenza del nostro Tribunale nel 1931.

Ebbe inoltre molti incarichi speciali che assolse sempre con capacità ed intelligenza, e in tutti gli uffici per i quali egli passò lasciò una larga scia di ammirazione e di affetti. Molta attività dedicò al nostro Tribunale, che portò ad alto grado di efficienza, e per la scelta dei giudici, fra i quali riuscì a stabilire, più che una colleganza, un'affettuosa fraternità, e per la organizzazione dei servizi, e per i rapporti di intima comprensione e di perfetta collaborazione che seppe stringere col foro veneziano. E' stato ed è un fervente fascista.

Al cordiale ed affettuoso saluto rivoltogli in nome dei convenuti dai capi della Corte, dal procuratore del Re comm. Giuseppe Ciaccia, e dai presidenti di sezione, cav. uff. Gustavo Bruno e Nicola Rapolla, ha risposto commosso il comm. Concas, manifestando il suo rincrescimento di non potere più oltre dare la sua mente e la sua opera alla giustizia, e tutta la sua gratitudine per una manifestazione di così spontanea ed affettuosa simpatia.

Nell'inviare anche noi il nostro deferente saluto all'esimio magistrato gli porgiamo l'augurio che a lungo possa godere il meritato riposo fra noi, in questa città, che egli molto ama dopo la sua terra.

Comunicato

La Società Adriatica di Elettricità - AZIENDA DI DISTRIBUZIONE «CELLINA» - informa i propri utenti che da Lunedì 17 corr. mese gli Uffici della ZONA DI MESTRE funzioneranno nella nuova sede di

PIAZZA REGINA MARGHERITA (ex Villa Bianchini)

Una crocera del dopolavoro Assicurazioni Generali

Otto impiegati della Direzione veneta delle Assicurazioni generali, montati sul caratteristico gondolone del Dopolavoro aziendale della Compagnia, hanno compiuto in questi giorni una crociera, da Venezia ad Ancona, avversata dal mare grosso incontrato fra Bellaria e Cattolica.

Il passaggio della tipica imbarcazione veneziana lungo il litorale adriatico suscitò l'ammirazione di tutte le colonie balneari.

I forti rematori, che nelle varie tappe furono accolti dai dopolavoristi locali con manifestazioni di cordiale cameratismo e acclamazioni al Duce, arrivarono ad Ancona nel pomeriggio di venerdì 14 u. s. coronando felicemente la dura fatica di così lungo ed avventuroso viaggio, organizzato in occasione della Fiera della pesca, alla quale le Assicurazioni generali partecipano quest'anno con un padiglione.

Interessi del pubblico

Concorso presso le Aziende dell'Opera Combattenti

L'Opera nazionale per i combattenti ha indetto un concorso per 20 posti di sottagente agrario per diplomati periti agrari. Il termine utile er la presentazione delle domande scade il 31 luglio. Per informazioni rivolgersi all'opera Via Ulpiano, 11, Roma.

Concorso per cure marine di bambini poveri

L'Ospedale al mare Lido di Venezia ha bandito un concorso e 20 piazze gratuite della durata di 60 giorni a favore dei fanciulli poveri nati e domiciliati nel comune di Venezia, di età non superiore ai 12 anni affetti da forme chirurgiche che traggono particolre vantaggio dalla cura marina. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ospedale nelle ore d'ufficio.

Borse di studi per i figli dei venditori ambulanti

La Federazione nazionale fascista della casse malattie e assistenza per i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste ha bandito un concorso per n. 45 borse d studio «Caduti in A.O.I.» di L. 600 ciascuna per l'anno scolastico 1939-40.

Presentare al Sindacato venditori ambulanti, S. Luca, Calle Bembo n. 4779, domanda e documenti non oltre il 1 settembre.

Lega Navale Italiana crociera di fine settimana

La sezione di Venezia della Lega navale italiana a richiesta di molti iscritti sta organizzando una seconda crociera di fine settimana, che si effettuerà con una modernissima motonave della Società Fiumana di Navigazione dal pomeriggio di sabato al lunedì mattina con meta Fiume e Abbazia con brevi soste a Pola e Brioni. Il prezzo è fissato in lire 140 compreso vitto e alloggio e passaggio in prima classe.

L'imbarco sulla Riva dell'Impero avverrà alle ore 17 di sabato 22 corrente con ritorno a Venezia lunedì 24 corr. alle ore 8.30. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 luglio.

Commemorazione di Annibale Foscari

Il Fascio di Combattimento di Lido organizza per lunedì 17 corrente la commemorazione del Caduto per la rivoluzione Annibale Foscari, nell'anniversario del suo sacrificio.

Per le ore 22 saranno schierati in campo S. Stefano, 200 fascisti del Lido, rappresentanze di tutti i Gruppi rionali del Fascio di Venezia con i rispettivi gagliardetti ed una formazione della Gil.

Saranno inoltre presenti l'Associazione fascista famiglie caduti mutilati feriti per la Rivoluzione con labaro ed i componenti la disciolta squadra d'azione che si intitolava al nome del Caduto.

Durante il rito, che si concluderà con l'appello fascista, saranno deposti fiori del Fascio di Venezia e di quello del Lido.

Ex-squadristi della A. Foscari

I fascisti già componenti la squadra d'azione «Annibale Foscari» ai quali è stata riconosciuta la qualifica di squadrista, sono invitati a presentarsi alle ore 21 di lunedì 17 corr. a Cà Littoria per partecipare al rito commemorativo del Caduto per la rivoluzione a cui è stata intitolata la squadra stessa.

Divisa fascista nera.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando Federale AA. BB.

Il rapporto del V. Comandante federale

Giovedì u. s. il vice comandante federale degli AA. BB. ha tenuto rapporti ai comandanti AA. BB. della Città-Giudecca, ai comandanti di legione avanguardisti a marinara e ai comandanti di centuria, di coorte della I. legione avanguardisti moschettieri.

Ha illustrato le finalità dei prossimi corsi nazionali graduati, capicenturia e cadetti e la loro importanza per la formazione dei quadri. Ha infine dato direttive per l'attività serale e del sabato fascista e per la formazione dei turni per il susseguirsi dei reparti di Venezia nella trincea-tipo del Comando federale.

Comandi dipendenti

Divise Giovani fascisti Marghera

Tutti i giovani fascisti dipendenti dal comando di Marghera, sprovvisti di divisa devono presentarsi in sede per il ritiro della stessa.

Il campo femminile in Libia

Come è già stato annunciato per disposizione del Partito, è stato organizzato un Campo femminile in Libia, a scopo di perfezionamento pratico per le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Per Venezia il turno si effettuerà dal 15 settembre al 4 ottobre. La quota di partecipazione è di L. 650 ed è comprensiva di tutti i servizi, dal momento della partenza a quello del ritorno, nonchè della quota di assicurazione contro gli infortuni.

Il campo sorgerà nell'oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città.

Inviare immediatamente le adesioni che dovranno essere accompagnate da un anticipo di L. 200.

Ulteriori informazioni presso la Segretaria provinciale dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, a Ca' Littoria nelle ore di ufficio.

Estrazione Lotto del 15 Luglio

VENEZIA	66	75	90	32	50
BARI	27	60	89	80	10
CAGLIARI	26	62	39	27	32
FIRENZE	57	31	6	4	10
GENOVA	85	86	28	39	7
MILANO	20	30	42	65	84
NAPOLI	22	51	20	81	73
PALERMO	14	41	34	85	35
ROMA	79	61	85	28	4
TORINO	2	82	89	79	83

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 16. — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione della Madonna del Carmine. — Ai Carmini solennità titolare: alle ore 8 Messa prelatizia delle Comunioni alle 11 Messa solenne; alle 19.30 canto dei Vesperi, panegirico e canto delle litanie al Simulacro della Vergine. La Scuola grande rimane aperta tutto il giorno. — A Sant'Elena, agli Scalzi, a S. Francesco alle 10.30 Messa solenne e alla sera Vesperi, discorso, benedizione e canto delle litanie. — Alla Fava festa del Redentore.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Recite goldoniane della Biennale: (Campo S. Zaccaria) Il ventaglio.

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) I pellegrini de Marostega.

Cinematografi

Massimo: Recluse — **Olimpia:** Il Bar del Sud — **Italia:** Raggio invisibile — **Accademia:** Arrestatela — **Savoia:** Maria di Scozia — **S. Margherita:** I 4 moschettieri. Ridolini e colpo di fulmine — **Nazionale:** Ali nella bufera e Varietà. — **Garibaldi** L'ultimo degli Zorro e Ave Maria **Imperiale:** Orizzonte perduto.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Cinema Stabilimento Bagni: Vorrei volare.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratner a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 3 gennaio 1939.

Martedì 18 andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 30 novembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

STATO CIVILE

14 Luglio 1939 XVII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 14 luglio:

Decessi: Morelli Antonio d'anni 68, con. sarto; Voltolina Pietro 36, cel. ricov.; Surace Ezio 22, cel. militare.

PICCOLA CRONACA

Nell'accendere un fornello a petrolio

Il quattordicenne Enrico Belli di anni 14 abitante a S. Croce 2009, ieri, nell'accendere un fornello a petrolio, fu investito da una fiammata che lo ustionò al torace e al braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Antonio Accorsi di anni 35 da Marghera lavorando nel cantiere dell'Azienda si ferì al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Bagnanti derubati

La signora Gigliola Parmeggiani ha denunciato che ignoti mentre ella aveva lasciata incustodita la propria capanna, vi penetrarono, asportando il suo orologio da polso che teneva nella borsetta, cagionandole un danno di un migliaio di lire.

Anche un altro bagnante, Raimondo Varga, che aveva lasciato nella sua capanna il borsellino con lire 700 quando vi ritornò dopo il bagno non lo trovò più.

Il ricupero di un gavitello

Il giorno 17 maggio u. s. è stato rinvenuto alla deriva e ricuperato in mare, all'altezza di Malamocco, un gavitello di ferro in buono stato di conservazione del peso di circa kg. cento. Il detto gavitello trovasi depositato presso la R. Delegazione di spiaggia di Pellestrina. Perciò la Capitaneria di Porto diffida chiunque possa avervi interesse, a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso tale termine di tempo senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il predetto gavitello sarà abbandonato al ricuperatore, ai sensi dell'art. 136 del codice per la marina mercantile.

La radio d'oggi

ITALIA: 14.25 Programma Mer. Trasmissioni speciali agea — 17 Programma I: Canzoni e ritmi — Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini — Programma III: «Ridi, pagliaccio» tre atti di F. M. Martini — 19.25 Impressioni sull'incontro di atletica leggera italia-Germania a Milano. — 21 Programma I. Quartetto della Camera Musicale Romana — Programma II: Selezione di canzoni — Programma III: Da Piazza del Popolo di Genova: «La Bohème» di G. Puccini — 22 Programma II: Concerto della pianista Sigrid Schevecvoigt — 22 Programma I: Conversazione di Eugenio Giovannetti, «Italianità nel medio e estremo Oriente». — 22.10 Programma I. Concerto del Corpo Musicale della R.a Aeronautica — 22.15 Programma II Conversazione di Carlo Linati.

ESTERO: 19 London Nat.: Elgar Moeran Dvorak — 20 Praga: Operette a film — 20.15 Stoccarda: Varietà musicale — Monaco: Orchestra e soli — Deutsch.: Dostal: «Clivia» operetta in tre atti — 20.30 Parigi P.T.T.: Etienne Rey: «Un petit monde d'autrefois» commedia in tre atti — Radio Parigi: Concerto sinfonico — 20.35 Koenigsberg: W. Sieber: «La stanza dei principi» operetta — 20.50 Monteceneri: Andrea Dello Siesto: «Il signore di Tebe» commedia in un atto — 21 Brno R. Strauss: «Sinfonia in fa minore op. 57 per violino e piano — 21.15 Varsavia: Musica da ballo — 21.20 Hilversum I: Weber e Chopin — 21.25 Praga: Beethoven: «Concerto n. 3 per piano in do min. op. 37» 21.30 Parigi T. E.: Serata drammatica: «Giovanna d'Arco» di Bernard Shaw, — London Reg.: H. Walpole: «La cattedrale» comedia — 22 Strasburgo: Piano e violino — 22. Bratislava: Musica zigana.

La sera del 15 luglio, munita dei Conforti religiosi, cessava di vivere

Ida Brunelli Rosa

Da lunedì 17 la salma riposerà nella tomba di famiglia a Crespano del Grappa.

CRESPANO DEL GRAPPA, 16 Luglio 1939 - XVII.

In un gioioso trionfo di luci, di colori e di armonie

Venezia ha celebrato la veglia del Redentore

La veglia del Redentore rappresenta forse la sopravvivenza ancora profondamente radicata nel popolo veneziano e veneto della fastosa e festosa tradizione delle grandi feste popolari della antica Dominante.

Venezia conserva questa tradizione noturalmente, ed è appunto questa naturalezza, questa spontaneità popolare della veglia che le conferisce il suo carattere inconfondibile.

Grande afflusso di popolo

L'afflusso della folla in città si è iniziata al mattino coll'arrivo del primo treno popolare da Roma alle ore 8.24, mediante il quale sono giunti un migliaio di romani. Più tardi sono giunti i fiorentini, anch'essi in buon numero. Altra folla, con un'altra diecina di treni straordinari, provenienti da tutta l'Alta Italia, è arrivata nel pomeriggio. Vetture filoviarie, autobus e automobili hanno scaricato poi attraverso il Ponte del Littorio, nuove ondate di popolo; per enumerarle bisognerebbe ricorrere a cifre grosse; erano migliaia e migliaia di persone che venivano da ogni parte della regione veneta. Ed altra gente arrivava da Fusina, da Chioggia e da ogni centro dell'estuario.

Nel pomeriggio la mèta principale è stato il Lido; la giornata calda, lievemente ventilata, invitava alle gioie del bagno in mare. La sera poi tutti si sono riversati verso il Canale della Giudecca. La folla, affluita sulle Zattere dalla Punta della Salute fino a San Basegio, e che si stipa da una parte all'altra del Canale, parla tutti i dialetti d'Italia, che si intrecciano e si sovrappongono creando una simpatica sintesi vernacola nazionale.

Frattanto le barche dai tipi più svariati, ormeggiate alle rive, si andavano ornando di fronde verdi, intrecciate fra collane di «baloni» a forma di globo, di stella, di cono, di botticella, facendo risaltare riverberi aurei e sanguigni.

Ogni trattoria, ogni osteria, ogni bettola, ogni friggipesce, aveva il suo piccolo... giardino, davanti, sulla strada, adorno di palloncini alla veneziana: tavoli ovunque, stoviglie, bianchissime tovaglie e più tardi profumo di *anara rosta* e di *sfogi in saor*.

Alle 16, le campane del templo del Redentore hanno dato il segnale dell'apertura dei ponti votivi e dell'inizio delle funzioni vespertine. Quando il sole è volto all'occaso, provenienti da tutte le direzioni, tutti si incanalavano verso le Zattere e quindi verso la Giudecca; le fondamente delle Zattere e quelle dell'opposta sponda apparivano tutte illuminate da una interminabile cordata di palloncini, in alternativa di colori giallo oro e amaranto.

La meravigliosa fantasmagoria

In mezzo a tanta baldoria di luci e di popolo, il tempio palladiano ha chiuso i suoi battenti per riarprirli stamane all'alba, quando cioè si inziieranno le prime Messe che continueranno ininterrottamente fino alle ore 13.

Il tempio è rischiarato da un placido riverbero lunare che inonda la cupola e la solenne architettura della facciata. La luce dei riflettori accarezza la corona di frasche, di fiori e di frutta che pende dalla sommità della entrata principale della chiesa stessa.

Anche la chiesa di San Giorgio si unisce naturalmente a questa festa scintillante, la cui luminosità trova un magnifico e voluto contrappunto nella semi-oscurità dell'isola magica.

La festa smagliante, naturalmente dilaga in Bacino di San Marco, in Canalazzo e sulle terrazze degli alberghi dinanzi, alla Basilica della Salute.

La galleggiante che si pavoneggia colla miriade dei suoi lumicini giallo - oro con decorazioni verdognole e argentee, grande macchina radiosa fra la folla sciamante che già ha iniziato le cene sulle pergole natanti, fa sentire i suoi suoni, poichè la Banda municipale, che su di essa ha preso posto, inizia il suo programma con la *Straniera* di Bellini. E la banda Monteverdi e quella del Patronato Pio X alternano i loro concenti sul pontile dell'Adriatica alle Zattere e in campo Santa Eufemia alla Giudecca, diffondendo nella notte incantevole la calda e piena sonorità di Verdi, di Rossini, di Puccini.

La magica sfilata delle barche

Fra le innumerevoli gondole una trasporta nel cuore della festa le LL. AA. RR. i Duchi di Genova. Poco discosto in gondola assistono al meraviglioso spettacolo S. E. il Prefetto senatore Catalano con la consorte, il Podestà pure con la consorte ed i suoi bimbi. S. E. il conte Volpi di Misurata assiste alla festa dalla sua goletta. In una gondola si gode lo spettacolo l'illustre attore cinematografico Tyrone Power con la moglie Annabella; in un'altra sono Cary Grant e Phylis Brook.

Bellissima è riuscita la parata delle imbarcazioni dei tipi più svariati concorrenti ai vistosi premi messi in palio dal Dopolavoro provinciale e alla coppa Toti dal Monte, offerta dalla Romulus Lupa Film.

Un magnifico delfino costellato di rubini e di azzurri palloncini del Dopolavoro di Murano è stato ritenuto meritevole del primo premio e perciò della coppa Toti dal Monte. Il secondo premio pure è stato assegnato al Dopolavoro di Murano per una barca adorna di un bellissimo pergolato costellato di lumicini e ametiste, allestito dalla «Sozia dei 25» di Murano; il terzo premio è toccato al Dopolavoro dell'Arsenale, che aveva armato una barca raffigurante la cabina di un battello con elementi decorativi marinareschi di ottimo effetto. Il quarto premio è stato dato a una barca col sartiame, le reti da pesca, ispirata a vari motivi pescherecci del Dopolavoro di Murano; il quinto al Dopolavoro Dux di Padova, che ha presentato una barca, con un grande pergolato sotto il quale uno sciame di contadinelle cantava le villotte paesane.

A ciascuno degli altri undici concorrenti il Dopolavoro provinciale ha creduto di assegnare una medaglia vermeille di partecipazione e cioè alle tre imbarcazioni del Dopolavoro della Vetrocoke di Marghera, di Santa Croce, di Burano, di Venezia e di Murano stesso.

Dopo la premiazione le barche sostarono nel mezzo del canale seguite da uno sciame di altre imbarcazioni che si sono accodate sulla loro scia così da formare una bellissima fusione di colori, i più svariati e i più pittoreschi.

Per opportuna disposizione dell'Ufficio Turismo — che ha organizzato la festa in collaborazione con il Dopolavoro provinciale — non è stato permesso l'accesso al canale della Giudecca se non alle barche illuminate per cui ogni barca costituiva una nuova fonte di luce e di colore.

C'è anche un magico usignuolo che cinguetta fra le fronde di una bellissima e piccola pagoda: si dice che sia la signora Toti dal Monte. Poichè questa veglia è destinata a rimanere fissata in una pellicola cinematografica, intersecata col nuovo film del «Carnevale di Venezia», del quale s'è fatto cenno nei giorni scorsi, e la Toti dal Monte è una delle protagoniste.

Lo spettacolo pirotecnico

Alle ore 22.30 la luce si spegne e un'ampia fuocata di purpurei bengala, seguita da una triplice forte detonazione, indica che siamo all'inizio del programma di fuochi d'artificio. Il razzo che scoppietta in alta in un frastuono indiavolato fa scaturire miriadi di stelle cadenti e disperdentisi nelle calme acque del Canale della Giudecca, in prossimità della mole severa e pittoresca del Molino Stucky. Frenesia di colori, fischiare e crepitare assordante, detonazioni di mortaretti, fulgore capriccioso di razzi, i cui riflessi d'oro e d'argento danno al cielo aspetti di cupola magica, sovrastante un paesaggio fiabesco.

Ogni tanto fra lo scrosciare e il rimbombare dei razzi si ode l'eco degli applausi degli ammiratori. Sono gli oh! oh! oh! che si intrecciano colle esclamazioni che significano approvazione incondizionata ai giochi di luce dalla ditta polesana Lavezzo.

Anche la ditta bergamasca Martinelli, qualificatasi al secondo posto nella fantasia della luce al Lido, ha fornito dei pezzi di attrazione con girandole infiammate roteanti nell'azzurro dello spazio fra uno spruzzare di purpurei e argentei pennacchi, aureolati di rubini, di topazi e di diamanti.

Il rombo formidabile della rumorosa sua incruenta artiglieria, chiude finalmente lo spettacolo meraviglioso, ch'era vieppiù suggestivo dai nuvoloni sorti all'orizzonte verso occidente, e dai lampi che parevano minacciare un temporale. Ma nulla accadde. Allo spettacolo hanno assistito, raggruppate dinanzi a questo grandioso palcoscenico, non meno di 50 mila persone.

La giuria, composta del comm. Cesare Timossi comandante del Porto, del presidente dell'Ente provinciale per il turismo, dell'ingegner Mario Gaiani, del cav. Gino Pesci ispettore della VI Zona dell'O. N. D., del cap. Guglielmo Manzini direttore dell'ufficio comunale del Turismo e dal bar. Mario Saggio ispettore dell'artigianato ven. trid., riunitasi dopo lo spettacolo, ha deciso di assegnare il primo premio alla ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo, e il secondo a Paolo Martinelli e figlio di Bergamo.

Dopo lo spettacolo pirotecnico, la folla comincia a disperdersi e sciamano anche le barche, dopo aver sentito le ultime note del *Nabucco*, che hanno chiuso il concerto sulla galleggiante. La folla unisce la sua voce alle note fatidiche formando un poderoso coro la cui eco viene tramandata da una parte all'altra del vasto canale. E poi tutti al Lido, dove il baccanale è continuato sulla spiaggia, fra i viali fronzuti nella notte e all'alba, placandosi sulla calma serena del mare.

I servizi d'ordine sia per acqua che per terra funzionano egregiamente, malgrado la grande ressa di popolo per opera di carabinieri, agenti, finanzieri, militi nazionali e vigili urbani, e pompieri con motopompe al comando di funzionari di P. S. e del comandante dei vigili dott. Teti.

I servizi dei battelli dell'Azienda, che aveva impiegati tutti i suoi mezzi, compresi quelli di fortuna, per rendere piu agili i vari servizi hanno pure corrisposto alle esigenze straordinarie. Ad essi soprassiedeva lo stesso direttore, comm. Asperti coadiuvato dal capo movimento cav. Lo Foco.

La processione di stamane al Tempio del Redentore

Stamattina alle ore 9.15 muoverà dalla Basilica di San Marco la processione alla quale parteciperanno il Capitolo patriarcale ed il Clero delle IX Congregazioni, che lungo il ponte votivo fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio e poi quello sul canale della Giudecca giungerà al tempio del Redentore verso le ore 9.45. Alle 10 vi sarà la Messa solenne coll'assistenza del Cardinale Patriarca.

I treni popolari di ieri e di oggi

Dei treni popolari del Redentore sono giunti ieri i seguenti: da Genova con 336 passeggeri, da Roma con 535, da Verona 1120 e 1100 da Belluno con 682, da Udine con 1099, da Bologna 857, da Firenze 622, da Milano 1104 e 746, da Trieste 881.

Per oggi sono segnalati in arrivo due treni da Milano alle ore 5.19 e 6,39 da Brescia alle ore 8.55 e Forlì alle ore 10.8.

Le recite goldoniane della Biennale

La prima del "Ventaglio,, questa sera a S. Zaccaria

Questa sera, alle 21.15, avrà inizio la stagione goldoniana all'aperto della Biennale, con la prima rappresentazione del *Ventaglio*, messo in scena sotto la direzione di Renato Simoni, in Campo S. Zaccaria.

Ricordiamo la distribuzione delle parti, nell'ordine dato dall'autore. Il signor Evaristo: *Nerio Bernardi;* La sig. Geltrude, vedova: *Gina Sammarco;* La sig. Candida, sua nipote: *Rina Morelli;* Il Barone del Cedro: *Giulio Stival;* Il Conte di Rocca Marina: *Annibale Ninchi;* Timoteo, speziale: *Cesco Baseggio;* Giannina, giovane contadina: *Andreina Pagnani;* La sig. Susanna, merciaia *Lina Tricerri;* Coronato, oste: *Carlo Ninchi;* Crespino, calzolaio, *Gino Cervi;* Moracchio, contadino, fratello di Giannina, *Rossano Brazzi;* Limoncino, garzone di caffè: *Aroldo Tieri;* Tognino, servitore delle due signore: *Antonio Barpi;* Scavezzo, servitore d'osteria: *Ettore Masi.*

L'allestimento scenico è di Guido Salvini e Aldo Calvo; i figurini dei costumi di Aldo Calvo.

Collaborano nella regia Stefano Pirandello e Corrado Pavolini, registi, ed Enrico Fulchignoni e Orazio Costa, aiuti registi.

Arrivi di personalità

Per assistere alla prima rappresentazione del *Ventaglio* questa sera in Campo S. Zaccaria ha preannunciato il suo arrivo per oggi S. E. il cav. Luigi Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia, con la sua consorte.

Sono arrivati anche il co. dott. Paolo Venerosi Pesciolini, Podestà di Firenze, con la consorte, Silvio d'Amico, direttore della R. Accademia Nazionale d'arte drammatica e il maestro Mario Labroca, Sovrintendente del Maggio Musicale Fiorentino.

Sono pure arrivati o hanno preannunciato il loro arrivo i critici drammatici dei maggiori giornali italiani.

S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Coltura popolare, e il Direttore generale per il Teatro comm. Nicola De Pirro non possono intervenire alla rappresentazione perchè si trovano in Germania.

I posti prenotati devono essere ritirati stamane

I biglietti per i posti prenotati presso la Biglietteria del Teatro La Fenice per la prima rappresentazione del *Ventaglio* che avrà luogo questa sera in campo San Zaccaria, devono essere ritirati oggi prima delle ore dodici.

I posti, dei quali non venissero ritirati i biglietti entro le ore 12 di oggi, saranno considerati rinunciati.

Riduzioni per i dopolavoristi

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi per la prima rappresentazione del «Ventaglio» si possono acquistare in giornata negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Teatro dei quattromila

Nonostante la concomitanza con la grande festa notturna in canale della Giudecca per la veglia del Redentore, un pubblico numeroso ha assistito allo spettacolo di ieri al «Teatro dei quattromila». La compagnia veneziana di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello ha rappresentato la farsa in tre atti di Palmieri: «Quando al paese mezzogiorno sona!».

Questa sera andrà in scena la spassosa commedia di Libero Pilotto: «I pelegrini de Marostega», mentre è fissata per martedì la novità di Enzo Duse: «Virgola».

Oggi, domenica, gli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco rimarranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 per la vendita dei biglietti.

Dal 22 al 30 luglio agirà al «Teatro dei quattromila» la compagnia d'operette italo-tedesca «Roses» diretta da Gondrano Trucchi.

Il segnalamento luminoso dei canali tra Quattro Fontane e il Bacino S. Marco

Un nuovo originale dispositivo

La tradizionale veglia del Redentore ha visto per la prima volta realizzato un nuovo originale segnalamento marittimo luminoso dei canali lagunari che dal Bacino di S. Marco mettono al più importante centro del Lido, e che riteniamo non sia stato finora realizzato in alcuna altra località nè dell'Italia nè dell'estero.

Il nuovo sistema ideato dal Magistrato alle acque ed eseguito dalla ditta specializzata Ferroboschi di Venezia sotto la direzione del Genio Civile, ha lo scopo di rendere sicuro e rapido il transito notturno dei motoscafi in servizio pubblico e di tutte le altre imbarcazioni a propulsore meccanico non solo in condizioni normali, ma sopratutto durante i periodi di nebbie invernali, con grande beneficio per la popolazione del Lido, per la quale le comunicazioni con Venezia erano finora gravemente ostacolate, e troverà certamente ulteriori applicazioni nelle comunicazioni lagunari.

Non poche difficoltà di ordine tecnico e pratico si dovettero superare per ottenere una speciale segnalazione a luce indiretta e antiabbagliante dei gruppi e dei pali delimitanti l'alveo navigabile dei canali lagunari, che si svolgono su un percorso di km. 3.500, tra l'isola di S. Giorgio e la località Quattro Fontane di Lido.

Il segnalamento, accuratamente studiato sia dal lato tecnico sia da quello estetico e paesistico al fine di non turbare il caratteristico aspetto notturno del Bacino di San Marco è stato realizzato con speciali apparecchi i quali proiettano sui pali e sulle briccole, dipinti con speciale vernice bianca, i raggi luminosi senza che si possa individuarne la sorgente. I pali e le briccole sembrano quasi incandescenti e che la luce emani da essi, senza però offendere la vista come invece si verifica con la luce diretta.

La rotta navigabile dei canali è segnalata da n. 61 manufatti, otto dei quali indicano con sovrapposta lampada rossa o verde l'imbocco dei canali, le cui sorgenti luminose sono alimentate da tre circuiti serie e da corrispondenti trasformatori autoregolatori ad intensità costante, con uno sviluppo complessivo di cavo elettrico subacqueo di circa km. 5.500.

L'impianto è stato studiato in modo da tenere conto del minore consumo di energia elettrica, così che l'intero percorso viene abbondantemente illuminato con soli 10 KW.

L'accensione e lo spegnimento vengono effettuati automaticamente mediante orologio, la cui carica è ottenuta elettricamente, e che, in caso di interruzione di corrente, continua a funzionare con una autonomia di 36 ore.

Spettacoli d'oggi

RECITE GOLDONIANE DELLA BIENNALE
Questa sera - ore 21.15 in Campo San Zaccaria
"Il ventaglio,,
Regia di **RENATO SIMONI**

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
Compagnia Cavalieri-Baldanello
I PELLEGRINI DE MAROSTEGA
Poltrone d'orchestra numerate L. 4 - Sedie di platea L. 2 - Tribune L. 1.

Cinematografi

Olimpia IL BAR DEL SUD (ENIC) con Charles Vanel e Tania Fedor.

Massimo dalle 16: RECLUSE con Wynn Cahnn e Scott Colton.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

CINEMA STABILIMENTO BAGNI dalle 20.30: VORREI VOLARE. Il film più comico della stagione con George Fromby e Polly Word.

La Monteverdi alla Giudecca

La Banda dell'O. N. D. «C. Monteverdi» suonerà questa sera domenica dalle ore 21 alle 23 in Campo Redentore alla Giudecca a cura del Comune.

Annabella e Tyrone Power sono giunti a Venezia

Mentre ferve il lavoro d'organizzazione della VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica e si approssima la data di inizio, l'8 agosto, che richiamerà fra noi quanto di meglio conta la arte, la critica, la tecnica e l'industria dello schermo, Venezia continua ad essere la mèta degli idoli delle folle: i divi e le dive più noti ed ammirati.

Dopo Mary Pickford col nuovo marito e Cary Grant con la moglie, nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, sono giunti Tyrone Power ed Annabella, sposini novelli in viaggio di nozze. Sbarcarono, come è noto, dal *Rex* a Napoli, e trascorsi alcuni giorni nell'incanto del golfo partenopeo, raggiunsero l'Urbe, ove oltre alla visita dei monumenti millenari e delle sublimi espressioni del Rinascimento, vollero vedere una tipica realizzazione del Regime: Cinecittà, fervorosa di vita feconda.

Poi subito, di volo, a Venezia. Sono scesi al Grand Hotel e il primo loro incontro è stato con Cary Grant e Phills Brooks, l'altra coppia di sposini arrivata già da due giorni. Questi li hanno scorti giungere in gondola e li hanno ricevuti allo sbarco, con grande cordialità e con effusione di abbracci.

Ieri sera i quattro divi hanno assistito, insieme, in una gondola, alla veglia del Redentore, ammirando vivamente il fantasmagorico spettacolo e dichiarandosi lietissimi dell'occasione loro offerta dalla fortuna di assistere ad una delle più attraenti e policrome feste veneziane.

Ricordiamo Annabella, timida e fragile crisalide, in un vecchio capolavoro di Renè Clair: *Per le vie di Parigi*. Da allora, specialmente dopo la sua partenza per Hollywood, quella crisalide ha dato vita ad una mirifica, smagliante farfalla, forse un pò troppo americanizzata per il nostro gusto latino, per cui non è riuscita a cancellare dalla nostra mente, la semplice dimessa e pur tanto umana figuretta dei suoi primi film francesi.

Tyrone Power, giovanissimo anch'egli, poco più che ventiquattrenne, è il prediletto delle folle americane e di tutto il mondo; riesce perfino ad oscurare la fama di Bob Taylor. *Ten million dollar baby*, il ragazzo dai dieci milioni di dollari, come vien chiamato, ha conquistato col suo smagliante sorriso, oltre che la fama universale e la ricchezza, anche infiniti cuori femminili, e i progetti di matrimonio che gli si attribuivano erano parecchi e tutti di primo ordine: Sonia Henje, Janet Gaynor, ed altre molte. Annabella ha vinto e lo meritava, per la sua grazia meravigliosa, per la sua genuina e semplice umanità, che spicca ancor più in un ambiente tanto artificioso. I due vengono ora definiti «gli sposini più belli del mondo» e per una volta tanto la solita esagerazione americana non è molto lontana dal vero.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. Marchesini: Littoria, marcia.
2. Leoncavallo: «Pagliacci» a) prologo; b) Atto I.
3. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II.
4. Brahms: Due danze ungheresi.

Nuovo programma d'arte varia al Casino Municipale

Nuovo programma d'arte varia, questa sera domenica, nella Sala delle feste al Casino Municipale. Attesissimo è il debutto di Mathea Merryfield, la vedetta fantasista americana, che lasciò grato ricordo di sè, la scorsa stagione. Il gruppo delle «Chester Hale girls» offrirà un nuovo repertorio delle sue danze e composizioni coreografiche. Figurano inoltre nel cartellone di questa sera: la coppia di danze messicane Ahearn, ed i pattinatori Cornets, anche questi riconfermati dopo i grandi successi dello scorso anno. La orchestra Rizza e Manuelita accompagneranno lo spettacolo e le danze, nel bel salone delle Feste che è refrigerato a 20 gradi.

Partenza del "Gerusalemme,,

Ieri alle ore 19 è partito per Alessandria il piroscafo «Gerusalemme».

Le manifestazioni sarde in onore del Principe Umberto

NUORO, 15

Continuando le sue visite ai paesi della provincia, il Principe di Piemonte accompagnato dal federale e dal seguito, si è recato a Gavoi transitando per Orani e Sarule ovunque fatto segno di festose entusiastiche accoglienze.

Al suo ritorno a Nuoro la popolazione del capoluogo radunata dinanzi alla Prefettura, ha tributato a Umberto di Savoia una grandiosa manifestazione di devozione e di affetto. Il Principe affacciatosi al balcone del palazzo del Governo, avendo ai lati il prefetto e il federale, ha risposto cordialmente al caloroso saluto della folla ed ha assistito ad una manifestazione folcloristica con danze popolaresche in costume e canti dialettali.

RISTORANTI

Colazioni e Pranzi A PREZZO FISSO

VENEZIA

da Lire 12.00

RISTORANTE «BONVECCHIATI» - S. Marco 4486-83. Terrazza giardino mensa all'aperto.
RISTORANTE «CAVALLETTO» - S. Marco, Bacino Orseolo.
RISTORANTE «PILSEN» - Bacino Orseolo.
RISTORANTE «TAVERNA LA FENICE» - S. Marco 1398.
RISTORANTE «ANTICO MARTINI» - Vicino Teatro La Fenice.

da Lire 10.00

RISTORANTE «RIALTO» - Riva del Carbon 5149.
RISTORANTE «ANTICO PANADA» - Calle Larga S. Marco 656.
RISTORANTE «STAZIONE» - Stazione S. Lucia.
RISTORANTE «PARADISO» - Giardini Pubblici.
RISTORANTE «ALL'ANGELO» - Calle Larga S. Marco 404.

da Lire 9.00

RISTORANTE «ALLA VIDA» - Campo S. Giacomo dell'Orio.
TRATTORIA «COLOMBA» - San Marco 1665.

da Lire 8.80

RISTORANTE «TRE ROSE» - Calle dei Fabbri 905.

da Lire 8.50

RISTORANTE «BOTTEGON» - S. Marco, Calle Vallaresso 1334.
TRATTORIA «PAGANELLI» - Castello 4644 a - 4687.

da Lire 8.00

RISTORANTE «CENTAURO» - Campo Manin.
RISTORANTE «GIORGIONE» - Ss. Apostoli 4593.
RISTORANTE «SANTA CHIARA» Piazzale Roma, S. Croce 548.
RISTORANTE «GRASPO DE UA» S. Marco, Calle Bombaseri 5094.
TRATTORIA «DA NANE MORA» Cannaregio, Calle Malibran.
TRATTORIA «ANTICA CARBONERA» - S. Marco, Calle Bembo 4648.
TRATTORIA «CORTE DELL'URSO» - S. Marco 5495.
TRATTORIA «TROVATORE» - Castello 4535.
TRATTORIA «AL COLOMBO» - S. Marco 4619.
TRATTORIA «NUOVA» - Calle Goldoni.
TRATTORIA «DA BRUNO» (all'antica Adelaide) - S. Felice, sbarco Cà d'Oro.

da Lire 7.70

RISTORANTE «UNIVERSO» - Lista di Spagna 124-26.

da Lire 7.50

TRATTORIA «BELVEDERE» Castello 1636.
TRATTORIA «S. MARCO» - San Marco 1610.
TRATTORIA «DA NANE AL GAZZETTINO» - S. Marco 4997-4972.

da Lire 7.00

TRATTORIA «MONTIN» - Dorsoduro, Eremite 1147.
RISTORANTE «FLORIDA» - San Marco, S. Fantin 1915.
TRATTORIA «IMPERO» - Castello 2184.
TRATTORIA «NOEMI» - S. Marco 912.
TRATTORIA «ISOLA BELLA» - S. Marco 3709.
TRATTORIA «ISOLA DI CAPRERA» - Lista di Spagna 225-26.
TRATTORIA «LAGUNA» - Riva degli Schiavoni 4124.
TRATTORIA «PICCOLA RISORTA» - S. Marco 2477.

TRATTORIA «TESON» Pescheria Bragora 3081.

da Lire 6.60

TRATTORIA «BELLA VENEZIA» Calle dei Fabbri 4710.

da Lire 6.50

TRATTORIA «AL GIORGIONE» - Castello 5109.
TRATTORIA «ALLE ANTICHE FIGURE» - S. Simeone 686.
TRATTORIA SUCC. «GIORGIONE» - S. Simeone 751.
TRATTORIA «VITTORIA» - S. Geremia 313.

da Lire 6.00

TRATTORIA «CAPON» - S. Margherita 3004.
TRATTORIA «D'ESTE» - Castello 4089.
TRATTORIA «AGLI ARTISTI» - Campo S. Giuseppe 900.
TRATTORIA «AL FRASCATI» - S. Marco, Calle delle Acque 4997.
TRATTORIA «VALPOLICELLA» S. Marco.
TRATTORIA «ANTICA SACRESTIA» - Castello 4442.
TRATTORIA «DA NARDO ALLA FAVA» - S. Bartolomeo 5265
TRATTORIA «AL PONTE MEGIO» - S. Croce 166.
TRATTORIA «MAZZEGA» - Murano, Fondamenta Cavour 20.
TRATTORIA «ALBERETTI» - Accademia 882.
TRATTORIA «LOCANDA TOSCANA» Via Garibaldi 1650.
TRATTORIA «AL PORTO DI BRINDISI» - Cannaregio 307.
TRATTORIA «LOCANDA ALLE LANCE» - Cannaregio 108.
TRATTORIA «AL PIAVE» - Cannaregio 4430.

da Lire 5.50

TRATTORIA «ALLA LETIZIA» - S. Polo, Rialto 692.
TRATTORIA «DA NANE GIAMBARO» - Cannaregio 1895.
TRATTORIA «MATTERAZZO» - S. Croce 454.
TRATTORIA «AL GIARDINETTO» - Murano, Fond. Manin 69.
TRATTORIA «PONTE PIGNATTE» Calle dei Fabbri 1083.
TRATTORIA «PUNTINGAM» - Ponte dei Ferali 956.
TRATTORIA «TRE PONTI» - Tre Ponti 271.

da Lire 5.00

TRATTORIA «AL GIARDINETTO» - Ruga Giuffa, Castello.
TRATTORIA «DA MAURO» - Sottoportico del Magazzino, Cannaregio 5597.
TRATTORIA «CITTA' SORELLE» Castello 6808.
TRATTORIA «ANTICA ADELAIDE» - Calle Doge Priuli 3728, Ca' d'Oro.
TRATTORIA «ALTANELLA» - Giudecca, Calle delle Erbe 268.
TRATTORIA «ALLA DOCCIA» - Castello 3990.
TRATTORIA «SOTTO PROVA» - Castello, Via Garibaldi 1698.
TRATTORIA «DA PAGNACCO» - Malibran, Calle del Milion 5156.
TRATTORIA «TRE GOBBI» - Cannaregio 148.
TRATTORIA «NANE CIOSOTTO» Fondamenta S. Croce 213.
TRATTORIA «AL GAMBERO» - S. Marco 4685.
TRATTORIA «DA LINO AL MILION» - Corte del Milion.
TRATTORIA «GIARDINETTO» - S. Polo 2908.
TRATTORIA «GIADINO» - Sottoportico S. Cassiano 2337-38.

LIDO

da Lire 12.00

RISTORANTE «RIVIERA»

da Lire 10.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lungomare Malamocco (Zona B).

da Lire 9.30

RISTORANTE «BELVEDERE» - Piazzale S. M. Elisabetta 25

da Lire 9.00

RISTORANTE «DARDANELLI» - Via Dardanelli 11.
RISTORANTE «MODA» - Lungomare Malamocco 22.
RISTORANTE «QUATTRO FONTANE» - Quattro Fontane 16.

da Lire 8.50

RISTORANTE «CENTRALE» - Via Marcantonio Bragadin 30.
RISTORANTE «PANORAMA» - Piazzale S. Maria Elisabetta 23.
TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lungomare Malamocco (Zona B)

da Lire 8.00

RISTORANTE «ADRIATICO» Lungomare S. Nicolò 10.

da Lire 7.50

TRATTORIA «ALLE ROSE» - Via Doge Michiel 2.

da Lire 7.15

RISTORANTE «ROMA» - Via Lepanto 8.
TRATTORIA «TOSCANA» - Via Dandolo 13.

da Lire 6.50

TRATTORIA «TAVERNA» - Via Marco Foscarini 9.
TRATTORIA «PENSIONE VITTORIA» - Via Loredan 61.

da Lire 6.00

TRATTORIA «BUON PESCE» - S. Nicolò 38

da Lire 5.50

TRATTORIA «DA ANDRI» - Via Lepanto 21.

...ricevono il ... dalle ore 18 ... N. 20-420
... CIVILE ... 1939 XVII
CRONACA
... derubati
... un gavitello
...lli Rosa
...ER
... - C.C.P. 9.2022
...maglieria
...enzina
...miche
...a rate

Lo scandalo parigino dilaga

Il famigerato Bonny conduce una inchiesta
Si attendono "sorprese,, per i prossimi giorni

PARIGI, 15

L'inchiesta sull'affare spionistico continua nel più grande segreto, e, stando anche alle informazioni pubblicate stamane, riserverebbe per i giorni prossimi altre «sorprese». L'anima di essa è quel famigerato ispettore Bonny, di cui si parlò tanto durante lo scandalo Stawiski come di un basso strumento di certi ambienti politici e polizieschi e che fu poi condannato dal tribunale per delitti infamanti. Il Bonny dovette allora essere revocato, ma in realtà passò semplicemente dalla polizia giudiziaria al servizio del «secondo ufficio», cioè del controspionaggio francese i cui dirigenti intendono valersi della sua conoscenza dei retroscena politici e giornalistici.

Ma alcuni giornali osservano che l'inchiesta condotta da questo poliziotto tarato, che aveva da sfogare molte vendette, per proprio conto e per conto di altri, contro giornalisti o uomini politici che avevano contribuito alla sua «disgrazia» o si erano inimicati i suoi «protettori», non può presentare garanzie di obiettività.

Le inchieste sono due

In realtà le inchieste in corso sono due: quella dell'autorità militare su delitti di spionaggio e attentato alla sicureza di Stato; e quella della polizia giudiziaria, concernente la partecipazione alla propaganda straniera. Non sembra che nella maggior parte dei casi le due inchieste riguardino gli stessi ambienti e le stesse persone.

«Benchè le autorità inquirenti, militari o civili — scrive il *Petit Parisien* — conservino la più grande discrezione sugli sviluppi possibili dello scandalo, circolano nomi di futuri imputati, nomi di giornalisti, di capi di uffici extra-politici e di altri. Sarebbe imprudente voler fin da ora considerare come sicure queste informazioni». Sembra tuttavia, sempre secondo il giornale, che si possano ritenere esatte le informazioni secondo le quali l'inchiesta è tutt'altro che terminata e riguarderebbe un certo numero di persone che sono state più o meno in rapporto con giornalisti o agenti stranieri. Il *Petit Parisien* ritiene egualmente esatte le informazioni relative a perquisizioni effettuate dalla polizia giudiziaria, in presenza di collaboratori militari, al domicilio di numerose note personalità, tra cui il conte De Brinon, animatore del Comitato per il riavvicinamento tra la Francia e la Germania. Si precisa intanto che le inchieste ebbero inizio circa un anno fa.

La signora austriaca

«Sin dall'ottobre scorso, — scrive lo stesso *Petit Parisien*, — la Sicurezza nazionale e la Prefettura di polizia, attirarono l'attenzione del Ministero degli Interni sulla necessità di sorvegliare attentamente l'attività extra giornalistica di un certo numero di persone, che, grazie alla loro funzione godevano di privilegi, come, per esempio, quello di accedere liberamente agli uffici dei Ministeri della Difesa nazionale, privilegi di cui avrebbero potuto fare profittare, indirettamente, scientemente o inconsciamente, i sudditi stranieri con i quali erano in rapporti. Di questa sorveglianza fu incaricata la polizia giudiziaria». La quale sapeva che taluni dei giornalisti, oggi arrestati o sospettati, intervennero parecchie volte presso il Ministero degli Interni per tentare di impedire l'espulsione di agenti della propaganda straniera.

Pare che, scrive sempre il *Petit Parisien*, gli agenti stranieri in questione, avessero saputo creare tra essi e i propri collaboratori francesi, una vera atmosfera di simpatia su un piano non soltanto culturale e mondano, ma anche femminile. Le persone arrestate o sotto inchiesta sono semplicemente accusate o sospettate di avere avuto rapporti con gli agenti della propaganda stranieri e anche con una signora austriaca che li frequentava? E' probabile che le autorità inquirenti conoscano già l'esatta verità. In ogni modo giova osservare che i servizi di controspionaggio della Sicurezza nazionale non hanno, per ora, dovuto intervenire in questa faccenda che per il momento è di diretta competenza del controllo generale dei servizi amministrativi — una specie di polizia preventiva — e che è stato semplicemente invitato a comunicare, terminata la inchiesta, il proprio incartamento all'autorità militare. L'indagine della polizia amministrativa è indipendente, come si è detto, da quella che le autorità militari condurrebbero a carico di altre persone, accusate di avere consegnato ad agenti stranieri documenti interessanti la difesa militare francese.

L'origine dello scandalo

Secondo alcuni giornali l'origine dello scandalo dovrebbe essere, per una certa parte, ricercata nel recente incidente che ha messo alle prese il Sindacato dei giornalisti francesi con l'editore americano Luce, uno dei cui giornali, il *Times* pubblicò, come si sa, recentemente, una corrispondenza da Parigi in cui si affermava che molti giornali francesi ricevevano fondi dall'estero. In seguito alle proteste del Sindacato dei giornalisti francesi, il Luce raccolse un incartamento in proposito e questo fu comunicato la settimana scorsa a queste autorità militari.

La stampa di opposizione, e specialmente l'*Humanité*, che deve farsi perdonare la sua nota larga partecipazione ai fondi di propaganda politica, cerca, intanto, di fare risalire le responsabilità il più alto possibile e parla di ministri che sarebbero più o meno direttamente compromessi nello scandalo, non fosse altro che per avere lasciato partecipare le proprie mogli a riunioni mondane, organizzate da un noto agente della propaganda straniera recentemente espulso dalla Francia. Le personalità di cui l'organo comunista pubblica i nomi, indicandole come compromesse nello scandalo, sono accanite avversarie del bolscevismo. L'indicazione del giornale è quindi sospetta. Il giornale comunista afferma d'altra parte che Daladier possiede i propri incartamenti alcuni «assegni» rilasciati dagli agenti stranieri a talune delle persone compromesse, chiede poi che l'inchiesta governativa accerti in qual modo siano stati distribuiti i 350 milioni di franchi che, secondo un rapporto inviato tempo fa dall'ambasciatore americano a Parigi, Bullit, al proprio Governo, sarebbero stati spesi in Francia da una potenza straniera negli ultimi anni per corrompere la stampa parigina.

Domande della stampa

Il *Populaire* si domanda d'altra parte perchè il Quai d'Orsay sia finora rimasto passivo dinanzi all'attività propagandista straniera che esso certamente non ignorava.

L'*Action Française* scrive che si deve andare fino in fondo, accertare tutte le responsabilità, ma senza permettere agli agenti comunisti di creare utili diversivi per fare dimenticare l'attività da loro svolta in Francia e la complicità dei dirigenti del partito comunista francese con gli emissari del Comintern e con altri agenti stranieri, complicità dimostrata da taluni clamorosi scandali, come quello di Eberlein che fece tanto chiasso in Francia nel 1935.

Il *Jour* chiede che si faccia piena luce senza escludere dall'inchiesta gli agitatori estremisti, la cui attività rivoluzionaria al servizio di Mosca è stata denunziata in questi giorni da un preciso ordine del giorno del gruppo parlamentare della Federazione repubblicana.

«Che si arrestino e giudichino tutti i traditori è cosa eccellente, ma bisogna che l'inchiesta si estenda ai traditori che sono andati da Stalin a mendicare il pane del tradimento, che di questo vivono e che quindi meritano lo stesso rigore», scrive il giornale meravigliandosi dell'impunità finora accordata in Francia agli agenti sovietici e ai loro complici francesi.

La Presidenza del Consiglio, in un comunicato riferentesi alle accuse lanciate contro vari giornalisti, invita ad una maggiore ponderatezza nelle accuse e assicura che luce intera sarà fatta con inchiesta esauriente.

Italia-Germania di atletica leggera

Otto vittorie tedesche nella prima giornata

Harbig corre gli 800 metri in 1'46" sei decimi stabilendo il nuovo massimo mondiale - Due primati nazionali migliorati dagli italiani

MILANO, 15

Allo stadio dell'Arena si sono iniziate le gare di atletica leggera tra la rappresentativa d'Italia e quella di Germania, presente una folla numerosa di appassionati. Le bandiere delle due Nazioni alleate ed amiche sventolavano attorno al campo e dal pulvinare assistevano i presidenti delle due federazioni tedesca ed italiana, il rappresentante del CONI, il viceconsole di Germania e personalità cittadine.

Come si prevedeva, i tedeschi hanno dominato nettamente. Infatti oggi, su nove gare, otto sono state vinte dagli ospiti. Due imprese di grande valore tecnico hanno caratterizzato la prima giornata: nella corsa degli 800 metri il tedesco Harbig non solo si aggiudicava la vittoria con superiorità schiacciante, ma demoliva il primato mondiale della distanza, con uno scarto di tempo sorprendente, mentre il nostro velocista Mariani, con una vittoria non meno brillante, nella corsa dei 200 metri, migliorava pure il primato nazionale. L'atteso incontro Lanzi-Harbig si è risolto, come si è detto, in favore del tedesco, ma quante esasperate discussioni ha sollevato questa vittoria non appena dissipata la stupefazione provocata nella folla dall'annunzio che Harbig aveva demolito il precedente primato di 1" 8 decimi; discussioni che vertivano sulla tattica impiegata dal nostro rappresentante, che secondo la folla e gli esperti era apparsa non solo errata, ma semplicemente pazzesca. Lanzi, infatti, era partito come un razzo e insistendo nello sforzo, non si rendeva conto che la folle andatura non era proporzionata alla distanza da percorrere. In quest'errore non cadde invece Harbig, il quale, dopo aver seguito l'avversario con una diecina di metri di distacco, a 150 metri dal traguardo s'impegnava a fondo e come una freccia superava l'italiano di forza, per vincere nettamente.

Di carattere profondamente diverso è stata invece la gara e la vittoria di Mariani. Partito in perfetto sincronismo col segnale del mossiere, il campione italiano percorreva la curva guadagnando terreno, temporeggiando all'entrata del rettilineo e resistendo infine con grande energia al brillante ritorno dei tedeschi.

Nelle altre prove gli italiani, sia pur limitandosi ad un punto di vista tecnico, non hanno brillato come si sperava; nondimeno si possono considerare come discrete le prove del veneto Campagner nel salto in lungo, di Russo nei 400 metri con ostacoli, di Vitale nei 1500 e di Bevilacqua nei 10 chilometri, che dovette cedere negli ultimi 100 metri alla maggiore velocità di Syring, dopo un brillante tentativo di fuga verso l'ottavo chilometro.

I tedeschi, invece, tutti in splendide condizioni di forma, hanno vinto le gare con chiara superiorità e in alcune prove, come nel lancio del martello e del giavellotto, hanno raggiunto distanze che per noi formano ancora un mito.

Prima delle gare è giunto al presidente della Federazione atletica tedesca un telegramma spedito da von Tschammer, capo dello sport del Reich: «Agli atleti che prendono parte all'incontro Germania-Italia, ai loro dirigenti il mio saluto amichevole e sincero, per una sempre migliore cameratesca unione fra l'Italia e la Germania, che attraverso il continuo contatto, diventerà sempre più diretta». Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1. Blask (Germania) m. 56.32; 2. Stork (Germania) m. 53.9; 3. Venazzetti (Italia) m. 47,95; 4. Taddia (Italia) m. 45.95

Corsa m. 1500: 1. Melghousse (Germania) 3'53" 2 decimi; 2. Hacob (Germania) 3'54" 8 decimi; 3. Vitale (Italia) 3'57 4 decimi; 4. Zipoli (Italia) 4'16" 8 decimi.

Corsa m. 200: 1. Mariani (Italia) 21" 2 decimi (nuovo primato italiano); 2. Scheurimg (Germania) 21" 2 decimi a spalla; 3. Neckermann (Germania) 21" 3 decimi; 4. Gonnelli (Italia) 21" 7 decimi.

Salto in alto: 1. Lanhoff (Germania) metri 1.90; 2. Campagner (Italia) 1.90; 3. Gehmerd (Germauia) 1,90; 4. Donadoni (Italia) 1.85.

Corsa m. 800: 1. Harbig (Germania) 1'46" 6 decimi (nuovo primato del mondo); 2. Lanzi (Italia) 1.49"; (nuovo primato italiano); 3. Randscheitt (Germania) 1.50 3 decimi; 4. Bellini (Italia) 54" 7 decimi; 4. Lualdi (Italia) 56" 1 decimo.

Lancio del giavellotto: 1. Berg (Germania) m. 65,81; 2. Busse (Germania)) m. 62,07; 3. Rossi (Italia) 56.42; 4. Drei (Italia) m. 55.30.

Salto triplo: 1. Hock (Germania) m. 14,53; 2. Bini (Italia) 14.45; 3. Turco (Italia) 14.45; 4. Ziebe (Germania) 14.29.

Corsa 10.000 metri: 1. Siring (Germania) 31'23" 2 decimi; 2. Bevilacqua (Italia) 31'25' 2 decimi; 3. Ederhard (Germania) 31.52 4 decimi; 4. Torassa (Italia) 33.44 1 decimo.

Punteggio finale: Germania 56.50 Italia 33.50.

Gare femminili: Getto del peso: 1. Piccinini Amelia, Venchi Unica Torino, metri 11.59; 2. Grossi, Filotecnica Milano, 11.53; 3 Risso, Giordana Genova, 11,02; 4. Gabric, Filotecnica Milano, 10.84.

Salto in lungo: 1. Benzi Diana, La Patria di Carpi, metri 4.98; 2. Piccinini Venchi Unica Torino 4.91; 3. Faggion, Marzotto Valdagno 4.85; 4. Barzicca, Sip Torino 4.84.

Corsa m. 200: 1. Cattaneo Rosetta, Filotecnica Milano, 26 2 decimi; 2. Atzori, Marzotto Valdagno 26.6 6 decimi; 3. Nardon, Marzotto 26.7 7 decimi; 4. Crippa, Filotecnica Milano; 5. Camoletto Venchi Unica Torino.

Oggi hanno inizio le prove

del IV Raduno aereo del Littorio

che si concluderanno domenica al Lido con le emozionanti gare di velocità

Hanno inizio oggi sull'aeroporto Miramare di Rimini le prove per l'ammissione dei concorrenti al IV Raduno aviatorio del Littorio, la più importante competizione sportiva internazionale organizzata dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica. Il Raduno al quale prenderanno parte circa una cinquantina di aeroplani italiani e stranieri, si concluderà nel cielo del Lido di Venezia domenica 23 luglio con una gara di velocità.

Il regolamento, congegnato in base alle esperienze di altre tre manifestazioni del genere, è stato ridotto alla massima semplicità possibile, tanto che anche i profani potranno seguire lo sviluppo di tutta la competizione rendendosi perfettamente conto sia del suo meccanismo, sia degli scopi sportivi e propagandistici che gli organizzatori si sono prefissi.

Oltre alle prove di ammissione, che hanno lo scopo di definire la potenza motrice degli apparecchi, di verificare gli strumenti di bordo e le attrezzature di sicurezza, di valutare le capacità di carico e l'attitudine al decollo, i piloti dovranno eseguire prove di atterraggio sorvolando un ostacolo alto dieci metri e fermandosi nel più breve spazio possibile.

Il regolamento prescrive una prova facoltativa di volo notturno con partenza da Forlì e arrivo a Rimini. La prova è facoltativa perchè, logicamente, non si può pretendere che tutti i piloti turisti sappiano compiere decolli, voli e atterraggi di notte e che gli apparecchi da turismo siano tutti muniti dei dispositivi per l'atterraggio notturno. Ad ogni modo, chi supererà felicemente questa prova guadagnerà un certo numero di punti che gli permetteranno di avvantaggiarsi di qualche minuto alla partenza dall'aeroporto di Venezia per la gara finale di velocità.

Dopo il collaudo delle doti di pilotaggio dei concorrenti, ci sarà una gara di economia sul percorso Rimini - Falconara - S. Marino - Ravenna - Rimini. Durante questo volo il pilota dovrà dimostrare di saper far rendere la macchina al massimo con il minimo di carburante.

La prova di regolarità non sarà precisamente un viaggio di piacere; si tratta di circa 1200 km. da compiere in non più di 13 ore. Partenza da Rimini di buon mattino e atterraggi obbligatorii a Orvieto e a Falconara. Quindi ritorno a Rimini e subito via per Firenze e per Siena. Da Siena a Rimini e da Rimini, infine, un bel volo verso il nord, fino ad Asiago (noto centro volovelistico) e ritorno alla base di partenza a traverso Bologna. Tutto, come dicevamo, in tredici ore. In meno, se possibile; ma non un minuto di più: sarebbe la sclassifica.

Ed ecco la gara più appassionante per il pubblico e fors'anche per i piloti: la gara di velocità, che si svolgerà domenica prossima sul circuito San Nicolò di Lido (Venezia - Meolo - San Cipriano - San Nicolò. Sono poco più di 50 km. da ripetersi dieci volte. L'ordine di arrivo dei concorrenti al traguardo finale di San Nicolò stabilirà senz'altro la [illegible] seguire continuamente lo svolgersi appassionante della contesa come se si trattasse di una gara automobilistica. Naturalmente, poi che gli aeroplani non possono essere divisi per categoria in base alla cilindrata motrice, sarà stato necessario sottoporli a prove tecniche e di volo preliminari in modo da livellarne, per quanto possibile, le diverse caratteristiche in base ai punteggi che l'abilità dei piloti e la velocità delle macchine saranno riuscite ad accumulare. Ecco la ragione di tante prove che, ad una superficiale considerazione, potrebbero sembrare inutili o escogitate al solo scopo di rendere difficile la competizione.

Quest'anno scenderanno in lizza aeroplani creati in questi ultimi tempi. Si tratta di apparecchi sui quali i costruttori e i piloti ripongono molte speranze. Gli apparecchi italiani iscritti sono una trentina. Entreranno in lizza con i nostri aviatori sportivi, fra cui sono nomi di assi e di note aviatrici, piloti e apparecchi tedeschi, rumeni, ungheresi e francesi.

Le migliori macchine che vengono presentate a questo IV Raduno del Littorio rappresentano, con le loro innovazioni e perfezionamenti, o addirittura con la novità della creazione recentissima, delle incognite che contribuiscono a rendere appassionante lo svolgimento della gara e l'attesa per la sua soluzione. Coloro che parteciperanno al concorso pronostici bandito dalla R.U.N.A. dovranno andare, come il solito a tentoni, in cerca della fortuna, ossia del nome del presunto vincitore e del tempo impiegato nella gara di velocità.

I 36 concorrenti a Rimini

RIMINI, 15

Oggi all'aeroporto di Miramare, sono giunti i 36 concorrenti al quarto raduno del Littorio. Tra le autorità che hanno presenziato all'arrivo erano il Ministro dell'Agricoltura, il Sottosegretario dell'Aeronautica, il presidente della RUNA ed il cons. naz. Riccardi.

Il sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle, ha passato in rassegna gli apparecchi soffermandosi specialmente presso gli apparecchi germanici e quindi, salito su un «Messerschmidt Taigun» con motore Hirth, pilotato dal campione Christian Dietrich, ha compiuto un lungo volo, compiacendosi poi per le brillanti qualità dell'apparecchio. Tornato a terra, ha esaminato un nuovo «Saiman 204» costruito dalle officine del Lido di Roma, che è pilotato da Cadel, ed i nuovi «Sai 7» di Parodi e Bonzi.

Il Sottosegretario si è intrattenuto poi con i piloti stranieri e italiani. Frattanto, la squadriglia militare del reparto di Rimini levatasi in volo, compiva mirabili acrobazie collettive destando vivo entusiasmo negli osservatori.

CALCIO

Coppa Europa
Ujpest-Beogradsky 7-1

BUDAPEST, 15

Si è avuta oggi la partita di semifinale della Coppa Europa tra l'Ujpest e il Beogradsky. L'incontro è stato tutto dominato dagli ungheresi che si sono imposti come hanno voluto qualificandosi così per la finale.

PUGILATO

Giovani fascisti veneziani alle eliminatorie di Belluno

Nei giorni 29-30 luglio si svolgerà a Belluno la eliminatoria interfederale per i campionati nazionali giovani fascisti di pugilato.

Una squadra di giovani fascisti veneziani prenderà parte a tale eliminatoria e perciò in questi giorni ha avuto inizio alla palestra Reyer un allenamento collegiale, che non mancherà di dare i suoi buoni frutti.

Casadei contro Giusto per il titolo dei mediomassimi

Con lo stile silenzioso e fattivo, caratteristico della sua attività, la Reyer ha in questi giorni portate a buon fine le trattative per un incontro valevole per il titolo italiano dei mediomassimi da effettuarsi a Venezia tra il detentore Casadei e lo studente Giusto.

La serata il cui programma verrà presto completato, si svolgerà all'aperto al Teatro dei quattromila concesso dal Dopolavoro provinciale con senso di comprensione e di collaborazione.

CICLISMO

La gara per la Coppa Vetrocoke

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15 organizzata dal Dopolavoro Vetrocoke verrà disputata una gara ciclistica valevole per l'assegnazione della Coppa Vetrocoke e riservata esclusivamente ai dopolavoristi di età superiore ai 21 anni in possesso della tessera O.N.D. anno XVII e del cartellino sportivo per l'anno XVII e che non siano tesserati alla F.C.I. da almeno tre anni.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Favaro Veneto, Carpenedo Mestre (Barche), S. Giuliano, Campalto, Tessera, Favaro Veneto, per un totale di 15 km. da ripetersi sette volte con classifica a punti per ogni traguardo finale di giro.

Si prevede quindi una gara combattutissima sia per il valore degli uomini in lizza, sia per la conquista dei vistosi premi messi in palio dal Dopolavoro Vetrocoke. Oltre ai premi individuali, infatti, vi sarà una artistica coppa che verrà definitivamente assegnata a quel Dopolavoro che in due anni, anche non consecutivi, otterrà la migliore classifica nei primi cinque arrivati. Vi sarà inoltre una coppa definitiva che verrà assegnata al Dopolavoro cui appartiene il primo classificato.

L'organizzazione della gara è stata curata in ogni suo dettaglio e si può dire finora che l'attraente manifestazione otterrà un lusinghiero successo.

E. M. I.

Gli spettacoli all'Arena di Verona
23 luglio: Rigoletto

VERONA, 14

La massa grandiosa e pittoresca dei figuranti che daranno in *Rigoletto* il più alto segno delle possibilità sceniche per un teatro all'aperto, ha iniziato le prove nell'Arena; la regia di Mario Frigerio assolve l'impegno con grande onore, traendo profitto dalla immensa vastità del palcoscenico. Nella cornice maestosa, che realizza una delle più felici evocazioni teatrali delle corte di Mantova, dame e cavalieri, musici e servitori, staffieri e menestrelli, compongono un insieme quanto mai suggestivo e di insuperato splendore, che la sovrana musica di Verdi rende più armonioso e più degno.

Una superba realizzazione scenografica sarà, inoltre, il pauroso quadro della tempesta, nel quale gli elementi del progetto e della regia si fonderanno con la parte musicale e canora, con effetti di stupenda, omogenea bellezza.

Le prove della massa orchestrale, e quelle di affiatamento con i cori e con gli artisti, avranno inizio in questi giorni.

Sotto la direzione del maestro Franco Capuana, concertatore del capolavoro verdiano, di *Tosca* e di *Faust*, la sera di domenica 23 luglio andrà in scena *Rigoletto*, con Carlo Tagliabue, Giuseppe Lugo, Margherita Carosio, Romeo Morisani.

La prima di *Tosca* — con Lugo, Maria Caniglia e Antenore Reali — è fissata per giovedì 27 luglio.

Il collocamento dei lavoratori
Una serie di proposte

ROMA, 15

Stamane, nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha avuto luogo, sotto la presidenza del consigliere nazionale Cianetti, l'annunziata riunione dei dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'industria, per l'esame delle questioni relative al collocamento.

E' stata approvata una mozione con cui si fanno voti: 1.o perchè venga con ogni urgenza estesa, secondo lo spirito e la lettera della legge la disciplina del collocamento a tutte le categorie di lavoratori, compresi gli impiegati e i lavoratori dei trasporti; 2.o perchè siano decisi provvedimenti atti ad assicurare un'adeguata occupazione agli invalidi del lavoro; 3.o perchè sia attuata, in corrispondenza alla raggiunta disciplina delle assunzioni, anche una non meno necessaria e organica disciplina dei licenziamenti; 4.o perchè nell'attuazione e nello sviluppo dei piani autarchici sia tenuta in particolare evidenza la necessità di valorizzare al massimo grado le forze del lavoro ancora disponibili, mediante la predisposizione di opportuni piani di assorbimento della mano d'opera.

Venezia incantevole, al fulgore delle gioconde feste tradizionali, unisce l'attività operosa dei suoi commerci.

Prima di partire
PER LA MONTAGNA
rivolgetevi per i vostri acquisti a
La Comense
il più vasto assortimento
di seterie e stoffe.
SS. APOSTOLI N. 5645

PIAZZA GIOVANNI
Materiali per l'Edilizia
VENEZIA: S. Zan Degolà N. 1702
PORTO MARGHERA: Via dell'Elettricità N. 18
Telefono 25-712

Magazzino FASOLATO
di EGIDIO FEDEL
Specialità per ammobigliamento
- Stoffe - Tappeti - Cortinaggi
SAN BARTOLOMEO Num. 5545

Albergo "TAVERNA La Fenice"
Ristorante
Il locale più veneziano di Venezia
Campiello La Fenice Tel. 23856
Prop. E. Zoppi

RUBELLI
S. A.
Stoffe d'Arte
per arredamento
VENEZIA
Campo San Gallo 1093 A

ZINCOGRAFIA SERENISSIMA
Rio Terrà Santi Apostoli N. 4623
Telefono N. 24-649

PASTICCERIA - BAR
Vini e Liquori di lusso
Specialità Gelati assortiti
PIETRO DAL MAS
Calle Larga S. Marco 673 B - Tel. 25-854

FOTOGRAFIA
Giacomelli
VENEZIA

Tipografia
"S. MARCO"
VENEZIA S. Lorenzo
Telefono 23-419

PELLEGRINI GIUSEPPE - Venezia
Campo S. Bartolomeo N. 5379 - Tel. 25-004
Fornisce TUTTO l'ufficio
Noleggio macchine per scrivere
Addizionatrici e Calcolatrici.

Antonio Crovato
IMPIANTI ELETTRICI
E SANITARI
Campo S. M. Formosa 5353-54
VENEZIA Telefono 25-131

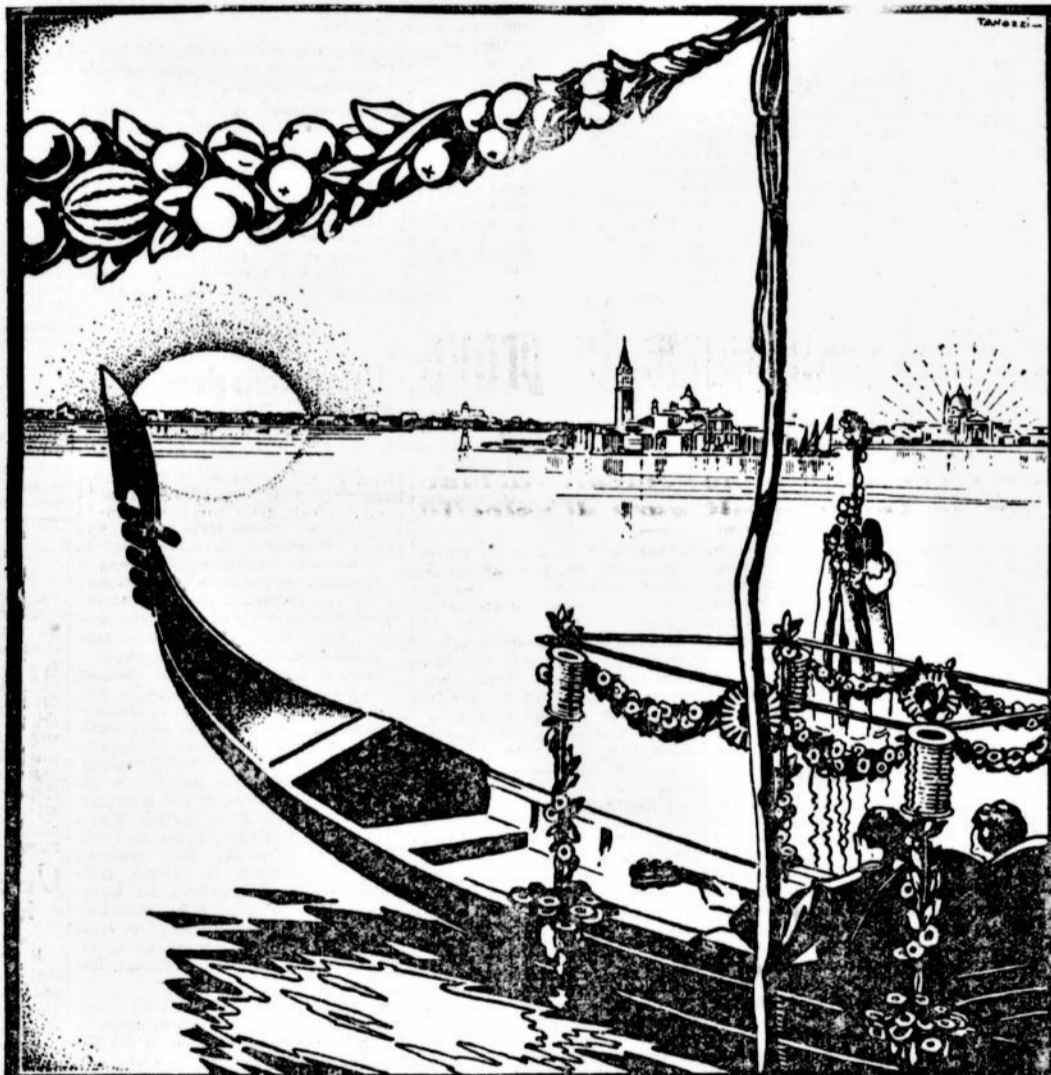
Ottica - Fotografia - Materiale Fotografico
Per le vacanze provvedetevi da
FERRUZZI S. A.
Mercerie S. Zulian, Laboratorio per dilettanti
Piazza San Marco - LIDO - Sviluppo e stampa

Società in Accomandita
Stamperia Zanetti
VENEZIA
Campo S. Lorenzo - Tel. 22-604

ASTA OLGA & C.
INDUSTRIA MERLETTI
VENEZIA
S. Marco 127-28-29 Telefono 24-418

ALBERGO SPLENDID
CORSO SUISSE
S. MARCO, MERCERIE - TELEF. 25909
Soc. A. S. M. Florean & C.

Ditta Giacinto Scavone
Impresa trasporti Generi di Monopoli di Stato - Appalti Costr. e forniture R. Marina - Impr. Marittime - Demoliz. navi - Lavori di palombaro - Carenatura Navi
Deposito esplosivi
VENEZIA - Riva Schiavoni 4132 Tel. 22542

TONINATO
OTTICA - FOTOGRAFIA - SVILUPPO
E STAMPA - OCCHIALI DA
TUTTI I PREZZI
RIPARAZIONI
VENEZIA - Ponte dei Baretteri N. 718

MAGAZZINI
"LA DIVISA FASCISTA"
VENEZIA - Campo S. Luca 4584 A - Telef. 23-709
SARTORIA MILITARE
Divise per ufficiali, Fascisti, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Balilla, Marinaretti, Giovani Italiane
Fregi - Labari - Gagliardetti - Bandiere

AMMINISTRAZIONE
DENTI - PECILE
S. Giorgio della Richinvelda (Udine)
Premiata cantina di vini tipici
BIANCHI E ROSSI da pasto
Vini superiori di bottiglia: CABERNET - MERLOT - TOCAI

Giuseppe Pugiotto
Impianti a gas - Idraulici - Elettrici
VENEZIA
Campo S. M. Gloriosa dei Frari, 3031
Telefono 24 014

Ala Littoria S. A.
Linea Aeree - S. Nicolò di Lido
Telefono: 60-262 - 60-277
60-525 - 60-267
25-348

Elettrogalvanica
Cromatura - Zincatura
di *Vittorio Marinelli*
VENEZIA
SS. Giov. e Paolo 6256 - Tel. 23807

CHECCHIN G. & C.
Fabbrica Vetri e Cristalli
VENEZIA
Fond. Rio Nuovo 3493 - Tel. 24-792
Negozio di vendita - Telefono 23-341

Per bilancie automatiche, affettatrici - Bilancie in genere - Noleggio bilancie pesa bambini
Rivolgetevi
ALBERTINI Giuseppe
S. Apollinare 1252 - Tel. 20-849

Bortoli Ettore
Ditta specializzata per illuminazioni elettriche, architettoniche, stabili e provvisorie
PREVENTIVI GRATIS
VENEZIA - S. Canciano 5659
S. Marco 4487 Tel. 24-528, 24-976

Fratelli GUADALUPI di Carmelo
Vini ed olii
VENEZIA
Campo Manin 4258 - Tel. 22-555

MENTA SACCO
RICHIEDETE!
INSISTETE!
ESIGETE!
la Menta Sacco
liquore di fama mondiale
ANTICA DISTILLERIA
Ditta G. R. Sacco dei F.lli Mulassano - Torino

Mobilificio F.lli G. & G. SCARPA
Stabilimento e Uffici: Zattere, S. Basegio - Tel. 24747
Negozi: Ponte Goldoni 4403 - Calle Fuseri 1814

BIRRA PEDAVENA
E
BIRRA DREHER
della Soc. An. B. P. D. V.

CAFFE' MANIN
CAMPO MANIN
Tutte le specialità di gelati - Spillatura rinomata Birra Pilsen - L. 1 - al bicchiere - Panini.

Alla Città d'Aosta
L. SALMASI
LINGERIE - MAGLIERIE - CRAVATTE - CAMICIE SU MISURA
VENEZIA - Mercerie del Capitello 4946

Fiori, Fiori...
CESTE - MAZZI - CORONE
lavoro in fiori freschi confezionati artisticamente
GIUSEPPE DE FINA
VENEZIA - Campo della Guerra - Tel. 23-333
PREZZI MODICI

FONOGRAFI DISCHI - BARERA - RADIO ARMONICHE

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

La festa del Redentore

Anche a Mestre si è svolta la tradizionale festa dei Redentore e mentre una folla considerevole si è portata con le filovie a Venezia, moltissima altra ha festeggiato la tradizionale veglia riunendosi in comitive che hanno trascorso la serata in barche illuminate di palloncini alla veneziana, raccogliendosi in trattorie od in luoghi aperti consumando gran dovizia di cibarie fra canti e suoni.

Riuscitissima si è svolta la festa organizzata dal Dopolavoro rurale di Zelarino in una cornice superba di luce e di colori.

Un magnifico spettacolo è stato goduto pure da coloro che hanno invaso i cavalcavia o si sono portati a Campalto e a Fusina o lungo la via Principe di Piemonte per assistere allo spettacolo pirotecnico che si svolgeva in canale della Giudecca.

L'animazione è stata assai intensa. Per l'occasione venne predisposto un servizio speciale di vigili onde regolare l'eccezionale movimento.

Il trasferimento del mercato al minuto

Si rende noto che il trasferimento del mercato delle mercerie e chincaglierie da Riviera XX Settembre a Piazza XXVII Ottobre che, secondo l'ordinanza podestarile 19 maggio c. a. n. 5507, doveva aver luogo il 1.o corrente mese, è stato prorogato al 1.o agosto p. v.

Due cadute dalla bicicletta

La quattordicenne Roma Cesari abitante in Ca' Emiliani 25, correndo in bicicletta per via Dante, cadde a terra producendosi la lussazione del polso sinistro. All'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni.

— La scorsa notte verso le 3 è stato accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato, Giovanni Stevanato detto Patan di anni 42 abitante a Chirignago in via Miranese 137 il quale scendendo in bicicletta il Cavalcavia della Gazzera diretto a casa, giunto a metà, per rallentare la corsa frenava la ruota anteriore e si rovesciava.

Soccorso da altri ciclisti, venne accompagnato al casello ferroviario e successivamente all'ospedale ;quivi gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro ed alla regione mascellare sinistra e lo choc per cui è stato trattenuto in osservazione.

Tre feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail a Marghera sono stati medicati gli operai Adelmo Bozzo di anni 17 abitante a Marcon dipendente del Breda il quale lavorando al trapano, si produsse delle ferite lacere all'alluce destro. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— L'operaia del Calzaturificio Voltan, Valeria Maretto di anni 15 abitante a Mestre, lavorando in un sacco con un grosso ago, si produceva delle ferite da punta al dito anulare della mano destra. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

— Il carpentiere Attilio Trevisiol di anni 34 abitante a Grisolera, scendendo dalla scala d'una armatura cadde a terra e si produsse delle contusioni lacere al ginocchio ed alla gamba sinistra guaribili in 15 giorni.

Un amo conficcato in un dito

Il decenne Vittorio Calzavara abitante in via Caneve 25 ieri prendendo degli stracci che si trovavano in un cortile, si conficcò un amo nel pollice sinistro. Recatosi all'ospedale il medico di guardia procedette all'estrazione del corpo estraneo giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

Per cogliere delle frutta

E' stato ricoverato all'ospedale Romano Spaggiari d'anni 10 abitante in via Ca' Rossa 17 il quale poco prima era salito sopra un albero per cogliere delle frutta; perso l'equilibrio era caduto a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per una trentina di giorni.

Due vicini di casa derubati dagli stessi ladri

Il contadino Fioravante Michelangelo di anni 50 abitante a Scorzè ieri mattina entrando nella propria stalla si accorse che durante la notte ignoti avevano rubato una vitella di 10 giorni del valore di 250 lire.

Corse a farne denuncia ai carabinieri ma contemporaneamente si presentava nella stessa caserma il suo vicino di casa Erminio Pesce di anni 53 che denunciava pure che ignoti nella stessa notte avevano rubato dalla sua cantina, dopo scassinata la porta, per 700 lire di salami e lardo.

Fatte delle indagini si venne ro a sapere che verso le 3 della scorsa notte tre individui con un carretto si erano allontanati precipitosamente per quella strada.

Con una vanga

Il contadino Annibale Milan di anni 36 abitante in via Terraglio 14 ieri maneggiando una vanga in alcuni lavori agresti, si ferì al piede destro. All'ospedale dove si recò per le medicazioni, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Biciclette rubate

Ieri altre due biciclette sono state rubate dai soliti ignoti: la prima venne tolta dalla rastrelliera dello stabilm. Ilva dove l'operaio Romolo Monico abitante a Campolongo Maggiore, l'aveva depositata per recarsi a lavorare. Il danno subito da lui è di 150 lire; la seconda è stata rubata a Giovanni Longo di anni 32 abitante a Mira dipendente della Vetrocoke che l'aveva depositata in un capannone nell'interno dello stabilimento. Il danno suo è di 180 lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) OSPITI ILLUSTRI. - Fu Chioggia sempre visitata da tutti quei personaggi che recavansi a Venezia. Troviamo in ogni tempo traccia di tali passaggi. Ne ricorderemo alcuni. Il 28 feboraio 1439 si ha la visita del cardinale Condulmier, del cardinale di Taranto, del cardinale Bessarione. Nel 1456 vi si ferma il cardinale Ruteno. Il 16 giugno 1601 ospita la città il fratello del granduca di Toscana. Il 16 maggio 1620 il podestà Nicolò Quirino incontra a Brondolo il duca di Mantova, lo ospita in palazzo. Nel 1623 è in Chioggia ancora il duca di Mantova, assieme alla duchessa e la principessa di Vestalla; hanno numeroso seguito di dame e cavalieri e sono incontrati dal podestà con peote lussuosamente addobbate a due miglia dalla città. Nel 1656 sono in Chioggia ambasciatori moscoviti; nel 1659 vi passa l'arcivescovo di Ambrum ambasciatore di S. M. Cristianissima. Nel 1710 la città onora mons. Mattei, nel 1713 mons. Aldobrandini, nel 1720 mons. Scampa. Nel 1742 si ha la visita dei principi di Modena.

Spettacolo pirotecnico

Durante lo spettacolo pirotecnico che avrà luogo la sera del 22 corrente resta vietata la sosta di barche nel bacino di Vigo compreso tra la diga Saline e le rive di piazza Vigo e rivetta Vigo fino al cantiere Baldo a ponente e fino al Teatro Garibaldi Punta saline a levante.

E' fatto obbligo ad ogni imbarcazione di obbedire agli ordini impartiti dalla R. Capitaneria di porto. Le trasgressioni saranno punite a termini di legge.

Tutte le barche che parteciperanno allo spettacolo potranno sostare durante il medesimo nella rada di Vigo e nella località ex Saline rimanendo però distanti almeno 200 metri dalla diga.

Farmacie

Resta aperta oggi domenica tutta la giornata la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini destinata al turno settimanale serale e notturno. Presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi.

Lavoratori agricoli

Si avvisano i lavoratori agricoli-braccianti, compartecipanti, salarati fissi che devono per le iscrizioni presentarsi dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 20 all'Ufficio di Collocamento agricolo situato alla Casa del Fascio piano terzo. Il termine utile per l'iscrizione scade col 22 corrente. I datori di lavoro sono invitati a far presente ai lorodipendenti che incombe loro tale obblico di iscrizione.

Pellegrinaggio a Roma

Per tutti gli schiarimenti che dovessero occorrere a coloro che intendono far parte al pellegrinaggio a Roma pel XXV anniversario della morte di Pio X pellegrinaggio che si svolgerà il 21 agosto bisogna rivolgersi al sacerdote Vincenzo Naccari nella chiesa di S. Francesco all'uopo delegato da mons. Vescovo.

Diario sacro

Cattedrale: Solennità della Madonna del Carmine: ore 9.15 Messa cantata, ore 18.15 Vesperi, panegirico, e funzione eucastica.

Una quaterna di 300 mila lire non giocata per dimenticanza

TORINO, 15

Un brutto tiro della sorte è toccato all'operaio siderurgico Biagio Bove, di anni 34, abitante in corso Regina Margherita. Venerdì mattina si accorgeva che una scarpa della fidanzata, l'operaia Giuseppina Spano di anni 26, mandata per riparazione al calzolaio, portava incollato nella suola un pezzo di carta con i seguenti numeri: 15, 14, 76.42. Li ritenne un buon presagio e consegnava alla fidanza cinque lire, incaricandola di giocare sulla sulla ruota di Genova, istituita appunto la scorsa settimana, una quaterna secca.

Ma la Spano dimenticò di compiere la commissione, e nel pomeriggio di sabato fu lei stessa la prima a leggere sul giornale che tutti i quattro numeri erano usciti sulla ruota di Genova nello stesso ordine con cui si trovavano nella suola.

Quando il Bove rincasò e seppe l'accaduto, per poco non cadde in deliquio. Per la distrazione della fidanzata aveva perduto 300.000 lire!

Grave caduta d'un operatore

ROMA, 15

Nell'interno dello stabilimento della « Scalera Film » alcuni tecnici e attori erano intenti a prendere una ripresa, quando l'operatore Luigi Spatiello, di 30 anni, che si trovava su una gru alta cinque metri, per cause non ancora accertate, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo ferendosi gravemente. Subito soccorso, dopo le prime cure praticategli sul posto, lo Spatiello è stato trasportato all'ospedale.

L'annuario statistico

ROMA, 15

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato l'annuario statistico italiano 1939 XVII che contiene le notizie statistiche dettagliate relative a tutti i settori della vita nazionale e dell'Impero, con dati retrospettivi che risalgono spesso fino alla fondazione del Regno. In seguito all'unione dell'Albania alla Corona sabauda, è stato aggiunto un nuovo capitolo contenente i dati statistici più recenti ed attendibili sull'Albania.

La popolazione di Roma salita a 1.309.100

ROMA, 15

La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine giugno 1939, ammonta a 1.309.100 abitanti.

I colloqui anglo-giapponesi iniziati

mentre si estende l'agitazione antibritannica

TOKIO, 15

Il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico sir Robert Craigie si sono incontrati stamane nella residenza ufficiale del primo, ed hanno avuto una conversazione preliminare ai negoziati sulla situazione di Tien Tsin.

Partito l'ambasciatore britannico, il ministro Arita ha avuto una lunga conferenza con gli alti funzionari del suo dicastero, con i quali ha discusso la sostanza del colloquio avuto con sir Robert Craigie, e la linea di condotta giapponese nel prosieguo di queste conversazioni preliminari, col rappresentante britannico.

Un comunicato ufficiale emanato nelle prime ore del pomeriggio dichiara che « Arita e Craigie hanno avuto una riunione stamane nella residenza ufficiale del ministero degli esteri. La discussione è durata oltre tre ore; essa ha vertito su certi problemi generali, i quali formano la base della situazione creatasi a Tien Tsin. Il colloquio è stato quindi interrotto per dare modo alle due parti di procedere all'ulteriore esame. Un'altra riunione avverrà lunedì prossimo ».

Lotta necessaria

I giornali tutti della capitale chiedono che il Governo giapponesi assuma un « reciso e non compromettente atteggiamento ».

Essi ripetono ampiamente che l'intera Nazione è a fianco del Governo in questa questione.

Il Kokumin Shimbun *scrive che la lotta contro l'Inghilterra è necessaria per chiarificare e definire una volta per sempre la posizione dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente. Questa campagna — afferma il giornale — è una campagna che deve essere estesa all'intero mondo ed una alleanza militare tra la Germania, l'Italia ed il Giappone è una cosa che deve essere conclusa nel più breve tempo.*

Le manifestazioni antibritanniche si vanno, intanto, intensificando ovunque. Le vie di Tokio e delle altre città ed anche i piccoli villaggi nei centri delle provincie sono ricoperti di manifesti che protestano contro l'Inghilterra e contro la sua politica nell'Estremo Oriente. Delle riunioni e delle manifestazioni si stanno svolgendo ovunque e con grande partecipazione di folla che grida ed inneggia all'alleanza con Roma e Berlino.

In parecchie di queste manifestazioni anti-britanniche si reclama che l'Inghilterra abbandoni le Concessioni e restituisca Hong-Kong. Inoltre viene chiesto che tutti i beni britannici, comprese le chiese e gli ospedali, vengano confiscati. Si vuole, poi, che i cinesi che lavorano nelle aziende inglesi abbandonino il lavoro entro una settimana, venendo, in caso contrario, accusati di tradimento. Quest'ultima misura renderebbe impossibile ogni attività inglese in Cina.

Crociata santa

Tutti i grandi quotidiani di Tokio, e precisamente l'Asahi Shimbun, *il* Nichi Nichi, *il* Yomiuri, *il* Kokumin, *il* Chugai, *il* Shogyo, *il* Mikado *e lo* Hochil, *hanno, intanto, riprodotto questa mattina il manifesto dell'associazione Nju Ichi Nichikai, associazione di 20 grandi quotidiani ed agenzie di Tokio, che fissano la loro linea di condotta in rapporto alle conversazioni anglo nipponiche a Tokio.*

Questo manifesto deplora la politica a favore di Ciang Kai scek seguita dall'Inghilterra fin dall'inizio del conflitto cino-nipponico, che è stata la causa di incresciosi incidenti, come quello di Tien Tsin. Inoltre si afferma che il popolo nipponico è fermamente deciso a raggiungere lo scopo che persegue il Giappone nella crociata santa in Cina ed è pronto a superare ostacoli di qualsiasi genere.

Il giornale Chugai Shogyo Shimpo *dichiara che qualsiasi intervento di una terza Potenza sarà respinto. Il giornale propone di denunciare al più presto il Patto delle nove Potenze per sopprimere così qualsiasi pretesto per simile intervento.*

Secondo l'Agenzia Domei, nuove difficoltà sono sorte tra le autorità giapponesi e quelle britanniche di Sciangai a causa della cattiva amministrazione inglese di certi stabilimenti industriali. Le autorità nipponiche hanno chiesto recentemente che la mano d'opera cinese impiegata in certe officine britanniche fosse controllata e che i cinesi dovessero essere muniti di speciali lasciapassare rilasciati dal console inglese.

Le fabbriche inglesi di Sciangai

Le autorità britanniche si sono rifiutate di accedere alle richieste giapponesi. Dopo un certo tempo i nipponici hanno installato un reticolato di filo spinato attorno agli stabilimenti in parola. Lunedì scorso il Console inglese attribuita al diffondersi dell'agiha comunicato alle autorità giapponesi che le installazioni di filo spinato attorno alle officine britanniche venivano considerate come un atto di ostilità. I nipponici, prima di rimuovere i reticolati, esigòno che gli inglesi soddisfino le loro richieste.

Da Pechino si apprende, poi, che il movimento antibritannico si è diffuso nella provincia di Honan. Risulta che le organizzazioni anti-britanniche a Kaifeng hanno invitato tutti i sudditi inglesi residenti nella città a sgomberare nel termine di quattro giorni. Si ritiene che gli inglesi non obbediranno.

Altre informazioni giapponesi da Tien Tsin riferiscono che gli inglesi hanno impiegato navi da guerra per allontanare gli elementi antinipponici rifugiatisi nella loro Concessione.

Da Hong Kong per contro, si apprende che la decisione d'introdurre nella Colonia il servizio militare obbligatorio viene tazione antibritannica in Cina ed all'incerto risultato delle conversazioni anglo-giapponesi per Tien Tsin.

Si ammette che serie ripercussioni siano da ottenersi qualora tali conversazioni dovessero fallire.

Nuovo incidente a Pechino

Non si esclude nemmeno la possibilità che Hong Kong possa entrare nell'orbita della guerra in Estremo Oriente.

Un telegramma da Sciangai informa, poi, che è stata colà fondata la Federazione antibritannica della Cina centrale. La Federazione ha pubblicato ieri un proclama in cui invita tutti i cinesi impiegati presso le ditte, le banche e le scuole inglesi ad abbandonare immediatamente i loro posti, perchè, in caso contrario, saranno dichiarati traditori della Patria. Nel manifesto si chiede pure che il Governo filonipponico di Nanchino confischi tutte le istituzioni britanniche e faccia durare la misura fino a quando l'atteggiamento britannico verso il Giappone non si sarà modificato. La Federazione da ultimo invita le donne cinesi sposate a inglesi a lasciare i loro mariti.

Due guardie dell'Ambasciata britannica a Pechino, Prown e Robers, durante la libera uscita, si sono portati in una sala da bigliardo nel recinto di un parco di divertimenti e, dopo aver giocato varie partite, si sono rifiutati di pagare.

Durante il trambusto che seguì a causa delle proteste e grida del proprietario della sala, una delle due guardie, il Robers, riuscì a svignarsela, ma il suo compagno, Prown, venne arrestato e condotto al posto di gendarmeria giapponese.

Il Prown è stato rilasciato soltanto dopo avere regolato in pieno il suo conto ed aver fatto ampie scuse al capo dei gendarmi giapponesi per aver turbato la pace e l'ordine in un quartiere della città.

Pessimismo a Londra

LONDRA, 15

Il *Times* occupandosi dei colloqui di Tokio dice che l'esito di essi dipende dalla decisione del Gabinetto giapponese di lasciare che si svolgano sulla bace accettata, quella cioè dei problemi locali, posti, in grande parte, dal blocco di Tien Tsin; se verranno portate in discussione altre questioni, quali la collaborazione dell'Inghilterra col Giappone nella Cina settentrionale — come predice generalmente la stampa giapponese — il Governo inglese dichiarerà che non può accettare di discutere problemi che concernono interessi di altre potenze, ossia Francia, Stati Uniti e altri paesi firmatari del trattato delle nove potenze.

Negli ambienti di Whitehall si considera come un buon segno che il Gabinetto giapponese non abbia confermato apertamente le informazioni ufficiose della stampa, relativamente al programma della conferenza; ma in tutti i casi si è preparati a ogni eventualità.

Il *Daily Express* scrive che gli esperti diplomatici hanno acquisito ora la certezza che i negoziati non condurranno a una soluzione. Le istruzioni inviate a Craigie a Tokio riguardano unicamente la questione di Tien Tsin e il Governo inglese non le modificherà.

Anche per il *Daily Mail* le prospettive della conferenza non sono brillanti; mentre il *New Chronicle* nota che il Governo inglese non può negligere le ripercussioni che nuove concessioni inglesi avrebbero agli Stati Uniti, in Russia, nelle Indie.

Preziosi oggetti sacri rubati nel duomo di Kassa

BUDAPEST, 15

I giornali di ieri sera informano che nel duomo di Kassa, la storica città dell'Ungheria superiore, è stato compiuto un furto di oggetti sacri di grande valore. Sono stati infatti asportati numerosi calici d'oro, tra cui uno, pregevolissimo, cesellato del secolo XII.

Il semplice valore commerciale dell'oro rubato si aggira intorno ai 70 mila pengö, ma di gran lunga superiore, anzi incalcolabile, è il valore artistico. Gli autori del furto, che hanno agito durante la notte con una scelta che dimostra la loro competenza artistica, rimangono ignoti e probabilmente secondo diversi indizi si sono messi in salvo fuori dell'Ungheria.

Il volo di ritorno sulla linea Roma-Sofia

SOFIA, 15

L'apparecchio dell'Ala Littoria che ha compiuto ieri il volo inaugurale della linea Roma-Sofia, è ripartito stamane alle ore 8,20 dall'Aerodromo di Boyriste con a bordo il generale Pellegrini, direttore dell'aviazione civile al Ministero dell'Aeronautica, il marchese Gavotti, ispettore dell'Ala Littoria e otto giornalisti bulgari. L'apparecchio segue la rotta a Salonnico, Tirana, Brindisi e Roma. Erano all'aerodromo a salutare i partenti il Ministro d'Italia Talamo, il capo del protocollo Belinoff, il capo dell'Aviazione bulgara colonnello Bolideff, il R. Addetto militare ed altre personalità. Una compagnia ha reso gli onori militari al generale Pellegrini, mentre la fanfara della guardia reale suonava « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

L'apparecchio dell'Ala Littoria è stato scortato da una squadriglia di apparecchi bulgari.

In occasione della inaugurazione della linea aerea Roma-Sofia, Re Boris ha concesso alte decorazioni al generale Pellegrini, al conte Soardi, rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, e al marchese Gavotti. La stampa bulgara mette in grande evidenza la cronaca della inaugurazione della nuova linea aerea dell'Ala Littoria, sottolineando l'importanza dell'avvenimento che è considerato un contributo all'amicizia italo-bulgara.

L'apparecchio giunto a Roma con un gruppo di giornalisti bulgari

ROMA, 15

Alle ore 15.30, all'aeroporto del Littorio, è giunto il trimotore « S. 75 » che ha effettuato felicemente il viaggio di ritorno sulla nuova aviolinea Roma-Sofia facendo successivamente scalo a Salonicco, Tirana e Brindisi. A bordo dell'apparecchio, che era personalmente pilotato dal generale di squadra aerea Pellegrini, erano il marchese Suardi, rappresentante del Ministero degli esteri, il marchese Gavotti, ispettore dell'Ala Littoria ed i giornalisti bulgari: Giorgio Kerekov in rappresentanza della direzione della stampa bulgara e direttore dell'*Agenzia telegrafica bulgara*, Thodor Cociuharoff, deputato alla Sobranie e direttore dello *Slovo*, Sanail Krapecef, direttore dello *Zora*, Stefano Teneff redattore dell'*Utro*, Spass Moulechcoff, redattore del *Mir*, Simeone Gruief, redattore del *Dness*, Belislav Cantcheff redattore del *Dnevnic*, Michele Stoyanoff, redattore dell'*Utro* e collaboratore di vari giornali, i quali ricambiano la visita fatta a Sofia dai giornalisti italiani.

All'aeroporto del Littorio sono convenuti a porgere il benvenuto agli ospiti un rappresentanti del Ministero della cultura popolare e il ministro di Bulgaria a Roma con tutti i funzionari della legazione bulgara. Il volo si è svolto in eccellenti condizioni atmosferiche e con visibilità ottima e si è effettuato ad una velocità di crociera di 260 km.

Il "Giovane Egitto" decreta il boicottaggio ai giudei

IL CAIRO, 15

Il *Misri el Fatat* scrive che il Comitato « Giovane Egitto » ha decretato il boicottaggio dei negozi appartenenti a giudei e ha costituito un Comitato esecutivo incaricato della propaganda in Egitto e nel mondo islamico per spingere i cristiani e i musulmani a boicottare i giudei. Lo stesso giornale pubblica un articolo di Mustafà el Rifai el Labbane, il quale, dopo avere segnalato la influenza degli ebrei sulle banche, le amministrazioni pubblivhe, le agenzie finanziarie e le case commerciali d'Egitto, dichiara che la massoneria è alle dipendenze dei giudei, che il comunismo è la religione degli ebrei, che tra israeliti non si trovano disoccupati e che gli ebrei non impiegano musulmani.

Il *Misri* riceve da Beirut che il giornale *La Chronique* di Damasco pubblica un articolo sull'influenza esercitata dagli inglesi sull'Emiro Abdallah. Nell'articolo in questione si afferma pure che gli inglesi hanno occupato tutti i posti direttivi importanti nella Transgiordania.

Nomine di titolari di cattedre dei Conservatori

ROMA, 15

Con decorrenza dal 16 ottobre p.v. il Ministro dell'Educazione nazionale, per meriti speciali senza concorso, ha nominato il prof. Nicola Moscardelli titolare della cattedra di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica di S. Cecilia di Roma; il maestro Goffredo Petrassi titolare di una cattedra di composizione nello stesso istituto e il maestro Piero Scarpini titolare di una cattedra di pianoforte principale nel R. Conservatorio di musica « A Boito » di Parma.

Il Ministro dell'educazione nazionale ha inoltre istituito all'Accademia di Santa Cecilia una cattedra ufficiale di direzione di orchestra (corso di perfezionamento) e senza concorso, in ruolo, ha nominato titolare di tale cattedra il maestro Bernardino Molinari, in considerazione delle benemerenze da lui acquisite con la sua opera di direttore d'orchestra e di insegnante del corso libero di perfezionamento di direzione di orchestra.

La nomina di Goffredo Petrassi della quale vivamente ci rallegriamo non significa che il valoroso maestro debba lasciare la soprintendenza della *Fenice* per la quale sta organizzando già la stagione invernale d'opera.

Le feste di Tripoli agli equipaggi della II Squadra

TRIPOLI, 15

La permanenza nelle acque di Tripoli della seconda Squadra navale ha dato occasione ad indimenticabili manifestazioni. Accoglienze entusiastiche sono state tributate dall'intera cittadinanza ai magnifici marinai d'Italia, il cui contegno ed il cui stile sono stati ammiratissimi. Le superbe unità, che profilano le loro possenti sagome nel vasto porto, sono state visitate da masse di popolo metropolitano e mussulmano. Tripoli è festante ed animatissima.

Oggi i marinai della seconda Squadra hanno montato la guardia al castello sede del Governatore generale. L'ammiraglio Pini, comandante la Squadra, con i comandanti le varie unità, si è recato in volo a Gadames dove ha avuto luogo una pittoresca fantasia in onore degli ufficiali.

S. A. R. il Duca di Spoleto, comandante la terza divisione navale, ha compiuto una visita ai villaggi di colonizzazione Crispi e Gioda, fatto segno a calorose manifestazioni da parte delle masse rurali. Ufficiali ed equipaggi hanno continuato le visite alla città ed ai dintorni.

Un'austera parata militare, alla presenza del Governatore generale Maresciallo Balbo, degli ammiragli e delle gerarchie civili, militari e del Partito, ha avuto luogo stasera in Piazza Castello in occasione del rito dell'ammaina bandiera. Alle 21 tutte le unità della squadra sono apparse fantasticamente illuminate. In onore degli ufficiali della squadra il Maresciallo Balbo ha offerto stasera un brillante ricevimento. Domani saranno organizzati, a cura del Dopolavoro, grandi balli popolari all'aperto e saranno offerti ai marinai spettacoli cinematografici all'arena di Sciara Sciat.

L'incendio di Bucarest ha causato lievi danni

BUCAREST, 15

Il principio d'incendio verificatosi ieri sera all'ultimo piano del palazzo della Prefettura di Polizia di Bucarest non ha avuto nessuna grave conseguenza. Il fuoco ha distrutto semplicemente le statistiche degli inquilini che abitano la città di Bucarest, statistiche che si trovavano proprio all'ultimo piano del palazzo.

Il palazzo non ha sofferto alcun danno e l'incendio ha avuto minimissime proporzioni, tanto che è stato immediatamente domato col concorso di un solo carro pompieri.

Le gravi distrazioni di fondi all'Università della Luisiana

BATON-ROUGE (Luisiana), 15

Il dott. James Smith, già presidente dell'Università della Luisiana, il quale era recentemente scomparso dopo la scoperta di un deficit di 100.000 dollari dalla Cassa universitaria, è stato rintracciato dalla polizia al Canadà e ricondotto a Baton-Rouge dove è stato incarcerato. Il Gran Giury lo ha incolpato di falso. Altre tre persone appartenenti all'amministrazione dell'Università sono state imputate di distrazione di fondi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

L'Ossario di Cortina sarà inaugurato il 23 luglio

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Il Commissario straordinario del Governo per le onoranze ai caduti di guerra ha fissato per la mattina del 23 luglio l'inaugurazione del monumento-ossario di Cortina d'Ampezzo costruito in località Belvedere di Pocol.

La cerimonia viene a coincidere con l'anniversario della morte della medaglia d'oro Antonio Cantore la cui salma è stata tumulata, insieme a quella della medaglia d'oro Francesco Barbieri, nel centro dell'ossario che raccoglie 6000 caduti. Sono salme che, negli anni scorsi, vennero esumate dai cimiteri militari della zona per essere religiosamente composte in una degna sede sacra alla memoria di tutte le genti ed in particolare del nostro popolo. A presiedere ed organizzare la cerimonia è stato designato il generale di brigata comm. Guido Cipriani. Renderanno gli onori una compagnia del 14° raggruppamento del genio con la musica del 55° fanteria di Treviso, una centuria di militi universitari di Bologna, due centurie di milizia ordinaria della Legione Alpina « Piave », nonchè reparti e rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche della valle del Boite.

Il gruppo rionale Antonio Cantore di Milano sta organizzando un raduno-pellegrinaggio. Per la circostanza le Ferrovie dello Stato, hanno già annunciato per domenica 23 c. m. l'effettuazione di un treno popolare per Cortina d'Ampezzo, con partenza da Venezia.

ANNO CIC - N. 198 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 17 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL VIAGGIO DELL'INVIATO DEL DUCE IN SPAGNA

Toledo accoglie entusiasticamente Galeazzo Ciano

e rievoca in una giornata di gloria i leggendari eroismi dell'Alcazar

TOLEDO, 17. — Il viaggio del conte Ciano nella Spagna sta per concludersi. Dalle entusiastiche accoglienze di Barcellona, Tarragona, S. Sebastiano, Santander e Madrid, il messaggero del Duce è giunto al commosso cuore di Toledo, dove tutto pare ingentilito dalle antiche storie e ingigantito dalla insanguinata storia della Rivoluzione liberatrice.

Veramente stupenda è questa città, che avendo per cinque secoli sopportata la dominazione saracena di quell'arte e di quella architettura conserva segni frequenti, adagiata sul colle che il Tago abbraccia a semicerchio, le sue case e le sue rovine dominano la vasta pianura, che si estende fino a Madrid. E ieri mattina la città che, con i suoi caratteri spiccatamente spagnoli, ha resistito al lento livellamento della civiltà europea, appare rivestita con i colori caldi di scialli e tappeti, mentre è decorata con le bandiere italiane e spagnole. Giorno di gloria è questo per Toledo, che può rievocare i suoi eroismi, consegnati alla storia, della Spagna rinascente.

La visita all'Alcazar

Il ministro Ciano, che è giunto ieri a tarda sera, inizia la sua giornata con una visita all'Alcazar. Il bel castello di Carlo V, ove rinchiusi per 76 giorni, i nazionali, al comando del generale Moscardo hanno eroicamente resistito all'assedio ed al gettito di tonnellate di esplosivo, mentre la rocca era approvvigionata più di eroismo che di pane. Ora l'Alcazar è un tragico cumulo di rovine, restando solamente alte le sue mura tronche e squarciate ed i sotterranei ove fu compiuta la ultima disperata fase della resistenza, in attesa dei liberatori che già investivano la città martire.

Tutto è lasciato come il giorno della liberazione: bastioni di rupi, groviglio di ferro, cortine troncate, pareti discese come velari a significare il martoriato inferno di quelli che furono gli appartamenti di Carlo V e di Alfonso il Saggio. Di fronte a questo memorabile documento della barbarie rossa sono schierati i reparti dell'esercito e della guardia civile, mentre nel mezzo del piazzale è il gruppo delle donne e dei fanciulli, che insieme con gli eroi del generale Moscardo stettero chiusi nel castello, eguagliando i combattenti nell'ardimento e nel sacrificio. E qui è anche, vestito da soldatino, il piccolo nato negli ultimi giorni dell'assedio.

Altissime bandiere con tricolori italiani e spagnoli si distendono dai pennoni e nel vento lieve del mattino. Di fronte al portale che stentatamente rivela, fra squarcio e squarcio, la svelta architettura dell'ordine dorico, è il generale Moscardo, con i superstiti dell'assedio, colui che al generalissimo che lo complimentava rispose: « Non ho compiuto che il mio dovere ». E tutto questo dopo 76 giorni passati, ora per ora ascoltando il martellino delle perforatrici messe in azione per la colossale mina che il 18 settembre esplose violentementemente.

Dei 1950 assediati nell'Alcazar, 327 combattenti lasciarono 76 morti e uscirono liberi con 431 feriti e 150 contusi. Dalla piazza sulla quale si guarda al piazzale antistante alla facciata di Alfonso il Saggio, si schierano le falangi maschili e femminili ed intorno, nodi di vita, tra l'incessante rovina delle case, è il popolo.

Rievocazioni dello storico assedio

Il generale Moscardo riceve il conte Ciano che giunge insieme con il ministro Serrano Suner, all'ingresso dell'Alcazar. Dopo l'incontro cordialissimo, è reso omaggio all'alta croce elevata in memoria di Josef Antonio Primo de Rivera e dei Caduti, poi si inizia la visita al cimitero ove sono sepolti i morti durante l'assedio.

Dal cortile del maneggio il generale Moscardo indica la linea degli assedianti che corre sulla cresta di una collina, che fa spalla alla città. Dalla città al castello, sempre camminando fra pietrame, tronconi e carcasse, arnesi, utensili e macchine, e attraverso al maneggio coperto di cui si vede ora soltanto il pavimento sfondato (Moscardo rievoca a Ciano le fasi della resistenza e degli episodi singolari di valore), si giunge al piazzale dell'Alcazar. Scatto di armi di Spagna e d'Italia.

Il Ministro Ciano passa in rassegna gli armati: poi si arresta lungamente dinanzi allo schieramento dei superstiti cui stringe la mano uno ad uno, esprimendo il suo compiacimento agli ufficiali. Quando vede il piccolo nato nell'Alcazar, lo tiene per alcuni istanti in braccio, baciandolo con affettuosità. Gli eroici cadetti non nascondono il loro orgoglio per l'incontro col Ministro e valoroso combattente della grande nazione amica.

L'eroismo del gen. Moscardo

Proseguendo nella visita il conte Ciano osserva da una ringhiera, la sottostante rovina: ed il popolo che lo vede apparire alzando il grido: *Duce! Franco!* dove più profondi sono i segni della lotta sovrumana e le reti di filo spinato sostituiscono le mura e le spalliere abbattute e rievocano l'episodio del figlio del generale Moscardo che, prigioniero dei rossi, fu messo al telefono per indurre il padre alla resa, chè altrimenti sarebbe stato ucciso. Ma ancora prima i rossi avevano parlato con Moscardo, vilmente barattando la vita del figlio con la resa « Senti? ». « Sento! — egli aveva risposto. Potete ammazzare mio figlio, ma l'Alcazar non si arrende, non si arrenderà mai. Risparmiate i minuti che mi date per pensarlo ». E più tardi il generale disse al figlio: « Tra il disonore e la vita di mio figlio, ho già scelto. E tu? ». Il figlio rispose: « Addio papà, arriva España! ». Alle ore 11 il freddo cinismo rosso fucilò il figlio dell'eroe.

Il conte Ciano è ora nell'interno della fortezza, ove le mura percosse e sforacchiate, hanno resistito come gli uomini. Si vedono ancora gli appostamenti delle mitragliatrici e nel chiostro dorico stupendo, ove in piedi sono soltanto le colonne, si aprono coraggiosissimi varchi di vigilanza e di osservazione. Nel mezzo è la statua di Carlo V che domina il Moro, dopo la presa di Orano. Un proiettile lo divise dalla base piombando a terra, il superbo bronzo del fiorentino Lippi rimase in piedi. Attorno al basamento sono i civili, donne e bambini, che vissero nell'assedio. Ed anche fra essi il ministro Ciano si indugia con ammirata amabilità, e quando si allontana grande è lo applauso.

In una grande sala rimasta intatta perchè sopra il tetto i rossi avevano innalzato una bandiera rossa è l'ara ricordo dei Caduti. Sono 86 ritratti sormontati da una croce nuda. I ministri Ciano e Suner, il generale Moscardo e il seguito si indugiano in raccoglimento, quindi è deposta una corona. Un episodio mirabile è legato a questa sala. Gli eroi rinchiusi, saputo che una bandiera rossa si alzava sopra il tetto, lo forarono, e messa una scala a ridosso della parete uno ed uno salendo e uno ad uno molti morendo colpiti da pallottole rosse, finalmente la bandiera fu strappata e tirata giù, bottino prezioso.

Nel sacrario di eroi

Di ritorno al chiostro il generale Moscardo racconta al conte Ciano la fasi della resistenza e dell'eroismo, dal rifiuto sempre opposto da donne e bimbi di arrendersi, al sacerdote che mandato a convincere alla resa, venne invitato a celebrare la Messa e ad andarsene, dal buon umore non mai abbandonato, alla confidenza con la morte, piuttosto che tradire la patria e la vita con la resa.

Dal chiostro Ciano entra nell'ufficio di Moscardo, dove è murata una lapide che riproduce nettamente il tragico colloquio svoltosi tra il generale e il capo delle milizie rosse prima, e tra il padre e il figlio poi. Ai lati della lapide sono immagini ad olio del generale Moscardo e del giovane Martire. In questo luogo, che è altissimo documento di una gigantesca forza d'animo, degna della non dimenticata fierezza romana, il conte Ciano ed il seguito si indugiano lungamente. E il volto del padre ha la medesima tranquilla austerità che forse ebbe in quel giorno al microfono. Il ministro Ciano appone la sua firma sull'albo dei visitatori.

L'indimenticabile visita (tornano alla memoria i Deci e i Fabi) si conclude con una breve sosta ai dormitori per le donne ed i fanciulli ed ai magazzini, dove si vede costruita con prodigiosa ingegnosità una macchina per frantumare il grano e la macchina è mossa da un volano sostituito ad una ruota posteriore di motocicletta. Poi, riposante nell'ombra mistica di un sotterraneo, è un piccolo cimitero. Sono qui i morti degli ultimi giorni, quando più non era possibile uscire per seppellirli vicino ai camerati caduti nelle prime fasi dell'assedio.

L'omaggio ai Caduti

All'uscita sul piazzale dinanzi al conte Ciano sfilano salutando alla voce i reparti dell'Esercito. Lasciato l'Alcazar, testimonianza unica di eroismo collettivo, sacrario di eroi, altare di una fede che non poteva non vincere, il ministro Ciano discende nel piazzale e innanzi alla croce dei caduti, depone una grande corona di alloro. La musica intona la marcia reale. Poi Serrano Suner fa l'appello dei caduti dell'Alcazar e le note di Giovinezza ed il canto sacro di « Cara al Sol » concludono il rito.

Il ministro italiano risale in automobile con il Ministro Suner e con il generale Moscardo ed il corteo riformatosi si reca alla Cattedrale. La popolazione è tutta lungo le suggestive moresche tappezzate di scialli, tappeti, bandiere, alloro, fiori ed un unico grido di Viva l'Italia accompagna Ciano appassionatamente, fino al tempio.

Un dono del Duce al Card. Goma

Sulla soglia attende il cardinale Goma primate di Spagna, cui il conte Ciano consegna un dono del Duce: una preziosissima croce. Il Cardinale ringrazia e pronunzia parole di viva riconoscenza del popolo di Spagna per l'Italia amica e per quanto essa ha dato e fatto e aggiunge che la croce rimarrà vicino alla spada che il Caudillo, finita la guerra, ha donato al tesoro della Chiesa. Conclude esaltando la figura del Duce, eccelso uomo di Stato e prega il conte Ciano di portare a Benito Mussolini il saluto riconoscente della Spagna, per l'aiuto fondamentale dato nella lotta contro il comunismo. Quindi, mentre l'organo intona mottetti liturgici, il cardinale, i Ministri Ciano e Suner, il generale Moscardo ed il seguito entrano nella stupenda chiesa, di purissimo motivo gotico, ove nella cappella della vergine dell'Alcazar (a sinistra dell'altare si vede la madonna rimasta nell'Alcazar durante l'assedio) assistono alla celebrazione della messa. Successivamente, dopo aver visitato quanto i rossi hanno lasciato del celebre tesoro che il tempio custodiva, il conte Ciano passa nuovamente tra la grande esultanza del popolo e raggiunge la sua residenza.

Le accoglienze di Siviglia

SIVIGLIA, 17. — Il conte Ciano in compagnia di Serrano Suner, è qui giunto in aereo alle ore 19 di ieri, atterrando all'aerodromo di Sabrada. Erano ad attenderlo il governatore militare dell'Andalusia, generale Quiepo De Llano, il governatore civile, l'Alcade di Siviglia con tutte le maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Spagna.

Il Ministro italiano degli esteri è sceso sveltamente dall'apparecchio ed ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata con la musica e la bandiera del fascio italiano di Siviglia e gli equipaggi dell'Ala Littoria.

Quindi il conte Ciano, ha partecipato ad un rinfresco che gli è stato offerto nei giardini dell'aerodromo e poi, accompagnato dal ministro Suner è salito in auto, facendo il suo ingresso nella città, accolto da entusiastiche acclamazioni della folla. Il messaggero del Duce ha attraversato la città magnificamente imbandierata, recandosi al palazzo dell'Alcazar, dove gli era stato riservato l'appartamento Carlo V.

Dopo un brevissimo riposo, il ministro Ciano, accompagnato dalle autorità, è partito per una località distante 20 km. da Siviglia, onde assistere ad una tradizionale festa campestre.

Alle ore 20.30 le autorità del governo hanno offerto al conte Ciano un pranzo di gala, seguito da una magnifica festa notturna nei giardini dell'Alcazar e che si è protratta fino a tarda ora della notte. Questa festa è riuscita assai splendida, aggraziata da danze locali e da canti flamenchi, secondo le più pure tradizioni andaluse. L'entusiasmo della città, per la visita del conte Ciano è immenso.

Rito d'omaggio dei marinai italiani ai Caduti a Palma di Maiorca

PALMA DI MAIORCA, 17. — Gli equipaggi delle navi da guerra della R. Marina italiana sono ieri sbarcati e si sono recati, inquadrati, a deporre una grande corona di fiori sulla croce eretta in memoria dei Caduti.

Al rito hanno assistito tutte le autorità locali ed una foltissima folla che ha calorosamente acclamato i magnifici marinai italiani. La cerimonia ha avuto termine col suono degli inni italiani e spagnoli e tra grandi ovazioni all'indirizzo del Duce e del Caudillo.

L'interessamento di Londra

LONDRA, 17. — La visita del conte Ciano in Spagna continua ad essere seguita a Londra con una attenzione e un interessamento vivissimi. Il *Sunday Times*, nelle sue ultime edizioni dice in proposito: « Il comunicato ufficiale diramato sulle conversazioni indica chiaramente che si è raggiunto l'accordo su parecchi punti. La dichiarazione, che è stato deciso di allargare l'esistente collaborazione in quanto che l'amicizia tra l'Italia e la Spagna rappresenta una realtà positiva nella politica europea, è un indizio significativo di una intesa verbale. La parte più sostanziale del comunicato è nella prima frase, in cui si afferma essere stati discussi i problemi che interessano entrambi i paesi anche indirettamente. Nei circoli ufficiali si mantiene un certo riserbo circa la portata positiva da attribuire all'incontro.

I legami indissolubili tra l'Italia e la Spagna

TANGERI, 17. — I giornali spagnoli continuano a pubblicare una vasta cronaca e numerose corrispondenze particolari sul viaggio del ministro Ciano in Spagna facendo risaltare che le calorosissime accoglienze rivolte al Ministro degli esteri dell'Italia fascista, dai dirigenti e dal popolo tutto della Spagna, rappresentano la più luminosa conferma dei legami indissolubili conclusi tra la Italia e la Spagna, nella lotta contro i comuni nemici e che si vanno sempre più rafforzando.

I giornali francesi della zona, sia pure a denti stretti, sono obbligati a dare notizia del viaggio del conte Ciano e delle ardenti manifestazioni che gli vengono rivolte.

Il Duce alle Terme di Caracalla

assiste alla rappresentazione del "Rigoletto"

entusiasticamente acclamato dal popolo

ROMA, 17. — *Il Duce è tornato ieri sera per la seconda volta al teatro del popolo nelle Terme di Caracalla. Si rappresentava « Rigoletto » con la Toti dal Monte, Galliano Masini e Armando Borgioli. L'immensa platea all'aperto era, come sempre, affollatissima. Il Duce è giunto pochi minuti prima dell'inizio dell'opera.*

Dopo aver acquistato il biglietto di entrata, è apparso tra il pubblico, che in quel momento confluiva nell'incantevole anfiteatro, inondato di luce. Al primo moto di sorpresa è subito subentrata una grandiosa esplosione di entusiasmo e la notizia della presenza del Duce si è propagata immediatamente da un capo all'altro del teatro. Il Duce, sorridente alla manifestazione spontanea di affetto, si è diretto, passando a stento tra la folla plaudente, verso le ultime file delle poltrone d'orchestra. Qui trovato il suo posto si è seduto, mentre il clamore entusiastico del popolo si levava ancora più alto.

Salito sul podio direttoriale, il maestro Vincenzo Bellezza ha fatto intonare dall'orchestra la Marcia Reale e l'inno Giovinezza tra le acclamazioni incessanti e il grido di esultanza della moltitudine. Discesa l'oscurità ed iniziatosi il primo atto, la manifestazione si è placata, ma ha ripreso con nuovi motivi di entusiasmo, quando, calato il sipario, si è riaperto sul più suggestivo anfiteatro moderno, l'arco abbagliante della luce. L'invocazione ha assunto toni sempre più ardenti.

Il Duce è stato costretto a rispondere varie volte al prorompente saluto della folla e quando gli è giunto dall'estremo lato del teatro il grido argentino di un gruppo di giovani italiane, che reclamavano di poterlo vedere per un solo istante, il Duce si è alzato ed ha rivolto il suo sorriso alle ragazze. La manifestazione si è fatta allora impressionante. Tutta la folla in piedi ha acclamato con ancor maggior vigore scandendo possentemente la parola « Duce ».

Alla manifestazione si sono uniti i giornalisti bulgari ospiti dell'Ala Littoria, pure presenti allo spettacolo. Alla fine degli atti successivi dell'opera, l'acclamazione si è ripetuta imponente e fragorosa.

La rappresentazione del « Rigoletto » è stata veramente ammirabile. Tutti gli interpreti hanno meritato a scena aperta alla fine di ogni atto gli applausi più calorosi, ai quali il Duce ha sempre dato il cenno di inizio.

Meravigliosi sono apparsi gli scenari e suggestive le luci scaturenti dalle torri limitari.

Al termine dello spettacolo, curato dal Governatorato in tutti i suoi minuti particolari, gli interpreti e il maestro direttore d'orchestra, sono stati evocati varie volte sul palcoscenico. Poi, mentre l'orchestra intonava Giovinezza il popolo indirizzava al Duce una nuova tonante manifestazione della sua gratitudine e del suo amore.

Alla manifestazione si univano gli artisti, le masse corali e tutte le maestranze, adunate sul palcoscenico e gli applausi continuavano sino a che il Duce lasciava le Terme.

Hitler e Alfieri inaugurano a Monaco

la mostra della Casa dell'Arte tedesca

Il Fuehrer annuncia che la piazza "Adolfo Hitler,, di Berlino sarà chiamata "Benito Mussolini,, - Una stazione e una via berlinesi intitolate pure al nome del Duce

MONACO DI BAVIERA, 17. — Ieri ha avuto luogo l'avvenimento culturale delle giornate monachesi dedicate all'arte tedesca, giornate in cui l'asse Roma-Berlino ha trovato una spiccata espressione anche esteriore, per il marcato rilievo che il Fuehrer ha voluto dare ad esse col suo intervento, unitamente a quello del ministro italiano S. E. Alfieri.

Nella Casa dell'Arte tedesca

La solenne inaugurazione della mostra d'arte nella Casa dell'arte tedesca è stata così degnamente improntata alla sua predominante importanza data dal discorso inaugurale pronunziato dal Fuehrer, alla presenza di un numeroso consesso di personalità politiche e culturali, come avviene annualmente soltanto in questa circostanza.

Tra le ottocento persone intervenute nel grande atrio marmoreo della Casa dell'Arte, erano presenti: Ministri, alte gerarchie del Partito e spiccate personalità delle arti e delle scienze, rappresentanti dell'esercito, delle milizie hitleriane, della magistratura e del mondo finanziario ed economico.

Quando S. E. Alfieri, a lato del dott. Goebbels e' accompagnato dal sottosegretario alla propaganda dott. Hanke, dai direttori generali e dai funzionari di gabinetto del Ministero della Cultura popolare, si è recato alla cerimonia, è stato fatto segno a vibranti manifestazioni popolari che sono aumentate di intensità, allorchè egli ha fatto ingresso alla Casa dell'Arte, dove ha preso posto tra il luogotenente generale del Fuehrer, ministro Hess ed il ministro Goebbels, ai quali erano immediatamente vicini anche i direttori generali del suo ministero.

Parla il Fuehrer

Dopo una introduzione sinfonica di Beethoven ed un breve discorso di saluto del Gauleiter bavarese, ministro Wagner, accolto da una vibrante manifestazione, il Fuehrer ha preso la parola.

Egli ha rilevato dapprima come se anche nel 1870 non mancavano i capolavori artistici, singoli, tuttora degni della massima ammirazione, essi tuttavia sono troppo eclettici ed irrilevanti nel numero per improntare quell'epoca così storica e fatidica per la Germania, al suo corrispondente valore spirituale. Il Fuehrer ha poi proseguito:

« L'architettura, come tutte le arti in genere deve significare per il popolo non solo un prezioso retaggio, ma anche un'eterna fonte culturale, cui le generazioni future possono attingere largamente, assicurando all'arte il vero progresso. Se quindi si lamenta, per il periodo che segue il 1870-71, la mancanza di un corrispondente rifiorire dell'arte, ciò è dovuto al disinteresse dimostrato dai grandi politici di allora verso il mondo artistico. Hitler ne deduce il dovere per un regime politico specie se rivoluzionario e travolgente, quale il nazionalsocialismo, di intervenire nell'evoluzione artistica e culturale per evitare che essa, per natura di cammino piuttosto lento, non tenga il passo con l'epoca che dovrebbe rappresentare e finisca col perdere il contatto.

Il Fuehrer ha concluso augurando che gli artisti attuali della Germania, grazie all'incremento che il nazionalsocialismo dà alle arti col renderle popolari, riescano anche ad inspirarsi ai grandi avvenimenti spirituali e concettuali di questa superba epoca politica vissuta dalla Germania.

Il Fuehrer infine ha pronunciato che da quest'anno sarà iniziata la costruzione a Monaco di un palazzo analogo alla Casa dell'arte tedesca il quale sarà destinato alle grandi mostre della architettura.

La visita alla mostra

Dopo il discorso si sono aperti gli ampi battenti delle porte conducenti dall'atrio nelle sale della Mostra ed il Fuehrer, chiamato al suo lato Alfieri, ed in testa ad un corteo ristretto di personalità ha compiuto la visita della mostra, visita che secondo la consuetudine costituisce il più solenne atto inaugurale. Durante tutto il giro attraverso le ampie sale dove sono esposti 1300 lavori di pittura e scultura, di 770 artisti, il Fuehrer ha illustrato a S. E. Alfieri le caratteristiche della grande esposizione e i nuovi indirizzi artistici che vi emergono, intrattenendosi con lui in continue interessanti conversazioni. Giunti nella grande sala principale delle sculture,, dove sopra tutte le altre si erge una grande statua del prof Breke, intitolata «Prontezza», che rappresenta la figura di un giovane lottatore. *Il Fuehrer ha informato il Ministro che questa statua, che è ritenuta la più bella della mostra, coronerà un'opera monumentale di quaranta metri di altezza al centro dell'attuale piazza Adolfo Hitler a Berlino, dove prenderà il nome di Piazza Mussolini, come sarà pure denominata a Mussolini la stazione dell' Heerstrasse, dove giunse il Duce a Berlino nel 1937, stazione che sarà ricostruita ed improntata a stile monumentale e che sarà destinata esclusivamente ai grandi avvenimenti di Stato. E così pure il nome di Mussolini prenderà la costruenda via della stazione posta nella futura piazza Mussolini, la quale inizia la nuova via Triumphalis di Berlino, recentemente costruita secondo i progetti del Fuehrer. S. E. Alfieri, ha assicurato al Fuehrer che questa sua decisione produrrà certamente particolare soddisfazione in Italia.*

Il corteo artistico culturale

Dopo l'inaugurazione della Casa dell'Arte, S. E. Alfieri ha assistito dal palco del Fuehrer al grande corteo culturale artistico. Duemila anni di cultura tedesca, composto di migliaia di persone indossanti ricchi costumi, recanti caratteristiche simboliche figure delle epoche storiche germaniche che rappresentano, si è svolto maestoso e suggestivo per le vie di Monaco, gremite di centinaia di migliaia di persone su un percorso di otto chilometri. A tutte le manifestazioni hanno assistito anche S. E. l'ambasciatore Attolico e S. E. Tringali-Casanova, presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello stato che si trova a Monaco, ospite del Commissario del Reich per la giustizia ministro Frank.

Le potenze occidentali fanno anticamera a Mosca

I rappresentanti francesi e inglesi attendono di riprendere le conversazioni con Molotof

LONDRA, 17. — Grave preoccupazione desta a Londra il fatto che le conversazioni con Molotof non sono state riprese, nonostante le nuove istruzioni inviate ai propri rappresentanti a Mosca, dai Governi di Francia e di Gran Bretagna.

L'ostacolo principale — scrive in proposito il *Sunday Times* — è rappresentato tuttora dalla definizione sovietica dell'aggressione indiretta. Le due potenze occidentali sono disposte ad andare incontro alla teoria russa, secondo cui l'aggressione contro gli Stati baltici dovrebbe essere salvaguardata nell'accordo tripartito. Ciò non rappresenterebbe una minaccia per l'indipendenza dei piccoli Stati, ma una assicurazione contro la guerra, della quale essi potrebbero essere vittime immediate. Tuttavia nè la Gran Bretagna nè la Francia sono disposte a compilare la definizione di aggressione indiretta, fino al punto di subordinarla a quegli sviluppi interni di uno qualunque di quei paesi che potrebbero essere contrari agli interessi di una delle potenze firmatarie.

Nei circoli ufficiali di Londra si è riluttanti a discutere le recenti istruzioni inviate agli ambasciatori a Mosca come mossa finale per superare le difficoltà, ma è chiaro che le prospettive di un successo dipendono interamente dalla buona volontà del Governo sovietico.

Il maresciallo Caviglia a Londra

LONDRA, 17. — E' giunto oggi a Londra alla stazione di Vittoria, il maresciallo Enrico Caviglia, a capo di una delegazione di ufficiali dell'Esercito italiano per partecipare alla riunione della commissione imperiale per le tombe di guerra.

La delegazione sarà ricevuta domani a Buckingham Palace da Re Giorgio.

Missione militare francese giunta ad Istambul

ISTANBUL, 17. — Una missione militare francese, guidata dal generale Hutzinger e composta di ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione, è qui giunta ieri mattina.

I componenti della missione sono partiti in nottata alla volta di Ankara, dove si incontreranno con lo stato maggiore turco, per discutere i problemi della collaborazione militare franco-turca, preveduti dal vigente accordo di mutua assistenza. Il compito della missione francese è analogo a quello svolto dalla missione militare britannica guidata dal generale Lund, che visitò recentemente Ankara.

Il Principe Umberto a Roma

CIVITAVECCHIA, 17. — Il Principe Umberto, proveniente dalla Sardegna, è sbarcato stamane dalla motonave « Olbia » proseguendo subito per Roma.

Casermette della Milizia ferroviaria intitolate a Costanzo Ciano inaugurate a Limone Piemonte

CUNEO, 17. — A Limone Piemonte, nella cornice dei monti ancora incappucciati di neve, alla presenza del comandante generale della Milizia ferroviaria, del Prefetto e del Federale e di numerose alte gerarchie e autorità, ha avuto luogo l'inaugurazione delle due casermette della prima Legione «Ferrea», della Milizia Ferroviaria.

Dopo l'alza bandiera, la Messa al campo, officiata dall'ispettore dei cappellani mons. Rubino, le autorità hanno effettuato la visita alle casermette che constano di due ampie costruzioni, nelle quali potranno soggiornare 50 familiari dei militi più bisognosi. Il comandante generale della milizia ferroviaria ha commemorato con commosse parole l'eroica figura di Costanzo Ciano, al cui nome le casermette si intitolano.

Successivamente, i militi della Legione ferroviaria di Torino, accompagnati dalla banda, hanno cantato gli inni della Patria.

Piazza e scuola di Bologna intitolate a Costanzo Ciano

BOLOGNA, 17. — Il Podestà ha disposto di intitolare al nome di Costanzo Cinao l'attuale Piazza della Stazione e di dedicare al nome dell'eroe di Buccari la scuola elementare di prossima apertura in via Podgora.

Catania acclama al Duce

durante la visita del Segretario del P. N. F.

I supremi obiettivi del Partito: Razza, Autarchia, Impero

CATANIA, 17. — Il Segretario del Partito è qui giunto ieri mattina accolto con manifestazioni di vivissimo entusiasmo e con ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della popolazione e delle CC. NN. Il gerarca, che era accompagnato dal componente del Direttorio nazionale del P.N.F. prof. Zangara, è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal Federale.

Dopo aver passato in rivista le forze fasciste ammassate nel piazzale esterno della stazione ha inaugurato la lapide, che intitola a Costanzo Ciano la piazza della Stazione. Fatto segno lungo il percorso a continue vibranti manifestazioni al fondatore dell'Impero, il Segretario del Partito si è quindi recato ad inaugurare le sedi dei gruppi rionali della periferia intitolati a Salvatore Puglisi, Arnaldo Mussolini e Pietro Lupo ed il dopolavoro « Costanzo Ciano », attraversando i quartieri popolari, nei quali l'entusiasmo della folla ha reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti, ricevendo poi il saluto portogli dal segretario federale a nome del Fascismo etneo.

Alla folla enorme che gremiva Piazza del Duomo il Segretario del Partito ha parlato brevemente suscitando ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Al teatro Massimo Bellini il Segretario del P.N.F. ha poi tenuto rapporto alle gerarchie maschili e femminili delle provincie siciliane, presenti i senatori e consiglieri nazionali, i Comandanti militare marittimo e della milizia della Sicilia.

Il Prefetto ha rivolto al gerarca un vibrante saluto a nome delle popolazioni della provincia.

Quindi il Segretario del Partito, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per l'opera appassionata svolta dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre gerarchie catanesi, ha elogiato i gerarchi tutti del forte fascismo della Sicilia, il quale ha saputo effettivamente dar vita a una nuova era per stile, per fede e fervore di attività come è possibile rilevare dalla salda efficienza di tutte le organizzazioni e, in modo particolare, di quelle giovanili e femminili. Ha quindi esaminato i molteplici problemi che interessano l'azione incessante del Partito, di cui ha illustrato le principali attività, annunciando fra il più vivo entusiasmo che i littoriali del lavoro dell'Anno XVIII si svolgeranno a Catania. Ha concluso affermando che le tre grandi direttrici di marcia, indicate dal Duce al popolo italiano: *Razza, Autarchia, Impero*, rimangono i supremi obiettivi ai quali il Partito deve tendere con tutte le sue forze.

Le parole del Segretario del Partito, ascoltate con vivissimo interesse sono state spesso interrotte da scroscianti applausi ed accolte alla fine da acclamazioni entusiastiche e vibranti all'indirizzo del Duce.

Successivamente il Segretario del Partito ha visitato la colonia Dux dove migliaia di bambini ritemprano le forze sotto l'amorevole assistenza della Gil.

Si recava poi ad Adrano ed Acicatena attraversando in auto numerosi centri della zona, dove le popolazioni rurali, ammassate con i loro gagliardetti, hanno rivolto calorosissime dimostrazioni di devozione e di fede fascista inneggiando al Duce. Inaugurata la Casa del Fascio di Adrano, intitolata a « Costanzo Ciano » e la Casa del Fascio di Acicatena, il gerarca ha visitato il convento di Sant'Anna presso Acisantilippo accolto dagli eremiti in esso ospiti con calorose acclamazioni al Duce.

Si è portato poi ad Acireale sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale inaugurandovi l'ottava Fiera dell'Jonio, importante rassegna delle attività economiche ed autarchiche della provincia. La cittadinanza e l'imponente schieramento delle forze fasciste, sindacali e combattentistiche hanno accolto il Segretario del Partito con entusiasmo, inneggiando ripetutamente al fondatore dell'Impero. In serata il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

Le udienze del Duce

ROMA, 17. — Il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario di Stato alla guerra, il generale Edoardo Monti, che lascia il comando del corpo d'armata di Bologna, e il generale Ezio Rosi che gli succede nel comando.

Il Duce ha ricevuto anche il cons. naz. Capoferri, presidente dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Milano, che gli ha riferito sulla situazione organizzativa e sui suoi sviluppi, nonchè su alcuni problemi di attualità.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata Capoferri.

Bottai inaugurerà a Roma

il corso sul Fascismo

ROMA, 17. — Sempre più numerose affluiscono all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I. R. C. E.) le domande di iscrizione di stranieri e connazionali all'interessante corso sul Fascismo, che si svolgerà a Roma dal 20 luglio al 10 agosto p. v.

Il corso, il cui programma comprende una serie di lezioni, conferenze, visite, ricevimenti ed escursioni, sarà concluso da un viaggio facoltativo per le principali città italiane, che dal 10 agosto si prolungherà fino al 25 dello stesso mese. Per le lezioni e le conferenze, hanno già assicurato la loro collaborazione, personalità fra le più imminenti.

Il ministro Bottai, il 20 luglio inaugurerà il corso con una prolusione sul tema: « Benito Mussolini ». Altre lezioni saranno tenute dai senatori Giannini e Grazioli, dai cons. naz. Biagi, Fant, Mancini, Molfino, Pavolini, Zangara, dai direttori generali Anselmi e Guida, da Cornelio Di Marzio.

Ogni informazione può essere richiesta alla segreteria del corso sul Fascismo, al n. 271 di Corso Umberto I, o all'Istituto nazionale di cultura fascista, in piazza Cairoli, presso il quale saranno tenute tutte le lezioni e le conferenze.

Cinque morti per uno scoppio

su un piroscafo inglese

LONDRA, 17. — *La Società di navigazione Peninsular Oriental Line comunica che, in seguito ad un'esplosione verificatasi nella stiva n. sei del piroscafo Narkunda, in navigazione da Londra a Sidney con 150 passeggeri a bordo, tre uomini di equipaggio hanno perduto la vita ed altri ventitrè sono rimasti feriti. L'esplosione, di cui si ignorano le cause, ha provocato un incendio che è stato domato con i mezzi di bordo. Il Narkunda è arrivato oggi a Colombo, dove ha sbarcato i feriti. Tra i passeggeri non vi sono state vittime.*

La società ha precisato in serata che il numero delle vittime è salito a cinque. Hanno perduto la vita tre marinai inglesi, uno indigeno e un ragazzo addetto alle cucine.

Importanti problemi esaminati

dalla Corporazione della previdenza e del credito

ROMA, 17. — La Corporazione della previdenza e del credito, con l'intervento di S. E. Rossoni, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, ha proseguito l'esame del suo ordine del giorno, trattando l'interessante problema del finanziamento degli ammassi, che interessa un grande numero di aziende di credito e che non ha nell'attuale legislazione una uniforme disciplina. Sulla questione, il vicepresidente illustra le memorie presentate alla Corporazione dalle due Confederazioni del credito, nonchè da quelle dell'agricoltura, e pone in rilievo le opposte tendenze affiorate, circa l'estensione della facoltà di finanziare gli ammassi di prodotti agricoli a tutte le aziende di credito o di limitare tale facoltà ai soli istituti di credito, autorizzati all'esercizio del credito agrario.

Accenna anche agli altri problemi, che si collegano a quello generale e che concernono il tasso di interesse, le modalità di finanziamento ed il pagamento del prezzo. Alla discussione hanno partecipato i consiglieri nazionali Fantini, Osio, Messana, Longo, Pellicciotti, Pazzagli, Landi, Palestrieri, Melloni, Pancino, De Capitani D'Arzago, Mezzetti, Pascolato.

La Corporazione approva una mozione con la quale ferma rimanendo l'attuale situazione per gli ammassi già riconosciuti, riconosce la necessità che nell'ulteriore sviluppo della politica degli ammassi non vengano stabilite restrizioni, all'esercizio della funzione creditizia per particolari categorie di aziende.

Viene quindi posto in discussione l'argomento «Attribuzione dei servizi di cassa per conto di enti pubblici · morali e loro disciplina ». Il vicepresidente rammenta che attualmente l'art. 49 della legge bancaria regola solo l'attribuzione e i servizi di cassa dei comuni, delle provincie, delle associazioni sindacali riconosciute ed istituti collaterali, mentre per quanto concerne tutti gli altri enti pubblici che, specie in questi tempi si sono andati moltiplicando, la materia non trova alcuna regolamentazione nel diritto vigente.

Sulla relazione del vicepresidente Frignani interloquiscono i consiglieri Osio, Macor, Argenti, Dini, Landi, Fantini, Pascolato.

Una mozione che auspica una modifica dell'art. 99 della legge bancaria, a fine di estendere a tutti gli istituti di credito la facoltà di gestire i servizi di cassa per conto di enti pubblici, nonchè una completa regolamentazone di tutto l'importante settore, è approvato.

Sul problema della raccolta di risparmio da parte di società finanziarie industriali e commerciali non sottoposte attualmente alla vigilanza dell'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, hanno parlato i consiglieri Candini, Cova, Vitali, Biamonti, Tumedei e Pascolato. A conclusione della discussione la Corporazione conferma il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico da parte di aziende di qualsiasi natura non autorizzate alla raccolta medesima.

Nella seduta pomeridiana, con l'intervento del Ministro delle corporazioni, di S. E. Teruzzi, sottosegretario di Stato per l'A. I. e del cons. naz. Riccardi, presidente della consulta coloniale corporativa per il credito e la previdenza, la Corporazione ha esaminato, per la parte di sua competenza il problema del credito immobiliare nell'A.O.I. Dopo alcune dichiarazioni dei camerati Osio, Pellegrini, Ungaro, Riccardi, del Ministro Lantini e del sottosegretario Teruzzi, la Corporazione concorda nel ritenere che gli istituti di credito si debbano occupare attivamente dell'A. I. e unanimemente ha approvato la proposta di organizzazione del credito immobiliare nelle terre dell'Impero, mediante la costituzione di un apposito istituto. La sessione corporativa si è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Ministro per le corporazioni.

Un'auto contro una moto

Una morta e un ferito

MILANO, 17. — Un grave investimento con un morto e due feriti, si è verificato verso le ore 23 sull'autostrada Torino-Milano. Il giornalista Augusto Risi di anni 53 del *Secolo-Sera*, recatosi in gita in motocarrozzetta con la moglie Luigia Fenini, faceva ritorno a Milano quando, giunto a Pugnana, a 14 chilometri dalla nostra città, veniva investito da una automobile targata TO, diretta a Torino, di proprietà del sig. Tommaso Miretti. Al momento dell'investimento, la macchina era guidata dal diciottenne Giovanni Aimeriti, pure di Torino. Nell'investimento l'Aimeriti riportava una ferita al viso, per la rottura dei cristalli; poi approfittava del trambusto per fuggire a bordo di un'altra macchina.

Il Risi e la signora, dall'urto venivano lanciati ad un certa distanza. Prontamente soccorsi dal Miretti, si constatava che la signora Fenini era morta sul colpo per frattura della base cranica, mentre il collega Risi aveva riportato gravi ferite al viso e la frattura comminuta della gamba sinistra, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Milano. La salma della povera signora è stata trasportata al cimitero di Arluno.

Il rapporto provinciale

dei postelegrafonici bellunesi

BELLUNO, 17. — Questa mattina il Fiduciario nazionale dei postelegrafonici ha tenuto rapporto al Dopolavoro Littorio, presente il federale, a tutti gli organizzati della provincia. Dopo la relazione del fiduciario provinciale ed il saluto del Federale, il cons. naz. Bleiner ha illustrato i compiti e le finalità dell'Associazione, chiarendo i quesiti fatti dai singoli organizzati. Dopo il rapporto è stata deposta una corona di alloro in ricordo dei Caduti per la Rivoluzione e dei Caduti in guerra. Il rapporto si è iniziato e ultimato col saluto al Duce.

La partenza da Tripoli

della seconda squadra navale

TRIPOLI, 17. — La giornata di permanenza della seconda squadra navale è stata caratterizzata nella mattinata da una solenne, suggestiva messa militare celebrata alla presenza degli stendardi di tutte le unità della squadra.

Assistevano alla Messa il Duca di Spoleto, il maresciallo Balbo e l'ammiraglio Pini, molti ufficiali del presidio e altre gerarchie. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione di marinai con musica ed una formazione in armi della legione marinaretti della Gil.

Nel pomeriggio alla presenza di una larga rappresentanza di ufficiali e di marinai e di numerosa folla metropolitana e mussulmana, allo Stadio del Littorio si è disputata la partita di calcio fra una formazione di marinai della seconda squadra navale e la squadra tripolina. Alla palestra della Casa Littoria e sede del Dopolavoro canottieri si sono svolti successivamente animatissimi trattenimenti in onore degli ospiti.

Nella serata all'Arena Sciara-Sciat, con ingresso libero per tutti i marinai, hanno avuto luogo alcuni spettacoli cinematografici.

Si è così conclusa la permanenza nel porto di Tripoli della seconda squadra navale, durante la quale gli equipaggi hanno avuto dalla popolazione tripolina indimenticabili accoglienze. Nelle prime ore del mattino di oggi le navi sono salpate dirette a Tobruk.

Grave epidemia di peste

in una nave carica di ebrei

diretta illegalmente in Palestina

BEIRUT, 17. — *Una grave pestilenza è scoppiata sul piroscafo Brasalau di nazionalità non precisata, su cui sono circa 650 ebrei che non sono riusciti ad entrare illegalmente in Palestina e che attendono la loro sorte al largo della costa del Libano.*

La radio del Brasalau è entrata in contatto con la stazione marconigrafica francese del Libano ed ha comunicato che molte persone a bordo sono morte, a causa dell'infezione, e che i loro cadaveri sono stati gettati in mare. Le autorità francesi hanno permesso al Brasalau di avvicinarsi al porto di Beirut per essere disinfettato.

Un piroscafo greco, con circa seicento profughi ebrei, è entrato nel porto di Tripoli e sta attendendo che le autorità del Libano prendano una decisione. Un terzo piroscafo di ebrei sta incrociando fuori delle acque territoriali libanesi.

Si apprende che il presidente della Repubblica del Libano, Emil Auda, è partito sabato alla volta di Parigi, dove avrà importanti colloqui con i funzionari del Ministero degli Esteri, in merito alle misure da adottare per fronteggiare l'afflusso degli ebrei in territorio libanese.

VARIETA' FEMMINILI

LETTERATURA FEMMINILE

Ritorno in Italia

di Emma Savoini

Quelle doti di narratrice limpida che avevamo già apprezzate nelle prime opere di Emma Savoini, risaltano nel suo ultimo romanzo più notevolmente che mai, rivelando il progredire di una indubbia sensibilità artistica e certamente contribuiranno all'affermarsi di una scrittrice che con questo libro si mostra degna di un suo posto accanto alle nostre migliori e, ciò che più conta, capace di conquistarselo.

Due pilastri sostengono l'architettura del racconto: Cesare e Anna: protagonisti che riempiono e illuminano, con la loro forza di carattere e la loro bellezza morale, ogni pagina. Sopra tutto ci piace e piacerà Anna; così veramente donna nel più alto e completo senso della parola: e così italiana nel suo sano equilibrio fisico e spirituale, nei segni esteriori ed interiori della buona razza, nel suo commovente assolutismo di madre. La sua storia è anzitutto la storia di una mama che lotta per la felicità della figliola giovinetta la quale ha ereditato, nei nervi e nello spirito, la debolezza e l'instabilità paterna. Il padre non c'è più: egli ha bruciato malamente e troppo in fretta la vita ed ha lasciato, con la sua scomparsa tragica, acri sedimenti di sofferenza nella moglie da cui non aveva saputo farsi amare. Ed ecco entrare nell'esistenza di Anna, Cesare, il fratello del marito, il quale fino ad allora era vissuto lontano dalla Patria e dalla famiglia, e ritorna un po' preso dal rimorso di aver trascurato quelle due donne rimaste sole. Troppo diversa è la statura di Cesare da quella del babbo, e anche da quella del buon giovane che vorrebbe divenire e infine diventerà fidanzato di Simonetta, perchè la fanciulla, nel primo rifiorire di una femminilità un po' malata, non creda di esserne innamorata: con questa fantasia amorosa e con la sua inconsulta gelosia di bambina viziata, Simonetta mette in sconcerto la sua salute e la sua casa. Anna, aiutata da Cesare, combatte tutte le possibili battaglie per la guarigione fisica e spirituale della figlia, e vince

Intanto a noi, come a Cesare, ella si rivela a poco a poco, attraverso il suo dolente amore di mamma, la più appassionata e tenera e cara tra le donne. Ora non è più la chiusa alterezza di lei che fa pensare a freddezza o ad ostilità, ma piuttosto al riserbo, al pudore di una creatura sensibilissima e si ritroverà in cuore il sogno di una famiglia tutta sua. Ma Anna non gli concederà, nè si concederà, di pensare a loro stessi, alla loro nascente passione, se non dopo aver accompagnato Simonetta, guarita e felice, all'altare.

Prepotenti ci restano nella mente le figure dei protagonisti, ma nel romanzo esse sono attorniate da una piccola folla di tipi disegnati con sobria nitidezza, e si muovono su sfondi ariosi, pieni di luce. Di questi ultimi ricorderemo certe delicate prospettive romane, il paesaggio umbro, i corridoi e la atmosfera di quel convento d'Assisi dove si conclude il mistico pellegrinaggio di riconoscenza che Anna intraprese per la guarigione della sua figliuola. L'episodio di questo pellegrinaggio è tra uno dei più belli del libro: la narrazione vi assume una singolare potenza evocatrice: serrata e concitata durante il viaggio, efficacissima nella progressione.

Dopo quanto abbiamo detto, non occorre mettere in ulteriore evidenza il valore del libro sul piano morale. Da un altro punto di vista noi lo chiameremo anche romanzo autarchico: fatto in casa, con materiale di casa, senza tabarini, ambienti internazionali, situazioni stereotipate, storture psicopatologiche. Cesare, Anna, Simonetta, Gigi sono creature della civiltà nostra, con virtù e difetti e sentimenti del tempo nostro, con quella volontà di chiarezza e di sincerità proprie della nostra gente. Quando Cesare è ritornato in Italia, tra i suoi, tutto ciò che faceva parte della sua vita di esiliato: interessi, relazioni, amori, gli diventa estraneo; è come un viandante disperso che abbia ritrovato la sua strada. Anche una fanciulla come Simonetta, fragile e nervosa, trova la sua strada giusta, e ve la guida il saldo cuore delle nostre mamme che non retrocedono davanti a nessun sacrificio. Tutto ci appare nostro, in questo libro, anche la passione ha qui le vampate del nostro sole d'agosto, senza lambicchi freudiani; e non vi è trascurato, come troppo spesso avviene nella letteratura d'ispirazione straniera, l'eterno bisogno di Dio che tutti portiamo in fondo all'anima e che soltanto una fede come quella di Anna può appagare.

Se dovessimo, insomma, classificare con un solo aggettivo, al posto dei tanti che abbiamo adoperati, quest'ultimo romanzo di Emma Savoini, lo chiameremmo congeniale allo spirito nostro.

Nevio Savarani

Emma Savoini: « Ritorno in Italia », romanzo, Editore Licinio Cappelli, Bologna, L. 9.

Ore al mare

Le ore divine della spiaggia sono quelle del primissimo mattino e del tramonto. Lo sanno gli innamorati autentici del mare che se le godono silenziosamente e, spesso gelosamente. La mattina, scendendo al mare quando appena s'è levato il sole, si ha l'impressione di partecipare alla segreta vita della natura; c'è, sulla distesa che la luce investe, come il tangibile brivido che l'ombra e la notte le avevano dato; l'onda che si sfa sull'arena della spiaggia sembra giungere da lontano carica di mistero; l'acqua ha una limpidezza verginale che nessun'altra ora conosce; la salsedine un profumo acuto e penetrante che rinnova, col sangue, polmoni, cervello e spirito.

Tutto ciò che il mare promette è tenuto in quell'ora: il ristoro, le rinnovate energie, il ritemprato tono, la fede in noi stessi e nella vita. Tutto euforico, vivo, fresco come un'adolescenza che debba durare sempre è il mare al mattino. E lo adorano, lo cercano, lo comprendono infatti solamente le creature verginali e quelle aderenti in tutta semplicità alla vita: i bimbi, gli adolescenti, gli uomini di mare talvolta, i poeti.

Talvolta: perchè l'ora dei poeti è quella del tramonto; ora sfolgorante, che trasforma l'azzurro dell'onda in oro incandescente e sembra sollevare l'immensa distesa in un palpito immane di voluttà. Tutto il dramma della vita è in quell'ora: al colmo dell'ebbrezza succede subito la malinconia indicibile del trapasso; la magnificenza dei colori rutilanti si spegne a un tratto, quasi senza declinare; dove un attimo fa era incendio di luci dorate e di rosso avvampante, si stende improvviso il viola dilagante verso i due estremi toni pallidi che chiamano rapida la notte. Ma l'ora breve e intensa ha i suoi cento innamorati: tutti coloro che vivono per un sentimento o di un sentimento; tutti i felici che pur presentono la fatale caducità dell'amore; tutti quelli che già sanno la tristezza infinita del ricordare...

Fra queste due ore estreme in cui la suggestività della spiaggia raggiunge la sua massima intensità si stende la lunga giornata dei bagnanti che va dalle dieci del mattino alle sette di sera, spesso senza nemmeno l'intermezzo della colazione chè molti sono coloro che vivono l'intera giornata al mare e perciò vi portano anche la colazione quando non si disperdono sotto il pergolato di qualcuna delle « baracchette » che costellano tutta la spiaggia o sotto la tenda di qualcuno degli Stabilimenti che accanto alle cabine hanno installato anche una cucinetta sommaria con tre o quattro specialità tutte squisite condite come sono di appetito marino.

Le ore roventi — fra le undici e le sedici — sono tollerate solo dalla gioventù autentica, quella che è in grado di sfidare il doppio incendio della luce e del calore, l'accecante riverbero della spiaggia e dell'acqua, la incombente grande calma delle misteriose maturazioni segrete. In quella calma essa si immerge. Le tende, gli ombrelloni, lo schermo d'ombra d'una barca proteggono i lunghi corpi snelli immobili nell'arena o sulla ghiaia fine in un abbandono che è oblio completo della vita e del mondo. Sonno? sogni? nirvana? Tutto. E nulla. Soltanto l'ora di gaudio della creatura primitiva che si è spogliata, col vestito di tutte le superfluità che complicano la vita.

Oblio...

Il trucco estivo

Il trucco estivo dovrà sempre essere delicatissimo, ma, sopratutto, dovrà armonizzare con il vostro tipo particolare.

Se al sole diventate molto scura, adoperate, per le guance, un rosso piuttosto arancione e così per le labbra; la vostra cipria sarà leggermente rosata. La sera pulite il vostro viso e il collo con tuorlo d'uovo emulsionato nell'olio. Tenerlo per cinque minuti e poi lavarsi in acqua tiepida e sapone grasso.

La mattina, dopo lavate, bagnare il viso con un po' di cotone imbevuto d'acqua di rose; lasciar asciugare. Passare leggerissimamente un po' di crema antisolare, il rosso arancio e la cipria al solfato di chinino.

Se invece il sole vi fa diventare rossa, non datevi dell'altro rosso artificiale; adoperate della cipria ocra scura e appena un'ombra di rosso scuro sulle labbra. La vostra pelle è certamente fragile per cui dovete proteggerla con crema grassa.

Se, infine, il sole fa dorare la vostra carnagione dandole il caldo e luminoso colore del miele, adoperate per il vostro viso un rosa vivo, per le labbra un rosso ciliegia, e usate una cipria dorata. Ma usatene poca perchè le carnagioni dorate sono più belle se leggermente traslucide.

Consigli per le vacanze

Se intendete di trascorrere le vostre vacanze in albergo, per evitare ogni spiacevole malinteso, fissate in anticipo le condizioni della pensione. Chiesti i prezzi, aspettate, prima d'impegnarvi, la risposta precisa dell'albergatore. Questa deve specificare: il prezzo completo della pensione, la percentuale del servizio e quella della tassa di soggiorno nonchè l'ubicazione delle camere che sono a vostra disposizione, il numero dei letti, se con acqua corrente o meno, se con poggiuolo o senza. Fatevi dire anche se l'ordinazione eventuale di un piatto in sostituzione di uno compreso nella lista che non sia di vostro gusto, vi verrà conteggiato a parte o meno.

L'ideale sarebbe d'avere un'amica sul posto che potesse riferirvi. In sua mancanza, rivolgetevi agli uffici turistici del posto chiedendo la fotografia della casa propostavi corredata dai seguenti dati: esposizione, orientazione, se riparata o esposta ai venti; se non ha vicinanze sgradevoli (industrie maleodoranti, pozzi neri, acque stagnanti); se è fornita di acqua potabile e in qual misura, se c'è illuminazione elettrica; se le latrine sono moderne, se in paese ci sono medico e farmacista; quanto dista dal centro più vicino e qual'è.

Per la casa: di quante stanze si compone e qual'è la grandezza rispettiva; come è il mobiglio; se i materassi sono di confezione recente; la lista degli utensili di cucina e l'inventario della sala da pranzo, nonchè quello della biancheria.

Se c'è giardino od orto e se è possibile usufruirne.

Arrivando, verificare gli inventari inviativi e firmare la consegna solo a verifica finita.

Ricordatevi che le vacanze di vostro marito debbono rappresentare, per lui che lavora tutto l'anno, riposo, ristoro e distrazione piacevole. Lasciate dunque che egli stesso scelga il posto dove ama andare e siategli accanto, compagna amorevole e simpatica anche se i suoi divertimenti non sono i vostri. Sopratutto, non condannatelo a veder fare dei lavori di maglia dal mattino alla sera per quindici giorni.

La prossima moda

Il titolo vi stupisce? Troppo presto vi sembra per fare i profeti? Pure, è proprio in questa stagione, mentre le ultime collezioni estive si sparpagliano sulle spiaggie, nelle stazioni climatiche, lungo tutte le strade d'Italia, è proprio, sì, in questa stagione che i grandi laboratori dove si crea e da dove si diffonde la moda, chiamati a raccolta disegnatori e tagliatori, prime lavoranti e fabbricanti, cronisti dell'attualità e sovrani del colore, dei tessuti, delle guarnizioni, combina il figurino al quale, dal più al meno ci conformeremo tutte nel prossimo autunno.

Dico « il figurino » perchè la linea nuova è sempre una. Adottata fondamentalmente, come principio, ogni singola sarta ed ogni sarto la modificano poi a seconda del proprio gusto, del proprio senso artistico e sopratutto delle esigenze della propria clientela.

Ciò che oggi si dibatte e si decide nei lunghi e laboriosi conciliaboli dei laboratori è dunque la linea fondamentale che la figura femminile assumerà fra tre o quattro mesi per la durata, al meno, di una stagione.

Ebbene, qualche indiscrezione giuntami per vie segrete mi permette di dirvi, amiche lettrici, che la linea sta per cambiare radicalmente. Le donne in sboccio, le donne-corolle aperte nella lievità delle gonne scampanate, avranno avuto proprio la breve vita dei fiori. Con l'autunno esse saranno sostituite dalle donne verticali sottili e spianate come il famigerato baccalà, chiuse da sotto il mento al ginocchio nelle lunghe tuniche manierate che le nostre nonne portarono tra il 1870 e il 1880.

E, questo non è che l'inizio.

Partita da quelle date, la moda nuova lascia presentire il « pouf » e il sellino o « tournure »: vedremo già in ottobre dei modelli con un drappeggio sui fianchi terminato, dietro, in un grosso nodo che sarà inevitabilmente in faglia, in amoerro, in surrà.

Certo è più facile ricordare che creare: ma, dopo la bella parentesi di moda logica, semplice chiara, coerente ai bisogni e alle aspirazioni dei tempi, non si può non rimanere perplessi di fronte a un ritorno della moda di sessanta e settant'anni addietro con tutto quello che ebbe di delizioso, sì, ma anche di futile, di assurdo, e diciamolo pure, dato i nostri criteri d'oggi, anche di ridicolo.

Ridicoli, sì, gli avanzi di crinolina che appunto furono la « tournure » e il « pouf », le calze a righe, la biancheria insaldata, i mille e un bottoni che dal collo agli stivaletti chiudevano la donna in una custodia sfidante qualsiasi tentazione.

Non era facile davvero vestirsi, a quell'epoca; l'operazione comprendeva una lunga serie di gesti che parevano riti orientali: strette al busto, spinte, torsioni, braccia alzate per fissare una farfalla di garza tra le chiome ravvolte a turbante; busto piegato e piedi appoggiati su uno sgabello per allacciare i sedici bottoni dello stivaletto.

No, non era facile vestirsi all'epoca delle nostre bisnonne e assai meno lo sarebbe adesso che sono scomparse per sempre le brave, fedeli, svelte e devote ancelle che sapevano vestire, calzare arricciare, stirare, raccomandare, creare, insomma, intorno a un vestito, un'atmosfera, intorno a un vestito, un'atmosfera che vorrei chiamare « di collaborazione ».

Ah, se il ritorno delle mode 1870-1880 risuscitasse anche l'ambiente per quello che riguarda il servizio! scommetto che, pur di trovare una di quelle inarrivabili ragazze che sapevano maneggiare i pizzi e le sete con mani da fate e stirare a nuovo con perfezione quasi amorosa e allacciare i guanti a diciotto bottoni senza spazientirsi e senza farne saltare uno solo e aver cura delle vesti e conoscere tutti i segreti per mettere in valore una toeletta, sì, pur di trovare una di quelle cameriste devote che a forza di affettuosa fedeltà diventavano le amiche insostituibili della padrona, accetteremmo tutte a occhi chiusi anche le mode di quel tempo.

Piccola posta

SCONTENTA. — Tu stessa ammetti che tuo marito non ha nessuno dei vizi che giustificherebbero il tuo scontento; non l'infedeltà; non l'intemperanza; non il giuoco; non l'ozio; non lo sperpero. E allora, perchè ti lagni? che vuoi da lui? Che non fumi? che sia più gentile con tua madre? che passi ai tuoi piedi le poche ore che il suo lavoro gli lascia? Ma per esigere la perfezione da lui bisogna che tu stessa ti giudichi perfetta. Che cosa gli sacrifichi: vediamo: sai rinunziare a un'esposizione di modelli per sorvegliare la preparazione del piatto che egli preferisce? sei capace di lasciargli leggere il giornale senza interromperlo dieci volte per narrargli delle futilità? sai intuire le sue stanchezze e perciò sai rinunziare una sera al cine o al teatro o alla partita perchè egli possa coricarsi presto? E poi, se tu ami tua madre, egli ama la sua: come sei con tua suocera, tu? Via! la vita coniugale è fatta di comprensione reciproca e di reciproca indulgenza...

GENOA. — Attendi, ma non metterci su il cuore. Di che cosa vorreste vivere? E oltre la prospettiva della miseria avere anche l'ostilità della famiglia di lui!

MALIA. — Il tuo è un sentimento morboso che devi assolutamente superare, a costo di rompere l'amicizia. Sei una romantica e hai tutte le deviazioni cerebrali di una creatura che non avesse trovato la giusta e normale corrispondenza agli affetti naturali e onesti. Ma tu, moglie e madre, come puoi essere così sciocca ed esaltata? Poichè mi dici che sei religiosa, sai perfettamente a chi devi chiedere consiglio.

MAMMINA. — Occorrono fasce, triangoli di lino, quadrati di lino e di piccato, magliette, camicini, cuffiette, calzini, scarpine, vestitini. Le fasce — in numero di sei — saranno corte: due metri e mezzo bastano perchè debbono soltanto adempiere all'ufficio di sostenere il busto in quanto suppongo lascerai libere braccia e gambe. I quadrati debbono essere abbondanti: almeno trentasei di lino e altrettanti di piccato. I triangoli — almeno trenta — saranno del tessuto speciale apposito che è una specie di quadrato di mussola molto morbido che vien piegato diagonalmente e sostituisce le mutandine nel neonato. Venti camicini: sei di prima grandezza; sei di seconda; otto di terza. Tutto il resto nella misura che più ti piace tenendo presente che il bambino va cambiato spessissimo.

ROSALBA AFFLITTA. — Capisco tutte le tue tristezze ma non ti consiglio la separazione. Dove andresti alla tua età e con scarsi mezzi? Cerca di pazientare. Tua suocera ha ormai un'età avanzata: sopportala fin che Dio vorrà e offri a lui quello che patisci per ottenere che almeno in vecchiaia suo marito ti lasci tranquilla. Credi a me, meglio patire in casa tua che andartene raminga per il mondo. Piuttosto, vedi di non dar motivo di escandescenze; fai i lavori che puoi, evita i dispetti, non far chiacchiere fuori e parla poco anche in casa. Sono persuasa che se tu sapessi mostrarti dignitosamente e silenziosamente rassegnata, tuo marito cambierebbe.

FIDENTE. — La mamma ha perfettamente ragione. Se e quando egli sarà in grado di sposare si presenterà ai tuoi, vi vedrete quanto vorrete ma a andare a spasso, adesso, sola con lui, oltre all'esporti a tutti i pericoli che sei già in età d'intuire, ti comprometterebbe inutilmente perchè farebbe credere che siete fidanzati.

VIOLETTA

LUNEDI' 17 LUGLIO XVII

GAZZETTA SPORTIVA

L'INCONTRO ATLETICO ITALO-TEDESCO

I tedeschi prevalgono anche nella seconda giornata

durante la quale vengono migliorati numerosi primati nazionali

Nella riunione femminile la Testoni migliora il suo massimo mondiale degli 80 metri ostacoli

MILANO, 17 — L'incontro internazionale di atletica leggera conclusosi all'Arena di Milano, ha visto il trionfo della rappresentativa tedesca su quella italiana rimasta soccombente con un netto scarto di punti. Ma anche battuta la nostra rappresentativa non ne sente nessun scorno, chè va considerato come la squadra tedesca fosse composta da quanto di meglio possa oggi mettere in campo la Nazione amica, mentre da parte italiana mancavano alcuni fra i migliori atleti ed altri non sono apparsi nella migliore giornata o nel più alto grado di forma. D'altro canto va tenuto presente che i tedeschi oltre a battere la nostra rappresentativa hanno anche abbassato molti primati nazionali nel corso della riunione, imitati dal resto anche dai nostri atleti che ne hanno migliorati 4 ed uguagliato uno.

La seconda giornata iniziatasi con la presentazione delle squadre che hanno ascoltato irrigidite nella posizione di attenti gli inni dei due Paesi, si è svolta alla presenza di ben dodicimila persone, mentre fra le autorità si notavano il dott. Gardini, vice segretario del Partito, il federale Parenti, il dott. Vito Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia», il conte Bonacossa, il podestà di Milano, il marchese Ridolfi, presidente della Federazione italiana, von Halt presidente della Federazione tedesca ed il sig. Hassler, segretario della stessa Federazione

Il numero di centro rappresentato dalla corsa dei 400 metri, per una possibile rivincita fra Lanzi ed Harbig ha seguito subito la bella vittoria del fiorentino Maffei (capitano della squadra) che nel salto in lungo attendeva all'ultima prova per realizzare il migliore salto, distanziando il suo più pericoloso avversario Long.

Ma neppure ieri Lanzi doveva avere la fortuna alleata dalla sua, perchè in testa fino ai 370 metri si faceva raggiungere e sorpassare di quel tanto che bastava ad Harbig che batteva anche il primato tedesco. A Lanzi cui veniva assegnato lo stesso tempo del primo restava la soddisfazione di aver a sua volta abbassato il suo stesso primato. Ugual sorte toccava a Mariani nei 100 metri piani che veniva battuto (pur riportando lo stessi tempo) da Scheuring che buona parte della folla aveva veduto secondo.

Romeo nel salto con l'asta non riusciva ad ostacolare Haunzwickl, mentre Oberweger dava chiari segni di non essere nella migliore forma sia nel lancio del disco che nella corsa dei metri 110 ostacoli, così come Profeti nel lancio del peso non riusciva a piazzare la palla di ferro nemmeno fino a quindici metri.

Nei 5000 metri il piccolo e valente genovese Beviacqua, forse affaticato dalla gara dei diecimila metri disputata ieri ed anche perchè non coadiuvato dal compagno di gara Mastroienni, scomparso di gara fino dai primi giri, non poteva ostacolare seriamente i due tedeschi che agendo di conserva per nove giri lo staccavano se pur di poco all'ultimo giro.

Poco da rilevare anche nelle due staffette, nelle quali peraltro è doveroso far notare che se pur si debba alla cattiva forma di Donni nella 400x4 e di Monnacci nella 100x4 la perdita di quelle frazioni di secondo tanto importanti, va imputato anche a difetto di cambio la perdita di altro tempo prezioso che ha posto i finalisti dell'ultima frazione in condizioni di netto svantaggio rispetto agli avversari.

In conclusione nelle due giornate dell'incontro i tedeschi hanno abbassato tre primati nazionali e gli italiani quattro, dei quali due nella giornata conclusiva.

Prima di chiudere queste brevi note è doveroso rilevare come non siano mancate soddisfazioni nella gare atletiche femminili di contorno alla riunione, nelle quali la valorosa e brava Testoni Claudia ha stabilito un nuovo primato mondiale negli 80 metri ostacoli abbassando il suo stesso primato di 1 decimo ed abbia stabilito un nuovo primato italiano nei 100 metri piani, con un 12''

Detto per inciso delle belle prove della Testoni vogliamo ora dare un esame ai nuovi primati battuti nella bella riunione che ha posto ancora una volta in luce la saldezza della rappresentativa tedesca da considerare senza dubbio fra le migliori se non la migliore europea.

Viene primo il nuovo primato degli 800 metri stabilito da Harbig nella prima giornata. Il giovane ed agile tedesco dal portamento snello, dalla falcata veloce e sciolta, ha migliorato di ben 2'' il vecchio primato dell'inglese Wounderson. Ma la bella impresa del tedesco non è la sola registrata nella corsa degli 800 metri, che altri due primati sono crollati in quella stessa gara, quello italiano detenuto da Lanzi con 1'49''5/10, per suo stesso merito avendo egli segnato 1' e 49'' e quello universitario per opera dello studente Bellini che ha segnato 5'52''.

Ma non sono questi i soli primati della giornata chè Mariani nei 200 metri segnando un tempo di 21''2/10 abbassa di 2/10 il primato detenuto da lui in compagnia di Toetti e Gonelli.

Vengono poi nella seconda giornata i due nuovi primati tedeschi ed italiano sui 400 metri segnati da Harbig che con 46''7/10 ha abbassato il suo di 1/10 e da Lanzi che con 46''7/10 abbassa il suo di ben 5/10.

Infine nella staffetta 400 x 4 lo stesso Harbig con 3'10'' 4/10 ha stabilito il nuovo primato tedesco che era di 3'14'' 8/10 avvicinandosi assai a quello mondiale tenuto, come è noto, dagli Stati Uniti con 3'8''2/10. Sempre nella staffetta Lanzi ha stabilito il nuovo primato italiano riducendolo (impresa assai più notevole di quella del tedesco) di ben 4'' e 2/10; infatti il vecchio primato italiano era di 3'16''6/10 ed il nuovo è di 3'12''4/10. Anche Mariani nei 100 metri piani ha uguagliato il suo stesso primato stabiendo un tempo di 10''4/10.

In sostanza si può dire che la riunione italo-tedesca ha dato i suoi buoni frutti anche perchè essa servirà di insegnamento per alcuni nostri atleti e sarà valsa ad altri per una più esatta valutazione delle nostre forze atletiche. Si è avuto modo di rilevare infatti la non buona forma di qualche nostro rappresentante, mentre alcuno di essi battuto dalla sfortuna è stato ricompesato dall'applauso del pubblico che ha voluto essere il premio per la privazione della vittoria. Applauso cameratesco e caldo che alla fine della riunione, mentre le squadre nuovamente si allineavano davanti alla tribuna e irrigidite nell'attenti ascotavano gli inni delle due Nazioni, ha salutato a lungo i campioni delle due belle rappresentative che hanno dato vita ad emozionanti confronti ed a gare animate nelle due giornate della riunione. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Maffei Arturo (I) m. 7.58; 2. Long (G) 7.45; 3. Bologna (I) 7.24; 4. Lindemann (G) 6.82.

Punteggio della gara: Italia 6, Germania 4. Totale: Germania 60 1/2, Italia 39 1/2.

Long appare subito il più pericoloso avversario per il nostro Maffei che sembra un po' innervosito segnando un 7.38 contro 7.25 del viareggino della Giglio Rosso. Ma Maffei serbava la sua sorpresa all'ultimo salto, riuscendo a raggiungere metri 7.58

Lancio del disco: 1. Wotapek (G) m. 51.53; 2. Lampert (G) m. 49.81; 3 Oberweger (I) m. 49.10; 4. Consolini (I) m. 48.67.

Punteggio: Germania 7, Italia 3. Totale: Germania 67 1/2, Italia 42 1/2.

Il tedesco Wotapek fino dal secondo lancio raggiunge il massimo della giornata, mentre Oberweger non apparso certamente nella migliore giornata non riusciva a superare i cinquanta metri, sorpassando di poco i 49 e facendosi così battere anche dall'altro tedesco

Corsa metri 400: 1. Harbig (G) in 46''7/10, nuovo primato tedesco; 2. Lanzi (I) in 46''7/-0 a spalla, nuovo primato italiano; 3. Missoni (I) in 47''8/10; 4. Hamann (G) in 48''2/10.

Punteggio: Italia 5, Germania 5. Totale: Germania 72 1/2, Italia 47 1/2.

La gara che aveva un sapore di rivincita di quella d'ieri che aveva visto Lanzi battuto, si è invece conclusa con una nuova vittoria del tedesco che, leggermente arretrato ai duecento metri, è rinvenuto fortissimo nel rettilineo d'arrivo riuscendo a piazzare la sua spalla avanti a quella di Lanzi cui non restava che la soddisfazione di aver abbassato il primato italiano da lui stesso detenuto di ben 5 decimi.

Salto con l'asta: 1. Haunzwichl (G) m. 4.07; 2. Romeo (I) m. 3.90; 3. Boscutti (I) m. 3.80; 4. Sutter (G) m. 3.80. Punteggio: Italia 5, Germania 5. Totale: Germania 77,50, Italia 52,50.

Anche in questa gara, scomparsi dopo le prime prove Boscutti e Sutter, si attendeva da Romeo, che aveva fino allora saltato con bello stile e con sicurezza, una nuova vittoria, ma invece il nostro rappresentante ai 4 metri falliva le tre prove lasciando solo il tedesco che, superati i metri 4.07, si accingeva a superare il primato tedesco tentando il salto dei m. 4.15, che però falliva nelle tre prove.

Corsa metri 100: 1. Scheuring (G) in 10'' 4 decimi; 2. Mariani (I) in 10'' 4 decimi (a spalla); 3. Neckermann (G) 10''. 5 decimi; 4. Daelli (I) 10'' 7 decimi. Punteggio: Germania 6, Italia 4. Totale: Germania 83,50, Italia 56,50.

Mariani conduce in testa fino a 10 metri dal traguardo quando Scheuring rinvenuto fortemente gli si affianca e giungeva al traguardo forse con un vantaggio impercettibile sull'italiano che la folla però aveva visto primo, e che voleva primo tanto che il verdetto della giuria produrrà dei malumori. A parte il verdetto, resta però la bella prova di Mariani che deve essere considerato alla stregua del vincitore.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Glaw (G) in 14'' 8 decimi; 2. Wegner (G) in 15'' 1 decimo; 3. Oberweger (I) in 15'' 1 decimo; 4. Eritale (I) in 15'' 3 decimi. Punteggio: Germania 7, Italia 3. Totale: Germania 90,50, Italia 59,50.

Il sostituto di Kumpmann non ha difficoltà a battere il suo compagno di squadra sulla linea d'arrivo, dato che la lotta si era circoscritta ai due tedeschi, poichè Oberweger stava facendo strage di ostacoli (ne ha abbattuti ben sei) ed Eritale non ha mai minacciato i suoi avversari che hanno così avuto campo libero anche in questa gara, nella quale era logico attendersi dal triestino una condotta più energica.

Getto del peso: 1. Trippe (G) metri 16.22; 2. Stoeck (G) m. 16.11; 3. Profeti (I) m. 14.99; 4. Biancani m. 14.12. Punteggio: Germania 7, Italia 3. Totale: Germania 97,50, Italia 62,50.

Fino dalle prime prove i due tedeschi si sono imposti raggiungendo nel secondo lancio quelle distanze che rimarranno poi le finali, mentre Profeti non è riuscito a raggiungere, pur sfiorandoli, i 15 metri che aveva in altre giornate largamente superati. Ma anche lui come gli altri atleti italiani non è apparso nella migliore forma e nella giornata più adatta.

Corsa metri 5000: 1. Schauburg (G) in 14' 43'' 8 decimi; 2. Eberlein (G) in 14' 13'' 8 decimi (a spalla); 3. Beviacqua (I) in 14' 45'' 8 decimi; 4. Mastroienni (I) in 15' 11'' 3 decimi. Punteggio: Germania 7, Italia 3. Totale Germania 104 e mezzo; Italia 65 e mezzo.

Mastroienni conduce all'inizio ma si fa subito sorpassare dai due tedeschi e da Beviacqua, perdendo poi gradualmente terreno. Rimasto solo Beviacqua a lottare contro i due avversari ben poco può fare contro la loro valentia e la loro astuzia, tenterà al 5. giro di portarsi in seconda posizione ma viene tosto rimontato dai tedeschi che lo chiudono completamente permettendogli di piazzare qualche strappo mentre saranno loro all'inizio dell'ultimo giro a forzare l'andaduta fino a staccarlo di una quindicina di metri che il piccolo genovese ridurrà a 7 con uno sforzo finale degno della sua fama

Staffetta 4x400: 1. Germania (Haman, Hoelling, Scheuring, Harbig) in 3' 10'' 4 decimi, (nuovo primato tedesco); 2. Italia (Missoni, Donnini, Decrescenzi, Lanzi) in 3' 12'' 4 decimi, nuovo primato italiano; Punteggio: Germania 9, Italia 1. Totale Germania 107 e mezzo, Italia 66 e mezzo.

La gara bene iniziata da Missori che alla pari con Haman riesce ad effettuare il primo cambio non trova poi la risposta nè in Donnini ne in Decrescenzi che oltre a perdere terreno sono difettosi nei cambi tanto che li stessi vengono effettuati quasi da fermi, cosicchè Lanzi, che doveva fare l'ultima frazione con Harbig viene a trovarsi fortemente in svantaggio e riuscendo solo con uno sforzo disperato a ridurre le distanze ed ad abbassare anche il primato italiano.

Staffetta 4x100: 1. Germania (Kersch, Hornberger, Neckermann, Boenecke) in 40'' 6 decimi; 2. Italia (Mariani, Monacci, Daelli, Gonnelli) in 41'' 6 decimi. Punteggio: Germania 3. Italia 1. Totale Germania 110 e mezzo; Italia 67 e mezzo.

Anche in questa gara ultima della giornata e della riunione si deve rilevare lo stesso difetto della precedente, e cioè la lentezza dei cambi, ciò che porta i nostri rappresentanti a notevoli perdite di tempo ed a ricuperi difficili se non impossibili. Degna di rilievo la frazione di Mariani e l'ultima di Gonnelli che non possono da soli colmare lo svantaggio creato da Monaci e Daelli.

Classifica finale: 1. Germania punti 110 e mezzo; 2. Italia punti 67 e mezzo.

Le gare femminili

Metri 80 ostacoli: 1. Testoni Claudia (Venchi Unica Torino) 11'' e 5/10, nuovo primato mondiale; 2. Poggi Olga (Giordana Genova) 12''6/10; 3. Alfero Maria (Filotecnica Milano) 13''; 4. Faggion Genoveffa (Marzotto Valdagno) 13'' e 4/10.

Salto in alto: 1. Spaggiari Gina (Venchi Unica Torino) m. 1.45; 2. Sannazzaro Marcella Pettinatura Lana Biella) m. 1.45; 3. Pulici Mariuccia (Filotecnica Milano) m. 1.45.

Lancio del disco: 1. Gabric Gabre (Filotecnica Milano) 38.53;; 2. Tagliapietra Gina (Marzotto Valdagno) m. 34.43; 3. Cordiale Edera (Venchi Unica) m. 32.57; 4. Risso Paola (Giordana Genova) m. 28.69.

Metri 100: 1. Testoni Claudia (Venchi Unica) in 12'', nuovo primato italiano; 2. Lucchini Italia (Venchi Unica) in 12''2/10; 3. Cattaneo Rosetta (Filotecnica Milano) in 12''3/10; 4. Alfero Maria (Filotecnica Milano) in 12''7/10.

CICLISMO

Mazzarello vince il circuito dell'Appennino Ligure

GENOVA, 17 — Gli indipendenti hanno corso ieri la seconda prova per il loro campionato nazionale sul circuito dell'Appennino Ligure da Pontedecimo al passo dei Giovi e poi ancora da Pontedecimo per il ritorno dai Giovi dalla parte opposta all'andata. La gara che ha raccolto tutti i migliori italiani è stata caratterizzata dall'andatura velocissima che non ha permesso agli infortunati di ricongiungersi. Inoltre le continue salite, lo impegno posto nella lotta dai corridori, e le fughe hanno disgregato il gruppo dei partenti che ha trovato sulla Bocchetta la fatica maggiore in considerazione che doveva essere scalata da una parte e dall'altra per tre volte. Mazzarello si è imposto di forza e dopo di lui Stemani, Coppi e Savelli. Era attesa la prova di Patti capolista del campionato, ma la gara del siciliano non si può giudicare poichè il corridore è stato tra gli infortunati per bucatura, tuttavia si è potuto piazzare ai posti d'onore. Con la gara odierna Mazzarello si porta in testa alla classifica del campionato. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mazzarello Lorenzo (D.L. Montecatini Spinetta) che compie il percorso di km. 140 in ore 4.13'38'', media km. 33.118; 2. De Stefani Giacomo (S. S. Venaria Reale) 4.16'35''; 3. Coppi Angelo (D. L. Comunale Tortona) 4.17''12''; 4. Savelli (D. L. Cazzorre Letto Roma) 4.19'46''; 5. Zuppa (Tellini Genova) 4.19'36''; 6. Bolis Enrico (Gil Cantore Milano); 7. Bucco (Tellini Genova) 4.20'22''; 8. Patti (U. S. Messinese); 9. Pasquini (U. S. Montecatini); 10. Piotto (S. S. Binda Varese) 4. 20'18''; 11. Zuccotti (D. L. Comunale Tortona) 4.21'45''; 12. Montobbio (Tellini Genova) 4.22' e 49''; 13. Gentile (A.S. Roma); 14. Bria (Tellini Genova);

Classifica del campionato dopo la seconda prova: 1. Mazzarello, 2. De Stefani, 3. Coppi.

Il Criterium del Mezzogiorno

PARIGI, 17. — L'ultima tappa del Criterium ciclistico del Mezzogiorno è stata vinta da Zanti che ha coperto i 250 Km. in ore 7 9' 39'' battendo Bonduel, terzo Bettini in 7 14'42''; quarto Romano. Nella classifica generale risulta primo Bertola seguito da Clautier e Martano.

Vicini seguito da Cottur vince il Giro del Lazio

è passa al comando della classifica per il campionato nazionale

ROMA, 17 — La seconda prova per il campionato ciclistico assoluto è stata una grande gara di Vicini e Cottur, apparsi i migliori del ristretto lotto di campioni partiti in una giornata caldissima e che per di più hanno trovato strade non troppo buone. Tuttavia la condotta di gara di alcuni corridori ha fatto ottenere una media di oltre 33 orari, rispettabile se si consideri la lunghezza e le difficoltà del percorso.

Vicini ha vinto la prova dimostrandosi grande campione e lo segue il giovane Cottur, la rivelazione dell'annata. Degli altri poco da dire: i cannoni sono scomparsi, tra questi Bartali e Valetti. Il primo ha continuato la corsa quando non c'era più niente da fare e di ciò ne è rimasto assai scontento anche il commissario tecnico Binda; il secondo è stato l'ombra del Valetti del Giro d'Italia.

La corsa ha avuto varie fasi: una fuga iniziale, la sgroppata di Simonini che dopo aver conquistato un netto vantaggio ha dovuto cedere per dolori allo stomaco, un finale di fughe e cacce dalle quali sono balzati i più forti: Vicini e Cottur, come si è detto. Bella la prova di Ricci che ha dato battaglia ed ha resistito all'impetuosa corsa di Vicini, ottimo e regolare Rimoldi, mediocri i pochi superstiti, che hanno terminato la corsa per puntiglio senza speranze di piazzamento.

Cinelli, che nella classifica del campionato occupava il primo posto e sembrava dovesse essere il favorito, ha abbandonato con troppa fretta e del resto anche molti altri corridori hanno rinunciato alla corsa forse per la giornata torrida ed afosa, per le strade, per cattiva volontà o disposizione. La gara ha avuto per contorno una folla immensa che ha incoraggiato i campioni facendo ala per tutto il percorso con l'entusiasmo a volte anche eccessivo. Ottima l'organizzazione.

Partenza alle 9.30 tra l'incontenibile entusiasmo della folla e con forte caldo e vento. Andatura lenta che si ravviva solo ai primi traguardi a premio vinti da Servadei e Magni. Si comincia subito a salire. Ricci e Cottur hanno noie alla catena, rimangono staccati, ma riprendono. La strada sale sempre e porta al Monte Cimini. Sull'erta fuggono Vicini, Ricci, Crippa e Simonini; poi Simonini pianta i compagni e raggiunge la vetta per primo staccando di 1'10'' Vicini, Crippa Ricci e Cottur, che aveva ripreso i fuggitivi.

Il grosso del plotone con Bartali, Bizzi, Romanatti, Leoni ed altri sono a 3'5''. Si discende verso Viterbo (km. 72,500) ove è posto il primo controllo e Simonini mantiene ancora lo stesso vantaggio mentre il grosso giunge con quattro minuti di ritardo. Caldo e nuvolo con qualche goccia d'acqua rende faticosa la corsa. Simonini è sempre in testa, ma a Bagnara (km. 79) fora ed è superato da Vicini, Crippa, Cottur e Ricci che lo incalzavano.

Il corridore infortunato viene superato e a Orte (km. 102,700) i quattro transitano alle 12.35. Si apprende che Cinelli e Chiappini si sono ritirati per guasto alle macchine in seguito a caduta e la scomparsa di Cinelli produce impressione essendo tra i favoriti della gara. Polvere e ghiaia sulle strade fino a Terni (rifornimento, km. 143) ove alle 13.55 giungono Cottur, Vicini e Crippa; a 4'10'' seguono Simonini e Ricci attardatosi dal primo gruppo per foratura, ed a 7 minuti il gruppo condotto da Bartali.

Dopo il controllo si ricomincia a salire verso Morro Reatino, e Crippa perde contatto con i suoi compagni di fuga. Vicini pianta sulla salita Cottur, prosegue tutto solo raggiungendo la cima del colle dopo 170 chilometri di corsa con 2'55'' di vantaggio su Simonini che ha avuto un buon ritorno, e 4'55'' su Ricci. Si apprende che Valetti, ieri in cattiva giornata, desiste dall'inseguimento e proseguirà come un turista.

Al controllo di Ricci (km. 187) passa primo Vicini seguito sempre con lo stesso distacco da Simonini e Ricci, ma gli ultimi cento chilometri sono fatali per il primo che accusa crampi allo stomaco e si lascia raggiungere da Ricci, poi da Rimoldi e Cottur. Quest'ultimo parte alla caccia di Vicini e dopo la salita di Torricella può finalmente raggiungerlo dopo un inseguimento fantastico.

I due uomini proseguono alternandosi al comando ed aumentando il distacco degli inseguitori che sono tutti alla spicciolata. La corsa è ormai decisa. Vicini e Cottur giungono insieme al velodromo Appio e Vicini può regolare facilmente il suo compagno. Debbono passare oltre undici minuti prima che giungano altri corridori e sono Rimoldi che batte Ricci sul traguardo; poi, dopo due minuti, Albani che batte Balli e Marabelli ed infine, dopo altri tre minuti un altro gruppetto. La folla è delusa per il mancato arrivo dei «cannoni» ma accoglie la vittoria di Vicini con calorose ovazioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vicini Mario di Cesena, che compie il percorso di km. 280 in ore 8.28'32'' alla media di km. 33,086; 2. Cottur Giuseppe di Trieste, a tre macchine; 3. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio, a 11'37''; 4. Ricci Mario di Soriano a ruota; 5. Albani a 13'; 6. Balli; 7. Marabelli; 8. Generati; 9. Mara a 15'32''; 10. Del Cancia; 11. Bergamaschi; 12. Simonini; 13. Bartali; 14. Bizzi; 15. Mollo a 20'15''.

Classifica del campionato dopo la seconda prova: 1. Vicini in ore 16 46'49''; 2. Cottur 16.54'47''; 3. Rimoldi 16.58'13''; 4. Marabelli ore 16.59'36''; 5. Balli 16.59'36''.

Burti precede Piccarelli nella gara di San Michele Extra

VERONA 17. — Organizzata dal Comando Gil di S. Michele Extra si è svolta una corsa ciclistica riservata agli aspiranti che ha raccolto una quarantina di corridori. La gara si è conclusa con la volata di un gruppo di cinque uomini nel quale prevaleva il padovano Miotto, che però veniva squalificato per infrazioni al regolamento. La classifica è pertanto la seguente:

1. Burti Giuseppe (Aquilotti Veronesi) che compie i 35 km. del percorso in ore 1 49' alla media di Km. 31.900; 2. Piccarelli Giovanni (Ciclisti Veneziani); 3. Duso Giuseppe (Dop. Galtarossa); 4. Aldrighetti Giorgio (Pedale Veneziano); 5. Milani Luigi (Dop. Galtarossa) a 5''; 6. Cecchinato Sergio (Dop. Ferroviario Venezia); 7. Rodolfi Mario (Mantova Sportiva); 8. Pizzolato Silvio (Ciclisti Trevigiani); 9. Pastorello Giovanni (Ciclisti Padovani); 10. Cipriano Michele (id.); seguono altri otto.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dop. Galtarossa di Verona.

IL RADUNO AEREO DEL LITTORIO

INIZIATO CON LE PROVE TECNICHE

RIMINI, 17 — All'Aeroporto di Miramare sono cominciate oggi le prove teniche del IV Raduno aereo del Littorio. Percorrendo il nutrito elenco degli equipaggi, è facile avvertire l'altissimo interesse che quest'anno la competizione presenta, sia per quanto riguarda i piloti, molti dei quali di fama internazionale e veterani del raduno, sia per la partecipazione di svariati tipi di apparecchi alcuni costruiti appositamente per la gara.

Ma il fatto che autorizza a credere che il IV Raduno supererà i precedenti per interesse agonistico e quindi maggiormente contribuirà alla propaganda aviatoria, è che quest'anno, di fronte ad una rappresentanza estera quanto mai agguerrita, si schiererà finalmente — ciò che non fu possibile negli scorsi anni, essendo l'aviazione nostra in altri campi gloriosamente impegnata — un nutrito gruppo di piloti italiani con apparecchi, alcuni recentissimi, altri addirittura «inediti» presentati da nostre case costruttrici.

Apre la lista dei concorrenti la squadra ufficiale tedesca composta da sei apparecchi, 4 tipo «Messerschmitt 108 Taifun», ormai veterani delle competizioni aerosportive internazionali, pur tuttavia dotati di notevole velocità e di elevate caratteristiche tecniche, e due tipo «Arado 79», con motore Hirth di appena 100 cavalli, simili a quello che qualche mese or sono conquistò il primato internazionale di distanza senza scalo per apparecchi leggeri, con oltre 6000 chilometri.

I piloti sono tutti valentissimi «manici», alcuni dei quali si affermarono nel Raduno del Littorio dello scorso anno, come Alefeld, settimo classificato, Mayer, quarto classificato, Riechers, secondo classificato. Il vincitore del III Raduno, Christian Dietrich — dato che questo anno il regolamento, fissando in 400 cavalli il limite massimo della potenza motrice per i bimotori non permetterà la partecipazione dell'apparecchio «Siebel FH 104» con il quale egli si aggiudicò con notevole distacco la prova dello scorso anno — partecipa con un normale «Messerschmitt» sul quale però è stato montato il nuovissimo motore «Hith H. M. 508 D», che rende dieci cavalli di più dell'«Argus As. 10 C» usato dagli altri componenti la squadra ufficiale tedesca. Un settimo concorrente tedesco, con analogo tipo di apparecchio, è Trenkle, iscrittosi in questi ultimi giorni.

Se i tedeschi si presentano come i più temibili competitori degli italiani, l'unico francese in gara, De Tourtier, non mancherà di rappresentare degnamente il suo paese, specialmente nella gara finale di velocità a Venezia, dato che il suo «Mailet 201» è un vero e proprio apparecchio da corsa, che col motore spinto vinse la classe «Coppa Deutsche».

Mentre nulla di particolarmente interessante presenta la partecipazione dei due ungheresi, Gyorffy e Torontaly, con due «Messerschmitt» analoghi a quelli dei tedeschi, sarà invece seguita con simpatia la gara dei due piccoli «Klemm 35» e «Buecker Jungmann» pilotati rispettivamente dai romeni Jonescu e signora Burnaia.

Veramente imponente e agguerrita è la rappresentanza italiana, la quale dal punto di vista strettamente tecnico presenta ben quattro novità, anche se due di esse sono una derivazione da apparecchi già esistenti. Naturalmente esse offrono il maggior motivo di interesse, dato che da loro l'aviazione turistica italiana attende la più chiara affermazione. Una novità è il «Sai Ambrosini 7», due esemplari del quale vengono condotti in gara dal valentissimo Giorgio Parodi, vincitore del II Raduno, e dalla classica coppia Bonzi-Guagnellini, i quali usufruendo del medesimo motore «Hirth» impiegato dal tedesco Dietrich potranno marciare a velocità elevatissime tenute tuttora in segreto, ma che non è esagerato presupporre in oltre 350 chilometri all'ora.

Un apparecchio che doveva costituire una novità l'anno scorso al III Raduno, ma poi non potè prendere parte alla gara per una banale avaria occorsagli alla vigilia, è il «Nardi F. N. 315»; che verrà condotto in gara con motore «Hirth» dal bravo Zappetta, e con motore «Argus» da Filippi.

Le altre due novità di questo IV Raduno del Littorio sono costituite da due tipi «Saiman», derivati dal «Saiman 202», che, presentato lo scorso anno, ha riscosso in questo breve volger di tempo l'unanime simpatia dei turisti dell'aria italiani. Il primo è il «Saiman 202 R. L.» spinto, cioè con ali più piccole, elica a passo variabile in volo, ecc., e il secondo il «Saiman 204 R.» biposto equipaggiato con motore Alfa da 220 cavalli, assai veloce, che non mancherà però, grazie alle sue eccellenti caratteristiche, di guadagnare buoni punteggi nelle prove tecniche di volo a Rimini. Questo «Saiman» sarà presentato in gara dal valoroso Gadel, affermatosi brillantemente nel Raduno dello scorso anno.

Gli altri apparecchi italiani sono conosciuti, «Nardi F. N. 305», uno dei quali sarà pilotato dalla marchesa Negrone, la sola, insieme a Bonzi e Guagnellini, ad avere partecipato a tutte e tre le precedenti edizioni del Raduno. La valente aviatrice fa parte insieme a Giorgio Parodi e a Mordiglia, della pattuglia della R.U.N.A. di Genova, partecipante alla classifica speciale per pattuglie, alla quale peraltro concorrono due squadre della R.U.N.A. di Bologna, una composta di apparecchi «Saiman 202» e l'altra di «Sai 3».

Oltre al bravo Peretti e a Sironi che porteranno in gara rispettivamente il «Breda 33 S» e il «Breda 39», apparecchi anziani ma ancora validamente impiegabili, sono da notare le partecipazioni di due bimotori «Ghibli» dell'Aeronautica della Libia, veterani anch'essi del Raduno.

GAZZETTA DI VENEZIA

CONCORSO PRONOSTICI per il IV Raduno del Littorio

Modulo di partecipazione

In base ai risultati delle prove preliminari svoltesi a Rimini, ed alle caratteristiche degli aeroplani concorrenti, ritengo che la prova finale di velocità sul circuito del Lido di Venezia — e per conseguenza il IV Raduno del Littorio —

sarà vinta dal concorrente ________

con aeroplano ________
che impiegherà, per compiere i dieci giri del circuito, pari a km. 504,250, ore —— minuti primi —— minuti secondi —— quinti ——.

firma ________
indirizzo ________
appartiene ai F.G.C.? ——
o al G.U.F.? ——

Il veneziano Sperandio stacca di forza nel finale e vince brillantemente la VII Coppa "Stella Veneta,,

Zanette, classificatosi secondo, è campione veneto Sfortunate prove di Mescalchin, Feruglio e Beinat

S. FIOR, 17. — Una corsa come da tempo ci hanno abituati i nostri corridori: con quel tanto di sosta in mezzo che basti a prender fiato. Successo, quindi, completo dal lato agonistico e sportivo ed anche dal lato organizzativo: ci auguriamo di veder in avvenire sempre più valorizzata questa bella competizione.

Se da una parte i dirigenti della Ciclisti Trevigiani hanno di che dolersi di qualche olro corridore che non ha forse risposto all'attesa (il solo Mescalchin ha saputo tener un posto d'avanguardia, mentre lo stesso Zanette, in qualche tratto del percorso, non ha soddisfatto), d'altro canto i dirigenti veneziani del Dopolavoro Ferroviario debbono essere pienamente soddisfatti dei loro uomini chè raramente in passato è stata raggiunta una così limpida affermazione. Non si deve qui dimenticare però che ad un certo punto — ed in un punto buono, cioè sul Cansiglio — la corsa è stata nelle mani dei sandanielesi Beinat e Feruglio e che, solo per un'indisposizione del primo, Feruglio non ha potuto mirare a quel successo cui avrebbe potuto legittimamente aspirare.

Ciò nulla toglia alla chiara vittoria di Sperandio: il veneziano ha fatto una corsa di attesa nei primi 90 chilometri, saltando fuori al momento giusto, quando occorrevano doti di resistenza e di fiato per poter vincere: passato a ridosso di Feruglio sul Cansiglio, lo ha ripreso in discesa ed ha poi dominato nel finale quando ormai la stanchezza aveva già lasciato tracce evidenti sul volto degli altri concorrenti.

Anche Zanette è un atleta uscito nel finale ma in modo meno appariscente di Sperandio: egli ha ieri vinto il titolo di campione veneto dei dilettanti, aggiungendo lustro all'Unione Ciclisti Trevigiani. Ma di questa non dobbiamo dimentica Mescalchin, autore della fuga iniziale e movimentatore, con Luca, Nadel e Lorenzet dei primi novanta chilometri di corsa.

Ottima la prova del sandanielese Boemo ,terminato al terzo posto e primo degli indipendenti.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha completato il successo piazzando Carraro al quarto posto e Rizzo al settimo.

Quaranta corridori rispondono all'appello di questa magnifica VII edizione della corsa sanfiorese che ha mobilitato l'intera popolazione del ridente centro della Marca Trevigiana: vi sono quasi tutti i migliori.

Le sole assenze veramente rimarchevoli sono quelle di Lorenzini, Bevilacqua e Brotto.

Il gruppo, agli ordini del camerata Mazzoleni, commissario della FCI, prende il via alle 13,47 ed infila a veloce andatura lo stradone che porta a Conegliano, dove assistiamo alla prima schermaglia della giornata per il premio di traguardo: lo vince agevolmente il trevigiano Perini con una volata molto lunga, seguito da Brescanchin. A Susegana, dove nulla di notevole è accaduto, lasciamo lo asfalto per avviarci, col plotone al completo, verso Nervesa: sulla strada inghiaiata a causa dello scarto di un atleta, assistiamo ad un primo capitomboo cui fanno le spese però senza gravi conseguenze, Ghizzo, Costantini, Cardana, Mengarto e Fantuz i quali tuttavia riprendono presto contatto col grosso. Una seconda caduta fa mettere successivamente piede a terra a Rizzo, Mozzon, Simonato e Bortolin mentre verso Montebelluna Ghizzo e Mengarto forano ma tosto riprendono contatto.

La corsa in questi primi trenta chilometri non ha offerto alcuno spunto veramente notevole: si anima quando i corridori riprendono la instra asfaltata verso Cornuda. Infatti, appena superati i « Pilastroni » di Montebelluna, quattro uomini prendono decisamente la testa e sono: i giovani fascisti Lorenzete Luca Mescalchin e Nadel Giovanni. Non vogliamo credere alla possibilità di una sorpresa a gara appena iniziata e per di più in piano. Se effettivamente sorpresa non vi sarà, tuttavia il colpo di testa riuscirà a dare una prima fisionomia alla competizione. Neppure nel grosso del plotone si vuole credere a serie possibilità dei quattro, infatti non ci si preoccupa molto e non si prende alcuna iniziativa d'inseguimento. Questo dipende anche dal fatto che gli uomini della Cicíclisti Trevigiani guardano quelli del Dopolavoro ferroviario di Venezia, questi, a loro volta, gli avversari friulani ecc.

A Cornuda il quartetto, guadagnando metro su metro, accumula un minuto di vantaggio. In verità c'è un tentativo di « caccia » da parte di Martiello, Gardenal, Talamo e Nadel Vittorio, che si staccano dal gruppo ma vengono presto risucchiati.

A Valdobbiadene (km. 57 dalla partenza) il vantaggio è salito a circa 2 minuti: le cose starebbero per prendere una piega oltre il prevedibile ? Ma proprio Lorenzet rivela tosta di aver dato tutto e desiste: la salitina di S. Pietro di Barbuzza vede i tre rimasti salire di buona leva ma, nell'immediata discesa, Nadel Giovanni resta appiedato da una foratura. Rimangono così, soli a condurre, Mescalchin e Luca, che sono ancora sciolti nella loro azione: tanto più che i bravi atleti affronteranno il Combai con ottima progressività. Ne raggiungono il culmine di concerto, mentre a 1'30" transitano Nadel Giovanni e quindi a ridosso Beinat, Feruglio, Fuin, Mattiello, Costantini Ghizzo, Talamo, Boemo, Brescancin ed altri. Il vantaggio dunque dei primi è già stato ridotto di trenta secondi.

La discesa, a volte ripida, su Revine e Vittorio Veneto (a poco più di metà gara) vede un ulteriore frazionamento di forze, mentre favorisce il ricongiungimento di Feruglio e Beinat a Mescalchin e Luca. Un nuovo quartetto, dunque, conduce la gara e dà il tono alla seconda fase: indietro, però, ferve ora l'inseguimento da parte di un gruppo di undici uomini: Zanette Brescancin, Poian, Boemo, Talamo, Carraro, Rizzo, Mattiello, Costantini Zuin, Sperandio: vi sono cioè quasi tutti i migliori e precisamente quegli atleti che termineranno ai primi posti della classifica. Come ciò sia avvenuto lo dice la terza fase della gara.

Dei quattro atleti di testa Luca cede prima di Fregona, mentre anche il trevigiano Melscalchin non resiste a lungo alla coalizione organizzata, all'attacco del Cansiglio (che porta in 14 Km., dai 267 di Fregona ai 1100 della Crocetta), dai sandanielesi Beinat e Feruglio. Questi sono apparsi effettivamente i migliori sulla più dura asperità della giornata: peccato che, a metà salita circa, Beinat sia stato colto da indisposiaiutare il compagno, abbia dovuto aiutare il compagna, abbia dovuto ritirarsi. Forse la « Stella Veneta » avrebbe preso un'altra piega.

Ma indietro, intanto, un atleta parimenti valoroso s'è fatto luce: il veneziano Sperandio, che pianta in asso tutti e si lancia all'inseguimento, riuscendo a raggiungere la vetta del Cansiglio a pochi secondi dal friulano. Ad 1'50" passano Nadal Vittorio, Talamo, Rizzo; a 3'10" Poian, Boemo, Ghizzo, Zanette, Costantini, Carraro e Mescalchin.

Ci avviciniamo ormai verso la conclusione della bella ma rude competizione: nell'ultima fase assistiamo al « colpo » decisivo del difensore dei colori del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che, nella discesa dal Cansiglio raggiunge Feruglio, se ne libera e domina da signore negli ultimi cinquanta chilometri di corsa, conducendo velocissimo ed in ottime condizioni di freschezza sull'Alpago. Nel nuovo passaggio per Vittorio Veneto (a 15 chilometri dall'arrivo) abbiamo netta la sensazione che la corsa è sua, ormai: infatti registriamo un distacco da Zanette e Boemo (immediati inseguitori) di quasi due minuti, da Carraro di 3'20", dagli altri di quasi quattro minuti; distacchi che rimarranno tali fino al traguardo di S. Fior dove una folla entusiasta si stringe attorno ai protagonisti di questa bella competizione, festeggiandoli.

I camerati della Gil di S. Fior, organizzatori della corsa in collaborazione coll'Unione Ciclisti Trevigiani, hanno fatto le cose a dovere: ricorderemo che molto del merito risale a Brescancin, Marchi ed agli altri dirigenti della Gil.

Guido Favaro

L'ordine d'arrivo

1. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che compie il percorso di km. 170 in ore 5.26' alla media oraria di km. 31,291; 2. Zanette Italico, U. C. Trevigiani, a 2 minuti; 3. Boemo Pietro, U. S. San Daniele, idem, primo degli indipendenti; 4. Carraro Natale, Dop. Ferr. Venezia, a 3 minuti; 5. Feruglio Nello, U. S. San Daniele; 6. Mescalchin Italo, U. C. Trevigiani; 7. Rizzo Bruno, Dop. Ferr. Venezia; 8. Costantini Rodolfo, U. C. Trevigiani; 9. Nadal Vittorio, O.N.D. Pordenone; 10. Poian Marino, U. C. Triestini. La presente classifica non è ufficiale.

Classifica campionato veneto dilettanti: Dopo la quarta ed ultima prova del campionato la classifica è la seguente: 1. Zanette Italico con punti 9; 2. Brescancin e Bevilacqua con p. 5; 3. Piccolroaz, Ghizzo e Brotto con p. 4.

Giovanni Danieli si afferma anche nella coppa Vetrocoke

Il Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Marghera, che vanta nei suoi ranghi i più forti corridori ciclisti del Veneto, già affermatisi ripetutamente nelle prove provinciali e regionali, indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro ha ribadito la sua superiorità conquistando in modo autoritario un nuovo successo, particolarmente agognato, perchè la competizione ha avuto svolgimento sulle strade amiche fra folla amica, vincendo la prima edizione della « Coppa Vetrocoek », biennale, dallo stesso dopolavoro organizzata.

Il successo collettivo, è stato ancora una volta dovuto alla bravura, alla tenacia e alla combattività dei gagliardi rappresentanti blu - gialli Danieli e Gobbato, classificatisi rispettivamente al 1. e al 3. posto assoluti in una gara notevolmente faticosa per la distanza, per lo stato di taluni tratti del circuito, per la caldura e resa quanto mai aspra dalle volate che concludevano ogni giro e che contavano per la graduatoria.

Sono state necessarie dunque resistenza allo sforzo, abilità e prontezza di scatto per imporsi in questa competizione e Danieli e Gobbato di tali doti ne hanno fatto sfoggio ad josa, palesando una supremazia indiscutibile su tutti. Ciò sia detto anche se Ciriani, 2. classificato, ha superato Gobbato di due punti in virtù del migliore piazzamento ottenuto sull'ultima volata a doppio punteggio; con più accortezza il blu-giallo avrebbe potuto però superare il trevigiano.

Un'ottima gara ha disputato il veronese Scarlatti, piazzatosi in varie volate e classificatosi al 4. posto, davanti all'anziano e coraggioso Adriano Zanaga. Il padovano infatti, dimostrando che gli anni e la carriera non pesano sui suoi garretti, è riuscito a conquistare un brillantissimo secondo posto nell'ultimo traguardo che gli ha valso l'onorevole classifica finale. Buona la prova di Cellin e Vespier del Dopolavoro Cattapan di Marghera, 6. e 7. arrivati, rimasti validamente a difendere i propri colori dopo la scomparsa dalla lotta dello sfortunato Tonizzi, che fuggitosene al termine del 2. giro riusciva a staccare il grosso di quasi quattro minuti per poi dover cedere schiantato dallo sforzo e dai disturbi di stomaco.

Anche Salmaso dell'I.N.A., Pinton della Bonservizi di Padova, Rossignaga del « Cattapan » e De Bei del Pedale Veneziano si sono distinti. Ha ceduto ad un giro dalla fine, dopo una condotta di gara coraggiosa, il blu-giallo Alfier, che ritentava la sorte dopo tanti anni di inattività, i padovani Bellini e Volpato, il monfalconese Bractovich e Pellegrino.

La partenza è stata data dalla Piazza di Favaro dal camerata Marchesini del Dopolavoro Provinciale alle 15,30 e dopo 26' minuti Danieli vinceva il primo traguardo, seguito da Gobbato, Scarlatti, Ciriani e Cellin vicinissimi e distaccati per questione di centimetri. Al termine del secondo giro Gobbato si prende la rivincita sul compagno di squadra e lo supera d'un soffio; Danieli è preceduto anche da Scarlatti, per cui l'ordine di passaggio è il seguente: Gobbato, Scarlatti, Danieli, Ciriani e Cellin. Si sono verificati in questo giro vani tentativi di fuga di Cellin, di Bressan, di Alfier.

Dopo il traguardo Tonizzi, rimasto fino ad allora in ombra, parte di scatto sorprende il plotone e se ne va da solo. Riuscirà in breve a aumentare il distacco concludendo il terzo giro con 1' e 10" di vantaggio; 2. è Danieli, 3. Vespier, 4. Gobbato, 5. Ciriani e 6. De Bei.

Tonizzi insiste nel suo sforzo e riesce a vantaggiare sempre più, anche perchè a tirare il gruppo si impegnano soltanto Gobbato e Daniali, vale a dire i più interessati. Cosicchè alla fine del 4. giro Tonizzi transita primo con quasi 4 minuti di vantaggio su Danieli, Parisotto, Ciriani Cellin e Bognolo, giunti nell'ordine.

Dopo questo traguardo il grosso intensifica l'azione d'inseguimento e diminuisce il distacco sul fuggiasco che comincia ad accusare la fatica. Tonizzi infatti nel tratto Barche-Forte Marghera perde quasi tutto il suo vantaggio; è in evidente crisi, cambia ogni momento rapporto e proprio al Forte, smonta di macchina e si abbatte per terra. Alcuni sostenitori lo rincuorano, lo massaggiano e lo rimettono in sella, ma per lui è finita. Prima di Campalto il gruppo lo assorbe.

Il 5. giro si conclude con la vittoria di Gobbato, che precede Rossignaga, Salmaso, Alfier, Ciriani e Danieli. Qui Tonizzi abbandona la lotta. A Mestre Danieli, che comanda la classifica, ha un lieve incidente di macchina ma il grosso non disturba la sua ripresa che avviene in un chilometro appena. E il 6. traguardo vede lo stesso Danieli prevalere su Ciriani, ottimo secondo.

Restano soltanto 16 chilometri da percorrere e nessuno si perita di accelerare il passo; l'ultima volata, che conta doppio, sta a cuore a tutti. La vince infatti il veronese Scarlatti che precede l'anziano Zanaga, Ciriani, Pinton e Danieli. Ed ecco la classifica:

1. Danieli Giovanni, Dop. Vetrocoke, che compie il percorso di km. 112 in ore 3,21 alla media di km. 33.432, punti 31; 2. Ciriani Ismaele, Dop. Aeroporto Treviso, punti 28; 3. Gobbato Bruno, Dop. Az. Vetrocokè, punti 24; 4. Scarlatti Angelo, Dop. Genio Militare Peschiera, punti 21; 5. Zanaga Adriano, Dop. Bonservizi Padova, punti 10; 6. Cellin Romeo, Dop. A. Cattapan Marghera, punti 7; 7. Vespier Ferruccio, id., punti 6; 8. Salmaso Gino, Dop. I.N.A. Marghera, punti 6; 9. Pinton Romeo, Dop. Bonservizi Padova, punti 6. 10. Rossignaga Giovanni, Dop. A. Cattapan Marghera, punti 5.

Coppa « Vetrocoke » al Dopolavoro Az. Vetrocoke di Marghera, avente il 1. (Danieli) e il 3. (Gobbato) classificati nei primi 5 arrivati; Coppa al Dopolavoro Vetrocoke per il 1. arrivato (Danieli).

CALCIO

Le finali del campionato S. P.

Verona - Motta 2-0 (0-0)

VERONA, 17 — Gli allievi del Verona hanno superato il confronto con i tenaci avversari di Motta di Livenza, ma la vittoria non è stata del tutto facile. La superiorità territoriale dei veronesi è stata netta, chè, salvo un periodo iniziale, e poi qualche puntata, mai i trevigiani sono riusciti a chiudere la squadra avversaria. Il punteggio conseguito dal Verona avrebbe però dovuto essere più netto perchè molte, troppe occasioni, gli attaccanti blu-gialli, si sono lasciati sfuggire. Non si deve però dimenticare che molto è dovuto anche alla solidità della difesa del Motta, che ha lavorato a tutto spiano, riuscendo a chiudere a reti inviolate il primo tempo. I primi dieci minuti della ripresa sono stati quelli decisivi. Il Verona, partito a tutta andatura, ha travolto ogni ostacolo, riuscendo a mettere a segno due palloni. Poi l'impegno è scemato e nonostante tanta pressione nessun'altra rete è venuta.

Il Verona è squadra organicamente più forte, più solida, più tecnica, il Motta è più prestante, abusa del gioco alto, ma è pure una bella unità e la partita decisiva di domenica prossima potrebbe anche dargli qualche soddisfazione.

Il primo quarto d'ora vede il Motta lanciato in area avversaria, ma al 15' per un tardo intervento di Bello, è il Motta che subisce un calcio d'angolo, il Verona ora si è ripreso e conduce il gioco con superiorità bene contenuta dagli avversari la cui rete Morosi, Polita e Bresaola insidiano più volte. In uno scontro con un avversario Migotto si ferisce e rimane fuori una decina di minuti. Al 34' Bello blocca con difficoltà un tiro di Saudrini ed al 38' salva con tempestiva uscita una pericolosa azione scaturita da un calcio d'angolo. Per poco il Verona non segna con Morosi che si vede il pallone deviato dal poletto. Nel finale buona la reazione del Motta.

All'inizio della ripresa il Verona parte di slancio e al 2' Morosi segna; le azioni sotto la rete del Motta si succedono a tutto spiano ed al 7' Mascalzoni mette a segno il secondo punto. Poi al 15' il Motta è in angolo. La superiorità del Verona continua e la pressione dei biungialli è allentata di tratto in tratto da qualche puntata dei grigi, ma la diefsa del Verona non si lascia sorprendere pur subendo due angoli consecutivi al 30'. Al 41' una punizione battuta contro il Motta, dal limite dell'area di rigore, è deviata in angolo, che non dà alcun esito positivo.

ALLIEVI VERONA: Turri, Trentin, Fagnani, Nicolato, Mascalzoni, Fenzi, Semadossi, Bresaola, Morosi, Polita, Sandrini

MOTTA DI LIVENZA: Bello, Maetto, Prandini, Visentin, Borello Migotto, Leone, Pellizzari, Drusian Franchi, Sasso.

GOLF

Tullio Verlato vince la gara degli Alberoni

Si è disputata sul magnifico campo di golf agli Alberoni fra sabato e ieri la coppa vice presidente offerta dal conte Andrea Marcello. Le eliminatorie, alle quali hanno partecipato una quindicina di giocatori si sono svolte ai punti ed hanno dato la seguente classifica:

1. Collalto Giovanni p. 71; 2. a pari merito Verlato Tullio e Clerici Renzo p. 72; 4. Fain E. p. 73; 5. Mecchia Attilio p. 75. Seguono altri dieci giocatori.

Ieri fra i due giocatori secondi classificati ha avuto luogo una qualificazione ed alla diciottesima buca Verlato batteva Clerici con 2 sopra. Quindi Verlato e Collalto s'incontravano per la finale. E' stato un duello combattutissimo fra due giocatori parimenti abili e precisi. Dopo due giri delle piste e cioè alla 18.a buca, essi erano alla pari ma finalmente alla 22.a buca Verlato si assicurava la vittoria.

Mario Tadini vincitore assoluto della corsa automobilistica dello Stelvio

BORMIO, 17. — La settima corsa dello Stelvio per la coppa Arturo Mercanti, ha rinnovato anche quest'anno il successo dei precedenti anche se è mancato l'intervento straniero Giornata magnifica tra le perenni nevi delle nostre Alpi, pubblico giunto da ogni parte, valore e virtuosismo di concorrenti divisi nelle consuete quattro categorie. La gara tutta in salita da Trafori al Passo dello Stelvio per km. 14 e con un dislivello di 1210 metri, con 45 tornanti, ha visto i quaranta concorrenti in lotta con il cronometro. Ha vinto Tadini su Alfa Romeo per pochi millesimi di secondo su Lurani, l'unico che pilotava una macchina straniera: la tedesca B. M. V. Il tempo impiegato è ottimo e non è possibile fare un confronto con quelli precedenti, poichè quest'anno era vietato il «turbo compressore» alle macchine. Tra i vincitori di categoria notiamo Gurgo tra le «topolino», Quintavalla tra le Balilla e Bellucci nella classe 1500.

Nessun incidente ha turbato la manifestazione organizzata come sempre impeccabilmente dalla sede del Raci di Milano. Ecco le classifiche:

Classe fino a 750 cmc.: 1. Gurgo (Fiat 500) in 18' 7" 39 centesimi alla media di km. 46.348; 2. Bianchetti id. in 18' 23" 73 centesimi; 3. Saravini id. in 18' 39" 44 centesimi; 4. Francesi id. in 18' 40" 88 centesimi.

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Quintavalle (Fiat 1100) in 17' 3" 75 centesimi alla media di km. 49.238;; 2. Monticello id. in 17' 4" 77 centesimi; 3 Palmieri id. in 17' 7" 57 centesimi; 4. Castiglioni id. in 17' 13" 54 centesimi.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Bellucci (Lancia Aprilia) in 16' 49" 97 centesimi alla media di km. 49.910; 2. Casteibarco id. in 16' 51" 43 centesimi; 3 Tonta id. in 17' 4" 25 centesimi; 4. Jacazio id. in 17' 12" 18 centesimi.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Tadini Mario (Alfa Romeo 88) in 15' 15" 82 centesimi, primo assoluto, alla media di km. 56.632; 2. Conte Lurani (B. M. V.) in 15' 15" 91 centesimi; 3. Calamai (Alfa Romeo 88) in 15' 42"; 4. Rocco (Fiat 2800) in 15' 55" 26 centesimi; 5. Balestrero (Alfa Romeo B.) 6. Marchese Cornaggia (Alfa Romeo 88); 7. Musso (Alfa Romeo B).

PATTINAGGIO A ROTELLE

I tedeschi vittoriosi nell'incontro di Napoli

NAPOLI, 17. — Sulla pista del giardino degli aranci a Posillipo Alto, alla presenza del console tedesco, del Prefetto e delle altre autorità e gerarchie e di un foltissimo pubblico, si sono svolti ieri sera gli esercizi liberi di pattinaggio dell'incontro Italia-Germania. Ecco le classifiche finali:

Cat. seniores femminile: 1. Ellen Delheloqen p. 199,6; 2. Dina Testa p. 178,5.

Cat. seniores femminile: 1. Sonia Heuolein, p. 358,01; 2. Grimaldi Franca p. 339,82.

Cat. seniores maschile: 1. Waldeck Karl p. 441,89; 2. Castellari Odoardo p. 405,79.

Gara a coppie: 1. Laner Margaret-Karl Waldeck p. 33,2; 2. Edlide Bergamaschi-Odoardo Castellari p. 30.

Punteggio finale: Italia 430-875; Germania 455-15. La squadra tedesca è la squadra campione del mondo.

CICLISMO

Severgnini vittorioso a Parigi

PARIGI, 17 — Nella riunione al velodromo d'estate Severgnini, nella gara dietro motori, ha battuto il campione francese Lemoine nella prova del chilometro a cronometro ed ha riportato pure il successo nella gara di dieci chilometri compiendo la distanza in 10'24"2/5.

TENNIS

I campionati svizzeri rinviati

ZURIGO, 17 — I campionati tennistici svizzeri internazionali dovevano terminare ieri con le finali alle quali entravano anche Romanoni e la Sandonnino, ma a causa della pioggia le gare sono state rinviate a domani.

Il Bologna battuto per 4 a 1 dalla squadra del Ferencvaros è eliminato dalla Coppa Europa

BUDAPEST, 17. — La partita di ritorno della semifinale ha segnato la vittoria degli ungheresi che, per merito del prodigioso Toddi, hanno superato gli italiani per una porta eliminandoli così dal torneo. Un punteggio pari avrebbe forse rispecchiato meglio l'andamento del gioco, tuttavia la partita è stata giocata cavallerescamente da entrambe le squadre con una giornata caldissima ed a tutta andatura dall'inizio alla fine.

Al primo minuto di gioco Toddi segna fulmineamente per gli ungheresi ed è solo al 42' che Puricelli può ottenere il pareggio. Nella ripresa è Toddi che infila per tre volte consecutive la rete di Ferrari, mentre Puricelli per un fallo è stato espulso dal campo menomando così la sua squadra che ha dovuto difendersi a denti stretti senza purtuttavia rimanere nei limiti del punteggio pari a quello d'andata.

La finale vedrà quindi alle prese le due squadre di Budapest.

Il Foglio d'ordini del P. N. F. con l'elenco degli atleti vittoriosi

ROMA, 17. — *E' stato diramato* il Foglio d'ordini del P.N.F. *che pubblica l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo quadrimestre dell'anno XVII hanno conquistato varie vittorie in campo internazionale o migliorato primati.*

La Coppa Moro - Lin

La classifica

Girone A							
Italia A	3	2	0	1	11	8	4
Ferrara	3	1	1	1	7	8	3
Ferrovieri	3	1	1	1	6	8	3
Belvedere B	3	1	0	2	6	6	2
Girone B							
Stucky	3	2	0	1	8	8	4
Belvedere A	3	2	0	1	17	7	4
Italia B	3	1	1	1	7	7	3
Moretti	3	0	1	2	7	17	1

Ferrata-Ferrovieri 3-3 (2-1)

Sin dal primo minuto Rizzetto mette in rete con un magnifico colpo di testa. Il vantaggio dura pochi minuti poichè Capitanio pareggia con un tiro da pochi metri. L'arbitro per un fallo di mano del terzino Ritt concede la massima punizione che Capitanio sciupa malamente. Si ha poi un magnifico tiro di Rizzetto, il migliore giocatore in campo, parato con bravura dal portiere Pavan. Poco dopo la Ferrata si porta nuovamente in vantaggio per merito di Spavento. Nella ripresa Rizzetto porta a 3 i punti per la sua squadra. E' da questo momento che Bergamini I fa valere la sua classe e con un tiro tagliato raccorcia la distanza per poi un attimo prima della fine con uguale tiro pareggiare le sorti della contesa.

Ferrata: D'Iseppi, Ritt, Silvestri, De Nuol, Rizzetto, Spavento.

Ferrovieri: Pavan, Bergamini I, Campanelle, Capitanio, Bortoluzzi, Rossetto.

Arbitro: Bellazzi.

Belvedere B-Italia A 5-2

Il Belvedere B si è imposto in maniera netta sull'incompleta squadra dell'Italia A, L'Italia sorpresa dalla foga degli avversari non ha saputo opporsi come previsto. I punti sono stati segnati da: Recluta 2, Cecchin 2, Cerin 1 per il Belvedere e da Rossi 2 per l'Italia.

Belvedere B: Miani, Cerin, Pellegrini, Recluta, Cecchin, Trebaldi.

Arbitro: Pannella.

Belvedere A-Moretti 11-2 (5-1)

La disparità dei valori in campo è evidentissima sin dai primi minuti di gioco. Non sono trascorsi neanche tre minuti dall'inizio che già Formenton collocava due palloni nel sacco di Zanetti. Un istante dopo su azione di contropiede Camozzo segna il punto per il Moretti. Ci sono poi prima della fine del primo tempo altri tre punti per il Belvedere segnati rispettivamente da Vecchina, Formenton e Vecchina. Nella ripresa segnano tre punti Olivieri e uno ciascuno Vecchina, Bullo e infine uno di Giuge che da circa 15 metri fa battere a palla sulla traversa e quindi in rete. Poi la fine. Per il Moretti ha segnato il secondo punto Camozzo.

Belvedere A: Storelli, Giuge, Bullo, Vecchina, Olivieri, Formenton.

Moretti: Zanetti, Rossetto, Rioda, Camozzo, Rossini, Cimaro.

Arbitro: Bortolotti.

Italia B-Stucky 3-1 (1-1)

Dopo circa 5' dall'inizio il giovane Colombo, avuto un bel passaggio dal compagno Benvenuti II, prende al volo e scaraventa di prepotenza in rete. Subito dopo l'arbitro concede un calcio di punizione a favore dello Stucky, tira Azin, prende l'ala destra e segna il pareggio. Nella ripresa l'Italia B si porta subito in vantaggio con un tiro da lontano di Benvenuti II e quindi concreta nuovamente la sua superiorità con un terzo punto segnato al volo da Colombo.

Italia B: Valsecchi, Benvenuti II, Colombo, Cicogna, Rossi, Schiavon.

Stucky: Panighetti Azin, Bigoli, Grego, Bravin, Trivellato.

Arbitro: Ferro.

Il IV Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna

Le pattuglie del Lanificio Conte di Schio

e quella dell'Interaziendale di Voltri

campioni nazionali per l'Anno XVII

RECOARO-TERME, 17. — L'attività del Dopolavoro provinciale di Vicenza, nel campo escursionistico è stata ancora una volta premiata con l'assegnazione da parte della direzione generale dell'organizzazione del 4. Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie. E il Direttore generale nel suo elogio ha detto che ancora una perla è venuta ad aggiungersi alla bella collana del dopolavorismo vicentino.

Gioverà sopratutto ricordare, nel l'illustrare la bellezza di questa manifestazione quel gioiello di poligono installato sul Pizzegoro, e quindi a circa 1300 metri d'altezza, misurante una lunghezza totale di mille metri ed allineante 180 sagome di uomo in ginocchio. Ogni pattuglia che giungeva al poligono, diretto dal maggiore Buchi, raggiungeva la propria piazzola contraddistinta dal numero indossato dagli atleti, dove tre fucili si trovavano pronti per la prova ch'era d'importanza capitale in quanto ogni colpo andato a segno avvantaggiava i gareggianti di 30 secondi sul tempo della marcia.

Questo poligono è stato visitato, ieri mattina per tempo, mentre la gara era nel suo pieno sviluppo, dal comm. Puccetti accolto al suo arrivo da un saluto entusiastico tributatogli dalla grande folla che ivi era adunata.

Le operazioni di partenza

Alle 4 del mattino la spaziosa Via Lelia era tutta affollata di dopolavoristi che si disponevano per le operazioni di partenza. Pochi minuti prima delle 5 è giunto al traguardo di partenza il Direttore generale che rappresenta il Segretario del Partito, accolto dal capo del servizio escursionistico commend. Fontanili, dall'ispettore della IV. zona cav. De Bernardis e dal segretario provinciale di Vicenza, camerata Moretti. Il gerarca ha ordinato il « Saluto al Duce », quindi ha passato in rassegna l'imponente schieramento di atleti venuti per questa lotta appassionante da ogni angolo d'Italia, dalla Sicilia al Trentino, alla bella Zara.

Alle 5 precise il direttore dava il via alla prima pattuglia femminile, a 30 secondi di distacco l'una dall'altra, da prima le 40 pattuglie femminili. Quindi seguivano le pattuglie maschili. Lungo le vie cittadine percorse dai concorrenti due fitte ali di popolo si assiepavano ad acclamarli.

Accoglienze calorose hanno infatti qui avuto i dopolavoristi. Recoaro-Terme sin da sabato era tutta avvolta di tricolori, mentre striscioni ovunque appesi porgevano il benvenuto della Conca di Smeraldo agli ospiti tanto graditi.

Dopo aver dato la partenza ad una trentina di pattuglie, il direttore generale, accompagnato dal capo servizio per l'escursionismo e dal segretario provinciale di Vicenza si recava ad ispezionare i vari servizi di controllo e di soccorso disposti lungo il percorso. Alle 6.10 egli giungeva al poligono di tiro sul Pizzegoro dove sostava a lungo ad ammirare lo spettacolo magnifico delle cose e della natura che si offriva ai suoi occhi.

L'arrivo della prima pattuglia

Intanto alle 6.19'31" al traguardo d'arrivo, posto nel Piazzale delle RR. Fonti, giungeva la prima pattuglia femminile. Era quella della Manifattura di Spoleto campione nazionale per l'anno XVI. Il tempo impiegato era ottimo: 1.17'31" un quinto. Poco dopo giungeva la pattuglia A del Dopolavoro provinciale di Milano, seguita da quelle del Dopolavoro aziendale Marzotto (A), delle RR. Fonti di Recoaro (B) e da quella del Dopolavoro Interaziendale di Genova-Voltri che nella marcia era designata ad occupare il primo posto seguita da vicino dalla pattuglia B. delle RR. Fonti Demaniali di Recoaro-Terme. Il tempo della pattuglia di Voltri era di 1.13'23" 4 quinti, mentre quello della diretta concorrente era di 1. 13'57" 2 quinti. Quindi la prova di tiro all'arco poteva cambiare fisionomia nelle prime posizioni. Con dispiacere la folla, che presenziava fittissima all'arrivo, apprendeva il ritiro della pattuglia di Bolzano.

Mentre stavano ultimandosi gli arrivi delle pattuglie femminili, ecco giungere al traguardo le avanguardie maschili. Prima a tagliare il traguardo è quella delle RR. Fonti (C) col tempo magnifico di 1.53'25" un quinto. Ma il secondo arrivo è ancora più convincente. Il terzetto del Dopolavoro aziendale «Lane Conte» di Schio ha percorso i 18 km. con dislivello di 732 metri, in 1.48'05" un quinto. Questa magnifica prova è un po' emulata dai dopolavoristi del Comunale di Sori (Genova) che segnano 1.49'38" e un quinto. Al terzo posto, sempre nella semplice classifica di marcia, viene a trovarsi il Dopolavoro Aziendale ILVA di Trieste che fu campione dell'anno XIV. Quarta la pattuglia C delle RR. Fonti e quinto il Dopolavoro aziendale F. A. L. K. di Sestri S. Giovanni.

Cronaca lieta

Ma tutte queste classifiche potranno venire sconvolte dai risultati della prova di tiro che si conosceranno solo più tardi. Intanto mentre a ritmo incessante si susseguono gli arrivi delle pattuglie, nel Piazzale si iniziano le prove di tiro con l'arco, che formano il complemento del campionato femminile. Ognuna di queste fanciulle offre uno spettacolo di grazia, di plastica e di forza; esse sono tese non soltanto con l'arco, ma anche con i nervi verso la vittoria e l'affermazione che stavolta non ha un nome personale, ma quello di una provincia.

Una buona notizia regala il servizio medico. Eccezione fatta per qualche leggero malore, dovuto allo sforzo, nient'altro, assolutamente nient'altro da segnalare. Ecco, dopo quello delle pattuglie iscritte, un nuovo primato. Quasi 550 persone si sono lanciate per la montagna in una gara fatta di forza e di ardimento e nessuna disgrazia, neppur di poco conto, da segnalare. Cronaca lieta quindi, anche da questa parte.

Tornando alla prova del tiro con l'arco, effettuatasi su 12 bersagli, e quindi da due pattuglie per volta, è da rilevare la bella lotta impegnatasi per il primato tra le squadre di Voltri e di Recoaro. Ma anche questo duello è terminato con l'esito offerto sin dal termine della gara di marcia. Due minuti e mezzo ricuperava la pattuglia genovese, grazie a cinque freccie messe a segno ed altrettante ne mandava a bersaglio la pattuglia delle Fonti. Così le posizioni rimanevano immutate ed il Dopolavoro interaziendale di Voltri conquistava il titolo di campione nazionale per l'anno XVII. La pattuglia B dell'Aziendale RR. Fonti di Recoaro-Terme finiva al secondo posto con un distacco di 30" Altra squadra delle RR. Fonti al terzo posto, la pattuglia A., mentre al quarto è la pattuglia B del Dopolavoro provinciale di Milano, ed al quinto i Lanifici Marzotto. La classifica comunicherà poi le altre piazze.

L'affermazione di Schio

In campo maschile l'ambito titolo premia quest'anno l'attiva costanza di un dopolavoro aziendale: il Lanificio G. B. Conte di Schio, da parecchi anni sulla breccia, e che di anno in anno è andato sempre più affermandosi. La vittoria dei dopolavoristi che l'ing. Carlo Gentilini ha curato con tanta passione, è stata meritevole, poichè dopo i lusinghieri risultati della marcia, il magnifico tempo impiegato, anche la prova di tiro è stata degno complemento del brillante comportamento, frutto di una accurata preparazione. Vicenza pertanto ha potuto sfiorare il successo nella categoria femminile e conquistare un bel lauro per merito dei suoi dopolavoristi. Successo quindi non soltanto in campo organizzativo, ma anche in quello tecnico e pratico.

Il secondo posto che dopo la marcia era appannaggio del Comunale di Sori, è stato soffiato, nella prova di tiro, dai triestini dell'Aziendale «Ilva» portatisi in vantaggio così sui diretti rivali.

Verso mezzogiorno è giunto il Federale di Vicenza, accompagnato dal vice comandante federale cav. Ventra, il Podestà di Recoaro, l'Intendente di Finanza, il comm. Rigamonti, consigliere delegato delle RR. Fonti ecc.

Nel pomeriggio, nel piazzale delle RR. Fonti sono andati ammassandosi migliaia di dopolavoristi partecipanti al raduno ciclo-moto-escursionistico. Una grande manifestazione essi hanno improvvisato al gerarca, acclamando insistentemente al Duce. Gruppi popolareschi di Orgiano, Lonigo, Montebello Vicentino, Arzignano, Dop. az. Pellizzari, Astago ecc., hanno intrecciato danze e scene policrome, mentre le bande dei Dopolavori Marzotto, Industrie, Tessili, Pellizzari, unitamente ai complessi corali, intonavano le più belle canzoni della dolce terra italiana.

Il raduno è valso a rendere maggiormente festosa ed imponente la grande adunata dopolavoristica. Il saluto è stato porto al Direttore generale da parte del Federale di Vicenza. Il saluto del Segretario del Partito, presidente generale dell'O. N. D. è stato porto dal Direttore generale che, esaltando lo spirito della manifestazione, ha voluto tributare ai dopolavoristi tutti il suo vivo compiacimento ed il suo plauso. Le parole del gerarca sono state accolte da una nuova manifestazione all'indirizzo del Duce. Ha fatto quindi seguito la premiazione dei vincitori dei campionati nazionali e del raduno. Quindi il Direttore generale, ossequiato da autorità e gerarchie, ha lasciato Recoaro-Terme alla volta di Roma.

Manlio Riva

Le classifiche

PATTUGLIE MASCHILI

1. Az. Lanificio G. B. conte Schio in 1.41'5 1 quinto; 2. Az. «Ilva» di Trieste in 1.48'26 3 quinti; 3. Comunale Sori (Genova) in 1.49'38" 3 quinti; 4. Az. RR. Fonti Recoaro Terme in 1.50'25" 1 quinto; 5. Az. Falck di Sesto S. Giovanni in 1.50' 30" 1 quinto; 6. Az. Fiat - Pattuglia A - Torino in 1.50'46" 2 quinti; 7. Az. Ilva - Patt. A. - Genova in 1.50'46" 4 quinti; 8. Provinciale di Trento in 1.51'3" 1 quinto; 9. Provinciale di Brescia in 1.51'10 1 quinto; 10. Az. Marmitalia - Apuania Carrara in 1.53'50" 4 quinti.

11. Az. Ilva — pat. B — Genova; 12. Az. DIMM di Trieste; 13. Dopol. Az. CRDA Muggia; 14. Az. RR. Fonti Recoaro Terme — Patt. B; 15. Provinciale di Caltanisetta; 16. Comunale Valli del Pasubio; 17. Comunale di Vergato (Bologna); 18. Az C.A.O. di Como; 19. Maresca di Pistoia; 20. Az. Cementerie di Livorno;

21. Rion. C. Battisti - Castello di Valdagno; 22. Az. Soc. Terni - Gruppo Papigno - Terni; 23. Az. RR. Fonti di Recoaro Terme - patt. A.; 24. Rion. Obante di Recoaro Terme 25. Comunale di Valdobbiadene; 26. Comunale Brinzio (Varese); 27. Provinciale di Milano; 28. Cereglio, Vergato - Bologna; 29. Az. Carburo di Ascoli Piceno; 30. Az. Commercio e Industria, Trieste.

31. Comunale di Schio; 32. Provinciale di Fiume - Patt. A; 35. Az. Cartirea Burgo di Lugo di Vicenza; 37. Az. Lanificio Cazzola Schio; 41. Provinciale di Zara; 45. Az. Smalteria Ven. Bassano Grappa - Patt. B 44. Rion. Luigi Razza di Novale (Vicenza); 51. Az. Lanifici Rossi - Pat- A - Schio; 53. Az. Smalteria Veneta Patt. A; 56. Az. Cartiera Rossi - Arsiero; 65. Pellizzari - Arzignano; 69. Comunale di Pederobba; 70. Provinciale di Fiume - Patt. B; 73. Provinciale di Verona - Patt. B; 74. Rion. Rovegliana - Patt. A. Recoaro Terme; 77. Rion Concordia di Valdagno; 78. Rion. Ruetta di Novale; 79. Provinciale di Verona - Patt. C.; 81. Provinciale di Bolzano Patt. A; 83. Rionale di Poleo di Schio; 84. Provinciale di Bolzano - Patt. B; 87. Provinciale di Rovigo; 88. Prov. di Belluno Patt. A; 91 Com. di Bolano (Trento); 93. Rion. «XXVIII Ottobre» Vicenza; 97. Rionale Faedo Montemalo; 98. Prov Verona Patt. D; 101. Aziendale Ferriera Beltrame Vicenza; 103. Provinciale Verona, patt A.a

Pattuglie iscritte 130, classificate 104.

PATTUGLIE FEMMINILI

1. Interaziendale Voltri - Genova in ore 1.10'53" 4 quinti; 2. Az. RR. Fonti - Patt. B - Recoaro Terme in 1.11'27" 2 quinti; 3. Az. RR Fonti A. - Recoaro Terme in 1.11'33' quinit; 4. Provinciale Milano - Patt. B. in 1.13'10" 1 quinto; 5. Az. Lanificio Marzotto - Patt. A. Valdagno in 1.14'26" 2 quinti; 6. Provinciale di Milano - Patt. A - in 1.14'48" 1 quinto; 7. Az. RR. Fonti, Patt. C. Recoaro Terme in 1.15.44" 1 quinto; 8. Az. Manifattura di Spoleto in 1.17.1" 1 quinto; 9. Az. Zopfi di Bergamo - Patt. B. - in 1.18'45" 1 quinto; 10. «F. Corridoni» - Patt. A - Terni in 22.13" 2 quinti.

11. Az. Smalteria Veneta Bassano del Grappa; 12. Az. Cartiera di Verona; 13. Az. Industrie Tessili Vicentine; patt. A; 14. Az. G. Roi - Cavazzale - patt. A.; 15. Az. «Zopfi» patt. A - Bergamo; 16. Az. Poligrafico Trieste; 17. «F. Corridoni» Patt. B - Terni; 18. Az. Lanfici Rossi - Patt. B - Schio; 19. Az. Cartiera Burgo Lugo di Vicenza; 20. Az. Ind. Tessili Vicent. patt. B.

21. Beltrame di Trieste; 22. Provinciale Napoli; 23. Provinciale Modena; 24. Provinciale di Firenze; 25. Az. G. Roi - patt. B - Cavazzale; 26. Az. Tipino di Torino; 27. Az. Redaelli Napoli ;28. Provinciale di Rovigo - patt. B; 29. Az. Lanifici Rossi Patt. A; 30. Provinciale di Rovigo - Pattuglia A.

31. Provinciale di Rovigo - Patt. C.; 32. Dopolavoro Provinciale di Padova - Patt.A

Pattuglie iscritte 40, partenti 33, arrivate 32.

Il valligiano Secoli di Caporetto
vince la gara del Monte Nero

GORIZIA, 17. — Nella radiosa ricorrenza della conquista del Monte Nero, il C. F. della Gil di Gorizia ha fatto disputare una ardua gara di marcia, attraverso la quale i giovani fascisti dovevano scalare le impervie pendici del monte e guadagnare la vetta.

Sessanta giovani camicie nere, completamente equipaggiate ed armate, si sono cimentate nella faticosa competizione, mettendo in luce slancio magnifico e un ardore combattivo meritevole del più alto elogio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Secoli Ernesto di Caporetto, che copre il percorso della faticosa gara, superando il dislivello di metri 1650, in due ore 21'; 2. Racuscek Stanislao, Caporetto, in ore 2.38'; 3. Biasizh Valentino, Dop. Ottelza in 2.38; 4. Zudar Albino, Plezzo, 2.41'; 5. Pollanz Francesco di Val Ottelza in 2.45', 6. Zonta Francesco id. 7. Vida Ferruccio, Gil Mighetti di Gorizia (primo dei non valligiani; 8. Tonut Ermenegildo, Capriva; 9. Badin Augusto id. 10. Cverk Luigi, Sonzia; 11. Fiorini; 12 Kselik; 13 Crovatto; 14 Ivancich; 15 Peitanz 16. Gomba; 17 Secli, 18 Murovez, 19 Routar, 20 Vescovi.

Partenti 53, arrivati 46, ritirati sette.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Lido rinviato
al 17 settembre

Per la concomitanza col circuito di velocità dell'avioraduno del Littorio, il circuito motociclistico del Lido, che avrebbe dovuto effettuarsi domenica 23 corrente è stato rinviato al 17 settembre.

E' nell'intendimento degli organizzatori di dare quest'anno un maggiore sviluppo a questa competizione e di allargare notevolmente il campo dei partecipanti includendovi noti campioni.

L'organizzazione del Circuito di Lido è curata dall'Associazione motociclistica veneziana della quale, come è noto, è stato nominato recentemente presidente il cav. Anacleto Ligabue, appassionato sportivo.

Nello Pagani vince
il circuito di Pavia

PAVIA, 17 — Il Circuito motociclistico della Città svoltosi su un anello stradale di metri 2100 dei nostri viali, ha avuto un successo grandioso per l'imponente pubblico che ha assistito al vertiginoso carosello dei migliori corridori che vi hanno partecipato. Le varie gare a carattere nazionale sono state divise nelle consuete categorie sport corsa e motocarrozzelle. La gara più attesa era quella della categoria corsa per corridori di prima categoria che ha visto la vittoria di Pagani dopo una strenua lotta con Nocchi, Fumagalli Ascari e Cerato che partecipavano pure alla corsa si sono dovuti ritirare per noie alle macchine. Ecco le classifiche:

Classe sport 3.a cate. km. 42.400. cat. 250 cmc: 1. Cavallotti (Guzzi) in 27'15" media km. 71,537; 2. Galante (Benelli) 27'35"; 3. Beltrami (Fusi) a un giro.

Cat. 500 cmc: 1. Bandirola (Gilera) in 24'46" media km. 79,892; 2. Leoni (Guzzi) 25'; 3. Prini (Gilera) 25'3".

Motocarrozzette 600 cmc: Per tutte le categorie km. 32.400: 1. Grana (Gilera) in 29'15" media km. 67,692; 2. Garoglio (Gilera) 30'14" e 2 quinti; 3. Rebosio (Bonelli) 31'13" 3 quinti; 4. Schellino (Guzzi).

Classe corsa categoria km. 43.320 cat. 250 cmc -. Lorenzetti (Guzzi) in 25'5" media km. 78.936; 2. Puppo (Guzzi) 25'5" 1 quinto; 3. Felisari (Guzzi) 25'53" 1 quinto; 4. Manzoni (Guzzi); 5. Cavacciuti (M.M.).

Cat. 500 cmc: 1. Balzarotti (Gilera) in 23'41" 3 quinti media km. 83.567, 2. Clemencich (Gilera) 23'44" 3. Lorenzetti (Guzzi) 24'56"; 4. Mello); 5. Gallo (Guzzi).

Categoria 500 cmc corsa libera a tutti km. 54.150: 1. Pagani Nello (Guzzi) in 39'15" 1 quinto media km 84.076; 2. Nocchi (Norton) 39'49" 3 quinti; 3. Alberti (Benelli 250).

CANOTTAGGIO

Vittorie degli italiani
alle regate di Ginevra

GINEVRA, 17. — Le regate internazionali alle quali hanno partecipato 59 equipaggi rappresentanti 9 società della Svizzera, Germania, Francia, Belgio e Italia, hanno visto le brillanti vittorie degli italiani che hanno partecipato a tre gare vincendone due e piazzandosi al terzo posto nell'altra. Ecco i risultati:

Due senza timoniere: 1. Can. Baldesio di Cremona in 7'33" 8 decimi; 2. Sciaffusa, Svizzera in 7' 39"; 3. Can. Lione, Francia.

Due con timoniere: 1. Can. Baldesio di Cremona in 9'28"; 2. Can. Etoille di Bienne, Svizzera in 9' 29"; 3. Can. Francia di Lione.

Quattro con timoniere: 1. Can. Zurigo in 6'52"; 2. Can. Adda di Lodi in 6'53" e 4 quinti; 3. Can. Zurigo.

Il Borgo dei Cappuccini vince
il palio marinaro di Livorno

LIVORNO, 16. — I rioni della città hanno disputato oggi il palio marinaro inquadrato nella storica imbarcazione a dieci rematori, riesumato molti anni or sono per volere di Costanzo Ciano. Prima che si effettuasse il palio gli equipaggi si sono recati al cimitero della Purificazione dove hanno reso omaggio alla tomba dell'Eroe, deponendo una corona di alloro mentre il Federale faceva l'appello del grande scomparso, seguito dall'urlo delle sirene dell'idroscalo e le raffiche di mitragliatrici.

Il palio è stato vinto dall'imbarcazione del rione del Borgo dei Cappuccini che ha compiuto il percorso di duemila metri in 10' 25" 2 quinti. Successivamente si classificavano il Rione San Marco in 10' 25" 3 quinti e il Rione Venezia in 10' 35" 1 quinto.

Il Palio nautico

Diana e Vettorutti vincono
la regata di San Polo

Si è svolta ieri la regata fra i dopolavoristi di S. Polo, ottava delle competizioni sestierali valevoli per il «Palio Nautico» la cui finale avrà luogo il 20 agosto. La gara ha dato vita ad una lotta entusiasmante specialmente per il primo posto conteso fra Diana-Vettorutti che vogavano il bianco ed i due Piranese del pupparino canarin che sono arrivati secondi, seguiti dai Costantini, mentre le altre coppie sono giunte al traguardo con notevole distacco.

Dopo le consuete operazioni preliminari i regatanti si sono allineati davanti al Macello ed alle 17,5 il direttore tecnico del Dopolavori Berti, ha abbassato la bandiera dando inizio alla gara. Quasi subito il bianco di Diana e Vettorutti balza al comando seguito dal canarin dei Piranese, dal marron dei Costantini e dal celeste di Silvestri e Ravagnin. Il canarin tenta a più riprese di superare il bianco e si ingaggia perciò fra le due coppie un duello vivacissimo. A S. Secondo le posizioni non sono mutate ma la lotta continua tenacissima.

Il paleto viene girato nel seguente ordine: bianco, canarin, marron, celeste, viola, verde, mentre gli altri si sono ritirati Il marron però non perde di vista i primi due, mentre invece gli altri pupparini sono ormai alquanto distanziati, Durante tutto il percorso di ritorno le posizioni non mutano e l'arrivo davanti al Macello avviene nell'ordine seguente:

1. *bianco* di Diana Umberto e Vettorutti Pietro in 45'; 2. *canarin* di Piranese Renato e Piranese Mario in 45' 3"; 3. *marron* di Costantini Guerrini e Costantini Mario in 45' 8"; 4. *celeste* di Silvestri Attilio e Ravagnin Bruno in 52'; 5. *verde* di Rossetti Giovanni e Scandagliato Giuseppe; 6. *viola* di Pontel Mariano e De Pretto Alvise.

Per il Canale di Cannaregio e Canal Grande le imbarcazioni dei regatanti e quelle numerose degli appassionati hanno raggiunto la Pescheria dove il camerata Berti ha consegnato le bandiere alle prime quattro coppie.

CICLISMO

Bevilacqua vince
anche il trofeo Fiorini

FIRENZE, 17 — Per la selezione dei dilettanti ciclisti ai campionati del mondo si è corso il Trofeo Fiorini su un inusitato percorso difficoltoso per la categoria dei puri. Tutti i migliori vi hanno partecipato e la gara ha avuto fasi brillanti specie sulle salite ove si sono distinti Inchini di Genova, Marangoni di Bergamo e Pacinotti di Pisa, ai quali si devono poi aggiungere Bevilacqua di Venezia che poi doveva vincere la corsa, Magni, Nardini e Corsinovi. Infortunatisi Inchina e Pacinotti la vittoria si è decisa nei quintetto sopra detto che distaccava sempre più il plotone inseguitore giungendo al traguardo con un forte vantaggio. Bevilacqua aveva ragione in volata dei compagni di fuga vincendo la prova. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bevilacqua Antonio (Dopol. Ferr. Venezia) che compie il percorso di km. 165 in ore 5.21, media km. 30.842; 2. Magni Fiorenzo (A. C. Montecatini) a ruota; 3. Nardini Ennio (S. S. Pontecchi Firenze); 4. Corsinovi Olimpio id.; 5. Marangoni Ennio (U. C. Bergamo) tutti in gruppo e con lo stesso tempo del vincitore. A 6'30" giunge un folto gruppo di una ventina di uomini classificatisi tutti a pari merito.

NUOTO

Le Leghe Leggere vincono le gare
per il Trofeo delle Aziende

Nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara si sono svolte ieri le gare di nuoto, ultima competizione valevole per il Trofeo delle aziende di Marghera. Alle gare in programma hanno partecipato soltanto i rappresentanti delle Leghe Leggere e della Sava ed i primi si sono imposti in tutte e tre le prove. Ecco i risultati:

M. 50: 1. Salvadori Luigi, Leghe Leggere, in 36"; 2. Moratti Giuseppe, Sava, 37".

M. 100: 1. Busetto Bruno, Leghe Leggere, in 1'13"; 2. Soccol Sergio, Sava, in 1'15".

M. 400: 1. Mezzalira Bruno, Leghe Leggere, in 6'9"; 2. Rizzardini Luigi, Sava, in 7'20".

PALLANUOTO

CAMPIONATO NAZIONALE B

Ferrovieri-Bologna 2-1 (2-0)

Nell'ultima partita di campionato la squadra dei ferrovieri di Venezia è riuscita a battere quella di Bologna, che certamente non s'aspettava di essere fermata sulla piscina veneziana. I ferrovieri, scesi in acqua in una formazione di ripiego, hanno giocato però con molto brio e con azioni vivacissime hanno portato più spesso l'attacco alla porta dei bolognesi che non questi alla rete veneziana. A dare maggior intraprendenza al gioco dei locali è valso certamente il punto realizzato da Zotta dopo appena mezzo minuto di gioco A questo primo punto ne è seguito un secondo a 6' 34" ad opera di Canevese cosicchè il Dopolavoro Ferroviario concludeva il primo tempo con il vantaggio di 2 a 0. Nella ripresa ad un gioco temporeggiatore dei veneziani ha fatto riscontro una maggiore decisione dei bolognesi che peraltro non riuscivano che a raccorciare le distanze con una rete di Rolfini a 5' 21".

FERROVIERI: Menegatto; Festal, De Sanzuane I; Camurri; Canevese, Zotta, Mezzalira.

BOLOGNA: Facchinetti; Stefano Codecà; Coralli; Liveranni, Rolfini, Pagni.

Arbitro: Zamolo.

Il rifugio Giovanni Pedrotti
inaugurato a Cima Rosetta

TRENTO, 17. — Nel cuore del gruppo dolomitico delle Pale di S. Martino di Castrozza, con suggestivo rito alpino, è stato intitolato ieri mattina alla memoria di Giovanni Pedrotti, illustre patriota trentino, il rinnovato rifugio ai piedi di Cima Rosetta, eretto dalla Società degli alpinisti trentini, sezione del CAI. Erano presenti alla cerimonia 500 alpinisti del Trentino e del Veneto.

Dopo una Messa al campo, Giuseppe Fusinato ha esaltato la vita e le opere di Giovanni Pedrotti, irredentista che, con Battisti e Larcher, firmò il famoso appello dei trentini al Re per chiedere l'intervento dell'Italia in guerra e la redenzione delle provincie di confine.

Jia Ruskaia presenterà ad Abbazia
tre interessanti novità

ABBAZIA, 17. — Trovasi ad Abbazia Jia Ruskaja che darà la sera del 19 luglio al Teatro all'aperto l'atteso Concerto di danze.

L'artista presenterà l'applaudito « Ratto di Persefone » (E. Porrino), danze a soggetto, e « L'offerta del peplo », danza a tema di rito. Tra i poemetti, soffusi di gaiezza, di delicata ironia, di amabile arguzia, che la Ruskaja ha creato, si avranno il « Momento Musicale » (Schubert), « La prima lettera d'amore » (Anfossi), « Coquettes » (Palumbo). E darà ancora « Sinfonie d'autunno », sintesi di arte e di coreografia densa di pensiero e di meste armonie, in una incantevole figurazione scenica.

Ma oltre a ciò la Ruskaja riserba ad Abbazia la primizia di nuove creazioni inedite: « Le pettegole » (Pick-Mangiagalli), « Finestra sul Collegio » (G. C. Sonzogno), quadro di vita infantile e « Ricordo dell'800 » di F. Liszt, eseguito una volta sola a Brusselle.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.4	29		
Fiume	¾ cop.	755.8	29	30	22
Pola	cop.	754.1	26	28	22
Trieste	½ cop.	757.4	29		
Gorizia	½ cop.	755.3	27	31	19
Udine	½ cop.	754.8	28	31	19
Treviso	½ cop.	754.1	29	32	20
Belluno	cop.	753.6	23	28	12
Padova	½ cop.	754.2	27	31	19
Vicenza	½ cop.	754.2	28	30	21
Bolzano	temp.	753.5	19	31	18
Trento	ocp.	753.9	19	32	19
Grappa	¾ cop.	616.3	12	16	10
Venezia	ser.	753.8	25	29	22

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 5.26, tramonta ore 20.01. Luna nuova il 16. Primo quarto il 23. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 10.15 e 21.30, basse ore 3.45 e 16. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida, tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Europa continentale, le Isole Britanniche e la Scandinavia sono occupate dal ciclone che invia una saccatura sull'Italia settentrionale e centrale. Condizioni ancora favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Cronaca di Mestre

Incendio in Piazza Giordano Bruno

L'altra notte improvvisamente si incendiava una stalla annessa allo stabile di proprietà di Marco Celli, data in affitto all'inquilino Antonio Novello e sita in piazza Giordano Bruno. Subito chiamati accorsero i vigili del fuoco che con i getti della autopompa poterono circoscrivere e poi domare le fiamme in un tempo limitatissimo. Andarono distrutti sei quintali di foraggio ed alcuni metri di tetto causando così un danno complessivo di lire 5000. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaro sbadatamente gettato nel foraggio.

La colpa è del vino

L'altra notte verso le due Giuseppe Gobbi di Giuseppe di anni 33 abitante in via Sabbiani a Malcontenta veniva investito da un'auto a Marghera e da questa accompagnato all'ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, escoriazioni al labbro inferiore e all'arto inferiore sinistro, venendo giudicato guaribile in giorni 10 salva complicazioni.

Sull'incidente il vicebrigadiere Moretti dei vigili di Marghera faceva gli accertamenti del caso, recandosi sul posto e interrogando il ferito, che era in uno stato di ubriachezza eccezionale. Invitato a seguirlo nello ufficio il Gobbi oppose resistenza e, per andare per le corte fu caricato nella stessa auto, e venne accompagnato al Commissariato di Marghera dove è stato rinchiuso in guardina fino a sbornia smaltita. Quando potè ragionale seppe che il troppo vino bevuto gli aveva causato una contravvenzione e una doppia denuncia per resistenza e bestemmie.

Batte contro una barca

Veniva ricoverato all'ospedale dove è stato accompagnato ieri, Virginio Gomirato fu Domenica di anni 44 abitante in via Guglielmo Pepe 116, il quale, mentre stava lavorando nella costruzione di una barca che era posta sullo squero, scivolava e cadendo andava a battere violentemente contro la sponda del natante. Il medico di guardia che lo visitava gli riscontrava delle fratture costali tali da essere giudicato guaribile in giorni 20.

La caduta di un ciclista

Il giovane fascista Mario Guzzo di Valerio d'anni 26 abitante a Vigodarzere, partecipava ieri ad una gara ciclistica dedicata ai giovani e nell'attraversare Favaro accidentalmente cadeva a terra. Venne subito soccorso e accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle escoriazioni e contusioni ai polsi. Venne giudicato guaribile in una settimana.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 12.25. Radio sociale. 14.10. Programma I merid.: Conversazione di Giuditta Stellutti Scala: « Una professione senza disoccupati » — 19. Programma III: Quartetto bolognese dell'allegria. — 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.30. Programma III: Selezione di operette. — 21. Programma I: Stagione lirica dell'Eiar: « La fiera di Sorocinzi », opera in 3 atti di Modesto Mussorgsky; direttore m. Fernardo Previtali. — Programma II: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi con il concorso del violoncellista Ornar Caprioglio. — 21.30. Programma III: « Grano per i colombi », scena di Arbos. — 22. Programma II: « Il porcellino » un atto di Renato Fausti. — 22.30. Programma II: Concerto di Lovazzano-fono.

ESTERO. — 19.30. Midland R.: Musica da ballo. — 20. Hilversum I. Smetana: « La sposa venduta », atto terzo (d.). — London Nation. L. A. Hirsch: « Going up ». — 20.15 Deutschl: Festival Respighi — 20 e 30. Belgrado: Violino. — Strasburgo, Rennes Nizza, La Comédie Française: François de Curel « La nouvelle idole », commedia in 3 atti. — 20.25. Koenigsberg: Beethoven e Bruckner — 20.40. Oslo: Concerto di piano. — 21. Parigi P.T.T. Musica da camera — 21.30. London Nat.: Selezione di Oratori. — 22. Budapest. Musica zigana. — 22.15. Bratislava: Dischi inglesi. — Lussemburgo: Festival Haydn. — 22.20 Melnik. Schubert: « Sonata in sol magg. op. 78 per piano ». — 22.25. Kalundborg. Dohnanyi: « Quintetto con piano op. 1 ». — 22.30 Koenigsberg: Varietà e danze.

Cronaca della Città

Folla strabocchevole per la festa del Redentore

La processione e le funzioni nel Tempio - L'imponente afflusso al Lido - 80.000 bagni

Quando parliamo della festa del Redentore, dobbiamo necessariamente parlare di diecine e diecine di migliaia di persone. Così anche quest'anno un'enorme quantità di gente è giunta a Venezia per godersi la bella tradizione e per cercare un po' di refrigerio nelle fresche onde del mare. L'afflusso degli ospiti è stato particolarmente favorito dalle cure del Regime per il popolo, e difatti grandi masse sono giunte nella nostra città coi treni popolari e valendosi delle altre agevolazioni concesse dalle Ferrovie dello Stato.

Il pellegrinaggio al Tempio del Redentore

Folle strabocchevoli hanno stipato per tutta la giornata i battelli grandi e piccoli diretti al Lido, dopo naturalmente il pio pellegrinaggio alla chiesa del Redentore dove quei buoni frati cappuccini, che con tanto amore reggono le sorti dell'insigne tempio, hanno offerto ai fedeli la tradizionale bevanda composta di acqua e mistrà. E' questa una gentile usanza che si perpetua da secoli e che ha un suo particolare significato. Al pellegrinaggio naturalmente ha partecipato con slancio sincero e commosso il popolo veneziono, e così si sono avvicendate ieri sotto le volte del tempio tra le 50 e le 60 mila persone: testimonianza imponente della vitalità d'una tradizione profondamente sentita a Venezia e fuori.

Una parte notevole della folla convenuta nella nostra città dai centri vicini ancora nel pomeriggio di sabato, ha trascorso la notte all'aperto come ai tempi dell'anteguerra. I portici del Palazzo Ducale, le arcate della Basilica di S. Marco, hanno offerto l'altra notte uno spettacolo di commovente semplicità paesana, giacchè la gente vi si è ricoverata alla meglio accontentandosi di riposare le stanche membra sul duro suolo, o quanto meno sulle panchine marmoree.

La moltitudine dei bagnanti

E veniamo a parlare dell'affluenza al Lido, che i gitanti nanno prescelto come loro mèta pomeridiana: l'afa e il caldo (30 gradi all'ombra) erano tali che la miglior cosa era quella di tuffarsi in mare; in quel mare azzurro sotto un cielo di cobalto che costituiva il più allettante richiamo. La finissima rena invitava poi alle soste riposanti, se pure non così lunghe come la stanchezza del viaggio avrebbe richiesto.

Addirittura presi d'assalto sono stati i bagni popolari, i cui camerini, in diversi turni, sono stati occupati da una cinquantina di persone per ciascuno. Gli altri stabilimenti balneari, come quelli dei Grandi Aberghi, del Consorzio, degli Impiegati civili, del palazzo al mare, dell'Excelsior hanno pure offerto uno spettacolo di eccezionale animazione: ad occhio e croce si può calcolare che ieri siano stati fatti non meno di ottantamila bagni. E questa cifra non sembrerà esagerata se si vorrà tener conto che solo dalla terraferma, per la linea di Fusina, di Chioggia e per mezzo delle filovie sono giunte a Venezia circa 30 mila persone.

Nonostante questo grandioso movimento di folla, non c'è stato il benchè minimo incidente. Certo qualche borseggio non è mancato. E' purtroppo difficile, se non impossibile poter individuare fra la ressa il filibustiere pronto ad approfittare della distrazione di qualche incauto. Sono gli incerti della festa, e chi ci capita non può che dolersi di non essere stato abbastanza all'erta. Se non ci fosse non ci sarebbe neanche l'inevitabile colpo di qualche borsaiuolo.

Comunque, per quanto riguarda il movimento degli ospiti, i servizi dei vaporini hanno disimpegnato, come la sera della vigilia, in modo abbastanza agevole il transito Venezia-Lido e viceversa, nonchè il trasporto della fiumana di gente da Lido alla Ferrovia.

La solenne processione

Nella mattinata, come vuole la tradizione, il Preside della Provincia, rappresentato dall'avv. Pivato, e il Podestà, accompagnati dai rispettivi segretari generali, nonchè il vice Podestà comandante Rocca, hanno partecipato alla solenne processione votiva che, partita dalla Basilica di San Marco con le Congregazioni del Clero, col Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, ha attraversato la piazza S. Marco e per via XXII Marzo ha valicato il ponte votivo da Santa Maria del Giglio a San Gregorio e quindi quello sul Canale della Giudecca.

Alla riva del Campo del Redentore è giunto successivamente il Patriarca, il quale, accompagnato dal padre provinciale dei cappuccini e da tutto il capitolo metropolitano, ha fatto il suo ingresso nel tempio stipatissimo di fedeli. La «Schola cantorum» della Marciana ha accompagnato con scelti pezzi del Perosi, del Vittadini la Messa prelatizia celebrata dall'arciprete di San Marco mons. Rachello.

La tradizionale bevanda

La funzione ha avuto termine verso il mezzodì, dopo di che le autorità hanno preso parte ad un modesto rinfresco che quei frati hanno offerto loro nella sala della biblioteca del convento.

L'acqua e mistrà ai pellegrini, della quale abbiamo parlato più sopra, è stata offerta ai viandanti alle porte del convento, con una variante per quanto riguarda le donne, alle quali, anzichè nel locale attiguo alla sagrestia, è stata servita all'esterno attraverso un pertugio d'angolo. Ed anche questa è una tradizione.

Per tutta la giornata i ponti votivi sono stati affollatissimi di pellegrini che hanno assistito anche alle funzioni vespertine e alla processione esterna; quindi dalla sommità del tempio è stata impartita la benedizione col Santissimo alla folla e al mare.

Alle ore 20, annunciata dal suono di tutte le campane del tempio, ha avuto luogo la chiusura della celebrazione.

Già alle ore 15,57 si era iniziato l'esodo dei gitanti popolaristi: a partire dalle gitanti della Valsugana, del Bellunese, e via di seguito. L'ultimo convoglio, quello di Roma, ha lasciato la stazione di Santa Lucia alle ore 22.01.

E' da notare che nella mattinata di ieri si erano aggiunti altri sei treni straordinari e cioè da Milano con 650 e 763 gitanti, da Torino con 567, da Pontassieve con 620, da Bergamo con 604 e da Forlì con 405.

La Mostra della majolica veneta del '700 inaugurata a Ca' Rezzonico dal conte Volpi di Misurata

Ieri mattina alle ore 11,45 S. E. il conte Volpi di Misurata presidente del Consiglio direttivo dei Civici Musei d'Arte, ha inaugurato la Mostra della maiolica veneta del '700, installata a Cà Rezzonico.

Questa mostra, organizzata in seguito ad analoga deliberazione podestarile, rientra nel ciclo di quelle annuali che si allestiscono nella fastosa dimora patrizia nella stagione estiva per illustrare i vari aspetti della vita e dell'arte settecentesca veneziana e veneta.

Presente alla cerimonia oltre al conte e alla contessa Volpi di Misurata erano il Podestà conte Giovanni Marcello col vice Podestà comandante Rocca e un gruppo di autorevoli gerarchi e di personalità dell'arte.

Le autorità e gli invitati sono stati accolti dal direttore della Mostra dott. Giulio Lorenzetti e dal vice direttore del Museo Correr dott. Brunetti che hanno offerto ampie spiegazioni sulla stupenda raccolta di materiale prestato da circa sessanta collezioni pubbliche e private.

Della Mostra ci occuperemo diffusamente nei prossimi giorni. Dopo aver ammirato a lungo la bella raccolta, il conte Volpi e le altre personalità si sono compiaciute cogli ordinatori ed hanno quindi lasciato il palazzo Rezzonico.

L'arrivo di Italo Balbo

Ieri alle ore 17, proveniente da Ravenna, è giunto in volo coi suo trimotore il Maresciallo dell'aria Italo Balbo, Governatore della Libia, S. E. Balbo è sceso nel motoscafo dell'Aviazione che lo ha trasportato al Grand Hotel dove alloggia.

L'arrivo di Luigi Federzoni e del Ministro jugoslavo a Roma

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto il Presidente dell'Accademia d'Italia, Luigi Federzoni, e la sua gentile consorte che sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel.

Con lo stesso treno è giunto anche il Ministro plenipotenziario di Jugoslavia presso il Quirinale, che è sceso ad alloggiare, assieme alla moglie, pure al Grand Hotel.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione spettacoli all'aperto - Presso la segreteria del G.U.F. sono in vendita i biglietti al prezzo ridotto di lire 8 per la prima rappresentazione del «Campiello», che avrà luogo domani martedì in Campo del Piovan alla Bragora. I biglietti sono in vendita fino alle 12,30 di domani.

Il successo del nuovo spettacolo al Casino municipale

Come era da prevedere, il successo del nuovo spettacolo al Casino Municipale iersera, non poteva essere più lieto: la sfolgorante sala delle feste, affollata di elegantissimo pubblico ha risuonato di continui applausi, più che meritati d'altronde, da tutti i numeri dell'eccezionale programma.

Una delle novità di esso era costitutita dalla fantasista americana Mathea Merryfiled, che il pubblico del Casino ricordava di aver già ammirata la scorsa stagione e che ha rinnovato il suo repertorio, con due indovinate, suggestive creazioni di grandissimo rilievo coreografico e plastico. Fu presentata durante un nuovo quadro delle mirabili «Chester Hale Girls», anche esse nel nuovissimo repertorio iniziato iersera, fracui una seducentissima fantasia hawaiana ed una originalissima «gavotte all'americana».

Condivisero gli onori della bella serata la coppia di danze messicane Wil e Gladys Acharn, i mirabolanti pattinatori Comets e gli altri numeri del ricco programma accompagnato dalle orchestre Piero Rizza e Manuelita.

Festa danzante al Lido dell'Associazione italo - albanese

L'Associazione culturale italo-albanese sta organizzando un trattenimento danzante di beneficenza che si svolgerà la sera del 24 luglio corrente all'Albergo Ungheria al Lido. Alla festa è già assicurato pieno successo.

L'Ala Littoria, con gentile pensiero, ha offerto all'Associazione un biglietto di viaggio in aereo Venezia-Roma, che sarà sorteggiato gratuitamente fra i partecipanti alla festa benefica.

Spettacoli d'oggi

Il pollice schiacciato

Il marinaio dell'Azienda Vittorio Regazzo di anni 24, ieri, mentre attendeva all'attracco di un battello, rimase impigliato con la mano destra fra il barcarizzo e la bitta schiacciandosi il pollice destro. Ne avrà per giorni 10.

I borseggi del Redentore durante i fuochi

Pietro Granzaro di anni 62 da Caltrano Vicentino, assistendo ai fuochi d'artificio in canale della Giudecca non pensava al portafogli che per fortuna conteneva solo una cinquantina di lire e il biglietto ferroviario del «popolare» per il ritorno.

All'imbarco della Ferrovia

Pietro Colombo di Vespolato, novarese domiciliato a Milano, mentre era fra la ressa dei passeggeri sostanti al pontone della stazione ferroviaria, è stato alleggerito del portafogli contenente 140 lire e documenti personali.

Il portafogli del milanese

Marco Cesana di anni 48 abitante a Milano alle ore 16.30 pure sul pontone d'imbarco della stazione ferroviaria è stato borseggiato del portafoglio che conteneva 1150 lire, il biglietto ferroviario per tornare a Milano.

Anche un rumeno derubato

Il rumeno Horayak Reischel alle ore 20.30, giunto allora dal Brennero assieme alla moglie, pure lui al pontone di S. Lucia veniva derubato del portafogli che conteneva 150 lire e due biglietti ferroviari di andata-ritorno Brennero-Venezia.

Macchina fotografica involata dal compagno di pensione

Il gitante Antonio Soluzzi da Potenza, alloggiato alla Pensione Candiani a Castello 5858, ha denunciato il furto di una macchina fotografica che egli aveva lasciata sopra il comodino nella sua camera.

Le indagini della stessa direzione della pensione hanno fatto sì che si venisse ad identificare l'autore del colpo che risultò essere un tale Orte Alfonso fu Modesto, alloggiato nella pensione stessa, che si è dato alla latitanza.

Una donna violenta

Il pattuglione della Mobile ieri notte, perlustrando i pressi di Piazza S. Marco, incontrava una donna che sembrava senza fissa dimora. Avvicinata e richiesta delle generalità la donna oppose un reciso rifiuto, sicchè gli agenti dovettero invitarla a seguirli in Questura. Strada facendo la donna oppose vivace resistenza così da aggravare maggiormente la propria situazione. Ora dovrà rispondere, oltre che di rifiuto di generalità, anche di violenza e resistenza alla forza pubblica. Si tratta di Maria Chinato fu Giuliano di anni 39 da Venezia.

Colpito da un pugno sconosciuto

Guerrino Pezzè di anni 50 abitante Cannaregio 2823 è ricorso ieri sera all'ospedale per farsi medicare di echimosi alla tempia destra guaribile in giorni 8.

Il Pezzè ha spiegato che la ferita gli sarebbe stata prodotta da uno sconosciuto. Mentre egli sostava in fondamenta degli Ormesini a parlare con un amico si sentì improvvisamente piombare addosso, come un bolide, un individuo che gli assestava un terribile pugno sulla faccia che lo mandò tramortito a terra. Rilazatosi tentò d'inseguire l'aggressore, ma questi riuscì a eclissarsi. La scena sarebbe stata muta perchè l'aggressore non avrebbe pronunciato neanche una parola così che il Pezzè afferma di non sapere nè il movente del pugno nè l'identità di chi glielo assestò.

Questa la storia come il Pezzè l'ha raccontata al brigadiere Casella. Di provato finora c'è solo l'echimosi.

Pubblicazioni matrimoniali

Marcellino Angelo, ragioniere con Rosa Maria, impiegata; Arnoldo Beniamino insegnante con Bogno Maria civile; Moro Ettore, piazzista con Chimera Giuseppina insegnante Rossi Ruggero cotoniere con Vitali Antonia cotoniera, Rumor Filippo, bracciante con Casaril Giuseppina casalinga, Cipollato Giovanni bracciante con De Faveri Dora mosaicista, Danesin Pietro, impiegato, con De Orazi Gina casalinga, Borriollo Battista operaio tabacchi con Borgarelli Giuseppina casalinga, Dionori Demetrio agente postale con Duse Antonia casalinga, Del Ferro Antonio agricoltore, con Burigana Maria casalinga, Mazzariol Pietro, ragioniere con Rigobon Marcella professionista, Zanin Rino cotoniere con Paulon Lea cotoniera, Scarpi Giuseppe vigile urbano, con Favero Clementina, infermiera, Marconati Cleto manovale con Vianello Elisa casalinga, Berto Pietro bidello con Scarpa Bice casalinga, Leone Adolfo capitano medico con Donadio Gabriella civile, Bruzzato Romeo meccanico con Fontani Tecla casalinga, Gherardi Giovanni esercente biade, con Maraldo Ida casalinga, Centazzo Basilio bracciante con Simionato Giovanni casalinga, Vianello Dario metallurgico con Nardi Beltrame Anna infermiera.

DIARIO SACRO

17. Lunedì — S. Marina Vergine, di Bitinia, Patrona di Venezia — con la commemorazione di S. Alessio, nobile romano, nel V secolo. Doppio maggiore. Il sacro Corpo incorrotto della celeste Patrona, trasportato dalla sua chiesa parrocchiale distrutta, si venera ora, al suo altare, a S. Maria Formosa, dove alle 11 vi è Messa solenne e alle 18 si cantano i vesperi, seguiti da panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. Ai Carmini alle 8 Messa solenne di Requiem per i confratelli defunti della Scuola Grande. Nella stessa chiesa per il triduo in onore di S. Margherita: alle 10 Messa e preci; alle 20 preci, benedizione e inno.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratner a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisserotto al Lido.

Con il magnifico successo del "Ventaglio,, in Campo S. Zaccaria s'inaugura la stagione goldoniana della Biennale diretta da Renato Simoni

La stagione goldoniana della Biennale ha avuto ieri sera la sua solenne inaugurazione con una di quelle splendide serate che fanno epoca. Un pubblico imponente, magnifico, convenuto da ogni parte d'Italia, s'era dato convegno nella grandiosa gradinata d'acciaio costruita in campo San Zaccaria.

Intorno a S. E. il cavaliere Luigi Federzoni, a S. E. il Maresciallo Italo Balbo, a S. E. il conte Volpi di Misurata, a S. E. il Prefetto Catalano, a S. E. l'Accademico Luigi Marangoni, al Podestà conte Marcello ed alle altre autorità cittadine si riunivano innumerevoli personalità dell'arte, della critica e del bel mondo, tra le quali era particolarmente notata la bella coppia formata dai due divi del cinema Tyrone Power e Annabella.

Quando s'accendono le luci della ribalta, di fronte a questo magnifico pubblico d'eccezione la scena ideata da Guido Salvini e Aldo Calvo appare in tutta la sua suggestiva bellezza. Le casette, la cascina, il palazzetto signorile, l'osteria, la farmacia la bottega del caffè del villaggio lombardo delle Case Nuove sorgono su, come per magia, in quest'angolo di Venezia, sotto la chioma grandiosa dell'olmo secolare. La illusione è perfetta. L'albero gigantesco, che nessuno scenografo, per quanto abile, avrebbe potuto immaginare così completo e così scenografico, solenne e bonario, è il protagonista muto del vivace e brillante intrigo goldoniano. Quell'albero è tutta la suggestione della campagna. Intorno ad esso si sciorina veramente, dalla mattina radiosa alla dolce sera autunnale, la vita del villaggio; intorno ad esso fioriscono gli amori di Candida e di Evaristo, di Giannina e di Crespino, si scatenano le baruffe di Crespino e di Coronato, serpeggiano i pettegolezzi della merciaia Susanna, risuonano le sentenze e le millanterie del conte di Roccamarina, fra i colpi di martello del ciabattino, il tintinnare del mortaio dello speziale, gli squittii del caffettiere Limoncino, le sfuriate dello zotico Moracchio.

* * *

La scena è, su per giù, la stessa che già fu ammirata nella prima edizione del *Ventaglio*, che Renato Simoni allestì per la Biennale nel 1936. Ma coloro che, avendo veduto il *Ventaglio* tre anni or sono, credevano iersera di rivedere una replica della prima edizione simoniana, hanno compreso subito di essersi ingannati. Già una replica, tal quale, della prima edizione non sarebbe stata possibile, perchè non si sono avuti quest'anno gli attori del 1936, eccezion fatta per Andreina Pagnani e Nerio Bernardi. Nel '36 la parte del conte di Roccamarina — come tutti ricordano — era sostenuta da Ermete Zacconi, il quale era ritornato appunto alle scene, alla bella età di ottant'anni, dopo lunga assenza, proprio per il *Ventaglio*, per aderire all'invito rivoltogli da Renato Simoni. E tutti ricordano quale magnifica interpretazione egli aveva fatto del suo personaggio. V'erano poi, nel '36, Renzo Ricci, che sosteneva la parte di Crespino, e Memo Benassi, che aveva quella di Coronato. Mutati gli elementi principali, era evidentemente ben difficile rifare la stessa commedia con la stessa intonazione. E allora Renato Simoni ha avuto il coraggio di fare della nuova edizione del *Ventaglio* una creazione nuova.

Il *Ventaglio* del '36 era una commedia di stile, alla quale Simoni, pur ridandole la vita e la vivacità primitive con la genialità della sua regia, s'era compiaciuto di conservarne un'intonazione leggermente manierata, quasi per farne un quadro di ambiente settecentesco veduto con la nostalgica curiosità, con la raffinata compiacenza di noi, gente d'oggi. Era, insomma, una vicenda settecentesca veduta con sentimento retrospettivo.

Ieri invece Renato Simoni ci ha offerto tutt'altra cosa: egli ha riportato la commedia alle sue origini, le ha dato il carattere ch'essa dovette avere nelle prime rappresentazioni, quando Goldoni l'ideò e la mise in scena per la prima volta a Parigi, in francese, nel 1763, e non piacque; e poi, tradottala, la mandò a Venezia, dove, nel Teatro di San Luca, ebbe il più lusinghiero successo nel carnevale del 1765. E' il caso di ricordare che quando Goldoni scrisse il *Ventaglio* la sua riforma del teatro aveva appena compiuti tredici anni. Era bambina; e molto ancora egli doveva concedere al gusto del pubblico e alle abitudini dei comici. Non è d'altra parte ben sicuro che originariamente il *Ventaglio* non fosse un «soggetto», un canovaccio sul quale i comici potevano ricamare a loro piacimento, anzichè una commedia interamente scritta. E' probabile, comunque, che — per esempio — le contese tra l'oste Coronato e il calzolaio Crespino venissero infiorate di ben altri moccoli e lazzi e sgambetti che quelli che figurano nel testo goldoniano.

Senza alterare per nulla questo testo, Renato Simoni ha impresso a tutta la recitazione un ritmo più concitato, più marcato, più conciso. La commedia è uscita dalla cornice di nostalgia e di leggero, garbatissimo, delizioso manierismo estetico, che aveva conservato nel 1936, per balzare, viva, snella, carnosa, scoppiettante nel tono della più schietta e della più immediata comicità. Non è più il sorriso e magari il sospiro di compiacimento che la commedia sollecita, ma la risata franca e piena. Non crediamo di sbagliarci di molto immaginando che fosse proprio questo lo scopo principale cui mirava Carlo Goldoni: far ridere. E il *Ventaglio* fa ridere oggi più prontamente, più facilmente che non nel 1936. Tutta la recitazione è intonata su questo nuovo registro più vivacemente comico, che talvolta si colora di farsesco. L'alterco tra Crespino e Coronato nel primo atto, nel secondo atto la scena delle pistole tra il conte e il barone del Cedro, quella tra Evaristo e Giannina («Vado al caffè, Giannina... vado e vi vado tremando... vado al caffè...») e la successiva scena di gelosia e di rappacificazione tra Crespino e Giannina, e la famosa corsa di Giannina, Crespino, Coronato e Moracchio per la conquista del ventaglio, e poi, nel terzo atto, la scena dello svenimento del signor Evaristo e quella della tabacchiera tra il signor Evaristo e il Conte, sono altrettanti capolavori di comicità, che, sfruttati a dovere, come ha saputo far Simoni, strappano al pubblico le più schiette risate.

* * *

Ad accentuare questo tono di comicità sostanziosa e aperta Renato Simoni ha introdotto due brevi, opportune e sapienti interpolazioni.

Al principio del terzo atto, quando il barone del Cedro domanda all'oste Coronato se il pranzo ch'egli ha ordinato sia pronto, Simoni ha posto in bocca a Coronato una lista di vivande ch'egli ha tolto da un'altra commedia di Goldoni; son due battute, saporosissime, nelle quali si enumerano piatti squisiti: «cento risi con la quaglietta», e selvatico, e arrosto, e ogni altro ben di Dio, senza omettere il profumo della «trifoletta maligna». Queste due battute son sufficienti a dare una comicità grandiosa alle battute seguenti, che dicono le smanie del conte scroccone per farsi invitare a quel pasto succulento.

Più oltre, nello stesso terzo atto, allorchè lo svenevole signor Evaristo cade in deliquio, lo speziale Timoteo accorre a cavargli sangue servendosi di un rasoio, ma ne viene impedito in tempo dal ridestarsi del signor Evaristo sotto la minaccia della affilatissima lama.

Per dare maggior naturalezza e maggior movimento alle scene, e per giustificare l'uso del rasoio da parte del degno speziale, Simoni ha introdotto un personaggio nuovo, che non parla, ma che sta facendo la barba allo speziale sul davanti della bottega di Timoteo. Allorchè Timoteo vien chiamato a prestar le sue cure ad Evaristo, Timoteo afferra il primo strumento che gli capita sottomano; e questo è il rasoio che il barbiere gli sta passando sulle guance. La comicità della scena, completata dallo stupore del barbiere, che lascia colar giù l'acqua dal suo catino, mentre guarda il gruppo che s'affolla intorno allo svenuto, raggiunge una comicità irresistibile, e prettamente goldoniana.

* * *

Il *Ventaglio*, creato da Goldoni come un giuoco scenico serrato, rapido, scintillante, esige sopratutto un'interpretazione sicura. Se una sola battuta venisse a mancare, se fosse omesso un gesto o falsata la intonazione di una parola, gran parte dell'effetto andrebbe perduto. In certo senso è una commedia per «virtuosi» dell'arte comica. L'ha detto lo stesso Goldoni. «Ho fatto — egli scriveva nel 1763 al marchese Albergati — una commedia di molte scene brevi, frizzanti, animate da una perpetua azione, da un movimento continuo... Una gran fatica costerà ai comici per rappresentarla».

In verità gli eccellenti attori ai quali Renato Simoni ha commesso il non lieve compito di realizzare la commedia sotto la sua direzione, si sono tutti dimostrati degni della fiducia in loro riposta.

Difficile particolarmente tra il compito di Annibale Ninchi, che doveva creare il personaggio del conte di Rocca Marina dopo che sulle stesse scene l'aveva creato, tre anni prima, Ermete Zacconi. Convien dire subito che Annibale Ninchi ha saputo superare brillantemente la difficile prova, e che il personaggio è balzato vivo, carnoso, colorito, piacevolissimo dalla sua accellente esecuzione. La figura del gentiluomo campagnuolo, borioso e spiantato, sentenzioso e scroccone, dal nome altisonante e dalle scarpe rotte è stata resa con felice originalità. E il suo carattere è stato ben accentuato anche dalla truccatura e dal vestiario, giustamente tenuto su un tono tra pretenzioso e trascurato. L'applauso a scena aperta che Annibale Ninchi ha avuto al terzo atto, quando ha confessato che il barone del Cedro era rimasto male nel sentirsi ridomandare in restituzione dal conte il ventaglio da lui donatogli pochi minuti prima con tanta prosopopea è stato meritatissimo.

L'altro Ninchi, Carlo, ha dato una personificazione realistica e buffonesca insieme, indovinatissima, al personaggio dell'oste Coronato. La sua voce stentorea, i suoi gesti bruschi, la sua truccatura di pittoresca bruttezza hanno dato un rilievo divertentissimo alla parte del rosso oste campagnuolo. Nessuna delle signore che assistevano iersera allo spettacolo ha dato torto a Giannina se a quel tanghero di Coronato ella ha preferito il simpatico ciabattino Crespino. E' vero che così vuol la commedia; ma non bisogna dimenticare che Crespino era Gino Cervi, il quale — ottimo interprete — ha saputo essere simpaticone e buffo con garbo irresistibile nella sua parte, ch'è la più cordialmente buffonesca della commedia. Nerio Bernardi ha dato all'innamorato, elegante, svenevole signor Evaristo l'aspetto e gli accenti di un amoroso di gran classe, anticipatore — ma con garbata caricatura — dell'uomo fatale del Romanticismo, nel bellissimo costume in velluto nero combinatogli da Aldo Calvo, che ha disegnato con molto gusto tutti i figurini della commedia.

Abbiam lasciata per ultima, nell'elencazione delle cinque parti principali, quella di Giannina, la giovane contadina per l'amor della quale s'accende la contesa tra Crespino e Coronato. Attrice di gran classe, Andreina Pagnani ha fatto di Giannina una creazione sua propria, ch'è deliziosamente aderente al personaggio. Il quale, si noti, è un personaggio «sui generis». E' una contadina, sì, ma una contadina di commedia, che ha ben poco di rustico. E' la contadina del tempo beato nel quale era in voga l'arcadia, con le sue pastorelle così graziosamente addomesticate. Giannina non è addomesticata, ma alterna la innocenza e il cinismo, la tenerezza e la villania, l'impertinenza e la compassione; è ingenua e scanzonata, innamorata e scettica, provocante e arrendevole. A questa figura complessa, difficilissima, Andreina Pagnani conferisce una vitalità, una vivacità, una naturalezza e una comicità piccanti, fresche, deliziose.

Rina Morelli ha dato un'interpretazione delicata e fresca alla persona dell'ingenua e gelosa Candida; Gina Sammarco è stata una zia Gertrude graziosa, garbata, dignitosa. La pettegola merciaia Susanna ha avuto in Lina Tricerri un'interprete efficace e colorita. Giulio Stival è stato felicissimo nella parte del barone del Cedro. Egli ha saputo dare colore e vivacità al tipo del nobile elegante, impettito, permaloso e sufficiente. Cesco Baseggio ha impersonato con garbo tutto goldoniano la figura dello speziale Timoteo che non crede alle medicine che vende. Rossano Brozzi è stato un Moracchio ben intonato nella sua rozzezza. Un po' troppo caricato ci è sembrato Aroldo Tieri nella parte di Limoncino, ch'è stata quasi meccanizzata fino a farne una specie di marionetta gialla. Antonio Barpi ed Ettore Masi hanno figurato nei panni dei due servi Tognino e Scavezzo.

La perfetta fusione, l'orchestrazione sapiente e raffinata dell'insieme, hanno costituito un nuovo capolavoro della regia di Renato Simoni.

Il giudizio del pubblico è stato esplicito: il successo più caloroso, più convinto, più lusinghiero è stato decretato dallo scrosciare degli applausi.

Si contano tre chiamate dopo il primo atto agli attori; sei chiamate, delle quali quattro a Renato Simoni, dopo il secondo atto, durante il quale s'erano avuti applausi a scena aperta ad Andreina Pagnani, a Gino Cervi e a Carlo Ninchi; nel terzo atto un applauso a scena aperta ad Annibale Ninchi, e alla fine della commedia tre chiamate calorosissime a Renato Simoni e agli attori.

Da mercoledì 19 cominciano le repliche di questa nuova magnifica realizzazione goldoniana di Renato Simoni.

Alla Presidenza della Biennale sono pervenuti telegrammi di S. E. il Ministro Starace, di S. E. il Ministro Alfieri e del Direttore Generale per il Teatro dott. De Pirro.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ASSISTERA' ALLA PRIMA DEL "CAMPIELLO,,

Il primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, generale Gamerra, ha informato S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, che, accogliendo l'invito rivoltogli, S. A. R. il Principe di Piemonte assisterà alla prima rappresentazione del «Campiello» di Goldoni la sera di domani diciotto luglio in Campiello del Piovan alla Bragora.

Il Principe Umberto arriverà oggi nel pomeriggio.

Il Federale allo spettacolo del "Teatro dei quattromila,,

Folla anche ieri sera al «Teatro dei quattromila». E' chiaro quindi che la compagnia veneziana, con il suo attraente repertorio delle più belle commedie del teatro veneziano e veneto, incontra i più larghi consensi del popolo che, favorito anche dai prezzi modicissimi che il Dopolavoro provinciale ha stabiliti, accorre in massa tutte le sere.

Ieri sera ha assistito allo spettacolo il Segretario federale che era accompagnato dai due vice federali, dal capo della Segreteria politica e da numerosi componenti del direttorio federale. Il gerarca del fascismo veneziano è giunto nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto ed ha lasciato il teatro fra il secondo ed il terzo atto.

Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello con la schiera dei loro ottimi attori hanno presentato alla folla in cui erano rappresentati tutti gli strati sociali la divertente commedia di Libero Pilotto «I pelegrini de Marostega», riscuotendo vivissimi e calorosi applausi non solo ad ogni fine d'atto ma spesso anche a scena aperta.

Il pubblico si è divertito poi alla farsa in un atto «Maritiamo la suocera» di Colarno.

Questa sera con «La sposa segreta» di Cenzato sarà rappresentato il lavoro in un atto di E. Bassano «E' passato qualcuno», nuovo per Venezia. Il programma per martedì è stato modificato con «El moroso de la nona» e «Ritratto de Armaron».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 199 - Cent. 30

MARTEDI' 18 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il commiato di Ciano dalla Spagna

L'imbarco a Malaga sull'"Eugenio di Savoia„ tra le ardenti acclamazioni del popolo

MALAGA, 17

Lasciata Siviglia che lo ha salutato con il medesimo entusiasmo col quale lo aveva accolto, il conte Ciano, che è sempre accompagnato dal ministro Serrano Suner, giunge a Malaga dove è ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri Jordana e dal segretario generale della Falange, Questa.

Dopo aver passato in rivista le formazioni militari aviatorie e le falangi, che gli rendono gli onori, il ministro italiano sale in automobile e raggiunge la città di Malaga, ultima tappa del suo viaggio in Spagna.

L'accoglienza di Malaga è degna dei precedenti entusiastici accoglimenti delle grandi città spagnole da Barcellona a S. Sebastiano, a Santander, da Vitoria a Madrid, da Toledo a Siviglia. Bandiere d'Italia e di Spagna e caratteristiche decorazioni della Andalusia ravvivano le strade e le piazze, mentre archi di trionfo ripetono frequenti l'esaltazione del Duce e di Franco, dell'Italia e della Spagna. Sopra un arco è scritto: *« Il popolo spagnolo è un popolo di gentiluomini e saprà ricambiare al momento opportuno il grande aiuto ricevuto ».*

Le formazioni falangiste ed il popolo, che sono schierati lungo le vie e gremiscono finestre e balconi, acclamano con grande ardore, mentre le musiche, accompagnate da vasti cori, intonano *Cara al sol* e *Giovinezza*.

Il conte Ciano, che manifesta nel suo saluto alla folla plaudente una chiara e piena soddisfazione, depone una corona sulla croce dei Caduti e raggiunge la banchina del porto alle ore 18.30. Dopo avere passato in rivista i reparti armati che gli rendono gli onori, il conte Ciano si congeda dai ministri Jordana e Serrano Suner, dal segretario generale della Falange Questa, e dalle autorità cittadine e sale su una lancia che lo conduce a bordo dell'*Eugenio di Savoia*, ancorato in rada, con a lato, in linea di fianco, pronti a salpare il *Duca d'Aosta*, il *Montecuccoli* e l'*Attendolo*. Le salve d'onore ed il fragore delle musiche salutano il congedo del messaggero del Duce dall'amica terra di Spagna.

Le forze della nuova Spagna

ROMA, 17

In merito al trionfale viaggio del conte Ciano in Spagna, tutto quanto che di autentico si può dire è stato detto. Riconfermeremo solo che i risultati raggiunti nelle sfere politiche, al di là di quelle spirituali, sono importanti per i rapporti tra l'Italia e la Spagna e fra la Spagna e l'Asse come per l'intero sistema delle forze e delle correnti europee.

Ma questi risultati si vedranno nel tempo e nei vari casi ai quali potranno applicarsi. Non è affatto necessario anticipare, per l'uso degli accerchiatori che vanno tentando di tirare la loro cotenna attorno alla Spagna come attorno all'Italia e alla Germania, i propositi ed i fatti, le idee e le intese delle nazioni associate. Tutto quanto potrà avvenire avverrà. Tutto si svolgerà sulle vie naturali tracciate e ormai limpidamente rivelate dalla storia intensa e così viva di esperienza di questi tre anni.

Gli ideali nazionali ed il coraggio che hanno gettato la nazione spagnola nella guerra civile, la quale opponeva dall'altra parte, insieme a poche schiere di traviati rossi spagnoli, le forze e gli interessi ibridamente associati del comunismo sovietico e degli imperialismi francese e britannico, le rivelazioni militari e politiche ogni giorno apparse durante i tre anni, bastano a dare la naturale direttiva alla nuova politica spagnola.

Questa politica esce dal vittorioso sacrificio con la coscienza dei valori spirituali e delle robuste forze della nazione, con la volontà dei suoi diritti imperiali, con la visione sicura dei suoi amici e dei suoi nemici sperimentati di fronte agli interessi della Spagna in un grande momento della sua storia.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* esamina il contegno della stampa britannica e di quella francese nei riguardi del viaggio del conte Ciano e nota che mentre la prima è cauta nel giudizio di questo viaggio, la seconda invece conferma il suo disorientamento. Infatti il *Temps*, con affrettata disinvoltura vuole già mettere, come trascurabile, la Spagna fuori del vivo gioco delle forze europee, raffigurandola limitata nei mezzi politici ed in quelli economici. Ma la stessa previsione era stata fatta per l'Italia al tempo delle sanzioni. E fu smentita dai fatti. La stessa previsione si fa oggi per le potenze dell'Asse. Ma anche questa è smentita dal brivido suscitato dal patto d'acciaio, invano mascherato dalle gradasse affermazioni franco-britanniche di una imbattibile potenza dell'accerchiamento. Presenti ed imponenti sono invece oggi, pur dopo tre anni di sofferenze e di devastazione della guerra, le forze della nuova Spagna e cioè: la volontà nazionale, lo spirito guerriero che ha dato le sue prove in tanti eroismi, la coscienza dei giusti diritti, le ricchezze naturali del suolo spagnolo che potranno presto risanare l'economia del paese e la sicura compagnia di amici forti e leali che ha pur essa già dato la sua prova. Con queste forze, la Spagna andrà diritta per il suo cammino verso la mèta di grandezza tracciata dal suo destino.

La politica dell'Italia e della Germania non hanno mutato indirizzo, nè hanno abbassato il tono della loro robusta voce, nè abbandonato uno solo dei loro postulati anche dopo che Daladier si è fatto dare i pieni poteri, mentre i Governi di Londra e di Parigi battono con tutte le loro forze il cerchio dell'accerchiamento. Ormai appare chiaro nel moto stesso della storia il ritorno dell'equilibrio dei diritti e delle forze e all'impero della giustizia. Tutti i valori che li rappresentano si levano potenti, invano fermati dalle opposte forze della reazione.

Il comunicato sui colloqui Alfieri-Goebbels

Nuovi accordi culturali italo-tedeschi

L'istituzione di un "Premio Italia„ e di un "Premio Germania„

Le conversazioni continueranno in autunno a Venezia

MONACO DI BAVIERA, 17

Sulle conversazioni di questi giorni tra i Ministri della cultura popolare dell'Italia e della Germania, è stato diramato questa sera il seguente comunicato:

« In prosecuzione dei colloqui svoltisi fra i ministri Alfieri e Goebbels, nell'incontro avvenuto circa un mese fa a Vienna è stata conclusa una serie di accordi allo scopo di stringere in modo sempre più concreto i rapporti di collaborazione tra i due Ministeri.

« In particolare è stato convenuto di dare incremento alla collaborazione in materia di stampa, di teatro e di cinematografo.

« In Italia verrà istituito un « Premio Germania » e in Germania un « Premio Italia » di 100.000 lire ciascuno, destinati ognuno allo scrittore del Paese che con un'opera narrativa letteraria o storica abbia meglio contribuito a far conoscere nel proprio paese la Nazione amica la sua storia e il suo pensiero.

« Le conversazioni fra i due ministri saranno continuate nel prossimo autunno a Venezia ».

Hitler illustra ad Alfieri

i progetti per la stazione, la via e la piazza che saranno intitolate a Mussolini

MONACO DI BAVIERA, 17

Il Fuehrer ha offerto oggi al ministro Alfieri una colazione intima nella sua casa privata. Ad essa hanno partecipato anche il ministro Goebbels, il dott. Ley, il reichsleiter Bouhler e il R. Console generale d'Italia ministro Pittalis.

Nell'occasione il Fuehrer ha mostrato e illustrato il plastico del progetto relativo alla sistemazione edilizia della nuova stazione e della strada e della grande piazza che saranno intitolate al nome di Mussolini. La grande sistemazione architettonica è stata studiata dal Fuehrer in collaborazione col noto architetto Speer.

In serata il ministro Alfieri è stato ospite del luogotenente generale del Fuehrer, ministro Hess, che nella sua villa vicina a Monaco ha invitato, in onore del ministro fascista, le più rappresentative personalità del mondo politico e colturale monachense.

Il ministro fascista, che si è recato fra l'altro a visitare ancora la grande esposizione d'arte inaugurata ieri dal Fuehrer, dove ha anche fatto acquisto d'alcune opere, nei suoi frequenti passaggi per la città, è stato sempre fatto segno alle più vive manifestazioni popolari.

La stampa dà grande rilievo al comunicato informante che il Fuehrer, in occasione dell'inaugurazione della mostra d'arte, ha reso noto al ministro Alfieri che la via e l'attuale piazza Adolfo Hitler, come pure la stazione rappresentativa di Berlino, dopo la loro sistemazione, saranno intitolate al nome di Mussolini.

Ciano esalta i gloriosi destini della Spagna

Nessuno deve illudersi di poter allontanare la Spagna dall'Italia - Il Duce e tutto il popolo italiano riserbano al Caudillo, in occasione della sua visita al nostro Paese, entusiastiche accoglienze

MALAGA, 17

I giornali spagnoli pubblicano le seguenti dichiarazioni del Ministro degli esteri italiano conte Ciano alla stampa spagnola:

" Voi mi chiedete le impressioni che io riporto dal mio viaggio in Spagna. Come, arrivando, ho inviato a mezzo della stampa il mio saluto al popolo spagnolo, così desidero dargli il saluto alla partenza.

" Le impressioni sono molte e profonde. Anzitutto riporto l'impressione incalcolabile di un popolo in marcia sicuro dei suoi destini, fiero della sua eroica gioventù. E' un paese cui nessuna forza umana potrà più arrestare l'ascesa.

" Le grandiose dimostrazioni di popolo con le quali tutte le città attraverso le quali sono passato, hanno voluto onorare il Duce e l'Italia fascista, mi hanno fatto sentire con profonda gioia gli indissolubili vincoli di fraternità che uniscono i nostri due Paesi. La spontaneità e la forza di questi sentimenti trovano piena rispondenza in quelli del popolo italiano, che segue i vostri progressi nell'opera di pace e di ricostruzione con la stessa solidarietà con la quale vi fu costantemente vicino durante la guerra.

Rapida rinascita

" Voi mi avete chiesto in particolare quale impressione riporti dell'opera di ricostruzione in corso nel vostro Paese. L'impressione è ottima. Certo le difficoltà da superare non mancano, e talvolta sono difficoltà gravi. Esse costituiscono l'immancabile retaggio della guerra e della situazione che l'ha preceduta. Ma avete in voi stessi tutti gli elementi, tutte le ragioni per venirne a capo e ne verrete a capo sicuramente con la concordia degli animi, con la determinazione che vi guida, con le necessarie riforme politiche e sociali che voi compirete secondo il vostro genio nazionale.

" Vi dirò di più. Sono ammirato della rapidità con cui le ferite della guerra si vanno rimarginando, rapidità che supera di gran lunga ogni più favorevole aspettativa e che prova la sanità del vostro organismo e l'efficacia delle vostre forze di ricupero.

" In tutti i campi, industriale, commerciale, marittimo, la riorganizzazione è in atto. La circolazione ha già ripreso in tutta la rete delle magnifiche strade, in condizioni che si avvicinano sempre più alle normalità. I lavori pubblici sono in via di pieno sviluppo. Dovunque sono palesi la gioia del lavoro ed i segni della ripresa.

" Nel campo della pacificazione interna, l'imponente sfilata delle organizzazioni del regime per le ramble e le avenide di Barcellona nel giorno del mio arrivo, l'entusiasmo delle masse strette attorno alla bandiera della Patria, hanno dimostrato al mondo, con impressionante evidenza, gli inequivocabili sentimenti di una città che il sovversivismo internazionale aveva tentato trasformare in una roccaforte del movimento bolscevico.

« Questo entusiasmo patriottico prova altresì quale oltraggiosa violenza fosse fatta dagli agenti della demagogia rossa ai sentimenti dell'enorme maggioranza del popolo. A Barcellona, a Tarragona, a Madrid, in tutte le altre città che ho visitato, ho ammirato la fierezza e l'entusiasmo della vostra gioventù. E' stata temprata dalla guerra e dai sacrifici per la conquista di un alto ideale. In essa è l'avvenire del paese.

La fierezza della gioventù

« La Falange che l'inquadra e l'anima, rappresenta la forza operante, l'ordine, la grandezza della Spagna. Non meno imponente, non meno entusiastico dei giovani spagnoli, è l'esercito delle organizzazioni femminili. L'opera svolta dalle vostre donne negli ospedali da campo e nell'assistenza sociale è indimenticabile. Essa è tutta improntata a quell'abnegazione che contraddistingue la donna spagnola e ne fa il grande sostegno della famiglia e la forza sana della nazione. Grazie alla sua collaborazione, è sorto e si è sviluppato il magnifico organismo dell'Auxilio Social, che costituisce una delle più caratteristiche realizzazioni sorte dalla guerra e che è al tempo stesso un efficace strumento di avvicinamento e di pacificazione sociale.

« Non si insisterà mai abbastanza sulla forza e sulla importanza fondamentale del principio cui obbediscono i popoli fascisti e che si esprime con la parola d'ordine mussoliniana: «Andare verso il popolo». Alla lotta con l'odio di classe dei cosiddetti paesi democratici, noi contrapponiamo la collaborazione, il rispetto delle classi sociali, l'elevazione del popolo, una più alta giustizia sociale.

Testimonianze di eroismo

« Nel preparare il programma del mio viaggio, il Governo spagnolo, interpretando un mio vivo desiderio, vi ha incluso la visita ai luoghi ove si sono svolte alcune delle azioni decisive dell'ultima guerra. Sono luoghi noti a tutto il mondo, che ha seguito per circa tre anni con angosioso interesse, ancorchè con diversità di atteggiamenti, le sorti del supremo duello che in essi si combatteva. L'eroismo dei Caduti li ha resi sacri non soltanto all'affetto e alla gratitudine del popolo spagnolo, che su quei campi ha forgiato i suoi nuovi destini, ma a quanti hanno a cuore i supremi valori della vita e della civiltà.

« Il vostro Esercito esce da questa prova ancor più glorioso e più benemerito della Patria. Così i suoi generali, alcuni dei quali ho avuto l'onore e la soddisfazione d'incontrare e di conoscere. I segni della lotta sono tuttora di un'impressionante evidenza e rivelano quali sacrifici di sangue, quali prodigi di ardimento siano occorsi per avere ragione di difese che la natura dei luoghi e le risorse della tecnica sembravano rendere inespugnabili. La città universitaria di Madrid, l'Alcazar di Toledo, testimonieranno nei secoli che cosa è e può l'eroismo spagnolo.

" Con profonda emozione ho visitato i cimiteri di guerra dove Spagnoli ed Italiani riposano gli uni accanto agli altri nella gloria del comune sacrificio. La pietà degli spagnoli ha curato con segni di particolare onore le tombe dei nostri legionari, alle quali si rivolgono commossi i sentimenti di tante famiglie italiane.

" Questi cimiteri, sparsi da Malaga a Santander, dalle sorgenti alle foci dell'Ebro, rendono a noi Italiani, tanto più cara questa vostra terra che i nostri volontari bagnarono del loro sangue.

Solidarietà infrangibile

" Nel percorrere la Spagna da Barcellona a S. Sebastiano, da Madrid a Siviglia ed a Malaga, ho avuto agio di ammirare, oltrechè le vostre città, anche le vostre campagne e di goderne la suggestività e la bellezza. Sono paesaggi di una poesia che noi profondamente sentiamo, perchè ritroviamo in essi aspetti familiari e quelle forme della vita rurale, semplice e sana, che è alle origini della nostra storia ed i cui elementi sono assurti a simboli della nostra civiltà. Per tutto ciò che ho visto, per i contatti avuti, per lo spirito che regna in tutti i campi della vostra attività e per l'atmosfera vibrante di fraternità nella quale si è svolta la mia visita, torno in Italia col ricordo più gradito e con sincera soddisfazione per i risultati del mio viaggio.

" Io sono venuto a rendervi visita per portare il saluto del Duce e dell'Italia al Caudillo e alla Spagna amica e per stabilire un contatto personale con la Spagna e il suo Capo. Del contenuto delle mie conversazioni e dei loro risultati è detto nel comunicato conclusivo pubblicato a San Sebastiano il quattordici luglio.

« La collaborazione italo-spagnola, che trova le sue basi nell'origine comune dei due popoli e il suo cemento nel sangue dei Caduti, è stata definita una realtà politica della vita europea. Nessuna illusione, nessuna speranza, dunque, di poter mai più allontanare i due Paesi. Essi, come furono uniti nell'ora della lotta, lo saranno altrettanto nell'opera di pace e della ricostruzione.

L'attesa per la visita di Franco

« L'amicizia e la fraternità italo-spagnola hanno avuto in questi giorni, nell'entusiasmo del popolo, la testimonianza incontrovertibile che inutilmente gli scribi corrotti ed interessati di certa stampa a voi ben nota tentano di sminuire con una inutile e bugiarda prosa.

« Tengo ad esprimere la mia riconoscenza a tutte le personalità del vostro Governo con le quali ho avuto l'onore di venire a contatto. Ringrazio il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli steri generale Jordana e ringrazio il Ministro della Gobernacion, Serrano Suner, che ho conosciuto in Italia in occasione del suo recente viaggio e la cui singolare personalità è così rappresentativa delle giovani forze della Spagna rinnovata.

« Il mio pensiero e la mia ammirazione vanno in modo speciale al Caudillo, il cui incontro ha ancora accresciuto i miei sentimenti verso la sua persona. Egli verrà, in epoca non lontana, in Italia. Il Duce, tutto il popolo italiano, in mezzo al quale il Caudillo riconoscerà i legionari che si batterono ai suoi ordini, gli riserbano accoglienze con le quali la nazione guerriera intende onorare l'uomo che col suo ardimento e la sua fede, ha riscattato la Patria e l'ha riportata ai fastigi della potenza.

Viva Franco! Arriba España!

Il Segretario del Partito

tiene rapporto ai Federali

Le prove sportive si iniziano oggi

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi alle ore dieci, nel palazzo del Littorio, ai componenti il Direttorio nazionale, agli ispettori del P.N.F. ed ai segretari federali.

Il Segretario del P.N.F., dopo il saluto al Duce, ha ordinato l'appello fascista per Costanzo Ciano, sospendendo la riunione per alcuni minuti. Ha quindi comunicato l'ordine e le modalità di svolgimento delle prove sportive che impegneranno i gerarchi del Partito dal 18 al 21 luglio XVII.

I gerarchi sono stati divisi in sei plotoni al comando dei vicesegretari del P.N.F., Serena, Gardini, Mezzasoma, Suppiej, e dei componenti il Direttorio nazionale Vecchioni e Gatto.

Alle prove non parteciperanno, perchè infortunatisi durante la preparazione, il componente il Direttorio nazionale Ricciardi, ed i segretari fedrali di Bologna e Cagliari; non vi prenderanno parte, perchè ammalati, l'ispettore del P.N.F. Spizzi e i segretari federali di Alessandria, Ferrara e Potenza.

Il Segretario del Partito ha inoltre comunicato di aver chiamato a far parte di una commissione di controllo, alle sue dirette dipendenze ed al comando del capo di S. M. della Milizia componente il Direttorio nazionale, generale Russo, il segretario amministrativo Marinelli, i componenti il Direttorio nazionale Zangara, De Francisci e Mazzetti, l'ispettore del P.N.F. Ginnasi, e i segretari federali di Gorizia, Chieti e Caltanissetta.

Il Segretario del Partito ha poi iniziato la trattazione di argomenti riguardanti l'attività delle Federazioni dei Fasci di combattimento, delle organizzazioni, delle associazioni dipendenti.

Il rapporto continuerà nei giorni dal 18 al 21 luglio XVII, alle ore sedici nella sala delle adunate del palazzo del Littorio.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il nuovo ambasciatore polacco presso la Santa Sede

ROMA, 17

Mercoledì giungerà a Roma il dott. Casimiro Papée, nuovo ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede. Com'è noto, l'ambasciata polacca presso il Vaticano era rimasta senza titolare dalla morte del compianto ambasciatore Skrzynski, e cioè nel dicembre 1937.

La missione di Pétain è fallita

Le solite smanie dei bellicisti

PARIGI, 17

Negli ambienti politici francesi si afferma che dopo la visita del conte Ciano in Spagna, è assurdo volersi illudere che la Spagna nazionalista sia disposta ad accostarsi alla Francia. Se ne arguisce che nel caso di un conflitto armato, gli Stati totalitari troverebbero in Spagna basi di rifornimento. Si ammette a questo proposito che la missione del Maresciallo Pétain è praticamente fallita. Si dice anzi che il Governo abbia intenzione di sostituirlo quanto prima per non compromettere ulteriormente ed inutilmente.

Non si ha finora conferma della notizia pubblicata dai giornali polacchi di un imminente viaggio del gen. Gamelin, capo supremo delle forze militari francesi, in Polonia, dove andrebbe a conferire coi capi dello stato maggiore ed anche con i capi dell'industria polacca per prendere accordi per il potenziamento della resistenza militare della Polonia.

Temendo il rilassamento dello spirito bellicista e allarmista che sulla base di erronee informazioni e con la consueta malafede democratica i giornali ufficiosi avevano creato ricorrendo a qualsiasi mezzo, gli stessi giornali sostengono oggi che i francesi devono rendersi conto che il leggero miglioramento momentaneo della situazione internazionale non promette nulla di buono per la Francia. E per cercare di mantenere lo spirito bellicoso, la stampa ufficiosa sostiene che l'Asse costituisce sempre una minaccia perenne per la Francia e la situazione di Danzica resta sempre tale da poter provocare improvvisamente gravi ripercussioni. Nessuna ipotesi, secondo i giornali bellicisti francesi, va scartata, ma la guerra dei nervi continua ed i francesi devono essere sempre pronti a rispondere all'appello per ogni eventualità.

Il terrore in Transilvania

instaurato dai romeni

BUDAPEST, 17

Si apprende da fonte ufficiosa che ogni giorno soldati romeni si rifugiano in territorio ungherese, specialmente nella zona del fiume Maros. Essi riferiscono unanimemente che la situazione in Transilvania diventa sempre più insopportabile.

Senza uno speciale permesso delle autorità, nessuno può lasciare la sua abitazione. Gli uomini che non abbiano superato l'età di cinquanta anni, vengono inviati alla frontiera e costretti a lavorare in opere di fortificazioni. Tuttociò provoca anche forti danni alle economia di qualche regione, ove si nota una grave stasi.

Sempre secondo le narrazioni dei fuggitivi, in molte località si va diffondendo un'atmosfera di panico che può facilmente provocare disordini.

La potenza aerea italiana

fattore decisivo in caso di guerra

NEW YORK, 17

La rassegna domenicale del *New York Times*, occupandosi del viaggio del conte Ciano in Spagna e delle trionfali e plebiscitarie accoglienze tributategli, osserva che questa visita, la cui importanza non può sfuggire a nessuno, ha contribuito innegabilmente a rendere ancora più saldi i vincoli di amicizia italo-spagnoli.

Dal canto suo l'*Herald Tribune* pubblica un articolo del suo redattore aeronautico Ansel Talber nel quale si pone in evidenza l'ascesa dell'aviazione italiana considerata la migliore d'Europa, e l'abilità dei suoi piloti. Dopo aver esaltata la passione del Duce per il volo, l'articolista ricorda e sottolinea tutti i provvedimenti da lui presi per sviluppare e potenziare l'areonautica italiana e scrive che l'esempio del Duce costituisce uno sprone ed un esempio per la gioventù italiana. Pone poi in rilievo i successi riportati dagli aviatori italiani nelle guerre d'Etiopia e di Spagna e nella spedizione in Albania; passa in rassegna i principali aeroporti e le principali fabbriche di costruzione aeronautiche, dando notizie circa le ultime innovazioni in questo campo e conclude che la visita ai centri aeronautici italiani dà la precisa impressione che l'aviazione italiana costituirà un poderoso fattore per le sorti di qualsiasi eventuale conflitto europeo.

Un discorso di Mosley

contro la consorteria giudaica

LONDRA, 17

Nell'enorme sala di Earls Court, il Partito fascista inglese ha tenuto una grande riunione alla quale hanno partecipato più di 30 mila persone. Sir Oswald Mosley, parlando da un podio, circondato da bandiere inglesi e da emblemi del partito, ha dichiarato che l'adunata intendeva essere una dimostrazione in favore della pace.

Egli ha aggiunto che se la Gran Bretagna venisse attaccata, ogni singolo appartenente al Partito fascista correrebbe alle armi, ma che far morire un milione di giovani inglesi per gli interessi della consorteria giudaica, sarebbe criminale.

Mosley ha quindi aspramente attaccato la stampa democratica dicendo che chi afferma che la stampa inglese è libera, mentisce. «Negli Stati totalitari la grande maggioranza del popolo — ha continuato Mosley — ha affidato al Governo il potere di sopprimere la pubblicazione di menzogne nocive agli interessi nazionali, in Inghilterra la stampa è asservita alla censura del denaro ».

Prossimi negoziati commerciali tra Germania e Polonia

LONDRA, 17

I giornali riproducono con particolare rilievo la notizia che alla metà di agosto la Germania inizierà delle trattative con la Polonia circa i problemi economici. Si sottolinea pure che il Reich ha pagato un debito commerciale di 600 milioni di lire tutto in una volta per rendere possibili i negoziati, il che illumina in modo caratteristico il diverso atteggiamento del Reich e della Gran Bretagna verso lo stato polacco.

La Germania, che ha tanto poco da offrire economicamente versa una somma ingente con decisione unilaterale; la Gran Bretagna che ha tanto da domandare ai polacchi — e fra l'altro il loro sangue in difesa del fronte antitotalitario — si fa supplicare per dare del denaro in prestito ad altissimo interesse.

L'Italia acquista grano ungherese

ROMA, 17

La commissione mista per gli scambi italo-ungheresi si è riunita in questi giorni per regolare l'acquisto del grano ungherese da parte dell'Italia per il raccolto del 1939. Ieri il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, ed il ministro Nickl, presidente della delegazione ungherese, hanno firmato il relativo protocollo.

Alto funzionario sovietico tradotto alla Lubianka

RIGA, 17

Si ha da Mosca che Gnedin, capo dell'ufficio stampa del Commissariato delle Poste e Telegrafi, è stato arrestato e condotto nel carcere della Lubianka.

Due treni turistici si scontrano in prossimità di Varsavia

Otto morti e 250 feriti

VARSAVIA, 17

Per errore del capo stazione di Pcwsin — località prossima alla capitale — due treni provenienti in senso contrario ad una velocità oraria di cinquanta chilometri, sulla linea suburbana Varsavia-Piasevzno, gestita da una compagnia belga, si sono scontrati.

Tre vagoni di un treno e due dell'altro sono andati completamente distrutti. Un sesto è stato gravemente danneggiato. I serbatoi della riserva di nafta delle motrici sono scoppiati, provocando un violento incendio. Si segnalano sette morti e circa duecento feriti. Il traffico sulla linea ferroviaria è stato completamente paralizzato e si crede che occorreranno ancora una dozzina di ore prima che possa venir riattivato.

Ulteriori notizie precisano che i due treni erano occupati da un gran numero di turisti e lo scontro è avvenuto nei pressi del villaggio Wilanon, a venti chilometri al sud di Varsavia, in pieno rettilineo. Il bilancio delle vittime dà attualmente otto morti, cinquanta feriti gravi e duecento feriti leggeri.

In seguito allo scontro, il capostazione di Pcwsin e due suoi aiutanti sono stati arrestati.

Sei morti e dodici feriti ad un passaggio a livello

RIGA 17

Mandano da Mosca che nelle vicinanze di Stalinabad, nel Tadgikistan, il rapido proveniente da Taskent ha investito ad un passaggio a livello un'autocorriera. La pesante macchina è rimasta distrutta, mentre la locomotiva e tre vetture son deviate abbattendosi sul binario vicino. Fino ad ora si segnalano sei morti e dodici feriti gravi.

Incidenti d'auto provocati da un'invasione di farfalle

LONDRA, 17

Tutta la zona costiera di Cromer veniva ieri sera letteralmente inondata di farfalle in modo tale da obbligare la gente a camminare col viso coperto da improvvisate maschere o a barricarsi in casa. Il traffico che era enorme, dato il gran numero di turisti domenicali che si erano riversati nella zona, veniva reso quasi impossibile dalle masse compatte di farfalle che ostacolavano la visibilità.

Non è mancato qualche incidente automobilistico che però non fa deplorare vittime.

Si butta in burrone con l'auto per far dispetto alla moglie

NEW YORK, 17

Si apprende da Manchester nel New Hampshire che il calzolaio trentacinquenne Leonida Gritton è stato colto da un accesso di follia perchè la propria moglie non lo lasciava guidare la nuova automobile. Il Gritton infatti, in un momento in cui la moglie si era allontanata dalla macchina, si sedeva al volante e si precipitava da un burrone di oltre 100 metri.

L'automobile è stata completamente fracassata e resa inservibile, mentre il Gritton rimaneva illeso.

Quattro morti e 50 feriti per un conflitto in India

BOMBAY, 17

Durante uno scontro avvenuto tra la polizia ed un gruppo di dimostranti, nei dintorni di Simla, si deplorano quattro morti ed una cinquantina di feriti.

Lo scontro è avvenuto quando una deputazione ha cercato di entrare in Simla nonostante la proibizione che era stata fatta dalle autorità. La deputazione chiedeva il regolamento di alcuni diritti elettorali degli indigeni.

Un'altra battaglia nell'Azerbaidgian fra gendarmi e briganti

RIGA, 17

I giornali di Bacu informano che reparti di gendarmeria sovietica si sono scontrati nelle vicinanze di Ukmed Uga, nell'Azerbaidgian, con un'altra terribile banda di briganti capitanata dal bandito Giugassian. Nel corso della battaglia un gendarme e tre banditi sono rimasti uccisi; 10 banditi, tra cui il Gugassian, sono stati catturati, mentre altri otto sono riusciti a fuggire nelle montagne.

Temporali sull'Inghilterra

Cinque aerostati incendiati dal fulmine - Vittime e danni

LONDRA, 17

Violenti temporali hanno colpito l'Inghilterra, causando vittime e ingenti danni materiali. Nei pressi dell'aeroporto di Cardington il fulmine ha colpito cinque aerostati di sbarramento per la protezione antiaerea, di cui quattro di un tipo speciale per le grandi altitudini. Non ostante la pioggia torrenziale, i cinque palloni hanno preso fuoco, trasformandosi in breve in altrettante torce incandescenti.

Nel sobborgo londinese di East Dulwich due donne e quattro bambini che avevano cercato rifugio dall'acqua sotto un grosso albero sono rimasti feriti da un fulmine. Un altro fulmine si è abbattuto su una strada nelle vicinanze di Weybridge, atterrando cinque operai che stavano stendendo la massicciata in cemento di una strada secondaria. Tre di essi hanno riportato ustioni piuttosto gravi, mentre gli altri se la sono cavata con una scossa nervosa.

A Brighton il fulmine ha incendiato la centrale elettrica che alimentava anche le città di Shoreham e di Hove, le quali, per conseguenza, sono ora al buio. Anche l'ospedale municipale di Brighton è stato incendiato da una scarica elettrica, ma le fiamme sono state prontamente domate. Il temporale ha fatto altre vittime nell'alta Inghilterra e precisamente nella regione dei Laghi, dove un alpinista, certo George Haylor è stato colpito e ucciso dal fulmine, mentre scalava, insieme con altri sportivi di Bradford, una montagna di oltre mille metri d'altezza. Molte strade in alcuni distretti di campagna sono allagate.

Violento temporale nel Novarese

Una serie di incidenti

NOVARA 17

Notizie pervenute dalle varie località dell'alto novarese informano che ieri notte, si è scatenato su quella regione un violentissimo temporale che ha allagato strade e campagne, abbattendo numerose piante ed ostacolando il transito, reso pericoloso dalle continue scariche del fulmine.

La folgore ha colpito il carro guidato da un certo Giovanni Bracco di 40 anni, diretto in Valsesia, il quale aveva dovuto fermarsi perchè il cavallo, spaventato dalle scariche elettriche, si rifiutava di proseguire. Il veicolo è rimasto incagliato ed il cavallo ucciso. Il guidatore venne lanciato a terra e rimase ustionato in più parti del corpo.

Una automobile che ritornava da Arona e che, a causa del maltempo, slittava andando a sbattere contro un paracarro, si rovesciava. Il guidatore, Giuseppe Vozzero, sua moglie e due figli, diretti a Genova, sono rimasti feriti e per parecchio tempo immobilizzati sotto la pioggia. I danni causati dall'uragano, sono notevoli.

Le nozze di diamante di un garibaldino siciliano

Gli auguri del Duce

PALERMO, 10

Nella villa del comm. Carlo Albanese, presidente della Sezione siciliana dei garibaldini — il più giovane dei garibaldini della Sicilia, ma uno dei pochissimi superstiti di quella eroica falange — si sono riuniti un centinaio fra parenti e discendenti per festeggiare le nozze di diamante del vegliardo, il quale or sono sessanta anni si univa in matrimonio con la signorina Adelina Ruggero. In questa fausta occasione il comm. Albanese ha ricevuto, tramite il segretario particolare comm. Sebastiani, un telegramma del Duce.

Un parto trigemino

VERCELLI, 17

Ieri mattina, a mezzo dell'autolettiga della Croce Rossa, è stata trasportata alla Sezione maternità del nostro Ospedale, dal Comune di Crova, certa Luigina Cicato di anni 30, moglie al contadino salariato Antonio Bertolo. La Cicato aveva nella notte dato alla luce tre vispi, sani e floridi bambini, un maschio e due femmine.

Il co. Ratti lascia le cariche che ricopriva nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

Con recente lettera del Cardinale segretario di stato, il Pontefice ha preso atto della rinuncia del conte Franco Ratti di Desio da presidente del consiglio centrale del Governatorato dello stato della Città del Vaticano, da delegato speciale agli impianti tecnici e da membro della pontificia consulta tecnica, esprimendo il suo augusto apprezzamento per l'opera da lui prestata e conferendogli il titolo di consulente emerito dei servizi tecnici della Città' del Vaticano.

I giornalisti bulgari visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 17

I giornalisti bulgari hanno oggi visitato l'Agro Pontino. A Littoria essi sono stati ricevuti al municipio ed alla Federazione dei Fasci e dopo la visita ai principali edifici del capoluogo, hanno proseguito per le campagne appoderate e pei centri minori dell'Agro risanato. Gli ospiti sono rimasti profondamente ammirati per la imponenza delle opere che il Regime ha realizzato in questa terra e nell'esprimere la loro incondizionata ammirazione, hanno manifestato il proposito di far conoscere attraverso la stampa del loro paese la prodigiosa rinascita che il Fascismo ha attuato in terra pontina.

Alle Olimpiadi della civiltà

Il Congresso delle industrie agricole si riunirà a Roma nel 1942

BUDAPEST, 17

E' terminato oggi il Congresso internazionale tecnico e chimico delle industrie agricole cui hanno partecipato complessivamente 900 delegati tra stranieri ed ungheresi e durante il quale sono state esaminate circa 150 comunicazioni.

Nella riunione odierna di chiusura è stato comunicato, tra gli entusiastici applausi dei presenti, che per deliberazione unanime delle delegazioni, il prossimo Congresso si terrà nel 1942 a Roma, nel segno delle Olimpiadi della civiltà.

Nella sezione della legislatura la delegazione italiana ha fatto adottare una deliberazione con la quale si invoca dai Governi l'emanazione di leggi per la protezione dei lavoratori agricoli e particolarmente di quelli addetti anche temporaneamente alle industrie agrarie analoghe a quelle concernenti i lavoratori industriali. Il primo delegato belga si è opposto all'adozione di tale deliberazione sotto il pretesto che questo convegno si occupa di questioni tecnico-scientifiche e non di problemi economici; ma la commissione ha accettato e ratificato il punto di vista della delegazione italiana. Ciò ha costituito uno dei risultati più importanti del Congresso di Budapest.

Per dare maggiore valore a questa deliberazione, che per la prima fa affrontare in questi congressi la parte economica e sociale, il presidente della delegazione italiana, senatore De Michelis, nel discorso odierno di chiusura ha messo in rilievo gli stretti legami esistenti tra l'industria agricola e i fenomeni economico-sociali ed ha sottolineato che il convegno di Roma sarà il congresso economico e sociale delle industrie agricole.

Nel suo discorso il sen. De Michelis, dichiarando che il Governo italiano accetta volentieri di ospitare a Roma i tecnici, gli scienziati e gli industriali della produzione agraria internazionale, ha detto tra l'altro: « Da parte italiana, testimoni giornalieri come siamo della grandiosa esperienza di giustizia sociale che si persegue nel nostro paese sotto gli auspici e le direttive luminose del Duce, saremo lieti di far partecipi i congressisti dei fecondi risultati di cui il futuro settimo congresso potrà constatare da vicino la realtà ».

La mostra norvegese alla Fiera del Levante

OSLO, 17

La mostra norvegese che il Governo di Norvegia ha deciso di aprire anche quest'anno ufficialmente alla decima Fiera di Bari metterà in rilievo l'efficenza delle industrie norvegesi, principalmente quelle che si connettono alla grande risorsa che per la Norvegia è costituita dalla pesca. Molto opportunamente tale mostra industriale sarà inquadrata entro una cornice bene intonata di vedute pescherecce in cui saranno posti in evidenza i mari nordici nei quali la pesca avviene, i modi e metodi di pesca, il trasporto del pescato e il trattamento industriale del pesce. Una parte importante sarà riservata anche all'industria navale, che rende la Norvegia famosa di navigatori, e un lato piacevole sarà espresso da una serie panoramica dei fiordi, dei ghiacciai, delle isole e delle vedute norvegesi invernali, ricche di incantevole suggestione.

Lo stato delle colture agrarie

Il raccolto del grano si conferma soddisfacente

ROMA, 17

L'Istituto centrale di statistica comunica:

La stagione nella seconda quindicina di giugno è stata in complesso quasi ovunque favorevole alle coltivazioni. La temperatura non molto elevata e la moderata ventilazione hanno favorito la maturazione del frumento nelle zone di pianura e di collina nelle quali la mietitura in molte parti è stata ultimata, o è in via di ultimazione, ed è già in corso la trebbiatura; in montagna la vegetazione sia del frumento autunnale che del marzuolo, procede in buone condizioni. I primi risultati della trebbiatura, sia del frumento che dei cereali vernini minori, confermano le previsioni di un raccolto in complesso buono e soddisfacente.

Il riso e il granoturco hanno assai beneficiato del miglioramento della stagione e presentano in complesso vegetazione buona, sebbene in alcune parti ancora un poco ritardata. In buona ripresa anche la vegetazione del tabacco. Soddisfacente la vegetazione della canapa; è in corso la raccolta del lino da fibra e da seme con risultati abbastanza buoni. Soddisfacente l'andamento vegetativo della barbabietola da zucchero. E' segnalato qualche caso di prefioritura. E' in corso la trebbiatura della fava da seme, con risultati vari; buone prospettive per fagiuolo ed altre leguminose da seme.

La vegetazione della patata lascia prevedere una buona produzione; assai promettente il pomodoro. Da buono a discreto lo stato di vegetazione del cotone e del ricino. I nuovi sfalci dei prati avvicendati si presentano abbondanti, i prati di nuovo impianto risultano generalmente ben riusciti, promettenti anche i pascoli.

La vegetazione della vite si mantiene buona ed anche ottima; sono segnalati sporadici attacchi di peronospora, anche larvata, ma per ora di entità quasi trascurabile. La produzione dell'uva si prevede al momento quantitativamente buona.

I contributi per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura

ROMA, 17

Con decreto ministeriale sono approvate le tariffe e i contributi da riscuotersi nell'anno 1939 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, rimanendo in vigore le disposizioni per le assicurazioni degli addetti ai lavori agricoli e forestali. I contributi per i lavori di coltivazione degli orti e dei giardini o per i lavori di qualsiasi altra specie compiuti su terreni per cui non sia dovuta o stabilita, in parte o in tutto, l'imposta sui terreni, saranno determinati a norma dell'art. 22 lettera B del regolamento 21 novembre 1918 n. 1889, in ragione dei saggi medi, riferiti ad un ettaro di terreno. Ecco le tariffe:

Bolzano: il 6,61 per cento d'imponibile; il 0.87 per ettaro con un massimo di 5. Trento: il 15.84 per cento d'imponibile, il 2.46 per ettaro, massimo 9. Verona: il 6.22 per cento d'imponibile, il 5.01 per ettaro, massimo 15. Vicenza: il 6.92 per cento d'imponibile, il 5.51 per ettaro, massimo 15. Belluno: l'8.46 per cento d'imponibile, il 0.95 per ettaro, massimo 5. Treviso: il 6.41 per cento d'imponibile, il 5.39 per ettaro, massimo 15. Venezia: il 4.94 per cento d'imponibile, il 3.50 per ettaro, massimo 11. Padova: il 7.55 per cento d'imponibile, l'8.59 per ettaro, massimo 19. Rovigo: il 4.37 per cento d'imponibile, il 5.26 per ettaro, massimo 15. Udine: il 5.75 per cento d'imponibile, il 2.30 per ettaro, massimo 9.

Gli scambi commerciali italiani coi paesi dell'Oriente Mediterraneo

ROMA, 17

I preminenti e tradizionali interessi economici dell'Italia nei riguardi dei mercati che si affacciano sul Mediterraneo orientale, costituiscono un fattore stabile e determinante della nostra politica commerciale e tali quindi che non potrebbero essere trascurati e molto meno lasciati soverchiare da intrighi e manovre più o meno camuffate da parte degli odierni improvvisati paladini della sicurezza di questi paesi.

Questa condizione di cose risponde d'altra parte agli stessi bene intesi interessi economici dei paesi in questione che in larga misura debbono all'Italia i progressi realizzati nel passato quando ancora il capitalismo occidentale non aveva giudicato redditizio investire in terre civilmente ed economicamente arretrate una parte sia pure modesta dei loro celebrati mezzi finanziari.

A queste premesse si deve indubbiamente se ancor oggi malgrado gli accennati ostacoli frapposti al libero svolgimento dei nostri traffici con questi paesi, le correnti mercantili si mantengono a un livello non trascurabile almeno per il complesso dei paesi stessi. Infatti nei primi cinque mesi dell'anno in corso, le nostre esportazioni verso tali mercati comprendenti la Grecia, la Turchia, la Siria e il Libano, la Palestina e la Transgiordania, Cipro, Malta e l'Egitto sono ammontate complessivamente ad oltre 241,7 milioni di lire di cui 158,3 costituite dalle vendite dei nostri prodotti industriali finiti ed oltre 70 milioni da materie prime necessarie all'attrezzatura produttiva dei paesi stessi.

Rispetto ai singoli mercati il primo posto tra i paesi levantini è tenuto dalla Turchia con 76,7 milioni, seguita dall'Egitto con 68,4 e dalla Grecia con 52,2 milioni di lire. Le nostre esportazioni verso la Siria e la Palestina sono ammontate rispettivamente a 23,8 e 8,5 milioni, e ad esse si aggiungono 9,7 milioni per Malta e poco più di 2 milioni nei riguardi di Cipro.

E' interessante rilevare che nel complesso le nostre esportazioni verso i mercati suddetti, risultano in aumento in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente malgrado la contrazione verificatasi nelle esportazioni dirette verso l'Egitto che lo scorso anno risultarono di circa 86.9 milioni.

Infatti un sensibile miglioramento hanno avuto in particolare le nostre vendite alla Turchia salite da 23 milioni a 76,7 mentre quelle dirette alla Grecia sono rimaste presso a poco allo stesso ordine di grandezza dello scorso anno avendo registrato un aumento di poco inferiore a 2,5 milioni. Quanto ai nostri acquisti dai suddetti mercati essi in complesso son ammontati a 191,4 milioni di cui oltre 11,2 milioni costituiti da importazioni di materie prime principalmente dall'Egitto e dalla Turchia e poco più di 77 milioni da generi alimentari, forniti in prevalenza dalla Siria, dalla Turchia e dalla Grecia.

Nei confronti dei singoli paesi risultano al primo posto le importazioni dalla Turchia con 63,2 milioni a cui segue l'Egitto con 59,5 milioni di lire. Vengono poi la Grecia e la Siria rispettivamente con 32.4 e 30.5 milioni mentre i nostri acquisti dalla Palestina sono ammontati nel periodo in esame a poco meno di 5,4 milioni di lire.

Prestiti matrimoniali ai lavoratori del credito e dell'assicurazione

ROMA, 17

Il Ministero dell'Interno (Direzione generale per la demografia e la razza) ha testè fatto presente che « essendo i premi di natalità e di nuzialità, corrisposti ai lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione, costituiti dagli accantonamenti versati dai lavoratori stessi, appare fuori di dubbio che la corresponsione di tali premi comporti l'esclusione dal beneficio del premio matrimoniale ». In relazione a tale precisazione deve, pertanto, intendersi inesistente la incompatibilità tra la concessione del prestito matrimoniale e quella del premio di nuzialità fatta ai lavoratori dipendenti dalle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, in virtù del contratto collettivo 22 luglio 1938-XVI, e deve, conseguentemente ritenersi abrogata la disposizione impartita dalla Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale con la quale era stata disciplinata la modalità di presentazione della dichiarazione di rinuncia al premio, in sede di richiesta del prestito matrimoniale, da parte dei lavoratori dipendenti da aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 17	Venezia 14	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.95	90.90	91.10	91.10
" " f. m.	91.05	91.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.—	72.—	72.—
Prest. Red. 3.50	67.70	67.62	67.70	67.50
Rend. 5 p. c. cont.	91.80	91.70	—.—	—.—
" " f. m.	91.90	91.82	91.95	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.45	90.45	90.50	90.45
Cred. Fond. 4 p. c.	426.25	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	419.50	419.50		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.—	443.—		
Buoni Tesoro 1940	98.40	98.65	98.55	98.40
" " 1941	99.70	99.82	99.85	99.70
" " 1943	89.40	89.50	89.55	89.40
" " 1944	95.42	95.57	95.60	95.45
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	453.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	458.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	971.—	977.—		
Assicuraz. Gener.	3360	3350.—	3350.—	3350.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	494.50		
" Meridionali	780.—	784.—	780.—	783.—
Venete costr. ferr.	295.—	295.50	296.—	296.—
N. G. I. Rubattino	52.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3106.—	3100.—		
" Fürter	328.—	328.—		
" Val d'Olona	190.—	189.—		
" Val Ticino	141.—	140.50		
" Olcese	474.—	474.50		
Camp. De Angeli	864.—	863.—		
Santoni Coats	428.—	429.—		
Linif. Can. Naz.	485.—	483.—		
Man. Ross.-Varzi	605.—	606.—		
" Rotondi	438.—	438.—		
" Tosi	81.—	80.—		
" Coton. Mer.	235.—	238.—		
Unione Manifatt.	310.—	308.—		
Lan. Gavardo	531.—	537.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	75.75	75.75		
Cascami Seta	313.—	315.50		
Fernasconi Tess.	75.75	76.—		
Châtillon	76.5	77.—		
S. N. I. A. Viscosa	376.—	379.—		
Man. It. Pacchetti	203.—	203.—		
Cotonerie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.08	43.25		
"Ilva" Alti Forni	210.50	211.—	211.50	210.50
Metallurgica Ital.	343.—	343.50		
Monte Amiata	340.50	343.—		
Montecatini	161.75	162.50	152.—	162.75
Stab. Dalmine	151.—	150.75		
Breda Costr. Mecc.	324.—	327.—		
Autom. Bianchi	96.50	97.—		
" Isotta F.	14.50	14.50		
" F.I.A.T.	464.—	465.50		
Off. M. Reggiane	78.—	73.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.50	159.25	158.75	169.75
Elettr. C.I.E.L.I.	330.25	331.—		
Dinamo It. Imp. El.	325.—	325.—		
Edison	304.—	310.—		
" postergate	222.—	224.—		
Elettr. Bresciana	343.—	343.—		
" Valdarno	189.—	190.—		
" Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Es. Elett.	534.—	534.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	137.75	137.25		
Cisalpina ord.	130.—	137.50		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	57.25		
Impr. Idr. Tirso	137.50	137.—		
Elett. Lombarda	451.—	451.5		
Merid. Elettricità	290.—	290.50		
Terni	236.—	233.—	238.—	237.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	99.75	100.25		
Distillerie Italiane	214.	213.50		
Eridania	563.—	562.—		
Raffineria L. L.	682.—	685.—		
A. N. I. C.	99.25	99.50		
Italiana Gas	13.32	13.35		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.70		
Aedes	69.—	70.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	95.50	95.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	203.—	204.—		
Saturnia	67.50	71.25		
Pastificio Baroni	20.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	55.—	55.50	55.50
Italcementi	239.50	239.75		
Pirelli italiana	1554.—	1550.—		
Pirelli & C.	549.—	548.—		
Sarda	73.	73.50		
Burgo	306.—	306.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1010.50	1012.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.2	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.05; id. 3.50 p. c. 72; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.70; id. 5 p. c. 91.90; Obbligaz. Venezie 3.50 c. 90.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.40; 1941 99.70; 1943 89.40; 1944 95.45; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 233; Anonima Inf. Milano 1570; Assicuraz. Generali 3340; Riunione Adriat. prima serie 1495; id. seconda serie 1440; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 107.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.50 — New York 19.

Emissione di Buoni del Tesoro

ROMA, 17

E' autorizzata l'emissione per l'esercizio finanziario 1939-40 di buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi, con scadenza a 12 mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 per cento. I detti buoni saranno distribuiti nelle seguenti nuove serie: A di lire 500, B di lire 1000, C di lire 2000, D di lire 5000, E di lire 10.000, F di lire 50.000, G di lire 100.000, H di lire 500.000, I di lire 10.000.000.

Le liquidazioni di fondi di previdenza e l'imposta complementare

ROMA, 17

La Commissione provinciale delle imposte dirette di Venezia ha sentenziato che i contributi versati per legge o per contratto alle casse di previdenza devono essere ammessi alla detrazione dal reddito imponibile; in conseguenza non può essere tassato, agli effetti della imposta complementare, il coacervo di tali contributi; cioè le somme corrisposte per liquidazione dei fondi di previdenza non possono essere assoggettate all'imposta complementare.

L'*Agenzia economica e finanziaria* rileva che questa decisione è in netto contrasto con quella presa precedentemente (decisione del 6 aprile 1938 n. 5399) dalla commissione centrale delle imposte dirette a sezioni unite, nella quale è stato affermato che il fondo di previdenza e il premio di buona uscita corrisposti dai datori di lavoro agli impiegati all'atto dello scioglimento del contratto d'impiego, sono tassabili, per norma, anche agli effetti dell'imposta complementare sul reddito.

Le sei sezioni dell'Istituto dell'Africa italiana

ROMA, 17

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 27 marzo 1939 XVII concernente modificazioni allo statuto dell'Istituto fascista dell'Africa italiana. Il decreto stabilisce tra l'altro che presso la sede dell'Istituto sono costituite le seguenti sezioni scientifiche: 1. sezione politico, amministrativa; 2. sezione giuridica, 3. sezione scienze storiche, geografiche, filologiche; 4. sezione economica; 5. sezione di scienze fisiche e naturali; 6. sezione scienze mediche.

600 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 17

Ieri 16 con 73 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 320, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.183 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 23 è già stato diramato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	½ cop.	761.8	26		
Fiume	½ cop.	760.6	27	27	[illegible]
Pola	ser.	760.1	25	28	[illegible]
Trieste	¼ cop.	760.2	28		
Gorizia	½ cop.	760.3	26	29	[illegible]
Udine	¾ cop.	759.5	26	28	[illegible]
Treviso	¾ cop.	759.1	27	30	[illegible]
Belluno	¾ cop.	759.4	22	25	[illegible]
Padova	¼ cop.	759.6	27	31	[illegible]
Rovigo	ser.	759.9	30	30	[illegible]
Vicenza	½ cop.	759.2	27	30	[illegible]
Bolzano	½ cop.	756.6	24	27	[illegible]
Trento	¾ cop.	758.7	24	28	[illegible]
Grappa	¾ cop.	619.4	13	14	[illegible]
Venezia	¼ cop.	759.0	28	30	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Belluno 3, Bolzano 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 6.43, tramonta ore 20.39. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.55 e 22.20, basse ore 4.25 e 16.45. — Alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il Mediterraneo e l'Italia sono tornati in regime di pressione livellata relativamente alta. Condizioni sempre instabili con probabilità di qualche temporale.

Le altre temperature di ieri

Roma 34 e 25; Milano 28 e 20; Torino 28 e 14; Genova 27 e 18; Bologna 31 e 26; Firenze 29 e 20; Rimini 28 e 23; Ancona 28 e 24; Napoli 36 e 24; Foggia 36 e 26; Bari 39 e 26; Lecce 39 e 24; Taranto 34 e 22; Messina 37 e 27.

Il Campiello

Nel carnevale del 1756 a Venezia i due soliti cedoloni l'uno a Rialto, l'altro in Piazzetta, scorbiati a grossi caratteri, annunciavano per la sera del 19 febbraio la recita nel teatro di San Luca d'una nuova commedia in versi del *poeta* Carlo Goldoni, intitolata *Il Campiello o sia Riduzione di pettegolezzi fra donne ed uomini plebei*. La voce *riduzione*, che adoperavasi per indicare le adunanze del Maggior Consiglio e del Pregadi, significava qualunque riunione. I *pettegolezzi* ricordavano al pubblico veneziano l'altra commedia che aveva chiuso con un trionfo a Sant'Angelo il carnevale del 1751, l'anno famoso delle sedici commedie.

All'alzarsi della tela, gli spettatori che gremivano la platea e i palchi dell'antico teatro Vendramin, videro con curiosità sul palcoscenico un angolo solitario della loro Venezia: ecco la casa di Gasparina, più civile delle altre, col suo poggiolo, e più in là quella di Lucietta con l'altana, e dall'altra parte la casetta di Orsola *frittolera* col terrazzino e quella di Gnese con l'altanella; ed in fondo, nel mezzo, l'osteria col suo verde pergolato. Scena piacevole, suggestiva, tutta aria e cieli. Scena silenziosa, tutta pace, lontana dal via vai incessante e dalle grida della calle, lontana dal continuo chiacchierio, dai canti, dalle risse dei barcaioli, nel canale. Per questo Fabrizio, zio di Gasparina, aveva scelto quell'angolo tranquillo, volendo vivere ritirato fra i suoi libri. Ma il *campiello* si popola all'improvviso alla voce del mago del teatro, di *papà* Goldoni, e la commedia comincia.

Esce Zorzetto con la cesta delle scodelle e il sacchetto dei numeri per il giuoco della *venturina*, e tutte le donne s'affacciano e si sporgono dalle porte, dalle altane, dal poggiolo, in cerca di fortuna, per mezzo soldo, e contendono fra loro. Le conosciamo già tutte dalla prima scena; le umili figure si delineano coi piccoli puntigli, con le piccole gelosie. Finito il giuoco, rimangono donna Pasqua Polegana, madre di Gnese e donna Catte Panchiana, madre di Lucietta, l'una sdentata, l'altra sordastra, ma ancora in frègola. Il loro colloquio è delizioso, d'un umorismo crescente: un vero capolavoro di dialogo popolare, forse superiore per vivacità a quello pur indimenticabile dei due vecchietti, *sior Biasio* e *sior Zulian*, nelle *Massère*, ch'erano state rappresentate l'anno prima. Partite le vecchie, esce sul poggiolo Gasparina a godere la bella giornata; e cominciano le sue smancerie col giovine cavaliere che alloggia nella vicina locanda. Compare sull'altana Lucietta che spera di veder Anzoletto e si burla dei complimenti del cavaliere. Capita finalmente il giovinotto con le sue scatole di merciaio ambulante, gridando: «Aghi de Fiandra, spighette, cordoni»: i gridi che si ripetono nelle *calli* da secoli con un'eco particolare. Gnese lo chiama per fare qualche acquisto e il giovane sale da lei senza dar bada all'invito di Lucietta che ha visto scambiar parole col cavaliere. L'innamorata piange e Anzoletto se ne va arrabbiato. Le due fanciulle respingono sdegnose i doni del cavaliere napoletano: Gnese rivendica in faccia al forestiere l'onestà delle *putte* veneziane; come in altra commedia la famosa Bettina. Ma la vecchia Catte prende per sè l'anellino offerto a Lucietta.

El sarà bon co me farò novizza.

Con questa allegra nota d'un matrimonio di là da venire, che esiste solo nell'immaginazione, si chiude il primo atto ch'è per l'impostatura una meraviglia dell'arte di Goldoni. Gli altri si svolgono da questo con naturalezza, quasi da sè. La commedia sembra ormai farsi da sola, senza più bisogno dell'autore.

Bellissimo il nuovo dialogo di donna Pasqua, che sta scopando il *campiello*, e di *siora* Orsola *frittolera*. Ricordiamo che un servizio fatto al prossimo *El ze un pan che se impresta*: piace questo sentimento popolare di aiuto reciproco. Tuttavia la vecchia ha pure il suo orgoglio e non vorrebbe esser chiamata la *massèra della comunità*: solito contrasto fra il cuore e i pregiudizi umani. Pasqua è la madre di Gnese, Orsola di Zorzetto, e fra i due ragazzi corre già qualche simpatia. Gnese è brava e lavora, e sa far dei bei fiori da mettere sul *tuppè*, e delle cuffiette che poi vende. Lucietta si lagna con lei perchè ha chiamato in casa Anzoletto; ma Gnese, se non c'è la madre, non scende sull'uscio di strada. Le due ragazze si rappacciano subito e Gnese, ch'è buona, vuol dare all'amica uno dei suoi fiori. Glielo porterà Zorzetto che passa, forse non a caso, sotto l'altanella. Lucietta rassicura Zorzi sull'affetto di Gnese, divenuta ora più scontrosa. Essa giocava prima con lui in libertà, perchè «no la pensava a certe cosse». Psicologia popolare. Lucietta, più smaliziata, dice a Gnese:

Adesso ti ze granda,
Gnese, oe vàrdeme in ciera,
Zogheravistu in t'un'altra maniera?

Ma il geloso Anzoletto sorprende Zorzi in colloquio con Lucietta e vorrebbe bastonarlo. A difenderlo esce «sul pèrgolo» la madre, la «frittolera», e ne scoppia un diverbio generale a cui partecipa il coro delle donne. Per fortuna interviene a metter pace il cavaliere, e tutti rientrano nelle proprie case. Più non resta nel *campiello* che il *ze ze* di Gasparina che vezzeggia col giovane forestiero: in una scena graziosissima si rivela tutto il vuoto della ragazza vanerella e scioccherella.

Nell'atto terzo donna Catte fa che Anzoletto si decida a sposare Lucietta.

Anca mi mio mario
El me fava aspettar, nol la feniva;
E mia madonna mare,
Me lo recordo ancora,
La gh'ha dito: Sior Boldo, o drento, o fora.]

E poi, e poi, anch'essa è in fregola, e vorrebbe rimaritarsi:

Anca a mi delle volte
me salta i schiribizzi...

Anzoletto va senz'altro a comprare l'anello, ma raccomanda alla donna di tacere con Lucietta. «Ma se non posso» risponde Catte:
Se no me lassè dir, me vien el gosso.

In fatti parla subito. Lucietta, tuta allegra, pensa al busto non ancora pronto e vuol intanto, per far correr il tempo, giocare «alla sèmola».
Oh, se cognosse che la ze innocente!
commenta fra sè la vecchia.

Anche Gnese ha saputo dalla madre che fra due anni sposerà Zorzetto, e timida e ritrosa non osa più guardarlo:
Giusto mo adesso no lo vardo più.

E' il risveglio della femminilità nella fanciulla appena quindicenne. Il giuoco della «sèmola» si risolve in gridi assordanti fra le cinque donne del *campiello*. Questa volta esce sul poggiolo Fabrizio, con un libro in mano, a protestare: figura veramente comica, nella sua serietà, fra quel frastuono carnevalesco. Le donne lo canzonano con gesti volgari e ballano il giro tondo strepitando più di prima, finchè egli impanzientito getta con ira il libro contro le nemiche, e si ritrae. Vengono da una parte il cavaliere, dall'altra Anzoletto, e torna la quiete: il forestiere sarà il compare degli sposi novelli e offrirà il pranzo. Lucietta dà gli ordini: «risi colla castradina», carne, vitello arrosto, capponi, salame, vin dolce «e che la vaga»:
E fe pulito che el compare paga.
Fabrizio, ancora imbronciato, non vuol prendere parte alla festa e alla gioia popolare.

Mai dialetto fu più arguto di questo dialetto veneziano del settecento, pieno di scorci e di sottintesi: un dialetto che fiorì con la grandezza della Repubblica, quando la *marangona* distendendo il suono sulle acque annunciava a tutti i palazzi, a tutte le *fondamente*, alle *calli*, ai *campi*, a tutte le isole, a tutte le lagune la gloria e la potenza di San Marco; e il suono pareva propagarsi di riva in riva fino al Levante, ai domini di Dalmazia e d'Albania, alla Morea, a Candia, a Cipro, fino alle colonie del Bosforo, dell'Anatolia della Siria. *San Marco!*

Ma questa del *Campiello* non è una favola che si possa raccontare: è una serie di coloriti quadretti da ammirare, che il mago Goldoni ci presenta uno dopo l'altro: un succedersi di dialoghi che ci accarezzano lo spirito. Il cavaliere esce dalla locanda senza cappello e senza spada stordito dall'allegria plebea, e Gasparina dolente gli confida che lo zio le ha detto *ziocca*: sciocca a lei che impara le canzoni e legge le storielle che si vendono sotto l'Orologio!

Fabrizio che ha capito il debole della nipote, ha un primo colloquio col bel cavaliere, ma a metterlo in fuga irrompe dalla locanda sulla scena la brigata nuziale, riscaldata dal vino. Ognuno vuol recitare il suo brindisi. Scoppia un altro tumulto, volano ingiurie, finchè il cavaliere non minaccia col bastone i rissanti che rientrano nella locanda a vuotare l'ultimo bicchiere. Fabrizio non ne può più, anche Gasparina si sente offesa nella sua dignità: cambieranno abitazione, abbandoneranno per sempre il *campiello* ch'è invaso un'altra volta dalla gioconda compagnia, seguita dagli *orbi* di piazza e da tutto il vicinato: le donne suonano il cembalo «alla veneziana», si cantano le *villotte*, si ballano le *furlane*: l'atto finisce in una pazza baldoria.

Tornata la quiete, Fabrizio prepara lo sgombero, ma prima conclude lo sposalizio della nipote col cavaliere napoletano, il quale, per dire la verità, spensierato e generoso com'è, ha dato fondo a tutto il suo denaro, e aspira alla dote più che alle grazie di Gasparina. Se non che le gelosie d'Anzoletto sollevano un nuovo tumulto che sta per degenerare in una battaglia, come nelle *Baruffe chiozzotte*. Il *novizzo* dà uno schiaffo a Lucietta; Zorzetto colpisce con un sasso la vecchia Catte; l'uno esce col *palosso*, l'altro col bastone; Orsola svaglia un vaso dal terrazzino; le vecchie, che non hanno ancora smaltito il vino, si minacciano e si insultano: ma sopraggiunge imprecando il solito cavaliere: «Maledetto campiello!». Si rifà il silenzio come per incanto. Lucietta «Mi no crio co nissun». Catte: «No la se sente gnanca la mia puta». E Pasqua, facendo eco: «I ghe dise la muta».

Cessano le insolenze e le ire. Pace generale. Perfino Anzoletto e Zorzetto si baciano. Il buon cuore, le qualità migliori del popolo si risvegliano: tutti si sentono commossi. Lucietta chiede per tutti perdono a Fabrizio: «Quando semo in borezzo - Gh'avemo sto defetto...». Il cavaliere offre un'ultima cena, poi anch'egli partirà
Che si passi la notte in feste, in brio;
Poi diremo diman: Venezia, addio.

Anzoletto e Lucietta si porgono la mano pronunciando le sacrosante parole: «Questa xe mia muggier. - Questo xe mio mario». Le vecchie ringalluzziscono: il dialetto manda gli ultimi guizzi di riso. Poi sorge la nota sentimentale nell'addio di Gasparina alla sua Venezia:

Bondì, Venezia cara,
Bondì, Venezia mia,
Veneziani sioria;

e anche al *campiello*:
Bondì, caro campiello
No dirò che ti zii brutto, nè bello.
Ze brutto ti ze stà, mi me dezpiase:
No ze bel quel ch'è bel, ma quel che piase.]

Qualcuno sente sugli occhi una lagrima. Ma tutto scompare, ogni voce è cessata, la visione dilegua, il gran mago, Goldoni, non è più.

E invero tutta la commedia è come una grande fantasmagoria, piuttosto che un dramma; ossia è l'umile dramma del *campiello*, testimone della vita umana, dell'alternarsi di riso e di pianto, di guerra e di pace di male e di bene nell'esistenza del popolo. Quelle anime semplici si confessano a noi nelle loro inclinazioni umili, volgari, aprono il loro interno, ci scoprono quel che sentono, quel che pensano, per il piacere nostro. Quel piccolo *campiello* è tutto un mondo, quella giornata di carnevale è tutta la vita, in quelle piccole passioni c'è un'umanità che si ripete per secoli, di generazione in generazione: un'umanità che ha certamente i suoi guai, le sue miserie, i suoi sacrifici, ma ch'è pronta in ogni momento a godere, a festeggiare, e allora si sente più buona, e perdona, e ama. E' la conclusione stessa delle *Baruffe*. Il Goldoni ha dato a tutti un po' del suo cuore: ossia sente nel cuore suo quello dell'umanità.

Giuseppe Ortolani

La rivista Ateneo Veneto *pubblicherà nel suo fascicolo di luglio-agosto uno studio che Giuseppe Ortolani dedica al* Campiello, *la bella commedia di Carlo Goldoni che la Biennale mette in scena questa sera, sotto la direzione di Renato Simoni, in Campiello del Piovan alla Bragora. Stralciamo dalle bozze, gentilmente comunicateci, dello scritto di Giuseppe Ortolani, questo brano che ricorda la storia e definisce il carattere della commedia.*

Una "scena" del "Campiello" in Campo del Piovan

Un quadro nella rappresentazione del "Ventaglio" a San Zaccaria

Il primato dell'Italia nelle radio-trasmissioni in lingue estere

BERLINO, 17

La «Muenchner Neueste Nachrichten», in un articolo sulla diffusione sempre crescente delle trasmissioni nelle diverse lingue effettuate dalle radio di principali paesi d'Europa, afferma che attualmente l'Italia segna il primato nel numero delle lingue impiegate nelle sue radio trasmissioni.

Le radio italiane, specialmente quelle di Roma, Bari, Milano e Bolzano, operano trasmissioni in non meno di 15 lingue e sono in funzione ogni giorno dalle 10.55 del mattino alle 3 dopo mezzanotte quasi senza interruzione.

Durante questo tempo vengono eseguiti vari programmi in lingua inglese destinati per l'Inghilterra, l'America del Nord, l'Estremo Oriente e l'Australia. Altre emissioni destinate, si può dire, a tutte le regioni del mondo ed eseguite in tempo opportuno per essere ascoltate dal maggior numero possibile di ascoltatori, vengono lanciate nelle seguenti lingue: francese, araba, albanese, bulgara, polacca, romena, ungherese, serba, turca, greca, tedesca, spagnola e portoghese. Nessun paese del mondo può oggi vantare un servizio di radiotrasmissioni in tante lingue come quello dell'Italia.

Il XV Congresso di filosofia

RODI, 17

Il XIV Congresso nazionale di filosofia indetto dall'Istituto di studi filosofici e dall'Associazione filosofica italiana, sarà tenuto a Rodi e Bari dal 31 agosto all'11 settembre p.v. Saranno trattati i seguenti temi: 1. Pensiero e linguaggio; 2. Caratteri del pensiero occidentale, nonchè il prefetto di una riforma della facoltà filosofica. A Bari saranno tenute alcune celebrazioni di illustri pensatori baresi.

Un viaggio di 11 mila km. in Etiopia

compiuto da una signora inglese senza scorta

La smentita dei fatti alle menzogne dei tafariani - Pace e lavoro nelle terre dell'Impero

LONDRA, 17

Per un italiano la lettura più interessante nei giornali inglesi di stamattina, è data da una lunrine Fannin, residente nel Kenia, rine Fannin, residente del Kenia, ha indirizzato al *Manchester Guardian*, il quale la pubblica forse non per altro che per dimostrare al *Times*, ora che al riguardo si sta svolgendo una vivace polemica, non dovere i giornali esercitare una censura sulla collaborazione gratuita dei lettori, ma doversi ad essi rendere noto che le vedute dei dissenzienti: e il *Manchester Guardian*, ad ogni modo, rende un servizio alla causa della verità.

Gli italiani — se avessero ragione quegli antifascisti che si raccolgono intorno a miss Silvia Pankhurst, adoratrice di Tafari — non avrebbero tempo di colonizzare la Etiopia, perchè impediti dalla ribellione degli abitanti e, anche a prescindere da ciò, sarebbero dei pessimi colonizzatori.

La signora Fannin, con cortese eufemismo, dichiara oggi che miss Pankhurst è stata «male informata». In un viaggio compiuto dalla signora Fannin nell'A. O. I. viaggio di 11 mila chilometri, che l'ha condotta da Mogadiscio ad Harar e poi ad Addis Abeba, all'Asmara ed a Massaua, da Massaua al lago Tana ed a Gondar, quindi nuovamente all'Asmara e nuovamente ad Addis Abeba, viaggio continuato poi attraverso il deserto della Dancalia fino ad Assab e poi, ripassando per la capitale, fino al Kenia, attraverso Dolo e Lugh Ferrandi, Mogadiscio e Chisimaio, la signora, ch'era sola, solissima, senza scorta e senza armi, non ha corso nessun pericolo e non ha visto nulla di quel movimento insurrezionale di cui, da anni, cianciano instancabilmente i tafariani di Londra.

«Ho percorso tutte le strade, a tutte le ore, ed il fatto che le autorità italiane non abbiano ritenuto necessario di fare accompagnare una donna sola e straniera — dice l'autrice della lettera — o di porre delle restrizioni ai miei movimenti, dimostra, più eloquentemente di qualsiasi discorso, che la conquista italiana è veramente una conquista».

La signora Fannin smentisce poi categoricamente l'affermazione della Pankhurst, secondo la quale le migliaia di sudanesi incontrati in Abissinia sarebbero inquadrati in un esercito di colore. «I sudanesi — essa dice — costruiscono strade. Ce ne sono ventiquattro mila di sudanesi e nessuno di loro possiede un fucile. Sono trattati bene, nutriti bene e pagati bene. Le costruzioni stradali, anzichè essere interrotte, come vuole la Pankhurst, procedono energicamente e si tratta di un opera superba. Il paese è tranquillo, sotto un governo centrale ordinato e imparziale, il primo governo che l'Abissinia abbia mai avuto. Migliaia e migliaia di abissini accudiscono dignitosamente alle loro faccende quotidiane, in pace e sicurezza, nelle città e nelle provincie.

«In tre mesi di pellegrinaggio attraverso l'A.O.I. — termina poi la Fannin — non ho notato sguardi atterriti, nè alcun altro segno di apprensione. In complesso posso dire che gli abissini stanno meglio oggi che in passato. Questa è la mia convinzione, qualunque possano essere le mie opinioni personali circa il diritto italiano di compiere l'annessione.

Il Governatore dell'Amara visita Dessiè

DESSIE', 17

Dessiè la città capoluogo dell'Uollo Yeggiù, ha tributato il suo affettuoso saluto al generale Frusci, Governatore dell'Amara, giunto per la prima volta in visita ufficiale. Il programma delle visite ed ispezioni, durato due giorni, aveva inizio con la visita all'erigenda costruzione del Comando militare di zona.

Il Governatore si recava quindi a visitare l'Albergo, la Chiesa cattolica e la nuova zona edilizia. Successivamente egli visitava, nella zona industriale, lo stabilimento per la lavorazione dei semi oleosi e il grande fabbricato ove sono installati tre potenti gruppi elettrogeni capaci di sviluppare complessivamente 500 cv.

Il Governatore si recava poi a visitare l'ospedale misto la Missione cattolica, l'ospedale degli indigeni, le carceri giudiziarie ed infine il Fascio di combattimento.

Per tutti il Governatore aveva parole di fede e d'incoraggiamento. Alle autorità, ai dirigenti, agli artefici esprimeva la sua soddisfazione per il lavoro compiuto.

Nella vasta piana del Mugher S. E. Frusci passava poi in rassegna 27 mila indigeni che davano veramente uno spettacolo di disciplina giubilante.

LIBRI NUOVI

F. Florio Sartori: *Le riviere del centro dell'Impero (Sicilia e sue isole)*. Ill. Ed. M. Terribile Olcese, Genova.

Ulderico Tegani: *Il vostro cane può scrivere* (con ill.). Mondadori ed. Milano, L. 20.

A. Monti: *Figure e caratteri del Risorgimento*. Paravia ed. Torino. Lire 13.

A. Zamboni: *Fulvio Testi*. Paravia ed. Torino. L. 5.

In una clinica di Rimini

Due bambine scambiate all'atto della nascita?

Una vertenza dopo dieci anni

RIMINI, 17

Due bimbe sarebbero state, involontariamente, scambiate il giorno della loro nascita. Nel luglio del 1929 in una clinica cittadina venivano, quasi contemporaneamente, ricoverate due gestanti: l'una, Angela Montemaggi in Parmeggiani; l'altra, Doria Assunta in Mazza, entrambe di Rimini. A distanza di pochi secondi l'una dall'altra, le due donne diedero alla luce due belle creaturine. Nel giorno lieto del battesimo loro furono imposti i nomi di Irene e di Silvana. Irene Parmeggiani e Silvana Mazza.

Se non che, questa grande, solita gioia dei genitori, cominciò a turbarsi allorchè si cercò — come sempre si cerca — nei lineamenti somatici, nell'espressione del volto, nei tratti, nei gesti, nel colore, nelle movenze, in quegli elementi insomma che denotano che i figli sono i «nostri figli», qualche indizio, qualche spunto che li rendesse convinti.

Nulla di ciò che appartiene alla famiglia recava Irene in casa Parmeggiani, e nulla di ciò che appartiene, come caratteri e motivi, ai Mazza, recava in sè la piccola Silvana.

Anzi, caso strano: più si osservava attentamente, più si analizzavano il volto, gli occhi, il colore e l'onda dei capelli, la conformazione zigomatica, il tipico muoversi in certi atti dell'una e più si riscontrava che ricordavano non la propria famiglia, ma l'altra, quella della donna che nello stesso istante nella stessa clinica aveva dato alla luce una bimba.

E questa osservazione, questa analisi avveniva quasi con lo stesso nascosto dubbio e timore, in tutte e due le case. Sì, Irene aveva i tratti fisionomici più confacentisi ai Mazza, e Silvana quelli dei Parmeggiani.

I dubbi si approfondirono col passare degli anni. Irene e Silvana, determinavano meglio certi elementi fisici, certi dati che più allarmarono i singoli genitori.

Che nel lontano giorno, nel febbrile trambusto delle due nascite, nei preparativi e nelle svelte cure che sono necessarie in certi istanti, fosse avvenuto uno scambio di persona? Che le due piccine fossero inavvertitamente spostate e dopo poste ad allattare da madri diverse?

Questo tormento ha lancinato i cuori dei poveri genitori. Una volta entrato il dubbio dell'equivoco — illusione o realtà — tutto è sembrato davvero dar ragione ad un simile terribile scambio.

Ma... come comprovarlo? Come accertarsene? Chi osa oggi prendersi tale responsabilità? Chi può vivere, d'altra parte, con un timore eguale inserito nell'animo? Chi può stare tranquillo mai più? Chi può affermare? Chi può negare? Mentono i tratti fisionomici?

Per ciò, le due famiglie «da vario tempo hanno iniziato procedure diverse, per ottenere un provvedimento che sani quello che — nella loro intima persuasione — non è altro che un doloroso errore, le cui conseguenze stanno diventando insopportabili per le due madri.

Così hanno, da ultimo, pensato di rivolgersi ad un legale, il quale ottenuto il gratuito patrocinio, ha in questi giorni instaurato regolare giudizio per ottenere un definitivo riconoscimento.

Gli articoli di legge non mancano in materia. Il Tribunale ha già nominato un curatore speciale alle due famiglie.

Potrà la legge cancellare con una sentenza salomonica, ogni dubbio dalla vita di queste due famiglie? Potrà, un verdetto, fugare dagli animi irrequieti tanto tormento e riportare la tranquilla calma della certezza.

Mezzo milione di ammanco

Un contabile impazzito

PISTOIA, 17

Da alcuni giorni circolava la voce di gravi irregolarità in un Istituto di credito cittadino e si indicava come responsabile il contabile Cecchini Gino, di 33 anni, da Pistoia, che era stato ricoverato improvvisamente in una casa di salute nei dintorni di Pistoia, perchè colpito da alienazione mentale.

Una rigorosa inchiesta compiuta dai funzionari della banca suddetta ha portato alla scoperta di un ammanco che pare si aggiri sul mezzo milione di lire. Il contabile è stato fermato quale presunto responsabile per l'ammanco in questione. L'inchiesta continua.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** settimanale di cinematografo, teatro nel num. 28 pubblica fra l'altro: D.: Il gran rapporto della Fantasia; M. Caudana: Annabella e Tyrone Power in viaggio di nozze in Italia: L. D'Ambra, L. Chiarelli, C. Veneziani, A. Frateili, C. G. Viola: C. Salsa, U. Betti, O. Biancoli: Gli scrittori e il cinematografo (commento al rapporto Alfieri: C. H. Doyle: Isa Miranda e George Brent in «Portrait in diamonds»; M.: Palcoscenico di New York; P. O.: Palermi parla di «Cavalleria rusticana»; Vera: Navigare è necessario. Il paginone di Clara Calamai.

Spigolature

Una delle ultime disposizioni dei trattati di pace che hanno seguito la grande guerra, è stata attuata qualche anno fa con il fatto che il Museo Nazionale di Budapest è rientrato in possesso dei ricordi e delle reliquie nazionali, conservati, durante secoli, nella collezione della Casa degli Asburgo a Vienna. Fra questi tesori d'arte, restituiti all'Ungheria i più insigni, senza dubbio, sono i sedici grandi volumi chiamati «Corvina». Questi non sono, però, che modesti superstiti di quella magnifica biblioteca, di una ricchezza e di un valore inestimabile, che il re Mattia Corvino aveva fondato a Buda. Questo grande re del Rinascimento dedicava ogni anno 33 mila fiorini d'oro per l'acquisto la copia e la rilegatura dei libri. Nel secolo XV la biblioteca constava di almeno 3000 volumi. Nel centro della sala era il letto del Re, come a testimoniare che il Re si trovava bene soltanto fra i suoi libri. La maggior parte dei volumi veniva dall'Italia, ma anche a Buda si trovava uno studio di copiatura con trenta collaboratori. I più grandi artisti dell'epoca come Antonio Chierico, Pietro Burdeo, e Attavante prestarono lì la loro opera. Un capolavoro dello studio è il famoso Messale che attualmente trovasi al Vaticano. A parte i fogli dipinti e adorni di miniature, dedicati alle opere illustrate della letteratura greca, latina ed ebraica, ciò che caratterizza sopratutto questi volumi è la loro speciale rilegatura decorativa che creò sotto l'influsso orientale, uno stile Corvino del tutto originale. Il re Mattia prese al suo servizio bibliotecari celebri come, per esempio, Regiomontanos e Galeotti. Ma, dopo la morte del sovrano, la biblioteca che era una delle più ricche e delle meglio organizzate del mondo, cadde in un abbandono deplorevole. Qualche tempo dopo la morte del re Mattia, una legge dichiarò la biblioteca proprietà nazionale, stabilendo che nessuno avrebbe potuto prendere in prestito i libri senza il permesso dei più alti dignitari. Ma la legge, a poco, a poco, perdette vigore e i re, senza tanti scrupoli, si misero a regalare i volumi preziosi. I turchi ne inviarono parecchi a Stambul e gli Asburgo a Vienna. Fra i centosedici codici corvini autentici, che si conoscono al giorno d'oggi, parecchi si trovano a Parigi, a Londra, a Roma, a Leningrado e in altre grandi biblioteche. A Budapest oggi, sono conservati, 38 volumi di Corvina, compresi quelli recentemente rimpatriati, poco più dunque della centesima parte dell'antico tesoro. Questi codici sono esposti ora al Museo Nazionale di Budapest.

★

Il costruttore tedesco Mascow, noto per i numerosi modelli di velivoli a forza muscolare da lui costruiti nello spazio di 12 anni, sta lavorando attualmente intorno ad un nuovo modello più perfezionato. Si tratta di un velivolo la cui ampiezza d'ali raggiunge i 14 metri con fusoliera in metallo leggero. Il posto del pilota è costituito da una specie di sella, disposta fra le superfici portanti. Le ali oscillanti, destinate a mettere in movimento l'apparecchio vengono azionate da ua specie di sella, disposta fra le superfici portanti. Le ali oscillanti, destinate a mettere in movimento l'apparecchio vengono azionate da una specie di leva che trasmette con un congegno speciale la forza muscolare delle gambe. Come è stato già informato, prima della disgrazia che costò all'inventore il suo ultimo apparecchio e qualche contusione, il Mascow era riuscito a librarsi nell'aria già quattro volte di seguito. Il nuovo modello, costruito in base alle esperienze raccolte nei lunghi anni di ricerche, dovrebbe presentare vantaggi rilevanti rispetto ai primi e non dovrebbe richiedere sopratutto uno sforzo eccessivo da parte del pilota. In tal caso, riuscita la manovra più difficile, quella del decollaggio non sarà impossibile mantenersi in aria per lungo tempo e raggiungere delle quote superiori ai cinque metri.

★

Il preoccupante e continuo aumento del numero dei detenuti americani ha indotto il Governo Federale degli Stati Uniti ad accelerare la costruzione di nuove case di pena per il servizio penitenziario di tutti gli Stati della Confederazione. A tale scopo, il Ministero dei Lavori Pubblici americano ha già stanziato oltre 14 milioni di dollari, una parte dei quali sarà spesa per rimodernare e migliorare gli attuali penitenziari. I nuovi istituti di pena degli Stati Uniti potranno accogliere complessivamente 4380 detenuti; il più grande e moderno stabilimento sorgerà a Terre Haute nello Stato di Indiana e richiederà la spesa di oltre tre milioni di dollari. In esso saranno rinchiusi 1200 delinquenti classificati come «trattabili» che sono delinquenti non abituali, giudicati però troppo pericolosi per essere internati nelle colonie agricole penali o nei riformatori insieme con i detenuti più giovani. Rolando Koon e Wayne Eusted, i quali hanno trascorso parecchi anni della loro vita nelle celle del penitenziario del Michigan meridionale annunziano la pubblicazione a Jackson di una rivista redatta da detenuti e reduci dalle carceri che prenderà il titolo di «America sconosciuta» con il precipuo scopo di promuovere una riforma del sistema carcerario degli Stati Uniti

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

IL PROBLEMA EDILIZIO VENEZIANO

I nuovi premi comunali per incoraggiare la costruzione e le ricostruzioni di case

La deliberazione del Podestà pubblicata all'albo del Comune

Abbiamo a suo tempo dato notizia della presentazione alla Consulta comunale da parte del Podestà, della proposta di istituire premi speciali per favorire la costruzione e la ricostruzione di case a Venezia; ed abbiamo, in quella occasione, pubblicato il regolamento approvato. La relativa determinazione è uscita ora all'albo del Comune e ci par utile e interessante dare qui di seguito i brani salienti della relazione podestarile che la precede:

Il problema edilizio ed urbanistico di Venezia più volte esaminato anche dalle superiori autorità, non può ancora dirsi integralmente avviato a soluzione.

Infatti il R. D. L. 21 agosto 1937, unico provvedimento specifico in materia, ne tratta soltanto una parte: quella concernente la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città, alla cui realizzazione il Comune contribuisce con onere rilevante.

Un altro aspetto del complesso problema (quello derivante dall'eccessivo addensamento della popolazione nel centro e nelle prossime isole in abitazioni spesso malsane), rimane praticamente insoluto perchè il decreto suindicato non può dare all'edilizia locale l'incremento necessario in rapporto alle eccezionali esigenze cittadine.

Sta di fatto che la scarsità delle aree disponibili, il caro prezzo ed il reddito inadeguato dei fabbricati, hanno costituito in quest'ultimo ventennio, e costituiscono tuttora, un ostacolo insormontabile per la costruzione e la ricostruzione di case.

Invece non si tratta di problema nuovo, nè lieve. I suoi gravi aspetti igienico-sociali sono stati più volte denunciati dagli organi comunali e da tempo fu rilevata l'inderogabile necessità dell'intervento comunale per incoraggiare l'attività edilizia il 16 giugno 1891, deliberò di accurati studi, il Consiglio comunale, il 16 giugno 1891, delibera di accordare premi per la costruzione, la sopraelevazione ed il risanamento di case economiche.

Il sistema si dimostrò molto efficace tanto che il provvedimento fu assai più volte prorogato o rinnovato con impostazione in bilancio di somme varie per periodi più o meno lunghi.

Tale energica azione diede immediato impulso all'edilizia cittadina; lo dimostra, fra l'altro, l'imponente sviluppo urbanistico dell'isola di S. Elena, dovuto appunto alla suddetta iniziativa comunale.

Il provvedimento del 1925 fu l'ultimo del genere, in ordine di tempo; dopo di esso non furono più banditi simili concorsi anche perchè l'Amministrazione volle sperimentare quali risultati sarebbero derivati dalla esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati per gli edifici di nuova costruzione. Purtroppo detti risultati non furono soddisfacenti; anzi la crisi si è nel frattempo aggravata, nè valsero ad alleviarla le proroghe più volte concesse per l'esenzione suddetta.

E doveva forse prevedersi tale risultato perchè a Venezia il problema ha caratteristiche sue proprie, particolarmente gravi ed esige pertanto una speciale soluzione che non può esser data dalle surriferite disposizioni d'indole generale, ma richiede invece un particolare intervento dello Stato ora concretato nella suindicata legge per Venezia.

La quale però — pur disponendo sussidi per il consolidamento, il risanamento ed il ripristino di edifici — sancisce invece soltanto esenzioni fiscali per la costruzione, la ricostruzione e la sopraelevazione di case.

Ma tale beneficio, concesso soltanto alle opere eseguite *in dipendenza del piano di risanamento*, non è dato per gli edifici che eventualmente vengono costruiti o ricostruiti su aree già risanate, per le quali un incoraggiamento all'attività edilizia potrebbe manifestarsi immediatamente efficace.

Per esse invece vige il R. D. L. 21 giugno 1938 che, al primo comma dell'art. 2 dispone: «Il reddito dei nuovi fabbricati ad uso di civile abitazione, anche se comprendano negozi, e delle sopraelevazioni a fabbricati preesistenti, la cui costruzione sia stata iniziata dopo il primo dicembre 1936 e che saranno ultimati ed atti all'uso cui sono destinati, entro il 31 dicembre 1950, sarà assoggettato alla normale imposta erariale ed alle relative sovrimposte comunali e provinciali gradualmente in ragione di un venticinquesimo del reddito accertato, dopo il biennio di esenzione normale, per modo che il reddito stesso venga integralmente tassato al venticinquesimo anno successivo alla scadenza del biennio di esenzione».

In sostanza tale nuova disposizione restringe notevolmente il beneficio dettato precedentemente in materia; infatti — operati gli opportuni computi — la nuova agevolazione equivale a soli 14 anni di esenzione. E poichè, vigente tale agevolazione fiscale, l'edilizia della città non si è sviluppata, è ormai lecito ritenere che l'agevolazione medesima, pur costituendo un presupposto indispensabile dei provvedimenti intesi ad assicurare la conservazione del carattere lagunare e monumentale di Venezia, non può tuttavia da sola dare impulso adeguato alle gravi necessità edilizie cittadine da tempo accertate, le quali invece richiedono più energici stimoli.

V'è di più. L'attuale regime vincolistico degli affitti avrà termine nel 1940; così ha dichiarato il Ministro delle Finanze alla Commissione generale del bilancio. Per allora è prevedibile una revisione generale delle pigioni, le quali saranno più facilmente contenute entro equi limiti, secondo le direttive delle superiori autorità, se il numero degli alloggi disponibili sarà in relazione alle richieste del mercato.

Pertanto, per risolvere così grave problema cittadino, è necessario e doveroso l'intervento del Comune il quale, tenuto conto delle provvidenze disposte con la legge per Venezia, si propone ora di integrarle, in quanto si renda necessario, e — fatto tesoro dell'esperienza derivante dai precedenti concorsi per premi di costruzione, di sopraelevazione e di risanamento — ai voti espressi da studiosi della questione.

Gli studi e le esperienze hanno dimostrato che, per essere efficace, il premio da istituire deve corrispondere ad un decimo almeno del costo delle opere in questione. Così, ad esempio, poichè si può ritenere che il costo delle nuove abitazioni si aggira in media sulla somma di L. 110 al mc., il nuovo premio si dovrà aggirare su L. 11 per mc. Tale importo, per garantire maggiormente il Comune sulla destinazione e sulla efficienza dei nuovi edifici, dovrà venire erogato in 10 annualità di L. 1.10 al mc. ciascuna.

Supposto inoltre che la dimensione media degli appartamenti da costruire si aggiri sul numero di tre vani e di 300 mc., per incoraggiare la costruzione di almeno 1000 appartamenti, e cioè per ottenere la sistemazione di 1000 famiglie nello spazio di circa 3000 vani, bisogna predisporre la concessione del premio per 300 mila mc. di nuove opere.

In definitiva, mediante la erogazione di L. 300 mila all'anno durante il ciclo di 10 anni, si può dare all'acuto problema un efficace principio di soluzione.

Qualora — come può accadere — si rendesse necessario incrementare maggiormente le opere, potranno successivamente bandirsi nuovi concorsi per ulteriori premi di costruzione, aumentando in congrua misura gli stanziamenti previsti per gli esercizi successivi al 1941.

D'altra parte bisogna anche rilevare che il Comune intende stimolare soltanto quelle iniziative che non godono di altre provvidenze intese ad incoraggiare la costruzione di edifici abitabili.

Quanto alla decorrenza della effettiva erogazione dei premi, va notato che il bando del concorso non potrà venire immediatamente pubblicato; che le costruzioni in questione, con ogni probabilità, si renderanno abitabili soltanto nel corso del 1941; che soltanto nel bilancio di detto esercizio dovrà quindi operarsi il primo dei suindicati 10 stanziamenti annui di L. 300 mila. Tutto ciò premesso seguono in armonia con le premesse la determinazione e il regolamento già resi noti da noi.

Il martirio di Annibale Foscari ricordato dallo squadrismo veneziano

Ieri sera alle ore 22 in campo Santo Stefano, dalla Federazione provinciale fascista di Venezia, è stata onorata la memoria del martire fascista Annibale Foscari, di cui ricorreva la data del sacrificio. La manifestazione è riuscita particolarmente imponente, vivo essendo nel Fascismo veneziano il ricordo dell'eroico Caduto, trucidato barbaramente a Firenze nello svolgimento di una azione squadrista. Già ieri a Firenze, in Santa Croce, la memoria di Annibale Fosrari fu solennemente esaltata dalle camicie nere toscane che avevano avuto nella loro florente giovinezza un magnifico alfiere di tutti gli ardimenti.

Dinanzi alla Casa del Fascio si erano adunate numerose rappresentanze dei gruppi fascisti di Sestiere, con le insegne; faceva scorta d'onore al labaro dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione e al gagliardetto della squadra «Annibale Foscari» un manipolo di squadristi superstiti del glorioso reparto. Fra i presenti erano il cons. naz. Brass per il Podestà.

Il vice federale seniore Gaggio, accompagnato dal vice segretario del Fascio di Venezia cav. uff. Marchetti e da un gruppo di componenti dei direttorii della Federazione del Fascio, ha fatto l'appello del Martire, mentre una centuria di giovani fascisti ha presentato le armi tra il rullio dei tamburi. Indi le formazioni delle camicie nere sono sfilate rendendo gli onori alla lapide dei Caduti sulla quale furono deposti i fiori del Fascio di Venezia e del Fascio di Lido.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo che, pur avendo ricevuto l'invito per il ritiro della tessera A. XVII non vi abbiano ancora provveduto, sono invitati a farlo con la massima sollecitudine presentandosi in gruppo in divisa nel le sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 22.30.

I fascisti che entro il 31 c. m. non avranno ancora ritirato la tessera saranno deferiti alla Commissione di disciplina del gruppo.

Gruppo Universitari Fascisti

Riduzioni per spettacoli all'aperto

Presso la segreteria del Guf sono in vendita da oggi i biglietti al prezzo ridotto per le rappresentazioni all'aperto del «Campiello» e del «Ventaglio» la vendita di tali biglietti è continua in rapporto alle ore d'ufficio.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Offerta alle Colonie albanesi

Il camerata Oddone Parmeggiani ha offerto numerosi giocattoli ai bambini albanesi della colonia «XV aprile» di Lido. Il comandante federale della GIL ringrazia.

Premilitari

Corso Marconisti

Il Comando federale ha istituito anche per il ciclo d'istruzione 1939-40 il corso di specializzazione terrestre «Marconisti». Tutti i giovani fascisti che dopo regolare frequenza risulteranno idonei, verranno all'atto della chiamata di leva, utilizzati come marconisti presso le varie armi.

I giovani premilitari della classe 1920 forniti di titolo di studio superiore alla licenza elementare, i quali desiderano essere assegnati a tale specializzazione, dovranno presentarsi in settimana (escluso il mercoledì e il sabato) al comando federale (Ca' Littoria) sezione di specializzazione dalle ore 18 alle 19.30.

DOPOLAVORO

Il ventennale di una scuola professionale

Nella ricorrenza del ventennale della fondazione della scuola di taglio cucito, economia domestica istituita dalla società «Conterie» per le operaie e figlie di operai dipendenti la presidenza del dopolavoro aziendale «Conterie e Cristallerie» ha organizzato domenica una riuscita festa riservata alle breve dopolavoriste che con lodevole assiduità, pari a quella della loro intelligente ed instancabile direttrice Giannina Pasini, detta scuola, con vero profitto frequentano.

Alle ore 10, dopo la Messa celebrata dal parroco dela basilica di S. Maria Donate presenti la rappresentante della segretaria provinciale dei Fasci femminili Laura Toso, delle operaie e lavoranit a domicilio Berti, del Fascio femminile è stata aperta la mostra dei lavori nella sala superiore della Sede, lavori da tutti i presenti ammirati, per i quali, insegnante e scolare ebbero vivi elogi. Dopo la benedizione mons. Tosi e la signora Berti per la segretaria provinciale della S.O.L.D. pronunciarono parole di compiacimento. Il presidente ha rivolto alle rappresentanze intervenute parole di vivo ringraziamento per la autorevole presenza, ed ha spronato le dopolavoriste della scuola a continuare il loro attaccamento alla istituzione, collaborando amorevolmente con la loro ottima insegnante. Dopo la cerimonia le dopolavoriste con la insegnante, accompagnate dal segretario e da alcuni membri del direttorio del Dopolavoro aziendale, partirono in gita a S. Erasmo ove alle 13 consumarono il rancio, dopo il quale attraversando l'isola per la spiaggia e visitando alcuni vigneti, la comitiva fece una sosta al Dopolavoro frazionale di S. Erasmo ove venne offerto bibite e frutta.

Dopolavoro dipendenti comunali

Crociera a Tripoli ed in Spagna

A completamento di quanto precedentemente annunciato si da il seguente programma orario:

Sabato 30 settembre: Partenza da Venezia in treno. Il viaggio può essere compiuto anche isolatamente.

Domenica 1.o ottobre: ore 9 imbarco a Genova e sistemazione sulla motonave «Augustus»; partenza ore 11. Lunedì 2 ottobre dalle 7 alle 10 sosta a Napoli; Martedì 3 ottobre arrivo a Tripoli dove si sosta fino alle ore 19 di mercoledì 4 ottobre. Giovedì 5 navigazione. Venerdì dalle 8 alle 19.30 sosta a Palma di Maiorca (Baleari); escursioni nei dintorni. Sabato 6 ottobre a Barcellona dalle 7.30 alle 19.30. Domenica 8 arrivo a Genova. 9 ottobre arrivo a Venezia. Quote: in cabine a 6 posti esterne e a 4 posti semi interne: dipendenti L. 370, non dipendenti L. 500; cabine a 4 posti esterne L. 390 e 540, cabine a 2 posti interne L. 475 e L. 650. Lievi aumenti per cabine superiori.

Inscrizioni entro il 31 luglio accompagnate dal versamento di L. 100. Saldo per i non dipendenti entro il 15 settembre. I dipendenti possono ottenere di rateare la quota in quattro mensilità. Per i dipendenti che hanno partecipato alla crociera primaverile libica aumento di L. 40.

L'arrivo del Principe di Piemonte

Ieri, come abbiamo annunciato alle ore 16.15 è giunto con treno speciale S. A. R. il Principe di Piemonte, proveniente da San Rossore, per assistere alla prima rappresentazione del *Campiello*. Il Principe, che era accompagnato dal proprio aiutante di campo generale Gamerra, e da due ufficiali d'ordinanza, è stato ossequiato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto, dall'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Podestà, dal rappresentante del Federale, dal segretario generale della Biennale Antonio Maraini, dal Questore e da altre gerarchie.

Il Principe di Piemonte, nonostante la forma privatissima del suo arrivo, riconosciuto dai viaggiatori è stato fatto oggetto da parte degli stessi di una calorosa dimostrazione di simpatia; quindi egli scendeva in un motoscafo dell'ammiragliato che issava il gagliardetto reale, e si recava direttamente al Lido. Quivi scendeva all'Excelsior prendendo alloggio in un appartamento a mare. Qualche ora dopo il Principe scendeva sulla spiaggia e dopo una breve sosta nella sua capanna prendeva un bagno che è durato una ventina di minuti. Uscito dall'acqua Sua Altezza Reale sostò circa un'ora presso la capanna e poi rimase sulla terrazza dell'Albergo fino alle ore 20. A quest'ora egli è sceso nuovamente in lancia per recarsi a Cà Genova ove è stato ospite dei Duchi per il pranzo, ritornando all'Excelsior verso le ore 23.

Il Principe passerà la giornata d'oggi sulla spiaggia e nella serata poi presenzierà alla rappresentazione del *Campiello*, in campiello del Piovan alla Bragora.

Da Venezia ad Ancona in gondola

Le tappe e le peripezie di un pericoloso percorso

Sono ritornati l'altra sera per ferrovia nella nostra città gli otto dopolavoristi delle Assicurazioni Generali che, partiti da Venezia con il loro classico «gondolone» sabato 8 corr., hanno portato ad Ancona un messaggio del Federale per la VII Rassegna peschereccia effettuando il percorso in soli sei giorni di voga. Essi sono: Dr. Bruno Tissi, Giada Umberto, Guido Gavagnin, Molin Ermenegildo, Ongania Giuseppe, Del Turco Ferruccio, dr. Zecchin Mario, Gavagnin Virgilio.

La crociera era stata voluta dal presidente del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali cons. naz. Luigi Baroffio, che ne affidava l'organizzazione ed il comando al segretario dr. Bruno Tissi con la consegna di arrivare ad ogni costo.

Consci che l'imbarcazione era inadatta a tener il mare, era stata particolarmente curata tutta l'attrezzatura di bordo riducendo al minimo l'equipaggiamento personale per non appesantire eccessivamente la barca. Venivano infatti caricati oltre ai remi di riserva tutti gli attrezzi per eventuali riparazioni in caso di avaria, un'àncora tipo «ammiragliato» con gomena di oltre cento metri per eventuale dragaggio, otto salvagenti di tipo regolamentare, un barilotto d'acqua bastevole per tre giorni nonchè viveri di riserva per un eguale periodo e ciò per la malaugurata ipotesi che si dovesse prendere terra nella zona paludosa del delta del Po.

Inutile aggiungere che dell'attrezzatura facevano parte la bussola e le carte di navigazione.

Partita come abbiamo detto, all'alba di sabato alle 3 del mattino la gondola raggiungeva nello stesso giorno Goro sul delta del Po, dopo un percorso di ben 78 kilometri che sono stati coperti in tredici ore di voga effettiva.

Da Goro, dopo aver riposato nelle prime ore della successiva domenica veniva ripreso il viaggio verso Marina di Ravenna, che veniva raggiunta nella sera dello stesso giorno con forte mare di scirocco che per la prima volta metteva a dura prova le forze e l'ardimento di tutto l'equipaggio.

Da Marina di Ravenna sono cominciate le tappe più dure anche se più brevi, perchè fino a Cattolica sembrava che il mare volesse ad ogni costo ostacolare e quasi impedire il proseguimento della crocera.

Difatti lasciata Marina di Ravenna, per una sopravvenuta burrasca che ha costretto l'equipaggio a terra per oltre ventiquattro ore, l'imbarcazione ha dovuto riparare a Bellaria, anzichè raggiungere Rimini come era stato previsto. Fu solo al mercoledì che con mare in condizioni particolarmente sfavorevoli l'equipaggio ha potuto riprendere il cammino, ma solo per poche ore perchè a Rimini era costretto nuovamente a riprendere terra. Comunque, dopo alcune ore di attesa e approfittando delle migliorate condizioni del mare, l'imbarcazione raggiungeva Cattolica nel pomeriggio dello stesso giorno.

Di qui l'equipaggio nel giorno successivo faceva rotta per Sinigaglia che raggiungeva nella stessa sera con navigazione in mare calmo.

Nella mattinata del venerdì con un solo balzo il gondolone raggiungeva Ancona accolto da una manifestazione di cameratesco entusiasmo da parte della popolazione, delle società sportive remiere e dalla presidenza della Mostra del mare.

Gli otto vogatori, con alla testa il dott. Tissi, si recavano subito a Palazzo Littorio dove erano ricevuti dal segretario federale al quale consegnavano il messaggio di saluto e di augurio consegnato loro dal segretario federale di Venezia ed una medaglia ricordo di questa singolare crociera.

Il Federale di Ancona rivolgeva parole di ringraziamento agli arditi giovani e si congratulava con loro per la bella e coraggiosa impresa invitandoli a ricambiare in suo nome alla grande Sorella adriatica il saluto di Ancona marinara.

All'arrivo ad Ancona sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace, al Direttore generale dell'O. N. D. Corrado Puccetti ed a S. E. il conte Volpi di Misurata presidente delle Assicurazioni Generali.

CRONACA ROSA

Apprendiamo la lieta notizia del fidanzamento della signorina Giovanna Soppelsa, la gentile figliola della signora Renza e del nostro indimenticabile amico Omero Soppelsa che tanto rimpianto di sè ha lasciato in Venezia, con il dott. Giuseppe Simonis, vice console d'Italia a San Paolo del Brasile. Ai giovani e felici fidanzati ed alle loro famiglie i migliori rallegramenti e gli auguri di ogni bene.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 13 luglio presieduta dal Prefetto ha trattato i seguenti oggetti:

Chioggia. Comune: Costruzione case popolari con il sussidio di un milione elargito dal Duce: appr. — Venezia. Comune: Tariffa imposta vetture. Modifiche: appr. — Cavarzere. E.C.A.: Concessione all'applicato Zampieri Costantino del II.o aumento quadriennale e dell'indennità caroviveri per la nascita di un terzo figlio: appr. — S. Donà. Ospedale civ.: Aumento di assegni al personale in applicazione del R.D.L. 20 aprile 1939 n. 591: appr. — Venezia. Provincia: Contributo di Lire 1000 all'Unione professionisti e artisti per inaugurazione sede: appr. Venezia. Comune: Collocamento a riposo di gondolieri. Nuove nomine: appr. — Id. Regolamento pubbliche affissioni. Modifica art. 40: appr. Id. Compenso al personale di vigilanza notturna del Palazzo Ducale: appr. — Id. Affranco prestazioni livellaria dovuta dai Consorti Spolaor Reimpiego capitale: appr. — Venezia. Id: Indennità all'applicato Vianello Roberto: appr. — Venezia. id. Contributo di L. 2000 ai Padri Francescani di Marghera: appr. — San Donà Piave. id: Contributo di Lire 400 per i libri di testo alla R. Scuola di Avviamento: appr. — Fossò Id: Assegno al messo comunale per le funzioni di guardia: appr. — Fiesso d'Art. id: Aumento retribuzione all'avventizio Baldan Giovanni: appr. — Portogruaro. Ospedale civ. Ratizzazione del debito per spedalità arretrate da parte del Comune di Caorle e sconto delle delegazioni di pagamento presso la Cassa di Risparmio di Venezia, appr. — Venezia. Prov.: Usciere Sambo Mariano. Indennità alloggio: appr. — Noventa Piave: Contributo alla Telve per maggiore orario: rinvia — Stra. id: Contributo di L. 100 pre premio alle Massaie rurali: appr. — Chioggia. id: Mutuo di L. 276.000 con la Cassa DD. e PP. per sistemazione Istituto Sabbadino: parere fav. — Venezia: id. Architetto Artico Mirco. Servizio straordinario. appr. — Id Compenso extra decimo all'impiegato Cossaro Eugenio per il servizio prestato al Gabinetto del Podestà: appr. — Id. Prov.: Penzo Umberto. Indennità speciale: appr. Dolo. Comune: Contributo al Consorzio Tutela Pesca: appr. — Mirano. Id: Contributo di L. 500 al Dopolavoro per la festa del grano: approva — Pianiga: Id. Imposte consumo. Tariffa e regolamento: appr. Cona. Comune: Liquidazione contabilità spedaliere anno 1938. Maggiori entrate in bilancio: appr — Venezia. Prov.: Approvazione dello schema di convenzione ed accettazione dall'INFPS di una anticipazione di L. 200 mila per la somministrazione di prestiti matrimoniali: appr. Id: Transazione crediti verso il Comune di Chioggia: appr. — Id. Consorzio Prov. Antit.: Transazione crediti verso il Comune di Chioggia: appr. — Musile Piave. Comune: Modificazioni al bilancio 1939: appr. — Caorle. id: Tariffa imposte di consumo, Regolamento materiali da costruzione: appr. — Mestre. Ospedale civ.: Rinunzia di credito.

STATO CIVILE

15 - 16 Luglio 1939 XVII

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI	5
MATRIMONI	0

Il vessillo di Venezia al Vittoriale

Come è risaputo molte fra le maggiori città d'Italia hanno fatto omaggio dei loro vessilli al Vittoriale degli Italiani. Il Podestà ha deliberato di offrire all'ultimo eremo di Gabriele d'Annunzio il vessillo della città che egli amò più di qualsiasi altra, racchiuso in un cofano armato.

I lavori a Murano

nel convento delle Agostiniane

Sulla riforma dell'ex convento delle Agostiniane a Murano, si è occupata la Consulta comunale in una sua recente riunione. Il Podestà ha stabilito di approvare il progetto dell'Ufficio tecnico per la trasformazione in alloggi dello stesso ex convento delle Agostiniane di Murano per l'importo di lire 700 mila; di bandire immediatamente la gara d'appalto; di dare inizio subito ai lavori, che dovranno essere compiuti e inaugurati il 28 ottobre.

Il ritorno di Nicola di Romania

Ieri col piroscafo jugoslavo *Karageorgevich* ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. Nicola di Romania che era accompagnato dal proprio segretario particolare tenente di vascello Mircescu. L'augusto ospite che è sceso all'Abbazia, proveniva dalla costa dalmata dopo una visita alla sorella Regina Maria di Jugoslavia, che trovasi nella sua villa estiva di Milocer presso le Bocche di Cattaro.

Movimento del porto

E' giunto ieri alle 17 il piroscafo *Urania* dall'A. O. con 140 passeggeri e ripartendo poscia alle ore 24 per Trieste.

Oggi ale ore 8 giungerà il piroscafo *Egitto* proveniente da Istanbul con un centinaio di passeggeri che ripartirà alle ore 13 per Trieste.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Programma III: «Home rebus». Tre atti di Gian Capo — 21 Programma I: «La dama nera», operetta in tre atti di Alfredo Cuscinà — Programma II: «La fiera di Sorocinzi». Direttore M. Fernando Previtali.

ESTERO: 19 Breslavia. Violino, cello e piano — 19.25: Budapest: Piano e violino — 19.55 Hilversum II: Orchestra di Maestricht — 20 Hilversum II: Orchestra e tenore — 20.15 Vienna: Festival Beethoven diretto da Hans Weisbach — Breslavia: Marce, canzoni e danze — 20.30 Radio Parigi: Musica da camera — Deutschl.: Radiorchestra — Parigi T. E. (Bordeaux) Concerto sinfonico — Strasburgo: Banda militare — 20.45 Radio Nazionale: Lehar Selezione di «Frasquita» — 21 Lussemburgo: Puccini «Tosca» opera in tre atti — Varsavia: Gluck: «Le Cadi dupè», opera in un atto — 21 Brusselles I: Festival Wagner — Praga: Orchestra filarmonica — 21.10 Radio Mediterr.: Concerto sinfonico da Montecarlo — 21.30 Radio Parigi: W. Congrève: «Così va il mondo» commedia in tre atti — 22.07 Parigi P. P.: Varietà — Deutschl.: Reger: «Sonata in la magg.» per violino e piano — 22.30 Parigi P.T.T.: Varietà: «Successi d'altri tempi» — 22.35 Stoccarda: Amburgo: Musica leggera e da camera — 23 Budapest: Musica zigana.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18. — S. Camillo de Lellis fondatore dei Chierici regolari per la assistenza degli infermi nel 1641 con la commemorazione di S. Sinforosa con i sue sette Figli, Martiri nel 140 — A S. Marco oggi e i due seguenti giorni per gli annui funerali «Soldinio»; alle 17.30 canto dei Vesperi, Compieta e canto dei Vesperi per i defunti.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Recite goldoniane della Biennale: (Campiello del Piovan alla Bragora) ore 21: «Il campiello».

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) «El moroso della nona» e «Ritratto de Armaron».

Cinematografi

Garibaldi: Il convegno dei 5 e La Signora delle camelie — **Italia**: Lettera anonima e Varietà — **Santa Margherita**: L'uomo invisibile e attraverso la città — La battaglia — **Imperiale**: L'Arciere bianco e Koschiwara — **Savoia**: Maria di Scozia — **Olimpia**: Una stella s'innamora.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Vianello a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisserotto al Lido.

Il Regime per i figli del popolo

S. E. il Prefetto Catalano visita

le colonie marine dei bimbi albanesi e della Società Adriatica di Elettricità

S. E. il Prefetto senatore Catalano accompagnato dal vice comandante federale e dal medico provinciale comm. dr. Messi e dal dott. Magni direttore dei servizi sanitari del Comando federale della Gioventù italiana del Littorio si è recato nel pomeriggio d'ieri a visitare le colonie marine degli Alberoni intrattenendosi nell'occasione coi bimbi albanesi ospitati alla Colonia Principi di Piemonte.

Il Prefetto, fatto segno al suo arrivo a vive dimostrazioni da parte degli isolani che si erano raccolti lungo le rive, ha iniziato infatti le sue visite da questa colonia, che raccoglie 315 bimbi italiani della federazione provinciale di Padova e 193 piccoli albanesi. S. E. Catalano è stato ricevuto dal vice comandante federale dei GG. FF., dalla vice federale della Gil e dai dirigenti della colonia, mentre un reparto di balilla composto di organizzati italiani e di albanesi rendeva gli onori militari. Il presentat armi fattogli dalle giovanissime camicie nere ed in particolar modo dagli albanesi, che si trovano agli Alberoni da oltre una decina di giorni, ha dato modo al Prefetto sin dall'inizio della sua visita di constatare la bella marzialità di questi nuovi figli della grande Italia fascista, la loro scioltezza nei movimenti. Così pure, nella prosecuzione della sua visita il Prefetto ha potuto constatare i notevoli risultati raggiunti dai piccini grazie all'assidua e amorosa opera di educazione e di addestramento di cui sono oggetto da parte di affettuose e pazienti insegnanti.

Nell'ampio cortile che si apre sul mare, le centurie dei giovanetti si sono quindi esibite con perfetta fusione in saggi collettivi, in mirabili evoluzioni, in prove corali ed infine in un susseguirsi di esercizi che per il modo col quale si sono svolti hanno strappato il plauso delle autorità e di un ristrettissimo pubblico presente. S. E. Catalano, al quale sta particolarmente a cuore quanto concerne lo sviluppo delle colonie marine, ha quindi visitato i vari locali ed i servizi della Colonia «Principi di Piemonte», interessandosi minutamente di ogni cosa, e desiderando essere edotto sull'andamento e sulla situazione di questa colonia che è una delle più belle e più attrezzate della nostra spiaggia.

Infine, intrattenutosi con gli albanesi dopo essere stato ossequiato dai sacerdoti mussulmani ed aver appreso dai giovanissimi ospiti la loro vivissima gratitudine per l'Italia fascista, ha assistito all'ammaina bandiera dei vessilli nazionali ed albanese, dopo di che il saluto al Duce elevato in un grido entusiasta dai giovani petti ha chiuso la giornata della colonia.

Successivamente il Prefetto si recava alla vicina colonia della Società Adriatica di Elettricità, ricevuto dal dott. Tito della Società stessa e dai preposti alla colonia. Ricevuto dagli evviva dei piccini, S. E. Catalano, con la guida del dott. Tito ha compiuto una visita dettagliatissima a tutti i locali del vasto edificio, che per la sua mole, per la sua attrezzatura, come abbiamo avuto occasione altre volte di osservare, costituisce un modello del genere. I bimbi degli operai della Società Adriatica di Elettricità trovano qui la più amorosa e perfetta assistenza, e trascorrono un soggiorno delizioso, in locali ampi e razionali tra i più svariati passatempi per i bembi che hanno a loro disposizione un parco meraviglioso costellato di aiuole, rallegrato da una vegetazione rigogliosa.

La colonia è l'unica infatti a possedere un sì ampio giardino, un sì delizioso parco. Un tono di squisita signorilità domina in ogni ambiente: una perfetta efficienza si nota in ogni servizio, anche il più minuto, l'ordine più scrupoloso regna sovrano e la vita della colonia trascorre in una forma ideale per i giovanissimi ospiti.

S. E. Catalano e le gerarchie al suo seguito hanno potuto ammirare tutto il complesso della colonia e rilevare l'ottimo stato di salute dei bimbi.

Un nuovo e caloroso saluto al Duce ha coronato la visita del Prefetto che prima di lasciare gli Alberoni si è recato alle colonie dell'A.C.N.I.L. e dei Padri Camilliani, ovunque accolto da fervide dimostrazioni di deferenza e di schietto entusiasmo.

Arrivo di giovani della Hitler Jugend

Ieri alle 17, provenienti da Trento sono giunti a Venezia 20 giovani della Hitler Jugend, guidati dal capogruppo Heinz Groger. Sono stati ricevuti all'arrivo dai dirigenti della Gil veneziana.

I giovani stanno compiendo un viaggio di istruzione e si tratterranno nella nostra città due giorni e ripartiranno quindi per Ravenna. L'itinerario della comitiva è il seguente: Ravenna, Rimini, Ancona, Pescara, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino e Milano.

Il "Magari,, contro una bricola in Canal Orfano

Quattro feriti

Il veloce motoscafo « Magari », di proprietà del conte Theo Rossi di Montelera, iscritto al R.A.C.I. di Venezia, stava ieri sera verso le 23 imboccando il canale Orfano, diretto al Lido, con quattro persone a bordo e precisamente i signori Rigo Alfredo, di anni 23, e Crovato Giorgio, di anni 25, e due signorine, quando, per un guasto al timone, andava a dar violentemente di cozzo contro la prima bricola di destra del canale stesso. Pilotava in quel momento il sig. Rigo.

L'urto fu violentissimo, poichè il motoscafo, che può raggiungere una velocità media di 60 chilometri orari, approfittando della libera navigazione consentita dall'ampiezza del canale, aveva notevolmente accelerato la marcia. La prua si aprì, sfasciandosi, e i quattro passeggeri si trovavano proiettati contro la bricola, e rimasero tutti feriti in varie parti del corpo, ma specialmente al volto.

Le grida di dolore e di aiuto furono intese dai vaporini dell'Azienda e da altri natanti, che diedero l'allarme. Accorsero allora velocemente sul posto i pompieri col motoscafo « Fiamma » della III Sezione di Sant'Elena, i quali provvidero immediatamente a trasportare i feriti all'Ospedale di Marina di Sant'Anna, ove ebbero le sollecite prime cure. Di là, a mezzo della Croce Rossa, i quattro feriti, il cui stato non presenta particolare gravità, sono stati ricoverati all'Ospedale civile.

Il relitto del motoscafo è stato dai pompieri rimorchiato alla loro Sezione. Il « Magari » è un motoscafo che Theo Rossi s'era fatto costruire alcuni anni or sono per correre nella categoria turismo. Ha partecipato un anno alla crociera Venezia - Trieste - Venezia per la Coppa Duca di Genova; poi il noto motonauta lo aveva edibito esclusivamente al servizio personale, sia a Venezia che altrove.

Quattro anni fa la stessa imbarcazione, nel rimorchiare il motoscafo da corsa « Asso », in arrivo a Venezia per il Concorso motonautico del 1935, aveva ucciso con la sua elica un meccanico dei Cantieri Baglietto, il quindicenne Domenico Da Monte di Varazze. Come si ricorderà, per evitare d'essere investito da un piroscafo olandese, il pilota del « Magari » aveva gridato ai compagni di gettarsi in acqua e lui stesso s'era gettato fuori, senza disinnestare il motore. Il motoscafo allora s'era dato a girare pazzamente e l'elica aveva straziato uno dei naufraghi, e precisamente il Da Monte.

Incendio a bordo d'un piroscafo

Ieri mattina alle 10.30 il comando militare marittimo dell'Arsenale veniva avvertito di un principio d'incendio verificatosi nel piroscafo «Luciano» del compartimento marittimo di Venezia, che si trova in riparazione nel bacino dell'Arsenale.

Immediatamente sono stati avvertiti i pompieri dell'Arsenale, che diedero subito mano alle pompe, per spegnere l'incendio verificatosi nel doppio fondo del battello e provocato dall'accidentale caduta di una candela nel bitume col quale si stava spalmando il fondo del piroscafo stesso.

Intervennero anche gli automezzi della caserma centrale dei vigili al fuoco e precisamente il «Lampo» e la «Fiamma» che collaborarono all'opera di spegnimento ormai iniziata dai colleghi della marina.

Nella contingenza si constatò che l'operaio Giuseppe Brasi di anni 18 abitante a Castello 1466 che era presente all'incendio presentava dei sintomi di asfissia sicchè si provvide al suo immediato trasporto all'ospedale civile dove venne ricoverato in osservazione.

L'incendio è stato spento mediante l'allagamento della zona pericolante vale a dir di tutto il doppio fondo.

Una serie di borseggi

Una coda di borseggi si è avuta ieri e questi in danno di Ruggero Rizzoli da Venezia di anni 35 e residente a Schio il quale poco prima di mezzanotte dopo aver assistito allo spettacolo pirotecnico è stato borseggiato del suo portafogli contenente L. 3000 ed altri documenti.

Alberto Jogna abitante alla Giudecca 882 ha denunciato che durante i riti religiosi è stato alleggerito del portafogli contenente documenti e 500 lire.

Altro biglietto da 500 lire è stato sottratto in tal guisa al suddito francese Alois Braum abitante alla Giudecca 497 e questo durante i fuochi d'artifizio.

Guido Bortolini da Castelbosco in Reggio Emilia invece attendendo l'imbarco al pontile di S. Zaccaria sentì una mano furtiva carpirgli il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni con un biglietto da mille, tessere ed altro.

PICCOLA CRONACA

Storta a un piede

Scarpa Gino di anni 7 abitante a Castello 3943 ieri alle ore 15 è scivolato in Campiello del Piovan distocendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Polso fratturato

Maria dall'Ara di anni 64 abitante ai senza tetto è caduta in calle della Bissa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio di un muratore

Pesce Dante di anni 43 abitante a S. Polo 1269 scaricando dei blocchi di marmo sulla fondamenta di Santa Lucia si schiacciò l'indice sinistro. Guarirà in giorni 20.

Si frattura una gamba

Mazzara Luisa di anni due abitante a Castello 1636 è caduta dalle scale di casa fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Feriti alla fronte

Salvatore Sparta di anni 32 abitante a S. Polo 2284, urtando contro lo spigolo di un banco al molino Stucky dove lavorava si produsse una contusione alla fronte guaribile in giorni 15.

Wally Buccella di anni 7 da Murano giocando in campo Vittorio Emanuele è caduta riportando una ferita alla fronte guaribile in giorni dieci.

La stagione goldoniana della Biennale

La prova generale del "Campiello,,

preludio d'un successo trionfale

La prova generale del *Campiello*, datasi iersera in Campiello del Piovan alla Bragora, ha assunto l'importanza di un grande avvenimento d'arte. La gradinata d'acciaio, che occupa quasi tutta l'area del campiello, lasciando libero soltanto lo spazio occorrente alla scena e alla circolazione, del resto comodissimo, degli spettatori, era gremita di pubblico, nel quale si notevano quasi tutte le personalità politiche, artistiche, giornalistiche, mondane convenute a Venezia per la prima rappresentazione di questa sera. Con S. E. il conte Volpi di Misurata erano S. E. Luigi Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. il Maresciallo Balbo, S. E. il Prefetto Catalano, S. E. l'Accademico Luigi Marangoni, il Podestà di Firenze conte Venerosi Pesciolini, il Podestà di Venezia, i consiglieri nazionali Maraini, Segretario della Biennale, Ezio Maria Gray, vice presidente della Corporazione delle Professioni e delle Arti, Gomez Homen, presidente della Mostra fiorentina dell'Artigianato, le principali autorità di Venezia, il Direttore del Maggio Musicale di Firenze maestro Labroca, i critici drammatici dei principali giornali d'Italia, e, oggetto di viva e simpatica curiosità, la bella coppia cinematografica di Tyrone Power e Annabella.

Non appena si furono accese le luci della ribalta, e apparve il campiello, nel bel complesso d'architettura scenica ideata da Duilio Torres e costruito dal Gruppo Arti Decorative, scoppiò il primo lungo, caloroso applauso. Il campiello goldoniano inserito dal Torres nella realtà del Campiello del Piovan è apparso veramente di felicissima concezione. Le architetture sono state studiate con gusto su modelli esistenti o desunti da stampe settecentesche, dell'epoca cioè nella quale ancora sopravvivevano talune forme architettoniche, oggi quasi scomparse, della quale è esempio le case di Donna Pasqua e di Gnese, con il « pergolo » di legno e le finestre di sapore romanico-bizantino.

Di mano in mano che la commedia snoda la sua tenue vicenda e sfodera i suoi colori vivacissimi, l'attenzione del pubblico viene incatenata, il suo favore conquiso. Un primo applauso a scena aperta saluta le due magistrali interpreti di Donna Cate Panchiana e di donna Pasqua Polegana, Giselda Gasparini e Margherita Seglin. E poi le abtute zampillano, fresche come acque di polla, da un capo all'altro del campiello, rimbalzano dal Campiello al "pergolo", dal pergolo all'altana, si ingentiliscono in accenti d'amore, s'aguzzano come nell'invettiva, si accavallano, si arruffano, si ingarbugliano, esplodono nelle magistrali baruffe, nelle baraonde stupende; e gli applausi fioccano, continui, insistenti, spontanei, calorosissimi. Poi ecce Gasparina. Il suo dialogo scoppiettante, lo *sbrisso* della « giovane che pronuncia la esse come la zeta», la grazia fresca e vivacissima di Laura Adani, il suo dialogo scoppiettante con quel magnifico cavalière ch'è Gino Cervi, strappano nuovi, unanimi applausi. E alla fine del primo tempo, che fonde in uno i due primi atti della commedia, un subisso d'applausi evoca tutti gli attori, due, tre, quattro volte, e reclama a gran voce Simoni. E Simoni, il grande, squisito regista, consente, dopo non poche insistenze, a presentarsi anch'egli tra gli attori.

Il secondo tempo, che raggruppa il terzo, il quarto, il quinto atto, continuano con lo stesso ritmo di entusiasmo Entusiasmo, è la parola più appropriata a dire le accoglienze che ha avuto ieri sera il *Campiello*. Tutti gli attori sono stati festeggiatissimi: Andreina Carli e Wanda Baldanello, Wanda Capodaglio, Carlo Minellono, Carlo Ludovici, Cesco Baseggio, Riccardo Diodà, tutti sono apparsi perfettamente intonati nella meravigliosa opera d'arte che la geniale regia di Renato Simoni ha fatto rivivere nella sua integrità, nella pienezza della sua poesia, nella sua bellezza originaria.

Alla fine dello spettacolo, non vi sono state più chiamate, ma un lungo applauso unico, interminabile; tutta la gente in piedi ha continuato a battere le mani finchè, con Simoni e con gli attori, non si sono presentati tutti i collaboratori dello stupendo spettacolo, il regista Corrado Pavolini, lo scenografo Duilio Torres, il pittore dei costumi Guido Cadorin.

La prova generale di ieri sera è stata il magnifico preludio di un successo trionfale.

La prima del "Campiello,,

L'intervento dei Duchi di Genova e del ministro Alfieri

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno assicurato il loro intervento questa sera alla prima rappresentazione del *Campiello*.

S. E. Dino Alfieri, Ministro della Coltura popolare, ha telegrafato a S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, che sarà oggi a Venezia per assistere alla prima rappresentazione del *Campiello*.

La distribuzione delle parti

Ricordiamo che la distribuzione delle parti del *Campiello*, che si rappresenta questa sera alle ore 21.15 per la prima volta, con la regia di S. E. Renato Simoni, in Campiello del Piovan alla Bragora, è la seguente: *Gasparina*, Laura Adani; *Donna Cate Panchiana*, Giselda Gasparini; *Gnese* Andreina Carli; *Donna Pasqua Polegana*, Margherita Seglin. *Lucieta*, Wanda Baldanello, *Orsola*, Wanda Capodaglio; *Zorzetto*, Carlo Minellono; *Anzoletto*, Carlo Ludovici; *il Cavaliere*, Gino Cervi; *Fabrizio*, Cesco Baseggio; *Sansuga*, Riccardo Diodà; *Simone*, Giovanni Rissone; *Venditrici*, Anna Maria Bettini, Gina Germani, Nietta Zocchi; *Venditore*, Antonio Barpi; *Orbi, Giovani, Facchini*. Allestimento scenico di Duilio Torres; figurini di Guido Cadorin.

Collaborano nella regia i registi Corrado Pavolini e Stefano Pirandello, e i vice registi Enrico Fulchignoni e Gastone Martini.

I posti prenotati debbono essere ritirati stamane

I biglietti per i posti prenotati presso la biglietteria del Teatro La Fenice per la prima rappresentazione del *Campiello* che avrà luogo questa sera alle ore 21.15 in Campiello del Piovan alla Bragora, devono essere ritirati oggi prima delle ore 12.

I posti dei quali non venissero ritirati i biglietti entro tale ora, saranno considerati rinunciati.

L'accesso per il pubblico

Il pubblico è avvertito che l'ingresso al Campiello del Piovan, alla Bragora, per la prima rappresentazione del *Campiello*, avviene esclusivamente dalla Riva degli Schiavoni, per la Calle del Forno.

Dopo l'inizio dello spettacolo, non sarà consentito ad alcuno l'accesso alle tribune, fino all'intermezzo.

Personalità fiorentine a Venezia per le recite goldoniane

Cordiale collaborazione tra Venezia e Firenze

Come è già stato annunciato, sono arrivati a Venezia, in occasione delle recite goldoniane, aderendo all'invito loro rivolto da S. E. il conte Volpi di Misurata, il Podestà di Firenze conte Venerosi Pesciolini, il presidnte della Mostra fiorentina dell'artigianato, cons. naz. avv. Pier Filippo Gomez Homen, e il direttore del Maggio musicale fiorentino, maestro Mario Labroca.

Queste personalità, che rappresentano Firenze e le sue più importanti manifestazioni artistiche hanno assistito domenica sera alla prima rappresentazione del *Ventaglio*, ieri sera alla prova generale del *Campiello*, e assisteranno questa sera alla prima del *Campiello*. Gli ospiti nella giornata di ieri, accompagnate dal cons. naz. Antonio Maraini hanno visitato la Mostra di Paolo Veronese e la Mostra del Settecento a Cà Rezzonico.

La loro presenza è evidente dimostrazione del cordiale spirito di collaborazione che anima le due città e le loro grandi istituzioni artistiche. Il Podestà di Firenze ha ripetutamente espresso al Conte Volpi, ad Antonio Maraini e alle autorità di Venezia la sua ammirazione per le manifestazioni artistiche veneziane.

Il conte Venerosi Pesciolini, che abbiamo avuto l'onore di avvicinare iersera alla prova generale del Campiello, *ci ha confermato i sentimenti d'ammirazione suscitati in lui dalle commedie goldoniane messe in scena dalla Biennale sotto la direzione di Renato Simoni, e dalla Mostra di Paolo Veronese.*

Il Podestà della grande città sorella ha soggiunto di aver gradito molto il cortese invito del conte Volpi, e ci ha espresso la sua soddisfazione per aver potuto rendersi conto de visu delle realizzazioni veneziane anche in relazione al suo intendimento di attuare in avvenire un programma di cordiale fraterna collaborazione tra le due città, che, operando entrambe negli stessi campi dell'arte, non solamente non hanno alcun interesse in contrasto, ma sono, in certa guisa, reciprocamente complementari, cosicchè non può essere che di somma utilità dal punto di vista morale come dal punto di vista dello sviluppo delle loro attività turistiche, l'unione dei loro sforzi e delle loro risorse peculiari.

Il conte Venerosi Pesciolini ci ha quindi esternato il suo compiacimento vivissimo per aver trovato in S. E. il conte Volpi di Misurata, in S. E. il Prefetto e nel Podestà di Venezia, nel Segretario Generale della Biennale Antonio Maraini e nelle altre autorità veneziane la più cordiale e aperta comprensione degli interessi comuni alle due città.

Siamo lieti di segnalare ai nostri lettori le dichiarazioni del primo magistrato di Firenze, le quali non potranno che suscitare l'unanime consenso dei veneziani. Venezia che, con la sua Biennale d'arte contemporanea, con le sue grandi mostre d'arte antica, con le sue manifestazioni d'arte drammatica, cinematografica e musicale, tiene un posto eminente nel movimento artistico nazionale e internazionale, non può che vedere con sincera soddisfazione rafforzarsi la più cordiale collaborazione con Firenze, che a sua volta dà vita rigogliosa al Maggio Musicale, a importantissime manifestazioni delle arti figurative, e a quella mostra dell'artigianato, ch'è la più importante manifestazione nazionale nel settore della produzione artistica artigiana.

Dalla collaborazione di Firenze e di Venezia non potranno che trar vantaggio le iniziative fiorenti nelle due città, e il loro prestigio nel mondo, a maggior decoro dell'arte e del nome italiani.

Teatro dei quattromila

Un nuovo caloroso successo ha ottenuto anche ieri sera davanti a un pubblico gremito, la compagnia veneziana diretta da Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello. Lo spettacolo si è iniziato con la novità di Enrico Bassano «E' passato qualcuno», grazioso lavoro in un atto che è stato molto apprezzato dal pubblico. E' seguita quindi la spassosa commedia di Giovanni Cenzato «La sposa segreta».

Questa sera per la serata in onore di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello, è stata scelta una fra le più belle commedia di Giacinto Gallina «El moroso de la nona» lavoro tutto soffuso di poesia e di umanità.

Lo spettacolo sarà completato con «Ritratto de armaron» un atto di Arturo Rossato, nuovo per Venezia.

I biglietti possono essere acquistati di giorno negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Spettacoli d'oggi

RECITE GOLDONIANE DELLA BIENNALE
Questa sera - ore 21.15 in Campiello del Piovan alla Bragora
"Il campiello,,
Regia di **RENATO SIMONI**

Teatro dei quattromila
Campo S. Polo
QUESTA SERA ORE 21
Serata d'onore di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello
CON "EL MOROSO DE LA NONA,, e "RITRATTO DE ARMARON,,
Poltrone d'orchestra numerate L. 4 - Sedie di platea L. 2 - Tribune L. 1.

Cinematografi

Olimpia UNA STELLA S'INNAMORA (ENIC) con Wiliam Haines e Judith Allen.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Boito: Marcia.
2. Rossini: L'inganno felice. Sinf.
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. C. Tagliapietra: Minuetto N. 2
5. Bellini: «Sonnambula», cavatina
6. Wagner: «L'Oro del Reno» Entrata gli Dei nel Walhalla.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 16 luglio:

Decessi: Busetto Gioachino d'anni 78, con. pens.; Chiurlotto Umberto 74, ved. ricov.

Cronaca di Mestre

Al Commissariato di P. S.

Dopo due anni di permanenza a Mestre il maresciallo di P. S. Antonio Limonea è stato trasferito a Bolzano dove prenderà possesso del suo nuovo ufficio ra qualche giorno. Al partente i nostri auguri.

Gli alunni del Berna a Gallio

Ieri mattina alle ore 5.14 sono partiti alla volta di Vicenza con meta Gallio circa cinquanta alunni dell'Istituto erna che erano accompagnati dal direttore prof. don Attilio Piccardo e da altri istitutori.

Durante il soggiorno nel ridente altipiano wi Asiago gli allievi del Berna si sono proposti di eseguire oltre interessanti gite istruttive un cert onumero di ascensioni.

Il Carro di Tespi

Nei giorni 15, 16 e 17 agosto farà tappa a Mestre il Carro di Tespi lirico che rappresenterà tre opere, e cioè: « Aida », « Traviata » e « Gioconda ».. Un'opera in più delle scorse stagioni, una distinzione che Mestre per il suo grande entusiasmo s'è meritata.

Un incidente ciclistico in via Miranese

Ieri verso le 15 transitava per il quadrivio di via Miranese il ciclista Graziadio Vecchiato, di anni 38, abitante in via Trezzo 38, che era seguito da un altro ciclista, Mario Bernardo, d'anni 17, abitante a Venezia, Cannaregio 4937.

Improvvisamente il Vecchiato si portava sulla sinistra ed il Bernardo, che stava per oltrepassarlo, lo investiva. Tutti e due caderod a terra; il Vecchiato rimase illeso mentre il Bernardo riportò delle ferite lacero contuse alla dita anulare e mignolo della mano destra con decisione tendinea al sinistro. Recatosi all'ospedale, dal medico di servizio venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Una girovaga investita

Verso le 18 con un autofurgoncino portante la targa 7417 VE condotto dall'autista Silvio Zodo d'anni 28 da Treviso, veniva trasportata all'ospedale di Mestre dove è stata ricoverata Maria Grespan di anni 56 abitante in Calle dell'Oro a Treviso la quale percorrendo il Terraglio spingendo un piano a cilindro, nel portarsi dalla destra sulla sinistra era stata investita dal motociclista Andrea Appolito di anni 37 abitante a Venezia Dorsoduro 740. Costui vistosi tagliata la strada a brevissima distanza, nonostante avesse sterzato immediatamente non potè evitare l'investimento.

La Grespan riportò delle ferite lacero contuse e scollate alla gamba destra e delle contusioni escoriate multiple .Venne giudicata guaribile in 20 giorni mentre l'aAppolito riportò delle contusioni all'emitorace destro al gomito e ginocchio lestra; guarirà in 8 giorni .

Mille lire di refurtiva

Ignoti la scorsa notte portatisi nel negozio di privative e generi alimentari di Giuseppe Marton di anni 65 abitante a Zelarino in via Gatta, entrarono nell'interno dopo aver atto un foro nel muro della larghezza di 40r50 centimetri, ed asportarono 280 pacchetti di sigarette di varie qualità; 300 pacchetti di foglia da L. 1; Kg. 1.100 di tabacco da fiuto; Kg. 10 di olio in lattine; Kg. 30 di zucchero, capone ed altro in tutto per un valore di 1000 lire.

Rubano la tubatura di piombo di una casa

Nello stabile di via Rizzardi a Marghera segnato col N. 29 di proprietà del dott. Alessio Pannone di Mestre abitante in via Torre Belfredo, la scorsa notte ignoti s'introdussero nel fabbricato ed asportarono circa 2 metri di tubo di piombo.

Bicicletta rubata

Il diciannovenne Mario Bergamo abitante in località Bottenighi 162 l'altra sera giunto in Piazza Umberto I si avviava al Caffè Operaio; lasciò la bicicletta del valore di 200 lire appoggiata ad un pilastro, entrò nel locale e contemporaneamente un tizio che infilò la sua macchina e si allontanò pedalando di gran corsa.

Al Bergamo non rimase altro che recarsi dal Commissariato a denunciare il furto.

Derubato dei salumi

Il contadino Olivo Favaretto, di anni 43, abitante in via Del Bosco a Chirignago, aveva posto su alcune aste dei salumi perchè fossero così in un posto sicuro; ma i ladri la notte scorsa, dopo aver aperta una finestra entrarono nell'interno e rubarono ogni cosa recandogli un danno di 500 lire.

Le disgrazie sul lavoro

Battendo il cuoio. — All'Infail venne ieri medicata Eglè Baldan, d'anni 15, del calzaturificio, per ferite contuse al dito pollice destro, guaribili in giorni 15, riportate battendo del cuoio.

Con un pezzo di lamiera. — Con l'autolettiga ieri mattina alle 8.30 veniva trasportato all'ospedale Luigi Pomo, d'anni 29, abitante a Cannaregio, dipendente del cantiere navale Breda, il quale tagliando una lamiera, un ritaglio di questa lo colpiva alla guancia destra, producendogli delle ferite lacere guaribili in 15 giorni.

Smontando un'ossatura. — Tre operai della dita Preo di Mestre, tra cui Giulio Spolaor, di anni 39, abitante a Vigonovo, in quel di Lancenigo di Treviso nello smontaggio di un'ossatura in ferro perse l'equilibrio e cadde a terra da un'altezza di due metri producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Venne ricoverato all'ospedale di Mestre e giudicato guaribile in trenta giorni.

Bartali in Vaticano

ROMA, 17

Il noto campione del ciclismo Bartali si è recato in Vaticano, dove ha avuto una breve conversazione con Mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciodiensi

(It.) ALBERT D'ESTE. Due volte fu a Chioggia Alberto d'Este signore di Ferrara. Vi passava nel 1387 durante la podestaria di Giovanni Miani per ritornare da Venezia a Ferrara, accompagnato solennemente nel Bucintoro dallo stesso Doge Antonio Venier. Vi ritornava poi l'anno seguente 1388. Strettasi lega tra Venezia e i Visconti contro Francesco Da Carrara entrava a farvi parte anche Alberto d'Este, il quale ritornava a Venezia chiedendo di essere iscritto a quel patriziato. Passava quindi nuovamente per Chioggia, podestà Giovanni Barbadico. Il Consiglio in quella circostanza, stabiliva di ricevere sfarzosamente l'illustre ospite e di accompagnarlo poi a Venezia con sei ganzaruoli armati.

Gioventù Italiana del Littorio

Il Segretario politico, Comandante la GIL di fascio rende pubblica la relazione inviata alle superiori gerarchie in merito alla attività multiforme della GIL durante il periodo 28 ottobre-30 giugno XVII.

Il reparto avanguardisti e balilla ogni sabato ebbe esercitazione ginnico - sportivo - militare e canto corale seguita sempre da proiezione cinematografica. Vennero preparati gli organizzati per il rapporto federale del febbraio con saggio ginnico finale in giugno. Venne curata la preparazione del reparto balilla moschettieri per la partecipazione al concorso federale. Furono svolti corsi di capisquadra avanguardisti e balilla. Il comando ha curato inoltre attivamente la vestizione degli organizzati poveri e meritevoli. Tutto si è svolto tra il fervoroso entusiasmo degli avanguardisti e balilla e l'attiva collaborazione di ufficiali e maestri.

Per i reparti femminili si ebbero adunato ogni sabato fascista di tutte le organizzate durante le quali si sono svolte lezioni di cultura fascista, canto corale per imitazione, educazione fisica, passeggiate e proiezioni cinematografiche. Anche per i reparti femminili si sono svolti corsi per capi squadra e capi manipoli delle piccole italiane. Le graduatorie provinciali dei ludi juveniles della cultura portano ai primi posti i nomi di nostra organizzate. Si corrono gare mandamentali di atletica leggera per piccole e giovani italiane per l'organizzazione della festa ginnastica della GIL. Oltre che nell'esecuzione degli esercizi obbligatori per lo anno XVII 256 piccole italiane delle scuole elementari e fuori scuole si sono esibite in esercizi di libera composizione. Si organizzarono delle squadre di palla canestro ed i relativi metodici allenamenti. Ebbero indi svolgimento corsi di taglio di disegno e di preparazione della donna alla vita coloniale; scuole serali per giovani fasciste operaie.

Tutto questo venne intramisto a lezioni di religione, storia, cultura generale e fascista ed economia domestica.

L'attività de reparto giovani fascisti è stata invece svolta in seno al centro premilitare.

Degno di nota lo spirito che anima tutti i giovani della nuova generazione che con entusiasmo hanno saputo superare anche non lievi sacrifici pur di riuscire, comandanti ed ufficiali a capo, a dimostrarsi degni di quella fede che li anima sempre ed ovunque agli ordini del Duce.

Spettacolo pirotecnico

Coloro che intendono prender parte con barche addobbate al concorso a premi per il fresco in laguna che si svolgerà sabato sera 22 corr. si affrettino ad iscriversi. Il termine utile scade sabato stesso alle ore 12.

Protrazione d'orario

Tutti i proprietari di pubblici esercizi che in occasione dei festeggiamenti estivi intendono avere una protrazione dell'orario di chiusura, devono inoltrare domanda in competente bollo da L. 4 con allegato foglio da L. 6 al locale Commissariato di P. S.

Corse ferroviarie e automobilistiche

Per interessamento delle autorità e Gerarchie locali si è ottenuto dalle Ferrovie dello Stato fino al 2 settembre p. v. l'ultimo treno domenicale parta da Chioggia alle 22.35. Anche la SIAMIC ha disposto che l'ultima corsa domenicale per Padova avvenga alle ore 23.

Treni popolari

Vivissimo fu l'afflusso di forestieri sulla spiaggia domenica 14. Il treno popolare e una infinità di automobili riversarono uno straordinario numero di gitanti che passarano al mare e in città allegre ore.

PORDENONE

Il lutto di un collega

Nella tarda età di 91 anni, è spirata serenamente la scorsa notte la buona signora Rosa Adami nata Gini, madre amatissifa del collega Cornelio. La scomparsa della distinta signora che tutta la vita spese nel sacrario della famiglia dove fu esempio virtuoso di sposa e di madre, è stata appresa con largo cordoglio in città. I funerali si svolgeranno stamane, martedì alle ore 9.

Alla famiglia ed in modo particolare al figlio Cornelio, presentiamo i sensi della nostra solidarietà nel grave lutto che l'ha colpito.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 17

Mentre si procedeva alla trebbiatura del grano in contrada Rampezzana a Ponte di Barbarano, nel rurale di proprietà di Luigi Pizzolato di Arzignano e affittato a Oreste Giacomin di Angelo, oggi verso mezzogiorno, si sviluppava improvvisamente un violento incendio che in breve assumeva preoccupanti proporzioni essendosi esteso a tutto il frumento ivi ammassato ed alle stalle.

Il fuoco probabilmente causato da una favilla uscita dal motore della trebbiatrice, alimentato da un forte ento, ha distrutto oltre la macchina, attrezzi agricoli e parte delle stalle; oltre 100 qpintali di grano; 120 quintali di paglia, oltre 100 quintali di foraggio, legna, un maiale ecc.

I pompieri di Vicenza sono accorsi prontamente sul posto con autopompa e motopompa e sono riusciti dopo parecchie ore a disolare il fuoco e limitarne pertanto i danni. Questi assommano a circa quarantamila lire.

Agente consolare in Tunisia morto improvvisamente

TUNISI, 17

L'agente consolare d'Italia a la Goulette capitano Armando Rosso è deceduto improvvisamente. Egli copriva anche la carica di presidente degli ex combattenti italiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

CECITA' DELLE DEMOCRAZIE

Chamberlain sui trampoli ai Comuni

per la situazione in Estremo Oriente

I giapponesi bloccano il fiume di Tien Tsin

LONDRA, 17

Interrogato alla Camera dei Comuni in rapporto alle trattative di Tokio, Chamberlain ha detto che il 15 luglio il Ministro degli Esteri giapponese si è incontrato con l'Ambasciatore britannico col quale ha esaminato lo sfondo della situazione di Tien Tsin. L'incontro è stato sospeso — ha soggiunto Chamberlain — per permettere un ulteriore studio delle questioni sollevate. La data per l'apertura ufficiale delle trattative non è stata ancora fissata. Vi sono state molte dichiarazioni sulla stampa tanto in Giappone quanto in Inghilterra secondo le quali il Governo giapponese chiederà un fondamentale capovolgimento della politica del Governo britannico in Estremo Oriente quale condizione per l'apertura dei negoziati. Desidero mettere in chiaro che l'Inghilterra non vuole e non può modificare la sua politica estera a richiesta di un'altra potenza nè d'altronde, il Governo britannico ha ricevuto alcuna richiesta del genere dal Governo giapponese. Secondo l'opinione del nostro ambasciatore a Tokio l'atteggiamento ufficiale del Governo giapponese sarebbe più esattamente descritto qualificandolo un desiderio che la Gran Bretagna cerchi di considerare le ostilità nippo-cinesi con maggiore comprensione delle difficoltà del punto di vista giapponese. Il Governo britannico condivide l'opinione del suo ambasciatore, secondo il quale, attribuire al Governo giapponese una intenzione che non potrebbe avere alcuna base nella realtà significherebbe pregiudicare il successo delle trattative.

La situazione locale a Tien Tsin, ha continuato il Primo ministro, è nel complesso migliorata e provviste di viveri entrano nella concessione in quantità sufficiente ed è inoltre possibile ottenere il latte in quantità adeguata ai bisogni. Dimostrazioni antibritanniche hanno avuto luogo in varie città del nord della Cina. Sono stati fatti dei danni a proprietà britanniche nello Shiansi. Le autorità giapponesi in Cina hanno notificato ufficialmente che le navi di terze potenze verranno ammesse nel porto di Swatow sotto certe condizioni e sempre che le operazioni militari lo permettano, alla media di una nave per settimana. Sono in corso trattative di proposito tra le autorità britanniche e quelle giapponesi. Alcuni sudditi britannici hanno sgombrato da Foochow. L'ambasciatore ha informato che il colonnello Spear è stato messo sotto processo e che verranno chieste dal Ministero degli esteri giapponese ulteriori informazioni al riguardo. In vista della natura insoddisfacente di questa procedura l'ambasciatore britannico ha presentato una protesta chiedendo al Governo giapponese il permesso di inviare a Calgan un ufficiale inglese che parli il giapponese ».

Il laburista Henderson ha chiesto se le dichiarazioni del Primo ministro significano che le prossime trattative con Tokio saranno limitate alla questione di Tien Tsin e se il Governo britannico si rifiuterà di discutere la modifica dei principi del trattato delle nove potenze.

Chamberlain ha risposto: « No, non significa questo, ma come ho già detto, non abbiamo ricevuto alcuna richiesta del genere dal Governo giapponese ».

Il laburista Backer ha proposto al Primo ministro d'informare il Governo giapponese che l'azione militare in Cina è un atto di aggressione condannato dalla Società delle Nazioni e un « crimine contro l'umanità ». Il Primo ministro ha risposto che non ritiene quello di Backer un suggerimento utile.

E' intervenuto Eden, il quale ha chiesto se le dichiarazioni di Chamberlain significano che il Governo giapponese non ha chiesto che le conversazioni vengano estese oltre la questione locali di Tien Tsin.

Chamberlain ha risposto: « Non ho detto proprio così. Le conversazioni tra l'ambasciatore britannico ed il Ministro degli esteri giapponese si sono svolte sullo sfondo generale nel quale il Giappone ritiene l'incidente di Tien Tsin debba essere studiato, ma il Governo nipponico non ha suggerito che le discussioni o la sistemazione di queste questioni di carattere generale debbano costituire una condizione delle trattative ».

fare delle concessioni o dei sacrifici per far sì che le negoziazioni continuino.

Il «Nichi Nichi» scrive che l'Inghilterra, per salvare la faccia, continuerà la doppia politica cooperando col Giappone nel nord e nel centro della Cina ed aiutando Ciang Kai scek nel sud della iCna.

Lo «Yomiuri» afferma che il Giappone, in modo assoluto, durante le conversazioni di Tokio escluderà che possano essere estese le discussioni ai principi generali secondo i punto di vista inglese. Il «Nichi Nichi» segnala che intanto gli inglesi di Tien Tsin si sono provvisti di armi e maschere contro i gas, in attesa degli eventuali sviluppi della situazione.

L'Agenzia *Domei* informa che le autorità giapponesi esaminano l'eventualità della chiusura del fiume Peu Ho alla navigazione. Il Peu Ho, fiume di Tien Tsin, è anche l'unica via acquea dalla quale gli eserciti cinesi del nord vengono riforniti di armi e munizioni dalle navi britanniche.

Si apprende che tutto il personale cinese del consolato britannico di Tsing Tao si è oggi dimesso. Si crede che questo personale abbia ceduto all'avvertimento fatto dai nipponici a tutti i cinesi che sarebebro rimasti ancora al servizio degli inglesi. I dimissionari protestano però di essersi dimessi di propria iniziativa.

Una Conferenza economica sarebbe promossa dall'Asse

BERLINO, 17

Gli ambienti commerciali e finanziari del Reich parlano molto in questi giorni di una prossima conferenza economica che riunirebbe i Paesi totalitari e le nazioni amiche. Al congresso economico parteciperebbero: l'Italia, la Germania, la Spagna, l'Ungheria, la Bulgaria, la Slovacchia, la Boemia e la Moravia, la Jugoslavia, l'Albania, il Giappone, il Manciukuò, la Corea e i Governi cinesi di Pechino e di Nanchino.

Incaricato dell'organizzazione di tale formidabile blocco economico sarebbe il dott. Schacht, già presidente della Reichsbank e già ministro dell'economia del Reich, di ritorno da un viaggio in India. Anche S. E. Guarneri avrebbe una parte preponderante nella futura conferenza.

Il congresso avrebbe due scopi: innanzitutto creare una collaborazione ben precisa con scambio di materie prime a condizioni preferenziali; secondariamente, costituire un regolamento monetario fra tutti gli Stati rappresentati alla conferenza. Data l'importanza vastissima dei fini che tale congresso intende raggiungere, non è possibile, per il momento sapere quando presumibilmente la conferenza si riunirebbe nè quale sarebbe la città prescelta come sede. Comunque gli ambienti economici berlinesi sono fermi nel dichiarare che la realizzazione di tale progetto sarebbe suscettibile di recare una modifica radicale nei rapporti economici fra i popoli.

Smentita a ridicole voci di ammutinamenti di truppe tedesche in Boemia

BERLINO, 17

Da parte competente si smentiscono come inventate di sana pianta le voci diffuse da alcuni giornali francesi di pretesi ammutinamenti di truppe tedesche a Pilsen ed in altre città del protettorato di Boemia e Moravia. La massima disciplina regna fra le truppe. Anche i rapporti tra queste e la popolazione sono assolutamente normali. Si smentisce infine che determinati reggimenti siano stati cambiati di guarnigione.

Il giornalista italiano Pomè espulso dalla Francia

PARIGI, 17

Un altro giornalista italiano, il collega Luigi Pomé, corrispondente del *Giornale d'Italia*, è stato espulso dalla Francia, Questa nuova misura di rigore, che colpisce l'ormai sparuto gruppo di giornalisti italiani che ancora esercitano il loro compito in Francia, viene giudicata negli ambienti stranieri di Parigi come un nuovo preoccupante sintomo dell'inqualificabile condotta delle autorità francesi nei confronti dell'Italia. Luigi Pomé, che risiedeva a Parigi de circa 35 anni, era conosciutissimo per la scrupolosa obiettività e moderazione con le quali assolveva la sua missione.

Sciopero generale ebraico in tutta la Palestina

GERUSALEMME, 17

Il consiglio nazionale ebraico ha ordinato per domani lo sciopero generale in tutta la Palestina in segno di protesta per il divieto d'immigrazione imposto nei riguardi degli ebrei. Lo sciopero durerà ventiquattro ore.

La disoccupazione tra gli ebrei aumenta in modo inquietante. Il Governo, per ovviare almeno in parte a questa stato di cose, ha chiesto operai edili per lavori stradali.

Il partito «Hastedroth» e il partito riformista hanno subito inviato disoccupati per essere assunti in tali lavori; i due gruppi si sono sconsacrati ed azzuffati ferocemente; si lamentano dieci feriti, dei quali parecchi gravi. Gli operai della colonia di Malbes, presso Giaffa, hanno fatto una tumultuosa dimostrazione, reclamando pane e lavoro.

La sospensione dell'incontro anglo-nipponico di Tokio

OKIO, 17

Si annuncia da fonte autorizzata che il secondo incontro anglo-nipponico, che doveva avere luogo tra il ministro Arita e l'Ambasciatore sir Robert Craigie, previsto per il pomeriggio di oggi, è stato rinviato al 19 luglio, dato che Craigie attende da Londra la risposta al suo rapporto sulla conversazione del 15 luglio.

In seguito al rinvio odierno della riunione tra il Ministro degli Esteri nipponico e l'Ambasciatore di Gran Bretagna si crede nei circoli bene informati, che le conversazioni non potranno terminare prima della fine della settimana.

Tuttavia nei circoli politici nipponici viene costantemente affermato che non è il caso di discutere sulla equità delle richieste del Giappone e che il paese del Mikado non è affatto disposto a

Il Comitato italo-inglese per le onoranze ai Caduti

Re Giorgio riceve i delegati italiani

LONDRA, 17

Si è riunito oggi il Comitato italo-inglese per le onoranze ai Caduti di guerra. Alla riunione hanno partecipato il Maresciallo d'Italia S. E. Enrico Caviglia ed il generale Cei, presidente del Comitato stesso.

Nel pomeriggio la delegazione italiana, accompagnata dal consigliere della R. Ambasciata comm. Crolla, e dall'addetto militare Ruggero Laderchi, è stata ricevuta a Buckigaam Palace da Re Giorgio.

Ventinove minatori morti nella miniera di Kentucky

PROVIDENCE (Kentucky), 17

Sono stati estratti dalla miniera di carbone in cui si è verificato lo scoppio di gas, diciannove cadaveri di minatori; è poi accertato che in seguito allo scoppio sono deceduti altri dieci minatori di cui non è stato ancora possibile estrarre i cadaveri dalla galleria crollata.

Il terrorismo in Inghilterra

Una bomba in una stazione

LONDRA, 17

Una bomba incendiaria è esplosa nelle prime ore della mattina di oggi allo scalo merci della stazione di Wolverhampton. I locali sono stati parzialmente distrutti, ma fortunatamente non si deplorano nè vittime, nè feriti. Si crede si tratti di un nuovo attentato degli irredentisti irlandesi.

La grande adunata di Rovigo dei gloriosi reduci di Spagna

ROVIGO, 17

La città di Rovigo ha accolto nella radiosa giornata domenicale tutti i legionari del Polesine, esprimendo loro a nome del popolo polesano l'ammiraione per quanto essi hanno compiuto in nome della civiltà fascista.

La «Giornata del legionario» si è svolta in forma solenne, presenti il comandante di zona della Milizia, le maggiori autorità provinciali, gerarchi, e il padre della medaglia d'oro Emilio Danieli.

I legionari, accompagnati dalle autorità e dal popolo sono sfilati per le vie cittadine rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Dopo il rito furono consegnate sei medaglie al valore militare e le tessere della Associazione combattenti.

Dopo la cerimonia, il lungo corteo di legionari con le autorità ed i fascisti, si è portato nella via della Pace, e con cerimonia prettamente fascista, tale via è stata intitolata alla medaglia d'oro Emilio Danieli. La cerimonia si è chiusa con l'omaggio alla lapide dei Caduti per la grande guerra.

236 mila quintali di grano ammassati in Polesine in 11 giorni

ROVIGO, 17

In tutto il Polesine si è in pieno lavoro per l'ammasso del grano presso i vari magazzeni del Consorzio agrario provinciale.

In soli undici giorni, presso 28 magazzeni del Centro ammasso granario polesano sono stati ammassati ben 236 mila quintali di grano, cifra questa che raggiunge un vero primato.

Il Duca d'Aosta a Brioni

POLA, 17

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia è giunto a mezzogiorno pilotando un trimotore sul campo di fortuna di Altura ,proveniente dall'aeroporto del Littorio di Roma, donde era partito alle ore 11. S. A. R., in automobile, si è recato a Fasana dove era atteso dalla Duchessa di Spoleto e dal Gran Voivoda Michele con i quali, a bordo di un panfilo, ha raggiunto Brioni.

Orrenda fine di un trebbiatore

VICENZA, 17

Oggi nel pomeriggio, verso le 15,30 a Gambellara durante le operazioni di trebbiatura che stavano compiendosi nel cortile dei fratelli Ferrari è avvenuta una orribile sciagura nella quale ha trovato la morte un giovane operaio.

Mentre stava regolando il saliscendi della trebbia, il macchinista ventunenne Giuseppe Bottega di Pietro, alle dipendenza di Giuseppe Perini scivolava nel battitore con la gamba destra rimanendo maciullato all'arto fino all'inguine. Ogni soccorso, purtroppo, è risultato vano perchè poco dopo il Bottega spirava.

Una giovinetta ammalata involontaria fratricida

VICENZA, 17

E' morto oggi all'ospedale di Thiene un bambino di 5 anni Francesco Testolin di Giuseppe da Fara. Il piccino era, giorni or sono, tra le braccia della sorellina maggiore la quale colta da un accesso di epilessia, alla quale andava soggetta, lasciava cadere sul fuoco il bimbo che riportava delle gravi scottature per cui fu necessario l'immediato ricovero all'ospedale. Inutili si sono dimostrati i tentativi dei sanitari per salvare la tenera creatura che oggi decedeva.

Ucciso con una coltellata

ROMA, 17

Verso le 22.30 di ieri, al Vicolo del Vicariato, il meccanico Nello Oldrini di 17 anni, veniva colpito da una coltellata alla regione toracica sinistra dal suo coetaneo Pietro Giuliani, fabbro, nato a Onano (Viterbo) che poco prima, in un diverbio, aveva ricevuto da lui uno schiaffo. Il Giuliani si dava subito alla fuga, mentre l'Oldrini, soccorso da alcuni passanti veniva trasportato all'ospedale, dove però giungeva in stato comatoso. La ferita, penetrante in cavità, aveva leso il cuore. Tutte le cure dei sanitari non sono riuscite a salvarlo ed alle 2.30 di notte egli è deceduto.

Il Giuliani, ricercato attivissimamente per tutta la notte dagli agenti di P. S. è stato raggiunto ed arrestato in via delle Fornaci, dove si era rifugiato.

Due morti e tre feriti per lo scoppio d'una mina

TERAMO, 17

Una grave sciagura è avvenuta nel cantiere Fosso Ravano, situato sul luogo dove è in costruzione una grande centrale idroelettrica. Improvvisamente è scoppiata una mina che ha travolto nello scoppio cinque operai. Due di questi, e precisamente Marini Antonio e Bartolozzi Zelindo, sono deceduti sul colpo, mentre degli altri tre. due sono rimasti leggermente feriti e il terzo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per frattura d'una gamba ed escoriazioni multiple.

Per disposizioni del Duce

60 famiglie alloggiate in baracche avranno ciascuna una nuova casa

ANZIO, 17

Nei possedimenti che già appartenevano al principe Aldobrandini, nei pressi di Anzio, vivono da tempo, alloggiate in baracche, oltre sessanta famiglie, le quali hanno bonificato e coltivato il terreno acquistato con i loro risparmi.

Il sei luglio il Duce, visitando la zona, ha disposto la demolizione delle baracche e la costruzione di sessantaquattro case coloniche, che verranno inaugurate l'otto novembre p v. e che importeranno la spesa di un milione e mezzo di lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della S. A. Editrice Veneta

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma-lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

1ª EDIZIONE

ANNO CIC - N. 200 - Cent. 30 — MERCOLEDI' 19 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

DOPO IL VIAGGIO DI CIANO

Una nota dell'"Informazione diplomatica„

"Tra Italia e Spagna esistono i vincoli di un'amicizia che ha fatto e farà le sue prove„

Come al solito, l'atteggiamento delle grandi democrazie è stato isterico e contraddittorio

Franco riceverà in settembre a Roma gli onori del trionfo

ROMA, 18

L'Informazione diplomatica, nel suo numero 31 odierno, pubblica la seguente nota:

« Le accoglienze eccezionalmente cordiali che i capi militari civili, religiosi e le masse della nuova Spagna hanno tributato al Ministro degli esteri conte Ciano, hanno avuto un'eco profonda negli ambienti responsabili di Roma e nello spirito del popolo italiano.

« L'itinerario del viaggio attraverso i luoghi dove più aspra infuriò la guerra, le manifestazioni scoltesi in ricordo dei legionari caduti a lato degli eroici soldati di Franco, hanno fatto rivivere nella memoria le fasi del conflitto durante il quale l'Italia fascista si schierò con Franco e vi rimase per tre anni, dal primo all'ultimo giorno, incrollabilmente, secondo lo stile del Fascismo.

« Il viaggio del conte Ciano ha dimostrato che fra Spagna ed Italia esistono i vincoli di un'amicizia che ha fatto e farà le sue prove.

« Si rileva nei circoli responsabili romani che l'atteggiamento delle grandi democrazie, dinanzi al viaggio del conte Ciano è stato, come al solito, isterico e contraddittorio. Dapprima si è tentato di minimizzarlo. Quando l'entusiasmo delle moltitudini spagnole ha varcato i confini, si è detto che il viaggio era una manifestazione sentimentale, ma senza alcuna portata politica.

« Dopo i discorsi del Caudillo e del conte Ciano, e soprattutto dopo l'esauriente comunicato conclusivo dei colloqui, si è dovuto ammettere una certa importanza politica al viaggio, ma non oltre un certo limite, perchè non veniva annunciata la firma di alcun diplomatico protocollo.

« Ora si fa osservare nei circoli responsabili romani che tutto quanto è accaduto in questi giorni in Spagna è indicativo e significativo per ciò che concerne il posto della Spagna nell'Europa. Si è finto di dimenticare che la Spagna di Franco ha già scelto; sulla nuova via ch'essa intende seguire, ha già segnato due tappe: ha aderito al patto anticomintern e ha lasciato la Società delle nazioni.

« Questi due atti schierano la Spagna nel campo opposto a quello delle grandi democrazie, una delle quali, la confinante, continua per vie traverse ad insidiare l'esistenza della nuova Spagna, mentre la Spagna di Franco sa di poter contare oggi e domani sulla solidarietà pronta ed assoluta dell'Italia fascista.

« Quali siano i sentimento del popolo italiano nei riguardi della nuova Spagna, il Generalissimo Franco lo vedrà quando, verso la fine del prossimo settembre visiterà Roma e l'Italia e vi riceverà gli onori del trionfo ».

Intorno all'Asse si va formando l'avvenire dell'Europa nuova

BERLINO, 18

La stampa tedesca riproduce al posto d'onore le dichiarazioni fatte dal conte Ciano alla stampa spagnola prima di imbarcarsi per l'Italia. «Queste dichiarazioni — nota la *Boersen Zeitung* — sono una perfetta sintesi dei risultati della visita, tra i quali va rilevata in primo luogo l'incrollabile decisione dei due paesi di attuare una strettissima duratura collaborazione. Il rapporto tra la Spagna nuova e l'Asse reca così già ora chiaramente visibili i lineamenti delle amicizie totalitarie che, create per la prima volta in Europa dall'Italia fascista e dalla Germania nazionalsocialista, rappresentano il nucleo vitale intorno al quale si viene formando l'avvenire della Europa nuova ».

Amare constatazioni francesi sulla solidarietà italo-spagnola

PARIGI, 18

Alla fine del viaggio del conte Ciano in Spagna, i giornali si adoperano a dimostrare che esso è stato un viaggio « di informazione e di preparazione », dopo il quale le cancellerie di Roma e di Burgos dovranno lavorare per dare forma concreta ai risultati raggiunti in linea di massima, dal conte Ciano nei suoi colloqui con il Caudillo e con gli altri dirigenti della politica spagnola. Questi risultati tangibili verrebbero con ogni probabilità concretati quando il Capo dello Stato spagnolo si incontrerà col Duce dell'Italia fascista a Roma, in settembre.

A parte le congetture, ciò che importa rilevare è che negli ambienti politici la saldezza dei rapporti tra Roma e Madrid e la solidarietà completa della Spagna con l'Asse non viene più messa in dubbio. Si prevede anzi che i legami tra l'Italia e la Spagna diverranno ancora più stretti. E' superfluo insistere sull'intonazione amara delle constatazioni francesi in questo senso.

Frattanto i giornali pubblicano alquanto sconsolati la notizia che il colloquio avuto ieri, dopo una così lunga pausa, con Molotof e Potemkin, non ha permesso ai rappresentanti di Londra e di Parigi di registrare il benchè minimo risultato politico. Gli organi ufficiosi non nascondono il loro disappunto. Essi scrivono che la nuova richiesta di accordi militari preventivi è assolutamente assurda, non essendo ammissibile che dei generali discutano seriamente comunicandosi a vicenda degli importantissimi segreti di carattere militare prima di essere del tutto sicuri che i loro paesi sono legati da una valida alleanza. Nulla, essi concludono, è per ora meno sicura di questa.

I giornali di destra poi arrivano a dire che, data la esperienza fatta dall'esercito sovietico con i suoi capi più noti, processati e condannati per alto tradimento, sarebbe per lo meno imprudente andare a confidare proprio ai generali sovietici dei segreti di carattere militare. Questi giornali vedono nella richiesta stessa una prova della malafede dei Sovieti.

La riconoscenza della Spagna per l'aiuto dell'Italia fascista

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

L'*Ahram*, occupandosi della visita del conte Ciano in Ispagna, sottolinea la grandiosità delle accoglienze tributate dal popolo spagnolo all'inviato del Duce e rileva la riconoscenza della Spagna per il decisivo aiuto datole dall'Italia nella lotta contro la barbarie bolscevica.

L'azione della diplomazia fascista rilevata a Budapest

BUDAPEST, 18

L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica come articolo di fondo una lunga corrispondenza da Roma intitolata « Messe a punto romane » in cui rileva particolarmente: 1) che l'azione iniziata dalla diplomazia fascista nella questione del Sangiaccato sarà certamente proseguita; 2) che la Francia ha commesso un'aperta infrazione del diritto violando l'integrità del territorio sottoposto a mandato; 3) che la controversia per la questione del Sangiaccato risolleva l'intero problema dei mandati; 4) che le relazioni fra l'Italia e la Francia si sono nuovamente inasprite per la questione siriana, per l'espulsione di giornalisti italiani da Parigi e per le fantastiche insinuazioni della stampa francese a proposito del trasferimento dei tedeschi dell'Alto Adige in Germania; 5) che tale trsferimento, concordato in tutti i particolari fra il Duce e il Fuehrer, avviene con perfetta regolarità e secondo un ordine prestabilito, e perciò non può essere confrontato con nessun altro fenomeno del genere; 6) che i francesi si sbagliano se continuano testardamente ad illudersi che l'Italia possa allontanarsi dalla Germania; 7) che la Francia non deve nutrire alcuna speranza che l'atteggiamento della Spagna abbia a cambiare poichè la solidarietà italo-spagnola, come è stata inequivocabilmente dimostrata anche dal viaggio del conte Ciano, che si è svolto come un vero e proprio viaggio trionfale, si fonda su due pilastri: la realtà della Spagna e la comunanza degli interessi italo-spagnoli.

Dal canto suo il governativo *Fueggetlenseg*, in una corrispondenza romena, esprime la convinzione che il viaggio del conte Ciano in Spagna, segna l'apertura di un periodo di grande attività della diplomazia italiana per la soluzione secondo giustizia dei maggiori problemi europei.

L'*Uj Magyarsag* sottolinea il significato del viaggio del conte Ciano in Spagna e mette in rilievo l'importanza etica e politica della visita dell'inviato del Duce alla rigenerata Nazione spagnola.

Il retroscena delle mene francesi interno a Radio Tangeri

TANGERI, 18

Un giornale locale svela il retroscena piccante di certe attività semiclandestine delle autorità politiche francesi di Tangeri e del vicino protettorato, circa la gestione di una potente radio privata in questa zona internazionale. In un primo tempo, le predette autorità, sospettando una impresa italo-spagnola che avrebbe infastidito la radio Rabat francese, insorsero contro l'iniziativa accennata provocando perfino una grossa causa in cui peraltro venivano condannate anche al risarcimento danni.

Recentemente le stesse autorità si adoperavano invece per accaparrarsi la direzione e il controllo della medesima radio nell'intento di servirsene per svolgere propaganda sopratutto politico.

Un comunicato della radio Marocco in data 16 giugno scorso riferiva infatti a tale proposito che « con la costruzione in corso della nuova stazione francese radio Tangeri, la cui potenza sarà elevata a 25 kw., la Francia avrà un potente strumento di propaganda politica e commerciale e diffonderà notizie ufficiali anche in lingua spagnola e portoghese.

La cosa veniva confermata a Londra dal « Times » del 21 giugno scorso, nonchè a Parigi dall'agenzia Fournier, la quale asseriva che la radio Tangeri era già controllata dai francesi. Si vide subito dopo che in realtà la conquista francese delle comunicazioni radio della città internazionale incontrava seria opposizione. Difatti il 1 luglio scorso, con un titolo a caratteri cubitali, il « Nouveau Cri » di Parigi parlava di uno scandalo per la radio di Tangeri e sferrava un violento attacco contro il ministro d'Inghilterra a Tangeri accusandolo di essersi prestato a losche manovre contro le autorità politiche francesi. Siccome il ministro in questione è in procinto di rimpatriare, il giornale insinuava anche che il suo allontanamento sarebbe stato una punizione inflittagli da Londra a richiesta del Governo di Parigi per avere osato opporsi all'iniziativa delle autorità francesi locali.

Tutto ciò ha fortemente impressionato la cittadinanza di Tangeri, sia perchè il ministro britannico è universalmente stimato, sia perchè l'episodio ha dimostrato in pieno come non sia vero quel che i francesi vorrebbero far credere, e cioè che Londra si pieghi docilmente a tutti gli arbitrii e ai capricci della Francia e dei suoi agenti.

La Spagna per gli ideali fascisti — Un discorso dell'ambasciatore a Parigi

PARIGI, 18

In occasione del terzo anniversario della rivoluzione nazionalista, l'ambasciatore spagnolo Lequerica, ha ricevuto oggi la collettività locale pronunciando una significativa allocuzione nella quale, dopo avere sdegnosamente respinto tutte le velenose insinuazioni che certi circoli francesi lanciano continuamente su presunti dissensi che esisterebbero tra i seguaci di Franco, ha aggiunto: « La Spagna di oggi ripudia tutte le ideologie della pseudo rivoluzione del secolo 18.o ed adotta invece quelle apportate dalla Rivoluzione fascista che domina il nostro secolo. La Spagna è risoluta a distinguere in ogni senso e in ogni campo tra i paesi e le dottrine politiche che hanno compreso e aiutato l'eroico sforzo affrontato dal popolo spagnolo e quelli che non hanno voluto far nessuna differenza tra diritto e giustizia ».

L'entusiasmo tedesco per gli onori resi da Hitler al Duce

BERLINO, 18

I fogli berlinesi salutano con entusiasmo e con orgoglio l'annuncio che la capitale del Reich, avrà una stazione Mussolini, una via Mussolini, ed una piazza Mussolini. In questa decisione del Fuhrer essi ravvisano un altissimo onore tributato al Duce ed anche una riaffermazione dell'incrollabile saldezza dell'asse Roma-Berlino.

La *Morgen Post* dice che dando il nome di Mussolini alla piazza che recherà il suo nome e che sarà una delle più belle di Berlino, il Fuhrer ha reso a Mussolini l'omaggio più bello e significativo.

La *D.A.Z.* scrive: « Il gesto con cui Hitler onora il grande amico suo e il suo popolo è destinato a documentare anche esteriormente nel volto stesso della capitale la formidabile volontà di due condottieri e di due popoli che marciano insieme a fianco a fianco per l'avvenire sicuro della vittoria. Per il *12 Uhr Blat* la decisione del Furher costituisce una nuova prova che l'asse Roma-Berlino è più saldo che mai.

La *Boersen Zeitung* sottolinea la funzione ufficiale rappresentativa assegnata alla futura stazione Mussolini e scrive: « Le alte personalità straniere che arriveranno a Berlino in visita ufficiale, troveranno al loro primo giungere un monumento che ricorda l'importanza dell'Asse nella politica europea e mondiale. Quanto alla cittadinanza berlinese, essa vedrà con orgogliosa soddisfazione accomunato ad una delle più belle zone della Capitale, il nome del Fondatore dell'Impero fascista, che le rammemora l'indissolubile amicizia fra due grandi forgiatori dell'Europa e tra i loro popoli ».

L'azione del Papa per la pace e la follia guerrafondaia anglo-francese

ROMA, 18

Il cattolico *Avvenire d'Italia* scrive che l'attività di Pio XII per allontanare dalla civiltà cristiana il flagello biblico di una nuova catastrofe universale, non ha riposo. Il Vicario di Cristo prega e fa pregare senza interruzione e in ogni terra protetta dalla Croce. Nei suoi discorsi spesso richiama i moniti che rivelano la sollecitudine trepida della sua augusta e imparziale paternità. Ha ascoltato nunzi e delegati del suo trono e dall'altezza in ogni senso sovrana della sua mente, i termini dei contrasti internazionali e le possibilità di comporli tutti in una pace sostenuta dalla giustizia e animata dalla carità.

Gli uomini di Stato che verranno incontro per primi alla sua ansia di pacificazione saranno anche primi nella riconoscenza dei popoli e nel riconoscimento glorioso della storia. Questa gara di vera e veggente umanità è ancora, purtroppo, lontanissima da un qualsiasi inizio di esperimento. Si assiste anzi alla manifestazione opposta e non è difficile accorgersi degli aspetti più contraddittori della follia canicolare.

Le cronache dei giornali francesi e britannici sono scintillanti di parate e frementi di propositi guerrieri. Il cielo dalle Alpi alla Scozia sarà nei prossimi giorni rombante di motori e oscuro d'ali. Si assicura che l'ombra.... spietata arriverà al Mediterraneo. Stranissimo contrasto! — osserva il giornale cattolico. L'Italia, rappresentata dalla stessa stampa poco meno che una caserma o un campo trincerato, ha un'aria di vacanza e di villeggiatura che stupisce i testimoni non sospetti delle due nazioni rivali. I parigini e i londinesi che prendono alla radio la stazione di Roma, immaginando di sentire qui il passo delle legioni, odono stupefatti Gigli che canta la *Forza del Destino* alle Terme di Caracalla... Dicono oltr'Alpe e oltre Manica che questa calma apparente è una manovra diabolica per vincere la cosidetta « guerra dei nervi », e si corazzano contro il pericolo immaginario di futuri collassi.....

Disperati sforzi di Roosevelt per imporre il suo bellicismo

NUOVA YORK, 18

Il Presidente Roosevelt ha invitato i capi dei vari gruppi del Senato e della Camera dei rappresentanti a conferire con lui martedì o mercoledì allo scopo di esaminare la questione della neutralità. Si ha ragione di ritenere che durante la conferenza Roosevelt farà un nuovo tentativo per indurre il Parlamento a discutere le modifiche alla legge di neutralità.

Scopo della riunione è di riesaminare la questione della neutralità. Svanita, sembra, oramai definitivamente la speranza che i progetti di revisione della legge siano discussi durante l'attuale sessione, gli osservatori affermano che Roosevelt cercherà di convincere i capi dei partiti a prestare un orecchio più favorevole alle proposte del Governo durante la prossima sessione parlamentare.

Secondo il *New York Daily News*, Roosevelt inoltre avrebbe preso l'originale decisione di rivolgere al popolo degli Stati Uniti «una serie di appelli personali alla radio».

Il Presidente avrebbe in animo di spiegare, durante l'ora che raduna le famiglie americane per il pasto, il motivo per cui la revisione della legge è necessaria e urgente.

L'entusiasmo in Spagna per le trionfali giornate di Ciano

BURGOS, 18

Tutta la stampa continua a dedicare intere pagine al viaggio del conte Ciano riportando un notiziario estesissimo della cronaca delle trionfali giornate trascorse dal Ministro degli esteri italiano sul suolo della Nazione amica. Grande risalto è dato alle manifestazioni di ardente entusiasmo avvenute al momento della partenza del conte Ciano dalla Spagna, manifestazioni che hanno superbamente riaffermata l'indissolubile fedele amicizia della Spagna per l'Italia.

Franco conferisce ad Alfieri l'Ordine imperiale delle Frecce

BURGOS, 18

E' stato pubblicato un decreto del Generalissimo Franco che conferisce a S. E. Dino Alfieri, ministro della cultura popolare, la Gran Croce dell'Ordine imperiale delle Frecce Rosse.

Le prove sportive iniziate dai gerarchi del Partito

ROMA, 18

Questa mattina i gerarchi del Partito — dal Segretario Ministro di Stato ai Segretari federali — hanno iniziato il ciclo delle prove sportive, che si protrarrà fino al ventun corrente. I gerarchi sono stati divisi in sei plotoni, al comando dei vice segretari del P. N. F. Serena, Gardini, Mezzasoma e Suppiej, e dei componenti del Direttorio nazionale Vecchioni e Gatto.

Alle ore sei i vicesegretari del Partito, i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori ed i segretari federali, si sono adunati nel piazzale della caserma allievi carabinieri, ove, divisi in sei plotoni a cavallo, sono stati passati in rassegna dal Segretario del Partito il quale ha assunto il comando della colonna.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, la colonna ha lasciato la caserma, diretta al poligono Umberto I, per lo svolgimento delle prove di tiro a segno con il moschetto e con la pistola. Le prove, iniziate dal Segretario del Partito, sono state superate da tutti i gerarchi partecipanti.

Lasciato il poligono, i gerarchi hanno raggiunto a cavallo il Foro Mussolini per effettuare nella piscina le quattro prove di nuoto previste, e cioè, nuoto sott'acqua, nuoto stile libero, sollevamento pesi dal fondo, esercizio di salvataggio. Hanno superato le quattro prove, il Segretario del Partito, i vice segretari Serena e Gardini, il componente il Direttorio nazionale Gatto, gli ispettori Schiassi, Bellini, Valdrè, Pascolato, i Segretari federali di Tripoli, Livorno, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Spezia, Taranto, Treviso, Venezia, Nuoro.

Hanno superato tre prove, i vice segretari Mezzasoma e Suppiej, il componente il Direttorio nazionale Ricciardi, l'ispettore Molino, i Segretari federali di Bolzano, Brescia, Brindisi, Catania, Cremona, Lucca, Macerata, Parma, Piacenza, Pistoia, Rovigo, Varese, Zara.

Hanno superato due prove: l'ispettore Mugnozza e i Segretari federali di Asti, Bergamo, Benevento, Cuneo, Enna, Fiume, Messina, Palermo, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia, Siracusa, Teramo, Udine.

Hanno superato una prova, il componente il Direttorio nazionale Parenti, gli ispettori Deffenu, Teodorani, Zampi, Bonamici, e i Segretari federali di Aosta, Ascoli Piceno, Como, Genova, Padova, Pola, Ragusa, Rieti, Viterbo, Siena.

Terminate le prove di nuoto, i gerarchi hanno lasciato alle ore undici e trenta la piscina, facendo ritorno, sempre a cavallo, alla caserma allievi carabinieri, ove la colonna si è sciolta dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Alle ore sedici il Segretario del Partito ha ripreso il rapporto iniziato ieri ai componenti il Direttorio nazionale, agli ispettori ed ai Segretari federali.

Dalle ore 21 alle 22.15 i gerarchi hanno montato a cavallo al centro ippico di Villa Umberto.

Le direttive del Duce per l'azione del Partito nell'Impero

Sviluppo della colonizzazione demografica

ROMA, 18

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto a palazzo Venezia il consigliere nazionale Fossa, ispettore del P. N. F. per l'A.O.I., che gli ha ampiamente riferito sull'attività del Partito in A. O. I. e sulla situazione economico-produttiva nei vari settori.

Il Duce ha altamente apprezzata l'azione del Partito nelle terre dell'Impero; ha elogiato l'opera di fascista e di pioniere svolta durante questi anni dal fascista Fossa e gli ha impartito ordini per l'azione avvenire, con particolare riferimento allo sviluppo della colonizzazione demografica.

Il Governatore dell'Amara tiene rapporto ai fascisti di Gondar

GONDAR, 18

Il Governatore dell'Amara ha tenuto rapporto ai fascisti di Gondar nella grande sala del Teatro del Dopolavoro. All'adunata sono intervenuti tutti i fascisti e gli organizzati dal Partito in uniforme. Una grande massa di CC. NN. e dopolavoristi è stata costretta a prendere posto fuori del teatro poichè la sala non poteva contenere tutta la moltitudine convenuta. Le formazioni assiepate all'esterno del teatro hanno potuto ascoltare i discorsi a mezzo di altoparlanti.

Il Governatore dell'Amara è stato ricevuto all'ingresso del teatro dal Federale e dai membri del Direttorio e dal Prefetto apostolico, dal Comandante delle truppe e dalle maggiori gerarchie locali. Il Governatore acclamato a lungo dai fascisti di Gondar che hanno improvvisato una imponentissima manifestazione al Duce, cantando gli inni della Rivoluzione ha aperto il rapporto con il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il segretario federale ha rivolto al Governatore il saluto dei fascisti di Gondar, ha annunciato ufficialmene la costituzione e l'inizio dell'attività del primo Direttorio federale di Gondar ratificato dal Segretario del Partito. Ha concluso fra vivi applausi assicurando il Governatore della devozione assoluta di tutti i fascisti della Federazione dell'Amara.

Quindi ha preso la parola il Governatore dell'Amara che si è detto lieto, di parlare ai fascisti di Gondar che per fede, lavoro e dedizione fascista, sono degni eredi del legato ideale trasmesso dal Segretario del Partito, glorioso conquistatore di Gondar. Egli ha poi esposto l'opera compiuta sotto il suo Governo, nel campo, politico e sociale e ha ricordato l'opera dei suoi predecessori.

Dopo avere elogiato per la collaborazione entusiastica prestatagli la popolazione, i funzionari e le truppe ha comunicato la consegna ricevuta dal Duce per il raggiungimento della massima efficienza del Governo dell'Amara. Il lavoro da svolgersi arduo ma affascinante, richiede la totale collaborazione di tutta la popolazione. Egli ha poi tracciato il programma per la futura attività civile nelle attuali condizioni di assoluta tranquillità ed ha precisato le direttive per l'attuazione integrale della politica e della legislazione razziale che sarà inesorabilmente perseguita. Ha infine rivolto un elogio al segretario federale e a tutte le camicie nere e agli organizzatori e ha chiuso il rapporto ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce dando luogo ad una fervida manifestazione di entusiasmo, mentre la grandiosa adunata si scioglieva al canto degli inni della Rivoluzione.

L'efficenza dell'attrezzatura militare della Libia

ATENE, 18

Il « Typos », in un lungo articolo intitolato: « L'Italia e le sue colonie d'Africa », si occupa particolarmente della Libia ponendo in rilievo che l'Italia ha enormemente fortificato la linea di frontiera della Cirenaica ed ha accumulato munizioni, combustibili, acqua e viveri sufficenti per un lungo periodo di tempo ai bisogni dell'Esercito. Osserva inoltre che in seguito ad un'accurata e perfetta organizzazione logistica, l'Italia può oggi schierare tanto al fronte tunisino quanto a quello egiziano ingenti quantitativi di truppe. L'articolista, dopo aver messo in evidenza che in Libia sono dislocati rilevanti contingenti di truppa metropolitana e di ascari della Somalia resistenti e fedeli, un gran numero di carri armati e di pezzi di artiglieria, aggiunge che l'Italia possiede diversi campi d'aviazione — fra cui il più importante è quello di Tobruk — che ospitano potenti squadriglie le quali, in caso di bisogno, potrebbero rendere preziosi servizi.

Il baratto di Alessandretta

La Turchia fa proprie le speciose giustificazioni francesi

ISTANBUL, 18

A tutt'oggi nessuno dei giornali turchi ha pubblicato il testo integrale della nota italiana in data 10 luglio circa la cessione del Sangiaccato di Alessandretta. La congiura del silenzio fatta su questa iniziativa diplomatica dell'Italia è stata rotta oggi dall'ufficioso *Ulus*, il quale, in un breve articolo, sostiene che i principi giuridici invocati dalla nota italiana a giustificazione delle riserve circa la cessione del Sangiaccato non sono ben fondati e questo perchè, secondo il giornale le decisioni della conferenza di San Remo furono seguite dalla conclusione del trattato di Losanna, che le avrebbe infirmate, e perchè avendo l'Italia lasciato la Lega delle nazioni, non avrebbe più diritto di occuparsi della questione dei mandati. Questi stessi sono, come è noto, gli argomenti opposti alla tempestiva nota italiana dai giornali ufficiosi francesi.

Vibrate proteste di migliaia di notabili tunisini

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Il giornale *El Wafd el Misri* riceve da Tunisi che migliaia di notabili hanno sottoscritto una protesta che chiede la liberazione degli esponenti del partito costituzionale accusati di complottare contro le autorità, un'amnistia generale e l'istituzione del regime parlamentare. Un'altra protesta è stata presentata al Consolato inglese contro la politica britannica in Palestina e contro il «libro bianco».

Il notevole incremento dell'industria estrattiva italiana

ROMA, 18

Il notevole incremento dell'industria estrattiva italiana viene messo in rilievo dal bollettino economico *Stefani*, il quale pubblica i dati complessivi della produzione e della occupazione operaia in tale industria durante il 1938.

La produzione della industria estrattiva durante il 1938 ha registrato nei confronti del 1937 e del 1934 un incremento rispettivamente del 6 e del 38 per cento. Infatti l'indice annuale della produzione, calcolato in base a 65 prodotti dall'ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, fatto il 1922-100, risulta di 188,5 contro 177,2 nel 1937 e 136,8 nel 1934. Va notato che tale incremento deriva nella massima parte dall'accresciuta produzione delle miniere in quanto quella delle cave ha subito in questi tre anni solo lievi incrementi.

Per le miniere l'indice della produzione (1922-100) è passato da 138 nel 1934 a 206,9 nel 1937 ed a 225,1 nel 1938. Per le cave invece esso risulta di 135,3, di 139,7 e di 142,3. Tale differenza va ascritta al diverso grado con cui i due settori sono interessati al programma autarchico.

Il numero degli operai, non tenuto conto degli addetti alle miniere e ricerche attive ma improduttive ed agli stabilimenti delle acque minerali e termominerali, risulta nel 1938 di 134.232 contro 123.569 nel 1937 e 86.917 nel 1934. L'aumento è dovuto nella quasi totalità alle miniere per le quali fra il 1934 ed il 1938 il numero degli operai è più che raddoppiato passando da 35.674 nel 1934 a 68.829 nel 1937 a 77.267 nel 1938. Per le cave si hanno negli stessi tre anni le seguenti cifre: 51.243, 54.740 e 56.965. Come si vede per queste ultime l'aumento è di appena alcune migliaia.

L'omaggio di S. E. Grandi ai Caduti della Milizia

ROMA, 18

Nel pomeriggio di ieri S. E. Dino Grandi ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Milizia presso la sede del comando generale. S. E. Grandi è stato ricevuto e guidato dal capo di S. M. della Milizia che gli ha illustrato i sacri cimeli dell'eroismo legionario e la raccolta delle prede belliche della guerra di Spagna.

Mezzo milione del Duce per un Centro di rieducazione dei minori

MESSINA, 18

Con un munifico gesto, il Duce, al quale il Prefetto, rendendosi interprete dei voti del primo presidente della Corte d'appello e del procuratore generale, nonchè del Segretario federale comandante federale della GIL, aveva prospettato la sentita necessità che sorgesse anche a Messina un centro di rieducazione dei minori, ha concesso a tale scopo un contributo di lire 500 mila.

Questo contributo, insieme agli altri mezzi di finanziamento già raccolti o da raccogliere tra i vari enti interessati, renderà possibile, nel nome del Duce, la sollecita realizzazione della benefica opera.

Un altro giro di vite di Tokio contro gli interessi inglesi in Cina

Oggi riprendono i colloqui Arita-Craigie

TOKIO, 18

In seguito ad istruzioni ricevute da Londra, l'ambasciatore britannico Craigie ha proposto al ministro degli esteri giapponese Arita di riunirsi domani mercoledì per discutere in un secondo colloquio la controversia di Tien Tsin. Il colloquio è stato fissato all residenza ufficiale del Ministro degli Esteri per domattina.

Durante una seduta dei cinque Ministri presieduta dal Ministro della Guerra, è stata discussa la situazione attuale fra il Manciukuò e la Mongolia esteriore, creata dal bombardamento sovietico della stazione di Furlaki, sulla linea ferroviaria internazionale Charbin-Mc dehoul. In seguito, Itagaki ha fatto al presidente del Consiglio un rapporto sulla situazione alla frontiera della Mongolia esteriore ed ha rilevato che è necessario tenere conto della situazione attuale in Europa, prendendo le misure appropriate.

Sono state esaminate inoltre le misure provocatrici di Mosca contro le imprese giapponesi a nord dell'isola di Sakhalin, misure che sono già state oggetto di una protesta da parte dell'ambasciatore nipponico a Mosca, Togo.

Il rafforzamento del patto anticomintern

Gli ambienti politici dichiarano che da qualche tempo certe misure prese dal governo sovietico in Mongolia aumentano in modo considerevole. Il Giappone sarà obbligato ad opporsi energicamente a questi attacchi contro il Manciukuò per evitare conseguenze più gravi.

Il rafforzamento del patto anticomintern sembra ritornare all'ordine del giorno. Si apprende ufficialmente che il Ministro della Guerra Itagaki è stato ricevuto stamani alle ore nove e quarantacinque dal Presidente del Consiglio Hiranuma, al quale ha chiesto, a nome dell'Esercito, che la conferenza dei cinque ministri sia nuovamente incaricata di questa questione lasciata in sospeso il mese scorso.

Occupandosi del colloquio di stamani, l'Agenzia Domei dichiara che il Ministro della Guerra «ha insistito sulla necessità di prendere misure atte per far fronte alla situazione europea».

Non si conosce ancora la risposta del Governo alla petizione presentata dal Partito sociale al primo ministro Hiranuma per la convocazione di una sessione straordinaria della Dieta in relazione ai negoziati nippo-britannici. L'iniziativa è stata però accolta con grande favore da tutti i partiti politici i cui dirigenti hanno indetto riunioni per discutere in merito. Si prevede che il Governo non tarderà a far conoscere ai partiti la sua decisione.

Barriera di incomprensione

I britannici di Tientsin seguono con vivo disappunto le divergenze sorte a Tokio tra Arita e l'ambasciatore inglese giacchè, mentre i nipponici vogliono partire dalle questioni generali per discendere al particolare di Tientsin, i britannici vorrebbero risolvere la situazione di Tientsin per risalire alle questioni generali. A causa dell'atteggiamento britannico i nipponici vedono innalzarsi maggiormente la barriera d'incomprensione tra le due Nazioni. Londra vorrebbe tergiversare e uscire dalla difficilissima situazione di Tientsin, sperando che il tempo possa giocare a suo favore mentre, assicurano questi circoli nipponici, circoscritta la sistemazione di Tientsin, gli inglesi sventolerebbero come una vittoria sui nipponici la risoluzione della vertenza, ciò che i giapponesi e in particolar modo i militari, non vogliono assolutamente.

I fatti di Tsingtao — dove alcune bombe sono state lanciate contro il consolato inglese — sono un altro chiaro indice del malumore dei cinesi sempre crescente per i britannici che, di fronte agli indigeni, assumono un atteggiamento provocante.

La situazione di Tientsin è sempre assai tesa e le concessioni francese e britannica sono sorvegliatissime; il passaggio delle barriere è, come al solito, difficile.

Crescenti scioperi antinglesi

Un fatto nuovo è costituito dalla quasi unanime riprovazione dell'atteggiamento britannico che i membri non inglesi del circolo internazionale hanno manifestato apertamente, anche perchè questo atteggiamento irragionevole danneggia gli interessi di tutti. Nel circolo internazionale, come si accennava, privati cittadini di ogni nazionalità spontaneamente si sono accordati nel manifestare ai soci britannici la loro disapprovazione della politica inglese e dell'atteggiamento dei singoli britannici.

Informano che sia a Tientsin sia in altre città della Cina controllate dai giapponesi gli scioperi causano sempre maggiori danni alle aziende britanniche. A Tsingtao hanno scioperato anche i cinesi impiegati nel consolato britannico; a Tientsin, a Tsingtao e a Kaifeng gli operai cinesi che hanno abbandonato il lavoro sono migliaia. In altre città il commercio è paralizzato poichè i cinesi non hanno esitato ad abbandonare il lavoro per fare causa comune coi giapponesi.

Si annuncia che una grande manifestazione antibritannica si è svolta a Tsi Nan, nella provincia dello Sciangung. Tre negozi inglesi sono stati circondati ed i vetri sono stati tutti infranti a sassate. Uno di questi è stato saccheggiato.

Il comandante in capo delle forze navali nipponiche nelle acque cinesi ha oggi annunciato la restrizione del blocco lungo le coste di Fu Kien.

Il console generale giapponese a Sciangai, ha informato il corpo consolare delle potenze estere di Sciangai che a partire dal ventun e ventidue luglio le navi nipponiche applicheranno il blocco ai seguenti porti di Fu-Kien, San-Tua, Lo-Yuan e Sian-Cieng.

Le potenze sono state avvertite che per tali date tutte le navi da guerra, le navi mercantili ed i sudditi stranieri dovranno abbandonare le zone bloccate suddette.

La cannoniera nipponica "Saga" è giunta oggi a Hong Kong con il console generale giapponese a Canton. Contemporaneamente è giunto pure il console generale britannico a Canton.

Questi arrivi, secondo una voce sensazionale non confermata, dovrebbero connettersi strettamente con le voci secondo le quali i giapponesi estenderebbero il blocco pure alla colonia britannica di Hong-Kong.

Intanto si ha da Sciangai che per la seconda volta nel corso di poche settimane il dollaro cinese ha subito un improvviso tracollo, quotandosi a cinque pence. Si dice che questa nuova riduzione del valore del dollaro cinese sia conseguenza delle difficoltà incontrate dal fondo di stabilizzazione anglocinese che da dieci milioni di sterline si è ridotto sensibilmente e non potrà più agire senza nuovi apporti da Londra e da Nuova York.

Grave preoccupazione a Londra

LONDRA, 18

Gli scioperi nel nord della Cina, da parte dei cinesi addetti alle aziende ed agli uffici britannici, continuano ed hanno ora raggiunto la imponente cifra di diecimila individui. Per tale fatto i circoli politici di Londra sono seriamente preoccupati.

La stampa di Londra, richiamando l'attenzione su tale fatto, riporta che l'incrociatore britannico «Cornwell» è giunto a Tsing-Tao per proteggere gli interessi britannici e l'incrociatore ausiliario inglese «Falmouth» è pure partito per Tsing-Tao, dove gli impiegati del Consolato britannico continuano a scioperare.

Il «Daily Telegraph» questa mattina riporta una notizia secondo la quale il Governo inglese considererebbe la possibilità di evacuare la concessione di Tien-Tsin. Le deliberazioni del Gabinetto — aggiunge il giornale — sono state adottate in tale senso.

Mosca respinge la protesta di Tokio per Sakhalin

MOSCA, 18

L'«Agenzia Tass» pubblica: «Il 15 c. m. il Commissario del Popolo aggiunto agli Affari esteri ha ricevuto una nota direttagli dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Togo. In questo documento l'Ambasciatore sollevava le questioni relative all'attività delle concessioni nipponiche petrolifere e carbonifere nel Nord di Sakhalin e contestava le note decisioni degli organi giudiziari sovietici concernenti «l'attività illecita» dei concessionari giapponesi a Sakhalin. Concludendo l'Ambasciatore nipponico chiedeva, nella sua nota, sotto forma di ultimatum, che una risposta venisse data al più tardi il 18 luglio alle questioni poste. Il 17 luglio Lozovski, in conformità delle istruzioni del Commissariato del popolo per gli Affari esteri ha restituito la nota all'Ambasciatore del Giappone dichiarando che, poichè il documento diretto dall'Ambasciatore contiene minacce e riveste il carattere di un ultimatum, il Commissariato del popolo per gli Affari esteri non considerava possibile accettarlo e lo restituisce senza esaminarlo.

Un piroscafo giapponese s'incendia ed affonda

Il comandante ed un ufficiale periti

SAN FRANCISCO, 18

L'Ufficio navigazione della Camera di commercio ha ricevuto un messaggio del vapore «Associated» secondo il quale il vapore giapponese «Bokuyo Maru» di 8600 tonnellate, recante a bordo un carico di nitrato del Cile, è affondato durante la traversata in seguito ad una esplosione seguita da incendio avvenuta a bordo, a 125 miglia all'este di Yokohama.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i piroscafi giapponesi «San Pedro Maru» «Florida Maru», «Nippon Maru» e altri che si trovavano sulla rotta.

A bordo della nave oltre all'equipaggio vi sarebbe stato un gran numero di passeggeri. Si affermava dapprima che circa 300 persone sarebbero vittime della catastrofe, ma poi la nave cisterna americana «Associated» ha annunciato di avere raccolto tutti i passeggeri prima che il piroscafo affondasse. Nel naufragio sono periti soltanto il comandante e un altro ufficiale.

Il piroscafo era partito da Valparaiso nel Cile il 27 maggio scorso ed aveva fatto scalo a Los Angeles che aveva lasciato il 2 luglio, dopo di aver toccato i porti intermediari del Cile e dell'America centrale, dove aveva caricato del rame e del cotone.

Negli uffici della Compagnia armatrice della nave si dice che il sinistro sia stato probabilmente provocato dalla combustione spontanea del minerale di rame.

LIBRI NUOVI

Andrea Pasqualini: *Il martirio della Corsica, isola italiana*, Vallecchi ed. Firenze. L. 7.

Il Senato approva la legge contro le infrazioni valutarie

ROMA, 18

Oggi, sotto la presidenza del presidente del Senato, Suardo, si sono riunite la commissione degli affari esteri, scambi commerciali e legislazione doganale e la commissione degli affari interni e della giustizia del Senato per discutere il disegno di legge concernente disposizioni penali in materia di scambi di valute e di commercio dell'oro. Alla riunione è intervenuto il Sottosegretario di stato per l'interno.

Il provvedimento, illustrato da un dotto ed esauriente esame del senatore Rolandi Ricci, è stato approvato senza modificazioni dopo un'ampia discussione alla quale hanno preso parte il Sottosegretario di stato e i senatori Cavazzoni, Campolongo, Conci, Giampietro, Geremicca, Giannini, Marco Arturo Vicini.

Sotto la presidenza del presidente Guadagnini, si è riunita la commissione per gli affari interni e della giustizia del Senato che ha approvato senza discussione il disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro concernenti i dipendenti da enti pubblici sindacalmente inquadrati illustrato dal sen. Giampietro.

Mezzo milione di multa ad un finanziere milanese per trasgressioni valutarie

FIRENZE, 18

Nell'agosto 1937 il nucleo di polizia tributaria di Milano, come è noto, contestava al signor Remo Adriani, titolare di un ufficio di compensazione privato nella capitale lombarda, una contravvenzione in materia di cambi e divise. Le trasgressioni erano tali da importare una pena pecuniaria di circa un miliardo. Pertanto, avendo l'Adriani dei possessi e dei crediti in Toscana, la amministrazione finanziaria dello Stato, a mezzo dell'Avvocatura Erariale, chiedeva al presidente del tribunale di Firenze che autorizzasse il sequestro conservativo delle attività dell'Adriani, anche presso terzi, fino alla concorrenza di venti milioni.

L'amministrazione finanziaria dello Stato il 4 aprile scorso poneva sotto sequestro le proprietà immobiliari dell'Adriani in Toscana, nonchè dei cospicui crediti presso la Società Adriano Adriani di Siena. Il giorno successivo citava dinanzi al Tribunale lo stesso Adriani e l'amministratore di detta società, per sentire convalidare il sequestro in parola.

Ora, la prima sezione del Tribunale ha convalidato con sua sentenza il sequestro a suo tempo autorizzato, limitando per altro la efficienza del sequestro medesimo alla minore somma di 500 mila lire, pari, cioè, all'importo di 490.000 lire, pena pecuniaria inflitta all'Adriani dal Ministero delle Finanze, più 10.000 lire per spese. L'Adriani, che non è comparso in giudizio, è stato condannato alle spese.

Solo in casa

Rimane inerte nel bagno per trenta ore consecutive

TORINO, 18

Stamattina si presentava alla portineria del palazzo di via Allioni 7 una signora, chiedendo se il prof. Ettore Pascutti, stimato insegnante nelle scuole secondarie cittadine, che ivi abita, avesse lasciato per lei qualche oggetto o comunicazione. La custode del palazzo rispondeva che il prof. Pascutti non le aveva lasciato nulla e credeva che egli fosse lontano da Torino, tanto più che sapeva che la signora Pascutti col figlio dodicenne era partita da due giorni per Rapallo.

La convinzione della custode era basata sul fatto che la posta ed i giornali da essa portati il giorno prima all'appartamento del prof. Pascutti erano tuttora sulla finestra chiusa che dà sulla scala; se egli fosse stato a casa l'avrebbe ritirata. Tuttavia la custode accompagnò la signora, ch'è una cugina del professore, all'appartamento da lui occupato; ascoltando con attenzione dalla finestra indicata parve alla custode di sentire un rumore come d'acqua che uscisse con violenza da un largo rubinetto. Intuendo qualche cosa fuori dell'ordinario, con una spallata sfondò la porta ch'era chiusa senza giri di chiave ed entrò nell'appartamento. Il rumore d'acqua veniva dal bagno; entrando nel gabinetto da bagno un triste spettacolo si presentò: il prof. Pascutti stava del tutto spogliato, per metà nel bagno e per metà fuori, inerte e freddo, col viso stralunato e la bocca contorta. Evidentemente egli si era preparato il bagno e nel momento di entravi era stato colpito da malore e caduto sull'orlo della vasca non ancor piena. Fortunatamente, però, lo scarico dell'acqua dalla vasca era in parte aperto e perciò l'acqua che da una trentina d'ore almeno usciva dalla conduttura potè defluire senza inondare la casa. Il dr. Calderoni subito accorso, fece un'iniezione al prof. Pascutti che era fuori dei sensi, mentre si chiamava una autoambulanza che lo portava sollecitamente all'ospedale per pronte cure che lo salvarono dal pericolo immediato. Telegraficamente avvertita è ritornata da Rapallo la signora Pascutti per assistere il marito il cui stato è grave, tanto più che non lo si era potuto soccorrere se non dopo una trentina di ore ignorandosi l'accaduto.

Uccide la cognata a pugnalate

TEANO, 18

Nel vicino comune di Pietravairano tale Antonio Marrocco per motivi di interesse uccideva la cognata, Concetta Vessella di anni 35, con cinque colpi di arma da punta e taglio, dei quali due all'addome e tre in altre parti vitali, riducendola cadavere all'istante. Dopo poche ore l'omicida si costituiva all'Arma benemerita.

SPORT

PUGILATO

Di Curti contro Di Paolo nella riunione del 12 agosto

Fissato il combattimento di centro, la cui eco si ripercuote in questi giorni, con interesse, negli ambienti specializzati nazionali, la direzione della Reyer va a mano a mano perfezionando il nutrito e degno programma di contorno.

Era logico che nel cartellone non mancasse il nome di Di Curti, pugile completo, entusiasmante vincitore di Fabriani, che si è battuto pochi giorni or sono per il titolo nazionale. Di Curti ha accettato stavolta di incontrare il romano Di Paolo che i veneziani conoscono per aver regolato chiaramente Bon. Di Paolo è fresco del successo riportato su Masella il quale, in un primo tempo, doveva essere l'avversario di Di Curti.

Sono quindi due i confronti professionistici già conclusi per la riunione all'aperto di sabato 12 agosto prossimo. La manifestazione si svolge sotto gli auspici dell'ufficio sportivo della Federazione fascista, ciò che costituisce un pegno di riuscita che, come sempre, non può venir meno.

Sono in corso trattative per l'allestimento di un terzo confronto tra professionisti. Appena conosciuto il nuovo impegno del concittadino Giusto contro Casadei, gli appassionati di Treviso hanno interessato gli organizzatori per la prenotazione di un considerevole numero di posti.

GINNASTICA

L'organizzazione della prima prova dei campionati veneti

Il Comitato III Zona della Reale federazione Ginnica d'Italia organizzerà a Venezia domenica 30 corr. la prima delle quattro prove prescritte dai campionati zonali di ginnastica artistica per le categorie Juniori, allievi, anziani.

La parte atletica delle gare in programma verrà svolta alle ore 10 sul campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena, mentre l'attrezzistica si effettuerà alle ore 14 nella palestra della A.S.F. «Costantino Reyer».

Sarà obbligo dei concorrenti presentare alla giuria le tessere della R.F.G.I. vidimate per l'anno XVII. Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il 25 corr. al Comitato ginnastico III zona - Venezia: S. Marcuola 1797 a.

CANOTTAGGIO

Partenza di giovani fascisti per i campionati di Varese

Ieri mattina sono partiti alla volta di Varese i giovani fascisti ed avanguardisti veneziani partecipanti ai campionati nazionali di canottaggio per l'anno XVII che si svolgono a Varese dal 20 al 23 luglio.

I giovani canottieri parteciperanno alle seguenti gare: canoino jole a due, jole a quattro, jole a otto giovani fascisti e jole aquattro avanguardisti. La preparazione di questi equipaggi si è svolta presso le società Querini e Bucintoro alla presenza degli incaricati del Comando federale, del direttore sportivo e del capo sezione sportivo giovani fascisti.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione a Ceggia

CEGGIA, 18

Nel pomeriggio di domenica 23, organizzata dal Comando Gil di fascio avrà luogo nel campo sportivo una interessante riunione di atletica leggera. Saranno di fronte gli avanguardisti di Ceggia, S. Stino di Livenza e Torre di Mosto i quali si contenderanno il primato nelle singole gare. Sarà questo il primo di una serie di incontri che si svolgeranno nelle altre domeniche.

I calciatori dell'Uruguay continuano lo sciopero

MONTEVIDEO, 18

Lo sciopero dei calciatori uruguayani, i quali hanno respinto le proposte fatte dalla associazione uruguayana di calcio perchè sono fermi ai loro punti di vista e non intendono fare concessioni, è in piena continuazione.

L'associazione uruguayana ha ricevuto invito dalla consorella argentina di sostenere, nel congresso della F.I.F.A. che si terrà nel Lussemburgo, la domanda argentina di organizzare a Buenos Aires il campionato mondiale di calcio.

Si annuncia che se i calciatori Lauri e Cazenave vorranno giocare in qualche società uruguayana od argentina, dovranno pagare alla società francese Sochaux la somma di 100 mila franchi ciascuno. I due calciatori, come è noto, hanno abbandonato la società francese.

Il cadavere di un assassinato trovato dopo quattro mesi

TRAPANI, 18

Alcune guardie di finanza mentre perlustravano varie grotte del territorio di Marsala hanno avuto la sorpresa di rinvenirvi il cadavere di uno sconosciuto in stato di completa mummificazione. Nel sopraluogo delle autorità giudiziarie il cadavere è stato identificato per quello di Giuseppe Pulizzi, di 44 anni. La morte risale a circa quattro mesi or sono, epoca in cui il Pulizzi scomparve dalla sua abitazione. Sembra che la morte debba attribuirsi a strangolamento. Intorno al collo della vittima è ancora una cordicella. Fervono le indagini per accertare le cause e gli autori del delitto.

Uccide con un pugno la moglie

CANNOBIO, 18

Ieri sera a Ravecchia (Alto Verbano) l'operaio Elvezio Eustorgi redargui come accade spesso, la propria moglie Bonina poichè era rincasata alquanto alticcia. Questa reagì all'osservazione del marito il quale, accecato dall'ira, colpì la moglie con un forte pugno all'occhio e con un altro alla regione tempiale per cui la disgraziata si abbatteva sul letto e poco dopo spirava. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Quindici morti e 18 feriti per uno scoppio su una nave

SWINEMUENDE, 18

Un'esplosione delle caldaie si è prodotta ieri sera sul vapore *Berlin* di 17.000 tonnellate, a circa 15 leghe dalla costa. La nave non aveva passeggeri a bordo Quindici persone sono rimaste uccise e 18 ferite.

Da un secolo non s'è avuto un luglio così caldo

ROMA, 18

Negli ultimi giorni un caldo eccezionale si è verificato nell'Urbe. La media dei tre ultimi giorni è stata di 28,4, mentre l'anno scorso nei tre medesimi giorni si ebbe una temperatura di 27. I 35,5 di domenica scorsa non furono avvicinati durante il mese di luglio che nel giorno 29, quando il termometro segnò 35. La media di tutto il mese di luglio dello scorso anno registrò 26,4 e la media delle temperature dei cento mesi di luglio che da un secolo in qua si sono susseguiti tocca appena i 24,5.

Secondo dichiarazioni dei dirigenti dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica nulla lascia prevedere che questo caldo eccessivo, causato da masse d'aria calda subtropicale rovesciatasi sull'Italia, abbia a durare gran tempo.

Del resto nonostante il caldo, che durante gran parte del giorno pesa sulla città, tutte le sere il fresco ponentino non ha mancato mai di portare il suo refrigerante sollievo. Inoltre il metaereo del Lido di Roma comunica di prevedere una diminuzione di nebulosità e moderati venti occidentali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	762.3	24		
Fiume	cop.	761.7	26	31	22
Pola	cop.	761.2	25	28	19
Trieste	3/4 cop.	761.8	28		
Gorizia	1/2 cop.	761.8	27	30	19
Udine	ser.	760.9	27	31	19
Treviso	1/2 cop.	760.4	29	31	17
Belluno	1/4 cop.	761.2	25	26	13
Padova	cop.	761.5	27	31	16
Rovigo	cop.	761.7	27	30	18
Vicenza	3/4 cop.	761.2	27	29	17
Bolzano	1/4 cop.	758.3	26	29	15
Trento	1/2 cop.	760.3	25	30	15
Grappa	1/2 cop.	621.6	12	13	9
Venezia	cop.	760.9	26	29	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 7.59, tramonta ore 21.14. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.20 e 22.50, basse ore 4.55 e 17.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Continua il regime di pressione livellata sull'Italia e sul Mediterraneo. Bassa pressione sulle isole britanniche e sul Mar di levante; condizioni alquanto instabili, annuvolamenti intermittenti e qualche manifestazione temporalesca più probabile lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 35 e 19; Milano 28 e 19; Torino 25 e 17; Genova 25 e 22; Sanremo 26 e 18; Bologna 29 e 24; Firenze 29 e 16; Rimini 26 e 19; Ancona 26 e 22; Foggia 39 e 26; Bari 31 e 23; Lecce 38 e 21; Messina 39 e 25; Palermo 39 e 23; Catania 41 e 26; Cagliari 31 e 19; Sassari 31 e 19; Tripoli 34 e 23; Bengasi 28 e 22; Rodi 30 e 26; Lido di Roma 30 e 18.

Muore ventiquattr'ore dopo essersi fatta fare la permanente

STRADELLA, 18

Grande impressione ha suscitato la repentina morte della ventunenne Pietra Rosa di Gaspare, da Arena di Po. Fattasi fare dalla pettinatrice l'ondulazione permanente, la giovane accusava al suo ritorno a casa dei dolori al capo. Malgrado un consulto di medici, chiamati a causa del rapidissimo corso del male, la poveretta decedeva in 24 ore per travasi sanguigni, che non è escluso possano essere stati causati o accelerati dal calore elettrico dell'apparecchio per la «permanente».

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.90	90.90	91.10	91.10
" " l. m.	91.—	91.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	72.—	72.—	72.—	72.—
Prest. Red. 3.50	67.62	67.57	67.50	67.55
Rend. 5 p. c. cont.	91.70	91.80	—.—	—.—
" " l. m.	91.82	91.90	91.90	90.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.45	90.50	90.45	90.45
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	425.50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	419.50	420.—		
Banca Nazion. Lav.	420.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.—	442.50		
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.85	98.40	98.85
" 1941	99.82	100.15	99.70	100.—
" 1943	89.5	89.72	89.40	89.75
" 1944	95.57	95.70	95.45	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	453.25		
El Ferr. 4.50 p. c.	458.—	459.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	977.—	982.—		
Assicuraz. Gener.	3350	3350.—	3350.—	3310.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	494.50	495.50		
" Meridionali	784.	786.—	783.—	784.—
Venete costr. ferr.	295.50	295.50	296.—	296.—
N. G. I. Rubattino	52.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3100.—	3100.—		
" Furter	323.—	328.—		
" Val d'Olona	199.—	187.—		
" Val Ticino	140.50	139.—		
" Olcese	474.50	474.50		
Stamp. De Angeli	865.—	865.—		
Cantoni Coats	429.—	429.—		
Linif. Can. Naz.	488.—	488.—		
Man. Ross.-Varzi	607.—	607.—		
" Rotondi	438.—	438.—		
" Tosi	80.—	79.5		
" Coton. Mer.	238.—	233.—		
Unione Manifatt.	308.—	307.—		
Lan. Gavardo	537.—	538.—		
" Rossi	2390.—	2390.—		
" Targetti	75.75	75.75		
Cascami Seta	315.50	314.50		
Pernasconi Tess.	76.—	76.		
Châtillon	77.—	78.25		
S. N. I. A Viscosa	379.—	377.50		
Man. It. Pacchetti	203.—	201.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.25	43.25		
"Ilva" Alti Forni	211.—	211.50	210.50	211.—
Metallurgica Ital.	343.50	343.—		
Monte Amiata	343.—	343.—		
Montecatini	161.75	163.75	162.75	163.75
Stab. Dalmine	150.—	150.50		
Breda Costr. Mecc.	327.—	330.		
Autom. Bianchi	97.—	97.—		
" Isotta F.	14.50	14.70		
" F.I.A.T	465.50	460.—		
Off. M. Reggiane	73.25	73.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	170.50	169.75	170.—
Elettr. C.I.E.L.I.	331.—	331.—		
Dinamo It. Imp. El.	326.—	326.—		
Edison	310.—	310.50		
" postergate	224.—	224.—		
Elettr. Bresciana	343.—	343.—		
" Valdarno	190.—	193.50		
" Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Es. Elett.	534.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	137.25	140.50		
Cisalpina ord.	137.50	140.50		
Elett. Gen. Sic.	83.25	84.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.75		
Impr. Idr. Tirso	137.—	137.5		
Elett. Lombarda	451.5.	452.—		
Merid. Elettricità	290.50	290.75		
Terni	235.—	233.25	237.—	238.50
Unione Es. Elett.	10.52	10.5.	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	100.25	101.75		
Distillerie Italiane	213.50	214.50		
Eridania	563.—	572.50		
Raffineria L. L.	686.—	687.—		
A. N. I. C.	98.50	99.—		
Italiana Gas	13.35	13.32		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.70	10.70		
Aedes	70.50	72.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	96.—	96.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	204.—	205.—		
Saturnia	71.25	68.—		
Pastificio Baroni	21.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	55.25	55.50	55.75
Italcementi	239.75	240.—		
Pirelli italiana	1505.—	1550.—		
Pirelli & C.	548.—	551.—		
Sarda	73.50	73.50		
Burgo	306.—	303.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.50	428.50	428.5.	428.50
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1012.—	1013.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.80	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 91; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.70; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 90.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.70; 1941 100.10; 1943 89.70; 1944 95.70; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1570, Assicurazioni Generali 3350; Riunione Adriat. prima serie 1499; id. seconda serie 1450; Assicuratrice Italiana emiss. '23 450; Cantieri dell'Adriatico 105.

L'arcivescovo di Quito in Italia

GENOVA, 18

Col piroscafo *Orazio* è arrivato S. E. Carlo Maria De La Torre, Arcivescovo di Quito Equatore), il quale ha proseguito subito per Roma.

Quattro vittime nell'Uruguay per due sciagure aviatorie

MONTEVIDEO, 18

In seguito alla caduta di un aeroplano militare sulla collina di Santa Bernardina, sono rimasti uccisi il tenente dell'esercito uruguayano Nelson Carballo e il telegrafista Americo Mendez. Il velivolo è stato distrutto dall'incendio.

Un altro incidente è avvenuto in Carmelo a un aeroplano che partecipava alla prova internazionale di regolarità organizzata dal Club Aereo Argentino e nel quale sono rimasti gravemente feriti gli aviatori argentini Luis Massimi e Juan José Rodriguez.

Coscienza e critica storica

di Paolo Orano

Nessuna meraviglia, chi abbia qualche dimestichezza con la letteratura fiorita con tanto rigoglio nei vari periodi del nostro Risorgimento nazionale, che scrittori e uomini politici non si guardassero il più delle volte da quelle forme vivaci, fino intemperanti, che, segnate di forte interna stampa, davano la misura della gelosa, irriducibile intransigenza nel sostenere criteri e vedute suggestive, quando non erano astiose animosità personali o prevenzioni partigiane. Ci inganneremmo, tuttavia, a sospettare soltanto che quelle divergenze di principii, quelle discordi valutazioni di uomini e di cose, quei contrasti di tendenze dessero l'ingrato spettacolo di un campo di Agramante in tumulto, o suscitassero lotte furibonde e sanguinose fuori e dentro le mura di Troia. La passione per il sacro ideale di una Patria, redenta a nazione, nel divampare in anime generose ed in nobili intelletti tradiva indubbiamente la irrequietezza e l'impazienza e la ricerca affannosa della soluzione di quell'arduo problema politico: ma eran fiamme quelle destinate, anzi che a disperdere, a raccogliere, a disciplinare, a purificare le energie di un popolo anelante da secoli alla propria unità ed indipendenza.

Se ciò si spiegava e, aggiungerei, per un certo rispetto si giustificava in quell'avvicendarsi turbinoso di eventi inaspettati, non si comprende perchè oggi, dopo parecchi decenni, si vogliano perpetuare e inasprire antichi dissi[...]nzioni di varia natura che dovevano ritenersi oramai sorpassate. Perocchè i nuovi orientamenti della critica storica non consentono arbitrii nè affrettati omaggi a sistemi agiografici o iconoclastici, ma giudizi informati a serena, oggettiva, imparzialità, e fondati anzitutto e sopratutto su elementi positivi ed incontestabili di fatto.

Paolo Orano merita, nel campo letterario, larghe simpatie per la sua varia cultura e per la versatilità della sua intelligenza: sembra strano, quindi, ch'egli nel ricordare, pur di sfuggita, episodi e figure sfolgoranti di luce e di gloria del nostro Risorgimento, non si accorga di rimanere come impigliato ed asservito più di quanto convenga al naturale, legittimo orgoglio di chi ha la consapevolezza delle proprie geniali doti, a certi suoi postulati, a certi suoi paradossi, a certe sue idee, che direi fisse, fino al punto da insinuare il dubbio che talvolta non congiurino amichevolmente le attitudini del provetto giornalista, e i metodi severi del fervido cultore di discipline storiche o filosofiche e la illuminata coscienza dell'uomo politico.

Sarà bene, a questo punto, intendersi: io rendo il doveroso omaggio all'ardore battagliero con cui Paolo Orano affronta e sostiene questioni di particolare gravità ed importanza in questo momento: ma non vedo ragioni di biasimo o mala voce a rimanere in un campo rigorosamente, essenzialmente storico, da cui esulano le arguzie vivaci di Orazio e gli scrupoli di Aristio Fusco, per chiedere all'illustre scrittore che mi sgombri l'intelletto da qualche idea poco esatta, se non da qualche pregiudizio. Voi, nell'accennare agli artefici maggiori del Risorgimento ammettete non sotto voce, nè a denti stretti, che a conseguire le nostre aspirazioni nazionali tutti, sia pure per speciali vedute, come voi dite, portarono l'efficace contributo della propria intelligenza, della propria preparazione politica matura o improvvisata, alle proprie attitudini. Benissimo: e non bastava per la vostra forse troppo rapida sintesi, tenervi pago a questa affermazione, che interpretava il pensiero di quanti, senza premesse di sorta, studiarono quel glorioso periodo e a non altro attesero che a constatare la pura e semplice realtà dei fatti? Voi, invece, in un secondo tempo, avete creduto come di integrare, di illustrare, di correggere, anzi, la vostra opinione e passate in non ordinatissima rassegna i nostri uomini più rappresentativi e li giudicate con una originalità di criteri, che, perdonatemi la franchezza, piuttosto che unilaterali io chiamerei ingiusti e parabolani.

Anche Minosse, nell'inferno dantesco, giudica e manda, ma esamina prima le colpe o i meriti delle anime destinate alle delizie degli Elisi o alle tenebre dell'Erebo: ma voi questo esame lo fate? E non lo fate per consapevolezza di un intuito soprannaturale o per sottrarsi alle più elementari leggi storiche e per provare tutta la compiacenza di andar contro corrente e di farvi parte per voi stesso? Questo è il mio dubbio: e voi sapete che il dubbiare aggrada tutti. Alle menti privilegiate, cui le Muse permisero di spaziare per i declivi del Pindo e dell'Elicona nessuno contestò mai un'aequa potestas quid libet audendi: ma qui, egregio prof. Orano, siamo sul pericoloso terreno della critica storica, e occorrono non sprazzi iridescenti di fantasia per dar corpo alle ombre, ed ombre ai corpi, ma dati di fatto, elementi di giudizio, prove che vi prestino ad esser vagliate e discusse. E voi, escludendo in via assoluta questi fatti, vi ponete nella condizione, se è vero che la storia è un tribunale, di un magistrato che assolvendo o condannando libito faccia lecito in sua legge. In tempi non lontanissimi una scuola di fervidi e talvolta intransigenti novatori volle provarsi a classificare anche gli uomini di genio, secondo norme suggerite da osservazioni empiriche, da esami di elementi somatologici: ma, in sostanza, non mancava una base scientifica, fosse pure con un vistoso apparato di zigomi, di mandibole, di angoli facciali, di conformazioni di cranii e di altre delizie del genere. Ma voi, signo Orano, come spiegate i vostri atteggiamenti ora arcigni, ora benevoli, quale fondamento date alle vostre valutazioni di uomini e di cose?

Potrei, per avventura, rilevare l'inconsistenza di non poche vostre osservazioni, dettate con meravigliosa disinvoltura, quasi con un senso ieratico, apocalittico. Mi fermerò solo a quanto voi dire sull'azione politica svolta da Daniele Manin: non mi occorrono troppi esempi: l'antica sapienza consigliò «ab uno disce omnes». E non nascondo che mi fermo sull'insigne Dittatore, anche perchè da un pezzo la storia di Venezia attraversa una certa crisi, come un ribasso inaspettato di valori. Ieri gli statisti della Serenissima contraffacevano nella prosa spasmodica di un energumeno, denigratore per partito preso, il virtuosismo di ballerini da strapazzo. Oggi la critica astiosa, deleteria, come avvolta nel solenne paludamento di un Feciale, relega al quarto o quinto piano quel mediocrissimo uomo politico, che fu Daniele Manin, il quale vive di una vita poco più che parassitaria e deve la sua luce incerta, come un pianeta di quarto o quinto ordine, alla gloria di quell'astro sfolgorante nella politica che fu — sapete chi? — Niccolò Tommaseo. Lasciatemelo dire fin d'ora on. Orano, siete insuperabile non nel fraintendere, ma nel capovolgere, anzi nel falsare la storia: da chi e quando vi è stato conferito questo diritto, questa missione? L'ingenuità dimostrata da D. Abbondio, a proposito di Carneade mi edifica di più.

Comunque, signor Orano, io non esiterei a stare con voi, ma ad una condizione, che mi diciate in confidenza che come uno scrittore dalle produzioni del suo ingegno, così un uomo veramente politico bisogna giudicarlo dalle sue opere. Le astrazioni dottrinarie, le ideologie vaporose, le formule chimiche, le sottigliezze accademiche, le utopie umanitarie costituiscono un che di decorativo, di solenne, di mistico, ma non dànno quella concreta, reale, illuminata efficienza che vuole la storia. Se ammetteste questo principio, da cui non rifuggono, i nostri più grandi maestri di ogni tempo, voi, badate, senza volerlo forse, presentereste un punto anche più vulnerabile del leggendario tallone di Achille.

Difatti: cosa sapete coi di Daniele Manin? Avete mai respirato una boccata sola di quell'aria ardente di sano patriottismo del '48 veneziano? Voi fate una scrollata di spalle, una smorfia, magari, e come l'oracolo di Delfo, senza neppure aspettare che stormiscano le foglie, pronunziate il vostro verdetto, il vostro responso, che credete inappellabile. Ah! no, no. Voi dovete studiarlo quest'uomo, e prender le mosse fin dalla sua nascita: voi dovete esaminare l'ambiente storico in cui ha trascorso la prima giovinezza e si è venuto man mano formando e perfezionando l'equilibrio delle sue facoltà, il contemperamento delle sue energie: voi dovete, anche attraverso le amerezze domestiche ed episodi aneddotici, intuire le passioni e le idealità della sua mente e della sua anima: voi dovete seguirlo nella carriera dei suoi studi e nella lenta e laboriosa preparazione alla vita civile e politica, e cogliere i primi essenziali profili della sua personalità storica. Quando avete intraveduto il destino a cui lo chiamavano la storia di Venezia e la gloria d'Italia, dovete, allora, fermarvi sine ira et sine studio a quelle che vanno riguardate le progressive tappe della esplicazione del suo carattere. E seguitelo a Milano a sostenere contro l'Austria, gli interessi italiani, e cercate l'ispiratore del discorso del Tommaseo nell'Ateneo Veneto, e accompagnatelo nelle carceri, e assistete alla sua liberazione, e salutatelo Presidente del Governo Provvisorio, e sfogliate gli Atti e Decreti della nuova Repubblica. Non vi sfuggirà così la continuità dei programmi e dei mezzi di azione con cui il Manin con singolare tatto diplomatico, pur contrariato da mazziniani, da piemontesi, da austriacanti, riuscì senza sussulti ad innestare sul vetusto tronco delle istituzioni repubblicane, la nuova, luminosa idea italiana. E non avete mai, signor Orano, pensato ai rapporti saldissimi che legavano il Manin, quest'uomo mediocrissimo, con gli esponenti maggiori della politica europea? E nulla vi ha detto l'esilio amarissimo, che rinvigoriva e temprava quell'anima di acciaio, per nulla il vostro cuore si è aperto ad un senso di umana pietà per un martire di domestiche sventure, nessuna commozione avete provata a visitare col pensiero quella modesta casetta di Rue Blanche, a Parigi, ove convenivano a mantenere sempre acceso il fuoco delle più sacre aspirazioni italiane i rappresentanti più cospicui in ogni campo degli Stati d'Europa? Hh! forse avreste avuto modo, signor Orano, di spiegarvi troppe cose, l'interessamento vivissimo del Manin per Crimea, il grido di protesta contro Russel, il suo soggiorno in Inghilterra alla vigilia del Congresso di Parigi, i suoi colloqui con Cavour, la sua coraggiosa affermazione di principi monarchici unitari, le sue polemiche formidabili col Mazzini, i suoi articoli sui più importanti giornali italiani ed esteri, e infine la solenne consacrazione della Società Nazionale. Tutto questo che io accenno per sommi capi doveva costituire la base fondamentale dei vostri studi. Se qualche dubbio ancora sopravvivesse, vi consiglierei di chiedere alla unanime, devota, commossa riconoscenza di tutta l'Italia perchè dopo il monumento innalzato a Torino nel '61 con epigrafe di Niccolò Tommaseo, città e umili borgate di ogni parte della Penisola vollero tributare nel bronzo e nel marmo i più degni onori alla memoria di Daniele Manin. La vita di questo statista insigne, cercate di non dimenticarlo signor Orano, fu dedizione assoluta, incondizionata, fervida all'idea italiana: e la sua politica, aliena da compromessi, da transazioni e sempre rettilinea e realistica nessuno potè dir mai asservita a vanità e ad ambizioni. La storia è storia, e avete anche voi il dovere di rispettarla. E qui mi fermo, sento di essere un troppo umile mortale per illudermi che le mie modeste parole possano a voi, posto così in alto, giungere come quella voce venuta dal Cielo all'Apostolo, di cui portate il nome, sulla via di Damasco. A me non rimano altro conforto che il pensiero, come diceva Orazio, di trovarmi in troppo larga e dignitosa schiera di studiosi di ogni parte del mondo civile, di quanti la nostra gloriosa storia del Risorgimento scrissero con fervore di indagini accurate, con intelletto di amore e con serena oggettività d'intendimenti.

A. Abbruzzese

L'elogio del Segretario del Partito al direttore di "Bergamo fascista,,

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, accompagnato dal Segretario federale di Bergamo, il fascista universitario Ugo Mazzoncini, direttore del settimanale *Bergamo fascista*, Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di combattimento, il quale gli ha consegnato la raccolta del giornale nel suo primo semestre di vita. Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Mazzoncini il suo compiacimento per l'opera svolta e gli ha dato le direttive per l'azione futura.

I giornalisti italiani ripartiti in volo da Sofia

SOFIA, 18

I giornalisti italiani giunti con l'aeroplano che ha compiuto il volo inaugurale della linea Roma-Sofia dopo tre giorni di permanenza nella capitale bulgara, sono stamane ripartiti in aereo per Roma, cordialmente salutati all'aeroporto da autorità e giornalisti bulgari.

Durante la loro permanenza a Sofia gli ospiti italiani sono stati assai festeggiati; sono stati ricevuti in udienza dal Presidente del Consiglio ed hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal direttore generale della stampa; hanno compiuto una escursione sulle montagne di Techmkoria ed hanno visitato i principali monumenti della città e dei dintorni.

La stampa bulgara continua intanto a dedicare largo spazio alla nuova linea aerea Roma-Sofia. Corrispondenze da Roma inviate ai giornali locali dai rappresentanti della stampa sofiota attualmente ospiti dell'Urbe rilevano la cordiale accoglienza delle autorità e della popolazione italiana.

Il giornale *Utro* scrive: «I rapporti politici, economici e culturali tra Italia e Bulgaria si rafforzano sempre più. La via aerea Roma-Sofia è un recentissimo prezioso contributo per l'ulteriore consolidamento dei buoni e cordialissimi rapporti tra i due paesi».

Il giornale continua poi: «Tra la Bulgaria e l'Impero italiano sono sempre esistiti buoni rapporti di amicizia. I due paesi sono uniti non soltanto mediante la parentela tra le due dinastie, ma anche da rapporti economici che si rafforzano sempre più saldamente. L'ultimo accordo commerciale stipulato a Roma contribuirà a consolidare maggiormente tali rapporti. Anche i legami spirituali fra l'Italia e la Bulgaria sono solidi. Gran parte dei nostri giovani compiono i loro studi presso le università italiane e molti ragazzi frequentano ginnasi e scuole medie della Patria di Dante, completando la loro formazione spirituale in Italia.

«Non dimenticheranno poi mai — conclude l'Utro — che Mussolini è stato il primo tra i grandi statisti ad alzare la voce in difesa dei vinti dopo la guerra ed in favore della correzione delle ingiustizie imposte dai trattati di pace e che egli continua ad agire irremovibilmente in questa sua politica».

Libreria

ADOLFO DRESSLER: Mussolini giornalista, Casa Ed. Pinciana, Roma.

E' uscito in questi giorni edito dalla Casa editrice Pinciana il volume «Mussolini giornalista» autore il capo del servizio stampa e Ministro del Reich Adolf Dresler, curato nella edizione italiana dal rettore della R. Università di Perugia senatore Paolo Orano.

L'opera ha avuto largo successo tra il pubblico della Nazione amica e l'edizione nella nostra lingua viene venduta a beneficio dell'Orfanotrofio maschile di S. Antonio e per i figli dei Caduti in Etiopia e Spagna.

Adolf Dresler dimostrato che anche il padre del Duce collaborò ai giornali della Romagna illustra tutta la grande opera giornalistica del Duce con una larga e precisa documentazione: dalla attività svolta nei fogli della Svizzera alla collaborazione nel «Lima» nel «Pensiero romagnolo» nel 1908, sino alla assunzione alla redazione al «Popolo» di Trento diretto da Cesare Battisti e alla «Vita Trentina» e quale editore e redattore del giornale «Lotta di classe» a Forlì negli anni 1910-12.

La seconda parte del volume è dedicata all'attività sull'«Avanti» ed alla rivista «Utopia» fondata dal Duce. Un importante capitolo documenta come avvenne la fondazione del «Popolo d'Italia» e nei successivi viene messa in rilievo tutta la quotidiana opera del Duce svolta nel suo giornale e nella rivista «Gerarchia». I più significativi scritti del Duce sono riportati ed acutamente commentati dall'insigne autore.

La terza parte del libro illustra l'opera del Duce per la riforma della stampa italiana culminata con la istituzione del sottosegretariato e successivamente del Ministero della stampa italiana.

L'opera ha un interesse eccezionale e gli acquirenti oltre ad avere un volume di grande pregio faranno opera umanitaria poichè, come già detto i diritti di autore vanno a totale beneficio dei Caduti in Etiopia e Spagna. Il libro di oltre ducento pagine costa lire quindici la copia.

PAOLO ETTORE SANTANGELO: Il mito della civiltà, Società Subalpina Ed., Torino, L. 24.

Paolo Ettore Santangelo ha divisa la sua opera in due parti ma avvertiamo che questa è una divisione puramente ideale.

La prima parte «è la storia primitiva dello spirito umano; la seconda riguarda il cammino che esso spirito ha percorso per arrivare a quel complesso di idee elementari che noi chiamiamo: le civiltà primitive.

Come si vede una materia vasta, che abbraccia una quantità considerevole di «voci» dello scibile: storia religione, linguistica, geografia etc. e che poggia tutta sul nesso centrale: ricerche come dicemmo l'origine alta e gloriosa della nostra civiltà mediterranea.

Paolo Ettore Santangelo è uno scrittore ed uno scienziato di vaste possibilità: possibilità d'indagine e di divulgazione. Le prime s'innestano sul ceppo dello scienziato serio, probo, minuto, nemico di ogni improvvisazione come di ogni osservazione troppo dogmatica e a maggior ragione di ogni apriorismo; le seconde riguardano lo scrittore che è dotato da virtù di stile estremamente evidenti e persuasive.

CAROSI FELICE: Senza artigli, romanzo, Casa Ed. Mondadori, Milano.

«Senza artigli» è il secondo romanzo di Felice Carosi, giovane scrittore che fu rivelato al gran pubblico nel 1935 quando «Baglior i» il suo primo romanzo, vinse il Premio Biella. «Senza artigli» conferma in Felice Carosi un narratore di vena schietta, espertissimo nell'impostare e sciogliere conflitti di sentimenti forti. L'odio fra due casate, un odio antico che si fa sempre più crudele per le reciproche vendette compiute o tentate, viene lentamente vinto dall'amore di due donne appassionate. Questo il tema essenziale di «Senza artigli» romanzo condotto con insolito vigore di rappresentazione e che rivela una profonda esprienza delle passioni umane. I personaggi creati dal Carosi e specialmente le sue figure femminili non saranno facilmente dimenticate dal lettore.

CESARE BONACOSSA: Aspetti atletici dell'eroe, Ed. della «Gazzetta dello Sport», Milano.

L'autore ha diretto la sua analisi sull'espressione più tipica e significativa di un popolo: l'eroe quale volto e sintesi di una razza. Egli ha osservato come, attraverso i tempi, appare evidente il fatto che quasi tutti gli eroi possedettero una preparazione ed un complesso atletico particolarmente sviluppati. Il libro si inizia dunque con un'analisi storica di questo aspetto atletico dell'eroe. Si passa poi a considerare la funzione etica dello sport moderno in una triplice cristallizzazione e cioè quale forza ortogenetica della razza, come influenza notevole sulla preparazione militare ed infine nel criterio di scelta psico-tecnica che si può trarre da questa funzione etica dello sport. Nuovo è il capitolo che considera lo sport nei suoi rapporti con i problemi della sessualità, non soltanto per quanto concerne la mera influenza fisica ma anche soprattutto per quanto riguarda il valore morale che le discipline atletiche possono determinare per instradare il cultore verso una vita sessuale monogamica.

Il libro si chiude con un tentativo di spiegazione in senso filosofico della nuova civiltà meccanica determinata dall'automobile e dall'aeroplano e basata sull'unico criterio di spostamento veloce.

JACK LONDON: Prima di Adamo, Ed. Sonzogno, Milano, L. 5.

In questo volume sono riuniti tre lunghi racconti fra i migliori del celebre scrittore americano. Il primo da cui il volume trae il proprio titolo è l'evocazione bizzarra della vita «prima di Adamo» il rozzo popolo delle scimmie che dovevano coi millenni trasformarsi in uomini, dominato dalla paura, nella lotta contro innumerevoli pericoli ignoti, nella battaglia contro le cieche forze della natura. E anche qui determinante di ardimenti e di atti generosi l'amore; pur delicato, anche nel barbaro ambiente in cui sboccia, che dà al protagonista la forza di vincere coll'intelligenza la violenza bruta dei suoi simili. La seconda novella ci fa partecipi di una seconda fase evolutiva dell'umanità; quella in cui lottano fra loro gli uomini che hanno «conquistato il fuoco» e coloro che tuttora lo ignorano. Finalmente nella terza «Il messicano» è l'uomo moderno, in cui sussistono cieche e inestinguibili, le passioni ereditate dai lontanissimi progenitori delle prime epoche della razza.

Il treno della "Vacanza fascista,, è giunto a Budapest

BUDAPEST, 18

Col treno della «Vacanza fascista», sono giunti a Budapest circa 400 dopolavoristi italiani che in tutto il tragitto ungherese sono stati fatti segno a manifestazioni della più fervida cordialità. Alla stazione, tutta pavesata di bandiere italiane e ungheresi, essi sono stati salutati dal R. Ministro d'Italia, dal segretario del Fascio, da un manipolo di fascisti in divisa e da altri connazionali, dal deputato Bela Marton, presidente della Centrale ungherese del lavoro, da delegati del comune di Budapest, dal Ministro dell'industria e del commercio, da altre autorità, da una larga rappresentanza della Centrale ungherese del lavoro e da una numerosa folla. Dopo che una fanfara musicale ha eseguito gli inni nazionali dei due paesi, il capo servizio che guida i dopolavoristi italiani ha consegnato al deputato Marton un artistico dono del Dopolavoro italiano. Successivamente le autorità ungheresi hanno visitato il nuovo convoglio della «vacanza fascista» esprimendo la loro viva ammirazione per quest'altra esemplare istituzione del Regime.

Grave fermento ad Haloj dopo il conflitto di lunedì

SIMLA, 18

Tragici incidenti sono avvenuti ad Haloj, città che dista da Simla circa venticinque chilometri verso il settentrione.

Nel corso di una dimostrazione la polizia ha fatto fuoco contro una folla di indiani e sono rimasti sul terreno un morto e trenta feriti.

Il gravissimo fatto è conseguenza della presentazione di una petizione che la popolazione di Haloj aveva presentata alle autorità di Simla, capitale estiva dell'India, per ottenere l'autonomia. Poichè la petizione era rimasta senza risposta, una deputazione di Haloj era venuta alla capitale per appoggiare la richiesta presso queste autorità. Ma, al loro arrivo, i componenti della deputazione venivano arrestati e ricondotti alla loro città sotto scorta.

La notizia dell'arresto si è diffusa in un baleno tra gli abitanti di Haloj i quali sono scesi in piazza chiedendo la liberazione dei loro concittadini. La polizia afferma che la folla si proponeva di dare l'assalto alla prigione per incendiarla dopo aver liberato gli arrestati e che pertanto ha sparato.

Il fermento tuttavia è vivissimo ad Haloj e non si esclude che nuove dimostrazioni possano verificarsi.

Cinquanta morti in Messico per lo straripamento di un fiume

CITTA' DI MESSICO, 18

Il giornale Universal *ha da Puebla che a La Luz, sobborgo di quella città, si sono avuti circa cinquanta morti e centinaia di feriti in seguito allo straripamento del fiume Sa Francesco dopo un violentissimo temporale nella regione dei monti Malintzin. Molte case sono state travolte o sommerse. Tutti i vigili del fuoco e le forze di polizia della regione sono stati mobilitati per l'opera di soccorso alle popolazioni colpite.*

Tre fratelli ferventi italiani espulsi dalla Francia

PARIGI, 18

Si apprende che il prefetto della Savoia ha deciso l'espulsione dei tre fratelli italiani Giacomo, Battista e Paolo Chianale, negozianti, il primo residente ad Ame, e gli altri due a Moutiers, dove posseggono un negozio di salumeria. Il motivo della espulsione va unicamente ricercato negli ardenti sentimenti patriottici manifestati dai tre fratelli. Essi sono stati invitati a lasciare il territorio francese nello spazio di otto giorni.

Le visite del Luogotenente generale dell'Albania

TIRANA, 18

Durante la permanenza a Coritza il Luogotenente generale ha visitato un'industria italo-albanese ed ha poscia inaugurato la sede della Federazione provinciale fascista, ove hanno trovato ampia e decorosa sistemazione tutte le organizzazioni dipendenti.

Sempre accompagnato dal Segretario del Partito fascista albanese, dai ministri, dall'ispettore del P. N. F. e dalle altre autorità il luogotenente generale ha proseguito in automobile per Barce, ove si trovano un reggimento della Divisione «Lupi di Toscana», ed un battaglione di truppe albanesi. Quindi ha continuato il viaggio nella vallata dell'Alto Devoli. Ovunque il passaggio del luogotenente generale è stato salutato con entusiasmo dalle popolazioni acclamanti al Re Imperatore al Duce e al conte Ciano. A Bilshi ed ad Ociste le popolazioni hanno ricevuto il luogotenente generale con dimostrazioni di vivissimo entusiasmo. Ad Ociste il luogotenente generale ha inaugurato la sede del Partito fascista albanese e delle organizzazioni dipendenti. Rispondendo agli indirizzi di omaggio rivoltigli dalle autorità, il Luogotenente generale fra ardenti acclamazioni al Duce ha pronunciato parole di saluto e di promessa per il sicuro avvenire dell'Albania fascista. Si è poi diretto a Perparini, incantevole cittadina di pescatori sul lago di Ocrida ove ha inaugurato la sede del Partito fascista albanese fra entusiastiche manifestazioni di devozione al Re Imperatore ed al Duce. Quindi dopo una visita alle truppe del presidio è rientrato a Coritza ripartendo in volo per Durazzo salutato al campo d'aviazione dai Ministri, dalle autorità e da tutta la popolazione della città.

Alta onorificenza spagnola al presidente della "Stefani,,

BURGOS, 18

Il *Bollettino Ufficiale* pubblicherà domani il decreto firmato dal Generalissimo che conferisce la Gran Croce dell'Ordine Imperiale delle frecce rosse al presidente dell'Agenzia Stefani, Manlio Morgagni.

La mostra delle opere pubbliche alla Fiera del Levante

BARI, 18

Il Ministro dei LL. PP. ha comunicato al presidente della Fiera del Levante di Bari la partecipazione ufficiale del proprio dicastero alla manifestazione fieristica del Decennale nel prossimo settembre. Una completa e interessante mostra delle opere pubbliche di Puglia sarà sistemata in un grande padiglione del quartiere fieristico, di circa 800 mq. di area. Saranno così poste in significativa rassegna le grandi realizzazioni che hanno fatto della Puglia una delle zone più feconde di frutti benefici per la nazione e che dimostrano quanto il Fascismo abbia dato alla rinascita ed al miglioramento di vita delle popolazioni pugliesi, tanto trascurato prima della nuova era.

Il commosso saluto di Genova alla salma di S. E. Giovanni Marchi

GENOVA, 18

Con il piroscafo *Orazio* è giunta stamane la salma di S. E. Giovanni Marchi, Ministro d'Italia al Cile. A rendere l'estremo saluto alla salma erano convenuti alla stazione marittima il Prefetto in rappresentanza del Ministro degli esteri, tutte le autorità e gerarchie cittadine, S. E. Capanni, Ministro d'Italia al Panama e le rappresentanze della Federazione fascista e quelle dei combattenti di Arezzo con le insegne. L'anno reso gli onori al feretro un plotone della Milizia portuaria, uno di Milizia nazionale ed uno di agenti di P. S. La salma è stata deposta su un autofurgone, che subito dopo è partito per Cedone (Toscana).

I Sovrintendenti alle antichità ai monumenti e alle gallerie

ROMA, 18

Il Ministro dell'educazione nazionale ha disposto un vasto movimento del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità per la costituzione delle R. Soprintendenze alle antichità e all'arte riordinate con la legge 22 maggio 1939 XVII n. 823.

Ecco l'elenco delle 58 Sovrintendenze con l'indicazione dei funzionari destinati a dirigerle:

Sovrintendenze alle antichità. Agrigento: Bartoccini dott. Renato; Ancona: Galli prof. Edoardo; Bologna: Mancini dott. Gioacchino; Cagliari: Pietrogrande dott. Anton Luigi; Chieti: Anibaldi dott. Giovanni; Firenze: Minto prof. Antonio; Genova: Bernardo Brea dott. Luigi; Milano: Lourenzi dott. Luciano; Napoli: Majuri S. E. prof. Amedeo; *Padova: Brusin prof. Giovanni;* Palermo: Marconi Bovio Brissa Jole; Reggio Calabria: Arias dott. Paolo Enrico; Roma I: Moretti prof. Giuseppe; Roma II: Aurigamma prof. Salvatore; Roma III Calza prof. Guido; Roma IV: Bartoli sen. prof. Alfonso; Roma V: Baroncelli dott. Pietro; Salerno: Ricci dott. Goffredo; Siracusa: Pultrera prof. Giuseppe; Taranto: Drago dott. Ciro; Torino I: Carducci dott. Carlo; Torino II: Farina dr. Giulio.

Sovrintendenze ai monumenti. — Ancona: Invernizi arch. Vittorio; Bologna: Vene prof. Armando; Catania: Gazzola arch. Pietro; Firenze: Calzetti ing. Carlo; Genova: Niccoli ing. Raffaele; Milano: Chierici prof. Gino; Napoli: Rosi arch. Giorgio; Palermo: Martini arch. Ettore; Ravenna: Cappezzuoli arch. Corrado; Roma: Terenzio arch. Alberto; Torino: Nesturino prof. Vittorio: *Venezia: Forlati ing. Ferdinando; Verona Barbacci arch. Alfredo.*

Sovrintendenze alle gallerie: Bologna: Sorrentino dott. Antonio; Firenze: Pozzi dott. Giovanni; Genova: Morassi dott. Antonio; Mantova: Ozzola dott. Leandro; Milano: Pacchioni dott. Guglielmo; Modena: Procacci dott. Ugo; Napoli: Molaioli dott. Bruno; Palermo: Di Pietro prof. Filippo; Parma: Ottaviano Quintavalle dott. Armando; Roma I: Serra prof. Luigi; Roma II: Papini prof. Roberto; Torino: Aru prof. Carlo: Urbino: Carli dr. Enzo; *Venezia: Fogolari dr. Gino.*

Sovrintendenze ai monumenti e gallerie: Aquila: Nebbia dott. Ugo; Bari: Ceschi ing. Carlo; Cagliari: Delogu dr. Raffaele; Cosenza: Perrotta ing. Luigi; Perugia: Berlini Tarlosso prof. Achille; Pisa: Tarchiani dott. Nello; Siena: Bacci prof. Peleo; *Trento: Rusconi ing. Antonino; Trieste: Franco arch. Fausto.*

Metallo autarchico pei timbri usati dallo Stato

ROMA, 18

La Regia Zecca ha studiato una nuova lega composta per la maggior parte di alluminio e zinco, metalli autarchici per eccellenza, per la fabbricazione di timbri e sigilli metallici. La lega in questione, sottoposta a tutte le prove tecniche, ha dato risultati non inferiori a quelli del metallo attualmente impiegato. Le amministrazioni dello Stato sostituiranno quindi gradualmente i timbri ed i sigilli metallici attualmente in uso, con altrettanti di metallo autarchico. E' questa un'altra significativa vittoria della nostra autarchia.

Concorso per stenografi

ROMA, 18

A completamento delle disposizioni contenute nel bando di concorso in data 1 giugno 1939 XVII per due posti di stenografo e concernenti il sistema di stenografia prescritto per i concorrenti, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni avverte che saranno ammessi al concorso stesso stenografi che praticano anche altri sistemi di notoria importanza in uso presso pubbliche amministrazioni o pubblicamente insegnati. Il termine per la presentazione dei documenti, già fissato per il 16 agosto 1939 XVII, è prorogato al 31 agosto XVII.

Concorso per l'ammissione nella Milizia portuaria

ROMA, 18

Il giorno 23 agosto p. v. scadranno i termini utili per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per il reclutamento di tre sottocapi manipolo della Milizia portuaria. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al comando della Milizia nazionale portuaria in Roma, via Tommaso Salvini.

Due vittime di un mortaio a una festa nuziale

BERNA, 18

A Durrenroth, presso Huttmil, in Canton Berna, due giovani che effettuavano degli spari a salve con un mortaio, in occasione di una festa nuziale, sono stati colpiti entrambi dalla scarica. Il giovanetto Fritz Gerber di 14 anni, rimase ucciso sul colpo, mentre il suo compagno Kurt Fischer, di 23 anni è deceduto all'ospedale.

Il soggiorno romano dei giornalisti bulgari

ROMA, 18

I giornalisti bulgari hanno visitato nella loro quarta giornata di permanenza nell'Urbe il Foro Mussolini e l'Istituto Forlanini. E' seguita quindi una colazione offerta in loro onore dal Ministero della coltura popolare alla quale ha partecipato anche il ministro di Bulgaria a Roma con gli addetti militari. Erano presenti il direttore generale per la stampa estera in rappresentanza del ministro della coltura popolare assente da Roma, il direttore generale dell'aviazione civile al Ministero dell'aeronautica il presidente dell'Ala Littoria con il vice presidente, il segretario del Sindacato romano dei giornalisti, alti funzionari del Ministero degli esteri e della cultura popolare e numerosi giornalisti della capitale.

Al levar delle mense, il direttore generale della stampa estera, a nome del ministro della coltura popolare, ha brindato agli ospiti auspicando sempre più strette relazioni tra l'Italia e la Bulgaria.

Gli ha risposto il signor Thotoi Cogiuharoff, deputato e direttore del giornale *Slovo*, che a nome dei giornalisti bulgari ha ringraziato per le amichevoli accoglienze ricevute in Italia esprimendo l'ammirazione di tutti i suoi colleghi per le magnifiche realizzazioni operate dal Fascismo e affermando che esse lascieranno nei loro cuori un durevole e profondo ricordo.

La mostra del "Premio Cremona,, sarà chiusa domani

CREMONA, 18

La Mostra del «Premio Cremona», sarà chiusa il 23 luglio corrente. Il successo ottenuto dalla felice iniziativa di S. E. Farinacci è stato superiore ad ogni aspettativa, sia per la grande affluenza del pubblico convenuto da ogni parte d'Italia, sia per il considerevole numero delle opere vendute. Si prevede che anche negli ultimi giorni di apertura le Mostre saranno visitate, come lo furono fino ad oggi, da notevoli gruppi di amatori.

Frattanto, l'annuncio dato dalla stampa della pubblicazione del regolamento del concorso «Premio Cremona 1940» ha destato il più vivo interesse nei circoli artistici nazionali tanto che giungono quotidianamente alla Segreteria del Comitato promotore numerosissime richieste di copie del regolamento stesso da parte di artisti di ogni città della Penisola. Ciò lascia prevedere sin d'ora che il secondo concorso del «Premio Cremona» avrà un successo anche maggiore di quello del 1939.

Il Premio San Remo di scultura. Le opere ammesse alla Mostra

SAN REMO, 18

Si è riunita nella villa comunale di San Remo la giuria per il premio di scultura 1938 per opere ispirate allo sport composta dall'accademico scultore Pietro Canonica, presidente, dello scultore Alberto Gerardi e da Raniero Nicolai. Dopo ponderato e minuzioso esame delle 171 opere inviate da 115 scultori, la giuria ha ammesso alla mostra di scultura, che si inaugurerà il 23 luglio 88 opere di 68 scultori, ciò che costituisce una confortante prima constatazione dei buoni risultati del premio San Remo di scultura 1938.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Principe di Piemonte a Cortellazzo
in onore di Costanzo Ciano
L'odierna partenza per Trieste sul caccia "Pancaldo,,

Ieri mattina prestissimo il Principe di Piemonte è sceso sulla spiaggia per un bagno e quindi dopo aver sostato qualche istante presso la sua capanna dell'Excelsior, ha voluto fare una breve gita in mare costeggiando il litorale e rientrando all'Excelsior verso le ore 13. L'augusto Ospite, che indossava il costume da bagno, si è tuffato nuovamente in mare, ed ha poi fatto colazione alla Taverna dell'Albergo.

Alle ore 15 il Principe Umberto è sceso di nuovo in lancia e si è recato a Punta Sabbioni, donde in auto è proseguito per Cortellazzo; quivi a Punta Ferriani, a cinque chilometri da Jesolo, il Principe ha visitato la zona nel cui nome si riassumono le epiche gesta del glorioso scomparso Costanzo Ciano, ed in particolar modo la trincea della Gil.

Il Principe Umberto ha fatto ritorno quindi a Punta Sabbioni e di là all'Excelsior ove è giunto alle ore 19.30 circa.

Dopo aver sostato qualche istante sulla terrazza a mare, il Principe alle ore 20 è sceso nuovamente in lancia dirigendosi a palazzo Volpi, ospite per il pranzo di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Alle 21.40 Umberto di Piemonte si è avviato, com'è detto in altra parte del giornale, ad assistere alla prima rappresentazione del *Campiello*. Allo sbarco sulla Riva degli Schiavoni l'augusto Principe ricevuto dalle autorità cittadine, viene avvolto da un nimbo di candida luce, proiettata da numerosi riflettori dei vaporini dell'A. C. N. I. L. colà ormeggiati, e fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di popolo che si infittiva lungo tutta la riva.

La manifestazione di deferente devozione al Principe si è rinnovata al suo ingresso in campiello del Piovan, e alla sua partenza, a fine spettacolo, per il Lido.

Il Principe Umberto sosterà ancora stamane a Venezia e si imbarcherà dopo mezzodì sul cacciatorpediniere *Leon Pancaldo*, ormeggiato in Bacino di San Marco e che è giunto ieri mattina da Brindisi, per salpare alla volta di Trieste onde ispezionare i reggimenti di fanteria di quella zona militare.

L'arrivo e la partenza del ministro Alfieri

Ieri alle ore sedici circa, proveniente da Verona è arrivato al piazzale Roma S. E. Dino Alfieri Ministro della Coltura Popolare. L'ospite graditissimo, giunto per partecipare alla prima rappresentazione del *Campiello*, è stato salutato da S. E. il Prefetto e dalle maggiori autorità cittadine che lo hanno accompagnato al Grand Hotel dove ha preso alloggio.

Successivamente il Ministro si recava a Palazzo del Governo dove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto senatore Catalano, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Rientrato all'albergo ha consumato il pranzo nella terrazza sul Canal Grande ed alle 21.30 si è diretto in Campiello del Piovan alla Bragora. Il Ministro verso la fine dello spettacolo si è allontanato ed è ripartito alle 23.38 per Roma.

Nella mattinata col saloncino sul quale era salito a Monaco di Baviera, sono giunti il comm. Nicola de Pirro direttore generale del Teatro e S. E. Vezio Orazi, direttore generale della cinematografia i quali hanno preso alloggio all'Excelsior.

Un messaggio di Venezia agli Italiani d'America

Riproduciamo dai giornali americani il testo del messaggio inviato dal Podestà di Venezia agli italiani d'oltre mare e la lettera diretta al Podestà di Venezia dal Direttore Generale degli Italiani all'estero.

Venezia saluta gli Italiani che hanno portato al di là degli oceani il buon seme operoso e generoso della Patria e gli Americani che ebbero il privilegio di conoscere da vicino le virtù di una gente, che, nel quotidiano travaglio, custodi con devozione nel più profondo del cuore il nome della nostra Patria. Questa Patria gloriosa ha rifuso il suo volto guerriero nel sangue degli Eroi e, guidata dal Duce, contro le avversità di un mondo ingiusto e sconoscente, ha formato il suo grande Impero. Fuori di quest'Impero, non vi sono Italiani che non anelino di ripercorrere le sconfinate vie dei mari per riunirsi alla Madre che riapre le braccia a tutti i suoi figli. Così solo può fare una nazione giovane, capace di sostenere tutte le battaglie e muovere verso i maggiori destini.

Nella Patria più grande, Venezia solleva il suo nuovo profilo al di là di tutte le vane leggende. Essa ha il volto ardimentoso e costruttivo che il Duce le impose con la sua fede, con la sua volontà, con il suo genio. Attraverso i mari e i continenti, Venezia saluta romanamente gli Italiani d'America. Il Leone alato, simbolo eterno della potenza e del dominio, vibra nel suo vessillo, è inciso nel suo cuore. Nella fiamma del gonfalone suggellò le fusoliere della squadriglia aerea di San Marco e condusse le aquile d'Italia nei cieli più alti. Allora e oggi si rinnova il vaticinio, presagio e ammonimento del Poeta: *Iterum rudit leo*.

Il Direttore generale degli Italiani all'Estero ha indirizzato al Podestà di Venezia la seguente lettera:

« Questo Ministero ricevette a suo tempo il bellissimo messaggio di Venezia agli Italiani d'America.

« A cura della Direzione generale degli Italiani all'Estero ne fu sollecitamente data comunicazione ai corrispondenti dei principali giornali italiani d'oltre confine e d'oltre mare che non hanno mancato di pubblicarlo rilevando lo spirito e l'importanza della vostra patriottica iniziativa.

« Nel ringraziarvi anche a nome della grande famiglia degli italiani d'America del nobile messaggio, mi è gradito assicurarvi che la parola austeramente e fieramente incitatrice del Podestà di Venezia è stata accolta da quelle memori collettività d'oltre oceano come un ambito viatico d'amore alla Patria lontana che non avrebbe potuto trovare più degno interprete della sua anima rinnovata e pronta a tutte le prove più ardue di chi sopraintende alle fortune della città dell'invitto leone alato ».

Le esercitazioni in camera gassata con la maschera antigas

Sono convenuti lunedì a Marghera — presso il Cotonificio Veneziano — per le ultime disposizioni organizzative — su iniziativa della Delegazione provinciale dell'U. N. P. A. e del Comitato provinciale della C. R. I. — la contessa Bentivoglio d'Aragona Brogliato il prof. Federico Brunetti, il dr. ing. Giovanni Cavizzago, l'ing. Vollo, il dr. Abbruzzetti, il dr. Bellati, alcune sorelle infermiere della C. R. I. S. E. il generale Pajola, la sig.ra Michieletto delegata dell'U. N. P. A. e altri molti benemeriti delle due grandi istituzioni, unitesi cameratescamente nella umanitaria iniziativa per un sopraluogo alla baracca smontabile e agli annessi servizi per la esercitazione della maschera antigas: esercitazione che ha avuto inizio martedì scorso colle maestranze degli stabilimenti viciniori.

La camera gassata smontabile — ideata dalla delegazione dell'U. N. P. A. — consiste in una baracca in legno con pareti, pavimento e soffitto a pannelli ad incastro, per modo da ottenere una sufficiente tenuta alla fuoruscita del gas che viene generato nel suo interno, a mezzo di apposita lampada che brucia nel caso attuale, cloroacetofenone, lagridogeno, rispondente a dare una sensazione pur limitata degli effetti dei gas meno dannosi.

Tale baracca ha doppia porta alle testate per evitare, con la breve sosta delle persone munite di maschera, nell'interspazio, la fuoruscita del gas. Una delle pareti maggiori è munita di vetrata, per cui è possibile all'esterno seguire la esercitazione. Infine, sotto una tenda opportunamente costruita a cura dell'Unpa, e che è viva speranza di sostituire presto con una tenda della Croce Rossa, l'ufficiale medico, le sorelle infermiere e il personale comandato delle formazioni femminili e maschili dell'U. N. P.A. e del Fascio di Mestre, provvede ai servizi vari per l'indossamento della maschera l'assistenza durante l'esperimento, la disinfezione delle maschere usate e per l'ordine necessario.

Nel Porto di Marghera, dalle 17 alle 19, le esercitazioni seguiranno regolarmente per le maestranze di quelli stabilimenti nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì presso il Cotonificio Veneziano; e col medesimo orario nei giorni di venerdì e sabato presso lo stabilimento Vetrocoke.

Particolarmente interessanti riusciranno le esercitazioni per la popolazione civile, che avranno svolgimento in pubblico in tutta la Provincia, e che saranno iniziate a Mestre domenica prossima dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 con seguito nel successivo lunedì 24 c. m. dalle 17 alle 19.

La camera gassata sarà montata nella Piazza di Mestre, avrà a lato una tenda della Croce Rossa per i servizi sanitari. Vi presteranno servizio le giovani fasciste e i giovani fascisti della Delegazione comunale dell'Unpa e del Fascio di Mestre; e sarà una gara nella popolazione per dimostrare la propria compiacenza e il proprio interessamento alla iniziativa che sarà coronata dal lusinghiero successo e che sarà completata, durante le esercitazioni, dalla distribuzione di materiali e stampati istruttivi e di propaganda.

L'illuminazione dei viali del Lido con i colori de la "Fantasia della luce,,

Allo scopo di allietare il soggiorno dei numerosi ospiti che in questa stagione affollano il Lido, è stato deciso dall'Ufficio comunale per il Turismo di ripetere per altre tre sere la suggestiva illuminazione dei viali, che tanto successo ottenne in occasione della Fantasia della Luce.

Le sere prescelte sono quelle di sabato 22 corr., sabato 5 agosto e martedì 15 agosto, nelle quali terrà concerto al Lido la Banda municipale.

Una conversazione alla radio su Paolo Veronese

Venerdì 21 corr. alle ore 21.35 Diego Valeri parlerà alla radio, stazioni del secondo gruppo, su Paolo Veronese. L'argomento che il Valeri ha scelto per la sua conversazione è quanto mai interessante; Paolo Veronese davanti al Tribunale veneziano dell'Inquisizione. Si sa che il Veronese, a proposito del suo quadro « Il Convito in casa di Levi », dipinto per il Refettorio del Convento dei Ss. Giovanni e Paolo ed ora alle Gallerie dell'Accademia, fu citato a comparire davanti al Tribunale della Inquisizione sotto l'accusa di aver introdotto nella vastissima scena religiosa troppe figure spiccatamente profane, e come egli si sia difeso asserendo la più completa libertà nel campo dell'arte.

Non è, come si sa, la prima volta che il Valeri viene invitato a parlare alla radio, e sempre su argomenti riferentisi a Venezia, ch'egli conosce ed ama ed ha sempre illustrato nei suoi scritti.

COMANDO FEDERALE
Ispettorato femminile
Campo ad Asiago

Viene indetto un campo ad Asiago per giovani fasciste e giovani italiane dal 25 luglio al 13 agosto. Quota di partecipazione L. 150.

Pochi sono ancora i posti disponibili. Per informazioni e adesioni rivolgersi presso l'Ispettorato GIL (Cà Littoria).

Laurea in medicina

In questi giorni presso la Regia Università di Padova il giovane Nino Beviglia figlio del gr. uff. Amerigo Beviglia segretario generale del Comune, si è laureato con il massimo dei voti in medicina e chirurgia.

Al neo dottore ed al suo illustre genitore i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

I restauri del Fontego dei Tedeschi saranno inaugurati dal Ministro Benni

I restauri del Fontego dei Tedeschi, ai quali l'Ufficio tecnico erariale che dirige i lavori sta per dare gli ultimi tocchi verranno inaugurati il 28 corrente alla presenza dei direttori generali delle RR. Poste e della Direzione tecnica erariale e probabilmente a quanto veniamo informati, dello stesso ministro delle Comunicazioni S. E. Benni che sarà ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità.

In tale occasione si procederà allo scoprimento della lapide che ricorda i postelegrafonici caduti nella grande guerra, immolatisi per la Causa o nelle fulgide imprese d'Africa e di Spagna, e successivamente dopo aver deposto una corona di alloro sul marmo che eterna i nomi dei valorosi, verrà tolto il velario alla lapide che ricorda come questi grandiosi ed imponenti restauri a quella che fu la grande casa dei germanici, siano stati portati a compimento nell'anno XVII dell'Era fascista a simiglianza di quanto avvenne nel 1508 doge Leonardo Loredano, nella inaugurazione dell'edificio distrutto nel famoso incendio di Rialto.

Seguirà la visita ai vari locali ora ridonati al loro primitivo splendore e liberati da quelle sovrastrutture e da quei posticci che avevano deturpato la sontuosa bellezza dello stabile alterandone i caratteri peculiari della costruzione che si attribuisce a Girolamo Todesco eletto dalla Repubblica ad istruttore dei bombardieri in Cattaro, carica ritenuta allora in grandissima considerazione. Tranne questo brevissimo cenno null'altro sappiamo sull'esistenza di questo architetto mentre per l'incarico di cui dianzi, rileviamo che nei secoli XVI e XVII veniva affidato di sovente ad illustri costruttori.

Sull'importanza che può avere questo edificio per la storia mercantile di Venezia, per il suo profondo significato ideologico poichè tra le sue mura si svilupparono non solo i legami commerciali ma le relazioni d'amicizia fra la Serenissima e gli Stati alemanni è stato già ampiamente illustrato su queste stesse colonne, e così per quanto riguarda la parte tecnica del restauro sulle cui caratteristiche ci siamo intrattenuti dettagliatamente all'inizio. In linea generale rafforzate le fondazioni si è costruita in corrispondenza dei pilastri e dei solai una solidissima intelaiatura di cemento armato che forma un tutt'uno e che si può rappresentare per il profano come una gabbia di ferro e di cemento sulle cui sbarre poggiano i muri perimetrali e divisori. L'ampio lucernario che prima per le dilatazioni termiche agiva di spinta sui muri del cortile ora poggia evitando così qualsiasi sollecitazione dannosa alla sicurezza statica.

In quest'ultimo tempo i lavori sono stati condotti a ritmo accelerato con un vantaggio notevole sul tempo prestabilito e cioè di circa un anno e mezzo, che ha comportato un'economia non certo indifferente di un milione di lire.

Questo può dirsi il miglior merito dei tecnici, i quali sorretti dal consiglio costante della Sovrintendenza ai monumenti hanno curato il ripristino di tutta la parte estetica ad iniziare dall'apertura di quel meraviglioso portico a triplice ordine di logge, al pavimento in cotto a spina di pesce usato per il cortile nel cui centro domina una veneziannissima vera da pozzo, forse quella stessa esistente quando il fontego rigurgitava di traffici e di mercanzie provenienti da ogni parte della Germania e dal Levante.

Una monografia su Torcello

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo di Venezia, col contributo del Comune e del Turismo, sotto gli auspici di un comitato e con l'approvazione del Ministero della Cultura popolare è stata pubblicata in questi giorni quasi a celebrare ancora una volta e in una nobile e alta forma il XIII centenario della fondazione di S. M. Assunta una fra le più interessanti e attuali monografie di Torcello, quasi compreso in una parentesi della sua storia e dei suoi meravigliosi monumenti. Edito con nitidi caratteri e con stupende incisioni dalle officine grafiche di Carlo Ferrari, il libro è una fra le opere più belle di Giulio Lorenzetti. L'isola del silenzio, della solitudine della meditazione, tutto l'Estuario di Torcello, la culla della prima gente veneta con tutto ciò che è superstite dell'arte, è esaltata in mirabili pagine improntate alla devozione più severa sia che ci parlino dell'antica Altino o del dogado veneto, della sede podestarile o dell'emporio dei traffici, dello statuto dell'isola del suo popolo, della sua nobiltà, sia che ci svelino in una successione caleidoscopica i mosaici, le absidi, le chiese, le cripte, i cori, le liturgie che costituiscono nella piccola terra sognante un scenario di eterno splendore.

Il raduno delle vele per la regata dei bragozzi da Chioggia a Venezia

In occasione del campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela che avrà luogo sul percorso in mare da Chioggia a Venezia domenica 30 luglio ed al quale parteciperanno non meno di trecento tra bragozzi, bragozzetti ed altri tipi caratteristici di barche di Chioggia, di Pellestrina e di S. Pietro in Volta, il Dopolavoro veneziano organizza anche il raduno delle imbarcazioni per la migliore attrezzatura e dei gruppi di pescatori in costume.

Centinaia e centinaia di imbarcazioni da pesca con le loro grandi vele colorate in tutte le gradazioni del giallo-oro e dell'arancione, converranno in Bacino di S. Marco per partecipare al concorso per la vela più bella, per l'imbarcazione meglio attrezzata, per l'equipaggio più numeroso con costume più tipico.

Come è noto i pescatori chioggiotti usano fregiare le vele e la parte prodiera della propria barca di disegni e di figure, sacri e profani: sono per lo più effigi di Madonne e di santi, ma si vedono dipinti anche cuori e leggende, nomi di donne e frasi di nostalgia. Anche il vestire dei pescatori di Chioggia è tipico: è un costume caratteristico che li distingue da quelli di tutto il mondo. Sarà quindi la sagra della vela arancione e la festa di questo rozzo forte e semplice popolo di Chioggia sagra che s'inizierà nella città dei pescatori per concludersi nella magica cornice del Bacino di S. Marco che di sera sarà inondato da una fantasmagoria di luci.

Medaglie al valore

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al Ten. di vascello Giulio Rocca - R. D. 22 - 5 1939 - XVII:

« Comandante della Torpediniera « Lira » ha manovrato la propria unità con sereno sprezzo del pericolo sotto il nutrito fuoco avversario, portando efficace contributo all'azione. Durazzo 7 aprile 1939 XVII ».

E' stato inoltre conferita la medaglia d'argento al Valor Militare al ten. di Vascello Leonardo Arrivabene Valenti Gonzaga, R. D. 22-5-1919 XVII: « Aiutante maggiore del battaglione da sbarco, dava ripetute prove di magnifico slancio e di freddo coraggio, esponendosi volontariamente ad attraversare le zone più battute dal tiro delle mitragliatrici avversarie per portare ordini e verificarne l'esecuzione e prendendo parte a vari episodi d'arma. Durazzo 7 aprile 1939-XVII ».

Rallegramenti ai valorosi ufficiali concittadini.

LA BENEFICENZA

✱ La Baronessa Maria di Sardagna ved. Grimani, ha versato L. 40, per un letto da intestarsi a nome del N. H. Co. Giau Andrea Grimani.

La chiusura del corso per disegnatori navali

Sabato scorso, al Laboratorio scuola di Marghera ebbero luogo gli esami e la chiusura del Corso di disegnatori navali attuato ed organizzato dall'Istituto Veneto per il lavoro in accordo con le organizzazioni sindacali e col contributo tecnico e finanziario della Società Breda.

La Commissione esaminatrice fu presieduta dall'ing. d.r Cornelio Zecchini, ed era composta degli insegnanti e dai rappresentanti degli industriali e dei lavoratori dell'industria. Alla fine degli esami per il presidente dell'Istituto, il Direttore dello stesso, dopo una breve relazione del direttore del corso ing. G. Vianzino, rivolse parole di riconoscenza all'ing. d.r Zecchini che tanto si prestò con competenza ed amore, ringraziò l'ing. Vianzino e il d.r ing. Luigi Signoretto ed il capo tecnico Franco Pelizzari che diedero la loro opera in un accurato insegnamento, mentre agli allievi espresso la sua soddisfazione per i risultati conseguiti.

Furono distribuiti i premi dell'Istituto e quelli della Breda ai migliori allievi nonchè i certificati di frequenza, dopo di che la cerimonia si è chiusa, come si era aperta, col saluto al Duce.

La raccolta africana De Reali al Museo di storia naturale

L'apertura, già da noi annunciata, delle nuove sale del Fontego dei Turchi dove ha trovato degna sede la ricca collezione donata alla città dalla vedova e dalle sorelle del compianto conte Giuseppe de Reali, contessa Amelia de Reali e marchesa Teresa di Canossa e contessa Maria Lucheschi, risponde a un'attesa del pubblico ben nota alla direzione del Museo, che ci segnala perciò i caratteri e l'importanza del dono cospicuo.

La raccolta comprende principalmente mammiferi di cui molti in esemplari superbi; e si presta per questa classe, a dare al visitatore, con la varietà dei gruppi rappresentati, con la ricchezza di specie e di individui e con la presenza di forme locali caratteristiche una complessiva idea della fauna Etiopica.

Interesse più strettamente scientifico presentano gli esemplari di specie rare o di cicli di specie vicine, e, fra i preparati osteologici, il teschio di elefante e lo scheletro di gorilla.

Duplice valore, in quanto a un tempo interessano il naturalista e colpiscono l'occhio del pubblico, presentano le magnifiche numerose coppie di zanne di elefante.

Infine la diversa forma di preparazione tassidermica, per cui a preparati di animali interi si alternano quelli più numerosi in pelle e numerosissimi, i busti; il gruppo piccolo ma interessante degli uccelli e fra i rettili un grande coccodrillo; ed il commento aggiunto al materiale zoologico dalle molte riproduzioni fotografiche di interesse etnografico e geografico, oltre ad oggetti, originali o riprodotti, in uso fra varie tribù, danno alla raccolta una propria fisonomia. Fisonomia che si è voluto conservare, anche nella sistemazione data alle due sale, per quanto lo poteva consentire il carattere di Collezione scientifica che, trasportato dalla originale dimora della villa di Dosson a far parte di un Museo, il materiale veniva ad assumere.

Il pubblico godrà certo di constatare come l'atto munifico che hanno voluto compiere, come una eredità spirituale le nobili donatrici, abbia dato al Museo, nel numero come nella bellezza degli esemplari, per la sua funzione scientifica e divulgativa, una nuova singolare ricchezza.

La inaugurazione avrà luogo domani alle ore 10 e mezza e subito dopo la mostra sarà aperta al pubblico.

Un album dedicato a Venezia

L'Ente provinciale per il Turismo, seguendo le necessità dei tempi e i bisogni di una città che come Venezia accoglie in ogni stagione folte carovane di ospiti, pubblicherà in questi giorni un album illustrato che porta per titolo un programma: «Venezia » per quello che resta pur sempre di simbolo più caro e l'emblema più ambito della città: la gondola. Preceduto da una esposizione di tariffe e di prescrizioni più che mai necessarie a chi ignori i regolamenti cittadini il volume presenta in una larga e piena successione di fotografie riuscitissime uno schieramento di gondole di lusso senza felze e col felze una specie di catalogo bizzarro e tuttavia significativo di gondole premiate, vogate dai rispettivi gondolieri, con i numeri del natante, i nomi dei traghetti, i numeri dei telefoni. Da tutto ciò si rileva che l'ospite di oggi o di domani potrà facilmente scegliere secondo la sua curiosità il traghetto del Danieli o quello del Molo, di Santa Maria del Giglio o della Riva del Carbon ecc. ecc. e chiamare direttamente chi più gli aggrada. Dall'albergo dalla pensione, dalla casa, italiani, veneziani o stranieri dopo aver consultato l'album « Venezia » potranno sempre richiedere dal traghetto più vicino la gondola che più loro piace.

Gli infortunati del motoscafo "Magari,,

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nella cronaca d'ieri in seguito al tragico incidente avvenuto all'imboccatura del canale dell'Orfano e nel quale il motoscafo «Magari» di Theo Rossi si è sfasciato contro una briccola per un guasto al timone va aggiunto che due dei protagonisti della drammatica vicenda e cioè Giorgio Crovato di anni 28 e la sorella sua Gina di anni 24 abitante a Cannaregio 6417 sono stati i maggiori infortunati. Infatti il Crovato riportò l'asportazione di sei denti alla mascella superiore ed un incisivo alla mandibola, una ferita da strappo al labbro inferiore guaribile in giorni venti; la sorella solo uno strappo al mascellare ed un forte schoch traumatico guaribile in 12 giorni. Il pilota Alfredo Rigo invece solo una semplice ferita da striscio alla fronte di poca entità mentre l'altra signorina che ha voluto conservare l'incognito se la cavò con un bagno ed una conseguente doccia fredda di paura. Il motoscafo sfasciato è stato ieri alle 15 tolto dagli ormeggi dei vigili al fuoco a S. Elena e trattenuto a galla da due imbarcazioni poste ai fianchi venne trasportato al cantiere.

PICCOLA CRONACA

Braccio fratturato

Stella Fabris di anni 61 abitante a Cannaregio 535 ieri sera in casa della figlia è scivolato da dieci gradini delle scale fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Un occhio causticato

Pietro De Fort di anni 42 abitante a S. Polo 2789 è ricorso all'ospedale per causticazione di calce alla cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

La mano contro un chiavistello

Bon Giovanni, di anni 24 abitante a Cannaregio 6247 è stato medicato di una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni tre riportata in seguito all'urto violento per la serratura del chiavistello di una porta.

Femore fratturato

Caterina Michielin di anni 66 abitante a S. Marco 3394 è caduta in seguito a capo giro fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19, Mercoledì — S. Vincenzo de' Paoli, fondatore dei Lazzaristi e delle Figlie della Carità, morto a Parigi nel 1660. — Alla Pietà alle 6.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne; alle 19 panegirico benedizione e inno — A San Marco alle 10 Messa solenne di Requiem e così pure i due seguenti giorni a suffragio di Giovanni Battista Soldini e dei suoi eredi, cioè i poveri defunti della Pia Casa di Ricovero.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Recite della Biennale (Campo S. Zaccaria) ore 21.15 « Il ventaglio ».

Teatro dei quattromila (Campo S. Polo) ore 21: «I balconi sul canalazzo ».

Cinematografi

Olimpia: Una stella s'innamora. **Santa Margherita**: L'uomo invisibile attraverso la città e La battaglia — **Nazionale**: La lettera anonima e Varietà — **Garibaldi**: Fermi o sparo e Roberta — **Imperiale**: L'arciere bianco — **Savoia**: Mille dollari al minuto.

STATO CIVILE

17 Luglio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	12

Atti di stato civile registrati il giorno 17 luglio:

Matrimoni: Ciriello Gino, carpentiere ferro, vedovo, con Bevilacqua Rosina, inserviente, nubile; Mandrè Pietro, impiegato, con Pontello Elsa, civile; Dei Rossi Giuseppe, manovale, con Parmesan Vittoria, casal.; Pulin Giovanni, perlaio, con Oranda Benvenuta, casal., vedovi; Toffoletto Giuseppe, dipintore, con Cavallaro Rosarina, casal.

Decessi: Magris Rossetti Maria d'anni 81, ved. cas.; Camozzi Biraghi Adele 60, con. cas.; Bagarotto Bedeschi Filomena 81, ved. cas.; Barbini Fabbro Alba 43 con. cas.; Gavagnin Angelo 42, cel. bracciante; Pitteri Antonio 79, ved. ricov.; Lancerotti Giacomo 57, con. pens.; Chiaranda Giuseppe 67, con. seppellitore; Tabacco Guido 26, cel. meccanico.

Viaggio di commercianti in Germania

L'Unione fascista dei commercianti, riferendosi al preannunciato viaggio in Germania di commercianti italiani organizzato dall'Unione dei commercianti di Milano, con inizio da tale città il 23 c. m. e ritorno il 29, invita coloro i quali gradissero prendervi parte a mettersi in contatto con l'Ufficio Chiari-Sommariva il quale cura l'organizzazione tecnica del viaggio.

Il Ministero degli Interni ha concesso ai partecipanti il rilascio del passaporto individuale a tassa ridotta di L. 40.

I premi di Fondazione Vivante

Il Consiglio d'amministrazione della «Fondazione Ferruccio Vivante» ha deliberato di assegnare i premi dell'anno 1939 alle seguenti persone:

Premio di L. 1000 a Zane Giovanni.

Premi di L. 500 a Centazzo Giuseppe, Zane Augusta, Zennaro Ines, Cecchelin Isabella, Memo Amantica.

Premi di L. 300 a Fedeli Ettore ed Alba, Naccari Virginia, Giuge Carlo, Bardella Giovanna, Torresin Regina.

Premi di L. 250 a Capitanio Margherita, Bertini Norma, Cristofoli Luigia, Carlon Amelia, Vettori Luigi, Vitturi Bruno, Busetto Camillo, Tiburzio, Peron Nicola, Emerito Elsa Grandis Ida ved. Zecchinato.

La distribuzione dei premi avrà luogo in Municipio, salone dell'ufficio d'igiene, il giorno 26 agosto p. v. ore 11, anniversario dell'eroica morte del ten. Ferruccio Vivante al quale si intitola la Fondazione.

L'arrivo dell'"Egitto,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto il p.fo « Egitto » proveniente da Istanbul con un centinaio di passeggeri ripartendo nel pomeriggio per Trieste.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botrner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratner a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisserotto al Lido.

Oggi alle ore 8.30 moriva, confortato dai Carismi della Religione

Giovanni Solveni

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Elsa Scheid, le figlie Carlotta col marito conte Renzo Moro-Lin e i figli Olga e Gian Mario, Betty col marito ing. Cesare Lenzi, i fratelli Maria col marito prof. Vittorio Tessari, Amalia ved. Cervellera, Gustavo con la moglie Ida Prosdocimi, Poldo, Angela col marito dott. Vincenzo Boldrin, dott. Ferruccio, la cognata Lodovica Zerman ved. Solveni con le loro famiglie.

I funerali, modestissimi come da sua volontà, avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Mira, mercoledì 19 corr. alle ore 10.

La presente serve per partecipazione personale

MIRA, 18 Luglio 1939-XVII

La Ditta PIETRO GARDANI (Fabbrica Saponi Mira) annuncia la dolorosa perdita del sig.

Giovanni Solveni

suo comproprietario.

MIRA, 18 Luglio 1939-XVII

Il "Campiello" rappresentato tra vive acclamazioni

alla presenza del Principe di Piemonte, dei Duchi di Genova e del Ministro Alfieri

Il Campiello del Piovan alla Bragora ha veduto iersera uno spettacolo meraviglioso, indimenticabile. Sulla grandiosa gradinata eretta tra le umili case della piccola piazza veneziana, s'era adunata una folla imponente e magnifica, nella quale erano, con tutte le autorità di Venezia, le più eminenti rappresentanze dell'arte, della letteratura, della critica d'Italia. Mentre si attende l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, notiamo il Direttore Generale del Teatro De Pirro, il Direttore Generale della cinematografia Orazi, il Podestà di Firenze conte Venerosi Pesciolini, i senatori Ronga, Gambardella, Casanuova, Orsi, i consiglieri nazionali Gray, vice presidente della Corporazione delle Professioni e delle Arti, Baroffio, Gomez Homen, Brass, Rosa, i critici di tutti i maggiori giornali italiani, numerosi letterati commediografi e registi illustri, e innumerevoli personalità d'ogni categoria. Le tribune sono gremite.

Quando S. A. R. il Principe di Piemonte arriva, dalla calle che dà sulla scena, e ch'è proprio in faccia al pubblico, applausi altissimi e grida di evviva al Principe si levano fragorosi e insistenti. Il Principe, ch'è accompagnato dalle Loro Altezze Reali i Duchi di Genova, dal cavaliere Federzoni, dal Ministro Alfieri, dal Maresciallo Balbo, dal conte Volpi, Presidente della Biennale, con il consigliere nazionale Maraini, Segretario generale della Biennale, da S. E. il Prefetto, dal vice federale Gaggio, dal Podestà, oltre che dal suo primo aiutante di campo generale, S. E. Gamerra, si sofferma a ringraziare la folla, salutando romanamente, e prende poi posto al centro della tribuna. Poi subito l'azione s'inizia.

Le luci della ribalta si accendono i proiettori gettano fasci di luce, il *Campiello* appare agli spettatori. Concepito e disegnato dall'architetto Duilio Torres, realizzato dal Gruppo Arti decorative, sotto la direzione del pittore Nei Pasinetti, questo fittizio campiello s'inserisce con così garbato e naturale verismo nella realtà del Campiello del Piovan, che tu non riesci a distinguere quali sieno, nelle scene, le case vere, le vecchie case di pietra e di mattoni, e quelle di legno compensato improvvisate in pochi giorni. Comunque, l'insieme è venezianissimo è bellissimo, è prettamente goldoniano. Ad accentuarne la naturalezza, alcuni gatti dignitosi e indifferenti passano sulla scena, sicuri del loro secolare dominio. La prima, alla destra dello spettatore, è la casa di Gasparina. E' una casa settecentesca, d'una certa civiltà d'una certa pretesa, ma nulla più che una casa civile, costruita da poco. Ha un poggiolo, e la gabbia dorata del canarino è appesa accanto a una finestra. Accanto le sorge la casa di Donna Cate Panchiana e di Lucietta, a due piani, con un terrazzo sporgente e sorretto da due pilastri al primo piano, e con altra terrazza sporgente al secondo piano. E' uno di quei tipi di case a pretesa architettonica in decadenza, come ve ne sono tante a Venezia, abitate da poverissima gente, e sono note tipiche nell'ambiente veneziano. Un albero spoglio — poichè siamo di carnovale — le sorge accanto.

Il centro della scena è fatto di case vere, ma quella che figura la locanda ha una terrazza, sorretta da quattro pilastri, di sapore venezianissimo. Sulla terrazza sale, contorta e nera, una vite. La prima casa a sinistra è quella di donna Pasqua Polegana e di Gnese. E' una casetta di mattoni rossi, con finestre semplicissime di forma romanico-bisantina, tetto alquanto sporgente, pergolo di legno sorretto da barbacani, e altana. L'ultima casa di Orsola *fritolera* è una semplicissima casa veneziana, con «pergolo» settecentesco a ringhiera di ferro rigonfia. Ovunque è sciorinata al sole la biancheria; un grande cesto da «bisati» è davanti a una delle case. Nel centro del campiello è una semplice e bella vera da pozzo; alti camini levano sui tetti i loro calici snelli e caratteristici.

La scena è vuota. Ed ecco dalla calle la voce chiara di Zorzetto intona la sua gaia cantilena per invitare al giuoco della *venturina*.

Pute, che mete al loto?
Xe qua la venturina...

Ed ecco, il campiello si anima, la sua giornata incomincia. Prima è Lucietta, che appare sulla terrazza della sua casa; poi s'affaccia Gnese al poggiuolo; poi ecco Orsola, la fritolera madre di Lucietta; poi donna Pasqua e donna Cate si fan sulla soglia delle loro case; infine Gasparina appare, degnevola e infronzolita, sul suo poggiuolo. Il quadro si compone con vivacità, con freschezza, con naturalezza mirabili. La musica del verso goldoniano, cui Renato Simoni ha saputo lasciar tutto il profumo originario, pur dando un movimento e una concitazione mirabili allo scoppiettio del dialogo, all'intrecciarsi delle battute, alla rapida, perfetta composizione e scomposizione dei quadri, delle scene, dei contrasti, nei quali spumeggia, rimbalza, si svolge, si riavvolge, s'ingarbuglia, si dipana la tenue vicenda, colta da Goldoni alla più limpida fonte dell'umile verità quotidiana, e da lui trasfigurata con la magica potenza della poesia.

*

S'è detto e ripetuto che il *Campiello* non è una commedia d'intreccio nè di caratteri. Le due vecchie, donna Pasqua e donna Cate, son piuttosto macchiette che caratteri; e macchiette son pure le fanciulle, Gnese e Lucietta, l'una contegnosa e timida, l'altra esuberante, *sigalona* e sguaiatella. Zorzetto è un adolescente, non ancora uscito dalla tutela materna, sbarcato alla brava con quattro segni magistrali. Anzoletto è anch'egli una macchietta: quella dell'amante geloso e pronto a montar sulle furie quando la sua gelosia è stuzzicata. Nemmeno il cavaliere, che alla fine della commedia sposa Gasparina, ha peculiari caratteristiche; è il generico cavaliere forestiero di tante altre commedie goldoniane, che funge un po' da *deus ex machina* nella tenue vicenda; e lo zio di Gasparina, Fabrizio, non ha, in sostanza, che una funzione di controcanto. Il solo carattere è quello di Gasparina, la fanciulla mezzo civile e mezzo popolana, piccola figura di pretenziosa ridicola, che legge romanzi e non sa attendere alle faccende di casa, e che si distingue anche esteriormente per il parlar caricato, nel quale, per mostrar la sua finezza, e differenziarsi dalle altre ragazze del campiello, pronuncia la esse come zeta, col *sbrizzo*, come si dice a Venezia. D'altra parte l'intreccio è ben poca cosa. La situazione che c'è all'inizio si ritrova su per giù, alla fine della commedia, per tutti i personaggi, salvo Gasparina, che ha raggiunto finalmente il suo sogno di farsi chiamar *lustrissima*.

Ce lo dice anche Goldoni: «L'azione di questa commedia è semplicissima, l'intreccio è di poco impegno, e la peripezia non è interessante; ma ad onta di tutto ciò, ella è stata fortunatissima sulle scene in Venezia non solo, ma con mia sorpresa in Milano fu così bene accolta, che si è replicata tre volte a richiesta quasi comune. La mia meraviglia fu grande, perchè ella è scritta coi termini più ricercati del basso rango e colle frasi ordinarissime della plebe, e verte sopra i costumi di cotal gente, onde non mi credeva che fuori delle nostre lagune potesse essere intesa e così bene goduta. Ma in essa vi è una tal verità di costume, che quantunque travestito con termini particolari di questa nazione, si conosce comunemente da tutti».

Ecco, ha detto benissimo Goldoni: «vi una tal verità di costume». Sembra che Goldoni se ne sia stato in un angoletto del campiello a godersi il gioco della vicenda.

Il Cecchi, nel Cinquecento, si scusava di aver bevuto alla fonte di Plauto come, tanti secoli prima, si scusava Terenzio di aver bevuto a quella di Menandro. Dichiaravano entrambi, candidamente, che il teatro aveva già tutte esaurite le polle dell'invenzione. Personaggi, vicende, tipi, già tutto scritto e rappresentato; non rimaneva che aggiornare con la vivacità del nuovo linguaggio, trasportare la scena in Roma o in Firenze, perchè il popolo potesse credere che l'uscio che si apriva alla finzione fosse l'uscio del suo vicino di casa.

Già tutto scritto, tutto rappresentato. E Goldoni se ne va nel campiello a veder la vita della piccola gente svolgersi per conto suo; piccola vita, fatta di onesti e semplici amori, di gelosie, di litigi, di baruffe, di rappacificazioni, di risate, di modeste baldorie, di dolori e di gioie vissute insieme, nella cordiale e aperta comunanza dell'anima popolare.

Perciò l'unico vero protagonista della commedia è il campiello, la piazzetta veneziana nella quale si svolge la vita di tutta questa piccola gente, e del quale lo spettatore segue l'intera giornata dall'alba al tramonto. E Renato Simoni ha saputo darci del campiello una pittura meravigliosa.

Bisogna dire che egli ha saputo rivivere in sè stesso l'animo con il quale Goldoni ha sentito il suo *Campiello*. Anch'egli s'è fermato a guardar, compiaciuto, la vita del campiello, come Goldoni. E perciò la sua regìa ha veramente il valore di una nuova creazione, tanto squisitamente s'identifica con lo spirito della creazione originaria. Egli ha saputo in pari tempo dare il rilievo più evidente, più colorito, più sgargiante al verismo della commedia, e conservare tutta la musicalità ai versi brevi e rimati, d'una armonia squisita, nei quali guizza, zampilla, scintilla il più fresco e sonoro linguaggio del popolo veneziano, e rendere sensibile e godibile appieno quel carattere sinfonico che s'incarna nello svolgimento della tenue vicenda. S'inizia, la sinfonia, con un preludio pieno di poesia, e arriva, con un crescendo saporosissimo, alle esplosioni grandiose delle baruffe, per poi placarsi gradualmente, fino all'accordo finale soffuso d'una leggera malinconia; l'addio di Gasparina al suo caro campiello, alla sua cara Venezia. Il profumo della vita, trasfigurato nella poesia di Goldoni, è stato da Simoni valorizzato al massimo con incomparabile maestria. Egli ha creato un capolavoro di colore e di vita, usando una tavolozza calda, ricca, sapiente e pur sobria, e rinunciando, con signorile coraggio, alle facili sovrastrutture, che potevano indurre la regìa alle amplificazioni abbaglianti. Così la scena, che nel testo goldoniano chiude il quarto atto, e figura come una sarabanda carnevalesca, con musiche, canti e ballo della *furlana*, ai quali partecipano gli abitanti del campiello reduci dal banchetto offerto loro dal cavaliere nella locanda, si sarebbe prestato ad una fantasia coreografica di grande effetto, ma di realizzazione ben difficile, a volerlo mantenere nella linea di alta nobiltà artistica alla quale tutta la regia s'è ispirata. Perciò Simoni ha preferito rinunciarvi; ed anzichè tra canti, suoni e balli l'esodo dei convitati dall'osteria avviene in tono minore, nella stanchezza beata data dalla sazietà di buoni cibi e di ottimi vini. L'effetto che se ne ottiene è d'una potenza ben maggiore di quella che qualunque coreografia avrebbe potuto dare. Una concessione sola ha fatto la regìa alla teatralità: l'addio finale di Gasparina al campiello e a Venezia, il quale è stato leggermente drammatizzato, sia con il giuoco delle luci che coloriscono il calar della sera, sia con il tono della recitazione di Gasparina, che nelle ultime battute diventa accorato e un poco declamatorio. E' appena un tocco di sentimentalismo.

Tutto il resto è mantenuto nella più fresca, nella più semplice nella più spontanea e deliziosa naturalezza. La commedia è, originariamente, in cinque atti, i quali sono stati, per le necessità dello spettacolo all'aperto, raggruppati in due episodi, senza tuttavia sacrificar nemmeno una battuta del testo. A togliere quell'attimo di sospensione che si potrebbe determinare nei punti di saldatura tra un atto e l'altro, Renato Simoni ha fatto intervenire, come squisite notazioni di colore aggiunte al quadro del campiello alcuni personaggi caratteristici dell'ambiente veneziano del settecento come d'oggi: i venditori ambulanti, con le loro cantilene che si tramandano da secoli. C'è il venditore di uccelli: «Un bravo merlo, un bravo finco, un bravo gaaardelin!...»; e la cantilena vien fatta cadere maliziosamente proprio mentre il Cavaliere fa i suoi primi approcci con Gasperina. Ci sono i venditori di sardelle salae: «L'odor, l'odor fa inamorar; ma vardile co bele; a diese al grosso le sardele salae!». Chi non ha sentito questi canti risuonare nelle calli della città? Chi non ha sentito la commossa nostalgia dei ricordi nel riudirli iersera? C'è anche una brava montanara del Cadore o dell'Alpago che viene a vendere i cucchiai di legno che fabbricano i montanari d'inverno nelle lunghe veglie nelle stalle odorose. Questa, poveretta, non si limita a passare; ella diventa il centro di una delle più movimentate, delle più pittoresche delle più grandiose baruffe che mai si sia veduta sulle scene. Stupende, queste baruffe, che si ripetono come brani di contrappunto fugato, su temi che ritornano con variazioni modulate magistralmente. Queste baruffe, e il giuoco della «semola», alla quale partecipano con grandi risate e contrasti tutte le donne del campiello son quadri indimenticabili, che strappano al pubblico l'applauso più caloroso

*

Sotto la guida geniale, infaticabile di Renato Simoni, che ha creato le intonazioni e gli atteggiamenti parola per parola gesto per gesto, gli attori hanno realizzato un complesso mirabile.

Laura Adani ha dato un carattere finissimo alla figura di Gasparina e la sua recitazione nel linguaggio caricato della giovane pretenziosa è stata squisita. Gino Cervi è un magnifico Cavaliere, pieno di brio e di garbo, Andreina Carli, nella parte di Gnese, e Vanda Baldanello in quello di Lucietta hanno incarnato con una vivacità e una naturalezza deliziose i due tipi diversi di giovani popolane, la bionda e la bruna la più ingenua e la più smaliziata. Giselda Gasparini e Margherita Seglin hanno reso con una stupenda comicità degna della più pura tradizione goldoniana le figure divertentissime, impagabili delle due vecchie Cate e Pasqua, secondate con felice vivacità da Vanda Capodaglio nella parte della «fritolera» Orsola. Un simpaticissimo e riuscitissimo Zorzetto il ragazzotto sedicenne che va in giro col giuoco della «venturina» e che ama la graziosa Gnese, è stato realizzato da Carlo Minellono; un Anzoletto ben timbrato nella violenza dei suoi trasporti di gelosia è stato Carlo Ludovici. Cesco Baseggio ha dato stizzosa dignità alla figura del signor Fabrizio, lo zio napoletano di Gasperina; il suo incontro con il Cavaliere, quando i due si riconoscono compatrioti, è di ottimo effetto, accentuato dal fatto che entrambi, riconoscendosi napoletani, scivolano a dar un tono lievemente napoletano alla loro pronuncia. Riccardo Diodà è stato un ottimo Sansuga, cameriere d'osteria

Per riconoscere a ciascuno il proprio merito, va segnalata la grazia con la quale Gnese, cioè Andreina Carli, canta, salendo dal campiello all'altana, la canzonetta popolare, nella quale si riassume il suo stato d'animo di fanciulla che desidera l'amore, ma non osa ancora quasi confessare a sè stessa il suo desiderio:

Vorave dir e anca vorave taser
Senza parlar vorave esser inteso...

Graziosa interpolazione di regìa, che ottiene pienamente l'effetto voluto.

Le baruffe si sono svolte con magnifica animazione, concertate con una gagliarda, turbinosa spontaneità, ch'è frutto di sapiente studio. Anche le comparse, che vi hanno parte, si sanno muovere benissimo. E merita un cenno anche la venditrice di «sculieri», che sa far con tanto garbo un bel capitombolo nel mezzo del campiello, e che, sedata la baruffa, torna a lanciare il suo grido: «Qua sculieri!» strappando la risata al pubblico.

I costumi, tutti i costumi, disegnati da Guido Cadorin con gusto sobrio, sicuro e armonioso d'impasti coloristici, e con una deliziosa aderenza ai modelli settecenteschi, al quale, con perfetto probità d'artista, il pittore ha voluto ispirarsi, sono stati incondizionatamente e meritatamente ammirati. Del Settecento generico, del costume fatto di velade, di spadini e di parrucche non v'è nel *Campiello* che un solo campione: il costume del cavaliere, che deve appunto essere il consueto cavaliere settecentesco, realizzato anch'esso dal Cadorin con molta finezza. Tutti gli altri costumi sono squisitamente caratteristici dell'epoca e delle sfere sociali alle quali son destinati. Tra i più belli, son il costume di Anzoleto, il merciaiuolo ambulante, con il suo scatolone e il bastone per misurare i bracci di «cordella»; quello del venditore di uccelli, con le sue grandi gabbie di vimini; e poi tutti quelli delle donne: Gasparina tutta in fronzoli, Lucietta e Gnese semplicissime ma non prive di civetteria Pasqua e Cate vestono suppergiù come vestono ancor oggi le *calere* del loro stampo. Anche nei costumi è stata mantenuta la linea della più gustosa e della più fresca naturalezza.

*

La cronaca della serata è tale, che si può definire, senza tema di esagerazioni, trionfale.

Un primo applauso nutrito s'è avuto al primo apparire della scena sotto i fasci di luce dei proiettori. Un applauso cordialissimo accoglie il primo dialogo tra le due vecchie Cate e Pasqua. Altro applauso interrompe il primo dialogo tra Gasparina e il cavaliere. E alla fine del primo tempo — cioè del secondo atto della commedia — applausi scroscianti evocano sei volte sulla scena tutti gli attori e Renato Simoni.

Nel secondo episodio un applauso sottolinea il dialogo tra donna Cate e il merciaiuolo Anzoleto; un altro applauso scoppia dopo la deliziosa scena del giuoco della «semola». E un applauso fragoroso crepita durante e dopo la magistrale baruffa che prelude alla fine.

Alla fine le chiamate non si contano. Un solo applauso, lungo, interminabile, che non languisce mai, ma che s'intensifica quando, tra tutti gli attori, si ripresenta Simoni, e poi, accanto a lui, Corrado Pavolini, Duilio Torres, Guido Cadorin. Ma a sua volta Simoni dà il segnale d'un altro applauso, al quale si associano e gli attori e il pubblico, con rinnovato entusiasmo. Si applaude al Principe Umberto, che, dopo aver espresso la sua ammirazione per lo spettacolo stupendo a S. E. il conte Volpi e ad Antonio Maraini, scende sulla scena, e si congratula calorosamente con Renato Simoni, con tutti gli attori e con tutti i collaboratori della magnifica realizzazione. Il pubblico applaude ancora, applaude con sempre rinnovato fervore, gridando evviva al Principe e a Casa Savoia. Umberto si volge sorridendo, saluta più volte romanamente la folla imponente che si protende con entusiasmo verso di lui, e lascia infine, tra rinnovate altissime acclamazioni, il Campiello del Piovan.

Anche il Ministro Alfieri ha espresso al conte Volpi, ad Antonio Maraini, e, con particolare calore, a Renato Simoni, la sua ammirazione e il suo vivissimo compiacimento per lo splendido spettacolo.

A S. A. R. il Principe Umberto, ai Duchi di Genova e alle maggiori autorità e personalità presenti è stato fatto omaggio dell'edizione del *Campiello* pubblicata dalla Biennale con il commento di Manlio Dazzi con i tipi dell'editore Mondadori.

Durante l'intervallo tra il primo e il secondo episodio è stato fatto al Principe Umberto un omaggio floreale, che è stato accolto con gradimento.

La magnifica edizione del «Campiello», consacrata dal trionfo di ieri sera, avrà la sua prima replica domani sera giovedì.

Laura Adani e Gino Cervi nel "Campiello"

Una scena del "Campiello"

La seconda del "Ventaglio" in Campo S. Zaccaria

Questa sera, alle 21.30, in Campo San Zaccaria, avrà luogo la seconda rappresentazione del «Ventaglio» di Goldoni con la regia di Renato Simoni.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia UNA STELLA S'INNAMORA (ENIC) con Wiliam Haines e Judith Allen.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

La VII Esposizione d'arte cinematografica

Il compiacimento del Ministro Alfieri

per il proficuo lavoro organizzativo

Le disposizioni per l'inaugurazione

Ieri S. E. il Ministro della Cultura Popolare, giunto a Venezia da Monaco di Baviera, accompagnato dai Direttori generali della cinematografia e del teatro, ha riunito nel palazzo del Governo — presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Presidente dell'Ente provinciale del turismo — il Presidente della Biennale ed i suoi collaboratori che gli hanno riferito sull'organizzazione della settima Esposizione internazionale d'arte cinematografica.

Rilevato il cospicuo numero delle adesioni ed il valore artistico dei filmi finora iscritti alla Mostra, il Ministro Alfieri si è compiaciuto per il lavoro svolto, e, precisati alcuni punti al fine di assicurare la migliore realizzazione della massima manifestazione cinematografica internazionale, ha stabilito le modalità dell'inaugurazione, che avrà luogo il giorno otto agosto.

Gl'invidi tentativi fatti, approfittando della torbida situazione internazionale, per sminuire il valore della bella manifestazione veneziana — la cui importanza mondiale, nel settennio di vita, è andata sempre crescendo e consolidandosi — sono dunque miseramente falliti. E non poteva essere altrimenti. Le improvvisazioni non hanno mai la forza di contrapporsi validamente ad una organizzazione così perfetta come quella fiorita sul ferace tronco della Biennale veneziana, per la genialità di vedute del conte Volpi, per la fervida iniziativa di Antonio Maraini, per la sagacia organizzativa di Ottavio Croze.

Si può dire che la storia stessa del cinematografo, nel periodo di rigoglioso sviluppo di quest'arte ch'è seguito all'avvento del sonoro, può essere tracciata e documentata attraverso le sei Esposizioni che, dal 1932 in poi, si sono svolte al Lido, presentando tutto ciò che di notevole, dal punto di vista artistico e da quello tecnico, la cinematografia mondiale aveva prodotto.

Merito grande della Mostra è stato anche quello di aver fatto conoscere al pubblico europeo le produzioni meno note, o addirittura ignorate, per mancanza di un mercato d'esportazione e non certo per il loro valore intrinseco, che si è rivelato spesso notevolissimo; oppure, come nel caso del Giappone, dell'India e dell'Egitto, di aver portato sullo schermo del Lido lavori che, per il loro carattere strettamente nazionale, spesso troppo lontano dal nostro spirito e dalla nostra sensibilità media, ben difficilmente avremmo avuto occasione di conoscere, perchè non potevano formare oggetto di esportazione e di sfruttamento da parte delle sale di proiezione; lavori, tuttavia, di un grande interesse e che illustrano i costumi e il vero spirito di un popolo meglio e più chiaramente di ogni altra forma di espressione.

Dicevamo dunque che le manovre contro la Mostra veneziana non hanno raggiunto il loro scopo e il Palazzo del Cinema riaprirà i suoi battenti l'8 agosto, come era stato fissato, e presenterà al grande pubblico internazionale che non mancherà di accorrere, come negli anni scorsi, la migliore produzione mondiale. I filmi già inscritti sono tutti degni di particolare considerazione, degni cioè di figurare ad una Mostra nella quale quello che conta soprattutto è il valore artistico, non disgiunto dai pregi tecnici, ma non da questi soverchiato e sminuito.

Teatro dei quattromila

La serata in onore di Cavalieri e Baldanello

Ieri sera al «Teatro dei quattromila» per la serata in onore di Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello è stata rappresentata la commedia in due atti di Giacinto Gallina «El moroso de la nona» e la novità in un atto di Arturo Rossato «Ritratto de Armaron». I due eccellenti attori tanto apprezzati dalla folla dei frequentatori del «Teatro dei quattromila» sono stati calorosamente festeggiati da un pubblico che ieri sera era ancor più numeroso del consueto e che ha voluto testimoniare a Gino Cavalieri e ad Emilio Baldanello tutta l'ammirazione per le loro eccellenti doti.

Quello di ieri sera avrebbe dovuto essere l'ultimo spettacolo della compagnia veneziana, ma il Dopolavoro veneziano ha ottenuto che l'eccellente complesso si fermi ancora un giorno in campo S. Polo. Così la compagnia prenderà commiato questa sera con «I balconi sul Canalazzo».

La compagnia Roses debutterà sabato sera.

CONCORSI ed ASTE

Vendita materiali della ferrovia

Rovereto - Mori - Arco - Riva

L'INTENDENZA DI FINANZA di TRENTO porta a conoscenza di chi può averne interesse che nell'asta dell'unico lotto, a primo incanto, col metodo della candela vergine, che si terrà il giorno **26 Luglio 1939 - A. XVII,** presso l'Intendenza stessa, di che all'avviso d'incanto del 15 - 6 - 1939 N. 14030, viene esclusa la gruponte, esistente nel piazzale della stazione di Rovereto, indicata al N. 1), lett. c) dell'avviso d'asta predetto, e che, di conseguenza, il prezzo base d'asta viene ridotto da Lire 685.000 a L. 670.000

Cronaca di Mestre

Servizio filoviario interrotto causa un corto circuito

L'altra sera verso le 20 in piazza di Chirignago il bigliettaio della filovia n. 4 in servizio sulla linea Chirignago Marghera Venezia, stava per inserire il trolley nella rete aerea quando venne investito da un ciclista.

Il bigliettaio nell'urto lasciò andare il trolley che urtando contro i fili della linea provocava un corto circuito. Trecento metri di filo si colavano immediatamente per l'avvenuta fusione interrompendo così il servizio.

Con sollecitudine vennero inviati sul posto gli operai che dopo tre ore di intensissimo lavoro riattivarono la linea.

Un furto di tubi di piombo

Una conduttura di piombo nell'atrio dell'abitazione di Montuschi Vincenzo di anni 54 abitante in via Giustizia 11, la scorsa notte fu asportata dai ladri. Essi penetrarono nel fabbricato dopo aver scassinata la porta e perpetrato il colpo si eclissarono fuggendo per ignota destinazione.

Casa in fiamme

Verso mezzanotte dell'altro ieri, Antonello Anselmo di anni 68 abitante a Scorzè si destò d'improvviso e sentì un odore di bruciato. Svegliava immeditamente la moglie e la figlia e tutti e tre corsero a destra e a sinistra constatando infine che le fiamme si sprigionavano dal tetto. Dato l'allarme accorsero i suoi vicini e venne organizzato con questi un lavoro di salvataggio delle masserizie e un lavoro per tentare di spegnere le fiamme che di momento in momento si facevano sempre più grandi e che in breve avevano invaso tutta la casa.

Quando il fuoco era spento, tutto era distrutto. Le cause si debbono attribuire ad alcune faville fuggite dal fuoco che si erano posate su delle travature vecchie che facilmente si incendiarono. Il danno si aggira sulle 12.000 lire coperte d'assicurazione. Per gli accertamenti del caso si recarono sul posto anche i carabinieri avvertiti del sinistro.

Con una mano fra i cilindri d'una macchina

E' stato accompagnato all'ospedale civile dove è stata ricoverata l'operaia della ditta Riccato Giuseppe, Volpato Maria d'anni 19 abitante alla Gazzera Alta 20, la quale verso le 12.30 lavorando con una raffinatrice veniva presa alla mano sinistra fra due rulli che le provocarono delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra. Il medico di servizio che le praticò le cure necessarie, la giudicò guaribile in 15 giorni.

Investito dalla ruota d'un carrello

L'operaio della Vetro Coke di Marghera Giacobbe Magno di anni 34 abitante in via Terraglietto 14, lavorando nell'interno dello stabilimento, venne investito da un carrello in movimento. Soccorso e accompagnato all'ospedale venne dichiarato guaribile in 15 giorni per ferite di schiacciamento al dito mignolo del piede destro.

Entrano in casa per rubare una bicicletta

Forzata la porta d'ingresso della casa di Cuttica Bianca Maria, di anni 18, sita in via Circonvallazione, ignoti penetrarono nel pianerottolo e non trovando altro di meglio si impossessarono di una bicicletta da donna del valore di 400 lire.

Durante il lavoro di trebbiatura

In una tenuta dei Franchin, trebbiando il grano la trentasettenne Maria Gogna, abitante a Vigonza, si ferì al gomito e al braccio sinistro producendosi delle ferite guaribili in 10 giorni.

— In un'altra casa colonica nello stesso lavoro Gino Coccato, di anni 15, abitante a Campomaggiore, si ferì il piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Beneficenza

Per i bambini poveri dell'Asilo Vittorio hanno offerto: signorine Patron L. 18, sig. Mason Angelo lire 6.

MIRANO

Commemorazione di un legionario

Ieri mattina nella chiesa arcipretale ebbe luogo la funzione di suffragio nel primo anniversario della morte del legionario Giorgio Grossa, che dopo aver combattuto valorosamente in terra di Spagna si spense in seguito a malattia contratta nell'adempimento del suo dovere.

Officiò il fratello don Dino Grossa che era assistito da don Romeo Minto e don Giovanni Minto. Erano presenti i familiari del defunto, nonchè le rappresentanze del P. N. F., del Comune, delle famiglie dei Caduti, dell'Associazione combattenti, dell'Associazione bersaglieri, con gagliardetti e bandiere.

Per la mesta ricorrenza venne pubblicata una commovente epigrafe esaltante le virtù del defunto.

Messa novella

Domenica il concittadino don Giovanni Minto ascese per la prima volta all'altare per la celebrazione del Divino Sacrificio. Alla bella funzione assistettero in folla i fedeli; sedeva all'organo il maestro Luigi Scattolin con accompagnamento della Schola cantorum. Al Vangelo l'arciprete di Mirano don Francesco Muriago pronunciò il discorso gratulatorio, suscitando la più intensa commozione. Stante il lutto del novello sacerdote per la recente morte del padre, non ebbe luogo alcuna manifestazione esterna e la cerimonia si chiuse con le funzioni vespertine e con la benedizione eucaristica. A don Giovanni Minto gli auguri migliori di fecondo apostolato.

50 mila lire vinte al lotto

BOLOGNA, 18

Il sig. Antonio Menega di anni 40, dimorante nella nostra città, con la modestissima moneta di cinquanta centesimi ha vinto una bella somma: lire 50 mila, giocando una quaterna secca per la ruota di Firenze, con i numeri 10 - 4 - 6 - 31, avuti in sogno, numeri che infatti sono usciti per quella ruota.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) ROMANITA' DI CHIOGGIA. E' fatto ammesso che il territorio di Chioggia esisteva nelle epoche preistoriche e che ad epoca romana era Chioggia fiorente colonia. Trovano gli storici fondamento di ciò nella natura della formazione degli stati alluvionale e torbaceo del sottosuolo, nella tavola Peutingeriana in passi varii di Strabone, Tito Livio, Plinio il vecchio, Cassiodoro. Il nostro Bellemo afferma che in Chioggia trovasi lo «stampo» di una piccola colonia romana o per meglio dire, quello di una città etrusca ». Erano infatti elementi fondamentali di tali colonie e città il «cardine e il decumano» tagliantisi ad angolo retto. Il «cardine» che aveva direzione nord-sud era la Piazza «che si protraeva a sud per una via pubblica che lo legava a Calmazor», il «decumano» detto ad uso romano «umbilico» stava al centro della città e correva da est a ovest. Era esso in Chioggia allo stendardo: ad oriente si spingeva oltre il ponte del Palazzo (la chiesa dei Filippini è della fine del XIX secolo) ad ovest si apriva là dove fu fatto il palazzo Grassi e poi Renier ora Cassa di Risparmio, spazio ancora pieno di cortili e campielli. Nella costruzione del vecchio teatro «Vittoria» (Renier) vennero alla luce mattoni ritenuti romani. Parallele ai cardini eranvi delle vie dette calli che mettevano in comunicazione tra loro le vie parallele al decumano dette «limiti». Lo spazio tra le calli e i limiti dividevansi in quadrati detti «saltus», che suddividevansi ancora in altre parti dette «sortes» che costituivano i «vicinati». Aggiunge il Bellemo che la città è costruita a secondo delle norme date da Vitruvio e da lui raccolte nei « monumenti e tradizioni etrusche seguite dai romani nel dedurre le colonie ».

Istituto per gli orfani dei pescatori

Ha la città appreso col massimo entusiasmo che si sta provvedendo alla raccolta di fondi per la fondazione di un Istituto per gli orfani dei pescatori. L'idea partita dal ministero dell'Agricoltura e Foreste nel decorso mese all'epoca degli ultimi naufraghi che funestarono la marina peschereccia chioggiotta, fu accolta col massimo favore da tutte le associazioni che svolgono la loro attività nel campo della pesca. Il fondo per la istituzione e per il funzionamento dell'Istituto si forma mediante ritenuta speciale del 0.50 per cento da farsi per tre mesi sulle vendite dei mercati all'ingrosso del pesce. Nel nostro mercato tale trattenuta si fa già da alcuni giorni. Tanti bambini che in causa del mare dove i loro padri per portare alla famiglia il giornaliero nutrimento trovano assai spesso la morte avranno in tal modo un luogo dove poter essere raccolti, istruiti, guidati per le vie del buono e del lavoro.

Spettacolo pirotecnico

Per la sera del 22 corrente in cui si svolgerà lo spettacolo pirotecnico con concorso a premi di barche addobbate, l'Acnil ha stabilita una corsa straordinaria con partenza da Chioggia alle ore 0.30. Ha messo poi a disposizione di coloro che volessero godere lo spettacolo dalla rada di San Felice il piroscafo Roma capace di 250 posti ed il piroscafo S. Elena capace di posti 200. Il prezzo del biglietto è di lire 3 per gli adulti e di lire 1.50 per i fanciulli.

Fresco in laguna

Per le barche addobbate che prenderanno parte al concorso indetto per la sera del 22 corrente sono messi in palio i seguenti premi: 1. premio lire 300 e diploma; 2. medaglia vermeille e diploma; 3. medaglia d'argento e diploma; 4. medaglia di bronzo e diploma; 5. menzione onorevole.

Per gli orfani dei pescatori

Ci consta che la Cassa di Risparmio di Ravenna sta intestando dei libretti di risparmio di lire 500 ciascuno per gli orfani delle vittime del mare del maggio ultimo scorso. Il nobile gesto sarà sentito col più vivo piacere dalla città.

JESOLO

I festeggiamenti

Il Lido di Jesolo, la magnifica spiaggia che va abbellendo e perfezionando sempre più la sua attrezzatura turistica, vede ad ogni anno accrescere il numero degli ospiti.

Ora anche qui la stagione e nel suo pieno fulgore e la spiaggia è piena di bagnanti che oltre ai semplici svaghi della giornata all'aria libera in riva al mare, possono trascorrere liete serate per le belle manifestazioni che il Dopolavoro di Jesolo, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale e dell'Ente provinciale per il turismo, ha indetto per questo mese. Già si sono svolte due serate: la festa del mare sulla terrazza dell'albergo Miramare, sfarzosamente illuminata e sulla quale si è raccolta una folla numerosissima attratta anche dall'ottima orchestra che ha svolto un attraente programma di ballabili. Domenica sera, poi ha avuto luogo in mare uno spettacolo pirotecnico svoltosi davanti ad una gran folla che si assiepava sulla spiaggia, e che ha ammirato i magnifici fuochi dovuti all'abilità di Lavezzo di Rovigo. Per domenica prossima è in programma un eccezionale concerto vocale con la partecipazione della ben nota soprano Rosetta Pampanini e del tenore Renzo Pigni che ha trionfato a Cremona. Il concerto avrà inizio alle ore 21 e si svolgerà nel parco di Casa Bianca.

Durante il giorno, per la gioia dei piccoli, avrà luogo il concorso per le più belle e più originali costruzioni di sabbia che saranno visitate nel pomeriggio da una commissione che assegnerà poi i premi alle migliori.

PORTOGRUARO

La festa del grano

Dopo la festa di Mirano riuscita brillantemente per il notevole concorso di carri e di popolazione rurale, ecco la nuova sagra di Portogruaro che non sarà certamente inferiore per imponenza a quella di quattro anni fa.

Migliaia e migliaia di rurali si raduneranno nel capoluogo con gran numero di carri allegorici. Tutti gli undici comuni dell'importante mandamento di Portogruaro saranno rappresentati al raduno con i gruppi rurali di massaie, di ciclisti.

Il rito della benedizione avrà luogo sulla gradinata del Duomo e subito dopo avrà inizio la sfilata dei carri che si raduneranno in piazza per la trebbiatura. Cori e danze campagnole concluderanno la georgica festa cui assisteranno le gerarchie provinciali.

Neo professoressa di pianoforte

La signorina Nella Trevisanutto ha conseguito a pieni voti al R. Conservatorio Musicale « Cesare Pollini » di Padova il diploma di professoressa di pianoforte. Vive congratulazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati di Mosca sono sempre ad un punto morto

PARIGI, 18

E' giunto oggi a Parigi il rapporto inviato dall'ambasciatore Naggiar sul colloquio svoltosi ieri con il commissario bolscevico Molotof.

Per quanto si eviti accuratamente di fornire anche il minimo particolare sul suo contenuto, negli ambienti politici si raccoglie un'impressione nettamente sfavorevole, precisando che la conferenza ha dimostrato come entrambe le parti vogliano rimanere ferme sulle posizioni già assunte.

Si aggiunge che una nuova riunione dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni, ma si rinuncia ormai a formulare anche il prudente pronostico sull'evoluzione delle trattative.

Il progetto di una Lega delle metropoli anticomintern

TOKIO, 18

In relazione al ventilato progetto di creare una lega delle metropoli anticomintern, l'*Agenzia Domei* informa che le ambasciate d'Italia e di Germania hanno dato assicurazioni al sindaco di Tokio che useranno dei loro buoni uffici per la progettata convocazione di una conferenza anticomintern dei sindaci o capi di amministrazioni civiche di Tokio, Berlino e Roma allo scopo di concretare il progetto di una lega delle metropoli anticomintern.

Il Caudillo a Burgos

BURGOS, 18

Proveniente da San Sebastiano è qui giunto il Caudillo.

L'oro del Banco di Bilbao torna in Spagna

PARIGI, 18

Le 9177 casse contenenti il tesoro del Banco di Bilbao e che devono essere rese alla Spagna in seguito ad una decisione del Tribunale di La Rochelle, saranno trasportate in questi giorni a Bilbao a bordo del vapore « Monte Alberdia », che è già arrivato a La Rochelle.

Il Duce riceve il Duca d'Aosta

ROMA, 18

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia. Il rapporto del Vicerè sarà continuato prima del suo rientro ad Addis Abeba, alla fine del corrente mese. (Stefani).

Le udienze di Mussolini

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il 15 corr., presentategli dal Sottosegretario di stato alla guerra, lo scultore Giovanni de Marchis, maggiore di complemento, autore dei busti del Caudillo e della signora Franco. Il Duce ha espresso al de Marchis il suo alto compiacimento.

Il controllo della coltura di grano da semi

ROMA, 18

Il Ministero dell'agricoltura e foreste con circolare a tutti gli uffici dipendenti, ha emanato disposizioni relative al controllo sulla coltura di grano da semi ai fini della concessione del marchio avvertendo che le domande di controllo devono pervenire al Ministero non oltre il 31 luglio affinchè si possa disporre tempestivamente e nei limiti della disponibilità per l'assegnazione delle sementi alla fonte.

Il nuovo Provveditore agli Studi di Vicenza

VICENZA, 18

Assumendo il suo ufficio, oggi il nuovo Provveditore agli studi prof. Ugo Zannoni, proveniente da Rovigo, ha porto alle autorità e gerarchie provinciali e cittadine il saluto assicurandole sulla sua opera per una sempre più alta educazione fascista certo di quella collaborazione e comprensione che sono nel costume della gente vicentina e che contribuiranno sempre più a inserire la scuola nel ritmo eroico e costruttivo dell'Italia imperiale.

La Conferenza oraria a Padova
Costanzo Ciano commemorato

PADOVA, 18

Alla presenza dei rappresentanti dei consigli provinciali delle corporazioni delle tre Venezie e delle provincie finitime e dei ministri competenti si sono svolti i lavori della conferenza oraria per l'anno XVIII.

Il Prefetto all'inizio della riunione ha commemorato con elevate parole l'eroe di Buccari Costanzo Ciano recando quindi un caloroso saluto ai convenuti.

Le profumerie fabbricate in Italia non possono avere diciture straniere

ROMA, 18

Col primo agosto 1939 XVII entrano in vigore le disposizioni contenute nel R. D. L. 28 giugno 1938 XVI con cui non è più consentito vendere al pubblico profumerie fabbricate in Italia recanti marche o diciture in lingua straniera, ove non sia specificato in lingua italiana il luogo di fabbricazione, secondo le modalità volute dal decreto. Per le giacenze il detentore deve apporre dei timbri o delle etichette indicanti in modo ben visibile il luogo di produzione ed attestanti che il prodotto è stato fabbricato anteriormente al giugno 1938.

Figli di Italiani in Romania partiti per le colonie estive

BUCAREST, 18

Sono partiti da Costanza con il piroscafo «Abbazia» 49 giovani fascisti e balilla delle collettività italiane di Romania che parteciperanno al Campo Roma della colonia estiva di Cattolica ed al villaggio alpino. Coi piroscafi «Fenicia» e «Vesta» partiranno da Costanza il 25 ed il 31 corrente 35 avanguardisti e 32 giovani italiane. Questi scaglioni si aggiungono al primo partito il mese scorso portando così a 222 i figli degli italiani residenti in Romania che a cura dei rispettivi Fasci si recano quest'anno in Italia per partecipare alle colonie estive e fasciste.

La celebrazione a Tangeri dell'annuale della Rivoluzione francese

TANGERI, 18

Hanno avuto luogo oggi grandiose cerimonie militari e religiose in occasione dell'annuale della Rivoluzione spagnola, con la partecipazione del R. Ministro d'Italia e delle formazioni fasciste. Le organizzazioni falangiste hanno percorso le vie della città internazionale cantando gli inni spagnoli.

Frattanto la stampa spagnola, a conclusione del viaggio trionfale del ministro Ciano e in occasione del glorioso anniversario della liberazione nazionale della Spagna, rinnova l'espressione della riconoscente ammirazione per l'Italia e per il Duce confermando che le due nazioni mediterranee saranno sempre unite per combattere i nemici della civiltà latina e cristiana.

Washington proclama la sua sovranità sull'Antartico

NEW YORK, 18

Il segretario di stato Cordell Hull ha inviato un telegramma all'ufficio informazioni dell'industria baleniera americana, nel quale è detto testualmente: « Gli Stati Uniti non riconoscono la sovranità di alcun Governo straniero sopra qualsiasi zona dell'Antartico e conservano per loro e per i loro cittadini tutti i diritti in quella regione ». Il telegramma è stato inviato in risposta ad un'interpellanza dell'Unione dei balenieri americani, in merito ai diritti di sovranità accampati dalla Norvegia su talune zone antartiche.

Tre alpinisti periti in Savoia

CHAMONIX, 18

Un grave incidente alpinistico è avvenuto sul picco Chardonnet (metri 3836) sul confine svizzero-savoiardo. Si deplorano tre vittime: un sacerdote, uno studente di 22 anni ed un turista che i due primi avevano trovato al rifugio Alberto I. Non si conoscono ancora le cause della sciagura. Una colonna di soccorso partita da Chamonix, ha trovato i sacchi e gli indumenti dei tre alpinisti. Successivamente rinvennero i corpi delle tre vittime e nel pomeriggio vennero fatte discendere a Chamonix da dove verranno dirette su Saint-Gervais les Bains per essere messe a disposizione delle rispettive famiglie.

Agente ucciso da un ladro

LOSANNA, 18

Un ladro entrava furtivamente in un negozio di calzature in via Tunnel a Losanna; il gesto era stato osservato, non visto, da un vicino il quale informava tosto la polizia. Subito dopo un agente fu sul posto e tentò di trarre in arresto il malfattore. Ma questi trasse di tasca una rivoltella che scaricò sulla testa dell'agente che cadde a terra morto. Il ladro si diede poscia alla fuga. Più tardi la polizia ha tratto in arresto tre individui di cui l'attività potrebbe essere in relazione con il ladro ed il dramma di via Tunnel.

12 persone colpite dal fulmine

RETFORD (Nottinghamshire), 18

Nove donne e tre uomini sono stati colpiti dal fulmine mentre lavoravano in un campo nelle vicinanze di Retford. I tre uomini sono stati trattenuti all'ospedale in seguito alle ustioni e alla scossa nervosa riportate. Le donne sono state rinviate alle rispettive case dopo le medicazioni.

Gli impianti di giuoco per bambini negli stabilimenti balneari

ROMA, 18

E' stato prospettato il quesito se l'impianto negli stabilimenti balneari di piccoli reparti di gioco per bambini ricadesse o meno sotto il disposto degli art. 68 e 69 del testo unico della legge di P. S.. La questione è stata esaminata dal Ministero dell'interno, unitamente con quello delle finanze, e si è ritenuto concordemente che tali impianti, ove siano di modeste proporzioni e vengano di regola frequentati dai bambini dei clienti dei rispettivi stabilimenti, non ricadano fra gli spettacoli e trattenimenti pubblici per i quali vi sia bisogno della licenza dell'autorità di P. S., a norma dei predetti articoli.

E. M. I.

In attesa di "Rigoletto" all'Arena di Verona

VERONA, 18

Nella settimana che precede la serata inaugurale della XXIII Stagione Lirica all'Arena di Verona, il preventivo del successo è fondato su elementi di certezza. L'armoniosa fusione dell'opera musicale con la regia e con la cornice scenografica (fusione ottenuta per virtù di esperiente e scrupolosa intelligenza di tre artefici del grandioso allestimento) è già completa attraverso le prove che si svolgono alacremente sulla vasta piattaforma scenica dell'anfiteatro. Instancabilmente sulla breccia, Franco Capuana concerta « Rigoletto » di Verdi — il capolavoro che darà inizio alla Stagione — tenendo da pari suo il governo di un complesso orchestrale fra i meglio preparati del mondo; e in perfetta rispondenza col podio direttoriale, Mario Frigerio sviluppa sulla scena la sua dotta e fantasiosa opera di regista, mentre Ferruccio Cusinati — maestro del coro — intona al solenne « pathos » del melodramma verdiano il perfetto organismo delle voci che avranno grande rilievo nel primo quadro e nella fosca scena notturna che precede la tempesta.

Alla prova generale di « Rigoletto », fissata per la sera di venerdì 21 corrente assisteranno, con le autorità, i critici musicali dei maggiori quotidiani.

L'inaugurazione seguirà, con « Rigoletto », domenica 23 luglio, nella spettacolosa cornice scenica attuata da Aschieri e da Furiga.

Ragazza squilibrata che tenta di avvelenare il padre

VICENZA, 18

A S. Vito di Leguzzano i carabinieri hanno proceduto al fermo della diciannovenne Ines Sandri, imputata di aver tentato di avvelenare il padre, Angelo di anni 58, agricoltore. Questi, sere or sono, era rientrato in casa dal lavoro ed aveva trovato per la cena un tegame di ferro smaltato con della cicoria. Dopo averne mangiato alcune forchettate, avvertendo un cattivo sapore, sputava fuori la cicoria. Da un esame fatto al cibo, si riscontrò esservi stato mescolato fosforo di zinco, adatto per la distruzione dei topi.

La figliola aveva altre volte espresso il proposito di voler far morire il padre. E' opportuno ricordare un particolare. La madre della Sandri, anni or sono ha ucciso un ingegnere di Schio, in un accesso di esaltazione mentale.

Pertanto la Ines Sandri è ora a disposizione della giustizia. Si crede che la ragazza verrà internata in un manicomio.

CANOTTAGGIO

L'elogio del Segretario del P. N. F. a Scherli e Broschi

ROMA, 18

Il Segretario del Partito presidente del CONI ha elogiato i campioni europei Giorgio Sherli ed Ettore Broschi della società canottieri Nettuno di Trieste, che malgrado le avverse condizioni atmosferiche seppero e vollero portare al traguardo di Henley l'imbarcazione italiana, alla pari dei forti campioni olimpionici inglesi.

CALCIO

Gli azzurri a Helsinki
Un leggero allenamento

HELSINKI, 18

I calciatori azzurri sono giunti oggi nella capitale finlandese, nella quale dopo domani dovranno disputare la partita con la squadra nazionale del paese che li ospita. Il viaggio è stato piuttosto lungo e faticoso, ma i nostri atleti non ne hanno eccessivamente risentito, e, salutati dalle autorità finlandesi, dal segretario del Fascio di Helsinki, dal delegato del Coni presso il comitato olimpico locale e dall'incaricato d'affari, sono subito andati a riposarsi un po' in un bell'albergo della città.

Nel tardo pomeriggio i nostri calciatori si sono recati allo stadio olimpico e vi hanno effettuato un leggero allenamento atletico. Il generale Vaccaro, che ha accompagnato la comitiva, e il conte Bonarelli, Ministro d'Italia ad Helsinki, hanno conversato con dirigenti e giocatori, dimostrandosi lieti della loro preparazione sportiva e spirituale.

TENNIS

Il compiacimento per Romanoni

ROMA, 18

Il presidente della Federazione italiana tennis ha fatto pervenire al tennista Romanoni il suo vivo compiacimento per il successo riportato conquistando la vittoria finale nel campionato internazionale della Svizzera, recentemente conclusosi a Zurigo, piegando alcuni dei più forti tennisti reduci da Wimbledon quali Smith, D'Estreman e Boussus

La Federazione italiana tennis ha autorizzato in data odierna lo svolgimento della competizione tennistica riservata ai giuocatori di seconda e terza categoria, indetta dal Comitato Tennis dell'Azienda autonoma di Sorrento, che avrà inizio il 24 corrente.

PALLOVALE

Italia - Spagna a Roma?

ROMA, 18

Con ogni probabilità, nella primavera prossima saranno ripresi i rapporti di pallovale con la Spagna, con un incontro che avrà luogo a Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIC - N. 201 - Cent. 30 GIOVEDI' 20 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Ciano tornato a Roma

Esercitazioni di tiro compiute dalla VII Divisione durante il viaggio - Le vibranti accoglienze di Gaeta al ministro - La partenza in volo per l'Urbe - Nuove calorose manifestazioni salutano il co. Ciano all'arrivo all'idroscalo del Lido di Roma

Il viaggio di ritorno e le esercitazioni di tiro

GAETA, 19

Lasciate le coste della Spagna, l'Eugenio di Savoia, con il suo agile e possente seguito, ha compiuto il viaggio di ritorno con mare sempre buono raggiungendo talora alte velocità e mantenendo la media di 25 miglia.

Le otto unità che costituiscono la divisione più moderna e più veloce dell'armata italiana, doppiavano la scorsa notte il Capo Carbonara alle ore 1.10 e stamane alle 7 erano in vista di Ponza.

La formazione si muta: i caccia passano in linea di fila di poppa a dritta degli incrociatori, che evoluiscono per prendere la distanza di 13 mila metri dallo scoglio La Botte contro il quale puntano le artiglierie per una esercitazione di tiro che acquista notevole rilievo date le dimensioni del minuscolo scoglio, raffrontabile ad un terzo di un caccia, per la distanza di 13 mila metri e la velocità degli incrociatori che iniziano il tiro per sezione.

Le salve si succedono rapidissime, dapprima forando il breve cerchio del mare intorno, donde si elevano alte colonne di acqua, e quindi colpendo ripetutamente lo scoglio al quale due alberi di ferro drizzati ai lati per facilitare il telemetraggio, danno parvenza di nave.

Compiuto, alle ore 9, il tiro, che come sempre ha dimostrato l'alta efficenza delle unità, degli stati maggiori e degli equipaggi, la navigazione riprende.

Alle ore 9.15, all'ordine della nave ammiraglia, la divisione punta su Gaeta, in formazione di linea di fila: *Eugenio di Savoia, Attendolo, Montecuccoli* ed i caccia *Granatiere, Corazziere, Fuciliere, Carabiniere*. Alle ore 10.15 la divisione è nella rada di Gaeta.

Lo sbarco a Gaeta

GAETA, 19

La settima divisione navale, partita da Malaga la sera del 17 corr., è qui giunta stamane alle ore 10.45, salutata gioiosamente dalla popolazione, che in attesa di rinnovare a Galeazzo Ciano il suo fervido omaggio, assiepava le vie della città, tutta palpitante di tricolori.

S. E. Cavagnari ed il Prefetto di Littoria si sono subito recati a bordo dell'incrociatore *Eugenio di Savoia* per salutare il ministro. Al porto militare erano riunite tutte le autorità e gerarchie con a capo il Federale di Littoria, il console della legione Coriolano ed il commissario prefettizio di Gaeta. Erano pure convenuti i fascisti, le maestranze operaie della città, le formazioni della Gil ed i bimbi delle colonie marine.

Alle ore 11 S. E. Ciano, tra le salve delle navi e il saluto alla voce degli equipaggi, è sbarcato dall'*Eugenio di Savoia* e disceso in un motoscafo, si è diretto subito presso il trimotore che doveva portarlo a Roma.

Alle ore 11.15 l'idro ha preso quota magnificamente, dirigendosi verso la Capitale, mentre la popolazione, con il più vivo entusiasmo, inneggiava al Duce ed al ministro Ciano sventolando bandierine e fazzoletti. La manifestazione imponentissima si è protratta fino a quando l'idroplano è scomparso sull'orizzonte.

L'arrivo in volo a Roma

ROMA, 19

Alle 11.50, all'idroscalo del Lido, è giunto a bordo di un trimotore dell'Ala Littoria, proveniente da Gaeta, il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano.

Fino dalle ore 10 si erano adunati nei viali dell'idroscalo «Del Prete», in una gioia di bandiere e trofei, tutte le gerarchie del Partito partecipanti alle gare sportive, alti funzionari del Ministero degli esteri e della cultura popolare e ufficiali delle forze armate, tra cui tutti gli ufficiali addetti al comando generale della Milizia.

Alle 11.50 è comparso nel cielo terso e cristallino il trimotore. Sulla darsena si sono subito avviati ad incontrare il ministro Ciano, le autorità e le gerarchie con alla testa il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, i Sottosegretari agli esteri e per gli affari albanesi, alla Presidenza del Consiglio, agli interni e alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, il segretario amministrativo, i vicesegretari e i componenti il Direttorio del P. N. F., il prefetto e il direttore generale dell'aviazione civile. Erano anche intervenuti a porgere il loro saluto a S. E. Ciano gli incaricati d'affari di Germania e di Spagna e il ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Non appena il trimotore ha attraccato, dal folto gruppo delle autorità si è levata possente la invocazione *Duce! Duce!*, mentre le maestranze dell'idroscalo si univano al grido di fede acclamando fervidamente.

Dal trimotore è disceso S. E. Ciano, accompagnato dal Guardasigilli conte Grandi, che si era recato a Gaeta ad incontrarlo. Tra continue manifestazioni di entusiasmo, il ministro Ciano, accompagnato dal Segretario del Partito, dai ministri e dai sottosegretari, ha passato in rivista gli ufficiali e i gerarchi schierati lungo il viale dell'idroscalo, mentre un reparto con bandiera della R. Aeronautica rendeva gli onori e la musica intonava *Giovinezza* e *Cara al sol*.

Subito dopo che il ministro li ha passati in rivista, ufficiali e gerarchi, rotte le formazioni, hanno eseguito in massa il canto della Rivoluzione. S. E. Ciano, mentre la manifestazione perdurava fervidissima, ha preso posto in automobile, dopo aver salutato, levando ripetutamente il braccio nel saluto romano. Le calorosissime invocazioni al Duce e il canto di *Giovinezza* sono continuati, fra il più vivo entusiasmo, fino a che l'automobile non si è allontanata.

I soprusi degli anglo-francesi e la reazione dei Paesi orientali

CAIRO, 19

L'El Wold el Misri scrive che la visita del conte Ciano in Spagna dimostra che la Francia, in caso di guerra, dovrebbe preoccuparsi anche delle frontiere dei Pirenei. Il giornale prosegue dicendo che i paesi orientali, di fronte alla situazione debbono unirsi per salvaguardare i loro interessi. Gli inglesi hanno messo a ferro e fuoco la Palestina e i francesi hanno ceduto Alessandretta alla Turchia. L'Egitto, la Siria e la Palestina, malgrado queste violenze, sapranno difendere i loro interessi.

L'aggressività della Turchia

ROMA, 19

Rispondendo al giornale *Ulus* di Istanbul, il quale sostiene che i principi giuridici invocati dalla nota italiana a giustificazione delle riserve circa la cessione del Sangiaccato non sono ben fondati in quanto le decisioni della conferenza di S. Remo furono infirmate dalla conclusione del trattato di Losanna, il *Giornale d'Italia* scrive: «L'ufficioso *Ulus* ed i suoi ispiratori dimostrano di ignorare e pensano che l'Europa ignori, l'esatta portata del trattato di Losanna. Questo trattato, per quanto segua, con la sua data del 24 luglio 1923, le risoluzioni del convegno di S. Remo, che sono del 25 aprile 1920, non infirma per alcun aspetto gli impegni e le posizioni internazionali del mandato francese della Siria quali sono stati foggiati a S. Remo. L'articolo 16 del trattato di Losanna dice infatti che la Turchia ha rinunciato a tutti i suoi diritti sui territori che si trovano al di là delle frontiere stabilite dal trattato, e aggiunge esplicitamente che: «La sorte di questi territori sarà regolata dagli interessati».

«Naturalmente in questi territori sono compresi anche quelli dei mandati. E gli «interessati» ai quali è riservata la decisione della loro sorte, sono, come si è dimostrato, non la S. d. N., ma le principali potenze alleate e associate, tra le quali era e rimane anche l'Italia. L'Italia ha dunque il diritto di invocare gli impegni internazionali di S. Remo, nonostante la presenza del trattato di Losanna, ed ha il diritto di occuparsi della questione dei mandati, anche dopo che ha lasciato la Lega delle nazioni. L'eco tardiva del giornale ufficioso turco alle voci imbarazzate e manovriere della stampa ufficiosa francese, non può dunque, avere di fronte al diritto e alla realtà dei fatti, alcuna fortuna».

Ciò precisato, il *Giornale d'Italia* segnala la nuova campagna offensiva contro i diritti italiani, che, da qualche giorno si è iniziata nella stampa turca. Il *Yeni Sabah* ha improvvisamente affacciato delle rivendicazioni turche sul Dodecanneso, che l'Italia ha occupato nella guerra contro la Turchia e non abbandonerà per nessuna ragione. La stessa rivendicazione è stata espressa dall'ufficioso *Ulus* ed è spiegata con la necessità di dare alla politica dell'accerchiamento un carattere più apertamente offensivo per non accreditare l'impressione della sua debolezza nella sua apparenza difensiva. Il *Giornale d'Italia* segnala queste sintomatiche voci turche, perchè sono la nuova conferma dei propositi offensivi della politica dell'accerchiamento, che hanno preso un nuovo e più preciso carattere contro l'Italia con i recenti accordi anglo-turchi e franco-turchi.

La Gran Bretagna e la Francia si sono assunte una pesante responsabilità creando deliberatamente queste nuove ragioni di conflitto nel Mediterraneo. Ma dalla nuova documentazione l'Italia non potrà che precisare meglio i suoi orientamenti, indicati dalle rivelazioni che le sono offerte da ciascuno dei vari paesi dell'accerchiamento. Resterà intanto provato dallo stesso eloquente linguaggio dei giornali turchi, che gli apprestamenti militari disposti dall'Italia nel Dodecanneso, sono soltanto la necessario difesa dell'Italia contro l'aggressività della Turchia, da tempo subdolamente incoraggiata dalla Francia e dalla Gran Bretagna, ed ora apertamente rivelata dalle stesse voci turche.

Le false illusioni democratiche spazzate via dalla realtà

BERLINO, 19

Le dichiarazioni del conte Ciano alla stampa spagnola all'atto della sua partenza trovano ampio rilievo in questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che se ancora qualche falsa illusione dovesse esistere circa i rapporti italo-spagnoli, oggi anche le persone più in malafede non potranno ulteriormente ammetterle. Anche il *Muenchner Tageblatt* sottolinea come i rapporti italo-spagnoli costituiscono una nuova realtà politica di cui tutto il mondo deve ormai tener conto.

Anche oggi i giornali danno grande rilievo alla risonanza che sulla stampa italiana ha avuto la visita del ministro Alfieri a Monaco. Le *Muenchner Nachrichten* sottolineano a questo proposito come la collaborazione culturale fra i due Paesi trovi una ampia e più larga base di sviluppo, fondandosi sullo stesso spirito poderoso che ha fatto nascere il patto d'acciaio.

Frattanto la *Nachteusgabe*, commentando le quotidiane manifestazioni di follia sciovinistica da parte dei dirigenti polacchi dichiara che la Germania non vi ha risposto finora soltanto perchè sa che si tratta di fenomeni morbosi. Ciò non vuol dire peraltro che quando si presenti la necessità di agire per salvare la pace d'Europa, il Reich non debba tener conto di queste manifestazioni le quali costituiscono una minaccia; occorre infatti tener presente che un popolo in preda a siffatto pericoloso sciovinismo può essere tratto dalla sua follia ad atti di aggressione. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la Polonia, sobillata da Parigi, sembra che desideri un conflitto ad ogni costo.

Ufficiali francesi a Malta per discutere problemi militari

MALTA, 19

Sono giunti oggi nell'isola numerosi ufficiali di marina e d'aviazione francesi, i quali discuteranno col comandante della piazzaforte problemi militari di comune interesse.

Il ministro Jordana a Burgos

BURGOS, 19

E' rientrato a Burgos il vice presidente del consiglio e Ministro degli esteri Jordana, reduce dall'avere accompagnato il conte Ciano nel suo viaggio in Spagna.

Il fiasco delle pluto-democrazie a Mosca

Londra vuol farla finita, ma Parigi non si rassegna ed insiste per tirarla in lungo

PARIGI, 19

Negli ambienti politici francesi si conferma che i negoziati di Mosca dopo l'ultima conversazione avuta dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra con Molotof sono più che mai ad un punto morto. Le due parti rimangono ferme sulle loro posizioni e non credono di doversi fare ulteriori concessioni.

I punti di divergenza

Come è noto, le divergenze tra i Sovieti e le potenze occidentali vertono: 1.o sulla garanzia da accordarsi agli Stati baltici; 2.o sulla definizione dell'aggressione diretta e indiretta; 3.o sulla garanzia dell'U. R. S. S. alla Svizzera e all'Olanda; 4.o sul desiderio dell'U. R. S. S. di vedere stabiliti contatti fra gli stati maggiori dei tre paesi prima della firma del patto di alleanza.

Si osserva che è probabile che le discussioni proseguano data la necessità in cui si trova specialmente il Governo britannico di dar tempo al pubblico di abituarsi all'idea del fallimento delle trattative.

Si nota d'altronde che se pure una qualche parvenza di accordo fosse alla fine abborracciata esso sarebbe ormai privo di qualsiasi significato positivo. Secondo alcuni giornali il Governo britannico sarebbe pronto a rinunciare fin d'ora alle trattative, ma il Governo francese, più paziente, vorrebbe tirarle ancora in lungo, « pour la galerie » pur non credendo di poterle portare a buon fine. E a questo proposito i giornali serali annunciano che, su precisa richiesta del Governo francese, l'Inghilterra avrebbe accettato di continuare le conversazioni con Mosca, che in linea di principio erano state ieri considerate dal Foreign Office come definitivamente fallite.

Non si vuol negoziare per Danzica

Anche oggi i giornali francesi avvertono con vistosi titoli che la questione di Danzica è lungi dall'essere risolta e che è prematuro parlare di negoziati polacco-tedeschi. Gli organi ufficiosi però raccomandano di non drammatizzare una situazione già molto tesa e pericolosa ed i giornali della destra e del centro esprimono la speranza che la questione trovi una soluzione pacifica attraverso dei negoziati.

Gli organi bellicisti e quelli di sinistra respingono invece questa ipotesi e scrivono che ogni negoziato con la Germania dev'essere considerato a priori dalla Polonia come inutile e dannoso.

Il senatore Bolrat, scrivendo sull'ufficioso «Excelsior», denuncia l'assurdità del contegno del Governo francese, che da un lato accusa il Fuehrer di condurre la guerra dei nervi per esasperare e fiaccare la Francia dall'altro permette che la stampa francese porti a conoscenza del pubblico tutte le notizie vere o false atte ad esasperare l'opinione, ad aumentare la tensione ed a suscitare vivo orgasmo tra la massa del pubblico. Anche oggi, per esempio, il frenetico bellicista Kerillis annuncia strepitosamente nel suo giornale che è giunto per le grandi democrazie il momento di abbandonare la loro posizione di attesa e di attaccare invece vigorosamente i paesi dell'Asse tentando di distruggere ovunque il loro prestigio e la loro forza.

La rottura dei negoziati prevista da Istanbul

ISTANBUL, 19

La stampa turca è diventata molto parca di notizie e di commenti sui negoziati anglo russi. Lo *Yeni Sabah*, in un articolo sulla questione, sembra voler preparare l'opinione all'eventualità di una rottura delle trattative notando che il ristagno dei negoziati è dovuto alla mancanza di fiducia reciproca tra le due parti. « Se davvero si tratta di mancanza di fiducia — si domanda il giornale — perchè si continuano le trattative? Bisogna ritenere che non volendo nessuna delle due parti assumersi la responsabilità della rottura, sperino che la iniziativa muoia di morte naturale ».

Consiglio dei ministri a Londra

I dissensi con Mosca si accentuano

LONDRA, 19

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina in Downing Street sotto la presidenza di Chamberlain, ha esaminato tra l'altro il disegno di legge presentato alla Camera dei Comuni per conferire alla polizia poteri straordinari allo scopo di reprimere l'attività degli irredentisti irlandesi.

I ministri hanno esaminato anche il rapporto dell'ambasciatore britannico a Mosca ed hanno ascoltato una dettagliata relazione di lord Halifax sui colloqui di Tokio e sulle difficoltà che essi presentano. Secondo la *Star*, le divergenze con l'U. R. S. sono sempre più gravi e profonde, ma sopratutto sulla definizione della « aggressione indiretta ».

In sostanza le trattative anglo-franco-russe sono ancora e sempre ad un punto morto. Questa, secondo tutti i giornali, sarebbe la conclusione del rapporto inviato a Londra dall'ambasciatore britannico a Mosca dopo l'ultimo colloquio con Molotof.

Dichiarazioni di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, interrogato sulle trattative con la Russia, ha detto che l'ambasciatore britannico e quello francese lunedì hanno avuto un incontro con Molotof e che il loro rapporto viene ora esaminato dal Governo britannico in consultazione con quello francese.

Il laburista Dalton ha chiesto: « In seguito a tutte le istruzioni che sono state inviate, siamo o no più vicini ad un accordo che non una settimana fa? ». Chamberlain ha risposto: « E' certo che non abbiamo ancora raggiunto un accordo ».

Benn, laburista: « Ha il Primo ministro informazioni su una proposta del Governo tedesco di concedere un credito di 25 milioni di sterline alla Russia? ».

Chamberlain: No.

Watkins, laburista: — Si prevede la conclusione di queste trattative con l'U. R. S. S. prima dell'aggiornamento della Camera?

Chamberlain: — Spero di sì.

Interrogato sulle trattative di Tokio, il Primo ministro ha detto che vi fu un incontro tra l'ambasciatore britannico ed il ministro degli esteri giapponese e che lord Halifax attende un rapporto.

Richiesto dal laburista Benn se ha notato la proposta fatta nel Senato degli Stati Uniti di riconvocare la conferenza di Brusselle, il Primo ministro ha risposto di no.

I Comuni vanno in vacanza

Il liberale Mander ha chiesto se il Governo non ritenga opportuno l'invio a Danzica di reparti di truppe anglo-francesi la cui presenza nella città libera « dovrebbe comprovare la nostra ferma determinazione di tener duro ».

Gli ha risposto il Sottosegretario agli esteri, Butler, che il Governo non ha alcuna intenzione del genere. Allora il Mander ha chiesto se non sia vero che i tedeschi hanno concentrato a Danzica artiglierie capaci di minacciare Gdynia. Il Sottosegretario ha risposto che dalle informazioni in possesso del Governo risulta che questa voce non ha alcun fondamento.

Il deputato conservatore marchese Di Clydesdale, ha chiesto se il sistema di trasferire la popolazione dell'Alto Adige in Germania non può essere applicato anche ad altre zone abitate da tedeschi.

Il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha risposto che i rappresentanti della Gran Bretagna in Italia ed in Germania hanno raccolto dati ufficiali in proposito, ma non se ne conoscono ancora i particolari. Egli ha aggiunto che il Governo britannico terrà presente la necessità di applicare simili principii ad altre zone.

Con 208 voti contro 147, la Camera ha respinto la proposta propugnata dal capo del partito liberale di opposizione, sir Archidald Sinclair, di rimandare le vacanze estive parlamentari fino a dopo la tuttora attesa conclusione delle trattative con la Russia sovietica.

Vani allettamenti alla Spagna

Curioso è un articolo del *Times* sul quale si invita la Spagna a mantenersi strettamente neutrale ed a intraprendere più intense relazioni commerciali con l'Inghilterra. Tutte le materie prime dell'Impero britannico, sostiene con intenzione allettatrice il giornale, sono a disposizione della Spagna purchè essa ritorni al sistema dei pagamenti in oro.

Quanto alla politica di accerchiamento, va segnalata una nota redazionale dell'*Evening Standard* sui colloqui che il generale Ironside, ispettore generale delle forze britanniche d'oltre mare, sta avendo a Varsavia. Scrive il giornale che la Gran Bretagna non può impegnarsi a fare l'impossibile per la Polonia, e che il solo contributo che essa potrebbe darle insieme alla Francia sarebbe un contributo indiretto in quanto la Gran Bretagna combatterebbe contro la Germania. Queste — conclude amaramente il giornale — sono le conseguenze del nostro abbandono alla politica di isolamento.

Dopo il baratto di Alessandretta

Monito tedesco a non estendere il sistema alle colonie rubate al Reich

BERLINO, 19

La violazione degli impegni francesi verso la Siria è argomento di un lungo articolo che appare oggi nel *Voelchischer Beobacter*, il quale, prendendo lo spunto del passo italiano, mette sopratutto in rilievo come l'atteggiamento della Francia abbia dato luogo ad un problema che interessa sommamente la Germania, perchè crea un precedente pericoloso agli effetti dei mandati che riguarda le colonie germaniche.

Dopo aver rilevato come il passo italiano trovi piena giustificazione giuridica e politica, poichè la Francia, col baratto del Sangiaccato e con le modifiche dello statuto siriano, ha compiuto una patente violazione degli accordi firmati anche dall'Italia, l'organo del Partito nazionalsocialista dichiara che le colonie rubate dalle democrazie sono tuttora proprietà tedesca e che la Germania, qualora succedesse un tentativo analogo nei confronti di questi territori, considerebbe il fatto quale un'azione dolosa commessa a grave danno degli interessi tedeschi.

Il Principe di Piemonte in visita a Trieste

TRIESTE, 19

Con l'esploratore *Pancaldo*, proveniente da Venezia, è qui giunto alle ore 17 il Principe di Piemonte, che è stato ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie cittadine.

L'indennità ai maestri delle scuole rurali

ROMA, 19

Con R. D. l'indennità di cui all'art. 6 del R.D.L. 14 ottobre 1938 XVI è corrisposta ai maestri delle scuole rurali dal settembre al giugno di ciascun anno scolastico, in ragione di lire 100 al mese, quando l'insegnante abbia prestato regolare servizio. Alla fine dell'anno scolastico al maestro che abbia conseguito almeno la qualifica di buono è concesso un premio di lire 100, classificato valente un premio di lire 200.

L'elogio del Duce per l'attività dell'Istituto della previdenza sociale

L'erogazione d'un milione - 500 mila lire assegnate da Mussolini all'eliminazione dei "casoni,, nell'agro padovano

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Bruno Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha illustrato l'andamento delle gestioni assicurative affidate all'Istituto, in base alle risultanze dei singoli bilanci per l'esercizio 1938, recentemente approvati dal consiglio d'amministrazione.

Da esse si rileva che il 1938, ha segnato un ulteriore notevole sviluppo dell'attività dell'Istituto. I contributi riscossi nell'anno, esclusi gli assegni familiari, hanno raggiunto un totale di lire 1,124,040,173, con un aumento del 6,34 per cento su quelli riscossi nel 1937. Contro un aumento del 6,34 per cento nei contributi, sta però un aumento sensibilmente maggiore (13.64 per cento) nelle prestazioni, per le quali l'Istituto ha incontrato nel 1938 una spesa di lire 928.734.304.

Nel 1938 furono concesse per l'invalidità e per la vecchiaia, 61.507 pensioni per l'annuo importo di lire 49.573.483 contro 55.985 pensioni per annue lire 45 milioni 887.494 nel 1937. Alla fine del 1938 erano in corso di pagamento 535.789 pensioni per l'importo annuo di lire 466.262.218.

Per indennità di disoccupazione furono erogate nell'anno lire 166.125.218, comprese le maggiorazioni per i figli a carico (più lire 2.435.739 per la indennità straordinaria natalizia concessa per la prima volta ai disoccupati) a 755.143 indennizzati contro lire 1[illegible]9.134.812 di indennità e 630 mila 195 indennizzati nel 1937.

Dall'assicurazione tubercolosi furono erogate nel 1938 per spese di assistenza lire 239.796.896 (lire 33.064.679 in più della spesa occorsa nel 1937). Alla fine dell'anno erano ricoverate negli istituti sanatoriali 25.8[illegible]9 persone fra assicurati e familiari di assicurati, mentre le giornate di presenza negli stessi istituti per il complesso degli ammalati assistiti, furono 9.695.477 nel 1938 e 56 milioni 870. 873 (dall'inizio delle prestazioni delle assicurazioni tubercolosi 1. gennaio 1929) a tutto il 1938; furono erogati nel 1938 163.761 assegni di maternità per lire 30.288.274 contro 98.287 assegni per lire 20.849.250 nel 1937, con una differenza in più di lire 65.474 nel numero degli assegni e di lire 9.439.024 nell'importo.

Il Consigliere nazionale Biagi ha riferito sullo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia, alla quale l'Istituto ha contribuito nel 1938 col collocamento di 400 famiglie coloniche nei villaggi Michele Bianchi, Ivo Olivetti, Giordani e Tarhuna e alla quale contribuisce nel corrente anno con la creazione di altri 549 poderi. Al 30 giugno 1939 XVII in tutte le zone di colonizzazione gestite dall'Istituto erano state immesse 489 famiglie composte di 4.025 persone, con una percentuale di figli del 7[illegible],06 per cento.

I risultati gia conferiti sono confortanti: per l'annata in corso il raccolto del grano nella zona del villaggio «Michele Bianchi» ha superato i 2 mila quintali. Merita di essere ricordato anche che nell'ambito delle famiglie coloniche collocate dall'Istituto della Previdenza sociale, si sono dischiuse nel periodo di un anno 57 culle e sono stati celebrati 12 matrimoni fra i coloni: lieto auspicio per i futuri sviluppi della colonizzazione demografica.

Il consigliere Biagi ha riferito inoltre sullo sviluppo continuo dell'attività dell'Istituto a vantaggio dei lavoratori residenti nell'A. O. I. dove va potenziando sempre la sua organizzazione: sull'attività finanziaria dell'Istituto, che nel 1938 ha investito in titoli annualità di stato mutui e comuni a provincia, mutui per case popolari e per bonifiche e partecipazioni varie di enti aventi scopi di pubblica utilità, circa 770 milioni di lire; sulla gestione degli assegni familiari, che ha consentito l'erogazione di assegni nel settore dell'industria per lire 561.346.580, nel settore del commercio per lire 52.158.918, nel settore per l'agricoltura per lire 120.908.304 e nel settore del credito e dell'assicurazione per circa 35 milioni e, in quest'ultimo settore, sono state anche erogate nel 1938 lire 2.337.000 per premi di nuzialità e lire 1.963.900 per premi di natalità.

I risultati dell'attività dell'Istituto nel 1938, pur in sè stessi notevoli e significativi rappresentano una linea di demarcazione fra le posizioni già raggiunte dalla previdenza sociale e le nuove mète segnate e la riforma voluta dal Duce a celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, che è entrata in vigore col primo maggio u. s. e dalla quale trarranno grande beneficio i lavoratori di tutte le categorie e le loro famiglie.

Il cons. naz. Biagi ha consegnato al Duce la somma di un milione che il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deliberato di erogare in favore dell'attività assistenziale e sociale del Regime.

Il Duce ha preso atto della relazione presentatagli e ha elogiato l'opera svolta dal camerata Biagi e dai suoi collaboratori. Ha ripartito la somma nel modo seguente: lire 500 mila per l'eliminazione dei casoni nell'agro padovano; lire 100 mila all'ospedale mauriziano di Aosta; lire 100 mila per la refezione scolastica a Palermo; lire 100 mila per la refezione scolastica a Catania, lire 100 mila all'istituto orfani CC. NN.; lire 100 mila alla Gil per le colonie estive.

Il contributo dell'Istituto alla costruzione di case popolari

ROMA, 19

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per l'attuazione del programma quinquennale di costruzione di case popolarissime tracciato secondo le direttive del Duce, ha concesso agli Istituti fascisti autonomi per le case popolari mutui per gli importi sottoindicati.

Nel 1937, compresi secondo gli accordi intervenuti col Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, i mutui già concessi nello scorcio del 1936 e non ancora stipulati al 31 dicembre 1936 (L. 176.160.000), nel 1938 142.482.000, in totale lire 318.640.000.

Per ciascuno degli anni 1939 e 1940 l'ammontare dei fondi posti a disposizione del consorzio è stato elevato a lire 200.000.000, comprendendovi in tale somma il finanziamento di lire 50 milioni ad anno, da impiegarsi, sempre per il tramite degli Istituti per le case popolari, nella costruzione di case per gli operai delle industrie nelle località prossime agli stabilimenti che saranno indicate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Alfieri tornato a Roma

ROMA, 19

Questa mattina è rientrato a Roma da Monaco, proveniente da Venezia, S. E. Alfieri, ministro della cultura popolare.

LA GAZZETTA A BERLINO

La formidabile potenza del "vallo occidentale,,

Lo sforzo economico della Germania e gli scambi con l'estero

- Il V Congresso dell'organizzazione dopolavoristica -

BERLINO, 17

Nel suo ultimo numero il « Militär-Wochenblatt » reca un importantissimo articolo del tenente generale Jacob, ispettore del genio e delle fortificazioni, sul gigantesco complesso di opere sorte per volere del Fuhrer sul confine occidentale del Reich a insuperabile difesa della sicurezza di vita del popolo tedesco e per essa della pace di Europa.

Singoli dati su di esse, erano stati finora sparsamente pubblicati, ma si è trattato di dati che ora, a lavori ultimati, appaiono necessariamente quali incompleti e quali superati. Di qui l'eccezionale interesse dell'articolo del generale Jacob.

La creazione del « vallo occidentale » si può dire abbia richiesto l'impegno di tutte le capacità e i mezzi di cui la Germania dispone. Basterà riferirsi alle cifre relative all'impiego della mano d'opera e dei materiali. Un terzo di tutte le macchine impastatrici dell'industria edilizia tedesca venne trasferito al fronte, e in esse furono lavorati in totale circa 6 milioni di tonnellate di cemento, oltre un terzo cioè dell'intera produzione tedesca. Per il legno il fabbisogno ammontò a circa 695 mila metri cubi. Perchè si potessero costruire le corazze occorrenti le fabbriche dell'industria pesante tedesca dovettero essere notevolmente ingrandite. Al trasporto dei materiali da costruzione furono necessari in principio 6 mila vagoni ferroviari al giorno, cresciuti in seguito ad oltre 8 mila; egualmente mobilitati vennero tutti gli altri mezzi di trasporto, e principalmente quelli fluviali e automobilistici. Per questi ultimi si ha una cifra di oltre 15 mila autocarri.

Avvenuto il trasporto dei materiali da costruzione si iniziò quello delle macchine e attrezzi per la sistemazione interna delle opere di fortificazione, delle armi, munizioni e viveri di riserva, degli impianti per la difesa antigas, delle provvidenze sanitarie, in breve di tutto quanto è previsto debba occorrere a una guarnigione di guerra anche per un tempo lunghissimo. Per i reticolati che si stendono su parecchie linee successive furono necessari circa 3 milioni di rotoli di filo spinato.

Non meno imponente impiego di macchine scavatrici si ebbe per la costruzione dei fossati disposti ad impedire l'avanzata dei carri armati contro i quali la difesa è anche assicurata da pendii scoscesi, gibbosità e altri ostacoli naturali e artificiali del terreno. Per quanto riguarda la mano d'opera, a partire dal 28 maggio 1938, il giorno nel quale il Fuhrer ordinò l'inizio dei lavori, si ebbe a registrare la seguente curva di occupazione: 27 luglio, 45 mila; 3 agosto, 77 mila; 10 agosto, 93 mila; 17 agosto, 121 mila; 24 agosto, 145 mila; 31 agosto, 170 mila; 7 ottobre, 191 mila; 14 settembre, 213 mila; 21 settembre, 241 mila; 28 settembre, 278 mila; 6 ottobre, 342 mila. A questi operai, facenti capo alla cosidetta «organizzazione Todt» vanno aggiunti circa 90 mila uomini alle dipendenze del comando del genio e 100 mila del servizio del lavoro. Oltre ad essi, numerose divisioni di fanteria e battaglioni genio si avvicendarono al fronte dei lavori; queste truppe ebbero principalmente affidati i compiti di rifinitura militare delle opere di fortificazione.

Per l'alloggio di questo esercito di lavoratori furono creati 200 grandi campi, solo una piccola parte di essi avendo trovato alloggio nelle località abitate, mentre di propri accampamenti disposero i militi del servizio del lavoro. Per il trasporto degli operai dai cantieri di lavoro agli alloggiamenti più distanti e viceversa vennero messi in servizio oltre 5000 autobus delle poste del Reich, che ebbero a trasportare giornalmente circa 186 mila operai.

Non è naturalmente possibile trasportare giornalmente circa 186 mila operai.

Non è naturalmente possibile un calcolo di tutta la restante mano d'opera che lavorando nelle industrie di guerra ed alla produzione dei materiali da costruzione dette indispensabile contributo alla creazione del bastione occidentale. Esso s'erge ora inespugnabile nella sua massa di cemento e d'acciaio e con la sua profondità di 50 chilometri lungo tutto il confine del Reich dalla pianura del basso Reno fino alla Svizzera. Quale elemento di garanzia della pace esso rappresenti hanno già detto gli avvenimenti del settembre 1938, nè è dubbio che esso meriti veramente il giudizio espresso recentemente dal Fuhrer: « La visita del vallo orientale mi ha convinto della sua insormontabilità.

*

In questi ultimi tempi gli scambi commerciali fra i diversi Paesi sono stati ostacolati da nuova difficoltà. La mancanza di fiducia, dovuta alla situazione politica internazionale, si è opposta ad un proficuo sviluppo degli affari. Oltre a ciò un artificioso ribasso dei prezzi di molte merci, come ad esempio del cotone, sui mercati mondiali ha tolto ogni possibilità di utile ai Paesi importatori. L'economia tedesca ne risente i dannosi effetti non meno che quella delle altre nazioni. Per questa ragione l'industria del Reich, occupata già oltre i suoi limiti normali, si trova ancora una volta posta dinanzi alla necessità di adattarsi alla situazione internazionale, rinunziando all'impiego delle materie prime difficili a procurarsi e sostituendole con altri materiali sia naturali che sintetici.

Agli occhi dell'osservatore straniero, presenta attualmente in Germania un quadro di attività e di lavoro veramente impressionante. La più grande preoccupazione che hanno oggi le imprese industriali tedesche è quella della mano d'opera necessaria. Per soddisfare in questo campo le crescenti esigenze dell'economia germanica ci si è dovuto rivolgere all'aiuto di mano d'opera straniera. Specialmente dall'Italia sono venuti in Germania numerosi lavoratori agricoli ed edili. Anche l'Olanda ed i Paesi del sud-est confinanti col Reich hanno inviato contingenti notevoli di lavoratori. L'enorme disoccupazione che esisteva nel Protettorato di Boemia e Moravia è stata in certo qual modo « utile » alla Germania, dando ad essa occasione di offrir lavoro a decine di migliaia di cechi disoccupati. Insomma, tanto l'intensità di produzione quanto il ritmo del lavoro ed il numero delle persone occupate in Germania hanno raggiunto attualmente cifre ancora mai registrate nel passato.

Gli indici della produzione anteguerra e dell'anno 1929 sono stati di gran lunga sorpassati. Dalle statistiche ufficiali risulta che il numero degli occupati aveva raggiunto nella scorsa primavera i 20 milioni e 610 mila persone, il che rappresenta rispetto alla stessa epoca dell'anno precedente un aumento di ben 1,2 milioni di persone. In questi ultimi mesi queste cifre sono ulteriormente aumentate. E' evidente che una tale attività economica in Germania sarebbe atta ad influire non poco sul commercio estero del Reich. Bisogna ammettere che l'economia tedesca è diventata oggi un potente strumento politico, atto ad essere impiegato tanto a vantaggio e beneficio dei Paesi decisi a collaborare col Reich, quanto a difesa degli interessi della Germania nell'ambito del commercio internazionale. Chi acquista dal Reich le sue merci, può trovare d'altra parte in Germania un mercato disposto ad assorbire largamente i suoi prodotti; chi per contro non vuole sottoporsi a questo giusto scambio, deve rinunciare alle sue esportazioni in Germania. Di ciò hanno già dovuto convincersi gli Stati Uniti d'America. Le materie prime che, in conseguenza di tale politica, vengono a mancare all'economia del Reich, saranno sostituite e surrogate dall'ingegno e dall'abilità dei tecnici e degli inventori tedeschi. La lana fiocco, il caucciù buna, i carburanti sintetici, i metalli leggeri ne sono prova evidente.

Ma a parte ciò, speciale importanza rivestono gli accordi commerciali realizzati dalla Germania con i Paesi del sud-est europeo. Ulteriormente sviluppati sono stati i rapporti economici con l'Italia e le trattative in corso con la Spagna di Franco promettono un'intensa collaborazione anche fra le economie di questi due Paesi. Da parte tedesca non si comprende perchè gli Stati dell'America del Sud non abbiano voluto prendere in considerazione un più ampio scambio di merci con la Germania. Se essi lo avessero fatto non si troverebbero oggi di fronte a tante difficoltà per il piazzamento dei loro prodotti. Nel contempo i prodotti finiti dell'industria tedesca avrebbero contribuito non poco alla organizzazione economica di quei Paesi, in cambio delle merci sud-americane rimaste per il momento invendute. Le relazioni commerciali basate sulla compensazione hanno il vantaggio di non porre nessuna delle parti in una qualsiasi condizione di dipendenza nei riguardi dell'altra. Riassumendo, la situazione economica della Germania presenta, grazie al continuo aumento della sua produzione ed all'intensificarsi delle sue relazioni commerciali con un buon numero di Stati, un quadro di straordinaria attività e d'un formidabile sviluppo di energie. Si è convinti che mediante l'unione di questi due fattori si riuscirà a vincere tutte le difficoltà che si oppongono al commercio estero del Reich.

Intanto negli ambienti economici tanto olandesi quanto tedeschi si ritengono oltremodo soddisfacenti i risultati ottenuti dai colloqui avutisi fra il Ministro del Reich Funk da una parte ed il Ministro olandese dr. Steenberghe, nonchè il presidenet della Banca nazionale di Olanda dott. Trip, dall'altra. E' stato deciso l'inizio di trattative fra i rappresentanti delle due economie, allo scopo di porre su di una base del tutto nuova i rapporti commerciali tedescoolandesi, a partire dal 1940. Nelle prossime trattative si terrà particolar conto del fatto che la Germania potrà aumentare la sua importazione di prodotti orto-frutticoli e coloniali dall'Olanda, a condizione però che questa, dal canto suo, importi dalla Germania un contingente di prodotti industriali almeno pari a quello del passato.

*

Dal 20 al 23 del corrente mese si terrà in Amburgo il V Congresso dell'organizzazione dopolavoristica del Fronte del Lavoro « Kraft durch Freude ». Il congresso assumerà particolare rilievo per l'intervento delle rappresentanze ufficiali di 11 paesi inviate ad assistervi ospiti del dott. Ley. Numerosissima sarà anche la schiera dei giornalisti che ne seguiranno i lavori per conto della stampa mondiale. Si comunica infatti che fino ad oggi è annunziato l'arrivo ad Amburgo di oltre 100 giornalisti tedeschi e stranieri. Appunto un ricevimento dei giornalisti da parte del dr. Ley a bordo della nave ammiraglia del Dopolavoro tedesco portante il suo nome, nella sala del teatro, precederà la mattina del 20 l'apertura del congresso. La sera sempre a bordo del « Robert Ley » nel grande salone d'onore, avrà luogo il ricevimento degli ospiti esteri, ai quali dopo che il Reichshauptamtsleiter Claus Selzner avrà rivolto il saluto del dopolavoro tedesco, parlerà anche il dott. Ley. L'inaugurazione del congresso avverrà il 21, nella « Musikhalle », con un discorso del dott. Ley. Prenderanno quindi la parola il Reichsamtsleiter dott. Lafferentz ed il Reichsstatthalter e Gauleiter di Amburgo Karl Kaufmann. Nella stessa ora concerti corali e bandistici saranno tenuti dai cori e le bande dell'esercito, della marina e del servizio del lavoro nelle maggiori piazze della città. Principale manifestazione della seconda giornata del congresso sarà l'inaugurazione di una mostra delle realizzazioni della Kraft durch Freude, che rimarrà aperta fino al 31 luglio. Nello stesso giorno si svolgeranno le gare di campionato nazionale fra i gruppi sportivi dopolavoristici. Se. nifestazioni di carattere popolare, la più grande delle quali sarà costituita da un corteo di costumi intitolato « Bellezza e Gioia » la cui organizzazione è stata anche quest'anno affidata al prof. Benno von Arent. Al suo termine gli ospiti tedeschi e stranieri, che avranno alloggio sul « Robert Ley » verranno ricevuti nel palazzo municipale. Il congresso si chiuderà con una grande festa popolare culminante in uno spettacolo di fuochi d'artificio.

L'ampliamento degli stabilimenti aeronautici di Capodichino

NAPOLI, 19

Stamane, con l'intervento del Prefetto, del Podestà, del vice segretario generale del Fascio, del presidente dell'Unione industriale, del segretario del Fascio locale, dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, di altre autorità e gerarchie, nonchè di un folto gruppo di ufficiali dell'aeronautica, le industrie meccaniche aeronautiche meridionali hanno proceduto all'inizio dei lavori per lo ampliamento degli stabilimenti aeronautici a Capodichino e alla inaugurazione della scuola apprendisti.

Dopo la benedizione, la pergamena recante le firme delle autorità è stata deposta nel masso che segna l'inizio delle costruzioni. Indi le autorità hanno assistito ad arditissime acrobazie di volo. Ai giovani fascisti che seguono il corso per essere avviati ai mestieri inerenti alle costruzioni aeronautiche, hanno parlato tra grandi ovazioni al Duce, il capo della quinta delegazione del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra ed il Prefetto

Ingegnere friulano arrestato

per contrabbando di valuta estera per l'importo di parecchi milioni

MILANO, 19

Da qualche tempo, l'Ispettorato Cambi e Valute e la Squadra Mobile avevano allungato i loro abilissimi tentacoli ad un individuo che aveva destato non pochi sospetti, particolarmente per il genere di vita che conduceva.

Da quel momento in cui il fiuto dei funzionari aveva subodorato qualcosa di losco nell'individuo in questione, costui era stato sottoposto ad una sorveglianza di cui egli naturalmente non si era affatto avveduto.

La brillante operazione si è conclusa — ne abbiamo avuto notizia da Bergamo — in un modo che del resto era prevedibile.

Il sorvegliato ha finito per cadere nella rete che gli si è stretta lentamente attorno, avvolgendolo senza scampo.

E' costui l'ing. Aldo Tamai, nativo di Pordenone (Udine) ed abitante a Milano in piazza Crispi 3. Naturalmente, egli non era iscritto al Partito Apparteneva a quella esigua schiera di individui senza patria, senza fede e senza religione, che riconoscono come unico Dio e padrone il denaro: sia esso o no macchiato dall'onta di un delitto commesso contro la Patria. Apparteneva egli a quella esigua schiera di persone che è assolutamente necessario colpire senza scrupolo alcuno e pietà, perchè siano messe in condizione di non più nuocere, e perchè l'esempio sia salutare agli altri.

L'ing. Tamai era scapolo. Non lo allietavano le gioie della famiglia, ma le ore dissipate durante la vita notturna, le donne, le corse dei cavalli, i viaggi misteriosi. Aveva una facilità estrema di spendere il danaro, propria di coloro che non sanno quanto costi il sudarselo col lavoro onesto.

Ogni tanto egli spariva dalla propria abitazione, per assentarsi lungamente. Da dove gli veniva tutto quel danaro? Era proprio possibile che la semplice passione del turismo lo spingesse a viaggiare in lungo ed in largo per la penisola e che non contento di ammirare le bellezze del proprio Paese attraversasse tanto spesso la frontiera per recarsi all'estero?

L'Ispettorato Cambi e Valute e la Squadra Mobile strinse la sorveglianza sull'ingegnere che non fu più perduto di vista. Ogni suo passo, ogni suo gesto fu controllato, riferito e studiato. In breve si giunse ad una conclusione: l'ing. Tamai era un contrabbandiere di valuta. Ecco la spiegazione della provenienza del danaro tanto copiosamente guadagnato e tanto prodigalmente speso, ed ecco anche il perchè dei viaggi prolungati e misteriosi.

Quando le prove della colpevolezza del Tamai furono più che sufficienti per raggiungere la certezza della sua responsabilità, la rete si chiuse di colpo ed il contrabbandiere vi restò chiuso dentro. Il Tamai veniva arrestato dalla Squadra Mobile che aveva agito di conserva con l'Ispettorato. L'attività delittuosa dell'ingegnere era stata stroncata.

Stamane si è svolto l'ultimo interrogatorio dell'ing. Tamai. La sua responsabilità è ancora una volta apparsa inequivocabile. Il contrabbandiere raccoglieva una ingente quantità di valuta estera che poi trafugava, traendone lautissimi profitti. Le cifre del denaro contrabbandato si aggirano su parecchi milioni.

Potenziamento e difesa della produzione ortofrutticola

Discorsi di Rossoni e Ricci

ROMA, 19

Coll'intervento di S. E. Rossoni ministro dell'agricoltura e foreste e di S. E. Ricci, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e del cons. naz. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista agricoltori, si è riunito a palazzo Margherita, sotto la presidenza del cons. naz. Borghese, l'assemblea del settore dell'ortofrutticoltura della Federazione dei consorzi tra i produttori dell'agricoltura. Dopo la lettura della relazione sull'attività della cessata Federazione dei consorzi per l'ortofrutticoltura, ha parlato il camerata Muzzarini. Quindi S. E. Ricci ha portato l'adesione del Ministro delle corporazioni allo sviluppo del programma che il Ministero dell'agricoltura va attuando per moltiplicare le capacità produttive della campagna e per aumentare la ricchezza nazionale. Il sottosegretario si è dichiarato convinto, che attraverso una disciplina benintesa e severamente imposta, si può riuscire a risolvere tutti i problemi, anche quelli annosi e più difficili che si riferiscono al settore ortofrutticolo ed ha sintetizzato in tre punti l'azione da svolgere: perfezionare l'organizzazione dei produttori, rivedere e correggere il sistema del collocamento interno, sopratutto ai fini di aumentare il consumo, controllare, orientare e coordinare il collocamento all'estero dei prodotti ortofrutticoli.

S. E. Rossoni, sottolineando le dichiarazioni degli oratori precedenti, ha rilevato la necessità che il settore ortofrutticolo passi rapidamente all'azione di difesa delle produzioni e di disciplina dei mercati. Base di questa disciplina sono i consorzi dei produttori che mentre devono orientare ed equilibrare le produzioni secondo le possibilità di assorbimento del mercato nazionale e secondo le esigenze del traffico con l'estero, dovranno tendere a regolare l'offerta dei diversi prodotti onde assicurare il giusto compenso alla fatica degli agricoltori e dei lavoratori.

Il ministro ha rilevato che i consorzi dei produttori devono tendere a gestire i mercati di vendita attrezzandoli razionalmente per la conservazione dei prodotti ai fini di regolare le vendite.

Nel frattempo i consorzi devono moltiplicare il numero dei magazzini e degli impianti per la raccolta, scelta e classificazione dei prodotti ortofrutticoli, operazioni queste che completano il processo produttivo evitando le intermediazioni dannose tanto ai produttori che al consumo.

Il ministro ha sottolineato poi la necessità che ai fini della unità del comando, le attrezzature dovute ad iniziative preconsortili siano assorbite dal settore.

L'assemblea ha quindi tracciato un concreto programma di attività sulle direttive date dal ministro Rossoni.

Un corso per stranieri in Portogallo

LISBONA, 19

Durante il prossimo mese di agosto sarà tenuto a Estoril, spiaggia vicina a Lisbona, un corso di vacanze per stranieri, per iniziativa della facoltà di lettere dell'Università di Lisbona e patrocinato dal Ministero dell'educazione naz. portoghese. Saranno tenuti corsi di lingua, letteratura, storia, geografia e arte portoghese e anche un corso sulla rivoluzione portoghese. Il programma comprende pure conferenze, gite e visite di monumenti e concerti di musica portoghese. Gli stranieri inscritti ai corsi possono dimorare a Estoril, oppure a Lisbona che è collegata con Estoril da una linea ferroviaria elettrica, con corse frequentissime. Tanto su tale linea elettrica quanto sulle principali ferrovie portoghesi sarà concessa fino al 15 settembre la riduzione del 50 per cento ai frequentatori del corso.

La celebrazione in Spagna del movimento di liberazione

BURGOS, 19

Con il concorso totalitario delle popolazioni e tra il più vivo entusiasmo hanno avuto in tutta la Spagna solenni festeggiamenti per celebrare il terzo anniversario dell'inizio del movimento di liberazione della tirannide bolscevica e la festa del lavoro.

Tutta la stampa spagnola riporta estesamente la cronaca dei festeggiamenti celebratisi ieri. La stampa dà inoltre grande risalto e sotto titoli vistosi alla nota dell' «Informazione diplomatica» sul viaggio del conte Ciano nella Spagna.

Il raccolto del grano in Romania

BUCAREST, 19

Il raccolto del grano in Romania si aggirerebbe sui 500 mila vagoni.

Pensione e sussidi ai notai e alle loro famiglie

ROMA, 19

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 10 luglio corr. che approva il testo unico delle disposizioni concernenti la concessione di pensioni e sussidi ai notai e alle loro famiglie. Il testo unico stabilisce fra l'altro la cassa nazionale del notariato, oltre a corrispondere assegni di integrazione a favore dei notai in esercizio, ha per oggetto di corrispondere pensioni e indennità ai notai cessati e alle loro famiglie. Essa può altresì concedere sussidi ai notai cessati e alle loro famiglia che siano meritevoli di soccorso per le loro condizioni di indigenza, nonchè per malattia o per altri gravi ed eccezionali motivi ai notai in esercizio.

Si intendono iscritti d'ufficio alla cassa, agli effetti del trattamento di pensione, tutti coloro che si trovavano iscritti al primo gennaio 1920 nei ruoli collegiali dei notai in esercizio e coloro che siano stati e saranno iscritti successivamente nei ruoli stessi. Hanno diritto a pensione i notai cessati dopo 35 anni di esercizio: dopo venti anni di esercizio quando abbiano raggiunto l'età di anni 65; dopo 10 anni di esercizio quando siano divenuti assolutamente inabili al proseguimento dell'esercizio stesso, oppure siano stati dispensati per limiti di età. Nel caso di inabilità o di dispensa per limiti di età, quando la durata dell'esercizio sia inferiore a 10 anni, compete il diritto ad una indennità una volta tanto. Ha diritto a pensione la vedova del notaio morto durante l'esercizio dopo almeno dieci anni dell'esercizio stesso o del notaio pensionato che abbia contratto matrimonio prima o durante l'esercizio e, nel caso che il matrimonio sia stato contratto quando il notaio aveva compiuto l'età di 50 anni, esso sia di due anni almeno anteriore alla cessazione dell'esercizio, ovvero sia nata prole ancorchè postuma di matrimonio recente. Hanno diritto a pensione gli orfani del notaio morto nelle condizioni suddette e quelli del notaio pensionato finchè siano minorenni e le figlie minorenni siano anche nubili. Alla vedova del notaio morto durante l'esercizio prima di aver compiuto dieci anni, spetta un'indennità una volta tanto. In mancanza della vedova o quando questa non vi abbia diritto, l'indennità spetta ai figli minorenni in parti uguali. Tale indennità è stabilita nella somma di lire duemila per ogni anno di esercizio.

L'esercizio utile al conseguimento della pensione o della indennità si computa dal giorno in cui il notaio è stato iscritto a ruolo. In aggiunta alla durata dell'esercizio notarile, ogni campagna di guerra è valutata per un anno intero con le stesse norme in vigore per gli impiegati dello Stato. A favore delle vedove e dei figli minori dei notai deceduti in combattimento o per effetto di ferite riportate in combattimento, o altrimenti per causa di guerra, la pensione viene liquidata come se il notaio avesse avuto diritto al massimo della pensione.

La pensione annua spettante ai notai cessati è stabilita nella somma di lire seimila dopo dieci anni di esercizio, aumentata di lire trecento per ogni anno in più fino a venti e di lire quattrocento per ogni anno in più fino a raggiungere il massimo di lire quindicimila dopo trentacinque anni di esercizio.

La pensione alla vedova o ai figli minorenni dei notai pensionati e dei notai morti durante l'esercizio dopo almeno dieci anni dell'esercizio stesso è stabilita in base ad un'aliquota della pensione liquidata o che sarebbe spettata al notaio nella misura seguente: vedova 50 per cento; orfani solo in numero non maggiore di due: un terzo; tre orfani 40 per cento; quattro orfani 50 per cento; cinque o più orfani 60 per cento; vedova con nati dal matrimonio con il notaio: con un figlio 60 per cento, con due figli 65 per cento; con tre figli 70 per cento, con quattro o più figli 75 per cento; vedova con o senza figli avuti dal matrimonio con il notaio e figli di precedente matrimonio del notaio: il 40 per cento alla vedova e il resto per raggiungere il totale calcolato come si è detto sopra da dividersi in parti uguali fra tutti gli orfani.

La esposizione canina internazionale di Varese

VARESE, 19

Avrà luogo a Varese il 10 settembre, ai pubblici giardini del palazzo d'Este, una grande mostra canina internazionale, nella quale i ricchissimi premi saranno disputati dai migliori soggetti nazionali in concorrenza con una numerosa ed eletta rappresentanza di campioni provenienti dall'estero. Già a Varese le due ultime manifestazioni del genere del 1926 e 1927, per cani nazionali al guinzaglio, ebbero il più lusinghiero successo, ma la nuova manifestazione promossa dagli enti turistici locali e patrocinata dall'Ente nazionale della cinofilia e munita di C.A.C.I.B. è di maggiore importanza. Il C.A.C.I.B. (certificato attitudine campionato internazionale bellezza) è la massima onorificenza per l'aristocrazia canina ed essendo titolo internazionale, viene assegnato soltanto in numero di quattro per ciascuna nazione dalla Federazione internazionale che ha sede in Bruxelles.

Una legge in Inghilterra contro il terrorismo irlandese

LONDRA, 19

Il Ministro degli interni sir Samuel Hoare ha presentato alla Camera dei Comuni la legge per la repressione delle attività terroristiche degli irredentisti irlandesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 13	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.90	90.-5	91.10	91.--
" " t. m.	91.-	90.95	-.-	-.-
Rend. 3.50 t. m.	72.-	72.14	72	72.-
Prest. Red. 3.50	67.57	67.50	67.55	67.55
Rend. 5 p. c. cont	91.80	91.80	-.-	-.-
" " t. m.	91.9.	91.9.	90.45	92.-
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.75	90.45	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	425.50	425.50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.-	413.-		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.-	419.50		
Banca Nazion. Lav.	422.-	42[illegible].-		
Istit. Fond. 4 p. c.	447.-	442.50		
Buoni Tesoro 1940	98.85	98.65	98.85	98.85
" " 1941	100.15	100.10	100.-	100.15
" " 1943	89.7.	8[illegible].70	89.75	89.72
" " 1944	95.7.	95.60	95.7.	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	453.25	453.-		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.25	459.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	982.-	977.-		
Assicuraz. Gener.	3350	3350	3340.-	3330.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.50	495.-		
" Meridionali	786	782.-	783.-	783.-
Venete costr. ferr.	295.50	297.50	296.-	2.5.50
N. G. I. Rubattino	52.50	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3100.-	3110.-		
" Furter	32[illegible].-	328.-		
" Val d'Olona	1.7.-	185.-		
" Val Ticino	139.-	135.-		
" Olcese	474.50	469.-		
Stamp. De Angeli	865.-	861.-		
Cantoni Coats	429.-	423.-		
Linif. Can. Naz.	488.-	483.-		
Man. Ross.-Varzi	607.-	598.-		
" Rotondi	438.-	438.-		
" Tosi	79.5	79.-		
" Coton. Mer.	238.-	235.-		
Unione Manifatt.	307.-	302.-		
Lan. Gavardo	538.-	535.-		
" Rossi	.90.-	2350.-		
" Targetti	75.75	75.75		
Cascami Seta	314.50	311.-		
Pernasconi Tess	76.-	75.75		
Châtillon	78.25	76.75		
S. N. I. A Viscosa	377.50	375		
Man. It. Pacchetti	204.-	204.-		
Conterie Venez.	-.-	-.-	-.-	-.-
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43..5	43.25		
"Ilva" Alti Forni	211.50	209.-	211.-	210.50
Metallurgica Ital.	345.-	344.-		
Monte Amiata	343.-	343.50		
Montecatini	163.75	1.2.50	153.75	152.75
Stab. Dalmine	150.50	151.-		
Breda Costr. Mecc.	3.0.	323.		
Autom. Bianchi	97.-	97.		
" Isotta F.	14.70	14.50		
" S.I.A.T	.60.-	465.-		
Off. M. Reggiane	73.-	73.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	170.50	1[illegible].-	170.-	169.82
Elettr. C.I.E.L.I.	331.-	331.		
Dinamo It. Imp. El.	326.-	324.-		
Edison	310.50	308.		
" postergate	224.-	224.-		
Elettr. Bresciana	343.-	343.5		
" Valdarno	193.50	191.50		
" Piacentina	280.-	280.-		
Emiliana Es. Elett.	535.-	530.-		
Idroel. Trezzo		-.-		
Elett. Cisalpina	140.50	137.50		
Cisalpina ord.	140.50	137.50		
Elett. Gen. Sic.	84.-	84.-		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.5		
Impr. Idr. Tirso	137.50	137.-		
Elett. Lombarda	452.-	451.-		
Merid. Elettricità	290.75	284.25		
Terni	238.25	235.	233.50	237.-
Unione Es. Elett.	10.52	10.5.	.	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.75	101.25		
Distillerie Italiane	214.50	215.25		
Fridania	5.50	563.-		
Raffineria L. L.	687.-	686.-		
A. N. I. C.	99.-	98.75		
Italiana Gas	13.32	13..0		
Mira Lanza	193.-	195.-		
Petroli d'Italia	10..0	10.45		
Aedes	72.-	71.-		
Fond. Reg. 7 p.c.	.	-.-		
Istit. Fondi Rustici	96.25	95.-		
Ist. Rom. Beni Stab.	20.-	203.50		
Saturnia	68.-	67.50		
Pastificio Baroni	21.-	20.		
Gr. Alb. Venezia	.0.-	55.25	55.75	55.75
Italcementi	240.25	240.-		
Pirelli italiana	1550.-	1553.-		
Pirelli & C.	551.-	553.-		
Sarda	73.-	73.25		
Eurgo	303.-	305.-		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.40	50.35	50.40
ZURIGO	428.50	428.85	428.5	428.85
LONDRA	89.-	89.03	89.-	89.03
AMSTERDAM	1013.40	1017.35	-.-	-.
MADRID	-.-	-.-	-.-	-.-
BRUXELLES	3.22	3.25	-.-	-.-
BERLINO	762.80	762.70	-.-	-.-
PRAGA	-.-	-.-	-.	-.-
NEW-YORK	19.	19.-	19.	19.-

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 91; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.70; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.70; 1941 100.10; 1943 89.70; 1944 95.70; Premuda 630; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1570; Assicurazioni Generali 3320; Riunione Adriat. prima serie 1496; id. seconda serie 1455; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 103.

I contratti di lavoro stipulati nel settore industriale

ROMA, 19

Il bollettino economico «Stefani» comunica che durante il mese di giugno, nei settori produttivi che fanno capo alla Confederazione degli industriali, sono stati stipulati dalle associazioni locali e dalle Federazioni nazionali di categoria N. 55 contratti collettivi di lavoro. Di tale contratti 39 disciplinano la materia salariale. Nel complesso dal 1.o gennaio al 30 giugno 1939 i contratti collettivi stipulati ammontano a 361 di cui 40 interessano le industrie alimentari 27 la carta e grafici, 2 le calzature, 6 i chimici 46 le costruzioni e affini, 4 le elettricità, gas e acqua, 5 le industrie estrattive, 15 quelli del legno, 5 quelle del vestiario e dell'abbigliamento, 7 il vetro e ceramica, 11 lo spettacolo, 93 le comunicazioni.

Borse universitarie di reciprocità istituite dalla Boemia e dall'Ungheria

ROMA, 19

Il Ministro dell'educazione nazionale ha indetto il concorso per l'assegnazione di borse universitarie di reciprocità istituito dalla Boemia e Moravia e dall'Ungheria per l'anno accademico 1939-40 XVIII a favore di cittadini italiani laureati o diplomati negli ultimi 5 anni accademici in una università o istituto superiore o presso accademia di belle arti o conservatori di musica del Regno. Le domande di ammissione al corso anzidetto debbono pervenire con la relativa documentazione al Ministero dell'educazione nazionale (direzione generale istruzione superiore) non oltre il 12 settembre 1939 XVII.

La fiorente attrezzatura ind[...] della Somalia Italiana

MOGADISCIO

La Mostra dell'artigian[...] a Recoaro Terme

RECOARO

Il corso nazionale di [...] organizzato dalla GIL

ROMA

GIOVEDÌ DELLE ARTI

LI UOMINI E IL DESTINO

o questo titolo, Guido Pusinich ha ordinato in un nitido vo... edito da « La Prora » di Mi... na ventina di racconti, nel... fazione avverte che li chiama ...ti perchè non sono frutti di ...ia, ma esperienze, o meglio ...te di persone e di cose. Altri... — aggiunge — il libro sareb... ...nuto al mondo un po' più ... « essendo la fantasia, o me... l'immaginazione, la merce più la più diffusa su tutti i mer... Il fine dell'arte — ribadisce non è d'inventare, ma di sco... E lo scoprire è più raro: o... uno stato di grazia, o il caso, ...sa quale miracolosa disposizio... ...ll'anima; quasi una seconda un nuovo senso balenante, che per un attimo il tessuto i... delle apparenze, subito fol... ...ti dalla inattesa rivelazione.

...titolo, quindi, può di ragione ...arsi non solo a questo ultimo di Pusinich, ed alle sue più ...ti pubblicazioni, ed al roman... due anni or sono: « La ra... del mulino » (Ed. La Prora), ...nche allo stesso autore per la ...zione ch'egli ha dell'arte: poi... ...l Destino, e non altri che il ...no, conosce il luogo ed il tem... ...cui sarà dato all'artista il do... cogliere quel lampo di verità ...i disvela a volte dietro gli a... dalle maschere mute.

...inutile cercare: la scoperta quasi mai il premio della ri... anche se tenace, ansiosa, e ...orata. Per un misterioso ma... ...capriccio del Caso, il bril... più ricco non capita tra le ...del minatore ostinato, ma qua... ...pre è un bambino che lo co... ...nascosto appena da un velo di ...re sul margine della grande ...a, sfiorato dal piede di cento ...nti distratti. E Pusinich, che ... non lo cerca. Come tutti i ...ini, come tutti i veri poe... aspetta, con una grande fede ...uore, magica come un sogno, ...te come la più certa realtà.

...iorni si susseguono ai giorni, ... non ha colore, il tempo gira ...te slittando sulla liscia pagi... ...i panorami senza prospettiva, ...usciti, uguali, ossessionanti, ...bili: forse finti. Il poeta è ir... ...oscibile ormai nella folla gri... degli « automi vocianti, dalle ...e annaspanti », che hanno il ...o compito di agitarsi fra i fon... di carta, a tempo addomestica... ...coro, per dare vita e rilievo ...roe di Cartello.

...a una mattina il poeta si sve... Eroe e di colpo i colori squil... il tempo addenta, ingrana i ...sviluppandoli secondo un fine ...to a tutti meno che a lui, e a E' il suo giorno: le cose più ...ni e più umili si animano al... ...provviso come dentro un incan... ...no di fiaba. Si trasfigurano a ...gno che egli, nell'ebbrezza, non ...i prendere e chi lasciare poi... tutto è buono a chi crea, e che ieri gli sembrava volgare è degno di un altissimo canto. ...venti racconti di Guido Pùsinich ci dimostrano ch'egli ha sapu... ...spettare, con intervalli di mesi ...se di anni, le venti giornate ...sua rivelazione. E questa at... lunga, paziente e innamorata, segno inconfondibile di un'ar... ...e oggi diviene sempre più rara, ...hè dà incomprensione e silenzio ...ambio di sacrificio, ma che ha ...la potenza della verità, lenta ...oprire, lenta da penetrare, ma ...abile nel suo cammino.

...tto ciò, per quanto possa appa... strano a chi non sa leggere, rap... ...enta il limite massimo, in pro... ...ità ed estensione, ove è lecito ...gere per dare in breve spazio ...a dell'opera di Pùsinich sia at... ...e che passata. Chiunque si at... ...asse ad entrare in particolari ...contenuto o di forma dimostre... ...e d'essere un leggerissimo pre... ...tuoso. A meno che, messo alle ...te dagli incontentabili, non si ...esse a dichiarare che per Pùsinich i fatti non contano, son presto ...ati, e basti per tutti il motivo di quel piccolo capolavoro: « Le for... ...e », dove c'è un vecchio che si ostina a non morire. Vi par poco? Ecco qua: « Le formelle di cacio ...zolino messe ad asciugare attor... alla cappa, lui col manico del bastoncello le tira giù e le fa ...rire. Dove la metta tutta que... roba, quel legno cariato con le ...le che gli si possono contare ...a gli abiti, Dio solo lo sa ». Ed ...come lo vedono i nipotini: « I ...bi non erano ben sicuri che fosse ...prio vivo; vivo come gli altri, ...e la gente che cammina le stra... Lo credevano un fantoccio ri... ...no di paglia, vestito di vecchi ...ni e un cappello in testa, come ...mettono negli orti per far paura ...i uccelli. Questo, invece, era mes... ...là per far paura a loro, che non ...assero gli zolfanelli, che non ru... ...sero lo zucchero e il lardo. Così, fantoccio impagliato e i bimbi si ...avano ».

Di proposito mi fermo qui, sul ...bello, lasciando «lui, con quel... ...chio spaccato come un fico, vol... ...o di fianco, che non si capisce ...veda o no; essi dal fessolino del... ...cio, uno sopra l'altro, che si pi... ...ano a gomitate per veder me... ...o... » Perchè l'avventura comincia ...prio qui, e non voglio sciuparne ...sorpresa ai lettori.

Il fatto, dunque, non conta, ma l'analisi degli imponderabili che ...e, che sola ha importanza: l'a... ...lisi acutissima, microscopica, del... causette da nulla, sfumature, ac... ...ni, che provocano i crolli visibl... Avventure fatte di niente, che ...ndon le mosse da un sospetto leg... ...ro, che tramano fili di ragno, che ...orientano al fiuto di un istinto, ...e si concludono in disarmonie ap... ...renti, ma che subito — a ripen... ...le intere nella loro parabola com... ...ta — svelano l'armonia segreta terribile di una legge soprannaturale alla quale noi obbediamo inconsapevoli, come personaggi dell'immenso romanzo di Dio.

Pùsinich sente e fa sentire, con la sua difficile arte, le eterne presenze invisibili che ci alitano attorno in questo breve mistero della vita. Ogni sua parola scritta ha il valore di una scoperta, di uno spiraglio nella notte, di una speranza di luce.

Mario Majoli

PITTURA E SCULTURA

★ Uno stuolo di elette opere, coordinato da **Antonio Maraini** nelle sale della Mostra internazionale d'Arte sacra di Vitoria, in Spagna, rappresenta molto degnamente l'Italia. Il critico del quotidiano spagnolo A.B.C. nel numero del 17 giugno ferma la sua attenzione sulla « Divina Humanitas » (Via Crucis), esposta dal pittore Facciolli Ferruccio, pronosticando al giovane artista un brillante avvenire.

★ Il termine d'invio dei disegni per il Concorso nazionale fra ingegneri ed architetti, con 12.000 lire di premi, organizzato dalle riviste « Domus » e « Casabella » e riguardante il progetto di ufficio moderno è stato prorogato al 30 luglio corr.

★ Tra un mese esattamente si chiuderà il concorso nazionale tra gli artisti italiani per un quadro di paesaggio napoletano, indetto dall'Ente provinciale per il turismo, di intesa col Sindacato fascista Belle Arti. Come è noto il premio messo a disposizione dall'Ente provinciale per il turismo è di lire 10.000.

★ L'editore Sansoni di Firenze pubblica in un bellissimo volume di cento tavole fuori testo, una vasta raccolta di disegni di Leonardo a cura di Enrico Bodwer. L'autore premette una prefazione sul complesso monumentale dei disegni leonardeschi e l'indice delle tavole gli consente di redigere un vero e proprio catologo ragionato con la storia, i trapassi di ciascun disegno. Non è dunque questo un libro di circostanza; ma un albo a base scientifica, che sarà particolarmente apprezzato dagli studiosi dell'arte del grande Leonardo. Il libro elegantissimo ha poi il pregio di costar poco: appena quindici lire.

NEL MONDO DELLE LETTERE

★ La Casa Editrice « S.A.C.E.N. » di Roma pubblica, tre le sue novità più recenti, tre libri di particolare interesse; il primo è «Uomini fantasmi ed eroi» di Rodolfo Bottacchiari, volume vincitore del premio Sabaudio 1938; il secondo è di G. Camposampiero: «La poesia contemporanea»; il terzo libro è la versione italiana di «Guardia di ferro» di Cornelio Codreanu, il giovane e già famoso capo del movimento legionario e fascista della Romania, tragicamente soppresso mesi or sono. Inoltre è di imminente pubblicazione l'opera in due volumi: «Nel mondo della poesia e della musica» di S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia, e il volume «Luigi Tonelli» di Pietro Gorgolini.

★ Una lettera del Foscolo, di cui non si trova traccia in nessuno dei numerosi epistolari, viene rivelata, unitamente al suo fac-simile, da F. Gentili di Giuseppe, nel numero di luglio della rivista di cultura italiana a Parigi, « Dante », che esce da otto anni sotto la direzione di Lionello Fiumi. Il poeta dei « Sepolcri » rivolgendosi, nel 1803 al « cittadino Sengheren », identificato dal commentatore per il filosofo Antoine Serieyes, vi afferma fra altro il suo carattere di « autore che si ride degli autori » di « italiano e uomo libero ». lo stesso fascicolo di « Dante » pubblica uno studio di Lucien Graux su « Dante e l'eredità etrusca »; una nutrita scelta di poesie, novelle saggi di autori nostri.

★ E' noto che le « Novelle per un anno » di Luigi Pirandello, stampate e ristampate da anni e da più editori, hanno avuto un grandissimo successo nella nuova edizione apparsa in due soli volumi della mondadoriana collezione « Omnibus ». Uguale sorte avrà certamente il nuovo volume della stessa collezione che raccoglie ben sei romanzi completi di un altro grande scrittore scomparso: Alfredo Panzini. Il volume s'intitola, appunto, « Sei romanzi fra due secoli » e comprende: « La lanterna di Diogene », « Viaggio di un povero letterato », « La pulcella senza pulcellaggio », « La Madonna di mamà », « Il mondo è rotondo », « Il padrone sono me! ». I primi quattro romanzi furono riveduti dall'Autore, poco prima della sua scomparsa, con quella cura meticolosa e amorosa ch'egli metteva sempre nell'arte sua.

★ Mondadori pubblica nella collezione « Medusa » « Il cerchio si chiude » di Knut Hamsun. Con questo romanzo ancora una volta il celebre romanziere norvegese — Premio Nobel 1920 — ci porta in un mondo di piccola gente sulle rive del mare di Norvegia, in un sito di pescatori e battellieri. E per la sua virtù di creare particolarissime atmosfere egli appare come non mai un vero mago dell'arte narrativa.

★ Uno dei succesi più significativi è indubbiamente quello che ha ottenuto « Nessuno torna indietro » di Alba de Cèspedes. Uscito nel dicembre scorso, per i tipi di Mondadori, il romanzo raggiunge in questi giorni la sesta edizione. Anche all'estero continua a destare molto interesse. Alle già annunciate traduzioni tedesca, francese e danese, bisogna aggiungere quella polacca.

★ Gabriele d'Annunzio amò Vicenza di fervida ammirazione, ne subì il fascino e l'ispirazione, la servì come poeta e come soldato. Sotto gli auspici del Comune di Vicenza, e con una bella prefazione del Podestà comm. Cebba, esce ora un volume di « Cronache d'arte e di gloria » compilato da Sebastiano Stocchiero e intitolato « Vicenza e d'Annunzio », nel quale è raccolto tutto quanto il Poeta ebbe occasione di scrivere e di dedicare alla gloria della città palladiana, ai suoi eroi, ai suoi cittadini maggiori. Il libro, riccamente illustrato, reca numerosi inediti d'annunziani, anche in facsimile, ed è insomma un ricco contributo alla conoscenza e alla esaltazione dello scrittore soldato. Così Vicenza ha tentato sdebitarsi verso la memoria di lui; conosciamo qualche città, che a d'Annunzio deve ben più di Vicenza, la quale finora non s'è fatta viva se non malamente.

★ Di Ezio Comuncoli, affermatosi in questi ultimi tempi con opere sempre più forti, l'editore Baldini Castoldi pubblica ora un nuovo volume: « Mozart », di varia e felice ispirazione, di una lettura sapida e piena di interesse.

★ « Fiori d'Italia » è una antologia di prose e di liriche italiane compilata dal nostro valente collaboratore L. Ambruzzi e pubblicate dalla Soc. Editrice Interna di Torino, ad uso dei lettori di nazionalità spagnola, con biografie degli autori e neto appunto in lingua spagnola. L. Ambruzzi che della letteratura spagnola è un eminente specialista offre così ai nostri amici iberici una possibilità forbita di cultura italica.

★ Gino Damerini, è stato chiamato a far parte, come membro permanente del Consiglio della Fondazione Fusinato, presieduto dallo Accademico d'Italia L. D'Ambra.

★ Esce in questi giorni presso la Casa Garzanti (Milano) un libro di una scrittrice più volte premiata in concorsi letterari ed apprezzata collaboratrice di giornali italiani e stranieri: « Vita ed oltrevita di un aviatore » di Lina Putelli.

★ « Vita di un chirurgo » di Andrea Majocchi, che già vanta tredici versioni in lingue straniere, sarà prossimamente tradotto in portoghese e in romeno e « Senza ritorno » di Almerico Ribera, il libro commovente e drammatico che ha portato alla ribalta della notorietà questo serio e sostanzioso autore, apparirà presto in versione tedesca.

★ La Casa editrice Garzanti di Milano ha recentemente concluso con la Casa editrice Rascher di Zurigo un contratto di traduzione in lingua tedesca del fortunato libro di Giannetto Bongiovanni: « Isabella d'Este ».

SCENA DI PROSA

★ L'8 e 10 settembre avranno luogo, al Teatro Olimpico di Vicenza, due rappresentazioni straordinarie dell'« Edipo re » di Sofocle, con la regia di Guido Salvini, Renzo Ricci sosterrà il ruolo di Edipo e Memo Benassi quello di Tiresia.

★ Memo Benassi sta lavorando alla costituzione della sua nuova Compagnia, che inizierà le recite alla fine del prossimo ottobre. Benassi conta di avere ancora Laura Carli, e poi Gina Sanmarco, Eva Magni, Salvo Randone, Morisi, Geri, ecc. Con questo complesso egli si propone di mettere in scena, il nuovissimo dramma di Cesare Vico dovici «Il Vespro siciliano». Memo Benassi ha in progetto di mettere in scena anche queste altre novità: « Re Tabor » di Cesare Giulio Viola; « Sbagliare la vita » di Bruno Corra e Giuseppe Achille; « Il documento » di Guglielmo Zorzi; « La miseria del denaro » di Gino Rocca; « Joshivara » di Lucio d'Ambra; « Il guado » di Guido di Bagno; «Il signor Re» di Dino Falconi; « L'indeciso » di Hoffmansthall; « Basta una volta » di Lonsdale; « Sheppey » di Somerset Maugham; «Phea» di Von Unruh. Tra le riprese saranno « La realtà » di Rovetta, « Alleluia » di Praga, « Il ventaglio di Lady Windermere » di Wilde, « Borkmann » di Ibsen e « I dotti di Villatriste » di Rossinol.

★ La R. Accademia d'Arte Drammatica di Roma, dopo nove mesi di fervida attività, ha chiuso giorsi addietro i battenti; ma ha in pari tempo aperto le iscrizioni dei nuovi allievi-registi e allievi-attori per il prossimo anno 1939-40. Trenta di questi allievi potranno, in base ai resultati degli esami di ammissione, essere mantenuti dallo Stato durante tutto il corso, che è triennale, mediante borse di studio, che per quelli con famiglia non residente a Roma sono di 800 lire e per i romani di 400 lire. Ai nuovi allievi l'Accademia richiede — oltre un minimum di cultura generale, attestato dal diploma di ammissione al Liceo, o da un esame equivalente in italiano e in storia — una prova della loro capacità, consistente nella lettura di due brani in prosa e nella recitazione di una scena. Agli allievi-registi si domandano invece il diploma di maturità classica, o un esame equivalente in storia politica, storia della letteratura italiana, latina e greca, una prova di lettura simile a quella degli attori, e una conversazione sopra un tema di regia drammatica, proposto dalla Giuria sette giorni prima.

Storia dell'arte militare moderna

Mentre l'Italia, conscia del suo rinnovato destino imperiale, sviluppa e rinsalda le sue forze militari, garanzia certa di un domani di sicurezza e di pace feconda, è doveroso e giusto che gli italiani, che mai come oggi hanno preso parte attiva alla organizzazione militare della Nazione, abbiano la possibilità di conoscere, attraverso opere geniali e improntate a criteri nettamente italiani, gli sviluppi e la storia dell'arte militare moderna.

« La storia dell'arte militare moderna da Federico II ai nostri giorni », che la Zanichelli pubblica sotto la direzione del generale Aldo Cabiati e ad opera delle più rappresentative figure del nostro mondo militare, risponde a tutte le esigenze del momento e costituisce una documentazione esatta e geniale della guerra moderna in tutte le sue manifestazioni più significative. Comprendere la guerra attraverso lo studio dei suoi protagonisti, porre in rilievo lo spirito di un condottiero attraverso un'azione tattica da quello spirito concepita: ecco lo scopo principale di questa collana che sarà destinata a divulgare l'espressione singolare ed incisiva della nostra razza in quanto essa ha di più caratteristico. La pubblicazione dell'importantissima collana s'inizia in questi giorni; vedono infatti la luce: « Le guerre per l'unità germanica » del compianto generale Emilio Bobbio e « La grande guerra sul fronte orientale dal Baltico al Mar Nero » del ten. col. Cesare Reisoli. L'uno e l'altro volume presentano un interesse tanto particolare per i moltissimi addentellati che legano gli argomenti trattati con gli avvenimenti politici odierni e per la luce definitiva che gettano su vicende belliche che presentano particolarissime caratteristiche tecniche.

Sono poi di imminente pubblicazione i due volumi su « Le campagne di Napoleone » di S. E. il generale Arturo Vacca Maggiolini, volumi che per l'argomento trattato e per la rara competenza dell'illustre autore non mancheranno di avere la più vasta diffusione presso tutte le classi del pubblico.

Nuovi importanti contributi alla mostra medicea

FIRENZE, 19

La storia e l'arte fiorentina sono strettamente legate alla storia e alla gloria della famiglia Medici. E della prodigiosa Famiglia la città di Dante e di Michelangiolo, offre quest'anno una compiuto rievocazione.

Sorgono tali pensiere in chiunque visiti, a Firenze, la Mostra Medicea, il cui successo e l'interesse suscitato in tutto il mondo si delineano di giorno in giorno sempre più grandi.

Oggetti belli e rari si sono adunati nel Palazzo del Michelozzo e nessuna sede poteva essere più degna a questo raduno di eccezione.

Inaugurata il 1. aprile scorso, essa è quotidiana meta di un pubblico vario di italiani e stranieri. Per le sue luminose sale sono passati oltre centomila persone.

La Maestà di Sovrani e di Principi, la grazia armoniosa di Auguste Donne, le innumerevoli personalità di Governo, della politica, dell'arte, della finanza, dell'industria, hanno a lungo ammirato i tesori d'arte, la magnificenza di drappi, la ricchezza di legni dorati, di ceramiche rare, di bronzi, di cristalli, i quali parlano all'occhio attento del visitatore un linguaggio che soltanto Firenze, con la sua storia di sette secoli, sa parlare.

Alla Mostra — che resterà aperta fino a tutto ottobre — sono arrivate in questi giorni da Berlino alcune opere d'arte che il Fuehrer personalmente, in deroga alle disposizioni che vietano l'allontanamento di opere d'arte dei musei tedeschi, ha voluto fossero inviate dal Museo Imperatore Federigo per figurare alla Mostra Medicea.

Due opere di scultura e cinque medaglie sono un primo contributo dato dai musei tedeschi alla Mostra, e a questo primo invio quasi certamente ne seguiranno altri. Intanto queste prime cose arrivate sono singolarmente preziose: un ritratto di Cosimo il Vecchio a basso rilievo in marmo del Verrocchio, mirabile scultura che assomma la delicatezza e la raffinatezza dell'esecuzione con la prodigiosa penetrazione psicologica dell'artista.

Nella grande sala dedicata a Cosimo il Vecchio questa nuovissima aggiunta prende degnamente uno dei posti d'onore. Anche l'altra scultura, pervenuta da Berlino, occupa un posto d'onore nella sala dei cavalli. E' un piccolo, ma prodigioso bronzo, di Bertoldo che rappresenta Nesso e Deianira, una meraviglia di movimento, di grazia e di forza, che era certo uno dei pezzi più notevoli della collezione dei piccoli bronzi di Lorenzo.

A queste due eccelse opere di scultura si accompagnano cinque preziose medaglie, in esemplari non posseduti nelle collezioni italiane, come tre medaglie di Niccolò Fiorentino che rappresentano, Giuliano di Piero, il Cardinale Giovanni che fu poi Papa Leone X, e Caterina Sforza, poi una medaglia di V. Camelio, rappresentante Leone X e una di Giovanni di Cosimo d'ignoto medaglista fiorentino, pezzo assolutamente unico.

MUSICA

★ In «Mondi affini», titolo indovinatissimo, sono messi a confronto Mozart e Verdi, in un Concerto dove vengono eseguiti brani delle opere dei due grandi Maestri che presentano qualche analogia nel tema. Il Concerto, al quale presta il suo concorso il tenore Walter Ludwig è in programma alla Stazione di Francoforte.

★ «La vita musicale dei villaggi» è un ciclo di trasmissioni testè iniziato dalla Stazione di Beromünster. Il titolo indica chiaramente le finalità del ciclo di trasmissione mediante il quale si vuol dare agli ascoltatori una impressione dei canti del passato e di quelli ora in voga nei singoli luoghi rurali, con esecuzioni corali e strumentali affidate a piccole caratteristiche formazioni. La trasmissione che ha di volta in volta sapore folcloristico è accompagnata da illustrazioni storiche intorno ai luoghi di cui trattasi e dai quali viene fatta direttamente la trasmissione.

★ L'orchestra sinfonica e il coro femminile dell'I.N.R. direzione del maestro Desirè Defauw) «seguiranno un Concerto che sarà trasmesso dalle Stazioni belghe, il cui programma comprende la « Sonata in la minore » della signora Gubitosi, insegnante di armoni aal Conservatorio di Napoli e direttrice dei cori della « Società Scarlatti ». La maestra Gubitosi ha anche scritto interessanti pagine di musica sinfonica, di musica da camera e varie melodie.

Sally Salminen ed il suo romanzo

Sally Salminen, nona di dodici figli di una povera famiglia finlandese abitante a Vardo (isole Aaland), ha vissuto fino alla fanciullezza la misera vita dei contadini e dei marinai del Nord. Dopo qualche anno di studi nelle scuole dell'isola, durante i quali meravigliò per la vivacità eccezionale e un po' strana della propria intelligenza, i suoi modesti maestri finnici, Sally Salminen, spinta dalla necessità di procurarsi da vivere, si trasferì in Svezia. E là, Sally iniziò il suo umile lavoro di servetta. In seguito, dopo un breve ritorno a Vardo, traversò l'oceano e si stabilì a Nuova York. Triste fu la vita per Sally nella caotica metropoli. Ma Sally sapeva dimenticare gli umili lavori manuali con appassionate letture e con metodici studi. A notte, dopo ore di sgradito lavoro, e soprattutto durante le ore di libertà nei giorni festivi, quando tutte le cameriere del mondo sciamano nei giardini e in campagna o vanno a sognare nei cinematografi e nelle sale di ballo, Sally, lasciando correre insieme la fantasia e i ricordi della propria infanzia, segnava su la carta, con magica spontaneità e appassionatamente, qualche cosa: la vita di una donna, di un'umile donna: « Katrina ». Ma « Katrina », malgrado la palpitante ricchezza della sua esistenza, rimase ignota a tutti, come la piccola cameriera finlandese che le aveva dato vita. Un giorno a Sally capitò di leggere, su un giornale, che nella sua lontana patria l'Accademia Letteraria di Helsinki aveva bandito un grande concorso letterario per un romanzo, con un premio di 50.000 marchi. Sally inviò il manoscritto. I giudici dell'Accademia riconobbero senza esitare in « Katrina » oltre che una vera figlia delle Aaland, una sorella di tutte le tenaci coraggiose donne della terra, per le quali la vita è una lotta da combattere con animo lieto. E il premio di 50.000 marchi fu assegnato a Sally Salminen, la cameriera finlandese emigrata a Nuova York. Ora, dopo i trionfi a lei tributati in America e in Finlandia, dopo le lodi calorose di tutti i più noti scrittori e critici del mondo, dopo aver veduto il proprio romanzo tradotto in 10 lingue, Sally Salminen si è ritirata a Vardö, fra i marinai e i contadini, e si è rimessa a segnare sulla carta il cammino dei propri sogni.

Il romanzo di Katrina ha come cornice l'arcipelago delle Aaland, le isole che sono fra la Svezia e la Finlandia. Audaci marinai e contadini tenaci abitano le Aaland.

Katrina si trasferisce da Oesterbotten a Torsö, subito dopo aver sposato Johan, un giovine e robusto marinaio, vero re dei fanfaroni, ma dall'animo semplice e aperto. Katrina ha lasciato la casa dei genitori convinta di recarsi in un'isola di paradiso. Ma la realtà che intra a Torsö è ben altra: la casa che Johan le ha descritta come una piccola reggia non è che una casupola cadente, e i frutti che Katrina è costretta a raccogliere sono ben diversi dalle « mele turchine » che il simpatico e fanfarone Johan le ha decantato e che lei, innamorata e illusa, credeva davvero di trovare. La mietitura dell'avena, la raccolta delle patate, il taglio delle canne negli acquitrini, la trebbiatura, la semina, tutti i faticosi ma onesti lavori della terra che le piegano ogni giorno, in ogni stagione, la schiena, non piegano l'anima di Katrina, donna dal cuore puro e dalla ferrea volontà.

Mentre gli anni trascorrono ineluttabilmente, segnati dalle partenze, ad ogni primavera, dei marinai finlandesi, Katrina lotta contro la miseria e contro gli uomini, vincendo tutti gli ostacoli e scoprendo, in ogni suo trionfo, una nuova ragione di vita.

Con la propria tenacia nella lotta e con la propria bontà, Katrina ci fa comprendere quale sia la vera forza con la quale, anche se duramente battuti, la vita può essere da noi tutti affrontata.

Pearl Buck, ha così perspicaciamente definito questo libro: « Ho letto finalmente un romanzo nuovo. E' così privo di artifizio e pure così pieno d'arte, poichè l'arte dipende non dal trucco dello stile e della tecnica, ma dalla scelta del materiale; che è, naturalmente, la vera base di qualsiasi opera d'arte. La figura di Katrina s'eleva chiara, completa e bella come una nobile scultura: ella non è di pietra ma di carne palpitante ».

Il romanzo è uscito da poco in una traduzione italiana nella Collezione Medusa dell'Editore Mondadori.

CINEMA

★ Anche la cinematografia svedese ha potuto registrare in questi ultimi anni un vasto incremento. Nell'annata cinematografica 1938 furono prodotte infatti 6 pellicole in più dell'esercizio precedente con una cifra complessiva di 29 film editi da 7 diversi produttori. Oltre a ciò l'industria svedese ha importato nell'ultima stagione cinematografica un totale di 323 pellicole spettacolo così distribuite: Stati Uniti d'America 193, Francia 52, Germania 25, Inghilterra 11, Russia sovietiva 8, Cecoslovacchia 5. Nel solo mese di maggio di quest'anno la cifra delle importazioni svedesi è salita a 36 pellicole spettacolo.

★ Le Romulus Lupa Film ha preparato una nuova produzione dovuta a Luciano Doria della quale sarà protagonista Toti Dal Monte. Il soggetto, che è originale, s'intitola « Il carnevale di Venezia » e la vicenda si svolge interamente a Venezia. Lo stesso soggettista e cioè Giuseppe Adami, che ha atteso anche alla sceneggiatura insieme a Doria, sarà il regista.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Nel fascicolo 6 di **Panorama** sono da segnalare nella sezione «Politica» l'articolo con cui Gherardo Casini rievoca la vita eroica e l'opera di Costanzo Ciano, il chiaro esame della situazione internazionale fatto da Aladino, un articolo di V. Astesa su «Danzica ieri e oggi»; Nella sezione «La terra e le genti» in una intervista; l'accademico Maiuri parla dei grandi scavi di Pompei, di Ercolano, di Capri; Leonardo Borgese fa la storia del ratto della Gioconda e di quello attuale de «L'indifferente» di Watteau. Nella sezione «Scienza tecnica e lavoro» è di vivo interesse un'intervista sui «riusciti esperimenti di Kikut per combattere la malaria».

L'ammissione di allievi al Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 19

Il Centro sperimentale di cinematografia, dipendente dal Ministero della cultura popolare (direzione generale per la cinematografia) ha testè conchiuso i suoi corsi per l'anno 1938-39. Il centro si riaprirà l'ottobre prossimo nella nuova sede di fronte a Cinecittà.

Il Centro sperimentale di cinematografia bandisce per l'anno 1939-40 un concorso per 80 posti complessivi di allievi nelle sezioni di attori e attrici, tecnici del suono operatori, scenografi e arredatori, direttori e ispettori di produzione.

Al corso di realizzazione artistica del film sono ammessi allievi delle cinque sezioni che abbiano dimostrato, dopo un primo anno di attività particolari attitudini. Le donne sono ammesse solamente nella sezione recitazione e nella sezione scenografia. L'età minima per l'ammissione al centro è di vent'anni per gli uomini e di 16 per le donne.

Le domande con l'indicazione della sezione scelta dall'aspirante allievo dovranno pervenire alla sede del centro non oltre il venti settembre p. v. ed essere corredate dei seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di iscrizione al P. N. F. o alle organizzazioni giovanili del Partito; certificato penale; certificato di buona condotta; consenso scritto dei genitori per i minorenni; certificato di studi compiuti; vaglia di lire dieci per rimborso spese di segreteria; cinque fotografie di formato non inferiore al 9-12 per gli aspiranti attori (una in figura intera, una a mezzo busto, una della sola testa due di profilo, tutte non ritoccate), tre fotografie formato tessera per tutti gli aspiranti; dichiarazione di non appartenere alla razza ebraica; tutti gli altri documenti che ogni aspirante riterrà opportuno per una valutazione delle proprie capacità. Agevolazioni di carattere economico saranno concesse agli allievi. Il primo esame verrà fatto in base ai documenti; un secondo esame sarà fatto alla sede del centro. Ulteriori schiarimenti possono essere richiesti alla segreteria del Centro sperimentale di cinematografia in Roma.

I giornalisti bulgari lasciano in volo Roma

ROMA, 19

Stamane alle 7, i giornalisti bulgari che da quattro giorni erano a Roma ospiti dell'Ala Littoria, sono partiti in volo per Sofia. All'aeroporto del Littorio gli ospiti sono stati salutati dal ministro e dal personale della legazione di Bulgaria da un rappresentante del Ministero della cultura popolare e da un rappresentante del centro stranieri.

NEL CENTENARIO DELLA PRIMA FERROVIA ITALIANA

Lo scambio

ovvero il cuore della via ferrata

Se nella vita dell'uomo è il cuore l'organo che per eccellenza mantiene di secondo in secondo, per anni lunghissimi, la possibilità di vivere, è anche il cuore che decide la direzione delle azioni umane e che quindi compie gli scambi per avviare le azioni in un senso od in un altro, su un binario principale o su un binario morto. Perchè, dunque, tra gli organi innumerevoli e complessi della ferrovia, non dovremmo, per una facile similitudine, definire lo scambio meccanico come il cuore di questo ferreo fascio di nervi che avviluppa ed anima l'organismo di un Paese?

Provate a far funzionare male il cuore e sapete bene quello che può succedere (quantunque certi massaggi ed alcuni recenti interventi chirurgici abbiano fatto cose strabilianti in questo caso) e pensate anche che uno scambio, al passaggio di un treno veloce, non sia perfettamente al suo posto e vi sarà facile immaginarne le conseguenze. Cuore umano e scambio ferroviario sono due organi che, se funzionano, devono funzionare alla perfezione. Come uno più uno fa due.

Un difficile problema da risolvere

Naturalmente l'importanza dello scambio è venuta crescendo proporzionalmente con l'aumento del traffico e con quello della velocità dei treni. Crescendo fin dal momento in cui in Inghilterra, verso il 1860, si credette di risolvere completamente questo problema tecnico, costruendo ed adottando principalmente lo scambio tipo « Saby » il quale, oltre a richiedere una diligente e costosa manutenzione inquantochè presentava vari difetti, in specie quello di dar luogo a sensibili deformazioni ed usure degli organi di trasmissione, che potevano pregiudicare la stessa sicurezza delle manovre stesse, presentava anche la grave insufficienza di non eseguire sempre con facilità (data la trasmissione rigida) la manovra degli scambi situati a distanza superiore ai 150 metri dalla leva, con una manovra troppo faticosa per il deviatore e, quello che più interessava, non sempre sicura anche se il deviatoio era munito di fermascambio.

Una delle prime applicazioni di questo tipo di scambio che, a malgrado dei palesi difetti sembrava costituire tuttavia in quell'epoca il *non plus ultra* nella tecnica ferroviaria, fu fatta alla stazione di Genova-Porta Principe, nel marzo 1874 e successivamente in altre località, ma gli inconvenienti prima illustrati e sopratutto il fatto che gli apparati centrali utilizzanti la forza muscolare dell'uomo si dimostrarono insufficienti ed inadatti, consigliarono di rivolgere gli studi verso altri meccanismi funzionanti a mezzo di forza *accumulata*. Ma il nuovo problema era tutt'altro che facile da risolvere.

L'invenzione di un tecnico italiano

In Italia tuttavia, non poteva essere, questa, una fondata preoccupazione. Il tecnico capace di trovare un nuovo sistema per soppiantare quello inglese e, più che altro per dare l'assoluta sicurezza sia a chi era preposto al funzionamento delle strade ferrate, sia a chi di esse si serviva, doveva indubbiamente esistere in Italia.

Infatti, in breve tempo, questo uomo non solo si rivelò, ma, ideando nel 1883, il così detto apparato centrale idrodinamico col controllo imperativo di ritorno per il funzionamento degli scambi, poteva attribuire ad onore degli ingegneri italiani un vero primato nel mondo. Egli era Riccardo Bianchi, di Casale Monferrato, che, avuti come maestri tre glorie della scienza italiana, Pacinotti, Galileo Ferraris e Augusto Righi, diveniva, nel 1905, direttore generale delle Ferrovie statali, sviluppando in questo settore un'opera che può definirsi veramente eccezionale, al culmine della quale stava il superamento del periodo ferroviario della grande guerra, nel quale, per trasportare milioni e milioni di uomini e di mezzi, fu necessario concentrare 100 mila carri e far circolare su alcune linee fino a 210 treni giornalieri. Nominato senatore nel 1917, moriva nel 1936.

Una perfetta ferrovia in miniatura

Sono queste le ragioni che hanno indotto il Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, con concorso dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a curare, alla Mostra di Leonardo e delle invenzioni, a Milano, una chiara e completa mostra retrospettiva delle affermazioni dello scambio Bianchi (al quale nome s'unisce quello dell'ing. Gio. Servettaz, con la cui collaborazione e nelle cui officine il meccanismo fu costruito) a partire dal primo impianto fatto ad Abbiategrasso nel 1886, e che su 7032 manovre eseguite in prova ne mancò una sola per l'imprevedibile incaglio di una valvola, fino agli impianti oggi funzionanti con perfetto rendimento, in un totale di quasi ventimila leve in Italia.

Impianti descritti chiaramente con curiosi e tuttavia precisissimi modellini, di locomotori, di binari, di cabine, di segnali, di intricatissimi incroci dai quali sembra che un convoglio ferroviario, una volta entratovi, non possa più uscire, come una mosca nella tela del ragno, e che se fanno impazzire i ragazzi dal desiderio di improvvisarsi capostazione e macchinista, interessano, più dignitosamente ma con non minore entusiasmo i grandi che vorrebbero volentieri realizzare con i più piccoli lo stesso loro sogno.

Quali erano, dunque, e quali sono ancora oggi i vantaggi dell'italianissimo apparato idrodinamico, per la manovra dei deviatoi, Bianchi-Servettaz? Esattamente la riduzione del numero di questi ed, in alcuni casi, anche la eliminazione; la liberazione dei piazzali di stazione dalle ingombranti masse di tiranti, squadre, rulli e fili e così via che i nostri nonni ricordano come paurosi misteri meccanici (e se quel tirante si piega un po', che succede?); subordinazione della liberazione dei segnali, oltrechè alla esatta posizione della leva in cabina, anche all'effettiva posizione assunta dallo scambio; infine, ampliamento del raggio d'azione dei singoli posti e riduzione sensibile dello spazio occupato dai comandi nelle cabine centrali.

Naturalmente, col tempo, vennero anche le migliorie necessarie per i servizi maggiori e più rapidi e la diffusione all'estero, finanche nella stessa Inghilterra, dove, precedentemente all'invenzione italiana non si credeva che in questo campo si potesse far di meglio.

Mario La Stella

Cronaca della Città

I Cronisti ricev... pubblico dalle o... Telefono N. 20...

Il Ministro Goebbels sarà a Venezia l'8 agosto

per presenziare all'inaugurazione della VII Mostra del cinema

Un grande corteo storico sul Canal Grande accompagnerà il collaboratore del Führer

S. E. Goebbels, Ministro della propaganda del Reich, sarà ospite graditissimo di Venezia nel prossimo mese di agosto.

Il Ministro, che già ebbe occasione di visitare la nostra città, sia quand'egli giunse per la prima volta al seguito del Fuehrer durante gli storici colloqui Mussolini-Hitler del giugno 1934 e successivamente in occasione della IV Mostra d'Arte Cinematografica nel 1936, giungerà a Venezia l'otto agosto in occasione della VII Mostra d'Arte cinematografica e sarà ricevuto alla stazione da S. E. Dino Alfieri Ministro della cultura popolare, accompagnato da alti funzionari del proprio Dicastero e del Ministero degli esteri, dall'Ambasciatore tedesco presso il Quirinale e da eminenti personalità nonchè dalle gerarchie ed autorità cittadine.

Venezia in questa occasione accoglierà l'ospite illustre, l'altissimo rappresentante della Nazione amica, in una forma particolarmente solenne. Un grandioso corteo acqueo accompagnerà S. E. Goebbels sino al Lido, attraverso il Canalazzo ed il Bacino.

Sullo specchio d'acqua antistante la stazione si raccoglieranno le maestose *bissone* che sono solite a fare la loro apparizione una volta all'anno durante la storica regata reale, le gondole più belle di tutti i traghetti di Venezia e dei vari stazi dal Molo a S. Simeon, ed il quadro di suggestiva bellezza si completerà col raduno di tutte le imbarcazioni delle società remiere, della Gil e dei dopolavoro aziendali.

Il ministro Goebbels ospite del ministro della coltura popolare verrà accolto certamente con tutto l'entusiasmo dai cittadini veneziani, e la dimostrazione che al rappresentante della Nazione amica verrà resa dal popolo veneziano, costituirà una significativa espressione della perfetta fusione ideologica e politica dell'Asse. S. E. Goebbels e il ministro Alfieri prenderanno posto in una bissona veramente magnifica ove accanto ai simboli del dominio passato rifulgeranno in un gala festosissimo i colori dei vessilli italiano e tedesco. Preceduta dalle imbarcazioni delle società sportive il corteo muoverà lentamente per il Canalazzo e si snoderà fra gondole e motoscafi: la *Fama*, il *Nettuno*, la *Moceniga*, il *Naviglio*, l'*Egiziana*, il *Bucintoro*, la *Querina* ed i *Cavalli Marini*, tutte ed otto le caratteristiche bissone nei loro sgargianti colori, con il sapore di una rievocazione storica, sfileranno per il Canal Grande. Palazzi, case private saranno addobbate a festa; ai poggioli arazzi e bandiere italiane e germaniche, daranno luogo ad una luminosa cornice policroma.

Nella stessa giornata dell'otto agosto le LL. EE. il ministri Alfieri e Goebbels presenzieranno all'inaugurazione solenne della VII Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà al Lido nel Palazzo del Cinema alla presenza dei delegati delle nazioni partecipanti, dei produttori e dei nomi più noti della cinematografia mondiale.

Il ministro Goebbels che alloggerà in un appartamento a mare dell'Excelsior, si tratterrà alcuni giorni a Venezia, assistendo alle prime proiezioni serali dell'Esposizione.

La presenza a Venezia di uno tra i più validi collaboratori del Fuehrer per la inaugurazione della più importante rassegna cinematografica del mondo, offre una nuova prova di quello spirito di collaborazione nel ramo culturale esistente fra l'Italia e la Germania e riconfermato durante i recenti colloqui tra S. E. Dino Alfieri e S. E. Goebbels durante la settimana celebrativa dell'arte tedesca.

Il ritorno dalla Germania di 150 lavoratori

Ieri alle ore 16.30 è rientrato dalla Germania per fine contratto un gruppo di 160 lavoratori della provincia di Venezia che sono scesi alla stazione di Mestre.

L'arrivo dei camerati che nel territorio della nazione amica avevano recato l'apporto del loro lavoro, è stato quanto mai festoso e per l'entusiasmo dei lavoratori e per l'accoglienza tributata loro dai compagni di lavoro e da familiari che dalle vicine campagne erano giunti a Mestre con biciclette e con carri per riabbracciare i propri cari.

Incolonnatisi i 160 lavoratori, accolti da diverse gerarchie sindacali sono usciti sul piazzale della stazione e fra l'intrecciarsi degli evviva al Duce e ad Hitler, i fieri rappresentanti dell'Italia fascista, operosa ed attiva, si sono separati ed ognuno ricongiunto ai propri familiari ha fatto ritorno alle rispettive case fatti segno dai paesani a calorose dimostrazioni di simpatia.

La partenza del Principe di Piemonte

sul cacciatorpediniere "Pancaldo,,

Il Principe Umberto ha lasciato ieri mattina prestissimo il suo appartamento di fronte al mare, al Lido, ed è sceso sulla spiaggia per una breve passeggiata unitamente al suo aiutante di campo e agli ufficiali d'ordinanza. S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Thaon di Revel, il Podestà ed altre autorità e gerarchie si sono recate ad ossequiare l'augusto Principe, che alle ore 13, nella Taverna dell'Excelsior, ha fatto colazione unitamente alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e al suo aiutante di campo generale Gamerra.

Alle ore 14.15 il Principe salutato dai Duchi di Genova e ossequiato dai presenti, fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte di una folla di bagnanti, si è imbarcato sul motoscafo dell'Ammiragliato, ed ha raggiunto il cacciatorpediniere Leone Pancaldo che era all'àncora ad un miglio circa dalla costa, di fronte allo stesso Excelsior.

Il Principe Umberto è salito a bordo del caccia, salutato alla voce dagli equipaggi schierati sulla tolda della modernissima unità. Egli ha passato quindi in rassegna i marinai e mentre sull'albero di prora veniva issato il gagliardetto reale, lo snello e veloce scafo, con rapidissima manovra, abbandonati gli ormeggi, alle ore 14.30 si poneva in rotta per Trieste.

Nella città giuliana il Principe ispezionerà le caserme di quella zona militare.

STATO CIVI[LE]
18 Luglio 1939 XV[II]
NATI
NATI morti
NATI vivi e morti pr[ima] della denuncia
MORTI
MATRIMONI

La giornata a Ve[nezia]

Diario sacro

20 Giovedì — S. Marghe[rita Ver]gine Martire, di Antiochia [...]zia, sotto Diocleziano. — [...]tolare ai Santi Rocco e M[...] dell'Istituto Ciliota. — A[...] si espone una preziosa reli[quia del]la Santa, e si onora la Santa [...]veva la sua chiesa parocchi[ale ...] campo vicino e ora chiusa [...] Messa solenne, alle 20 [...] benedizione e inno. — Una reliquia della Santa si co[...] S. Giovanni in Oleo, ma la [...] celebrerà Domenica prossim[a ...] Agli Scalzi festa di S. Em[...] fondatore dell'Ordine, alle [...] sa solenne; alle 15 canto [dei ve]speri.

Orario Musei e Galler[ie]

Mostra del Veronese: [...] le ore 9 alle 18.30 tutti [...] compresi i festivi e dalle [...] 23.30.

Palazzo Ducale: feriali [...] L. 10 più L. 2 per le prigio[ni ...] 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: [...] fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. [...]

Campanile S. Marco: 9-1[...] 16.30 (L. 3 con ascensore, [...] per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer[iali ...] 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorg[imento]: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. [...]gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: [...] e 14-17. (ingr. L. 2), fest. [...] (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: [...] e 14-18; sabato 9-12 ingres[so gra]tuito).

Mostra Libro Miniato e F[...] Libreria Vecchia) Bibliotec[a Mar]ciana: lunedì, mercoledì, g[...] sabato dalle 10-12 (ingresso g[...]

Gallerie Accademia: giorni [...] 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-1[...]tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del [...]cento: feriali 9.30-12.30 e 14[...]gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stam[palia]: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), fe[stivi ...] 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stam[palia]: feriali 15-23; festivi 15-19 (gra[tuito)].

Ca' D'Oro: feriali 9-16 [...] L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-1[...] bato 9.12. Domenica 10-12 (gra[tuito)].

Galleria Intern. Arte Mod[erna]: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; [...] 9.12. Giorni feriali ingresso [...] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9[...] 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); fe[stivi] 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: [...] e venerdì 10-12 e 14-16; [...] gli altri giorni 9-12 e 14-1[...] so gratuito); festivi 10-12 [...]

Museo Seminario Patriarcale: [fe]riali e festivi 8-15 (ingresso L[...]

Scuola S. Rocco: feriali 10[...]gresso L. 4); festivi 10-13 [...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...]paccio) feriali 10-12 e 14-16 (in[gresso] L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: [fe]riali 9-12 e 14.30-17; festivi [...] 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Car[mine]: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L[...] festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinet[to di] lettura, feriali 10-12 e 15-20; [...] 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e [...] tramonto (ingresso L. 3); fest[...] al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Spettacoli della Biennale [...]piello del Piovan alla Brago[ra ...] 21: «Il Campiello ».

Cinematografi

Olimpia: Una stella s'inn[...]
Savoia: Mille dollari al m[...]
S. Margherita: Sinfonie di [...] l'Uomo dei miracoli — Naz[...] Agguati e Varietà — Ga[...] Fermi o sparo e Roberta — [...]**riale**: La fossa degli angeli [...] e Elisabetta.

Lido

Casino Municipale: Sala [...]ste: spettacolo d'arte varia.
Lido Follie: Danze, Or[...] Chico Rossi.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner [...] Fosca — Pisanello a S. P[...] Kratner a S. Geremia — L[...] in calle dei Fabbri — Solve[...] Trovaso — Esterna Ospedale [...] Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita [...]fetti NON PREZIOSI impe[gnati] per sei mesi a tutto 2 Dicembre [...]

Come sempre è avvenuto [...] oggetti potrà essere richiesta la [rin]novazione anche sul banco delle [ven]dite prima delle ore 10.

La partecipazione dell'Inghilterra

alla Mostra cinematografica mondiale

La Gran Bretagna ha data la propria adesione alla VII. Esposizione internazionale d'arte cinematografica, che avrà luogo dall'otto al trent'uno agosto prossimo.

Il Signor M. Neville Kearney, Segretario generale della British film production association, ha comunicato che nei prossimi giorni, notificherà i titoli dei film selezionati.

L'adesione della Gran Bretagna alla VII. Mostra d'Arte cinematografica prova sostanzialmente due cose: che il prestigio che la Mostra di Venezia ha raggiunto nel mondo è tale che nessuna manovra tendente a sminuirla può avere effetto, e che — come abbiamo rilevato anche ieri, nel riferire le disposizioni date dal Ministro Alfieri per l'inaugurazione della VII. Mostra — il tentativo di sabotare la manifestazione veneziana, sul duplice piano industriale e politico, è fallito.

E' quindi con il più vivo compiacimento che va accolto l'annuncio ufficiale dell'intervento della Cinematografia britannica, affermatasi notevolmente sul terreno artistico proprio a Venezia, dove essa, con l'*Uomo di Aran* si aggiudicò la prima Coppa Mussolini nel 1934, alla prossima Mostra del Lido.

Ci consta che tale intervento avrà carattere di notevole importanza; che tra altro la Gran Bretagna manderà due nuovissimi film a colori, e il più recente film di Korda, ch'è un film a carattere coloniale e di altissimo interesse, paragonabile a quello tanto applaudito sui *Lancieri del Bengala*.

La gita a Ginevra per i tesori del Prado

La gita collettiva a Ginevra indetta dalla Unione professionisti e artisti di Venezia per la visita ai capolavori del Prado, dell'Escuriale del Palazzo Reale, dell'Accademia di S. Ferdinando avrà inizio il 29 luglio con partenza dalla stazione di S. Lucia alle ore 12.7 e con arrivo in serata a Ginevra.

Due giornate intere saranno dedicate alla visita del Musée d'art et d'histoire dove sono riunite le collezioni in dieci vastissime sale e saranno organizzate anche escursioni sul Lago di Ginevra e a Losanna.

Il ritorno è fissato per il 1. Agosto con due pernottamenti a Ginevra.

L'Unione Professionisti e Artisti rende noto che la organizzazione turistica è stata affidata alla CIT alla quale converrà rivolgersi al più presto onde agevolare le pratiche per il passaporto e ricorda che il viaggio non è riservato ai soli iscritti alla Unione professionisti e Artisti ma che le iscrizioni sono estese a chiunque desideri conoscere questa eccezionale raccolta di dipinti e di tappezzerie in una visione complessiva che non si ripeterà più: la voce secondo la quale tale esposizione sarà ripetuta risulta infatti priva di fondamento.

Il desiderio dell'Unione professionisti e artisti di affiatare nel proprio ambito le persone interessate ai vari problemi culturali rappresenta il movente principale che l'ha consigliata a decidere il viaggio in classe unica pari alla seconda classe, dietro il versamento di una quota minima (lire trecentoquaranta) soggiorno compreso.

Arrivi di diplomatici esteri

In questi giorni sono ospiti dell'Excelsior di Lido il Ministro dell'Argentina a Budapest S. E. Llobet, qui giunto con la consorte e la figliuola per trascorrere un brevo soggiorno.

L'altro ieri, proveniente da Amsterdam, è arrivato invece S. E. De Pinies Ministro di Spagna presso S. M. la Regina d'Olanda. Pure quest'ultimo ospite è sceso ad alloggiare all'Excelsior, dove si tratterrà alcuni giorni.

Esami nella Marina Mercantile

Il giorno 10 agosto p.v. avranno inizio presso la Direzione marittima di Venezia, gli esami di grado nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione dei prescritti documenti scadrà il 2 agosto p.v.

Il giorno 31 corrente mese avranno luogo gli esami per motoristi navali. Il termine utile per la presentazione dei documenti scadrà il 29 corrente.

Premiazione di atleti al dopolavoro

Provveditorato al Porto

Sabato scorso nella palestra del Dopolavoro aziendale Provveditorato al Porto si svolse una simpatica riunione. Il senatore ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, volle infatti premiare di sua mano, alla presenza di un folto gruppo di dopolavoristi del Porto, il valore sportivo dei due camerati, Berti Emilio e Livan Vittorio, reduci vittoriosi della competizione internazionale di lotta su barche, svoltasi nella prima settimana di luglio ad Utrecht.

Dopo brevi parole di congratulazione ed augurio, nonchè di riconoscenza verso il Duce, creatore e promotore di tutta la compagine dopolavoristica, il Provveditore consegnava ai due campioni due buste, ricche di non indifferenti premi in denaro, ed appuntava sul petto dei felici e commossi atleti due magnifiche medaglie d'argento, che il Provveditorato al Porto assegna a chi gli riporta onore in qualsiasi campo.

Immediatamente dopo la premiazione, la squadra ginnastica, che parteciperà all'XI Concorso ginnico-atletico nazionale di Roma nel prossimo settembre, si esibì in brillanti e sincroni esercizi che suscitarono l'ammirazione e gli applausi dell'Ammiraglio e degli astanti. Anche per i componenti la squadra ginnastica, il Provveditore ebbe parole di vivo elogio ed augurali per il prossimo incontro romano.

La manifestazione cameratesca, che aveva avuto inizio col saluto al Duce, terminava con un altro possente « A Noi » per il Fondatore dell'Impero.

La Mostra della majolica veneta del '700

inaugurata a Ca' Rezzonico

La Mostra della maiolica veneta del '700 deliberata dal Podestà conte Giovanni Marcello, su proposta del Presidente del Consiglio direttivo dei Civici Musei d'arte, S. E. il conte Volpi, affidata nella sua organizzazione ed allestimento al dott. Giulio Lorenzetti, Direttore dei Civici Musei, e inaugurata domenica scorsa a Cà Rezzonico, rientra in quella serie di mostre volte ad illustrare i vari aspetti della vita e dell'arte settecentesca veneziana e veneta.

Dopo la riuscitissima prima Mostra della porcellana di Venezia e di Nove del 1936, era apparso opportuno di preparare la Mostra della maiolica veneta dello stesso secolo, sia per completare nel suo insieme il quadro della produzione ceramica veneta del settecento, sia per recar chiarimento e luce intorno a molti aspetti ancora oscuri o poco determinati di questa produzione d'arte veneta.

E' stato quindi necessario attendere ad un notevole lavoro preparatorio di indagine e di studio per determinare e circoscrivere i vari centri di produzione di ceramica veneta, studi resi più laboriosi in quanto che, come è noto, solo in casi rarissimi ci sono pervenute maioliche venete di quel secolo contrassegnate da marche e firme di fabbrica, elementi questi fondamentali per determinare l'appartenenza dei vari prodotti a questa o a quella fabbrica.

Ad ogni modo è stato possibile coll'identificazione sicura di alcuni esemplari, mediante accurati confronti stilistici e in base alla interpretazione di notizie e di testimonianze storiche e documentarie, di raccogliere intorno ai principali centri di produzione veneta della maiolica del settecento, nuclei considerevoli ed importanti di esemplari che assommano in tutto ad oltre un migliaio di pezzi.

La maiolica veneziana

L'ordinamento eccellente ed esteticamente squisito, dato a questa rassegna della maiolica veneta del '700 da Giulio Lorenzetti è stato pensato in relazione ai centri di produzione destinando a ciascuno alcune delle nove salette che costituiscono la Mostra. Le due prime sale raccolgono la produzione di maiolica veneziana, che si accentra quasi esclusivamente intorno alle fabbriche di Geminiano Cozzi, famose sopratutto per la produzione delle porcellane. E' questa una produzione quanto mai raffinata, a decorazioni elegantissime, ricercata, imitante la più ricca produzione della porcellana; il tipo prevalente è a decorazione di fiori, mazzi di rose e tulipani, di viole, di anemoni, ecc. miniata con abilità somma e con gaiezza singolare di tipi e varietà di composizione: basti pensare che il grande servizio da tavola proveniente dalla famiglia Sagredo, prestato dal sig. Antonio Carrer, che consta di qualche centinaio di pezzi, presenta varietà di decorazione ad ogni pezzo.

Un altro tipo di servizio identificato in relazione agli inventari della bottega del Cozzi, è quello a mazzetti di erbe verdi, con piccole bacche viola e gialle di deliziosa intonazione di tinte, possedute dal Civico Museo Correr. A questi due gruppi fondamentali della produzione veneziana si aggiunge tutta una serie variata di altri oggetti, vasi portafiori, teiere, tazze, centri da tavola, bacili, brocche ecc.

La produzione di Bassano e di Nove

Il secondo gruppo formato dalle successive tre sale è dedicato alla produzione di Bassano e di Nove che rappresenta nel Veneto il centro più attivo e più importante della maiolica settecentesca. In due vetrine è stata raccolta una serie ragguardevole di così detti « latesini », un tipo divulgatissimo di maioliche fiorito nei vari centri dell'Italia settentrionale e quindi anche nel Veneto, nella seconda metà del seicento e sui primi decenni del settecento; era così chiamato dal colore azzurrognolo simile al « latte d'amido » (color perlino) che queste maioliche presentano; la loro decorazione è a figure (episodi religiosi e profani) e a paesi, vedute di marine, di rovine, di architetture ecc.; questa ricca ed interessante produzione è stata, in base anche a recenti studi, attribuita alla fabbrica Manardi ad Angarano (borgo di Bassano dove questa fabbrica ebbe le sue fornaci), nei suoi due periodi della seconda metà del seicento e dei primi decenni del settecento, nel quale ultimo lavorarono anche i fratelli Terchi, due pittori romani la cui opera ci spiega le affinita e le relazioni che questa produzione settecentesca bassanese presenta con la produzione ben nota delle maioliche abbruzzesi di Castelli.

Ma la fabbrica che predomina nel Veneto per la vastità della sua produzione, per la varietà dei prodotti, per la sua salda organizzazione ed attrezzatura è la fabbrica degli Antonibon che, fondata a Nove, piccolo paesetto a cinque chilometri da Bassano, sui primi anni del settecento continuò attivamente la sua produzione per oltre un secolo, passando da padre in figlio, fino a cessare intorno al 1825 col chiudersi del suo ultimo periodo, che prende il nome dal proprietario direttore Giovanni Baroni.

Dal Settecento al primo Ottocento

L'abbondante serie di esemplari raccolti a rappresentare questa produzione, venne aggruppata per tipi di decorazioni e per materia. Così nella prima sala si sono raccolti i tre tipi di ornamentazione con cui esordisce nei primi decenni del settecento la manifattura Antonibon, nel decennio fra il 1728 e 1738, e cioè il tipo a mazzo centrale di fiori in grande dimensione, il tipo a vedute di paese e quello ad imitazione delle fabbriche di Delft a motivi orientali in azzurro. Nella seconda sala furono aggruppati i vari tipi di servizi da tavola da quello a tipo di fioretti sparsi raccolti entro vasi o cestine centrali a delicatissime intonazioni di colori di viola, di verde, di giallo, come appare nel grandioso servizio da tavola del conte Antonio di Thiene, a quegli ispirati alle decorazioni di « cineserie », a rameggi di fiori e di erbe con il motivo caratteristico del « ponticello » verde o con la figurazione di pagode e di guglie, e quello ben noto e caratteristico a gruppi di grosse margherite stilizzate, a colorazione un pò violenta (è questo il tipo di « piatteria » più popolare) a quegli inoltre a fondo azzurrognolo con mazzi di rose; per passare infine a quello così lieto e festoso di colore a gruppi di frutta raccolte entro cartocci e conchiglie ornamentali.

Nella terza sala sono stati distribuiti a gruppi numerosi esemplari dei vari tipi ed oggetti; da notarsi le belle serie di vassoi a manici e su piede, di tazze da brodo, il tradizionale dono che dai più lontani secoli si soleva presentare alle puerpere, di bacili e di brocche, di piccole scatole e di tondi, di cestine e di piccole tazze e su tutti eccelle il ricco gruppo di salsiere e di zuppiere in forma di animali, di galline di anitre, di oche, di pesci, di conigli provenienti quasi tutti da quella ben nota collezione settecentesca che è la casa dell'ing. Giuseppe Gatti Casazza.

L'ultima parte di questa sala raggruppa un buon nucleo di esemplari di stile neo-classico, alcuno veramente singolare, che appartiene a quest'ultimo periodo di vita, che prende il nome di chi assunse la direzione della produzione e cioè di Giovanni Baroni.

La terraglie d'Este e di Treviso

La sala seguente è invece dedicata esclusivamente alla manifattura di Este, che svolge la sua attività fra la seconda metà del settecento ed il secolo successivo e vanta come artista maggiore lo scultore Girolamo Franchini, dedicatosi in prevalenza alla produzione della terraglia bianca ad uso d'Inghilterra. Oltre la serie di statuette a soggetto religioso e profano, oltre la produzione del vasellame, è notevole il gruppo dei centri da tavola, trionfi bacchici od ispirati alle architetture dei parchi, e la produzione di carattere più popolare colorata, in cui si riprendono motivi e strutture settecentesche.

Ed accanto alla saletta di Este, ecco quella di Treviso, di cui la produzione dei Fontebasso nella applicazione della terraglia tipo inglese, presenta tante affinità e somiglianze con le terraglie estensi e che offre tipi di vasellame, di cestine traforate, di vasi, alcuni di colossale dimensione, esemplari di ragguardevole interesse che mostra i contatti e i reciproci influssi con le terraglie inglesi Wedywood allora di grande moda in tutta Europa; ed accanto a Fontebasso la produzione della « Fiera » dal nome di uno dei borghi di Treviso con le due fabbriche dei Rossi e dei Roberti, produttori di maioliche colorate in cui tanto spesso lavorano artisti disertori dalle fabbriche dell'Antonibon e di Bassano.

Da ultimo si è voluto raccogliere un notevole repertorio di scaldini e di vasi di farmacia, così da rappresentare nelle varie forme e nei diversi tipi questi due caratteristici prodotti della maiolica settecentesca.

Dal complesso del materiale raccolto con acume e gusto raffinato da oltre una sessantina di collezioni pubbliche e private è risultata chiara nei suoi caratteri e nei suoi aspetti più importanti, la produzione della noto maiolica settecentesca che accanto al tipo più popolare, casalingo delle « boccalerie » non mancò di produrre vasellame ed oggetti che nel garbo dell'ornamentazione e nella finezza dell'esecuzione mostrano di volere e di potere emulare la più ricca e rara produzione della porcellana.

Pubblichiamo l'elenco dei prestatori degli oggetti esposti alla Mostra: Civico Museo Correr, Venezia; Raccolta privata Venezia; prof. Fabio Mauroner, Venezia; ing. Giancarlo Stucky, Venezia; ing. G. Bisacco Palazzi, Venezia; conte Alvise Giustiniani, Venezia; ing. G. Gatti Casazza, Venezia; sig. Antonio Carrer, Venezia; avv. Antonio Pellegrini, Venezia; sig. Pasquale Zennaro, Venezia; contesse Sofia e Dada Albrizzi, Venezia; conte Dino Barozzi, Venezia; sig. Antonio Zen, Nove; R. Scuola della ceramica, Nove; dr. Gino Matteazzi, Marostica; Raccolta Danieli, Nove; prof. Silvio Righetto, Nove; contessa Lina di Thiene, S. Orso di Vicenza; conte Antonio di Thiene, Thiene; prof. D. Scalco, Bassano; conte A. Agostinelli, Bassano; sig. Narciso Bonato, Bassano; barone A. Zanchetta, Bassano; dr. Ugo Cimberle, Bassano; dr. G. Baroni, Milano; Museo del Castello Sforzesco, Milano; sig. T. Fossati Bellani, Milano; fratelli Bacchi, Milano; sig. Michele Segre, Roma; signora Giulia Malatesta, Cittadella; signora Giulia Baroni, Vicenza; dr. E. Colbacchini, Vicenza; Museo Civico di Padova; sig. F. Beninato, Mira; Museo Civico di Torino; Museo Civico di Treviso; avv. C. De Sordi, Treviso; Fabbrica Andrea Fontebasso, Treviso; ing. A. Gagliardo, Este; avv. A. Lancerotto, Este; Duomo di Este; Chiesa della Consolazione, Este; Famiglia Venturini, Este; ing. Pietro Apostoli, Este; avv. P. Ferro, Este; sig.na Maria Vanvo Pietrogrande, Este; avv. Luigi Gambarini, Este; prof. A. Callegari, Este; dr. Mario Marenesi, Este; R. Museo di Este; conte Sebastiano Barozzi, Venezia; conte F. Castelbarco Albani, Milano; dr. Tullio Dian, Venezia; dr. Nino Barbantini, Venezia; contessa Giustina di Valmarana, Venezia.

Un rito in memoria di Ferdinando e Maria di Romania

Ieri all'Abbazia di San Gregorio, dimora veneziana di S. A. R. il Principe Nicola di Romania, si è celebrato un semplice ed austero rito religioso in suffragio di Re Ferdinando e della Regina Maria di Romania, di cui ricorreva rispettivamente il decimo ed il primo anniversario della morte. Il rito si è svolto nella più stretta intimità alla presenza di Nicola di Romania, della sua consorte e oell'aiutante di campo del Principe.

La partenza del Patriarca

Ieri mattina alle ore 7 è partito per Fidenza S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 18 luglio:

Decessi: D'Amato Lucia mesi 6; Duregati Costantini Vittoria d'anni 80, ved. pens; Nenzi Maria Maddalena 70, nub. pens.; Lazzari Gabbiato Elvira 56, ved. pens.; Minorello Marchioro Amalia 67, ved. cas.; Pignatti Efro 26, cel. militare; Donolato Guglielmo 2 mesi.

Bambina salvata da un marinaio del motoscafo "Ca' Pesaro„

Continuano le prove di coraggioso altruismo tra il personale della Azienda comunale di navigazione. Apprendiamo che venerdì scorso il marinaio Vianello Attilio, di servizio sul motoscafo « Cà Pesaro », mentre questo si trovava al pontile di San Samuele, si gettava in acqua per salvare una bambina pericolante caduta dalla riva del campo.

Un salto dal tram in corsa

Il piccolo Giovanni Divari, d'anni 14, abitante a Castello 215, l'altra sera si trovava al Lido quando dinanzi al Casino municipale gli venne in mente di scendere giù dal predellino del tram in movimento per tema che il vigile lo sgridasse. Il disgraziato finì invece coll'inciamparsi sulle rotaie e cadde tramortito al suolo. Soccorso dagli stessi vigili venne trasportato al posto di pronto soccorso dell'Ospedale al mare dove però fu constatato che si trattava di lievi contusioni guaribili in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA

Indice schiacciato

Primo Pontini di anni 33 abitante a Santa Croce 927 mentre attraccava colla barca in rio San Giobbe, si impigliò la mano sinistra fra il fianco della barca e la riva schiacciandosi l'indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ustionato alla faccia

Ettore Gasparini di anni 48 abitante a Dorsoduro 3523 mentre attendeva alla saldatura di una bombola contenente anidride solforosa fu investito da una fiammata che lo ustionò alla faccia. Guarirà in giorni 10.

Percossa dal marito ubriaco

Giuseppina Fattor di anni 35 abitante a San Marco 2156 è ricorso ieri alle cure ospitaliere per una contusione con ematoma alla fronte guaribile in giorni otto. La donna ha raccontato che avendo rimproverato il marito suo Luigi Forbice che era rincasato ubriaco è stata da costui percossa

La radio d'oggi

ITALIA: ore 12 Dall'Inghilterra: Concerto della Banda «Roŭal Marines» di Plymouth. Stazioni seconde 20.20 Commento dei fatti del giorno 21 Programma I: Dalla Piazza del Baraccano di Bologna: «Lohengrin» Opera in tre atti di R. Wagner — Programma II: «Casa di bambola». Tre atti di E. Ibsen — 21 Programma III: Rassegna di canzoni — 22.30 Programma II: Orchestra di archi di ritmi e danze.

ESTERO: 19.15 Sofia: Puccini: «Madame Butterfly» opera — 19.55 Bucarest: Bizet: «Carmen» opera 4 atti di Bizet (dischi) — 20 London Nat.: Varietà e danze: «Lucky Dip» 20.15 Berlino: W. Kollo: «La donna senza baci» operetta — Deutschl. Concerto sinfonico — Breslavia: Banda e coro — Vienna: Musiche strumentali di Brahms — 20.45 Strasburgo: Concerto sinfonico — 21 Sofia: Musica da camera — Varsavia: Concerto di piano: musica di Liszt — 21 London Reg.: Varietà danze — 21 Brusselles II Concerto sinfonico — 21.10 Brno: Radiorchestra — Hilversum II. C.P.E. Bach «Sinfonia n. 1 in re maggiode» — 21.15 Lussemburgo: Concerto sinfonico — 21.20 Beromuenster: Concerto d'organo — Monaco: Viol. e piano — 23 Deutschl.: Rhode: «Sonata» per clarinetto e piano — 23 Budapest: Musica zigana — Monaco: Musica da camera — Praga: Compositori cechi — Parigi P. P.: Musica da ballo — 23.10 London Reg.: Musica da ballo.

Alle ore 11.30 del 19 corr. è spirato serenamente come [...] nella sua Villa di Zianigo, munito dei conforti religiosi il

Cav. VITTORIO QUOGO chiam. CO[...]

per molti anni Presidente dell'Ospedale Civile di Mirano e Consigliere dell'Istituto Coletti di Venezia

Ne danno il triste annuncio la moglie Fanny Wisma[...] figliastro Attilio e famiglia, i nipoti Peloso, Cavizago, [...] e Lazzarato, parenti amici, conoscenti.

I funerali seguiranno nella Chiesa di Zianigo venerdì [...] corr. alle ore 8, indi la Cara Salma proseguirà per Venezia [...]ve alle ore 10.30 nella Chiesa di San Michele in Isola av[ranno] luogo le esequie per poi essere tumulata nella tomba di fam[iglia].

UNA PRECE

ZIANIGO, 19 Luglio 1939 XVII

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Premilitari

Corsi Marconisti

I giovani premilitari della classe 1920 che desiderano essere assegnati ai corsi «Marconisti» per il prossimo ciclo d'istruzione 1939-40 dovranno presentarsi dalle ore 18 alle 19.30 dei giorni feriali di questa settimana (escluso il sabato) alla sezione di specializzazione terrestre del Comando federale GIL (Ca' Littoria).

Comandi dipendenti

Leva atletica a Cannaregio

Nelle domeniche 2 e 9 luglio ebbero luogo nel campo sportivo della Casa dei Balilla ed allo stadio L. Penzo a S. Elena, le prove per la leva atletica del Comando AA. BB. di Cannaregio, secondo le modalità previste per il Gran premio dei giovani. Complessivamente nelle due giornate gareggiarono 96 avanguardisti.

Domenica prossima 23 corrente gli allenamenti continueranno a Murano, e pertanto tutti gli organizzati sono invitati a parteciparvi, mentre i seguenti AA facenti parte della costituenda squadra atletica, sono tenuti a presentarsi alle ore 8.30 all'imbarcadero delle Fondamente Nuove: Golisano, Paladini Stefani, Ballarin, Fontanella, Liva, Conci, Coi, Sopelsa, Noto Cordella, Piai, Padovan, Paluello, Bozzao, Agostinetti, Di Martino, Gaggio, Manzoni, Malpede.

«Sabato fascista» a Dorsoduro

Tutti gli avanguardisti e balilla del sestiere dovranno intervenire alla adunata che avrà luogo presso la Piscina della Sezione nuoto alle Zattere il giorno 22 corr. alle ore 17, muniti di costume da bagno.

Ispettorato femminile

Attività settimanale

Il 14 luglio la vice ispettrice federale ha presenziato alla stazione alla partenza di 15 giovani fasciste e giovani italiane che si sono recate a Roma per partecipare al corso nazionale di ritmica.

Il 15 luglio la capo raggruppamento piccole italiane ha ispezionato le colonie solari di Vigonovo, Pianiga S. Maria di Sala, Caltana, Spinea, Marghera, Zelarino, Carpenedo, mentre la vice ispettrice federale ha ispezionato la colonia di Murano.

Il giorno 17 la vice segretaria del Fascio di Venezia ha ispezionato le colonie solari di Ceggia, Grisolera, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, Jesolo, Caorle e il giorno 18 la vice fiduciaria provinciale del Fascio femminile ha ispezionato le colonie solari di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Concordia Sagittaria.

Il giorno 18 la vice ispettrice federale ha tenuto una riunione a Ca' Littoria alle ispettrici e vice ispettrici rionali toccando vari argomenti fra i quali i corsi estivi per graduate e tesseramento.

Gruppo Fascisti Universitari

Sezione equitazione

Si ricorda a tutti gli iscritti appassionati allo sport dell'equitazione che presso l'ufficio sportivo del Guf dei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20 sono aperte le iscrizioni per frequentare la scuola di equitazione al Lido e ritirare i tagliandi necessari sia per le lezioni che per le passeggiate individuali e a squadre.

Riduzioni spettacoli all'aperto

Presso la segreteria del Guf sono in vendita i biglietti al prezzo ridotto di lire otto per gli spettacoli all'aperto del «Ventaglio» e del «Campiello».

Gruppo di Cannaregio

Tutti gli squadristi appartenenti al Gruppo rionale «E. Toti» di Cannaregio sono tenuti a trovarsi in sede questa sera alle ore 21 per comunicazioni.

Apertura delle scuole estive di riparazione

Giovedì 27 luglio si inizieranno le iscrizioni nelle scuole estive di riparazione, aperte a cura del Comune per gli alunni delle scuole elementari che debbono sostenere gli esami di riparazione nella prossima sessione autunnale. Saranno accolti di preferenza gli alunni del corso inferiore.

Tali scuole saranno istituite nelle seguenti sedi: G. Gozzi, A. Diaz, A. Scarsellini, G. Gallina, Diedo, S. Girolamo, B. Canal, G. Zambelli, Giudecca, G. Renier Michiel, S. Giovanni Bosco (Lido), Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Murano, Burano, Treporti, Pordelio, Cavallino, Sette Casoni, C. Battisti (Mestre), E. De Amicis (Mestre), Zelarino, E. Toti (Carpenedo), Favaro, Marghera, Malcontenta, Ca' Brentelle e Ca' Sabbioni.

Si raccomanda vivamente alle famiglie di iscrivere senza ritardo gli alunni non approvati nella sessione di giugno.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Teatri e concerti

Le recite goldoniane

La seconda rappresentazione del "Campiello,,

Questa sera alle ore 21.15, in campiello del Piovan alla Bragora, avrà luogo la seconda rappresentazione del «Campiello», la magnifica commedia goldoniana stupendamente realizzata dalla regia di Renato Simoni. Ricordiamo che le parti principali della commedia sono distribuite come segue: *Gasparina* Laura Adani; *Donna Cate Panchiana* Giselda Gasparini; *Lucietta* Wanda Baldanello; *Donna Pasqua Polegana* Margherita Seglin; *Gnese* Andreina Carli; *Orsola* Wanda Capodaglio; *Zorzetto* Carlo Minellono; *Anzoletto* Carlo Ludovici; il *Cavaliere* Gino Cervi; *Fabrizio* Cesco Baseggio; *Sansuga* Riccardo Diodà; *Simone* Giovanni Rissone.

L'ingresso per il pubblico avviene dalla Riva degli Schiavoni per la calle del Forno.

Il successo della seconda del "Ventaglio,,

Davanti ad un pubblico affollato, nel quale si notavano numerose personalità dell'arte, della letteratura e della politica, si è svolta ieri sera la seconda rappresentazione del *Ventaglio* di Goldoni, in campo San Zaccaria.

La garbata, vivace, guizzante commedia, messa in scena con la sapiente regia di Renato Simoni, validamente coadiuvato da Stefano Pirandello, e rappresentata con magnifico slancio, con brio, con finezza incomparabili da un complesso di attori di eccezionale valore, ha avuto anche ieri sera il più caloroso successo, che ha confermato ampiamente il successo della prima rappresentazione.

Tutti gli attori sono stati festeggiatissimi. Particolarmente applauditi sono stati Andreina Pagnani, Gino Cervi, Carlo Ninchi, Annibale Ninchi, Nerio Bernardi, Giulio Stival, Rina Morelli, Lina Tricerri, Gina Sammarco, Cesco Baseggio.

La terza rappresentazione del *Ventaglio* avrà luogo la sera di sabato prossimo 22 luglio.

Teatro dei quattromila

Ieri sera la compagnia veneziana ha preso commiato dal pubblico del «Teatro dei quattromila», concludendo con «I balconi sul Canalazzo» di Testoni il suo breve ciclo di rappresentazioni, davanti ad una folla imponente che gremiva tutta la platea e le capaci tribune.

Gino Cavalieri ed Emilio Baldanello sono stati molto festeggiati assieme ai loro valenti collaboratori.

Allo spettacolo ha assistito ieri sera il Podestà conte Marcello ed il vice Federale seniore Gaggio. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto il Podestà accompagnato dall'Ispettore della VI Zona dell'O. N. D. Gino Pesci ha voluto visitare minutamente gli impianti del «Teatro dei quattromila» ed ha espresso il suo vivo compiacimento a tutti gli attori della compagnia che s'erano raccolti attorno a lui.

La compagnia di operette debutterà sabato

Oggi giovedì e domani venerdì il teatro rimarrà chiuso per riaprirsi sabato sera con il debutto della compagnia d'operette Roses N. 1, complesso italo-tedesco che ha riportato successi in molti teatri d'Italia ed ultimamente a Genova ed a Savona.

Dai ben noti nomi degli interpreti principali, come Elsa Carmi, La Ribelle, Gondrano Trucchi, il Ferrini, ai comprimari, al balletto, ai costumi, alle scene, tutto è su di un piano di eccellenza. Il repertorio, poi, è vastissimo e poliedrico.

Per la sera del debutto è stata scelta «La danza delle libellule»; domenica sera andrà in scena la graziosissima «Casa delle tre ragazze»; lunedì una delle più belle operette del prolifico Lehar «Vedova allegra»; martedì sarà data «Acqua cheta» mentre per mercoledì 26 è in programma «Il paese dei campanelli».

I biglietti possono essere acquistati fin d'ora al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco ai seguenti prezzi: L. 8 per le poltrone numerate d'orchestra, L. 4 per le sedie di platea e L. 2 per le tribune.

La "Rapsodia,, di Mortari eseguita in Piazza

La Banda cittadina eseguirà oggi, per la prima volta, la *Rapsodia* di Mortari, trascritta dal m. Ceccherini. Composta nel 1930, essa è stata eseguita la prima volta, per rappresentare l'Italia al Festival internazionale della S.I.M.C. a Londra nel 1931. E' stata poi molte volte ripetuta in Italia e all'estero, diretta, fra gli altri, da Molinari, Casella, Gui, Scherchen, Kabaska, Straram. E' composta di temi quasi tutti di libera invenzione, ma di natura popolaresca. La *Rapsodia* è nota anche a Venezia per esecuzioni sinfoniche. Segue un *Allegro guerriero* che, a poco a poco, sfocia in un *Andante vigoroso* a largo respiro, cui fa contrasto un sereno canto pastorale in dialogo o in sovrapposizione. Verso la fine il ritmo s'impernia finchè, a gioiosa conclusione del lavoro, un breve tema popolare si sviluppa in un'ampia sonorità di apoteosi.

Spettacoli d'oggi

RECITE GOLDONIANE DELLA BIENNALE

Questa sera - ore 21.15 in Campiello del Piovan alla Bragora

"Il campiello,,

Regia di **RENATO SIMONI**

Cinematografi

Olimpia UNA STELLA S'INNAMORA (ENIC) con William Haines e Judith Allen.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO

SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Beethoven: Egmont. Ouverture.
2. Wagner: «Lohengrin» Atto I.
3. Mortari: Rapsodia (I.a esecuzione) Trascr. di A. Ceccherini).
4. Puccini: «Suor Angelica» sunto dell'opera.
5. Rimsky-Korsakow: Il volo del calabrone. Scherzo (Trascr. di A. Ceccherini).

Musica a Santa Margherita

La Banda dell'O. N. D. «Claudio Monteverdi» suonerà questa sera giovedì dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Margherita a cura del Comune

Corte d'Appello

Appello del P. M. accolto

Angelo Zane impiegato alle Imposte di Consumo, fu assolto dal Tribunale di Venezia con la formula della insufficienza di prove dalle imputazioni di frode alle imposte di consumo, truffa, falso e corruzione. Si addebitava allo Zane di aver compiuto all'ufficio imposte del macello comunale, pesature di animali, inferiori al reale, onde far pagare a una ditta di Venezia una minore imposta.

Contro la sentenza del Tribunale appellò il P. M. per la condanna, e l'imputato per essere assolto con formula piena. La Corte d'Appello, (presieduta dal comm. Torresini), sentita la relazione del cons. Fabris), accolse la istanza subordinata del difensore della P. C. avv. Italo Virotta e del proc. gen. cav. Segati volta ad ottenere la rinnovazione parziale del dibattimento onde sentire il perito cav. Moneti e il d.r Vezzani in ordine alla esattezza della bilancia con cui lo Zane aveva ottenuto le false pesature.

Il Collegio sentito il perito, il teste e il consulente tecnico ingegnere Lavet presentato dal difensore avv. Pietriboni — in riforma della sentenza del Tribunale — condannò ieri lo Zane alla pena di anni 3 e mesi 10 di reclusione, lire 3900 più lire 378 di multa, al pagamento dell'imposta frodata in lire 189, alla interdizione dai pubblici uffici per anni 5, al pagamento delle spese e tasse di sentenza d'ambo i gradi, ai danni verso la P. C. in lire 600 ed alle spese di costituzione e patrocinio in lire 1500.

Opera pia cucine economiche

Le razioni distribuite dall'opera pia nella prima metà del mese di luglio nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista sono state 4759 da lire 1 e 239 da cent. 50.

La "Calitea,,

Ieri sera alle ore 24 è giunta a Venezia la motonave *Calitea*, proveniente da Alessandria di Egitto, che ripartì alle ore 2 di stanotte per Trieste.

I Caduti del Podgora ricordati nell'annuale della gloriosa battaglia

GORIZIA, 19

Ricorrendo il 24.o anniversario della battaglia del Podgora, nella quale i volontari giuliani ebbero il battesimo del sangue, ed i carabinieri reali si distinsero con episodi di fulgido eroismo, hanno avuto luogo sulla stessa altura ed al cimitero monumentale significative manifestazioni durante le quali gli eroi hanno avuta degna esaltazione.

Sul Podgora, presenti le rappresentanze di tutte le associazioni d'arma, i volontari di guerra dell'Isonzo hanno deposto una corona di alloro sui cippi dedicati alla memoria dei commilitoni caduti.

Ad Oslavia, dove erano convenuti le maggiori autorità provinciali, il comandante la legione carabinieri d'Italia, il comandante la divisione carabinieri di Milano, i comandanti delle legioni di Trieste, di Udine e del gruppo di Gorizia, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti nella sanguinosa azione del Podgora e sono state deposte varie corone di alloro sull'ara votiva. Il generale comandante la divisione carabinieri di Milano ha infine fatto l'appello dei fedelissimi del Re che fecero olocausto della vita per la salvezza della Patria.

MIRA

Nella Milizia

L'A.S.C. manipolo ruolo Gil Perella Guglielmo ha testè conseguito con brillante esito la laurea in medicina e chirurgia. Congratulazioni.

Funebri Solveni

Ieri mattina ebbero luogo a Mira i funebri del compianto sig. Giovanni Solveni. Uomo probo e laborioso, nella semplicità nella quale visse, volle anche fosse effettuato il suo accompagnamento funebre.

I parenti e gli amici che più particolarmente lo amarono per le sue doti di bontà e semplicità, in silenzio, per quanto numerosi, cercarono e riuscirono ad appagare il suo ultimo modesto desiderio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Solveni, vennero fatte le seguenti oblazioni: Pro E.C.A.: Dina e Francesco Beninato L. 100; famiglia Annoè Giuseppe d.r Baratto 100, Moro Lin comm. Mario 50, Ave e Riccardo Bellinato 10, Travaglia cav. Annibale L. 20, N. N. 15, Uccel Teodoro 10. Pro Asilo Regina Elena: prof. Vittorio e Maria Tessari 100; d.r Amedeo e Cesarina Tessari 100, Angelo Calvi 50, cav. Pietro Narduzzi 25.

Il Segretario politico comunica:

Il Segretario federale con suo comunicato n. 75 ha acconsentito in via del tutto eccezionale, che il termine per le operazioni di rinnovo delle tessere sia prorogata al giorno 31 luglio XVII. Invito pertanto tutti i fascisti ritardatari di mettersi al corrente nel termine fissato dal comunicato federale.

CRONACA DI MESTRE

Mortale disgrazia d'un operaio alla Carbonifera

Alle ore 17 veniva trasportato all'ospedale con l'autolettiga l'operaio Merlo Emilio di anni 49 abitante in via Colombara il quale poco prima alla Carbonifera dove lavoro sotto la ditt. Ing. Rizzi, con una scala era salito su un binario di carrelli aerei alto oltre 5 metri per eseguire delle riparazioni; perso l'equilibrio cadde a terra battendovi con la testa.

Soccorso da altri operai, questi gli prestarono le prime cure che vennero poi completate dal medico di guardia dell'ospedale il quale gli riscontrò la frattura della volta del cranio con infossamento, contusioni abrase e ferite lacero contuse al cuoio capelluto e lo ricoverò con prognosi infausta.

Nonostante le più intense e amorose cure il poveretto alle ore 18.30 cessava di vivere.

Investito da un cavallo

Alle ore 19 con un'auto privata è stato accompagnato all'ospedale e quindi ricoverato con prognosi riservata, il quindicenne Loris Penazzato abitante in via Antonini 6 a Marghera il quale presentava una grave contusione all'emitorace e uno skoc traumatico. Veniva ricoverato con prognosi riservata. Sulla disgrazia si hanno i seguenti particolari: Il Penozzato in bicicletta, stava correndo la strada provinciale di Padova e sulla stessa diretto a Marghera proveniente da Malcontenta transitava anche un cavallo trainante un carretto e condotto da padre Bortolomeo Turato del convento di S. Elena. Al passaggio della tramvia Mestre-Fusina, il cavallo si imbizzariva e andò ad investire il ciclista riducendolo malconcio. Giuseppe Mantovan d'anni 30 abi-

Noleggia una motocicletta e non si fa più vedere

Il 26 giugno dal noleggiatore di motociclette Sergio Bellin di anni 29, abitante in Piazzale 27 Ottobre, si presentò un tizio che dichiarandosi agente di P. S. chiese in noleggio una motocicletta. Sul foglio si iscrisse per Alfredo Liguoi abitante a Castello 5314, e dopo aver riposto nel cassettino un rotolo di carte bollate, partì dicendo che sarebbe ritornato alla sera o tutt'al più il giorno successivo.

Naturalmente non fece più ritorno ed il proprietario, unitamente al meccanico Gino Marchiori, di anni 24 abitante a Malcontenta, fecero delle indagini. Il 29 al Bellin perveniva una lettera dallo stesso Liguoi che lo assicurava sull'ottimo stato della macchina che era ancora in suo possesso e con l'occasione lo pregava di non allarmarsi e di fargli delle agevolazioni. Il Bellin attese ancora, ma la macchina non ritornò più, cosichè si recò al Commissariato per la relativa denuncia.

Esperite immediate indagini, è risultato che il Liguoi è invece il pregiudicato Liguori Alfredo, abitante a Venezia, Castello 5314, che, partito da Mestre, si era recato a Bassano del Grappa dove, dopo aver pernottato in un albergo, si era allontanato ed aveva abbandonata la motocicletta. La macchina è stata ricuperata dal proprietario il quale, fino al processo, dovrà tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un furto tra ciclisti

Ieri mattina alle 7 nel grande ruolo di operai ciclisti che si trovavano fermi sul cavalcavia in attesa che lo semaforo segnasse via libera, vi era pure Doro Giovanni d'anni 18 abitante a Venezia Castello 4929 A il quale, come tutti gli altri, avuta la via libera cominciò a pedalare. Un ciclista che lo precedeva ,si spostò leggermente e dil Doro lo urtò perdendo l'equilibrio e cadendo a terra infilandosi il manubrio del freno sul braccio destro e producendosi una grave ferita, per cui dovette essere accompagnato all'ospedale. Il medico di servizio gli riscontrò delle ferite lacero contuse e strappate e dopo averlo medicato lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Infortunato sul lavoro

L'operaio della Sidero Cemento Giuseppe Mantovan d'anni 30 abitante a a Camponogara attraversando una passerella con una carruolo questa cadeva ed egli per salvarla si produceva delle contusioni alla mano destra guaribile in giorni 13.

Altera un vaglia da lire 5 a lire 500

Lunedì aveva preso alloggio presso la trattoria «Due spade», dove consumava anche i pasti, un tizio il quale all'atto di pagare disse di essere sprovvisto di denaro attendendo la riscossione di un vaglia di L. 500. Per far le cose in regola, a dir suo, fece la girata al conduttore del locale sig. Francesco Menotti, di anni 64, che dopo essersi trattenuto le 48 lire del conto rimborsò al cliente, qualificatosi per Osti Alfonso, di anni 26, nativo di S. Maria di Sala e domiciliato a Venezia, le altre 452 lire.

Presentatosi allo sportello della Posta centrale per ritirare il denaro, l'impiegato fece notare al Menotti che il vaglio emesso dall'ufficio postale del Lido, era di L. 5 e non 500.

Con tutto lo stupore del Menotti, il vaglia venne sequestrato ed il titolare dell'ufficio assieme al Menotti si recarono al Commissariato per la regolare denuncia contro l'Osti che è ora attivamente ricercato.

Si ferisce un dito

Maria Rochesso di anni 3 e mezzo abitante in via Vallon 41, ieri mattina giocando col cancello di casa, si produsse l'amputazione traumatica della falange unghiale del dito medio della mano sinistra. Accompagnata all'ospedale, il medico di guardia le prestava le cure del caso e la giudicava guaribile in 15 giorni.

500 lire di paglia distrutti

L'altra notte per autocombustione presero fuoco tre cumuli di paglia di proprietà di Pietro Trevisan d'anni 40 da Prosoriole, in breve le fiamme distrussero ogni cosa recando un danno al contadino di lire 500. Per le dovute formalità di legge si sono recati sul posto i carabinieri.

Scuole di riparazione

La R. Direzione didattica di Marghera comunica: Per deliberazione del Comune di Venezia dal 27 corr. saranno aperti presso le scuole elementari di Marghera, Malcontenta, Cà Brentelle e Cà Sabbioni i corsi di ripetizione per gli alunni i quali, agli esami della seconda sessione dovranno riparare in una o due materie di studio.

Un'interruzione alle linee telefoniche

Mentre una squadra di operai stava facendo pulizia ad alcuni tombini in una strada del centro essi scorsero una cosa nera e non sapendo che cosa fosse con un preciso colpo di vanga la tagliarono. Si trattava invece di un cavo telefonico e scoperto l'errore ne venne data comunicazione alla direzione interessata che subito provvide per le riparazioni necessarie le quali richiesero un lavoro d'una intera nottata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(lt.) IL PONTE DEL TRAGHETTO. - Il canale di Santa Caterina ora canal Lusenzo er in ag antiquo aperto al transito. Nel 1379, i genovesi, per bisogni di guerra, trasportarono attraverso detto canale barche armate a Brondolo ed anche 19 galee, facendole passare anche per le tante «secche» che in esso canale formavansi. Per avere poi più comodo il transito costruirono un ponte in località Magnasutti dove più stretto è il tratto di canale che corre tra gli orti di Chioggia e il litorale di Sottomarina. Ciò nel gennaio 1380; nel febbraio su tale ponte Carlo Zeno dava ai genovesi una tremenda sconfitta e li costringeva a rtirarsi in città. Il ponte distrutto in tale occasione veniva ricostruito dalla Comunità dopo la guerra: gli si dava il nome di ponte del Traghetto, forse, ricorda il Bellemo, perchè eravi in quel sito fin da epoca antica un traghetto di barche. Nel 1508 qualche tempo dopo l'apparizione della Madonna sul lido di Chioggia Minore (Sottomarina) rendendosi necessario un più comodo e diretto transito tra la città ed il sito dove stava per sorgere il tempio della Madonna della Navicella che si innalzava a ricordo del miracolo, stabiliva la Comunità, con delibera del 20 agosto di costruire il ponte dela Madonna che veniva edificato metà a spese della chiesa e del comune, metà con i materiali che si sarebbero ricavati dal ponte del Traghetto che si demoliva.

Il campionato Alto Adriatico

Per il II Campionato Alto Adriatico che si correrà il 30 luglio corrente la S.A.V.E.C. di Genova-Nervi ha messo dal suo canto in palio un premio per ogni categoria di concorrenti e cioè lire 200 per bragozzi lire 200 per bragozzetti, lire 150 per battelli a pizzo, lire 200 per batteliucci di Chioggia, lire 150 per battelluci sardellanti di S. Pietro in Volta, lire 200 per bragozzi a motore. Ad ogni premio sono ammessi tre vasi Antevegetal Super. Tutti i premi trovansi depositati presso il Dopolavoro comunale di Chioggia. Per concorrere ai premi stessi è necessario oltre che usare esclusivamente Sottomarina Antevegetal Super della S.A.V.E.C. di Genova Nervi inviare entro le 24 del giorno 29 al Dopolavoro comunale di Chioggia la parte prima del modulo che i rivenditori consegneranno per ogni acquisto di tale prodotto.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

LE CONQUISTE SOCIALI DEL REGIME

La Bassa friulana redenta

L'inaugurazione della colonia marina "Costanzo Ciano,,

LIGNANO, luglio

Se quella moltitudine di soldati che durante la grande guerra realizzò il taglio della Bevazzana, qui a Lignano (che rese possibile il prolungamento sino alle foci dell'Isonzato del canale litoraneo veneto), e quelli che erano dislocati a presidiare i punti strategici di queste contrade, ritornassero oggi, parrebbe loro di sognare, tale il radicale cambiamento che vi riscontrerebbero. Invano cercherebbero il romantico «tapo» emergente dall'acquitrino il «dosso» povero e desolato sui quali, erano usi posare i loro occhi umani e avidi di vita; invano cercherebbero quello specchio d'acqua stagnante e putrida che rappresentava la loro diuturna insidia; invano cercherebbero tante altre piccole cose che ai loro tempi animavano quella parte di mondo in costante tragica decomposizione. Invano cercherebbero l'orribile tugurio che un residuo sparuto di umili abitatori, con nel volto il segno visibile delle privazioni e delle sofferenze, s'ostinava ad abitare in continuo dilemma fra la vita e la morte.

Posando sopra pensiero lo sguardo in un angolo di quel lungo canale lagunare, a taluni di questi parrà di rivedere, in quei zatteroni che ora risalgono, agganciati a potenti rimorchiatori, quella strategica via di comunicazione fluviale-marittima (resa ora più navigabile e più sicura di complesse opere tecniche), gli stessi che durante la grande guerra s'affaticavano in una spola continua e rifornire la gloriosa III Armata; ma la realtà farà loro presto ravvedere.

Oggi di palude, di zone malariche, acquitrinose se non è rimasto altro che il ricordo. Redenta è stata la terra. Le acque ribelli e devastatrici sono state disciplinate come ogni forza produttiva. I canali demarcati e resi docili ai voleri di un governo. Le paludi malsane scomparse e, al posto degli acquitrini è tutta una campagna di settantamila ettari che ha già incominciato a dare abbondanti messi. Scomparsi quasi tutti i tuguri e i «casoni» di mota e di paglia; al loro posto son sorte ampie e confortevoli case coloniche dalle tinte allegre; silos giganteschi per l'ammasso del grano e la conservazione del fieno; vaste e moderne stalle rigurgitanti di belle giovenche e robusti torelli; canali collettori diritti e lunghi a perdita d'occhio, interrotti qua e là da snelle sagome di solidi ponti in ferro girevoli; di strade principali e secondarie che dànno armonia agli appoderamenti in piena vitalità e a tutta quell'immensa estensione di terreno che appare qua e là dardeggiata di ampi caseggiati — circondati di alberelli giovani —, e da un esercito di tralici di ferro che portano, simili a messaggeri di civiltà e di progresso, il filo conduttore della corrente elettrica, del telefono, del telegrafo.

Vorremmo che (anche per adempiere al comandamento del Duce) in un continuo pellegrinaggio di fede, tutti gli italiani avessero campo di visitare queste rinate zone, perchè a tutti si potesse dire: queste terre tutte fiorenti, tutte popolate di folla gioiosa, che oggi ammirate per lunghi secoli furono zone interdette, zone malariche, zone di pelagra.

Un funzionario del Consorzio di bonifica della Bassa friulana, che interessa una superficie di circa 70 mila ettari, parlandoci, tempo fa, della *sua* bonifica, ci disse: per avere una idea dell'ampiezza, della grandiosità dell'opera sociale realizzata dal fascismo basti osservare queste cifre: a tutto il 1937, nella bonifica della Bassa friulana sono stati costruiti canali di scolo e di irrigazione per chilometri novecento strade per chilometri trecento, argini per chilometri duecentottantadue, pozzi artesiani, che dànno eccellente acqua potabile, cinquantatrè, impianti idrovori trentuno, impianti di sollevamento (pozzi) ad uso irriguo dodici, ed un manufatto di presa per acqua d'irrigazione della portata di ottomilacinquecento litri al secondo.

In quest'ultimo periodo tutto l'impianto necessario per la trasformazione agraria del vastissimo comprensorio è stato perfezionato al punto che oggi tutta l'opera di redenzione e di valorizzazione di queste terre può dirsi raggiunta.

Visitando questa immensa plaga, si ha l'impressione che i promotori si siano preoccupati non soltanto del problema agricolo, ma altresì anche di quello turistico. Perchè quasi al centro della distanza che separa Venezia da Trieste in questa caratteristica parte d'estuario lagunare veneto, hanno voluto far sorgere Lignano Sabbiadoro, luminosa spiaggia sorta in pieno clima fascista, per consentire, immagino, a coloro che qui si avvicendano di scegliere questo Lido, simile a gemma nata dall'acquitrino, oltre che come centro di svago e di riposo quale base per la visita alle terre di qui, che il Governo fascista ha redente.

Lo scopo è stato raggiunto. Lignano, non poteva nascere sotto auspici migliori. Già oggi essa ha raggiunto una lusinghiera maturità che le permette guardare fiduciosa l'avvenire. Con il ritmo moderno che caratterizza l'operosa vita costruttiva odierna, s'è vista arricchire progressivamente e costantemente di quanto le necessitava per entrare, senza soverchiamente arrossire, nel consesso delle altre spiaggie consorelle. Dagli alberghi ai villini, dai negozi attrezzati modernamente agli uffici pubblici e privati, dai viali alle piazze adorne di aiuole infiorate e di alberi fronzuti tutto si è sviluppato secondo un rispondente e ben studiato piano regolatore.

E' in questa stupenda cornice piena di alti motivi ideali, ove si allineano opere grandiose che vanno dalla redenzione agricola di centinaia di migliaia di ettari di terreno, alla sorprendente nascita di quel superbo complesso industriale di Torre di Zuino, dalla nascita di ridenti borgate rurali, allo sviluppo della nuova luminosa spiaggia di Lignano, coi suoi otto chilometri di soffice arenile color d'oro, protetta a nord da una vasta e tonificante pineta che il Comando federale della «Gil» di Udine ha voluto che sorgesse la grandiosa Colonia Marina, intestato all'Eroe di Buccari, per i figli dei lavoratori del Friuli, inaugurata in questi giorni.

Non si poteva innalzare monumento più bello e più eloquente che ricordasse alle generazioni di oggi e a quelle di domani l'ardua e generosa lotta sostenuta dal Fascismo per strappare questo vastissimo lembo di terra nostra da quella tragica decomposizione nella quale da secoli pareva fosse inesorabilmente condannata.

La colonia marina di Lignano, delimitata da 140 mila metri quadrati di fertile terreno, in gran parte sistemato a pineta e che volge il suo fronte a mare per circa settecento metri, consta di un fabbricato principale composto di due refettori capaci di trecento posti ciascuno e due grandi saloni di soggiorno; locali che, con la cucina, la direzione e gli uffici dell'amministrazione occupano tutto il piano terra; otto camerate al primo piano, quattro al secondo più le camere di alloggio per il personale di direzione e di sorveglianza suddividono i tre ordini del grande edificio. Inoltre vi è il fabbricato ad uso infermeria, l'alloggio del medico ed altri vani per i servizi di carattere sanitario. Il corpo del vasto fabbricato comprende altresì un edificio per i servizi vari e l'alloggio per il custode. In posizione molto più staccata sorge il padiglione di isolamento.

La facciata principale dell'edificio centrale, che al centro sviluppa con bella armonia architettonica una torre altissima, misura duecento metri di lunghezza.

Un settore dell'edificio centrale — quello rivolto ad occidente — è predisposto in modo da poter funzionare anche durante il periodo invernale, in quanto dispone fra l'altro di impianti di riscaldamento a termosifone.

La colonia è fornita di impianti radio, di acqua a temperatura condizionata, di frigorifero e di tutte quelle innovazioni suggerite dalla tecnica e dalla scienza moderna. La sua capacità ricettiva è di seicento posti, più ottanta posti per il personale di servizio. La spesa richiesta compreso l'arredamento, è stata di lire cinque milioni.

Il progettista, camerata arch. dr. Pietro Zanini di Udine, nel realizzare questa superba costruzione si è ispirato a concezioni moderne che caratterizzano i maggiori architetti di questo nostro tempo fascista.

Ed anche questa è un'altra vittoria che ci riempie di soddisfazione e che fa onore al Regime.

Ieri, un numeroso scaglione di giovani camerati italiani e albanesi, che fanno parte del primo turno della durata di un mese, ha attraversato quelle terre ricche, ora, di culture agricole; ha attraversato le ridenti borgate e i lindi casolari rurali popolati di folla gioiosa, è arrivato in questa luminosa spiaggia fascista nata dall'acquitrino, e ha preso possesso di quel grandioso nido che le sante leggi sociali e umane del fascismo han costruito qui per la gioia e la sanità della razza.

Mario Maurizi

Una grande mostra autarchica

in preparazione ad Adria

ADRIA, 19

Il «Settembre adriese», quel ciclo di manifestazioni varie, artistiche, sportive e culturali, che da due anni richiama su di Adria l'attenzione di grandi folle, vivrà quest'anno imperniato, oltrechè sulla stagione lirica al Teatro comunale del Littorio, della quale abbiamo parlato, anche su di una Mostra culturale, fascista ed autarchica che, voluta ed organizzata sotto gli auspici del cons. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, dovrà essere l'espressione più genuina, più naturale e più precisa della magnifica evoluzione compiuta dal Polesine in virtù della forza rigeneratrice suscitata dal Duce.

La Mostra si aprirà il giorno 9 settembre per chiudersi il 23 successivo, nell'edificio scolastico delle elementari di via Cavallotti, però, anzichè in via Cavallotti, avverrà da quel lato dell'edificio che dà direttamente sul corso Vittorio Emanuele, precisamente tra il Politeama e palazzo Cordella.

Centinaia di operai, sotto la guida del regista della Mostra, prof. Giorgio Zanini di Bologna, dànno già a questi locali l'impronta di un grandioso cantiere in piena efficenza.

La Mostra sarà divisa in due parti: la parte politico-culturale che troverà sede nel piano terra e quella autarchica che invece sarà disposta al primo piano.

La sezione culturale illustrerà le numerose attività del Polesine; a partire dall'archeologia che in questi ultimi tempi ha tenuto avvinti non solo studiosi e tecnici ma indistintamente tutto il popolo, per continuare con la storia che nel Polesine ha trovato pagine di fuoco e di eroismo e terminare con la parte artistica vera e propria.

Due saloni saranno riservati all'esposizione delle opere dei pittore polesano del '500, Garofalo ed uno alla visione della vasta attività pittorica degli artisti polesani contemporanei e viventi.

Nella zona illustrante le realizzazioni fasciste nella provincia di Rovigo saranno sinteticamente inquadrate tutte le opere che il Regime ha donato a questa laboriosissima gente: teatri, edifici pubblici, Case del Fascio, scuole, colonie, servizi sanitari, asili-nido, case della Madre e del fanciullo, case popolari e popolarissime, dopolavori, ecc. Al primo piano sarà inquadrata la parte che raggruppa le attività autarchiche del Polesine. Uno speciale reparto sarà destinato al gas metano. L'Unione lavoratori dell'agricoltura, l'Unione agricoltori, il Consorzio agrario, l'Ispettorato agrario, le Massaie rurali, lo Artigianato, la zootecnia, avranno diverse sedi in cui descriveranno le loro vaste attività.

La Mostra terminerà nel Salone d'onore, l'attuale salone Bocchi, ove due enormi affreschi magnificheranno la volontà del forte popolo polesano e dove una scultura in pietra viva esalterà il valore e la gloria degli assi polesani che portarono onore e vittorie all'imperiale aviazione italiana.

La piazza antistante l'ingresso verrà sistemata secondo l'esigenza estetica della Mostra. Inutile dire che tutti i più svariati servizi troveranno posto nell'edificio e che l'azione propagandistica, con un cartello sinteticamente espressivo del prof. Zanini, sarà sviluppata al massimo.

La nuzialità in Italia

è in continuo aumento

Il Veneto al secondo posto

ROMA, 19

Sulla base delle elaborazioni compiute dall'Istituto centrale di statistica, nei primi cinque mesi del 1939 il numero dei matrimoni è asceso a 119.064 contro 116.997 del corrispondente periodo del 1938, risultano conseguentemente un aumento di oltre 2000 matrimoni. Se questi risultati si rapportano ai vari compartimenti si hanno questi dati espressi in ordine di importanza: Lombardia 15.350 matrimoni a tutto maggio 1939 contro 16.729 del corrispondente periodo del 1938, Veneto 12.124 contro 11.789; Venezia Giulia 3.115 contro 2.258; Venezia Tridentina 1.788 contro 1.887.

La città che in senso assoluto tiene il primato in Italia di nuzialità è Napoli con 6.319 matrimoni effettuati nel periodo gennaio-maggio 1939, contro 4.752 del corrispondente periodo del 1938, segue Milano con 5.999 matrimoni, Roma con 4.833 matrimoni e Torino con 3.420 matrimoni. Fra le città minori tiene il primato, sempre in senso assoluto, Bari con 2.901 matrimoni, seguida da Udine con 2.643.

I concorsi per le accademie

collegi e scuole della Gil

ROMA, 19

Il Comando Generale della Gil bandisce per l'anno scolastico 1939-40 i concorsi per l'ammissione alle accademie ed ai collegi della Gil. Sono messi a concorso 100 posti per l'Accademia della Gil al foro Mussolini 100 posti per l'Accademia femminile di Orvieto, 40 posti per l'Accademia di scherma del foro Mussolini, 75 posti per l'Accademia di musica e di canto corale.

I collegi della Gil sono stati istituiti perchè sia impartita una adeguata preparazione ai futuri allievi dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica, dell'Accademia della Gil e dell'Accademia di scherma. Il carattere degli allievi è forgiato con tendenze e caratteristiche spiccatamente guerriere. Come le accademie, così i collegi della Gil tendono in particolar modo, alla formazione fisica e spirituale del giovane perchè questi possa adempiere alla sua unitaria missione di cittadino soldato, assegnatagli dalle esigenze imperiali dell'Italia fascista.

Per l'anno scolastico 1939-40 sono messi a concorso 102 posti per il Collegio Navale di Venezia, 200 per il Collegio Navale di Brindisi, 100 per il Collegio Aeronautico di Forlì, 110, per il Collegio Littorio di Roma e 50 per il Collegio magistrale di Udine. Sono messi a concorso anche 110 posti il Collegio magistrale della Gil di Orvieto, la cui istituzione è stata motivata dall'opportunità di preparare le future allieve dell'Accademia femminile della Gil. Il termine di presentazione delle domande per la partecipazione a tutti i concorsi indetti per i collegi scade il 10 settembre XVII.

La scuola marinara «Caracciolo» persegue il fine di curare la diligente preparazione degli allievi perchè siano in grado di sostenere gli esami per l'arruolamento volontario nella R. Marina. Il Comando generale della Gil ha bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi presso la scuola che garantirà a ciascuno di essi la possibilità di crearsi un avvenire assolutamente sicuro.

E' indetto un concorso per la scuola della Gil di specializzazione militare di Bolzano. Potranno esservi ammessi 300 giovani, ai quali sarà poi consentito di partecipare adeguatamente preparati ai concorsi per l'arruolamento volontario nelle categorie specialisti dell'Esercito, dell'Aeronautica della Marina.

I candidati potranno rivolgersi al Comando generale della Gil, ai rispettivi Comandi federale, ai Comandi delle accademie, dei collegi e delle scuole marinare della Gil per conoscere le modalità che disciplineranno lo svolgimento dei singoli concorsi.

Dallo Stelvio alle Dolomiti

Invito alla Venezia Tridentina

e al Cadore

Quanta bellezza nel rosso volume che ancora odoroso di stampa c'invita a una delle regioni più belle d'Italia e del mondo! Chè davvero incomparabili sono le doti naturali della Venezia Tridentina e del Cadore che, affacciati sul Lago di Garda e l'alto bacino del Piave, rimontano fino al crinale delle Alpi toccando con la Vetta d'Italia il punto più settentrionale della Penisola, volgendo poi ad Oriente fino alle meraviglie dolomitiche e all'incanto di Misurina, verde specchio delle Tre Cime di Lavaredo.

Sfogliare la Guida di questa regione, è come ritornarci, se una volta vi siete passati, tanto forte e indimenticabile sarà stata la prima impressione; vale quanto la miglior presentazione, perchè corredata di dati, se la conoscevate solo di fama.

Volto nuovo di una regione

L'opera che la Consociazione turistica italiana ha in questi giorni licenziata al pubblico (*Venezia Tridentina e Cadore*); è la IV edizione dell'omonimo volume della «Guida d'Italia», aggiornato e ristampato per la terza volta nel 1932.

Dunque poco più di sei anni. Ma quanti mutamenti in tutti i settori della regione descritta! Nuove strade di grande importanza turistica sono state aperte al traffico, rendendo facile e rapido l'accesso a valli prima appartate e neglette. Le città si sono rinnovate arricchendosi di edifici monumentali, di piazze più vaste, di vie più ariose e luminose; talora, come a Bolzano, mutando completamente topografia e volto.

L'organizzazione turistica e l'attrezzatura alberghiera, già esemplari nell'intera regione, si sono perfezionate; accanto alle più celebrate stazioni di soggiorno estivo e ai centri di sport invernali più famosi, le altre località hanno conseguito notevoli progressi; paesi fino a ieri sconosciuti o mal noti oggi possono accogliere nuove colonie di villeggianti.

Di questo processo rinnovatore, che attesta la tenace vitalità della gente tridentina e il fervore delle opere sotto l'impulso animatore del Fascismo, di questa profonda trasformazione e rinascita la nuova edizione della Guida è specchio fedele e sintesi eloquente.

Cominciamo dalle strade: il sistema arterioso di ogni regione, la condizione necessaria al suo incremento turistico.

Quelle di nuova costruzione sommano a 19, ma bisogna tener conto anche della magnifica rete della A.A.S.S. con le asfaltate e panoramiche statali «del Brennero», «dello Stelvio», «delle Dolomiti», talora ricostruite completamente, oltre a quel prodigio di ingegneria che è la «Gardesana» con le gallerie tagliate nella roccia e gli strapiombi sul lago.

Tra le nuove arterie citiamo la Forbole-Nago, la strada del Passo delle Palade da Fondo a Merano, la Vallarsa-Alpe di Pozze, la strada «Luigi Razza» da Trento a Vaneze, la strada del Passo di Pennes da Bolzano a Vipiteno, la strada delle Fugazze-Porte di Pasubio per la Val di Fieno, la strada Pieve di Livinallongo-Col di Lana.

Nuova trattazione hanno avuta nella Guida le principali vie d'accesso alla Venezia Tridentina e al Cadore con le autocorriere e i servizi di Gran Turismo che li percorrono da un estremo all'altro, dando vita e traffici all'intera regione. Sono ricordate anche le nuove funivie di Bolzano-San Genesio, di Ortisei-Alpe di Siusi, di Cortina di Ampezzo-Tondi di Faloria.

Il museo della guerra di Rovereto

Cambiato il volto delle città, si diceva. Ed ecco la Guida condurci nel nuovo centro di Trento, per la zona monumentale di Bolzano o fra gli opifici e i grandiosi stabilimenti della sua parte industriale, all'ippodromo di Merano. Oppure ci descrive l'Ossario di Asiago, il Monumento a Battisti sul Doss Trento, l'Ossario di Castel Dante a Rovereto: tutti recenti, l'ultimo inaugurato nel 1938. E ancora — sempre con il più rigoroso aggiornamento o la totale revisione della materia — ci illustra il Museo della Guerra di Rovereto, il Museo di Storia naturale della Venezia Tridentina a Trento, il Museo dell'Alto Adige a Bolzano...

Per gli sportivi e gli escursionisti sono state dedicate particolari cure a tutti gli itinerari sciistici e alpinistici; mentre si son messe in evidenza le stazioni invernali, illustrando, accanto a quelle, diciamo così classiche, come San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio e Cortina da'Ampezzo, le altre di Asiago, Dobbiaco, Ortisei, Solda, Selva di Gardena.

Ma è inutile e ci porterebbe troppo lontano entrare in dettagli. E' un altro volume della «Guida d'Italia» della C.T.I. che è uscito alla luce rinnovato del tutto: cioè di una collezione ormai così universalmente nota e famosa, che anche questa Guida della Venezia Tridentina e del Cadore non può che essere incomparabile e unica nel suo genere come tutte le altre.

Turis

Una nascita sull' "Orazio,,

in navigazione nel Mediterraneo

GENOVA, 19

Poco dopo l'arrivo della motonave «Orazio» una autoambulanza della Croce Verde trasportava all'ospedale, sezione maternità ed infanzia una giovane donna ed un neonato.

Vincenzo Balbi di Marina di Camerotta in provincia di Salerno, da molti anni residente a Caracas in Bolivia, ove esercisce un negozio di mercerie, decise di far nascere in Italia il suo secondo figlio. Il buon padre raggiunse il suo scopo per tre quarti, perchè il suo nuovo figliolo, un maschietto, se non è proprio nato in terra italiana è nato in un mare italiano e su una nave italiana, nel Mediterraneo in piena navigazione a due giornate da Genova.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Uno dei problemi che il Governo di Franco dovrà affrontare per la resurrezione della Spagna è quello agricolo. La terra è, infatti, riferisce l'«Italpress», la più importante ricchezza della Spagna. L'agricoltura apporta annualmente un reddito che si aggira intorno ai dieci miliardi e mezzo di pesetas. Grano granturco, riso, orzo, legumi, patate, olio, vino, agrumi, sono le voci fondamentali della ricchezza agricola del Paese. La produzione agraria spagnola (circa 42 milioni di quintali nel 1935) tenuto conto della scarsa densità della popolazione, è quasi sufficiente a coprire il consumo nazionale.

Un lieve sforzo potrà non solo liberare la Spagna dalla necessità di integrare il proprio fabbisogno con l'importazione di frumento canadese e australiano, ma metterla addirittura in condizione d'iniziare una buona corrente di esportazione. La Spagna è inoltre forte produttrice di orzo (19.800.000 quintali nel 1925, contro 2.000.000 di quintali prodotti in Italia) e di riso. Per quest'ultima voce, essa è nettamente inferiore all'Italia (3 milioni di quintali nel 1935, contro 6.500.000 quintali di nostra produzione). L'esportazione di riso ha però apportato vantaggi assai notevoli alla bilancia commerciale spagnola, raggiungendo, in anni non lontani, e persino superando i 10 milioni di pesetas oro. Nel settore oleicolo e in quello agrumario (limitatamente alle arance) la produzione spagnola è in netto vantaggio nei confronti di quella italiana.

Nel 1935 la produzione di arance ammontò a 8.865.000 quintali (contro 3.268.000 in Italia) e quella di olio raggiunse i 3.853.000 (contro una nostra produzione di quintali 2202 mila).

Nel settore vinicolo, la produzione spagnola, con 16.438.000 hl. nel 1935, oltrepassa di poco la terza parte di quella italiana. Tuttavia è notoria l'importanza della Spagna nella produzione dei vini generosi, delle uve da tavola e di quelle passite, e dei vini spumanti. Sono voci importantissime dell'agricoltura spagnola anche le patate, le mandorle, le nocciuole, le barbabietole da zucchero, l'avena, la segala e, in genere, le piante da frutta.

Per la ripresa dei cicli produttivi dei vari settori agricoli, la nuova Spagna dovrà affrontare la soluzione del «problema agrario» che ha costituito fino a ieri la più grave remora per lo sviluppo del Paese. Infatti della superficie totale spagnola (50 milioni e 510.000 ettari) oltre 5 milioni di ettari sono costituiti da zone agricole improduttive e più di 23 milioni e mezzo di ettari sono occupati da pascoli e da monti.

Un'altra difficoltà è quella della distribuzione della proprietà terriera a sfondo latifondistico, quindi refrattaria all'aumento della produzione agricola. Nel 1934, il 51,5% del totale delle terre si trovava nelle mani di 50 mila proprietari e cioè dell'1% di tutti gli spagnoli (calcolati in 5 milioni addetti all'agricoltura).

*

Si preannuncia assai interessante il problema che in questi ultimi mesi viene dibattuto nella stampa nord-americana, circa una nuova invadenza di olio di semi di the, che eserciterebbe una forte concorrenza ai produttori di olio di oliva. Si afferma infatti che l'importazione di olio di semi è andata aumentando, sino a decuplicare rispetto al 1933. Ma il fatto più grave, scrive l'Agenzia «Geà», è dato dalla miscela con l'olio di oliva, per cui il Dipartimento di Agricoltura del Governo Federale elaborò una reazione colorimetrica in forza della quale è possibile rilevare la presenza di semi di the nell'olio di oliva. Ma ora viene annunciato che una fabbrica di olii ha acquistato un brevetto grazie al quale è possibile invalidare l'efficacia della reazione governativa. E' facile intuire come si trovi imbarazzato il Governo della libera America stellata.

*

In seguito alla proposta della somministrazione mattutina ai soldati di latte invece del caffè, S. E. Rossoni, ministro dell'Agricoltura e delle foreste ha espresso al Direttore della Rivista il *Latte* il suo parere con la lettera che segue: «Vi informo che ho rivolto premure al competente Ministero della Guerra, affinchè esamini la opportunità di distribuire ai soldati del R. Esercito il latte in luogo del caffè particolarmente là dove esistono Centrali del latte. Il latte è un alimento di squisita qualità in virtù del suo altissimo valore nutritivo e biologico. Ritengo, pertanto, che sia quanto mai opportuno aumentare, con ogni mezzo, l'uso in Italia di siffatto alimento, uso che è ora estremamente basso».

D'altra parte S. E. Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha tenuto ad assicurare, in una sua lettera, che «il latte fresco, in miscela col caffè o con il cacao, viene distribuito con carattere permanente» dove è la possibilità di rifornimento e che «per i presidi in cui non è possibile effettuare la distribuzione di latte fresco, con recenti provvedimenti, è stata autorizzata la somministrazione del latte condensato». La lettera di S. E. Pariani conclude: «Quindi, nella assoluta maggioranza, e fra pochi giorni nella totalità dei Presidi, è già in atto la distribuzione del latte fresco o condensato in miscela con il caffè o con il cacao».

LIBRI NUOVI

F. Gaeta: «Che cosa è la massoneria», Sansoni, ed. Firenze, L. 15.

A. Pazzini: «Il pensiero medico nei secoli», Sansoni ed. Firenze, L. 20.

G. Bochmer: «Disegni di Leonardo», Sansoni, ed. Firenze, L. 15

VITA SPORTIVA

Vele sul mare

La regata dei bragozzi per il campionato dell'Alto Adriatico

Il regolamento e i premi

Come è stato annunciato anche quest'anno il Dopolavoro veneziano organizza il campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela che si svolgerà domenica 30 luglio sul percorso da Chioggia a Venezia. Ecco il regolamento della manifestazione e la suddivisione dei premi:

Regolamento gare veliche

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza sotto gli auspici e per la disputa del Trofeo Direttorio Nazionale del P.N.F. per il giorno 30 luglio 1939 XVII il II. campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela suddivisi nelle seguenti categorie: a) - Bragozzi da piedi 36 a 42 con cinque persone di equipaggio; b) bragozzetti da piedi 28 a 35 con tre persone di equipaggio; c) batteli a pizzo da piedi 24 a 28 con due persone di equipaggio; d) sardellanti da piedi 33 a 36 con 6 persone di equipaggio; e) battellucci (S. Pietro in Volta) da piedi 28 a 32 con 6 persone di equipaggio; f) topi (categoria a) e b) derive da m. 5.50 e imbarcazioni da crociera.

Percorso: La gara si svolgerà sul seguente percorso: Chioggia (linea di partenza lato Diga Nord) entrata Porto di S. Nicolò di Lido. - S. Marco di fronte Giardini pubblici.

Raggruppamento imbarcazioni: Alle ore cinque dovranno riunirsi nella rada di S. Felice di Chioggia tutte le imbarcazioni partecipanti alle gare, suddivise in quattro gruppi secondo le segnalazioni fatte da appositi cartelli e bandiere. Tutte le imbarcazioni esclusi i batteli a pizzo - i topi e derive, saranno portate sulle linee di partenza a mezzo di rimorchiatori.

Linee di partenza: Le linee di partenza saranno 5 a distanza di 200 metri una dall'altra e precisamente nell'ordine seguente: I. (segnalata con bandiere bianche per le categorie topi e derive. II. segnalata con bandiere verdi categoria battelli a pizzo; III. segnalata con bandiere gialle cat. battellucci; IV id. con bandiera rosse cat. bragozzetti V. id. con bandiere azzurre categ. bragozzi.

Allineamento: L'allineamento delle imbarcazioni, lungo le linee di partenza sarà fatto a giudizio insindacabile della Giuria.

Partenze: La partenza di tutte le categorie sarà simultanea, il segnale di «pronti» verrà dato con un fischio dal rimorchiatore e dell'alza pavese. La partenza sarà data con un colpo di cannone. L'ora di partenza è stabilita per le ore 10, prorogabile secondo la forza del vento.

Condotta di gara: Sono proibiti: L'abbordaggio, l'impiego dei remi, l'aiuto fra concorrenti (salvo in caso di naufragi o pericolo di vite umane), il rallentamento o la fermata allo scopo rigorosamente accertato di attendere altro concorrente, lo scambio fra concorrenti e il rifornimento di materiale velico. Sono proibiti tutti i giochi d'intesa che contrastano con lo spirito sportivo della gara. In tutti i concorrenti è obbligo assoluto di difendere le proprie probabilità di vittoria. Qualunque concorrente che non si atterrà alle norme per evitare abbordaggi in mare, verrà squalificato. I concorrenti che verranno sorpresi lungo il percorso stabilito, o che comunque abbiano contravvenuto alle precise disposizioni che regolano la corsa, saranno senz'altro tolti dalla gara. I concorrenti che si ritirassero o che fossero costretti ad abbandonare la gara per imposizione dei giurati, dovranno togliersi immediatamente il numero di corsa dalla vela, e portarsi fuori dal percorso per non ostacolare la corsa dei rimanenti concorrenti.

Tempo massimo: Il tempo massimo per essere qualificati cadrà 45 minuti dopo l'arrivo del primo classificato delle categorie: bragozzi e bragozzetti e 30 minuti dopo l'arrivo del primo classificato di tutte le altre categorie. Chiusura del traguardo d'arrivo 3 ore dopo il 1.o arrivato della Categoria A).

Reclami: I reclami potranno essere presentati alla Giuria, entro un'ora dall'arrivo del primo classificato della categoria. Dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 50. Se i reclami saranno riconosciuti fondati, la tassa verrà restituita.

Iscrizioni: Le iscrizioni fatte sugli appositi moduli, devono essere inoltrati al Dopolavoro Comunale di Chioggia (Casa del Fascio); entro le ore 18 del 25 luglio 1939 XVII. In esse dovranno essere indicate: a) nome dell'imbarcazione; b) matricola dell'imbarcazione; c) nome e cognome del proprietario; d) nome e cognome del capobarca.

Disposizioni varie

Numeri di riconoscimento: E' fatto obbligo ai concorrenti di cucire sul punto più alto della vela maestra il proprio numero di corsa, distesi in modo che siano perfettamente visibili. La consegna dei numeri avrà luogo il giorno precedente la gara dalle ore 9 alle 12 presso il Comune di Chioggia, alla presenza dei capibarca. I numeri di gara saranno assegnati in base alla iscrizione.

Vele: Tutte le imbarcazioni dovranno avere soltanto le normali vele di poppa, di trinchetto e il fiocco. All'arrivo a Venezia le imbarcazioni dovranno allinearsi lungo la Riva degli Schiavoni e dell'Impero, rimanendo con le vle spiegate.

Quelle imbacazioni che non si attenessero a questa disposizione saranno squalificate e non avranno diritto ad alcun premio o indenizzo. Un componente l'equipaggio dovrà rimanere in permanenza sulla propria imbarcazione, rimanendo a disposizione della Giuria.

Motomezzi al seguito: Ad eccezione dei motomezzi della Giuria, della Stampa e del Pronto Soccorso nessun altro motomezzo potrà avvicinarsi ai concorrenti per non ostacolare la loro corsa. Tutti i concorrenti saranno assicurati a cura del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Premi

Categoria A) Bragozzi da piedi 36 a 42: 1. premio Ministero Agricoltura e foreste L. 5000; 2. Cassa di Risparmio di Venezia L. 3000; 3. Ente provinciale per il Turismo di Venezia L. 2000.

Prime barche tempo massimo L. 120 l'una; le altre t. m. L. 70 l'una

Categoria B) Bragozzi da piedi 28 a 35: 1. premio Ministero Agricoltura e foreste L. 2000; 2. id. L. 1000; 3. Cassa di Risparmio di Venezia: L. 1000.

Prime barche t. m. L. 65 l'una.

Altre barche t. m. L. 30 l'una.

Categoria C) Battelli a pizzo da piedi 24 a 28: 1. Premio Ministero Agricoltura e Foreste L. 1000; 2. Ente Prov. per il Turismo Venezia L. 750; 3. Ente prov. per il Turismo Venezia L. 500. Prime barche t. m. L. 30; le altre t. m. L. 20 l'una.

Categoria D) Sardellanti da piedi 33 a 36: 1. Premio Cassa di Risparmio Venezia L. 2500; 2 Cassa di Risparmio Venezia L. 1800; 3. Ent prov. per il Turismo L. 1000.

Prime 20 barche t. m. L. 15; le altre barche t. m. L. 45 l'una.

Categoria E) Battellucci (S. Pietro in Volta) da piedi 28 a 32. 1. premio Cassa di Risparmio di Venezia L. 1500; 2. Ente provinciale per il Turismo di Venezia L. 1000; 3. Ente prov. per il Turismo di Venezia L. 700.

Prime 5 barche t. m. L. 75 l'una, le altre barche t. m. 45 l'una

Categoria F) Topi categoria A) e B) e derive (m. 5.50). Imbarcaazioni da crociera. Complessivamente Lire 2000.

Premi di rappresentanza

Coppa del Direttorio nazionale del P.N.F. al bragozzo 1. arrivato, Coppa della Direzione generale dell'O.N.D: al bragozzetto 1. arrivato Coppa del servizio sportivo dell'O. N. D. La categoria battelli a pizzo; Coppa 1. categoria battellucci Chioggia; Coppa 1. categ. battellucci «S. Pietro in Volta».

Tutte le coppe vengono assegnate al primo arrivato di ogni singola categoria che le tengono fino ad un mese prima dell'effettuazione del II. campionato. Le coppe saranno assegnate definitivamente a quel concorrente che nella stessa Categoria se le aggiudicheranno per due volte anche non consecutive.

Premi speciali della Società Anonima Vernici di Genova

Targhe: A tutte le imbarcazioni partecipanti verrà consegnata una targa artistica in smalto, appositamente coniata per essere fissata sull'imbarcazione.

Concorso velico

E' indetto il II Concorso velico, al quale possono aderire sia le imbarcazioni partecipanti ai campionati sia le altre imbarcazioni che desidereranno raggiungere Venezia.

Per l'assegnazione dei premi sarà tenuto conto: 1. delle decorazioni e delle pitture delle prue e delle vele; 2. dell'attrezzatura peschereccia.

Sono istituiti i seguenti premi: 1. classificato L. 600 diploma e medaglia argento offerta dal «Giornale d'Italia»; 2. L. 400 medaglione offerto dal «Giornale d'Italia»; 3. L. 200 e medaglia offerta dal «Giornale d'Italia».

A tutte le imbarcazioni meglio classificate fino al 10. diplomi e medaglie.

Tutti i concorrenti parteciperanno alle ore 21 precise ad uno spettacolo in loro onore al Teatro dei «4000» in Campo S. Polo, ove agirà la Compagnia di operette «Roses»

Concorso per un articolo sulla regata dei bragozzi

Il Dopolavoro provinciale di Venezia bandisce un concorso nazionale per un articolo sulla regata dei bragozzi Chioggia Venezia per il II Campionato dell'Alto Adriatico, fra giornalisti italiani, di razza ariana iscritti negli albi professionisti e pubblicisti. Gli articoli dovranno essere pubblicati su quotidiani entro il 5 agosto.

Per essere ammesso al concorso il giornalista dovrà inviare entro il 10 agosto al Dopolavoro provinciale di Venezia due copie del quotidiano in cui è pubblicato il suo articolo. Il giornalista può concorrere con più articoli pubblicati sullo stesso giornale e su quotidiani diversi. La giuria nominata dal Segretario federale sceglierà a suo insindacabile giudizio l'articolo migliore che verrà premiato con L. 1000 (mille).

CANOTTAGGIO

Gli iscritti ai campionati

ROMA, 19

Alla chiusa delle iscrizioni del 46° campionato nazionale del remo, che si svolgerà a Pallanza Verbania nei giorni 28, 29 e 30 luglio, risultano iscritte un imponente numero di società, tra le quali notiamo:

Juniores: Coppa Principe di Napoli, quattro di punta con timoniere: Dopolavoro aziendale Sava di Porto Marghera, Bucintoro di Venezia. Coppa Galardelli, due di punta senza timoniere: Bucintoro di Venezia. Coppa Avvenire, singolo: Bucintoro di Venezia con due imbarcazioni. Coppa Principe di Piemonte, due di punta con timoniere: Bucintoro di Venezia e Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Coppa Ascarelli, otto di punta con timoniere: Bucintoro e Querini di Venezia.

Seniores - Coppa Giuseppe Sinigaglia, singolo: Bucintoro di Venezia con due imbarcazioni. Coppa Principe Amedeo, due di punta con timoniere: Querini di Venezia, Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Coppa Città di Venezia, veneta a quattro vogatori: Bucintoro di Venezia. Coppa S. M. il Re Imperatore, otto di punta con timoniere: Querini di Venezia.

PALLOVALE

Italia-Portogallo a Lisbona?

ROMA, 19

La Federazione italiana rugby è in trattative con la Federazione rugby del Portogallo per far effettuare un incontro internazionale fra i due quindici rappresentativi. Tale incontro dovrebbe svolgersi con ogni probabilità a Lisbona nella prossima stagione sportiva.

GOLF

Francesco Baracco vince la gara Laguna

Ieri sul magnifico campo degli Alberoni si è svolta la Gara Laguna, pareggiata su 18 buche contro normale. Vi hanno partecipato numerosi giocatori e la competizione, favorita dalla splendida giornata e dalle ottime condizioni delle piste, è stata molto vivace.

Ecco la classifica: 1. bar. Francesco Baracco con 1 sotto; 2. B. Sams con 2 sotto; 3. R. Clerici con 3 sotto; 4. comand. Cigala con 4 sotto; 5. De Hoskims con 6 sotto. Ritirati gli giocatori.

Per domenica prossima è in programma la gara per la Coppa San Marco, offerta dalla signora Alverà, che si svolgerà su 18 buche alla bandiera.

CICLISMO

La "causa di forza maggiore,, e la classifica del campionato

ROMA, 19

La Federazione ciclistica italiana comunica: Il Direttorio della Federazione ciclistica italiana, nella sua seduta del 20 maggio u. s., ha precisato che ai corridori eventualmente tolti dalla gara di campionato o da quelle valevoli per il trofeo dell'Impero per cause di forza maggiore, sarebbe stato attribuito il tempo dell'ultimo arrivato in tempo massimo, con un massimo di 30 minuti. Per «causa di forza maggiore» — dato che tutti i rifornimenti sono liberi, nulla escluso ed eccettuato — devonsi pertanto intendere solo quelli impedimenti di carattere eccezionale che si dovessero verificare durante le gare stesse; ad essere precisi, esclusivamente gli eventuali infortuni di cui dovessero rimanere vittime i concorrenti. Non possono di conseguenza rientrare nelle disposizioni federali nè la rottura della bicicletta — il cui cambio è ammesso — nè la mancanza di gomme — il cui rifornimento è consentito — nè alcun altro fatto che abbia provocato il ritiro volontario del corridore.

La classifica pertanto del campionato assoluto, dopo la seconda prova, dovrà essere logicamente formata sulla base di quanto è stato comunicato in sede di omologazione del giro della Campania dalla Federazione ciclistica italiana il 6 corrente, ed è la seguente: Cinelli, Bartali, Rimoldi, Servadei, Marabelli, Bizzi, Vicini, Benente, Simonini, Caffarata, Bergamaschi, Mollo, Vignoli, Balli, Del Cancia, Leoni, Mara, in ore 8.18.04; Introzzi in ore 8.21.23; Canavesi e Valetti in ore 8.26.15; modificata, s'intende, dalle risultanze della seconda prova di campionato, quali appariranno dai referti della giuria e dell'ispettore federale al seguito.

Per quanto invece riflette i campionati indipendenti e dilettanti, la causa di forza maggiore può essere identificata anche nella rottura della macchina — il cui cambio non è consentito — regolarmente constatata dalla giuria

Il veneziano Gobbato vince il IV circuito di Lusia

ROVIGO, 19

Sul percorso di km. 75 si è svolto a cura del dop. com. di Lusia, il IV Circuito di Lusia. Alla corsa hanno partecipato oltre 40 concorrenti dopolavoristi di Savona, Milano, Verona, Venezia, Rovigo, Vicenza e Padova. I traguardi a premio sono stati vinti da Pavani di Zelo, Maggioni di Legnago. Il via è stato dato dal Segretario del fascio e la gara è stata vinta in volata da Bruno Gobbato del Dop. Vetrocoke. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gobbato Bruno Dop. Vetrocoke di Marghera in ore 2.8' alla media di km. 33.500; 2. Zanaga Adriano del Dop. prov. di Padova a ruota; 3. Maggioni Rino dop. com. Legnago; 4. Danieli Giovanni Dop. Vetrocoke di Marghera; 5. Zancanella Giuseppe Dop. com. di Lusia.

La "Pedale Veneziano,, in gita ad Enego

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» pur impegnata nella più fervida attività agonistica coll'aver effettuato e da effettuarsi varie competizioni o partecipando a gare da altri sodalizi organizzate, trova modo di coltivare anche il turismo ciclistico che ha visto la più bella riuscita con le gite che hanno avuto luogo con mèta ontebelluna ed Asolo.

E turismo ciclistico devono essere pure considerati i «brevetti» ciclistici, svoltisi a cura del Dopolavoro provinciale di Venezia il 2 luglio p. p. nei quali il vecchio e glorioso sodalizio veneziano con l'imponente numero di soci partecipanti (41) e di arrivati nel tempo prescritto si è aggiudicato la bella coppa posta in palio quale premio di rappresentanza

Intanto per domenica prossima 26 luglio è in programma la gita ad Enego seguendo il percorso per Scorzè, Castelfranco, Bassano, Enego, dove avrà luogo il banchetto.

Le iscrizioni anche per i simpatizzanti, si ricevono nella sede sociale S. Croce, Calle della Regina, 2331, nei giorni di giovedì e sabato dalle 21.30 alle 23.

Assemblea: I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì alle ore 9.30 per opportuni accordi nei riguardi della gita di domenica ad Enego e per altri importanti argomenti.

PODISMO

Il giro di Santa Croce

Domenica prossima 23 organizzato dal Comando Gil di Fascio di S. Croce avrà luogo il giro podistico del sestiere. La partenza dei concorrenti avverrà alle ore 18 e il percorso di circa 3 km. si svilupperà attraverso le seguenti località: campo S. Giacomo, campo Nazario Sauro, campo della Lana, Fondamenta Tolentini, Treponti, Fondam. Cazziola, fond. S. Marco, fond. Cereri, fond. Madonna, fond. S. Maria Maggiore, Rio terrà dei Pensieri, fond. delle Burchielle, fond. Tabacchi, Ponte S. Andrea, campo S. Andrea, fond. S. Chiara, fond. S. Simeone Piccolo, calle Lunga, campo Santo, calle lunga ai Bari, campo Nazario Sauro, campo S. Giacomo.

La gara è riservata soltanto per gli organizzati della Gil del Sestiere di S. Croce ed è dotata di numerosi e ricchi premi.

Le magagne nell'amministrazione coloniale britannica

Miseria nelle terre dell'Impero

LONDRA, 19

Prendendo lo spunto dalla nomina di sir George Gater a sottosegretario permanente al ministero delle colonie, in sostituzione di sir Cosmo Pakinson, e di altri cambiamenti del ministero, il Daily Herald *afferma che si tratta di un repulisti ordinato dal Governo in seguito al risultato di una inchiesta che avrebbe rivelato gravi manchevolezze nell'amministrazione coloniale.*

Il Governo, secondo il giornale, è preoccupato del malcontento serpeggiante fra le popolazioni indigene dell'Impero a causa delle paghe basse di lavoro, della diffusa disoccupazione e della restrizione delle libertà civili.

Il Daily Herald *cita a guisa di esempio il caso dell'isola Maurizio dove vi sono centomila disoccupati su una popolazione di quattrocento mila persone, quelle del Tanganica dove esistono scuole per soli duecentocinquanta mila bambini su una popolazione infantile di un milione duecentocinquanta mila, della Giamaica, dove su 1.150.000 abitanti solo 62 mila hanno diritto al voto ecc.*

Il fervido saluto dell'Ungheria ai dopolavoristi italiani

BUDAPEST, 19

La stampa ungherese, a proposito della venuta dei dopolavoristi italiani in questa capitale, continua ad esaltare la gigantesca trasformazione sociale attuata in Italia dal Fascismo. L'«Uj Magiarsag» confronta l'attuale situazione di ordine, di disciplina e di lavoro col torbido periodo dell'anarchia liberale e dopo aver esposto le tante provvide iniziative del regime mussoliniano per migliorare le condizioni morali e materiali dei lavoratori, mette in rilievo che il lavoratore italiano sente ora tutta la fierezza di appartenere ad una grande e possente nazione qual'è l'Italia.

Il «Pesti Naplo», dopo aver sottolineato che il Dopolavoro è una grandiosa dimostrazione delle forze creatrici del genio italiano, che ha fatto scuola in tutti i paesi esprime ai dopolavoristi, rappresentanti del poderoso dinamismo della nuova Italia, il fervido saluto dell'Ungheria, legata a sentimenti costanti di gratitudine alla gloriosa nazione italiana.

Cruenti scontri alla frontiera tra l'Equatore e il Perù

LIMA, 19

Numerosi soldati ecuadoriani, secondo un comunicato ufficiale emesso nel pomeriggio a Lima, hanno attraversato stamane il confine peruviano ed hanno aperto il fuoco su un gruppo di persone, uccidendone due. I militari ecuadoriani hanno ripassato il confine quando la guardia civile peruviana è accorsa sul luogo ed ha aperto a sua volta il fuoco. Il comunicato aggiunge che il Ministero degli esteri peruviano ha presentato al ministro dell'Ecuador a Lima un'energica protesta verbale. Contemporaneamente sono state inviate istruzioni al rappresentante peruviano a Quito per presentare rimostranze ufficiali al governo ecuadoriano.

Quattromila persone ricevute in udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Papa ha concesso nell'aula delle benedizioni l'udienza generale a circa 4000 fedeli tra cui si notavano numerosissime coppie di sposi novelli, un gruppo di padri capitolari missionari della Consolata di Torino con a capo il superiore mons. Barlassina, un gruppo di rettrici della scuola convitto per infermiere e assistenti religiose e laiche che sono sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, che il Pontefice ha chiamato «augusta e benefica dama», un gruppo di 350 giovanetti venuti da ogni parte d'Italia, vincitori del premio catechistico «Roma» e vari gruppi di pellegrini croati e tedeschi.

A ciascun gruppo Pio XII ha rivolto paterne parole di augurio e di benedizione. Ai pellegrini stranieri ha parlato nella propria lingua. Dopo impartita l'apostolica benedizione, Sua Santità ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti, vivamente acclamato.

CALCIO

Sezione propaganda Venezia

Torneo Coppa "Moro Lin,,

Omologazione gare: G. S. Belvedere B-G.S. Grande Italia A 5-2; Dop. Ferroviario-G.S. Ferrata 3-3; G.S. Belvedere A-Dop. Moretti 11-2; G.S. Italia B-Dop. Stucky 3-1.

Classifica gironi eliminatori: Gi dei gironi eliminatori vengono ammesse al girone finale le seguenti squadre: G.S. Grande Italia A, G.S. Belvedere A, G.S. Ferrata e Dop. Stucky.

rone A: 1. G.S. Grande Italia A; 2. G.S. Ferrata; 3. Dop. Ferroviario; 4. G.S. Belvedere B. Girone B: 1. G.S. Belvedere A; 2. Dop. Stucky; 3. G.S. Italia B; 4. Dop. Moretti.

Girone finale: Attesa la classifica

Girone di consolazione: Per accordi intervenuti fra questo Direttorio e le società interessate, le quattro squadre escluse dal girone finale disputeranno un girone di consolazione.

Gare del 23-7-1939 XVII: Girone finale: Dop. Stucky-G.S. Ferrata ore 9,15; G.S. Belvedere A-G.S. Grande Italia A ore 10,45. Girone di consolazione: Dop. Ferroviario-G.S. Grande Italia B ore 8,30; Dop. Moretti-G.S. Belvedere B ore 10.

La lotta contro gli sprechi

La vasta risonanza che ha caratterizzato i lavori del primo Convegno nazionale «Sprechi e recuperi» indetto dall'Enios e svoltosi a Torino con la partecipazione di oltre 600 tra dirigenti di Azienda, tecnici della produzione e studiosi di problemi sociali, nei giorni 23, 24 e 25 giugno, ha confermato che in Italia esiste ormai una diffusa mentalità avversa agli sprechi, in qualsiasi campo essi si verifichino.

Ciò è di ottimo auspicio per gli sviluppi futuri della lotta che il Regime ha sferrato contro tutti i consumi inutili attraverso i propri organi corporativi e considerando l'Enios come strumento esecutivo di questa sua politica. Questa generica avversione va però indirizzata e tenuta desta da una propaganda continua che serva a rendere più agevole l'azione di coloro che nelle officine come nei negozi hanno il compito di aggredire praticamente gli sprechi. Tant'è che il Convegno tra i voti approvati ha voluto fosse messo in particolare evidenza quello relativo della costituzione presso l'Enios d'un centro nazionale al quale dovrebbero essere affidati compiti di studio e di propaganda, da assolvere attraverso pubblicazioni varie, corsi, conferenze, mostre aziendali e interaziendali. Si collega inoltre a questo voto, il desiderio pure manifestato dal Convegno, di istituire presso ogni azienda degli appositi servizi per la lotta contro gli sprechi e di sviluppare attraverso tali servizi un'opportuna opera di propaganda ed eventualmente di incoraggiamento e di premio.

Il ministro Lantini, chiudendo i lavori della interessante quanto proficua adunata torinese che il *Popolo d'Italia* in una intervista con il Presidente dell'Enios ha definito «lotta di tecnici contro gli sprechi», ha detto tra l'altro che la posizione presa dall'Italia fascista nei confronti dei consumi inutili costituisce implicitamente un alto riconoscimento della funzione dell'intelligenza. E' a questa infatti che spetta di individuare le cause degli sprechi e di eliminarli, per cui quanta più intelligenza sarà possibile mobilitare tanto più vasta e profonda sarà l'azione che la lotta contro gli sprechi potrà conseguire. Non a caso il Ministro ha poi soggiunto che ogni uomo è in definitiva un dirigente. Ci sono innumerevoli azioni dipendenti esclusivamete dalla volontà produzionale e se invece di essere consegnate all'automatismo imprevidente e incosciente fossero ripensate al lume delle esigenze proprie della politica autarchica, potrebbero determinare la eliminazione di innumerevoli cause di spreco.

La propaganda resta, pertanto, in questo campo, una necessita vitale, ed è opportuno che essa sia curata in primo luogo nella sfera aziendale, dove confluisce tutto il complesso dei beni di consumo destinati al Paese.

Ma ciò che il Convegno di Torino ha messo sopratutto in rilievo è che parallelamente a tale attività, che deve essere necessariamente affidata alle singole aziende, deve sempre più potenziarsi e centralizzarsi quella relativa al coordinamento delle esperienze e alla diffusione delle informazioni utili al conseguimento dei fini pratici che la campagna autispreco si propone. E ciò perchè la propaganda non basta, ma bisogna integrarla con un programma concreto di opere che sarà tanto più efficace quanto più si fonderà su una estesa e completa organizzazione capillare.

Tende a questo scopo la proposta relativa alla creazione di appositi servizi aziendali contro gli sprechi, i quali, come dicevamo, dovrebbero essere collegati al Centro nazionale per quella direttiva unitaria e quello scambio rapido ed esauriente di notizie che la natura stessa del loro specifico compito comporta.

Ne risulterà così un'azione combinata che farà tesoro delle singole esperienze e permetterà a tutte le aziende, anche a quelle piccole e medie, di collaborare alla lotta contro gli sprechi in maniera continuativa e con sicuro rendimento economico.

La lotta contro gli sprechi — non ci stancheremo mai di ripeterlo — deve in ogni caso rappresentare per le aziende un incentivo a perfezionarsi; e non c'è perfezionamento comunque conseguito, magari con sacrifici, che non abbia come contropartita un aumento di rendimento. Ora noi non diremo che la battaglia debba impostarsi esclusivamente sulla base dell'egoismo individuale, perchè in Italia oggi chi lavora e produce ha obiettivi che vanno ben al di là di questo gretto traguardo.

E' pur vero tuttavia che ad ogni spreco eliminato non può che corrispondere un utile. Già il recupero di un bene che altrimenti sarebbe andato distrutto è un vantaggio che, pure esteso a tutto il Paese, non cessa d'agire anche nell'economia individuale. Se poi si pensa che talora gli sprechi dipendono da cattiva organizzazione o da deficiente attrezzatura, non si può non prevedere per ogni sciupio evitato anche un tornaconto diretto, sia per il lavoratore, il quale in un ambiente più confacente e meglio organizzato lavorerà più volentieri e meglio, che per il datore di lavoro che avrà operato gli indispensabili perfezionamenti.

*

Da quanto siamo venuti esponendo, non con la pretesa di illuminare tutti i molteplici aspetti positivi del Convegno di Torino, ma semplicemente allo scopo di sottolineare quelli che ci sono sembrati più vicini alle esigenze del settore industriale, risulta che gli uomini chiamati ad agire ne medesimo sono i più direttamente interessati alla lotta contro gli sprechi. Bisogna dunque averne la consapevolezza, e con tale convinzione disporsi ad agire, facilitando con tutti i mezzi l'applicazione integrale dei voti manifestati nel Convegno non solo, ma organizzandosi, ciascuno nel proprio ambito aziendale, in vista delle applicazioni stesse.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.2	27		
Fiume	ser.	760.5	28	30	22
Pola	ser.	760.3	27	29	19
Gorizia	ser.	760.8	28	31	17
Udine	ser.	760.0	29	32	16
Treviso	ser.	759.7	28	32	17
Belluno	ser.	759.9	26	28	12
Padova	ser.	760.2	29	31	16
Rovigo	ser.	760.3	31	33	19
Vicenza	ser.	759.9	21	30	18
Bolzano	¼ cop.	756.8	28	31	14
Trento	¼ cop.	758.8	28	31	16
Grappa	ser.	621.4	15	16	10
Venezia	ser.	759.8	26	29	19

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.49. Luna leva ore 9.16, tramonta ore 21.47. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12 e 23.30, basse ore 5.25 e 18. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Pressione livellata ed in diminuzione su quasi tutta l'Europa, sul bacino del Mediterraneo e sull'Italia. Condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

Roma 37 e 20; Torino 27 e 19; Genova 28 e 23; Sanremo 27 e 18; Bologna 30 e 24; Firenze 35 e 17; Rimini 26 e 19; Ancona 27 e 21; Napoli 35 e 25; Foggia 40 e 27; Bari 29 e 23; Lecce 38 e 24; Taranto 33 e 24; Messina 38 e 27; Palermo 40 e 24; Catania 41 e 27; Sassari 34 e 22; Tripoli 33 e 23; Bengasi 28 e 22; Rodi 32 e 26.

L'ondata di caldo 38-40 gradi a Bari

ROMA, 19

I meteorologi hanno sempre affermato che il maggior caldo si verifica d'ordinario nella seconda metà di luglio; nulla quindi di strano che in questi giorni la temperatura raggiunga il massimo.

A Bari si sono avuti ieri 38-40 gradi e la spiaggia si è affollata in modo eccezionale. A Foggia 39,4; a Reggio Calabria, alle ore 10 di questa mattina, erano già 36. A Roma oggi si sono superati i 36 gradi.

42 gradi a Tirana

TIRANA, 19

Una sensibilissima ondata di caldo si è abbattuta sull'Albania La temperatura ha raggiunto a Tirana 42 gradi ed è ancora più elevata nelle regioni dell'interno.

Interessi del pubblico

Il concorso fotografico della Triennale d'Oltremare

Col 31 agosto p. v. scade il termine per la presentazione dei lavori al concorso fotografico artistico e documentario indetto dalla Triennale d'Oltremare. I premi raggiungono l'importo complessivo di L. 10.000.

Le fotografie premiate e quelle prescelte, saranno esposte in un'apposita Mostra durante la prima manifestazione della Triennale. Gli interessati potranno chiedere il bando di concorso all'Ente Mostra triennale delle terre Italiane d'oltremare, Napoli.

Bando concorso per insegnanti

Il R. Provveditorato agli studi di Venezia ha esposto il Bando di concorso pubblicato dall'Ente nazionale dell'insegnamento medio per l'assunzione di insegnanti supplenti negli Istituti medi, gestiti direttamente dall'Ente stesso per l'anno scolastico 1939-40.

Sindacato ingegneri

Avviso di concorso. — Presso la sede del Sindacato sono visibili l'avviso di concorso e le modalità relative al posto di ingegnere capo dell'Ufficio tecnico dell'Azienda dei magazzini generali di Fiume.

Detto concorso scadrà il 3 settembre p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

Definitiva sconfitta di Roosevelt
sulla revisione della legge di neutralità

WASHINGTON, 19

Alla riunione di ieri sera alla Casa Bianca - tramontata inesorabilmente la speranza del Presidente Roosevelt di far approvare dal Parlamento durante la attuale riforma della legge sulla neutralità.

Lo ammette lo stesso annuncio dato dalla Casa Bianca dopo il colloquio del Presidente con i capi dei due partiti, al Senato. Il colloquio è durato tre ore e non è valso, malgrado le insistenze di Roosevelt e di Cordell Hull a convincere i senatori dell'opportunità di esaminare subito ed approvare il disegno di legge che mira, com'è noto, a conferire al Presidente poteri discrezionali in materia di neutralità. Tanto Roosevelt quanto il Segretario di Stato Cordell Hull hanno tentato di dimostrare che il Parlamento avrebbe dovuto decidere subito ed hanno sostenuto che la rapida approvazione del progetto di legge avrebbe giovato alla causa della pace perchè avrebbe messo gli Stati Uniti in condizioni di esercitare una potente influenza sugli avvenimenti nel caso che una crisi internazionale si verificasse prima di gennaio, prima cioè della riapertura del Parlamento. Ma i senatori, convenuti in maggioranza alla Casa Bianca, sono stati per lo più irremovibili.

Se la legge sulla neutralità dovrà essere comunque modificata, se ne riparlerà alla ripresa parlamentare, e cioè in gennaio. Nel frattempo molta acqua sarà passata sotto i ponti della politica internazionale e interna, e sopratutto di quella interna, poichè è noto che la questione della neutralità, pur riferendosi ai rapporti degli Stati Uniti con gli altri Paesi, ha assunto carattere di problema essenzialmente nazionale. Si tratta infatti di decidere se con la riforma il Parlamento debba oppure no, rinunziare a prerogative statutarie per conferire al Presidente poteri più o meno ampi per un eventuale intervento più o meno diretto e più o meno larvato nel caso di conflitto fra altre Potenze.

Roosevelt e Cordell Hull, nell'esporre la situazione internazionale, hanno sostenuto che gli eventi potrebbero avere, durante le vacanze parlamentari americane, sviluppi tali da rendere necessaria una pronta e netta presa di posizione degli Stati Uniti in materia di neutralità; ma non sono riusciti a convincere i convenuti, i quali hanno fatto anche rilevare che almeno per ora non sarebbe stato possibile ottenere la approvazione del Parlamento e così a Roosevelt e a Cordell Hull non rimane da fare altro che preparare il terreno per ritornare alla carica, se possibile, nel prossimo gennaio.

All'uscita dalla Casa Bianca il vicepresidente Garner, che è anche Presidente del Senato, ha annunziato che è imminente la chiusura della sessione parlamentare.

Colloquio Arita - Craigie

TOKIO, 19

Al termine del secondo colloquio fra il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico sir Robert Craigie, è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che nell'incontro odierno i due uomini hanno esaminato questioni di carattere generale e che le conversazioni saranno riprese venerdì.

Sembra che l'ambasciatore britannico stia attendendo nuove istruzioni a Londra. I giornali nipponici scrivono intanto che durante il colloquio di oggi l'atteggiamento del rappresentante dell'Inghilterra è stato molto conciliativo, mentre Arita ha sostenuto molto fermamente il punto di vista del Giappone. Alla conversazione, al pari di sabato scorso, non hanno assistito altre persone.

Da Tientsin si hanno particolari sull'attività dei guerriglieri aiutati sottomano, secondo le dichiarazioni di cinesi arrestati, dagli inglesi. Un giornale di Tientsin scrive che tre bande di irregolari operano intorno alla città, dove si è avuto qualche tentativo di aggressione.

Limitazioni per il traffico

Il console inglese, Jamieson, si è recato dal console giapponese, Tashiro, per ottenere un miglioramento nei servizi di approvvigionamento, ma il collega gli ha risposto con molta laconicità, essendo il colloquio durato appena cinque minuti, che i rifornimenti di viveri non sono stati mai proibiti, e che sono soltanto le formalità di controllo ad ostacolarli.

A partire dalle due di ieri sono pure cresciute le restrizioni al traffico e praticamente si calcola che ogni ora vengono lasciate entrare nella concessione, i cui accessi vengono poi sbarrati fra le ore ventuna e le ventidu, circa sei persone.

Il comitato locale per l'agitazione antibritannica, date le magre previsioni per la conferenza di Tokio, ha deciso di intensificare l'agitazione, reclamando fra l'altro, la rottura di tutti i rapporti con l'Inghilterra, il boicottaggio delle banche e delle merci inglesi, le dimissioni degli impiegati cinesi dagli uffici governativi britannici, il ritiro dalla concessione inglese delle scuole cinesi per trasferirle in altre zone, ecc.

La navigazione sul Haiho

Ad alimentare l'animosità contro l'Inghilterra contribuisce il quotidiano aumento del corso della sterlina, da molti considerato artificioso, e come una delle armi che l'Inghilterra impiega in questa lotta senza precedenti nella sua storia. La stampa inglese locale approva incondizionatamente l'attitudine di Londra al riguardo della procedura da seguire durante i negoziati di Tokio, rimproverando a certi gruppi interessati il desiderio di farli fallire ancora prima che siano incominciati.

Notizie degne di fede dicono che i giapponesi vieteranno presto la navigazione sul fiume Haiho. Alle barriere delle concessioni il controllo continua severo come nei giorni scorsi.

Intanto l'opinione pubblica giapponese segue con vivo interessamento la situazione al confine mongolo-mancese e nell'isola di Sakhalin. Dalle ultime informazioni si può desumere che si temono una ripresa e una intensificazione degli incidenti di confine del Manciukuò, mentre l'irrigidimento di Mosca a riguardo della questione di Sakhalin fa presagire una probabile energica reazione da parte del Giappone.

La vertenza di Sakhalin

A tale riguardo il giornale *Nichi Nichi* dice che Mosca tenta di ostacolare i rifornimenti di petrolio allo scopo di indebolire la attrezzatura bellica del Giappone, e a provare tali intenzioni dei Soviet il giornale riporta dati statistici dai quali risulta che la produzione petrolifera dei concessionari giapponesi, da circa duecentomila tonnellate annue in media sino al 1937, discese durante lo scorso anno ad appena sessantamila, con la prospettiva che per il corrente 1939 si riduca ad una cifra insignificante. Il giornale insiste sulla gravità di questa situazione e prospetta la inevitabilità di rappresaglie da parte del Giappone.

Un rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri giapponese ha detto che è evidente che la Russia sta cercando di minare i legittimi interessi giapponesi nell'isola, ed ha aggiunto che il Giappone non riconoscerà mai la validità delle multe inflitte dal tribunale sovietico alle società concessionarie giapponesi. Queste, pertanto, si rifiutano di pagare.

Atmosfera poco promettente
secondo i giornali francesi

LONDRA, 19

I giornali esprimono gravi preoccupazioni in rapporto alle trattative con il Giappone per la questione di Tientsin. Il *Times* scrive che in generale l'atmosfera è poco promettente. Secondo il *Daily Telegraph* la Gran Bretagna sarebbe disposta a dare assicurazione al Giappone che non verranno ostacolate le operazioni militari nipponiche in Cina, ma non potrà promettere di ritirare l'aiuto finanziario al governo di Ciang Kai scek.

La "tigre dell'Arkansas,,
catturata dalla polizia

NEW YORK, 19

Si apprende da Poplar Bluff, nello Stato di Montana, che lo sceriffo della regione ha catturato il tristemente noto criminale imputato di parecchi assassinii, di furti a mano armata e di sequestri di persona, Jack Russell di Ozark, soprannominato « la tigre dell'ArCansas ».

Il Russell è stato arrestato senza opporre resistenza alla polizia. Egli era ricercato dalle polizie di una dozzina di stati, accusato di sette assassini, dodici sequestri di persona ed una cinquantina di furti a mano armata.

Il Russell era fuggito dal penitenziario di Oklahoma dopo aver assassinato il secondino che aveva l'incarico di sorvegliarlo in modo speciale ed aver aggredito un poliziotto disarmandolo a imbavagliandolo. Il Russell si era impossessato della divisa della sua vittima e con questo travestimento era riuscito facilmente a fuggire.

Ingenti danni in Svezia
per l'imperversare del maltempo

STOCCOLMA, 19

Il maltempo imperversa nel sud della Svezia e in ispecie nella zona di Bohuslaen, dove uragani di eccezionale violenza e gravi inondazioni hanno distrutto ponti e case, danneggiando i raccolti, ed isolando numerosi paesi. In alcune località le rotaie ferroviarie sono state asportate dalla travolgente forza dell'acqua. I danni sono immensi.

Cioccolata avvelenata nelle tasche
d'una spia arrestata in Russia

RIGA, 19

Si apprende da Minsk, capoluogo della Russia Bianca, che i confinari sovietici hanno arrestato nei pressi di Polozk, dopo un movimentato inseguimento, uno spione in possesso dei piani riguardanti i lavori di fortificazione che si stanno compiendo lungo la frontiera con la Polonia, nonchè di parecchie tavolette di cioccolata avvelenata.

La fierezza dell'Ungheria
di godere dell'amicizia dell'Italia

BUDAPEST, 19

L'*Uj Magiarsag* commenta in tono sarcastico le nuove difficoltà sorte nelle trattative anglo-franco sovietiche rilevando specialmente l'atmosfera di diffidenza e di sospetto regnanti fra i Governi che dovrebbero stringere l'allenza.

Dal canto suo il *Pesti Hirlap* sottolinea che il viaggio del conte Ciano in Spagna ha mostrato al mondo che i legami dei comuni interessi, del sangue versato insieme ed i comuni ideali, strettisi durante gli ultimi tre anni fra la Nazione italiana e quella spagnola, sono indissolubili.

Il giornale mette poi in rilievo che tutti gli amici dell'Italia hanno seguito con vivo compiacimento le manifestazioni di fervido affetto rivolte dal popolo spagnolo al ministro degli esteri italiano. Infine il giornale, dopo avere rilevato che gli avvenimenti dell'ultimo triennio costituiscono una nuova conferma dell'indefettibile solidarietà che l'Italia fascista serba per i suoi amici, così conclude: « Ciò può essere apprezzato specialmente dall'Ungheria, che gode dell'amicizia italiana da oltre un decennio e che in numerose e difficili occasioni ha ricevuto l'amichevole appoggio dell'Italia ».

Notevole è infine un articolo del *Pester Lloyd* in cui, commentando le dichiarazioni fatte all'*Uj Nemzedek* dall'ex ministro francese dell'aria, Laurent Eynac, il quale ammette l'attuale superiorità aerea dell'Asse, ma afferma che le potenze occidentali riusciranno ad annullare in pochi mesi una tale superiorità, osserva: 1) che le potenze dell'Asse conserveranno sempre una superiorità nel campo dell'organizzazione aerea; 2) che in ogni caso una guerra aerea non seminerà che distruzione e rovina materiale e morale; 3) che mentre l'Asse conserva la calma e pensa alla soluzione pacifica dei problemi, le democrazie occidentali sembra invece, che attribuiscano maggiore peso alla preparazione bellica, sia tecnica che psicologica; 4) che in considerazione degli spaventosi effetti di una guerra aerea, sarebbe augurabile che anche le potenze democratiche pensassero seriamente alla possibilità di risolvere i problemi in via pacifica.

Thaon di Revel parla
sulla situazione del bilancio

ROMA, 19

Stamani, alle ore 10, ha tenuto la sua sedicesima riunione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la commissione generale del bilancio, sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo. Era presente il Ministro delle finanze Thaon di Revel.

Al principio della seduta il presidente Acerbo, cogliendo l'occasione della presenza del Ministro delle finanze, dopo avere riassunto la situazione del bilancio dello Stato, e avere ricordato le recenti dichiarazioni del ministro Thaon di Revel alla Camera ed al Senato, ha pregato il ministro stesso di voler dare illustrazioni su quanto è emerso nelle discussioni precedenti della commissione circa l'andamento del bilancio e la situazione di cassa. Sull'argomento hanno parlato i consiglieri nazionali Bibolini, Cianetti, Cerutti, Da Empoli, Frignani. Ha risposto il ministro Thaon di Revel e le sue dichiarazioni sono state vivamente applaudite dalla commissione.

La commissione ha quindi approvato alcune modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge per la conversione in legge del R.D.L. 13 aprile 1938 XVI n. 652, riguardante l'accertamento dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio (relatore Brizi). Successivamente la commissione ha approvato le modificazioni introdotte dal Senato del disegno di legge concernente l'ordinamento della ragioneria generale dello stato (relatore Bolzon).

In tale sede la commissione ha votato la seguente mozione che è stata accettata dal Ministro delle finanze:

« La commissione generale del bilancio, ritenendo che la dizione dell'articolo 6 del disegno di legge per l'ordinamento della ragioneria generale dello Stato, possa dar luogo ad errate interpretazioni, formula la seguente dichiarazione interpretativa affinchè sia tenuta presente nell'applicazione della legge:

« 1. Per quanto concerne il comma A relativamente all'esame e alla trattazione da parte dell'ispettorato generale per gli affari economici degli argomenti da discutersi presso gli organi corporativi; rileva come tale dichiarazione non possa importare alcuna modificazione delle norme vigenti in ordine al funzionamento degli organi corporativi, ed al relativo diritto di iniziativa agli stessi spettante, trattandosi di materia fissata con leggi costituzionali, le cui modificazioni richiedono l'intervento del Gran Consiglio del Fascismo e l'approvazione delle assemblee legislative; ritiene pertanto che il predetto intervento non possa avere significato e portata diversi dalle consuete consultazioni che si svolgono tra gli organi delle pubbliche amministrazioni e gli organi corporativi in occasione della discussione dei problemi a questi demandati.

« Parimenti circa il comma B riguardante l'esame e la trattazione delle proposte relative alla previdenza ed assistenza sociale ed in genere alla legislazione del lavoro, afferma come tale intervento non possa in alcun modo modificare il sistema e l'iniziativa degli organi sindacali e corporativi in materia, come pure non debba portare pregiudizio alla procedura relativa alla formazione delle norme circa le attività assistenziali e previdenziali e della legislazione del lavoro, le quali rivestono particolari aspetti di tecnica organizzativa ed impegnano sempre la responsabilità politica delle organizzazioni sindacali interessate ».

Infine è stato approvato il disegno di legge relativo alla convenzione col Reale automobile circolo d'Italia per la riscossione della tassa di circolazione sugli autoveicoli, dopo breve discussione, alla quale hanno partecipato il relatore Guzzeloni ed i cons. naz. Giarratana e Morselli, ai quali ha risposto il Ministro delle finanze.

L'apertura della Mostra d'arte
per il Premio Livorno

LIVORNO, 19

E' stata aperta in questi giorni, senza alcuna inaugurazione ufficiale, a causa del grave lutto per la morte dell'Eroe di Buccari, la mostra d'arte del comitato «Estate livornese» per il Premio Livorno 1939. La mostra, che è stata dotata di due premi, uno per la pittura e l'altro per la scultura, per un totale di lire 20 mila, comprende 125 opere di pittura di 82 artisti, e 65 di scultura di 47 artisti, scelte fra le 235 di pittura e le 158 di scultura selezionate dall'apposita commissione nominata dal comitato dell'Estate livornese in accordo col Sindacato belle arti.

Ciclismo, marcia in salita e ippica
nelle prove dei gerarchi del Partito

ROMA, 19

Oggi si è svolta la seconda giornata delle prove sportive per i gerarchi del Partito, i quali, alle ore sei e trenta del mattino, si sono adunati alla caserma della legione allievi carabinieri. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, la colonna dei gerarchi, suddivisa in sei plotoni a cavallo, si è avviata al trotto verso il Foro Mussolini dove si è fermata nel piazzale antistante all'inizio della salita della Camilluccia, che con ripide volute porta al sommo del colle, sul quale si innalzano gli edifici del Collegio Littorio.

La salita con la bicicletta in spalla

Lasciate le cavalcature, i gerarchi del Partito, conservando la formazione originaria per plotoni, hanno caricato in spalla la bicicletta d'ordinanza e con il Segretario del Partito in testa hanno iniziato a passo bersaglieresco la salita della Camilluccia. Nel primo tratto di strada, lungo il quale si allineano le tende del campo-scuola di perfezionamento per istruttori premilitari della GIL, i quattrocento partecipanti al corso, schierati al comando dei propri ufficiali, hanno reso gli onori alla colonna dei gerarchi. Lo schieramento, al canto degli inni della Rivoluzione, è stato passato in rassegna dai gerarchi, i quali, lasciata la zona del campo, hanno continuato a percorrere celermente la salita. Dal campo scuola si levavano le acclamazioni entusiastiche ed i cori degli istruttori premilitari, ai quali si univano anche i gerarchi che procedevano sotto il sole già alto, con passo sempre rapido e fresco.

Entrati nel recinto del collegio Littorio, i gerarchi, portando sempre la bicicletta in spalla, ne hanno percorso i prati dove si svolgevano le esercitazioni giornaliere delle 434 giovani fasciste partecipanti al corso per capi centuria, le quali hanno accolto l'arrivo della colonna con vibranti manifestazioni inneggiando al Duce.

Mentre i gerarchi, ritornati nel piazzale principale del collegio Littorio, deponevano a terra le biciclette, le esercitazioni delle giovani fasciste riunite in quadrato continuavano regolarmente contrassegnate fra un tempo e l'altro del loro svolgimento da canti e da acclamazioni.

Dopo una brevissima sosta in ordine sparso i gerarchi hanno ricostituito immediatamente i ranghi al comando del Segretario del Partito e riprese le biciclette in spalla hanno iniziato a passo serrato la marcia di discesa, cantando gli inni della Rivoluzione.

Entusiastiche manifestazioni

Alla colonna dei gerarchi, che era preceduta dalla fanfara del campo scuola degli istruttori premilitari della Gil, si sono accodati anche gli allievi dell'Accademia della Gil. La strada della Camilluccia è stata percorsa in brevissimo tempo. Durante il passaggio della colonna, che era precedutacome durante la marcia in salita dal Segretario del Partito, si sono elevati ininterrottamente gli inni della guerra e della rivoluzione, ai quali hanno ancora una volta risposto i cori dei reparti degli istruttori del campo scuola.

Arrivati al termine della discesa i gerarchi hanno deposto le biciclette e sono rimontati a cavallo per far ritorno alla caserma della legione allievi carabinieri. Il loro transito per le vie della città è stato accolto con manifestazioni di viva simpatia dai numerosi passanti che all'inizio della giornata si recavano al lavoro.

Nel cortile della caserma la colonna dei gerarchi ha lasciato la cavalcatura ed ha rotto le file dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Non ha partecipato alla prova, perchè ammalato, l'ispettore del P.N.F. Schiassi. Erano assenti per servizio gli ispettori Puccatti e Bonamici.

Alle ore dieci il Segretario del Partito, il Direttorio nazionale, gli ispettori e i Segretari federali si sono recati all'idroscalo di Ostia doveha nno salutato l'arrivo del ministro degli esteri Galeazzo Ciano.

Alle ore sedici il Segretario del Partito ha continuato l'esame dei principali settori di attività del P. N. F. già iniziato nel corso dei rapporti tenuti nei giorni 17 e 18 u. s. Dalle ore 21 alle 22.15 i gerarchi sono montati a cavallo al centro ippico di Villa Umberto.

Spoldi batte il belga De Winter

MILANO, 19

Serata di primati pugilistici questa sera al Teatro dei ventimila al Castello, per la gala dei campioni. Ventimila spettatori, centocinquantamila lire d'incasso. Entusiasmo per la vittoria di Spoldi, gazzarra violenta e tumulto impressionante durato mezz'ora, per non essere stata data la vittoria a Locatelli nell'incontro con Vittorio Venturi. E' stato questo il migliore combattimento della serata: dieci riprese scintillanti, tirate velocissime dalla prima all'ultima con prevalenza dell'uno o dell'altro pugile, ognuno dei quali ha sfoggiato tutto il repertorio della tecnica con colpi a serie. Più aggressivo Locatelli, più potente Venturi, con prevalenza per il primo; e la folla quasi unanime ha accolto il verdetto di parità con una protesta che, come si è detto, ha superato tutte le precedenti di altre riunioni come intensità.

Turiello ha perduto il titolo nazionale dei medioleggeri, battuto da Kid Frattini, ma l'incontro è stato monotono. Picchiatore Frattini, più tecnico e navigato Turiello, il quale, impressionato dalla potenza del pugno dell'avversario si è mantenuto sulla difesa, brillando per le sue schivate e nei corpo a corpo.

Aldo Spoldi è tornato alla vittoria, costringendo il belga De Winter a cedere. Nelle prime sette riprese questi aveva reagito alle sfuriate dell'italiano, sebbene versasse sangue copiosamente da entrambe le arcate sopracciliari; ma all'ottava ripresa era in difficoltà, perchè colpito duramente e sballottato per le corde, raggiungeva sfinito il tempo. Eguale sorte gli toccava alla nona ripresa, fino a che i secondi non gettavano la spugna, tra l'entusiasmo della folla. Un nuovo infortunio toccava però a Spoldi; sin dalla sesta ripresa il suo destro era inservibile per la frattura del polso.

In apertura Anniballi e il tedesco Selle avevano pareggiato un incontro privo di tecnica.

Ecco i risultati:

Anniballi di Roma e Selle di Colonia nullo in sei riprese.

Pesi medioleggeri: Locatelli e Vittorio Venturi nullo in dieci riprese.

Campionato italiano medioleggeri: Kid Frattini di Napoli batte Turiello di Milano in dodici riprese.

Pesi leggeri: Aldo Spoldi di Milano batte De Winter di Bruxelles alla nona ripresa per getto della spugna.

Assistevano alla riunione S.A.R. il Duca di Bergamo, Bruno e Vito Mussolini e moltissime autorità politiche e sportive.

Una grave sciagura stradale
Una morta e un ferito

FANO, 19

All'Arzilla di Fano, sulla litoranea che va a Pesaro, si è avuta a lamentare una nuova disgrazia. Il ventiquattrenne legionario Giordano Baiardi da Jesi si dirigeva verso Pesaro, recando sul seggiolino della moto la signorina Nerina Spallacci di Fossombrone. Oltrepassato il ponte sull'Arzilla, il Baiardi, volendo sorpassare una veloce auto, non si accorgeva di avere a sinistra un'altra macchina proveniente da Pesaro, pilotata da Ricci Domenico. A nulla valsero la prontezza e la presenza di spirito del reduce di Spagna; la motocicletta, urtava, si bandava, e la sventurata giovinetta, investita in pieno dal parafango sinistro della seconda auto, moriva sul colpo. Il Baiardi, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale e trattenuto in pericolo di morte.

L'Italia al Congresso
per l'assistenza ai deformi

LONDRA, 19

a avuto luogo dal 16 al 19 luglio il quarto Congresso mondiale per l'assistenza scientifico sociale ai deformi. La delegazione italiana era presieduta dal sen. prof. Guaccero, il quale, dopo aver presentato il saluto dell'Italia fascista ai congressisti, ha svolto una dettagliata relazione sullo stato attuale dell'assistenza scientifica o sociale in Italia ai deformi, paralitici e mutilati. Le numerose realizzazioni del Regime in questo campo hanno riscosso gli unanimi consensi del congresso. Il rappresentante italiano ha anche ottenuto per la prima volta l'inclusione della lingue italiana fra quelle ufficiali del prossimo Congresso, in aggiunta all'inglese, al francese ed al tedesco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 202 - Cent. 30

VENERDI' 21 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UNA DATA FATIDICA NELLA STORIA D'ITALIA

Il Duce realizza un evento atteso da secoli

segnando la fine del latifondo in Sicilia

La creazione in un decennio di ventimila poderi trasformerà l'isola in una delle più fertili contrade della terra - Oltre due miliardi saranno impiegati nella gigantesca impresa - Le prime duemila case coloniche verranno inaugurate il 28 ottobre XVIII - L'ardente gratitudine dei siciliani

Lo storico rapporto

delle gerarchie siciliane

ROMA, 20

Il Duce, oggi, nella Sala delle Battaglie, presenti i membri del Governo, ha tenuto rapporto alle gerarchie della Sicilia.

Erano presenti i prefetti, i federali, i presidi, i podestà, i dirigenti sindacali, delle organizzazioni provinciali, gli ispettori agrari, gli ingegneri capi del Genio civile della varie provincie, i direttori dei giornali della Sicilia, e i rappresentanti della stampa italiana.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P.N.F., a cui ha risposto il tonante « A noi » dei convenuti il Duce ha parlato.

L'annuncio dato dal Duce

Ecco le parole del Duce:

« Vi ho convocato a Roma per rendervi direttamente partecipi di un evento che considero di importanza rivoluzionaria, non solo da un punto di vista economico; di un evento che è atteso da secoli — è destinato a rimanere fra le date fatidiche della storia d'Italia. Queste decisioni potrebbero apparire una improvvisazione per taluni che vivono in perenne stato di dormiveglia, mentre invece furono annunciate nel discorso che ebbi l'onore di pronunciare a Palermo, esattamente ventitrè mesi fa. Dissi allora: « Il latifondo siciliano, quantunque oggi sia stato spogliato dei suoi relicuati feudali dalla politica fascista, sarà liquidato dal villaggio rurale, il giorno in cui il villaggio rurale avrà l'acqua e la strada. Allora i contadini di Sicilia, come i contadini di tutte le parti del mondo saranno lieti di vivere sulla terra che essi lavorano. Finirà la coltura estensiva, la vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi conta, perchè la Sicilia deve diventare e diventerà una delle più fertili contrade della terra ». Da oggi si passa all'azione, che impegna tutte le forze del Regime in generale e quelle della Sicilia in particolare. Ho appena bisogno di aggiungere che se egoismi ritardatari e posizioni mentali sorpassate facessero tentativi di opporsi alla esecuzione del piano, tali tentativi sarebbero spezzati. Il Camerata Tassinari, Sottosegretario alla bonifica integrale, vi esporrà il piano nei suoi termini concreti ».

Le brevi parole del Duce hanno suscitato acclamazioni altissime.

La relazione di S. E. Tassinari

Ricevuto il consenso del Duce, il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e foreste e per la bonifica integrale, ha letto la seguente relazione:

« Duce, due mesi fa, dopo l'accertamento dei necessari elementi di fatto, voi mi deste questa consegna: « Predisporre un piano di colonizzazione del latifondo siciliano, ventimila case coloniche devono sorgere sopra circa cinquecentomila ettari di terreno. Questi problemi vanno presi di assalto come una trincea ».

« Il piano di bonifica e di colonizzazione che è stato predisposto secondo le direttive che di volta in volta mi avete date, comprende l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica, che costituiscono la necessaria indispensabile premessa della colonizzazione e la formazione di ventimila unità poderali da costituirsi in un decennio.

« Per l'attuazione del piano viene stanziato, sul Bilancio dello Stato, per vostro ordine, un miliardo di lire, di cui quattrocento milioni per opere pubbliche, strade, provvista di acqua potabile, centri rurali; in aggiunta a taluni precedenti stanziamenti del piano generale di bonifica e seicento milioni per sussidi alle opere di competenza privata tutto conformemente alla legge Mussolini.

« Lo stanziamento per le opere pubbliche sarà fatto in un periodo di tempo più breve di quello per sussidi alle opere private di miglioramento fondiario che sarà di un decennio.

Un investimento per oltre due miliardi

« In complesso, tra spesa statale e privata, il piano implica un investimento di risparmio di oltre due miliardi di lire. E' previsto nel piano il contributo per la costruzione di case sane ed economiche con stalla e concimaia nonchè per la prima sistemazione del terreno. I proprietari che affronteranno nei limiti di tempo prescritti dal piano di bonifica, queste opere riceveranno direttamente i contributi di legge.

« Per coloro che non possono e non vogliano procedere direttamente alla trasformazione, è prevista la costituzione di apposito istituto a fianco del Banco di Sicilia, sotto il controllo dell'organo preposto alla bonifica, opportunamente trasformando quella già esistente, il quale, potrà sostituirsi ai privati nella trasformazione restituendo poi ai proprietari, tutta o parte della terra trasformata in relazione alle loro possibilità finanziarie.

« Per coloro poi che eventualmente non sentissero il superiore interesse sociale di compiere direttamente o a mezzo dell'istituto la trasformazione, questo potrà procedere alla espropriazione.

« Con tale piano da voi voluto si infrange un ordinamento caratterizzato da rapporti precari fra la terra e gli uomini, accentrati in villaggi malsani e costretti a comporre la propria poverissima economia con i miseri redditi ricavati lavorando quote di latifondo disperse e lontane molti Km. dalla propria dimora.

La casa, l'acqua, la strada

« A questo ordinamento un altro se ne sostituisce che stringe il rapporto fra la terra e l'uomo, che porta questi sulla sede del proprio lavoro dandogli gli elementi fondamentali della vita civile: la casa, l'acqua e la strada.

« Il nuovo ordinamento fa perno specialmente sul potenziale lavoro di cui il rurale siciliano ha dato prove meravigliose nello stesso litorale siculo e in altre sponde bagnate dallo stesso mare, ma a beneficio di altri paesi.

« Nel piano di colonizzazione è prevista quella gradualità nello spazio e nel tempo, per passare dal vecchio al nuovo ordinamento, che è necessaria. D'altra parte il nuovo ordinamento consentirà un incremento notevolissimo di produzione, importantissimo ai fini autarchici e quindi nuove possibilità di lavoro che darà alle masse rurali, col benessere materiale, la coscienza del nuovo Impero di Roma da voi fondato.

« Duce, a distanza di due anni dal vostro trionfale viaggio in terra di Sicilia, un organico complesso di provvedimenti corona la promessa che allora faceste. Un problema che ha pesato per secoli e secoli, con tutto il suo retaggio di miserie fisiche e morali viene da voi affrontato e risolto attraverso un'opera di civiltà fra le maggiori che la storia dei popoli di tutti i tempi e di tutti i paesi registri ».

La parola del Segretario del Partito

Il Segretario del Partito quindi ha detto:

« Duce, la notizia dell'imponente complesso di opere che voi avete oggi annunziato, e che si aggiunge ai recenti provvedimenti a favore della provincia di Palermo, susciterà nel forte popolo di tutta la Sicilia il più ardente entusiasmo. I segretari federali delle provincie siciliane qui presenti, non vi ripetono ciò che voi già sapete per prova, e cioè che potete contare in ogni momento sulla incondizionata fedeltà della laboriosa gente della Sicilia, essi invece desiderano dirvi a mio mezzo che sulla loro opera vigile, pronta ed appassionata potrete fare affidamento sicuro; affinchè il vasto quadro di provvidenze, da voi così chiaramente e nettamente delineato, possa avere la più rapida e piena attuazione. Ed io sento di poter assumere per loro il categorico impegno che la azione del Partito sarà in questa circostanza; come sempre, decisa, immediata e mossa da un solo obbiettivo: raggiungere nel più breve tempo le mete da voi indicate ».

Prima di lasciare la sala il Duce ha comunicato che le prime duemila case coloniche saranno inaugurate il 28 ottobre XVIII.

Quando il Duce ha lasciato la sala, una nuova appassionata dimostrazione si è levata dai presenti che hanno voluto così testimoniargli la riconoscenza della Sicilia per la grande opera di potenziamento e di valorizzazione da lui voluta.

Il rapporto di stamane, in cui è stato affrontato un problema di così vasta portata è durato quindici minuti.

Monito del gen. Brauchitsch

ai bellicisti polacchi

BERLINO, 20

Il discorso pronunciato stamane a Tannenberg dal generale Brauchitsch, davanti agli allievi della scuola di guerra, ha vasta eco in questi giornali che ne rilevano il significato di risposta alle esaltate manifestazioni dei nazionalisti polacchi.

Il generale Brauchitsch ha dichiarato a questo proposito: «Coloro che ritengono di poter far valere dei diritti sulla tedeschissima Prussia e vorrebbero far credere che la forza dell'armata tedesca sia diminuita, commettono un errore che un soldato solo a malincuore confuta con le parole. Noi non cerchiamo la guerra, ma meno che meno la temiamo». La *Boersen Zeitung* osserva che i polacchi farebbero assai bene a tenere nel massimo conto l'avvertimento del generale Brauchitsch.

Il popolo siciliano

acclama riconoscente al Duce

PALERMO, 20

La notizia delle grandiose provvidenze decise dal Duce a favore della Sicilia è stata conosciuta dalla cittadinanza con grandissimo giubilo. Gruppi di cittadini si sono subito avviati alla Casa del Fascio cantando gli inni della Rivoluzione e inneggiando al Duce. Palermo, capitale dell'isola, manifesta la sua indefettibile fede e la sua immensa devozione al Duce, che con il piano ordinato riscatterà definitivamente la terra di quest'isola generosa e guerriera. Il latifondo siciliano, sebbene non avesse più il carattere di dramma politico e sociale, continuava tuttavia ad esercitare una nefasta influenza nel campo della produzione. La Sicilia da oggi vivrà, per volere del Duce, un'era di felicità e di prosperità. Questo nuovo periodo di vita che si apre per l'isola, tutto il popolo siciliano sa che è dovuto al grande cuore generoso del Duce, che Palermo in questo momento esalta con commossa riconoscenza, in modo alto e vibrante.

Grande giubilo a Messina

MESSINA, 20

L'annunzio dato dal Duce di aver deciso di affrontare e risolvere in pieno la questione del latifondo siciliano, ha sollevato centinaia di migliaia di lavoratori della terra dall'incubo in cui nacquero e vissero per generazioni intere; ed essi oggi innalzano le loro armi del lavoro gridando con tutta la potenza dei loro petti l'imperitura gratitudine verso il Duce.

Il problema del latifondo ha a ricordo d'uomo sempre afflitto questa forte e generosa popolazione. Vi sono comuni, due o tre anhanno estensioni vastissime che hanno estensioni vastissimt che raggiungono i 23 mila ettari di terreno e contano una popolazione di poco più di 6 mila abitanti, i quali non possono raggiungere i venti e più feudi da cui sono costituiti questi comuni, per mancanza di strade e per l'impossibilità di sostarvi per mancanza di ogni centro rurale e di ogni possibilità di vita. Ora tutto questo sarà affrontato progressivamente, sicchè in breve questa fertile e laboriosa regione potrà, per volontà del Duce, divenire la più fiorente isola del Mediterraneo.

Soluzione rivoluzionaria

ROMA, 20

La questione della Sicilia, questione complessa, che da decine di anni viene proposta e discussa, sarà risolta dal Fascismo con quella risolutezza che è nello stile del Regime, che ha già fatto le sue prove vittoriose di fronte a tutti i problemi economici, finanziari, politici e psicologici che il Duce ha voluto affrontare.

Si tratta di spezzare il latifondo, di costruire strade, di portare l'acqua in alcune zone che ne sono prive, di costruire case popolari, di persuadere gli agricoltori ad abitare presso il fondo che coltivano anzichè nei paesi, talvolta lontani chilometri dalla terra da coltivare.

E' un'opera veramente grandiosa alla quale il Regime si accinge per volere del Duce, un'opera nella quale secondo un primo preventivo, dovranno essere impegnati non meno di due miliardi e mezzo.

Sono decenni, dicevamo, che la questione siciliana è allo studio, ma nessun Governo ha saputo o potuto risolverla, e tutti si sono limitati a proposte parziali che sono risultate del tutto inefficaci anche se hanno avuto un principio di realizzazione.

Sono appena due anni che il Duce, dopo la sua visita alla Sicilia e dopo aver assistito alle grandi manovre combinate svoltesi nell'Isola, ha ordinato lo studio della questione siciliana e la preparazione dei progetti e dei mezzi per affrontarla e risolverla. Oggi gli studi sono terminati: da oggi si inizia l'attuazione dei piani; da oggi i siciliani possono avere la certezza che i loro problemi saranno risolti.

La questione non ha soltanto una importanza locale. La Sicilia è una regione che per ragioni storiche e politiche, oltrechè geografiche ed economiche, ha un grande peso nella vita della Nazione. La questione siciliana è una questione eminentemente nazionale e il Duce l'ha profondamente sentito. E soltanto la complessità e la gravità dei problemi da affrontare che hanno dovuto necessariamente far attendere una soluzione totalitaria, la quale del resto non fu mai per il passato, non diciamo tentata, ma nemmeno studiata.

Il Regime affrontando la questione siciliana, dà una nuova prova del suo vigore, della sua capacità di azione, della sua sollecitudine per tutti i grandi problemi locali che sono, in realtà, problemi nazionali, e dimostra all'estero come l'Italia fascista, se pur non omette nulla nella intensa preparazione militare perchè vuole essere sicura di poter respingere qualunque aggressione, continua contemporaneamente nell'opera di potenziamento economico nazionale — opera eminentemente pacifica — affrontando coraggiosamente poderosi problemi di risanamento terriero.

Dopo la bonifica dell'Agro romano, che ha riempito il mondo di meraviglia e che costituisce una legittima ragione di orgoglio per il Regime, Mussolini ha ordinato l'inizio da oggi di un'opera che può ben definirsi colossale e che rimarrà nei secoli come un monumentale ricordo della grandezza dell'Era mussoliniana.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il presidente della Banca del Lavoro, avvocato Giuseppe Morelli, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere bancario e sull'attività svolta nella carica da lui attualmente coperta, attività che il Duce ha vivamente apprezzato.

Un messaggio del Duce a Franco

"Le manifestazioni tributate al conte Ciano hanno documentato in maniera irrefutabile la solidarietà politica e morale che avvince i nostri due Popoli,,

I preparativi per la visita del Caudillo in Italia

ROMA, 20

Il Duce ha inviato al Caudillo il seguente messaggio:

« Mentre Voi e il Popolo spagnolo celebrate, nell'anno della vittoria, il terzo anniversario dell'inizio della Vostra Rivoluzione nazionale, desidero ripetervi che il Governo e il popolo italiano partecipano fraternamente alla Vostra solennità.

« Desidero anche aggiungere che il Popolo italiano ha seguito col più grande interesse ed entusiasmo le manifestazioni da Voi e dal popolo spagnolo tributate al conte Ciano, manifestazioni che hanno documentato in maniera irrefutabile la solidarietà politica e morale che avvince i nostri due popoli.

« Desidero che Vi giungano i miei più amichevoli saluti personali ed i miei fervidi voti ».

Messaggi di Jordana e Suner al conte Ciano

ROMA, 20

Al telegramma di saluto diretto dal conte Ciano al Ministro degli esteri di Spagna dopo aver lasciato Malaga, S. E. Jordana ha risposto quanto segue:

« Ho gradito moltissimo il vostro cortese marconigramma e potete essere certo che anche per me è stato un grande piacere conoscervi e poter trattare con V. E. tutte le questioni che interessano i nostri due paesi.

« Contate per tutto quanto possa servire a stringere i loro rapporti, sulla mia sincera collaborazione.

« La vostra visita in Spagna ha lasciato un solco di profonda simpatia, la quale contribuirà fortemente a far si che la collaborazione che risulterà tanto benefica per l'ordine, il progresso e la pace, possa svilupparsi come è naturale fra Paesi che, come i nostri, versarono insieme generosamente il loro sangue in difesa dei più alti ideali. JORDANA ».

S. E. Serrano Suner ha così risposto al messaggio di commiato direttogli dal conte Ciano, al momento di lasciare la Spagna:

—« Cordialmente riconoscente per il vostro marconigramma, col quale mi avete espresso i vostri sentimenti di amicizia e i vostri voti per la ricostruzione e la grandezza della mia Patria, mentre rimane in noi vivo il ricordo graditissifo della vostra visita a questa Spagna sorella dell'Italia, che con sincera emozione ha potuto manifestare la gratitudine per l'aiuto prestatole nella prova più dura della sua storia, affettuosamente vi saluto. SERRANO SUNER ».

Una commissione presieduta da Ciano per le manifestazioni in onore di Franco

ROMA, 20

E' stata costituita a Palazzo Chigi, presieduta dal Ministro degli affari esteri, una commissione incaricata a preordinare le manifestazioni che avranno luogo nel prossimo settembre in occasione della venuta in Italia del Generalissimo Franco.

Ritorno dalla Spagna

Il vibrante saluto di Napoli

ad un altro gruppo di valorosi Legionari

NAPOLI, 20.

Napoli ha accolto stamane, con grande entusiasmo, un altro contingente di Legionari reduci dalla Spagna: 190 ufficiali, 287 sottufficiali, 850 uomini di truppa e 150 autisti. Quando i legionari sono stati incolonnati per le vie cittadine imbandierate, diretti alla stazione ferroviaria, il popolo assiepato nei marciapiedi ha loro tributato una ardente dimostrazione di simpatia, mentre da ogni parte si inneggiava al Duce ed a Franco. Per corso Umberto I i legionari sono passati cantando gli inni di guerra fra getti di fiori mentre la banda presidiaria che apriva il corteo, intonava gli inni nazionali.

Il contingente è arrivato col *Sardegna*, entrato in porto alle 7.30, salutato dalle sirenne delle navi ancorate e da uno stormo di idrovolanti che gli è andato incontro nelle acque del Golfo. La nave, alzato il gran pavese, offriva una suggestiva visione, brulicante com'era sulla coperta, sulle sartie, a poppa e a prora, di reduci che tornando in Patria, manifestavano tutto il loro giubilo.

Altro magnifico nerbo di eroi è quello arrivato stamane. Chè su ogni petto di legionario, rilucevano i distintivi del valore. Quando la nave si è attraccata al molo Razza col gruppo delle autorità, fra cui il comandante del corpo d'armata, il Prefetto, il Federale, il generale Argentino comandante la XI Zona dela Milizia che rappresentava il capo di S. M. della Milizia, erano una considerevole folla e in gran numero i parenti dei legionari venuti incontro ai loro cari che dalla nave salutavano coi fazzoletti e coi cappelli. Dei legionari, 19 si sono sposati in Spagna e hanno con loro le mogli, cinque delle quali già madri.

Mentre sulla banchina erano schierate le rappresentanze del Presidio, contingenti di camicie nere col labaro della Federazione fascista e rappresentanze delle associazioni dei reduci, si iniziavano le operazioni di sbarco fra il generale entusiasmo e invocazioni al Duce e a Franco. Schieratisi i reduci lungo le banchine della stazione del Littorio, il generale comandante del Corpo d'armata li passava in rassegna. Dalla stazione ferroviaria i legionari sono partiti per Salerno, dove verranno smobilitati.

Il retroscena dello scandalo giornalistico francese

PARIGI, 20

Il « Jour » denuncia una losca manovra politica che formerebbe il retroscena del grave scandalo giornalistico scoppiato in questi giorni. Lo scandalo infatti verrebbe gonfiato a proposito dagli ambienti filo-semiti e balscevizzanti per seminare il panico, facendo credere che la Francia sia in pericolo, ed approfittarne per imporre a Daladier l'istituzione di un ministero di salute pubblica del quale farebbero parte beninteso caporioni del fronte popolare.

Ras Seium rimpatria

Il ringraziamento al Duce per il generoso trattamento

ROMA, 20

Prima di lasciare l'Italia Ras Seium ha inviato al Duce la seguente lettera: « Al « Gran Duce Benito Mussolini ». Vi porgo i miei devoti ossequi. Poichè Vostra Eccellenza nella Sua grande clemenza ha autorizzato il mio rimpatrio ecco che sono sulle mosse di partire. Pur essendo molto contento di tornare al mio Paese prima di partire mi congedo da Vostra Eccellenza ringraziandoVi di cuore per la bella ospitalità che mi è stata accordata insieme con i miei familiari in questa amata Italia. Ed ho pregato l'on. Ministro di voler porgere a Vostra Eccellenza miei ossequi e sentiti ringraziamenti. Eccellenza, io non abbandono la speranza di potervi vedere con la volontà di Dio o quando io verrò un'altra volta in Italia o quando Vostra Eccellenza verrà a visitare il nostro paese ».

L' Università di Roma conferisce a Re Boris il titolo di dottore "honoris causa,,

ROMA, 20

Il consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma, adunatosi in seduta solenne, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re Boris III di Bulgaria, con l'opera e con l'esempio ha favorito nella maniera più larga possibile l'indagine biologica in Bulgaria, per cui deve essere considerato l'artefice primo dello sviluppo raggiunto dal suo Paese nel campo degli studi naturalistici.

« Sotto l'impulso del Re, la botanica e la zoologia si sono arricchite di nuove e vaste conquiste che hanno ampliato il patrimonio della conoscenza scientifica mondiale.

« Per queste alte benemerenze, la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce "honoris causa" a S. M. il Re Boris III di Bulgaria, il titolo di dottore in scienze naturali presso l'Università di Roma.

Il Ministro dell'educazione nazionale S. E. Bottai ha inviato al rettore dell'Università un telegramma di vivo compiacimento per codesta deliberazione.

L'eliminazione dei casoni

Padova riconoscente al Duce per il nuovo contributo

PADOVA, 20

La notizia del nuovo contributo di mezzo milione disposto dal Duce per l'eliminazione dei casoni nell'agro padovano, con la conseguente costruzione di nuove comode e moderne case per i lavoratori dei campi, ha suscitato nelle popolazioni rurali patavine, nelle camicie nere e nel popolo un profondo ed entusiastico senso di riconoscenza all'indirizzo del fondatore dell'Impero. Di questa devozione si sono resi interpreti il Prefetto ed il Federale che hanno inviato telegrammi rispettivamente al Ministero degli interni e al Segretario del Partito.

Problemi di produzione agrumaria

ROMA, 20

Il Presidente della Confederazione agricoltori ha convocato a Palazzo Margherita i rappresentanti delle zone agrumicole e alcuni esperti del ramo per l'esame dei principali problemi relativi alla produzione e al mercato dei prodotti agrumari e dei derivati.

L'abbondante raccolto granario

Il tipo unico di farina permetterà la confezione di un pane eccellente

ROMA, 20

Dalle notizie che pervengono sulle operazioni di trebbiatura del grano, sono pienamente confermate le previsioni e si può affermare che il raccolto dell'anno XVII raggiungerà e forse supererà le cifre dei raccolti degli anni 1937-38, consolidando una produzione triennale di ottanta milioni di quintali di grano, che è stata ottenuta in condizioni stagionali decisamente sfavorevoli alla coltura frumentaria.

Le rilevazioni effettuate nei più importanti centri agricoli sottolineano la buona qualità del prodotto che si esprime, se pure empiricamente, nell'indicazione del cosiddetto peso specifico o meglio peso ad ettolitro del grano. Si segnalano infatti i pesi generalmente superiori a 75 fino a 78 e 80 per i grani teneri, mentre per i grani duri si superano comunemente i pesi di 80, la qual cosa fa prevedere un alto ricavo di farina.

In relazione poi all'impiego di un tipo unico di farina deliberato dalla Corporazione dei cereali nella recente riunione svoltasi sotto la presidenza del Duce, è utile considerare che tale farina permetterà la confezione di un pane eccellente.

Il movimento del Canale di Suez nel primo semestre 1939

ROMA, 20

Il Dipartimento della statistica del Governo egiziano comunica le seguenti cifre sul movimento marittimo del Canale di Suez dal 1. gennaio al 30 giugno degli anni 1939 e 1938. Da esse si rileva che la bandiera italiana è sempre al secondo posto nel traffico attraverso la « vena azzurra ».

Dal 1. gennaio al 30 giugno 1939 sono transitate dal Canale di Suez, da sud a nord 1.424 navi, contro 1.523 del semestre precedente per un tonnellaggio netto di registro di 6.322.822 tonn. contro 6.538.149; merci tonnellate 9.806.154 contro 10.526.893 e numero passeggeri 105 mila 589 contro 109.060 del semestre 1938.

Le navi italiane transitate nel mese di giugno nei due sensi sono state 76.

L'andamento del traffico nel porto di Civitavecchia

ROMA, 20

Secondo le ultime rilevazioni statistiche della Direzione generale della Marina mercantile, l'attività del porto di Civitavecchia, nei primi cinque mesi dell'anno corrente, è aumentata notevolmente in confronto allo stesso periodo del 1938.

Da piroscafi e velieri, sono state sbarcate 477 mila tonnellate di merci, in aumento di oltre 16 mila tonnellate in confronto all'anno precedente. Le merci imbarcate sono ammontate a 47 mila tonnellate, contro 46 mila nel corrispondente periodo del 1938.

La critica situazione del porto di Marsiglia

MARSIGLIA, 20

La riattivazione del porto di Barcellona da una parte e l'accresciuta potenzialità del porto di Genova dall'altra, hanno reso la situazione del porto di Marsiglia notevolmente critica. E' certo che i porti di Genova e di Barcellona, entrambi « teste di linee » tra l'Europa e l'Africa, costituiscono basi economiche estremamente favorevoli e suscettibili di un maggiore impulso grazie al realismo e al dinamismo della politica economica perseguita tanto dal Governo italiano quanto dal Governo spagnolo.

Questi due porti, però rappresentano per Marsiglia un pericolo costante e una determinante della crescente diminuzione del suo potenziale di traffico.

Gli scambi italo-slovacchi

Dichiarazioni del ministro di Slovacchia a Roma

ROMA, 20

Il nuovo ministro di Slovacchia a Roma ha fatto interessanti dichiarazioni alla stampa sulle relazioni commerciali fra l'Italia e la Slovacchia. Il ministro ha detto anzitutto che un mese dopo la proclamazione del nuovo Stato di Slovacchia il suo Governo aveva già provveduto all'istitutzione di una rappresentanza in Roma, dimostrando così la più sollecita prova della grande considerazione e della sincera amicizia della Slovacchia verso l'Italia.

Il ministro ha continuato rilevando che tali sentimenti si giustificano prima di tutto per l'eguaglianza della religione professata in entrambi i paesi, il cattolicismo, e in secondo luogo perchè il concetto della nazione è alla base della vita politica dei due paesi. La Slovacchia — ha aggiunto M. I. Zvrskovec — divenuta indipendente, ha continuato a guardare al Fascismo come a un modello di concezione statale ».

A questo punto l'intervistato ha avuto parole della più alta e calorosa ammirazione per il Duce e ha proseguito dicendo di avere già avuto il piacere di visitare il Ministro degli esteri conte Ciano, col quale apporrà la firma nell'accordo di commercio e navigazione che l'Italia sta concludendo col suo paese.

A proposito di questo accordo, il ministro ha detto che esso fondamentalmente continuerà a rafforzare quelle caratteristiche correnti di scambio che esistevano già fra l'Italia e la Slovacchia, quando questo paese faceva ancora parte dello Stato cecoslovacco. Sarà un accordo di «clearing» con la clausola, reciprocamente accordata, della nazione più favorita. Lo scambio delle merci avverrà fra la Slovacchia e l'unione doganale italo-albanese, mentre il movimento dei capitali fra i due Paesi verrà regolato fra la Banca nazionale slovacca e l'Istituto nazionale per gli scambi.

In quanto alle voci dei prodotti e delle merci, il ministro ha detto che le voci delle esportazioni slovacche in Italia sono circa una trentina, mentre sono più numerose quelle delle esportazioni dall'Italia alla Slovacchia. Tra le prime sono principalmente: la cellulosa, l'orzo, la lana, l'antimonio. Tra le importazioni dall'Italia sono principalmente frutta fresche e secche, riso, vino, olio, rayon, tessuti di lana, seta, seta e rayon, formaggi, lavori di gomma ecc. E il ministro ha concluso l'intervista esprimendo ancora una volta la profonda simpatia e la sincera amicizia che legano la Slovacchia all'Italia.

Le disposizioni del Ministero sulle sale cinematografiche parocchiali

ROMA, 20

Le recenti disposizioni impartite dal Ministero della Cultura popolare circa il rilascio delle licenze alle sale cinematografiche gestite dalle Parrocchie o da Enti ed Associazioni religiose, sono state inesattamente interpretate. Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, esse tendono a distinguere nettamente — come è giusto — tra i cinematografi « parrocchiali » propriamente detti e quelli che, pur essendo gestiti da sacerdoti o da enti religiosi non nascondono il loro carattere « industriale ». Il cinematografo a carattere industriale, da chiunque gestito, purchè debitamente autorizzato come tale, non vengono fatte limitazioni del genere di quelle stabilite dal provvedimento in parola. Altra cosa è invece per i cinematografi parrocchiali, come tali autorizzati e come tali fruenti di speciali esenzioni ed esenti da talune obbligazioni. Lo scopo del provvedimento è quello di impedire ai cinematografi parrocchiali la concorrenza alle sale comuni, dalle quali, del resto, la stessa autorità ecclesiastica desidera siano nettamente distinti senza possibilità di confusione. Spesso accadeva che le sale parrocchiali proiettavano filmi che appaiono sugli schermi di qualsiasi altro cinematografo e con ciò danneggiavano, specialmente nelle piccole località, i cinematografi industriali, sottoposti a necessari gravami. Il provvedimento — si rileva negli ambienti autorizzati — mentre concorre a restituire i cinematografi parrocchiali alla loro naturale origine, non può danneggiarli perchè essi potranno sempre rappresentare una notevole qualità di filmi, ossia tutti quelli dal Centro cinematografico cattolico ammessi per sale parrocchiali. L'importante è assicurare che i cinema parrocchiali non siano frequentati se non dagli aventi diritto e mantengano intatto il loro carattere specifico, confacente allo spirito e alle finalità per cui sono stati creati. Esula pertanto dal provvedimento qualsiasi anche indiretto aspetto di odiosità.

Una sassata contro un tram colpisce il manovratore

Il sangue freddo del conducente

ROMA, 20

Sulla strada ferrata del tram dei Castelli, nei pressi della discesa delle Frattocchie, è avvenuto, questa mattina, un grave incidente che solo grazie al sangue freddo di un manovratore non ha avuto tragiche conseguenze. Verso le ore 6 un tram con rimorchio proveniente da Velletri, guidato dal conducente Colagrossi, proveniva, a notevole velocità, da Roma, quando uno sconosciuto dalla strada scagliava una sassata contro il conducente. La pietra frantumava alcuni vetri e raggiungeva il Colagrossi al capo, ferendolo gravemente. I vetri colpivano poi altri quattro passeggeri che riportavano varie escoriazioni.

Il manovratore, nonostante perdesse sangue dalla testa e fosse fortemente stordito, ebbe la forza di resistere e riuscì a far rallentare il convoglio in discesa ed a frenarlo.

Appena il tram fu fermo il povero Colagrossi perdette i sensi e fu soccorso da alcuni passeggeri. Il sangue freddo del manovratore ha contribuito a salvare la vita di circa trecento operai che gremivano in quell'ora il convoglio. La polizia è sulle tracce del delinquente che con atto criminale ha attentato alla vita di un lavoratore.

Per la sughericoltura sarda

MACOMER, 20

Si sono qui riuniti per iniziativa della Confederazione fascista agricoltori, i rappresentanti delle Unioni provinciali fasciste agricoltori della Sardegna ed alcuni proprietari interessati, presenti il cons. naz. Diaz, il dott. Garbari e il camerata Ulva della Confederazione fascista agricoltori, nonchè il cons. naz. Aneris per la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura e il dott. Pieron per l'Istituto di credito agrario della Sardegna allo scopo di esaminare i maggiori problemi della sughericoltura sarda.

Un campo "Fremarcia Pasubio"

VICENZA, 20

Il G.U.F. di Vicenza per aderire alle continue richieste che giungevano da ogni parte d'Italia, ha organizzato un Campo « Premarcia Pasubio » per dar modo a tutti coloro che lo desiderano di potersi allenare per la « Marcia veloce a Pattuglie » che si effettuerà il giorno 13 agosto p.v. sul Pasubio.

Il Campo si svolgerà a Bocchetta di Campiglia, proprio all'inizio del percorso della Gara, e funzionerà dal 3 al 13 agosto con turni di permanenza di 10 - 7 - 5 giorni iniziando alla sera dei giorni 3 - 6 - 8,

Terrorismo ebraico in Palestina

Numerosi arabi assassinati

TEL AVIV, 20

Stamane, con lo spuntar del sole sono incominciate le aggressioni degli ebrei contro gli arabi. Gli ebrei, non avendo potuto ottenere la revoca della misura che sospende l'immigrazione ebraica in Palestina per sei mesi, si danno ora al terrorismo in tutto il territorio.

Nei distretti di Tel Aviv, Rehototh e Petahtiqua cinque arabi sono stati uccisi e otto feriti gravemente. La città è completamente paralizzata.

Per attenuare la reazione araba, il dipartimento politico dell'Agenzia ebraica ha distribuito migliaia di manifestini in lingua araba condannando il terrorismo e mettendo al bando diversi ebrei terroristi.

Le autorità hanno proclamato il coprifuoco. Le strade di Tel Aviv sono percorse da squadroni di cavalieri e da carri blindati. Si crede che la giusta reazione araba non tarderà a manifestarsi.

L'Incaricato russo a Tokio caduto in disgrazia

RIGA, 20

Si ha da Mosca che l'improvviso richiamo dell'incaricato d'Affari dell'U. R. S. S. a Tokio, Smetanin, viene interpretato nella capitale sovietica come un segno di imminente caduta in disgrazia del diplomatico. Il Cremlino è evidentemente scontentissimo dell'attività svolta dallo Smetanin a Tokio. Nei circoli vicini al Commissariato degli esteri si osserva che lo Smetanin ha dovuto lasciare Tokio il giorno stesso dell'arrivo del telegramma da Mosca, telegramma firmato da Potemkin. A Tokio lo Smetanin viene sostituito da certo Generalof, secondo segretario di ambasciata, personaggio sinora del tutto sconosciuto.

La disavventura di un aeronauta

BRUXELLES, 20

La cittadina di Verdiers aveva organizzato durante una festa locale l'ascensione di due sferici, che infatti avvenne tra le salve d'uso e gli spari di mortaretti. Uno degli sferici scendeva lo stesso pomeriggio dopo breve e felice navigazione in una località della frontiera belgo-tedesca. Del secondo non si avevano invece notizie. Infatti esso, spinto dal vento, aveva varcato il confine giungendo nella zona delle fortificazioni tedesche.

Avvistato dalle sentinelle che lo segnalavano al comando del campo aeronautico di Aquisgrana, lo sferico, per sospetto di spionaggio, veniva immediatamente preso in caccia dagli apparecchi della difesa germanica. L'aeronauta, certo Devogelaer, sorpreso e atterrito, si affrettava a sgonfiare il suo aerostato e scendeva in un campo di fortuna ove veniva arrestato e trasportato ad Aquisgrana col suo pallone. Solo più tardi, grazie anche alle inquiete ricerche delle autorità belghe, l'equivoco veniva chiarito.

Quattro naufraghi d'un aereo salvati nel Mare del Nord

COPENAGHEN, 20

Il pilota dell'apparecchio passeggeri, qui giunto ieri sera, ha riferito di aver avvistato, nel Mare del Nord, un relitto di aeroplano attaccato al quale si trovavano quattro persone che avevano fatto cenni disperati per farsi scorgere dall'apparecchio svedese.

Inutilmente il pilota aveva cercato di ammarare per salvare i quattro disgraziati; il mare cattivo aveva impedito di fare ulteriori tentativi di ammaraggio.

Immediatamente sono stati inviati dei soccorsi sul luogo dove il pilota asseriva di aver avvistato dei relitti.

Tutti e quattro i naufraghi sono stati tratti in salvo da una nave accorsa.

Circa 90.000.000 di apparecchi radio - riceventi nel mondo

SAINTMORITZ, 20

L'Unione internazionale per le radiodiffusioni ha concluso i lavori della sua riunione annuale estiva, alla quale hanno partecipato i delegati di 18 Paesi europei, delle due grandi reti di stazioni americane, dal servizio di radiodiffusione di Portorico e di quello del Vaticano, oltre a numerosi osservatori delle amministrazioni postali e telegrafiche europee.

In base alle comunicazioni degli organi competenti di 88 Paesi il numero dei radioricevitori in uso è salito da 69.000.000 nel 1937 a 78 milioni nel 1939.

Durante le numerose sedute sono stati discussi vari problemi con particolare riguardo all'aumento numerico e all'accresciuta potenza delle radiostazioni ad onde corte, al miglioramento dei programmi e alla revisione della Convenzione di Berna sui diritti d'autore e sulle rivendicazioni degli artisti esecutori.

Il consiglio ha stabilito che la prossima riunione sarà tenuta a Roma verso la fine del 1940.

Il salvataggio dei minatori bloccati a Limburgo

PARIGI, 20

Si è appreso da Liegi che un nuovo cavo ha potuto essere fissato fra le centrale elettrica e i pozzi della miniera di Limburgo e grazie ad esso tutti i 1200 minatori che erano bloccati in fondo alla miniera hanno potuto risalire sani e salvi.

Un assassino ghigliottinato

PARIGI, 20

Stamane è stato ghigliottinato a Saint-Brieuo l'operaio trentaquattrenne Jean Dehaène, condannato a morte per avere ucciso la moglie e il suocero. In conformità al recente decreto che vieta la pubblicità delle esecuzioni capitali il supplizio ha avuto luogo nell'interno del carcere alla sola presenza del magistrato, del difensore e del cappellano. I giornali hanno pubblicato soltanto il processo verbale redatto dall'autorità giudiziaria.

Annega in un torrente

COMO, 20

E' scomparso dall'Alpe di Mezzo, dove si trovava a riattare una stalla, l'agricoltore Mario Pescia di anni 43. Egli, malgrado i suoi compagni gli avessero fatto presente il pericolo, volle recarsi ad attingere acqua sulla riva di un non lontano torrente in piena per le pioggie. Le ricerche hanno fatto ritrovare nel torrente la giacca e l'impermeabile del Pescia, che si crede sia stato travolto dalle acque annegando miseramente.

Annega prendendo un bagno

FINALE LIGURE, 20

A Magliolo (Pietra Ligure) il minatore Giobatta Baracco di anni 45, nella sosta pomeridiana del suo faticoso lavoro, sebbene avesse appena consumata la colazione, volle prendere un bagno in uno dei tanti piccoli laghetti formati dal torrente Maremola in quella zona. Senonchè appena sceso in acqua veniva colto da malore. Nonostante che l'acqua raggiungesse a malapena l'altezza di un metro, annegava miseramente.

Diciottenne che annega in un lago

IVREA, 20

Vittima di imprudenza è rimasto il giovane Simone Ermando, di 18 anni, figlio di un noto professionista torinese. Recatosi a bagnarsi nel lago S. Michele, nonostante fosse inesperto nel nuoto, si avventurava in acqua senza accorgersi che in quel punto il fondo subisce improvvisi mutamenti. Ad un tratto il giovane, che procedeva a ritroso, è stato visto da alcuni ragazzini, che si trovavano sulla riva, annaspare disperatamente e infine scomparire sotto l'acqua. Dato l'allarme, si sono portati sul posto i vigili del fuoco che dopo alcune ore di intense ricerche, sono riusciti a ricuperare la salma del povero giovane.

L'ondata di caldo

45 gradi all'ombra in Grecia

ATENE, 20

Persiste l'ondata di caldo eccezionale su tutta la Grecia. Ad Atene si sono registrati 42 gradi all'ombra e a Drama, in Macedonia ben 45 gradi. La città di Serres e i paesi vicini, durante tutta la giornata sono tutti deserti. I lavori di trebbiatura vengono eseguiti durante la notte, perchè il calore del giorno li rende addirittura impossibili. Anche le altre attività sono sospese durante le ore diurne e la popolazione cerca, nelle case, un riparo all'implacabile caldura.

Gradi 40,7 a Palermo

PALERMO, 20

La temperatura è stata addirittura torrida: 40.7. L'afa deprimente ha fatto riversare una quantità di persone negli stabilimenti balneari, che sono stati affollati in modo straordinario.

Quasi 39 a Roma

ROMA, 20

La temperatura ha raggiunto, dopo le ore 12, i 38 gradi rasentando poi il termometro i 39 gradi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.4	28		
Fiume	¾ cop.	762.3	28	31	23
Pola	cop.	761.4	26	29	21
Trieste	cop.	761.7	29		
Gorizia	¾ cop.	762.0	28	32	18
Udine	¾ cop.	761.5	27	32	16
Treviso	cop.	761.5	27	31	18
Belluno	cop.	761.5	25	28	15
Padova	cop.	761.5	26	30	17
Rovigo	cop.	761.2	26	30	18
Vicenza	cop.	761.2	27	30	20
Bolzano	½ cop.	758.4	27	31	14
Trento	¾ cop.	760.4	27	29	16
Grappa	cop.	622.0	14	17	12
Venezia	piov.	762.[illegible]	25	30	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.44, tramonta ore 19.48. Luna leva ore 10.29, tramonta ore 22.19. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6 e 18.55, alte ore 12.35 e 24.20. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Po in morbida; Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Gorzone in magra; Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sul bacino del Mediterraneo occidentale e centrale e l'Italia pressione livellata. Continuano le probabilità di manifestazioni di instabilità.

Le altre temperature di ieri

Roma 37 e 32; Milano 29 e 21; Torino 27 e 18; San Remo 25 e 19; Bologna 29 e 25; Firenze 31 e 21; Rimini 28,21; Ancona 30 e 22; Napoli 36 e 25; Foggia 31 e 27; Bari 33 e 23; Lecce 39 e 25; Taranto 35 e 25; Messina 34 e 27; Catania 40 e 28; Cagliari 36 e 19; Sassari 34 e 20; Tripoli 38 e 25; Rodi 32 e 26; Lido di Roma 35 e 22.

Bollettino giudiziario pel Veneto

ROMA, 20

Russo pretore mandamento Ampezzo temporaneamente applicato Tribunale Rieti cessa da detta applicazione ed è destinato alla Pretura di Notaresco. Marcosanti cancelliere sezione prima classe Tribunale Venezia è collocato riposo per anzianità servizio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.55	90.70	91.—	90.95
„ „ l. m.	90.95	90.8	—.—	—.—
Rend. 3.50 % l. m.	72.14	72.10	72.—	72.10
Prest. Red. 3.50	67.50	67.50	67.55	67.50
Rend. 5 p. c. cont.	91.75	91.75	—.—	—.—
„ „ l. m.	91.90	91.85	92.—	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.75	90.75	90.10	90.75
Cred. Fond. 4 p. c.	425.50	425.50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	419.50	419.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	442.—	442.50		
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.70	98.85	98.85
„ „ 1941	100.10	100.25	100.15	100.10
„ „ 1943	89.70	89.70	89.75	89.70
„ „ 1944	95.50	95.50	95.75	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	453.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.25	459.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	977.—	980.—		
Assicuraz. Gener.	3350.—	3325.—	3340.—	3310.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	493.—		
„ Meridionali	782.—	784.—	783.—	782.—
Venete co. terr. ferr.	297.50	296.—	295.50	297.—
N. G. I. Rubattino	52.50	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3110.—	3120.—		
„ Ferter	328.—	325.—		
„ Val d'Olona	195.—	180.50		
„ Val Ticino	135.—	135.—		
„ Olcese	469.—	468.50		
Stamp. De Angeli	864.—	862.—		
Cantoni Coats	428.—	427.—		
Linif. Can. Naz.	483.—	482.—		
Man. Ross.-Varzi	608.—	597.—		
„ Rotondi	438.—	438.—		
„ Tos	79.—	77.5		
„ Coton. Mes.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	302.—	301.50		
Lan. Gavardo	535.—	536.—		
„ Rossi	2350.—	2360.—		
„ Targetti	75.75	75.75		
Cascami Seta	311.—	311.—		
Pernasconi Tess	75.75	75.—		
Châtillon	75.75	76.—		
S. N. I. A. Viscosa	375.—	375.—		
Man. It. Pacchetti	204.—	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.25	43.25		
"Ilva" Alti Forni	209.—	209.50	210.50	209.—
Metallurgica Ital.	344.—	342.—		
Monte Amiata	343.50	343.—		
Montecatini	163.50	162.50	162.75	162.50
Stab. Dalmine	151.—	149		
Breda Costr. Mecc.	328.	327.25		
Autom. Bianchi	97.—	96.50		
„ Isotta F.	14.50	14.50		
„ S.I.A.T.	465.—	465.—		
Off. M. Reggiane	73.25	72.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.—	169.25	169.82	169.—
Elettr. C.I.E.L.I.	331.—	331.25		
Dinamo It. Imp. El.	324.—	326.—		
Edison	303.—	300.25		
„ postergate	224.—	224.—		
Elettr. Bresciana	343.50	343.—		
„ Valdarno	191.50	192.—		
„ Piacentina	280.—	283.—		
Emiliana Es. Elett.	530.—	532.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	137.50	138.25		
Cisalpina ord.	137.50	138.25		
Elett. Gen. Sic.	84.—	83.50		
Idr. Piem. S.I.P.	57.50	57.—		
Impr. Idr. Tirso	137.—	133.50		
Elett. Lombarda	451.—	452.—		
Merid. Elettricità	288.25	288.50		
Terni	239.75	236.50	237.—	235.—
Unione Es. Elett.	10.52	10.57	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.25	100.75		
Distillerie Italiane	216.25	217.—		
Eridania	363.—	367.—		
Raffineria L. L.	686.—	686.—		
A. N. I. C.	98.75	98.75		
Italiana Gas	13.30	13.0		
Mira Lanza	196.—	194.—		
Petroli d'Italia	10.45	10.45		
Aedes	71.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	95.—	93.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	203.50	204.—		
Saturnia	67.50	67.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	50.25	56.—	55.75	56.—
Italcementi	240.—	238.50		
Pirelli italiana	1553.—	1557.—		
Pirelli & C.	556.—	554.—		
Sarda	73.25	72.50		
Burgo	305.—	305.50		
CAMBI				
PARIGI	50.4	50.40	50.40	50.40
ZURIGO	428.85	428.55	428.85	428.85
LONDRA	89.03	89.—	89.03	89.—
AMSTERDAM	1017.35	1016.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 91; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 91.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.75; 1941 100.20; 1943 89.70; 1944 95.65; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1570; Assicurazioni Generali 3325; Riunione Adriat. prima serie 1496; id. seconda serie 1455; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.

La partecipazione della Germania alla Fiera del Levante

BERLINO, 20

Si hanno interessanti precisazioni sulla partecipazione ufficiale della Germania alla decima Fiera del Levante. L'entità della partecipazione è assai più vasta che in passato e occuperà un salone di oltre 300 metri quadrati nelle gallerie delle nazioni. L'organizzazione e l'ordinamento della mostra sono curati dal consiglio di propaganda dell'economia germanica, ciò che assicura il più alto interesse informativo e dimostrativo di questa partecipazione. Importantissime industrie tedesche, specialmente nel campo della meccanica, dell'elettrotecnica, della metallurgia e di altri rami vari per forniture di materie e prodotti integrativi della produzione italiana figureranno nel complesso dei campioni che verranno presentati e che saranno indubbiamente oggetto di ampio esame e di trattazioni importanti in ragione del loro valore tecnico, industriale e commerciale.

L'artigianato ungherese rappresentato alla Fiera

BUDAPEST, 20

Questa presidenza dei centro nazionale delle Corporazioni dell'artigianato, ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante di Bari che parteciperà all'inaugurazione della Fiera stessa il 6 settembre prossimo facendosi rappresentare dal dott. Reszo Kovaloczy, che sarà presente anche per la stampa tecnica dell'artigianato magiaro. In tale occasione sarà organizzato un viaggio di studi in Italia cui parteciperanno in comitiva numerosi artigiani ungheresi.

Disastroso incendio ad Ankara

ANKARA, 20

Un violento incendio si è sviluppato questa notte ad Ankara. Venti magazzini e dieci grandi immobili per un valore totale di 20 milioni di franchi, come pure numerose mercanzie, sono stati distrutti.

Vasta banda di contrabbandieri e trafficanti di eroina scoperta a Trieste

TRIESTE, 20

Una brillante operazione è stata eseguita dalla polizia tributaria. Nella trattoria «Al Paradiso» gestita da tale Antonio Bucher, nei dintorni della città, in questi ultimi tempi si era notato un misterioso andirivieni di persone sospette. La polizia tributaria non aveva mancato di interessarsi alla cosa già mesi fa, convinta di avere a che fare con una ben organizzata banda di contrabbandieri e di trafficanti di eroina, ma benchè il locale venisse tenuto costantemente d'occhio, le indagini non avrebbero portato ad alcun risultato se in seno alla banda stessa non fosse in seguito scoppiato un grave dissidio

Tale Pietro Oddone, personaggio molto astuto ed avveduto, aveva saputo organizzare molto bene le cose. L'eroina che affluiva a Trieste da alcuni porti orientali per la complicità di diversi marittimi, imbarcati sulle motonavi *Vulcania* e *Marco Polo*, secondo le precise direttive dell'Oddone, doveva prendere sempre le vie di Alessandria d'Egitto e dell'America del Nord, di modo che lo stupefacente figurava solamente in transito per la nostra città. Da ciò la difficoltà incontrata dalla polizia tributaria nell'identificare i contrabbandieri.

Contravvenendo però a[illegible] sposizioni del loro capi, [illegible] affiliati della banda avevano [illegible] vato più lucroso spacciare [illegible] na a Trieste ed in altre [illegible] talia. Arrestato uno di tali [illegible] ciatori, non è stato poi [illegible] alla polizia tributaria me[illegible] mani sulla intera banda [illegible] state così tratte in arresto [illegible] ventina di persone tra le [illegible] gurano alcune donne. Oltre [illegible] te queste persone sono stati [illegible] mati circa un centinaio [illegible] rittimi che però solo in [illegible] sono stati denunciati a [illegible] bero. La merce sequestrata [illegible] presenta un valore com[illegible] di oltre 50 mila lire.

Responsabilità di Sacer[doti] estese allo Zabban

ROMA [illegible]

Con decreto del Ministro [illegible] Scambi e per le Valute [illegible] stesa a Zabban Benvenuto [illegible] torio, domiciliato a Molfetta, [illegible] sponsabilità accertata a carico [illegible] Sacerdoti Renato con pro[illegible] provvedimento, in ordine all[illegible] duzione cladenstina nel Reg[illegible] 44,376 diritti Montecatini, [illegible] zione all'art. 8 del D. L. [illegible] 1936. Con lo stesso decreto [illegible] to, la pena pecuniaria di lire [illegible] a suo tempo applicata a [illegible] Sacerdoti è stata estesa allo [illegible] con vincolo solidale.

Colloquio con un astrologo

Quando sono stanco di vedere palazzi, marmi, colonne, canali prendo un vecchio trespolo a motore e me ne vado nelle mie tenute di Martellago, tenute tanto estese che un paio di buoi potrebbe ararle in una ora e nelle quali le lunghe ombre dei pioppi escono dai confini segnati da un fosso che gira intorno al podere e che è così poco pescoso che neppure un dilettante della pesca coll'amo potrebbe trovarvi conforto alle sue fatiche politiche.

Ma a me, uomo modesto, tanto basta e all'ombra di un vecchio platano posso là, in solitaria quiete, sdraiato sull'erba, intrecciare dialoghi interessanti con le persone più illustri e svariate. Là ho parlato con Socrate, a traverso ai « Detti memorabili » di Senofonte, là ho riletto il Bando antigiuridico ed inumano di Creonte e la dolce Antigone mi ha ripetuto che le leggi degli uomini non possono superare quelle dei Numi — alte, non scritte, che non sono di oggi e non di ieri, ma sempre furono e saranno e nessuno sa quando apparvero — ed in codeste leggi ho ritrovato quella « sovrana di natura » che non sta scritta nei codici ma senza la quale nessun giudice potrebbe giudicare umanamente e nessuna sentenza potrebbe essere giusta.

Quando voglio inspirarmi ad imprese eccelse sto con Plutarco; se voglio porgere l'orecchio alla maldicenza ascolto Svetonio; se mi piace conoscere i costumi e l'animo dei Galli allora prendo i Commentari di Cesare e così tranquillamente, senza fatica, posso vivere e conversare con uomini antichi anche senza attendere la televisione retrospettiva.

L'altro giorno mi sono così incontrato con Guido Bonatto; oggi è una persona poco nota, ma sette secoli or sono non v'era alcuno che non lo conoscesse perchè era il principe degli astrologi del suo tempo. Sembra nascesse in Toscana, ma visse lungamente a Forlì, viaggiò in Arabia, studiò i maestri dell'Astrologia, scrisse numerose opere che si conservano ancora; tra esse il « Liber introductorius ad indicia stellarum », testo tra i classici dell'Astrologia, fu stampato due secoli dopo la morte dell'autore ad Augusta, poi a Venezia, allora maestra nell'arti tipografiche ed infine a Basilea. Dunque la fama e le opere del Bonatto fiorivano in pieno Rinascimento se in luoghi così lontani e diversi se ne stampavano edizioni, sopra edizioni, il che certo non accade a molti scrittori.

E quelle ristampe ci dicono anche che nel secolo d'oro delle arti, nel secolo delle scienze politiche, della Riforma, dei navigatori, ai tempi del Macchiavelli, di Carlo V, di Lutero, di Magellano gli uomini e non solo gli oscuri, credevano agli oroscopi, come vi avevano creduto al tempo di Federico II, al tempo di Cesare e come vi credono oggi al tempo della radio, del velivolo, del motore e del sommergibile ! Il che vuol dire che i sentimenti fondamentali dell'uomo non mutano e che le stesse passioni che animavano Ettore ed Achille, Edipo ed Antigone guidano le azioni dei nostri contemporanei. Anche oggi nelle nostre città affollate, rumorose, pervase dal delirio del movimento, vi sono astrologi e pitonesse, alle quali la donna di piccinolo tenero chiede se avrà la fortuna di incontrare un vecchio e ricco epulone e qualche affettuoso nipote se la beneamata zia avrà ancora lunga vita.

La differenza tra il Bonatto e gli astrologi d'oggi sta del resto tutta a favore del mio vecchio amico, perchè questi era un « sapiente » che credeva, almeno in parte, a quello che insegnava; che applicava fin dove gli era possibile il metodo sperimentale, che ragionava con ferrea logica deducendo da postulati intinti d'errore, che in molte cose s'avvicinava assai al « vero » e che in ogni caso, come gli altri suoi compagni, ha portato un contributo non disprezzabile allo studio dell'astronomia, delle matematiche, della chimica. I nostri auguri moderni meno studiosi del moto degli astri e delle arcane leggi della natura, basano i loro responsi molto più semplicemente sulle « carte » !

Il Bonatto fu astrologo di Repubbliche e di principi; scrutati gli astri svelava i destini degli uomini, le sorti future delle cose il momento di iniziare le guerre e di prender moglie ! Ed era un uomo che poteva riuscire pericoloso, una volta osservando le stelle svelò a Federico II una congiura (Marte era nel quinto grado di là dal vertice dell'angolo della Terra, ed era in Capricorno il che significava « la morte dell'Imperatore !!) e per quel suo oroscopo numerosi cavalieri furono condannati a morte. In questo caso veramente sono preferibili le pitonesse moderne, che non scoprono congiure sanguinose, ma si limitano ad operare nel cerchio delle speranze economiche. Dunque il nostro Astrologo, a parte quell'episodio che abbiamo ricordato e qualche altro consimile era in sostanza un benefattore ed una persona utilissima perchè toglieva a chi lo consultava la noia e la fatica di esaminare, riflettere e decidere col perpetuo rischio di cercare il bene ed incontrare il male. Dovevo con spada e lancia sfidare un mio rivale ebbene mi recavo dal Bonatto e questi mi diceva se avrei finito col darle o pigliarle ed io, di conseguenza, potevo regolarmi ed insistere o ritrarmi dalla sfida; dovevo prendere moglie ebbene il Bonatto pronto mi diceva se la mogliera sarebbe stata amante della casa, se avesse preferito il bridge o la cucina.

Ma queste erano le quisquiglie della scienza misteriosa perchè Bonatto insegnava anche: — Vi sono tre mondi: l'elementare, il celeste, l'intellettuale. Gli uomini possono penetrare fino all'archetipo, conoscere e partecipare di quella essenza creatrice di tutte le cose e che è l'anima del mondo. I corpi celesti, come la più minuscola particella, come l'insetto più umile hanno vita ed anima. L'astrologia vi farà chiaroveggenti, vi svelerà i segreti materiali e celesti e si baserà sull'« esperienza » arte delle arti, chiave di tutti i trovati (l'esaltazione dell'« esperienza », riconosciuta come base di ogni procedimento scientifico è ben notevole). E Bonatto proseguiva: — Le scienze matematiche sono base d'ogni nostro studio, esse possono raggiungere altezze le più eccelse, congegnare mirabili macchine. Tutto quello che si opera quaggiù è condotto e governato con numero, peso misura ed armonia — concetto questo che ci richiama alla dottrina Pitagorica.

Ma vicino all'elogio delle matematiche, vicino alle sode cognizioni astronomiche, vicino a geniali ed ardite concezioni filosofiche, troviamo il « ciarpame » che forse serviva solo pel volgo dei non iniziati e così il nostro Bonatto ci dice: — Attaccando una stella di mare e sangue di volpe con un chiodo di rame ad una porta nessun filtro può più nuocere; una serpe battuta con una canna una sol volta muore, battuta due volte diventa più robusta. Tutto si fa sotto l'impero dei pianeti anche i regni sono sottoposti ad essi. Se alcuno ha addosso il cuore di un corvo non può dormire; le rane ed il barbagianni rendono eloquenti; l'agnocasto fa tepidi nell'amore. La lingua d'una rana posta sotto il capo d'un addormentato lo fa sonniloquio, come il cuore d'un gufo messo sul petto di una donna dormente le fa rilevare i suoi segreti (esperimento che consiglio agli amanti gelosi). Un mio giovane amico, medico geniale e valoroso, che ha compiuti dei notevoli studi per attenuare le debolezze della senilità avrebbe potuto sapere dal Bonatto che i vecchi ringiovaniscono mangiando serpenti!!! E l'astrologo principe ci dice ancora: quando vorrete intraprendere qualche cosa converrà consultiate il pianeta e la figura dominante nel cielo; la influenza dei corpi celesti è tanta che anche le cose materiali ne restano impregnate, così voi sottoponendo anelli, vezzi armille, specchi a determinati influssi astrali potrete dare loro particolari virtù ed influenze benefiche o maligne sugli uomini che li useranno. Ed il mio astrologo avrebbe seguitato a darmi altri utili insegnamenti, ma dovevo chiudere il libro perchè ormai era tempo di lasciare gli ozi agresti e tornare a Venezia. Ma mentre percorrevo il sentiero erboso per andar a riprendere il mio trespolo, pensavo che gli astrologi hanno portato un contributo sensibile agli studi matematici, astronomici e chimici. Bisogna sceverare il ciarpame e la scoria del loro insegnamento; bisogna tener conto che essi dovevano procacciarsi lo appoggio di signori potenti e che per proseguire nelle loro ricerche spesso utili scientificamente, bisognava le velassero colla scusa di un vantaggio personale e diretto dei loro protettori. E molto spesso anche quei pensieri che più hanno apparenza di ciurmeria, può darsi non fossero inganni fraudolenti, ma errori inconsapevoli causati dai mezzi limitati di osservazione, dalla società e dall'ambiente in cui vivevano, influenze alle quali non possono sottrarsi anche le menti migliori. In quel momento, mentre così chiudevo le mie riflessioni dopo il lungo colloquio avuto coll'astrologo principe, una rana schizzò dalla riva entro il canale scomparendo sotto l'acqua opaca e fangosa; secondo messer Bonatto essa avrebbe potuto largirmi il dono dell'eloquenza; ma l'eloquenza a che serve?

Augusto Bellini

L' Imperatrice dell' Annam ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Sua Santità Pio XII ha ricevuto stamane in udienza nella sua biblioteca privata S. M. l'Imperatrice dell'Annam che al suo giungere in Vaticano accompagnata dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice di Francia di seguito, è stata accolta con gli onori dovuti. L'Imperatrice ha offerto al Pontefice una croce pettorale in avorio e oro. Pio XII le ha donato un prezioso rosario in lapislazzuli racchiuso in un cofanetto artistico.

Dopo l'udienza l'Imperatrice ha presentato al Santo Padre il suo seguito. Lasciato l'appartamento pontificio, l'Imperatrice ha ricevuto nella sala Clementina l'omaggio di un gruppo di annamiti alunni del collegio di Propaganda Fide, che dopo avere cantato un inno, hanno baciato la mano alla loro Sovrana.

L'Imperatrice ha quindi visitato il Cardinale Segretario di stato e da ultimo è discesa nella basilica vaticana a pregare innanzi alla tomba del Principe degli Apostoli. Tornata nel suo alloggio presso un istituto di suore, l'Imperatrice ha ricevuto il Cardinale Maglione per la restituzione della visita.

Un gentile episodio durante un'udienza del Papa

ROMA, 20

Un gentile episodio ha caratterizzato una delle ultime udienze generali concesse dal Papa. Mentre Pio XII, dopo il discorso e la benedizione, attraversava la sala per uscire ed era circondato, come al solito, dalla folla che si accalcava attorno alla sua persona per baciargli la mano, una coppia di sposi novelli si affannava per avvicinarsi a lui. Portavano qualche cosa mezzo nascosta ed era evidente la loro intenzione di darla al Papa. Mentre qualcuno li guardava con una certa diffidenza, se non addirittura con sospetto, essi riuscivano a trovarsi vicino al Pontefice e allora la sposa scoprì un grande mazzo di rose bianche e lo consegnò al Pontefice dicendo: «Siamo maltesi, Santità, e degnatevi di gradire questo mazzo di rose che abbiamo portato da Malta». Il Papa sorrise, ringraziò e benedisse replicatamente la coppia gentile.

LIBRI NUOVI

Flavia Steno: *Nina vuol vivere*. Sonzogno ed. Milano. L. 10.

Cipriano Giachetti: *La tragica avventura dei Concini*. Mondadori ed. Milano. L. 10.

La chiusura domenicale dei negozi

Voti per una più completa attuazione

ROMA, 20

A cura dei due presidenti confederali interessati è stato consegnato il sottoriportato verbale al Ministro Segretario del Partito, al Ministro delle Corporazioni e al Sottosegretario agli interni:

«Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, preso in esame il problema della chiusura domenicale dei negozi, a seguito delle risultanze emerse dalla discussione svoltasi in merito in seno al comitato per il commercio al dettaglio della Confederazione fascista dei commercianti, riconoscono l'opportunità di una revisione delle vigenti norme concernenti il riposo domenicale per gli addetti al commercio al dettaglio, e quindi di un riesame degli orari di apertura e chiusura domenicale dei negozi di vendita, in relazione anche allo spirito di tutta l'opera del Regime nel quadro della politica sociale, e pertanto convengono di invitare le organizzazioni periferiche ad esplicare presso le categorie rappresentate, i consumatori e le autorità locali, questa necessaria azione tendente alla graduale cessazione domenicale di ogni attività distributiva, fatta eccezione per i pubblici esercizi.

« In considerazione però della funzione che i negozi assolvono nell'interesse ed a servizio dei consumatori, alla chiusura domenicale si dovrà pervenire senza trascurare, sopratutto in un primo momento, le necessità ambientali e senza creare repentini dannosi turbamenti a tradizionali correnti di traffico.

« Pertanto le organizzazioni dipendenti avranno particolare riguardo alle zone nelle quali i comuni traggono sviluppo dell'affluenza nella domenica della popolazione rurale, nonchè alle zone turistiche, termali, climatiche e simili, come dovranno prevedere possibilità di deroghe per ragioni transitorie che creino un movimento di traffico di eccezionale intensità »

Firenze - Milano in 1 h. 55'

Il viaggio di prova di un elettrotreno alla media oraria di km. 165 - La punta massima a 203 km. all' ora

FIRENZE, 20

Alle ore 11 è qui giunto il Ministro delle comunicazioni Benni insieme al Sottosegretario di stato Jannelli, al direttore generale delle FF. SS. ing. Velani, al vice direttore delle Ferrovie, al luogotenente generale Raffaldi, comandante della Milizia ferroviaria, ad alti funzionari delle Ferrovie, tecnici specialisti, che partecipano al viaggio di prova di un normale elettrotreno dotato di tutti gli ultimi perfezionamenti tecnici sulla linea Firenze-Milano.

Il Ministro era partito stamane alle 7.30 da Roma con treno speciale cui erano agganciate cinque modernissime carrozze di misura e di controllo. Col Ministro era anche un numeroso gruppo di giornalisti italiani e stranieri. Durante il viaggio da Roma a Firenze, S. E. Benni ha ispezionato le carrozze speciali che sono state illustrate in tutti i loro particolari dagli specialisti singoli. La visita si è protratta per oltre un'ora.

Le carrozze dei controlli

Dalla carrozza di controllo dei binari, attrezzata per il controllo diretto delle condizioni di manutenzione, controllo e collaudo dei binari, in relazione ai carichi mobili e di locomozione che vengono rilevate con impressionante precisione di particolari, si passa a quella attrezzata per accogliere gli apparecchi più perfetti per la misura delle condizioni dei ponti. L'apparecchio principale è il telemetro elettrico che ha lo scopo di misurare gli sforzi unitari delle cubature dei ponti per condizioni di carico rapidamente variabili e che è fondato sul principio delle trasformazioni dei fenomeni meccanici e dei fenomeni elettrici.

Segue la visita alla carrozza oscillografa, attrezzata per lo studio di tutti i complessi fenomeni che si manifestano con moto veloce nei veicoli ferroviari. Si passa quindi alla carrozza per lo studio dei freni ed infine a quella dinamometrica attrezzata per lo studio delle caratteristiche di funzionamento di motori di trazione di treni e dotata di apparecchi per la misura degli elementi meccanici, elettrici e termici.

Il Ministro si è interessato ai particolari di costruzione e di impiego dei singoli apparecchi. Ne segue attentamente le reazioni e le rilevazioni e discute con tecnici e le illustra ai giornalisti. Infine, oltre Chiusi, nella carrozza dinamometrica assiste a vari esperimenti e controlli alla velocità di 150 km. orari.

L'arrivo del ministro Benni

All'arrivo a Firenze il Ministro è stato ricevuto dal comandante la 7.a Legione ferroviaria, da funzionari delle Ferrovie, dai rappresentanti dei prefetti di Roma, Milano, Bologna ed ha visitato un locomotore munito di uno speciale schermo che gli dà le caratteristiche aerodinamiche. Quindi ha visitato l'officina motori del Romito ove, deferentemente salutato dalle maestranze, che ha trovato in pieno fervore di lavoro, ha osservato le varie fasi di lavorazione. Anche qui il Ministro sosta ed osserva attentamente i delicati apparecchi, molti dei quali sono di costruzione della stessa officina motori. Il Ministro ha sostato infine nella sala dei banchi di prova dei motori a nafta ove viene controllato il rendimento dei singoli motori. Alla fine della visita ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'officina per la completa attrezzatura e l'ottimo funzionamento.

All'uscita dell'officina il Ministro salutato dal personale ferroviario, prende posto insieme al Sottosegretario alle Comunicazioni, alle autorità ferroviarie e ai giornalisti su una littorina che raggiunge a Firenze centrale il binario ove trovasi l'elettrotreno composto di tre vetture che dovrà compiere il viaggio di prova da Firenze a Milano. Ministro e personalità prendono subito posto sull'elettrotreno che alle 12 inizia il suo veloce viaggio per Milano mentre ferrovieri e viaggiatori salutano calorosamente il Ministro.

A tempo di primato

L'elettrotreno ha compiuto il percorso Firenze-Milano a tempo di primato, impiegando a coprire l'intero percorso di 316 km. 1 ora e 55 primi. All'arrivo a Milano una numerosa folla di autorità, gerarchie, personalità e viaggiatori ha salutato S. E. Benni con una calorosissima dimostrazione. La velocità commerciale dell'elettrotreno è stata di km. 165 orari sull'intero percorso. Il tratto Firenze-Bologna di 97 km. è stato percorso in 38' alla velocità commerciale di 154 km. orari, quello Bologna-Milano di 219 km. alla media di 176 km. orari. Il massimo assoluto raggiunto dall'elettrotreno è stato di 203 km. orari poco prima di arrivare a Piacenza, primato che ha battuto anche il precedente Roma-Napoli.

Alla partenza da Firenze la velocità iniziale del convoglio fu subito di 130 chilometri all'ora e toccò i 149 e i 153 lungo le gallerie della direttissima. Il percorso Firenze-Bologna fu effettuato in 38 minuti, con due minuti di anticipo sull'orario previsto. Uscito dalle gallerie, l'ultrarapido raggiunse a Pianoro i 170 chilometri all'ora e a San Ruffino i 172. La stazione di Bologna, in cui si accalcava una numerosa folla plaudente, fu attraversata ad una velocità di 102; quindi Modena che presenta all'imbocco della stazione una notevole curva, fu sorpassata a 135, Reggio Emilia a 170, con un aumento, dopo due minuti, a 190. Parma e Fidenza vennero rispettivamente superate a 192 e a 195, per toccare tre minuti dopo i 197 e sette minuti dopo, a Pontenuro i 202 e 203, massima velocità raggiunta, che ha superato quella prevista come massima in 195 chilometri orari. La curva di Lodi, che è la più stretta e la più ripida di tutto il percorso, fu superata a 130. Alla stazione di Milano l'ultrarapido giungeva con cinque minuti di anticipo sull'orario previsto.

La comunicazione al Duce

Appena giunto a Milano, il Ministro delle Comunicazioni ha telegraficamente informato il Duce ed il Segretario del Partito del felice esito della prova.

Ai giornalisti il Ministro ha posto in rilievo come queste corse non siano fine a sè stesse, ma costituiscano una base per l'aumento delle velocità e non soltanto sulle linee principali, ma anche su quelle secondarie, ciò che porterà ad un sempre maggiore raccorciamento delle distanze.

Nel mondo moderno, ha soggiunto il Ministro, la velocità dei trasporti è diventata un imperativo categorico e, perciò le nostre Ferrovie dello Stato fanno tutti gli sforzi possibili per adeguarsi alle attuali esigenze ed hanno già ottenuto, sia nel servizio corrente del pubblico, sia in prove sperimentali, risultati superiori a quelli ottenuti dalle migliori ferrovie estere. Per raggiungere questi risultati i nostri tecnici hanno iniziato una serie di importantissime ricerche sperimentali sul comportamento della sede ferroviaria e su quello dei vari organi dei rotabili, servendosi degli speciali apparecchi installati sulle apposite vetture che voi avete oggi visitato. Queste ricerche sperimentali e le corse di prova come quella che abbiamo pure oggi effettuata, mirano a saggiare le massime possibilità che offrono, sia la linea sia i rotabili, nelle attuali condizioni, e permettono inoltre di studiare i perfezionamenti che si dovrebbero apportare negli impianti ed ai rotabili per rendere possibile l'adozione di più elevate velocità senza danno della comodità del pubblico viaggiante.

Debbo però farvi rilevare che i risultati raggiunti in queste prove non possono senz'altro essere introdotti negli orari del servizio corrente, perchè questi debbono avere margini piuttosto larghi di recupero in caso di ritardi o di rallentamenti per lavori lungo la linea.

Posso segnalarvi però che in seguito ai perfezionamenti già introdotti nelle parti costruttive degli elettrotreni, si potrà quanto prima elevare oltre i 120 km. all'ora la velocità media dei nostri elettrotreni in servizio al pubblico nei tratti da Bologna a Firenze e da Roma a Napoli, mentre fino ad ora la massima velocità commerciale da noi raggiunta sui detti tratti è di circa 117 km. all'ora.

I nuovi perfezionamenti

Per quanto riguarda le velocità massime raggiunte in corso sperimentali ricordo che noi abbiamo toccato nel 1937 sulla Roma-Napoli, il primato di 201 km. all'ora. L'odierna corsa che abbiamo fatta da Firenze a Milano con l'elettrotreno vi ha potuto dimostrare come non solo sia possibile congiungere le due importanti città separate dall'alta barriera dell'Appennino in un tempo di primato, ma che inoltre il viaggio stesso, pur effettuato nelle ore più calde di questo periodo estivo, riesce molto confortevole grazie ai moderni dispositivi di cui l'elettrotreno stesso è dotato.

Debbo ricordarvi, infine che oltre che coi treni elettrici si è reso possibile con le automotrici con motore a combustione interna di raggiungere elevate velocità che già toccano sulla linea Torino-Milano la media di 105 km. all'ora. Risultati anche più importanti si ripromettono di raggiungere al riguardo le Ferrovie dello Stato con la sempre più accurata organizzazione del servizio delle littorine, organizzazione di cui voi avete potuto avere una idea per quanto limitata alla sola riparazione dei motori, nelle officine di Firenze Romito che sono tra le più importanti e le meglio dotate che oggi esistono nel mondo.

Il condizionamento dell'aria

Il Ministro ha concluso esprimendo il proprio compiacimento a tutti i suoi collaboratori i quali hanno dato con slancio la loro opera per giungere all'ottimo risultato odierno, dal direttore generale, che si è messo al fianco del macchinista per tutta la corsa, ai tecnici della linea e delle diverse trazioni ed ai conducenti.

L'elettrotreno E. T. R. 212, di ultima costruzione che ha compiuto la corsa di prova Firenze-Milano, per quanto riguarda l'aspetto esterno è uguale all'elettrotreno E. T. R. 209, inviato all'Esposizione universale di Nuova York e non differisce sostanzialmente dagli altri messi in esercizio prima d'ora.

Però la distribuzione degli ambienti nelle tre carrozze è stata oggetto nella nuova serie di elettrotreni, di completo rinnovamento, in quanto una delle tre carrozze è stata completamente dedicata ai servizi e le altre due sono a completa disposizione dei viaggiatori. Oggetto di particolari studi è stato inoltre l'impianto di condizionamento dell'aria che si ottiene con apparecchi frigoriferi di produzione completamente italiana che sono in grado di fornire 15.000 frigorie-ora per ognuna delle due carrozze, sufficienti per mantenere una temperatura confortevole anche con le maggiori temperature esterne. La ventilazione è assicurata con un ricambio d'aria di circa tre volte al minuto.

Gli elettrotreni di questo tipo effettuano regolarmente un servizio giornaliero di poco meno di 5000 km. con una media quindi di 400 km. al giorno per unità disponibile comprese anche quelle in riparazione. Ciò rappresenta una delle maggiori utilizzazioni di cui si abbia notizia per servizi delle diverse ferrovie europee non solo analoghe ma anche di carrozze, locomotive e automotrici di tipo normale. Il numero dei posti che nei precedenti elettrotreni era di 94 raggiunge in questo ultimo complessivamente i cento.

La presentazione al Duce d'una copia del XVI Annale della Milizia

ROMA, 20

Il capo di S. M. della Milizia ha presentato al Duce la prima copia del « 16.o Annale », seconda della serie degli annali pubblicati a cura del comando generale, reparto stampa, propaganda e storico. Oltre all'interessante documentazione fotografica, il volume contiene: « La Milizia nel pensiero del Duce », « Operazioni militari in Spagna », « Consuntivo dell'anno 16.o ».

Il Duce ha apprezzato tale pubblicazione e manifestato pei compilatori della stessa il suo compiacimento.

Le onoranze a Marconi nell'anniversario della morte

Il rito di Bologna

BOLOGNA, 20

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte di Guglielmo Marconi, la città che gli diede i natali ha voluto ricordare il grande scienziato con riti di onore e di suffragio. Stamane alla Certosa, presso la tomba che raccoglie le spoglie mortali di Guglielmo Marconi è stata celebrata a cura del Comune una Messa di suffragio. Alla funzione erano presenti il figlio Giulio, S. E. Federzoni presidente dell'Accademia d'Italia e tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Federale, il comandante del Corpo d'Armata e il podestà, nonchè numerose rappresentanze di associazioni e di istituti scientifici.

Terminata la Messa che è stata celebrata da mons. Bastelli delegato arcivescovile, è stata impartita l'assoluzione alla tomba sulla quale erano state deposte le corone della vedova e dei figli, nonchè quella dell'Accademia d'Italia, della Prefettura, del Comune e numerose altre.

Sempre a cura del Comune e dell'Accademia d'Italia sono state deposte altre corone nella villa dove il grande italiano compì i primi esperimenti a Pontecchio Marconi e alla casa dove egli ebbe i natali.

La villa di Pontecchio Marconi sistemata a celebrazione dell'inventore

L'offerta del Duce

ROMA, 20

La storica villa di Pontecchio Marconi in provincia di Bologna ove furono compiute le prime memorabili esperienze di radio trasmissioni, è passata in proprietà della fondazione «Guglielmo Marconi» istituita dal Duce presso la Reale Accademia d'Italia allo scopo di onorare e perpetuare la memoria del sommo inventore.

Gli eredi Marconi hanno voluto agevolare in tutti i modi il trapasso di proprietà della villa destinata a diventare un vero sacrario marconiano. Sul prospetto del fabbricato principale, in vista della strada nazionale porrettana sorgerà l'arca dove sarà deposta la salma del grande italiano. Nel fabbricato stesso verranno raccolti e ordinati i cimeli e i documenti concernenti le invenzioni di Guglielmo Marconi e l'immenso rinnovamento scientifico e tecnico da esse derivato.

I lavori di sistemazione del complesso monumentale, secondo il progetto ideato dall'accademico Marcello Piacentini, avranno immediato inizio in modo da essere ultimati per la giornata di Marconi del prossimo anno (25 aprile).

Il Duce, volendo dimostrare ancora una volta l'ammirazione e la gratitudine sua e del Regime verso il grande scienziato, ha erogato a favore della Fondazione per l'opera in corso una offerta di lire 250 mila.

Le Mostre di San Remo saranno inaugurate domenica

SAN REMO, 20

Domenica 23 luglio, alle ore 10.45, saranno inaugurate nella Villa Comunale di San Remo la Mostra del nazionalsocialismo e le Esposizioni di scultura e pittura per rispettivi premi San Remo 1938-1939 in due cerimonie che, presiedute in rappresentanza del Governo fascista da S. E. Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, esprimeranno in sintesi la multipla attività culturale che s'irradia dalla riviera italiana.

Converranno in San Remo, oltre alle gerarchie provinciali il rappresentante dell'ambasciatore di Germania, quelli del Partito nazionalsocialista e degli istituti di cultura italo-germanici che assisteranno alla consegna ad Hans Carossa del Premio San Remo ad autore straniero, che sarà fatto a chiusura dell'inaugurazione della Mostra del nazionalsocialismo.

Inoltre presenzieranno ad entrambe le cerimonie i rappresentanti del P. N. F., del Ministero della cultura, del Coni, dato che il premio di scultura 1938 è per opera ispirata allo sport, ed infine i componenti il comitato permanente premio San Remo, presieduto in assenza dell'accademico Formichi, dal cons. naz. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, componenti la commissioni coordinatrici dei premi e la giuria giudicatrice del Premio San Remo ad autore straniero 1937.

La morte del trombettiere che suonò la carica a Porta Pia

GENOVA, 20

Dopo breve malattia è deceduto nella sua abitazione in frazione Morego di Pedemonte, dove viveva in una villetta con alcuni famigliari, il reduce dalle patrie battaglie Carlo Poggi, quasi centenario, essendo nato il 29 gennaio 1840 a Ceranesi. Animato da forte amor di patria, il Poggi a 26 anni partecipava alla quarta campagna per l'indipendenza, terminata la quale, rientrava a Genova percorrendo a piedi il tragitto da Venezia alla nostra città, impiegando 40 giorni.

Ritornato in famiglia, riprese le sue occupazioni, ma nel 1870 rispondeva ancora all'appello della Patria. Trombettiere nel 17.o Bersaglieri, il Poggi ebbe la ventura di suonare la carica alla presa di Porta Pia, combattendo agli ordini del generale Cadorna. Ritornato ancora a Genova, il Poggi si era sposato con Maria Parodi dalla quale aveva avuto 12 figli di cui otto viventi. Il Poggi contava 52 nipoti e 5 pronipoti. Nel 1922 festeggiò le sue nozze d'oro e un anno dopo aveva il dolore di perdere la sua fedele compagna.

Spigolature

L'Ungherese Lago Balaton fu ispiratore d'amore ai poeti ungheresi i quali conobbero proprio sulle rive sue la più violenta passione amorosa della loro vita, confidarono alle sue acque i loro lamenti amorosi, affidando alla eco di Tihany la osanna dei loro amori corrisposti. I poeti ungheresi la cui memoria è indissolubile dal Balaton, sono particolarmente tre. Uno di essi, il Csokonai è il poeta elegante del rococò e il Villon dell'Ungheria uscita proprio allora dall'epoca di Maria Teresa. Il Csokonai doveva avviarsi al sacerdozio, ed a Debrecen aveva cominciato a studiare teologia protestante. Scacciato dal seminario per la sua vita poco edificante, Csokonai si era stabilito a Komaron, sul Danubio. Frequenta il salotto della moglie di un onesto ciabattino, la quale si credeva votata alle Muse, e vi conosce la figlia di un ricco mercante che canta poi nelle sue liriche con il nome di « Lilla ». Ma Lilla che è spirito calcolatore e materialista, abbandona il poeta, il quale si ritira sulle rive del Balaton, sulla penisola di Tihany per piangere la perdita dell'amante infedele in liriche eternamente belle. Alessandro Kisfaludy è il poeta del romanticismo ungherese. Era ufficiale nella Guardia di Vienna, ed i suoi languori amorosi furono per la moglie del Maestro del Balletto di Corte. Un giorno si vide trasferito al fronte italiano contro Napoleone. Fatto prigioniero, venne internato a Valchiusa dove lesse avidamente il Canzoniere del Petrarca. Ritornato in patria chiese la mano di una ricca fanciulla dei dintorni del Balaton, ottenendone un rifiuto. Sgorgano allora dal cuore del poeta i canti dell'« Amore infelice » coi quali ottiene l'amore dalla fanciulla che diviene sua moglie. Ai canti addolorati, seguono le liriche dell'« Amore felice », scritte anch'esse sulle rive del lago d'amore dell'Ungheria. La giovane coppia non lascia più il lago, che è il simbolo della loro felicità. Il terzo poeta che vide fiorire sul Balaton il suo grande amore è Maurizio Jakai famoso romanziere.

*

Come è noto la Confederazione repubblicana degli Stati Uniti d'America censisce la popolazione ogni dieci anni. Con il 1.o aprile 1930 numero 122.775.046 abitanti; un calcolo non ufficiale portò, per il 1.o gennaio 1937, la popolazione statunitense a 130 milioni. Se si tiene conto dell'accrescimento percentuale medio annuo, calcolato con la formula dell'interesse composto per il decennio 1920-1930, la popolazione al 1.o gennaio del corrente anno dovrebbe essere notevolmente superiore (avvicinarsi e, forse, superare i 137 milioni di abitanti); ma, purtroppo, tenendo presente il saldo attivo dei nati vivi sui morti e il saldo attivo degli immigrati sugli emigrati la detta cifra dei 130 milioni di abitanti non subisce alcun aumento; la cifra in parola offre una densità un po' minore di 17 abitanti per kmq. (Italia, nei confini a tutto il 31 maggio 1939: abitanti 140,5 per kmq.; Europa, compresa la U.R.S.S.: circa 52 ab. per kmq. e, senza la U.R.S.S.: circa 77 ab. per kmq.). Con il protezionismo demografico mediante il contingentamento delle immigrazioni e con un relativo freno alla natalità che è maggiore fra le popolazioni colorate ed immigrate gli Stati Uniti d'America hanno pressochè congelato l'indice di densità demica.

*

Quest'anno l'attività solare nei confronti della terra tocca il suo massimo sviluppo. La periodicità infatti dell'incremento delle « macchie solari » si rinnova ogni undici anni e qualche mese ed è la conseguenza diretta del fatto che la rivoluzione di Giove attorno al sole dura appunto un tale spazio di tempo. Essendo il Sole in uno dei fuochi della parabola dell'orbita di Giove, ogni 11 anni e frazione si ripete il massimo riavvicinamento fra i due astri. Tale riavvicinamento determina notevoli perturbamenti, fra cui fatti gravitativi, a causa di eruzioni oscure, di vortici sulla superficie solare. Tali vortici a macchie si distinguono per le loro particolari qualità energetiche, di cui sappiamo solo che ad esse corrisponde una speciale composizione e violenza delle radiazioni luminose che dal sole si dipartono e investono il nostro pianeta.

*

In Argentina si sta studiando il sistema per poter trasportare i grattacieli; a Buenos Ayres è stato recentemente iniziato un lavoro la cui tecnica si ripromette di spostare un grattacielo senza che le condizioni di esistenza dei suoi abitanti siano interrotte nemmeno per un istante. Nel nuovo piano regolatore della capitale argentina sono stati, infatti, previsti alcuni allargamenti di strade ed è per questa ragione che il Ministero del Lavoro ha deciso di spostare un edificio di 25 piani per circa 60 metri. A tale scopo sono stati piazzati dei rulli e delle ruote sotto le fondazioni mentre l'edificio, che viene spostato di un metro e mezzo al giorno, è fatto girare intorno all'asse delle sue fondamenta in modo da trovarsi parallelo alla nuova grande arteria che darà decoro alla parte più antica della capitale argentina.

Stupefacenti in uno scompartimento

Il fermo d'un giovane

DOMODOSSOLA, 20

Sul diretto Briga-Milano, nel tratto Iselle - Domodossola, sono state rinvenute dalla Guardia di finanza, sotto i cuscini di uno scompartimento di seconda classe, due scatolette di cocaina.

Poichè nello scompartimento viaggiava un giovane torinese, interrogato se le due scatole erano di sua proprietà, questi ha negato recisamente. Comunque alla stazione di Domodossola il giovane è stato ugualmente fermato, in attesa di poter far luce sulla faccenda ed individuare i contrabbandieri di stupefacenti.

Cronaca della Città

Scienza e industria

Gli osservatorî per la pesca a Venezia e a Chioggia

La « Gazzetta » fin dal 21 giugno u.s. ha dato notizia della istituzione a Venezia di un *Osservatorio della pesca*. E riassunti dati schematici del provvedimento.

Se dicessimo che l'Istituto disciplinato dal Decreto-Legge 8 aprile u.s. soddisfa interamente le aspirazioni degli industriali veneziani e, in genere, di quanti si occupano di ittiologia, diremmo cosa non creduta nemmeno da coloro a cui dobbiamo, in schietta gratitudine, il provvedimento di cui si tratta. Chi abbia seguito quello che in argomento è stato scritto da noi negli ultimi cinque anni, sa certamente che maggiori, se non diverse, erano in materia le aspirazioni. Infatti i promotori della iniziativa — il Consiglio provinciale dell'economia e le organizzazioni professionali interessate — avevano inteso che il conclamato Istituto non soltanto disponesse di mezzi maggiori di quelli che godrà il decretato Osservatorio (Lire 40 mila all'anno); ma che fra i suoi contribuenti e gestori fossero, oltre le organizzazioni predette, quegli Enti locali — provincie, comuni, istituti culturali, ecc. — che non solo lo avrebbero confortato di mezzi finanziari e di competenze tecniche, particolarmente nel campo pratico; ma arricchito di sensibilità nei riguardi di problemi essenzialmente nostri. Vogliamo dire della vallicultura e — perchè no? — della coltura professionale di quanti traggono utili e lavoro dalle industrie della pesca.

Il competente Ministero ha giudicato diversamente per ragioni certamente apprezzabili. D'altronde, pure in codesto campo, importante era cominciare con qualche cosa. E qualche cosa c'è, nel decreto pubblicato il 23 giugno u.s. dalla « Gazzetta ufficiale ». Infatti se dal partecipare all'amministrazione dell'Ente si sono esclusi il Consiglio della economia corporativa, il R. Comitato talassografico e la Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca, già sottoscrittori di una precedente convenzione cui non fu dato seguito: è anche vero che ciascuno dei due primi nominerà un esperto: riservato agli enti pubblici locali di offrire contributi per la miglior vita dell'Ente.

La istituzione dell'*Osservatorio* è stata valutata con significativo compiacimento dalla stampa tecnica. E particolarmente da *« Il Corriere della pesca »* che nel suo numero del 30 giugno u.s. svolge in argomento considerazioni e fa rilievi i quali meritano davvero d'essere raccomandati al nascituro *Comitato amministrativo* dello Osservatorio.

I pericoli maggiori per l'Istituto — con quello della modestia dei mezzi di cui disporrà — sarebbero infatti nell'indirizzo troppo rigidamente scientifico che ad esso si volesse dare a pregiudizio di una sana sua attività nella sfera di ricerche e di accertamenti a carattere e a finalità essenzialmente pratici.

Premono qui, anzi urgono, problemi i quali pur avendo importanza e natura scientifiche, guadagnerebbero in concretezza e semplicità se studiati con riferimenti immediati a condizioni, necessità e convenienze eminentemente locali. Ne ricordiamo, (a titolo enunciativo s'intende) alcuni: le cause del progressivo impoverimento ittico della laguna e del nostro mare territoriale; la decrescente abbondanza della *montata* del novellame; il minor rigoglio del *plancton* lagunare e la scomparsa di specie vegetali utili alla alimentazione del pesce; l'azione erosiva delle più vive correnti lagunari sul fondo e ai margini dei canali con la conseguente scomparsa di strati fangosi favorevoli alle vegetazioni subacque, ecc...

Giudiziose osservazioni sono state fatte in proposito da *« Il Corriere della pesca »*, le quali dimostrano come le preoccupazioni e le difficoltà che affliggono gli industriali della pesca abbiano esatta valutazione anche fuori di Venezia.

Il campo aperto alla attività del nuovo *Osservatorio* è dunque largo, ed anche precisato da esperienze indicative di quel che occorre fare perchè esse non rimangano sterili. Come s'è detto, la somma posta, per ora, a disposizione dell'Ente non può non apparire inadeguata al numero, alla vastità, ed anche alla complessità dei problemi scientifici e pratici che dovranno essere affrontati. Ma poichè questo sarà manifesto fin da principio è a credere che la stessa buona volontà a cui dobbiamo la creazione dell'Istituto ne favorirà l'utile fatale sviluppo. Certo che codesto scopo sarà tanto più facilmente attinto se iniziative, energie, e mezzi locali si concentreranno fin dal principio intorno all'*Osservatorio*. Solamente così, invero, potrà evitarsi che esso debba raccogliersi ed anche impicciolire in un silenzio conventuale assai più propizio alla pura ricerca scientifica che non alla prosecuzione delle finalità pratiche cui saggiamente accenna l'articolista del *« Corriere della pesca »*. Il momento è favorevole a una azione in tal senso: accorta e tenace. La pubblica attenzione, come le sollecitudini governative, sono decisamente orientate nei riguardi dei problemi della pesca: problemi tecnici, economici, igienici, alimentari ed anche politici. In Italia il prodotto della pesca si aggira intorno alle 160 mila tonn. e la popolazione che ne trae lavoro ammonta a 150 mila unità. V'è tendenza all'incremento in questa come in quello, ma le cifre del primo rimangono modestissime in confronto non soltanto ai dati del Giappone (5 milioni di tonn. annue di prodotto) e della Russia (1.500.000 tonn.) ma anche alle cifre riflettenti nazioni europee non più marittime dell'Italia. La Germania che nel 1913 aveva pescato per 181.400 tonn., nel 1936 era salita a 569.000 tonn. La Francia rispettivamente da 193.200 a 275.300; l'Olanda da 147.100 a 160.400. E la Norvegia da 731.500 a 1.146.900. Tengasi presente che contro le 160.000 tonn. di prodotti della nostra pesca sta il fabbisogno nazionale di 250.000 tonn. E ciò benchè il consumo di pesce per abitante sia fra noi più basso che nel rimanente d'Europa (6 chilogrammi annui a persona).

Ben venga dunque a Venezia l'*Osservatorio* di cui s'è scritto. E venga pure com'è, chè non dubitiamo del più e del meglio principalmente se a Venezia ci si penserà con meno pigrizie mentali e magari — da chi possa — con qualche maggiore generosità finanziaria.

E' veramente confortevole che anche gli ambienti scientifici si muovano nel senso conclamato. Sta invero per costituirsi a Chioggia un « Osservatorio di biologia marina » a cura della R. Università di Padova. E quella amministrazione comunale provvede già a sistemare i locali presi in affitto dal Demanio marittimo in prossimità del Lazzaretto dove lo Osservatorio troverà sede.

Continuare e completare. Tale il compito d'oggi; e quello di domani.

Giuseppe Fusinato

Il Duca e la Duchessa di Genova inaugurano la raccolta zoologica del conte De Reali al Fontego dei Turchi

La raccolta africana che il compianto conte Giuseppe de Reali volle fosse donata alla nostra città, è stata ieri inaugurata alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova nel Fontego dei Turchi.

I Principi sono stati ricevuti dal Podestà conte Giovanni Marcello, dal Direttore del Museo prof. Michelangelo Minio, che tanta amorevole cura ha posto nell'ordinare e nel mettere in valore la suppellettile, alla quale è stato dato un magnifico risalto su sfondi appropriati a seconda della qualità e del genere di ogni singolo oggetto.

Erano inoltre presenti S. E. il conte Volpi con la consorte contessa Nerina, S. E. il prefetto sen. Catalano con la consorte contessa Catalano, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico col proprio aiutante di bandiera comandante Frigerio, il seniore Gaggio pel Federale, la dama di palazzo contessa Cecilia Soranzo Zeno, il consigliere naz. comm. Baroffio direttore delle Assicurazioni Generali, il gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle acque, l'ing. comm. Luigi Gaggia, vice preside della Provincia, il maggiore Corner per il comando della divisione *Marche*, il questore, la contessa Clotilde Elti di Rodeano presidente dell'Associazione famiglie caduti in guerra, il comm. Sommella per il I. Presidente della Corte d'Appello e la Procura generale, e poi ancora un eletto stuolo di signore e signori della società veneziana.

Ai Duchi di Genova che erano accompagnati dal gentiluomo d'onore conte de Lazara, il Podestà ha presentato la contessa Amelia De Reali, vedova del generoso e compianto africanista, e le sorelle di lui, marchesa Teresa di Canossa e contessa Maria Lucheschi con il marito conte Luigi Lucheschi.

Gli ospiti sono passati quindi alla visita delle interessantissime due sale alle quali si accede attraverso quelle contenenti magnifici esemplari della fauna marina, dono altrettanto cospicuo dell'illustre ittiologo conte Ninni.

Sopra un portale della sala sul quale si legge, scritto a caratteri d'oro il nome del compianto donatore, v'è una bellissima tela di Alessandro Milesi che rappresenta la nobile figura del conte Giuseppe de Reali.

L'eletto stuolo di visitatori, accompagnati nella visita dal prof. Minio e dal prof. Leonardi dell'Università di Padova, sostano dinanzi a questa dovizia di soggetti che ha arricchito il nostro museo di storia naturale in modo veramente cospicuo.

La visita dura circa un'ora dopo di che all'atto in cui i Principi stanno per lasciare il Fontego, la contessa Amelia de Reali porge con pensiero squisitamente gentile un fascio di Arathurium legato con nastro azzurro. Il Duca e la Duchessa di Genova lasciano quindi il Fontego e così fanno le altre autorità ed invitati.

Il "disnar,, dei regatanti

partecipanti alla regata su pupparini ad un remo

Ieri sera nella trattoria da Bruno in calle Racchetta a Cannaregio ha avuto luogo il « disnar » dei regatanti partecipanti alla regata su pupparini ad un remo che si disputerà domenica sui canali di Burano con arrivo a Torcello, regata organizzata dal Dopolavoro provinciale e dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali sotto gli auspici del Comitato per le celebrazioni del XIII centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta di Torcello.

Al « disnar », oltre ai regatanti, hanno partecipato anche i sei dopolavoristi veneziani che la settimana scorsa hanno vinto ad Utrecht l'incontro internazionale di lotta nautica ed erano rappresentate le autorità.

Proprio al momento di iniziar la cena è cominciato a piovere cosicchè le mense ch'erano state imbandite all'aperto, dovevano essere trasportate in una saletta della trattoria. Ma pur in un ambiente interno il simposio è trascorso allegramente.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo rionale di Castello

Sabato, 22 luglio, alle ore 16.30 tutti i fascisti del 1. e del 2. settore, appartenenti alle classi dal 1900 all'ultima leva, dovranno trovarsi in divisa fascista presso la sede del Gruppo.

Gruppo rionale "Ugo Pepe,,

I partecipanti alla regata selezionale per il Palio remiero di Venezia, del sestiere di San Polo, anzichè effettuare il tradizionale *disnar* dei regatanti hanno voluto devolvere la corrispondente somma all'acquisto di divise per la G.I.L.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Premilitari

Leva Aeronautica

Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderino all'atto della chiamata alle armi essere arruolati nella R. Aeronautica, debbono recarsi al Comando federale, Ca' Littoria, per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautica, osservando il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12, dalle 16 alle 19.30, escluso il mercoledì.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 1. Legione Milmart

Rapporto Ufficiali

Tutti gli Ufficiali nei quadri sono invitati a partecipare al Rapporto che sarà tenuto sabato sera 22, alle ore 21, alla sede a S. Severo.

Federazione Fasci Femminili

Massaie rurali — La Segretaria provinciale delle massaie rurali si è recata a Murano, Noale, Scorzè, Camponogara, Campolongo Maggiore, Cona, Cavarzere, tenendo rapporto alle segretarie dei F.F., delle massaie rurali, alle capo settore e capo nucleo massaie rurali.

Ospitalità. — Ricevute dalla capo gruppo e dalle camerate addette al gruppo ospitalità, sono arrivate in gita a Venezia 60 massaie rurali da Legnano e 100 operaie da Rovigo che hanno visitato la città e il Lido.

Nastro bianco. — Per l'armadio del Nastro bianco hanno confezionato indumenti: Valenti Luigia 12, De Gregori Iolanda 12, Cadel Marisa 24, Bonutto Elda 15, Bergamin Rina 21. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Secondo campo termale di Viterbo

per i figli di professionisti ed artisti

Dal 30 luglio al 20 agosto p. v. verrà effettuato al campo termale di Viterbo un secondo turno di bambini di sesso maschile, dagli otto ai dodici anni, figli di professionisti e artisti bisognosi di cure termali. Le domande dovranno pervenire a Roma entro il 25 luglio p. v. Per informazioni rivolgersi presso la sede dell'Unione artisti e professionisti a Cà Dolfin.

LA BENEFICENZA

Il sig. gr. uff. avv. Carlo Lanza e Famiglia per onorare la memoria del compianto cav. Vittorio Cogo, offrono all'Istituto del Buon Pastore L. 50.

✱ Per onorare la memoria del sig. Giovanni Solveni, Angela, Ada Vincenzo Boldrin offrono L. 100 all'Istituto Charitas Bressanin; Lodovica, Carlo, Toni Solveni offrono L. 150 allo stesso Istituto.

L'ammirazione del Podestà di Firenze per le manifestazioni goldoniane

Il Podestà di Firenze, conte Venerosi Pesciolini, che, per invito di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha assistito alle prime rappresentazioni degli spettacoli della Biennale, tornato a Firenze ha inviato a S. E. il Conte Volpi il seguente telegramma:

« Sinceramente ammirato incomparabili manifestazioni veneziane vi prego accogliere i più vivi ringraziamenti per cortese ospitalità ».

S. E. il Conte Volpi ha così risposto:

« Vi ringrazio molto del vostro telegramma, lieto avervi avuto in queste giornate d'arte veneziana ed aver stretto vieppiù rapporti personali col Maggio fiorentino ».

La convocazione della Consulta

La Consulta comunale è convocata per il giorno 25 corrente mese, martedì, alle ore 16, per l'esame degli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Contrattazione di un mutuo per il finanziamento delle opere necessario per il teatro La Fenice; 2. Acquisto dell'ex casotto telemetrico, che dovrà essere demolito per completare il prolungamento del Lungomare Malamocco; 3. Acquisto di area in terraferma per la terebrazione di quattro pozzi artesiani; 5. Convenzione con l'Autorità militare per la concessione in uso degli immobili da destinare a sede di un Comando di grande unità; 5 Contributo per la costruzione della Casa del Fascio di Mestre; 6. Acquisto di locali per installazione di pubblici orinatoi in città; 7. Acquisto dal Fascio di Mestre di porzione dell'ex proprietà Micheletto, che, secondo il piano regolatore, verrà adibita a strada pubblica; 8. Permuta di terreni lungo la strada di San Giuliano, con la Società Adriatica di Elettricità, onde fare sì che i nuovi impianti che la medesima intende costruire non vengano ad occupare aree destinate a future strade; 9. Rettifica della convenzione tra lo Stato e la Società Porto Industriale circa le intestazioni di aree formanti parte del Porto Industriale di Marghera; 10. Acquisto di immobili nel sestiere di San Marco da abbattere per sistemazioni edilizie e stradali; 11. Convenzione per l'esercizio della Scuola autonoma per deficienti; 12. Convenzione per la manutenzione dei mezzi acquei di proprietà del Comune; 13. Accettazione in dono di aree agli Alberoni necessarie ad uso stradale.

Sopraluoghi del Podestà

a lavori in corso

Accompagnato dal capo della terza sezione dell'Ufficio tecnico municipale, il podestà ha fatto un sopraluogo a tutti i lavori in corso, impianti, trasformazioni, sistemazioni igieniche ecc. della zona che è alla diretta sorveglianza dello stesso ingegnere, e cioè Giudecca, Dorsoduro, S. Polo, S. Croce.

Il podestà ha visitato la Casa di Goldoni a S. Tomà e l'area per le nuove scuole dei Carmini.

Corrispondenze per l'O. M. S.

Dal 14 corrente l'ufficio concentramento della Posta militare di Napoli ha sospeso le spedizioni delle corrispondenze in genere (non aeree) per i militari tutt'ora in O. M.S. Dalla data anzidetta tali corrispondenze dovranno considerarsi come dirette a privati e portare perciò l'indicazione precisa della località di destinazione (città, via, numero, provincia ed ogni altro elemento atto a facilitarne l'avviamento ed il recapito, seguita dall'altra « Spagna » anzichè quella O. M. S. « Posta speciale 500 ».

Di conseguenza l'affrancatura delle corrispondenze anzidette sarà quella stabilita dalla tariffa internazionale e cioè L. 1.25 per le lettere non eccedenti il peso di 20 gr. e di L. 0.75 per le cartoline.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il 19 luglio:

Matrimoni: Tapetto Romeo, falegname, con Franceschini Giovanna, casal.; Frucco Mario, impiegato, con Tiepolo Giovannina, casal.; Girotto Florindo, impiegato, con Bellini Ettorina, insegnante; Brianese Enrico, impiegato, con Mion Ida, casal.; Meneghetti Mario bracciante, con Bosser Ettorina, casal.

Decessi: Hensemberger Blanc Maria d'anni 67, ved. possidente; De Santi Alfredo 4; Sposito Policarpo 75, con. pens.; Lacchin Antonio 67, cel. pens.; Fiazza Giuseppe 41, con. ferroviere; Rosa Arturo 57, con. bracciante.

Interessi del pubblico

Concorso nella P. S.

E' stato bandito un concorso per l'ammissione di 40 volontari nella carriera degli Ufficiali di P. S. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle documentate domande di ammissione è il 22 agosto 1939 XVII. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di gabinetto della R. Prefettura.

Un dramma in mare

Marinaio tedesco torturato e scomparso da un piroscafo romeno

Le inchieste a Venezia all'arrivo della nave a Marghera

Di un fosco e misterioso dramma svoltosi in mare, sono state investite in questi giorni le autorità portuali, giudiziarie e consolari di Venezia.

La mattina del 29 giugno partiva dal porto britannico di Swansea nel Gallese, con un carico di carbone, diretto a Venezia-Marghera il piroscafo *Inginer N. Vlassopol* di 3610 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera romena, al comando del capitano V. Bielich, di nazionalità jugoslava. Tra gli altri uomini d'equipaggio, prima della partenza del piroscafo, era stato arruolato come marinaio il suddito germanico Franz Wergers.

D'altra parte, proprio al momento di mollare gli ormeggi dal molo di Svansea, il capitano Bielich era stato informato dalle autorità locali di polizia che tre giovanotti di nazionalità jugoslava erano saliti a bordo di nascosto e dovevano essersi rintanati in qualche parte del piroscafo, per compiere il tragitto come passeggeri clandestini. Il capitano, che non poteva più oltre procrastinare la partenza, dispose che fossero immediatamente effettuate ricerche in ogni angolo della nave. Le ricerche ottennero il loro scopo, e i tre jugoslavi furono scovati, ma quando già il piroscafo era in alto mare.

Perciò il capitano Bielich, fattili venire al suo cospetto, li avvisò che, non potendo tornare indietro, per sbarcarli in Inghilterra, li avrebbe tenuti a bordo, ma non appena arrivato a Venezia — primo scalo del piroscafo — li avrebbe consegnati alla polizia italiana.

Così i tre jugoslavi rimasero a bordo per tutta la navigazione e ad essi la sorte riserbò di essere testimoni oculari almeno in parte del dramma svoltosi sul *Vlassopol*. All'alba del 30 giugno il nostromo di bordo Grigor Sima, di nazionalità romena, si presentò al capitano per avvisarlo che, passando davanti alla cabina del marinaio tedesco Wergers che allora, avendo cessato il suo turno di servizio, avrebbe dovuto riposare, l'aveva trovata vuota e in gran disordine. Il capitano ordinò la ricerca del Wergers, ma rovistato da un capo all'altro il piroscafo, non si era trovata traccia.

Il capitano Bielich stese il rapporto del fatto sul giornale di bordo, basandosi esclusivamente su quanto gli aveva riferito il nostromo Sima.

La notizia della scomparsa del Wergers fu ben presto nota a tutto l'equipaggio ed anche ai tre jugoslavi i quali tosto chiesero di parlare al capitano, e gli riferirono che la sera del 29 giugno, alle ore 23.30, passando davanti alla cabina del Wergers, mentre cercavano di sottrarsi alla caccia che dava loro l'equipaggio, avevano udito dei lamenti che provenivano appunto dalla cabina del Wergers. Erano lamenti fiochi, che parevano emessi da una persona giunta all'estremo delle proprie forze. I tre jugoslavi s'erano accostati alla piccola grata che serve all'aereazione della cabina ed avevano visto che il marinaio veniva flagellato con una solida fune e presentava la faccia tutta a lividure e imbrattata di sangue. Anche dalle braccia egli perdeva sangue. In quella era sopraggiunto il nostromo Sima e i tre jugoslavi si erano allontanati, ma poco dopo erano stati scoperti e consegnati al capitano.

Il capitano Bielich interrogò subito il Sima, che nel suo primo rapporto non aveva fatto il minimo accenno a tutto ciò, e il nostromo, con fare evasivo, disse che il Wergers all'atto dell'imbarco accusava una certa indisposizione, per cui il sanitario della capitaneria di porto inglese, pur dandogli il nulla osta per la navigazione, lo aveva consigliato di prendere delle medicine affinchè le fatiche di bordo non dovessero aggravare le sue condizioni di salute. Il Wergers, sempre al dire del Sima, avrebbe dimostrato una certa repulsione per qualsiasi medicamento ed allora il nostromo sarebbe ricorso ad un sistema piuttosto sbrigativo per fargli trangugiare la medicina prescritta. Di tutto il resto, e cioè di quanto sarebbe avvenuto dal mezzogiorno del 29 all'alba del 30, il Sima sosteneva di ignorare completamente ogni cosa. Messo il Sima a confronto con i tre jugoslavi clandestini, essi confermarono in ogni particolare la flagellazione vera e propria del povero Wergers. Il Sima asserisce di aver usata una fune per legare il tedesco alla sua cuccetta per poter così somministrargli la medicina; ma nulla egli sa dire circa il luogo dove sia stata riposta la fune, che non è stata più trovata. Qual fine essa ha fatto? a che cosa è servita? Forse, si opina, deve aver seguito il Wergers nei suoi ultimi istanti di vita negli abissi del mare.

Il *Vlassopol* proseguì la navigazione e raggiunse Venezia il 13 corrente, attraccandosi al Molo A del Porto Industriale di Marghera. Quivi il capitano Bielich ha riferito ogni cosa alle autorità portuali che richiesero l'intervento della R. Procura del Re.

In questi giorni, ufficiali ed equipaggio del *Vlassopol* sono stati interrogati, e poichè essi sono di diverse nazionalità, romena, inglese, tedesca ed jugoslava, gli interrogatori si sono svolti alla presenza dei rispettivi consoli residenti a Venezia.

Le indagini finora compiute non sono ancora valse a chiarire questo fosco dramma del mare. Intanto, mentre le indagini continuano, il capitano Bielich è stato sostituito nel comando del *Vlassopol* ed il nostromo Sima è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La gita ai campi di battaglia dei vigili al fuoco

Oggi e domani in due scaglioni i Vigili al fuoco della nostra città compiranno una gita ai campi di Battaglia sotto la guida del loro comandante ing. Gajani.

Il primo reparto, composto di cinquanta militi partirà questa mattina alle ore 6.30 da Piazzale Roma e dopo aver percorso le più suggestive località del nostro Veneto collegate a ricordi della grande guerra, faranno sosta ad Asiago per salire all'ossario a rendere omaggio ai caduti. Nel pomeriggio i gitanti continueranno la loro escursione ed a sera saranno ospiti a Vicenza dei colleghi di quella città. Il ritorno a Venezia è previsto per la mezzanotte. Sabato mattina partirà il secondo scaglione il quale seguirà lo stesso itinerario.

Tiri di opere costiere

Nel giorno 24 luglio dalle ore 13 alle 18.30 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Durante le esercitazioni e per tutta la durata dei tiri stessi sarà vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acque compreso fra il rilevamento vero 180. dalla pagoda diga Nord Lido, al rilevamento vero 180. dal Faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei ti stessi, il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acque pericoloso, dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Ubriaco violento e ribelle

Iersera Gialdini Finotello, di anni 46, nativo di Contarina ed abitante alla Giudecca 681, dopo aver libato con abbondanza, non voleva por fine a tali libagioni, che gli danno l'illusione di essere un Ercole. Il rifiuto dell'oste lo fece andare su tutte le furie ed alle ingiunzioni mossegli dai vigili Danesin e Pavanello si ribellò con violenza ed avventatosi sul Danesin gli morse la mano destra producendogli una ferita guaribile in giorni tre.

I due tutori dell'ordine procedettero allora all'arresto del Gialdini denunciandolo per ubriachezza, violenza e resistenza.

PICCOLA CRONACA

Ferita ad una mano

Livia Giuseppina di anni 75 abitante a Dorsoduro 2209 accudendo alle faccende domestiche cadde ferendosi alla mano destra e guarirà in giorni dieci.

Una caduta a Scomenzera

Benedetto Turolla da Bottrigre di anni 63 lavorando presso il canale della Scomenzera è caduto fdat turandosi il torace sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un polso fratturato

Gilda Cappellazzo di anni 55 abitante a Castello 6423 è scivolata nei pressi di S. Tomà fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Ferito all'indice

Il marinaio dell'Azienda Francesco D'Este di anni 55 a bordo di un vaporino ormeggiato a Mazorbo si ferì con un cavo all'indice destro e guarirà in giorni 10.

Partenze di piroscafi

Questa sera alle ore 21 salperà da Venezia il piroscafo « Egitto » diretto ad Istanbul; domani alle ore 22 la motonave «Calitea» partirà per Alessandria d'Egitto ed il p.fo « Urania » per Massaua e scali dell'A.O.I.

RINGRAZIAMENTO

I parenti del compianto

Giovanni Solveni

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del compianto galantuomo.

MIRA, 19 luglio 1939-XVII

STATO CIVILE

19 Luglio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	5

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Venerdì. — S. Prassede Vergine, sorella di S. Prudenziana, sotto Marco Aurelio, vissute in Roma. Alla Maddalena alle 19 primi Vesperi del titolare. — Via Crucis alle 15 a S. Barnaba, S. Martino, S. Simon Piccolo.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L .1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Olimpia: Il californiano — **Savoia** Il corsaro nero — **S. Margherita**: Sinfonie di cuori e L'uomo dei miracoli — **Nazionale**: Agguati — **Varietà** — **Garibaldi**: Giustizia e Il sentiero della felicità — **Imperiale** La fossa degli angeli e Anna e Elisabetta.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale. — 13.15 Programma II merid. Concerto diretto dal M.o F. Previtali. — 19.30 Programma III: Quartetto cantastorie — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Orchestra d'archi di ritmi e di danze — 21 Programma II: Gruppo corale di Anagni — 21.45 Programma II: Musiche sincopate — Programma III: «Come lui mentì al marito di lei». Un atto di G. B. Shaw — 21.30 Programma I: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Vincenzo Marini. — Programma I: Musiche brillanti.

ESTERO: 19.45 London Nat.: Bluett Duff «Il processo di Mary Blandy» dramma dal vero — 19.45 London Reg.: Varietà e danze: «The Band Waggon» — 20 Bruxelles II: Compositori belgi — 20.15 Monaco: Concerto sinfonico — Parigi P.T.T.: Marsiglia, Grenoble, Lione: Concerto sinfonico — 20.30 Bordeaux: Varietà — Midland Reg. Varietà e danze: «Five o' clock follies» — Lubiana: Quartetto di archi in sol maggiore op. 61 — 21 Parigi T. E.: Musica da camera — 21.10 Radio Mediterr.: Concerto sinfonico da Montecarlo — 21.25 Hilversum II: Concerto variato — 21.30 London Nat.: Cabaret e danze — 21.40 Hilversum I: Beethoven: «Fantasia per piano, coro e orchestra op. 80» — 22.07 Bordeaux S. Ovest: Music-Hall — 22.15 Oslo Musica di Gdieg — 22.30 Monaco: Musica da ballo — Bruxelles I: Musica da ballo — 23 Praga: Dvorak-Smetana — Radio Parigi: Concerto sinfonico — 23 Budapest: Orchestra dell'Opera — London Nat.: Kalundborg: Musica da ballo — 23-1 Lussemburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Bortner a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratner a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile Baldisseretto al Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 9 gennaio 1939.

Come sempre e avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Le manifestazioni della Biennale

"Abuna Messias,, film italiano

per la VII Esposizione veneziana

La lavorazione nelle terre dell'Impero

ASMARA, 20

Continua alacremente la lavorazione del film « Abuna Messias » sotto la regia di Alessandrini, direttore di produzione Giacosi. In questi giorni, ultimate le riprese degli esterni, sono già state iniziate quelle degli interni, in un apposito locale organizzato in Asmara.

Abuna Messias è il primo film di produzione italiana che viene realizzato nella fiorente attiva colonia primogenita.

S. E. Alfieri ha fatto pervenire le espressioni del suo compiacimento al regista e al direttore di produzione, nonchè agli artisti, ai tecnici ed alle maestranze per il molto promettente lavoro. S. E. il Governatore Daodiace, accompagnato dalle maggiori autorità della colonia, ha assistito alla ripresa di alcune scene del film nel locale teatro di posa e si è congratulato alla fine con il regista e con il direttore di produzione.

Abuna Messias, com'è noto, è il nome che gli indigeni diedero al Cardinale Guglielmo Massaia, il cappuccino che, missionario in Etiopia per ben trentatrè anni, dal 1846 al 1879, vi portò non solo la religione, ma la civiltà, poichè insieme alle missioni fondò stazioni e ospedali; si rese insomma talmente benemerito che il suo nome è aureolato di leggenda tra i negri i quali di padre in figlio se ne sono tramandati il ricordo.

Il film che rievoca la vita del grande missionario è già da tempo in lavorazione, sotto l'abile regia di Goffredo Alessandrini, autore, con la supervisione di Vittorio Mussolini, del « Luciano Serra pilota », cioè del più bel film africano che sia stato fatto finora. Era quindi naturale che il produttore pensasse ad Alessandrini per la realizzazione di questo lavoro.

Per impersonare il Cardinale Massaia si era pensato dapprima a Camillo Pilotto; poi è stato scelto Mario Ferrari, artista di grandi mezzi e di acuta sensibilità, inoltre bene affiatato con Alessandrini, per cui si hanno i migliori affidamenti. Oscar Andriani, che nel « Luciano Serra » aveva il ruolo del cappellano militare, sarà nell'« Abuna Messias », Padre Giuliani, protagonista di un drammatico episodio, della chiesa saccheggiata dai ribelli e della conseguente rappresaglia. Nelle vesti della principessa Alem c'è una magnifica negra, Zaitù, con un viso molto espressivo e grandi doti di naturalezza e di vivacità. Un valoroso negro darà risalto alla figura del brigante Abu Beker.

Gli esterni sono stati girati in vari punti dell'Impero: a Decamerè ad Alomatà, tra gli Atzebò Galla e in altre località. Per gli interni è stato attrezzato appositamente un teatro di posa all'Asmara.

Luigi Giacosi, il direttore di produzione, ha dichiarato nei giorni scorsi che il film è ormai nella sua fase conclusiva, dopo circa cento giorni di lavorazione, in mezzo a difficoltà di ogni genere, smussate dalla cordiale collaborazione degli organi governativi dell'Impero, che hanno dato largamente il loro concorso di mezzi e di masse. « Faremo appena in tempo per la Mostra di Venezia — ha detto il Giacosi — ma faremo in tempo; e questo è l'importante ».

Dunque, il compito di rappresentare la cinematografia italiana alla VII Mostra del Lido verrà affidato principalmente ad « Abuna Messias », film che, rievocando una grande figura d'italiano, sarà insieme una chiara illustrazione dei diritti che l'Italia aveva sull'Etiopia per l'opera di penetrazione e di civiltà svolta dai suoi figli migliori: missionari ed esploratori.

Una manifestazione italo-norvegese in onore di Sinding al Festival Musicale di Venezia

Nel programma del VII Festival internazionale di musica contemporanea che avrà luogo a Venezia dal 4 al 14 settembre prossimo è stata inserita, accanto alle annunciate manifestazioni di musica e di danza, una eccezionale serata musicale in onore di Cristiano Sinding. All'illustre compositore scandinavo, in occasione del suo ottantaquattresimo genetliaco saranno tributate da ammiratori e discepoli solenni onoranze che avranno la conclusione in Venezia, dove il maestro Sinding giungerà accompagnato da 500 norvegesi, a mezzo di un treno speciale organizzato dal quotidiano *Aftenposten*.

Il ricevimento-concerto in onore di Cristiano Sinding si svolgerà la sera del 6 settembre nel salone di Palazzo Vendramin-Calergi.

La stagione goldoniana

Il magnifico successo della seconda del "Campiello,,

Ieri sera, malgrado il tempo incerto, e il po' di pioggia caduta verso il tramonto, un pubblico affollatissimo s'è dato convegno in Campiello del Piovan alla Bragora, riempiendo da cima a fondo l'imponente gradinata delle tribune. La seconda rappresentazione del *Campiello*, nella deliziosa edizione allestita per la Biennale da Renato Simoni, ha suscitato il più schietto entusiasmo tra gli spettatori, che hanno ampiamente confermato e accentuato se possibile il successo decretato allo spettacolo nella prima rappresentazione. Applausi a scena aperta sono stati tributati a Laura Adani, a Giselda Gasparini, a Margherita Seglin, a Gino Cervi; applauditissimi sono stati anche Andreina Carli, Wanda Capodaglio, Carlo Minellono, Carlo Ludovici, Cesco Baseggio. Tutti gli altri artisti sono stati festeggiatissimi.

Alla fine di ciascuno dei due episodi nei quali sono stati raggruppati i cinque atti della commedia, gli attori sono stati ripetutamente evocati alla ribalta.

Nel pubblico si notavano numerose personalità dell'arte e della critica, e non pochi forestieri di passaggio.

Anche ieri sera, come già alla prima rappresentazione, gli effetti di luce sono stati ottenuti con perfezione tecnica e con eccellenti risultati scenici.

La terza rappresentazione del *Campiello* in campiello del Piovan alla Bragora avrà luogo la sera di domenica 23 luglio, alle ore 21.15.

La terza replica del "Ventaglio,,

Domani sera, sabato, alle ore 21.15, in campo San Zaccaria, avrà luogo la terza rappresentazione del *Ventaglio* di Goldoni con la regia di Renato Simoni.

L'operetta ai "Quattromila,,

La vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia italo-tedesca Roses, con la *Danza delle libellule* che avrà luogo domani sabato, si effettua come al solito negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco. I prezzi sono stati così fissati: L. 8 per le poltrone d'orchestra, L. 4 per le sedie di platea e L. 2 per le tribune.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

LIDO

Il marajà di Mysore atteso in Italia

NAPOLI, 20

E' atteso, proveniente da Bombay, il marajà di Mysore, accompagnato dalla moglie, da quattro figli e da quarantasei persone del seguito.

La banda dell'Aeronautica partita per la Bulgaria

La banda bulgara verrà a Venezia

ROMA, 20

Il corpo musicale della R. Aeronautica è partito oggi, salutato dai rappresentanti dei Ministeri della aeronautica e della cultura popolare e dall'addetto militare bulgaro colonnello Volceff, alla volta della Bulgaria dove sarà ospite fino alla fine del mese per eseguire una serie di concerti nelle principali città della nazione amica

La banda, che è diretta dal maestro Alberto Miniello ed è composta di 44 sottufficiali e di 48 primi avieri, porta con sè un ricco e scelto repertorio di musica italiana e tedesca.

Il programma del soggiorno comprende: un concerto nella sala Bulgaria ed uno allo studio di Sofia; un concerto al campo sportivo della fabbrica militare di Kazanlik; un concerto al teatro nazionale di Varna ed un altro nel giardino sul mare della stessa città. E' anche prevista la possibilità che la Real Casa, dimorando nel castello di Euxinograd, nei dintorni di Varna, esprima il desiderio di ospitare la banda per un concerto privato. Nel prossimo mese di agosto, l'orchestra sinfonica della guardia reale bulgara restituirà la visita in Italia dove terrà alcuni concerti a Venezia, Firenze ed a Roma.

I concorrenti al premio letterario della Fiera di Messina

MESSINA, 20

E' scaduto il termine per la presentazione dei lavori partecipanti al concorso del primo premio letterario della Fiera di Messina indetto dall'Ente fiera attività economiche siciliane con l'autorizzazione del Ministero della cultura popolare. Sono pervenuti 111 lavori inviati da ogni regione d'Italia. La commissione giudicatrice, presieduta da Rosso di San Secondo, procederà alla proclamazione del vincitore la sera del venti agosto prossimo.

Cronaca di Mestre

Uno scontro in Piazza Umberto

Ieri alle 19.40 dalla Torre dell'Orologio diretta al Ponte della Campana transitava per piazza Umberto I. una autocorriera della S. A. Garage Vittoria, in senso inverso procedeva l'auto con la targa 6867 MI di proprietà del sg. Mario Pellegrini d iLuigi da Monza condotta da Merdes Marco di Umberto di anni 35 abitante a Castello 5670. A bordo della stessa si trovava pure certo Mario Scalambra di Romano di anni 30 abitante a Ferrara in via Mortara 47. Quest'auto, doveva imboccare la via Macello e tagliava quindi la strada non facendo preciso calcolo sulla distanza dell'autobus che stava per giungere. Il conducente quest'ultimo Giovanni Gardellini di anni 27 abitante a Scorzè, tentò di frenare, ma non fu in tempo e con la parte anteriore destra colpiva la parte posteriore destra dell'auto facendole fare, dal colpo un quarto di giro.

Attodno alle due macchine accorsero vigili e una enorme folla, dalla macchina di Milano uscì lo Scalambra che dovette essere accompagnato all'ospedale ove il medico di guardia lo fece ricoverare riservandosi di pronunciare la prognosi per la sospetta commozione addominale e lo skoc traumatico. I due autoveicoli riportrrono notevoli danni.

Ustionata dall'olio della frittura

La quarantunenne Maria Causin abitante in via S. Donà 69 verso le 12 friggendo urtava la padella e veniva investita alla faccia da alcune gocce, che le producevano lesioni guaribili in 12 giorni.

Il ciclista furibondo

Il ciclista Mario Scattamburlo di anni 19 abitante alla Mira ieri nel pomeriggio passando per il piazzale del Cavalcavia di Marghera proseguì nella sua direzione nonostante il segnale rosso del semaforo; il vigile Semenzato lo fermò dichiarandolo in contravvenzione.

Il ciclista anzichè riconoscere il suo torto cominciò a bestemmiare ed a gesticolare costringendo il tutore dell'ordine a dichiararlo in contravvenzione e a denunciarlo per turpiloquio.

L'infortunio di un carrettiere

Il quarantenne Enrico Tavella, carrettiere dell'agenzia trasporti, verso le 16 di ieri guidava un cavallo che trainava un carro carico di materiali e stava per entrare nello stabilimento Paolin e Vellaci di Marghera, quando l'animale per il notevole carico sdrucciolò e colpì il Tavella al piede sinistro producendogli delle contusioni guaribili in 12 giorni.

Pulendo la bicicletta

Il giovane Dino Lamboni, d'anni 13 abitante alla Gazzera Alta 59, ieri pulendo la bicicletta del padre andava a finire col dito pollice sinistro tra i denti della moltiplica e la catena, riportando l'asportazione dell'unghia. Accompagnato all'ospedale, il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Infortuni sul lavoro

Depositando a terra delle rotaie

Marin Luigi d'anni 27 abitante alla Mira dipendente della ditta Cardioli di Brescia unitamente ad altri operai trasportando delle rotaie per depositarle a terra lungo la linea ferroviaria Mestre-Venezia e precisamente al casello 258 vi rimase sotto con un'estremità col piede destro riportando delle contusioni e ferite da schiacciamento all'alluce. Venne giudicato guaribile in giorni 14.

Ferito da una lamiera

Il diciasettenne Mario Gambato abitante a Chirignago apprendista dello stabilimento Ilva collocando a terra delle lamiere, vi rimase preso sotto colla punta del piede destro e si produsse delle contusioni all'alluce giudicate guaribili in 12 giorni.

Investito da una fiammata

Nel mentre stava eseguendo dei lavori con la saldatura autogena l'operaio dell'Ilva Giacomo Zagagnin abitante a S. Maria di Sala d'anni 30, venne investito da una fiammata sprigionatasi dal cannello e riportò delle ustioni all'avambraccio sinistro guaribili all'Infoil in una quindicina di giorni.

Tagliando dell'amianto

L'apprendista fabbro della ditta Minotto e Cercato, Luigi Ottavio d'anni 15 abitante a Zelarino in via Zelo 239 lavorando alla trancia per il taglio di alcuni cartoni d'amianto si produsse delle ferite lacere al dito pollice sinistro guaribili in 12 giorni.

Ferito dalla sbavatura d'una lamiera

L'apprendista dell'Ilva, Minto Armando di anni 15 abitante a Marghera trasportando delle lamiere con la sbavatura di una di esse si produsse delle ferite a ldito mignolo destro. Guarirà in 12 giorni.

Quattro ladruncoli identificati

Il magazziniere della ditta Ravà, Carlo Vianello, di anni 48, abitante in via dei Petroli a Marghera, scorse ieri mattina quattro ladruncoli che avevano gettato in acqua dei pali perchè fossero trasportati dalla corrente in laguna e quindi ripescarli. Immediatamente il Vianello diede disposizioni per il ricupero dei pali mentre riferì la cosa al Commissariato di P. S. ed i quattro ladruncoli, tutti di minore età, vennero denunciati e le lofo famiglie diffidate ad una maggiore vigilanza.

Una bicicletta rinvenuta

Albano Scaramuzza, d'anni 18, abitante a Mira, nello scorso maggio si era recato a pescare nel Brentella e aveva lasciata distesa nell'argine la sua bicicletta, del valore di una sessantina di lire, che venne rubata dal solito ignoto.

Non ostante il lieve danno subito il derubato non cessò dal fare delle ricerche e finalmente l'altro ieri potè ritrovarla nelle mani di Angelo Ballarin, di anni 18, abitante a Cà Sabbioni, che, fermatolo, portò macchina e uomo dai carabinieri di Marghera dove il Ballarin, interrogato, disse di averla comperata regolarmente da certo Luigi Coller, di anni 25, abitante a Cà Sabbioni, il quale, venne subito rintracciato e condotto in caserma dove tentò un alibi, dicendo di averla a sua volta comperata da certo Carta. Fatte indagini, non fu difficile rintracciare il Carta, che però riuscì a dimostrare la propria innocenza. Il Coller venne quindi denunciato per furto e la bicicletta sequestrata.

Il gesto patriottico d'un italiano in Francia

L'ultimatum francese dato agli stranieri residenti in Francia, o farsi cittadini francesi o abbandonare il territorio della repubblica, ha colpito anche il bersagliere Primo Canuto ex caporale del 2.o reggimento bersaglieri, che possedeva una importante azienda ortofrutticola. Egli nonostante i suoi interessi preferì cedere ogni cosa e ritornare in Italia stabilendosi con la famiglia a Mestre dandosi premura d'iscriversi al battaglione mestrino.

Due feriti

Mafalda Chiarato di anni 14 abitante, in via Terraglio 6, giocando, cadde a terra e andò a finire sopra un coccio di vetro riportando delle ferite da taglio al dito pollice della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Enrico Favaretto di anni 11 abitante alla Gazzera Alta 43, recatosi nell'Osellino dove si stanno facendo gli escavi andò a finire sopra un coccio di vetro producendosi delle ferite da taglio al piede destro. All'ospedale ricorse per le medicazioni e venne giudicato guaribile in dieci giorni.

MIRA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Solveni, vennero fatte le seguenti oblazioni: Pro E. C. A.: cont. Colloredo Mels L. 100, Anny e Giuseppe Pellizzaro L. 100, Griggio Rodolfo e famiglia L. 50, Dr De Gotzen Marco L. 25. Pro O. N. Maternità Inf.: Zampieri Gio. Batta L. 20 Pro Asilo Regina Elena: Amalia Solveni ved. Cervellera L. 50.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL CANALE DI LOVARIVA

Il vecchio castello di San Felice che domina il porto di Chioggia, costruito dopo la guerra del 1379-80 tra Venezia e Genova per maggiore sicurezza della città, era un tempo chiamato castello della Lova (Lupa). Riva chiamavasi in vece quel tratto di litorale che dal castello corre fino a Sottomarina (Chioggia Minore). Ricorda anche il Gattari nella sua cronaca che avevano nella guerra di Chioggia costruito i veneziani delle fortificazioni alla punta del porto di Chioggia denominata Riva. Tale nome trovasi in documenti dell'udicesimo secolo: eranvi in esso terre coltivate. Davanti ad esso eravi un fondamento di saline detto Anziriva. Dall'unione dei due nomi Lova e Riva si ebbe quello di Lovariva che fu dato a quel canale che, dice il Bellemo, corre sottovento al castello.

Spettacolo pirotecnico

La locale Capitaneria di Porto per lo spettacolo pirotecnico che avrà luogo la sera di sabato 22 corrente ha emanato le seguenti norme: dalle ore 21 è fatto divieto alle navi e galleggianti di qualsiasi specie e portata di transitare o sostare nello spazio acqueo delimitato come segue: a nord da una linea parallela alla diga delle saline distante da essa metri 350; a sud dal ciglio della piazzetta di Santa Croce, ponte e rivetta Vigo congiungente rivetta Vigo - canale Baldo, canale Baldo fino alla stazione marittima, ad ovest dal molo di levante della stazione marittima e dal prolungamento di questo fino alla linea limite nord prima descritta.

Rimangono di conseguenza sbarrati gli sbocchi de icanali Lombardo Vena e San Domenico (lato ponte).

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Uno steccato chiuderà l'accesso al Molo di Vigo, piazzetta Vigo, riva di Vigo e piazzetta (capitaneria di Porto. Gli ingdessi al recinto da tale steccato delimitato saranno in piazza Vigo, riva Vena, riva canal Lombardo. Il biglietto d'ingresso resta fissato in lire 1.

Come già si è annunciato allo spettacolo oltre che da tale recinto si potrà anche assistere da bordo dei vapori Roma ed Elena che si ancoreranno nella rada di S. Felice. Una corsa speciale per Venezia è fissata pe rdopo lo spettacolo.

Sulla spiaggia

Con ordinanza di questi giorni vennero dal Podestà fissate le norme d aosservarsi sulla spiaggia. La ordinanza è esposta oltre che all'albo del comune anche negli stabilimenti balneari e negli esercizi di Sottomarina. I contravventori saranno denunciati a sensi di legge.

Deposito ruoli

E' depositato in comune il ruolo gettito suppletivo per l'anno 1938 del Consorzio Bonifica Monforesto relativo alle tasse di voltura catastale per i trasferimenti di proprietà avvenuti negli anni 1936-37-38, non denunciati dagli interessati ed eseguiti d'ufficio dal Consorzio. I reclami eventuali possono presentarsi al commissario straordinario del Consorzio in Padova via Umberto I, entro tre mesi dalla pubblicazione dell'avviso relativo al deposito del ruolo stesso.

BELLUNO

Villa visitata dai ladri

Assente il proprietario della villa Cesco Mario di Umberto, che trovasi per ragioni di lavoro in A.O.I., ed altresì la moglie sua Casanova Virginia, che si trovava presso la madre a Torbe di Sospirolo, i ladri forzata la porta, asportarono quanto di meglio poterono rinvenire in biancheria ed oggetti di vestiario, per un valore complessivo di 6240 lire.

Dalla villa di Cattaneo Pascolato Francesca fu Mario, di anni 36, da Roma, villa sita nei dintorni di Cortina, furono asportate lire 1500 in denaro e 60.000 lire in oggetti preziosi. Dei ladri nessuna traccia.

PIEVE DI CADORE

Movimento turistico

Il movimento turistico va sempre più intensificandosi e numerosi giungono i villeggianti prendendo dimora in questa incantevole zona dolomitica, che offre tutte le più moderne comodità. A tutt'oggi i villeggianti superano i duemila compreso u ncentinaio di stranieri. L'altra sera al Casino Municipale venne iniziata la stagione dei festeggiamenti estivi ed alla prima riunione di danze, il concorso è stato enorme da ogni paese del Cadore e provincia, la prossima festa si svolgerà sabato 22 corrente.

L'illuminazione di Piazza Tiziano

Per delibere podestarili e dell'Azienda di cura, da alcuni giorni in piazza Tiziano, in altre vie cittadine e lungo viale Pieve-Tai, vennero installati nuovi potenti fari elettrici a globi di bianco cristallo patinato. Nel contempo furono pure aumentate di potenzialità tutte le lampade pubbliche del Comune, da Valle Orsina ai Prati di Tai e da Sottocastello a Pozzale. Nella prossima settimana dopo il riordino del piano stradale, verrà pure illuminata la tanto frequentata strada Vecchia delle Agorole al borgo Vissà, così da innestare questa antica via con la strada che conduce a Nebbiù.

Pesca di beneficenza

Da un apposito comitato venne iniziata la raccolta dei doni che pubblico e forestieri gentilmente offrono a beneficio della pesca che si svolgerà a Pieve il 14 e 15 agosto prossimo a beneficio dei lavori di restauro della chiesa Arcidiaconale di S. Maria. Doni e denaro possono essere inviati a Pieve di Cadore al Comitato pesca e mons. Fiori parroco.

Imponente mole di lavoro per il nuovo dizionario latino

ROMA, 20

Il presidente dell'Istituto di studi romani ha informato il Ministro dell'educazione nazionale circa la compilazione dei dizionari latino-italiano e italiano-latino. L'inventario di tutta la lingua latina dai primordi del V.o secolo è stato terminato, dando 74,680 termini comuni e 23,56 nomi propri. Il dizionario registrerà la lingua di 74 autori latini, prevedendosi una registrazione di circa 60,000 termini comuni e di circa 15,000 termini onomastici, registrazione mai raggiunta nella sua ampiezza da alcun dizionario italiano o tradotto in italiano, venuto a stampa dopo il lessico del Forcellini.

Inoltre è stato già compiuto uno spoglio diretto dei più significativi autori latini, da cui sono state ricavate oltre 7.000 locuzioni, che dal punto di vista etico, sociale e politico rappresentano un reale valore formativo per lo spirito delle nuove generazioni.

E' stato anche impiantato il lavoro inerente al dizionario dall'italiano in latino. Il presidente dell'Istituto di studi romani ha mostrato al ministro le bozze delle voci modello e del corpo delle norme redatte dall'apposita commissione presieduta dall'accademico d'Italia prof. Ussani; ed ha riferito in merito agli altri settori dell'ufficio latino, presentandogli in bozze il secondo fascicolo del bollettario internazionale «Per lo studio e l'uso del latino», che vedrà la luce fra pochi giorni.

Infine il presidente dell'Istituto ha presentato il primo fascicolo dei rilievi aerei eseguiti d'accordo tra l'Istituto e il Ministero dell'aeronautica a sussidio degli studi riguardanti l'archeologia e la topografia di Roma antica.

Il ministro ha manifestato il suo vivo compiacimento, dando direttive e suggerimenti per le varie iniziative, di cui ha voluto sottolineare la importanza e il carattere nazionale.

Il monumento a Pio XI nella Basilica Vaticana

ROMA, 20

La commissione cardinalizia per l'erezione nella Basilica Vaticana del monumento a Pio XI ha preso le sue decisioni. Essa ha confermato anzitutto che la spesa totale del monumento, come vuole la consuetudine, debba essere sopportata dai Cardinali viventi creati dal defunto Pontefice. Circa l'ubicazione del monumento, è stato constatato che la Basilica è ormai così ricca di monumenti, che la scelta deve restare necessariamente limitata a soli quattro punti. La scelta è stata devoluta ad una sottocommissione presieduta dal Cardinale Tedeschini, arciprete della Basilica, e composta di alcuni architetti ed ingegneri. La sottocommissione riferirà nel prossimo novembre e allora la commissione cardinalizia deciderà. Intanto la commissione, unanime, ha escluso l'idea di bandire un concorso. Essa si rivolgerà ad alcuni fra i più noti scultori, invitandoli a presentare bozzetti, ma non si rifiuterà di prendere in esame anche quelli che spontaneamente le venissero sottoposti. Sui bozzetti sarà chiesto il parere di tutti i Cardinali che parteciperanno alla non indifferente spesa.

Oggi il Cardinale Nasalli Rocca è stato ricevuto in udienza dal Papa e gli ha riferito sulle decisioni prese dalla commissione. Pio XII le ha approvate, facendo voti che il monumento possa essere inaugurato nell'anniversario della morte del suo predecessore.

Il corso nazionale per fiduciarie sportive

ROMA, 20

Il quindici luglio XVII si è iniziato ad Orvieto il primo corso nazionale per fiduciarie sportive, organizzato dal comando generale della GIL. Risultano iscritte 250 donne fasciste e giovani fasciste provenienti da 74 comandi federali. Il corso, che ha una particolare importanza agli effetti della formazione dei quadri delle dirigenti sportive delle organizzazioni del P. N. F., terminerà il 15 agosto XVII.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 18 corr. un apparecchio pilotato dal maresciallo Ballabeni Alete e dal sergente magg. Di Giovanni Giuseppe ed avente a bordo il serg. magg. motorista Gobbato Aldo ed il serg. magg. montatore Chinaia Giuseppe, per cause imprecisate, precipitava nei pressi di Jesi. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

I calciatori azzurri vittoriosi nell'ultimo incontro di stagione

Italia-Finlandia 3-2 (2-1)

HELSINKI, 20

Gli azzurri hanno chiuso oggi la stagione calcistica con una bella vittoria sulla Finlandia. Non si può dire che i campioni del mondo abbiano giuocato ad Helsinki una delle loro migliori partite; tuttavia essi hanno mantenuto costantemente il vantaggio, segnando per primi e chiudendo anche in attivo i primi quarantacinque minuti di giuoco. Mentre il livello tecnico della squadra italiana è stato pari alla fama che la precedeva, della squadra finlandese ha impressionato l'ala sinistra.

Quando gli azzurri sono comparsi, alle 19, nella grande arena gremita di pubblico, sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia. I giuocatori si sono schierati agli ordini dell'arbitro svedese Ekling, che è apparso un giudice imparziale, per quanto gli siano sfuggiti alcuni falli di mano che avrebbero comportato un rigore contro i finlandesi. Il giuoco fin dal principio ha assunto un'andatura veloce e i finlandesi si sono ben presto accorti che nel fiato nulla vi era da sperare.

Prima a segnare è stata, come abbiamo detto, la squadra italiana, per merito di Piola, che al 12' di giuoco, su un traversone di Perazzolo, ha prevenuto l'uscita del portiere e di testa ha fatto deviare il pallone in rete. La Finlandia ha pareggiato al 22' su un tiro dell'ala sinistra Lintano, dopo che per una caduta di De Petrini, Foni era stato costretto a spostarsi; Rava si è portato sulla destra, ma non ha potuto ostacolare il tiro dell'ala, che ha battuto Olivieri da pochi metri.

Gli azzurri si sono portati nuovamente in vantaggio al 30' del primo tempo, ancora per merito di Piola il quale, raccolto un passaggio di Meazza, ha sferrato raso terra un tiro potente e preciso, che ha battuto il portiere Sarnola. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dell'Italia per due a uno.

Nella ripresa, dopo un lungo periodo di prevalenza azzurra, Piola segnava il terzo punto al 39' di giuoco, su passaggio di De Petrini. I finlandesi riducevano il distacco al 42' con un forte tiro raso terra della mezz'ala sinistra Weckstroem, e la partita si chiudeva con la vittoria degli azzurri per tre punti a due.

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; De Petrini, Battistoni, Locatelli; Ferraris II, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

FINLANDIA: Sarnola; Leskinen, Karjagin; Asikainen, Lahti, Rinne; Eronen, Grandstroem, Lehtonen, Weckstroem, Lintano.

PUGILATO

Anche Celegato in programma al Teatro dei quattromila

Domenico Celegato, valoroso e modesto, il quale da dilettante prima e da professionista poi ha dato al pubblico veneziano e veneto la soddisfazione di vittoria degne del campione di rango, non è stato dimenticato dagli organizzatori reyerini al momento di completare come si conviene il programma della riunione che stanno organizzando per il prossimo 12 agosto nel capace e confortevole Teatro dei quattromila del Dopolavoro provinciale.

In questi giorni sono state intavolate trattative per presentare il coriaceo veneziano ad un cimento serio ed impegnativo. Si parla di un'autentica «firma» contro il cui valore il pugile veneziano dovrà dare la definitiva misura delle proprie capacità tecniche ed agonistiche.

Questo combattimento verrà così ad aggiungersi a quello valevole per il titolo italiano dei mediomassimi tra Casadei, detentore, e Giusto, sfidante, nonchè al confronto Di Curti-Di Paolo che promette larghe soddisfazioni nel campo dello stile inteso come correttezza e precisione.

La serata avrà altri numeri di interesse rappresentati dall'esibizione di alcuni dilettanti e al proposito si fanno i nomi dei «nazionali» Paoletti e Peire.

Così inquadrata la manifestazione si presenta di un eccezionale completezza e davvero all'altezza delle iniziative in grande stile delle quali la Reyer si è fatta animatrice.

NUOTO

Gianni Gambi in America

GENOVA, 20

Con il «Conte di Savoia» della Società Italia è partito per Nuova York il noto nuotatore Gianni Gambi che, in agosto disputerà a Chicago una gara di coppia della durata di sei ore nelle acque del lago Michigham; in settembre disputerà la grande maratona di 24 km. che quest'anno anzichè nel lago Ontario (Canadà) si svolgerà nel recinto della esposizione di New York.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il co. Csaky stigmatizza i ridicoli tentativi di turbare la salda amicizia tedesca magiara

BUDAPEST, 20

Il Ministro degli esteri ungherese conte Csaky, ha fatto ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* le seguenti dichiarazioni:

« Nelle ultime settimane si sono potuti constatare tentativi compiuti da diverse parti per influenzare la pubblica opinione ungherese in senso ostile alla Germania. Gli ignoti istigatori hanno scelto a quest'uopo due vie: 1) cercando di dimostrare che la Germania non è armata da intenzioni sincere nei riguardi dell'Ungheria; 2) Sforzandosi di far credere che in caso di guerra la Germania verrebbe sconfitta.

« Stigmatizzo nel modo più severo questo duplice ordine di manovre sia per i miei sentimenti di ungherese, sia in qualità di ministro responsabile.

« La diffusione in Ungheria di tali notizie tendenziose, anzi completamente false, sui propositi e sull'efficenza del Reich, non corrispondono agli interessi ungheresi. E' un comandamento dell'amicizia agire contro queste dicerie anche quando esse vengano propalate all'estero, ma in lingua ungherese.

« A prescindere dai forti interessi nazionali, è inconciliabile con la mentalità ungherese il tollerare che anche in territorio magiaro vengano svolti questi intrighi contro un amico fidato, il quale è esposto a difficili attacchi e lotta per la sua difesa.

« Sottolineo che adopererò tutti i mezzi legali di ritorsione contro coloro che continueranno a suscitare dubbi sulla nostra politica estera, mirando irresistibilmente ed irragionevolmente a turbare gli amichevoli rapporti ungaro tedeschi. Per ora prego i miei compatrioti di lasciare al Governo la difesa degli interessi ungheresi, poichè soltanto il Governo ha la veste e la capacità di fare ciò».

Parigi per la resa incondizionata alle imposizioni di Mosca

PARIGI, 20

Negli ambienti politici francesi si cerca di farsi coraggio affermando che, contrariamente a quanto tutti credevano, i negoziati con Mosca sono alla vigilia della conclusione. Si ammette che Londra era disposta ad abbandonare la partita di fronte all'irriducibile intransigenza dei Sovieti, ma si assicura che gli elementi ebraici e filo-sovietici di Parigi hanno fatto forti pressioni minatorie su Daladier e Bonnet perchè insistano a Londra per l'accettazione pura e semplice delle ultime controproposte sovietiche.

I bellicisti esprimono la speranza che, in seguito ai colloqui telefonici di ieri con Bonnet, il Foreign Office abbia consentito a secondare l'atteggiamento rinunciatario del Quai d'Orsay ed a continuare i negoziati, cedendo ancora una volta davanti ai Sovieti e inviando, secondo la formula ormai di rigore, «nuove istruzioni» al signor Strang.

La stampa francese commenta anche con profonda costernazione la decisione imposta dal Senato al Presidente degli Stati Uniti di rimandare a gennaio la discussione per la revisione della legge sulla neutralità. I giornali non nascondono che tale decisione infligge un colpo durissimo ai Governi di Londra e di Parigi ed aggiungono che il tramonto delle speranze anglo-francesi puntate sugli Stati Uniti intacca profondamente il piano per l'accerchiamento delle Potenze totalitarie.

Il *Temps* tenta affannosamente nel suo odierno articolo di fondo di attenuare questa impressione, scrivendo che la clamorosa sconfitta subita dal Presidente Roosevelt non costituisce altro che un rovescio personale, ma non intacca la solidarietà di massima degli Stati Uniti con gli Stati democratici.

Frattanto gli ambienti politici francesi confermano che serie difficoltà sarebbero sorte a Londra nelle conversazioni economiche e finanziarie anglo franco polacche concernenti le somme ed il materiale che Varsavia esige che venga messo a sua disposizione a titolo di credito, cioè senza alcuna trasmissione di capitali.

Mosca mira alla Bessarabia
Un monito alla Romania

BUDAPEST, 20

La stampa ungherese, commentando un'informazione secondo cui i Sovieti, durante le trattative di Mosca con le plutodemocrazie occidentali, avrebbero riaffermato le loro aspirazioni sulla Bessarabia, osserva che questo fatto costituisce un ultimo e serio monito per la Romania, che invece di cercare amici a nord e a sud per difendersi contro il pericolo sovietico, mantiene ancora aperti i contrasti con l'Ungheria e con la Bulgaria, continuando a non tener conto delle proposte ungheresi e bulgare per la questione delle minoranze.

Famoso tempio giapponese distrutto dal fuoco

TOKIO, 20

Il famoso tempio di Meroji a Nnoro è stato distrutto da un violento incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate. Il tempio era stato costruito nel 1382.

La questione anglo-giapponese
I negoziati ad un punto morto

TOKIO, 20

E' convinzione degli osservatori diplomatici che le conversazioni anglo-nipponiche siano sul punto di arenarsi. A quanto sembra, i negoziati sarebbero giunti ad un punto morto, a causa del fermo atteggiamento dei giapponesi, i quali insistono nel voler definire alcune questioni di principio prima d'iniziare l'esame dei problemi specifici posti sul tappeto.

Il ministro degli esteri Arita, il quale durante le conversazioni di ieri abbandonò spesso la sala per consultarsi con i rappresentanti dell'esercito, avrebbe chiesto a Craigie che l'Inghilterra riconosca i suoi errori del passato e fornisca precise garanzie per il futuro. L'ambasciatore inglese non ha potuto accedere alla richiesta di Arita, poichè le istruzioni ricevute da Londra non gli consentivano di farlo.

L'ambasciatore Craigie è molto pessimista sull'esito dei negoziati e nei circoli britannici non si nasconde che in previsione del fallimento si stanno già studiando le misure da prendere.

La stampa nipponica di questa mattina conferma che le divergenze tra il punto di vista nipponico e quello britannico continuano a rimanere considerevoli.

Sir Robert Craigie — constatano i giornali — si è energicamente opposto ad alcune rivendicazioni che intaccano il prestigio britannico presentate da Arita, benchè abbia accettato francamente alcune altre richieste con spirito conciliante. La riunione che avrà luogo il ventuno luglio sarà probabilmente la decisiva.

Da parte nipponica — a detta dei giornali del mattino — si è decisi a mantenersi irremovibili sulle rivendicazioni già fatte.

Il Nichi Nichi dichiara che Arita si è opposto a qualsiasi compromesso su queste questioni di principio sulle quali la Gran Bretagna dovrà rispondere recisamente con un si o con un no.

Intanto il comitato di agitazione antibritannica di Tientsin ha deciso di organizzare il boicottaggio di tutte le merci inglesi allo scopo di colpire i commercianti che fanno affari con ditte britanniche. Nello stesso tempo i cinesi verranno invitati a ritirare i depositi che eventualmente avessero nelle banche britanniche. I giapponesi preannunciano pure a Tientsin ulteriori misure antibritanniche qualora il Governo di Londra non si decida a mutare la politica nei riguardi del Giappone.

A Cefu i giapponesi addetti alle aziende inglesi sono stati invitati dal Comitato ad abbandonare il lavoro; a Pechino i residenti nipponici hanno tenuto una riunione antibritannica, durante la quale sono stati pronunciati vivaci discorsi ed è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno che fa voti perchè gli inglesi vengano cacciati dall'Asia. Da Kaifeng informano che ventun sudditi inglesi hanno lasciato quella città in seguito a ordine perentorio delle autorità cinesi.

A Hong Kong si risentono gli effetti del blocco navale giapponese. Durante il primo semestre del corrente anno il commercio di quel possedimento col retroterra cinese ha subito una contrazione che viene valutata a circa venti milioni di sterline in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno.

I colloqui militari franco turchi
La questione del comando unico

ANKARA, 20

I colloqui che il generale francese Hutzinger sta svolgendo ad Ankara con i capi militari turchi mirano, secondo quanto si afferma nei circoli militari, a realizzare una cooperazione totalitaria tra le forze armate dei due paesi, nel caso di un conflitto nei Balcani e nel vicino Oriente. Sembra che principale oggetto delle discussioni che il generale Hutzinger ha avuto già con lo stato maggiore turco sia stato quello di studiare i mezzi atti a rendere i Dardanelli non transitabili a qualsiasi flotta nemica in caso di guerra. Negli stessi ambienti militari turchi si assicura che durante i colloqui è stata anche abbordata la questione della cooperazione militare anglo-franco-turca nei Balcani, in Siria e in Egitto nell'eventualità di una guerra nel Mediterraneo orientale. Sarebbe del pari stata discussa la questione del comando unico.

Il generale Hutzinger avrà nei prossimi giorni altri abboccamenti coi capi militari turchi.

La stampa turca informa che il porto di Chesm, situato sulla penisola turca di fronte all'isola greca di Chios, è destinato a diventare una base aerea-navale. I giornali scrivono che Chesm per le sue dimensioni e per l'entità delle fortificazioni, diventerà una specie di Singapore dell'Egeo.

Le elucubrazioni turche
hanno avuto una chiara risposta

BUDAPEST, 20

I giornali pongono in rilievo la chiara e risoluta risposta data dalla stampa italiana alle assurde elucubrazioni della Turchia a proposito del Dodecanneso, elucubrazioni cui danno ovvio incentivo le potenze che mirano, fino, senza riuscirvi, all'accerchiamento dell'Asse e dei suoi satelliti. Il «Magyar Nemzet» definisce l'atteggiamento irriflessivo della Turchia e lo spirito aggressivo dei Sovieti come due nuove fonti di pericolo per la pace.

Washington comunica a Londra gli scacchi subiti da Roosevelt

LONDRA, 20

L'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy, è stato ricevuto oggi dal Primo ministro Chamberlain. Non è stato rivelato il motivo dell'incontro, ma in alcuni ambienti giornalistici si dichiara che il rappresentante degli Stati Uniti avrebbe messo il Primo ministro inglese al corrente della situazione che ha costretto il Presidente a rinunciare alla modifica della legge americana sulla neutralità.

Intanto il fiasco dei negoziati di Mosca è sempre all'ordine del giorno e la *Star* afferma che il maggiore ostacolo delle trattative anglo franco russe è dato dal fatto che la Russia sovietica desidera uno scambio di informazioni militari della stessa completezza ed intimità di quelle che si svolgono tra la Gran Bretagna e la Francia. A quanto sembra, i generali inglesi e francesi — continua la *Star* — non vogliono in alcun modo condividere i loro segreti coi Sovieti.

Negli ambienti ufficiosi viene smentita questa sera la voce raccolta da diversi giornali secondo cui sarebbero state inviate ieri sera nuove istruzioni a Mosca. In tali ambienti si afferma che tuttora sono in corso consultazioni tra la Gran Bretagna e la Francia per decidere sulla risposta da dare ai Sovieti.

Il Reggente di Jugoslavia ospite di Chamberlain

LONDRA, 20

Il principe Reggente Paolo di Jugoslavia è stato trattenuto a colazione dal Primo ministro Chamberlain, nella residenza di Downing Street.

Nel pomeriggio si sarebbe dovuto svolgere nei giardini di Buckkingam Palace un ricevimento in onore degli ospiti jugoslavi, ricevimento che è stato rinviato a causa della pioggia. Centinaia d'invitati, che non erano al corrente del rinvio, si sono presentati lo stesso al palazzo reale causando con le loro automobili una notevole congestione del traffico del centro.

Nessun progresso dei negoziati per il prestito inglese alla Polonia

LONDRA, 20

Il «Times» avverte che nessun progresso è stato fatto nelle trattative per un prestito britannico alla Polonia. La tesoreria britannica insiste nel porre come condizione che la Polonia acquisti armamenti esclusivamente in Inghilterra, mentre i polacchi sono convinti che la Gran Bretagna non è in grado di fornire sollecitamente le armi richieste e preferirebbero avere libertà di scelta su altri mercati. A questo proposito il «News Chronicle» afferma che l'atteggiamento del Governo inglese ha provocato profondissima irritazione negli ambienti polacchi.

Disastrose alluvioni in Turchia
Incendio che si propaga per oltre un chilometro

ANKARA, 20

I danni delle alluvioni nella regione di Samsun sono molto più gravi di quanto non fosse apparso alle prime notizie. Gli straripamenti dei fiumi e dei torrenti hanno distrutto numerosi ponti: il fiume Antol straripando ha sommerso l'intero villaggio di Dikbeylik. La piena del Kizilirmak ha prodotto danni gravissimi nel villaggio di Toskpyn. Si segnalano tre annegati. Numerose piantagioni di tabacco sono state distrutte dalle alluvioni

Si ha poi da Smirne che un incendio verificatosi nel villaggio Putsu, alimentato dal vento fortissimo, si è esteso per più di un chilometro fino al limitrofo villaggio di Foles. Oltre le squadre locali dei pompieri sono stati mobilitati trecento giovani che, dopo dodici ore, sono riusciti a spegnere le fiamme. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Le inondazioni in Messico

CITTA' DI MESSICO, 20

Sei quartieri della città di Puebla sono stati completamente distrutti dallo straripamento del fiume San Francisco. Finora sono segnalate oltre 100 vittime. I danni materiali sono incalcolabili. Le autorità hanno organizzato pronti soccorsi.

Il villaggio balneare a Roma sarà aperto sabato

ROMA, 20

Il Segretario del P.N.F., presidente dell'O.N.D., ha disposto che il villaggio balneare, allestito nella zona del Circo Massimo, sia aperto al pubblico sabato 22 alle ore 19.

Un commerciante giudeo fallisce per cinquanta lire

ROMA, 20

Il giudeo Angelo Calò, commerciante in biancheria, malgrado avesse ricevuto numerosi inviti dal Tribunale — sezione fallimentare — si rifiutò sempre di pagare un suo debito di cinquanta lire! Il Tribunale ne ha ora dichiarato il fallimento.

Il successo della campagna idrografica in Somalia

ROMA, 20

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

La campagna idrografica in Somalia, iniziata nel 1937 dalle spedizioni a terra e successivamente proseguita con lavori di scandaglio su duemila chilometri di costa dalle RR. Navi Cherso *e* Magnaghi *dal gennaio 1938 al maggio 1939, è stata celermente portata a compimento superando gravi difficoltà.*

« Elogio i comandanti per la perizia dimostrata per la condotta della campagna e gli ufficiali e il personale del C.R.E.M. delle due navi e delle spedizioni a terra e che hanno assolto il loro compito, dimostrando altissimo sentimento del dovere ».

Solmi nominato senatore del Regno

ROMA, 20

La «Gazzetta ufficiale» odierna reca:

«S. M. il Re Imperatore, con decreto 12 luglio 1939 XVII su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, si è compiaciuto nominare senatore del Regno il prof. Arrigo Solmi ».

Il Duca di Bergamo alle manovre del Genio pontieri

ALESSANDRIA, 20

Il Duca di Bergamo si è recato a Bassignana per assistere alle manovre del Genio pontieri sul Tanaro. S. A. R. è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte delle autorità delle gerarchie e della cittadinanza.

Le esercitazioni ippiche dei gerarchi del Partito

ROMA, 20

Alle ore sei e trenta di oggi i gerarchi del Partito, Segretario del P. N. F. in testa, hanno lasciato la caserma degli allievi carabinieri per le esercitazioni ippiche previste per la terza giornata di prove sportive.

La prova, come è già stato annunciato, consisteva in tre tempi. 1) salita con il cavallo a mano; 2) discesa in sella; 3) percorso ad ostacoli di campagna (facoltativo).

La marcia si è svolta con regolarità perfetta per oltre due ore e mezza, attraverso i sentieri che tagliano la boscaglia della Camilluccia, lungo l'erto pendio e quindi per le scoscese mulattiere, che digradano dalla collina.

La colonna, che al comando del Segretario del Partito procedeva divisa in sei plotoni, ha raggiunto alle ore otto e quarantacinque il campo ostacoli del presidio.

Subito dopo si è effettuata la prova ad ostacoli di campagna, che è stata aperta dal Segretario del Partito. Hanno compiuto in due tempi la marcia in collina, il Segretario del Partito, i vice segretari Serena, Gardini, Mezzasoma e Suppiej, i componenti il direttorio nazionale Parenti, Vecchioni, Gatto, Fumei, gli ispettori Deffenu, Gazzotti, Fossa, Bonfiglio, Mancini, Bergamaschi, Teodorani, Rocca, Bonucci, Bellini, Cerruti, Pocherra, Valdrè, Zampi, Molfino, Pascolato; i Segretari federali di Agrigento, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Bergamo, Bolzano, Brescia, Brindisi, Campobasso, Catania, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Fiume, Foggia, Forlì, Genova, Grosseto, Imperia, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, *Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma,* Rovigo, *Salerno, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Spezia, Taranto, Teramo, Terni, Trapani,* Trento, *Treviso, Venezia, Vercelli,* Vicenza, *Viterbo, Rodi.*

La prova è stata effettuata anche dal capo di S. M. della Milizia, componente il Direttorio nazionale, gen. Russo, nella sua qualità di comandante la commissione di controllo.

Hanno compiuto il percorso ad ostacoli, che aveva carattere di assoluta volontarietà, con percorso netto, il Segretario del Partito, i vice segretari Gardini, Mezzasoma e Suppiej, l'ispettore Valdrè, i Segretari federali di Campobasso, Cuneo, Foggia, Grosseto, Lecce, Lucca, Nuoro, Napoli, Pistoia, Pavia, Ravenna, Roma, Taranto, Vercelli, Venezia, *Rodi; con penalità gli ispettori Gazzotti, Bellini, Molfino, i Segretari federali di Bolzano, Cremona, Imperia, Novara, Pescara, Sondrio e* Trento. *Non ha partecipato alle prove ippiche perchè infortunatosi, il Segretario federale di Avellino.*

Alle ore sedici il Segretario del P. N. F. ha ripreso il rapporto ai gerarchi, illustrando all'inizio dei lavori la portata del vasto piano di bonifica e di colonizzazione predisposto dal Duce per la rivoluzione del problema plurisecolare del latifondo siciliano.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

I problemi dei combustibili

ROMA, 20

Nei giorni 18 e 19 corr. si è riunita nei locali del Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, sotto la presidenza del cons. naz. Casalini. Figuravano all'ordine del giorno numerosi ed importanti problemi, quali quelli concernenti la produzione dei carburanti liquidi in relazione all'autarchia (olii grezzi, da ligniti, da roccie asfaltiche e scisti bituminose); la ricerca e produzione del metano, la distribuzione ed il consumo dei carburanti liquidi e gassosi, la possibilità di intensificazione della motorizzazione nell'economia italiana; la dislocazione degli impianti di produzione e di distribuzione dei carburanti; la rigenerazione dei lubrificanti esausti; l'indirizzo delle indagini geologiche.

L'ordine del giorno comprendeva altresì l'esame di alcune domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali di carburanti antidetonanti.

Il vice-presidente della Corporazione, aperta la seduta, ha brevemente illustrati e precisati gli importanti e delicati compiti affidati alla Corporazione che si adunava per la prima volta dopo la sua recente costituzione. Sul problema della produzione dei carburanti liquidi in relazione all'autarchia, il vice-presidente ha tra l'altro messo in evidenza che per quanto riguarda la lavorazione degli olii grezzi, esiste un'efficiente attrezzatura industriale. Essa è perfettamente adatta alla raffinazione dei petroli di importazione e alla distillazione ed idrogenerazione dei catrami ed olii grezzi nazionali, e di alcuni grezzi di scarto importati dall'estero.

Sull'argomento relativo alla ricerca e produzione del metano, il vice-presidente ha ricordato quanto si è già fatto e concluso nel secondo convegno nazionale del metano di Bologna invitando la Corporazione a far propri i voti e i desiderata espressi dal convegno stesso.

La Corporazione si è poi occupata della possibilità d'intensificazione della motorizzazione nell'economia italiana. La Corporazione è passata ad esaminare la questione della dislocazione nel territorio nazionale degli impianti di produzione e distribuzione e dei depositi di carburanti. Sul problema dell'indirizzo delle indagini geologiche S. E. Fabiani ha fatto interessanti comunicazioni illustrando l'ipotesi della geonesi unica di tutte le manifestazioni di idrocarburi (gassosi, liquidi e solidi) del territorio nazionale e sostenendo pertanto la necessità di estendere quanto più possibile in profondità i sondaggi per le apposite ricerche.

La Corporazione successivamente ha preso in esame lo schema di provvedimento predisposto dal Ministero delle corporazioni, relativo alla obbligatorietà della raccolta e della rigenerazione degli olii lubrificanti ed isolanti esausti. Al provvedimento la Corporazione ha dato, con proposte di lievi emendamenti, parere favorevole.

La Corporazione ha infine portato il suo esame su alcune domande di nuovi impianti industriali per la produzione dei carburanti e di antidetonanti, risolvendo preliminarmente alcune questioni di massima ed esprimendo sulle domande stesse il proprio parere a sensi di legge.

Prima che fosse conclusi i lavori, è intervenuto alla riunione il ministro Lantini, al quale il vice-presidente ha sinteticamente esposto il pensiero della Corporazione sui singoli problemi esaminati e le richieste formulate in proposito. S. E. Lantini ha preso atto con compiacimento dell'attività svolta dalla Corporazione in questa sua prima riunione, e soffermandosi a chiarire le direttive ministeriali sui principali argomenti trattati, ha posto in rilievo la necessità che la Corporazione stessa voglia seguire i complessi problemi ad essa demandati, con intendimento pratico e spirito di realizzazione, sviscerandoli in tutti i loro aspetti tecnici ed economici, al fine di poter sempre giungere a conclusioni quanto più possibile concrete e tali da rendere agevole l'azione di governo in uno dei settori più interessanti e fondamentali dell'autarchia nazionale.

Aereo svizzero precipitato
Sei persone morte

ZURIGO, 20

Un apparecchio delle linee aeree svizzere partito da Zurigo e diretto a Vienna, è precipitato poco dopo le 17 nei pressi di Costanza. Sei persone, di cui tre facenti parte dell'equipaggio, sono rimaste uccise. Nella sciagura ha perduto la vita anche il noto aviatore e scrittore svizzero Valter Ackermann, il quale era al comando dell'apparecchio.

Testimoni oculari hanno riferito che l'apparecchio, evidentemente per il cattivo funzionamento dei motori, volava bassissimo. Il pilota, probabilmente, stava dirigendosi verso un aeroporto di fortuna. Improvvisamente uno dei motori laterali ha cessato di funzionare. Da terra si è visto distintamente che una lingua di fuoco usciva dalla prua dell'apparecchio, messosi ormai in picchiata. L'urto sul terreno è stato violentissimo, tanto che lo apparecchio si è completamente fracassato. Le sei persone che erano a bordo sono morte sul colpo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Le ispezioni del Principe Umberto nella regione giuliana

TRIESTE, 20

S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato stamane Trieste per continuare il giro di ispezione dei campi di esercitazione della regione.

Esercitazioni militari alla presenza del Principe

GORIZIA, 20

Proveniente da Trieste è giunto alla stazione di Gracova Seravalle S. A. R. il Principe di Piemonte. Ricevuto l'omaggio delle autorità provinciali e delle rappresentanze fasciste dalla cittadina di confine, il Principe di Piemonte, salito in automobile, si è recato a Orecca, Voschia, Buccova e Montenero, per passare in rassegna i reparti della divisione dell'Isonzo e del 5.o Reggimento fanteria accampati per le normali esercitazioni estive. Dovunque il passaggio del Principe è stato salutato dalle popolazioni con ardenti manifestazioni di fede e di devozione a Casa Savoia.

I reparti hanno sfilato al passo di parata dinanzi all'augusto Ispettore della Fanteria ed hanno cantato in coro gli inni della Patria, eseguendo poi manovre a fuoco, esercitazioni tattiche e ginnico-sportive.

L'augusto Principe ha visitato successivamente a Montenero la colonia montana «Principessa di Piemonte della Gil dell'Isonzo, festosamente accolto dalle piccole italiane, che ha passato in rassegna, interessandosi poi alla attività svolta dalla colonia ed alle varie iniziative attuate dal comando federale a beneficio dei figli del popolo.

Lasciata la colonia, il Principe di Piemonte visitava un accampamento estivo dei reparti di fanteria ed infine lasciava Montenero fatto segno a grandi manifestazioni di popolo e raggiungeva il comune di Santa Lucia d'Isonzo da dove nella mattinata di domani raggiungerà la Carnia per continuare le visite ispettive.

Un dono del gen. Russo al capo delle squadre d'assalto tedesche

BERLINO, 20

Il capo di stato maggiore delle S. A. Lutze, ha fatto visita alla squadra di ufficiali della milizia che al comando del colonnello Alvisi, si trova a Berlino per partecipare alle gare ippiche delle S. A. Il col. Alvisi ha consegnato a Lutze un'artistica sella, dono del capo di S. M. della Milizia, generale Russo. Lutze, che si è molto compiaciuto del dono, ha quindi presenziato ad alcune esercitazioni di allenamento.

Il canale di Panama passato da dodici navi sovietiche

PANAMA, 20

La legazione giapponese a Panama ha chiesto informazioni alle autorità in merito al passaggio, avvenuto fra il 12 e il 16 del corrente mese, di dodici navi sovietiche. Si trattava, secondo le informazioni nipponiche, di quattro posamine, quattro navi da carico, una draga e tre rimorchiatori, diretti presumibilmente a Vladivostock.

Nuove istruzioni a Craigie

LONDRA, 20

E' stato ricevuto al Foreign Office un dettagliato rapporto dell'ambasciatore britannico a Tokio sull'infruttuoso colloquio da lui avuto col Ministro degli Esteri giapponese. Si prevede ufficiosamente che oggi stesso verranno inviate nuove istruzioni all'ambasciatore

Fatale caduta di un bimbo

BELLUNO, 20

Il bambino Canal Umberto di Vittorio di anni 6 da S. Giustina Bellunese, mentre giocava col fratello Giovanni Luigi di anni 9, cadeva da una scala a pioli dall'altezza di mezzo metro. Fu portato all'ospedale ma poco dopo decedeva. Nella caduta gli si era conficcato un legnetto molto acuminato nella gola. All'inizio parve una cosa lieve, invece le conseguenze furono rapide e fatali.

Perchè il prodotto estero [illegible]

Si sente non di rado [illegible] la domanda del perchè si [illegible] tano tabacchi lavorati esteri [illegible] momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa [illegible] meraviglie. Su questo [illegible] mento bisogna ripetere [illegible] cosa che è stato detto non [illegible] volte: l'industria del tabacco [illegible] effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta [illegible] Italia. Se si importano tabacchi perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare [illegible] mercati esteri. Altra ragione: [illegible] turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito [illegible] quando trova le sigarette [illegible] re alle quali è abituato. — [illegible] si dice, ne fumano anche [illegible] italiani che credono [illegible] sfoggiare il prodotto estero. Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile [illegible] confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi [illegible] tori apprezzano principalmente [illegible] prodotto italiano, e questo [illegible] de bene in qualche tipo di [illegible] retta che può risentire la [illegible] renza estera: per esempio la *cedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre apprezzato e richiesto non [illegible] in Italia ma anche fuori, [illegible] esso è compreso tra gli [illegible] di tabacco.

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI"

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane, a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati [illegible] ogni località per essere [illegible] trati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

ANNO CIC - N. 203 - Cent. 30

SABATO 22 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il piano mussoliniano per la Sicilia

interpretato a Londra come un chiaro indizio

della volontà di pace dell'Italia fascista

La collaborazione economica italo-ispano-tedesca - A Parigi si prevede un razionale sfruttamento delle risorse minerarie spagnole

LONDRA, 21

Il grandioso progetto annunciato dal Duce per l'abolizione del latifondo siciliano viene illustrato con molta evidenza da tutti i giornali in ampie corrispondenze da Roma. Il *Daily Telegraph* pubblica con grande risalto in prima pagina un articolo in cui definisce il progetto mussoliniano come rivoluzionario e riportando brani del discorso del Duce, sottolinea lo spirito di decisione con il quale il Governo fascista si propone di interpretare e portare a compimento la battaglia del latifondo..

Il *Times* dedica all'argomento un lungo articolo corredato da cifre e dati tecnici. Il giornale conclude facendo un parallelo fra il discorso di ieri e quello del Campidoglio per l'inizio dei lavori dell'E. 42, osservando che essi indicano la volontà di pace dell'Italia fascista.

Frattanto si ha la prima conferma ufficiale delle difficoltà sorte durante le trattative che si svolgono attualmente a Londra per un prestito britannico alla Polonia, conferma dato oggi da lord Templemore, Sottosegretario al Tesoro, in una dichiarazione alla Camera dei lord. Lord Templemore rispondendo a lord Strabolgi, che aveva invitato il Governo a concludere rapidamente le trattative e a fare alla Polonia un prestito incondizionato, ha detto che vi sono dei limiti a quello che la Gran Bretagna può fare nel campo finanziario, limiti posti dalle esigenze delle stesse forze armate britanniche. «Ci è difficile — ha aggiunto lord Templemore — concedere un grosso prestito alla Polonia che permetta a quella nazione di provvedere all'acquisto di materiali da guerra in altri paesi».

Amari confronti francesi

il progresso sociale dell'Italia

PARIGI, 21

Perfino una larga parte della stampa francese benpensante — oltre, bene inteso, quella socialista e comunista — disapprova nettamente la politica interna del Gabinetto Daladier-Renault. Essa ha già rilevato una forte rinascita dello spirito frontepopolaresco e particolarmente una preoccupante ripresa dell'attività e dell'influenza dei comunisti. Il «Petit Journal» e l'«Action Française» — fra gli altri organi nazionali — hanno denunciato in termini singolarmente espliciti la politica di regressione sociale del Ministero, politica che non mancherà di ricondurre, quanto prima cioè appena si sia dileguato lo spauracchio della guerra, la Francia alla situazione interna del giugno 1936.

Non si può fare a meno anche in Francia di stabilire un confronto fra la politica anzidetta e quella dell'Italia fascista, la quale non ha impedito e non impedisce a Mussolini di fare procedere di pari passo l'organizzazione della difesa militare della Nazione e l'azione atta all'incremento del progresso nazionale, sociale, economico e civile con speciale cura del miglioramento delle condizioni delle categorie lavoratrici.

Il contrasto fra il regresso sociale della Francia democratica ed il progresso sociale, permanente, e sempre più accelerato dell'Italia fascista anche nell'attuale periodo di serie preoccupazioni internazionali, assume un singolarissimo rilievo, in seguito alle decisioni prese ieri dal Duce di prendere di assalto il problema del latifondo siciliano.

Viene riferita la deliberazione adottata a tale scopo a Palazzo Venezia e se ne segnala l'estrema importanza, mettendo in rilievo la volontà imperiosa di Mussolini, che ha debellato il latifondo, più che infecondo, mortale, per dare terra e pane alle masse rurali della Sicilia.

Così, mentre fuori d'Italia la democrazia e la plutocrazia vanno a braccetto, in Italia il Fascismo redime la terra sterile e promuovendo il benessere generale del Paese provvede all'esistenza dignitosa delle masse rurali.

Italia, Spagna e Germania

per una stretta collaborazione economica

PARIGI, 21

Si continua oggi a commentare il viaggio del conte Ciano in Spagna. Alcuni giornali scrivono che i risultati ottenuti dal conte Ciano nei lunghi colloqui col Caudillo sono molto positivi. Si tratterebbe anzitutto dell'assicurazione data dalla Spagna che essa non firmerà alcun accordo commerciale con un altro Paese senza informarne preventivamente l'Italia.

Una commissione mista italo-ispano-tedesca studierà la collaborazione economica dei tre Paesi e più specialmente il modo di sfruttare razionalmente le grandi risorse minerarie spagnole. Infine vi sarebbero altri accordi di

---

carattere tecnico e culturale.

Frattanto negli ambienti finanziari parigini dove dominano gli elementi ebrei, si è iniziata una interessante propaganda per la costituzione immediata di un fondo comune di guerra anglo-francese da istituirsi con le riserve auree di cui dispongono le banche di Francia e d'Inghilterra.

Tale proposta viene sopratutto giustificata, affermando specialmente che l'Inghilterra corre pericolo di trovarsi dinanzi a difficoltà finanziarie, date le colossali spese che fa per gli armamenti, e sarebbe politicamente deplorevole che la debolezza della sterlina dovesse spingere il franco francese allo sbaraglio. La manovra, che finora è agli inizi, viene seguita con viva attenzione dati i ben noti e non tutti confessabili contatti che esistono fra la alta finanza giudaica francese e l'alta finanza giudaica britannica.

"Gigantesca opera di pace,,

BURGOS, 21

Tutti i giornali pongono in rilievo il grandioso progetto annunciato dal Duce per l'abolizione del latifondo siciliano. I giornali sono unanimi nel rilevare che mentre nelle grandi democrazie si fomenta una politica di guerra, in Italia il Duce segna l'inizio di una gigantesca opera di pace.

Gli agricoltori al Duce

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Confederazione fascista degli agricoltori:

«Mentre la vostra illuminata decisione taglia un secolare nodo gordiano per avviare ad un avvenire di prosperità l'estrema frontiera mediterranea, gli agricoltori siciliani, riconoscendo nel vostro comando l'imperativo di una più alta giustizia sociale, gridano a Voi, Duce, la fede certa di conseguire la mèta. Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori: Muzzarini».

Il popolo di Palermo acclama al Duce

PALERMO, 21

Il popolo esultante alla notizia dello storico evento annunziato dal Duce alle gerarchie siciliane convocate al rapporto nel salone delle Battaglie, ha voluto testimoniare stasera tutta la sua profonda gratitudine e la sua immensa devozione al Fondatore dell'Impero con una imponentissima manifestazione svoltasi nella piazza antistante alla casa del Fascio ed alla quale hanno partecipato CC. NN., lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, operai e massaie rurali.

All'imponente massa, dal balcone della casa del Fascio, ove con il Prefetto, con il comandante del Corpo d'armata e con il rappresentante del Cardinale Lavitrano, erano convenute tutte le altre autorità e gerarchie, nonchè i dirigenti delle organizzazioni sindacali e del Regime, il vice federale ha letto tra continue vibranti acclamazioni le parole dette dal Duce al rapporto delle gerarchie della Sicilia, la relazione del Sottosegretario alla bonifica integrale e le parole rivolte al Duce dal Segretario del Partito ed ha messo in rilievo l'importanza rivoluzionaria del vasto piano di bonifica e di colonizzazione che segna la fine del latifondo siciliano e l'inizio della rinascita dell'isola.

Calorosissime acclamazioni al Duce hanno accolto le parole del vice federale e le manifestazioni si sono rinnovate ancora più vibranti allorchè il Prefetto ha in seguito illustrato i recentissimi provvedimenti voluti dal Duce a favore della città e della provincia di Palermo e che daranno lavoro, prosperità e benessere al popolo. La manifestazione si è conclusa con il saluto al Duce ordinato dal Prefetto tra il più ardente entusiasmo del popolo inneggiante al Fondatore dell'Impero e al Fascismo.

Oggi si riunisce

presieduto dal Duce il Comitato per l'autarchia

ROMA, 21

I problemi dell'autarchia, come quelli della razza, sono in primo piano della vita nazionale e delle attività del Regime. Essi hanno costituito particolare oggetto di esame nelle laboriose riunioni che le varie Corporazioni hanno tenuto in questi mesi ed offriranno materia di importanti decisioni nella prossima adunanza del Comitato Interministeriale per l'autarchia, che, come è noto, è presieduto dal Duce.

Il Comitato è convocato per domani, sabato, alle ore 17, a Palazzo Venezia.

Il Duce presenzia oggi alla chiusura della Quadriennale

ROMA, 21

Domattina avrà luogo, alla presenza del Duce, la solenne chiusura della Quadriennale di Arte

La potenza aerea dell'Asse

e il dominio italiano del Mediterraneo

ROMA, 21

Le *Forze Armate*, sotto il titolo: «Possibilità strategiche di una prossima guerra», riproducono un articolo di *Gringoire* sul Mediterraneo «spazio vitale della pace». «La soluzione è aerea». Dalla Prussia orientale ai Carpazi, scrive l'ebdomadario francese, la Germania serra già come in una morsa pronta a chiudersi la più ricca parte della Polonia. In quelle pianure, dove ha dalla sua parte le migliori comunicazioni, l'aggressore potrà spiegare tutta la sua superiorità numerica e tutta la potenza delle sue forze motorizzate e meccaniche. Su questo fronte di 2500 chilometri, malgrado tutto il suo valore, la resistenza polacca non potrà essere che discontinua. E chi dice che lo stato maggiore di Berlino non sia tentato di sfruttare una vittoria rapidamente decisiva?

«Poi verrebbe il turno della Romania. E chi può affermare che una nuova spartizione della Polonia e della Romania non sia stata offerta ai Sovieti, i quali conservano la memoria della disavventura varsaviana del 1920 e della perdita della Bessarabia, e che questa prospettiva non spieghi le loro attuali tergiversazioni?

L'Italia e il Mediterraneo

«Occorre però che la Germania sia coperta nei Balcani e nel Mediterraneo e l'Italia ha appunto la missione capitale di sbarrare il Mediterraneo. Finchè le potenze occidentali non potranno utilizzare questo mare e gli stretti per accedere ai Balcani, e al Mar Nero, l'affare orientale non sarà regolato Se polacchi e romeni resistono abbastanza finchè noi possiamo accorrere, si rifà il fronte orientale con armate francesi, inglesi e fors'anche turche, serbe, greche.

«L'Italia sboccante sul mare Egeo è un'altra copertura indispensabile all'Asse. La recente impresa d'Albania non è che la conquista di una base di partenza verso Salonicco, sulle tracce dell'antica via romana Egnatia. Ma l'Italia può fare di più. Essa può intercettare il passaggio, fra i due bacini del Mediterraneo, delle strade dirette da Marsiglia, Algeri, Gibilterra verso i Balcani. Lo stivale italiano e la Libia possono bastare a questa intercettazione. Da questo punto di vista, questa posizione centrale appare particolarmente forte, ma sul teatro mediterraneo le condizioni della lotta sono rovesciate da cima a fondo dall'aviazione moderna e la posizione centrale dell'Italia è egualmente magnifica od esecrabile, secondo che essa abbia il monopolio di quest'arma».

Considerazioni arretrate

Lo scrittore di *Gringoire*, rilevando che le coste della Provenza, della Corsica, dell'Algeria e della Tunisia, combinate con Malta, Cipro, le basi della Siria e le basi turche assicurano il controllo aereo-navale integrale dei due bacini, è costretto ad ammettere che occorre organizzare in Corsica e nella Tunisia del nord delle basi aero-navali potenti e inespugnabili. «Solo allora — continua — si otterrebbe l'interruzione assoluta di ogni traffico a destinazione e di provenienza dell'Italia. L'aviazione, insomma, domina la lotta mediterranea. La Libia appare molto più minacciata che minacciante; la sua conquista, assai più facile di quella della Tunisia, ci aprirebbe la via terrestre dell'Oriente».

Queste considerazioni sembrano al giornale militare italiano un po' arretrate, nel senso che non viene considerata la nuova Spagna nazionale. A questo riguardo è da tener presente quanto ha scritto l'*Angriff*: «Nessuna potenza potrebbe svolgere, in caso di guerra, un regolare traffico mercantile nel Mediterraneo contro la volontà dell'Italia e della Spagna. Le comunicazioni tra la Francia e le sue colonie possono venire troncate con facilità estrema. La stessa possibilità per l'Inghilterra di portare soccorsi alla Turchia e di trasferire truppe e materiale bellico nel Mar Nero si trova bloccata».

Bersagli per la nostra aviazione

All'articolo di *Gringoire* rispondono anche le *Vie dell'Aria*, rilevando che ci sono verità sacrosante nelle frasi che la Corsica e la Tunisia sono a meno di un'ora di volo dalle coste italiane e che l'aviazione da bombardamento francese è mediocre, mentre è invece necessario sia costituita da unità rapide e potenti, per esempio come quelle dell'aviazione italiana o tedesca. «Però sarebbe veramente un'occasione per noi aviatori fascisti — prosegue il giornale aeronautico — questa bella corona di obbiettivi, queste basi costiere ognuna delle quali dovrebbe avere, per vivere, un'adeguata organizzazione di servizi, la quale non potrebbe essere alimentata a sua volta se non a mezzo di lunghi e rischiosi rifornimenti dalla Francia e dall'Inghilterra. Una bella serie di obbiettivi, tutti alla portata di questo bel lembo di terra incoronato dal mare, che è una vera catapulta di squadriglie servite appuntino da una potente organizzazione centrale: quella dell'Asse! Che pacchia per il bombardamento che verrebbe ad esercitarsi continuamente su obbiettivi puramente militari!

Lo stesso giornale aeronautico, riportando le parole di Henry Boucher nell'*Illustration*: «Il pericolo aereo per la Francia è grande, perchè l'aviazione italo-tedesca è una realtà che la Francia a suo tempo avrebbe dovuto prevedere... La Francia, anche sotto l'allarme, può essere penetrata per tre quarti del suo territorio, senza che l'aviazione di difesa abbia alcuna possibilità di intercettare l'avversario prima che l'offesa sia cominciata», e conclude: «Le campane degli altri dunque suonano l'allarme ed è un allarme dato a distesa. L'aviazione dominerà il Mediterraneo, l'aviazione penetrerà indisturbata nel territorio avversario: quest'aviazione marcia a 500 chilometri l'ora, ha un raggio d'azione di mille chilometri e porta tonnellate di esplosivo. E perchè allora adoperarla sui confini, quando può andare a mille chilometri al di là dei confini?».

I concreti risultati

della battaglia autarchica

Diminuiscono le importazioni e aumentano le esportazioni - Il disavanzo ridotto in sei mesi di un miliardo e 86 milioni

ROMA, 21

Il «Bollettino economico Stefani» rileva che il valore delle merci importate nel mese di giugno 1939 (escluso il movimento commerciale con l'Africa italiana e i possedimenti italiani) è stato di 1.117 milioni (contro 1.085 milioni del giugno 1938) e quello delle merci esportate di 827 milioni contro 735 milioni del giugno dell'anno scorso.

La bilancia commerciale italiana ha chiuso quindi nel mese di giugno con un disavanzo di 290 milioni contro 350 milioni nel giugno 1938.

Nel primo semestre del 1939 il valore totale delle merci importate si è levato a 5.129 milioni contro 5.995 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Le esportazioni si elevano nello stesso periodo ad un valore di 4.118 milioni di lire contro 3.898 milioni del primo semestre 1938. Il disavanzo al 30 giugno era di 1.011 milioni contro 2.097 del periodo corrispondente del 1938.

Queste cifre esprimono i risultati positivi della battaglia autarchica nella quale sono impegnate tutte le forze del Paese. Mentre infatti le importazioni sono diminuite sensibilmente, si nota un rafforzarsi delle posizioni nelle esportazioni dei prodotti e dei manufatti italiani nel mondo tanto che il disavanzo nella bilancia commerciale del 1.o semestre 1939 è diminuito di ben 1.086 milioni rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

Berlino per una soluzione pacifica

della questione di Danzica

Nuove istruzioni inglesi per i negoziati di Mosca

BERLINO, 21

Un rappresentante autorizzato del Governo ha fatto stamane alla stampa alcune dichiarazioni per precisare il punto di vista del Governo di Berlino nei riguardi della questione di Danzica. " Noi respingiamo — egli ha detto fra l'altro — una soluzione militare del problema. Pur mantenendo inalterata la richiesta per un ritorno incondizionato della Città libera in seno al Reich germanico, Hitler e il Governo tedesco sono del parere che ciò possa avvenire pacificamente ed è in questa direzione che si orientano i nostri sforzi ".

Parlando dei preparativi militari germanici egli ha detto: Non possiamo scartare la possibilità che la questione non venga risolta con mezzi pacifici. Tutte le misure militari che abbiamo adottato e che potremmo in seguito adottare, non mirano tuttavia ad esercitare pressione alcuna, ma sono semplicemente di carattere difensivo ".

Interrogato dai giornalisti su quanto tempo il Reich è disposto ad attendere per una soluzione pacifica del problema, egli ha risposto trattarsi probabilmente di mesi. Ha aggiunto che per quel che riguarda il Governo tedesco, l'incidente Koftolow deve considerarsi chiuso.

L'impressione a Londra

LONDRA, 21

La dichiarazione di un portavoce del Ministero degli esteri tedesco, il quale ha dichiarato che la Germania respinge al cento per cento una soluzione bellicosa della questione di Danzica, ha provocato grande interessamento a Londra.

Il redattore diplomatico della «Reuter» afferma che non vi è ragione di dubitare dell'affermazione del Governo tedesco secondo cui si desidera a Berlino che il prossimo Congresso del Partito nazista sia un congresso della pace.

«L'atteggiamento del Governo britannico è già stato messo in chiaro — dice l'agenzia ufficiosa — e si ritiene superfluo ripetere le dichiarazioni che sono già state fatte a questo proposito dal Primo ministro e da lord Halifax».

Frattanto, dopo tre giorni di consultazione tra il Governo britannico e quello francese, nuove istruzioni sono state inviate da Londra all'ambasciatore britannico a Mosca per la continuazione delle trattative con i Sovieti.

Si constata in proposito una rinvigorita azione negli ambienti di sfrenata tendenza filobolscevica tendente ad esercitare pressione sul Governo affinchè l'accordo coi Sovieti non tardi più a lungo ad essere concluso. Si chiede che il Parlamento non prenda le ferie estive prima che non sia stato firmato l'accordo e che vengano senz'altro rese pubbliche le cause che lo stanno ritardando. Le cosiddette associazioni pacifiste internazionali aderiscono naturalmente a questa campagna.

Dal canto suo il Primo Ministro Chamberlain ha lasciato Londra per i Chequers dove intende trascorrere la fine della settimana.

Dopo la mobilitazione

La lesina si impone in Polonia

VARSAVIA, 21

Un'eloquente riprova delle difficoltà finanziarie in cui la mobilitazione ha piombato la Polonia che del resto neppure prima poteva dirvi del tutto esente da preoccupazioni in materia, si è avuta in questi giorni in una circolare inviata dal ministro delle finanze ai suoi colleghi degli altri dicasteri. La circolare ha come oggetto la compilazione dei bilanci per l'anno finanziario 1940-41, e stabilisce che essi debbano attenersi ai criteri della massima economia. In particolare i ministri vengono invitati a ridurre le spese sia tecniche che per il personale; per quest'ultimo capitolo di bilancio non dovranno in nessun caso superarsi le cifre registrate al 1. luglio di quest'anno. Non potranno del pari esser disposte delle promozioni che implichino un aumento degli stipendi. Per tale fine si prevede la sospenspensione delle promozioni. Per le spese generali aumenti potranno essere accolti in bilancio nel solo caso in cui si tratti di accrescere la capacità di difesa del paese o siano con la situazione del debito pubblico.

Chi è l'aggressore?

Il bellicismo inglese

in una requisitoria

della rivista "Berlino-Roma-Tokio,,

BERLINO, 21

Il terzo numero della rivista «Berlino-Roma-Tokio» recherà un importante articolo in cui vengono esaminati a fondo gli obbiettivi e gli sviluppi dell'attuale politica inglese di accerchiamento dello Germania.

La rivista rileva come, a sgravio di questa bellicosa politica di accerchiamento, si assista oggi ad una grande offensiva britannica consistente in due manovre: 1.) nel far credere in un'azione difensiva, che si manifesta nelle accuse contro la Germania e contro l'Italia; 2.) in un raffinato attacco contro il Reich, le sue naturali zone d'influenza ed il suo sentimento vitale.

Le accuse contro la Germania formano ormai da mesi il tema preponderante degli articoli dei giornali e dei discorsi. Si accusa la Germania di poca moralità, d'intenzioni aggressive politiche e militari in tutte le contrade d'Europa, di mancanza di scrupoli nel campo dell'economia e nel contempo d'inferiorità economica. In realtà la Gran Bretagna sta attuando una politica ostile contro la Germania e l'Italia, sta mettendo in pratica il boicottaggio economico delle merci tedesche e con azioni illegali di alto tradimento si ingerisce nella vita interna del Reich. Essa mette in atto in tal modo il suo piano del cosiddetto «attacco interno» proprio ora esposto in Russia come un adeguato sistema difensivo.

In considerazione di tale stato di cose, scrive la rivista, ci si domanda: perchè il governo inglese prepara una guerra contro la Germania? La risposta non può essere equivoca. «L'Inghilterra non può venir oggi considerata, alla stregua delle Potenze dell'ordine, come una compatta unità di Governo e di popolo. Nella nazione madre dell'Impero britannico esistono sopratutto due correnti le quali appoggiano e perseguono questa singolare politica: l'una è quella degli imperialisti contro i conservatori, che per spirito di conservazione hanno bisogno di una vittoria che rimetta a posto l'alquanto vacillante prestigio inglese; l'altra è quella dell'opposizione liberal-socialista, che per ragioni ideologiche, e non per ultimo anche per volontà d'esistenza, necessita di una vittoria sul Fascismo. In questo punto vien colmato l'abisso che divide l'opposizione dal partito governativo, dimodocchè il Governo conservatore è in grado di fare una politica estera in concordanza con quella del partito laburista. Il dilemma dell'Impero britannico è riuscito a realizzare questo curioso fenomeno.

«L'Impero britannico, continua la rivista, è una finzione; ciò si manifesta in modo sempre più evidente in Estremo Oriente, nelle Indie, in Arabia e non per ultimo in Europa. Quando il mondo avrà riconosciuto con chiarezza questo fatto l'Impero britannico si troverà in una situazione difficile. E' perciò che l'Inghilterra vuol dare a questa finzione la parvenza di una realtà con una vittoria politica o creando negli stati totalitari una situazione di una perenne paura o per mezzo di una guerra. E poichè essa non è capace di raggiungere questo scopo da sola, cerca degli alleati. Soltanto così si spiega perchè la Gran Bretagna vada cercando e scegliendo i suoi alleati senza tener conto delle loro capacità politiche, militari ed economiche, ma esclusivamente sulla base del loro naturale od artificioso antagonismo con gli interessi germanici. E soltanto sotto questo aspetto si può intendere come l'Inghilterra malgrado il suo tanto lodato senso realistico, abbia potuto dare alla Polonia accecata dal più pericoloso sciovinismo, una carta bianca che ogni giorno può essere tirata.

«Non ci si può liberare, continua la rivista, dall'impressione che il Governo inglese, in piena coscienza dell'incertezza della propria politica nei riguardi dell'avvenire dell'Europa e del proprio Paese, voglia creare l'inevitabilità di una guerra, di fronte alla quale un giorno il popolo inglese non abbia più possibilità di scelta. Perciò proprio al signor Chamberlain non conviene il lamentarsi per la pace minacciata. Per quanto riguarda Danzica, ad esempio, noi neghiamo tanto al Governo inglese quanto all'opposizione il diritto d'ingerirsi in questa questione. Per noi e per i nostri amici, Danzica è de facto una città tedesca e lo sarà un giorno anche de jure. Nè discorsi, nè articoli, nè missioni diplomatiche potranno cambiare qualcosa a questa realtà.

«Sulla tesi dell'indispensabilità di Danzica al commercio polacco, è stato già scritto a sufficienza, dimostrando l'insensatezza di questa pretesa ragione contraria all'annessione al Reich. Parimenti insensata è l'asserzione che la Germania abbia bisogno di Danzica per ragioni strategiche, poichè la forza e la potenza della posizione strategica tedesca attuale, non potranno essere negate neanche dal signor Chamberlain. Ma il fatto di voler dimostrare le cattive intenzioni della Germania contro la Polonia con l'esempio della necessaria liquidazione della Cecoslovacchia, in cui la Polonia fece la parte dello sciacallo, è davvero paradossale. In tutto ciò noi non vediamo che pretesti e manovre per infondere al popolo inglese la convinzione della necessità ed inevitabilità di una guerra contro la Germania. Dobbiamo quindi dedurre e constatare quanto segue: La dottrina dell'opposizione inglese ha bisogno della guerra: la dottrina degli imperialisti conservatori vuole la guerra, il popolo britannico però non ne ha bisogno e non la vuole, tanto meno per Danzica.

«Colla sua politica di accerchiamento il Governo britannico, conclude «Berlino-Roma-Tokio», annienta le possibilità per una vera e duratura solidarietà fra i popoli. Esso violenta diritti di esistenza delle piccole nazioni, non rispettando la loro neutralità e le loro decisioni; esso rinnega la politica tradizionale di secoli, esso lotta con mezzi ormai sorpassati e con forze insufficienti contro il nuovo sistema di rapporti internazionali in procinto di svilupparsi in seno al fronte delle Potenze dell'ordine.

«Così l'Inghilterra dimostra di non essere all'altezza di comprendere la vastità e la grandezza dello spirito che anima questo gruppo politico di Potenze, rappresentante non una consorteria affaristica d'interessi, bensì una naturale comunità politica di diritto. Questa legge naturale è stata riconosciuta come un destino dai popoli giovani e dai loro Capi. Perciò ogni manovra inglese contro il diritto e la vita di una delle Potenze dell'ordine trova il fronte compatto che si estende dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico.

La Milizia alle manovre

24 mila legionari

parteciperanno alle esercitazioni

ROMA, 21

Come è già stato annunciato, la Milizia parteciperà alle esercitazioni estive del R. Esercito, con trenta battaglioni di legionari. Di questi battaglioni, sei saranno assegnati alle unità delle grandi manovre che si svolgeranno nella pianura padana dal due all'undici agosto, quattro parteciperanno alle manovre delle divisioni di Ancona, Avellino, Reggio Calabria e Cagliari. Ventisei hanno già iniziato le esercitazioni presso altrettanti campi d'arma reggimentali, esercitazioni che si concluderanno nella prima decade del prossimo agosto. Devono inoltre essere considerati i reparti della Milizia universitaria che per un complesso di tre battaglioni hanno già iniziato gli annuali campi d'arma in varie località alpine o di presidio. Infine la Milizia confinaria ha già ultimato uno speciale campo di addestramento nelle Alpi Giulie occidentali, in località Valbruna, cui hanno partecipato gli allievi della scuola alpina della confinaria di Tolmezzo. In totale il numero dei legionari partecipanti alle esercitazioni estive dell'anno XVII ascende a circa ventiquattro mila. L'importanza di tale partecipazione è adeguata al perfetto grado di addestramento ed all'altissimo spirito guerriero della guardia armata della Rivoluzione, temprata da due guerre vittoriose.

La potenza della flotta italiana esaltata in Portogallo

LISBONA, 21

Il direttore della *Voz* pubblica una vibrante esaltazione della Marina italiana mettendone in grande rilievo la poderosa organizzazione e il quotidiano potenziamento. Dopo aver detto della preparazione della gioventù italiana alla vita marinara ed aver elencato le varie forme e gli aspetti della marina italiana, il giornale così conclude: «La marina italiana è una formidabile forza materiale valorizzata dalla forza morale».

La campagna romena contro l'Ungheria e la Bulgaria

BUCAREST, 21

La polemica della stampa contro l'Ungheria per la notizia posta in circolazione di agitazioni fra le minoranze ungheresi della Transilvania continua vivissima. In corrispondenze dalla regione di confine, i giornali scrivono che i disertori magiari avrebbero raccontato che nelle file dell'Esercito ungherese serpeggia il malcontento e che le popolazioni romene della Russia subcarpatica sarebbero soggette a vessazioni da parte delle autorità ungheresi. Corrispondenze dello stesso genere vengono pubblicate dal confine bulgaro.

VITA SPORTIVA

Il IV raduno aereo del Littorio

La classifica generale

RIMINI, 21

Ecco la classifica generale del IV raduno del Littorio dopo la prova di autonomia che era compresa in quella di economia del trasporto disputatasi ieri. A fianco di ciascun concorrente dopo il punteggio complessivo sono indicati i dati relativi all'autonomia pratica, in chilometri e il punteggio parziale conseguito nella prova. E' passato al comando della classifica l'*Arado* di Riechers.

1. Riechers su *Arado*, punti 62.7 km. 3228, punti 27.3; 2. Dietrich su *Messerchmitt*, p. 60.2, km. 2559, p. 20.6; 3. Beauvais su *Arado*, p. 58.7, km. 2697, p. 22; 4. Alefeid su *Messerchmitt*, p. 58.4, km. 2972, p. 24.7; 5. Meille su *Sai 2 S.*, p. 54.5, km. 2385, p. 18.9; 6. Kolloch su *Messerchmitt*, p. 39.1, km. 2834, p. 23.2; 7. Parodi su *Sai 7*, p. 48.1, km. 2839, p. 23.4; 8. Buri su *Sai 2 S.*, p. 45.1, km. 2321, p. 18.2; 9. Mayer su *Messerchmitt*, p. 18.6, km. 2746, p. 22.6; 10. Peretti su *Breda 33 S.*, p. 37.8, km. 1499, p. 10.

11. Cadel su *Saiman* 204 R, p. 26.9 km. 975, p. 4.8; 12 Cisaro su *Nardi* 305, p. 31.5, km. 1485; p. 9.9; 13. Argentoni su *Ghibli* punti 31.5; km. 1721, p. 12.2; 14. Gyorffy su *Messerschmitt*, p. 27.0, km. 1172, p. 5.7; 15. Sacchi su *Ghibli*, p. 23.4, km. 1798, p. 27; 16 Serra su *Saiman 202*, p. 23, km. 752; p. 2.5; 17. Benedicti su *Saiman* 202, p. 23, km. 751, p. 2.5; 18. Tronconi su *Nardi* 305 p. 22.2 km. 1090, p. 5.9; 19. Morassuti su *Nardi* 310, p. 21.5; km. 1116, p. 6.2, 20. Zappetta su *Nardi* 315, p. 21.3, km. 1657, p. 11.6; 21. Torontàhy su *Messerschmitt*, p. 2103, km. 10.28, p. 5.3; 22. De Tourtier su *Maillet*, p. 16.1, km. 1450, p. 9.5.

23 Serafini su *Saiman* p. 15.3, km. 826, p. 3.3. 24. Negrone su *Nardi* 305, p. 12.9, km. 1331 p. 8.3 25. Lanfranchi su *Saiman* 202, p. 12.9, km. 854, p. 3.5; 26. Brancolini su *Saiman* 202, p. 11.3, km. 826; p. 3.3; 27. Burnaia su *Bücher* Jungmann p. 10.9, km. 760, p. 2.4; 28 Morera su *Nardi* 305, p. 5.6, km. 464, p. 0.0; 29. Buccini su *Sai* 3, p. 4.3, km. 580, p. 0.7; 30. Mordiglia su *Fiat G* 8, p. 1.8, km. 610, u. 2.1; 31. Sarti su *Sai* p. 0, 0.5, km. 560, p. 0.6; 32. Luzzi su *Sai* 3, p. 0.8, km. 602, p. 1.0.

La vendita dei biglietti per assistere al circuito di velocità

Com'è noto domenica prossima all'aeroporto di S. Nicolò di Lido avrà luogo il circuito di velocità fra i partecipanti all'avioraduno del Littorio che in questi giorni hanno svolto a Rimini le prove tecniche e di volo. I biglietti d'ingresso ai recinti riservati al pubblico all'aeroporto possono essere acquistati in giornata negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

I servizi di battelli e autobus per San Nicolò di Lido

Nel pomeriggio di domani, domenica 23 corr., in occasione della gara di velocità del IV avioraduno del Littorio la Direzione dell'A.C.N.I.L. ha disposto di aumentare il numero delle corse normali di linee da Riva Schiavoni a S. Nicolò di Lido con corse straordinarie in partenza dall'approdo di monumento V. E. rispettivamente alle ore 14.20, 14.40, 15 15.20 e 15.40, salvo effettuarne delle altre supplettive in caso di bisogno.

Il servizio automobilistico sul tratto S. Nicolò - S. Maria Elisabetta di Lido e viceversa verrà pure intensificato con corse continue nei due sensi e, ove le esigenze del traffico lo richiedessero, verrà effettuato sul medesimo percorso un servizio di spola a mezzo di vaporini.

Adeguati servizi sono stati predisposti per lo sfollamento a fine gara.

CALCIO

Il ritorno degli azzurri

Il generale Vaccaro a Stoccolma

HELSINKI, 21

I calciatori azzurri partiranno domani a mezzogiorno, per far ritorno in Italia, mentre il generale Vaccaro e l'ing. Barassi si recheranno a Stoccolma. Il gen. Vaccaro ha completato intanto le sue visite agli impianti olimpici, spingendosi fino a Matuisari, ove si trova l'accademia finlandese di educazione fisica.

Nel pomeriggio gli azzurri hanno partecipato, insieme alla nazionale finlandese e ai due equipaggi dei panfili italiani che in questi giorni prendono parte alle gare a vela, a due ricevimenti, alla Casa del Fascio e alla Legazione d'Italia. Il conte Bonarelli Ministro d'Italia ad Helsinki, ha comunicato ai giuocatori il compiacimento del Ministro Segretario del Partito, che gliene aveva dato incarico telegrafico.

ATLETICA LEGGERA

Claudia Testoni e la Gabric di passaggio per Venezia

Ieri mattina alle 9.25 sono arrivate a Venezia con l'aeroplano della linea di Milano Claudia Testoni e la Gabric che, alle 10.15, sono ripartite, pure in aereo per Monaco di Baviera ove, come è noto, parteciperanno ad una riunione atletica. Accompagna le due campionesse l'ing Guabello della Fidal.

SPORT INVERNALI

Il Direttorio federale convocato

La F.I.S.I. ha convocato il direttorio nazionale per il giorno 18 settembre alle ore 9, allo stadio del P.N.F. Tra l'altro sarà discussa la partecipazione alla quinta olimpiade invernale di Garmisch

CANOTTAGGIO

La grande riunione di Venezia si svolgerà il 6 agosto

La riunione internazionale di canottaggio, che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia il 9 luglio, è stata rinviata al 6 agosto la domenica successiva cioè, ai campionati nazionali di Pallanza.

Il Comitato della IV Zona, che è l'organizzatore della manifestazione, sta svolgendo attiva propaganda per radunare a Venezia il maggior numero ed i migliori equipaggi italiani da opporre agli armi stranieri.

La manifestazione remiera comprenderà una gara riservata agli equipaggi della Gil su jole di mare a quattro vogatori e timoniere e due regate per dopolavoristi su jole a sedile fisso a quattro vogatori di punta e di coppia per le quali è in palio il Trofeo Montecatini.

TENNIS

Il limite di età abbassato per la Coppa Porro Lambertenghi

ROMA, 21

Il Segretario del Partito Presidente del CONI ha elogiato Romanoni e Wally Sonnino per aver battuto il 17 corrente a Zurigo, rispettivamente nel torneo maschile e nel doppio misto, i migliori tennisti francesi.

Il direttorio della Federazione italiana tennis, riunitosi il 16 luglio a Viareggio, ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: In accordo con la GIL e con la «Gazzetta dello Sport» ha deciso di abbassare il limite di età dei concorrenti alla coppa Porro Lambertenghi dai 20 ai 18 anni. Nell'intento di promuovere una maggiore attività in campo femminile, il direttorio federale approva la costituzione dell'apposito comitato femminile a fianco dei direttori di zona. Il direttorio federale ha deciso di apportare alcune varianti ai regolamenti dei campionati nazionali a squadre. Il campionato a squadre di prima categoria si svolgerà a Roma nella seconda decade di ottobre.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 16 del 18 luglio 1939-XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilatti.

Approvazioni: 23 luglio: Coppa Vit, per II e III cat. organizzata dal Dopolavoro Comunale di Pordenone, partenza ore 14, km. 115. Commissario Sant; 23 luglio: VI Coppa Lane Rossi, per II e III cat. e GG. FF., organizzata dalla A. C. Schio, partenza ore 14 da Piovene, km. 100, Commiss. Mattarello; 23 luglio: Coppa Carlo Torresini, per allievi, organizzata dalla S. C. Padovani partenza ore 8, km. 140 in 2 tappe. Commissari Cinti e Mazzoleni; 23 luglio: 1. Coppa Aquilotti Veronesi, per aspiranti, partenza ore 15.30 km. 60, Commissario rag. Capra; 30 luglio: Gran Premio Trento, per II e III cat. Organizzato dal Velo Sport Trento partenza ore 6. km. 220. Commiss. Fondriest.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare, come da verbali di arrivo: 1. Coppa Ettore De Toni, Schio; la Coppa alla A.C. Schio; 1. Coppa DLA Mondadori Verona; la coppa ala A.C. Aquilotti Veronesi; Corsa per Dopolavoristi di Trento; 2. Campionato Prov. su strada GIL Venezia.

Provvedimenti disciplinari. — E' multato di L. 20 il corridore Adami Giovanni della S. C. Aquilotti Veronesi di Verona per infrazioni durante la gara del 29 giugno. La suddetta multa dovrà venir versata al Direttorio entro il 30 luglio corr. L'ufficiale di gara Damiani Manlio della S .C. Aquilotti Veronesi viene diffidato a mantenere un contegno più serio e corretto verso i Commissari di gara.

Richiamo: Le Società sotto indicate sono invitate a trasmettere al direttorio, con tutta urgenza, i verbali delle gare già disputate: Gruppo Cicl. Cesare Fraccari di Montebello Vic. Comando fed. GIL Trento: D. L. Prov. di Treviso; S.C. Padovani; UC Udinesi; Comando Gil Verona, Comando Gil Rovigo, DLA Galtarossa Verona, Comando GIL. Zero Branco, Comando Gil Pordenone, Comando Gil Sacile, SC Scorzè, UC Sandanielesi.

Contro gli inadempienti, verranno presi i relativi provvedimenti disciplinari. Il Presidente: V. Tomelleri. Il segretario: A. Musi.

S. C. "Pedale Veneziano"

Gita sociale ad Enego - 23 luglio. Come già annunciato domani domenica la Società ciclistica «Pedale Veneziano» andrà in gita ad Enego seguendo l'itinerario per Mestre-Scorzè, Castelfranco, Bassano, Carpanè, Valstagna, Primolano, Enego. Ritrovo alle 5 ant. al Piazzale Roma e partenza dal Piazzale della Stazione di Mestre alle 5.30.

Possono partecipare alla gita anche i simpatizzanti e le iscrizioni si accettano pure al luogo del ritrovo e di partenza.

XVI Corsa «Pedale Veneziano» Consegna dei premi: Per la consegna dei premi posti in palio nella XVI Corsa «Pedale Veneziano» svoltasi al 2 luglio p. p. gli interessati devono rivolgersi, a partire da lunedì prossimo, al commissario prov. della FCI cav. Vittorio Mario Aita, Venezia, calle Ragusei n. 3488 B.

Violenti incendi di foreste negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 21

Vastissimi e violenti incendi divorano da qualche giorno le fitte foreste del Parco di Yellomstone nel Wyoming. Migliaia di contadini e boscaioli, unitamente ai guardiani del Parco, sono stati mobilitati per arrestare le fiamme la cui marcia distruttrice continua nonostante gli sforzi compiuti.

Dense e altissime colonne di fumo si levano dalle boscaglie ardenti oscurando il cielo e sono visibili a molte miglia di distanza. Le cause degli incendi sono sinora sconosciute ma non si esclude che possano essere attribuite a imprudenze commesse da turisti i quali nella stagione estiva si recano in campeggi sulle Montagne Rocciose, tra le quali il Parco si stende. Non si ha sinora notizie di disgrazie alle persone.

Gli Istituti per le case popolari e le esigenze delle famiglie numerose

ROMA, 21

In attuazione dei principi demografici seguiti dal Regime e dei provvedimenti d'ordine generale emanati in applicazione di tali principi, dal Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari, sono stati impartite precise direttive sulla preferenza da dare alle famiglie numerose nell'assegnazione degli alloggi. Sulla pratica attuazione di tali direttive qualche Istituto ha sentito la necessità di chiarimenti, sembrandogli che siano da prendersi in eguale favorevole considerazione in omaggio agli stessi principi demografici, le richieste di alloggi da parte di coniugandi.

Senza contestare il fondamento della considerazione che ha suggerito la richiesta di chiarimenti, il Consorzio ha fatto presente che allo stato delle disposizioni di legge costituisce ragione di assoluta preferenza l'avere una famiglia numerosa. Al Consorzio non sembra quindi che possano sussistere dubbi sui criteri da seguire, basati su una valutazione obbiettiva del bisogno tanto più che questa non deve del tutto prescindere nell'ordine previsto, dagli altri elementi preferenziali, come quelle di benemerenze combattentistiche e per la Causa nazionale, nonchè dalle facilitazioni da farsi a quanti si accingono a costituire una nuova famiglia. Si rileva pertanto che le disposizioni impartite lasciano un giusto margine discrezionale agli organi dirigenti degli Istituti per la valutazione di particolari meritevoli situazioni. Altra questione che il Consorzio ha ritenuto opportuno chiarire, a proposito di famiglie numerose, è quella concernente la capacità degli alloggi da destinare alle famiglie stesse. Si fa presente al riguardo che le note disposizioni di legge, nel fissare le caratteristiche degli alloggi popolari, limitano a 3 oltre gli accessori, le caratteristiche per ciascun alloggio. Senza dubbio esistono casi in cui tale limitazione rende difficile una sistemazione adeguata alle famiglie; ma è pure da considerare che un maggior numero di vani comporta un onere, proporzionalmente maggiore, nel fitto, il quale, in genere, mal si concilia con le risorse economiche delle famiglie stesse.

A parte, quindi, l'opportunità di una modifica della predetta disposizione di legge, allo scopo di dare agli Istituti la possibilità di costruire, in casi di assoluto bisogno ed in una modesta misura percentuale, anche alloggi di quattro vani, da destinarsi esclusivamente a famiglie numerose il Consorzio ha espresso l'avviso che l'accennata questione sia in massima da risolversi provvedendo, in relazione alla domanda di alloggi da parte di dette famiglie, a costruire abitazioni in cui vi siano dei vani di maggiore ampiezza di quella normale. E' stato ancora chiarito che nulla poi, potrà vietare agli Istituti di tener conto, nella determinazione dei canoni relativi, della speciale destinazione degli alloggi stessi, in modo che non ne risulti, per tale maggiore ampiezza, un eccessivo onere di fitto.

A nessuno sfuggirà l'importanza di tali chiarimenti, che mirano ad assecondare anche nel campo dell'edilizia popolare la formazione di famiglie numerose.

Le ispezioni del Principe Umberto nella zona dell'alto Isonzo

GORIZIA, 21

Il Principe di Piemonte, continuando le sue ispezioni nelle località montane in cui sono accampate le truppe di fanteria per le esercitazioni estive, ha visitato nel Caporettano i battaglioni del primo e del secondo reggimento dislocati a Ursina, Dresenza, Snasti, Stanovischis e Bergogna. L'Augusto Principe, al cui passaggio le popolazioni dell'Alto Isonzo hanno tributato manifestazioni di fervida devozione, ha presenziato ad interessantissime esercitazioni conclusesi con i canti della Patria.

L'industria della juta e la sua attività

ROMA 21

L'attività dell'industria della juta nel primo quadrimestre 1939 ha mantenuto un andamento abbastanza soddisfacente. In effetti gli indici della filatura e della tessitura elaborati dal Ministero delle Corporazioni (base 1928 - 100) che segnavano rispettivamente, 103 e 99.1 nell'aprile 1938 sono passati nell'aprile corso ordinatamente a 109.9 e a 99.2.

D'altra parte sempre nei primi quattro mesi dell'anno in corso, le filature dell'industrie della juta hanno messo in lavorazione 116.579 q.li di juta e 64 305 q.li di altre fibre, cioè in complesso 180.884 q.li di fibre tessili, contro 194 020 q.li lavorati nel corrispondente periodo del 1938. E' diminuita, in ossequio alle esigenze autarchiche la quantità di juta posta in lavorazione, mentre registrano un sensibile aumento le altre fibre.

Nella tessitura i filati posti in lavorazione nel primo quadrimestre 1939 hanno ammontato a 93.319 q.li di juta e 52.847 q.li di altre fibre. In confronto alle cifre relative agli stessi mesi del 1938, viene registrata una certa contrazione nella quantità dei filati di juta, mentre appaiono in aumento le altre fibre.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni, con decreto in data 20 giugno 1939 XVII. in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», ha prorogato a tutto il 23 agosto 1939-XVII il termine per la presentazione delle domande di partecipazione di concorso a otto posti di aiutante aggiunto in prova (grado II.o gruppo B) nel ruolo del Corpo reale nelle miniere pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» 24 aprile 1939 XVII N. 97. Chi intendesse partecipare al detto concorso, dovrà far pervenire al Ministero delle Corporazioni direzione generale dell'industria, divisione miniere, la domanda corredata dai prescritti documenti entro il termine stabilito.

"Ho baciato il Papa..."

L'ardire di un ragazzo e il paterno gesto del Pontefice

ROMA, 21

Si conosce oggi un gentile episodio svoltosi durante l'udienza generale concessa l'altro ieri dal Pontefice ai giovanetti premiati nelle gare parrocchiali di catechismo. Esso testimonia dell'affettuosità con cui si effettuano le udienze cui l'attuale Pontefice volle dare un carattere di vasta ed universale fraternità, che nulla toglie alla solennità del ricevimento rendendolo più intimo, sicchè quanti vi partecipano ne conservano sensazioni e ricordi quasi di un'udienza privata.

Un giovanetto che si trovava fra quelli affollantisi intorno al Pontefice, ai quali si dava da baciare la mano, trattenendosi con ciascuno ad interrogarli, trascinato dall'entusiasmo mentre il Papa si piegava verso di lui accostando il suo viso a quello del bambino, lo baciava sulle guance, gridando: «Ho baciato il Papa!», poi, sconvolto dal gesto audace e quasi pentito, si gettava ai piedi del Papa, chiedendo perdono. I famigliari di Pio XII volevano allontanare il ragazzo, ma il Papa fece cenno che lo lasciassero. E stendendo la sua mano sulla ricciuta testolina, esclamava:

«Possa almeno il ricordo di questo bacio seguirti nella tua vita, allietarti le inevitabili pene, incoraggiarti a compiere sempre il tuo dovere di cristiano e di cittadino». Quindi, benedetto il ragazzo, si allontanava, lasciando i presenti profondamente commossi.

Il Pontefice si recherà lunedì a Castelgandolfo

ROMA, 21

Nel pomeriggio di lunedì il Papa si recherà a Castelgandolfo per trascorrervi il suo periodo di vacanze. Il direttore delle ville pontificie comm. Emilio Bonomelli, ha già da tempo tutto predisposto, curando in modo speciale i 17 km. di viali della villa Barberini dove, come si prevede, il Papa passerà gran parte del suo tempo. Infatti si assicura che per i primi 15 giorni almeno, Pio XII sospenderà tutte le udienze per prendersi un completo meritato riposo.

Domenica mattina il Papa assisterà alla lettura di due decreti della Congregazione dei riti coi quali si autorizza a procedere alle relative cerimonie di santificazione della Beata Gemma Galgani, vergine secolare di Lucca, morta nel 1903 e beatificata da Pio XI nel 1933 e della Beata Maria di Sant'Eufrasia Pelletier fondatrice delle Suore del Buon Pastore, morta nella diocesi di Angers nel 1868 e beatificata da Pio XI pure nel 1933.

Le cerimonie di santificazione nella Basilica Vaticana si prevede avranno luogo a primavera. Infine lunedì mattina il Pontefice riceverà il nuovo ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede per la presentazione delle credenziali.

Lantini alla seduta del consiglio dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 21

Il Ministro delle Corporazioni Lantini ha assistito all'inizio dei lavori del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni confermato per un altro quadriennio.

Il presidente sen Bevione ha porto al ministro il saluto cordiale del consiglio e dopo aver posto in luce i problemi dell'Istituto a lui affidato, ha prospettato i principali problemi che sono all'ordine del giorno ed ha formulato l'augurio che il ministro voglia sempre assecondare l'opera nel campo della previdenza e nell'interesse del Regime, per cui l'Ente lavora con appassionata energia.

Il ministro ha ringraziato del saluto ed ha confermato i suoi sentimenti di simpatia ed il vivo interesse del Ministero per la azione che l'Ente viene svolgendo azione di grande importanza per l'economia del paese ed i cui successi del passato sono sicura arra per l'avvenire.

Modifiche allo statuto delle Mutue dei lavoratori dell'industria

ROMA, 21

In attesa della pubblicazione del testo definitivo del nuovo statuto delle Casse mutue dei lavoratori dell'industria, si annunziano le seguenti modifiche apportate allo statuto stesso. Per quanto riguarda l'indennità di malattia, alla tabella dell'indennità è stata aggiunta una decima classe per i salari orari da L. 5.51 in poi, con una indennità giornaliera di L. 18. Il premio di parto a carico delle Casse mutue è stato fissato in lire 200, abolendosi ogni riferimento ai premi concessi da parte di altre assicurazioni. La indennità per i lavoratori disoccupati o sospesi è stata definitivamente stabilita in due terzi di quella normale.

SOMMARI DI RIVISTE

* Sommario del n. 139 di **Domus**: Giuliano, C. Pavolini: Discussioni; A. Podestà: Il Pordenone a Udine; L'Arte italiana all'estero; La Mostra di Ginevra; P. Scarpa, A. Podestà, D. Morosini, R. Giolli, D. Valeri, C. Botta: Esposizioni; Per il giardini; G. G. Severi: Dischi; Terrazze fiorite; F. Fiorone: Cani di razza; In giro per acquisti; G. Ponti: La IX Mostra, Mercato nazionale dell'Artigianato. Per i bimbi; G. Ponti: Per l'affermazione delle industrie femminili italiane; G. Modiano: Una vetrina vista da un tipografo; G. Fiocco: Michelangelo; R. Carrieri: Elogio al pepe; P. Gadda Conti: Indro Montanelli; Lo Duca: Un archetetto estroso del '700; Documenti della produzione italiana: Cristalli; Documenti dell'arredamento italiano: una casa rimodellata; Per il vostro Giardino; Idee dalle riviste.

Il Bollettino militare

ROMA, 21

Il «Bollettino militare» reca:

Onorificenze e ricompense - Ordine militare di Savoia - Cavaliere: Riccardi Arturo ammiraglio di squadra navale in s.p.e.: «Comandante in capo della I. Squadra navale, ricevute le direttive per una grande operazione di sbarco oltremare, ne curò in brevissimo tempo l'organizzazione, rivelatasi ai fatti perfetta; ne comandò e diresse la esecuzione, svoltasi brillantemente, nel breve giro di poche ore. Ogni difficoltà marinaresca fu superata, ogni velleità di resistenza travolta, tutti gli obiettivi raggiunti nel brevissimo tempo stabilito, spianando così la via alla felice risoluzione di un grande evento storico». Coste d'Albania, 1-7 aprile 1939 XVII.

Ufficiali in servizio permanente Arma di Fanteria - Ruolo comando. Sottotenenti promossi tenenti: Ferrari, Chiampo, Ferorelli, Porta, Gallo, Monti, Enrico, Canziani, Mantica, Motetti, Piccardo, D'Alò, Pipitone, Thun Hoenstein, Erbetta, Raffaelli, Giannattasio, Santucci de Magistris, Ciriachi, Vigneri, Jacobis, Perissi, Billet, Bolletta, Chiarante, Messina, Savona, Adorni, Piacentini, Anceschi, Dell'Acqua, Cumino, Mileto, Milo, Montixi, Piacentini, Lanna, Brussino, De Carlo, Bosco, Varvelli, Gallina, Losacco, Re, Tagliavacca, Daffra, Tursi.

Corpo sanitario militare - Ufficiali medici: primo capitano Matarazzo Lucio è promosso maggiore.

Ufficiali di complemento - Arma del Genio - Aspiranti ufficiali: Albano di Giuseppe, del distr. Roma II, è nominato asp. uff. di compl. e dest., per il servizio di prima nomina della durata di un mese, al regg. chimico.

Corpo sanitario militare - Ufficiali medici: Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di compl.: Torroni, distretto Roma I; Pacini id. Pistoia.

Ufficiali della riserva - Arma di Fanteria: Tenente col. Cosentino, zona mil. Roma, è promosso a scelta ord. colonnello.

Ufficiali del ruolo speciale - Arma di Fanteria: Maggiore Doro, zona militare Bologna, promosso ten. col. nell'arma stessa per meriti eccezionali; capitano Cerra, distr. Reggio Calabria, promosso maggiore id. id.

Il corso per sottufficiali da nominare sottotenenti

ROMA, 21

Le «Forze armate» informano che il 1.o novembre prossimo avrà inizio presso la R. Accademia di Fanteria e Cavalleria il sesto corso pratico di accertamento della capacità professionale per sottufficiali delle varie armi e corpi (esclusi i CC. RR.) da nominare sottotenenti in servizio permanente effettivo nell'arma o Corpo di appartenenza o nei corpi di amministrazione o sussistenza.

Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali che: A) non abbiano superato il 31.o anno di età al 31 dicembre 1939 XVIII, B) siano riconosciuti fisicamente idonei e abbiano statura non inferiore a metri 1.65, C) si distinguano in modo spiccato per attitudine morale intellettuale e fisica al servizio militare per istruzione militare, cultura e precedenti di servizio nonchè per condotta, tratto e autorevolezza.

Accordo economico per la disciplina del mercato dell'uva

ROMA, 21

La Corporazione vitivinicola-olearia nell'ultima sessione ha dato incarico ad una Commissione di predisporre un complesso organico di proposte per la disciplina del mercato e la regolamentazione dei rapporti tra viticoltori, industriali e commercianti. Ora l'Agenzia Gea informa che la Commissione ha condotto a termine i suoi lavori ed ha proceduto alla formulazione di uno schema di norme economiche che sarà sottoposto alle Confederazioni interessate. Nello schema è reso, prima di tutto obbligatorio e vincolativo il voto formulato dalla Corporazione per vietare fino al 15 agosto di ogni anno le vendite allo scoperto, cioè le vendite fatte senza avere la materiale disponibilità della merce: uva da vino, mosti e vini. Scopo di tale divieto è quello di evitare depressioni del mercato prima ancora che abbia inizio la vendemmia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.70	90.55	90.95	90.80
" " t. m.	90.8	90.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	72.10	72.—	72.10	72.10
Prest. Red. 3.50	67.50	67.30	67.50	67.45
Rend. 5 p. c. cont.	91.75	91.70	—.—	—.—
" " t. m.	91.85	91.80	91.90	91.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.75	90.75	90.75	90.75
Cred. Fond. 4 p. c.	425.50	425.50		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	419.50	419.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	442.50	442.50		
Buoni Tesoro 1940	98.70	98.80	98.85	98.70
" 1941	100.25	100.20	100.10	100.25
" 1943	89.70	89.75	89.70	89.70
" 1944	95.50	95.47	95.60	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	453.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.25	459.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	980.—	979.—		
Assicuraz. Gener.	3325.—	3330.—	3310.—	3330.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	493.—	492.—		
" Meridionali	784.—	790.—	783.—	791.—
Venete costr. ferr.	296.—	298.—	297.—	297.—
N. G. I. Rubattino	52.—	52.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3120.—	3150.—		
" Furter	325.—	325.—		
" Val d'Olona	180.—	181.—		
" Val Ticino	135.—	136.25		
" Olcese	468.50	466.—		
Stamp. De Angeli	862.—	865.—		
Cantoni Coats	427.—	424.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	482.50		
Man. Ross.-Varzi	597.—	596.—		
" Rotondi	438.—	450.—		
" Tosi	77.50	77.5		
" Coton. Mer.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	301.50	303.—		
Lan. Gavardo	536.—	545.—		
" Rossi	[illegible]360.—	2370.—		
" Targetti	75.75	75.25		
Cascami Seta	311.—	311.—		
Bernasconi Tess.	75.—	75.—		
Châtillon	75.—	76.25		
S. N. I. A Viscosa	375.—	377.—		
Man. It. Pacchetti	205.—	210.—		
Cotonerie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.25	43.25		
"Ilva" Alti Forni	209.—	209.50	209.—	210.50
Metallurgica Ital.	344.—	342.—		
Monte Amiata	343.—	343.—		
Montecatini	162.50	1[illegible]3.—	162.50	162.75
Stab. Dalmine	149.—	149.50		
Breda Costr. Mecc.	327.25	328.50		
Autom. Bianchi	96.50	96.—		
" Isotta F.	14.50	14.—		
" F.I.A.T.	465.—	46[illegible].—		
Off. M. Reggiane	72.75	72.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	169.25	170.—	169.—	169.25
Elettr. C.I.E.L.I.	331.25	333.50		
Dinamo It. Imp. El.	326.—	327.—		
Edison	310.25	313.—		
" postergate	224.—	224.—		
Elettr. Bresciana	343.—	346.—		
" Valdarno	192.—	193.—		
" Piacentina	283.—	283.—		
Emiliana Es. Elett.	532.—	533.5		
Idroel. Tezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	138.25	139.25		
Cisalpina ord.	138.25	139.—		
Elett. Gen. Sic.	83.50	84.25		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	57.25		
Impr. Idr. Tirso	133.—	134.50		
Elett. Lombarda	452.—	455.50		
Merid. Elettricità	288.50	289.—		
Terni	235.50	235.—	235.—	237.—
Unione Es. Elett.	10.57	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.75	102.—		
Distillerie Italiane	217.1	217.—		
Eridania	567.—	570.—		
Raffineria L. L.	686.—	700.—		
A. N. I. C.	95.75	98.50		
Italiana Gas	13.3[illegible]	13.32		
Mira Lanza	194.—	194.—		
Petroli d'Italia	10.45	10.45		
Aedes	71.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	93.50	95.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	204.—	204.—		
Saturnia	67.—	67.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	55.50	56.—	55.5
Italcementi	238.50	239.—		
[illegible]elli italiana	1557.—	1559.—		
F.lli [illegible] & C.	554.—	555.50		
[illegible]	72.50	73.—		
[illegible]	305.50	306.—		
CAMBI				
Parigi	50.4	50.40	50.40	50.40
Zurigo	428.65	428.95	428.85	428.85
Londra	89.—	89.—	89.—	89.—
Amsterdam	1016.75	1017.30	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.2[illegible]	—.—	—.—
Berlino	762.45	762.40	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New-York	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.80; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 91.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.70; 1941 100.25; 1943 89.70; 1944 95.50; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 91; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1565; Assicurazioni Generali 3335; Riunione Adriatica prima serie 1496; id. seconda serie 1455; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.

Divieti di caccia nel Vicentino

ROMA, 21

Un decreto del Ministro dell'agricoltura proroga il divieto di caccia nella provincia di Vicenza, per due zone rispettivamente di ettari 500 e 600, una a Costabissara, l'altra tra Bacchiglione e Bisatto.

Vittime dei fulmini in [illegible]

BRUSSELLES

Ieri sulla fertile zona [illegible] ga di Thielt, si è abbattuto [illegible] ragano devastatore che ha [illegible] dotto gravi danni e fatto [illegible] rose vittime. Un fulmine [illegible] su un gruppo di coltivatori [illegible] no uccideva uno di questi, [illegible] e paralizzava un secondo [illegible] no e feriva gravemente gli [illegible] Un'altra folgore scoppiata [illegible] lungi uccideva una donna [illegible] vocava l'incendio di una [illegible] e delle stalle attigue che sono [illegible] date completamente distrutte.

Furioso temporale in Baviera

MONACO DI BAVIERA

Un temporale di rara [illegible] si è scatenato ieri sera [illegible] gione del lago di Kochel, [illegible] Baviera, causando conside[illegible] danni.

Sono rimaste particolarmente danneggiate le coltivazioni [illegible] villaggi di Grassweil, Schle[illegible] e di Kochel, coltivazioni [illegible] parecchie zone sono consid[illegible] come perdute. Centinaia di [illegible] sono stati sradicati dalla fu[illegible] vento.

Colpito da insolazione

ROMA

L'operaio Elio Giordani di [illegible] ni, mentre lavorava sotto [illegible] cocente sulla via Prenestina [illegible] conto di una ditta edilizia, [illegible] codpito da improvviso malore [illegible] sportato all'ospedale, decede[illegible] dopo. La causa della morte [illegible] debba attribuirsi a insolazione.

39 gradi all'ombra a Roma

ROMA

Il caldo a mezzogiorno ha [illegible] giunto i 39 gradi all'ombra [illegible] sto spiega l'affluenza dei [illegible] verso il Lido, quella tradizionale [illegible] simpaticissima dei «fumarol[illegible]» so il Tevere, e di migliaia [illegible] gliaia di persone verso i [illegible] gliosi parchi e giardini dell'[illegible]

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri [illegible]

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]
Zara	½ cop.	760.4	31	[illegible]
Fiume	½ cop.	760.5	31	[illegible]
Pola	cop.	760.2	29	[illegible]
Trieste	cop.	759.6	30	[illegible]
Gorizia	¾ cop.	760.2	28	[illegible]
Udine	½ cop.	759.5	30	[illegible]
Treviso	cop.	759.0	28	[illegible]
Belluno	cop.	760.2	24	[illegible]
Padova	cop.	760.2	27	[illegible]
Rovigo	cop.	760.2	25	[illegible]
Bolzano	½ cop.	757.6	28	[illegible]
Trento	¾ cop.	759.0	26	[illegible]
Grappa	cop.	621.7	16	[illegible]
Venezia	cop.	759.9	27	[illegible]

Precipitazioni: Padova gocce, [illegible] nezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 11.41 [illegible] monta ore 22.50. Luna nuova [illegible] primo quarto il 23. — Maree [illegible] cino di S. Marco: alte ore [illegible] 13.20, basse ore 6.30 e 20.[illegible] alle ore 8 i corsi d'acqua della [illegible] gione erano nelle seguenti [illegible] ni: l'Adige era in morbida [illegible] ciata; il Po era in morbida; [illegible] ve ed il Brenta erano in debole [illegible] bida; tutti gli altri erano in [illegible] od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 22: Ancora pressione [illegible] lata sull'Europa centrale e sul [illegible] diterraneo, mentre l'anticiclone [illegible] le Azzorre si avanza con un [illegible] sulla Francia. Manifestazioni di [illegible] stabilità. Cielo con annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di [illegible]

Roma 39 e 21; Milano 2[illegible]; Torino 28 e 19; Genova 28 [illegible]; Sanremo 27 e 24; Bologna 2[illegible]; Firenze 34 e 21; Rimini 3[illegible]; Foggia 38 e 26; Bari 33 e [illegible]; [illegible]ranto 35 e 26; Messina 37 e [illegible]; [illegible]lermo 39 e 23; Catania 38 e [illegible]; [illegible]sari 35 e 22; Tripoli 34 e [illegible]; 31 e 27; Lido di Roma 31 e [illegible]

UNA MOSTRA DI GINO ROSSI

Oggi alla Galleria dell'Arcobaleno, in Venezia, avrà luogo la vernice della mostra di Gino Rossi. E' nota l'importanza che nel Veneto in particolare e dai conoscitori di tutta Italia viene attribuita all'opera di questo pittore dal destino tragico. La mostra dell'Arcobaleno vuol essere una sincera testimonianza di omaggio all'artista, e anche possibilmente, un tentativo di aiuto a renderne meno grave la disgrazia. Dalle bozze del catalogo stralciamo brani che seguono della presentazione di Giuseppe Marchiori.

Il nome di Gino Rossi, fuori d'una stretta cerchia di amici e di ammiratori è quasi sconosciuto.

Ma se l'intrepida indifferenza del pubblico può non destar meraviglia, il disinteresse dei critici, pronti di solito alle più ampie e generose illusioni, è addirittura inspiegabile. La arte di Gino Rossi sembra negata anche alla più modesta fortuna, malgrado la fedeltà degli amici, che con gli scritti e con la mostra organizzata a Treviso nel 1933, cercarono di riparare a un'ingiustizia che dura da più di vent'anni.

Forse nemmeno questa sarà la volta buona per il povero Rossi, nato sotto l'influsso di una stella sinistra alla tragica avventura della vita; comunque sia, l'occasione non va perduta da chi voglia contribuire allo studio di un artista che appartiene, per le ragioni che si diranno, a un importante periodo di storia.

Poco più che ventenne, nel 1907 Rossi partì per Parigi. Non era il solito viaggio, del provinciale carico di illusioni romantiche. Si trattava d'un viaggio di studio e di scoperta al di là delle colonne d'Ercole. Coraggioso e curioso, egli aveva durato fin troppo nel tormento di una attesa insoddisfatta.

A Parigi Rossi trovò nell'arte di Gauguin un esempio di quello stile decorativo ch'egli si sforzava di realizzare, componendo in una sintesi eterodossa elementi desunti dall'arte veneta e bizantina. Gauguin aveva invece saputo comporre in una misura ideale senza rapporti con gli antichi, le pure forme di un mondo barbaro e nuovo. L'incontro fu per Rossi decisivo.

Da allora egli usò un contorno netto, come i piombi di una vetrata, per delineare ogni forma nello spazio, insistendo sulla definizione espressiva del carattere, secondo uno schema stilistico che riproduce esattamente la sua volontà di ordine costruttivo. Entro questo rabesco in cui predominano le curve, Rossi liberò il canto fermo del colore in stesure piatte, solide di smalto.

Rossi cercava di stabilire una successione logica tra la vasta pausa di due tempi, cedendo all'inconscio richiamo delle origini.

Origini di veneto che aveva veduto con occhi amorosi i puri accordi dei chiari affreschi di San Nicolò di Treviso, le magiche armonie dei mosaici di San Marco i drammatici schemi compositivi delle pitture di Aquileia.

Al luogo comune del color locale, applicato dal verismo aneddotico dell'ultimo ottocento italiano come all'analisi divisionista del tono, Rossi reagiva soltanto in virtù della forza del suo temperamento, affermando la validità di una nuova concezione formale impostata sull'invenzione lirica del colore.

Gino Rossi tendeva a precisare i veri termini del suo mondo fantastico. A questa necessità fatale poteva servire ogni mezzo.

Così da Gauguin egli trasse lo schema grafico della interpretazione dell'albero (confrontare il «Paesaggio» (coll. Levi) con la veduta di «Bardigues» (1889) di Gauguin (Coll. Stoechelin, Basilea); da Van Gogh il caratteristico impianto spaziale della figura (vedi «L'uomo col canarino» (Racc. Righini).

Il giro d'orizzonte si faceva più largo, nuovi motivi venivano ad arricchire la cultura figurativa dell'artista.

Ma c'era in lui una grande facoltà di assimilare, di chiudere nell'unità della visione ogni ricordo di schemi antichi e moderni. Niente gli era più lontano quanto il pretesto folenico.

Gino Rossi non è un pittore che voglia dimostrare la bontà di una teoria. E' un poeta agreste ed idillico un solitario che non può vivere fuori della sua solitudine. A Burano, in Bretagna o nella sua terra trevigiana, marino o pianure, distese in una attonita calma, gli ispirano trasognate fantasie, intonate sugli azzurri o sui verdi profondi, d'una musicale irrealtà. Sono note intense d'uno stato d'animo di meraviglia e di stupore davanti a un paesaggio che sembra proprio lo specchio ideale dei suo sentimento romantico. Il disegno si adegua alla solennità delle linee semplici ed elementari dei piani orizzontali che digradano verso la lontananza astratta dei cieli.

Il colore splende per la sua purezza di tono, così limitato e diviso dal contorno azzurrino in zone nette come tasselli d'un intarsio policromo: splende per la sua luce vitrea di materia, e non per accorgimenti di giusta posizione scientifica o di luminismo chiaroscurale. In questo senso Rossi si avvicina ai bizantini, e, per l'incisiva nettezza del segno a una affine concezione stilistica della forma.

Nel periodo che va dal 1907 al 1915, l'attività di Gino Rossi si svolge in quest'ordine di rapporti e di influenze, ma con una coerenza palese d'indirizzo che è segno di volontà e di certezza. Egli sfugge all'inganno dei miraggi esteriori, e, pur allargando la sua esperienza in un piano europeo si attiene al solido nucleo delle qualità native e quelle soltanto sviluppa per realizzare completamente la propria personalità.

La guerra venne a interrompere questo periodo di assiduo lavoro.

Gli amici ricordano che Gino Rossi distruggeva o abbandonava senza curarsene più, la maggior parte delle sue pitture, tavole o cartoni dipinti dai due lati.

E si deve a questo disordine e a questo disinteresse per i lavori compiuti se troppo poco rimane di lui.

Aveva esposto spesso alle mostre di Ca' Pesaro, organizzate da Nino Barbantini, che gli fu sempre amico fraterno. L'arte sua non era capita, anzi spesso derisa.

Ma in quegli anni Rossi scandolezzava la provincia con una pittura troppo inconsueta, o, da noi, addirittura inedita. Accanto al movimento futurista, ma in perfetta antitesi di pensiero, il gruppo dei pittori di Burano, Semeghini, Moggioli, Scopinich, Rossi, sostenuto da Barbantini e da Damerini, combattè la sua dura battaglia per imporre una moderna concezione dell'arte in un ambiente conservatore e tenacemente avverso.

Durante la guerra soffrì la prigionia e la fame, e ne uscì duramente provato nello spirito, ma ancora con la volontà di riprendersi e di aggiornarsi.

In questa frase si colloca una curiosa esperienza cubista, che si conclude in due opere di singolare importanza: le *Costruzioni di natura morta*.

Rossi non riprende il tipo della natura morta cubista, creato da Picasso e da Braque, che è sfaccettatura dell'oggetto in molteplicità di piani; bensì un'idea generica del cubismo, veduto come schema di una nuova rappresentazione figurativa. Elementi derivati da quel linguaggio sono i numeri stampati, l'analisi strutturale di alcuni oggetti, la divisione dello spazio in nette zone geometriche. Ma ogni parte della composizione è legata in un robusto impianto architettonico, e assume un rilievo assoluto, senza fratture descrittive, nell'organica unità del colore. Rossi non si abbandona più, come un tempo, alla gioia sensuale dei colori accesi; compone coi neri coi grigi coi bianchi un'armonia più profonda sulla trama d'un disegno essenziale, scarno, deciso, senza abbandoni decorativi. Sembra che Rossi raccolga in queste opere le sue possibilità estreme di misura e di dominio, per crearsi nell'arte un modello ideale di quella sintesi stilistica, che a lungo aveva sognata, e che era il simbolo di un ordine, cui si sentiva ormai fatalmente negato.

Vicino alle opere futuriste di Soffici, di Boccioni, di Carrà, queste di Rossi rappresentano un raggiungimento più alto, meno vincolato a esclusive ragioni di cultura. Esse vivono nello spirito di un tempo di scambi e di rapporti larghissimi, ma quella volontà d'ordine ch'esse esprimono con tanta potenza e intensità di accento è determinata da un logico processo di formazione, da un sentimento sincero, cui non occorrono giustificazioni razionaliste.

L'arte di Rossi segue la curva di una autentica necessità spirituale: l'esperienza di un individuo riproduce nei termini di una personalità caratteristica, con uguali interessi e motivi, il corso di un ciclo figurativo più vasto.

Così Rossi trasforma ogni spunto nell'unità d'un linguaggio, che ha un suo proprio suono, una sua propria cadenza, una sua propria ragion poetica, ma che nondimeno è strettamente legato al linguaggio di un'epoca, per comunità di dottrina e per affinità di visione.

E' il momento tipico della crisi del dopoguerra: quando tutti gli artisti italiani rinnegano la prima età rivoluzionaria per realizzare l'ideale estetico quattrocentesco di forma e volume in una nuova esperienza di carattere altrettanto intellettualistico. Le due nature morte di Rossi, sotto altri aspetti e partendo da uno spunto ben diverso, rappresentano una uguale ricerca di valori plastici, che succede a un'ideale stilistico decorativo affidato al puro canto del colore.

Dalla *Maternità*, che è del '13, a queste tele del '19 e del '20, un gran passo è compiuto: molto di più che un semplice indizio. Ci si avvicina per un attimo a immaginare da queste premesse la maturità delle conclusioni future.

Ma è una pietosa e innocente illusione, poichè la vicenda dell'artista si va facendo sempre più oscura. Ogni legame col passato si rompe.

L'uomo colto, intelligente, raffinato, che aveva avuto nell'infanzia una educazione di prim'ordine, è ormai un povero vagabondo per le strade della campagna trevigiana; un povero straccione dallo sguardo cattivo, sospettoso e turbolento, che, per non morire di fame, fa il merciaiolo ambulante.

L'ultima tavoletta che ci resta di lui e che Comisso ha definito: *Poemetto della sera*, sembra il sogno arcano d'un allucinato. E' un abbozzo un po' confuso, composto di elementi discordi, ma raccolto nell'unità d'un motivo coloristico che si spande in sonorità cupe e profonde di angoscia.

E' un congedo accorato e un presagio della tragedia imminente.

Giuseppe Marchiori

Concorso per nuovi tipi di proiettori cinematografici

ROMA, 21

La Cineteca autonoma per la cinematografia scolastica, creata presso il Ministero dell'educazione nazionale indice un concorso nazionale fra le ditte fabbricanti di apparecchi cinematografici, inscritte alla Confederazione fascista degli industriali per la scelta di uno o più tipi di proiettori cinematografici formato ridotto 16 mm., per uso delle scuole.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1. premio lire 15 mila; 2. premio lire 10 mila; 3. premio lire 5 mila. La scadenza è fissata al 31 dicembre 1939. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni al consiglio tecnico della Cineteca autonoma in Roma, via S. Susanna n. 17.

Le direttive di Alfieri per la disciplina della musica leggera

ROMA, 21

Presieduta dal ministro Alfieri s'è ieri riunita la commissione per l'incremento e la disciplina della musica leggera italiana. Alla riunione hanno partecipato il vice presidente della Corporazione dello spettacolo, il direttore generale per il teatro, i rappresentanti del P. N. F., del Ministero degli Interni, della Federazione degli industriali dello spettacolo, del Sindacato nazionale musicisti, della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, oltre al presidente e al direttore generale della Società degli autori, al direttore generale dell'EIAR e al capo dell'ufficio della proprietà letteraria ed artistica.

Il ministro, nel prendere atto con compiacimento del lavoro di preparazione svolto per attuare l'azione di bonifica razzista nel campo della musica leggera, ha fissato le direttive alle quali la commissione dovrà attenersi nello svolgimento del difficile incarico. Una apposita sottocommissione continuerà i lavori anche nei prossimi giorni e provvederà a formare l'elenco degli autori e delle composizioni che dovranno essere eliminate dal commercio. In tale elenco saranno anche comprese le composizioni impresse su dischi fonografici, che oggi costituiscono uno dei veicoli maggiori della diffusione di detta musica.

Un concorso ad otto premi per i migliori lavori di Scienza

ROMA, 21

Con D. M. 6 luglio 1939 XVII è aperto, ai sensi del R. D. 5 gennaio 1933 XI n. 31, il concorso a otto premi di lire 4000 ciascuno da conferire ai migliori lavori su argomenti di: a) scienze filosofiche e sociali; b) giuridiche, economiche e corporative; c) storiche; d) filosofiche; e) matematiche; f) fisiche; g) chimiche; h) naturali. Possono partecipare al concorso relativamente ai premi di cui alle lettere A, B, C, D, i presidi, i direttori e i professori di ruolo, incaricati o supplenti, purchè questi ultimi abbiano almeno un anno di insegnamento, degli istituti e scuole regie pareggiate o parificate di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica, e gli aiuti ed assistenti effettivi delle università ed istituti superiori di istruzioni alla dipendenza o sotto la vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale. Possono partecipare al concorso relativamente ai premi di cui alle lettere E, F, G, H, solo gli aiuti e assistenti effettivi delle Università del Regno. Domanda e lavori debbono pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (direzione generale delle accademie, biblioteche, affari generali e personale) a mezzo di plico raccomandato entro il 31 dicembre 1939 XVIII. La R. Accademia d'Italia giudicherà nel merito dei lavori e proclamerà i vincitori.

Il Congresso dopolavoristico tedesco

La partecipazione italiana - Centocinquanta mila lavoratori tedeschi hanno finora visitato l'Italia

AMBURGO, 21

Ha avuto inizio oggi ad Amburgo il Convegno della collettività nazional-socialista Kraft Durch Freude al quale partecipano i rappresentanti di 21 nazioni e oltre seicento componenti di gruppi sportivi e dopolavoristi. La delegazione italiana, giunta in aereo, presieduta dal direttore generale dell'O. N. D. Puccetti, composta dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, delle banche e dell'assicurazione è stata ricevuta dal console generale e dagli esponenti della colonia italiana di Amburgo e dal dott. Selzner in rappresentanza del dott. Ley, capo dell'organizzazione del lavoro del Reich. E' anche arrivato un gruppo italiano di 64 canterini provenienti da Imola e Castel S. Pietro che parteciperà alle manifestazioni insieme a gruppi popolareschi di altre nazioni.

Alla seduta inaugurale del Congresso, il relatore generale Laffentz ha illustrato l'azione svolta soffermandosi in modo speciale sui viaggi popolari e sulle crociere. Ha rilevato a tale proposito che a tutto l'anno in corso il numero dei dopolavoristi tedeschi che hanno visitato l'Italia si aggira sui 150 mila. L'oratore ha sottolineato l'eccellente organizzazione da parte italiana come pure le cordialissime accoglienze che i dopolavoristi tedeschi hanno trovato in Italia.

Ha poi parlato il capo del fronte del lavoro, dott. Ley, che ha esaltato gli obiettivi etici dell'idea dopolavoristica, nonchè i suoi riflessi demografici. Infine hanno preso la parola i capi delle delegazioni estere. Il direttore generale dell'O.N.D. ha accennato al grande sviluppo assunto dagli scambi dopolavoristici tra l'Italia e la Germania e rilevando il trionfale cammino compiuto nel mondo dall'organizzazione della ricreazione, ha ricordato la priorità italiana dopolavoristica dicendo che l'Italia è fiera di avere dato al mondo l'idea dopolavoristica.

Sul piroscafo «Robert Ley» della K. D. F. si sono svolti due ricevimenti in onore della stampa internazionale e dei rappresentanti al convegno. Il dott. Ley ha pronunciato fervide parole di benvenuto ai partecipanti esaltando la proficua opera dopolavoristica svolta nel campo internazionale e mettendo in particolare rilievo il contributo che l'Italia dà con l'O. N. D. a questi utili movimenti per l'elevazione delle masse lavoratrici. Le manifestazioni al convegno K. D. F. dureranno fino al 23 corr.

Ufficiali della Milizia nazista in visita in Italia

TORINO, 21

Ricevuto da autorità, dal console generale di Germania e da numerosi ufficiali della Milizia, è giunto a Torino un gruppo di ufficiali delle S.S. germaniche, che, ospite del comando generale della Milizia, sta compiendo un viaggio di istruzione attraverso l'Italia. Gli ospiti, dopo un'attenta e lunga visita agli stabilimenti della Fiat al Lingotto e a Mirafiori, visita che ha destato in loro la più viva ammirazione, si sono recati al comando della prima zona della Milizia. Il comandante console Brandimarte ha porto ai camerati tedeschi un fervidissimo benvenuto a nome delle Camicie nere della zona. Nel pomeriggio gli ufficiali tedeschi hanno visitato la sede della legione «18 novembre» e quindi si sono recati a Pamparato ove hanno assistito alle esercitazioni di un battaglione di CC. NN. Ovunque la loro presenza ha suscitato la più viva e schietta simpatia ed ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

La settimana musicale di Lucerna

Due esecuzioni del "Requiem,, di Verdi

LUCERNA, 21

In considerazione del successo riportato lo scorso anno, gli organizzatori delle «settimane internazionali di musica» di Lucerna, hanno deciso di ripetere anche nel 1939 questa manifestazione. Le «settimane», informa l'Agenzia Centraleuropa, si svolgeranno dal 3 al 29 agosto, comprendendo 16 concerti orchestrali, corali e solistici con la partecipazione dei più famosi direttori ed esecutori di tutto il mondo. Le musiche in programma saranno di tutti i secoli da Palestrina a Beethoven a Verdi e a Puccini. Fra i direttori figurano i nomi di Toscanini, Bruno Walter, Fritz Busch, Adrian Boult, Ernest Ansermet. Fra i solisti vanno ricordati Sergio Rachmaninoff, Adolf Busch, Vladimir Horowitz, Pablo Casals, Bronislaw Hubermann. In due concerti dedicati alla musica vocale canteranno Beniamino Gigli e Alexander Kipnis, mentre in un altro concerto il quartetto Busch si avvarrà della collaborazione del clarinettista londinese Reginald Kell. Punto culminante delle manifestazioni sarà la esecuzione del «Requiem» di Verdi, sotto la direzione di Toscanini, nella Chiesa dei Gesuiti. Il coro della Cappella Sistina, (l'altro coro invitato a Lucerna è quello del Duomo di Strasburgo) eseguirà una serie di opere a cappella degli antichi maestri italiani.

La Sagra musicale dell'Umbria

L'interessamento del Card. Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Cardinale Segretario di Stato ha ricevuto una rappresentanza del comitato della Sagra musicale dell'Umbria che gli ha illustrato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nel prossimo settembre a Perugia e ad Assisi. Il Cardinale Maglione si è compiaciuto con gli organizzatori anche per l'efficace opera di risveglio della musica sacra, che essi vanno compiendo.

Due Cardinali a Pompei

POMPEI, 21

Sono giunti a Pompei in devoto pellegrinaggio i cardinali Nasalli Rocca e Caccia Dominioni i quali hanno celebrato la Messa all'altare della Madonna. Accompagnati dal vescovo Celli, i due porporati hanno poi visitato il nuovo tempio ripartendo quindi per Napoli in automobile.

Tutto il tesoro del "Merida,, sarà ricuperato entro agosto

NORFOLK, 21

Per diverse ragioni occasionali ed esigenze del personale e del lavoro in svolgimento, il «Falco» che sta continuando intensamente l'impresa di ricupero del tesoro che si trova nell'affondata «Merida», ha dovuto ritornare per qualche giorno a Norfolk.

Il cav. Luigi Faggian, della Spezia, che è il direttore tecnico dell'impresa, ha steso i suoi rapporti sui lavori finora svolti, vincendo numerose difficoltà ed ha raccontato alcuni interessanti particolari sull'opera dei suoi uomini e specialmente dei suoi palombari.

Un'opera meccanica enorme

Il capo dei palombari è Mario Tazioli che ha a fianco suo fratello Angelo con alcuni altri: e tutti hanno compiuto dei veri miracoli per raggiungere lo scafo del «Merida» ed iniziarvi le opere pel recupero del tesoro che la nave contiene. Quest'opera sarebbe stata assai più facile se lo scafo del «Merida» non si fosse rovesciato, cosicchè per raggiungere la camera del tesoro che è nel primo ponte della nave, e cioè come dire al primo piano sotto coperta, si è dovuto invece sfondare altri quattro piani che vi sovrastano e che invece, nella posizione normale della nave, sarebbero stati i più bassi, sino a raggiungere la carena.

E' stata perciò necessaria un'opera meccanica enorme, a base di bombe esplosive per penetrare da uno all'altro dei cinque piani, svellerne le lamiere componenti i pavimenti e le volte, per poter finalmente toccare la base della camera del tesoro contenente un centinaio di barili e parecchie centinaia di grossi lingotti d'argento, con oro e gioielli e moneta metallica che dal Messico doveva essere trasferita in Europa.

Uno scritto del comandante del «Merida» che guidava la rotta, Harry Midleton, precisa che il tesoro si trovava nella stiva adattata a bagagliaio e situata nel ponte principale che sta davanti al boccaporto numero tre: tutti gli sforzi dovettero perciò dirigersi a raggiungere questo boccaporto. Il «Merida» affondando si era spezzato nettamente in due parti: la parte di poppa dov'era il tesoro si è capovolta e poggia su un banco di sabbia abbastanza solido, sicchè non sono probabili spostamenti notevoli. La nave è a 67 metri sott'acqua, che raggiungono i 78 contando lo spessore della mole da raggiungere.

Fu il 4 giugno di quest'anno che il capo palombaro Mario Tazioli fece la prima ispezione sul fondo alla nave, racchiuso entro una torretta di esplorazione alta due metri e larga uno e venti, facendosi manovrare dagli uomini che stavano sul «Falco» a cui impartiva gli ordini per telefono, potè girare tutto attorno alla parte poppiera del «Merida» ed esaminarne le condizioni, per prendere le disposizioni onde sfondarla nei punti più opportuni, che permettessero il passaggio alla camera del tesoro.

Quando tornò a galla, illustrò particolarmente la situazione e vennero predisposti i lavori per sfaldare la nave. Durarono più di un mese i lavori delle mine subacquee con le quali, a mezzo ri potenti bombe, uno dopo l'altro si sfondarono dapprima la chiglia, poi le volte dei tre altri piani per giungere al primo ponte che custodisce il tesoro. Le bombe producevano ampi squarci nelle lamiere poi con lavoro di disfacimento ai bolloni che le serravano, ridotte in pezzi erano innalzate con potenti graffi e ricacciate sulla fonda ghiaiosa alquanto lontana dallo scafo del «Merida».

Faticosissimo lavoro

Questo faticosissimo lavoro di sfondamento delle pareti della nave, di allontanamento dei pezzi estratti, di liberazione del passaggio da uno all'altro piano per raggiungere finalmente quello del ponte principale contenente il tesoro, è finalmente alla sua conclusione. Durante il trasporto, a mezzo del raffio azionato da potenti elevatori, sono avvenuti alcuni incidenti, fra i quali uno al marinaio Angelo Cavero che restò ferito sia pure non gravemente, ma che dovette essere portato a Norfolk per essere curato all'ospedale. Ora il Cavero ha ripreso il lavoro che non sarà più ritardato.

Esauriti tutti i lavori preliminari, di liberazione della strada, in questi giorni il cav. Faggian ha iniziata la vera opera di recupero del tesoro: nella camera appositamente adattata vi sono quattro strati di grossi lingotti d'argento e una trentina di barili d'oro: è al ricupero di questi che si sta lavorando dai quattro palombari immersi nell'acqua fino a 75 metri, poichè naturalmente il tesoro si trova invaso dall'acqua e immerso. Il lavoro si deve inoltre compiere con molte precauzioni di vario genere, controllo degli interessati ecc. Ma entro l'agosto tutto il tesoro sarà portato a galla.

La Mostra delle terre italiane d'oltremare all'E. 42

Un villaggio amarico

ROMA, 21

L'idea dell'E. 42 nacque nella mente del Duce nel pieno della guerra etiopica, proprio quando 52 Stati tentavano invano di isolarci e nella sua concezione ci fu subito una Sezione della grande rassegna destinata a mettere in mostra le cose d'Africa, anche di qualche parte d'Africa della quale, nonostante, il nostro buon diritto, gli altri ci contrastavano la conquista.

Benchè questa sezione non sia esattamente definita ossia non siano stati redatti i piani particolareggiati, essa sarà l'VIII all'estremo ovest dell'Esposizione, accanto al Padiglione del Partito.

La Sezione si chiamerà «Mostra delle terre italiane d'Oltremare» e servirà a documentare al mondo la nostra grande capacità colonizzatrice ed a porre in rilievo i primi prodigiosi risultati della colonizzazione demografica, vanto ed orgoglio del Regime. Verrà probabilmente riprodotto un intero villaggio amarico e che sarà una larga esposizione di flora e fon'anche di fauna etiopica; si vedrà anche un po' di sottosuolo.

Il tribunale sciaraitico istituito ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Stamane, nella sede del tribunale dei Cadì situato nel quartiere indigeno, ha avuto luogo l'insediamento del tribunale sciaraitico del Governo dello Scioa. Con la nuova istituzione viene colmata una lacuna esistente nell'amministrazione della giustizia islamica durante il periodo dell'ex impero negussita e data uniformità uguale ai regolamenti già esistenti in Eritrea e Somalia.

Il tribunale, composto di un presidente e tre membri scelti tra gli elementi più colti e più dotti nelle materie sciaraitiche, giudica in sede di appello tutte le controversie già decise dai tribunali della città e provincia e le sentenze debbono essere esaminate ogni quindici giorni dal Governatore in persona per l'approvazione e l'eventuale modifica o annullamento. I membri del tribunale rappresentano le differenti sette religiose. L'istituzione assicura nella maniera più equa la tutela dei diritti dei sudditi mussulmani e costituisce un miglioramento notevole nell'evoluzione di questa fedele popolazione.

Alla cerimonia dell'insediamento presenziavano S. E. Nasi, Governatore generale reggente, e il Governatore dello Scioa, il podestà e il commissario di Addis Abeba, i rappresentanti della magistratura nazionale che ha la cura della disciplina di tutta la giustizia dell'Impero. Erano inoltre presenti numerosi capi amara.

S. E. Nasi, insediando il tribunale, ha posto in rilievo l'importanza ed il valore politico dell'istituzione ed ha sottolineato la sollecitudine dell'opera del Governo nei confronti di tutte le popolazioni suddite, a qualunque razza appartengano. La parola del Governatore generale reggente è stata vivamente applaudita dalla folla indigena che assisteva alla cerimonia ed il primo cadì ha poi rivolto a S. E. Nasi un indirizzo di devozione e di riconoscenza.

I membri del tribunale hanno letto e sottoscritto la formula del giuramento e la cerimonia si è conclusa col conferimento dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Stella d'Italia a due sudditi mussulmani che se ne sono resi meritevoli.

Un nuovo albergo a Gondar

ADDIS ABEBA, 21

L'attrezzatura alberghiera dei vari centri dell'Impero dai quali si irradia l'azione colonizzatrice di Roma è in continuo progressivo miglioramento. E' imminente l'inaugurazione di un nuovo albergo di 42 camere costruito a Gondar in brevissimo tempo.

L'albergo, dotato di ogni conforto e che comprende anche vasti saloni di ritrovo è sorto in posizione amenissima vicino a famosi castelli portoghesi.

La Principessa di Piemonte visita i lavori dell'E. 42

ROMA, 21

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la zona ed i lavori dell'Esposizione universale di Roma. Erano ad accogliere l'augusta Signora il Commissario generale, i commissari aggiunti, il segretario generale ed i direttori dei servizi.

La visita si è iniziata al padiglione dei progetti, ove il Commissario generale ha dettagliatamente esposto il piano generale della grande rassegna ed illustrato i plastici dei palazzi e delle opere permanenti.

S. A. R. si è quindi recata a visitare il palazzo della civiltà italiana, gli altri lavori in corso ed il villaggio operaio. La Principessa di Piemonte, nel lasciare la zona, ha espresso al Commissario generale la sua ammirazione per la grandiosità già visibile del piano dell'Esposizione e per l'imponenza delle opere compiute.

LIBRI NUOVI

A. Santelli: *Brusoni* (Vite di Musicisti italiani) Casa ed. C. Colombo, Roma — L. 6.

Indro Montanelli: *Ambesà* - Ed. Garzanti (già Trevis) - Milano — L. 10.

Paolo Cattaneo: *I salariati*. Prefazione di S. E. Paolo Thaon di Revel. Paravia ed. Torino. L. 45.

Dott. Enrico Casca: *Nel bambino salviamo la razza*, 1 vol. L. 5. — *La scuola, la casa, culla*, 1 vol. L. 3,50. Paravia ed. Torino.

Knut Hamsun: *Il cerchio si chiude*. Romanzo. Mondadori ed. Milano.

Ten. col. C. Reisoli: *La grande guerra sul fronte orientale dal Baltico al Mar Nero*. Zanichelli ed. Bologna. L. 30.

Gen. Giulio Bobbo: *Le guerre per l'unità germanica*. Zanichelli ed. Bologna. L. 30.

Spigolature

Dopo la denominazione generica di Germania che risale a Giulio Cesare e a Tacito, quella che ebbe in Italia la maggior diffusione fra tutte le terre di là dalle Alpi settentrionali fu senza dubbio la Svevia dalla quale provenivano quegli Hohenstaufen che avrebbero così ardentemente amato la Penisola, le sue genti e il suo idioma. Ma quali erano i confini della Svevia? Quello che noi chiamiamo il Würtemberg non corrisponde perfettamente nè al territorio, nè alla popolazione di quel nome. Da un lato la parte settentrionale di esso, con l'antica città imperiale di Heilbronn, è di origine franca; dall'altro la Svevia si stende ad oriente verso la Baviera attuale e ad occidente verso il Baden. Nella sua opera su «La Germania pittoresca e romantica», Gustav Schwab — nel capitolo dedicato alla Svevia — vi comprende Aidelberga, Baden-Baden e Friburgo perchè i confini amministrativi non corrispondono, in questi territori, a differenze molto considerevoli sia dal punto di vista etnico che paesistico. All'epoca in cui il fulcro culturale della Germania era costituito dalle città imperiali e dai conventi delle regioni meridionali, la designazione di «Svevi» non coincideva forse del tutto con quella di «Germania»; ma il suo significato, nell'animo di coloro che pronunciavano questa parola, non era poi gran che diverso. Oggigiorno, la Svevia può essere limitata ad occidente dalla Selva Nera le cui alture si stendono da nord a sud. Essa supera l'altra catena sveva detta l'«Alpe aspra» (rauhe Alb), orientata da sud-est a nord-est, per stendersi sulla piana svevo-bavarese fino al lago di Costanza. Nella brillante epoca del classicismo tedesco, la Svevia occupa un posto molto considerevole. Senza parlare dei filosofi essa è rappresentata da Schiller, Wieland, Hölderlin. Più tardi a questo splendore di ingegni succederà una luce meno abbagliante; ma nulla vale a farci comprendere la stretta appartenenza della Svevia all'intiero popolo tedesco meglio del fatto che alcuni poeti, dei quali uno fu anche uno scienziato, scrivevano — ancora nel 1800 — canzoni popolari: Uhland «Il buon camerata», Hauff «Aurora, aurora» e «Io mi trovo nella notte fonda».

*

Informazioni pervenute a «La Corrispondenza» dall'America del Sud segnalano il progressivo svilupparsi di un fenomeno particolarmente interessante per la storia della civilizzazione. Intere regioni di quel continente, che appartenevano da lunghi anni ai bianchi, ritornano agli Indiani. Gli avamposti della civiltà scompaiono a poco a poco. Sulle pendici orientali delle Ande, ad esempio, si trova la città peruviana di Moyobamba e quella boliviana di Santa Cruz, fondate dai conquistatori, un tempo fieri e ricchi, che non sono ormai più che delle rovine. I bianchi vengono a poco a poco respinti dalla jungla. Nella regione di Orinoco (Rio Negro) si constata il ritorno allo stato selvaggio. La città di San Fernando di Atabapo, antica capitale dei Funi, non conta oggi che 60 abitanti, indiani o meticci, che vivono in case semidistrutte. La città di Baltasar, dove nel 1913 il dr. Power scoprì fenomeni caratteristici di magnetismo terrestre, nell'epoca presente è quasi invasa per intero dalla foresta: poche traccie restano di quello che fu un giorno un fiorente centro abitato. Gli indiani civilizzati tornano allo stato primitivo. Essi lamentano sopratutto l'assoluta mancanza di fiammiferi e di sapone. In ogni città si mantiene, con grande cura, acceso il fuoco senza interruzione nel timore di non aver modo di riaccenderlo. I pochissimi bianchi che vi vivono si sono visti costretti a tornare all'uso dell'acciarino. Gli indiani sono pure privi di sale, di aghi e di filo. Essi cercano disperatamente di mantenersi a contatto con le più elementari manifestazioni della civiltà, ma l'impossibilità di avere abiti li costringe a tornare alla nudità o agli indumenti vegetali. Hanno ancora dei fucili, di cui sono gelosissimi, ma sono privi di cartuccie, tanto che fanno ricorso all'arco e alle freccie avvelenate col curare. Unico segno di civiltà è ancora la tenue luce accesa, in molte abitazioni, dinnanzi alla immagine della Vergine.

*

Le statistiche della tiratura dei grandi quotidiani inglesi hanno denotato, durante il 1938, un sensibile aumento nella cifra globale delle vendite. Come informa l'«Eco di Roma», la media delle vendite giornaliere effettive del «Daily Express» calcolata sui 365 giorni dell'anno si è elevata a 2.466.323 esemplari contro i 2.239.900 del 1937 con un aumento di 226.423 esemplari. Fra i giornali quotidiani si può dire che sia il «Daily Express» che detiene il primato mondiale della tiratura e delle vendite; la più alta media mensile fu quella del settembre 1938 che segnò una cifra di ben 2.520.000 esemplari venduti in un sol giorno. La media annuale del «Daily Mirror» ha sensibilmente superato il livello del milione e mezzo ma la cifra esatta non è stata al momento pubblicata. Il «Times» che è senza contrasti, il più importante dei giornali quotidiani di Londra, benchè la sua tiratura non sia così cospicua come quella di altri confratelli, ha registrato, durante il 1938, un aumento di 12.753 esemplari al giorno. La media giornaliera rilevata sulla cifra globale delle vendite di sei mesi è stata di 191.178 esemplari per il primo semestre 1938 e di 204.491 per il secondo semestre. Le cifre medie settimanali dei più rinomati giornali della domenica, nell'ordine, sono le seguenti: «Sunday Express», 1.400.385 per il 1938 contro 1.338.403 nel 1937; «Sunday Times», 307.211 per il 1938 contro 277.395 nonchè, per il «Sunday Mail» di Glasgow, 335.000 per il 1938 contro 325 mila per il 1937.

Cronaca della Città

Gli imminenti lavori di trasformazione dell'ex convento delle Agostiniane a Murano in quaranta appartamenti popolari

Il Comune di Venezia perseguendo nel suo programma di risoluzione di questo vasto e complesso problema degli alloggi popolari, che per la nostra città si riveste di una particolare importanza, per la sua speciale se non specialissima configurazione, procederà fra giorni alla creazione di quaranta appartamenti nell'ex convento delle Agostiniane a Murano. Un primo passo per la creazione di nuovi alloggi popolari nell'isola del vetro è stato compiuto di recente, quando, come si ricorderà, l'Amministrazione comunale concesse gratuitamente il terreno sul quale per l'intervento degli industriali dell'isola, a mezzo dell'Istituto autonomo fascista per le case popolari sorgerà un gruppo di cinquantadue appartamenti destinati agli operai che lavorano nelle fornaci. Abbiamo detto che si è compiuto solo un primo passo, data la necessità di creare a Murano dei veri alloggi popolari, necessità che si è acuita in special modo in quest'ultimi anni causa la espansione di alcuni stabilimenti per l'aumentata produzione, ed il conseguente abbattimento di modesti edifici adibiti ad uso di abitazioni o facilmente riducibili a tale scopo. Così, fenomeno particolarissimo, con l'incremento della produzione si son venute a ridurre le possibilità di abitazione e le baracche che erano state costruite vicino la chiesa di S. Maria degli Angeli non servirono a raccogliere solo degli sfrattati ma pure manovali ed operai in grado, con la loro paga, di corrispondere una pigione, i quali per la natura del loro lavoro o per altre ragioni non potevano trasferirsi a Venezia capoluogo.

Il delicatissimo problema delle baracche assunse così per l'isola un duplice aspetto, assistenziale da un lato ed igienico dall'altro e la sua soluzione si rese ben più difficile, dovendosi soddisfare, per la maggior parte, ai bisogni di un ceto operaio specializzato che non può essere tenuto troppo discosto dalla zona ove lavora.

Il Comune acquisisce una nuova benemerenza con la trasformazione, già approvata dalla Consulta, dell'ex Convento delle Agostiniane in quaranta alloggi popolari. Questo convento e la sua chiesetta ora chiusa al culto, che innalza la sua mole lungo il canale di S. Giovanni tra il campiello del Convento e la Fondamenta delle Agostiniane, sorge in una delle posizioni più incantevoli di Murano, ma da qualche anno, dato l'uso a cui era ridotto, versava in condizioni di miseria inimmaginabili.

Adesso siamo prossimi alla sua auspicata trasformazione: fra pochi giorni infatti a cura dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio patrimoni avranno inizio i lavori che comporteranno una spesa complessiva di circa 700 mila lire.

L'ex Convento delle Agostiniane che un tempo era di proprietà del Municipio di Murano, nel dopo guerra veniva ceduto dallo stesso alla Congregazione di carità dell'isola per un trentennio, in cambio di un'area retrostante la chiesa di S. Maria degli Angeli sulla quale costruire un lazzaretto per le malattie contagiose. Poi con la annessione di Murano al Comune di Venezia, non vi fu più bisogno di costruire il lazzaretto ed il convento passò in civica proprietà.

Nel grandioso fabbricato, convenientemente adattato, troveranno comoda ubicazione quaranta appartamenti a tipo popolare, ridotti ciascuno secondo le esigenze della tecnica moderna. Quivi verranno sistemate le famiglie ora ricoverate e quelle altre alloggiate in un edificio dell'ECA di Murano adiacente alla Chiesa degli Angeli, e nelle vicine baracche, che verranno subito dopo abbattute.

In tal guisa il problema degli alloggi popolari per Murano si potrà dire ben avviato a soluzione.

Col nuovo uso del Convento di cui si conserverà il chiostro e qualsiasi altro elemento che dovesse offrire un interesse artistico, verrà con grande probabilità riaperto al culto e ripristinato il tempietto che sorge accanto.

La VII Settimana d'arte sacra a Venezia

Il programma dei lavori

In occasione delle cerimonie celebrative del XIII Centenario della fondazione del Duomo di Torcello, la Pontificia Commissione centrale ha accolto favorevolmente il cortese invito rivoltole da S. E. il Cardinale Patriarca A. Piazza, consenzienti tutte le altre autorità, di organizzare per la fine del prossimo settembre una Settimana d'Arte sacra in Venezia. Il tema generale della Settimana sarà: « I valori dell'Arte sacra veneziana ».

Il programma è il seguente: Lunedì 25 settembre (in Palazzo Ducale) ore 17: La solenne prolusione sarà tenuta, presenti le autorità cittadine, da S. Em. il Card Patriarca, che parlerà dell'importanza dell'Arte sacra nella vita e nella storia del popolo veneziano.

Oratori sui temi particolari già assegnati con la Rev. Curia patriarcale di Venezia, sono: 1) R. Soprintendente F. Forlati: « La Cattedrale di Torcello e l'architettura sacra veneziana prima e dopo il Mille » (tanto la lezione quanto la visita sul luogo avranno carattere ufficiale da parte delle autorità civili); 2) prof. Giulio Lorenzetti, direttore dei Musei civici veneziani: « L'architettura sacra di Venezia nel '400 e '500 »; 3) prof. Scattolin della locale Accademia di architettura: « Le chiese veneziane degli ultimi tre secoli »; 4) prof. Fiocco della R. Università di Padova: « I valori religiosi della grande pittura veneziana »; 5) Rev. prof. don Bressan: « L'iconografia sacra della Basilica di S. Marco »; 6) S. E. mons. Giovanni Costantini: « L'importanza religiosa e artistica delle grandi Scuole (confraternite e corporazioni) veneziane »; 7) prof. C. Mezzana, della Pont. Commissione centrale: « I caratteri e valori regionali, nazionali e universali dell'Arte sacra del passato e del nostro tempo »; 8) prof. B. Biagetti, della Pont. Commissione centrale « L'arte del musaico nella decorazione delle chiese »; 9) prof. B. Nogara, della Pont. Commissione centrale: « I valori religiosi della scultura veneziana e l'opera di A. Canova ».

Inoltre S. E. Luigi Marangoni, Protomastro della Basilica di S. Marco, illustrerà la Basilica nella visita collettiva che vi faranno i settimanalisti; il prof. Fogolari r. soprintendente delle Gallerie, illustrerà le pitture della Accademia di belle arti e il prof. Pallucchini, ordinatore della Mostra del Veronese esporrà i pregi e i valori della mostra stessa.

Vi saranno poi altre visite a chiese e musei e speciali adunanze dei settimanalisti riservate alla tutela del patrimonio artistico ecclesiastico, al funzionamento delle commissioni diocesane, ecc.

*

Il Ministero delle Comunicazioni ha già concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento per l'andata e ritorno da tutte le stazioni d'Italia alla sede della Settimana (Venezia) a cominciare dal 14 settembre e valevole fino all'11 ottobre a tutti i partecipanti alla Settimana che saranno muniti della speciale tessera rilasciata esclusivamente dalla Pontificia commissione centrale per l'arte sacra.

Tale tessera che dà diritto anche ad altre speciali riduzioni, viene rilasciata previo invio di un vaglia di L. 10 (di L. 5 per gli appartenenti alla diocesi di Venezia).

Per il soggiorno a Venezia un comitato ecclesiastico veneziano sta provvedendo alle modalità più convenienti, a condizioni miti per il vitto e per l'alloggio, nel miglior modo che sarà possibile.

Per poterne usufruire i settimanalisti sono pregati di prenotarsi sollecitamente, perchè sarà tenuto conto dell'ordine di prenotazione.

L'arrivo del senatore Salata

E' arrivato a Venezia, per un breve soggiorno, il senatore Francesco Salata.

L'illustre patriota, uomo politico e scrittore istriano ha preso alloggio al «Grand Hotel», dove è stato ossequiato da varie personalità veneziane.

Il ministro Anfuso

Questa mattina alle ore 8.12, proveniente da Roma giungerà a Venezia il Ministro plenipotenziario comm. Filippo Anfuso del Ministero degli esteri, il quale si recherà ad alloggiare al Grand Hotel, ove si tratterrà alcuni giorni.

Il ministro Christich partito per Roma

Iersera alle ore 22.55 è partito per Roma S. E. Christich, Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale.

Per la sistemazione delle truppe della Divisione "Marche,,

Il Podestà ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro a Ca' Farsetti il colonnello direttore del Genio del Comando del Corpo d'Armata di Treviso e il comm. Motta rappresentante della Direzione generale del Genio del Ministero della Guerra, per discutere alcuni particolari relativi alla sistemazione delle truppe che verranno destinate alla Divisione « Marche » di Venezia.

La mostra del pittore Livio Rodoro

Domenica prossima alle ore 10 si inaugura, alle Botteghe d'Arte, la mostra personale del pittore Livio Rodoro, valoroso combattente e mutilato di guerra. La mostra resterà aperta fino al 6 agosto p. v. L'ingresso è libero.

La commemorazione di Costanzo Ciano al Provveditorato del Porto

Il giorno 2[illegible] luglio si è riunito presso la sede del Provveditorato del Porto sotto la presidenza del Provveditore il Consiglio di amministrazione.

La seduta è stata aperta dal Provveditore ricordando anzitutto Costanzo Ciano — il fedelissimo del Duce, medaglia d'Oro, ammiraglio, squadrista ministro presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni — e chiamando il Consiglio ad approvare i provvedimenti già annunciati precedentemente, per onorarne la memoria, e che qui si ripetono:

- erogazione di L. 10.000 per il monumento che verrà eretto in Livorno al grande Estinto;
- intitolazione a Costanzo Ciano del Molo ora detto di Ponente, dei magazzini in corso di costruzione sul Molo stesso e della strada che ad essi conduce;
- istituzione di Borse di studio, pure intitolate a Costanzo Ciano, pel complessivo importo di 10 mila lire annue, a favore dei figli di dipendenti del Provveditorato al Porto o di lavoratori del porto che seguano i corsi di scienze economiche e commerciali presso Ca' Foscari o i corsi del R. Istituto Nautico di Venezia.

Il Consiglio ha poi deliberata l'erogazione di 25 mila lire quale contributo corrispondente a metà della spesa per viaggi in Germania dei lavoratori del porto e di altre 25 mila lire a beneficio delle Colonie estive per i figli dei lavoratori stessi che — nella corrente estate — vengono avviati nella fiorente e salubre Colonia di Asolo.

Dopo l'approvazione di alcune varianti tariffarie di concessioni demaniali di durata pluriennale e di una particolare questione inerente a personale, il Consiglio, nel ricordare la recente nomina di S. E. il Prefetto a Cav. di Gran Croce, si è ad unanimità associato al Provveditore nell'esprimere, all'indirizzo del Prefetto, le più vive felicitazioni per la nuova alta meritatissima onorificenza e nel formulare i migliori voti di sempre maggiori ascese.

Importanti problemi del turismo veneziano

esaminati dal Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo

Sotto la presidenza del comandante Leone Rocca si è riunito il Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo.

Alla seduta erano presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Preside dell'Amministrazione provinciale, delle organizzazioni alberghiere, degli uffici di viaggio, della Confederazione degli industriali e gli esperti in materia turistica, oltre al segretario dell'Ente.

Il presidente ha rivolto ai nuovi consiglieri co. Paolo Foscari e cav. Mario Zampetti, che partecipavano per la prima volta ai lavori dell'Ente, il cordiale saluto del Consiglio ed ha poi riferito sulle visite fatte alla sede dell'Ente da S. E. il Ministro della cultura popolare e dal Direttore generale per il turismo.

Egli ha quindi intrattenuto il Consiglio su alcuni importanti problemi del turismo veneziano, specialmente sulla necessità di una unificazione delle direttive turistiche a Venezia, unificazione che è richiesta sopratutto dall'importanza e dal carattere particolare della città, su una migliore distribuzione degli arenili del Lido, sulla opportunità di intensificare la propaganda a favore della nostra Stazione di soggiorno e turismo, sulle riduzioni ferroviarie per Venezia ecc.

Il Presidente ha inoltre riferito l'esito di alcune pratiche svolte dall'Ente dopo l'ultima seduta per il miglioramento della situazione ricettiva veneziana e dei pubblici esercizi ed il lavoro svolto dall'ufficio informazioni per l'assistenza dei turisti italiani e stranieri.

Il Consiglio ha quindi approvato il vasto programma delle manifestazioni di carattere religioso, culturale, artistico e popolaresco per il XIII Centenario della fondazione di S. Maria Assunta di Torcello, organizzate per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo e del Comune da un apposito comitato presieduto dal Podestà di Venezia. Tra le varie iniziative che hanno lo scopo di rendere più vivo l'interesse turistico verso l'isola, merita particolare rilievo la pubblicazione storico-artistica, illustrativa di Torcello, che, dettata dal prof. Giulio Lorenzetti ed uscita in questi giorni, costituisce la prima di una serie di monografie sulle isole dell'Estuario, monografie che saranno curate dall'Ente provinciale per il turismo.

Il Consiglio ha altresì approvato l'azione svolta dal presidente, anche nella sua qualità di presidente del Comitato di collegamento e di studio degli E.P.T. della Venezia Euganea, per la stampa di una pubblicazione contenente gli itinerari turistici della regione predetta, allo scopo di favorire al turista italiano e straniero la visita alle bellezze panoramiche, storiche e artistiche della regione stessa.

La pubblicazione consisterà in una serie di carte riproducenti in forma grafica e illustrativa le gite di una giornata e di mezza giornata che possono essere effettuate nella Venezia Euganea dai vari centri capoluogo di provincia e portanti sul retro un riassunto storico artistico dei paesi, delle ville e dei castelli da visitare.

Il Consiglio si è poi occupato di varie questioni relative alla classificazione nazionale degli alberghi, delle pensioni e delle locande, che, com'è noto, avrà vigore dal primo gennaio 1940, ed ha provveduto alla nomina di una commissione per l'esame della classifica degli esercizi della provincia già fatta dagli uffici dell'Ente sulla base delle denuncie presentate dagli interessati ed in relazione ai requisiti stabiliti dalle nuove disposizioni di legge in materia.

Il Consiglio ha altresì ratificato il parere espresso dall'Ente nei riguardi del servizio di trasporto dei bagagli dal treno agli alberghi vicini alla stazione ferroviaria e viceversa ed ha approvato le proposte per la determinazione dell'ammontare complessivo del fabbisogno dell'Ente per il 1940 XVIII, sulla base del programma delle attività da svolgere, programma che è stato preventivamente approvato dal Ministero della cultura popolare.

Su proposta del presidente, il Consiglio ha infine assegnato vari contributi a istituzioni ed iniziative aventi carattere turistico.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo che pur avendo ricevuto l'invito per il ritiro della tessera A. XVII non hanno ancora provveduto, sono invitati a farlo con la massima sollecitudine, presentandosi in gruppo in divisa nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 22.30.

I fascisti che entro il 31 c. m. non hanno ancora ritirato la tessera saranno deferiti alla Commissione di disciplina del Gruppo.

Gruppo di San Polo

Adunata di controllo

Tutti i fascisti dipendenti dal 3.o settore (anagrafici dal n. 1174 al n. 1681) dovranno adunarsi in sere alle ore 17 e quelli dipendenti dal 4.o settore (anagr. dal n. 1682 al 2084) alle ore 17.30 di oggi in borghese.

L'intervento è obbligatorio per tutti gli appartenenti ai settori 3.o e 4.o.

Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato

Ieri sera nella sede provinciale dell'Associazione addetti aziende industriali dello Stato, il Fiduciario provinciale ha tenuto a rapporto i capi Grupo delle Aministrazioni statali ai quali il Direttore compartimentale dell'Ente di previdenza «Umberto I» ha brevemente illustrato i fini assistenziali di quella Istituzione.

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce ordinato dal Fiduciario provinciale.

DOPOLAVORO

Direzione tecnica bocce

Trasferito per ragioni del suo lavoro a Milano lascia Venezia il camerata Carlo Pinotti, direttore tecnico provinciale e componente del direttorio federale della F. I. G. B. che tanta parte della sua attività ha dato per lo sviluppo e l'organizzazione dell'attività bocciofila nella provincia.

Onorificenza

Si apprende che il dott. ing. cav. Emilio Grisostolo con recente decreto di motu proprio di S. M. il Re Imperatore è stato nominato ufficiale della corona d'Italia. Rallegramenti.

Movimento di piroscafi

Nel pomeriggio d'ieri è giunto da Trieste il piroscafo «Egitto» che alle ore 21 è salpato per Istambul.

Alle ore 19 di quest'oggi arriverà da Trieste l'«Urania» che ripartirà per gli scali dell'A. O. E così la «Calitea» partirà alle 22 per Alessandria.

Il dramma del "Vlassopol,,

Interrogatori e sopraluoghi dell'autorità inquirente

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Venezia, è stato ieri investito della istruttoria intorno alle responsabilità emergenti dalla scomparsa del marittimo tedesco Franz Wergers della cui drammatica fine ci siamo diffusamente occupati nel giornale di ieri. Sono stati interrogati ancora il nostromo Grigor Sima e altri marinai che hanno agit per ordine di costui e il comandante Belich che, come dicemmo, è stato sostituito nel comando del piroscafo romeno *Vlassopol*.

Naturalmente si mantiene il più stretto riserbo sulla natura delle deposizioni, le quali tuttavia, nel loro complesso, confermano sostanzialmente la versione da noi data ieri.

Si tratterebbe però di stabilire perchè sia stato soppresso il povero Wergers. E' emerso un fatto degno di rilievo: che cioè il marittimo tedesco non voleva imbarcarsi; per questa sua riluttanza sarebbe intervenuta una visita fiscale a stabilire il grado della malattia accusata dal Wergers per rifiutare l'imbarco. Il medico allora avrebbe suggerito una medicina non troppo gradevole al palato, che si opina possa essere stata olio di ricino, perchè il povero Wergers la avesse rifiutata con tanta insistenza da dover far impiego della forza per fargliela ingerire. Comunque, sta il fatto che per questo, il nostromo Sima aveva ordinato che lo si legasse; si dice che il poveretto si fosse ribellato a questo trattamento, e ne sia quindi sorta una rissa nella quale il Wergers sarebbe stato ucciso a colpi di corpo contundente. Insomma di certo si sa che egli è scomparso e la sua sparizione sarebbe stata constatata a trenta miglia dal porto di Swansea.

Chi avrebbe denunciato il fatto al capitano Bielich sarebbero stati tre marittimi jugoslavi, i quali stavano anch'essi mal volentieri a bordo del *Vlassopol* e si sarebbero decisi a svelare il fatto al comandante Bielich loro connazionale. Da qui la denuncia alle autorità consolari e marittime del nostro Porto.

Il piroscafo *Vlassopol* è sempre agli ormeggi nel porto di Marghera, ove è probabile oggi abbia a seguire un sopraluogo da parte del giudice inquirente per la ricostruzione dell'accaduto sul luogo stesso ove si è verificato.

Frattanto tutti i ritenuti responsabili ed i testi devono tenersi a disposizione dell'autorità inquirente e potranno essere rimessi in libertà solo dopo che la luce completa sia stata fatta.

Non è però ancora dato di sapere perchè il Wergers e gli altri tre o quattro marinai jugoslavi avessero avuto tanta riluttanza ad imbarcarsi sul *Vlassopol*: anche su ciò si sta cercando la verità.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 20 luglio, presieduta da S. E. il Prefetto, ha trattato i segnenti oggetti:

Mirano. Ospedale civ.: Aumento stipendi. Prelevamento fondo di riserva: appr. — Id Asilo Mariutto: Idem: appr. — Venezia Comune: Ricorso alla GPA di Ghezzo Domenica avverso dineigo rinnovo licenza commerciale: accoglie — Cavarzere: Spesa lavori Cimitero. Istitutzione articolo bilancio: appr. — Venezia. Id: Ricorso alla GPA di Irma Zardinoni in Campiutti avverso diniego di licenza: accoglie — Vigonovo id idem appr. — Pianiga Id: Compenso al sig. Berro Luigi per compilazione elenchi dei partecipanti al Consorzio fra i produttori dell'agricoltura: appr. — Mirano. Ospedale civ.: Contributo all'Asilo Mariuto per servizi amministrativi: appr. — Dolo. Ospedale civile: Ampliamento padiglione alienate - finanziamento lavori: appr. — Mestre. Id: Deliberazione 14 settembre 1938 relativa a stipulazione di un mutuo di Lire 2.500.000 con la Cassa DD. e PP. per costruzione di un padiglione di chirurgia con gabinetto radiologico parere fav. — Pianiga: ECA. Assegno alla guardia municipale Celegon Silvio per servizio dell'E.C.A. appr. — Grisolera. Comune: Pagamento spese mantenimento illegittimi: parere fav. — Fossò. Id: Indennità bicicletta arretrate allo stradino Prandin Cesare, Variazioni al bilancio: rinvia — Venezia. Provincia: Lirussi Antonio, falegname. Liquidazione assegno vitalizio per vecchiaia da parte dell'I.N.F.P.S. Nuovo trattamento economico: rinvia — Id. Provvedimento integrativo di pensione a favore dello inserviente Trevisanello Amabile ved. Tonolo: appr — Torre di Mosto. Edificio scolastico del Calpoluogo. Acquisto aerea e finanziamento.

Vita sindacale

Sindacato periti esperti e stimatori

Lunedì 24 luglio, alle ore 21 in prima convocazione avrà luogo presso la sede dell'Unione professionisti ed artisti a Ca' Dolfin (S. Pantalon) la assemblea generale del Sindacato interprovinciale fascista dei periti esperti e stimatori del Veneto per assistere allo svolgimento del seguente ordine del giorno: Relazione del commissario ministeriale; Nomina del segretario interprovinciale. Nomina di 6 membri componenti il direttorio e di tre revisori dei conti per il triennio 1939-1942; Discussione su argomenti di carattere professionale.

Sindacato musicisti

Presso la sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon 3833) si possono ritirare i bandi del «Concorso pianistico delle tre Venezie» organizzato, in occasione del Settembre vicentino, dall'Ufficio fiere del Comune di Vicenza.

STATO CIVILE

20 Luglio 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima dell denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	19

Atti di stato civile registrati il 20 luglio:

Matrimoni: Molinari Pietro, commesso negozio, con Bellato Amalia, casal.; Scarpa Sante, capit. lungo corso, vedovo, con Pagan Caterina, civile, nubile; Vianello Emilio, bracciante, con Scarpa Elvira, casal.; Brancaleone Luigi, fabbro, celibe, con Cici Ermenegilda, casal. vedova; Troter Erminio, impiegato, con Caretti Sidonia, impiegata; Begiato Giuseppe, marittimo, con Predonzan Velia, cas.; Scognamiglio Salvatore, vend. amb., vedovo, con Bagaccin Anna, cas., nubile; De Antonia Giacinto, muratore, con Molinari Carlotta, casal., vedova; Sanavio Romano, cameriere, con Scarparo Ida, casal.; Zanon Umberto, pasticcere, con Furlan Elena, sarta; Conte Arfeo falegname, con Mion Annita, casal.; Scavone Filippo, industriale, con Carraro Rosa, civile.

Decessi: Vergnanini Bertani Teresa d'anni 94, ved. pens.; Tonello Reschiglian Stella 63, con. cas.; Di Marzo Francesco 59, con. ricov.; Brazzalotto Antonio 73, con. r. pens; D'Este Adone 65, ved. pens.

Cade dal tetto per raccoghere una palla

Il piccolo Roberto Casimiro di anni 5 abitante alla Giudecca 854 ieri alle 15 sporgenosi da un finestrino sovrastante il tetto di un caseggiato per togliere la palla che era andata a finire nella grondaia cadde da tre metri di altezza sul selciato. Il piccino, soccorso dalla madre, venne trasportato all'ospedale, dove il sanitario gli riscontrò i sintomi della frattura della base cranica, giudicandolo quindi con prognosi riservata.

Colpiti da malore sulla via

Ieri sono stati trasportati all'ospedale dai vigili urbani con mezzi di fortuna e con la croce rossa tre persone colpite da malore: si tratta di Adele Tosi di anni 57 abitante a S. Polo che era caduta in Calle Larga; di Giulio Perfetto di anni 47 abitante a Dorsoduro 206 caduto in rio terrà dei Frari e Giovanni Ovidi di anni 50 senza fissa dimora caduto sulla Riva degli Schiavoni.

PICCOLA CRONACA

Una scalfittura

Armando Giraldello di anni 19 abitante a Cannaregio 3192 lavorando a palazzo Sagredo a S. Sofia si punse con un chiodo la pianta del piede sinistro riportando una scalfittura guaribile in pochi giorni.

Cocci che feriscono

Penso Mario di anni 17 abitante a Castello 3621 rincorrendo dei ragazzi è caduto ferendosi con alcuni cocci di vetro alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 6.

Un osso sull'esofago

Luigi Stefanutto di anni dieci da Gruaro è stato ieri ricoverato all'ospedale ped l'infissione di un ossicino di conglio nell'esofago. Guarirà in giorni 10.

La frattura di un gomito

Il sedicenne Ettore Varagnolo abitante a Castello 4059 ieri rincorrendo un compagno in calle della bragora inciampò e cadde fratturandosi il gimito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un dito fratturato

Il quattordicenne Scarpa Vittorio da Pellestrina ieri, inseguito da un cane, volle rifugarsi in casa, e nel chiudere il cancello dell'orto si chiuse la mano destra fra la porta e lo stipite fratturadosi la falange del pollice destro. Guarirà in giorni 20.

I ruoli delle tasse comunali

Il Podestà avvisa che da oggi e per la durata di giorni otto consecutivi, i ruoli suppletivi per l'anno 1939 delle imposte e tasse comunali sono depositati:

a) nell'ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti in Venezia città ed Isole dell'Estuario;

b) nell'ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro, Malcontenta e Marghera).

La pubblicazione di detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte, alle relative scadenze e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del Compianto

Cav. Vittorio Quogo chiam. Cogo

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore e in particolare la Scuola Grande di S. Rocco, gli Istituti Coletti e Buon Pastore, il Rev.mo Parroco di Zianigo e il Rev.mo Superiore dei Cappuccini di San Michele.

Imp. G. Fanello, tel. 22801, Venezia

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Sabato. — S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro risuscitato e di S. Maria Vergine, di Betania; con la commemorazione del B. Agostino de Fango, da Biella domenicano, morto nel distrutto convento di S. Domenico di Castello nel 1493. — Il suo Corpo sta sopra l'altare dell'Adolorata ai Ss. Giovanni e Paolo — Festa titolare alla Maddalena: alle 10 Messa solenne; alle 19 panegirico benedizione e inno — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja al suo altare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Recite della Biennale (Campo S. Zaccaria) ore 21.15 «Il Ventaglio».

Teatro dei quattromila (campo S. Polo) ore 21 «La danza delle libellule ».

Cinematografi

Olimpia: Il californiano — **Savoia** Il corsaro nero — **S. Margherita**: Garibaldi e Ridolini sceriffo — **Nazionale**: Sei ore di permesso e varietà — **Garibaldi**: Giustizia e sentiero della felicità — **Imperiale**: Fiamme in Oriente.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orchestra Chico Rossi.

Piazzale Costanzo Ciano alle ore 21 concerto della Banda Cittadina.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Cassiano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La radio d'oggi

ITALIA: 19 Programma III: Banda della X Legione della Milizia Ferroviaria di Napoli — 19.45 Guida radiofonica del turista italiano. 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 21 Programma I: «La bisbetica domata» tre atti di G. Shakespeare — Programma II: Dal Castello Sforzesco di Milano: «Pagliacci» opera in 2 atti di R. Leoncavallo Programma III: Canzoni e ritmi — 22 Programma III: Orchestra d'archestra d'archi — 22.20 Programma I: Concerto della violinista Lina di Albore e del pianista Arnaldo Graziosi. — 22.45 Programma II: Da Riccione: Cronaca del Premio Riccione e del raduno delle stelle e dei divi.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e canto — 20.15 Berlino: Varietà brillante — Breslavia: Serata di varietà — Hilversum II. Varietà e danze — Monaco: Musica da ballo 20.30 Lilla; Tolosa: Edmond See: «La dépositaire», commedia in 4 atti — Brusselles I: Concerto sinfonico — Rennes: Radiorchestra — 21 London Reg.: Varietà e danze: «Cafè Colette» — Nizza. Racine: Athalie, tragedia — Lussemburgo: Concerto sinfonico — Brusselles II: Concerto sinfonico — 21.15 Oslo: Delibes: «Coppelia» suite di balletto 22.30 Deutschl.: Concerto di piano 22.40 London Nat.: Musica da ballo — 22.45 Parigi P. P.: Cabaret — 23 Brusselles II: Wagner: «I maestri cantori di Norimberga» (dischi) 23-1 Lussemburgo: Musica da ballo 23.10 Praga: Musica da ballo 23.30 Parigi P.T.T.: Musica da ballo.

Si rompe un braccio nell'imbarcarsi

Maria Bajo di anni 50 abitante a Dorsoduro 2967 ieri alle 10.30 circa scendendo in gondola a traghetto di Cà Farsetti per un falso movimento scivolò e nella caduta riportò la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 40.

LE MANIFESTAZIONI DELLA BIENNALE

I film francesi e svizzeri alla VII Mostra del cinema

Alla Direzione della VII Esposizione Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, sono pervenute le seguenti notifiche di film francesi:

La fin du jour. Regia di Julien Duvivier. Interpretazione di Victor Francen, Louis Jouvet, Michel Simon, Madeleine Ozoray.

Derrière la Facade. Regia di Yves Mirande e George Lacombe. Interpretazione di Gaby Morlay, Elvire Popesto, Lucien Baroux, Jules Berry, Eric von Stroheim.

Le jour se leve. Regia di Marcel Carnè. Interpretazione di Jean Gabin, Mady Berry, Arletty.

Inoltre, è stato dato avviso alla Mostra, che altre importanti pellicole saranno presentate. I titoli di queste verranno dati con altro comunicato, che comprenderà anche la selezione dei film a cortometraggio.

La produzione svizzera sarà presente a Venezia con i seguenti film a scenario:

La femme et la mort. Regia di Leo Lapaire. Interpretazione di Katharina Merker, Karl Dannemann, Klein Rogge.

L'or dans la montagne. Regia di Max Haufler. Interpretazione di J. L. Barrault, Suzy Prim, Alerme;

e con i documentari:

Foen, l'ouragan des alpes e *Gosses de la montagne*, di produzione August Kern Filmproduktion;

Peloponese; Santcrin; Athenes; Cyclades di produzione Tem Films, regia di Fred Surville.

Gli abbonamenti agli spettacoli della Mostra

Le prenotazioni per gli abbonamenti alle proiezioni serali nel Palazzo del Cinema, si possono effettuare da oggi presso gli uffici della Biennale, in Palazzo Ducale, tel. n. 25711, e presso gli uffici della Attività balneare al Lido, via S. M. Elisabetta 2 A, tel. n. 60063.

Il prezzo d'abbonamento per le 20 serate di proiezione, è quello dell'anno scorso: L. 250.

La capienza del Palazzo del Cinema è limatata a mille posti numerati, dei quali oltre 300 sono stati già direttamente prenotati per abbonamento.

Le recite goldoniane

La terza replica del "Ventaglio,, in campo San Zaccaria

Ricordiamo che questa sera in Campo San Zaccaria verrà data la terza replica di quella squisita commedia goldoniana d'intreccio ch'è *Il Ventaglio*, nella magnifica edizione allestita per la stagione teatrale all'aperto della Biennale da S. E. Renato Simoni. Allo spettacolo di questa sera parteciperanno anche molti spettatori venuti da varie parti della regione veneta, ed un gruppo di giornalisti esteri. Dato il forte numero delle prenotazioni, si prevede per questa sera un concorso di pubblico imponente.

La terza del "Campiello,, in Campiello del Piovan

Domani sera, domenica, alle ore 21.15, verrà replicata per la terza volta la magnifica edizione del *Campiello* di Goldoni, allestita da Renato Simoni in Campiello del Piovan alla Bragora.

I biglietti pei dopolavoristi

Negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco possono essere acquistati i biglietti per gli spettacoli goldoniani della Biennale *Il ventaglio* ed *Il campiello*.

Le operette al Teatro dei quattromila

Questa sera il «Teatro dei quattromila» in campo S. Polo riprende gli spettacoli che proseguiranno fino al mese di agosto, con la compagnia italo-tedesca di operette e riviste R.O.S.E.S. N. 1, diretta da Gondrano Trucchi, che annovera tra i suoi elementi la brillante Elsa Carmi, Larizelle (Ester Ribelle) e il tenore Adolfo Ferrini.

Il balletto Harry Davis di Berlino è composto di quattordici danzatrici.

Per il debutto è stata scelta l'operetta di Franz Lèhar: «La danza delle libellule».

I prezzi sono così fissati: L. 8 per le poltrone numerate d'orchestra; L. 4 per le sedie di platea e L. 2 per le tribune.

I biglietti si possono acquistare al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco (calle Canonica) ed alla sera all'ingresso del teatro in Campo S. Polo.

Musica in Piazzetta

La filarmonica «Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23 svolgerà il seguente programma in Piazzetta S. Marco:

1. Meyerbeer: Il Profeta. Marcia dell'incoronazione.
2. Rossini: La gazza ladra. Sinfonia.
3. Puccini: La Boheme. Atto 3.
4. Puccini: Madama Butterfly. Trascrizione.
5. Michaelis: Pattuglia turca. - Scherzo.
6. Brahms: Due danze ungheresi 5 e 6.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

La regata di domani fra Burano e Torcello su pupparini a un remo

Domani sui canali di Burano, Crevan e Torcello avrà luogo la regata su «pupparini» ad un remo alla quale partecipano giovani forti e molti già affermatisi in precedenti regate sestierali. Per moltissimi la gara di domani è un banco di prova per le future tradizionali competizioni, la storica Regata reale e la regata di Murano su gondole ad un remo. Infatti secondo i piazzamenti che i regatanti otterranno domani si formeranno le coppie per la Regata reale.

Tutti i regatanti, compreso quello di riserva, dovranno trovarsi domani alle ore 15 sulle Fondamente Nuove dove un apposito motoscafo li porterà a Mazzorbo al posto di riunione e quindi li riporterà a Venezia a regata finita. La partenza sarà data alle ore 17 all'altezza del ponte di legno fra Mazzorbo e Burano e la regata si svolgerà sul seguente percorso: canale di Crevan, Boccaletto, giro del «paletto» all'altezza dell'isola di Crevan, ritorno per Burano, arrivo al pontile di Torcello.

Subito dopo l'arrivo in piazza a Torcello avrà luogo la premiazione. Festeggiamenti avranno luogo in serata a Torcello ed a Burano e la banda di Murano terrà un concerto.

La "Coppa della Laguna,,

Domani domenica, come è stato annunciato si correrà la II.a prova della «Coppa della Laguna», sul percorso già stabilito S. Marco-Spiaggia «Excelsior». L'adunata sarà per le ore 9 sullo spécchio d'acqua prospicente ai Giardini Reali, la partenza sarà data (vento permettendo) alle ore 10 con il solito ordine riservandoci di comunicare al momento i minuti di distanza fra la partenza di una categoria e l'altra.

Le imbarcazioni dovranno seguire il seguente percorso: Bacino San Marco canale San Nicolò, doppiaggio del faro della diga Sud portandosi poi in direzione dello stabilimento Impiegati civili dove sarà posta un'imbarcazione-boa con bandiera gialla che si girerà lasciandola a sinistra, poi si costeggerà la spiaggia fino all'albergo «Excelsior», ove sulla terrazza sarà posto il traguardo di arrivo in allineamento con il rimorchiatore.

Per i concorrenti che desiderassero far ritorno a rimorchio, potranno usufruire del mezzo messo a disposizione del Dopolavoro provinciale che lascierà la spiaggia alle ore 18 precise; il segnale di ritorno sarà dato da tre colpi di sirena 15 minuti prima della partenza.

Le proteste si riceveranno sulla terrazza dell'«Excelsior» entro 20 minuti dall'arrivo dell'imbarcazione protestante, accompagnate da una quota di L. 20 per ogni protesta.

Coloro che hanno partecipato alla I.a prova si ritengono iscritti automaticamente alle successive; a questa gara possono partecipare tutte le imbarcazioni iscritte al Diporto Velico che non hanno partecipato alla prima prova.

L'illuminazione fantastica dei viali del Lido

Il concerto della Banda Municipale

Come già annunciato, la suggestiva illuminazione del Gran Viale e dei Piazzali S. Maria Elisabetta e Costanzo Ciano al Lido, che fu tanto ammirata dal pubblico in occasione della Fantasia della luce, verrà ripetuta altre tre volte e precisamente questa sera, sabato 5 e martedì 15 agosto.

Per tali serate eccezionali, l'A. C. N. I. L. ha concesso, sulla linea diretta il biglietto ridotto da L. 1 per il tragitto di andata e ritorno. I biglietti ridotti saranno in vendita dalle ore 20 alle 22.

*

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido il seguente programma:

1. Boito. Marcia.
2. Rossini: L'Inganno felice. Sinf.
3. Giordano: «Fedora». Atto II.
4. C. Tagliapietra: Minuetto n. 2.
5. Bellini: «La Sonnambula». Cavatina.
6. Wagner: «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla.

La festa dei pescatori per la regata dei bragozzi da Chioggia a Venezia

Come è noto domenica 30 luglio si svolgerà da Chioggia a Venezia il II.o Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela. Sarà in palio per questa gara, oltre a numerosi e ricchi premi, il trofeo biennale del Direttorio Nazionale del P. N. F. La manifestazione è della più alta importanza.

Nel suo genere è senz'altro la più importante d'Italia, poichè chiama a raccolta per un primato che, pur non avendo grandi echi sportivi ha un significato che supera e trascende la manifestazione agonistica. Sono infatti in gara le normali imbarcazioni da pesca, i bragozzi, i bragozzetti e tutte le altre barche a vela con le quali i pescatori della Laguna veneta dell'Alto Adriatico giornalmente affrontano il loro duro lavoro per rifornire di pesce le città.

Ed è a questa massa di gente, a questi intrepidi lavoratori del mare che il Fascismo dedica una giornata di festa, che si svolgerà nel mare che dei pescatori è il maggiore amico ed il più infido nemico nello stesso tempo, per concludersi nella magica cornice del Bacino di S. Marco.

Tiro a segno nazionale

Molto favorevolmente è stato accolto dagli sportivi il programma della Gara provinciale che avrà inizio domani domenica 23 luglio a. c. con la partecipazione delle squadre delle Forze armate e delle Sezioni di tiro a segno.

Il fuoco sarà aperto alle ore 8 per l'esecuzione del tiro collettivo di guerra contro sagome fisse, del tiro di «Esattezza» del tiro accademico con «pistola libera», della categoria «Fortuna Fucile», «Gara d'onore» e «Moschetto Flobert Beretta». Il fuoco cesserà alle ore 19.

La Sezione di Venezia presenterà una squadra di cinque tiratori dei quali quattro di età non superiore agli anni 32; una prima squadra ufficiale per il «Campionato Fucile» i cui componenti sono risultati migliori nelle competizioni di selezione; ed altre due squadre di cinque elementi ciascuna comprendenti tiratori abilissimi seguenti per punteggio nell'ordine.

Già sono pervenuti contributi e doni di valore molto cortesemente destinati alla valorosa Sezione di Venezia da enti, istituti di credito e da illustri personalità. La gara avrà fine domenica ventura 30 corr.

E' assicurato il concorso individuale di moltissimi tiratori della provincia.

Veneziano arrestato nel Vicentino

VICENZA 21

Il Questore di Venezia ha invitato i carabinieri di Montebello Vicentino a volerpregare un compitissimo signore che fra gli altri titoli accademici e nobiliari afferma di avere quello anche di conte di Leimburg di volere trascorrere un po' di tempo nell'incantevole Regina dell'Adriatico.

Questo trasferimento ha avuto un preludio proprio a Montebello Vicentino, dove all'osteria della stazione, condotta dal sig. Maggi si presentava questo signore tutto affannato chiedente di telefonare, con la massima urgenza, perchè la sua automobile aveva avuto un guasto. L'oste avvertiva che il telefono distava circa 300 metri e che poichè il signore doveva colà recarsi avrebbe fatto bene ad avvertire dell'incidente anche i carabinieri che si trovavano nelle vicinanze. Allora il forestiero diceva che la necessità non era poi tanto urgente perchè la vettura era stata accompagnata dal compagno di viaggio all'officina del servizio Fiat nel tratto Montebello-Vicenza. Nuova sorpresa dell'oste che sapeva che soltanto a Vicenza si trovava l'officina Fiat. Così i carabinieri venivano avvertiti dal trattore che si era sentito affiorare i sintomi del polizzotto. I militi pertanto si presentavano allo sfortunato automobilista che poco prima aveva avvertito di essere dottore in scienze commerciali. Fu chiesto pertanto dei documenti di identificazione e dalla carta di identità, unico documento in suo possesso, risultava trattarsi di Alfredo Liguari di Guido ventiseienne nato a Kiew in Russia e residente a Venezia Castello. Affermò di essere impiegato alla sede veneziana della Banca Cooperativa Anonima di Novara. Invitava i carabinieri a parlargli con rispetto poichè egli era un ufficiale in congedo. Ma se portava il distintivo dell'U. N. U. C. I. nessuna tessera era in grado di esibire. Disse di averle lasciate al distretto perchè era da poco tornato ammalato dall'Africa.

In tasca il conte di Leimburg, non aveva che 15 centesimi e moltissimi testi di telegrammi inviati ad un certo conte Liguori chiedente invio immediato di parecchie migliaia di lire all'albergo X.

Chieste informazioni telegrafiche ai carabinieri di varie località della provincia si cominciò ad apprendere che il nostro uomo aveva lasciato dei conti insoluti presso alberghi di Recoaro, Bassano ecc. Essere pregiudicato in linea di furto. Inoltre, come abbiamo detto il Questore di Venezia ne ha chiesto la traduzione in quella città. Il Liguori è stato pertanto denunciato per usurpazione di titoli e false generalità.

Servizio postelegrafonico per le grandi manovre dell'Armata del Po

Per le grandi esercitazioni della Armata del Po è stato disposto la istituzione del servizio postale militare, ed all'uopo verrà costituito a Torino un ufficio postale denominato Concentramento grandi manovre che funzionerà dal 28 c. m. a tutto il 14 agosto p. v. con personale della Posta Militare.

Per quanto riguarda il servizio postale detto ufficio tratterà soltanto le seguenti specie di oggetti: 1) corrispondenze ordinarie; 2) Raccomandate private; 3) Raccomandate ufficiali ed Assicurate ufficiali originarie dal Paese e dalle Colonie dirette a Comandi, Corpi e Reparti; 4) Vaglia ordinari e telegrafici emessi nel Regno, entro il limite massimo di L. 100.

I singoli invii dovranno portare nell'indirizzo il nominativo del Comando, Corpo e Reparto, se ufficiali, od il cognome e nome del destinatario, seguito dal Reparto cui esso appartiene (Reggimento, Battaglione, Compagnia, gruppo, reparto autonomo o Comando) se privati ed in luogo della destinazione, l'indicazione generica «grandi manovre».

A questo proposito si prega il pubblico di attenersi alle norme suddette, avvertendo che l'aggiunta del paese di destinazione, anzichè facilitare lo inoltro della corrispondenza ne provocherebbe il ritardo.

Per quanto riguarda il servizio telegrafico il sunnominato ufficio di concentramento tratterrà soltanto le seguenti specie di traffico: 1) Telegrammi, diretti a militari addetti alle Grandi manovre ed a civili che seguono le manovre stesse; 2) Telegrammi di Stato e di servizio diretti a Comandi Corpi e Reparti alle Grandi manovre; 3) Vaglia telegrafici, emessi nel Regno, entro il limite di lire cento.

I telegrammi privati e i vaglia telegrafici dovranno portare sia nel preambolo che nell'indirizzo, in luogo della destinazione, l'indicazione «Grandi Manovre» da computarsi per una sola parola tassata; inoltre se diretti a militari, al cognome e nome del destinatario deve seguire l'indicazione del Reparto cui esso appartiene (Reggimento, battaglione, compagnia, gruppo, reparto autonomo o comando).

Anche per la corrispodenza telegrafica si prega il pubblico di attenersi alle norme di cui sopra, avvertendo che l'aggiunta dell'ufficio telegrafico di destinazione, anzichè facilitare l'inoltro del telegramma ne provocherebbe il ritardo.

Lo spettacolo pirotecnico a Chioggia

Disposizioni dell'Acnil

Per comodità del pubblico che desidera assistere allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà a Chioggia questa sera, sabato, nello specchio d'acqua prospiciente il piazzale Vigo l'A.C.N.I.L. adibirà a tribune galleggianti i battelli «Roma» e «S. Elena» in sosta al pontile di Vigo a Chioggia, dove si effettuerà l'imbarco, e lo sbarco a fine spettacolo.

Sul piroscafo «Roma» potranno imbarcare 250 passeggeri e sulla motonave «S. Elena», 200.

Effettuato l'imbarco al pontile di Vigo le due unità si porteranno all'imboccatura del canale di S. Domenico per ivi sostare fino a spettacolo ultimato, indi ritorneranno al pontile di partenza per lo sbarco dei passeggeri.

I prezzi di passaggio sono fissati in L. 3 per gli adulti e in L. 1.50 per i ragazzi al disotto di un metro. I biglietti si acquistano sul posto presso la biglietteria del pontile Vigo a Chioggia.

A fine spettacolo verrà inoltre effettuata una corsa straordinaria in partenza da Chioggia per Venezia, alle ore 0.30 del 23 corr. toccando tutti gli approdi intermedi.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento prezzo base L. 138 con peso specifico 78; granone prezzo base L. 98; avena da L. 75 a 80; fieno da 25 a 30; erba medica di primo taglio da 30 a 35; paglia sciolta di frumento da 10 a 13; di avena da 16 a 17 il quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli da L. 9 a 9.50; galline di 7.50 a 8; tacchini e tacchine da 6.50 a 7; anitre da 6 a 6.50; oche da 4.50 a 5; conigli a 3; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a cent. 90 il paio.

Pollame da allevo, prezzo per paia: oche da L. 11 a 12, pulcini a 2.40; anitre a 4.20; tacchini 3.80.

Scontro fra due auto

Ieri verso le 17 discendeva dal cavalcavia diretta in piazzale 27 Ottobre un'auto Fiat 508 guidata da Nello Giovacchini, abitante a Santa Croce 1616, mentre in direzione opposta stava percorrendo la stessa via Principe Umberto la macchina del cav. Fiorese, condotta dall'autista Angelo Giuseppe Foffano, d'anni 32, abitante in via Goldoni a Carpenedo.

Nello stesso senso precedeva una vettura filoviaria e l'autista Foffano fece per sorpassarla spostandosi da destra a sinistra, ma improvvisamente si trovò di fronte l'auto del Giovacchini. Diede immediatamente mano ai freni, ma questi non funzionarono prontamente cosicchè le due auto si scontrarono. Fortunatamente nessun danno fu lamentato dalle persone; le macchine rimasero alquanto danneggiate, specie quella del cav. Fiorese che dovette essere rimorchiata nella vicina autorimessa per la riparazioni necessarie.

Gli infortuni sul lavoro

Vittorio Bellato, di anni 42, abitante in via Torre Belfredo 91, operaio della Sava, trasportando un mattone si produsse l'amputazione traumatica del dito indice sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il fabbro Giacobbe Mogno, di anni 34, abitante a S. Maria di Sala, della Vetrocoke, con un sollevaporte si colpì al piede destro riportando delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— L'apprendista della Montecatini Bortolo Spolaor, abitante alla Mira, inciampatosi, cadde a terra riportando delle contusioni al piede destro guaribili in 15 giorni.

Sparizione di un portafogli

Il quarantatreenne Lorenzo Palazzoto, abitante a Torre del Greco, di passaggio per Mestre, s'incontrò col diciassettenne Francesco Fabris, abitante a Cà Emiliani, che lo invitò a casa sua ove volle offrirgli uno spuntino a base di pane salame e vino al quale partecipò la sorella del Fabris, Teresa, ed una amica di costei, Maria Casimiro.

Verso le 23.30 le due donne uscirono di casa per acquistare dell'altro vino ed imbattutesi nel diciottenne Bruno Rigato, invitarono pur lui a casa dove, dopo aver trascorso qualche ora in festosa compagnia, uscirono mentre il Rigato vi si trattenne approfittando che il Palazzolo vi aveva lasciata la propria giacca. Poi la comitiva si sciolse e fu allora che il Palazzolo si accorse che dalla tasca interna della giacca gli era sparito il portafogli contenente un biglietto da 100 lire, due da 50 ed uno da 10.

Alla mattina si recò dai carabinieri ed a seguito delle indagini esperite dall'arma il Rigato è stato denunciato quale sospetto autore del furto.

Cronaca varia

Si ferisce con una scure

Vera Bisello d'anni 10 abitante in via Torre Belfredo 8 giocando con una scure, si ferì al dorso del piede destro; guarirà in giorni 10.

Una bicicletta rubata

Ieri alle ore 11 Ettore Tegon di anni 53 abitante in via 28 Ottobre si recò nei locali della Pretura e lasciò la propria bicicletta del valore di L. 200 nell'atrio dove il solito ignoto se ne impossessò. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Contadino caduto da un carro

Il contadino Silvio Luppi di anni 46 abitante in via Umberto 14 trovandosi in cima ad un carro mentre transitava per via Bissuola in seguito ad un improvviso spostamento del carro stesso cadde a terra e si produsse la frattura del calcagno destro; dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso, lo ricoverò e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Giocando con un ferro

Millo Casadoro di anni 10 e mezzo abitante in piazzale 27 Ottobre ieri alle ore 18 giocando con un ferro appuntito se lo infilò nel malleolo destro producendosi delle ferite da punta guaribili in 10 giorni.

Il Duca di Pistoia rappresenterà Il Re Imperatore alla cerimonia di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21

La cerimonia per la consacrazione del monumento-ossario di Cortina d'Ampezzo, fissata per domenica prossima, sarà presenziata dal Duca di Pistoia che rappresenterà al rito il Re Imperatore e da S. E. Marsanich sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista.

Interveranno reparti in armi dell'Esercito, della Milizia e la bandiera di Pieve di Cadore decorata di medaglia d'oro. Il rito avrà inizio alle ore 10.30 e rivestirà carattere di particoltre solennità. E' previsto l'intervento di molti congiunti di caduti in guerra raccolti nel nuovo monumento ossario.

L'Accademia d'Italia rende omaggio alla memoria di Marconi

ROMA, 21

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Guglielmo Marconi, si è svolta alla R. Accademia d'Italia una austera cerimonia. E' stata posta una corona di alloro dinanzi al busto del grande italiano. A nome del presidente dell'Accademia che era a Bologna per partecipare in quella città alla solenne commemorazione di Guglielmo Marconi, il vice presidente S. E. Alberto De Stefani, ha proceduto al rito fascista ordinando un minuto di raccoglimento agli accademici di Italia che si erano riuniti alla Farnesina.

Nel Sindacato fascista delle infermiere diplomate

ROMA, 21

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti comunica: Dopo dieci anni di fattiva attività, la signorina Rosanna Fambri ha chiesto di essere esonerata dall'incarico di segretaria del Sindacato nazionale fascista delle infermiere diplomate. Il Ministro delle Corporazioni, accogliendo la proposta fatta dal presidente confederale, ha nominato commissaria ministeriale del Sindacato stesso la signorina Emma Mazzotari, direttrice della scuola infermiere «Elena d'Aosta» di Napoli.

Il concorso pianistico delle Tre Venezie

VICENZA, 21

L'ufficio Fiere del Municipio di Vicenza, preposto alla organizzazione della manifestazioni del «Settembre vicentino», indice, d'accordo con le istituzioni musicali cittadine, un Concorso pianistico, riservato ai giovani pianisti delle Tre Venezie.

Inquadrato fra le classiche rappresentazioni del Teatro Olimpico, ove si svolgeranno pure le prove pianistiche, e la grande Stagione lirica di settembre, il concorso completa in modo decoroso un ciclo di manifestazioni musicali, per le quali il «Settembre vicentino» porta il suo contributo all'opera imponente del Regime per la propaganda artistica.

Il concorso è dotato di ricchi premi anche in denaro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA SELVA CLOZISCA. La Selva Clozisca che si credeva fosse nei pressi di Conche deve invece ritenersi quella località ancora denominata Selva e che comprende tutta quella estensione di terreno che trovasi tra il forte Madonna e quello di Brondolo e più precisamente delimitata, ricorda il Bellemo, a nord est, sud dalla via provinciale e ad ovest dal Lusenzo. Che questa vasta zona di terreno corrisponda all'antica Selva Clozisca lo si deduce dal nome derivante da Cluza; secondo noi Selva chioggiotta e anche da documenti vari. In uno del 1016 un Giovanni Bello da Chioggia vende per il prezzo di otto mancusi al monastero di Brondolo una porzione di Selva posta in Clugesega e in Surigale; in altro del 1155 si trova cenno di donazione fatta di terreni in Silva clozisca al convento di S. Zaccaria, ancora nel 1300 possessori di terra in Silva. Nel 1381 un Lorenzo Polani vende a un Bartolomeo di Viviano delle terre in Selva clogesega. Era certamente più ampia di quello che non lo sia oggi; in un atto del 1588 si parla infatti di terre in Silva in località chiamata Triolera. Ricorda ancora il Bellemo che in Selva fecero, all'epoca della guerra di Chioggia, i genovesi un taglio a fine di potere uscire dalla città, taglio identificabile con quella cavana sopra la quale è gettato il ponte della ferrovia; da un documento infatti del 1430 si ha che la chiesa di Santa Maria e la plebania di S. Martino possedevano terre poste in Selba vicino alla cavana fatta un tempo dai genovesi.

Regata di bragozzi

Il Dopolavoro provinciale informa gli interessati che alla grande regata velica del giorno 30 corr. possono prender parte:

Topi categoria A) lunghezza fuori tutto m. 7 a m. 8, superficie velica complessiva mq. 30;

Topi categoria B) lunghezza fuori tutto da m. 6 a m. 6.99 superficie velica complessiva mq. 25;

Derive m. 5.50: lunghezza fuori tutto m. 5.50, superficie velica mq. 20. Tutti i possessori di simili imbarcazioni, che intendessero partecipare alla regata possono fare le iscrizioni, completamente gratuite, presso la locale Casa del Fascio (sede del Dopolavoro comunale).

Arresti per espiazione di pena

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S. vennero tratti in arresto per espiazione di pena: Nordio Vincenza di Ultimo di anni 24 condannata per ingiurie diffamazione e calunnia ad anni 2 mesi 1 giorni 5; Cavalarin Bice fu Amedeo condannata per ingiurie a giorni tre di reclusione; Bacci Corrado fu Antonio condannata per truffa a mesi tre e giorni due di reclusione.

Affittacamere in contravvenzione

Per inosservanza all'art. 109 della legge di P. S. per avere presentato in ritardo al locale commissariato di P. S. le schedine di notifica dei forestieri alloggiati furono dichiarati in contravvenzione i seguenti fittacamere di Sottomarina: Boscolo Olivo fu Giovanni, Bullo Marcellina di Angelo, Bertaggia Palmira, Tiozzo Angelo fu Luigi, Tiozzo Sterlino fu Cherubino.

Ambulante senza licenza

Gli agenti di P. S. hanno sorpreso esercitare il mestiere di venditore ambulante senza essere munito della licenza tale De Fraia Benvenuto fu Fedele residente a Mestre. Venne dichiarato in contravvenzione.

Affittacamere non autorizzati

I vigili urbani elevavano contravvenzione a carico di Scuttari Ada di Benvenuto di anni 24, Boscolo Amalia di Antonio di anni 19 di Sottomarina perchè affittavano delle stanze senza licenza.

Vende pane clandestinamente

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a Salvagno Marcella fu Fortunato di anni perchè nella sua abitazione vendeva pane senza essere munita di licenza.

Spettacolo pirotecnico

I biglietti di ingresso per accedere al recinto di Vigo per assistere allo spettacolo pirotecnico di questa sera si vendono dalle ore 10 di stamane in apposito banco sito in Piazzetta Vigo. Il biglietto come è noto costa L. 1. L'accesso all'interno dello steccato avrà principio alle ore 21.

Farmacie

Comincia oggi il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Zennaro la quale perciò resterà aperta domani per tutta la giornata.

BELLUNO

Casa svaligiata dai ladri

Una triste sorpresa ebbe Salvador Ottavia fu Angelo d'anni 34 da Ponte nelle Alpi ritornando a casa dopo una assenza di 20 giorni. Aperte le porte, scassinate tutte le serrature i ladri hanno fatto man bassa su quanto di meglio poterono trovare. Alimentari, suppellettili, vestiario, biancheria, oggetti d'oro una macchina Singer ed altro, il tutto per un importo di L. 4500.

Ingerisce un acido per errore

L'operaio Fossen Eugenio fu Pietro d'anni 26 da Rivamonte, per errore, scambiandolo per acqua, ingeriva una certa quantità di liquido caustico cagionandosi orribili scottature alla bocca e alla faringe, per le quali versa in gravissime condizioni.

L'arresto di due funzionari dell'ospedale di Belluno

BELLUNO, 21

In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di questo tribunale furono tratti in arresto e tradotti alle carceri alle ore 20 di ieri il rag. Serragiotto Giovanni fu Bortolo d'anni 53 e Aggio Tullio fu Pasquale d'anni 33 da Belluno, il primo come segretario e l'altro applicato all'ospedale civile di Belluno ambedue sotto l'imputazione di appropriazioni indebite, falsi e distruzione di documenti, reati commessi in danno dell'amministrazione dell'ospedale negli anni dal 1933 al 1938.

Asiago e gli spettacoli

ROMA, 21

L'Azienda autonoma della stazione di soggiorno di Asiago è autorizzata ad applicare speciali contribuzioni sugli spettacoli e trattenimenti pubblici in misura non eccedente il 7 per cento per gli spettacoli e trattenimenti pei quali il diritto erariale sia applicato in misura del 10 per cento, e del 10 ped cento per gli spettacoli cinematografici e misti di varietà e cinematografo e per i trattenimenti sportivi.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Verso la resa britannica?

Accordo pregiudiziale di massima raggiunto fra Arita e Craigie

TOKIO, 21

Il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico sir Roberto Craigie hanno avuto stamane il previsto colloquio. Dopo la riunione, durata circa due ore, è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che sono stati realizzati progressi sulla via di un eventuale accordo e che un altro colloquio avrà luogo domani. Dal nuovo incontro nippo-britannico di stamane si apprende da fonte ufficiosa che il gabinetto sarà convocato domani per discutere gli argomenti dei futuri negoziati. Il barone Hiranuma, presidente del consiglio, farà quindi un rapporto all'imperatore.

Sarà anche convocata una conferenza speciale fra tutte le personalità che parteciperanno ai futuri negoziati nippo-inglesi. Ad essa, oltre ad Arita e ad Itagachi, prenderanno parte i rappresentanti delle autorità militari e consolari di Tien Tsin.

I giornali del pomeriggio pongono in rilievo la notizia secondo la quale il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico si sono intesi di massima su alcuni punti importanti dei problemi all'ordine del giorno della prossima conferenza anglo-nipponica.

I capisaldi dell'accordo

L'accordo pregiudiziale di massima raggiunto fra il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore britannico Craigie, sarà seguito da una discussione delle singole questioni particolari circa la controversia per Tientsin e in generale sul problema costituito dalla politica britannica in Cina.

Secondo l'opinione degli osservatori politici capisaldi dell'accordo nippo-britannico consisterebbero in quanto segue: 1) Il Giappone e la Gran Bretagna riconoscono l'esistenza di una normale situazione fra il Giappone e la Cina in relazione a Tientsin; 2) la Gran Bretagna si asterrà dal prendere misure intese ad ostacolare il compito dell'esercito nipponico e dal dare aiuto ai nemici del Giappone, senza tuttavia impegnarsi ad agevolare l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale, ossia a cooperare attivamente col Giappone.

E' da rilevare però che rimangono ancora da precisare d'accordo fra le due parti i vari argomenti da discutere prima che le conversazioni vere e proprie possano aver principio.

Il Kokumin Shimbun e il Chugai Shogys Shimpo scrivono che l'ambasciatore britannico, conformemente alle istruzioni ricevute da Londra, terrà conto delle rivendicazioni giapponesi nell'incontro che deve avere ancora domani con Arita.

"Questo riconoscimento — aggiungono i due giornali — rappresenta una condizione assoluta per la ripresa dei negoziati e per la discussione del problema di Tientsin.

Il Micado alle manovre navali

L'ottimismo di questi giornali non trova riscontro troppo accentuato in tutto ciò che si dice nei circoli politici giapponesi nei quali si ritiene invece che non si possa ancora parlare di intesa di massima. Simile intesa, si aggiunge, implicherebbe infatti il riconoscimento dello stato di guerra fra Cina e Giappone e quindi la stretta osservanza della neutralità da parte dell'Inghilterra, neutralità sempre promessa ma mai rispettata.

L'imperatore ha assistito alle grandi esercitazioni navali delle flotte riunite al largo di Yokosuta dalla corazzata "Nagato". Giunto a bordo, l'Imperatore ha ricevuto in udienza i principi Chichibu e Takamatsu, il principe Fushini, capo di stato maggiore della marina, l'ammiraglio Zengo Yoshida, comandante in capo delle flotte riunite, e lo stato maggiore della nave ammiraglia. Lo Imperatore ha assistito dalla "Nagato" alle esercitazioni per circa otto ore dopo di che ha fatto ritorno al porto di Yokosuta e di qui ha proseguito per la villa imperiale di Hayama.

Nuovo tracollo del dollaro

Da Sciangai si ha che il dollaro cinese ha avuto un altro tracollo stamane del venti per cento.

Il panico si è diffuso al mercato delle divise in borsa. I prezzi delle merci hanno subito immediatamente un aumento corrispondente di prezzo. Pure da Sciangai si ha che il console generale del Giappone a Canton ha annunciato che le acque comprese fra il porto di Amoy e Suatau sono state minate dalla marina giapponese. Questa misura è stata presa allo scopo di rendere il controllo del traffico marittimo straniero più facile, e rientra negli scopi del blocco giapponese dei porti di Amoy e di Suatau.

Solo oggi si ha notizia che lunedì scorso le forze giapponesi sono entrate nella fortezza di Kaloping, importante posizione strategica che gli ultimi elementi cinesi occupavano nello Sciansi sud-orientale.

Un'altra colonna è entrata martedì in Tseh Ceu nello Sciansi del sud, scacciandone i numerosi difensori cinesi che la tenevano.

Capitolazione britannica?

LONDRA, 21

Il linguaggio dei giornali circa l'andamento delle conversazioni di Tokio è incerto e contraddittorio. Mentre da una parte si pretende di dare l'impressione che l'atmosfera si sia schiarita, dall'altra si adotta un tono che va dalla larvata minaccia alla promessa di maggiore comprensione degli interessi del Giappone fino a parlare della necessità di un «modus vivendi». Ad ogni modo qualche giornale non manca di preparare l'opinione pubblica ad una più o meno aperta capitolazione di fronte alle richieste giapponesi.

Ben altro è stato il tono della stampa britannica quando minacciava l'applicazione di sanzioni, il boicottaggio economico e il rafforzamento degli aiuti a Ciang Kai-scek. Sono troppo vive le ripercussioni del danno che la situazione arreca agli interessi commerciali britannici per chiudere gli occhi di fronte alla fermezza giapponese. A rendere più acuta la preoccupazione e quindi meno intransigente il punto di vista britannico contribuisce il tono della stampa giapponese di oggi, la quale più che mai sottolinea la necessità di una immediata partecipazione del Giappone all'alleanza militare italo-tedesca e reagisce con particolare indignazione al «ringhioso atteggiamento» della Gran Bretagna.

Lo stato di guerra in Cina riconosciuto da Londra

TOKIO, 21

L'ambasciatore britannico Craigie ha trasmesso al suo Governo uno schema di accordo. Il gabinetto nipponico si riunirà domani in seduta straordinaria, per esaminare i risultati delle conversazioni anglo-nipponiche e per pronunciarsi in merito allo stesso schema di accordo. Quando entrambi i paesi avranno comunicato la loro approvazione verrà diramato un comunicato ufficiale. La formula sulla quale il ministro degli esteri giapponese e l'ambasciatore britannico si sono trovati d'accordo, soddisfa, a quanto si dice, le richieste giapponesi, secondo cui l'Inghilterra riconosce praticamente lo stato di guerra in Cina. La dichiarazione è molto breve e in essa le richieste nipponiche appaiono alquanto attenuate.

Nuovo sbarco nipponico presso Hong Kong

HONG KONG, 21

Le truppe nipponiche della Marina questa mattina sono sbarcate a Sua-Bue, importantissimo porto a settanta miglia a nord-est di Hong Kong.

Lo sbarco è avvenuto sotto la protezione di un tiro di sbarramento fatto da parte delle navi da guerra giapponesi. I difensori cinesi hanno cercato di resistere sino all'ultimo momento, ma sono stati sopraffatti dal bombardamento nipponico, che ha completamente distrutto tutte le difese cinesi, obbligando i difensori alla ritirata.

I giapponesi, secondo un comunicato diramato dal comando navale, hanno ripreso l'avanzata da Sua-Bue verso Yiu-Uei a circa otto miglia da Hoi-Fung. Pochi sono gli stranieri che abitavano a Sua-Bue che pur tuttavia è un porto importantissimo e di grande passaggio.

I giapponesi hanno iniziato una vigorosa offensiva contro le truppe irregolari cinesi. Secondo un annunzio del quartiere generale nipponico, nelle ultime operazioni sono stati uccisi oltre trentamila guerriglieri cinesi, mentre le truppe nipponiche hanno perduto soltanto 104 uomini. Finora nelle varie zone della Cina si sono svolti ottantasette combattimenti.

Nuovo accordo commerciale fra Germania e Rumenia

BUCAREST, 21

E' stato firmato oggi a Bucarest, dopo laboriosi negoziati, un trattato commerciale addizionale tra la Germania e la Romania. Il nuovo patto prevede un aumento della produzione di materie prime agricole utili alle industrie, come per esempio la soia ed altri semi oleosi e la creazione di un'industria agricola. I negoziati per la costituzione di enti tedesco-romeni per il collocamento all'estero dei prodotti romeni, sono apparentemente falliti. L'esportazione continuerà pertanto ad essere curata da aziende romene.

Il prestito inglese alla Romania 5.612.300 sterline

BUCAREST, 21

Nella *Gazzetta ufficiale* odierna è apparso il testo dell'accordo finanziario anglo-romeno in base al quale la Romania riceve dal Governo di Londra un prestito di 5.612.300 sterline da usarsi per acquisto di materiale bellico in Inghilterra ed eventualmente anche in altri paesi. Detto accordo, che ha la durata di un anno a partire dal 31 maggio u. s., è stato pubblicato nelle due lingue romena ed inglese.

Il Reich e Danzica

Messa a punto tedesca di fronte allo scalpore anglo-francese

BERLINO, 21

In queste sfere ufficiose si mostra viva meraviglia per lo scalpore sollevato nella stampa francese e inglese da talune dichiarazioni fatte da fonte competente tedesca a proposito della questione di Danzica. Si afferma che le dichiarazioni suadenti non rappresentano nulla di nuovo e non fanno che ripetere il pensiero che dovrebbe essere già da lungo tempo conosciuto, del Governo tedesco, pensiero che più volte fu espresso dal Fuehrer nei suoi discorsi e secondo il quale la Germania è interessata ad una soluzione pacifica della questione di Danzica e non ha alcuna intenzione aggressiva. Se la stampa francese ed inglese ha fatto oggi tanto chiasso per delle dichiarazioni di tal genere, ciò risponde, si rileva nelle sfere ufficiose, ad un proposito speculativo e propagandistico. La stampa democratica occidentale compie ancora un tentativo per complicare la situazione.

L'atteggiamento di Parigi

PARIGI, 21

Secondo quanto si pretende negli ambienti politici e diplomatici francesi, le dichiarazioni fatte dai circoli ufficiali tedeschi sul punto di vista del Reich relativamente alla questione di Danzica non sarebbero tali da inspirare fiducia negli ambienti pacifisti della Germania. Si aggiunge che la posizione della Polonia è ormai ben definita, che le dichiarazioni tanto di Chamberlain quanto di Daladier hanno fissato con chiarezza le idee della Francia e dell'Inghilterra in proposito e che quindi difficilmente le ultime dichiarazioni tedesche potranno comunque modificare l'atteggiamento assunto dalle potenze democratiche.

Un funzionario di Danzica arrestato dai polacchi

DANZICA, 21

Nei circoli ufficiali polacchi viene segnalato un nuovo incidente di frontiera. Un funzionario di dogana di Danzica, certo Lipski, è stato arrestato dalle guardie di frontiera polacche, mentre attraversava il confine. Il Lipski, secondo la versione data dagli stessi circoli, non ha ubbidito alla ingiunzione di fermarsi, quando si trovava già in territorio polacco. Egli è stato trattenuto in attesa delle indagini che la polizia polacca sta facendo per mettere in luce i motivi dello sconfinamento.

L'Inghilterra e la Palestina in una nota tedesca

BERLINO, 21

Commentando il fallimento della politica britannica in Palestina ammesso ai Comuni dallo stesso ministro delle colonie, la *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea che il Governo di Londra è evidentemente preoccupato per la possibilità che la legittima diffidenza degli arabi di Palestina sulla sincerità e buona volontà britannica possa estendersi ad altri paesi.

L'Inghilterra, osserva l'ufficiosa agenzia berlinese, non fa che raccogliere ciò che ha mietuto promettendo ad ambedue le parti, araba ed ebrea, la stessa cosa col risultato di non poter naturalmente mantenere le promesse. Anche in questi ultimi tempi la Gran Bretagna ha largheggiato verso grandi e piccoli stati in promesse che le sarà impossibile nella fattispecie di mantenere. L'Inghilterra, conclude la nota, otterrebbe indubbiamente di più e godrebbe la fiducia del mondo se si imponesse maggiori limitazioni nelle sue sconfinate pretese.

Il deserto del Sahara "prestato,, dalla Francia all'aviazione inglese

PARIGI, 21

L'«Excelsior» riporta che gli aeroplani britannici da bombardamento nei prossimi giorni si porteranno sopra le sabbie del Sahara dove compiranno esercitazioni di lancio di bombe da 500 chilogrammi.

Il giornale riporta che le isole britanniche non possiedono territori sufficientemente vasti dove possano venir lanciate dette bombe senza che arrechino danni alle proprietà, che, comunque attentino alla sicurezza degli abitanti.

Per tale ragione il Governo francese ha messo a disposizione dell'armata aerea britannica il deserto del Sahara. Unitamente alle squadriglie aeree alle esercitazioni parteciperanno pure gli aeroplani francesi della base di El Golea. I particolari di tale accordo verranno definiti tra breve tra Sir Kingsley Wood, ministro dell'Aria britannico e Guy La Chambre, ministro dell'Aria di Francia durante la prossima visita che quest'ultimo effettuerà a Londra.

Violenta scossa di terremoto nella regione renana centrale

BERLINO, 21

Una violenta scossa sismica, la più forte da dieci anni, è stata registrata oggi nella regione renana centrale. Gli edifici sono stati scossi, ma finora non si ha notizia di vittime o danni. Il terremoto è durato 6 secondi ed ha avuto direzione sud-est, nord-ovest.

Macchina indietro a Istanbul circa pretese per il Dodecanneso

ISTANBUL, 21

A proposito della polemica provocata dal *Yenisabah* che chiedeva — niente di meno — la restituzione delle isole del Dodecanneso alla Turchia, il *Son Posta* richiama l'attenzione sul fatto che l'articolo del «Yenisabah» esprime l'opinione assolutamente personale del suo autore e non impegna in alcun modo la responsabilità del Governo. Il giornale aggiunge essere naturale che se, in caso di guerra, l'Italia dovesse servirsi delle isole del Dodecanneso come base d'operazione contro le coste della Turchia, quest'ultima si troverebbe nella necessità di comprenderle nella zona d'azione delle sue forze armate. Diversamente la Turchia resterà fedele alla sua politica di pace ».

Esodo di minoranze da Alessandretta per sottrarsi al giogo turco

ISTANBUL, 21

Il «Cumhuriyet» pubblica un lungo articolo nel quale rileva la tendenza migratoria di talune minoranze del Sangiaccato di Alessandretta. Il giornale lamenta che molti cittadini della Natay vogliano abbandonare la regione perchè posta sotto la sovranità della Turchia e li esorta a rimanere nelle loro terre.

Queste raccomandazioni sembra debbano però rimanere inascoltate perchè l'emigrazione verificatasi subito dopo la cessione compiuta arbitrariamente dalla Francia tende invece ad aumentare, come aumenta il risentimento verso la Potenza mandataria resasi colpevole di vero tradimento verso la popolazione del Sangiaccato.

La Francia paese che muore
Il pauroso regresso delle nascite

PARIGI, 21

Mentre si annunziano prossimi degli energici provvedimenti del Governo francese per combattere la denatalità ed iniziare, seguendo l'esempio dei Paesi totalitari, un'intensa campagna demografica, si continuano a pubblicare statistiche veramente impressionanti.

Si apprende così che mentre nel 1938 in Italia si notificavano un milione e 31 mila nascite ed in Germania un milione e 675 mila nascite, in Francia si avevano appena 612 mila nascite. Il grido di allarme lanciato da questi giornali non è dunque fuori di luogo.

L'affarismo delle democrazie in una candida confessione francese

PARIGI, 21

Il filobolscevico *Ce Soir* traccia un pessimistico quadro delle difficoltà sempre nuove contro cui cozza la pratica messa in azione del famoso piano di accerchiamento franco-britannico denunciando la mentalità mercantile a cui le democrazie continuano ad ispirare ogni loro accordo con i paesi alleati. Secondo il giornale, a Mosca e a Varsavia, come a Bucarest ed a Tokio, le maggiori difficoltà d'intesa consisterebbero soprattutto nel fatto che tanto Londra quanto Parigi continuano a voler fare della solidarietà soprattutto un buon affare, vedendo nella creazione di un fronte comune il mezzo migliore per ottenere lauti vantaggi di carattere commerciale e finanziario.

Un nuovo Sottosegretariato per la previdenza sociale e il lavoro

La carica affidata a Tullio Cianetti - S. E. Ricci curerà i servizi autarchici

ROMA, 21

Con provvedimento in corso sarà attuato un riordinamento dei servizi del Ministero delle Corporazioni, a seguito sia dell'accresciuta attività degli organi corporativi, specialmente per quanto riguarda la disciplina autarchica, sia dello sviluppo assunto dalla previdenza e assistenza sociale.

Sotto la direzione del Ministro, i servizi autarchici e il conseguente controllo dei costi e dei prezzi vengono particolarmente affidati al sottosegretario Renato Ricci ed i servizi della previdenza sociale e del lavoro vengono affidati ad un Sottosegretario di Stato di nuova istituzione al quale è chiamato il consigliere nazionale Tullio Cianetti (Stefani).

La firma d'un accordo per gli scambi italo slovacchi

ROMA, 21

Il Ministro degli affari esteri, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, ed il ministro di Slovacchia in Roma, sig. Miloslaw J. Zvrskovec, hanno firmato un modus vivendi **per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.** (Stefani).

Il saluto di S. E. Grandi alla Magistratura

ROMA, 21

Il Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia pubblica il seguente indirizzo di saluto del ministro Grandi alla magistratura:

« In nome di S. M. il Re e Imperatore, per ordine del Duce, assumo da oggi la direzione del Ministero della giustizia. Alla magistratura, esempio di integrità, sapienza ed alto senso del dovere, rivolgo il mio saluto. La giustizia è il fondamento dello Stato fascista, che è il nuovo Impero di Roma fondato dal Duce. La magistratura fascista, che custodisce la legge della Rivoluzione, sarà sempre degna delle tradizioni romane del diritto, che sono tutt'uno colle necessità supreme ed eterne della Patria fascista. Dino Grandi, Ministro della giustizia ».

Grandi presta giuramento nelle mani del Sovrano

CUNEO, 21

S. E. Grandi si è recato a Sant'Anna di Valdieri ove ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re e Imperatore quale Ministro di Grazia e Giustizia.

Una missione tedesca assiste alle esercitazioni nelle acque di Taranto

ROMA, 21

La missione della marina germanica, composta del contrammiraglio Gressmann, dai capitani di vascello Frik, Schoenrlen, Juncher, dal tenente di vascello Oern, ha assistito nei giorni scorsi a Taranto ad esercitazioni di tiro e di lancio di unità di superficie e sommergibili della R. Marina.

Il giorno diciotto, al termine delle esercitazioni svoltesi nel mare di Taranto, la missione ha deposto una corona sul monumento ai Caduti italiani della grande guerra ed una corona ai marinai del sommergibile germanico Uc. 12.

La stessa missione assisterà alle manovre navali della R. Marina che si svolgeranno nel Mediterraneo centrale dal 23 al 30 corrente.

Una crociera di Re Carol

BUCAREST, 21

Re Carol è partito oggi per una crociera di dieci giorni a bordo del panfilo reale *Lucea Farul*. Nessun ministro accompagna il Sovrano nel viaggio, che viene descritto nei circoli ufficiali romeni come assolutamente privato. Si apprende che il *Lucea Farul* attraverserà il Mar Nero, e attraverso il Bosforo e i Dardanelli, raggiungerà il Mar Egeo. Nei circoli politici e diplomatici di Bucarest si fanno congetture sulla possibilità che Re Carol, approfittando della crociera, s'intrattenga con personalità turche e greche.

Lotta tra "gangsters,, a Filadelfia
Ucciso a colpi d'arma da fuoco

FILADELFIA, 21

Viene segnalata una preoccupante recrudescenza della lotta tra bande di «gangster» rivali. Oggi in un quartiere popolare è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco Franck Piccolo, un noto «gangster» recentemente dimesso dal carcere. Il Piccolo stava sostenendo una prova di guida, perchè aveva deciso di redimersi guadagnandosi la vita come autista. Tre settimane fa un altro « gangster » venne trovato ucciso pressochè nello stesso punto.

Arresti e denuncie a Marsiglia per uno scandalo all'ospedale

PARIGI, 21

La serie degli scandali non è ancora finita a Marsiglia: dopo i gravissimi abusi scoperti nella gestione di quei servizi municipali e imputabili all'amministrazione socialista, abusi che, come si sa, resero necessario l'invio in quella città di un commissario governativo, si sono ora accertate gravi irregolarità all'ospedale, la cui direzione è ugualmente in mano dei socialisti.

La polizia ha perquisito ieri, mentre usciva dal nosocomio, una infermiera sulla quale pesavano sospetti, e l'ha trovata in possesso di medicinali e di altri oggetti appartenenti all'ospedale. Altri sei impiegati, quasi tutti creature del partito socialista, che aveva procurato loro l'impiego, sono stati arrestati e denunciati per abusi e appropriazioni indebite commesse in danno dell'ospedale.

Continuano intanto gli attacchi a mano armata contro i fattorini delle banche. A Champigny (Senna) tre individui valendosi della solita automobile, molto probabilmente rubata, hanno aggredito in una strada di campagna un esattore della Banca di Francia derubandolo di una busta di cuoio contenente 58 mila franchi. Risaliti rapidamente in vettura si sono dileguati. La polizia ha iniziato la solita inchiesta.

Complotto sventato a Tokio

TOKIO, 21

La polizia di Tokio ha sventato un complotto organizzato da un gruppo di dissidenti politici, per assassinare il capo del sigillo privato Kurakei Yuasa il conte Makino e il visconte Matsudeira

Il Duce dà il nome di Costanzo Ciano al primo dei nuovi incrociatori in costruzione

ROMA, 21

Il Duce ha approvato che al primo dei nuovi incrociatori del programma navale 1939 venga imposto il nome di « Ammiraglio Costanzo Ciano ».

Il telegramma al Duce sul primato dell'autotreno

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli dal Ministro delle Comunicazioni:

« La corsa di prova con l'elettrotreno fra Firenze e Milano sulla distanza di 316 km. è stata effettuata in 115 minuti alla velocità commerciale media di 165 km.ora. E' stato altres l'Appennino, distanza di tra Firenze e Bologna in nuti alla velocità commer 154 km-ora; è stato tratto da Bologna a Milano stanza km. 219, in 77 minu la velocità commerciale 171 km-ora. Sul tratto alla maggiore velocità 176 km.ora fra Lavino e do, (distanza 200 km.) raggiunto il massimo assol 203 km.-ora, superando qualsiasi primato finora sulle ferrovie. Questi dati no come le Ferrovie dello obbediscano ai vostri com menti con fede e contro ogn si difficoltà, superando ogn no i risultati precedent raggiunti. Benni.

La conclusione delle prove sportive dei gerarchi

L'elogio del Duce per l'alto spirito dimostrato

ROMA, 21

Oggi si è svolta la quarta ed ultima giornata delle prove sportive per i gerarchi del Partito. Alle ore sette precise i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F. e i Segretari federali si sono adunati nello stadio dei marmi nel Foro Mussolini dove, suddivisi in sei plotoni, si sono avvicendati nelle prove previste di salto radente, guida di motociclette e di autocarro.

Le prove sono state aperte dal Segretario del P.N.F. Hanno superato tutte le prove odierne: il Segretario del Partito, i vicesegretari Gardini, Mezzasoma, Suppiej; i componenti il Direttorio nazionale Gatto, Fumei, Vecchioni; gli ispettori Bellini, Zampi, Valdrè, Pascolato, Molfino, i segretari federali di Agrigento, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Bari, Bergamo, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cosenza, Cuneo, Genova, Grosseto, Imperia, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Matera, Messina, Nuoro, Padova, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Savona, Siracusa, Sondrio, Spezia, Taranto, Teramo, Treviso, Udine, *Venezia, Varese, Vercelli, Viterbo, Rodi.*

Hanno superato le prove di guida di autocarro e motocicletta il vicesegretario Serena; il componente il Direttorio nazionale Parenti; gli ispettori Bonsembiante, Mancini, Carugati, Rossi, Mugnozza, Deffenu, Bonucci; i Segretari federali di Aquila, Avellino, Benevento, Belluno, Como, Cremona, Catania, Campobasso, Foggia, Fiume, Mantova, Lecce, Parma, Perugia, Palermo, Pola, Napoli, Novara, Ravenna, Rovigo, *Siena, Salerno, Terni,* Trieste, *Tripoli, Zara.*

Hanno superato la sola prova di guida della motocicletta gli ispettori Della Rocca, Ceruti; i Segretari federali di Apuania e Vicenza. Hanno superato la sola prova di guida di autocarro gli ispettori Fossa, Teodorani, Belelli; i Segretari federali di Enna, Sassari, Trapani.

Alle ore sedici il Segretario del Partito ha riunito i gerarchi nel Palazzo del Littorio per la conclusione del rapporto svoltosi nei giorni 17, 18, 19 e 20 luglio. Al termine dei lavori il Segretario del P. N.F. ha comunicato di avere dettagliatamente riferito sullo svolgimento delle prove sportive al Duce, il quale gli ha ordinato di tributare a suo nome un vivo elogio ai gerarchi, per il grado di preparazione sportiva dimostrato e per l'alto spirito con il quale hanno partecipato alle severe prove. L'elogio del Duce è stato accolto con una manifestazione di ardente entusiasmo.

Il Segretario del P.N.F. ha quindi assegnato, su proposta dei Segretari federali, al componente il Direttorio nazionale Riccardi, infortunato nelle prove di salto radente, un frustino africano messo a disposizione del comandante del Corpo d'armata di Roma. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del P.N.F.

Il Segretario del Partito alla colonia elioterapica "Costanzo Ciano,,

ROMA, 21

Il Segretario del P. N. F. ha ispezionato oggi la colonia elioterapica Costanzo Ciano del gruppo rionale fascista Tor di Quinto che ospita circa 150 bambini e che ha sede nella succursale della scuola Ferante Aporti ai due ponti sulla Via Flaminia.

Alle colonie estive

Altri 2500 bimbi albanesi si apprestano a partire per l'Italia

TIRANA, 21

In tutte le dieci provincie sono state ultimate le visite mediche per la selezione dei bimbi albanesi che si recheranno in Italia per partecipare al secondo turno delle colonie marine della Gil. Sono stati prescelti complessivamente 5200 bambini dei due sessi, i quali si imbarcheranno nei porti di Durazzo e di Valona sui piroscafi *Liguria* e *Piemonte* diretti a Bari ed a Brindisi. L'imbarco coinciderà con l'arrivo dei bambini che rientreranno primo turno.

Per ordine del Ministro Segretario del P.N.F., su interessa del Segretario federale di Ba no stati messi a disposizio Partito fascista albanese per orfani albanesi del colleg la Gil di Bari. Presso luogo di provincia tuiti reparti tipo della G del Littorio albanese, compo balilla, di avanguardisti vani fascisti. Tali reparti già svolgendo un corso di zione morale e di addestram litare che si concluderà conda quindicina del mese sto con un campo militare, parteciperanno 350 element gli ufficiali e che si cinanze di Tirana e durer giorni.

CANOTTAGGIO

I campionati della G

VARESE

Oggi nelle acque di Gavirat è avuta la prima giornata dei pionati nazionali di canottaggio la Gil. Le batterie delle diverse cialità sono state vinte dai ti concorrenti federali:

Jole a due vogatori con tim (giovani fascisti): Firenze, Be mo, Mantova, Cremona.

Canoino ad un vogatore fascisti): Firenze, Bergam ste, Venezia.

Jole a quattro vogatori con moniere (avanguardisti): Po via Genova, Como, Pisa, N

Jole a quattro vogatori con niere (giovani fascisti): Ven Grosseto, Pola, Livorno, B Zara.

Jole ad otto vogatori (gio scisti): Firenze, Bergamo, V Torino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice

ANNO CIC - N. 205 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 24 LUGLIO 1939 ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le trattative anglo-nipponiche

L'inizio della ritirata britannica dall'Estremo Oriente

TOKIO, 24. — *Un alto funzionario del governo giapponese, il quale partecipa ai negoziati nippo-britannici, ha dichiarato privatamente che l'accordo di massima raggiunto sabato rappresenta « l'inizio della ritirata britannica dall'Estremo Oriente ». L'inizio delle conversazioni per la questione di Tien Tsin è stato fissato per oggi alle 9.*

I giornali giapponesi si mostrano oltremodo soddisfatti per l'accordo pregiudiziale di massima raggiunto sabato e non nascondono la volontà del Giappone di ottenere ulteriori vantaggi dei prossimi negoziati.

Informano da Hsing King che reparti di fanteria nipponica, appoggiati dall'artiglieria pesante, hanno attaccato ieri mattina con molta decisione le forze mongolo-sovietiche che avevano tentato una nuova infiltrazione nel settore del fiume Khalhar Holsten. I combattimenti proseguono tuttora con molta violenza.

La dichiarazione di Chamberlain altesa per oggi ai Comuni

LONDRA, 24 — Si attende per oggi una dichiarazione del primo ministro Chamberlain ai Comuni sulle conversazioni per Tien Tsin e nello stesso tempo analoga dichiarazione sarà fatta a Tokio. E' anche per oggi prevista una riunione della commissione ministeriale per gli affari esteri allo scopo di esaminare, il rapporto dell'ambasciatore britannico a Tokio sui colloqui che condussero all'accordo di massima e di precisare la forma della dichiarazione che dovrà pronunciare Chamberlain.

Sempre secondo informazioni degli ambienti bene informati il Primo Ministro si asterrebbe da qualsiasi dichiarazione sul fantastico progetto di un prestito alla Germania a meno che non ne sia direttamente richiesto. Quanto alle laboriose conversazioni con Mosca la *Reuter* ha appreso da Mosca che ieri esse sono state riprese ed hanno avuto un « progresso normale ». Altri colloqui sono attesi quanto prima. Le trattative anglo-polacche saranno proseguite oggi e nel corso della settimana verranno annunciate le modalità con le quali il prestito britannico sarà concesso alla Polonia.

Alcuni giornali, commentando le voci, già ieri smentite, di un progetto di prestito britannico alla Germania, continuano ad insistere sulla notizia indicando in Hudson, sottosegretario di Stato per i traffici, l'uomo politico che avrebbe sollecitato il progetto stesso.

In un discorso pronunciato durante una riunione svoltasi a Leicestershire, Hudson ha dichiarato fra l'altro: « Io credo che se fossero divisi gli spazi disponibili nel mondo, vi sarebbe pace per i prossimi venti o trenta anni. Dobbiamo dimostrare al mondo di essere disposti a cooperare ed io credo che se perseguiremo una politica di tal genere, il mondo giudicherà questo nostro atteggiamento come una dimostrazione di forza e non come un'indicazione di debolezza ».

Una rivolta sarebbe scoppiata nella Mongolia esterna

KARBIN, 24. — Il treno internazionale per l'Europa è stato fermato ieri alla stazione di Manciulì per ordine del console sovietico il quale aveva fatto sapere alle autorità mancesi che era prudente impedire la partenza del treno.

Corre voce che una rivolta sia scoppiata nella Mongolia esterna. Così si spiegano le ragioni per le quali il console sovietico consigliava a non lasciar partire il treno internazionale. Da Manciulì i viaggiatori sono ritornati a Karbin.

Verso un aperto conflitto tra Russia e Giappone?

VARSAVIA, 24. — Secondo informazioni provenienti da Mosca, la cosiddetta «piccola guerra» che si sta svolgendo, quasi senza interruzioni, dal 15 maggio scorso ai confini della Mongolia sovietica con il Manciukuò, sta assumendo proporzioni allarmanti, tanto da rischiare di trasformarsi in aperto conflitto tra il Giappone e la Russia. L'indice della gravità di questa situazione è dato, a parte tanti altri elementi, dalla improvvisa nomina di uno dei più abili collaboratori di Voroscilof a comandante in capo dell'Armata dell'Estremo Oriente.

Il nuovo comandante, generale Kulik, ha raggiunto in aeroplano Vladivostok. Subito dopo la sua nomina, grandi trasporti di truppe e di materiale bellico sono stati diretti verso il confine della Mongolia, dove due intere armate sarebbero già impegnate in una serie di battaglie svolgentesi su un fronte lungo oltre 200 chilometri. Una parte delle divisioni sovietiche del Pacifico sono state dirette verso la Mongolia; lo stesso generale Kulik, col suo stato maggiore si è spostato da Vladivostok a Ulan Bator, capitale della Mongolia sovietica.

Contemporaneamente è stato emanato l'ordine di mobilitazione generale in tutti i distretti situati ad ovest del fiume Ural.

Nuovo colloquio di Molotoff con i diplomatici anglo-francesi

MOSCA, 24. — Gli ambasciatori inglese e francese hanno avuto nel pomeriggio di ieri un nuovo abboccamento con Molotoff. Il colloquio, che si è svolto al Kremlino, è durato un'ora e un quarto.

Nessun comunicato è stato diramato sullo stato dei negoziati, ma nei circoli ufficiali sovietici si afferma che i colloqui proseguiranno non appena gli ambasciatori si saranno messi a contatto coi rispettivi governi e avranno ricevuto istruzioni.

Strane voci in Messico sull'Honduras britannico

CITTA' DEL MESSICO, 24. — Cinque importanti giornali messicani hanno pubblicato un'informazione di evidente ispirazione ufficiale, con la quale vogliono dare ai lettori l'impressione che l'Inghilterra si prepari a restituire alla Repubblica del Guatemala l'Honduras britannico. Essi scrivono che in tal caso il Messico acquisterebbe la parte di quel territorio che confina con lo Stato messicano a Quintana Roo. In alcuni ambienti viene avanzata l'ipotesi che l'attuale campagna di stampa contro l'Inghilterra miri ad ostacolare qualsiasi tentativo da parte di quest'ultimo per appianare la questione delle espropriazioni delle società petrolifere.

Un discorso del Re del Belgio
Una politica di stretta neutralità

LIEGI, 24. — Il Re del Belgio ha parlato in una riunione di operai svoltasi a celebrazione del centenario di fondazione di una locale fabbrica. Dopo aver riaffermato la risoluzione del Belgio di perseguire una politica di stretta neutralità, mantenendosi estraneo, nonostante la gravità della situazione generale, a qualsiasi conflitto che non concerne direttamente i suoi diritti, il Sovrano ha concluso ripetendo che il Belgio intende conservare il suo sangue freddo, rimanendo entro i propri confini e vegliando da sè alla propria difesa.

Lo scandalo francese

Si delineano ripercussioni nel settore politico

PARIGI, 24. — L'istruttoria della giustizia militare sulle mene straniere in Francia continua senza tregua e le varie inchieste continuano simultaneamente in direzioni diverse.

E' confermato ufficialmente che il signor Poirier, ammalato seriamente per un'ulcera allo stomaco, è stato trasferito dalla prigione militare del Chercle Midi in una clinica ove è stato posto sotto severa vigilanza e nuovamente interrogato.

L'ebdomadario «Aux Ecoutes» pubblica che i due arrestati — i soli di cui ai termini della legge sullo spionaggio si possa parlare — non hanno rappresentato una parte così secondaria come i giornali hanno affermato. Poirier, prima di essere agente per la pubblicità al *Figaro*, godeva molta estimazione al *Temps* ed era il collaboratore del famoso Roels che fu immischiato in modo clamoroso alle trattative vergognose con i Sovieti e con la Spagna. L'affare con i Sovieti è stato particolarmente significativo. Roels si era impegnato a nome del *Temps* e contro il pagamento di un importante sussidio (500 mila franchi) a condurre una campagna in favore del ristabilimento dell'ambasciata di Mosca a Parigi e di quella di Parigi a Mosca. Il documento autentico dell'accordo venne comperato in segreto dal signor Israel ex capo di gabinetto di Herriot, e delle copie vennero comunicate a varie personalità politiche. Herriot ne approfittò per esercitare una pressione sul *Temps* e indurlo a un atteggiamento più favorevole verso di lui.

In quanto a Aubin, il secondo giornalista messo ufficialmente in causa, aveva cominciato la sua carriera con una situazione molto modesta, ma aveva finito per raggiungere al *Temps*, per la sua esattezza professionale e la sua assiduità, il posto di capo delle informazioni, missione che assolveva bene, ma senza lustro. Aubin si interessava di ricerche mediche e un giorno un barone austriaco andò a trovarlo per intrattenersi con lui su una invenzione del resto nota che permette di sopprimere la caffeina nel caffè. Aubin trovò il suo interlocutore interessante e entrò con lui in stretta relazione.

Entrambi sono ora in arresto. Ma quello di cui il giornale non riesce a capacitarsi è il modo con cui nei circoli in cui il Poirier e Aubin vivevano, si cerchi di ridurre ai minim termini l'importanza della loro azione anche dopo che una nota ufficiale ha annunciato che i due avevano confessato.

Del resto sul piano politico le ripercussioni dell'affare in corso si prevedono numerose; delle voci di rimpasto ministeriale, secondo le quali due dei più importanti collaboratori di Daladier cambierebbero portafoglio o cesserebbero di far parte del governo, sono corse questa settimana.

Ieri sera si è appreso che è stato denunciato alle autorità giudiziarie il segretario di redazione del quotidiano comunista *Humanité* per avere contravvenuto alla disposizione di legge rivelando nomi e circostanze dello scandalo.

Le false profezie di Roosevelt e le iniziative di Pittman

WASHINGTON, 24. — L'affermazione di Roosevelt secondo cui la mancata abolizione dell'embargo sulle armi e munizioni in caso di guerra avrebbe una deprimente influenza sull'economia del paese ha sollevato vivaci critiche. Il sen. Johnson a questo proposito ha affermato ironicamente che la dichiarazione di Roosevelt costituisce una delle sue false profezie. Il sen. Vandenberg ha letto ai senatori il bollettino relativo al rialzo generale dei prezzi a Wall Street ed ha esclamato sarcasticamente: « Ecco i primi risultati catastrofici preannunciati dal Presidente ».

Intanto si annuncia che è stata passata agli archivi fino alla nuova sessione parlamentare la proposta Pittman circa un parziale embargo da applicarsi al Giappone. A questo riguardo il Segretario di Stato Hull, invitato a dire il suo parere alla commissione degli esteri, ha diretto una lettera a Pittman nella quale, ricordando il rinvio al prossimo anno dell'esame del problema generale della neutralità consiglia di rinviare anche ogni altra proposta riferentesi alla neutralità visto che il Congresso ha deciso di prendere subito le vacanze.

Per quanto concerne il suggerimento di Vandenberg di denunciare l'accordo commerciale nippo-americano del 1911 e di riconvocare la conferenza di Bruxelles, Hull ha informato la commissione degli Esteri che il Presidente non mancherà di prendere le due proposte in seria considerazione. Pittman a questo proposito ha detto ai colleghi del comitato degli Esteri: « Come vedete, i rapporti col Giappone sono legati strettamente alla politica del governo in fatto di neutralità: è quindi inutile prendere oggi alcuna deliberazione. Resta inteso che la neutralità sarà il primo argomento che verrà discusso nella nuova sessione del Congresso ».

Il Senato ha dato la sua approvazione dopo la Camera al disegno di legge ostacolato dagli amici del governo in base al quale i funzionari governativi devono astenersi dall'esplicare qualsiasi attività durante le campagne politico-elettorali. L'attuale legge tende a porre fine alla speculazione dei funzionari politicanti che, divenendo nel periodo delle elezioni infaticabili propagandisti al servizio del governo, si assicurano posti molto remunerativi e rapide promozioni.

Le dimissioni di Mahmud pascià

IL CAIRO, 24. — Come era preveduto, il Presidente del Consiglio egiziano, Mahmud pascià, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Il Sovrano, a quanto sembra, non le ha ancora accettate a causa della situazione politica interna, e precisamente per il dissidio tra Camera e Senato in merito alla legge sulla pena di morte. Tale progetto di legge, di iniziativa governativa, era stato approvato dalla Camera, ma successivamente bocciato dal Senato, dando origine a complesse questioni costituzionali.

Manifestazione di italianità a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 24. — La collettività italiana si è riunita intorno all'ambasciatore S. E. Sola, per manifestare la sua devozione all'Italia e al Duce. Alla riunione erano pesenti anche numeose personalità brasiliane.

Le marchiane menzogne di Radio Tunisi circa le condizioni dei libici

ROMA, 24 — Gli effetti del caldo sono sensibilissimi oltre che in taluni settori della politica internazionale anche nel campo della cosidetta propaganda che le nazioni demoplutocratiche fanno svolgere nella metropoli e nelle loro terre d'oltremare in odio alle nazioni totalitarie e per accentuare maggiormente la psicosi di guerra.

Anche a Tunisi deve far caldo molto, molto caldo a giudicare dal linguaggio farneticante del giullare franco-arabo al quale la stazione radiofonica Tunisi P.T.T. ha affidato la sua propaganda mussulmana. Questi, in una delle sue concioni, ha parlato della Libia ed ha affermato (sic!) che « il Governo fascista ha cacciato gli arabi nelle squallide zone del deserto per dare le terre ai colonizzatori italiani. I soldati d'Italia entrano nelle moschee a alla mezzaluna sostituiscono la croce. A Tripoli negli autobus non è permesso nemmeno al principe Saramanli di andare in prima classe. Gli arabi non possono frequentare cinema, teatri e altri luoghi di divertimento; sono obbligati a salutare al passaggio di ogni italiano; non possono entrare negli uffici governativi senza togliersi le scarpe ».

Tutto ciò — come rileva l'*Avvenire di Tripoli* — sarebbe molto divertente se non fosse pietoso, ma non basta. Il buffone, che parte in guerra contro i mussulmani libici, per conto dei padroni francesi, imperversa ancora: « Tutti gli impiegati governativi sono obbligati ad abiurare la propria religione mussulmana. Anche il Cadì di Bengasi ha abiurato la religione mussulmana ed ora porta la camicia nera ».

Una stazione radio che pretende di far della propaganda attraverso simili sconcie buffonate, disonora evidentemente l'intelligenza umana. Il giullare che fa gli sberleffi alla Radio-Tunisi può far pena ma che dire dei suoi padroni francesi?

LA FINE DEL LATIFONDO IN SICILIA

LA RICONOSCENZA AL DUCE DEI LAVORATORI DELLA TERRA

PALERMO, 24. — In tutti i comuni della provincia hanno avuto ieri luogo imponenti adunate di lavoratori della terra, che hanno espresso al Duce la loro riconoscenza, la loro devozione e la loro fede fino al supremo sacrificio.

I provvedimenti agrari, che segnano la fine del latifondo siciliano, tenacemente voluti dal Duce, sono stati illustrati dai segretari politici dei Fasci e dai fiduciari delle organizzazioni sindacali. Molti comuni della provincia hanno ricevuto la visita di gerarchi provinciali del Partito e dell'organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura, mentre il segretario federale, accolto con incessanti invocazioni al Duce, ha parlato ai contadini di Roccamena, Corleone e Campofiorito, sollevando ondate di entusiasmo, specie quando ha accennato alla portata sociale e politica dei provvedimenti, che portano decisamente la Sicilia sul piano della nuova realtà imperiale. Da tutti i comuni della provincia di Palermo sono stati spediti vibranti telegrammi di gratitudine al Segretario del Partito, perchè si renda interprete presso il Duce della fierezza e della riconoscenza dei lavoratori della feracissima terra di Sicilia.

Le manifestazioni di Enna

ENNA, 24. — Ieri mattina il segretario federale ha riunito a rapporto i segretari politici dei fasci della provincia ed i dirigenti sindacali dell'agricoltura per illustrare i compiti spettanti agli organi politici nella imponente impresa di trasformazione del latifondo siciliano, voluta dal Duce.

Dopo brevi parole del Federale, hanno parlato i dirigenti provinciali dell'Unione degli Agricoltori e dei lavoratori agricoli, mettendo in rilievo la vasta portata economica e sociale del piano di trasformazione e documentando, con cifre, la partecipazione della provincia di Enna al complesso dei lavori. Il segretario federale ha quindi riassunta la discussione, soffermandosi sull'aspetto politico e rivoluzionario della grande bonifica. Il rapporto è terminato tra calorose manifestazioni di devota riconoscenza al Duce.

Tutta la Sicilia in linea alla Fiera di Messina

MESSINA, 24 — In occasione della VI Fiera di Messina tutta la Sicilia sarà in linea per dimostrare che non senza ragione si guarda ad essa come ad una produtrice di primo piano, sarà tutta in linea anche per dimostrare la vitalità intensa che l'anima e la sostenta nel potenziamento della terra e dei suoi prodotti. E nella Fiera si avrà il banco di prova e di esposizione di tutti i fattori, di tutte le produzioni e di tutte le attività agricole in una grandiosa mostra che costituirà una rassegna delle produzioni di tutte le provincie siciliane e di tutte le sezioni dell'agricoltura.

La mostra sarà in tutto consona alla grandiosità della mèta segnata e totalitaria sarà la partecipazione dei vari enti. Il consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura e la confederazione fascista degli agricoltori hanno già svolto una fattiva opera di organizzazione e si sono interessati per la presenza di tutti gli enti da essi dipendenti.

Si sono intanto riuniti con l'intervento del d.r Cuzzini direttore del settore otrofrutticolo, tutti i presidenti di sezione della Sicilia che hanno completato e coordinato il programma per la partecipazione alla fiera e data l'importanza che questa presenta per l'economia ortofrutticola nazionale, anche il settore nazionale ha svolto un'opera fattiva di interessamento in modo che tutte le sezioni siciliane possano dare il massimo contributo. Si avrà inoltre nella giornata dell'agricoltura un importante convegno nazionale ortofrutticolo. Si sono anche riuniti i dirigenti della sezione dell'olivicoltura della sezione vitinicola delle sezioni delle fibre tessili della zootecnia e della cerealicoltura di tutte le provincie siciliane per determinare e concretare la partecipazione alla fiera, dei vari settori. Si avrà così negli stalli della fiera dove frattanto fervono le opere per l'addobbo degli stessi e per la sistemazione dei materiali scelti, la rassegna completa della migliore produzione agricola della Sicilia, che vorrà anche significare e mostrare il miglioramento acquisito in ogni campo, dato i nuovi e vasti compiti che si aprono per volere del Duce e per l'agricoltura siciliana.

Il Principe di Piemonte entusiasticamente accolto a Tarvisio

UDINE, 24 — Il Principe di Piemonte proveniente da Santalucia di Tolmino, ove la notte scorsa aveva assitito al gittamento di un ponte sull'Isonzo, è giunto ieri mattina a Tarvisio, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie provinciali.

Le organizzazioni fasciste ed il popolo hanno tributato entusiastiche dimostrazioni all'Augusto Principe che, dopo avere assistito alla messa, ha visitato la grande colonia alpina della Gil, di cui il Federale ha illustrato l'efficienza a beneficio dei figli del popolo. Durante la giornata il Principe ha continuato le ispezioni alle località ove sono accampate le truppe, per le normali esercitazioni estive, visitando i battaglioni del 71.o Fanteria e il 55.o battaglione CC. NN. Ovunque il passaggio dell'Augusto Principe ha suscitato vibranti manifestazioni di devozione.

Nel trigesimo della morte di Costanzo Ciano

Una solenne messa sarà celebrata a Livorno

ROMA, 24. — Il trigesimo della morte di S. E. l'ammiraglio d'armata Costanzo Ciano sarà ricordato dalla R. Marina con una solenne messa, che sarà celebrata a Livorno nella R. Accademia Navale.

La cerimonia avrà carattere pubblico ed ad essa interverrà il popolo di Livorno, inquadrato dalle gerarchie del Partito. Saranno presenti la bandiera della R. Accademia Navale, gli stendardi di tutte le navi dislocate a Livorno ed a La Spezia e larghe rappresentanze di ammiragli, ufficiali e equipaggi della R. Marina, nonchè delle altre forze armate. Durante la funzione le batterie della R. Accademia Navale eseguiranno una salve di 19 colpi.

Venti borse di studio per giovani laureati in chimica

MILANO, 24 — Nell'intento di approfondire nel campo applicativo la conoscenza teorica dei giovani laureati in chimica, indirizzandoli e formandoli allo studio dei problemi autarchici per la sempre migliore realizzazione delle direttive del Regime, la società Montecatini istituisce 20 borse di studio di lire 12 mila annue lorde ciascuna.

Possono concorrere tutti i laureati in chimica industriale e in chimica, in università e istituti superiori del Regno, da non più di tre anni, che abbiano conseguito una media non inferiore agli 85-100 e che abbiano sostenuto regolarmente gli esami di stato. Gli aspiranti dovranno avere il possesso della cittadinanza italiana, l'iscrizione al P.N.F. e non aver superato il 30.o anno di età e aver soddisfatto gli obblighi di leva.

Le domande, come pure le richieste per eventuali schiarimenti, dovranno essere indirizzate alla Società Montecatini — Direzione generale dei servizi economici e del personale — in Milano. I termini per la presentazione scadono il 30 agosto p. v.; dopo di che apposita commissione procederà alla valutazione delle domande e all'assegnazione delle borse in relazione alle disposizioni regolamentari che disciplinano l'assegnazione delle stesse.

Le forze armate albanesi giurano fedeltà al Re Imperatore

Il gen. Pariani presenzia al rito

TIRANA, 24. — Con l'aereo dell'Ala Littoria, proveniente da Roma è giunto ieri mattina alle ore otto a Tirana il sottosegretario alla Guerra generale Pariani per presenziare al rito dei giuramento di fedeltà al Re Imperatore degli ufficiali, sottufficiali e soldati delle forze armate albanesi che entrano a far parte dell'Esercito italiano.

Il Sottosegretario è stato ricevuto all'aeroporto dal Luogotenente generale, dal Comandante dell'Aeronautica, dal sen. Kruja, dall'Ispettore del P. N. F. col Federale, da alti funzionari della Luogotenenza, da ufficiali superiori dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia e da altre autorità politiche e religiose.

Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore con bandiera, il Sottosegretario, accompagnato dal Luogotenente generale e dal seguito, si è diretto in automobile verso la città, tutta pavesata da bandiere italiane ed albanesi, sostando brevemente nella sede del comando delle forze armate donde ha proseguito verso il municipio, salutato da numerosa folla con acclamzioni al Re e Imperatore e al Duce.

Nella sede municipale, dopo un indirizzo di omaggio rivoltogli dal Podestà, cui il generale Pariani ha risposto ringraziando, è seguita la presentazione delle autorità e delle notabilità locali.

Il solenne rito

Alle ore 9 nella caserma Principe di Piemonte ha avuto luogo il rito del giuramento collettivo del battaglione albanese Tarabosh. Alla cerimonia erano presenti una rappresentanza di ufficiali e militari di ogni corpo e servizio, tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa albanesi che hanno prestato giuramento, nonchè il 2. Reggimento Granatieri, una rappresentanza, costituita da una compagnia con bandiera, dei reggimenti del presidio, le camicie nere del Fascio di Tirana e il battaglione albanese Tarabosh. Accolti dai rituali squilli di tromba, il Sottosegretario alla Guerra, il Luogotenente generale, il comandante le forze armate d'Albania e le altre autorità, dopo aver passato in rivista lo schieramento delle truppe, hanno preso posto su apposito palco.

E' seguito il rito del giuramento preceduto da vibranti discorsi di un ufficiale superiore e del comandante del 2. Regg. Granatieri. Dopo il giuramento, i granatieri danno le stellette ai camerati albanesi, mentre raffiche di mitragliatrici e salve d'artiglieria sottolineano la cerimonia guerriera. Tutti hanno poi cantato la Marcia reale e Giovinezza. Il rito si è concluso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Il Sottosegretario alla Guerra ha personalmente consegnato la sciarpa azzurra di ordinanza all'ufficiale albanese più elevato in grado, annunciandogli, per ordine del Duce, la promozione al grado superiore.

Le parole di Pariani

Nella sala convegno della Caserma Principe di Piemonte, è stato quindi offerto un rinfresco, durante il quale il comandante delle forze armate ha rivolto parole di devoto saluto al Sottosegretario alla Guerra, ricordando l'opera da lui svolta in Albania quale capo della missione militare italiana. Il generale Pariani ha risposto ringraziando e mettendo in rilievo il significato della storica cerimonia odierna.

Il Sottosegretario alla Guerra, dopo una sosta nella sede del comando delle forze armate, si è recato a visitare il Luogotenente generale e il Presidente del Consiglio. Ha quindi presenziato le cerimonie del giuramento degli ufficiali e sottufficiali albanesi, svoltesi rispettivamente nella sede del circolo ufficiali e nella caserma Arnaldo Mussolini. Agli ufficiali e sottufficiali albanesi il generale Pariani ha rivolto elevate parole ponendo in rilievo la importanza della cerimonia che attesta l'intima fusione di anime e di ideali fra il popolo italiano e il popolo albanese.

In tutti i presidi di Albania con l'intervento delle autorità militari e politiche e in un'atmosfera di vibrante entusiasmo tra ardenti acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce, hanno avuto luogo analoghe cerimonie che riaffermano la nuova luminosa realtà che l'Albania vive oggi sotto le insegne del Littorio.

Il comandante delle forze armate ha diramato in questa occasione un vibrante proclama agli ufficiali e sottufficiali albanesi. A Valona il rito si è svolto nella caserma che si intitola al nome glorioso di Costanzo Ciano.

Tutti i giornali del pomeriggio usciti in edizioni straordinarie, pubblicano con eccezionale rilievo tipografico le notizie relative alla odierna cerimonia che consacra l'ardente voto della gente albanese che, nel nome augusto del Re e Imperatore e agli ordini del Duce, marcia sulla via del progresso unita indissolubilmente all'Italia fascista. In tutte le città regna la più viva animazione che attesta con quale slancio entusiastico la popolazione dell'Albania partecipa alla fiera esultanza dei soldati albanesi che hanno avuto ieri l'onore di entrare a far parte del glorioso invitto e potente esercito dell'Italia fascista.

Alle ore 13 il sottosegretario di stato alla guerra ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal presidente del Consiglio con l'intervento del Luogotenente generale e di altre personalità militari e politiche.

"Nizza e l'Italia" di Amicucci segnalato dal Segretario del Partito

ROMA, 27. — *Il Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F., n. 1367 reca: « Segnalo il volume di Ermanno Amicucci « Nizza e l'Italia », il quale contiene una eloquente documentazione dell'inequivocabile italianità di Nizza.

Soddisfazione operaia per la nomina di Tullio Cianetti a Sottosegretario di Stato

ROMA, 23. — La nomina di Tullio Cianetti a Sottosegrtario di Stato per le Corporazioni è stata appresa con viva soddisfazione nel mondo politico e sindacale della Capitale, e ha sollevato ovunque, tra i ceti operai, ondate di calda simpatia. Essa viene unanimemente giudicata come la naturale ascesa nel campo che gli è proprio di una forte personalità che al sindacalismo fascista ha dedicato le sue forze migliori, dimostrando acutezza di ingegno, fervida operosità e fede illimitata nei valori sociali del popolo lavoratore.

L'ordine del Duce di perseguire una politica di costante e graduale raccorciamento delle distanze tra i fattori della produzione elevando il tono di vita morale e materiale dei lavoratori è stato da lui inteso nella sua perentoria assolutezza ed osservato come una direttrice di marcia che non consente deviazioni o soste. Tutta la sua azione come presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria sta a testimoniare la sua incrollabile fedeltà a questa idea e all'uomo che la incarna. D'altra parte, e intese da lui realizzate col Fronte tedesco del lavoro, nel clima e nella cornice dell'asse Roma Berlino, hanno valso a cementare e a consolidare la solidarietà tra i due popoli proprio nel campo sociale che tra i Paesi democratici resta estraneo e avverso all'azione politica e diplomatica di quei Governi.

Dal gennaio 1934 ad oggi, quale presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, Tullio Cianetti ha svolto una azione proficua a vantaggio dei lavoratori delle aziende industriali, sollecitando per essi non soltanto migliori salari, ma realizzando altresì condizioni di lavoro più consone al tempo di Mussolini, ottenendo così da essi un più franco e durevole attaccamento al Regime, e alle sue istituzioni politiche sindacali, assistenziali, culturali. I corsi di cultura politico-sociale istituiti presso ogni Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, le trasmissioni trisettimanali di « radio sociale » a cura della Confederazione e dell'E.I.A.R., la pubblicazione dei bollettini di categoria ad opera delle Federazioni aderenti alla Confederazione, palestra di discussioni e di idee destinate ad alimentare la fiducia dei lavoratori negli organi creati per essi e ad affinare le doti umane, dicono a sufficienza che nel campo della educazione operaia Tullio Cianetti ha saputo rendersi interprete felice delle direttive mussoliniane.

La sua nomina è stata perciò accolta con gioia come una affermazione, ma anche senza alcun rimpianto, in quanto nel Ministero delle Corporazioni egli potrà ancora lavorare come è uso per la tutela operaia e per l'elevamento del tenore di vita del popolo lavoratore.

Nazionali e stranieri visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 24 — L'agro Pontino è stato ieri visitato da numerosissime comitive nazionali e straniere. Anzitutto sono giunti nella nostra città oltre 200 dopolavoristi di Terni, i quali hanno visitato i principali edifici del capoluogo e hanno quindi proseguito per i borghi della campagna bonificata.

Sono quindi giunti molti turisti della capitale e nel pomeriggio comitive di tecnici svizzeri e di turisti germanici. Gli ospiti, accompagnati da tecnici locali si sono resi conto delle realizzazioni riguardanti la bonifica idraulica, gli appoderamenti e le realizzazioni sociali, esprimendo per esse la più viva ammirazione.

Il 73 anniversario di Bezzecca

BEZZECCA, 24 — La ricorrenza del 73.o anniversario della battaglia garibaldina del 21 luglio 1866 è stata celebrata ieri a Bezzecca con una patriottica manifestazione. Una grande folla di organizzati e di popolo si è recata in pellegrinaggio sul colle S. Stefano deponendo fiori sulle tombe degli eroi garibaldini.

La donna e il lavoro femminile

Il numero di «Critica Fascista», la rivista quindicinale del Fascismo diretta da Giuseppe Bottai, che viene messo in vendita oggi, pubblica questo interessante articolo sulla donna e il lavoro femminile:

Tra i coefficienti di denatalità, accanto ai fattori psichici e morali agenti in via primaria perchè la paternità e la maternità non sono semplicemente dei fatti fisiologici, ma sono in primo luogo dei fatti spirituali, si sono sempre posti, come determinanti secondari cioè occasionali e transitori, fattori biologici, igienici ed economici.

In questa seconda categoria non pochi autori hanno assegnato, insieme all'elevazione del tenore di vita e all'urbanesimo, un posto prevalente al fenomeno sempre più notevole dell'impiego della mano d'opera femminile nelle fabbriche e negli uffizi. Ed è precisamente alle conseguenze nel campo demografico di questo fenomeno che noi qui vogliamo rivolgere la nostra attenzione.

All'intensificarsi sempre più impetuoso del lavoro femminile, si da trasferirlo quasi completamente dall'economia della casa all'economia della fabbrica, alcuni fatti hanno essenzialmente contribuito: l'evoluzione industriale, cioè il progresso economico che, realizzandosi attraverso l'invenzione e l'invasione della macchina ed il conseguente processo di scomposizione delle operazioni produttive in frazioni sempre più semplici, eliminava all'impiego della mano d'opera femminile gli ostacoli della difficoltà e della gravità del lavoro; la guerra mondiale che ha chiamato le donne ad occupare i posti lasciati liberi dai combattenti, senza che poi il dopo-guerra potesse realizzare l'eliminazione di queste persone attraverso un graduale riassorbimento della mano d'opera maschile; l'aumento dei bisogni e del costo della vita, il che rendeva necessario per molte famiglie il lavoro femminile salariato come complemento indispensabile all'insufficiente e troppo precaria rimunerazione del lavoro maschile; e da ultimo il dilagare del sistema marxista e socialista della mascolinizzazione che celebrava con la più completa autonomia della donna la sua parificazione assoluta all'uomo in tutti i campi, quello del lavoro compreso.

Dal punto di vista igienico e medico si è potuto affermare come principio generale, pur tenendo presenti le variazioni dovute alla diversità di lavoro, che il lavoro femminile importa deperimento organico nella donna, morbilità e mortalità infantili e materne, mortalità prenatale, aborti, parti patologici, immaturi, affetti da debolezza congenica e da altre gravi anomalie. Conseguenze tutte che derivano dalle modalità di luogo, di tempo, di circostanze tecniche in cui il lavoro si svolge e che giustificano ampiamente le preoccupazioni e le proteste che questo problema ha fatto sorgere universalmente e che dall'indagine sempre più diffusa e circostanziata dei fatti traggono quotidiano deciso alimento.

Dal secondo punto di vista poi, la possibilità di provvedere da sola ai propri lavori ha fatto sì che la donna, nella ricerca di un lucro sufficiente nelle più svariate espressioni di attività extra-domestica, si sia formata una mentalità del tutto nuova che, rompendo con quella tradizionale, la spinge a considerare la maternità come un peso troppo grave, soprattutto un imbarazzo al lavoro, nella gravidanza e dopo il parto. Mentalità anticreativa — e almeno in parte anche antimatrimoniale — che, favorita dalla dimestichezza di quotidiani rapporti tra uomini e donne, è specialmente invalsa nella categoria delle donne impiegate, di quelle donne cioè per le quali la corsa agli studi e agli impieghi è stata agevolata se non originata dal desiderio di adattare la propria vita a schemi e a miti di importazione straniera. Cosicchè se dalla prima visuale il lavoro femminili attenta alla sanità fisica della razza, dalla seconda attenta alla sua sanità morale attraverso la disistima reciproca dei sessi e la malizia che si espande sulla verginità di anime semplici con la violenza delle cose giovani e nuove.

Contro i danni biologici ed economici il Regime ha operato in profondità e in estensione attraverso quella politica di legislazione sociale che va dalla istituzione dell'O.N.M.I., alle leggi sul lavoro delle donne (ore di lavoro; natura del lavoro; disposizioni per il puerperio), alla assicurazione a favore della maternità e contro la malattie in generale, alle norme sull'igiene del lavoro e infine al sistema degli «assegni familiari», provvedimento questo ultimo diretto ad ovviare al pericolo di insufficienza e di aleatorietà del guadagno del capo-famiglia, che ha esso pure contribuito allo sviluppo del lavoro maschile.

Ma contro i danni morali e spirituali del lavoro femminile tutto questo non serviva: in questo terreno particolarmente difficile ad ogni intervento esterno non c'era che da restaurare fin dove era possibile lo ambiente nel quale i figli possono nascere con la spontaneità che è propria in questo divino mistero della procreazione. Per ottenere questo non c'era che da mirare all'assestamento morale della società italiana: al che il Fascismo ha decisamente puntato attraverso la valorizzazione della famiglia, proteggendone la formazione, rendendo meno plausibili le più gravi riserve alla costituzione, colpendo ogni professione — vantata o celata — di celibato; attraverso la legislazione contro le pratiche anticoncettive, l'infanticidio e l'aborto; e infine attraverso l'opera definita di «bonifica integrale» destinata a divellere quella radicata mentalità distruttiva che va dal sessualismo cupido di Freud alla esaltazione degli amori celebrali di Ibsen e di Shaw. Restava da registrare i modi di vivere delle donne: in questo campo il Regime ha iniziato a provvedere con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 settembre XVI che, trasformata in norma legislativa, limita al 10 per cento dei posti disponibili il numero delle donne che potranno essere ammesse alle pubbliche e private amministrazioni. Ed è con questo provvedimento che per la prima volta si è fissato in norma giuridica il principio della complementarità dei cómpiti dei due sessi nella società italiana, assegnando all'uomo il lavoro e alla donna il governo della famiglia.

Riconoscendo il valore ed esaltando l'opportunità di questa disposizione noi non vogliamo affatto incrinare la pienezza della capacità giuridica della donna riconosciuta dalla legge 17 luglio 1919 nè tanto meno vogliamo con questo condannare la donna all'inerzia, chè ciò sarebbe antistorico e assurdo, perchè la donna ha sempre partecipato al lavoro teso a creare beni economici, e d'altra parte perchè il lavoro è legge di vita per tutte le creature, legge di conservazione fisica e di sviluppo morale, dovere sociale che incombe ad ogni vivente senza distinzione di sesso. Viceversa noi vogliamo esaltare questa disposizione in quanto, obbligando attraverso una giusta aliquota le donne delle nostre fabbriche, dei nostri laboratori, dei nostri uffici, a cedere nei limiti del necessario e del possibile i loro posti alla mano d'opera maschile, costituisce il proprio passo onde tradurre in formula di vita l'antico broccardo «mulier tota in utero». Il che vuol dire riconoscimento politico e giuridico della funzione naturale — in riferimento cioè alla particolare struttura del suo organismo — e della funzione sociale — in riferimento alle esigenze di vitalità dei popoli — della donna, funzione identificantesi nella maternità, in virtù della quale soltanto l'essere femminile risolve, nella soddisfatta tendenza procreativa, la sua ipotesi fisiologica.

Prima e più che fattore economico, la donna è femmina, madre in potenza o madre in atto, fonte di vita per ordine di natura e per ordine di creazione, assolutamente necessaria perchè un popolo possa esistere e moltiplicarsi, crescere e progredire.

Essa è fatta per la compagnia dell'uomo e non per la sua sostituzione dal lavoro nella fabbrica e nell'ufficio, quindi, al lavoro nella casa e per la casa. Dai vincoli dell'egoismo e di un femminismo pseudo emancipatore alla serena missione di sposa e di madre perchè ogni focolare abbia la «sua» donna e ogni donna il «suo» focolare.

Adolfo Dolmetta

Il Duca di Pistoia inaugura il monumento-ossario di Pocol

Una corona del Duce ai Caduti

CORTINA D'AMPEZZO, 24. — Alla presenza del Duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re e Imperatore e del sottosegretario de Marsanich in rappresentanza del governo fascista è stato consacrato ieri il monumento ossario di Cortina d'Ampezzo sorto in località Belvedere di Pocol che raccoglie le salme di 7725 caduti, di cui 5270 identificati e 2455 ignoti.

Fra le altre autorità erano il generale di divisione Loasses che rappresenta il comandante del Corpo d'armata di Treviso, il generale di brigata Cipriani in rappresentanza del commissario straordinario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra, il capitano Montanini, il duca e la duchessa di Lodi, la Dama di Corte di S. M. la Regina Imperatrice contessa Murari, il Prefetto della Provincia gr. uff. dottor Trinchero, il rag. Burnelli in rappresentanza del Federale, il console Mezzavilla comandante della 43. Legione Alpina Piave in rappresentanza del gen. Biscaccianti e del console Martini, il commissario prefettizio Brizza, il commissario del Fascio Bianco il questore di Belluno comm. Zavagno ed altri.

Reparti in armi di truppa, una centuria della milizia universitaria, una centura di milizia ordinaria, un reparto di vigili del fuoco, formazioni della GIL con le rappresentanze di tutte le associazioni dei comuni cadorini hanno partecipato alla solenne cerimonia. Fra le selve di bandiere, fiamme e gagliardetti vi era la bandiera decorata di medaglia d'oro di Pieve di Cadore. La Messa è stata celebrata dal cappellano militare Aimini, che al vangelo ha rivolto un pensiero ai caduti.

Terminata la messa S. E. De Marsanich ha rivolto un elevato pensiero agli eroi della guerra, esaltando le loro gesta gloriose e rievocando i caduti gloriosi di Africa e di Spagna, ha ricordato i morti che, in testa a tutti marciano per il trionfo dell'Italia Imperiale e fascista.

L'austerità del rito ha assunto un alto grado di commozione, quando il Principe Sabaudo con a fianco il figlio del generale medaglia d'oro Antonio Cantore e la madre della medaglia d'oro tenente Barbieri, si è portato fra il gruppo dei congiunti per recare a tutti una parola di saluto e di conforto, mentre scariche di mitraglia onoravano i caduti. Il gruppo fascista Cantore di Milano era presente alla cerimonia con 150 organizzati, comandati dal segretario del fascio di Milano.

Un nucleo di fucilieri rocciatori della GIL di Cortina si è portato poi, a Fontana Negra, dove per l'occasione del 23. anniversario della morte del generale Cantore ha sparato raffiche di fucileria in onore dei morti. Dinanzi alla cripta, dove riposano le spoglie delle medaglie d'oro Cantore e Barbieri, alla presenza del Principe, del sottosegretario alle comunicazioni e di tutte le altre autorità, è stata deposta una corona a nome del Duce. Quindi il popolo è entrato nel Sacrario ed ha deposto un fiore per ogni tomba, sfilando religiosamente nelle spaziose arcate del Sacrario. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal sottosegretario di stato.

Il festoso saluto di Trieste ai reduci dalla Spagna

TRIESTE, 24. — Il fascismo triestino ha salutato ieri con affettuosa fraternità i legionari reduci dalla Spagna. Alle 9 una rappresentanza di reduci ha reso omaggio ai Caduti della grande guerra ed ai Caduti per la Rivoluzione, al cimitero di Sant'Elia e sul colle di San Giusto. Intanto davanti alla Casa del combattente, si erano radunati gli squadristi con i gloriosi vessilli, reparti della Milizia, le associazioni delle famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, reparti d'arma con i loro labari, e i 150 volontari triestini che hanno combattuto in Spagna.

Alla cerimonia in omaggio al sacello di Oberdan presenziavano le massime autorità, che a capo il Prefetto, il Federale ed il Comandante del Corpo d'armata. Il Federale ha deposto ai piedi della lapide che ricorda i caduti di Spagna un fascio di fiori e quindi si è formata una colonna che ha attraversato le vie del centro pavesate di tricolori. Al passaggio dei gloriosi reduci la folla ha manifestato il suo orgoglio con lancio di fiori e vibranti applausi.

Nella sala del Littorio, presenti il Prefetto ed il Comandante del Corpo d'armata, il Federale ha fatto l'appello dei 28 caduti triestini per la liberazione della Spagna, esaltando il loro sacrificio. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di altissimo patriottismo con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, a Franco e a Hitler. Vivamente applauditi sono stati i delegati della Falange spagnola e del Gruppo nazional socialista di Trieste, intervenuti alla cerimonia. La manifestazione si è conclusa con il saluto al Re ed Imperatore ed al Duce.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo al refettorio del porto un rancio cameratesco, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie, durante il quale il Comandante del Corpo d'armata ha porto ai reduci di Spagna un saluto vibrante.

La chiusura della mostra del premio Cremona

CREMONA, 24. — Ieri sera si è chiusa la mostra del premio Cremona, che ebbe l'onore delle visite del Sovrano e del Duce, il quale dettò il tema del concorso.

Il concorso si ripeterà per le opere pittoresche negli anni 1940 e 1941 sui temi «la battaglia del grano» e «Gioventù Italiana del Littorio». Durante due mesi e mezzo di apertura la mostra è stata visitata da circa 50 mila persone e oltre un terzo delle 123 opere esposte sono state vendute ad enti e privati.

Al comitato promotore giungono intanto numerose da ogni parte d'Italia richieste del regolamento e dei moduli di partecipazione per il premio Cremona del 1940.

La canonizzazione delle beate Gemma Galgani e Maria Pelletier

CITTA' DEL VATICANO, 24. — Ieri, presente il Pontefice, ha avuto luogo la lettura dei decreti del tuto per la canonizzazione della beata Gemma Galgani, vergine di Lucca e Maria Pelletier, fondatrice delle suore del Buon Pastore. Alla lettura, fatta da mons. Carinci, segretario della Sacra Congregazione dei Riti, hanno assistito i cardinali Granito Pignatelli di Belmonte e Salotti, relatori delle due cause di canonizzazione, e mons. Natucci promotore generale della fede.

Stupido gesto d'una signorina per vendicarsi del fidanzato

SAN REMO, 24. — Le numerosissime persone che si trovavano ieri sera alla Passeggiata Imperatrice, sono state testimoni di uno spettacolo non comune. Una donna, che risultò poi essere la signorina Mario Piombo, di anni 39, residente nel vicino paese di Piani di Camporosso, passeggiava sola, avanti ed indietro, portando sulla schiena un vistoso cartello con la scritta: «Cerco marito anche usato».

Dopo aver passeggiato per un po' sulla Passeggiata Imperatrice, si può immaginare con quante risate del pubblico, la Piombo si recava sul piazzale Cesare Battisti, dove si imbatteva in un vigile che l'accompagnava al Commissariato.

Qui la Piombo disse di aver agito così per far dispetto al suo fidanzato che l'aveva abbandonata; ma ciò non le servì ad evitare una severa lavata di capo per il gesto di gusto discutibile.

Mina che esplode in anticipo Un morto e un ferito

NAPOLI, 24. — Nel comune di Saviano una mina, scoppiata in anticipo, ha ucciso in una cava di tufo il diciottenne Luigi Montella e gravemente ferito un altro lavoratore.

VARIETA' FEMMINILI

NEL BAMBINO SALVIAMO LA RAZZA

Le più recenti statistiche di carattere demografico dimostrano luminosamente che dal giorno in cui il Fascismo conquistò il potere, il numero dei bambini che muoiono annualmente in Italia è diminuito, e parallelamente è diminuita la frequenza e la gravità delle malattie infantili.

Nessun vuol togliere merito agli sforzi compiuti in questo campo da egregi igienisti anche prima dell'avvento del Fascismo, nè ombrare le loro iniziative, nè tacere i loro meriti. Senonchè tali sforzi non poterono mai avere un successo definitivo, perchè si svolgevano nell'ambito della premurosità altruistica individuale o di qualche ente; e non mai sorretti e resi totalitari dal diretto intervento dello Stato.

Il quale oggi, dopo avere assunta intera la tutela dell'infanzia e della maternità, vuole, categoricamente vuole, che la cifra nefasta della mortalità infantile sia ridotta pressocchè al nulla o allo zero anche, moltiplicando assistenza e cura, e, sopratutto, diradando le tenebre della peccaminosa ignoranza che avvolgono la nascita e l'allevamento della prole, e non permettono sia conosciuta in pieno la gioia e l'orgoglio della maternità e tanto meno la via per cui si dà ai bambini salute e gaiezza.

Il Regime fascista ha affrontato in pieno i due problemi fondamentali della potenza nazionale: problema demografico e problema razziale, i quali si completano e perfezionano vicendevolmente.

Il problema demografico non comprende soltanto il rispetto etico e religioso del vincolo familiare e la completezza fisiologica dell'unione matrimoniale agli effetti della natalità, ma l'integrità fisica della donna che deve diventare madre, l'igiene individuale della donna e del bambino, l'igiene generale della casa e degli ambienti dove la donna lavora.

Tutti questi fattori sono studiati da sociologi e da igienisti, ed i rimedi da essi proposti non dovranno rimanere soltanto chiusi nel dispositivo di una legge o nel gravame di una pena. Verranno largamente propagandati fra il popolo, valorizzati nelle scuole, affinchè diventino abitudine premurosa e costante della stirpe.

Le norme igieniche che riguardano la donna ed il bambino sono insegnate dal dottor Enrico Gasca — non nuovo a questa propaganda — in due libri ora pubblicati pei tipi della Casa editrice G.B. Paravia e C., di Torino: *Nel bambino salviamo la razza* (L. 5), e *La scuola, la casa, la culla* (L. 3,75).

Sono destinati alle scuole medie femminili di primo e secondo grado, acciocchè le giovinette castamente si avvicinino alla conoscenza della loro missione. Ma la presentazione dei vari e delicati argomenti è fatta dal Gasca in modo da costituire un prezioso aiuto alla propaganda demografica anche fra le schiere delle attendenti alla casa, delle operaie ed impiegate, nonchè delle massaie rurali.

Il dott. Gasca, presenta innanzi tutto il quadro delle nozioni fondamentali di demografia e di politica razziale fascista passando poi a spiegare l'intima, profonda, moralissima essenza del movimento demografico italiano, con speciale riguardo alla morbilità e mortalità infantile, che ha il suo fondamento nella igiene della futura madre e prenatale del bambino.

Seguono le nozioni igieniche del corpo umano, la caratteristica trattazione della igiene speciale riguardante le vesti, la spiegazione di tutte le norme che riguardano il latte e l'allattamento; per passare poi alle norme che regolano lo sviluppo fisico e psichico del bambino, e alla conoscenza della profilassi delle principali malattie infettive acute dei ragazzi e delle malattie infettive croniche dell'infanzia.

Libri ottimi, sono questi del dott. Gasca, da servire alle giovinette, alle future mamme, alle mamme, per potersi facilmente orizzontare ed efficacemente adoperare di fronte al mirabile sacro frutto della maternità.

Le mamme, in generale, sono tutte buone verso i loro nati. Ce ne sono anche molte premurosissime ed eroiche nell'esercizio del loro dovere materno, che non conosce limite di fatica o sacrificio. «Ma non basta — dice il dot. Gasca — essere buone, amorose, sante per allevare bene i figli. Si deve essere ancora un pochino sapienti e molto energiche. Vi sono in molte mamme ancora parecchi pregiudizi, tante antiche credenze sbagliate, che involontariamente possono nuocere alla salute e perfino alla vita dei bambini: queste si devono conoscere per evitarle».

Sagge parole rivolte alle future mamme e alle mamme. Parole che possono e debbono essere ascoltate e meditate anche da quanti occupano posti di fiducia nelle file del Regime. Istruire, educare le giovani e le donne, elevare il loro spirito fino alla concezione che la missione materna è santa e prediletta da Dio, vuol dire concorrere in larga misura alla sicurezza e alla felicità della Patria nostra.

P. B.

Com'è nato il bacio?

L'atto del baciarsi sembra più che naturale ed innato, per così dire, nell'uomo come tante altre sue manifestazioni. Ai nostri antenati dell'età della pietra era del tutto ignoto. Del resto, ancora oggi, molti popoli sono «astemi» in proposito. Essi, come gli esquimesi, i cinesi, i papuasi, gli indigeni della Nuova Guinea, dell'Australia e di molte regioni dell'Africa, preferiscono stropicciarsi reciprocamente il naso. E' assai probabile che vi sia un nesso religioso. L'uomo è stato creato da Dio con l'alito divino. Da questo concetto può essere derivato poi il rito di alitare sul volto del prossimo, per infondergli un poco della propria forza vitale, della propria anima. Ciò si faceva anticamente col naso. Taluni scienziati, decisamente pessimisti, ritengono che il bacio sia derivato da una manifestazione di antropofagia.

Come abbiamo detto, esistono tutt'oggi dei popoli che non conoscono il bacio. E non soltanto dei popoli primitivi, ma anche d'un livello culturale oltremodo sviluppato, come ad esempio i giapponesi. In Giappone il bacio è proibito, almeno com'è usato da noi. Si sa, pertanto, che la censura nipponica taglia con draconiana severità, tutte le scene di baci nelle pellicole americane. Il celebre scultore francese Auguste Rodin inviò nel 1924 ad una grande mostra internazionale d'arte a Tokio il suo capolavoro «Le Baiser». La scultura fu esposta, ma nascosta dietro ad un paravento. Alle parole di meraviglia espresse da un addetto all'Ambasciata di Francia a Tokio, il Capo della Questura giapponese rispose: «Abbiamo nascosta l'opera di Rodin dietro ad un paravento, poichè siamo del parere che il bacio è una brutta usanza europea, che non desideriamo venga introdotta in Giappone!».

Del resto, non solo i giapponesi sono nemici del bacio. In America, tempo fa, un batteriologo, il prof. Hudson Maxim, si dichiarò contrario al bacio per ragioni... igieniche e, intraprendendo una aspra campagna contro quest'uso, tentò di guastare all'umanità il piacere di baciarsi. Egli asserì infatti che mediante un solo bacio si tramandano da una persona all'altra nientedimeno che 22 mila microbi. A leggere le esposizioni catastrofiche del professore passava a chiunque la voglia di avvicinare le labbra al prossimo, fosse questi anche Venere in persona. Discussioni impetuose si accesero in tutto il mondo, il terrore dilagò, le coppie al chiaro di luna anzichè baciarsi vedevano lo spettro di un esercito di batteri spiccare il salto da una bocca all'altra. Uomini d'ingegno di amene trovate inventarono un filtro da applicarsi sulle labbra per baciarsi... igienicamente. Altri raccomandarono agli innamorati di passarsi prima del bacio una pennellata di tintura di jodio sulla bocca. Ma nè i baci filtrati, nè quelli allo jodio ebbero successo.

Per fortuna il celebre scrittore e scienziato Paul de Kruif intervenne in tempo per ridare all'umanità contrita ed angosciata la voglia di baciarsi senza preoccupazioni di sorta.

I modi di baciarsi variano di paese in paese e, si può dire, da individuo ad individuo. In Ispagna il bacio è diverso da quello in Lapponia. Come baciavano, ad esempio, i grandi uomini? Di Napoleone la storia rivela ch'egli usava afferrare la dama del cuore per ambo le orecchie appiccicandole indi sulle labbra alcuni baci schioccanti e rumorosi. Tale sistema di baciare era di moda già un secolo prima; infatti esso è descritto nel 1675 in un trattato in latino dello scienziato tedesco Heckelius, che anzi lo definisce «bacio fiorentino»!. Forse era particolarmente in uso alle Cascine! Gli scozzesi, di solito noti per la loro avarizia, sono, a quanto si dice, oltremodo prodighi di baci. Forse perchè... non costan nulla! Per contro, la cronaca ha registrato baci che sono stati pagati a caro prezzo!

Celebre è quello messo all'asta dall'affascinante attrice cinematografica inglese Maud Lowe, che raggiunse la cospicua somma di 12 mila sterline (circa un milione e duecentomila lire)! Si trattava di una festa di beneficenza nell'Albert Halli di Londra per i feriti e mutilati di guerra, nel 1915. La bella diva pose le sue labbra a disposizione del massimo offerente. La contesa fu aspra e ben presto le offerte salirono alle stelle. Per ultimo erano rimasti in lizza due concorrenti: il banchiere Hutchinson ed il Duca di Saint Albans. Quest'ultimo aumentò di mille sterline l'ultima offerta del banchiere e vinse così la partita. Quando si trattò però di ottenere l'ambito premio il duca, che era ammogliato, prese in braccio il suo bambino di sette anni e lo porse all'attrice, pregandola di dargli il bacio che spettava al vincitore. Il pubblico applaudì vivamente il bel gesto del duca, dell'uomo cioè che rinunziò (almeno in pubblico!) al bacio più caro concesso da una donna.

I dieci punti della moda estiva

Sotto questo titolo, nel fascicolo di luglio della rivista *Fili*, vengono passati in rassegna in un articolo corredato da chiare e luminose illustrazioni a colori, i diversi aspetti assunti dalla moda estiva.

Si vedono inoltre, in questo bel fascicolo, i vari interessanti articoli sui lavori che potranno accompagnarvi durante le vacanze: coperte per casa di campagna, modelli di culle estive, tovaglie per colazioni all'aperto. Gli altri articoli sono dedicati, come sempre, ai problemi più vari che interessano la femminilità.

Modelli di vestiti per sera, costumi da bagno, abiti e cappelli estivi, biancheria personale, lezione di ginnastica per bambini. E ogni argomento ha la sua nota felice opportunamente ispirata al più moderno buon gusto.

Fanciulle

Sì, è il loro trionfo. Guardatele sulla spiaggia, sulla veranda dell'albergo, al tennis, sul prato; in montagna; in città; a teatro; in istrada; di mattina presto, nell'afa pomeridiana; al tramonto: sono sempre bellissime, freschissime, ridenti, felici.

Hanno quindici anni e ventidue, diciotto e quattordici: sono la giovinezza trionfatrice che conquista il mondo in una risata, che risolve i problemi squassando la zazzaretta, che si consola di un *flirt* sfumato con un giro di valzer, che si sveglia ogni mattina sicura che la vita comincia proprio quel giorno e che il sole che sorge illuminerà la loro felicità.

Si comprende che la moda di quest'estate sia sopratutto la loro moda. E chi potrebbe meglio di queste sagomette snelle e pur plastiche flessuose e pur solide vestire l'abito fiorito come un'aiuola stretto alla vita e allargantensi all'orlo come una corolla di campanula capovolta, il pantalone lungo e lo *short* a variazioni infinite; i vestiti cortissimi di tela stampata; i minuscoli corpetti attillati sopra il busto gonfio di promesse; le gonne tagliate a pieno sbieco e festonate come quelle delle bambinette?

A chi potrebbero star meglio gli organza dalle tinte delicate, il ricamo inglese, il piccato bianco rosa azzurro e le vaporose toelette da sera che nei balli all'aperto le fan sembrare fantastiche farfalle folleggianti tra gli alberi di un parco?

Per le giovanissime è la moda di questa piena estate, trionfo del colore, orgia di tessuti bizzarri, ricerca fantastica di accessori tutti luminosi, scintillanti, chiassosi...

Anche nei cappelli...

Ma no, questo non è vero. I cappelli son aboliti. Chi non osa andare attorno a testa scoperta lasciando che il vento e il sole scompiglino e accendano i capelli, stringe un compromesso col turbante, vale a dire che si combina con due nastri e un fiore, con un torciglione di tessuto bianco, con una striscia di seta, una corona, un diadema che lascino scoperto il sommo del capo. E' tutto. E, quasi sempre, sta bene.

Ma che cosa non sta bene ai vent'anni?

La cura del piede

Un bel piedino ben calzato è davvero una delle più suggestive fra le bellezze femminili. Peccato che la moda attuale non lo comprenda e ci offra troppo spesso lo spettacolo disgustoso di piedi nudi raramente belli e troppo spesso dubbiamente puliti in sandali grotteschi che sembrano; ora, strumenti di tortura; ora, materiale d'ortopedia; ora, reliquati della Cina di mezzo secolo fa: tutto, fuor che calzari femminili con pretesa di eleganza.

— Siete dunque contro il piede nudo?

— Assolutamente quando il piede è calzato. Il piede nudo è posto sulla sabbia del mare, rorido ancora d'acqua salsa, libero e senza impacci. Ma per istrada, nel sandalo, con vesti e cappello, è una testimonianza di pessimo gusto.

— Non vi sembra di esagerare?

— Proprio no, cara. E se tu rifletti al contatto continuo delle tue estremità con la polvere e il sudiciume della strada ti rendi facilmente conto che anche se sei uscita dal bagno un istante prima di infilare i sandali e di uscire di casa, dopo cinque minuti di strada, i tuoi piedi non sarebbero già più... presentabili. Immagina quando girano per ore e ore! Ma c'è una, dirò così, pregiudiziale, ed è la pretesa implicita in tutto coloro che vanno a piedi scalzi, il possedere un piedino degno del confronto con quello di Paolina Borghese. Ora, questa pretesa è quanto di più sfacciato dar si possa perchè un piede degno di venir posto sotto gli occhi del pubblico lo si trova rarissimamente. Da quando Eva non rivaleggia più con le Ninfe nelle danze a piedi nudi sulla tenera erbetta delle prode e sul tappeto muscoso dei boschetti dell'Ellade, il piede della donna si è alterato nelle linee, si è sciupato nella delicatezza della pelle, si è immiserito in una serie di piccole e meno piccole miserie della quali si parla, fra gente pulita, chiedendo scusa per la licenza.

I calzolai sono stati i grandi nemici della bellezza del piede femminile. Essi i responsabili dei calli, dei duroni, degli occhi di pernice, delle unghe incanate, delle vesciche, e di tutti gli altri infiniti guai che, in misura più o meno grande, la maggioranza delle donne conosce. E basterebbe questa constatazione per concluder che nessuna donna ha più il diritto di infliggere a coloro che le sono accanto in tram, in autobus, al ristorante, in una sala di ritrovo, i suoi piedi afflitti da una di codeste miserie che anche se dissimulate dal passante di un sandalo sono e si sentono presenti.

— Il piede lo si lava come le mani e quanto le mani.

Questa elementare norma che io ho appreso a cinque anni da mia madre, ogni madre dovrebbe insegnarla ai suoi figlioli. Non tutti possono fare il bagno ogni giorno ma tutti possono lavarsi mattina e sera i piedi proprio come ci si lavano le mani: una catinella per terra se non c'è la vasca da bagno; e se c'è, mettere addirittura un piede dopo l'altro sotto il rubinetto. Tra gli altri vantaggi, quest'abitudine che vi dà modo di esaminare ogni giorno il vostro piede, vi farà scorgere all'inizio l'insorgere di una di quelle miseriole delle quali parlavamo dianzi e di correre ai ripari prima di lasciarla prevalere. Asciugato che sia il vostro piede, passate sul calcagno un pezzo di pietra pomice e se la pelle vi sembra arsa, ungetela con una goccia appena di olio di mandorle dolci.

E' bene passare un batuffolo di cotone imbevuto d'alcool tra dito e dito del piede in modo da togliere ogni traccia che possa esservi rimasta della traspirazione notturna. Incipriate allora con uno ... rotalco, rivedete le unghie ... tevi la lima. Se avete qua... losità da curare, questo ... mento; se non ne avete ... le calze e le scarpe: la toele... tutina delle vostre estremi... nita.

La sera, prima di coricar... siete stanca, potete limitarv... plice lavaggio del piede con ... fredda e sapone; se invece ... riposarvi, immergeteli per ... minuti in acqua calda addi... d'aceto se traspirate; altrim... qualche goccia dell'essenza ... ferite o di un po' di Colonia ...

Non camminate a piedi nud... l'impiantito; è sempre un'... denza perchè il piede si raf... facilmente e ciò può provocar... ti disturbi. E' una parte del... nostro individuo il piede ed ... per star bene e farci star be... essere sempre tenuta calda e ... ta. Dopo una camminata ... lunga, un ballo, una fatica ... si, o anche semplicemente in ... to a una scarpa troppo stret... sogna ridare al piede la sua ... cità mediante un buon bagno ... qua calda e bicarbonato di so... guito da un massaggio fatto ... mano unta di vaselina o anche ... plicemente d'olio di mandorle ...

Questi massaggi sono poi ... tissimi per i soggetti art... reumatizzati.

Piccola P...

MINA. — Vedi se ti rie... aprire un piccolo negozio ... torio. Per l'eventuale appog... volgiti all'Istituto per il ... sulla Riva del Carbon, che ha ... sezione per l'incremento delle ... cole industrie. La tua scrittura ... dica nobiltà d'animo e volont... fare, con coraggio interiore ... scarsa facoltà di decisione.

TRISTE. La tua situazione ... molto simile a quella di tante ... tre donne angustiate. Stai attra... sando il punto critico della ... unione, dovuta all'età di entr... bi. Sopporta, sii, malgrado ... premurosa e non polemica; ... sare sull'esistenza di tuo m... meno legato si sentirà, e po... sensibilmente, col trascorrere ... tempo, si legherà alla casa ... due o tre anni la vostra ... potrà essere perfetta. La tua ... tura indica spontaneità e ... d'animo.

EMA. — Penso che a quest'... vrai scelto fra i due. Se cos... fosse, ti consiglierei di liquidar... trambi. Sei così giovane che ... conviene legarti a un uomo che ... ti soddisfi completamente.

VOLUBILE. — Ti sei defini... te: sei piuttosto superficiale e leg... ra. Il matrimonio è una cosa se... cara; non ci si sposa per spos... ma per vivere tutta la vita acc... all'uomo che ci ha scelte e fond... con lui una famiglia. Dunque ... ragazzo che ti corteggia non t... ce, lascialo. Hai soltanto 21 anni ... sei più bambina dei tuoi anni; ... sfarfalleggiato parecchio (tropp... ma non hai ancora amato. E allo... mettiti tranquilla, diventa una b... va donnina di casa e aspetta ... pace.

GELOSO. — Che tu sia geloso ... naturale, se ami; però, attento ... non esagerare. Se, per esempio ... tua ragazza è savia e ti vuol da... vero bene (e un ragazzo intelligen... come te non può non accorgersene) ... non tormentarla per ogni omb... Finiresti col perdere il suo affetto ...

ANITA — Saran tutte rose e fi... come tu dici ma non ci sono che d... strade oneste: o permettergli ... parlare a tuo padre o lasciarvi. ... sì, no. Anche con tutte le migl... intenzioni del mondo sarebbe ... E' inutile che mi dilunghi a sp... garti. D'altronde, mi stupisce ... proprio tu non voglia che egli ... li a tuo padre. Sei una sciocca. ... sa vuoi succeda? Tuo padre ... che è troppo presto per parlare ... matrimonio; e sta bene. Ma non ... negherà il permesso di veder... casa tua e presente tua madre e ... scrivervi. Ma se i tuoi sapranno ... gli si sentirà legato molto più ... riamente a te anche quando ... dra soldato e non gli mancheran... le tentazioni e occasioni. Come ... capisci tutto questo? Dunque ... si; o informare il papà o romp... Sii brava e pensaci.

SPES. — Niente di male nel... voluzione che tu deplori, ... serba il tuo contegno corretto ... concedere nulla, assolutamente ... pericolo è tutto quì, nella tu... bolezza, non nella espansività ... la tua passione.

GALATEO. — Quando un ... incontra una signora con la qu... non esistono rapporti confiden... o di grande amicizia, non ... primo a salutare se la signora è ... compagnata ma aspetta, per far... che la signora gli dimostri o gu... dandolo o sorridendo, che il ... saluto sarà gradito.

MISTERO. — Sei semplicemen... una sciocchereIla. A diciotto an... non è più permesso a porre all... compreso come tu posi. Avresti ... sogno la frustata di un dolore ... per insegnarti a vivere.

FELICE. — Perchè vuoi di... l'hennè? Lascia questa noiosiss... cura a chi deve farlo per occult... l'incanutimento precoce. Ma tu ... chè vuoi condannarti all'hennè ... tutta la vita?

VIOLETTA

LUNEDI' 24 Luglio XVII

GAZZETTA SPORTIVA

IL IV RADUNO AEREO DEL LITTORIO

Parodi vince la gara di velocità a 370 di media

ricuperando 14 minuti e mezzo su Dietrich

il quale si classifica primo assoluto del raduno col vantaggio di 10"

Memorabile rimarrà questo IV raduno aereo del Littorio, per la appassionante gara svoltasi nel circuito di velocità fra l'asso tedesco Christian Dietrich e l'italiano Parodi, il popolare «Lattuga». La lotta fra questi due valorosi aviatori ha avuto delle fasi emozionantissime, che non hanno mancato di suscitare il più vivo entusiasmo fra il pubblico che in folla assisteva alla gara. Il duello italo-tedesco subito iniziatosi ha avuto alternative di speranze e di delusioni e si è risolto soltanto sulla linea del traguardo finale, dove Dietrich poteva conquistare l'ambita vittoria finale con soltanto dieci secondi e tre quinti di vantaggio sul suo inseguitore, Parodi, che si classificava al secondo posto.

Basterebbe questa sola constatazione per dimostrare quanto sia stata ardente la battaglia combattuta dai due aviatori, ma se Dietrich non si è fatto raggiungere dall'italiano e può scrivere ancora una volta il suo nome nel libro d'oro dei vincitori dei Raduni aerei del Littorio, Parodi ha portato i colori italiani alla vittoria nel circuito di velocità realizzando il minor tempo e una media altissima, quella di km. 370. Dietrich classificatosi secondo dopo le prove tecniche di volo, che hanno avuto lo scopo di dimostrare praticamente la capacità delle macchine e garantire al turismo aereo regolarità e sicurezza, ha preso la partenza 14' e 41" prima di Parodi il quale invece aveva perduto qualche punto nelle ultime prove compiute a Rimini. Infatti, come è noto, in base al punteggio ottenuto, gli apparecchi venivano ammessi alla gara di velocità ed ogni punto di vantaggio conseguito corrispondeva a 58" di anticipo nel prendere il via. Sicchè tutti gli aerei venivano considerati in partenza nella stessa linea ed il primo che avesse tagliato il traguardo finale sarebbe stato il vincitore.

Così Dietrich ha spinto a fondo il «Messerschmitt» e forte del vantaggio iniziale ha fatto di tutto per non farsi raggiungere da Parodi che con il suo «Sai Ambrosini 7» ha filato come un bolide cercando di accorciare anche nelle virate ai piloni la forte distanza che lo separava dall'avversario. A metà gara si è avuta la sensazione netta che gli sforzi di Parodi sarebbero stati coronati da successo, poichè il bravo «Lattuga» che ad ogni giro conquistava nuovi minuti su Dietrich, compiva il quinto giro (ogni giro era di 50 km.) in 7' 29" realizzando una media nel giro di 404 km. (velocità quasi da Coppa Schneider 1927). Rimanevano ancora cinque giri, spazio più che sufficiente per agguantare l'avversario, il quale invece aumentava la sua andatura tanto da compiere l'ottavo giro in 8'28" 3 quinti e Parodi perdeva dei secondi preziosi in alcune virate prese troppo larghe.

Ecco ad ogni modo i tempi realizzati dai due aviatori nei 10 giri, da cui si rileva il veloce inseguimento di Parodi che per un soffio non ha potuto realizzare la vittoria completa:

Primo giro:	Dietrich	11' 56" 1	Parodi	9' 8"
Secondo giro:	Dietrich	9' 14" 2	Parodi	8' 1" 4
Terzo giro:	Dietrich	9' 17" 4	Parodi	7' 47"
Quarto giro:	Dietrich	9' 9"	Parodi	8' 13" 2
Quinto giro:	Dietrich	10' 32" 1	Parodi	7' 29"
Sesto giro:	Dietrich	9' 18" 4	Parodi	8' 3"
Settimo giro:	Dietrich	10' 19" 2	Parodi	8' 9" 1
Ottavo giro:	Dietrich	8' 28" 3	Parodi	8' 3" 3
Nono giro:	Dietrich	9' 29" 2	Parodi	8' 10" 1
Decimo giro:	Dietrich	9'24" 4	Parodi	8' 3" 4

Ad ogni modo la prova di Parodi sta a dimostrare il netto e continuo progresso della nostra aviazione da turismo e quando le belle doti del nuovissimo «Sai Ambrosini 7», potranno essere sfruttate appieno, nessuno potrà più battere i piloti italiani.

Degli altri concorrenti, i tedeschi Kolloch e Mayer, ambedue su apparecchi «Messerschmitt», hanno compiuto una gara regolarissima e occupano rispettivamente il terzo ed il quarto posto in classifica, mentre degna di lode è la bella corsa dell'italiano Enrico Meille che con un «Sai Ambrosini 2 S.» ha saputo piazzarsi al quinto posto. Una brillantissima gara hanno fornito i veloci apparecchi «Nardi» di Cisaro e Zappetta che sono giunti al traguardo rispettivamente settimo e ottavo subito dopo Cadel che pilotava un «Sainan 204 R» e classificatosi sesto. Gli ungheresi Gyorffy e Torontàly ambedue su «Messerschmitt» erano undicesimo e dodicesimo.

Il gentil sesso era rappresentato nella competizione da Carina Negrone che, con il suo «Nardi 305» si classificava al tredicesimo posto.

Quando alle 16.30, anzichè alle 16, s'inizia la gara di velocità pura nel circuito triangolare avente i vertici a S. Nicolò di Lido, Meolo e S. Cipriano dello sviluppo di km. 50.425, un foltissimo pubblico gremisce il terreno ad esso riservato e le terrazze della palazzina dell'Ala Littoria, tutta pavesata dalle bandiere delle nazioni rappresentate nella competizione.

Fra le autorità sono: il generale Pellegrini direttore dell'Aviazione civile, che rappresenta il Sottosegretario all'aeronautica S. E. Valle, i generali di squadra aerea Porro e Pricolo comandanti rispettivamente la prima e la seconda squadra, l'accademico d'Italia Padre Gemelli rettore magnifico dell'Università Cattolica di Milano, il cons. naz. Ispettore del Partito dott. Michele Pascolato, presidente infaticabile ed animatore della RUNA di Venezia, il Prefetto senatore Catalano, il Federale con il vice federale Gaggio, il capo della segreteria politica e il capo dell'ufficio sportivo, l'ammiraglio Tur comandante marittimo dell'Alto Adriatico, il gen. Macozzi presidente generale della RUNA con il col. Nannini direttore generale della scuola di volo a vela, il commissario di P. S. dott. cav. Jasonni in rappresentanza del Questore, il generale Faccenda, il console di Germania a Venezia dottor Huebner con una larga rappresentanza della colonia tedesca ospite della nostra città, convenuta per acclamare la forte ed agguerrita compagine tedesca, ed ancora i consoli di Ungheria, di Francia e di Romania. Un folto stuolo di ufficiali dell'Aviazione e delle forze armate era nel fitto pubblico mentre nel campo erano raggruppati gli apparecchi giunti nella giornata di ieri che nei colori vivaci delle loro fusoliere davano al quadro una squisita nota pittorica

Dinanzi la palazzina dell'Ala Littoria garrivano sui pennoni di gara i vessilli d'Italia, della Germania, della Francia, della Romania e dell'Inghilterra e dinanzi alla parte opposta del vasto campo su di una piccola altura si stagliava fasciato di colori rossi e bianchi il pilone.

In precedenza, alle 16 circa, le sirene avevano lanciato con il loro sibilo l'annuncio dell'arrivo di due apparecchi di linea, che hanno costituito come il proemio alla giornata conclusiva del Raduno aereo del Littorio.

Alle 16.30, dopo che l'altoparlante ha fatto echeggiare per l'aere le note della Marcia Reale e di Giovinezza, ha preso quota l'apparecchio tedesco «Arado 79», pilotato da Wener Riechers, seguito dopo 35" da quello di Dietrich. Dopo 1' 10", sempre dal primo, parte Beauvais, dopo 4' Meille, dopo 7' 9" Kolloch, dopo 14' 41" Parodi, dopo 16' 4" Buri, dopo 17' 9" Cadel. Gli apparecchi si dirigono verso il pilone, compiono la virata e si gettano nel circuito a tutto motore.

Dei ventisette velivoli partecipanti, soltanto tre non hanno preso il via e precisamente Filippo Serafini, Pietro Bancolini e Bruno Guccini.

Quando Dietrich compie il primo giro, Riechers è già superato e Parodi si è già lanciato all'inseguimento. I minuti guadagnati dall'italiano si aggiungono ai minuti ed al traguardo del quarto giro Parodi è alle calcagna di Dietrich e quando nella virata del pilone l'italiano supera il tedesco un entusiastico applauso scoppia fra il pubblico che è sempre più avvinto dall'appassionante lotta ingaggiata dai due piloti. Seguono quindi gli altri apparecchi che hanno ormai quasi tutti iniziato l'assordante carosello.

Dietrich, che vola a bassa quota perde qualche secondo nelle virate, mentre Parodi che vola piuttosto alto, sfrutta al massimo la virata del pilone ponendosi con le ali a perpendicolo e gettandosi quindi in picchiata sul rettilineo. Quando si apprende che l'italiano compie il quinto giro in 7' 29" alla media di km. 404 il pubblico è preso da nuovo entusiasmo ed applaude ancora. La speranza, che secondo le previsioni era molto tenue, sembra farsi certezza. Ma Dietrich spinge a tutta forza e non viene raggiunto. E' l'ultimo giro: Parodi deve guadagnare 1' 32" per battere l'avversario. Si spera ancora, ma ecco l'apparecchio tedesco giungere al traguardo vittorioso, tallonato da «Lattuga». Il distacco è di 10" e tre quinti. Peccato!

Il velivolo germanico appena sorpassa la linea bianca del traguardo s'innalza verso il cielo quasi a manifestare la sua gioia incontenibile per la vittoria.

Poco dopo Dietrich e Parodi atterrano sul campo ed ambedue vengono salutati da calorosi applausi, mentre la radio diffonde le note dell'inno germanico prima e di Giovinezza poi.

Sul pennone sale la bandiera del Reich e Dietrich è applaudito, mentre Parodi viene abbracciato dal costruttore del veloce «Sai 7», ing. Ambrosini, che viene accomunato nelle acclamazioni. Dietrich, Parodi ed Ambrosini si recano ad ossequiare le autorità che si congratulano con i vittoriosi.

Frattanto gli altri apparecchi continuano a girare e si apprende che il pilota germanico Beauvais è stato costretto a scendere in laguna senza riportare alcun danno alle persone. Quando il «Ghibli» di Nicola Sacchi sta per concludere la sua corsa al 14.o posto una fumata si eleva dal campo, dando il segnale della fine della gara di velocità e di chiusura del IV Raduno aereo del Littorio.

mang.

Ecco la classifica finale del raduno:

1. Dietrich su «Messerschmitt» (Germania) che ha compiuto i 504.250 km. della prova finale di velocità sul circuito del Lido, 10 giri, in 1.36'20" 3 quinti, media oraria km. 314.065.
2. Parodi su SAI Ambrosini 7 (Italia) in ore 1.21'39" 3 quinti, media km. 370.499.
3. Kolloch su «Messerschmitt» (Germania) in 1.41'27" 1 quinto, media 298.215.
4. Mayer su «Messerschmitt» (Germania(in 1.41'37" 1 quinto, media 297.726.
5. Meille su SAI Amb. 2 S., (Italia) in 1.59'31" 4 quinti, media 253.116.
6. Cadel su «Seiman 204 R» (Italia) in 1.53'12" 1 quinto, media 267.259.
7. Cisaro su «Nardi 305» (Italia) in 1.44'18" 1 quinto m. 290.067.
8. Zappetta su «Nardi 315» (Italia) in 1.30'19" m. 334.975.
9. Riechers su «Arado 79» (Germania) in 2.13'48" m. 226.121.
10. Buri su SAI 2 S (Italia) in 2.01'27" 4 quinti m. 249.087.
11. Gyorgffy su «Messerschmitt» (Ungheria) in 1.46'22" 4 quinti m. 284.404.
12. Torontàly su «Messerschmitt» (Ungheria) in 1.44'55" 3 quinti m. 288.344.
13. Negrone su «Nardi 305» (Italia) in 1.47'59" 4 quinti media 280.147.
14. Sacchi su «Ghibli» (Italia) in 2.03'17" 4 quinti m. 245.383.

Gli altri concorrenti sono stati fermati: essi verranno classificati in base ai giri che hanno compiuto.

Ecco poi anche i tempi giro per giro, dei concorrenti Zappetta e Cadel, dimostratisi i più veloci dopo Parodi:

Primo giro: Zappetta 9.36.2; Cadel 12.05.3 — Secondo giro Zappetta 9.51.3; Cadel 11.53 — Terzo giro: Zappetta 9.04; Cadel 11.44 — Quarto giro: Zappetta 8.57.1; Cadel 11.32.2 — Quinto giro: Zappetta 9.11; Cadel 11.43.1 — Sesto giro: Zappetta 9.56.3; Cadel 11.28.3 — Settimo giro: Zappetta 9.12.2 Cadel 11.20 — Ottavo giro: Zappetta 8.45.4; Cadel 11.21 — Nono giro: Zappetta 8.54.1; Cadel 11.21.4 — Decimo giro: Zappetta 9.00.0 Cadel 9.42.2.

Ecco i tempi totali ad ogni giro: Primo giro: Dietrich 11.56.1; Parodi 9.08 — Secondo giro: Dietrich 21.103, Parodi 17.09.4 — Terzo giro: Dietrich 30.28.2, Parodi: 24.56.4 — Quarto giro: Dietrich 39.37.2, Parodi 33.10.1 — 5. giro: Dietrich 49.09.3 Parodi 41.09.4 — Sesto giro: Dietrich 58.28.2, Parodi 49.12.4 — Settimo giro: Dietrich 1.08.47.4, Parodi 57.22 — Ottavo giro: Dietrich 1.17.16.2, Parodi 1.05.25.3 — Nono giro: Dietrich 1.26.45.4, Parodi 1.13.35.4 — Decimo giro: Dietrich 1.36.20.3, Parodi 1.21.39.3.

Alle 22.30 all'Excelsior ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

CICLISMO

Le deliberazioni della Federazione

PERUGIA, 24 — Il Direttorio della Federazione ciclistica ha tenuto riunione ed ha deliberato che alla fine del corrente mese siano convocati a Varese per l'allenamento collegiale in vista dei campionati del mondo su strada i seguenti corridori che saranno poi ancora selezionati: Bartali, Bizzi, Vicini, Cottur, Cinelli, Valetti, Servadei, Simonini, Del Cancia, Benente, Pasquini e Rimoldi. Ha autorizzato poi che al prossimo giro della Svizzera partecipino i corridori Magni, Simonini, Pasquini, Mollo, Del Cancia e Benente.

Preparazione dei velocisti

MANTOVA, 24. — Per la selezione dei velocisti in vista dei campionati del mondo la Federazione ha fatto convenire sulla nostra pista i professionisti ed i dilettanti che il Commissario Verri ha provato nelle varie gare. Assente Loatti impegnato all'estero, tra i professionisti il migliore è apparso Rigoni che ha compiuto anche gli ultimi 200 metri in 12" 2 quinti ed anche Pola ha fatto buona impressione, mentre tra i dilettanti Astolfi si è imposto ottenendo anche il miglior tempo sugli ultimi 200 metri con 12" 1 quinto, tempo che potrà anche essere migliorato dato che la nostra pista non è delle più adatte. Infine Battesini nell'inseguimento sui 5000 metri ha raggiunto con facilità Piubello. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Dopo varie prove a due e a tre la classifica risulta la seguente: 1. Astolfi punti 8; 2. Bergomi p. 7; 3. Nervi p. 6; 4. Scrivanti p. 5; 6. Guglielmetti p. 4.

Velocità professionisti. Dopo varie prove tutti i concorrenti erano a pari punti, così è stato deciso di correre una bella che ha avuto questo esito: 1. Rigoni; 2. Pola; 3. Pellizzari.

Inseguimento metri 5000. 1. Battesini che raggiunge Piubello dopo 4700 metri compiuti in 3'12" 2 quinti, media Km. 45,458.

Eliminazione professionisti: 1. Battesini; 2. Guerra, 3. Malavasi.

Corsa a vantaggi dilettanti. 1. Scrivanti. 2. Bergomi; 3. Nervi; 4. Guglielmetti.

Individuale dilettanti. 1. Bergomi punti 30; 2. Sacchetto p. 19; 3. Bonadiman p. 10; 4. Malavasi p. 4.

Milani vince in volata la coppa G. P. d'Estate

VERONA, 24. — A cura della Società ciclistica aquilotti veronesi, si è disputata nella mattinata di ieri, su di un percorso di 55 chilometri una gara per aspiranti nella quale hanno preso la partenza circa una trentina di concorrenti. La gara, che toccava le dure asperità delle salite di S. Bricio e Torricelle, si è conclusa in volata alla quale hanno preso parte sei corridori. Milani, che nell'ultima parte della corsa aveva compiuto un magnifico inseguimento, riusciva con una volata vertiginosa ad avere la meglio su Duso e Burti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Milani Luigino del Dop. Galtarossa che compie i 55 km. del percorso in ore 1.45' alla media di km. 31,700; 2. Duso Giuseppe, Dop. Ferroviario Vicenza, a ruota; 3. Burti Giuseppe, Soc. Aquilotti Veronesi; 4. Pini Antonio, Ciclisti Trevigiani; 5 Andrighetti Giorgio, Pedale Vicentino; 6. De Lorenzi Armando, Aquilotti Veronesi; 7. Perbellini Giuseppe, Dop. Galtarossa; 8. Zamboni Luciano, Aquilotti Veronesi; 9. Bertoni Bruno idem; 10. Piva Silvio idem; 11. Campolongo Giovanni idem.

La coppa «Gran Premio d'estate per i giovani» è stata assegnata al Dop. az. Galtarossa per merito del primo arrivato Milani.

Completo successo dei veneziani nella II. edizione della Coppa Torresini

PADOVA, 24 — La seconda edizione della Coppa Torresini, gara ciclistica in due tappe riservata alla categoria allievi, oltre ad un lieto successo per largo numero di partecipanti e per entusiasmante impegno lungo tutti i 140 e più chilometri del percorso, è stata caratterizzata dal largo predominio dei veneziani, i quali, scesi in massa a Padova (quasi una ventina di ragazzi erano a rappresentare, nella corsa padovana, le tre società di Venezia) hanno letteralmente sgominato il campo. Al successo di Novello nella prima tappa, che aveva per meta Fossalta di Piave, ai brillanti piazzamenti di Cazzaro, Smania, Bof e Menozzi, si è aggiunta la conquista, da parte dei brillanti corridori lagunari, delle posizioni d'avanguardia nella classifica generale. Unici ad opporsi di fronte alla formidabile coalizione, ma troppo isolati per giungere al successo, sono stati Cossio, che nelle due tappe si è distinto per il suo brillante comportamento, e Zonta che, travolto nel vorticoso finale della prima parte, nella seconda aveva una ripresa spettacolosa tanto da rimontare in parte il grave svantaggio, giungendo anche primo al traguardo di Padova.

A due chilometri dalla partenza, data alle ore 8.30, un grave incidente tocca al giovane trevigiano Carniato, che, andando a cozzare contro un carro, ne esce gravemente ferito.

I quaranta corridori che hanno preso il via percorrono a passo sostenuto i primi venti chilometri; le prime avvisaglie di lotta si hanno nei pressi di Mirano, ma solo quasi alle porte di Mestre avremo una fase decisiva, Novello, Camarotto, Duprè e Bof sentono l'odor di casa si staccano dal gruppo e proseguono a pieni pedali. Camarotto e Duprè però, nei pressi di Campalto accusano lo sforzo e si staccano dai compagni di fuga, che giungono tutti soli a Fossalta con 2'33" di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Liete accoglienze toccano ai corridori nel ridente paese del Piave: e nella sosta, essi si recano nel mezzo del sacro fiume, nella placida corrente del quale, con semplice rito, viene gettata una corona di alloro.

La tappa del pomeriggio, dopo alcuni chilometri di tregua, vede i corridori in vena di prodezze. Fughe su fughe si intrecciano da Fagarè a Padova. Dopo tentativi di Bertoli, Moratto ed altri, il colpo riesce, poco dopo Castelfranco, a Cazzaro e Benozzi che, trascinandosi con loro Smanio, proseguono veloci verso Padova. Dal gruppo, nei pressi di Camposampiero, si stacca Zonta che, con uno spettacoloso inseguimento, riesce a raggiungere i tre ad un chilometro dal traguardo ed a batterli in volata.

Commissario di gara il camerata Mazzoleni di Treviso. Ottima l'organizzazione della Società Ciclisti Padovani, in collaborazione con le autorità politiche di Fossalta.

Ordine d'arrivo della prima tappa Padova-Fossalta: 1. Novello Gino del Dop. Ferr. Venezia che impiega ore 1.51' a compiere km. 66, alla media oraria di km. 35,675; 2. Bof Bortolo della Ciclisti Veneziani a mezza macchina; 3. Cossio Luigi, S. C. Genova Milano, a 2' e 33"; 4. Bertoli Bruno, Dop. Ferr. Vicenza, a ruota; 5. Duprè Odino della Ciclisti Veneziani, a 2'35"; 6. Cazzaro Rodolfo del Pedale Veneziano, a 2'40"; 7. Callegaro Galliano della Ciclisti Veneziani; 8. Scantamburlo Gino del D. F. Venezia; 9. Redondi Bruno dell'A. C. Schio; 10. Savioli Antonio della S. C. Padovani; 11. a pari merito: Caratozzo Marino, Piasentin Lodovico, Marcon Dino, Boscolo Giuseppe, Smanio Bruno, Benozzi Otello, Quaia Ferruccio, Campagnolo Luigi, Morato Aldo. Seguono altri in tempo massimo.

Ordine d'arrivo della seconda tappa Fossalta-Padova: 1. Zonta Lino della Mantova Sportiva, che impiega ore 2.30' a compiere km. 78, alla media di 31,200; 2. Smanio Bruno del D. F. Venezia, a mezza macchina; 3. Cazzaro Rodolfo del Pedale Veneziano, a ruota; 4. Benozzi Otello id.; 5. Cossio Luigi del V. S. Genova Milano, a 4'2"; 6. Callegaro Galliano della Cicl. Veneziani, 7. Sellier Carlo dell'U. S. Trento; 8. Scantamburlo Gino; 9. Savioli Antonio; 10. Piasentin Lodovico; 11. Bof Bortolo. Seguono altri 21 in tempo massimo.

Classifica generale: 1. Cazzaro Rodolfo del Pedale Veneziano, in ore 4.23'40" punti 13; 2. Smanio Bruno, D. F. Venezia, id. p. 9; 3. Benozzi Otello del Pedale Veneziano, id. p. 7; 4. Novello Gino, D. F. Venezia, in 4.25'2" p. 10; 5 Bof Bortolo della S. C. Veneziani p. 9; 6. Zonta Lino della Mantova Sportiva, ore 4.27'30"; 7. Cossio Luigi dello S. C. Genova di Milano, 4.27'33" p. 14; 8. Duprè Odino, Ciclisti Veneziani id. p. 6; 9. Callegaro Galliani idem, 4.27'42"; 10. Scantamburlo Gino, D. F. Venezia; 11. Savioli Antonio, idem; 12. Redondi Bruno A. C. Schio.

Cottur precede Bergamaschi sul traguardo

del Giro dell'Umbria corso senza gli "assi,,

PERUGIA, 24. — Il giro ciclistico dell'Umbria che doveva essere la rivincita di quello del Lazio è stato disertato dai maggiori esponenti e cioè da Bartali, Valetti, Vicini, Cinelli, Bini per non citare che i migliori, ma la loro assenza non è stata rimpianta per il tono dato alla corsa sin dall'inizio dai giovani in modo che sui 243 km. del percorso è stato un susseguirsi di fughe e caccie che hanno ridotto il numero dei partenti di due terzi.

La giornata caldissima, le continue salite, l'andatura fortissima impressa nella prima parte, hanno disarmato la maggior parte dei corridori.

Il vincitore Cottur ha ben meritato la vittoria per il suo modo di comportarsi, per la tenacia con cui ha condotto gli inseguimenti dopo le forature, e per la prepotente volata finale con l'arrivo disputatissimo con Bergamaschi. Ai posti d'onore troviamo De Stefani protagonista di una bella fuga, Balli, Benente e Patti che ha fatto una corsa entusiasmante e apparso in grande forma sebbene sia andato calando negli ultimi chilometri.

Tra i ritirati Favalli, Cecchi, Rimoldi vittime di forature e guasti di macchina e che hanno preferito rinunciare alla lotta quando nulla più potevano fare. Il percorso accidentato e con strade non sempre in buone condizioni è apparso severo ed i meno preparati non hanno saputo resistere alle asperità. Organizzazione ottima ed entusiasmo di folle lungo tutto il percorso. La gara è stata seguita dai dirigenti la Federazione e dai commissari tecnici.

I corridori con i dirigenti, dopo aver deposto una corona ai Caduti per la Patria, si incolonnano e la partenza volante è data dal Federale alle 10.7. Si fila ad andatura veloce verso il Trasimeno. Dopo una ventina di chilometri Favalli e Landi scattano e trascinano una decina di corridori che a Castiglione, km. 45, hanno 200 metri di vantaggio.

Numerose forature caratterizzano questo primo tratto stradale non in buone condizioni. Tra gli infortunati Mollo e Landi, mentre Generati con Maserati ed altri cadono. Maserati ha la macchina fracassata e riceve quella di Generati. Numerosi i premi di traguardo che dal gruppetto di testa sono vinti da Landi, Bisio, Favalli, Patti, che sono anche coloro che più si distinguono.

A Passignano, km. 70, il gruppetto di testa transita con un netto vantaggio, il traguardo è vinto da Favalli ed al primo passaggio da Perugia il plotone di testa transita alle 12.50 con quattro minuti di vantaggio sugli inseguitori.

Si attacca la salita del Piccione, breve ma ripida e un colpo di scena si nota coll'abbandono di Favalli, Cecchi e Rimoldi. Al culmine, km. 114, passa primo Benente seguito da De Stefani, Balli, Simonini, Magni e Patti. Vengono poi Pasquini e Cottur a quattro minuti. In testa si fila con De Stefani e Patti che hanno distaccato i compagni, ma la caccia è furiosa tanto che Cottur che ha raggiunto vari avversari, è sulle orme dei fuggitivi.

Nuovo ricongiungimento e poco dopo altra selezione. Questa volta è De Stefani che fugge, segue a 1'30" Patti ed a Gubbio sono ancora insieme. Numerosi gli abbandoni per la giornata caldissima e per la condotta furiosa di gara. Patti raggiunge De Stefani e vince il traguardo a premio di Gualdo posto in salita; a 1'30" seguono Mollo, Del Cancia, Benente; a 2'20" Magni, Cazzulani, Servadei.

Foligno è attraversata dai corridori alle 16.5 e l'inseguimento è riuscito in pieno. Un gruppo di 15 uomini attacca l'ultima salita della giornata, quella di S. Giovanni, ma nulla che possa mettere lo scompiglio. I corridori sono stanchi e procedono senza velleità. Anche Balli, Cottur, Leoni e Servadei sono del gruppo.

A poche centinaia di metri dall'arrivo Bergamaschi cambia il rapporto che gli costerà la vittoria essendo inadatto per la volata. Grande folla all'arrivo per la conclusione della snervante corsa: a 500 metri dal traguardo sono sulla stessa linea: De Stefani, Bergamaschi e Cottur, poi quest'ultimo porta il suo attacco per vincere nettamente. Gli altri tutti vicinissimi e alla spicciolata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cottur Giordano di Trieste, che compie il percorso di km. 243 in ore 7'34", media km. 32.180; 2. Bergamaschi Vasco di Mantova a ruota; 3. De Stefani a dieci secondi; 4. Balli a 15 secondi; 5. Benente; 6. Patti a 30 secondi; 7. Servadei; 8. Del Cancia; 9. Simonini; 10. Leoni a 55 secondi; 11. Pasquini; 12. Cafferata 13. Cazzulani; 14. Mealli a 1'45"; 15. Magni.

LA VI COPPA LANE ROSSI

Il trentino Cagliaro precede i veneziani Carraro e Fuin

ROCCHETTE, 24. — Con la partecipazione di quaranta corridori si è svolta ieri la corsa ciclistica ottimamente organizzata dal Dopolavoro aziendale «Lane Rossi» sul percorso di km. 103.

La gara si è svolta a ritmo velocissimo dato il percorso per lo più in salita. Sulle prime rampe del Costo che portano ad Asiago avviene la selezione del gruppo ed emergono subito i protagonisti della corsa. Ad Asiago passa primo Brotto che vince poi il premio di traguardo a Camporovere, ma lo sforzo lo costringe al ritiro sulla via di Lavarone.

La corsa prosegue sempre velocissima e Cagliaro visto il ritiro di Brotto, più valido avversario, trascinandosi quattro compagni corre nell'inseguimento del duetto Albertini-Nicoletti che aveva poco prima imbastito una fuga e che sul falsopiano di Lavarone aveva un minuto di vantaggio.

Cagliaro prosegue la corsa costringendo i due avversari raggiunti a staccarsi dalla sua ruota, e trascinandosi invece i suoi compagni di azione. Sulla salita di Mea avvengono degli altri frazionamenti. La volata non ha dato luogo a lotta serrata perchè il valido Cagliaro partito a fondo ha agevolmente battuto i compagni, seguito a ruota da Carraro. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Cagliaro Veloce Club Trento che compie i 103 km. in ore 3.18' alla media di 33,330; 2.o Carraro Natale di Venezia a ruota; 3.o Fuin Luigi di Venezia a ruota; 4.o Piccolroaz, Rovereto; 5.o Albertini Attilio, di Verona; 6.o Nicoletti Augusto di Trento, tutti in volata; 7.o Righetto Luigi, ore 3.22'; 8.o Meneghello Francesco; 9.o Rizzo Bruno, Venezia; 10.o Rancan Riccardo.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

A Spadolini la Coppa Ilari

ROMA, 24. — Quale prova indicativa per il campionato del mondo dilettanti, si è corsa la Coppa Nino Ilari svoltasi sulle strade romane con una punta a Rocca di Papa, alla quale hanno preso parte numerosi corridori centro meridionali. La gara è stata velocissima e si è risolta in salita ove Spadolini ha distaccato tutti selezionando il gruppo tanto che l'arrivo nella pista dell'Appio è avvenuto nel seguente ordine:

1. Spadolini Marcello di Roma, che compie il percorso di Km. 169 in ore 5.10 alla media di Km. 32.400; 2. Toccaceli di Roma a 1'30"; 2. Corrieri di Messina; 4. Gregori di Roma in gruppo; 5. Covolo a 3'3"; 6. Rinaldi; a 5' segue un gruppetto di sette corridori.

Il cremonese Silvio Pedroni vince il G. P. Bendoni

BERGAMO, 24 — Indipendenti, dilettanti e giovani fascisti hanno corso ieri il G. P. Bendoni per onorare la memoria del compianto corridore uccisosi durante una gara. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pedroni Silvio, G. R. Fantarelli di Cremona, che compie il percorso di km. 160 in ore 4.7' media km. 38,880; 2. Valesi Guerrino id, a ruota; 3. Bonetti Enrico, S. S. Genova di Milano; 4. Locatelli, Gr. Benedetti Bergamo, in gruppo; 5. Turati, S. S. Impero di Mariano Comense a 6 minuti; 6. Ronchetti; 7. Ravasio; 8. Tarchini; 9. Fumagalli; 10. Riva.

A Moro la coppa S. Gottardo

BORGOMANNERO, 24. — Alla gara riservata ai giovani fascisti, ai dilettanti ed agli indipendenti da disputarsi su di un percorso di km. 158 ha partecipato circa una mezza centuria di ciclisti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Moro Ruggero del G.S. Fiat di Torino in ore 4.43' che compie i 158 km. alla media di 35.600. 2. Ferrario Giuseppe del G.S. Battista di Milano a 2 macchine; 3. Chiesa Angelo della S.S. Binda di Varese; 4. Cantoni della Gil Cantore di Milano, tutti in gruppo con lo stesso tempo del primo.

Il trevigiano Talamo vince la coppa Celso Vit

PORDENONE 24. — Quaranta corridori hanno preso il «via», per la disputa della Coppa Celso Vit ad Arzene di Valvasone, promossa dal Dopolavoro rionale di quel centro, e con la loro intraprendenza e col loro valore, hanno dato alla gara un soddisfacentissimo risultato sportivo e propagandistico. La corsa, che si è disputata sulle strade del sandanielese e dello spilimberghese, su un totale di 115 km., si è conclusa con la vittoria per distacco del trevigiano Talamo, il quale con alcuni compagni scappò all'inizio e malgrado il prodigarsi degli inseguitori non potè più venire acciuffato. Anzi il suo vantaggio, malgrado il trevigiano sia rimasto solo nell'epilogo della corsa, andò gradatamente aumentando. Ecco la classifica.

1. Talamo Alessandro (dilettante) U.C. Trevigiani, km. 115 in ore 3.15' alla media di km. 35,380; 2. Lorenzini Giovanni (indipendente) U.C. Veneziani in ore 3.18'36"; 3. Perini Vilfredo (indipendente) U.C. Trevigiani; 4. Boemo Pietro (indipendente) U.C. Udinesi; 5. Moretto Luigi (dilettante) U.C. Trevigiani; 6. Feruglio Nello (dilettante) U.C. Sandanielesi; 7. Fantuz Silvio (indipendente) Dop. Pordenone; 8. Feruglio Egidio (dilettante) U.C. Sandanielesi; 9. Beinat Guerrino (dilettante) id.; 10. Rozzino Nicò (indipendente) U.C. Trevigiani in ore 3.24' e 20"; 11. Truant Antonio della Gil S. Martino al Tagliamento; 12. Truant Giovanni id.; 13. Buran Antonio (indipendente) U.C. Veneziani in ore 3.25'; 14. Mozzon Giuseppe della Gil Pordenone in ore 3.29".

La Coppa Celso Vit è stata assegnata all'U.C. Trevigiani.

Il comando G. I. L. di Venezia primo ai campionati di canottaggio

La vittoria del canoino a un vogatore

VARESE, 24. — Sullo specchio d'acqua del nostro lago a Gavirate si sono conclusi ieri i campionati nazionali di canottaggio per giovani fascisti e avanguardisti che per tre giorni hanno tenuta desta l'attenzione degli appassionati. Le finali di ieri, tutte disputate allo spasimo, hanno dimostrato con quanta passione i nostri giovani canottieri si sono preparati. La giornata si è aperta con lo sfilamento di tutti gli armi (oltre 70 con 600 canottieri) dinanzi alle autorità tra cui il generale Tarabini, vice segretario del Coni, e del direttore sportivo della Gil generale Tedeschi. Ecco i risultati:

Giovani fascisti. Jole di mare a quattro vogatori con tim., m. 2000. Finale dei primi: 1. Pola in 7'42" e 2 quinti, 2. Ancona 7'51", 3. Fiume 7'54"8; 4. Firenze 7'56"6; 5. Livorno 7'59"4; 6. Venezia 8'2"2. Finale dei secondi: 1. Grosseto in 7'53"8; 2. Como 7'58"; 3. Mantova 8'1"8; 4. Varese 8'5"4, 5. Milano 8'6"6; 6. Brescia 8'13".

Canoino a un vogatore, m. 1500. Finale dei primi: 1. Venezia 6'23" e 8 decimi; 2. Firenze 6'28"; 3. Torino 6'34"8; 4. Bergamo 6'35"4; 5 Trieste 6'45"2; 6. Roma 6.53"2. Finale dei secondi: 1. Pavia 6'45" e 5 decimi; 2. Varese 6'48"8; 3. Cremona 6'54"6; 4. Livorno 7'0"8; 5 Genova 7'8"6; 6. Vercelli 7'12"2.

Jole a due vogatori con tim., metri 1500. Finale dei primi: 1. Bergamo 6'35"4; 2. Firenze 6'40"; 3. Napoli 6'50"4; 4. *Venezia* 6'52"8; 5 Cremona 6'57"; 6. Mantova 6'57"6. Finale dei secondi: 1. Milano 6'48"6; 2. Novara 6'49"4; 3. Pola 6'54"4; 4. Bolzano 6'57"2; 5. Trieste 7'57"8; 6. Livorno 7'58"6.

Jole a otto vogatori con tim., metri 2000. Finale dei primi: 1. Bergamo 7'5"8; 2. Napoli 7'8"2; 3. *Venezia* 7'9"; 4. Genova 7'13"6; 5 Firenze 7'14"2; 6. Torino 6'21". Finale dei secondi: 1. Como 7'12" e 4 decimi; 2. Varese 7'12"6; 3. Milano 7'21"2; 4. Cremona 7'22"; 5. Ancona 7'28"8, 6. Trieste 7'52"4.

Avanguardisti. Jole a quattro vogatori con tim., metri 1000. Finale dei primi: 1. Grosseto 3'44" 4; 2. Milano 3'44"8; 3. Mantova 3'50"6; 4 Napoli 3'51"6; 6. Pavia 3'51"8. Finale dei secondi: 1. Varese 3'50"; 2. Fiume 3'50"8; 3. Pisa 3'52"2; 4. Como 3'53"2; 5. *Venezia* 3'56" e 8 decimi; 6. Genova 3'57"6.

Classifica per comandi: 1. *Venezia* punti 109; 2. Firenze 103; 3. Bergamo 90; 4. Napoli 88; 5 Milano 67; 6. Varese 57; 7. Mantova 56; 8 Grosseto 54; 9. Trieste 51; 10. Como e Torino 48.

ma batteria: 1. De Min 44" 9 decimi, 2. Ghion 45"; 3. Badoer 45" 2 quinti, 4. Contessa I. 46", 5. Dei Rossi 48" 4 quinti. Seconda batteria: 1. Poli I. 48" 1 quinto; 2. Contessa II. 49" 3 quinti; 3. Poli II. 50"; 4 Rossi 50" 2 quinti; 5. Ferron 53"; 6. Lorenzon 58".

Finale: 1. Ghion 45" 3 quinti; 2. Badoer 46" 3 quinti; 3. De Min 46" 4 quinti; 4. Contessa I. 46" 4 quinti; 5. Dei Rossi 46" 4 quinti; 6. Poli I 49 — M. 200 s. l.: 1. De Candido 2'48" 3 quinti; 2. De Sanzuane Renato 2.49" 8 decimi; 3. Zago 3' 1 quinto.

Staffetta artistica 3.50: Mazzucco (dorso) 37" 2 quinti; Festa S. (rana) 39" 1 quinto; Moretti (s. l.) 31", tempo complessivo 1'47" 3 quinti. Questa formazione è la probabile partecipante ai campionati nazionali avanguardisti.

Tuffi da m. 3: 1. Zeoli punti 30; 2. Zambenedetti p. 27.

A chiusura della riuscita manifestazione venne disputata una partita di «pallanuoto» tra 2 squadre del Dopolavoro («neri» e «bianchi»). I «bianchi» prevalsero per un punto conseguito alla fine quasi dell'incontro. La vivace partita, in cui non mancarono spunti tecnici pregevoli, confermando ancora una volta che l'istituzione conta sul rigoglioso vivaio di «pallanuotisti» si è conchiusa con la vittoria dei «bianchi» per 4 a 3.

La formazione delle squadre era la seguente: NERI: Trolese, Corsa, Moretti G., Romor (cap.), Bozzao, Mezzalira, Testa Stelio. BIANCHI Lavoradori, Moretti R., Testa Lucio, Camudri, Testa Ardito (cap.), De Sanzuane Renato, De Sanzuane Guido.

La classifica generale sportiva dei comandi federali

ROMA, 24 — Ecco la classifica generale sportiva maschile e femminile dei comandi federali della G. I. L. dopo i campionati di corsa campestre, sport invernali, scherma, motociclismo, pallovale, ginnastica femminile, lotta greco romana e pugilato: 1. Milano p. 823,50; 2. Roma 755,75; 3. Torino 748; 4. Bologna 746.25; 5. Genova 735; 6. Napoli 712.50; 7. Firenze 667.25; 8. Varese 666,25; 8. Brescia 661 ... 10. Venezia 660.75; 11. Bergamo 653.50; 12. Verona 624.25; 13. Vicenza 623.50; 14. Bolzano 614.23; 15. Catania 600.75; 16. Vercelli 590.25; 17. Parma 567.23; 18. Cuneo 566.73; 19. Ancona 561.75; 20. Livorno 561.75; 21. Padova 555.25; 27. Treviso 503,73; 28. Trieste 501.50; 30. Pola 497.50; 34. Udine 481.50; 37. Belluno 465.50; 40. Trento 458.75; 43. Rovigo 444; 47. Gorizia 423.75; 48. Fiume 422.13; 63.o Zara 280.50.

NUOTO

La riunione nella piscina del Dopolavoro Ferroviario

Ieri pomeriggio, nella piscina del Dopolavoro Ferroviario, si è svolta una simpatica manifestazione sportiva. Gli «allievi» del gruppo Nuoto dello stesso Dopolavoro, di età inferiore ai sedici anni, hanno disputato una serie di gare con uno spirito agonistico palesemente sentito e con risultati tecnici che ben giustificano le speranze che i dirigenti e l'allenatore De Pità ripongono nel sempre numeroso vivaio del Dopolavoro.

Sotto la direzione dell'allenatore coadiuvato da nuotatori di categorie superiori i piccoli atleti hanno sostenute le prove con ottimo stile, tra gli incitamenti dei numerosi presenti. E' da notare che parecchi giovani concorrenti escono dalla scuola nuoto del Dopolavoro medesimo dello scorso anno. Ecco i risultati:

M. 50 s. l. Prima batteria: 1. Salvalagio 36" 2 quinti; 2. Zane 37" 3. Fiorin 41" 3 quinti; 4. Sanavio 52". Seconda batteria: 1. Ravetta 34", 2. Moretti R. 36", 3. Moretti M. 40" 4 quinti; 4. Fabbris 42" 4 quinti 5. Romanelli 48". Terza batteria: 1. Beccari 36" 2 quinti; 2. Rizzi 36" 4 quinti; 3. Salvini 37" 1 quinto: 4. Pesce 37" 3 quinti, 5. Perissinotto 41" 9 decimi; 6. Andreatta 43 2 quinti. Quarta batteria 1. Cian 38" 1 quinto; 2. Salvalagio II. 43" 1 quinto; 3. Giusto 44" 2 quinti; 4. Statua II. 45"; 5. Moretti IV. 45" 1 quinto; 6. Franco III. 59".

Prima semifinale: 1. Ravetta 35" 2 Beccari 36" 2 quinti; 3. Salvalagio I 36" 2 quinti; 4. Pesce 38", 9 decimi; 5. Cian 40"; 6. Perissinotto 55". Seconda semifinale: 1. Moretti R. 35" 3 quinti; 2. Rizzi 37"; 3. Salvini 38" 4 quinti; 4. Zane 38" 5 decimi; 5. Fiorini 42" 1 quinto; 6. Moretti 42" 2 quinti.

Finale: 1. Ravetta 35"; 2. Moretti R. 35" 4 quinti; 3. Beccari 37" 2 quinti; 4. Rizzi 37" 3 quinti 5. Salvalagio I. 42" 1 quinto; ritirato Salvini - M. 50 dorso. Prima batteria: 1. Mazzucco 42" 1 quinto; 2. Nordio 48" 4 quinti; 3. Franco II. 50"; 4. Rizzi II. 55". Seconda batteria: 1. De Sanzuane G. 44" 2. Franco I. 44" 3 quinti; 3. Zuccolo 47"; 4. Statua I. 47" 4 quinti.

Finale: 1. Mazzucco 38" 1 quinto; 2. De Sanzuane G. 42"; 3. Franco 43 4 q.ti; 4. Zuccolo 44" 2 quinti; 5. Nordio 51" 1 quinto: 6 Franco II 53 4 q.ti ... M. 50 rana. Pri-

Conelli vince a Trento il trofeo Santoni

TRENTO, 24 — A S. Cristoforo, sul vicino ed incantevole lago di Caldonazzo, si è disputata la prima prova del campionato nazionale di nuoto di gran fondo alla quale hanno partecipato i migliori specialisti italiani. La prova ha avuto un grande successo sportivo e di pubblico risolvendosi con la vittoria del comasco Conelli apparso il migliore tra i concorrenti. Ecco la classifica:

1. Conelli Antonio, Como Nuoto, che compie il percorso di m. 3000 in 44'10"; 2. Costa R. N. Milano 44'45"; 3. Gamba id. 44'47"; 4 Concordi id. 44'47" 7 decimi; 5. Scipizza, Fiumana Nuoto, 45'7".

La Coppa Scarioni
Gino Veludo vince a Vicenza

VICENZA, 24 — Una trentina di concorrenti, sui trentasette iscritti, numero finora mai raggiunto a Vicenza nelle gare natatorie, ha preso parte alla eliminatoria locale per la Coppa Scarioni. Ecco la classifica: 1. Veludo Gino, della Gil Michele Bianchi (m. 200 in favore di corrente) in 3'7"; 2. Fazzana Ugo, della Gil Vicenza (studenti) in 3'13" 1 decimo; 3. Sarterato Vittorio, della Gil Bianchi, in 3'22"; 4 Fantin Aldo; 5. Filippi Franco; 6 Pozzani Ettore; 7. Munaretto Gino; 8. Dal Santo Fausto, 9. Paiusco Norberto; 10. Montresor Aldo.

HOCKEY A ROTELLE

Il campionato italiano

Ieri, quarta giornata del girone di ritorno del campionato italiano, si sono avuti i seguenti risultati:

A Trieste il Dopolavoro Ferroviario ha battuto l'A. H. Milano per 5 a 3; a Monza il Pubblico Impiego ha battuto l'A. H. Monza per 4 a 1.

A Caracciola il Gran Premio di Germania
Pietsch su Maserati al terzo posto

BERLINO, 24. — Il Gran Premio automobilistico di Germania, disputatosi sul Nurnburgring, è stato corso ieri da venti macchine Mercedes ed Autounion, si è risolto con la vittoria delle prime, ad opera di Caracciola. La Maserati effettuava il tentativo di un ottimo piazzamento e ci riuscivano con Pietsch, che otteneva il terzo posto. Nuvolari, dopo l'incidente nella prova della vigilia, per guasto alla macchina si ritirava al 19.o giro e Villoresi su Maserati ha avuto un pauroso sbandamento, andando a finire in un fosso. La macchina si fracassava, ma il pilota rimaneva incolume.

Ecco la classifica: 1.o Caracciola su Mercedes, che compie il percorso di km. 301,800 in ore 4.2'41" alla media di km. 121; 2.o Mueller su Auto Union in ore 4.9'39"; 3.o Pietsch su Maserati ad un giro; 4. Dreyfus su Delahaye a due giri; 5.o Ralph su Delahaye, a tre giri; 6.o Mazant su Delahaye; 7.o Joa su Maserati.

Il veronese Zanchi vince la Bolzano-Mendola

BOLZANO, 24. — La Bolzano-Mendola valevole quale eliminatoria del Volante d'Argento per la X zona ha veduto un buon numero di concorrenti alla partenza che hanno dimostrato, nel breve ma tortuoso percorso di km. 26 in salita, ottime doti di abilità e coraggio. La gara svoltasi su di uno scenario meraviglioso di prati ed abetaie è stata favorita anche da un tempo magnifico che ha richiamato un buon numero di spettatori. La gara come noto era riservata a macchine di serie. Ecco le classifiche:

Gruppo Lancia Aprilia: 1. Zanchi Giovanni di Verona in 21' 16" 7 decimi alla media di km. 73 314.

Gruppo Fiat fino a 1100: 1. Hoser Carlo di Bolzano in 22' 2" 6 decimi alla media di 70.770; 2. Wunderlich Mario di Bolzano in 22' 22" 6 decimi; 3. Mutton Ulisse di Bolzano in 22' 25" 4 decimi; 4. Bassetti Francesco di Bolzano in 22' 33" 5 quinti; 5. Martinengo Luigi di Bolzano in 22' 41" 3 decimi; 6. Callegaro di Bolzano in 22' 41" 3 decimi a pari merito con il 5.; 7. Dallari Gian Luigi di Verona in 23' 12" 1 decimo; 8. De Zan Pietro di Trento in 23' 14".

Categoria Fiat 500: 1. Franchi Paolo di Bolzano in 27' 7 decimi alla media di 57.753; 2. Cremonesi Mario di Brescia in 28' 32" 3 decimi; 3 Lombardi Roberto di Brescia in 29' 10"; 4. Compagnoni Guido di Brescia in 30' 3 decimi; 5. Pertile Arturo di Brescia in 32' 13" 5 decimi.

Calamai vincitore assoluto della Argegno-Lanzo d'Intelvi

COMO, 24. — La gara Argegno-Lanzo d'Intelvi per il II Trofeo Val d'Intelvi valevole anche come eliminatoria della II zona per il Trofeo Volante d'Argento, è assurta ad una grande importanza per la partecipazione dei migliori guidatori fra i quali Tadini, vincitore recente della gara dello Stelvio e pronosticato vincitore anche nella prova di ieri. Ma la giornata non doveva essere propizia al Re della Montagna che veniva battuto sia pure di pochi secondi da Calamai. Ecco le classifiche.

Classe fino a 750 cmc.: 1. Baravelli su Fiat in 13' 19" che compie i 15 km. alla media di 69.819; 2. Cortese Oreste su Fiat in 13' 43"; 3. Franceri su Fiat in 13'47".

Classe fino a 1100 cmc: 1 Comirato su Fiat in 12.41" alla media di km. 73.304; 2. Fumagalli su Fiat in 12' 52" 3 decimi; 3. Quintavalle su Fiat in 12' 1"; 4. Bertani su Fiat in 13' 11" 3 quinti; 5. Donati su Fiat in 13' 50".

Classe da 1100 a 1500 cmc.: 1. Marelli su Lancia in 12'40" 4 quinti alla media di 75.342; 2. Bellucci su Lancia in 12'52"; 3. Gramolelli su Fiat in 13'11"; 4. Poggio su Lancia in 13'51".

Classe fino a 3000 cmc.: 1. Calamai su Alfa Romeo in 11'56" 3 quinti alla media di 77.975; 2. Tadini su Alfa Romeo in 12' 5" 3 quinti; 3. Balestrero su Alfa Romeo in 12' 35"; 4. Cornaggia su Alfa Romeo in 12' 43" 4 quinti; 5 Musso su Alfa Romeo in 12'59" 3 quinti.

MOTOCICLISMO

Balzarotti vincitore nel circuito di Luino

LUINO, 24 — Giornata magnifica per il ventennale della fondazione dell'Associazione motociclistica di Luino e pubblico foltissimo lungo tutto il circuito per le gare che hanno radunato il meglio dei corridori. La perfetta organizzazione ha fatto procedere con regolarità le varie prove che hanno entusiasmato la folla per le velocità raggiunte. Vincitore assoluto della giornata è stato Balzarotti che unitamente a Lorenzetti e Lorenzi ha partecipato alle quattro gare in programma. Ecco i risultati:

Classe 250 cmc. cat. 2: km. 42: 1. Lorenzi (Guzzi) in 30'8" 1 quinto media km. 83.619, 2. Lorenzetti (Guzzi) 30'8" 3 quinti; 3. Manzoni (Guzzi) 30'40"; 4. Felisari (Guzzi) 31'31" 4 quinti.

Classe 500 cmc. 2. e 3. cat. km. 42: 1. Balzarotti (Gilera) in 28.55" media km. 87,146; 3. Clemencich (Guzzi) 29'21" 2 quinti; 4. Gerlin (Guzzi) 30'15"; 5. Grimaldi (Gilera) 30'30"; 6. Mello (Mello) 30'31".

Coppa Secchi I. e II. cat. 250 cmc km. 63: 1. Lorenzetti (Guzzi) in 44'24" media km. 85.139; 2. Lorenzi (Guzzi) 44'33"; 3. Manzoni (Guzzi) a un giro. Ritirato Tenni per caduta.

Coppa Fagnani I.a e II. cat. 500 cmc km. 63: 1. Balzarotti (Gilera) 88.968. 2. Cerato (Bianchi) 42.58" 3 in 42'58" 1 quinto media km. quinti; 3. Lorenzetti (Guzzi) 42'59" 1 quinto: 4. Soprani (Benelli) a un giro: 5. Clemencich (Gilera) a un giro; 6. Gerlin (Guzzi) a un giro.

A Zanella la gara di velocità sul circuito del Quadrifoglio

CASTELLO BORMIDÁ, 24. — Successo sportivo e di pubblico per il quarto Circuito del Quadrifoglio, gara motociclistica di regolarità che ha visto 47 partenti dei quali 35 dopo i quattro giri erano ancora alla pari. Solo la gara supplementare di accelerazione e di frenata ha dato la graduatoria che è risultata la seguente: 1. Zanella (Ariel); 2. Ventura (Ariel); 3. Grieco (Ariel), 4. Bailo (Guzzi); 5. Del Rossoffi 6. Guaschino; 7. Milani; 8. Pavese; 9. Grassi; 10. Maranzana.

La squadra dell'Ariel è risultata prima nella classifica a squadre.

IPPICA

A Furio Camillo il Premio Aosta

ROMA, 24 — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato ieri sera il Premio Aosta di lire 25.000, metri 1700. E' arrivato primo *Furio Camillo* di Canciello, guidato da Fabbrucci, che ha impiegato 1'24" e 8 decimi, seguito da *Francolino* e *Comalino*.

TAMBURELLO

Il campionato italiano

Nell'ultima giornata del girone di andata del campionato italiano si sono avuti i seguenti risultati:

A Mantova: Firenze batte Mantova per 19 a 6; a Savona: Savona batte Torino per 19 a 3; a Trieste: Roma batte Trieste 19 a 8.

I campionati nazionali di atletica
si sono conclusi a Torino

TORINO, 24 — I nuovi campioni assoluti di atletica sono stati ieri premiati dal presidente della Federazione marchese Ridolfi dopo varie ore di gare allo stadio Mussolini, ove i trecento e più concorrenti hanno gareggiato gagliardamente.

In complesso si sono avuti buoni risultati sebbene nessun primato sia stato migliorato. Scorrendo l'elenco dei vincitori troviamo i successi previsti di Mariani, Gonelli, Lanzi, Vitale, Beviacqua, Lippi, nelle corse e nei 400 assente Lanzi il successo è arriso a Missoni una promessa. Le staffette hanno visto il doppio successo del Gruppo Baracca mentre la sorpresa si è avuta nel salto in alto ove Colombini ha superato solo i metri 1.90, Taddia ha fatto il doppietto nel martello e nel salto triplo ed infine Consolini ha avuto la soddisfazione, dopo tenace insistenza, di fregiarsi del titolo di campione nel lancio del disco. Negli ostacoli Oberwegher e Lualdi sono apparsi i migliori nei 110 e 400 metri, mentre Parodi ha riportato il successo nei 3000 siepi.

Nella classifica per società il Gruppo Baracca di Milano supera la Pro Patria, Oberdan e la Giglio Rosso avendo partecipato in quasi tutte le specialità. La giuria delle gare riunitasi dopo le prove ha dovuto deliberare sulla gara di marcia effettuatasi ieri e date le irregolarità avvenute ha deciso di annullare la prova che sarà ripetuta in data e località da stabilirsi. Alle prova ha assistito un pubblico di eccezione con le autorità sportive al completo. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Mariani (Baracca Milano) in 10"7/10; 2. Monaci (U. S. Pisa) 11"; 3. Sculteschi (Giordana Genova) 11"2/10; 4. Alfero (Guf Milano); 5. Toetti (Oberdan Milano); 6. Ragni (Baracca Milano).

M. 200: 1. Gonelli (Baracca Milano) in 21"7/10; 2. Daelli (Oberdan Milano) 22"; 3. Bianchi (Guf Torino) 22"4/10; 4. Tavella (Guf Milano); 5. Mainardi (Oberdan Milano); 6. Benni (F. G. Bergamo).

M. 400: 1. Missoni (Guf Dalmata, Zara) in 48"3/10; 2. Ferrario (Oberdan Milano) 49"2/10; 3. Craighero (U. S. Udine) 50"1/10; 4. Farrusseti (U. S. Udine); 5. Baratella (Guf Ata Trento); 6. Pestarino (Guf Milano).

M. 800: 1. Lanzi (Baracca Milano) in 1'51"6/10; 2. Dorescenzi (Baracca Milano) 1'54"; 3. Pederzoli (Tellini Genova) 1'54" a spalla; 4. Bardi (G. S. Fiat Torino); 5. Mosca (Sip Torino); 6. Pellini (Oberdan Milano).

M. 1500: 1. Vitale (Oberdan Milano) in 3'58"4/10; 2. Scopel (Oberdan Milano) 3'58"4/10; 3. Lazzerini (Giordana Genova) 4'5"2/10; 4. Bertocchi (Leg. Ferr. Bologna); 5. Quaglia (Guf Torino); 6. Quaranta (Gil Ferrara).

M. 5000: 1. Beviacqua (Giordana Genova) in 14'58"2/10; 2. Mastroienni (G.S. Fiat Torino) 15'30"; 3 Visentin (Gil Bergamo) 15'48" e 2/10; 4. Cultrone (Baracca Milano); 5. Bava (Gil Maramotti); 6. Bonfà (D. L. Ferr. Milano).

M. 10.000: 1. Lippi (Giglio Rosso Firenze) in 32'34"4/10; 2. De Michelis (D. L. Unica Torino) 32' 46" e 6/10; 3. Florentis (Giordana Genova) 33'9"2/10; 4. Sestini (Giglio Rosso Firenze); 5. Balbusso (Baracca Milano); 5. Vignoli (Tellini Genova).

Staffetta 4 x 100: 1. Baracca Milano 41"8/10; 2. Oberdan Milano 42"6/10; 3. Guf Torino 43"2/10; 4. Guf Milano; 5. Sip Torino.

Staffetta 4 x 400: 1. Baracca Milano in 3'19"2/10; 2. Giglio Rosso Firenze 3'25"; 3. Oberdan Milano 3'25"3/10; 4. Venchi Unica Torino; 5. Guf Torino.

M. 110 ostacoli: 1. Oberwegher (Giovinezza Trieste) in 15"3/10; 2. Eritale (Oberdan Milano) 15"4/10; 3. Dalla Bernardina (D. L. Rossi Schio) 15"6/10; 4. Facchini (Gil Molinella); 5. Correr (Guf Ata Trento).

M. 400 ostacoli: 1. Lualdi (Baracca Milano) in 54"6/10; 2. Radaelli (Oberdan Milano) 54"9/10; 3. Gasti (Oberdan Milano) 55"2/10; 4. Fantone (Oberdan Milano); 5. Martelli (Guf Milano); 6. Adorni (Parioli Roma).

M. 3000 siepi: 1. Parodi (Gil Genova) in 9'37"3/10; 2. Borroni (Gil Varese) 9' 50" 2/10; 3. Ugolini (Reyer Venezia) 9'54"3/10; 4. Betti (Giglio Rosso Firenze); 5. Pellin (G. S. Fiat Torino).

Salto alto: 1. Colombini (Gil Modena) metri 1.90; 2. Osio (D. L. Rossi Schio) 1.85; 3. Donadoni (Parioli Roma) 1.8'; 4. Campagner (D. L. Rossi Schio); 5. Natale (Fiamme Gialle Roma), 6. Dotti (Virtus Bologna).

Triplo: 1. Taddia (Baracca Milano) m. 14.34; 2. De Orchi (Guf Roma) 14.05; 3. Turco (A. S. Pisa) 13.93; 4. Pellarini (Giovinezza Trieste) 46'72; 5. Pieracci (Giglio Rosso Firenze); 6. Casarotti (Reyer Venezia).

Martello: 1. Taddia (Baracca Milano) m. 47,91; 2. Oretti (Giovinezza Triesete) 46,72; 3. Vananzetti (Guf Milano) 46.60; 4. Cerruti (Fiat Torino); 5. Carpi T. (Giordana Genova); 6. Carpi A. (Giordana Genova).

Disco: 1. Consolini (Bentegodi Verona) metri 49,19; 2. Oberwegher (Giovinezza Trieste) 48.27; 3. Spaggiari (Virtus Bologna) 43.80; 4. Profeti (Giglio Rosso Firenze); 5. De Bortoli (Parioli Roma); 6. Cavalla (Guf Parma).

Classifica per società: 1. Baracca Milano, 2. Oberdan Milano; 3. Giglio Rosso Firenze; 4. Giordana Genova; 5. Giovinezza Trieste.

VELA

La conclusione della crociera Golfo Marconi-Anzio

PORTO D'ANZIO, 24 — Si è conclusa a Porto d'Anzio la crociera velica Golfo Marconi-Anzio promossa ed organizzata dalla sezione di Milano della Lega Navale Italiana e dal Circolo velico Naviglio di Milano. La crociera ha avuto fasi di alto interesse sportivo marinaro per le pessime condizioni metereologiche che i velisti hanno dovuto affrontare. Infatti delle varie imbarcazioni che avevano dato la loro adesione solo due hanno raggiunto la meta e cioè il «Santarita II» del camerata Gino Pasini di Milano e il «Roma» della sezione di Milano della Lega Navale. Ai crocieristi la popolazione marinara di Porto di Anzio ha fatto una vibrante accoglienza. I vincitori della crociera sono stati premiati nei locali del Reale Circolo Tevere Remo alla presenza di numerosi soci.

Le regate dei topi e derive per la coppa della Laguna

Ieri è stata disputata la seconda prova per la Coppa della Laguna alla quale hanno partecipato una trentina di imbarcazioni delle due categorie di topi e delle due categorie di derive. Le gare svoltesi sul percorso: Bacino di S. Marco, canale di S. Nicolò, canale del porto, spiaggia dell'Excelsior sono state favorite da un vento abbastanza teso. Ecco le classifiche:

Topi categoria A: 1. «Doxe II» di Giorgi in ore 4.25'; 2. «Quarnaro» di Venier in 4.54'; 3. «Eolo» del Dopolavoro di Castello in 5'6'40"; 4. «Cirene» di Bizzarini in 5.7'; 5. «Mario» di Falciani in 5.7'30"; 6. «Wania» di Ongaro in 5.28'30"; 7. «Cin» di Giorgio in 6.28'30".

Topi categoria B: 1. «Fortuna» di Nardi in à.12'14"; 2. «Falco» di Amadi in 4.22'; 3. «Lidia II» di Schiavon in 4.39'; 4. «Caffa» di Sambuco in 4.47'26"; 5. «Mario» di Damiani in 4.52'; 6. «Barbaro» di Bettini in 5.45'; 7. «Cervino» di Zortea in 5.50'.

Il «Lidia I» di Veronese del Dopolavoro Junghans che si era classificato 3. in 4.23' è stato squalificato perchè aveva la chiglia.

Derive m. 5.50: 1. «Alata» di Ratti in 3.37'; 2. «Barbara» di Chiggiato in 3.48'; 3. «Alba» di Cassandrini in 3.51'30"; 4. «Fortuna II» di Fonda in 3.55'7"; 5. «Aprilia» di Pagan in 3.58'31"; 6. «Sbrissa» di Persiano in 4.5'7"; 7. «Galliotta» del R.Y.O.I. in 4. 19'.

Derive m. 4.50: 1. «Sandra» di Fassino in 3.16'32"; 2. «Lupo» di Beggio in 4.17'; 3. «Saetta» di Bon in 4.36'30".

CALCIO

Le finali della Coppa Europa
Ujpest-Ferencvaros 4-1

BUDAPEST, 24. — Si è svolta ieri la prima partita di finale della Coppa Europa che vedeva di fronte le due squadre ungheresi del Ferencvaros e dell'Ujpest.

La partita è stata molto combattuta, ma ha visto la superiorità dell'Ujpest che si è aggiudicato la vittoria con uno scarto che gli dà molte probalità di vittoria finale. L'incontro si è chiuso con quattro reti a favore dell'Ujpest contro una a favore del Ferencvaros.

Elementi in prova a Rovigo

ROVIGO, 24 — Nel pomeriggio domenicale allo stadio comunale lo allenatore Bottacini del Rovigo ha provato vari elementi provenienti dalle squadre di Monselice, Legnago Chioggia, Este, Adria. La seduta d'allenamento si è tenuta a porte chiuse presenti i dirigenti del Rovigo.

Coppa Moro - Lin
Italia B-Ferrovieri 4-1 (1-0)

Sin dall'inizio i giovani dell'Italia dimostrano una leggera superiorità che è concretata con un punto di vantaggio nel 1. tempo. Prima però dello scadere di questo, Bergamini su azione personale manda la palla a battere nel montante della casa di Valsecchi.

Nella ripresa, dopo azioni alterne Benvenuti II prende al volo e manda di forza in rete nell'angolo basso, rendendo vano il tuffo del portiere dei Ferrovieri. Immediata reazione degli azzurri che con il valente Capitanio diminuiscono lo svantaggio. Questo però dura poco poichè immediatamente dopo si ha un bellissimo punto di Colombo e poscia uno di Rossi. La partita si chiude così per 4 a 1 a favore dell'Italia.

ITALIA Valsecchi, Cicogna, Benvenuti II. Colombo, Rossi, Schiavon FERROVIERI: Pavan, Capitanio, Bergamini, Bertolini, Campanella, Rossetto. Arbitro: Regato.

Ferrata-Stucky 3-2 (1-2)

Per un cattivo arbitraggio la squadra dello Stucky è stata privata di una meritatissima vittoria. Dopo che lo Stucky aveva condotto tutto il I. tempo e parte della ripresa in vantaggio, l'arbitro espelleva per un fallo non esistente l'ala destra giudecchina, privando così la squadra di un ottimo elemento. Da questo momento la minorata squadra della Giudecca doveva subire la superiorità avversaria; difatti dopo il pareggio ottenuto da Spavento lo stesso giocatore portava la sua squadra alla vittoria con un tiro da pochi metri. A partita ultimata si aveva qualche piccolo incidente da parte dei numerosi paladini convenuti in massa per sostenere la loro sfortunata squadra e l'arbitro accerchiato doveva essere accompagnato agli spogliatoi.

FERRATA: D'Isepp, Silvestri, Da Nnol, Ritt, Spavento, Pizzetto. STUCKY: Meneghetti, Az..., Bu..., Trivellato, Greco, Se..., Arbitro: Rossini.

Moretti-Belvedere B 5-1 (2-0)

Con la partita di ieri il giovane sestetto del Moretti di Murano ha riscattato in parte la cattiva prova fornita domenica scorsa. In questa seconda partita i muranesi hanno dimostrato più sicurezza e decisione e la vittoria è stata meritatissima. I punti sono stati segnati per il Moretti quattro da Cortesi ed uno da Lenzi. Il punto per il Belvedere è stato segnato dal centro avanti.

MORETTI: Zanetti, Rossetti, Rioda, Lenzi, Cortesi, Cimarosti. BELVEDERE B: Menin, Cerin, Pasella, Recluta, Roversi. Arbitro: Messina.

Belvedere A - Italia A 5-3 (3-1)

Le due più forti squadre del torneo si sono trovate di fronte ed hanno dato dimostrazione di bel gioco deciso ma contenuto nelle giuste regole della cavalleria. I punti sono stati segnati da Olivieri 3., Vecchina 2, per il Belvedere e da Ghezzo II e autopunto di Vecchina per l'Italia.

ITALIA A: Bellotto, Ghezzo I, Benvenuti I., Ghezzo II, Rossi. — BELVEDERE A: Storelli, Giuge, Bullo, Formenton, Olivieri, Vecchina. ARBITRO: Bigaglia.

Il trofeo Portus Naonis

PORDENONE, 24 — Ecco i risultati della quinta giornata del trofeo Portus Nonis:

Girone A: Torre-Aurora 2-1; Aeroporto-Porcia (non disputata per il ritiro del Porcia). *Girone B*: Borgomeduna-Tiezzo 3-3.

AMICHEVOLE

Cortina-Mil. Univ. Bologna 2-0

CORTINA, 24 — La partita di calcio svoltasi ieri, davanti ad un folto pubblico e su un campo reso impraticabile dalla pioggia caduta durante la notte, ha messo di fronte l'undici dell'O.N.D. di Cortina e quello formato da elementi della Milizia Universitaria di Bologna. L'incontro, combattutissimo, si è chiuso con la vittoria dei cortinesi per due punti a zero.

LA SIRIA

Con le dimissioni del Presidente della Repubblica Siriana, anche ogni parvenza di indipendenza è stata abolita in Siria e le autorità della Francia, semplice potenza mandataria, hanno preso possesso dell'amministrazione, creando di fatto della Siria una colonia francese.

I confini della Siria politica sono quasi interamente artificiali. Il confine settentrionale, con la Turchia, stabilito mediante vari accordi nel 1930 e modificato di recente con la cessione del Sangiaccato di Alessandretta, parte dal Mediterraneo a sud della città di Alessandretta, e con decorso press'a poco da ovest a est raggiunge il Tigri a Giazirat ibn 'Omar seguendo per lungo tratto la ferrovia detta di Baghdad. Il Tigri segna quindi per una quarantina di chilometri il confine tra Siria e Turchia, e Siria e Iraq.

Dal Tigri si dirige prima verso ovest (in modo che il territorio siriano viene a formare una grande sagliente a nord est) e poi verso sud fino all'Eufrate, che raggiunge poco a valle di Abù Kemal. Di qui il confine prende la direzione di sud-ovest, mantenendosi rettilineo anche per un certo tratto fra Siria e Transgiordania. Il confine meridionale con la Palestina e la Transgiordania fu stabilito con accordi franco-inglesi, l'ultimo dei quali è del 1923; esso lascia alla Siria quasi tutto il Gebel Druso, segue poi il fiume al-Yarmuk e in parte il lago di Tiberiade e il Giordano, e viene a terminare sul Mediterraneo al Ras en Naquralı.

La Siria possiede alcune grandi città: Damasco, Aleppo e Beirut superano 150.000 ab., Homs (Hims) supera i 50.000, e altre quattro o cinque ne hanno più di 20.000. Sono tutte nella regione occidentale; il maggior centro dell'interno è Deir ez-Zor, sull'Eufrate con circa 12.000 abitanti.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani* la Siria è un vasto complesso musaico di popolazione e di religioni. Caratteristica dell'etnografia è la presenza dei gruppi religiosi, cristiani o musulmani dissidenti, che, raccolti in nuclei assai compatti, formano delle varie unità etniche. Sono fra questi i Maroniti, i Drusi, gli 'Alawiti. L'arabo è la lingua di grandissima parte degli abitanti ed è anche la lingua ufficiale insieme con il francese. Un certo numero di Curdi si trova poi nei villaggi della Giazirah, e colonie di Circassi del Caucaso sono stabilite ai margini del deserto, sopratutto verso Hauran, ma più numerosi di questi sono gli Armeni, immigrati negli ultimi anni per sottrarsi al regime turco. Nella Siria forse più che la diversità di lingua e d'origine, ha importanza la diversità di religione, poichè i vari gruppi religiosi serbano una gelosa autonomia culturale. Si contano nel paese almeno una ventina di confessioni, senza tener conto delle varie chiese protestanti e delle sfumature minori. I musulmani costituiscono più dei 3 quinti della popolazione in prevalenza Sunniti, poi Sciiti. Non si posseggono dati statistici precisi e recenti; riferendosi a una popolazione totale di 2.630.000 abitanti, i musulmani sono circa 1.650.000. Numerosi sono anche i seguaci di religioni derivate dall'islamismo, particolarmente i Drusi (110.000) e gli 'Alawiti (o Nosairi, 340.000), accantonati i primi nel Hauran e nel Gebel Druso, i secondi nel Gebel Zawiyeh. I cristiani riuniscono forse 1 quarto della popolazione siriana, ma sono molto suddivisi. Tra i seguaci di riti cattolici, i Maroniti costituiscono il gruppo più numeroso (circa 200.000), stabilito nel Libano; seguono i Melchiti uniti (o greco-cattolici, circa 80.000), mentre i rimanenti gruppi dei cristiani uniti alla chiesa di Roma sono numericamente poco importanti.

La guerra mondiale, che segnò il calvario dei patrioti siriani, perseguitati sanguinosamente dal governatore turco Gemal Pascià, si concluse per la Siria con la liberazione del giogo ottomano. Il 1.o ottobre 1918 crollato il fronte turco di Palestina, l'emiro Faisal, figlio del re Husain del Higiaz, faceva il suo ingresso a Damasco accompagnato dal col. Lawrence, e cercava di organizzare la Siria in monarchia araba, di cui si faceva proclamare re (marzo 1920). Ma sin dal 1916 con l'accordo Sykes-Picot, la Francia aveva provveduto ad assicurarsi il controllo della Siria, nella futura sistemazione della pace; disperse le forze di Faisal a Khan Maisalun, i Francesi entravano alla loro volta in Damasco il 25 luglio e obbligavano Faisal a sgombrare.

Il trattato di Sèvres (10 agosto 1920) sanzionava il distacco della Siria dalla Turchia ma insieme preannunciava il regimo di mandato, che il 24 luglio 1922 la Società delle Nazioni conferiva ufficialmente alla Francia. Questa divideva il paese, dal 1.o gennaio 1925, in quattro Stati: 1) Siria vera e propria (dal 1930 repubblica) con capitale Damasco e il Sangiaccato autonomo di Alessandretta; 2) Stato degli 'Alawiti (dal 1930 governatorato autonomo di Ladhiqiyyah o Lattakiè); 3) Stato (dal 1930 governatorato) del Gebel Druso; 4) Stato del Gran Libano (dal 1926 repubblica libanese). Il tutto sotto il controllo di un unico alto commissario residente a Beirut.

L'evoluta coscienza nazionale e l'esempio del vicino Iraq fecero sentire sempre più vivo il desiderio dell'indipendenza assoluta, e (nonostante ogni divergenza etnica e religiosa) dell'unità, che i Siriani sempre ritennero volutamente ostacolata dalla Francia con la quadripartizione politico-amministrativa. Nel 1925-26 una violenta rivolta antifrancese, tra i cui capi principali era il druso al-Atrash, scoppiò nel Gebel Druso, e si stese a Damasco (ottobre 1925).

Il 1936 segnò un anno decisivo per i rapporti tra la Siria e la Francia, e l'assurgere della Siria è stato indipendente. In seguito alle trattative svoltesi nella primavera ed estate di quell'anno, veniva concluso tra le due nazioni un accordo (siglato a Parigi il 9 settembre 1936, e firmato a Damasco il 22 dicembre) che sanciva la trasformazione del mandato francese in Siria in un trattato di amicizia e alleanza tra la Francia e la Siria indipendente. Tale indipendenza avrebbe dovuto realizzarsi nel 1940, dopo un triennio di preparazione, ed essere coronata dall'ammissione della Siria quale Stato sovrano nella Società delle Nazioni. Con decreto dell'alto commissario francese del 2 dicembre 1936, lo Stato del Gebel Druso veniva annesso alla Siria, pure stabilendosi per esso uno speciale regime amministrativo e finanziario; altrettanto avveniva, con decreto del 5 dicembre, per il territorio degli Alawiti o di Ladhiqiyyeh, di modo che quattro Stati siriani della ripartizione del 1925 si riducevano a due, la Siria e il Libano. Anche con questo ultimo la Francia strinse analoghi distinti accordi (13 novembre 1936), stabilenti la cessazione del mandato fra un triennio e la erezione del Libano a repubblica indipendente. Gli ultimi avvenimenti, seguiti alla cessione alla Turchia del Sangiaccato di Alessandretta, hanno però portato in pratica alla trasformazione della Siria in colonia francese.

Bottai inaugura a S. Remo
le mostre nazista e di scultura e pittura
L'umanità del poeta Hans Carossa in un discorso del Ministro

SAN REMO, 24. — Sono state inaugurate ieri mattina nella villa comunale da S. E. il ministro dell'Educazione nazionale, in rappresentanza del Governo, la mostra del nazionalsocialismo e quella delle opere di scultura e di pittura, concorrenti ai rispettivi premi San Remo 1938 e 1939.

La prima parte della cerimonia alla quale hanno assistito oltre alle gerarchie provinciali i rappresentanti del Partito e del Ministero della cultura popolare, del partito nazista e degli istituti di cultura tedeschi, ha avuto luogo nel salone superore del padiglione che ospita in genere le mostre floreali ed ha costituito una eloquente manifestazione dell'amicizia italo-germanica. In essa, dopo il saluto del podestà di S. Remo, hanno parlato i camerati Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, che ha illustrato nella qualità di facente funzioni di presidente del comitato permanente premi S. Remo, il significato dei vari premi, di cui le tre mostre inaugurate ieri sono un indice preciso, il cons. naz. Melchiori, in nome del comitato organizzatore della mostra del nazional socialismo, il console generale Magyr in rappresentanza dell'ambasciatore di Germania, presso il Quirinale ed il dott. Wuster rappresentante del Ministero della cultura e propaganda e del Partito nazionalsocialista.

Dopo che Arturo Marpicati ebbe letta la relazione della giuria, presieduta da S. E. Bottai per il conferimento del premio 1937 ad autore straniero, ha preso la parola il Ministro dell'educazione nazionale rivolgendosi ai camerati tedeschi ed ai camerati italiani.

« Della funzione — ha detto il Ministro — che questa San Remo, in virtù della finissima sensibilità della sua gente, ha ormai acquistato attraverso pochi anni di opera del comitato permanente dei premi, del rinnovamento della cultura italiana, e di conseguenza della cultura europea, ha or detto, con parole giuste e precise il camerata Pavolini. Porto a San Remo, alla sua gente, ai promotori ed agli ideatori dei premi San Remo, il riconoscimento del Governo nazionale, che per ordine del Duce ho l'onore qui di rappresentare. Che in questa San Remo, dinanzi alla cutura europea in crisi ed in rinnovazione, si incontrino oggi intorno ad una mostra del nazioalsocialismo, di cui ci ha descritto i caratteri il camerata Melchiori, dei tedeschi e degli italiani di questa Germania di oggi e di questa Italia di oggi, è pure altamente significativo, e segno di questo rinnovamento che ha i suoi elementi ed i suoi valori determinati in una intima, profonda collaborazione fra questi due popoli guidati da due grandi capi. Ma io voglio oggi non solo riconoscer questa funzione vittoriosamente esercitata da S. Remo, quale guida della cultura europea, ma di questa cultura voglio onorare, ho l'ordine di onorare, da parte del mio capo, uno dei massimi esponenti del poeta Hans Carossa.

E se come presidente della giuria del premio S. Remo ed autore ad autore straniero io ho di pieno cuore sottoscritto le parole dell'illustre accademico Farinelli io devo così parlare direttamente in nome del governo fascista, in nome di quella scuola fascista che rappresento ed anche, interpretando i sentimenti del mio collega Alfieri della cultura popolare italiana in generale.

« Come nel sangue, di cui Hans Carossa, così volentieri ama ascoltare nella sua opera la voce arcana e profonda, così nei modi della poesia, egli è quasi un simbolo del presente momento storico, che congiunge la Germania e l'Italia in una sola volontà di vita e in una comune aspirazione ideale. Il nord è presente nella sua poesia con il suo amore del mistero, con il sentimento dell'oscura profondità delle origini, con le sue meditative ed assorte contemplazioni, il sud vi è presente con la sua spontanea armonia, con il suo senso della forma in sè conchiusa e perfetta, con la purità delle sue rime, con la sua chiarezza, con la sua luce.

Già nel 1922, in mezzo alle tumultuanti agitazioni dell'espressionismo, il piccolo libro di Hans Carossa sulla propria infanzia, con la sua prosa pacata, limpida, tersa come un cristallo, segnò un ritorno dell'ispirazione germanica alla grande sorgente, nella quale la modernità del sentimento e la luce della classicità si componevano in una nuova ed interiore armonia. E dal « Diario di guerra in Romania » fino ai « Segreti della vita matura » che costituiscono per la sua ultima opera, è da questa interiore armonia che Hans Carossa ha continuato sempre a trarre le sue intuizioni dell'anima umana e della vita. Ha guardato in profondità e al disotto delle visioni di sofferenza e di morte, sui campi di battaglia della grande guerra, alla quale ha partecipato con animo di cittadino e cuore di medico, ha scorto i segni nascenti di una vita nuova più alta, purificata dal dolore in mezzo al disordine ed al dissolvimento politico e sociale del dopo guerra, che circonda il suo dottor John, ha avvertito le forze nuove latenti, ma già operanti verso nuova e più alta rinascita e con limpida parità di accento ha dato voce nella sua poesia a questa nuova anima.

In un suo libro, bellissimo per gentilezza di sentimenti umani e per grazia di poesia, Hans Carossa ha evocato le figure dei poeti, che ebbero influenza immediata sulla sua formazione spirituale. Sono poeti come Rilke e George, per i quali poesia è rivelazione interiore, creazione spirituale, vita che raggiunge nella parola una sua propria realtà in senso compiuto ed eterno.

Nel tono semplice, raccolto, intimo della sua opera, Hans Carossa ha saputo portare questo suo sentimento della poesia a contatto con la realtà della sua patria e del suo tempo, e fare che esso vi diventasse luce che riscalda e che illumina. Quando si pensa Hans Carossa ed alla sua opera di poeta, una parola sale alle labbra: « umanità ». Ed il pensiero si innalza a colui che, fra tutti i poeti tedeschi, di tale umanità fu l'espressione più alta e più piena: Goethe. Nella luce di Goethe come voi stesso avete confessato, dice ad Hans Carossa, in un vostro discorso non dimenticabile, nella luce di Goethe, voi Hans Carossa, avete cercato ed avete trovato la vostra vita. E' anche la luce, nella quale Italia e Germania si sono sempre incontrate e sempre si incontreranno. Ed anche per questo noi vi amiamo Vi amiamo perchè siete un poeta, e l'anima italiana è aperta alla poesia, ovunque essa sorga per la consolazione e la gioia degli uomini.. Vi amiamo perchè nella chiarezza che illumina, con tutta la forza, dell'interiore umanità tedesca, la vostra poesia si riflette, anche, immediata e vivida, la luce che splende sul volto divino ed eterno di questa nuova Italia

Incontro di luci dal profondo dei secoli; concordanza di accenti, dall'intimo travaglio della nostra civiltà, alleanza di cuori nella fondazione di un nuovo ordine universale: così o poeta, in virtù della vostra parola evocatrice e creatrice, ci appare l'operosa energia che ha per suoi poli la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini.

Camerati, vi invito ad elevare dal profondo del vostro cuore due gridi: *Heil Hitler! Viva Mussolini!*

Subito dopo di aver dichiarata aperta la mostra del nazional socialismo, il ministro Bottai a chiusura dell'atto, ha consegnato il premio ad Hans Carossa, che ha risposto elevando un inno alla amicizia italo germanica.

La visita delle gerarchie, convenute alla Mostra del nazionalsocialismo si è protratta a lungo per l'abbondanza del materiale illustrativo esposto, che costituisce in sintesi perfetta la più completa rassegna dell'opera di ricostruzione compiuta in ogni campo dalla Germania hitleriana. Le due mostre d'arte sono state inaugurate susseguentemente. Esse sono ordinate nel massimo padiglione della Villa Comunale, in due settori che si compenetrano senza promiscuità. Le opere di pittura sono state allineate lungo le pareti che abbracciano la grande aula centrale.

Si tratta di un'interessante raccolta di ritratti, nei quali è palese la bellezza di una tradizione, che non ha subito eclissi in Italia ed è indubbiamente il fiore di quell'ingente numero di opere, che sono state inviate al concorso e che la giuria, con criterio di severità ha ottimamente selezionate. Dentro questa mostra vive il particolare dinamismo di quella delle opere scultoree di schietta ispirazione soprtiva, che hanno concorso al premio San Remo di scultura 1938, indetto dal comitato permanente, anche per collaborare alla scelta che il comitato olimpionico nazionale italiano deve fare in previsione dei concorsi olimpionici d'arte di Helsinki.

La giuria, che ha operato la selezione delle opere concorrenti ha seguito un criterio di incoraggiamento anche per premiare le buone intenzioni di parecchi degli scultori e ne è risultata una mostra assai interessante per il suo carattere e per le sue finalità. In complesso le due mostre, che a lungo sono state visitate dalle gerarchie, contribuiscono a precisare la funzione che i premi San Remo hanno assunto nella vita culturale italiana.

E. M. I.

Il "Rigoletto,, all'Arena inaugura la stagione

VERONA, 24. — La grande stagione lirica in Arena si è inaugurata ieri sera, davanti ad un pubblico imponente — oltre ventitrè mila spettatori — che gremiva ogni ordine di gradinate e tra il quale si notavano autorità e gerarchi. Il *Rigoletto*, una delle opere popolari indicate dal Duce, allestita con dovizia di mezzi e interpretata da artisti scelti fra i migliori, ha ottenuto un successo grandioso, entusiastico. Gli applausi sono scoppiati irrefrenabili alla fine delle più note romanze e al termine degli atti. Direttore d'orchestra e interpreti furono ripetutamente evocati al proscenio e lungamente festeggiati. In particolare raccolsero applausi il tenore Giuseppe Lugo, che ha dovuto bissare due romanze, il baritono Tagliabue, la soprano Margherita Carosio e il basso Morisani. La regia di Mario Frigerio ha dato nuova vivezza agli allestimenti e al movimento scenico. Il maestro Franco Capuana è riuscito ad ottenere una perfetta fusione tra palcoscenico ed orchestra ed ha dato magnifico risalto alle bellezze dello spartito verdiano.

Rigoletto sarà replicato martedì, e giovedì si avrà la prima di *Tosca*. Le due opere si alterneranno fino a domenica sei agosto, in cui si avrà la prima di Faust. L'ultima opera della stagione, *Giulietta e Romeo*, andrà in scena giovedì 10 aposto e per la chiusura, mercoledì 16 agosto, si svolgerà un concerto sinfonico.

La "Traviata,, a Savona

SAVONA, 24. — Il secondo spettacolo del carro di Tespi lirico si è svolto con l'applauditissima rappresentazione della *Traviata*. Interpreti Iris Adami, Corradetti, Mario Filippeschi, Enzo Mascherini, Ida Farè. Direttore e concertatore Maestro Santini, direttore dei cori Morosini, regia di Frigerio, coreografia di Guerra, prima ballerina Molina; scene di Valenti. Dopo il terzo atto è stato eseguito l'*Inno a Roma*.

Una lapide a Dro in onore d'un caduto dell'Ebro

RIVA SUL GARDA, 24 — Presenti le autorità e le gerarchie e numerose delegazioni, le rappresentanze della Legione trentina e dei reduci di Spagna di tutta la provincia, è stata inaugurata oggi a Dro una lapide in onore del sottotenente Antonio Angelini caduto eroicamente nella battaglia dell'Ebro. La manifestazione si è conclusa tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

I Sovrani di Bulgaria al concerto della banda dell'Aeronautica

SOFIA, 24. — La banda della Regia Aeronautica italiana ha tenuto il suo secondo concerto alla presenza delle LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna, dei membri del governo e del corpo diplomatico e di numerosissime personalità.

Il concerto ha avuto un entusiastico successo ed i Sovrani si sono vivamente felicitati col maestro direttore per la perfetta esecuzione. La banda partirà domani per la provincia, ove terrà altri concerti.

GINNASTICA

Le coppe Alberti e Radaeli

MILANO, 24 — La Pro Patria di Milano ha fatto svolgere ieri le gare ginnastiche per la coppa Alberti riservate agli allievi che hanno svolto esercizi ai piccoli attrezzi e la coppa Radaelli per gli adulti con le prove ai grandi attrezzi con due esercizi obbligatori.

La manifestazione ha assunto carattere nazionale per la partecipazione di numerose e tra le migliori società dell'alta Italia che si sono dimostrate ben preparate, mettendo in evidenza ottimi elementi. La Scuola di Educazione Fisica del Cotonificio Cantoni di Legnano ha riportato il successo nella gara allievi mentre nella gara adulti si è imposta la Pro Patria di Milano che ha ottenuto i migliori punti al cavallo anelli e volteggi, sulla Cristoforo Colombo di Genova che ha totalizzato il miglior punteggio negli esercizi a corpo libero. Ecco le classifiche:

Coppa allievi « Alberto Alberti »: 1.: S.E.F. Cotonificio Cantoni di Legnago punti 231.40; 2. Pro Patria di Milano punti 230.30; 3. Palestra Ginnastica di Ferrara punti 228.20; 4. Gil Mario Asso II squadra di Milano punti 225.56; 5. Virtus di Bologna Sportiva punti 224.80; 6. Gil Mario Asso I. Squadra di Milano p. 224.73; 7. Soc. Sportiva Romana di Bollate punti 204.86.

Coppa Angelo Radaelli: 1. Pro Patria di Milano punti 215.79; 2. S. G:. Cristoforo Colombo Genova p. 213.36; 3. Dop. Aziend. Ansaldo di Genova p. 212.09; 4. Forza e Coraggio di Milano p. 206.55. 5. Virtus Bologna Sportiva p. 202.32; 6. S.S. Romana di Bollate p. 201.72.

Spigolature

Tra i molti luoghi comuni sullo sviluppo delle condizioni economiche e sociali della popolazione degli Stati Uniti del Nord America, quello dell'alto tenore di vita delle classi popolari, sopratutto nei grandi centri urbani ed industriali, ha esercitato per molto tempo l'effetto di un miraggio sui popoli europei. La vera situazione degli operai americani è stata recentemente messa in luce, sia pure involontariamente, da una vasta documentazione raccolta dallo stesso Governo federale in occasione della legge sulle assicurazioni per la vecchiaia. Gli elementi dell'indagine, rilevati nel corso del 1937 riguardano 30 milioni di lavoratori di cui 8 milioni di donne. Ora dalla suddetta inchiesta risulta che oltre un quarto di questi lavoratori avevano una retribuzione annuale inferiore ai 270 dollari vale a dire non superiore alle 5400 lire, al cambio ufficiale del dollaro; per un altro terzo dei suddetti lavoratori i guadagni annuali erano compresi fra 270 e 920 dollari e solo per un quinto le rimunerazioni risultavano comprese tra i 1380 e i 2750 dollari all'anno. Tenuto conto del costo dei generi di prima necessità che nelle città americane raggiunge cifre senza confronto più elevate di quanto si verifica nei centri urbani europei, non è difficile convenire come le suddette remunerazioni rappresentano nella maggioranza dei casi veri e propri salari di fame. E' poi da tenere conto dell'enorme esercito dei 12 milioni di disoccupati i quali sono più o meno a carico della collettività e che non ricevono sussidi — quando li ricevono — comparabili sia pure con gli infimi salari dei lavoratori occupati. Ove a questi 42 milioni si aggiungano i lavoratori agricoli ai quali non sono applicate le ricordate disposizioni sulle assicurazioni sociali e che, sopratutto negli Stati Uniti del Sud, dove predomina la mano d'opera negra, vivono in condizioni non molto diverse da quelle degli schiavi loro antenati, è agevole rendersi conto della reale situazione dei tre quarti della popolazione americana. Del resto una nuda e documentata esposizione di queste condizioni è stata fatta recentemente dinanzi al Senato degli Stati Uniti dal senatore Reynolds della Carolina del Nord, trattando dello scottante problema della disoccupazione in rapporto alla politica americana della immigrazione. I fatti concreti riferiti da questo parlamentare sulle affannose ricerche di lavoro da parte non solo degli operai, ma anche dei giovani che hanno compiuto il ciclo delle istruzioni medie e superiori e le umilianti condizioni cui debbono sottostare pur di sfuggire alla miseria, costituiscono un capitolo della storia economica e sociale americana sufficiente a seppellire per sempre nel ricordo delle leggende del passato la favola troppo facilmente accreditata in Europa della confortevole vita degli operai americani.

*

In Finlandia i genitori possono dare ai loro figli i nomi che meglio credono, anche del significato più strambo e più originale. I contadini usano battezzare i loro primogeniti semplicemente « Ensio » (il primo), il secondo genito riceve quindi il nome di « Toinen » (il secondo) e così via. Spesso il figlio vien chiamato « Veli » (fratello) a differenza di « Sisko » (sorella). Assai più diffusi sono nomi come « Otso » (Orso), « Toivo » (Speranza), Armas (Mio caro), « Oiva » (Perfetto), « Harri » (Pesce), « Vieno » (Riposo), « Sulo » (Gentilezza), « Ukko » (il Vecchio), quest'ultimo nome fa un effetto strano se applicato ad un bimbo di due anni. Durante la guerra civile una madre dette al figlio, nato dopo l'uccisione del padre, il nome significativo di « Varma-Kosto » (Vendetta sicura). I nomi femminili offrono una varietà ancora maggiore. Le belle ragazze finlandesi rispondono talvolta ai nomi di « Marjia » (la bacca), Kukka (il fiore), « Teittu » (grappolo d'uva). Una fanciulla nata in una mattina d'inverno ricevette appunto il nome di « Mattino invernale » (Aamutalvikki). Si trovano così però anche delle « Serate d'inverno » (Iltatalvikki), nonchè dei « Crepuscoli mattutini » (Aamurusku). Comuni sono i nomi femminili di Helmi (Perla), Impi (Vergine), Sirkka (Grillo), Hellä (Amorevolmente sensitiva), Hymy (Sorriso), Vuokko (Anemone), Orvokki (Fiore notturno) e così via. Un appassionato cavallerizzo battezzò il figlio « Laukka » (Galoppo), un pescatore la sua figlia « Verkko » (Rete), un marinaio la sua figlia « Lautta » (Zattera), un ufficiale il suo rampollo « Kypäri » (Elmo). Nessuno in Finlandia v'impedisce di chiamare i vostri figli Mela, Pera, Prugna, Limone, Fico, oppure Occhio di bue, Tartufo, Sale, Carciofino sott'olio, Cappero all'aceto e Sardina di Nantes!

*

« La Corrispondenza » rileva che mentre il Governo britannico offre a diversi Stati d'Europa una protezione non richiesta, non desiderata e spesso compromettente, contro ipotetiche aggressioni degli stati totalitari, a Malta sopprime quelle franchigie costituzionali, che esistevano nell'Isola fino dal tempo dell'antica Roma. Il maltesi erano dai Romani considerati come nobile « gens », oggi l'Inghilterra li tratta come dei coloniali. Il Governo inglese concede ai principi indiani e a quelli delle altre colonie titoli, onori, lauti appannaggi, che consentono loro di arricchirsi a scapito degli indigeni, mentre la popolazione maltese continua ad essere vittima di una Costituzione opprimente, di una larva grottesca di ordinamento statale, che non è altro se non una tragica beffa. E i Maltesi non sono colpevoli che di volersi evolvere in conformità delle proprie ideologie nazionali, di esprimersi in lingua italiana, da essi usata per secoli, di conservare religione, usi e costumi che risalgono alla civiltà di Roma.

CRONACA DI MESTRE

Casa del Fascio

49.o elenco delle offerte pervenute a questa Segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio: Riccato Luigi L. 10, Murer e C. 100, Rizziato Francesco 200, Quarenghi Battista 25, Reali Ettore 10, Urbani de Gheltoff Mario 20, Mason Gino 10, Agnoletto Silvio 50, Prosperi Ugo 25, Bellico Giovanni 10, Millo Vittorio 50, Bartolini Pietro 25, Marin Gioseffa 5, Patron Cirillo 20, Facchin Gino 25, Ricordini Silvio 25, Renoldini Pietro 25, Piatto Luigi 50, Grippa Giovanni 20, Marin Giuseppe 25, Pietropolli Giuseppe 12, Ticcò Giovanni 25, Caterina Veglia ved. Andriol L. 50.

Il vincitore della Croce di Araldo della Diocesi di Venezia

Nella gara diocesana dell'Associazione Fanciulli di A. C. riusciva primo in graduatoria il bambino Ferruccio Baso di Bruto della sezione di Mestre aggiudicandosi il premio Roma.

L'altro ieri ebbe luogo a Roma l'esame fra tutti i vincitori delle diocesi alla presenza del Pontefice e fra i dodici vincitori vi è il Baso che ha riportato il migliore punteggio. Egli ha così vinto il premio Pio XI e veniva fregiato dal Pontefice della Croce di Araldo.

L'arresto di un energumeno

Angelo Salvan fu Antonio d'anni 48, abitante in via Caneve 8, l'altra sera verso le 21 davanti la casa, si era messo a schiaffeggiare per futili motivi la donna con lui convivente. Le sue brutali gesta richiamarono l'attenzione dei vigili Castellaro e Falchetto che lo avvicinarono cercando di calmarlo e facendogli osservare che non era cavalleresco bastonare una donna per quanti torti potesse avere.

Il Salvan anzichè desistere dal suo atteggiamento si rivolse gridando verso i vigili e mettendo i pugni davanti alle loro faccie.

Intervenne frattanto il vicebrigadiere Meneghello che in quel momento transitava e solo allora l'energumeno moderò la sua forza lasciandosi trasportare nel cortile delle carceri.

Gli vennero fatte osservare a quali conseguenze sarebbe andato incontro ribellandosi. Sembrava infatti che avesse compreso l'importanza di quanto gli era stato detto e pareva che si lasciasse condurre dai carabinieri. Chiamata un'auto e aperta la porta del cortile il Salvan nuovamente si ribellava e fu necessaria questa volta una lotta più accanita della prima. Intervenne anche il brigadiere Lorenzi ed il vicebrigadiere Melchiori, che per caso transitavano per quella strada. Fu definitivamente ridotto all'impotenza mercè la camicia di forza che il Salvan riuscì anche a strappare. Gli furono poste anche le manette e così posto nell'auto venne portato nella caserma dei carabinieri dove venne rinchiuso in guardina in stato d'arresto. Più tardi sotto buona scorta venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticava alcune medicazioni. Venne passato poi alle carceri e venne denunciato all'autorità giudiziaria per ribellione, resistenza e violenza.

Anche il brigadiere Lorenzi dovette recarsi dal medico di guardia dell'ospedale per avere le necessarie medicazioni al ginocchio sinistro, riportate nella collutazione.

Una vettura filoviaria schiaccia la cabina capolinea

Una vettura filoviaria in servizio sulla linea n. 1 nel fare il giro in Piazza XXVII Ottobre per raggiungere il posto di partenza, dopo essersi spostata per oltrepassare altre due vetture che di riserva erano ferme presso la colonna commemorativa, accelerò la corsa. L'autista Lazon Salvatore, anzichè curvare andava diritto per scansare un ciclista, accellerando anzichè frenare investendo in pieno la cabina del capolinea che si infranse. Investiva anche due biciclette, dato che i ciclisti a tempo si erano spostati, essendosi accorti della falsa manovra del conducente.

Fortunatamente nessun danno si deve lamentare alle persone, perchè anche il capolinea di servizio in quel momento si trovava fuori della cabina. Anche i danni non sono rilevanti dato che la cabina era in legno e la vettura riportava leggere ammaccature ed alcuni cristalli infranti.

Nonostante l'incidente il servizio non subì ritardo alcuno.

Colpito da una scoria

L'operaio dell'INA Giulio Barusi fu Giovanni di anni 24 abitante a Salzano, alle ore 12.50 veniva accompagnato all'ospedale dall'autolettiga, perchè, mentre si trovava sul lavoro presso un forno, veniva colpito da una scoria con una certa violenza che gli produceva delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra giudicate guaribili in 13 giorni salvo complicazioni, venne ricoverato.

Si ferisce giocando

Veniva ricoverato all'ospedale civile il quindicenne Bruno Scattolin di Pietro abitante in Campocroce di Mirano il quale era venuto a Mestre presso la famiglia Pistolato Antonio. Mentre stava giocando si produceva l'asportazione della falangetta del dito indice del piede destro ed una ampia ferita lacera contusa fra l'indice ed il medio dello stesso piede. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Colpito dal coperchio d'una botte

Il contadino Ivo Favaro di Giovanni di anni 15, abitante a Scorzè, nel mentre stava trasportando un coperchio di una botte da un angolo all'altro del cortile, questo gli sfuggiva di mano e cadendo lo colpiva al piede destro producendogli delle contusioni con sospette fratture. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Lavando un bicchiere

La quarantaseienne Emma Gallo fu Bortolo abitante in via Squero 520 mentre stava lavando dei bicchieri, uno di questi si ruppe. Si produceva così una ferita da taglio al palmo della mano destra, giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

24 LUGLIO 1939-XVII
S. CRISTINA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono [...] pubblico dalle ore [...]
Telefono N. 20-[...]

Luigi Dei Rossi di Burano vince la regata su pupparini ad un remo

Italo Crea, Marietto e Ganasette in bandiera

La regata su pupparini ad un remo disputata ieri sui canali di Burano e di S. Felice ha promosso un nuovo campione: Luigi Dei Rossi detto Stringhetta di Burano. Veramente il giovane Dei Rossi (19 anni) non è del tutto nuovo alle competizioni ed anzi in ogni regata cui ha partecipato si è sempre fatto onore.

Ma gli è che il modo con cui ieri Dei Rossi ha vinto davanti ad avversari che seppure giovani sono unanimente ritenuti i sicuri rincalzi degli attuali campioni, è stato così netto, convincente, da assoluto dominatore che nemmeno i suoi più accesi sostenitori potevano supporre. Effettivamente il buranello diciannovenne si è imposto con la classe del campione; nella non facile vogata in pupparino egli è apparso il più a posto di tutti: una vogata calma, poderosa, elastica ed ampia, accompagnata da un armonico movimento del corpo e delle gambe, così da fonderla col movimento dell'imbarcazione.

Sgusciato fuori dal gruppo delle nove barche durante la « cavata » e balzato decisamente in testa, Stringhetta ha staccato ben presto tutti i regatanti, aumentando via via il vantaggio tanto che all'inizio del canale di S. Felice ben cinquanta metri lo separavano dagli altri, al « paleto » il vantaggio era di cento metri ed alla macchina di duecento. E non è a dire che alle sue spalle si sia dormito, chè la lotta ingaggiata fra Crea, Marietto, Ganasette, Paneti e Bortoletto ha fatto sì che tutti s'impegnassero a fondo, che spremessero le loro più riposte energie; insomma dietro a Dei Rossi, dalla partenza all'arrivo si è dato forza ai remi certamente più di quanto non ne desse Stringhetta che sicuro vincitore già prima del « paleto » non ha avuto bisogno di arrancare per conservarsi il primo posto.

Stringhetta, del resto, con Italo Crea e Paneti componeva la triade che la piccola folla di gondolieri e di competenti che si raduna sempre al luogo fissato per l'estrazione dei numeri d'acqua, importantissimo e spesso decisivo preliminare d'ogni regata, dava per favorita e dalla quale doveva uscire di sicuro il vincitore; inutile dire che i buranelli erano tutti per il loro giovane rappresentante.

Marco Pescante ha radunato i regatanti nel giardino della « Maddalena » a Mazzorbo dove è anche presente il vice podestà consigliere nazionale Sandro Brass che naturalmente non si lascia sfuggire l'occasione di vedere alla prova questo bel manipolo di giovani: la Regata di Murano e la Regata Storica Reale sono in vista e l'avv. Brass è venuto a vedere chi e quanti meritano di essere compresi nei ruoli delle due tradizionali regate. Dunque fatto il *tocco*, dopo le consuete raccomandazioni ed istruzioni sulla condotta di gara, è Stringhetta che leva per primo il numero e « pesca » il 3, cioè la terza posizione incominciando dal ponte di legno fra Mazzorbo e Burano da dove avverrà la partenza. Ecco l'allineamento per la partenza: 1. Giovanni Scarpa che voga il bianco; 2 il verde di Olimpio Vianello Crea; 3 Luigi Dei Rossi con l'arancio; 4 il rosa di Pietro Bortoletto; 5 il celeste di Sergio Scarpa Paneti; 6 il canarin di Italo Vianello Crea; 7 il marron di Alfredo Tomasutti; 8 il viola di Mario Trevisan Ganasette; 9 il rosso di Giovanni Tagliapietra Marietto. Dal motoscafo dell'avv. Brass, dove hanno preso posto il consultore comunale Angelo Maddalena ed il segretario del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali dott. Bruno Tissi, il giudice arbitro Marco Pescante alle 16.54 dà il « pronti » e il « via ». I nove pupparini scattano simultaneamente in avanti, mentre nello stesso istante la folla prorompe in grida di incitamento. Affollate sono le fondamente di Burano, mentre centinaia e centinaia di imbarcazioni piene di gente sono ai lati del canale e molte sono quelle che seguono i regatanti.

Dopo la « cavata » l'arancio di Stringhetta è ormai avanti; la folla, nella quale sono in stragrande maggioranza i buranelli, sprona con calore il suo beniamino e Dei Rossi balza sicuro al comando mentre poco distante dalla poppa della sua imbarcazione si svolge una lotta serrata per il secondo posto tra il viola ed il rosso che hanno un vantaggio di una prua sul rosa e sul canarin, quindi sono il verde ed il celeste; queste sei barche, vicinissime l'una all'altra, in gruppo serrato, lottano strenuamente per farsi luce intanto che Stringhetta aumenta sempre più il vantaggio. All'inizio del canale di S. Felice il viola è secondo, mentre il canarin di Crea ha raggiunto il rosso di Marietto; sempre vicinissimi sono il rosa di Bortoletto e il celeste di Paneti. Anche lungo il canale di S. Felice le posizioni dietro a Stringhetta non si delineano nettamente e quali saranno gli altri tre regatanti che verranno in bandiera appare qui molto incerto; si attende una decisione alla virata del « paleto » che è posto all'altezza della verde isola di Crevan. Ma fino al « paleto » la lotta non ha un attimo di tregua ed ecco che a circa 500 metri dal « paleto » il canarin riesce a superare il viola, passando così in seconda posizione.

Dopo quattordici minuti di gara Dei Rossi gira il « paleto » precedendo di un centinaio di metri il gruppo guidato dal canarin di Crea il quale gira con abile manovra; dietro a lui si accingono alla virata contemporaneamente il rosso di Marietto, il rosa di Bortoletto ed il viola di Ganasette. Veramente tanto il rosa quanto il viola avevano almeno mezza lunghezza di vantaggio, però Marietto, incuneatosi fra i due ed il « paleto », riesce a sgusciare ed accodarsi così al canarin; sesto gira il celeste e quindi, con notevole distacco, il verde, il marron ed il bianco.

Il percorso di ritorno di Stringhetta è un vero trionfo; il buranello spinge la sua snella imbarcazione tra cento altre che la circondano e gli entusiastici incitamenti della folla sembrano il ritmo della sua vogata sempre eguale: Dei Rossi va verso la vittoria sulle ali dell'entusiasmo dei suoi compaesani che gridano tutta la loro gioia al giovane campione.

Per Italo Crea non è facile mantenere la seconda posizione, chè ogni qual tratto Marietto cerca di superarlo ed allora si accendono duelli vivacissimi dai quali però Crea riesce sempre ad avere la meglio. Intanto il viola è riuscito a superare il rosa, che appena fuori del canale di S. Felice sarà superato anche da Paneti. Ma anche nel ritorno non si sono verificati distacchi dalla seconda alla sesta posizione che i cinque pupparini hanno proceduto sempre prua contro poppa. Gli ultimi tre sono stati sempre più distanziati, però anche qui dopo il « paleto » si ha un mutamento di posizione e cioè il bianco di Scarpa che ha superato il marron di Tomasutti.

La bella gara organizzata dal Dopolavoro provinciale e dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, sotto gli auspici del Comitato per le celebrazioni torcelliane e che tanto entusiasmo ha suscitato a Burano, nelle isole dell'Estuario e a Venezia facendo accorrere appunto meggiata presso il pontile di Torcello numerosissimi veneziani, volge ormai alla fine; la « macchina » ormeggiata presso il pontile di Torcello è vicina e attorno ad essa sono raccolte centinaia di barche cariche di gente che applaude caloroeamente i giovani regatanti a mano a mano che arrivano davanti alla macchina, accostano e ricevono dalle mani del vice podestà Sandro Brass il premio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. arancio di Dei Rossi Luigi detto Stringhetta di Burano in 36'18"; 2. canarin di Vianello Italo detto Crea della Giudecca a 200 metri; 3. rosso di Tagliapietra Giovanni detto Marietto del traghetto delle Fondamente Nuove a una lunghezza; 4. viola di Trevisan Mario detto Ganasette di S. Marco; 5. celeste di Scarpa Sergio detto Paneti della Giudecca; 6. rosa di Bortoletto Pietro di Torcello; 7. verde di Vianello Olimpio detto Crea della Giudecca; 8. bianco di Scarpa Giovanni di Malamocco; 9. marron di Tomasutti Alfredo del Dopolavoro Assicurazioni Generali.

Una gara unica al mondo

Rientrano a Chioggia i bragozzi per la regata di domenica prossima

L'Adriatico vedrà domenica 30 luglio lo svolgimento del secondo Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela. Saranno trecento fra bragozzi, bragozzetti, battelli a pizzo, battelluci, sardellanti, cioè i tipi più caratteristici delle imbarcazioni da pesca di Chioggia, di Pellestrina e di S. Pietro in Volta, che con le loro immense vele si cimenteranno in una gara unica al mondo.

Chioggia, la città dei pescatori, la città del silenzio, adagiata tra la Laguna ed il mare, vive giorni di insolita animazione. Nel suo porto, che protende accoglienti sull'Adriatico le lunghe braccia di pietra, entrano isolati ed a gruppi i bragozzi, con le grandi vele latine un pò stinte dal sole e dal salmastro, gonfie della fresca brezza; sulla marina i vecchi lupi, quelli che hanno trascorso la loro vita in mare, le donne trepidanti ed i fanciulli che aspettano con ansia il momento di poter anch'essi lanciarsi sul mare, agitano i fazzoletti e salutano i loro uomini che tornano.

Ritornano i bragozzi, dopo lunghi mesi d'assenza trascorsi nelle più remote coste dell'Adriatico e giù fino all'Egeo; ritornano e vanno a riempire i canali Vena e San Domenico o si ormeggiano alle bricole della rada di S. Felice.

Sono tornati per la grande gara; sono tornati per rispondere presente all'appello del Dopolavoro veneziano che anche quest'anno organizza la straordinaria competizione. Ora sulle fondamente assolate di Chioggia, sugli « squeri », si svolgono con intensità febbrile i preparativi. Le imbarcazioni vengono riassettate; alcune particolarmente provate dalle bufere sono tirate a secco e rimesse in efficenza; si strofina per rendere splendente il dorato puntale, si rinfrescano le tinte delle decorazioni prodiere e di poppa; si ridipingono di giallo-oro le mastodontiche vele, si rimette, insomma, tutto a nuovo perchè l'emulazione tra i pescatori di Chioggia non sta soltanto nel saper manovrare meglio e quindi filare di più, ma anche nell'aver la barca più bella per la decorazione dei bordi e delle vele e per la sua attrezzatura.

E' una emulazione, una gara, questa, ch'è tramandata da secoli; rivaleggiano i vecchi, le donne e perfino i piccoli a terra; i padroni amano la loro barca come una loro creatura e la circondano delle cure più affettuose; la vogliono veloce, robusta, sicura sul mare in tempesta e la fanno bella per quell'istinto sempre un pò poetico e nostalgico della gente semplice, della gente di mare.

I pescatori di Chioggia hanno un aspetto caratteristico che li distingue da quelli di tutto il mondo. Anche il loro vestire è tipico: i calzoni di flanella affondano in grosse calze di lana, i piedi sono insaccati in alti zoccoli di legno e cuoio. Molti portano in testa l'antica berretta di lana, a nessuno manca la pipa di terra cotta dalla lunga canna di legno forato. Questo l'aspetto esterno del pescatore chioggiotto; nella loro antica città, tra Laguna e Adriatico, sono circa duemila: un popolo strano con usanze sue, tradizioni, costumi.

Ogni qualtratto, uno, due, tre bragozzi lasciano la riva, sfilano lungo il canale assiepato di altri bragozzi ed escono in mare, non per provare il percorso, chè quello lo conoscono tutti palmo a palmo, come si conosce la via di casa, ma per fare le prove di navigazione, per dare gli ultimi tocchi all'attrezzatura, per controllare le modifiche apportate con i consigli dell'esperienza.

Sono a diecine, a centinaia, grandi, medi e piccoli, bragozzi e barche a pizzo, che stanno in questi giorni alacremente preparandosi per la grande competizione, quella che forse dovrebbe dare il responso definitivo di tante sfide che i pescatori ad ogni loro incontro, quasi sempre tacitamente, si lanciano, o che invece ne susciterà molte, anche perchè la rivalità sempre cavalleresca, ma della quale i pescatori fanno spesso una questione d'onore, non tramonterà mai.

I bragozzi di Chioggia sono settecento e più ma non tutti potranno essere presenti alla grande gara, perchè moltissimi che si trovano in lontani banchi di pesce, intenti al loro difficile ed ardimentoso lavoro, non faranno in tempo a giungere per il giorno della competizione.

La gara, come già detto, si svolgerà in mare da Chioggia a Venezia su di un percorso di trenta chilometri. Prime, alle ore 10, partiranno le imbarcazioni da diporto con le loro candide vele; cinque minuti dopo partiranno i battelli a pizzo e quindi, sempre con l'intervallo di cinque minuti, i battellucci, i bragozzetti ed i bragozzi. Lo allineamento avverrà davanti alla imboccatura del porto di Chioggia ed i concorrenti seguendo il percorso che crederanno più opportuno, dovranno rientrare in Laguna per il porto di S. Nicolò e giungere al traguardo che sarà posto davanti ai Giardini pubblici; tagliata la linea di traguardo i bragozzi si ormeggeranno sulla Riva dell'Impero.

In questa eccezionale regata, che non ha confronti, la capacità e la abilità dei nostri rudi pescatori avranno modo di estrinsecarsi nelle varie manovre, prima di tutto nel tratto di mare aperto e più ancora nel canale del porto di Lido, in quello di S. Nicolò ed infine in Bacino di S. Marco. Con una massa così imponente di partecipanti la lotta per mettersi in condizioni di sfruttare il più possibile il vento ed il gioco delle correnti marine e lagunari, diverrà più difficile e richiederà nei capibarca, oltrechè conoscenza perfetta del percorso, colpo d'occhio sicuro e prontezza di decisione nelle manovre.

Lo spettacolo che sarà offerto domenica 30 luglio dai trecento fra bragozzi, bragozzetti ed altre tipiche imbarcazioni pescherecce, gareggianti in mare ed in laguna, sarà quanto mai suggestivo e la grande competizione sarà poi coronata da una di quelle caratteristiche manifestazioni popolaresche veneziane.

Infatti, sulla Riva dell'Impero, subito dopo la gara, una commissione giudicherà e premierà i bragozzi più belli, i meglio attrezzati, i migliori costumi degli equipaggi, ecc. ecc.

Sulla Riva dell'Impero e ai Giardini pubblici la sera vi sarà grande festa: fuochi, luminarie e concerti; verranno allestiti banchetti di friggipesce, banchetti per la vendita dei vini tipici e per le tradizionali *fritole* e *galani*. Sarà perciò una grande festa, la festa di questo rude popolo di pescatori, di marinai intrepidi che con il loro ardimento contribuisce così notevolmente alla battaglia autarchica.

Pubblicazioni matrimoniali

Bianchi Antonio, meccanico, con Carmelo Pierina, cas.; Padovan Ernesto, meccanico, con Cian Ada, casalinga; Rizzo Antonio, guardia finanza, con Scarpa Adele, cas.; Lazzarini Alessio, operaio chimico, con Vio Rosina, cas.; De Grandis Luciano, ferroviere, con Peron Angela, cas.; Bon Giuseppe, impiegato, con Gaggio Fulvia, cas.; Zanardi Leopoldo, impiegato, con Cometti Rosina, impiegata; Grasselli Aurelio falegname, con Conti Maria, infermiera; Minotto Giovanni, impiegato, con Savio Albina, civile; Santangelo Ignazio, impiegato postale, con Curareto Angelina, cas.; Grimaldo Mario, metallurgico, con Faggian Elia, orologiaia; Biscontin Lauro inserviente con Vianello Iolanda cas.; Castagna Alfredo commesso, con Baradel Lucia cas.

LA TRAGEDIA DEL "VLOSSOPOL"

Foschi sprazzi di luce attraverso gli interrogatori

L'ucciso non era comunista - L'autorità consolare tedesca si oppone all'estradizione?

L'oscura e tragica vicenda svoltasi sul vapore romeno « Vlassopol » continua a formare oggetto di indagini laboriosissime dell'Autorità giudiziaria, ed a fornire nuovi elementi di cronaca.

Mentre si era fatta correre la voce che lo sventurato marittimo tedesco Franz Wierges si fosse rifiutato di partire dal porto inglese di Swansea, per tema delle rappresaglie che avrebbe potuto subire in Italia per aver servito i rossi spagnoli, siamo in grado di precisare che ciò è assolutamente destituito da ogni fondamento. Possiamo anzi riferire in proposito, onde far un po' di luce sulla oscura tragedia, quanto ci è stato narrato da un testimone oculare, degnissimo di fede.

Il Wierges — egli ci ha detto — non ha mai combattuto in Ispagna tra le file dei rossi e ciò è controllabile dal passaporto rilasciatogli dalle autorità di Coblenza — dove egli era nato —, con validità sino al 4 agosto dell'anno corrente. Sui fogli del documento personale non v'è alcuna traccia di visto spagnolo. Invece proprio il « Vlassopol » nel viaggio fatto prima d'imbarcare il povero tedesco, aveva servito i rossi, dietro lauti compensi.

Sino al mese di gennaio il Wierges era stato in Germania; quindi s'era recato ad Anversa in Olanda e, caduto ammalato, era stato ricoverato per otto mesi in quell'Ospedale. Rimessosi alquanto, trovandosi privo di mezzi, decise d'inscriversi fra i marittimi nel ruolo dei carbonai e il primo imbarco doveva purtroppo trovarlo sulla nave « Vlassopol », che gli fu fatale.

Fu ingaggiato con un salario mensile di 110 lire, inferiore a tutte le paghe che normalmente vengono corrisposte ai marittimi; ma i Vlassopol sul piroscafo di loro proprietà affamavano i dipendenti.

Durante l'istruttoria di stamane sono stati interrogati alcuni componenti l'equipaggio, i quali hanno chiesto di deporre nuovamente; dopo l'arresto del Vlassopol e dei suoi complici, tranquilli ormai com'erano d'essere al sicuro da qualsiasi rappresaglia ad opera di questi strani armatori. Nel corso della giornata si potrebbero avere nuovi colpi di scena.

Intorno ai sentimenti politici del povero marittimo ucciso alcuni membri dell'equipaggio da noi interrogati hanno affermato che il Wierges non aveva mai espresso opinione politica. Un suo amico intimo ci ha detto: « Comunista lui?... che era di carattere mite, di un temperamento dolce come una pecora, pieno di amorose cure per tutti, al punto che, quando era il suo turno di lavare le stoviglie scendeva dal battello a terra e provvedeva sulla riva alla pulizia, onde non recare molestia ai compagni, che stavano dormendo nelle cuccette ».

Un uomo dotato di un tale carattere non poteva certo, come si è insinuato, fare della propaganda comunista; tanto più ch'egli di cultura limitatissima, non conosceva che il suo idioma e si esprimeva coi compagni di bordo, tutti d'altra nazionalità, quasi esclusivamente a gesti.

La verità è, ci vien detto, che il Wierges è stato una vittima del sadismo di Andrea Vlassopol e la voce del suo « comunismo » è stata lanciata dagli assassini, che credevano di poter coprire in tal maniera il loro misfatto.

Alla luce delle risultanze finora raggiunte dall'istruttoria il Console di Germania a Venezia ha voluto intervenire nell'oscura vicenda, di cui è stato vittima il suo connazionale ed ha perciò chiesto pregiudizialmente che il processo si svolga in Italia, onde evitare qualsiasi deformazione della dolorosa verità; ha chiesto cioè che venga respinta l'eventuale domanda di estradizione da parte romena. L'autorità consolare è d'avviso che, in applicazione del diritto marittimo, il giudizio possa e debba svolgersi senz'altro nella nostra città.

Per quanto concerne i tre sudditi jugoslavi, la loro odissea formerà un capitolo speciale di questo tristissimo fatto, che ha commosso tutto l'ambiente marittimo. Possiamo anche aggiungere che si hanno forti ragioni per ritenere che non tutte le sorprese siano finite e che nuove rivelazioni possano essere fatte oggi stesso al Procuratore del Re comm. Ciaccia, che si occupa direttamente, con instancabile zelo, di far luce sul misterioso dramma.

Il piroscafo « Vlassopol », tuttora ormeggiato al molo carboni di Marghera, continua a rimanere sotto sequestro, per qualsiasi rivalsa degli interessati.

Uno dei Vlassopol, ch'è atteso da Londra, non viene a Venezia per assumere il comando del battello, ma quale rappresentante dell'armatore nella complessa vertenza. Il comando della nave perciò resta sempre affidato al capitano Bielich di nazionalità jugoslava.

Il movimento dei popolaristi
Un salvataggio al Lido

Dopo il caldo eccezionale degli scorsi giorni, ieri l'aria si è alquanto rinfrescata ed ha offerto perciò le condizioni ideali per un bagno. Per quanto i gitanti popolari, siano stati ieri in numero limitato, la spiaggia è stata affollatissima come nelle scorse domeniche. Tutti gli stabilimenti hanno avuto quindi il consueto « esaurito ».

Verso le ore 18 una signorina ventiquattrenne, avventuratasi al largo dinanzi alla spiaggia degli Impiegati civili, sentì le forze venirle meno e si diede ad invocare disperatamente aiuto. Accorsero immediatamente le barche di salvataggio e la pericolante venne in tempo raggiunta e tratta in salvo. Essa fu accompagnata nel reparto di soccorso del palazzo al mare dove, dopo le cure più sollecite dei sanitari, potè rimettersi e liberarsi dall'incubo della gran paura provata sciogliendosi in dirotto pianto.

Come abbiamo detto il movimento dei gitanti popolari è stato meno intenso delle domeniche scorse. I treni del popolo che hanno fatto capo a Venezia sono stati infatti tre, dei quali due da Milano con 1157 gitanti, ed uno da Cremona con 576.

Per le rappresentazioni nell'Arena, sono partiti dalla nostra città col treno delle 16 168 veneziani.

I ladri sul rimorchiatore
Cinque arresti

Si è scritto ieri del movimentato tentativo di furto avvenuto l'altra mattina alle dieci e mezza sul rimorchiatore ormeggiato alle Fondamenta Nuove presso il ponte Donà. Come è noto il proprietario del rimorchiatore, Giorgio Fabris d'anni 34, abitante a Cannaregio 4140, aveva sorpreso in flagrante la combriccola impegnando una colluttazione con uno dei ladri il quale lo aveva colpito ad uno zigomo con una lima, riuscendo poi ad eclissarsi. Il Fabris aveva riportato lesioni guaribili in sette giorni.

Ora, in seguito alle pronte indagini del cav. De Martino, comandante della Squadra mobile, i malandrini sono stati identificati ed arrestati. Essi sono: Busato Giovanni di anni 19, Ravagnan Giulio fu Marco di anni 19, Morganti Giovanni di anni 19, Busato Romeo di anni 16 e Bargoni Antonio di anni 17. Gli esecutori materiali del tentato furto sono i due primi mentre gli altri tre fungevano da *pali*.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — [illegible] rotto in Via Garibaldi — Saravat a S. Cassiano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

5000 lire di compenso per un gioiello perduto

Sabato sera una signora veneziana ha compiuto, tra le 22 e le 22.30, in vaporetto il tragitto tra il pontone dell'Accademia e quello di San Marco (Calle Vallaresso), e successivamente, in motoscafo, il tragitto tra il pontone di S. Marco e il Casino Municipale, dove s'è trattenuta. Ad un certo punto la signora s'è accorta di aver perduto un prezioso gioiello, ch'ella portava, e cioè un fermaglio (clip) di brillanti. La perdita del prezioso oggetto può essere avvenuta tanto nel vaporetto, quanto nel motoscafo, quanto nelle sale del Casino Municipale.

Chi avesse trovato il prezioso oggetto è pregato di portarlo e di consegnarlo negli uffici d'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, ove gli sarà corrisposto un vistoso compenso, di 5000 lire.

Le cassette di impostazione alla stazione

La Direzione delle Poste avverte che essendo state tolte per i lavori di demolizione della stazione ferroviaria le cassette di impostazione ivi situate presso l'uscita dei passeggeri, il pubblico può servirsi per l'impostazione della cassetta esistente a pochi passi, vicino all'ufficio succursale n. 1 (Lista di Spagna), oppure delle cinque buche all'esterno dell'ufficio postale alla Ferrovia, buche che immettono direttamente nell'ufficio stesso, e sono situate a qualche metro dal nuovo ingresso viaggiatori.

DIARIO SACRO

24. Lunedì — Vigilia di S. Giacomo Apostolo, con la commemorazione di S. Cristina Vergine, Martire, di Tiro, nel 287. — A. Santa Maria Mater Domini festa della Santa essendovi suo altare e sue preziose reliquie; Messa solenne e canto dell'inno. Primi Vesperi della festa titolare: alle 19 a S. Giacomo dall'Orio e a S. Giacomo di Rialto e alle 20 a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto. Primi Vesperi della Dedicazione a S. Cassiano. A S. Fantino Prete, Martire di Siracusa, solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi e benedizione.

L'elogio del Segretario del Partito ai vincitori di Utrecht

Il Segretario del Partito Presidente dell'O.N.D. ha inviato al Segretario federale la seguente lettera: « Mi compiaccio con te per la bella vittoria riportata dai dopolavoristi veneziani nel campionato internazionale di lotta su barche svoltosi a Utrecht il 9 luglio XVII. Ai vogatori Livan Vittorio e Berti Emilio del Dopolavoro Provveditorato al Porto; Tagliapietra Angelo e Dradi Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario; D'Este Pietro e Vio Riccardo Dopolavoro aziendale Cellina, rivolgi il mio elogio. *Starace* ».

PODISMO

Antonio Schiavini vince il giro di Santa Croce

Indetto ed organizzato dal comando Gil di Fascio ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri il giro podistico del sestiere di S. Croce. Trenta concorrenti hanno preso il via e hanno dato vita ad una disputatissima gara sul seguente percorso di circa tre chilometri: Campo S. Giacomo, campo Nazario Sauro, campo della Lana, fondamenta Tolentini, Treponti, fondamenta Cazziola, fondamenta S. Marco, fondamenta Cereri, fondamenta Madonna, fondamenta S. Maria Maggiore, rio Terrà dei Pensieri, fondamenta delle Burchielle, fondamenta Tabacchi, ponte S. Andrea, campo S. Andrea, fondamenta S. Chiara, fondamenta S. Simeone Piccolo, calle lunga, campo Santo, calle lunga ai Bari, campo Nazario Sauro, campo S. Giacomo.

La vittoria è stata conquistata dal giovane fascista Antonio Schiavini, che è giunto al traguardo con quasi due secondi di vantaggio sul secondo classificato, il giovane fascista Alessandro Facchin. Una bella prova ha fornito l'avanguardista Aldo Cavagnis, che è il più giovane concorrente tra gli arrivati in tempo massimo. La partenza è stata data dal comandante degli AA. BB., in rappresentanza del comandante Gil di Fascio, dopo il saluto al Duce.

Il servizio d'ordine è stato impeccabilmente esperito da agenti di P. S. da Carabinieri, vigili urbani ed organizzati della GIL; servizio reso necessario dal numeroso pubblico presente lungo tutto il percorso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. G.F. Schiavini Antonio in 11'45"; 2. GF Facchini Alessandro in 11'50" 6 decimi; 3. AM Schiavini Ezio in 11'52" 8 decimi; 4. GF Rigo Sergio; 5. AM Schiavini Giuseppe; 6. GF De Col Attilio; 7. A. M. Moroni Orlando; 8. GF Vio Luigi; 9. AM Ceccheto Mario; 10. G. F. Marchioni Giorgio; 11. A. Vettor Ettore; 12. AM Cavagnis Aldo; 13. GF Ceschin Alfonso; 14. A.M. Bettoni Umberto; 15. A.M. Sauri Giorgio.

GOLF

Alan Napier vince la Coppa San Marco

Ieri al campo degli Alberoni in una gara alla bandiera un buon gruppo di giocatori si sono contesi la coppa S. Marco che ha dato i seguenti risultati: 1. Alan Napier alla 19 buca; 2. Renzo Clerici alla 19 piazzola; 3. Enzo Beresini alla 18 piazzola; 4. a pari merito: Troy Hoskins, Bob Sams e Andrea Marcello alla 17 buca; 7. G. Biondelli alla 17 pista.

Mercoledì prossimo sarà disputata la Gara Alberoni in doppio su 18 buche contro normale, mentre per domenica è in programma la Coppa Castelbarco libera a buche.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore: max.	min.
Zara	½ cop.	756.9	23		
Fiume	½ cop.	756.7	24	28	24
Pola	ser.	756.3	27	28	25
Trieste	¼ cop.	756.5	22		
Gorizia	¾ cop.	756.9	23	27	20
Udine	cop.	756.9	19	26	18
Treviso	¼ cop.	755.8	24	28	18
Belluno	cop.	756.1	18	24	14
Padova	ser.	755.8	26	28	17
Rovigo	¼ cop.	755.9	26	28	19
Vicenza	¼ cop.	755.4	24	26	18
Trento	¼ cop.	754.3	25	27	13
Grappa	½ cop.	615.5	10	12	7
Venezia	ser.	755.4	24	28	20

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 11, Treviso 3, Belluno 8, Padova gocce Vicenza 3, Trento 2, Monte Grappa 11, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.45. Luna leva ore 13.59, tramonta ore 0.2 del 25. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3 e 15.25, basse ore 8 e 23.30. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Continua la saccatura da sud-est sull'Italia mentre a nord delle Alpi si avanza il cuneo dell'anticiclone delle Azzorre. Sempre tempo favorevole a perturbazioni temporalesche.

Le recite goldoniane

La terza replica del "Campiello"

Crescente successo

Un pubblico imponente affollava ieri sera in ogni ordine di posti la grandiosa gradinata delle tribune in Campiello del Piovan alla Bragora.

La stupenda realizzazione goldoniana di Renato Simoni ha suscitato anche ieri sera il più schietto entusiasmo del pubblico, appassionato dalla deliziosa armonia del verso goldoniano, dalla musicalità sgargiante del linguaggio, dal colore squisitamente pittorico della scena e dei costumi, dalla recitazione impareggiabile degli artisti.

Gli applausi a scena aperta e le chiamate a fine d'atto agli artisti non si contano. Laura Adani, Criselda Gasparini, Wanda Baldanello, Margherita Seglin, Andreina Carli, Wanda Capodaglio, Gino Cavalieri, Carlo Minello, Carlo Lodovici, Cesco Baseggio, Riccardo Donà [...] no stati festeggiatissimi, e così pure si Gina Germani, che, con tanta naturalezza, rappresenta la parte della cadorina che lancia il notevole richiamo « qua scuoteri », e che viene a trovarsi al centro della famosa baruffa del secondo epi[...]

La quarta rappresentazione del *Campiello* avrà luogo la sera di giovedì 27 corrente, alle ore 21.[...] Campiello del Piovan alla Bragora.

La penultima del "Ventaglio" in Campo S. Zaccaria

La quarta e penultima recita del *Ventaglio* di Goldoni, nell'edizione allestita per la Biennale da Renato Simoni, avrà luogo domani sera, martedì, alle ore 21.15, in campo San Zaccaria, protagonisti Andreina Pagnani, Nerio Bernardi, Annibale Ninchi, Gino Cervi e Carlo Ninchi.

Teatro dei quattromila

Stasera: Vedova allegra

Un pubblico foltissimo ha assistito ieri sera alla seconda rappresentazione della compagnia Roses N. 1, che ha dato la graziosa operetta « La casa delle tre ragazze » così ricca di musiche di Franz Schubert.

La folla si è molto divertita: ha gustato la buona musica, ha ammirato l'eccellente complesso artistico e la decorosissima messa in scena; ha applaudito a scena aperta chiedendo ed ottenendo anche [...] bis e prolungati ed insistenti [...] stati gli applausi alla fine di [...] atto e con i bravi attori ha voluto alla ribalta anche il maestro d'orchestra.

Questa sera sarà data « La vedova allegra » di Franz Lehar.

La vendita dei biglietti continua come al solito negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco durante il giorno e ai botteghini in campo S. Polo alla sera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES N. 1
"La vedova allegra"
Prezzi: poltrone numerate di orchestra L. 8; sedie di platea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia IL CALIFORNIANO (ENIC) con Ricardo Cortez, K. De Mille, M. Weaver

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacoli d'Arte varia ore 22.30.

ANNO CIC - N. 206 Cent. 30

MARTEDI' 25 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

Come Londra ha ceduto a Tokio

L'accordo si basa su un malinteso?

LONDRA, 24

La Camera dei Comuni era oggi gremita data l'attesa per le dichiarazioni del Primo ministro sulle trattative col Giappone. Il Primo ministro Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione riguardante il problema di Tientsin ha dichiarato:

«La situazione generale a Tientsin è immutata. Nessun incidente è stato riportato. La situazione per quel che riguarda il rifornimento del latte è soddisfacente. Il rifornimento dei viveri in generale è buono, ma continua ad essere soggetto a ritardi alla barriera.

Il riconoscimento della situazione in Cina

Per quel che riguarda le trattative che si svolgono a Tokio, il Primo ministro ha detto: «Al principio delle discussioni il Governo giapponese ha espresso l'opinione che se si voleva fare del progresso nel rimuovere i malintesi e stabilire migliori relazioni sarebbe stato essenziale procedere ad uno studio dello sfondo sul quale la situazione di Tientsin doveva essere considerata. Noi abbiamo quindi riconosciuto che il Governo giapponese deve provvedere alla sua sicurezza ed a mantenere l'ordine pubblico nella zona occupata in vaste plaghe della Cina. Allo scopo di sgomberare le strade per le discussioni di Tientsin, il Governo britannico ha adottato la seguente formula: «Il Governo della Gran Bretagna riconosce pienamente l'attuale situazione in Cina ove ostilità su larga scala sono in progresso e nota che fino a quando questo stato di cose continuerà ad esistere, le forze giapponesi in Cina hanno delle speciali necessità allo scopo di salvaguardare la loro propria sicurezza e mantenere l'ordine pubblico nelle regioni che sono sotto il loro controllo e che inoltre esse devono sopprimere e rimuovere qualunque causa od azione che possa ostacolare a beneficio del nemico. Il governo britannico non ha intenzione di opporsi ad alcuna azione o misura che possa pregiudicare il raggiungimento degli obbiettivi sopramenzionati da parte delle forze giapponesi e coglie questa occasione per confermare la sua politica a questo riguardo, rendendo chiaro alle autorità britanniche ed ai cittadini britannici in Cina che essi devono astenersi da qualsiasi atto o misura del genere.

Al termine di questa dichiarazione del Primo ministro, il comunista Galleger si è alzato urlando: «Vergogna!». Il comandante Fletcher dell'opposizione laburista si è alzato per chiedere l'assicurazione, che nel corso delle prossime trattative, non si accetterà nulla che possa danneggiare la valuta cinese nè si prometterà di non concedere prestiti al governo cinese.

Il Primo ministro ha dato l'assicurazione richiesta ed ha aggiunto che le discussioni sono limitate al problema di Tientsin.

Il laburista Henderson ha chiesto se le concessioni fatte non costituiscano un riconoscimento «de facto» della sovranità giapponese sulle zone che sono ora occupate dalle truppe nipponiche.

Il Primo ministro ha risposto: «No». Il laburista Been ha chiesto quale è il territorio cui il Primo ministro si riferisce. Chamberlain ha risposto che preferisce non dare una risposta per il momento.

I punti dell'intesa

Il laburista Shinwell ha chiesto se le dichiarazioni del Primo ministro non significhino, forse, che il governo ha preso le parti del Giappone. Diversi deputati conservatori hanno interrotto gridando a gran voce: «No!».

Il laburista Greenwood ha chiesto se vi è un cambiamento della politica britannica in rapporto alla Cina. Il Primo ministro ha risposto di no.

Alla Camera dei lords il ministro degli esteri Halifax, interrogato sulle trattative con Tokio, dopo aver fatto una dichiarazione identica a quella del Primo ministro alla Camera dei Comuni, ha aggiunto: «Nel corso delle conversazioni che hanno portato alla formula che vi ho letto, si è venuti, tra l'Ambasciatore britannico ed il Ministro degli Esteri giapponese, ad una intesa sui seguenti punti: 1) Non fa parte delle intenzioni del Governo giapponese di impedire al Governo britannico di fare delle proteste se ve ne sarà la necessità; 2) Il Governo britannico ha messo in chiaro che nella sua opinione non vi è nulla, nella formula approvata, che danneggi la posizione di altre potenze in Cina. Questo punto è stato considerato come evidente da entrambe le parti. 3) L'Ambasciatore britannico ha sottolineato al Governo giapponese la grande importanza di impedire attacchi della stampa e di non incoraggiare pretese esagerate che possono solo pregiudicare il risultato dei negoziati che si stanno per iniziare. 4) L'Ambasciatore britannico ha fatto una protesta per l'agitazione antibritannica in Giappone. E' da prevedere, quale risultato dell'accordo raggiunto, che tale agitazione cesserà.

La svalutazione di lord Cecil

Le dichiarazioni del Primo Ministro e di lord Halifax sono state immediatamente svalutate verso la fine della discussione alla Camera alta, quando lord Halifax, in risposta ad un'interrogazione di lord Cecil, ha dovuto ammettere in sostanza che l'accordo, a giudicare da quanto ha testè affermato il Primo Ministro giapponese, sembra fondarsi su un malinteso. Lord Cecil ha chiesto a lord Halifax quale è il pensiero del Governo circa la dichiarazione del Primo Ministro giapponese secondo cui la Gran Bretagna, in base all'accordo concluso testè, dovrebbe impegnarsi a non aiutare in alcun modo il Governo di Ciang Kai-scek. Lord Halifax ha risposto di non aver notato questa dichiarazione che a suo parere è molto grave, ma ha aggiunto che non intende fare alcun commento fintantochè non avrà un rapporto ufficiale di quello che il Primo Ministro giapponese ha detto.

Il «Times» in una corrispondenza da Tokio, occupandosi dell'accordo di massima anglo-nipponico, rileva che la formula adottata dai rappresentanti dei due paesi pone la neutralità britannica sulle stesse basi di quella dell'America e delle altre potenze, ed analizzando i fattori che hanno determinato la Gran Bretagna a cedere alle richieste di Tokio, cita testualmente i tre più importanti punti come li rileva da un giornale giapponese e cioè: 1.) la situazione internazionale ed il punto morto nelle trattative con Mosca. 2) essere venuta meno la politica di neutralità dell'America; 3) l'unità nazionale e lo spirito di decisione del Giappone.

Il *Daily Telegraph* cerca di diminuire l'importanza delle concessioni fatte dalla Gran Bretagna al Giappone scrivendo che non bisogna parlare di una vittoria diplomatica di Tokio. Il giornale sostiene che se importanti concessioni sono state fatte nell'interesse della sicurezza e della reciproca comprensione, la Gran Bretagna non avrebbe però riconosciuto al Giappone i diritti di belligeranza e si sarebbe limitata a riconoscere le condizioni ora prevalenti in Cina, ammettendo che le forze giapponesi vi hanno uno specifico diritto derivante dal principio fondamentale di garantire la propria sicurezza.

L'inizio dei negoziati per Tien Tsin

Nuove dimostrazioni antinglesi in Cina

TOKIO, 24

«La conferenza anglo-giapponese per la soluzione della controversia di Tien Tsin ha avuto inizio stamane alle 9 nella residenza ufficiale del vice ministro degli esteri. A capo delle rispettive delegazioni sono il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore inglese Craigie. Questa prima riunione è durata due ore e mezza.

La discussione è stata ripresa nel pomeriggio. Sono state discusse le misure da prendere per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza a Tien Tsin. Alla fine del colloquio è stata nominata una sottocommissione militare e consolare, la quale si occuperà dei problemi specifici. Le conversazioni saranno riprese non appena tale sottocommissione avrà presentato un primo rapporto.

Le richieste giapponesi

I giornali nipponici riportano che il Giappone ha presentato durante la conferenza odierna le seguenti richieste:

1) Estradizione dei quattro assassini;

2) Espulsione degli elementi indesiderabili abitanti la Concessione inglese e mantenimento della pace e dell'ordine nella Concessione stessa;

3) Ricerca degli elementi antinipponici della Concessione;

4) Revoca degli ufficiali cinesi ostili al Giappone;

5) Consegna del denaro depositato nelle banche cinesi della Concessione;

6) Cooperazione dell'Inghilterra per la circolazione dei biglietti di banca della riserva federale;

7) Diritto di preferenza per i giapponesi nelle banche e possibilità di cambio con i cinesi.

Nei circoli politici è considerata molto significativa la dichiarazione fatta dal Primo ministro Hiranuma a riguardo dell'atteggiamento del Giappone verso le altre potenze europee.

«La conferenza anglo-nipponica di Tokio — egli ha detto — non avrà alcuna influenza sulla politica del Giappone nei riguardi dell'Europa, la quale politica è stata già definita e verrà seguita indipendentemente dall'esito delle conversazioni Arita-Craigie».

Le obbligazioni assunte da Londra

Il notissimo giornale giapponese *Asahi Shimbun* prende in considerazione questa mattina le obbligazioni assunte dall'Inghilterra nel *memorandum* firmato dall'ambasciatore di Gran Bretagna sir Robert Craigie e dal Ministro degli esteri Arita.

Il *memorandum* stesso viene considerato un semplice «documento diplomatico» e che non rappresenta altro che un nuovo progresso ed una nuova vittoria della diplomazia giapponese.

Questo documento significa il riconoscimento dell'alterata situazione dell'Estremo Oriente da parte dell'Inghilterra ed avendo, del resto, manifestata l'intenzione di riconoscere questo «nuovo stato di cose», la Gran Bretagna avrà oggi la possibilità di dimostrare la propria buona volontà verso la politica cinese durante le negoziazioni che si svolgeranno sulla situazione di Tien Tsin.

La posizione dell'Inghilterra verso il futuro Governo centrale cinese verrà chiarificata durante la odierna conferenza — afferma il giornale nipponico — e l'Inghilterra si obbligherà a riconoscere il nuovo Governo centrale nel caso che il Giappone facesse lo stesso.

Il giornale si scaglia poi recisamente contro l'attuale ambasciatore britannico in Cina, che, viene dichiarato, è estremamente filocinese ed un ardente sostenitore della politica di Cian Kai-scek.

Per tale ragione è impossibile per l'ambasciatore rimanere al suo posto e la sua presenza in Cina non servirà ad altro che a complicare nel futuro le relazioni anglo-nipponiche.

La questione delle concessioni straniere dovrà pure essere sistemata in base alle negoziazioni riguardanti la questione di Tien Tsin e l'Inghilterra, per conto suo, si obbligherà a riesaminare *ex-novo* le richieste nipponiche riguardanti la concessione di Ku-Lang-Su.

L'Inghilterra, infatti, si obbligherà a riconoscere la richiesta nipponica per il ritorno delle concessioni straniere alla Cina.

Nuove dimostrazioni antibritanniche pertanto vengono segnalate da Tien Tsin. La folla ha invaso le sedi di aziende inglesi, fra cui quella dell'Asiatic Petroleum Co., fracassando i mobili. Si è intensificata la agitazione per il boicottaggio delle merci britanniche e per la restituzione alla Cina del territorio che attualmente costituisce la concessione inglese di Tien Tsin.

Vapore britannico fermato

Il vapore britannico «Siang Wo», di proprietà dell'«Indo China Stam Navigation Co.» è stato fermato sul fiume, presso la Concessione di Tien Tsin dalle autorità giapponesi. Il vapore è stato minutamente perquisito durante due ore.

Nella Concessione internazionale di Sciangai si teme il rinnovarsi degli avvenimenti terroristici che sono stati registrati la notte di sabato scorso contro due giornali americani che appoggiavano il movimento di Cian Kai-scek.

La polizia, a bordo di autoblindate ed a piedi, pattuglia le strade della concessione disperdendo ogni assembramento ed evitando qualsiasi manifestazione.

La polizia nipponica del porto di Ta Tao, nel distretto di Sciangai, ha tratto in arresto, sabato, un europeo che lacerava manifesti di propaganda antibritannica.

L'arrestato, l'inglese J. Watson, ispettore della polizia municipale della concessione internazionale, è stato rilasciato in seguito all'intervento di ufficiali di marina italiana, il cui quartiere sorge a breve distanza dal posto di polizia nipponico di Ta Tao.

Si apprende che nella giornata di ieri dei feroci combattimenti sono avvenuti nei dintorni della città di Hun-Jao tra le truppe cinesi e quelle nipponiche.

Le mitragliatrici ed i cannoni hanno tuonato durante tutta la giornata, ma le fanterie non sono ancora entrate in azione.

Si crede tuttavia che la caduta della città nelle mani dei giapponesi sia imminente.

Rapporti tesi con Mosca

Circa gli incidenti alla frontiera russo-mancese, il giornale «Asahi Scimbun» dice che, con una azione controffensiva, i giapponesi hanno respinto gli ultimi tentativi di invasione del territorio del Manciukuò da parte di armati sovietici. Il giornale aggiunge che l'aviazione giapponese ha abbattuto altri cinquantun aeroplani russi e rileva che dopo essere stati ricacciati al di là del confine il giorno 11 corr. gli armati sovietici ripresero i loro attacchi.

A riguardo della controversia russo-giapponese per i diritti nipponici delle concessioni nel Sakhalin settentrionale, il Ministero degli Esteri afferma che le trattative continueranno a Mosca. Sullo stesso argomento il Ministero della Marina fa rilevare che i Sovieti cercano di trarre vantaggio dalla guerra in Cina e dalle attuali divergenze anglo-giapponesi per esercitare pressioni in danno della grande industria peschereccia giapponese e tentare l'abolizione delle concessioni petrolifere e carbonifere giapponesi; perciò le autorità navali di Tokio seguono con grande interesse l'atteggiamento dei Sovieti nelle acque del nord.

Si apprende da Mosca che le autorità sovietiche non avrebbero ancora sequestrato i beni delle compagnie petrolifere e carbonifere dell'isola di Sakhalin condannate a pagare un ingente multa entro il 19 luglio scorso.

Si ignora se si tratta di una nuova dilazione o se il Governo sovietico abbia rinunciato. I giapponesi pensano che l'esecuzione della sentenza verrebbe a creare una situazione assai grave. Infatti i nipponici estraggono nell'isola Sakhalin 150 mila tonnellate di petrolio annue.

I negoziati proseguono per la conclusione del nuovo contratto di lavoro tra le compagnie ed i sindacati russi. Nel frattempo lo sciopero dei lavoratori russi ha fermato completamente tutto il lavoro.

Un nuovo falso delle democrazie

circa i negoziati tedesco-russi

BERLINO, 24

In questi circoli ufficiosi si fa notare che la stampa democratica ha commesso un nuovo falso attribuendo all'agenzia giapponese «Domei» un comunicato in cui si parla di trattatice tedesco-russe per la conclusione di un patto di non aggressione Si fa rilevare che negoziati tedesco-russi sono effettivamente in corso, ma riguardano unicamente, come già ha annunciato, la «Tass», il campo economico commerciale.

Lo scandalo giornalistico francese

La morte d'uno dei protagonisti

PARIGI, 24

Il *Figaro* annuncia che Giuliano Poirier, dei servizi di pubblicità del *Figaro*, arrestato sotto l'imputazione di mene contro la sicurezza della Francia, detenuto nella prigione militare di Chercemidi, poi in seguito a malattia trasportato all'ospedale militare di Clamart, è deceduto ieri sera.

La denuncia all'autorità giudiziaria dei segretario di redazione dell'*Humanité* per avere pubblicato delle notizie false e tendenziose riguardo il famoso complotto di spionaggio, ha suscitato le più violente proteste della stampa di sinistra e di estrema sinistra, i cui fogli scrivono che il Governo vorrebbe in questo modo soffocare lo scandalo. Il processo dell'*Humanité* avrà luogo venerdì prossimo. Il noto avvocato antifascista Moro Giafferi difenderà il segretario del giornale comunista.

La fallita manovra del fantastico piano inglese per la Germania

Imbarazzate spiegazioni di Chamberlain e Halifax

LONDRA, 24

Il fantastico piano di un grosso prestito britannico alla Germania, lanciato sabato da questa stampa e poi smentito, è oggi al primo piano dell'interesse di tutti i giornali, che a caratteri cubitali riportano una dichiarazione del Segretario di Stato per il commercio di oltremare, Robert Hudson, già fin da ieri indicato come l'autore del progetto. Hudson sottolinea: «Posso per il momento dire solo che la versione data delle mie conversazioni col signor Wohltat è incompleta. Le nostre discussioni non ebbero carattere ufficiale e io non feci che prospettare al mio interlocutore alcune mie idee personali, le quali non avevano nulla a che vedere nè con la politica, nè con l'opinione collegiale del Governo. All'indomani io riferii ampiamente su queste conversazioni al Primo ministro».

Versioni discordanti

Delle dichiarazioni di Hudson al signor Wohltat, i giornali continuano intanto a riferire versioni sultare il Ministro degli esteri. Ma ste che si tratta dell'offerta di un prestito di un miliardo di sterline; il *New Chronicle* afferma invece che Hudson non menzionò alcuna cifra. Il *Daily Mail* reagisce vivacemente contro la ingerenza di Hudson e chiede al Governo immediati chiarimenti chiedendo intanto le dimissioni del signor Hudson.

Il già citato *Daily Telegraph* afferma che l'affare ha creato una profonda irritazione negli ambienti politici e nei circoli diplomatici perchè si ritiene che l'iniziativa di Hudson sia tale da essere male interpretata in Germania ed esprime sorpresa che un ministro si sia arrischiato a prendere una iniziativa di questo genere senza consultare il ministro degli esteri. Ma in fondo si riconosce che l'ingenua manovra architettata dal signor Hudson in circostanze parecchio misteriose, è fallita, perchè la Germania l'ha immediatamente smentita e perchè la Russia sovietica, alla sua volta, non si è lasciata impressionare in alcun modo dalla ventilata possibilità di una intesa anglo-tedesca da sostituire al mancato accordo anglo-sovietico.

Le giustificazioni di Halifax

La faccenda ha avuto anche una larga eco alla Camera dei lord dove il ministro degli esteri Halifax ha dovuto rispondere a precise interrogazioni in proposito. Egli ha detto: «Io credo che le interrogazioni si riferiscano alle notizie pubblicate dalla stampa in rapporto alle conversazioni tra il signor Hudson e il signor Wohltat. Il signor Wohltat si trovava a Londra quale rappresentante tedesco alla conferenza dei balenieri ed aveva anche l'incarico di discutere questioni riguardanti i profughi ebrei. Per quello che mi consta, la missione di Wohltat non si estendeva al di là di queste questioni.

«Nel corso di altre visite che recentemente il signor Wohltat ha fatto a Londra, egli ha incontrato numerosi funzionari e altre personalità che sono interessate nel commercio e nell'economia. Non era perciò affatto strano che il segretario parlamentare per il commercio estero Hudson e il signor Wohltat si incontrassero e discutessero questioni nelle quali entrambi sono interessati, date anche le loro funzioni ufficiali.

«Il segretario per il commercio d'oltremare ha riferito che la conversazione si è aggirata sui passi che si sarebbero potuti fare per migliorare il commercio della Gran Bretagna e della Germania. A questo riguardo il signor Hudson ha fatto notare che la soluzione del problema politico doveva precedere le conversazioni commerciali per la rimozione delle esistenti barriere del commercio. La discussione di questi problemi di carattere economico ha portato alla discussione delle misure finanziarie che si sarebbero potute prendere per superare le difficoltà iniziali, ed il signor Hudson, il quale però ha fatto notare che esprimeva un punto di vista personale, ha detto che a suo parere, quando fosse stata ristabilita la fiducia internazionale, vi sarebbe stato modo di cooperare fra la Germania e la Gran Bretagna in tale questione.

«Si vedrà da quanto ho detto — ha concluso Halifax — che non vi è alcuna giustificazione per affermare o per presumere che queste osservazioni di Hudson, sorte nel corso di una conversazione non ufficiale, costituiscano una proposta britannica per un prestito alla Germania».

Chamberlain dà la colpa alla stampa

Lord Snell, capo dell'opposizione socialista, ha chiesto come mai una conversazione confidenziale tra un membro del Governo britannico e il rappresentante di un'altra Potenza sia stata conosciuta dalla stampa, ed ha chiesto inoltre se qualche funzionario dello Stato è coinvolto in questa questione

Lord Halifax ha risposto che sarebbe anche lui ben lieto di sapere come mai la stampa sia venuta a conoscenza di questa conversazione ed ha aggiunto che nessun alto funzionario britannico è coinvolto nella faccenda.

A sua volta il Primo ministro Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione sullo stesso argomento alla Camera dei Comuni ha detto che la Gran Bretagna non ha fatto alcuna proposta alla Germania per un prestito. Per il resto la dichiarazione del Primo ministro è analoga a quella fatta da Halifax alla Camera dei lordi.

Il laburista Greenwood ha chiesto se il Primo ministro e qualche altro ministro del Gabinetto fosse a conoscenza di queste discussioni. Chamberlain ha risposto di no. Egli ha poi aggiunto che non vede nulla di male in questa conversazione che Hudson ha avuto con Wohltat ed ha aggiunto che egli stesso ha incontrato Wohltat e si è intrattenuto con lui. Interrogato poi se il Governo britannico ha intenzione di fare una proposta che possa apparire come un tentativo di corrompere Hitler con il denaro, Chamberlain ha dato una risposta negativa. Sottoposto ad un fuoco di fila di altre interrogazioni sull'affare Hudson, il Primo ministro ha dichiarato che non vi è stata nessuna colpa nelle conversazioni che Hudson ha avuto con Wohltat, ma che a suo parere la colpa è stata della comunicazione ai giornali di quanto era stato detto in queste conversazioni.

Il Primo ministro ha quindi difeso la persona di sir Horace Wilson, il consigliere economico del Governo, contro cui, secondo il Primo ministro, si rivolgevano le accuse di molti deputati di aver partecipato a questo progetto. Chamberlain ha aggiunto che Wilson si è incontrato spesso nel passato con il sig. Wohltat, ma ha garantito che non ha discusso alcuna questione riguardante un prestito alla Germania.

Invitato dal laburista ebreo Shinweu ad assicurare che nessun funzionario del Ministero del commercio ha condotto conversazioni con Wohltat, il Primo ministro ha detto di poter solamente garantire per Wilson, ma di non essere a conoscenza di quello che è avvenuto al Ministero del commercio.

Hudson non se ne va

Ad onta dei clamori dell'opposizione, Hudson non si dimetterà. Il segretario parlamentare per il commercio estero era presente al dibattito ed ha risposto, come al solito, ad alcune interrogazioni riguardanti il suo ministero. Egli al suo ingresso alla Camera dei Comuni è stato accolto da applausi ironici da parte dell'opposizione.

Anche sugli interminabili negoziati di Mosca, la Camera dei Comuni non ha voluto privarsi della quotidiana discussione. Infatti Chamberlain, interrogato sullo stato delle conversazioni con la Russia, ha detto che ulteriori istruzioni sono state inviate all'ambasciatore britannico a Mosca il 21 luglio e che vi è stato ieri un nuovo incontro con Molotof. «Non abbiamo ancora avuto tempo — ha aggiunto Chamberlain — di studiare il rapporto del nostro ambasciatore, che è stato appena ricevuto».

Mentre le chiacchiere parlamentari non hanno tregua, nel paese si continua a mantenere l'atmosfera di bellicismo. Così ora si stanno costruendo in tutta l'Inghilterra ricoveri sotterranei a prova di bomba dove verranno custoditi i tesori nazionali in caso di guerra. D'altra parte si apprende che le vecchie case di campagna vengono trasformate in modo da poter accogliere i vari dipartimenti dell'amministrazione dello stato; l'esatta ubicazione dove verrà trasferita la White Hall, in caso di guerra, è tenuta segreta, ma si apprende che sarà nell'ovest dell'Inghilterra. Inoltre sono state già scavate sotto il castello di Windsor delle grotte protettissime per depositarvi i gioielli della Corona e le opere d'arte di Casa reale.

Frattanto le grandi manovre navali italiane formano oggetto di particolare attenzione da parte della stampa odierna. Il *Daily Telegraph* vi annette speciale importanza dato che l'alleanza militare italo-tedesca si estende anche alla collaborazione navale in tempo di pace.

Hitler parlerà il 27 agosto

Il crollo del prestigio inglese

BERLINO, 24

Il 27 agosto, XXV.o anniversario della memorabile battaglia dei Laghi Masuri, in occasione di una grande adunata degli ex combattenti tedeschi, che si concentreranno a Tannenberg, per celebrare la storica ricorrenza, Adolfo Hitler pronuncierà un importante discorso, importante specie in rapporto all'attuale situazione politica internazionale.

Frattanto questi giornali commentano largamente la capitolazione dell'Inghilterra in Estremo Oriente nella quale ravvisano un grave colpa per il prestigio britannico sia nel settore asiatico che in quello europeo. La Nachtausgabe dichiara trattarsi di una confessione d'impotenza che non potrà non produrre pessima impressione sugli Stati europei garantiti dal Governo britannico.

Anche i negoziati con Mosca — secondo il giornale — ne risulteranno sfavorevolmente influenzati in quanto, impegnandosi a svolgere in Cina una politica che tiene conto della realtà nuova creatasi dalla conquista giapponese, il Governo di Londra viene ad assumere una posizione identica a quella dei Sovieti.

Il giornale riassume il significato dell'accordo anglo-giapponese dichiarando che l'Inghilterra ha ceduto su tutta la linea senza per questo avere ottenuto in cambio alcun reale vantaggio; ciò caratterizza la posizione odierna della Gran Bretagna in Europa e nel mondo.

Nuova smentita tedesca

BERLINO, 24

Da fonte competente si smentisce recisamente che in occasione di un colloquio svoltosi gli scorsi giorni a Londra tra il sottosegretario Hudson e il direttore ministeriale tedesco dott. Wohltat, sia stato comunicato a quest'ultimo, o sia venuto in discussione, il "piano" politico-finanziario di cui ha parlato in questi giorni la stampa britannica. Nel colloquio del tutto privato, che ebbe luogo per iniziativa dello stesso sottosegretario Hudson, si parlò esclusivamente dei problemi economici.

Le ratifiche dei patti del Reich

con l'Estonia e la Lettonia

BERLINO, 24

Al Ministero degli esteri ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche dei patti di non aggressione tedesco-estone e tedesco-lettone recentemente firmati a Berlino. Detti trattati entrano in vigore con ciò.

L'avvaloramento agricolo della Sicilia

La gratitudine dei rurali al Duce

Diecimila dirigenti dei lavoratori della terra si aduneranno sabato a Predappio

ROMA, 24

Si è riunita, sotto la presidenza del consigliere nazionale Angelini, la giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per un primo esame dei problemi riguardanti l'apporto del lavoro agricolo alla formidabile impresa di trasformazione del latifondo siciliano ordinato dal Duce.

Dopo aver rilevato che la grandiosa opera che il Fascismo si accinge a svolgere a pronta attuazione della storica decisione del Duce, segna una delle più luminose tappe della Rivoluzione nel settore agricolo e in quello sociale in quanto liquida un secolare sistema di conduzione terriera che era di intralcio ad ogni progresso economico e civile e stabilisce più elevate condizioni di vita per i ceti contadini della Sicilia, la giunta ha approvato la seguente mozione:

«La giunta esecutiva della C. F. L. A. ravvisa nell'ordine del Duce di trasformare il latifondo siciliano, l'alto segno della continuità di azione scaturita dalla legge Mussolini sulla bonifica integrale che attraverso le tappe che hanno nome Agro Pontino, Volturno, Tavoliere, condurrà al totale avvaloramento delle terre meridionali mediante la colonizzazione demografica fascista; afferma che il contadino siciliano, che ha tracciato il solco della sua potenza creatrice in ogni parte del mondo, compirà la nuova gigantesca opera mussoliniana riscattando alla nazione terre che, sottratte alla forza vivificatrice del lavoro, permanevano scarsamente feconde; dichiara che la politica fascista sulla disciplina della produzione terriera crea le condizioni migliori perchè tutte le forze del lavoro agricolo italiano, immesse sempre più decisamente nella responsabilità della conduzione agraria, possano operare per la battaglia autarchica nella quale rappresentano l'elemento decisivo di vittoria».

In relazione al nuovo impulso che dalla colonizzazione del latifondo deriverà a tutte le attività agricole della Sicilia, su proposta del presidente confederale la giunta ha deciso di perfezionare e sviluppare con nuovi servizi l'attrezzatura delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli della provincia siciliana ed ha approvato un più ampio ordinamento per gli ispettorati sindacali e lo speciale ufficio di coordinamento compartimentale.

Successivamente, in attuazione di una precedente deliberazione, la giunta ha indetto per sabato 29 corr. a Predappio, una grande adunata di tutti i dirigenti nazionali, provinciali e comunali, in rappresentanza di tutti i rurali d'Italia, che devono al Duce l'attuale sviluppo dell'economia rurale nazionale e il miglioramento delle loro condizioni di vita. Converranno a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce e per visitare i luoghi mussoliniani, il presidente confederale, i componenti la giunta esecutiva, i segretari delle Federazioni nazionali, i dirigenti e gli ispettori confederali, i capi degli uffici di collocamento e per ciascuna Unione provinciale il segretario, i componenti il comitato direttivo, i dirigenti dei singoli uffici e capi zona ed i fiduciari comunali.

Si calcola che circa diecimila dirigenti e 500 gagliardetti dei sindacati dei lavoratori agricoli di tutta Italia raggiungeranno in treni speciali ed in automezzi Predappio per partecipare alla grande adunata che testimonierà i sentimenti di riconoscenza dei lavoratori della terra al Duce, nelle località che conobbero le origini contadine dei Mussolini.

Insieme con gli organizzatori sindacali, saranno presenti moltissime rappresentanze di rurali e centurie di lavoratori agricoli della Romagna. Tutta l'Italia rurale sarà sabato spiritualmente presente alla manifestazione dei più schietti sentimenti di gratitudine e di devozione al Duce, che ha elevato ed esaltato il lavoro dei campi ed ha posto l'agricoltura a sicura base di potenziamento e dell'avvenire della Patria fascista.

Le autostrade del Reich

dal punto di vista economico

BERLINO, 24

Per esaminare il valore economico delle autostrade, bisogna considerarle da due punti di vista: quello cioè dell'economia nazionale e quello dell'economia privata. Riguardo alla parte occupata dalle autostrade nella politica dei trasporti è stata spesso fatta l'obiezione che la Germania, ricca com'è di una rete ferroviaria oltremodo sviluppata e di vie navigabili eccellenti, non avrebbe avuto bisogno di costruire un terzo sistema di trasporti. A questo proposito bisogna rilevare che l'economia moderna è nettamente dinamica. Nell'ambito del Piano quadriennale per l'autarchia la motorizzazione occupa il primo posto. Oltre a ciò più di 50 mila località si trovano lontane dalle linee ferroviarie e molte nuove industrie son sorte in zone non ancora collegate da una rete ferroviaria sufficiente. Il problema dei trasporti richiede oggi d'altra parte lo sfruttamento dei vantaggi offerti dai veicoli a motore.

L'importanza delle autostrade dal punto di vista dei trasporti è dimostrata ogni giorno dall'aumento dei traffici. Sul tronco Francoforte-Mannheim, il primo ad essere stato aperto, la frequenza dei veicoli è aumentata in tre anni da 1900 a 5300 al giorno. Nei pressi di Colonia si contano giornalmente in media circa 10 mila autoveicoli. Questa linea ascendente continuerà in ragione del progressivo aumento della produzione automobilistica tedesca la quale ha raggiunto, al principio del 1935, i 3,5 milioni di vetture.

D'altre parte la costruzione delle autostrade rappresenta un incremento notevole dell'occupazione in Germania. Oltre 400 mila operai sono occupati oggi direttamente od indirettamente a lavori stradali; di questa cifra 100 mila lavorano direttamente nella costruzione delle autostrade, altri 100 mila alla costruzione di strade in generale e 200 mila persone sono occupate nelle diverse industrie annesse di approvvigionamento, di fornitura di materiali, di macchine, trattrici, ferrovie a scartamento ridotto e così via.

In cinque anni di attività il Governo del Reich ha speso 5,5 miliardi di marchi per la costruzione stradale, di cui 2 miliardi per le autostrade, 1,8 miliardi per lo sviluppo delle strade nazionali e provinciali ed il resto per le vie nei centri abitati. Il programma iniziale prevedeva una rete di 6000 chilometri di autostrade; ma i rapidi progressi della motorizzazione e le future esigenze del traffico hanno portato a 14 mila chilometri la lunghezza totale della rete. Di questa cifra 3000 chilometri sono stati già inaugurati, 2000 sono in via di costruzione e 1000 verranno portati a termine nel corso di ogni anno, dimodocchè ci vorrà una decina di anni ancora per completare quest'opera grandiosa estesa sulla Germania intera.

E' evidente l'importanza che un lavoro di tale vastità ha per l'intera economia del Reich. Non solo le industrie edili, meccaniche, delle pietre e cementi ne sono avvantaggiate per un lungo periodo di anni, ma anche quella automobilistica riceve uno stimolo senza pari. Oltre a ciò l'uso delle autostrade apporta anche una sensibile economia nel consumo. Da sistematici esperimenti eseguiti a mezzo di vetture ed autocarri di tipo normale è risultato un minor consumo oscillante fra il 30 ed il 40%. L'economia di carburanti in tal modo realizzata raggiunge la somma annua di 300 milioni di marchi, restando invariato il contingente attuale di autoveicoli. In base a questa diminuzione del consumo è stato possibile realizzare il finanziamento delle autostrade mediante una tassa del 10% sul prezzo della benzina. Non bisogna dimenticare inoltre che la speciale struttura delle autostrade permette, anche procedendo a velocità moderata, un sensibile guadagno di tempo e quindi di danaro, specialmente nel trasporto delle merci. La politica tedesca dei trasporti tende a realizzare un sano equilibrio fra le ferrovie, le strade e le vie navigabili a beneficio dell'economia della nazione intera.

100.000 automobili "K. d. F.„

circoleranno nel Reich nel 1940

AMBURGO, 24

Secondo è stato annunziato all'odierno congresso del Dopolavoro tedesco in Amburgo, già verso la fine dell'anno corrente si inizierà nelle officine di Vallersleben la produzione dell'automobile popolare «K. d. F.». Le prime 100.000 macchine usciranno così nel 1940, e il ritmo di produzione sarà rispettivamente per i due anni successivi di 200 e 250 mila vetture. Il sistema di acquisto di questa automobile da parte dei dopolavoristi è quello del risparmio. Il numero dei risparmiatori acquirenti è salito in appena dieci mesi, alla data del 1.o luglio, a 253 mila, e circa centomila di essi hanno già attuato il pagamento integrale o quasi della macchina. Le somme pagate fino ad oggi superano i 110 milioni di marchi. Prova della effettiva popolarità dell'automobile «K. d. F.» è il fatto che il 59 per cento dei suoi acquirenti appartiene a categorie le cui retribuzioni non superano i 300 marchi mensili.

500 persone all'ospedale

dopo un banchetto nuziale

MONTREAL, 24

La cerimonia nuziale collettiva, svoltasi ieri allo Stadio di Montreal, ha avuto uno strascico poco piacevole per numerose persone. Dopo il rito, le coppie, i testimoni e centinaia di invitati hanno preso parte ad un grande ricevimento durante il quale si è consumata una notevole quantità di birra e di altre bevande. Terminato l'allegro simposio, quattrocento o cinquecento persone, fra cui parecchie delle centosei coppie, hanno avvertito disturbi gastrici e sono state ricoverate in vari ospedali cittadini.

L'Arcivescovado di Toledo

distrutto da un incendio

TOLEDO, 24

Un formidabile incendio è scoppiato nel palazzo arcivescovile di Toledo. I pompieri, allo scopo di circoscrivere le fiamme, hanno dovuto abbattere l'arcata che unisce il palazzo alla Cattedrale.

Alle ore 2,20 di stamattina, del palazzo non rimanevano che macerie fumanti. Non si deplorano vittime, ma i danni sono assai ingenti. L'incendio ha avuto origine da una esplosione di sostanze chimiche prodottasi in una farmacia che occupava alcuni ambienti al piano terreno dell'edificio.

Appena dato l'allarme, tutto il personale del palazzo, sotto la direzione del Cardinale Tomas y Gomez, s'è adoperato attivamente per sgomberare l'edificio, mettendo in salvo le opere d'arte e i volumi della biblioteca, ricca di incunaboli e di manoscritti di pregio.

Organizzata una "catena" fra il palazzo arcivescobile e la Cattedrale che sorge di fronte, quadri, statue e libri sono stati messi al sicuro sotto il porticato del "patio" della Cattedrale.

Il Cardinale si è trattenuto sul posto anche dopo l'arrivo dei pompieri, descrivendo personalmente al capo dei vigili del fuoco l'ubicazione delle prese d'acqua a cui innestare le lance. Disgraziatamente la strenua lotta dei pompieri non valsa a domare le fiamme ed i vigili hanno dovuto limitarsi a inondare con torrenti d'acqua la facciata dell'edificio per impedire che, da questa parte, il fuoco potesse appiccarsi alla storica Cattedrale di Toledo.

Di fronte alla vanità degli sforzi fatti per salvare il Palazzo, il Cardinale e il suo seguito si ritiravano nella Cattedrale a pregare. Successivamente l'eminente porporato si recava in Municipio per conferire con le autorità civili e alle ore una e trenta di stamattina raggiungeva la residenza del vescovo per prendere riposo.

L'impressione per il disastroso incendio è vivissima in Toledo. Cordoni di soldati sono stati stabiliti presso il luogo del sinistro per tenere indietro l'enorme folla raccoltasi presso il palazzo arcivescovile. Stamane l'antico palazzo presenta uno spettacolo desolante. Sulle cause del sinistro è stata aperta dalle autorità una severa inchiesta.

Un pompiere è rimasto ucciso durante l'opera di spegnimento. Si conferma che la famosa Sala del Consiglio e la gradinata principale sono state fortemente danneggiate dalle flamme. I danni si fanno ascendere complessivamente a circa settecento mila pesete.

Le sanzioni contro i predatori

del patrimonio nazionale dell'Albania

Il sequestro e la confisca dei beni di Zog e compagni

TIRANA, 24

I giornali albanesi pubblicano, mettendolo in molto rilievo, il testo della deliberazione della commissione nominata con decreto luogotenenziale per la regolarizzazione dei beni dei cittadini che hanno svolto attività antinazionale.

La commissione presieduta dal comandante superiore dei carabinieri reali ha deliberato il sequestro e la confisca di tutti i beni di Ahmed Zogu e dei suoi principali collaboratori. La deliberazione della commissione, dopo aver rilevato che lo spirito della legge sul sequestro e la confisca dei beni appartenenti a cittadini i quali, comunque, abbiano esplicato attività antinazionale, impone la più severa ma nello stesso tempo la più obbiettiva disamina dei fatti, dovendo ogni decisione rispondere ai precetti della giustizia fascista, che è giustizia ferma ma pura e scevra di ogni basso sentimento di rappresaglia e di rancore che non trova ricetto nell'animo di alcun fascista, dichiara che tali provvedimenti debbono colpire soltanto coloro i quali hanno dato prova manifesta di avere tenuto in non cale, per delittuoso egoismo, i superiori interessi del popolo albanese, frodandolo di ogni suo diritto e di quel minimo di benessere necessario alla vita civile di una qualunque creatura umana, mentre gavazzavano nel lusso e nelle ricchezze formatisi col sangue e col sudore dei cittadini dell'Albania per il miglioramento della quale l'Italia profondeva tesori di ricchezze e di consigli amorevoli.

La deliberazione della commissione riporta poi la motivazione del sequestro e della confisca dei beni di Ahmed Zogu e compagni enumerando le malefatte di ognuno e gli atti di rapina, i furti, i soprusi da essi compiuti.

L'ispettore del P.N.F. ha rivolto al Sottosegretario parole di saluto ricordandone l'opera svolta in Albania quale capo della missione militare italiana ed ha esaltato la realtà odierna che vede l'Albania in marcia sotto le insegne del Littorio. Entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno sottolineato il discorso dell'ispettore del P.N.F. Il Sottosegretario di Stato alla guerra ha risposto ringraziando.

Il segretario del Fascio di Tirana ha poi illustrato l'alto significato della cerimonia, che si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce fra rinnovate entusiastiche ovazioni. La moltitudine ha poi intonato a gran voce gli inni della Rivoluzione.

Il Sottosegretario di Stato alla guerra ha quindi visitato la sede della direzione del Partito fascista albanese ed è poi ripartito per Durazzo ove ha partecipato ad un pranzo nella villa luogotenenziale. Aggi stesso si sono aperte le iscrizioni al Partito fascista albanese.

Pariani tra le Camicie nere

italiane e albanesi di Tirana

TIRANA, 24

Il Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Pariani, ha assistito alla cerimonia dell'inizio dell'attività del Direttorio del Fascio di Tirana. Non soltanto tutte le Camicie nere italiane e albanesi della capitale, ma anche una numerosa folla di personalità e di popolo era convenuta spontaneamente nel piazzale prospiciente la sede della Federazione provinciale fascista ove si è svolta la cerimonia.

Il Sottosegretario alla guerra, che è giunto accompagnato dal comandante delle forze armate, dai comandanti dell'aeronautica e dei carabinieri e dagli ufficiali del seguito è stato ricevuto dall'ispettore federale del P.N.F., nonchè da tutte le gerarchie fasciste italiane ed albanesi. Erano presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo e le autorità politiche e religiose.

I nuovi orientamenti

dell'economia polacca

Intensificazione degli scambi con la Russia

VARSAVIA, 24

L'attuale tensione politica nei riguardi del Reich non manca di riflettersi anche nel campo dell'economia. Com'è noto, gli scambi tedesco-polacchi sono stati ridotti della metà. In compenso si rileva un deciso orientamento del commercio polacco verso le Potenze occidentali e verso l'U.R.S.S. Già nel febbraio scorso è stato realizzato un nuovo accordo commerciale con i sovieti, che dovrà decuplicare il volume degli scambi reciproci e cioè portarli da 11 a 126 milioni di zloty. Le importazioni polacche dalla Russia saranno rappresentate esclucui al primo posto si trova il cotocci al primo posto si trova il cotone, il cui contingente raggiungerà i 26 milioni di zloty, coprendo il 25% dell'intero fabbisogno polacco. La Polonia per contro esporterà in Russia sopratutto carbone, viscosa, tessuti e prodotti finiti. Oltre che negli intensificati rapporti con la Russia, gli ambienti polacchi nutrono grandi speranze in un futuro incremento degli scambi con la Gran Brettagna e con la Francia. Durante il primo trimestre del corrente anno le importazioni francesi dalla Polonia sono salite, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, da 119 a 172 milioni di franchi, e le esportazioni francesi in Polonia da 50 a 108 milioni di franchi.

Pauroso incendio in Estonia

Numerosi operai morti

RIGA, 24

Uno spaventoso incendio è scoppiato per cause non ancora precisate, nella grande segheria di Riltsi, in Estonia, distruggendola completamente.

Parecchi operai, avendo preclusa ogni via di scampo, sarebbero periti nelle fiamme. I danni superano il milione di lire.

La ripresa del maltempo

nella zona del Verbano

VERBANIA, 24

Dopo alcune giornate veramente estive il maltempo è tornato nella zona verbanese. Temporali furiosi si seguono accompagnati da tuoni e scariche elettriche, queste ultime fortunatamente senza conseguenze. Tutti i corsi d'acqua della regione nelle ultime ore sono tornati in piena e il livello del lago Maggiore si è alzato eccezionalmente come non era più accaduto dal 1929.

Le spiagge delle isole dei Pescatori sono ormai sommerse così che la flotta da pesca ha dovuto rifugiarsi nel porto. A Pallanza di Verbania le acque hanno invaso i caratteristici giardini, l'imbarcadero e buona parte della strada litorale. Se da una parte ciò costituisce uno spettacolo assai curioso e vivamente ammirato dai turisti, dall'altra provoca serie apprensioni perchè, aumentando, l'allagamento minaccia di compromettere il lato spettacolare dei prossimi campionati nazionali del remo.

La direzione della società di navigazione ha dovuto provvedere alla immediata costruzione di pontili in legno e passerelle onde permettere l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori e delle merci sui battelli che sostano a Pallanza.

La pioggia per tutta la notte è scrosciata impetuosa per cui si teme che saranno allagati anche i portici del municipio dove dovevano trovar posto le imbarcazioni partecipanti alle regate.

Dalla regione del basso Verbano è giunta notizia che un violento uragano, accompagnato da crepitante grandine e da pioggia torrenziale, ha allagato le vie, la campagna e talune case di Invorio provocando danni rilevanti. Vigneti e campi seminati a granoturco sono stati devastati, mentre il vento stroncava e abbatteva alberi di ogni qualità, taluni anche secolari e di grossa mole, scoperchiando tetti ed abbattendo comignoli. Particolari danni riportava il parco della villa dell'ammiraglio Mortola.

Anche in quel di Lesa iltremendo uragano schiantava alberi da frutta ed ornamentali divellendo le tegole di varie abitazioni e scoperchiando per buona parte l'edificio delle scuole comunali.

Un nubifragio a Trieste

TRIESTE, 24

Un breve ma violento temporale si è scatenato stamane poco dopo le 11 sulla nostra città. Durante l'imperversare del maltempo, una fortissima scarica elettrica ha prodotto delle interruzioni tramviarie. Tre persone sono state colte da forte «choc» nervoso e sono state soccorse dalla guardia medica.

Numero ingente di vittime

per i nubifragi in Turchia

ISTANBUL, 24

Pioggie torrenziali cadono da parecchi giorni nella regione di Erzerum.

L'interruzione di ogni comunicazione non permette di precisare l'entità dei danni. Ma si sa fin da ora che parecchi ponti sono crollati sotto la violenza delle acque, che decine di case sono pure crollate e che il numero delle vittime è ingente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	755.5	23	26	20
Pola	½ cop.	755.9	24	27	19
Trieste	temp.	754.7	22		
Gorizia	cop.	754.9	21	26	17
Udine	cop.	754.4	18	29	14
Treviso	¾ cop.	754.1	20	29	16
Padova	ser.	754.2	21	28	15
Rovigo	ser.	753.9	24	29	16
Vicenza	¼ cop.	753.6	22	26	17
Bolzano	piov.	754.2	16	22	16
Trento	¾ cop.	755.4	15	23	15
Grappa	nebb.	613.8	8	10	8
Venezia	ser.	753.9	20	28	17

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 16 (pom. temporale), Pola 3, Trieste 13, Gorizia gocce, Udine 58 (pom. temporale), Padova 8 (pom. temporale), Vicenza gocce, Bolzano 13, Trento 29 (pom. temporale), Monte Grappa 7, Venezia gocce (molinello d'aria ore 17.30).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.44. Luna leva ore 14.59, tramonta ore 0.43 del 26. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.10 e 16.45, bassa ore 10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Tutta l'Europa centrale ed orientale con l'Italia sono occupate da una vasta area di bassa pressione con un nucleo secondario sull'Italia settentrionale. Probabilità di temporali.

Tragica fine di un geometra

ROMA, 24

Una fatale sciagura è avvenuta ieri a Fiumicino. Il signor Roberto Maccari di 53 anni, geometra, da Fossombrato (Asti) mentre verso le 12 prendeva il bagno, imprudentemente si spingeva al largo Ad un tratto, venutegli a mancare le forze ed assalito dal panico, scompariva sott'acqua. Quando da riva giunsero i soccorsi, era ormai troppo tardi per poter salvare il poveretto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 21	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.65	90.70	90.80	90.95
„ „ f. m.	90.70	90.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.20	72.10	72.10
Prest. Red. 3.50	67.30	67.45	67.45	67.45
Rend. 5 p. c. cont.	91.70	91.75	—.—	—.—
„ „ f. m.	91.80	91.85	91.85	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.75	90.95	90.75	90.75
Cred. Fond. 4 p. c.	425.50	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	419.50	419.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	442.50	443.50		
Buoni Tesoro 1940	98.80	99.10	98.70	98.90
„ „ 1941	100.20	100.35	100.25	100.20
„ „ 1943	89.75	89.85	89.70	89.75
„ „ 1944	95.47	95.50	95.5	95.47
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	453.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.50	459.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	979.—	988.—		
Assicuraz. Gener.	3330	3350.—	3330.—	3340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	492.—	499.—		
„ Meridionali	790.—	806.—	791.—	805.—
Venete costr. ferr.	298.—	301.—	297.—	298.50
N. G. I. Rubattino	52.25	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—		
„ Fürter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	[illegible]	181.—		
„ Val Ticino	136.25	139.—		
„ Olcese	466.—	469.—		
Stamp. De Angeli	862.—	875.—		
Cantoni Coats	427.—	425.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	486.—		
Man. Ross.-Varzi	596.—	602.—		
„ Rotondi	450.—	440.—		
„ Tosi	77.50	79.—		
„ Coton. Mer.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	301.50	303.—		
Lan. Gavardo	546.—	535.—		
„ Rossi	370.—	2380.—		
„ Targetti	76.25	75.50		
Cascami Seta	315.50	313.50		
Bernasconi Tess.	75.50	75.—		
Châtillon	75.20	77.50		
S. N. I. A. Viscosa	377.—	366.50		
Man. It. Pacchetti	210.—	211.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.25	44.25		
"Ilva„ Alti Forni	209.50	212.—	210.50	210.50
Metallurgica Ital.	342.—	343.—		
Monte Amiata	343.—	35?.—		
Montecatini	163.	[illegible]	162.75	164.—
Stab. Dalmine	149.50	149.50		
Breda Costr. Mecc.	328.50	331.—		
Autom. Bianchi	96.—	95.75		
„ Isotta F.	14.50	14.25		
„ F.I.A.T.	464.—	468.—		
Off. M. Reggiane	72	72.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	175.50	170.50	169.25	170.25
Elettr. C.I.E.L.I.	333.	338.—		
Dinamo It. Imp. El.	327.—	333.—		
Edison	313.—	315.5		
„ postergate	224.—	227.—		
Elettr. Bresciana	346.—	349.—		
„ Valdarno	193.—	194.50		
„ Piacentina	283.—	283.—		
Emiliana Es. Elett.	533.50	538.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	139.25	141.—		
Cisalpina ord.	139.—	140.50		
Elett. Gen. Sic.	84.25	86.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.75		
Impr. Idr. Tirso	134.50	137.75		
Elett. Lombarda	455.50	462.—		
Merid. Elettricità	289.—	294.50		
Terni	235.—	233.50	237.—	238.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.—	102.50		
Distillerie Italiane	217.—	220.50		
Eridania	5?0.—	577.—		
Raffineria L. L.	7?0.—	712.—		
A. N. I. C.	98.50	99.25		
Italiana Gas	13.3?	13.?5		
Mira Lanza	194.—	193.50		
Petroli d'Italia	10.45	10.40		
Aedes	71.—	70.		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	96.—	97.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	204.—	204.50		
Saturnia	67.—	67.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	55.50	56.—	55.50	55.75
Italcementi	239.—	242.—		
Pirelli italiana	1559.—	1567.—		
F.elli & C.	553.50	557.—		
[illegible]rda	73.	74.—		
[illegible]ego	306.—	309.—		
CAMBI				
PARIGI	50.4	50.35	50.40	50.40
ZURIGO	428.85	429.—	428.85	429.—
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1017.30	1013.25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.10	762.95	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.90; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 92.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 98.90; 1941 100.25; 1943 89.80; 1944 95.70; Premuda 660; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1570; Assicurazioni Generali 3340; Riunione Adriat. prima serie 1496; id. seconda serie 1460; Assicuratrice Ital. emiss. '23 454; Cantieri dell'Adriatico 100.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 — Zurigo 429 — New York 19.

Il servizio postale militare

per le prossime grandi manovre

ROMA, 24

Il Ministro della guerra ha disposto l'istituzione del servizio postale militare per le grandi esercitazioni dell'Armata del Po. All'uopo verrà istituito in Torino un ufficio postale, denominato «Concentramento grandi manovre», che funzionerà dal 28 corrente a tutto il 14 agosto prossimo venturo, con personale della posta militare. Le lettere dovranno portare nell'indirizzo il cognome e nome del destinatario, seguiti dal reparto cui egli appartiene (reggimento, battaglione, compagnia, gruppo, reparto autonomo o comando) e luogo della destinazione l'indicazione generica «Grandi manovre». Il pubblico dovrà attenersi alle norme sopra indicate, tenendo presente che l'aggiunta del paese di destinazione, anzichè facilitare l'inoltro dell'oggetto ne provocherebbe il ritardo. I telegrammi privati e i vaglia telegrafici dovranno portare, sia nel preambolo che nell'indirizzo, in luogo della destinazione, l'indicazione «Grandi manovre» da computarsi per una sola parola tassata. Inoltre, se diretti a militari, al cognome e nome del destinatario deve seguire l'indicazione del reparto cui egli appartiene.

Bambino salvato da un gatto

MONACO, 24

La vita a un bambino di due anni è stata salvata, nel villaggio di Feldkadchen presso Straubing in Baviera, da un gatto. Il singolare salvataggio, si è svolto così: Al ritorno dai campi il contadino Meinhöfer si è visto saltare incontro questo gatto, che coi suoi miagolii e segni di disperato furore riuscì a trascinarlo fino alla fossa di scolo della concimaia. Qui il contadino vide spuntar fuori dall'acqua letamosa un ciuffetto di capelli, quelli del suo bambino che giocando era caduto nel fosso. Trattone fuori il bambino, che in un primo momento fu creduto asfissiato, potè essere richiamato in vita da un medico.

Le conseguenze d'uno strano caso

d'infedeltà coniugale

ROMA, 24

Un singolare caso di infedeltà coniugale con relative conseguenze di legge è venuto oggi all'esame della 2.a Sezione penale della Cassazione.

Nove anni fa, tale Pasquale Cannarazzo abbandonava la moglie Giannina Giglio, per cui fu iniziata causa di separazione personale che fu però transatta, d'accordo fra i coniugi, con una convenzione stilata in carta da bollo con la quale il marito si obbligava a versare alla moglie la cifra irrisoria di lire trenta mensili; ma, in compenso, accordava alla moglie piena ed assoluta libertà, sciogliendola per proprio conto, da ogni rispetto del vincolo di fedeltà coniugale. La moglie si dimostrava altrettanto spregiudicata e nella convenzione da essa firmata dichiarava che il marito era ugualmente libero di tutte le sue azioni; i coniugi si impegnavano altresì di non darsi reciproche molestie in avvenire.

Senonchè, a nove anni di distanza, il marito ci ripensava su, tornava sulla sua decisione e denunziava la moglie per relazione adulterina insieme col terzo incomodo, certo Saverio Pagano.

Ma il Pretore in base alla esibita, singolare convenzione ed ai fatti precedenti, assolse i due amanti in quanto ritenne, che, trattandosi di contadini, cui non sono note le questioni dottrinarie sulla materia, era evidente che avevano creduto di trovarsi di fronte ad un consenso validamente manifestato e che pertanto esulava dal loro comportamento l'estremo del dolo.

Contro tale sentenza, appellava il P. M. ma il Tribunale, sia pure per altre considerazioni, respingeva l'appello e confermava la sentenza del primo giudice. Ma non si dava per vinto il P. G. che ricorreva in Cassazione denunziando come erroneo il ragionamento del giudice d'appello, in quanto non era stata violata soltanto la legge civile, come aveva ritenuto il Tribunale, ma anche la legge penale.

I due adulteri hanno resistito al ricorso e la Corte Suprema ha accolto il gravame del P. M. ed in conseguenza annullando la sentenza impugnata, ha rinviato la causa per nuovo esame ad altro giudice.

Singolare incidente d'a

Miracolosamente incolu

ALESSANDRIA

Tenta salvare un pericolante

e trova la morte con lu

LITTORIA

Consacrazione episcopale

ROMA

Introduzione ai contemporanei

Nel suo recentissimo studio «Introduzione ai Contemporanei» (1) Francesco Biondolillo intende, come egli stesso dice, di passare in rassegna la letteratura di un trentennio e, più esattamente, la letteratura dal 1880 al 1910 compiendo una rigorosa revisione critica della produzione letteraria compresa tra quei limiti di tempo, revisione che abbia soprattutto il carattere di un lavoro storico nel senso migliore della parola.

Bisogna dire, prima di tutto, che anche questo lavoro, vasto come proposito e inquadramento, ma logicamente sintetico nelle sue linee essenziali, conferma le belle qualità di studioso e la perspicacia e la logica di critico che il Biondolillo ha già dimostrato in molti e significativi studi di carattere letterario, alcuni dei quali hanno spesso detto una parola definitiva o, per lo meno, nuova e personalissima in importanti questioni di letteratura sia recente, sia meno recente. Basti citare, a questo proposito ad esempio «Il problema critico della Vita Nuova» e lo studio sull'unità spirituale della Divina Commedia od anche «Fasti e nefasti» in cui la tendenza polemica del critico è rivolta sempre ad una sincera e costruttiva chiarificazione di valori con una acutezza e cura di indagine che testimonia a sufficienza della serietà e della consistenza dell'informazione critica, che nei Biondolillo non è mai erudizione ma si adegua sempre ad una necessità logica e costruttiva.

Questa «Introduzione ai Contemporanei» è uno studio, come s'è detto, non mai lacunoso o frammentario. Con una serietà di indagine lucida e spesso orientata verso un principio valutativo che considera l'opera d'arte essenzialmente come opera viva (vien fatto di pensare talvolta al procedimento critico del De Sanctis a cui il Biondolillo dedicò pure un interessante e compiuto studio recentemente) il critico prima dà alcuni giudizi sull'arte del Pascoli e del Fogazzaro, artisti che dominano l'Ottocento nel suo ultimo decennio «ma in modo che già cominciano a scorgersi i germi della decadenza». Sul D'Annunzio ad esempio, il Biondolillo dà un giudizio assai felice ed, a quanto so, nuovo affermando come nella coscienza del D'Annunzio, d'origine naturalistica ci sia solo «l'ansia spesso soddisfatta di realizzarsi come natura e perciò come mondo libero di ogni significato umano». Osservazione molto perspicace che mette in luce l'incapacità, che il D'Annunzio indubbiamente spesso rivela, di trascendere la natura stessa. Per questo il Biondolillo conclude: «L'arte del D'Annunzio, sorta da una posiizone naturalistica è tuttavia l'affermazione di un individualismo che, finchè resta nell'atmosfera in cui è nato, vibra di sanità e risplende di chiara luce ma, se ne esce fuori, riesce spesso in un vano sforzo di trovare un appoggio morale e si acuisce in desideri malsani, e dà un suoni solenni ma spenti».

Alla spiritualità del D'Annunzio il Biondolillo collega poi il Fogazzaro ed in parte il mondo morale e le intenzioni spirituali del romanziere di Leila appunto perchè anche il mondo dell'arte del Fogazzaro insorge contro il naturalismo e il positivismo. Pure del dissidio interiore e della spiritualità pascoliana è dato nel saggio un intelligente disegno. Non lontano ci sembra qui il Biondolillo invero dalle concezioni di Balbino Giuliano il quale asserì pure, in un'opera recente, che l'agnosticismo pascoliano intuisce o vagheggia la necessità di una fede, di un credo che comunque sia asserzione di valori di carattere ideale che possano, in parte, contrastare alla mortificante e deterministica atmosfera del positivismo integrale. Nel secondo capitolo «Correnti e controcorrenti» il Biondolillo, dopo avere dato un'idea delle correnti e degli atteggiamenti letterari dell'ultimo Ottocento e primo Novecento traccia un disegno preciso del valore della posizione filosofica, ma sempre rivolta al problema estetico, delle due filosofie del Croce e del Gentile.

Nel terzo capitolo «I Narratori» troviamo alcuni giudizi ed approfondimenti di giudizio molto interessanti. L'esame si diffonde sul carattere di soggettivismo di cui è impregnata l'arte narrativa del tempo. Così nella crisi morale dei protagonisti dei romanzi del Butti «L'Automa», «L'Anima», e «L'Incantesimo», il Biondolello avverte un progressivo svincolarsi della personalità dello scrittore dallo scetticismo per tendere alla fede. Così pure nel romanzo più noto del Graf «Per una fede» il critico afferma come il Graf si sia orientato pure verso un atteggiamento di superamento della sua nota concezione pessimistica, magari solo per una concreta aderenza alla spiritualità dell'ideale, anche se esso sia non compiutamente nè definitivamente determinato. E giudizi pure interessanti troviamo sui romanzi di Oriani e di Matilde Serao («Il suo idealismo prese quindi forme di indefinitezza di sentimento e il suo cosmopolitismo forma di vago desiderio di evasione della provincia, e il suo misticismo *forma* di religiosismo superstizioso»). Così pure dell'arte di Federico de Roberto, così contenuto e sobrio nello studio dei caratteri, così analiticamente sottile e inquieto, pur nella sua convinta aderenza alla necessità di studiare i moti interiori dei suo personaggi il Biondolillo non manca di dare una definizione che è essenzialmente una precisazione. Riscontra infatti nella spiritualità del narratore un netto atteggiamento di simpatia verso il Leopardi di cui infatti il De Roberto nel 1898 scrisse una biografia.

Sul teatro e sulla lirica dell'ultimo Ottocento non mancano interessanti spunti e valutazioni. Sopratutto sul Graf e sul suo lugubre pessimismo che anela ad un superamento si dice qualche cosa di nuovo e parimenti sia pure in rapida sintesi, vien determinata la particolare esigenza di canto e di polemica del Rapisardi. Nè intuizioni felici mancano nei giudizi, quanto mai stringati e sereni, sulla poesia del Chiesa, della Negri e dello Gnoli.

E della novità di ispirazione lirica del Gozzano, il saggio ci dà una convincente e coerente interpretazione. «Chi avrebbe previsto che si sarebbe potuto fare poesia cercando di non farne» afferma il Biondolillo a proposito dell'arte del Gozzano e prosegue mettendo in luce quanto di spiritualmente sofferto, di elegiacamente sereno e variamente trascolorante, quanto soprattutto di moderno e di essenzialmente vero ci sia nella linea del cantore dei «Colloqui».

Il saggio si conclude con due capitoli sui giornalisti e sui critici, ricchi sempre, pur nella loro necessaria ed asciutta brevità, di spunti valutativi e di osservazioni precise ed acute.

Questa «Introduzione ai Contemporanei» del Biondolillo dunque ci fa desiderare che il critico conduca presto a termine l'altro annunciato suo studio sui «Contemporanei». Bisogna intanto senz'altro affermare che di critica costruttiva come quella del Biondolillo non se ne incontra tanto spesso. Lungi da ogni più o meno indulgente senso di cosidetto modernismo compiacente e trasandato, lungi da ogni intenzione troppo particolaristica, il Biondolillo prosegue la sua opera di studioso con quella larghezza di vedute che gli è data dalla sua preparazione culturale e con quella schiettezza di sentimento e sincerità di accento che è propria di chi studia seguendo un suo proprio centro animatore.

Di tutto questo è segno appunto questa limpida e costruttiva sintesi critica di cui ci siamo occupati.

F. T. Roffarè

(1) Francesco Biondolillo: «Introduzione ai Contemporanei». - Morano Editore. Napoli 1939-XVII — Lire 10.

La morte del pittore Oscar Ricciardi

MILANO 24

Si è spento a Milano — dove si era trasferito — il pittore napoletano Oscar Ricciardi. Mite e dolce figura di artista, dotato di finissima sensibilità e di squisita potenza espressiva, spiccava anche per lo schietto sentimento religioso e per la bontà con cui avvicinava e sentiva uomini e cose. Era nato a Napoli il 24 febbraio 1864 e fu da taluni considerato come il caposcuola dell'impressionismo napoletano con il gusto e l'amore per l'arte che aveva ereditato da Bernardo Celentano suo parente in linea materna. I suoi dipinti, piccoli, graziosi, pieni di luce e rappresentanti marine, spiagge napoletane, paesaggi ed usi e costumi di Napoli, erano ricercati, in modo particolare dai tedeschi per i quali molto lavorava.

Il compianto Duca d'Aosta degnò della sua augusta attenzione l'opera dell'artista che ebbe nel Principe uno fra i più generosi acquirenti. Molti quadri passarono ad arricchire pinacoteche e raccolte private fra le quali quella del Duca di Connaught.

Il Ricciardi ha figurato in molte mostre. Aveva molto lavorato a Venezia ed è suo il famoso quadro della «Madonna della Salute».

Aveva fatto una lunga dimora a Como dove lo aveva circondato l'amicizia e la stima di quei concittadini. Egli era zio del nostro vecchio collaboratore Francesco Geraci.

L'ambasciatore di Polonia presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

Sua Santità Pio XII ha ricevuto stamane in udienza solenne, nella sala del trono, il dott. Casimiro Papè, ambasciatore di Polonia presso la S. Sede, per la presentazione delle lettere credenziali. Dopo la cerimonia svoltasi col consueto cerimoniale, il Pontefice ha intrattenuto il diplomatico a lungo colloquio nella biblioteca privata. Il dott. Papè ha quindi fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione e insieme è disceso nella basilica vaticana a pregare dinanzi alla tomba di S. Pietro. Tornato alla sede dell'ambasciata l'ambasciatore ha ricevuto il Cardinale Maglione, che gli ha restituito la visita.

Si ridiscute in Svizzera il progetto per la nomina del generale

BERNA, 24

Scaduto il termine d'opposizione potrà attuarsi in principio del prossimo anno il progetto concernente la riorganizzazione del dipartimento militare federale e la riforma dell'alto comando dell'armata svizzera. In connessione ad esso sarà ripreso in esame anche il progetto per la nomina del generale che il Consiglio Federale aveva sottoposto alle Camere nell'aprile 1938. Il governo elaborerà in proposito un messaggio complementare. Nell'anzidetto progetto il Consiglio Federale aveva sottoposto alle Camere nell'aprile 1938. Il governo elaborerà in proposito un messaggio complementare. Nell'anzidetto progetto il Consiglio Federale proponeva, per ragioni considerate di carattere imperativo, che conserverebbero anche oggi il loro valore, di procedere ad una revisione costituzionale intesa ad attribuire al Consiglio stesso la competenza a nominare il generale, che è riservata finora all'Assemblea Nazionale.

Congresso a Verona per il premio di poesia "Goethe,,

VERONA, 24

Fervono i preparativi per l'assegnazione del II Premio nazionale di poesia «Goethe», indetto dall'Unione provinciale fascista professionisti e artisti di Verona. Il Ministero della cultura popolare ha approvato la composizione della commissione esaminatrice che risulta così composta: S. E. Marinetti, presidente, Renato Simoni, Corrado Govoni, Bino Samminiatelli, Cornelio di Marzio, Diego Valori, Giuseppe Villaroel, membri; prof. Centorbi, fiduciario Sindacato autori e scrittori di Verona, segretario.

L'assegnazione del premio avverrà in forma solenne domenica 6 agosto XVII a Malcesine sul Garda alla presenza di rappresentanze politiche e culturali d'Italia e del Reich. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella suggestiva villa dei marchesi di Canossa, in Garda, verrà costituita ufficialmente la sezione veronese dell'Associazione italo-germanica di cultura con l'intervento del ministro Alfieri, presidente nazionale dell'Associazione. Alla sera spettacolo di gala con l'opera «Faust» di Gounod all'Arena di Verona, in onore degli ospiti. Il Sindacato nazionale autori e scrittori terrà nell'occasione una riunione nazionale in cui verrà inaugurato il gagliardetto del Sindacato veronese.

I cimeli di Marconi alla Mostra della Radio al Circo Massimo

ROMA 24.

Nel padiglione della Mostra della Radio e della Televisione indetta dall'O.N.D. al Circo Massimo figurano alcuni importanti cimeli di Guglielmo Marconi.

In una ampia sala dedicata al genio immortale di Marconi sono disposti alcuni apparecchi che servirono alle sue prime esperienze e cioè il detector magnetico contenuto in una scatola di sigari, il ricevitore a Coherer con il relativo coherer il ricevitore a valvola e cristallo e il sintonizzatore multiplo. Fra le numerose fotografie che illustrano le tappe storiche vissute dallo scienziato destano anche vivo interesse quelle riproducenti la striscia telegrafica del primo messaggio trasmesso attraverso l'Europa dalla R.N. «Carlo Alberto» e il primo giornale stampato a bordo di un piroscafo in navigazione mediante notizie ricevute per radio.

Parte di tali cimeli appartengono al Consiglio nazionale delle ricerche e parte alla Società Marconi la quale, in un'altra sala, espone gigantesche valvole trasmittenti «Marconi» costruite dalle Officine di Genova per stazioni della potenza di 5, 20, 50, e 150 Kw.; valvole d'ingente valore.

La collaborazione culturale italo-nipponica

Un vibrante messaggio dell'Imperiale Accademia del Giappone

TOKIO, 24

L'Imperiale Accademia del Giappone ha consegnato a S. E. Formichi, alla vigilia della sua partenza per l'Italia, un caloroso messaggio. Il messaggio è stato scritto su un rotolo, chiamato makimono, che termina e si avvolse su una bacchetta di osso. Il firmatario del messaggio, Hantaro Magaoka, è nato 74 anni fa nella provincia di Nagasaki (Kiushu); all'età di venti anni si è laureato in fisica all'Università imperiale di Tokio, ove all'età di 26 anni era nominato assistente alla cattedra di fisica. Ha passato molti anni in Germania ed al suo ritorno in Giappone è stato nominato titolare della cattedra di fisica. Nel 1931 è stato nominato rettore dell'Università imperiale di Osaka e membro del consiglio direttivo dell'Istituto per le ricerche scientifiche. Nel 1939, il 12 marzo, egli è stato nominato presidente dell'Accademia. E' un'autorità nel campo della fisica pura.

Ecco la traduzione del messaggio:

E' stato un grande onore per la nostra Accademia di aver ricevuto il professore Carlo Formichi. La nostra Accademia gli esprime i sentimenti di profonda gratitudine per il messaggio che egli ha portato da parte della Reale Accademia d'Italia.

«Quanto più si scambieranno tali messaggi, l'amicizia si cementerà e noi speriamo che la cooperazione fra le due Accademie potrà fondere la cultura orientale e quella occidentale, contribuendo così al progresso della cultura e aprendo nuovi orizzonti.

«L'Accademia non è un luogo ove si parli di politica, ma quando l'esistenza di una nazione è in gioco, è inevitabile che essa sia trattata. Noi ricordiamo che un tempo l'Europa è stata invasa dai barbari del nord e che anche Roma ha sentito i loro passi. Ma oggi è più pericolosa l'avanzata dell'idea malsana che, se lasciata agire, produrrà la rivoluzione mondiale.

«*Benito Mussolini, grande uomo d'Italia, ha previsto tale danno ugualmente pericoloso per i due Paesi ed ha concluso il patto anticomunista, e ha iniziato la marcia contro questa falsa idea che appesta l'umanità. Noi speriamo vivamente che egli raggiunga i suoi scopi.*

«Fin oggi l'Italia, la fonte della cultura occidentale, ha dato grandi uomini alla religione, al diritto, alle arti e alle scienze. La Nazione giapponese ben conosce Dante, Petrarca, Tasso, Michelangelo, Leonardo, Raffaello e gli altri maestri del Rinascimento e le immense opere di Galvani, Volta, Marconi e non può che ammirarli.

Il nostro più grande onore è stato quello di ricevere sei anni fa Guglielmo Marconi, l'inventore della radio, allora presidente della Reale Accademia d'Italia.

«Oggi noi non possiamo trattenere il sentimento della nostra gioia di avere ricevuto il prof. Carlo Formichi, vicepresidente della Reale Accademia d'Italia. Le frequenti visite di tali importanti personaggi consolidano l'unione e provano indubbiamente che essa non si allenterà mai.

«La nostra Accademia ringrazia vivamente l'Accademia d'Italia del messaggio che essa ha affidato al suo vicepresidente prof. Carlo Formichi. La nostra Accademia chiede al prof. Formichi di esprimere alla Reale Accademia d'Italia il sentimento di profondo rispetto dell'Imperiale Accademia del Giappone. *Hantaro Nagaoka, presidente dell'Imperiale Accademia*».

Una manifestazione d'amicizia italo-bulgara

SOFIA, 24

Una vibrante manifestazione di amicizia italo-bulgara ha avuto luogo oggi in occasione dell'omaggio reso dalla banda della R. Aeronautica al monumento dei soldati bulgari caduti sul campo dell'onore. Il maggiore Vodenciarof, a nome del ministro della guerra, ringraziando, ha espresso l'ammirazione dei soldati bulgari per la gloriosa aviazione italiana. Dopo aver pronunciato parole di alta ammirazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, fautore dell'epoca nuova, il maggiore Vodenciarof ha concluso inneggiando all'Italia e auspicando una sempre più salda amicizia fra i due popoli.

Successivamente la banda della R. Aeronautica, mentre le rappresentanze delle forze armate bulgare rendevano gli onori, ha reso omaggio alla tomba dei soldati italiani caduti sul suolo bulgaro durante la grande guerra.

Ammirazione straniera per l'elettrotreno italiano

STOCCOLMA, 24

La corsa di prova dell'elettrotreno Firenze-Milano ed i risultati che essa ha dato, suscitano gli ammirati entusiastici commenti di questa stampa. I giornali pongono in rilievo come l'elettrotreno italiano abbia impiegato a percorrere 316 km. che separano le due città, un'ora e cinquantacinque minuti, tempo di assoluto primato ad una media di 158 km. orari, e segnalano la punta massima di 203 km., che dimostra l'altissimo grado di efficenza cui i mezzi tecnici ed il materiale, sia rotabile che di armamento, delle Ferrovie dello Stato sono giunti in Italia.

In un giorno dall'America alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 24

La Commissione aeronautica civile sta esaminando la relazione presentata dalla «Pan american airways» relativa alla istituzione del servizio aereo regolare transatlantico tra gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna. In detta relazione la «Panamerican» dichiara di aver pronti 12 equipaggi istruiti per il servizio transatlantico; attrezzatura combustile e rifornimenti, radunati presso le basi lungo la rotta aerea, ad eccezione dello scalo di Botwood (Newfoundland) dove i preparativi sono stati ostacolati dal permanere dei ghiacci. Per il servizio atlantico la «Panamerican» ha pronti tre apparecchi e altri tre sono in costruzione. Il viaggio Stati Uniti-Gran Bretagna, rotta Irlanda, sarebbe compiuto in appena 24 ore; quello fra gli Stati Uniti e la Francia, rotta Azzorre, in meno di 35 ore. Il prezzo del biglietto per la traversata è fissato in 400-500 dollari.

Tragica escursione in America

NUOVA YORK, 24

Un gruppo di alpinisti è stato travolto da una valanga mentre stava effettuando un'escursione su di un ghiacciaio nello Stato di Washington. Si deplorano cinque morti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito l'atteso fascicolo 100 della rivista **Sapere** in numero doppio, interamente dedicato al Centenario delle Ferrovie Italiane. Esso costituisce una completa monografia di raro valore e di duraturo interesse e che sarà molto ricercata da una numerosa clientela, e non tecnica. In un riassunto storico sistematico delle ferrovie in Italia, corredato da tavole illustranti, attraverso la riproduzione di documenti originali, il sorgere delle ferrovie nel Regno delle due Sicilie, in Toscana, nel Lombardo Veneto, negli Stati Pontifici, ed una cronologia. Non manca la ferrovia nella Poesia con riproduzione di disegni e caricature originali, una preziosa Antologia con la riproduzione di frontespizi di rare opere letterarie. Il numero contiene anche «Storia dei valichi e dei grandi trafori; Storia della Locomotiva italiana; dalla «Sampierdarena» alla «691». Il passaggio delle ferrovie allo Stato e l'opera di Riccardo Bianchi. Le ferrovie della grande Guerra. L'elettrificazione delle ferrovie. Le «Direttissime». L'architettura ferroviaria. Le ferrovie e il fascismo: riordinamento dell'azienda dopo il 1922. Costanzo Ciano. Le grandi opere. Disciplina della strada e della rotaia. Le conquiste della velocità. La Milizia ferroviaria. Le opere assistenziali.

Ricchezze italiche

L'autarchia curativa e le acque idrotermali
Recentissima opera italiana d'idrologia medica

La Federazione fascista della industria idrominerale, che acquistò già molte e non piccole benemerenze per i vantaggi resi all'economia nazionale, prosegue a lavorare con saggi criterii affinchè l'*idrologia pratica*, che è scienza e, ad un tempo, attività diretta alla produzione della ricchezza pubblica, si avvicini sempre di più a quegli sviluppi che è lecito desiderare e attenderci. Noi possediamo quanto di meglio si può bramare in fatto di acque minerali. D'altra parte le località in cui esse sgorgano, nulla hanno da invidiare alle stazioni idrominerali di altri paesi: si tratta di luoghi deliziosi, rallegrati dal bel cielo d'Italia, così bello quando è bello, così splendido, così in pace.

Si racconta di un tale il quale soffriva di non so quali disturbi e cercava rimedio ai suoi malanni nelle cure idrominerali. Siccome poteva disporre di molti denari, passava da una stazione dell'orbe a un'altra: da Karlsbad a Baden-Baden, da Baden-Baden a Nauheim, da Nauheim a Vichy ecc. ecc., ma senza trovare il desiderato conforto. Finalmente capitò in una piccola città d'acque sotto i Pirenei, e là si imbattè in un medico modesto ma coscienzioso, il quale gli chiese se per guarire aveva provato le acque di Agnano, consigliate nel reumatismo nelle malattie del ricambio, nei postumi di traumi, nelle malattie della pelle, nelle affezioni cardiache. I sofferente spalancò tanto d'occhi ed esclamò: «Agnano? Agnano presso Napoli? Ma io sono napoletano e vengo proprio dalla città canora!». Prese, poi, in tutta fretta, le sue carabattole e via ad Agnano, dove trovò la guarigione dei suoi mali.

Se la storia non è vera è ben trovata. Ben trovata per tirare garbatamente le orecchie a coloro i quali mostrano di riporre tutta la loro fiducia nelle acque straniere e dimenticano o fanno vista di non conoscere quelle italiane. Questi tali possono formare un mazzo con chi non veste se non di stoffa inglese e non mette in capo un cappello se non reca impresso sul marrocchino «made in England». Fortunatamente il clima fascista ha già tolto gran parte di queste voglie petulanti, insensate, antipatriottiche e presto ne sarà fatta piazza pulita. Anche in fatto di acque minerali non sarà mai abbastanza ripetuto: «Preferite i prodotti nazionali».

*

L'Italia è idrologicamente ricca: più ricca di quanto i profani possano credere. Vi sono determinate stazioni termali per la cura di determinate infermità. La lunghissima esperienza assicura ad esse una fama che nessun può disconoscere. Le principali stazioni idrominerali si possono elencare in ben *duecento*, come si apprende dal recentissimo trattato di *Idrologia Medica* che il prof. Giuseppe Guidi, della R. Università di Firenze, ha dato alla luce per i tipi di Nistri-Lischi, editori di Pisa. Chi non ha sentito parlare di Chianciano e delle sue acque solfato e bicarbonato calciche carboniche, così giustamente raccomandate per il fegato e l'apparato circolatorio? Chi non ha sentito parlare di Fiuggi e della sua acqua oligometallica tanto utile nella nefrolitiasi, nell'uricemia, nel ricambio? Chi non ha sentito parlare di Salsomaggiore le cui acque salsoiodiche sono fra le più ricche in iodio, bromo, litio, stronzio, acido borico e giovano mirabilmente nelle affezioni ginecologiche, nella sterilità, nelle forme tubercolari extrapolmonari, nei reumatismi, nelle artriti, nei traumi, nel rachitismo, nell'adenoidismo, nella lue? Chi mai ignora la rinomanza delle acque di Montecatini, acque clorurato e solfato sodiche, miracolose nei disturbi dell'apparato digerente, in quelli del fegato, nel reumatismo, nelle malattie del ricambio? Il «Veneto idrologico» ha la stazione di Abano alle falde dei Colle Euganei così dolcemente aggraziati nelle loro curve; ha la stazione idropinica e idroterapica di Arta nella vallata formata dal torrente But, nella Valle Giulia dal paesaggio stupendo; ha le acque di Caldiero, di Monteortone, di Recoaro (bicarbonato solfato calciche carboniche ferruginose, raccomandate nell'anemia e nelle affezioni dell'apparato digerente), ecc. ecc.

Ma non è in articolo di giornale che io posso passare in rassegna tutte le stazioni idrominerali italiane!

Con questo mio breve scritto voglio soltanto spezzare una lancia in favore delle *cure idrominerali* che sono cure naturali e rientrano nel *naturismo* bene inteso.

*

Ho citato l'opera del prof. Giuseppe Guidi. Si intitola «Le acque minerali». Ci dice come sono, come agiscano, come vanno impiegate. E' un prezioso trattato di *Idrologia medica*, il primo del genere che comparisce nella letteratura idrologica nostrana e straniera. A questo libro ha fatto la prefazione Giusto Coronedi, il quale avverte che l'opera del Guidi non è un catalogo nè un prontuario qualunque delle stazioni termali e dei loro prodotti: è un lavoro organico, vissuto attraverso larga e lunga esperienza scientifica e clinica, con note caratteristiche personali e originali riguardo alla interpretazione dei dati raccolti per mezzo di osservazione profonda, acuta, paziente.

Il Guidi si è proposto di togliere di mezzo l'atmosfera di scetticismo, se non di ridicolo, che per troppo tempo ha circondato le acque minerali. Colpa più di non pochi medici che del pubblico il quale ha sempre avuto fede nelle cure termali!

Si disse «Il miglioramento e la guarigione di molti malati accorsi nelle stazioni termali deve attribuirsi soltanto allo svago del viaggio, alla lontananza delle lunghe e abituali occupazioni, alla dimora in luogo salubre, alle passeggiate quotidiane in posti ameni». Questo assolutismo era errato. Indubbiamente un periodo di permanenza in deliziosi luoghi di cura coadiuva l'azione medicamentosa delle acque minerali ma questa azione è innegabile. Le acque minerali, saviamente, razionalmente usate, cioè con la osservanza degli opportuni consigli del medico rappresentano un sussidio terapeutico di altissimo valore.

In fatto di *cure idrominerali* può ripetersi quanto va detto ai proposito della *terapia climatica*. Quelle cure riescono efficaci, quando l'indicazione clinica è precisa e il soggetto sente nelle acque minerali la fiducia e la volontà di *rinascere*. Certo l'ambiente deve essere tutto orientato al prestigio della parola *rinascere!*

Una volta si parlava di *mistero*. Quale arcano celano — si domandava — le acque minerali? Oggi, come c'insegna il Guidi, lo studio delle acque minerali in base alla Fisiologia, alla Farmocologia, alla Patologia, ci conduce alla conoscenza non solo dei componenti chimici ma anche di dati fisico-chimici più che sufficienti a spiegare le azioni curative constatate ormai da decine di secoli. Le acque minerali non giovano soltanto per le sostanze medicamentose che la natura ha profuso in esse, dosandole, equilibrandole, combinandole con una maestria meravigliosa, ma anche per le loro proprietà dinamiche, elettriche, magnetiche, radioattive. E' forse questa la razione per la quale le acque minerali, *bevute sul posto*, riescono più vive ed esplicano azioni più profonde e più complesse. La cura a domicilio, dopo quella sul posto, integra, più che sostituire, quella fatta nella stazione idrominerale

Giotto Bizzarini

Singolare vicenda d'un quadro all'asta per la 25. volta

ROMA, 24

Il 21 gennaio 1933 un pregevole quadro rappresentante un profilo di donna e attribuito a Piero della Francesca ha iniziato un'avventurosa vita attraverso una serie di vendite all'asta andate tutte deserte. Il quadro, appartenente ad un professionista romano, era stato messo al pubblico incanto la prima volta nel gennaio del '33 e a questa vendita, andata deserta; ne seguiva una seconda nell'aprile dello stesso anno. Un terzo esperimento di asta si teneva nel settembre del '33, con uguale esito negativo. In complesso il quadro veniva esposto in 21 aste dei '34 al '38 senza migliore fortuna.

Uno straordinario destino sembra dunque pesare su questo misterioso profilo di donna. I critici e i tecnici, di comune accordo, lo hanno dichiarato fattura pregevolissima, tanto che si è quasi certi che la testa preziosa appartenesse all'arte insigne di Piero della Francesca. Certamente mai una simile disavventura era toccata ad un quadro di grande pittore, ne è cosa di tutti i giorni assistere alla 25.a asta di un oggetto o di un quadro; questo venticinquesimo tentativo avrà infatti luogo fra qualche giorno. Questa volta il quadro è messo all'incanto sulla base di 30.000 lire.

Ma quali sono le ragioni che hanno provocato questa fenomenale replica di una serie di aste pubbliche che si protraggono dal '33 ad oggi? Che gli acquirenti siano in contrasto con l'apprezzamento fatto dai critici? Il quadro si allontana per verità dalla ispirazione solista dell'artista quattrocentesco, pur rientrando per stile in quelle figure di profilo ch'egli a volte dipingeva, come quella morbida e soave duchessa di Urbino. Per la maggior parte però i suoi quadri, specie di argomento sacro rappresentano figure dipinte di fronte e vi è quasi uno studio per evitare il profilo, i cui esempi infatti non sono frequenti se ne tolgano il quadro suddetto e quel mirabile affresco che rappresenta la morte e il seppellimento di Adamo e la Esaltazione della Croce. Ma appunto per aver potuto studiare la maniera dell'immortale artista toscano sui limitati esemplari i critici hanno riscontrato impressionanti rassomiglianze di studi di profilo tra il quadro ora in vendita e gli affreschi e le tele più note.

Oltre 58 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 24

Ieri, con 73 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 326, *si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato* 58.186 *viaggiatori. Il programma per le gite di domenica trenta è già stato diramato.*

Un riuscito esperimento dell'80. legione della Milizia

PISA, 24

La 80.a legione, al completo nei suoi ranghi, e nei suoi mezzi di guerra, ha effettuate un esperimento di rapida mobililazione con preavviso di 24 ore ed è stata ispezionata e passata in rassegna stamane dal capo di stato maggiore della Milizia, accompagnato dal comandante della settima zona «Firenze». L'esperimento ha raggiunto i suoi scopi. Pure nella mattinata il capo di S. M. ha tenuto rapporto agli ufficiali.

Spigolature

«Tra gli odori nazionali — scrive Raffaele Carrieri nel numero 139 di «Domus», il pepe è il più italico degli odori. Ecco perchè gli stranieri quando passano la frontiera starnutiscono esilaranti, colpiti da una ebbrezza subitanea come dopo una mangiata di tartufi. A lusingarli non è soltanto il paesaggio, non sono gli occhioni della guardia di Finanza catanese che palpa le valigie con insistenza voluttuosa, ma è quest'aria ch'entra nel sangue come un filtro e frizza e guizza e li titilla accendendoli come tubi di gelatina. Il pepe è nell'aria; lo trovate in polvere nel cestino da viaggio tra gli stuzzicadenti e la forchetta o in grani spaccati nelle fette di mortadella; ve n'è un pizzico nel ragù di vermicelli, un odorino appena nel salame di Milano. Il pepe è di prammatica. E' la polveriera segreta della nostra cucina. Quando nel Mezzogiorno si vuol fare un complimento ad una donna si dice: «Ha gli occhi di pepe. Che sangue pepato. Ha il pepe in corpo...». I nostri emigranti partivano alla conquista dell'America con una cipolla e un sacchetto di pepe. Il pepe veniva dall'America! Loro credevano soltanto al pepe calabrese, al pepe di Puglia e di Abruzzo. Avevo uno zio al fronte, nel Trentino, e ogni volta che scriveva una lettera non dimenticava mai di aggiungere la seguente postilla: «N. B. - Ho consumata l'ultima cartina di pepe; qui freddo cane, rancio congelato, dita congelate, piedi congelati: urge pepe». Il pepe gli doveva ricordare il sole del paese. Bastava una cartina e dalla neve sorgevano tutti i ragù di famiglia: il pomodoro passato a setaccio e cotto a fuoco lento col basilico e il fegatello. Il pomodoro imbottigliato come la sciampagna con lo spago sul tappo: quando si apriva una bottiglia a gennaio entrava l'estate in casa. Era una specie di vendemmia; le dita delle donne si macchiavano di rosso. Il pomodoro splendeva, gocciolava dei tegami di creta sulla brace; la più giovane della casa pestava il pepe nel mortaio. Per ogni acino una schioppettata. La cucina rintronava come una batteria. Ancora un acino, ancora un pizzico: assaggia Maria. E il ragù schioccava sulla lingua. La prima lingua lo trovava dolce, la seconda insapore. Altre lingue attendevano. Chè il ragù era un rito antico e per intenderlo ci volevano lingue esperte, le più fresche e le più vecchie, in linea gerarchica.

*

L'umanità si lamenta oggi delle ingenti spese per gli armamenti. Ma, se si studia la storia, si vede che, in fin dei conti, il mondo è stato sempre così. Dal 1469 a. C. fino ad oggi si sono registrati soltanto 290 anni di pace, contro 3118 anni di guerra. Un professore rumeno ha calcolato inoltre che nel periodo di tempo dal 1500 a C. al 1860 dell'Era volgare sono stati conclusi non meno di 8000 trattati di «eterna durata!». Ognuno di essi ha avuto dunque una vita non superiore in media ai due anni! Le guerre hanno richiesto in tutti i tempi enormi spese in danaro. Secondo un'antica cronaca il comune di Sinope in Asia Minore commissionò nel 250 a. C. alla città di Rodi, centro dell'industria bellica di allora, dei capelli di donna per un valore di nientimeno che 360 talenti d'argento, pari cioè a circa 15 milioni di lire odierne. I tecnici di Rodi avevano sperimentato che i capelli di donna erano, per la loro resistenza, assai più adatti alla fabbricazione delle corde delle catapulte e degli archi. Era obbligo quindi alle donne di sacrificare le loro chiome alla patria! Con progressi della tecnica andò aumentando il calibro dei proiettili. Il peso delle palle di pietra, che prima si aggirava intorno ai 26 chilogrammi, si raddoppiò e triplicò. Questi proiettili venivano lanciati ad oltre 300 metri di distanza. V'erano delle catapulte che riuscivano a lanciarli persino a 600 metri. L'invenzione della polvere da sparo apportò naturalmente un mutamento radicale della tecnica bellica ed un enorme progresso nella fabbricazione delle armi.

*

L'Amministrazione danese delle Poste si è lamentata ultimamente dell'abuso dei pescatori danesi degli impianti radiotelegrafici di bordo. A quanto sembra, essi hanno l'abitudine d'ingannare il tempo nell'attesa dei pesci, scambiando lunghe conversazioni senza fili e raccontandosi reciprocamente le più madornali frottole che mai sian state inventate dalla fantasia degli uomini di mare. Le Poste danesi raccomandano ai loquaci pescatori di riservarsi le loro strabilianti narrazioni per quando siedono all'osteria e di non disturbare più l'etere con le loro chiacchierate radiotelegrafiche.

*

Il dipartimento di protezione antiaerea inglese ha adottato, dopo un lungo periodo di esperimenti, un indumento protettivo antigas per i bambini. Esso è di stoffa impermeabile e copre testa, spalle e braccia; nella parte anteriore, all'altezza della faccia del bambino, esiste una finestra di cellofane che consente, per la sua trasparenza, di vedere e di assistere in ogni momento il piccolo essere. Un leggero scheletro metallico sostiene il tessuto che, nella parte interna, è imbottito di ovatta; l'aria viene introdotta attraverso un filtro con una pera di gomma nel quantitativo occorrente e nel momento voluto. Entro un mese questo indumento sarà distribuito in quantità necessaria ai bisogni affinchè le madri possano abituarsi al suo uso.

25 LUGLIO 1939-XVII
S. GIACOMO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il passaggio del Principe di Piemonte

Ieri alle ore 22.37 proveniente da Tarvisio è giunto alla stazione di Mestre il convoglio reale recante S. A. R. il Principe di Piemonte, reduce dalle ispezioni a corpi e a reggimenti militari nella zona carsica. L'augusto Principe in forma privatissima è ripartito alle 0.42 per Roma.

La partenza del gen. Pellegrini

Ieri alle ore 16.25 con l'apparecchio regolare di linea ha lasciato l'aeroporto del Nicelli diretto a Roma S. E. il Generale Pellegrini direttore dell'aviazione civile, il quale, come abbiamo detto, ha assistito alla gara aerea di velocità del IV Raduno del Littorio in rappresentanza di S. E. Valle Sottosegretario all'Aeronautica. Il generale Pellegrini è stato ossequiato dai dirigenti dell'Ala Littoria e dai preposti della Runa veneziana.

Nella mattinata hanno decollato dal Nicelli tutti gli apparecchi qui giunti per le entusiasmanti gare di domenica.

Un ministro jugoslavo

Ieri è transitato per la nostra stazione il Ministro aggiunto d'Jugoslavia Abcadovich che giunto alle 14.50 da Belgrado, è proseguito alle 15.35 per Roma.

Il successo della seconda crocera
della Lega Navale veneziana

Anche alla seconda crociera organizzata dalla sezione di Venezia della Lega Navale Italiana ha arriso il migliore successo, dimostrando così quanto l'iniziativa sia apprezzata, giacchè consente con una spesa modica di compiere una attraente gita in mare e di visitare Fiume e la Perla del Carnaro.

Un gruppo considerevole di iscritti alla Lega Navale ha preso imbarco sabato nel pomeriggio sull'elegante motonave « Lorenzo Marcello » attraccata alla riva di S. Biagio. Alle ore 8 della domenica la « Marcello » arrivava davanti ad Abbazia dove molti croceristi sono sbarcati mentre altri hanno preferito proseguire direttamente per Fiume. La giornata è pure trascorsa lietamente nella visita delle due città e quindi poco prima di cena i gitanti sono risaliti a bordo chi a Fiume e chi ad Abbazia. Anche la seconda serata a bordo si è svolta in grande gaiezza. Ieri mattina, poco dopo le otto, la motonave attraccava alla Riva dell'Impero sbarcando il gruppo dei croceristi entusiasti della crociera e che si ripromettevano di ritornare presto in mare.

Visto il successo di queste due crociere la sezione veneziana della Lega Navale ha deciso di organizzarne prossimamente un'altra.

5000 lire di compenso
per un gioiello perduto

Sabato sera una signora veneziana ha compiuto, tra le 22 e le 22.30, in vaporetto, il tragitto tra il pontone dell'Accademia e quello di San Marco (Calle Vallaresso), e successivamente, in motoscafo, il tragitto tra il pontone di S. Marco e il Casino Municipale, dove s'è trattenuta. Ad un certo punto la signora s'è accorta di aver perduto un prezioso gioiello, ch'ella portava, e cioè un fermaglio (clip) di brillanti. La perdita del prezioso oggetto può essere avvenuta tanto nel vaporetto, quanto nel motoscafo, quanto nelle sale del Casino Municipale.

Chi avesse trovato il prezioso oggetto è pregato di portarlo e di consegnarlo negli uffici d'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, ove gli sarà corrisposto un vistoso compenso di 5000 lire.

La mostra del pittore
Livio Rodaro

Ieri si è inaugurata alle botteghe d'arte, all'Ascensione la interessante mostra del pittore Livio Rodaro.

Per tutta la giornata le due sale della mostra furono visitate da artisti e personalità veneziane.

Come abbiamo detto l'artista è un valoroso ex combattente e mutilato di guerra.

La mostra resterà aperta a tutto il 6 agosto p. v. e l'ingresso è libero.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giovanni Solveni la N. D. contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico ci ha rimesso L. 100 a favore dell'E.C.A. di Mira.

* Per onorare la memoria della marchesa Emilia Saibante Graziani, la signora Ugolina Geri Pigazzi ci ha versato L. 25 a favore dei poveri della parrocchia di San Silvestro.

OSPEDALE AL MARE
LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 31 corr. alle ore 10 e mezza nella Sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO
Comunicazioni della Presidenza; Sopraelevazione del Padiglione « Venezia »;

Lido, 23 Luglio 1939-XVII.
Il Presidente: **Antonio Garioni**

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comandi dipendenti

Tesseramento giovani fascisti S. Elena

I giovani fascisti presenti ed i familiari per quelli tuttora in servizio militare, che non vi avessero ancora provveduto, sono invitati a far pervenire in sede del Comando di fascio (ufficio maggiorità), una copia di fotografia formato tessera entro e non oltre la fine della corrente settimana.

Ispettorato femminile

Campo estivo al Lido per graduate giovani asciste e giovani italiane.

A cura dell'ispettorato femminile viene indetto un camp oestivo per graduate giovani fasciste e giovani italiane della durata di 20 giorni e precisamente dal 10 al 30 agosto nella colonia IX maggio a S. Nicolò di Lido. Quota di partecipazione L. 80, vitto e viaggio giornaliero compreso. Divisa sportiva: calzoni nero tipo Orvieto, maglia bianca (costa L. 6 e sarà data all'inizio del corso) calzini bianchi, scarpe ginnastica.

Le adesioni si ricevono a Ca' Littoria, ispettorato femminile nelle ore d'ufficio (escluso il mercoledì).

Gruppo universitari fascisti

Viaggio turistico culturale in Jugoslavia, Ungheria, Romania.

Presso la segreteria del Guf è visibile il programma di un viaggio turistico-culturale in Jugoslavia, Ungheria, Romania.

Scambio alla pari fra Germania Ungheria

La segreteria centrale dei Guf sta costituendo un elenco di fascisti universitari che intendono accogliere le proposte di scambio alla pari che pervengono per tramite delle Associazioni universitarie straniere e in particolare dalla Germania e dall'Ungheria.

I fascisti universitari che intendono servirsi di questa forma di scambio per effettuare viaggi all'estero possono passare tutti i pomeriggi all'Ufficio Cultura a Ca' Dolfin.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Telve

Organizzata dal Dopolavoro Telve ha avuto luogo Domenica 23 corr, una gita sociale a S. Vito alla quale hanno preso parte 80 iscritti delle Sezioni di Venezia, Mestre, S. Donà Treviso e Belluno.

Il viaggio fino a S. Vito si è svolto con 2 torpedoni: il maggior numero di partecipanti si trattenne a S. Vito dove consumò il pranzo, e nel pomeriggio con lo stesso mezzo si portò fino a Cortina d'Ampezzo. Una parte invece fece un'escursione al Rifugio S. Marco dove era stata pdeparata una refezione calda I gitanti sono tornati a Venezia verso le 22.

Fiocchi bianchi

La casa del camerata Mario Ruffini, segretario del Sindacato interprovinciale fascista di Venezia dei lavoratori dipendenti da esattori e appaltatori delle imposte di consumo, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Bruno.

Al camerata Ruffini, vecchio squadrista veneziano, e alla signora i nostri rallegramenti.

*

La casa di Ferdinando Santarello, capo dell'Ufficio sportivo della VI zona dell'O. N. D. è stata allietata dalla nascita di un vispo bimbetto al quale è stato imposto il nome di Sergio. Rallegramenti.

Vita sindacale

Assemblea dei lavoratori dello stabilim. Vetrocoke-Azotati

L'altra sera, a Mestre allo stabilimento della Soc. Vetrocoke Azotati è stata tenuta l'assemblea generale dei dipendenti, presieduta dal Segretario dell'Unione. Dopo il saluto al Duce il capo gruppo dei chimici Giuponi ha svolto la sua delazione accentuando le caratteristiche della lavorazione e soffermandosi sui problemi di carattere contrattuale vertenziale ed assistenziale di maggiore rilievo.

Il segretario dell'unione ha quindi aperto la discussione sulla delazione del capo gruppo, fornendo chiarimenti e precisazioni a tutti quei lavoratori i quali avevano esposto il loro punto di vista e le loro aspirazioni, specialmente per la risolPuzione d iaicune questioni, affrontate dal capo gruppo

Sindacato Belle Arti

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon 3833) si possono ritirare i bandi del Concorso della II Mostra nazionale di Arte ispirata allo sport, organizzato dal C. ONI d'accordo con la C. F. P. A.

Sindacato ingegneri

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per quattro posti di fisico ed ingegnere elettrotecnico. Il relativo bando è visibile presso la sede del sindacato Ingeneri a Cà Dolfin Crosera S. Pantalon 3833.

Interessi del pubblico

Concorso per capo calzolaio

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che il Comando del 24. Regg. Artiglieria «Piemonte» in Messina ha emesso un bando di concorso per un posto di capocalzolaio presso il Reggimento stesso

Le domande vanno presentate al Comando non oltre il giorno 7 agosto.

Importazioni del protettorato di Boemia e Moravia

LUnione fascista dei commercianti comunica: Le ditte rappresentate dalla Federazione naz. fascista dei commercianti del Vetro e della Ceramica, interessate all'importazione dal Protettorato di Boemia e Moravia di: tele di canapa amerigliate, vasellame per uso domestico, di lamiera di ferro o di acciaio e ferraglie per essere ammesse ai contingenti di importazione per il semestre in corso dovranno far pervenire le domande stese sugli appositi moduli e la documentazione doganale in loro possesso relative al periodo base entro e non oltre il 31 corr. mese alla federazione naz. che la rappresenta.

Visita degli ingegneri tedeschi
alle maggiori opere di Venezia

Una comitiva di 21 professori e studenti germanici della Scuola Superiore tecnica di Braunschweig è stata in questi giorni ospite di Venezia allo scopo di visitarvi i principali monumenti e le maggiori realizzazioni tecniche in fatto di costruzioni stradali e di ponti. La comitiva è stata guidata dal professore dott. ing. Roberto Schönhöfer dirigente la cattedra di ingegneria civile e quella di ponti e strade.

Agli ospiti graditissimi furono messi a disposizione alcuni motoscafi da parte dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria, mentre il Magistrato alle Acque delegò l'ingegnere capo del Genio Civile comm. Alessi a fornire ai tecnici tedeschi tutte le spiegazioni sulle diverse opere che essi avevano in programma di visitare. Così durante una gita di tre ore i visitatori ebbero occasione di ammirare la Riva dell'Impero, quindi la Marittima, il Ponte Littorio, il Canal Grande col Ponte degli Scalzi, un complesso adunque che testimonia in modo inconfutabile la perizia e l'abilità dei costruttori.

Al termine delle visite il dott. Schönhöfer a nome dei colleghi ringraziò il comm. ing. Alessi della squisita cordialità di cui erano stati fatti oggetto nel loro soggiorno veneziano.

Teatri e concerti

Le recite goldoniane

La quarta del "Ventaglio,,
questa sera a S. Zaccaria

Questa sera in Campo S. Zaccaria avrà luogo la quarta e penultima rappresentazione del «Ventaglio» la brillante commedia di Goldoni messa in scena con arte squisita da S. E. Renato Simoni, ed affidata alla recitazione di un complesso eccezionale di artisti, quali Andreina Pagnani, Nerio Bernardi, Gino Cervi, Carlo Ninchi Annibale Ninchi, Lina Tricerri, Gina Sammarco, Rina Morelli Rossano Brazzi, Cesco Baseggio e Aroldo Tieri.

Il numero notevole delle prenotazioni lascia presagire anche per questa sera un pubblico magnifico. La direzione degli spettacoli fa vivo appello alla cortesia del pubblico perchè voglia raggiungere i suoi posti prima dell'inizio della commedia, perchè l'arrivo dei ritardatari costituisce un grave disturbo per lo spettacolo.

La quarta del "Campiello,,

Dopodomani sera, giovedì, avrà luogo in Campiello del Piovan alla Bragora la quarta rappresentazione del «Campiello» di Goldoni.

Riduzioni per dopolavoristi

Per la rappresentazione di questa sera del « Ventaglio » sono in vendita negli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco i biglietti a prezzo ridotto per i dopolavoristi.

Teatro dei quattromila

Un altro teatro affollato ieri sera in campo S. Polo con «La vedova allegra» di Franz Lèhar che la compagnia Roses N. 1 ha presentato con molto buon gusto. Il pubblico si è molto divertito ed ha riso alla fine comicità di Gondrano Trucchi, ha ammirato la Laribelle che ha dato vita alla figura della protagonista ed ha sfoggiato una voce dal timbro gradevole ed ampia, la Elsa Carmi, Adolfo Ferrini e tutti gli altri interpreti.

Applausi a scena aperta e richieste di bis insistenti specialmente alle romanze più popolari. Calorosi applausi anche ad ogni calar di tela e alla fine dello spettacolo.

Questa sera sarà data « Acqua cheta ».

Come al solito la vendita dei biglietti continua in giornata negli uffici del Dopolavoro provinciale ed alla sera ai botteghini del teatro in campo S. Polo.

Propositi tedeschi per la mostra d'arte cinematografica di Venezia

BERLINO, 24

I successi riportati l'anno scorso dall'industria tedesca alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia e i vincoli di amicizia che legano i due Paesi dell'Asse sia nel campo politico che in quello culturale, hanno indotto gli organi e le imprese cinematografiche locali a partecipare largamente anche quest'anno alla grande manifestazione artistica del Lido. I quattro maggiori consorzi cinematografici di produzione e di noleggio che da soli provvedono a quasi tutto il fabbisogno di pellicole nazionali, consci della responsabilità che incombe ad una delle industrie più progredite del mondo, hanno compilato sin da ora il loro programma di partecipazione che hanno già sottoposto alla Camera sindacale per la cinematografia tedesca la lista delle loro più importanti produzioni.

A parte le pellicole destinate già a priori a rappresentare la Germania a Venezia, il predetto organismo tedesco deciderà fra qualche giorno circa il programma definitivo e darà immediatamente inizio all'ultima fase di propaganda attraverso la stampa locale con l'impiego degli ottimi sistemi adottati per le precedenti edizioni della mostra veneziana.

Sembra infatti, secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, che il rappresentante per l'Italia della Camera sindacale tedesca si sia già portato a Venezia e che i dirigenti degli uffici stampa della Ufa, Tobis, Terra, Bavaria stiano per recarsi sin da questo momento a Venezia per provvedere ai preparativi di persona sul luogo. Contemporaneamente, si assicura che la Ufa, oltre ad essere rappresentata ufficialmente con la pellicola girata dal regista Carl Froelich con Zarah Leander « Una notte di ballo inebriante », invierà a Venezia il film di Karl Ritter « Pour le mèrite ».

Questa produzione tedesca, con la quale la Ufa si è aggiudicata anche quest'anno il Premio di Stato germanico, appartiene senza dubbio alle pellicole che riproducono nel modo più fedele lo spirito di sacrificio e di abnegazione dell'arma aerea nella Grande Guerra. Carl Ritter, uno dei pionieri dell'aviazione tedesca e operatore cinematografico nel servizio informazioni dell'esercito germanico, si è servito delle sue esperienze di guerre e tecniche per produrre uno dei più importanti lavori della stagione scorsa. In questa sua pellicola, interpretata da Jutta Freybe e Paul Hartmann, egli mette in evidenza l'eroismo degli aviatori di guerra e lo addita quale esempio per la futura generazione.

Per quanto riguarda la partecipazione della Terra-Filmkunst, si assicura che l'impresa germanica, tornata agli antichi splendori in virtù di una nuova direzione artistica e amministrativa invierà a Venezia quattro pellicole di grande valore artistico, fra cui una imperniata sull'interpretazione di Paula Wessely e intitolato « Maria Ilona ». L'altra produzione della Terra, destinata a rappresentare con ogni probabilità la Germania, sarà « Il governatore ». Essa si basa sull'interpretazione degli attori Willy Birgel e Brigitte Horney e tratta la storia di un dittatore compromesso nella sua reputazione da un intrigo ordito dai suoi avversari politici e nel quale è coinvolta la propria moglie.

Sembra anche probabile che la stessa Terra presenterà a Venezia le pellicole « Il passo fuori strada » con Marianne Hoppe, Karl Ludwig Diehl e Paul Hartmann e « Il paradiso degli scapoli » dell'attore-regista Heinz Ruehmann. L'ultimo di questi due film non è stato ancora proiettato nè in Germania nè all'estero. Fra le pellicole delle rimanenti imprese tedesche vanno annoverate « La vita di Roberto Koch » con Werner Krauss ed Emilio Jannings, « Il sarto Wibbel » con Erich Ponto, « Il cuore immortale » con Heinrich George e Kristine Soederbaum e la pellicola di Willy Forst « Bel ami ».

Spettacoli d'oggi

RECITE GOLDONIANE DELLA BIENNALE
Questa sera - ore 21.15 in Campo San Zaccaria
"Il ventaglio,,
Regia di **RENATO SIMONI**

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES N. 1
" Acqua cheta ,,
Prezzi: poltrone numerate di orchestra L. 8; sedie di platea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia NON PROMETTERMI NULLA (ENIC) con Luise Ullrich e Viktor De Kowa

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

Parte I.a
1. Berlioz « Dannazione di Faust » Coro e marcia ungherese.
2. Verdi « Nabucco », Sinfonia.
3. Mascagni « L'Amico Fritz » Fantasia.

Parte II.a
4. Donizetti « Poliuto » Finale II.
5. Massenet « Scene pittoresche »; suite IV: a) Marcia; b) Aria di ballo; c) Angelus; d) Festa boema

Musica a S. Giacomo dall'Orio

La Banda dell'O. N. D. « C. Monteverdi » suonerà questa sera martedì dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Giacomo dall'Orio a cura del Comune.

Una tromba marina in Marittima
Nessun danno alle persone

Ieri verso le ore 17.30 una tromba marina con direzione sud ovest si è manifestata con particolare violenza nella zona della Stazione Marittima, scoperchiando i tetti di alcuni magazzini del molo di Levante, rompendo gli ormeggi di una motonave e facendo nel corso della sua brevissima durata una serie notevole di danni senza che si debba lamentare fortunatamente alcuna vittima nè il minimo danno a marittimi od a persone che ivi lavorano.

In un batter d'occhio tale fu la violenza della tromba che i tetti dei magazzini D 4 e D 5 sul molo di levante furono scoperchiati totalmente ed in parte quelli dei magazzini accanto D 3 e D 6 dai quali venne asportata solo la copertura in eternit.

Quasi simultaeamente la violenza della tromba era tale da rompere gli ormeggi della motonave «Monte Gargano» della Società Adriatica di Navigazione, la quale ormeggiata al molo di levante, andava a finire nel mezzo del bacino, e poi colpita nuovamente da una raffica impetuosa di vento veniva lanciata contro la stessa banchina dalla quale era stata disormeggiata. La violenza del vento era tale che la nave avrebbe corso il rischio di riportare serie avarie ad una delle sue murate se proprio in quell'istante una grossa barca legata con un cavo alla poppa della *Gargano*, non fosse stata lanciata dal vento tra la banchina e la motonave. La barca, di proprietà dei Cantieri Pagan, fu così nell'urto completamente schiacciata e sfasciata, ma il suo sacrificio valse a salvare la nave.

I tetti scoperchiati, una garritta delle Guardie di finanza, vasti tratti di intonaci ed altri oggetti aspirati dalla tromba andarono a finire nel vicino canale della Scomenzera.

La tromba, che si presentava come una grossa alta colonna grigiastra, saliva quindi fra le nubi, squarciando una grossa nuvolaglia in direzione verticale, mentre alla sua estremità cominciava già il fenomeno di condensazione e la tromba, scioltasi nell'aria si riversava quindi nella vicina zona della Marittima e delle Zattere ed in altri punti della città come una leggera pioggia.

I danni provocati dalla tromba sono valutati approssimativamente ad oltre centomila lire.

Sul posto del sinistro si sono recati immediatamente il Provveditore del Porto ammiraglio senatore Gambardella e il comandante del Porto col. Timossi, che disponevano tosto perchè le vie adducenti ai magazzini scoperchiati venissero liberate da qualsiasi ingombro costituito da macerie e da calcinacci e perchè venissero trasportate le merci in altri magazzini che non erano stati colpiti dalla violenza del fenomeno metereologico.

I lavori di ricoperchiatura dei magazzini avranno inizio immediatamente.

Il sinistro mistero del "Vlassopol,,

Anche ieri sono proseguiti gli interrogatori dei componenti l'equipaggio del piroscafo romeno *Vlassopol*. Ieri mattina è arrivato a Venezia il fratello di Andrea Vlassopol, il principale implicato in questa tragica vicenda, il capitano Silvio Vlassopol, mentre da Londra è arrivato il cugino dei Vlassopol, che è titolare della loro agenzia marittima nella capitale britannica. Si prevede che oggi avrà luogo a bordo del famigerato battello l'annunciato sopraluogo del Procuratore del Re per la ricostruzione del delitto.

Fuoco nel sotterraneo

Ieri poco dopo mezzogiorno alcuni passanti per calle Collalto vicino a S. Stin si accorsero che dal portugio di un semisotterraneo dell'anagrafico 2358 il cui primo piano è abitato dal sig. Luigi Capuzzo uscivano delle fiamme. Ne diedero l'allarme al proprietario e costui ai vigili del fuoco che giungevano poco dopo sul posto con la motopompa «Favilla».

Date le dimensioni del finestrino di cm. 10 per 50, e cioè insufficienti all'introduzione di una persona, i vigili saliti al piano abitato dalla famiglia Capuzzo praticarono un foro nel pavimento, innestandovi quindi la manichetta della pompa.

In un'ora circa l'incendio, alimentato dalle cianfrusaglie riposte nel sotterraneo adibito a magazzino, fu spento con danni lievissimi del proprietario.

Ubriacona ribelle

L'altra sera la pattuglia dei carabinieri in perlustrazione a San Marco si imbattè nella ben nota Giulia Paitoschi di anni quaranta ed abitante in quel di S. Giuseppe, la quale ubriaca fradicia fu raccolta dai militi che l'accompagnarono all'ospedale civile. Strada facendo essa si ribellò cosicchè è stata denunciata per ubriachezza ed oltraggio.

PICCOLA CRONACA

Cadute in Barbaria

L'undicenne Maria Zago abitante a Castello 6462 transitando per Barbaria delle Tole s'inciampò e nella conseguente caduta riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Trasportata all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni sette.

Un capogiro nelle scale

Scendendo le scale di casa Maria Niero di anni 74 abitante a Castello 3339 è stata colta da un capogiro, per cui cadde fortunatamente da pochi gradini nel sottostante pianerottolo riportando una ferita lacero contusa al viso e la frattura delle ossa nasali. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni quaranta.

Una caduta dal letto

Il bimbo Luigino Pasquali di anni 5 abitante a S. Polo 2469 A per essere caduto dal letto riportò la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni venti.

Una grave caduta sulle scale

Giancarlo Borghi di anni 5 abitante a S. Polo 1816 eludendo la vigilanza dei genitori uscì dalle scale e nel salire al piano superiore, per un falso movimento, perse l'equilibrio andando riverso a sbattere la testa sul passamano e testate producendosi un trauma alla base cranica per cui si è reso necessario il suo immediato trasporto all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Infortunio d'un manovale

Il manovale Giovanni Broccato di anni 25 da Fossò accudendo ad alcuni lavori alla Marittima riportò una ferita al dito medio indice della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

L'arrivo della "Rodi,,

Stamane alle ore 11 giungerà la motonave «Rodi» della Società Adriatica di Navigazione dagli scali della linea Pireo Istanbul. Dopo lo sbarco delle merci e dei passeggeri la veloce unità proseguirà nel pomeriggio alle 15 per Trieste.

IN TRIBUNALE

(Sezione II. Pres. Rapolla. Giudici: Falchi e Pisani. P. M. Zuppello. Canc. De Manincor).

Un pseudo rappresentante

Il triestino Giuseppe Conigliaro, di anni 47, nel marzo u. s. qualificandosi per rappresentante della Camera italo-argentina di Buenos Ayres si presentò in dodici fornaci muranesi, in ognuna delle quali chiese di parlare col proprietario o col direttore e dopo una lunga opera di persuasione sulla possibilità a mezzo suo di concludere affari nei mercati argentini, si fece dare come caparra la somma di trecento lire. In tal guisa riuscì a truffare 3600 lire.

Nell'udienza di ieri il Conigliaro ha cercato di giustificarsi in qualche forma, affermando di aver lavorato qualche tempo fa per conto di un rappresentante della suddetta Camera di commercio, ma ciò non gli è valso minimamente ad attenuare la sua accusa di truffa, per la quale è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione ed a L. 2000 di multa. Difesa avv. C. Adorno ed avv. E. Bottari.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati nei giorni 22 e 23 luglio:

Decessi: Nadia Margherita d'anni 64, nub. cameriera; Fabbris Pelliccioli Linda 41, con. cas.; Mazzoleni Barbaro Maria 76, ved. cas.; Pomo Luciana 16 giorni; Merlo Andrianna 93, nub. cas.; Zanella Oliva 4 mesi; Zabeo Vttorio 77, cel. ricov.; Soldan Vittorio 77, ved. pens.; Tondelli Andrea 55 cel. maestro di musica; Fabbian Domenico 2; Pagan Umberto 72, ved. pens.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma I. 5 mila lire per un sorriso (scena musicale) — 19 Programma III: Dopolavoro corale di Grassina — 19.25 Programma I e II: Notiziario dell'Impero — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi — 21 Programma II. Dal Castello Sforzesco di Milano «Siberia» tre atti di U. Giordano — 22 Programma I, La Sirena del baraccone. Scena di Renato Maggiora — 20.20 Programma III. «Mani in alto» di G. Giannini.

ESTERO: 19 Melnik: Due pianoforti — 19.20 e 22.40 Musica da ballo — 20 Bucarest: Musica da camera — Brusselles II: Cabaret — 20.15 Amburgo. Concerto sinfonico Vienna. Orchestra e tenore — 20.15 Saarbrucken. H. Lange «Un dono del cielo», commedia — 20.30 Parigi T. E. Concerto sinfonico — Strasburgo. Banda militare — Grenoble. Radiorchestra — Bordeaux Radiorchestra e canto — 20.50 Sottens. Radiorchestra — 21 Radio Mediterranee. Concerto sinfonico da Montecarlo — 21.40 Lussemburgo, Puccini. «Turandot» opera (dischi) 21.50 London Nat. Concerto variato 22 Budapest. Orchestra dell'opera. 22.10 Brusselles II, Mascagni: «Cavalleria Rusticana» (selez. rip.) — 22.20 Kalundborg: Musica strumentale italiana — Deutschl. Beethoven: «Quintetto d'archi oper. 18 n. 1». — 22.35 Saarbrucken: Musica da camera — 22.40 Colonia. Musica Antica — 22.45 Kalundborg. Musica da ballo — 23 Parigi P. P. Musica da ballo — Praga Musica ceca.

STATO CIVILE
22 - 23 Luglio 1939 XVII

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	0

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Martedì — S. Giacomo Maggiore Apostolo, fratello di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. Erano pescatori figli di Zebedeo e il Santo d'oggi fu il primo Apostolo morto per Cristo, nel 43, con la commemorazione di S. Cristoforo, martire di Licia sotto Decio. — Messa solenne e alla sera Vesperi ed inno per la festa titolare: a San Giacomo dall'Orio, S. Giacomo di Rialto e S. Cristoro, e per la dedicazione della chiesa a S. Canciano, consacrata nel 1436 dal Vescovo di Castello Paolo Foscari — Dedicazione della chiesa anche a San Stae consacrata nel 1744 dal Patriarca Alvise Foscari — a S. Maria Mater Domini consacrata nel 1545 da Giovanni Lucio Vescovo di Sebenico; a S. Apollinare, consacrata nel 1539 dal Patriarca Tiepolo e a S. Giovanni Evangelista netta nel 979.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

: **Spettacoli della Biennale** (Campo S. Zaccaria) «Il ventaglio».

Teatro dei quattromila (campo S. Polo) «Acqua cheta».

Cinematografi

Olimpia: Non promettermi nulla **Savoia**. Il re burlone — **S. Margherita** Pattuglia di frontiera e Il prigioniero del Re — **Nazionale**. Naufraghi e Varietà — **Garibaldi**. L'isola del paradiso e Raggio di sole. **Imperiale**: Il convegno dei cinque.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Cassiano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 6 dicembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Diecimila rurali a Portogruaro celebrano la festa del grano

PORTOGRUARO, 24

La festa del grano, indetta dal Dopolavoro, è stata celebrata domenica in un'atmosfera di entusiasmo vibrante e con la partecipazione di una folla che si calcola a oltre diecimila persone. Infatti tutto il mandamento aveva inviato al rito fascista le compatte schiere dei suoi rurali solidi e tenaci, delle sue massaie prospere e feconde. La città, fin dalle prime ore del mattino si era andata preparando alla celebrazione agreste con fervido amore. Su ogni muro, su ogni arco e ogni colonna dei portici spiccavano policromi striscioni portanti le frasi dell'insegnamento mussoliniano per la battaglia della terra: vera fonte e vera origine di tutta l'attività umana. In corso Vittorio, grandi aeree scritte azzurre ripetevano il granitico motto della Rivoluzione: Credere, obbedire, combattere. In piazza Umberto I, centinaia di immagini del Re Imperatore e del Duce, simmetricamente disposte, esprimevano la devozione di tutti e di ognuno per gli artefici del destino imperiale della Patria.

A Casa Littoria « Antonio Locatelli », dove un plotone di giovani camicie nere in armi presta servizio d'onore, le autorità comunali e provinciali cominciano a giungere alle ore 16, accolte dal Segretario politico Biasutti e dal Podestà ing. Veronese.

Alle 16.30 allorchè l'ordinamento delle masse è compiuto, le autorità, precedute dalla banda dell'Istituto musicale « Santa Cecilia » la quale intona « Giovinezza », passano in rivista lungo via dell'Abbazia e via Garibaldi l'imponente schieramento. I rurali alzano la mano nel segno di Roma e rispondono al saluto al Duce con degli « A noi » gagliardissimi.

Poi il gruppo delle autorità prende posto sulla gradinata del Duomo per assistere alla sfilata allegorica cui fanno da battistrada tre centurie di lavoratori d'ogni categoria: braccianti, mezzadri, coloni, compartecipanti ecc. e una perfetta formazione di massaie rurali in divisa. I carri iscritti all'apposito concorso passano quindi nell'ordine seguente:

La sfilata allegorica

Amministrazione eredi Bonazza con un littorio e bellissimi motivi ornamentali forzati di spighe, e un gruppo di spigliati canterini; Amministrazione eredi Dal Moro fu Antonio con un aratro romano di pura linea artistica costruito di paglia; la S. A. Fondiaria di Portogruaro, con quattro carri condotti da potenti, modernissimi trattori, raffiguranti plasticamente gli sviluppi della coltura del grano nell'azienda: 1930-33 produzione q.li 22 per ettaro, triennio 1933-36 q.li 26 per ettaro, triennio 1936-39 q.li 29 per ettaro; Amministr. marchesa De Concina con una fastosa e originale esaltazione dell'Asse Roma-Berlino creato dall'incontro di due popoli e di due Rivoluzioni; Pontarin Carlo con una gustosa scena di carattere etiopico; Amministrazione conte Mario Valle, con la esatta riproduzione di un campo sperimentale; l'Azienda della S.A.I.A., con un vivace gruppo di ragazze e di coloni nella luce di un campo in fiore; Carlassare Mariano con una collezione di prodotti della zona; il Dopolavoro comunale di Gruaro con un grande arco simboleggiante la fatica dei solchi da cui si origina un più alto destino; la Amministrazione Virgilio Mosconi, con una riuscita sintesi: « dalla malarica palude alla superba bionda messe »; l'Amministrazione Francesco Carnelutti, con lo sviluppo del tema: « dal silenzio della palude alla gloria del grano »; Amministrazione Mayer con un grande ritratto di Benito Mussolini, alto il busto sulla trebbiatrice di Littoria, pazientemente composto di chicchi di grano, e con la precisa riproduzione di un forno colonico; Amministrazione Fratelli Marchi, con lo sviluppo del tema: « vertici agricoli dell'anno XVII »; il Dopolavoro e gli agricoltori di S. Stino di Livenza con una animata scena della mietitura; il Dopolavoro comunale di Teglio Veneto, con una brigata di allegre villanelle in variopinti costumi; Amministrazione eredi Biagini, con una ben congegnata glorificazione dell'autarchia sul motto: « a tutti gli italiani pane italiano ».

Due massaie scendendo dal carro fanno alle autorità il dono del pane: gioia del focolare. La sfilata così continua sempre sottolineata da esplosioni di applausi e da fervore di consensi: Amministrazione Fratelli Zancanaro, con un efficacissimo panorama della produzione aziendale: 42 q.li di frumento per ettaro; Amministrazione Franco Zuzzi con tre magnifici carri, uno recante un quadro di balilla e di piccole italiane illuminati dallo stellone d'Italia e dal littorio di spighe, un altro offre un campo seminato a fila binata assieme ad un campionario di varietà di frumento disposto con sapienza ammirevole, il terzo presenta un pittoresco gruppo di cantori i quali eseguono una canzone composta per la circostanza; chiude la sfilata il carro delle Assicurazioni Generali di Venezia, azienda Cà Corniani. Esso raffigura, inquadrato da alti argentei fasci sormontati da trofei di spighe, un gigantesco covone dal quale sbucano in grazia e in leggiadria visi sorridenti di bimbe e volti di bonificatori. E' un trionfo di schietta bellezza campagnola.

Le autorità adesso raggiungono piazza Umberto I gremita di popolo fino all'inverosimile. La piazza dischiude uno spettacolo sfolgorante di entusiasmo, di voci gioconde, di spiriti cordiali.

La benedizione del grano

Uno squillo di attenti segna adesso l'inizio della trebbiatura. Nella bocca quadrata della macchina i covoni scendono con rapido ritmo, sciogliendo verso il cielo carico di nuvole grigie, una serena canzone di potenza operosa.

Il grano appena trebbiato viene quindi simbolicamente offerto da un gruppo di massaie alle autorità, mentre gli altoparlanti diffondono nella piazza, fattasi attenta e raccolta, il messaggio del Duce per la celebrazione del pane: « Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita ». Segue la benedizione del grano da parte dell'economo del Duomo don Pegorer, per significare ch'esso è il più santo dono di Dio alla fatica umana.

La banda diffonde alcune musiche piene di brio, a preludio della esibizione del gruppo popolaresco del Dopolavoro aziendale di Cà Corniani, reduce, come è risaputo, da una lunga serie di brillantissimi successi colti nelle maggiori città d'Italia. Dapprima 16 coppie di ragazzi e poi 15 coppie di adulti presentano, tutti in magnifici costumi, un programma di danze caratteristiche delle antiche feste campagnole. Si tratta di danze per il godimento autentico della folla: nobili, graziose, pudiche, vive, leggere, rapide e gaie.

Alle 18.30 ha avuto luogo al Foro boario l'inaugurazione della bottega del vino e l'apertura della « festa dell'aia ». L'ampia zona erbosa appariva letteralmente trasformata: piattaforma pel ballo gratuito, giostre, tiro al bersaglio, altalena e i cari spassosi giochi del buon tempo antico: cuccagna, pignatte e altri numerosi umoristici. La massa si è divertita un mondo formando un quadro di limpida giocondità, intessendo con il suo inesauribile entusiasmo il brillantissimo successo di questa manifestazione dopolavoristica.

Prima di lasciare la nostra città, il Vice-Prefetto, il vice-Federale e le altre autorità hanno espresso al Segretario politico e ai suoi collaboratori un elogio assai vivo.

L'elenco dei premiati

La Giuria giudicatrice del concorso « carri allegorici » al termine del suo lavoro ha fissato la classifica seguente:

Diploma di medaglia d'oro: Amministrazione Franco Zuzzi, S. Michele al Tagliamento; Dopolavoro comunale di Gruaro; Assicurazioni Generali di Venezia, azienda di Cà Corniani; Amm.ne F.lli Zancanaro, S. Michele al Tagliamento; Amm.ne marchese De Concina, Lison di Portogruaro; Amm.ne Biaggini, S. Michele al Tagliamento; S. A. Fondiaria di Portogruaro (Villanova di Fossalta); Amm.ne Francesco Carnelutti, Concordia Sagittaria; Amministrazione Mayer di Fossalta di Portogruaro; Amm.ne Pia Bonazza di Portogruaro; Dop. aziendale Assicurazioni Generali di Venezia di Cà Corniani; Amm.ne eredi Dal Moro fu Antonio di Portogruaro.

Diploma di medaglia d'argento: Agricoltori del Dopolavoro di San Stino di Livenza; Amm.ne Virgilio, Lugugnana; Amm.ne co. Mario Valle, Giussago; Dopolavoro comunale di Teglio Veneto; Amm.ne della SAIA di Giussago.

Diploma di medaglia di bronzo: Amm.ne co. Daniele Muschietti di Portogruaro; Amm. Pontarin Carlo, Lison; Amm.ne fratelli Marchi, Fossalta di Portogruaro; Amm.ne Carlassare Mariano, Portogruaro.

Diploma di benemerenza: All'organizzazione dell'Unione fascista agricoltori, all'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura, alle massaie rurali del mandamento di Portogruaro.

Premi in denaro: Premio di lire 300 al Dopolavoro aziendale Assicurazioni Generali di Venezia, Cà Corniani; L. 250 all'amm.ne Franzo Zuzzi, S. Michele al T.; L. 200 al Dopolavoro comunale di Gruaro; L. 150 agli agricoltori di S. Stino di Livenza; L. 150 all'amm. Biaggini di S. Michele al T.; L. 100 all'amm. fratelli Zancanaro di San Michele al T.

Unione dei lavoratori industria

Visite del segretario in provincia

In questi ultimi giorni, il Segretario dell'Unione lavoratori industria ha compiuto varie visite in Provincia per esaminare localmente la situazione sindacale, mutualistica e del collocamento.

Accompagnato dal capo Gruppo del Vetro e ceramica, si è recato a Murano dove ha esaminato la possibilità dell'ampliamento della attuale sede della organizzazione, insufficiente per le nuove necessità e per lo sviluppo del collocamento e delle casse mutue. Si è anche intrattenuto con il Segretario politico ed il Delegato di zona sulla situazione sindacale, impartendo al delegato di zona opportune disposizioni per una maggiore tutela dei lavoratori.

Anche a Cavarzere, dove il Segretario dell'Unione è giunto accompagnato dal capo ufficio amministrazione, è stato esaminato il problema della sede e del sempre maggiore potenziamento della organizzazione. Con il delegato di zona il Segretario ha dettagliatamente esaminata la situazione locale del collocamento e l'andamento delle varie aziende. Quindi, il Segretario dell'Unione ha preso contatto con il Segretario politico con il quale si è a lungo intrattenuto sulle questioni in corso.

Infine, il Segretario dell'Unione si è recato a Mira ed a Dolo per esaminare sul posto l'andamento dell'ufficio di collocamento, conferendo con i Segretari politici dei due Comuni onde concretare le modalità per un severo censimento degli operai iscritti all'ufficio di collocamento dell'industria ed accertare quei lavoratori che ritraggono altri cespiti da attività diverse da quella industriale.

Il Segretario dell'Unione, che era accompagnato dal capo dell'ufficio segreteria, dall'ispettore sansepolcrista Ferruccio Ferradini e dal delegato di zona, ha quindi, visitato lo stabilimento della Mira-Lanza guidato dal direttore. Egli si è interessato alle varie lavorazioni ed ai vari servizi della azienda.

La favorevole situazione economica dell'Alto Adige

BOLZANO, 24

Di non poco interesse risulta dare uno sguardo alle diverse branche dell'attività atesina dello scorso mese di maggio, durante tale mese, si registra per la intera Provincia di Bolzano un incremento netto di popolazione pari a 473 unità, dovuto per 211 al movimento migratorio e per 261 al movimento naturale, mentre la popolazione del Capoluogo è aumentata di 185 unità di cui 62 riflettenti l'aumento naturale.

Presso gli Uffici di collocamento si ebbero 1.479 denuncie di disoccupazione e 1.356 collocamenti di disoccupati.

L'andamento stagionale, caratterizzato da pioggie persistenti durante tutto il mese, ha permesso lo sviluppo rigoglioso delle colture foraggere; lo stesso è da dirsi per tutte le colture erbacee e cerealicole in genere (frumento e segala). Le pioggie hanno altresì ritardato la semina delle sarchiate (patate e granoturco) mentre la allegazione dei frutticini è avvenuta regolarmente. L'andamento generale dell'industria si è mantenuto normale: l'adeguamento dei prezzi del legname è stato ben accettato dalla categoria interessata mentre la produzione delle merci soggette all'imposta di fabbricazione ha avuto le seguenti caratteristiche: aumento di produzione di spirito e di alcool metilico: diminuizione di produzione di birra e dei surrogati del caffè.

Nei principali centri della Provincia sono state autorizzate nuove costruzioni per un totale di 169 stanze, 176 vani accessori e 17 vani di uso diverso. L'andamento del commercio denota caratteristiche normali; in Provincia si è avuto una discreta importazione di bestiame jugoslavo mentre i prezzi del bestiame locale si mantengono ad un limite abbastanza remunerativo.

Anche il numero indice del costo della vita si è mantenuto nei limiti del mese precedente mentre, durante il maggio, si sono registrate 113 nuove iscrizioni all'anagrafe industriale e commerciale del competente Consiglio provinciale delle Corporazioni per cui il totale delle ditte iscritte ha raggiunto il numero di 14.365 (6.038 industriali e 8.327 commerciali). Gli sconti operati dalla locale succursale della Banca d'Italia dall'aprile al maggio erano in aumento (da L. 4.148.875 a L. 9 milioni 107.679) mentre le anticipazioni segnavano un aumento pari a L. 404.383. Il movimento complessivo dei vaglia risultò di 67.285 per L. 23.620.733 mentre i protesti cambiari furono 502 per un importo di L. 334.010 contro i 445 per L. 311 mila 152 del mese precedente. Durante il mese di maggio, inoltre, vennero dichiarati aperti cinque piccoli fallimenti ed un fallimento ordinario.

VITA SPORTIVA

La terza vittoria consecutiva del Comando federale Gil di Venezia ai campionati nazionali di canottaggio

Nello specchio d'acqua prospicente il lido di Gavirate sul lago di Varese si sono svolte come è noto nei giorni 21, 22 23 i campionati nazionali di canottaggio della GIL.

Le giovani speranze del canottaggio italiano hanno dato vita a delle belle e combattute competizioni che hanno visto la vittoria del migliore. Il Comando federale GIL di Venezia a conclusione delle tre giornate è riuscito a iscrivere per la terza volta consecutiva il suo nome sul libro d'oro di questi campionati avendo dimostrato la migliore preparazione tecnica ed organizzativa, non solo, ma una volontà ed un entusiasmo degni dell'alloro conquistato.

La vittoria veneziana risulta più che mai meritata, quando si consideri che nelle varie gare hanno partecipato ben 60 equipaggi, rappresentanti 32 Comandi federali, i quali si erano quasi tutti prefissi come meta di togliere quest'anno al comando federale veneziano il primato assoluto.

I giovani canottieri della città di S. Marco si sono presentati nelle gare consci del difficile compito che era stato loro assegnato: vincere e resistere a tutti gli assalti. I giovani hanno tenuto fede a questo comando e hanno riportato ancora una volta la palma della vittoria, dopo una lotta accanita, sostenuta in particolar modo con i loro più temibili avversari, i giovani del Comando federale GIL di Firenze e di Bergamo.

Fin dalle prime battute si era notato un netto distacco dei tre comandi federali di Venezia, Firenze e Bergamo dagli altri e perciò nelle gare di domenica si è registrata una lotta serrata che ha avuto fasi alterne per la conquista del titolo di campione d'Italia per l'anno XVII.

Venendo alle singole gare, il giovane fascista, non ancora ventenne Giulio Biasini ha ottenuto una smagliante vittoria nel canoino, dopo essere stato più volte attaccato dal vogatore del Comando federale di Firenze. Il veneziano, che sapeva quale valore decisivo avesse la sua vittoria ha spinto la sua leggera imbarcazione a tutta forza ed ha battuto l'avversario di pochi secondi, avvantaggiando così in modo netto il suo comando federale.

Una contesa avvincente ed entusiasmante è stata quella nella gara delle jole a otto giovani fascisti. Per quasi tutto il percorso di 2000 metri l'armo di Venezia è stato al comando, ma a 200 metri dal traguardo Bergamo e Napoli sono rinvenuti fortissimi e i vogatori dotati di maggiore prestanza fisica e di fiato sono riusciti ad avere la meglio per pochi centimetri.

La prova dei canottieri veneziani è comunque degna di lode, poichè come si può rilevare dalla classifica solo un soffio divide l'equipaggio dagli altri due, difatti mentre Bergamo era primo col tempo di 7'5"8 Napoli era secondo con 7'8"2, Venezia terzo con 7'9". L'equipaggio veneziano era così formato: Sergio Romor, Guerrino Saccomani, Bruno Zampieri, Gino Nicolao, Sigfrido Vianello, Alfiero Fusaro, Armando Bellè, Giovanni Giada, tim. Ferruccio Vio.

L'equipaggio della jole a quattro per giovani fascisti, che aveva occupato le prime posizioni fino a 500 metri dal traguardo per un improvviso malore che veniva a colpire uno dei vogatori rimaneva arretrato. Riusciva però lo stesso a classificarsi al 6 posto. Ecco i componenti dell'equipaggio: Paolo Penzo, Adelio Ghezzo, Ernesto Crosara, Gino Sambo, Alberto Radi.

Una buona prova veniva fornita nella jole a due per giovani fascisti da Romano Foffano e Luciano Rumor con il tim. Ferruccio Vio che hanno dovuto lottare strenuamente con i forti avversari di Bergamo e di Firenze e l'onorevole piazzamento al 4.o posto dimostra la volontà dei giovani canottieri che non hanno nulla trascurato per la vittoria finale del proprio comando.

L'equipaggio della jole a quattro avanguardisti, classificatosi II.o era composto da Aldo Scarpa, Marino De Arcangelis, Romeo Taddio, Luigi Moschini con tim. Lucio Alessi.

I giovani fascisti e avanguardisti hanno fatto ritorno a Venezia ieri nel pomeriggio alle 17.40 accolti alla stazione dai camerati veneziani che li hanno calorosamente applauditi. Recatisi a Ca' Littoria i giovani sempre guidati dal prezioso accompagnatore Agostino Bellè sono stati ricevuti dal capo dell'Ufficio sportivo della Federazione fascista cav. Franco Olivetti presenti il Vice comandante federale giovani fascisti, il capo di stato maggiore federale e il direttore sportivo.

Il cav. Olivetti a nome del Federale ha rivolto ai giovani parole di vivo compiacimento.

La gara provinciale di tiro a segno nazionale

La prima giornata di gara sul poligono di S. Nicolò di Lido, ha avuto esito brillantissimo tanto per il numero dei concorrenti quanto per i punteggi da essi conseguiti nella prova obbligatoria di « Esattezza » col fucile mod. 91 a metri 200 con bersaglio staccabile.

Nel gruppo « Fucilieri » è riuscito primo Bruna Luigi con punti 71 seguito nell'ordine da Montecchi Lorenzo, Evangelisti Alessandro, Brocco Costantino, Sirena Michele, Orlandi Attilio, Rosselli Bruno, Bellemo Giovanni, Cesco Luigi, Cavallini Fernando, Scarlassare Agostino, Biancavilla Filippo, Paoletti Domenico, Miliani Luigi.

Nel gruppo « Fucilieri esperti » primo Scarpa cav. Ernesto con punti 72, secondo per graduatoria Gasparotti Antonio, seguiti nell'ordine da Mondiani Giovanni, Vienna Ferdinando, Perale Riccardo, Sauri Giovanni, Baso Guido, Toninato Alessandro Bonafè Ferdinando, Olivari Giuseppe, Gasparotti Alberto, Tosi Romano, Moretti Norberto, Marcon Giulio, Gallea Ernesto, Seguso Archimede, Pavanello Luigi.

Delle Forze armate Gruppo B il primo premio venne conquistato dal c. m. Bonacini Francesco con punti 70, il secondo dal csq. Annoè Antonio, il terzo dal c. m. Ciriello Mario, seguiti nell'ordine da Bonifacio Giuseppe e Pomarici Gaetano.

Nella categoria « Collettivo di guerra » abbinata con il tiro di « Esattezza », la squadra della sezione di Venezia, composta di quattro tiratori fino a 32 anni e di uno d'età superiore, si è meritata il primo posto in classifica, guadagnando per il labaro sezionale una medaglia d'oro.

Si è chiuso anche il tiro accademico individuale con « pistola libera » a metri 50, nel quale il primo posto è spettato al campione provinciale Olivari Giuseppe, seguito nell'ordine da Gasparotti Antonio, Seguso Archimede, Bruna Luigi, Scarpa Ernesto, Gasparotti Alberto.

Assai frequentate furono domenica anche le piazzole della categoria « Fortuna fucile » nella quale i punti centrali furono disputati con vero accanimento, e quella della categoria « Onore ».

Oltre al presidente console Pancino, era presente sul campo il direttore di tiro primo seniore Zugni Tauro ed i commissari cent. Rizzetto, c. m. Marcello Giovanni, c. m. Isnenghi, sem. Girani. Rapida come sempre fu l'operazione di controllo affidata ai commissari tecnici Gallesta cav. Ernesto, delegato dell'U.I.T.S., Olivari Giuseppe e Moretti Norberto. Inappuntabile il servizio dei segnalatori e marcatori forniti dalla Gil.

Il presidente ha voluto consegnare al campione comunale anno XVII camerata Annoè Antonio la medaglia d'oro meritata domenica 18 giugno scorso mentre gli altri premi furono distribuiti dall'ufficio di segreteria.

Domenica ventura seconda ed ultima giornata di gara per il campionato provinciale (individuale e rappresentanza) e continuazione della categoria VI Fortuna fucile, VII Onore, VIII moschetto flobert Beretta riservata ai giovani e alle giovanette che non hanno compiuto il 16.o anno di età e per i quali nessuna tassa di iscrizione è dovuta. Avrà pure esecuzione il tiro accademico con carabina cal. 22 a metri 50.

Gare di voga e nuoto per giovani fascisti a S. Elena

I giovani fascisti dipendenti dal Comando G.I.L. di S. Elena che desiderano partecipare alle gare di voga e di nuoto indette ed organizzate, dovranno presentarsi la sera di mercoledì 26 corr. alle ore 21 in sede dal fiduciario allo sport. Le gare saranno dotate di premi.

MOTONAUTICA

La riunione del Viverone spostata al 27 agosto

ROMA, 24

La Reale Federazione Motonautica comunica che al fine di evitare la coincidenza di data col Meeting fuoribordistico internazionale di Montecarlo, che avrà luogo nei giorni dal 7 al 15 agosto, la riunione internazionale di Viverone, comprendente la quarta prova del campionato nazionale fuoribordo da corsa e la terza prova del campionato nazionale motoscafi da corsa, già in calendario per il 15 agosto, è stata spostata a domenica 27 agosto.

TENNIS

Della Vida escluso dalla squadra che incontrerà l'Ungheria

ROMA, 24

Il commissario tecnico della Federazione italiana tennis, in pieno accordo con la presidenza federale, ha escluso dalla rappresentativa italiana, che dovrà incontrare la squadra nazionale ungherese nei giorni 28 29 e 30 corrente a Trieste, il tennista Carlo Della Vida, del Circolo Tennis Parioli, per le mediocri prove sostenute nelle recenti competizioni nazionali che mettevano in evidenza la sua scarsa preparazione e il suo relativo senso di responsabilità, in vista di un confronto internazionale di grande importanza.

PUGILATO

La riunione del 12 agosto Protagonisti in allenamento

I frequentatori più mattinieri della spiaggia sono stati ripagati ieri con uno spettacolo eccezionale ed inaspettato, una seduta di allenamento di Giusto e Di Curti impegnati, com'è noto, nella grande riunione di pugilato del 12 agosto prossimo al Teatro dei quattromila.

I due atleti, in vena di sbizzarrirsi sotto il pungolo della brezza marina, sono stati seguiti nel loro lavoro con meravigliata attenzione e in men che non si dica la terrazza della zona, che si protende ospitale verso il mare aperto, è risultata insufficiente a contenere tanti curiosi.

Dopo qualche ripresa con l'uomo, i due pugili hanno curato altri esercizi atletici che rientrano nel classico repertorio del normale allenamento. L'impressione suscitata è stata delle più favorevoli e nella giornata Giusto si è cordialmente intrattenuto con moltissimi ammiratori.

Questo colosso, trevigiano di elezione, è nato in provincia di Venezia e precisamente a Scorzè. Interrogato circa il prossimo combattimento con Casadei, si è limitato a dichiarare che considera questa prova difficile ed insidiosa e che per essa sta preparandosi come mai finora ha fatto. Egli ritiene Casadei un pugilatore veramente completo che va pertanto affrontato con la massima serietà.

E' imminente la conclusione delle trattative con l'avversario di Celegato. Si tratta di un ragazzo che a suo tempo ha perduto di strettissima misura contro Orlandi in periodo di fulgore.

Il Papa a Castel Gandolfo

Pio XII acclamato nelle vie della capitale e dalla popolazione della cittadina

CASTELGANDOLFO 24

S. S. Pio XII è qui giunto onde trascorrere per la prima volta dopo la sua elezione un periodo di riposo nella villa pontificia. Egli è partito dalla Città del Vaticano alle 18,20 in forma privata in una automobile nella quale era anche il suo maestro di camera mons. Arborio. Mella di Sant'Elia. Precedeva una vettura con il foriere maggiore dei sacri palazzi e il conte Moroni. L'automobile papale era seguita da un'altra recante i monsignori camerieri segreti partecipanti Rossignani e Teraldo.

Nel percorrere piazza San Pietro il Pontefice è stato applaudito da numerosi gruppi di fedeli che si erano raccolti sulla scalinata della Basilica e lungo il colonnato di destra. Il corteo ha proseguito per il corso Vittorio Emanuele. A piazza del Gesù attendevano il passaggio del Pontefice un gruppo di padri gesuiti con a capo il padre preposito generale e una grande folla che ha acclamato il Santo Padre. L'automobile si è soffermata per dare modo al padre Ledokowski di fare atto d'omaggio; allora la folla si è fatta attorno all'automobile applaudendo. Pio XII ha risposto alla manifestazione benedicendo.

Il corteo ha ripreso il cammino e per la Via del Mare e via della Valle Murcia ha raggiunto la passeggiata archeologica proseguendo per Via Appia Nuova. Giunto ad Albano il Pontefice è stato calorosamente applaudito dalla popolazione. Alle 19 il corteo è entrato nella villa Pontificia al cui ingresso Pio XII è stato ossequiato dal comm. Bonomelli direttore della villa. Il Papa ha raggiunto l'ascensore del palazzo. Quivi erano ad attenderlo i Cardinali Granito, Pignatelli di Belmonte, Vescovo suburdicario d'Albano e il Cardinale Canali.

L'arrivo del Papa è stato annunciato con lo squillare delle campane mentre la cittadinanza adunata nella piazza prospicente il palazzo levava alti applausi. La cittadina era tutta imbandierata ed anche dal balcone del palazzo comunale, ove erano il podestà ed il segretario politico ed i componenti il Direttorio del Fascio locale, sventolavano bandiere nazionali e pontificie.

Alle 19,15 S. S. è apparso al balcone del palazzo pontificio avendo ai lati i cardinali Granito, Pignatelli e Canali. Egli è stato accolto dagli applausi e dalle acclamazioni altissime della folla mentre i bimbi delle scolaresche sventolavano piccoli tricolori e bandierine bianco-gialle. Pio XII si è soffermato ad ammirare lo spettacolo della folla plaudente e con segni delle mani e col sorriso ha risposto alla gradita manifestazione. Poi con gesto solenne ha impartita l'apostolica benedizione. Gli alunni del Collegio di Propaganda Fide hanno intonato il «Tu es Petrus» che il Pontefice ha ascoltato per intero. Poi, mentre la dimostrazione si rinnovava, ha nuovamente benedetto la folla e quindi si è ritirato.

Si conferma che il Papa tornerà a Roma in occasione della venuta di Franco.

Una nota dell'"Osservatore" sulle decisioni del Sant'Ufizio circa l'"Action Francaise"

ROMA, 24

L'« Osservatore Romano » pubblica una nota a proposito del decreto del Sant'Ufizio sull'« Action Française ». Il giornale vaticano afferma che nessuna interpretazione di carattere politico può essere dato al documento. I motivi che mossero la Santa Sede a pronunciarsi prima contro la dottrina e le influenze dei dirigenti dell'«Action Française» e poi a proibire il giornale, furono di natura rigorosamente religiosa, e ugualmente motivi d'ordine strettamente religioso hanno oggi mosso la Santa Sede a togliere la proibizione del giornale. I dirigenti e scrittori di esso hanno fatto una professione aperta e lodevole di venerazione verso la Santa Sede, hanno riprovato gli errori ed hanno dato le garanzie per il rispetto dovuto al magistero della Chiesa. E' quindi cessata la causa dei contrasti. Trattandosi di un giornale politico, il decreto ha dovuto dire una parola a questo riguardo: ma l'ha fatto unicamente per ribadire le istruzioni della Santa Sede in materia. Chè se poi qualcuno obbietasse che c'è sempre da dubitare della sincerità della sottomissione, si potrà rispondere che la Chiesa non giudica delle intenzioni, ma le ritiene per sincere quando siano corroborate dalle dovute garanzie esteriori.

L'omaggio dei combattenti alla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 24

I Direttorii nazionali dell'Associazione dei combattenti e dell'Istituto del nastro azzurro si sono riuniti a Livorno per rendere omaggio alla memoria di Costanzo Ciano. I componenti i Direttorii si sono recati al cimitero ed hanno deposto corone di fiori sulla tomba dell'ammiraglio, restando quindi in devoto raccoglimento.

Successivamente i presidenti si sono portati alla sede della Federazione dei Fasci dove i presidenti delle due organizzazioni hanno ricordato con commossa parola la figura dello Scomparso.

Infine è stata data comunicazione che l'Associazione dei combattenti, per rendere un duraturo omaggio alla memoria di Costanzo Ciano, ha deliberato l'istituzione di una borsa di studio in uno dei Collegi navali della G. I. L. a favore di un figlio di combattente e squadrista della provincia di Livorno.

Sette cavalli uccisi dal fulmine Quattro soldati illesi

BELLUNO, 24

Per un temporale scatenatosi ieri a Cavessago di Belluno alle ore 18, un fulmine uccideva i cavalli appartenenti al 1. Reggimento artiglieria celere «Eugenio di Savoia». Quattro soldati che erano vicini ai cavalli rimasero illesi, non subendo che una caduta senza conseguenze per il contraccolpo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le profonde divergenze tra Londra e Mosca

Il malanimo francese verso Burgos

PARIGI, 24

I giornali sostengono che la capitolazione dell'Inghilterra dinanzi al Giappone, minaccia di avere delle ripercussioni molto sfavorevoli sulle conversazioni anglo-franco-sovietiche, dato che a Mosca l'atteggiamento della Gran Bretagna in Estremo Oriente ha suscitato viva indignazione. I dirigenti bolscevichi arguiscono che le offerte di solidarietà inglesi non hanno alcuna validità pratica.

Secondo i giornali di destra, l'ultimo colloquio di Mosca tra Strang e Molotof non avrebbe dato nessun risultato positivo. L'Inghilterra, pur cedendo per quel che riguarda le garanzie da accordarsi agli Stati baltici, desidera stabilire un protocollo segreto e separato. I termini di questo accordo sarebbero però contrari a prese di contatto degli stati maggiori delle tre Potenze prima della firma del patto di alleanza. I Sovieti insistono invece sull'immediata riunione di una conferenza fra i rappresentanti degli stati maggiori delle tre potenze e rifiutano il protocollo segreto. La Francia tenterebbe di fare una ulteriore pressione sull'Inghilterra, perchè essa accetti le richieste sovietiche. I giornali ufficiosi, pure annunciando nei titoli dei loro articoli che a Mosca si è fatto un piccolo passo avanti, scrivono che ogni illusione riguardo al successo definitivo delle trattative è prematura.

Sono pure commentate dai giornali le dimissioni del generale Queipo de Llano ed anche in ciò si rivela il genuamente il persistente malanimo della Francia verso la malanimo della Francia verso la Spagna redenta e rigenerata dalla vittoria di Franco. Evidentemente inspirati dal Ministero degli esteri, i giornali sostengono che il regime spagnolo è dilaniato dalle discordie interne e su questo tema stampano le più grottesche invenzioni, forse con la speranza di poter ottenere mediante lo sparo di petardi giornalistici, quei risultati che le famose brigate internazionali bolscevizzate non poterono, a dispetto della Francia, conseguire.

In ogni modo le ascandescenze dei giornali francesi a proposito di Queipo de Llano hanno uno speciale valore politico in quanto che, se a Burgos poteva sussistere un qualche dubbio circa le disposizioni d'animo della Francia verso la nuova Spagna, tali dubbi oggi sono definitivamente risolti mediante la riconferma della profonda inimicizia francese per la Spagna di Franco.

Voci di ritiro di Bonnet dal Ministero degli esteri

PARIGI, 24

Il *Populaire* e altri fogli di sinistra raccolgono le voci circolanti negli ambienti parlamentari e politici sulla possibilità di un «avvicendamento» ministeriale che potrebbe anche interessare il dicastero degli esteri.

Secondo il *Populaire*, Daladier sarebbe ancora indeciso sulla scelta del successore di Bonnet: egli avrebbe l'intenzione di scegliere fra due candidati, un radical-socialista e un «moderato». Poichè tutti sono concordi nell'escludere senz'altro dall'avvicendamento l'attuale Ministro delle finanze, Paul Reynaud, non resta nel Gabinetto che un solo uomo di destra, l'attuale Ministro delle colonie, Mandel, e proprio su questi — secondo l'organo socialista — dovrebbe cadere la scelta.

Nuovo sconfinamento polacco in territorio di Danzica

DANZICA, 24

Viene annunziato ufficialmente che un nuovo incidente di frontiera è avvenuto stamane, alle 2, nei pressi di Rennenberg. Una pattuglia di marina polacca in perlustrazione, secondo le informazioni ufficiali pervenute a Danzica, ha attraversato il confine, spingendosi in territorio danzichese per alcune centinaia di metri. Una pattuglia confinaria della Città libera ha affrontato i polacchi, che si sono ritirati precipitosamente, dopo un breve scambio di fucilate. Da ambe le parti non vi sarebbero state perdite.

Si apprende che le autorità di Danzica hanno protestato energicamente presso il comitato degli ufficiali polacchi della Città libera. Esse avrebbero richiamato la attenzione delle autorità polacche anche sull'incidente di Posteleu ed hanno invitato il Governo polacco a prendere misure adeguate per impedire futuri sconfinamenti.

Il Senato di Danzica ha frattanto pubblicato due decreti-legge: il primo autorizza la polizia ad esigere che tutti i cittadini, senza considerazione di età e di sesso, partecipino ai lavori di pubblica utilità. Il secondo obbliga tutti gli abitanti di Danzica, cittadini o no, di mettere tutti i loro beni, mobili ed immobili, a disposizione delle autorità per durata indeterminata e senza alcuna indennità. Il decreto facilita la requisizione degli alloggiamenti e delle automobili.

Si interpretano le misure come rientranti nel quadro della rimilitarizzazione della Città libera. Si pensa che il materiale destinato alle fortificazioni è ormai quasi pronto. Per contro le unità dei corpi di difesa non sono ancora state costituite.

Le autorità lasciano comprendere che i lavori da eseguire per le fortificazioni e le baracche per l'accantonamento dei Corpi di difesa non saranno terminati prima della metà o della fine di agosto.

Per tale data la città sarà equipaggiata per poter resistere con successo agli attacchi eventuali polacchi.

Un articolo del "gauleiter,, di Danzica

"Il Fuehrer del popolo tedesco è anche il nostro Fuehrer,,

BERLINO, 24

In un articolo sul «Voelkischer Beobachter» il gauleiter di Danzica Ferster, smentisce energicamente la presenza a Danzica di soldati tedeschi. «Vi sono nella città libera abbastanza danzichesi di fegato — scrive — risoluti a difendere fino all'ultimo sangue, in caso di bisogno, la loro Patria.

«Noi sappiamo sempre di poter contare in caso di aggressione sul soccorso del grande Reich, ma da parte nostra abbiamo egualmente adottato delle misure che ci consentiranno di far fallire qualsiasi improvviso attacco da parte polacca, misure che corrispondono al sacrosanto diritto di legittima difesa».

L'articolo così conclude: «Per noi tutti esiste una sola parola di ordine chiarissima ed inequivocabile che si riassume nel nome di Adolfo Hitler. Invitiamo le democrazie e la Polonia a prendere atto che il Fuehrer del popolo tedesco è anche il nostro Fuerheh. I suoi ordini sono per noi sacri ed indiscutibili come lo sono per 80 milioni di tedeschi del Reich. E' nostra incrollabile fiducia che Adolfo Hitler ricondurrà in seno alla madre Patria anche i 400 mila danziehesi».

Le ispezioni del Principe Umberto alle truppe in Friuli

UDINE, 24

Il Principe di Piemonte ha continuato le sue ispezioni alle guarnigioni dell'alto Friuli ed ai reparti di fanteria. Nella zona della Sella Nevea e della vallata del Isut ha assistito ad esercitazioni tattiche, ginniche, sportive e ad una manovra a fuoco. A Timau, ricevuto dal prefetto, dal segretario e dalle altre autorità e salutato da una vibrante manifestazione di popolo, il Principe ha reso omaggio al monumento dei caduti in guerra. Successivamente ispezionava nella zona di Comeglians alcuni reparti di fanteria e quindi lasciava la Carnia diretto a Torino.

L'amm. Cavagnari sul "Pola,,

Le esercitazioni della VII Divisione

GAETA, 24

E' giunto ieri nelle acque della nostra rada l'incrociatore *Pola*, comandato dal capitano di vascello Maugeri. La potente unità della nostra flotta, dopo aver eseguito le salve d'uso, si è ormeggiata a fianco dell'incrociatore *Montecuccoli*. Questa mattina è arrivato il sottosegretario di stato alla marina, ammiraglio Cavagnari, il quale ricevuti gli onori dovuti al suo grado, si è subito imbarcato a bordo dell'incrociatore *Pola*.

La settima divisione navale ha lasciato gli ormeggi per eseguire alcune brevi esercitazioni. Di essa cui si è aggiunto l'incrociatore *Pola* fanno parte gli incrociatori *Eugenio di Savoia, Attendolo, Montecuccoli, Duca d'Aosta*, oltre ai cacciatorpediniere *Corazziere, Carabiniere, Fuciliere, Artigliere*.

La seconda Squadra navale ha lasciato Rodi

RODI, 24

E' partita la seconda squadra navale che ha partecipato alle manovre combinate delle forze armate del possedimento. Durante il soggiorno delle belle navi a Rodi, il Duca di Spoleto, l'ammiraglio Pini, gli ufficiali, hanno visitato il Castello e partecipato ad un ricevimento dato in loro onore dal Governatore. Inoltre al foro Italico, presenti il Duca di Spoleto, il conte De Vecchi di Val Cismon e l'ammiraglio Pini comandante la squadra, si è svolta una imponente parata delle forze del presidio e degli equipaggi delle unità navali.

Il Duca d'Ancona a Roma

NAPOLI, 24

Col *Conte Biancamano* proveniente dagli scali di oriente, è giunto il Duca di Ancona, Governatore di Adi Ugri, che ha proseguito per Roma.

Difesa del prestigio della razza sulle navi mercantili

ROMA, 24

L'Agenzia Le Colonie *informa che stanno per essere emanate altre norme che regoleranno la difesa del prestigio della razza anche sulle navi mercantili nazionali.*

Le Banche popolari riconosciute dal Duce

ROMA, 24

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Federazione fascista delle banche popolari:

«*Duce, trecento banche popolari, con cinque miliardi di deposito e 400 mila soci inquadrati in questa Federazione, Vi sono profondamente riconoscenti per lo statuto tipo approvato dal Comitato dei ministri e traggono da questo alto riconoscimento, incitamento per perseverare nella loro opera a favore delle piccole e medie aziende dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, gloriosa fanteria dell'esercito della Patria fascista.*»

La morte del sen. Asinari di Bernezzo

BERNA 24

In una clinica di Berna, è morto improvvisamente il senatore italiano generale Demetrio Asinari di Bernezzo.

Demetrio Asinari di Bernezzo era nato a Torino il 9 settembre 1878. Presidente dell'istituto di San Paolo di Torino e del consiglio d'amministrazione del giornale «La Stampa» era stato nominato senatore del Regno il 2 marzo 1929.

La morte del maestro Boccaccini

ROMA, 24

Ieri si è spenso serenamente l'illustre pianista Pietro Boccaccini, nella tarda età di 95 anni, essendo nato a Comacchio il 6 novembre 1843.

Giornalisti riuniti da Alfieri al villaggio balneare

ROMA, 24

Ieri sera il Ministro della cultura popolare ha riunito al villaggio balneare del Circo Massimo un numeroso gruppo di giornalisti rappresentanti i principali giornali italiani. Era anche presente il Segretario del Partito.

I biglietti a riduzione per Roma

ROMA, 24

Da oggi la timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione per Roma viene effettuata al villaggio balneare al Circo Massimo.

I quozienti di natalità dei capoluoghi di provincia

Venezia al 64° posto

ROMA, 24

Ecco i quozienti di natalità dei comuni capoluogo di provincia al 1.o luglio 1939 XVII in ordine decrescente:

1. Littoria 51.4; 2. Matera 39.8; 3. Zara 39.6; 4. Foggia 39.5; 5. Taranto 37.0; 6. Avellino 36.2; 7. Macerata 35.3; 8. Bari 35; 9. Derna 34.7; 10. Brindisi 34.6; 11. Catanzaro 34.5; 12. Nuoro 33.8; 13. Potenza 33.8; 14. Cosenza 33.3; 15. Cagliari 32.2; 16. Aosta 32.1; 17. Sassari 31.5; 18. Salerno 31.2; 19. Benevento 31.2; 20. Chieti 31. 21. Bolzano 30.6; 22. Reggio Calabria 30.3; 23. Caltanissetta 30.2; 24 Bengasi 30.1; 25. Catania 29.9; 26. Agrigento 29.9; 27. Siracusa 29.5; 28 Tripoli 29.3; 29. Napoli 29.2; 30. Trapani 28.9; 31. Mantova 28.7; 32. Teramo 28.3; 33. Bergamo 27.8; 34. Brescia 27.7; 35. Frosinone 27.6; 36. *Udine* 27.5; 37. Palermo 27.3; 38 Lecce 27.1;

39. *Rovigo* 27.1; 40. Enna 27; 41. Pescara 27; 42. Pavia 26.6; 43. Roma 25.9; 44. Ascoli Piceno 25.9; 45. Grosseto 25.9; 46. Campobasso 25.8;

47. *Treviso* 25; 48. Parma 24.5; 49. Perugia 24.3; 50. Varese 24.1; 51. Rieti 24.0; 52. Messina 24.0; 53 Como 23.9;

54. *Padova* 23.8;

55. *Belluno* 23.0;

56. *Verona* 22.8; 57. Pisa 22.8; 58 Macerata 22.6; 59. Aquila 22.4; 60. Gorizia 22.3; 61. Cuneo 22.1; 62. Viterbo 22.0; 63. Ragusa 21.9;

64. *Venezia* 21.9; 65. Piacenza 21.7; 66. Fiume 21.7;

67. *Vicenza* 21.5; 68. Cremona 21.4; 69. Sondrio 21.2; 70. Apuania 20.9;

71. *Trento* 20.9; 72. Vercelli 20.8; 73. Terni 20.6; 74. Ancona 20.3; 75. Arezzo 20.1; 76. Pistoia 20.1; 77. Pesaro 20.1; 78. La Spezia 20.0; 79 Ferrara 19.9; 90. Pola 19.8; 81. Forlì 19.8; 82. Modena 19.8; 83 Reggio Emilia 19.0; 84. Livorno 18.7; 85. Savona 18.6; 86. Milano 17.1; 87. Lucca 17.6; 88. Siena 17.4; 89. Novara 17.3; 90. Bologna 17.1; 91. Firenze 17.1; 92. Torino 16.6; 93. Ravenna 16.2; 94. Asti 16.1;

95. *Trieste* 16; 96. Genova 15.1; 97. Alessandria 14.5; 98. Imperia.

Il congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana

BOLOGNA, 24

Dal 24 al 27 settembre avrà luogo a Bologna la 44.a riunione della Associazione elettrotecnica italiana alla quale parteciperanno illustri scienziati italiani ed alcuni rappresentanti stranieri. Il congresso sarà inaugurato nella aula magna della facoltà di ingegneria dell'Università e durante i lavori saranno affrontati importanti argomenti riguardanti la trazione elettrica ed i radiotrasmettitori. Al termine dei lavori i partecipanti al congresso compiranno la visita agli impianti di trazione elettrica delle Ferrovie dello Stato ed alla villa Grifone a Pontecchio Marconi, dove Guglielmo Marconi compì i primi esperimenti di radiotrasmissione per rendere omaggio alla memoria del grande scienziato italiano.

La seduta di chiusura del convegno avrà luogo a Predappio ove i congressisti si recheranno in pellegrinaggio alla casa natale del Duce ed alla tomba dei suoi genitori.

Commercianti italiani festeggiati a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 24

Una numerosa comitiva di commercianti italiani, che si trova in Germania per visitare i principali centri commerciali, ricambiando le visite fatte in Italia dai commercianti tedeschi, è qui giunta accolta con schietto cordiale cameratismo. Gli ospiti, guidati dal cons. naz. Castelli, fatti segno a calorose manifestazioni all'indirizzo dell'Italia e del Duce, da parte della cittadinanza, hanno visitato la Camera di commercio e la Borsa, dove il presidente prof. Luer ed il presidente del gruppo importatori ed esportatori, Spoehrler, hanno loro rivolto parole cameratesche di benvenuto. Rispondeva il cons. naz. Castelli inneggiando al Fuehrer.

Successivamente i commercianti italiani hanno visitato alcune importanti aziende.

Artigiani di venti provincie partiti per la Germania

BOLZANO, 24

Si sono concentrati oggi a Bolzano gli artigiani rappresentanti venti provincie artigiane che parteciperanno al terzo viaggio scambio in Germania. I lavoratori, che saranno occupati per sei mesi in aziende del Reich, nella sosta a Bolzano hanno reso omaggio al monumento alla Vittoria e al sacrario dei Caduti ed hanno poi visitato la mostra delle opere pubbliche della Venezia Tridentina. In serata sono partiti alla volta di Monaco di Baviera dove saranno accolti dai dirigenti delle organizzazioni artigiane tedesche.

La sparizione d'un brillante del valore di 40 mila lire

MILANO, 24

La pubblica sicurezza sta occupandosi della misteriosa scomparsa del brillante di ventotto grani, del valore di oltre 40 mila lire. La denuncia è stata fata dal sig. Antonio Tognella abitante in via Jacini, che teneva il brillante nel cassetto d'un mobile della camera da letto. Il Tognella però non ha saputo dare chiarimenti.

L'abolizione del latifondo

Manifestazioni a Trapani

TRAPANI, 24

In tutti i centri della provincia, ad iniziativa dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali, si sono avute ardenti manifestazioni di entusiasmo per le provvidenze adottate dal Duce in favore degli agricoltori della Sicilia. Il Segretario federale ha assistito ai raduni svoltisi nei popolosi comuni agricoli di Alcamo, Saleni e Mazzara ove ha illustrato ai rurali la vasta portata economica e sociale del provvedimento. Ovunque è stata rivolta al Duce l'espressione della più viva riconoscenza e di fervida devozione dei rurali della laboriosa provincia.

Eroico balilla che annega per salvare un compagno

AQUILA, 24

A Colle Corbino il bambino Mezzatanta Achille, eludendo la vigilanza dei genitori, si recava nel vicino fiume Fino per prendere un bagno, buttandosi in un largo profondo più di tre metri. Il balilla Orlando Luigi di anni 11, che si trovava sulla riva del fiume, senza perder tempo si buttava in acqua per salvare il Mezzatenta, ma questi gli si avvinghiava addosso, ed entrambi annegavano.

Tre passeggeri feriti da uno scoppio su un piroscafo americano

NAPOLI, 24

A bordo del piroscafo americano «Excalibur», proveniente dall'Oriente, si è verificato stamane, mentre la nave entrava nel nostro porto, uno scoppio sopra coperta. Tre dei passeggeri sono stati investiti dallo scoppio rimanendo gravemente feriti.

Appena la nave è attraccata alla banchina i tre feriti, tutti e tre americani, sono stati trasportati e ricoverata all'ospedale internazionale. Sulle cause dell'esplosione nulla ancora è stato accertato; pare che debba trattarsi di autocombustione.

Disavventura d'un esattore

Gli cade il soffitto in testa

NAPOLI, 24

L'esattore Vincenzo Carrano si era recato in casa di Vincenzo Narciso per riscuotere la pigione per conto del proprietario dello stabile Giuseppe Castellano. Mentre l'esattore e l'inquilino stavano discorrendo, è crollato improvvisamente il solaio, per la rottura di una delle vecchie travi di legno, trascinando nelle macerie l'esattore. I vigili subito accorsi riuscivano a trarlo in salvo.

Pietosa fine d'un bambino

Ucciso dalla miscela moschicida

VERONA, 24

Il bambino Leoni Clemente di anni tre, abitante a Vigasio, si trastullava insieme al cuginetto Leonello di qualche mese più giovane di lui, con dei fiaschi che si trovavano in un ripostiglio della casa. Ad un certo momento i piccoli si misero a sgocciolare i recipienti, trangugiando il contenuto. Ma insoddisfatti del poco che avevano trovato, rovistarono altrove e finirono col rinvenire un fiasco celato entro una latta di petrolio, che conteneva un pò di liquido incolore. Il Clemente lo bevve quasi tutto, passando poi il rimanente al Leonello. Tutti e due andarono quindi nell'orto e fecero una scorpacciata di pere ancora acerbe. Poco dopo venivano assaliti da dolori di stomaco, ma mentre il Leonello, avendo rimesso, ben presto si ristabiliva, le condizioni del Clemente andarono sempre più aggravandosi e quando i genitori, che avevano tardato a chiamare il medico ritenendo trattarsi d'indigestione di frutta, si rivolsero al sanitario era troppo tardi. Non ostante la lavatura gastrica, il piccolo decedeva. Solo dopo un paziente interrogatorio del Leonello, si ricostruì l'accaduto. Il liquido ingerito era una miscela moschicida, a base di arsenico.

Due annegati nel Pescara

PESCARA, 24

Tale Potente Maria Donata di anni 31, mentre era intenta a lavare i panni sulla sponda del Pescara, scivolava nell'acqua, annegando miseramente. Poco distante, tale Damiani Giuseppe di anni 19, che era addetto al traghetto da una sponda all'altra, mentre appunto traghettava un operaio addetto al vicino cantiere, con una zattera, questa si sfasciava, e i due venivano travolti dalla corrente. Mentre l'operaio si salvava, il Damiani moriva annegato.

E. M. I.

La stagione genovese all'aperto brillantemente conclusa

GENOVA, 24

Si è conclusa la stagione lirica all'aperto organizzata dal teatro Carlo Felice sotto gli auspici dell'E.M.I., e che fu inaugurata dal Ministro per la cultura popolare. La popolazione genovese ha accolto con entusiasmo questa realizzazione, tipicamente fascista, accorrendo in massa agli spettacoli tutti improntati ad una severa linea d'arte.

Sono state rappresentate quattro grandi opere con dieci recite ed una media d'intervenuti, per ogni spettacolo, di oltre diecimila persone. Validissimo contributo al successo della popolare stagione lirica è stato dato all'Opera Nazionale Dopolavoro, la quale ha favorito la partecipazione di un numero imponente di dopolavoristi.

Furioso temporale nell'Udinese

UDINE, 24

Oggi verso le 13 un improvviso quanto violento temporale, accompagnato da grandine si è scaricato su tutto il Friuli. Grosse e minacciose nubi nere poco dopo le tredici hanno rovesciato sulla città un vero nubifragio tanto da allagarla in breve in numerosi punti.

Ben presto da più parti della città sono piovute ai pompieri richieste di intervento perchè case e cantine andavano allagandosi. L'acquazzone è durato oltre un'ora con estrema violenza e purtroppo all'acqua si è accompagnata anche la grandine e vento furioso. Verso le 13.30 il vento faceva volare una tegola da un tetto del fabbricato n. 38 di Via Tomadini. L'auto pubblica che fa servizio tra S. Gottardo e S. Osvaldo veniva colpita dalla tegola volante che infrangeva uno dei cristalli. A bordo solo un po' di panico, nessun ferito. I pompieri hanno dovuto svolgere la loro opera particolarmente in piazza San Cristoforo dove l'acqua ad un certo momento, era salita ad un livello preoccupante. Le chiaviche estremamente rigonfie anzichè ricevere rimandavano l'acqua che si aggiungeva a quella che scendeva da Via Gemona formando dinanzi alla chiesa un piccolo lago che non era facile attraversare. Una nota comica era data dal fatto che numerosi topi che albergano nelle chiaviche, uscendo e nuotando verso la strada asciutta hanno messo lo scompiglio tra le numerose donne che in quel momento si trovavano ai margini della strada. Infine i pompieri sono stati chiamati a Porta Gemona in via Bertaldia in via Poscolle ed in altri punti per vuotare numerose cantine allagate.

Nel Sacilese e nei dintorni di Conegliano la tempesta ha nuovamente fatto danni.

L'ondata di caldo a Roma

ROMA, 24

E' noto come Roma sia stata investita in questi giorni da un'ondata di caldo e come la temperatura negli ultimi sessanta anni non abbia raggiunto il livello attuale. Infatti dall'esame dei grafici appare che dal 1878 ad oggi i massimi di temperatura registrati dall'Osservatorio astronomico sul Campidoglio, furono: nella terza decade di luglio di 37,3; nella prima decade di luglio 1905, gradi 39,4; nella decade di luglio 1922, gradi nella seconda decade di 1932, gradi 37,8; e infine il mo registrati in questi giorni 39,5. Quindi il calore quest'anno è solamente nabile, negli ultimi sessanta ni, al calore raggiunto nel

Ucciso dal ramo d'un albero all'ombra del quale dormiva

REGGIO CALABRIA

A Vallo della Lucania il cenne Domenico Guardinghi stato messo dalla sua famiglia a custodire un corso d'acqua irrigazione, per evitare che ressati lo deviassero.

Colto dal sonno, il ragazzo stendeva verso un ulivo. Verso mezzanotte uno schianto rompeva il silenzio: uno dei grossi rami dell'albero si va dalla biforcazione e cadeva peso sul disgraziato giovine che dormiva, schiacciandolo.

MOTONAUTICA

Due nuovi primati su idroscivolanti di Fernando Venturi e Lazzaroni

ROMA, 24

Sono stati oggi tentati e stati sul lago di Bracciano due primati mondiali motonautici: uno seniore Edgardo Lazzaroni e da Fernando Venturi. Il Lazzaroni ha battuto il primato mondiale di fondo per idroscivolanti fino a 800 chilogrammi, do la distanza alla media di 69,698. Venturi ha battuto il primato di velocità sulla base del chilometro, compiendo, non ostante vento violentissimo, i quattro passaggi, due ascendenti e due discendenti, rispettivamente in 36" e e 1 quinto, e 45" 3 quinti e quinto. Come due tempi migliori consecutivi sono stati presi in considerazione i 36" e i 42" 1 quinto alle medie di 100 e 85,308; delle medie 92,652. Il precedente primato era di km. 79,861.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC N. 207 Cent. 30

MERCOLEDI' 26 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce tra i bimbi albanesi

ospitati nelle colonie della riviera romagnola

L'inaugurazione d'una fabbrica di carri agricoli e la visita al Centro sanatoriale dell'Istituto di previdenza sociale a Vecchiazzano

ROMA, 25

Il Duce, proveniente da Riccione, visitava oggi le colonie della riviera romagnola che ospitano dai primi del mese i fanciulli albanesi.

La vivissima aspirazione manifestata sin dai primi giorni dai bimbi, si realizzava così improvvisamente suscitando il più vivo entusiasmo e la più profonda commozione.

I piccoli albanesi, che vivono in una perfetta fusione spirituale con i nostri balilla, esprimevano a viva voce, nella nostra lingua, la gioia e l'onore di sentirsi tanto vicini al cuore del Fondatore dell'Impero, nonchè la riconoscenza per l'ospitalità fraterna ricevuta nelle colonie della GIL.

Il Duce si interessava paternamente dei piccoli ospiti e si intratteneva affettuosamente con essi, rendendosi conto dei vantaggi ottenuti durante il loro soggiorno in Italia.

Nel pomeriggio d'oggi il Duce ha inaugurato lo stabilimento Bartoletti per la produzione di carri agricoli e rimorchi visitando gli impianti che occupano oltre trecento operai.

I fratelli Bartoletti, in segno di esultanza per la visita ambitissima e in memoria del fondatore della ditta, hanno donato una trebbiatrice che il Duce ha destinato all'azienda macchine della Federazione fascista di Forlì. Le maestranze hanno salutato il Fondatore dell'Impero con ardenti acclamazioni.

Il Duce ha quindi raggiunto il Centro sanatoriale di Vecchiazzano, dell'Istituto di previdenza sociale, ove è stato ricevuto da S. E. Biagi, presidente dell'Istituto, dal ministro Lantini e da tutti i dirigenti provinciali convenuti per un rapporto straordinario.

Il Duce ha inaugurato la colonia postsanatoriale e il preventorio per i fanciulli, visitando minutamente i grandiosi padiglioni che ospitano gli operai risanati, che vengono rieducati al lavoro dei campi e delle officine, nonchè i fanciulli bisognosi di speciali cure.

I ricoverati hanno espresso al Duce la loro riconoscenza con appassionate e ardenti manifestazioni.

I quozienti di natalità delle provincie

ROMA, 25

Ecco i quozienti di natalità delle provincie al 1.o luglio 1939 XVII, in ordine decrescente:

1. Zara 39,4; 2. Derna 37,9; 3. Foggia 36,9; 4. Jonio (Taranto) 35,2; 5. Matera 34,3; 6. Catanzaro 33,4; 7. Cagliari 33,2; 8. Brindisi 32,9; 9. Caltanissetta 32,9; 10. Lecce 32,8; 11. Bari 32,7; 12. Potenza 32,4; 13. Reggio Calabria 31,9; 14. Enna 31,9; 15. Agrigento 31,7; 16. Misurata 31,7; 17. Bengasi 31,5; 18. Salerno 31,4; 19. Cosenza 31,1; 20. Napoli 31; 21. Avellino 30,9; 22. Littoria 30,8; 23. Benevento 29,7; 24. Nuoro 29,3; 25. Tripoli 29,2; 26. Pescara 28,8; 27. Campobasso 28,5; 28. Sassari 28,4; 29. Bergamo 28,4; 30. Palermo 27,7;

31. *Venezia* 27,7; 32. Teramo 27,5; 33. Frosinone 27,4; 34. Brescia 27,4; 35. Catania 27,2; 36. Chieti 27,1; 37. Trapani 26,9; 38. Siracusa 26,7;

39. *Bolzano* 26,0;

40. *Rovigo* 25,9;

41. *Padova* 25,8; 42. Pesaro e Urbino 25,7; 43. Ragusa 25,5; 44. Roma 25,1;

45. *Vicenza* 24,4; 46. Messina 24,3; 47. Macerata 24; 48. Ascoli Piceno 23,9; 49. Istria (Pola) 23,8; 50. *Treviso* 23,7; 51. Perugia 23,7; 52. Forlì 23,2; 53. Sondrio 22,5; 54. Ancona 22,4; 55. Aquila (Abruzzi) 22,3; 56. Terni 22,2;

57. *Verona* 22; 58. Ferrara 21,8; 59. Rieti 21,7; 60. Arezzo 21,6; 61. Cremona 21,4; 62. Gorizia 21,3; 63. Carnaro (Fiume); 20,8;

64. *Friuli (Udine)* 20,8; 65. Modena 20,5; 66. Como 20,2; 67. Reggio Emilia 20,1; 68. Viterbo 20,1; 69. Milano 20,1; 70. Grosseto 19,9; 71. Varese 19,6;

72. *Trento* 19,8; 73. Mantova 19,3;

74. *Belluno* 18,9; 75. Apuania 18,8; 76. Cuneo 18,8; 77. Piacenza 18,7; 78. Lucca 18,9; 79. La Spezia 18,1; 80. Parma 18; 81. Siena 18; 82. Livorno 17,6; 83. Bologna 17,5; 84. Ravenna 17,4; 85. Trieste 17,3; 86. Pistoia 17,2; 87. Aosta 16,8; 88. Savona 16,8; 89. Firenze 16,6; 90. Pisa 16,5; 91. Torino 15,8; 92. Novara 15,6; 93. Pavia 15,5; 94. Genova 14,7; 95. Vercelli 14,2; 96. Imperia 13,7; 97. Asti 13,6; 98. Alessandria 13,3.

Non sprecare il pane

Pagnottelle di 50 grammi negli esercizi pubblici

ROMA, 25

Il sindacato fascista esercizi pubblici ha diretta a tutti gli esercizi, ristoranti, trattorie, osterie con cucina e ristoranti di stazione una circolare per la lotta contro lo spreco del pane.

In essa sono precisate le seguenti norme: negli esercizi di lusso e di prima categoria debbone essere distribuiti panini di pezzatura non superiore al peso di 50 grammi e grissini. Negli esercizi di seconda, terza e quarta categoria, ove non si distribuiscano gli anzidetti panini, il pane deve essere presentato in piccole dosi bene affettate e tagliate che corrispondano al peso sopra specificato.

Queste istruzioni non implicano una limitazione al consumo del pane da parte dei clienti, i quali, come per il passato, seguiteranno ad averne a volontà.

« Tali superiori direttive — conclude la circolare — oltrechè incidere sensibilmente nel campo della panificazione nazionale, si appaleseranno di immediato interesse aziendale, in quanto è chiaro che, invitando il pubblico a non sciupare il pane, vi sarà per ogni ditta un risparmio. Facciamo affidamento sulla vostra comprensione delle norme sopra impartite, nel mentre vi consideriamo personalmente impegnati in questa lotta che ha un significato spirituale ed economico altissimo.

Il ministro Grandi visita il palazzo di giustizia a Roma

ROMA, 25

Stamane il Ministro Guardasigilli S. E. Dino Grandi si è recato a palazzo di giustizia a deporre corone davanti alle lapidi che ricordano i nomi dei magistrati, avvocati e funzionari di cancelleria caduti nella grande guerra. Dopo questo primo rito, il ministro è salito al primo piano dell'edificio soffermandosi in religioso raccoglimento davanti ai busti della medaglia d'oro E. Garroni, caduto in guerra, di S. E. Alfredo Rocco e di S. E. Scialoja. Quindi il ministro ha visitato l'aula magna della Corte suprema, il gabinetto del primo presidente e del procuratore generale sostando poi nella vasta aula di ricevimento. Quindi ha lasciato il palazzo di giustizia

Le grandi manovre dell'anno XVII

La zona delle operazioni

ROMA, 25

Il giornale Le forze armate *inizia l'esposizione ordinata di tutto quanto riguarderà le grandi esercitazioni dell'anno XVII nelle quali opererà l'Armata del Po contro reparti dei Corpi d'armata del Piemonte.*

La striscia di terreno nella quale si svolgeranno le grandi esercitazioni dell'anno XVII si può così delimitare: ad ovest e ad est rispettivamente dai meridiani di Monte Tabor e di Verona; a nord del parallelo che passa per l'Orco, Novara, Milano, Verona; a sud dal parallelo che passa per Pinerolo, Alessandria, Viadana Po.

Nella sua parte occidentale e settentrionale è incorniciata con la cresta alpina (alpi piemontesi, lombarde e venete e sue immediate diramazioni). Dimensioni massime nel senso longitudinale km. 350; nel senso trasversale km 70.

Nella parte più occidentale della regione che si considera corre la linea di confine sullo spartiacque principale tra il versante francese della Durance e l'Aro e quello italiano del Chisone e della Dora Riparia formando il salinte del Monte Tabor.

La zona orientale è costituita dalla pianura padano-veneta, fertilissima, ricca d'acqua e intensamente coltivata, che si estende ai piedi delle alpi per un'area di circa quarantamila chilometri quadrati. Nella parte che riguarda le esercitazioni, comprende, dopo la pianura piemontese che gira intorno alle colline del Monferrato, dal Tanaro al Ticino, il tratto più basso sulla sinistra del Po tra la Sesia e il Ticino detto Lomellina, mentre sulla sinistra del Po, tra il Ticino e il Mincio, l'estremità della zona orientale comprende una parte della zona prealpina tra il lago di Garda ed il Piave e la pianura fra il Mincio ed il Po.

Tutta la zona delle esercitazioni è traversata da due grandi linee ferroviarie, la Torino-Milano che prosegue per Venezia-Trieste, e la Torino-Piacenza che prosegue per Bologna. In conclusione, la zona delle manovre per l'anno XVII si presta in modo eccellente allo studio ed all'impiego delle grandi unità moderne anche nei riguardi del movimento di forti masse e di mezzi motorizzati.

Disorientamento e atmosfera di sospetto tra gli accerchiatori

Le ripercussioni europee del crollo del prestigio inglese in Estremo Oriente

Conferma britannica dell'insuccesso dei negoziati per il prestito alla Polonia

Conseguenze d'una capitolazione

ROMA, 25

E' ancora troppo presto per definire la vera portata e le conseguenze internazionali, prossime e lontane, della prima intesa raggiunta tra la Gran Bretagna e il Giappone attorno a Tientsin. Ma fin d'ora si può parlare di una evidente capitolazione della politica imperiale britannica di fronte al Giappone, di una iniziale ritirata delle posizioni britanniche dal Pacifico e dall'Asia continentale. E se anche il Primo ministro britannico, alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che non si tratta di alcun mutamento di rotta della politica inglese in Cina, in realtà si tratta di un repentino e totale capovolgimento di indirizzo: tale che il primo ad esserne sorpreso è stato lo stesso Governo di Tokio.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* ricapitola i fatti ed osserva che dopo breve resistenza, la Gran Bretagna ha ceduto ed ha accettato di discutere il caso generale della Cina prima del caso particolare di Tientsin. E al termine di questa discussione eccezionalmente rapida nonostante i vitali interessi contrastanti delle due parti, la Gran Bretagna ha completamente accettate le domande giapponesi che sono: il riconoscimento dell'attuale situazione di fatto in Cina, ossia della guerra con l'obbligo, come per tutte le altre potenze, della neutralità; il conseguente impegno della Gran Bretagna di astenersi da ogni aiuto, diretto o indiretto, alle armate di Ciang Kai scek e ad ogni gesto od iniziativa che possa turbare l'azione militare giapponese e lo sviluppo della politica giapponese nelle provincie cinesi già occupate.

Questo nuovo indirizzo della politica britannica in Cina significa un totale capovolgimento delle posizioni che essa fin qui ha tenute. E come può spiegarsi questo violento mutamento di fronte? Non manca in Giappone chi si rifiuta ancora di dar credito alla buona fede della Gran Bretagna. Si vuole pensare che dietro questa apparente capitolazione, la Gran Bretagna intenda soltanto preparare qualche nuova misteriosa manovra. E per questo appunto l'autorità militare nipponica mantiene inalterato il suo blocco attorno a Tientsin e raccomanda al Governo di Tokio di andare cauto e diffidente di tanta facile sottomissione britannica.

Ma vi è chi spiega che questo abbandono improvviso di posizioni tanto orgogliosamente affermato, è dovuto al riconoscimento del Governo britannico della impossibilità di sostenere una politica di forza in Giappone, quando già in Europa l'accerchiamento che essa ha iniziato, va rivelando tante difficoltà e tanti rischi. In sostanza la Gran Bretagna comincia a sentire il peso ed il pericolo della sua politica, del suo fatale indirizzo che aggrava in Europa la crisi e le divisioni, invece di favorire le dichiarazioni, le intese internazionali e la pace.

Ma l'osservatore europeo, in attesa di chiarire il mistero britannico, potrà trarne qualche utile constatazione e chiedersi dove sta questa vantata forza britannica quando essa si accompagna, dopo tante altre rivelazioni di impotenza, con questa dimostrazione di una sottomissione nell'Estremo Oriente, che significa anzitutto una rinunzia di prestigio e di interessi imperiali. E anche non vi è dubbio che il punto morto al quale sembrano arrivati i negoziati di Mosca per l'accordo tripartito, abbia una delle sue spiegazioni nella rivelazione di questa incerta politica inglese e in generale della politica oscillante delle due Potenze occidentali dell'accerchiamento. Lo scontro fra la Gran Bretagna e il Giappone in Cina, non ha soltanto un significato per le vicende e la potenza dell'Impero britannico in Estremo Oriente: ha pure un diretto riflesso sulle posizioni britanniche e francesi in Europa e si ha ragione di ritenere che non troppo tardi se ne vedranno le prime prove.

Londra fa l'esame dei propri insuccessi diplomatici

LONDRA, 25

Il lungo dibattito svoltosi ieri ai Comuni sui più scottanti argomenti della politica interna ed estera della Gran Bretagna, è al centro dell'attenzione di tutta la stampa. Particolare rilievo è dato da quasi tutti i giornali alle dichiarazioni di Sir Samuel Hoare sulla campagna dei terroristi irlandesi, eccitati da organizzazioni straniere. Qualche giornale riproduce in facsimile un estratto del piano « S » dell' I. R. A., mostrato ieri ai Comuni da Sir Samuel Hoare e nel quale è contenuto un vasto programma di distruzione di vite umane e di proprietà della Gran Bretagna.

Il caso Hudson

Passa invece un po' in secondo piano il caso Hudson sul quale sembra vi sia l'intenzione di far calare un velo. Tuttavia qualche giornale come il «News Chronicle» non sembra disposto ad appoggiare la tesi ufficiale secondo la quale si trattò solo di iniziativa personale del Sottosegretario al commercio d'oltremare, ma precisa in modo inequivocabile che il progetto non era un'idea esclusiva di Hudson, ma era già stato discusso negli ambienti dell'alta finanza.

Prima di sabato scorso il redattore diplomatico del «News Chronicle» ne aveva sentito parlare al Foreign Office ed in tre ambasciate straniere. « Anche negli ambienti finanziari degli Stati Uniti — continua il giornale — se ne era sentito parlare da alcune settimane. Malgrado le dichiarazioni del Primo ministro, si tratta di una proposta accuratamente studiata che fu oggetto di molte consultazioni prima della sua presentazione al signor Wohltat ».

Comunque anche alla Camera dei Comuni diversi deputati laburisti sono tornati alla carica sull'affare Hudson rivolgendo al Ministro del commercio numerose interrogazioni in proposito. Il ministro si è limitato a riferirsi alla dichiarazione di ieri del Primo ministro. Richiesto dal laburista Henderson se il dott. Wohltat del ministero dell'economia del Reich abbia avuta alcuna conversazione con funzionari del Ministero del commercio britannico, il sig. Stanley ha risposto di no.

Maggiore spazio viene frattanto dedicato a quella parte della dichiarazione del Governo sulla politica britannica in Estremo Oriente in generale e sull'accordo pregiudiziale di massima raggiunto a Tokio. Il «Times» esprime l'opinione che questo accordo presuppone la buona volontà del Governo britannico di considerare con maggior comprensione le difficoltà e gli interessi del Giappone e conclude che la posizione che la Gran Bretagna sta difendendo in circostanze di grandi difficoltà è non solo a suo favore, ma anche a favore di tutti quegli altri Stati europei o americani che hanno interessi in Cina.

La disfatta in Estremo Oriente

In generale i giornali inglesi si preoccupano specialmente di dissipare l'apprensione di una disfatta diplomatica subita dal Governo di Londra, sostenendo che l'accordo di Tokio non significa, come dice per esempio il «Daily Telegraph», un riconoscimento «de facto» della sovranità giapponese sul territorio occupato in Cina, e non segna un cambiamento della politica britannica. Vari giornali invitano anzi il Governo a concedere ulteriori aiuti finanziari a Cian-Kai-scek.

Assai più realistico è il «Dail Express» che scrive in un editoriale intitolato: « Senso comune »: « Noi abbiamo oggi riconosciuto la posizione del Giappone in Cina. Riconoscere i fatti è il principio della saggezza politica. Noi non avremmo subìto un'umiliazione se non ci fossimo rifiutati a riconoscere la verità in Abissinia. Non possiamo chiudere gli occhi sugli avvenimenti in Cina, nè aiutare la Cina ,guardando altrove ».

A questo proposito è interessante il dibattito svoltosi oggi ai Comuni dove il Ministro del commercio, Stanley, ha dichiarato che le importazioni dalla Cina all'Inghilterra sono diminuite nel primo semestre di quest'anno per un valore di 670 mila sterline rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso mentre le esportazioni britanniche in Cina sono aumentate lievemente. Egli ha aggiunto che il Governo farà di tutto per proteggere il commercio britannico con la Cina.

Il laburista Bollinger ha chiesta al Cancelliere dello scacchiere se è a conoscenza dell'ulteriore caduta del dollaro cinese e se le risorse del fondo di stabilizzazione a cui la Gran Bretagna ,come è noto, ha contribuito con dieci milioni di sterline, sono ora esaurite. Il Cancelliere dello scacchiere ha risposto che è necessario conservare il segreto per quel che riguarda le disponibilità del fondo di stabilizzazione della valuta cinese. Bollinger ha insistito affermando che non vi è nessun segreto nel fatto che il dollaro cinese è stato recentemente deprezzato del 50 per cento, benchè la Camera dei Comuni avesse autorizzato lo stanziamento di dieci milioni di sterline destinate a stabilizzarlo. Il laburista Strauss ha chiesto assicurazioni che la politica del Governo britannico per la difesa della valuta cinese non cambierà. Simon ha dato una risposta evasiva.

Borsa chiusa per la Polonia

Un'altra questione interessante che è affiorata oggi alla Camera dei Comuni è quella dei negoziati anglo-polacchi. In proposito il Cancelliere dello scacchiere, sir John Simon, ha fatto la seguente dichiarazione: « Le discussioni con la delegazione polacca si sono svolte su due argomenti separati. Il primo è in riguardo a crediti di esportazione. Il Governo britannico ha offerto di garantire crediti di esportazione per il valore di 8 milioni di sterline per facilitare l'acquisto in Gran Bretagna da parte del Governo polacco di materiali bellici. Dettagliati accordi verranno presi e le modalità vengono ora studiate tra la delegazione finanziaria polacca ed il Governo britannico.

« Si sono anche svolte discussioni per un prestito in contanti tra il Governo polacco da una parte il Governo inglese e francese dall'altra. Mi dispiace che non sia stato possibile giungere in tempo un accordo sulle modalità di tale credito per poter presentare alla Camera la legge necessaria ».

L'opposizione chiede intanto insistentemente un dibattito sulla politica estera ai Comuni, prima del 4 agosto, data di inizio delle vacanze parlamentari. Oggetto della maggiore attenzione sono il lento svolgersi dei negoziati con l'U. R. S. S. e la situazione in Estremo Oriente. Trova molto favore fra i membri dell'opposizione un progetto in base al quale invece del normale ininterrotto periodo di vacanze, la Camera dei Comuni dovrebbe tenere periodiche riunioni allo scopo di mettere i suoi membri in grado di essere pienamente informati dello sviluppo della politica estera del Paese.

Sofia non bussa a denari

Vivo compiacimento ha suscitato negli ambienti finanziari di Londra il fatto che il signor Fuscianof, venuto a Londra in previsione della prossima annuale gita estiva del Re Boris in Inghilterra, è ripartito senza avere menomamente pensato a chiedere o negoziare un prestito per la Bulgaria, contrariamente alle previsioni cervellotiche che erano state pubblicate in proposito dai giornali finanziari.

Il «Daily Express» manifesta in modo strano il malumore prodotto dal fatto che la Bulgaria non sente il bisogno di bussare a denari sull'esempio della Romania e della Turchia. Il giornale sostiene infatti che il signor Muscianof non ha fatto i preveduti passi presso la tesoreria britannica, perchè il Governo bulgaro si è risentito non avendo ricevuto da Londra incoraggiamento alcuno per le sue rivendicazioni territoriali.

Diffidenza francese per la politica britannica

PARIGI, 25

Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain e Halifax al Parlamento britannico sulle conversazioni private svoltesi nei giorni scorsi tra il ministro inglese del commercio estero Robert Hudson e il consigliere ministeriale tedesco dott. Wohltat non hanno nè soddisfatto nè rassicurato questi ambienti politici. La stampa ufficiosa non lo dice, ma fa chiaramente intendere che sospetta il Primo ministro di avere approvato, se non incoraggiato, l'iniziativa personale di Hudson, iniziativa che questi giornali condannano non solo per la sua conclusione poco propizia al prestigio del Gabinetto britannico, ma in quanto sembra dimostrare che esiste ancora in Inghilterra una forte corrente favorevole a intese dirette ,e magari separate, con la Germania.

Si è perciò quasi contenti a Parigi di potere pubblicare la sdegnosa secca risposta data da una dichiarazione ufficiale tedesca alle voci di assurdi « piani di pace » fondati su condizioni inammissibili, che Hudson avrebbe fatto trasmettere al Governo del Reich per tramite del dott. Wohltat.

Per quanto concerne l'accordo anglo-giapponese, le acerbe critiche rivolte al Governo britannico da numerosi giornali parigini contraddicono la tesi degli organi ufficiosi francesi, che vorrebbero gabellare quell'accordo come un successo della diplomazia britannica, la cui « prudenza e duttilità » viene da essi lodata, in quanto permetterebbe all'Inghilterra ,grazie alle tempestive concessioni fatte al Giappone, di conservare maggiore libertà d'azione in Europa. L' «Epoque», l' «Humanitè» e altri giornali accusano invece l'Inghilterra di avere « vergognosamente capitolato » dinanzi alle esigenze nipponiche, contribuendo in tal modo a rafforzare, non solo in Asia ma anche in Europa, il fronte delle Nazioni totalitarie.

Così l' «Epoque» parla d'una «Monaco cinese», che il Gabinetto britannico avrebbe accettato. L'organo comunista a sua volta accusa l'Inghilterra di avere « tradito la Cina ».

L' «Oeuvre» si preoccupa dei grandi vantaggi politici ed economici che non solo il Giappone ma anche le Nazioni totalitarie di Europa potranno ritrarre dalla nuova situazione che l'accordo anglo-giapponese crea in Cina, riconoscendo il nuovo stato di fatto risultante dall'occupazione nipponica .Questo giornale parla di un grande istituto commerciale italo-germano-spagnolo che si starebbe costituendo nella Cina occupata dai giapponesi per stimolare i rapporti economici tra il Giappone e la Cina da una parte e le Nazioni totalitarie d'Europa dall'altra.

Un discorso del ministro della marina sovietica

MOSCA, 25

Nel discorso pronunciato ieri davanti a ventimila lavoratori, il commissario del popolo per la marina militare dell'U. R. S. S. Konznetzof, ha detto tra l'altro che l'aumento della potenza delle forze armate sovietiche in terra, sul mare e nell'aria, è la maggiore garanzia contro tutti i pericoli di attacchi armati contro i Sovieti.

« E' noto — ha proseguito Konznetzof — che alcuni vicini troppo importuni, diciamo ad esempio in Estremo Oriente, hanno bisogno di qualche lezione delle nostre forze armate per convincersi che le nostre frontiere sono inviolabili e che non permetteremo ad alcuno di varcarle ».

Il commissario per la marina ha poi fatto l'elogio delle industrie sovietiche, le quali, al grado di sviluppo raggiunto — egli ha affermato — possono costruire navi moderne piccole e grandi in nulla inferiori a quelle delle maggiori potenze marinare.

Konznetzof ha terminato dicendo che l'U. R. S. S. è una potenza marittima e che quella sovietica sta diventando una marinaa potente e che nuove navi saranno costruite.

La stretta neutralità della Svezia

STOCCOLMA, 25

Nei circoli competenti si rileva che l'opinione pubblica svedese si orienta sempre più verso la determinazione di tenersi fuori da una politica che possa comunque minacciare la stretta neutralità della Svezia.

Michele di Romania lascia l'Italia

TRIESTE, 25

Provenliente da Broni è giunto nel pomeriggio nella nostra città il Voivoda Michele di Romania. Era accompagnato dalla madre Principessa Elena e dalla zia Irene, Duchessa di Spoleto, dalle quali si è accomiatato alla stazione quando alle 18.40. è partito alla volta di Bucarest.

L'esercito spagnolo

Il piano di riorganizzazione decretato da Franco

BURGOS, 25

Il Generalissimo Franco ha firmato oggi il decreto approvato domenica dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa nazionale sulla riorganizzazione dell'Esercito nella Penisola.

In base alla nuova organizzazione, l'esercito spagnolo sarà costituito da otto corpi di esercito nel seguente ordine. Il primo a Madrid, il secondo a Siviglia, il terzo a Valenza, il quarto a Barcellona, il quinto a Saragozza, il sesto a Burgos, il settimo a Valladolid, l'ottavo a La Corunna. Vi sarà inoltre una divisione di cavalleria indipendente.

Le forze militari al Marocco saranno costituite da due corpi di esercito, uno in Ceuta e l'altro a Melilla. Le isole Baleari e le Canarie costituiranno, come finora, due comandi generali. A Madrid, Barcellona, Siviglia, Cadice, Cartagena, El Ferrol vi sarà un governatore militare, nominato appositamente, che avrà il rango di generale.

La sostituzione delle antiche divisioni regionali con i corpi di esercito tende a permettere l'inquadramento di una maggiore massa militare. Al principio della guerra civile l'esercito nazionale constava della seconda, terza, quinta, sesta, settima e ottava divisione poichè le altre regioni si trovavano nel campo rosso. Poi la seconda divisione dell'Andalusia diventò esercito del sud e la sesta diventò il corpo d'esercito della Navarra.

Il nuovo ordinamento mantiene i corpi d'esercito ricostituendo però l'antica ripartizione regionale e sopprimendo i corpi volontari come quello di Navarra. Appena saranno nominati i comandanti dei dieci nuovi corpi d'esercito, saranno automaticamente disciolti i corpi attualmente esistenti. Le forze che rimarranno sotto le armi sono sufficienti per le necessità militari del dopoguerra e le esigenze della situazione internazionale.

Le forze smobilitate, qualora occorresse, potranno essere rapidamente immesse nei nuovi quadri sicchè l'esercito mantiene in complesso l'alto potenziale raggiunto durante la guerra. Ogni corpo verrà peraltro dotato di tutti i mezzi moderni di combattimento suggeriti dalla recente esperienza, mezzi che del resto si trovano già in sufficiente quantità nei depositi e che l'industria spagnola è oggi in grado di fornire e rinnovare.

Gli acquedotti dell'Impero

ROMA, 25

E' imminente la costituzione di un ente per gli acquedotti dell'Impero. L'avranno per ora i maggiori centri, da Addis Abeba all'Asmara, da Mogadiscio ad Harar, da Gimma a Gondar, ed anche Massaua, Dessiè, Dira Daua, Assab, Chisimaio. I progetti dovranno conformarsi ai vari piani regolatori che si stanno elaborando, dei maggiori centri dell'Impero. Tuttavia si prevede che nello spazio di tre o quattr'anni gli acquedotti daranno acqua salutare alle popolazioni dell'Africa orientale. La spesa globale per la costruzione di questi acquedotti è prevista in circa 200 milioni.

Gli scambi italo-jugoslavi

Riunione del Comitato misto

ROMA, 25

Si è riunito presso il Ministero degli esteri il comitato misto italo-jugoslavo. Queste riunioni si tengono periodicamente, ogni semestre, per adeguare la corrente degli scambi alle rispettive esigenze sopraggiunte dalla data dell'ultima riunione, e con l'intento di assicurare agli scambi medesimi il migliore equilibrio e il sempre maggiore incremento.

Le commissioni italiana e jugoslava sono rispettivamente presiedute da S. E. il sen. Amedeo Giannini, direttore generale dell'ufficio trattati al nostro Ministero degli esteri, e da S. E. Sava Obradovich ministro aggiunto del commercio, dell'industria e delle miniere jugoslavo, i quali sono assistiti da funzionari ed esperti di ministeri ed enti agricoli, industriali, finanziari e bancari. Gli scambi commerciali sono regolati da un accordo di *clearing.*

Analizzando l'andamento degli scambi fra i due paesi in questi ultimi cinque anni, si rileva che nel 1937 l'importazione italiana fu di lire 254 milioni, mentre l'esportazione fu di 192 milioni con un saldo passivo di 62 milioni. Dal 1938 invece il saldo diviene attivo per l'Italia. In tale anno infatti l'Italia importa dalla Jugoslavia per 150 milioni e vi esporta per 219 milioni con un saldo favorevole di 69 milioni.

Fra le esportazioni italiane in Jugoslavia, quella dei filati di cotone rappresenta la maggiore entità, avendo raggiunto nel 1928 lire 66.462.000; seguono il riso, gli agrumi, i tessuti e manufatti di cotone, i filati di lana, il rayon, lavori in ferro, acciaio, ghisa, macchine, apparecchi, navi, aeroplani, marmi, colori, lavori di gomma e fiori freschi.

Gli sviluppi della previdenza sociale

esaminati nel convegno di Forlì presieduto da Lantini

Il Centro sanatoriale IX Maggio a Forlì, dell'Istituto della previdenza sociale

FORLI', 25

Ha avuto luogo questa mattina, nel salone dei Martiri a palazzo Littoria, l'annunciato rapporto di tutti i dirigenti le varie branche di attività dell'Istituto fascista della previdenza sociale.

Il rapporto è stato presieduto dal Ministro delle corporazioni Lantini, presenti il presidente dell'Istituto, Biagi, e i membri del consiglio.

Dopo l'omaggio al sacrario dei Caduti e il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, ha preso la parola il consigliere nazionale Biagi. Il presidente dell'Istituto ringrazia il Ministro delle corporazioni per la sua presenza e annuncia che nel corso dell'attuale rapporto «numerosi saranno i problemi d'ordine tecnico che ci imporremo e che la nostra volontà dovrà, nel più breve tempo, portare a compimento».

«Questi nuovi problemi sono creati oggi — continua l'oratore — dalla nuova riforma sociale voluta e propugnata dal Duce nel ventennale della fondazione dei Fasci: già il 23 marzo 1919 il Capo del Governo poneva alla base della sua futura attività il perfezionamento della legge sulle assicurazioni obbligatorie e l'abbassamento del limite di età. Il cammino percorso è assai rilevante, ma ancora ci rimane da fare per una sempre maggiore giustizia sociale».

Il presidente afferma che l'altissimo valore della riforma voluta dal Duce è stato compreso in pieno dagli operai che già in passato hanno visto spostare la solidarietà dall'individuo al nucleo, con la naturale aumentata tranquillità delle famiglie.

Ringrazia quindi i rappresentanti delle Federazioni e delle Confederazioni per la loro fattiva collaborazione e si augura che l'attuale rapporto, tenuto nella terra che ha dato i natali al Fondatore dell'Impero, dia frutti cospicui.

Prende poi la parola il gr. uff. Cesare Oreglia, direttore generale dell'Istituto, il quale fa un'ampia relazione tecnica dell'attività svolta dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale in tutti i campi, spesso interrotto dal Ministro per chiarimenti e delucidazioni.

Nel campo dell'assistenza agricola discutono il comm. Biagi, il cons. naz. Angelini e il dott. Gherardi in reppreseneanza della Federazione degli agricoltori. La discussione è riassunta poi, con profonda conoscenza, dal ministro Lantini che promette tutto l'appoggio del Ministero delle Corporazioni affermando che in base alla nuova legislazione fascista una nuova funzione è attribuita ai Sindacati, funzione prettamente educativa ed esecutiva.

Il ministro Lantini invita quindi i direttori delle sedi provinciali ad illustrare le impressioni destate nelle masse dei lavoratori dalla nuova riforma sociale.

Prendono la parola i direttori di Milano, Trieste, Genova, Trento, Catanzaro, Catania, Roma, oltre al consigliere Landi e al rappresentante della Confederazione degli industriali, i quali non possono altro che nuovamente affermare la piena comprensione dei lavoratori italiani alla riforma voluta dal Duce.

Numerosi sono stati anche i problemi locali esposti per i quali il Ministro ha promesso tutto l'appoggio per la pronta risoluzione.

Conclude infine il ministro Lantini manifestando il suo compiacimento per quanto è stato detto durante le discussioni, durante le quali sono affiorati questi principali problemi:

1) Necessità di una rapida stabilità della nuova legislazione che, dati alla mano, si è dimostrata la migliore e la più completa del mondo, per poter lavorare con tranquillità nei nuovi confini tracciati;

2) Semplificazione, per quanto riguarda l'applicazione della nuova riforma nei riguardi degli operai;

3) Estensione della previdenza verso i lavoranti a domicilio, difficoltosissima per infinite ragioni tecniche e per la mentalità stessa dei lavoranti.

Il Ministro raccomanda inoltre, una sempre più intensa propaganda, specialmente dei Sindacati, per far comprendere a tutti il problema della previdenza e dell'assistenza e della nuova legislazione.

Il cons. naz. Biagi ha ordinato in fine il saluto al Duce; dopo di che autorità e congressisti si sono recati a Predappio alle tombe dei Genitori del Duce, deponendo una corona di alloro e visitando i luoghi che conobbero la giovinezza del Capo del Governo.

Il testo unico di legge

per l'esercizio della caccia

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva l'unito testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia. Il testo unico si compone di 99 articoli suddivisi in 8 titoli.

Nelle disposizioni generali si dichiara che costituisce esercizio di caccia ogni atto diretto all'uccisione o alla cattura di selvaggina mediante l'impiego di armi, di animali e di arnesi a ciò destinati. Sono considerati selvaggina i mammiferi e gli uccelli viventi in libertà, eccettuate le talpe, i toporaggi, i ghiri, i topi propriamente detti e le arvicole. In terreno libero la selvaggina appartiene a chi la uccide o la cattura. Peraltro essa appartiene ai cacciatori che l'hanno scovata finchè non ne abbandonino l'inseguimento, e quella palesemente ferita al feritore.

I diciassette compartimenti

Il territorio del regno è suddiviso in 17 compartimenti venatori che hanno rispettivamente per capoluogo: Torino, Milano, Verona, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Bari, Genova, Firenze, Pisa, Roma, Aquila, Napoli, Palermo, Cagliari. La caccia e l'uccellagione possono essere esercitati solo da chi sia munito della relativa licenza. Il fucile da caccia per munizioni spezzate non può essere detenuto neppure nella propria abitazione da chi non sia munito della licenza di caccia ovvero non abbia ottenuto speciale licenza dall'autorità di Pubblica Sicurezza, salvo revoca, per cinque annate venatorie, compresa in esse quella in corso al momento del rilascio. Tale validità è subordinata alla vidimazione annuale e alla rinnovazione annuale del foglietto bollato comprovante il pagamento della tassa e sopratassa nonchè delle quote dovute. A tale effetto per anno venatorio si intende il periodo che va dal 1.o luglio al 30 giugno successivo.

La caccia e l'uccellagione sono permesse dalla prima domenica di settembre al 1.o gennaio salvo le seguenti eccezioni: A) la caccia al cervo, al daino e al cinghiale è permessa dal 1.o novembre al 31 gennaio; B) la caccia al fagiano, nelle riserve, è consentita fino al 31 gennaio; C) l'uso dei cani levrieri è consentito dal 1.o ottobre al 30 novembre; D) nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellagione si chiudono il 15 dicembre. E la caccia al capriolo, in terreno libero, si chiude al 1.o novembre.

Le facoltà del Ministero

Il Ministro per l'Agricoltura e per le foreste può consentire, eccetto che nella zona delle Alpi, la caccia al colombaccio, colombella, storno, merlo, tordo, tordo sassello, cesena, allodole, fringillidi, falchi, corvi, cornacchie, gazza, ghiadaia, palmipedi e trampolieri fino al 31 marzo; nonchè l'uccellagione con reti a maglia larga al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri, esclusa la beccaccia, fino alla stessa data.

Il Ministro può anche consentire alcune forme di caccia e di uccellagione anche anteriormente alla prima domenica di settembre e anche dopo il 31 marzo, solo per specie di selvaggina non protetta e per compartimenti venatori o determinate località ove tali forme di caccia e di uccellagione siano consuetudinarie, ovvero presentino per le popolazioni locali notevole importanza economica.

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, sulle proposte dei comitati compartimentali e sentito il Comitato centrale, determina il calendario venaorio indicante i termini di apertura e di chiusura della caccia e della uccellagione.

Le tasse delle licenze

Il testo unico detta quindi norme sulle armi con le quali la caccia può essere esercitata, sugli appostamenti fissi e stabilisce le limitazioni all'esercizio venatorio che è vietato nei giardini, nelle ville e parchi destinati ad uso pubblico e nei terreni destinati ad impianti sportivi come pure nelle località che siano opere di difesa dello Stato o in quelle dove il divieto sia richiesto dall'autorità militare e dove esistano monumenti nazionali.

Il testo unico specifica quindi i divieti per le armi e per la selvaggina, detta disposizioni generali riguardo le bandite, le zone di ripopolamento e le riserve e stabilisce le sanzioni per i contravventori alle disposizioni. Le licenze per la detenzione del fucile e quelle per la caccia e per la uccellagione sono soggette al pagamento delle seguenti tasse annue: licenza di detenzione di fucile da caccia lire 30, licenza di caccia anche con uso di fucile e non più di due colpi lire 73, con fucile a più di due colpi lire 200, la tassa di lire 73 è ridotta a L. 53 per gli iscritti al Guf e alla Gil e a lire 15 per gli agenti di vigilanza esclusivamente per la caccia agli animali nocivi; barca a motore per uso di caccia con fucile sui fiumi lire 300, archibugio o altra arma da getto a cavalletto o spingarda con barche senza motore lire 400, per ogni arma in più lire 225, archibugio o altra arma da getto a cavalletto con appoggio fisso L. 120, per ogni arma in più L. 75, quagliara o prodina con un solo paio di reti lire 120, paretai, copertoni o prodine senza contrappesi L. 300, roccole, bressanelle, copertoni e prodine con contrappesi, boschetti e tordiere L. 500, panie e panioni L. 300, appostamento fisso di caccia in terreno libero L. 50, permesso scritto annuale rilasciato dal concessionario di riserva a terzi lire 40, permesso scritto giornaliero rilasciato come sopra L. 3.

Le licenze in corso alla data di entrata in vigore della presente legge hanno validità fino al termine di scadenza. Quelle con scadenza dal 1.o gennaio al 30 giugno 1940 si possono prorogare a tale data mediante l'apposizione di marche di concessione governativa.

La presente legge entrerà in vigore il 1.o gennaio 1940 XVIII salvo per quanto riguarda le disposizioni relative all'esercizio della caccia e dell'uccellagione per il periodo estivo annuale dell'anno corrente.

Bottai rende omaggio

alla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 25

Il Ministro dell'educazione nazionale, proveniente da Barga, si è recato a deporre una corona sulla tomba di Costanzo Ciano, ripartendo quindi per la capitale.

Lord Bridgford esalta

le disposizioni del Duce per l'avvaloramento della Sicilia

LONDRA, 25

Lord Bridgford, che possiede in Sicilia, nella regione di Bronte, vaste estensioni di terra donate a Nelson, suo antenato, dopo la battaglia del Nilo, esalta in una lettera ai giornali le disposizioni annunciate dal Duce per il potenziamento agrario della Sicilia e per l'evoluzione del tenore di vita dei rurali siciliani. Egli afferma che fin dal 1937, dopo il discorso di Mussolini a Palermo, egli cominciò ad adottare un sistema di amministrazione agraria sulle basi dettate dal Duce e conclude con parole di ammirazione pei contadini della Sicilia, ardenti seguaci del Regime fascista, ottimi cittadini e lavoratori instancabili.

Il potenziale di lavoro

dell'economia siciliana

ROMA, 25

La recente decisione del Duce in ordine alla inesorabile eliminazione del latifondo siciliano costituisce un avvenimento che dal punto di vista economico-demografico non mancherà di avere importanti riflessi non soltanto nei riguardi della Sicilia, ma per l'intera vita nazionale.

Infatti, come rileva l'«Agit», coi suoi più che quattro milioni di abitanti ed un'estensione territoriale tra le maggiori dei nostri compartimenti, il peso demografico ed economico della Sicilia è di preponderante importanza nel sistema nazionale, mentre l'alta prolificità della sua popolazione costituisce un potente fattore dinamico di rapido progresso. Queste favorevoli caratteristiche, non più neutralizzate nei loro effetti da un sistema di organizzazione tecnico-economica della proprietà fondiaria in assoluto contrasto con le moderne esigenze dell'attività produttiva, potranno finalmente delinearsi ed esprimersi in modo conforme alle naturali aspirazioni della popolazione, dal Fascismo portata alla piena maturità politica e sociale. Nelle nuove condizioni di vita che si aprono alla laboriosa popolazione rurale, le energie potenziali di questa troveranno possibilità di tradursi in opere concrete e intense a vantaggio della intera collettività nazionale.

L'entità di tali riserve di energia è messa in luce dalle cifre che esprimono le principali caratteristiche economico-demografiche dell'Isola, alle quali certamente la prossima Fiera delle Attività Economiche Siciliane darà opportuno risalto.

Come infatti risulta dall'ultimo censimento, nella compagine demografica siciliana la popolazione addetta ad attività agricole costituisce circa il 50 per cento della popolazione attiva, ammontando ad oltre 662.000 unità su un totale di 1.329.000 persone di ambo i sessi addette ad una attività professionale.

Ove a questa massa si aggiungano gli altri componenti non economicamente attivi delle famiglie rurali: bambini e donne attendenti alla casa, la proporzione della popolazione agricola e rurale si eleva ulteriormente, sino a raggiungere, verosimilmente, i tre quarti della intera popolazione siciliana. Queste cifre dicono chiaramente i vasti riflessi della storica decisione del Duce che, annunciata nel discorso di Palermo, entra ormai nella fase della rapida e concreta realizzazione. Con l'appoderamento del latifondo e la creazione di un sistema economico-sociale adeguato alle odierne esigenze di vita e di lavoro nel settore dell'agricoltura, i rurali siciliani potranno dare a vantaggio della Nazione, la piena misura della loro capacità di rendimento, trasformando nel breve volgere di un decennio il volto economico della grande Isola mediterranea ed italiana.

Due concorsi per i trasporti

interni dell'E. 42

ROMA, 25

L'Ente per la Esposizione Universale di Roma ha indetto due concorsi per i trasporti nella zona della grande rassegna, poichè si vuole che per il trasporto dei suoi visitatori sia realizzato quanto di più comodo, di più moderno, di più bello l'ingegno e l'industria possano produrre, sia per i trasporti individuali che collettivi.

Il primo concorso è per la presentazione di idee originali realizzabili per il trasporto collettivo ed individuale di persone nell'interno dell'E. '42.

E' lasciata ai concorrenti la maggiore libertà di scelta dei sistemi e dei mezzi di trasporto; su richiesta l'Ente consegnerà ai concorrenti una planimetria quotata della zona in scala 1:3.500, ed il testo del bando.

I concorrenti dovranno entro le ore 12 del 30 settembre 1939-XVII, far pervenire alla sede dell'Ente, Via Quattro Fontane, 20, Roma, una relazione scritta e firmata che illustri chiaramente l'idea proposta e che metta l'Ente in condizioni di poterla eventualmente realizzare.

Le relazioni e gli eventuali allegati, devono essere racchiusi in doppia busta. L'esterna con l'indirizzo dell'Ente, l'interna con la indicazione: «Concorso per idee per i trasporti nell'E. '42».

La commissione giudicatrice nominata dal Presidente dell'Ente — tenuto conto della originalità delle idee e delle loro possibilità di realizzazione — procedere alla loro classificazione.

Il concorso è fornito di 10 premi: uno da 10.000 lire, uno da 5.000, uno da 3.000, due da 2.000, cinque da 1.000.

Il secondo concorso riguarda la presentazione di un progetto di massima per i trasporti collettivi e di un progetto di massima per i trasporti individuali. Ampia libertà di scelta nei sistemi e mezzi di trasporto, è lasciata ai concorrenti; essi debbono essere di razza ariani, ovvero Società, costituite ed aventi sede sociale nell'interno dello Stato, il cui legale rappresentante sia di razza ariana. Lo sviluppo della rete stradale dell'E. '42 che è di 30 km., la sua area di circa 400 ettari, richiedono che sia messo in opera un sistema di trasporti che sia atto a sostenere con grande elasticità il servizio di ingenti masse di visitatori e che offra quanto di meglio e di più originale possa fornire l'ingegno e l'industria italiana.

I mezzi di trasporto devono rispondere ai seguenti requisiti: comodità, massima visibilità, protezione dal sole e dalle intemperie, rumorosità ridotta ed assenza di molestie per i passeggeri e per i pedoni provenienti da fumo ed esalazioni, sicurezza di impianti e di funzionamento e per la circolazione pedonale così che sia evitato ogni pericolo per la folla dei visitatori.

L'Ente dell'E. '42 pone a disposizione i seguenti documenti: testo del bando, planimetria generale 1:2000 ed 1:3500 (trasporti collettivi) e 1:3500 (trasporti individuali) con indicazione delle zone da servire e per i trasporti collettivi delle direttrici di massima da percorrere, sezioni delle strade principali, nota illustrativa dell'Esposizione. I documenti potranno essere ritirati presso la sede dell'Ente Via Quattro Fontane, 20, dalle 11 alle 13 dei giorni feriali.

In caso di presentazione di più di un progetto da parte di un singolo concorrente, l'intera documentazione dovrà essere presentata per ciascun progetto.

I progetti dovranno essere firmati in ogni elaborato ed accompagnati dalla indicazione del nome e domicilio, da copia dell'atto di nascita e certificato di cittadinanza se il concorrente è persona fisica, se è società con il certificato del Consiglio Provinciale Economia Corporativa, attestante: la costituzione e la sede sociale nel territorio dello Stato con l'atto di nomina del rappresentante della Società e con l'atto di nascita.

I progetti devono pervenire non più tardi delle ore 12 dal 30 novembre.

I premi sono i seguenti: uno da 50.000 lire; uno da 25.000; uno da 10.000 per i progetti per i trasporti collettivi; uno da 30.000, uno da 20.000, uno da 10.000 lire per i progetti per i trasporti individuali.

Il lavoro per la formazione

del nuovo catasto edilizio

ROMA, 25

Il Ministero delle finanze, in merito all'applicazione della legge riguardante l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, e la sua entrata in vigore, avrebbe disposto che il riferimento al primo gennaio 1939 riguarda esclusivamente la parte tecnica, cioè la rilevazione della proprietà edilizia urbana e delle unità di cui è composta. Il lavoro già iniziato verrebbe ultimato alla fine del 1940, cioè quando verrà a scadere il blocco degli affitti. Le tariffe verrebbero invece applicate successivamente, cioè dopo almeno un anno di esperimento di libertà graduata, che avrà inizio nel 1941, in base alle norme che, unitamente al complesso dei provvedimenti che sarebbero allo studio, saranno portate all'approvazione del Consiglio dei ministri nel prossimo autunno. E' appunto per dare una maggiore garanzia di equità che l'applicazione delle tariffe sarebbe stata rinviata al 1941.

L'ondata di maltempo

nella Valle Padana

MILANO, 25

L'ondata di maltempo, caratterizzata da bufere di vento e da violente grandinate, ha fatto segnalare da tutta la Valle Padana episodi di varia intensità. Interrogati sulla situazione, sulle cause del fenomeno e, infine, sulle previsioni, i dirigenti della stazione meteorologica dell'«Assistaereo» hanno risposto che la presenza di un anticiclone molto rilevato sul golfo di Guascogna e di una depressione in Valle Padana determinano un marcato gradiente barico sul versante alpino italiano ed in conseguenza un violento riflusso di aria fredda fra nord e ovest.

Tale fenomeno dà luogo alla cosidetta situazione di Fohen, che è caratterizzata da venti a raffiche alquanto intensi da ovest-nord ovest con cielo prevalentemente sereno in Val Padana.

L'intensità di tale vento è esclusivamente derivante dall'elevato gradiente barico. La situazione generale del tempo si manterrà per qualche giorno ancora, mentre il vento, mantenendosi violento nella mattinata, andrà attenuandosi sensibilmente verso sera.

Furie del vento in Riviera

SAVONA, 25

Mentre le sorelle Carolina e Angela Ferro di Antonia si trovavano in compagnia del ventiquattrenne Nervi Giovanni, sull'estrema punta del molo Luigi Razza, a godersi lo spettacolo dei grossi marosi che spinti dal forte vento di libeccio venivano con impeto ad infrangersi contro la calata, una eccezionale ondata trascinava in mare sulla scogliera sottostante i tre osservatori che vennero a trovarsi in pericolo di essere trascinati oltre e di annegare.

Fortunatamente i tre furono scorti dai portuali Maffei Francesco e Grilio Edoardo che, accorsi prontamente, riuscirono a trarre in salvo i pericolanti. La Carolina Ferro e il Giovanni Nervi hanno riportato ferite e contusioni dichiarate guaribili rispettivamente in quindici giorni e in un mese.

Gravi danni a Novara

NOVARA, 25

Giungono notizie dai centri rurali di Sozzago, Trecate e Cerano sulle conseguenze causate dal maltempo di ieri. L'uragano ha riversato una rilevante quantità di grandine che in parecchie località ha raso al suolo piante e raccolti. La grandine cadeva così violenta, che parecchie persone furono ferite. A causa dello spavento, una mucca, che trascinava un carretto, si dava alla fuga, travolgendo sotto il veicolo la ragazza Maria Carbone di anni 14 che guidava. Essa ha riportato lo schiacciamento del torace.

Il nubifragio ha poi fatto straripare canali e roggie che hanno allagato strade e campi. Alcune case campestri nel basso novarese, sono rimaste inondate oltre il piano terreno e si è potuto a stento mettere in salvo il bestiame.

Una scarica di fulmine ha colpito un gregge composto di 200 pecore che il pastore Angelo Garino conduceva in valle d'Aosta. Undici pecore sono rimaste uccise con il cane da guardia. I danni causati dal maltempo sono ingenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.6	24		
Fiume	ser.	757.2	22	25	17
Pola	ser.	757.2	25	25	16
Trieste	ser.	756.4	24		
Gorizia	ser.	756.9	22	24	16
Udine	ser.	755.7	21	24	11
Treviso	¼ cop.	755.2	23	27	15
Belluno	cop.	755.4	18	22	9
Padova	ser.	755.7	24	27	15
Rovigo	ser.	755.9	24	26	15
Vicenza	ser.	755.1	24	26	17
Bolzano	cop.	754.8	17	23	9
Trento	¾ cop.	755.7	19	23	10
Grappa	¾ cop.	614.8	8	11	6
Venezia	ser.	755.3	22	27	17

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 3, Pola 15, Trieste gocce, Udine 10, Treviso gocce, Belluno 2, Vicenza gocce, Bolzano 9, Trento 12, Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.49, tramonta ore 19.43. Luna leva ore 15.57, tramonta ore 1.30 del 27. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.40 e 18, basse ore 0.45 e 12.10. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige erano in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Il ciclone si va spostando verso oriente ed invia sempre una saccatura da S.-E. sull'Italia. L'anticiclone delle Azzorre avanza con un cuneo a nord delle Alpi. Condizioni favorevoli tuttora a manifestazioni temporalesche più probabili lungo i rilievi orientali.

Le altre temperature di ieri

Roma 28 e 22; Milano 24 e 15; Torino 24 e 17; Genova 25 e 20; Sanremo 25 e 18; Bologna 26 e 22; Firenze 25 e 20; Rimini 26 e 20; Ancona 27 e 21; Foggia 30 e 22.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.70	90.70	90.97	91.—
„ „ f. m.	90.75	90.90	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.20	72.45	72.10	72.25
Prest. Red. 3.50	67.45	67.65	67.45	67.65
Rend. 5 p. c. cont.	91.79	91.90	—.—	—.—
„ „ f. m.	91.85	92.15	92.—	92.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.95	91.—	90.75	90.05
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	419.50	418.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	42?.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	442.50	443.50		
Buoni Tesoro 1940	99.50	99.25	98.80	99.10
„ „ 1941	100.15	100.15	100.20	100.35
„ „ 1943	89.75	90.—	89.75	89.85
„ „ 1944	95.60	95.65	95.47	95.5.
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	450.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	988.—	990.—		
Assicuraz. Gener.	3350	3360.—	3340.—	3340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	499.—	497.—		
„ Meridionali	8.6.—	817.—	805.—	814.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	2-8 50	502.—
N. G. I. Rubattino	53.—	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3150.—	3160.—		
„ Fürter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	181.—	181.—		
„ Val Ticino	139.—	139.—		
„ Olcese	469.—	477.50		
Stamp. De Angeli	875.—	8?8.—		
Cantoni Coats	425.—	422.—		
Linif. Can. Naz.	486.—	487.—		
Man. Ross.-Varzi	602.—	607.—		
„ Rotondi	440.—	440.—		
„ Tosi	79.—	80.—		
„ Coton. Mer.	237.—	237.—		
Unione Manifatt.	303.—	303.—		
Lan. Gavardo	535.—	540.—		
„ Rossi	2380.—	2385.—		
„ Targetti	75.50	75.50		
Cascami Seta	313.50	315.—		
Pernasconi Tess.	75.50	75.50		
Châtillon	77.50	77.25		
S. N. I. A Viscosa	365.—	368.—		
Man. It. Pacchett.	211.—	211.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.25	44.50		
"Ilva" Alti Forni	212.—	212.—	210.50	212.—
Metallurgica Ital.	343.—	345.		
Monte Amiata	353.—	351.50		
Montecatini	164.50	164.50	164.—	164.50
Stab. Dalmine	149.50	149.—		
Breda Costr. Mecc.	331.—	331.50		
Autom. Bianchi	95.75	96.50		
„ Isotta F.	14.25	14.50		
„ F.I.A.T.	468.—	470.—		
Off. M. Reggiane	72.—	73.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	170.50	174.50	170.25	173.25
Elettr. C.I.E.L.I.	338.	339.—		
Dinamo It. Imp. El.	333.—	334.—		
Edison	313.—	315.5		
„ postergate	227.—	227.—		
Elettr. Bresciana	349.—	302.—		
„ Valdarno	194.50	195.—		
„ Piacentina	283.—	285.—		
Emiliana Es. Elett.	538.—	539.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	141.—	141.25		
Cisalpina ord.	140.50	141.50		
Elett. Gen. Sic.	86.—	86.50		
Idr. Piem. S.I.P.	57.75	58.—		
Impr. Idr. Tirso	137.75	138.—		
Elett. Lombarda	462.—	462.—		
Merid. Elettricità	291.50	292.50		
Terni	230.55	239.—	238.—	239.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	102.50	102.50		
Distillerie Italiane	220.50	224.—		
Eridania	577.—	584.—		
Raffineria L. L.	712.—	736.—		
A. N. I. C.	99.25	99.25		
Italiana Gas	13.35	13.3.		
Mira Lanza	193.50	197.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.45		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	97.—	97.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	204.50	204.50		
Saturnia	67.—	67.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	56.—	56.25	35 75	56.—
Italcementi	242.—	243.25		
Pirelli italiana	1567.—	1600.—		
Pirelli & C.	557.—	563.—		
Snia	74.—	75.—		
Burgo	309.—	309.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.40	50.8
ZURIGO	429.—	429.25	429.—	429.25
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1013.25	1019.53	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	762.95	762.55	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita [illegible] f. m. 90.95; id. 3.50 [illegible] Prestito Redim. 3.50 [illegible] id. 5 p. c. 92.10; Obblig. [illegible] zie 3.50 p. c. 90.95; Bu[oni] Nov. 5 p. c. 1940 98.95; [illegible] 1943 90; 1944 95.75; Prem[illegible] Gerolimich vecchie 118; [illegible] lich 90; Tripcovich 229; [illegible] Inf. Milano 1570; Assicurazioni [Ge]nerali 3340; Riunione Adriatica [illegible] ma serie 1505; id. second[a] 1480; Assicuratrice Ital. [illegible] 455; Cantieri dell'Adriatico [illegible]

Cambi: Parigi 50.35 — Lo[ndra] [illegible] Zurigo 429.25 — New York [illegible]

Migliaia di raduni di prop[aganda]

per migliorare la produzione a[graria]

ROMA [illegible]

In attuazione delle diret[tive] [illegible] centemente impartite dal [illegible] Rossoni, in tutte le provin[ce] [illegible] ispettori dell'agricoltura [illegible] prendendo i necessari accordi [illegible] prefetti, gli organi provinciali [illegible] Partito e le organizzazioni [illegible] cali ed economiche interessate [illegible] la formulazione dei program[mi] [illegible] stinati a realizzare nel period[o] [illegible] paratorio delle semine una [illegible] stiva ed assidua opera di pr[opa]ganda per un più largo impie[go] [illegible] mezzi tecnici e per un più [illegible] e razionale uso di concimazi[oni] [illegible] fini di un generale incremen[to] [illegible] la produzione agricola.

Nella formulazione di quest[i] [pro]grammi, ai quali il Ministro [dell']agricoltura e delle foreste as[segna] particolare importanza in co[nside]razione dei concreti risultat[i] [che] possono conseguirsi, gli ispett[ori] [a]grari provinciali tengono in [illegible] speciale conto delle produzio[ni] [me]die raggiunte nelle ultime an[nate] per vedere in quale località l'[azio]ne di propaganda si dimostra [mag]giormente utile per suscitare [in] tutti i ceti agricoli quella ga[ra] [di] emulazione che nell'adozione [delle] buone norme culturali sugg[erite] dalla scienza e dalla tecnica [illegible] portare al raggiungimento di [ele]vate produzioni unitarie.

Finalità eminentemente prat[iche] che possono ben definirsi di [assi]stenza a tutti gli agricoltori, [illegible] dunque a base dell'iniziativa, [illegible] quale, in considerazione dei suoi [al]ti scopi, hanno assicurato ogni [più] valido appoggio i prefetti e gli [or]gani provinciali del Partito. Se[bbe]ne per tutte le provincie i p[ro]grammi saranno definitivamen[te] compilati solo verso la metà [del] prossimo mese di agosto, pure da[lle] le notizie fino ad oggi pervenute [si] può fondatamente ritenere che [illegible] parecchie migliaia ammonteranno [i] raduni di propaganda che saranno svolti in tutti i centri rurali [in] previsione dell'inizio della nuov[a] annata agraria.

CICLISTI!

Entro il 10 agosto c[orr.] [illegible] *anno sarete passibili di* [illegible] *travvenzione se circolerete* [illegible] *velocipede sprovvisto:*

1. - del fanale anterio[re] [illegible] *luce gialla;*

2. - del parafango p[oste]riore largo almeno 50 m[illime]tri con la superficie e[sterna] bianca in tutta la parte [so]stante al sellino;

3. - del catarifrangente [illegible] *so applicato sul parafango [po]steriore.*

Libertà di stampa

Dalla terra degli universalisti signori francesi, continuano le espulsioni di noti ed ignoti giornalisti. Monelli, Pettinato, e qualche altro ricevono, come si suol dire, gli otto giorni e sono costretti a fare le valigie. Questo nella liberissima terra di Francia, dove invece trovano asilo ebrei, fuorusciti, rinnegatori di Patria o di ideali. Tutta gente insomma che fa della loro vita, del loro spirito un commercio più o meno lucroso.

Colà intanto, nel regno dell'internazionale, succede lo scandalo X, lo scandalo Y dove si trovano implicati le maggiori autorità e personalità dello Stato, e la stampa è costretta a rinunciare alla famosa libertà.

A quanto sembra giovò poco o nulla che nel maggio del 1631, un certo signore, Thèophraste Renaudot si sia presentato alla storia come l'inventore del giornale moderno e che nella prefazione del suo giornale abbia dichiarato che non sarebbe stato secondo ad alcuno nella ricerca della verità. Meno ancora giovò che il grande Cardinale Richelieu, creatore d'una potenza nazionale e monarchica, abbia saldato col suo attivo consenso e con la sua diretta partecipazione a quel giornale il riconoscimento della necessità politica del giornalismo. Ma già in Francia, non si dà valore alla storia se non quando la si vuole asservire a mire nefaste se non quando, in extremis, si ricorre ad essa per avvalorare di storicità i nuovi indirizzi, le nuove trame più o meno oscure. Sulle rive della Senna però ogni partito, ogni fazione inaugura la battaglia sulle colonne del suo giornale, e dovrebbe preparare quelle che marcerebbero all'attacco, e dei propri lettori ed abbonati dovrebbe fare gli iscritti dell'impresa che non sarebbe più di carta. Purtroppo, e ciò pel bene della Francia, della quale ci si vuole cugini e fratelli, nè dalle colonne del giornale si formano le colonne armate, nè i lettori e gli abbonati sono iscritti all'impresa non più sulla carta, ma tanto meno di fatto. Tutto ciò che dovrebbe essere negli intendimenti tanto meno è nella realtà e fiumi di inchiostro e rotoli di carta son sciupati inutilmente, col solo scopo di far vivere una certa classe di imbrattatori.

In Francia non si conosce il sistema del giornalista che fa la storia e che sa cogliere il momento opportuno e fa intendere al paese che una forza è nata, e da ogni articolo prende la parola d'ordine di una concentrazione, di un disciplinamento, di una tattica. Questo tipo di giornalista non si perde mai nei particolari, nel leggere ad una le vite degli uomini del regime o della corrente che vuole sostituire. Egli lancia un'idea ed a quella educa il pubblico e con i raggi di quella abbacina ed affascina le masse che saranno tra breve condotte alla battaglia. Il giornale insomma che ha un programma preciso non si indugia a dilettare i lettori con soavi licori, con il quotidiano rosolio dello scandalo. Il giornale che ha il programma preciso di vincere si trasforma sempre più in un bollettino di comando, in un foglio d'ordini. Il vero giornale traccia la via del futuro, segna il programma di quello che si deve fare, prepara poi la storia vera e propria. Diversamente queste funzioni, questi partiti non servono più le loro mire, gli ideali per cui son nati e, quello che è osceno, finiscono invece per divenire i portavoce di altri paesi i quali si servono del giornalismo francese come mezzo di pubblicità e di propaganda dei loro fini.

Non è novità di oggi il fatto che non pochi giornali e giornalisti di Francia servono gli indifferenti russi. Indifferenti, in quanto che con i quattrini si servono delle bocche altrui per dire quello che loro malcelatamente sembrano non voler dire. Non vogliamo essere noi a dire ciò, ma diamo la parola all'ebdomadario americano *Time*: « da lungo tempo la stampa di Parigi è la cloaca del giornalismo mondiale; pochi i giornalisti che non si possono comprare, raro il giornalista che non abbia voglia di farsi sussidiare. Non è il solo Governo a pagare assegni a scrittori e editori; anche governi stranieri contribuiscono. I giornali di sinistra gridano a quelli di destra di ricevere fondi da governi stranieri, i giornali di destra accusano quelli di sinistra di vivere e prosperare alle spalle di pantalone, sull'oro di Mosca ». Solo in questo fatto troviamo uniti i giornali di Francia, nel manifestare lo sdegno del loro pudore offeso. Allora dall'America si affrettano a giungere voci di smentita; anche un funzionario della direzione parigina del *Daily Mail*, uno che conosce intimamente la stampa parigina, dice lui, afferma di non avere mai sentito fare una minima critica alla probità dei giornali parigini. Ma noi che modestamente sappiamo da che pulpito roosveltiano o d'oltre Manica parla certa gente, diamo il valore che meritano a queste dichiarazioni.

Ma vogliamo invece prestare un po' di fede, diversamente sarebbe assoluta mancanza di rispetto, al signor Daladier, attuale presidente del Consiglio. Davanti alla commissione d'inchiesta per l'affare Stavisky, Daladier dichiarò che « quattro quinti dei giornali francesi erano sovvenzionati da tutti i governi » *Histoire de la presse*, di Jean Galtier-Boissièr e Renè Lefevre). Aggiunse inoltre, « nelle attuali condizioni della stampa francese, i giornali che vivono del loro lavoro, della vendita, degli abbonamenti, della pubblicità puramente commerciale sono estremamente rari ». Ma può essere che l'allora signor Daladier dicesse tutto ciò unicamente per mostrare il suo grado di onestà. Ma cosa volle dimostrare circa due mesi fa l'attuale presidente con un decreto legge che tendeva a moralizzare detta stampa? Fra le altre cose il decreto, per essere in argomento, vietava alla stampa di accettare fondi da Stati esteri per propaganda antinazionale, non vietava però ne accettasse per propaganda non propriamente antinazionale; magari può fare gli elogi del regime sovietico. Sostenne pure che detta legislazione « non alterava in alcun modo la nozione fondamentale della libertà di stampa », ma insistè sulla necessità di « impedire certe campagne di origine sospetta, tendenti a indebolire il morale della nazione ». Ma la morale della favola è che tutta la stampa di Francia eccita ed inganna i suoi lettori. Ed abbiamo una buona certezza che ancora poco rimane da indebolire nel morale francese. La psicosi e l'isterismo di guerra sono ampiamente originati dagli editoriali. Così si viene meno alla vera funzione del giornalismo che non deve nè ingannare, nè eccitare, ma invece serbare ed alimentare le illusioni che suscitano speranza e fede. La critica con fine a se stessa non ha più ragione e diritto di essere neppure nei libri o nelle cattedre. La buona critica è quella che svela e chiarisce e cerca la vitalità del bello e del buono. Ma purtroppo invece la solita stampa è cieca, non vede che il suo governo non fa che da satellite-cometa all'astro che va in su e in giù per i corridoi del Cremlino. Da un astro che non ha luce poco o nulla ne deriva al satellite.

Dove sono mai i dogmi della rivoluzione francese! erano ed ancora sono rimasti dei misteri, dei quali neppure gli iniziati più accesi riescono a capire qualcosa. « Libertè, egalitè, fraternitè » cose queste assurde per i francesi di oggi. Libertà, abbiamo visto che libertà, al servizio completo di quei paesi che avrebbero dovuto trarre luce ed ammaestramento dal luminare della Rivoluzione. Al servizio di quelli che minano la sicurezza e l'indipendenza della nazione. Ma quale indipendenza, se gli uomini politici non fanno che correre ed avvicendarsi sulla scia dell'Inghilterra, della quale Napoleone fu eterno nemico! Libertà sacrificata sull'altare dell'egoismo e del sopruso. Dobbiamo dire che la Francia ha persino dimenticato quel suo spirito di originalità cui si ispirava la noblèsse di Parigi. Uguaglianza, quando i turisti di Ginevra dimostrano di dimenticare un po' troppo la gelida atmosfera di quel lago per internarsi nella steppa; aspettare, aspettare, rimandare ed attendere ancora che il signor Molotof si degni di ricevere i cercatori di alleanze. Non è anche lui uno dei tanti, e pure gli si offre oro e mirra come al re dei re, riconoscendo in questo la propria inferiorità e sudditanza. Solo nella fraternità, o nella fratellanza si abusa, non fidandosi più della propria forza pubblica e si va in cerca di vigili nel lontano Senegal e poi si mettono questi negri a infrenare le fiumane francesi in isciopero.

Dove sono tutti i sani principi cui si ispirava, meglio, si dava a intendere si ispirasse, la grande rivoluzione? La Francia non ha rispetto dei morti degli altri, ma nemmeno dei propri, e sì che un certo numero ce n'è stato per cementare le basi del nuovo indirizzo che avrebbe dovuto dare al mondo civile e non civile, una concezione nuova della vita, una nuova gerarchia sociale.

Per quelli della Senna le cose sono rimaste com'erano la sera della battaglia di Waterloo. Son miopi, son ciechi. L'oculistica loro, dobbiamo dirlo, è sempre una scienza primitiva, se ancora non è riuscita a guarire quel male fatale che tortura e che certamente porterà alla rovina Francia e francesi nonostante l'oro che luccica sotto le impenetrabili gallerie della Banca di Stato. Ma certo non saremo noi a tentare di guarirli. Troppa ingratitudine c'è stata per i 5000 morti di Bligny, perchè dobbiamo sentire ancora una volta compassione.

Plinio Doriguzzi Bozzo

La prodigalità dell'Inghilterra per i giornalisti stranieri

LONDRA, 25

Piccanti indiscrezioni sulla prodigalità con cui gli organi di propaganda britannica impiegano i fondi messi a loro disposizione per accattivarsi le simpatie di giornali e scrittori stranieri, sono state fatte ieri dal Daily Express.

Il giornale riferisce che in meno di cinque anni il solo «British Council» (che è una delle più note associazioni di propaganda inglese all'estero) ha speso più di 40 milioni di lire. Per l'esercizio in corso 250.000 sterline sarebbero state erogate per lo sviluppo di nuovi contatti personali coi rappresentanti di paesi stranieri; e questa somma sarebbe stata spesa in gran parte in colazioni, viaggi e altre ricreazioni.

Un redattore del *Daily Express* è riuscito a dare uno sguardo sui registri dell'associazione ed ha accertato che, per esempio, mille sterline sono state spese in questi giorni per far divertire sei giornalisti venuti in Gran Bretagna per visitare il paese. Appena partita la comitiva delle mille sterline, i dirigenti del «British Council» davano il benvenuto a un'altra brigatella di diciotto giornalisti i quali si trovano tuttora a Londra alloggiati in un grande albergo della lussuosa via di Park Lane, dove il «British Council» paga per ciascuno di essi 150 lire al giorno di sola camera. «Su queste basi — dice il giornale — anche se questi ospiti non si muoveranno mai dall'albergo, la loro visita costerà al contribuente britannico, in 15 giorni, 762 sterline (pari a circa 750.000 lire)». L'informatissimo giornale aggiunge che lungi dallo starsene tappati in casa, gli ospiti sono in continuo movimento. Venerdì scorso, tre aeroplani furono messi a loro disposizione per una gita a Liverpool (probabilmente per assistere al mancato recupero del *Thetis*) e il trasporto aereo costò cento sterline.

Territori ungheresi che riacquistano il loro assetto religioso

ROMA, 25

I territori ungheresi, che furono per tanti anni in dominio della Cecoslovacchia, ritrovano oggi, dopo il ritorno alla madrepatria, il loro assetto religioso. Dal giorno infatti in cui queste terre, per effetto dei trattati di pace, vennero strappate all'Ungheria, la Sede Apostolica si trovò nella materiale impossibilità di dare alle diocesi un regolare capo. Secondo la prassi vaticana, i territori divenuti cecoslovacchi avrebbero dovuto essere anche religiosamente incorporati in diocesi cecoslovacche e avere a capo vescovi di quella nazionalità. Ma la nazionalità ungherese di quelle popolazioni era così evidente e indiscutibile che la Sede Apostolica non poteva sanzionare, con un provvedimento di carattere religioso, una così palese ingiustizia assumendone, per quanto indirettamente la responsabilità e l'odiosità. Del resto il Vaticano sapeva che le popolazioni ungheresi, per quanto cattoliche, si sarebbero rifiutate di sottostare ad un Pastore di altra nazionalità. Così la Santa Sede addivenne ad una misura transitoria, che si protrasse fino al presente, procedendo alla nomina di Amministratori apostolici ungheresi per quelle diocesi ex-ungheresi o per quelle parti delle stesse in cui vivevano cattolici dell'Ungheria. La situazione non era priva di disagio e diede motivo a più di un incidente. Ora finalmente anche il problema della gerarchia ecclesiastica ungherese viene risolto secondo giustizia e con piena soddisfazione delle popolazioni direttamente interessate. Le diocesi di Rosnavia e di Cassovia da tempo prive del loro naturale capo, rientrano nella normalità; alla diocesi di Veszprimia viene assegnato un nuovo titolare e a quella di Sabaria viene preposto, in qualità di Vescovo, il precedente Amministratore Apostolico.

Vita nuova in Albania

Le genti della montagna acclamano al Re Imperatore e al Duce

TIRANA, 25

La popolazione delle regioni montane di Dibra e del Muti, nell'Albania settentrionale, hanno oggi entusiasticamente manifestato la loro devozione al Re Imperatore e al Duce, accorrendo compatta ad accogliere il luogotenente generale che è giunto in volo al campo di aviazione di Castriota, accompagnato dal ministro degli interni, dal comandante dell'aeronautica, dall'ispettore del P. N. F., dal comandante superiore dei carabinieri, dal comandante della divisione Julia, da alti funzionari della luogotenenza.

Autorità politiche e militari, i capi della montagna, squadre di operai adibiti ai lavori pubblici attendevano all'arrivo il luogotenente generale Gli operai recavano gli attrezzi di lavoro per sottolineare la volontà di vita e di rinascita di tutto il popolo albanese, che marcia compatto sotto le insegne littorie.

Il Luogotenente generale ha passato in rassegna le centurie dei lavoratori che acclamavano senza sosta al Re Imperatore e al Duce, e in automobile, accompagnato dalle autorità, si è diretto verso Pescopoa, capoluogo della provincia.

All'ingresso della cittadina, il Luogotenente generale ha proseguito a piedi, passando fra due fitte ali di popolo. Bandiere italiane e albanesi, archi di trionfo, motivi ornamentali ricavati con festoni di verde e l'atmosfera di entusiasmo popolare, tutto attestava lo slancio con cui la popolazione intendeva manifestare il suo attaccamento al Regime fascista. Il prefetto, il sindaco e il federale del Partito fascista albanese, hanno rivolto indirizzi di omaggio al Luogotenente generale che, dal balcone del municipio, ha parlato alla folla assicurando che si sarebbe reso interprete presso il Re Imperatore ed il Duce dei sentimenti di devozione espressi con tanto entusiasmo, ed ha ricordato fra altissime ovazioni i capisaldi del programma di opere e di attività che saranno realizzate rapidamente in Albania dal Regime fascista per dare al popolo albanese giustizia, progresso e prosperità.

Interminabili acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano hanno sottolineato le dichiarazioni del Luogotenente generale, cui sono state presentate poscia le notabilità locali.

Il Luogotenente generale si è anche intrattenuto con i componenti la missione sanitaria inviata dal Duce che, continuando il suo giro, sosta attualmente a Pescopia, assistendo amorevolmente quanti hanno bisogno di cure. Gli alpini della Divisione Julia, che hanno reso gli onori militari al Luogotenente generale e che fin dal loro arrivo hanno fraternizzato con le popolazioni, hanno cantate le loro canzoni cui hanno fatto eco i reparti della gioventù albanese del Littorio, intonando gli inni della Rivoluzione.

Il Luogotenente generale ha poi visitato la sede della Federazione fascista albanese ove sono riunite le organizzazioni del Partito, e la caserma della guardia di finanza. Si è quindi diretto verso il campo di aviazione, salutato dalle autorità e dal popolo con rinnovate acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, ed è ripartito per Durazzo.

Due orfani albanesi nel collegio della Gil a Bari

BARI, 25

Sono giunti a Bari i due fanciulli albanesi per i quali, dietro ordine del Segretario del Partito e per interessamento del Segretario federale di Bari, sono stati messi a disposizione posti gratuiti nel collegio della GIL di Bari. Al loro arrivo i ragazzi sono stati cameratescamente accolti dal vice-comandante federale, da avanguardisti e balilla e dal comandante del collegio.

Crociere alle isole Eolie

MESSINA, 25

Allo scopo di diffondere nella popolazione italiana la conoscenza delle bellissime isole Eolie, la C.I.T. organizzerà un tipo di breve speciale crociera. La crociera che la C.I.T. ha organizzato con un buon piroscafo a classe unica, si ripeterà sei volte consecutive dal 20 agosto al 24 settembre e comprenderà la circumnavigazione, tappe ed escursioni a terra nelle località più interessanti. Le isole Eolie costituiscono uno dei lembi più pittoreschi e suggestivi d'Italia. Basti accennare allo Stromboli, l'unico vulcano d'Europa in permanente attività e che offre ai turisti in navigazione notturna spettacoli di fuoco di impressionante ed indimenticabile bellezza.

Borse di studio per cantanti

ROMA, 25

Con provvedimento in corso è stato bandito un concorso ad otto borse di studio di lire ottomila ciascuna per la frequenza del corso speciale di avviamento al teatro istituito presso il Teatro Reale dell'opera in Roma. Al concorso possono partecipare i giovani cantanti di ambo i sessi di nazionalità italiana, i quali, alla data di scadenza di esso, non abbiano superato il trentesimo anno di età. Il corso di avviamento al teatro, che avrà la durata di otto mesi a decorrere dal 16 ottobre 1939 XVII p. v., comprenderà l'addestramento alla pratica conoscenza del repertorio lirico teatrale e lo studio di tutto quanto è necessario ad una buona interpretazione dei personaggi di una azione scenica (movimento scenico, truccatura, scherma, danza, costume ecc.). Alla fine del corso, dietro il giudizio di un'apposita commissione, sarà rilasciato ai singoli allievi un certificato comprovante la loro idoneità nel canto e in tutte le altre discipline che siano state oggetto di studio e di pratico addestramento durante lo svolgimento del corso. Gli allievi del corso, eventualmente, potranno essere scritturati dal Reale Teatro dell'Opera in Roma. A tal uopo gli allievi si terranno a disposizione di detto teatro fino al 30 giugno 1940 XVIII.

Otto balenotteri catturati nella tonnara di El Mongar

BENGASI, 25

Nella tonnara di El Mongar, sulla costa della Libia orientale, sono stati catturati otto balenotteri che erano incappati nelle reti in luogo dei tonni. I due più grossi misuravano oltre cinque metri di lunghezza, pesando oltre una tonnellata. Questa pesca eccezionale ha provocato la più viva curiosità.

Medico morto per infezione

NOVARA, 25

E' deceduto a Villadossola (Novara) dopo lunga agonia, il dott. Germano Rondolini di anni 29, vittima dei suoi esperimenti scientifici. Pare che il Rondolini sia stato morso da un animale al quale aveva iniettato un siero per esperimenti scientifici e il morso avrebbe provocato una letale infezione.

Le manifestazioni della Biennale

I film giapponesi ed uruguayani alla VII Mostra del Cinema

Il delegato del Giappone, signor Junzo Sato, rappresentante per l'Europa dela Società per le relazioni culturali internazionali di Tokio, comunica che saranno ufficialmente presentati alla VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica, i seguenti film a scenario:

Le truppe di Marina giapponese a Sciangai (sottotitoli in italiano). Produzione Tobo; regia H. Kumagai; interpreti D. Ohinata, S. Hara.

Der Acker (La terra) (sottotitoli in tedesco) Produzione Nikkatsu; regia T. Uchida; interpreti J. Kosugi, A. Kazami.

Un frere et sa soeur (Fratello e sorella) (sottotitoli in inglese). Produzione Shochiku; regia Y. Shimazu.

Children of Light (Figli della luce) (sottotitoli in inglese). Produzione Tokyo Hassei; regia Y. Abe; interpreti D. Ohinata, Y. Atsome.

La partecipazione giapponese comprende anche i documentari: *Bugaku Dance* (Danza Bugaku) Produzione Kokusai Bunka Shinkokal.

The seeing camera (La camera verde) Produzione Rikagaku Kenkyusho.

Tokyo, Peking, and Chosen. Produzione: Board of Tourist Industry.

A frog is born (E' nata una rana). Produzione Tobo.

E' stato infine notificato il film di produzione uruguayana: *Vocacion?* (Vocazione?). Produzione Uruguay Liric Film. Regia, Lina Massardi. Interpreti Rina Massardi, Pietro Mirassou, Vittor Damiani.

Le recite goldoniane

Pubblico imponente alla quarta del "Ventaglio„

Anche la quarta rappresentazione del « Ventaglio », svoltasi iersera in campo S. Zaccaria, sotto un bel cielo stellato, e in un'atmosfera deliziosamente fresca, ha segnato un nuovo splendido successo per la deliziosa realizzazione goldoniana di Renato Simoni.

La grandiosa tribuna della Biennale era letteralmente gremita in ogni ordine di posti. Tra il pubblico abbiamo notato le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa Nicola di Romania, e, insieme a S. E. il conte Volpi di Misurata, gli ambasciatori Cerruti e Galli, il consigliere nazionale Baroffio, e un gruppo di personalità dirigenti delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Gli attori eccellenti, che fanno di questa eccezionale edizione del *Ventaglio* un vero gioiello di recitazione goldoniana, sono stati tutti festeggiatissimi, e tra essi principalmente Andreina Pagnani, Gina Sammarco, Rina Morelli, Lina Tricerri, Nerio Bernardi, Giulio Stival, Annibale Ninchi, Cesco Baseggio, Carlo Ninchi, Gino Cervi e Romano Brazzi.

Numerosi applausi a scena aperta e calorose e ripetute chiamate ad ogni fine d'atto hanno testimoniato l'entusiastico consenso del pubblico.

La quinta ed ultima recita del *Ventaglio* avrà luogo la sera di sabato prossimo 29 luglio.

La quarta del "Campiello„ domani sera alla Bragora

Domani sera, giovedì, alle ore 21.15, in campiello del Piovan alla Bragora, avrà luogo la quarta replica del *Campiello* di Goldoni nell'edizione curata per la Biennale da S. E. Renato Simoni.

I potenziamenti dell'arte nei regimi totalitari

LISBONA, 25

Il noto critico d'arte Fernando De Plampona rileva nel *Diario de Manha* il vivissimo e profondo interesse dei regimi totalitari per l'arte, non limitandosi essi a proteggerla, ma anzi a stimolarla dandole un orientamento consono alla loro ideologia statale. Infatti questi regimi comprendono bene che un ciclo storico attinge l'eternità solo attraverso l'arte. « E ciò — continua l'articolista — contrariamente alle democrazie che anche in questo settore provano la loro incapacità ».

A tale proposito l'articolista accenna al disorientamento e all'anarchia che hanno dominato l'esposizione di Parigi al tempo di Blum. Dopo di avere osservato che Mussolini e Hitler tendono a far dell'arte la più alta interprete dell'attuale momento storico, che è di grandezza indiscutibile per le due Nazioni, lo scrittore, soffermandosi particolarmente sull'Italia, osserva che il Fascismo ha pienamente e artisticamente riconciliato l'antichità con la modernità. L'Italia, erede di Roma, non poteva nè doveva dimenticare tutto questo.

L'articolo esalta quindi l'opera del Duce rivolta alla restaurazione dei tesori dell'antichità romana, citando i maggiori scavi archeologici e specialmente i recenti ritrovamenti di Ostia, ed osservando che è desiderio del Duce che l'antica Ostia rappresenti una delle più grandi attrattive dell'Esposizione del 1942.

Lo scrittore conclude affermando che questa è la lezione dell'energia eroica ed indomabile che Mussolini offrirà al mondo.

Perchè è fallita l'agenzia degli "accompagnatori„ per signore

NUOVA YORK, 25

L'intervento del magistrato ha sconvolto i piani del ventiquattrenne Ted Packham, il quale si riprometteva lauti guadagni in occasione della Esposizione mondiale di Nuova York. Da quattro anni Ted gestiva una curiosa agenzia di collocamento che provvedeva eleganti accompagnatori a facoltose signore, le quali, visitando la metropoli, desideravano frequentare i locali notturni. Naturalmente egli non andava molto per il sottile nello scegliere gli accompagnatori, nè si preoccupava di indagare sui precedenti delle clienti: bastava che le guide fossero di aspetto distinto e che le clienti avessero dollari da sborsare.

Spesso capitava che le signore venissero ricattate dai galanti accompagnatori e, oltre al prezzo convenuto per il servizio, erano costrette, per evitare la pubblicità, a sborsare somme più o meno forti, per tenere celate le loro scappatelle e gli eccessi di una serata o di una nottata di divertimenti e spesso di bagordi.

La polizia non riuscì a colpire il Packham fino a quando un agente in borghese, giovane, elegante e di modi distinti, non riuscì a farsi iscrivere nel registro di « collocamento » della misteriosa agenzia. La segretaria del Packham gli spiegò che avrebbe avuto il 40 per cento degli incassi e che la tariffa era di 10 dollari per le prestazioni fra le 16 e le 20, altri 10 fra le 20 e mezzanotte, e poi 5 dollari ogni due ore. L'agente, tale Thomas Farrell, fece un «servizio», ma fu rimproverato dal Packham perchè aveva incassato troppo poco. Ma la sua testimonianza, insieme a quella di un altro accompagnatore, è bastata al giudice per condannare l'intraprendente Ted a 250 dollari di multa e 3 mesi di carcere, col beneficio della condizionale e con la diffida a non riaprire la sua agenzia.

Due gemelli venuti alla luce in comuni diversi

MORTARA, 25

Un fatto singolare ha caratterizzato la nascita di due gemelli. Tale Maggi Angela da Olevano, moglie di Gardella Battista, contadino, ricoverata all'ospedale di Mortara dopo aver dato alla luce un bimbo nel comune di abituale dimora, dava alla luce, nell'ospedale stesso, una bimba alla quale venne imposto il nome di Graziella.

Il trasporto della puerpera è stato effettuato mediante autolettiga della C.R.I. I due gemelli nati nello stesso giorno risultano così segnati allo stato civile come nati in due distinti comuni.

La signora Chamberlain invitata da un pensionato inglese per constatare la sua disgrazia

LONDRA, 25

La signora Chamberlain, moglie del Primo Ministro, ha ricevuto uno strano invito: un vecchio pensionato le ha scritto una lettera invitandola a trascorrere alcuni giorni a casa sua per rendersi conto personalmente come sia difficile la vita per coloro che sono costretti a vivere con una pensione di dieci scellini la settimana.

L'episodio fa parte dell'agitazione dei vecchi pensionati che, aiutati dai partiti di opposizione, vogliono ottenere un aumento della pensione. Tale questione costituirà una delle basi della prossima campagna per le elezioni generali.

Un attentato su una linea francese sventato da un ferroviere

PARIGI, 25

Si ha da Amiens che un attentato è stato sventato la notte scorsa sulla ferrovia Amiens-Montdidier. Un viaggiatore che era salito ad Amiens sull'ultimo treno per Montdidier, scese alla stazione di Braches e ritornò indietro a piedi lungo la linea ferroviaria, dove, giunto ad una certa distanza dalla stazione, spostò un palo telegrafico deposto lungo il terrapieno e lo mise attraverso i binari. Mentre compiuta l'operazione criminale si allontanava di corsa, un ferroviere lo vide e cercò di fermarlo, ma l'individuo lo tenne a bada lanciandogli contro grosse pietre. Finalmente i gendarmi, richiamati dalle grida del ferroviere, accorsero e riuscirono a catturare il malvivente. Si tratta di certo Paolo Mallot.

La censura soppressa in Spagna

MADRID, 24

Le autorità militari, con disposizione odierna, comunicano la soppressione della censura militare per qualsiasi genere di corrispondenza.

Nel pomeriggio di ieri era giunta da Bordeaux la notizia, subito raccolta dai giornali, che il generale Queipo de Llano avesse varcato la frontiera entrando in Francia. Più tardi, come era prevedibile, è giunta la smentita. Si è detto che l'errore era nato dal fatto che un passeggero alto di statura e la cui figura può avere qualche rassomiglianza con quella del generale era sceso alla stazione di Bordeaux ove era stato avvicinato da un rifugiato spagnolo. Si trattava invece di un commerciante svizzero proveniente da Lisbona.

Stasera un telegramma da Burgos afferma che Queipo de Llano non s'è mosso da quella città.

Spigolature

In una conferenza tenuta dinanzi ad un foltissimo uditorio nell'aula magna dell'Università di Colonia il prof. Haberer si è posto le due domande che gravano oggi su tanta parte dell'umanità: c'è il mezzo per guarire il cancro? e con quale ritmo si diffonde la terribile malattia? Le risposte del prof. Haberer noto chirurgo tedesco e particolarmente studioso delle affezioni cancerigne — sono state quanto mai confortanti. Egli ha cominciato col rievocare il terrore che il solo nome di tubercolosi gettava, ancora 50 anni or sono, in mezzo ai popoli, terrore che la scienza ha ormai dissipato. Il suo posto è stato preso dal cancro. Ma anche qui i timori sono sproporzionati alla realtà. L'aumento dei casi è solo relativo, in quanto una più sicura diagnosi è oggi in grado di riconoscere per cancro molte infermità che prima andavano sotto altro nome. La diminuita mortalità infantile e i grandi progressi conseguiti dall'igiene, avendo limitato il numero dei decessi e prolungato la durata dell'esistenza umana, è chiaro che le statistiche colgano fra un numero maggiore di vivi anche un maggior numero di ammalati. L'Haberer ha affermato che il patologico sviluppo delle cellule — sia nella regione mammellare, sia nello stomaco, che negli intestini — purchè allo stadio incipiente, è eliminabile con sicurezza assoluta. L'unico vero pericolo è, in tali casi, rappresentato non già dalla presenza della formazioni cancerose, bensì dalla completa assenza di quel prezioso avvertimento che è il dolore fisico. Buoni risultati — ha proseguito lo scienziato tedesco — si ottengono con l'applicazione di raggi Röntgen; ma solo nei casi di ulceri superficiali. In tutti gli altri la salvezza è affidata esclusivamente al coltello dell'operatore. Anche, tuttavia, negli stadi meno favorevoli le possibilità di guarigione sono dell'85 per cento. L'illustre chirurgo ha concluso dicendo che — sulla base delle statistiche cliniche e della sua stessa lunga pratica — si sente di affermare che la Scienza finirà ben presto per trionfare anche di questo flagello della salute umana.

*

Per evitare « l'aere infecto » (così anticamente si definiva la malaria) che si manifestava dal giugno all'ottobre, e per sfuggire alla molestia dei calori estivi, i Pontefici si trasferivano in varie residenze urbane e suburbane. Da un interessante articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero della « Illustrazione Romana » si apprende che alcuni Papi soggiornarono nel Palazzo di S. Maria Maggiore (Callisto III, Sisto IV, Paolo V); altri in quello dei Santi Apostoli (Martino V e Giulio II), ma soprattutto a S. Marco (da Paolo II a Clemente VIII) alla Torre d'Aracoeli (Paolo III) e finalmente al Quirinale (da Gregorio XIII a Pio IX). Giulio III fu il primo Papa che si fece costruire una villa suburbana, a Valle Giulia, e in appresso così fecero Pio V, al Casaletto, Sisto V per la Montalto Massimo, Paolo V per la Pinciana, Innocenzo X per la Pamphili ecc. Alcuni Papi passarono qualche settimana nelle ville di famiglia situate nei Castelli, specialmente a Frascati (Clemente VIII, Aldobrandini e Paolo V Borghese). Innocenzo XIII (Conti) preferì il suo feudo di Poli. Nel 1506 riferisce « La Corrispondenza », i creditori dei Savelli ottenero la vendita dei beni della principesca famiglia e fra essi del feudo di Castelgandolfo. Della villa rimase aggiudicataria la Rev. Camera Apostolica per 24 mila scudi. Urbano VIII allora elesse il luogo a sede estiva dei Papi Alessandro VII può dirsi sia stato il primo Pontefice ad abitarla. Vi soggiornarono Clemente XI e XIII, che vi consacrò Vescovi i due cardinali Odescalchi e Valenti, Benedetto XIV, che vi invitò Giacomo III, Stuart, Pio VI, VII, Gregorio XVI e infine Pio IX.

*

In Ungheria, il 15 agosto è considerato come festa nazionale, poichè 900 anni addietro, S. Stefano, primo re d'Ungheria, consacrò il paese alla Vergine Maria « Patrona Hungariae ». In quest'epoca la mietitura è già terminata, ma, non essendo ancora cominciati i lavori autunnali, si organizzano in tutto il paese feste popolari. I festeggiamenti religiosi hanno luogo con processioni e cortei, ma, dopo questi, esplode la gaiezza del popolo: si arrostiscono buoi interi, si organizzano originalissime gare, come la corsa nei sacchi ecc. Il 15 agosto è chiamato in Ungheria, il giorno della « Beata Signora ». Con questo nome s'intende, naturalmente, la Vergine Maria, ma i dotti hanno dimostrato che esso può anche alludere alla madre della terra, la « magna mater » personaggio mitico, il cui culto era diffuso e vivissimo in tutti i popoli asiatici. Secondo questa interpretazione, la festa ungherese della Vergine nasconde in fondo un'antica festa pagana della terra. Numerose tradizioni e superstizioni popolari sembrano confermare questa tesi, tradizioni e superstizioni che al principio del cristianesimo, sono state attribuite alla Madonna. Il popolo ungherese crede, per esempio che la Vergine assista le donne nel momento del parto. Esso chiama il letto preparato per questa occasione « il letto della Beata Signora ». La Vergine è oggetto poi di un culto speciale da parte delle donne sterili che attendono la grazia per divenire madri. Contro le malattie degli occhi, si usa, come rimedio « il latte della Beata Signora » cioè il primo latte del parto. Superstizioni singolari si riferiscono anche alle stringhe, al grembiale e alla pantofole della « Beata Signora ». Mediante questi oggetti si protegge la puerpera contro la iettatura e le stregonerie. Secondo ricercatori scientifici, tutte queste superstizioni risalgono all'era pagana. Anche nelle solenni feste cattoliche, [illegible] il ricordo della Madre della Terra, potenza che guarisce e consola.

26 LUGLIO 1939-XVII S. ANNA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[...]
Telefono N. 20-42[...]

Importanti problemi trattati dalla Consulta Comunale

La sistemazione del Piazzale Roma - Nuove case per il popolo - Provvedimenti per Mestre - Un nuovo cavalcavia per raccordare il Ponte del Littorio con San Giuliano

La Consulta comunale si è riunita ieri alle 16, sotto la presidenza del Podestà, presenti i due vice podestà, per prendere in esame i vari argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi a suo tempo pubblicati. Udite le relazioni della Podesteria e presi in esame i vari oggetti, i consultori hanno approvato l'acquisto di un ex casotto telemetrico, che, demolito, completerà il prolungamento del lungomare Malamocco, l'acquisto di un'area in terraferma per la terebrazione di quattro pozzi artesiani, di alcuni locali per la installazione di nuovi posti igienici, di una porzione dell'ex proprietà Micheletto a Mestre da adibirsi a strada pubblica, di alcuni immobili a S. Marco nella zona S. Maurizio corte delle Muneghe, Fondamenta della Prefettura per sistemazioni edilizie e stradali. Sono stati pure approvati una permuta di terreni lungo la strada di S. Giuliano con l'Adriatica di Elettricità con terreni che verranno espropriati, una rettifica della convenzione tra Stato e Porto Industriale sulle intestazioni di aree che fanno parte del Porto di Marghera, una convenzione per l'esercizio della scuola per deficienti.

Per quanto riguarda la Divisione Marche, il Comando di questa grande unità è già a Venezia dal 15 di aprile provvisoriamente in uno stabile a S. Maria Formosa. La sua sede definitiva sarà in quel palazzo dei Giardini Papadopoli che è oggi occupato dalle Scuole elementari femminili. La scuola a sua volta sorgerà dov'era l'Istituto rachitici Regina Margherita in Fond. Procuratie che risponderà pienamente agli scopi che il Governo si è prefisso con la carta di recente istituita. Per l'auspicatissima sede del Fascio di Mestre, che sorgerà in via Principe di Piemonte, mentre il Fascio stesso dispone già della somma necessaria, il Comune porterà il suo contributo donando l'area.

Attorno ai vari argomenti hanno interloquito i consultori Pieropan, Foscari, Tessier, Damerini, Regazzi, Nono ecc.

A proposito della permuta dei terreni lungo la strada di San Giuliano, la Consulta ha potuto avere ampi ed interessanti ragguagli dal consultore ing. Rossi.

Approvati dalla consulta i vari argomenti che erano posti all'ordine del giorno, il Podestà ha preso la parola per richiamare la attenzione dei camerati su alcune questioni di alto interesse cittadino che da parte dei competenti uffici del Comune sono in corso di elaborazione e che nel frattempo potranno essere studiate dai consultori stessi giacchè si tratta di problemi complessi ed importanti che posti sul tappeto vanno nettamente affrontati al più presto.

Tali problemi sono stati enunciati dal Podestà nella seduta di ieri e riguardano in modo del tutto particolare la costruzione di nuove case per il popolo — questione principe — la sistemazione del Piazzale Roma, le speciali provvidenze per la terraferma, la costruzione di un nuovo campo sportivo e quella di un cavalcavia ai Pili in modo da stabilire una comunicazione diretta S. Giuliano-Venezia.

Il problema della casa è, secondo il pensiero di tutti, una questione centrale che la podesteria vuole affrontare in una forma il più possibile totalitaria trovandovi la soluzione adeguata.

La precedente amministrazione ha notevolmente contribuito a risolvere la questione, ma è per noi — aggiunge il Podestà, un punto d'onore di carattere schiettamente fascista di ampliare e di completare per quanto è possibile l'opera dei predecessori.

Quello che si è fatto o si sta facendo non può essere che un principio, un avviamento perchè l'Amministrazione della città pensa di sanare lo stato presente delle famiglie sfrattate con mezzi provvidenziali.

Vi sono di quelli che hanno lavoro, guadagnano e non trovano alloggio: per tutti questi il problema va risolto. Vi sono i disoccupati che non trovano lavoro e che comunque devono essere appoggiati e vi sono pure disgraziatamente quelli che non hanno professione, molte volte perchè non vogliono lavorare, una triplice manifestazione di uno stesso arduo problema che a Venezia dovrà trovare una soluzione adeguata.

Il Podestà accenna ancora ad una definitiva sistemazione del Piazzale Roma secondo il piano regolatore che è allo studio e secondo le nuove esigenze del traffico e del movimento della zona, alla necessità di un campo sportivo degno di Venezia che permetta gli allenamenti quotidiani e in casi speciali l'afflusso di grandi masse di sportivi e dà notizia sul problema del cavalcavia ai Pili che dovrebbe mettere in comunicazione diretta due strade nazionali. Per quello che riguarda particolarmente le nuove opere di Mestre vi fu in seguito ad un recente sopraluogo, una proposta dei consultori interessati che sarà concretata e sottoposta all'approvazione della Consulta entro settembre, in modo che una determinata somma ottenuta secondo le proposte degli stessi consultori, andrà ad incrementare numerose opere pubbliche del territorio mestrino che diversamente avrebbero dovuto attendere lungo tempo per essere risolte.

Sulle direttive annunciate dal Podestà e sulle notizie che egli stesso ha fornito alla Consulta, hanno preso la parola i camerati Damerini, Giuriati, Fantucci, Valmarana, Dell'Oro, ed altri e a tutti ha risposto il Podestà, il quale ha accennato anche al vivo desiderio della podesteria perchè la città onori nella forma migliore e nel modo più degno i costruttori e gli artefici del suo glorioso risorgimento e perciò a suo tempo una speciale commissione di studio potrà recare alla Consulta le sue proposte più opportune e concrete.

Dopo che la Consulta ha dato il suo pieno consenso alle direttive di marcia e alle varie notizie annunciate dalla podesteria come in corso di studio o da affrontarsi al più presto, la riunione che si era iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, si è sciolta alle ore 18.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Arrivi dalle colonie

Si conferma l'arrivo dalle colonie di Sedico - Pederobba e Feltre per giovedì 27 luglio alle ore 12.12 alla stazione ferroviaria di Mestre e alle ore 12.22 alla stazione di Venezia

Accademia di musica della GIL

Per l'anno scolastico 1939-40 è indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione all'Accademia di musica e di canto corale.

Gli allievi potranno conseguire il diploma equivalente per valore legale a quello dei R.R. Conservatori negli istrumenti dove questo diploma esiste, nonchè un certificato di conseguiti studi per gli altri strumenti e un certificato di frequenza nella banda del Foro Mussolini.

L'età minima all'ammissione al primo corso è portata a 15 anni per coloro che si impegnino a suonare determinati strumenti elencati nel bando di concorso. Coloro poi che suoneranno i suddetti elencati strumenti ovranno il posto gratuito.

Le domande dovranno essere presentate al Comando federale Gil, Cà Littoria, ufficio servizio preparazione spirituale e professionale non oltre il 10 settembre.

Settecento mutilati siciliani reduci dai Cimiteri di guerra

Ieri mattina alle ore 11.28, provenienti da Trieste sono giunti a Venezia con treno speciale circa 700 mutilati siciliani appartenenti alle associazioni invalidi di guerra della Sicilia, i quali hanno compiuto una visita ai cimiteri di guerra del goriziano e di Redipuglia.

Gli ospiti graditissimi sono stati affettuosamente ricevuti dalla rappresentanza dell'associazione veneziana dei mutilati che ha accompagnato i camerati nella visita alla città. Prima però i mutilati veneziani si sono recati a deporre una corona di alloro a Cà Littorio e poscia al Tempio Votivo per i caduti della grande guerra.

Il treno speciale coi mutilati della Sicilia è ripartito ieri sera alle ore 23.50 per il Mezzogiorno.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della marchesa Emilia Saibante Graziani, Emmanuele e Bice Sacchi offrono L. 30 pro Infanzia abbandonata.

S. A. R. il Principe di Piemonte visita la Divisione "Marche,,

VALLE DEL BUT, 25

Lo scampanio festoso di tutti i campanili della Valle del But, il vocio allegro dei valligiani che, sgargianti nei loro costumi, convenivano da ogni parte verso il fondo valle col passo leggero della solennità; l'aria di festa di questa simpatica vallata e l'animazione mattutina, facevano rivivere nella nostra immaginazione il quadretto impareggiabile di quel «tal Sandro autore di un romanzetto».

E' festa tra i soldati perchè S. A. R. il Principe di Piemonte è venuto a onorare di sua presenza la Divisione di fanteria «Marche» che svolge nelle valli del But e del Degano il ciclo estivo di esercitazioni. Tutti, villeggianti e valligiani, in grandissimo numero, con una nota folcloristica di indicibile bellezza, hanno voluto porgere all'augusto Principe il saluto spontaneo dei loro cuori, han voluto gridargli il benvenuto più ardente,, han voluto che egli avesse la sensazione di quanto affetto, di quanta infinita e appassionata devozione è capace il loro cuore. E il Principe alto, diritto, sorridente, è passato tra loro, ha letto nei loro occhi questo ardore di fiamma, e ha sorriso, del suo sorriso aperto e luminoso che è sceso nel cuore di questa gente schietta e fedele.

Ricevuto l'omaggio di S. E. il generale Murari della Corte Brà, comandante del XIV Corpo d'Armata e del generale Gelich comandante la Divisione «Marche» e da loro accompagnato, il Principe ha assistito allo svolgimento di una manovra effettuata da un battaglione del 55.o reggimento fanteria. Breve episodio tattico in cui il battaglione, appoggiato da una compagnia di carri leggeri, aveva il compito di eliminare un caposaldo avversario, rivelatosi in fase di attacco.

Terminata questa manovra, semplice e spigliata, il Principe Umberto ha passato in rivista il bel reggimento che, ammassato dapprima in un prato, ha poi cantato le sue belle suggestive canzoni e ha quindi sfilato in parata, col passo romano, con impeccabile prestanza. Insieme al reggimento si trovava anche il 55.o battaglione CC. NN. di Treviso, che si è presentato in modo superbo.

S. A. R., che si è sempre compiaciuto di manifestare apertamente il proprio godimento, al termine della visita ha rivolto al colonnello Fiumara il suo elogio con lusinghiere parole di lode.

Prima di lasciare la zona il Principe ha espresso il desiderio di veder manovrare una compagnia di carri leggeri, che ha subito eseguito alcuni difficili e arditi movimenti nel greto del But e sulle due rive opposte, conclusisi in modo brillante.

Nel pomeriggio, dopo aver partecipato ad una colazione con gli ufficiali della «Marche», l'Ospite ha visitato il 56.o Reggimento fanteria, il quale si è pure presentato in modo perfetto. Dopo che S. A. R. ha passato in rivista il reggimento, i fanti hanno cantato gli inni della Patria ed hanno poi sfilato marzialmente e impeccabilmente, a passo romano, in unione al 42.o battaglione CC. NN. e ad una compagnia appiedata di fanteria carrista.

Successivamente i fanti si sono esibiti nella scomposizione e ricomposizione, a occhi bendati e con la maschera indossata, di fucili mitragliatori, mitragliatrici, mortai d'assalto, nonchè in esercizi sui vari mezzi di trasmissione. A tal punto, causa un forte acquazzone, fu sospesa la manifestazione ginnico sportiva che doveva seguire e che comprendeva numerosi esercizi, alcuni molto arditi.

Il reggimento ha reso gli onori al Principe sotto la pioggia fitta e S. A. R. ha rivolto al colonnello Grotti vive parole di elogio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Mercoledì — S. Anna Madre della Beata Vergine Maria. — Era festa di precetto. Doppio di II classe. La Testa della Santa, che apparteneva alla distrutta chiesa dell'Umiltà, attuale aerea di spettanza del Seminario Patriarcale, si venera al SS.o Salvatore dove se ne celebra la festa. — A San Giovanni Grisostomo si espone una insigne reliquia della Santa e alle 10 si canta Messa e alla sera dopo il panegirico si canta l'inno. — A S. Pantaleone si onora la Santa al suo altare: alle 10 Messa solenne e inno alla sera primo Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L .10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

STATO CIVILE

24 Luglio 1939 XVII

NATI	31
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	20
MATRIMONI	2

Teatri

Teatro dei quattromila: (Campo S. Polo) ore 21 «Il paese dei campanelli».

Cinematografi

Olimpia: Non promettermi nulla — **Savoia**: Il re burlone — **S. Margherita**: Pattuglia di frontiera e Il prigioniero del re — **Nazionale**: Naufragi e Varietà — **Garibaldi**: L'isola del Paradiso e Raggio di sole — **Imperiale**: Il convegno dei cinque.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12 Estrazione dei premi dell'Eiar fra i partecipanti al giuoco radiofonico 1939 — 12.25 ... Sociale — 17.55 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Canzoni e ritmi — 21 Programma II: Concerto della Banda della Guardia di Finanza — Programma III: Dal Castello Sforzesco di Milano, «Cavalleria Rusticana» — 21.50 Programma II: «Lei e il suo ritratto», ... atti di Gigi Michelotti — 22 ... Programma I. Concerto del pianista Vico la Volpe — 22.35 Programma II. Orchestra d'archi di ritmi e danze.

ESTERO: 19 Sofia. Verdi. «Falstaff» opera — 19 Parigi T. E. Piano e violino — 20 Bruxelles I. Berlioz: «La dannazione di Faust» (selez. riprod.). — 20.15 Monaco. Dostal. «Clivia» operetta in atti (reg.) 20.20 Oslo. Mozart. «Il flauto magico» (dischi) — 20.45 Strasburgo. Concerto sinfonico. Ouvertures celebri — 20.50 Monteceneri. Puccini «Tosca» op. (dischi) — 21 Berino Musica leggera — 21.30 Lilla: Varietà — 21.55 London Nat.: Cabaret e danze — 22 Budapest: musica zigana — 22.10 Lussemburgo. Radiorchestra — 22.15 Bratislava: Violino — 22.30 Vienna: Musica viennese — 23 Parigi P. P.: Cabaret.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto - Baldisserotto in Via Garibaldi - Sarsval a S. Cassiano - Zara a S. Margherita - Mantovani in Frezzaria ... S. Marco - Tarolo in Frezzeria - Malion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Venerdì 28, andranno venduti gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 17 gennaio 1939.

"Rodi,, e "Gerusalemme,,

La motonave «Rodi» è giunta ieri mattina da Istambul con 100 passeggeri e la «Gerusalemme» giungerà oggi da Alessandria con oltre centinaio di passeggeri.

La chiusura dell'anno scolastico ai laboratori scuola per maestranze

alla presenza dell'Amm. Tur e del Provveditore agli studi

Si è ieri concluso, con una cerimonia significativa, il ciclo scolastico dei Laboratori scuola dell'Istituto veneto per il lavoro riguardante l'anno scolastico 1938-39.

Al laboratorio scuola per operai elettromeccanici la cerimonia ebbe l'onore della visita dell'ammiraglio Vittorio Tur, comandante M. M. dell'Alto Adriatico, del R. Provveditore agli studi comm. prof. Rossi, del direttore dell'Unione prov. fascista degli industriali dr. Saccomanni, dei rappresentanti dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato.

L'Ammiraglio ed il R. Provveditore agli studi esaminarono attentamente la mostra dei lavori degli allievi dei tre corsi, con le spiegazioni del direttore del laboratorio scuola cap. cav. Salvagno, del cav. Bolla e della commissione esaminatrice presieduta dal gen. comm. prof. Zambon e composta dall'ing. dott. Travaglia, dal cap. Galeazzi e dal cav. Ferrandini. Subito dopo le autorità si portavano nelle officine dove erano schierati gli allievi.

Al laboratorio elettro-meccanici

Il direttore dell'Istituto ringraziò, a nome del presidente, l'ammiraglio Tur, il provveditore agli studi ed i gerarchi presenti, per l'ambito premio dato agli allievi con la loro presenza, rilevando il significato della cerimonia ed il valore dell'educazione professionale delle giovani maestranze.

L'ammiraglio Tur parlò subito dopo agli allievi, compiacendosi con l'Istituto ed i suoi dirigenti, con gli insegnanti per l'opera educatrice tecnica spiegata. L'ammiraglio con persuasiva e paterna parola ricordò agli allievi la via del dovere e del sacrificio per essere degni cittadini soldati della patria, rivolgendo a tutti toccanti parole di fede e di incitamento, parole che furono salutate da una vibrante ovazione per l'entusiasmo suscitato nei giovani apprendisti.

Dopo di che l'ammiraglio ed il provveditore agli studi distribuirono premi ai giovani e precisamente:

I. corso: Tagliapietra Giorgio, Rossi Oscar, Pellizzaro Umberto, Romito Osvaldo, Pasini Sergio.

II. corso: Regazzo Bruno, Paluello Gastone, Boldrin Gastone e Turrin Amos.

III. corso: Carobene Roberto e Zundo Umberto.

La cerimonia ebbe quindi termine col saluto al Duce. L'ammiraglio Tur in segno del suo alto compiacimento, fece pervenire alla direzione dell'Istituto un dono per i migliori allievi quale incitamento a proseguire nell'azione intrapresa, mentre durante la cerimonia si era interessato personalmente delle famiglie degli allievi e delle loro condizioni.

Al laboratorio scuola arte del legno

Al laboratorio scuola arte del legno, domenica scorsa ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico con una mostra dei lavori e con la premiazione dei migliori.

La commissione esaminatrice era presieduta dal gen. prof. Zambon, dal cav. rag. Ragno per l'Unione lavoratori dell'industria, dal camerata Carlo Zago per l'Unione industriali, dall'arch. Guido Bonzio per la segreteria dell'artigianato ed il cap. Galeazzi per il Consiglio delle Corporazioni e per il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

La commissione espresse all'Istituto ed all'arch. Marcello Piovan, direttore del laboratorio scuola, il suo compiacimento per il risultato raggiunto.

Furono premiati: per il III corso Trapolin Romeo; per il II corso Vianello Giovanni, Guidi Ferruccio e Casagrande Antonio; per il primo corso: Zanella Tiberio, Tozzato Giovanni, Luchini Armando e De Grandis Federico. La mostra fu visitata dalle famiglie degli allievi.

Al laboratorio scuola di Marghera

Agli esami del secondo corso per apprendisti meccanici al laboratorio scuola dell'Istituto veneto per il lavoro a Marghera, presenziarono i rappresentanti del Podestà, del Fascio, dell'Unione prov. degli industriali, del Consiglio prov. delle Corporazioni, del Consorzio prov. per l'istruzione tecnica, commissione che per incarico del gr. uff. Barnabò, presidente dell'Istituto, fu presieduta dal gen. prof. Luigi Zambon.

Fu organizzata nell'officina meccanica una bella mostra dei lavori compiuti dai giovani apprendisti e fu visitata con vivissimo interesse, tanto che le autorità espressero al col. Becchia, al maestro d'arte Giani e all'insegnante Jacoponi ed a tutto il personale il suo vivo elogio.

Dopo gli esami il direttore dell'Istituto, ricordato l'alto interessamento di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Federale, degli industriali per l'esistenza e lo sviluppo della scuola, notava come per il generoso contributo del cav. del lavoro gr. uff. Barnabò e con l'assistenza dell'E.C.A., i giovani più disagiati siano stati forniti della refezione scolastica. Riassumeva i risultati conseguiti, incitando i giovani a perseverare con alto spirito fascista nel compimento del dovere nella vita di lavoratori che sta per aprirsi a loro. Elogiava il direttore del corso e tutti i suoi collaboratori. Dopo di che la cerimonia si chiudeva col saluto al Duce.

"Paolo Veronese a Maser,,

Per una esatta comprensione dell'arte di Paolo Veronese è indispensabile una visita alla Villa Barbaro di Maser che contiene il ciclo degli affreschi profani del Maestro, altamente rivelatore dell'eccellenza del Veronese anche come frescante. Nelle sale d'onore della celebre villa, ideata dal Palladio e decorata di stucchi dal Vittoria, Paolo ha figurato un mondo: le deità della terra, del mare e dell'aria, paesaggi dal vero e di fantasia, ritratti di contemporanei, scene religiose, con una felicità e una facilità che ha del prodigio.

Ora, Rodolfo Pallucchini, ordinatore della Mostra di Cà Zustinian, illustra con una bella pubblicazione le meraviglie della villa di Maser (Rodolfo Pallucchini, *Paolo Veronese a Maser*, Istituto Italiano di arti grafiche, Bergamo - L. 20). Nel testo, che precede le tavole, il Pallucchini prepara il lettore a gustare il ciclo dei capolavori veronesiani, situandoli cronologicamente, penetrandone le ragioni ideali, descrivendoli nel loro insieme e nei particolari, analizzandone la tecniche, indicando con molta perspicacia ciò che queste pitture sovrane rappresentano nella storia dell'arte, anticipatrici come sono di concezioni e forme che poi hanno trionfato nel tempo.

Il libro, che si fregia di una bicromia col presunto ritratto dell'artista e di cinquantotto tavole in rotocalco, che danno le cose più rappresentative create dal fantastico pennello di Paolo, è nell'insieme una completissima guida, utile ai conoscitori, indispensabile agli indotti.

La gita a Ginevra per la visita al Prado

Sabato venturo 29 luglio, alle ore 12.07, partiranno dalla stazione di S. Lucia i gitanti iscritti al viaggio a Ginevra, indetto dall'Unione professionisti e artisti di Venezia, per la visita alla collezione artistica del Prado. Le iscrizioni rimangono aperte fino al giorno 27.

L'itinerario è il seguente: arrivo a Ginevra la sera del 29; permanenza a Ginevra fino a tutto il 31 luglio, periodo di tempo che sarà dedicato alla visita dei capolavori raccolti nel Musée d'Art et d'Histoire ed a compiere qualche escursione; partenza da Ginevra la sera del 31 con arrivo a Venezia la mattina del 1.o agosto.

La prima riunione del nuovo Comitato provinciale per la battaglia del grano

Sotto la presidenza del Capo dell'Ispettorato prov. dell'agricoltura, prof. Gallimberti, al quale in virtù delle nuove disposizioni di legge spettano la responsabilità ed il controllo dell'attuazione delle iniziative per la Battaglia del grano, furono convocati ieri 25 corr. mese presso la sede dell'ispettorato prov. dell'agricoltura, i membri della cessata commissione per la propaganda granaria e quelli del nuovo Comitato chiamato a sostituirla, composto del presidente e vice presidenti del consorzio prov. tra i produttori dell'agricoltura e dei presidenti e vice presidenti delle sezioni del consorzio stesso.

Portato il saluto di congedo, col riconoscimento, l'apprezzamento e i ringraziamenti di S. E. il Ministro dell'agricoltura per l'efficace opera svolta, ai membri della disciolta Commissione granaria, il presidente rivolse parole di saluto ed augurio ai camerati di nuova nomina dicendosi certo che i programmi delle iniziative intrapresi ed attuati in questi anni dalla cessata Commissione prov. granaria, troveranno i loro perfezionamenti e sviluppi nella immancabile attività del nuovo Comitato.

Il cons. naz. Veronese portò il saluto e il ringraziamento dei membri uscenti della Commissione, elogiando l'opera tecnica e fattiva dell'Ispettorato prov. dell'agricoltura, dopo di chè — a sensi delle disposizioni ministeriali — venne discusso e approvato il programma tecnico di attività per le direttive della campagna 1939-40, nonchè il piano di finanziamento.

Interessi del pubblico

Concorso al Consiglio di Stato

La «Gazzetta Ufficiale» del 9 corrente n. 134 ha pubblicato il decreto 7 aprile u. s. col quale viene bandito un concorso per esame a 7 posti di alunno d'ordine del Consiglio di Stato.

Le domande debbono pervenire alla Segreteria generale di Consiglio di Stato entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Concorso sottagente agrario

L'Opera nazionale dei combattenti ha indetto un concorso per venti posti di sottagente agrario presso le dipendenti Aziende agrarie. Per partecipare al concorso in parola è tassativamente richiesto il diploma di perito agrario. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Censimento industriale e commerciale 1937-1940

Il Podestà comunica che, in adempimento delle disposizioni della legge che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sottoindicate avrà luogo dal 28 luglio al 6 agosto c. a.

1. Trasporti a trazione animale su via ordinaria; 2. Servizi sussidiari dei trasporti; 3. Corrieri, agenzie di spedizione, agenzie di città; 4. Servizi ausiliari delle ferrovie, delle tramvie e dei trasporti lacuali, fluviali e lagunari; 5. Trasporti marittimi; 6. Servizi ausiliari dei trasporti marittimi; 7. Imprese di imbarco nei porti marittimi; 8. Compagnie o gruppi di lavoratori portuali; 9. Imprese di carico, scarico e facchinaggio; 10. Imprese esercenti impianti di sollevamento sussidiari ai lavori di carico e scarico; 11. Servizi ausiliari delle poste e telegrafi in appalto o in concessione ad aziende private.

Si ricorda che i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'Ufficiale di censimento, entro il 6 agosto, i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso lo ufficio comunale di censimento.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La SOSAV all'inaugurazione del Rifugio Ombretta

In occasione dell'inaugurazione del rifugio Onorio Falier al Passo Ombretta alla Marmolada, la SottosezioneSOSAV organizza per i giorni 5 e 6 agosto due comitive: una con partenza il sabato nelle prime ore del pomeriggio e un'altra con partenza la domenica mattina.

Il programma dettagliato è visibile in Sede; per facilitare il compito dell'organizzazione s'invitano i soci a volersi prenotare entro lunedì 31 corrente.

Gruppo Marinai d'Italia

I Soci comandati a partecipare alla Messa suffragio al campo nel trigesimo della morte dell'eroico ammiraglio medaglia d'oro Costanzo Ciano a Cortellazzo, dovranno trovarsi alle ore 5 del mattino di giovedì 27 corr. per prendere imbarco sui mezzi messi a disposizione della R. Marina. Divisa: tenuta estiva dell'Associazione; i fanti del mare in grigio verde o divisa fascista: Si pregano i vari enti di agevolare i dipendenti che desiderano partecipare alla cerimonia commemorativa.

La regata dei bragozzi da Chioggia a Venezia

si svolgerà il 10 agosto presenti Goebbels e Alfieri

Il giorno 8 agosto, come fu già da noi annunciato due settimane fa, sarà a Venezia il ministro tedesco della propaganda dott. Goebbels, che viene per la inaugurazione della Mostra internazionale d'arte cinematografica, e sarà incontrato alla stazione dal ministro della cultura popolare Dino Alfieri.

Venezia sta preparando calorose accoglienze all'ospite illustre che si fermerà alcuni giorni nella nostra città. Fra le altre manifestazioni avrà luogo il secondo Campionato dell'Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela, organizzato dall'O. N. D. sul percorso da Chioggia a Venezia che avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima 30 luglio e che è stato rinviato al 10 agosto appunto per dar modo al ministro tedesco di assistervi.

A questa gara, unica al mondo nel suo genere, parteciperanno oltre quattrocento imbarcazioni di Chioggia, Pellestrina e S. Pietro in Volta, i tipici bragozzi, bragozzetti, battellucci, battelli a pizzo, sardellanti, bragagne ecc., che partiranno alla mattina dal porto di Chioggia e percorrendo il tratto di mare fino al porto di Lido, entreranno in Bacino di S. Marco, dove, davanti alla Riva dell'Impero, sarà il traguardo.

I ministri Goebbels ed Alfieri seguiranno in tutto il suo svolgimento la straordinaria ed imponente competizione velica.

In occasione della regata dei bragozzi da Chioggia a Venezia il Dopolavoro veneziano ha bandito un concorso fra i giornalisti italiani per il migliore articolo sulla manifestazione da pubblicarsi entro il 5 agosto sui quotidiani; ora il termine per la pubblicazione dell'articolo o degli articoli è stato prorogato al 15 agosto e conseguentemente la data di presentazione degli articoli al Dopolavoro provinciale di Venezia è stata fissata per il 20 agosto.

Da Verbania a Venezia in sei giorni

su un fuoribordo da turismo

Si è conclusa a Venezia la prima parte della crociera fluviale di due giovani iscritti della Sezione di Pallanza della Lega Navale Italiana, che si sono ripromessi di compiere il viaggio di andata e ritorno da Verbania a Venezia su un fuoribordo da turismo.

Scopo principale del viaggio dei due giovani, che sono Ugo Dagnino e Sergio Lesca, era quello di compiere il percorso senza interruzioni sostanziali suddividendolo in due parti: l'andata e il ritorno. Ognuno dei due viaggi si svolge su una distanza di circa 600 chilometri che i crocieristi avevano divisato di compiere in completa autonomia. Essi volevano cioè aver la possibilità di viaggiare senza alcun aiuto di terra, con qualunque tempo, dormendo a bordo, provvedendo in partenza alle esigenze della vita di sette giorni e ponendosi in grado di far fronte a qualunque incidente che avesse potuto verificarsi. In altri termini i due crocieristi si erano prefissi di scendere in barca a Pallanza per abbandonarla solamente in Bacino di San Marco.

L'attrezzatura dell'imbarcazione

Salvo un piccolo trasbordo il programma è stato raggiunto grazie alla pratica attrezzatura del fuoribordo, uno scafo da turismo di sei metri, che fu armato di vela e su cui è montato un motore di 250 cmc. di potenza ridottissima poichè i crocieristi si sono preoccupati anche del consumo minimo. Infatti sui 600 km. percorsi da Verbania a Venezia sono stati consumati complessivamente 70 litri di benzina, il consumo cioè press'a poco di una balilla. Il programma prestabilito aveva previsto 11 ore al giorno di navigazione per 7 giorni consecutivi. La mèta invece è stata raggiunta in soli 6 giorni e con sole 56 ore complessive di navigazione.

Partiti dal Lago Maggiore, il cui livello era di due metri al di sopra del normale, sono passati nel Ticino che era in velocissima piena, che ha disturbato molto la navigazione per i gorghi e i furiosi ondeggiamenti. Dopo la seconda conca del Ticino, costretti a rinunciare al canale industriale che presentava pericolose punte di scarico, i due crocieristi hanno dovuto infilare il canale Villoresi compiendo una deviazione che li ha obbligati a trasportare il fuoribordo via terra su di un carro per oltre due chilometri. L'imbarcazione che, col suo carico di crociera pesa 4 quintali, si è dovuta issare su di una ripa alta quasi 5 metri per calarla poi nel Ticino da un argine ancora più alto con un'inclinazione di 45 gradi.

Due incidenti

Oltre il ponte di Magenta i crocieristi hanno avuto il primo incidente in una rapida che li ha fatti picchiare sul fondo sassoso; il motore si è rovesciato in barca mandando in pezzi il braccio del timone mentre anche l'elica rimaneva danneggiata. Fortunosamente hanno continuato a navigare fino a Pavia dove con i soli loro mezzi (a bordo avevano un'officina in miniatura) hanno riparato i danni sostituendo i pezzi inservibili, rimettendo l'imbarcazione in piena efficienza.

Ma poco prima di Pontelagoscuro, per un errato calcolo della direzione del filone principale, il fuoribordo è andato ad investire i pontoni di una draga. Il sollecito intervento di alcuni operai è valso a salvare il fuoribordo ed a rimettere sulla dritta via i crocieristi.

Nel complesso la crociera, svoltasi nei fiumi in grossa piena, non è stata accompagnata dal sole e per 11 ore anzi la navigazione si è svolta sotto la pioggia, la quale però non ha eccessivamente ostacolato la impresa perchè il piccolo fuoribordo, in previsione appunto di maltempo, era stato munito di una ingegnosa cappottatura.

La partenza per il ritorno

Ieri mattina il Dagnino e il Lesca sono stati ricevuti in Municipio dal vice podestà comandante Leone Rocca, presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, al quale i due crocieristi hanno recato un cordiale messaggio della Lega Navale di Pallanza. Il comandante Rocca si è vivamente compiaciuto con i due giovani per aver portato così brillantemente a termine la prima parte della loro impresa ed ha recato loro, col cameratesco saluto degli iscritti alla Lega Navale di Venezia, il cordiale benvenuto della città di San Marco.

I due valenti crocieristi rinnovato il carico delle provviste, del carburante e di quanto altro prevedono necessario per la loro completa autonomia da Venezia a Verbania, sono ripartiti per il viaggio di ritorno che incontra però difficoltà ben maggiori di quello di andata, ma che essi sono decisi a portare a termine ad ogni costo. Se non la prima, è certo questa una delle rarissime volte in cui le crociere fluviali non si limitano all'abbastanza facile viaggio discendente.

L'esto degli esami al "Benedetto Marcello,,

Alunni promossi in tutte le materie nella scorsa sessione estiva di esami:

Composizione: Rosolen Sante, Amendola Ugo.

Armonia: Camilla Olga, Longato Midina.

Strumentazione per banda: Campanella Giorgio, Lizzio Francesco, Novello Dino.

Canto: Baldan Ines, Berra Giuliana, Bertelle Ada, Ventura Maria Augusta.

Arpa: Girardi Laura, Mascarello Sandra.

Pianoforte: Bianchi Lidia, Cappello Marzia, Doga Lina, Foretich Luigia, Galli Wanda, Pavan Maria Peloso Maria, Romano Graziella, Zardo Giovanna.

Violino: Pellegrinotti Maria Teresina, Spagno Guido.

Violoncello: Ghiraldelli Settimio. Clarinetto: Levis Giorgio, Vianello Giorgio.

Tromba: Novello Dino.

Corso libero di teoria: anno preparatorio: Grano Romolo, Mastrocinque Amalia, Cocchetti Dora. — anno I: Amadio Antonini Dora, Carletti Luciana, Duse Ugo, Faccin Liliana — anno II: Candiotto Tiziano — anno III (licenza): Domizi Giuliana, Luparelli Fernanda, Volpe Silvia.

Ottennero l'attestato di compimento inferiore gli alunni: Tomè Isabella, Lizzio Francesco (composizione), Caselllati Brunilde, Cristinelli Emilio Fabris Aurora, Morozzo della Rocca Lidia in Liviabella (canto).

Attestato di compimento medio, agli alunni: Bianchini Ezio, Pasut Bruno (composizione), Ammenti Cecilia, Fracalanza Romeo, (organo), Albanese Concetta, Ferruzzi Maria Pia (pianoforte), Brunello Rino, Faccin Fernanda, Rosada Luciano (violino).

Ottennero il diploma gli alunni: Bernardi Luciana (canto, ramo didattico) Ferraris Pietro, Povoledo Anna (pianoforte), Francesconi Gino (violino), Fagotto Renato (corno

Candidati estranei al Liceo: Giusti Rugero (compimento inferiore composizione), Geat Maria (componimento inferiore pianoforte), Vettorello Nello (componimento medio composizione), Mozzato Guido (compimento medio viola).

Commissari estranei per gli esami di Diploma: Canto: M.o Luigi Scolari del R. Conservatorio di S. Cecilia, Roma; Pianoforte: prof. Arnaldo Sbordone dell'istituto musicale «C. Pollini» Padova; Violino: prof. Vittorio Fael dell'istituto musicale «J. Tomadini» di Udine. — Corno: prof. Antonio Marchi del R. conservatorio «S. Pietro a Majella» Napoli — Commissario ministeriale M.o Mario Corti del R. Consedvatorio di musica «S. Cecilia» Roma.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 24 luglio:

Decessi: Scarpa Maria 6 mesi; Zamboni Girotto Basilia d'anni 50, con. cas.; Graziani Saibante Emilia 72, ved. civile; Vianello Da Lezze Costanza 83, ved. cas.; Luaino Maria 63 nub. suora; Silvestrini Marco 88, ved. pens.; Zarpellon Cristiano 72, con. ricov.; Vidal Giuseppe 79, ved. ricov; Dei Rossi Bruno 7 mesi; Dolcetta Ugo 66, con. magazz.; Ghezzo Antonio 65, con. muratore; Garganego Felice 83 ved. r. pens.; Bortolozzo Giuseppe 39, con. bracciante.

La crociera di quattro dopolavoristi da Sesto Ca'ende a Venezia

Una rapida crociera lungo il Ticino ed il Po hanno compiuto quattro dopolavoristi di Sesto Calende, con una jole a due del tipo caratteristico lariano. L'equipaggio era così composto: Silvano Silvani, Giuseppe Silvani, Carlo Terzaghi e Carlo Ferrerio del Dopolavoro Siai di Sesto Calende.

Partiti venerdì 21 da Sesto, alle ore 5 i quattro dopolavoristi, alle ore 12 raggiungevano Pavia ed alle 21.30 sostavano a Piacenza per pernottare. Si rimettevano in navigazione il mattino successivo del sabato alle ore 5.30 e lasciato il Ticino entravano nel Po per raggiungere alle ore 18 Boretto. La mattina di domenica, alle 4.30, riprendevano il loro viaggio ed in un solo balzo, nonostante fossero stati ostacolati da due temporali lungo il percorso, hanno raggiunto alle ore 22 Papozze, distante 190 chilometri circa da Boretto.

La lunga vogata ha costretto i quattro dopolavoristi ad una sosta più lunga per un riposo ristoratore a Papozze. Il lunedì alle 15.30 riprendevano i remi ed alle ore 21 erano a Chioggia; non mancava ormai che attraversare la laguna per raggiungere la meta e a questa ultima tappa i giovani di Sesto Calende si sono accinti ieri lasciando la città dei pescatori alle 7.30, ma a causa dell'acqua mossa i quattro giovani hanno dovuto sostare a Pellestrina fino alle 13.30, ora in cui sono risaliti a bordo per giungere a Venezia in bacino di S. Marco alle ore 16.30.

Si sono recati subito al cantiere nautico del Dopolavoro provinciale alle Zattere dove sono stati festosamente accolti e da qui sono stati accompagnati alle sede del Dopolavoro in piazza S. Marco dove l'ispettore sportivo per la VI zona dell'O.N.D. Egidio De Zottis ha porto ai quattro intrepidi canottieri il saluto dei dopolavoristi veneziani ed ha avuto parole di compiacimento per la bella crociera portata a termine in così brevissimo tempo.

Teatro dei quattromila

Teatro affollato in ogni ordine di posti anche ieri sera in cui la compagnia Roses ha presentato in una forma decorosissima la bella operetta di Pietri «Acqua Cheta». Il pubblico si è molto divertito ed ha calorosamente applaudito, chiedendo e ottenendo più volte dei «bis», ed evocando più volte al proscenio ad ogni fine d'atto i bravi interpreti

Questa sera sarà rappresentata la operetta «Il paese dei campanelli» di Lombardo; riepilogando: giovedì «Fiore delle Haway»; venerdì «Bajadera»; sabato: «Vedova allegra»; e domenica: «Santarellina».

La vendita dei biglietti continua negli uffici del dopolavoro provinciale in piazza S. Marco durante il giorno, ed ai botteghini del teatro a S. Polo.

Musica in Piazzetta

La filarmonica «C. Monteverdi» svolgerà questa sera in Piazzetta S. Marco, dalle ore 21 alle 23, il seguente programma:

1. Wagner: Tannhauser - Marcia dell'opera.
2. Rossini: Semiramide, Sinfonia.
3. Puccini: Madama Butterfly. - Trascrizione.
4. Verdi: Ernani - Atto 3. (trascrizione del m. C. Tagliapietra).
5. Michaelis: Pattuglia turca. - Scherzo.
6. Bizet: L'Arlesienne - Prima suite: a) Minuetto; b) Carillon.

Spettacoli d' oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES N. 1
"Il Paese dei campanelli,,
Prezzi: poltrone numerate di orcehtsra L. 8; sedie di platea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia NON PROMETTERMI NULLA (ENIC) con Luise Ullrich e Viktor De Kowa

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Fuoco all'erba agli Alberoni e a un cestino di cartaccia

I vigili al fuoco del Lido sono accorsi ieri agli Alberoni dove, presso la colonia balneare «Principe di Piemonte», per cause fortuite e imprecisate, aveva preso fuoco l'erba dei campi. L'uso della sabbia e di badili è valso a spegnere il fuoco; l'opera degli accorsi è stata quindi volta a contenerlo sul posto.

Alle ore 16.37 la «Favilla» della caserma principale è stata inviata in calle del Rimedio al numero 4776, ove, essendosi veduto uscire del fumo da una porta, si temeva trattarsi di un fuoco di vaste dimensioni. Invece era accaduto che un cerino lasciato cadere non si sa da chi dentro una cesta di cartaccia posta dietro ad una porta aveva preso fuoco. Il danno è stato lievissimo e l'inconveniente ha potuto essere tolto all'istante.

Investito da una fiammata

Il motorista Gaetano Allegretti di anni 19 da Molfetta a bordo del motoveliere «Destro» accendendo una lampada a spirito venne investito da una fiammata riportando delle ustioni alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il dramma del "Vlassopol,, resta ancora oscuro e misterioso

Il Procuratore del Re sul luogo del delitto - Inchiesta supplementare d'un delegato della Legazione di Romania a Roma - La ricostruzione del sinistro caso

Il sinistro caso Wierges, cioè del marinaio tedesco ch'è scomparso da bordo del piroscafo romeno «Vlassopol», dopo essere stato bastonato e maltrattato ferocemente, si avvicina alla soluzione. Infatti nel pomeriggio di ieri il Procuratore del Re si è recato a bordo del «Vlassopol» per constatare *de visu* la disposizione dei luoghi ove il povero marinaio è stato bastonato e da ove egli è in seguito scomparso. Non si trattava, infatti, d'una ricostruzione del delitto — se delitto c'è stato — poichè i quattro incolpati non hanno preso parte alla visita. Vi assistevano invece il console di Romania a Venezia dottor Bombardella e vari funzionari. Nulla è trapelato circa le constatazioni del Procuratore del Re, ma siamo in grado di affermare che gli organi della magistratura sono più che mai convinti che il truce delitto è stato realmente commesso. Ci consta poi che un funzionario delegato dalla Legazione di Romania in Roma giungerà oggi dalla capitale per svolgere un'inchiesta supplementare sullo svolgimento dei fatti.

I primi elementi

L'equipaggio del «Vlassopol» è un'eteroclita mescolanza di razze e di nazionalità. Ad un tale equipaggio occorreva forse un «padrone» dello stile di Andrea Vlassopol. Solamente pare che il «apdrone» accoppiasse alla rigidezza forse necessaria una dose di brutalità che bisognerebbe qualificare sadica, e che lo rendeva inviso ai suoi uomini.

Wierges era disoccupato, uscito dall'ospedale nel porto belga di Anversa. La sorte volle ch'egli trovasse lavoro proprio sul «Vlassopol» poichè altri marinai di quel porto, conoscendo le maniere del padrone e i salari che da lui venivano corrisposti, non avevano voluto imbarcarsi. Il suo salario era stato fissato in 1200 *lei* al mese, pari all'incirca a 110 lire italiane. Il Wierges era veramente capace di far tutto a bordo del battello, poichè non faceva soltanto il suo lavoro di fuochista, ma anche i più duri lavori sul ponte e nei magazzini, quando la nave faceva scalo nei porti. Tutti erano contenti di lui, poichè egli era veramente un bravo elemento. Quegli che lo lodava di più era proprio il nostromo Grigory Sima.

La visita del medico

Il mattino del 28 giugno, il piroscafo si trovava carico, pronto alla partenza, nel porto di Swansea, Inghilterra, nella regione carbonifera gallese. Franz Wierges — il caro Fritz, come lo si chiamava a bordo — sentendosi malato, chiese al suo capo diretto, il capomeccanico Alessandro Ghior, la visita d'un medico. Nulla più. Egli non aveva mai espresso il desiderio di restare a terra o di non partire. La risposta fu una valanga d'ingiurie. Allora il tedesco, senza dir nulla, scese sulla banchina, ove c'era un telefono, e chiamò la polizia per essere condotto davanti ad un medico ufficiale del porto. Venne infatti accompagnato al commissariato di polizia e ricondotto nel pomeriggio a bordo del «Vlassopol» in attesa della visita del medico. Questi giunse verso le cinque e mezzo, visitò il malato e gli prescrisse del bismuto e due giorni di riposo. Nel dormitorio comune, ch'egli divideva con altri nove marittimi, il povero tedesco si dichiarava soddisfatto dei due giorni di riposo. Ma le farmacie erano chiuse e il medico si offerse lui stesso di fornir la medicina, e se ne andò seguito dal comandante Bielich, che doveva poi portare il bismuto.

Le prime percosse

Subito dopo la partenza dei due, Andrea Vlassopol fece chiamare il Wierges nel salone centrale del piroscafo e senza dire una parola cominciò a colpirlo. Cinque minuti dopo mandò a chiamare il primo ufficiale, Chiriao Georghiu, a mezzo del primo cameriere; il secondo cameriere chiamò a sua volta il nostromo Sima, ch'ebbe l'incarico di portare una corda.

Il Sima, per ordine del Vlassopol e del Gheorghiu, legò, per davanti, le mani del tedesco; fu allora insultato dai due, perchè, a loro giudizio, non sapeva legare abbastanza bene. Allora il nostromo, che aveva trovato il Wierges pieno di lividure, gli legò le mani sulla schiena e se ne andò. Non era però ancora uscito, quando la valanga dei colpi e le grida e i lamenti del malcapitato ricominciarono. I marinai che lavoravano a bordo — e soprattutto tale Pericle Negilesco — che avevano udito le grida e sapevano ciò che stava avvenendo nel salone, fecero al Sima delle rimostranze, avvertendo nel contempo tutti i fuochisti, camerati dell'infelice. E questi maltrattamenti, questa inumana punizione, si svolsero sotto il naso della polizia inglese ch'era a bordo.

Una protesta dell'equipaggio

Dieci minuti dopo tutto l'equipaggio si trovava dietro il salone, domandando l'immediata liberazione del tedesco, e il suo rinvio a prora, nel dormitorio comune, altrimenti il battello non sarebbe partito. Il primo ufficiale Gheorghiu ricevette questa protesta dell'equipaggio, e un fuochista venne inviato dal capo macchinista per comunicargli eguale protesta. Allora uno dei poliziotti inglesi entrò nel salone e trovò il tedesco, in una cabina, slegato — per ordine di Andrea Vlassopol — dal cameriere Vretos. Il poliziotto ripulì al Wierges il viso tumefatto e domandò che cosa fosse accaduto. Gli fu risposto che il Wierges aveva preso qualche pugno, ed egli, uscendo, annunciò all'equipaggio che non v'era niente di straordinario. «Is all right» disse. Gli uomini, allora, si ritirarono, mormorando, verso prora.

Il Wierges è rimasto fin dopo le 11 in quella cabina. Andrea Vlassopol si recò nel dormitorio comune per calmare gli uomini e disse loro, tra l'altro: «Che cosa importa a voi ciò ch'io faccio d'uno straniero? Ciò non vi riguarda».

Alla partenza da Swansea

Dopo le 11, Wierges venne trasportato, con l'aiuto del primo cameriere Vretos, perchè egli non stava più in piedi, avendo ricevuto dei colpi nel basso ventre, in una cabina di riserva, situata a poppa, vicino al quadrato degli ufficiali, ove venne chiuso a chiave dal primo cameriere, dopo che il secondo gli ebbe somministrata la medicina portata dal comandante.

La polizia rimase a bordo e sorvegliò la partenza del battello, poichè due altri marinai erano fuggiti e soltanto uno era stato ricondotto a bordo. Secondo la deposizione del nostromo Gregorio Sima, i poliziotti sono discesi all'uscita dal porto. Dunque fino a quel momento il Wierges non poteva fuggire, chiuso come era e sorvegliato dalla polizia. I poliziotti sono rimasti sulla banchina fino a che il battello ebbe percorso le tre miglia regolamentari. Stando alle dichiarazioni del secondo cameriere, che dormiva col primo cameriere, costui è uscito verso l'alba per una mezz'ora, quando il battello era già in alto mare. Il mattino alle 6 non c'era più traccia del tedesco. Era scomparso. Come? Questo è il problema.

Una cupa sciarada

Ammettendo che il tedesco fosse in possesso di tutte le sue forze, ciò ch'è impossibile, secondo le testimonianze di quelli che l'hanno visto ultimamente e che la cabina fosse stata aperta, è possibile nuotare per tre o quattro miglia, vestiti con giacca, pantaloni e scarpe? Il Wierges era marinaio di mestiere e sapeva che si sarebbe sicuramente annegato. Perciò, se egli fuggì gettandosi in acqua, deve essersi spogliato. Ma dove sono, almeno, le sue scarpe e la sua giacca? E se il Wierges è riuscito ad approdare in Inghilterra com'è possibile che, dopo un mese, non sia stato ancora trovato?

Le opinioni sono divise: gli uni credono che il tedesco, essendo moribondo, sia stato gettato ancora vivo in mare, temendo il Vlassopol una vera rivolta dell'equipaggio, se il cadavere fosse stato trovato a bordo. Altri credono che, trovando il Wierges morto, i colpevoli si sieno sbarazzati subito del suo cadevere, folli di paura.

Il giornale di bordo

Non sappiamo ancora se il giornale di bordo del Vlassopol è stato verificato dall'autorità giudiziaria, ma sarebbe interessante sapere come è stata registrata la scomparsa del tedesco Wierges e i motivi di questa scomparsa, se cioè essa è stata «volontaria».

Il piroscafo è sempre sotto sequestro, al Molo A di Porto Marghera. E non partirà tanto presto.

Frattanto, un particolare piccante, sui tre jugoslavi, dei quali abbiamo ripetutamente parlato. Essi sono stati imbarcati tre mesi prima, a Orano in Algeria. Dopo un mese di navigazione, nel porto di Anversa, essi hanno chiesto un acconto, come tutti i marinai, per andare a terra. La risposta è stata che «essendo clandestini, essi non avevano diritto a paga». Clandestini essi? Si può montare in quattro clandestinamente a bordo d'un battello, con due valigie ciascuno? Allora hanno protestato. Risultato: il padrone chiese l'intervento della polizia e consegnò ad essa i quattro, quali clandestini. E Radko, Vinko e Shimko hanno fatto ciascuno 26 giorni di prigione ad Anversa.

Infine ieri essi sono stati iscritti nel ruolo dell'equipaggio, dal nuovo comandante Silvio Wolssopol, fratello del commissario arrestato.

Ecco i fatti. Ma non v'è dubbio che la luce sarà fatta, poichè la faccenda è in buone mani.

Sulla scia della tromba marina

La tromba marina dell'altro ieri ha lasciato anche al Piazzale Roma un suo ricordo: infatti il chiosco del giornalaio Guarda Giorgio, situato sulla fondamenta di Santa Chiara, è stato scoperchiato ed il tetto finì ad una ventina di metri di distanza Un camino della casa dell'avv. Piavato a Santa Croce 466, è stato divelto ed il materiale crollato cadde nella calle sottostante senza per fortuna recar danni ai passanti, però parte di questo camino demolito finì nel rio di Santa Chiara dove fracassava due sandoli colà ormeggiati di proprietà di Pietro Tartini e di Barbieri Francesco abitanti rispettivamente al n. 350 e al 466 di Dorsoduro.

Pure il camino della Locanda Santa Chiara è stato lesionato, sicchè dovette essere in parte demolito dai pompieri.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle ore 11 il vigile De Luca è stato richiesto dalla signora Maria Simon abitante a Castello 3634 acciò egli volesse interessarsi di certa Maria Barena di anni 70 una coinquilina che abitava al piano sovrastante la sua casa, la quale la sera innanzi si era ritirata per tempo in casa, dicendole che si sentiva poco bene. La mattina la vicina aveva bussato alla porta della Barena senza averne risposta ed essa sospettava che la poveretta fosse morta.

Infatti il vigile dopo aver richiesto l'intervento della Polizia di Castello, con l'aiut odella quale aprì la porta della casa della predetta Barena e la trovò distesa sul pavimento della cucina. La poveretta era evidentemente morta appena entrata in casa, non avendo neppure fatto in tempo di svestirsi e di adagiarsi sul letto. Il sanitario accorso constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il cadavere è stato inviato al Cimitero.

Si frattura il cranio cadendo dalle scale

Elisa Beza di anni 52 abitante a Santa Croce 1654 ieri alle ore 15 circa scivolando da 10 gradini delle scale di casa rimase tramortita sul pianerottolo. Soccorsa da alcuni del vicinato è stata trasportata all'ospedale civile, e colà ricoverata con prognosi riservata giachè il sanitario le constatò i sintomi della commozione cerberale per la probabile frattura del cranio.

Bagnanti derubati

Antonio Pascale ha denunciato il furto di una penna stilografica d'oro e della somma di lire 8, che egli teneva nella tasca della giacca, custodita nel camerino della Stabilimento Bagni mentre si trovava in mare per un bagno. Al suo ritorno ne constatò la sparizione denunciando un danno di circa 300 lire.

Anche Pietropalli Giorgio di passaggio a Venezia, disdegnando di far custodire il proprio denaro presso l'apposito reparto durante il bagno rientrando nella capanna della spiaggia consorziale constatò la sparizione del portafoglio stesso contenente lire 590.

Un sospetto infondato e una colazione disturbata

Ieri alle ore 13.30 dal negoziante Angelo Visohio a S. Salvatore 5023 si sono presentati quattro forestieri a far una spesa. Dopo aver osservato la merce, i quattro se ne andarono non essendosi messi d'accordo sul prezzo di un determinato oggetto. Senonchè il Vischio, allontanatisi i clienti, constatò la sparizione di un anello del valore di 600 lire.

Sospettando che uno dei quattro avesse sotratto l'anello, il Vischio si diede alla loro ricerca e facendo intervenire un vigile e polizia trovò che i quattro stavano facendo colazione alla trattoria «Città di Milano». I quattro vennero regolarmente perquisiti, ma nulla è stato ritrovato loro indosso, ragione per cui si dovette chiedere un'infinità di scuse del disturbo ad essi recato: però essi hanno fatto intendere che queste non erano sufficienti per giustificare l'increscioso incidente di cui furono vittime.

PUGILATO

Vittoria di Dall'Orto su Chrystie

NUOVA YORK, 25

Vincenzo Dall'Orto ha battuto ai punti Tom Chrystie in un incontro in otto riprese.

SPORT

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 41 del 25 luglio 1939 XVII.

CAMPION. SEZ. RROPAGANDA

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Verona All.-Motta Live. 2 a 0 e Motta Liv.-Verona All. 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Atteso il contegno gravemente scorretto,: offensivo e minaccioso del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro, durante e dopo la gara Motta Liv.-Verona All. del 23 corr., si multa di L. 50, da pagarsi entro il mese in corso la Sezione Calcio della GIL di Motta di Liv.; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 31 ottobre p. v., il giocatore Bosello Giuseppe (Motta Liv.), colpevole di gravi intemperanze verso l'arbitro, al termine di detta gara.

Squadra campione: In seguito ai risultati delle gare del girone finale si proclama la squadra Allievi dell'A.C. Verona «Campione della Terza zona» per la stagione 1938-39.

VARIE

Torneo estivo a sei: Si approva il regolamento del torneo a sei indetto dal Direttorio provinciale S. P. di Rovigo per la disputa della Coppa «Rovigo».

Squadre campioni: Si dà atto dei nominativi delle squadre vincenti i campionati e tornei di zona svoltisi nella stagione 1938-39: Campionato assoluto: AFC Venezia II, Campionato riserve: AFC Venezia II; Campionato di prima divisione: A. C. San Donà di P.; Campionato di II. divisione: A S «G. Monti» di Cavarzere; Campionato ragazzi: A. F.C. Vicenza rag.; Campionato Sez. Prop.: AC Verona All. Coppa Veneto: AC Verona II. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 40 del 25 luglio 1939 XVII. Presenti: Centanni, Bellè, Bortoluzzi, Ravazzolo e Rossi.

TORNEO COPPA «MORO LIN»

Omologazioni gare: Girone finale GS Ferrata-Dop. Stuky 3 a 2; GS Belvedere A-GS Grande Italia A 5-3

Girone di consolazione: Dop. Moretti-GS Belvedere B 5 a 1; G S Grande Italia B.-Dop. Ferrov. 4-1.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si ammoniscono i giocatori: Veronese Giuseppe (G S. Belvedere B) Greco Antonio (Dop. Stuky) e Cancian Mirko (Dop. Stuky). Si ammonisce severamente il Dop. Stuky per il contegno tenuto dai propri sostenitori al termine della gara: Dop. Stuky-GS Ferrata, diffidando lo stesso dopolavoro di gravi provvedimenti qualora i fatti avessero a ripetersi.

Gare del 30 luglio 1939: Girone finale: GS Ferrata-GS Belvedede A ore 9.15; GS Grande Italia A-Dop. Stuky ore 10.45. Girone di consolazione GS Grande Italia B-GS Belvedere B ore 8.20; Dop. Moretti-Dop Ferroviario ore 10. Il Presidente: E. Centanni.

CICLISTI!

Ricordate che i vostri velocipedi debbono essere costantemente muniti degli apparecchi per la segnalazione visiva, anche se circolino durante le ore diurne.

Se non vi avrete provveduto sarete passibili di contravvenzione anche circolando di giorno o portando a mano il velocipede.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche Hong Kong sarà bloccata?

Ostacoli all'entrata di viveri nella colonia britannica

TOKIO, 25

Le autorità giapponesi di Canton annunciano, con un comunicato ufficiale, che per quindici giorni, a cominciare da oggi, il fiume delle Perle rimarrà chiuso alla navigazione, a causa delle operazioni militari che si svolgeranno nella zona del delta Sembra che il provvedimento preluda al blocco dell'isola di Shansen, dove esistono le concessioni inglese e francese.

Si apprende che la navigazione sul fiume delle Perle non è comunque interdetta, almeno finora, alle navi da guerra estere Alcuni osservatori ritengono che anche Hong Kong possa essere bloccata dai giapponesi; supposizione che sembra essere avvalorata dal fatto che i nipponici hanno presc già determinate misure. Viene ostacolato l'afflusso dei viveri, e, specialmente, degli ortaggi e del pesce.

In conseguenza a Hong Kong i prezzi vanno aumentando rapidamente. Le navi da guerra giapponesi hanno fermato molte giunche sul fiume delle Perle e il carico dei viveri non è arrivato a Hong Kong Informano poi da Tsinan che il comitato antibritannico locale ha invitato le ditte inglesi a lasciare questa città entro quindici giorni.

L'incomprensione di Kerr

Commentando l'accordo anglo-giapponese, il Kokumin attribuisce molta importanza al fatto che l'Inghilterra si è impegnata ad abbandonare la politica in favore di Ciang Kai scech. Il giornale osserva tuttavia che l'accordo non è abbastanza costruttivo in quanto non fa alcun accenno alla cooperazione dell'Inghilterra all'instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale

Allo scopo di rendere più effettivo e significativo l'accordo, scrive il giornale, l'Inghilterra dovrebbe cooperare col Giappone non solo per la regolamentazione di tutti i punti controversi riguardanti Tientsin, ma anche per la sistemazione del problema valutario e di quello delle Concessioni in Cina. Inoltre, se l'Inghilterra desidera veramente cooperare col Giappone, dovrebbe consigliare in tal senso l'ambasciatore presso il governo di Nanchino, sir Archibald Kerr, il quale si è reso colpevole di incomprensione nella presente situazione facendo il danno anche dello stesso paese che rappresenta. Analoghe espressioni sono contenute negli articoli di commenti dell'Asahi, e di altri quotidiani.

Si apprende intanto da Sciangai che dai locali circoli e dalla stampa inglese era stato affermato in tutti i toni che, nelle trattative col Giappone, l'Inghilterra non avrebbe mai tollerato imposizioni che avessero potuto menomare il suo prestigio in Estremo Oriente E' facile quindi immaginare con quanta amarezza sono state apprese, dagli stessi circoli e dagli stessi giornali, le notizie colà giunte sul risultato delle conversazioni tra il Ministro degli esteri nipponico e l'ambasciatore britannico. Ora più nessuno nega che l'Inghilterra è vittima delle proprie illusioni, prima fra tutte quella di avere pensato che il Giappone non avrebbe mai osato sfidare la potenza britannica.

Negli ambienti ufficiali del Kuomintang, per non dare un tracollo morale ai cinesi, si cerca di attenuare la gravità del colpo recato ai bellicisti cinesi dall'esito delle conversazioni di Tokio, esito che ha tolto a Ciang Kai scech ogni speranza in nuovi aiuti.

Il tracollo del dollaro cinese dimostra quanto limitate siano le possibilità per il Kuomintang di acquistare all'estero il materiale bellico necessario a protrarre efficacemente la resistenza

I risultati delle trattative anglo nipponiche hanno portato ad un aggravamento nell'atteggiamento anti-britannico della Cina del Nord. A Tsi-Nan-Fu, capoluogo dello Sciantung, i sudditi britannici sono stati invitati a lasciare la città entro quindici giorni. Si segnalano delle misure analoghe in parecchi altri centri. Gli impiegati ed i domestici cinesi hanno lasciato i loro padroni inglesi.

Chung King bombardata

Un dispaccio da Hsin King all'Agenzia Domei informa che la aviazione giapponese ha bombardato le posizioni degli armati sovietici lungo il fiume Halus. Il dispaccio aggiunge che le forze aeree giapponesi hanno sostenuto un combattimento con numerosi aeroplani sovietici nella zona di Nomenhan, abbattendone una ventina I giapponesi hanno perduto un solo apparecchio.

Ventisette apparecchi da bombardamento giapponesi hanno effettuato un volo sopra Chung King poco prima delle ore venti di lunedì lanciando sessanta bombe, che hanno provocato numerosi incendi. Una bomba è caduta a circa cinquanta metri dalla sede dell'ambasciata francese, altre vicino al quartiere europeo. Sei apparecchi cinesi hanno decollato per impegnare i giapponesi mentre l'artiglieria contraerea ha aperto il fuoco senza ottenere alcun risultato.

"Inchinati John Bull,,

NEW YORK, 25

Il *World Telegram* dedica all'accordo anglo-giapponese un editoriale intitolato « Kowtow John Bull », che è la forma giapponese per « Inchinati John Bull ». Il giornale scrive che il piccolo Giappone ha obbligato la grande Inghilterra a piegare il ginocchio. Questo infatti, aggiunge il *World*, è il significato del riconoscimento britannico degli speciali bisogni delle forze giapponesi in Cina. In altre parole, l'Inghilterra ha accettato la questione di principio prospettata dal Giappone e si è impegnata a cessare, o quanto meno limitare, la sua assistenza alla Cina, con evidente detrimento dei suoi stessi interessi. Con Hitler e Mussoli veglianti in Europa, la Gran Bretagna non ha osato inviare in Estremo Oriente la sua flotta, e d'altra parte gli Stati Uniti non mostrano alcuna inclinazione per impegnare la loro contro il Giappone. L'Inghilterra ha quindi ceduto, perchè non poteva fare altrimenti.

Prossimo invio a Mosca

di missioni militari anglo-francesi?

LONDRA, 25

Si apprende in ambienti di solito bene informati che lord Halifax ha informato l'ambasciatore sovietico che l'Inghilterra intende inviare prossimamente a Mosca una missione militare composta di alti ufficiali della marina, dell'esercito e dell'aviazione. Scopo della visita a Mosca della missione sarebbe quello di iniziare negoziati per una convenzione militare. Il Governo francese, secondo gli stessi ambienti, farebbe altrettanto. Chamberlain dovrebbe nei prossimi giorni mettere al corrente la Camera dei Comuni di tale decisione.

Nelle alte sfere inglesi si ritiene che la presenza a Mosca di una missione militare inglese faciliterebbe la conclusione di una alleanza politica. Sembrerebbe che la decisione del Governo inglese sia stata presa in seguito a pressioni dei Sovieti, i quali avrebbero fatto rilevare a Londra che una convenzione militare dovrebbe essere conclusa prima dell'alleanza politica.

Si apprende che gli ambasciatori francese e inglese hanno comunicato le risposte dei rispettivi Governi a Molotof durante il colloquio svoltosi domenica al Kremlino. Superati questi ostacoli, nei circoli politici inglesi si ritiene che l'unica questione che si frappone ancora alla conclusione dell'alleanza tripartita anglo-russo-francese sia quella dell'aggressione indiretta.

Nuove istruzioni ai negoziatori

anglo-francesi a Mosca

PARIGI, 25

Negli ambienti diplomatici si rileva stasera che la visita che l'incaricato d'affari di Gran Bretagna ha fatto al Ministro degli esteri e la lunga conversazione telefonica che quest'ultimo ha avuto con l'ambasciatore Corbin a Londra preludono a nuove istruzioni che debbono essere inviate agli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna a Mosca in vista di un nuovo colloquio che essi debbono avere con Molotof per stabilire le modalità di una presa di contatto fra gli stati maggiori delle tre potenze.

Gli acquisti bellici francesi

alleggeriscono la riserva aurea

PARIGI, 25

In vari ambienti finanziari e giornalistici si rileva una patente contraddizione fra la campagna reclamistica fatta fare sui giornali dal Ministero delle finanze sulle ingenti entrate d'oro in Francia che rinsalderebbero il fondo di stabilizzazione dei cambi e l'aumento del valore in borsa della sterlina oro. Questa, che or non è molto, era quotata a 308 franchi, nelle quotazioni odierne è salita a ben 312.75. Questo sensibile aumento del valore delle monete auree indica che esiste qualche falla segreta che provoca emorragia d'oro e che probabilmente si deve attribuire all'enorme acquisto di materiale all'estero per sopperire alle esigenze sempre crescenti dei programmi di armamento.

Londra potrà trattare col Reich

solo se rinuncerà all'accerchiamento

BERLINO, 25

L'affare Hudson dà occasione a questa stampa di ribadire l'assoluta fermezza della Germania nel respingere, a prescindere dal presente tentativo addirittura grottesco ed insolente, qualsiasi azione inglese mirante ad un accordo, prima che Londra non abbia dato incontestabili prove di avere abbandonato la politica di accerchiamento. Così le « Muenchner Neueste Nachrichten » rilevano che l'affare Hudson, per quanto sia del tutto privo di ogni importanza, conta solamente perchè dimostra ancora una volta come nell'attuale momento politico, sia impossibile ogni miglioramento dei rapporti anglo-tedeschi.

Il « Voelchischer Beobachter », con parole ancora più vivaci, osserva come la propaganda inglese, se crede con simili mezzi di fare effetto sull'eccitata opinione pubblica britannica, commette lo stesso errore del maggio 1938 quando con analoghi sofismi ingannò il popolo inglese circa la reale forza e fermezza della Germania. Analogamente il giornale definisce un prodotto di follia canicolare il piano Hudson, che rivela le acrobatiche contorsioni di una politica che in questi ultimi tempi non può segnare che un insuccesso dopo l'altro.

L'ambasciatore Guariglia

conferisce con Bonnet

PARIGI, 25

Il R. Ambasciatore d'Italia, Guariglia, è stato ricevuto nel pomeriggio dal Ministro degli esteri Bonnet.

La previdenza sociale

Le finalità del Centro sanatoriale

inaugurato dal Duce a Forlì

FORLI', 25

Il Centro sanatoriale di Vecchiazzano, dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, inaugurato oggi dal Duce, risponde a tre diversi fondamentali aspetti della lotta antitubercolare: 1) ricoverare gli ammalati adulti recuperabili e suscettibili di essere restituiti alle gioie della famiglia e del lavoro; 2) assicurare una razionale, tempestiva assistenza ai bambini che presentano segno di infezione tubercolare, in sfavorevoli condizioni famiiari e ambientali, e in un quadro clinico e radiologico tale da denunciare uno stato di tubercolosi in via di sviluppo; 3) offrire agli ammalati adulti clinicamente guariti la possibilità di consolidare la propria capacità lavorativa e di riacquistare la necessaria fiducia nelle proprie forze prima di riprendere il lavoro in concorrenza con i sani.

In armonia a questa finalità, il Centro sanatoriale è costituito di un ospedale sanatoriale propriamente detto della capacità di 250 letti, di un padiglione bambini della capacità di 330 posti letto; di un padiglione destinato a colonia lavorativa post-sanatoriale della capacità di 250 posti letto.

Il Centro sanatoriale, che ha congiunto in un unico organismo una sintesi completa di tutte le organizzazioni sanatoriali della previdenza sociale, era già in funzione per il padiglione sanatoriale e per il padiglione bambini. La colonia post-sanatoriale, completata recentemente, è entrata in funzione in questi giorni. E' destinata a ricoverare gli ammalati clinicamente guariti, provenienti sia dall'ospedale sanatoriale dello stesso centro di Forlì, sia dagli altri istituti di cura della previdenza sociale.

I ricoverati potranno usufruire dei laboratori di falegnameria, calzoleria, sartoria, officina meccanica; da fabbro e per riparazioni elettriche e radio e potranno inoltre essere adibiti all'azienda agricola annessa al medesimo centro sanatoriale.

Presso il Centro sanatoriale di Forlì sarà adeguatamente provveduto all'istruzione dei ricoverati per mezzo di tre apposite scuole, che sono state intitolate: quelle per bambini ad Arnaldo Mussolini, quella per bambine a Rosa Maltoni Mussolini e quella per adulti, insieme con le officine, ad Alessandro Mussolini.

Borse di studio "Costanzo Ciano,,

presso i collegi della Gil

ROMA, 25

Nell'odierna riunione plenaria del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Roma, il Prefetto ha commemorato con elevate parole la memoria di Costanzo Ciano. Quindi l'assemblea ha approvato la proposta della fondazione di alcune borse di rinari della Gil a favore di giovani iscritti alla Gil della provincia di Roma, borse che saranno intestate al nome dell'ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo. L'assemblea ha inoltre deliberato un contributo per il villaggio Costanzo Ciano e per l'erigendo monumento dell'eroe di Buccari in Livorno.

Un concerto della Toti Dal Monte

ad Abbazia

ABBAZIA, 25

Caloroso successo ha ottenuto stasera al teatro all'aperto un concerto del soprano Toti dal Monte, diretto dal maestro Antonio Sabino, con il quale si è chiuso il ciclo delle manifestazioni artistiche dell'estate di Abbazia.

Il processo per un'eredità

concluso dopo sei anni

BARI, 25

Dinanzi al Tribunale si è concluso, dopo alterne vicende durate circa sei anni, il processo per l'eredità Cassano, ammontante a circa nove milioni, processo originato dal fatto che uno degli eredi, il primogenito Giuseppe, aveva impugnato due testamenti del padre, coi quali si riservava la sola legittima, sostenendone la nullità per vizio di sostanza e di forma. Il Tribunale ha mandato assolti gli imputati per non aver commesso i fatti loro addebitati.

I gabinetti di un treno bloccati

da un viaggiatore clandestino

ROMA, 25

Il treno diretto a Roma, proveniente da Napoli, delle ore 19 circa era molto affollato. I viaggiatori di terza classe che cercavano il gabinetto, lo trovavano sempre occupato. Riprovavano più tardi, cambiando classe, e riscontravano la stessa clausura. Reclamarono al personale del treno e il mistero venne chiarito. Un ragazzo dodicenne, Gennaro Ferrone, si era nascosto sul treno e per non farsi scoprire, si rinchiudeva ora nell'una ora nell'altra delle ritirate. Sorpreso ed acciuffato, si giustificò dicendo che voleva visitare l'Urbe imperiale. E' stato rimpatriato.

Il Sovrano assiste a Cuneo

alla rappresentazione del Carro di Tespi lirico

CUNEO, 25

Nella vasta arena di Cuneo, dinanzi ad un'eccezionale folla di spettatori, convenuti da ogni centro della provincia, il "Carro di Tespi" lirico ha eseguito la Traviata di Giuseppe Verdi.

Pochi minuti prima che si iniziasse lo spettacolo, ha fatto il suo ingresso nel teatro all'aperto S. M. il Re Imperatore, che era accompagnato da S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. Il pubblico è scattato in piedi ed ha tributato al Sovrano ed alla Augusta Principessa un'imponente manifestazione di omaggio, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e "Giovinezza".

S. M. il Re Imperatore e la Principessa d'Assia hanno assistito all'intero spettacolo e quando alla fine hanno lasciato l'arena, sono stati salutati da rinnovate entusiastiche acclamazioni.

L'esecuzione dell'opera verdiana ha avuto un grande successo. Il maestro concertatore Alberto Paoletti e gli interpreti Iolanda Cirillo, Angelo Minghetti, Enzo Mascherini, Ida Farè, Adolfo Pacini, Gino Martini, Aldo Vassallo e Giuseppe Casarosa, sono stati ripetutamente applauditi. Molto ammirate le scene dell'architetto Valente.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 25

E' giunto a Torino, proveniente da Venezia, il Principe di Piemonte, ricevuto ed ossequiato alla stazione di Porta Susa da tutte le autorità e gerarchie civili e militari.

La mostra dei Littoriali

chiusa a Trieste

ROMA, 25

Si è chiusa a Trieste la mostra dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVII. La mostra è stata aperta il 2 aprile ed è stata visitata da circa ventimila persone. Nella sala centrale sono state inoltre organizzate varie manifestazioni artistiche, serate cinematografiche e trattenimenti danzanti. Oltre le trentaquattro opere acquistate dal Ministero dell'educazione nazionale e dal Ministero dei LL. PP., di cui si è già data comunicazione, sono stati ulteriormente fatti i seguenti acquisti: dalla Confederazione fascista professionisti e artisti: Bozzolini Silvano di Firenze « Contadina toscana »; dalla Federazione fascista degli industriali: Longaretti Trento di Milano « Carbonia », Giordano Silvia di Genova « Marconi », Manfredi Domenico di Milano « Assistenza », Rovere Marcello di Trieste « Primo giocattolo », Fontana Silvio di Padova « Incanto di adolescente »; dalla Federazione fascista dei lavoratori del commercio: Tramontin Virgilio di Firenze « Questo popolo di eroi », « Questo popolo di artisti », « Questo popolo di santi »; dalla Confederazione fascista lavoratori del credito ed assicurazione: D'Ondes Reggio di Genova « Maternità »; dal Segretario del Guf di Trieste: Nocintini Armando di Firenze « Noi siamo contro la vita comoda »; da privati: Simon Antonio di Firenze « Miniera », premio del Ministro della cultura popolare; Bortolotti Alfonso di Bologna « Italia imperiale in cammino »; Di Groppello Agnese di Firenze « Ritratto »; Severa Carlo Alberto di Firenze « Ritratto della mamma »; Bruscaglia Renato di Urbino « Tre bianco e nero », « Mentalità borghese », premio della Confederazione fascista degli agricoltori; Stradone Giovanni di Roma « Il Duce ».

La prima enciclica di Pio XII

sarebbe emanata da Castelgandolfo

LONDRA, 25

Il *Daily Telegraph* ha dalla città del Vaticano che negli ambienti autorizzati vaticani si afferma che il Pontefice da Castel Gandolfo emanerà la sua prima enciclica.

Le competizioni nautiche dei Guf

Il trofeo "Ancora d'oro,,

intitolato a Costanzo Ciano

ROMA, 25

Al fine di intensificare sempre più la preparazione marinara dei fascisti universitari, che di anno in anno si va svolgendo attraverso competizioni nautiche ed altre manifestazioni a carattere nazionale, il Segretario del Partito ha disposto che sia messo in palio tra i GUF il trofeo «Ancora d'oro» offerto dalla Lega navale italiana e che si intitola al nome eroico di Costanzo Ciano.

Con l'istituzione di questo trofeo permanente, la complessa attività marinara dei GUF assume un nuovo aspetto agonistico. Pertanto la segreteria dei GUF ha diramato le istruzioni circa le date e le località di svolgimento delle varie manifestazioni in programma. Il GUF di Fiume organizzerà nei giorni 4, 5 e 6 agosto ad Abbazia i campionati universitari dell'Adriatico che comprenderanno l'effettuazione dei seguenti sport: canottaggio, nuoto, pallanuoto e vela.

Il Guf di Messina organizzerà nei giorni 10 e 11 agosto i campionati universitari dell'Jonio e di Guf di Apuania e di Lucca organizzeranno i campionati universitari del Tirreno comprendenti un torneo di palla a nuoto che si svolgerà a Viareggio nei giorni 5 e 6 settembre e delle gare di canottaggio, nuoto e vela che avranno luogo a Marina di Carrara nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

Inoltre per l'assegnazione del trofeo verrà tenuto conto dell'attività velica a carattere croceristico compiuta da uno o più fascisti universitari di uno stesso Guf nei mari Tirreno, Adriatico e Jonio su imbarcazioni a ela od anche eccezionalmente munite di motore ausiliario e nei turni di addestramento su panfili. Per la alutazione della attività croceristica la segreteria dei Guf ha istituito un giornale di bordo, con cui viene regolata la vita e l'attività dei fascisti universitari partecipanti alle crociere.

PALLOVALE

Il programma dell'attività

nazionale ed internazionale

ROMA, 25

Il direttorio della Federazione italiana rugby si è riunito il 23 luglio ed ha approvato il programma dell'attività nazionale e internazionale dell'anno XVIII. E' stato deciso di indire delle manifestazioni pre-campionati dei corsi di aggiornamento e perfezionamento arbitrale da svolgersi nelle città di Bologna, Milano, Napoli, Roma e Torino. L'inizio dei corsi è fissato di massima per il 2 settembre prossimo venturo. E' stato stabilito che i corsi di perfezionamento allievi allenatori e quello d'istruzione per allievi allenatori si svolgano in linea di massima in città da destinarsi entro il mese di settembre. Il 4-5 novembre si svolgerà in città da destinarsi un congresso di arbitri a disposizione del comitato arbitrale dei tecnici taliani e del direttorio gara. Il direttorio federale sentite le proposte della presidenza federale, tendenti ad aumentare la cerchia delle squadre partecipanti al campionato di divisione nazionale ed approvandole, ha deciso che la formula definitiva di svolgimento dei campionati dell'anno XVIII venga fissata dalla presidenza federale in relazione a quelle risultanze tecniche di cui la Federazione verrà ad essere in possesso.

CICLISMO

I campionati sul circuito

delle Valli Varesine

ROMA, 25

La Federazione ciclistica italiana comunica che per causa di forza maggiore le tre prove del campionato italiano (professionisti, indipendenti, dilettanti), la cui organizzazione è stata assegnata alla Soc. ciclistica Alfredo Binda di Varese, si effettueranno il 14 del prossimo mese di agosto, sul circuito delle Valli Varesine.

ATLETICA LEGGERA

L'elogio a Claudia Teston

ROMA, 25

Il Segretario del Partito e Presidente del CONI ha voluto inviare direttamente all'atleta Claudia Testoni il proprio elogio per il primato mondiale femminile degli 80 metri ostacoli, che ha voluto e saputo conquistare il 23 corrente a Garmisch.

TENNIS

Una punizione esemplare

ROMA, 25

La Federazione italiana tennis ha inflitto una squalifica di tre mesi, a decorrere dal 24 luglio, al tennista Mario Comparini del Tennis Milano per essere venuto meno agli elementari doveri dello sportivo fascista.

SCHERMA

Carlo Costigliolo istruttore

per i campionati mondiali

ROMA, 25

La Federazione italiana di scherma ha designato l'olimpionico Carlo Costigliolo quale istruttore di educazione fisica degli schermidori che prenderanno parte al campionato del mondo di Merano.

NUOTO

Una selezione a Trieste

Il torneo federale

ROMA, 25

Sabato e domenica, 29 e 30 luglio, a Klagenfurt si effettuerà un incontro di nuoto e tuffi fra la squadra nazionale italiana femminile e la rappresentativa femminile della Marca Orientale. Pertanto giovedì 27 a Trieste si effettuerà una selezione alla quale potranno partecipare tutte le nuotatrici italiane.

Il torneo della Federazione italiana nuoto n. 2 si svolgerà col seguente calendario: il 30 luglio Triestina-R. N. Florentia; il 5 agosto Dopol. Ferrov. Venezia-Triestina Nuoto; il 6 agosto R. N. Florentia-Dopol. Ferrov. Venezia. Le gare di ritorno avranno luogo rispettivamente il 15, il 26 e il 27 agosto.

L'improvvisa morte a Milano

dell'architetto Folin

MILANO, 25

A soli trentaquattro anni, nella propria abitazione, in via Pecchio 18, si è improvvisamente spento il camerata architetto Aldo Folin molto noto nella nostra città per la sua feconda attività e per le sue qualità di artista. Aveva un avviato ufficio insieme all'architetto Keller e il troppo intenso sforzo intellettuale a cui senza posa si sottoponeva da tempo, vinse la sua fibra. Lascia la moglie e due bimbi in tenerissima età.

Da Venezia, sua città natale, sono giunti i parenti. I funerali avranno luogo a Milano giovedì mattina; la salma verrà poi trasportata a Venezia.

Organizzazione comunista

scoperta in Lettonia

RIGA, 25

La polizia politica lettone ha scoperto l'esistenza di un'organizzazione comunista, a capo della quale sono due bolscevichi, che hanno soggiornato a Riga per due anni con passaporto falso. Sono stati fatti trentuno arresti. Fra gli arrestati sono anche alcuni membri socialdemocratici del disciolto parlamento lettone. Dal materiale caduto nelle mani della polizia risulta che il Komintern continua a svolgere la sua subdola attività negli Stati baltici non ostante le proclamate relazioni amichevoli fra questi ultimi e l'Unione sovietica.

Un'autocorriera in burrone

Tre morti e 19 feriti

ISTANBUL, 25

Un'autocorriera, sulla linea Antiochia-Alessandretta si è rovesciata in un burrone. Dei ventisette viaggiatori tre sono morti; 19 rimasti gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale di Antiochia.

Aereo inglese in fiamme

LONDRA, 25

Un aeroplano militare inglese è precipitato in fiamme nei pressi di Massingham, nella contea di Norfolk. I tre membri dell'equipaggio sono deceduti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

N. 208 Cent. 30

GIOVEDI' 27 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Impotenza delle plutodemocrazie

Dopo la resa in Estremo Oriente, Londra si mostra disposta a capitolare anche davanti al Kremlino - Chamberlain abbottonatissimo sull'invio di missioni militari a Mosca

...usioni ...democratiche

ROMA, 26

...do i giornali francesi, la ...azione della Gran Bretagna ... Pacifico sarebbe soprattutto quella della Francia di ...alla Turchia, per la cessione ... Alessandretta, un nuovo ... della politica dell'accerchiamento. Per avere le mani libere ... Europa, e tutta la forza ...rata e pronta a combattere ...rmania e l'Italia, la Gran ...na come la Francia, si avvia ...ripiegamento dalle sue posizioni periferiche e abbandona ...ente molti suoi grandi interessi imperiali.

...questa disinvolta interpretazione, osserva il *Giornale d'Italia*, ... politici britannici e francesi ...ano fieri la testa e si guardano ...ttorno in una improvvisa ...ione di coraggio per affrontare ... partita finale contro le ... del patto d'acciaio. Un ... ex ministro britannico, ... vuol conservare l'anonimo, ...però è da molti identificato ... Cooper, già primo lord ...miragliato, ha confidato al ... *Express Poranny* che la ... Bretagna è pronta ad assistere ...la Polonia contro la Germania nell'affare di Danzica, in... i suoi aeroplani, attraverso ...editerraneo, i Dardanelli e ...ania, bloccando la Romania ... i suoi possibili rifornimenti ... Germania con una flotta ...nica dislocata nel Mar Nero ...calcolando che pur con il ... d'acciaio, non si ha ancora ... la partecipazione dell'Italia ... una guerra.

...ste frasi incaute richiedono ... immediata precisazione. Se ... potenze dell'accerchiamento ...sero la Germania in guerra ... Danzica, o per altre ragioni l'Italia, nel corso della ... giornata, sarebbe pronta e ... a fianco del suo alleato. Se ...ra gli aeroplani e le navi ... Gran Bretagna tentassero di ...versare il Mediterraneo, tro...ero adeguata opposizione ... aeroplani e nelle navi italiane ... le cose non sono così facili ... elementari come i fogli ...si vorrebbero raffigurarsi. ... anzitutto ancor detto che la ...azione della Gran Bretagna ...chi la politica del Giappone ...ell'amicizia con il Governo ...dra. Il Giappone va avanti ... la sua strada, fatto ancora ...forte e sicuro dalle prove della ...potenza delle tre democrazie ...ali dei due mondi. Il suo ... movimento espansivo è an... destinato a scontrarsi con ...perialismo britannico in Cina ... altre parti del Pacifico e del... continentale.

... pronta la Gran Bretagna a ...nuare sino alla fine la sua ...tirata? Può la Gran Bretagna ...donare una dopo l'altra le ... posizioni imperiali senza perdere con esse anche gli elementi ... della potenza necessari alla ...a attiva dell'accerchiamento?

La Francia e l'Inghilterra de...ciano qua e là un lento slittamento verso la liquidazione. Il ... prestigio intanto tramonta; ...con queste liquidazioni cade a ...pezzi lo scopo della politica dell'accerchiamento con tutti i suoi ...schi e i suoi pesi finanziari. La ...ran Bretagna deve al suo impero la sua dominante potenza ...olitica, militare e bancaria in ...ropa. La difesa del suo impero ...unque la condizione necessaria ...ella sua difesa europea. Per difendersi in Europa, la Gran Bretagna trascura invece il suo impero e le sue posizioni mondiali.

Ma non per questo intanto la ...itica dell'accerchiamento potrà ...are a vanti per lunga pezza e ...ersi di perseverare nelle sue ...tuali intransigenze dalle quali ...vorrebbe trarre il cordiale al...oolico per il suo piano offensivo.

La Polonia vuole oro

e Londra si rifiuta di dargliene

PARIGI, 26

...gli ambienti politici si rileva ...non senza amarezza che le trattative finanziarie con la Polonia sono ... alto mare. Secondo i giornali, la Polonia ha chiesto oro agli al...leati perchè non vuole emettere alo... senza la debita copertura e non ...vuole intaccare la propria riserva ...aurea. L'Inghilterra però non ha ...intenzione di cedere oro alla Polonia, questo compito incomberebbe quindi alla Francia. Si afferma che ...è inconcepibile che questa non trovi il modo di assistere efficacemente i propri alleati. Si osserva poi che il contegno rigido e negativo dell'Inghilterra di fronte alla Polonia a questo riguardo giustifica dubbi e diffidenze circa le vere intenzioni del Governo di Londra.

Quanto alle trattative con Mosca, ... i giornali ufficiosi francesi as...sicurano che esse avrebbero preso ... piega più favorevole e lasce...rebbero intravvedere la possibilità di un accordo, avendo l'Inghilterra deciso, sotto la pressione della Francia, di cedere quasi su tutti i punti alle richieste sovietiche, compresa quella di una immediata presa di contatto fra gli stati maggiori delle tre potenze. Si dice infatti che la conferenza dei militari si riunirà a Mosca tra una diecina di giorni. Il generale Daumenc, comandante del corpo d'armata di Lilla, sarebbe incaricato di rappresentare la Francia. Però si prevedono difficoltà per quanto riguarda le modalità della collaborazione militare eventuale tra la Francia, l'Inghilterra ed i Sovieti, ma anche e soprattutto riguardo alla collaborazione della Russia bolscevica con la Romania e la Polonia.

Frattanto nei circoli bellicisti si commenta molto sfavorevolmente lo accordo pregiudiziale anglo-nipponico. Si osserva infatti che i più solidi argomenti possono essere citati contro questo accordo. In primo luogo è evidente che esso non può accontentare il Giappone, e specie il partito militare, e rimane pertanto precario, pur essendo evidente che è il Giappone che ha avuto il sopravvento sull'Inghilterra e non viceversa. In secondo luogo è chiaro che in caso di guerra in Europa, il Giappone si schiererebbe con l'Asse. In terzo luogo l'Inghilterra, pur potendo resistere, ha capitolato, e questo non aumenterà certamente il suo prestigio in Asia e in Europa; in definitiva quindi è l'Inghilterra per ora che perde dappertutto e — concludono questi giornali — insieme all'Inghilterra, la Francia sua alleata. Qui si vorrebbe vedere il sig Chamberlain agitare minacciosamente lo spadone ad oriente e ad occidente; perciò l'atteggiamento remissivo della Gran Bretagna verso il Giappone viene definito come un pericolo per la pace europea. Si accusa infine l'Inghilterra di essere oggi come sempre soltanto preoccupata dei propri interessi e cinicamente disposta come al solito ad abbandonare i propri alleati, da un momento all'altro.

Risposte evasive di Chamberlain

alle interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 26

Si è riunito, sotto la presidenza di Chamberlain, il Consiglio dei ministri per l'abituale seduta del mercoledì. I ministri hanno particolarmente discusso le trattative con l'U.R.S.S. Più tardi il Primo ministro, interrogato alla Camera dei Comuni sull'andamento di queste trattative, ha detto:

« Nuove istruzioni sono state inviate ieri sera all'ambasciatore britannico a Mosca ed io spero di essere in grado di fare una dichiarazione al principio della prossima settimana ».

Il laburista Dalton ha chiesto: — E' vero che il Governo ha accettato d'inviare ufficiali dell'Esercito e della Marina a Mosca per aprire conversazioni con lo stato maggiore sovietico?

Il Primo ministro ha risposto evasivamente: « Noi abbiamo mandato alcune istruzioni al nostro ambasciatore a Mosca, ma io non so ancora con quale risultato ».

Le conversazioni militari

Il laburista Mander ha domandato: — Anche il Governo francese intende inviare a Mosca una missione militare? Anche a questa interrogazione Chamberlain ha evitato di rispondere direttamente, limitandosi a dichiarare: « Non posso rispondere per il Governo francese, ma posso invece assicurare che il Governo francese e quello inglese agiscono in completa collaborazione ».

Rispondendo ad altra interrogazione il Sottosegretario agli esteri Butler, ha quindi dichiarato che, quantunque alcuni preparativi di carattere militare abbiano luogo a Danzica, le informazioni in possesso di lord Halifax non gli fanno considerare per ora la situazione con eccessiva preoccupazione.

Le previsioni dei giornali secondo cui v'era da aspettarsi una importante dichiarazione di Chamberlain ai Comuni sulle trattative con la Russia e l'annuncio ufficiale dell'invio di una missione militare britannica a Mosca, sono dunque ancora una volta andate deluse.

Rimane comunque il fatto che una nota di intonazione ufficiosa afferma che i negoziati riguardanti il famoso patto tra la Gran Bretagna, la Francia e la Russia, sono entrati in tale stadio da potersi ritenere che le conversazioni fra gli stati maggiori possano iniziarsi presto. La missione bitannica in Russia sarebbe capeggiata da un ammiraglio e comprenderebbe rappresentanze dell'esercito e dell'aviazione. Sempre secondo la citata nota, i punti principali ancora in sospeso riguardano la definizione dell'aggressione indiretta.

Anche i giornali esprimono la speranza di una più o meno immediata conclusione dell'accordo con l'U. R. S. S.: bisogna sviare l'attenzione del pubblico dal colpo toccato testè al prestigio britannico in Estremo Oriente e la stampa ci si mette con grande impegno. Il «Times» conferma che l'ambasciatore britannico a Mosca ricevette ieri nuove istruzioni mercè le quali il problema dei rapporti con i Sovieti può essere considerato sotto un altro punto di vista.

Ironside si recherebbe a Mosca

Il progettato patto sarebbe diviso in due parti: una politica e l'altra militare. Nella parte politica l'accordo, secondo il giornale, è stato raggiunto su molti punti; ma poichè alcuni altri non sono ancora ben definiti, si è frattanto proposto di iniziare trattative militari, dato che entrambe le parti dell'accordo dovrebbero, per volontà del Governo di Mosca, entrare in vigore contemporaneamente.

Dal punto di vista politico, il «Times» crede che sia stata escogitata una formula circa l'aggressione indiretta, ma si astiene prudentemente dai particolari. Secondo lo stesso «Times» da Parigi, un grande ottimismo si constata sulla possibilità di una speciale e favorevole conclusione dei negoziati di Mosca. « Vi è buona ragione di ritenere — aggiunge il giornale — che il Governo francese per parte sua intenda inviare una missione militare a Mosca in piena cooperazione con le intenzioni della Gran Bretagna ».

Quanto alla missione inglese, si assicura che a capo di essa sarebbe il generale Ironside. L' «Evening Standard» ricorda che egli fu già un'altra volta in Russia quantunque in circostanze del tutto differenti, e cioè nel 1919 con il corpo di spedizione britannico che occupò Arcangelo. « Ma i russi — continua il giornale — sono dei realisti e si spera non si offenderanno che l'incarico di condurre le trattative militari è stato affidato ad un ex-nemico ed invasore». La «Star» prevede invece l'invio del generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche nel medio oriente, il quale conosce la lingua russa.

Il «Daily Express» crede che l'accordo progettato contempli: 1.o una immediata reciproca assistenza in caso che uno dei firmatari fosse oggetto di attacco diretto; 2.o immediata reciproca assistenza nel caso che uno dei firmatari venisse coinvolto in guerra come risultato di una garanzia data ad altri Stati; 3.o garanzia contro l'aggressione diretta o indiretta ai danni dell'Estonia, della Lituania, della Finlandia, della Polonia, della Romania, della Turchia, della Grecia, dell'Egitto e del Portogallo.

L'accordo avrebbe la forma di trattato da firmarsi a Mosca al più presto, ossia se e quando si sarà stabilito concordemente che cosa significhi la formula: aggressione diretta ed indiretta. Secondo lo stesso giornale, alle conversazioni militari che si inizierebbero quanto prima, parteciperebbe il generale Gamelin, comandante in capo delle forze armate francesi.

Koc se ne va a mani vuote

Un altro argomento che è oggi all'ordine del giorno è quello del fallimento dei negoziati per il prestito alla Polonia. Il colonnello Adam Koc, capo della delegazione finanziaria polacca, è partito per Varsavia non essendosi verificato alcun cambiamento nell'atteggiamento del Governo britannico che, come è noto, si è rifiutato di concedere il prestito in contanti alla Polonia. L' «Evening News» scrive in proposito che le riserve in oro della Gran Bretagna non sono inesauribili e che è impossibile sostenere finanziariamente la valuta di tutti i paesi garantiti.

Un'altra panzana anglo-francese

PARIGI, 26

L'*Havas* riceve da Londra il seguente dispaccio:

« Il *Daily Mail scrive*: « La Royal Air Force sta vigilando attentamente la costa orientale dell'Inghilterra a causa di voli misteriosi eseguiti parecchie volte in queste ultime settimane da aeroplani militari tedeschi i quali, isolati od in formazione, volando a grande altezza, si sono avvicinati alla costa inglese a meno di tre miglia, che è il limite autorizzato. Gli apparecchi tedeschi hanno sorvolato anche le foci del Tamigi e dell'Humber ».

La confisca dei beni degli ebrei

nella citta di Danzica

DANZICA, 26

La « Gazzetta ufficiale» pubblica oggi un decreto che auotrizza il Governo a procedere alla confisca degli interessi commerciali e dei beni fondiari appartenenti ad ebrei. Il decreto, che è valido anche nei riguardi delle proprietà ebraiche acquistate da ariani dopo il 3 marzo scorso, conferisce inoltre al Governo la facoltà di porre a capo delle imprese ebraiche ispettori governativi incaricati di dirigere e sorvegliare le operazioni di liquidazione. Il decreto reca la data del 22 luglio ed è in vigore da ieri.

Si apprende che le autorità polacche della Città libera intendono protestare presso il Senato per l'eventuale applicazione del decreto nei riguardi degli ebrei cittadini polacchi.

I negoziati economici

tra il Reich e l'Unione sovietica

BERLINO, 26

In seguito al buon esito delle conversazioni preliminari per l'aumento degli scambi commerciali fra Germania e Russia, si stanno per iniziare a Berlino nuove trattative.

Un tempo le relazioni economiche fra i due Paesi erano di grande importanza; in questi ultimi anni per ragioni politiche tali rapporti sono notevolmente diminuiti. Prima la Germania esportava in Russia prodotti di prima qualità, particolarmente macchinari per la fabbricazione di utensili, contribuendo in tal modo in larga misura allo sviluppo dell'industria sovietica. A sua volta la Russia esportava in Germania materie prime e generi alimentari. Nelle sfere competenti di Berlino si fa notare che il desiderio dei due Paesi di riprendere e intensificare gli scambi sorge dal carattere complementare delle due economie.

I primi contatti per migliorare i rapporti commerciali furono iniziati nel 1938, ma diventarono ardui per alcune modalità riguardanti un'apertura di credito di 200 milioni di marchi che il Reich avrebbe fatto alla Russia per acquisti sul mercato tedesco. Nel marzo di quest'anno, allo scadere del trattato commerciale fra Berlino e Mosca ,si stabilì di prorogarne la validità per altri dodici mesi e si iniziarono i primi contatti.

Dopo l'invio in Russia di una delegazione germanica e di varie personalità tedesche in queste ultime ore, i negoziati tedeschi sono entrati in una fase attivissima e si ritiene a Berlino essi potranno concludersi.

Le trattative sono dirette dal lato russo dal commissario al commercio estero e da parte tedesca dal ministro dell'economia dott. Funk.

Missione militare tedesca

alle grandi manovre italiane

BERLINO, 26

Il capo di S. M. dell'esercito tedesco, generale Halder, con una delegazione di altri quattro ufficiali di stato maggiore si recherà, su invito del generale Pariani, in Italia per assistere alle grandi manovre nella pianura padana.

La collaborazione dopolavoristica

tra l'Italia e la Germania

BERLINO, 26

Nell'*Angriff* il capo del fronte del lavoro dott. Ley, pubblica un articolo dedicato alla collaborazione dopolavoristica tra i due Paesi dell'Asse. In modo speciale sottolinea il pieno successo dell'azione di scambio relativa ai viaggi popolari. « Le enormi difficoltà tecniche — scrive — vennero superate mercè l'eccellente organizzazione dei rispettivi organismi dopolavoristici, tanto che oggi lo scambio funziona con assoluta precisione, ed anzi con una perfezione che è stata per noi stessi una grande e graditissima sorpresa ».

Il dott. Ley rileva quindi la grande importanza economica dell'iniziativa che verrà intensificata nei mesi invernali. Il capo del fronte del lavoro tributa poi un caldo elogio ai lavoratori italiani occupati in Germania. « La Confederazione fascista lavoratori dell'industria — scrive — ci ha mandato uomini di primissimo ordine. Noi siamo pieni di ammirazione per la disciplina, il rendimento e il contegno dei camerati lavoratori italiani ».

Come Tafari Benes e C.

Ciang Kai-scek accusa l'Inghilterra

d'aver mancato ad impegni legali e morali

TOKIO, 26

Questa mattina alle 10.30 e nel pomeriggio alle sedici i delegati giapponesi e britannici si sono riuniti in seduta plenaria, per esaminare e discutere il rapporto presentato dal sottocomitato incaricato di studiare le misure più adatte per il mantenimento della pace e dell'ordine a Tien Tsin. Un comunicato ufficiale diramato dal Ministero degli esteri informa che i delegati torneranno a riunirsi domattina alle nove e quarantacinque.

Negli ambienti vicini al ministero degli esteri nipponico si ritiene che un accordo possa essere raggiunto presto sulla questione della pace e dell'ordine, nella concessione di Tien Tsin. Lo stesso ministro degli esteri Arita ha comunicato questa sera al consiglio privato dell'Imperatore che le conversazioni procedono senza intoppi. Secondo informazioni molto attendibili, i negoziati saranno continuati a Tien Tsin non appena sarà raggiunto un accordo sulle questioni generali.

Le interpretazioni dell'accordo

Il portavoce del Ministro degli esteri, interrogato a sua volta per sapere quale è il suo punto di vista relativo alle dichiarazioni di Chamberlain, ha risposto che queste costituivano unicamente un'interpretazione dell'accordo di Tokio da parte di Chamberlain. Egli ha aggiunto: « Il momento verrà presto in cui i giapponesi daranno un'interpretazione esatta a questo accordo».

Egli ha ancora dichiarato che l'accordo si applicava a tutte le regioni della Cina occupate militarmente dai giapponesi.

Secondo l',,Asahi'' i negoziati per un nuovo prestito di tre milioni di sterline sarebbero stati conclusi tra l'Inghilterra e il governo di Ciung King. Interrogato da un giornalista estero se il nuovo accordo anglo-giapponese contenga clausole che impediscano al governo britannico di dare assistenza al governo di Ciung King oltre l'area sotto il controllo nipponico, il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che il Giappone non ritiene che siffatta assistenza possa essere continuata da parte del governo britannico.

Le notizie di fonte londinese tendenti a dimostrare che l'Inghilterra non si è impegnata nelle conversazioni di Tokio a mutare la sua politica in Estremo Oriente vengono a Sciangai considerate meschine e puerili. Anche nei circoli francesi si parla apertamente di capitolazione britannica, capitolazione inevitabile dato lo scarso senso politico dimostrato dall'Inghilterra in Estremo Oriente fin dall'inizio delle ostilità e si osserva che, nella situazione attuale, è sola responsabile la Gran Bretagna che ha sempre spronato la Cina alla resistenza.

I militari diffidano

La "Shumpao" scrive che anche prima della capitolazione di Tokio l'Inghilterra aveva compromesso il suo prestigio in Estremo Oriente.

Il comandante della guarnigione nipponica a Tien Tsin ha dichiarato, durante un'intervista, che l'accordo aglo-nipponico firmato a Tokio dovrà dimostrare il suo valore reale durante le negoziazioni che seguiranno. Sino a quel momento, qualsiasi ottimismo è fuori luogo e l'armata nipponica non rilasserà in nessun modo il blocco di Tien Tsin.

Il giornale "Yung Pao" di Tien Tsi esprime un analogo parere, scrivendo che qualsiasi ottimismo sino al termine della conferenza è assurdo, particolarmente se si considera che l'Inghilterra, sino a quando non ha firmato, non mantiene fede a nessun patto.

La stampa cantonese proclama ormai che l'Inghilterra è la "nemica numero uno" della razza gialla — in tutta l'Asia e a Mukden l'agitazione antibritannica si va estendendo con larga partecipazione dei russi bianchi. Persino a Weisiwei, rimasta per trenta anni sotto il dominio britannico e dove gli inglesi godevano ancora i diritti di speciali privilegi, vengono minacciati di morte tutti i cinesi che lavorano per loro conto se non si affrettano ad abbandonare le loro occupazioni.

Il ministero degli esteri del Governo di Cian Kai scech ha pubblicato una nota di commento a riguardo dell'accordo anglo-nipponico.

La delusione del "Generalissimo,,

" La Cina — dice il comunicato — non può nascondere il proprio disappunto per l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna a Tokio. La Cina ritiene estremamente deplorevole che la Gran Bretagna abbia ritenuto di dover riconoscere le cosiddette speciali esigenze delle forze armate giapponesi nel territorio cinese. E' anche sorprendente che la Gran Bretagna si sia impegnata ad ammonire i suoi sudditi in Cina perchè si astengano dal recare pregiudizio al conseguimento degli obiettivi che si propongono i giapponesi.

Il comunicato conclude, esprimendo la speranza che la Gran Bretagna vorrà modificare il suo atteggiamento per adeguarlo agli impegni legali e morali assunti nei riguardi della Cina.

Le autorità giapponesi hanno fatto rimettere in libertà il suddito britannico Rose, ispettore capo dei lavori pubblici del comune di Sciangai, il quale nei giorni scorsi era stato arrestato perchè accusato di irregolarità amministrative, in seguito a denunzia del sindaco.

Il vapore britannico Haitan, che ieri subì avarie per lo scoppio di una mina urtata al largo di Suatao, naviga ora lentamente per raggiungere il porto Hong - Kong.

La gravità della situazione derivante dai conflitti alla frontiera tra il Manciucuò e la Russia è rispecchiata dal fatto che il governo di Hsin King ha fatto ricorso alla legge sulla difesa nazionale, secondo quanto viene annunciato dalla capitale mancese. L'applicazione della legge sulla difesa equivale alla proclamazione della esistenza di condizioni di tempo di guerra.

Il Primo ministro, aggiunge la informazione da Hsin King, ha annunciato di aver ordinato rigorose misure precauzionali, e cioè disposizioni per una efficace difesa aerea, servizi di polizia militare, controllo della stampa e delle pubbliche adunate, divieto di possedere armi e munizioni ed esplosivi di ogni genere, ed infine restrizioni nei servizi di trasporto e di comunicazione.

Il quartier generale dell'armata nipponica del Kwantung annuncia che due scontri aerei si sono svolti ieri sulla frontiera mongolo-manciuriana, rispettivamente verso le ore otto del mattino e verso mezzogiorno. Diciassette aeroplani sovietici sono stati abbattuti. In totale sono quindi 691 aeroplani che sono stati abbattuti dai giapponesi sul fronte della Mongolia Esterna dal venti maggio a tutt'oggi. La dichiarazione è stata fatta a mezzo di un comunicato del comando generale proveniente da Hsin King.

Tempesta di interrogazioni

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26

In una dichiarazione ai giornalisti, l'ambasciatore cinese a Parigi ha espresso in termini piuttosto vivaci la « sorpresa » per l'accordo preliminare anglo-giapponese concludendo con l'affermare che la Gran Bretagna ha dovuto cedere e piegare il proprio orgoglio.

Il Primo ministro Chamberlain ha detto alla Camera dei Comuni che le trattative anglo-giapponesi hanno avuto inizio a Tokio il 24 luglio, e che finora sono state discusse solo questioni di procedura e si sono accertati dati di fatto.

Il Primo ministro è stato tempestato di interrogazioni in rapporto all'accordo preliminare anglo-giapponese. Gli è stato chiesto se tale accordo rappresenta un cambiamento radicale della politica della Gran Bretagna verso la Cina, se il governo si è impegnato a non concedere prestiti a Ciang Kai scek e se è stato riconosciuto al Giappone il diritto di belligeranza.

Ha risposto per il Primo ministro il sottosegretario agli esteri Butler con una serie di dichiarazioni evasive. Però ha anche detto « occorre alle volte tener conto dei fatti per quanto spiacevoli ». Il laburista Mac Lean ha esclamato: « Grazie per l'ammissione ! ».

Wellington Koo accusa

di tradimento le democrazie

PARIGI, 26

L'ambasciatore cinese in Francia Wellington Koc, ha diramato alla stampa una violenta protesta contro il recente accordo di principio concluso fra il Giappone e l'Inghilterra sottolineando che esso è inconciliabile con gli impegi di solidarietà che le potenze democratiche avevano contratto verso la Cina. Welligton Koo conclude esprimendo il dubbio che la politica di Londra tradisca intenzioni e concezioni molto inquietanti per tutte le nazioni ed i popoli minori.

Dichiarazioni di Cordell Hull

sull'atteggiamento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 26

Il Segretario del Dipartimento di Stato, parlando della situazione in Estremo Oriente, ha dichiarato che gli Stati Uniti non riconosceranno al Giappone alcun diritto speciale, quale quello, ad esempio, di bloccare i fiumi e continueranno pertanto a seguire la medesima politica del passato.

Cordell Hull ha precisato che il Giappone sarà tenuto pienamente responsabile dei danni causati agli americani dalle misure prese dalle autorità giapponesi poichè gli Stati Uniti esercitano in Cina diritti che sono stati loro riconosciuti col trattato delle nove potenze e con altri trattati conclusi con la Cina stessa.

L'ispettrice dei Fasci femminili

lascia Berlino

BERLINO, 26

L'ispettrice dei Fasci femminili, marchesa Medici del Vascello, con le altre due fiduciarie della Federazione di Napoli e di Bergamo, accompagnate dalla dirigente le organizzazioni nazional-socialiste femminili di Germania, Scholtz Klink, e da altre dirigenti nazional-socialiste, è partita per Monaco di Baviera. Gli ultimi giorni sono stati dedicati alle visite delle centrali della organizzazione nazional-socialista femminile di Berlino, di Stettino ed ai contatti con le organizzazioni femminili nazional-socialiste di Germania. A Monaco la marchesa Medici del Vascello visiterà le organizzazioni locali. Nella capitale bavarese avrà luogo in suo onore un ricevimento offerto dal gauleiter Wagner.

Disposizioni di Bottai

sui trasferimenti dei professori

ROMA, 26

Il Ministro dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, ha emanato precise disposizioni in merito ai trasferimenti dei professori universitari. Il ministro rileva anzitutto che ben comprende come le aspirazioni dei professori, in ordine ai trasferimenti, non possono essere determinate soltanto da ragioni di carattere scientifico e si dichiara quindi disposto, compatibilmente coll'interesse degli studi, a valutare anche quelle altre ragioni che possono muovere gl'interessati a desiderare una sede piuttosto che un'altra.

Poichè in sostanza il trasferimento dei professori non è che un modo di provvedere alle cattedre vacanti, ritiene, per, che innanzitutto siano da considerare le esigenze degli insegnamenti e delle ricerche che vi sono annesse, insegnamenti e ricerche a cui non potrebbero certamente giovare la discontinuità d'indirizzo che si andrebbe creando se troppo frequentamente le cattedre passassero da una ad altra persona.

In via normale, il ministro ritiene che non sia assolutamente opportuno comprendere negli elenchi i nomi dei professori che da meno di due anni abbiano conseguito l'ultimo trasferimento. A questo criterio dovranno attenersi le facoltà, quando non si tratti di casi del tutto speciali. Il ministro nota, poi, e s intende con molto maggior rincrescimento, che i professori compresi nelle terne ricorrono sovente, e talvolta con deplorevole insistenza, ad una consuetudine che ormai, nell'anno XVII del Regime fascista, dovrebbe essere caduta del tutto in ogni settore della vita nazionale, ed in quello della scuola principalmente: l'odiosa consuetudine cioè della raccomandazione. Il ministro ha già dichiarato a tutte le autorità scolastiche dipendenti il suo deciso proposito di bandire per sempre ed integralmente dalla scuola questo residuo di tempi da noi, per fortuna, superati.

Pertanto rivolge anche ai rettori di Università e direttori di istituti superiori l'avvertenza, invitandoli a dire chiaramente ai professori che sarà considerato senz'altro titolo di demerito ogni raccomandazione che essi per avventura si procurino, in qualsiasi forma sia fatta pervenire. Rimane infine fermo che le facoltà continueranno a formulare le proposte secondo il sistema della designazione delle terne, indicando gli aspiranti solo in ordine alfabetico e che le proposte stesse saranno trasmesse al ministro col parere dei rettori e sentito il senato accademico.

Il Foglio di disposizioni

Il convegno per l'utilizzazione dei metalli

ROMA, 26

Il Foglio di disposizioni n. 1370 del Segretario del P.N.F. reca:

Nei giorni 6, 7 ed 8 settembre si svolgeranno a Milano, alla Mostra delle invenzioni, un convegno nazionale indetto dal Consiglio nazionale delle ricerche, per lo studio dei problemi riguardanti l'utilizzazione di alcuni metalli e leghe, secondo le direttive del piano autarchico. Segnalo ai Segretari federali l'importanza del convegno che tende ad organizzare su di un piano nazionale, gli sforzi che vengono compiuti in questo settore e creare nuovi sbocchi per la sempre più vasta sostituzione dei metalli di importazione con quelli di produzione autarchica.

Il Foglio reca inoltre: La Federazione italiana dei consorzi agrari, in esecuzione delle direttive impartite dal Duce alla Corporazione dei cereali per la maggiore diffusione della trebbiatura a macchina nell'Italia centro-meridionale ed in Sicilia, ha distribuito, in collaborazione con le Confederazioni dell'agricoltura, ai consorzi agrari provinciali centoquarantasei gruppi di mototrebbianti. La stessa Federazione ha curato l'organizzazione dei corsi per meccanici da assegnare ad ogni gruppo trebbiante. I Segretari federali delle provincie interessate diano il loro appoggio affinchè la iniziativa realizzi il maggiore e più efficace risultato pratico.

L'ammissione all'Accademia

aeronautica di Caserta

ROMA, 26

Il Ministero dell'aeronautica ha prorogato al 16 agosto 1939 i termini utili per la presentazione delle domande al concorso per 300 allievi della prima classe del corso regolare della R. Accademia aeronautica di Caserta.

Le domande di ammissione su carta legale da lire 4 e firmate per i minorenni da chi esercita la patria potestà, devono pervenire entro il termine sopra specificato al comando della R. Aeronautica di Caserta, con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati. Il titolo di studio potrà essere presentato anche dopo la chiusura della sessione di esami delle scuole secondarie, ma non oltre l'inizio del corso.

Il vivo interesse magiaro

per l'avvaloramento della Sicilia

BUDAPEST, 26

L'ordine dato dal Duce che tutte le forze del Regime siano impegnate nella battaglia per l'abolizione del latifondo siciliano, continua a suscitare il più vivo interesse nella stampa ungherese.

Il *Magyar Nemzet* dedica oggi un lungo articolo alla nuova rivoluzionaria opera mussoliniana, esponendo i vari aspetti di questo evento atteso da secoli e destinato a rimanere fra le date fatidiche della storia economica mondiale.

Finanze francesi

Non sappiamo se il signor Paul Reynaud, ministro delle finanze in terra di Francia, abbia qualche parentela, magari sbiadita, con Jacques Bonhomme *« d'après les documents authentiques »*.

Certo è che le dichiarazioni ultra ottimistiche fatte da lui pochi giorni or sono alla stampa angloamericana fanno credere a una sua discendenza famigliare dal faceto personaggio creato da Augustin Thierry...

Sentitelo, per esserne persuasi. I capitali, come l'oro, già spaventati ai loro bei giorni dalla politica dell'ineffabile Lèon Blum, rifluiscono, come da aperte cateratte, in Francia. La Tesoreria rigurgita di denaro; e l'equilibrio del bilancio è perfetto. Il numero dei disoccupati si riduce in cifre trascurabili. E le esportazioni in aumento dànno l'ultimo tocco al quadro mirabile....

Ma vediamo un poco da vicino. E cominciamo precisamente dalla bilancia commerciale.

Questa alla fine del 1938 segnava un deficit tra 12 e 13 miliardi di franchi. Esso, alla fine del 1. semestre 1939 dai 9.300 milioni del corrispondente periodo 1938 è disceso a 6.723. Non è poco; ma, come si vede, c'è ancora molta strada da fare per arrivare al posto dal quale il sig. Reynaud guarda con panglossiano piacere il piccolo mondo moderno dei suoi amministrati.

Senonchè le cose non vanno ugualmente bene se si guardi nel quadro delle esportazioni francesi dal 1928 al 1938. E poichè vi appare anche l'Italia con cifre suggestive, leggiamo — *sine ira et studio*, s'intende! — lo specchietto che segue:

	1928	1938
	(in milioni di franchi)	
Inghilterra	8.165	3.551
Unione Belgo-Lussemburghese	7.246	4.181
Paesi Bassi	1.300	1.344
Svizzera	3.379	1.924
Stati Uniti	3.339	1.681
Polonia	0.493	0.356
Rumenia	0.164	0.346
Germania	5.680	1.849
Italia	2.150	0.485
Spagna	1.754	0.388
Russia Sovietica	0.174	0.173

Come si vede la discesa — se si eccettui la Rumenia — è stata precipitosa. E proprio sui mercati più importanti. Ma quel che aggiunge peso al rilievo è che i valori del 1928 sono indicati in franchi che avevano un valore doppio del franco d'oggi. D'altra parte, le importazioni sono diminuite nello stesso periodo, in una proporzione sensibilmente minore, come è fatto chiaro da questo quadro:

	1928	1938
	(in milioni di franchi)	
Inghilterra	5.477	3.237
Unione Belgo-Lussemburghese	3.818	3.158
Paesi Bassi	1.679	1.187
Svizzera	0.967	0.987
Stati Uniti	6.021	5.234
Polonia	0.199	0.444
Rumenia	0.184	0.214
Germania	4.958	3.155
Italia	1.574	0.576
Spagna	1.622	0.191
Russia Sovietica	0.717	0.621

Mercati importatori più attivi, soltanto lo Svizzero, il Polacco e il Rumeno, che nel quadro della economia di scambio della vicina Repubblica hanno scarsa importanza.

Così il *deficit* della bilancia commerciale francese nel 1928 era, verso i mercati esteri, e lasciando da parte l'impero coloniale, di 3,5 miliardi di franchi; nel decorso anno esso è salito a miliardi 11.3. Per il *candidismo* del sig. Reynaud, come per la sua nota modestia, non c'è male!

Il fenomeno ha, naturalmente, i suoi equivalenti nel campo dei valori di banca e dei valori industriali francesi. L'indice dei primi alla fine del 1938 era di 92,5. Al 30 giugno u. s. esso era disceso a 81,9. Parrebbe quindi che il cantato ritorno dell'oro in Francia non abbia avuto gli effetti taumaturgici che se ne sarebbero attesi i sacerdoti della economia monetaria.

Ancora.

L'indice dei principali valori industriali francesi — se pur i dividendi siano in aumento nominale per effetto della progressiva svalutazione del franco — rivela manifesta tendenza al ribasso. Esempio quanto mai significativo se si pensi alla importanza che nel quadro delle economie industriali hanno gli impianti d'erogazione di energia elettrica: l'indice dei titoli elettrici quotati in Borsa dal 59,4 di fine dicembre 1938, è caduto al 54,8 del 30 giugno u. s.

Ciò che potrebbe indurre il sig. Reynaud a qualche salutevole prudenza oratoria. E tenersi presente da altri *« ad opportuna notizia »*....

Giuseppe Fusinato

La miseria delle popolazioni nelle colonie inglesi

LONDRA, 26

Il comitato per lo studio dei problemi dell'alimentazione nell'Impero britannico ha pubblicato un rapporto che comprende i risultati di una serie di inchieste condotte in 48 differenti territori coloniali per una popolazione di 55 milioni di persone.

Le conclusioni del rapporto sono che, nel complesso, la popolazione delle colonie inglesi è denutrita a causa sopratutto della povertà. Gli effetti della cattiva nutrizione sono la causa non solo dell'aumento delle malattie, ma anche della cattiva salute in generale e del basso potere di resistenza alle infezioni, dello scarso rendimento nel lavoro e della mortalità infantile.

IL RISPARMIO ITALIANO

Novanta miliardi
negli Istituti di credito e nelle Casse postali
Sei miliardi di aumento in un anno

ROMA, 26

La dinamica dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza presso le nostre grandi e medie aziende di credito, costituisce un indice estremamente significativo del vigoroso ritmo produttivo dell'economia italiana e dei suoi riflessi sulle condizioni generali del Paese.

Per questo meritano di essere particolarmente rilevati i risultati della importante indagine mensile dell'Ispettorato per la difesa del Risparmio e per l'esercizio del Credito relativa all'andamento del fenomeno e nella quale i dati delle situazioni bancarie vengono accuratamente vagliati e selezionati allo scopo di caratterizzare l'effettiva consistenza del risparmio che affluisce agli istituti di credito per essere convogliato in quelle forme di investimenti più corrispondenti alle superiori esigenze dell'economia nazionale.

Ora alla fine dello scorso mese di aprile il complesso dei depositi e dei conti correnti di corrispondenza presso tali aziende e dei depositi alla stessa data esistenti presso le Casse postali di Riparmio ha raggiunto la cifra di 85 miliardi e 458 milioni di lire con un aumento di circa 6 miliardi in confronto alla corrispondente cifra dell'aprile 1938 che risultò di 79 miliardi 475 milioni.

E' da tener conto che in questa imponente massa di depositi non sono compresi quelli delle aziende di credito in ciascuna delle quali la consistenza dei depositi non supera i 5 milioni di lire, di guisa che non è arbitrario presumere che ove fossero note le cifre relative a tali minori aziende il complesso del risparmio nazionale si ragguaglierebbe ad una cifra probabilmente non molto lontana dai 90 miliardi di lire. Dal punto di vista degli investimenti il carattere ed il significato dei dati riportati risultano manifesti dall'esame della loro composizione e della categoria di aziende presso le quali le disponibilità risultano affluite.

Infatti la massa di gran lungo preponderante risulta costituita dai depositi fiduciari ed a risparmio, ripartiti nella misura di 37.432 milioni presso le diverse categorie di aziende di credito e nelle casse di risparmio ordinarie, e nella misura di 20.882 milioni presso le casse postali. Nel complesso dei depositi della prima categoria, i depositi fiduciari liberi e quindi adatti alle più opportune forme di impiego, rappresentano la maggiore proporzione ammontando a 24.643 milioni contro 12.789 milioni di depositi fiduciari vincolati. Ambedue tali categorie di depositi risultano in aumento rispetto alla corrispondente data dello scorso anno. Quanto ai conti correnti di corrispondenza i conti liberi che interessano precipuamente come è noto l'attività commerciale, e costituiscono i mezzi da cui si alimentano le operazioni di scambio e il pagamento dei salari, essi ammontavano a fine aprile a 14.132 milioni mentre i conti vincolati risultavano di poco superiori ai 4 miliardi.

Dal punto di vista della ripartizione tra le diverse categorie di aziende, per il complesso dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza, al primo posto figurano le casse ordinarie di risparmio e i monti di credito su pegni di prima categoria con 18.503 milioni; seguono le tre banche di interesse nazionale con 13.927 milioni e 206 aziende di credito ordinarie e cooperative con 13.705 milioni. Nei cinque istituti di credito di diritto pubblico la massa dei depositi e conti correnti di corrispondenza a fine aprile scorso, risultava di 9.441 milioni, ma è da tenere presente che in questa cifra non sono compresi i depositi raccolti dalle sezioni Casse di Risparmio dei Banchi di Napoli e Sicilia, l'ammontare dei quali figura tra quello indicato per le Casse di Risparmio.

Rispetto alla situazione a fine aprile dello scorso anno, il maggiore incremento dei depositi si è verificato proprio negli istituti di diritto pubblico pei quali la indicata consistenza dei depositi e dei conti correnti di corrispondenza ha avuto un aumento di ben 2.314 milioni in confronto all'anno precedente. Considerata la peculiare funzione di tali istituti nel campo del finanziamento dell'attività produttiva nazionale, questo più vibrato dinamismo dei loro mezzi di azione assume particolare interesse e significato nel quadro della politica creditizia nazionale caratterizzata come è noto, da una rigorosa divisione del lavoro bancario. E' questo senza dubbio uno dei più benefici riflessi della consolidata compagine creditizia nazionale ormai potentemente attrezzata pei compiti di sempre più vasta portata ad essa affidati nel superiore interesse dello sviluppo economico del Paese.

Il contrabbando di valuta

Una svizzera doveva procurare sterline al Segre

BIELLA, 25

L'arresto dell'industriale Francesco Segre, implicato nel tentativo di contrabbando di valuta per tre milioni di lire, ha prodotto in città viva impressione. Il Francesco Segre, fratello di un mutilato di guerra il quale, discriminato, esercisce uno studio commerciale, è infatti conosciutissimo a Biella.

In merito allo losca faccenda del contrabbando valutario, per il contrabbando valutario, per il quale sono stati anche arrestati, com'è noto, il rag. Agostino Boggio, di Lessona, e il geometra Francesco Portone, di Novara, si apprende qui che il Portone avrebbe dovuto procurare al Francesco Segre, tramite una signora svizzera residente a Milano, mille o millecinquecento sterline. L'operazione non sarebbe però stata conclusa. La suddita svizzera dev'essere la stessa che fu arrestata giorni or sono.

Concorso per una monografia

TRIESTE, 26

La cassa provinciale malattie di Trieste, con le rendite della fondazione «9 maggio 14. anno I. dell'Impero», bandisce, per l'anno 1939, un concorso nazionale per il conferimento di uno o due premi, per complessive lire 5000, a una monografia sul tema: «La libera scelta del medico nell'assicurazione contro le malattie dei lavoratori». Il termine di presentazione dei lavori scade il 31 dicembre 1939. I premi ai vincitori saranno conferiti il 9 maggio 18. IV annuale della fondazione dell'Impero.

Movimento di professori

ROMA, 26

Sono stati stabiliti, fra gli altri, i seguenti movimenti di professori delle Regie Università: S. E. il prof. Manzini Vincenzo dalla cattedra di procedura penale della R. Università di Roma alla cattedra di diritto penale della R. Università di Padova. S. E. il prof. Solmi Arrigo dalla cattedra di diritto comune della R. Università di Milano alla cattedra della stessa disciplina della R. Università di Roma.

Giacimento metallifero scoperto sui monti di Finale

FINALE LIGURE, 26

Dopo lunghe ricerche eseguite dal geologo mineralogista ing. Franceschini, è stato scoperto un importante filone metallifero nel territorio del comune di Orco-Feglino, che si trova a pochi chilometri da questa città, nell'alta vallata del torrente Aquila, all'altezza di circa 400 metri. Il filone-strato ha una estensione considerevole ed il minerale è costituito da solfo-sali, fra i quali la pirite e l'arseno-pirite. Dall'analisi risulta che la ganga metallifera, costituita da piccoli cristalli in un'amalgama di quarzo, contiene ferro, zolfo, ed arsenico in buoni quantitativi.

A mezzo di qualche mina è stata intaccata la roccia anche per rilevare le vere dimensioni del giacimento metallifero che sarà in seguito sfruttato razionalmente.

La Mostra dei vini a Siena

SIENA, 26

La quarta mostra dei vini pregiati d'Italia inizierà i suoi sedici giorni di vita (3 - 18 agosto prossimo) nel caratteristico recinto della fortezza medicea. Il grande padiglione del settore della viticultura della Federazione nazionale dei consorzi tra i produttori dell'agricoltura costituirà questo anno il fulcro della quarta biennale enologica. La grandiosa costruzione sorge su trenta metri di fronte.

Il settore della viticultura, seguendo le direttive del Ministero per l'agricoltura e foreste, porta così un notevole contributo alla mostra di Siena e le fa assumere un chiaro aspetto autarchico con la pratica dimostrazione della integrale utilizzazione dei sottoprodotti vitivinicoli, la quale ci consente di slanciarci nel campo dell'alcole e dei grassi, da esose importazioni straniere e con l'individualizzazione dei nostri migliori vini, capaci di fronteggiare vittoriosamente la concorrenza sui mercati internazionali e di incrementare quindi le nostre già vitali correnti di esportazione.

Il bandito Lampioni tradotto ad Alessandria per un processo

ALESSANDRIA, 26

E' stato trasferito alle nostre carceri, alcuni giorni or sono, il noto pregiudicato Lampioni, componente della banda Bedin, ferito nell'aprile a Verona in un conflitto con la polizia che già da tempo gli stava dando la caccia.

Il Lampioni, nel luglio del 1938, affrontava in Spalto Rovereto una suora — suor Rosetta — che aveva poco prima ritirato tremila lire per il suo convento, strappandole di mano la borsetta dove la suora custodiva la somma, allontanandosi quindi veloce, insieme ad altri tre suoi complici.

Con lui sembra fossero anche lo stesso Bedin, ucciso come è noto dalla polizia dopo tutta una serie di furti ed aggressioni, e un certo De Lucchini, tuttora latitante. Sembra però che suor Rosetta, che è stata messa a confronto con il Lampioni, non abbia riconosciuto in lui l'aggressore, cosa questa spiegabilissima data la distanza di tempo intercorsa dal giorno dell'aggressione ad oggi, la rapidità dell'aggressione stessa e lo spavento, al momento dell'aggressione, della povera suora. Comunque, l'istruttoria contro il Lampioni, che deve rispondere anche di molte altre imputazioni, e contro il De Lucchini, rimane tuttora aperta.

Dopo aver ucciso il pedone fugge ma è identificato

BERGAMO, 26

Certo Giovanni Pasinetti, di 35 anni, da Piangaiano, mentre a piedi si recava verso Entratico, giunto all'altezza del Tiro a segno di Trescore, veniva investito da una auto, guidata da tale Adamoli. Lo investitore, che rimaneva leggermente ferito alla faccia per la rottura dei vetri del parabrezza, si dava alla fuga, ma sul luogo dell'investimento perdeva il bollo della macchina. Il Pasinetti moriva quasi subito per le gravi ferite riportate e il suo cadavere veniva rinvenuto poco dopo da un ragazzetto. L'Adamoli, in seguito al ritrovamento del bollo della macchina, veniva arrestato qualche ora dopo nella sua abitazione.

Un fulmine su una teleferica
Un morto e nove feriti

TRENTO, 26

Abbondanti acquazzoni e violenti temporani hanno provocato un brusco sbalzo della temperatura divenuta improvvisamente autunnale. In città il termometro è sceso fino a nove gradi. Nevicate sono cadute nella zona delle Dolomiti imbiancando le vette alpine.

Durante un violento uragano scatenatosi nella Valle dell'Adige, un fulmine è caduto presso Bronzolo sulle funi metalliche di una teleferica che serve per il trasporto a valle dei massi di porfido. Due operai che stavano lavorando nelle immediate vicinanze della funivia sono stati violentemente colpiti dalla folgore. Uno di essi, certo Francesco Kunkel di Ora, padre di cinque bambini in tenera età, è morto sul colpo, mentre il suo compagno, Giuseppe Zurla di Bologna, veniva lanciato a parecchi metri di distanza e riportava gravi ferite in tutto il corpo. Altri otto operai che si trovavano più discosti, rimanevano contusi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	minima
Zara	ser.	760.5	23		
Fiume	ser.	759.6	24	25	12
Pola	ser.	759.7	25	27	17
Trieste	ser.	759.8	26		
Gorizia	ser.	759.4	24	26	14
Udine	ser.	758.9	24	25	14
Treviso	ser.	758.2	25	28	11
Belluno	ser.	758.6	19	25	7
Padova	ser.	758.6	26	28	13
Rovigo	ser.	757.9	26	28	13
Vicenza	ser.	757.»	26	27	15
Bolzano	½ cop.	756.6	23	27	17
Trento	½ cop.	757.7	24	27	11
Grappa	ser.	618.1	11	13	4
Venezia	ser.	758.2	23	29	15

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 7 (mattino temporale) Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine 1, Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.42. Luna leva ore 16.49, tramonta ore 2.20 del 28. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.20 e 18.55, basse ore 1.30 e 13.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Po ed il Piave erano in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: L'anticiclone delle Azzorre si è avanzato sull'Europa e sul Mediterraneo, mentre sull'Italia si è mantenuta una lieve saccatura da sud-est. Perciò è sempre probabile qualche manifestazione di instabilità.

Le altre temperature di ieri

Roma 28 e 15; Milano 26 e 13; Torino 26 e 13; Genova 25 e 19; Sanremo 26 e 17; Bologna 28 e 22; Firenze 28 e 14; Rimini 24 e 16; Napoli 27 e 19; Foggia 28 e 21; Bari 26 e 20; Lecce 29 e 19; Taranto 29 e 20; Messina 29 e 22; Catania 29 e 21; Sassari 26 e 16; Tripoli 33 e 24; Bengasi 30 e 20; Rodi 26 e 24; Lido di Roma 20 e 13.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.70	90.75	91.—	91.—
„ „ f. m.	90.90	90.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.45	72.50	72.25	72.50
Prest. Red. 3.50	67.95	67.55	67.65	67.65
Rend. 5 p. c. cont.	91.90	92.—	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.15	92.25	92.25	92.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.—	90.95	90.05	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	427.—	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	418.50	418.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	443.50		
Buoni Tesoro 1940	99.25	99.35	99.10	99.25
„ „ 1941	100.15	100.67	100.35	100.65
„ „ 1943	90.—	90.05	89.85	90.—
„ „ 1944	95.65	95.72	95.5	99.65
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	990.—	993.—		
Assicuraz. Gener.	3360.—	3380.—	3340.—	3340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	497.—	501.—		
„ Meridionali	817.—	819.—	814.—	821.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	502.—	302.—
N. G. I. Rubattino	53.50	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3160.—	3170.—		
„ Fürter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	181.—	183.50		
„ Val Ticino	139.—	140.—		
„ Olcese	477.50	488.—		
Stamp. De Angeli	898.—	909.—		
Cantoni Coats	422.—	425.—		
Linif. Can. Naz.	497.—	497.—		
Man. Ross.-Varzi	607.—	618.—		
„ Rotondi	440.—	447.—		
„ Tosi	80.—	81.50		
„ Coton. Mer.	237.—	239.50		
Unione Manifatt.	303.—	308.—		
Lan. Gavardo	540.—	540.—		
„ Rossi	2385.—	2385.—		
„ Targetti	75.50	75.50		
Cascami Seta	315.—	326.50		
Bernasconi Tess.	75.50	75.—		
Châtillon	77.25	78.25		
S. N. I. A. Viscosa	368.—	376.—		
Man. It. Pacchetti	211.—	210.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.25		
"Ilva" Alti Forni	212.—	212.75	212.—	212.—
Metallurgica Ital.	345.—	345.—		
Monte Amiata	361.50	360.—		
Montecatini	164.50	164.75	164.50	164.50
Stab. Dalmine	149.—	149.50		
Breda Costr. Mecc.	331.50	334.—		
Autom. Bianchi	96.—	97.50		
„ Isotta F.	14.50	14.70		
„ F.I.A.T.	468.—	470.—		
Off. M. Reggiane	72.—	73.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	170.50	174.50	173.25	174.50
Elettr. C.I.E.L.I.	339.—	340.—		
Dinamo It. Imp. El.	334.—	333.—		
Edison	315.50	315.25		
„ postergate	227.—	228.—		
Elettr. Bresciana	302.—	352.—		
„ Valdarno	195.—	196.—		
„ Piacentina	285.—	285.—		
Emiliana Es. Elett.	539.—	546.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	141.25	141.50		
Cisalpina ord.	141.—	142.—		
Elett. Gen. Sic.	86.50	87.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.—	58.25		
Impr. Idr. Tirso	138.—	138.—		
Elett. Lombarda	462.—	465.50		
Merid. Elettricità	292.—	305.—		
Terni	239.50	239.50	239.—	239.—
Unione Es. Elett.	10.65	10.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	103.—		
Distillerie Italiane	224.—	225.25		
Eridania	583.—	583.50		
Raffineria L. L.	736.—	735.—		
A. N. I. C.	99.—	99.50		
Italiana Gas	13.37	13.42		
Mira Lanza	197.—	196.50		
Petroli d'Italia	10.45	10.50		
Aedes	70.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	97.—	96.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	204.50	205.50		
Saturnia	67.—	67.50		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	56.25	56.75	56.—	56.—
Italcementi	243.25	243.—		
Pirelli italiana	1600.—	1622.—		
Pirelli & C.	561.—	580.—		
[illegible]	75.—	76.—		
[illegible]	309.—	311.—		
CAMBI				
Parigi	50.35	50.35	50.85	50.35
Zurigo	429.25	428.85	429.25	428.85
Londra	89.—	89.—	89.—	89.—
Amsterdam	1019.53	1016.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.22	—.—	—.—
Berlino	762.55	762.80	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—	—.—	—.—
New-York	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 91; id. 3.50 p. c. 72.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.70; id. 5 p. c. 92.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.25; 1941 100.65; 1943 90; 1944 95.75; Premuda 680; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1570; Assicurazioni Generali 3355; Riunione Adriat. prima serie 1550; id. seconda serie 1500; Assicuratrice Ital. emiss. '23 456; Cantieri dell'Adriatico 100.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.85 — New York 19.

Arresti in massa in Palestina e gravi condanne di arabi

GERUSALEMME, 26

Il Tribunale militare di Caifa ha condannato un arabo alla pena di morte; un secondo arabo è stato condannato al carcere a vita. A Beit Gahur, presso Betlemme, ventitrè arabi sono stati tratti in arresto.

Secondo quanto pubblica il giornale «Al Gihad», il Governo mandatario avrebbe deciso, per la prima volta dopo due anni, di formare i quadri di una polizia ausiliaria araba, composta di tremila agenti.

Nella colonia ebraica di Birgiacob, presso Ramleh, distaccamenti militari britannici hanno operato numerose perquisizioni domiciliari, arrestando 24 revisionisti.

Otto marinai ammutinati su un piroscafo danese

L'AVANA, 26

Il Comando navale informa che incidenti si sono verificati a bordo del vapore da carico danese *Marna* ancorato a Cayo Frances, presso Cardenas, per caricare zucchero. Si tratterebbe di un ammutinamento dell'equipaggio, perchè il comandante del *Marna* ha richiesto l'assistenza delle autorità navali che hanno fatto trarre in arresto otto marinai. Questi verranno trasferiti all'Avana, dove saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Scandalo finanziario a Bordeaux

BORDEAUX, 26

Un nuovo grosso scandalo finanziario è scoppiato a Bordeaux. Tale Luigi Gardet direttore della Banca Franchet Comte, la cui sede centrale è a Bordeaux e che ha 18 succursali in tutta la Francia, è stato arrestato sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta. Il deficit di carta ammonta a 4 milioni e 500 mila franchi.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Ente Autonomo della Biennale nel suo primo Decennio di vita

…mpie quest'anno il primo …io di vita dell'Ente autonomo …lla Biennale di Venezia. E …nnale ha voluto celebrare … primo periodo della sua …ata attività, pubblicando, a …el proprio Archivio storico … contemporanea, un nume…iale del bollettino, che l'Ar… compila ogni due mesi con …diligenza. N'è venuto un o…o di cinquantasei pagine, …mente ma efficacemente il…o, e denso di cifre e di fat… da costituire una docu…zione interessantissima e …nte del grandioso sviluppo …tituzione, creata sullo scor…ll'Ottocento da un eletto … di intellettuali veneziani, …iati da un poeta — Riccar… Selvatico — e da un uomo di … — Antonio Fradeletto — …nto assumere dopo che Be…ussolini l'ebbe potenziata e …ta al nuovo stile dell'Italia …a, affidandola all'alta dire…del conte Volpi di Misura…alla diretta responsabilità … scultore Antonio Maraini.

…e la costituzione dell'Ente …venuta, come l'organismo … Biennale sia stato, dopo …inque anni di esistenza, a… dall'organismo comunale, …il quale era sorto e s'era ri…amente sviluppato, è ben …l distacco era fatale e ne…io. Nell'ordinamento dello … fascista, nel quale i compiti …ecessariamente tutti previ…limitati, specifici, quell'isti…e fondata su basi nazionali, …attere internazionale e di …ura particolarissima, nella …s'era venuta, a poco a poco, …rmando l'Esposizione creata …el 1875 per festeggiare le nozze …argento tra Umberto e Marghe… di Savoia, non poteva più ol… continuare a vivere entro lo … necessariamente limitato … ufficio comunale. Questa dif… di adeguare il ritmo vitale … organismo *sui generis*, co… Biennale, al ritmo dell'at… normale d'un Comune, sia …so un grande ed insigne Co… qual'è quello di Venezia, …ata, del resto, avvertita già …olto tempo. Fin dal novembre 1910 Antonio Fradeletto, che …gato indissolubilmente il suo … alla Biennale, dandole i li…enti fondamentali della sua …ura, e le basi della sua for… aveva apertamente solleva… questione, lanciando un pro… tendente a raggiungere l'au…mia della Biennale mediante …stituzione di una grande so… anonima a base nazionale, …quale il Comune avrebbe ce… la gestione, l'amministra… e l'organizzazione della E…posizione d'arte, ampliata ed e…tesa con l'aggiunta d'una sezio…e musicale.

Il progetto, genialmente antici…patore, parve nel 1910 rivoluzio…nario, e come tale fu seppellito. … tuttavia è risorto, in forma …ore e adeguata alla natura … Biennale e al nuovo clima …fascista, con la costituzione del…la Biennale in Ente autonomo, a… capacità giuridica, legato …ad un tempo allo Stato, suo natu…rale tutore, e alto patrono, e alla …città di Venezia, sia attraverso la …persona d'una veneziano insigne, …qual'è il Conte Volpi, sia attra…verso la persona del Podestà, ch'è …di diritto vicepresidente dell'En…te.

La bontà della formula escogi…tata per la nuova organizzazio…ne della Biennale è stata così ben …dimostrata al vaglio della prati…ca, che la formula stessa è stata …successivamente estesa alle altre …maggiori esposizioni italiane: la …Quadriennale di Roma e la Trien…nale di Milano.

D'altronde — quasi a conferma …della giustezza delle vedute di An…tonio Fradeletto — alla autonomia …della Biennale tenne dietro imme…diatamente e quasi naturalmente …l'estensione della sua sfera d'a…zione, la sua espansione dal cam…po delle arti figurative a quello …della Musica, prima, e suc…cessivamente al Cinematografo, al …Teatro, alla Poesia e alle Arti …decorative.

Quasi contemporaneamente la …fiducia del Governo fascista, e la …nuova lungimirante politica cul…turale da esso iniziata apriva al…la Biennale un altro vastissimo …campo d'azione: l'organizzazione …delle Mostre d'arte italiana all'e…stero. Così la Biennale, sorta e …cresciuta e affermatasi nel compi…to di far conoscere al pubblico i…taliano l'arte di tutti i paesi del …mondo, è divenuta — pur conser…vando il compito primitivo, e a…vendo ampliati e potenziati i mez…zi per assolverlo — lo strumento …autorevole attraverso il quale si …diffonde nel mondo la conoscenza …dell'arte italiana.

Tutto questo fervido e rigoglio…so fiorire di iniziative, di mani…festazioni, di realizzazioni d'im…portanza artistica, culturale e …propagandistica cospicua, è am…piamente documentato nell'opu…scolo *Il primo decennio dell'Ente autonomo della Biennale*, opuscolo …che si fregia in copertina dell'ef…figie di Giuseppe Volpi di Misu…rata, modellata da Antonio Berti, …poichè nel nome di Volpi si rias…sume e nella presidenza di lui si compendia tutta l'opera di questo splendido decennio dell'istituzione.

Due piante topografiche dimostrano chiaramente lo sviluppo «territoriale» dell'Esposizione.

Nel 1930, all'atto della costituzione dell'Ente Autonomo, la XVII Biennale annoverava ai Giardini di Castello un palazzo centrale dedicato all'arte italiana e dieci padiglioni di nazioni straniere. Nel 1938 la XXI Biennale annoverava il palazzo centrale e dodici padiglioni esteri nei giardini di Castello, sei padiglioni esteri nel giardino di S. Elena, e un padiglione delle arti decorative, pure nel giardino di S. Elena. Nelle cinque Biennali avvicendatesi tra il 1930 e il 1939 hanno esposto 2686 artisti italiani e 3079 artisti stranieri, e cioè 5765 artisti, rappresentati da un complesso di 17.489 opere. Furono vendute, nello stesso periodo, 2542 opere esposte, per un importo di 5.646.000 lire; furono distribuiti premi agli artisti per 600.000 lire; e il numero complessivo dei visitatori è salito a 1.176.000

Tra il 1930 e il 1939 la Biennale ha organizzato ben cinquantotto Mostre d'arte italiana in tutti i paesi del mondo, facendo conoscere all'estero 2037 artisti, rappresentati da 4740 opere.

Nei sei Festival musicali finora organizzati sono stati dati cinquantatrè spettacoli; sono state allestite sette commedie di Goldoni, due tragedie di Shakespeare, tre commedie contemporanee.

Le sei Mostre internazionali di arte cinematografica hanno presentato ad un pubblico di 257.000 spettatori 256 film a soggetto e 303 documentari.

Questo dicono le fredde statistiche. Alle quali segue poi una succinta cronistoria, che con signorile solennità di stile, rievoca il fervore d'iniziative, il rigoglio di vita artistica e spirituale che le manifestazioni della Biennale hanno suscitato e suscitano intorno a Venezia, elemento dinamico di decoro e di prestigio non per la città soltanto, ma per l'Italia tutta, poichè non v'ha dubbio che la Biennale ha potentemente contribuito a ridare a Venezia parte della sua antica e gloriosa funzione di traguardo internazionale, di punto d'incrocio delle grandi correnti spirituali del mondo.

E. Z.

Tutti gli artisti italiani potranno partecipare alla XXII Biennale

Sette importanti concorsi

Tutti gli artisti italiani potranno partecipare alla XXI Biennale, che si terrà a Venezia dal maggio all'ottobre 1940-XVIII.

La Biennale ha infatti bandito sette concorsi, ai quali sono ammessi tutti gli artisti italiani, pittori, scultori e incisori, iscritti al Sindacato Belle Arti.

Il numero e l'ampiezza di questi concorsi sono tali da sostituire con vantaggio l'antico sistema di ammissione degli artisti attraverso il vaglio della giuria.

Il primo dei concorsi è quello per composizioni in affresco e in bassorilievo ispirato ad uno dei seguenti temi: «Il Duce e il popolo», «lo squadrismo», «Marcia su Roma», «le nuove città», «La famiglia», «l' Impero», «Legionari».

Questo concorso è a due gradi. Il primo grado verrà giudicato presso le sedi delle più importanti Accademie di Belle Arti, e cioè quelle di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Apuania; il secondo grado, per le opere ammesse dal giudizio di primo grado, verrà giudicato a Venezia dalla Commissione per le arti figurative della Biennale.

La partecipazione al concorso è libera per otto affreschi e otto bassorilievi a tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti; per altri otto affreschi e otto bassorilievi è riservata ai giovani iscritti al Guf, che sieno studenti o diplomati delle R. Accademie di Belle Arti o dei R. Istituti d'Arte.

I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione e il loro indirizzo alla Biennale non oltre il primo settembre 1939. I bozzetti per il concorso di primo grado dovranno essere presentati entro il venti ottobre presso una delle nove principali Accademie di Belle Arti suddette.

Anche per tutti gli altri concorsi indetti dalla Biennale il termine di notifica di partecipazione scade il primo settembre 1939; essi sono: il concorso di pittura dedicato a Venezia; il concorso di pittura e scultura per il ritratto, il concorso di scultura per statue da giardino, il concorso d'incisione, per opere ispirate ad immagini e concetti dedotti dai discorsi del Duce, il concorso per medaglie che rappresentino ed esaltino espressioni della vita atletica e sportiva, e infine il concorso di pittura, scultura, disegno e incisione per interpretazioni dall'antico.

SCENA DI PROSA

★ La Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese, dopo le recite svoltesi con vivissimo successo al Brasile, è tornata a Buenos Aires quindi s'è trasferita a Montevideo, poi ancora a Buenos Aires; infine a Rosario e Santa Fè. La Compagnia, che ha iniziato il suo giro il 18 marzo scorso a Buenos Aires, chiuderà le sue rappresentazioni il 31 corr., e si imbarcherà per l'Italia il 1.o agosto. Duecentoventi rappresentazioni, delle quali 102 mattinate, nei 118 giorni recitativi, costituiscono il bilancio della Compagnia la quale ha rappresentato una trentina di lavori, in grande prevalenza italiani. Dal 28 agosto al 18 settembre la Compagnia sarà all'Odeon di Milano

★ La Compagnia inglese di Edward Stirling farà ritorno in Italia il 21 ottobre iniziando il suo breve giro al Teatro Manzoni di Milano; subito dopo passerà a Genova, Roma Firenze, Venezia e Trieste.

★ Ermete Zacconi, con la sua Compagnia, è stato vivamente richiesto per un giro artistico in Spagna e inizierà quasi sicuramente il suo nuovo anno teatrale a Barcellona.

★ La Compagnia di Elsa Merlini sta attualmente svolgendo con vivo successo il suo giro nell'America meridionale.

★ Fra le Compagnie di nuova costituzione si possono ritenere sicure la Evi Maltagliati-Luigi Cimara, quella di Emma Gramatica, nonchè la Compagnia dell'Accademia d'arte drammatica di Roma, la cui direzione, a quanto si dice, sarebbe affidata a Guido Salvini.

★ Un interessante progetto pel sti giorni allo studio a Roma in questi gioni: si tratta di creare, per la stagione dell'anno teatrale XIX, un gruppo di Compagnie di prosa che prenderanno il nome di vari teatri italiani, poichè la gestione di codeste compagnie verrebbe assunta dai proprietari dei maggiori teatri italiani di prosa. Si tratterebbe, dunque per il momento, di associare fra loro (ma questo non è stabilito come necessario punto di partenza) i più noti «esercenti» dell'industria teatri. Da questo accordo nascerebbero le compagnie di cui s'è detto, alla cui formazione, sotto gli auspici della Direzione generale, i proprietari di teatro attenderebbero di comune accordo affidando poi alla U.N.A.T. la definizio dei vari «giri» per tutta l'annata. Nell'ambiente si fanno già i nomi di queste compagnie intitolate ai teatri Manzoni, Odeon Nuovo, Alfieri, Argentina, Eliseo, Mercadante.

★ Dopo Sylock ed Amleto, Memo Benassi ha intenzione di affrontare, col prossimo anno teatrale, un altro grande ruolo shakesperiano: quello di Otello. Il lavoro farà parte del repertorio che la nuova compagnia diretta da Benassi inizierà in autunno.

★ Il ritorno di Ada Montereggi alle scene non avverrà. La combinazione che doveva far capo a lei, con Ernesto Sabbatini e Carlo Lombardi è sfumata. Ma si dice che la compagnia si farà ugualmente, con altra attrice.

★ Il Teatro delle Arti di Roma diretto da Anton Giulio Bragaglia riprenderà gli interessanti suoi spettacoli nel prossimo autunno, e reciterà non solamente alla Capitale ma in quattro o cinque grandi città col suo specialissimo repertorio ed i suoi particolari allestimenti scenici ai quali provvederanno, come per il passato, vari registi italiani scelti dal cons. naz. Bragaglia, segretario del Sindacato registi-scenotecnici. Il Teatro delle Arti avrà un gruppo centrale di interpreti fissi: Olga Solbelli, Giovanna Scotto, Luisa Garella, Tino Eder, Carlo Tamberlani, Giuseppe Pierozzi oltre agli elementi che di volta in volta saranno chiamati.

★ Alla schiera dei nostri primi attori assurti alla carica ufficiale di direttore (schiera che, dopo la lunga tradizione italiana si era assottigliata per dar posto ai direttori non attori) s'aggiunge ora, dopo Renzo Ricci e Memo Bensasi, anche Gino Cervi. Il notissimo ed apprezzato primattore della compagnia Teatro Eliseo, col prossimo autunno, dirigerà lui questa formazione, della quale come sapete fanno parte la Pagnani, la Morelli, la Chellini, Stoppa e Bernabò.

★ Ernesto Sabbatini lascia la Pagnani e Cervi: Piero Carnabuci lascia la Melato; Dina Galli si divide dal suo fedele organizzatore De Marco; Gandusio si stacca da Isa Pola; non è confermato che Ermete Zacconi consentirebbe alla figlio la Ernes di staccarsi da lui per andare probabilmente con Ruggeri.

"La fontana dell' amore e dell' oblio"

Questo romanzo (ediz. Mondadori), viene quarto della serie che il Brocchi ha chiamato «I romanzi del piacere di raccontare» questo nuovo dal titolo fantastico e malioso, che ci richiama agl'incantesimi del mago Merlino. Il titolo non inganni: non in un'aura di leggenda, non in un turbinio musicale di passionali motivi scorre la vicenda delle cose e delle anime.

Il marchese Arrigo Drianti, appassionato e geniale direttore d'orchestra e ormai non più giovane, è folgorato dalla bellezza di Valentina, apparsagli una sera a teatro nell'atmosfera ardente del «Tristano» e se ne esalta come se il destino lo chiamasse ad una sovrana ed eterna felicità e sogna ch'ella si lasci rapire con lui nella stessa divina assunzone; ma tra contrasti e oscillazioni scopre che in lei c'è molto più della natura borghese della Carlotta Wertheriana. Tra le ombre e le luci di questo amore sorge invece un'altra figura di giovane donna, Lea Learci, e, via via che ella gli si rivela qual'e ra, l'aristrocratica dama nostalgica raffinata e intelligente, signoreggia il suo spirito, ma con diverse risonanze sentimentali.

La caratteristica intonazione di questo romanzo, ricco di motivi drammatici, eppur senza dramma, è data dalla presenza di due anime, di due voci, ora contrastanti ora concordi, che si dividono il dominio del cuore di Arrigo: l'anima dell'artista fantasiosa, accensibile, sdegnosa, appassionata, e l'anima del gentiluomo esperto della vita, che, saggio, ammonisce e compatisce, con bonaria ironia, agli eccessi dell'altra. Il loro contrasto non intorbida le sorgenti di questa personalità aristocratica, che ritrova infine la propria intima concordia nel secondo amore, che, via via che l'altro vien dissolvendosi, nasce, tanto più nobile e profondo, non meno nel cuore di lui che in quello di Lea, e piglia vita e concretezza dalla loro stessa affinità di sangue e di spirito; senza quasi dolore e tormento, ma con la spontaneità e la grazia delle cose che obbediscono alla legge dell'armonia.

Virtualmente questa vicenda contiene i dissidi e le angosce di un dramma, ma l'atmosfera, che sembra s'infoschi nella vorticosa rapidità delle ultime scene, s'illimpidisce di un tratto, quando il Drianti, giunto alla casa dell'amico pittore Ugoracci, da lui immaginato amante di Lea, ha la rivelazione che è invece l'amante di Valentina. Se non trepidasse nell'ombra la sospettosa ambascia del marito di costei, diremmo che è deliziosamente ironico questo sapore di commedia che, attraverso il gioco degli abbagli e delle allucinazioni, assume la gelosia dell'amore.

E se le prime concitate battute del libro danno la vaga suggestione che stia per reincarnarsi un novello Tristano nel protagonista, presto ci accorgiamo che si tratta di un allucinatorio amore e che l'ispirazione dell'artista, graziosamente ironica, non mira al dramma impetuoso e travolgente, ma a creare tra la realtà e il sogno una sottile storia che non ha nulla di eccezionale nè di disumano. Vuole essere codesto racconto quello che nel passato era il «divertimento» musicale, e alla natura di esso, non grave, ma neppur frivola, si conforma nei toni misurati e frenati e nella ariosa freschezza e leggerezza di tocchi del rappresentare, senza che, però, la spontaneità deliziosa del narratore nulla tolga alla finezza psicologica e alla destrezza pittorica della sua arte provetta.

Così in siffatto raccontare, soffuso di bonario sorriso, ama il Brocchi riposarsi dalla complicata psicologia e dai forti dibattiti dei romanzi delle sue trilogie: donde la levità musicale con che intona i motivi dell'amore e del dolore, senza approfondimenti drammatici, la sciolta agilità nel pennelleggiare gli affetti e i mutamenti interiori, la tenuità e la chiarezza della favola, che s'aggira nell'avventuroso, senza neppur rasentare il tragico. E se a volte il motivo avventuroso pare avviarsi a toccare l'alta tensione dell'eroico, è presto smorzato dall'arte del narratore, sempre coerente con la limitata psicologia de' suoi personaggi che non si presta ad essere drammatizzata.

Natale Busetto

Un Ente autonomo per le manifestazioni artistiche di Cremona

ROMA, 26

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 1. giugno 1939 XVII col quale è istituito in Cremona un Ente autonomo manifestazioni artistiche di Cremona e ne è approvato lo statuto. L'ente ha per fine di promuovere in Cremona la costituzione di un centro di contrattazione di oggetti d'arte antica. Provvederà a tale scopo all'organizzazione annuale o biennale di una fiera commerciale di oggetti e prodotti artistici antichi e moderni. L'ente ha altresì lo scopo di organizzare e gestire in Cremona, previa autorizzazione dei Ministeri competenti e secondo le norme da questi stabilite, manifestazioni di carattere artistico, culturale e turistico.

SETTECENTO VENEZIANO

Nella mandadoriana Collezione «Settecentesca» fondata da Salvatore di Giacomo vedrà la luce nei prossimi giorni *Settecento veneziano* di Gino Damerini. Di questo scrittore, Mondadori pubblicò anni fa nella collezione «Le Scie» un volume intitolato *Caterina Dolfin Tron* che fu la rivelazione in genere, della vita veneziana del '700, in particolare, la storia di quella eroina, Procuratessa di San Marco, moglie dell'uomo di stato più potente di Venezia nel Secolo XVIII, amica devotissima di Gasparo Gozzi, coinvolta nello scandalo delle «Droghe d'amore». Il libro ebbe un grande successo in Italia e all'estero ed è da anni, ormai, introvabile. Pareva che l'autore avesse dato fondo con esso a tutto quanto si potesse dire della grande dama; la sua instancabile ricerca lo ha portato, invece, a prendere visione di preziosi materiali inediti, tra cui il folto epistolario della Dolfin Tron giacente negli archivi Serbelloni di Milano, oltre 100 lettere dirette al duca Gian Galeazzo che era stato, da taluni, ritenuto l'ultima fiamma della Dolfin Tron. Ed ecco lo storico rifondere la materia, lasciare il caduco della precedente biografia, aggiungere il vasto materiale nuovo; pubblicare, qui, le lettere a Serbelloni, illuminare non solo la vita di Caterina Dolfin Tron, ma la vita stessa di Venezia nel '700 con grande numero di particolari ancora ignorati, e tracciare insieme, desideratissimo, il primo ritratto di quella Cecilia Zen Tron, cognata e rivale di Caterina, che fu cantata dal Parini nella celebre ode «Il pericolo». Gino Damerini cultore indefesso ed ammirato di studi veneziani, in questo volume continua a liberare il settecento veneziano dalle incrostazioni di maniera; fissa in contorni indimenticabili buona parte della vita privata e pubblica della Serenissima, alla vigilia del crollo dello Stato. Il libro scientificamente esatto, è non pertanto di rara piacevolezza, e si legge d'un fiato. Con numerosi scorci esso contribuisce alla migliore conoscenza dell'arte veneziana del secolo XVIII e di interessanti figure di artisti e di patrizi, tra i quali in primo piano il duca Gian Galeazzo Serbelloni che di notevole parte ebbe nella vita napoleonica di Milano.

MUSICA

★ Dalle stazioni della Svizzera italiana Walter Jesinghaus-Galli e Nino Herschel, continuando il ciclo di «Sonate per viola e pianoforte in Europa», hanno dedicato un programma ad uno dei compositori più rappresentativi dell'Inghilterra, di oggi York Bowen, nato nel 1884, professore della Reale Accademia di Londra.

★ Da qualche tempo la biblioteca i manoscritti, gli strumenti e i cimeli personali di Johann Strauss sono passati in proprietà alla città di Vienna. Ora quelle autorità municipali hanno deciso di radunare tutti questi oggetti in una specie di casa votiva dove il visitatore potrà farsi un'idea completa della personalità di questo compositore unico nel suo genere.

★ Guglielmo Lekeu nella ricorrenza del 40.mo anniversario della morte, verrà rievocato dalle stazioni del Belgio con la esecuzione di un concerto che sarà eseguito nel salone dei festeggiamenti dell'Esposizione di Liegi. Sono in programma due tra le più notevoli composizioni del Lekeu: i «Tre poemi» ed il «Fremebondo adagio» entrambi per strumenti a corde.

★ La musica portoghese, le cui origini si perdono nel buio, sopratutto per insufficienza di documenti, ha lo stesso aspetto musicologico di quella spagnola ed ebbe epoche di vero splendore dei re Doniz e con Pietro I. Arte da trovatori la prima e giullaresca la seconda. Sotto Giovanni II e Manuel sorsero molte scuole per arrivare fino al periodo polifonico. Da allora si cominciò a notare una straordinaria influenza esterna sia sulla scuola che sui gusti in modo che la musica portoghese andò pian piano perdendo le sue caratteristiche. La nuova generazione artistica tenta appunto di togliere alla musica nazionale tutte le scorie per riportarla alle sue vere origini. Uno dei periodi più luminosi della musica portoghese fu il cosidetto «periodo italiano» che andò dal XVII sec. a tutto il XIX. Il centro musicale era allora il teatro San Carlos di Lisbona. Di questa evoluzione della musica portoghese la Radio spagnola ha presentato un interessante programma diffondendo le pagine più significative di Vianna da Mota, Freits Branco, Oscar de Silva, Colazo ecc. che arrivano a presentare un'arte profondamente ed inequivocabilmente portoghese. Oggi non esiste ormai più il pericolo che la musica lusitana possa venire inquinata da infiltrazioni straniere.

★ La Marienkirche di Lubecca è, in tutta la Germania, l'unica chiesa che possieda tre organi e quindi anche l'unica dove sia possibile eseguire un programma come quello scelto per la sera del 29 corrente. Esso comprende tre canzoni per due e tre organi con accompagnamento d'orchestra di Giovanni Gabrielli, quali il Maestro le faceva eseguire nella Basilica di San Marco dove si trovano pure tre organi. Tali composizioni appartengono a quelle *Sacrae Symphoniae* scritte nel 1597, edite, sotto il protettorato del Duce col titolo «Istituzioni e monumenti dell'arte musicale italiana» e restituite, così all'ammirazione dei contemporanei. Sono previste, altresì opere di Gerolamo Frescobaldi, Samuel Scheidt e Franz Tunger. Questo concerto inizierà la serie annuale delle cosidette serate musicali fondate dal celebre organista Dietrich Buxtehude fin dal 1673.

★ L'opera di Dresda si riaprirà il 3 settembre; il pubblico udirà per la prima volta il «Romeo e Giulietta» di Sutermeister, l'«Orfeo» di Monteverdi e i balletti «Lo scolaro vagabondo con la bandiera del diavolo» di Alex Tscherepnin (da una traccia di Hans Sachs) e «La Cenerentola dai capelli d'oro» di Casimir von Paszthory. Nuove per Dresda: il «Peer Gynt» di Werner Egk, «La fanciulla del West» di Puccini, «Carmina burana» di Karl Orff e «La danza delle mucche» di Wilhelm Kienzl. Fra i direttori dei concerti sinfonici si fa il nome di Bernardino Molinari.

★ Una settimana di Antonio Vivaldi, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia si terrà a Siena dal 16 al 21 settembre. Eccone il calendario: Sabato 16: Inaugurazione con un discorso di Pizzetti; primo concerto orchestrale, diretto da Fernando Previtali. Domenica 17: Concerto di musica da camera. Lunedì 18: Secondo concerto orchestrale diretto da Mario Rossi. Martedì 19: «L'Olimpiade», tre atti di Metastasio, diretta da Anonio Guarneri, regia di Corrado Pavolini, scene di Virgilio Marchi. Mercoledì 20: Concerto di musica sacra per soli coro, organo ed orchestra, diretto da Alfredo Casella. Giovedì 21: Secondo rappresentazione della «Olimpiade». La settimana, diretta da Casella ha luogo per iniziativa del poeta americano Ezra Pound e della violinista Olga Rudge, che hanno a Venezia già promossa la Società Vivaldiana.

★ A Busseto, luogo natale di Giuseppe Verdi, sarà solennemente celebrato il centenario della prima opera dell'insigne Maestro: L'«Oberto conte di S. Bonifacio», che venne dato per la prima volta alla Scala di Milano il 17 novembre 1837. La celebrazione avrà il suo motivo ideale nella riesumazione dell'«Oberto», che è stato rappresentato l'ultima volta 26 anni fa nel centenario della nascita di Giuseppe Verdi. Giovanni Cenzato terrà il discorso ufficiale commemorativo su «La universalità di G. Verdi nel centenario della sua prima opera». La stagione lirica bussetana all'aperto che, oltre all'«Oberto», comprende un «Ballo in maschera» ed «il Barbiere di Siviglia», verrà inaugurata il 30 luglio.

Artisti veneziani ai concorsi di pittura e scultura a San Remo

COSTANTE SEIBEZZI: Ritratto

GIOLA GANDINI: Ritratto

CINEMA

★ L'industria cinematografica tedesca, incoraggiata dai successi ottenuti con alcune pellicole italiane, quali «Squadrone bianco», «Giuseppe Verdi» ed altre ha stabilito di rilevare per la prossima stagione un gruppo di dieci film prodotti in Italia.

★ Sotto la direzione artistica del regista Gezo von Bolvary, si gira alla Wien Film di Vienna una riduzione cinematografica della «Bisbetica domata» di Shakespeare. La parte principale di questa pellicola è interpretata dalla nota attrice Paula Wessely, che per la prima volta tenta il genere umoristico.

★ La Nembo Film, che ha già prodotto «Ettore Fieramosca», nella prima decade di agosto metterà in cantiere un grande film che verrà girato in versioni italiana e spagnola. La regìa verrà assunta da De Gomar mentre fra gli interpreti principali vi saranno la celebre attrice spagnola Maria Mercader, Josè Nieto, Ugo Ceseri e numerosi altri artisti italiani e spagnoli.

★ «Casa lontana» è il titolo definitivo del nuovo film di produzione Itala fin'oggi noto come «Un passo nella notte». Questa produzione musicale che ha quale protagonista Beniamino Gigli, prende il nome della canzone appositamente scritta da Riccardo Zandonai.

★ Si è iniziata in esterni, ad Asti la produzione del film «Donne di Spagna» prodotto in due versioni, italiana e spagnola. Il soggetto è stato ricavato dal celebre romanzo di Pàlacio Vàldes «Santa Rogelia», che è stato tradotto in italiano dall'accademico Farinelli per la collezione dei grandi classici stranieri. La regìa dell'edizione italiana è stata affidata a Carlo Borghesi.

★ A Cinecittà si assiste in questi giorni alla nascita d'un film di Mario Camerini intitolato «Il documento», sulla trama di Guglielmo Zorzi, protagonisti Ruggero Ruggeri, Armando Falconi, Maria Denis

Cronaca della Città

Commemorazione di Costanzo Ciano a Cortellazzo

Nel trigesimo della morte dell'eroica medaglia d'oro Costanzo Ciano, convocate da S. E. il Prefetto Catalano, si riuniranno stamane a Cortellazzo tutte le maggiori autorità e gerarchie civili, politiche e militari della Provincia per assistere ad una solenne Messa di suffragio che sarà celebrata all'aperto, nella storica località, da S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza, alla presenza delle rappresentanze di tutte le forze armate e dei Podestà e Segretari politici della Zona del Piave.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il XXII annuale degli arditi

Nella ricorrenza del XXII annuale della fondazione dei Reparti d'assalto, tutti gli arditi del reparto, in perfetta divisa, dovranno trovarsi domenica 30 corr. alle ore 10 al «Rifugio» per recarsi quindi in Campo degli Arditi e a Ca' Littoria per rendere omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del Gruppo, che pur avendo ricevuto l'invito per il ritiro della tessera A. XVII non vi hanno ancora provveduto, devono farlo con la massima sollecitudine, presentandosi in Gruppo, in divisa, nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 22.30.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Posti in convitti e borse di studio

E' indetto un concorso per n. 30 posti in convitti e orfanotrofi e per 470 borse di studio da conferirsi a carico dell'opera di previdenza a favore del personali civile e militare dello Stato. Per informazioni rivolgersi al Comando federale GIL - Ca' Littoria ufficio servizio preparazione spirituale e professionale.

Rapporti. Sabato la vice ispettrice federale ha tenuto un rapporto alle organizzate giovani fasciste e giovani italiane che parteciperanno al campo di Asiago.

Partenze per i campi estivi. Lunedì salutate dalla vice ispettrice federale sono partite le 44 giovani fasciste e giovani italiane, che prendono parte al corso estivo per graduate che sarà tenuto ad Asiago.

Accompagnate dalla capo raggruppamento giovani fasciste sono partite le giovani fasciste che partecipano al campo pre-coloniale di San Stino di Livenza organizzato dalla federazione dei fasci femminili.

Campo estivo al Lido. A cura dell'ispettorato femminile viene indetto un campo estivo per graduate giovani fasciste e giovani italiane della durata di 20 giorni e precisamente dal 10 al 30 agosto nella colonia 9 maggio a S. Nicolò di Lido. Quota di partecipazione L. 80 vitto e viaggio giornaliero compreso.

Divisa sportiva, calzoni neri tipo Orvieto, maglia bianca (costa L. 6 e sarà data all'inizio del corso) calzini bianchi, scarpe da ginnastica.

Le adesioni si ricevono a Ca' Littoria Ispettorato femminile nelle ore d'ufficio (escluso il sabato e il mercoledì).

Attività dei Fasci Femminili

Ispezioni ai Fasci. — La V. Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il Fascio femminile di Pellestrina.

Campo precoloniale. — Alla presenza delle gerarchie si è inaugurato il campo pre-coloniale a S. Stino di Livenza al quale partecipano 27 organizzate.

Ospitalità. — Il giorno 23 luglio ricevute dalla Capo gruppo e dalle camerate addette al gruppo ospitalità, sono arrivate a Venezia 50 organizzate del Fascio femminile di Zibello di Parma ed un altro centinaio da Altino (Bologna). Le gradite ospiti dopo aver effettuato la visita alla città e al Lido sono partite per le loro sedi, entusiaste dell'accoglienza avuta.

Sezione massaie rurali. — La segretaria provinciale della Sezione massaie rurali ha visitato i Fasci femminili di Scorze, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra tenendo a rapporto le segretarie dei Fasci, le segretarie delle massaie rurali, le capo settore e capo nucleo massaie rurali per una sempre più efficace organizzazione capillare.

DOPOLAVORO

Il campeggio a Valgrande

Con crescente successo si susseguono i turni del campo estivo organizzato dal Dopolavoro provinciale a Valgrande di Comelico superiore.

L'ottima sistemazione degli impianti e il perfetto funzionamento di tutti i servizi fanno sì che il campo riesca veramente accogliente e confortevole anche per un lungo soggiorno.

Numerosi sono perciò i dopolavoristi che ad ogni sabato salgono a Valgrande per iniziare il nuovo turno mentre discende la comitiva che il turno ha ultimato.

Come è noto la quota singola per ogni turno compreso il viaggio di andata e ritorno in torpedone da Treviso a Valgrande è di L. 135.

Vita sindacale

Sindacato veterinari

Presso la sede del Sindacato veterinari (Ca' Dolfin Crosera S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso al posto di veterinario presso il deposito cavalli stalloni di Foggia.

Sindacato Belle Arti

Il Comune di Bardonecchia (Torino) bandisce un concorso riservato agli artisti italiani in possesso della tessera sindacale dell'anno XVII per cartelloni di propaganda turistica. Gli interessati possono ritirare il bando di concorso presso la sede del Sindacato Ca' Dolfin Crosera S. Pantalon 3833.

Affluenza di visitatori alla chiesa di San Sebastiano

Dopo la Mostra di Ca' Zustinian è la chiesa di S. Sebastiano dove splendono i capolavori giovanili del Maestro e dove egli ha voluto essere sepolto, che è mèta preferita del pubblico, che ama di avere una visione completa dell'arte del Veronese. Finora i visitatori sono stati colà oltre quattromila.

Come è noto, a cura della Soprintendenza ai monumenti, la chiesa ha avuto in occasione della Mostra un generale restauro, tanto all'esterno che all'interno, mentre i preziosi affreschi superstiti della vasta decorazione ideata da Paolo, sono stati cautamente ripuliti.

Inoltre si è ovviato al difetto della scarsa illuminazione della chiesa illuminandola a luce artificiale con proiettori Fortuny simili a quelli usati nella Scuola di San Rocco, ed ora queste pitture sovrane risplendono valorizzate e quasi ricreate dalla nuova indovinata illuminazione.

E' anche uscita in questi giorni, edita da Ferrari, testo di Enrico Motto, una piccola guida illustrata del tempio dei tesori d'arte ch'esso contiene, guida che per il prezzo modesto e per la copia di notizie sarà accessibile e utile a tutti i visitatori.

Gli addestramenti all'uso delle maschere antigas

Gli addestramenti sull'uso della maschera antigas al Porto industriale di Marghera e a Mestre, si sono chiusi lunedì scorso con un bilancio morale che così è stato sintetizzato: svolgimento perfetto, grande affluenza, ordine assoluto.

La Croce Rossa Italiana avvicendò i suoi ufficiali, mandò i materiali necessari, medicinali, attrezzature, tende, bandiere, comandò le sue benefiche sorelle e i suoi bravi militi; il Fascio di Mestre mobilitò i più volonterosi suoi giovani fascisti che in perfetto equipaggiamento e tutti in disciplina fecero servizio d'ordine; le squadre femminili dell'U.N.P.A. integrarono la opera delle sorelle della C.R.I. e si adoperarono nella dispensa di materiali propagandistici messi a disposizione dalla presidenza provinciale dell'U.N.P.A.

La popolazione operaia del porto e quella della città corrisposero con tale interessamento da rimeritare tutti coloro che hanno avuto parte nella umanitaria iniziativa.

Coi presidenti provinciali della C.R.I. prof. Brunetti e della delegazione dell'U.N.P.A ing. Cavizago, vanno segnalati per il loro prezioso e attivo intervento: S. E. il gen. Pajola, presidente comunale dell'U.N.P.A., il cav. Gino Foglia, segretario politico di Mestre, la N. D. Bentivoglio d'Aragona Brogliato, il dr. Abbruzzetti, il dr. Bellati e l'ing. Vollo, delegati provinciali dell'U.N.P.A., tutti i collaboratori e collaboratrici delle due istituzioni promotrici e per tutte quest'ultime la sig.ra Micheletto.

Gli addestramenti svoltisi ebbero l'opportuno concorso nelle immancabili spese da parte dell'Unione industriali della provincia e del Cotonificio veneziano ai quali tutti va reso il più sentito grazie. Essi avranno seguito a Venezia nel prossimo agosto integrati dalla proiezione cinematografica in pubblico di un interessante film gentilmente concesso all'U.N.P.A. dall'ammiraglio.

Chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca Nazionale di S. Marco, resterà chiusa al pubblico, per l'annuale revisione e spolveratura, dal 31 luglio al 15 agosto p. v.

Durante tale periodo funzionerà tuttavia il servizio del prestito dalle ore 16 alle 17 (giorni feriali). Rimane immutato l'orario di visita delle Sale della Libreria Vecchia, colla mostra permanente del libro miniato e figurato (ingresso dalla Piazzetta n. 13): lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Il nuovo prossimo passaggio da campo San Maurizio agli uffici della Prefettura

Tra le deliberazioni varie prese dalla Consulta comunale nella sua riunione di martedì ve n'ha una che riguarda l'acquisto di un modesto edificio e S. Maurizio, per dar modo di compiere una piccola, ma pur proficua, rettifica stradale.

Come è ben noto, l'accesso agli uffici del palazzo del Governo da terra, è unico; chi si vuol recare in Prefettura o all'Amministrazione provinciale, deve sempre infilare la piccola fondamenta in fondo alla quale sorge la grandiosa mole del Sansovino. Sul rovescio di questa è stato in questi ultimi tempi costruito un bel palazzo, di cui avemmo già occasione di parlare ripetutamente, per dar modo agli uffici prefettizi di svilupparvisi convenientemente, fuori dalla angustia e dagli impacci dell'ammezzato di Palazzo Corner. Questo edificio è sorto sull'area lasciata libera mediante le demolizioni di alcune catapecchie, ciò che ha portato al risanamento di una breve zona già nota per i suoi pianterreni e per le sue casupole miserabili, e per le viuzze umide e tanfose che vi accedevano.

Con la riforma edile così operata, dalla fondamenta della Prefettura per il sottoportico delle Muneghe, si entra ora in un campo luminoso su cui prospetta una delle facciate del nuovo palazzo. Tra questo campo e una calle privata che fiancheggiando il palazzo delle Scuole elementari Zaguri sbocca in campo San Maurizio per il bel portale archiacuto situato all'angolo del campo ora detto, fa adesso da diaframma e da impedimento una casetta ad un piano, tolta la quale, e convenientemente adattato al pubblico il passaggio che ora è del tutto privato e di comodo della scuola, si istituirà una strada diretta da San Maurizio, e cioè in sostanza da Santo Stefano al nuovo edificio della Prefettura, abolendo quindi il passaggio obbligato per la fondamenta. Tale strada, mentre agevolerà l'accesso al Palazzo del Governo, e convoglierà un buon movimento di transito, completerà in via definitiva il risanamento della zona, già così triste e povera del sottoportico e della calle delle Muneghe: esempio eloquente di quanto poco basti in molti casi analoghi, a migliorare la compagine edilizia e stradale della nostra città, nonostante la ristrettezza delle aree disponibili.

L'assegnazione delle case costruite alla Celestia

All'Istituto fascista autonomo per le case popolari sono stati ultimati i lavori per l'assegnazione degli 85 nuovi alloggi popolari costruiti in Campo alla Celestia, e precisamente: 31 alloggi da una camera e cucina, 38 da due camere e cucina, 12 da tre camere e cucina e tre da quattro camere e cucina.

La commissione incaricata dello spoglio delle innumerevoli domande ha ritenuto anzitutto necessario di procedere ad una migliore sistemazione di alcuni inquilini dell'Istituto, eccessivamente affollati negli attuali alloggi, o lontani dal luogo di lavoro; ed ha perciò accordato 23 cambi.

A norma delle vigenti disposizioni sono state poi accolte, con preferenza, le domande di 15 famiglie numerose, di 10 famiglia la cui casa è soggetta a demolizione, di 12 famiglie di rimpatriati dall'estero, di 18 famiglie di mutilati, volontari, decorati, vedove ed orfani di guerra e reduci dalle campagne dell'A.O.I. e della Spagna. I rimanenti alloggi sono stati assegnati con valutazione complessiva dei requisiti dei richiedenti.

Le domande rimaste inevase, saranno nuovamente esaminate assieme a quelle che perverranno ulteriormente, quando fra qualche mese si assegneranno altri 84 alloggi ora in costruzione nella stessa località della Celestia.

PICCOLA CRONACA

Investito dalle banane

Lo scaricatore marittimo Arnaldo Folin di anni 36 da Carpenedo, mentre scaricava delle casse di banane dalla motonave «Ramb» veniva investito da una di esse riportando una ferita al capo ed all'orbitale sinistro guaribile in giorni 15.

Trauma a un ginocchio

Trevisan Anna di anni 51 da Punta Sabbioni, accudendo alle faccende domestiche, è caduta riportando un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 25.

Ferita infetta

Lo spazzino Ferruccio Poli, di anni 34, abitante a Cannaregio 2764, ieri in calle Priuli si è ferito con la carruola alla mano destra causandosi un'infezione. Guarirà in giorni dieci.

Un tuffo in secca

Enrico Tagliapietra di anni 17 abitante a Cannaregio 6381 ieri alle 11 nel fare un tuffo nel canale delle Fondamente Nuove urtò contro la secca riportando una ferita al petto guaribile in giorni sette.

Un ago nel pollice

Vittoria Lois di anni 40 da Murano lavando il bucato si infisse un go nel pollice destro. Guarirà in 10 giorni.

Pellegrinaggio di lavoratori cattolici alle tombe di Pio X e di Pio XI

ROMA, 26

Nel prossimo agosto è annunziato un pellegrinaggio di ventimila lavoratori cattolici di ogni parte del mondo, per onorare le tombe di Pio X e di Pio XI. Negli stessi giorni, e precisamente il 16 e 17 agosto, sarà pure a Roma il pellegrinaggio triveneto, che con alla testa il Patriarca di Venezia S. Em. Piazza, verrà a venerare la tomba di Pio X. Di tale pellegrinaggio, la cui organizzazione è stata assunta dalla Diocesi di Treviso, sotto la presidenza del Vescovo, pubblicammo già il programma particolareggiato.

Il ritorno del Patriarca

Proveniente da Roma, è giunto ieri sera alle ore 22.15 a Venezia S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza.

Gli ufficiali in congedo di Venezia alle esercitazioni a fuoco a Tolmezzo

Martedì 1 Agosto sarà svolta nella zona di Tolmezzo una esercitazione a fuoco dalle truppe della Divisione Marche.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad assistervi per prendere visione dei nuovi procedimenti tattici. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 3.30 del mattino di martedì con automezzi i quali partiranno da Piazzale Roma all'ora indicata e non aspetteranno i ritardatari.

Il viaggio sarà completamente gratuito e gli ufficiali verseranno solamente la quota per il vitto, quota che sarà ritirata il giorno stesso della partenza. Coloro che intendono partecipare dovranno dare la propria adesione nominativa alla segreteria del Gruppo entro sabato alle ore 12. Oltre detto termine non si accetteranno altre adesioni. Potranno prender posto sugli autobus solamente coloro che avranno dato preventivamente l'adesione.

Gli ufficiali impiegati presso enti, che desiderassero l'intervento del Gruppo per essere giustificati presso gli uffici dove lavorano potranno richiedere alla segreteria una lettera di giustificazione. E' prescritta per tutti l'uniforme di marcia con berretto.

Cooperativa "Costanzo Ciano" fra squadristi

Tutti gli squadristi aderenti sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 19 in calle dell'Ascensione 1294.

LA BENEFICENZA

Jone Biliotti Usigli offre L. 25 alle Opere Assistenziali in memoria della marchesa Emilia Saibante.

La sagra di S. Giacomo

Anche quest'anno il Gruppo rionale fascista «G. Cattelan» di S. Croce - Sezione dopolavoro - ha organizzato i consueti festeggiamenti popolari in occasione della festa di S. Giacomo.

In rappresentanza del Vice segretario politico del Fascio di Venezia, è intervenuto il camerata Guadagnini, membro del Direttorio.

Iersera il campo S. Giacomo dall'Orio era splendidamente illuminato con riflettori colorati, che mettevano artisticamente in rilievo l'architettura della chiesa e del campanile, e con centinaia di palloncini alla veneziana che conferivano al campo stesso il tradizionale aspetto delle feste veneziane. L'impianto per la illuminazione è stato allestito dalla ditta Giuseppe Puggiotto, che con gesto squisitamente fascista, ha gratuitamente fatto il lavoro.

Vi furono i consueti giuochi popolari, corsa nei sacchi, pignatte e la cuccagna dotata di ricchi premi gastronomici, e che fu combattutissima inquanto figuravano in gara due squadre della Gil del sestiere — Marinara e Avanguardia. La vittoria arrise alla Marinara, squadra più completa e omogenea.

La banda «Monteverdi» - OND - offerta gentilmente dal Comune, eseguì uno scelto programma che fu applauditissimo.

L'animazione nel campo che era affollatissimo, si protrasse fino alla mezzanotte, e nessun incidente ha turbato la lieta festosità del popoloso rione, inquanto l'organizzazione che il Gruppo aveva predisposto, coadiuvato da agenti di P. S. e da RR. CC., è stata superiore ad ogni elogio.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzetarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione autarchica è ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stato detto non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavorata con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Un medico padovano investito dal tram al Lido

Ieri mattina alle ore 9.45 circa la vettura tranviaria n. 18 (guidata dal manovratore Aldo Cavalli di anni 37, abitante a Città Giardino) proveniente dall'Excelsior diretta a S. M. Elisabetta, passando per il Lungomare Marconi, all'altezza di via Marcantonio Bragadin andava ad investire un signore che imprudentemente attraversava la rotta del tram. Il manovratore, dopo aver dato i prescritti segnali, e dopo aver tentato di frenare la motrice, si trovò di fronte all'inevitabile investimento. E così il povero vecchietto veniva urtato violentemente di fianco, per fortuna, spingendolo fuori dalle rotaie.

Raccolto premurosamente dal personale tranviario e da alcuni passeggeri il poveretto venne trasportato all'Ospedale del Mare ove ebbe le prime cure. Si è constatato che egli, affetto da miopia e di sordità non aveva avvertito il sopraggiungere del tram nè i suoi segnali e quindi la causa dell'investimento è dovuto a mera fatalità.

Dopo le prime cure all'Ospedale al Mare l'investito è stato accompagnato all'Ospedale civile, ove gli vennero riscontrate delle contusioni alla spalla sinistra e al capo per cui sebbene lo stato del ferito non sia allarmante, è stato comunque giudicato dai sanitari con prognosi riservata. Si tratta del medico chirurgo Natale Stoppato di anni 70 da Padova colà abitante in via Memmo numero 27.

STATO CIVILE

25 Luglio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 25 luglio:

Matrimoni: Costa Gino, commerciante, con Marangon Maria, cas.; Ferrarese Angelo, bracc., con De Poli Giovannina, cas.; Le Lièvre Italo, insegnante musica, con Ciafalli Pendini Letizia, civile; Sabbatini Giorgio, ramaio, con Gallo Emma, cas.; Zennaro Elios, impieg. d'albergo, con Franceschi Vera, cas.; Dell'Arte Francesco, impiegato postale, con Cesca Elisabetta, prof. educazione fisica.

Decessi: Rossi Umberto d'anni 35 con. barcaiuolo; Basaldella Marcello 14; Nardo Aldo 24, con. legatore libri.

Movimento di piroscafi

Ieri è giunto da Alessandria il piroscafo «Gerusalemme» con un centinaio di passeggeri; alle ore 15.30 è ripartito per Trieste.

Oggi partirà per Rodi la motonave «Zara», e domani la «Rodi» alle ore 21 per Istambul. Sabato il «Gerusalemme» farà ritorno a Venezia per ripartire alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Il mistero del "Vlassopol"

La Romania rinuncia a chiedere l'estradizione degli imputati

Come avevamo preannunciato proveniente da Roma è giunto ieri mattina a Venezia un segretario della Legazione romena, il quale si è recato al Consolato di Romania in Venezia, in Campo Santo Stefano, dove ha preso visione del voluminoso incartamento istruttorio intorno alla misteriosa fine del marittimo germanico Franz Wirgess, avvenuta a bordo del piroscafo *Vlassopol*.

L'inchiesta del segretario della Legazione di Romania

Il diplomatico si è trattenuto per tutta la mattinata ad esaminare la pratica, e poscia nel pomeriggio si è recato al palazzo di Giustizia ove è stato ricevuto dal Procuratore del Re comm. Ciaccia, il quale col comm. Bernabei divise l'istruttoria della drammatica vicenda.

Il segretario di Legazione ha potuto constatare *de visu* una patente irregolarità esistente nel registro di bordo del *Vlassopol*, nel quale figurava come presente un radiotelegrafista, certo Danila, il quale da ben dieci giorni aveva lasciato il battello, portando seco tutto il suo bagaglio. Questo fatto lascia supporre che anche il radiotelegrafista abbia voluto andarsene definitivamente dal *Vlassopol*. E poichè il battello non avrebbe potuto partire senza il radiotelegrafista, non potendosi trovare chi potesse sostituirlo, si sarebbero quindi eluse le leggi marittime riguardanti il ruolo di questo personale.

Trenta chili di ferro scomparsi

Un'altra circostanza che porterà una volta chiarita, nuova luce sulla scomparsa del povero Wirgess, è quella che si sarebbe notata l'assenza dal deposito officina della nave, di numerosi attrezzi di ferro, i quali, secondo le supposizioni di taluno, potrebbero aver servito da zavorra bruta, legata al corpo del Wirgess, se questo venne gettato nele acque del Canale di Bristol, ch'è largo oltre trenta chilometri.

Va tenuto presente che il magazzino deposito degli arnesi deve essere tenuto continuamente chiuso a chiave, e che quindi chi ha la custodia di questo locale dovrebbe fornire elementi di chiarificazione intorno alla scomparsa degli arnesi, del peso complessivo di crica trenta chili, che non si trovano più a bordo.

Dal canto suo il Consolato di Germania si occupa attivamente per patrocinare gli interessi del proprio connazionale scomparso; esso ha chiesto a Coblenza, sua città nativa, i dati informativi intorno al povero marittimo che ha colà i genitori e due fratelli, dei quali uno sotto le armi.

Infine aggiungeremo che il segretario della Legazione romena ha informato il Procuratore del Re che il suo Governo rinuncia assolutamente alla richiesta di estradizione degli imputati, e lascia quindi alla magistratura italiana il compito di giudicare e di punire i colpevoli, il cui processo avrà luogo quindi a Venezia.

Una lettera del comandante S. Vlassopol

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Venezia, 26 luglio 1939 XVII

«Signor Direttore della *Gazzetta di Venezia* - Venezia.

«Vogliate permettermi di invocare la vostra cortesia perchè sia pubblicata la presente mia lettera nel vs/ accreditato giornale:

«Quale armatore e comandante del piroscafo rumeno «Ingener N. Vlassopol» devo protestare contro le notizie inesatte che sono state diffuse attorno all'attività commerciale mia e della mia nave. Affermo che il mio piroscafo non ha mai prestato servizio per i rossi spagnoli nè esplicata mai qualsiasi altra attività meno che corretta o lecita. Benchè straniero, sono sempre stato un fervente ammiratore dell'Italia e del suo Duce, ed il mio piroscafo anche in tempi di sanzioni, ha portato nei porti italiani carichi di grano e di altre mercanzie. Questi miei sentimenti, ben noti a tutti: i miei non pochi amici italiani, li ho dimostrati anche col fatto che proprio in questi ultimi tempi ho comperato a Santa Margherita Ligure una villa, nella quale mi lusingo di poter trascorrere i miei momenti di riposo, mi deve essere dunque permesso di fare le mie vibrate proteste contro assurde, offensive dicerie e di riserbarmi ogni azione in proposito.

«Quanto all'incidente avvenuto sulla mia nave e per il quale si pretende accusare mio fratello Andrea, un doveroso riguardo mi impedisce di entrare in dettagli ed in polemiche, quando è in corso l'indagine dell'autorità giudiziaria e avrei preferito che tutti avessero uguale riserbo senza accogliere facilmente notizie, il più delle volte inesatte, incontrollabili e spesso provenienti da fonti interessate.

«Sono sicuro che il processo dimostrerà la piena innocenza degli imputati. Con ossequio. Comandante *S. Vlassopol*».

Un bottino d'oro

Dalle ore 9.45 alle 11, tempo in cui il sig. Ruggero Fontebasso abitante a S. Marco 2915, era assente di casa, ignoti sono penetrati nello appartamento servendosi di chiave falsa ed hanno fatto razzia di tutti gli oggetti d'oro che capitarono loro tra le mani. Si impossessarono così di una fede d'oro, di due anelli di cui uno con sei brillanti e zaffiro, un altro con rosette, un braccialetto con turchesi, una colanna a maglie con medaglietta della Madonna. Di più si son prese 110 lire che trovarono in una busta nel cassetto dello stesso mobile nel quale erano deposti i gioielli. Il danno è di alcune migliaia di lire.

Sbornia rumorosa

I carabinieri di pattuglia in Piazza S. Marco iersera alle ore 19.30 hanno incontrato un tale Giuseppe Moracco di anni 46 da Venezia senza fissa dimora, il quale in preda ai fumi bacchici, si era posto a gridare come un ossesso dinanzi al caffè Florian. Il Moracco è stato dalla pattuglia accompagnato in guardina alla caserma di S. Giuliano dove vi rimase fino a smaltita sbornia.

Derubato del portafogli

Il signor Antonio Carini di anni 37 da Polizzi Generoso, iersera mentre alle ore 21.30 sostava in campo SS. Filippo e Giacomo dinanzi ad un banco di vendita di chincaglierie, si accorse ad un certo punto di non aver più il portafogli che teneva nella tasca esterna dei pantaloni. Non sapendo chi ringraziare si rivolse alla questura centrale ove ha sporto denuncia di furto accusando un danno di 500 lire che tale era la somma contenuta nel portafoglio e di numerosi documenti personali che gli verranno certamente restituiti dalla delicatezza del ladro a mezzo buca delle lettere.

Le buche di impostazione alla Posta centrale

Da oggi 27 corr. il pubblico che per spedire la corrispondenza dovette, finora, entrare nell'atrio del palazzo delle Poste e Telegrafi usufruirà delle nuove buche d'impostazione situate in salizzada del Fontego dei Tedeschi nei pressi del ponte dell'Olio.

NEL TRIGESIMO

del compianto

Comm.

Piero Giacomelli

nella chiesa di S. Maria del Giglio domani venerdì 28 corr. alle ore 8 saranno celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta.

La famiglia che ne piange l'immatura perdita, ringrazia tutti i buoni che vorranno presenziare al mesto rito.

La giornata a V[...]

Diario sacro

27 Giovedì. — S. Pa[...] dico martire di Nicomed[...] secolo; con la comme[...] S. Ermolao Prete, marti[...] verti S. Pantaleone alla [...] e del quale il sacro Corp[...] va a San Simeone Gran[...] canta Messa e si fa all[...] zione. Titolare di San [...] alle 10.30 canto delle [...] ti e Messa solenne; alle [...] panegirico e inno. — Al[...] sta della Beata Bartolom[...] nio fondatrice delle Suor[...] di «Maria Bambina» alle [...] solenne; alle 10 panegiri[...] zione e inno. — Un osso d[...] cio di S. Pantaleone si [...] Marco.

Orario Musei e Gall[...]

Mostra del Veronese: [...] le ore 9 alle 18.30 tutt[...] compresi i festivi e dalle [...] 23.30.

Palazzo Ducale: feriali [...] L. 10 più L. 2 per le pr[...] 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marc[...] fest. 9-12 e 14-16.30 ingr[...]

Campanile S. Marco: 9[...] 16.30 L. 3 con ascensore [...] per le rampe.

Torre Orologio: tutti i [...] 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Ris[...] fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest[...] gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: [...] e 14-17 (ingr. L. 2), fest[...] (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco [...] e 14-18; sabato 9-12 (ing[...] tuito).

Mostra Libro Miniato e [...] (Libreria Vecchia) Biblio[...] ciana: lunedì, mercoledì, [...] sabato dalle 10-12 ingresso [...]

Gallerie Accademia: [...] 9-16 (ingresso L. 5), festiv[...] tuito).

Ca' Pezzonico, Mostra d[...] cento: feriali 9.30-12.30 e [...] gresso L. 4.

Pinacoteca Querini St[...] feriali 9-12 e 14-17 L. 3, [...] 12 (gratuito).

Biblioteca Querini St[...] feriali 15-23; festivi 15-19 [...]

Ca' D'Oro: feriali 9-16 [...] L. 2; festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 1[...] bato 9.12. Domenica 10-12 [...]

Galleria Intern. Arte M[...] feriali: 9.30-12.30 e 14-17 [...] 9.12. Giorni feriali ingresso [...] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feri[...] 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2[...] 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: m[...] e venerdì 10-12 e 14-16; sab[...] gli altri giorni 9-12 e 14-16 [...] so gratuito); festivi 10-12 gr[...]

Museo Seminario Patriarca[...] riali e festivi 8-15 (ingresso [...]

Scuola S. Rocco: feriali [...] gresso L. 4); festivi 10-13 [...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...] paccio) feriali 10-12 e 14-16 in[...] L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelist[...] riali 9-12 e 14.30-17; festivi [...] 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Car[...] feriali 9-12 e 13-17 (ingresso [...] festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinet[...] lettura, feriali 10-12 e 15-20; [...] 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 [...] tramonto (ingresso L. 3); fe[...] al tramonto (ingresso gratuito[...]

Teatri

Spettacoli della Biennale [...] piello dei Piovan alla Brago[...] 21: «Il Campiello».

Teatro dei quattromila (C[...] Polo) ore 21: «Il fiore delle H[...]

Cinematografi

Olimpia: Non promettermi [...] **Savoia**: Passaporto rosso — **Margherita**: Non ti scordar [...] e Fantasma galante — Nat[...] Cappello in aria e Varietà — [...] baldi: L'isola del paradiso — [...] riale: La lettera anonima e [...] Napoleone.

Lido

Casino Municipale: Sala d[...] ste: spettacolo d'arte vari[...]

Lido Follie: Danze, Or[...] Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 13 Programma II[...] Germania Concerto di music[...] ra. — 20.20 Commento ai [...] giorno — 20.30 Programma [...] lezione di operette — 21 Pro[...] I: Dalle Terme di Caracalla [...] ma «Carmen» in 4 att. di Bi[...] 21 Programma I Dal Castello [...] zesco di Milano: «Pagliacci» [...] ti di Leoncavallo — Programma [...] «Tre atti di Altio Beretta» — [...] Programma III: Orchestra [...] 21.45 Programma III, Rasse[...] canzoni — 22 Programma II[...] certo del violinista Arrigo [...] della pianista M. L. Fain — [...] Programma I. Conversazione [...] E. F. T. Marinetti.

ESTERO: 19.30 Midland [...] Violino e piano — 20 stra[...] Concerto di piano compositori [...] Busoni — 20.05 London Reg. [...] ca di Mozart — 20.15 Sotten[...] Sinfonia italiana nel sec. XVI[...] Francoforte. Musica leggera [...] ballo — 20.20 Lione. J. B[...] «Le printemps des autres» [...] dia — 20.30 Parigi P. T. T. [...] Rolland, «Robespierre», dramm[...] te I.a — Radio Parigi. Concert[...] Piano — 20.40 Deutschl. Or[...] sinfonico diretto da Alberto [...] 20.45 Strasburgo. Concerto [...] strale — 21 London Reg. V[...] danze: «Lucky Dip» — 21 [...] dio Mediterranee. Concerto [...] nico da Montecarlo — 21 [...] semburgo. Concerto sinfoni[...] 22.30 Varsavia. Concerto di [...] Vienna. Musica leggera e d[...] 23 Budapest. Musica zigana [...] Kalundborg. Musica da ba[...] 23.10 London Reg. Musica d[...] 23.15 Musica polacca.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'O[...] Baldisserotto in Via Garib[...] Saraval a S. Cassiano — Zan[...] Margherita — Mantovani [...] larga S. Marco — Turolo in [...] ria — Milion a S. Stefano e [...] alle Quattro Fontane di Lido[...]

Benni e de Marsanich inaugureranno sabato

Fontego dei Tedeschi ridonato all'antico splendore

Il Ministro ed il Sottosegretario alle Comunicazioni, le LL. EE. Benni e De Marsanich visiteranno sabato mattina alle ore 11 i grandiosi lavori di restauro compiuti nel Fondaco dei Tedeschi, ora sede della Direzione provinciale delle RR. Poste e Telegrafi.

Con il Ministro ed il Sottosegretario saranno presenti S. E. il conte Volpi, S. E. il sen. Cini, S. E. il Prefetto, l'accademico ammiraglio S. E. Pession, il direttore generale delle Poste e Telegrafi, il provveditore generale dello stato, i direttori generali delle Ferrovie e del Catasto e servizi tecnici erariali, il capo servizio delle Poste e telegrafi gr. uff. Saracista, le principali autorità di Venezia tra le quali il Federale, il Podestà ecc.

S. E. Benni, che giungerà nella stessa mattinata, procederà anzitutto allo scoprimento della lapide murata nell'atrio d'accesso dalla calle dell'Olio in ricordo dei postelegrafonici caduti in guerra, per la Rivoluzione e nelle imprese d'Africa e di Spagna, quindi dopo l'appello dei caduti nel cortile, verrà calato il velario che copre la targa marmorea infissa sopra il porticato nel primo ordine di logge a ricordo dei grandiosi restauri compiuti alla mole nell'anno XVII dell'Era Fascista.

Successivamente avrà luogo la visita al vasto edificio ridato al suo primitivo splendore grazie ad un sapiente restauro eseguito dall'Ufficio tecnico erariale per conto della Direzione generale delle RR. Poste e Telegrafi.

Con molta probabilità S. E. Benni potrà visitare in occasione del suo arrivo nella nostra città i lavori della nuova stazione di Venezia.

In questi giorni si sono ultimati i lavori di demolizione del vecchio fabbricato viaggiatori e delle due adiacenze, si è già compiuto lo scarico ed il trasporto dal luogo di tutto il materiale di ricupero mentre sono già iniziati alcuni lavori di tracciamento dei nuovi fabbricati.

Teatri e concerti

Le recite goldoniane

La quarta del "Campiello,,

questa sera in Campiello del Piovan

Questa sera alle 21.15 si replica per la quarta volta il « Campiello » di Goldoni nella superba realizzazione allestita per la Biennale da S. E. Renato Simoni, protagonisti Laura Adani, Gino Cervi, Giselda Gasparini, Margherita Seglin, Wanda Capodaglio, Wanda Baldanello, Carlo Minellono, Carlo Ludovici, Leina Carli, Cesco Baseggio.

Il forte numero delle prenotazioni, tra le quali numerose quelle venute dai vari centri della regione veneta, fanno presagire un ... one.

La direzione dello spettacolo rivolge viva preghiera ai signori spettatori di voler regolarsi in modo da giungere puntualmente in campiello del Piovan prima che la commedia abbia inizio, e ciò per evitare il grave disturbo che il sopraggiungere dei ritardatari reca agli altri spettatori e agli artisti.

L'ultima del "Ventaglio,,

sabato sera a San Zaccaria

L'ultima rappresentazione del « Ventaglio » di Goldoni, nell'edizione magnifica curata da Renato Simoni, avrà luogo sabato 29, alle ore 21.15, in campo San Zaccaria.

Giovani diplomati in composizione

assisteranno al Festival Musicale per disposizione del ministro Bottai

ROMA, 26

Il Ministro dell'educazione nazionale è venuto nella determinazione di far assistere i giovani, recentemente diplomati in composizione, al Festival musicale internazionale di Venezia, che avrà luogo nel prossimo settembre, affinchè essi possano prendere conoscenza delle espressioni più significative dell'arte musicale contemporanea.

Spettacoli d'oggi

RECITE GOLDONIANE DELLA BIENNALE
Questa sera - ore 21.15 in Campiello del Piovan alla Bragora
"Il campiello,,
Regia di **RENATO SIMONI**

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES N. 1
"IL FIORE DELLE HAWAY,,
Prezzi: poltrone numerate di orchestra L. 6; sedie di platea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia NON PROMETTERMI NULLA (ENIC) con Luise Ullrich e Viktor De Kowa

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO
SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Arena di Verona
Questa sera
RIGOLETTO
Ribassi ferroviari 50 %

Teatro dei quattromila

Il « Teatro dei quattromila » era ieri sera gremito di pubblico, che ha fatto feste calorose all'ottimo complesso della compagnia Roses che ha presentato la bella operetta « Il paese dei campanelli » di Lombardo e Ranzato.

La Laribelle ha suscitato vivi applausi cantando le più note romanze con molta passione; molto applauditi anche Elsa Carmi, Cesare Giordani, Gondrano Trucchi e Adolfo Ferrini e il direttore d'orchestra maestro A. Fontana.

A tutto il primo atto ha assistito il Podestà che è stato ricevuto dall'ispettore dell'O.N.D. per la VI Zona e dal gerente del « Teatro dei quattromila.

Per questa sera è in programma il « Fiore delle Haway ». Con lo spettacolo di questa sera, che sarà in onore della soprano Laribelle e del tenore Adolfo Ferrini, il prezzo delle poltrone numerate d'orchestra è stato ridotto a L. 6.

Disposizioni del Podestà

pel Carro di Tespi lirico a Mestre

In occasione delle rappresentazioni del Carro di Tespi lirico a Mestre, il podestà dispone quanto segue: Dalle ore ;9 dei giorni à5, à6 e 17 agosto p. v., e sino al termine dello spettacolo, tutti gli autoveicoli diretti al campo sportivo comunale di Mestre, dovranno percorrere le arterie seguenti: vie: correre le arterie seguenti: a) vie: Colombo, Cà Rossa e F. Baracca, per le provenienze da Piazza 27 Ottobre; vie: Palazzo, Caneve, Cà Rossa e F. Baracca per le provenienze da Piazza Umberto I.; vie: Torre Belfredo, Caneve, Cà Rossa e F. Baracca per le provenienze dai Quattro Cantoni; vie: Trezzo, piazza Carpenedo, S. Donà, Cà Rossa e F. Baracca per le provenienze dal Terraglio; vie: S. Donà, Cà Rossa e F. Baracca per le provenienze dalla strada triestina.

I ciclisti, qualunque sia la loro provenienza, dovranno percorrere unicamente la via Garibaldi e la via F. Baracca. Ai pedoni è fatto assoluto divieto di transitare lungo le zone stradali percorse dalle vetture filoviarie e da qualsiasi altro veicolo. In via Caneve e in via Cà Rossa, nel tratto da via F. Baracca alla strada della Bissuola, è vietato il transito dei veicoli a trazione animale. La via G. Oberdan, retrostante al campo sportivo, rimane chiusa alla circolazione dei veicoli. Le vie Colombo, Cà Rossa, F. Baracca, S. Donà, Garibaldi e Caneve, dovranno rimanere sgombre da qualsiasi occupazione.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 sotto la direzione del M.o A. Ceccherini in Piazza S. Marco il seguente programma:

Parte I.

1. Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica): a) Allegro con brio; b) Adagio con brio; c) Adagio assai; d) Finale.

Parte II.a

2. Martucci: Notturno in sol bem.
3. Giordano «Andrea Chenier» Atto IV.
4. Gounod: Filemone e Bauci. baccanale.

La Toti dal Monte a Venezia

per girare un film

Ieri sera alle ore 18 è giunta a Venezia la signora Toti dal Monte che è scesa al Grand Hotel.

L'illustre artista rimarrà fra noi una ventina di giorni, per partecipare alla realizzazione del film « Carnevale di Venezia » di cui è regista Luciano Doria.

Supplenze nelle scuole medie ed elementari

Il Ministero per l'Educazione nazionale ha emesso l'Ordinanza relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole medie, professionale ed artistiche e nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1939-40.

Gl'interessati potranno prendere visione dell'ordinanza predetta, che è esposta all'Albo del R. Provveditorato agli Studi, delle Scuole medie, professionali ed artistiche, dei RR. Ispettori scolastici e delle RR. Direzioni didattiche.

Nei Sindacati agricoli

Riunioni di dirigenti provinciali e di fiduciari di categoria del Cavarzerano

In questi giorni, il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura ha convocato a Venezia i componenti il Comitato direttivo, i capi servizio, i segretari di zona e i fiduciari intercomunali.

E' stata esaminata la situazione sindacale ed assistenziale delle categorie rappresentate, in relazione all'entrata in vigore della nuova legge del Ventennale e dell'estensione delle prestazioni mutualistiche ad alcune categorie di lavoratori agricoli. Anche la situazione contrattuale è stata oggetto di particolareggiato esame, così come il problema del collocamento è stato discusso, onde rendere sempre più aderente ai bisogni dei prestatori d'opera e dei conduttori dei fondi, l'importante funzione disciplinatrice che esso ha il compito di svolgere nel superiore interesse nazionale.

Successivamente, il dirigente dell'Unione ha convocato a Cavarzere i fiduciari comunali, i componenti i direttori di categoria e i rappresentanti della Mutua malattie, per l'esame della situazione locale., sempre in relazione ai nuovi compiti previdenziali ed assistenziali derivanti dalle nuove provvidenze promulgate in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci.

Tanto a Venezia quanto a Cavarzere, all'esposizione fatta dal segretario dell'Unione, sono seguite interessanti discussioni che si sono concluse con le direttive che il dirigente ha impartito perchè l'asistenza nei due importanti settori giunga a tutti i lavoratori.

A Cavarzere, sono state prese disposizioni per la totalitaria partecipazione dei rurali alla « festa del grano » che si svolgerà nell'importante comune bracciantile.

La vendita dell' "anguria,,

In seguito ad analoghe disposizioni del podestà la vendita a taglio dei cocomeri (angurie) è permessa soltanto nei negozi di fruttivendolo, anche a posto fisso, muniti di regolare licenza municipale; non potrà essere fatta che dalle ore 16 alle 23 a Venezia, Lido e Murano, dalle 8 alle 23 nel rimanente territorio comunale, ed a condizione che ogni banco di vendita sia fornito di recipienti adatti per la raccolta delle buccie, che delle frutta sia tagliata soltanto la quantità corrispondente al presunto consumo che le varie porzioni siano convenientemente difese dalle mosche, non siano asportate ma esclusivamente consumate in sito e che le buccie sieno tutte raccolte negli appositi recipienti. Le parti tagliate rimaste invendute dovranno essere distrutte.

Ambulantemente sia per terra sia per acqua non è permessa che la vendita dei cocomeri interi. La vendita dei cocomeri sia interi sia a taglio dovrà cessare col giorno 8 settembre.

Corte d'Appello

Assolti

Isolina Zavattiero, Giuseppe Sanvido e Emma Vedovato, levatrice, furono condannati dal Tribunale di Padova i primi due alla pena della reclusione per anni due e la Emma Vedovato alla pena della reclusione per anni due e mesi sei per il delitto di procurato aborto in persona della Zavattiero. Tutti presentarono appello.

All'udienza dinanzi la Corte (Pres. Biron; P. G.: Segati; rel. Tonelli), l'avv. Costantini, l'avv. Pucchetti e l'avv. Moresco, difensori rispettivamente del Sanvido, della Vedovato e della Zavattiero, rilevarono la mancanza di prova del reato.

Il Procuratore Generale domandò l'assoluzione degli imputati per insufficenza di prove.

L'avv. Virotta altro difensore della Vedovato, riassunti i risultati dell'istruttoria e del dibattimento, dimostrò la mancanza di elementi tali da far ritenere che l'aborto fosse stato provocato con mezzi meccanici o con mezzi chimici, dovendosi quindi concludere per l'aborto spontaneo.

La Corte accolta la richiesta del P. M. mandò assolti gli imputati per insufficenza di prove.

VITA SPORTIVA

Già quattrocento iscritti alla regata dei bragozzi

Come è già stato annunciato, il secondo Campionato dell'Alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela organizzato dall'O. N. D. è stato rinviato al 10 agosto ed è stato compreso nel programma dei festeggiamenti che Venezia sta preparando in onore del ministro tedesco per la stampa e propaganda dott. Goebbels, che sarà in quei giorni a Venezia assieme al Ministro della Cultura popolare S. E. Dino Alfieri.

Secondo quanto era stato precedentemente stabilito, ieri avrebbero dovuto chiudersi le iscrizioni mentre invece, dato il rinvio della manifestazione, il termine utile è stato prorogato al cinque agosto.

A tutt'oggi sono iscritte circa 400 imbarcazioni delle quali oltre cento bragozzi d'alto mare ed un centinaio di bragozzetti; il rimanente è costituito dalle altre tipiche imbarcazioni, come i battelli a pizzo così detti per la loro caratteristica sagoma prodiera, i battellucci ed i sardellanti.

Per desiderio di numerosi pescatori è stata aggiunta un'altra categoria, quella delle bragagne che costituiscono una flottiglia cospicua e che sono state tutte iscritte, cosicchè il numero di quattrocento barche partecipanti a questa straordinaria competizione velica sarà largamente superato.

Un'altra crociera di dopolavoristi da Sesto Calende a Venezia

Altri tre dopolavoristi di Sesto Calende hanno portato a termine una crociera da quella località fino a Venezia con una jole a due del tipo lariano. Partiti sabato 22 alle ore 5 da Sesto Calende arrivavano verso mezzogiorno a Pavia da dove dopo una breve sosta ripartivano per giungere alle ore 8 a S. Andrea vicino a Piacenza. Riprendevano la navigazione domenica alle ore 5, sostavano a Piacenza ed a Cremona e alle 19.45 raggiungevano Casalmaggiore dove innalzata la tenda che portavano a bordo della loro imbarcazione, pernottavano.

Da Casalmaggiore ripartivano la mattina del lunedì e giungevano a Scorzarolo di Borgoforte dove sostavano per rendere omaggio al monumento della medaglia d'oro Luigi Baschi di Gallarate; dopo il rito riprendevano la navigazione sul Po ed alle 19.30 rizzavano la loro tenda a Bergantino da dove ripartivano al mattino di martedì per raggiungere in un solo balzo e cioè dopo oltre 140 chilometri agli Alberoni. E' stata questa la tappa più lunga della loro ardita crociera. Infatti partiti da Bergantino alle ore 5 sostavano brevemente a Pontelagoscuro e superate le conche per i canali interni raggiungevano Chioggia alle ore 20. I tre giovani ardimentosi volevano arrivare a Venezia nella stessa serata e perciò appena arrivati a Chioggia riprendevano la navigazione, ma poco pratici dei canali lagunari e sorpresi dall'oscurità sono stati costretti a sostare agli Alberoni da dove ripartivano ieri mattina per giungere in Bacino di S. Marco alle ore 8.

Subito si sono recati alla sede del Dopolavoro nautico alle Zattere dove sono stati accolti festosamente da numerosi dopolavoristi veneziani.

I tre giovani sono: Achille Ferrario, Luigi Puricelli e Antonio Puricelli del Dopolavoro Augusta di Gallarate e si fermeranno nella nostra città fino a domenica.

PUGILATO

Celegato incontrerà De Bellis nella riunione del 12 agosto

Il terzo incontro tra professionisti è stato perfezionato con la conclusione delle trattative tra la Reyer e De Bellis, l'avversario di Celegato, un atleta che, come già si accennava, ha di recente perduto col minimo scarto di fronte ad Orlandi e vanta un seguito di vittorie di prim'ordine.

Accanto al combattimento valevole per il titolo italiano dei mediomassimi tra Casadei, detentore, e Giusto, sfidante, e a quello tra Di Curti e Di Paolo, questo tra Celegato e De Bellis chiude degnamente la serie e assicura alla riunione un successo tecnico come poche volte è dato registrare.

In questi giorni è stata anche studiata la nuova sistemazione da dare al «Teatro dei quattromila» a S. Polo: il quadrato verrà posto proprio al centro dell'attuale platea con enorme beneficio visivo per coloro che prenderanno posto nelle scalee che serrano lo spiazzo da tre lati.

Giunge notizia da Milano che Casadei si è impegnato a difendere il titolo dei medi contro Alessandrini a fine mese. Il fatto che l'incontro si svolga a Milano deve lumeggiare le difficoltà incontrate dagli organizzatori veneziani per persuadere Casadei a muoversi dalla sua roccaforte.

VELA

La classifica della coppa della Laguna dopo le due prove

Ecco la classifica generale della Coppa della Laguna dopo le due prove finora disputate:

Topi categoria A: 1. *Doxe II*, timoniere Giorgi Luigi, punti 14; 2. *Quarnaro* tim. Voltolina Aldo p. 10; 3. *Eolo* tim. Spiro Nicolò, p. 9; 4. *Mario*, tim. Falciani Edogardo, p. 8; 5. *Cirene*, tim. Bizzarini Fulvio, p. 5; 6. *Gin*, tim. Giorgio Giorgio, p. 4; 7. *Wania*, tim. Ongaro Mario, p. 3.

Topi categoria B: 1. *Fortuna II* tim. Nardi Giuseppe, p. 17; 2. *Mario*, tim. Damiani Mario, p. 12; 3. *Barbaro*, tim. Bettini Aldo, p. 9; 4. *Falco* tim. Amadi Eugenio, p. 9; 5. *Lydia II*, tim. Schiavon Luigi, p. 7; 5. *Helmut*, tim. Forcolin Franco, p. 7; 7. *Cervino*, tim. Zortea Giovanni, p. 6; 7. *Caffa*, tim. Sambucco Sergio, p. 6; 9. *Lydia*, tim. Veronese Luigi, p. 3.

Derive m. 5.50: 1. *Barbara*, tim. Chiggiato Gino, p. 22; 2. *Alata*, tim. Ratti Nino, p. 20; 3. *Aprilia*, tim. Pagan Renzo, p. 16; 4. *Gagliotta R.Y.C.I.*, tim. Tabacchi-Biban, p. 15; 5. *Alba*, tim. Cassandrini Edo, p. 14; 6. *Sbrissa*, tim. Persiano Angelo, p. 12; 6. *Fortuna III* tim. Fonda Aurelio, p. 12; 8. *Folaga*, tim. Persico Edoardo, p. 7; 9. *Scirè II*, tim. Tagliapietra Guido, p. 3; 10. *Vardafanò*, tim. Rossito, p. 2.

Derive m. 4.50: 1. *Sandra*, tim. Fassino Bruno, p. 12; 2. *Saetta*, tim. Bon Aldo, p. 7; 3. *Aldebaran*, tim. Vinci Luigi, p. 5; 4. *Lupo II*, tim. Beggio Luigi, p. 4.

Essendo stata rinviata la gara Chioggia-Venezia le iscrizioni sono state prorogate al 5 agosto. La riunione per la premiazione e per le istruzioni in merito alla regata Chioggia-Venezia che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, è stata rinviata ad un giorno della prossima settimana.

NUOTO

La Coppa Scarioni

Domenica 30 luglio i comandi avanguardisti e balilla della città, estuario, Chioggia, Dolo, Stra, Mestre, Scorzè organizzeranno l'eliminatoria di Fascio della 22.a coppa Scarioni.

A detta eliminatoria prenderanno parte i giovani fino alla classe 1923 compresa (non oltre il 16.o anno di età) che non abbiano mai vinti primi, secondi o terzi premi in gare indette ed approvate dalla Federazione italiana nuoto o in eliminatorie di coppa Scarioni.

I comandi avanguardisti e balilla della città organizzeranno la prova nelle due piscine di nuoto « Luigi Passoni » a D. Duro e Dopolavoro Ferroviario.

GOLF

La gara Alberoni

Ieri sul campo di golf si è svolta la Gara Alberoni alla quale hanno partecipato dodici giocatori. Ecco i risultati: 1. a pari merito Andrea Marcello ed Alan Napier; 3. Baracco Francesco con 1 sotto; 4. signora Cima con 3 sotto; 5. Antonio Cazorzi con 5 sotto. Gli altri si sono ritirati.

Sabato e domenica prossimi sarà disputata la coppa Castelbarco.

PODISMO

La prima riunione dell'U.C.I.

ROMA, 26

L'Unione ciclistica internazionale si riunirà venerdì 25 agosto 1939 alle ore 16 per discutere il seguente ordine del giorno: Preparazione del 70.o congresso dell'U.C.I. Campionati del mondo del 1939 (esame dei particolari organizzativi). I lavori saranno diretti dal presidente dell'U.C.I. sig. Alban Collignon.

Arbitro gravemente ferito da un calciatore in Turchia

ISTANBUL, 26

Gli arbitri delle partite di calcio passano spesso dei brutti momenti in Turchia per l'intemperanza dei tifosi e degli stessi giocatori. Un grave fatto è avvenuto durante un incontro di campionato tra una squadra di Istanbul ed una di Ankara: il centro-avanti della squadra di Ankara, richiamato dall'arbitro, gli si è gettato addosso colpendolo con un violento pugno che lo ha mandato all'ospedale seriamente ferito. La partita è stata interrotta ed il giocatore colpevole arrestato e deferito al tribunale.

La Federazione calcistica turca ha deliberato di squalificare la squadra cui appartiene il giocatore violento, dando partita vinta alla squadra avversaria.

Primato mondiale battuto da un aereo americano

WASHINGTON, 26

La cosidetta « Fortezza volante » ha battuto il primato di velocità per apparecchi di tale categoria su circuito di 1000 chilometri con 5000 chilogrammi di carico, alla velocità media di km. 326,400.

Si sveglia dopo tre mesi ma ricade in letargo

RIGA, 26

Un sorprendente caso di letargia è oggetto di osservazioni da parte dei medici della clinica universitaria di Dorpat. Alcuni mesi addietro una ragazza immersa in un sonno profondo era stata ricoverata in quella clinica e nonostante tutte le cure, la paziente era rimasta in stato letargico per ben tre mesi, sempre curata dai sanitari che provvedevano a nutrirla artificialmente. Alfine, risvegliatasi, la ragazza si era ristabilita rapidamente ed aveva potuto far ritorno alla propria abitazione.

Una quindicina di giorni fa la giovane è stata riportata all'ospedale, nuovamente immersa nel sonno e fino ad ora il suo stato non è mutato. I medici hanno scarsa speranza di riuscire a risvegliarla coi mezzi di cui dispone la scienza.

Il Villaggio balneare a Roma 45.000 bagnanti in 4 giorni

ROMA, 26

In quattro giorni oltre quarantacinquemila sono stati i visitatori del Villaggio balneare al Circo Massimo. Cifra da primato che dimostra la fervida accoglienza delle masse per questo grande ritrovo di ricreazione, di svago sanissimo, destinato ad accogliere le grandi folle della Capitale. Da oggi, per consentire una sempre maggiore affluenza di bagnanti alle piscine, l'orario di apertura del Villaggio dalle 8.30 è stato anticipato alle 7.30.

Nel trigesimo della morte dell'Eroe di Buccari

La prefazione di Alfieri

alla raccolta dei discorsi di Costanzo Ciano

ROMA, 26

E' uscita oggi, a cura del Ministero della Coltura popolare, una raccolta dei discorsi pronunciati da Costanzo Ciano come Presidente della Camera. Questi brevi discorsi, espressione di un'oratoria tipicamente fascista, pronunciati nelle più solenni occasioni della vita della nazione, valgono a lumeggiare più compiutamente la grande figura di Costanzo Ciano. La raccolta è preceduta dalla seguente prefazione del Ministro Alfieri:

« Nelle pagine che seguono sono raccolti i discorsi tenuti da Costanzo Ciano durante i cinque anni ch'Egli fu Presidente della Camera. Questa raccolta ha anzitutto un valore effettivo, perchè il passare del tempo non lenisce il dolore, nè colma il vuoto che Egli ha lasciato nei nostri cuori. Rileggere le parole che udimmo dire dalla sua voce varrà ad averlo ancor più presente allo spirito. Ma questi discorsi hanno anche un valore storico, che bisogna mettere nella sua giusta luce.

« Costanzo Ciano, grande marinaio e grande organizzatore, fu nella sua azione politica soprattutto l'uomo dalla fede incrollabile. Come non aveva mai dubitato della vittoria delle armi italiane, anche quando egli solo, su due fragili scafi, affrontava una intera formazione navale in mare aperto, così Costanzo Ciano ebbe una fede assoluta nel Duce, nella Rivoluzione, nel Regime. L'ombra del dubbio non lo sfiorò mai, neppure nelle ore più gravi, neppure quando anche il credere era un rischio.

« Sono a questo posto — *egli disse nell'assumere la Presidenza della Camera* — per quel sentimento di profonda disciplina al quale ho indirizzata tutta la mia vita di marinaio e di soldato della Rivoluzione ». « La nostra fede e la nostra passione sono immutabili — *affermò Costanzo Ciano rivolgendosi al Duce in occasione della chiusura della Camera.* — Noi chiediamo solamente di servirvi in qualunque modo voi crediate, qui o altrove non importa. Ricordate che ogni vostro ordine sarà per noi norma suprema in ogni evento ».

« La fede, la disciplina sono le sue fondamentali norme ispiratrici, in tutta la sua vita. Dal banco presidenziale egli fu, nei momenti solenni della Patria, lo interprete più autorizzato e sicuro del sentimento unanime non solo di un'assemblea, ma di tutto il popolo.

« Il suo stile oratorio è tipicamente fascista; scarno, conciso, sempre breve ed essenziale. La sua norma è l'azione e la parola non è altro per lui che l'indispensabile commento del fatto, espressione sempre affermativa e decisa di un sentimento, la manifestazione di una volontà categorica.

« L'alto esempio di Costanzo Ciano, combattente eroico, Camicia nera della vigilia, costruttore di tipo fascista, rimarrà nei nostri spiriti e nelle memorie della Rivoluzione come quello di un uomo che fu in tutto e sempre espressione totale del Fascismo».

La commemorazione alla radio

per i marinai in navigazione

ROMA, 26

Giovedì 27 corr., nella ricorrenza del trigesimo della morte di Costanzo Ciano, il gen. Ingianni, direttore generale della Marina mercantile, durante la radiotrasmissione speciale delle ore 18, ricorderà ai marinai italiani in navigazione la figura del grande Scomparso, la cui memoria è sempre cara e ogni giorno più viva nei cuori di coloro che svolgono la loro diuturna fatica in quel mare che fu testimone dei suoi più fulgidi eroismi.

Frattanto il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, cons. naz. Fabbrici, accompagnato dai dirigenti centrali e periferici dell'organizzazione cooperativa fascista, si è recato a Livorno dove erano convenuti numerosi cooperatori della Toscana per rendere omaggio alla memoria del grande Scomparso, deponendo sulla sua tomba una corona di alloro.

Il presidente dell'Ente ha, nell'occasione, consegnato al Segretario del Partito la somma di lire 5 mila per concorrere alla creazione del Villaggio dei pescatori di Cortellazzo da intitolarsi al nome di Costanzo Ciano.

I dirigenti della gente del mare

al convegno commemorativo di Livorno

LIVORNO, 26

Come a suo tempo predisposto, nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'Eroe di Buccari si è riunita oggi a Livorno, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, la giunta esecutiva della Federazione fascista della gente del mare. Sono intervenuti, oltre i componenti della giunta stessa, i delegati federali di Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo, Catania, Bari, Ancona, *Venezia*, Trieste, Savona e Torre del Greco.

Alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e dei rappresentanti del Podestà di Livorno, del segretario generale, il consigliere nazionale Davide Lembo ha commemorato Costanzo Ciano rievocandone la figura di ministro, di ricostruttore delle fortune mercantili dell'Italia e di protettore della gente del mare. Il Prefetto ha quindi sottolineato il significato della convocazione a Livorno dei rappresentanti dei marittimi di tutta Italia.

I partecipanti al convegno, col Prefetto ed il Federale alla testa, hanno infine deposto una corona di alloro sulla tomba dell'Eroe al cimitero della Purificazione.

Una simile cerimonia si è svolta pure dinanzi al sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio la giunta esecutiva ha ripreso i propri lavori secondo l'ordine prestabilito.

Anche una rappresentanza di rurali della provincia ha deposto sulla tomba di Costanzo Ciano una corona intrecciata con le più belle spighe di grano dell'attuale mietitura dell'agro livornese e della Isola d'Elba e fiori marini raccolti lungo le scogliere labroniche.

Il solenne rito a Tripoli

nella via battezzata col nome dell'Eroe

TRIPOLI, 26

Stamane, alle ore otto, ricorrendo il trigesimo della morte di Costanzo Ciano, con solenne rito commemorativo, una delle principali vie di Tripoli, la ex-via Lombardia, è stata intitolata al nome dell'eroe di Buccari. Alla presenza del Maresciallo Balbo, l'austera cerimonia si è svolta allo sbocco della via sulla Piazza d'Italia, ove facevano quadrato le gerarchie civili militari e gli inscritti alle organizzazioni fasciste. Prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione con musica e bandiera di cui facevano parte anche reparti della GIL e della GAL. Il Maresciallo Balbo, dopo aver fatto l'appello fascista del grande Scomparso, ordinava lo scoprimento della targa che porta il nome di Costanzo Ciano, mentre la musica intonava la Marcia Reale, *Giovinezza* e la folla si irrigidiva nella posizione di attenti salutando romanamente. Il rito si concludeva con un minuto di raccoglimento in memoria dell'eroe.

Il censimento delle industrie

dei trasporti e delle comunicazioni

ROMA, 26

Dopo un primo gruppo di industrie, alimentari e della pesca, censite nel 1937, e altri quattro gruppi riguardanti le industrie estrattive, metallurgiche, chimiche, tessili, cartarie, editoriali, del cuoio e pelli, edili, distribuzione di gas e acqua, vestiario, abbigliamento, arredamento, legno e affini, servizi igienici, dello spettacolo e varie, censiti fra il gennaio e l'aprile del 1939, un sesto gruppo di industrie viene ora soggetto a rilevazione.

Questo gruppo riguarda le industrie dei trasporti e delle comunicazioni e precisamente: 1) trasporti a trazione animale su via ordinaria, compresi i trasporti di pietre con lizzatura; 2) servizi sussidiari dei trasporti a trazione meccanica e animale su via ordinaria (autorimesse, scuderie, stallaggi, fondaci); 3) corrieri, agenzie di spedizione, agenzie di città; 4) servizi ausiliari delle ferrovie, delle tranvie, dei trasporti lacuali, fluviali e lagunari; 5) trasporti marittimi; 6) servizi ausiliari dei trasporti marittimi, esclusi i servizi di guardianaggio; 7) imprese di imbarco e sbarco nei porti marittimi (operazioni d'imbarco, sbarco, trasbordo e movimento in genere delle merci e dei bagagli); 8) compagnie o gruppi di lavoratori portuali, comprese le carovane doganali e le compagnie o gruppi portabagagli; 9) imprese di carico, scarico e facchinaggio, escluse le imprese operanti nei porti marittimi o nei porti della navigazione interna e negli scali ferroviari e tranviari; 10) imprese esercenti impianti di sollevamento sussidiario a lavori di carico e scarico; 11) servizi ausiliari delle Poste e Telegrafi in appalto o concessione ad aziende private.

Le operazioni di censimento si svolgeranno dal 28 luglio al 6 agosto e i moduli di rilevazione dovranno essere riempiti entro l'8 agosto e consegnati agli ufficiali di censimento che ne cureranno il ritiro fra il 9 e il 18 agosto.

Le nozze del conte Gregorio Calvi

con Ignazia d'Ischitella

TORINO, 26

Nella cappella della Madonna del Buon Consiglio sono state celebrate stamane le nozze fra il conte Gregorio Calvi di Bergolo con la Principessina Ignazia d'Ischitella. Al rito nuziale hanno presenziato le LL. EE. i conti Calvi di Bergolo, il generale Clerici in rappresentanza di S.A.R. il Principe di Piemonte, il vice-podestà conte Ferretti ed un foltissimo stuolo di dame e gentiluomini dell'aristocrazia. Erano testimoni per la sposa il conte Vittorio Calvi di Bergolo e il comandante barone Cavalchini Garofoli e per lo sposo S. E. Clerici e S. E. conte Carlo Calvi di Bergolo.

Una nuova linea automobilistica

da Trieste al Grappa

TRIESTE, 26

E' stata istituita una nuova linea di comunicazione diretta da Trieste per Treviso, Castelfranco, Cittadella e Bassano fino all'ossario del Grappa, che nell'ultimo tratto segue per intero l'arrampicata della strada militare Cadorna.

Il viaggio di ritorno, che si effettua per Montebelluna, Nervesa della battaglia e Ponte della Priula, dà la possibilità di transitare per le località anch'esse consacrate dal valore italiano, del media Piave e del Montello.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) FOSSONE. - Dopo il porto di Brondolo cominciava quel vasto spazio di terreno che prendeva il nome di Fosson e che si spingeva fino all'Adige. Dice infatti anche il Chinazzi nella sua cronaca della guerra di Chioggia che coloro che volevano passare per il detto porto essendovi nel mezzo una gran secca dovevano passare per i lati, o per quello adiacente al monastero o per quello presso la punta di Fosson. Il nome di Fosson venne al luogo dalle Fosse di scolo che chiamavansi Fossiones Philistine: ne fanno prova il patto dell'804 di Lotario in cui si trova il nome di Sisciones secondo il Bellemo, Fossiones e in quello del 972 col quale Ottone primo assegnava delle terre a Cavarzere in cui si trova traccia del Porto Fossion. E di esistenza romana: se ne ebbe di ciò prova negli scavi fatti per la costruzione del ponte ferroviario. Vuolsi che il bosco di Fossone con l'antico bosco di Ceredo non formassero che un'unica cosa. A Fossone eravi il famoso convento di San Giorgio. Attraverso il bosco di Fosson passava la strada Romea.

Regata di bragozzi

Nel negozio Tesserin «Al Giglio» sono esposte le coppe premio per la regata di bragozzi che si correrà il 10 agosto p. v. e per la quale i premi in danaro sono stati aumentati di 20000 lire. Vi si ammirano tre maestose coppe: quella offerta dal Direttorio nazionale del P.N.F. premio al primo bragozzo arrivato, quella data dal Servizio sportivo dell'O.N.D. per la I. categoria battelli a pizzo, quella della Direzione generale dell'O.N.D. premio al bragozzetto primo arrivato.

Per la elargizione del Duce

Il podestà per la distribuzione della cospicua elargizione di L. 100.000 fatta dal Duce a sollievo delle condizioni dei pescatori di Chioggia, viste le disposizioni superiormente impartite nei riguardi del modo di erogazione della predetta somma che deve essere distribuita: cat. I. per sanare i casi più urgenti di sbilancio famigliare (pagamento fitti arretrati, debiti per speciali forniture ecc.); cat. II: per forniture di attrezzi da pesca a favore di quelle barche i cui proprietari si trovino in condizioni di maggior bisogno; cat. III: per sovvenzioni a titolo di prestito senza interessi per riparazioni di barche e forniture di attrezzi da pesca; Con avviso di questi giorni ha reso pubblico che coloro che intendono produrre domanda per ottenere sull'indicato fondo un sussidio ovvero una sovvenzione dovranno indirizzare e rimettere le proprie domande, in carta libera, alla «Commissione speciale per la erogazione delle 100 mila lire disposte dal Duce per sollevare le condizioni dei pescatori presso il Municipio di Chioggia». Il termine utile per la presentazione di tali domande scade il 5 agosto p. v. Nel detto avviso sono indicate le modalità.

Asilo infantile

E' aperto il concorso per l'ammissione di 100 bambini d'ambo i sessi di anni tre all'Asilo Infantile Padoan. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 agosto p. v. e deve farsi all'E.C.A. dalle ore 10 alle 12. Non si terrà conto delle domande fatte per l'ammissione di bambini nati prima dell'aprile 1936.

BELLUNO

Quattro anni per lesioni

Si è svolto il processo contro Reveane Oreste di Ermenegildo di anni 25 da Villapaiera di Feltre imputato di duplice tentato omicidio premeditato, per avere nella notte dal 14 al 15 maggio 1938, aggredendoli nel sonno nella loro abitazione, tentato di cagionare la morte a Grisot Luigia e Barp Corona.

Il procuratore generale comm. Prospero chiese la pena di anni 9. La Corte, dopo la difesa dell'avv. Tattoni, scagionato il Reveane dal delitto di tentato omicidio, lo ha ritenuto colpevole di sole lesioni e come tale lo ha condannato ad anni 4 di reclusione oltre gli accessori di legge.

PIEVE DI CADORE

In difesa del patrimonio boschivo

Da qualche tempo nei boschi del Cadore ed altre limitrofe regioni, le piante conifere vengono assalite nelle radici da un'insetto, quanto mai pericoloso per la sua voracità e riproduzione.

Trattasi d'un insetto della grandezza del maggiolino e viene chiamato, bostico calcografo e tipografo, poichè il primo scava gallerie tra la corteccia ed il legno, mentre il secondo rode la pianta internamente, tanto da seccarla in pochi giorni. Data la facilità di riproduzione di questo insetto, e benchè le zone colpite nel Cadore siano poche, il locale Comando di sezione della Milizia Forestale, da tempo ha disposto in tutto il Cadore grandiosi lavori di disinfezione, ottenendo ottimi risultati. Da parte della prefettura e municipi della provincia vennero poi emanati ordini ai proprietari di boschi e cittadini che s'accorgono ove l'accennato parassita danneggia zone boschive, di farne immediata denuncia alla Milizia Forestale, che procederà subito alle prescritte disinfezioni.

Un violento temporale

Da ieri mattina alle ore 10 s'è rovesciato su l'intera provincia bellunese un violento acquazzone, con vento e scariche elettriche. Se nelle prime ore di caduta s'è avuta solo pioggia, verso il pomeriggio, salvo qualche schiarita, sulle Marmarole è caduta la neve, neve che stanotte è discesa sino all'altimetria di mille metri! Per tale acquazzone fiumi e torrenti si gonfiavano paurosamente trasportando detriti e piante franate sulle rive.

Gare di tennis

Per interessamento della direzione Azienda Cura e Soggiorno in unione agli albergatori, nel prossimo mese d'agosto, in questo centro di villeggiatura, avranno luogo delle importanti gare di tennis dotate di numerosi ricchi premi.

SAN DONA'

Sbalzato dal motofurgoncino

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno il ventitreenne Aldo Barosco di Federico, provando un motofurgoncino in una svolta sbatteva contro un muro ed andava a finire in malo modo a terra.

Trasportato al Civico Ospedale gli venne riscontrata la frattura della tibia sinistra. Ne avrà per oltre un mese.

Un incidente stradale

VICENZA, 26

Stasera alle 18.30 al Laghetto, proprio all'altezza della chiesetta curaziale, si trovava a transitare, diretto a Passo di Riva un autocarro della Società Ghiaia Astico. Incrociava l'autocarro tenendosi alla propria destra una ciclista, la ventitreenne Agnese Savio di Giuseppe da Bolzano Vicentino. Dietro a lei sopraggiungeva su di una motocicletta Bianchi il sergente maggiore, reduce dalla Spagna, Giovanni Piras fu Antonio di 25 anni abitante nella nostra città in Via G. B. Vico n. 88. Mentre stava superando la donna, il motociclista urtava la Savio provocando la caduta di entrambi. Nell'incidente la Savio aveva la peggio per la frattura della gamba sinistra ed altre leggere ferite per cui doveva venire ricoverata all'ospedale dove fu giudicata guaribile in 45 giorni. Il Piras riportava invece delle escoriazioni multiple alle gambe ed alle mani guaribili in una settimana.

Il pauroso salto d'un muratore

VICENZA, 26

In uno stabile sito in Via Fossetta di proprietà della signora Lucia Falessa vedova Doria, sono in corso dei lavori di riattamento e di rialzo di un piano.

Mentre alcuni muratori erano intenti, ieri verso le 15, su di una impalcatura, a circa sette metri dal suolo, al lavoro, dall'alto si staccava un pezzo di cornicione che veniva a colpire la sottostante armatura. Buona parte dell'armatura stessa crollava e nella caduta degli assiti veniva trascinato il muratore trentasettenne Pietro Toniolo fu Floriano abitante all'Ospedaletto. Il pauroso volo da circa sette metri, per vero miracolo si risolveva in una cosa senza conseguenze.

Infatti non era neppure necessario al Toniolo di ricorrere all'ospedale. All'Istituto contro gli infortuni sul lavoro, dopo una medicazione per alcune contusioni e leggere ferite veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACA DI MESTRE

Nucleo fascisti universitari

La Segreteria del Nuf ha stabilito per il periodo estivo il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.45 alle 22.

Si comunica inoltre che presso la sede sono visibili a richiesta bandi di concorso a borse di studio dell'Università di Padova per studenti delle facoltà di lettere e di giurisprudenza.

Un veneziano scomparso ritrovato a Mestre

Il 29 giugno si allontanava da casa senza fare più ritorno certo Attilio Massaria, di anni 21, abitante alla Giudecca, e della scomparsa ne veniva fatta denuncia alla Questura che provvedeva a compiere una vasta serie di ricerche.

L'altra notte verso le 2 il pattuglione s'imbattè nei pressi del municipio in un individuo che, fermato, venne trovato completamente sprovvisto di mezzi e di documenti. Condotto al commissariato, lo si identificò per il giovane veneziano scomparso e il giorno successivo fu riconsegnato ai familiari.

Investita da una motocicletta

Maria Bortolato di anni 33 abitante a Favaro in bicicletta stava percorrendo la via Colombo e nel mentre girava per via Baracca veniva investita da una motocicletta che usciva da via Giardino.

Il motociclista non si fermò e la donna caduta a terra venne soccorsa e si dovette recare dal sanitario per farsi medicare delle escoriazioni al capo giudicate guaribili in giorni nove. Il motociclista venne poi identificato per Otello Favaro d'anni 16 abitante a Zelarino.

Un'altra caduta dalla bicicletta

All'ospedale è stata medicata dal medico di guardia Ottorino Barbassa d'anni 13 abitante in via Miranese il quale percorrendo la via Giustizia s'inciampò su un sasso e riportò nella caduta delle ferite guaribili in 10 giorni.

Ferito nell'escavo dell'Osellino

Un altro operaio della ditta Fabbrini che sta eseguendo i lavori di escavo del canale Osellino, dovette presentarsi ieri all'ospedale per farsi medicare di alcune ferite lacere alla gamba sinistra e alla pianta del piede sinistro riportate in seguito a caduta su alcuni rimasugli esistenti nel fondo del canale. L'infortunato si chiama Luigi Tommasini di anni 30 abitante in via Miranese 207.

Una morte improvvisa

L'altra sera verso le 21 il ventiduenne Pietro Basso, abitante in via Fiume, trovandosi in cucina si sentì un improvviso malore; ne diede comunicazione ai familiari mentre egli si recava a letto. Ma il poveretto pochi istanti dopo era già spirato. Chiamato un medico, questi non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Un furto di biancheria

Regina Zancanaro, di anni 53, abitante in via Cappuccina 75, ha denunciato che durante la notte ignoti, dopo aver rotto la rete metallica e servendosi di una chiave falsa apersero la porta della lavanderia e dall'interno rubarono lenzuola, asciugamani e federe per un importo di 400 lire.

Due biciclette rubate

Il garzone del buffet della stazione Ettore Zabeo, di anni 28, abitante in via Macello 20, pose sotto il sottoscala della casa del capostazione la propria bicicletta, del valore di 300 lire, chiudendola col lucchetto. Un manovale, al mattino successivo, s'accorse che il solito ignoto durante la notte aveva rotta la chiusura e rubata la macchina.

— Una seconda bicicletta venne rubata a Marghera fuori dell'ufficio postale, dove il fattorino telegrafico Attilio Tzzolin, di anni 14, ve l'aveva momentaneamente deposta per recarsi nell'ufficio suddetto. Il furto è stato denunciato. Il danno ammonta a 150 lire.

Linee telefoniche interrotte per causa di un furto

L'altra notte improvvisamente alcune linee telefoniche non funzionarono e pertanto ne venne data comunicazione all'ufficio competente perchè provvedesse in merito.

Fatte delle verifiche il capotecnico delle Telve Antonio Bizzotto, di anni 24, riscontrò che i ladri avevano tagliato e quindi asportato 10 campate di filo di rame lungo la strada di S. Giuliano, per un peso complessivo 120 kg. e del valore di 2000 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri che iniziarono subito attive indagini.

Una denuncia per ricettazione

Il maresciallo Alemanno compì l'altro ieri una perquisizione nella casa del fabbro Primo Antonello, di anni 48, abitante a Peseggia, ove rinvenne, avvolte su una pezzuola, e appese ad un attaccapanni, due sopresse mentre altre otto erano nascoste in un sottoscala unitamente ad una cassa di formaggio. Nel primo piano, poi, venne trovata una bicicletta da donna in ottimo stato.

Interrogato l'Antonello sulla provenienza di quanto era stato rinvenuto, in un primo tempo disse che era roba da lui acquistata col ricavato della vendita di un maiale, ma poi soggiunse che era merce lasciatagli da due sconosciuti in cambio di una riparazione alle balestre di un camioncino, mentre la bicicletta l'avrebbe comperata per 25 lire da certo Angelo Favaretto. Rintracciato ed interrogato, quest'ultimo non solo negò recisamente ogni responsabilità, ma disse di non conoscere nemmeno il fabbro. I carabinieri denunciavano quindi l'Antonello per ricettazione.

MIRANO

Notiziario del Fascio

Riunioni: La commissione istituita per l'esame delle « note informative » ha riferito, nella sua ultima riunione, sull'esito della sua azione alla quale tutti i fascisti chiamati hanno aderito prontamente. E' stato tenuto conto di coloro che non hanno risposto all'invito e di quelli, ben pochi, che hanno manifestato qualche riserva.

Nell'anniversario della morte di Giorgio Grossa: Nel primo anniversario della morte del legionario di Spagna Giorgio Grossa il Fascio di combattimento di Mirano, memore della virtù dell'estinto ha inviato una rappresentanza di fascisti con gagliardetto alle cerimonie funebri. Nel Sacrario della Casa del Fascio, ove è scolpito il suo nome, è stato deposto un omaggio floreale.

Offerta « Sciarpa Littorio » all'Ispettore di zona: L'altra sera, presente il direttorio del Fascio, è stata offerta dai segretari politici della III zona, per iniziativa del Fascio di Mirano, la « Sciarpa Littorio » all'ispettore di zona, che il Segretario federale gli ha conferito per la sua lunga attività prestata in seno al Partito.

Attività delle Colonie solari: Dopo tre settimane di attività delle Colonie solari, si è potuto constatare dalle continue, giornaliere ispezioni i benefici che gli organizzati hanno ricevuto. Dalla confezione del cibo, alla quale è preposta la principale istituzione di beneficenza del comune, alle minime necessità viene provveduto con larghezza di mezzi e con scrupolosa attenzione per dare ad essi il maggiore benessere possibile e la vera sensazione dell'interessamento che il Partito nutre per i figli del popolo.

Soci della G.I.L.: Il locale asilo « L. Mariutto » ha sottoscritto la propria adesione a socio perpetuo della G.I.L.

MIRA

Cambio della guardia nel plotone fanti

Domenica alle ore 10 ebbe luogo al palazzo dei Leoni il cambio della guardia del plotone fanti in congedo; cessante il capitano Ettore Belloni; nuovo comandante il tenente Simone Sante.

Erano presenti le autorità politiche, militari ed amministrative, i comandanti di tutte le armi in congedo, ed il plotone al completo. Giunsero da Venezia il t.c. Pitteri cav. Ferruccio ispettore dei fanti per il Veneto col maggiore Gilli, capitano Caluppi ed un manipolo di fanti rappresentanti i vari settori di Venezia. Dopo il saluto al Duce da arte del seniore Bottacin in rappresentanza del segretario politico, il tc. Pitteri ha riassunto lo scopo della cerimonia, recando il saluto del battaglione fanti di Venezia, al plotone di Mira, ed alle autorità tutte, che verso il plotone si stringono in affettuoso e simpatico cameratismo.

Ultimata la cerimonia il plotone con i dirigenti di Venezia e Mira si sono riuniti in assemblea per trattare argomenti interessanti il reparto.

Offerte pro Colonia solare della GIL

II. Elenco: Nicola cav. Giovanni L. 10; Bedon Umberto 5; f.lli Santello 30; dr. E. Baratto 10; Pieretti 10; Buogo E. 5; Biasiolo M. 50; Lazzari G. e R. 10; Toffano R. 2; Menegazzo P. 5; sig.ra Bonello 5; Contin 3; Santello A. 5; dr. Fortuni 20; Mion A. 2; Dalle Nogare P. 5; Sanavio A. 2; Pizzati A. e U. 10; Nalesso M. e P. 4; De Rossi A. 10; Girardo A. 2; Biasolo G. 30; Biasiolo F. 20; Diana A. 10; Nalin Cristo 2; Pezzato N. 5; Bartolomiello A. 5 Simone S. 10.

I fascisti: De Rossi A., Rossi P., dr. De Cotzen M., Nicola cav. G., Bettini A., Leoncin U. L. 100 per la laurea del fascista Piero Rossi.

Sigg. Serra dolci e giocattoli, direttorio Fascio femminile dolci. Dopolavoro Mira Lanza ortaggi, sig. Nao C. litri 10 latte, Marchiori S. litri 27 latte, signora Zampieri giocattoli, sig. Ruffato kg. 10 fagioli, dr. Zuntini E. medicinali.

CONCORSI ed ASTE

ASTA PUBBLICA

Si rende noto che il 2 prossimo agosto XVII nel Regio Tribunale di Venezia (sezione Ferie) ore 10 ant. seguirà la vendita al pubblico incanto di un appartamento civile di sei vani, riscaldamento autonomo posto all'angolo del piano nobile del Fabbricato con fronte Campo Goldoni N. 430 in un solo lotto base offerta Esecutante lire undicimila. Concorrenti verseranno alla Cancelleria R. Tribunale lire 3100.

I salariati

cco un tema, che, dalla prima à del Secolo XVIII ad oggi, ha mai avuto nel mondo — se tendenzialmente in Italia per ra del Fascismo — una soluzio- definitiva. Anzi, fuori dei no- confini, il problema salariale sita sinistramente triboli ed e- smi, e si perpetua irrisolto continuamente sfocia nella più rvante e incivile lotta di predo- nio classista, senza raggiungere l'equilibrio necessario che po- portare insieme al rispetto del- proprietà privata e al benessere le classi lavoratrici.

I primi accenni ad una espres- ne salariale — cosa molto diver- dallo studio del problema sala- le — risalgono al 1563, al tempo in cui Elisabetta d'Inghilter- ordinò si dovesse dare un com- nso ai poveri occupati in un la- ro, « per non morir di fame e per ocrearo ». Come le bestie!

Non è il caso di riandare ora la oria degli sviluppi che ebbe nei coli il fenomeno economico-sala- le e le teorie diverse che lo ac- mpagnarono, specialmente nel mento in cui la grande industria ercitò incontrastata il suo tiran- co dominio materialista sulle asse lavoratrici. Contro tale ese- abile sfruttamento insorsero i veri prima. Poi il movimento, fa- ndosi politico, si polarizzò intor- al manifesto del partito comuni- a di Engels e Marx.

Ognun vede però che per quanto ustificato fosse la protesta e la bellione dei tapinelli contro l'in- ustrialismo insaziabile di guada- no, la questione rimaneva al suo unto morto matematico, sbattuta a due opposte correnti egualmen- impetuose e sature d'incompren- ione e di odio. Nè oggi, fuori d'I- alia, il problema si è messo su di na via diversa.

L'organizzazione corporativa del voro ha troncato in Italia i con- rasti di classe. Tuttavia il proble- a salariale è sempre per noi al- 'ordine del giorno, non tanto per suoi aspetti economici quanto i oi caratteri etici, i quali s'im- ongono all'esame e reclamano una oluzione definitiva e totalitaria. Essi si innestano infatti nella Dot- rina fascista, che è sostanza di ri- enerazione e d'amore nel trionfo ella giustizia, e formano con essa n tutto armonico.

Nello Stato fascista i fatti econo- ici e i loro riflessi morali non pos- ono essere in contrasto fra di loro.

Da questo principio fondamenta- e è evidentemente partito l'avvo- ato Paolo Cattaneo per dar vita l suo esauriente saggio su *I sala- riati*, pubblicato in questi giorni per i tipi del Paravia di Torino (*Paolo Cattaneo « I salariati », Torino, G. B. Paravia e C., vol. in 8°, pagg. 653, L. 45*).

In verità la letteratura economica ci presenta moltissimi libri che si occupano di salari e di teorie salariali, ma ve ne sono pochi — mettendo da parte, si comprende, le pubblicazioni politiche, socialiste e comuniste, che accentuano un dissenso senza spiegarlo ne risolverlo — che si occupino particolarmente dell'operaio, come figura astratta dalla classe e dal dibattito capitalista e anticapitalista.

Inoltre gli studi che trattano del salario e delle teorie salariali difficilmente contemplano, oltre il salario e il salariato diretto, anche tutti coloro che vivono attorno al salario e ne partecipano indirettamente, costituendo un fenomeno complesso, che non si arresta ai margini del lavoro pagato al singolo, ma dilaga, straripa, congestiona l'economia e la morale statale.

E' questa la parte maggiormente approfondita dal Cattaneo, che tuttavia tutte le altre parti molteplici del quesito ha studiato e nessuna, anche minima, trascurata.

L'opera non è perciò uno dei tanti saggi superficiali, sentenziosi, inconcludenti. Paolo Cattaneo sa il fatto suo, e, animato e animoso, compenetra il sistema economico capitalista industriale, lo sviscera senza preconcetti di classe — egli è stato uno dei più attivi e saggi industriali e di industrie si occupa ancora, — lo valuta secondo la concezione corporativa, e lo risolve sotto il punto di vista della preminenza dell'uomo in confronto al salario. Preminenza che porta il salariato sullo stesso piano di tutti gli altri uomini, sia come produttore, sia come elemento inserito nel ciclo del processo distributivo, sia, finalmente, come soggetto di doveri e diritti.

Dopo avere definito quali sono le necessità basilari della vita dell'uomo: alimentazione, vestiario, ricovero, sviluppo morale e intellettuale, è stabilito che all'infuori del comunismo — minoranza assoluta nel mondo civile — tutte le altre teorie economiche e sociali considerano centro della loro attività l'istituto della proprietà privata, Paolo Cattaneo studia gli aspetti spirituali e l'organizzazione tecnica di questo tipo, pressocchè universale, di società.

I risultati di un tale esame, per quanto intuitivi, sono più che mai bizzarri ed istruttivi. La grande maggioranza dei viventi, specialmente dei popoli a larga base demografica o ancora al limitare della evoluzione agricola e industriale, mentre si trova polarizzata, per istinto conservativo e per tradizione, verso la conquista della proprietà, e foggia la propria etica sulla strenua difesa di un tale principio, è costantemente respinta dalla possibilità di raggiungerla.

Contraddizione esasperante, che crea l'odio di classe. Occorre perciò togliere la parte diseredata degli uomini dal gruppo salariale o semplicemente proletario al quale appartiene, dando al salario una fisionomia diversa, o meglio una funzione che sia economica e morale insieme; rispettosa delle tendenze accumulatrici che l'uomo eredita e trasmette con la vita stessa, ma non mai eccitatrice all'egoismo.

Come procedere?

Il Cattaneo, giunto a questo punto del suo studio, si sofferma a riguardare, valutandole, le concezioni teoriche e pratiche che vorrebbero o possono effettivamente essere la base di un miglioramento morale e materiale della vita proletaria.

Egli esamina perciò anche i principi e la pratica comunista vigente nell'U.R.S.S. — capitolo davvero convincente è cotesto, chiaro, e denso di documenti anzichè di parole —, rilevandone una infinità di contraddizioni e non dimentica di porre le direttive del nazionalsocialismo di fronte al gruppo salariale. Infine presenta e analizza i concetti del corporativismo fascista, chiamando a sostegno di questa dottrina ricostruttiva di un'etica economica universale anche le direttive classiche dello spirito cristiano, che si compendiano nella enunciazione mussoliniana del 23 maggio 1926-XV: « Ogni Italiano che lavora ha diritto di vivere da uomo e da Italiano, lui e la famiglia ».

Il salario non è più dunque un quoziente matematico arbitrario e unilaterale. E' una espressione morale, a cui lo Stato fascista darà potenza di realtà andando costantemente verso il popolo.

Esso dovrà contenere in sè stesso, come spiega e afferma il Cattaneo, « così la quota che proviene dal processo produttivo, come quella che proviene dal processo distributivo ». Sarà perciò così formato: « Per rispondere alla sua funzione di organo o canale di distribuzione dovrà essere capace di sottrarre alla massa della ricchezza prodotta quel tanto che corrisponde al medio livello di vita che detta maggioranza potrà raggiungere, in un dato momento storico, in relazione alle possibilità produttive del momento ed alla popolazione ».

In sostanza questo nuovo salario corporativo investirà la famiglia intera dei salariati, e dovrà proteggerla nel suo sviluppo fisico e spirituale e sostenerla per raggiungere la maggiore possibile felicità.

Intanto lo Stato fascista provvede fin d'ora al quarto elemento basilare della vita dell'uomo e cioè allo sviluppo intelletuale e morale del salariato. La previdenza sociale e l'assistenza extra lavoro sono in pieno sviluppo, e lo saranno ancora di più quando entrerà a far parte del salario la quota che costituirà la prima attuazione del risparmio obbligatorio del popolo. Sarà così universalizzato l'accesso alla proprietà privata, dando alla meccanizzazione del salario un carattere umano, con lo sviluppo e l'educazione delle tendenze accumulatrici — senza eccessi e senza egoismi — che sono lo stimolo più potente al lavoro e alla costituzione di sani gruppi famigliari.

« A Littoria, Sabaudia, Pomezia, Pontinia e Aprilia — scrive Paolo Cattaneo — i nuclei famigliari salariali di quegli ex proletari, sono nella via della realizzazione di questo principio. Sono nella via della realizzazione pratica dell'universalizzazione della proprietà privata, e con forma romana ed imperiale, le milleottocento famiglie partite per la Libia, tutte già apartenenti al gruppo salariale, formanti un blocco di ventimila italiani. Questo formidabile blocco, conscio che « le mète portano i segni del Littorio ed hanno il fato di Roma, è partito sotto le insegne imperiali del Littorio, da diversi punti d'Italia, con gli stessi intenti con i quali Roma adduceva le sue colonie militari, agricole e demografiche, prima nel Lazio, poi in tutta Italia, ed infine nelle Provincie dell'Impero a segnacolo di romanità, di fecondità e di sicurezza. Queste milleottocento famiglie salariali hanno portato laggiù, sotto il segno del Littorio e della Croce Sabauda, il nuovo spirito che esse stesse vivranno, nel nome del Duce e della Maestà del Re e Imperatore, proprietarie tutte, esempio a tutti ».

Così si chiude l'ampio ed esauriente studio di Paolo Cattaneo sulla questione vitale e delicata dei salariati e delle loro famiglie. Volume veramente considerevole. Profondo dal punto di vista teorico e pratico: bello ed elevato per l'appassionata umanità che l'Autore ha saputo e voluto trasfondervi. Suona alta la diana della riscossa: « per una maggiore giustizia sociale » e « per il raccorciamento delle distanze ».

Giovanni Bitelli

Tre centenari a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 26

Novi Ligure può vantarsi di contare fra gli abitanti della sua zona ben tre centenari. Il primo è Francesco Cremonte, nato a Serravalle Libarna (Novi Ligure, il 13 marzo 1839, padre di 8 figli, che ha partecipato alle guerre dell'Indipendenza ed alla spedizione di Crimea, conquistandosi due medaglie al valor militare. Vive nel comune di Predosa, ha esercitato l'agricoltura e conta 25 nipoti.

Il secondo è Andrea Marenco, nato ad Ovada il 5 dicembre 1839. Si sposò nel 1861 a Roccagrimalda. Abita alla cascina Montebello, in quel di Pasturana, da oltre ottanta anni. Ha fatto l'agricoltore. La terza centenaria è la signora Maria Maddalena Del Bello, vedova del dottore Pietro Bando, residente della nostra città in via Roma 21. E' nata a Novi Ligure il 22 luglio 1839. Gode ottima salute ed ha assoluta lucidità di mente.

La copertura dell'ultimo tratto del Naviglio di Rovigo

ROVIGO, 26

Si sono iniziati i lavori per il tombinamento e la copertura dell'ultimo tratto d'alveo del vecchio naviglio Adigetto di Rovigo dalla località Ponte Cappuccini al Ponte della Fonderia.

Il tombinamento, che sarà lungo ben 730 metri, incontrerà una spesa complessiva di 500 mila lire.

Tombe romane ed etrusche nel sottosuolo di Adria

ADRIA, 26

I preparativi per il « Settembre adriese » coincidono con una fortunata ripresa di ritrovamenti archeologici.

Lo scavo della nuova inalveazione del Canalbianco prosegue ad ovest della città, ai confini della località Retratto ed in prossimità della località Artemura. E qui appunto sono state scoperte in questi ultimi giorni dieci tombe, in parte romane, nello strato superiore, in parte etrusche, nel secondo strato.

Fra le prime è da segnalare quella designata col n. 338, ricca di vetri, di aghi e di lucerne; quella designata col n. 344 con ossuario, bottiglietta e tazzine vitrei e con cinque lucerne ed infine quella designata col n. 346 con corredo fittile e vitreo.

Anche più importante è il gruppo delle tombe etrusche, per la insolita abbondanza di vasi dipinti in giallo su fondo nero. Si tratta di vasi etruschi (anfore, kotylai, kyliky, askoj ecc.) sia con figure umane, sia con grifi e mostri immaginari. Coi vasi fittili si sono rinvenuti anche vasetti ed alabastri di pasta vitrea.

Questo secondo gruppo di tombe presenta un grande interesse perchè meno comune e sia perchè si differenzia sostanzialmente dal tipo di sepolture della necropoli del Retratto.

Nei primi giorni del prossimo agosto sarà ripreso lo scavo della palafitta del Giardino dell'ospedale coi fondi che il Ministero dell'educazione nazionale, in seguito alle premure fatte dal cons. naz. Giovanni Marinelli, ha messo a disposizione della R. Soprintendenza delle antichità di Padova. Sarà questa una nuova attrattiva per gli studiosi e gli amatori di archeologia.

Una gigantesca realizzazione nell'Impero

La strada Assab-Dessiè sarà prossimamente inaugurata

Dal Mar Rosso ad Addis Abeba in 48 ore

ROMA, 26

Fra pochi giorni quell'opera colossale, veramente romana, che è la strada Assab-Sardò-Dessiè, voluta dal Duce e realizzata dal lavoro italiano, sarà inauguralmente percorsa da una imponente autocolonna merci, principalmente costituita da autocarri con rimorchio, e destinata a praticamente e regolarmente iniziare quell'importante traffico che gli organi competenti intendono sia sottratto in maniera definitiva a Gibuti, per ovvie ragioni politiche ed economiche.

Saranno migliaia e migliaia di tonnellate di derrate e di merci varie che, scaricate ad Assab anche malgrado l'attuale incompiutezza di quelle opere portuali, verranno inoltrate con rapidità verso le destinazioni dello Scioa e del Gimma, risparmiando così il nostro oro a Gibuti e sollecitando i trasporti stessi. Infatti, non appena ultimate, sul grande corso stradale, le varianti del Termaber, le autocolonne potranno compiere la percorrenza Assab-Addis Abeba in sole quarantott'ore.

La Milizia nel pensiero del Duce

ROMA, 26

Sotto il titolo « La Milizia nel pensiero del Duce - XVI annuale M. V. S. N. », con i tipi dell'Istituto grafico tiberino è uscito il secondo numero degli *Annali della Milizia* a cura del reparto stampa propaganda storico del comando generale.

La pubblicazione per la quale il Duce ha già espresso il suo alto compiacimento è distinta in tre parti: nella prima è raccolto in una sintesi programmatica il pensiero del Duce sulla Milizia, attraverso il quale esso è nettamente definita; la seconda parte riguarda il consuntivo della Milizia, madre delle sue specialità e delle Milizie speciali, al primo febbraio 1939, annuale dell'istituzione. Tale consuntivo comprende naturalmente l'epopea dei legionari in terra di Spagna, che è stata illustrata con un'apposita trattazione sotto il titolo: «Operazioni militari in Spagna». La trattazione, per quanto schematica e parziale, sancisce l'eroico contributo dato dai legionari della Milizia nella guerra anticomunista spagnola.

L'ultima parte è illustrativa e costituisce un'interessante documentazione fotografica dei principali avvenimenti e delle manifestazioni cui ha partecipato la Milizia nell'attività del suo XVI anno di vita.

Il volume, che si presenta in una nitida e artistica veste tipografica, vuole essere un contributo per la conoscenza della tenace e fattiva opera di perfezionamento della Milizia nei cui ranghi i legionari sono agli ordini del Duce per la maggior potenza della Rivoluzione fascista.

Milite vittima del dovere

L'interessamento del Duce

BARI, 26

Alla vedova del milite forestale Giuseppe Paolini di Rieti, caduto in un'imboscata, il Duce ha fatto pervenire a mezzo del Prefetto di Foggia le espressioni di vivo cordoglio e una cospicua elargizione.

A Vico di Gargano si sono svolti, con l'intervento del generale Agostini, comandante la Milizia forestale e di tutte le autorità, i solenni funerali della vittima del dovere.

Sono stati operati intanto numerosi fermi ed alcuni arresti. Il grave fatto di sangue, che è costato la vita ad un valoroso milite padre di quattro figli, è stato così ricostruito sulla base del racconto del camerata superstite:

«La pattuglia percorreva a cavallo il bosco Sfilzi, quando udiva tre colpi di fucile provenienti da un lontano vallone. Essendo in epoca di divieto di caccia e per di più in zona di caccia proibita, i militi si dirigevano verso il punto dove potevano trovarsi eventuali bracconieri, e scesi da cavallo cominciarono a discendere per lo scosceso vallone coperto da foltissima vegetazione. Ad un tratto da una macchia partiva un colpo che uccideva all'istante il Paolini, il quale precedeva di una ventina di metri il camerata ».

Il Principe di Piemonte al castello di Sarre

AOSTA, 26

E' giunto al castello di Sarre S. A. R. il Principe di Piemonte che ha passato in rivista gli ufficiali della Scuola di applicazione di fanteria Parma. Gli ufficiali hanno poi sfilato dinanzi ai Principi di Piemonte ed ai Principini.

Le nozze d'argento di Gigli con l'arte a Rovigo

ROVIGO, 26

Nel prossimo ottobre si compiono esattamente venticinque anni del battesimo nell'arte di Beniamino Gigli. Infatti nell'epoca della Fiera autunnale di Rovigo, che da 116 anni offre il tradizionale spettacolo lirico, Beniamino Gigli, al Teatro Sociale, ha spiccato il volo nell'arte con la *Gioconda*. Era allora a fianco della protagonista Poli Randaccio.

In una recente intervista concessa ad un giornalista, il grande tenore ha dichiarato che in agosto terminerà il film *Un passo nella notte*; indi canterà a Spoleto e a Porto Recanati, sua città natale. In seguito si recherà in Svizzera e verrà poi in Polesine per cantare per la prima volta nel *Trovatore* al monumentale Teatro del Littorio di Adria. Poscia verrà a Rovigo per celebrare le nozze d'argento con l'arte cantando nella *Gioconda*; opera e città che il 14 ottobre 1914 gli diedero il primo grande successo.

E. M. I.

La stagione inaugurata a Palermo

PALERMO, 26

Con la «Turandot» di Puccini è stata inaugurata ieri sera la stagione dell'E.M.I., organizzata dall'Ente autonomo del Teatro Massimo, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di combattimento. Allo spettacolo hanno assistito tutte le autorità e le gerarchie e una massa imponente di pubblico. L'opera è stata concertata e diretta dal maestro Berrettoni, interpreti principali Clara Jacobo, Magda Olivero e Francesco Carrino. Il direttore d'orchestra e gli interpreti sono stati vivamente applauditi ad ogni atto e festeggiatissimi alla fine della rappresentazione. All'inizio dello spettacolo l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale e *Giovinezza* tra calorose acclamazioni del pubblico immenso che stipava completamente l'ampia arena.

La vita del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 26

La vita del Papa a Castel Gandolfo trascorre ormai secondo il suo ritmo abituale. La giornata del Papa è tutta presa dall'intenso lavoro interrotto soltanto dalle udienze e da un breve riposo pomeridiano. Un corriere compie durante la giornata tre viaggi dal Vaticano a Castel Gandolfo, uno di buon mattino, di modo che il Papa possa ricevere di buon'ora la corrispondenza; un secondo alle 12 e un altro dopo le 16.

Nel pomeriggio il Papa scende in ascensore a Villa Cybo e poi fa lunghe passeggiate a piedi, accompagnato dal segretario mons. Rossignani e dall'aiutante di camera cav. Stefanori.

Questa mattina il Papa ha accordato numerose udienze private e tra esse quella al conte Frontoni, podestà di Castel Gandolfo, il quale ha dato il benvenuto a Sua Santità a nome della popolazione, esprimendo i profondi sentimenti di devozione che essa nutre per il Sommo Pontefice. Dopo le udienze private il Papa, contrariamente a quello che si credeva, ha concesso anche udienza in gruppo a due pellegrinaggi, quello della Catholic Travel League di New York ed uno proveniente dalla Inghilterra.

Un parto trigemino

LECCE, 26

La signora Carmela Nanni, consorte di un valoroso ufficiale reduce di guerra, Franco Coral, lo ha dato alla luce tre bei maschietti.

Spigolature

La natura e l'origine del petrolio sono state sempre oggetto di vive controversie: la maggior parte dei chimici sostenevano la sua origine minerale; i più dei geologi l'origine organica. Come rileva l'« Eco di Roma », in favore della prima si fecero numerose esperienze provanti che certi petroli potevano nascere per azione del vapore acqueo sui carburi scaldati da idrogenazione dell'acetilene in presenza di metalli ridotti e per azione dell'ossido di carbonio sull'idrogeno in presenza di ferro e di cobalto: tutte reazioni che spiegano le traccie di petrolio che esistono nelle profondità vulcaniche. Ma lo studio delle condizioni dei giacimenti di petrolio mostra che le grandi agglomerazioni si trovano in seno alle roccie sedimentarie sovente lungi da ogni manifestazione vulcanica. In favore della seconda sono proprio le impurità contenute nel petrolio, cioè l'azoto allo stato libero e sotto la forma dei composti organici del gruppo della piridina e dei derivati metallici della chinoleina in una proporzione che va dal 10 al 30%. Comunque, quale ha potuto essere la genesi del sedimento? Notevole, quindi, fra tante ipotesi avanzate è senza dubbio quella esposta recentemente da R. Lafitte. Sui continenti, secondo questa ipotesi, la densità della vita è troppo debole per pensare ad accumuli importanti alla superficie. Invece negli oceani la intensità della vita è considerevole e numerosi sono i fenomeni forniti dalle piante oscillarie e protozoe, dai pesci, da zone di correnti calde e fredde che denotano l'accumulo di microrganismi che possono dare nascimento ai giacimenti di petrolio. Però la condizione essenziale di questi accumuli è che la materia sia caduta sul fondo al sicuro dell'ossidazione, ad una profondità generalmente superiore a 60 od 80 metri, ove la luce non ha più la intensità sufficiente per provocare la assimilazione clorofillacea e lo sviluppo dell'ossigeno. Sotto l'azione dei batteri anaerobi, la materia organica entra in putrefazione dando origine ad acidi grassi liberi e al biossido di carbonio che, nelle regioni argillose, silicee e calcari finiscono per agire come catalizzatori nella formazione dei giacimenti di petrolio.

*

In quanto alla popolazione della Cina siamo dinanzi ad uno degli esempi più spiccati della adattabilità della mente degli studiosi a rivedere precedenti valutazioni, a fare loro subire correzioni positive di un ordine non indifferente, che, nella fattispecie, oscilla tra il 25 ed il 30 per cento su di una base di alcune centinaia di milioni, e ad uniformare tutti i problemi coordinati di produzione e di consumo al nuovo dato, dimostrando una clamorosa elasticità di parecchie ponderate valutazioni di statistica economica. Come informa l'« Eco di Roma » la cifra di 375 milioni di sudditi cinesi, prossimi o lontani, accreditata nell'anteguerra (1912-1913) è divenuta di 494 milioni nel dopoguerra (1932-1933) considerando le genti attribuite agli stessi territori di allora. Un aumento assoluto di 109 milioni di abitanti in venti anni non è giustificabile con esami accurati del movimento naturale della popolazione, tanto più che la Cina propriamente detta fornisce emigrati e non richiede immigrati. Comunque è degno di nota che il Paese ha potuto continuare ad alimentare l'accresciuta popolazione nonostante gli impedimenti che gli Stati di America e il Regno Unito e dipendenze hanno opposto all'immigrazione cinese nei territori circumpacifici. Attualmente, escluso il territorio del Manciù-Kuo, la popolazione della Cina nominale, con le nominali dipendenze, è molto probabile come si aggiri intorno ai 460 milioni di abitanti, cioè qualche decina di milioni di abitanti in più di tutta quella parte di Europa che sta ad occidente dell'U.R.S.S.; ma finchè dura la contesa cino-giapponese non è consentito precisare con tutta attendibilità la vera situazione numerica del popolo cinese.

*

Nonostante che varie traccie di petrolio abbiano affiorato in parecchie regioni della Svizzera (Dardagny, nel Canton di Ginevra; nei pressi di Orbe, di Murgenthal, di Talembach, ecc.) nessun indizio concreto esiste finora per poter affermare la esistenza di petrolio in quantità commerciale. Le perforazioni intraprese presso Losanna sono state abbandonate da qualche tempo dopo che si erano spinte fino ad una profondità superiore ai 2 mila metri. Un'altra sonda è stata di recente impiantata a Servion rilevando traccie di petrolio e di gas e si prevede che, se sarà necessario, questa perforazione sarà spinta fino ad oltre tre mila metri. Sorgenti di gas naturale sono state scoperte ai piedi delle Alpi e precisamente nella Galleria di Ricken. Una concessione di ricerche e di sfruttamento petrolifere nei pressi di Basilea è stata concessa ad un ingegnere svizzero. Ma, per un esame approfondito delle scarse possibilità petrolifere locali si prospetta come necessario ed indispensabile l'aiuto dello Stato che, negli ultimi tempi, viene all'uopo premurato dai ceti interessati.

*

Secondo gli studi eseguiti da alcuni astronomi l'anello che avvolge il pianeta Saturno, va regolarmente restringendosi attorno al pianeta stesso. Nel 1850 si trovava a 28 mila km. da esso. La distanza angolare era nel 1657 di 6'',5, nel 1695 di 6''', nel 1799 di 5'' e 92, nel 1838 di 4'' e 40, nel 1882 di 3'' e 66, nel 1935 di 2'' e 90. Dunque l'anello si avvicina di 3'' per secolo. Se questa progressione continua — e non si vede ragione perchè ciò non sia — l'anello cadrà su Saturno fra due secoli circa, e precisamente verso l'anno 2150. L'avvenimento cosmico non preoccupa eccessivamente gli abitanti attuali della Terra. Gli astronomi pensano che un anello simile a quello che circonda Saturno sia esistito attorno a tutti i pianeti e che esso sia già scomparso. L'ultimo a liberarsene sarebbe appunto Saturno.

Carbone e ferro a Postumia

POSTUMIA, 26

Nella zona della vasta depressione di Postumia Grotte sono in corso minuziose indagini geologico-minerarie per l'accertamento di giacimenti di lignite sul tipo di quelli degli estesi bacini dell'Arsa. Le condizioni geologiche della zona finora esaminata sembra diano per certa l'esistenza ad una certa profondità di banchi del prezioso combustibile fossile.

Frattanto sono in corso ricerche di minerali di ferro nel territorio di Villa Caccia, sempre nel Comune di Postumia.

Particolari severe disposizioni di carattere tecnico sono state impartite affinchè durante i lavori di ricerca e di sfruttamento sia sufficentemente protetto il vasto sotterraneo delle Grotte di Postumia.

Un incidente aviatorio

ROMA, 26

Il giorno venti corrente un apparecchio da caccia pilotato dal sergente maggiore Galarvini Aldo, durante un volo normale di allenamento, nell'eseguire un atterraggio fuori campo, urtava contro l'argine di un canale nei pressi di Flaibano. Il pilota è deceduto (*Stefani*).

Scontro aviatorio in Inghilterra

LONDRA, 26

Due aeroplani si sono scontrati in volo presso Grenthau e sono precipitati al suolo. Uno dei piloti si è salvato col paracadute, mentre gli altri due sono morti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La gazzarra francese

Un comunicato dell'ambasciata di Spagna a Parigi

PARIGI, 26

L'ambasciata di Spagna a Parigi ha diramato il seguente comunicato:

«L'ambasciata di Spagna a Parigi deplora la pubblicazione di notizie e informazioni destituite di qualsiasi fondamento sulla situazione in Spagna. Fortunatamente tutto ciò che è stato pubblicato è interamente falso, nè le diffidenze politiche, nè le rivalità e ancora meno le influenze internazionali che agiscono sulla vita del paese hanno il più piccolo fondamento. Di tutto ciò che è stato scritto non vi è un nome al suo posto, nè un'interpretazione che risponda alla realtà della vita spagnola. Quelli che speculano sulle divisioni immaginarie della Spagna nella sua politica interna e sopratutto in quella estera, si inganneranno gravemente come si sono ingannati nelle previsioni sull'esito della guerra».

Ancora una volta, dunque, la Spagna ha dato ai francesi una grave delusione. I giornali parigini avevano molto ricamato attorno a taluni normali mutamenti avvenuti tra personalità dirigenti spagnole e a pretesi retroscena politici che li avrebbero motivati. Gli organi più estremisti avevano parlato perfino di "crisi costituzionale", di occulta lotta fra l'elemento militare e quello civile e altre simili fandonie. Qualche giornale aveva annunciato addirittura l'inizio di una nuova guerra civile. Queste notizie false o tendenziose e con esse le grottesche ipotesi a cui avevano dato luogo, sono state smentite, prima ancora dai fatti che dalle dichiarazioni ufficiali.

Il generale Queipo de Llano, la cui pretesa destituzione aveva originato tanto chiasso, non è destituito, nè fuggito in Francia, nè arrestato, come assicuravano contraditoriamente i fogli parigini. Ieri egli è stato ricevuto a Burgos dal ministro degli esteri, Jordana, prima di partire per una missione diplomatica all'estero. Lo stesso generale, definendo «inverosimili e grottesche le notizie diffuse all'estero sul suo conto, ha confermato al corrispondente di un giornale inglese il nuovo incarico affidatogli dal Caudillo».

Stamane la stampa parigina constata che, dietro il fumo delle informazioni false e contraditorie, pubblicate in questi giorni, vi è una sola amara verità: amara per la Francia, s'intende, cioè il rafforzamento del regime totalitario in Spagna, che si sviluppa vigorosamente in una sempre più armoniosa disciplina nazionale e nella piena entusiastica adesione di tutto il popolo alla politica del Caudillo. Questa, come osservano malinconicamente parecchi giornali, resta più che mai fondata sull'amicizia e la collaborazione con le Potenze totalitarie.

L'*Humanité* scrive: «Dopo il viaggio di Ciano in Spagna, gli amici di Giorgio Bonnet avevano esultato: Vedete, dicevano, Franco non ha firmato con Ciano nessuna alleanza in debita forma, e non l'ha annunciata all'Europa. La verità è che il viaggio del conte Ciano ha avuto il risultato di rendere più stretti ed evidenti i vincoli tra l'Italia e la Spagna, come dimostra la crescente preponderanza dei falangisti nella direzione della politica spagnola».

Una dichiarazione di Kiosseivanof

"La Bulgaria attende giustizia,,

SOFIA, 26

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Kiosseivanof ha fatto ai rappresentanti della stampa bulgara alcune dichiarazioni sulla politica estera della Bulgaria. «La politica estera del paese — egli ha detto — è stata già sufficientemente chiarita. Con grande fiducia io attendo che sia resa giustizia alla Bulgaria. Oggi più che mai si impone l'unione delle forze nazionali per la formazione di uno spirito compatto. Ciò avvenuto, potremo guardare con calma lo svolgersi degli eventi. Il popolo crede in quelli che guidano i suoi destini».

Ironici commenti tedeschi

alle esibizioni aeree anglo-francesi

BERLINO, 26

Alle continue dimostrazioni aeree anglo-francesi questi giornali rispondono con commenti ironici mettendo in rilievo tutta la infantilità di simili tentativi di provocazione contro le Potenze dell'Asse. «E' degno di particolare nota — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — l'esibizionismo spaccone che emerge dalle cronache pubblicate nella stampa inglese e francese su questi voli di prova, evidentemente destinati a infondere un maggior senso di sicurezza e di tranquillità alle agitatissime popolazioni di Francia e d'Inghilterra. Ma vi è ragione di ritenere che gli strateghi della propaganda anglo-francese raggiungono l'effetto opposto, poichè sembra molto probabile che i neri profili degli aerei da bombardamento volteggianti intorno alle bianche cupole della chiesa del S. Cuore di Parigi inducano la balda popolazione parigina a ben altre considerazioni».

Voci smentite della firma

dell'accordo demo-bolscevico

PARIGI, 26

L'ansia di concludere ad ogni costo rapidamente le già abbastanza lunghe trattative per l'accordo con i Sovieti, ha fatto nascere una prematura notizia: la firma dell'accordo per stasera. Gli ambienti diplomatici parigini smentivano però successivamente tali voci corse nella giornata, precisando che stanotte saranno trasmesse a Mosca nuove proposte che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra non potranno sottoporre a Molotof prima di domani sera o dopodomani. Si aggiunge che per le eventuali conversazioni militari sarà inviato a Mosca il generale Huntzinger, comandante in capo delle truppe francesi nel levante e attualmente in missione ad Ankara.

Nuovo incontro al Kremlino

annunziato per oggi

LONDRA, 26

Notizie da Parigi diffusesi oggi davano come imminente l'annunzio della firma del patto anglo-franco-russo. Nei circoli competenti si dichiara però di non avere elementi per confermare tali voci; anzi in una nota di ispirazione ufficiosa si affermava che solo lunedì il Primo ministro ritiene di poter fare qualche dichiarazione sui negoziati.

Intanto è annunciato per domani un secondo incontro tra Molotof e gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. La stessa nota precisa poi che nei circoli ufficiali londinesi la notizia dell'invio di una missione militare a Mosca e della possibilità di una rapida conclusione delle conversazioni è considerata prematura.

Secondo il *Daily Telegraph* la prima questione che verrebbe discussa nelle conversazioni militari anglo-franco-russe sarebbe lo scambio di missioni militari permanenti composte di tecnici di tutte le armi. In seguito verrebbe discussa la maniera con cui la Russia potrebbe aiutare militarmente la Polonia e la Romania in caso di guerra e la assistenza navale che la Russia potrebbe ricevere nel Baltico. Secondo lo stesso giornale, la sensazionale notizia di fonte parigina, secondo la quale l'accordo anglo-franco-russo sarebbe già stato firmato, va attribuita ad un equivoco: invece dell'accordo si intendeva riferirsi ad un comunicato che doveva essere pubblicato per annunciare l'inizio delle conversazioni fra gli stati maggiori.

Eclisse della luna di miele

anglo-polacca

BERLINO, 26

Registrando il fallimento a tutt'oggi dei negoziati anglo-polacchi per la concessione alla Polonia di un prestito in contanti, i fogli berlinesi osservano che la «luna di miele tra i due alleati è in eclisse».

La *Boersen Zeitung* sottolinea che anche nei suoi rapporti con i «prediletti amici» del fronte antitotalitario, l'Inghilterra si lascia guidare esclusivamente dal proprio egoistico interesse. Il giornale si chiede quale affidamento possa fare Varsavia sulla promessa inglese di assistenza militare, quando Londra non mantiene nemmeno quella di assistenza finanziaria.

Le osservazioni di Chamberlain

sul volo delle cornacchie

LONDRA, 26

Non si sapeva finora — ma un rapporto della commissione ornitologica dei parchi inglesi lo rileva — che il primo ministro Chamberlain ha una grande passione per gli uccelli. Ora è noto che ogni mattina di buon'ora dalla vicina residenza di Downing Street egli si reca insieme alla consorte a fare una lunga passeggiata nel parco di S. Giacomo. Ora si apprende che non lo turbano in quel breve periodo di riposo le preoccupazioni di Stato, ma che il Capo del Governo inglese si interessa di oche di anitre nuotanti nello stagno o dei cardellini e fringuelli che pigolano sugli alberi.

Il Primo Ministro ha fatto conoscere alla commissione le osservazioni da lui raccolte in queste passeggiate. La prima cornacchia, egli ha detto, arriva al parco di S. Giacomo regolarmente mezz'ora dopo la levata del sole. Chamberlain ritine di sapere da dove venga e ha fatto il nome di un paese a lui noto. Un tempo il Primo ministro inglese si rallegrava a udire ogni mattina un certo fringuello canterino ma sembra che questo uccello non ami le chiacchere del vicino parlamento perchè il giorno in cui aprirono la Camera e il cannone ne diede il segnale volò via per non fare più ritorno. Chamberlain non ha incontrato nel parco di S. Giacomo o ogni modo nessun uccello di malaugurio e ciò senza dubbio è motivo di rallegramento. Ma, d'altro canto, non si registra purtroppo nemmeno che abbia notato la presenza della colomba della pace.

Una chiesa che è favorevole

all'inaridimento della vita

LONDRA, 26

Con una grande maggioranza la conferenza della chiesa metodista, riunita a Liverpool, ha approvato una dichiarazione in cui ha espresso il punto di vista della chiesa metodista di fronte al matrimonio. Essa ritiene necessaria una guida religiosa per coloro che desiderano contrarre matrimonio. La scelta di un compagno della vita è di vitale importanza. L'attrazione fisica non è sufficiente. Ognuno dei fidanzati dovrebbe ricercare nell'altro delle qualità durevoli che assicurino una morale vita in comune. Tra l'altro la conferenza ha approvato le pratiche per la limitazione delle nascite affermando che nessun comandamento delle sacre scritture lo vieta esplicitamente.

Il Governatore dell'Urbe

al primo Borgomastro di Berlino

BERLINO, 26

I 581 lavoratori romani dell'industria, accompagnati dal consigliere nazionale Folliero, segretario dei lavoratori dell'industria di Roma, si sono recati stamane al Rathaus dove sono stati ricevuti dal primo Borgomastro di Berlino al quale hanno consegnato un messaggio del Governatore di Roma. I 581 lavoratori romani si sono quindi recati a deporre una corona di lauro, tolto attorno all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, davanti al monumento dei caduti nazional socialisti.

Gli artigiani italiani festeggiati

a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 26

I 70 artigiani italiani, che in esecuzione degli accordi sugli scambi italo-tedeschi di apprendisti e giovani maestri saranno per sei mesi ospiti degli artigiani tedeschi, sono stati oggi ricevuti dal Primo borgomastro di Monaco nella sala massima al Municipio.

Agli artigiani fascisti, che sono stati fatti segno alle più vive cameratesche accoglienze da parte dei gerarchi tedeschi sia al loro arrivo alla stazione sia durante i diversi trattenimenti, è stato offerto più tardi un pranzo all'albergo Sonnehof dove sono intervenute molte personalità del Partito.

Il capo degli artigiani tedeschi dr. Schiedlich ha in questa occasione pronunciato un discorso di saluto sottolineando i comuni ideali e le comuni mete cui aspirano i due grandi popoli amici ed alleati. Successivamente gli artigiani fascisti hanno reso omaggio ai caduti per la causa socialnazionalista deponendo in ciascuno dei due templi d'onore una corona d'alloro.

Un'insurrezione in Messico

NUOVA YORK, 26

Il corrispondente del «New York Times» da Città di Messico annuncia un movimento insurrezionale scoppiato a Irapuato, nello Stato di Guanajuato. I ribelli si sono trincerati nell'edificio della Prefettura, resistendo agli attacchi della truppa federale.

Draconiane disposizioni dell'Irak

contro gli agitatori

BAGDAD, 26

Il Governo dell'Irak ha esteso lo stato d'assedio alle regioni del Sindjar e del Chaikhan ed alla circoscrizione di Mossul. Questa misura completa le disposizioni prese recentemente per epurare il paese dagli agitatori di cui 150 sono già stati tradotti davanti alla Corte marziale.

La decisione viene considerata come una manifestazione di autorità avente lo scopo di tranquillizzare gli spiriti.

I macabri costumi

degli antenati dei pellirosse

SALT LAKE CITY, 26

Dopo venticinque anni di studi e di ricerche, Franck Beckwith, noto scrittore e storico di Delta (Utah), afferma di aver raccolto prove inconfutabili in base alle quali risulterebbe che la regione ora denominata Utah era infestata in tempi remotissimi da una feroce tribù di cacciatori di teste.

Il Beckwith ha compilato per la Società di Storia dello Stato di Utah una voluminosa relazione corredata da disegni e fotografie; tra queste ve n'è una che riproduce molto chiaramente una roccia su cui sono incisi rozzamente due guerrieri che recano una testa umana.

Le incisioni rupestri rintracciate dal Beckwith nell'Utah vengono fatte risalire a epoca tra i 600 e i 1200 anni fa. Da numerosi indizi trovati dallo studioso risulterebbe che i «cacciatori di teste» americani appartenevano alla razza dei «Pueblo». E' da questo macabro costume di tagliare la testa ai nemici uccisi che deriverebbe, secondo il Beckwith, la più recente usanza dei pellirosse di scotennare i caduti.

Il dentista segno di benessere

NUOVA YORK, 26

Gli americani amano molto le statistiche e i loro risultati, forse perchè esse conducono spesso a conclusioni curiose ed inaspettate. Uno psicologo, il dott. E. L. Thorndike dell'Università di Columbia, ha ora posto in relazione il grado di benessere sociale che si riscontra nelle città americane, la cui popolazione è superiore ai trentamila abitanti, con le professioni che in ciascuna città risultano più rigogliose e con i relativi professionisti più numerosi. Ne è venuto fuori che le città a più elevato benessere sono quelle che hanno il più alto numero di dentisti, artisti, ingegneri, scienziati, musicisti, balie e maestri, e il minor numero di avvocati, attori, ecclesiastici e persone di servizio.

Naturalmente, la correlazione è nella maggior parte dei casi soltanto apparente. La causa del notevole numero di dentisti in città ad alto benessere sociale va rinvenuta nella maggiore disponibilità economica, che permette ai cittadini di città ricche una più grande frequenza dei gabinetti odontoiatrici.

La città americana con il più alto grado di benessere è Pasadena, in California, che è un centro di alti studi. Il più basso grado si riscontra in Augusta, Colombus, Stigh Point e Charleston.

Il Giappone abolisce

la rappresentanza diplomatica in Albania

TOKIO, 26

Il Giappone ha deciso di abolire la propria rappresentanza diplomatica in Albania come logico risultato della proclamazione del Regno d'Albania sotto la sovranità di S. M. Vittorio Emanuele III.

L'entusiasmo in Albania per la visita del Duce

ai bimbi delle colonie

TIRANA, 26

La notizia della visita del Duce ai bimbi albanesi ospiti delle colonie adriatiche della Gil, diffusa dalla radio e dalla stampa, ha suscitato in tutta l'Albania un'ondata di vivissimo entusiasmo. Il giornale «Fashismi», che riporta con enorme rilievo tipografico la cronaca della visita, scrive fra l'altro: «Il Duce è andato incontro ai fanciulli dell'Albania, ha sostato accanto alla fresca giovinezza del popolo albanese, che il Fascismo ha raccolto e posto accanto ai figli del popolo italiano, in perfetta fraternità e comunità di spirito. Un significato che si eleva al disopra di qualsiasi altra considerazione è racchiuso nel gesto del Fondatore dell'Impero e Capo del Fascismo. Pieno di comprensione e di affettuosa solidarietà, i bimbi d'Albania hanno visto il Duce, giunto improvvisamente in mezzo a loro, e lo hanno acclamato con tutto lo slancio delle loro piccole anime riconoscenti».

La salma d'una principessina

traslata da Napoli a Superga

NAPOLI, 26

E' partita per Torino la salma della piccola Principessa di Casa Savoia che 138 anni fa e propriamente il giorno 10 gennaio 1801 decedeva a Napoli, di appena 20 giorni, e veniva tumulata nella chiesa di San Domenico Maggiore. I resti mortali della Principessa quartogenita di Vittorio Emanuele Duca d'Aosta e di Maria Teresa Arciduchessa di Austria d'Este, saranno tumulati nella reale Basilica di Superga.

Questo piccolo fiore dormiva l'eterno sonno accanto alle salme dei Principi d'Aragona. Il Re di Sardegna, Carlo Emanuele IV aveva deciso che il sarcofago fosse trasportato nei suoi Stati per essere tumulato fra le tombe della reale famiglia. A distanza di oltre un secolo, per iniziativa del Principe di Piemonte, il Re Imperatore ha dato esecuzione al desiderio del suo avo, disponendo che la piccola salma sia trasportata a Superga.

Sacerdoti cattolici perseguitati in Romania

ROMA, 26

Il parroco cattolico del comune di Tenke, dott. Giuseppe Vajda, aveva donato alla biblioteca della scuola alcuni volumi ancora intonsi. Contro il sacerdote venne sporta denuncia presso il tribunale militare di Kolozsvàr. La gendarmeria aveva assodato che alcuni dei libri donati contenevano brani «con tendenza antistatale». Il tribunale militare supremo annullò la sentenza e deferì l'esame della causa al tribunale militare di Nagyszeben, che confermò la prima sentenza. Il parroco è stato immediatamente arrestato.

«La Corrispondenza,, informa che la gendarmeria del comune di Csikdàanfalva ha denunciato il parroco cattolico del comune, don Antonio Simonfly, accusandolo di avere tenuto un comizio proibito. Il processo si è svolto presso il tribunale militare di Brassò. Risultò che l'accusato non aveva tenuto nessun conciliabolo segreto, ma che aveva avuto conversazioni di carattere religioso con alcuni dei suoi fedeli. Il sacerdote è stato assolto.

Due piatti di patate al giorno

nei ristoranti in Grecia

ROMA, 26

Il Governo greco ha emanato un provvedimento in virtù del quale i ristoranti di tutte le categorie e le trattorie sono obbligati a preparare due volte al giorno almeno un piatto di patate. La disposizione si applica a tutto il territorio dello Stato e si crede gioverà all'economia nazionale. La raccolta delle patate è quest'anno eccezionalmente abbondante in Grecia e il Governo si preoccupa che il raccolto non possa essere assorbito per intero dai consumatori. Inoltre il consumo delle patate avrà per effetto la riduzione del consumo di grano, limitandone la importazione.

Antifonario del 1300 rinvenuto

nel solaio di una canonica

CANNOBIO, 26

Il parroco di Viggiona sopra Cannobio ha rinvenuto nel solaio della canonica, collocato a far da sostegno sotto una travatura del tetto, un prezioso antifonario ambrosiano che reca la data del 1306. Il grosso volume in cartapecora un tempo doveva essere illustrato da interessanti miniature che furono ritagliate da mano vandalica. Si tratta d'un prezioso cimelio poichè dà modo di ricostruire le antiche melodie liturgiche della chiesa ambrosiana.

Quattro minatori sepolti da un crollo

BRUSSELLE, 26

Per il crollo improvviso avvenuto in una galleria di una miniera di carbone di Mikhroux, presso Liegi, quattro operai sono rimasti sepolti. Due di essi sono deceduti per asfissia.

L'avvaloramento agricolo della Sicilia

Il popolo di Enna esprime ad Alfieri la sua ardente riconoscenza al Duce

ENNA, 26

Ricevuto al confine della provincia dal Prefetto, dal Federale e dalle altre gerarchie provinciali, è qui giunto stamane il ministro Alfieri. Percorrendo in automobile la strada che conduce al capoluogo della provincia, il ministro ha attraversato, nella zona del latifondo, i comuni di Regalbuto, Nissoria e Leonforte dove l'intera popolazione, riversatasi sulla strada, con festose acclamazioni e ardenti invocazioni al Duce ha voluto dimostrare la sua gratitudine per il recente provvedimento, che in breve volger di tempo renderà popolata e feconda l'intera zona, ora quasi completamente deserta di case.

Dopo una breve sosta al palazzo del Governo, ove ha avuto luogo la presentazione delle gerarchie provinciali, il ministro ha presieduto, presenti i rappresentanti di tutti gli enti provinciali del turismo della Sicilia, il consiglio dell'ente della Primavera siciliana, e passati in rassegna gli importanti problemi del turismo siciliano, ha dato le direttive per l'azione futura.

Nel pomeriggio, compiuta una breve visita alla Casa del Littorio, al teatro all'aperto di Castello di Lombardia, ai lavori del nuovo palazzo del Governo e del palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni in corso di avanzata costruzione, il ministro si è recato al villaggio rurale di Pergussa, che sorge a circa nove chilometri da Enna, sulle rive del mitologico lago di Proserpina: il villaggio, la cui costruzione fu concepita e voluta dal Duce per dare abitazioni ad alcune famiglie che vivevano in case malsane nei sobborghi di Enna, è ora fornito di un bagno pubblico e ospita in 52 ridenti costruzioni circa 400 abitanti che trovano occupazione nei lavori del comprensorio di bonifica.

Nella piazza del villaggio fronteggiata dalla scuola, dalla chiesa e dalla Casa del Fascio, era adunata l'intera popolazione che ha accolto il ministro con una grande dimostrazione di devozione al Duce. A sera la popolazione di Enna, ammassatasi sotto il palazzo del Governo, con altissime acclamazioni al Duce ha voluto nuovamente manifestare la sua commossa riconoscenza per le recenti decisioni che segnano l'inizio di una nuova vita per la intera isola.

Stasera, nella suggestiva cornice delle secolari mura del Castello di Lombardia, che sovrasta la ridente cittadina, ha avuto luogo la quarta rappresentazione della stagione lirica ennese, complesso di manifestazioni artistiche organizzate per il popolo e rientranti nel quadro delle attività dell'Estate musicale italiana. Alla rappresentazione dell'*Otello* assistevano il ministro Alfieri il componente il Direttorio del Partito prof. Vincenzo Zangara in rappresentanza del Segretario del Partito, il Segretario federale e altre gerarchie provinciali.

L'immensa platea era gremita in ogni ordine di posti da varie migliaia di spettatori, in prevalenza lavoratori della terra e zolfatari, convenuti nel capoluogo dai vicini centri rurali e dalle miniere di zolfo esistenti nel territorio della provincia.

Il ministro Alfieri e le autorità che l'accompagnavano sono stati accolti al loro arrivo da una fervida dimostrazione di entusiasmo e di devozione per il Duce.

Ha avuto inizio la rappresentazione dell'opera verdiana col suono degli inni nazionali. Prima di lasciare il teatro, il ministro Alfieri ha voluto esprimere agli organizzatori ed agli esecutori il suo vivo compiacimento per il modo in cui è stata realizzata l'iniziativa del teatro per il popolo.

Danni per 150 mila lire

nell'incendio d'una fattoria

CIRIE', 26

Ieri, verso le ore 16, la campana a martello dava l'allarme che un incendio era scoppiato alla borgata Donit, ai Devesi di Ciriè, in un fabbricato di comproprietà di Giovanni Clara, Raimondo Aimo, Enrico Cima e Maria Geminatti ved. Chiolerio.

Subito accorrevano sul posto i pompieri i quali, coadiuvati da alcuni volonterosi, cercavano di combattere le fiamme, che, favorite dal vento, avevano preso subito proporzioni vastissime.

Malgrado l'attiva opera di tutti gli accorsi, purtroppo andava distrutto l'intero fabbricato ed un altro attiguo con tutte le scorte di fieno, grano cereali e legname, nonchè le masserizie ed oggetti vari, causando un danno complessivo, in parte assicurato, di 150 mila lire.

Sul posto si sono portate le autorità. Le cause dell'incendio pare debbano attribuirsi o ad un corto circuito o ad autocombustione del fieno.

Incendi in un cinematografo e in una fabbrica di Roma

ROMA, 26

Poco dopo mezzanotte il Comando dei vigili del fuoco veniva avvertito d'un incendio manifestatosi nei locali del cinema Lux in piazza Cola di Rienzo. Lo incendio era scoppiato nella cabine di proiezione. Si era ormai alla fine dello spettacolo, quando nel proiettare il film, il nastro della pellicola s'inceppava nella macchina, provocando un'alta fiammata. Dato l'allarme mentre la sala veniva illuminata, il pubblico poteva uscire per le porte di sicurezza che venivano immediatamente aperte. L'incendio è stato prontamente domato. I danni non sono gravi e non si lamentano disgrazie alle persone.

Quasi contemporaneamente i vigili venivano avvertiti che in via Guido Reni, nella fabbrica Breda una nuvola di fumo si sprigionava da un reparto. Anche qui l'incendio è stato subito domato e i danni non sono rilevanti.

Tragica fine di un ubriaco

PIACENZA, 26

Ieri sera l'operaio Alessandro Fava, di anni 63, residente a Portenure, rincasava ad ora tarda ed alquanto alticcio. Il disgraziato, appena giunto in casa, accidentalmente cadeva procurandosi una grave ferita al capo e, privo di soccorso, in quanto vive solo, decedeva.

Il cadavere è stato rinvenuto stamane dai carabinieri che sono stati avvertiti dagli inquilini della casa, non avendo visto uscire il Fava come di consueto. La visita necroscopica del sanitario del luogo ha accertato che la morte del Fava è avvenuta per la frattura della base cranica.

Tragica fine d'un motociclista

ROMA, 26

Sulla via Casilina una motocicletta pilotata da Ivo Nardi, nato 28 anni fa a Giulianova, cozzava contro un'auto pilotata dal proprietario Mario Petrello. Il Nardi nell'urto rimaneva gravemente ferito al capo e in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale di San Giovanni vi giungeva cadavere.

Sfracellato in un burrone

CANNOBIO, 26

Un vecchio ottantenne, certo Giovanni Borghi, si era recato sui monti di Vallemaggia per raccogliere della legna. Sportosi imprudentemente sopra un dirupo per afferrare un ramo perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto per quasi cinquanta metri, andando a sfracellarsi sopra una sporgenza rocciosa.

Annega in un canale

BELLUNO, 26

Nel canale presso le segherie di Faè di Longarone è stato rinvenuto il cadavere di De Lorenzo Costantino di Antonio di anni 39 carpentiere di Lognarone. Si ritiene che il povero De Lorenzo, alquanto alticcio scivolando sia caduto nel canale ove miseramente annegava.

Condannato dopo 22 anni

PARIGI, 26

Un disertore della grande guerra, tale Renè Balet passato al nemico la notte del 13 ottobre 1917 in circostanze particolarmente gravi e costituitosi alle autorità francesi il 10 marzo scorso, è stato oggi condannato dopo ventidue anni dal tribunale di Parigi, a dieci anni di lavori forzati.

Il successo del Carro di Tespi nella seconda serata di Cuneo

CUNEO, 26

Il secondo spettacolo dato a Cuneo dal Carro di Tespi lirico ha avuto luogo stasera con un teatro esauritissimo. L'esecuzione ha ottenuto vivissimo successo. Molti applausi hanno salutato alla fine di ogni atto il maestro direttore Santini e gli interpreti principali.

"Tristano e Isotta,, a Ba[...]

diretta da De Sabata alla presenza del Fue[...]

BAYREUTH[...]

Ai festival wagneriani di Ba[...] ha avuto luogo iersera la pri[...] presentazione di «Tristano [...]ta» sotto la direzione del m[...] Victor De Sabata. La serata [...]sissima ha costituito un gra[...]venimento artistico. Allo spe[...] ha assistito il Fuehrer. A[...] ministro Goebbels e numero[...] personalità del Partito naz[...]cialista e del mondo cultura[...]sco erano intervenuti al Fe[...]haus gremito in ogni ordine [...]sti di sceltissimo pubblico.

Il maestro De Sabata, fe[...]tissimo, ha riportato un [...] vivissimo. Malgrado la rigida [...]dizione bayreuthiana, che non [...]mette eccessiva espansività ne[...]blico, gli applausi tributati a[...]stro italiano sono stati inter[...]bili e calorosi.

Alla fine dello spettacolo il [...]rere si è recato personalmente [...] palcoscenico per felicitarsi co[...] maestro. L'esecuzione, che ha [...]to luogo nella nuova edizione [...]dotta per la prima volta lo [...] anno, è stata perfetta sotto o[...]spetto. Ottimi gli interpreti tra [...] i principali Germain Lubin [...] parte di Isotta e Max Lorenz [...] quella di Tristano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice V[...]

ANNO CIC - N. 209 - Cent. 30

VENERDI' 28 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Resa a discrezione degli inglesi in Cina

La polizia giapponese controllerà la Concessione britannica di Tien Tsin?

L'America denuncia i trattati col Giappone

TOKIO, 27

Oggi i rappresentanti giapponesi e britannici hanno tenuto due riunioni per discutere la questione del blocco di Tientsin. Una nuova riunione è stata fissata per domani. Prima dei colloqui di stamattina l'ambasciatore britannico ha avuto un abboccamento con i delegati nipponici. Le conversazioni odierne hanno avuto per oggetto le questioni d'indole economica. E' stata anche presa in esame la futura procedura della polizia giapponese. Si apprende che l'ambasciatore, nel corso di una riunione privata, ha discusso la proposta giapponese secondo cui le autorità britanniche della concessione di Tientsin dovrebbero eliminare dal consiglio della concessione stessa gli elementi antinipponici.

Il giornale Asahi *scrive che l'accordo sarebbe stato praticamente raggiunto sulla questione del controllo della concessione da parte della polizia giapponese, e che le conversazioni procedono finora senza alcun ostacolo.*

Un portavoce dell'ammiragliato ha annunciato che per il mantenimento della pace e dell'ordine nell'ovest del Pacifico è necessario il rinforzo della flotta nipponica che dovrà pure proteggere il mantenimento del nuovo ordine nell'est dell'Asia.

una ritorsione per la noncuranza da parte del Giappone dei diritti americani in Cina e per le offese che sarebbero state fatte agli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Il regime della "porta aperta„

Nel caso specifico si fa osservare che il trattato contiene una clausola in base alla quale viene stabilito il reciprovo impegno a non portare restrizioni di sorta agli scambi commerciali tra i due Paesi se le stesse restrizioni non sono applicate nei confronti di altri Paesi. E' pure da ricordare che in questi ultimi tempi alla Camera americana alcuni deputati avevano espresso il parere che dovesse applicarsi l'«embargo» nei riguardi del Giappone a quelle merci o materie prima che potessero considerarsi indispensabili per le operazioni militari in Cina.

Secondo il «New York Times», la denuncia del trattato è stata provocata dagli incidenti di cui sono stati vittime dei cittadini americani residenti in Cina. Essa tenderebbe a dimostrare che gli Stati Uniti sono decisi a far rispettare i propri diritti e sopratutto il regime della «porta aperta» in Cina.

La decisione del Governo americano, oltre che stupire, non ha mancato di creare apprensioni vivissime fra i direttamente interessati.

Queste apprensioni si manifestano ampiamente giustificate dalle notizie che qui giungono dall'Estremo Oriente e che portano fin da questo momento l'eco della reazione nipponica all'impensato provvedimento americano.

Una "giustificazione„ che Tokio non potrà accogliere

Secondo queste informazioni, l'Impero giapponese non sarebbe per nulla disposto ad accogliere in tranquillità un simile affronto. Ecco pertanto ciò che trasmettono le agenzie.

L'Incaricato d'affari americano a Tokio ha comunicato stamattina alle competenti autorità nipponiche che il Governo degli Stati Uniti, «per ragioni di ordine economico», ha denunciato l'accordo commerciale e navale vigente fra i due paesi. Egli ha aggiunto che il Governo americano è stato costretto a prendere questa decisione, che risponde ai voti della nazione, allo scopo di «frenare la crescente importazione di prodotti tessili nipponici negli Stati Uniti».

Il rappresentante del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato dal canto suo all'Incaricato d'affari americano, che il Giappone «non può accogliere questa giustificazione» e che esso considera piuttosto le misure prese da Washington come una «provocazione economica».

Egli ha aggiunto che le trattative per la conclusione di un trattato di commercio fra i due paesi non potranno portare a risultato alcuno fino a quando gli Stati Uniti non modificheranno il loro atteggiamento nei confronti del Giappone.

Occupandosi della denuncia del trattato nippo-americano, il «New York Times» dice che si tratta di una misura essenzialmente politica, il cui carattere è chiaramente indicato dal fatto che il Governo di Washington ha denunciato l'intero trattato e non solamente la clausola della nazione più favorita, misura che sarebbe stata perfettamente sufficiente ad arrestare l'importazione di prodotti giapponesi.

«Bisogna risalire al tempo della Rivoluzione francese — dice il giornale — quando i francesi attaccavano i bastimenti americani, per trovare un parallelo alle odierne misure di rappresaglia. Mentre la Gran Bretagna, nei negoziati di Tokio, ha indietreggiato di fronte al Giappone, gli Stati Uniti, denunciando il trattato, manifestano la decisione di non seguire l'esempio inglese. — Ora — conclude il giornale — bisogna pensare a controbilanciare l'azione giapponese».

Aumenta nella Cina rossa l'indignazione per il tradimento britannico

SCIANGAI, 27

Aumenta in tutta la Cina fedele al Kuomintang l'indignazione per il tradimento britannico. Alcuni giornali chiedono che sia ora il Kuomintang a promuovere l'agitazione antibritannica e contro le concessioni estere. Il governo di Ciang Kai scek è preoccupato anche di vedersi chiusa la via dei rifornimenti attraverso Burma. Esso teme anche che se l'Inghilterra vietasse i rifornimenti attraverso Burma, la Francia a sua volta chiuderebbe l'Indocina alle importazioni ed esportazioni cinesi. Un comunicato ufficiale di Chiung King esprime la delusione del governo del Kuomintang e tenta di richiamare l'Inghilterra all'adempimento degli obblighi volontariamente assunti davanti alla Lega delle Nazioni e ad un atteggiamento consono ai suoi impegni legali e morali verso la Cina.

I sudditi britannici in Cina sono generalmente anche più irritati dei cinesi per gli accordi di Tokio poichè vedono ricadere particolarmente su di loro la perdita di prestigio britannico nell'Estremo Oriente che si aggiunge alle già enormi perdite materiali.

I capi del movimento antibritannico hanno intimato a tutti i sudditi britannici di lasciare al più presto Tsi Nan Fu. Le voci che le autorità militari nipponiche preparino il blocco anche a Shameen, la zona internazionale di Canton, si fanno più insistenti.

L'armata del Kwantung alla quale in definitiva resta l'azione nel nord della Cina, per mezzo dei suoi capi e dei suoi organi di stampa ripete di non fidarsi dell'Inghilterra e che ulteriori mosse britanniche debbono essere seguite da vicino per troncare tutti i tentativi di eludere gli impegni assunti.

La denuncia di Washington A Tokio si parla di "provocazione economica„

WASHINGTON, 27

Gli Stati Uniti hanno denunziato l'accordo di amicizia e di commercio stipulato nel 1911 con il Giappone. Nella nota che a tale riguardo il segretario di Stato Cordell Hull ha inviato all'ambasciatore giapponese a Washington è detto:

«In questi ultimi anni gli Stati Uniti hanno proceduto ad un esame dei trattati di commercio esistenti tra gli Stati Uniti e i Paesi esteri, per determinare i mutamenti necessari a renderli più rispondenti ai loro fini. Gli Stati Uniti sono giunti alla conclusione che il trattato di commercio e navigazione col Giappone contiene clausole che meritano di essere riesaminate. Allo scopo di salvaguardare meglio e favorire gli interessi americani secondo nuove esigenze, il Governo degli Stati Uniti informa che è suo desiderio abrogare a sei mesi da oggi il suddetto trattato e i protocolli annessi».

E' da rilevare che il Presidente degli Stati Uniti può denunciare un trattato senza richiedere l'approvazione del Parlamento. Nei circoli diplomatici di Washington si ha la convinzione che con questa denuncia gli Stati Uniti abbiano voluto fare

La poderosa azione del Partito nelle terre dell'Impero

ROMA, 27

*L'ispettore del Partito per l'Africa Orientale Italiana, Davide Fossa, in uno scritto sull'*Azione Coloniale *fornisce un quadro completo dell'azione poderosa che il Partito svolge nelle terre dell'Impero, in ordine innanzi tutto al problema razziale.*

Difesa della razza

Nell'Impero la recente legge per la difesa del prestigio della razza è stata accolta con assoluta comprensione degli alti principi ai quali essa si ispira. Si può per altro dichiarare che la legge non troverà larga applicazione perchè il costume di vita dell'assoluta maggioranza degli italiani che risiedono in A. O.I. è precisamente orientato verso la piena ed operante comprensione del valore assoluto del prestigio e dell'integrità della razza.

Intimamente connesso all'arginamento della razza è lo studio delle lingue. Il Partito favorisce la diffusione delle fondamentali lingue indigene tra gli italiani. L'intelaiatura organizzativa del Partito in A.O.I. è la seguente: i Fasci costituiti nell'Impero sono oggi 103, con ben 39 gruppi rionali; i fascisti iscritti sono 51.146, mentre le domande di iscrizione in corso di esame ammontano a 24.349, oltre ai trasferimenti da altre parti. Vi sono sette Case Littorie costruite e venticinque in corso di costruzione; 237 Dopolavoro costituiti con ben 38.235 iscritti; 106 società sportive costituite con 19.822 iscritti. Completano il quadro trenta battaglioni di Camicie nere già organizzati, 34 Fasci femminili con 3282 iscritte, 5986 iscritti alla G.I.L. e 791 ai Guf.

Tre quotidiani

I giornali quotidiani del Partito sono tre, come tre sono i settimanali. Vi sono infine residenti nell'Impero e controllati anche dal Partito 986 professionisti, 450 concessionari di aziende agricole, 4700 aziende industriali con circa due miliardi e settecento milioni di capitale, e 4785 aziende commerciali con un capitale investito di oltre un miliardo e 100 milioni.

Provvedimenti sono in corso per l'inquadramento della gioventù indigena fra la quale si sta incrementando notevolmente lo sport, un altro settore nel quale il Partito opera profondamente. Per quel che riguarda i lavoratori italiani, i lavoratori nazionali presenti a tutt'oggi nell'Impero sono 59.745. Nei loro confronti l'azione degli uffici per la protezione dei lavoratori istituiti presso le singole Federazioni fasciste è stata continua, vigile ed amorevole, come lo dimostrano questi due dati: le controversie risolte dalla costituzione dei suddetti uffici fino ad oggi ammontano a ben 126 mila 747, mentre le somme ricuperate a favore dei lavoratori nello stesso periodo ammontano a lire 103.879.691,90. I risparmi inviati dagli operai alle loro famiglie in Italia ammontano alla imponente cifra di cinque miliardi.

Inquadramento dei produttori

Nel settore economico il Partito assolve una funzione di importanza capitale. Esso infatti è responsabile dell'inquadramento e della organizzazione delle categorie produttrici. Esso si è occupato di mettere allo studio la compilazione di un piano organico di valorizzazione economica che impegna gli anni XVIII-XIX-XX. Ogni Federazione nel territorio di sua competenza procederà ad uno studio accurato, chiamando a collaborarvi esperti di fiducia. Sulla base di tali studi ne verrà poi concretato uno definitivo generale che sarà presentato al Governo ai primi dell'anno XVIII. In tal modo il Partito dimostra di sentire la piena responsabilità che gli compete anche nel settore economico.

Nel campo agricolo si vuole conseguire al più presto l'autarchia alimentare. E' da augurarsi che il prossimo anno in materia di cerealicoltura si sieno raggiunti gli obbiettivi. Si vuole poi organizzare l'economia dell'Impero in senso complementare all'economia della Madrepatria con qualche punta di autarchia diretta. La produzione del caffè sarà nei prossimi anni notevolmente incrementata, e sia la produzione che la vendita di esso saranno disciplinate da un apposito organismo che è stato studiato dal Governo e dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro sulla scorta di quello che è stato fatto al riguardo negli altri Paesi produttori di caffè e adattato alle nostre esigenze.

In merito alla colonizzazione demografica, per accelerare i tempi è stata data disposizione che immediatamente dopo le piogge siano messe in cantiere fra gli Enti di Romagna e di Puglia 250 case in modo che per il prossimo marzo si possa già verificare un ulteriore trasferimento di egual numero di famiglie. Per quanto riguarda poi il programma nel tempo, ognuno dei cinque Enti operanti dovrà sistemare, nelle zone rispettivamente avute in consegna, circa mille famiglie metropolitane.

L'appoderamento del latifondo siciliano

Inizio simultaneo dei lavori in tutte le provincie ai primi di ottobre

Il Consiglio nazionale del Partito si riunirà a Palermo

ROMA, 27

I provvedimenti legislativi concernenti l'appoderamento del latifondo siciliano sono in preparazione e saranno approvati dal Consiglio dei ministri del settembre.

Ai primi di ottobre avrà luogo in tutte le zone delle diverse provincie il simultaneo inizio dei lavori alla presenza delle più alte gerarchie del Regime.

Nell'occasione avrà luogo a Palermo la riunione del Consiglio nazionale del Partito.

Il nome di Mussolini al faro che sorgerà sul castello di Enna

ENNA, 24

In occasione della visita che il ministro Alfieri ha compiuto al Castello di Lombardia, la ciclopica mole che sovrasta con la sua torre il capoluogo di Enna e che sorge esattamente nel centro geografico dell'isola, le gerarchie locali hanno comunicato al ministro di avere deciso, interpretando il sentimento della popolazione, l'installazione sulla torre stessa di un grande faro a cui verrà dato il nome di Faro Mussolini. Il faro, che splenderà ininterrottamente e che sarà visibile in tutti i centri dell'isola, starà a rappresentare la perenne riconoscenza della popolazione per i recenti provvedimenti voluto dal Duce per la redenzione della feconda terra siciliana.

I prezzi della farina e quelli del pane

ROMA, 27

In conformità alle deliberazioni adottate dalla Corporazione dei cereali, il Ministero delle Corporazioni ha telegraficamente informato tutti i Prefetti che a partire da martedì primo agosto, i molini non potranno produrre per la vendita se non un tipo unico di farina di frumento per la panificazione che deve avere le seguenti caratteristiche: umidità massima 14 per cento, cellulosa 0,30 per cento, ceneri massimo 0,78 per cento, glutine minimo 9,5 per cento.

I prezzi massimi da praticarsi per il suddetto tipo di farina sono stabiliti per quintale, per le provincie e fissati: nel primo gruppo lire 187,40, secondo gruppo 188,70; terzo gruppo 190, quarto 191,30; quinto 192,60, sesto 193,90.

I comitati di presidenza dovranno esaminare l'opportunità di destinare l'ulteriore aumento di cinque centesimi concesso dalla Corporazione dei cereali nella riunione del tre luglio prevalentemente al pane da formato piccolo.

Nelle località nelle quali, per consuetudine, viene consumato lo speciale tipo di pane di basso prezzo, detto di farinetta, è consentito di continuare la produzione di tale tipo, i cui prezzi, però, dovranno rimanere invariati.

Lo stesso Ministero ha invitato i Prefetti perchè sia sorvegliata attentamente la confezione del pane e al tempo stesso sia evitato qualunque sciupio in materia.

Un passo di Lequerica per la campagna francese

PARIGI, 27

Il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'ambasciatore di Spagna Lequerica il quale, dopo avergli illustrate le ragioni della categorica smentita diramata stanotte alla stampa parigina a proposito della situazione in Spagna, ha insistito perchè il Governo intervenga per far cessare una campagna d'invenzioni ed insinuazioni che non può che danneggiare le relazioni tra i due stati.

La morte d'un noto aviatore russo

MOSCA, 27

Si annuncia la morte in servizio dell'aviatore sovietico maggiore Iakov Davidovic Moschkovski, capo della sezione sportiva della Direzione dell'Aviazione. Moschkovski aveva preso parte alla spedizione al polo nord del 1937 ed era stato decorato con l'Ordine di Lenin.

I riti in memoria dell'Eroe di Buccari

Galeazzo Ciano presenzia alle cerimonie commemorative di Livorno - Provvidenze e iniziative per onorare il grande Scomparso -

LIVORNO, 27

Il trigesimo della morte di Costanzo Ciano è stato celebrato con due riti altamente significativi: la Messa al campo, dovuta all'iniziativa della R. Marina, all'Accademia navale, e l'inizio della demolizione di alcuni vecchi edifici del centro di Livorno che dovranno lasciare il posto ad altre prossime costruzioni. Ad entrambi i riti ha assistito il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano.

La Messa al campo

La Messa al campo è stata celebrata su un altare abbrunato eretto in fondo al vastissimo piazzale antistante l'edificio centrale della R. Accademia. Alla destra dell'altare, su un'antenna, è issata a mezz'asta la bandiera nazionale. Dinanzi all'altare è il tumulo contornato da quattro faci ardenti, sorrette da candelabri di bronzo a forma di fasci littori. Sulla coltre nera ricamata in oro, sono la feluca e la sciabola di ammiraglio di squadra di Costanzo Ciano.

Oltre alle autorità e le gerarchie e una folla di rappresentanze, ha assistito alla Messa una moltitudine di popolo riverente. Reparti in armi di tutti i corpi del presidio sono schierati nel piazzale unitamente a tutte le Camicie nere livornesi con foltissimi gruppi di gagliardetti. Fra il gruppo numeroso di ammiragli che assistono al rito, sono il comandante del dipartimento marittimo dell'alto Tirreno, medaglia d'oro Goiran, ed il comandante del dipartimento dell'Alto Adriatico. L'Aeronautica è rappresentata dal comandante della scuola di applicazione di Firenze. Altri alti ufficiali rappresentano l'Esercito e la Milizia. Moltissimi senatori e consiglieri nazionali sono venuti a Livorno per partecipare al rito.

L'arrivo di Galeazzo Ciano

Alle ore 9 fa il suo ingresso all'Accademia navale il ministro Galeazzo Ciano, che poco prima era arrivato all'aeroporto di San Giusto, proveniente dalla capitale. Seguito dagli ammiragli, Galeazzo Ciano prende posto in piedi dinanzi all'altare. Subito dopo squilla tre volte l'attenti e appare il reparto degli alfieri che recano la bandiera dell'Accademia navale e tutti gli stendardi delle navi da guerra ancorate nei porti di Livorno e di La Spezia.

Si inizia quindi, al tuono del cannone, la Messa funebre, officiata dal Vescovo di Livorno, assistito dai canonici del Duomo. La Messa è accompagnata dall'orchestra labronica e dal coro polifonico livornese, che eseguono scelti brani di musica sacra. A capo scoperto, la folla delle personalità, delle rappresentanze e del popolo assistono al solenne rito. All'elevazione squilla di nuovo l'attenti. La cerimonia ha termine con la benedizione del tumulo cui segue l'appello fascista fatto dall'ammiraglio Goiran. Fra le secche scariche delle mitragliatrici, l'orchestra ed il coro eseguono poi la canzone del Piave.

Il ministro Galeazzo Ciano, ossequiato dagli ammiragli e dalle autorità e gerarchie, si reca subito dop al cimitero della Purificazione a rendere omaggio alla tomba del padre.

Risanamento edilizio

Alle 10.30 il comune di Livorno ha onorato la memoria di Costanzo Ciano con l'inizio della demolizione di alcuni vecchi edifici che dovranno lasciare il posto a nuove prossime costruzioni per il risanamento di quel centro di Livorno che aveva sempre formato oggetto di vivo interesse da parte dell'Eroe. All'inizio delle demolizioni ha assistito il Ministro degli esteri con tutte le autorità e gerarchie. Dopo l'appello dell'Eroe fatto dal Federale, una squadra di operai, alla cui testa è un padre di famiglia numerosa, camicia nera, contornato dai figli e dalla moglie, dà di mano al piccone e calcinacci, pietre e mattoni precipitano. Il ministro, che al suo allontanarsi è stato fatto segno ad una grande ovazione, poco prima di mezzogiorno, è ripartito in aeroplano dal campo di San Giusto.

Mezzo milione per opere benefiche erogato dalla Confindustria

ROMA, 27

La Confederazione fascista degli industriali, nel trigesimo della scomparsa dell'Eroe di Buccari, a complemento delle iniziative prese dalle organizzazioni industriali, e particolarmente dalla Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti di comunicazioni elettriche e dall'Unione fascista degli industriali della provincia di Livorno ha stabilito di mettere a disposizione del Segretario del Partito la somma di lire 500 mila per opere ed istituzioni dedicate alla memoria di Costanzo Ciano.

L'Istituto di assicurazioni e di previdenza per il personale postelegrafonico ha dal canto suo assunto il nome del suo fondatore Costanzo Ciano.

La Federazione nazionale fascista delle casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria, ha deliberato di concorrere con un contributo all'erigendo monumento alla memoria di Costanzo Ciano.

Ad Addis Abeba ha avuto luogo lo scoprimento della targa recante il nome dell'Eroe nella via cittadina intitolata alla sua memoria.

Una serie di iniziative della Federazione armatori

GENOVA, 27

Nella sede del Sindacato fascista degli armatori di navi da carico del Tirreno, ha avuto luogo una solenne assemblea per commemorare il trigesimo della morte di Costanzo Ciano. Dopo i discorsi commemorativi pronunciati dal consigliere nazionale Negrotto di Cambiaso e dal cavaliere del lavoro Garavone, tutti gli intervenuti in piedi hanno osservato un minuto di devoto raccoglimento. E' stato quindi letto un ordine del giorno con cui, per onorare la memoria di Costanzo Ciano, la Federazione nazionale fascista degli armatori dispone: 1. L'adunata in massa degli armatori italiani in Livorno nell'annuale della morte dell'Eroe di Buccari; 2. l'erogazione di un contributo di lire trecento mila per il monumento a Costanzo Ciano che sorgerà a Montenero; 3. l'istituzione di un premio intitolato a Costanzo Ciano dell'importo di lire ventimila da assegnarsi annualmente ad un'opera inedita che sia riconosciuta di apprezzabile utilità per la marina mercantile; 4. l'erogazione della somma di lire centomila per opere di assistenza a beneficio degli orfani della gente del mare; 5. l'erogazione della somma di lire cinquantamila a favore della colonia «9 Maggio» pei figli dei marinai; 6. l'erogazione della somma di lire 50 mila per borse di studio a favore di studenti in collegi nautici per capitani macchinisti.

La Federazione ha inoltre espresso il voto che il glorioso nome sia dato ad una delle nuove unità della nostra flotta mercantile. L'ordine del giorno è stato accolto da calorosi applausi. L'assemblea ha avuto termine con la proposta fatta dal Consorzio autonomo del porto di ricordare la figura di Costanzo Ciano con un monumento da porre in una delle due stazioni marittime di Genova, proposta che l'assemblea ha accolto con unanime consenso.

La contessa Carolina Ciano ad una funzione sull'Abetone

PISTOIA, 27

Nella chiesetta montana dell'Abetone, il trigesimo della morte dell'Eroe di Buccari è stato commemorato con una Messa di suffragio celebrata alla presenza della contessa Carolina Ciano di Cortellazzo. Vi assistevano con gli intimi della famiglia, il Prefetto della Provincia, il Segretario federale, le gerarchie e autorità del capoluogo e della montagna con le rappresentanze del Fascio locale e reparti armati della GIL. Il popolo ha partecipato con devota reverenza all'ufficio sacro, al termine del quale, il Federale di Pistoia ha fatto l'appello fascista dello Scomparso tra la viva commozione dei presenti.

Borse di studio istituite dall'Opera invalidi di guerra

ROMA, 27

Il comitato esecutivo dell'Opera invalidi di guerra, testè riunitosi in sessione ordinaria sotto la presidenza del cons. naz. rag. Gianni Baccarini, per onorare la memoria di S. E. Costanzo Ciano, ha stabilito di istituire, intestandole al suo nome, cinque borse di studio, di lire mille ciascuna riservate ai figli od orfani di invalidi della provincia di Livorno, studenti di scuole medie e superiori.

Il comitato ha poi deliberato di bandire due concorsi tra studenti delle scuole medie per borse di studio per l'anno scolastico 1939-40, il primo fra i figli d'invalidi di guerra, per il conferimento di 400 borse di studio, ciascuna di L. 300 elevabile a L. 500 per coloro che risiedono nel comune sede della scuola, il secondo tra gli orfani di invalidi di guerra o figli di grandi invalidi, equiparati agli orfani di guerra, per il conferimento di 150 borse di studio ciascuna di L. 500 elevabile a L. 1000 per coloro che risiedono in comune diverso dalla scuola frequentata. Il comitato ha inoltre definito il concorso per dieci posti di consigliere delegato ed ha trattati numerosi affari di ordinaria amministrazione.

La prefazione di Paolucci ad un volume dedicato all'Eroe

ROMA, 27

A cura dell'Istituto nazionale trasporti è stato pubblicato un volume fuori commercio che raccoglie quanto è stato scritto in occasione della morte di Costanzo Ciano. Il volume è preceduto dall'introduzione della medaglia d'oro Raffaele Paolucci, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

S. E. Paolucci, dopo aver premesso che il volume contiene le voci di ammirazione e di gratitudine uscite dal cuore della moltitudine nei primi giorni della sua dipartita, aggiunge che Costanzo Ciano non è l'eroe di un momento o di una gesta, perchè non è l'esaltazione di un attimo, o la ebrietà del combattimento, o la necessità disperata di una disperata difesa che lo rendono eroe: egli è l'organizzatore di tutte le più audaci imprese marinare e non si accontenta di prepararle minuziosamente, ma a molte di esse partecipa di persona: paziente e minuziosa preparazione, studio accurato di ogni prevedibile contingenza, scelta minuziosa degli uomini e degli apparecchi, coraggio spinto oltre ogni umana misura e soprattutto una fede quadrata, una incrollabile fede nella Patria e nel suo destino, questi gli elementi che fecero di lui un eccezionale soldato ed un capo impareggiabile e sono questi elementi stessi che nella vita civile lo portarono, a fianco del Duce, a servire il Capo e la Causa con una dedizione che non conobbe tentennamenti, dedizione piena, assoluta, totalitaria ed ardente di tutte le ore.

Sono questi elementi stessi che in breve tempo gli permisero di trasformare la vacillante logora tarlata organizzazione delle Ferrovie statali in un organismo perfetto, che gli consentirono di rinnovare la nostra marina mercantile, di infondere il suo spirito eroico nella Marina militare, e ultimamente di istradare verso un ideale di perfezione la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

S. E. Paolucci ricorda quindi la incomparabile attività di Costanzo Ciano come presidente della Camera e così conclude: «Con lui era la giovinezza, quella eterna dell'ideale contro la quale non possono nè le rughe nè le canizie, e neppure il male; con lui la giovinezza è partita. Ma difendere la sua fede ed onorare la sua bandiera è retaggio di gloria per chi gli fu vicino nelle opere della guerra e della pace; sarà titolo di onore per ogni italiano degno di questo nome».

L'Arcivescovo di Dublino celebra una Messa di suffragio

DUBLINO, 27

Nella ricorrenza del trigesimo della morte di Costanzo Ciano, alla R. Legazione d'Italia a Dublino ha oggi avuto luogo una solenne commemorazione dell'Eroe cui hanno assistito i ministri di Germania, Spagna e Belgio, personalità irlandesi spontaneamente convenute e l'intera collettività italiana con squadre di avanguardisti e giovani italiane in uniforme, che disimpegnavano il servizio d'onore.

La cerimonia ha assunto un carattere di commovente austerità per la presenza dell'Arcivescovo di Dublino che ha voluto celebrare personalmente la Messa in suffragio dell'Eroe italiano.

Il R. Ministro d'Italia, prima del rituale appello fascista, ha pronunciato un breve discorso, simboleggiando nel quadro degli avvenimenti storici italiani l'alto valore morale e politico delle eroiche gesta e della fede fascista del grande Scomparso, la cui vita e le cui opere sono state poi rievocate dal contrammiraglio Bruno Brivonesi, addetto navale presso la R. Legazione d'Italia a Dublino.

Solenni funzioni di suffragio hanno pure avuto luogo, alla presenza delle collettività italiane e delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari a Cairo, ad Alessandria d'Egitto, a Rio de Janeiro.

Solenne rito patriottico alla miniera carbonifera di Uccialli

DESSIE', 27

Una patriottica cerimonia si è svolta alla miniera carbonifera di Uccialli, ove i genieri che cola lavorano e le camicie nere del locale presidio hanno ascoltato la Messa celebrata dal prefetto apostolico di Dessiè, recatosi alla miniere per benedire la bandiera.

Dopo la benedizione del drappo tricolore, il prelato ha rivolto parole augurali ai presenti, mettendo in risalto l'alto significato della cerimonia. Il direttore della miniera, nel rispondere, ha posto in rilievo che all'ombra della bandiera consacrata dal rito, i genieri e le camicie nere trarranno sempre maggior fede per la continuazione del loro duro lavoro, che è sorretto dalla certezza del contributo che i prodotti della miniera recano all'economia generale dell'Impero.

Un nuovo aspetto
della politica giapponese in Cina

Il Giappone continua la sua lotta per instaurare l'ordine in Estremo Oriente, e con una costanza e una larghezza di orizzonte che devono destare l'ammirazione dei conoscitori dell'Estremo Oriente continua impavido la sua marcia.

Mentre le democrazie si trovano alle prese con un cumulo di questioni complesse che esigono tutta l'abilità dei loro capi per evitare disastri, il Giappone prosegue la sua marcia lunga e faticosa, ma sempre efficiente.

I popoli dell'Estremo Oriente devono ormai chiedersi cosa possono sperare dalle democrazie. La Cina che aveva fatto grande assegnamento sugli aiuti dell'Inghilterra deve riesaminare la propria politica giunta ormai a una svolta pericolosa e deve riflettere se, dopo gli attuali accordi sia pure preliminari di Tokyo tra Giappone e Inghilterra non le convenga rinunziare alla follia di voler continuare ancora una lotta che provocherà la sua irreparabile rovina.

La propaganda fatta per molti anni contro il Giappone ha scavato dei solchi che sembrano fatali; ma ecco che l'iniziativa inesauribile del Giappone, favorita dai capi cinesi partigiani della pace, apre un nuovo campo assai vasto, la cui portata è impossibile di calcolare oggi, ma che certo potrà avere sviluppi impensati...

Non è solo colle armi che il Giappone intende ristabilire la pace e l'ordine in Cina; esso prepara nuove iniziative che hanno un aspetto altamente umanitario.

La Cina, considerata dal punto di vista scientifico, presenta un quadro ben miserando! Essa manca della scienza moderna e deve ricorrere all'estero per l'assistenza scientifica. In Giappone invece la scienza ha progredito assai e ha avuto un ancor maggiore impulso durante questo periodo di guerra. Il Governo giapponese ha organizzato uno speciale comitato scientifico « Kagaku Shingikai » con lo scopo di studiare le misure più adatte per accelerare la produzione di guerra e scoprire i sostituti necessari alla popolazione civile. E questo comitato, istituito per scopi puramente interni, potrà contribuire anche alla ricostruzione di una nuova Asia Orientale. Oltre a questo comitato scientifico le cui attività appariscono chiare dalla sua stessa denominazione, vi sono in Giappone varie altre organizzazioni per incoraggiare gli studi scientifici che dovranno essere largamente sostenute dal Governo. Pare infatti che il Governo abbia deciso di venire in loro aiuto per diffondere l'amore della scienza e spingere la gioventù nell'immenso campo delle ricerche scientifiche.

Nella Cina il successo delle iniziative culturali dipende soprattutto dal saper attirare la psicologia popolare. L'immaginazione e la fantasia del popolo cinese viene facilmente attirata quando si assicuri aiuti morali e materiali. Sensibile com'è il cinese ai benefici materiali risponde facilmente a tal genere di aiuti specie se gli sono assicurati a mezzo di istituzioni scientifiche pubbliche.

In Giappone la bravura scientifica è così progredita da essere in grado di corrispondere alle richieste cinesi e si può assicurare un immediato beneficio al popolo cinese istituendo vari centri medicinali in varie parti del territorio. Questo richiederà un'impiego di grandi capitali, ma ora che il Giappone si è assunta la ricostruzione della Cina non può più adottare delle mezze misure e dovrà organizzare un vasto preciso programma scientifico in accordo a quello economico.

Per il passato la Cina fu uno stato semi-coloniale. Il Governo del Kuomintang ha cercato di riorganizzare il paese, ma i suoi sforzi non hanno servito altro che a infiammare nel popolo il sentimento ostile verso il Giappone. Per permettere alla Cina che rinasca dal suo stato semi-coloniale e cooperi col Giappone per la ricostruzione di una nuova Asia Orientale è necessario aiutarla a riorganizzarsi in uno stato moderno. Questo sarà possibile solo se il popolo cinese si mostrerà disposto a seguire la spinta data dal Giappone. Per quanto si possa credere che dei mutamenti vi furono in realtà in Cina sussiste ancora il vecchio ordine e questo stato di cose non si può riconciliare colle aspirazioni del Giappone per la costruzione di una nuova Asia Orientale. Una delle cose più importanti sta nel persuadere il cinese a avere rispetto della cultura giapponese. E il Giappone dal canto suo deve mostrare ai vicini che la sua cultura è degna di rispetto. Certo si incontreranno delle difficoltà a questo riguardo: il cinese ebbe nei tempi antichi una cultura superiore; ma questa vecchia cultura serve poco a costruire uno stato moderno. Oggi è la cultura scientifica quello che conta per favorire lo sviluppo di uno stato. Anche quelli che non hanno interesse per la scienza non possono negare questo. La cultura scientifica fu assai sviluppata in Occidente e anche il Giappone seppe adottarla e costruire sulla sua base la sua potenza. Si può chiedere ora: Quale progresso scientifico è in grado di raggiungere oggi il popolo cinese? Solo il tempo potrà dare una risposta.

E' noto che il popolo cinese è abile nel ragionamento, astuto nella diplomazia, dotato di speciale talento per gli affari; ma è ancora sconosciuta la sua abilità scientifica. E' vero che vi sono degli studiosi cinesi i quali hanno dato prova della loro valentia scientifica, ma sono ancora pochi e non possono dare una prova della abilità scientifica della nazione. Uno dei maggiori capisaldi della politica scientifica giapponese sarà quella di introdurre nelle classi intellettuali cinesi le cognizioni scientifiche del moderno Giappone e far loro conoscere i contributi del Giappone nel campo scientifico.

Certo il contributo della scienza nella ricostruzione di una nuova Asia Orientale incontrerà difficoltà non indifferenti. Ma i giapponesi sapranno comprendere la psicologia propria del popolo cinese e formulare un programma adeguato.

In tal modo il Giappone potrà affrontare il grave problema di rialzare la Cina dal suo stato per porla in grado di cooperare con esso alla ricostruzione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale sul piede di una reale eguaglianza colle altre Potenze.

Giancarlo Castagna

Il saluto di Ribbentrop e di Thierach al ministro Grandi

ROMA, 27

Il Ministro degli affari esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha diretto al conte Grandi, in occasione della di lui nomina a Ministro della giustizia, il seguente telegramma:

« Ricordando con sensi di amicizia la nostra comune attività in Londra, sento il dovere di esprimervi i miei cordiali sinceri auguri per la Vostra nomina a Ministro della giustizia ».

Il conte Grandi ha così risposto:

« Vi ringrazio per il vostro gentile telegramma di auguri che ho assai apprezzato. Il nostro lavoro comune a Londra rimarrà per me uno dei ricordi più graditi. Vi ricambio i sinceri auguri pel successo dell'opera vostra e della politica comune dei nostri due Paesi amici ed alleati. Nella speranza di poter presto rivederci, credetemi con cordiale amicizia ».

Il presidente del tribunale del popolo dott. Thierach, ha diretto al conte Grandi il seguente telegramma:

« Come presidente della sezione giuridica del Comitato per le relazioni culturali tra Germania e Italia, sono molto lieto di porgervi, Eccellenza, il mio migliore saluto augurale nel momento nel quale assumete la carica di ministro della giustizia dell'amica e alleata Italia, nella certezza che il vostro lavoro sarà fecondo anche per i rapporti fra i nostri due Paesi ».

Il conte Grandi ha così risposto:

« Ho assai gradito il vostro saluto a nome della commissione sezione giuridica del comitato relazioni culturali tra Germania e Italia, saluto che vi ricambio con viva cordialità, sicuro che il nostro comune lavoro sarà fecondo anche per i rapporti tra i nostri due Paesi amici ed alleati ».

Un primato mondiale d'altezza

MOSCA, 27

L'aviatore sovietico Vladimir Borodin a bordo di un apparecchio leggero da turismo con motore di 200 HP, ha raggiunto un'altezza di 5101 m., nuovo primato mondiale.

Il co. Grandi confermato membro del Gran Consiglio

ROMA, 27

Con R. Decreto 12 luglio 1939 XVII su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il prof. Arrigo Solmi ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo a seguito della cessazione dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Con R. D. di eguale data, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata confermata la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al conte avv. Dino Grandi in dipendenza della nomina a Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia e per tutta la durata di tali funzioni.

L'Ente per le industrie turistiche ed alberghiere

ROMA, 27

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 16 giugno 1939 XVII riguardante l'istituzione di un Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche ed alberghiere. L'ente « E. N. I. T. E. A. » ha lo scopo di contribuire all'incremento ed al miglioramento del patrimonio ricettivo nazionale integrando, ai fini del movimento turistico nazionale, l'iniziativa privata ove questa sia palesemente insufficiente e sostituendovisi ove sia mancante. Esso pertanto può costruire, comperare, locare, arredare e gestire alberghi o parteciparvi con responsabilità limitata al solo capitale apportato, nonchè compiere qualunque atto a svolgere qualsiasi attività anche in campo diverso da quello alberghiero e idrotermale quando ne sia esplicitamente richiesto dal Ministero della cultura popolare per le necessità del movimento turistico nazionale.

Bimbi italiani di Lisbona alle colonie estive della madrepatria

NAPOLI, 27

Stamane, con la motonave *Vulcania*, sono giunti tra gli altri passeggeri 33 balilla, piccole italiane ed avanguardisti appartenenti al Fascio di Lisbona. Assistiti amorevolmente da funzionari dell'ispettorato dell'emigrazione, essi hanno proseguito nella mattinata per le colonie estive di Albavilla e Castiglione Dora.

Le norme per i visti sui passaporti per l'entrata e l'uscita dalla Spagna

ROMA, 27

Il ministro degli affari esteri ha comunicato le recentissime norme emanate dal Governo spagnolo in merito ai visti e salvacondotti per l'entrata in Spagna e l'uscita dallo stesso Stato di cittadini stranieri. Tali norme sono le seguenti: i sudditi stranieri che intendano entrare in Spagna dovranno rivolgersi alla rappresentanza consolare spagnola del luogo di loro residenza per ottenere, ove nulla osti, il visto del passaporto che verrà loro rilasciato dalle competenti autorità del loro paese. Tale visto sarà valido per poter soggiornare in Spagna trenta giorni consecutivi.

Il suddito straniero che desideri prolungare il soggiorno, dovrà farne richiesta al «Gobierno civil» della provincia dove si trova, potendo in tal modo ottenere, a giudizio discrezionale del sottosegretario di ordine pubblico, due proroghe di trenta giorni ciascuna. L'autorizzazione di entrata e la concessione di proroga comprendono altresì il permesso di uscita prima della loro scadenza.

Saranno scrupolosamente osservate le disposizioni circa l'entrata dei lavoratori di qualsiasi categoria in Spagna e verrà apposta su tutti i passaporti di cittadini stranieri l'indicazione che il titolare non è autorizzato a lavorare in Spagna se non esibisce la tessera di identità professionale corrispondente. In considerazione di tali criteri restrittivi, si dispone che d'ora innanzi tutti coloro che presenteranno richiesta di espatrio per la Spagna, dovranno essere innanzi tutto avvertiti delle condizioni imposte dal Governo spagnolo per l'entrata in quello Stato. In secondo luogo le singole richieste di passaporto, se giustificate da motivi ammissibili in rapporto alle condizioni suddette, non potranno essere prese in considerazione e quindi messe in istruttoria se non risulteranno in maniera inequivocabile adempienti alle tassative condizioni sopra accennate.

Le puerili manovre di Blum e compagni

Risposta alle falsità francesi
sull'esodo volontario dei tedeschi dall'Alto Adige

ROMA, 27

Ossessionati dalla sensazione della infrangibile potenza militare, politica e spirituale del patto d'acciaio, i francesi perseverano nel vano tentativo di creare diffidenze ed urti fra Roma e Berlino, tra italiani e tedeschi. Oggi puntano sul caso dell'Alto Adige e dei suoi allogeni, che iniziano tranquilli il loro trasferimento in Germania. Prima era la presenza di questi allogeni sul territorio italiano che doveva oscurare la serenità dei rapporti tra le due nazioni dell'Asse. Ora è la loro partenza che dovrebbe creare il dissidio.

Anche Leon Blum vuole portare il suo contributo di chiacchiere e di acidità. In un articolo pubblicato sul *Paris Soir*, dal titolo « Il mistero del Tirolo del sud », egli vuol definire « inumana e barbara » l'impresa del trasferimento, favoleggiando di una pretesa resistenza degli allogeni a reintegrare il Reich, la spiega come il fatto che « la solidarietà etnica conta molto meno per gli uomini che l'attaccamento alla casa natale, al campo, al quartiere, all'ambiente vitale, all'amicizia ».

Il *Giornale d'Italia* risponde dicendo che la Francia è l'ultimo paese del mondo autorizzato ad occuparsi della questione ed esprimere i suoi giudizi dopo le prove brutali della sua politica che da mesi va espellendo a migliaia, nel termine di ventiquattro ore, gli italiani residenti spesso da lunghi decenni sui territori, senza riguardo al loro « attaccamento alla casa natale, al campo ecc. ». Blum è in Francia l'ultimo uomo che possa accreditare un sentimento di pietà umana, dopo che, mentendo nella politica dell'ordine, ha deliberatamente favorito fin dai primi giorni della guerra civile di Spagna, con armi ed uomini, l'aiuto dei rossi, incoraggiando i loro criminali massacri, e prolungando per trenta mesi gli orrori della lotta sanguinosa.

Ma Blum, l'internazionalista senza patria e senza nazione, si conferma il diffamatore cronico dell'Italia e della Germania, l'agente del disordine e della guerra quando con tanta falsa e improvvisata pietà figura di versare le sue lacrime amare sul caso dell'Alto Adige per crearvi il fatto morale e di là provocare contro le due Potenze dell'Asse, la «riprovazione» dei popoli civili.

Blum continua la politica settaria. Vuole ignorare i fatti, che sono questi: Non esiste in Alto Adige alcun mistero. Non si tratta di « espulsioni », simili a quelle che furoreggiano oggi nella politica francese contro gli italiani e infierirono già, subito dopo la guerra, contro i tedeschi dell'Alsazia e Lorena. L'esodo è volontario. Traduce un desiderio nazionale che Blum non può comprendere, che gli altri francesi in manovra contro l'Asse « debbono » ignorare. E' agevolato e protetto dai due Governi alla partenza ed all'arrivo. Non è mai imposto. Chi vuole restare, può senza difficoltà rimanere.

Ma è naturale che i tedeschi amino ricongiungersi, al di là del Brennero, con l'antica terra tedesca dalla quale sono venuti.

Il *Giornale d'Italia* ricorda a Blum che un trasferimento di popolo in masse assai più imponenti si è già compiuto dopo la guerra ed ebbe il patronato della Società delle Nazioni. La convenzione firmata a Losanna il 30 di gennaio 1923 tra Ismet Pascià e Venizelos, con l'assistenza delle potenze firmatarie del trattato di Losanna, tra le quali era anche la Francia, prevedeva uno scambio obbligatorio di sudditi turchi di religione greco-ortodossa, stabiliti in territorio turco e di sudditi greci di religione mussulmana stabiliti in territorio greco.

Questo scambio di popolazioni obbligatorio e non affidato alla libera volontà delle popolazioni, provocò il dislocamento di una massa che il *Times* calcolò di oltre due milioni di uomini, e sebbene avesse prodotto profondi dissesti economici, tutti esaltarono l'impresa come un grande atto storico di pace e di saggezza civile. Se si vuol dunque insorgere contro questi episodi di migrazione dei popoli, Leon Blum, e con lui tutti i ciarlieri francesi, inizino il loro processo contro la Grecia e la Turchia e la Società delle Nazioni, che ha favorito ed assistito la loro impresa. Non senza dimenticare che la Grecia e la Turchia, dopo le « garanzie » imposte e commerciate, fanno parte del cordone dell'accerchiamento e sono oggi salutate con voci di rispetto e con testimonianze di cordialità da tutti i giornali e partiti di Francia di ogni colore e cervello.

Come l'Inghilterra prepara l'immagazzinamento di farine

ROMA, 27

Il Dipartimento alimentare britannico ha inviato ai panificatori inglesi, scozzesi e gallesi una circolare in cui è detto: « Voi sarete indubbiamente al corrente del fatto che durante gli scorsi dodici mesi è stata creata, a cura del governo, una riserva di frumento. Il nostro Dipartimento, facente parte dei piani di difesa nazionale, considera ora la possibilità di integrare questo provvedimento con l'elaborazione di un progetto per l'aumento delle normali riserve di farina, detenute dai panificatori come fabbisogno occorrente. Nell'interesse nazionale è desiderabile che ogni panificatore, che abbia la possibilità di farlo, aderisca al nostro progetto, di cui ecco le condizioni: 1) La riserva addizionale di farina deve essere tenuta nelle vicinanze della panetteria; 2) La farina da immagazzinarsi deve essere integrale; 3) La durata dell'accordo da stipularsi coi panificatori sarà di 12 mesi dalla data della completa formazione della riserva addizionale, e l'accordo rimarrà soggetto a disdetta con preavviso di 3 mesi; 4) Nel caso di guerra, l'accordo cesserà automaticamente. Il panificatore avrà però diritto di ricevere un pagamento proporzionato al tempo trascorso. 5) Il panificatore dovrà permettere ai rappresentanti autorizzati del Dipartimento di ispezionare la riserva e di prendere visione dei libri di carico e scarico. 6) La riserva addizionale di farina sarà acquistata dal panificatore presso il suo consueto fornitore e rimarrà di proprietà del panificatore stesso. 7) La farina della riserva dovrà essere usata quotidianamente e quotidianamente sostituita allo scopo di impedire il deterioramento della farina stessa. 8) Questo Dipartimento pagherà al panificatore 2 scellini e 6 danari (1 scell. = L. 4.50; 1 danaro = lire 0.40) all'anno per ciascun sacco di 280 libbre (1 libbra = kg. 0,454) di farina di riserva addizionale. 9) Il pagamento sarà fatto ogni tre mesi. 10) La farina di scorta addizionale sarà soggetta al pagamento di un sussidio nella misura di 2 scellini e 6 danari per sacco di 280 libbre dal primo giorno del mese seguente a quello in cui il panificatore avrà accumulato completamente tutta la riserva addizionale prestabilita. 11) All'atto della notifica del completamento di questa riserva, il panificatore avrà un compenso iniziale di uno scellino per sacco. La circolare è firmata da H. L. French, direttore del Dipartimento alimentare.

Il contratto per le filande di bozzoli doppi

ROMA, 27

Tra la Federazione dei lavoratori dell'industria tessile e quella degli industriali della seta è stato in questi giorni stipulato un nuovo contratto nazionale, integrativo di quello per gli addetti alla trattura e torcitura della seta, da valere per le filande di bozzoli doppi. Il nuovo contratto cui sono interessate otto provincie, apporta sensibili aumenti sia nei confronti della situazione salariale di fatto che di quella derivante dagli esistenti contratti provinciali di Vicenza e Pavia. Premesso che la formulazione delle categorie è stata migliorata e che il periodo di apprendistato è stato convenientemente ridotto, a ... trice provetta viene attribuito un salario uguale a quello in vigore per la trattura dei bozzoli reali, mentre le lavoratrici delle altre categorie beneficiano di aumenti che vanno da un 6 p. c. ad un 21 p. c. La nuova regolamentazione entrerà in vigore il 15 agosto p. v.

La nave-scuola "S. Giorgio" a Taranto

TARANTO, 27

Proveniente da Augusta è giunta la R. Nave *S. Giorgio* recante a bordo gli allievi della R. Accademia navale di Livorno e gli allievi dei collegi navali della Gil in viaggio d'istruzione. Attraversato il canale navigabile festosamente salutata dalla popolazione, la *S. Giorgio* si è ormeggiata nel Mar Piccolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.75	90.8.	91.—	90.75
" " f. m.	90.95	90.9.	—	—.—
Rend. 3.50 % m.	72.5	72.45	72.5	72.4.
Prest. Red. 3.50	67.55	67.60	67.65	67.40
Rend. 5 p. c. con.	92.—	91.05		—.—
" " f. m.	92.25	92.20	92.2.	92.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.95	91.—	91 —	90 95
Cred. Fond. 4 p. c.	426 —	425.—		
Cons. terr. 4 p. c.	413.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	41..50	418.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	42..—		
Istit. Fond. 4 p. c.	443.50	445.—		
Buoni Tesoro 1940	99.35	99.20	99.25	99 35
" " 1941	100.67	100 45	100 65	100.67
" " 1943	90.0	89.95	90 —	90 05
" " 1944	95.72	95.62	99 65	95 72
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.	4.0 —		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	993 —	984.—		
Assicuraz. Gener.	3380	3383.—	3340.—	3360 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	501.—	498.—		513.—
" Meridionali	819.—	809.—	821.—	303.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	302.—	—.—
N. G. I. Rubattino	53.50	53.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3170.—	3200.—		
" Fürter	328.—	32..—		
" Val d'Olona	183 50	183 50		
" Val Ticino	140.—	138.75		
" Olcese	488.—	483.—		
Stamp. De Angeli	909.—	895.—		
Cantoni Coats	425.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	497.—	494 50		
Man. Ross.-Varzi	618.—	609.—		
" Rotondi	447.—	445.—		
" Tosi	81 50	81.—		
" Coton. Mer.	239 50	236.—		
Unione Manifatt.	308.—	304.—		
Lan. Gavardo	540 —	543 50		
" Rossi	385.—	2385.		
" Targetti	75 50	75.5.		
Cascami Seta	326 50	320.50		
Bernasconi Tess.	75.	74 50		
Châtillon	78.25	77.25		
S. N. I. A Viscosa	375.—	367 50		
Man. It. Pacchetti	210.—	210 25		
Conterie Vener.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44 25	44.25		
"Ilva" Alti Forni	212 75	212.—	212 —	211 50
Metallurgica Ital.	345.—	345.—		
Monte Amiata	360.—	35..—		
Montecatini	164.75	163 —	161.50	163 25
Stab. Dalmine	149.50	145.50		
Freda Costr. Mecc.	334.—	329.50		
Autom. Bianchi	96.50	97.75		
" Isotta F.	1..70	1..50		
" F.I.A.T.	70 —	69.—		
Off. M. Reggiane	7..	.1.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.50	174.—	174.50	173.50
Elettr. C.I.E.L.I.	34..	337.50		
Dinamo It. Imp. El.	33..—	340.—		
Edison	315.25	313.5		
" postergate	228.—	228.—		
Elettr. Bresciana	352.	353.—		
" Valdarno	196.—	195.—		
" Piacentina	285 —	289.—		
Emiliana Es. Elett.	546.—	539.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	141.50	141 50		
Cisalpina ord.	142.—	140.50		
Elett. Gen. Sic.	87.—	87.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58 25	57.75		
Imp. Idr. Tirso	138.—	137.—		
Elett. Lombarda	405.50	401 —		
Merid. Elettricità	305.—	305.		
Terni	239.50	238.50	239 —	238 50
Unione Es. Elett.	10.65	10.7.		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.	102.—		
Distillerie Italiane	225.25	222.—		
Eridania	583.50	578.—		
Raffineria L. L.	715.—	715.—		
A. N. I. C.	59 5.	59.25		
Italiana Gas	13..	13 42		
Mira Lanza	197.—	196.50		
Petroli d'Italia	10 50	10.7.		
Aedes	70.—	71.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	96.25	96.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	205.50	203.50		
Saturnia	6..50	65.50		
Pastificio Puroni	.0.—	20.		
Gr. Alb. Venezia	56.75	56.50	56 —	56 —
Italcementi	243.—	243 —		
Pirelli italiana	1622.—	1610.—		
Pirelli & C.	580.—	575.—		
[illegible]rda	76.—	75.50		
[illegible]rgo	311.—	307.—		
CAMBI				
ARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
URIGO	428.85	428.85	428 85	428 85
ONDRA	89.—	89.—	89 —	89.—
AMSTERDAM	1016 50	1015.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.90; id. 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 92.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.25; 1941 100.60; 1943 90; 1944 95.75; Premuda 680; Gerolimich vecchie 118; Martinolich Tripcovich 229; Anonima Infor. Milano 1569; Assicurazioni Generali 3367.50; Riunione Adriat. prima serie 1550; id. seconda serie 1495; Assicuratrice Ital. emiss. '23 456; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 428.85 — New York 19.

I biglietti ferroviari per le feste di ferragosto

ROMA, 27

In occasione delle prossime feste di Ferragosto, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale 15 (Dopolavoro) siano rilasciati dalle ore zero di sabato 12 agosto fino a tutto il giorno 16 agosto e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 13 fino alle ore 12 di giovedì 17 agosto.

170 mila lire del Duce per una scuola di Capodistria

TRIESTE, 27

Il Duce ha assegnato 170 mila lire per la sistemazione dell'edificio che accoglierà la scuola per operai specializzati della Marina a Capo d'Istria, dedicata alla memoria di Nazario Sauro. Il Comune ha inviato un telegramma che esprime la esultanza e la devota gratitudine della cittadinanza capodistriana.

Nidiata di topi distruttori fra i biglietti da mille

NOVARA, 27

In una cascina in quel di Sizzano, l'agricoltore Giuseppe Guidotti ha fatto una curiosa scoperta. In un cassetto del comò egli aveva collocato un involto di banconote prelevate lunedì alla banca per fare il pagamento di alcune merci, e ieri si recava a ritirare il denaro per recarsi al mercato di Novara per i suoi affari. Quale fu la sua sorpresa quando trovò l'involto dei biglietti da mille e da cinquecento, per la somma di 10 mila lire, in gran parte lacerati. Nell'interno, fra le banconote, scorgeva parecchi piccoli topi che vi si erano trasferiti dal cassetto della biancheria delle figlie. I biglietti ridotti a pezzi furono cinque per un importo di 3000 lire.

Specialisti americani in Persia per spegnere un incendio

NUOVA YORK, 27

Sono partiti recentemente in aeroplano tre specialisti in estinzione di incendi di campi petroliferi. Essi sono diretti all'isola di Bahrein, nel Golfo Persico, dove bruciano da qualche tempo i pozzi della « California-Arabia-Standard Oil Company ».

Gli specialisti sono Myron Kinley, Charles Henget e Cleo Jobe, tutti di Houston, nel Texas, i quali da molti anni si dedicano al pericoloso lavoro di estinzione degli incendi che scoppiano nei campi petroliferi e nelle sorgenti di gas naturali. « In teoria — ha detto Kinley mentre saliva a bordo dell'apparecchio che doveva portarlo a Marsiglia, prima tappa del viaggio di 8000 miglia — la cosa è semplicissima: basta far scoppiare tubi di gelatina nei punti più adatti, e l'incendio è domato. Il fuoco si spegne con lo spostamento d'aria, proprio come voi spegnete soffiando la fiamma di un fiammifero. Certo bisogna essere pratici e sapere dove collocare i tubi di gelatina. Il mestiere naturalmente è pericoloso, ma appunto per ciò è redditizio. Qualche volta ci si rimette la pelle, come avvenne un anno fa a mio fratello Floyd ».

Due morti e due feriti in una miniera belga

BRUSSELLES, 27

Una grave sciagura è avvenuta nel bacino carbonifero di Liegi. Nella miniera di Micheroux, mentre un gruppo di operai stava lavorando in una galleria profonda 660 metri avveniva una frana che seppelliva quattro operai. Due poterono venir tratti feriti dopo circa un'ora di sforzi, gli altri due vennero estratti morti.

Arabi assassinati in Palestina
Tre esecuzioni capitali

GERUSALEMME, 27

Ieri, presso Tiberiade, sono stati rinvenuti i cadaveri di tre arabi e di un ebreo uccisi a colpi di rivoltella. A San Giovanni d'Acri sono stati giustiziati tre arabi condannati a morte dal Tribunale militare.

A Nazareth, una bomba è esplosa in un edificio occupato da soldati inglesi. Lo scoppio non ha fatto vittime.

A Sarafand, ottanta ebrei internati in quel campo di concentramento hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro lo inasprimento delle misure prese a loro carico.

La popolazione araba di Almajdal nella Palestina meridionale, ha dichiarato lo sciopero generale in segno di protesta contro l'arresto del sindaco e di 65 cittadini arabi.

Il Consiglio di guerra di Gerusalemme ha condannato un giovane arabo che aveva fatto uso di un'arma a cinque anni di reclusione e a 24 colpi di frusta.

> *CICLISTI!*
> *Ricordate che il fanale anteriore del vostro velocipede deve proiettare luce gialla e non bianca.*

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazion.	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	¾ cop.	759.6	23		
Fiume	piov.	761.4	17	27	17
Pola	cop.	759.2	18	25	15
Trieste	cop.	760.1	19		
Gorizia	¾ cop.	760.8	18	28	18
Udine	cop.	760.5	17	29	14
Treviso	cop.	760.5	20	27	16
Belluno	cop.	760.6	16	20	10
Padova	cop.	760.5	19	28	14
Rovigo	cop.	760.1	20	27	16
Vicenza	cop.	760.6	20	24	16
Bolzano	½ cop.	759.1	22	24	13
Trento	½ cop.	760.4	21	22	13
Grappa	cop.	618.7	8	12	8
Venezia	cop.	759.6	19	28	15

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 13, Pola 9, Trieste 7, Udine gocce, Treviso 9, Belluno 1, Padova 26, Vicenza 2, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 3, Venezia 18.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, Trento, Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 17.36, tramonta ore 3.14 del 29. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.50 e 19.35, basse ore 2.10 e 14.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Po ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: L'anticiclone occupa l'Europa ed il Mediterraneo occidentale; la bassa pressione centrata sulla Polonia invia sempre una saccatura sull'Italia. Per tal modo si mantengono condizioni favorevoli a perturbazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 16; Milano 27 e 18; Torino 27 e 24; Sanremo 23 e 18; Bologna 28 e 23; Firenze 28 e 11; Rimini 25 e 17; Ancona 25 e 19; Foggia 31 e 21; Bari 25 e 20; Lecce 29 e 19; Taranto 27 e 20; Messina 28 e 22; Palermo 27 e 25; Catania 28 e 22; Cagliari 31 e 17; Sassari 23 e 15; Tripoli 30 e 21; Bengasi 29 e 22; Rodi 28 e 25; Lido Roma 27 e 18.

Il maltempo in Lettonia
Tragico bilancio

RIGA, 27

Le notizie pervenute a Riga dalle regioni della Lettonia colpite dai temporali rivelano che le vittime sono di ... to era stato sulle prime ritenuto. Si apprende che 245 case e fattorie sono rimaste distrutte dagli incendi provocati dai fulmini, 145 capi di bestiame periti nelle fiamme o uccisi dai fulmini e 559 ettari di terreno coltivato a frumento distrutti dalla grandine. Complessivamente i morti sono 12, gli ustionati 32 e i contusi 18.

Boemia e Italia

negli scrittori tedeschi d'oggi

La letteratura tedesca sudetica vanta tradizioni gloriose. D'altrettali può gloriarsi la civiltà dei Sudeti, come partecipe di quella del Reich da più che un millennio. 1348 università di Praga! Dopo il noto atteggiamento ussitico (al principio del sec. XV) le sorti dei Sudeti (particolarmente a principiare dal sec. XVI) legate con quelle della Germania strettamente. Dal 1526 al 1918 sotto il vessillo degli Asburgo. Cattolici. Ma sotto i quali nel sec. XVII prosperò fra i Sudeti misticismo; nel sec. XVIII giansenismo e razionalismo (del Wolff). Tra il 1789 e il 1813 i Sudeti presero parte a rivoluzioni e gesti patriottici tedeschi. Già nel sec. XIX — inaugurata dal Metternich — pulsò poesia di due grandi figli di Boemia: Adalbert Stifter (1805-68) che impersonò per la prima volta la superlativazione delle doti intellettuali e artistiche dei suoi conterranei; più tardi, a cavaliere fra otto- e novecento, Rainer Maria Rilke (1875-1926) che incarnò la vetta del neoromanticismo europeo, e di cui lo spirito tese — come quello dello Stifter — a toccare classicità formale assoluta. Congiunto col suolo suo lo Stifter, aspaziale il Rilke.

La letteratura sudetica d'oggi si ricollega più al primo che al secondo. Individualità e contingenze astrassero il Rilke da tempo e spazio. Congiunture e natura singola uniscono gli scrittori sudetici odierni al loro àmbito e al transitorio. Quelli prebellici non parteciparono al naturalismo delle capitali tedesche. Poco essi riecheggiarono l'espressionismo di intorno alla guerra mondiale. Invece furono educati da questa volontà politica; e da allora dedicarono il loro spirito a estrinsecazione letteraria di essa. Per essi — alludo ai giovani — arte non è giuoco, nè godimento estetico, bensì strumento a servizio della comunità etnica. Abbiano vissuto essi della guerra le sciagure o le conseguenze, essi adoperano la parola come il muratore prima il piccone per abbattere, poi la cazzuola per costruire.

Di questi scrittore più rappresentativo è il trentottenne Wilhelm Pleyer, nato il 1901 a Eisenhammer, vicino a Luditz, fra le propaggini dell'altipiano di Tepl estendentisi fino alla pianura di Pilsen e di Saaz, là dove corre il confine etnico franco-sassone, e principia il confine linguistico tedesco-ceco. Paesaggio marginale questo che fa da avanguardia e ha determinato la natura del Pleyer, come concorsero a far di lui il creatore del romanzo politico i dissidi stridenti fra le due razze quando egli era ancora giovanissimo e la guerra mondiale ispiratrice di liberazione.

Del Pleyer ricorderò solo i due romanzi « Der Puchner » (Lange-Müller, München) e « Die Brüder Tommahans » (id.), inoltre il volumetto in versi « Lied aus Bohmen » (1938). « Der Punchner » (Puchner è nome proprio di persona) ha il sottotitolo « ein Grenzlandschicksal » (« un destino di paese di confine ») e racconta appunto di tale destino. E' romanzo di stile cronicistico, narra più che raffiguri, ma narra con partecipe fervore di parola che affascina, perchè scandisce il ritmo della materia ed i momenti spirituali che la animano. Ad incidere più profondamente nello spirito del lettore il Pleyer inquadra il protagonista in àmbito storico, di cui le prime zone s'immedesimano — come premessa degli avvenimenti successivi — con l'èra bismarckiana. Il ritornello risonante nel cuore del Puchner (imaginato coetaneo dell'autore): « Germania, Germania, sopra ogni cosa, sopra ogni cosa al mondo ». Prima durante la sua giovinezza, poi quando la guerra scoppia, poscia quando l'Austria è ridotta a spettro di sè ed i Sudeti sono staccati da essa, quando perciò principia l'irredentismo loro palpitante, sanguinante, urlante, incessantemente, anzi con grido sempre più alto; queste fasi il Pleyer svolge innanzi a noi e, dove lo stimi necessario, rattiene con episodi spirituali, politici, familiari, anche d'amore, contrapponendovi sempre, icasticamente personaggi, fatti, stati d'animo, come le congiunture, soprattutto dal 1919 in poi hanno creati e provocati. Storia questa onde vi emergono figure reali, p. es. quella di Adolfo Hitler; romanzo insieme, perchè incorniciatevi, con fantasia creatrice, vicende del protagonista, fra le altre, l'imprigionamento suo: ma romanzamento corrispondente a veridicità, perchè riflesso di questa.

Contingentale e universalmente umano il romanzo di Pleyer « Die Brüder Tommahans ». Infatti esso raffigura sì i fatali contrasti etnici fra tedeschi e cechi, ma insieme esalta le relazioni eterne fra uomo e terra. Giacchè i fratelli Tommahans son tutti patrioti provati, e ad un tempo tutti si stimano una sola cosa col possedimento terriero ereditato. E, se uno d'essi dà la vita alla patria, un altro abbandona la sua professione d'ingegnere per coltivare la terra e un altro rinunzia ad una donna, perchè il podere — se egli la sposi — non appartiene più alla sua famiglia. Ossia questo romanzo si materia anche di spiegazioni fra suolo e uomini ed infine celebra la vittoria del primo sopra i secondi. In esso, cioè, non la terra esiste per l'umanità, ma l'umanità per la terra; non quella ha diritti su questa, ma questa su quella; e l'umanità deve obbedirle, non comandarle, e deve regolare la sua vita di su gl'imperativi di essa. Nobili tutte le figure di questo romanzo; e nobilmente disegnate, dipinte, incise. Incise robustamente e delicatamente più che ogni altra Norbert e la ragazza la quale consapevole delle leggi ereditarie non esita a sacrificarsi pur di non infrangerle. Pensiero e sentimento patri e sociali nella canzone boema « Das Lied aus Bohmen » (Langen-Muller). « Fare dono di sè: ecco la vita », « dentro il tuo cuore tacian le tue brame », « padroni di pensieri, non di beni », « eroe sii tu, fratello, e senza gloria ». Ecco qualche verso che accenna a qualche sentimento del poeta. Il quale canta anche religione con la profondità, amore con la purezza proprie a chi vive di quegli alti sentimenti.

Argomenti italiani ha trattati, come romanziere, il notissimo violinista prof dr. Julius Siber (a Berlino esiste una « Siber-Gesellschaft »): li ha trattati in due romanzi: uno sul Paganini (che dicono assai bello ma che pur troppo io non conosco) e uno su Dante. Ovvio che lo spirito d'un musicista si raccolga a preferenza su vita e spirito di musicisti. Un altro romanzo (recente: 1937, Paul Scheiner - Verlag, Würzburg) il Siber ha dedicato a Chopin: « Das Gastmahl der Schatten » (« Il convito delle ombre ») il quale presenta il grande musicista polacco a Parigi che gli maturò gloria e dolori. Con psicologia fine, che penetra agile e profonda, nell'anima di uomini, di ambienti, di tempi, il S. fa rivivere nella sua interezza di uomo e di artista lo Chopin, in mezzo alla cerchia ambigua di Luigi Filippo, di letterati, giornalisti, artisti, come l'*aritmocrazia* della Francia di allora ne produsse: da Janin a Gautier alla Sand e via elencando. Tra costoro il grande pianista compositore spicca figura in ogni punto squisita, superiore, quasi umano concretamento d'un ideale, che nessuno può distruggere e che su tutti domina indiretto ispiratore di vita nobilissima.

Che il violinista idolatra del Paganini accolga hoffmannianamente in sè elementi demoniaci paganiniani appar naturale. Per ciò di lui anche il romanzo « Ikkubus », il cui titolo raggia bastante luce su la probabilità del contenuto (secolo XVII, con monaci, alchimisti, streghe ecc.) Ma di lui poi il romanzo « Satan Triumphator », col sottotitolo « Ein Dante-Roman » (Schak u. Co., Berlin, Wilmersdorf).

Ho detto che il S. è un grande amico dell'Italia. Aggiungerò che egli conosce assai bene l'anima italiana e la storia dello spirito italiano: certo quella del duecento e del trecento danteschi e sopra tutte quella dello spirito di Dante. Infatti in questo romanzo-ordito di realtà e fantasia, di storia e immaginazione, la personalità del nostro massimo poeta (« Erhabener » *sublime*, come lo epiteta il S. con frequenza omerica) si staglia come quella di cui noi italiani da qualche secolo veneriamo il complesso sovrumano per potenza d'ingegno e per virtuale superiorità di propositi. Spicca in questo romanzo la sua figura come quella del giudice che, pur essendo uomo anch'egli, non sembra che erri, perchè a giudicare appare ispirato da Dio, onde non teme di giudicare, ossia condannare sè medesimo: figura tale, che gli stessi nemici, pubblici e privati, figure del romanzo anche esse, e tanto più gli amici, s'inchinano conquisi dalla grandezza di lui titanica.

Questo amico dell'Italia mi riconduce alla memoria un altro tedesco, Theodor Däubler, morto qualche anno addietro (oggi conterebbe sessantatrè anni), nato a Trieste, quindi istruito sin da bambino anche in italiano e divenuto scrittore tedesco, perchè trasferito da congiunture familiari in Germania. Linguisticamente, stilisticamente, concettualmente egli oscilla tra Nord e Sud. Ed ha cantato (nel volume « Hymne an Italien ») l'Italia e « nel volume « Perlen von Venedig ») Venezia con ardore di affetto, con profondamento dell'essere da presentarsi come uno dei più schietti celebratori del paesaggio, della civiltà, della storia spirituale del nostro Paese. Non sempre la sua poesia (che risente della ricchezza togale dannunziana) è poesia pura, cioè non sempre essa è scevra d'intellettualismo. Egli è pensatore a cui più volte è mancata capacità di trasfigurare il pensiero in imagine lirica, di proiettarla ed echeggiarla nella vibrante luce della parola visiva e melodica. Ma egli — che ebbe comprensione di correnti poetiche italiane del nostro secolo — canta luoghi, arte, umanità italiani con passione che nel subcosciente lo fa addirittura nostalgico dell'Italia.

be. ad.

Il tempio del Redentore in Acrur inaugurato dal Governatore

ASMARA, 27

La vallata cattolica tra l'Aligrerè e lo Haddas, prossima alla capitale eritrea, ha celebrato solennemente il trionfo della Chiesa e della predicazione del Beato Giustino De Jacobis, con l'inaugurazione del tempio del Redentore in Acrur.

Alla cerimonia ha presenziato il Governatore dell'Eritrea, Daodiace, accolto sulla soglia del tempio dal vescovo cattolico etiopico mons. Chidanè Mariam. La Chiesa, che ha tre navate con arcate romane, è stata edificata con l'obolo dei fedeli nativi. Il Governatore e le autorità del seguito, dopo aver assistito alla Messa hanno compiuto una visita al Santuario di Hebò dove c'è la tomba di Giustino De Jacobis, recentemente beatificato in Roma.

Il premio Viareggio e i suoi concorrenti

VIAREGGIO, 27

Il premio letterario Viareggio, nel suo decennale, assume una importanza speciale e aumenta il suo ben noto prestigio fra i premi letterari italiani. Mentre i membri della giuria esaminano con cura tutte le opere di svariate tendenze proposte alla discussione, S. E. Marinetti, presidente della giuria, ha dichiarato che quest'anno avrà lo scopo di dimostrare la indiscutibile e tipica superiorità di sentimento patriottico, profondità di pensiero, originalità di concezione e modernissima eleganza di mezzi espressivi dell'attuale letteratura italiana. I giornali hanno fermato la loro attenzione su di un gruppo di opere che elenchiamo in ordine alfabetico: Baiochi Aldo: *La grande luce;* Bellonci Maria: *Lucrezia Borgia;* Bitelli Giovanni: *La santa degli italiani;* Bonaventura Tecchi: *Idilli moravi;* Gardarelli Vincenzo: *Cielo sulle città;* De Cespedes Alba: *Nessuno torna indietro;* Delfini Antonio: *Il ricordo della basca;* Dellapura Eleonora: *Sculture di Pumo;* Dibenigno Jo: *I puri;* Dessi Giuseppe: *Sansilvano;* Foschini Antonino: *Baracca;* Fratili Arnaldo: *Clara fra i lupi;* Gotta Salvatore: *Amina;* Lamberti Sorrentino: *Questa Spagna;* Marpicati Arturo: *Il dramma politico di Ugo Foscolo;* Montanelli Indro: *Giorni di festa;* Monti Vincenzo: *Giovinezza di Vittorio Emanuele II;* Sanzin Bruno: *Ottimismo ad ogni costo;* Scurto Ignazio: *Aeroporto;* Sobrero Mario: *Padre e figlio;* Taliani E. M.: *Vita del Cardinal Gasparri;* Vergani Orio: *Basso profondo.*

Intorno a queste opere si svolgeranno numerose discussioni per la scelta del vincitore. La sera del 13 agosto p. v. il ministro Alfieri presenzierà alle cerimonie in cui il presidente della giuria F. T. Marinetti, annuncierà e illustrerà con breve discorso il risultato del primo premio letterario Viareggio.

UNA PERLA DELL'ADRIATICO

Rinascita di Lagosta

Come è sorto il villaggio peschereccio "Luigi Razza" - Dalle antiche tradizioni romane e veneziane ai nuovi destini in Regime fascista

LAGOSTA, luglio

La rinascita economica di Lagosta si è iniziata con la creazione del villaggio peschereccio Luigi Razza, sorto sul grande spiazzo del Porto San Pietro La storia di questo villaggio è tra le pagine più toccanti ed espressive della volontà e della forza colonizzatrice del Fascismo. Un ampio territorio roccioso, pieno di anfrattuosità, è stato spaccato dal piccone e fatto saltare dalla dinamite. Sulla landa selvaggia e deserta ,ove vivevano miseramente poche diecine di pescatori ricoverati in misere capanne, è cresciuto un elegante villaggio.

Le abitazioni dei pescatori

Dalla scogliera si è disegnato a poco a poco il Porto di San Pietro con la banchina in pietra e cemento armato, col costruendo molo che consentirà tra pochi mesi l'attracco di navi di forte tonnellaggio, col binario che unisce la banchina di scarico del pesce, col magazzino del conservificio. Il Porto è unito al villaggio da un viale alberato. Architettura razionale, dalle linee geometriche, con l'impiego sobriamente decorativo della pietra bianca e del mattone rosso. Piazza rettangolare: nel centro la chiesa nuova di San Pietro, di fisionomia trecentesca, veneta, molto modernizzata. Ai fianchi la casa del Comune e la casa del Fascio. Di fronte la palazzina del Genio Civile, la Scuola elementare e l'Ufficio di finanza. Ai lati le due strade verdeggianti con le ville dei pescatori, la centrale elettrica ed altri piccoli edifici per i servizi del villaggio. Le ville che accolgono le famiglie dei pescatori, in gran parte ponzesi, dispongono di due camere, camerino, cucina, cantina e cisterna. Sono dotate di un orto, di una terrazza, dell'impianto della luce e di altri accessori. Centottanta persone costituiscono finora la popolazione del villaggio, ma la cifra aumenta ogni mese: ogni famiglia si allieta di molti bimbi e nei prossimi mesi si annunciano nascite numerose.

Il villaggio non ha difficoltà naturali da superare per accogliere le sessanta famiglie di pescatori e agricoltori, che hanno fatto domanda di residenza a Lagosta al Commissariato per l'emigrazione interna. Si tratta soltanto di perfezionare e sviluppare l'attrezzatura, di ampliare il sistema edilizio e di allargare la sistemazione del terreno roccioso nelle zone marginali del villaggio, il quale è stato pensato e realizzato con criteri di progressivo ampliamento e di sfruttamento e valorizzazione economica.

La colonizzazione dell'isola

Quando il Ministro Luigi Razza ed il cons. naz. Bruno Coceani visitarono per la prima volta l'isola, esplorando la sua natura e studiando le sue possibilità di sfruttamento compresero che la durezza degli ostacoli, l'inospitalità dei luoghi, le opposizioni del terreno potevano essere vinte attraverso un programma integrale di colonizzazione e di bonifica, e compensate dalla ricchezza ittica del mare lagostano e dalla feracità della terra.

La volontà del Duce portò il problema alla sua immediata soluzione e la creazione del villaggio intitolato a Luigi Razza, che di questa impresa fu pioniere ardente e lungimirante, restituì Lagosta, da molti secoli addormentata sulle rovine di Roma e sui segni di Venezia, al suo destino italiano.

La colonizzazione dell'isola può essere guardata attraverso tre punti di vista: primo quello di costituire un forte nucleo di lavoratori operosi che riportino l'isola alle sue tradizioni e alla sua storia adriatica; secondo, intensificare lo sfruttamento della pesca e quindi aumentare le capacità produttive dell'industria conserviera ai fini della battaglia per l'autarchia; terzo, integrare l'economia peschereccia con lo sfruttamento agricolo della terra lagostana. Piano vasto e complesso, che è oggetto di studio e di graduale realizzazione.

L'isola non aveva fino a poco tempo fa nè barche da pesca attrezzate, nè uomini tecnicamente capaci, nè un centro urbano per l'organizzazione dei servizi, e mancava completamente di luce, acqua, strada e case. Il dramma dell'isola era la mancanza dell'uomo, del contadino, del pescatore. Oggi il centro urbano modernamente attrezzato, la fornitura dell'acqua raccolta nelle sette cisterne, la centrale elettrica e la costruzione della grande strada lunga undici chilometri, serpeggiante sul costone dei monti, che unisce Porto San Pietro a Lagosta montana, costituiscono altrettanti elementi di attrazione della mano d'opera e impulso di traffico tra i due villaggi.

Dalle acque lagostane l'industria della pesca può trarre ricca quantità di materia prima, e se attualmente la produzione del conservificio collabora con cifre cospicue al fabbisogno nazionale ed alle esigenze del piano autarchico, con l'intensificazione della pesca aumenterebbe sensibilmente la capacità produttiva del pesce conservato.

Dalla terra di Lagosta, l'agricoltura può ricavare olio, vino, frutta, noci, mandorle, marasche, olive, legno ed altri prodotti. Attualmente soltanto un quarto del terreno è posto a coltura. Boschi di pini, di lecci, di oliveti selvatici ricoprono tutta l'isola. Su una superficie di 50 chilometri quadrati potrebbero trovare possibilità di vita circa quarantamila persone. Più di cinquanta sono le valli coltivate modestamente a verdura per i soli bisogni delle famiglie. Altrettante sono le valli non coltivate. Manca completamente l'allevamento del bestiame, all'infuori di qualche capretto. Così le iniziative agricole a Lagosta sul monte e quelle di San Pietro promosse dallo stabilimento conserviero si isteriliscono per mancanza di uomini.

Ricchezze della terra e del mare

Oggi le possibilità di sfruttamento della terra e del mare potranno essere date dal progressivo afflusso di operai, agricoltori e pescatori italiani. La strada inaugurata negli scorsi giorni è già in funzione con un servizio doppio giornaliero di autocorriere modernissime ed eleganti. Questa strada unisce in dieci minuti il nuovo villaggio al vecchio, raggiungibili prima in quasi tre ore di mulattiera. La strada ha già richiamato gli uomini e gli attrezzi. La gente della montagna ha capito che la strada del mare è aperta e raggiungibile in pochi minuti all'esportazione dei prodotti agricoli. Se all'interno l'isola è ricca di legname, viti, olivi, ed è pittoresca di valli, boschi, pianori, nel mare è straordinariamente ricca di pesci. Pesce di profondità e pesce di superficie: sardelle, acciughe, sgombri, dentice, aragoste, triglie. Uno sfruttamento intenso del mare e della terra non è pensabile per il solo consumo interno che è assai meschino dati i bisogni ristretti ed elementari della popolazione. Questo sfruttamento è realizzabile soltanto nel quadro economico dell'esportazione da iniziarsi gradualmente, con incoraggiamenti, e con la creazione di un'attrezzatura di trasporti moderna, celere ,adeguata alle esigenze e alle odierne contingenze dell'isola.

La natura ha dato a questo luogo le materie prime per divenire prospera e felice: la fecondità del mare e della terra. Chi ha visto Davos e Corfù, le dolcezze climatiche e gli incanti naturali delle isole egee, il tepore delle riviere invernali, la luminosità ardente delle stazioni elioterapiche, la frescura del pianoro alpino, e l'atmosfera sterilizzata dell'alta montagna, ritrova queste doti riunite e potenziate nell'isola di Lagosta. Il motore e l'industria, l'uomo operoso e la disciplina fascista, il cemento armato e la scuola, non hanno tolto la poesia a questi luoghi destinati ad escursioni turistiche quando San Pietro sarà dotata del progettato albergo.

Con queste prospettive, Lagosta vive intensamente le sue giornate di lavoro e di costruzione, le quali potenziando la struttura economica locale creano nuove sicure possibilità di vita e di sviluppo per il nucleo che si è stabilito nell'isola e per le attività autarchiche che vi si sviluppano.

Problemi del teatro e del cinema

all'esame della Corporazione dello spettacolo

ROMA, 27

Com'è stato annunziato, domani e dopodomani si riunirà la Corporazione dello spettacolo. Fra gli argomenti interessanti la produzione teatrale e cinematografica, viene ad acquistare un particolare interesse, anche per le recenti polemiche svoltesi sui giornali, la questione dell'abolizione dei nomi in ditta, nelle compagnie sovvenzionate dallo Stato. Si vuole in tal modo abolire quello che in gergo teatrale è chiamato il mattatorato; perciò niente più compagnia De Sica-Melnati, Merlini-Siletti, ecc., bensì Compagnia d'arte diretta da Ermete Zacconi, Compagnia artistica moderna diretta da Dina Galli, ecc. Sarà interessante conoscere, attraverso la discussione che ne seguirà, il pensiero e le impressioni degli stessi artisti. Non va dimenticato a questo proposito che alcune compagnie traggono il loro successo dall'artista che maggiormente gode le simpatie del pubblico.

L'avanspettacolo, oggi largamente diffuso nella maggioranza delle sale cinematografiche, formerà anch'esso oggetto di speciale esame. Si propone di dividere le compagnie di avanspettacolo in due distinte categorie: la prima quella delle compagnie di riviste vere e proprie, che rappresentano soggetti con filo conduttore, che assumerebbero il titolo di Compagnie d'avanspettacolo; la seconda quelle delle compagnie che assumerebbero la denominazione di «spettacolo vario» e che rappresentano scenette varie. Per queste seconde il capocomico o chi per esso dovrà comunicare preventivamente le scenette ch'egli intende rappresentare nel corso della sua permanenza nel locale scritturato. Se ragioni di tempo o cause diverse costringono a ridurre o anche a protrarre il limite fissato dal proprietario della sala per lo avanspettacolo, ciò non comporta che gli autori delle scenette siano privati dei loro diritti di autore.

In materia cinematografica importante è l'accordo economico collettivo per il regolamento dei rapporti fra autori e produttori cinematografici. Viene col detto accordo riconosciuto all'autore il diritto di dare la sua approvazione alla sceneggiatura completa e alla scelta del regista; inoltre gli viene data la possibilità, qualora il film risultasse alla fine difforme dal soggetto, di omettere il suo nome. Anche la questione della disciplina dei compensi dei registi e degli artisti adibiti alla produzione dei filmi troverà un ampio esame. Si tratterà di moralizzare anche in questo campo, come si è fatto già in altri settori artistici, fissando una cifra che i più vorrebbero non oltrepassasse le 80 mila lire, salvo in casi speciali ammettere alcune percentuali.

Il teatro nell'Impero

Prossimi cicli di recite di nuove formazioni artistiche

ROMA, 27

I principali centri dell'Africa Orientale Italiana dai quali si irradia l'azione colonizzatrice italiana sono oramai dotati di Cine-Teatri degni di importanti città europee.

E oramai, da oltre un anno, gli spettacoli cinematografici che venivano effettuati in quei locali vengono periodicamente integrati da cicli di rappresentazioni di ottime formazioni artistiche di prosa, operetta e varietà in quanto il problema degli spettacoli teatrali nell'Impero, che si era imposto nel quadro delle nuove concezioni del colonialismo fascista, per cui le nostre colonie sono considerate come lembi della Patria popolati col maggior numero d'italiani, è avviato a felice soluzione.

Massaua, Asmara e Mogadiscio, prima del '35, conobbero qualche spettacolo fra dilettantesco e modestamente speculativo: un po' di filodrammatica, un po' di cinematografo. Divagazioni per funzioni o per ufficiali, senza pretesa d'arte e senza pretesa di far veramente divertire. Cessato il conflitto italo-etiopico, nei primi attimi di respiro e nell'attesa del rimpatrio, qualche reparto di Camicie Nere, che il volontarismo aveva arricchito di elementi d'ogni categoria, trovò nei suoi ranghi orfeonisti e macchietisti, cantori e dicitori e imbastì amenissime rappresentazioni di retrovia, che potè offrire anche ai « sedentari » delle cittadine coloniali.

Rasserenato il clima sociale, avviato all'equilibrio il clima economico, prosperato prodigiosamente l'aspetto cittadino e il movimento demografico nazionale dei maggiori centri dell'Impero, anche i locali teatrali si moltiplicarono per incanto, alimentando con i primi guadagni programmi e illusioni.

I cinematografi nuovi pensarono a munirsi di palcoscenico per «varietà», per piccole «riviste», per limitate operette; qualcuno si attrezzò per la grande «prosa» e non mancarono i vagheggiatori della «lirica».

E le prime formazioni artistiche, animate dal dott. Roberto Maltini, solcarono i territori dell'Impero effettuando recite nei diversi centri e superando, spesso, difficoltà addirittura enormi.

Le Compagnie di riviste Maresca, Imperiale, Dezan, Latilla, Rascel-Grassi hanno ottenuto sui palcoscenici dei teatri dell'Impero successi entusiastici. Non meno clamoroso è stato il successo della prima grande Compagnia di prosa: quella di Paola Borboni.

Ora, mentre si stanno studiando i non semplici problemi per il trasferimento in A. O. I. dell'intero complesso del « Csere », sarà effettuato un giro artistico nell'A. O. I. dalle Compagnie di Checco Durante e Spadaro che si imbarcheranno a Napoli domani sul piroscafo «Crispi».

Le due Compagnie — non sembri un paradosso — si produrranno in un unico spettacolo: nella prima parte reciterà Checco Durante che ha un repertorio vastissimo, la seconda parte è imperniata su Spadaro e su un complesso di eccezionali numeri di varietà ed attrazione.

Teatro, cinema e spettacoli in crescente sviluppo in Italia

ROMA, 27

Tutte le specie di spettacoli pubblici in Italia continuano a registrare un rapido incremento, documentato dalle sempre maggiori cifre relative ai biglietti venduti ed agli incassi effettuati. Nel 1938, teatri, cinematografi, manifestazioni sportive e trattenimenti vari incassarono in complesso, con più di 4463 milioni di biglietti venduti, circa 831 milioni di lire (il che sta a dimostrare un costo unitario di biglietto piuttosto basso) e si ebbero in complesso 1 milione e 300 mila giorni di spettacolo. Il cinematografo batte il primato degli incassi con circa 600 milioni, seguono il teatro e i trattenimenti vari con 100 milioni ciascuno, mentre lo sport raggiunge quasi i 37 milioni. Anche nei primi due mesi dell'anno in corso è continuato il movimento ascendente del livello degli incassi, quasi 167 milioni e 600 mila lire contro 164,9 milioni incassati nei primi due mesi del 1938. Appare da queste cifre, che in Italia, nonostante tutte le «spiritose invenzioni» di certa stampa straniera sulla nostra salute e sulle nostre condizioni economiche, si sta bene e ci si diverte con molta larghezza.

L'Italia e il Levante

I corsi di studio inaugurati a Rodi

RODI, 27

In un'atmosfera di caldo entusiasmo ed alla presenza delle massime autorità e gerarchie e di numerosi studenti è stata inaugurata la seconda serie dei corsi dell'Istituto di perfezionamento per lo studio delle relazioni tra l'Italia ed il Levante. Dopo una relazione del rettore prof. Bario ,il cons. naz. Ezio Maria Gray ha pronunciato un vibrante discorso sulla situazione politica mediterranea e sugli ulteriori sviluppi dell'espansione italiana.

Il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon ha tenuto quindi la prolusione inaugurale riaffermando vigorosamente la romanità delle isole italiane dell'Egeo e la loro funzione nella politica imperiale dell'Italia fascista.

× La stagione lirica al teatro Puccini ha raggiunto un nuovo magnifico successo con la «Traviata».

La salma della Principessina arrivata a Torino

TORINO, 27

Proveniente da Napoli è giunta a Torino la salma della Principessa sabauda quartogenita di Vittorio Emanuele I, Duca d'Aosta e della granduchessa Maria Teresa d'Austria Este, morta a Napoli alla tenerissima età di 21 giorni il primo gennaio 1801.

Gli eventi burrascosi che si svolgevano in quel tempo nella città partenopea avevano impedito che la celebrazione del battesimo si svolgesse regolarmente e così alla piccola sfortunata principessina non fu possibile dare il nome.

Nella reale Basilica di Superga, presenti il marchese Spincia, mastro delle cerimonie di corte di S. M. il Re Imperatore, il generale conte Amico di Meana, direttore della Real Casa, di mons. Gariglio, cappellano del Sovrano, di mons. Brusa, custode della SS. Sindone e di mons. Bosia prefetto della Basilica, ha avuto luogo con solenne funzione religiosa la cerimonia della traslazione e tumulazione della salma del giovanissimo fiore sabaudo che, grazie all'interessamento pio ed amoroso del Principe di Piemonte ha finalmente raggiunto la dimora eterna dei suoi augusti congiunti.

La pineta di Castelfusano danneggiata dal fuoco

ROMA, 27

Per cause non ancora precisate, nella pineta di Castelfusano, al Lido di Roma, si è sviluppato un incendio. Il fuoco, che aveva origine in un cumulo di stoppie, favorito dal vento, rapidamente si propagava agli altissimi fusti dei pini che popolano il magnifico parco. Alcuni operai che lavoravano nei pressi della villa Aldobrandini, attratti dalle fiamme che si levavano dalle chiome delle piante, provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco della stazione di Ostia, i quali giungevano prontamente sul posto con numerosi autoserbatoi. Dopo due ore di intenso lavoro il fuoco ha potuto essere circoscritto.

Spigolature

Giardini si chiamano in Sicilia i tratti coltivati ad agrumi nei quali la terra lavorata con una tenacia che fa del contadino siciliano il migliore del mondo, compensa largamente le fatiche che le sono dedicate, con un florido manto di vegetazione profumata dove fra il verde smeraldino della chioma degli alberi brillano i vari colori degli aranci, dei limoni e dei mandarini. Quasi tutta la costa della grande isola del Mediterraneo si presenta così circondata da una folta cortina di verde, che la fa apparire al visitatore con lo stesso aspetto che nei mitici tempi di Ulisse faceva nascere dal suo suolo le più soavi e poetiche leggende. Se nell'interno della Sicilia tale aspetto non si continua, la parola del Duce ha annunziato che presto, dalle catene infrante del latifondo che per secoli hanno costretto molte regioni dell'isola ad un progressivo isterilimento, sorgerà una nuova agricoltura, degna della fama che in tutto il mondo parla della Trinacria come di una ferace terra di sogno. Come una lenta inondazione di verde, pian piano in tal modo i giardini si andranno estendendo dalle coste verso il retroterra, risalendo a ritroso la strada già fatta nei tempi andati quando l'incuria e il malvolere avevano creato il deserto dove era lussureggiare di coltivazioni e fresco correre di acque. E forse per conoscere intimamente la Sicilia nessun periodo si è mai offerto migliore di questo, nel quale tutto un vecchio mondo e un vecchio paesaggio cominciano a scomparire e tra il fervore delle nuove opere che già accennano a quello che sarà il volto definitivo del Paese, si mostrano ancora i lineamenti dell'antico abbandono. Quanti italiani in effetti conoscono la Sicilia? Si può dire che sino ad ora la grandissima maggioranza dei visitatori sia stata di stranieri piuttosto che non d'italiani. E se questo ci lusinga nel nostro amor proprio, non torna sicuramente a nostro vanto per quanto si riferisce alla necessaria conoscenza di tutta la nostra terra. Poche regioni d'Italia offrono invece tanto interesse al turista d'ogni genere quanto la Sicilia.

*

Nel raccoglimento dell'Abbazia di San Girolamo « de Urbe » i monaci benedettini continuano il loro difficile e paziente lavoro che dovrà dare alla Chiesa e alla scienza la monumentale edizione critica della Bibbia. Trenta monaci « specializzati », dopo avere per anni ed anni raccolto e fotografato pagina per pagina nelle biblioteche e negli archivi di tutto il mondo oltre duecento manoscritti della Bibbia, ivi compresi i più antichi, li vanno collazionando parola per parola. Il lavoro prosegue nel seguente modo: un gruppo di monaci rilevano le varianti dei diversi manoscritti prendendo per testo fondamentale quello considerato fino ad oggi ufficiale, cioè la « Volgata Clementina »; altri li raggruppano in un primo apparato critico, dal quale altri ancora stabiliscono finalmente il testo definitivo. Compiuto questo lavoro, rimane a comporre il secondo apparato critico, che nella nuova edizione accompagna il testo stabilito ed offre, secondo l'ordine dei manoscritti, tutte le varianti. Lavoro lento, minuzioso, che richiede in tutti e in ciascuno riserve immense di attenzione, di pazienda, di abnegazione e, da parte del gruppo coordinatore, una forte coesione. Lavoro quindi eminentemente monastico.

*

Una interessante e curiosa storia di un brandello di tessuto preistorico viene riferita da l'« Eco di Roma »; tale brandello si trovava, infatti, avvolto al manico di una primitiva accetta e, con l'accetta stessa, imprigionato in un blocco di sale di quasi cento chilogrammi esposto al museo di Saltzburg. Un minatore preistorico aveva, verosimilmente, fasciato il manico del suo strumento che presentava una fessura longitudinale, con la striscia di tessuto, la quale misura mezzo metro di lunghezza su tre centimetri di altezza e rivela tuttora chiaramente la sua struttura e i colori, la cui composizione chimica è rimasta inalterata; si tratta di un giallo-ocra, di un verde e di un bruno rossastro, leggermente pendente nel viola. Il tessuto presenta, inoltre, una cimossa in armatura a tela con fili di trama gialli, mentre la catena è composta di cinque fili gialli, due bruni alternati con due gialli, quattro verdi e due gialli e due bruni mentre il fondo ci rivela un sistema di tessitura sorprendente per il tempo in cui venne realizzato.

*

Quando nel maggio del 1809 Napoleone si trovava davanti a Vienna seppe che bombe francesi cadevano non lontano dalla casa abitata da Haydn, malato, quasi agonizzante. Un ufficiale francese, si recò dal grande compositore a nome di Napoleone presentandosi non quale nemico, ma quale ammiratore. L'ufficiale gli disse che fra le sue composizioni quella che a Napoleone piaceva di più era la « Creazione » legata da un tragico episodio della sua vita. L'episodio è questo: « Mentre Napoleone, nove anni prima si recava all'Opèra per assistere ad un concerto eseguito da Haydn, una bomba ad orologeria veniva lanciata contro la sua vettura. Miracolosamente l'Imperatore restò illeso e immediatamente, a piedi, si recò a teatro dove ascoltò la « Creazione ». All'ufficiale francese che gli assicurava dell'entusiasmo suscitato da quest'opera nell'animo dell'Imperatore, Haydn rispose che il merito dell'opera non era tanto suo, quanto Dio che gliela aveva ispirata, aggiungendo che tutte le volte che egli si accingeva a scrivere musica pregava in ginocchio Iddio, per ottenere ispirazione.

La Romania alla Fiera del Levante

BUCAREST, 27

La Romania parteciperà anche quest'anno con un padiglione ufficiale alla decima Fiera del Levante che avrà luogo a Bari nel prossimo settembre.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La solenne commemorazione di Costanzo Ciano

sul luogo della sua eroica gesta

Il gruppo dei gerarchi mentre il Cardinale Patriarca celebra la messa in suffragio di Costanzo Ciano

Ieri mattina, a Cortellazzo, per iniziativa di S. E. il Prefetto senatore Catalano, d'accordo col Patriarcato, la Federazione ed il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Cardinale Patriarca S. Em. Adeodato Piazza, ha celebrato una Messa in suffragio di Costanzo Ciano di Cortellazzo, commemorandone n tal guisa il trigesimo della sua dipartita.

Dinanzi all'Adriatico, alla foce del Piave, il rito svoltosi in un clima di severa austerità, ha avuto la più suggestiva atmosfera. Su quelle zolle bagnate dal sangue generoso di tanti figli immolatisi per la Patria è stato eretto un altare da campo, dominato da un grande Crocefisso, circondato da quattro ceri e ricoperto da un baldacchino che era retto da quattro marinai. A sfondo era l'ampia distesa del mare, quel mare sul quale il leggendario Eroe di Buccari aveva suggellato la sua gloria in una aureola di sublime ardimento.

Tutt'intorno, nei vicini canali, nel piccolo porto erano le imbarcazioni dei pescatori che avevano ritardato la partenza per la pesca per partecipare al rito solenne. E v'erano le popolazioni delle località vicine, le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, delle associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche e folti gruppi di squadristi, di reduci delle guerre d'Africa e di Spagna, convenuti con ogni mezzo sulle prime ore del mattino a Cortellazzo da ogni parte del litorale. La loro partecipazione ha dato luogo ad una commovente dimostrazione di gratitudine e di riconoscenza verso l'Estinto che per Cortellazzo aveva dimostrato più volte la generosità del suo cuore.

Alle ore 9.30 il Cardinale Patriarca, ricevuto al suo arrivo con gli onori militari, dopo aver indossato i sacri paramenti, sale l'altare, intorno al quale si è formato il quadrato delle rappresentanze militari costituite da una compagnia di formazione composta di avieri, fanti, finanzieri, militi nazionali.

Nel mezzo del quadrato sono raggruppate le autorità fra cui S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto senatore Catalano, col suo capo di gabinetto comm. dr. Paulovich, i senatori Gambardella, Giordano e Casanuova, il Federale, i consiglieri nazionali Brass, Rosa, Baroffio e Veronese, il Podestà conte Giovanni Marcello, il generale Murari della Corte Bra comandante il XIV Corpo d'Armata, il generale Silvestri della RR. Guardia di Finanza, l'ammiraglio Viale presidente della sezione veneziana dell'UNUCI, il sottocapo di S. M. dell'Alto Adriatico capitano di fregata Notarbartolo per l'ammiraglio Tur, il comandante della Base navale capitano di vascello Romolo Pollacchini, il comm. Zanni e il cav. uff. Sommella rispettivamente per il primo presidente della Corte d'Appello e per il Procuratore generale del Re, il col. Profumi comandante del Presidio, il console Benincampi comandante la 49. Legione «San Marco», il magg. Evangelisti per il generale Gelich comandante la divisione «Marche», trattenuto fuori sede per le esercitazioni estive, il primo seniore Calzavara comandante la Coorte «Serenissima», le maggiori autorità e gerarchie provinciali oltre un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi e in particolar modo della Base navale e dell'Alto Adriatico, ed infine il Segretario politico ed il podestà di Jesolo ed i podestà di Musile di Piave, Grisolera, S. Donà, Fossalta e Noventa di Piave.

Dinanzi all'altare sono schierati in semicerchio i gagliardetti dei Fascio di Jesolo e di quelli vicini, i vessilli, i labari delle associazioni d'arma e le fiamme dei giovani fascisti.

Nel silenzio profondo la voce del Cardinale Piazza ha innalzato all'Altissimo la sua preghiera. Dopo il Divin Sacrificio il Cardinale indossa il piviale e si accosta al tumulo avvolto nel tricolore e circondato da ceri e da sempreverdi e impartisce l'assoluzione, mentre i reparti presentano le armi, i labari si chinano in atto di reverenza e tutti levano il braccio nel saluto romano.

A cerimonia finita, il Cardinale ossequiato dalle autorità e con gli onori di rito, lascia Cortellazzo, accompagnato dal suo segretario padre Giulio, per far ritorno a Venezia.

Il Federale compie il rito dell'appello fascista, cui risponde il *Presente!* elevato dalle autorità e dalla folla degli organizzati e del popolo.

Alla chiama segue un minuto di religioso raccoglimento, mentre la banda della 49.a Legione San Marco ripete in sordina le note della nostalgica Canzone del Piave, cui fa seguito l'inno Giovinezza, mentre dalla R. Nave *Albona* ancorata al largo, tuona una salva di diciannove colpi che corona il suggestivo rito.

La commemorazione dei lavoratori

del credito e dell'assicurazione

L'altra sera nella sede dell'Unione interprovinciale di Venezia dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, alla presenza di tutti i dirigenti sindacali e di numerosi lavoratori intervenuti al rapporto, il cons. naz. Giuseppe Landi, presidente confederale, ha commemorato l'eroe di Buccari e di Cortellazzo. Alla commemorazione hanno presenziato il vice prefetto conte Quarelli ed il camerata Michieli per il Federale.

Nella mattinata i dirigenti centrali della Confederazione, unitamente a quelli dell'Unione interprovinciale di Venezia, accompagnati dal presidente confederale si erano recati in pellegrinaggio a Cortellazzo.

L'arrivo del Maresciallo Balbo

Ieri alle ore 12.15, proveniente da Tripoli, è giunto in volo con un trimotore militare S. E. il Maresciallo dell'Italia Italo Balbo il quale dopo una breve sosta all'Excelsior, si è recato al Gran Hotel ove ha preso alloggio.

Un sopraluogo del Podestà

per le scuole di Mestre

Il Podestà, accompagnato dal vice podestà consigliere nazionale avv. Brass e dal consultore comunale dr. Gioachino Sartori, ha eseguito un lungo sopraluogo alle zone e alle opere varie stradali, edilizie, scolastiche della terraferma. La visita si è iniziata a Marghera in Piazzale 27 Ottobre dove sta sorgendo la nuova chiesa dei Padri Francescani. Qui il Podestà ebbe la guida del Padre guardiano rev. Tito Castagna e del progettista Achille Vettorazzo. Il Podestà ha prolungato le sue visite con altri sopraluoghi ai lavori del costruendo nuovo Liceo in via Principe di Piemonte e si è portato da ultimo nei quartieri di Tessera dove dopo aver presa visione dei lavori nella nuova scuola comunale si è reso conto del problema dei baraccati raccolti nella zona dell'ex lazzaretto di Favaro.

I restauri del campanile di Burano

Il campanile di Burano ha bisogno di urgenti lavori di riparazione e cioè la ripresa delle murature della cella campanaria, la sostituzione della scala d'accesso alle campane, la quasi totale rinnovazione del castello di sostegno delle campane. Il Podestà ha stabilito che il Comune contribuisca nelle spese con la somma di L. 4000.

La nomina della commissione

pel personale avventizio del Comune

Si apprende dall'albo podestarile di ieri che il Podestà ha nominato la commissione che dovrà provvedere alla sistemazione del personale avventizio comunale. Tale commissione, presieduta dal vice podestà cons. naz. avv. Alessandro Brass è composta di tre membri e di un segretario relatore: il dr. Bassani designato da S. E. il Prefetto, il dr. Ceola designato dall'Associazione fascista del pubblico impiego, avv. Duilio Scarpa in rappresentanza del Comune. Segretario relatore il dr. Emilio Remogna capo divisione del personale.

Riduzione del prezzo dell'illuminazione

alle famiglie numerose

La Società Adriatica di Elettricità, Azienda di Distribuzione, «Cellina», per aderire alla campagna demografica svolta dal Governo nazionale, ha deciso di concedere la riduzione di centesimi 15 (quindici) sul prezzo normale del Kw. per i consumi di illuminazione elettrica a contatore effettuati da utenti appartenenti all'Unione fascista famiglie numerose.

Le modalità di applicazione relative alla riduzione concessa sono le seguenti: Gli interessati dovranno presentare all'Azienda fornitrice una domanda in carta semplice, corredata dai seguenti documenti: 1) certificato dell'Unione fascista famiglie numerose, comprovante l'appartenenza all'Unione stessa; 2) certificato anagrafico di data non anteriore ad un mese, comprovante l'esistenza di almeno sette figli viventi, computando fra essi anche i figli Caduti in guerra o per la causa nazionale.

La riduzione avrà inizio a partire dal mese successivo a quello della presentazione della domanda e verrà conteggiata a fine dicembre e rimborsata entro il mese di febbraio successivo di ogni anno o eventualmente prima, alla scadenza del contratto od alla cessazione dell'appartenenza dell'utente alle Famiglie numerose; le bollette quindi durante l'anno saranno emesse al prezzo normale di tariffa.

La riduzione di cui trattasi riguarda una sola fornitura interessante ogni singolo richiedente e precisamente la fornitura relativa all'illuminazione della normale abitazione; essa non è cumulabile con altri eventuali sconti concessi e va applicata per il solo corrispettivo di energia per illuminazione, con esclusione cioè dei diritti fissi, noli, bolli e tasse.

I documenti dovranno essere, in proseguo di fornitura, ripresentati ogni anno entro il mese di luglio, onde confermare l'applicazione della riduzione.

Lo scambio dei bambini

delle colonie della G.I.L.

Sempre attiva e continua è l'assistenza ai figli del popolo, in ogni branca del Comando federale della G.I.L. In questi giorni si sta effettuando il ritorno dei bambini che hanno compiuto il primo turno nelle varie colonie del comando federale della G.I.L. di Venezia.

Quasi contemporaneamente avvengono pure le partenze dei bambini e delle bambine che inizieranno il secondo turno. Il ritorno si è iniziato lunedì 24 con l'arrivo dalla Colonia di Asiago di 127 piccole italiane che con autocorriere sono giunte alle 11.30 al Piazzale Roma. Lo stesso giorno alle ore 14, dopo essersi adunati alla Casa del Balilla — fondamenta Cereri — sono partiti dal Piazzale Roma, sempre in autocorriera per la colonia di Asiago 130 fra balilla e piccole italiane.

Alle ore 12 del giorno 26 dalla colonia di Mareson di Zoldo hanno fatto ritorno 80 fra balilla e piccole italiane.

Ieri 27 si è avuto l'arrivo più numeroso dalle colonie montane di Sedico, Pederobba e Feltre. Cinquecentosessantatre fra balilla e piccole italiane sono giunte con il treno delle 12.22 alla stazione di S. Lucia dove a ricevere i piccoli erano oltre i genitori e familiari, ansiosi di vedere i loro cari, il Vice comandante federale giovani fascisti, la vice ispettrice federale e il dirigente federale.

Tutti avevano nel volto i segni manifesti del salutare soggiorno in colonia. Visi abbronzati e paffutelli e corpi diritti e irrobustiti indicavano i benefici del mese trascorso in colonia, mercè le assidue cure delle vigilatrici della G.I.L.

C'era una infinita gratitudine sui visi cari di questi bimbi, una gran de gratitudine verso il Duce, al quale elevavano entusiastiche acclamazioni, interpretando così il sentimento devoto di tutte le famiglie che hanno la gioia senza eguali di assistere al sicuro prosperare di questa infanzia, alla quale si garantiscono la salute, la vigoria e la bellezza. Nella vita in colonia tutto è stato predisposto con cura per raggiungere queste doti.

La vita sana e regolata si iniziava in colonia alle 7 del mattino. Dopo la preghiera e la prima colazione si svolgeva la cerimonia dell'alza bandiera, che assumeva sempre un carattere altamente suggestivo e commovente, si da infondere ai piccoli un alto sentimento d'amor di patria.

Subito dopo esercizi di ginnastica che duravano circa un'ora, poi ricreazione all'aria libera e cure diverse. Alle 12 pranzo e quindi un'ora di riposo.

Il pomeriggio era occupato in giuochi, passeggiate, canti, ginnastica e la giornata che comprendeva tutta una serie di attività volte all'educazione fisica e morale di questi figli del popolo, si concludeva con il rito dell'ammaina bandiera. Quindi, dopo la ricreazione e la preghiera alle ore 21 tutti erano a letto ed il sonno ristoratore non tardava a chiudere gli occhi ai piccoli ospiti delle colonie.

Appena scesi dal treno i balilla e le piccole italiane inquadrati e cantando gli inni della patria si sono diretti fuori della stazione, dove sono stati consegnati ai familiari.

Quanto mai festosa è stata la partenza delle piccole italiane e dei balilla, in numero di 80, per la colonia di Mareson. Il gruppo adunatosi all'angolo del Palazzo Compartimentale alle 9.30 è partito con il treno delle 10.10.

Oggi 28 luglio alle ore 14 partiranno per la colonia di Asolo 210 piccole italiane e balilla e 130, sempre da Piazzale Roma, per la colonia di Enego.

Un treno speciale invece partirà per il 1. agosto alle 9.03. Saranno 545 fra balilla e piccole italiane che saranno avviati alle colonie di Pederobba e Feltre.

Dalla colonia di Asolo faranno ritorno alle ore 18 di oggi n. 210 balilla e piccole italiane.

Altri bambini sono partiti il giorno 27 per la colonia marina di Caroman prendendo imbarco su un vaporetto alla Riva degli Schiavoni. Il 2 agosto si avranno nuove partenze per la colonia Miramare di Rimini, mentre la colonna IX maggio di Lido inizierà il II turno il 2 agosto, dove il 31 luglio cesseranno il 1. turno 850 balilla e piccole italiane. Anche i bimbi albanesi lasceranno oggi la colonia 15 aprile di Lido, dove nei giorni seguenti saranno rimpiazzati da altrettanti connazionali.

Nel mese di luglio si sono iniziate le colonie solari che in numero di 48 hanno accolto circa 10 mila bambini. Le colonie sono state stabilite nelle seguenti località: Annone Veneto, Burano, Campagnalupia, Compolongo Maggiore, Caorle, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Cona, Concordia Sagittaria, Dolo, Favaro Veneto, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Fossò, Grisolera, Gruaro, Marcon, Martellago, Meolo, Mestre, Marghera, Zelarino, Mira, Mirano, Scaltenigo, Zianigo, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, S. Maria di Sala, S. Michele del Quarto, S. Michele del Tagliamento, Spinea, S. Stino di Livenza, Stra, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Vigonovo.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Concorso Scuola Marinara GIL

Per l'anno scolastico 1939-40 è indetto un concorso per l'ammissione di 150 allievi alla scuola marinara «Caracciolo» della GIL a Sabaudia.

Le domande devono pervenire entro il 20 settembre al Comando federale Gil - Ca' Littoria, dove si potranno avere ulteriori informazioni.

Gruppo di San Marco

Sabato 29 c. m. alle ore 18, il Fiduciario terrà rapporto ai fascisti del 2. Settore (dall'anagrafico 1201 al 2500) che dovranno adunarsi nella Sede del Gruppo per tale giorno e ora, in divisa.

Fascio femminile di Lido

Per onorare la memoria del sig. Mario Traldi, è pervenuta a questa Sede, per assistenza la seguente offerta: Sig. Giselda Pellicioli Schepis L. 20. La segretaria ringrazia.

Il Patriarca ricevuto dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto a Castel Gandolfo, in privata udienza, il Patriarca di Venezia S. Em. Adeodato Giovanni Piazza.

L'inaugurazione del rifugio O. Falier

rinviata al 13 agosto

Per cause impreviste, S. E. Manaresi, nell'impossibilità di impegnare la sua presenza per il giorno 6 agosto, ha fissato al 13 agosto la inaugurazione del rifugio Onorio Falier della Sezione di Venezia del C. A. I.

L'associazione biade

per i bimbi alle colonie

L'associazione fra proprietari e agenti biade anche quest'anno invia alcuni bambini di soci alle colonie montane.

I fanciulli partiranno oggi venerdì 28 e dovranno trobarsi nella località fissata dal comunicato già inviato in precedenza e all'ora precisa

Modificazioni all'orario ferroviario

Con la data del 1.o agosto saranno apportate le modificazioni di orario ai treni delle seguenti linee:

Linea Venezia - Treviso - Udine. Posticipata alle ore 7.30 la partenza dell'accelerato leggero A. 860 locale Venezia-Treviso, per metterlo in coincidenza a Mestre col direttissimo 46 proveniente da Roma.

Assegnata la fermata per servizio pubblico a Pianzano al treno diretto 510 in arrivo alla stessa alle ore 23.06.

Linea Venezia-Portogruaro (Trieste). Posticipata alle ore 12.48 la partenza da Venezia dell'accelerato 1656 per metterlo in coincidenza a Mestre (13.00-13.09) col diretto 112 proveniente da Firenze.

Assegnata la fermata per servizio pubblico a S. Donà di Piave-Jesolo al treno direttissimo 612 in arrivo alla stessa alle ore 8.12.

Premi dell'Ente cooperazione

per la gara bragozzi

Per il secondo campionato Alto Adriatico bragozzi e altre imbarcazioni da pesca, l'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione nazionale fascista di Produzione e Lavoro hanno messo a disposizione la somma di L. 2000 perchè siano destinate in vari premi.

STATO CIVILE

26 Luglio 1939 XVII

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 26 luglio:

Decessi: Boccolini Padella Iris di anni 28, con. cas.; Sartori Alessandrina 73, nub. suora; Finetti Giuseppe 66, cel. r. pens.; Simonetto Pier Luigi 4 mesi; Andreatto Luigi 27, cel. magazziniere; Artuso Luigi 32, con. meccanico.

Un grosso temporale

Il furioso e improvviso temporale riversatosi sulla nostra città e sul mare da dove in effetto si era sollevato, ha per qualche ora immerso la città stessa in una oscurità quasi notturna, il cielo è apparso solcato da neri nuvoloni che sospinti dal vento hanno provocato uno scuotimento di imposte con la inevitabile rottura di numerosi vetri e scrostamenti di calcinacci dai muri delle calli, ma nulla più.

Sulla spiaggia la burrasca è stata un pò più violenta, sicchè la folla di bagnanti impaurita già si attendeva il ripetersi di una tromba d'aria: ma tutto si risolse invece collo scrosciare della pioggia la quale per circa una ora ha ostacolato la viabilità pubblica. Gran parte dei bagnanti però era riuscita a guadagnare i battelli che per l'occasione sono stati radoppiati, favorendo l'afflusso della gente senza che si dovessero lamentare incidenti di sorta.

Più tardi il tempo si è rabbonito, ma nessuno ha più pensato al bagno anche perchè la temperatura s'era assai rinfrescata.

La ventata al Lido ha provocato numerosi schianti di rami degli alberi ad alto fusto, nessuno dei quali però è stato abbattuto o scosso in modo minaccioso.

Insomma si è trattato di frutti di stagione..... senza storia.

Alle ore 18.20 i vigili al fuoco di Lido sono accorsi alla Città Giardino dove, in seguito alla furiosa ventata, una torretta di camino minacciava di cadere. Il camino, che aparteneva ad una casa dell'Ente autonomo è stato in parte abbattuto.

Movimento di piroscafi

L'arrivo del "Giulio Cesare,,

Questa notte alle ore 24 è partita per Rodi la motonave *Zara*.

Stasera alle ore 21 partirà per Istanbul la motonave *Rodi* e alle ore 20 si attraccherà al pontile delle Zattere il transatlantico *Giulio Cesare* reduce dalla crocera del periplo italico con 500 passeggeri. La crocera stessa si è iniziata a Genova il 22 corr. e terminerà a Trieste domani.

Interessi del pubblico

Cartelli tariffari per barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale di Venezia dell'Artigianato invita gli artigiani barbieri, parrucchieri e misti a passare dagli uffici della segreteria provinciale allo scopo di ritirare i nuovi cartelli contenenti le tariffe dei servizi per il pubblico.

Gli artigiani sono invitati ad ottemperare a quanto sopra entro e non più tardi della prossima settimana, tenendo presente di recare seco i vecchi cartelli, la cui sostituzione comporta una spesa di L. 1.

Richiesta di mano d'opera specializz.

All'ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori industria (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti degli operai orologiai.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Posti nell'Ist. di Previdenza sociale

E' indetto presso l'Istituto Naz. fascista della Previdenza sociale un concorso per esami a cinquanta posti di applicato riservato agli invalidi di guerra per la Causa fascista o per la difesa delle colonie dell'A. O. ovvero in dipendenze di operazioni militari relativa a servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936. E' pure indetto un concorso per altri 80 posti di applicato. Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso, corredata dai prescritti documenti, non più tardi del 30 settembre 1939.

Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto in Roma (servizio personale).

PICCOLA CRONACA

Colto da malore

Angelo Defina di anni 37 abitante a Cannaregio 2997 ieri alle 16.30 colpito da malore cadde in campo SS. Filippo e Giacomo. Soccorso dal vigile Danesin a mezzo della Croce Rossa è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione.

Ferito alla fronte

Vianello Mario di anni 41 abitante a Dorsoduro 405 nel cantiere navale della Giudecca ove lavorava si feriva la fronte con una punta di chiodo rimbalzato. Guarirà in giorni otto.

Nel confezionare un baule

Silvio Vladimirovic di anni 25 abitante a Cannaregio 2606 è ricorso all'ospedale per una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in 5 giorni riportata mentre lavorava attorno alla confezionatura di un baule.

Frattura d'una costola

Gottardi Gaetano di anni 59 da Corola a bordo della draga «Amalia» ormeggiata alla punta della Salute colpito dalla manovella di un argano riportò la frattura di una castola al lato sinistro. Ne avrà per giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Venerdì — I Santi Nazario e Ceso fanciullo, Martiri a Milano nel V secolo; Vittore I Papa, martire nel III secolo e Innocenzo Papa nel IV secolo. — A San Pantaleone festa del Contitolare S. Ermolao. — Continuano le novene di S. Ignazio ai Gesuiti, S. Alfonso alla Fava e S. Domenico ai SS. Giovanni e Paolo

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 tutti i giorni compresi i festivi e dalle 21 alle 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ½.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Teatro dei quattromila: (Campo S. Polo) ore 21 «La Bajadera».

Cinematografi

Olimpia: Matrimonio d'occasione **Savoia**: Passaporto rosso — **Santa Margherita**: Non ti scordar di me e Fantasma galante — **Nazionale**: Cappelli in aria e Varietà — **Garibaldi** Mischa il fachiro e Donna amata — **Imperiale**: La lettera anonima e Spie di Napoleone.

Lido

Casino Municipale: Sala delle feste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze, Orchestra Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III «La delusione di Melisenda» Un atto di C. Meano — 21 Programma I: Musiche brillanti — Programma I. I mulini di Pit-Lil. Operetta di C. Lombardo e G. C. Colombini — 21.30 Programma I. Dalla Basilica di Massenzio Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile di S. Cecilia dir. dal M.o B. Molinari — Programma III. Musiche giocose — 22 Programma III. Assoli di chitarra.

ESTERO: 19.15 Sofia. Mozart: «Le nozze di Figaro» opera — 19.30 London Reg. Concerto variato — 20.15 Lipsia: Concerto sinfonico — Berlino. Radiorchestra — 20.20 Bucarest. Wagner. «La Valchiaria» opera in tre atti (dischi) — 20.30 Lubiana. Orchestra e organo — Parigi P.T.T. Concerto sinfonico — Marsiglia. Radiorchestra — Grenoble. Radiorchestra — Radio Parigi. Romain Rolland. «Robespierre» dramma parte seconda — 20.35 Koenigsberg. Radiorchestra — 21 Brusselles II. Concerto sinfonico — 21 Colonia. Klinacher. «La leonessa ed il generale» commedia — 21.10 Oslo. Concerto di piano — Bratislava. Musica zigana — 22.20 Deutschl. Concerto di piano — 22.30 Stoccarda. Piano e canto — Vienna. Musica strumentale di Cehumann. — 22.40 Hilversum I. Piano — 23 Stoccarda. Musica leggera — Lussemburgo. Musica inglese da balle Radio Parigi. J. S. Bach — Budapest. Banda militare — Parigi P. P. Kalunlborg. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Cassiano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 16 gennaio 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

I ladri in casa

Ieri dalle ore 14 alle 21, tempo in cui la casa di Monselan Mario a S. Marco 3125 è rimasta incustodita, ignoti vi sono penetrati con chiave falsa ed hanno asportato dal cassetto del comò che scassinarono due anelli d'oro del valore complessivo di circa mezzo migliaio di lire.

Teatri e concerti

Le recite goldoniane

Rinnovato caloroso successo alla quarta del "Campiello,,

Le repliche del « Campiello », nella deliziosa edizione realizzatane da S. E. Renato Simoni per la stagione goldoniana della Biennale, vanno sempre più accentrando e ampliando il successo trionfale che fin dalla prima rappresentazione gli era stato decretato dall'unanime giudizio del pubblico e della critica.

Anche ieri sera, malgrado che il tempo si fosse mantenuto incerto fino a sera, schiarendosi poi per dar luogo a un freschetto che a non pochi è sembrato perfino eccessivo, un pubblico imponente s'era raccolto in Campiello del Piovan alla Bragora, e gremiva ogni ordine di posti sulla grandiosa tribuna.

Tra varie personalità dell'arte, della letteratura, della politica e del bel mondo abbiamo notato S. E. il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia.

La recita si è svolta in un'atmosfera di caldo, vibrante, continuo successo. Applausi reiterati ed insistenti hanno sottolineato i più efficaci e riusciti momenti della magnifica recitazione

La grazia vivace e deliziosamente caricata di Gasparina, della quale Laura Adani fa una creazione che resterà indimenticabile, la stupenda creazione di Giselda Gasparini nel personaggio della vecchia donna Cate Panchiana, la macchietta della « fritolera » Orsola, realizzata con arte viva e pittoresca da Wanda Capodaglio e quella di Donna Pasqua Polegana animata da Margherita Seglin, il colore vivacissimo che Wanda Baldanello dà alla figura di Lucietta, la grazia adolescente di Gnese, nell'interpretazione di Andreina Carli, la bella e pittoresca violenza di Carlo Ludovici nelle gelosie del merciaiuolo Anzoleto, la bellissima, stupita e gioconda plasticità di Gino Cervi nel personaggio del Cavaliere, la naturalezza sbarazzina di Carlo Minellono nelle vesti di Zorzetto, la stizzosa e corrucciosa dignità di Cesco Baseggio nella velada del signor Fabrizio dei Risorti, infine la mirabile armonia di tutta la composizione armonizzata e orchestrinata da Renato Simoni hanno ancora una volta strappato applausi ammirati, innumerevoli.

La quinta e penultima replica del « Campiello » avrà luogo la sera di domenica 30 luglio.

L'ultima del "Ventaglio,, domani sera a S. Zaccaria

Domani sera, sabato 29, alle ore 21,15, verrà offerto per l'ultima volta in campo San Zaccaria quel delizioso spettacolo ch'è il *Ventaglio* di Goldoni messo in scena con la regia di Renato Simoni.

Per dar modo al pubblico più vasto di assistere all'ultima recita del *Ventaglio* è stata lasciata una larghissima disponibilità di posti al Dopolavoro veneziano, a prezzi ridotti.

Teatro dei quattromila

Nonostante il tempo minaccioso e la serata piuttosto fresca un pubblico abbastanza numeroso è accorso al « Teatro dei quattromila » dove la compagnia Roses N. 1 ha rappresentato l'operetta di Paul Abraham « Fiore di Haway » che, presentata con molto decoro di messa in scena, e interpretata con brio dall'ottimo complesso, ha incontrato il pieno favore del pubblico. Il balletto Harry Davis di Berlino ha eseguito con perfetto sincronismo le varie danze moderne.

La serata in onore della soprano Laribelle e del tenore Adolfo Ferrini è stata fissata per questa sera con la « Bajadera ».

Il Carro di Tespi lirico a Mestre nei giorni 15-16 e 17 agosto

Anche quest'anno il Carro di Tespi Lirico sarà a Venezia e darà tre spettacoli a Mestre martedì 15 agosto sarà rappresentata la «Gioconda»; mercoledì 16 l'«Aida»; giovedì 17 «La Traviata».

Già da tempo al Dopolavoro veneziano ferve il lavoro di organizzazione per questi spettacoli. Sono state interessate tutte le Aziende dei servizi pubblici perchè intensifichino i trasporti per l'afflusso ed il deflusso della massa di popolo che accorrerà agli spettacoli.

Fra qualche giorno negli uffici del Dopolavoro in piazza S. Marco verrà iinziata la vendita dei biglietti i cui prezzi sono stati così fissati: sedie d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 8; posti in tribuna L. 4.

Esami di composizione al "B. Marcello,,

Ricordiamo che sono aperte a tutto 31 corrente le iscrizioni, anche per candidati estranei per l'ammissione agli esami diploma in Composizione per la prossima sessione autunnale.

Le domande stese in bollo da L. 4 dovranno essere corredate dai documenti richiesti e dalla quietanza della tassa pagata.

Spettacoli d'oggi

Teatro dei quattromila
QUESTA SERA Ore 21
Compagnia d'operette ROSES N. 1
LA "BAJADERA,,
Prezzi: poltrone numerate di orchestra L. 6; sedie di platea L. 4; tribune L. 2.

Cinematografi

Olimpia MATRIMONIO D'OCCASIONE con John Boles e Tala Birell.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

La vita al Lido

I venerdì di gala all'Excelsior

Anche questa sera, come per i passati venerdì, avrà luogo all'Excelsior un pranzo danzante di gala. Sede del pranzo sarà questa sera il magnifico giardino delle fontane luminose, sempre assai gradito dall'elegante pubblico. L'orchestra versatile Mirador svolgerà il suo brillante programma durante il pranzo, mentre verranno pure sorteggiati alcuni ricchi premi fortuna.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda cittadina.

1. Gelli: Marcia militare
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Mascagni: «L'Amico Fritz». Fantasia.
4. Donizetti: «Poliuto» finale II.
5. Berliz: « Dannazione di Faust » Coro di Pasqua e marcia ungherese.

I concorsi del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, ha bandito i seguenti nuovi concorsi:

1. Fondazione « Umberto e Maria di Savoia »: premio di L. 10.000. Tema: « La regione dolomitica ed i terreni che la costituiscono » (illustrazione geologica e paleontologica. Scadenza: 31 dicembre 1940.

2. Fondazione « Querini Stampalia »: premio di L. 5000. Tema: « Portare un contributo sperimentale alla conoscenza delle proprietà chimiche o biologiche di una o più vitamine ». Scadenza: 31 dicembre 1940.

3. Fondazione « Elia Lattes »: premio di L. 4000. Tema: « Illustrazione di un dialetto ladino veneto con speciale riguardo ai rapporti fra veneto e ladino, stampata nel biennio 1939-40 o manoscritta ». Scadenza: 31 dicembre 1940.

4. Fondazione « Giovanni Fiorini »: premio di L. 10.000. Tema: « I pensatori e gli scrittori italiani del 1700 che prepararono gli spiriti per la futura rinnovata grandezza d'Italia ». Scadenza: 31 dicembre 1941.

5. Fondazione « Pompeo Molmenti »: premio di L. 10.000. Tema: « Le relazioni di Venezia con l'Albania nell'ultimo trecento e nel quattrocento ». Scadenza: 31 dicembre 1942.

6. Fondazione « Vanna Arrigoni degli Oddi »: premio di L. 10.000. Tema: « Contributo alla storia della pittura in Palazzo Ducale di Venezia ». Scadenza 31 dicembre 1942.

Singolare incidente ferroviario

VICENZA, 27

Il treno merci n. 5805 che aveva stamane lasciato la nostra stazione diretto a Mestre alle 7.30, portava anche un carico di 4000 chilogrammi di ammoniaca racchiusa in damigiane imballate nella paglia. Probabilmente per una scintilla lanciata dalla locomotiva di un treno incrociante, tra Lerino e Grisignano, il fuoco veniva appiccato a uno degli involucri di paglia avvolgenti le damigiane. Com'era da attendersi, le fiamme sono andate rapidamente propagandosi a tutto il vagone e l'intenso calore del fuoco produceva la rottura delle damigiane ed il conseguente spargimento al suolo del liquido. Poichè il convoglio subito non poteva essere fermato, il liquido poteva scorrere per un lungo tratto. Le esalazioni violente dell'ammoniaca provocavano sintomi di asfissia al ferroviere Ettore Pavani, uno dei tre frenatori del treno. Gli altri due, Gaetano Lisandrini e Giovanni Pinton si gettavano dal convoglio e mentre il secondo rimaneva incolume, il Lisandrini riportava delle escoriazioni ad una mano e ad un piede. A Grisignano di Zocco, quando giungeva il treno, si provvedeva a porre il carro incendiato in un binario morto. Sul posto intanto giungevano i militi ferroviari di Vicenza muniti di maschere antigas che provvedevano rapidamente ad annullare l'azione asfissiante dell'ammoniaca a mezzo di potenti getti di acqua.

Maneggiando una rivoltella uccide la propria madre

BELLUNO, 27

Il tredicenne Dal Poz Gianni di Romolo, da Ponte nelle Alpi, stamane alle ore 10, avuta non si sa come una rivoltella ritenuta scarica, maneggiandola per gioco, fatto scattare il grilletto, colpiva in fronte la propria madre Vero Albina di Maurizio di anni 40, che cadeva a terra esanime.

CICLISTI!

Il parafango posteriore bianco ed il catarifrangente rosso, di cui dovete munire il vostro velocipede, hanno lo scopo di garantire efficacemente la vostra incolumità.

I veicoli che giungono alle vostre spalle vi potranno individuare con maggiore facilità e quindi potrete non essere investiti.

Cronaca di Mestre

Ritorni dalle colonie

Ieri mattina sono giunti alla stazione di Mestre, col treno in arrivo alle 6.11, circa 600 figli di ferrovieri reduci da un soggiorno di un mese nelle varie colonie. A Mestre ebbe luogo lo smistamento e circa una metà proseguì poi per Venezia mentre il resto della comitiva ch'era atteso dai familiari, fece ritorno alle proprie abitazioni.

Cocci di vetro che feriscono

Dal medico di guardia dell'ospedale vennero medicati: Maria Ballarin, di anni 11, abitante in via Cà Rossa, la quale giocando con del terriccio con un coccio di vetro si produsse delle ferite da taglio al palmo della mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

— Vittorio Rugger, di anni 10, abitante in via S. Donà, camminando scalzo nel canale Osellino andò a finire sopra un coccio che gli produsse delle ferite lacere al mignolo destro, guaribili in 10 giorni.

Si frattura un piede

L'operaio Giuseppe Trevisan, di anni 58, abitante a Mira, lavorando nello stab. dell'I.N.A., presso un saliscendi per la rottura improvvisa della fune si ferì al piede sinistro. Accompagnato all'ambulatorio dell'Infail, il medico di servizio gli riscontrò la frattura e, fattolo ricoverare all'ospedale, lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Un muro di cinta che frana

Ieri alle ore 17 con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale e quivi ricoverato, il tredicenne Danilo Moretti, abitante in via Graziani a Marghera, il quale giocando con altri coetanei era salito sopra un muro di cinta alto circa due metri e mezzo ed improvvisamente, per il crollo di quest'ultimo, era caduto riportando la frattura del polso destro e quella del terzo inferiore della gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Fermi ed arresti del pattuglione

Il pattuglione alle ore 2 circa della scorsa notte in una via fra la Principe di Piemonte e quella Cappuccina si imbattè in tre giovanotti che sono stati fermati e dato che non erano in regola coi documenti di rito, vennero accompagnati al Commissariato e fermati per misure. Essi sono Bramilio Zennaro di anni 19 abitante in via S. Donà 56, Fortunato Cecchinato di anni 29 abitante in via Costa 53 e Antonio Quarti di anni 24 abitante in via Squero 80-640.

Venne pure fermato il veneziano Conomo Costantino di anni 41 abitante a Castello 5301 al quale è stata elevata una contravvenzione perchè suonava la fisarmonica senza essere in possesso della prescritta licenza.

Tutti e quattro alla mattina vennero passati alle carceri mandamentali.

Dallo stesso pattuglione venne arrestato Pietro Boldin di anni 63 senza fissa dimora perchè trovato in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante in Piazza Umberto I.

Un portafogli sparito

L'operaio dello stab. Zinco, Lionello Vanzetto, abitante a Gaggio, recatosi al lavoro aveva deposto la propria giacca nell'armadietto sito nel guardaroba degli operai, e chiusolo col lucchetto si era recato al suo posto di lavoro. Al termine del lavoro il Lionello si recò a cambiarsi d'abito e si accorgeva che dalla giacca interna era sparito il portafogli che conteneva 470 lire.

In un primo momento credette trattarsi di uno scherzo e poi di averlo dimenticato a casa, ma fatte tutte le ricerche, riuscite vane, si convinse d'essere stato derubato, perciò denunciò ogni cosa al commissariato di P. S. che iniziò le indagini del caso.

Un furto di biancheria

La signora Pliminia Rizzato in Zecchello di anni 28 abitante in via Poerio 68 alle 10.15 si era allontanata momentaneamente da casa e aveva lasciato la porta semichiusa dato il suo breve allontanamento.

Ritornata ed entrata in casa si accorse subito che qualcuno era entrato durante la sua assenza e che le erano sparite tre lenzuola del valore complessivo di 200 lire.

La derubata si recò a fare la denuncia del furto al Commissariato di P. S.

Si taglia un dito

Il negoziante Giovanni Zannini di anni 24 abitante a Carpenedo in via S. Donà ieri servendo una cliente, tagliando del formaggio si ferì il dito pollice della mano sinistro; dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

I servizi logistici pel Carro di Tespi

La Delegazione dei commercianti ricorda che in sede si ricevono le comunicazioni di tutti coloro che intendessero mettere stanze ammobigliate a disposizione per il personale artistico del Carro di Tespi Lirico che sosterà a Mestre nei giorni 15, 17, 17 agosto.

E' assolutamente necessario che tali comunicazioni giungano entro e non oltre il 31 corrente.

Falciando l'erba in montagna precipita in un burrone e muore

PORDENONE, 27

Una tragica fine ha incontrato nel pomeriggio di ieri, la trentatreenne Anna Facchin di Pietro, dimorante in Val Tramontina. Mentre lungo un ripido pendio di monte Coelorum, a circa m. 1912 sul livello del mare, in una località discosta circa sei ore di marcia dal comune di Tramonti di Sopra, la Facchin stava falciando l'erba, perdeva l'equilibrio, probabilmente in seguito ad un brusco scivolamento o per aver posto un piede in fallo, e precipitava nella voragine trovando la morte. La salma della poveretta è stata ricuperata alcune ore dopo da alcuni valligiani scesi con l'aiuto di corde nel burrone.

VITA SPORTIVA

I calendari dei campionati della Serie B e delle riserve

ROMA, 27

Il D.D.S. della F.I.G.C. rende noto il calendario del campionato nazionale serie B per il 1939-40, ch'è il seguente:

Prima giornata: Palermo-Alessandria, Siena-Catania, *Livorno-Udinese*, Molinella-Lucchese, *Padova-Pisa*, Atalanta-Anconitana, Brescia-Pro Vercelli, *Verona-Fanfulla*, Sanremese-Vigevano.

Seconda giornata: Palermo-Atalanta, Catania-Alessandria, Lucchese-Siena, *Udinese-Molinella*, *Anconitana-Padova*, Pro Vercelli-Livorno, Pisa-Sanremese, Fanfulla-Brescia, *Vigevano-Verona*.

Terza giornata: Catania-Atalanta, Brescia-Palermo, Molinella-Anconitana, *Padova-Vigevano*, *Alessandria-Udinese*, Pro Vercelli-Fanfulla, Siena-Sanremese, Livorno Pisa, *Verona-Lucchese*.

Quarta giornata: Vigevano-Palermo, Anconitana-Alessandria, Brescia Catania, Fanfulla-Molinella, *Lucchese-Padova*, *Udinese-Siena*, Atalanta-Livorno, Pisa-Pro Vercelli, *Sanremese-Verona*.

Quinta giornata: Alessandria-Atalanta, Palermo-Fanfulla, Vigevano-Catania, Pro Vercelli-Anconitana, Molinella-Sanremese, *Padova-Udinese*, Livorno-Lucchese, *Verona-Brescia*, Siena-Pisa.

Sesta giornata: Palermo-Siena, Atalanta-Pro Vercelli, Brescia-Molinella, *Sanremese-Padova*, *Udinese-Verona*, Catania-Fanfulla, Anconitana-Livorno, Lucchese-Vigevano, Pisa-Alessandria.

Settima giornata: Catania-Palermo, Siena-Livorno, Pro Vercelli-Sanremese, Molinella-Atalanta, *Padova-Brescia*, *Fanfulla-Udinese*, *Verona-Anconitana*, Pisa-Lucchese, Alessandria-Vigevano.

Ottava giornata: *Udinese-Palermo*, *Verona-Catania*, Lucchese-Pro Vercelli, Livorno-Molinella, *Atalanta-Padova*, Sanremese-Fanfulla, Brescia-Alessandria, Anconitana-Siena, Vigevano-Pisa.

Nona giornata: *Udinese-Catania*, Molinella-Vigevano, *Padova-Verona*, Alessandria-Pro Vercelli, Palermo-Lucchese, Fanfulla-Livorno, Siena-Brescia, Pisa-Anconitana, Atalanta-Sanremese.

Decima giornata: Palermo-Pisa, *Verona-Molinella*, *Livorno-Padova*, *Anconitana-Udinese*, Pro Vercelli-Siena, Catania-Lucchese, Brescia-Atalanta, Vigevano-Fanfulla, Sanremese-Alessandria.

Undecima giornata: Catania-Pisa, Atalanta-Vigevano, Alessandria-Livorno, *Padova-Molinella*, *Udinese-Brescia*, Pro Vercelli-Palermo, *Siena-Verona*, Lucchese-Sanremese, Fanfulla-Anconitana.

Dodicesima giornata: Vigevano-Pro Vercelli, Molinella-Alessandria, *Siena-Padova*, *Pisa-Udinese*, Livorno-Palermo, Sanremese-Catania, Brescia-Anconitana, Fanfulla-Lucchese, *Verona-Atalanta*.

Tredicesima giornata: Palermo-Molinella, Livorno-Catania, *Padova-Fanfulla*, Alessandria-Siena, Pisa-Atalanta, *Udinese-Sanremese*, Anconitana-Vigevano, Lucchese-Brescia, *Pro Vercelli-Verona*.

Quattordicesima giornata: *Udinese-Pro Vercelli*, Molinella-Pisa, *Padova-Alessandria*, Fanfulla-Siena, Catania-Anconitana, Sanremese-Livorno, Atalanta-Lucchese, Vigevano-Brescia, *Verona-Palermo*.

Quindicesima giornata: *Catania-Padova*, Pro Vercelli-Molinella, Fanfulla-Pisa, *Lucchese-Udinese*, Anconitana-Palermo, Brescia-Sanremese, Livorno-Vigevano, Siena-Atalanta, *Alessandria-Verona*.

Sedicesima giornata: *Palermo-Padova*, Pro Vercelli-Catania, Lucchese-Alessandria, Atalanta-Fanfulla, Livorno-Brescia, *Pisa-Verona*, Sanremese-Anconitana, Siena-Molinella, *Udinese-Vigevano*.

Diciassettesima giornata: Palermo-Sanremese, Molinella-Catania, Alessandria-Fanfulla, *Atalanta-Udinese*, Brescia-Pisa, *Verona-Livorno*, Anconitana-Lucchese, *Padova-Pro Vercelli*, Vigevano-Siena.

Campionato riserve

Campionato riserve serie A. Prima giornata: Napoli-Milano, Torino-Lazio, Bologna-Triestina, Novara Modena, Roma-Juventus, Ambrosiana-Bari, Liguria-Fiorentina, Venezia-Genova. Seconda giornata: Fiorentina-Venezia. Terza giornata: Venezia-Milano. Quarta giornata: Liguria-Venezia. Quinta: Venezia-Lazio. Sesta: Ambrosiana-Venezia. Settima: Venezia-Triestina. Ottava: Roma-Venezia. Nona: Venezia-Modena. Decima: Novara-Venezia. Undecima: Venezia-Juventus. Dodicesima: Bologna-Venezia. Tredicesima: Venezia-Bari. Quattordicesima: Torino-Venezia. Quindicesima: Napoli-Venezia.

CANOTTAGGIO

Le prove degli equipaggi ai campionati nazionali

INTRA, 27

Questa mattina la maggior parte dei cinquecento canottieri convenuti nella nostra città per i campionati nazionali del remo dell'anno XVII che si inizieranno domani, si sono limitati a un lavoro non troppo pesante, compiendo brevi uscite di allenamento salvo pochi equipaggi che effettuavano l'intero percorso.

Tra i tempi registrati ieri e oggi segnaliamo i seguenti: l'otto junior della Bucintoro di Venezia con vento favorevole ha segnato 6'22"; l'otto livornese, in campo regolare, 6'38"; l'otto sempre junior dei Canottieri Savoia di Napoli 6'36"; il quattro con timoniere dell'Adda di Lodi 7'07" mentre i concittadini intresi, campioni italiani compivano il percorso in 7'15".

L'otto seniore dei livornesi ha segnato poi 6'25". Il singolista juniore Di Giorgio dei Canottieri napoletani ha segnato stamane 7'55" contro i 7'15" segnati ieri sera dal singolista, pure juniore, Brambilla della Canottieri Milano.

L'otto seniori della Querini di Venezia in una prova handicap con i campioni d'Europa del due con timoniere seniore della stessa società ha dato loro 1'40" di vantaggio. In condizioni di aria contraria ha segnato 6'30" contro gli 8'19" del due con timoniere.

Un'altra prova handicap è stata effettuata dal due senza timoniere seniore della Baldesio di Cremona (recenti vincitori delle gare internazionali elvetiche), dal quattro con timoniere juniores dell'Ilva di Bagnoli e dall'otto seniore pure dell'Ilva. I tre armi segnavano rispettivamente 7'50", 7'25" e 6'25".

Il programma di questa importantissima edizione dei campionati nazionali del remo, dei quali vivissima è l'attesa, è il seguente: domattina alle ore 8 eliminatorie per i campionati della categoria juniori. Nel pomeriggio alle 18 le relative finali. Sabato 29, alle ore 18, avranno luogo le eliminatorie per i campionati di categoria seniore, e domenica 30 alle 16 le finali.

MOTOCICLISMO

Grave disgrazia a Tenni sul circuito del Lario

COMO, 27

Le prove del Circuito del Lario sono state stamane funestate da una grave disgrazia accaduta al campione Omobono Tenni che avrebbe dovuto prendere parte alla gara di domenica con la Guzzi 250 cmc. Egli aveva lasciato il quartier generale della Guzzi verso le .530, per compiere i consueti giri di prova. Giunto ad una curva presso Lasnigo il Tenni trovò sulla strada un carretto trainato da un asino che inspiegabilmente, dovendo essere il circuito chiuso al traffico, procedeva nello stesso senso del corridore.

Per evitare guai peggiori il corridore sterzava violentemente la propria macchina lanciandola fuori strada. Disgraziatamente in quel punto la scarpata ha un pendio di circa 50 metri, in fondo al quale il corridore andò a finire ruzzolando malamente.

Tenni è restato per parecchio tempo in fondo alla scarpata, nascosto alla vista degli altri motociclisti che intanto passavano e ripassavano sulla strada. Finalmente Tenni riuscì a richiamare l'attenzione di alcuni ciclisti i quali davano immediatamente l'allarme.

Con una autoambulanza si provvedeva subito a trasportare l'infortunato all'ospedale di Como, dove giungeva verso le ore 8. Il Tenni ha riportato una gravissima ferita alla coscia destra ed ha la gamba fratturata. Il braccio destro dello sfortunato corridore è pure fratturato.

CICLISMO

La Spagna ai campionati mondiali

ROMA, 27

La Spagna è stata la prima nazione che ha inviato le regolari iscrizioni ai campionati del mondo di ciclismo. E' giunta infatti l'adesione ufficiale dell'Unione Velocipedica Espanola, che annuncia alla Federazione ciclistica italiana la sua partecipazione ai campionati di mezzofondo e ai campionati professionisti su strada.

Tre squadre della Milizia alla sei giorni di Salisburgo

ROMA, 27

Il Capo di stato maggiore della Milizia ha approvato la proposta del luogotenente generale Tarabini per la partecipazione della rappresentativa della Milizia alla Sei giorni internazionale che si svolgerà a Salisburgo dal 20 al 27 agosto. Le squadre che parteciperanno al concorso del trofeo Adolfi Huhnley in palio per le forze armate sono state così composte: Squadra A: camicia nera Cacacciuti Celeste dell'83 Legione Piacenza; Clemencich Oscar della 25. Legione Monza, Sanvito Luigi della 25. Legione Monza; Squadra B: caposquadra Panella Alfredo della 112. Legione Roma; camicie nere Francisci Bruno e Micheli Renato della 112. Legione Roma. Squadra C: sottocapo manipolo Conficoni Egidio della 95. Legione Firenze; vicecaposquadra Bellavita Anacleto della 24. Legione Milano; camicia nera Lama Paolo della 71. Legione Piacenza.

ATLETICA LEGGERA

La semifinale di Udine dei campionati Gil a squadre

Domenica prossima a Udine si svolgerà la semifinale del campionato nazionale a squadre di atletica leggera della Gil. Ultimata la fase eliminatoria, che ha avuto uno svolgimento regolarissimo e che ha dimostrato la capacità organizzativa dei Comandi federali, domenica oltre che a Udine anche a Novara Genova, Napoli, Firenze, Palermo, Bologna, Roma si svolgeranno le semifinali.

A Udine converranno le squadre dei comandi federali di Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, Gorizia e Pola mentre quella di Padova parteciperà alla semifinale di Bologna.

La squadra veneziana è stata così formata: De Forti, Rebuff, Danieletto, Rorato Pasinato, Lazzarin, Bettiolo, Agostini, Cadamuro, Ravazzolo, Dall'Angelo, Kraniec, Davi, Baso, Naccari, De Gregoris, Seaduto, Violato II.

SAN DONA'

Adunata volontari di guerra

Domenica 30 luglio alle ore 10, presso la sede sociale, sita in viale Stazione (Delegazione dei Sindacati dell'Industria) saranno distribuite ai volontari di tutte le guerre del mandamento le tessere della associazione per l'anno XVII. Si pregano quindi gli interessati di non mancare.

Nell'occasione il comandante Giulio Lazzari commemorerà l'eroe di Buccari, Medaglio d'oro Costanzo Ciano.

Ai reduci di Spagna, dell'A. O. I., della grande guerra, ai feriti per la causa fascista e ai legionari fiumani sarà offerto un vino d'onore.

Le ispezioni del Segretario del Partito ai corsi nazionali organizzati dalla Gil

ROMA, 27

Organizzati dal comando generale della GIL, si svolgono da 15 giorni, corsi nazionali di educazione fisica e corsi nazionali di preparazione a capi centuria e comandanti di coorte. Tali corsi, a cui partecipano circa cinquemila fra insegnanti della scuola elementare e giovani fascisti, si effettuano a Roma per le dirigenti femminili e a Bolzano e Trento per i dirigenti maschili.

Il Segretario del P. N. F., comandante generale della GIL, ha nel corso della settimana visitato senza preavviso i vari alloggiamenti ed i centri nei quali si svolge l'intensa vita di istruzione e di addestramento delle fasciste partecipanti ai corsi.

Al collegio Littorio della Camilluccia e agli alloggiamenti «2 Ottobre» e «Adelaide Cairoli» che ospitano reparti di giovani fasciste allieve capi centuria, il Comandante generale si è reso minutamente conto dell'attrezzatura dei vari servizi logistici assistendo ad alcune esercitazioni che documentavano la perfetta organizzazione e regolarità dei corsi, tali da assicurare i più brillanti risultati ai fini della formazione dei quadri dirigenti della G.I.L.

Il Segretario del Partito ha inoltre effettuato una serie di ispezioni ad alcuni centri di insegnamento che accolgono le tremila insegnanti elementari convenute a Roma. Le insegnanti, le quali son giornalmente impegnate in esercitazioni ginnico-sportive e in lezioni di canto, puericoltura e organizzazione femminile e partecipano ad esercitazioni svolte da 46 squadre di tirocinio, composte da giovani e piccole italiane e figli della lupa, sono alloggiate nei locali di undici scuole attrezzate a tale scopo dal Comando federale dell'Urbe con perfetta aderenza alle varie esigenze logistiche.

Nel corso delle numerose ispezioni ai centri e agli alloggiamenti che ospitano fra l'altro anche trecento insegnanti religiose, il Comandante della G.I.L. si è intrattenuto con le insegnanti e le giovani alle quali ha espresso il suo vivo compiacimento per l'alto spirito e la perfetta disciplina che animano i corsi e per il profitto che ne ritrae l'ingente massa delle partecipanti.

Ha quindi illustrato loro la portata e le finalità dei corsi con particolare riguardo ai compiti affidati a coloro che sono preposti all'addestramento dei giovani delle provincie, precisando gli aspetti tecnici di tale attività e le fondamentali caratteristiche delle funzioni di comando.

Le visite del Segretario del Partito hanno ovunque suscitato ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte delle insegnanti e delle giovani a cui si è unita la fervida espressione di fede della folla che si trovava nei pressi dei singoli centri. I corsi si concluderanno con un saggio corale-ginnico-sportivo che avrà luogo al Foro Mussolini nella prima decade di agosto. Il giorno 19 dello stesso mese avranno inizio i corsi nazionali per dirigenti e insegnanti della scuola media.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE TEGNUE. - Scrive il Bullo nel suo studio « Sopra la vulcanicità ed il lento abbassamento del suolo nella Venezia marittima » a dieci miglia di distanza da Chioggia esistono certe irregolarità nel fondo del mare le quali trattenendo le reti dei pescatori furono perciò chiamati Tegnue.... che è fama tra il volgo che là esistesse l'antica Chioggia della quale, sommersa, quei dossi fossero le rovine ». Si trovò dall'abate Olivi essere esse delle colline sotterranee di natura trachilitica e si suppone siano una diramazione dei colli Euganei. Narra sempre il Bullo che attestano i pescatori trovarsi in quella località dei filoni di acqua calda e che pescando « traggono spesso da quel fondo, qualora avvenga che possano sbrigarne le reti, dei pezzi di certa sostanza che chiamano «calèa» simile alla scoria dei forni di metallo» Supponesi ancora che questi cumuli formassero anticamente le isole Elettridi sacre a Fetonte; si trovavano davanti alle foci del Po, erano celebratissime presso i Greci e visitate dagli Argonauti. Di esse erasi già ai tempi di Strabone e di Plinio perduta la traccia. Ad esse venivano portati dalla corrente del Po i bitumi di un lago chiamato Asfaltide e che sussistere doveva in quel di Abano.

Ruoli

A tutto il 1 agosto p. v. resta pubblicato presso l'ufficio comunale il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1939 XVII dai lavoratori autonomi della Confederazione fascista lavoratori dell'industria.

Per le famiglie numerose

La Società Euganea di Elettricità per aderire alla campagna demografica svolta dal Governo nazionale ha deliberato di concedere una riduzione di cent. 15 Kw nei consumi per illuminazione elettrica a contatore effettuato dalle famiglie numerose. Devesi presentare domanda in carta semplice corredata dallo stato di famiglia. Per eventuali schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Nucleo fascista Famiglie numerose presso il Comune.

Poeti dilettanti

Nello stabilimento Clodia sabato sera si avrà l'annunciato convegno dei poeti dialettali. Si avrà l'intervento dei più noti poeti dialettali veneti, Berlesi, Rossi, Piva, Gerardi, Cedolin, Galimberti ecc.

Nucleo fascisti universitari

Numero unico. In occasione della «Sagra del Pesce» il NUF clodiense provvederà alla pubblicazione di un numero unico. Quanti intendessero collaborare con articoli, fotografie o disegni sono pregati di far pervenire il materiale entro domenica 30 corrente.

Pallacanestro. Nell'intento di formare una squadra per partecipare ai prossimi campionati italiani di II divisione, si sono già iniziati gli allenamenti. Quanti intendessero praticare tale sport possono intervenire alle sedute che si svolgono, con inizio alle ore 18 e nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì sul campo della Batteria Penzo.

Gioventù Italiana del Littorio

Pallacanestro. Gli assidui allenamenti ai quali si sono sottoposte le giovani italiane stanno per dare i loro frutti, sabato prossimo infatti con inizio alle ore 17.30, sul campo del NUF (Batteria Penzo) si svolgerà un incontro di pallacanestro tra la squadra di questo comando ed il quintetto «Giovinezza».

Le ospiti rappresentano una fortissima unità poichè formata da atlete dei Comandi federali di Udine Rovigo e Padova per cui è facile prevedere la sconfitta delle clodiensi appena alla loro prima uscita ufficiale.

Canottaggio. Proseguono alacremente gli allenamenti di canottaggio che si svolgono nelle mattine di lunedì, mercoledì, venerdì con partenza dallo scalo della Caserma Gregorutti.

Nuoto. Domenica prossima si disputerà la eliminatoria di Fascio della XXII Coppa Scarioni alla qua le potranno prender parte i giovani che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in gare indette ed approvate dalla FIN o eliminatorie di Coppa Scarioni. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il Comando AA. BB. (Casa della Gil) tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

CEGGIA

Proiezioni cinematografiche gratuite

Venerdì scorso, a cura del Dopolavoro provinciale e con l'organizzazione del Dopolavoro comunale, il cinema sonoro ha dato in questo centro la proiezione dei film «I viaggi del Duce nel Veneto» e «Luciano Serra Pilota». La proiezione era completamente gratuita e la nostra popolazione rurale, piena di entusiasmo per l'apprezzata iniziativa, è accorsa numerosa ad assistervi. Circa 3000 persone sono convenute alle proiezioni, mediante l'appropriata propaganda dei dirigenti del Dopolavoro.

Ladro e derubato alle prese

VICENZA, 27

Stamattina verso le 10.30, un giovanotto si presentava a Porta Nuova, nel negozio del merciaio sessantacinquenne Luigi Balbo, abitante a S. Felice, e chiedeva delle cravatte, sapone, ecc.

Il negoziante cercava di servire il cliente col suo miglior garbo ed anzi ad un certo punto doveva chinarsi per prendere della merce da sotto il banco. Ciò bastò al poco raccomandabile cliente per tentare di impossessarsi del denaro che stava nel vicino cassetto, e perchè il Balbo non potesse difenderlo gli vibrava alcuni pugni alla testa. Il negoziante reagiva con vigore ed allora, vista perduta la partita, il ladro tentava di darsi alla fuga. Inseguito dalle grida del Balbo il giovanotto cercava una via di scampo che gli veniva però preclusa da due passanti, Armando Bernardelli fu Luigi di anni 45, abitante a Ponte S. Michele, e Pietro Comina fu Edoardo residente in contrà del Quartiere, i quali lo afferrarono e lo trascinavano alla vicina caserma delle guardie di finanza. Successivamente il ladro veniva portato in questura dove veniva riconosciuto per il diciottenne Enrico Poletti di Giuseppe da Vaprio d'Agogna (Novara). Il Balbo è stato, all'ospedale, giudicato guaribile per le ferite riportate nella lotta, in 10 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nulla ancora di deciso a Mosca

I Sovieti non si pronunciano sulle ventilate conversazioni militari

Artificiosa soddisfazione francese per il gesto americano verso Tokio

LONDRA, 27

In merito al colloquio di oggi a Mosca fra l'ambasciatore francese e quello inglese e il Commissario agli esteri sovitico, la *Reuter* informa che nulla è stato deciso, aggiungendo che negli ambienti ufficiali sovietici la notizia secondo cui sarebbe imminente la apertura di discussioni militari franco anglo russe non trova nè conferma nè smentita.

L'ondata di ottimismo che provenendo ieri sera da Parigi, si diffuse rapidamente a Londra per le notizie che preannunziavano addirittura la firma del patto anglo franco sovietico, si è notevolmente calmata. Oggi i giornali parlano solo di progresso nelle trattative, ma smentiscono che la conclusione delle trattative stesse sia imminente. « Tutto ciò che si può dire — scrive il *News Chronicle* — è che l'accordo non è lontano. Perchè esso sia completo, occorre ancora trovare una formula concordata per la definizione dell'aggressione indiretta.

Quanto alla riunione a Mosca delle missioni militari, sembra ormai definitiva la scelta del generale Edmund Ironside, ispettore generale delle forze d'oltremare, a capo della missione britannica. Gli altri membri ed il personale della missione navale e di quella aerea non sono ancora stati prescelti. Le conversazioni dovrebbero aver inizio a Mosca fra una quindicina di giorni anche se nel frattempo l'accordo politico non sarà stato compiuto.

Il *Financial Times* prevede che se l'accordo con la Russia sovietica potrà essere comunque combinato, verranno intavolate subito dopo trattative economiche anglo-sovietiche che si svolgerebbero a Londra. L'*Evening Standard* crede però che sia prematuro parlare della conclusione dell'accordo politico e spiega che se la Gran Bretagna e la Francia acconsentono, come pare, a mandare a Mosca rappresentanze militari, questa decisione deve essere considerata come una prova di buona volontà da parte delle democrazie occidentali, o più precisamente come una prova di fiducia nella lealtà del Governo sovietico dopo la quale rimarrà da vedere se il Governo sovietico vorrà mostrarsi più arrendevole sulla questione della cosiddetta aggressione indiretta e sugli altri punti controversi che in tre mesi di trattative è stato finora impossibile appianare. « Si spera in ogni modo — conclude il giornale — che le conversazioni militari possano creare una atmosfera più propizia al buon successo dei negoziati politici ». Il *Manchester Guardian* dice che le conversazioni militari rimarrebbero un episodio senza seguito se venisse poi a mancare l'accordo politico.

Per quel che riguarda la denuncia americana del trattato di commercio col Giappone, il redattore diplomatico della *Reuter* dice che la notizia è stata accolta col più grande interesse dai circoli ufficiali londnesi. Nessun commento viene fatto.

Si conferma frattanto che il dibattito di politica estera che deve precedere le vacanze estive dei Parlamento britannico, sarà tenuto lunedì prossimo su una mozione dei liberali. Tutti i partiti hanno accolto con favore la notizia della mozione, perchè tutti desiderano che le varie opinioni abbiano modo di trovare espressione chiaramente, alla vigilia di un periodo durante il quale il governo non avrà contatti diretti coi appresentanti del corpo elettorale, pur essendo la situazione internazionale così improgliata.

Vi sarà probabilmente anche un tentativo nella discussione di lunedì e dei giorni seguenti di stabilire che le Camere si riuniscano durante l'estate una volta alla settimana o, almeno, una volta ogni quindi giorni, ma Chamberlain si è opposto fin da oggi, in una dichiarazione alla Camera dei Comuni, a tale proposta. Egli ha detto infatti di non ritenere opportuno che il Parlamento tenga regolari sedute durante l'estate o che esso venga aggiornato solo per due o tre settimane. Il Governo, ha aggiunto il Primo ministro, vigilerà e se constaterà importanti cambiamenti nella politica internazionale, non mancherà di convocare le due Camere.

Il laburista Leonard ha chiesto a Chamberlain se intendeva indagare sulle possibilità di dividere le risorse mondiali tra tutte le nazioni su una base di maggiore giustizia. Il Primo ministro ha risposto che una richiesta del genere al campo politico oltre che a quello economico, ed ha aggiunto che il Governo britannico crede che il momento attuale non sia propizio.

La capitolazione delle democrazie

nelle confessioni francesi

PARIGI, 27

La stampa francese, ed in particolar modo gli organi ufficiosi, annunciano oggi una volta ancora come prossima ed anzi imminente, la conclusione dell'accordo anglo-franco-sovietico. Essi dicono e ripetono come hanno già fatto infinite volte da quattro mesi in qua, che le ultime istruzioni mandate a Mosca dal Foreign Office e dal Quay d'Orsay avrebbero risolto tutte le difficoltà.

I giornali di destra non dissimulano che, se questo è vero, significa che la Francia e l'Inghilterra hanno capitolato completamente davanti ai Sovieti, accogliendo tutte le loro esigenze dopo averle in un primo tempo dichiarate impudenti, impossibili, contrarie alla dignità delle grandi democrazie, ecc. ecc.

Quanto alla ventilata riunione a Mosca di delegati dei tre stati maggiori per prendere accordi di ordine militare, si dichiara che questo è il miglior modo per costringere poi l'U.R.S.S. a firmare la parte politica del patto. Gli organi di destra rilevano però che, come tutti sanno, gli stati maggiori dell'Inghilterra e della Francia si erano finora opposti a questa procedura e ne arguiscono che i Governi di Londra e di Parigi cedono alle pressioni dei partiti di sinistra, fautori di un accordo con i Sovieti a qualunque costo, i quali non si fanno scrupolo di mettere a disposizione della sardonica sfinge sovietica, i propri segreti militari, ad onta del parere contrario dei tecnici.

Sbollito comunque il prematuro entusiasmo per la pretesa firma dell'accordo con la Russia sovietica, i giornali stasera cercano nuovo argomento d'artificiosa soddisfazione nella denuncia fatta dagli Stati Uniti del trattato commerciale con il Giappone. In questo gesto degli Stati Uniti si vuol vedere il preannuncio d'una politica attivamente antigiapponese e si afferma addirittura che il Governo di Washington sarebbe deciso ad adottare « la maniera forte » se il Giappone non dimostrerà maggior rispetto per gli interessi americani in Cina.

Si aggiunge che a Mosca ha suscitato profonda impressione lo accordo anglo-giapponese e si prevede che per evitare un durevole riavvicinamento tra Londra e Tokio, il Governo sovietico finirà col firmare l'accordo con la Francia e l'Inghilterra.

Minaccioso linguaggio polacco

pel rifiuto inglese di prestare oro

VARSAVIA, 27

Il colonnello Koc, capo della delegazione finanziaria polacca, è ritornato a Varsavia lasciando agli altri membri della missione il compito di stabilire le modalità relative al credito di otto milioni di sterline accordato dal Governo britannico alla Polonia per l'acquisto di materiale bellico inglese. In titoli come: «La rottura delle trattative potrebbe avere serie conseguenze politiche», oppure: « Le condizioni poste dall'Inghilterra sono inaccettabili », la stampa di oggi esprime il malcontento di questi ambienti ufficiali che mai celano il loro pessimismo sul successo delle trattative relative al prestito liquido degli altri cinque milioni di sterline ed invita gli inglesi a tenere presente che il prestito alla Polonia non è un'operazione finanziaria, ma un atto politico di fondamentale importanza.

Perplessità turca

e artificioso ottimismo ufficiale

ISTANBUL, 27

Le vicissitudini delle trattative anglo-franco-sovietiche, il brutale rifiuto britannico alle richieste finanziarie della Polonia, lo scacco subito a Tokio dalla diplomazia inglese, il crollo delle speranze riposte dalle potenze accerchiatrici sulla revisione della legge americana sulla neutralità, e sopratutto il fatto che avendo oramai inalberato la propria bandiera ad Alessandretta, i turchi hanno già in mano quel che possono sperare di ottenere dalle due democrazie occidentali sono tutti fattori che contribuiscono a raffreddare l'entusiasmo ufficialmente fomentato per la conclusione dei noti accordi con la Gran Bretagna e con la Francia.

Molti ora si chiedono ad Ankara e ad Istanbul se questi accordi non espongano la Turchia a rischi infinitamente sproporzionati ai vantaggi già ricavati e da ricavare dall'adesione al piano di accerchiamento. Collo scopo evidente di impedire che si diffonda ancora di più questo stato d'animo fra zone sempre più vaste d'opinione intelligente, i giornali ufficiosi si adoperano a sostenere che l'adesione al piano di accerchiamento anglo-francese rappresenterebbe, ad onta delle presenti apparenze, un buon affare per la Turchia nell'eventualità di una guerra europea; perchè, dice a esempio Hussein Giahit, direttore del *Yeni Sabah*, la Turchia, con l'aiuto dell'Inghilterra e della Francia, potrebbe sventare la minaccia costituita dagli armamenti italiani nel Dodecanneso. Anche il *Sun Telegraf* sostiene che la Turchia ha da far valere rivendicazioni nel Mediterraneo con l'aiuto delle navi anglo-francesi e lo stesso miraggio lusinghiero viene fatto balenare agli occhi del pubblico turco da vari altri giornali più o meno ufficiosi. E' giunta oggi ad Ankara la missione militare francese che ha proseguito stasera per Parigi.

Oshima parla dell'amicizia

italo-tedesca-giapponese

BERLINO, 27

In un articolo sulla rivista tedesca «Rundschau Deutsche Technische» l'ambasciatore del Giappone a Berlino, Oshima, dichiara tra l'altro che l'ordine nuovo auspicato dal Giappone nella Cina non esclude la collaborazione delle altre nazioni purchè queste dimostrino comprensione per le esigenze dei popoli asiatici. Osservando che questa comprensione è stata dimostrata in modo particolare dalle potenze dell'asse l'ambasciatore prosegue: « La collaborazione italo - tedesco - giapponese, sulla quale il Giappone fonda così grandi speranze, non solo è saldissima, ma si è già manifestata nel campo politico e morale. E' mia ferma fiducia che a questa amicizia si consoliderà ulteriormente. Alle grandi potenze democratiche che a differenza dell'asse negano la missione storica del Giappone la sua forza ed il suo avvenire, non resterà altro che cambiar parere come già comincia a fare una di esse, l'Inghilterra.

La « Boersen Zeitung » prevede che la denuncia americana del trattato di commercio con il Giappone avrà per unico effetto di rafforzare il Giappone nel suo proposito di accelerare il riassetto economico della Cina stroncando la tattica britannica mirante a guadagnare tempo. Nell'ipotesi che l'atto di Waschington conduca eventualmente a sanzioni economiche contro il Giappone il giornale si dice sicuro che la Nazione giapponese saprà uscire vittoriosa anche da questa prova.

I combattimenti in Mongolia

in una precisazione giapponese

ROMA, 27

L'addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata del Giappone a Roma comunica: In questi giorni è stata diffusa dalla società *Tass* dell'U.R.S.S. una notizia falsa, ma di fonte ufficiale, circa gli avvenimenti di Nomonhan. Le autorità competenti nipponiche rettificano come segue: Stato di combattimento dal 4 al 21 luglio:

1) Situazione delle unità di terra sui campi di combattimento. - Il giorno 6 luglio le truppe giapponesi iniziavano l'attacco contro il nemico, situato sulla parte destra del fiume Halba, ed entro il giorno 14 riuscivano a respingere tutto il nemico nella parte sinistra del fiume. Gli effetti ottenuti dalle truppe nipponiche durante i combattimenti dal primo luglio in poi sono: la rottura di almeno 300 carri armati ed autoblinde, la cattura di una diecina di carri armati, tre obici calibro 15, due obici calibro 12 e sei cannoni anticarro; almeno 1500 nemici sono rimasti morti sul campo e circa 40, tra cui un comandante di battaglione, sono stati fatti prigionieri. I danni ai giapponesi invece ammontano a meno di mille uomini fra morti e feriti.

2) Situazione delle unità aeree. - Gli effetti ottenuti dai nipponici durante i combattimenti svoltisi dal 6 al 21 luglio sono i seguenti: la distruzione di 36 velivoli nemici del tipo E 15, di 81 velivoli del tipo E 16, di 65 velivoli del tipo SB; totale 182 velivoli. Si crede che siano stati abbattuti altri 24 apparecchi di diverso tipo, ma non è stato ancora accertato. I danni giapponesi ammontano alla perdita di otto velivoli. Nelle bombe lanciate dai nemici sul campo di combattimento sono stati trovati microbi del colera.

Nuova crisi ministeriale in Olanda

L'AJA, 27

Una nuova crisi di governo è scoppiata oggi in seguito all'atteggiamento assunto da partiti cattolico e socialista alla Camera. I socialisti hanno proposto una mozione approvata con 55 voti contro 27, nella quale viene espressa la sfiducia della Camera nei riguardi del nuovo Gabinetto, presieduto da Idott. Coljin, ciò che ha provocato le sue dimissioni. La nuova crisi è considerata in questi circoli politici assai grave in quanto è stata causata dall'opposizio'ne cattolica sostenuta da quella dei socialisti, partiti i quali costituiscono la maggioranza della camera. In questi circoli si mette in rilievo che questi due partiti uniti nell'opposizione ritorneranno avversari reciproci appena si tratterà di venire ad una nuova combinazione ministeriale. E non si vede quindi, per ora, quale soluzione parlamentare della crisi ministeriale potrebbe essere escogitata nelle condizioni politiche attuali.

Una relazione italiana

al Congresso dei medici sportivi

S. MORITZ, 27

Il 5. Congresso internazionale per i soccorsi in caso di infortunio, che si tiene a Zurigo con largo intervento dei rappresentanti delle varie nazioni, ha continuato i suoi lavori a S. Moritz. Il delegato italiano ten. colonnello prof. Ugo Cassinis, presidente della Federazione medici sportivi, ha fatto un'interessante ed acuta disamina dell'organizzazione dei soccorsi nello sport di montagna in Italia, mettendo in rilievo l'opera svolta dal centro alpinistico italiano circa gli impianti dei posti sanitari.

I Consorzi di bonifica riuniti fra Taglio e Livenza

ROMA, 27

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato approvato il regolamento per il funzionamento dell'ufficio unico dei Consorzi di bonifica riuniti fra Taglio e Livenza.

Trecento atleti dei Guf ai Giochi mondiali universitari

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha disposto che la squadra rappresentativa dei Gruppi fascisti universitari partecipi ai Giuochi mondiali universitari che si svolgeranno a Vienna dal 20 al 27 agosto.

Questa importante manifestazione sportiva internazionale, che mette a confronto le forze atletiche della gioventù universitaria, è organizzata dalla Germania con la collaborazione dell'Italia, del Giappone e dell'Ungheria. A tutt'oggi le nazioni che hanno aderito a tali giuochi mondiali universitari sono 20. Gli sport in programma sono i seguenti: atletica leggera, tre atleti per gara e due staffette; canottaggio, pallacanestro, yochey su prato, nuoto, tre nuotatori per gara e due staffette: calcio, pallacorda, pallanuoto, pallovale, pugilato, scherma e volo a vela.

I gruppi fascisti universitari parteciperanno al completo in tutti gli sport compresi nel programma dei giuochi con una squadra rappresentativa di 300 atleti.

La segreteria dei Guf ha disposto per la convocazione in allenamento collegiale dei fascisti universitari designati a far parte delle squadre rappresentative. I canottieri svolgeranno la loro preparazione a Pallanza, i calciatori e gli schermitori verranno concentrati a Merano, gli atleti si alleneranno a Parma, mentre tutti i componenti le squadre rappresentative dei rimanenti sport saranno concentrati a Varese.

Il terrorismo in Inghilterra

Due bombe a Liverpool

Il palazzo delle poste danneggiato e un ponte distrutto

LONDRA, 27

Oggi sono stati trovati settantacinque tubi di gelignite inesplosi sotto un pilone della corrente elettrica presso Ormakirk. In Hyde Park un oratore irlandese, tale William Curtin, ha pronunciato un violento discorso affermando che gli inglesi saranno fatti saltare in aria nell'Irlanda settentrionale e che il dominio britannico significa oppressione, ingiustizia, miseria ed atrocità.

La folla, in maggioranza composta di inglesi, stava per lanciarsi addosso al temerario irlandese, quando è intervenuta la polizia che lo ha tratto in arresto.

Stanotte la polizia ha sorvegliato strettamente tutti i punti del Paese, ove i terroristi avrebbero potuto di preferenza esercitare la loro opera.

A speciale sorveglianza sono stati infatti sottoposti le stazioni, le centrali elettriche, le opere d'arte importanti, gli uffici postali, le banche e via dicendo.

Si può dire che la notte scorsa in tutta l'Inghilterra si aveva la impressione di essere sottoposti ad uno stato d'assedio in piena regola.

Nelle prime ore di stamane la facciata del palazzo delle Poste di Liverpool è stata distrutta da una esplosione di tubi di gelatina introdotti in una cassetta postale, nel muro del palazzo stesso. Le fiamme si sono sviluppate intorno alla cassetta ed il cameriere di un caffè vicino è riuscito a spegnerle con due secchi d'acqua.

Un'altra esplosione ha distrutto un piccolo ponte di legno sul canale Liverpool-Leede a Maghull vicino a Liverpool. I rottami del ponte hanno ostruito il canale e molte finestre delle case vicine sono state scardinate dallo spostamento d'aria.

La polizia ha proceduto al fermo di un individuo che si sospetta non essere estraneo all'esplosione del palazzo delle Poste.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha annunciato che la legge contro i terroristi irlandesi verrà approvata dalla Camera dei lords domani e riceverà domani stesso, probabilmente, l'assenso reale, entrando immediatamente in vigore. La Camera dei lords ha iniziato oggi la discussione della legge.

La coincidenza delle varie esplosioni di ieri con la approvazione ai Comuni della legge contro i terroristi è considerata dalla stampa la prova migliore dell'urgenza e della giustificazione di attribuire poteri straordinari alla polizia.

Questa vigorosa ripresa di attività terroristica, insieme con le informazioni che tanta impressione hanno prodotto nell'opinione pubblica riguardanti le deplorevoli condizioni sociali nelle quali versano alcune colonie britanniche, sono certo da considerarsi fattori tutt'altro che trascurabili nella valutazione della sicurezza interna e della potenza dell'impero. Tutto ciò non impedisce al Times di pubblicare oggi un lungo editoriale nel quale esalta in tono abbastanza enfatico la progrediente potenza britannica. Ma qualche giornale, come ad esempio il New Chronicle, non risparmia una critica molto serrata alla politica del Governo per i vicini poveri dell'impero e trova che la somma stanziata per il soccorso e lo sviluppo delle colonie è sproporzionata ai loro bisogni. Un impero — conclude il giornale — può essere giustificato soltanto se si hanno sollecite cure dei suoi abitanti. In molti territori controllati dal Governo britannico, queste cure non sono sufficienti.

Il regolamento sull'istruzione degli ufficiali di Marina

ROMA, 27

Con R. D. viene approvato il nuovo regolamento sull'istruzione superiore tecnica degli ufficiali della R. Marina in servizio permanente effettivo.

Tragica fine d'una giovane

caduta davanti un autocarro

VERONA, 27

Verso le 9 transitava in bicicletta per San Martino Buonalbergo la ventisettenne Ines Volpato di Bernardo, proveniente da San Pietro di Lavagno diretta a Verona, ove doveva incontrarsi con un fratello. Giunta nei pressi della casetta del Coccio, sulla statale Vicenza-Verona, incrociava un autocarro con rimorchio della ditta Zambuno e Castagna di Torino, al volante del quale stava l'autista Castagnacco, pure di Torino. L'autocarro, carico di merci varie, era diretto a Venezia. La Volpato aveva già sorpassato l'autocarro, quando per uno scarto della bicicletta perdeva l'equilibrio, finendo a terra rimanendo investita dalla prima ruota sinistra del rimorchio. La disgraziata è deceduta sull'istante. L'autista e un suo compagno di guida, dopo le indagini del caso, sono stati rilasciati, nulla essendo risultato a loro carico.

Ingenti pene pecuniarie

a contrabbandieri di valute

e a contravventori alle norme sull'oro

ROMA, 27

Con decreto del Ministro per gli Scambi e per le Valute sono stati dichiarati Tosi Mario fu Artemio, residente a Milano, e Perrino Romano Clara in Guazzoni fu Antonio, residente a Parigi, responsabili di violazione dell'art. 9 del D. M. 8 dicembre 1938; il Tosi per avere in più riprese posto in essere illecite operazioni di compensazione valutaria ricevendo nel Regno la somma di lire 235 mila nonchè per avere effettuato pagamenti vari in Italia a nominativi del Regno, creditori dell'estero, per un importo di lire 214.602; la Perrino per aver versato in Italia al Tosi Mario la somma di lire 67.000 onde riscuotere a Parigi su ordine del medesimo Tosi fr. 67.000.

Con lo stesso è stata applicata a carico dei suddetti nominativi la pena pecuniaria di lire 449.602 con vincolo solidale limitato per la Perrino all'importo di lire 67.000. Il nominativo Tosi Mario è stato altresì deferito alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Con decreto del Ministro per gli Scambi e per le Valute la ditta Gori e Zucchi, società di fatto fra Gori Leopoldo di Pietro e Zucchi Carlo fu Antonio, industria e commercio di oreficerie e affini corrente in Arezzo, è stata dichiarata responsabile: a) di violazione degli art. 4 e 6 del R. D. L. 14 novembre 1935 per aver omesso di annotare operazioni di vendita e di acquisto di oro fino rispettivamente per complessivi gr. 15.876,670 e gr. 28.474 e 940 nonchè per avere acquistato gr. 285.547,440 di oro fino a prezzo superiore a quello ufficiale; b) di violazione dell'art. 12 del D. M. 8 dicembre 1934 per non avere istituito il prescritto registro per le esportazioni. Con lo stesso decreto a carico della ditta Gori e Zucchi è stata applicata la pena pecuniaria di lire 112.300.

Noto gioielliere fiorentino

fermato dalla polizia

FIRENZE, 27

Per quanto la Questura mantenga il più assoluto riserbo, si apprende che la Squadra mobile ha proceduto al fermo di un noto gioielliere, proprietario di un negozio posto in una delle principali vie cittadine. Sembra che si tratti di contestazione di gioielli, la cui provenienza l'autorità intende chiarire. Sembra anche che la polizia abbia operato diverse perquisizioni.

La squadra mobile ha arrestato il giovane Aldo Marselli di anni 20, il quale si è reso responsabile di furto continuato di binoccolo di elevato valore ,in danno di un ente statale.

L'istituzione dei Littoriali

femminili del lavoro

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni n. 1373 del Segretario del Partito reca:

Allo scopo di completare il sistema dei Littoriali e di portare un contributo notevole all'incremento autarchico ed alla valorizzazione della produzione italiana, ho istituito i Littoriali femminili del lavoro. Essi si svolgeranno secondo le norme contenute nel regolamento che sarà prossimamente emanato secondo le norme contenute nel regolamento che sarà prossimamente emanato dalla segreteria dei Guf e comprenderanno gare agricole, industriali, commerciali ed artigiane. I Segretari federali predispongano sin da adesso un'attiva opera di propaganda per la migliore riuscita della manifestazione in questo suo primo anno.

Con lo stesso Foglio il Segretario del P.N.F. comunica di aver nominato generale garibaldino il colonnello Michele Rossi, comandante la legione garibaldina.

Nuova epurazione in corso

nelle forze armate russe

MOSCA, 27

Una nuova epurazione è in corso nelle forze armate e nelle alte sfere sovietiche. Oggi settantanove persone, arrestate in questi ultimi giorni presumibilmente sotto l'accusa di tradimento o di attività controrivoluzionaria, sono state private delle loro decorazioni. Si tratta di vecchi bolscevichi e di alti ufficiali delle forze armate sovietiche. Fra gli arrestati figurano Uglanov, membro del partito comunista dal 1907 ed uno dei primi segretari del comitato rivoluzionario di Leningrado, Lapin ex comandante dell'aviazione sovietica in Estremo oriente, Shivcenko ex capo del distretto militare degli Urali, Oras ex addetto navale a Washington, Tairov ex ministro sovietico della Mongolia esterna e Sudin ex vicecommissario per il commercio estero.

Una nuova strada in Somalia

tra Kisimaio e Samoggia

MOGADISCIO, 27

Il Governatore della Somalia, durante una visita alla regione del basso Giuba, donde proseguiva la sua ispezione fino ad Ogaden attraverso i territori dell'alto Giuba, ha inaugurato il tronco stradale che congiunge Kisimaio a Samoggia per Afmadu. Lo sviluppo delle strade nel nuovo tratto è di km. 5 e corre lungo le dune. Il lavoro è stato eseguito in quattro mesi da artiglieri nazionali della compagnia cannonieri dell'Africa con 8500 giornate lavorative e un movimento di metri cubi 6100 di pietra e pietrisco e 1500 di terra. La spesa è stata di 165 mila lire. Il tronco stradale, inaugurato presenti autorità, gerarchie e reparti militari, abbrevia di circa 20 km. il percorso Kisimaio-Afmadu già segnato in 126 km.

Glorioso cimelio della X Legio

offerto al Segretario del Partito

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna, insieme con i componenti il Direttorio federale ed il Direttorio del Fascio, che gli hanno offerto quale omaggio delle CC. NN. della provincia una delle quattro mitragliatrici che appartennero alle squadre d'azione della X Legio.

Il Segretario federale ha inoltre riferito al Segretario del P.N.F. sull'attività politica ed organizzativa del fascismo bolognese, presentandogli alcuni progetti della costruenda Casa Littoria. Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo elogio al Segretario federale ed ai suoi collaboratori.

Gli atti di donazione degli ebrei

Il termine scade il 9 agosto

ROMA, 27

Col prossimo 9 agosto scadrà il termine massimo accordato ai cittadini italiani di razza ebraica per fare donazione dei beni immobili ai discendenti e al coniuge non considerati di razza ebraica, ovvero ad enti e istituti che abbiano fini d'educazione o di assistenza. Tale termine è di carattere perentorio, per cui dopo la scadenza, i cittadini italiani di razza ebraica non potranno più fare uso di tale concessione ai fini delle disposizioni legislative emanate, che stabiliscono la misura massima di patrimonio immobiliare consentita ed il trasferimento della parte eccedente allo speciale ente di gestione o liquidazione immobiliare. E' da aggiungere che le donazioni stesse perdono ogni efficacia se non risultano accettate entro 90 giorni dall'atto di donazione.

Un'auto contro una casa

Un morto e tre feriti

LITTORIA, 27

Al chilometro 70 della via Appia un'auto targata Roma, proveniente da Napoli e diretta alla Capitale, guidata da Ernesto Foligno Jannetti, di 25 anni con a bordo la moglie il figlio di pochi mesi e la domestica, per l'improvviso assopimento del guidatore cozzava contro lo spigolo di una casa cantoniera, sfasciandosi completamente. Nell'urto rimanevano gravemente feriti l'automobilista, la moglie e la domestica, mentre il bambino decedeva.

I prelevamenti per spese d'ufficio

alla Corte d'appello di Venezia

ROMA, 27

Con decreto ministeriale sono state fissate le somme che possono essere prelevate dai proventi di cancelleria per le spese d'ufficio: Corte d'Appello di Venezia, Tribunali: Belluno lire 4.400; Padova lire 14 mila; Rovigo 3520; Treviso 7920; Venezia L. 14.000; Verona 8.800; Vicenza 7500. Preture: Cavarzere lire 800; Chioggia 1600; Dolo 1600, Mestre 2350; Portogruaro 2000; S. Donà di Piave 1800; Venezia (unificata) lire 8.200.

La stagione lirica

di settembre a Vicenza

VICENZA, 27

Per il prossimo settembre, in occasione della Fiera, la « Savet » ha concluso una importante stagione lirica nel corso della quale saranno date le opere: « Francesca da Rimini », nuovissima per Vicenza, diretta da Riccardo Zandonai, « Favorita » di Donizetti e « Boheme » di Puccini. L'elenco artistico trova artisti di primo ordine come il tenore Malipiero, il soprano Cloe Elmo ed il baritono Valentino.

Diminuzione delle sovrimposte

comunali di Trieste

ROMA, 27

La commissione centrale per la finanza locale presso il Ministero dell'interno in questi giorni ha esaminato il bilancio del Comune di Trieste. La commissione ha disposto che il Comune proceda ad una generale revisione del bilancio, al fine di realizzare una riduzione delle spese valutata a lire 2.000.000, la quale dovrà tutta erogarsi ad una corrispondente diminuzione della sovrimposta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

PER SPEDIRE " PACCHI URGENTI „

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane, a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio « Pacchi postali urgenti », i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

ANNO CIC - N. 210 - Cent. 30

SABATO 29 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito

Il Centro di preparazione politica per i giovani

nelle sue alte finalità e nel suo ordinamento

"Scuola di fede e di esperienza, rivolta a temprare le energie fisiche e spirituali dei fascisti delle nuove leve" - L'inizio di attività al 29 ottobre XVIII

ROMA, 28

Il *Foglio di disposizioni* n. 1369 del Segretario del Partito pubblica l'ordinamento del Centro di preparazione politica per i giovani.

Attraverso il Centro di preparazione politica, il Partito si propone di potenziare le energie migliori delle nuove generazioni, allo scopo di preparare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale.

Attitudine al comando

Fra tutti i giovani, che hanno dato testimonianza della propria fede e della propria volontà nelle organizzazioni e nelle istituzioni del Partito, il Centro accoglie quelli che abbiano con maggiore evidenza rivelato attitudini al comando; li sottopone ad una severa scuola; ne fortifica il carattere; ne sviluppa l'intelligenza; ne orienta e ne specifica le capacità; ne rafforza le energie fisiche, per renderli sempre più degni di servire, agli ordini del Duce, la Rivoluzione delle Camicie nere.

La scuola del Centro è, adunque, quella di una milizia nella quale le attitudini di ogni giovane vengono definite, perfezionate ed avviate così su un piano politico, spirituale ed umano come su un piano tecnico, culturale e pratico. La realtà viva ed operante della Rivoluzione, colle sue inesauribili possibilità di affermazione, con i suoi molteplici e complessi problemi, con i suoi combattivi e gravi compiti, è il punto di riferimento costante al quale si rivolge direttamente l'insegnamento del Centro di preparazione politica. In esso i giovani, di generazione in generazione, apprenderanno quelle virtù costruttive che, presupponendo una competenza compiutamente raggiunta, sorgono nelle coscienze temprate ad ogni responsabilità dalla dedizione assoluta al Duce ed all'Idea fascista.

Corsi biennali

Ecco i lineamenti generali del Centro, quali risultano dai vari articoli dello statuto del suo ordinamento.

Il Centro di preparazione politica è costituito in Roma, nel Foro Mussolini, alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, ed ha il compito di preparare, nel clima rivoluzionario creato dal Fascismo, elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in tutti i settori della vita nazionale.

I corsi del Centro hanno inizio il 29 ottobre ed hanno la durata di un biennio. Il numero degli allievi ammessi a frequantarlo è stabilito ogni anno dal Segretario del Partito. Possono aspirare all'ammsisione gli iscritti al P. N. F. di età non superiore ai 28 anni, che abbiano compiuto il servizio militare e siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: aver conseguito il diploma di idoneità nei corsi provinciali di preparazione politica; essere stato classificato nei Littoriali; aver svolto attività nelle organizzazioni del Partito; aver conseguito il diploma dell'Accademia della GIL. La partecipazione alle guerre per la Rivoluzione è considerata titolo preferenziale.

Le domande sono trasmesse al Centro dai Segretari federali, con motivato parere; una Commissione, nominata e presieduta dal Segretario del Partito, designa, in base ai titoli presentati, gli aspiranti idonei a sostenere l'esame per l'ammissione al Centro. Gli aspiranti ammessi all'esame sono sottoposti ad una visita medica, i risultati della quale costituiscono elemento di valutazione.

Gli organi direttivi

Organi direttivi del Centro di preparazione politica sono: il Comandante, il Vice comandante, lo Stato maggiore, l'Aiutante maggiore in I. Comandante è il Segretario del Partito, il quale nomina il Vice comandante, lo Aiutante maggiore in I., gli insegnanti ed ha facoltà di nominare un Aiutante maggiore in II.ª

Gli insegnanti, riuniti sotto la presidenza del Comandante, costituiscono lo Stato maggiore.

Il primo anno del corso, ha carattere prevalentemente informativo ed istituzionale: l'insegnamento consiste in lezioni, che sono integrate da dirette prese di contatto con le organizzazioni centrali e periferiche del Regime. Il secondo anno ha carattere prevalentemente specifico e pratico: l'insegnamento consiste in lezioni, in discussioni sugli argomenti previsti dal programma ed in turni di servizio, con i quali gli allievi sono chiamati a svolgere reali funzioni direttive. Il periodo estivo, specialmente nel secondo anno, è dedicato ai viaggi.

Il Centro di preparazione politica porta gli allievi ad applicare le cognizioni già acquisite allo studio concreto dei grandi problemi della Rivoluzione. Le lezioni si svolgono prevalentemente sotto forma di esercitazioni, le quali costituiscono una introduzione all'attività pratica vera e propria, diretta ad immettere i giovani sempre più nel vivo dell'azione che il Fascismo va compiendo per affermare una nuova civiltà dentro e fuori i confini della Nazione.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti: Dottrina del Fascismo - Scritti e discorsi del Duce, Storia della Rivoluzione fascista ,Il Partito fascista e le organizzazioni dipendenti, Ordinamento dello Stato fascista, Economia e politica corporativa, Politica della razza, Geografia politica, economica, etnica, Cultura militare, lingue estere.

All'inizio del secondo anno ogni allievo sceglie un gruppo di materie fondamentali, nelle quali può essere chiamato a compiere uno studio particolarmente approfondito.

Organizzazione a carattere militare

Per assicurare all'insegnamento il carattere di assistenza piena e quotidiana, che i fini concreti dell'istituzione esigono, agli insegnanti è fatto obbligo di residenza a Roma.

Gli allievi sono tenuti ad alloggiare presso il Centro. Il Comandante può consentire deroghe in favore dei coniugati. L'organizzazione del Centro ha carattere militare. Gli incarichi di ordine interno sono esercitati a turno dagli stessi allievi. La divisa degli allievi è quella fascista con uno speciale distintivo.

Per la frequenza al Centro è stabilita una retta annuale, tuttavia per favorire i giovani i quali non avessero i mezzi economici per frequentarlo, sono istituite borse di studio.

Il Centro di studi acquista una importanza del tutto particolare se lo considera come un modo offerto a tutti i giovani italiani, qualunque sia la condizione sociale onde provengono, di salire preparati alle gerarchie del Partito, e pertanto ai posti di comando della vita pubblica nazionale. E' un'altra via, perfetta, di realizzare il monito del Duce, andare verso il popolo; perchè permette al popolo di risalire, per essa, alle posizioni di onore e di comando. Il centro, destinato, inoltre, ai giovani, dimostra come il Regime continui a fondare il proprio avvenire sui giovani, e li voglia perciò sempre più preparati e sempre più degni dei compiti che li attendono.

Il bando di concorso

Al Foglio di disposizioni è allegato il bando di concorso per l'ammissione al primo biennio del Centro che avrà inizio il 29 ottobre XVIII.

Entro trenta giorni dopo quello di pubblicazione del bando nel Foglio di disposizioni, la domanda di ammissione al concorso redatta su carta semplice e corredato dai documenti prescritti dovrà essere presentata al segretario della Federazione dei Fasci di combattimento presso la quale l'aspirante è iscritto.

Ogni aspirante all'atto della presentazione della domanda dovrà dichiarare se ha rapporti di lavoro, ed in caso affermativo specificarne il carattere ed il contenuto, indicando l'amministrazione dalla quale dipende.

Gli esami avranno luogo a Roma a partire dal primo ottobre XVII, nei giorni e nelle ore in cui sarà data tempestiva comunicazion a ciascun aspirante ammesso. L'esame di ammissione consiste in una prova scritta sopra un tema di argomento politico; in una prova orale senza limite specifico di materie; in una prova di carattere militare; in una prova di sport di combattimento, scelto dall'aspirante.

Entro il termine che sarà comunicato dal Comando del Centro di preparazione politica, gli allievi ammessi dovranno corrispondere la retta annuale di lire 4800. Sono istituite borse di studio in favore dei giovani ammessi i quali abbiano dimostrato all'atto della domanda di non possedere i mezzi economici per frequentarlo.

Le direttive ai Federali

Il Segretario del P. N. F. ha impartito inoltre le seguenti direttive ai Segretari federali:

Con la pubblicazione del bando di concorso per l'ammissione, la organizzazione del Centro di preparazione politica per i giovani è giunta alla sua fase conclusiva. Ai Segretari federali spetta adesso il compito essenziale di raccogliere le domande presentate dagli iscritti alle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento esprimendo su ciascuna di esse il proprio motivato parere per quanto riguarda i precedenti politici e le doti di carattere, di intelligenza e di cultura dell'aspirante.

Al di fuori di ogni schema accademico, il Centro di preparazione politica per i giovani, che inizierà la sua vita il 29 ottobre XVIII sarà una scuola di fede e di esperienza, rivolta a temprare le energie fisiche e spirituali dei fascisti delle nuove leve, che attraverso il duro vaglio della vita del Partito, hanno già chiaramente dimostrato di possedere quelle virtù costruttive che la Rivoluzione esige in ogni momento dai suoi militi.

Per questo, dai giudizi che i Segretari federali esprimeranno su ciascun aspirante, dovrà emergere una valutazione precisa e concreta della sua personalità fascista, ottenuta attraverso una documentazione evidente di opere, di testimonianze e di esempi.

Insieme con i risultati delle prove che saggeranno sotto tutti gli aspetti le attitudini degli aspiranti, tali giudizi espressi dai Segretari federali dovranno costituire la base sicura ed indiscutibile sulla quale la commissione giudicatrice sarà chiamata a decidere in via definitiva dell'ammissione al Centro di preparazione politica per i giovani.

Come risulta dal suo ordinamento, il Centro di preparazione politica per i giovani vuole essere sopratutto una fucina di uomini integralmente educati nel clima rivoluzionario; il giudizio preventivo dei Segretari federali dovrà dunque essere un impegno sul valore degli uomini, assunto dopo un esame delle loro azioni, del loro carattere e della loro fede in modo che la materia prima del Centro di preparazione possa essere, senza eccezioni di sorta, di tempra schiettamente rivoluzionaria.

Le prestazioni antitubercolari

Il diritto al ricovero esteso ai figli e ai fratelli a carico

ROMA, 28

Le disposizioni legislative che hanno recentemente apportato notevoli miglioramenti nel campo della previdenza stanno già trovando integrale applicazione pratica.

Sono di prossima emanazione i provvedimenti legislativi che completeranno e coordineranno le norme già in vigore.

In attesa di queste norme coordinatrici si può intanto precisare, per quanto riguarda la concessione delle prestazioni antitubercolari, che il diritto al ricovero per la persona di famiglia è esteso per i figli (e analogamente per i fratelli e sorelle conviventi a carico) fino all'età di 17 anni o di 20 anni, a seconda che l'assicurato ha la qualifica di operaio o di impiegato, rispettivamente.

Le nuove disposizioni prevedono che dopo la cessazione del ricovero venga prestata una cura ambulatoriale. Durante il ricovero è prevista la corresponsione di una indennità temporanea per la durata di sei mesi (prorogabile in particolari casi di altri tre mesi) all'assicurato che abbia a carico persone di famiglia.

Nel caso che alla cessazione del ricovero segua la cura ambulatoria, si può precisare che la corresponsione di tale indennità verrà disciplinata come segue:

1) Nel caso che l'assicurato non abbia terminato di fruire della indennità durante il periodo di ricovero, questa gli verrà corrisposta per un periodo di due mesi dopo l'inizio della cura ambulatoriale;

2) qualora l'assicurato, durante il periodo di ricovero, non abbia affatto fruito della indennità, questa gli verrà invece corrisposta in ogni caso e per un periodo di due mesi dall'inizio della cura ambulatoria.

Le prossime grandi manovre

I compiti tattici

dei battaglioni Camicie nere

ROMA, 28

Come è già stato ufficialmente annunziato, la Milizia parteciperà alle esercitazioni estive dell'Esercito, con l'imponente massa di 25.000 uomini circa, inquadrati in trenta battaglioni. Dei trenta battaglioni, sei parteciperanno alle attuali grandi esercitazioni, ordinati in due gruppi di battaglioni: uno autotrasportato, assegnato all'Armata del Po (partito azzurro), l'altro normale, a disposizione del comando del partito rosso. Il battaglione Camicie nere autotrasportato è unità di tipo normale, a cui vengono assegnati dal comando dell'Armata gli automezzi occorrenti per muovere. Dal punto di vista operativo, ha quindi una stretta parentela con i battaglioni di fanteria delle divisioni autotrasportabili. Il gruppo di battaglioni Camicie nere autotrasportati è alle dirette dipendenze del comando dell'Armata del Po.

L'Armata è composta di tre grossi blocchi di forze, aventi caratteristiche d'impiego diverse ma complementari: a) Il Corpo d'armata celere, per ampie traslazioni e per azioni rapide, basate sulla sorpresa più che sulla forza; 2) Il Corpo d'armata corazzato, per il completamento e lo sfruttamento del successo tattico, agendo in forza anche contro organizzazioni primitive, purchè di non grande entità, o preventivamente sconvolte dal fuoco d'artiglieria o dall'azione di altre unità; c) il Corpo d'armata autotrasportabile, per mutare in breve tempo a proprio vantaggio il rapporto delle forze, per prevenire il nemico su posizioni di particolare importanza, per parare prontamente ad una situazione improvvisa. Un insieme così imponente, vario e armonico di unità si presta in modo singolare alla lotta manovrata. Il rendimento di esse sarà tanto più elevato, quanto più si sapranno sfruttare le possibilità di ciascuna, in ordine alla situazione contingente e al disegno di manovra del comandante (momento - punto di applicazione - direzione dello sforzo).

Nel quadro delle possibilità operative, molto sommariamente delineate, quale potrà essere la funzione tattica dei battaglioni Camicie nere, importanti nuclei di forze, rapidi nello spostamento, mobili e agili in tutti i terreni, dotati di buona potenza di fuoco? «Possiamo ritenere — scrive *Milizia Fascista* — che l'impiego del Gruppo di battaglioni autotrasportati sia giustificato da queste principali esigenze: a) sviluppare con scopi sussidiari azioni episodiche anche a largo raggio; b) dare sicurezza allo schieramento delle grandi unità con l'occupazione di posizioni adatte, in particolare sui fianchi; c) prolungare nel tempo e nello spazio l'azione delle divisioni motorizzate (del gruppo celere o di quello corazzato) nei casi in cui sia impossibile o antieconomico l'intervento del Corpo d'armata autotrasportabile o di parte di esso; d) cooperare al contenimento di un eventuale successo nemico con vigorose puntate offensive».

A questi compiti caratteristici, molti altri se ne potrebbero aggiungere, e cioè tutti quelli che possono risolvere in modo conveniente il problema dell'incremento o della riserva di fuoco. E' quello che ci sarà dato di vedere in questi giorni. Le ostilità sono ormai aperte, l'ipotetico nemico tenta di sfociare in piano, l'Armata del Po accorre.

Il Fuehrer a Berlino

Un colloquio con Ribbentrop

BERLINO, 28

Il Fuehrer è tornato oggi a Berlino dove ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli esteri von Ribbentrop. Si ignora se il Fuehrer ripartirà domani per Bayreuth per assistere alla rappresentazione dell'«Oro del Reno» o se rimarrà nella Capitale.

Costanzo Ciano

commemorato a Dresda

DRESDA, 28

Presenti i fascisti e la collettività italiana in Dresda, il R. Console generale ha commemorato oggi fra la più profonda commozione, il trigesimo della morte di Costanzo Ciano, rievocando la vita e le epiche gesta dell'Eroe di Cortellazzo.

Nuovo monito di Madrid

per le falsità di certa stampa

MADRID, 28

L'agenzia d'informazioni E. F. E. in un commento di evidente ispirazione, critica acerbamente alcune agenzie straniere di informazione la cui tendenziosità nel dare notizie non è cambiata dopo la guerra civile.

« Queste agenzie — aggiunge la E. F. E. — continuano come prima a sostenere i rossi spagnoli e ancora oggi pretendono che in Spagna i disordini non siano finiti. E' così, per esempio, che hanno inventato di sana pianta la notizia del generale Queipo de Llano e del generale Yague, non tenendo in nessun conto la recente riaffermazione di fedeltà di quest'ultimo per il generale Franco.

« Queste notizie la cui falsità è evidente per tutti sono tuttavia ospitate da certa stampa.

« La Spagna non dimenticherà in avvenire questo modo di illuminare l'opinione pubblica ».

Il sottosegretario per l'Esercito ha firmato un decreto che dispone la smobilitazione della classe 1936.

Il congedo dei militari appartenenti a questa classe sarà iniziato il giorno 30 corrente e dovrà essere effettuato entro il 6 agosto.

Le Asturie hanno rimesso a Hitler due ricordi di guerra e precisamente una pietra della cattedrale mutilata di Oviedo e una piccola statua greca fusa in bronzo dagli operai delle fabbriche d'armi di Trubia. Ambedue gli oggetti portano una dedica in cui è riaffermata la riconoscenza delle Asturie per la potente Germania e per il Suo Capo.

Si ha da Barcellona che la nave *Uruguay*, che dai rossi era stata adibita a prigione galleggiante e sulla quale centinaia di persone accusate di nutrire sentimenti nazionali erano state barbaramente giustiziate, e che era stata affondata poco prima dell'occupazione nazionale della capitale catalana, è stata rimessa a galla. Si pensa che dall'esame delle celle vengano in luce nuove nefandezze dei carnefici rossi.

Le credenziali presentate a Franco

da tre rappresentanti sud-americani

BURGOS, 28

Hanno presentato le loro credenziali al generalissimo Franco i ministri del Salvador, Alvarez Vidaurre, dell'Equatore, Marcos Aguirre, e del Paraguay, colonnello Bray.

L'appoderamento dei terreni

1266 case coloniche

costruite in sette mesi

ROMA, 28

Dal primo gennaio al 30 luglio XVII sono state costruite per l'appoderamento dei terreni 1266 case coloniche con una spesa di 64 milioni

Figlio di Roosevelt rimbeccato

da un deputato americano

WASHINGTON, 28

Il membro del Congresso Fish guiderà una delegazione di 13 parlamentari diretta al Congresso internazionale di Oslo in cui i principali argomenti in discussione saranno la pace e i profughi ebrei. Fish, intervistato, si è scagliato contro il figlio del Presidente, Elliot Roosevelt, che ha accusato il Congresso di fare un lavoro inutile. Evidentemente, ha dichiarato Fish, Elliot non è soddisfatto dell'indipendenza del Congresso che rifiuta di seguire ciecamente la politica rooseveltiana.

La sfida americana al Giappone

Tokio pronta ad ogni evenienza

Dichiarazioni di Arita ai ministri - Londra minaccia di seguire l'esempio di Washington

TOKIO, 28

Tokio ha accettato la sfida americana? Una risposta positiva a tale interrogativo è qui considerata più che certa; dalla massa dell'opinione pubblica al parere non ancora manifestato ma non per questo meno certo di coloro che dirigono le sorti del Paese.

Negli ambienti responsabili giapponesi si commenta, infatti, indirettamente la mossa degli Stati Uniti, dichiarando che se gli Stati Uniti, intendono concludere un nuovo trattato commerciale col Giappone, essi dovranno negoziarlo sulla base della nuova situazione che si è creata nell'Estremo Oriente.

Pronti alla lotta

Si aggiunge che l'avvenire dei rapporti commerciali fra i due Paesi dipende interamente dal Presidente Roosevelt e dai suoi associati, e che se questi vogliono arrivare ad una rottura dei rapporti economici e financo diplomatici fra Washington e Tokio, il Governo nipponico non ha nulla da dire.

La Agenzia Domei scrive che il ministro degli esteri Arita ha annunciato al consiglio di gabinetto di questa mattina che l'ambasciatore del Giappone a Washington lo ha informato che il Governo americano intende abrogare il trattato commerciale del 1911. Egli ha poi spiegato ai colleghi quale sarebbe la politica del Governo in presenza del nuovo stato di cose. Da fonte autorizzata si apprende che il Governo segue con calma lo sviluppo della situazione. Si fa rilevare che esso ha già preparato tutto un programma per far fronte alla situazione che può derivare da decisioni simili, non soltanto da parte degli Stati Uniti, ma anche da altre potenze.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha infine dichiarato alla stampa: « Pensiamo che sta all'America naturalmente prendere l'iniziativa concernente la conclusione del nuovo accordo poichè è per suo propria iniziativa che il trattato del 1911 è stato denunciato ».

I commenti dei giornali

Il portavoce ha poi aggiunto che il Giappone è stato sorpreso dalla maniera con la quale l'America aveva abrogato il suddetto trattato, abrogazione che è giunta priva di qualsiasi informazione. Infine ha aggiunto che non bisogna pensare che il Paese del Michado debba troppo soffrire per tale denuncia.

Lo Yomiuri, a proposito della denuncia del trattato commerciale nippo-americano dice che la decisione del Presidente Roosevelt è stata una doccia fredda per quei circoli che speravano nei capitali degli Stati Uniti per la ricostruzione della Cina, capitali che avrebbero dovuto rappresentare l'adesione delle democrazie allo spirito del nuovo ordine in Asia. Dobbiamo essere lieti — prosegue il giornale — di quanto è avvenuto poichè l'America con il suo gesto ha aperto gli occhi anche agli ultimi illusi dato che ve ne fossero ancora. Il Giappone può fare da sè. Intanto, tenuto conto che la bilancia commerciale è favorevole agli Stati Uniti,, si può cominciare col boicottare il cotone americano.

Ragioni poco convincenti

Generalmente le ragioni addotte per la denuncia sono considerate poco convincenti, poichè la revisione di un trattato non si improvvisa, nè si intraprende con un brusco colpo di testa, che mal riesce a dissimulare il suo imminente carattere di manifestazione politica. Il Nichi Nichi non esita a definire la decisione di Washington come un atto non amichevole, tanto più spiacevole in quanto essa è stata presa senza tener conto dei sacrifici che il Giappone ha fatto per proteggere gl'interessi americani in Cina.

Se poi gli americani pensavano di potere con il loro inconsulto gesto influenzare il corso dei negoziati nippo-britannici, qui si rileva che, data la situazione e tenuto conto del ruolo che in essa il Giappone ha assunto, tale speranza può risolversi in una nuova amara delusione.

L'Agenzia Domei *pubblica: «La settima riunione dei rappresentanti britannici e giapponesi ha avuto luogo alla residenza ufficiale del viceministro degli esteri. La riunione ha permesso di continuare l'esame delle questioni economiche. La prossima riunione sarà tenuta al Ministero degli esteri il trentuno luglio.*

Le trattative anglo-nipponiche

Si apprendono infine da fonte autorizzata, più ampi particolari, secondo i quali durante la riunione odierna i delegati britannici e giapponesi hanno, sia da una parte sia dall'altra, esposto completamente il loro punto di vista sulla questione delle monete d'argento ed hanno discusso sotto tutti questi aspetti il problema "Fapi", o del dollaro cinese di Cung-King.

La conferenza è stata aggiornata a lunedì al fine di permettere ai delegati di fare la vacanza di "fine-settimana" e di riflettere sul problema in questione. Prima dell'accordo di Tokio, pochissimi erano contenti della politica britannica in Estremo Oriente. Ora è un coro generale di violente proteste. Il North China China Dayly News, *massimo organo britannico in Estremo Oriente, tenta difendere il governo inglese sostenendo che non poteva fare diversamente e che la Gran Bretagna ha fatto bene a riparare il suo errore consistente nell'aver per tanto tempo rifiutato di accettare la realtà e di piegarvisi.*

La campagna antibritannica nella Cina del Nord continua a svilupparsi prendendo soprattutto forma di boicottaggio economico. « Tutti i prodotti britannici debbono scomparire dalla Cina del Nord ». in tal modo si esprime la radio e dicono i manifesti che precisano che i prodotti giapponesi sono sufficienti ed in grado di sostituirli in pieno.

Roosevelt ha agito

per far dispetto al Parlamento

LONDRA, 28

Tutta la stampa londinese del mattino dedica commenti all'improvvisa decisione americana di denunciare il trattato di commercio del 1911 col Giappone. Il corrispondente del «Times», dopo aver rilevato che da tempo era aumentato il malcontento dei rappresentanti americani in Estremo Oriente per gli attacchi giapponesi agli interessi americani, aggiunge che tuttavia la notizia della denuncia del trattato ha sorpreso Londra ed ha provocato sgradevole impressione a Tokio e ricorda che circa un mese dopo la firma del trattato giapponese-americano, sir Edward Grey firmò analogo trattato col Giappone, trattato che fu poi seguito da una convenzione addizionale il 30 luglio 1935.

Lo stesso «Times» ricorda i più recenti episodi dei rapporti fra i due paesi e trova che il provvedimento adottato dagli Stati Uniti è il risultato di una acuta lotta di interessi. Che cosa avverrà dopo il 26 gennaio 1940 quando l'abrogazione del trattato sarà effettiva? « Dipende — conclude il giornale — dallo stato d'animo dell'opinione pubblica americana e dall'atteggiamento del Governo giapponese ».

Secondo il «Daily Mail», che ha un editoriale dal titolo: « Un colpo al Congresso », l'azione del Presidente può essere considerata come una replica al Congresso per il mancato sostegno alla sua politica per la legge della neutralità. Il «Daily Herald», dopo aver parlato della necessità di una più intima collaborazione anglo-americana, sostiene che l'atteggiamento remissivo della Gran Bretagna a Tokio contrasta con quello degli Stati Uniti e deplora che vi sia non solo scarsa cooperazione fra i due paesi, ma che ciascuno proceda addirittura per la sua via senza curarsi dell'altro.

Secondo il «New Chronicle» la decisione di Roosevelt significa che dopo il 26 gennaio prossimo, quando il Congresso sarà di nuovo in sessione, gli Stati Uniti saranno in condizioni d'imporre, se lo riterranno opportuno, un interdetto contro l'esportazione di materiale bellico al Giappone.

In contrasto con quanto hanno scritto quasi tutti i giornali, una nota ufficiosa asserisce che non sarebbe esatto dire che la notizia della denuncia americana del trattato di commercio col Giappone del 1911 è giunta come una sorpresa. L'atteggiamento americano — dice la nota ufficiosa — ha avuto piena comprensione in Gran Bretagna come negli Stati Uniti l'atteggiamento inglese.

Negli stessi circoli si ricorda che anche la Gran Bretagna ha un trattato di commercio col Giappone e che malgrado il desiderio di non compromettere il successo delle trattative di Tien Tsin, non si esclude che possa essere presa in considerazione un'azione analoga a quella americana qualora il Governo britannico la ritenesse necessaria per la migliore protezione degli interessi del paese.

Monito d'un giornalista polacco contro le frottole sull'Asse

VARSAVIA, 8

Il liberale *Kurjer Warszawski* pubblica un articolo del suo inviato speciale in Italia, il quale mette convenientemente in guardia questa opinione pubblica dal dare credito alle frottole che fanno continuamente il giro dei giornali di Varsavia sui rapporti fra la Germania e l'Italia.

L'inviato esorta i polacchi a tenere presente, nel giudicare la politica fascista, tre punti fondamentali: 1) L'Italia è decisa irrevocabilmente ad appoggiare la Germania e viceversa; 2) Ogni tentativo di negoziato generale che prescindesse dal soddisfare i postulati coloniali italo-tedeschi verrebbe senz'altro respinto. 3) Anche in caso di guerra l'Italia da un canto, la Germania dall'altro, pur cooperando attivamente con tutte le loro forze, conserveranno ciascuna la propria completa indipendenza.

Sciagura aerea nell'Alabama

MONGOMERY (Alabama), 28

Tre aviatori sono rimasti uccisi nella caduta di un aeroplano mentre eseguivano un volo di osservazione.

La concimazione chimica
dei terreni in Italia

In una nota pubblicata sul « Bollettino mensile di Statistica Agraria e Commerciale » del giugno teste decorso il dr. Mazzei ha reso conto degli interessanti risultati del primo decennio di rilevazione statistica del consumo dei concimi chimici, effettuata in collaborazione con la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei prodotti chimici, per le ditte produttrici e distributrici ad essa federate; con la Federazione Italia dei Consorzi Agrari, per le fabbriche cooperative, e con le singole ditte importatrici e distributrici dei fertilizzanti di provenienza estera.

Dai dati relativi alle *distribuzioni al consumo di concimi chimici*, preso per base il consumo del primo anno del decennio in esame e cioè il 1929, si rileva innanzi tutto, una lieve riduzione in quello dei concimi fosfatici fra il 1929 (q.li 16.329.273) ed il 1938 (q.li 15 milioni 226.198); riduzione che si riduce però fino quasi ad annullarsi quando si consideri che mentre nel 1929 erano nulle le somministrazioni di fosfato biammonico, nel 1938 il consumo di tale fertilizzate è ammotato a q.li 250.309.

Un incremento notevolissimo, quasi del 100% si è invece verificato nel consumo degli azotati che da poco più di 3 milioni e mezzo di q.li nel 1929 è passato a quasi 6 milioni 700.000 nel 1938. Diminuito è al contrario abbastanza sensibilmente il consumo dei potassici, passato da circa 600.000 q.li nel 1929 a 437.000 nel 1938.

Nella nota in esame vengono quindi riferite le vicende del consumo di ogni singolo fertilizzante dalle quali appare, ad esempio, come l'impiego del perfosfato è andato sensibilmente aumentando nell'Italia Meridionale e Insulare, e come fra i concimi azotati un impiego sempre maggiore ha avuto il nitrato ammonico e quello di calcio bene affermatisi anche nell'Italia Meridionale e Insulare.

Interessante è anche l'esame di come *è variata nel tempo l'importanza relativa di rappresentazione di ogni singolo concime nel gruppo relativo.*

Limitandoci ai dati per il Regno, si può rilevare, per i fosfatici, un incremento nel consumo dei perfosfati. Nel primo quinquennio, la proporzione loro nella massa si aggirava, infatti, sul 95%; in seguito è salita a 97-98% (98,3% nel 1938). Ciò avviene a scapito delle scorie di defosforazione, che dal 4,3% nel 1929 sono passate allo 0,7% nel 1938. I fosfati macinati, salvo qualche lieve oscillazione, si sono sempre mantenuti nella proporzione dell'1%.

Nel gruppo degli azotati segnano una certa stazionarietà di posizione, sempre in senso relativo, il solfato ammonico, la calciocianamide e il nitrato ammonico. Il solfato ammonico figura, in genere, per un terzo del totale degli azotati; la calciocainamide, che nel 1936 ha toccato il 42,9% del complesso, è stata rappresentata per il 27-30%; il nitrato ammonico ha oscillato fra il 4,9% e il 6,7% (solo nel 1936 è sceso all'1,7%). Il solfonitrato ammonico, che nel 1929 era rappresentato per il 0,9%, è andato man mano riducendosi, fino a scomparire.

Interessante, poi, constatare come ad una ascesa della proporzione relativa al nitrato di calcio (dal 9,6% nel 1929 al 22,4% nel 1938) abbia fatto riscontro una riduzione pressochè proporzionale nella percentuale del nitrato di soda (dal 21,1% nel 1929 al 9,5% nel 1938). Come importanza di rappresentazione nella massa, il nitrato di calcio ha, pertanto, preso il posto del nitrato di soda.

Per i potassici, infine, i dati stanno ad indicare come la concimazione vada sempre più orientandosi verso l'uso dei sali (solfato e cloruro) rappresentati negli ultimi quattro anni in una proporzione dal 97,4 al 99,2%. Il salino potassico, che nel 1932 figurava per il 18,4 è sceso al 2,2%, nel 1938 e la leucite, dal massimo di 4,5% nel 1931, si è ridotto allo 0,3% nel 1938.

Di particolare interesse è poi la constatazione, per quanto concerne *l'importazione dei concimi*, che nel 1938, ad eccezione che per il solfato ammonico, le quantità di azotati importati distribuiti al consumo sono inferiori a quelli del 1929.

Se si considerano ora gli *elementi fertilizzanti contenuti nei concimi impiegati* si rileva che dal 1934 al 1938 il consumo di anidride fosforica è in continuo aumento. Nei riguardi dell'azoto, quello nitrico si tiene sui tre decimi, quello ammoniacale va guadagnando terreno e si avvicina alla metà, mentre quello cianamidico non si trova rappresentato nel 1938 che per il quarto del totale (circa 25%).

Questi rapporti stanno a dimostrare che mentre l'azoto nitrico ha raggiunto ormai ovunque una posizione stabile e ben definita nella concimazione azotata, non altrettanto può dirsi per le altre due forme d'azoto che trovano maggiore o minore importanza d'impiego a seconda dei territori.

Se si passa ora all'esame del *consumo per ettaro di elementi fertilizzanti* si può agevolmente rilevare la persistenza di fortissime differenze di consumi unitari tra circoscrizione e circoscrizione, indice di una molto diversa intensità delle concimazioni da territorio a territorio. I valori sono talvolta così ridotti da fare apparire inequivocabilmente indispensabile un incremento nelle somministrazioni di concimi chimici.

Per quanto concerne il *valore di mercato dei concimi chimici distribuiti al consumo* ci limitiamo a riportare le seguenti cifre: nel 1934 l'agricoltura ha pagato all'industria 657 milioni, nel 1935, 753 milioni, nel 1936, 737 milioni, 1080 nel 1937 e 1168 nel 1938.

Di conseguenza il valore di mercato dei *fertilizzanti chimici consumati per ettaro* di superficie concimabile, che era rappresentato mediamente nel 1934 da L. 40,25, nel 1938 è salito a L. 71,55.

Sul totale della spesa che viene sostenuta per le concimazioni chimiche, i concimi di importazione influiscono in misura non rilevante. La proporzione ha superato il 10% soltanto nel 1937, raggiungendo il 18,1%, particolarmente per il fatto che, in tale anno, fu necessario provvedersi all'estero di fertilizzanti azotati, quali il nitrato di calcio, il solfato ammonico e la calciocianamide, che, per solito, vengono forniti all'agricoltura dall'industria nazionale al 100% e in nettissima prevalenza.

Nel complesso i dati sopra esposti — e sono ben piccola parte di quelli riportati nell'interessante inchiesta — possono dare un'idea dell'importanza che nell'economia della Nazione rivestono i concimi chimici al consumo dei quali, indiscutibilmente, tanto è legato l'incremento produttivo del nostro territorio agrario, e quindi, il conseguimento delle mète autarchiche fissate dal Duce.

La difesa delle piante
dai nemici di origine animale e vegetale

ROMA, 28

La difesa delle piante dalle cause avverse e nemiche assume notevolissima importanza per la realizzazione delle finalità autarchiche. Sono infatti enormi le quantità di prodotti agricoli che per il valore di centinaia di milioni di lire vengono annualmente distrutti dai nemici di origine animale e vegetale che minano ai raccolti e molto spesso l'esistenza stessa delle piante, sia spontanee che coltivate.

La ricerca di efficaci antiparassitari ha costituito in ogni tempo oggetto di studio da parte di scienziati, di tecnici e di agricoltori. Oggi tale ricerca si è notevolmente intensificata in quanto non soltanto si tende ad individuare nuovi mezzi idonei di lotta od a perfezionare gli esistenti, ma con larga comprensione dei bisogni autarchici, si cerca che tali mezzi siano di produzione nazionale o quanto meno si fa di tutto perchè l'impiego dei principi attivi degli antiparassitari, se di provenienza straniera, sia ridotto al minimo possibile compatibilmente con l'efficacia degli antiparassitari.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ha mancato di spronare, di assecondare gli studi e le iniziative ponendo a disposizione la attrezzatura scientifica e tecnica degli istituti dipendenti RR. Stazioni sperimentali, RR. Osservatori fitopatologici e Ispettorati provinciale dell'agricoltura per le prove ufficiali in laboratorio e i controlli in pieno campo dei nuovi antiparassitari.

Riferendosi all'attività che è stata svolta e si va svolgendo in questi ultimi anni sotto il controllo del Ministero e delle organizzazioni economiche degli agricoltori, meritano di essere segnalate particolarmente le sperimentazioni eseguite o in corso di preparati contenenti proporzioni ridotte di sali di rame e per combattere la peronospora della vite e di altre piante coltivate, come pure di vari preparati adesivi da aggiungere alle poltiglie antiperonosposiche per accentuarne l'efficacia. Ciò specialmente allo scopo di diminuire la importazione del rame metallico, sostituendo in parte i relativi sali con altri principi attivi di produzione nazionale o tendendo a diminuire nel caso degli adesivi il numero dei trattamenti, il che si risolve con un'economia di materia prima.

Altro importante campo di studio è quello che riguarda la lotta contro la mosca delle olive per la quale sono in prova diversi sistemi e diverse formule. Sono altresì da rammentare le prove sperimentali e dimostrative in pieno campo che si vanno diffondendo per nuovi prodotti destinati a combattere le ruggini del grano. Le citazioni che precedono sono limitate ai prodotti che interessano i settori più importanti dell'agricoltura, ma vi è ancora tutta una gamma di nuovi preparati la cui preconizzata efficacia va dalla lotta contro i nemici delle granaie e di altre derrate in magazzino a quella contro gli insetti che vivono nel terreno e contro i nemici delle piante da fiori e ornamentali.

Indubbiamente fra tanti prodotti proposti, un numero ristretto presenta requisiti tali da dare affidamento che possa con successo entrare nel campo delle pratiche applicazioni. Ma anche se per taluni preparati il successo non si delinea sempre adeguato, è confortante la nobile gara che si è determinata, accumunando in un unico sforzo umili agricoltori e valenti scienziati, gara che sarà indubbiamente feconda di utili risultati per la difesa e l'incremento della produzione agricola nazionale.

Il Congresso per le piante medicinali
si adunerà a Roma nel 1942

L'AJA, 28

Nella riunione tenutasi presso il Ministero degli affari economici del comitato permanente esecutivo della Federazione internazionale per le piante medicinali ed aromatiche, il prof. Sabatini, direttore della clinica medica di Genova e rappresentante dell'Italia, ha proposto di tenere a Roma nel 1942 il VII congresso internazionale della Federazione stessa. La proposta è stata accolta all'unanimità e il delegato italiano designato quale presidente.

I lavori della conferenza oraria
dell'Alto Tirreno

GENOVA, 28

Nel salone delle riunioni del Consiglio provinciale delle Corporazioni si sono iniziati stamane i lavori della sesta sessione della conferenza oraria dell'Alto Tirreno alla quale partecipano i rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, del commercio e del turismo e delle confederazioni nazionali fasciste della Direzione compartimentale delle FF. SS. di Genova e Firenze, dei consigli provinciali delle corporazioni delle provincie del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia e della Toscana, delle amministrazioni provinciali fasciste di Genova, del sindacato fascista armatori di linea e carico, della Confederazione della gente del mare e delle principali autorità cittadine.

Il presidente della sessione commendator Dall'Orto, che presiedeva la conferenza, prima di iniziare i lavori ha rivolto il benvenuto ai congressisti e li ha invitati a rivolgere un reverente saluto alla memoria dell'ammiraglio Costanzo Ciano, che, quale ministro fascista delle comunicazioni, presenziò la prima sessione della conferenza. I congressisti in piedi hanno ascoltato le brevi e commosse parole pronunciate dal presidente sostando in raccoglimento. Al termine della cerimonia inaugurale della conferenza, vengono subito iniziati i lavori con l'esame delle proposte di perfezionamento delle comunicazioni ferroviarie internazionali, con particolare interessamento per quelle con la Germania, l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, e con la Svizzera occidentale. Le varie proposte discusse e coordinate dalla direzione generale delle FF. SS. verranno in seguito sottoposte alla conferenza oraria internazionae.

Una provvida disposizione del Duce
Nuovi alloggi per i parastatali
in vista dello sblocco degli affitti

ROMA, 18

Dietro istruzione del Duce, ha avuto luogo presso il Ministero dei LL. PP. una riunione fra gli enti parastatali per la costruzione di case di alloggio per i loro impiegati in vista della fine del blocco degli affitti.

La Banca d'Italia offrirà ottanta alloggi per il proprio personale.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha in costruzione duecento alloggi.

L'Istituto nazionale per la previdenza sociale si propone di costruire a Roma mille alloggi che saranno disponibili entro il 1940-41.

L'Istituto nazionale fascista per gli infortuni sul lavoro ha in corso quattrocento alloggi nelle sue diverse sedi ed ha in progetto la costruzione di altri trecento alloggi per la sede di Roma.

Il Banco di Napoli ha deciso lo stanziamento di venti milioni per la costruzione di alloggi in favore degli impiegati e dipendenti delle principali sedi.

Grande sviluppo all'industria
carbonifera italiana
al servizio dell'autarchia

ROMA, 28

Quando si considera che appena qualche decennio addietro sarebbe parso quasi ironico o per lo meno destituito di ogni serio fondamento parlare di un'industria carbonifera italiana, non si può non valutare in tutta la sua vasta portata la grande e magnifica realtà attuale dell'Italia fascista in ordine a questo basilare settore dell'attività produttiva nazionale. Nata da umili origini e per rispondere a modeste esigenze di carattere locale, la industria carbonifera italiana oggi costituisce infatti, per potenza di attrezzatura tecnica, massa di maestranze ed entità produttiva, non solo uno dei principali settori dell'industria mineraria del paese, ma un vero e determinante caposaldo della politica autarchica del Regime.

Dal punto di vista produttivo, il vibrante dinamismo dell'industria è messo in evidenza dall'andamento delle estrazioni di carboni fossili dei nostri grandi centri minerari dell'Istria e della Sardegna nel corso di questi ultimi anni. La produzione dei carboni dell'Arsa e Sulcis, questi ultimi opportunamente discriminati nelle recenti statistiche del Ministero delle Corporazioni dalle ligniti, con cui prima venivano statisticamente conglobati, malgrado le peculiari caratteristiche calorifere, ha registrato, nel corso dell'ultimo quinquennio progressi tali da non lasciare ormai più dubbio sulle ulteriori favorevoli prospettive di più ampi sviluppi. Infatti, dalle 342 mila 473 tonnellate estratte nel 1934, si è passati con sempre più accelerato ritmo, a 452.087 nel 1935, a 887,137 nell'anno delle sanzioni economiche, sino a superare il milione di tonnellate nell'ultimo biennio. Col 1937, infatti, la produzione dei suddetti carboni è passata ad 1.176.624 tonnellate per salire ulteriormente ad oltre 1.348.000 tonnellate nel 1938. Nè ciò malgrado, il ritmo produttivo ha subito un qualche rallentamento nel primo semestre dell'anno in corso. Come anzi mostrano le cifre mensili, nei mesi decorsi dell'anno corrente, la produzione è stata notevolmente superiore a quella dei corrispondenti mesi del 1938 avendo raggiunto, fino a tutto maggio, 713.986 tonnellate, contro 525.920 nel 1938. D'altra parte proprio nel mese di maggio l'attività estrattiva ha raggiunto la cifra di 154.245 tonnellate, che costituisce una punta senza precedenti negli annali della nostra recente storia mineraria.

Questo rapido affermarsi delle estrazioni dei carboni non ha impedito un analogo e intenso ritmo produttivo nei riguardi delle antraciti, delle ligniti e degli scisti bituminosi. La produzione delle prime, infatti, da 70.150 tonnellate nel 1935 è salita, lo scorso anno a ben 132 mila 197 tonnellate; l'estrazione delle ligniti e degli scisti bituminosi, da 335.938 tonnellate; l'estrazione delle ligniti e degli scisti bituminosi, da 355.938 tonnellate nel 1934 è passata a sua volta a 273.160 tonnellate nel 1938 e nei primi cinque mesi dell'anno in corso le ultime rilevazioni statistiche registrano una produzione di 360.429 tonnellate, presso che dello stesso ordine di grandezza del corrispondente periodo del 1938.

Da un punto di vista generale, si può dire che l'andamento dell'industria carbonifera nazionale nell'ultimo quinquennio abbia dato il tono al ritmo produttivo del complesso dell'industria mineraria italiana. Infatti, come è messo in evidenza da una recente elaborazione dello stesso Ministero delle Corporazioni, l'indice generale dell'industria che, fatto uguale a 100 il 1922 risultava a 129.1 nel 1932, ed era passato a 138.0 nel 1934, lo scorso anno è salito a 225.1 con un aumento, perciò, in confronto al 1934, pari al 63 per cento.

Come era logico, di questo rinvigorito ritmo produttivo hanno largamente beneficato le nostre maestranze occupate nelle miniere. Infatti il numero degli operai occupati da poco più di 35.000 nel 1933 è salito lo scorso anno a quasi 80.000. Ma ancor più sensibile è stato il progresso nei riguardi delle ore di lavoro eseguite che da 69,4 milioni nel 1934 sono passate a 74,5 nel 1935, a 95,9 nel 1936 per salire ulteriormente ad oltre 126,6 milioni nel 1937 ed a più di 150 milioni di ore nel 1938. Il complesso dei dati riportati, osserva il « Supplemento Agit di Informazioni sull'Autarchia », dimostra a sufficienza, come in Regime fascista la parola autarchia sia tutt'altro che un mito astratto e nebuloso, vuoto di ogni potere costruttivo sul concreto terreno dei fatti.

Le città minerarie che sorgono là dove sino a qualche tempo addietro stentava una misera e primitiva agricoltura o pastorizia, nei nomi stessi che le designano, parlano della volontà di potenza dell'Italia imperiale e dei nuovi tempi destinati a seppellire per sempre il ricordo più o meno romantico di un'Italia contenta al quia della sua sorte di paese povero di quelle materiali risorse che rendevano orgogliosi ed arroganti i rapaci accaparratori delle ricchezze mondiali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	761.3	24		
Fiume	½ cop.	762.3	24	26	16
Pola	½ cop.	762.5	23	24	15
Trieste	¼ cop.	762.7	26		
Gorizia	ser.	762.3	25	27	14
Udine	ser.	761.9	25	28	12
Treviso	cop.	761.6	25	27	13
Belluno	ser.	761.4	21	25	8
Padova	ser.	761.9	26	28	12
Rovigo	ser.	761.8	26	30	14
Vicenza	ser.	761.4	26	27	12
Bolzano	ser.	758.6	25	29	13
Trento	ser.	760.7	24	28	13
Grappa	ser.	620.9	11	13	7
Venezia	ser.	761.6	24	26	15

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Zara gocce, Fiume 2, Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.52, tramonta ore 19.40. Luna leva ore 18.16, tramonta ore 4.10 del 30. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.15 e 20.10, basse ore 2.30 e 14.40. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida pronunciata; il Po ed il Piave erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sull'Europa continentale e il Mediterraneo pressione livellata relativamente alta dipendente dall'anticiclone delle Azzorre. Si ha probabilità di qualche temporale orografico.

Le altre temperature di ieri

Roma 29 e 17; Milano 26 e 15; Torino 27 e 14; Genova 26 e 21; Sanremo 27 e 17; Bologna 27 e 21; Firenze 28 e 13; Rimini 23 e 15; Ancona 23 e 18; Napoli 27 e 18; Foggia 26 e 19; Bari 23 e 19; Lecce 26 e 19; Taranto 25 e 20; Messina 28 e 22; Catania 28 e 20; Cagliari 30 e 18; Sassari 28 e 15; Tripoli 32 e 23; Bengasi 29 e 23; Rodi 28 e 25; Lido Roma 27 e 16.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.8	90.80	90.75	91.—
„ „ f. m.	90.90	90.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.45	72.35	72.4	72.50
Prest. Red. 3.50	67.60	67.65	67.40	67.55
Rend. 5 p. c. cont.	91.05	92.—	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.20	92.25	92.15	92.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.—	91.—	90.95	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	427.—		
Cons. terr. 4 p. c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	414.50	418.50		
Banca Nazion. Lav.	422.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.50		
Buoni Tesoro 1940	99.20	99.15	99.35	99.20
„ 1941	100.45	100.50	100.60	100.45
„ 1943	89.95	90.10	90.05	89.95
„ 1944	95.62	95.70	95.72	95.62
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	460.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	984.—	990.—		
Assicuraz. Gener.	3380	3380.—	3340.—	3375.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	498.—	498.—		
„ Meridionali	819.—	818.—	813.—	813.—
Venete costr. ferr.	301.—	300.—	301.—	301.—
N. G. I. Rubattino	53.75	54.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3200.—	3185.—		
„ Furter	328.—	328.—		
„ Val d'Olona	183.50	186.—		
„ Val Ticino	138.75	136.50		
„ Olcese	483.—	488.—		
Stamp. De Angeli	885.—	904.—		
Cantoni Coats	420.—	423.—		
Linif. Can. Naz.	494.50	496.50		
Man. Ross.-Varz.	609.—	622.—		
„ Rotondi	445.—	445.—		
„ Tosi	81.—	80.50		
„ Coton. Mer.	236.—	239.50		
Unione Manifatt.	306.—	308.—		
Lan. Gavardo	543.50	543.50		
„ Rossi	2385.—	2390.—		
„ Targetti	75.50	75.50		
Cascami Seta	320.50	324.—		
Bernasconi Tess.	74.50	75.		
Châtillon	77.25	77.50		
S. N. I. A Viscosa	367.50	371.25		
Man. It. Pacchetti	210.25	205.—		
Conterie Venez.	—.	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.25	44.50		
"Ilva" Alti Forni	212.—	212.—	211.50	212.50
Metallurgica Ital.	345.—	345.50		
Monte Amiata	357.—	355.—		
Montecatini	164.75	163.—	163.25	164.—
Stab. Dalmine	148.50	149.—		
Breda Costr. Mecc.	330.—	330.50		
Autom. Bianchi	97.75	98.—		
„ Isotta F.	14.50	14.50		
„ F.I.A.T.	469.—	470.—		
Off. M. Reggiane	71.	71.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	174.	174.50	173.50	174.75
Elettr. C.I.E.L.I.	337.50	334.—		
Dinamo It. Imp. El.	340.—	333.—		
Edison	313.5	313.5		
„ postergate	228.—	228.—		
Elettr. Bresciana	352.—	361.—		
„ Valdarno	195.—	195.50		
„ Piacentina	289.—	289.—		
Emiliana Es. Elett.	569.—	565.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	141.50	143.25		
Gisalpina ord.	140.50	143.—		
Elett. Gen. Sic.	87.—	88.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.75	58.—		
Imps. Idr. Tirso	137.—	137.75		
Elett. Lombarda	461.—	462.—		
Merid. Elettricità	303.—	305.50		
Terni	233.50	239.50	238.5	239.—
Unione Es. Elett.	10.72	10.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	102.—	103.—		
Distillerie Italiane	222.—	220.—		
Eridania	578.—	579.—		
Raffineria L. L.	715.—	728.—		
A. N. I. C.	99.25	99.25		
Italiana Gas	13.42	13.45		
Mira Lanza	196.50	195.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.60		
Aedes	71.—	71.55		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	96.—	97.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	205.50	205.—		
Saturnia	66.50	67.50		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	55.50	56.—	56.—	57.—
Italcementi	243.—	243.50		
Pirelli italiana	1630.—	1630.—		
P. elli & C.	575.—	582.—		
[illegible]	75.50	75.50		
[illegible]	307.—	310.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	428.85	428.85	428.85	428.85
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1016.50	1010.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.22	3.22	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.95	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.90; id. 3.50 p. c. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 92.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.30; 1941 100.50; 1943 90.10; 1944 95.65; Premuda 680; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 90; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1569; Assicurazioni Generali 3380; Riunione Adriat. prima serie 1542.50; id. seconda serie 1492.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 459; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.

La demolizione delle navi
nelle diverse marine mercantili

ROMA, 28

Le navi demolite durante i primi cinque mesi del corrente anno ascendono a 142 e stazzano complessivamente 252.697 tonnellate contro 179 per un insieme di 364.972 tonnellate nel corrispondente periodo dello scorso anno. L'Italia ha contribuito piuttosto scarsamente alla formazione di questo totale, avendo demolito soltanto due navi battenti la nostra bandiera e stazzanti complessivamente 12.483 tonnellate nei primi cinque mesi del corrente anno e sei navi stazzanti solo 3.441 tonnellate nei primi cinque mesi dell'anno scorso. Il maggior contributo alla demolizione vene dato dalla Gran Bretagna con 48 navi stazzanti complessivamente 79.909 tonnellate e 65 della stazza lorda complessiva di 97.966. Il secondo posto tocca invece agli Stati Uniti con 31 navi di 68.483 tonnellate e 45 di 209.213. Durante i primi cinque mesi del corrente anno vengono quindi in ordine decrescente la Grecia l'Olanda, la Francia, la Finlandia, la Spagna, la Germania ed il Giappone.

CICLISTI!

Le segnalazioni di cui dovrà essere munita la vostra bicicletta, oltre ad essere necessarie per ottemperare a disposizioni di legge, renderanno le vostre corse o le vostre passeggiate più sicure e tranquille di quanto non lo siano attualmente. Provvedete perciò subito a far dipingere in bianco tutta la parte retrostante al sellino del parafango posteriore della vostra bicicletta e ad applicare ad essa il fanale giallo che illuminerà la vostra strada e il catarifrangente rosso che segnalerà agli altri la vostra presenza.

GRANDEZZA E DECADENZA D'UN IMPERO

...orse sul mare, dominò per a... dominato gli Oceani, nel ma... trovò la legge ferrea dei suoi ...tini, la forza della sua espan... ne, tutta la poesia e tutta la ...lezza della sua storia che dal... ...ulla isolana portò questa stir... su tutte le terre del mondo, sul... ...cie dei navigli che conosceva... tutti i venti degli Oceani, sui ...li la schiera gloriosa degli ...miragli immortali aveva stesa ...sente, temuta la grande om... della bandiera britannica.

...sulle tolde delle navi corsa... di Drake che bisogna cercare ...rigini dell'Impero Inglese; la ...gendaria corsa del « Golden ...d » intorno alla Terra segna ...olco della futura signoria In... ...se, a traverso a quel solco ma... ...rà in 2 secoli tutta la forza ...l'egemonia britannica e per es... fiorirà quell'impero che nes... ...altro, per estensione, ha rag... ...nto nei secoli.

E' nota l'avventura favolosa: ...ake era stato mozzo su una pic... ...a nave, dotato dalla fortuna ...ogni qualità più eminente di un ...omo di mare, aveva sognato un ...stino corrispondente ai suoi ta... ...nti, al suo ardire e la speranza ...la gloria l'aveva portato sulla ...ia di un altro grande marino ...awkins, a tentare le grandi av... ...ture oceaniche contro la Spa... ...a allora dominatrice del mon... Col pretesto d'una spedizione ...Egitto Drake arma tre piccoli ...timenti e concepisce l'intrepi... ...immenso disegno: attraversa... l'Atlantico dietro al soffio de... Alisei, superare lo stretto pe... ...rigloso cui Magellano aveva da... ...to recentemente il suo nome, sor... ...gere sulle coste americane, pre... ...dare i galeoni carichi d'oro e di ...me del re di Spagna, poi get... ...si follemente a traverso al Pa... ...fico e rifacendo la pericolosa ...via che dopo Magellano nessuno ...aveva più percorso, ritornare in Inghilterra e deporre ai piedi della regina Elisabetta la preda di un impero. E l'impresa fu compiuta; il « Golden Hind », dopo aver predato tutti i navigli ab... ...bordati sulle coste del Pacifico, dopo esser sfuggito alle crociere spagnole, dopo aver corso il pe... ...ricolo di perdere ed il suo carico ...rezioso e la memoria dell'impre... ...sa temeraria, ed il seme da cui ...dovevan fiorire le fortune della ...marina inglese, girato il Capo di ...Buona Speranza, risalito l'Atlan... ...tico, nell'autunno del 1580, dopo un viaggio durato tre anni, ap... ...prodava a Plymouth, prima nave inglese che avesse lasciato la sua ...scia feconda intorno al globo. Da allora comincia la vera, grande storia dell'Isola. Di lì a poco noi ritroveremo Drake, a difendere la terra inglese, colle navi d'Elisa... ...betta, scudo insuperabile dei fo... ...colari britannici, contro la Gran... ...de armata di Filippo II; poi, nel... ...l'immortale duello navale tra Bla... ...ke ed il grande ammiraglio olan... ...dese Tromp, vedremo l'Inghilter... ...ra spezzare il dominio marittimo dell'Olanda come prima aveva ...prostrato la potenza navale della Spagna. Ed allora avrà principio la grande lotta contro la Francia combattuta su tutti i mari, su tutte le terre e che finirà colla morte dell'aquila Napoleonica a Waterloo. Una legione di marinai illustri, di ammiragli che trascorsero tutta la vita sugli Oceani logorando navi su navi, accettando sempre ed ovunque la battaglia, gelosi dell'onore della bandiera, ...instancabili nelle dure crociere, ecco i costruttori dell'impero britannico. Sono questi gli eroici creatori del dominio del mare, affermato e difeso per tre secoli: Drake e Blake, Hawke il vincitore di Quiberon, Rodney vittorioso nelle Indie Occidentali, ed Hughes che ebbe a rivale Suffren il più illustre degli ammiragli francesi, ed Yervis ed infine alto sovranamente su tutti Nelson il vincitore di Aboukir, il vincitore di Trafalgar e di Napoleone. Perchè, o si ricordi, Trafalgar troncò per sempre il disegno di Buonaparte, rese impossibile l'invasione dell'Inghilterra il solo avvenimento che avrebbe potuto decidere la ...lotta secolare tra il continente e l'Isola, piegare questa al volere di Buonaparte rendere definitivo e infrangibile il dominio di quegli sull'Europa unificata sotto il suo scettro.

L'epopea Napoleonica aveva segnato il suo destino il giorno in cui Nelson vinceva a Trafalgar. Le vittorie continentali non potevano piegare la resistenza inflessibile dell'Inghilterra, che ormai assediava l'Europa, la cingeva nelle spire delle sue forze navali e doveva esaurire l'eroe, prostrare il più grande condottiero dei tempi moderni. E la vittoria di Trafalgar, alla quale segue quella terrestre di Waterloo, segna l'apogeo della potenza britannica che domina il mondo per quasi un secolo indefettibile, assoluta, completa. Vi è stato un tempo in cui su tutti gli oceani una sola bandiera ha sventolato dalle gelate terre Artiche all'Equatore, dalle isole di corallo ai templi di Brama, quella bandiera era l'Inglese; sui mari una sola legge vigeva, una sola lingua si parlava, l'inglese e l'Inghilterra non aveva bisogno che di ambasciatori per chiedere ed ottenere dai re tutto quello che voleva; sui mari vegliava l'ombra di Nelson, la spada vittoriosa di Wellington pesava su tutta l'Europa e fiorivano il senno e le giovanili speranze della regina Vittoria!

Alle Indie, conquistate, a traverso al dominio del mare, dalla volontà imperiale di una Compagnia di mercanti audace e sordida talora per dura avarizia, illustrate dalle vittorie di Clive e dalla spietata tenacia di Warren Hastings che conficcava profondamente le radici del dominio inglese nella terra di Budda, facevan corona l'Australia popolata dai detriti della madre patria, il Canadà conquistato sui francesi, il territorio sud africano che Cecil Rhodes, ultimo eroe dell'impero, signoreggiato da un istinto di avventura, da una visione di gloria donava alla patria.

Eppure già nell'impresa contro i Boeri, povero popolo di agricoltori, in quell'impresa che doveva dare all'Inghilterra un dominio grande parecchie volte più di essa, comincia a trapelare una prima stanchezza, una prima insufficenza; pur nella vittoria finale si sente che qualche cosa si è sfaldato; si è appreso che le armate inglesi non sono invincibili se un pugno di uomini, eroicamente combattendo una guerra di imboscate, ha potuto tener in iscacco l'impero e strappare alle bandiere britanniche i serti di qualche vittoria. La grande guerra fu l'ultima suprema prova dell'impero marinaro; la grande guerra fu vinta perchè si ebbe il dominio del mare durante essa I Domini inglesi dettero la prova di una salda solidarietà colla madre patria; non vi furono defezioni, australiani, canadesi combatterono a fianco dei figli della Scozia per un'unica religione, quella della patria comune. Fu una prova suprema, ma forse non se ne potrà avere una nuova. Dopo la grande guerra i Domini si sono allontanati di più dalla madre patria, uno spirito nuovo li ha pervasi, la nuova generazione non sembra senta come le passate il nostalgico ricordo del focolare degli avi, solo il nome del Re è il vincolo spirituale, vincolo troppo tenue e fragile; alla lontana Isola più non tendono quelle aspirazioni, quei ricordi, quei pensieri che rendono infrangibili i vincoli tra i discendenti di una medesima stirpe. Gli interessi non coincidono più e la vecchia Inghilterra, per le generazioni nuove dei Domini, è un ricordo troppo lontano perchè per essa questi scendano al rischio terribile di una guerra che avrebbe per limite gli estremi confini della terra, dei mari, dei cieli. Il Canadà, l'Australia, l'Africa del Sud non hanno più un legame sacro, una comune missione colla madre patria e la diana che squillasse sul Tamigi forse non troverebbe una eco in quelle terre remote troppo disgiunte ed indipendenti. Questa è la ragione segreta della debolezza dell'Impero, solo virtualmente impero, ma in sostanza associazione prettamente formale di popoli remoti l'uno dall'altro, che hanno in comune le origini, ma la cui nuova storia segue un corso assai diverso.

Un impero si regge per la salda coesione di tutte le sue parti unificate da una comune e precisa volontà, da un comune ideale sostenuto da una energica forza di penetrazione e di dominio. L'Impero britannico ricorda assai quella che fu la costante debolezza degli imperatori germanici che trovavano le loro milizie nei feudatari, ma che dovevano fare i conti con questi e subirne spesso la volontà riottosa, a meno che la potenza del loro genio non li elevasse al di sopra delle deficenze del sistema feudale e desse loro la forza dominatrice capace di fondere nella loro personalità trascendente le diverse e spesso opposte volontà dei grandi feudatari.

La particolare costituzione dell'impero britannico forse spiega la pavida, insufficente politica del vecchio Chamberlain, il pescatore pacifico.

Sulla rocca di Gibilterra, sulle trincee di Singapore, nell'irrequieta Palestina, sugli estremi confini dell'India le attonite guardie inglesi scrutano i lontani orizzonti e scorgono l'agitarsi dei popoli, le onde frementi di nuovi ideali e sentono nelle viscere della terra il fremito di misteriose congiure di cui invano si cerca svelare il segreto. Sui mari altre navi alzano altre bandiere: ali straniere fendono i cieli; e nell'Oriente sul nome inglese, un giorno simbolo supremo di potere, si stende un velo abbrunato, ed un popolo nuovo vuole iniziare nell'Asia una nuova era nella quale non vi sarà posto per l'egemonia civile e sapiente della razza bianca. E contro tutto questo non raggia una forza ideale, non evvi un poeta od un eroe che accetti la sfida; lo stesso Primo ministro vanta nel Parlamento solo la sordida potenza dell'oro, ma la ricchezza non custodisce i regni, il mondo è degli uomini nuovi, degli intrepidi, degli affamati d'onore e di terre e di coloro che sospinti da una idea o da una fede pensano che la vita non ha valore per se, ma solo per l'olocausto che se ne faccia al dovere.

Oggi forse il grande ammiraglio, il vincitore di Trafalgar, invano alzerebbe all'albero maestro della « Victory » il segnale famoso « L'Inghilterra spera che ciascuno faccia il suo dovere ».

Augusto Bellini

Fallito tentativo di primato di un aviatore francese che atterra a Cagliari

PARIGI, 28

L'aviatore Rossi ha dovuto, per un'avaria al motore, fare un atterraggio forzato a Cagliari interrompendo così il tentativo di battere i primati di distanza in circuito chiuso e di velocità su percorso di diecimila chilometri.

Il rifugio O. Falier, della Sezione di Venezia del C. A. I., che sarà inaugurato con un grande rito alpino nelle Dolomiti il 13 agosto

L'oro ritrovato nel Canadà
Un nuovo esodo alla terra fatata

NEW YORK, 28

Si ha da Edmonton (Canadà) che una corsa all'oro che ricorda quelle frenetiche al tempo delle scoperte di giacimenti auriferi in California e in Alaska è stata provocata dalla notizia portata a Edmonton da due minatori del lontano distretto del « Coltello giallo » presso le rive del grande Lago degli Schiavi. La sola differenza consiste nella maggiore rapidità della corsa per l'impiego di più veloci mezzi di locomozione: non più a piedi, a cavallo o su slitte tirate da mute di cani; ma biciclette, motocicli, automobili e perfino aeroplani stanno portando verso il nuovo Eldorado canadese migliaia di persone che accorrono per fissare con paletti e cartelli un qualche tratto di terreno. Coloro che avranno scelto bene potranno arricchire.

Non è questa la prima volta che l'aeroplano viene impiegato per correre a fissare un diritto di sfruttamento in zona aurifera. In questi ultimi anni l'aeroplano è stato usato per tali scopi anche negli Stati Uniti. Naturalmente i noli arrivano a cifre molto alte anche per il fatto che l'apparecchio deve fare atterraggi di fortuna con la probabilità di rimanere poi immobilizzato.

I due minatori venuti dalla regione del « Coltello giallo » hanno recato a Edmonton due sbarre d'oro ricavate dal giacimento scoperto e hanno fatto esaminare il metallo all'ufficio di assaggio del Governo. La notizia della scoperta si è diffusa in un baleno e immediatamente è incominciata la corsa all'oro. Finora nessuna conferma ufficiale si è avuta della scoperta. Si crede alla parola dei due minatori i quali, naturalmente, hanno fissato per primi i loro « clain » nella zona che per ora è sembrata più ricca di materiale aurifero.

L'arte cinematografica del Giappone alla Mostra mondiale di Venezia

Fino a pochi anni fa la cinematografia giapponese era quasi interamente sconosciuta in Europa. Però i pochi film che di tanto in tanto giungevano sugli schermi di occidente, a Parigi o altrove, apparivano, anche se tarati da un'esasperante lentezza orientale, così intensamente espressivi, da far desiderare di conoscere più a fondo la produzione di quel paese. Contribuivano ad acuire quest'interesse le notizie che presentavano quella produzione come addirittura più potente, almeno numericamente, di quella americana.

Infatti, nel 1932 il Giappone aveva prodotto 452 filmi e gli Stati Uniti d'America erano un po' al disotto di questo livello. Negli anni seguenti, però, la produzione del paese « *dei monti di fuoco e della terra che trema* » crebbe di poco, mentre quella americana si sviluppò rapidamente ed intensamente. Già nel 1935 gli Stati Uniti producevano 525 filmi, contro i 470 del Giappone. Inoltre la supremazia di quest'ultimo era stata puramente numerica, poichè la produzione giapponese, con ristrette possibilità di esportazione — alcune zone del Pacifico e le colonie di connazionali esistenti in America — e ciò per le sue stesse peculiari caratteristiche, si conformava unicamente ai bisogni del mercato interno, paga di soddisfare le limitate esigenze della sua clientela; tuttavia abbastanza vasta, poichè il cinema assurge nel paese del Mikado a vera passione universale e conta attualmente oltre duecento milioni di presenze annue. Nella congerie dei filmi di carattere commerciale non mancavano, però, i lavori degni d'essere conosciuti ovunque, per il loro reale valore tecnico ed artistico.

L'aver contribuito a diradare il mistero che regnava sul film giapponese, presentando ad un vasto pubblico internazionale il meglio di quella produzione, è merito non trascurabile dell'Esposizione internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che ha appunto tra i canoni fondamentali della sua organizzazione quello di presentare, insieme a quanto di più originale e d'interessante viene realizzato nelle nazioni che dominano il mercato mondiale, anche i lavori più significativi e più rappresentativi dei paesi con una produzione limitata e di quelli che, per la loro profonda diversità di costumi, di costituzione psicologica e di sensibilità estetica, mal si prestano ad essere compresi dal troppo totalitario pubblico che frequenta le sale di proiezione in occidente.

La storia della cinematografia giapponese segue, col ritardo di qualche anno, le vicende di quella europea ed americana. Già nel 1896 cioè appena un anno dopo le prime proiezioni dei fratelli Lumière a Parigi, anche in Giappone le timide e traballanti immagini, rerastre e sfrangiate, dei prototipi delle pellicole, cominciano la loro vita sugli schermi. Si tratta di filmi importati dall'Europa e dall'America. La produzione autonoma ha inizio nel 1904, coi risveglio eroico del Giappone, quando cioè, sfoderata la spada dell'antico samurai, il piccolo e indomito soldato nipponico, conquista sui campi di Mukden e sotto le mura di Port Arthur gloria imperitura e grande potenza al suo paese, che diviene un fattore politico di preminente importanza anche per il mondo occidentale. In quell'anno uno « studio » viene costruito a Tokio; nel successivo 1905 un altro ne sorge a Kioto; e queste due città rimarranno i centri principali della produzione nazionale.

Dapprincipio si tratta solo di documentari, illustranti, in un'ampia visione, il grande sforzo di un popolo in armi, che si batte con un ardore ed uno sprezzo della vita che stupiscono il mondo intero. Appaiono poco dopo i primi filmi a soggetto, e ritroviamo anche qui i due generi tipici dell'anteguerra europeo: quello storico — rievocante, naturalmente, il vecchio Giappone, la sua organizzazione e la sua mentalità feudale — l'altro che si limita a ritrarre le rappresentazioni teatrali, così come vengono date sul palcoscenico. Una mimica tradizionale, codificata, dà a quei lavori una staticità ed un'uniformità stucchevoli. E' vero che, rivedendo i filmi occidentali di quel periodo, proviamo un analogo senso di disagio; questo appare però aggravato, per la produzione giapponese, dalla famosa regola *Ogama* del teatro *Kabuki*, la quale voleva che i ruoli di donne fossero interpretati anch'essi da uomini.

Si sviluppa, intanto, l'organizzazione tecnica ed industriale, e, nell'immediato dopoguerra, sotto l'influenza americana, si tralasciano a poco a poco i macchinosi e artificiosi soggetti storici, concepiti alla maniera puramente spettacolare, per cercare di rappresentare qualche brano di vita. L'osservazione realistica si sostituisce alla mimica teatrale. La regola *Ogama* viene abbandonata, ed è in favore di una bell'attrice, Sumiko Kurishama, che si opera per la prima volta questo strappo alla tradizione.

Il tremendo terremoto del 1923 sommuove la terra e gli spiriti. Sembra ch'esso, oltre a distruggere, con intere città, gli « studi » cinematografici, abbia anche sconvolto la materia stessa della produzione. Da allora, infatti, i problemi dell'esistenza, le questioni sociali; la vita, insomma, in tutte le sue forme, trova riflesso illustrativo e polemico sugli schermi. All'influenza occidentale, si aggiunge quella russa, attraverso gli esperimenti e le teorie di Eisenstein e di Pudovkin.

Nel 1931 il Giappone produce il suo primo film parlato: *Mia moglie e quella del vicino*, vigorosa commedia realizzata da Heinosuke Gosho. Da allora, il progresso tecnico ed artistico è continuo e senza soste, ed anche la crisi, causata ovunque dall'introduzione del sonoro, viene felicemente superata. Anzi la produzione tende nettamente a svincolarsi dall'imitazione occidentale, per rivolgersi ai valori puramente nazionali. Ritornano così sullo schermo le leggende della stirpe, gli antichi drammi eroici, le glorie dei samurai. Episodi veritieri di eroismo servono spesso come soggetto: ad esempio quello della moglie del luogotenente Janoie, che si fa *karakiri* per permettere al marito di recarsi in guerra tranquillamente, senza la preoccupazione della famiglia.

Un bisogno di sana elevazione, di una più pura idealità spazza l'amoralità dei soggetti d'imitazione occidentale, di marca soprattutto francese. Sono ora, ripetiamo, le antiche vicende della storia nazionale, le più belle leggende e le più pittoresche tradizioni locali quelle che offrono materia per i filmi: materia interessante e piena di fascino, poichè documenta il costume con una convincente autenticità. Un'inesausta vena di poesia, delicata e pensosa, pervade le narrazioni, nelle quali, con chiaro senso cinematografico, l'elemento visivo prevale ormai sul dialogo. Resta la lentezza e la minuziosità dell'azione; ciò che costituisce forse il maggiore ostacolo alla diffusione e alla comprensione in occidente.

Intensissima è, ed è stata sempre, la produzione dei documentari e dei cortometraggi dedicati all'educazione ed alla cultura delle folle giapponesi e più ancora alla propaganda all'estero. Di questi, ne vedemmo alcuni sullo schermo del Lido, dalla V Mostra in poi.

Nel 1937 fu presentato anche un film a soggetto: *Luna sulle rovine*, delicata biografia d'un compositore morto giovanissimo, autore della canzone cui s'intitola il lavoro, e ch'è una delle più celebri romanze della tipica melodia giapponese. Nel 1938, alla VI Mostra, apparvero: *La pattuglia*, con le sue suggestive ed impressionanti scene di guerra, esaltanti l'eroismo del soldato giapponese, e *Il fanciullo nel turbine*, acuto studio della psicologia infantile, affascinante anche per la sua dolcezza ingenua, ma soprattutto per la penetrante introspettività.

Quest'anno, alla VII Esposizione, verranno proiettati quattro filmi giapponesi a scenario ed altrettanti documentari. Dei lavori a soggetto, uno — *Le truppe di marina giapponesi a Sciangai* — ha carattere illustrativo dell'azione militare che si sta sviluppando in Cina; gli altri *La terra*, *Fratello e sorella*, *Figli della luce* prodotti dalle migliori organizzazioni industriali, sono stati affidati, per la realizzazione, ai più abili registi ed agli artisti più intelligenti ed espressivi.

Godremo, quindi, un quadro completo dell'attuale cinematografia giapponese, del suo livello tecnico ed artistico, e, quel che più conta, un nuovo appassionante documento della vita del popolo dell'Impero del Sol Levante, legato all'Italia da così stretti vincoli politici e culturali, e che mai forse come ora ha tanto dominato la scena del mondo.

Carlo Viviani

Rovine dell'epoca di Adriano scoperte nei pressi di Vienna

VIENNA, 28

Gli scavi eseguiti per ordine del Fuehrer nell'antica città romana di Carnuntum, nei pressi di Vienna, sono oggi molto progrediti ed hanno dato finora importanti risultati. Mentre si scoprivano i primi grandi edifici costruiti dai romani, si è trovata ad una profondità di circa tre metri una vasta zona di rovine dell'epoca dell'Imperatore Adriano. Attraverso un labirinto di canali e di impianti diversi i lavoratori si sono imbattuti in una muraglia lunga 156 metri e spesso 70 centimetri che si estende nella direzione da nord a sud. Si suppone che essa faccia parte di una imponente costruzione del II secolo, dell'epoca cioè in cui Carnuntum venne elevata a capitale della Pannonia superiore. Gli scavi finora effettuati danno la certezza agli archeologi di trovarsi in presenza di importanti impianti urbani del II e IV secolo e che i prossimi lavori saranno coronati da pieno successo.

LIBRI NUOVI

Ignazio Calandrino: *Sante Battaglie*. G. Intelisano ed. Catania. Lire 12.

Carlo Giglio: *La colonizzazione demografica dell'Impero*. Edizioni della « Rassegna economica dell'Africa italiana », Roma, L. 5.

Libreria

SILVIO SALZA: La lotta contro il sommergibile (La marina italiana nella grande guerra), a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, Roma.

A cura dell'Ufficio storico della R. Marina è stato pubblicato dall'editore Vallecchi di Firenze il 5.o volume dell'opera « La Marina italiana nella grande guerra » intitolato « La lotta contro il sommergibile » pel quale le ricerche e la redazione sono state affidate all'ammiraglio di squadra Silvio Salza.

Il sommergibile adoperato in forma inusata con intensità grandissima mise nel 1917 a serio repentaglio la vittoria degli alleati. La lotta contro la sorpresa causata dalla nuova forma di guerra sul mare impresse alle operazioni navali una caratteristica nuova, impose esigenze nuove delle quali l'Italia, al centro di una delle maggiori vie marittime mondiali a breve distanza dalle basi mediterranee dei sommergibili, intese tutta la portata. Ma non sempre se ne resero conto altrettanto prontamente gli alleati. Così mentre la nostra posizione diventava in mare come già era in terra una posizione d'avanguardia, si delineava la nostra ascesa politica. La nuova forma di guerra esigeva concordia d'intenti e d'opera da parte alleata: le difficoltà materiali, la reciproca scarsa conoscenza la resero difficile.

Questo volume tiene largo conto di questo graduale inquadramento del contrasto navale italo-austriaco nel quadro generale della guerra. Ne delinea le vicende militari con opportuni richiami alla situazione politica e agli avvenimenti sui fronti terrestri che dal mare in misura sempre crescente traevano alimento.

La crescente comprensione della Nazione per i problemi del mare, il crescente interesse per i problemi imperiali assicureranno, ne siamo certi, al volume un largo circolo di lettori. Il volume di pagg. 439 è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e L. 10 per i militari delle Forze Armate. Le richieste accompagnate dall'importo debbono essere rimesse con vaglia postale o bancario: Al Capo dell'Ufficio storico della R. Marina - Ministero Marina - Roma.

ULDERICO TEGANI - Il vostro cane può scrivere. - Ed. Mondadori, Milano — L. 20.

Ecco lo scopo che si prefigge questo libro: richiamare l'attenzione di quanti possiedono cani sull'intelligenza del fedele amico dell'uomo, e mettere tutti in grado di potere, con un po' di pazienza, insegnare al proprio cane il modo di esprimersi con le lettere dell'alfabeto umano, cioè il modo di leggere e di scrivere nella nostra lingua. Chiunque potrà riuscirvi, seguendo i consigli, gli ammaestramenti, le esemplificazioni, esposti in questo libro, ch'è frutto di pratica vissuta e di pazienti ricerche e che aspira soprattutto a un grande ideale di civiltà e di progresso, all'attuazione di un giusto e sublime postulato: a sopprimere l'iniqua barriera che dall'origine dei millenni separa da noi gli altri esseri viventi, o almeno a sollevare finalmente il velo di mistero e di silenzio che ci ha impedito sinora d'intenderci con quelli di essi che più sono a noi vicini e cari. Inoltre il libro fornisce ragguagli interessanti su tutto ciò che riguarda il cane, considerato attraverso i tempi, i modi della sua utilizzazione l'aneddotica che lo concerne.

INDRO MONTANELLI: Ambesà - Ed. Treves, Milano — L. 10.

Indro Montanelli, uomo e scrittore d'azione, si ispira a « storie di uomini veri » sicchè anche questo suo libro è un documento di palpitante umanità; in esso lo spunto epico e la nota gaia si fondono in un racconto pieno di fascino, nel quale la verità ha le ombre e le penombre del romanzo ed il romanzo ha la luce della verità. Con i personaggi di « Ambesà » Montanelli ha vissuto sofferto e combattuto tutta una guerra, quella guerra che egli aveva già descritto in altri suoi libri di larga notorietà, quali XX Battaglione Eritreo » e « Guerra e pace in A.O. ». Questo commovente libro è la storia di una nobilissima emulazione sorta tra ufficiali di un battaglione eritreo durante la conquista dell'Impero.

Nel clima metropolitano essa può stupire, ma chi è stato laggiù sa quanto sia facile, diremmo quasi necessario commettere questo peccato d'orgoglio. A questo peccato ad ogni modo, è dovuta la condotta degli ufficiali dei battaglioni eritrei: condotta poco nota forse perchè la più taciturna, ma, appunto per questo maschia e guerriera.

ANTONIO ANIANTE: Ricordi di un giovane troppo presto invecchiatosi. Ed. Bompiani, Milano — L. 10.

Antonio Aniante ha scritto le sue memoria a trent'otto anni: ecco gli episodi della sua farsesca e tragica vita d'uomo fallito, ecco le tappe della sua carriera di « grande scrittore disgraziato », e chi potrebbe affermare che il nostro curioso autore sia un mediocre?

Ma ogni qualvolta ha raggiunto, dopo di aver lungamente marciato, a stomaco vuoto e a piedi scalzi la soglia della fortuna, indietro è stato ricacciato e di molti chilometri, a pugni, a calci e a schiaffi: non altrimenti gli è capitato quando tentò il teatro con « Gelsomino d'Arabia », e il romanzo, con le « Ultime notti di Taormina », e il racconto, con « Terremoto ».

Cento volte battuto per « knok out » è rimasto per anni intieri a baciar la polvere, cento volte ha chiuso bottega per bancarotta, cento volte l'ha riaperta e gli si fa credito, gli si fa credito perchè Antonio Aniante non manca, fra le tenebre e i bagliori della sua arte, di qualità universali, per cui Edmond Jaloux dell'Accademia francese ha scritto per lui, eccezionalmente nelle « Nouvelles Litteraires », che si ha da fare con uno scrittore nuovo, che attinge nel nuovo, nell'assolutamente nuovo, la materia delle sue prose.

Ora il figliuol prodigo ritorna, dopo dieci anni di assenza, in seno alla grande famiglia italiana delle lettere, con i « Ricordi di un giovane troppo presto invecchiatosi »; ritorna, con il cuore traboccante di nostalgia dalle brume dissolventi del Nord al sole tonificante della nativa Sicilia; più zoppo più curvo, più magro, più squattrinato di quando se ne partì, ma col ricchissimo [illegible] fondamento di aver ritrovato la patria.

Spigolature

L'Associazione svedese dell'Artigianato che è stata fondata nel 1905, inquadra attualmente 340 Associazioni artigiane locali con un numero complessivo di 22 mila soci e 24 Associazioni di categoria con circa 10 mila soci. Circa un anno fa alcune Associazioni locali disposero l'inquadramento della gioventù artigiana in apposite corporazioni. Attualmente esistono 25 Associazioni con circa mille aderenti. La adesione può essere richiesta dai giovani maestri artigiani soci delle associazioni artigiane locali, dai lavoratori e dagli apprendisti che lavorano presso un maestro artigiano e dai figli e dalle figlie di persone occupate nell'artigianato. In molte Associazioni artigiane locali le mogli dei maestri artigiani sono inquadrate nelle Associazioni femminili che hanno svolto sempre un lavoro molto utile. Esse confezionano, per esempio, le bandiere artigiane, contribuiscono all'abbigliamento delle case per l'artigianato, raccolgono i sussidi per il soccorso degli artigiani poveri o dei loro eredi e svolgono in generale opera di assistenza e previdenza altamente meritorie e degne di elogio.

*

Qual'è la causa del mal di mare? Ecco una domanda che passeggeri oceanici o semplicemente marittimi si sono spesso rivolta ansiosamente nel crudo delle loro sofferenze, in attesa della terraferma salvatrice. Ora un professore inglese di laringoiatria, insegnante a Cambridge, deciso a venire ad una soluzione in questo problema medico, ha attuato un esperimento che gli consente di risolvere il primo grande dilemma: se cioè il mal di mare dipende dallo stomaco o da fatti auricolari. Siccome il professore inglese è di quest'ultimo avviso, ha pensato che la migliore risposta potesse essere data da chi ha l'organo dell'udito atrofizzato. Trecento giovanetti sordomuti, fra 10 e 16 anni, tolti da un collegio, sono stati portati a zonzo sull'oceano in giornate di maltempo per riprova della tesi. La supposizione del docente sembra suffragata dall'esito dell'esperimento: infatti nessuno o quasi dei giovani ha avvertito i caratteristici disturbi del mar di mare. E poichè è da escludere che tutti fossero di eccezionale resistenza nell'apparato digerente, il professore pensa di aver ragione a proseguire nel campo laringoiatrico le ricerche.

*

Grandi progressi sono stati realizzati da qualche anno nella vicina Confederazione elvetica al fine di dare alle grandi arterie il massimo di comodità e di sicurezza possibili. La prima strada in cemento fu costruita in Isvizzera soltanto nel 1909 sul bordo del Lago di Costanza e precisamente a Rorschach, mentre la seconda fu creata, nel 1914, anche nella stessa località. Queste due strade vecchie ormai rispettivamente di 29 e 24 anni sono ancora in perfetto stato per quanto utilizzate giornalmente da grandi correnti di traffico. La loro superficie rappresentava circa 5 mila metri quadrati, mentre attualmente la superficie delle strade in cemento della Svizzera supera il milione di metri quadrati. La prima prova di Rorschach rimase dunque senza seguito, principalmente a causa della grande guerra, salvo un timido assaggio nel 1914; solamente 12 anni dopo, cioè nel 1926, si decise la costruzione sperimentale sul tronco Liestal-Bale. In seguito, grazie alle eccezionali qualità del rivestimento in cemento (luminosità, aderenza, durata, visibilità eccellente di notte e con tempo piovoso) la rete stradale svizzera aumentò prodigiosamente al punto di coprire annualmente, dal 1934, i cento mila quadrati. Attualmente la superficie totale delle strade in cemento della Svizzera sia di ben un milione 130 mila 670 metri quadrati.

*

Le automobili circolanti in Egitto ammontano attualmente a 33.546 unità contro 31.212 alla fine del 1937 e 28.820 al 31 dicembre del 1936. Di detto totale, 24.646 erano costituite da automobili private, 4736 da macchine pubbliche, 2847 da autocarri e 1227 da autobus. Stando a quanto informa l'« Eco di Roma » nel totale indicato non sono compresi i veicoli appartenenti al Governo egiziano mentre il totale stesso, distinto per Governatorati, alla data in esame, si suddivideva come appresso: al Cairo 15 mila 844 unità di cui 13.940 private, 705 pubbliche, 819 autocarri, 380 autobus; ad Alessandria 7975, 6713, 489 e 183 rispettivamente; al Canale 1410, 1167, 123, 90 e 30, rispettivamente; a Suez 448, 334, 72, 38 e 4; a Damietta 103, 17, 51, 22 e 13, ecc. In quanto alle marche delle automobili in circolazione alla data in parola si rileva che una marca americana ha superato tutte le altre con un totale di 9148 vetture di cui 5614 private, 1636 pubbliche, 1397 autocarri, 501 autobus.

*

La Margherita del « Faust » è realmente vissuta. Il professor Beutler, del Goethe Museum di Francoforte sarebbe riuscito a identificarla nella protagonista di un processo i cui atti sono stati da lui ritrovati nell'Archivio di Stato di Francoforte. Il processo in parola riguarda una tal Susanna Margareta Brandt, condannata a morte nel 1772 per aver soppresso il suo bambino. L'epoca del processo e della esecuzione della sentenza coincide con la presenza del Goethe a Francoforte dove studiava insieme le pandette e la leggenda primitiva del « Faust ». Il cancelliere del Tribunale che scriveva il resoconto delle udienze era amico personale del padre del Poeta e il Beutler opina che egli abbia [illegible]. Come la Margherita della tragedia anche quella del processo aveva un fratello soldato.

29 LUGLIO 1939-XVII
S. MARTA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible]
Telefono N. 20-4[illegible]

Il nuovo direttore generale del Provveditorato del Porto

Il costante aumento dei traffici illustrato dall'ammiraglio Gambardella

L'altro ieri, alle ore 16, si è riunito presso la sede del Provveditorato il consiglio di amministrazione, presieduto dal Provveditore.

La seduta è stata aperta dal Provveditore con nobili parole sul trigesimo della morte di Costanzo Ciano e sulla cerimonia austera e commovente del mattino a Cortellazzo.

Il Provveditore ha poi informato il Consiglio del favorevole andamento dei traffici durante il primo semestre dell'anno in corso, ponendo in rilievo che il movimento complessivo di tale periodo ha superato quello delle corrispondenti epoche degli anni precedenti, con un miglioramento — nei confronti del primo semestre del 1938 — pari complessivamente ad oltre l'11 per cento, mentre quello commerciale è aumentato del 30 per cento. Le merci imbarcate sono egualmente aumentate del 30 per cento. Il Provveditore ha fatto inoltre presenti i vantaggi che la battaglia del grano apporta a Venezia, il cui Silos lavora molto intensamente.

Grandemente contratto è invece il traffico del cotone.

Egli ha chiusa la sua breve esposizione facendo notare che il traffico del nostro porto sintesi felice di attività industriali e commerciali, sta assumendo aspetti stabili e ben definiti, armonizzando l'importanza quantitativa e qualitativa del suo movimento a quella dell'economia generale della Nazione, senza perdere terreno, anzi guadagnandone, indice questo che fa bene sperare per l'avvenire e la prosperità di Venezia.

Successivamente il Consiglio ha autorizzato il Provveditore a proporre al Ministero la nomina del nuovo Direttore generale del Provveditorato al Porto nella persona del comm. ing. Aldo Suppani, ben noto nei ceti commerciali e marittimi per la sua specifica competenza in ogni ramo delle attività marittimo-portuali, a cui da lunghi anni dedica la sua attività.

Rinviata ad altra riunione — in attesa di più precisi accordi fra i tecnici del Comune e quelli del Provveditorato — la questione del rialzamento del ponte pedonale a S. Andrea, il Consiglio ha approvata la vendita al Comune di un tratto di terreno sito alla Giudecca, in prossimità del fabbricato del Silo (terreno che dal Comune verrà destinato ad usi scolastici), nonchè il nuovo regolamento per i capi stivatori, prendendo poi atto delle notizie fornite dal Provveditore circa l'esito del viaggio in Germania da lui compiuto nei primi giorni dello scorso maggio.

In tale occasione, il Consiglio si è associato al Provveditore nell'esprimere il voto che abbia a crearsi una classe di esportatori italiani che possano progressivamente affermarsi nei settori tuttora monopolizzati da stranieri.

Un gruppo di funzionari del turismo jugoslavo

Un gruppo di 21 funzionari del turismo jugoslavo giungeranno nel pomeriggio di domenica a Venezia donde inizieranno con la guida dei dirigenti della Compagnia Italiana del Turismo, una visita alle principali città italiane ed alle più rinomate località turistiche per prendere visione dei progressi realizzati dal Regime nel settore turistico.

La comitiva è guidata dal presidente della camera di commercio di Zagabria dott. Krasnik che giunge accompagnato dalla sua gentile consorte, il dott. D'Aranicki capo sezione della Amministrazione della regione zagabrese con la rispettiva signora, il sindaco di Zagabria dott. de Pejcic e signora, il segretario della Camera di commercio di Zagabria dott. de Festecic, il senatore Mayor direttore dell'Ufficio turistico di Zagabria, i direttori degli uffici viaggiatori di Belgrado, Serajevo, Cettigne, Spalato e di altri centri jugoslavi, oltre a direttori di agenzie di viaggio.

Gli ospiti saranno ricevuti dai dirigenti del turismo veneziano e dal cav. Puggiotto direttore della Cit, che guiderà gli jugoslavi nella visita dei monumenti cittadini e delle isole dell'estuario. La comitiva lascerà la nostra città martedì mattina.

Movimento di piroscafi

Il "Giulio Cesare,, e la "Vulcania,,

La motonave Rodi è giunta ieri alle ore 16 da Trieste ed è ripartita alle ore 21 con 120 passeggeri per Istambul.

Alle ore 19 è giunto il transatlantico del Lloyd Triestino *Giulio Cesare* reduce dalla crocera iniziatasi il 22 scorso a Genova, e svoltasi lungo gli scali del Tirreno, dell'Jonio e dell'Adriatico. Il lussuoso piroscafo sul quale sono imbarcati circa 500 passeggeri terminerà il suo periplo a Trieste per la quale città è ripartito stanotte alle ore tre.

Oggi arriverà da Trieste il *Gerusalemme* alle ore 16 per ripartire alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Domani è attesa per le ore 1 la motonave *Vulcania* dell'Italia proveniente da New York e scali del Mediterraneo con circa 600 passeggeri. Gran parte dei passeggeri scenderanno a Venezia e indi la motonave ripartirà alle 13 per Trieste.

Le manifestazione del Dopolavoro

La ricca dotazione di premi

per la regata dei bragozzi

Uno spettacolo insolito presenta in questi giorni Chioggia; i canali Vena e S. Domenico e la rada di S. Felice vanno popolandosi di imbarcazioni da pesca: vi sono i maestosi bragozzi d'alto mare, i più snelli bragozzetti, i veloci battelli a pizzo, i battellucci, i sardellanti e le bragagne. Sono rientrati dal mare per partecipare alla grande regata che si svolgerà giovedì 10 agosto dalla Città dei pescatori al Bacino di S. Marco.

In questi giorni è tutto un fervore di preparativi per riassettare la barca, rinfrescare le tinte delle decorazioni, perchè non basta che il bragozzo sia il più veloce ma deve essere anche il più bello.

Come è noto cospicui sono i premi in palio per questa grande manifestazione, premi che complessivamente ammontano a circa settantamila lire.

Ma altri premi significativi in trofei, coppe ed oggetti sono stati offerti da Enti ed Autorità per questa straordinaria gara velica. Fra questi, particolarmente ambito è il Trofeo biennale del Direttorio Nazionale del P. N. F. che verrà assegnato definitivamente al concorrente fra i bragozzi che l'avrà vinto per due volte anche non consecutive.

Due bellissimi trofei sono stati offerti dall'ammiraglio di divisione Vittorio Tur e dal Provveditorato al Porto di Venezia. Preziose coppe sono state messe in palio dal Lloyd Triestino, dalla Società Adriatica di Navigazione e dal Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile. Doni in commestibili sono stati offerti dalla ditta Carpenè Malvolti, dai Mulini Stucky e dalla ditta Motta.

Il bando del Comune

per la regata di Murano che si correrà il 13 agosto

Il giorno 13 agosto alle ore 17, si svolgerà la tradizionale Regata di Murano con gondole ad un remo, sul seguente percorso: Cantiere Papette, Canale delle Navi, giro del paletto a punta della Mesola, ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo.

I premi sono così fissati: 1. premio L. 1000, medaglione d'arg. di 1.o grado e bandiera rossa; 2. premio L. 800, medaglione d'arg. di 2.o grado e bandiera bianca; 3. premio L. 600, medaglione d'arg. di 3.o grado e bandiera verde; 4. premio L. 400, medaglione d'arg. di 4.o grado e bandiera blù ed un gallo; 5. premio L. 200, medaglione d'argento.

La Regata sarà libera a tutti i cittadini di Venezia e frazioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei vigili al Municipio di Venezia, non oltre le ore 18 di giovedì 3 agosto. Le domande in carta semplice dovranno essere corredate dalla copia del certificato penale e dalla tessera delle Associazioni sindacali o dipendenti dal P. N. F.

Il Comune si riserva la facoltà della formazione del ruolo e le sue decisioni saranno inappellabili. Il ruolo sarà formato da nove concorrenti e da una riserva. Il Comune fornirà le relative gondole. I regatanti prescelti saranno responsabili della buona conservazione delle gondole a loro affidate.

Nessuna indennità verrà corrisposta ai concorrenti per le giornate del loro allenamento. I concorrenti dovranno presentarsi alla gara indossando calzoni e maglia bianca. Le fascie del colore della gondola verranno fornite dal Comune.

STATO CIVILE

27 Luglio 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	4

Decessi: Ghezzo Vincenzina 2 mesi; Pizzolito Mauro Maria d'anni 39, con. contadina; Manao Sergio 4 mesi; Foccardi Giuseppe 54, con. ormeggiatore navi; Matiolli Francesco 35, cel. bracc.; De Marzi Mario 12 studente; Molin Pietro 19, cel. pescatore.

La partenza del "Vlassopol,,

Spendiamo ancora una parola sul *Vlassopol* del quale, a meno per ora, ci ripromettiamo di non occuparci più. Infatti il *Vlassopol* ha ottenuto il permesso di lasciare il nostro porto, e salperà stamattina alle ore 6, vuoto, per Braila.

Il famigerato piroscafo rumeno con equipaggio ridotto di sei uomini, dei quali quattro si trovano a Santa Maria Maggiore in attesa di giudizio e due sbarcati volontariamente, sarà comandato dallo stesso armatore Silvio Vlassopol.

Muore sul lavoro

Ieri mattina alle ore 10, il carpentiere Antonio Talamini, di anni 55, abitante alla Madonna dell'Orto 2101, stava lavorando presso lo squero dei fratelli Zennaro sito in quella parrocchia, quando un compagno di lavoro vide il Talamini accasciarsi improvvisamente sulla barca che stava picchettando e non dare più segni di vita. Soccorso immediatamente, il Talamini è stato trasportato al vicino ospedale Umberto I, ma qui il dott. Bonaldo ne constatava la morte per paralisi cardiaca.

Il poveretto è stato quindi trasportato alla cella mortuaria del cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Passeggia ignudo e finisce all'ospedale

Era passata da mezzora la mezzanotte quando la pattuglia dei carabinieri in campo S. Margherita scorse un individuo che in costume adamitico passeggiava tranquillamente sorridendo a chi lo osservava in quelle condizioni. Ad un certo momento il poveretto, che era naturalmente fuori di senno, diede in escandescenze e si pose a fuggire per il ponte dei Pugni. Rincorso dai militi e da altri passanti veniva accompagnato alla vicina sezione dell'arma donde è stato prelevato da un'imbarcazione della Croce Rossa che lo ha condotto all'ospedale. Quivi è stato ricoverato in osservazione. Si tratta del falegname Ferruccio De Pra, di anni 32, abitante in calle del Caffettier a Santa Margherita.

35 chili di ossido di selenio

L'amministratore della S. A. R. I. M. sig. Ferruccio Di Giacomo, a Cannaregio fondamenta S. Giobbe 550 a, ha denunciato che ignoti notti or sono penetrati nel magazzino della Società stessa hanno asportato 35 chilogrammi di ossido metallico di selenio per un valore esatto di lire 4336.

Il ladro nel magazzino

Il sig. Pietro Pizzaglia, abitante a Cannaregio 1492, l'altra mattina, recandosi nel magazzino attiguo alla sua abitazione trovò ogni cosa a soqquadro, e alla prima occhiata notò la mancanza di parecchia roba che stava lì alla rinfusa mentre altra era posta in cassettoni. Si trattava di lenzuola, coperte di lana e imbottite, indumenti personali vari per cui dovendo misurare il danno patito, il Pizzaglia asserisce che questo colpetto dei ladri gli è costato circa 2500 lire.

Esercente in contravvenzione

L'esercente Maria Bergo con bottiglieria a Castello 4542 è stata posta in contravvenzione dal rispettivo commissariato per aver riattivato l'esercizio stesso senza la prescritta autorizzazione della Polizia.

Interessi del pubblico

Opera Pia Davide Cutti

In base alle tavole testamentarie della Pia opera «Davide Cutti fu Giuseppe» è aperto il concorso per conferimento di sessantanove sussidi da L. 200 ciascuno a favore di capi di famiglia poveri residenti in Venezia che abbiano compiuti i 40 anni di età e che ne siano più degni per condotta morale e per numero dei figli.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio di Venezia, ufficio beneficenza, ove ha sede la Pia opera non più tardi del 30 settembre c. a.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

29 Sabato — Santa Maria [...] ne, sorella di S. Lazzaro e [...] Maddalena. — A S. Marco [...] ra una mano della Santa, [...] parteneva al monastero di S. [...] e che passò alla famiglia Vale[...] quale vendette il famoso [...] reliquario ad ebrei di Parig[i] [...] trovarsi in un museo. La [...] chiusa in nuova teca si espone [...] all'altare maggiore e per legato [...] l'Arcidiacono Falier si canta la [...] sa. — Si fa oggi commemora[zione] dei Santi Felice II, Papa, nel [...] colo; Simplicio, Faustino e B[eatrice] fratelli, Martiri nel 303 — [...] Nicolò si onora la Santa che [dà] nome al vicino quartiere; Mes[sa so]lenne e alla sera Vesperi, pa[...] co, benedizione e inno. — A [S.] Marco si espone la Madonna [...] peja; alle Cappuccine quella [mira]colosa delle Grazie.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta [dal]le ore 9 alle 18.30 tutti i g[iorni] compresi i festivi e dalle 21 [...] 23.30.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 [...] L. 10 più L. 2 per le prigioni [...] 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: [...] fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [...]

Campanile S. Marco: 9-11 [...] 16.30 L. 3 con ascensore, L. [...] per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. [...] 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-1[...] gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. [...] e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-[...] ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. [...] e 14-18; sabato 9-12 ingresso [gra]tuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato [...] Libreria Vecchia) Biblioteca [...] ciana: lunedì, mercoledì, gio[vedì] sabato dalle 10-12 (ingresso gra[tuito]).

Gallerie Accademia: giorni [...] 9-16 ingresso L. 5); festivi 9-12 [...] tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del S[ette]cento: feriali 9.30-12.30 e 14-1[...] gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stam[palia]: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), fest[ivi] [...] 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stam[palia]: feriali 15-23; festivi 15-19 gr[...]

Ca' D'Oro: feriali 9-16 [...] L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 [...] bato 9.12. Domenica 10-12 gra[...]

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; fe[...] 9.12. Giorni feriali ingresso L. [...] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali [...] 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); fe[stivi] 9-12 (gratuito).

Museo Storia Naturale: merc[oledì] e venerdì 10-12 e 14-16; su rich[iesta] gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingres[so] gratuito); festivi 10-12 (gratu[ito]).

Museo Seminario Patriarcale: [fe]riali e festivi 8-15 (ingresso [...]

Scuola S. Rocco: feriali 10-[...] gresso L. 4); festivi 10-13 (in[...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...] paccio) feriali 10-12 e 14-16 ing[resso] L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: [fe]riali 9-12 e 14.30-17; festivi 10-[...] 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. [...] festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, feriali 10-12 e 15-20; fe[stivi] 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 [...] tramonto (ingresso L. 3); festi[vi] [...] al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Spettacolo della Biennale (C[ampo] S. Zaccaria) ore 21 «Il Ventagl[io]»

Teatro dei quattromila (Campo [S.] Polo) ore 21 «La vedova alleg[ra]»

Cinematografi

Olimpia: Matrimonio d'occa[sione] — **Savoia**: Dove canta l'allodola — **Margherita**: Guai a chi ne innamo[ra]ta e Ridolini poliziotto — **Nazio[nale]**: L'inesorabile e Varietà — **Impe[ro]**: Il suo destino e Angelo tragico — **Garibaldi**: Mischa il tachiro e l[...]na amata.

Lido

Casino Municipale: Sala delle [fe]ste: spettacolo d'arte varia.

Lido Follie: Danze. Orch[estra] Chico Rossi.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma I. [...] menica al mare» Impression[i] [...] vero — 13.30 Programma II: [Ban]da del Corpo di Polizia dell'A[...] 19.45 Guida radiof. del turista [ita]liano — 20.20 Commento dei [fatti] del giorno — 20.45 Programma [...] Dalle Terme di Caracalla: «[Pa]gliacci» di Leoncavallo — 21 [Pro]gramma I: «Una notte a Barcel[lona]» Tre atti di A. De Stefani — [Pro]gramma II: Trasmissione da [...] becca: Concerto d'organo dalla [Chie]sa di S. Maria. — 22.30 Program[ma] Primo: Concerto del violinista [Ric]cardo Brengola — Programma [...] Trasmissione scambio italo-tede[sca] di musica leggera e da ballo.

ESTERO: 19.05 Monaco: Ri[char]do Strauss «La donna senz'ombra» opera — 19.30 Radio Parigi: [Mo]zart: «Sonate» — 20 Sottens: [Mo]zart. «Il flauto magico» opera — 20.10 Colonia. Opere tedesche — 20.15 Berlino, Banda militare — 20.20 Strasburgo. Concerto sinfoni[co] — Bruxelles I. Festival [...] 20.45 Nizza, Rennes, Strasbu[rgo]: Concerto — 20.55 Hilversum I. [...] nore e piano — 21 Bruxelles [...] Concerto sinfonico dal Kursaal di [O]stenda — Lussemburgo. Conc[erto] sinfonico — Parigi P. T.T. [...] «Edipo re» tragedia in 5 atti — Lubiana: Giordano. «Siberia», o[pe]ra — 21.05 Budapest. Musica [da] ballo — 22.10 Budapest. Mu[sica] zigana — 22.20 Kalundborg. Op[e]rette: — 22.40 Colonia. Musica le[g]gera e da ballo — 23 Parigi P. [...] Cabaret — Budapest. Musica le[g]gera e da ballo — 24 Saarbrucken: Musica da ballo — Saarbrucken: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo a S[an] Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Sp[a]gna — Maggioni ai Carmini — Fe[...]suoch a S. Cassiano — Centrale [a] S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di San Marco

Oggi alle ore 18, il Fiduciario terrà rapporto ai fascisti del 2. settore (dall'anagrafico 1201 al 2500) che dovranno adunarsi nella sede del Gruppo in divisa.

Gruppo di San Polo

Tutti i fascisti dipendenti dal 5.o Settore (anagrafico 2085 al 2311) e 6. Settore (dal n. 2312 al 2658) si dovranno trovare in Sede alle ore 17 di oggi in borghese.

L'intervento è obbligatorio per tutti gli appartenenti ai settori 5.o e 6.o.

Gruppo femminile di S. Polo

Si invitano tutte le donne fasciste, iscritte alla Sezione operaie, nonchè le organizzate della Gil che non avessero ancora rinnovato la tessera a. XVII, a farlo subito essendo prossima la chiusura dell'operazione di tesseramento.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Toniolo Angelo per onorare la memoria del d.r architetto Aldo Folin ha versato L. 30 pro attività assistenziale del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Borse di studio

E' aperto un concorso per l'assegnazione di 10 borse per posti nella scuola marinara della Gil di Sabaudia, di 4 per posti borse nei collegi della Gil di Brindisi, Forlì, Orvieto, Udine e Venezia e di una per studenti universitari.

Le borse saranno offerte dal Consorzio industriale manufatti di Roma. Le domande devono essere presentate entro il 31 agosto. Per informazioni rivolgersi al comando federale Gil - Ca' Littoria.

Comandi dipendenti

Eliminat. «Scarioni» a Cannaregio

Domenica 30 luglio avrà luogo la eliminatoria rionale per gli Avanguardisti moschettieri e marinari dipendenti da questo Comando, valevole per la Coppa Scarioni.

Pertanto tutti gli organizzati che hanno la possibilità di superare la prova (em. 100 stile libero) sono tenuti a presentarsi nella sede della Rari Nantes del Dopolavoro ferroviario (S. Lucia) alle ore 8 precise di domenica.

La partenza dei bambini albanesi dalle colonie del Lido

Ieri sera verso le ore 22 hanno lasciato Lido e gli Alberoni 237 bambini albanesi che ritornano in Patria dopo circa un mese di permanenza nelle nostre ospitali colonie della GIL. I bambini accompagnati ed amorevolmente assistiti dalle vigilatrici di colonia, da alcune crocerossine del Comitato centrale e da un medico, si sono imbarcati su due vaporetti speciali dell'A.C.N.I.L. e si sono diretti alla stazione.

Quivi in perfetto ordine e disciplina i bambini albanesi hanno preso posto in un treno speciale, che alle 23.50 è partito alla volta di Bari. Ha presenziato alla partenza il vice federale dott. Bonfanti.

Prima che il treno si movesse i bambini hanno più volte acclamato all'Italia e al Duce. Nei prossimi giorni arriveranno i bambini albanesi partecipanti al secondo turno.

XXII annuale della Fondazione dei reparti d'assalto

Il 29 luglio 1917, per disposizione del Comando Supremo dell'Esercito vennero ufficialmente costituiti i Reparti d'assalto dando ad ess., con l'uniforme e l'armamento speciale, particolari e delicati compiti tattici nello svolgimento delle operazioni di guerra.

Il provvedimento, promosso dall'allora maggiore Ugo Bassi, ideatore di questo nuovissimo strumento guerriero, veniva a sanzionare, con organiche unità le sporadiche formazioni di audaci che, spinti da un bisogno di combattere ed intolleranti della trincea, si erano venute formando presso i vari Comandi per essere impiegate in azioni volontarie di particolare difficoltà e di eccezionale audacia.

I Reparti d'assalto durante sedici mesi di dura lotta, seppero imporsi per sacrificio e valore all'ammirazione degli italiani e degli alleati nonchè agli stessi nemici; quarantadue citazioni sul Bollettino del Comando Supremo ne certifica il valore, il venti per cento dei propri effettivi morti, superiore ad ogni Corpo ed Arma dimostra il contributo di sangue dato dagli Arditi.

Nati nel combattimento, questi assaltatori dalle Fiamme nere, rosse e verdi, si mantennero sempre pel combattimento, lasciando sulla via di tutte le vittorie, segni incancellabili della loro inconfondibile fisonomia; Fiume, Rivoluzione fascista, Africa Orientale, Spagna.

Il XXII annuale sarà ricordato anche questo anno con solenne e significativa cerimonia, portando cioè fiori e lauro al Cippo degli Arditi ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Gli Arditi del reparto di Venezia domenica 30, in perfetta divisa, dovranno trovarsi alle ore 10 al «Rifugio».

Il giubileo sacerdotale del cappellano della R. Marina

Martedì 25 luglio ricorreva il venticinquesimo dell'ordinazione sacerdotale del cappellano della R. Marina mons. prof. comm. Giuseppe Puggiotto.

Entrato giovanissimo, quale maestro di Religione, nel Seminario di Venezia, assumeva ben presto la cattedra di lettere nel ginnasio superiore, prima, poi nel liceo, dove da vent'anni insegna latino e greco. E' un predicatore facondissimo; come assistente della Gioventù cattolica maschile lavorò con gioia e ardore di apostolo e poi come cappellano della Marina, compie immensa opera di bene fra le giovani forze della Patria.

Inesauribile la sua carità in mezzo ai poveri ed agli umili. Castello, ove nacque, lo riguarda come una delle figure sacerdotali più tipiche ed amate.

Domenica 30 corr., alle ore 10.30, nella Chiesa della R. Marina a S. Biagio mons. Puggiotto celebrerà la sua Messa giubilare.

A mons. Puggiotto esprimiamo le felicitazioni più vive ed augurali.

* * *

Nello stesso giorno celebreranno il loro giubileo sacerdotale mons. Giovanni Caburlotto, parroco di S. Felice, e il maestro don Luigi Vio, pro-direttore della Cappella marciana.

CRONACA SACRA

Il nuovo vice direttore del Seminario

Con decreto Patriarcale in data 28 giugno S. E. ha nominato vice direttore del Seminario il sacerdote don Gino Spavento, già cappellano a Carpenedo di Mestre.

Il nuovo Vicario di S. Simeone

A sostituire don Giovanni Caburlotto nominato parroco a S. Felice, con decreto patriarcale in data 1 o luglio scorso è stato nominato Vicario della Parrocchia di S. Simeone il M. Rev. don Silvio Massaria Cappellano della parrocchia di Mira.

Vacanze e concessioni ferroviarie

Norme da tenere a mente

In questi giorni di *trasferimenti* per le vacanze, tornano utili le seguenti precisazioni del Ministero della Cultura popolare, circa i termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi di andata e di ritorno con i biglietti di andata-ritorno per manifestazioni o di andata-ritorno delle riduzioni estivo-autunnali.

La validità dei biglietti di andata e ritorno per manifestazioni è di *giorni cinque* quando nessuna delle due corse (andata o ritorno) supera 200 km. e di *giorni dieci* per tutti gli altri, ad eccezione dei biglietti rilasciati dalle stazioni di confine o dalle Agenzie all'estero per gli stranieri o per gli italiani residenti all'estero. In quest'ultimo caso sono validi *giorni trenta*.

La validità dei biglietti per manifestazioni, a richiesta del viaggiatore, può essere prorogata prima della scadenza, e prima dell'inizio del viaggio di ritorno, in una o più volte fino a raddoppiare la loro primitiva validità, verso pagamento di una quota pari al 2% dell'intero prezzo del biglietto per ogni giorno di proroga.

I biglietti di andata e ritorno emessi in base alle riduzioni estivo-autunnali sono validi *giorni sessanta*. Tale validità può essere prorogata prima della scadenza in una o più volte per altri *trenta giorni* verso pagamento di una quota pari al 2% del prezzo del biglietto per ogni giorno di proroga. In nessun caso la validità di questi biglietti può estendersi oltre le ore 24 del 31 ottobre.

Il viaggio di andata può essere iniziato in qualsiasi giorno entro la validità normale o prorogata del biglietto, ad eccezione dei biglietti con percorso di andata fino a 200 km. con i quali il viaggio di andata deve avere inizio nel giorno di emissione.

La durata del viaggio di andata è limitata soltanto dalla validità normale o prorogata del biglietto.

I biglietti con percorso fino a 200 km. *non* danno diritto a fermate intermedie.

Tutti gli altri biglietti hanno diritto al seguente numero di fermate, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno:

una volta per percorsi da 201 a a 400 km.; due volte per percorsi da 401 a 600 km.; tre volte per percorsi da 601 a 800 km.; quattro volte per percorsi da 801 a 1000; cinque volte per percorsi da oltre km. 1000.

Alle disposizioni di cui sopra fanno eccezione i biglietti emessi dalle stazioni di confine o dalle agenzie all'estero per stranieri o italiani residenti all'estero, i quali danno diritto, senza riguardo alla lunghezza del percorso, ad un numero illimitato di fermate intermedie.

L'uso delle fermate non è subordinato a formalità e la durata delle stesse è limitata soltanto dalla validità dei biglietti.

Il viaggio di ritorno può iniziarsi in qualsiasi giorno entro la validità del biglietto e la sua durata è limitata soltanto dalla durata della validità del biglietto, salvo per i biglietti con percorrenza di ritorno fino a 200 km., per i quali il viaggio di ritorno deve avere inizio nel giorno stabilito dal timbro e data autorizzante il viaggio di ritorno, applicato dalla stazione terminale del viaggio di andata.

Per i biglietti delle riduzioni estive-autunnali si ricorda tuttavia che l'inizio del viaggio di ritorno è subordinato ad un periodo di permanenza minima di giorni sei nella stazione destinataria del viaggio di andata. Il biglietto potrà essere timbrato per l'inizio del viaggio di ritorno solo dopo trascorso il predetto periodo di giorni sei.

L'ultimo termine per iniziare il viaggio, sia dalla stazione destinataria del viaggio di andata sia dalla stazione di una fermata intermedia del viaggio di ritorno, scade alle ore 24 dell'ultimo giorno di validità.

Il viaggiatore, che alla scadenza della validità del biglietto trovasi regolarmente in treno in corso di viaggio di ritorno, ha diritto di continuarlo fino alla stazione di arrivo indicata sul biglietto, senza fermate intermedie.

E' utile mettere in particolare rilievo la facoltà data dalle nuove norme di tariffa per le quali, pur scadendo il termine utile per l'acquisto dei biglietti per le stazioni climatiche il *20 agosto* e per le stazioni balneari il *20 settembre*, colui che ha fatto acquisto prima dei termini sopraindicati del biglietto per un percorso eccedente i 200 km. può iniziare il viaggio di andata ad una data qualsiasi, purchè entro la complessiva validità del biglietto, anche dopo rispettivamente il 20 agosto o il 20 settembre di cui sopra.

Il ritorno dovrà, naturalmente, aver inizio e termine prima della scadenza della validità normale (50 giorni) o prorogata (90 giorni) o in ogni caso non oltre il 31 ottobre.

Modificazione di orari ferroviari

Dal 1 agosto p. v. sulla linea Calalzo Pieve di Cadore - Belluno - Treviso l'orario del diretto 565-575 subirà una modificazione, e cioè partirà da Calalzo alle ore 7.58 e giungerà a Belluno alle ore 9.09 e ne ripartirà alle 9.15, sarà a Montebelluna alle 10.33 per ripartire alle 10.40 per Treviso ove giungerà alle 11.05 proseguendo poscia per Venezia alle 11.14.

Con la stessa data vi sarà un anticipo del diretto 585 sulla Montebelluna - Camposampiero - Padova e cioè arriverà a Montebelluna da Calalzo alle ore 10.33, ripartirà per Castelfranco alle 10.36, giungendovi alle 10.55, di qui alle ore 10.56 partirà per Camposampiero arrivandovi alle ore 11.10, e ripartirà per Padova un minuto dopo, giungendovi alle ore 11.40.

Sulla linea Venezia - Treviso l'accelerato leggero A 860 colla stessa data partirà da Venezia alle ore 7.33 per trovarsi a Treviso alle ore 8.08, per attendere la coincidenza a Mestre (7.43 - 7.45) col direttissimo 45 in arrivo da Roma.

Comitive di turisti

Numerose comitive di turisti giungeranno in questi giorni a Venezia a mezzo della Cit; iersera da Monaco sono giunti 40 inglesi, il 29 arriveranno sedici americani, 21 danesi che hanno visitato le principali città d'Europa scenderanno dal Vulcania domenica mattina e lunedì 31 giungeranno due comitive di inglesi, una di 18 e l'altra di 24 turisti.

Censimento industriale e commerciale

La distribuzione dei questionari

Il Podestà del comune di Venezia comunica che, in adempimento delle disposizioni relative al censimento commerciale e industriale del Regno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare degli stabilimenti balneari, marini, fluviali, lacuali, piscine coperte e scoperte, avrà luogo dal 1.o al 10 agosto XVII.

Si ricorda che i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro il 10 agosto il prescritto questionario, hanno l'obbligo di ritirarlo personalmente presso l'Ufficio comunale di censimento.

CRONACHE FUNEBRI

Le esequie di Piero Giacomelli

Iermattina alle ore 8 nella chiesa parocchiale di S. Maria del Giglio è stata celebrata una messa a suffragio del compianto comm. Piero Giacomelli nella ricorrenza del trigesimo della sua immatura scomparsa.

Al rito officiato da don Emilio Baccalin hanno assistito la vedova, i figli, un largo stuolo di amici, rappresentanti dell'Artigianato e tutto il personale dello studio. Alla fine della messa don Baccalin ha impartito l'assoluzione al tumulo. Nella stessa mattinata i familiari ed i dipendenti della ditta Giacomelli si sono recati a S. Michele in Isola a deporre fiori sulla tomba dell'Estinto.

Alla famiglia del camerata ed amico Piero Giacomelli rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Conversazione radiofonica sulla maschera antigas

Per la più rapida e larga diffusione della maschera antigas fra la popolazione civile l' E. I .A. R. ha messo in programma una conversazione per il giorno 1.o agosto p. v. alle ore 19.25. Siamo certi che tutti i radioamatori ascolteranno colla dovuta attenzione la conversazione di eccezionale importanza.

Lo statuto di Ca' Foscari abrogato

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui lo statuto del Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, approvato con R. D. 1 ottobre XIV n. 1876, è abrogato.

I proprietari di fabbricati e il nuovo catasto urbano

A norma della legge sul nuovo catasto edilizio urbano, i proprietari dovranno presentare, entro il termine che sarà stabilito con decreto del Ministro delle Finanze, le planimetrie delle unità immobiliari da essi possedute.

In considerazione del fatto che — in sede di conversione in legge del decreto — tale norma è stata modificata nel senso di esentare dall'obbligo di presentare le planimetrie i proprietari aventi redditi minimi, e tenuto conto che sono in corso trattative fra la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati e i Sindacati nazionali ingegneri, geometri e periti industriali, al fine di concordare tariffe speciali che valgano a ridurre l'onere dei proprietari, compatibilmente con l'opera dei detti professionisti e con la mole di lavoro, il Sindacato proprietari di fabbricati invita i proprietari ad astenersi dall'assumere, per ora, impegni per la compilazione delle planimetrie e ad attendere, quindi, le comunicazioni che la Federazione diramerà in proposito e delle quali verrà data notizia anche ne «La Proprietà edilizia», giornale settimanale della organizzazione dei proprietari di fabbricati.

Il grandioso ripristino del Fondaco dei Tedeschi

La visita odierna del ministro Benni e del sottosegretario De Marsanich ai lavori e alla sistemazione degli uffici nel monumentale Palazzo delle poste e dei telegrafi

Gli interni del Fontego dei Tedeschi nella nuova sistemazione degli uffici postali

Con il restauro del Fontego dei Tedeschi, che stamane verrà inaugurato dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni e dal Sottosegretario S. E. De Marsanich, uno dei più importanti e monumentali edifici veneziani è stato risparmiato da sicura ruina, e conservato al prestigio e al decoro artistico ed architettonico del Canal Grande.

Lo stato della grandiosa mole aveva suscitato i primi allarmi trent'anni or sono, e infatti fin dal 1908 la Commissione per conservazione dei monumenti aveva approvato un primo piano di restauri considerati indispensabili. Questi primi restauri si limitarono soltanto ad alcune murature più lesionate, e solo nel 1934 vennero iniziate opere di restauro più vaste e complesse.

Un lavoro imponente

Infine, nel maggio 1938, su progetto definitivo compilato dall'ing. capo dell'Ufficio tecnico erariale, i lavori venivano condotti con tale alacrità che in soli quindici mesi il consolidamento e restauro erano completamente ultimati per un importo di L. 6.300.000 che aggiunto al precedente importo di L. 2.660.000 per i lavori eseguiti nel quadriennio 1934-38 eleva il costo dell'imponente restauro a circa L. 8.950.000, di cui 6.000.000 per le opere murarie di consolidamento e restauro e lire 2.950.000, per gli impianti speciali di riscaldamento, elettrici e di segnalazione, idraulici e sanitari, la nuova costruzione del velario, il casellario americano e gli altri accessori che sono valsi a perfezionare sensibilmente i vari e complessi servizi inerenti all'ufficio. Le giornate di mano d'opera per il complesso dei lavori ammontano a 225 mila.

Con il ritmo impresso ai lavori dall'ing. capo dell'Ufficio tecnico erariale cav. uff. ing. Guido Gertino, progettista del restauro, il quale ebbe la più valida e fervida collaborazione nel disegnatore principale sig. Joan Dionisio e nel geometra sig. Ferdinando Steffinlongo, il ripristino del fabbricato fu anticipato di circa due anni sul previsto, realizzando un risparmio di oltre un milione di lire.

Le condizioni statiche del Fontego erano gravissime e presentavano un serio allarme per la sicurezza dell'immobile. L'edificio si presentava con gravissime lesioni, strapiombi e cedimenti per cui si rendeva difficile l'applicazione di qualsiasi altro sistema tecnico-costruttivo adottato nel restauro di altri palazzi veneziani.

Un nuovo sistema di irrobustimento

L'ufficio tecnico erariale era guidato nella sua nuova fatica dall'esperienza formatasi già nel complesso restauro di palazzo Camerlenghi, che eleva la sua splendida mole cinquecentesca di fronte al Fontego. Dagli studi fatti l'unica soluzione possibile apparve quella di ingabbiare con un'intelaiatura di cemento armato l'intero edificio, in modo da costituire una struttura monolitica. Compito assai arduo che offriva notevolissime difficoltà per la vetustà del fabbricato e la stessa natura del nostro sottosuolo; difficoltà la cui soluzione rivelò l'abilità dei tecnici e mise a dura prova la capacità degli esecutori.

Il sistema adottato fu quello di costruire un'intelaiatura in ferro ed in cemento procedendo nei lavori dall'alto in basso per giungere mano a mano alle fondazioni, onde diminuire i carichi gravanti su queste ultime, carichi che furono ridotti di un terzo, come si può dedurre dal fatto stesso che ben 18.000 mc. di materiale di demolizione furono asportati dal *Fontego* nel corso dei lavori.

Restauro difficilissimo, e per le gravi condizioni statiche dell'immobile e per la natura degli uffici in esso raccolti, che pur non trasferendosi altrove dovettero venire continuamente spostati e lo furono senza la minima interruzione, nè il più lieve intralcio al delicatissimo servizio.

Il più bel palazzo postale d'Italia

I lavori compiuti con sì grande abilità dai tecnici, e da tutte le imprese e le maestranze hanno dato al Fontego non solo la sua originaria bellezza, eliminando qualsiasi sovrastruttura posteriore, ma sono valse a fare di questo edificio il più bel palazzo postale d'Italia, creando un mirabile connubio fra bellezza antica e moderna perfezione di servizi, poichè i vari impianti sono stati studiati ed attuati in modo da essere i più rispondenti a qualunque esigenza.

Con questo restauro nel corso del quale fu preziosa la consulenza dell'arch. Forlatti, sovrintendente ai monumenti si è riaperto il porticato e il triplice ordine di logge che corre nell'interno; maggiore ampiezza e vastità si è data agli ambienti, abolendo quei portici e quelle sovrastrutture che specie nel secolo decorso erano state costruite a detrimento della originaria bellezza.

Liberato il portico, ridata alle logge la loro severa bellezza, sistemate le scale, aumentati il numero degli sportelli per il pubblico, si è proceduto a sistemare oltre l'antico atrio della Calle del Buso, quello nuovo ricavato in Calle dell'Olio, al posto di quell'altro che si era creato alcuni anni fa quando le necessità del traffico avevano richiesto l'apertura di una nuova porta.

Sobria la tinteggiatura degli intonachi, un po' troppo ricco lo sfoggio dei marmi; gli stessi locali terreni del Fontego presentano una nota di elegante proprietà e di perfetta accoglienza e così l'arredo dei vari uffici e l'illuminazione delle varie sale.

Un sapore di squisita venezianità è offerto dalla stessa pavimentazione in cotto e spicca bene nel cortile, nel cui centro è stata collocata una vera da pozzo, che per quanche indizio si può ritenere quella stessa che originariamente era nel Fontego.

Gli affreschi di Giorgione e Tiziano

Nel corso dei restauri non si è rinvenuto nessun elemento di particolare valore artistico che già non fosse noto, mentre, come già abbiamo ampiamente narrato altra volta, i due preziosi residui degli affreschi di Giorgione e di Tiziano, e cioè l'*Ignuda* di Giorgione e il *Compagno della Calza* di Tiziano, sono stati staccati e devoluti alla R. Galleria di Belle Arti.

Sono rimasti al loro posto i frammenti dell'affresco *Giuditta e Oloferne* di Tiziano, sopra la porta di calle del Buso, e una bella *Deposizione* di autore ignoto, unico degli affreschi rimasto all'interno. Nel corso del lavoro inoltre si son riportati in luce quegli elementi architettonici che più avessero un valore, e cioè due davanzali di finestre, e poi l'edicola che sta sopra la porta dei Visdomini, e una targa marmorea da un canto dell'atrio di accesso muratavi per ricordare le punizioni da infliggersi a chi faceva baccano nell'interno del Fontego o si dava a giochi d'azzardo.

Lo stesso velario che ricopre interamente il lucernario diffonde una luce omogenea di ottimo effetto a tutto il cortile.

Come abbiamo già detto precedentemente questa mattina alle ore 10, le LL. EE. Benni e De Marsanich Ministro e Sottosegretario alle comunicazioni inaugureranno i grandiosi lavori ed in tale occasione procederanno allo scoprimento della lapide che ricorda i postelegrafonici caduti in guerra e di quella che ricorda il compimento del restauro, e che così è concepita: « Victor. Eman. III Rege ac Imperatore - Mussolini Duce - Anno XVII - Aedes instaurata ».

Il "Fontego,, nella storia

L'origine del *fontego* veneziano, della parola come dell'istituzione ch'essa indica è prettamente orientale, anzi araba; nel Medio Evo, in Levante, il *fonduk* o fondaco era un quartiere della città nel quale tutti gli stranieri di una determinata nazione avevano diritto di abitare, di tenere i loro mercati e i magazzini delle loro merci. I veneziani, che avevano in tutto il Levante i loro fondaci, compresero la utilità dell'istituzione, e si affrettarono ad adottarla in Venezia nei confronti degli stranieri che convenivano nella città da ogni parte del mondo antico. E si formarono così i *fonteghi* dei Mori (o Arabi), degli Armeni, dei Persiani, dei Greci, degli Albanesi, dei Toscani, dei Lombardi, per non ricordare che i principali, e poi quelli principalissimi dei Turchi e dei Tedeschi.

Di alcuni di questi *fonteghi* non son rimasti che i nomi a qualche calle della città; ma il Fontego dei Persiani a San Tomà, quello dei Turchi a San Giacomo dall'Orio e quello dei Tedeschi a Rialto attestano ancor oggi, con l'imponenza degli edifici, nei quali i commercianti e gli uomini d'affari delle rispettive nazioni avevano i loro uffici, i loro magazzini, e in taluni casi anche i loro alloggi, l'importanza della loro funzione nella vita economica della città, ch'era nel Medio Evo, e che rimase fino al secolo XVI, il più importante centro economico, commerciale e marittimo del mondo occidentale.

I rapporti economici tra Venezia e la Germania meridionale erano attivissimi fin dai tempi più remoti della Repubblica, la quale, gelosa della propria indipendenza politica rispetto all'impero romano-germanico, estendeva la propria influenza commerciale molto addentro nel territorio continentale. E quando, con il Congresso della Pace tra il Papato e l'Impero, tenutosi a Venezia per iniziativa e sotto l'abile guida del Doge Sebastiano Ziani conclusasi nel 1177 con generale soddisfazione, Venezia ebbe affermato la sua posizione di grande potenza, le relazioni commerciali tra il grande emporio marittimo, che aveva, tra altro, il monopolio delle spezie, e la Germania si fecero più intense e più continuative. Questo fatto fece sì che numerosi tedeschi vennero a stabilirsi permanentemente a Venezia, ove molti di essi esercitavano la professione di albergatori, mentre sempre più numerose erano le correnti dei viaggiatori tedeschi di passaggio.

Era quindi naturale che ai mercanti tedeschi in Venezia venisse assegnato un « fontego »; e il primo Fontego dei tedeschi fu stabilito a Rialto, nel 1268, e posto sotto la giurisdizione di tre patrizi, detti Visdomini al Fontego dei Tedeschi, con due scrivani e un custode detto « fontegher ». Distrutto nel 1318 da un incendio, il primo Fontego, fu ricostruito l'anno successivo, e ampliato notevolmente con l'aggregazione di alcune case dei Polani e dei Zusto, attigue al primo edificio.

Due secoli dopo — il 28 gennaio 1505 — anche questo secondo Fontego andò distrutto da un incendio, nel quale trovarono la morte parecchi mercanti e cittadini che s'erano adoperati all'opera di spegnimento.

Nove giorni dopo, il Consiglio dei X decideva la ricostruzione del Fontego, che era compiuta nel 1508 per opera dell'architetto Abbondi, detto lo Scarpagnino, su disegno — a quanto si dice — di Girolamo tedesco.

Inaugurato il 1 agosto 1508, il nuovo edificio fu decorato a fresco sulla facciata e sul lato che dà sul Rio dell'Olio da Giorgione, e negli altri due lati a terra da Tiziano Vecellio.

Il Fontego dei Tedeschi era uno dei più cospicui elementi della vita commerciale veneziana, e il più cospicuo elemento della vita commerciale della Germania meridionale.

Nelle 22 botteghe che circondavano il fabbricato, in Calle dell'Olio e in Calle del Buso, negli uffici della Dogana da un lato della riva d'approdo, negli uffici dei Sensali, nei locali dei « ligadori », dei « bastasi », dei « taverneri », dei « fanti », dei magazzinieri, era tutto un mondo che viveva una vita fervida di attività sotto il controllo vigile dei Visdomini della Serenissima, che avevano il loro ufficio accanto alla riva di approdo.

Per i tedeschi, il Fontego rappresentava l'espressione massima della mercatura di allora; Venezia era la più nota e la più illustre scuola di economia e di commercio d'Europa, come era, nell'Ottocento, la City di Londra, e la sua fama era tale, che in Germania si reputava perfetto commerciante soltanto chi aveva passato la gioventù accanto ai mercanti nel Fontego.

I più autorevoli storici tedeschi riconoscono che Venezia era il centro principale del commercio mondiale e definiscono il Fontego « alta scuola dei commercianti tedeschi del Sud ».

Naturalmente con il decadere del commercio veneziano diminuì anche l'importanza del Fontego, che tuttavia rimase in piena attività fino alla caduta della Serenissima.

Successivamente, dai governi succedutisi in Venezia, il Fontego venne occupato con uffici doganali e fiscali, finchè, cinquant'anni or sono, vi furono trasferiti le Poste e i Telegrafi.

CICLISTI!

Il parafango posteriore verniciato in bianco potrebbe sembrare a taluno di voi anti-estetico e poco elegante. Se questi scettici sapessero invece quanto esso sia utile e necessario per la vostra individuazione notturna e quanto serva a prevenire incidenti anche gravi, di certo cambierebbero parere!

Mostre d'Arte

Livio Rodaro

Il pittore Livio Rodaro ha riunite nelle due salette delle ex-botteghe d'arte all'Ascensione un complesso di quarantaquattro dipinti, che vanno dal quadretto d'impressione paesistica alla grande composizione.

Dall'insieme delle sue opere qui esposte il Rodaro è apparso un pittore onesto e sincero, ligio alle forme e allo spirito tradizionali di un'arte serena e sostanziosa, lontana così dalla freddezza che un tempo veniva tanto rimproverata agli accademici come dalle audacie rivoluzionarie dei più o meno sinceri novatori. Padrone d'una tavolozza piacevole e viva, il Rodaro si afferma particolarmente nel cogliere aspetti originali e poco noti di Venezia, aspetti ch'egli sa inquadrare con gusto, colorire con festosa freschezza, e animare non di rado con rapida e felice abilità. Notiamo tra queste vedute veneziane, una *Corte* ridente di colori, un *Canale* colto con ottimi effetti di luce, un curioso *Sottoportico*, una *Laguna verso Malamocco* dall'acqua palpitante di riflessi, una originale veduta delle Zattere.

Tuttavia Livio Rodaro dimostra di saper affrontare assunti più vasti e più ardui che non sieno gli squarci di paesaggio o le vedute, inscenando in *Preghiera* due figure muliebri in atteggiamento divoto dinanzi a un « capitello » in un bell'angolo di calle lagunare. E' una composizione veramente notevole sia per l'atmosfera che il pittore è riuscito a darle, sia per il taglio efficace, sia per la luce che anima la scena e la rende persuasiva e sincera.

L'interessante mostra, che rimarrà aperta fino al 6 agosto prossimo, merita veramente di essere visitata, come infatti è visitata da numeroso pubblico.

La vita al Lido

Un concorso di ballo all' Excelsior

Shag e Trucky è il bizzarro nome del più recente ballo. E' un passo svelto e spigliato che numerosi ballerini studiano con fervore per il prossimo Concorso di ballo che si svolgerà all'Excelsior del Lido. Questa sera difatti nel «Notturno», il suggestivo locale del nostro massimo albergo al Lido, si inizierà il Campionato di Shag e Trucky per la Coppa d'Oro. La giuria, di cui fanno parte le creatrici del nuovo ballo giudicheranno le migliori coppie in una gara eliminatoria. Mercoledì prossimo verrà indetto il finale del concorso per il quale sono in palio alcuni ricchi premi tra cui una coppa d'oro.

I premi dell'Accademia d' Italia

Il termine per le domande

ROMA, 28

Il 20 novembre prossimo scadrà il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'assegnazione dei 16 premi accademici di lire 10.000 ciascuno, e delle sovvenzioni della R. Accademia d'Italia nell'anno XVIII.

Nel prossimo anno verrà anche conferito come di consueto dalla R. Accademia d'Italia il premio Mussolini del *Corriere della Sera* di lire 200 mila e questa volta l'assegnazione verrà fatta, secondo il turno, dalla classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Oltre a questo notevole complesso di premi, la R. Accademia d'Italia ha assunto ora, per effetto della fusione con la R. Accademia dei Lincei, tutto il cospicuo corredo di Fondazioni e di premi di quest'ultima istituzione, tra i quali innanzi tutto sono da annoverare gli annui due Premi Reali che S. M. il Re Imperatore con atto di alta e spontanea munificenza si è compiaciuto elevare da L. 10 mila a L. 25 mila ciascuno, e che quest'anno verranno assegnati per l'astronomia e per la filologia e linguistica. Verranno poi riaperti i termini per il premio non assegnato per la storia e geografia.

E' stato recentemente bandito dal Ministero dell'educazione nazionale anche il concorso per gli otto premi ministeriali annui istituiti per i presidi e gli insegnanti delle scuole medie e per gli aiuti e gli assistenti delle R. Università che saranno assegnati dalla R. Accademia d'Italia il 21 aprile dell'anno XVIII.

Per i concorsi già banditi dalla R. Accademia dei Lincei restano immutate le condizioni e la data di scadenza. Anche per tali concorsi gli interessati dovranno indirizzare le relative domande nei termini prescritti, a S. E. il Presidente della R. Accademia d'Italia.

Le manifestazioni della Biennale

I film svedesi

alla VII Mostra d'arte cinematografica

Il delegato della Svezia signor Olof Andersson, Presidente della Camera svedese del Film, ha comunicato che la produzione nazionale sarà rappresentata alla VII Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica, dai seguenti film a scenario:

Jeune hom me, rejouis-tci dans ta jeunesse (Giovinotto, godi della tua giovinezza). - Prod. Aktiebolacet Svensk Filmindustri; Regia: Per Lindberg; Interp.: Peter Hoglund, Birgit Tangroth, Carl Stroem, Hilda Borgstroem, Erik Berglund.

Une Poignee de riz (Un pugno di riso). - Prod. Aktiebolaget Svensk Filmindustri; Regia Paul Fejos e Gunnar Skoglund.

Les pecheurs de baleines (I pescatori di balene). Prod. Aktisbolaget Svensk Filmindustri; Regia Anders Henrikson; Interpr. Allan Bohlin, Tutta Rolf, Oscar Egede-Missen.

Viene inoltre comunicato dai singoli delegati che, per dar modo al pubblico internazionale, che assiste alle proiezioni della Mostra, di seguire in ogni dettaglio le produzioni presentate, i film avranno dei sottotitoli. Così quelli giapponesi saranno muniti di sottotitoli in lingua italiana e francese; quelli germanici, in lingua italiana; ed infine i film svedesi, rumeni ed olandesi, avranno i sottotitoli in lingua francese.

Tale fatto, che comporta una rilevante spesa da parte delle case produttrici, è un'altra dimostrazione dell'importanza che le stesse annettono alla manifestazione veneziana.

Douglas Fairbanks e Norma Talmadge ospiti di Venezia

Lady Castleross, nella sua dimora di Cà Vernier dei Leoni, ospita in questi giorni due divi dello schermo che ebbero per lungo tempo un assoluto dominio sui cuori delle folle: Norma Talmadge e Douglas Fairbanks padre, quest'ultimo insieme alla sua seconda moglie.

Venezia continua ad essere meta preferita dei viaggi degli attori e delle attrici del cinema, attratti dal suo fascino e dalla sua signorile ospitalità. Queste visite andranno intensificandosi nei prossimi giorni, con l'avvicinarsi dell'8 agosto, data di inaugurazione della VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica che polarizza verso il Lido tutte le forze vive dello schermo: arte, tecnica, industria, critica.

Le recite goldoniane

L'ultima del "Ventaglio,, questa sera a S. Zaccaria

La stagione goldoniana della Biennale, iniziatasi con magnifico successo la sera del 16 luglio con la prima del « Ventaglio » messo in scena da Renato Simoni in Campo San Zaccaria volge ormai alla fine. Questa sera infatti Campo San Zaccaria vedrà l'ultima del « Ventaglio ». Per l'ultima volta sotto la chioma amica del secolare olmo bagolaro il villaggio lombardo delle Case Nuove vivrà la sua piccola vita pettegola dal mattino al tramonto; per l'ultima volta udremo le smanie dell'amoroso signor Evaristo, gli alterchi tra il ciabattino Crespino e l'oste Coronato, le impertinenze della bella contadinella Giannina, le sentenze e le millanterie del signor conte di Rocca Marina. Tutta la scintillante fantasia di parole e di colori, evocata dal genio di Goldoni, e realizzata magistralmente dall'arte squisita di Renato Simoni darà questa sera i suoi ultimi bagliori. E quando le luci si saranno spente sull'ultima battuta, e dopo che gli applausi del pubblico avranno dato l'addio agli attori impareggiabili, che alla vicenda hanno dato vita, sentiremo tutto il rammarico che questo delizioso ciclo di recite sia terminato.

Per lo spettacolo di questa sera, come già abbiamo annunciato, è stata data al Dopolavoro larga disponibilità di posti acquistabili a prezzo ridotto.

La penultima del "Campiello,, domani sera alla Bragora

Domani sera, domenica 30, alle ore 21.15, avrà luogo in Campiello del Piovan alla Bragora la quinta e penultima rappresentazione del « Campiello » di Goldoni, nella superba edizione realizzata per la Biennale da Renato Simoni.

L'ultima del « Campiello » resta fissata per lunedì 31 luglio.

La settimana Vivaldi in settembre a Siena

Come abbiamo già sommariamente annunciato, dal 16 al 21 settembre, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia avrà luogo a Siena, una « Settimana Antonio Vivaldi » a celebrazione del grande musicista veneziano del secolo XVIII. Direttore artistico della « Settimana » che si svolgerà nel ciclo delle manifestazioni annuali della « Accademia Chigiana » sarà il maestro Alfredo Casella. Già fin d'ora è facile presagire il più lieto successo alle iniziativa. Vivaldi sarà evocato come autore di musica da camera, da teatro e religiosa, in un programma vasto e complesso a cui collaboreranno i più chiari ingegni. Ecco qui, completo, il calendario delle manifestazioni:

Sabato 16 *Settembre*: Ore 17, nella grande Sala del Mappamondo a Palazzo Comunale: Inaugurazione della Settimana con un discorso di S. E. Ildebrando Pizzetti.

Ore 21, nella Aula Magna della R. Università: Primo concerto orchestrale, diretto da Fernando Previtali (Sinfonie, Concerto in sol minore, Arie dall'opera « Ercole sul Termodonte », Concerto per quattro violini e trascrizione del medesimo per quattro cembali di G. S. Bach).

Domenica 17 *Settembre*: Ore 21, nella sala di Palazzo Chigi-Saracini: Concerto di musica da camera (Sonata a tre, Arie per canto, Concerto « La notte » per flauto ed archi, Serenata per tre voci, corni da caccia, oboe, fagotto ed archi).

Lunedì 18 *Settembre*: Ore 21, nella Sala di Palazzo Chigi-Saracini: Secondo concerto orchestrale, diretto da Mario Rossi (Concerto « alla rustica », Concerto per organo, Concerto per due violini, Arie dall'opera « L'Orlando furioso », Concerto in fa maggiore per due corni, due oboi ed archi).

Martedì 19 *Settembre*: Ore 21, nel Teatro dell'Accademia dei Rozzi: Rappresentazione dell'opera « L'Olimpiade » (1734), tre atti di Metastasio, diretta da Antonio Guarnieri, regia di Corrado Pavolini, scene di Virgilio Marchi.

Mercoledì 20 *Settembre*: Ore 17, nella chiesa dei Servi: Concerto di musica sacra per soli, coro, organo ed orchestra, diretto da Alfredo Casella (Credo, Mottetto, Stabat Mater e Gloria).

Giovedì 21 *Settembre*: Ore 21, nel Teatro dell'Accademia dei Rozzi: Seconda rappresentazione de « L'Olimpiade » e chiusura della Settimana.

Direttore artistico della « Settimana Vivaldi »: Alfredo Casella.

Per informazioni rivolgersi all'Accademia Musicale Chigiana, Siena, oppure agli Uffici C.I.T.

Teatro dei quattromila

Un magnifico pubblico è accorso ieri sera la Teatro dei Quattromila per festeggiare la soprano Laribelle ed il tenore Adolfo Ferrini nella serata in loro onore, con la «Bajadera» di E. Kalmann.

I due valorosi artisti sono stati calorosamente applauditi a scena aperta e chiamati insistentemente numerose volte al proscenio alla fine di ogni atto. Tnche il maestro Fontana è stato vivamente applaudito.

Questa sera verrà data, a generale richiesta la «Vedova allegra» e domani sera, per il commiato della compagnia, sarà rappresentata «Santarellina» in serata d'onore per la coppia brillante Elsa Carmi e Adolfo Ferrini.

Spettacoli d' oggi

Cinematografi

Inondazioni in Polonia

VARSAVIA, 28

Parecchi quartieri di Czenstochau sono rimasti innondati in seguito alla piena del Vartha. 80 strade sono sommerse dall'acqua.

Le truppe hanno ricevuto l'ordine di cooperare ai lavori di salvataggio. I pompieri evacuano gli abitanti isolati dalle loro abitazioni. Numerosi capi di bestiame sono annegati e parecchie case sono crollate. Finora non sono state segnalate vittime umane.

Paurosa avventura alpinistica

BERCHTESGADEN, 28

Le squadre di soccorso di Berchtesgaden sono riuscite a salvare 4 alpinisti che da 64 ore si trovavano sulla parete orientale dell'Hochkalt senza alcuna possibilità nè di salire nè di discendere. Gli alpinisti erano stati sorpresi da una tempesta e dalla nebbia. La neve aveva tagliato loro la strada del ritorno.

VITA SPORTIVA

I campionati di canottaggio

L'otto juniori della "Querini,, e il due della "Bucintoro,, vittoriosi

VERBANIA, 28

Le numerose comitive di forestieri, di spettatori e di appassionati del nobile sport del canottaggio che, attratti dall'importanza della manifestazione remiera verbanese, la massima nazionale dell'annata, si sono riversati in questa graziosa città, sono stati felicemente accolti da un largo sorriso di sole, nonchè dal superbo spettacolo di giovinezza offerto dai 500 atleti che, divisi in 131 equipaggi, sono intervenuti da tutte le regioni d'Italia per competere ai campionati d'Italia dell'anno XVII.

Ieri sera si è avuta la riunione dei delegati delle società partecipanti alle gare per la verifica delle iscrizioni, e la estrazione dei numeri d'acqua avvenuta alla presenza del Segretario della R.F.I.C. e di altri membri, nelle lussuose sale del Casino municipale.

Le gare hanno avuto inizio alle 8 di stamane, in una bellissima cornice di pubblico. Ecco i risultati delle eliminatorie per il campionato juniores:

Quattro di punta con timoniere - Coppa Principe di Napoli. Entrano in finale i primi due di ogni batteria. Non partiti la Canottieri Pallanza e il Guf di Genova. Prima batteria: 1) Canottieri Orbetello in 7'26" 3/5; 2) Canottieri Lario Sinigallia 7'27"; 3) Canottieri Pallanza; 4) Canottieri Ilva di Bagnoli; 5) Guf Genova.

Seconda batteria: 1) Dopolavoro Ferroviario di Genova in 7'26"; 2) Canottieri Timavo di Monfalcone in 7'29"; 3) Canottieri Varese, 4) Canottieri Cerea di Torino; 5) Dop. az. Saves di Alessandria.

Terza batteria 1) Canottieri *Bucintoro* di Venezia in 7'42"; 2) Canottieri Nettuno di Trieste 7'45"; 3) Canottieri Caprera di Torino; 4) Canottieri Genova; 5) Dop. Milizia Ferroviaria Milano.

Quarta batteria: 1) Dop. *Sava* di Porto Marghera in 7'29" 1/5; 2) D. L. Savoia Marchetti di Sesto Calende 7'33" 1/5; 3) Canottieri Garda di Salò.

Coppa Avvenire, singolo juniores, entrano in finale i primi quattro classificati di ogni batteria. Prima batteria: 1) Canottieri Italia di Napoli in 8'32" 3/5; 2) Canottieri Adria di Trieste 8'40"; 3) Battellieri Colombo di Pavia; 4) D. L. Ferroviario di Roma.

Seconda batteria: 1) Canottieri *Bucintoro* di Venezia in 8'19" 3/5; 2) Canottieri di Milano 8'28"; 3) Canottieri Guf Milano; 4) Canottieri Pallanza; 5) D. L. Ministero Finanze di Roma.

Buona la prova condotta felicemente a termine da Andrea di Giorgio della Canottieri Italia di Napoli, vincitore della prima batteria che, impegnatosi a fondo, ha preso circa 8" di vantaggio su Zanon della Canottieri Adria di Trieste, ma ancora migliore la gara effettuata da Maestrello della *Bucintoro* di Venezia vincitore della seconda batteria con 13" in meno del milanese Di Giorgio.

Coppa Ascarelli, otto vogatori di punta, entrano in finale i primi 4 classificati di ogni batteria. Non partiti i canottieri di Varese. Prima batteria: 1) Canottieri *Bucintoro* di Venezia in 6'39" 2/5; 2) D. L. Ferr. Genova 6'45"; 3) Canottieri Livornesi; 4) Canottieri Savoia di Napoli; 5) Guf Catania; 6) Canottieri Lecco.

2.a batteria: 1. Canott. Querini di Venezia 6'40" 2 quinti; 2. D. L. Savoia Marchetti di Sesto Calende 6'43" 2 quinti; 3. D. L. La Magona d'Italia di Piombino; 4. Canottieri Tevere Roma di Roma; 5. Canottieri Milano; 6. Canottieri Armida di Torino.

Particolarmente interessanti sono state le dispute delle due batterie di queste gare i cui arrivi hanno offerto uno spettacolo altamente suggestivo che ha strappato vibranti applausi al pubblico.

Nel tardo pomeriggio si sono avute le finali, che hanno visto tutti gli armi impegnati in gare disputatissime, nelle quali hanno prevalso gli equipaggi veneti e toscani. Ecco i risultati:

Coppa Principe di Napoli - quattro vogatori di punta con timoniere: 1. Dopolavoro Savoia Marchetti di Sesto Colende in 7'4"; 2. Canott. Lario di Como; 3. Canott. Orbetello.

Coppa Galardelli - due di punta senza timoniere: 1. Canott. Baldesio di Cremona in 7.33 1 quinto; 2. Canott. Guzzi di Mondello Lario in 7.34 4 quinti; 3. Bucintoro di Venezia in 7.52 1 quinto.

Coppa Avvenire - singolo: 1. Canott. Italia di Napoli (Di Giorgio) in 8.13; 2 Canott. Guf di Milano (Simoni); 3. Canott. Bucintoro di Venezia (Tonon).

Canoa rigida monopotso metri 1000: 7,. Cescani del Gruppo italiano canoa di Roma in 7.9.3 quinti; 2. Bonino della Canott. Olona di Milano; 3. Martinucci del Dopol. Magona di Piombino.

Coppa Principe di Piemonte - due vogatori di punta con timoniere: 1. Bucintoro di Venezia in 8.13.1 quinto; 2. Dopol. Magona d'Italia di Piombino; 3. Canott. Eridania di Casalmaggiore.

Coppa Trabaccolante - quattro vogatori di punta senza timoniere: 1. Canott. Guzzi di Mandello Lario in 7.9.2 quinti; 2. Canott. Olona di Milano; 3. Canott. Italia di Napoli.

Coppa Mariani - due vogatori di coppia: 1. Canott. Roma in 7.46.1 quinto: 2. Canott. Milano; 3. Canott. Esperia di Torino.

Coppa Ascarelli - otto vogatori di punta con timoniere: 1. Canott. Querini di Venezia in 6.31.1; 2. Canott. Bucintoro di Venezia; 3. Dopol. Ferroviario di Genova.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 35 del 21 giugno 1939 XVII.

Campionato seconda divisione maschile. Finale di Zona - In ottemperanza a quanto disposto nel comunicato n. 34 si sono svolte a Treviso organizzate da quel Comitato esecutivo le partite relative alla finale segnata a margine. Sio mologano pertanto nei loro risultati l'incontri seguenti: Dopolavoro Marzotto Valdagno batte Dopolavoro Cappellozza Padova 37 a 29. S. PL Dienai Venezia batte Dop. Valdagno 48 a 39; SP. Dienai Venezia batte Dopol. Cappellozza Padova 48 a 38. — Classifica finale. 1. S.P. Dineai Veneiza partite 2 punti 4; 2 Dopol. Marzotto Valdagno partite 2 punti 3; 3. Dopolav. Cappellozza Padova partite 2, punti 2. In relazione a quanto sopra la S.P. Dienai Venezia viene proclamata campione di zona campionato di II Divisione Maschile anno XVII ed è autorizzata a fregiarsi del relativo distintivo.

Campionato Allievi. Girone Provinciale veneziano. Omologazione partite GS Laetitia batte GIL Giudecca 38 a 23.

Finale di zona. Squadre partecipanti: GS Laetitia Venezia; GIL Mezzomo Padova. Omologazione partite del 16 e 23 luglio: GS Laetitia batte Gil Mezzomo Padova 45 a 15. A Padova Gil Mezzomo Padova batte GS Laetitia Venezia 28 a 24. Classifica finale: 1. GS Laetitia partite 2 punti 3; 2. Gil Mezzomo Padova partite 2 punti 3. In base all'articolo 58 R. G. viene dichiarata vincente e pertanto campione di zona la squadra della GS Laetitia che è autorizzata a fregiarsi del relativo distintivo.

Diffida. Su analoga deliberazione presa dal CE di Treviso si comunica che la squadra femminile Gil Villorba (Treviso) è stata sospesa da ogni attività fino al 39 settembre XVII per gravi infrazioni disciplinari. Si diffidano pertanto le squadre a svolgere alcuna attività con la sopracitata squadra. Il Comitato.

L'atteso duello fra Lanzi e Harbig allo Stadio Olimpico di Berlino

BERLINO, 28

Dopo l'incontro di atletica leggera svoltosi a Milano, gli sportivi tedeschi attendono vivamente il duello che negli 800 metri piani vedrà a confronto per la seconda volta i due migliori mezzofondisti europei. Allo stadio olimpico di Berlino infatti, Lanzi ed Harbig avranno modo di misurarsi e di riconfermare la loro grande classe. Par dare un'idea dell'importanza che in questi ambienti si attribuisce alla gara, basterà dire che il Ministro degli interni del Reich, dott. Frick, ha messo in palio un premio speciale da attribuire al vincitore degli 800 metri. Anche viva è l'attesa per la prova di Mariani e per il duello fra Maffei e Long.

TIRO A SEGNO

La 2ª giornata di gara provinciale

La Presidenza della Sezione di Venezia del Tiro a segno nazionale, su proposta della Commissione tecnica ha deciso di aumentare il numero dei premi della categoria «Fortuna fucile» e ciò in seguito al grande numero dei tiratori concorrenti.

Domani domenica dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, al Poligono di S. Nicolò di Lido seconda ed ultima giornata della Gara provinciale per il tiro accademico fucile, a metri 200 con bersaglio staccabile, serie unica di 30 colpi in tre riprese, una per posizione regolamentare. Al tiratore che sarà classificato primo assoluto, diploma di campione provinciale e medaglia d'oro Concorrono oltre ai tiratori isolati, tre squadre della Sezione di Venezia.

Continuano le categorie tiro accademico con carabina cal. 22. Fortuna, Onore e moschetto flobert «Beretta„ quest'ultima riservata ai giovanetti ed alle giovanette da 14 a 16 anni di età.

Domani sarà conclusa anche la gara fra i tiratori tesserati dell'U. I. T. S. appartenenti alla ex Sezione di Mestre per la conquista della medaglia d'oro con castone donata l'anno scorso dal Comune di Venezia. Il premio speciale verrà assegnato al tiratore che nelle categorie seconda, terza e settima avrà ottenuto complessivamente un maggior totale di punti.

NUOTO

Giovani fascisti veneziani al Miglio Marino a Taranto

Domenica 30 luglio avrà luogo a Taranto il campionato nazionale di nuoto del Miglio marino. A questa importantissima gara parteciperanno tutti i comandi federali d'Italia.

Anche il comando federale di Venezia sarà presente con una squadra, che dopo accurata preparazione, è stata così formata: Gasparini Guido, Guerrini Valentino, Bruno Mezzalira.

I giovani fascisti veneziani sono partiti ieri nel pomeriggio alla volta di Taranto.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia non verrà disputato

ROMA, 28

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha soppresso le seguenti manifestazioni già in calendario internazionale per il 1939; XIII corsa Pontedecimo - Giovi, che doveva svolgersi il 10 settembre; XVII Gran premio d'Italia che doveva svolgersi il 10 settembre; quest'ultimo a causa dei lavori in corso per modificarne la pista e ricostruire le tribune dell'autodromo di Monza, i quali non potranno essere ultimati tempestivamente per la disputa della corsa.

TENNIS

Italia - Ungheria 2-0 nella prima giornata

TRIESTE, 28

Sui campi del tennis triestino si sono svolte oggi le prime gare dell'incontro internazionale Italia-Ungheria. Sono stati disputati due dei quattro singolari, i quali hanno visto gli italiani Scotto e Canepele opposti agli ungheresi Bartos e Dalos. Nel primo singolare Scotto ha nettamente dominato l'ungherese, che ha perduto l'incontro in tre partite; mentre nel secondo singolare Canepele ha dovuto impegnarsi a fondo per regolare il «numero due» della squadra nazionale ungherese, il quale si è assicurato la prima partita delle quattro disputate. Tra i presenti: il presid. della Federazione italiana tennis e il segretario della Federazione ungherese. Ecco i risultati: Scotto batte Bartos 6-2 6-2, 6-0. Canepele atte Dalos 5-7, 6-1, 8-6, 6 3.

Un incontro di tennis Italia-Germania

BERLINO, 28

In base agli accordi stabiliti fra la Federazione Italiana di tennis e la consorella tedesca, l'incontro tennistico fra i giovani elementi delle due nazioni avrà luogo non a Stoccarda, come era stato deciso in un primo momento, ma a Viareggio. L'incontro di ritorno invece si svolgerà l'anno prossimo in Germania.

La finale europea della Davis

BELGRADO, 28

Davanti ad un pubblico di cinquemila spettatori si sono iniziate oggi a Zagabria le gare finali di tennis per la Coppa Davis per la zona europea.

Puncec (Jugoslavia) ha battuto Goetfert (Germani)a) per 6-3, 6-1, 6-0. Nel secondo incontro Henkel (Germania) ha battuto Mitic (Jugoslavia) per 6-0, 6-1, 4-6, 6-4. La prima giornata è così terminata per 1-1. Domani si giuocherà il doppio e domenica il singolo inverso.

CALCIO

Colaussi non va alla Lazio?

ROMA, 28

Si apprende che all'accordo tra le società calcistiche Triestina e Lazio di Roma per la cessione a quest'ultima del giuocatore Colaussi, mancherebbe il consenso del giuocatore stesso, che ha espresso il desiderio di non lasciare Trieste. Vi è inoltre chi dice che Colaussi avesse espresso tempo addietro delle preferenze per altra città.

PUGILATO

La finale del Torneo novizi

ROMA, 28

Risulta all'«Informatore Sportivo» che le finali del X Torneo nazionale Novizi, contrariamente a quanto precedentemente pubblicato, si svolgeranno a Napoli e verranno organizzate da quel Comando federale della Gil. La data di effettuazione verrà fissata quanto prima.

La cassaforte del Vescovo di Vittorio visitata dai ladri

VITTORIO VENETO, 28

A distanza di un anno la cassaforte della residenza di mons. Eugenio Beccegato, Vescovo della diocesi di Vittorio Veneto è stata visitata dai ladri. Fortunatamente l'odierna impresa delittuosa è stata sventata per il poco acume dei lestofanti stessi, i quali fatto il colpo, si erano indugiati nei locali per compiere un loro atto di spavalderia.

Quando le tenebre erano scese da un pezzo e tutta la residenza vescovile, posta sul Castello di S. Martino, sovrastante la città, si era addormentata, due lestofanti favoriti dalle alte armature che sono innalzate attorno al castello per riparazioni al fabbricato, poterono con una certa facilità rimuovere una finestra e penetrare al piano nobile nello studio della segreteria vescovile.

Quivi giunti tutto rovistarono, finchè vennero in possesso delle chiavi della cassaforte che con tutta comodità aprirono. Così poterono impadronirsi dei valori ivi contenuti e che involsero in un asciugamano. Fatto il bottino vollero dare un saggio della loro spavalderia.

Preso un foglio di carta si accinsero a scrivere con la macchina: «Siamo quelli dello scorso anno, ora tutto il vostro denaro è in mani nost....».

Qui la frase veniva troncata perchè improvvisamente si presentava sulla porta il nipote del Vescovo, Beccegato Lino da Padova di anni 27, che intimava loro, rivoltella alla mano di abbandonare il bottino.

Colti alla sprovvista i due furfanti obbedirono subito. Ma poi quando il Beccegato ne afferrò uno per un braccio per immobilizzarlo si ribellarono. Il Beccegato si mise ad urlare e nel contempo non esitava a far partire due colpi dall'arma col rischio di rimanere lui stesso ferito. I suoi sforzi furono soprafatti dai due figuri che poterono svincolarsi dalla sua stretta colpendolo ripetutamente con pugni, e quindi guadagnare la porta di uscita scendendo a precipizio le scale e attraversato il cortile e scavalcato la cinta si eclisarono per il vicino colle di San Paolo favoriti dalla oscurità della notte e invano inseguiti dal Beccegato.

Fattoria in fiamme a Villaverla

THIENE, 28

Un incendio si è sviluppato questa mattina alle ore 9.50 per cause imprecisate a Villaverla nella fattoria Puttin. I pompieri di Thiene subito accorsi e più tardi coadiuvati da quelli di Vicenza sono riusciti ad isolare l'incendio nel quale sono andati distrutti foraggi, paglia ed attrezzi agricoli oltre allo stabile, per un totale di centomila lire circa. Il bestiame è stato messo in salvo. Per la prontezza dei pompieri l'incendio è stato circoscritto alla detta fattoria attorno alla quale sorgevano altri numerosi stabili facile esca del fuoco.

Pecore sbranate da un orso

BRESCIA, 28

Nelle campagne di Braone, frazione di Breno (Brescia), è ricomparso ieri un grosso orso bruno, forse lo stesso che un mese fa fece la sua apparizione nel territorio di Ceto Cerveno. La belva, avvicinatasi ad un branco di pecore, ne ha sbranate tre, ed è poi riuscita a sfuggire alla caccia datale da alcuni contadini.

Tre bimbi annegati nel Po nel generoso gesto di salvare una piccola compagna

PIACENZA, 28

Ieri alle ore 11, presso la colonia fluviale della GIL di Castel Vetro (Piacenza), mentre un gruppo di bambine, accompagnato dal personale addetto alla sorveglianza, guadava un tratto del fiume Po per recarsi ad un vicino isolotto, la bimba Rina Boroni di Umberto di anni otto, eludendo la vigilanza si staccava dalle compagne e veniva travolta dalla corrente, scomparendo nel fiume. Le piccole italiane Giannina Bonardi di Alessandro, di anni 10, Giovanna Zilliani di Cesare di anni 9, ed il balilla Giuseppe Pompili di Andrea di anni 10, appartenenti alla stessa colonia, generosamente lanciatisi in acqua nel tentativo di salvare la compagna scomparsa, venivano anch'essi travolti dalla corrente ed annegavano malgrado il pronto e coraggioso soccorso del personale addetto alla sorveglianza.

La notizia del generoso gesto dei tre bimbi eroici è stata appresa da tutti con commozione ed ammirazione.

Grave incendio nel Veronese 160 mila lire di danni

VERONA, 28

Mentre si procedeva alla trebbiatura del grano, nel cortile del fittavolo Luigi Busato, in frazione Fagnano di Trevenzuolo, si è sviluppato un incendio che in breve ha assunto vaste proporzioni. Le prime fiamme si sono manifestate, verso le 10.30, sotto un porticato ove stavano ammassati i covoni, e non si è riusciti a conoscerne la causa. In breve il fuoco, trovando facile esca nel grandissimo cumulo, si propagavano allo stabile, estendendosi anche alla trebbiatrice e alla pressatrice. I pompieri accorsi non bastavano; giunsero anche quelli di Verona e di Isola della Scala, e dopo un faticoso lavoro, il fuoco potè essere domato. Sono andati però distrutti lo stabile di proprietà degli eredi Bevilacqua, 400 quintali di frumento, la trebbiatrice di proprietà di Germano Litta, mentre la pressatrice dello stesso Litta è stata solamente in parte danneggiata; numerosi attrezzi agricoli ed altro materiale co un danno complessivo che si aggira sulle 160 mila lire, il tutto coperto da assicurazione.

Travolta da un autocarro sotto gli occhi della madre una bimba rimane quasi illesa

MILANO, 28

Stamane, in piazzale Melozzo da Forlì, a Porta Magenta, la bambina Carla Parini di Luigi di anni 3, che abita con i familiari in via Bozzi 1, mentre camminava sul marciapiede, improvvisamente si è staccata dalla madre Luigia Ferrari che la tratteneva per una mano.

La piccina, prima ancora che la genitrice potesse impedire alla figlioletta di allontanarsi, è balzata di corsa sulla strada nel tentativo di attraversarla. Disgraziatamente in quel momento è sopraggiunto un autocarro il cui autista, immediatamente, ha dato mano ai freni per non investire la Parini. Inutili sforzi, poichè il veicolo era ormai troppo vicino alla bimba che, urtata, è stata gettata violentemente sull'asfalto.

La madre, che terrorizzata aveva assistito alla scena senza poter portare nessun aiuto alla figlioletta, si è lanciata sul corpicino della piccola, l'ha sollevata stringendola affettuosamente nelle braccia ed invocandola coi più dolci nomi.

Nel pauroso incidente, miracolosamente la Parini è uscita quasi illesa. Solo un piedino sanguinava.

Trasportata dalla stessa genitrice con una auto pubblica all'Ospedale Maggiore, la piccina, nonostante non presentasse ferite allarmanti, è stata trattenuta.

1800 promozioni a maresciallo

ROMA, 28

In applicazione dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di carriera dei sottufficiali del R. Esercito, il Ministero della guerra ha provveduto nell'anno 1938 alla promozione a maresciallo di tutti i sergenti maggiori dichiarati idonei che maturarono in tale anno dieci o più anni di anzianità (complessivamente 1800 promozioni). Proseguendo nel programma stabilito, il Ministero sta esaminando ed esaminerà la posizione, nei riguardi dell'avanzamento, di tutti i sergenti maggiori che nel corrente anno 1939 matureranno i dieci anni di anzianità di grado e provvederà per la loro promozione a marescialli. Con lo stesso criterio procederà in avvenire, in modo che la massima permanenza nel grado di sergente maggiore sia di dieci anni.

Il festoso ritorno dalle colonie di 1027 fanciulli albanesi

BARI, 28

Ricevuti dal comandante federale Poli del Comando generale della Gil, appositamente giunto per presenziare all'arrivo, allo smistamento ed alla partenza, dal Segretario federale, dagli ispettori federali e da numerose camicie nere sono giunti questa sera 1027 fanciulli albanesi provenienti dalle colonie estive dell'Italia fascista dove hanno trascorso gaiamente il primo turno di cura. I bambini hanno preso imbarco a bordo del piroscafo *Piemonte* che salperà le ancore domani sera. Gli ospiti sono stati salutati dalla cittadinanza con vive manifestazioni di simpatia, ed hanno espresso la loro riconoscenza acclamando al Duce fondatore dell'Impero.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

Comando AA. BB. — Domenica 30 corr. tutti indistintamente gli avanguardisti dovranno presentarsi alle normali attività nei propri reparti, secondo l'orario che ogni singolo comandante ha già reso noto.

Comando centuria tipo Ardita — Tutti i moschiettieri e tamburini appartenenti alla centuria «Ardita» dovranno trovarsi in sede domenica prossima alle 8.30 precise in divisa estiva.

Eliminatorie di nuoto — Domenica 30 corr. nel pomeriggio sarà effettuata, sullo specchio d'acqua di S. Giuliano, una gara di nuoto valevole come eliminatoria per la scelta degli elementi che parteciperanno alla XXII coppa Scarioni. La gara avrà inizio alle ore 16 e si svolgerà su un percorso di m. 100.

Vi possono partecipare tutti gli avanguardisti dipendenti da questo comando appartenenti alle classi 1923, 24, 25, purchè non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in gare indette dalla F.I.N. od in eliminatorie di coppa Scarioni.

Come sarà comunicato dai singoli comandanti di reparto, tutti i concorrenti dovranno trovarsi nella sede di via Cappuccina alle ore 14 precise in divisa.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento: prezzo base L. 138, peso specifico 78, impuri uno per cento; granone bianco e giallo prezzo base L. 98; avena da L. 85 a 90; erba medica da 35 a 40; fieno di seconda da 30 a 35; paglia di frumento da 10 a 15; paglia di avena da 15 a 20, tutto sciolto, consegna pronta.

Pollame vivo, prezzo per kg: polli da L. 9 a 9.50; galline da 7.50 a 8; tacchini e tacchine da 7 a 7.50; anitre da 6 a 6.50; oche da 4.50 a 5; conigli a 2.70; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova cent. 90 il paio.

Pollame da allevo, prezzo per paia: oche da L. 11 a 12; anitre a 8; pulcini a 2.60; tacchini 3.80.

La morte d'un giocatore di bocce

Al Dopolavoro dell'Ilva da vari giorni si susseguivano le eliminatorie di una gara bocciofila indetta fra gli impiegati degli stabilimenti industriali di Marghera, gara che si era resa oltremodo interessante per la larga partecipazione dei concorrenti. L'altra sera si svolgevano le finali e la squadra maggiormente quotata era quella dell'Ilva che stava per strappare la vittoria con un notevolissimo scarto di punti sulle avversarie. Fra i giocatori dell'Ilva vi era pure l'impiegato Francesco Massaro, di anni 37, abitante a Marghera, il quale attendendo il proprio turno si era seduto inosservatamente in un angolo del campo di gara. Quando fu il momento del suo turno il Massaro fu chiamato ripetutamente dai compagni, ma viste le sue condizioni si premurarono di trasportarlo con un'auto all'ospedale per le cure del caso. Al nosocomio il poveretto cessava di vivere, e il dott. Giacomazzi non poteva che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

Il poveretto lascia la moglie e tre figli, il più vecchio dei quali conta soli 6 anni.

Conferenza per impiegate

Martedì prossimo 1 corrente in saletta S. Lorenzo (di fronte alla casa canonica) alle ore 20.15 don Alessio d'Este ed una signorina di Azione cattolica terranno la solita conferenza per le signorine impiegate.

Beneficenza

In morte di Baso Giuseppe fratello dell'impiegato municipale di Mestre Pietro Baso, i colleghi per onorare la memoria del defunto hanno offerto L. 70 all'Ist. S. Giocchino. La superiora ringrazia.

Una caduta dalla bicicletta

Il ciclista Giovanni Marcazza di anni 30 da Musile di Piave correndo in bicicletta andò a finire contro un sasso e cade per terra producendosi delle contusioni al braccio sinistro. Dovette ricorrere per le medicazioni del caso all'ambulatorio di Marghera dove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Inizio... confortevole

Il diciannovenne Giuseppe Manente, abitante in via Giustizia 59, ieri mattina nascondendosi fra la colonna di operai che entravano nello stabilimento Azotati per riprendere il lavoro, riuscì ad infiltrarsi in un reparto ed in fretta, aperto un sacco che aveva con sè, stava rubando rottami di piombo raccogliendone circa 50 kg. Scorto, egli tentò di fuggire abbandonando la refurtiva, ma, raggiunto, venne consegnato agli agenti del commissariato di Marghera i quali lo dichiararono in arresto denunciandolo per furto.

Infortuni sul lavoro

Smontando un pezzo di locomotiva — Il ferroviere Amedeo Polo, di anni 32, da S. Bona di Treviso, smontando il cambio d'una locomotiva di Mestre si schiacciò il dito indice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Montando un pilone — L'operaio Tiziano Rui, di anni 37, da Colle Umberto, nel montare un pilone di una linea elettrica lungo la via Miranese, riportò delle ferite lacere contuse alla mano destra, guaribili in 10 giorni.

Con un fusto — Guglielmo Bobbo di anni 26, abitante alla Gazzera bassa, operaio dell'Agip, scaricando un fusto di benzina si produsse delle ferite lacere al gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Fra gli ingranaggi d'una macchina — E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in venti giorni, l'operaio Antonio Chinellato di anni 53, abitante in via Calvi, il quale lavorando presso una macchina, nello stab. Zinco, accidentalmente andò a finire col mignolo destro fra gli ingranaggi e ne riportò la frattura.

Molti mediatori e pochi affari

La mania di mediazione si è impadronita di moltissime persone, uomini e donne, che lusingati dal guadagno si sono dimenticati che per esercitare una simile attività è necessario essere in possesso della regolamentare licenza di legge. Contro questi abusi se ne sta ora occupando la P. S. che vuole por fine a questo sconcio. Il primo ad aprire la serie è stato Giuseppe Galimberti, di anni 43, abitante in via Carducci 33, che venne contravvenzionato.

Un arresto per mandato

Gli agenti del commissariato di P. S. di Mestre hanno tratto in arresto certo Carlo Toffanin d'anni 52 abitante in via Carducci 11 in seguito a mandato di cattura del presidente del Tribunale di Padova per rispondere di furto aggravato. Venne passato alle carceri in attesa di essere tradotto a quelle di Padova.

Galline rubate

Il contadino Sebastiano Marchio, di anni 43, abitante a Malcontenta, ieri mattina constatava che le sue belle 40 galline, che la sera prima aveva chiuse nel pollaio, erano sparite ad opera di ignoti.

Ruzzola dalle scale

Leone Regini, di anni 9, abitante in via S. Donà, nel pomeriggio di ieri scendendo le scale di casa inciampò e nella conseguente caduta riportò la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per una trentina di giorni.

Un incidente d'automobile a causa d'una vespa

PARIGI, 28

Il console d'Olanda a Parigi, si recava ieri in compagnia della moglie da Nizza a Cannes, in automobile. Egli era al volante. Ad un tratto una vespa è penetrata nell'automobile e il console temendo di esserne punto ha fatto con la mano un brusco gesto per allontanarla, ma ha impresso un falso movimento al volante. La macchina, sterzando improvvisamente, è andata a schiacciarsi contro un albero. Il console e la moglie, rimasti entrambi feriti nell'incidente, sono stati ricoverati in una clinica di Cannes.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CANNE. - Vicino alla villa di Conche eravi un tempo quella di Canne, con la fossa di Ceso di Canne che trovavasi nei pressi della palata di Montalbano. Parte di questa terra portava anche il nome di Nasarolo; veniva in essa eretta, nel 1290 all'incirca una torre che portò appunto tale nome. Per difendere le saline che avevano in quei pressi construivano allora i padovani altra torre. Nel 1304 i messi di Padova riferiscono al Doge relativamente a fortilizi costruiti dai chioggiotti e da Venezia in quel di Nasarolo. Proprietario di tale terra era la Comunità di Chioggia: ne fa fede una deliberazione del Consiglio del 1320 con la quale si dà facoltà al podestà di affittare il territorio comunale in località di Nassarolo e adiacenze e di costruirvi all'intorno dei molini. Trovasi ancora che tra Montalbano e Nassarolo veniva dal Carrarese scavato in una giornata soltanto un canale. Il capitano e il custode di tale torre venivano eletti dal Minor Consiglio di Chioggia: una deliberazione infatti dell'otto novembre 1922 dà facoltà a tale consiglio di eleggere tali capitani e custodi come prima faceva il Maggior Consiglio e si revocava ogni disposizione in contrario.

Consulta

Per il giorno 2 agosto prossimo venturo ad ore 17 è convocata la Consulta comunale per la trattazione di importanti argomenti.

Poeti dialettali

Il convegno dei poeti dialettali allo stabilimento balneare «Clodia» per il quale è assicurato l'intervento dei migliori poeti veneti è fissato per sabato 5 agosto p. v.

Farmacie

Principia oggi il turno settimanale serale e notturno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi la quale rimarrà perciò domani domenica aperta per tutta la giornata.

Lavori alle case e botteghe

Si ricorda agli interessati l'ordinanza 7 corr. del Podestà con la quale si fa obbligo ai proprietari di case di provvedere all'igiene e pulizia dei singoli alloggi adiacenze e cortili, al rinnovo dell'intonaco e delle tinte delle facciate dei fabbricati sia prospicienti come visibili dal suolo pubblico quando le condizioni di tali edifici siano tali da deturparne l'aspetto, fornendoli in caso di mancanza o di guasto di grondaie e relativi tubi di scarico, e a proprietari di esercizi, negozi di provvedere alla coloritura dei serramenti, delle porte, vetrine, finestre nonchè alla tinteggiatura dei sottoportici che risultino essere in condizione di abbandono. Chi ha interesse vi provveda e denunci all'ufficio tecnico comunale le opere e lavori da eseguirsi perchè gli inadempienti saranno puniti a termini delle vigenti disposizioni, previa diffida notificata ad ogni singolo contravventore, sarà provveduto alla esecuzione d'ufficio dei lavori intimati e non eseguiti a spese degli interessati.

Il radio-segnale con Marte non è stato rinviato alla terra

NEW YORK, 28

Come era già stato annunziato, per iniziativa dell'astronomo Clyde-fisher, ieri sera doveva aver luogo il sensazionale esperimento dell'invio di un segnale radio al pianeta Marte.

Il segnale è stato lanciato dalla stazione di Baldwin, a Long Island, con una frequenza di 20 megacicli e una potenza di 20.000 watts.

Lo studioso aveva calcolato che se il segnale fosse riuscito ad infrangere lo strato magnetifico dell'alta atmosfera e a percuotere il pianeta con un angolo di 80 gradi sarebbe stato rinviato alla terra e captato dalle stazioni marconigrafiche dopo sei minuti e mezzo.

Il segnale è stato lanciato, ma non ha più fatto ritorno. L'esperimento ha avuto così termine senza che gli studiosi abbiano potuto trarre quelle conseguenze che il gran pubblico si attendeva.

L'Estonia alla Fiera di Koenigsberg e non a quella di Vilna

TALLIN, 28

L'Estonia ha accettato di partecipare alla prossima Fiera di Koenigsberg e ha declinato l'invito polacco di partecipare alla prossima Fiera di Vilna.

Alla Corporazione della carta e stampa

I rapporti tra autori ed editori

Le proposte per la maggiore diffusione del libro

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Amicucci, si è riunita la Corporazione della carta e della stampa. All'inizio dei lavori il presidente ha, con commosse parole, ricordato il compianto camerata Costanzo Ciano in occasione del trigesimo della morte.

La Corporazione ha quindi discusso l'accordo economico collettivo, per il contratto tipo di edizione e compartecipazione, stipulato il 18 maggio 1939 tra il sindacato nazionale autori e scrittori e la Federazione fascista degli industriali editori in sostituzione di un precedente accordo già scaduto.

Il cons. naz. Amicucci ha messo in rilievo le innovazioni apportate dall'accordo in parola nella disciplina dei rapporti tra autori ed editori, innovazioni che tendono a rafforzare la tutela giuridica delle opere dell'ingegno, e a migliorare le condizioni degli autori, evitando ad essi quelle preoccupazioni che prima si avevano nella cessione delle opere dell'ingegno.

Dopo alcune osservazioni dei camerati Paoloni, Gilioli e Cremonese ed alcune considerazioni dei camerati Mondadori e Di Marzio, la Corporazione ha espresso il proprio compiacimento per l'avvenuta stipulazione del nuovo accordo per il quale ha emesso parere favorevole ai sensi di legge.

Si è quindi passati ad esaminare le proposte formulate da una apposita commissione corporativa per una maggiore diffusione del libro italiano, proposte sulle quali ha ampiamente riferito il cons. naz. Mancini dopo aver messo in rilievo l'aspetto politico del problema. La discussione è stata alquanto animata sulle singole proposte e ad essa hanno preso parte i camerati Amicucci, Cremonese, Mondadori, Felicioni, Ferri, Tagliacarne, Di Marzio, Scardamaglia, Malusardi, Bartolini, Giglioli, Fiaccadori.

La Corporazione ha in primo luogo riconosciuta la necessità che siano date delle direttive alla produzione editoriale, ed ha deciso la nomina di una commissione corporativa che abbia il compito di stabilire e definire un certo numero di contratti tipo per tutti i libri a tiratura normale, fissandone la relativa nomenclatura, di definire i vari tipi di carta e di fissare dei tipi di legatura. Dopo aver formulato alcune proposte in materia di imposizione fiscale, sia per l'industria editoriale che per il commercio librario, ed in materia di tariffe ferroviarie e postali, la Corporazione ha fatto voti per la creazione di corsi serali di prima istruzione professionale libraria allo scopo di avviare i giovani verso il commercio librario ed ha auspicato che organismi librari grossisti vengano assistiti, appoggiati e controllati dallo Stato allo scopo di incrementare la vendita del libro aumentando l'efficienza e lo assortimento delle aziende librarie oggi esistenti.

La Corporazione ha quindi fissato alcuni punti fermi in materia di azione di propaganda libraria ed ha rivolto un plauso per l'iniziativa presa dall'O. N. D. di stampare una collana di volumetti di carattere narrativo, illustrativo che saranno distribuiti a molte centinaia di copie durante le manifestazioni dopolavoristiche, contributo concreto alla sempre maggiore diffusione del libro tra le masse popolari.

La Corporazione ha infine esaminato dodici domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali per la produzione di cellulosa di carta e di cartone esprimendo su di esso il suo parere.

Le trattative pel rinnovo dei contratti

delle aziende di elettricità

ROMA, 28

Si è conclusa a Torino, Napoli, Venezia, Palermo, Roma e Bari la prima fase delle discussioni contrattuali locali relative alla negoziazione dei contratti di lavoro per i lavoratori delle aziende di elettricità, stabilendosi che il proseguimento delle discussioni medesime sia deferito alla sede nazionale. Ogni verbale sottoscritto nelle diverse città dà atto del raggiunto accordo in merito agli articoli dello schema redatto a suo tempo dalla Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità ed enti collaterali. Nelle varie sedi locali si sono pure iniziate le discussioni dei contratti per gli operai, i quali, se per considerazioni di opportunità, si esaminano dopo quelli per gli impiegati, procedono tuttavia con ritmo e con esito soddisfacente.

Forte aumento della fabbricazione

e della vendita dei tabacchi nazionali

ROMA, 28

Secondo le ultime rilevazioni dell'amministrazione dei Monopoli di Stato, la quantità totale dei tabacchi fabbricati in Italia, nel primo semestre del 1939, ha raggiunto 161 mila 959 q.li, di cui 99.295 q.li per sigarette, 28.677 q.li per trinciati, 28.788 q.li per sigari e sigaretti e 5.199 q.li per tabacco da fiuto, mentre nel corrispondente periodo del 1938, i tabacchi fabbricati ammontarono complessivamente a 146.408 quintali.

La quantità totale di tabacchi nazionali venduti nel Regno nei primi sei mesi dell'anno in corso, è ammontata a 148.485 q.li per un valore complessivo di 1.875,5 milioni di lire, contro 140.400 q.li per 1.776.2 milioni dello stesso periodo del 1938.

La frutticoltura nazionale

alla Mostra di Verona

VERONA, 28

Si prevede che la VI Mostra delle pesche e di altre frutta di stagione — la quale, come è noto, avrà luogo a Verona nei giorni 5, 6 e 7 agosto p. v. — avrà un successo molto superiore alle precedenti edizioni.

Alla partecipazione in massa dei produttori e degli esportatori locali faranno, infatti, riscontro le già preannunciate mostre collettive delle provincie di Forlì, Mantova, Padova Modena, Venezia, Gorizia, Piacenza Rovigo e Pistoia.

Il complesso della manifestazione sarà inquadrato dal settore dell'ortofrutticoltura della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, il quale settore — d'accordo e in unione colla Fedexport — allestirà una completa esposizione di frutta stagionali suddividendola nelle singole sezioni provinciali che ad esso fanno capo.

Di particolare interesse risulteranno la Mostra d'arte, quella filatelica e il concorso fotografico, iniziative tutte che trattano il tema: « frutta e frutticoltura ».

Il Dopolavoro provinciale di Verona ha prorogato al 31 corrente il termine per la presentazione delle fotografie partecipanti al concorso, e ciò in seguito al desiderio espresso da molti interessati.

Pietosa fine d'un bimbo

AVELLINO, 28

Ad Ariano Irpino il bambino Capozzi Vincenzo di anni cinque, mentre si trovava vicino ad una fonte, si impigliava nella fune di un vitello che colà si abbeverava e che si era improvvisamente imbizzarrito. La fune si attorcigliava al collo del bimbo che veniva trascinato per alcuni metri. Accorrevano i genitori che liberavano il piccino, ma dopo qualche ora il misero moriva per le lesioni riportate.

Il Bollettino militare

ROMA, 28

Promozioni straordinarie per merito di guerra. - Branca Gerardo, maggiore di cavalleria in S.P.E., promosso ten. col. per merito di guerra: « Ufficiale superiore di alta preparazione e di belle virtù militari, durante lo svolgimento di operazioni punitive e di pacificazione guidava al successo i propri reparti, animandoli con l'esempio e determinava la sconfitta di forti nuclei avversari e la pacificazione di vari distretti. Esempio di costante coraggio e preclare doti di comandante valoroso ». Istie - Deghemedei 6 dicembre 1937 XVI.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Barbera Giacomo, maggiore commissario in S.P.E. promosso ten. col. ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: « Volontario, valoroso combattente e ferito della grande guerra, giunto con le prime truppe in Somalia quale ufficiale superiore di commissariato provvedeva in modo assai lodevole all'impianto ed all'organizzazione dei servizi superando con rara perizia eccezionali difficoltà di ambiente e deficienza di mezzi. Durante le operazioni contro l'armata di ras Destà, organizzò e diresse i servizi di commissariato con intelligente e fattiva abnegazione e pieno rendimento, non esitando ad affrontare l'insidia del nemico per assicurare ai combattenti operanti su vasto e impervio territorio il conforto dei rifornimenti ». Somalia, 5 marzo 1935 XIV - 10 febbraio 1936 XV.

Franchi Giuseppe, capitano di artiglieria in S.P.E. ruolo comando, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali: « Ufficiale in possesso delle più nobili e belle virtù militari, in guerra e in pace, pronto a tutti i sacrifici. Giovanissimo partecipò, distinguendosi, alla grande guerra, di vasta profonda e completa cultura: due volte laureato. Assegnato ad un importante e delicato ufficio di Stato maggiore di un Comando superiore mobilitato, in due anni di lavoro intenso e senza soste, in circostanze eccezionali, assolvendo compiti superiori al suo grado, prodigava la sua intelligenza e la sua competenza con operante efficacia, assolvendo vere e proprie mansioni di ufficiale di Stato maggiore. Contribuiva efficacemente alla preparazione e allo svolgimento di operazioni belliche per l'occupazione dei nuovi territori dell'Impero e per la organizzazione militare di essi. Rischi e pericoli lo hanno trovato sempre animoso e sereno nel compimento di ogni più duro dovere ». A.O.I. novembre 1936 XV - novembre 1938 XVII.

Ufficiali in S.P.E. - Fuori quadro. Generali di Corpo d'armata: Ai sottonotati generali di C. A. fuori quadro è conferito, ai soli effetti del R. D. 16 dicembre 1927 VI n. 2210, e successive modificazioni, il rango di generale di C. A. designato per il comando d'armata: Grassi Augusto Guidi Francesco.

Generale di brigata dei CC. RR. De Leonardis Attilio, è promosso generale di divisione dei CC. RR. continuando ad essere destinato al comando C. A. di Firenze per incarichi speciali.

Ufficiali in ausiliaria: Generale di C. A. Calcagno Riccardo gli è conferito il grado di generale di C. A. designato per il comando d'armata.

Un incidente aviatorio

ROMA, 28

Il giorno 26 luglio, un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Biondi Lorenzo durante una manovra acrobatica, non essendo riuscito a rimettersi in normale assetto di volo, urtava violentemente contro il suolo. Il pilota è deceduto.

Il numero è potenza

Roma all'ordine del giorno

per la vitalità del suo popolo

ROMA, 28

Il bollettino demografico di Roma del 27 luglio 1939-XVII, registra:

Nati 153.

Morti 27.

Nel giro di pochi giorni l'Urbe ritorna per la quinta volta all'ordine del giorno della Nazione presentando un bollettino demografico che documenta la vitalità del suo popolo e la sua fede consapevole.

Roma "città borghese e comodista" è stata nettamente sommersa negli anni della Rivoluzione dalla metropoli operosa, alacre, feconda, degna di essere il cuore dell'Italia di Mussolini. Il movimento della popolazione romana, il suo accrescimento costante attraverso l'incremento delle nascite deve essere rilevato con orgoglio, ma nello stesso tempo segnalato ai centri italiani che hanno la suprema mortificazione di chiudere in passivo il proprio bilancio demografico.

Il numero è potenza; i tempi che viviamo dimostrano la verità assoluta di questa affermazione. Solo i popoli fecondi e perciò sempre più forti, hanno davanti a sè la certezza di avvenire. Per gli altri non c'è che la decadenza e la morte.

Il programma dei "popolari,,

per domenica 6 agosto

ROMA, 27

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 6 agosto da e per le Venezie:

BERGAMO - VENEZIA 3.a cl. adulti L. 22, ragazzi 11, ingresso facoltativo Mostra Veronese L. 4. Bergamo p. 4.05, Venezia a. 9.24; Venezia p. 18.55, Bergamo a. 0.15.

BRESCIA - VENEZIA. 3.a cl. adulti L. 20, ragazzi L. 10, ingresso facolt. mostra Veronese L. 4. Brescia p. 5.31 Venezia a. 9.14, Venezia p. 18.55 Brescia a. 22.34.

CREMONA - VENEZIA. 3.a cl. adulti L. 18, ragazzi L. 9, ingr. facolt. Mostra Veronese L. 4. Cremona p. 5.05 Venezia a. 10.18. Venezia p. 19.44, Cremona a. 0.40.

VENEZIA - VERONA: 3.a cl. adulti L. 12, ragazzi L. 6 spettacolo del sabato ingr. facoltativo gradinata arena L. 5 acquistabile sul posto, Venezia p. 15.16 del 5. Verona a. 17.35, Verona p. 2.08 del 6 Venezia a. 4.16.

VENEZIA - VICENZA: 3.a cl. adulti L. 8 ragazzi L. 4. gita facoltativa Schio L. 3.60, ragazzi 1.75, Recoaro L. 6, Venezia p. 7.14, Vicenza arr. 8.40, Vicenza p. 20.30, Venezia arr. 21.50.

VICENZA - VENEZIA: 3.a cl. L. 8 per adulti, ragazzi 4, ingr. facoltativo Mostra Veronese L. 4, Vicenza p. 7.16 Venezia a. 8.40. Venezia p. 20.55 Vicenza a. 22.15.

SCHIO - VENEZIA: 3.a cl. adulti L. 12 ragazzi L. 6 ingr. facoltat. Mostra Veronese L. 4, Schio p. 6.20 Venezia a. 8.40, Venezia p. 20.55, Schio arr. 23.13

TREVISO - VENEZIA: 3.a cl. adulti L .5; ragazzi L. 2.50 ingr. facoltativo Mostra Veronese L. 4; Treviso p. 8.09, Venezia a. 8.48; Venezia p. 20.05, Treviso a. 20.48.

TRIESTE - VENEZIA: 3.a classe adulti L. 18, ragazzi L. 9; gita facoltativa a Padova adulti L. 2.50 ragazzi L. 1.25, ingresso fac. Mostra Veronese. Trieste p. 6.55, Venezia a. 9.39, Venezia p. 20.16. Trieste a. 23.00.

TRIESTE - UDINE: 3. cl. adulti L. 10 ragazzi L. 5, gita facoltativa Cividale L. 2.50. Trieste p. 7.50. Udine a. 9.31, Udine p .20.55, Trieste a. 22.27.

UDINE - VENEZIA: 3.a classe adulti L. 15, ragazzi 7.50, treni ordinari gita facolt. Padova, adulti L. 2.50, ragazzi 1.25 ingr. facolt. Mostra Veronese. Udine p. 3.38, Venezia 8.59, Venezia p. 21.55, Udine a. 0.21.

Gite per coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro (giorno 7 agosto):

VENEZIA - CALALZO - PIEVE CADORE 3.a cl. adulti L. 18 rag. L. 9 gita fac. Cortina d'Ampezzo adulti L. 6, ragazzi L. 3. Venezia p. 4.00, Calalzo a. 8.15. Calalzo p. 19.5, Venezia arr. 23,20.

Un contributo supplettivo

a carico dei professionisti e artisti

ROMA, 28

Con decreto ministeriale è autorizzato per l'anno 1939 un contributo supplettivo a carico dei professionisti e degli artisti, nella misura del 0.50 per cento del reddito netto loro accertato in dipendenza della loro attività ai fini dell'imposta sul reddito di ricchezza mobile, con un limite minimo di lire 10. Il contributo sarà riscosso mediante maggiorazione dell'aliquota del contributo sindacale relativo all'anno 1939. Il limite massimo del contributo sindacale così maggiorato non potrà superare in ogni caso la misura di lire 840. Sono esonerati dal pagamento del contributo supplettivo i professionisti e gli artisti non iscritti nei ruoli della imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Un operaio di San Remo

dorme da cinque anni

GENOVA, 28

L'operaio Francesco Palazzini, di 48 anni, nativo di Brescia, che risiede da nove anni circa in San Remo in via Savonarola ed è ammogliato con Luigia Carati, di 46 anni, ed ha due figli in tenera età, si trova ammalato a letto, ininterrottamente da cinque anni, perchè colpito da una forma progressiva di malattia del sonno o di encefalite letargica, per cui dorme continuamente con brevissimi tratti di ripresa della cognizione. Nei momenti in cui il Palazzini dà segni di risveglio, il che avviene assai di rado, e mostra di riconoscere la moglie o i ragazzi, la moglie lo nutre con qualche preparato indicatole. Poi il Palazzini ricade nel suo completo stato di letargia, senza mai dimostrare alcun senso di reazione o di volontà riprendendo per giornate intere il sonno. In questo stato egli vive da cinque anni circa, senza dimostrare alcun miglioramento od indizio di possibile guarigione.

L'esposizione della radio

inaugurata a Berlino

BERLINO, 28

Alla presenza dei rappresentanti dello Stato, dell'Esercito e del Partito, il dott. Goebbels ha inaugurato stamane la 16.a esposizione tedesca di radio e televisione.

Il ministro ha tenuto un discorso dichiarando che la radio tedesca è il portavoce del popolo tedesco ed un difensore del prestigio tedesco nel mondo. La radio ha gettato un ponte tra la Nazione ed i tedeschi di tutto il mondo. « Oggi colgo l'occasione per salutare, a mezzo delle onde attraverso l'etere tutti i tedeschi sparsi nel mondo ».

L'interesse generale si concentra sul nuovo apparecchio di televisione, che è di prezzo ridotto. Mentre finora gli apparecchi di questa specie costavano 2000 ed anche 3000 marchi, il nuovo apparecchio sarà venduto per circa 650 marchi, benchè sia molto superiore ai precedenti per la precisione della riproduzione.

I primi risultati del censimento

della popolazione in Egitto

Il numero degli italiani

CAIRO, 28

Si cominciano a conoscere alcuni dati sul censimento della popolazione in Egitto le cui operazioni, iniziatesi nel 1937 saranno terminate verso la metà del 1940.

Ecco i dati relativi agli stranieri residenti in Egitto dai quali risulta che la colonia italiana del Cairo conta esattamente 16.343 unità. Nella capitale egiziana vi sono complessivamente 60.833 stranieri suddivisi come segue: greci 16.949, italiani 16.343, inglesi 11.062, francesi 7.509, turchi 1.399, siriani 535, palestinesi 267, tedeschi 835, belgi 250, romeni 505, americani 311, spagnoli 616, altre nazionalità 4.252. Il numero dei maschi è di 29.460 e quello delle femmine di 31.373. Tali cifre comprendono i ragazzi.

Ad Alessandria il numero degli stranieri appartenenti a tutte le nazionalità ammonta a 88.336. Sebbene non si sappia con esattezza il numero preciso di italiani che vi risiedono si può affermare che essi formano la colonia più numerosa.

Anche nell'Alto Egitto il numero degli italiani è preponderante e cioè di 1.252 unità fra gli stranieri che sono, in totale, 5.218.

Proteste dei Duchi di Windsor

per la sconvenienza francese

PARIGI, 28

Secondo una informazione del «New York Herald», edizione europea, il Duca e la Duchessa di Windsor, che soggiornano attualmente nel castello della Croe, sulle rive del Mediterraneo, hanno protestato contro il fatto che un ingegnoso impresario organizza gite in barca per permettere ai turisti curiosi di scorgere col binoccolo la coppia ducale mentre gioca al tennis nel parco del castello. La passeggiata costa sessanta franchi a testa. Le autorità di polizia cui il Duca si è rivolto avrebbero risposto: « Non possiamo farci nulla: il Mediterraneo appartiene a tutti»

L'Inghilterra per il trasporto

del petrolio in caso di ostilità

ROMA, 28

Pur avendo recentemente il Presidente del « Board of Trade » informato che la capacità della flotta petroliera battente bandiera inglese sarebbe di tonnellate 3.700.000 e che, quindi, sarebbe sufficiente per trasportare in Inghilterra il petrolio ad essa necessario in caso di ostilità, è da fare, come giustificatamente rileva l'« Eco di Roma », ogni riserva a tale dichiarazione. Infatti, a tale proposito, va ricordato che durante il 1937, anno in cui le importazioni di petrolio in Inghilterra non furono affatto quelle che sarebbero quando la Nazione inglese fosse sul « piede di guerra », le navi cisterna battenti bandiera inglese furono sufficienti per trasportare appena il 53,1 per cento del totale delle importazioni di petrolio e derivati occorrenti, mentre il 26 per cento di tale tonnellaggio fu trasportato da navi norvegesi ed il rimanente da navi battenti bandiera straniera di diverse nazionalità.

15 morti e 25 feriti in Spagna

in una sciagura stradale

MADRID, 28

Una gravissima sciagura è avvenuta presso Valencia ed essa è costata la vita a quindici persone.

L'autobus che faceva servizio di passeggeri assicurando le comunicazioni tra Valencia ed Alicante, si è scontrato con un altro autoveicolo e deviando la sua rotta, dopo aver abbattuto un tratto di muro che fiancheggia la strada, è precipitato in un burrone. Oltre ai morti, si registrano venticinque feriti.

Una bambina in fiamme

sulla tomba del padre

muore per ustioni

ROMA, 28

Una pietosa sciagura è avvenuta al Verano. La tredicenne Riparda Cappellani si recò presso l'umile tomba paterna al riquadro 45, e dopo aver acceso un cero, si inginocchiò raccogliendosi nella preghiera. Ma ad un tratto la fiammella del cero lambì le vesti della bambina che ben tosto fu avvolta dalle fiamme. Alcuni volonterosi subito accorsi provvidero a trasportare la Cappellani all'ospedale, dove più tardi per le gravissime ustioni riportate, cessava di vivere.

La nuova costituzione slovacca

approvata dal Parlamento

BRATISLAVA, 28

Il parlamento slovacco ha approvato la nuova costituzione, a seguito della quale lo Stato slovacco è una repubblica, con a capo un presidente eletto per 7 anni e con la capitale di Bratislava.

I poteri legislativi spettano al parlamento, composto di 80 deputati eletti per 5 anni. I deputati sono eletti in base ad una lista di candidati, che è compilata dal Consiglio di Stato. In caso di non scrupoloso adempimento dei loro doveri o per indegnità i deputati potranno essere privati dal Consiglio di Stato dei loro mandati.

Al Presidente, eletto dal parlamento, spetta il veto contro le decisioni del parlamento, che entrano però in vigore se vengono una seconda volta approvate. Durante il periodo della sua funzione, al Presidente potrà essere mossa causa dal Consiglio di Stato, su richiesta del Parlamento, ma solamente per alto tradimento.

Il Presidente nomina il Governo, che in caso di pericolo, avrà il diritto di emanare decreti con virtù di legge, che posteriormente dovranno però essere sottoposti all'approvazione del parlamento. Ma anche i membri del Governo potranno — su richiesta del parlamento — essere chiamati dal Consiglio di Stato a rispondere, se violano per trascuratezza una legge.

Il Consiglio di Stato è composto di 6 membri nominati dal Presidente della Repubblica, di 10 rappresentanti del Partito popolare slovacco di Hlinka, di un rappresentante di ciascuno dei partiti registrati e delle corporazioni, del Presidente del Governo e del Presidente del parlamento. Il Consiglio di Stato ha la facoltà di constatare, se sono subentrate circostanze che impediscano per sempre al Presidente della Repubblica di esercitare le sue funzioni, nonchè di muover causa al Presidente della Repubblica, al Presidente ed ai membri del Governo, di compilare la lista dei candidati per le elezioni parlamentari, di annullare a richiesta del parlamento i mandati dei deputati, di presentare al parlamento disegni di legge e di riferire al Presidente della Repubblica o al Governo su argomenti politici, culturali ed economici.

Il popolo slovacco partecipa al potere statale per mezzo del partito popolare slovacco di Hlinka. I gruppi nazionali prendono parte al potere statale per mezzo dei loro partiti politici registrati, in quanto questi possono essere considerati rappresentanti della volontà politica dell'intero gruppo nazionale.

Nella costituzione è espresso il diritto di ogni cittadino di professare liberamente la propria nazionalità.

Scoperte radiografiche

sulla "Tempesta,, del Giorgione

LONDRA, 28

Vivo interesse ha suscitato a Londra una comunicazione fatta dal prof. Marassi, soprintendente alla arte della Liguria, a proposito della scoperta da lui recentemente compiuta nel corso di un esame radiografico sulla *Tempesta* di Giorgione. Il prof. Marassi, che attualmente è a Londra come membro della Delegazione italiana al Congresso internazionale di storia dell'arte, ha rivelato ai giornalisti che, osservando il famoso dipinto alla luce radente, egli aveva notato che la figura del giovane pastore che campeggia nel quadro era stata dipinta da Giorgione in un secondo tempo, quando era già asciutto il colore del cespuglio. Il Marassi fece radiografare il quadro e il risultato fu sorprendente: al posto del pastore, un po' più in basso, Giorgione aveva dipinto nella prima versione una donna ignuda che teneva le gambe nel ruscello.

Proteste del Messico per la produzione

cinematografica degli Stati Uniti

CITTA' DEL MESSICO, 28

Il diffuso quotidiano locale « Excelsior » attacca vivamente l'industria cinematografica di Hollywood che da vari decenni sta diffamando attraverso la sua produzione il popolo messicano nel mondo intero. In quasi tutti i film prodotti in America, infatti, sono attribuite sistematicamente ai messicani le parti più odiose, anche là dove la necessità della vicenda cinematografica non lo comporterebbe. Il giornale invita il Governo a impedire l'ingresso di tali filmi nel Messico ed a seguire l'esempio dato dall'Italia con la istituzione di un apposito monopolio controllato dallo Stato per l'importazione dei filmi e con la creazione di una sana industria nazionale cinematografica indipendente dall'estero. L'«Excelsior» rileva che nel Messico non mancano ottimi elementi artistici e grandi possibilità di sviluppo e termina proponendo di iniziare senz'altro il boicottaggio dei filmi nel Nord America da parte del pubblico.

Morti e feriti in India

sotto il piombo inglese

HYDERABAD, 28

Una dimostrazione di musulmani contro le nuove riforme della costituzione indiana si è conclusa tragicamente.

Venuti a conflitto con elementi indù, i dimostranti hanno impegnato con questi una sanguinosa battaglia durata parecchio tempo. La polizia è dovuta intervenire per separare i contendenti e per riuscire ha fatto fuoco due volte. Anche la truppa ad un certo momento è stata fatta uscire dalle caserme, ma non ha dovuto essere impiegata.

Ristabilitasi faticosamente la calma sono rimasti sul terreno 6 morti mentre venti feriti più o meno gravi delle due parti sono stati ricoverati in ospedale.

Il tragico fatto ha lasciato una viva eccitazione negli animi, eccitazione che fa temere nuovi conflitti. Pertanto l'autorità militare ha fatto presidiare certi quartieri cittadini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un importante accordo commerciale
concluso tra la Germania e il Giappone

BERLINO, 28

Ufficialmente si comunica che è stato oggi firmato un importante accordo commerciale fra Germania e Giappone, che prevede un notevole aumento degli scambi tra i due Paesi e che entrerà in vigore il primo ottobre p. v.

L'accordo, dichiara il comunicato, sarà salutato con viva soddisfazione in Germania ed anche in Giappone. Esso consolida ulteriormente, nel quadro dell'amicizia tedesco-giapponese, i rapporti economici fra le due nazioni.

Secondo quanto comunica il D. N. B. l'accordo prevede la concessione da parte tedesca di un importante credito commerciale.

Mosca non vuol saperne
di preannunciare un accordo al di là da venire

LONDRA, 28

L'accordo tripartito anglo-franco-russo è tutt'altro che prossimo alla conclusione. Si apprende infatti da buona fonte che ieri Molotof si rifiutò di aderire alla proposta franco-britannica di diramare un comunicato nel quale veniva preannunciata prossima la conclusione delle trattative. Molotof fece rilevare ai due ambasciatori che considerava futile annunziare che l'accordo era stato raggiunto su molti punti, quando la Gran Bretagna fa ancora resistenza sulla questione dell'aggressione indiretta, che Mosca ritiene di vitale importanza. Negli ambienti bene informati di Londra si prevede pertanto che Chamberlain si asterrà lunedì prossimo dal fare dichiarazioni sullo stato delle trattative.

D'altra parte incombe sui negoziati una nuvola minacciosa. Tale nuvola è il risultato della vivissima indignazione diffusasi a Mosca in seguito a quelle che vengono chiamate le «ignominiose concessioni britanniche» a Tokio a spese della Cina.

Inoltre fra le voci che si raccolgono in questi circoli diplomatici, e che segnaliamo con tutte le riserve del caso, c'è quella che conferisce alla notizia della missione militare da inviare a Mosca, il carattere di uno dei consueti «palloni sonda», in cui sembra essersi specializzata la diplomazia anglo-francese.

Si sarebbe voluto, aggiungono tali voci, impressionare Mosca e metterla dinnanzi al fatto compiuto. Ma Mosca avrebbe garbatamente fatto osservare nel colloquio di ieri che era inutile scomodare i rappresentanti più illustri delle forze armate di Inghilterra e di Francia quando ancora i diplomatici non avevano raggiunto quel sospirato «accordo di massima» su cui, se mai, potranno impiantarsi, quando e se sarà il caso, le conversazioni militari.

Oggi intanto, al termine della seduta alla Camera dei Comuni, Primo ministro Chamberlain è partito per i Chequers dove intende trascorrere la fine della settimana.

Rimproveri francesi a Londra
e incitamenti a Roosevelt

PARIGI, 28

Dopo l'euforia infondata di ieri, i giornali debbono oggi abbassare il tono e riconoscere che nessuna conversazione decisiva è avvenuta a Mosca e che i negoziati sono ben lungi dall'essere terminati quantunque la Francia e l'Inghilterra abbiano ceduto a tutte le richieste di Mosca. Gli organi ufficiosi insistono ciò malgrado nel loro ottimismo, scrivendo che la conclusione dell'accordo è ormai questione di giorni se non di ore.

La nomina del generale Dumeno a capo della missione militare che andrà prossimamente a Mosca, è confermata ufficialmente.

Frattanto viene messa in grande rilievo la denuncia da parte degli Stati Uniti del trattato commerciale americano-nipponico. Qui si afferma che si tratta di un atto politico di grande importanza che potrà avere delle conseguenze in Estremo Oriente, gli Stati Uniti essendo apparentemente decisi a fare una forte pressione sul Giappone ristabilendo così il prestigio un po scosso delle potenze occidentali.

Inoltre gli Stati Uniti, per volontà del Presidente Roosevelt, abbandonerebbero in questo momento la linea di una intransigente neutralità. Il precedente creato, servirà l'anno prossimo quando Roosevelt farà un nuovo tentativo per strappare al Congresso la revoca del famoso atto di neutralità, che dà tanta noia ai bellicisti di Francia e d'Inghilterra.

Altro argomento che continua ad essere oggetto di commenti è quello relativo ai colloqui Wohltat-Hudson. Oggi sono i giornali di destra che disapprovano apertamente il contegno del Governo inglese. Essi scrivono che se la Francia si è rassegnata al sacrificio del Sangiaccato di Alessandretta per avere la amicizia e l'aiuto eventuale della Turchia, e se l'Inghilterra stessa ha fatto il sacrificio di cedere davanti al Giappone per non stendere troppo le sue forze fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente, ciò è stato fatto proprio per non sacrificare cose di ben maggiore valore alla Germania e per poter resistere a nuove esigenze del Reich.

I giornali francesi aggiungono che l'opinione pubblica francese non può ammettere che emissari poco qualificati del Governo britannico diano così l'impressione che, malgrado lo enorme sforzo fatto per il riarmo, oggi l'Inghilterra sia disposta ad iniziare delle trattative precarie e pericolose con la Germania, il cui esito non potrà che essere disastroso per le potenze occidentali.

Il Senato infligge a Roosevelt
un nuovo scacco

WASHINGTON, 28

Roosevelt ha subito oggi un nuovo scacco ad opera del Senato che ha bocciato con 42 voti contrari e 38 favorevoli una parte del suo programma di finanziamento che, come è noto, prevede una spesa complessiva di 2400 milioni di dollari. La parte bocciata dal Senato riguarda i progetti per la costruzione di ponti, autostrade e canali per un ammontare di 500 milioni di dollari.

Frattanto alla consueta conferenza della stampa, Cordell Hull ha ammesso che gli Stati Uniti, dopo la notifica della disdetta dell'accordo commerciale col Giappone hanno avuto uno scambio di informazioni con l'Inghilterra e la Francia sulla situazione orientale. Hull ha negato che il Governo americano si sia consultato con le due potenze prima di prendere la nota decisione.

Divergenza anglo-giapponese
sulla questione del dollaro cinese

LONDRA, 28

Si apprende che una grande divergenza di punti di vista sulla richiesta giapponese che sia vietata la circolazione del dollaro cinese nella concessione britannica a Tien Tsin si è manifestata durante la odierna riunione anglo-giapponese a Tokio. Si conferma che la prossima riunione è stata rimandata a lunedì.

Il vivo malcontento polacco
pel mancato prestito inglese

VARSAVIA, 28

La stampa odierna dedica molto spazio alle interrotte trattative finanziarie con Londra. Mentre da un canto viene ribadito il concetto secondo il quale la Polonia metterebbe in non cale il supplementare aiuto finanziario che lei vorrebbe dall'estero, poichè si basa sulle proprie forze economiche, dall'altro canto appare evidente il vivissimo malcontento di questi circoli politici e finanziari per l'insuccesso delle trattative londinesi e la loro preoccupazione che tale stato di cose non influisca sulla questione del prestito francese, le cui trattative, in seguito a pressione inglese, erano state abbinate a quelle di Londra.

A tale riguardo il *Kurjer Warszawski* esprime l'opinione che non è escluso che Varsavia intavoli trattative separate con Parigi. L'*A. B. C.* scrive che se l'Inghilterra si rifiuta di aiutare la Polonia, danneggia sensibilmente il cosiddetto fronte della pace. Il *Kurjer Polski* afferma che la Polonia non crede molto alle difficoltà di indole tecnica invocate a giustificazione dell'interruzione delle trattative. Siffatti ostacoli non possono e non dovrebbero avere importanza alcuna nella risoluzione di problemi concernenti al massimo grado i supremi interessi degli stati. La Polonia giudica con calma la situazione, ma desidera conoscere tutta la verità sulla questione. Infine l'*Express Poranny*, portavoce degli ambienti governativi, chiede ironicamente scusa all'Inghilterra se la Polonia osa desiderare di poter disporre liberamente e come meglio le conviene del denaro che le verrebbe prestato.

Il terrorismo in Inghilterra
Nove cabine telefoniche
isolate a Londra

LONDRA, 28

Ancora un altro atto terroristico, attribuito all'armata repubblicana irlandese, ha avuto luogo nelle prime ore di questa mattina.

I fili di nove cabine telefoniche in due quartieri della città sono stati trovati tagliati. La polizia londinese sta indagando sull'atto vandalico.

Non appena la legge che concede poteri straordinari alla polizia sarà approvata, si prevede che una nave da guerra, probabilmente un cacciatorpediniere, trasporterà fuori dell'Inghilterra diverse centinaia di persone sospette di far parte dell'I.R.A.

La polizia di Belfast ha stabilito uno speciale servizio di sorveglianza nel porto, dove si suppone debbano arrivare dei terroristi irlandesi che fuggono dall'Inghilterra. Si crede però che questi, per timore di essere internati, preferiranno raggiungere direttamente il territorio dell'Eire.

Sembra, infatti, che gli espulsi dall'Inghilterra, se nativi dell'Irlanda settentrionale, debbano essere esaminati da apposita commissione a Belfast per l'assegnazione al confino.

Aerei inglesi per la Polonia
sorvolerebbero l'Egitto

CAIRO, 28

Un grande quotidiano locale ha pubblicato che nel prossimo agosto l'Inghilterra invierà aeroplani alla Polonia ed alla Turchia e, per evitare che le squadriglie passino nel cielo o nelle acque del Reich, seguiranno un itinerario speciale di modo che esse sorvoleranno l'Egitto, dirigendosi poi verso la Turchia e la Romania per quindi proseguire verso il territorio polacco.

Terrorismo ebraico in Palestina
Arresti che non persuadono

GERUSALEMME, 28

Dall'inchiesta sull'uccisione di parecchi arabi nella regione del Giordano è risultato che gli autori dei delitti erano ebrei. Vista la frequenza di queste aggressioni il Governo si è finalmente deciso a far arrestare 150 ebrei revisionisti a Tel Aviv e nelle colonie vicine. Sono stati pure arrestati cinque ebrei a Gerusalemme mentre stavano distribuendo manifestini firmati dalla «Lega militare nazionale ebraica». Nei circoli arabi persiste però il più vivo scetticismo sull'efficacia di quest'azione poichè si dubita anzitutto della sua sincerità.

In un magazzino ebraico è stata scoperta una bomba pochi minuti prima che esplodesse. Nella regione di Ramllah è stato trovato il cadavere di un importante membro del partito della difesa, ucciso per vendetta.

Informazioni dal Cairo recano che in quegli ambienti arabi ha prodotto la più viva indignazione la notizia della cattura di Yusuf Abu Durrah, capo degli insorti palestinesi, caduto in un tranello tesogli da un gruppo di armati dell'emiro Abdallah appartenente alla famiglia Hascimita, noto per la sua completa sottomissione alla Gran Bretagna, che ne ha fatto il proprio candidato al trono della Siria. Si spera che, conscio dello sdegno del mondo arabo, Abdallah non consegni il valoroso capo degli insorti alle autorità mandatarie. Abdelkader con 40 uomini è riuscito a sfuggire alle truppe inglesi nei dintorni di Gerusalemme.

Nessun viaggio di Kiosseivanof
a Parigi e a Londra

SOFIA, 28

Viene ufficialmente smentita la notizia diffusa da alcuni giornali, secondo la quale sarebbe imminente un viaggio ufficiale del presidente del Consiglio bulgaro a Parigi e a Londra.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri, Kiosseivanov ha ricevuto il Ministro d'Italia marchese Talamo, col quale ha conferito lungamente.

Alcuni giornali esteri avendo attribuito un'importanza politica al viaggio all'estero del Presidente della Soubranie, Mokanov, e avendo fatto supposizioni e giudizi erronei, l'Agenzia telegrafica bulgara pubblica una nota nella quale dichiara che Mockanov, il quale, come personalmente ha dichiarato, ha fatto il viaggio all'estero a titolo privato, non è stato affatto incaricato di impegnare negoziati su un prestito o di risolvere questioni economiche e tanto meno di dare chiarimenti sulla politica estera della Bulgaria. Conseguentemente, conclude la nota, durante le conversazioni che Mockanov ha potuto avere, in occasione del suo viaggio all'estero, egli non ha fatto altro che esporre la sua opinione personale, la quale non impegna in alcun modo il governo bulgaro.

Uno scambio di visite
fra reparti armati di giovani fascisti e nazisti
Il Segretario del Partito sarà domenica a Verona

ROMA, 28

Nel quadro dei programmi di collaborazione stabiliti fra la Gil e la Hitler Jugend, è stato organizzato uno scambio di visite fra reparti armati di giovani dei due Paesi.

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, Comandante generale della GIL, un reparto di giovani fascisti ciclisti, con fanfara, fornito dal comando federale di Verona, della forza di 192 giovani, 20 sottufficiali e otto ufficiali, con equipaggiamento militare al completo, accoglierà l'invito a partecipare al campo Adolfo Hitler.

Il reparto, partendo da Verona in bicicletta, si incontrerà alle ore otto del giorno uno agosto presso il passo del Brennero, con un reparto della H. J. di uguale formazione con il quale proseguirà, sempre per via ordinaria, per Innsbruck, Norimberga, Lipsia, Berlino, Kiel, Amburgo.

Di ritorno al Brennero per ferrovia, le formazioni italiana e tedesca riprenderanno da qui la marcia in bicicletta attraverso Trento, Verona, Bologna, Forlì Predappio, Perugia per raggiungere Roma dove parteciperanno al campo DUX.

Il percorso che i giovani fascisti copriranno per via ordinaria è di circa 2500 km. suddivisi in 28 tappe.

Il reparto è costituito da una compagnia, su un plotone comando, tre plotoni ciclisti, cinque automezzi e due motociclette. Il plotone comando comprende gli specialisti per i vari servizi sanitari, meccanici, stampa, autieri, motociclisti ecc. Tutti i giovani saranno montati su biciclette militari e armati di moschetto e di pugnale. Ciascuna squadra è inoltre dotata di un fucile mitragliatore.

Questa poderosa manifestazione delle forze giovanili congiunte d'Italia e di Germania, mentre documenterà come la realtà dell'Asse sia intesa dai giovani dei due Paesi nel suo pieno significato spirituale e guerriero, costituirà una nuova prova dell'altissimo grado di efficenza raggiunto dalle formazioni della GIL nel settore della preparazione sportiva e militare.

Il Segretario del Partito, comandante generale della GIL, passerà in rassegna domenica prossima a Verona il reparto di giovani fascisti che, al comando dell'ispettore Bonamici, Segretario federale di Verona, partirà alla volta del Brennero.

La missione giapponese
giungerà in Italia il 26 agosto

ROMA, 28

Il 26 agosto arriverà a Roma una importante missione giapponese la quale si propone di visitare lungamente l'Italia e la Germania. La missione è composta del generale d'armata conte Hissichi Teranehi, membro del Consiglio di guerra del Giappone, ex ministro della guerra, già comandante del corpo di spedizione giapponese nella Cina settentrionale; dell'ammiraglio barone Mineo Osumi, membro del Consiglio superiore di guerra e più volte ministro della guerra, del noto industriale Tasashi Izaka, del noto finanziere Giudiri Fuiivara e di due altri ufficiali di Marina e di tre ufficiali dell'Esercito.

La missione sosterà qualche giorno in Italia; andrà poi a Norimberga, ospite del Fuehrer, per assistere alla grande adunata del Partito nazional socialista; rientrerà nei primi giorni di ottobre in Italia, dove si fermerà almeno fino al 28 ottobre, per assistere alla celebrazione della Marcia su Roma.

In questa sua lunga permanenza fra le Potenze dell'Asse, la missione avrà contatti politici, militari ed economici con i rappresentanti dei Governi di Roma e di Berlino.

Una fotografia del Duce
donata ad una personalità nipponica

TOKIO, 28

Tutta la stampa segnala che il R. Ambasciatore ha consegnato una fotografia del Duce con firma autografa al signor Nagano che ha offerto la somma di ventimila yen per la costruzione della Casa d'Italia.

Si apprende inoltre che musiche di compositori italiani giunte in Giappone pel tramite dell'ambasciatore a Roma Shiratori saranno radiotrasmesse al pubblico giap-

Il mistero circonda la sorte
d'un generale sovietico

MOSCA, 28

Un velo di mistero circonda la sorte del generale G. M. Stern, comandante della prima armata speciale sovietica in Estremo oriente. Da Vladivostock segnalano infatti che il suo nome non ha figurato tra quelli delle autorità presenti alla giornata della marina e questo fatto ha suggerito l'ipotesi che egli sia stato dimesso dalla sua carica o trasferito. La voce secondo cui il generale Stern sarebbe caduto in disgrazia sembrerebbe d'altronde confermata dalla promozione del generale Popow a comandante della prima armata speciale al posto dello Stern. In alcuni ambienti corre voce che il generale sia stato inviato nella Mongolia esterna per assumere il comando delle operazioni contro i nippo-mancesi.

Dopo la siccità le inondazioni
negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 28

Dopo più di un mese la pioggia è caduta finalmente nelle regioni orientali degli Stati Uniti, facendo sorgere la speranza di poter salvare almeno in parte i raccolti dalla lunga siccità. Nella regione di Yalbani, la pioggia torrenziale ha spento vari incendi manifestatisi nelle foreste. I temporali sono stati però così violenti che hanno causato danni specialmente in Pennsylvania, in seguito a gravi inondazioni.

Bimbi italiani di Tangeri
alle colonie della madrepatria

TANGERI, 28

Cento iscritti alla GIL della locale colonia italiana si sono imbarcati sul r. Esploratore «Malocello» alla volta di Gibilterra donde a bordo del «Rex» proseguiranno per l'Italia per partecipare alle colonie marine e montane dei figli italiani all'estero. I giovanetti sono stati salutati alla banchina dal R. Ministro d'Italia a Tangeri, dai funzionari del R. Consolato, dal corpo insegnante e dalle famiglie.

I giornali stranieri in Brasile
con l'articolo di fondo bilingue

RIO DE JANEIRO, 28

Il Ministro della giustizia ha convocato i rappresentanti dei giornali che si stampano in lingua straniera nel Brasile. Si trattava di discutere l'applicazione della recente ordinanza che avrebbe obbligato questi giornali a riprodurre in lingua portoghese l'intero testo redatto in altra lingua. In seguito all'intervento del direttore del principale giornale italiano di Rio de Janeiro, il quale chiarì al Ministro le difficoltà tecniche della applicazione letterale dell'ordinanza è stato deciso che l'obbligo della traduzione in lingua portoghese rimanga limitato al cosidetto articolo di fondo.

Il Principe Umberto ispeziona
la Divisione Acqui

BOLZANO, 28

Stamane è giunto alla stazione di Sluderno nell'alta valle Venosta, il Principe di Piemonte che nella sua qualità di Ispettore di Fanteria si reca ad ispezionare la Divisione Acqui. Erano ad attendere lo augusto Principe, il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'armata, col comandante la Divisione Acqui ed il comandante la Guardia della frontiera. Il Principe è stato ricevuto dal podestà e dalle autorità di Sluderno e dal Vescovo di Carpi mentre la folla dei valligiani acclamava entusiasticamente. A San Valentino il Principe è stato ricevuto dal podestà di Curon Venosta e dalle rappresentanze del comune mentre un fitto stuolo di villeggianti e la popolazione facevano ala ed applaudivano al suo passaggio. Il Principe si è recato quindi ad assistere alle esercitazioni tattiche del 18.o Reggimento fanteria ed ha poi sostato al campo sportivo dello stesso reggimento, visitando infine l'accampamento.

Dopo aver partecipato con il Duca di Pistoia alla mensa degli ufficiali del 18.o, il Principe ha proseguito per ispezionare il 17.o Fanteria, assistendo al campo sportivo ad esercitazioni ginnastiche, e poi al poligono di tiro ad una manovra a fuoco, ed infine allo sfilamento del reggimento stesso. Alle 17, sempre acclamato dalla popolazione, è ripartito in automobile per Bolzano assieme al Duca di Pistoia fatto segno, lungo tutti i paesi della valle, a calorosissime manifestazioni di omaggio.

Sei esportatori ortofrutticoli
denunciati a Cuneo
per illecito traffico di valuta

CUNEO, 28

Lunghe e laboriose indagini di questo nucleo di Polizia tributaria investigativa della Guardia di Finanza hanno accertato una serie di frodi all'Erario compiute da sei noti esportatori della provincia di prodotti ortofrutticoli e precisamente da tali Giacomo Nasi di Costigliole di Saluzzo, Michele Re di Boves, Carlo Macario di Boves, Domenico Baudino di Boves, Giuseppe Re di Borgo San Dalmazzo e Giuseppe Marchisio di Boves.

Essi, valendosi per l'esportazione di merce all'estero, particolarmente in Francia, dei prescritti documenti doganali e dei rituali moduli, vi segnavano prezzi notevolmente inferiori al reale che poi riscuotevano corredati dai conti-ricavo che a loro, con palese complicità, erano rilasciati dai commissionari francesi. La differenza dei prezzi in più che non figurava sui documenti veniva da essi ceduta in Francia a terzi a prezzi di borsa nera.

I frodatori sono stati denunciati al Ministero per gli Scambi e per le Valute ed a loro carico singolarmente e complessivamente sono applicabili le seguenti multe: al primo per franchi francesi 224.201,25, al secondo per lire italiane 97.975 e 201 mila 100,75 franchi francesi, al terzo per franchi francesi 205,207,75, al quarto per franchi francesi 121.677, al quinto per franchi francesi 234 mile 471,30, al sesto per franchi francesi 199.290,75; il tutto per un complessivo totale di lire italiane 1 milione 386.045.

Le opere rimaste in gara
per il premio Cervia

CERVIA, 28

Stamane, sotto la presidenza di Rino Alessi, si è riunita la commissione giudicatrice del sesto premio Cervia, la quale, all'inizio dei lavori, ha preso atto della dichiarazione di Krimer di ritirare il suo volume: «C'è un uomo sul molo». I commissari, che hanno ripreso la discussione anche nel pomeriggio, soffermavano la loro attenzione sulle seguenti opere: Alfio Beretta: «Abbiamo sempre vent'anni»; Denino Roncara: «Ricordanze della vigilia»; Bevilacqua G.: «Allucinazioni»; A. Queirolo: Ambrogio di Milano» E. Cozzani: «Ceriu»; E. Moletti: «Mare nostrum». R. Kufferle: «Giuliano l'apostata»; C. Tanzi: «A te»; G. Mattioli: «Mussolini aviatore»; R. Della Torre: «Vittorio Veneto»; G. Ravegnani: «Quaderno»; L. Sorrentino: «Questa Spagna»; M. Campana: «Motivi del tempo fascista»; S. Angeli: «Gente di Carnia»; E. Amicucci: «Nizza e l'Italia»; L. Bartolini: «Meccanico gigante»; C. Tumiati: «Solstizio nell'orto».

La commissione si riunirà nuovamente domattina alle ore dieci. Domani nel pomeriggio verrà scoperta una targa nella rotonda Beltramelli. Quindi S. E. Marinetti parlerà sul tema: «Originalità della poesia e dell'arte di Romagna». Dalle 18 alle 19.45 il centro sperimentale di canto e danza di Roma e tutte le camerate dei canterini romagnoli della provincia di Ravenna si esibiranno in canti e danze nazionali e popolari, in uno dei più suggestivi angoli della pineta cervese. Nell'intervallo, Rino Alessi consegnerà, a nome dei componenti la commissione giudicatrice del premio Cervia, una pergamena d'onore ad Antonio Baldini, nuovo accademico d'Italia e commissario del premio, sin dalla sua prima edizione.

In memoria di Re Carlo Alberto

TORINO, 28

Per l'odierna ricorrenza del 90. anniversario della morte di Re Carlo Alberto, è stata celebrata nella reale Basilica di Superga una solenne funzione religiosa.

Il Segretario del Partito
ad una riunione sindacale a Predappio

ROMA, 28

Il Segretario del Partito interverrà domani 29 luglio XVII all'adunata dei dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'agricoltura a Predappio e domenica mattina presenzierà lo svolgimento del circuito del Lario in provincia di Como.

Il Re Imperatore a Roma

ROMA, 28

S. M. il Re Imperatore è giunto a Roma stamane, in forma privata, alle ore 6.45. A riceverlo alla stazione si trovava il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Medici del Vascello.

Il Ministro albanese dell'istruzione
ricevuto dal Segretario del P.N.F.

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, nel palazzo del Littorio, S. E. il prof. Ernesto Koliki ministro della pubblica istruzione d'Albania che ha trattenuto a cordiale colloquio.

E. M. I.
All'Arena di Verona si preparano
"Faust„ e "Giulietta e Romeo„

VERONA, 28

Il trionfo di *Rigoletto* e *Tosca*, le due opere indicate dal Duce, nel ciclopico sfondo dell'anfiteatro romano di Verona, ha segnato ormai la via maestra del successo alla XXIII stagione lirica; ed è buona alleata la costante clemenza del tempo.

Si preparano intanto, con alacre spirito, le due opere del secondo ciclo dei quindici spettacoli: *Faust* di Gounod e *Giulietta e Romeo* di Zandonai, rispettivamente concertate e dirette da Franco Capuana e dall'autore stesso, il quale dirigerà inoltre il 16 agosto, a chiusura della stagione, un concerto sinfonico.

La prima rappresentazione di *Giulietta e Romeo* avrà luogo giovedì 10 agosto.

Ultime di cronaca
La partenza di 650 lavoratori
veneziani per Monaco di Baviera

Questa sera, con un treno speciale, dalla stazione di Santa Lucia, partiranno per Monaco di Baviera 650 lavoratori della nostra Provincia, che si recano a trascorrere le ferie in Germania, mediante i viaggi scambi italo-tedeschi, attuati in applicazione dell'accordo Cianetti-Ley.

Dirige lo scaglione il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, Mario De Sario, coadiuvato da alcuni organizzatori. Prendono parte al viaggio, dietro invito della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il console della Milizia V. S. N. Benincampi, anche in rappresentanza del Segretario federale, il direttore dell'Unione industriale di Venezia dott. Lucio Saccomani, il maggiore Duce del Commissariato per le fabbricazioni di guerra e il dott. Bruschi in rappresentanza del Dopolavoro provinciale.

Il segretario De Sario è latore di un messaggio diretto dal Podestà di Venezia al borgomastro di Monaco.

Il treno partirà verso le 20.30 e sarà a Monaco di Baviera nella mattinata di domani domenica.

I lavoratori veneziani trascorreranno nella Germania amica un periodo di otto giorni di vacanze, che comprende visite alla città e dintorni, a stabilimenti, a musei, mostre d'arte, e parteciperanno a manifestazioni cameratesche organizzate in loro onore dal fronte del lavoro tedesco. Ritorneranno a Venezia il giorno 5 agosto.

L'Ente Cooperazione per il villaggio
peschereccio "C. Ciano„

Il Presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, consigliere naz. Fabbrici, ha consegnato al Segretario del Partito la somma di lire 5000 per concorrere alla creazione del villaggio peschereccio che sarà intitolato a Costanzo Ciano.

Il presidente della Cooperativa pescatori di Cortellazzo, squadrista Antonio Busanel, ha pregato il segretario provinciale dell'E.N.F.C. di attestare al Presidente i sentimenti di grazie di tutti i soci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. dell. S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 211 - Cent. 30

DOMENICA 30 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UN IMPONENTE SIGNIFICATIVO RADUNO A PREDAPPIO

Diecimila dirigenti dei lavoratori agricoli recano al Duce i frutti della terra d'ogni regione d'Italia offerti dalle fanterie rurali

Il Segretario del Partito alla testa del pellegrinaggio alle tombe dei genitori del Duce

FORLÌ, 29

I diecimila dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sono giunti stamane a Predappio da ogni provincia d'Italia a mezzo di treni speciali fino a Forlì e poi di interminabili colonne di automezzi che, nella splendida mattinata solare, hanno risalito la valle del Rabbi, festante di tricolori.

Oltre cinquecento gagliardetti erano in testa alla magnifica gigantesca colonna che nel pellegrinaggio alla tomba dei genitori del Duce è stata guidata dal Ministro Segretario del Partito.

Giornata indimenticabile, quella di oggi, non solo per gli agricoltori di tutta Italia ma pur anche per Predappio che, usa ai grandi raduni, assai rare volte ne ha visto uno così pittoresco, così militarmente inquadrato, così potentemente entusiasta.

Il grano della provincia di Venezia

«I contadini, come la terra, non tradiscono mai», dice una grande scritta alzata sulla Piazza 28 Marzo, di fronte alla Casa del Fascio, dove il Duce apparirà all'ammassamento delle 94 delegazioni provinciali che rappresentano cinque milioni di rurali. Sulla Piazza del Mercato sono raccolte le offerte mandate a Predappio dai rurali di tutta Italia.

La piazza, coi suoi portici semicircolari, è tramutata in una ricchissima distesa nella quale sono disposti i più bei prodotti dei campi d'Italia.

Nel breve giro della piazza è raccolto in sintesi, e nella sintesi più rappresentativa, ciò che è stato mandato dall'alto Piemonte al Carnaro, da Zara all'Egeo, dalla Sicilia alla Sardegna, da ogni benedetta terra d'Italia. Gorizia ha qui portato Diana, una capriola addomesticata catturata nei boschi di Montenero d'Idria; pesche, vino terrano, grappa ed altro ha inviato Trieste; una ricchezza di frutta e di formaggi Udine, e così Fiume e Zara e il Carso e l'Istria la quale ha mandato qui i suoi vini migliori, quelli di Parenzo e di Dignano e le frutta di Capodistria.

Venezia è rappresentata da 30 quintali di grano, come Bergamo che ne ha mandato una quantità maggiore, di fronte alla quale il Duce ha esclamato: «Questa è una vera ricchezza». Ma come dire di tutte le provincie, come ricordare le superbe coppie di buoi romagnoli, il cavallo sardo offerto al Duce dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, le ricche pecore, i caproni, il caratteristico carro di Romagna con la "cascia dei anei", il gentile dono di Ravenna che ha qui mandato una serie di culle di vimini? Meglio è seguire cronologicamente lo svolgimento dell'adunata che resterà come un esempio unico di ammassamento e di organizzazione perfetta.

Splendidi costumi femminili

Le donne — parecchie provincie hanno voluto inviare qui costumi rurali — sono nelle smaglianti vesti tradizionali. Mai si son visti tanti abiti ricchi per tessuti e per ornamenti. Brillavano al sole le cuffie d'oro lavorato e d'argento sbalzato della Val d'Aosta; scintillavano per le pagliuzze d'oro tessuto nelle stoffe smaglianti, le gonne e i veli delle donne di Cosenza; i colori degli abiti delle ragazze di Bolzano; risaltavano le vesti delle romagnole; passavano lievi come sospiri le "Lucia Mondella" e tutta l'aria era piena di colori, di amore, di fede, come se ognuno recasse in sè l'offerta più bella.

Verso le dieci e trenta il Segretario del Partito si è messo alla testa della colonna ed ha iniziato la breve marcia verso il cimitero di Cassiano in Pennino, dove, all'ombra della millenaria chiesa romanica, riposano i genitori del Duce. Erano col Segretario del Partito le LL. EE. Lantini, Sebastiani e Cianetti, il Prefetto di Forlì, il Presidente della Confederazione lavoratori agricoli cons. naz. Angelini, il generale Pricolo, il Federale di Forlì, i componenti la Giunta esecutiva, i segretari della Federazione nazionale.

L'omaggio alle tombe

Facevano parte del corteo i dirigenti e gli ispettori confederali i capi degli uffici di collocamento e, per ciascuna Unione provinciale, il segretario, i componenti il comitato esecutivo, i dirigenti dei singoli uffici, i capi zona ed i fiduciari comunali. Nel gruppo di testa erano numerosi consiglieri nazionali.

Predappio non ha dormito. Da ieri sera sono cominciate ad affluire le colonne sotto gli archi formati da giganteschi M tricolori. Bandiere a tutte le case e scritte di saluto ai rurali costituiscono l'ornamento del paese del Duce, oltre a questo maestoso inseguirsi di archi lungo la via principale che si si allunga per più di un chiometro. Per tutta la notte e la mattina fino alle nove e trenta sono continuate ad affluire le rappresentanze che man mano che arrivavano si raccoglievano di fronte ai cartelli indicatori delle regioni e dei capoluoghi.

Tutti gli uomini sono in divisa fascista. Squadre di rurali recano a spalla vanghe e attrezzi che ad ogni momento brillano al sole mandando lampi.

Il Segretario del Partito, giunto davanti al cimitero, si è fermato un momento per far precedere la grande corona di alloro che i rurali d'Italia portano alla tomba sacra alla Nazione intera. Egli si è quindi avviato con le massime gerarchie lungo il viale ai lati del quale sono schierati i rurali di Forlì in tenuta di lavoro verso il Sacrario.

Qui giunto il Segretario del Partito con il consigliere nazionale Angelini hanno deposto la corona di alloro. Si sono fermati dinanzi all'altare che sta al di sopra delle cripte nelle quali sono raccolte le due bare di Rosa Maltoni Mussolini e di Alessandro Mussolini. Erano nel Sacrario, a ricevere le gerarchie, il parroco don Pietro Zoli, che fu allievo della madre del Duce.

L'imponente ammassamento

Uscendo dal sacrario, il Segretario del Partito ha compiuto il giro del cimitero, lasciando lo stesso per una porta laterale, mentre da quella centrale affluivano le rappresentanze dei diecimila e i gagliardetti per rendere gli onori alle tombe. Mentre si snoda il pellegrinaggio al cimitero di San Cassiano, nella piazza maggiore avviene il concentramento delle colonne che tornano e di quelle che non si sono mosse. A spalliera dello schieramento, che si forma imponentissimo, sono disposti cinquecento labari provinciali. Ai lati del luogo dove verrà il Duce sono allineati da una parte i lavoratori agricoli squadristi, e una centuria d'onore e dall'altra i labari confederali e una centuria di lavoratori forlivesi.

La vasta piazza, a conclusione dell'ammassamento, è uno spettacolo grandioso e impressionante. Centinaia di vanghe e badili si alzano fra le sete delle bandiere, blocchi candidi si incuneano in zone azzurre o rosse, rettangoli neri si profilano contro spalliere gialle. Una festa di spiriti, di cuori, di gente sana e forte che aspetta il Duce e lo invoca a gran voce.

Egli arriva alle undici sulla Piazza del Mercato. Lo annuncia la voce del popolo che lo saluta. Veste la divisa bianca. Dal suo viso, bruno dal sole, spira un vivo senso di gagliardia. Il grido della folla si fa voce generale. Il saluto sale al cielo come un tuono senza fine e quando si crede stia per diminuire, riprende più forte, più alto.

Arriva il Duce

Il Duce entra nel recinto della Piazza del Mercato dove sono raccolti i doni, alla disposizione dei quali ha dato preziosa attività donna Rachele Mussolini. E' con il Duce anche la figlia Annamaria. Il Duce si ferma ad ammirare la capriola Diana che i goriziani hanno qui portato con mille cure, ascolta il "Cara Parma, gentile terra" che le contadine di Parma cantano da un carro ornato di covoni e applaude; passa quindi nel porticato, vede i doni di Udine, le culle di Ravenna, si ferma ad osservare i sacchi di frumento di Bergamo, quelli di Venezia e di altre zone. E' soddisfatto. Lo si vede. Parla con i contadini, sorride e carezza i bimbi.

La visita continua fra applausi, invocazioni al suo nome, scene di entusiasmo così toccanti che ognuna di queste meriterebbe una descrizione a sè. La manifestazione si fa più intensa a mano a mano che si avvicina la fine della visita e quando il Duce si allontana trova ancora modo di alzarsi di tono.

Da qui il Duce si reca a inaugurare la Colonia fluviale elioterapica Rachele Mussolini costruita sul fiume Rabbi della quale usufruiranno i piccoli di Predappio. Mentre si svolge questa visita, la Piazza XXIII Marzo è al completo. L'occhio non ha modo di fermarsi su un gruppo che è attratto di continuo in ogni direzione da cento visioni.

La parola di Mussolini

Il Duce entra alla Casa del Fascio dal lato posteriore, ma l'annuncio del suo arrivo passa già prima che la folla lo veda. Mille bocche gridano allora il saluto di cinque milioni di rurali, con una sola parola ripetuta tante e tante volte: Duce! Duce! Duce!. Per parecchi minuti dura il grido clamoroso che si ripete potente quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. Diecimila corpi sono protesi verso la salda figura del Condottiero; diecimila cuori battono precipitosamente dall'emozione di vederlo e di sentirlo quando egli saluta l'adunata con le seguenti parole:

«Camerati rurali! Vi ringrazio per i vostri doni e ricambio il vostro saluto con animo immutabilmente rurale».

Le parole del Duce suscitano il più ardente entusiasmo. A stento le transenne sostengono l'urto della folla che vorrebbe correre a lui. Uno schieramento di bimbi attrae la sua attenzione. Sono i piccoli rurali di Cuccurano, in provincia di Fano. Una bambina si stacca dal gruppo e corre verso il Duce. Lo abbraccia. Egli si china a baciarla e la bimba offre a lui una copia della canzone che tutti i bimbi canteranno.

Quando il Duce accenna a ritirarsi l'entusiasmo lo richiama ancora sulla gradinata. Due, tre volte il Duce torna ad osservare lo spettacolo e saluta romanamente. Quando egli lascia la Casa del Fascio per tornare a Rocca delle Caminate, sulla strada principale lo attende un'altra fervidissima manifestazione di entusiasmo. Allontanatosi il Duce, lentamente avviene la partenza delle colonne.

Prima di far ritorno alla Rocca delle Caminate, il Duce ha rivolto al presidente confederale Angelini parole di compiacimento, incaricandolo di elogiare tutti i dirigenti della grande organizzazione che inquadra le forze contadine dell'Italia fascista.

La potenza bellica dell'aviazione fascista

408 aerei partecipano ad importanti esercitazioni nel Mediterraneo centrale

300 mila km. su mare aperto percorsi senza il minimo incidente

Voli di 1500 km. compiuti da interi stormi con carico di guerra

ROMA, 29

Nel periodo 25-28 luglio u. s. si sono svolte nel Mediterraneo centrale importanti esercitazioni a partiti contrapposti, cui hanno partecipato 408 aerei tra quelli appartenenti alle basi della Sardegna, Sicilia, Puglia, Libia ed Egeo.

Le esercitazioni si sono svolte in relazione ad importanti presupposti ed hanno dato modo di trarre importanti conclusioni sulla sempre maggiore efficacia dell'impiego dell'armata aerea sul mare e di constatare la piena efficenza del materiale e del personale.

Particolare segnalazione meritano le azioni di interi stormi, che hanno in una sola missione percorso con carico di guerra oltre 1500 km., e di numerose squadriglie che hanno compiuto di notte bombardamenti a distanza di parecchie centinaia di km dalle basi.

Sono stati complessivamente percorsi oltre 300 mila km. su mare aperto senza il minimo incidente. (Stefani)

Navi reduci dalle esercitazioni giunte a Taranto

TARANTO, 29

Oggi sono giunte a Taranto numerose unità della flotta, reduci dalle esercitazioni navali. Autorità e gerarchie, recatisi a bordo dell'incrociatore "Pola", vi hanno salutato il Sottosegretario di Stato alla Marina, che ha issato sulla stessa nave la propria insegna. Una delle divisioni arrivate in queste acque è comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il Sovrano alla Messa in suffragio di Re Umberto I

ROMA, 29

Nel Pantheon, presente il Re Imperatore, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, è stata celebrata una solenne messa di suffragio alla memoria di Re Umberto I. nell'annuale della morte. Nel tempio, prestava servizio la guardia d'onore delle reali tombe, con bandiera.

Prima che si iniziasse la cerimonia, era stata deposta sulla tomba di Umberto I una grande corona del Re Imperatore. Altre corone erano state deposte dall'Esercito, dalla Marina e da parte del personale della Real Casa. Alla cerimonia hanno assistito i mons. Bartolomasi e Beccaria e i componenti il capitolo della chiesa.

Dopo la Messa celebrata da un capellano di corte, il cappellano maggiore mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione alla tomba.

Quando il Sovrano è giunto al Pantheon e allorchè ne è uscito, una numerosa folla lo ha salutato con calorosi applausi. Terminata la cerimonia, sono state portate sulla tomba corone da parte delle rappresentanze delle assemblee legislative, del Governatorato e della provincia.

Altre manifestazioni di omaggio alla memoria di Re Umberto I sono avvenute nel pomeriggio.

Nella Basilica di Superga

TORINO, 29

Per l'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte di Umberto I., è stata celebrata nella Reale Basilica di Superga una solenne funzione religiosa. Anche alla R. Cappella sono state celebrate Messe di suffragio per l'anima eletta del defunto Re.

Una funzione a Milano

MILANO, 29

Presenti autorità, gerarchie e rappresentanze di associazioni patriottiche, si è svolto stamane, nella chiesa di S. Gottardo in Corte, un rito in suffragio di Re Umberto nel 39.o anniversario della morte.

Il concorso "Benito Mussolini,,

150 borse di studio per la gioventù del Littorio e 94 premi per gli insegnanti

ROMA, 29

Il comando generale della GIL indice il 13.o concorso «Benito Mussolini» per 150 borse di studio da assegnare a quei giovani che, dando prova di attaccamento all'organizzazione, hanno dimostrato le attitudini più spiccate allo studio, alle arti ed al lavoro. Tutti i giovani fascisti, le giovani fasciste, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane delle scuole, dei campi e delle officine, avranno modo di affermarsi rivelando le possibilità culturali ed artistiche delle nuove generazioni del Littorio. Avranno titolo di preferenza gli orfani di guerra e dei Caduti per la Causa fascista o nelle guerre d'Africa e di Spagna, i figli dei mutilati di guerra e della Rivoluzione, i figli dei combattenti.

Delle 150 borse messe a concorso, 50 da lire 1000 sono riservate ai giovani fascisti e alle giovani fasciste, 50 da lire 800 agli avanguardisti e alle giovani italiane, 50 da lire 400 ai balilla e alle piccole italiane.

Le borse saranno assegnate il 23 marzo 1940 XVIII. Il concorso «Benito Mussolini» prevede anche il conferimento di 94 premi di lire 1000 ciascuno da destinare a quegli insegnanti medi elementari che, con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranghi della GIL, abbiano dato prova di attaccamento all'organizzazione. I candidati potranno rivolgersi ai competenti comandi federali della Gil per conoscere le modalità che disciplineranno lo svolgimento del concorso. —

La missione militare magiara alle grandi manovre in Italia

BUDAPEST, 29

Il capo dello stato maggiore dell'Esercito ungherese, generale Enric Welth, accompagnato dal colonnello Laszlo, dal tenente colonnello Horvath e dal maggiore Bartolic, partirà lunedì 21 corr. per l'Italia per assistere alle grandi manovre dell'Esercito italiano.

Un busto di Costanzo Ciano nell'Università di Pisa

PISA, 29

Nel trigesimo della morte di Costanzo Ciano, il Podestà di Pisa ha deliberato di intitolare al suo nome la nuova piazza prospiciente il ponte della Vittoria che sarà inaugurato il 28 ottobre dell'anno XVIII, e la costruenda scuola di avviamento professionale per i figli del popolo.

Tutti gli enti locali della città e della provincia hanno deliberato di contribuire alla sottoscrizione che la città di Livorno ha iniziato per onorare fascisticamente Costanzo Ciano.

Sono state anche concretate le modalità per la inaugurazione che verrà fatta di un busto dell'Eroe di Buccari da collocarsi nella R. Università di Pisa. Inoltre la grande colonia dei vigili del fuoco, che per cura del Ministero dell'interno sorgerà a Tirrenia di fronte al mare, sarà intitolata al nome di Costanzo Ciano.

Il progetto di un faro sulla Maiella intitolato all'Eroe di Buccari

CHIETI, 29

Gli autori e scrittori del Sindacato provinciale di Chieti hanno votato un ordine del giorno, che è stato trasmesso alla segreteria del Sindacato nazionale di Roma, nel quale propongono che sia innalzato un faro sulla Maiella, a ricordo delle virtù marinare e guerriere di Costanzo Ciano. Alla spesa dovrebbero concorrere tutti gli autori e scrittori d'Italia.

Importanti deliberazioni per l'Azione cattolica

ROMA, 29

Si è riunita in Vaticano la commissione cardinalizia preposta alla direzione generale dell'Azione cattolica, composta dai Cardinali Piazza, Patriarca di Venezia, Lavitrano, Arcivescovo di Polermo, e Boetto, Arcivescovo di Genova, assistiti dal segretario mons. Colli, Vescovo di Parma. Si afferma che la commissione abbia preso delle importanti deliberazioni circa il nuovo ordinamento gerarchico dell'Azione cattolica, in conformità delle direttive impartite dal Pontefice. Si conferma in alcuni ambienti vaticani la sostituzione di tutti i dirigenti laici dell'Azione cattolica.

Svaniscono le speranze anglo-francesi di poter annunciare domani l'accordo con Mosca

LONDRA, 29

«Se tutto va bene — scrive stamane il *Times* — all'inizio della settimana prossima, probabilmente lunedì, si avranno dichiarazioni sui negoziati franco-inglesi coi Sovieti. Se anche il Governo di Mosca pubblicherà una dichiarazione, non si sa ancora, ma forse si saprà dopo la prossima conversazione al Cremlino fissata per domani».

Anche il *Times*, come i giornali francesi, crede che in ogni modo verranno mandate missioni militari, navali ed aeree a Mosca ed aggiunge che Parigi e Londra hanno ormai fiducia in una favorevole e rapida conclusione dei negoziati, benchè la definizione dell'«aggressione diretta» costituisca ancora l'ostacolo principale da superare.

Il *New Chronicle* deplora la snervante lentezza delle trattative e dopo aver detto che l'ondata di ottimismo di questi ultimi giorni non ha trovato eco a Mosca, si chiede se l'ostentato ottimismo dei circoli ufficiali londinesi non sia fondato, più che sulla realtà della situazione, su scopi di politica interna.

Dal canto suo il *Sunday Times* prevede che lunedì prossimo il Primo ministro non sarà in grado di annunciare alla Camera dei Comuni la conclusione dell'accordo con la Russia, ma che informerà i deputati del punto in cui le trattative sono giunte. Il giornale afferma che non è stata ancora trovata una formula accettabile per la definizione dell'aggressione indiretta. Secondo l'*Observer* poi, il Primo ministro annuncierebbe anche lunedì l'inizio delle trattative militari anglo-franco-sovietiche.

La Turchia non permette alle missioni anglo-francesi di visitare le fortificazioni dei Dardanelli

BELGRADO, 29

Negli ambienti politici jugoslavi si dichiara che la Turchia ha respinto la richiesta delle delegazioni militari francese ed inglese di visitare le fortificazioni dei Dardanelli.

Si dice che Re Carol sia stato informato dello stato delle cose durante la sua visita a Istanbul. La Russia avrebbe inoltre protestato contro l'apertura completa dei Dardanelli alle navi da guerra inglesi. Nè i russi, nè i turchi desiderano che gli inglesi costruiscano a Costanza una "Singapore" del Mar Nero. Dal punto di vista balcanico, condiviso dalla Jugoslavia, tale progetto è molto pericoloso, dato che in questo modo le Potenze potrebbero essere provocate da uno stato balcanico ed intervenire nella politica dei Balcani.

Gli entusiasmi francesi intiepiditi da sgradevoli interrogativi

PARIGI, 29

Secondo i giornali, il ministro Bonnet durante il Consiglio dei ministri di oggi, avrebbe confermato che a Mosca verranno aperte conversazioni militari fra gli stati maggiori francese, inglese e bolscevico, parallelamente ai negoziati politici.

Verso la metà della settimana prossima giungerà a Parigi una missione militare inglese con rappresentanze dell'esercito, della marina e dell'aviazione per discutere con gli organi competenti francesi il programma delle previste conversazioni militari a Mosca.

Il comunicato ufficiale franco-britannico, preannunciato ieri dai giornali, è però ancora di là da venire, ma gli ufficiosi assicurano che nell'ambito politico i negoziati anglo-franco-sovietici sono arrivati particolarmente ad un punto conclusivo tanto da rendere possibile la riunione di una conferenza fra i rappresentanti degli stati maggiori dei tre paesi.

Dato e non concesso che queste previsioni rispondano al vero, può la conclusione delle trattative di Mosca destare entusiasmo a Londra e a Parigi? Ammettono i giornali parigini che la Russia dei sovieti finirà con l'ottenere dalla Francia e dall'Inghilterra il massimo delle garanzie, benchè in origine le due democrazie occidentali desiderassero soltanto che in caso di conflitto la U.R.S.S. si impegnasse a fornire armi e munizioni alla Romania ed alla Polonia. Del resto è ancora da vedere come queste due nazioni, finora nettamente contrarie alla collaborazione militare con l'U.R.S.S. accetteranno l'applicazione pratica degli eventuali accordi fra gli stati maggiori anglo-franco-sovietici, che in primissimo luogo concernerebbero proprio i loro territori ed i loro eserciti.

Tappe costruttive dell'Asse

Un importante accordo ungaro-jugoslavo

BERLINO, 29

La firma avvenuta a Budapest, dell'accordo ungaro-jugoslavo che regola con soddisfazione di entrambe le parti numerose questioni da gran tempo in sospeso tra i due Paesi, è accolta con compiacimento dalle sfere politiche berlinesi, le quali vedono in tale atto diplomatico uno dei più brillanti risultati della politica di pace che l'Asse ha svolta e svolge nel settore danubiano.

L'accordo è salutato dal "Mittag" come una tappa vittoriosa della politica costruttiva di Roma e di Berlino.

L'"ufficio delle calunnie,, a Londra e l'energica reazione tedesca

BERLINO, 29

In merito alle dichiarazioni fatte ieri ai Comuni da Sir Samuel Hoare, circa il progetto di creazione di un Ministero di informazioni, così scrive il *Voelchischer Beobachter*:

«Nessuno dubiterà del carattere di questo Ministero dato che Hoare ha già dichiarato di avere assicurato la collaborazione di uno dei principali propagandisti del tempo della grande guerra, per organizzare la difesa contro la campagna di calunnie condotta all'estero. Durante la grande guerra la propaganda inglese si è distinta per i suoi metodi bassi e villani. Possiamo ricordare racconti di atrocità come quello delle «mani tagliate ai bambini del Belgio», quello del «canadese crocefisso» e la menzogna detta dei «cadaveri». Ma a Londra hanno già dovuto accorgersi che questa volta la controffensiva tedesca è molto più energica, abile ed efficace, di quella durante la grande guerra».

Il *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «Le constatazioni di sir Samuel Hoare lasciano intravvedere che si pensa ad una nuova edizione dell'ufficio di calunnie di lord Northcliffe nei tempi della grande guerra. Che il nuovo ministero si occupi inoltre di spionaggio è dimostrato dalla dichiarazione di Hoare secondo la quale degli «esperti» stanno già fin da ora svolgendo delle inchieste all'estero. Non vi è perciò alcun dubbio circa i loschi scopi di questo nuovo Ministero».

A Washington si propone di mettere Roosevelt sotto controllo

WASHINGTON, 29

Il senatore Nye, capo isolazionista, ha proposto al Congresso la costituzione di un comitato composto di membri delle due Camere il cui compito sarebbe di impedire a Roosevelt di prendere decisioni di politica estera senza prima preavvisarne il nuovo organismo.

Nella proposta, il senatore Nye aggiunge che gli Stati Uniti possono benissimo rimanere lontani dalle guerre altrui se si impedisce agli americani di ricavare profitti esagerati dalle guerre degli altri popoli e se gli Stati Uniti frenano i poteri del Presidente che in segreto vuole trascinare il Paese in conflitti che non riguardano assolutamente l'America.

Intanto, il Senato, con 41 voti contro 38, ha bocciato il tentativo del partito repubblicano di impedire che il Governo faccia ulteriori acquisti di argento estero.

Lo stesso Cordell Hull era intervenuto nella questione in favore del Governo, dichiarando che una misura del genere avrebbe avuto ripercussioni sulle trattative «vitali» fra gli Stati Uniti ed una Potenza confinante, evidentemente alludendo al Messico.

Il capo del partito democratico senatore Barkley ha dichiarato che le considerazioni rilevate da Hull hanno più importanza della somma impiegata nell'acquisto dell'argento.

Fiumi veneti

La R. Accademia nazionale dei Lincei pubblica il secondo volume di Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle acque, sulle piene dei fiumi veneti e i provvedimenti di difesa, riguardante i fiumi Agno, Guà, Frassine, Fratta, Gorzone, il Bacchiglione ed il Brenta.

Il primo volume riguarda l'Adige.

Pubblicazioni di grande interesse, utili agli studiosi ed a quanti, agricoltori, bonificatori, popolazioni, Consorzi ed altri Enti, hanno rapporti e sono tormentati da tali fiumi, che da secoli costringono le cronache ad occuparsi dei loro malanni ed hanno imposto ed impongono studi, progetti, lavori.

A Luigi Miliani, di indiscussa competenza idraulica, conoscitore profondo di tali fiumi, perchè fra essi ha trascorsi quarant'anni di vita, di studio, di osservazioni, di lotta, di opere, di discussioni, di soddisfazioni e di amarezze, a Luigi Miliani è dovuta l'iniziativa di tali importanti pubblicazioni.

Anche di amarezze perchè, purtroppo, queste sono riservate con tanta maggiore acredine quanto più forte è la passione e più intenso lo studio ed il lavoro.

Ci siamo a suo tempo occupati della pregevole pubblicazione sull'Adige, che non sarà mai abbastanza letta e ponderata.

Ci occuperemo quanto prima con la dovuta ampiezza di questa seconda pubblicazione.

Intanto riteniamo doveroso di far conoscere quanto il senatore Giovanni Ciraolo, Presidente della Commissione italiana per lo studio delle grandi calamità, ha scritto nella prefazione al secondo volume sui fiumi veneti.

Il primo volume, avverte il senatore Ciraolo, su « Le piene dei fiumi veneti ed i provvedimenti di difesa » pubblicate dalla Commissione predetta nell'aprile del 1937 raccoglie e completa gli studi che su l'Adige, era possibile precisare allo stato del suo corso e delle sue opere con le quali il Magistrato alle acque combattè tenacemente la fiera battaglia, quasi a riepilogo della secolare lotta delle popolazioni venete, contro le minaccie di questo loro fiume, tanto amico e tanto nemico. Quel volume produsse vivo interesse fra gli esperti di materie idrauliche e fra le Amministrazioni centrali dell'Italia fascista, che ai problemi della difesa del territorio e delle popolazioni dedicano cure esemplari.

La Commissione predetta ricorda pertanto con altissima soddisfazione che, per magnifica armonia di consensi e di sforzi, il 20 settembre 1938, anno XVI dell'Era fascista, il problema dell'Adige trovò la sua soluzione. Fu in occasione della visita che il Capo del Governo e Duce del Fascismo fece a Verona che, considerati sul posto tutti i fattori del problema, la difesa idraulica e gli interessi autarchici ed ascoltati i voti delle popolazioni e le proposte del Magistrato alle acque, Benito Mussolini deliberò la esecuzione delle opere necessarie a sistemare il corso del fiume ed a trasformare in benefici i suoi antichi malefici. Così il secolare programma della difesa idraulica della pianura veneta fu genialmente integrato in un grandioso piano di utilizzazione totalitaria e razionale delle acque, sottratte al fiume durante le sue crisi di piena e derivate verso il Lago di Garda.

Il R. Decreto legge primo dicembre 1938-XVII, che assegna quattrocento milioni alla esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, è un'altra gloriosa tappa della politica idraulica del Governo fascista per la difesa del territorio e per la valorizzazione delle risorse naturali della Nazione. E' facile ora apprezzare l'importanza del provvedimento e delle sue conseguenze. Ma perchè il miracolo si compisse occorreva che in una sintesi fortunata, l'esperienza dei secoli e la saggezza dell'Istituto preposto dalla Repubblica alla difesa della terraferma e della laguna, trovassero nel genio e nella volontà di un grande capo del popolo italiano, il realizzatore rapido e sicuro.

Alla prima monografia sull'Adige segue ora questa seconda sui fiumi Agno, Guà, Frassine, Fratta, Gorzone, Bacchiglione e Brenta, nella quale il problema delle piene e dei provvedimenti di difesa continua ad essere prospettato ed approfondito con lo stesso metodo di ricerca e di esposizione ma con i diversi svolgimenti richiesti dalla diversità delle caratteristiche idrogeofisiche dei singoli corsi d'acqua. Mentre infatti le condizioni dell'Adige richiedevano l'adozione di provvedimenti tecnici atti a stroncare risolutamente il pericolo che incombeva sulla pianura, dominata e minacciata dalle sue piene, il sistema creato dai tre fiumi, che la seconda monografia esamina, si presenta in condizioni diverse, perchè alla necessità della difesa si provvide già in gran parte negli ultimi decenni. Perciò la nuova monografia pone in luce opere compiute prima e dopo l'avvento del Fascismo, prospetta quelle che rimangono da compiere, non solo per completare la sistemazione fluviale agli effetti della difesa dalle piene, ma altresì per evitare i ritorni di queste, che, incidendo gravemente sulla produzione agraria, possono produrre altre calamità sociali ed economiche.

La utilizzazione delle acque dei fiumi veneti, e particolarmente del Brenta, a favore dell'agricoltura è di antica origine, ma assunse svolgimenti eccezionali negli ultimi decenni per le provvidenze del Governo fascista. Il particolare regime dei fiumi Agno - Guà, Bacchiglione e Brenta, non consente però un sicuro e costante sfruttamento delle risorse idriche fluenti. E nei periodi estivi, quando per deficienza di piovosità è più sentito il bisogno dell'irrigazione, le portate disponibili discendono ai minimi valori e lo spettro della siccità si ripresenta con tutte le sue gravi minaccie alla economia delle popolazioni. Perciò incrementare e regolare i deflussi di magra, dopo aver provveduto a ridurre quelli di piena, costituisce un altro problema, che è urgente risolvere per prevenire pubbliche calamità.

La terza monografia tratterà del Piave, del Livenza, del Tagliamento e dell'Isonzo e darà eventualmente notizie sui misteriosi corsi, nel seno della terra, del Piuca e del Timavo, notizie che hanno anche singolare importanza per le ricerche speleologiche.

Di questa trilogia sui fiumi veneti, nella quale tutto il gruppo dei problemi delle acque, tecnici e pratici, è svolto ed aggiornato ai fini della difesa idraulica ed economica delle popolazioni, la Commissione per lo studio delle grandi calamità si è compiaciuta. Ed ha rivolto l'espressione del suo animo grato al Magistrato alle acque che, procedendo dalle benemerenze di una lunga e benefica competenza, per assecondare l'iniziativa della Commissione stessa, ha collaborato con la propria alla tradizione di ricerche e di studi dell'Accademia dei Lincei; ed al suo insigne Presidente, Luigi Miliani che, alternando le sollecitudini per questa raccolta con i doveri del suo alto ufficio, in questi due primi volumi ha raccolto scienza ed esperienza.

Più completo riconoscimento dell'opera svolta dal benemerito Istituto Veneto e dal suo capo non poteva essere fatto dall'illustre Uomo che presiede un organismo tanto importante qual'è quello creato per lo studio delle grandi calamità, che perseguitano nei secoli e, purtroppo, perseguiteranno, l'umanità.

Ugo Mozzi

Il ministro Rossoni

per lo sviluppo delle produzioni agricole

ROMA, 29

Allo scopo di assicurare, per la prossima annata agraria, all'azione che sarà svolta dai competenti organi statali una perfetta aderenza di sforzi da parte dei ceti coltivatori nello sviluppo di tutte le produzioni, il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, S. E. Rossoni, con circolare inviata ai dipendenti uffici ha richiamato l'attenzione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sulla opportunità di svolgere, nel periodo preparatorio delle semine, tempestiva ed assidua opera di propaganda per un più largo impiego di mezzi tecnici suggeriti dalla scienza e dalla pratica, ai fini di un incremento generale della produzione agricola. Oltre che sull'efficacia delle sistemazioni del terreno in superficie ed in profondità, sull'accuratezza delle lavorazioni, sulla diligenza da porre nelle varie operazioni colturali, sull'adozione delle sementi di razza eletta, sull'intensificazione di tutte le coltivazioni, con speciale riguardo a quelle delle piante foraggere, dovrà, in modo particolare — dispone il ministro Rossoni — essere affermato il concetto, che, se si vogliono conseguire risultati maggiormente remunerativi, occorre come condizione fondamentale, mantenere nel suolo un costante equilibrio tra i diversi elementi della fertilità, elevando il livello di questa ogni anno di più. Ciò ha un valore non soltanto per i cereali e per le altre piante erbacee coltivate, ma anche per le arboree da frutto, per le quali sono ben scarse comunemente le somministrazioni della materie fertilizzanti. L'autarchia, ad esempio, nel settore oleario potrà sicuramente essere in breve tempo raggiunta se alla saggia potatura sarà accoppiata una adeguata concimazione.

Previdenza e mutualità

per i lavoratori degli acquedotti

ROMA, 29

La Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità ed enti collaterali ha in corso, con la corrispondente organizzazione degli industriali, le pratiche per un completo esame dei due istituti della previdenza e della mutualità sulla base della recente riforma della legge sulla previdenza sociale e degli statuti nazionali per la mutualità degli operai e degli impiegati dell'industria che interferiscono sulle situazioni contrattuali in atto per i dipendenti degli acquedotti. Per quanto si riferisce alla previdenza la Federazione dei lavoratori ha già inoltrato al Ministero delle Corporazioni la domanda di massima per ottenere l'esonero dei dipendenti dagli acquedotti dall'obbligo della iscrizione all'Istituto della previdenza sociale. Proseguono intanto i lavori occorrenti a fornire al Ministero stesso la documentazione atta a metterlo nella condizione di poter valutare la predetta domanda e di pronunciarsi in merito.

Una parente del Pontefice

travolta da un'auto

ROMA, 29

Mentre la signora Maria Teresa Pacelli di anni 45 da Roma, parente di Sua Santità, consorte del gr. uff. dott. Nicola Jannarone, primo referendario della Corte dei Conti, la quale trovasi in villeggiatura a Santa Marinella, nell'attraversare la via Aurelia, veniva investita da una automobile guidata da Giuseppe Molinari di Roma. Trasportata al pronto soccorso, la signora veniva dichiarata guaribile in sessanta giorni.

La responsabilità del trattore

per gli indumenti custoditi nel guardaroba

ROMA, 29

Quale responsabilità incombe sul trattore per i soprabiti, i cappelli depositati dai clienti in guardaroba? L'interessante questione è venuta all'esame della Suprema Corte di Cassazione in un ricorso contro una sentenza del Tribunale di Torino. In una sera del novembre 1937 il d.r Giuseppe Barile di Genova, in compagnia di alcuni amici, si recava a pranzare alla rosticceria ristorante di via Rossini a Torino, gestita da Lucia Bozzone. Al momento di uscire si accorse che gli erano stati rubati il cappello, il soprabito, i guanti e una sciarpa, che aveva depositati in un locale attiguo alla sala da pranzo, indicatagli dal personale di servizio come guardaroba. Il dott. Barile convenne in giudizio la Bozzone, chiedendo il risarcimento dei danni, ma il Pretore respinse la domanda, ritenendo che non potesse invocarsi la norma di legge di cui al R.D.L. 16 ottobre 1919, perchè non applicabile agli esercenti di trattorie e ristoranti, ma soltanto agli albergatori. Su gravame del Barile il Tribunale di Torino fu di contrario avviso e ritenne invece che la norma fosse applicabile anche agli esercenti di ristoranti e di trattorie in cui si somministrano a pagamento solo cibi e bevande, e perciò ammise una prova testimoniale per stabilire il fatto della lamentata sottrazione. Contro la sentenza ricorreva la Bozzone, e la terza sezione civile della Cassazione ha accolto il ricorso, rinviando la causa ad altra sezione del Tribunale di Torino. Nella sua sentenza il supremo Collegio osserva che la responsabilità degli albergatori è del tutto eccezionale e non si può estendere per analogia agli esercenti di trattorie e rosticcerie. Esclusa tale responsabilità oggettiva, può però sempre ricorrere la responsabilità del trattore secondo i principi generali del codice civile e derivanti dal contratto di deposito, che può essere espresso o anche tacito, quando per esempio il trattore prenda in consegna oggetti portati dai clienti o li fa deporre in un luogo da lui designato a questo scopo e sotto la sua sorveglianza. Per queste considerazioni, la causa va riesaminata dal nuovo giudice.

Pace e lavoro nelle terre etiopiche

L'entusiastica descrizione di un'americana

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera della scrittrice americana Ruth Williams Ricci, la quale ha recentemente compiuto in automobile un viaggio attraverso gran parte del territorio dell'A. O. I. L'autrice della lettera dice anzitutto di avere conosciuta la signora Katherina Fanny, che ha pure compiuto un lungo viaggio nelle terre dell'Impero, dando di questo viaggio una eloquente descrizione in una lettera pubblicata dal *Manchester Guardian*.

Proseguendo la lettera dice: « In nessun paese straniero ho goduto come nei territori italiani della perfetta tenuta delle strade e della rispettosa attenzione degli abitanti. In questa gita di quasi cinque mesi, senza interruzione, traversando in lungo ed in largo l'Impero, ho acquistato la convinzione che dopo aver compiuto la gesta sovrumana di occupare l'Abissinia nel breve periodo di sette mesi, superando terribili ostacoli, gli italiani hanno ora compiuto un altro miracolo, pacificando, bonificando ed ordinando al più alto grado questo grande paese in meno di tre anni.

« Ma quel che fa più impressione è l'incredibile e stupefacente progresso nelle condizioni salutari degli indigeni, l'installazione dei più moderni impianti sanitari e la scomparsa delle epidemie dai nuovi territori ».

La scrivente, dopo aver ricordato di aver avuto l'alto privilegio di compiere la marcia con la famosa colonna Badoglio, « la marcia della volontà d'acciaio », tra gli ultimi giorni di aprile ed i primi del maggio 1935, dice:

« Quanto bene ricordo l'orribile pista sulla quale i soldati italiani combattevano con forza sovrumana, spesso dovendo sollevare i pesanti autocarri sulle loro robuste spalle e trainarli con corde e catene attraverso ardui passi e spaventosi burroni! Ora chiunque può aggirarsi velocemente in un'ampia strada asfaltata, affollata da un traffico bene regolato, traverso il famoso Termaber (ora galleria Mussolini) con la possibilità di consumare eccellenti pasti negli spacci lungo la strada, acquistando quanto occorre, dalla benzina alle aranciate ghiacciate, traversando vaste ed attivissime città di migliaia di abitanti, là dove, meno di tre anni or sono, trovammo appena quattro o cinque immondi tucul! ».

La scrittrice continua dicendo di essere penetrata con la sua vettura nelle regioni interne meno battute, percorrendo per chilometri e chilometri le nuove strade in costruzione e trovando in ogni luogo cordialissime accoglienze ». « Dovunque — prosegue — si può trovare di tutto nei numerosi negozi, dovunque sono posti di ristoro, posti di medicazione, ambulatori; dovunque si nota il sorriso degli indigeni; in breve dunque è giunta la civiltà ».

E la lettera conclude così: « Il periodo più impressionante del mio soggiorno è stato quello passato traverso la dantesca Dancalia, dove la temperatura oscillava tra 45 e 50 gradi centigradi, mentre i bravi ragazzi italiani lavoravano in terribili condizioni di caldo e in situazioni difficili per i rifornimenti accanto agli indigeni dancali: gli uni e gli altri fieri e sorridenti per la soddisfazione di vedere compiere la loro magnifica strada, che va diretta da Dessiè ad Assab e che veramente sfolgora tra montagne e vulcani. Veramente questa strada, che ora si snoda come fosse tutta d'argento, dovrà essere ricordata nella storia come l'attrazione più superba di un'opera di ingegneria che mai sia stata compiuta ».

Ufficiali della R. Marina

ospiti ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

Sono ospiti della città 12 ufficiali delle navi da guerra della R. Marina ancorate nel porto di Massaua che compiono, durante un periodo di licenza, un giro d'istruzione attraverso l'Impero. E' il quarto gruppo di ufficiali della R. Marina che compie questa visita. La comitiva, attraversando in viaggio la via Imperiale ha sostato ad Adigrat, ad Enda Jesus, a Macallè, a Quihà, ad Alomatà, a Dessiè, a Debra Sina rendendo omaggio ai cimiteri di guerra.

Gli ufficiali, che durante la loro permanenza ad Addis Abeba sono ospiti delle Forze Armate, si sono recati a Casa Littoria dove, ricevuti dal Segretario federale dello Scioa gli hanno rivolto il loro saluto che il Federale ha ricambiato con cordiali espressioni.

Gli ufficiali si sono anche recati al municipio, dove il podestà ha fatto loro visitare gli uffici del piano regolatore.

La nomina del nuovo presidente

della Fiera di Lipsia

MILANO, 29

In questi giorni, il comm. Lodovico Fichte è stato nominato presidente della Fiera di Lipsia, di cui da anni era vice-presidente e che sotto la sua direzione ha preso un nuovo grande sviluppo, affermandosi sempre più come massimo mercato campionario mondiale.

I corsi professionali

per i bancari e gli assicuratori

ROMA, 29

La Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, con l'attiva collaborazione delle associazioni dipendenti di categoria, provvede a dare sempre maggiore impulso al perfezionamento professionale dei propri rappresentati mediante l'istituzione di speciali corsi. La Corporazione della previdenza e del credito, nella sua ultima sessione, si è compiaciuta dell'attività che svolge in proposito la predetta Confederazione e nell'intento di incoraggiare la partecipazione ai corsi di istruzione, ha fatto voti che ai lavoratori che frequentano con profitto i detti corsi, vengano attribuiti adeguati premi e che venga riconosciuto come titolo di preferenza nelle assunzioni il possesso del diploma rilasciato a conclusione dei corsi stessi.

Il Congresso della Società

di dermatologia e sifilografia

BOLOGNA, 29

Nei giorni dal 7 al 10 del prossimo ottobre, avrà luogo a Bologna il trentaduesimo Congresso nazionale della Società italiana di dermatologia e sifilografia. All'importante assise di studiosi e scienziati che avrà luogo al policlinico di S. Orsola, ove per l'occasione sarà anche inaugurato un ricordo marmoreo all'insigne dermatologo bolognese prof. Domenico Majocchi, interverranno, oltre a molti scienziati e clinici italiani, numerosi scienziati stranieri di questa speciale branca medica. Al termine dei lavori i congressisti effettueranno visite ai luoghi natali del Duce e alla zona dantesca di Ravenna.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.6	24		
Fiume	¼ cop.	762.7	26	28	19
Pola	ser.	763.2	24	26	18
Gorizia	ser.	763.3	25	28	16
Udine	ser.	763.6	25	29	15
Treviso	ser.	762.5	25	28	15
Belluno	ser.	761.7	23	25	11
Rovigo	ser.	762.7	28	31	16
Padova	ser.	762.6	25	29	13
Vicenza	ser.	762.0	25	28	16
Bolzano	ser.	759.4	26	29	14
Trento	ser.	761.2	25	28	15
Grappa	ser.	622.0	12	14	9
Venezia	ser.	762.4	24	27	17

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 18.52, tramonta ore 5.9 del 31. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.35 e 20.45, basse ore 3.5 e 15.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pressione livellata relativamente alta domina l'Europa continentale ed il Mediterraneo. Condizioni generalmente buone con probabilità di qualche temporale orografico.

Le altre temperature di ieri

Roma 30 e 17; Milano 28 e 17; Torino 28 e 16; Bologna 28 e 22; Firenze 31 e 14; Rimini 25 e 14; Ancona 24 e 17; Napoli 28 e 19; Foggia 26 e 19; Bari 25 e 17; Lecce 27 e 20; Taranto 27 e 19; Messina 27 e 22; Catania 28 e 20; Cagliari 29 e 17, Sassari 29 e 17; Tripoli 30 e 22; Bengasi 29 e 24; Rodi 28 e 24; Lido Roma 28 e 16.

Notizie sulla navigabilità

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Saiso. la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una **Circondario idraulico di Udine.** Il dopo il tramonto del sole.

zi effossori non permetta un sicutransito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canalbianco. La navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Po di Levante. Nel tratto Passatempo Canale Po-Brondolo in conseguenza dei lavori di dragaggio in corso di esecuzione, la navigazione deve effettuarsi con la massima precauzione in prossimità della draga e previo avviso del personale addetto e questo salvo a sostare quando la dislocazione di lavoro di tali mez-

La signorina Gina venne accolta ro passaggio.

Il pagamento delle cedole

del prestito ungherese 1942

ROMA, 29

La Banca d'Italia, nella sua qualità di agente pagatore del prestito di stato del Regno d'Ungheria 1924, cedole di scadenza primo agosto 1939, viene incaricata di comunicare che in scadenza saranno ammesse al pagamento al tasso di lire 4.20 per cento annuo le cedole 1.o agosto prossimo relative alle sole obbligazioni del prestito stesso che portano la stampigliatura comprovante l'accettazione delle condizioni esposte nel promemoria del Governo ungherese in data 17 settembre 1937 pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del Regno del 30 settembre 1937 n. 228. La presentazione dovrà essere effettuata entro sei anni dalla data di scadenza delle cedole, senza riguardo alla data di stampigliatura dell'obbligazione relativa. Nessun pagamento verrà eseguito sulle cedole relative a titoli non muniti di stampigliatura.

Uccisa dall'ex-fidanzato

TERNI, 29

Verso le 10.30 di questa mattina lo zio della giovane Tomassi Clara di anni 21, di ritorno dal mercato dove erasi recata per fare delle spese, trovava la porta della camera della nipote chiusa dall'interno. Dopo aver replicatamente bussato all'uscio, senza ottenere risposta, impressionata, la donna chiese aiuto ai vicini. Sfondata la porta, un raccapricciante spettacolo si presentava agli sguardi. La giovane Clara giaceva esamine sul letto. Dalle prime informazioni raccolte è risultato che la tragedia può attribuirsi a ragioni d'amore. La giovane, recentemente fidanzatasi con un altro, sembra avesse avuto prima qualche rapporto con tale Zampogna Emilio d'anni 27 che da poco era ritornato dalla Spagna. Quest'ultimo, profittando della temporanea assenza dei parenti della giovane, si è introdotto improvvisamente nella camera della ragazza. E' qui che è avvenuta la tragedia ma se ne ignora finora le circostanze.

CICLISTI!

Acquistando il catarifrangente rosso, assicuratevi che esso porti impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Milano.

VITA INTENSA

OMOLO GESSI

talia, all'infuori di qualche e superficiale monografia, sisteva una Vita di Gessi, particolareggiata, larga- documentata, esauriente; somma da ricostruire le o- avventurose e le azioni glo- ed eroiche. A questo compl- l'altro che facile per le com- e tumultuose vicende che uo tutta la esistenza del ha degnamente ed esauri- ente risposto Carlo Zaghi, e coscienzioso studioso e re di storia e di politica co- , con un libro che può ef- mente considerarsi come o e più sicuro apporto per oscenza intima e diretta del viaggiatore, esploratore, nario, commerciante, solda- overnatore di provincie. (R. to per gli Studi di Politica nazionale - Editore - Via etto, Milano).

a circumnavigazione del la- berto, tra il furore di una sta che doveva risolvere lo grande problema delle sor- del Nilo, alla spedizione, uta assieme a Pellegrino ucci, lungo il Sobat, fino a i con l'intenzione di pene- nel Caffa, impresa a cui do- rinunciare dinanzi all'atteg- nto degli Amara Nigeri, campagna contro i negrieri ar-el-Ghazal, all'opera sua mministratore e di organiz- e di territori devastati dal- rre e dalle razzie, alla cat- e alla fucilazione del capo grieri Suleiman Zuber, Carlo segue passo passo l'eroe, ruendone le gesta e dandoci mpo stesso una visione chia- precisa delle condizioni (po- , economiche, sociali, in cui a allora il Sudan, infestato tratta e dalle lotte interne- può avere il vanto di aver un'opera vasta e definitiva Gessi. L'indagine profonda, nte, paziente di una vasta mentazione inedita, rintrac- nel corso di lunghe ricer- egli archivi pubblici e pri- di Roma, Ravenna, Parigi, ra e Cairo, ha sortito l'effet- a l'altro, di strappare alla nda e di restituire alla sto- a grande dimenticata figura liano.

Europa la fama delle vitto- i Gessi e del suo ardimento scino della sua vita avventu- suscitavano attorno a lui di simpatia, di ammirazio- di plauso. Una indiscutibile ità in materia, oltre che un de esploratore, lo Schwein- non esitava a scrivere che *lia doveva andar superba di omo come Gessi; se fosse vis- nel XII secolo lo si sarebbe to un uomo soprannaturale.* campagna contro i negrieri mmentava Cortez e Dalbos; soggiungeva, qui è maggior .

Gordon stesso, scrivendo alla a e agli amici d'Inghilterra, il primo a rendere omaggio virtù del suo luogotenente de- veramente del '500 italiano.

Come è noto, la figura del Ges- legata a quella dell'inglese on, caduto poi nella dispera- difesa di Kartùm assediata dai disti; il Gordon aveva riposto più completa fiducia nella peri- nel senno, nell'onestà nella dacia riflessiva e nel senso del dovere del romagnolo.

Tener alto il prestigio dell'Ita- era sempre stata la sua pre- pazione più viva. Ecco un e- lio che lo prova. Un giorno Gordon pregò il Kedivè di voler conferire al Gessi una qualche decorazione in ricompensa dei servizi resi e il Gordon tornava a insistere presso il Ministro degli esteri Cherif Pascià. Alla solleci- tazione del colonnello inglese in favore del suo luogotenente, il Governo egiziano rispondeva con- ferendo al Gessi il Medigiè di ter- za classe, la infima tra le ono- rificenze ». Il fatto ferì l'amor proprio del Gessi, il quale se ne dolse col Gordon. Questi che ben conosceva — nota lo Zaghi — lo ambiente e gli intrighi che si tra- mavano e le influenze che vi pre- dominavano, un giorno gli dis- se: « What a pity you are not an englishman ! » (è un vero pec- cato che non siate inglese).

A queste parole, Gessi si strap- pò le insegne del grado e diede le sue dimissioni come atto di protesta. E i due si lasciarono un po' freddamente, ma non nemici. Gordon sapeva che in qualsiasi momento avrebbe potuto contare sul suo fedele luogotenente. E non si ingannò.

Dalle innumerevoli prove di di- sprezzo del pericolo e di lealtà che l'italiano aveva date all'in- glese, il quale lo aveva visto a Gondakaro nei momenti più dif- ficili, si erano affermate la ro- bustezza fisica, la volontà indo- mabile e l'entusiasmo per quelle missioni che rivestissero carattere umanitario e civile.

Il Sudan apparve al Gessi come un immenso corpo ammalato da risanare: piaghe schifose lo dila- niavano. A Kartum, egli aveva visto una madre, vinta dalla di- sperazione, tentare di sfracella- re la sua creaturina contro un cumulo di sassi; a Meshra el Rek, centinaia e centinaia di cadaveri di schiavi, morti di stenti o di fame, abbandonati e insepolti per le strade e aveva assistito con l'animo dolorante, all'arrivo di carichi di carne umana dall'in- terno. E dappertutto, una deso- lazione, una miseria e un'anar- chia che stringeva il cuore. Gente che cedeva il figlio in cambio di una vacca; ragazzi che vendevano i fratellini minori per un paniere di duroi; schiavi che non voleva- no essere liberati per non mori- re di fame, funzionari corrotti, soldati e ufficiali in combutta con gli schiavisti, tradimenti e intri- ghi di ogni genere e dovunque.

L'A. fa una colorita descrizione delle condizioni di vera barbarie in cui versava allora il Sudan e in pagine fitte di argomentazioni e di fatti, di opportuni rilievi, attraverso episodi, lotte interne, avvenimenti, la figura di Gessi domina sovrana, quasi a prognosticare e ad additare il futuro, anche per noi italiani. Chissà quante volte egli avrà sognato un'Italia assisa al di là del Sudan, segnare il cammino ai suoi figli ed iniziare, come primo esempio di civiltà, la inesorabile lotta contro la schiavitù oggi definitivamente stroncata in Etiopia!

Con questo quadro di orrori e di miserie, sempre vivo davanti ai suoi occhi e dentro la sua anima, Gessi non poteva rifiutarsi al nuovo appello di Gordon e diventare guida ed anima di una spedizione (15 luglio 1878) tra le foreste tropicali, che dovrà stroncare la rivolta di Suleiman Ziber e catturare il suo capo crudele, ambizioso e fanatico.

E' in questa lunga, rischiosa campagna che ebbe contro uomini ed eventi, la natura e le cose, che il martirologio di Gessi iniziò la sua fase eroica e culminante.

Egli difettava di uomini e di munizioni e non riceveva posta da più di sette mesi, tagliato fuori del mondo, in un paese in piena rivolta, inondato dalle acque. Gordon si trovava nella impossibilità assoluta di inviargli il minimo soccorso. Solo, Gessi, disperatamente solo!

Tuttavia, con quelle poche munizioni che per miracolo potè avere da Gordon, Gessi sferrò l'attacco su Dem Suleiman che raggiunse in marcia forzata e che occupò dopo aver invano inseguito a cavallo il ribelle Suleiman, il quale riuscì a mettersi in salvo. La prima preoccupazione di Gessi fu quella di provveder alla tranquillità del paese e alla sicurezza degli abitanti. Subito dopo, deciso a farla finita una volta per sempre, senza attendere un rinforzo di 2000 uomini già in marcia, Gessi abbandonò il dem con 600 uomini. La marcia fu lunga e piena di stenti. I soldati stanchi e affamati già parlavano di ritornare; ma Gessi si impose e trasfuse in quei corpi stanchi la sua forza e la sua fiamma col miraggio che il nemico era vicino e lauto il bottino. Ma l'uno e l'altro furono raggiunti dopo lunghe ed inaudite privazioni, contro l'inclemenza del tempo che rovesciava torrenti di pioggia, contro la natura che offriva intricate e insidiose foreste... Ma il Gessi era più inclemente del tempo, più tardito della natura. Un giorno all'improvviso, dopo una marcia silenziosa, arriva alla Zeriba e la circonda ed intima la resa al capo che, riconosciuta vano ogni resistenza, seguito da una diecina di capi, si dichiara prigioniero dell'italiano.

Scomparso Suleiman, Gessi, divenuto Governatore generale, si diede subito a ristabilire la tranquillità e la sicurezza nella regione che per lui vede fiorire la vita economica e civile. Si aprirono strade commerciali e si fondarono scuole. Le ricchezze del sottosuolo, accuratamente esplorate e valorizzate. La coltivazione del cotone, estesa a tutto il litorale del Bahr el Ghazal, diede risultati insperati, così la ricerca e la raccolta del caucciù. Nè dimentica, da italiano di razza e di sentimenti, i benefici che la Patria poteva trarre da una più concreta partecipazione ai commerci del Sudan. E l'Italia? — si domandava Gessi, scrivendo al Camperio. L'Italia brillava per a sua assenza! Le infiammate esortazioni del Matteucci e del Gessi nel '77, erano rimaste senza eco. Gessi voleva che anche l'Italia partecipasse all'opera di rigenerazione dei territori da lui riscattati e governati.

Le dimissioni di Gordon, capovolsero la situazione, riportando il Sudan alla posizione di prima. La nomina di Rauf Pascià significava il richiamo del Gessi e il ritorno al brigantaggio e alla tratta....

Lasciò quelle terre con la coscienza di un uomo che aveva fatto più del suo dovere: tutta la tratta stroncata, la schiavitù abolita, le regioni in pieno sviluppo civile ed economico. Nel partire, era dominato da due forze occulte e potenti: il desiderio di rivedere la Patria ed i suoi cari e il pensiero di abbandonare le misere popolazioni affidategli. « Che ne avverrà del Sudan? Saranno perdute tutte le mie fatiche? ».

Il 9 gennaio 1881 Gessi sbarcò a Kartùm. Da qui su un *angareb*, sotto i raggi del sole tropicale, dopo una traversata del deserto compiuta in nove giorni e mezzo, egli raggiunse Suakin da dove, ansioso di bruciare le tappe per far ritorno in Italia, a bordo di un piroscafo proseguì per Suez: ma era sfinito e febbricitante. La morte lo colse a Suez il 30 aprile 1881.

Francesco Geraci

L'insegnamento della religione nelle scuole spagnole

BURGOS, 29

Il Ministro dell'educazione nazionale conte Rodezno ha dichiarato ai giornalisti che è stato firmato il decreto in base al quale viene disposto che le autorità religiose vengano incaricate dell'insegnamento della religione nelle scuole. Ha poi comunicato che con altro decreto è stabilito che il giorno 14 settembre venga rimesso solennemente il Crocifisso nelle scuole della zona ultimamente liberata il cui numero somma a 22 mila.

Il furto nel duomo di Cassovia e la pretesa complicità di un vescovo

ROMA, 29

E' stata data notizia dai giornali di un furto che sarebbe avvenuto nella cattedrale di Cassovia, con trafugamento di vasi e arredi sacri di grande valore storico ed artistico. Tale furto sacrilego si è da taluno voluto mettere in relazione con le dimissioni del Vescovo di quella diocesi, mons. Ciarski, che avrebbe lasciato l'Ungheria per ritirarsi in Slovacchia. Si è insinuato, in sostanza, sia pure in termini vaghi e imprecisi, che il furto avrebbe avuto uno scopo essenzialmente politico. I trafugatori avrebbero con esso compiuto una dimostrazione di irredentismo contro l'Ungheria.

La Corrispondenza, mentre ha sollecitato a fonte diretta ungherese la versione dei fatti, ha raccolto informazioni negli ambienti cattolici slovacchi di Roma, i quali respingono sdegnosamente l'insinuazione. Gli slovacchi — si dichiara nei circoli in parola — sono profondamente cattolici e per nessuna ragione mai avrebbero potuto compiere un furto così odiosamente sacrilego, che offenderebbe il sentimento religioso di tutta la popolazione. Il furto, prospettato sotto una luce politica, non avrebbe alcuna possibilità di giustificazione sarebbe assolutamente illogico. Esso, comunque, non è e non può essere messo in relazione alcuna con le dimissioni del Vescovo, persona superiore, per le sue origini e per la dignità di cui è investito, ad ogni sospetto. Egli, slovacco d'origine, seppe conservare con tatto e prudenza, cordiali i rapporti con gli ungheresi, che fino ai recenti mutamenti politici, facevano gran parte della sua Diocesi.

Se oggi, passata definitivamente gran parte del territorio della diocesi stessa all'Ungheria, la Santa Sede provvede alla nomina di un Vescovo ungherese, ciò entra nella prassi comune del Vaticano. Rientrato in Slovacchia, mons. Ciarski rimane Amministratore apostolico della parte slovacca (108 parrocchie) della diocesi e non mancherà certo possibilità alla Slovacchia, la quale sta trattando proprio in questi giorni col Vaticano un concordato per l'assetto religioso del Paese, in modo di costituirgli una mensa vescovile e una nuova cattedrale ricca di arredi e di vasi sacri, che non siano frutto di volgari furti. Vi sono in Slovacchia ordini religiosi che hanno mezzi abbondanti e che potranno cooperare efficacemente a questa restaurazione, da tutti desiderata.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Gli armamenti mondiali sul mare

La popolazione tedesca è la quarta del mondo - Il movimento sulle ferrovie

BERLINO, 29

(C.E.) L'Istituto tedesco per le ricerche sulla congiuntura ha compiuto uno studio intorno al livello raggiunto dagli armamenti navali presso le principali potenze del mondo.

Lo studio mette inizialmente in rilievo come, malgrado la denunzia dell'accordo anglo-tedesco del 1936, la Germania continui ad attenersi alle limitazioni qualitative in esso contenute, relative al tonnellaggio ed al calibro dei cannoni fissati per i diversi tipi di naviglio. Il limite massimo di tonnellaggio per le navi di battaglia è stato elevato nel 1938 dopo il procedimento del Giappone, a 45 mila tonnellate, e tale tonnellaggio raggiungeranno le nuove navi da battaglia americane, mentre l'Inghilterra e la Francia si accontenteranno rispettivamente di 40 e 35 mila tonnellate.

Malgrado queste limitazioni qualitative i programmi degli armamenti navali importano in complesso un aumento di spesa rispetto all'anno scorso da 5,8 a 7,6 miliardi di marchi, vale a dire di circa il 30 %.

Per le singole potenze, la Francia è quella il cui preventivo registra il massimo incremento avendo segnato un aumento di oltre il 50 %. Il tonnellaggio attualmente in costruzione non ha subito variazioni in Inghilterra; un forte aumento si è avuto invece negli Stati Uniti e in Italia; gli americani hanno infatti messo in cantiere fin dal principio del 1938 cinque nuove navi da battaglia e due l'Italia.

Il tonnellaggio in costruzione in Germania è per contro diminuito essendo stati ultimati due incrociatori da battaglia. Di tutto il tonnellaggio in costruzione un terzo circa appartiene all'Inghilterra ed un quarto agli Stati Uniti, dividendosi il restante 40% fra la Germania, l'Italia, la Francia e il Giappone.

Relativamente alla distribuzione nei diversi tipi di naviglio, risulta che le navi da battaglia ed incrociatori pesanti costituiscono oltre la metà di questo tonnellaggio; è da notare che in confronto al periodo d'anteguerra si è verificata una sensibile diminuzione delle navi di tali classi in favore del naviglio leggero. Il tempo di costruzione varia da paese a paese: per le navi da battaglia e gli incrociatori pesanti esso oscilla dai 4 ai 5 anni. In Inghilterra si spera ora di poterlo ridurre a 3 anni e mezzo; in Francia e negli Stati Uniti per contro, in conseguenza dei frequenti scioperi e di ritardi nella fornitura di materie prima, si ha per lo più di un terzo di costruzione più lungo.

Il livello del tonnellaggio ultimato raggiunse nel 1938 le 325 mila tonnellate circa, con un aumento di oltre 80 mila tonnellate rispetto al 1937. In questi due anni il primo posto è occupato dall'Inghilterra e gli Stati Uniti. La Germania che nel 1937 era ancora all'ultimo posto è venuta a occupare il terzo posto nel 1938. L'aumento netto di tonnellaggio, in seguito al disarmo del naviglio invecchiato (circa 90 mila tonnellate), risulta di essere di 235 mila tonnellate. In complesso gli effettivi delle grandi potenze navali per le navi di prima classe assomano attualmente a qualcosa più di 3,9 milioni di tonnellate, con una diminuzione di circa 0,4 milioni relativamente al livello dell'anteguerra.

Per quanto riguarda la riduzione proporzionale, sempre rispetto all'anteguerra, del numero delle navi da battaglia e incrociatori pesanti, è da osservare che essa non è conseguenza di una loro svalutazione dal punto di vista strategico, ma dipende dal fatto che il trattato di Washington proibì per motivi di economia sino alla fine del 1936 la costruzione di questi tipi di navi. Sestuplicato si è invece in confronto del 1914 il numero dei sottomarini.

E' infine da osservare che, malgrado l'attuale febbre di armamenti, non interamente utilizzata appare la capacità di produzione dei cantieri, specialmente di quelli americani ed inglesi. E' però prevista una nuova ondata di costruzioni, che dovranno principalmente servire a rimpiazzare le navi costruite durante e anche prima della guerra mondiale e che ora sono prossime al disarmo.

*

L'Ufficio centrale di statistica del Reich pubblica una nuova serie di dati provvisori dell'ultimo censimento generale della popolazione tedesca dello scorso 17 maggio, che ebbe ad accertare una popolazione complessiva di circa 86,5 milioni. Secondo i risultati odierni la popolazione presente nel Reich, escluso il territorio di Memel, fu a quella data di 79,577 milioni di abitanti; aggiungendosi ad essi la popolazione di Memel, di cui si farà un censimento suppletivo e che si calcola consti di circa 153 mila persone, si ha per il Reich una popolazione di 79,730 milioni che sale a un totale di oltre 86,5 milioni ove si includano i 6,8 milioni del Protettorato.

Con questa sua popolazione di quasi 80 milioni, la Germania è, dopo l'Unione Sovietica, che nella sua parte europea conta 135 milioni di abitanti, lo Stato di più forte popolazione in Europa (Gran Bretagna e Irlanda del nord 47 milioni, Italia 44 milioni, Francia 42 milioni, Polonia 35 milioni). Abita nel Reich il 15 % circa della popolazione europea.

*

Nel quadro mondiale, non considerati però i possedimenti coloniali, la Germania viene ad occupare il quarto posto nell'ordine dei paesi di maggior popolazione, dopo la Cina (437 milioni circa), l'Unione Sovietica (171 milioni circa) e gli Stati Uniti (129 milioni circa).

Tenuto invece anche conto delle popolazioni coloniali alla Germania non viene più a spettare che il settimo posto, il primo appartenendo all'Impero britannico (525 milioni circa) e gli altri, nell'ordine, alla Cina, all'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Francia e il Giappone.

Entro i confini del Reich vivono attualmente circa i quattro quinti di tutti i tedeschi di razza sommanti nel mondo ad oltre 100 milioni, e circa 85 dei quali abitanti entro uno spazio delimitato al centro dell'Europa. Lo stesso ufficio di statistica ha fatto calcolo che le perdite di popolazione subite dal Reich a causa della Grande guerra sono ammontate, nel suo solo vecchio territorio, a circa 13 milioni di uomini. Circa 2 milioni sono state infatti le vittima dirette della guerra, oltre tre quarti di milione perirono in conseguenza del blocco e della epidemia di grippe che ad esso successe, da 3 a 3 milioni e mezzo si valuta il numero dei bambini non nati e circa 6,5 milioni di abitanti furono perduti con le cessioni territoriali.

*

Le ferrovie tedesche, forti di una vasta organizzazione propagandistica e tecnica, possono essere considerate oggi a ragione una delle più grandi imprese dei traffici del mondo. Le ultime statistiche dimostrano infatti che i treni e gli altri mezzi gestiti dalle ferrovie tedesche trasportano giornalmente una cifra di circa 5,5 milioni di viaggiatori.

A tale scopo servono oltre 64 mila vetture che attraversano il territorio del Reich in tutte le direzioni. Per la vendita dei biglietti l'impresa tedesca dispone di 200 agenzie di viaggi, di cui 80 nella sola Berlino. Nel periodo di maggior traffico, centinaia e centinaia di treni speciali trasportano circa 300 mila viaggiatori alle stazioni climatiche tedesche, al mare e in montagna.

Dei due miliardi di viaggiatori trasportati dalle ferrovie tedesche in un anno solo il 30 % viaggia a tariffa normale, mentre il 70 % rimanente gode di riduzioni ferroviarie diverse. La media dei viaggi è nei confronti della popolazione di 23 a persona, con una cifra 660 km. Tanto per dare un'idea del chilometraggio coperto dai treni tedeschi in una sola giornata, basterà dire che essi in 24 ore percorrono 44 volte la lunghezza dell'equatore, cioè a dire un viaggio di andata e ritorno dalla terra alla luna. Le entrate delle ferrovie tedesche ammontano in un anno ad un miliardo e mezzo di marchi in cifra tonda. Dato che molti viaggiatori si servono di abbonamento, di biglietti cumulativi, di tessere speciali e simili, il numero dei biglietti ferroviari venduti annualmente in Germania ammonta a un miliardo. Il consumo dei combustibili necessari per azionare le locomotive importa 13,6 milioni di tonnellate di carbone all'anno, con una spesa di 315,6 milioni di marchi.

LIBRI NUOVI

Francesco Ercole: *Lettere di Luciano Manara a Fanny Bonacini Spini*. Con introduzione e note, a cura del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, Roma. L. 25.

DISCORSO ALLE SIGNORE

La "moda italiana,, e le sue conquiste

Per abitudine secolare, fino a qualche anno fa, le parole « creazione di moda » erano sinonimo di creazione di Parigi, e ciò equivaleva a riconoscere il fatto che a Parigi erano confluiti, da tutti i Paesi, compresa l'Italia, gli ideatori delle effimere creazioni della moda femminile, che, in ragione della loro brevissima vita, davano origine ad un continuo scambio industriale e commerciale, e ad un conseguente rilevante movimento di ricchezza.

In queste condizioni, la bonifica dell'ambiente delle consumatrici e di quello dei produttori e dei commercianti non poteva essere nè facile nè breve. Le relativamente poche consumatrici, che disponevano di forti cifre per i loro acquisti di moda, tenevano a procurarsi direttamente alla fonte (Parigi) i modelli di cui potevano vantare l'esclusiva, e, se alla fonte non potevano andare, esigevano dalle Case di Moda importatrici (anzi « maisons de couture » italiane, come fino a poco fa si chiamavano) che il modello da esse acquistato fosse riservato ed esclusivo. Da parte loro le ditte si adattavano a questo stato di cose per due ragioni, entrambe a contenuto economico: il non seguire il desiderio della cliente significava perdere la cliente stessa; la loro organizzazione era tale da permettere una sufficiente lavorazione di copia o di imitazione, ma non di creazione.

Oltre alla foggia, il problema interessava la materia prima (stoffe ed accessori) e questo, agli effetti dell'economia nazionale, aveva una ben maggiore importanza, in quanto il sarto italiano, recandosi a Parigi, comperava il modello dalla Casa creatrice e, col modello, le « références », in base alle quali si affrettava a fare in Francia i suoi acquisti di stoffe e di accessori.

L'emancipazione dell'industria tessile italiana ha preceduto l'emancipazione dell'industria della confezione. I campioni o le partite che i sarti importavano da Parigi venivano rapidamente esaminati e copiati od imitati dall'industria tessile italiana e, in pochi anni, l'industria tessile nostra, a cui la nostra genialità dava sempre nuovi mezzi tecnici, rapidamente poteva sostituire sul nostro mercato la produzione estera. Allora i nostri sarti incominciarono ad importare solo i campioni, ed a rifornirsi di stoffe in Italia, sia pure chiedendo all'industriale tessile che la stoffa fornitagli corrispondesse alle più recenti ideazioni delle case francesi.

Il malvezzo, malgrado l'opera di persuazione, avrebbe durato a lungo, se non fossero intervenuti dei provvedimenti legislativi che obbligavano le case di confezioni ad acquistare quanto più possibile stoffa italiana in conseguenza dei divieti d'importazione, e le obbligavano altresì ad immettere nelle loro collezioni una percentuale sempre crescente di modelli di ideazione nostra.

Quando noi parliamo di « ideazione nostra » non vogliamo dire che la *nostra* moda si debba astrarre da quella che è la moda ormai internazionale. Noi intendiamo dire soltanto che la linea comune internazionale deve essere dai nostri creatori interpretata secondo le nostre esigenze di razza, di clima, di ambiente, di gusto. Inoltre dobbiamo tener presente che queste nostre creazioni non devono essere riservate all'interno del Paese, ma devono essere lanciate all'estero, costituire un elemento di esportazione e di valorizzazione della nostra industria e della nostra arte.

Occorre ricordare che il Duce, inaugurando la Corporazione dell'Abbigliamento, ha detto che: « La moda è uno degli indici del progresso e del prestigio di un popolo ».

Quali sono stati gli effetti della disposizione di legge che ha obbligato le Case creatrici di moda a presentare i modelli di creazione nostra, appare evidente da poche cifre: nella prima marcatura volontaria del febbraio 1936 erano stati presentati n. 821 modelli di cappelli, n. 2438 modelli di vestiti, n. 80 modelli di pellicce. Nell'ultima marcatura del '939 furono presentati rispettivamente n. 2590 modelli di cappelli, n. 4131 modelli di vestiti, n. 174 modelli di pelliccie.

E' un progresso fortissimo che ha avuto per conseguenza la diminuzione (e sono le nostre sarte che ce lo dicono) delle richieste più o meno velate, da parte della cliente, del « modello di Parigi », dell'ultimo modello importato, ecc.

Dobbiamo però ammettere che il male non è ancora completamente scomparso; l'abitudine che abbiamo definita « secolare », e che in effetto lo era, andava dalla sostanza alla forma; il vocabolario della moda non aveva nulla di italiano: nomi italiani di materie italiane erano stati in passato assorbiti dalla moda francese e rinviati in Italia con un nuovo nome straniero, nel quale, assai meno, la primitiva forma era ancora evidente. Anche la bonifica linguistica ha voluto la sua parte, ed ora è in atto con risultati soddisfacenti. I giornali di moda stessi erano e sono purtroppo tuttora in gran parte stranieri. Non si è ancora potuto iniziare, per la impossibilità di citare i nomi, una campagna sui giornali italiani, che esalti i creatori di moda, i quali sono, o possono essere, i veri creatori d'ate.

E' interessante notare come sia stata necessaria un'opera di bonifica anche nel campo dei figurinisti e dei fotografi. I migliori figurinisti di Parigi erano e sono italiani; di essi, parecchi rientrano oggi in Italia, dove prima d'ora non avevano trovato impiego, poichè le Case di confezioni, che limitavano il loro lavoro alla coppia dei modelli francesi, non avevano alcuna necessità di figurinisti.

E altrettanto si dica dei fotografi, del tutto inutili nel nostro Paese quando le Case di moda, limitando il proprio compito a quello di presentare alla clientela modelli creati da Case estere o attribuiti a Case estere, riteneva superflua, se non dannosa, la fotografia che divulgava i modelli dei quali avevano creduto d aicquistare l'esclusiva.

Il quadro della situazione, che è dato da queste note, vale a giustificare come i risultati non siano ancora completi o concretabili in cifre; tuttavia essi sono assai notevoli e, quanto più l'opera di persuasione, fiancheggiata da quella di costrizione, potrà essere svolta, tanto più rapidamente la produzione italiana sarà autarchica, sia agli effetti materiali che a quelli ideali, e potrà costituire oggetto importante di esportazione.

E' certo però, che un'azione profonda e continua deve essere ancora svolta, affinchè i rimasugli snobistici che permangono nella clientela più abbiente, siano definitivamente sradicati. Se oggi la grande maggioranza delle nostre donne si dimostra lieta di portare vestiti squisitamente italiani, è tempo che finiscano di vantare perfettamente il contrario le poche donne che, essendo in condizioni di segnare la strada alla maggioranza, non ne approfittano per indicar loro una strada che facilita il maggior successo all'interno ed all'estero della nostra arte e della nostra industria.

Intanto, oltre all'esportazione di modelli italiani la quale, come si è detto, va continuamente sviluppandosi si accentua anche l'esportazione di tessuti di alta moda in parecchi Paesi e, sopra tutto, in quella stessa Parigi che fino a poco tempo fa vantava il monpolio dei tessuti di moda.

A Ermanno Amicucci il VI Premio Cervia

CERVIA, 29

Sotto la presidenza di Rino Alessi, si è riunita la commissione giudicatrice del sesto Premio Cervia, che dopo avere attentamente esaminato le ultime opere rimaste in gara ha assegnato all'unanimità il premio all'opera «Nizza e l'Italia» di Ermanno Amicucci, riscontrando in essa, oltre alla piena rispondenza ai termini del concorso, l'alto valore storico e patriottico di viva attualità e una perfetta forma letteraria.

Il premio e il giudizio che lo accompagna costituiscono il migliore riconoscimento dell'eccezionale importanza di un libro che, per le parecchie edizioni già avute e per la numerosa tiratura, è ormai noto ad ogni categoria di lettori. Il volume è una precisa e pacata dimostrazione dell'italianità geografica ed etnica di Nizza, riconosciuta dagli uomini politici di ogni tempo, da Augusto a Napoleone e a Garibaldi, proclamato da studiosi antichi e moderni, italiani e stranieri, confermata dalle vicende storiche rievocate secolo per secolo e dall'esame filologico del dialetto nizzardo.

I vincitori del concorso per uno studio sulla romanità

ROMA, 29

La commissione giudicatrice per il concorso indetto dal comitato d'azione per l'universalità di Roma sul tema: «Romanità e latinità» presi in esame quindici fra i 221 lavori concorrenti, non ha ravvisato in alcuno di essi i titoli sufficienti per essere proclamato vincitore del premio di lire 2000. Pertanto la commissione è venuta nella determinazione di dividere il premio in quattro parti uguali e di assegnare lire 500 ciascuno a Edoardo Bizzarri, Pierfausto Palumbo, Massimo Scaligero e Luigi Ugolini.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Ermanno Colarocco sarà ritrasmesso dalla Basilica di Massenzio, domani lunedì alle 21,30 dalle stazioni del secondo programma.

Il Concerto ha inizio con l'Ouverture dell'opera *Donna Diana* di Emilio Reznicek, compositore e direttore d'orchestra, nato a Vienna il 4 maggio 1861. L'opera è considerata una delle sue migliori, mentre la *Sinfonia* appare ricca di spunti melodici e di esatte proporzioni. *Donna Diana* fu rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale tedesco di Praga nel 1894. seguono la *I Sinfonia in do maggiore* di Beethoven, il famoso *Largo* di Haendel, *Ireland* di Carlo Giorgio Garofalo, pianista e compositore, nato a Roma nel 1866; *Stampe della vecchia Roma* di Renzo Rossellini eseguito per la prima volta al Teatro Adriano nel 1937; *Notturno e danza* di Ennio Porrino. Il Concerto ha termine con la Sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Un secondo concerto sinfonico sarà diretto dal maestro La Rosa Parodi e trasmesso dal secondo programma, giovedì 3 agosto, alle ore 21. Il programma di questo Concerto comprende musiche di Fighera, Alfano, Liviabella, Carando, Rossini. Mario Fighera, del quale viene eseguito *Pezzo per orchestra*, ha compiuto i suoi studi di composizione privatamente sotto la guida del maestro Giorgio Federico Ghedini. E' autore di varia musica sinfonica tra cui ricordiamo una raccolta di « canti valdostani ».

Fa seguito la *II Sinfonia in do maggiore* di Franco Alfano, comprendente tre movimenti: « Allegro vivo, largo, andante sostenuto - alla marcia ». *Manina di neve* di Lino Liviabella, è una Cantata per due soprani, coro femminile e orchestra. Il testo poetico della composizione alterna i vari episodi ispirandosi all'indefinibile atmosfera del Natale. Dopo un *Tempo di tarantella* di Rodolfo Carando, il concerto termina con la *Sinfonia* dell'opera « Semiramide » di Rossini, l'ultima opera scritta in Italia per scene italiane dal maestro, rappresentata la prima volta alla « Fenice » di Venezia nel febbraio del 1823.

Un terzo concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari sarà ritrasmesso dalla Basilica di Massenzio, dalle stazioni del primo programma, venerdì 4 agosto alle ore 21,30.

Il concerto inizia con la *Sinfonia* dell'opera « Cenerentola » di Rossini, seguono la *Sinfonia in re maggiore* di Haydn che fa parte delle dodici dette « londinesi » composte dal maestro durante gli anni di soggiorno nella capitale londinese, *Notturno* di Giuseppe Martucci, il compositore, pianista e direttore d'orchestra che fuse armoniosamente i vari aspetti della sua attività artistica in un ideale superiore d'arte al quale tese tenacemente; *Canto di palude* di Renzo Rossellini, pagina composta nel 1937; *Piccola suite* di Francesco Cilea, accademico d'Italia, autore di « Arlesiana » e di « Adriana Lecouvreur »; finalmente, al *Pomeriggio di un fauno* di Claudio Debussy fa seguito il celebre balletto *Petruska* di Igor Strawinsky.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 30 luglio, alle ore 22 e 20, le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del violoncellista Luigi Chiarappa, il quale esegue musiche di Sammartini, Strauss, Sgambati e Magrini.

Mercoledì 2 agosto, alle ore 21,40 le stazioni del primo programma irradiano un concerto del soprano Grethe Lisa Lous, la quale esegue un programma comprendente musiche di Rocca, Siciliani, Sibelius, Grieg, Backer-Gröndhl, Wiklund e Heise. *La vocazione di San Francesco* di Lodovico Rocca fa parte di « Tre salmodie su fioretti di San Francesco », opera espressivamente sentita del fertile compositore torinese. Fa seguito *Notturno* di Francesco Siciliani.

La pianista e compositrice norvegese Agata Orsola Backer-Gröndal della quale viene eseguito *Il tramonto* nacque nella metà del secolo scorso e morì presso Cristiania nel 1907. Dimorò anche qualche tempo in Italia e precisamente a Firenze, ove studiò il pianoforte sotto la guida di Bülov. Le sue composizioni comprendono in tutto una settantina di opere, che la collocano tra le più elette compositrici europee del suo tempo. Qualche biografo non si perita di metterla al livello del suo connazionale Edoardo Grieg.

DIFFUSIONE DI OPERE

Ecco il calendario operistico della settimana: *Carmen* di Bizet dalle Terme di Caracalla, (primo programma, domenica 30 luglio, ore 20,55); *Tosca*, di Giacomo Puccini, dall'Arena di Verona, (secondo programma, martedì 1° agosto, ore 21); *La vita breve*, dramma lirico in tre atti di C. F. Shaw, musica di Manuel De Falla, (primo programma, giovedì 1° agosto, ore 21; secondo programma, sabato 5 agosto, ore 21). Con « La vita breve », che può dirsi il suo primo lavoro di ampio respiro, Manuel De Falla, poco dopo il coronamento dei suoi studi compiuti a Madrid sotto il Trago per il pianoforte ed il Pedrell per la composizione, vinceva nel 1905 il Concorso bandito dall'Accademia di belle arti a Madrid. Dopo la fortuna arrisa alla sua prima opera, per alcuni anni il De Falla alternò la sua attività di musicista fra le esibizioni concertistiche e la composizione. Poi, specie dopo la sua permanenza per un non breve periodo a Parigi, in cui si strinse di cordiale amicizia col Debussy e il Dukas, si dedicò esclusivamente al comporre, creando quel suo genere personalissimo di musica in cui, pur attingendo direttamente alle fonti del folclore spagnolo, si allontana dagli esempi preesistenti che sapevano di maniera e di oleografia. E nascono così « El sombrero de tres picos », rifacimento e ampliamento del « Corrigedor e la molinara », « El retablo de Maese Pedro » e, fra l'altro, quei tre notturni « Notti nei giardini di Spagna » che, eseguiti per la prima volta a Londra, furono giudicati come la più importante affermazione del suo ingegno. *La vita breve* è concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali, *Il vascello fantasma*, di Riccardo Wagner, (trasmissione da Bayreuth - terzo programma, venerdì 4 agosto, ore 17). Ogni opera di Wagner eseguita a Bayreuth acquista un valore speciale, un valore ambientale. Così la trasmissione del *Vascello fantasma* che sarà irradiata dal teatro wagneriano della città prediletta dal maestro è attesa come uno spettacolo artistico di interesse mondiale.

COMMEDIE E OPERETTE

La bisbetica domata, tre atti di Guglielmo Shakespeare, (terzo programma, domenica 30 luglio, ore 20,30); *La loro carità*, un atto di Francesco Rosso, (primo programma, martedì 1° agosto, ore 21); *Le perle cinesi*, un atto di Cipriano Giachetti, (secondo programma lunedì 31 luglio, ore 21); *La signora è partita*, tre atti di Gaspare Cataldo, (secondo programma, martedì 2 agosto, ore 21); *All'insegna delle sorelle Kadar*, tre atti di Renato Lelli, (primo programma, sabato 5 agosto, ore 21); *La fidanzata dell'albero verde*, un atto di Rosso di San Secondo, (terzo programma, giovedì 3 agosto, ore 21).

La stupenda sistemazione degli uffici postali e telegrafici

nel restaurato Fontego dei Tedeschi

visitata dal ministro Benni e dal sottosegretario De Marsanich

Il sopraluogo dei gerarchi ai lavori della nuova stazione

I grandiosi lavori di restauro del Fontego dei Tedeschi, il superbo edificio cinquecentesco nel quale sorsero, fiorirono e si svilupparono le prime relazioni commerciali fra la Serenissima e gli Alemanni, sono stati inaugurati stamattina con una cerimonia semplice, prettamente fascista, iniziatasi con un rito d'omaggio ai postelegrafonici caduti in guerra, e immolatisi per la Rivoluzione.

Rito austero svoltosi alla presenza del Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni e del Sottosegretario allo stesso Dicastero S. E. De Marsanich, i quali hanno inaugurato l'imponente restauro ch'è valso a ridare alla sua originaria bellezza uno dei più monumentali edifici sul Canal Grande.

Una visita ai lavori della Stazione

Il Ministro ed il Sottosegretario sono giunti alle ore 7.30 provenienti da Roma ricevuti alla stazione da S. E. il Prefetto senatore Catalano, dal Podestà conte Marcello, dal vice federale seniore Gaggio e dal capo compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima. S. E. Benni appena sceso dal saloncino e ricevuto l'omaggio delle autorità ha voluto visitare i lavori della nuova stazione guidato dall'architetto Vallot autore del progetto, unitamente all'ing. Guido Mazzoni della Direzione generale delle Ferrovie. L'illustre visitatore ha percorso tutta la zona dei lavori, interessandosi di ogni dettaglio costruttivo e della sua soluzione sul posto, riferendosi alle istruzioni da lui stesso impartite alla commissione nominata a suo tempo dal Podestà di Venezia e recatasi a Roma, presso la Direzione generale delle Ferrovie, per esaminare il progetto, prima che fosse sottoposto al vaglio del Duce unitamente al bozzetto della nuova stazione Termini di Roma.

S. E. Benni con profonda comprensione delle esigenze paesaggistiche cui dovrà soddisfare la nuova opera ha percorso tutta la vasta area che sarà ricoperta dal costruendo fabbricato viaggiatori, il quale dovrà armonizzarsi nella sua mole con quel gioiello secentesco ch'è costituito dalla chiesa degli Scalzi e dal palazzo della Compartimentale, che verrà opportunamente modificato nelle sue linee allo stile del nuovo fabbricato.

Quindi uscito sulla fondamenta della Compartimentale il Ministro ed il Sottosegretario, unitamente alle autorità suddette sono scesi in un motoscafo ed hanno compiuto una rapida corsa fino al Lido dove sono scesi sulla terrazza dell'Excelsior soffermandosi ad ammirare la spiaggia brulicante di bagnanti e la splendente distesa del mare.

Le autorità al Fontego dei Tedeschi

Alle ore 10 S. E. Benni e S. E. De Marsanich si sono recati per la visita inaugurale al Fontego dei Tedeschi, tutto ornato iermattina con grazia squisita di sempreverdi, mentre dai loggiati del primo piano scendeva un arazzo purpureo con il leone di S. Marco, fra due grappi azzurri sui quali era trapunto il Fascio Littorio. Alla riva d'acqua, le LL. EE. Benni e De Marsanich sono stati ricevuti da S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto, da S. E. l'ammiraglio Pession, accademico d'Italia e direttore generale delle Poste e Telegrafi, dai senatori Giordano, Gambardella e dai Consiglieri nazionali Baroffio, Rosa, Bleiner della Federazione nazionale postelegrafonica, dall'ammiraglio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, ch'era accompagnato dai proprio aiutante di bandiera Frigerio, dal vice federale seniore Gaggio per il federale, dal podestà.

V'erano poi l'ispettore superiore delle Poste comm. Saracista, con il direttore provinciale dott. comm. Colesanti, l'ingegnere capo dell'ufficio erariale, cav. uff. ing. Guido Gerbino, progettista e direttore del superbo restauro, unitamente ai suoi più validi collaboratori il sig. Joan Dionisio ed il prof. Steffiniongo, il presidente del Magistrato alle acque gr. uff. ing. Miliani, il comm. Zanni ed il cav. uff. Sommella per la Magistratura, il comm. arch. Forlatti sovrintendente ai monumenti, il generale Silvestri della RR. Guardia di Finanza, il comm. Pancani ispettore di zona dei Telefoni dello Stato, il vice ispettore rag. Marini, il tenente colonnello Villalta per il comandante della Divisione Marche, l'ingegnere capo del Genio comm. Alessi, il capo compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, il Questore comm. Coglitore, il comandante la Capitaneria di Porto col. Timossi, il console Benincampi comandante la 49.a legione S. Marco, il ten. colonnello Guerrini dei RR. Carabinieri, il seniore Biso per il comandante generale della Milizia postelegrafonica, i centurioni Fabbri e Pitzalis rispettivamente comandanti delle Milizie postali di Firenze e di Venezia, il fascista Baratto, segretario della sezione veneziana dell'Associazione postelegrafonica, il cav. Servadei ispettore del movimento e il cav. Visentini economo della direzione provinciale delle Poste, e molti altri, oltre ai direttori e funzionari dei vari uffici delle Poste e Telegrafi.

Al centro, il ministro Benni mentre procede, col conte Volpi di Misurata, alla visita degli uffici.

La lapide ai postelegrafonici caduti

S. E. Benni con S. E. De Marsanich seguito dalle maggiori autorità e preceduto da due agenti postali che reggevano una corona di alloro legata dai nastri tricolori, attraversato l'ampio cortile, si è recato nel nuovo atrio di Calle dell'Olio. Quivi è sostato dinanzi alla lapide dei postelegrafonici ai cui piedi è stata deposta la corona, quale omaggio del Ministro ai Caduti per la guerra e la Rivoluzione. Nel silenzio più profondo fra le volte del Fontego il fascista Baratto ha fatto riecheggiare i nomi dei gloriosi Caduti, che si fondevano in un rito d'omaggio al *presente* elevato dal Ministro e dalle autorità col braccio proteso nel saluto romano.

Quindi S. E. Benni con la guida dell'ing. Gerbino iniziava la visita dell'edificio dopo essersi soffermato alcuni istanti nel cortile ad ammirare il portico ed il loggiato ridati con l'attuale restauro alla loro originale bellezza. Successivamente il Ministro seguito dal comm. Saracista e dall'ing. Gerbino si recava all'ufficio di accettazione dei telefoni dello Stato osservando la modernità degli impianti ed il decoro degli uffici, quindi visitava il casellario.

La visita al restauro

Dopo aver percorso la calle del Buso e quella dell'Olio il Ministro dinanzi alla nicchia dell'impostazione ha consigliato che la stessa per ragioni di evidente opportunità sia ridotta nella sua profondità per una maggiore comodità del pubblico: il progettista dei lavori ing. Guido Gerbino dava quindi assicurazione a S. E. Benni che la modifica era stata già prevista e verrà realizzata fra giorni.

Salito al primo piano l'illustre visitatore si indugiava nei vasti saloni dei conti correnti, dei vaglia e degli uffici di ragioneria ammirando ovunque la sontuosità dell'edificio, la sapienza del ripristino, la sobrietà nella decorazione e nell'arredo, compiacendosi di tuttociò con il progettista e con gli esecutori del restauro che ha dato alla nostra città il più bel palazzo postale d'Italia.

La partenza di Benni e De Marsanich

Nei piani superiori l'attenzione del Ministro è stata rivolta alla grande sala delle rete telegrafica, agli ampi locali, ove troverà sistemazione l'archivio e da ultimo egli ha voluto osservare il grande velario sotteso al lucernario e da una terrazza che vi corre tutt'intorno ha osservato l'intelaiatura dello stesso ed i vari congegni ove poggia, grazie ai quali è stata possibile eliminare qualsiasi spinta laterale ai muri del cortile a vantaggio della loro staticità.

Nella sala di ristoro dei postelegrafonici il Ministro ed il Sottosegretario alle Comunicazioni hanno preso parte ad un rinfresco, dopo di che gli ospiti illustri hanno lasciato il Fontego recandosi in motoscafo al Lido, dove hanno consumato la colazione alla taverna dell'Excelsior, unitamente al Prefetto ed al Podestà. Di là hanno raggiunto verso le 15 la stazione e col saloncino col quale erano giunti e che è stato agganciato al direttissimo per Milano delle 15,10 hanno lasciato la nostra città.

L'arrivo di S. E. Tassinari

Ieri alle ore 16.15 è giunto in auto a piazzale Roma S. E. Tassinari sottosegretario all'Agricoltura e Foreste. Egli è sceso al Grand Hotel e si è recato quindi sulla spiaggia del Lido.

Il sottoportico di S. Cristoforo riaperto al passaggio

Nel pomeriggio d'ieri è stato aperto al passaggio del pubblico il sottoportico di S. Cristoforo, chiuso in quest'ultimi due mesi causa i nuovi lavori di sistemazione del rio della Verona. Come si ricorderà alla fine del grandioso restauro del teatro La Fenice, il sottoportico di S. Cristoforo era stato difeso da eventuali cedimenti mediante un sistema di catene che lo ancoravano al resto dell'edificio ed occultato da una copertura di tavole che si protendeva fuori il colonnato per circa un metro. Con i suddetti lavori di escavo e di lastricamento del rio si è proceduto al restauro definitivo del sottoportico.

Elevato il piano camminabile e il soffitto del sottoportico, ma non la travata che appoggia sui capitelli delle colonne, ne è risultato che queste o dovevano in parte interrarsi, o poggiare su basamento posto ad una quota inferiore al piano camminabile. Fu attuata quest'ultima soluzione, e ne è venuta fuori diciamolo francamente, una bruttura sotto ogni punto di vista. Giorni addietro — parlando del risanamento di corte delle Muneghe e dell'apertura del passaggio a San Maurizio — avvertivamo il valore esemplare del piccolo ritocco, fatto con pochi mezzi, ma senza preconcetti. Nel caso del sottoportico di San Cristoforo è stato proprio il preconcetto inteso a salvare il pittoresco e l'antico che ha determinato la soluzione inattesa. Poichè la riforma del teatro La Fenice esigeva il sacrificio della casa sovrapposta alla fondamentina di San Cristoforo, meglio era affrontare onestamente una soluzione radicale, che non rabberciare in malo modo il piccolo angolo che non ha più niente di armonico nell'architettura, nè di pittoresco, nè di antico, nè, puta caso, di storico e sta semplicemente a dimostrare che il pregiudizio delle soluzioni arcaiche e della tutela ad ogni costo, può condurre a risultati diametralmente opposti a quelli perseguiti, ed esser proprio esso particolarmente dannoso per la bellezza di Venezia. Ed auguriamoci che anche questa lezione non vada perduta.

In memoria di Re Umberto

Ricorrendo ieri l'anniversario della tragica morte di Umberto I., tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore a mezz'asta, che è stato issato pure sui pennoni di piazza.

Il Sottosegretario romeno alle Belle Arti

E' arrivato a Venezia ed ha preso alloggio all'albergo Cavalletto, il Senatore Jon Maria Sadoveanu, Sottosegretario alle Belle Arti del Regno di Romania.

Un asso dell'aviazione britannica

Nel pomeriggio d'ieri è sceso al Grand Hotel dove ha preso alloggio durante un suo breve soggiorno nella nostra città, Lord Forbes notissimo asso dell'aviazione britannica il quale è seguito in questo suo viaggio da alcuni amici.

Costanzo Ciano commemorato dai lavoratori del commercio

Ricorrendo il trigesimo dalla morte della medaglia d'oro Costanzo Ciano, il Segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio ne ha commemorato la eroica figura di lui ai lavoratori riuniti in assemblea plenaria.

Tratteggiata la figura dell'Eroe, particolarmente caro a Venezia, che mai potrà dimenticarne le gesta gloriose, rievocato il Fascista della vigilia, fedele e tenace, il Segretario ha ricordato il Ministro della Marina mercantile italiana, il Presidente della Camera dei deputati e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Ha concluso affermando che la figura dello Scomparso non è di quelle che si piangono, ma che si ricordano con devozione ed orgogliosa fierezza, perchè, se la morte può togliere le umane vestigia, lo spirito di Costanzo Ciano aleggerà ora e sempre innanzi a noi come simbolo, guida ed esempio di italianità.

La riunione si è conclusa con l'appello fascista dello Scomparso.

Federazione Fascista

Bollettino federale n. 77

CONVOCAZIONI.

Direttorio federale

Il direttorio federale è convocato a Ca' Littoria giovedì 3 agosto XVII alle ore 19.

CAMBI DI GUARDIA.

Comando G. I. L. del Fascio di Goggia

Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Mario Giacometti.

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Giovanni Dall'Oro.

Comando G. I. L. del Gruppo di di S. Erasmo (Murano)

Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Giuseppe Busatto.

Comando G. I. L. del Gruppo di Castello

Ho nominato comandante interinale dei giovani fascisti il Fascista Vittorio Blaas.

Comando G. I. L. del Gruppo di San Marco

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla il Fascista Giuseppe Faraci.

ISPEZIONI ALLE COLONIE DELLA G.I.L.

I componenti del direttorio federale e gli ispettori di zona, da me designati, hanno ispezionato le colonie marine e montane e i campi solari della G.I.L. di tutta la provincia, durante lo svolgimento del primo turno.

Per il secondo turno, che si effettuerà nel mese di agosto, mi riservo di affidare personalmente ai camerati suddetti analoghi compiti ispettivi.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 4 agosto XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littoria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Scorzè e di S. Maria di Sala.

Il Segretario federale

Vita gioconda e serena al campo pre-coloniale femminile

Ventisei giovani fasciste lunedì scorso hanno iniziato un campo precoloniale a S. Stino di Livenza, organizzato dall'Ispettorato femminile della GIL. Partite da Venezia nella mattinata le Giovani fasciste hanno trovato una località adattissima per il loro campo a cinque chilometri dalla cittadina.

In un ampio spazio, un vero prato, tutto circondato da un fitto bosco sono state con celerità e perfezione innalzate le tende e quindi sono stati subito disposti i servizi ai margini del bosco. Sono sorte così le doccie, la cucina, il refettorio, insomma tutto l'occorrente necessario per la vita e il funzionamento della piccola e gioiosa città campestre.

La sorveglianza è affidata ad una direttrice e ad una vice direttrice e il campo ha lo scopo di addestrare le giovani donne italiane alla vita coloniale. Intenso è pertanto il ritmo che si svolge al campo e la fatica non manca per quanto essa sia serena e dilettevole.

Il campo risuona di buon'ora di voci delle giovani che alle sei sono già in piedi. Esse dormono due per tenda su di un pagliericcio posto su un fusto di legno elevato da terra di alcuni centimetri.

Le giovani fasciste sono divise in cinque gruppi ognuno dei quali provvede a turno ai vari servizi. Le altre, dopo la colazione, iniziano le esercitazioni, secondo un ben preciso e razionale programma predisposto dall'Ispettorato femminile e che consistono in ginnastica, lezioni di tiro a segno con moschetto, pronto soccorso, sistemazione orto, allevamento bestiame, disinfezione di acque, puericultura ecc. Queste lezioni sono alternate con passeggiate che si effettuano nei dintorni. Alle dodici e mezza a tavola per la colazione e poi fino alle 15.30 riposo.

Nel pomeriggio si riprendono le esercitazioni con particolare riferimento a tutti quei servizi e cognizioni che possono essere utili per una donna nell'Africa Orientale.

Alle 19 ha luogo il rito dell'ammaina bandiera e quindi la colazione. Alle 21.30 suona il silenzio. Così le giornate delle 26 giovani e delle loro istruttrici si susseguono piene di lavoro e di ardente entusiasmo.

Mercoledì alle ore 17 ha avuto luogo la inaugurazione. Dopo la benedizione del campo impartita dal parroco di S. Stino, ha avuto luogo l'alza bandiera cui, oltre alle giovani, hanno assistito il vice comandante federale dei giovani fascisti in rappresentanza del comandante federale, la vice fiduciaria provinciale dei fasci femminili, la capo raggruppamento delle giovani fasciste e gerarchie locali.

Dopo il canto di Giovinezza, eseguito dalle giovani, il vice comandante federale dei giovani fascisti ha chiuso la breve manifestazione augurale ordinando il saluto al Duce.

Le giovani fasciste, durante la loro permanenza al campo, che durerà fino al 5 agosto, provvederanno alla costruzione con mezzi di fortuna, di 30 culle in legno per i figli dei rurali, che nel prossimo ottobre si recheranno in Libia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Concorso per studenti

E' aperto un bando di concorso promosso dall'E. C. A. Fondazione cav. Carlo Ghega, a favore di un giovane studente bisognoso, di buona condotta, appartenente a famiglia veneziana, iscritto o che sia per iscriversi in un pubblico istituto scientifico, classico professionale od artistico del Regno. La domanda deve essere inoltrata entro il 31 agosto XVII al Protocollo dell'Ente Comunale di Assistenza. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando federale Gil, Ca' Littoria.

Ispettorato femminile

Corsi capocenturia e capocoorte

La chiusura dei corsi nazionali capocenturia e capocoorte aggiornamento è protratta di qualche giorno. La data sarà tempestivamente comunicata.

Campo estivo al Lido per graduate giovani fasciste e giovani italiane

A cura dell'ispettorato femminile viene indetto un campo estivo per graduate giovani fasciste e giovani italiane, della durata di 20 giorni e precisamente dal 10 al 30 agosto nella colonia IX maggio a S. Nicolò di Lido. Quota di partecipazione L. 180 vitto e viaggio giornaliero compreso. Divisa sportiva, calzoni neri tipo Orvieto, maglia bianca (costa L. 6 e sarà data all'inizio del corso) calzini bianchi, scarpe da ginnastica. Le adesioni si ricevono a Ca' Littoria - Ispettorato femminile nelle ore d'ufficio (escluso il sabato).

L'arrivo della "Vulcania,,

Oggi alle 16 è giunto il p.fo *Gerusalemme* che è ripartito alle 19 per Alessandria d'Egitto.

Questa mattina alle ore 10 giungerà la motonave *Vulcania* proveniente dall'America che ripartirà alle ore 13 per Trieste.

STATO CIVILE

28 Luglio 1939 XVII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	9
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 28 luglio:

Matrimoni: Costandache Vasile, con Boghin Eufemia, camerieri; Benatti Oscar, fotografo, con Soccal Clotilde, decoratrice cuoi; Garlato Giuseppe, tappezziere, con Gatto Guerrina, cas.; Ortolan Bruno, saldatore, con Bianchi Ulderica, cas.; Pellegrini Eugenio, impiegato, con Albrizzi Anna, civile; Dario Enrico, ferroviere, vedovo, con Baldissera Emilia, cas. vedova.

Decessi: Bassi Deleon Matilde di anni 89, ved. cas.; Lazzari Scalabrin Assunta 36, con. cas.; Cecchetto Celene 38, nub. domestica; Vianello Leopoldo 8 mesi; Marega Antonio 73, cel. religioso.

Va in bicicletta in Piazza e finisce in guardina

Un tale che disse di chiamarsi Burattin Onorino di anni 19 da Jesolo, ieri, alle ore 16,15 ha creduto che la piazza San Marco fosse una pista ideale per addestrarsi al ciclismo, e, inforcata la bicicletta, s'è dato alla corsa dalle Procuratie Nuovissime fino quasi alla svolta del Campanile. Il vigile Radich lo adocchiò e più sveito del ciclista gli fu sopra e lo fermò. Alto là: non sapete che non sono permessi simili scherzi a Venezia?

— Non lo sapevo: il mio scopo era quello di far più presto per raggiungere il battello sulla riva degli Schiavoni in partenza per Punta Sabbioni.

Richiesto delle generalità l'individuo rimase indeciso, e poi fece per estrarre il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni. Il Burattin allibì perchè disse che il portafogli, che conteneva mille lire da lui riscosse da un fittavolo di Padova, era scomparso.

Il vigile Radich che aveva constatato la doppia contravvenzione, in quanto il Burattin al suo giungere al Piazzale Roma avrebbe dovuto staccare la ruota dalla macchina e poi perchè s'era messo a correre in Piazza, invitò il giovanotto a seguirlo al commissariato di polizia, dove è stato trattenuto in attesa di notizie dal suo paese.

Tentato furto al Lido
Il ladro acciuffato

Ieri verso le ore 16 la zona balneare delle Quattro Fontane è stata messa in subbuglio: dei capannisti che era nella capanna ne usciva, chi stava in acqua accorreva sulla spiaggia. Era avvenuto che la signora Lina Bach Gavagnin, beneficiaria della capanna N. 84 di III.a fila, al momento di entrarvi dopo una breve assenza, s'era trovata dinanzi ad un giovanotto in costume da bagno il quale ,al solo vederla, gettava sulla sabbia un orologio d'oro da polso che il lestofante aveva tratto dai pantaloni del marito della signora predetta, ed un portamonete contenente 200 lire.

Il ladro si diede quindi alla fuga inseguito dalle grida della signora e dei bagnanti nonchè dal fratello della derubata e dal bagnino Gastone Viglianetti e dall'ispettore Giuseppe Pulese. Dopo una corsa durata alcuni minuti, il ladro si diede per vinto.

Sopraggiunto un agente del commissariato del Lido egli è stato a lui consegnato e quindi tradotto in guardina. Si tratta di certo Carlo Zuanello fu Vittorio di anni 30 da Venezia.

PICCOLA CRONACA

Un seme di zucca in un orecchio

Il piccolo Gino Dei Ross di anni 8 abitante alla Giudecca 968 è stato ieri ricoverato all'ospedale perchè giocando si introduceva inavvertitamente un seme di zucca nell'orecchio sinistro. Il prof. Brunetti procedette all'estrazione del corpo estraneo e mise fuori pericolo il piccino.

Un omero fratturato

La settantenne Angela Mecchia abitante a S. Croce 1870 transitando per campo S. Margherita inciampò e cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Cade da una sedia a piuoli

L'elettricista Filippo Pilotto abitante alla Giudecca 886 trovandosi a lavorare al molino Stucky sopra una scala a pioli perse l'equilibrio e cadde fratturadosi lo zigomo destro. Guarirà in giorni quaranta.

La giornata a V[...]

Diario sacro

Luglio 30. — Domen[...] Pentecoste con la comm[...] dei Santi Abdon e Senne[...] fratelli persiani nel III [...] A San Tomà si espondono [...] ro insigni reliquie e a [...] Santi — Ai Gesuiti ul[...] del triduo e dal mezzog[...] gi incomincia l'indulgenz[...] simile a quella del «Perdo[...] si» che dura tutto il gior[...] te. — A S. Marco alle 10 [...] lenne; alle 11.30, 12, 12[...] Messe; alle 17 canto de[...] Compieta, discorso e bene[...]

Esposizione del SS Sacr[...]

Luglio 30, S. Giovanni [...] 31 e 1, 2 agosto San F[...] 4, 5, 6 S. Nicola da Tole[...]

Orario Musei e Galle[...]

Mostra del Veronese: [...] le ore 9 alle 18.30 tut[...] compresi i festivi e dal[...] 23.30.

Palazzo Ducale: feriali [...] L. 10 più L. 2 per le pr[...] 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marc[...] fest. 9-12 e 14-16.30 ing[...]

Campanile S. Marco: 9[...] 16.30 L. 3 con ascensore [...] per le rampe[...]

Torre Orologio: tutti i [...] 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Ris[...] fer. 9-17 ingr. L. 3), fest[...] gresso gratuito)

R. Museo Archeologico [...] e 14-17 ingr. L. 2), fe[...] ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco [...] e 14-18; sabato 9-12 ingr[...] tuito).

Mostra Libro Miniato e [...] Libreria Vecchia: Bibliote[...] ciana: lunedì, mercoledì [...] sabato dalle 10-12 ingresso [...]

Gallerie Accademia: gior[...] 9-16 ingresso L. 5); festiv[...] tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra d[...] cento: feriali 9.30-12.30 e [...] gresso L. 4.

Pinacoteca Querini [...] feriali 9-12 e 14-17 L. 3, [...] 12 gratuito).

Biblioteca Querini [...] feriali 15-23; festivi 15-19 [...]

Ca' D'Oro: feriali 9-16 [...] L. 2); festivi 9-12 gratu[...]

Museo Navale: 9-12 e 1[...] bato 9.12. Domenica 10-12 [...]

Galleria Intern. Arte [...] feriali: 9.30-12.30 e 14[...] 9.12. Giorni feriali ingre[...] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: fer[...] 12.30 e 14-17 (ingresso L. [...] 9-12 gratuito).

Museo Storia Naturale: [...] e venerdì 10-12 e 14-16; [...] gli altri giorni 9-12 e 14-16 [...] so gratuito); festivi 10-12 [...]

Museo Seminario Patriarca[...] riali e festivi 8-15 ingresso L[...]

Scuola S. Rocco: feriali 10-1[...] gresso L. 4); festivi [...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifon[...] paccio) feriali 10-12 e 14-18 [...] L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelis[...] riali 9-12 e 14.30-17; festi[...] 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del C[...] feriali 9-12 e 13-17 ingresso [...] festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabin[...] lettura, feriali 10-12 e 15-20. [...] 15-19.

Villa di Strà: festivi 9-12 [...] tramonto (ingresso L. 3); fe[...] al tramonto (ingresso gratu[...]

Teatri

Spettacoli della Biennale [...] piello del Piovan alla Brag[...] 21 «Il Campiello».

Cinematografi

Teatro dei quattromila (C[...] Polo), ore 21 «Santarellina» [...]

Olimpia: Matrimonio d'e[...]

Savoia: Dove canta l'allodola [...]

Margherita: Guarnigione [...] ta e Ridolini pugilista — N[...] le: L'inesorabile e Varietà [...] **periale**: Il suo destino e an[...] gico — **Garibaldi**: Mischa il [...] e Donna amata.

Lido

Casino Municipale: Sala de[...] ste: spettacolo d'arte varia [...]

Lido Follie: Danze. Or[...] Chico Rossi.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — B[...] Francesco della Vigna — Sal[...] Apostoli — Annoè in Lista [...] gna — Maggioni ai Carmini — [...] suoch a S. Cassiano — Cent[...] S. Giuliano e Lando alle Q[...] Fontane di Lido.

Asta del Monte

Domani, lunedì e martedì [...] sto le solite aste di oggetti P[...] ZIOSI e NON PREZIOSI [...] vranno luogo.

Il Sud Africa e l'Olanda

alla VII Mostra d'arte cinematografica

Il delegato del Governo sud-africano alla VII Esposizione internazionale d'arte cinematografica, ha comunicato che verrà presentato il primo grande film prodotto nel proprio paese.

Tale film porta il titolo: *The ... it a nation* (Costruirono una nazione). Produz. African Film Production, Ltd.

Il delegato del Governo olandese, van Staveren, ha notificato i film: *Quarante ans* (Quaranta anni). Produz. D. can Staveren; regia Edmond T. Grèville; e il documentario: *Rijksmuseum* (Le musée d'Etat). Prod. N. V. Haghefilm.

Le recite goldoniane

Teatro esaurito e grandi applausi all'ultima del "Ventaglio,,

Ieri sera in Campo San Zaccaria, per l'ultima recita del «Ventaglio» un pubblico imponente s'era dato convegno in Campo San Zaccaria. Ogni ordine di posti era gremito e le grandi tribune d'acciaio; alcune centinaia di persone si dovettero rimandare per l'assoluta impossibilità di dar loro posto. Tra il pubblico erano numerose personalità, tra le quali S. E. il senatore ... Marin Sadoveanu, Sottosegretario di Stato alle Belle Arti del Regno di Romania, ed una importante rappresentanza della stampa estera, con a capo il dott. Heinz ...ldack, vice-presidente dell'Associazione della stampa estera di Roma, il Segretario generale dell'Associazione sig. Cianferra, il sig. De ...ajta, il dott. Scanziani.

La recita si è svolta, dalla prima all'ultima battuta, in un'atmosfera calda di simpatia e di comprensione tra il pubblico e il magnifico complesso di attori, ai quali la geniale regia di Renato Simoni ha affidato l'esecuzione della brillante vicenda goldoniana.

Applausi a scena aperta sono stati tributati ad Andreina Pagnani, ad Annibale Ninchi, a Gino Cervi, a Carlo Ninchi, a Nerio Bernardi; Lina Tricerri, Gina Sammarco, Rina Morelli, Giulio Stival, Cesco Baseggio, Rossano Brazzi, Aroldo Tieri, Antonio Barpi, Ettore Masi sono stati calorosamente festeggiati. E tutti gli attori sono stati ripetutamente e insistentemente chiamati alla fine di ogni atto. Alla fine della commedia poi il pubblico, con una dimostrazione imponente ha voluto significare insieme la simpatia per gli attori eccellenti, l'ammirazione per il magnifico spettacolo, e il rammarico che il ciclo di rappresentazioni fosse terminato.

Dopo lo spettacolo la Presidenza della Biennale ha convocato tanto gli attori del «Ventaglio» quanto quelli pure tanto ammirati del «Campiello» ad una amichevole riunione di saluto in una sala dell'Albergo Reale Danieli.

Il consigliere nazionale Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, coadiuvato dagli altri dirigenti dell'Esposizione, organizzatrice delle recite goldoniane, ha fatto con molta cortesia gli onori di casa, ed ha espresso ai valentissimi attori — a nome anche di S. E. il conte Volpi, costretto ad assentarsi da Venezia per ragioni dei suoi alti uffici — la gratitudine della Biennale per la loro fervida, magnifica collaborazione, che la Biennale si augura di avere anche negli anni venturi. La simpatica cameratesca riunione si è protratta fin oltre il tocco.

La penultima del "Campiello,, questa sera alla Bragora

Questa sera, alle ore 21.15, in Campiello del Piovan alla Pragora, Bragora, avrà luogo la quinta e penultima rappresentazione del «Campiello» di Goldoni nella superba edizione allestita da Renato Simoni per la Biennale. Si prevede un teatro esaurito.

L'ultima del "Campiello,, a prezzi popolari

Domani sera, lunedì, alle 21.15, in Campiello del Piovan alla Bragora, verrà data l'ultima rappresentazione della stagione goldoniana della Biennale, con «Il Campiello» messo in scena da Renato Simoni.

Per dar modo a tutto il pubblico veneziano di assistere alla stupenda realizzazione d'arte, lo spettacolo sarà dato a prezzi popolari: Lire 10 per i primi posti e lire 5 per i secondi posti.

Il pubblico, che è pregato di raggiungere i propri posti prima dell'inizio dello spettacolo, avrà accesso alla tribuna direttamente dalla Riva degli Schiavoni per la calle del Forno.

Teatro dei quattromila

Stasera ultima della "Roses,,

La replica della «Vedova allegra» ha richiamato al «Teatro dei quattromila» una folla imponente; ma moltissimi sono stati coloro che hanno dovuto rinunciare allo spettacolo perchè alle nove i biglietti di platea erano esauriti.

Questa sera ultima recita della compagnia; in serata d'onore della coppia brillante Elsa Carmi e Gondrano Trucchi, sarà rappresentata «Santarellina».

Gli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco rimarranno aperti stamane per la vendita dei biglietti, vendita che sarà ripresa prima dello spettacolo ai botteghini di campo S. Polo.

Il teatro rimarrà chiuso domani e dopodomani, per riaprirsi mercoledì sera con il debutto della primaria compagnia di riviste di Armando Fineschi e Maria Donati.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Olimpia MATRIMONIO D'OCCASIONE con John Boles e Tala Birell.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

Festosa partenza dei lavoratori veneziani che si recano in ferie in Germania

Il primo treno di lavoratori veneziani che si recano a trascorrere le ferie in Germania, in seguito all'accordo Cianetti-Ley, è partito iersera fra le entusiastiche acclamazioni dei camerati e della folla che si era riversata alla stazione per salutare i partenti.

650 iscritti dell'Unione lavoratori dell'industria della città e della provincia, quest'ultimi convenuti a Venezia nel pomeriggio, sono partiti alle ore 20.55 per Monaco di Baviera, prima tappa del loro soggiorno nei territori della nazione amica, e la loro partenza ha dato luogo a vibranti acclamazioni al Duce ed al Fuehrer, mentre venivano agitate piccole bandiere italo-tedesche.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, i partenti sono saliti nel convoglio speciale mentre in un vagone prendevano posto il console Benincampi, comandante la 49.a Legione, che partecipa al viaggio per invito della Confederazione dei lavoratori in rappresentanza del Segretario federale, il direttore dell'Unione industriali dott. Lucio Saccomani, il maggiore Duse del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, ed il dott. Bruschi per il Dopolavoro provinciale.

Il camerata De Sarlo, che dirige lo scaglione, è latore di un vibrante messaggio che il Podestà di Venezia ha diretto al borgomastro di Monaco.

I lavoratori veneziani trascorreranno in Germania un periodo di otto giorni, durante i quali visiteranno la città di Monaco, altri centri della nazione tedesca, i principali stabilimenti, musei d'arte e parteciperanno a manifestazioni cameratesche organizzate in loro onore dal Fronte tedesco del lavoro e dai locali Fasci italiani.

I lavoratori saranno di ritorno a Venezia il 5 agosto.

I treni popolari di oggi

Il movimento dei popolari per la giornata odierna è regolato nel seguente modo: alle ore 4.30 ed alle 5.19 giungeranno due treni da Milano; alle 6.39 un popolare da Teramo ed Ascoli Piceno, alle 7.12 quello di Torino, uno da Ferrara sarà qui alle 8.40 e quello toscano da Firenze alle 8.55; uno infine da Trieste alle 10.18.

Da Venezia sono partiti iersera 708 popolaristi per assistere allo spettacolo dell'Arena di Verona, i quali hanno fatto ritorno alle 4.16.

Stamane partiranno dalla nostra stazione due popolari per Trieste alle 6.18, per Belluno, Cortina, Conegliano e paesi d'Alpago alle 6.55.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

Concerto Rossiniano

1. «Mosè» Marcia su motivi dell'opera.
2. «La Gazza ladra». Sinfonia.
3. «Guglielmo Tell» Atto 1.
4. «Il Barbiere di Siviglia», a) Sinfonia; b) Aria di Figaro; c) Cavatina di Rosina.

Lo statuto dell'Istituto superiore di Architettura

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui lo statuto del R. Istituto superiore di architettura di Venezia, approvato con R. D. 1 ottobre 1936 n. 1877 è abrogato e in sua vece è approvato il nuovo statuto.

VITA SPORTIVA

I CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

Le eliminatorie dei "seniores,,

Il due "juniores,, vinto dal Dopolavoro ferroviario di Venezia

VERBANIA, 29

Presente il vice-presidente del C.O.N.I. e altre personalità, si sono svolte nel pomeriggio le eliminatorie delle gare seniores in programma per la seconda giornata dei campionati nazionali di canottaggio per l'anno XVII. Ecco i risultati:

Coppa di S. M. la Regina Imperatrice - 4 vogatori di punta con timoniere. Entrano in finale i due primi classificati di ogni batteria, il miglior terzo ed i campioni juniores, rappresentato dal Dopolavoro aziendale Savoia Marchetti di Sesto Calende. Prima batteria: 1. Canottieri Varese in 7'18" 4/5; 2. Pullino in 7'20"4; 3. Dopol. Ferr. di Ancona; 4. Caprera di Torino in 7'33"3; 5. Timavo di Monfalcone in 7'35"4; 6. Garda in 7'37"1. Seconda batteria: 1. Canottieri Adda in 7'12" 3/5; 2. Canottieri Intra in 7'17"1; 3. Dopol. Pallanza in 7'24"4. Ritirati: Bucintoro e Orbetello.

Coppa Principe di Piemonte - due vogatori di punta senza timoniere, batteria unica: 1. Dopol. Moto Guzzi di Mandello Lario in 8'2" 3/5; 2. Canottieri Ilva di Bagnoli in 8'13"1; 3. Barion di Bari in 8'18"; 4. Bissolati in 8'19"3; 5. Adda in 8'30"1.

Coppa Sinigallia, singolo. Entrano in finale i primi due classificati di ogni batteria, il migliore terzo ed il campione juniores Di Giorgio Andrea del Circolo canottieri Italia di Napoli. Prima batteria: 1. Canottieri Armida di Torino (Speinleintner) in 8'16"; 2. Dopolavoro La Magona d'Italia di Piombino in 8'22" 4/5; 3. Soc. Battellieri Colombo di Pavia in 9'29". Seconda batteria: 1. Dopol. Ferr. di Milano (Offredi) in 8'7"4; 2. Guf Milano in 8'8"3; 3. Canottieri Milano in 8'9"2; 4. Bucintoro di Venezia (Maestrello) in 8'12"; 5. Guf Milano in 8'43".

Nel resoconto della prima giornata dei campionati è stato erroneamente stampato che nella gara del «due con timoniere» per la coppa Principe di Piemonte, ha vinto l'armo della Bucintoro. Il vincitore è invece l'equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia composto di Zanatta, Deppieri e timoniere Pesenti.

Il comitato di giuria per la riunione del 6 agosto

Per la riunione di canottaggio che come è noto avrà luogo in Bacino di S. Marco domenica 6 agosto, il comitato di giuria è stato così composto: Presidente: avv. Carlo Adorno; segretario: cav. Peppino Ranieri; vice segretario: Ferruccio Vianello; Giudice arbitro della R.F.I.C. Cronometristi ufficiali: Cerato Gastone, De Zottis Egidio; Giudice di partenza: De March Giulio; Giudici allineatori: Berti Emilio, Venier Vittorio; Mossiere: dr. Tissi Bruno; Giudici di arrivo: Giarda Giovanni, Toso ing. cav. Lino, Speranza prof. Giuseppe, Montalbotti Dario; Manzini cent. Guido; Giudici di percorso: Cerato Gastone, Baradel Rino.

NUOTO

Vittorie italiane nella riunione di Klagenfurt

KLANGENFURT, 29

La riunione natatoria italo-tedesca è stata caratterizzata da una brillantissima vittoria dei nuotatori triestini nella staffetta 7 per 50. Le gare sono state favorite da una splendida giornata e da un pubblico numerosissimo. Grande combattività da parte dei nuotatori, che in entrambe le categorie si sono largamente prodigati. Ecco i risultati:

Metri 100 femminile a rana: 1. Metko in 1.27.7; 2. Wunderbaldinger in 1.28.8; 3. Precop (Italia) in 1.36.4; 4. De Renzini (Italia) in 1.37.2.

Metri 100 stile libero femminile: 1. Lokar (Italia) in 1.13.8; 2. Jacak in 1.14.7; 3. Figarri (Italia) in 1.15.3 4. Ittlinger in 1.17.2.

Tuffi: 1. Heuberger, 2. Pertot (Italia).

Staffetta 7 per 50 maschile: 1. Italia in 3.37; 2. Ewasc di Vienna; 3. K.A.C. di Klagenfurt.

Staffetta 3 per 100 femminile: 1. Ostmark. 2. Italia.

La coppa Francesco Scarioni

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo nella piscina della fiorente Sezione nuoto Luigi Passoni l'eliminatoria della 22.a edizione della Coppa «Franco Scarioni». La gara è riservata agli organizzati nati dal 1923 in poi. L'eliminatoria si effettuerà fra gli appartenenti ai Fasci di Dorsoduro e della Giudecca. Saranno ammessi gli avanguardisti di altri sestieri purchè accompagnati. Adunata di partecipanti alle 10, adunata di giuria ore 10.30 Effettuazione gara ore 11.

Di contorno alla manifestazione vi sarà una gara natatoria riservata alle bimbine della Sezione femminile Gil di Dorsoduro che hanno appreso il nuoto in questo ultimo periodo.

Ecco l'elenco dei partecipanti: Lombardo Angelo, Bonini Benito, Inchiostro Luciano, Cossiga Sergio, Cudignotto Silvano, Bampa Lelio, Festari Mario, Simonetti Bruno, Garizzo Mario, De Giovanni Edoardo, Favaretto Giuseppe, Favaretto Mario, Bonafini Luigi, Bailo Giuliana, Novati Elsa, Fiori Livio, Zennaro Luciano, Tosi Ennio, Venturini Pietro, Marchi Romano, Mariotto Italo, Greguoi Liliana, Casadoro Franca, Santomauro Vally, Speranzoni Vittorio, Baretta Andrea, Caenazzo Gino, Greguol Gino, Conservari Germano, Bressan Luigi.

L'attività della "Passoni,,

Nella piscina della fiorente sezione natatoria del Sestiere di Dorsoduro i lavori di sistemazione definitiva sono pressochè ultimati. I dirigenti hanno avuto cura di dare all'impianto nautico la possibilità di ospitare grandi e piccoli.

Gli ambienti sono completamente separati e staccati a seconda dell'età dei frequentatori, doccie, spogliatoi, guardaroba, ogni reparto indipendente.

La Sezione, allo scopo di dare a questo sano esercizio fisico la massima diffusione, col 1 agosto ha istituito il primo corso di insegnamento al nuoto per bambine.

Il corso è diretto da nuotatori appassionati e disinteressati che daranno alle lezioni una caratteristica del tutto sportiva.

Le lezioni complessive per acquistare l'abilitazione al nuoto saranno quindici ripartite con esercizi preparatori a secco ed in apposita gabbia di galleggiamento, utilissima per apprendere con perfezione i movimenti in acqua ed acquistarne confidenza.

Le iscrizioni in questo primo periodo sono riservate esclusivamente ai possessori della tessera della G.I.M. a. XVII. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla piscina nuoto - Zattere.

GINNASTICA

I campionati veneti si disputano oggi alla Reyer

Come è stato annunciato nel pomeriggio di oggi alla Reyer si svolgeranno le gare attrazzistiche per la prima prova dei campionati della zona veneta di ginnastica artistica.

Il Comitato organizzatore ha raccolto le iscrizioni di oltre quaranta ginnasti tra i più quotati delle provincie di Padova, Vicenza e Venezia.

Nella categoria «juniori» si attendono belle prove da Perini, da Battistel e da Maggian, ma, Zanetti, il vincitore della recente competizione nazionale di Bologna, è il favorito. Non è possibile invece pronosticare il primo della categoria «allievi», la più numerosa. Dovrebbero tuttavia balzar fuori dal sestetto Benetello, Bettiolo, De Pretto, Micheletto, Salvalaggio e Secco, quest'ultimo, la rivelazione della Coppa Zambon.

La manifestazione nella palestra della Misericordia si inizia alle ore 14 precise ed il pubblico ha libero l'accesso.

PUGILATO

Eliminatoria a Belluno del X torneo novizi

Oggi avrà luogo a Belluno l'eliminatoria di zona del X torneo nazionale novizi. Vi partecipano i comandi federali di: Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Verona, Vicenza e Belluno.

La squadra dei giovani fascisti veneziani, che è partita ieri sera, è così composta: pesi mosca: Carlo Vianello, pesi gallo: Mario Novello, pesi piuma: Luigi Lucchetta, pesi leggeri: Giovanni Bellati, pesi medio leggeri: Giuseppe Biancotto, pesi medi: Giacomo Tolot, pesi medio-massimi: Luigi Gozzo, pesi massimi: Lino Muzzin.

Chi è Mario Casadei prossimo avversario di Giusto

Mario Casadei è uno dei pugilatori più belli che vanti il nostro pugilato. Dopo una carriera dilettantistica, che in campo europeo e mondiale toccò i vertici più alti della fama, Casadei decise di darsi al professionismo. Questo accadeva nel 1932.

Sono dunque sette anni di carriera professionistica, sette anni di alterne vicende, sette anni di esperienze che sono gran cosa nel repertorio di un pugilatore.

In questi sette anni Mario Casadei ha sostenuto una cinquantina di combattimenti contro avversari di tutta Europa. Dieci di questi incontri ne ha perduti, pochissimi ne ha pareggiati e gli altri tutti vinti con quello stile facile e convincente, con quel modo caratteristico di schermare che tanto facilmente conquista ogni buon amatore di boxe.

Tra le sue vittime più illustri vanno ricordati Menabeni, Piazza (quel Piazza che fu ad un gradino dal titolo mondiale della categoria), Vittorio Venturi, Vincenzo Rocchi, il temibile negro Kid Tunero, Martinez de Alfare, Vittorio Livan ecc. ecc.

Di fronte a tanto lustro di vittorie appare evidente che l'impresa proposta a Giusto è delle più difficoltose. Il trevigiano è partito in questi giorni per la montagna ove completerà la sua preparazione.

Mentre si avvicina il giorno dell'attesissima prova sempre più s'allarga nel Veneto l'eco della serata che la Reyer organizza al Teatro dei quattromila in campo S. Polo. La sportivissima Treviso sarà per il 12 agosto tutta mobilitata al seguito di Giusto.

CICLISTI!

Provvedete a tenere sempre in efficienza il fanale giallo anteriore della vostra bicicletta ed assicuratevi sempre della presenza e della giusta posizione del catarifrangente, rosso posteriore.

Oltre ad evitare multe e fastidi renderete più sicure le vostre corse!

CICLISMO

Fondi vince la seconda prova del campionato dilettanti

Affermazioni dei veneti

PREDAPPIO, 29

Il quinto Circuito ciclistico delle Caminate, seconda prova del campionato dilettanti, si è corso oggi con la partecipazione di 73 corridori, tra cui tutti i migliori elementi nazionali. Prima della partenza, data dal piccolo Romano Mussolini, il presidente della Federazione ciclistica generale Antonelli ha comunicato l'elenco dei premi offerti dal Duce, che ammontano a lire 3500. La gara è stata seguita da donna Rachele Mussolini e dai figlioletti Anna Maria e Romano, ed è riuscita movimentatissima, risolvendosi nel modo seguente:

1. Fondi Gino della Gil Pontecchi di Firenze, che ha compiuto i 151 km. e mezzo in ore 4.27'22" alla media di km. 33,348; 2. Pedroni Silvio del Gruppo Fantarelli di Cremona; 3. Brotto del Veloce Club Bassano del Grappa; 4. Valesi del Gruppo Fantarelli di Cremona; 5. Pedevilla della S. S. Sampierdarena; 6. Carraro del Dop. Ferroviario di Venezia; 7. Raffoni della Libertas di Rimini; 8. Ronconi del Velo Sport Reno di Bologna; 9. Forni del Gruppo Fantarelli di Cremona a 6'4"; 10. Brusi della S. S. Malatesta di Ravenna; 11. Bevilacqua del Dopol. Ferr. Venezia; 12. Toccaceli del Gruppo Mater di Roma; 13 Gregori della Forza e Coraggio Macao di Roma; 14. Baito dell'U. S. Castellanza; 15. Buriani dell'U. S. Molinella a 7'30".

Classifica del campionato dopo la seconda prova: 1. Fondi in ore 9 5'38"; 2. Carraro 9.5'38"; 3. Ronconi 9.7'38"; 4. Pedevilla 9.8'52"; 5. Baito in 9.17'18".

Classifica dei migliori scalatori: 1. Baito; 2. Brotto. La Coppa del Duce è stata assegnata al Gruppo Fantarelli di Cremona.

Dopo la gara il commissario tecnico ha scelto i candidati per il campionato del mondo dei dilettanti, i quali in seguito subiranno un'altra selezione per la scelta dei quattro che dovranno difendere i colori italiani. Ecco i prescelti: Aldo Ronconi, Fiorenzo Magni, Antonio Bevilacqua, Ennio Nardini, Gino Fondi, Domenico Pedevilla, Silvio Pedroni, Antonio Covolo.

Un allenamento a Varese dei candidati azzurri

VARESE, 29

Oggi si è svolto il primo allenamento collegiale degli atleti candidati alla maglia azzurra per i campionati del mondo di ciclismo che, come è noto, si svolgeranno a Varese nei giorni 1, 2 e 3 settembre. I 15 corridori convocati dal commissario tecnico, Bartali, Valetti, Bizzi, Vicini, Cottur, Cinelli, Rimoldi, Leoni, Del Cancia, Benente, Simonini, De Stefanis, Pasquini, Patti e Marabelli, hanno compiuto 4 giri del percorso fissato per le prove mondiali per complessivi km. 150 circa.

La coppa Antonio Cattapan per dopolavoristi

Il Dopolavoro interaziendale «A. Cattapan» di Marghera con l'approvazione del Dopolavoro provinciale di Venezia e della F.C.I. indice ed organizza per domenica 6 agosto la I. Coppa «A. Cattapan» per corridori dopolavoristi.

Possono partecipare tutti i corridori dopolavoristi che abbiano compiuto il 21. anno di età ed in possesso della tessera e cartellino O.N.D. anno XVII e che non siano stati tesserati alla F.C.I. per gli anni 1937-39.

La gara si svolgerà sul percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna (Pilastroni), Ponte di Vidor, Valdobbiadene, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Ponte Priula, Treviso, Mestre Chirignago, Marghera km. 120.

Luogo di ritrovo: ore 13 Dopolavoro Cattapan (Marghera). Partenza ore 15 da Mestre (I. Favorita), chiusura delle iscrizioni ore 14 del 6 agosto 1939 XVII presso la sede del Dopolavoro organizzatore. Premi individuali: 1. oggetto del valore di L. 150; 2. L. 100; 3. L. 75; 4. L. 50; 5. L. 40; 6. L. 25; 7. L. 20; 8. L. 15; 9. e 10. L. 10.

Premi di rappresentanza: coppa da assegnarsi a quel Dopolavoro con il miglior piazzamento sui primi cinque arrivati (Biennale anche non consecutiva); coppa da assegnarsi al Dopolavoro cui appartiene il primo arrivato (definitiva); gli eventuali premi di traguardo verranno comunicati prima della partenza.

La coppa Gino Tagliapietra

La Società «Ciclisti Veneziani», organizza per domenica 6 agosto una corsa su strada riservata agli allievi. Percorso: Mestre (Terraglietto) Treviso, Cornuda, Pederobba, Cavaso, Possagno, Asolo, Castelfranco, Scorzè, Mestre, Zellarino, km. 118. A Possagno controllo e firma. Il ritrovo dei corridori è fissato per le 13, presso l'albergo «Belvedere» Via Garibaldi Mestre. La partenza avrà luogo alle ore 14.30 in località Terraglietto. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale ed al luogo di ritrovo; la quota è fissata in L. 2.

Premi individuali: 1. Penna stilografica d'oro, dono del Duca di Pistoia e L. 50; 2. premio valore di L. 75; 3. L. 60; 4. L. 40; 5. L. 30; 6. L. 25; 7. e 8. L. 20; 9. e 10. L. 15.

Premi di rappresentanza. Coppa artistica di vetro di Murano «Gino Tagliapietra» (invalido di guerra deceduto) dono della ditta Pauly di Venezia alla Società con i migliori classificati nei primi cinque arrivati Medaglia d'argento dono del Duca di Pistoia alla società della Provincia con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

GOLF

Francesco Baracco vince la coppa Castelbarco

Oggi avrebbe dovuto aver luogo la gara ad eliminazione per la coppa Castelbarco che invece è stata tramutata in una gara contro normale su 18 buche. Dopo una contesa vivacissima fra i quattordici concorrenti la classifica è risultata la seguente: 1. Francesco Baracco di Roma con 1 sotto; 2. à pari merito Alan Napier e Andrea Marcello con 3 sotto; 4. Max Maroni con 4 sotto; 5. Renzo Clerici con 6 sotto.

CALCIO

Il matrimonio di Meazza

MILANO, 29

Questa mattina, nella chiesa di Sant'Ambrogio, il capitano della squadra nazionale di calcio e centrattacco dell'Ambrosiana-Inter, Giuseppe Meazza, si è unito in matrimonio con la signorina Margherita Gallone. Ha celebrato monsignor Abate e sono stati testimoni il gr. uff. Emilio Colombo e l'avv. Borgomaneri. Terminata la cerimonia, gli sposi sono partiti in automobile alla volta della riviera adriatica.

Hanno telegrafato inviando gli auguri al popolare campione il generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I. il Commissario Tecnico della nazionale di calcio Vittorio Pozzo, il presidente dell'Ambrosiana e numerosi sportivi di tutta Italia.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro italo-tedesco di Berlino

BERLINO, 29

Venticinquemila spettatori hanno assistito alla riunione internazionale di atletica della quale la gara più interessante era il nuovo confronto fra l'italiano Lanzi e Harbig, il nuovo primatista mondiale, che ha battuto, dopo una serrata lotta, l'italiano. Nella gara staffette sia i tedeschi che gli italiani hanno migliorato i rispettivi primati nazionali.

100 metri piani, prova A: 1. Neckermann (Germania) in 10" 6 decimi, 200 metri piani: 1. Scheuring in 21.2 decimi. 800 metri piani: 1. Harbig (Germania) in 1.48.7; 2. Lanzi (Italia) in 1.49.2; 3. Schumacker (Germania) in 1.51.2.

Staffetta 4 x 100: 1. Germania in 40.1 decimo, nuovo primato tedesco; 2. Italia (Daelli, Monacci, Gonelli, Mariani) in 40.8 decimi, nuovo primato italiano; 3. Germania squadra N; 4. Germania squadra D.

Alle altre gare non partecipavano italiani.

La riunione ippica di Grado

GRADO, 29

Il Circolo Ippico Triestino fa disputare domani 30 corr. a Grado, una Riunione ippica che si riassume nei tre premi Grado (per gli ospiti) Diana (amazzoni) e Barbana (libero a tutti). Un notevole numero di partecipanti da Trieste e dalle Tre Venezie ha assicurato la sua presenza. Il percorso, che è ormai pronto, è a dostacoli di altezza non superiore a m. 1.20. Gara dunque non difficile e di gran successo spettacolare.

La partenza dei bimbi albanesi
che furono ospitati nelle colonie della Gil

BARI, 29

Per tutta la giornata è continuata l'affluenza a Bari dei bambini albanesi reduci dalle colonie del Partito. Come quelli giunti ieri sera, i fanciulli, ricevuto il saluto del commissario generale, del comandante generale della GIL e del Segretario federale di Bari, nonchè di numerosi gerarchi e Camicie nere, appena scesi dai treni sono stati inquadrati ed accompagnati da vigilatrici fasciste, dagli interpreti e dalle dirigenti dei Fasci femminili e della GIL fino alla sede della R. Università, dove negli ampi atri sono attrezzati i diversi servizi, posti di ristoro e di soccorso.

Le scene commoventi di entusiasmo dei piccoli riconoscenti con la cittadinanza che li rivede floridi, spigliati e felici al ritorno dalle bellezze vissute nell'Italia fascista, in 30 giorni di permanenza, si sono rinnovate incessanti all'arrivo dei diversi treni e lungo il tragitto che gli ospiti hanno percorso per raggiungere i posti di assegnamento e di concentramento. Dalla sede dell'Ateneo mussoliniano i piccoli schipetari sono stati accompagnati in comodi torpedoni al porto per prendere imbarco a bordo dei piroscafi *Piemonte* e *Foscari*, che stasera hanno salpato per l'Albania tra le manifestazioni di simpatia della cittadinanza.

2500 piccoli skipetari
partiti da Brindisi

BRINDISI, 29

Provenienti da varie colonie estive del Partito, sono qui giunti, accolti dalle gerarchie e dalle autorità e salutati entusiasticamente dalla cittadinanza, 2500 piccoli albanesi che hanno beneficiato di un mese di assistenza climatica. I bimbi, che indossavano la divisa delle organizzazioni giovanili del Partito al canto di «Giovinezza» si sono diretti al porto ove hanno preso imbarco sul piroscafo «Liguria», diretto a Valona. Essi sono accompagnati da un centinaio di vigilatrici di colonia e da interpreti. A bordo del «Liguria» hanno preso imbarco anche altre vigilatrici e infermiere volontarie della Croce Rossa e gli incaricati della Federazione fascista di Brindisi che rileveranno il secondo scaglione dei piccoli albanesi destinati alle colonie del Partito.

L'arrivo di giovani italiani
dal Messico e dal Marocco francese

NAPOLI, 29

Col piroscafo *Rex* proveniente da New York sono sbarcati a Napoli un gruppo di 15 organizzati della GIL del Messico ed un gruppo di 91 organizzati della GIL del Marocco francese. I figli degli italiani all'estero, assistiti dai funzionari dell'ispettorato di emigrazione, proseguiranno per le colonie estive di Teramo, Pescara e Roma.

Commovente gesto di bontà
della Regina Imperatrice

CUNEO, 29

La Regina Imperatrice trascorre la villeggiatura estiva nei reali palazzi di Sant'Anna di Valdieri, alternando le sue giornate fra l'attività preferita, la pesca, ed il più vivo interessamento per i molteplici aspetti della vita locale e le necessità della popolazione, verso la quale è sempre generosa dispensatrice di aiuti e di soccorsi.

L'augusta bontà non si limita ai borghigiani di Sant'Anna, ma si riversa anche con squisita delicatezza verso quelli dei centri vicini, che hanno bisogno di assistenza. Così, agli infermi ricoverati al sanatorio della Confreria di Cuneo, l'augusta Signora ha fatto giungere il dono di un abbondante quantitativo di trote, da essa stessa pescate nel Gesso. Gli infermi, commossi di tale atto di bontà materna della Sovrana, le hanno fatto pervenire, per tramite del loro direttore, l'espressione della devota riconoscenza e gratitudine.

L' incremento del traffico
nel porto di Genova

GENOVA, 29

Secondo le ultime rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, l'attività nel porto di Genova nel primo semestre dell'anno corrente è aumentata notevolmente in confronto allo stesso periodo del 1938.

Infatti il numero complessivo delle navi arrivate e partite è stato di 5.847 per oltre 12,1 milioni di tonnellate di stazza, mentre nel primo semestre del 1938, il numero delle navi arrivate e partite era risultato di 5.724 per 11,2 milioni di tonnellate di stazza.

Dai piroscafi e velieri destinati ad operazioni di commercio sono state sbarcate nei primi 6 mesi del 1939, 3,7 milioni di tonn. di merce contro 2,8 milioni di tonnellate nello stesso periodo dell'anno precedente e imbarcate 620 mila tonnellate, in quantità invariata in confronto al corrispondente periodo del 1938.

Le navi mercantili varate
in Italia e nel mondo

ROMA, 29

Secondo i dati forniti dalla Direzione generale della Marina mercantile durante il secondo trimestre del 1939 le navi varate nei nostri cantieri sono state 86 per t. s. l. 36.783 e quelle rimaste in costruzione sugli scali 82 per t.s.l. 153 mila 132.

Durante il secondo trimestre del corrente anno vennero varate da tutti i cantieri del mondo 249 navi stazzanti complessivamente t. l. 540.988. La Gran Bretagna varò 46 navi stazzanti t. 137.552 ed i Domini britannici nove per complessive t. 2896. Il secondo posto tocca agli Stati Uniti per t. l. 92.548, il terzo alla Germania per t. 89.968, il quarto al Giappone per t. 59.420, il quinto alla Svezia per t. 48.292, il sesto all'Olanda per t. 39.453, il settimo all'Italia per t. 36.783, l'ottavo alla Danimarca per t. 19.686, il nono alla Norvegia per t. 13.318, il decimo a Danzica per t. 7929. L'Italia occupa il settimo posto perchè la prima nave di quelle costruite in seguito ai provvedimenti presi per il rinnovamento ed il potenziamento della nostra marina mercantile è stata varata il 15 luglio, ma nel periodo del terzo trimestre la nostra posizione sarà di certo una delle migliori.

Madre e figlio padovani
scomparsi a Milano

MILANO, 29

Da Cittadella in quel di Padova erano giunti a Milano, su di un calesse trainato da un cavallo e seguito dal cane, il quarantunnenne Guerrino Pavan fu Barnaba, la moglie sua Giovanna Milani fu Luigi e due bimbi, uno di due anni, l'altro di quattordici mesi. Era la prima volta che lasciavano il paese.

Mentre ieri mattina attraversavano la città, a porta Venezia la donna scese per acquistare un po' di frutta recando in braccio il minore dei figli. Il marito attese lungamente che tornasse; poi, impressionato per la prolungata assenza, si è dato a cercarla prima nei dintorni, poi per tutta la città: ma non l'ha più travata. Stamane, affranto, l'uomo si è presentato al Commissariato di via della Signora, dove ha narrato il fatto. Egli teme che la donna, che non era mai stata in una grande città, si sia smarrita.

Disgrazia o delitto
Trovato moribondo sulla strada

SAVONA, 29

Questa notte, poco dopo le tre, i militi della Croce Rossa, venivano richiesti d'urgenza dal quartiere di Villa Piana, ove era stato raccolto un uomo che appariva in gravissime condizioni. I militi accorrevano con l'autolettiga e, raccolto il poveretto raggiungevano il civico ospedale di San Paolo.

Qui il disgraziato veniva affidato alle cure del sanitario di turno il quale gli riscontrava la sospetta frattura della base cranica con commozione cerebrale ed ematoma alla regione orbitaria sinistra e contusioni ed escoriazioni varie, per cui lo faceva subito ricoverare con prognosi riservatissima.

Dai documenti rinvenutigli addosso, il ferito è stato poi identificato per certo Giacomo Goggero fu Agostino, di 57 anni, residente a Savona in via Caboto, ma non è stato possibile, almeno per il momento, accertare le cause del ferimento.

Strana attività d'un conte
in cerca d'ingenui

ROMA, 29

Un'avventura singolare è capitata a una signorina napoletana, Gina T. che era venuta a Roma per ragioni di lavoro. Trovandosi sola ella cercò una camera mobiliata e ne trovò una nei pressi di Piazza Fiume, ottima famiglia sotto ogni riguardo, che era disposta a cedere la camera per 140 lire al mese. Ma la camera non era libera subito; occorreva qualche giorno perchè un inquilino ne sloggiasse. Era costui un certo conte M. G., amico di famiglia, proveniente da Milano.

La signorina Tinae venne accolta in quella casa assai cordialmente, ma fin dal primo momento parve alla nuova ospite che l'abitazione non fosse proprio adatta per lei, e, per essere più precisi, non adatta a quanti amano la quiete e la tranquillità. Infatti, ogni giorno dalle 6 del mattino fino a notte inoltrata, non si udiva altro che un continuo pregare e scongiurare non sempre sommessamente, e invocare con strane preghiere e clamorosi appelli una divinità di cui solo il conte M. G., che fungeva da pastore, conosceva l'esistenza.

Molte persone, a quanto assicura la signorina, prendevano parte a tali funzioni, che assunte all'austero e mistico carattere di un rito avrebbero dovuto «purificare» gli animi degli astanti fino a farli abbracciare la nuova religione. A tagliare corto a tanta misteriosa attività è giunta in buon punto la polizia che sta procedendo ad un rapido lavoro d'indagine per smascherare la strana setta e deferirla all'autorità giudiziaria.

Un motopeschereccio affondato
in seguito ad investimento

LIVORNO, 29

Mentre navigava a quindici miglia al largo di Capo Argentario il veliero «Divina Provvidenza», per un guasto al timone, speronava il motopeschereccio «San Paolo» che affondava rapidamente. L'equipaggio è stato tratto in salvo dal veliero e sbarcato a Porto Santo Stefano.

L'arresto dell'assassino
del milite forestale

FOGGIA, 29

Si ha da San Severo che le autorità investigatrici sul grave fatto di sangue che è costato la vita al milite forestale Giuseppe Paolini, sono riuscite a catturare il delinquente assassino, che è reo confesso. Egli è il fornaio Ciavarella Matteo di anni 39, bracconiere di professione, che fu tra i primi fermati.

Estrazione Lotto del 29 Luglio

VENEZIA	85	34	32	57	45
BARI	23	54	89	80	73
CAGLIARI	72	89	78	6	15
FIRENZE	14	77	62	26	15
GENOVA	5	24	67	57	78
MILANO	40	8	29	52	83
NAPOLI	11	87	26	55	10
PALERMO	74	33	48	10	40
ROMA	17	21	51	57	85
TORINO	33	76	31	47	86

Verso l'accordo fra serbi e croati
Dichiarazioni di Zvetkovic

BELGRADO, 29

Il Presidente del Consiglio Zvetkovic, arrivato stamane a Spalato, ha dichiarato ai giornalisti che tutto procede regolarmente per la realizzazione dell'accordo fra serbi e croati. Egli ha detto che l'accordo verrà pubblicato prima dell'autunno ed ha fatto capire che nei primi di agosto si potrebbe arrivare a qualcosa di concreto.

Anche il ministro mussulmano Kulenovic, in una dichiarazione fatta a Serajevo, si è dimostrato ottimista. Secondo le voci che corrono a Belgrado, l'accordo si imperniérebbe sulla formazione di quattro provincie: Croazia, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina e Stiria, quest'ultima comprenderebbe la Voivodina e il Montenegro fino alla zona meridionale della Dalmazia.

Tale modifica della costituzione del 1931 potrebbe essere presentata per l'approvazione della Scupcina e del Senato grazie all'articolo 116 della costituzione che prevede, nell'interesse supremo dello stato, la promulgazione di speciali decreti.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo
Una serie di decreti legge

PARIGI, 29

Durante il Consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha firmato un ingente numero di decreti legge tra i quali i principali sono i seguenti: decreto-legge che decide la proroga dei poteri dei membri della Camera dei deputati fino al 1. giugno 1942; decreto legge che codifica le misure per la sicurezza nazionale dello Stato; decreto legge che decide un importante rafforzamento dei servizi di controspionaggio e la creazione di una brigata speciale per combattere i reati contro la natalità; decreto-legge che decide di nominare un'amministrazione unica per riunire tutte le radiodiffusioni nazionali, e che si chiamerà «Amministrazione della radiodiffusione nazionale» e sarà posta sotto l'autorità diretta del Presidente del Consiglio e del Ministro delle poste; decreto-legge che istituisce presso la presidenza del Consiglio un commissariato generale per la propaganda. A capo di questo commissariato è stato nominato lo scrittore Jean Giradoux. A capo della radiodiffusione nazionale è stato nominato il sig. Brilloui.

I bellicosi propositi
del Congresso sionista

GINEVRA, 29

Sono incominciati i preparativi per il congresso mondiale del sionismo che si terrà a Ginevra prossimamente e che si occuperà della situazione in Palestina.

Gli ebrei si propongono di costringere con scioperi e le armi la Gran Bretagna a modificare la sua politica. Oltre a questi propositi bellicosi nei riguardi del Governo di Londra, gli ebrei discuteranno anche sull'atteggiamento di fronte agli arabi della Palestina.

La partecipazione boema
alla Fiera del Levante

PRAGA, 29

Questo Ministero del commercio ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante in Bari che pure quest'anno parteciperà alla Fiera stessa dal sei al 21 settembre prossimo con una mostra ufficiale della cui organizzazione è stato incaricato il direttore superiore di amministrazione cav. V. Padera.

Come negli anni scorsi, vi prenderà parte anche l'Istituto di esportazione di Praga. E' così continuata la tradizionale adesione dell'industria e del commercio della Boemia e della Moravia, le cui mostre interessarono grandemente le categorie commerciali e suscitarono sempre il più intenso interessamento anche del pubblico per l'importanza e la bellezza delle produzioni esposte.

600 matrimoni in "extremis„
per la fine del mondo

CITTA' DI MESSICO, 29

Le catastrofiche voci messe in giro a riguardo delle conseguenze dell'avvicinamento del pianeta Marte alla Terra hanno vivamente impressionato, come è noto il popolino. Molti credevano, e credono ancora, che sia vicina la fine del mondo e questa convinzione ha indotto un gran numero di giovani in gran parte rurali e operai, a sposarsi. I matrimoni sono stati numerosi specie a Vera Cruz dove in un giorno ne sono stati celebrati circa 900 nelle varie chiese parrocchiali. L'autorità ecclesiastica aveva dovuto delegare una cinquantina di sacerdoti a celebrare i riti nuziali per far fronte all'eccezionale numero di richieste.

Le inverosimili avventura
di un sonnambulo cronico

BASILEA, 29

Riferiscono le «Basler Nachrichten» un singolare caso di sonnambulismo cronico verificatosi a Kussnach, ai piedi del Rigi. Un impiegato d'albergo, sonnambulista cronico, lascia il suo letto, sale sulla finestra della camera, perde l'equilibrio e cade da 15 metri di altezza. Riporta gravi contusioni e la frattura del braccio sinistro; ma come per meraviglia egli persiste nel suo profondo sonno.

Sembra incredibile eppur non è tutto; poichè il nostro sonnambulo, sempre nel suo stato sub-incosciente, si arrampica, malgrado un braccio fratturato, lungo la grondaia; poi procedendo a tastoni giunge al suo letto, in fine si sveglia in seguito ai dolori delle contusioni e della frattura. Grazie alle traccie di sangue che egli ha perduto all'indomani si può ricostruire l'esatto itinerario della sua strana scappata notturna.

L'oro emigrato in Francia
è arrivato a Madrid

MADRID, 29

Sono arrivati alle ore 17, a Madrid gli autocarri che trasportano l'oro spagnolo depositato durante la guerra civile presso la Banca di Francia.

I circoli ufficiali giudicano il fatto come estremamente importante, in quanto il ritorno dell'oro nelle casse della Banca di Spagna vale a dare una base al corso, finora artificiale, della peseta. I giornali, occupandosi della situazione economica del Paese, si compiacciono intanto dell'eccezionale raccolto di grano ottenuto sul territorio spagnolo. Si ha la certezza che esso sarà sufficiente a coprire tutto il fabbisogno del Paese.

La polizia di Barcellona ha arrestato il famigerato Antonio Beltran, caporione rosso di un villaggio suburbano. Egli è imputato di avere assassinato sei seminaristi e varie guardie civili e di avere commessi numerosi altri delitti.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina e sotto grandi titoli la energica nota ufficiosa che smentisce le false ed insidiose informazioni di alcuni giornali stranieri su pretesi dissensi che si sarebbero verificati in Spagna e che avrebbero dato luogo tra l'altro alla fuga del generale Queipo De Llano, all'arresto del generale Yague e ad altri fatti del genere avvenuti solo nella fantasia della stampa giudaico massonica. I giornali riportano anche estesamente le dichiarazioni del ministro dell'industria e del commercio Suances ai giornalisti sulla soddisfacente situazione economica del paese.

Le miserande condizioni
dei soldati in Inghilterra

LONDRA, 29

Il delegato Pomas Smith è venuto a conoscenza di fatti, che intende denunciare alla Camera dei Comuni, sulle condizioni in cui versa un gruppo di soldati dell'accampamento di Oswetry. Questi soldati dormono in otto tende perchè le baracche che si stanno costruendo saranno pronte fra... tre mesi. L'intero accampamento è un mare di fango. Cinquanta soldati sono finiti all'ospedale, uno è morto di polmonite. Il cibo è cattivo e scarso; i soldati ricevono una piccola salsiccia ed un pezzetto di prosciutto, la mattina una cucchiata di piselli secchi e due patate, a mezzogiorno due fettine di pane con la marmellata per il tè.

Le truppe addette allo sbarramento con palloni frenati stanno facendo le loro manovre. 100 dei 500 palloni dedicati allo sbarramento della città di Londra, sono stati messi in posizione. Il *News Chronicle* annuncia che la stampa ha ricevuto ieri una fotografia degli esercizi. Più tardi si è saputo che la censura non aveva ancora dato nessun permesso di prendere fotografie. Il giornale dichiara che la censura farebbe meglio a limitarsi ai veri segreti e non ad occuparsi di sbarramenti di palloni che tutti possono vedere.

Il terrorismo in Inghilterra
Il capo degli irredentisti a Londra

LONDRA, 29

I giornali annunciano stamani che il capo dell'«Armata Repubblicana Irlandese», Sean Russel, è stato visto a Londra.

Il capo dell'associazione rivoluzionaria illegale degli irlandesi era stato segnalato in viaggio per l'Europa a bordo di un vapore partito dall'America per l'Irlanda.

I giornali dicono che a Scotland Yard, dove pure sarebbe stata segnalata la presenza a Londra di Russel, si suppone che questi sia realmente sbarcato in Irlanda ed abbia raggiunto clandestinamente l'Inghilterra, dove conterebbe di assumere la direzione dell'agitazione terroristica.

Una bomba scoppiata su una nave
mentre si gira un film

SWINEMUENDE, 29

Durante una ripresa per il film «Ultimo appello», interpretato dal noto attore tedesco Emil Jannings, si è prodotto un incidente sensazionale: una bomba è esplosa a bordo del vapore *Reiher* il quale nel film figura sotto il nome di *Koenigin Luise*.

L'esplosione ha provocato una larga falla ed il vapore, sul quale si trovavano con i tecnici, i divi Jannings, Kraus, Sieber ecc., ha incominciato ad inclinarsi su un fianco. Non si deplora nessun ferito. Gli occupanti del vapore sono stati trasbordati sulle torpediniere che prendono parte a scene del film.

Il vapore *Reiher* è stato rimorchiato al deposito dove sono stati iniziati immediatamente i lavori di riparazione.

Le agitazioni operaie nel Kenia
Nuovi episodi di violenza

MOMBASA (Kenia), 29

L'agitazione operaia, che paralizza l'attività dell'industria petrolifera, ha assunto un aspetto ancora più minaccioso. Le aziende petrolifere hanno licenziato quei dipendenti che hanno aderito allo sciopero e hanno provveduto a trasportare a mezzo di autocarri nei propri stabilimenti, nuova mano d'opera. Gli scioperanti hanno assalito a colpi di pietre i lavoranti, numerosi operai hanno riportato ferite. La polizia ha operato parecchi arresti ed ha istituito una speciale sorveglianza alle fabbriche. Hanno aderito allo sciopero anche gli addetti alla industria del latte e i lavoratori portuali.

Il tenore Manurita ferito
dallo scoppio d'un fucile

LA MADDALENA, 29

Mentre era intento a tirare su un bersaglio, nel vicino paese di Calangianus, il tenore Giovanni Manurita, per l'improvviso e inesplicabile scoppio del suo fucile, rimaneva ferito gravemente, per cui si rendeva necessario il suo immediato internamento in una clinica di Sassari.

S'accorge dopo cinque anni
d'aver sposato una donna

SAN FRANCISCO, 29

Un curiosissimo e quasi incredibile caso di divorzio fra due donne si è presentato al Tribunale della città di Pasadena, in una causa intentata dalla signora Mabel contro il supposto marito James Phipps. La moglie, sposata da cinque anni, convisse con il supposto James, che era invece effettivamente una certa miss Minerva Phipps, senza mai sospettare, nella sua profonda buona fede, che il marito fosse una donna, e se ne accorse solamente quando per un accidente automobilistico le si rivelò l'imbarazzante situazione. Ne seguì una immediata separazione e la donna-uomo si allontanò dal domicilio coniugale per andare a vivere nella pensione di un amico che mai aveva sospettatto del suo vero sesso.

La polizia ha ora arrestato nella pensione indicata miss Minerva Phipps, la quale ha confessato che da ben venticinque anni vestiva da uomo e ciò per essersi convinta della difficoltà che una donna ha di trovare un'occupazione rimunerativa. L'abitudine di frequentare l'opposto sesso, e quella di indossare i calzoni, l'avevano trasformata interamente. Essa era un'accanita fumatrice di pipa, e aveva provato la necessità di accasarsi solamente per avere qualcuno che s'interessasse della casa.

Roosevelt va a pescare

NEW YORK, 29

I giornali informano che il Presidente Roosevelt si è imbarcato ieri a bordo del pànfilo «Potomac» per prendere parte ad una partita di pesca al largo delle coste della Virginia.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il sapore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si cimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette che è particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

CRONACA DI MESTRE

...ennità del SS. Sacramento

...i nella ricorrenza della festa ... Crocefisso, nella chiesa di S. ... che custodisce la sacra im... verranno celebrate sia al ... che nel pomeriggio, delle so... funzioni religiose che si chiu... alle ore 18 col panegirico, ...zione e canto del Vexilla.

Infortuni sul lavoro

...pito da un lingotto. — Scremin ... di anni 32 abitante a Campo... dell'ILVA trasportando dei ... uno di questi lo colpì sul ... del piede sinistro producendo... delle contusioni giudicate guari... in 10 giorni.

...duto sopra dei rottami di ferro. ... Bobbo di anni 18 abitante ... della Gazzera della città ... in seguito a caduta su ... rottami di ferro si produsse ... ferite lacero contuse; guarirà ... giorni.

...a martellata mal data. Vit... Barbisan di anni 24 abitante ... Garibaldi mentre lavorava a ... nella demolizione della vec... stazione, si dava una martella... dorso della mano sinistra. Me... all'ospedale di Mestre venne ...cato guaribile in 10 giorni.

Schiamazzi notturni

Una pattuglia di carabinieri in per... la scorsa notte ha con... certi Donato Bin di ... 53 da Mirano, Giovanni Ber... di anni 29 da Maniago ed il fra... Pietro di anni 34, Donato Sguar... di anni 66 da Murano e Antonio ... di anni 66 da Murano i qua... fronte al Caffè Centrale a Mar... schiamazzavano e cantavano ... le prime ore del mattino di... il sonno di quegli abitanti ... dei quali si erano precipitati ... finestre protestando.

L'arresto d'un ubriacone

...o sconcio in piazza a Peseggia ... ieri Giovanni Zacchello, di ... 24, fruttivendolo, che per il ... vino bevuto si era ridotto ... stato oltremodo ripugnante; ...rabinieri lo tolsero dalla circo... accompagnandolo in came... di sicurezza dove smaltì i fumi ... sbornia.

...dro di biciclette arrestato

...nti a Mestre in bicicletta al... Romeo Mosca da Campolon... Maggiore, di anni 14, Pietro Bi...ia di anni 16, abitante a Mira ... un terzo compagno, si portaro... nei pressi del cavalcavia alla ...diera ed assicurate le macchine ... i lucchetti, le legarono dippiù ... dei fili di ferro ad un pilastro ... cavalcavia stesso, e si misero ... dormire tranquillamente, non fa... caso ad un tizio dal fare al... quanto sospetto che li aveva adocchiati.

I tre si addormentarono ed il loro sonno diede la possibilità a questo tizio di rubare a costoro la bicicletta del Mosca e la stessa sorte l'avrebbe seguita pure la macchina del Biscaccia se quest'ultimo non si fosse destato, dando l'allarme, proprio nel mentre il ladro stava allontanandosi. Tutti e tre balzarono in piedi e rincorso il fuggitivo lo raggiunsero, conducendolo quindi al commissariato di P. S. dove è stato identificato per Erminio Selenzato, di anni 31, nato a Chirignago, senza fissa dimora, il quale si rifiutò di dire dove aveva portato la bicicletta rubata poco prima. Venne passato alle carceri e denunciato per furto. Il Mosca ha subito un danno di 200 lire.

Colpi di rivoltella contro i ladri in fuga

Il sarto Andrea Vobis, di anni 27, abitante lungo la strada di Maerne, la scorsa notte venne destato da alcuni rumori sospetti provenienti dal cortile della propria abitazione, e, armatosi di rivoltella, corse alla finestra e apertala con le dovute cautele scorse due individui che si allontanavano mentre altri, nascosti nell'oscurità, cercavano di svignarsela. Il Vobis sparò due colpi che misero in precipitosa fuga i mariuoli.

Ispezionata la casa, constatò che i ladri erano già entrati in cucina rubando un vestito e due paia di scarpe usate, avevano già fatto un foro in un magazzino dal quale avevano rubato tre galline, ma non erano riusciti a penetrare nella sartoria dove il Vobis tiene le stoffe. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Trattoria visitata dai ladri

Nella trattoria di Silvio Trevisanato d'anni 26 sita in via Terraglio 44, ignoti ladri la scorsa notte vi entrarono riuscendo a rubare 20 bottiglie di liquori, 12 pentole di alluminio, 40 tovaglioli, 8 tovaglie, dei salami ed una bicicletta da donna il tutto per un valore di 1200 lire.

Per la porta d'ingresso i ladri si allontanarono indisturbati ed il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato ai carabinieri.

Concerto in Piazza Umberto I

La filarmonica «G. Verdi» di Mestre eseguirà in P. Umberto I, dalle 21 alle 23 il seguente programma: 1. Remo: Crepuscolo, marcia; 2. Rossini: Il barbiere di Siviglia, sinfonia; 3. Ponchielli: La Gioconda, fantasia; 4. Giordano: Andrea Chenier, atto 4; Verdi: Un ballo in maschera, fantasia; 6. Lucatello: Marcia sinfonica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(lt.) MONTALBANO. - Era località vicina a Nasarolo, castello fortificato e a difesa dei Confini. Sulla origine del nome ci sovviene il ...al... nelle sue memorie storiche sulla ... di Chioggia, il quale opina de... dagli Albani che avrebbero avu... stanza in quei luoghi. Egli ricor... che come celebrato fu il vino albano di Roma, così lo fu quello di Montalbano vicino a Camanzo. Fa derivare egli il nome da Monte e Albano (Mont'albano) e scrive: «Osserveremo di volo che con la parola monte sogliamo noi veneziani dinotare quei cumuli di macerie che si trovano in alcune località della laguna i quali non sono altro che rovine di edificii d'alcune isole deperite e abbandonate. Così il Monte di San Michele, il Monte dell'Oro, i Monti di Altino. Anche il nome di Monte Albano quindi significa un cumulo di macerie che colà esisteva prima che i nostri vi edificassero il celebre castello causa precipua delle sventure degli Scaligeri». Il castello troviamo di sovente citato quale baluardo nelle guerre sostenute da Chioggia. Sul principio della guerra di Chioggia, presa la città dai genovesi il presidio di Montalbano ne incendiava il castello e si ritirava nella torre delle Saline; durante la guerra sostenuta da Venezia contro l'Europa tutta sul principio del sedicesimo secolo Montalbano fu sempre fortificato, a quello mandava sempre uomini e barche il podestà di Chioggia, in quello in Loreo e in Cavarzere riparavano i sudditi veneziani che fuggivano incalzati dalle soldatesche nemiche.

Farmacie

Oggi presta servizio per tutta la giornata la farmacia Bolognesi. Presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Canella.

Nucleo fascisti universitari

Tutte le tessere anno XVII sono già approntate, pertanto i FF. UU. possono ritirarle passando in sede, Casa del fascio durante le ore di ufficio.

Coppa Scarioni

Questa mane con inizio alle ore 10 si disputeranno le eliminatorie locali della Coppa Scarioni di nuoto, la popolare manifestazione già arrivata alla 22. edizione. L'organizzazione della gara affidata al comando GIL prosegue alacremente onde assicurare la partecipazione del maggior numero dei concorrenti che non abbiano superato il 16. anno di età. I premi consistono in medaglie per i primi tre classificati e per il 1.o avanguardista e il primo balilla non piazzati tra i primi 3 assoluti. Le iscrizioni si ricevono (Comando AA. BB) sino a mezz'ora prima dell'inizio della gara che si svolgerà in bacino Vigo.

SAN DONA'

Fienile in fiamme

Stamane alle ore 3 i vigili del fuoco si portarono in frazione di Passarella nella tenuta Immobiliare Trevigiana dove erasi sviluppato un violento incendio. I vigili del fuoco dopo molte ore di lavoro, riuscivano a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi alle vicine case coloniche. La causali dell'incendio sembra siano da accertarsi per l'autocombustione del foraggio. Il danno ascende ad oltre L. 16.000.

MIRA

Coppa Scarioni

Un folto numero di organizzati del Comando degli avanguardisti e balilla si allineeranno alle ore 16 di oggi, nello specchio d'acqua di Mira Porte per le annunciate gare su un percorso di m. 100 stile libero.

VITTORIO VENETO

Truffa la Curia diocesana

Con una automobile 1100 e con fare distinto certo Menin Ugone Lanfranco abitante a Padova in via del Santo n. 7, si presentava alla Curia vescovile di Vittorio Veneto qualificandosi pel nipote del Vescovo di Padova. Accolto coi dovuti rispetti, da due prelati veniva fatto entrare in salotto. Qui il Menin raccontò subito la sua disavventura. Doveva egli raggiungere la famiglia a Cortina dove si trovava a villeggiare, ma il guaio era che per la premura di partire nel mutarsi gli abiti si era dimenticato il portafoglio con tutti i documenti personali ed era quindi sprovvisto di qualsiasi mezzo per acquistare la benzina che gli necessitava per proseguire il viaggio. Per sì poco fu subito accontentato. Fu rifornito di danaro più un buono di benzina da prelevarsi presso un noto fornitore.

Partito il Menin, i prelati telefonarono a Padova e vennero così a conoscere che il messere aveva sino dal 6 luglio noleggiato la macchina presso certo Pilotto Ettore ed era già stato denunciato per il suo mancato rientro. La macchina porta il n. 14510 PD.

Due mortali investimenti nel Veronese

VERONA, 29

Questa mattina verso le 7.30, sullo stradone nazionale Villafranca-Dossobuono, un soldato motociclista investiva in pieno un ciclista che improvvisamente gli avea attraversato la strada. L'urto fu talmente violento che la moto, cozzando contro una pietra miliare la divelse. I due feriti, uno dei quali appariva in gravissime condizioni, vennero subito trasportati all'ospedale di Villafranca. Il ciclista, che fu identificato per tale Palleno Umberto fu Agostino di anni 60, esercente un panificio a Monzambano, era però già cadavere. Il soldato, che ha riportato la frattura dell'avambraccio e contusioni multiple in tutto il corpo, dopo la medicazione è stato trasportato all'ospedale militare di Verona. L'incidente è dovuto al fatto che il Palleni, ch'era uscito da un'osteria che si trovava sulla sinistra della strada, inforcata la bicicletta, stava portandosi a destra per proseguire il viaggio.

Verso le 14 di oggi un'altra mortale sciagura della strada è accaduta tra Dolcè e Volargne. In quell'ora, provenienti da Dolcè, reduci dal consueto giro di raccolta delle offerte presso le piccole aziende agricole, tornavano a Volargne in bicicletta due converse addette alle aziende dove lavorano numerose ricoverate, quando a metà strada incrociavano l'autocarro con rimorchio TN 5331, della ditta Pedrotti di Trento, carico di mattoni, diretto a Verona. Una delle due converse, Romana Filippozzi di anni 35, nell'intento di scendere dalla bicicletta, perdeva l'equilibrio e finiva sotto le ruote del rimorchio, rimanendo travolta. Per le ferite riportate, la Filippozzi è deceduta quasi sull'istante.

La nuova Casa del Fascio

Importanti opere pubbliche - La costruzione di un primo gruppo di case popolari.

PORDENONE, 29

In questi giorni, in una salubre e ridente località, situata tra i rioni di Borgomeduna e Torre, in via delle Acque, l'impresa Oliviero Corazza, appaltatrice dei lavori, ha iniziato lo scavo delle fondamenta di tre fabbricati, di quattro appartamenti ciascuno. Trattasi del primo gruppo di case popolari che l'amministrazione comunale, sempre all'avanguardia di ogni iniziativa che torni ad utilità della cittadinanza, ed a decoro del nostro centro, ha deliberato per dare così il via ad una pratica e veramente fondamentale risoluzione di questo grave e importantissimo problema tanto strettamente connessi con gli attuali e futuri sviluppi del nostro centro. In tal modo parecchie famiglie di lavoratori che hanno per di più una figliolanza numerosa, saranno tolte dai vecchi e malsani tuguri ed avranno una sana e decorosa abitazione mentre altre le seguiranno perchè il programma di queste costruzioni iniziato così coraggiosamente dal comune avrà graduali sviluppi fino ad una completa risoluzione. Intanto i tre edifici di via delle Acque forniranno complessivamente dodici luminosi appartamenti — quattro per fabbricato — ciascuno dei quali sarà di tre o quattro stanze con gli accessori ed inoltre ogni famiglia avrà a sua disposizione un cortile e un piccolo appezzamento di terreno da coltivare ad orto. Ogni appartamento avrà il suo impianto idrico.

La costruzione di queste nuove dimore sarà portata a termine prima dell'inverno cosicchè per quella stagione le case potranno risuonare di vita ed offrire una confortevole ospitalità.

Intanto il comune sta definendo le trattative con l'Istituto fascista autonomo case popolari di Udine per la costruzione di un secondo lotto di abitazioni popolarissime nel rione di Roraigrande, in via Fontanazze e che sorgeranno in un terreno che l'amministrazione civica ha già acquistato. Anche questa seconda tappa dell'iniziativa fornirà parecchi alloggi alla classe operaia. Contemporaneamente alla risoluzione del problema locatizio, la podesteria rivolge le sue cure alle opere stradali ed ai lavori pubblici in genere e ne ha iniziati proprio in questi giorni la realizzazione di un nuovo importante programma. Dalla rampa del Tribunale la cui gradinata che la sostituirà è già in via di avanzata costruzione, alla rinnovazione della pavimentazione stradale di numerose vie e piazze del centro e delle frazioni mentre per altre è in corso il lavoro per la nuova asfaltatura. Pordenone è tutta un pulsante cantiere dove trovano lavoro e pane per le loro famiglie numerosi operai.

Prosegue pure il lavoro per una radicale sistemazione del Cimitero urbano; il nuovo monumentale arco sullo sfondo del primo campo e che immette alla parte nuova del camposanto, è quasi terminato mentre si procede alla pulizia dei vari ordini di tombe ed alla costruzione di nuovi.

Per la via e la piazza della Motta, via dei Molini, via Montello e via Damiani sono in corso i lavori per la costruzione della nuova fognatura e per il così provvido allargamento, di quest'ultime arterie. Anche il piazzale S. Giorgio, ormai così centrale e che per la costruzione della nuova rete di strade che fa capo al nuovo tronco della nazionale, ha raggiunto una maggior importanza nei riguardi della viabilità e dell'urbanistica, sta ampliandosi e sistemandosi ad opera del comune. Il nuovo aspetto di questa piazza, sulla quale si affaccia la seconda parrocchiale cittadina, sarà ancor più decoroso anche nei riguardi dell'edilizia, per l'iniziativa presa da alcuni privati di modernizzare gli edifici di loro proprietà in quel luogo.

Completa infine, ben degnamente il quadro dei lavori pubblici di Pordenone la costruzione della Casa del Fascio, antica e nobilissima aspirazione delle camicie nere pordenonesi che mercè l'appoggio generoso ed autorevole delle gerarchie provinciali, l'opera appassionata delle gerarchie locali ed il cordiale operante accordo tra Fascio di Combattimento e Comune, sta diventando una magnifica realtà.

L'opera progettata dal camerata architetto Zanini, sta ormai affiorando sul terreno dove sono state poste salde fondamenta: dall'inizio dei lavori fatto dal Federale un mese fa nel giorno del raduno del Fascio pordenonese, non si è, evidentemente, perduto tempo: prima dell'inverno la costruzione giungerà al tetto, ed il 21 aprile dell'anno XVII nel nome dei Caduti per la Rivoluzione, la Casa del Fascio di Combattimento di Pordenone sarà inaugurata.

Ucciso da un'automobile alla vigilia delle nozze

BELLUNO, 29

Stamane nella strada nazionale, in località «La Venezia», procedeva alla sua destra l'auto guidata da Stivanello Gussoni Marcello fu Giorgio, d'anni 28, da Venezia. Disgraziatamente sbucava da una via laterale il ciclista Caviola Alfredo di Domenico, d'anni 28 meccanico da Belluno, che, imprudentemente traversava la strada. L'urto fu tremendo ed inevitabile. Il Caviola fu travolto. Il disgraziato era alla vigilia delle nozze e recava seco all'uopo alcune provviste. Trasportato all'Ospedale, in condizioni pietose, dall'investitore medesimo, moriva un'ora dopo.

Aumento del prezzo del pane a Parigi

PARIGI, 29

Si annuncia che il 4 agosto prossimo il prezzo del pane a Parigi subirà l'ennesimo aumento di cinque centesimi al chilogrammo.

In memoria di Costanzo Ciano

ASMARA, 29

Nella cattedrale di Asmara, il Governatore, il Federale e tutte le autorità e gerarchie della colonia, presenti la bandiera del R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, il labaro della Federazione di Asmara, il labaro della Milizia e quello della Gil, il labaro del municipio e tutti i gagliardetti dei gruppi rionali con la scorta, hanno assistito ad una Messa celebrata in suffragio dell'Eroe di Buccari, nel trigesimo della sua scomparsa.

Successivamente i fascisti dell'Eritrea hanno esaltato la memoria di Costanzo Ciano con una imponente sfilata. Nel viale Costanzo Ciano, con rito solenne, è stato fatto l'appello dell'Eroe, mentre veniva scoperta la lapide che intitola il viale al suo nome.

COSENZA, 29

Con deliberazione podestarile, la piazza XX settembre di Cosenza è stata intitolata al nome di Costanzo Ciano.

Una colonia marina a Burgas

SOFIA, 29

Il Direttorio del Fascio di Sofia, riunito in seduta straordinaria, presente il R. Ministro d'Italia, ha deliberato di fondare una colonia marina a Burgas per gli iscritti alla GIL intitolata al nome di Costanzo Ciano. La colonia inizierà il suo funzionamento nell'anno 18.o.

Audaci imprese alpinistiche di giovani fascisti

CUNEO, 29

130 giovani fascisti, suddivisi in 30 cordate, del Comando federale di Cuneo, in perfetto assetto di guerra, sono partiti nel pomeriggio da Crissolo ed hanno raggiunto il rifugio Quintino Sella all'altezza di m. 2461 nel gruppo Monviso.

Domattina una centuria comandata dal Segretario federale di Cuneo effettuerà l'ascensione del Monviso, di m. 3800, scalando le pareti nord e sud e portando sulla vetta le mitragliatrici di cui la centuria è armata. L'eccezionale impresa costituisce la prima scalata dei reparti rocciatori della Gil armati al più alto massiccio delle alpi ligure e piemontese.

L'aumento della produzione dell'industria estrattiva

ROMA, 29

La produzione dell'industria estrattiva durante il primo semestre 1939 XVII come risulta dall'indice calcolato dall'ufficio studi e ricerche del ministero delle corporazioni registra un aumento del 53 per cento, del 36 p. c., del 14 p. c., e del 6 p. cento in confronto rispettivamente allo stesso semestre del 1935, 1936 1937, e 1938. L'indice per il giugno 1939 risulta di 152,6. Nei confronti del primo semestre del 1938, nel 1939 è in aumento la produzione dei minerali di piombo (da tonn. 32 mila a tonn. 37 mila) di zinco (da tonnellate 90 mila a tonn. 116 mila), di pirite (da tonn. 471 mila a tonn. 526 mila) e di combustibili fossili (da tonn. 1,146.000 a tonn. 356.000). Invariata risulta la produzione del minerale di manganese.

A complemento dei dati già pubblicati sulla produzione e l'occupazione operaia dell'industria estrattiva in generale si rileva che alla fine del 1938 le ditte esercenti tale attività industriale erano 4,186 contro 3,984 nel 1937 e 3.747 nel 1936. Delle 4,186 ditte in attività nel 1938 3.412 erano quelle del settore marmo e pietra 774 quelle minerarie. Tra le industrie minerarie, 15 avevano un totale effettivo di operai superiore a mille operai: il numero complessivo dei dipendenti delle industrie estrattive nazionali era di 142.384, di cui 4.417 impiegati. Nel 1938 il numero delle aziende è aumentato rispetto al 1936, dell'11.71 per cento mentre il numero dei dipendenti che el 1936 ammontava a 99.200 nel 1938 ha segnato una variazione del 43.3 p. c. in più.

Questi sensibili aumenti documentano i tangibili sviluppi della nostra industria mineraria che tanta importanza riveste nella battaglia autarchica sopratutto in un settore fino a ieri scarsamente studiato e limitatamente sfruttato.

Gli scambi commerciali dell'Italia con la Germania

ROMA, 29

In base ai dati delle ultime rilevazioni statistiche, il Supplemento economico - finanziario dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, comunica che nel prossimo semestre dell'anno in corso le esportazioni italiane in Germania hanno raggiunto circa 1.004,4 milioni di lire, dei quali 464,7 milioni per la vendita di generi alimentari, 448,5 milioni per materie greggie e semilavorate per le industrie e 91,1 milioni di prodotti finiti. Nel corrispondente periodo del 1938 il valore delle nostre esportazioni in Germania era ammontato a 986,6 milioni di lire.

Sempre nel primo semestre del corrente anno, i nostri acquisti in Germania hanno raggiunto circa 1.336,4 milioni di lire, dei quali 741,1 milioni per l'acquisto di materie greggie e semilavorate per le industrie, 591,3 milioni di prodotti finiti e 3,9 milioni per generi alimentari. Nei primi sei mesi del 1938 le nostre esportazioni dalla Germania avevano ammontato a circa 1.665,8 milioni di lire.

Pertanto il valore totale dei nostri scambi commerciali con la Germania nel primo semestre del 1939 è diminuito di poco più di 311,6 milioni di lire in confronto al valore raggiunto nello stesso periodo del 1938. Ma contemporaneamente il disavanzo della nostra bilancia commerciale che aveva superato i 679,1 milioni del primo semestre del 1938 si è più che dimezzato nel 1939 raggiungendo 332 milioni.

Lieto evento imminente alla Corte dell'Aja

L'AJA, 29

Un medico è stato inviato d'urgenza dall'Aja alla residenza della Principessa Giuliana, la quale si trova attualmente a Soestdyk. Si ritiene che un lieto evento sia imminente.

Le manifestazioni artistiche iniziate a Cervia

CERVIA, 29

Si sono svolte oggi le prime manifestazioni organizzate per il sesto premio Cervia. Le manifestazioni si sono aperte con lo scoprimento di una targa che ricorda Antonio Beltramelli. Il simbolico rito si è svolto alla presenza di tutte le autorità provinciali con a capo il Prefetto e il Segretario federale e di tutti gli iscritti ai corsi di preparazione politica della provincia, tributo di riverenza dei giovani all'uomo che sempre li sognò e li volle partecipi alle glorie della nuova èra. Quindi, alla presenza di tutte le gerarchie, di un foltissimo gruppo di scrittori e di giornalisti, tra cui Manlio Morgagni e del rappresentante della direzione generale dell'Opera nazionale dopolavoro, Krimer, l'accademico Marinetti, incaricato di rappresentare ufficialmente l'Accademia d'Italia, ha tenuto il discorso ufficiale parlando sul tema: «Originalità dell'arte e della poesia della Romagna». Alla fine dell'applaudito discorso, ha avuto luogo un suggestivo spettacolo di danze e canti popolareschi interpretati dagli allievi del Centro sperimentale di danze e canto di Roma e dalla camerata dei canterini romagnoli del Dopolavoro provinciale di Ravenna.

Nell'intervallo Rino Alessi, presidente del premio Cervia, ha consegnato a S. E. Antonio Baldini una pergamena a ricordo della sua ininterrotta partecipazione alla commissione giudicatrice del premio Cervia ed ha esaltato, con calde parole, la sua opera di scrittore e di artista. Domani, alle 17.30, avverrà la consegna al vincitore del 6 premio Cervia, durante un altro spettacolo di canti e danze.

Altri 21 ebrei denunciati per inadempienza alla legge razziale

TORINO, 29

I civici uffici competenti del Municipio continuano i lavori di revisione delle pratiche che riguardano gli ebrei residenti in questa città.

Da tale revisione risulta che altri 21 ebrei non hanno ottemperato all'obbligo di denuncia all'Ufficio di stato civile prevista dall'art. 19 della legge razziale.

Di conseguenza, il podestà ha senz'altro provveduto, in data odierna, al deferimento all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge stessa, anche di questo secondo nucleo di persone che non hanno ottemperato agli obblighi di legge.

Il successo dell'esperimento di salvataggio dei sommergibili

LA SPEZIA, 29

Oggi al largo del golfo il sommergibile «Faà di Bruno» ha effettuato le prove di collaudo di un nuovo apparecchio di salvataggio. L'esperimento, conclusosi soddisfacentemente, è stato eseguito a 70 metri di profondità.

Ucciso dal crollo d'un muro

COMO, 29

In località Molino Nuovo mentre l'operaio Domenico Bernasconi di anni 50 stava, con altri operai, scavando una fossa lungo un muro alto circa due metri e nella quale dovranno essere posati dei cavi elettrici non udiva l'allarme dato dai compagni, i quali si erano accorti che il muro stava crollando. Il poveretto, investito in pieno dalle grosse pietre del muro, mentre era curvo nel fossato, venne raccolto dai compagni gravemente ferito e dopo pochi minuti dal suo ricovero all'ospedale decedeva.

Avvocato tratto in arresto per tentativo di ricatto

LIVORNO, 29

Il dott. Giovanni Maglioli riceveva giorni or sono una lettera con la quale gli s'ingiungeva di depositare 50 mila lire in un dato punto della palizzata del campo sportivo di Ponsacco. Denunciata la cosa ai carabinieri, veniva ordinato un appostamento. All'ora indicata, le 23.30, un ciclista giungeva sul posto e, sceso di macchina, si avvicinava alla località stabilita. Mentre i carabinieri uscivano dal loro nascondiglio, l'individuo, identificato per l'avvocato Ruggero Lombardi di Ponsacco, risaliva in bicicletta e si allontanava. Due ore dopo veniva tratto in arresto.

Interessi del pubblico

Concorso Istituto previdenza sociale

E' indetto presso l'istituto nazionale fascista della Previdenza sociale un concorso per esami a cinquanta posti di applicato riservato agli invalidi di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in dipendenza di operazioni militari relative a servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV.

Presso lo stesso Istituto è indetto un concorso per esami a 80 posti di applicato.

Gli aspiranti a entrambi i concorsi dovranno presentare domanda di ammissione al concorso, corredata dei prescritti documenti, non più tardi del 30 settembre.

Al concorso non sono ammesse le donne.

Per informazioni rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in Roma Via Marco Minghetti 22 (Servizio personale).

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 74 di **Cinema**, l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Umberto De Franciscis: Le parole, Eleanor Roosevelt: Ospiti della Casa Bianca; Massimo Alberini: Atlantide in estate; Michelangelo Antonioni: Umori del pubblico; James Wambury: Maschere di cera; Mario Vigolo: Psiche sullo schermo; Franco Cappelletti: Voci e immagini, Maria Tibaldi Chiesa: Dischi di film Gino Visentini: Film di questi giorni; Giovanni Tessaro: La semplicità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo l'iniezione energetica di Roosevelt

Londra rialza la voce a Tokio

Le trattative arenate per l'improvviso irrigidimento britannico sulla questione della moneta

TOKIO, 29

La conferenza anglo-nipponica di Tokio, che continua a svolgersi secondo un tormentoso processo di soste, di passi indietro e di riprese, sembra ora nuovamente in un vicolo cieco.

Varie voci, e specialmente quelle che emanano dagli ambienti militari nipponici, lasciano capire che il Giappone sarebbe risoluto a rompere le trattative qualora l'Inghilterra non si mostrasse maggiormente "sincera". Gli estremisti, dal canto loro, sono nuovamente in fermento e minacciano di ravvivare l'agitazione.

Secondo quanto si può apprendere in ambienti giapponesi bene informati, l'Inghilterra rifiuterebbe di accogliere due delle condizioni giapponesi: 1) La proibizione della moneta del Governo di Ciang Kai-scek nella Concessione di Tien Tsin; 2) La consegna delle riserve d'argento possedute dalle banche cinesi a Tien Tsin.

La malafede inglese

Gli inglesi — si dice — dichiarano che queste sono questioni di ordine economico, che esulano dal quadro degli accordi di principio realizzati il ventidue luglio, mentre i giapponesi sostengono che queste due richieste sono connesse in modo necessario al mantenimento dell'ordine pubblico e che, pertanto, la loro realizzazione è legata all'applicazione degli accordi in parola.

L'ambasciatore britannico a Tokio, sir Robert Craigie, ha telegrafato al Foreign Office, chiedendo nuove istruzioni sulla questione della valuta legale che dovrà circolare nelle concessioni straniere di Tien Tsin.

Risulta infatti che nella riunione di venerdì mattina tra i delegati nipponici e l'ambasciatore Craigie, quest'ultimo assunse su tale questione un atteggiamento intransigente, dopo avere affermato che le trattative in corso hanno lo scopo di salvaguardare l'ordine pubblico e la pace nella concessione di Tien Tsin e che la questione dell'argento è estranea al conseguimento di tale scopo.

Da parte giapponese è stato risposto che le trattative, secondo l'accordo pregiudiziale a cui la Gran Bretagna aderì una settimana addietro, hanno uno scopo molto più vasto e precisamente quello di addivenire ad un modus vivendi in virtù del quale le concessioni britanniche nelle zone cinesi occupate e governate dalle autorità nipponiche cessino di essere centri di organizzazione e di agitazione antigiapponese. Dato questo la consegna dell'argento detenuto dalle banche cinesi di Tien Tsin è condizione essenziale.

Nuove manifestazioni antinglesi

L'ambasciatore Craigie rispose di non poter proseguire gli scambi di idee sull'argomento senza ulteriori istruzioni del suo governo e fu per attendere queste nuove istruzioni che la ripresa delle trattative venne rimandata a lunedì.

Nel frattempo però seguitano le consultazioni fra le due delegazioni ed anche oggi l'ambasciatore britannico ha nuovamente conferito con il generale Muto per proporgli, a quanto si crede, di lasciare da parte per ora la questione dell'argento e di procedere all'esame delle altre questioni in programma. Si ritiene che il capo della delegazione giapponese abbia rifiutato di accedere a questa proposta sospensiva.

Allo scopo di tentare di risolvere la questione della valuta, l'ambasciatore britannico Craigie e il ministro Arita hanno convenuto di nominare un sottocomitato composto di quattro membri, perchè studi le controversie e proponga un accomodamento. A tale riguardo l'Agenzia Domei dice che il Giappone insiste perchè la circolazione del dollaro cinese venga abolita nella concessione di Tien Tsin. Il ministro degli esteri Arita ha messo l'Imperatore al corrente dello stato delle trattative anglo-giapponesi. Si apprende intanto che il comitato cittadino, il quale organizzò le prime manifestazioni antibritanniche, si propone di indire nuove manifestazioni per lunedì.

Il suggerimento di Roosevelt

I commenti dei giornali sono naturalmente intonati a intransigenza e non manca chi collega il passo americano di denuncia del trattato di commercio con lo stesso sviluppo delle trattative. Secondo costoro il gesto di Roosevelt sarebbe stato suggerito da Londra, vuoi dai rappresentanti dell'opposizione al governo e ad ogni accordo, vuoi anche da esponenti della corrente governativa. Costoro avrebbero cioè fatto lanciare dall'America il siluro destinato a travolgere quelle trattative in cui l'Inghilterra stava facendo una pessima figura. In tal modo verrebbe giustificato l'attuale irrigidimento e il Governo di Londra, salvando la faccia della "buona volontà" verso l'estero, non scontenterebbe del tutto i suoi amici dell'interno, ai quali la umiliazione a cui s'andava incontro a Tokio non poteva essere che sgraditissima.

Questa interpretazione degli attuali avvenimenti inquadra logicamente cause ed effetti, sul vasto scacchiere mondiale e per ciò merita di essere rilevata.

Anche a Sciangai i giapponesi non fanno complimenti

Senza alcun avviso preventivo, le truppe giapponesi si sono mosse stamattina verso la parte occidentale di Sciangai fra il North Creek e la stazione ferroviaria, ed hanno rimosso gli sbarramenti britannici che hanno collocato molto più al centro della zona di difesa affidata ai soldati inglesi.

Questi ultimi si sono dapprima ritirati, ma sono più tardi ritornati sul posto, schierandosi dietro i nuovi sbarramenti innalzati dai giapponesi. La mossa dei soldati nipponici ha avuto un effetto inaspettato. Migliaia di cinesi residenti nella "zona di nessuno,, tra le barricate giapponesi e quelle britanniche, sono fuggiti in massa, trasportando le masserizie, credendo evidentemente che le truppe imperiali stessero per iniziare qualche azione militare contro la zona di difesa britannica. Più tardi le autorità giapponesi hanno spiegato che si trattava soltanto di una misura avente carattere sanitario. Si vuole infatti sottoporre la popolazione cinese residente nella zona occupata, ad una vaccinazione in massa, per tema che, entrando attraverso gli sbarramenti, i cinesi della zona di nessuno possano diffondere il tifo o il colera.

Finora non risulta che vi siano stati incidenti gravi fra truppe britanniche e giapponesi. Nel pomeriggio un autocarro sul quale si trovavano quattro soldati britannici è stato fermato dai giapponesi, ma è stato poi rilasciato, per l'intervento di ufficiali di ambo le parti. Sembra che i quattro inglesi avessero inavvertitamente attraversato il confine della zona di difesa loro affidata.

La campagna antibritannica è stata ripresa a Pechino con maggior vigore. Notizie dalle provincie dimostrano che l'agitazione si propaga in tutto il paese con la affissione sui muri e sugli alberi di cartelli con diciture anglofobe, quali: Abbasso gli inglesi! L'Asia agli asiatici! Gli inglesi devono lasciare Tientsin e le altre città del Nord.

Nuovo sbarco nipponico

Ai primi di agosto converranno a Pechino nuovi reparti di truppe britanniche, ma non si sa ancora se si tratta di rinforzi oppure di semplice cambio dei soldati che sono qui attualmente.

L'Agenzia Domei ha da Hong Kong che i giapponesi sarebbero sbarcati ad oriente della penisola di Kejolon.

I giapponesi continuano attivamente a serrare il blocco delle coste della Cina meridionale. Il Giornale Ufficiale *del Governo di Hong Kong pubblica infatti che i giapponesi hanno posto delle mine fuori dei porti Sua Hue, Scia Uan Bay, Ciuan Ciao, Hung Hva, Sharp Peak, San Tuao, Sciateng e Uen Ciao.*

L'Agenzia Domei riceve da Hsing King un comunicato dello stato maggiore dell'Armata del Kuantung, secondo il quale una relativa calma regna nel settore di Nomonhan da ventiquattro ore a questa parte. Il comunicato precisa che l'aviazione giapponese ha abbattuto settecento quindici aeroplani sovietici e mongoli dal principio delle ostilità. Le forze nippo-mancesi hanno distrutto cinquecentoventi carri armati, carri blindati ed autocarri. Sono state distrutte sette compagnie di artiglieria, ottanta soldati sovietici e dieci mongoli sono stati fatti prigionieri.

Le truppe sovieto-mongole hanno lasciato sul terreno tremila morti. Le truppe nippo-mancesi hanno inoltre fatto un considerevole bottino di guerra, non ancora catalogato. Si tratta di un gran numero di carri armati, autoblinde, autocarri, cannoni, mitragliatrici, fucili e materiale telefonico.

In Gran Bretagna si tenta di farsi animo

Ciò che suggerisce Ciang Kai-scek

LONDRA, 29

Piena conferma trovano in questi ambienti ufficiali le informazioni sulle gravi difficoltà sorte nello sviluppo delle conversazioni anglo-giapponesi circa la valuta cinese. Su queste nuove divergenze l'ambasciatore di Gran Bretagna a Tokio, Craigie, ha inviato un dettagliato rapporto al governo che lo sta esaminando. La ripresa delle conversazioni è definitivamente fissata per lunedì.

Cian Kai-scek ha avuto l'idea di suggerire quella che a suo avviso sarebbe la via migliore per la Gran Bretagna: troncare senz'altro i negoziati col Giappone. Questa è la mia franca opinione, dichiara Cian Kai-scek, in un articolo espressamente scritto per il «News Chronicle». Da parte mia, soggiunge Cian Kai-scek, sono profondamente rammaricato che la Cina non sia stata capace di riportare una decisiva vittoria sul Giappone, così la Gran Bretagna si è trovata costretta ad assumere verso il Giappone un atteggiamento per cui ha dovuto accettare un accordo preliminare di dubbio valore.

Il «Daily» Express intanto commentando in un editoriale la denuncia americana del trattato col Giappone ritiene che la Gran Bretagna dovrebbe seguire una rotta comune con gli Stati Uniti in Estremo Oriente, il che dovrebbe, aggiunge il giornale, essere la base della politica estera inglese. La Gran Bretagna dovrebbe quindi considerare l'opportunità della denuncia del suo trattato col Giappone.

Il «Times» in una corrispondenza da Berlino nel dare notizia dell'annunciata conclusione di un accordo commerciale e di pagamento fra la Germania e il Giappone vedeva anzitutto il fatto che tale annuncio è stato dato 48 ore dopo la denuncia americana del trattato di commercio col Giappone e sottolinea questa dimostrazione di solidarietà del triangolo anticomintern.

«Circa l'avvenire del trattato di commercio anglo-giapponese, non è naturalmente questo il momento, mentre si svolgono a Tokio i negoziati per regolare l'affare di Tien Tsin, di meditare su una denuncia. Tuttavia negli ambienti interessati si aggiunge che, se ad un esame risultasse che un'azione analoga a quella degli Stati Uniti è necessaria, non se ne escluderà la possibilità».

Più esplicito ancora è il «Daily Express» il quale dichiara: «Giudichiamo che la Gran Bretagna debba seguire in Estremo Oriente una politica concertata con gli Stati Uniti e pensiamo di conseguenza che occorra denunciare il trattato di commercio anglo-giapponese. Se l'Impero britannico dovesse soffrirne, basterà che ci accordiamo fra noi per colmare il deficit».

Secondo il «Daily Sketch» il Giappone deve tener conto non di una duplice, ma di una triplice minaccia: tre fra le più potenti nazioni del mondo uniscono le loro economie per combattere le ambizioni nipponiche. Mentre gli Stati Uniti denunciano il trattato di commercio col Giappone e mentre la Gran Bretagna si prepara a fare altrettanto, l'U.R.S.S. fa pesare sull'Impero nipponico una colossale minaccia, militare e navale ad un tempo. C'è da sperare, stavolta, che il Giappone ritorni alla ragione».

Mosca disposta a cedere nella questione di Sakhalin

MOSCA, 29

Si apprende da fonte molto attendibile che il governo sovietico ha fatto pervenire a quello giapponese una nota nella quale è detto che le autorità sovietiche si asterranno dal procedere al sequestro delle proprietà delle società nipponiche nell'isola di Sakhalin qualora venisse raggiunto un accordo o un compromesso compatibile con le leggi sovietiche. Com'è noto, il tribunale di Mosca condannò le società concessionarie nipponiche dell'isola di Sakhalin a pagare un'ammenda di mezzo milione di rubli per pretese violazioni delle disposizioni che regolano l'impiego della mano d'opera.

L'accordo nippo-tedesco annunciato da Tokio

TOKIO, 29

Un comunicato del Ministero degli esteri annuncia la conclusione dell'accordo economico nippo-tedesco, simbolo, insieme al trattato nippo-italiano e nippo-mancese, del rafforzamento anticomintern.

Atmosfera agitata in Polonia per l'esosità britannica

BERLINO, 29

Le ripercussioni provocate in Polonia dal mancato prestito inglese continuano ad interessare in modo particolare questi giornali che notano come il fatto esorbiti dal campo finanziario, acquistando anche spiccata importanza politica. Il «Voelchisker Beobachter» scrive che la Polonia non può ormai nascondere la penosa impressione prodotta in tutto il paese dalla scarsa comprensione britannica. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano come l'atmosfera agitatissima che si riscontra oggi in Polonia sia evidentemente dovuta alla delusione causata dal mancato prestito inglese, delusione che anche la più abile propaganda non può nascondere.

Violento temporale a Mosca

Numerosi fulmini

MOSCA, 29

Dopo parecchie settimane di caldo intenso e di grande siccità, un violento uragano si è abbattuto sulla capitale sovietica. Numerose strade della parte bassa della città sono state allagate, provocando interruzioni al servizio auto-tramviario. Numerosi fulmini si sono abbattuti in alcune zone della periferia, ma senza causare eccessivi danni. Questi sono stati invece abbastanza ingenti quando un fulmine ha colpito l'antenna di una stazione radiotelegrafica, nella quale si è sviluppato un incendio.

Il grano in Spagna

Raccolto eccezionale

MADRID, 29

Il raccolto del grano in Spagna si annunzia di una abbondanza eccezionale ed il prodotto sarà quindi sufficiente per tutti i bisogni del paese.

De Valera ad un pranzo a Dublino alla Legazione d'Italia

DUBLINO, 29

Il Ministro d'Italia ha ricevuto al castello di Luttrelstown, nuova sede della legazione d'Italia, il primo ministro d'Irlanda signor De Valera in onore del quale è stato offerto un pranzo al quale hanno partecipato il vice primo ministro Sean Okely, il Nunzio apostolico mons. Robinson, il Presidente della Corte Suprema, la Lord Major di Dublino signora Clarke, il Ministro dell'Educazione nazionale, l'Alto Commissario irlandese al Canadà, il Direttore generale degli Affari esteri il Capo del protocollo, deputati e funzionari oltre al personale della legazione dal segretario del Fascio locale. Dopo il pranzo il signor De Valera si è lungamente intrattenuto a conversare con il Ministro d'Italia.

L'esplosione di una bomba dinanzi al muro del pianto

GERUSALEMME, 29

Una bomba è esplosa nei pressi del Muro del pianto, causando vivissimo panico fra gli ebrei in preghiera. Non vi sono state però vittime. La bomba ha provocato alcune fenditure nel muro ed ha mandato in frantumi i vetri della finestra d'una moschea situata nella zona del tempio. E' stato un vero miracolo se l'esplosione non ha fatto vittime, poichè oggi, ricorrendo l'anniversario della distruzione del tempio, migliaia di ebrei si erano recati a pregare al muro del pianto.

Carmona nell'A. O. portoghese

BEIRA (A. O. Portoghese), 29

Sono giunti oggi a Beira i governatori della Rhodesia del nord e del Nyassa, i quali sosteranno nella colonia portoghese fino a mercoledì prossimo, per salutare il Presidente Carmona che, come è noto, sta compiendo un'ispezione dei possedimenti portoghesi d'oltremare.

La Treccani offerta alla biblioteca del Consiglio dell'Educazione argentina

BUENOS AYRES, 29

L'Ambasciatore d'Italia ha consegnato alla biblioteca del Consiglio nazionale dell'Educazione i 36 volumi dell'enciclopedia Treccani, offerti dal Ministero della Cultura popolare.

Il presidente della Biblioteca ha ringraziato vivamente commosso per il dono che testimonia della cordialità delle relazioni culturali italo-argentine.

Villaggi del Kenia distrutti dai guerrieri Merilee

NAIROBI, 29

Numerosi aeroplani hanno spiccato il volo da Nairobi per collaborare alle ricerche che reparti di truppa stanno svolgendo da alcuni giorni per rintracciare i guerrieri della tribù dei Merilee, colpevoli di aver raso al suolo quattro villaggi nel distretto di Turkana. I guerrieri Merilee avrebbero compiuto tale impresa durante una delle loro periodiche spedizioni di caccia.

Un altro ente di colonizzazione sarà costituito nell'Impero

ROMA, 29

La proclamazione del Duce che il nostro Impero è «l'Impero del lavoro» sta acquistando reale consistenza col metodico sviluppo della colonizzazione di popolamento delle terre italiane dell'A. O. I.

Ai tre Enti di colonizzazione di recente costituiti (Puglia, Romagna e Veneto d'Etiopia), i quali hanno già conseguito importanti realizzazioni, presto se ne aggiungerà un altro. Infatti presso i competenti uffici è allo studio la costituzione di un nuovo importante organismo che avrà il compito precipuo di sistemare nei territori dell'Impero che saranno prescelti come per gli altri Enti già in funzione, un cospicuo numero di famiglie di italiani provenienti dall'estero.

La consegna del vino destinato alla distillazione

ROMA, 29

L'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose comunica che non vi sarà alcun differimento alla prossima campagna vinicola della consegna della percentuale del vino di produzione del 1938 accantonata e destinata alla distillazione.

La consegna dovrà essere fatta nei termini già resi noti.

Giornalisti danesi in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 29

Stamane un gruppo di giornalisti danesi, tra i quali il direttore della rivista agraria di Copenaghen, ha visitato l'Agro Pontino. Dalle campagne bonificate alle città dove fiorisce vigorosa e rigogliosa la vita, gli ospiti hanno tratto una profonda impressione di caloroso ed ammirato compiacimento per le gigantesche realizzazioni agrarie del Regime.

Le ispezioni del Principe in Valle Pusteria

BOLZANO, 29

Il Principe di Piemonte ha proseguito stamane le ispezioni ai reparti del 4.o Corpo d'armata recandosi in Valle Pusteria nella valletta di Braies dove svolgono le esercitazioni estive i reparti della divisione Brennero.

Accompagnato dal Duca di Pistoia, Comandante il Corpo d'armata di Bolzano, il Principe, fatto segno lungo tutta la Val Pusteria alle fervide acclamazioni della popolazione e dei numerosi villeggianti, si è portato alla testata della valle di Braies ai piedi della Croda Rossa a 2000 metri dove ha assistito ad un'esercitazione a fuoco dei fanti del 232 Fanteria, del battaglione mitraglieri di Corpo d'armata e del battaglione carri veloci, e alla fine della manovra ha passato in rassegna le belle unità assistendo poi alle esercitazioni di montaggio e smontaggio delle armi di accompagnamento, compiute da fanti e da mitraglieri. Le truppe hanno quindi intonato gli Inni della Patria. L'augusto Principe ha espresso infine il suo compiacimento per la brillante esercitazione. Ha partecipato poi alla mensa con gli ufficiali del reggimento.

Nel pomeriggio il Principe si è recato a Monguelfo dove ha passato in rassegna il plotone degli orfani degli aviatori dell'Istituto Umberto Maddalena che vi sta svolgendo il suo campo, anche qui calorosamente acclamato dai valligiani e dai villeggianti. Ha quindi transitato per la frazione di Tesido dove ha assistito alle esercitazioni tattiche del 231 Fanteria e del battaglione Camicie nere di Suzzara, che ha passato in rassegna e che hanno eseguito cori patriottici e si è intrattenuto con ufficiali e soldati facendo infine ritorno a Monguelfo.

XXII annuale dell'arditismo

Un'adunata a Marino delle "Fiamme Nere,, dell'Urbe

ROMA, 29

Oggi, ricorrendo il XXII annuale dell'arditismo italiano, nato ufficialmente come milizia a Sdricca di Manzano, il 29 luglio 1917, gli arditi dell'Urbe e della provincia, per disposizione del comando generale dei reparti arditi d'Italia, hanno celebrato fascisticamente l'anniversario della loro costituzione con una imponente adunata a Marino, ove è stato anche inaugurato il gagliardetto del nucleo locale.

E. M. I.

Il successo dei "Pagliacci,, alle Terme di Caracalla

ROMA, 29

Anche stasera l'immensa e suggestiva platea del teatro di masse alle Terme di Caracalla, di questa magnifica realizzazione voluta dal Fascismo per l'elevazione spirituale del popolo lavoratore era letteralmente gremita di pubblico che ha assistito alla rappresentazione de *I Pagliacci*, seguiti dal grande ballo *Coppelia*. Il successo di questo quinto spettacolo organizzato dall'E. M. I. è stato pieno ed assoluto.

L'opera di Leoncavallo è stata interpretata da Augusta Oltrabella (Nedda), Aureliano Pertile (Canio), Armando Borgioli (Tonio), Tito Gobbi (Silvio), Adelio Zagonara (Beppe). Direttore dei cori era il maestro Conca, regista Marcello Govoni, Bozzetti e scene erano di Ettore Polidori.

Il popolarissimo ballo di Delibes con la coreografia di Milloss ha avuto per prima danzatrice assoluta Attilia Radice nella parte di Swanilde e come primo ballerino lo stesso Milloss, come Coppelius. Bellissime le scene eseguite su bozzetti di Nicola Benois, da Ettore Polidori. Gli artisti sono stati evocati più volte alla ribalta fra unanimi applausi assieme al direttore d'orchestra Nino Sanzogno.

La "Santa Caterina,, di Zanon al teatro lirico delle novità

BERGAMO, 29

La terza manifestazione del Teatro lirico delle novità al Donizetti si inizierà il 3 settembre sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare. Opere di prima rappresentazione sono: *S. Caterina da Siena*, di Sante Zanon; *Rosaspina* di Giulio Confalonieri; *Orazi*, atto unico di Enrico Pozzini; *Il furioso* di Gavazzeni, *Rosa Rossa* di Renzo Bossi. Saranno poi rappresentate le opere di repertorio *Lohengrin*, *Mefistofele* e *Fedora*. A chiusura della stagione si terrà un grande concerto sinfonico. Dirigeranno l'orchestra i maestri Del Campo e Molinari.

MOTONAUTICA

Il massimo dell'ora migliorato dal fuoribordista Casalini

STRESA BORROMEO, 29

Nelle acque del Lago Maggiore sulla base marina del golfo Borromeo, il pilota Carlo Casalini ha battuto oggi il primato mondiale di fondo con fuoribordo classe X motore Sariano, alla media oraria di 89.89a. Il precedente primato era di 86,080.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

TENNIS

L'incontro italo-magiaro

Gli azzurri vittoriosi anche nei doppi

TRIESTE, 29

Alla presenza delle principali autorità civili e militari della provincia e di un folto pubblico, sono continuate oggi, sui campi del Tennis Triestino, le gare dell'incontro Italia-Ungheria. Sono state disputate le due gare di doppio, che hanno segnato una nuova affermazione dei giocatori italiani. La coppia azzurra, formata da Cucelli e Vido, ottimamen affiatata, ha battuto con relativa facilità la coppia ungherese composta da Ferenczj e Bartos, in tre partite durate 45 minuti, mentre Taroni e Quintavalle, apparsi magnifici sia nel gioco di fondo quanto in quello alla rete, hanno piegato a loro volta la migliore formazione magiara, composta da Szigeti e Dallos, pure in tre partite, durate complessivamente 50 minuti. Con queste gare, a prescindere dalle due ultime singolari che verranno disputate domani nel pomeriggio, l'Italia si è già assicurato l'esito dell'incontro, ottavo della serie, fra le squadre delle due nazioni amiche.

Ecco i risultati: Vido e Cucelli battono Ferenczj e Bartos 6-1, 6-2, 6-1. Taroni e Quintavalle battono Szigeti e Dallos 6-4, 7-5, 6-2.

Nella mattinata le due squadre, accompagnate dai rispettivi dirigenti, sono state ricevute dal Federale alla Casa del Fascio. Il gerarca ha porto ai graditi ospiti il saluto di Trieste fascista; hanno risposto per gli ungheresi il segretario della Federazione magiara e per gli azzurri il presidente della Federazione prof. Fontana, ringraziando per le accoglienze e inneggiando alla fraternità delle due nazioni amiche. Stasera il Comune ha offerto ai giocatori un ricevimento al Castello di San Giusto.

ANNO CIC - N. 212 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 31 LUGLIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le trattative di Tokio arenate?

L'ambasciatore inglese non ha ancora ricevuto le nuove istruzioni

LONDRA, 30. — *Un nuovo rapporto dell'ambasciatore inglese a Tokio sulle trattative nippo-inglesi è stato ricevuto stasera al Foreign Office.*

Da fonte ufficiosa si apprende che non sono state ancora inviate nuove istruzioni all'ambasciatore britannico a Mosca e che è improbabile che vengano inviate stasera.

La collaborazione militare italo-tedesca

MONACO DI BAVIERA, 31. — La *Nuernberger Zeitung*, nell'occuparsi diffusamente delle prossime grandi manovre italiane nella pianura padana, dà rilievo alla perfetta collaborazione militare italo-tedesca, che trova una nuova conferma nella presenza alle esercitazioni del Capo di S. M. tedesco, generale di artiglieria, Halder, il giornale aggiunge che i contatti e gli scambi di esperienze, avutisi tra le autorità militari delle due potenze dell'Asse fin dal giorno della firma del patto di acciaio, danno già alla collaborazione militare italo-tedesca il carattere di un blocco, avente una compattezza mai riscontrata nella storia.

La costituzione del « centro di preparazione politica» in Italia è posta in molto rilievo da questa stampa che osserva come essa completi, nel modo migliore, l'istruzione fascista dei giovani. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che la nuova scuola creerà una eletta schiera di giovani gerarchi, pienamente idonei ad assolvere gli alti compiti, che loro saranno affidati dal Fascismo.

Un discorso di Re Boris

in occasione dell'inaugurazione d'una ferrovia

SOFIA, 31. — Il Re ha inaugurato ieri, alla presenza della Regina, del Principe Cirillo, del Presidente del consiglio, dei membri del governo e di alti funzionari e di una folla di persone giunte da ogni parte della regione, la nuova linea ferroviaria Tchepino-Yakorouda Belitza.

La nuova linea, che è lunga 60 chilometri, ed è costata circa cento milioni, attraversa le più belle località della Bulgaria.

In questa occasione il Re ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver rilevato l'importanza economica e culturale della linea, ha espresso la sua soddisfazione per la frequenza di simili manifestazioni, dovute allo spirito creatore nazionale, sottolineando che esse costituiscono una nuova prova che il popolo bulgaro è un elemento durevole e solido di pace, di ordine e di progresso e che, in un nobile slancio, crea il benessere culturale ed economico per destini sempre più felici della Patria. La cerimonia ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di attaccamento della popolazione verso i Sovrani.

La fedeltà dell'Ungheria

alle nazioni dell'Asse

BUDAPEST, 31. — In occasione della inaugurazione dei corsi estivi a Sopron, il ministro degli esteri Csaky ha pronunciato un discorso, nel quale ha trattato anche le questioni della politica estera. L'Ungheria, egli ha detto, resta con sincerità e onestà istintivamente attaccata alla politica delle potenze dell'Asse. L'Ungheria sa che nessun interesse ungherese è contrario agli interessi dell'Asse. Attraverso i secoli la comunanza culturale ha sviluppato tra l'Ungheria la Germania e l'Italia intime e sincere relazioni di amicizia. L'Ungheria — ha proseguito il ministro — cammina diritta per la sua via non aspettando nessuno, ma, senza ostentazione, essa mette i suoi amici al corrente della proporzione delle sue forze.

L'amico, ha continuato il ministro, viene conosciuto nei tempi duri e viene apprezzato se in tempi critici non si ritira col pretesto di una pretesa saggezza, che è in realtà vigliaccheria, ma prende tranquillamente le parti dei suoi amici senza cadere in esagerazioni e tiene costantemente presente, tanto moralmente che materialmente, l'efficenza delle sue forze. Speriamo che saranno portati frutti dalla sincerità con la quale, anche negli ultimi tempi abbiamo dimostrato agli amici che possono contare su di noi.

Noi stimiamo la solidarietà e l'onore della nazione più di qualsiasi altra cosa e per tutelarli siamo pronti ad assumere qualunque rischio. Noi siamo un popolo pacifico, se ci si lascia in pace. Ciò non vuol dire però che abbiamo intenzione di rinunziare anche al minimo diritto e ciò perchè soltanto i popoli condannati a perire concludono compromessi con loro stessi. Siamo una nazione moderata e non domandiamo a nessuno più di quanto ci spetti.

Il ministro ha poi dichiarato, che egli sarebbe l'uomo più felice se l'Ungheria potesse creare con tutti i vicini un'atmosfera di fiducia, nella quale la diffidenza non guadagnerebbe terreno anche nel caso che da una parte o dall'altra si commettesse un fatto irriflessivo o fosse pronunciata una parola nociva. Naturalmente, ha detto il conte Csaky, ciò non dipende soltanto da noi. Noi conosciamo anche le difficoltà estere ed interne che impediscono ad alcuni dei nostri vicini di contribuire attivamente allo sviluppo dell'atmosfera di fiducia, tanto desiderata dalla nazione ungherese. Perciò noi non domandiamo a nessuno nè cose impossibili, nè che non abbiano un carattere di contingenza. L'Ungheria, ha concluso il ministro, coglierà ogni occasione per incrementare la tranquillità interna e lo sviluppo del paese, mediante una politica estera tranquilla e solida.

Gambara da Franco

I ringraziamenti del Caudillo

per i legionari italiani

NEW YORK, 31. — I giornali pubblicano delle dichiarazioni fatte dal generale Gambara ad un giornalista, dopo il colloquio di una ora e mezza avuto ieri mattina col Caudillo.

« Il generalissimo Franco — ha detto il generale Gambara — ha voluto esprimermi a nome della Spagna i ringraziamenti per l'aiuto che i legionari italiani hanno dato alla causa nazionale spagnola. Il Generalissimo mi ha assicurato che la Spagna e lui personalmente non dimenticheranno mai la parte importante che i volontari italiani hanno avuto nella guerra e il loro contributo alla vittoria dei nazionali ».

Il generale Gambara cessa di essere comandante del corpo truppe volontarie italiane e diventa capo della missione militare italiana in Ispegna.

Il colloquio di ieri è stato seguito dalla consegna al Caudillo di due sculture in bronzo, opera dell'artista italiano Giandomenico De Marchis, rappresentanti una il Generalissimo e l'altra la signora Franco.

Anche lo scultore De Marchis ha fatto al giornalista alcune dichiarazioni ed ha detto che Franco è un soggetto difficilissimo. Nella sua espressione c'è una dolcezza che l'artista difficilmente riesce a riprodurre nella creta, dolcezza d'espressione che si fonde e spesso contrasta con quella della fermezza e del vigore. Il De Marchis ha detto che ha dovuto lavorare molto per ritrarre le sembianze del Caudillo, il quale gli ha permesso di portare la creta e gli attrezzi nel suo ufficio di Capo della Spagna e l'ha lasciato compiere la sua opera, mentre lo stesso Franco continuava il suo complesso lavoro o riceveva visite di alti funzionari e d'ufficiali.

Il ministro degli interni Serrano Suner in alcune dichiarazioni ha smentito la notizia divulgata dalla stampa estera democratica circa pretesi dissensi e discordie esistenti fra persone responsabili spagnole. Tutto ciò, ha affermato il ministro — esiste solo nelle menti di coloro che lo inventano allo scopo di provocare confusione, ma tali manovre democratico-massoniche non riusciranno che a metterci in guardia ed unirci sempre più strettamente nel compito della riorganizzazione del paese. Per questo, ha concluso il ministro, noi siamo amici di coloro che ci vogliono liberi come siamo e come saremo sempre, e che ci aiutarono nel grande sforzo della guerra per diventare tali.

Numerose personalità arabe

arrestate a Damasco

CAIRO, 31. — L'« Ahran » ha da Damasco che sono state colà arrestate numerose personalità arabe implicate nel recente complotto. Lo stesso giornale è informato che le autorità francesi tentano di sistemare i rifugiati di Alessandretta nel territorio siriaco e libanese. Ai profughi vengono dati 500 franchi a testa.

Un altro giornale egiziano il *Misri*, ha notizia da Beirut che l'alto commissario francese ha proibita la convocazione del congresso arabo. Secondo notizie sapute dal corrispondente da Damasco, la Siria ed il Libano passerebbero dalle dipendenze del ministero degli Esteri francese a quello delle Colonie.

Quattro alti ufficiali russi

morti per "cause di servizio,,

MOSCA, 31. — Si è saputo ieri che il generale Kholzumov, membro del Soviet supremo, è rimasto ucciso insieme con altri tre alti ufficiali dell'esercito, per cause di servizio. Non si sa se si tratta di disgrazia aviatoria o se i quattro ufficiali siano periti in uno degli scontri di frontiera avvenuti recentemente in Estremo Oriente.

La notizia della loro morte è stata appresa attraverso le necrologie apparse ieri sui giornali, i quali hanno pure pubblicato espressioni di cordoglio dettate da molte autorità, tra cui il generale Stern, comandante della prima armata rossa. Le condoglianze dello Stern hanno anche chiarito il mistero che finora circondava questo generale, la cui assenza dalla festa della Giornata della Marina a Vladivostock aveva originato la voce della sua deposizione, che gli fosse cioè stato tolto il comando dell'armata dell'Estremo oriente.

Un'azione in grande stile

dei terroristi irlandesi?

LONDRA, 31. — *La polizia londinese e quella di altre città hanno intensificato la sorveglianza e aumentato le misure precauzionali contro possibili attentati terroristici, in seguito ad un messaggio anonimo ricevuto da Scotland Yard. Il messaggio dice fra l'altro che un battaglione di cinquecento affiliati all'armata repubblicana irlandese si preparano a compiere un'azione senza precedenti.*

Nuova campagna indiana

di "disobbedienza civile,,

CALCUTTA, 31. — *Il capo della estrema sinistra al Congresso panindiano, Subhas Bhose, ha pronunciato un discorso ad un comizio di cinquanta mila persone ed ha rivolto ai convenuti un appello per la formazione di un corpo di diecimila volontari, allo scopo di iniziare una nuova e più vigorosa campagna di " disobbedienza civile " ed una agitazione per ottenere la liberazione dei detenuti politici.*

Facilitazioni fiscali

agli stranieri in Germania

BERLINO, 31. — (NSP) Finora ogni straniero che avesse prolungato di oltre sei mesi la propria permanenza in Germania era tenuto a pagare le imposte nella misura stabilita per i nazionali. D'ora innanzi, invece, per iniziativa del Segretario di Stato per il turismo e in seguito a relativa disposizione del Ministro delle Finanze, quegli stranieri che, per motivi di studio o di cura, come anche per ragioni turistiche o sportive intendano soggiornare nel Reich anche un anno intiero, potranno venire esonerati in tutto o in parte degli obblighi fiscali.

Tre gagliardetti degli alpini

inaugurati a Salò

SALO', 31 — Ieri mattina, presente il cons. naz. Angelo Manaresi, sono stati inaugurati a Salò tre gagliardetti del battaglione Monte Suello degli alpini. Alla grande adunata hanno partecipato oltre duemila alpini della regione.

Dopo la benedizione dei gagliardetti il cons. naz. Manaresi ha parlato suscitando vivo entusiasmo. Il giuramento ha chiuso la riuscitissima adunata. Erano presenti le autorità e gerarchie della provincia di Brescia.

Raduno dopolavoristico nella Sila

COSENZA, 31. — Ieri si è svolto nella Sila a Camigliatello Bianchi il raduno estivo escursionistico dei dopolavoristi dell'Italia meridionale, indetto dalla direzione generale dell'Opera nazionale dopolavoro.

Il raduno è stato presenziato dal direttore generale dell'O.N.D. in rappresentanza del Segretario del Partito, che, accompagnato dall'ispettore del Partito Mancini, dal Prefetto, dal Federale di Cosenza e dalle altre autorità e gerarchie, ha reso omaggio al monumento di Michele Bianchi, deponendo una corona di alloro.

Tutte le manifestazioni, svoltesi durante la giornata, hanno dato luogo da parte della folla enorme convenuta sull'altipiano, ad entusiastiche manifestazioni al Duce.

Al termine del raduno il direttore generale dell'O. N. D. ha proseguito per Rossano, ove ha assistito allo spettacolo del Carro di Tespi lirico, con una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

La consacrazione a Roma

del vescovo ausiliare di Trento

ROMA, 31. — Iermattina, nella chiesa del Gesù, è stato consacrato Vescovo ausiliare di Trento Mons. Ranzi. Ha consacrato, alla presenza del numeroso pellegrinaggio trentino giunto a Roma, il Cardinale Pizzardo.

Un padiglione del nazismo

alla fiera di Messina

MESSINA, 31. — Alla sesta fiera di Messina, rassegna delle attività economiche siciliane, oramai affermatasi come grande manifestazione nazionale, la Germania di Hitler sarà presente con un padiglione del nazismo, che vorrà essere una esatta documentazione del nuovo spirito e della non mai smentita laboriosità del popolo tedesco.

Il padiglione del nazismo, ispirato ad un semplice quanto elegantissimo motivo architettonico, conterrà fra altro due grandi simboli del diametro di oltre due metri del Fronte tedesco del lavoro e parecchie diecine di grandi e significative fotografie propagandistiche.

Vi saranno anche documentazioni vere e proprie del lavoro tedesco: una parte della mostra del lavoro manuale degli apprendisti documenterà la piccola economia tedesca, mentre la grande economia sarà documentata con fotografie plastici e con modelli in legno che daranno la visione di due fra i più grandi e potenti organismi industriali e cioè l'impianto mineraro di Ruegersdorf e la fabbrica di automobili di Fallerlebes.

Il viale a Costanzo Ciano

inaugurato a Pescara

PESCARA, 31 .— Ieri mattina, presenti le autorità e le gerarchie della provincia, è stato inaugurato a Pescara il viale Costanzo Ciano, sulla riviera adriatica. La manifestazione si è svolta con la partecipazione delle rappresentanze fasciste, militari e della GIL e di una grande folla.

Prestava servizio d'onore anche un reparto in armi di avanguardisti del secondo campo estivo della Gil. Dopo l'appello fascista dell'Eroe di Buccari, fatto dal federale, il prefetto ha scoperto la targa, collocata all'inizio del bellissimo viale, sotto la quale ha deposto una corona di alloro.

Una riunione ad Acireale

per l'appoderamento del latifondo

ACIREALE, 31. — Promosso dall'Unione provinciale dei professionisti ed artisti, presenti autorità e gerarchie, è stato tenuto ieri in Acireale un importante convegno di tecnici per la costruzione di case rurali e per l'esame dei problemi autarchici, in relazione all'appoderamento del latifondo siciliano voluto dal Duce. Il convegno si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Lo sbarco a Durazzo e Valona

dei bimbi albanesi reduci dalle colonie del Partito

fra ardenti acclamazioni al Sovrano e al Duce

TIRANA, 31. — Le popolazioni di Durazzo e di Valona hanno ieri dato il primo vibrante saluto ai cinquemila bimbi albanesi, reduci dalle colonie marine della GIL, che sono giunti rispettivamente da Bari e Brindisi, a bordo dei piroscafi *Piemonte* e *Liguria*.

Fin dalle primissime ore del mattino una vivissima animazione regnava a Durazzo, tutta pavesata di drappi italiani ed albanesi e di scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano. Sul molo si affollavano le autorità italiane ed albanesi ed i familiari dei bimbi, molti dei quali convenuti da diversi centri ad accogliere i loro piccoli. Il Luogotenente generale che, accompagnato dal comandante delle forze armate, dal Ministro Segretario del P. N. F. albanese, dal Ministro degli interni e dell'istruzione pubblica, dall'Ispettore del P. N. F., dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà nonchè da altri gerarchi e fascisti italiani e albanesi, si è recato a bordo del piroscafo *Piemonte*, ricevuto dal comandante federale della GIL, Poli e da altri gerarchi fascisti. Il Luogotenente generale è stato accolto con manifestazioni di vivissimo entusiasmo da parte dei bimbi, che apparivano in ottime condizioni di salute. I piccoli che indossavano le uniformi di Balilla e di Piccole italiane acclamavano senza sosta al Duce. Il Luogotenente generale si è intrattenuto affettuosamente con i bimbi, che hanno cantato gli inni della rivoluzione invocando continuamente il Duce.

Le operazioni di sbarco si sono compiute rapidamente ed in perfetto ordine e le centurie della Gioventù del littorio albanese hanno sfilato per le vie della città tra due fitte ali di popolo che, con commossa esultanza, ha potuto constatare quale trasformazione abbia operato sui piccoli la vita sana delle colonie marine della GIL.

Mentre i bimbi, diretti verso le provincie periferiche prendevano posto a bordo degli automezzi che partivano subito diretti per le varie località, i bimbi di Durazzo si riunivano dinanzi alla sede del Municipio, ove erano ad attenderli il Ministro Segretario del Partito naz. Fascista albanese, il Ministro degli interni dell'istruzione pubblica, l'Ispettore del P. N. F., il rappresentante della luogotenenza ed altre autorità politiche e militari. L'Ispettore del P. N. F., il Ministro segretario del Partito fascista albanese e il Ministro dell'istruzione pubblica pronunziarono applauditi discorsi. I ministri albanesi si rendevano interpreti della profonda, commossa riconoscenza di tutto il popolo albanese nei riguardi del Duce che, con paterno affetto, ha voluto che 10 mila piccoli albanesi potessero beneficiare delle provvidenze del regime per i piccoli. L'adunata che si è svolta in una atmosfera di ardente entusiasmo, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce e col canto degli inni della rivoluzione. Poscia i bimbi che recavano i giocattoli ricevuti in dono al momento della partenza dall'Italia si sono sciolti rientrando in seno alle famiglie.

A Valona lo sbarco dei bimbi del piroscafo *Liguria* si è effettuato con la massima regolarità alla presenza del capo dell'ufficio provinciale della luogotenenza, del federale del P. N. F., presso il Partito Fascista Albanese giunto espressamente da Tirana, dal comandante della divisione, del federale, del podestà e di altre autorità politiche e militari, nonchè di numerosa folla plaudente tra cui moltissimi familiari dei bimi. Si è formata una lunga colonna aperta dalle autorità, che ha percorso le vie cittadine tra interminabili acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano.

Dinanzi alla sede dell'ufficio provinciale della luogotenenza generale ha parlato il segretario federale del Partito fascista albanese, che ha espresso la riconoscenza di tutta la popolazione esultante e commossa. La vibrante adunata di gioventù e di popolo si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, tra rinnovate altissime acclamazioni.

Si sono iniziate intanto e proseguono in perfettissimo ordine le operazioni di imbarco degli altri cinquemila bimbi, che partecipano al secondo turno delle colonie marine e che partiranno nel pomeriggio di oggi da Durazzo e Valona a bordo dei piroscafi *Piemonte* e *Liguria* diretti a Bari e Brindisi.

Le colonne di automezzi recanti i bimbi che rientrano dalle colonie ed i bimbi che partono, si incrociano lungo le strade, dando luogo a manifestazioni di vivissimo entusiasmo. I gerarchi fascisti italiani ed albanesi si prodigano con appassionato slancio nella nobile gara, per curare in tutti i particolari l'organizzazione degli arrivi e delle partenze dei bimbi.

Le prime autocolonne dei bimbi in partenza sono già giunte a Durazzo ed a Valona, mentre nei centri più vicini ai due porti la popolazione ed i familiari hanno accolto con commoventi manifestazioni i bimbi che rientrano. Intorno ai piccoli è un affollarsi di parenti e di amici desiderosi di conoscere particolari del loro soggiorno in Italia. I bimbi più fortunati raccontano di aver visto il Duce, che si è intrattenuto paternamente con loro. Una giornata di ardente vivissimo entusiasmo ha vissuto il popolo albanese, che sotto i segni del Littorio, nel nome del Duce, ha potuto finalmente iniziare la sua marcia sulla via dell'ordine, della giustizia, del lavoro fecondo, del progresso e del benessere.

Giovani italiani di Tunisi

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 31. — Ierimattina col postale Città di Palermo sono giunti 174 organizzati della Gil e del fascio di Tunisi. Ricevuti ed assistiti amorevolmente da funzionari dell'ispettorato dell'emigrazione i giovani hanno proseguito per la colonia montana di Albavilla presso Como.

Folle di visitatori

alla mostra nazionale della pesca

ANCONA, 31. — Anche nella sua terza giornata festiva la settima mostra nazionale della pesca è stata meta di alcune diecine di migliaia di visitatori, molti dei quali giunti con treni popolari e comitive automobilistiche dalle provincie dell'Italia centrale e settentrionale per ammirare il grande emporio della pesca del tempo fascista, nonchè la documentazione di due decenni di vita fascista, ordinata nella mostra del ventennale dei Fasci.

Ieri sera nel quartiere fieristico e nello specchio d'acqua antistante, si è svolta una grande festa popolare marinara piedigrottesca alla quale hanno assistito folte masse di popolo. Per gli ultimi 15 giorni di vita dell'esposizione sono previste numerose e importanti manifestazioni economiche, fra le quali un convegno di gerarchi e di personalità della Libia, per lo studio dei problemi pescherecci interessanti la quarta sponda.

Il Ministro della Cultura popolare

alla manifestazione di chiusura

del sesto Premio Cervia

CERVIA, 31. — Mentre gli ultimi raggi del sole indoravano le ampie chiome dei giganteschi pini, formanti una corona di sogno, nello spiazzo recentemente aperto nel folto del bosco cervese, le note solenni dell'inno dell'Impero, completavano degnamente la manifestazione organizzata da Santa Milizia a conclusione del sesto premio Cervia, mentre l'immensa folla sorgeva in piedi, acclamando al Fondatore dell'Impero ed intonando Giovinezza. E' stato questo, con l'elogio del Ministro della Cultura popolare, il più ambito premio agli organizzatori, i quali ogni anno tendono ad accentuare sempre più il carattere politico di questa tipica manifestazione, cui il popolo partecipa come attore e spettatore, con bando assoluto a quella patina anche superficiale di snobismo pseudo letterario che, or non è molto, accompagnava l'assegnazione dei « premi ».

Nella mattinata la commissione si è riunita alla Casa del Fascio di Cervia per lo scambio d impressioni e per la stesura della relazione e nel tardo pomeriggio, sotto il duplice arco formato da una immensa « M », innalzata fra i pini all'ingresso dell'arena naturale scelta per la cerimonia, sono convenute autorità e gerarchie con a capo il Prefetto ed il Federale, i commissari del premio con il presidente Rino Alessi, un foltissimo stuolo di scrittori e giornalisti tra cui erano Manlio Morgagni ed Ermanno Amicucci.

Alle 17,45, accompagnato dal direttore di Santa Milizia e segretario del premio, è giunto S. E. Dino Alfieri, ossequiato dai convenuti, coi quali raggiungeva la vasta platea fatta di rustiche panche ed ormai gremita.

Immeditamente si iniziava la prima parte dello spettacolo di canti e danze offerto dalle allieve del centro sperimentale di canto e danze di Roma e dai complessi dopolavoristici delle camerate dei Canterini romagnoli di tutta la provincia. Nelle singole esecuzioni e nei numeri d'assieme, gli uni e gli altri, sotto la direzione artistica del m.o Pratella, hanno dato saggio di squisita sensibilità artistica, che si intonava con straordinaria efficacia alla suggestiva cornice del magnifico scenario naturale.

Dopo la prima parte dello spettacolo, Rino Alessi esprimeva al Ministro della cultura popolare la devota riconoscenza della commissione per avere aderito a presenziare alla cerimonia, quindi illustrava l'importanza ed il significato dell'opera premiata.

Il segretario del premio, Ipparco Galavotti, leggeva poscia la seguente relazione:

« Nei giorni 28, 29, 30 luglio - XVII, la commissione giudicatrice del sesto premio Cervia, indetto dalla Federazione dei fasci di combattimento di Ravenna ed organizzato da Santa Milizia, si è riunita alla Casa del fascio di Cervia per le conclusioni definitive. Innanzi tutto la commissione ha tenuto ad esprimere la propria viva riconoscenza al Ministro della cultura popolare, il cui appoggio morale e materiale ha conferito più alta dignità e maggiore importanza alla manifestazione, all'azienda di cura e turismo di Cervia e alla Banca popolare di Ravenna per il loro generoso contributo.

Ha preso atto con soddisfazione che anche quest'anno le opere presentate in numero ingente sono notevoli per il valore intrinseco e significativo per la personalità degli autori. Fra le 48 opere ammesse, sulle 89 concorrenti, alla seconda lettura la commissione ha poi ristretto il suo esame a 17. Infine, dopo ripetute riunioni, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio Cervia XVII all'opera « Nizza e l'Italia » di Ermanno Amicucci, riconoscendo in essa un alto senso di italiano fervore, che si concreta nella disanima acuta ed appassionata di un problema rimasto sempre vivo nell'anima del popolo italiano ed in questi giorni più che mai presente alla commossa coscienza nazionale.

« Accanto all'opera di Amicucci la commissione tiene a segnalare in modo particolare « Quaderno » di Giuseppe Ravegnani il quale, già noto come uno dei più avveduti e sensibili critici del nostro tempo, in questa sua raccolta di prose personalissime rivela un largo respiro lirico ed un ispirato amore della sua terra romagnola.

« La commissione segnala inoltre « Ricordanze della vigilia » di Donino Roncara, opera che fra i molti libri rievocanti il periodo eroico dello squadrismo, va tenuta in particolare conto per lo stile semplice e franco, l'energica struttura narrativa e l'ardore poeticamente espresso. Richiama quindi l'attenzione dei capicomici italiani sulle tre commedie di Siro Angeli raccolte nel volume « Gente di Carnia », commedie che già vittoriosamente affermatesi ai Littoriali rivelano un singolare e moderno autore, capace di trarre dalla sua terra suggestivi spunti drammatici e di svilupparlo in dialoghi nitidi di pronta evidenza.

« Segnala inoltre « Motivi del tempo fascista » di Michele Campana e « Ceriu » di Ettore Cozzani. Con questo suo giudizio la commissione ha inteso riaffermare nettamente lo spirito politico del premio, inteso ad incoraggiare ogni opera che faccia esprimere con dignità e chiarezza di forma l'anima e l'azione eroica del tempo di Mussolini ».

Fra gli applausi della folla veniva quindi consegnato il premio di lire ventimila ad Ermanno Amicucci, il quale dichiarava di mettere la somma a disposizione del Segretario federale. suscitando una prolungata ovazione rinnovatasi più intensa quando S. E. Alfieri ha accennato a parlare.

Il Ministro ha espresso il suo vivissimo elogio agli organizzatori compiacendosi per il criterio che li aveva indirizzati nella assegnazione del premio, giusto riconoscimento alla fede e alla intelligenza di uno scrittore e giornalista fascista e nella indovinata manifestazione.

Le parole del Ministro hanno provocato una entusiastica manifestazione e invocazioni reiterate al Duce.

La seconda parte dello spettacolo è stata seguita con sempre maggiore interesse e salutata con rinnovati calorosi applausi esplosi più alti ed insistenti quando la massa dei coristi e dei canterini intonava l'inno dell'Impero.

S. E. Alfieri si recava poi col federale ad esprimere il suo compiacimento a tutti gli esecutori ed in modo particolare al valoroso maestro Pratella; quindi si allontanava, seguito da una folla di fascisti e spettatori, che cantavano gli inni della Rivoluzione, fra ininterrotte dimostrazioni al Fondatore dell'Impero.

La visita ad Ischia

del Ministro della Finanze

NAPOLI, 31. — Il ministro delle finanze Thaon de Revel, proveniente da Roma è giunto a Napoli alle ore 9,52. Alla stazione centrale erano ad aspettarlo il Prefetto Marziali, il Podestà, il Segretario Federale, il vice preside della Provincia, il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, l'accademico d'Italia Giordani ed altre autorità e gerarchie.

Il Ministro, che era accompagnato dal direttore generale al Demanio e dal suo segretario particolare, con le autorità, in automobile, si è recato subito al molo Razza dove si è imbarcato sul cacciatorpediniere « Gen. Cantore », diretto a Ischia.

La bellissima isola, sfolgorante nel sole radioso, tappezzata di bandiere che punteggiano nel verde smagliante delle sue acque, è fasciata di scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero. La popolazione raccolta nel porto e nelle vie principali, ha voluto, con calorosissime ovazioni, manifestare la sua riconoscenza al Duce ideatore ed animatore di ogni grandiosa realizzazione del Regime.

Il Ministro è stato ricevuto allo sbarcatoio dalle autorità locali e rappresentanze della Gil rendevano gli onori militari; la musica intonava la Marcia reale e Giovinezza e la folla acclamava al Duce.

S. E. Thaon de Revel ha iniziato il giro dell'isola recandosi dapprima a Casamicciola dove ha visitato il Pio Monte della Misericordia, ospizio per i poveri e la colonia marina per i figli del popolo. Ricevuto dai dirigenti, il Ministro è stato accolto dall'appassionata invocazione al Duce da parte dei ricoverati. Dopo aver percorso i locali dell'ospizio, il Ministro si è recato a Lacco Ameno, dove ha visitato le terme di S. Restituta a Forio d'Ischia, dove dall'altura, su cui sorge la chiesa, si è soffermato ad ammirare il magnifico panorama.

Poi passando per le frazioni di Forio, Serrada Fontana, Baral e Casamicciola ha visitato parecchi stabilimenti termali e fanghieri, rendendosi conto minutamente della loro attrezzatura e funzionamento. Indi, ridisceso ad Ischia, ha terminato il giro recandosi allo stabilimento militare, alle terme comunali ed alla pineta.

Alle 17.45 il Ministro con le autorità e gerarchie, salutato da rinnovate intensissime ovazioni al Duce, ha ripreso imbarco sul cacciatorpediniere « Gen. Cantore » per far ritorno a Napoli.

Concorso per l'arte dell'incisione

ROMA, 31. — Allo scopo di promuovere ed incoraggiare l'arte dell'incisione, il Ministro dell'Educazione nazionale ha bandito un concorso per due rami incisi che rappresentino degnamente un qualche aspetto dei più significativi dell'Italia mussoliniana. Per ciascuno dei due rami, dichiarati vincitori, verrà corrisposto all'autore un premio di lire seimila per quello classificato primo, e di lire 4 mila per il secondo.

Le modalità per la partecipazione al concorso sono pubblicate sul bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale del 22 giugno 1939 n. 35.

L'arrivo a Roma

di Juvaraja di Mysore

ROMA, 31. — E' giunto ieri, in treno speciale, proveniente da Napoli, S. A. R. Juvaraja di Mysore, con un seguito di 43 persone.

La musica religiosa di Liszt
e la leggenda di Santa Elisabetta

L'opera religiosa di Liszt si compone di 5 Salmi per soli coro e orchestra, di Messe con orchestra e con organo, di due Oratori per soli coro e orchestra e di alcuni Cori a 4 voci con accompagnamento di organo.

Fra i salmi il più significativo è il XIII, composto nel 1855 « avec des larmes de sang » (come scriveva Liszt stesso al suo amico Brendel). La voce del tenore esprime il lamento del credente che dispera nel divino soccorso, il coro riprende le parole del solista o vi risponde. L'opera termina con un Inno di grazia.

La « Messa Solenne in Re magg. » detta « di Gran » perchè composta per l'inaugurazione della Cattedrale di Gran in Ungheria, è anch'essa del 1855. In essa Liszt si preoccupa meno di seguire il dettaglio liturgico del sacrificio divino che di esprimere i sentimenti suscitati nell'animo del fedele dai simboli delle Sacre funzioni. Egli sceglie due tempi principali, che si presenteranno sotto varie forme e che esprimono la fede l'uno, la preghiera l'altro e si serve di essi durante lo svolgimento della messa con lo stesso sistema già da lui usato nei poemi sinfonici.

Le altre Messe sono: la Messa di incoronazione « Ungarische Kronungsmesse », la Messa in Do min. (con organo), la Missa choralis in La min. (anch'essa con organo) e il « Requiem » per coro d'uomini e organo.

Passando oltre alle composizioni religiose minori — nove Canti Religiosi (con organo), Pater Noster (coro misto e organo), « Pater Noster » e « Ave Maria » (coro a 4 voci e organo) — veniamo ora ai due oratori: la « Leggenda di Santa Elisabetta » e il « Christus ».

Il « Christus » è l'ultima grande opera di Liszt e compie — si può dire — il ciclo superbo delle sue composizioni religiose. E' di mole assai vasta ed è diviso in tre parti: « L'Oratorio di Natale », dove predomina l'elemento pittoresco, col suo « Preludio Gregoriano », l'« Adorazione dei Pastori », la « Marcia dei Re Magi »; « Dopo l'Epifania », che comprende cinque episodi (le « Beatitudini », « Pater Noster », la « Fondazione della Chiesa », il « Miracolo », l'« Entrata in Gerusalemme »), e la « Passione e Resurrezione » dove la visione mistica di Liszt trova la sua più nobile espressione.

E' col « Christus » che il cattolicesimo di Liszt raggiunge la più grande altezza d'ispirazione, sì da suscitare l'ammirazione di Riccardo Wagner, che pure in quel tempo stava per compiere il suo « Parsifal ».

La « Leggenda di Santa Elisabetta » invece porta il titolo di « Oratorio », ma è più vicina al teatro e al concerto che alla Chiesa; la leggenda è il dramma vi dominano la preghiera, il carattere scenico o narrativo soverchia l'« Oratorio ». E' stata rappresentata difatti come dramma sacro a Weimar. Il pubblico della Sagra musicale dell'Umbria giudicherà nel prossimo settembre, della teatralità di questo lavoro.

Composto su poesia di Otto Roquette, la « Leggenda di Santa Elisabetta si divide in due atti e sei episodi, divisione che sarà conservata nella realizzazione scenica di Perugia che sarà in due atti e sei quadri.

Nella prima scena noi vediamo la Santa Elisabetta, Principessa d'Ungheria, condotta da un magnate ungherese alla Wartburg, ad Eisenach, per divenire la sposa di Ludovico, il figlio del Cangravio Ermanno. Canti di benvenuto, presentazione di Elisabetta da parte del magnate, risposta dal Cangravio Ermanno, incontro dei due fidanzati augusti, giuochi e canti di fanciulli sono tutte scene che sembrerebbero fatte per il teatro se il taglio di esse non tendesse a volte al espandersi con una abbondanza più adatta al concerto.

Lo stesso nel secondo episodio: il Cangravio Ludovico, tornando dalla caccia, incontra Elisabetta che, malgrado il suo divieto, si dirige sola e senza scorta verso alcune misere case per portarvi cibo ed elemosine e quando tremando ai rimproveri del suo sposo, apre il grembiale, i pani che essa portava si son cambiati in rose. In questo quadro l'arrivo del cangravio, il suo incontro con Elisabetta appartengono al teatro, mentre col « Miracolo delle rose » e coi cori che lo celebrano, la musica da concerto riprende il sopravvento.

Anche il terzo episodio, ultimo della prima parte, coi suoi cori e con la caratteristica « Marcia dei Crociati », che lo occupano quasi interamente, ha il taglio di un brano da concerto. Tuttavia dato il soggetto, si presta ad una messa in scena che può avere grande effetto dal punto di vista della coreografia. In questo episodio, e precisamente nella « Marcia dei Crociati », Liszt si serve di un procedimento che sfrutterà poi con successo anche nel « Christus ». Per costruire la prima parte della Marcia egli adopera una intonazione della liturgia gregoriana già fatta presentire quando il cangravio Ludovico vede nel miracolo delle rose un ordine di Dio di partire per la Crociata.

La seconda parte s'apre con una vera e propria scena da teatro lirico: il cangravio Ludovico è morto in combattimento durante la Crociata; sua madre la contessa Sofia, autoritaria, ambiziosa e gelosa, caccia dalla Wartburg Elisabetta per impadronirsi del potere. Il dialogo della contessa col siniscalco poi con Elisabetta, l'appassionata invocazione di quest'ultima, l'uragano che si scatena nel momento in cui Elisabetta viene gettata fuori dalla porta del castello, sono altrettanti elementi puramente drammatici nei quali Liszt, che non aveva più affrontato le scene dopo il « Don Sancio », mostra una rara vigoria nella pittura delle situazioni e dei caratteri e una meravigliosa fermezza nella declamazione. L'orchestra e le voci collaborano, come nel dramma wagneriano.

Sola, affranta dalla lotta, accasciata dall'uragano Santa Elisabetta, in una preghiera suprema, rievoca nel quinto episodio i ricordi della sua vita, ringrazia Iddio dei dolori e delle gioie trascorsi, e ne invoca la benedizione sui suoi bambini. Alcuni sventurati che ella ha soccorso, vengono a circondarla e ricevono tosto il suo ultimo respiro: quadro calmo lento raccolto dopo i furori dell'episodio precedente.

L'ultima scena, preceduta da un espressivo interludio come da una creazione funebre dove riposa, in episodi caratteristici, la vita intera di Elisabetta, e la consacrazione dell'eroina da parte dell'Imperatore Federico, dei vescovi tedeschi e dei vescovi ungheresi fra il popolo dei poveri e dei guerrieri.

Per dipingere dei quadri così diversi, mistici e guerreschi, idiliaci e crudeli, teneri e violenti, sorridenti e tragici, l'arte di Liszt raggiunge una finezza ammirevole. Ma il principio dell'unità tematica dei poemi sinfonici, raggiungendo qui in un soggetto quasi teatrale la poesia wagneriana del « leit-motiv » conserva all'opera una forte coesione e la preserva da ogni frammentarietà.

Il tema di un inno liturgico « Quasi stella matutina », fin dalle misure iniziali del preludio, designa la dolce e sognante Elisabetta e riapparirà più volte sotto le forme ritmiche, melodiche e tonali le più variate mentre che un tema ungherese, pieno di vigorosa fierezza ci ricorda l'origine magiara e regale della Principessa.

Abbiamo già parlato del tema usato da Liszt per la parte iniziale della « Marcia dei Crociati »; una ingenua melodia medioevale Liebster Herr Jesu (amatissimo Signore Gesù) serve per il tema del Trio.

Per tutti questi caratteri, per la cura di dare a ogni quadro il colore che gli è proprio, per l'unità dei temi, per il significato dialettico delle loro combinazioni, l'Oratorio di Santa Elisabetta presenta un carattere drammatico. Quale interesse religioso offre allora? In primo luogo la cura che mette Liszt, così come aveva già fatto nella Battaglia degli Unni e nella Processione Notturna a impiegare come leit-motiv i temi gregoriani, conservando loro fuor dal santuario il significato che assumono per il fedele col ricordo preciso della loro origine liturgica.

Il « Christus », più vicino ancora al culto per il suo sacro soggetto e per il suo eroe divino, accentuerà questo carattere. La sua devozione al Cristo sarà naturalmente più religiosa ancora del suo omaggio a Santa Elisabetta d'Ungheria. Ma si notano anche, in Santa Elisabetta, accanto alle pagine drammatiche e pittoresche, delle pagine contemplative, mistiche, pagine di calma beatitudine dove il pensiero, invece di svilupparsi, sembra ripiegare su sè stesso rinunciando al movimento e all'agitazione del mondo.

Gli universitari nelle Colonie
e i rapporti con la madre patria

ROMA, 31. — La segreteria dei GUF ha recentemente emanato delle disposizioni intese a regolare i rapporti dei fascisti universitari residenti nell'Impero con la madre patria. In seguito a tali disposizioni, i segretari dei Guf del Regno affideranno ad un fascista universitario, appartenente alla sezione coloniale, il preciso ed esclusivo incarico di mantenersi in collegamento con i fascisti universitari che si trovino in A. O. I. o in Libia per motivi di famiglia o di lavoro. Collaboreranno a quest'opera di collegamento i Guf della Libia e dell'A.O.I., che si terranno costantemente in contatto con i Guf da cui provengono i fascisti universitari residenti nell'Impero.

Nel campo più puramente scolastico, l'assistenza verrà direttamente e particolarmente affidata alle sezioni coloniali dei Guf sedi di università, che provvederanno ad inviare ai fascisti universitari programmi, dispense, libri universitari, e compiranno per conto degli interessati tutte le formalità richieste per l'iscrizione alle università, ritiro di certificati e quant'altro possa essere loro necessario. E' stato inoltre affidato alla sezione coloniale del Guf di Napoli il compito di funzionare da «base» per i fascisti che si rechino in A. O. I. o in Libia o che rientrino nel Regno. Qui il fascista universitario potrà ricevere ogni utile informazione ed ogni altra forma di assistenza di cui possa aver bisogno.

Queste semplici norme sono tali da consentire agli iscritti ai Guf che si recano nell'Impero, la sicurezza che i loro rapporti con gli istituti della patria non saranno mai rallentati, ma, al contrario, rafforzati, il che è necessario allo svolgimento di un lavoro proficuo, non preoccupato da motivi d'ordine materiale, che potrebbero eventualmente turbarlo. Favorendosi in tal modo l'immigrazione dei fascisti universitari nella Libia e nell'A.O.I. si faciliterà la formazione, nell'Impero di una schiera di giovani studenti e laureati, i quali contribuiranno con la loro opera alla valorizzazione dei possessi d'oltremare.

Il Segretario del Partito a Verona
passa in rivista i giovani fascisti in partenza per la Germania

VERONA, 31. — *E' giunto ieri il Segretario del Partito, per ispezionare il reparto di giovani fascisti ciclisti che oggi partiranno per la Germania. Il Segretario del P. N. F. è stato ricevuto alla caserma della Gil dall'ispettore del Partito e segretario federale di Verona Bonamici, dal Prefetto Vaccari, da S. E. Bastico comandante l'armata del Po, direttore delle grandi manovre che stanno per cominciare e dal podestà Donella.*

Dopo aver passato in rivista il reparto che si compone di duecentoventi elementi, il Segretario del Partito ha assistito a varie esercitazioni del reparto stesso, che si è presentato in modo impeccabile agli ordini dell'ispettore Bonamici, sia in costume ginnastico che in perfetta divisa e con le armi. Ha ispezionato quindi la fanfara, ascoltando l'esecuzione di inni italiani e tedeschi.

Alla fine dell'ispezione, il Segretario del Partito ha rivolto brevi parole ai giovani e ai loro ufficiali, dicendosi soddisfatto del modo in cui essi si sono presentati e sicuro che, anche in Germania, il reparto sfilerà alla perfezione. Ha ricordato ai partenti che essi andranno in un grande paese, amico dell'Italia, dove sentiranno pronunciare il nome del Duce con lo stesso entusiasmo che in Patria e si è detto infine certo che al termine della loro lunga ma significativa prova, sapranno meritarsi come sempre l'elogio del Duce.

All'ispettore Bonamici il Segretario del Partito ha affidato l'incarico di recare il suo saluto al comandante della gioventù hitleriana, von Schirach. La compagnia dei giovani fascisti, composta di studenti, operai e contadini ha salutato il Segretario del Partito, mentre lasciava la caserma con alte dimostrazioni al Duce, cui si è associata la folla ammassata all'esterno.

In serata il Segretario del Partito ha assistito nell'anfiteatro romano, gremito di oltre venticinque mila spettatori, alla seconda rappresentazione della " Tosca ". Al suo apparire nel podio centrale, sono stati suonati gli inni. Al termine del primo anno, nuovamente fatto segno ad entusiastiche ed irrefrenabili dimostrazioni di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, il gerarca, che ha espresso al podestà, presidente dell'Ente autonomo per gli spettacoli lirici, il suo elogio per la grandiosità dell'allestimento e l'esemplare organizzazione degli spettacoli che onorano il teatro lirico italiano all'aperto, ha lasciato la Arena ed è ripartito per Roma.

I Legionari di Spagna
festeggiati a Vicenza

VICENZA, 31. — Il legionari della guerra di Spagna, i combattenti per la causa della civiltà e pel trionfo del Fascismo si sono ierimattina dati convegno nella nostra città, adunandosi alle 10 nella Casa Littoria dove, accolti dalle gerarchie del Fascio vicentino, essi hanno reso omaggio al Sacrario dei caduti deponendo una corona d'alloro e compiendo il rito dell'appello. Mezz'ora dopo la colonna, con la musica in testa, si portava al Tempio di S. Lorenzo per assistere all'Ufficio divino.

Successivamente i cinquecento Legionari fra i quali il gen. Sassinelli medaglia d'oro al valore spagnolo erano accolti con fraterno cameratismo dai Mutilati e combattenti, nel salone Dalmazia della Casa del Mutilato che sorge in Piazzale Delcroix. Alla presenza delle autorità e delle gerarchie, dopo significativi discorsi che hanno provocato nei presenti vivo entusiasmo ed una vibrante manifestazione al Duce, condottiero invitto di tutte le battaglie, i fazzoletti cremisi della Legione volontari sono stati offerti con simbolico rito, da mutilati e combattenti ai reduci di Santander, Malaga, Teruel, Bilbao, Barcellona e delle altre gloriose imprese in terra di Spagna.

Verso mezzogiorno, lasciata la Casa del Mutilato, i Legionari con alla testa i loro gagliardetti e le bandiere, agli ordini del comandante del Battaglione Vicenza, centurione Berenzi, hanno sfilato per Piazzale Roma, Corso Principe Umberto, Piazza Vittorio Emanuele, Via 18 novembre, al suono degli inni falangisti e fascisti, raggiungendo la Casa della GIL dove hanno partecipato ad un rancio loro offerto dalla Federazione dei fasci di combattimento.

Sono stati inviati telegrammi di devozione e omaggio al Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito, al co. Ciano, all'ambasciatore di Spagna ed al Comandante la Legione volontari d'Italia.

Il Principe di Piemonte
sulla Vetta d'Italia

BRUNICO, 31. — Il Principe di Piemonte, proseguendo il suo giro di ispezione militare, da Predoi ha raggiunto Casere. Alle ore 6.30, alla testa del corso «Audacia» della R. Accademia di Fanteria e di Cavalleria, seguito dal colonnello comandante Ficalbi e dagli ufficiali di ordinanza, iniziava l'escursione della Vetta d'Italia che raggiungeva alle ore 11.30 fra il vibrante entusiasmo degli ufficiali e degli allievi entusiasti per avere con loro il Principe.

Sulla vetta, dopo i canti della Patria, il Principe rivolgeva agli allievi appassionate parole di incitamento esaltando la significativa circostanza ed ordinava quindi il saluto al Re e al Duce.

Dopo aver consumato con gli ufficiali dell'Accademia la colazione al sacco sul posto, iniziava la marcia di ritorno, giungendo a Casere alle ore 16, proseguendo quindi per lo Stelvio.

Il "San Giorgio,, lascia Taranto

TARANTO, 31. — Ieri sera l'incrociatore *San Giorgio* recante a bordo gli allievi dell'Accademia navale e gli allievi dei collegi navali della Gil ha lasciato queste acque per proseguire il suo viaggio di istruzione.

I baldi giovani schierati in coperta hanno traversato il canale navigabile salutati festosamente dalla popolazione tarantina e da una grande folla di gitanti.

La morte di un arcivescovo

BENEVENTO, 31. — Ieri mattina, munito della benedizione del Santo Padre, è deceduto S. E. Orazio Mazzella, arcivescovo di Laodicea, che dal 1917 al 1934 fu arcivescovo di Taranto. S. E. Mazzella era nato in Vituiano il 30 maggio 1860.

Il sommergibile "Marconi,,
varato a Monfalcone

MONFALCONE, 31. — Alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie è stato felicemente ieri varato dagli scali dello stabilimento di Monfalcone dei cantieri Riuniti dell'Adriatico, il sommergibile *G. Marconi* che è stato benedetto dal vicario generale monsignor Rusticoni; madrina della nave è stata la fascista Ester Pecorari, sorella della medaglia d'oro Ottone Pecorari, eroico caduto in Africa.

Dopo il varo le autorità hanno presenziato alla posa della prima motonave delle quattro commesse ai cantieri del Lloyd Triestino.

Il rapporto dei gerarchi modenesi
tenuto sul monte Cimone

MODENA, 31. — Alla presenza del dott. Gardini, vice Segretario del Partito, in rappresentanza del Segretario del P.N.F. è stato tenuto il rapporto di tutte le gerarchie provinciali modenesi sulla vetta più alta dell'Appennino settentrionale al monte Cimone.

L'ascensione, cui hanno partecipato anche i dirigenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, si è svolta fra vibrante entusiasmo e le incessanti acclamazioni al Duce.

Giunti sulla vetta, il Federale, dopo un'austera rievocazione dell'eroica figura di Costanzo Ciano, ha fatto una relazione sulla efficenza del fascismo modenese.

Il dott. Gardini, fra vibranti acclamazioni al Duce, ha pronunziato brevi parole, prendendo atto con soddisfazione della esposizione del Federale.

Ha quindi illustrato il significato dei provvedimenti presi dal Duce a favore della Sicilia ed ha sottolineato l'importanza della costituzione del centro di preparazione politica. Il rapporto si è chiuso con acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Successivamente il vice segretario del P.N.F., accompagnato dalle gerarchie, è sceso a Fanano, ove si erano radunati i reduci di Spagna e vi ha inaugurato una scuola ed un ricordo marmoreo del valoroso legionario tenente Foggiani, caduto in terra spagnola. E' seguita la visita alla scuola di volo a vela della G.I.L., all'aeroporto « Paolucci » a Pavullo ed infine il dott. Gardini partiva in volo per Roma.

VARIETÀ FEMMINILI

Tornate al cappello

Il costume — adottato anche dalle signore di ogni età — d'andare attorno senza cappello durante la stagione estiva è assolutamente da condannarsi e per tre ragioni: la prima, d'ordine economico nazionale: abolire il cappello significa sabotare un artigianato importante nonchè quella industria della paglia che è eminentemente paesana; la seconda, d'ordine estetico: il cappello opportunamente adattato al vostro genere di bellezza lo sottolinea e gli conferisce; la terza, di prudenza; andare a testa nuda sotto il sole non conferisce nè alla salute, in quanto arrischiate l'insolazione, nè alla carnagione che, sotto la sferza dei raggi solari non attenuati dalla tesa di un copricapo, avvizzisce, si screpola e si prosciuga così da anticipare le temutissime rughe, nè ai capelli che prendono quell'orribile colore di stoppa bruciacchiata che nessun lavacro eliminerà più.

Queste ultime considerazioni saranno certamente quelle che ogni lettrice mediterà col risultato di farla correre dalla modista e scegliersi un bel cappellino bizzarro e ardito, possibilmente con quattro dita di tesa, per mettersi al riparo da tutte le sorprese. Codeste lettrici faranno benissimo. Per il sacro egoismo della loro bellezza prima di tutto; poi, perchè, veramente, la donna ha anche il dovere di contribuire ad aiutare, nel limite delle proprie forze, quelle industrie femminili che sono pure una delle risorse dell'economia nazionale.

L'arte della modista era appena rinata dopo la lunga e brutta parentesi del cappello in serie ed ecco che, per un capriccio della moda minaccia di perire un'altra volta! Sarebbe gran peccato. Certo, le signore e signorine che per un malinteso senso di economia (ma è poi proprio per questo?) si sono decise ad abolire il cappello, non si erano soffermate a considerare quanta grazia capricciosa avrebbero acquistato dalla geniale fragile architettura di fiori, di nastri, di penne che l'arte di una modista fantasiosa avrebbe posato sulla loro testolina. Se ci avessero pensato...

Ma poi... Via il cappello; via le calze; via i guanti. Che cosa resta più della eleganza? In questa smania di democratizzazione e di livellamento, a qual segno affidarci per distinguere la vera signora? Bisogna reagire contro codesti andazzi. L'arte della toeletta è elemento intrinseco della femminilità. Accettiamo piuttosto tutto quello che vi aggiunge, non quello che la mortifica.

I gioielli

Ecco un argomento, che piace a tutte le donne. Giustamente. A parte il prestigio che il gioiello aggiunge alla bellezza femminea, c'è l'altro del pregio intrinseco che esso rappresenta. Una donna anche vestita dimessamente se porta al dito un solitario di valore o al collo un filo di autentiche perle, dice subito di appartenere alla classe dei privilegiati della vita, almeno dal punto di vista della fortuna. Per questo la parola « gioiello » si è tante volte identificata, nella storia d'Eva, in quell'altra: « perdizione ».

Il pregio del gioiello è costituito soprattutto dalle gemme che incastona. Un gioiello senza pietre preziose, per avere valore dev essere un'opera d'arte. Ve ne sono; e, soprattutto, ve ne furono.

Quando l'arte dell'orafo era classificamente coltivata — il Cellini informi — si lavorava l'oro col cesello e col burino, lo si traforava secondo disegni preziosi come fosse un merletto. Quei gioielli senza dubbio non avevano bisogno di ornarsi di nessuna gemma per quanto preziosa per stabilire il loro pregio.

Ve ne sono ancora oggi. Anzi, si ritorna proprio ora alla lavorazione artistica dei metalli nobili. Certi bracciali d'oro snodati e lavorati a cesello su ognuna delle piastrelle articolate, costituiscono dei veri capolavori d'arte. Certe « montature » di spille fatte in oro bianco o verde lavorato come una trina classica, valgono spesso più della gemma che incastonano.

Tuttavia, quando si parla di gioielli, si pensa subito alle pietre preziose e, fra tutte, alla preziosissima e sempre pregiata: il diamante e, per esso, alla forma più perfetta del diamante che è il brillante.

Quella goccia che sembra essersi solidificata per imprigionare la luce, quella rugiada scintillante chiusa nel breve blocco invulnerabile, quella fiamma fredda e misteriosa e viva che, messa a contatto della nostra pelle sembra comunicarle un fremito, costituisce davvero la pietra preziosa per eccellenza.

Fin dai più antichi tempi il brillante ha costituito uno degli elementi più pregiati del lusso femminile. Naturalmente, gli sono state riconosciute virtù singolari: quella di conservare la salute, e di accrescere la vitalità, per esempio.

Questa virtù era intensificata se il brillante veniva dato in dono e se si aveva l'avvertenza di portarlo sempre dalla parte del cuore e vicino alla pelle. Forse per questo quasi tutti gli anelli di fidanzamento comportano un solitario che vien portato all'anulare sinistro.

Il brillante che è la più dura fra le pietre è anche la più fredda. Tanto fredda che gli antichi dicevano che può resistere per nove giorni e nove notti nel fuoco senza alterare il suo splendore.

Fin dai più antichi tempi il brillante è in ragione diretta della sua grossezza della sua limpidezza (« l'acqua ») della perfezione del suo taglio e della purezza del suo tono di colore.

Secondo i tempi, il mercato, le epoche, il valore del brillante ha subito variazioni infinite.

Se acquistate un brillante, abbiate cura di esaminarlo alla luce del sole e, se possibile, di mattina.

Fra i brillanti famosi va citato il Kokinoor che orna la Corona d'Inghilterra e che venne spedito dalla Città del Capo in un semplice sacchetto con la scritta « Campione raccomandato ». Vero è che dieci agenti di pubblica sicurezza scortavano il campione sulla nave. Invece, poichè si sapeva che il brillante sarebbe stato mandato in Inghilterra, venne spedita, con un'altra nave, una scatola metallica chiusa in un pacco letteralmente coperto di bolli di assicurazioni e con la scritta: « Valori ». Come c'era da aspettarselo, quattro avventurieri messicani trovarono il modo di aprire la cassaforte dove la creduta preziosa scatola era racchiusa e furono debitamente burlati.

Un altro preziosissimo brillante era quello che ornò per tanti anni il diadema dello Czar. Si diceva provenisse dall'India e da un tempio di Sheringam dove formava uno degli occhi di una statua di Dea. Un soldato francese che disertando aveva preso il costume degli indigeni, messo una notte a guardia del tempio aveva compiuto il furto sacrilego e poi era fuggito. Venduto il brillante a un capitano di nave a Madras, ne aveva ricavato 5000 piastre indiane. Il capitano aveva poi rivenduto la meravigliosa gemma in Europa a un ebreo che apprezzandone il valore unico era andato ad offrirla ai gioiellieri della Czarina.

Il brillante perfetto è bianchissimo con tendenza all'azzurrognolo. Esistono dei brillanti tinti in blu, in rosa, in giallo e persino in nero e si distinguono da altre pietre preziose, dello stesso colore soltanto per lo splendore unico che irradiano.

Il brillante è tagliato a faccette della parte superiore; una di queste faccette, o tavoletta orizzontale, occupa il centro della gemma. La parte inferiore del brillante è tagliata a punta; questa disposizione permette di conservare alla pietra uno splendore più profondo.

Il diamante di qualità inferiore noto sotto il nome di « rosetta », non è mai di gran pregio. Lo si riconosce, oltre che alla minor luce, al taglio irregolare e all'assenza della tavoletta orizzontale che è sostituita dalla costa delle faccette che si incontrano.

Piccola Posta

PAOLINA. — La Scuola Magistrale va benissimo; a suo tempo avrai il tuo diploma e se farai la maestra degnamente assolverai una missione nobilmente femminile e ti assicurerai una carriera che oggi è rimunerativa e offre il grande vantaggio di tre mesi di vacanze pagate. Fai benissimo anche a studiare le lingue: ti serviranno e come cultura e per la vita.

NADIA. — Si, credo che egli abbia male interpretate le tue espansioni. Non si è sentito di fare di te la sua moglie e nello stesso tempo ha capito che non era il caso di pensare altrimenti. Ha preferito lasciarti senza affrontare una spiegazione ma questa era contenuta nel suo contegno. E' tipicamente dell'uomo sensitivo agire così e la sua calligrafia dimostra che siamo di fronte a un ipersensibile nel quale il sentimento prevale assai sul senso. Ormai, non pensarci più.

BIONDA. — Evita di stare al sole oppure mettiti un cappello ampio di tesa. Lavati con amido mattina e sera.

SIGNORA B. — E' l'acqua del cetriolo, cioè il succo, che serve come lozione di bellezza. Tu capisci dunque che non si può conservarla. Servitene fin che la stagione dura.

? ? ? — Non lamentarti. Prima di tutto sei ancora assai giovane e con tutta probabilità ti sposerai, e farai bene. Ma poi, ha il lavoro, la libertà, la salute e, vicino o lontano, l'affetto dei fratelli e dei nipoti. E' già molto. Lavora con coraggio, vivi in serenità e prega. La tua grande fede ti assisterà in tutto, nello spirito nelle idee e ...

... la vita; sensibile, onesta; ... Ma ti mancano lo slancio, ... rosità, la gioia di dare ... senza calcolo, senza attesa di ... procità. Per questo non sei ...

ELEONORA. — Il tuo ... tu, non lo ami e se l'altro ... duo ti ha lasciato un'impronta così forte da farti dire che ... par vuoto dacchè non lo ... dire che ami questi o che ... strada d'amarlo. Pensa bene ... lo che fai, piccola Eleonora, ... « voler bene » non ... amare ... re all'altare con un altro ... ne nel cuore vuol dire ingannare ... prepararsi al tradimento. ... una mamma con la quale ... darti?

LINA. — E' la tua mamma ... deve intendersi con i tuoi ... suoceri intorno alla data del ... monio. Se le spiace il fare ... parlarne col tuo fidanzato e ... garlo che informi i suoi della ... decisione di sposare a ottobre ...

ANSIOSA. — Tu non mi ... quali scuole hai già fatto per ... non posso suggerirti bene. ... occhio e croce, però, credo che ... veresti maggior profitto da un ... so di lezioni private di lingua ... teratura, storia e geografia. ... approfitti dei mesi estivi per ... vare un insegnante anche ... sa relativamente poco.

BIRICHINA. — No, ... tanto bimba sciocca, ... Come puoi metterti in mente ... quell'uomo voglia sposarti? ... tratti così la ragazza della quale galantuomo intende fare la ... compagna? Quello vuole soltanto ... vertirsi e tutto a tue spese. ... vuoi perderti, lascialo. E ... seria: stattene in casa, lavora, ... dia, aiuta la mamma e aspetta ... quilla che il Signore ti mandi ... mo onesto che trovandoti carina ... ma anche assennata e seria, ... serà.

PERSEGUITATA. — Vorrei ... dere qual'è il giovanotto ... che osa proporre a una ragazza ... non conosce di accompagnarla ... ti avvenisse di incontrarlo, ... e vattene sola per i fatti ... Quando non si è fidanzate, ... si porta sempre all'anulare ... mano destra.

INCERTA. — Ma gli vuoi ... o no? L'importante è questo. ... sposa anche prima di avere la ... zione vuol dire che si sente ... do di farlo.

SPOSINA. — Se marito e ... glie si amano, il secondo ... matrimonio può ancora ... luna di miele; in caso contrario ... luna di fiele.

PADRE. — Quante ... zioni! Il tuo dovere è di ... re la bambina. Se la famiglia ... sua mamma se ne assume il ... nimento e ti esonera da ogni ... pegno, tanto meglio per te. ... mente tu saresti tenuto a ... gli alimenti nella misura da ... cordarsi sulla base del tuo ... dio. Se tu sposassi e te ... dovessi avere un capitale, la ... bambina avrebbe diritto alla ... quota parte di eredità. Come ... sto. Ma tutto questo non ti ... certo trattenere dal fare quello ... già avresti dovuto fare.

GAZZETTA SPORTIVA

I campionati nazionali di canottaggio

La vittoria della Bucintoro nella veneta a quattro - I palermitani precedono il Dopolavoro Ferroviario di Venezia e la Querini nel "due con,,

VERBANIA, 31 — I campionati italiani di canottaggio si sono conclusi ieri lungo la pittoresca riviera verbanese con l'intervento di grandissima folla, presenti il vice presidente del C.O.N.I. luogotenente generale Tarabini, il Prefetto ed il Federale di Novara e le autorità locali.

Nella mattinata i dirigenti la Federazione italiana canottaggio e le rappresentanze delle società remiere si sono recate a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed al mausoleo del Maresciallo Cadorna presso i quali hanno deposto corone.

Il lago calmo e la giornata ideale hanno favorito lo svolgimento regolare delle regate. Tutte le prove sono state combattute ed i risultati regolari, ma non sono mancate le sorprese con la sconfitta della Querini nel due con timoniere, ed il doppietto dei Canottieri Guzzi.

Nel singolo Steinleitner si è confermato ancora il migliore, così pure la coppia Scherli e Freschi nel due di coppia. Brillanti i successi dell'Adda nel quattro con timoniere e bellissima la gara dell'otto ove hanno trionfato ancora i livornesi dopo un furibondo serrate col Gut di Roma e l'Ilva di Napoli.

Nella sua riunione di sabato sera la giuria, preso in esame il reclamo presentato dalla R. S. C. Bucintoro avverso al comportamento tenuto dall'armo della Querini nella gara a otto; udito il referto del giudice arbitro, il quale dichiara regolare l'esito della gara, pur facendo rilevare che il timoniere della Querini è stato continuamente richiamato ad una rotta più regolare, conferma l'ordine d'arrivo registrato sul traguardo, ma in pari tempo infligge una severa deplorazione al timoniere Gino Bettini, della Canottieri Querini, maggiormente aggravata dalla sua recidività in simile condotta di gara e dalla sua carica di giudice-arbitro federale. In conseguenza di tale decisione, la giuria ha stabilito di ammettere di autorità l'equipaggio a otto della Bucintoro a disputare direttamente la finale del campionato seniori a otto vogatori.

E nella gara di ieri l'armo della Bucintoro si è preso una brillante rivincita precedendo di 1'' 4/5 quello della Querini, confermando così le sue eccellenti doti.

Una rettifica è stata pure portata all'ordine d'arrivo della finale del campionato juniori del due di punta con timoniere corsosi ieri, rettifica che opera il passaggio al secondo posto del Dopolavoro Ferroviario di Milano e la retrocessione al quarto posto dell'armo della Magona d'Italia. Ecco i risultati delle gare di ieri:

Coppa Regina Imperatrice - quattro di punta con timoniere: 1. Canottieri Adda di Lodi in 7'0'' 1/5; 2. Canottieri Varese in 7'1''; 3. Canottieri Intra in 7'3''1; 4. Pullino.

Coppa Principe di Piemonte - due di punta senza timoniere: 1. Canottieri Guzzi di Mandello Lario in 7'31''3; 2. Canott. Baldesio di Cremona in 7'35''2; 3. Canott. Barion di Bari in 7'49''2; 4. Ilva di Bagnoli in 7'51''3; 5. Canott. Bissolati di Cremona in 8'4''. Ritirato: Canott. Adda.

Coppa Giuseppe Sinigaglia - singolo: 1. Canott. Armida di Torino (Steinleitner) in 7'44''3; 2. Canott. Italia di Napoli (Di Giorgio) 7'53''; 3. Dopol. Ferr. Milano in 7'59''2; 4. Dopol. Magona d'Italia di Piombino in 8'10''; 5. Canott. Milano in 8'18''4.

Coppa Principe Amedeo - due di punta con timoniere: 1. Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo in 7'55''1; 2. Dopol. Ferrov. Venezia in 7'57''4; 3. Canott. Querini di Venezia in 8'8''; 4. Milizia Ferroviaria Milano.

Coppa Anna Gerli - quattro di punta senza timoniere: 1. Canott. Guzzi di Mandello Lario in 6'52''; 2. Dopol Ferrov. Genova in 6'53''2; 3. Canott. Olona di Milano 7'8''4; 4. Canott. Cerea di Torino in 7'12''. Fuori gara: Guf Napoli in 7'5''.

Coppa Duca d'Aosta - due di coppia: 1. Canott. Nettuno di Trieste in 7'12''2; 2. Dopol Ferrov. Roma in 7'24''4. Fuori gara: Guf Milano in 7'22''.

Coppa Città di Venezia - veneta a quattro vogatori: 1. Canott. Bucintoro di Venezia in 8'23''3; 2. Battellieri Colombo di Pavia 9'3''4.

Coppa del Re Imperatore - otto di punta con timoniere: 1. Unione Canott. Livornesi in 6'24''; 2. Guf Roma in 6'24''4; 3. Canott. Ilva di Napoli in 6'26''3; 4. Canott. Bucintoro di Venezia in 6'28''; 5. Canott. Querini di Venezia in 6'29''4; 6. Dopol. Magona d'Italia di Piombino; 7. Canott. Savoia Marchetti; 8. Guf Catania.

PUGILATO

Come si prepara Casadei per la riunione di Venezia

A Milano, il pugilatore del giorno è oggi Casadei che lo stesso Spoldi, dopo la vittoriosa prova al Castello Sforzesco, è passato in seconda linea, anch'egli un po' confuso tra i mille bagnanti di una nota piscina cittadina. Oggi gli appassionati sempre e infaticabilmente all'erta, hanno i loro occhi addosso a Casadei che nel giro di nemmeno quindi giorni è impegnato in due importantissime prove: oggi, lunedì, contro Alessandrini e sabato 12 agosto contro Giusto a Venezia, entrambe valevoli per i titoli che egli detiene.

Non è dunque difficile trovare Casadei in questi giorni. Basta recarsi alle palestra del Gruppo «Mussolini»: il campione è là, tenacemente applicato alla propria preparazione che è intensa e meticolosa. Il suo lavoro è seguito da una fedele cerchia di ammiratori (a) manifestano, alla prima domanda, tutta la fiducia nel loro beniamino. Ne abbiamo avvicinato uno: — Dunque, il ragazzo è a posto?

Senza guardarci il nostro uomo ci risponde immediatamente: — Non ancora, ma ce n'è abbastanza per persuadere i suoi prossimi avversari che le corone nazionali sono in mani saldissime.

— E Casadei, aggiungiamo, ha la stessa vostra fiducia?

— Casadei non ama far confidenze in momenti come questi. E' quanto mai taciturno. Buon segno, per quelli che lo conoscono.

Così parlando, il giovanotto da noi interrogato, tra i molti che sono presso il quadrato, non ha tolto per un solo istante lo sguardo dall'assalto accademico che stavano sostenendo Casadei De Laurentis.

Dopo tre riprese con De Laurentis è stata la volta di Riboldi. Altre 3 riprese. Poi una ripresa con l'ombra, una al sacco e una con la corda.

Ieri, domenica, riposo. Oggi incontro con Alessandrini, domani e mercoledì riposo e quindi ripresa della preparazione per presentarsi a tutto punto contro Giusto.

Non ci è stato facile avvicinare il campione dopo la seduta di allenamento.

— Ebbene, vi sentite a posto?

— Sì. Ho fiducia di fare ottime cose.

— Cosa potete dirci del combattimento contro Giusto?

— Niente, per la verità. Conosco il trevigiano e so che è molto forte. Sarà senza dubbio una partita assai incerta.

— Avete speranze di prendervi la rivincita?

Casadei a questa interrogazione non ha risposto. Si è cacciato sotto la doccia borbottando quattro parole che non abbiamo ben comprese.

Degano vince la corsa in salita

Schio-Ossario del Pasubio

SCHIO, 31 — (b.c.) Subito dopo la partenza data alle ore 8.37 ecco che un corridore rosso di viso e rosso di cappelli che ricorda il romagnolo Vicini, scappa a pieni pedali. E' un ragazzo ben piantato che aziona irresistibilmente due gambe poderose. La Coppa Pasubio, alla sua ottava edizione, è iniziata con una fuga a solo, mai registrata prima d'ora. Si pensa che lo sforzo di quel corridore che fugge sarà subito vano ma malgrado il gruppo «tiri forte» non sarà proprio così. Meneghello (questo è il nome del primo protagonista della corsa in salita) ha corso in terra di Francia con i Luoviot, con i Merviel, con i celebrati assi del ciclismo transalpino ed ha imparato a fare il castigamatti. Solo, davanti a tutti, ha dato subito un tono estremamente combattivo alla gara.

Il gruppo è quasi compatto, Zaramella s'è ritirato in partenza per la rottura di un certo congegno di sua invenzione. Basso s'è ritardato per il salto della catena e nulla più. Trenta uomini procedono velocissimi ma compatti alla caccia di quel... matto che ha voluto scappare subito. Ci volle una buona mezz'ora prima che il gruppo agguantasse quell'indiavolato Meneghello, il quale s'era reso alla ragione quando la salita cominciava a montare forte.

Ma quella sua «bravata» aveva servito a qualchecosa: a tirare il collo, come dicono i ciclisti, a più di una figura di secondo piano.

Alla Tagliata, il bastione che sorge sopra S. Antonio del Pasubio e dove la pendenza della salita è forte da far... male anche ai motori delle macchine, Meneghello s'è arreso. E' sceso per un momento dalla macchina, ha preso un sorso di acqua e poi, lemme lemme, ha fatto tutta la salita. Arriverà diciottesimo e nemmeno in premio. Penserà un mecenate, il comm. Panciera a dargli un premio del suo sportivissimo tentativo.

In testa sono cinque uomini: Degano, Costantini, Nicoletti, Piasentin, e Rancan. Un po' più sotto arrancano Magagnin, Caprin, Micheletti e Berton. Verso la località Guarda, dopo continui capovolgimenti di posizioni, anche Righele si porta con i primi, mentre cederanno Berton, Rancan e Caprin.

Sono Degano, Costantini, Nicoletti e Piasentin quelli che si impegnano a tirare più forte che possono, ma più avanti ci sarà anche Micheletti che con un ritorno bellissimo farà compagnia a quelli del gruppo di testa. Al Ponte Verde Costantini, Degano, Piasentin e Micheletti sono in testa, mentre Righele e Nicoletti, che va perdendo lievemente terreno, procedono un po' più distaccati. Fra i quattro che comandano la corsa nessuno fa il gioco per l'altro e così si vede ogni tanto Micheletti che vuole andarsene ed è subito ripreso, poi Costantini che vuol ripetere i colpi riuscitigli nelle sette passate edizioni ed anche il piccolo Piasentin che vuol dire la sua parola. Sono però tentativi inutili.

La lotta si deciderà appena duecento metri prima dello striscione d'arrivo ed ecco come. Dopo Villa Pasubio, sul breve tratto di piano in suolo trentino, così duramente conteso nella grande guerra, Righele si associa a Degano, Costantini, Micheletti, Piasentin e così cinque uomini lotteranno per la vittoria. L'ultimo chilometro è tutto cosparso di ghiaia tagliente e la strada è impervia e dura. Difficile poi è stare anche in sella, per cui il corridore deve far valere (se le ha) le sue doti di equilibrista.

Il comando è assunto da Micheletti ma la posizione d'avanguardia gli è tolta però negli ultimi duecento metri da Degano che passa così all'attacco e vince il tenace e coraggioso Micheletti per due macchine. Poi viene Costantini ed infine Righelo e Piasentin. Gli altri seguono nell'ordine indicato dalla classifica.

All'Ossario del Pasubio, un'ora dopo la corsa, Degano e Micheletti, accompagnati da dirigenti ed atleti, hanno deposto davanti all'ingresso dell'Ossario di Colle di Bellavista una corona di alloro in omaggio agli Eroi del Pasubio.

E' stato un pensiero riconoscente della nuova gioventù italiana, della balda giovinezza fascista che ama i cimenti sportivi così come ama quelli guerrieri. L'inno sportivo innalzato dalla forte giovinezza veneta, in lotta per un primato agonistico, ha trovato in questo rito il finale che la «nostra anima» voleva e più desiderava.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Degano Angelo, U. C. Sandanielese (1.o dei dilettanti) che compie i km. 20.900 del percorso in ore 1.30'' alla media di km. 20; 2. Micheletti Mario, A. C. Schio a due macchine (indipendente); 3. Costantini Rodolfo, U. C. Trevigiani a ruota; 4. Righelo Luigi, A. C. Schio a ruota; 5. Piasentin Lodovico, Ciclisti Padovani a 1' (2.o dilettanti); 6. Nicoletti Augusto, A. C. Schio a 1' e 30''; 7. Rancan Riccardo, V. C. Bassano a 2' (3.o dei dilettanti); 8. Berton Giovanni, id. a ruota; 9. Magagnin Guerrino, A. C. Schio; 10. Caprin Paolo, id. (4.o dilettanti).

11. Sottoriva Agostino, id.; 12. Frigo Aldo, id.; 13. Ebani Guerrino, Ciclisti Padovani; 14. Basso Mario, Dop. Ferr. Vicenza; 15. Begalli Renato, V. C. Bassano; 16. Canterle Luigi, Dop. Lonigo; 17. Serraglio Mario, V. C. Bassano; 18. Meneghello Francesco, A. C. Schio; 19. Griso Gelmino, Dop. Lonigo.

La Coppa Pasubio (definitiva) offerta dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata assegnata all'Ass. ciclistica Schio per merito di Micheletti e Righele. Il medaglione del Principe di Piemonte è stato assegnato all'Ass. ciclistica di Schio per il maggior numero di arrivati.

A Rebeschini il circuito di Corbola

ROVIGO 30. — Organizzato dal comando G.I.L. di Corbola sul percorso snodantesi attraverso Corbola, Mazzorno Desto Rivà, Ariano Polesine, Corbola per complessivi km. 80, si è svolto il «Circuito di Corbola». Alla gara hanno preso parte una trentina di concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rebeschini Anacleto, Roana; 2. Pizzo Silvio, Corbola; 3. Sandei Antonio, Padova; 4. De Gasperi Giuseppe, Selvaspano; 5. Zugno Attilio, Padova; 6. Zanon Odino, S. Fidenzio; 7. Zagolin Giovanni, Fumei Padova.

Pagani vince a tempo di primato

il Circuito motociclistico del Lario

COMO, 31 — Il Circuito motociclistica sulle strade del Lario e della Valassina ha rinnovato anche quest'anno il successo dei precedenti sotto tutti gli aspetti. Affluenza enorme di pubblico sparso ovunque dal traguardo alle vette con giganteschi bivacchi; risultati sorprendenti tanto che tutti i primati sono stati battuti; la presenza del Segretario del Partito e Presidente dei Coni che ha dato il «via» ai concorrenti e che ha conferito alla manifestazione quella importanza e riconoscimento che ben meritava dopo quindici anni di continui progressi.

La giornata splendida, la vista del lago e dei monti ha reso più suggestivo il paesaggio, mentre le gare assai combattute sono state seguite col più vivo interesse dall'immenso pubblico, reso edotto delle posizioni dei concorrenti dai tabelloni e dagli altoparlanti.

Nello Pagani ha vinto dopo una corsa che se non ha offerto uno spettacolo eccezionale ha però il merito di essere stata particolarmente veloce. E' stato infatti battuto il primato che Serafini deteneva con km. 83,073: il vincitore Pagani ha fatto registrare una media di km. 84.101.

La corsa ha una storia semplice: Serafini che con la sua Gilera era stato sempre in testa mentre Pagani lo seguiva in seconda posizione, veniva costretto da un improvviso guasto ad abbandonare nel corso del quarto giro. Sicchè Pagani passava automaticamente in testa e vi rimaneva fino al termine.

Vailati era stato sempre ultimo, passava poi al secondo posto perchè Fumagalli rimaneva ferito per essere uscito di strada con conseguente ritiro. Di quattro partecipanti alla massima categoria arrivavano solo due esponenti.

Nelle 250 vinceva facilmente Sandri balzato in testa fin dal primo giro, mentre il secondo partecipante, Alberti, terminava staccato di quasi dieci minuti. Un distacco pressochè identico dava Rengione nella gara delle 350 a Parvis concludendo così a suo favore il duello italo-inglese delle macchine.

Nella categoria sport Prini riportava il suo ottavo successo sul circuito e Leoni in quello delle 250.

La Guzzi è stata la trionfatrice della giornata e come si è già detto tutti i primati sia sul giro come sull'intero percorso sono stati battuti.

Ecco le classifiche:

Classe 500 cmc. corsa. Sei giri, km. 216: 1. Pagani Nello (Guzzi) in ore 2.34'6'' media km. 84.101 (primato); 2. Vailati (Gilera) 2.37' 55'' e 3/5. Giro più veloce, km. 32, Serafini (Gilera) in 24'57''1, media km. 86,561 (primato).

Classe 350 cmc. corsa: 1. Mangione Michele (M.M.) in 2.44'20''1, media km. 80.328 (primato); 2. Parvis (Norton) 2.47'35''; 3. Carancini (C.M.); 4. Bernardoni (Norton). Giro più veloce: Mangione (M.M.) in 26'29'' media km. 82.035 (primato).

Classe 250 cmc. corsa: 1. Sandri (Guzzi) in 2.41'2''4 media km. 80.473; 2. Alberti (Guzzi) 2.51'10'' e 2/5. Giro più veloce. Sandri (Guzzi) in 26'23'' media km. 81.859.

Trofeo della Valassina. Tre giri, km. 103. Classe 500 cmc. sport: 1. Prini Ugo (Guzzi) in 1.18'31''4, media km. 82.516 (primato); 2. Balzarotti (Gilera) 1.23'45''; 3. Premoli (Gilera). Giro più veloce: Prini (Guzzi) in 26'7''2, media km. 82.684 (primato).

Classe 250 cmc. sport: 1. Leoni (Benelli) in 1.23'34''1, media km. 77.539 (primato); 2. Puppo (Guzzi) 1.26'31''2. Giro più veloce: Leoni (Benelli) in 27'43''1, media km. 77.925 (primato).

Il primo circuito di velocità "Francesco Maschietto,, a S. Donà di Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 31. — Iniziarono l'attuale stagione, i motociclisti sandonatesi, con la precisa intenzione di riscattare la lunga parentesi di due anni trascorsi senza attività. Quando li vedemmo partire in gruppo serrato per i convegni di Lugo, Milano, Conegliano, Gorizia e Monfalcone notammo sui loro volti l'espressione del più alto spirito agonistico, teso verso l'affermazione e verso la vittoria e la certezza nell'avvenire del Sodalizio, che doveva rimettersi in linea coi motori a pieno regime in difesa di un prestigio e di una tradizione indiscussi. Ed eccoli ora nuovamente sulla breccia e stavolta con un programma veramente importante, eccoli raccolti tutti sotto l'impulso della più gagliarda passione a lavorare tenacemente per le manifestazioni del 27 agosto: il I. circuito di velocità «Francesco Maschietto» e il VI Convegno del Basso Piave. Noi che li conosciamo per averli visti da vicino in altre imprese egualmente difficili ed importanti, siamo certi del completo successo della giornata motociclistica sandonatese, anche perchè sappiamo che c'è nel loro generoso animo l'affettuosa intenzione di celebrare degnamente Francesco Maschietto, il centauro azzurro che portò sulle strade di Monte Berico l'espressione dell'ardimento dei motociclisti del gruppo Ancilloto.

San Donà di Piave, che ha sempre seguito con simpatia le vicende dell'Associazione ha già espresso in forme eloquenti il suo plauso ed il suo incitamento e con cordialità ospiterà i centauri d'Italia, lieta di poter esprimer loro tutta la sua ammirazione per uno sport che ama perchè fatto di audacia e di gagliardia.

Il primo Circuito di velocità, che è entrato ora in piena fase organizzativa, ha le cure più attente dei dirigenti. Il programma elaborato con scrupolosa precisione, va trovando punto per punto il suo normale sviluppo e possiamo ben dire che giungeremo alle gare perfettamente pronti per offrire alla gran massa sportiva che converrà sul circuito uno spettacolo superbo di forza e di disciplina.

Il percorso delle gare è stato scelto nel cuore della città e nella sua zona più ridente. Il suo tracciato triangolare si snoda all'ombra di alti platani sugli ampi viali Dante, Garibaldi e Gorizia e gira bruscamente sulla spaziosa piazza 4 Novembre, dove si raccoglieranno tutti coloro che vorranno godersi le acrobazie dei veloci centauri nel punto nevralgico della corsa. Tutto il percorso è affiancato, dietro le piante, da due capaci marciapiedi, che potranno ospitare cinque o sei mila persone offrendo la possibilità di seguire le gare nel loro pieno sviluppo. Il traguardo sarà teso nel viale Dante, all'altezza di due grandiose tribune.

Il circuito misura km. 1,300 e sarà ripetuto:

Venti volte dalle macchine tipo sport di cilindrata fino a 250 cmc. Trenta volte dalle macchine tipo sport oltr e250 e fino a 500 cmc. Trenta volte dalle macchine tipo corsa fino a 250 cmc. Quaranta volte dalle macchine tipo corsa oltre 250 e fino a 500 cmc.

Le adesioni a questa gara e al VI Raduno del Basso Piave stanno giungendo da tutte le parti d'Italia ed è facile immaginare la grandiosità dello spettacolo sportivo che San Donà offrirà nella giornata del 27 agosto. La lotta sul circuito sarà avvincente, ed entusiasmante sarà la parata di centinaia di moto che sfileranno per le vie sandonatesi serrate in compatti plotoni.

Vell.

Guido Leoni vince il circuito di Spoleto

SPOLETO, 31 — Un forte ed agguerrito lotto di concorrenti ha partecipato al primo circuito motociclistico svoltosi su percorso cittadino alla presenza di un pubblico imponente. Le due gare delle 500 e 250 cmc. per corridori di seconda e terza categoria hanno dato questi risultati:

Cat. 250 cmc.: 1. Ambrosini (Benelli) che compie il percorso di km. 35 in 33'22'' media km. 75,174; 2. Pini (Guzzi); 3. D'Achille (Benelli).

Cat. 500 cmc.: 1. Leoni Guido (Guzzi) km. 40 in 40'4''2, media km. 80,650; 2. Ramazzotti (Guzzi); 3. Montanari (Benelli); 4. Amadori (Gilera).

Alla Mostra di S. Remo

CARLA SAN MARTINI: Schermidori

La vittoria di Farina nella Coppa Ciano

Il rito in memoria dell'Eroe di Buccari

LIVORNO, 31. — La XIX Coppa Ciano, riservata quest'anno alle macchine da 1500 ha visto il confronto tra le Alfa Romeo e le Maserati; sono stato assenti le potenti tedesche Mercedes e Auto Union, che avevano dato il carattere internazionale nelle passate edizioni. Il confronto tra i rossi bolidi si è risolto a favore delle Alfa, che hanno conquistato il primo posto. La lotta era apertissima all'inizio, ma non s'è avuto invece che un monologo di Farina che dal primo giro all'ultimo non ha avuto avversari inquietanti. La sua corsa è stata regolare e si è sbizzarito solo a battere ogni momento i suoi stessi primati sul giro per poi, dopo aver doppiato e ridoppiato tutti terminare calando di velocità, pur raggiungendo una media rispettabile in considerazione delle difficoltà del circuito e della giornata caldissima. Lo segue Cortese che ha pure fatto una gara regolare se non appariscente e questa è l'unica Maserati che ha incalzato il vincitore.

Al terzo posto Pintacuda che si è alternato con i compagni di scuderia al volante e poi Taruffi e Biondetti. Tutti gli altri ritirati.

La Coppa Ciano è stata preceduta dalla gara per gli isolati che è stata elettrizzante sino all'ultimo, ove Teagno e Lami sono giunti distaccati di pochi metri.

Come di consueto la folla è stata impressionante lungo tutto il suggestivo percorso ed alle tribune, ove prima della partenza per la Coppa Ciano, è stato fatto l'appello dell'Eroe di Buccari ed il suo spirito è stato presente nel rito solenne e fascista.

La manifestazione automobilistica livornese si è iniziata in mattinata con il corteo dei 94 gagliardetti dei Raci di tutta Italia, qui convenuti, che unitamente ai corridori partecipanti alla gara, dirigenti ed organizzatori si sono recati al Cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe di Buccari, ove hanno sostato in raccolto silenzio.

Nel pomeriggio all'Ardenza, ove sono state costruite le tribune, una folla imponente gremisce tutti i recinti e si sparge lungo il Circuito di Antignano per assistere alla gara. Giornata luminosa, piena di luce e di colori con sfondo il mare azzurrissimo.

Sono in linea i corridori del primo gruppo, gli isolati che dovranno compiere venti volte il circuito per la prima battaglia che precede la Coppa Ciano. Quattordici Maserati prendono il via, dato dal segretario federale e la breve ma veloce corsa è elettrizzante. I primi giri vedono in testa Lami seguito da Barbieri e Ruggeri, ma poi questi due ultimi devono abbandonare e Lami procede sempre al comando. Ma Teagno dalla quarta posizione si avanza minaccioso e dopo sei o sette giri passa in testa, che manterrà fino al traguardo. Lami in seconda posizione compie una corsa regolare come pure Brezzi terzo classificato. Severa è stata la selezione tanto che solo cinque macchine terminano il percorso.

E' la volta dei concorrenti alla Coppa Ciano che dovranno percorrere 60 giri del circuito. La folla è densissima ed impaziente. Mancano è vero le macchine tedesche, ma il duello Alfa Romeo-Maserati desta egualmente tutto il massimo interesse. Tutte le autorità sono presenti, ma manca il Grande assente che ad ogni edizione ha sempre presenziato la gara a lui intitolata. Ad uno squillo di tromba tutti si irrigidiscono sull'attenti col braccio teso nel saluto romano e tra il più religioso silenzio il tricolore si innalza sul pennone. Il segretario federale fa l'appello fascista di rito: camerata Costanzo Ciano! cui risponde il possente: presente! della folla. La commemorazione è terminata.

Le undici macchine, quattro Alfa Romeo e sette Maserati si allineano su quattro file e dopo una falsa partenza la signora Torelli, consorte del consigliere nazionale abbassa la bandierina. La XIX Coppa Ciano ha inizio. Trossi scatta ed è subito in testa ma al primo giro Farina passa in prima posizione, seguito a ridosso da Biondetti, Trossi e tutti gli altri. I bolidi rossi passano fulminei tra l'entusiasmo della folla ed il carosello durerà a lungo. Farina compirà la prodezza di mantenere la testa fino al termine della gara lanciando la sua Alfa a 140 all'ora. Gara monotona quindi con il monologo Farina e variazioni per le piazze d'onore. Villoresi che era al secondo posto, dovrà fermarsi per poi abbandonare per un guasto alla ruota. Così Cortese si installa alla seconda posizione e vi resterà anche esso fino al termine. Segue Biondetti, Rocco e gli altri, ma poi Aldrighetti, deve lasciare la macchina ed il suo posto viene preso da Pintacuda, che nel frattempo si deve fermare. Questi due corridori si cambieranno sovente al volante, mentre Pietsch abbandona per aver cozzato contro i sacchi protettori del limite stradale: la macchina guasta, ma il pilota incolume.

A metà corsa, giri trenta, Farina è sempre in testa seguito da Cortese, Biondetti, Taruffi e Pintacuda. Si ritirano Rocco, Trossi, De Graffenried. Tutte le Alfa sono in gara e la seconda parte della corsa non dà luogo a variazioni. Se il paesaggio è magnifico la corsa langue e risulta solo a tratti interessante per Farina che migliora ad ogni giro il suo stesso primato sebbene senza lotta con gli altri concorrenti. Compie il giro in 2'27'' e quinto, 2'26''. 2'25'' per portarlo infine a 2'24'' 3 quinti ad una media spettacolosa battendo così ogni primato e doppiando gli altri rimasti in gara.

Si giunge così alla fine senza alcun altro interesse e la folla si accalca sempre più alla pista per assistere all'ultimo episodio della corsa: l'ultimo giro con l'arrivo del vincitore che è applauditissimo e portato in trionfo nella tribuna delle autorità ove è felicitato. Cortese giunge secondo e tutti gli altri sono stati fermati.

Ecco le classifiche:

Primo gruppo. Isolati. Venti giri. km. 116: 1. Teagno (Maserati) in 56'29'' 3 quinti, media km. 123.280; 2. Lami (Maserati) 56'30''; 3. Brezzi (Recca) 57'9'' 4 quinti; 4. Pelassa (Maserati) fermato al 19.o giro; 5. Corsi (Maserati) fermato al 19.o giro. Giro più veloce km. 5.800 Lami (Maserati) in 2'49'', media km. 126,329.

Secondo gruppo. Coppa Ciano. Sessanta giri, Km. 348: 1. Farina (Alfa Romeo) in ore 2 30'10'' 2 quinti, media km. 139,053; 2. Cortese (Maserati) 2 31'25'' 3 quinti fermato al 59.o giro; 3. Pintacuda (Alfa Romeo) 2 32' 57'' 3 quinti, fermato al 58.o giro; 4. Taruffi (Maserati) fermato al 56.o giro; 5. Biondetti (Alfa Romeo) fermato al 51.o giro. Giro più veloce: Farina (Alfa Romeo) in 2'24'' 3 quinti, media km. 144,198.

TENNIS

Completa vittoria italiana nell'incontro con l'Ungheria

TRIESTE, 31 — La nazionale italiana ha battuto quella ungherese con un secco punteggio di sei vittorie a zero, nell'incontro tennistico. Dopo le convincenti vittorie delle due passate giornate, anche negli incontri di ieri i due singolari sono stati vinti dagli italiani e specie la partita fra Romanoni e Szigeti è stata entusiasmante. Cucelli ha battuto pure il suo avversario dopo quattro giochi ed entrambi i tennisti, che sono anche le speranze del nostro tennis, sono apparsi in grande forma. Ecco i risultati:

Singolare: Cucelli (Italia) batte Ferenczy (Ungheria) 6-2 3-6 7-5 6-1; Romanoni (Italia) batte Szigeti (Ungheria) 6-1 6-3 2-6 6-3. Classifica: 1. Italia con sei vittorie; 2. Ungheria zero vittorie.

NUOTO

Lo spezzino Nociti vince il campionato nazionale sul miglio

TARANTO, 31 — Al campionato nazionale della Gil sul miglio marino hanno partecipato 140 concorrenti che sul Mar Piccolo, alla presenza di una folla enorme, hanno gareggiato con impegno. La gara, alla quale hanno preso la partenza anche nuotatori di grido, si è risolta con la vittoria a sorpresa dello spezzino Nociti, un giovanottone che promette grandi cose.

Ecco la classifica: 1. Nociti, Spezia, in 25'37''; 2. Luciani, Milano; 3. Costa, Milano; 4. Bizza, Genova; 5. Caroselli, Bolzano. Nella classifica per comandi risulta primo il Comando della Gil di Milano.

GOLF

L'americano Kelsey vince la gara di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 31. — Sul campo di golf di Cortina si è svolta una gara eclettica su 18 buche che ha dato il seguente risultato: 1. Joseph K. Kelsey (Pittman Club U.S.A.) vantaggio 8, punti 29; 2. Alice Kelsei (id.) vantaggio 8, p. 32; 3. Romeo Manaigo (Miramonti Cortina) vant. 9, p. 34; 4. Antonio Pellegrini (Venezia Golf) v. 11, p. 37; 4. Emilio Torri (San Remo Golfo) v. 12, p. 37; 4. Montesi (Venezia Golf) v. 12, p. 37; 7. Emilio Ceretti (Milano Golf Club) v. 12, p. 39; 8. Silvio Basso (id.) v. 12, p. 39; 9. Antonio Tecchio (Circolo Golf Roma) v. 12, p. 46; 10. Franco Reiser (Milano Golf Club) v. 12, p. 49; 11. Nino d'Angelantonio (Circolo Golf Roma) v. 12, p. 65; 12. Phyllis Manaigo (Miramonti Cortina) v. 16, p. 68; 13. Liana Rossini (id.) ritirata.

RITRATTI DI CAMPIONI

ITALIA LUCCHINI

Italia Lucchini, una giovane atleta vicentina recentemente affermatasi in varie riunioni, ha dato sue notizie sulla sua brillante carriera sportiva.

— Diteci, dunque, quanto più vi aggrada sul vostro esordio e sugli ulteriori progressi...

— Fu nel marzo del 1936 che, con le giovani fasciste vicentine, partecipai a Napoli a quella che fu la mia prima gara ufficiale. Avevo, allora, appena 16 anni e in una gara nazionale non avrei certo pensato ad una affermazione. Ero, è vero, stata ben preparata dal maestro Leone Tosato ma da questo alla vittoria credevo di essere ancora molto lontana.... Invece al ritorno da Napoli ero campione d'Italia delle giovani fasciste sulla distanza dei 50 metri percorsi in 7'' 1.

Fu con sorpresa enorme che l'anno seguente mi vidi invitata dalla F.I.D.A.L., a partecipare all'allenamento collegiale di Rapallo per la preparazione dell'incontro Italia-Austria. Vi andai ma poi, per le ragioni conosciute, l'incontro non ebbe luogo e in quell'anno non partecipai a gare importanti se non a quelle, ancora, per il Campionato giovani fasciste di Firenze vincendo la gara dei 100 metri piani in 13 esatti. A Firenze la Testoni mi persuase ad entrare a far parte del Gruppo atletico « Venchi Unica » di Torino. Si stabilì allora di attendere il consenso dei miei genitori e, una volta tornata a Vicenza ed avutolo, scrissi all'amica in senso affermativo. Da allora faccio parte della società torinese e ne sono entusiasta.

Nel 1938, per la seconda volta, partecipai ancora all'allenamento collegiale di Rapallo dove, grazie alle cure dell'allenatore, signor Comstock, potei migliorare di molto lo stile e ottenere ottimi tempi sia negli 80 che nei 100 metri; sicchè a Parigi, nell'incontro Italia-Francia fui scelta per gli 80 metri che furono vinti dalla Bolter. Io arrivai ad un passo dalla francese coprendo la distanza in 10'' 5, e nella staffetta 4 x 100.

Da Parigi passavamo a Vienna per i campionati europei. Nella città tedesca, dove la posta era molto difficile, fui in lizza per la sola staffetta 4 x 100, seconda frazione, dopo l'Appollonio e prima della Cattaneo e dell'Alferzo. Arrivammo al secondo posto con 41'' e 3 decimi di tempo impiegato.

— Dopo Vienna, Milano. Non è vero?

— Sì, e qui sapete tutto perchè mi avete veduta.

Difatti fu proprio nel settembre scorso che vedemmo in gara per la prima volta la velocista vicentina. Si svolgevano all'Arena i campionati giovani fasciste e ricorderemo sempre le due emozionanti volate della Lucchini nelle finali dei 100 e degli 80 metri dove batteva, rispettivamente, la padovana Atzorzi e una ragazza triestina che tutti credevano... un maschio tanto le sue fattezze erano diverse dalle compagne. Tempo 10'' e 4 decimi per gli 80, 12'' 9 per i 100.

— E, dopo Milano, la stagione sportiva era finita?

— No! Ebbimo a Parma i campionati nazionali assoluti ai quali partecipai in due prove: 100 metri e staffetta. Nei primi arrivai al secondo posto, dopo l'Alferro, impiegando 12' e 8 decimi. Nella staffetta, gara per società, noi della « Venchi » fummo superate dalla « Filotecnica ».

Come si vede il '38 fu per la Lucchini pieno di attività e non parco di successi. Non diversa si presenta la stagione sportiva in corso; iniziatasi, come al solito, con gli allenamenti collegiali, ebbe per prima prova la « Coppa Principessa di Piemonte », svoltasi nel maggio a Torino, e in questa gara — negli 80 piani — la bianco-rossa ebbe a lottare con la Cattaneo e la Testoni arrivando a spalla con loro e impiegando 10'' e 3 decimi (il suo miglior tempo sulla distanza).

Quindici giorni addietro, a Parma, prima prova per il campionato di società. Ancora una volta lotta fra Cattaneo e Lucchini e vittoria... per un pelo della Lucchini che ottiene lo stesso tempo della compagna, 12'' 8 sulla distanza dei 100 metri. La vicentina, però, non è paga di questo così tenue vantaggio e pensa che sarebbe ora di spuntarla con la diretta rivale. Arriva in proposito, a sette giorni di distanza l'incontro Italia-Polonia a Bergamo. Oltre alle polacche si riaccende il duello fra le due « azzurre ». La pista è un po' bagnata per una pioggerella caduta poco prima, tuttavia il fondo è buono. La partenza avviene subito regolarmente e la Lucchini vola al traguardo in 12'' e 5 decimi.

Tanto la Lucchini quanto la Cattaneo, oltre che alla rivalità personale, avevano nei loro programma il tentativo di abbassare il primato di Claudia Testoni che, nei 100 metri piani, deteneva con 12' e 3 decimi. Ecco perchè, di riunione in riunione, spinte da questa indomabile volontà sono riuscite ad abbassare i loro tempi che, per la Lucchini, furono portati a 12'' 7 decimi e a 12'' e 5 decimi rispettivamente nelle gare di Milano e Torino.

Ma tutto non era finito qui. Il passo costante e progressivo in avanti della giovane atleta vicentina continuava, anzi, con più vigore e volontà che prima.

Venne così, domenica 16 luglio, la riunione femminile di contorno all'incontro atletico Italia-Germania. In questa gara e più precisamente nei 100 metri piani partecipavano le tre più agguerrite nostre velociste: Testoni, Lucchini e Cattaneo. La prima era riuscita nella stessa riunione ad abbassare il già suo primato mondiale sugli 80 ad ostacoli; la Lucchini, invece, causa una leggera indisposizione, alla vigilia, era stata un po' incerta se parteciparvi o meno. Solo lo spirito agonistico innato nei nostri atleti la aveva indotta a partire per prender parte alla lotta.

Volò la Testoni al traguardo portando il suo primato a 12'' netti ma la Lucchini le fu alle calcagna stabilendo due soli decimi di secondo in più della campionessa azzurra. Non di meno la Cattaneo che segnò un magnifico 12'' e 3 decimi.

Ieri a Torino la Lucchini ha vinto ancora nei 100 metri segnando il tempo di 12'' 7/10 e precedendo l'Alfero, ma la giovane atleta ha contribuito efficacemente alla conquista del nuovo primato della staffetta 4 per 100.

Abbiamo ora chiesto ad Italia se pensa di... avvicinare ancora il primato di Claudia. Essa ci ha sorriso dicendo: « Che pretendete da me? La Testoni è, indiscutibilmente, superiore a tutte noi e ce lo ha fatto vedere... ».

— Che ne pensate delle olimpiadi dell'anno venturo?

— Se esse avessero ad aver luogo il mese prossimo potrei dirvi credo di parteciparvi, magari come riserva; ma l'anno venturo è ancora troppo lontano!... Ad ogni modo mi vorrete certo credere se vi affermo che sarebbe questo il mio sogno più bello. Non chiederei, poi, altro perchè altro di migliore non ci può essere per me.

Ma per una fanciulla bella e sana com'è questa bionda atleta, i primati non devono far difetto. A quelli atletici altri se ne aggiungeranno. I successi dell'agone sportivo un giorno si estenderanno ad un campo più delicato, a quello naturale ed umano, dell'amore. Allora Italia Lucchini diverrà una buona e saggia sposa e quindi una felice mamma. E qui avrà campo di gareggiare con le altre sane donne italiane per una gara sublime: quella della maternità. E sarà quello uno dei più ambiti e superbi primati.

Manlio Riva

La conclusione dei campionati femminili

Il primato della staffetta abbassato

MILANO, 31 — La conclusione dei campionati italiani femminili disputatisi a Milano per l'organizzazione dalla Filotecnica di Milano, vincitrice dei Campionati femminili di prima Divisione, hanno visto la partecipazione del fior fiore delle nostre atlete, che oltre a gareggiare per il titolo di Campione d'Italia hanno voluto mettersi in luce per l'imminente incontro Italia-Germania di Dresda.

Numero di centro della riunione era naturalmente la giovane atleta della Venchi Unica: Claudia Testoni, attesa alla prova, dopo le sue recenti imprese di Milano e di Garmisch, dove aveva abbassato due suoi stessi primati, e la giovane atleta non è venuta meno alla promessa, vincendo agevolmente gli 80 metri ostacoli, dove aveva per avversaria pericolosa Ondina Valla, e facendo, in unione alle compagne di squadra Lucchini, Michel, Bullano; vincere alla sua società la staffetta 4x100 con un tempo che ha costituito il nuovo primato nazionale. Ma anche le altre gare hanno visto l'impegno delle partecipanti, che hanno in alcune gare sfiorato i primati nazionali, senza raggiungerli però, ma ponendo in luce le loro possibilità e dando bene a sperare per l'avvenire dell'atletismo femminile.

Passando in rassegna le gare, vediamo per primo la vittoria della Lucchini nei 100 metri piani, dove ha preceduto l'Alfero della Filotecnica di appena un secondo, facendo vivere un finale entusiasmante. Negli 80 metri ostacoli, come abbiamo detto, la lotta era imperniata fra la Testoni e la Valla, ma la torinese fino dal secondo ostacolo ha distaccato le concorrenti procedendo con elasticità e scioltezza sugli ostacoli ed avvantaggiandosi con bella sicurezza, seconda la Valla a tre secondi.

Nel getto del peso, la Piccinini non è riuscita ad uguagliare il suo primato ed il titolo di campione è toccato alla Grossi della Filotecnica, pur restando alla torinese il primato nazionale conseguito in altra riunione.

Il salto in alto che, non partecipando la Valla detentrice del primato pareva dovesse essere appannaggio della Spaggiari che aveva segnato in altre gare metri 1.48, ha visto invece la vittoria della Franco di Torino che con bello stile e grande sicurezza ha sorpassato 1.45.

La milanese Cattaneo, pronosticata vincitrice della corsa m. 200 piani ha confermato le previsioni assicurandosi un netto vantaggio sulla seconda, vantaggio che conseguito alla partenza ha mantenuto, aumentandolo, fino all'arrivo.

La riunione vedeva nuovamente alla ribalta i m. 800 piani, dove si aveva ragione di ritenere la Balbo facile vincitrice; ed infatti essa ha distaccato fino dalla partenza le concorrenti distaccando di 2'' le altre concorrenti che nelle retrovie si sono date lotta serrata per le piazze d'onore e dove la giovane Baraldi di Modena ha saputo piazzarsi avanti alla Giorda che era data come una delle pretendenti alla prima piazza.

La Valla non ha potuto piazzarsi neppure nel salto in lungo, dove la Piccinini è riuscita sia pure per soli 8 centimetri a batterla, si è messa in luce in questa gara la giovane Benzi di Carpi, che pur piccola di statura ha saputo conquistare un buon salto con m. 5.13.

La Cressin non ha partecipato alla gara di lancio del giavellotto e la Ballaben ha così conquistato il titolo davanti alla Borsani.

Mentre si svolgono le finali del disco si prepara la partenza per la staffetta dove la squadra più attrezzata appare quella della Venchi Unica, ed infatti fino dalla prima frazione la Lucchini effettua il cambio in vantaggio, che viene conservato dalla Michel e dalla Bullano, poi nell'ultima frazione la Testoni con uno stile magnifico taglia il traguardo con un netto vantaggio sulle altre concorrenti compiendo la sua frazione con una velocità fortissima che pone ancora una volta in mostra la bella forma attraversata dalla atleta di Torino, forma che la pone sul più alto piedestallo dell'atletismo femminile.

Infine la finale del disco vede la Gabric avvicinarsi al suo stesso primato, distanziando la Cordiale e la Guidi che sono state le sue più pericolose avversarie.

La classifica finale della giornata vede così in netto vantaggio la Venchi Unica di Torino con punti 73, seconda è la Filotecnica di Milano con 33, terza il Dop. Marzotto di Valdagno, quarto il Pubblico Impiego di Trieste ecc. Al termine delle gare il Presidente della Filotecnica cav. Pretti ha proceduto alla premiazione delle atlete applauditissime dalla numerosa folla.

Ecco i risultati delle singole gare:

Finale metri 100 piani: 1. Lucchini Italia, Venchi Unica di Torino, 12'' 7; 2. Alfero Maria, Filotecnica Milano, 12'' 8; 3. Giustin Loretta, Dop. Pubb. Impiego Trieste, 13''; 4. Daverio Gisella, Filotecnica Milano 13'' 3; 5. Cis Vittorina, id., 13'' 4; 6. Viadana Orsola, D.D.C. Soresina, 13'' 7.

Finale m. 80 ostacoli: 1. Testoni Claudia, Venchi Unica Torino, 11' 5; 2. Valla Ondina, Gil Bologna, 11'' 8; 3. Comin Rita, Dop. Pbb. Imp. Trieste 13''; 4. Pozzi Olga G. S. Giordana Genova, 13''; 5. Faggion Genoveffa, Dop. Marzotto Valdagno, 13''; 6. Mametti Dolores, D.D.C. Soresina, 14'' 3.

Getto del peso: 1. Grossi Giorgina, Filotecnica Milano m. 11.32; 2. Piccinini Amalia, Venchi Unica Torino, m. 11; 3. Risso Paola, G.S. Giordana Genova, m. 11.79; 4. Gabric Gabre, Filotecnica Torino, m. 10.43; 5. Cordiale Edera, Venchi Unica Torino, m. 9.89; 6. Olmizzolo Giuseppina, Marzotto Valdagna, 9.64.

Salto in alto: 1. Franco Elda, Sip. Torino, m. 1.45; 2. Spaggiari Gina, Venchi Unica Torino, m. 1.45; 3. Sannazzaro Marcella, Pettinatura Biella Genova, m. 1.40; 4. Lastrucci Irma, S.S. Parioli Roma, m. 1.40; 5. Gallo Rina, Venchi Unica Torino, m. 1.40; 6. Quadri Angela, Dop. Marzotto Valdagno, m. 1.35.

Metri 200 piani: 1. Cattaneo Rosetta, Filotecnica Milano, 25'' 7; 2. Atzori Maria, Dop. Marzotto Valdagno, 26'' 3; 3. Di Fede Pasqualina, Gil Napoli, 26'' 5; 4. Ucropina Evi, Giovinezza di Trieste, 26'' 8; 5. Crippa Aurelia, Filotecnica Milano, 26'' 9; 6. Nardon Augusta, Dop. Marzotto Valdagno, 27'' 3.

Metri 800 piani: 1. Balbo Cleo, Venchi Unica Torino, in 2' 28'' 3; 2. Baraldi Tina, Gil Modena, in 2' 30'' 8; 3. Giorda Candida, Venchi Unica Torino, 2' 31'' 1 4. Bonfanti Cesarina, Dop. Singer Monza, 2' 34'' 6; 5. Gianfala Lidia, Ginnastica Torino, 2' 34'' 8; 6. Bellandi Gianna, D.D.C. Soresina, 2' 35'' 6.

Salto in lungo: 1. Piccinini Amelia, Venchi Unica Torino, m. 5.25; 2. Valla Ondina, Gil Bologna, 5.20; 3. Renzi Diana, La Patria Carpi, 5.13; 5. Faggion Genoveffa, Dop. Marzotto Valdagno, 5.12; 5. Barzizza Rita, Sip Torino, 4.92; 6. Elda Franco id., 4.82.

Lancio del giavellotto: 1. Ballaben Edda, Dop. Pubb. Im. Trieste, m. 33.80; 2. Borsani Piera, Venchi Unica Torino, 33.01; 3. Chiucchiorlotto Silvia id. 40.17; 4. Sarzina Ester, Gil Napoli, 38.94; 5. Borsari Vilma, Gil Carpi, 27.80; 6. Soldà Lina, Dop. Marzotto Valdagno, 27.20.

Lancio del disco: 1. Gabric Gabre, Filotecnica Milano, m. 39.29; 2. Cordiale Edera, Venchi Unica Torino, 37.44; 3. Guidi Serafina id., 34.60; 4. Tagliapietra Giuseppina, Marzotto Valdagno, 33.78; 5. Krenn Nerea, Giovinezza Trieste, 33.16; 6. Beccari Teresa, Venchi Unica Torino, 32.79.

Staffetta 4 per 100: 1. Venchi Unica di Torino (Lucchini, Michiels, Bullano, Testoni) in 50'', nuovo primato italiano); 2. Marzotto di Valdagno (Tagliapietra, Campanati, Nardon, Atzori) in 52''; 3. Sip Torino (Tonà, Caldara, Cantù, Barzizza) in 52''4; 4. Giovinezza Trieste (Ipsa, Mazzola, Panzera, Ucropina) 52''4; 5. Pubblico Impiego di Trieste 52''8; 6. Gil Napoli 59''3.

Classifica per società: 1. Venchi Unica di Torino punti 73; 2. Filotecnica di Milano p. 33; 3. Dop. Marzotto di Valdagno p. 27; 4. Dop. Pubblico Impiego di Trieste p. 18; 5. Sip di Torino p. 17; 6. Giovinezza di Trieste p. 11.

CICLISTI!

Provvedete a tenere sempre in efficienza il fanale giallo anteriore della vostra bicicletta ed assicuratevi sempre della presenza e della giusta posizione del catarifrangente, rosso posteriore.

Oltre ad evitare multe e fastidi renderete più sicure le vostre corse!

Vittorie degli italiani nelle riunioni in Germania

BERLINO, 31 — Vittorie azzurre in campo atletico, nelle due riunioni disputate ieri in Germania.

A Stoccarda, la riunione atletica alla quale partecipava una pattuglia d'italiani, ha visto una brillante affermazione degli azzurri. Infatti nella corsa dei 400 metri piani, Lanzi si è classificato primo in 46'' e 9 decimi, mentre Consolini si è piazzato secondo nel lancio del disco, gettando l'attrezzo a m. 49.51.

Anche nella riunione di Berlino gli italiani si sono fatti onore, vincendo con Maffei nel salto in lungo, con metri 7.49, distanza che costituisce anche il nuovo primato italiano. Mariani giungeva secondo nei 100 metri, battuto a spalla dal tedesco Neckermann in 10'' 7/10 e lo stesso vinceva sui 200 metri col tempo di 21'' 3 decimi, seguito da Gonnelli in 21'' 4 decimi. Nel salto con l'asta erano primi a pari merito il tedesco Haunzwicker e Romeo con metri 4.05 e nella corsa dei dieci chilometri giungeva primo l'ungherese Csaplar in 31'24'' 4 decimi seguito da Beviacqua in 31'28'' 1 decimo. Infine, fra le gare femminili, la tedesca Schulze batteva il primato mondiale del salto in lungo con metri 6.12.

Ettore Rivolta vince il campionato nazionale di fondo

ROCCARASO, 31. — La gara di marcia su 50 km. si è svolta tra le nostre montagne su un indovinato percorso di sette chilometri ripetuto sei volte. Vi hanno partecipato i migliori fondisti d'Italia e sin dall'inizio è apparso evidente il gioco di società per costringere Puttilli temuto da tutti ad essere distaccato, tanto che Crola ad andatura fortissima ha preso con i compagni cinque minuti di vantaggio al forte marciatore, poi dopo il 15.o chilometro, Rivolta ha preso il comando della gara e indisturbato è giunto primo al traguardo.

Ecco la classifica: 1. Rivolta Ettore (S. G. Comense di Como) in ore 5.15.21 4 decimi; 2. Vincenzi Rino (6.a Legione Mil. Ferr. Bologna) 5.20.26; 3. Andreola Ignazio (S. G. Comense) 5.35.5.

DISCO SU ROTELLE

Il Pubblico Impiego di Trieste vince il campionato nazionale

Si è concluso il campionato nazionale di hockey su rotelle con la vittoria della squadra del Dopolavoro pubblico impiego di Trieste. Ecco i risultati dell'ultima giornata del campionato:

Roma: Dopol. Ferrov. Trieste - S.S. Lazio 6-1; a Trieste: Pubblico Impiego - Novara 2-0 per ritiro; a Milano: A.H. Monza - H.H. Milano 7-2.

Squarzanti Ferrara-Rovigo 4-3

ROVIGO, 31 — Nella pista della palestra della Gil si è svolto un incontro fra le rappresentative del Gruppo Squarzanti di Ferrara e della Gil di Rovigo. L'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra ferrarese per 4 a 3.

I punti sono stati segnati, nel primo tempo da Delussi (Ferrara all'1', Grigolato (Rovigo) all'8'. Fogli (F) al 15', Grigolato (R) al 19'. Nella ripresa, Fogli (F) al 4', Granata (R) all'8' e Fogli (F) al 18'. Arbitro Zancanaro.

Squarzanti Ferrara: Venturolli, Fagioli, Fioravanti, Fogli, Delussi, (Mezzadri).

Rovigo: Passadore, Merlo (Menarello), Grigolato, Picelli, Granata.

Sono seguite delle gare di pattinaggio inseguimento su pista metri 250, vinte da Toso e Boscolo e delle esibizioni di pattinaggio artistico femminile.

TAMBURELLO

Il campionato nazionale

Ecco i risultati della prima giornata del girone di ritorno del campionato italiano di tamburello: A Savona: Savona-Firenze 19-7; A Roma: Roma-Bergamo 19-12; A Torino: Torino-Mantova 19-14; A Trieste: Milano-Trieste 19-1.

CICLISMO

Silvano Maes vince il Giro di Francia

PARIGI, 31. — Il Giro ciclistico di Francia si è concluso ieri sulla pista del Parco dei Principi e la classifica finale è risultata la seguente: 1. Silvano Maes (Belgo), 2. Vietto a 25' 49''; 3. Vlaemynck (Belgio) a 30' 21''; 4. Clemens id.; 5. Vissers id.; 6. Marcailloux (Francia); 7. Disseaux (Belgio).

In attesa dei concorrenti del Giro di Francia al velodromo la riunione ciclistica ha visto l'ottimo piazzamento di Loatti nella gara a cronometro ove è stato battuto da Gerardin ed ha superato Renaudin e Richter, mentre Trogi nella Omnium si è pure classificato al secondo posto dietro Aymar.

Enrico Bonetti vince la Milano-Lanzo d'Intelvi

MILANO, 31. — Per il G. P. Roma i corridori ciclisti indipendenti e dilettanti hanno disputato la Milano-Lanzo-d'Intelvi, gara che è stata severa per le asperità del terreno e per il tono energico con la quale è stata condotta. Basti pensare che su 78 partiti, venti soli sono arrivati e tutti distaccati tra loro. Una energica fuga appena data la partenza ha messo lo scompiglio nel gruppo che si è poi ancora frazionato e proprio sulla salita finale che porta al traguardo Bonetti, già distaccato di due minuti, ha potuto raggiungere gli avversari di testa e piantarli per poi vincere con netto distacco.

Ecco la classifica: 1. Bonetti Enrico, S. S. Genova Milano che compie il percorso di km. 115 in ore 3.2' alla media di km. 35.270; 2. Bolis Enrico, Gil Cantore Milano a 1' 45''; 3. Casarico Rnezo, S. S. Binda Varese a 2' 55''; 4. Fumagalli U. S. Azzini Milano a 3'; 5. Moretti U. S. Bollate a 4' 10''; 6. Pozzi D. L. Durini Alzato; 7. Riboldi S. S. Binda Varese a 4' 15''; 8. Stefanoni A. C. Lecco a 5' 10''; 9. Groggi, Battisti Sportiva Milano a 5' 15; 10. Zacaroni U. S. Legnanese, ed altri dieci in tempo massimo.

Il G. P. Lama è stato assegnato alla S. S. Genova 1913 di Milano.

CICLISTI!

Acquistando il catarifrangente rosso, assicuratevi che esso porti impressi nella parte posteriore gli estremi di approvazione del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Milano.

Sette nazioni ai Giochi olimpici invernali

GARMISCH, 31 — Secondo quanto comunica il Comitato per l'organizzazione dei giochi della V Olimpiade invernale, il Comitato nazionale olimpico bulgaro ha deciso all'unanimità la partecipazione della Bulgaria alle gare che avranno luogo nel 1940 a Garmisch Partenkirchen. Fino ad oggi, dunque, è assicurata la partecipazione dei seguenti paesi: Belgio, Bulgaria, Germania, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Ungheria.

Il nuovo rifugio "O. Falier" della Sezione veneziana del C. A. I.

Un'opera che ancora una volta porta lustro alla sezione di Venezia del C. A. I. è il nuovo Rifugio «Onorio Falier» in valle Ombretta, sotto il passo omonimo, alla base della parete sud della Marmolada. Da due anni i dirigenti la sezione stanno lavorando tenacemente e disinteressatamente (ed in modo particolare il progettista e dirigente i lavori cav. uff. Giorgio Francesconi, maggiore degli alpini, e socio anziano della sezione stessa) per dare a chi va in campagna un rifugio adeguato ai tempi attuali.

Esso non è una costruzione ex-novo, ma sorge sulle rovine del famoso Rifugio Ombretta, eretto nel 1911 (pure ad opera dell'ing. Francesconi) con altissimo spirito di italianità: porre al confine, che allora passava per la Marmolada, e giù per il passo Ombretta, una vedetta nostra, e contemporaneamente fornire all'alpinista italiano il proprio rifugio. Infatti fino a quell'anno chi saliva la Regina delle Dolomiti, doveva poggiare all'unico rifugio austriaco, dalla parte opposta del passo. Il Rifugio Ombretta ebbe però vita breve e tormentata. All'inizio della grande guerra esso servì di base al Comando militare italiano che difendeva la zona, e sotto e sopra di esso furono scavati sulla viva roccia gallerie e ricoveri, che anche attualmente sono un'attrattiva per il turista; finchè, nello stesso anno 1915, fu incendiato e distrutto da bombe nemiche.

Fino a tre anni fa colui che passava per il posto poteva vedere i ruderi rimasti in piedi; ruderi che furono sempre un invito alla ricostruzione. Ma mancavano i mezzi. Soltanto nel 1936, grazie ad un lascito della contessa Falier, col quale intendeva onorare la memoria del proprio fratello Onorio, ex socio vitalizio della sezione, la ricostruzione fu decisa immediatamente.

Il rifugio O. Faier, che esteriormente poco differisce dal primo, è costruito in solida muratura, con tetto a scandole, ad un piano, con ampio sottotetto abitabile. La disposizione dell'interno fu fatta tenendo presenti i criteri e le esigenze moderne.

Al pianterreno c'è un'ampia e bene illuminata sala da pranzo, cucina, cantina e servizi; al primo piano sei stanzette con un totale di 14 letti, gabinetto e lavabi; nel sottotetto infine, camerata della capacità di 20 cuccette e stanza del custode.

Il rifugio è fornito di acqua corrente, condotta fino sul posto da un acquedotto, in tubatura di eternit della lunghezza di 600 metri circa; opera questa non poco costosa e delicata.

L'importanza alpinistica di questo rifugio è grandissima. Fino la vallata ove sorge era frequentata pochissimo dallo scalatore, per mancanza di un punto di appoggio; e se teniamo presente che lì attorno ci sono gli attacchi di salite di primo ordine (Parete sud della Marmolada, Gruppi dell'Ombretta, della Ombrettola e del Serauta; Sasso Vernale, Cime dell'Uomo ecc.) possiamo comprendere facilmente che la ricostruzione, tanto auspicata dai rocciatori, è stata provvida.

Non meno importante esso è considerato dal lato turistico. Oltre che servire di posto di ristoro per coloro che fanno il giro della Marmolada sarà di base per gite bellissime e di grande interesse (traversata al Passo San Pellegrino per il Passo delle Girelle; traversata al Rifugio Contrin per il Passo Ombrettola, oppure per il passo Ombretta, ecc.

Una illustrazione completa e precisa della zona è data dal Castiglioni, nella sua Guida della Marmolada (Guide Monti d'Italia) ed. C.A.I. - T.C.I.

Il rifugio doveva essere inaugurato il giorno 6 agosto, alla presenza di S. E. Manaresi, presidente generale del C.A.I. e di molte altre autorità civili e militari; però come è noto, circostanze impreviste costrinsero a rimandare la inaugurazione al 13 agosto.

Via d'accesso al Rifugio O. Falier: da Malga Ciapela in circa due ore di ottimo e comodo sentiero, dal Rifugio Contrin, per il passo Ombretta in circa 3 ore. Per la inaugurazione saranno organizzate gite in torpedone. Si possono assumere informazioni rivolgendosi in sede della Sezione, al Ponte dei Dai.

L'attrezzatura del Mestre per il prossimo campionato

(Rio) - I «tifosi» del calcio mestri- che odono a destra e a sinistra ci più o meno disparate sull'at- zzamento delle squadre della Di- sione nazionale per la prossima agione, emettendo talvolta degli ch» di sorpresa per certi trapassi spettati, sono tutt'orecchi per ntire anche qualche novità della uadra del loro cuore avendo la rtezza che attorno ad essa si sta acremente lavorando. E tanto più rbosa diviene l'attesa quanto più re si protrarrà l'abbottonamento dirigetni.

Siamo riusciti tuttavia, onde ap- gare in parte il desiderio degli ortivi mestrini, a conoscere qual- e nuova assai interessante sen- ndo il terreno ov'era più facile far eccia.

Possiamo assicurare anzitutto che è fatto ed ottenuto abbastanza, malgrado le notevoli difficoltà in- ntrate nella scelta degli elementi nelle trattative pel trapasso, ed che rompere un po' il riserbo, che n vale più mantenere poichè pro- o oggi si chiude il termine per la mpilazione delle famose e tanto tese «liste di trasferimento» e a giorni si scopriranno... le carte tavola. Ce n'è però a sufficienza r far scalpore attorno ad una uadra di modesta levatura e di li- itate pretese qual'è quella me- rina anche se rumori più grossi engono da casa altrui.

E si tenga conto che le notizie che diamo a comunicare riguardano conclusione, avvenuta soltanto in esti giorni, di trattative da vario mpo iniziate cosicchè del nuovo tra verificarsi inseguito. Ciò vuol re che carne al fuoco ce n'è an- ra!

Se si tiene conto che la stagione ssata al Mestre neo-promosso in ardo nel lavoro di allestimento r questioni d'indole tecnica e fi- nziaria, non restò all'ultimo mo- nto che metter sù una squadra la meglio con l'ausilio di alcuni e- menti ceduti in prestito dal Vene- a (che diedero poi un contributo feriore all'attesa) quando si è riu- iti a fare ora per quella prossima considerevole anche se le pretese l prossimo campionato sono le sse di allora: mantenere la posi- one!

Il lavoro è cominciato dunque per mpo. I tecnici si sono preoccupati pratutto, per mantenere la linea condotta tenuta nel finale della agione scorsa, di arricchire la nera dei giovani e per quanto le cerche si sono estese a numerosi ntri della regione nel fertile cam- della «propaganda». E partite finali provinciali e zonali della P. eliminatorie e finali di Coppa Veneto ne sono state viste parec- e ed elementi passati al vaglio nu- erosi.

Ma il lavoro è stato spinto a fon- in un campo più difficile, quello federati. Eppure i risultati so- stati buoni assai.

Ed ecco venire da Padova, dalla e del valoroso e brillante sodali- bianco - rosso, la nota più squil- nte: Cavasin, il valente portiere che se n'era partito da Mestre sei ni or sono e che nella città del nto si è conquistato una fama di nonanza nazionale, tornare alla squadra, tornare ad indossare maglia che lo iniziò nella carriera brillantemente continuata. Il esto e taciturno Nino (chi non uterà con giubilo il ritorno del polare «Schissa»?) non è più gio- ne, ma è sempre un giocatore in na efficienza fisica. Ha sentito nostalgia di casa, ha saggiamen- pensato ad assicurarsi un avveni- e, vi è di più ha in animo la rea- lizazione di un altro sogno: crearsi a famiglia. I dirigenti mestrini lo hanno capito e gli sono andati in- contro e lui stesso ha collaborato per il buon esito delle trattative, nelle quali, è da riconoscerlo, i diri- genti patavini si sono affiancati a quelli locali per appagare al deside- rio del disciplinato e sempre attac- cato Cavasin.

Del valore di questo giocatore non vale la pena di parlarne: il suo.sta- to di servizio è noto.

Da Padova verranno altresì due validi elementi d'attacco e, come Ca- vasin, definitivamente ingaggiati. Trattasi del proteiforme Nicoletto e di Munari, già visti in una lonta- na esibizione di prova. Il primo co- pre indifferentemente qualsiasi ruo- lo d'attacco ma preferibilmente quello di mezz'ala sinistra. Non è dotato di mezzi fisici esuberanti ma supplisce a tale deficienza colla scaltezza d'intuito, colla precisione, colla varietà e la tecnica del suo giuoco. Ha fatto qualche apparizio- ne anche nella prima squadra bian- co-scudata. Il secondo, giovane ed aitante ha sempre giocato all'ala si- nistra per tale ruolo è stato ingag- giato. Svolge preferibilmente azio- ni di sfondamento, è discreto can- noniere ed altruista nello stesso tempo.

Si badi che Cavasin aveva avuto allettanti offerte da società delle di- visioni maggiori e che Munari e Ni- coletto erano stati richiesti da va- rie parti. Il Padova ha preferito dar- li al Mestre in considerazione dei buoni rapporti che esistono col Me- stre e per ottenere la cessione dal sodalizio locale del suo giovane e promettente centro-attacco Dal Ma- schio dal quale spera trarre buon giovamento. Il Mestre ha rinunciato a lui a malincuore ma spera di aver agevolato il cammino all'aitante gio- catore miranese che alla apprezza- tissima scuola patavina potrà affi- nera le sue doti e crearsi un nome.

Un altro «acquisto» di grande ri- lievo è qeullo di Enrico Galla, già mediocentro del Vicenza e del Ca- salini di Brescia. Questo giocatore vicentino, affermatosi ancor giova- nissimo nelle file bianco-rosse fra le quali disputò con onore vari campio- nati anche in Serie C., fu.... sacri- ficato due anni fa al più anziano Be- nendo che il Napoli aveva restituito valorizzato. A Galla, dopo una sta- gione di milizia fra i cadetti berici, non restò che emigrare e fu conces- so dallo stesso Vicenza in prestito al Casalini di Brescia (Serie C) dal quale dovette però distaccarsi in principio dello scorso campionato per difficoltà di dislocazione che non gli consentivano di svolgere appie- no l'attività.

Galla, che è riuscito a svincolarsi dalla società d'origine, viene al Me- stre animato da buonissimi proposi- ti. Non gli fanno difetto le qualità tecniche, i mezzi fisici e la volontà per costituire una vera colonna nel reparto di sostegno mestrino.

Posto che il Mestre ha dovuto a malincuore rinunciare al valido ter- zino Pascolutti (per ragioni della sua professione) che il Venezia era disposto a cedere anche quest'anno si è provveduto all'accaparramento dell'esuberante mirese Canova, già solida colonna nell'annata più felice delle Leghe Legere e valido elemen- to dell'estrema difesa del Dolo. E' un elemento di mezzi esuberanti, deci- so spazzatore in area di rigore an- che se talvolta impreciso nei rinvii: curato che sia ed affinate le sue do- ti, Canova potrà costituire anche nel Mestre un'unità di valore.

E' invece confermata, degli ele- menti avuti dal Venezia, la perma- nenza di Ballardini, il giocatore più continuativo e più redditizio del re- parto d'attacco della stagione scor- sa. Gli sportivi lo rivedranno volen- tieri combattere in maglia «grana- ta» anche la ventura stagione.

Nel campo della «propaganda» si sono prelevati alcuni giovani e pro- mettentissimi elementi messisi in e- videnza nei tornei provinciali: citia- mo anzitutto il mediano Rioda, del Moretti di Murano, ragazzo ricco di mezzi e di energie; Rizzetto e Silve- stri, due attaccanti postisi in ottima luce nel Torneo della canicola che sta attualmente disputandosi a Ve- nezia; Perencin II, gagliardo media- no del S. Marco di Carpenedo.

Però, come s'è detto in preceden- za, la campagna degli acquisti non è ancora conclusa. Hanno molta pro- babilità di venire definite le tratta- tive in corso con un terzino e con una mezz'ala sinistra di cui si tac- ciono per ora i nomi e le società di provenienza. E non si dispera che anche dal Venezia venga concesso magari a prestito, qualche altro gio- vane elemento della fitta rosa di cui dispone, così come ne sono stati ce- duti ai altri sodalizi della zona.

All'ultima ora siamo poi riusciti a captare un'altra notizia importan- te. E' stato sottoscritto dalle due parti un preliminare che vincola al Mestre il giocatore Mario Scagnola- ri del Rovigo, squadra colla quale, nel ruolo di mediano laterale, lo Scagnolari ha disputato senza una sola defezione, ben sei campionati. Su di lui aveva posto gli occhi que- st'anno anche l'Udinese ed in pas- sato era stato richiesto dalla Spal Ferrara, dal Brescia e dal Livorno. Ha ventisette anni, è un atleta serio e coscienzioso e di rendimento co- stante: costituirà anch'egli un rin- forzo notevole nella cerniera della squadra mestrina.

Nello stesso momento altri diri- genit del Mestre stavano approfon- dendo le trattative con altri due e- lementi: un giovane mediano del Venezia, parecchie volte titolare di I. squadra (che il sodalizio lagunare cederebbe in prestito ove ebbe a pa- lesare ottimi numeri. C'è ragione di credere - al punto in cui sta no le intese - che anche questi due gioca- tori paseranno nei ranghi mestrini.

Ma allora, si dirà, sono proprio moderate le intenzioni del Mestre pel prossimo campionato? Con un così solido attrezzamento invidiabi- le perfino da squadre che vanno per la maggiore....

Partenze di giuocatori ve ne sa- ranno poche: quella già citata di Dal Maschio e forse di qualche altro e- lemento cui il Mestre darà libertà di scegliersi un sodalizio ove acca- sarsi, favorendone il trapasso.

Per quanto riguarda l'allenatore, tutto lascia intravvedere che sarà rinconfermato il giovane Testolina, al quale va riconosciuto il merito di aver condotto brillantemente in porto l'anno scorso la squadra me- strina dopo l'esperimento Capitanio.

La preparazione dei giuocatori, sopratutto dei probabili «titolari» e dei nuovi «acquisti» sarà iniziata per tempo, ai primi di Agosto, na- turalmente con sedute di atletica Il pallone non tarderà però a far ca- polino in campo, giacchè sono in pro gramma degli incontri amichevoli di cartello, fra cui nientemeno che col Venezia e col Padova!

E adesso la parola agli... sportivi L'assetto tecnico della squadra è costato e costerà parecchio; la pre- parazione inciderà pur essa notevol- mente sul bilancio del sodalizio e considerevoli saranno le spese di campionato. Al Mestre occorrerà dunque l'appoggio spontaneo e vali- do dei suoi sostenitori, degli sporti- vi, dei cittadini e per darlo basterà chiedere una delle svariate forme di contribuzione e di associazione (que- st'ultime abbinate colle facilitazioni d'ingreso al campo) che la presiden- za disporrà a comunicherà per tem- po, affidando ai suoi incaricati la raccolta delle adesioni.

Sarà questo il modo migliore per gli sportivi di dimostrare il loro attaccamento al sodalizio del cuore!

L'Ujpest vince la Coppa Europa

Ujpest-Ferencvaros 2-2

BUDAPEST, 31. — L'incontro di ritorno fra le squadre dell'Ujpest e del Ferencvaros si è chiuso alla pa- ri: entrambe le squadre hanno se- gnati due punti. L'Ujpest nettamen- te vittorioso della prima partita vin- ce così la Coppa Europa.

Il nuovo Rovigo sarà composto di giovani

ROVIGO, 31 — In questi giorni i dirigenti del Rovigo si sono messi in pieno lavoro per scegliere gli ef- fettivi che dovranno ricoprire i ruo- li dei giocatori messi in libertà. In- fatti la squadra azzurra ha confer- mato le vendite al Bari del centro attacco Volpi ed alla Fiorentina del- l'attaccante Penzo. Pure l'allenato- re König ha lasciato la squadra ed al suo posto è stato chiamato l'an- ziano Renato Bottacini, che da va- ri anni conosce la squadra azzurra. Sono pure usciti dai ranghi azzur- ri: Del Monte passato alla Sanre- mese, Coppo, Lanzone, il capitano Calanchi che sembra sia stato in- gaggiato dal Forlì, Scagnolari, Lon- go e qualche altro.

Dopo il primo galoppo di dome- nica scorsa, anche ieri sul terreno dello stadio comunale, a porte chiu- se, l'allenatore Bottacini, presenti i dirigenti, ha fatto disputare un se- condo allenamento provando oltre quindici giovani elementi provenien- ti dalle file delle società di Chiog- gia Legnago, Monselice, Este, A- dria e Badia Polesine. Il program- ma dei dirigenti del sodalizio pole- sano è quello di formare la compa- gine con elementi in massima par- te giovani e provenienti dalle file della Sezione propaganda o da squa- dre di prima o seconda divisione.

In questo modo il Rovigo si pre- senterà nel prossimo campionato con una squadra costituita nella quasi totalità da elementi giovani, che sa- ranno affidati alle cure di Bottaci- ni. Giovani giocatori in tutte le li- nee; solo tre anziani: un portiere, un terzino ed un centromediano a- vranno il compito di condurre la squadra moralmente e materialmen- te.

La coppa Moro-Lin

La classifica

Girone finale						
Ferrata	2	1	1	0	5	4	3
Belvedere A	2	1	1	0	7	5	3
Stucky	2	0	1	1	5	6	1
Italia A	2	0	1	1	6	8	1
Girone di consolazione							
Moretti	2	2	0	0	7	1	4
Italia B	2	2	0	0	7	2	4
Belvedere B	2	0	0	2	2	8	0
Ferrovieri	2	0	0	2	1	6	0

GIRONE FINALE

Belvedere A-Ferrata 2-2 (1-2)

Questa che nelle previsioni era considerata la partita più interessan- te e si può dire la decisiva per la vittoria finale del torneo, è termi- nata alla pari. La giovane squa- dra della Ferrata rafforzata con l'in- nesto dell'ottimo Caroldi è partita su- bito a grande andatura sostenuta e spronata a gran voce dalla gran mas- sa di sportivi convenuti per dare il loro incitamento. E' stata una buo- na idea affidare le redini della par- tita al valente arbitro Bonivento.

Dopo pochissimi secondi dall'inizio Ritt tira in porta, Spavento carica regolarmente il portiere Polatto e la palla entra in rete. Un attimo dopo il terzino del Belvedere visto il ri- petersi dell'azione precedente colpi- sce con un pugno lo stesso Spaven- to. L'arbitro vede, manda Giuge a- gli spogliatoi e decreta contro il Bel- vedere la massima punizione. Tira Danuol e segna portando a due i punti per la sua squadra. I castella- ni però non mollano e sebbene con un giocatore in meno segnano prima per opera di Formenton su passaggio di Vecchina, poi nella ripresa pareg- giano con Bullo. Segno di superiori- tà indiscussa.

BELVEDERE A.: Polatto, Giuge, Bullo, Formenton, Olivieri, Vecchina. FERRATA: D'Iseppi, Silvestri, Caroldi, Danuol, Ritt, Spavento.

Italia A-Stucky 3-3 (2-1)

Partita bella e cavalleresca quel- la che ha visto ieri impegnate le due giovani squadre dell'Italia A e del- lo Stucky. Il risultato finale rispon- de esattamente all'andamento della partita. I punti sono stati segnati 2 da Ghezzo II e 1 da Benvenuti per l'Italia. Per lo Stucky hanno segna- to Barzaglia, Darlante Ambrosi.

ITALIA A: Nordio, Ghezzo I, Ben- venuti I, Fabris, Ghezzo II, Rossi. STUCKY: Vio, Bigoli, Azim, Ambro- si, Bazzaglia, Darlante. - Arbitro Cec- chinato.

GIRONE DI CONSOLAZIONE

Italia B-Belvedere B 3-1 (0-0)

La squadra del Belvedere B è sce- sa in campo con un giocatore in me- no, e nonostante una efficace difesa durante il primo tempo in cui l'ot- timo portiere Menin ha dato dimo- strazione di bravura parando tiri difficilissimi, nella ripresa una erra- ta uscita di Menin è costata il primo punto ad opera di Benvenuti II. Si hanno in seguito altri due punti per l'Italia B, segnati rispettivamente da Rossi e Schiavon. Prima della fine Pasella segna per la sua squadra il punto della bandiera.

ITALIA B: Valsecchi, Cancella- da, Cicogna, Benvenuti II, Rossi, Schiavon. - BELVEDERE: Menin, Pellegrini, Trebaldi, Pasella, Cecchi- ni. - Arbitro: Pizzato.

Moretti-Ferrovieri 2-0 (rin.)

Per la seconda giornata del gi- rone di consolazione avrebbe dovuto disputarsi l'incontro fra le squadre del Moretti e del Dopolavoro Ferro- viario, ma non essendosi quest'ulti- ma presentata in campo la vittoria è stata data al Moretti.

Il torneo Portus Naonis

PORDENONE, 31. — Ecco i ri- sultati del torneo per il trofeo Por- tus Naonis:

Girone A: Torre-Gil Pordenone 3-2; Aeroporto Aviano-Aurora Rorai 1-0.

Girone B: Gasarsa-104 Dep. R.A. Valvasone 1-1; Tiezzo-Borgomeduna 1-0.

MOTOCICLISMO

La rappresentanza delle N. S. K. K. al raduno del Pasubio

SCHIO, 31 — Agli organizzatori del VI raduno internazionale moto- alpinistico del Pasubio è giunto in questi giorni l'annuncio della par- tecipazione ufficiale di una rappre- sentanza delle N.S.K.K. alla grande manifestazione pasubiana di ferra- gosto.

Tale partecipazione acquista an- che maggior valore in quanto la rappresentanza germanica sarà co- stituita da ex combattenti del Pa- subio. Su questo sacro baluardo che vide nella grande guerra l'eroismo dei due eserciti, italiano e tedesco, camicie nere e camicie brune si stringeranno cameratescamente la mano e chinando le ginocchia sul- l'altare sacro dei Denti, sotto i cui massi riposano ancora centinaia di nostri e di loro morti, ricorderanno uniti gli eroi della grande guerra.

Tale partecipazione, che accentua ancor più il carattere internaziona- le della manifestazione, servirà cer- to al più grande successo del VI ra- duno motoalpinistico del Pasubio, al quale oltre che le squadre delle associazioni motociclistiche italiane ed estere, parteciperanno reparti dell'Esercito e della M.V.S.N.

Resta cinque giorni nell'auto aspettando il padrone

PARIGI, 31 — Di una fedeltà ve- ramente canina ha dato prova il ne- gro Eugenio Marsh, domestico di un piantatore di cotone della Carolina settentrionale. Il suo padrone lo a- veva preso con sè recandosi in auto- mobile a Raleigh. Giunto in città il padrone si allontanò a piedi per i suoi affari dopo avere raccomanda- to al negro di rimanere a custodia della vettura. Questo avveniva cin- que giorni or sono. Ieri mattina al- cuni passanti constatavano che il Marsh sempre seduto sull'automobi- le del padrone, era sul punto di sve- nire. Interrogato da un agente egli dichiarò: «Ho avuto ordine di non muovermi di qui, ma ormai muoio di fame». Nel frattempo il padrone tornato a casa con altro mezzo, si era persuaso che la vettura gli fos- se stata rubata. Appresa l'avventu- ra del fedelissimo domestico, egli ha ammesso di avere forse ricordato male il luogo dove l'aveva lasciato.

E. M. I.

La "Butterfly,, a Napoli

NAPOLI, 31. — Iersera con la esecuzione di *Madame Butterfly* al teatro dei Diecimila all'Are- naccia, ha avuto luogo l'inaugu- razione della stagione lirica al- l'aperto. L'opera pucciniana, che è stata diretta dal maestro An- tonio Sabino e che ha avuto ad interpreti principali il soprano I- ris Adami Corradetti, il tenore Renzo Pigni e il baritono Gio- vanni De Surra, allestita con un magnifico scenario e curata nei minimi dettagli artistici, ha ri- scosso il vivissimo consenso del pubblico che gremiva ogni ordi- ne di posti.

Direttore ed artisti sono stati evocati parecchie volte alla ri- balta alla fine di ogni atto. Alla rappresentazione assistevano il Prefetto, S. E. Magrini direttore generale del turismo, il podestà, il segretario federale e le altre autorità e gerarchie.

La "Gioconda,, a Vercelli

VERCELLI, 31. — Ieri sera, al- la presenza di 9000 spettatori, il Carro di Tespi lirico ha rappre- sentato la «Gioconda», riportan- do calorosissimo successo.

Il maestro direttore Riccardo Santarelli e gli interpreti Della Gaio, Marù Falliani, Ada Landi, Salvatore Romano, Giovanni In- ghilleri e Corrado Zambelli sono stati ripetutamente evocati alla ribalta.

Cavalleria e Pagliacci a Palermo

PALERMO, 31. — La stagione dell'E.M.I., organizzata dall'ente autonomo del teatro Massimo sotto gli auspici della Federazio- ne dei fasci di combattimento, ha richiamato nell'ampio teatro all'aperto, imponenti masse di popolo affluente anche con treni speciali da vari centri dell'isola e dai comuni della provincia. So- no state rappresentate, dirette dal maestro Berrettoni, i *Pagliac- ci* di Leoncavallo, interpreti principali Franca Polito, Giovan- ni Breviario, Giulio Scarinci, e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni con Bruna Rasa, Rina Scarini, Cosimo Bova, Raffaele de Falchi. Il direttore d'orchestra e gli in- terpreti sono stati calorosamente applauditi.

Interessante manovra militare eseguita da giovani fascisti di Como

COMO, 31. — Nella notte dal 29 al 30 milleseicento giovani fasci- sti in pieno assetto di guerra, a- gli ordini del Segretario federale di Como, hanno eseguito una ma- novra a partiti contrapposti, la prima del genere in tutta Italia, sul massiccio dolomitico della Gri- gnetta.

Le colonne del partito azzurro sono riuscite a raggiungere i po- sti assegnati dal tema della ma- novra, dopo una marcia magnifi- ca per regolarità e velocità, im- pedendo l'infiltrazione delle co- lonne del partito rosso. Special- mente degna di rilievo è stata la marcia della colonna centrale azzurra, costituita da una compa- gnia rocciatori della Gil di Lecco, che ha scalato nella più completa oscurità guglie e creste, che sono di difficilissima ascensione anche di giorno. L'esercitazione si è con- clusa con una azione a fuoco.

Il periplo della Sicilia di una baleniera di giovani fascisti

MESSINA, 31. — Dopo il peri- plo della Sicilia della lunghezza di circa 800 miglia, la baleniera «Edda», equipaggiata da sette giovani fascisti del comando fe- derale di Messina, ha fatto ritor- no iermattina, proveniente da Milazzo sua ultima tappa, da do- ve era partita ieri mattina.

L'equipaggio che specialmente durante il tragitto lungo le coste isolane del Tirreno ha dovuto su- perare non lievi difficoltà, è in ottime condizioni fisiche.

Ad incontrare i valorosi e for- ti campioni si erano recati con un motoscafo alla punta del Fa- ro il vice comandante della Gil, con vari ufficiali della marina e della capitaneria di porto. Allo sbarcadero i giovani fascisti so- no stati ricevuti da altre autori- tà e gerarchie e da numerosa fol- la, che ha rivolto loro un'entu- siastica dimostrazione, mentre la musica della Gil intonava *Giovi- nezza* e venivano levate alte ac- clamazioni all'indirizzo del Duce.

La sagra della nuzialità ad Alessandria

ALESSANDRIA, 31. — Alla ca- sa Littoria, presenti il Prefetto, il Federale e le principali autori- tà e gerarchie, si è svolta la ceri- monia della sagra della nuziali- tà fra vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Sono stati distribuiti premi da lire 1000 ciascuno a tredici cop- pie, concessi dal Duce in occasio- ne della sua visita. Hanno pro- nunciato brevi parole di saluto e di augurio il Prefetto e il Se- gretario federale, suscitando vi- branti dimostrazioni di ricono- scenza e di affetto all'indirizzo del Duce.

Pranzo disturbato dal fulmine

MODENA, 31. — Un singolare incidente è avvenuto nei dintorni di Sestola, nella casa di certi Bo- selli. Durante un furioso tempo- rale un fulmine colpiva una spor- genza dell'edificio scoperchiandolo penetrando poi nella sala da pranzo, bruciando i fili della cor- rente e infrangendo tutte le ve- trate. Delle sei persone, tra cui tre bambini, che si trovavano nel- la sala, intorno alla tavola appa- recchiata, nessuna rimaneva le- sa. Con molto stupore venne poi riscontrato che la folgore era u- scita da un angolo dell'edificio, lasciando traccia del suo passag- gio in un foro attraverso un gros- sissimo muro.

Due morti per l'esplosione di una bomba confezionata da un pescatore di frodo

TARANTO, 31 — Ieri mattina, verso le 5, un formidabile scoppio è avvenuto al primo piano di un palazzo sito al rione periferico Tre Carrare. Superato il primo momen- to di panico, dal quale è stata do- minata la popolazione del rione, ed accorsi carabinieri e militi, si con- statava che lo scoppio era avvenuto in casa di certo Francesco Semera- ro, che coabitava con la moglie, An- na Francavilla, di 64 anni, col fi- glio Cosimo, di 30 anni, e con la moglie di costui. Il Semeraro con- fezionava clandestinamente bombe per la pesca. Lo scoppio, a quanto pare, sarebbe avvenuto sulla balco- nata dell'abitazione, dove è stato trovato morto il Cosimo Semeraro mentre sua madre, rimasta ferita gravemente, è deceduta subito do- po il suo trasporto all'ospedale. La esplosione ha prodotto danni di qual- che entità allo stabile. Il Semeraro padre e la nuora, che sembra al momento dell'esplosione fossero as- senti dall'abitazione, non sono sta- ti rintracciati.

L'uomo che smarrì se stesso

VICENZA, 31. — Casanova a Vicenza sembrava fosse giunto ie- ri mattina sotto le vesti di un maturo galante, ebbro di vita ma sopratutto di vino.

Verso le 8, in Campo Marzio, al- l'altezza del Teatro Verdi, forse ispirato dal tempio dell'arte che ivi sorge, il nostro uomo, dell'ap- parente età di 60 anni faceva il galante a tutte le signore che ivi passeggiavano. Le sembianze del- l'anziano dongiovanni non erano tali però da ispirare pari senti- mento nelle delicate figurine fem, minili.

Così un carabiniere si avvicina- va all'uomo e lo invitava a se- guirlo in caserma. L'invito deve essere stato in forma gentile e brillante perchè anzichè opporre resistenza al milite che lo disto- glieva dalla sua galante peregri- nazione, l'obbriaco lo seguiva con segni evidente di allegria.

Quando il maresciallo della sta- zione principale invitò lo scono- sciuto a declinare le sue genera- lità, si ebbe per risposta una so- nora ed allegra risata, invitante, quasi, il tutore della legge a di- videre l'allegria che lo scuoteva. Perquisito, venne trovato in pos- sesso di una cinquantina di lire; era sprovvisto di documenti di i- dentificazione.

Allora il maresciallo, un po' spa- zientito, rinnovava l'invito a dare le generalità, ma l'individuo, sem- pre in preda alla più strana alle- gria, confessava di non sapere assolutamente chi egli fosse. Per lo meno — esclamò — io non mi ricordo chi sono anzi, mi fareste un vero piacere se poteste dirmelo voi!

Allora l'ignoto veniva mandato a rinfrescarsi la memoria in ca- mera di sicurezza. Forse stamane, risvegliandosi, paleserà il suo es- sere, a meno che non preferisca mettere il maresciallo alla stre- gua di Turandot: «Ditemi ch'io sia e all'alba morirò.... »

Sospetta morte di una signora percossa dal marito

SANREMO, 31 — Ieri mattina, in via Francia 37, dove da qualche tempo dimorava, veniva trovata e- sanime, nel proprio letto, la signo- ra Onorina Porro, di 42 anni, mo- glie del commerciante Giuseppe Bi- ga, di 45 anni, dal quale viveva se- parata. Stamane i conoscenti che attendevano di partecipare ai fune- rali delle defunta, annunciati per le ore 8.30, dopo una inutile attesa apprendevano che la salma, per or- dine dell'autorità giudiziaria, era stata trasportata nella camera mor- tuaria del cimitero per ivi essere sottoposta all'autopsia.

Qualche echimosi scoperta sul cor- po della Porro, e il fatto che tra costei ed il proprio marito, sebbene separati, avvenivano frequenti litti- gi, avevano indotto l'autorità ad agire in tale senso. I risultati del- l'autopsia, eseguita dal prof. Rove- rio, non si conoscono ancora, ma pare accertato che le echimosi tro- vate sul corpo della Porro siano do- vute a percosse ricevute. Ma la mor- te sarebbe stata causata da una cri- si cardiaca.

Quattro astrologhi in tribunale

PARIGI, 31. — Al Tribunale cor- rezionale della Senna sono com- parsi stamane quattro astrologhi e fachiri imputati di truffa per avere venduto oroscopi o talisma- ni. A questi quattro «professori» teneva compagnia un editore pa- rigino, fondatore di un «corso di felicità» in dieci lezioni al prezzo di 350 franchi. Egli ha protestato contro l'accusa di truffa procla- mando che la sua divisa è «La felicità consiste nel rendere felici gli altri». Citato come teste, un commissario di polizia ha suscita- to l'ilarità dell'uditorio confessan- do che i suoi dipendenti si sono divertiti a utilizzare i talismani sequestrati per tentare di vincere la lotteria, ma i risultati sono sta- ti desolanti... I cinque ciarlatani sono stati condannati a 3000 fr. di multa ciascuno.

Epidemia di tifo in Cile

SANTIAGO, 31 — Si è a cono- scenza che in questa città si è svi- luppata un'epidemia di tifo esente- matico: in un solo giorno si sono a- vuti tredici casi il che supera la me- dia giornaliera registrata all'inizio dell'epidemia. La diffusione del mor- bo sarebbe dovuta, a quanto si dice alla mancanza di mezzi adeguati per combatterlo.

Immensi depositi di grano distrutti da incendi in Russia

RIGA, 31. — Si ha notizia da Mosca che per opera di sabotato- ri, immensi depositi di frumento sono andati distrutti durante un violento incendio scoppiato nella regione di Krivoj Rog.

Importanti scoperte archeologiche nell'antica capitale della Pannonia

VIENNA, 31. — Il *Neues Wie- ner Tageblatt* scrive che nel cor- so degli scavi a Carnuntum sono state scoperte le mura di un gran- de edifizio. Il giornale dice che si tratta probabilmente delle terme che l'imperatore Adriano fece co- struire in occasione della procla- mazione di Carnuntum a capitale della Pannonia superiore. Sono venute inoltre alla luce rovine di edifici costruiti nel IV secolo do- po Cristo.

Il *Tageblatt* osserva che gli og- getti colà rinvenuti dimostrano lo sforzo col quale erano stati co- struiti i singoli appartamenti.

Vestigia romane scoperte in Svizzera

BERNA, 31. — Gli scavi che da tempo si vanno facendo ad Aven- ches per riportare alla luce le ve- stigia della località romana di Aventicum hanno condotto ad u- na importante scoperta. Presso la antica strada che andava dal tem- pio verso il teatro romano, è sta- to trovato un monumento eretto in onore di Marte da un cittadino che si chiamava Julius Sylvestre, in seguito all'adempimento di un voto.

I Sylvestre formavano una delle famiglie patrizie di Aventicum. L'altare votivo che ha l'altezza di un metro circa è scolpito nel mar- mo del Giura e viene conservata.

La piena dell'Oder ha fatto delle vittime umane

BERLINO, 31 — La piena del- l'Oder, in seguito alle grandi piog- ge degli ultimi giorni sulle monta- gne slesiane, ha raggiunto altezze che non si ricordano a memoria di uomo, ed ha provocato inondazioni, allagamenti e devastazioni con dan- ni piuttosto gravi in parecchie re- gioni. L'acqua ha raggiunto m. 7.50 in parecchi luoghi, mentre nell'ul- tima piena che si ricorda, quella del 1923, aveva raggiunto soltanto m. 7.37. Le campagne attorno a Ratibor sono le più colpite: la re- gione è quasi tutta sott'acqua, con danni gravi alle cose, alle strade, ai campi, alle costruzioni, agli e- difici; molto bestiame è perito, e vi sono anche danni alle persone. Anche la regione di Rudgershagen nel circondario di Gleiwitz ha su- bito grandi devastazioni. Da questa regione si segnalano anche tre vit- time fra undici mietitori il cui car- ro è stato improvvisamente travol- to dalla piena. Molti luoghi sono stati o vengono in tutta fretta sgomberati all'avvicinarsi dell'ac- qua. Molta truppa, e molte S.S. e S.A. sono impiegate nell'opera di soccorso e di salvataggio.

Attende mezzo secolo per sposare l'amata

BERNA, 31. — A Vernayaz nel Cantone Vallese ha avuto luogo un matrimonio fra uno ecapolo di 79 anni ed una vedova di 75. Lo sposo, che si chiama Jean Ma- rie Bochatay, aveva cominciato ad amare quella che oggi è di- venuta sua moglie fino dal 1888, ma non aveva osato dichiarare francamente il suo amore. Quan- do essa si maritò ad un altro uo- mo, egli giurò in cuor suo di re- starle fedele e come si vede ha mantenuto il giuramento. Tutta- via avrebbe potuto sposarsi un po' prima con la donna dei suoi sogni, perchè il marito le è mor- to già da cinque anni. Se non lo ha fatto è perchè anche dopo il ritorno della bella allo stato li- bero, un residuo di timidezza gli ha di nuovo impedito di ester- narle il suo desiderio ed ha at- teso che essa glielo leggesse ne- gli occhi. Oggi la coppia è final- mente felice e festeggiata da tut- to il paese.

La Terra entrerà il 4 agosto nella coda di una cometa

PARIGI, 31. — Dopo Marte, che fra parentesi, nessuno ha veduto all'infuori di qualche astronomo all'appuntamento dell'altra not- te, anche una cometa si prepa- ra ora a visitare la Terra. L'in- contro avverrà nella notte del 4 agosto, ma neppure questa vol- ta sarà la fine del mondo perchè il nostro pianeta non farà che at- traversare la coda della cometa Yurloff-Hassel, coda composta di gas venefici, ma così leggeri che neppure la minima particella di essi potrà penetrare nell'atmo- sfera terrestre comparabilmente compatta come una corazza di acciaio. Tutt'al più, assicurano gli scienziati, si assisterà a una bella aurora boreale o ad una pioggia di stelle filanti, come quando nel 1910 la Terra attra- versò per l'ultima volta la coda della cometa di Halley, che in- contreremo di nuovo nel 1986.

Lieve incidente d'auto al ministro Sarraut

PARIGI, 31. — Il ministro degli interni Albert Serraut è rimasto vittima di un accidente di auto senza gravità. La sua vettura pas- sava per Piazza della Stella per recarsi all'Eliseo quando si scon- trava in un tassì. Leggermente contuso, il Ministro potè tuttavia assistere al consiglio dei ministri.

Quindici ebrei clandestiui arrestati in Lettonia

RIGA, 31. — La polizia lettone ha arrestato 15 ebrei provenienti dalla Cecoslovacchia penetrati il- legalmente in Lettonia attraverso le frontiere dela Polonia e dela Lituania.

Nuova invasione di cavallette in due stati americani

OTTAWA, 31. — Viene segna- lato che una nuova invasione di cavallette sta distruggendo alcu- ne plaghe del Dakota settentrio- nale e dello Stato del Montana.

Spigolature

E' di qualche anno la roentgeno- togrammetria, cioè quel metodo che consiste nell'applicazione dei siste- mi della fotogrammetria terrestre (usati per ricavare rilievi fotogra- fici per mezzo della fotografia) alla radiologia, impiegando, invece di fotografie ordinarie, delle immagini eseguite per mezzo dei raggi Roent- gen. Ma tale metodo, che serve per ottenere delle misure esatte di par- ti interne dell'organismo umano vi- vente, e di farne la ricostruzione fo- togrammetrica, aveva l'inconvenien- te di non consentire le prese simul- tanee all'esame degli organi umani che hanno movimenti propri. Veniva pertanto a mancare una delle sue importanti applicazioni. Grande in- teresse suscita così alla «Mostra delle Invenzioni» l'apparecchio del- la prof.ssa Maria Piazzolla Beloch, con il quale è possibile ottenere si- multaneamente i due radiogrammi, grazie a speciali dispositivi che im- pediscono alle radiazioni destinate a una delle lastre sensibili di colpi- re l'altra. Non solo, ma mentre pri- ma bisognava ricorrere a calcoli e disegni, la valorosa docente dell'U- niversità di Ferrara ha fatto co- struire un apparecchio complemen- tare il quale con procedimenti mec- canici effettua la «restituzione» del soggetto nelle sue dimensioni reali, consentendone quindi la misu- ra e l'ubicazione precisa.

*

Almeno quattro dei cinque con- tinenti in cui si fraziona il nostro povero globo si fregiano, diciamo così di nomi sbagliati. Su tre conti- nenti, solo ad uno gli abitanti del «vecchio mondo» avrebbero saputo dare il nome giusto: all'Africa. Que- sta parola deriva infatti dall'arabo «afira» (essere impolverato), coi suoi affini «afar» (polvere), «a- fir» (secco) e «affara» (seccare al sole). Abbastanza verosimile è quin- di che dalle prime nozioni sull'A- frica si debba essere debitori agli a- rabi. Quale padrino del continen- te nero si può considerare il geo- grafo romano d'orige spagnola Pom- ponio Mela (1 sec. dopo Cristo) che nella tripartizione della terra cita l'Africa al terzo posto. Passando a- gli altri continenti, Europa non vor- rebbe dire altro che «paese del sole calante», come Asia «paese del sole sorgente». Certo, per quanto la co- sa possa far dispiacere a noi eu- ropei, gli assiri non avrebbero avu- to torto a denominare il nostro pae- se da «irib» e così i fenici da «e- reb», entrambe parole che signifi- cano «scuro», da cui si modellò il greco «erebos» (scuro, tenebra), e quindi, per processo di etimologia popolare, Europa. In ogni caso que- sta parola è di origine semitica, co- me riprova anche l'arabo «grab» (sera). Ma il valore di due nomi: Europa ed Asia non è che relativo, giacchè anche se è vero per gli a- siatici che il sole tramonta in Eu- ropa e che, a guardar dalla Grecia, il sole nasce o sembra nascere in A- sia, per gli americani non è meno vero che gli orientali siamo noi eu- ropei mentre agli asiatici non resta altro che fare la parte di occidenta- li. Affatto privo di giustificazione è poi l'errore geografico contenuto nel nome Austrialia, «paese del sud». «Terra Australis», dal latino «au- ster»: sud, vento del sud, venne battezzato questo continente in cui si era creduto d'aver trovato una parte della massa terrestre situata intorno al Polo Sud. Noto è infine lo sgambetto dato a Colombo, a fa- vore di Vespucci, nell'imposizione del nome di America al continente scoperto dal genovese.

*

I cani in genere e quelli dei pa- stori in ispecie sono sempre stati considerati degli animali intelligen- ti e suscettibili di essere ammaestra- ti in ogni campo. Senza dubbio però il primato di «categoria» è finora detenuto da un cane che compie il suo «servizio» sull'aerodromo del re dell'automobile, Ford. Come nel- la maggior parte degli aerodromi, un branco di pecore vi pascola allo scopo di evitare che l'erba cresca molto e quindi ostacoli le evoluzio- ni. Il cane di cui si tratta è stato così bene ammaestrato che appena un ronzio di motore si fa sentire, scaccia fuori dall'aerodromo le pe- core, alla guardia delle quali è pre- posto, e le riconduce all'ovile.

Cronaca della Città

Gli arditi celebrano il XXII. annuale con l'omaggio ai gloriosi caduti

Gli arditi del « covo » di Venezia hanno ieri ricordato il XXII annuale della fondazione del loro Corpo con un solenne ed austero rito improntato al più vivo fervore patriottico.

Le gloriose «flamme nere» di Vittorio Veneto e dell'impresa fiumana, della Rivoluzione fascista e della conquista etiopica, che tanto cooperarono anche recentemente per debellare l'idra bolscevica in Spagna, si sono raccolte ieri mattina davanti al cippo eretto a San Giuliano e dopo avere deposto i fiori del ricordo per i compagni Caduti ed il lauro della loro gloria imperitura, hanno alzato il pugnale rinnovando misticamente il giuramento di completa dedizione alla Patria.

Radunatisi nel « Covo » al palazzo delle Prigioni, le « fiamme nere », in colonna, si sono recate in campo degli Arditi, dove il capitano Fraschetti, dopo l'appello dei Caduti ed il triplice saluto al Re e al Duce, si è messo alla testa della colonna che si è recata a Cà Littoria. Qui gli arditi, ricevuti da un rappresentante del Federale, hanno deposto una corona di alloro nel sacrario.

I Duchi di Genova alla Messa giubilare del Cappellano della marina

Ieri, alle ore 10.30, nella chiesa della R. Marina a S. Biagio, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, il cappellano della R. Marina, mons. prof. comm. Puggiotto, ha celebrato la sua messa giubilare. Erano presenti il capo di stato maggiore capitano di vascello Borgatti per l'ammiraglio Tur, tutti i capi di corpo e di servizio, ufficiali, sottufficiali e marinai, una rappresentanza di finanzieri di mare con il col. Bembina, molti marinai in congedo e fanti del mare, mons. Manzoni, arciprete di Mestre, mons. Signora, segretario della Propaganda Fide, mons. Menegazzi per la Congregazione di S. Luca, don. Mario Furlani, cappellano della 49.a Legione, nonchè una rappresentanza di tutti gli ordini ed istituzioni religiose di Venezia. Erano pure presenti i padri Cavanis, nell'istituto dei quali mons. Puggiotto iniziò la sua educazione ecclesiastica.

Al Vangelo mons. Manzoni ha letto un telegramma di benedizione del Santo Padre e due lettere, una del Cardinale Patriarca e un'altra del Vescovo Ausiliare, nelle quali i due presuli ricordano le chiare benemerenze del festeggiato, auspicando le più augurali benedizioni per lui e pel suo ministero religioso dedicato ai marinai d'Italia. Mons. Manzoni ha quindi pronunciato commosse e indovinate parole di elogio a mons. Puggiotto, esempio di bontà, di umiltà e di intelletto, invocando sul suo capo le più copiose benedizioni celesti.

Brevi parole di ringraziamento ha profferito quindi mons. Puggiotto, il quale ha espresso la sua gratitudine agli augusti Principi che in questa particolare circostanza hanno voluto onorarlo della loro presenza, ed esprimendo il suo grazie all'ammiraglio Tur ed a tutti i presenti, invocando su ognuno la benedizione divina.

Durante la messa i chierichi del Seminario hanno eseguito musica del Palestrina e del Tomadini. La semplice e bella cerimonia si è conclusa con la Preghiera del Marinaio elevata all'Altissimo dallo stesso festeggiato, dopo di che è echeggiato per le volte del tempio il saluto al Re, seguito dalle note della Marcia reale o di *Giovinezza*.

Mons. Puggiotto ha quindi ossequiato le LL. AA. RR. i Duchi di Genova accompagnandoli all'imbarco dinanzi l'Arsenale. Egli ha quindi preso parte ad un rinfresco offertogli al circolo ufficiali della Marina. Quivi gli vennero presentati i bellissimi doni delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova consistenti in un orologio d'oro con le sigle sabaude, un magnifico calice in argento sbalzato offerto dall'ammiraglio Tur ed un calice d'argento dorato, dono dei marinai d'Italia, nonchè numerosissimi altri doni pervenuti da autorità, amici e conoscenti.

A Mons. Giuseppe Puggiotto rinnoviamo gli auguri più vivi e cordiali.

Divieto di traffico marittimo durante esercitazioni di tiro

Durante le esercitazioni di tiro, che avranno luogo oggi dalle 13 alle 18.30, è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 180.o dalla pagoda diga Nord Lido, al rilevamento vero 180.o dal faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Ordinanza di zona pericolosa

Il colonnello comandante del Compartimento marittimo di Venezia, considerato che nei giorni 31 luglio e 2, 4, 8, 11, 16, 18, 22, 25 e 29 agosto 1939 dalle ore 18 alle ore 19 saranno eseguite prove di collaudo di mitragliera; ordina:

Durante le predette prove di collaudo è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra il parallelo semaforo Torre Piloti e la Diga Nord di Malamocco per una profondità di miglia 5 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio delle prove e per tutta la durata di esse il semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiera rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Gruppo Fascisti Universitari
Viaggio turistico-culturale in Jugoslavia - Ungheria - Romania

Presso la segreteria del Guf è visibile a richiesta il programma del viaggio turistico-culturale in Jugoslavia, Ungheria e Romania organizzato dal Guf di Milano dal 15 al 31 agosto.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 agosto p.v.

Cameratesca manifestazione tra lavoratori

Sabato scorso numerosi lavoratori anziani della ditta Junghans si sono riuniti per manifestare al camerata Mario Vettor, dirigente sindacale e fino ad oggi direttore della cessata Cassa mutua aziendale, la loro gratitudine per l'attività svolta in questi lunghi anni a favore dei lavoratori dell'azienda. Alla cordiale riunione è intervenuto il capo gruppo metallurgici, che ha portato il saluto del segretario dell'Unione fascista lavoratori industria, impossibilitato ad intervenire.

A nome di tutti i lavoratori hanno parlato i camerati Bacci Luigi e Gherro.

Dono di opera scientifiche all'ospedale di Venezia

La vedova del prof. Celli Angelo, illustre medico igienista, la cui fama nel periodo che va dal '90 al 1917, — epoca della sua morte —, varcò i confini della Patria per gli studi da lui compiuti sulla menengite cerebro-spinale sulla dissenteria, sui virus filtrabili, e specialmente sulla malaria, di cui fu col Grassi il più insigne studioso, ha offerto all'Ospedale di Venezia le opere scientifiche del defunto marito informando di aver fatto ciò per interessamento del prof. Giordano.

Tali opere rappresentano un prezioso patrimonio per la Biblioteca Ospedaliera anche perchè provengono direttamente dalla famiglia di un illustre studioso.

L'arrivo del "Vulcania,,

Ieri mattina è giunta la motonava « *Vulcania* » dell'« Italia », proveniente da New York e scali del Mediterraneo. Il lussuoso transatlantico, dal quale sono sbarcati circa 480 passeggeri, è ripartito alle ore 13 per Trieste.

Con la stessa motonave sono giunti a Venezia due diplomatici e cioè S. E. Mameli ministro plenipotenziario italiano e S. E. il bar. Oswald Hoyninger Hnene, ministro plenipotenziario di Germania, ambedue presso il Governo portoghese. I predetti personaggi sono quindi ripartiti per Berlino.

Nuove scuole della provincia di Venezia

A decorrere dal 16 ottobre p. v., sono istituite in Provincia di Venezia le nuove scuole seguenti:

Chioggia: un R. Istituto tecnico inferiore e un R. Corso di Avviamento biennale a tipo agrario.

Cavarzere: un R. Corso di Avviamento biennale a tipo agrario.

S. Stino di Livenza e Cona: un R. Corso di Avviamento annuale a tipo agrario.

Inoltre il R. Corso di Avviamento a tipo industriale di Burano è trasformato da annuale in biennale.

Biblioteca "Querini Stampalia,,

Questa biblioteca col 1.o agosto si riaprirà al pubblico coll'orario normale.

Pubblicazioni matrimoniali

Vignola Giorgio impiegato con Gaggio Clementina casalinga; Fantin Oreste impiegato con Dintoni Giuseppina impiegata; Ferruzzi Manlio industriale con Hermann Maria civile; Mozzato Garlato Mario disegnatore con Zan Armida casalinga; Vio Natale scaricatore con Roveri Antonietta tessitrice; De Monti Raffaele fonditore con Belgio Erminia orologiaia; Padoan Giuseppe impiegato con Nadin Bianca civile; Baccega Adolfo Giordano impiegato con Bacin Corinna casalinga; Monaco Salvatore guardia di finanza con Bassan Antonia casalinga; Donaggio Guido meccanico con Baffo Emilia casalinga; Scarpa Zerlino motorista con Sambo Roma casalinga; Zanetto Enzo impiegato con Marchente Albina commessa; Grandi Gino impiegato con Rita Iole civile; Bergamin Alessandro insegnante con Piva Annita levatrice; Rubino Renzo guardia di finanza con Ghezzo Maria casalinga; Borromei Pietro impiegato con Trame Giuseppina vetraria; Ponza Otello, commerciante, con Bettinello Giulia civile; Simon Angelo impiegato con Codroipo Maria casalinga; Ruffini Giovanni manovale con Benedetti Emilia operaia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'afflusso dei popolaristi
L'intensa animazione al Lido

Giornata alquanto calda, ma in compenso assai arieggiata quella di ieri. La spiaggia gremitissima, tanto che nelle ore di massima affluenza del pubblico, gli stabilimenti bagni hanno dovuto interrompere la vendita dei biglietti, perchè i camerini erano tutti occupati. Naturalmente queste interruzioni sono durate appena il tempo necessario per l'avvicendamento dei bagnanti, cosicchè con un pò di pazienza tutti coloro che lo desideravano hanno potuto assaporare la gioia e il refrigerio di un bagno in mare. Nessun incidente ha turbato minimamente l'intenso afflusso che è stato regolato con soddisfazione di tutti.

I gitanti popolari sono stati complessivamente 4421, e cioè 1263 giunti con due treni da Milano, 850 da Ferrara, 263 da Teramo e Ascoli Piceno, 650 da Firenze, 579 da Torino e 822 da Trieste. A questi ospiti vanno aggiunti quelli giunti con altri mezzi. E a questo proposito diremo che in Piazzale Roma si contavano circa 300 macchine in sosta. L'autorimessa segnava pure un « esaurito ». Si trattava per lo più di gitanti domenicali, i quali, naturalmente in serata, sono ripartiti per le rispettive residenze.

A Venezia è stato formato un treno popolare per Vittorio-Belluno che ha recato in quei centri 192 e 212 veneziani, i quali hanno fatto ritorno nella stessa giornata. Un altro treno popolare ha poi condotto a Trieste 212 gitanti.

La misteriosa scomparsa della borsetta della domestica

La domestica Lucia Vezzaro, abitante presso il dott. Ceola a Dorsoduro 984, dopo una breve licenza era ritornata l'altro ieri in servizio. Senonchè, per aprire la porta della casa aveva lasciato fuori della stessa la propria borsetta che le dava impiccio, dato che aveva seco una valigia. Ma l'attimo impiegato per entrare nella casa alle ore 10.30 ed uscire per riprendere la borsetta fu sufficiente perchè si compisse il... miracolo della sparizione. La poveretta si diede a tutta possa a ricercare come fosse avvenuta la scomparsa; ma pensa e ripensa non c'era altro da fare che ricorrere al commissariato, dove raccontò che la borsetta conteneva 105 lire in denaro, un paio d'orecchini e due catenine d'oro, il tutto per un valore di circa 600 lire.

LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE DELLA GIL

DUE CENTURIE DI GIOVANI NUOTATORI in gara nelle eliminatorie della Coppa Scarioni

Oltre due centurie di giovanissimi nuotatori si sono presentati ieri a competere nelle varie eliminatorie della «Coppa Scarioni» di nuoto, ottimamente organizzate dai Comandi della GIL dei Fasci della città e della provincia. Questa popolare manifestazione, che da moltissimi anni svolge la sua efficace opera di propaganda col reclutare e preparare nuove schiere di nuotatori attraverso una vasta selezione per avviare poi i migliori verso l'attività agonistica, ha segnato ieri un'altra grande affermazione sportiva.

Folla di concorrenti, risultati più che buoni e organizzazione perfetta sono stati gli elementi principali che hanno determinato il successo pieno ed incondizionato delle gare disputate e che hanno visto altresì una vivace lotta fra i giovani ragazzi, che per la prima volta misuravano le loro forze.

A Venezia i singoli comandi della GIL di Fascio, hanno organizzate le loro eliminatorie nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a Santa Chiara (Cannaregio e Santa Croce) e nella piscina del Gruppo fascista «Luigi Passoni» alle Zattere (Dorsoduro e Giudecca).

I concorrenti dovevano disputare un percorso di cento metri sia nelle batterie, come nelle semifinali e finali. I migliori tempi registrati sono stati quelli ottenuti da Gianandrea Del Candido di Cannaregio e da Ferruccio Vincenzi di Mestre, che hanno impiegato nella finale 1' 15".

I comandi GIL di Fascio che non hanno ieri fatto disputare la gara, l'organizzeranno domenica prossima, sicchè il primo ed il secondo arrivato in ogni eliminatoria comunale o di Fascio sestierale saranno ammessi alla eliminatoria federale, che si svolgerà il 13 agosto.

Ecco i risultati delle singole riunioni:

Cannaregio: G. Del Candido

La manifestazione organizzata dal comando G.I.L. di fascio di Cannaregio nella piscina del Dop. Ferroviario ebbe inizio alle ore 9.30 circa alla presenza del Comandante la GIL di Cannaregio, del Comandante AA. BB. del fiduciario sportivo AA. BB., dell'allenatore federale, addetto al Dop. Ferroviario o di diversi collaboratori. Inoltre numerosi organizzati e familiari costituivano un pubblico vivace ed entusiasta.

Si presentarono alla gara num. 50 concorrenti, i quali furono suddivisi in sei batterie e quindi si formarono due semifinali con i vincitori delle sei batterie ed altri sei nuotatori che raggiunsero i tempi migliori nelle semi finali.

Si ebbero i seguenti risultati:

a) Vincitori di batteria: Del Candido Gianandrea, Salvini Ottavio, Pesie Giovanni, Moretti Roberto, De Sanzuane Renato, Zabeo Giovanni. A questi furono aggiunti Tondello Giorgio, Salvalaggio Renzo, Fiorin Luciano, Rizzi Giorgio, Raffael Luigi e Contessa Giuseppe per la disputa delle semifinali.

Semifinali: De Sanzuane Renato e Del Candido G. A.

Finale: 1. Del Candido Gianandrea in 1'15"; 2. De Sanzuane Renato 1'20" 1 decimo; 3. Moretti Roberto 1'21" 3 decimi; 4. Raffael Luigi in 1'25" 4 decimi; 5. Salvini Ottavio 1'29" 6 decimi; 6. Rizzi Giorgio in 1'2'9" 9 decimi.

Segnaliamo anche i quattro tempi migliori delle semifinali: Zabeo Tullio 1'31" 9 decimi; Pesce Giovanni 1'32" 9 decimi; Salvalaggio Renzo 1'33" 4 decimi, Fiorin Luciano in 1'38".

S. Croce: Giuseppe De Demo

Si sono svolte ieri nella piscina del Dop. Ferroviario l'eliminatoria del Fascio di S. Croce per la Coppa Scarioni. I partecipanti sono stati quaranta.

Sono state fatte sei batterie e tre semifinali.

La finale ha dato il seguente esito: 1. Marinaretto De Demo Giuseppe tempo 1'18 8 decimi; 2. avanguardista Rumor Augusto 1.22 3. marinaretto Costantini Marcello in 1.38, 4. Perissinotto Marcello in 1.47, 5. id. Cescut Paolo 1.50, 6. id. Bianchi Gino in 1.54.

Mestre: Ferruccio Vincenzi

Si è svolta ieri nel canale di San Giuliano, l'eliminatoria di Fascio per la Coppa Scarioni di nuoto. Era presente allo svolgimento della gara il comand. avang. e balilla di Mestre Antonio Ubizzo che alla fine della competizione si è compiaciuto con i quaranta concorrenti.

La finale, dopo le umerose batterie, condotta con regolarità perfetta ha dato il seguente risultato:

1. esq. Vincenzi Ferruccio, che ha compiuto i cento metri del percorso in 1'15", 2. av. Zampieri Giovanni in 1.27", 3. av. Dei Rossi Antonio in 1'29", 4. av. Boldrini Roberto in 1'34" seguono nell'ordine con minime differenze di tempo: Faggian, Milanesi U., Righetto e Gatto, Gazzetta, Camuffo, Mantovan.

Dorsoduro: Gino Capitanio

Alla presenza del Vice comandante federale dell'AA. BB. del Fiduciario e della consulta del Gruppo fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni» si è svolta la comeptizione della Coppa Scarioni. Le batterie e la finale, che hanno visto in lotta accanita numerosi giovani, hanno dato i seguenti risultati:

1. batteria: 1. Capitanio G., 2. Speranzon V., 3. Andreola E., 4. Mori V., 5. Bressan L. II. batteria: 1. Zago L., 2. Simonetto B., 3. Favretto G., 4. Finzi L., 5. Bortoli M. III. batteria: 1. Pasquali V., 2. Cescut B., 3. Grossi A., 4. Toneatti S., 5. Catania E.

Finale: 1. Capitanio Gino in 1.19, 2. Zago Luigi in 1.19 3 decimi; 3. Pasquali Calerio in 1.19 4 quinti. 4. Speranzoni Vittorio in 1.2 5 Simonetto Bruno, 6. Cescut Bruno.

Nella riunione si sono disputate le seguenti gare di [illegible], alle quali hanno preso parte gli allievi della scuola di nuoto Passoni:

Metri 25 anni 7: 1. Zennaro Luciano, 2. Tosi Ennio 3. B[illegible] [illegible]nito, 4. Fagarazzi Nino, 5. [illegible]aenazzo Gino.

Metri 25 anni 8: 1. Pauor Giarcarlo, 2. Garizzo Mario, 3. De Giovanni Edoardo, 4. Valentini Pietro 5. Cossiga Sergio.

Metri 25 anni 9: 1. Lombardo Angelo, 2. Bonafini Luigi, [illegible] Favaretto Giuseppe, 4. [illegible]chi Romano 5. Ferialdi Mario, 6. Fieri Livio

Gare femminili: 1. batteria: 1. Bailo Giuliana, 2. Novati Elsa; 3. Rossetti Paola.

II. batteria: 1. Gregnol Liliana, 2. Santomauro Waly, 3. Casadoro Franca.

Giudecca: Antonio Marcaggi

Nella stessa piscina del Gruppo «Passoni» si è svolta poi l'eliminatoria del comando G.I.L. della Giudecca. Dopo la disputa delle batterie si è svolta la inale chfe è stata vinta da Antonio Marcaggi. Ecco i risultati:

1. Batteria: 1. Vinci E., 2. Rizzo B., 3. Lazzarini R., 4. Sfriso R., 5. Fasar G., 6. Zannini L. II. Batteria: 1. Marcaggi A. 2. Daisso S., 3. Stefani G., 4. Boscolo M., 5. Sambo M., 6. Sensio [illegible] III Batteria: 1. Nordio M. 2. Vinci G., 3. Scarpa Bruno, 4. Daisse G., 5. Vianello A., 6. Gasparini S.

Finale: 1. Marcaggi Antonio 1.23 2. Vinci Erasmo 1.24, 3. Rizzo Bruno 1.24 3 quinti, 4 Daisse Fergio, 5. Vinci Giuseppe, 6. Nordio Marco ritirato

Chioggia: Loris Nordio

CHIOGGIA, 31 — A cura del Comando della G. I. L. del Fascio di Chioggia si è svolta oggi la gara comunale per la Coppa Scarioni. Vi hanno partecipato quaranta nuotatori, divisi in sei batterie. Le eliminatorie hanno avuto luogo al mattino, alle 10.30 al Molo di Vigo, su un percorso di 100 metri.

La finale, fra i primi arrivati nelle eliminatorie h aavuto luogo alle ore 16. e si è conclusa col seguente risultato: 1. av. Nordio Loris in 1'22"; 2. Schiavuta Angelo in 1.23, 3. Salvagno Lelio in 1'26".

TIRO A VOLO

La gara di tiro al passero

La seconda giornata di tiro al passero, che la sezione cacciatori di Venezia ha fatto disputare ieri sul campo di via Bissuola, ha avuto un brillante successo. Vi hanno partecipato 14 tiratori dei quali ben tredici sono riusciti a coprire la serie. Questa volta i tiratori mestrini sono riusciti ad aver ragione dell'ottimo dott. Berghinti che aveva vinto la gara di domenica scorsa.

In testa alla classifica si sono trovati Marcon Pietro e Pimpinato Tito che divisero il primo e secondo premio. Il dott. Giorgio Sartorello, pure di Mestre, si è classificato terzo; quarto il dott. Berghinti e quinto Brambilla di Mestre.

La prima prova dei campionati di ginnastica artistica

Si è svolta ieri a Venezia la prima prova dei campionati veneti di ginnastica artistica organizzata dal Comitato III zona della R. Federazione Ginnastica d'Italia. Vincitore della categoria « juniori » è stato il padovano Zanetti, che ha confermato speciali attitudini per l'attrezzistica olimpionica. Sfortunata prova ha invece fornito il veneziano Perini, mentre Battistel non ha potuto completare la gara perchè impossibilitato ad esaurire la parte atletica. Lodevolissima fu la condotta nella categoria « anziani» del reierino D'Este. Nella categoria allievi, venne notata l'assenza di qualche ottimo elemento, quali Secco e Micheletto di Valdagno, e Mario Salvalaggio, Priviero e Santi di Venezia, inscritti alla gara. Il vincitore di questa categoria, Benetello, dell'Ardor, ha dimostrato una serietà di preparazione che è facile pronosticare lo condurrà in avvenire ad onorevoli piazzamenti. Il vicentino Professione ed il padovano Bonvicini hanno superato il Bettiolo della Reyer che rimase al quarto posto contro ogni aspettativa.

Organizzazione e funzionamento delle giurie ottimi. Ecco i risultati:

Anziani: 1. D'Este Edoardo della Reyer di Venezia, punti 40.40 su 50.

Juniori: 1. Zanetti Luigi dell'Ardor di Padova, p. 76.19 su 20; 2. Quercioli Giuseppe id. p. 70.49; 3. Perini Luciano della Reyer p. 65.36.

Allievi: 1. Benetello Renzo, Ardor, p. 65.29; 2. Professione Attilio dell'Umberto I di Vicenza, p. 63.99; 3. Bonvicini Franco id. p. 63.09; 4. Bettiolo Romeo della Reyer p. 62.79; 5. Lovo Ottorino, Ardor, p. 62.68; 6. Albiero Costantino, dell'Umberto I., p. 62.29; 7. Peloso Giulio id. 62.03; 8. De Pretto Bortolo id. p. 61.23; 9. Rampazzo Bruno, Ardor, p. 61.56; 10. Piasentin Gianni, Reyer, p. 60.79; 11. Volpato Umberto, Ardor p. 60.39; 12. Alberton Igino, dell'Umberto I., p. 59.89. Seguono altri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.8	25		
Fiume	ser.	763.0	27	27	19
Pola	ser.	764.0	26	26	19
Trieste	ser.	763.7	28		
Gorizia	ser.	763.5	27	31	17
Udine	ser.	763.0	27	30	16
Treviso	ser.	763.1	26	29	15
Belluno	ser.	763.2	23	27	13
Padova	ser.	763.3	27	30	15
Rovigo	ser.	762.7	28	32	15
Trento	ser.	761.6	27	29	15
Grappa	cop.	623.0	14	16	10
Venezia	ser.	762.9	24	27	18

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.38. Luna leva ore 19.23, tramonta ore 6.7 del 1. agosto. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Po erano in morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sul Mediterraneo ed i Balcani pressione livellata relativamente alta. Il ciclone occupa la Scandinavia e le Isole britanniche scendendo con una saccatura sulla Francia. Condizioni invariate persistendo la probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Spettacoli d'oggi

RECITE GOLDONIANE DELLA BIENNALE
Questa sera - ore 21.15 in Campiello del Piovan alla Bragora
"Il Campiello,,
Regia di Renato Simoni
A PREZZI POPOLARI

Cinematografi

Olimpia MATRIMONIO D'OCCASIONE con John Boles e Tala Birell.

LIDO

Lido Follie: Ore 21.30 DANZE - ORCHESTRA CHICO ROSSI.

CASINO MUNICIPALE LIDO SALA DELLE FESTE - Spettacolo d'Arte varia ore 22.30.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima del "Campiello,, questa sera a prezzi popolari

Un pubblico magnifico si pigiava ieri sera in ogni ordine di posti sulla tribuna d'acciaio eretta in Campiello del Piovan alla Bragora per la penultima recita del « Campiello » di Goldoni nella superba realizzazione creatane da Renato Simoni per la stagione goldoniana della Biennale. Abbiamo notato tra i presenti S. E. il senatore Cini, S. E. il Prefetto sen. Catalano, il senatore Francesco Salata, il Ministro Plenipotenziario gr. uff. Mameli, il Segretario generale del Senato gr. uff. Annibale Alberti, e numerosi giornalisti esteri.

Anche a questa quinta replica del gioiello goldoniano applausi calorosi e reiterati hanno espresso l'ammirazione del pubblico per gli eccellenti attori; Laura Adani, Giselda Gasparini, Wanda Baldanello, Margherita Seglin, Wanda Capodaglio, Carlo Minellono, Carlo Ludovici, Gino Cervi, Cesco Baseggio, Gina Germani e tutti gli altri sono stati chiamati ripetutamente sulla scena alla fine di ogni episodio, mentre, dopo un primo applauso iniziale alla scenografia del « Campiello », sono stati applauditi a scena aperta Giselda Gasparini, Margherita Seglin, Laura Adani, Gino Cervi, Cesco Baseggio, e la magnifica baruffa del secondo episodio.

Questa sera anche il « Campiello », come già sabato scorso il «Ventaglio » chiude il fortunatissimo e applauditissimo ciclo delle sue rappresentazioni con la serata a prezzi popolari: L. 10 i primi posti e L. 5 i secondi posti. Il bel teatro all'aperto sarà per un'ultima sera gremito di popolo; e l'addio di Gasparina alla fine della commedia sarà l'addio di questa eccezionale, eletta accolta di artisti al pubblico che per tante sere li ha festeggiati, li ha ammirati, li ha amati nelle stupende immagini ch'essi hanno saputo realizzare di personaggi che rimarranno indimenticabili nella memoria, come lo squarcio delizioso di poesia che li ha evocati.

La direzione dello spettacolo rinnova la preghiera al pubblico di voler raggiungere i propri posti prima dell'inizio della rappresentazione.

Teatro dei Quattromila
Ultima della compagnia d'operette

La conclusione del ciclo di rappresentazioni della compagnia d'operette Roses N. 1 è stata veramente trionfale. Il « Teatro dei quattromila » in campo S. Polo era ieri sera affollato, come nelle grandi occasioni: gremite le tribune, gremita la platea, mentre molta gente ha fatto ressa ai botteghini che ad un certo momento sono stati chiusi per aver esaurito i biglietti.

Naturalmente questa massa di spettatori è stata attirata, soprattutto per la serata in onore della coppia brillante; gli apassionati frequentatori del « Teatro dei quattromila » hanno voluto testimoniare tutta la loro ammirazione alla graziosa, spigliata, elegante e briosissima Elsa Carmi, allo spassoso, fine e divertentissimo con le sue inesauribili trovate oGndrano Trucchi. I due attori che nelle figure dei protagonisti di « Santarellina » hanno avuto agio di mettere in evidenza ancora una volta le loro eccellenti doti, sono stati molto festeggiati: non si contano gli applausi a scena aperta e le richieste di bis e calorose, unanimi, insistenti sono state le ovazioni alla fine di ogni atto.

In attesa della compagnia Fineschi-Donati

Come è stato annunciato, mercoledì prossimo debutterà al « Teatro dei quattromila » la compagnia di riviste Armando Fineschi e Maria Donati che terrà un brevissimo ciclo di rappresentazioni e precisamente dal giorno 2 al 6 agosto. Questo ammirato complesso artistico, che anche i veneziani ben conoscono e che in questi ultimi tempi è stato migliorato si presenterà, adunque, la sera di mercoledì con la spassosissima rivista in due tempi e 22 quadri *Op-Là*.

Vivissima è naturalmente l'attesa per questo debutto, sicchè è facile prevedere anche per questo nuovo ciclo di rappresentazioni teatri affollatissimi ogni sera Il Dopolavoro provinciale pur essendosi sobbarcato un onere finanziario non indifferente per assicurarsi la compagnia Fineschi-Donati, ha lasciato immutati i prezzi e cioè L. 8 per le poltrone numerate d'orchestha, L. 4 per le sedie di platea e L. 2 per le tribune.

DIARIO SACRO

31. Lunedì. — S. Ignazio di Lojola, Fondatore della Compagnia di Gesù, morto in Roma nel 1566. — Doppio maggiore. A S. Maria Assunta dei Gesuiti si onora il Santo con Messa alle 6.30 di S. E. mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. Era antico uso in questi giorni di suffragare con un triduo in alcune chiese i fedeli defunti approssimandosi appunto la grande indulgenza del Perdon di Assisi. A San Giacometto di Rialto alle 19 di ogni lunedì funzione di suffragio e benedizione.

Cronaca di Mestre

La chiusura del I. turno delle colo[nie]

Il primo turno delle colonie [elio]terapiche di Mestre si è chiuso [l'al]tro ieri con una semplice cerim[onia] analogamente avvenuta nei vari ca[m]pi solari, alla presenza del rapp[re]sentante del segretario politico [e] vecchi fascisti, nonchè dei gerar[chi]. Ovunque i bambini schierati [per] l'ammaina bandiera, hanno can[tato] gli inni della Patria inneggian[do] al Duce e salutando romaname[n]te. Il risultato della cura è st[ato] per tutti ottimo ed i beneficati [a] mezzo dei loro familiari, hanno vo[luto] manifestare tutta la riconosce[n]za ai rappresentanti del Fascio. [Do]mani sarà iniziato il secondo tur[no].

Cade da un albero

Gianfrancesco Rigan di Pietro, [di] anni 6, abitante a Chirignago in [via] del Bosco, verso le ore 15 di ieri, per giocare, si arrampicata su [un] albero poco lontano dalla sua ca[sa] e perduto l'equilibrio cadeva a ter[ra] dall'altezza di un paio di metri. [Al]le sue grida accorsero i famili[ari] che gli prestarono i primi aiuti [e] quindi dal padre venne accompagn[a]to all'ospedale, dove il medico [di] guardia lo faceva ricoverare, [a] degli riscontrata la frattura del [...] so sinistro. Venne giudicato [gua]ribile in 30 giorni, salvo compli[ca]zioni.

Due feriti facendo il bagno

Fra la moltitudine di ragazzi [che] si trovavano a S. Giuliano a fare [il] bagno, vi erano anche Bruno Vol[...] di Giuseppe, di anni 16, abitante [in] via Spalti 5, il quale andava a [...] zare contro un legno e si produ[ceva] delle ferite da taglio al dito [...] della mano sinistra, e Ottorino C[...] lonio fu Giuseppe, di anni 17, [abi]tante in via Spalti 9, il quale nel [fa]re un tuffo andava a cozzare [con la te]sta contro una pietra che si trov[ava] nel fondo, e si produceva delle [fe]rite lacero contuse al cuoio capell[uto]. Tutti e due dovettero recarsi [al]l'ospedale, dove il medico di guar[dia] medicava i due feriti e li giudica[va] guaribili in 10 giorni.

Feriti dalle biciclette

Nell'ambulatorio dell'ospedale [ve]nivano medicati dal medico di [ser]vizio Otello Vecchiato di Beraz[...] d'anni 9, abitante a Zelarino, i[l quale] le trovata appoggiata al muro d[...] sa la bicicletta del padre, volle m[on]tare sul pedale. Nel far ciò la bi[ci]cletta gli si rovesciava addosso. [Nel]la caduta riportava delle ferite [da] taglio al basso ventre, giudicate gua[ribili] in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Luigi Moretti, abitante in [via] Calvi, volle fare una passeggiata [in] bicicletta e si portò con se il [...] Ferruccio di anni 3, facendolo [se]dere sul telaio. Mentre però stava [per]correndo il Terraglio il piccolo [ac]cidentalmente andava a finire [col] piede destro fra i raggi della ruota anteriore riportando delle contu[sioni] che sono state giudicate guaribili [in] 10 giorni.

L'arresto di due ladri

Dai vigili vennero fermati l'altra sera certi Italo Veste fu Luigi, [di] anni 38, abitante a Favaro, e [An]gelo Pavan fu Francesco, di anni [...] abitante in via Mestrina, i [quali] erano indiziati fortemente sul [fur]to avvenuto l'altro ieri, e da [noi] pubblicato, nella trattoria della [...]chia Favorita di Silvio Trevis[an]. I due, infatti, vennero accompa[gnati] nella caserma dei carabinieri [e] proseguirono le indagini, riusc[endo] a stabilire la loro responsabilità. Vennero pertanto dichiarati in [ar]resto e denunciati all'autorità [giu]diziaria.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 12.25: Radio social[e]. 20.20: Commento dei fatti del gior[no]. — 20.30. Programma III: «Fa[n]tasmin», scena di Feli Silvestri. [—] 21. Programma I: «Il paese [del] sorriso», operetta in 3 atti di Lehar. — 21. Programma II: «Le perle cinesi», un atto di Cipr[iano] Giachetti. — Programma III: C[an]zoni e ritmi. — Programma II: [da] la Basilica di Massenzio: Con[certo] sinfonico dell'Orchestra stabile [del]la R. Accademia di S. Cecilia, [di]retto dal m. Ermanno Colarocco. 22. Programma III: Quartetto [...] e «Madami».

ESTERO. — 19. Bruxelles II: Musica da ballo. — 20. Bruxelles I. Debussy: «Pelléas et Mélisande», dramma lirico (dischi). — [Be]romunster (teatro municipale [di] Zurigo) Bizet: «Carmen» [...] — 20.15. Stoccarda: Orchestra [e] canto. — 20.15. Monaco: Valzer [e] balletti. — 20.30. Radio Lione: M[u]sic-Hall. — Strasburgo, Rennes, Nizza (Comédie Française): Fra[n]çois Mauriac: «Asmodée», comme[dia] in tre atti. — 21. Radio Pa[rigi] (Théatre Antique d'Orange): Massenet: «Fedra» tragedia in [...] atti di Racine; 2. Beethoven: [Le] creature di Prometeo», balletto [...] due quadri. — Varsavia, Grigi: Quartetto d'archi in sol minore. [—] Parigi P.T.T.: Musica da camera [...] — 21.15. Bratislava: Sch[u]mann: Quintetto per due violini, viola, cello e piano. — 20.45. Bo[r]deaux, Parigi T.E.: Concerto [sin]fonico da Vichy. — 21. Bruxelles [I]: Concerto sinfonico. — 22. Buda[pest]: Musica zigana. — 22.05. Lu[s]semburgo: Festival Mozart. — [...] vensum II: Quartetto. — 22.15. [Bel]grado: Piano e canto. — 22.30. [...]nik: Piano (Liszt). — 22.30 [...]lundborg: Marteau-Mozart. — [...] Amburgo: Violino e piano. — [...] Colonia: Respighi: Concerto [gre]goriano per violino e orchestra. 23. Parigi P.P.: Musica da [...] Budapest: Banda militare. — [...] Lipsia, Colonia: Musica leggera da ballo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice V[...]